IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 272 — Conto corrente colla Posta — Martedì 1 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 1/2 parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Minaccia di guerra nei Balcani

Una intesa fra i vari Stati balcanici contro la Turchia

Bulgaria, Serbia e Russia mobilitano i loro eserciti

Verso la guerra?

I Balcani contro la Turchia

La nuova situazione e il conflitto italo-turco

Roma, 30

(So.) — Bulgaria e Serbia mobilitano il loro esercito per entrare in campagna. La guerra contro la Turchia nei Balcani sembra imminente. L'intervento delle potenze può forse ancora compiere un miracolo ed evitare la tanto temuta conflagrazione balcanica; ma le speranze a tal proposito sono ormai molto scarse. La situazione precipita e tutto accenna all'entrata in azione della intesa fra gli Stati balcanci contro la Turchia.

La mobilitazione degli eserciti bulgaro e serbo, accompagnata come misura di precauzione dalla mobilitazione russa di 130.000 sulla Vistola, produce a Roma vivissima impressione. I giornali si limitano, nelle loro ultime edizioni, alla pubblicazione dei telegrammi sulla situazione balcanica, senza farli seguire da commenti, data l'ora tarda. Le notizie recate da tali telegrammi sono sempre più allarmanti.

A Montecitorio, dove sono affluiti stasera dei deputati in discreto numero, la gravissima piega degli avvenimenti veniva commentata specialmente in rapporto alle conseguenze che una guerra balcanica potrebbe avere per il conflitto attualmente impegnato fra l'Italia e la Turchia. Anche nelle nostre sfere ufficiali, le notizie sulla situazione balcanica vengono seguite con una certa ansia; ed alla Consulta è vivissimo lo scambio di comunicazioni telegrafiche con le Legazioni italiane di Sofia e di Belgrado.

Ho compiuto una specie di inchiesta intorno all'opinione prevalente nel mondo politico e diplomatico, in seguito al nuovo e gravissimo aspetto della situazione balcanica, dopo la mobilitazione serba e bulgara. Il giudizio delle nostre sfere ufficiali può riassumersi nei seguenti termini. La situazione balcanica entra in una fase nuova dopo gli avvenimenti odierni. Questa nuova fase, segna un avvenimento di maggiore importanza per l'Italia, in confronto ad altre Potenze, essendo l'Italia in conflitto con la Turchia. Se l'impero ottomano fosse assalito dalla Bulgaria, dalla Serbia e forse anche dagli altri Stati balcanici, l'Italia dovrebbe preoccuparsi della ripercussione che il nuovo conflitto può avere sulla guerra attualmente in corso, a cagione della impresa di Libia. La guerra attuale fra la Turchia e l'Italia passerebbe inevitabilmente in seconda linea e verrebbero così a naufragare le speranze nostre di colpire l'impero ottomano in un punto vitale fuori della Libia, qualora le trattative di pace a Ouchy non approdino. I nuovi avvenimenti verrebbero a togliere valore alle operazioni di guerra che sono in preparazione, pel caso che i negoziatori della pace non pervengano ad un accordo.

Nelle nostre sfere governative si ritiene che il nuovo eventuale conflitto nel quale la Turchia venisse a trovarsi impegnata, può presentare due eventualità rispetto al domani del conflitto italo-turco. Potrebbe darsi, cioè, che il governo turco non avesse le mani libere per provvedere al nuovo e maggiore conflitto e si decidesse a transigere nei negoziati di pace, accettando quelle proposte che sono considerate immutabili dai fiduciari italiani. In tal caso, la eventuale guerra nei Balcani avrebbe affrettata la conclusione della pace italo-turca. Potrebbe darsi, invece, che di fronte ai pericoli ben maggiori di una guerra balcanica, in confronto al conflitto coll'Italia, il governo di Costantinopoli cercasse di aggravare maggiormente la situazione, pronunciando una specie di « après moi le déluge », e trascurando la possibilità di una intesa, fra i delegati italo-turchi.

Nessuna previsione è possibile. Quello che è certo, però, è questo: che dalle notizie finora pervenute, risulta che i negoziati per la pace proseguono come se le minaccie di una complicazione balcanica non fossero apparse all'orizzonte. E' certo, inoltre, che una eventuale guerra balcanica non distoglierebbe il governo italiano dalla continuazione della guerra in Libia, secondo il piano prestabilito, qualora i negoziati per la pace, che sono sempre sulla buona strada, avessero a fallire. E' ovvio, invece, che verrebbe ulteriormente esaminata la possibilità della continuazione delle operazioni di guerra fuori della Libia ed attualmente in preparazione, pel caso della rottura delle trattative di pace. Tutto ciò è detto in semplice via di ipotesi, perchè nelle sfere ministeriali italiane si nutre ancora la speranza che la guerra balcanica possa essere evitata. Il viaggio di Sazonoff a Londra e a Parigi e le conferenze del ministro russo degli Esteri con Sir Grey e Poincarè, potrebbero offrire l'ancora di salvezza della situazione, mediante un nuovo ed energico intervento delle Potenze. Questo intervento dovrebbe essere esercitato ad un tempo presso gli Stati balcanici coalizzati contro la Turchia e presso il governo ottomano. L'influenza delle Potenze dovrebbe esercitarsi a Costantinopoli per ottenere il ritiro delle truppe turche concentrate ad Adrianopoli. Venendo a mancare tale ritiro, la persistenza del concentramento delle truppe turche ad Adrianopoli verrebbe considerato dalla Bulgaria come una grave minaccia e potrebbe offrire la ragione del conflitto turco-bulgaro. Rimarrebbe, in ogni caso, la incognita della complicazione serba; ma a questo proposito si ritiene che le Potenze potrebbero ottenere il ritorno della Serbia ad un atteggiamento relativamente pacifico, come è quello adottato dal Montenegro. La Turchia darebbe intanto alle Potenze delle garanzie atte a rassicurare l'opinione pubblica serba.

La situazione si mantiene, in ogni modo, tra questi due termini: atteggiamento bellicoso della Serbia e della Bulgaria, alle quali, e a prevedersi, si assoceranno altri Stati balcanici, ed imminente supremo tentativo delle Potenze per evitare la guerra.

Approderà il tentativo delle Potenze? Nessuno può dirlo. La situazione è così fosca nei Balcani, che un improvviso incidente può rendere inevitabile il conflitto. Inoltre, l'atteggiamento della Russia non è ancora chiaramente definito e tale atteggiamento può fornire domani la chiave della situazione.

Nel momento attuale si spera ancora che la conflagrazione balcanica, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili, possa essere evitata. In qualunque modo rimangono fermi questi punti: L'Italia procede, per quanto riguarda la guerra in Libia e i negoziati svizzeri, come se nessun fatto nuovo fosse intervenuto; a suo tempo il governo prenderà norme dalla situazione. Per ora, il governo italiano si adopera con le altre Potenze per evitare che l'incendio balcanico divampi.

La situazione vista e giudicata

da un ufficioso romano

Roma, 30

A proposito delle notizie diffusesi stamane circa la situazione nei Balcani, la *Tribuna* si dice in grado di dare informazioni precise su tale situazione, che se non è così imminentemente minacciosa come apparirebbe da qualche dispaccio e da qualche comunicato, deve essere tuttavia considerata come estremamente grave.

Prima di tutto, prosegue la *Tribuna*, vi è il grande fatto nuovo nei Balcani, cioè una intesa per ora forse solamente verbale, ma non per questo meno effettiva tra la Bulgaria e la Serbia con l'adesione della Grecia. Il Montenegro, secondo alcune informazioni, avrebbe dato alle Potenze assicurazioni pacifiste; ma noi dubitiamo che esse possano corrispondere alla realtà nel caso di avvenimenti improvvisi. Lo scopo di questa intesa balcanica è di obbligare la Turchia a risolvere in modo definitivo la questione della Macedonia. Le intimazioni in questo senso fatte dalla Bulgaria alla Turchia hanno assunto un carattere tale da determinare la Russia ad un immediato intervento per conto suo. La Russia esercitò una azione fortissima a Sofia per trattenere il governo bulgaro, e a Costantinopoli per far sentire alla Porta la necessità assoluta di fare reali concessioni e fu sotto questa pressione che il Consiglio dei ministri turco deliberò in fretta e in furia la concessione di riforme in Macedonia. Senonchè queste concessioni e queste riforme sono considerate dalla Bulgaria e dagli altri Stati balcanici, che agiscono con lei, come assolutamente inadeguate e tali da permettere alla Turchia di ripetere il vecchio giuoco. La fermezza con la quale la Bulgaria chiede che la Macedonia sia costituita in regime autonomo, con un governatore responsabile, rese nuovamente necessario alla Russia di esercitare a Sofia una energica azione moderatrice. Questa però non poteva avere che una influenza temporanea, e per parte sua la Russia, che si era forse già spinta all'estremo della sua azione diplomatica col suo intervento isolato presso la Turchia, più oltre probabilmente non poteva e non desiderava spingersi, senza un affiatamento con altre Potenze, donde il viaggio di Sazonoff a Londra, viaggio che senza dubbio si prolungherà anche a Parigi. Pur non tenendo conto della notizia di un *ultimatum* bulgaro a Costantinopoli, rimane il fatto che la Bulgaria sta spingendo avanti energicamente la sua mobilitazione (la quale non può essere indifferente agli Stati limitrofi) mentre aspetta il risultato del convegno di Balmoral, risultato da cui dipenderanno gli avvenimenti ulteriori. Va pure tenuto conto del fatto che alla metà di ottobre si raduna la Camera greca e che i recenti incidenti di Creta e di Samo non potranno a meno di avere una influenza sopra un ambiente già eccitato.

Questi gli elementi della situazione già conosciuti, in parte tratti da informazioni speciali della *Tribuna*, la quale continua:

« Tutto questo non può non avere una influenza sulle trattative di Ouchy, a proposito delle quali però non bisogna dimenticare che la Turchia non beve che quando ha l'acqua alla gola. Intanto è arrivato colà Rescid pascià, il quale nega di essersi recato per discussioni preliminari di pace; ma per quanto la negazione sia un istrumento indispensabile del mestiere diplomatico, essa deve essere usata con discrezione e accorgimento. Partendo da Costantinopoli Rescid pascià negò d'avere per meta Ouchy. E' evidente che la prima troppo generale negazione di Rescid viene ad infirmare la susseguente. Rescid è stato per lunghi ambasciatore in Italia, dove si guadagnò molte simpatie lasciando dietro a sè il ricordo come di uno dei migliori rappresentanti che la Porta avesse mandato a Roma. E indubbiamente questo fatto non è estraneo alla decisione presa dalla Turchia in un momento così grave e complicato di pericoli, di mandare l'egregio uomo ad Ouchy. Noi non sappiamo che cosa ci possa essere di vero nelle voci che corrono che Rescid sia arrivato in Isvizzera con un nuovo bagaglio di proposte da parte della Turchia. A noi non sembra però che qualunque novità in questo momento possa agevolare la soluzione del problema della pace: dobbiamo presumere che ormai il punto di vista italiano sia stato espresso in tutta la sua chiarezza e che tutte le condizioni compatibili coi principii fontamentali da noi imposti, siano stati offerti e quindi tutto questo discorrere che fa la stampa europea di controproposte turche non ha che un valore verbale. La pace, se si concluderà, dovrà essere conclusa su queste che sostanzialmente saranno sempre le proposte nostre, qualunque sia la forma che, che senza pregiudizio di sostanza, i turchi potranno offrire o preferire per ragioni della loro politica di casa.

La Bulgaria minaccia

la mobilitazione generale

Parigi, 30

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia:

I negoziati fra la Banca Nazionale bulgara e la Banca Ottomana sono rotti. Le truppe lasciano la capitale dirette alla frontiera, ove formano tre divisioni scaglionate a Slivno, Kustendill, Stara, Zagora. Il governo bulgaro decise di prevenire le grandi potenze che, se la Turchia non ritira le sue truppe da Adrianopoli, ordinerà la mobilitazione generale.

A tale proposito il corrispondente del New York Herald *da Sofia telegrafa in data di ieri:*

« Si è diffusa la voce in città che il decreto di mobilitazione generale sta per essere firmato. Nella serata il Gabinetto è rimasto riunito, sotto la presidenza di Re Ferdinando, durante la maggior parte della sera e la conferenza tra i ministri si è prolungata fino a tarda ora. La città presenta una straordinaria animazione ».

Il corrispondente soggiunge: « Credo che il Corpo diplomatico di Sofia si sia riunito allo scopo di mettersi d'accordo sui mezzi atti ad impedire le ostilità. Si vocifera che il ministro della Guerra serbo è venuto ieri a Sofia per conferire col governo bulgaro ».

La mobilitazione bulgara

proclamata ufficialmente

Sofia, 30

L'Agenzia Telegrafica di Atene *pubblica:*

In seguito alle informazioni allarmanti ricevute negli ultimi due giorni circa la concentrazione nei dintorni di Adrianopoli ed alla frontiera bulgara di considerevoli forze ottomane, il governo bulgaro per far fronte ad ogni eventualità si è visto costretto a proclamare oggi la mobilizzazione.

La mobilitazione è stata annunziata ufficialmente alle cinque pomeridiane. La notizia è stata accolta con grande entusiasmo. Subito una folla numerosa ha fatto dimostrazioni nelle vie, acclamando all'ordine di mobilitazione ed emettendo incessanti urrah. Dinanzi alla Legazione d'Italia i dimostranti hanno fatto ovazioni al nostro Paese.

Grande animazione regna in città.

La mobilitazione generale

dell'Esercito serbo

Belgrado 30

Re Pietro ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito serbo.

La mobilitazione è motivata dalla mobilitazione parziale dell'esercito turco, dalla concentrazione delle truppe turche nel vilayet di Kossovo e sulla frontiera serba, minaccianti il territorio serbo. Le intenzioni ostili della Turchia verso la Serbia, risultano anche dal fatto che il governo ottomano, con intendimenti ostili e senza che la Serbia ne desse alcun motivo, ha ordinato di trattenere il materiale da guerra serbo, di cui il governo imperiale aveva già permesso il transito.

Un accordo fra tutti gli Stati balcanici?

Londra 30

Il Times *ha da Sofia: Si considera qui come un fatto compiuto la firma di una convenzione tra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Serbia in previsione di una azione comune. L'opinione pubblica si mostra piena di fiducia.*

La Russia decisa ad impedire la guerra nei Balcani

Parigi 30

Il *Gaulois* scrive: Il riassunto di tutte le notizie sicure che abbiamo fino ad oggi intorno all'azione delle potenze in oriente è che la Russia farà tutto il possibile per impedire la guerra nei Balcani. Questa è la sola notizia che noi possiamo comunicare ai nostri lettori. Essa è confermata dalle dichiarazioni evidentemente pacifiste del presidente del Consiglio serbo Pasic, il quale ha smentito tutte le voci pessimiste messe in giro l'altro ieri intorno alle misure prese dalla Serbia.

Il *Petit Parisien* scrive: La situazione in Oriente sembra essere migliorata in queste ultime 48 ore. Ad ogni modo essa dà luogo a nuove apprensioni.

La Bulgaria continua a mostrarsi meno bellicosa e la Porta ha dato soddisfazione alla Grecia sullo spiacevole incidente di Vathy. D'altra parte la Russia ha esortato il governo ottomano a cessare il movimento di mobilitazione per ricondurre la calma nei Balcani.

La mobilitazione russa.. era progettata

Pietroburgo 30

La notizia data da Varsavia e diffusa a Londra circa la mobilizzazione di prova di sette corpi d'armata nella Polonia è infondata. In verità si fa una mobilizzazione di prova in alcuni distretti dei due governi nella Vistola, e tale mobilizzazione è stata progettata fin dalla primavera scorsa.

Bulgaria e Serbia chiedono l'autonomia della Macedonia

Londra, 30

L'Agenzia Reuter riceve da Belgrado: Si dice che la Bulgaria e la Serbia inviarono una nota comune alla Turchia chiedendo l'autonomia della Macedonia.

La guerra dipende dal governo bulgaro

Parigi, 30

La *Liberté* ha da Sofia:

Le misure militari riguardanti la mobilitazione si effettuano con ordine e rapidità. Parecchi treni che trasportano reggimenti di cavalleria sono partiti stamane diretti verso la frontiera. L'entusiasmo nei circoli popolari e militari è vivissimo. La pace è affidata soltanto alla resistenza del governo, che conserva, dietro le ripetute insistenze delle potenze, intenzioni pacifiche, ma arrischia di essere travolto.

Dichiarazioni di Berchtold sulla situazione

Vienna, 30

Dalla Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca si discute il bilancio della guerra. Rispondendo ad una interrogazione del delegato Latour, il ministro degli esteri, Berchtold, dichiara:

« Finora ci è pervenuta soltanto una notizia da Sofia, la quale dice che si è appreso dal Ministero della guerra bulgaro in questo momento (il telegramma fu presentato a Sofia alle 4.30 pom.), che la mobilitazione è stata ordinata e che l'ordine deve essere pubblicato oggi stesso. Nessuna notizia ci è pervenuta da Belgrado e da Atene, quantunque anche colà la situazione debba essere considerata non meno grave. Vorrei tuttavia rilevare che tra un ordine di mobilitazione e il principio delle ostilità, deve essere presa una deliberazione di grave responsabilità, mentre le grandi potenze cercano sempre di scongiurare i pericoli derivanti da una simile situazione e continuano ad adoperarsi pel mantenimento della pace ». (*Applausi*).

La *Neue Freie Presse* dice di avere appreso dai circoli bene informati che le apprensioni per la guerra, sono oggi diminuite. E' lecito nutrire la speranza che gli sforzi concordi delle potenze, trovando l'appoggio non soltanto nella Turchia, ma anche in tutti gli elementi seri degli Stati balcanici, riusciranno a mantenere la pace.

Altre bombe a Salonicco

La popolazione eccitata

Salonicco, 30

Stando alle voci corse e che è impossibile controllare, verrebbero quanto prima commessi altri attentati contro edifici pubblici di Salonicco. La polizia ha organizzato un servizio di sorveglianza severissimo, tuttavia alle nove di sera, in via Sabri Pascià, strada assai frequentata nelle adiacenze di piazza della Libertà, ha avuto luogo un attentato con una bomba. L'interprete del consolato di Germania, Carasso, è stato ferito leggermente da una scheggia della bomba.

Le autorità suppongono che l'attentato dovesse avvenire proprio sulla piazza della Libertà, ove alla sera centinaia di persone stanno sedute davanti ai caffè.

Altri due attentati sono avvenuti stanotte. Una bomba esplose nella nuova costruzione di una casa di confezioni, di fronte alla succursale della compagnia del gas. Sono stati pochi i danni. La seconda bomba è scoppiata tra due edifici pubblici turchi, nel quartiere Kappan, ed ha danneggiato la casa di un segretario del sindaco e la parte posteriore della chiesa Demetrio. Alcuni passanti hanno scoperto una macchina infernale nascosta in un paniere. Essa ha potuto essere scoperta in tempo. La popolazione è eccitata.

La liberazione della missione Sforza-Sanfilippo

Roma, 30

Mandano da Costantinopoli il seguente comunicato ufficiale:

« Il Governo ha ordinato al comandante ottomano del Garian di rilasciare i prigionieri civili italiani ».

A questo proposito il *Popolo Romano* rileva che la deliberazione di mettere in libertà la missione Sanfilippo cui si riferisce il comunicato turco, era stata presa dal Consiglio dei ministri turco fino da domenica scorsa. L'odierno annuncio, ad una settimana di distanza, continua il *Popolo Romano*, farebbe ritenere che il governo ottomano si sia assicurato che l'ordine della liberazione impartito al comandante del Garian, sarà eseguito.

Il dispaccio odierno da Costantinopoli non dice come si verificherà la liberazione della Missione, e se questa sarà scortata fino alle nostre ultime linee della regione di Tripoli, o se verrà scortata fino al confine tunisino e consegnata alle autorità della Reggenza. La via del Garian al confine tunisino, per Nalut, è lunga e disagevole, mentre molto più breve e più facile è quella di Tripoli; ma si crede nelle nostre sfere governative che, per ragioni politiche, il comandante turco del Garian preferirà la linea al confine tunisino, onde consegnare i prigionieri della missione Sanfilippo-Sforza alle autorità della Reggenza.

Gli ascari a Terni

Roma 30

Cento ascari sono partiti stamane per tempo alla volta di Terni dove sono condotti a visitare le acciaierie e la fabbrica d'armi. Il resto del battaglione, diviso in compagnie, visiterà, sotto la guida dei rispettivi ufficiali, i monumenti della città.

Il *Giornale d'Italia* ha da Terni:

Una grandissima folla si è radunata stamane all'arrivo degli ascari. Alla stazione si trovavano il sindaco Faustini, il colonnello Gardini direttore della fabbrica d'armi e altre autorità civili e militari. Al loro giungere gli ascari sono stati vivamente applauditi dalla folla, mentre la musica intuonava inni patriottici. Formatosi il corteo gli ascari, preceduti dal concerto e da uno squadrone di cavalleggeri del «Piemonte Reale», si sono diretti alla fabbrica di armi, dove è stato loro offerto un rinfresco. Il colonnello Gardini ha pronunciato un patriottico discorso elogiando il valore delle truppe. Ha parlato anche il sergente Niuzioli. Gli ascari hanno quindi visitato le sezioni dello stabilimento interessandosi in sommo grado alla lavorazione dei fucili ed altre armi. Alle ore 11 gli ascari si sono recati ad Arrone, dove nella sala municipale ebbe luogo un ricevimento. Nel pomeriggio hanno visitato le cascate delle Marmore e le acciaierie.

L'occupazione di Kars el Leben

e la sanguinosa battaglia del 17 settembre

(Dal taccuino di un ufficiale)

L'egregio ufficiale nostro amico, che ci ha mandato le sobrie ed efficacissime lettere sulle operazioni eseguite da Ras Macabez a Zuara, a Regdaline, oggi ci descrive l'occupazione di Kars el Leben e la cruenta battaglia svoltasi il 17 settembre. E' questo il primo racconto completo fatto per un giornale da uno che ha preso parte al combattimento e che per di più è un competente, quale può essere un ufficiale studioso e innamorato della sua arte. Il pubblico, che è ormai abituato alle descrizioni uniformemente infiorate di tanti corrispondenti di giornali, troverà una nota sincera, limpida nella semplicità della descrizione e intuirà attraverso questa semplicità il segreto del fascino che i nostri ufficiali esercitano sui loro soldati non solo, ma sugli stessi nemici, ammirati essi pure del coraggio sereno con cui sanno combattere e morire.

Ecco la lettera:

10-12 settembre (Derna):

Stiamo sempre accampati nel pianoro sopra Derna, sotto la protezione delle ridotte in attesa di prossimi eventi.

13 settembre (Derna):

Nel pomeriggio ricevo notizie vaghe di movimenti per l'indomani. Non riesco a sapere però per quali reparti, nè riesco a conoscere alcuna modalità.

Alla sera in Derna chiedo a molti ufficiali se sono a conoscenza di qualche cosa di più, ma anch'essi hanno solo notizie vaghe. Molta tardi alfine riceviamo disposizioni per l'indomani di un'operazione generale per tutte le truppe del presidio dovendo però lasciare gli alloggiamenti intatti debitamente guardati.

14 settembre (regione Ras-el-Leben):

Si parte dall'accampamento alle 4.30. Dove si va? Che si fa? Qual'è lo scopo dell'operazione?... Segreto. Questa segretezza, per quanto sia di tormento a noi interessati, pure bisogna convenire che è di un grande vantaggio per le operazioni e che è un merito dei nostri Comandi. A poco a poco, a forza d'investigazione, vedendo i movimenti dei vari reparti, riesco a comprendere lo scopo dell'operazione. E' indubbio che questa volta dovremo assolutamente incontrarci e batterci col nemico forse anche numeroso perchè, capperi, hanno sempre detto che Derna è assediata. Vedremo!

Ad ogni modo il nostro scopo è questo: siccome la città ha bisogno di respirare un po' più a larghi polmoni, occorre, per lo meno, cacciare il nemico molto lontano e far in modo di potervelo tenere costantemente, specie la sua poca ma mo lesta artiglieria. Occorre perciò allargare di molto la cinta dei nostri forti costruendone uno verso est a due chilometri circa avanti la ridotta «Pisa», uno a sud ed uno a ovest, in località da destinarsi. Si deve cominciare con quello ad Est e a tale scopo, mentre una brigata (Cappello) deve tenere impegnato il nemico ad Ovest e attirarlo possibilmente tutto da quella parte con un'azione dimostrativa, un'altra brigata (Del Buono) deve occupare le alture del centro al Sud e a Sud-Est, dalla ridotta «Piemonte», fino alla testata dell'Halg-Bu-Rues (Dernina) per sgombrare il terreno prima se è occupato, e poi per mettersi a protezione dei lavori dell'opera che deve sorgere in un punto elevato e dominante, alla testata del Laggati. La terza brigata infine, composta di alpini e di ascari e della banda indigena al Comando del generale Salsa, seguendo la carovaniera di Tobrk lungo la costa, deve puntare su Casa Aronne e Kars Ras el Leben, per scacciarvi il nemico ed aggirarlo poi a sinistra per buttarlo sotto il fuoco del nostro centro e della destra.

Si sa che le alture di Casa Aronne sono state finora sempre occupate anche da artiglieria, ma si sa però che il grosso del nemico, il quartier generale, chiamiamolo così, di Enver bey, è sempre a Sud-Ovest di Derna, nella regione El Gberba.

Alle 7 circa la mia colonna (Del Buono) passa la ridotta «Pisa», e poco dopo la località denominata il Rudero, dove dovrà sorgere la nuova ridotta. Vi arriva subito dopo una compagnia del genio con il materiale e si mette al lavoro.

Alle 8 circa siamo alla testa del Dernina tenendo fronte a Sud-Est, mentre il resto della brigata fa fronte a Sud: il lavoro della nuova ridotta prosegue intenso e febbrile.

La colonna Cappello è già impegnata nel combattimento; però stiamo tranquilli perchè sappiamo che ha solo compito dimostrativo, compito che da quanto pare è pienamente riuscito. Tuonano anche le artiglierie della r. n. *San Marco* che appoggia il movimento ad Ovest, e dell'*Amerigo Vespucci*, che sostiene la colonna Salsa. La nostra brigata non ha trovato resistenza; le posizioni erano sgombre: non un arabo. Si crede che la colonna Salsa abbia a trovare il nemico, ma pur essa, invece, può occupare indisturbata la posizione sparando solo qualche colpo. Il progettato aggiramento perciò non avviene perchè non c'è il nemico. E l'assedio di Derna? Oh, valorosi questi assedianti, i quali appena gli assediati si muovono se la svignano seguendo le regole di una speciale loro arte militare.

La brigata Salsa prende posizione dal mare a Casa Aronne e a Kars el Leben; la brigata Del Buono dalla testata del Dernina fino alla Ridotta «Piemonte», con la sinistra alquanto arretrata rispetto la destra della colonna Salsa; la brigata Cappello rimane sempre a destra.

L'11.mo fanteria va a formare la linea di difesa, assieme al battaglione del 34.o lungo tutto il ciglio della sponda destra del Dernina, dove si costruiscono apposite trincee con muri a secco.

Alla sera l'opera nuova, sorta quasi per incanto, è già abbozzata; vi sventola il tricolore.

La notte viene e dormiamo alle posizioni sulla nuda terra. Il servizio di vigilanza è però intenso, perchè il Dernina, affluente del Derna, è un grande vallone, ora asciutto, profondo ed impressionante, fiancheggiato a destra e a sinistra da burroni non meno aspri e profondi.

15-16 settembre (regione Ras-el-Leben):

Siamo sempre in posizione alle trincee. Di notte quassù fa freddo e piuttosto che coricarsi ed intirizzire si sta svegli camminando su e giù da una parte all'altra della propria trincea.

Nessun segno del nemico.

Solo il lugubre grido degli sciacalli, ripetuto di burrone in burrone, richiama la nostra attenzione. Dubitiamo che siano beduini che si facciano segnali tra loro, perchè sappiamo bene che quel grido lo sanno imitare a perfezione. E forse non ci sbagliamo.

Quanto tempo rimarremo qui? Quale sarà lo svolgimento dell'azione? Non

sappiamo nulla: il Comando ci tiene all'oscuro.

Ma il nemico che farà? Si ritirerà senz'altro anche da Ovest? Non credo. E quando il 14 si sarà accorto di essere stato gabbato, che progetti avrà fatto? Niente di più facile che voglia tentare di riprendere le posizioni predette.

— State attenti, neh, ragazzi — dicevamo alle vedette quando montavano in servizio di notte — Vigilate bene.

— Non dubiti sig. Tenente — rispondevano; e si mettevano lì affacciate alla trincea con lo sguardo fisso, immobile, puntato laggiù nel buio, nei baratri degli insidiosi burroni.

17 settembre (Ras el Leben):

Non è ancora giorno, che sentiamo a sinistra un vivo fuoco di fucileria. Non è un falso allarme perchè la fucileria cessa e riprende varie volte. E' un attacco nemico? Ai primi colpi tutti sono a posto, in trincea. Vediamo a sinistra de mitragliatrici di Kars el Leben vomitare un fuoco d'inferno. La brigata Salsa è impegnata.

Ma.... perdio.... questo è fuoco della nostra linea e fuoco intenso. L'attacco è in piena regola. Forti masse nemiche sono nel vallone e ad appoggiare il loro movimento, reparti appostati sul pianoro di fronte, fanno fuoco contro di noi. Le pallottole fischiano, miagolano e cadono presso di noi in quantità.

L'urto maggiore viene dal Vallone, alla testata del Dernina. Nel silenzio della notte i nemici si erano calati nel Dernina e poi si erano arrampicati fino sotto al ciglio nostro, a una diecina di metri dalle trincee. Prima dell'alba incominciano a tirare dei sassi contro i nostri e a sparare qualche colpo. Ma rimangono sempre nascosti. Quanti sono? Non si capisce, ma il fuoco cresce. E' allora che, al grido di Savoia, due compagnie del mio battaglione, la 1.a e la 4.a (capitani Gottardi e Dallolio) appoggiate a sinistra da una compagnia del 34.o si slanciano fuori delle trincee portandosi fino al ciglio. Quivi giunte le attende una brusca sorpresa: il vallone e i burroni d'accesso brulicano di arabi e di beduini. Nessuno si scompone; tutti si appostano e con fuoco indemoniato cominciano a farne sterminio. I soldati sembrano quasi entusiasmati da quella caccia grossa, non sembra loro vero di poter sfogare così pienamente il loro animo contro quest'insidioso nemico. Nemmeno uno scappa; quanti sono nel burrone restano fulminati! Quelli che sono nei burroni retrostanti fanno per scappare, ma cadono sotto il fuoco delle altre compagnie del battaglione. Alcuni arrivano a guadagnare il pianoro di fronte, ma anche quelli sono battuti dal nostro fuoco; se ne scorge uno che sta fuggendo con un beduino sulle spalle: i soldati gli tirano contro, e, appena lo vedono cadere: «Zaino a terra», gridano in coro.

Gli alpini e gli ascari, intanto, dalle posizioni di Casa Aronne e Kars el Leben con movimento aggirante, hanno guadagnato le alture di Eruassat Ezzonni, chiudendo così la ritirata ai fuggiaschi. Ne sono rimasti ancora parecchi in un burrone affluente del Derna: la 4.a compagnia con un nuovo assalto li sorprende, uccidendoli e facendone molti prigionieri. Ciò che abbiamo potuto constatare coi nostri occhi fu che parecchi regolari turchi, che erano rimasti sul pianoro di fronte, appena accortisi che l'attacco non era riuscito, furono i primi a scappare nella direzione dell'altura isolata. Si vedevano molto bene vestiti in «cachi», collo zainetto nero sulle spalle.

Alle 8.30 il combattimento è finito dalla nostra parte. Per forza! Non è rimasto un arabo vivo sul fronte.

Evidentemente, perdute il 14 quelle posizioni importantissime, il nemico era venuto per riprendersele, cercando anche di sfondare le nostre linee di difesa e di arrivare magari fino a Derna. Direttosi nella notte verso le posizioni di Kars el Leben, e trovatele occupate, appoggiò a Sud, trovando il vuoto, trovando cioè il rientrante della linea di difesa che, interrotta a Kars el Leben, riprendeva più arretrata alla testata del Dernina. Quel gradino fu la sua trappola e venne così a cozzare contro il 1.o battaglione dell'11.o fanteria (maggiore Paolino Cusmani), che fu tutto impegnato, coll'appoggio a sinistra del battaglione del 34.o e rinforzato durante l'azione dal 7.o fanteria, sventando così l'improvviso ed irruento attacco nemico, impedendo che fosse sfondata la nostra linea di difesa.

Purtroppo dobbiamo lamentare la perdita di due bravi ufficiali. Il capitano De Rossi, che funzionava da aiutante maggiore di battaglione, quando il nemico era appostato dietro il ciglio avanti le trincee e non se ne conosceva ancora la forza, volle portarsi avanti alla testa di un gruppo di uomini per chiarire la situazione. Ma fatti pochi passi cadde mortalmente ferito all'addome soccombendo due ore dopo. Fino agli ultimi istanti di vita si conservò calmo e sereno e, non pensando alla imminenza della fine, che pur prevedeva, s'interessava soltanto dell'esito del combattimento. Il sottotenente Seymandi, che era accorso a soccorrerlo e già l'aveva trasportato sotto la sua tenda, nell'uscire da questa per riportarsi in linea cadde fuminato a pochi passi dietro il proprio plotone.

Al dopo pranzo mi reco a far un giro per il campo di battaglia: il suolo è seminato di cadaveri di nemici. Quello che è stato meno colpito ha cinque o sei ferite o di arma da fuoco o di baionetta. Se ne vedono colla testa spaccata in due o con ferite tali dalle quali scorre la materia cerebrale. Se ne vedono col ventre aperto, dal quale escono gli intestini; alcuni nello spasimo della morte si son piegati ad arco e così son rimasti stecchiti, puntati a terra colla testa e con i piedi; altri nel contorcersi si sono spogliati completamente e son rimasti nudi a mostrare tutte le loro ferite, molte delle quali profonde come caverne. Ve ne sono di vecchi con la barba bianca, ve ne sono di giovani, ragazzi di 15 o 16 anni, segno questo evidente che Enver bey ha lanciato, a tentare l'ultimo disperato sforzo, tutti gli arabi o beduini che ha potuto raccogliere. Pozze, macchie e rigagnoli di sangue hanno dipinto lugubremente in rosso i bianchi massi del vallone. Dappertutto sono sparsi barracani, berretti, ciabatte ed altri indumenti di quegli straccioni.

Son venuti a vedere un sì bello spettacolo i notabili di Derna, e non è a dire che non siano stati soddisfatti, perchè ormai si considerano sudditi nostri, tanto è vero che la banda indigena, con la colonna Salsa, ha fatto prodigi di valore facendo strage del nemico. Nella giornata è un continuo pellegrinaggio di riparti e drappelli venuti dalle riserve o da Derna a vedere la prima strage di nemici avvenuta in questo paese.

Abbiamo saputo che anche la brigata Salsa ha fatto strage di una colonna, che attaccò le sue posizioni; non solo, ma gli ascari nell'inseguimento sono arrivati fino ad un villaggio, non risparmiandone uno.

Cala la notte e il vallone ripieno di cadaveri si fa nuovamente buio. La nostra linea di trincee lo domina tutto. La linea di soldati perciò fa la guardia ai nemici morti, ma più che altro a quei vivi che volessero venire a subire la stessa sorte dei loro compagni.

I nostri soldati sono calmi, non sono per nulla impressionati. Fra loro ci sono dei semplici contadini e montanari, che prima di venire a fare il soldato avevano forse paura di passare di notte vicino al cimitero del loro paesetto. Ebbene, vedeteli qui questi nostri buoni valorosi soldati: stanno come leoni in agguato sulla linea delle trincee sopra il vallone ripieno di cadaveri, nella notte buia, imperturbabili a vigilare.

18 settembre (Ras el Leben):

Abbiamo altre notizie del combattimento. Nella notte è stata attaccata ad Ovest anche la brigata Cappello, da una colonna nemica. Questa doveva essere, di certo, indipendente dalle altre; solo dev'essere arrivata sulla nostra fronte più tardi, perchè il terreno da quella parte è più difficile. Aveva attaccato il fortino americano, un fortino presso la spiaggia, forse coll'intenzione di entrare in Derna. Ma anche qui il nemico ha avuto una buona bastonata. In complesso le sue perdite ascendono a 1200 fra morti e prigionieri, ma avrà avuto di certo più di altrettanti feriti. Le perdite nostre sono di una cinquantina di uomini di truppa e di cinque ufficiali, fra i quali anche il maggiore Muzii, comandante il primo battaglione eritreo, che fu nostro compagno di viaggio sul piroscafo *Verona*, da Tripoli a Derna. Si procede al seppellimento dei cadaveri.

Noi ufficiali eseguiamo delle ricognizioni sopra e al di là del pianoro di fronte, spingendoci oltre all'altura isolata; troviamo molti cadaveri sparsi qua e là, di nemici caduti durante la fuga; ma ne troviamo anche di vivi o di leggermente feriti, che al nostro apparire cercano darsi alla fuga.

19 24 settembre (Ras el Leben):

Continuiamo a rimanere sulla linea delle trincee in attesa di altri ordini; tutti però siamo concordi nel desiderare e nell'attendere la continuazione dell'avanzata, in modo da liberare dal nemico anche il terreno ad ovest di Derna.

Fantasie tedesche a proposito d'un accordo che non esiste

Roma 30

La *Tribuna* reca: Ierisera ricevemmo all'ultim'ora da Berlino un telegramma il quale ci comunicava che i giornali tedeschi pubblicavano un dispaccio da Roma in cui si annunziava che l'incaricato d'affari francese a Roma avrebbe avuto un importante colloquio con l'on. Di San Giuliano circa la nuova ripartizione delle forze navali francesi nel Mediterraneo e che sarebbe stata conclusa una intesa fra la Francia e l'Italia.

Il telegramma da noi ierisera pubblicato aggiungeva pure che la stampa tedesca dava come esatta questa notizia, affermando che tra l'on. Di San Giuliano e il signor Barrère avrebbe avuto luogo in proposito uno scambio di vedute. Ora ci sembra quasi superfluo notare che l'intesa fra l'Italia e la Francia e lo scambio di dispacci tra l'on. Di San Giuliano e Barrère devono essere i prodotti della fantasia di quei giornali tedeschi di cui il nostro corrispondente ci riferiva, o di qualche loro corrispondente da Roma.

Le truppe turche a Samo disarmate

Costantinopoli 30

Il *Tanin* afferma che un distaccamento di marinai francesi avrebbe disarmato le truppe turche a Samo.

La questione delle isole

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Londra: Mi consta in modo certo che alcuni diplomatici si sono riuniti per risolvere la questione delle isole dell'Egeo, occupate dall'Italia.

Le truppe inviate a Scutari arrestate dalla pioggia

Salonicco, 30

Essad pascià, che era partito per Scutari con undici battaglioni, con cannoni da montagna e mitragliatrici, è stato arrestato per via, dalle pioggie torrenziali. Le truppe non hanno trovato riparo alcuno e la marcia potrà essere ripresa soltanto quando le truppe si saranno riposate.

L'ex ministro montenegrino Tomanovich

Roma 30

Il Consolato generale del Montenegro comunica alla *Tribuna* che il dottor Tomanovic, che qualche giornale, attribuendogli la carica di ministro dell'interno, asseriva esser giunto a Roma per motivi politici, non è più ministro e non è stato affatto a Roma in questi giorni, nè si è mosso da Cettigne, dove copre la carica di presidente della Corte suprema di giustizia.

Con ciò, aggiunge la *Tribuna*, cadono tutte le informazioni e supposizioni fantastiche pubblicate da qualche giornale sulla venuta e sul ritorno del dottor Tomanovic.

Continuo arrivo di profughi a Tripoli

Tripoli 30

(Ufficiale) — *L'arrivo dei profughi continua. La scorsa quindicina se ne sono presentati* 1426, *di cui* 375 *validi*

Il contrabbando a Rabat

Rabat, 30

Il veliero spagnuolo *Nueva Theresa*, che è entrato nel porto, ha rifiutato di dare informazioni sul carico. Il capitano avrebbe dichiarato che non si preoccupa nè di regolamenti nè di processi verbali. Siccome il capitano sbarcava orzo sulla spiaggia, è stato arrestato dalle guardie, che ha insultate e percosse, aiutato dagli uomini del suo equipaggio. Sono stati sequestrati 25 sacchi. Parecchie osservazioni fanno supporre che il veliero facesse del contrabbando. Esso ha sbarcato il suo carico con la complicità di gente di Rabat.

La Porta pensa a rinforzare la difesa dei Dardanelli

Costantinopoli 30

Una commissione composta di un ufficiale di marina e di cinque ufficiali dell'esercito è stata incaricata di studiare il perfezionamento della difesa dei Dardanelli e del Bosforo.

La Grecia acquista un sottomarino

Parigi, 30

Mandano da Tolone all'*Excelsior* che il sottomarino *Delphin* costruito per conto del governo ellenico a Saint Mandrier è partito pel Pireo. La traversata durerà cinque giorni.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1. Martedì: S. Remigio Re.
2 Mercoledì: S. Angelo Custode.
Leva il sole a ore 6.10 — tramonta alle 17.52

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Moltissimi furono anche ieri i visitatori che animarono tutte le Sale del Palazzo e dei Padiglioni. — I tourniquets registrarono 1511 ingressi.

Vendite

Il comm. L. Dellacha di Torino ha acquistato un porta-fiori artistico in vetro smaltato di Hans St. Lerche.

La sig.ra Sarina Levi Nathan ha acquistato due ceramiche della Ruskin Pottery.

Concerto

Oggi dalle 15.30 alle 17.30 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel. — 3. Sinfonia «Euryante», Weber. — 4. Duetto Atto I «Rigoletto», Verdi. — 5. Incantesimo e Cavalcata «La Walkiria», Wagner. — 6. Mazurka «Cuor di Donna», Strauss.

La mancanza di carri al Porto
Una riunione alla Camera di Commercio

Ieri, sotto la presidenza del dott. Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio, ebbe luogo l'annunziata riunione per trattare della grave deficenza di materiale ferroviario nel nostro porto.

Erano presenti molti Consiglieri della Camera di Commercio ed i rappresentanti delle principali Ditte commerciali ed industriali di Venezia, di Case di spedizione e raccomandatarii di bastimenti, assieme ai rappresentanti dei lavoratori del porto.

Il Presidente, aperta la seduta, espose i motivi della convocazione. Indicò come la mancanza di materiale ferroviario rotabile quest'anno siasa verificata in modo più accentuato che negli anni decorsi, e fece osservare come tale condizione di cose sia per riuscire questa volta assai più dannosa che per il passato, data la presenza nel porto di molta merce facilmente deperibile e di urgente consegna al Commercio.

Indicò le molteplici pratiche fatte dalla Presidenza della Camera per ottenere dei provvedimenti, alle quali purtroppo non venne risposto che con promesse che non si verificarono.

Ragione per cui credette la Presidenza di radunare gli interessati per vedere di escogitare i mezzi più adatti a porre riparo a tale gravissimo stato di cose.

Aperta quindi la discussione, interloquirono in argomento i signori comm. Coen cap. Petit, cav. Millosevich, cav Della Porta, Baccara, Vianello, Bassani, Genuario, confermando il convincimento che lo stato attuale di cose dipenda non solo da deficenza di materiale in confronto del traffico che si svolge sulle reti italiane, ma principalmente da mancanza di un esatto criterio nella distribuzione di materiale stesso ed insistendo nella necessità di conseguenti provvedimenti per i quali il nostro porto possa anche in questa stagione esplicare il lavoro al quale ha diritto.

Il Presidente, riassunta quindi la discussione, propone il seguente ordine del giorno che venne votato all'unanimità e che fu trasmesso ai ministri dell'Interno, del Commercio, dei Lavori Pubblici, ai deputati di Venezia, al sindaco, al presidente della Deputazione provinciale, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato ed alla Direzione compartimentale:

«Gli importatori, i transitari, gli armatori ed industriali del porto di Venezia unitamente ai rappresentanti dei lavoratori del porto, adunati oggi alla Camera di Commercio per trattare delle gravi condizioni in cui versano presentemente i servizi ferroviari del porto per assoluta deficenza di materiale ferroviario, dovuta anche a disorganizzazione dei servizi,

ritenuto che questo stato di cose, solito a ripetersi verso quest'epoca, assume quest'anno carattere di eccezionale preoccupante gravità perchè sebbene gli arrivi non eccedano il normale, esiste tuttavia una enorme quantità di merce già immobilizzata nel porto, di cui molta deperibile.

ritenuto che il perdurare anche breve di tale condizione di cose oltre agli enormi danni materiali immediati, può provocare grave jattura per l'avvenire del porto,

dolenti di constatare che dopo tanti sacrifici fatti dalla Nazione per il riordinamento ferroviario, siasi giunti a siffatta deplorevole situazione,

reclamano urgenti ed immediati provvedimenti che valgano a tranquillare gli interessati, prima che venendo meno la loro pazienza messa a troppo dura prova non sieno costretti ad addivenire a più gravi misure,

si delibera quindi di dare comunicazione di questo ordine del giorno, per ottenerne l'appoggio, al Sindaco di Venezia, al Presidente della Deputazione Provinciale ed ai deputati politici della città, con mandato alla Presidenza della Camera di Commercio di esperire ulteriormente tutte le più urgenti ed opportune pratiche per il conseguimento del fine desiderato».

Infine la riunione, su proposta del rag. Genuario, approvò ad unanimità la seguente mozione:

«I convenuti, deplorando che in contraddizione a precedenti impegni l'Amministrazione ferroviaria applichi le tasse di posta sulle merci costrette a giacere nei magazzini e nei campaggi in attesa di carri, richiamano l'attenzione della Camera di Commercio sul fatto, perchè si adoperi ad ottenere dall'Amministrazione ferroviaria il rispetto degli equi affidamenti da essa dati a suo tempo al Commercio.»

La signora Tittoni a Venezia

E' giunta ieri a Venezia la signora Tittoni, moglie al nostro ambasciatore a Parigi. Era stato annunciato anche l'arrivo di S. E. Tittoni, ma l'ambasciatore ha dovuto aggiornare la sua visita a Venezia perchè, a quanto ci consta, ha dovuto recarsi ad Ouchy, dove sono adunati i fiduciari italo-turchi per le trattative di pace.

La signora Tittoni, che è scesa all'Hôtel Britannia, resterà a Venezia parecchi giorni in attesa del marito

La chiusura dell'asilo di S. Cosmo

Come già si sapeva ieri sera venne chiuso l'asilo di San Cosmo dopo aver per sei mesi circa dato buona ospitalità a quattrocento profughi italiani dalla Turchia, che improvvisamente privati di casa e di impiego, avevano trovato qui aiuti materiali e conforti morali e avevano vissuto circondati dall'affetto cordiale, dalla più viva simpatia dei veneziani e di coloro specialmente che si erano assunti la cura difficile e delicata di sorvegliarne i bisogni, di assisterli nelle loro aspirazioni.

Il numero dei ricoverati era andato a mano a mano scemando, perchè avevano ottenuto dei collocamenti provvisori o definitivi; ultimamente essendo stata decisa la chiusura dell'ex caserma per i motivi già noti, si provvide ad inviare gruppi di profughi in quelli altri ospizi e ricoveri, meglio agguerriti contro i rigori invernali. Per molti si pensò ad un alloggio in varie case private e quasi tutti i fanciulli furono accolti negli speciali istituti di Don Bosco a Padova. Di accompagnarveli si assunsero il compito le suore medesime che durante tutto questo tempo avevano loro fatto da madri pazienti e buone.

San Cosmo si chiude ma i profughi si lasciano dietro una scia luminosa di gratitudine, gratitudine ben meritata da coloro che spesero la loro pietà verso l'istituzione filantropica della quale faremo presto il bilancio morale.

Per le medaglie
ai reduci dei Dardanelli

Ecco la 13.a lista delle quote sottoscritte per le medaglie agli eroi dei Dardanelli: Scarpa Giuseppe quote 1 — V. Isastia, 1 — Rodolfo Pedrosin, 1 — Emilioni Pedroni 1 — T. Cavallerin, 10 — Carlo Cavallo 10 — Gio. Batta Ghigliotti 10 — Cav. Dante Coja, 5 — Agostino Scarpa, 50 — Roberto e Lena Mearza, 10 — Emilio Boch, 5 — Due espulsi dalla Turchia, 5 — Giovanni Crescoli, 1 — Antonio Mattei, 1 — Celega Camillo, 5 — Giuseppe ed Emilia Panizzoni, 10 — Francesco ed Emma Guglielmi, 2 — Diego e Alberti Alberto, 2 — Umberto Beer, 5 — Valentino Pelbino, 2 — D.r Giovanni Cifrani, D.r Feltrinelli Villio, 2 — Antonio del Senno, 10 — Falcini Ubaldo, 5 — Dornso Papi, 5 — Gioacchino Grilli, 1 — Giulio Lattari, 5 — Antonio Denova, 50 — Costantino Romano, 5 — Ornella Falcini, 1 — Mary Menegatti, 1 — Carmela Menegatti, 1 — Luigi Aderco, 1 — Arturo Gandolfo, 3 — Emilio e Maria Luisa Pr. 10 — Pietro Nai, 4 — Conte Gloria, 1 — Barone Augusto Mayneri, 100 — Chemval Battista, 1 — Giulio Sovrano, 2 — Venusta Candotti, 2 — Giuseppe Rossi e figli, 50 — Giacomo Colò, 1 — Caterina e Maria Anacrerio, 2 — Marchese Saibante, 100 — Centa Giovanni, 1 — Scrinzi Zuliani, 6 — Nilda Vusio, 4 — Comm. Kaschmann, 50 — Anita Piovanelli, 2. —

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Comune di Noale	L.	100.—
Somma precedente	»	128.425.44
Totale ad oggi	L.	128.525.44

L'orario dei vaporetti
dell'Azienda Comunale di Navigazione interna

Oggi 1 ottobre sulle linee esercite dalla Azienda Comunale di Navigazione Interna va in attività l'orario seguente:

CANAL GRANDE - GIARDINI - LIDO. — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 6.30 alle ore 0.25 — Da S. Nicolò per S. Chiara dalle ore 6.35 alle ore 0.30, ogni ora con approdo a S. Zaccaria circa all'ora, dalle 7 alle 24. Fermata facoltativa al Tiro a Segno.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.40 alle ore 0.15 — Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.50 alle ore 0.10, servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane dalle ore 6.50 — Da Quattro Fontane per Santa Chiara dalle ore 7.05 ogni ora fino a sera con approdo a S. Zaccaria alla mezza di ogni ora, dalle 7.30 a sera. Fermata facoltativa a S. Lazzaro e S. Servilio.

Servizio del mattino: *Riva Carbon - Cà d'Oro - Stazione Ferroviaria.* — Da Riva Carbon dalle ore 4 alle 7 ad ogni mezz'ora — Da Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15.

RIVA SCHIAVONI - S. M. ELISABETTA DI LIDO. — Mese di Ottobre e Marzo: Da Riva Schiavoni dalle ore 6 alle 19 ogni ora — Da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Mesi da Novembre a tutto Febbraio: Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ogni ora — Da S. M. Elisabetta dalle 7.30 alle 19.30 ogno ora.

Servizio in caso di nebbia: Da Riva Schiavoni alle ore 1 - 7 - 9 - 12 - 15 - 19 - 22 — Da S. M. Elisabetta alle ore 3.30 - 8 - 10.30 - 13.30 - 17.30 - 20.30 - 23.30

Servizio notturno: *Giudecca* (Croce) - *Riva Schiavoni - S. M. Elisabetta di Lido.* — Da Giudecca per Riva Schiavoni - S. M. Elisabetta dalle 24 alle 5 ad ogni ora — Da S M. Elisabetta per Riva Schiavoni - Giudecca dalle 24.30 alle 5.30 ad ogni ora. — Tariffa cent. 20 per qualsiasi percorso.

NB. — Da Novembre a tutto Febbraio ultima partenza da Giudecca ore 6 — da S. M. Elisabetta ore 6.30.

RIVA SCHIAVONI - S. GIORGIO - GIUDECCA - ZATTERE - MAGAZZINI GENERALI - MARITTIMA. — Da Riva Schiavoni, ogni mezz'ora, dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora, dalle 6.30 alle 19.30.

Da Giudecca (Traghetto e Croce) per Riva Schiavoni dalle 20 alle 23.30 ogni mezz'ora — Da Riva Schiavoni per Giudecca (Croce e Traghetto) dalle 20.15 alle 23.45, ogni mezz'ora.

ZATTERE - GIUDECCA (Traghetto). — Servizio continuo fra: Zattere - Giudecca e viceversa, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte. — (Tariffa cent. 5).

(Passaggio gratuito: dalle ore 6 alle 8, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

S. MICHELE - MURANO. — *Servizio diurno*: Da Venezia (Fond. Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti: indi alle 18.35 - 18.50 - 19.05 - 19.20 - 19.40 - 20

Servizio serale: Da Venezia (Fond. Nuove) dalle 20.30 alle ore 1, ad ogni mezz'ora — Da Murano (Colonna) dalle 20.15 alle ore 1.15, ad ogni mezz'ora.

ISOLA della GRAZIA - MANICOMII con partenza dalla Riva Schiavoni (Monum. V. E.). — *Percorso A*: (S. Servilio - S. Clemente - Isola della Grazia - S. Giorgio - Riva Schiavoni) alle ore 7 - 9 - 10 - 13.30 - 16.30 - 19.30 - 24.

Percorso B: (Isola della Grazia - S. Clemente - S. Servilio - Riva Schiavoni) alle ore 8 - 11 - 15 - 18 - 22.30.

Nelle domeniche e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia, alle ore 12.

Corsa speciale per MALAMOCCO - ALBERONI. — Da Riva Schiavoni (Monu. V. E.) alle ore 20.20 — Da Alberoni alle ore 21.15.

Le prime gare di remo
dei vigili al fuoco e di mare

Questa mattina alle 9 e mezzo nello spazioso canale aperto in Laguna fra San Secondo e San Giuliano di Mestre, si svolgeranno, per la prima volta, interessanti gare di remo fra i nostri vigili di mare e fra i vigili al fuoco montati su sandoli di perlustrazione e su barche armate.

Rancori antichi e pugni recenti

Verso le 1 di ieri notte si accendeva in Calle del Megio a San Polo una grave rissa per vecchi rancori. Si ebbero da tutte due le parti contusioni diverse giudicate guaribili in una quarantina di giorni, quantunque, per fortuna, il coltello non avesse fatta la sua triste apparizione.

Da Re Giuseppe fu Vincenzo e suo figlio Mario avevano trascorsa la serata festiva bevendo un bicchiere cogli amici, indi a notte inoltrata avevano preso la strada per recarsi a casa. Giunti in Calle del Megio videro avanzarsi Perini Francesco fu Stanislao e suo figlio Vincenzo; i Da Re allora fermarono gli altri due e con fare un po' risoluto cominciarono a riaccendere la vecchia questione, che avrebbero fatto bene a lasciar dormire a quell'ora, e a insultarli.

La Calle del Megio benchè angusto antro diventò allora teatro di una gragnuola di pugni: i padri davano il buon esempio bastonandosi di santa ragione fra di loro, mentre la prole incoraggiata l'imitava con più vivacità.

Capitarono in buon punto le guardie in borghese Ortensi e Di Domizio che misero termine a quella cruenta gazzarra notturna. Il bilancio delle ferite fu il seguente: il Da Re Giuseppe riportò una ferita lacero contursa al capo, guaribile in dieci giorni; il Perini Francesco una ferita lacerocontusa alla sopraciglia destra guaribile in dieci giorni e suo padre ferite lacero-contuse multiple al capo e allo zigomo guaribili in dieci giorni.

I feriti venne premurosamente medicati la notte stessa alle due dal dott. Menini alla Guardia Medica.

Nell'assenza dell'oste

L'oste Dal Mazio Giuseppe di Nicola, abitante a Santa Croce 2157, si recava domenica mattina verso le 7 e mezza ad aprire il suo esercizio di vini sito a San Polo 1832. Verso le 8 entrò a bere il primo bicchiere della giornata un individuo che il Dal Mazio non conosceva e restò là un po' di tempo ad ammirare il fornito ambiente e le scritte delle bottiglie.

L'oste dovendo recarsi per un momento da un vicino per farsi restituire un bicchiere che gli aveva dato la sera prima, lasciò per un momento la bottega sola. Appena tornato col bicchiere il povero oste constatò molte cose. L'individuo intanto non c'era più e non c'era nemmeno il portafogli contenente cento lire che si trovava in una tasca interna della giacca appesa a un chiodo, mancavano pure una polizza del Monte di Pietà per novanta lire, alcune cambiali e diverse carte. Il Dal Mazio si accorse purtroppo di averlo pagato caro il bicchiere del vicino e si recò al Commissariato di San Polo a denunciare il furto. Almeno si fosse accontentato di non pagarmi il vino — diceva l'oste — ma mi ha rubato anche un capitale.

Il delegato dott. Pennetta coadiuvato dalle guardie scelte Lelli e Ortensi cominciò subito le indagini che fortunatamente riuscirono in breve tempo alla scoperta del ladro e della refurtiva.

Il bevitore mattutino e ladro sarebbe certo Gustavo Soriani di Ferdinando, di anni 30, il quale nella giornata di domenica pagò tutti i debiti antichi a diverse persone. Il delegato fece in casa sua una perquisizione trovandovi la bolletta del Monte. Di prove non ne occorrevano altre.

Tentato suicidio a vent'anni

Un'altra maniera per sopprimere la propria esistenza per dispiaceri intimi ha cominciato a farsi strada a Venezia, giacchè in una settimana la cronaca ha dovuto registrare altri due tentativi consimili che fortunatamente non ebbero gravi conseguenze.

L'altra notte verso le 2 la ventenne Vio Maria abitante ai Frari 2832, per sopprimere la propria esistenza ingoiava una certa quantità di tintura di iodio. Il bruciore che le provocò il veleno la costrinse gridare aiuto: scese subito dal letto e vestitasi alla meglio si recò, accompagnata dai familiari, alla Guardia Medica. Quivi il dott. Menini le fece la lavatura gastrica mandandola poi all'Ospitale. I medici hanno per ora riservato il giudizio.

La sciagura d'una famiglia veneziana in gita

Abbiamo da Vicenza, 30:

La famiglia Lastra di Venezia, che si trova da qualche tempo a villeggiare a Crespano, si recò ieri a Breganze. Verso sera si dispose a ritornare a Crespano quando, giunta alla frazione di Marsan, fra Marostica e Bassano, le accadde un gravissimo incidente di vettura. Il cavallo, imbizzarritosi, rovesciò la carrozza entro un fossato, e un bambino di mesi 17 riportò tali lesioni che poco dopo morì. Inoltre, la mamma del piccino riportò delle contusioni, fortunatamente non gravi.

Si può immaginare la disperazione dei disgraziati genitori

Nel Dipartimento
Visita al piroscafo 'Mergellina,

La sottonotata Commissione è incaricata della visita di accettazione del piroscafo «Mergellina» costruito nel Cantiere di Ancona per conto della Società Napoletana di Navigazione: Capitano di fregata Baudoin Vittorio presidente; 1.o tenente Grixoni Francesco, capitano del genio nav. Galileo Luigi, capitano macchinista Naccari Antonio, Ufficiale di Porto della Capitaneria di Ancona membri.

La Commissione si riunirà presso la Difesa di Ancona nel giorno ed ora che sarà comunicato dal locale Comando in Capo.

Per l'acquisto viveri

La Commissione di acquisto viveri in economia per il prossimo mese di ottobre sarà composta come segue: Capitano di corvetta Grifeo Carlo, capitano medico Ricci Giuseppe, capitano commiss. Malgarotto Giovanni.

Collaudo viveri

La Commissione di collaudo viveri per il p. v. mese di ottobre sarà composta come segue:

Capitano di fregata Rainer Guglielmo — Tenente colonn. comm. Roulph Giulio — Capitano medico Del Vecchio Ernesto.

Collaudo vestiario

La Commissione di collaudo vestiario, per il prossimo mese di ottobre, sarà la seguente:

Capitano di fregata Baudoin Vittorio — Tenente colonn. comm. Cegani Ugo — Tenente di vascello Gazzola Giovanni.

UN DRAMMA NEL TRIVIO
Uno squilibrato
che spara contro una donna e tenta uccidersi

Una grave tragedia provocata da delirio pazzesco momentaneo avveniva ieri sera in una casa di infimo ordine in Ramo di Mezzo presso la Calle delle Acque. Un uomo venuto alla vita senza conoscere il padre, tormentato dall'epilessia e preda di malattie immonde, tentava, dopo averne comperato l'amore di uccidere una donna e voltava quindi l'arma contro sè stesso tirandosi un colpo in direzione del cuore.

La donna è una delle tante infelici che al cader della notte escono dai loro rifugi nel fango della via, certa Brovedan Maria d'anni 32 da Buje presso Parenzo. Ella si incontrò verso le 20 lungo le Mercerie col cameriere disoccupato Marzona Nicolò figlio d'ignoti d'anni 27 di Mira, e lo condusse nella sua casa situata al vicino numero 4988. Quivi i due rimasero poco tempo; la donna stava già per uscire dalla propria camera quando il Marzona, che aveva accesa tranquillamente una sigaretta, estrasse dal taschino posteriore dei calzoni una piccola rivoltella nichelata di calibro sette con manico di osso nero. La Brovedan la scambiò, tanto ingenuamente che parebbe incredibile, per una rivoltella portasigarette veduta esposta in un negozio vicino e non se ne allarmò. Occorrendole qualche cosa chiamò la padrona dell'abitazione, certa Bianchi Amalia di anni 30 di Cologna Veneta che stava pranzando al piano inferiore. La Bianchi rispose di non poter salire e mandò su sua vece una ragazza certa Cegain Regina. La Brovedan appena sentito il rumore dei passi della Cegain, uscì tranquillamente nel corridoio. Quivi la servetta manifestò una curiosità degna del luogo, volle vedere l'uomo che era nella stanza. Tutte due allora aprirono un poco la porta e guardarono dentro. Il Marzona con una mossa velocissima puntò la rivoltella contro le donne e sparò, indi credendo di averle uccise si distese sul letto e si tirò un altro colpo in direzione della mammella sinistra. Il primo proiettile sparato, ritenuto omicida, non avea causato che del grande panico, essendosi conficcato sul muro senza ledere alcuno. La padrona di casa, la Bianchi, attratta dalle grida, saliva velocemente le scale mentre la Cegain ancora in preda alla più folle paura, infilate le scale, usciva in istrada dirigendosi verso un esercizio di Frezzeria per ristorarsi.

Avvisati dagli agenti di servizio, giungevano frattanto in sopraluogo il Commissario di San Marco cav. Fazio col delegato Guglielmi. Il corpo del Marzona era riverso sul letto colla testa piegata dal lato sinistro mentre dalla ferita gli usciva un copioso rigagnolo di sangue. La rivoltella era ancora fumante in un canto della stanza dalla parte destra del letto. I funzionari entrarono nella stanza procedendo ad una inchiesta sommaria; una diecina di agenti per le scale e alla porta di strada teneva indietro la folla che avea invasa la angusta calle con morbosa sete di sapere e voler conoscere tutto.

Contemporaneamente alla polizia era stato avvertito il sanitario della guardia medica. Era di turno in servizio il dottor Quargnali il quale, visitato il suicida, riscontrò la ferita esser grave e ordinò il trasporto del Marzona all'Ospitale Civile. Pel trasporto giungeva una barca della «Croce Azzurra» coi due infermieri De Rossi Antonio e Rinaldi Vincenzo. Questi adagiarono il corpo sanguinolento in una barella e lo recarono seco. I funzionari, terminate le loro indagini, sequestrarono tutte le carte e gli oggetti che si trovavano addosso al Marzona. Una guardia riuscì a trovare la palla conficcata nel muro e sequestrò anche quella. La folla cresciuta sempre più di numero commentava animatamente la triste avventura e fabbricava come al solito coll'immaginazione una quantità paurosa di morti e feriti. Al primo colpo di rivoltella si trovavano di passaggio nella calle alcuni soldati del 71.o fanteria. Essi supponevano trattarsi di una tragedia passionale, corsero a bloccar la porta della casa per impedire che eventualmente il feritore fuggisse.

Nelle tasche del cameriere Marzona il Commissario Fazio trovò oltre a una scatola di cerini una nota di bucato e altre carte insignificanti, anche un passaporto un libretto di servizio militare. Il passaporto venne rilasciato per l'Austria dal Questore di Venezia gratuitamente, il 23 settembre 1911 con validità di anni tre. Dai connotati segnativi si rileva che il Marzona è un giovane di statura regolare, colorito bruno con una cicatrice al padiglione dell'orecchio sinistro. Il libretto di servizio militare nota che egli entrò nel 70. reggimento fanteria di stanza a Venezia il 21 novembre 1905 come militare di prima categoria. Il medico Ugolini riferiva che il Marzona era stato colpito due volte da accessi epilettici e che altre volte passò in infermeria affetto da diverse malattie contagiose.

La Brovedan e la compagna riferirono di non avere mai conosciuto, nemmeno di vista, l'individuo che avea tentato di ammazzarlo.

Condotto all'Ospitale Civile il Marzona venne accolto dal medico di guardia dott. Amorosi che lo mandò al riparto del prof. Giordano. Quivi il ferito cominciò a riprendere i sensi e a bestemmiare con tutte le sue forze parlando in tedesco e in italiano. — Avendogli detto un infermiere che tacesse perchè era il vino che lo faceva parlare, il ferito si agitò maggiormente diventando un energumeno e insultando tutti i presenti, compresi due agenti di P. S. Quando gli fu domandato il nome il Marzona si chiuse in un mutismo assoluto col pretesto di non voler essere alla gogna sui giornali. Alle 11 all'Ospitale non si sapeva ancora il nome del degente che fu dato al medico di guardia dai *reporters* dei giornali. Eccitato al massimo grado e accorato dal rimorso di avere uccisa la donna, il Marzona ad ora tarda fu preso da un accesso di frenesia e si dette ad urlare, cosicchè per la tranquillità degli altri ammalati si credette opportuno passarlo in sala di custodia dei maniaci.

Il suo stato, finora, non è allarmante. La palla gli si è conficcata in uno spazio intercostale sinistro.

Disordini domenicali

Certi Gavagnin Sebastiano di Lodovico, d'anni 20, facchino abitante a S. Vio 506 e Selbezzi Ermenegildo, d'anni 23, pure facchino, si trovavano domenica verso le 14 in un pubblico esercizio di Dorsoduro. Eccitati fuor dei modi dal vino cominciarono un vero pandemonio commettendo disordini d'ogni genere e danneggiando quello che capitava loro sotto le mani. Per fortuna giunsero a tempo gli agenti di Dorsoduro che dapprincipio cercarono di metter pace, ma udendo poi le loro ingiurie e minaccie furono costretti a tradurli in arresto e a deferirli all'autorità giudiziaria.

Nell'Istituto Coletti

L'avv. Arcangelo Giangreco di Caltanissetta ha tenuto ieri una conferenza ai giovani dell'Istituto sull'argomento «doveri verso i superiori», conferenza che per la forma e la dizione riscosse gli applausi degli alunni e dei loro parenti invitati ad assistervi.

Quanto possano giovare ai minorenni le conferenze di tal genere, ognuno può immaginario; è quindi d'augurare all'Istituto Coletti che altre e numerose cortesi persone si prestino per ottenere tale giovamento.

Varie di Cronaca

L'otarto delle ferrovie

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'orario delle ferrovie pubblicato in V. pagina e sulle modificazioni nel movimento dei treni da esso segnate.

Riunioni e Società

Dante Alighieri. — I soci sono convocati in assemblea straordinaria la sera di giovedì 3 ottobre alle ore 21 nella sede sociale Palazzo Morosini a Santo Stefano per la nomina dei delegati al XXIII. Congresso che sarà tenuto a Catania dal 27 al 31 ottobre.

Un buon cliente

Veronese Ermenegildo di Domenico, di anni 28, da Murano senza fissa dimora e per di più disoccupato dal suo mestiere di facchino, si recava domenica sera in un'osteria a San Canciano e mangiava, e non pagava le due lire e ottanta centesimi di conto. Intervennero gli agenti di P. S. di Cannaregio che non riuscirono a fargli sborsare il denaro giacchè non ne aveva, ma lo trassero in prigione ricevendo gli insulti e le minaccie del Veronese.

Contravvenzioni domenicali

La legge sul riposo festivo continua a produrre contravventori settimanali. Quelli di Domenica scorsa sono il signor Antonio Squario fu Pietro di anni 55, con laboratorio all'Angelo Raffaele, i signori Giovanni Manfre, Angelo Galante e Angelo Aufrè, pure marmisti a San Canciano.

Contravventore venne dichiarato l'imprenditore signor Giovanni Bortoluzzi che faceva lavorare tre operai dentro una casa in restauro ai Ss. Apostoli.

Arresti

Il facchino Traversi fu Michele di anni 52 dimorante a Dorsoduro 2867, fu tratto in arresto dovendo scontare una piccola pena.

La beneficenza

★ All'*Opera Pia Carlo Combi*: La signora Co. Adele Sacerdoti di Carobbio-Salom, versava lire 10 per l'anno scolastico 1912-1913.

Stato Civile

28 Settembre — Nascite: Maschi 12 — Femmine 9 — Nati morti 1 — Totale 22.

Matrimoni: Pianon Fioravante agente di commercio con Borella Italia operaia celibi — Gasperini Aldo impiegato ferroviario con Moderato Emma civile — Franzoi Giuseppe rimessaio con Riva Luigia casalinga celibi — Omaccini Fortunato pesatore pubblico con Buttis Vittoria tipografa celibi — Azin Giuseppe decoratore con Ducolin Maria sigaraia celibi — Angeli Angelo R. impiegato con Conte Ines maestra comunale celibi — Simone Carlo rimessaio con Fontanive Margherita casalinga celibi — Brussato Giuseppe bracciante con Cosmo Vincenza Elvira perlaia celibi — Zito Vito Errico calzolaio con De Mori Adele casalinga celibi.

Decessi: Scatturin Rosa di anni 9 di Venezia — Sfriso Odoardo di anni 58 con. magazziniere di Venezia — Alzetta Giovanni di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

29 Settembre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 6 — Totale 7.

Matrimoni: De Osti Silvestro dipintore vedovo con Borin Aurelia sarta nubile — De Cassai Vittorio ch. Giovanni seggiolaio con Dell'Osbel Anna Maria casalinga celibi — Fasan Antonio gondoliere con Girometti Ines infermiera celibi — Boscolo Dante fruttivendolo con Vitturi Luigia sarta celibi — Ferro Francesco viaggiatore con Cesano Nella casalinga celibi — Pulese Giovanni scalpellino con D'Este Giuseppina casalinga — De Carli Ernesto impiegato privato con Corsi Angela civile celibi.

Decessi: Mainardi Emma di anni 57 nubile civile di Venezia — Menin Luigia di anni 45 nubile casalinga di Venezia — Alessandrini Oreste di anni 24 celibe di Fanna — Tolusso Nicolò di anni 45 celibe bracciante di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con la recita in suo onore Emma Gramatica ha posto fine, iersera, alle poche rappresentazioni straordinarie preannunciate. Il teatro era gremito di un pubblico magnifico che salutò al suo apparire l'attrice con una lunga ovazione. Emma Gramatica è amata oltre che ammirata dal pubblico veneziano del teatro di prosa. Iersera ella ebbe le prove di codesta duplice simpatia negli omaggi di fiori, in grandissime ceste, e nei doni preziosi ricevuti; nei battimani con i quali vennero sottolineate le scene salienti dell'*Aigrette*, nelle innumeri chiamate al proscenio dopo ciascun atto. Emma Gramatica fu una protagonista insuperabile, in alcuni momenti ella riescì a sollevare il drammaccio volgare architettato dal Nicodemi ad altezze tragiche.

Drammaccio volgare, abbiam detto; iersera l'*Aigrette* non ingannò più nessuno, nè con la verbosità dei suoi eroi grotteschi, nè con il sublime arbitrio ostentato così come una meretrice ostenta gli inganni del suo abbigliamento. Emma Gramatica, che durante la scena capitale del secondo atto trascinò gli spettatori ad un applauso caloroso, ebbe ottimi compagni nell'Orlandini, nella Verani, nel Casilini.

La Compagnia parte oggi per Padova e a Venezia non tornerà che nel novembre del 1913.

*

La Compagnia fiorentina Niccoli di cui abbiamo giorni sono parlato ricordando i suoi crescenti successi conseguiti dinanzi i più difficili pubblici italiani, e che nel suo seno ha due veri e mirabili attori quali la Landini-Niccoli e Andrea Niccoli, dà stasera la prima delle poche recite annunziate rappresentando *Quando la pera è matura* del Novelli. Una novità che a Roma ed a Milano ebbe un indiscusso successo di pubblico e di critica e fu più e più volte replicata.

Per le poche rappresentazioni è aperto un abbonamento di otto rappresentazioni, ed i prezzi mitissimi sono sulla base di lire 4 per l'ingresso, e lire 7 per l'ingresso e sedia insieme.

Rossini

Un pubblico numeroso accorse iersera a salutare Nina De Charny che interpretava le migliori canzoni della produzione di Piedigrotta 1912. L'eletta artista fu applauditissima e continuamente richiesta di bis.

Con lei fu applauditissimo Petrolini sempre più comico, la Gaby Deverny, le Dantes, il Trio Laclaire ed i meravigliosi cani di Maud Elton.

Stasera replica della audizione.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21: — Spettacolo di varietà.
GOLDONI, 21 — « Quando la pera è matura.
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	65.61	64.30	63.11
Termom. centigr. al Nord	14.0	13.4	16.1
Umidità relativa	78	84	76
Direzione del vento	S.W.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	8

Temperatura massima di ieri 16.1 — minima di oggi 10.7 — Marea: 1.a alta 1.20 — 2.a alta 12.30 — 1.a bassa 5.45 — 2.a bassa 20.0.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 30:

L'altra sera si è riunito il Consiglio Comunale per la trattazione di vari argomenti, fra i quali quello dell'allargamento del Ponte della Campana, lavoro veramente importante ed utile, che speriamo di veder presto condotto a fine.

Ciò che francamente ci ha stupito in questa seduta è stato il disinteressamento completo dimostrato dai rappresentanti della città nostra per la spinosa questione della *Cuore ed Arte* e del relativo dilapidamento del denaro dell'*infanzia abbandonata*.

Si vorrà forse far credere che il Comune non deva intervenire in un'impresa privata, dal momento che l'istituzione di beneficenza non è ancora posta sotto la tutela delle Leggi, ma noi non siamo di questo avviso.

La mancanza di una parola sincera sul doloroso argomento, che da oltre due anni si trascina, da parte di qualche autorevole consigliere, la mancanza di un voto da parte del Consiglio che solleciti la competente autorità ad interessarsi della pratica, francamente fa penosa impressione perchè autorizza a pensare che la rappresentanza comunale tema abbia a dilagare lo scandalo, che già si preannuncia, e che con un contegno in apparenza passivo, si speri di convincere la superiore autorità essere tutta una montatura di giornali quanto sull'amministrazione della « *Cuore ed Arte* » si va denunciando.

Nè possono i consiglieri comunali, a giustificazione di questo loro silenzio, invocare l'ignoranza sullo stato reale dell'Istituzione per l'infanzia abbandonata, perchè tutti devono ricordare la seduta di maggioranza dove vivacissimamente venne discusso l'operato degli amministratori della « Cuore ed Arte », appartenenti pure al Consiglio comunale, e lo si trovò tanto scorretto e compromettente da deliberare all'unanimità un ordine del giorno che invitava i due colleghi a rassegnare le dimissioni da consiglieri del Comune (ciò che uno dei due che noi riteniamo una vittima delle sue utopie, si affrettò di fare) decisi tutti ad abbandonare eventualmente l'aula nel caso essi avessero avuto il coraggio di porvi ancora il piede!

Quando si votano questi ordini del giorno non si può negare di conoscere ben intimamente lo stato reale dell'Associazione tanto discussa, e conoscendolo è dovere assoluto d'interessarsene perchè sieno indicati alla disapprovazione pubblica i veri colpevoli, perchè con questi non abbiano a confondersi i veri galantuomini, perchè il pubblico non abbia ad imprecare contro coloro che anche se hanno errato lo fecero in buona fede, e perchè possibilmente sieno rimessi insieme i denari di proprietà assoluta dell'infanzia abbandonata.

A questo proposito, per la dignità del Consiglio Comunale, riteniamo utile riprodurre le seguenti poche righe di chiusa di una lunga ed interessantissima lettera direttaci dal sig. D.r Camillo Matter: « *si procuri piuttosto di ridurre al redde rationem chi non l'ha mai voluto fare, e specialmente fra tutti quegli che a disdoro della nostra città continua ostinatamente a sedere nel Consiglio Comunale* ».

Del resto anche se la rappresentanza ufficiale della cittadinanza non intende interessarsi, per ragioni sue particolari, della triste facenda, anche se intende conservare il seggio consigliare a colleghi, che godono dagli uomini stessi di parte loro la considerazione che abbiamo visto sopra, a tale rappresentanza ufficiale della città non potremo certo fare i nostri complimenti; potremo solo dire che essa avrà un titolo negativo di più, del quale terremo il debito conto; da parte nostra continueremo la strada per la quale ci siamo messi.

La seconda giornata di fiera

Grande concorso di pubblico anche alla seconda giornata di fiera. Frequentatissimi gli esercizi e i divertimenti pubblici. In foro boario, foroneggia il famoso giuoco del *tobogas*.

Borseggiatore arrestato — In mezzo alla grande folla riversatasi nella nostra città in occasione della fiera di S. Michele, non potevano mancare i soliti borseggiatori. Uno di costoro, certo Lonvisin Pietro d'anni 24, figlio d'ignoti, cappellaio disoccupato, fu arrestato dai vigili urbani, subito dopo che aveva strappato alla signora Annunziata Costanzi la borsetta contenente lire 57.20. Alcune persone testimoniarono poi che il giovane furfante aveva tentato altri borseggi.

Pro flotta aerea

NOALE — Ci scrivono 30

Sabato sera (28) per iniziativa del Comitato locale « pro flotta aerea » il comm. prof. Pasetti tenne l'annunciata conferenza nella sala Andreotti, gentilmente concessa dal suo proprietario.

Molta aspettativa c'era nel pubblico che gremiva l'ampia sala, per l'occasione opportunemente addobbata. Prestava servizio la Banda locale, ed i reduci della Libia indossanti la divisa, assistevano da un apposito palco. Tutto il miglior pubblico Noalese e dei dintorni si diede convegno alla conferenza, alla quale non mancarono numerose ed eleganti, le signore.

Alle ore 20 precise, accompagnato dal Comitato e salutato dall'Inno a Tripoli, il prof. Pasetti salì sul palco recando seco una granata turca ed un Corano, che il figlio Piero, corrispondente di guerra del *Giornale d'Italia*, regalò al nostro Comune.

Il Sindaco con opportune parole presentò l'oratore cogliendo l'occasione di ringraziarlo anche pubblicamente per ogni sua prestazione a vantaggio della nostra cittadina. Ringraziò poi del dono cospicuo e gradito rilevando com'esso ricordi l'opera del nostro Esercito e della nostra Marina e il presente consenso unanime dalla Nazione. Lesse quindi la seguente lettera:

« Al Comune di Noale che sa il valore e l'audacia nelle reliquie della sua Rocca, ed il patriottismo italiano nel martirio di Pietro Fortunato Calvi, offro una granata turca (1) ed un Corano (2) raccolti da me sul campo dell'onore d'Italia, impegnata contro la barbarie. —*Pietro Pasetti*, Corrispondente di guerra del « Giornale d'Italia. »

(1) Granata turca, che io raccolti la sera del 5 ottobre 1911 a Tripoli — sparata evidentemente dai forti turchi contro la « Varese », « Garibaldi » e « Ferruccio » — su quest'ultima nave io ero imbarcato durante il bombardamento di Tripoli.

(2) Corano, tolto ad un massacratore dei nostri bersaglieri nella oasi di Sciara Sciat, perchè venisse così a mancare a quel musulmano, in espiazione, anche il conforto religioso. »

Un applauso vivissimo salutò le idee espresse dal Sindaco, che in tal modo ebbero la piena conferma della cittadinanza.

Il prof. Pasetti cominciò quindi la sua conferenza incatenando subito l'attenzione del pubblico, sia per la forma smagliante che per l'elevatezza di concetto. E parlò per un ora con una foga oratoria elegantissima e vivace, sostando solo quando i frequenti e nutriti applausi glielo permettevano.

Con sintesi profonda parlò della nostra preparazione alla guerra, dicendola un corollario necessario delle guerre per la indipendenza e l'unità nazionale; spiegò il perchè della conquista della Libia, disse del valore dell'Esercito e della Marina, dei benefici che la conquista sarà per apportare, della portata agricola dei nuovi territori occupati, del contributo in especial modo dato dalle madri italiane e più che tutto si intrattenne sul dovere del domani lumeggiando la situazione nostra di fronte alla civiltà e alle grandi Potenze. Queste le linee principali della conferenza, poichè riassumerla è compito impari a quello di modesto cronista. Alla chiusa, il conferenziere fu salutato da una imponente ovazione, mentre i vicini si affollavano a stringergli la mano.

Il trattenimento cinematografico, gratuitamente offerto pel patriottico scopo dal signor Roatto di Venezia, ebbe pieno successo e massime uno dei soggetti fu entusiasticamente applaudito.

L'on. Co. Foscari, trattenuto a Mira per la festa di casa Rocca, giustificò telegraficamente la sua assenza.

L'incasso fu superiore all'aspettativa, dato il ripetersi frequente di sottoscrizioni.

Festeggiamenti

Ieri (29) ebbe luogo la prima giornata dei festeggiamenti organizzati dal nostro solerte comitato, il quale vide coronata la sua opera da una riuscitissima festa.

La pesca, veramente ricca di splendidi doni, aperta nella mattina, fece ottimi affari fino a notte inoltrata, mercè l'instancabile zelo dei nostri bravi giovanotti.

Alle ore 15 arrivò il corpo bandistico di Valstagna incontrato alla stazione dal Comitato e quindi ricevuto nel palazzo municipale dal Sindaco che porse il saluto della cittadinanza, mentre veniva servito un rinfresco.

Il concerto fu assai apprezzato dal pubblico che applaudì calorosamente i bravi bandisti, i quali svolsero uno scelto e svariato programma.

I fuochi artificiali del rinomato Bottacin di Salzano furono assai ammirati, sia per novità che per bellezza.

Speriamo che la festa di domenica prossima, nella quale ricorre anche la tradizionale sagra del Rosario, segni il coronamento dell'opera del nostro Comitato e raggiunga lo scopo prefisso.

Cronaca dello Sport

CHIOGGIA — Ci scrivono 30:

Nel n. 21 settembre anno corrente sia de « Daily Graphic », sia dell'« Evening Standard » (special edition), due giornali illustrati che si pubblicano a Londra, abbiamo visto riprodotte due bellissime fotografie della regata di gondole, che ebbe luogo il giorno 20 corr. alla « White City ».

Riuscì primo nella regata il nostro concittadino Filiberto Doria, secondo certo Pulecei di Venezia e terzo l'inglese Dutton.

La fotografia del « Daily Graphic » mostra il Doria che si avvicina alla Corte d'onore.

R. Scuola Tecnica

Nella imminente sessione autunnale le prove scritte, o grafiche, o pratiche seguiranno alla nostra R. Scuola Tecnica con l'ordine seguente:

Martedì 1. ottobre ore 8: Italiano — Mercoledì 2 ottobre ore 8: Matematica; ore 15: Educazione fisica — Giovedì 3 ottobre ore 8: Francese — Venerdì 4 ottobre ore 8: Disegno; ore 14: Disegno — Sabato 5 ottobre ore 8: Computisteria; ore 14: Calligrafia.

Le prove orali s'inizieranno lunedì 7 ottobre dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 secondo il turno che sarà pubblicato.

Le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica per l'anno scolastico 1912-13 si ricevono dal giorno 1 al 15 ottobre p. v. dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Le lezioni comincieranno il giorno 16 ottobre alle ore 9.

L'iscrizione al 2. e al 3. corso è obbligatoria anche per quegli alunni che appartennero negli anni precedenti a questa Scuola.

Un reduce da Derna

Ieri è arrivato a Chioggia proveniente da Derna, Arturo Padovani di Antonio, caporale maggiore della 5. Compagnia del 26. Regg. Fucilieri, il quale prese parte alle azioni guerresche del 7 e 27 dicembre e dell'11. febbraio. Il Padovani ha ottenuto una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Ieri nel pomeriggio, presso la sua abitazione, fuori Porta Garibaldi, vennero esposte molte bandiere in onore del prode soldato.

Festeggiamenti

DOLO — Ci scrivono 30:

★ Le gare podistiche di velocità preavvertite, si svolsero ieri lungo Corso Padova, con buon concorso di pubblico, nel massimo ordine e senza che si sieno potuti deplorare incidenti di sorta. I tre premi vennero rispettivamente assegnati ai signori Tosi di Treviso, Nespoli pure di Treviso e Meneghini di Venezia. Alle 16 le corse erano ultimate.

★ Lungo le sponde del Naviglio Brenta poi alla sera si assiepava fittissima la gente ad ammirare la galleggiante e ad applaudire il programma della brava nostra banda cittadina. La galleggiante — spettacolo da tempo non verificatosi fra noi, veniva preparata con molto buon gusto dalla Ditta Marchetti Ernesto e C. di Venezia.

Per dare una pallida idea della eccezionale affluenza di persone, basterà ricordare che nelle trattorie poco dopo le 21, non c'era più nemmeno un bricciolo di pane; e che oltre le 22, poco prima della partenza dei treni speciali per Padova e per Venezia, l'animazione in paese era ancora notevole.

Uno sconcio — Ne abbiamo parlato altre volte: se il Municipio non intende tenere in corrente la targa-orario affissa al palazzo Scalfarotto, è perfettamente inutile che essa sussista.

Quindi, il Comune provveda, o la tolga definitivamente. Sarà sempre meglio togliere che far ridere il pubblico!

MURANO — Ci scrivono 30:

Crisantemi — Stamane venne condotta al cimitero la salma della compianta giovane Ester Seguso fu Eliodoro, di anni 26. La cerimonia funebre che si svolse nel tempio di San Pietro M.e, fu un'attestazione di stima verso la povera estinta. Ricche corone, che ornavano il feretro, erano omaggio del fidanzato, delle sorelle, degli zii e delle amiche.

Alle famiglie Seguso, Cipolato, Bertoni e al Cav. Ferdinando Ferro le nostre più sentite condoglianze.

★ Da Venezia ci giunge la ferale notizia della morte della signora Emma Mainardi vedova Seltz. Alla famiglia, colpita sì atrocemente dalla sventura e in ispecial modo al figlio Carlo inviamo le nostre condoglianze.

MIRANO — Ci scrivono 30:

Borseggi. — Stamane, durante il mercato avvennero alcuni borseggi

Certa Favaro Luigia da Morgan, fu derubata d'un portamonete contenente lire 40; certa Chion Rosa da Chirignago fu alleggerita pure di lire 40 e certa Minto Maria di Mirano, di lire 8.

Come autrice dei borseggi era stata indicata una ragazzina girovaga; ma il nostro maresciallo dei carabinieri, perquisitala, nulla le rinvenne indosso e quindi la rimise in libertà.

Il primo parroco a Vetrego. — Ieri, Vetrego, festeggiò solennemente l'ingresso del suo primo parroco, il rev. don Domenico Zangherlin che, fino all'altro giorno, era stato curato di quell'ameno paesello.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono 30

Alle 10 di stamattina è stata iniziata l'annunziata seduta dei consiglieri provinciali. Presiedeva il prof. Vittorio Zanon, ed era presente il prefetto comm. Cardin Fontana.

In seduta segreta viene affidato per il decennio 1913-1922 alla Banca d'Italia il servizio di cassa e di ricevitoria provinciale.

In seduta pubblica viene votato un contributo di lire 10 mila a favore della Scuola Industriale di Belluno per lo acquisto del fabbricato ex Convitto Tiziano. Viene poi approvato il nuovo ordinamento per il locale istituto industriale.

Si approva ancora la stipulazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per far fronte alle seguenti spese: a) Concorso al consorzio stradale Agordo-Cencenighe L. 20.000. b) Sussidio per la costruzione della strada di accesso del comune di Lamon alla stazione ferroviaria di Feltre, L. 37.750. c) Acquisto della caserma per i RR. Carabinieri di Feltre, L. 43.000. d) Lavori di adattamento della stessa, L. 7000. e) Acquisto caserma RR. Carabinieri di Pieve di Cadore, L. 35.000. f) Lavori di adattamento della stessa, L. 5000. g) Acquisto caserma RR. Carabinieri di Falcade L. 16.000. h) Spese di contratto e di registrazioni relativi ai tre acquisti suddetti, L. 5000. i) Costruzione della caserma dei RR. Carabinieri di Puos di Alpago, L. 22.444,26. — Complessivamente lire 193.194,26.

Segue una lunga discussione sui provvedimenti per la sistemazione del palazzo provinciale ad uso degli uffici scolastici e di quelli per il commissariato di P. S.

Basso, a nome della Deputazione, propone che gli uffici del Commissariato vengano posti nei locali attualmente adibiti ad alloggio del capitano dei carabinieri e che l'alloggio dello stesso venga fissato in altra casa, ora abitata dalla ditta Coletti.

Zanon fa presente che la Società Operaia era ed è disposta cedere per il Commissariato la « Casa del Popolo » al prezzo di lire 100 mila.

Basso osserva che la somma è sembrata alla Deputazione troppo rilevante.

Zanon aggiunge che le 100 mila lire possono venir sensibilmente ridotte.

Parlano varii consiglieri ed alla fine si vota la sospensiva sulla deliberazione dell'oggetto.

Sono le 12. Gli altri argomenti vengono rimandati per la trattazione ad altra adunanza.

TREVISO

Reduci festeggiati

TREVISO — Ci scrivono 30:

La frazione di S. Giuseppe festeggiò ieri i compaesani reduci dalla Libia. Dapprima, nella chiesa parrocchiale, venne celebrata una solenne funzione religiosa. Il parroco, don Suzan pronunciò un vibrato discorso patriottico; quindi ebbe luogo un grande banchetto, al quale parteciparono numerosi reduci e le loro famiglie. Il banchetto fu rallegrato dall'intervento della Banda musicale di Zero Branco che suonò festeggiatissima, gli inni patriottici. Vi furono vari brindisi e vennero fatti calorosi evviva ai reduci, all'Esercito ed al Re.

Un incendio

Questa mattina, alle ore 9.30, in via Re Umberto e precisamente nel palazzo di proprietà del fornaio Simone De Matia, è scoppiato un incendio. Il fuoco, verificatosi negli ammezzati adibiti ad uso essiccatoio, fu causato da un contatto elettrico.

L'incendio si presentava pericoloso per la immediata vicinanza delle case del panificio. Si recarono subito sul luogo l'ispettore dei pompieri Fontebasso, l'assessore Dalle Coste ed i pompieri stessi che incominciarono subito un attivo lavoro di isolamento.

Il palazzo fu così risparmiato dal fuoco. Furono grandemente danneggiati la stanza dell'asciugatoio e altri locali vicini. Andarono distrutti vari mobili e suppellettili e una grande quantità di pasta di pane.

Il danno causato al De Matia si aggira sulle 6000 lire.

Nell'opera di spegnimento il capo dei pompieri sig. Capra ebbe a riportare, per la caduta di una invetriata, una larga ferita da taglio al pollice sinistro.

Per i bollettini del mercato

Sono convenuti sabato alla Camera di Commercio, ove furono ricevuti dal presidente comm. Isidoro Coletti e dal segretario cav. Pancino, varie personalità cittadine fra cui abbiamo notato, il Sindaco avv. Patrese, il prof. Benzi per la associazione agraria, il cav. Nicola Vianello, il dottor Bottesolle, il sig. Lorenzon ecc. Scopo della riunione era quello di uno scambio di idee onde risolvere il problema della compilazione dei bollettini del mercato dei cereali, da comunicarsi ai vari enti interessati.

Dopo lunga discussione, fu approvata la proposta della presidenza di affidare la compilazione dei bollettini ad una speciale commissione di competenti, la cui azione sarà integrata da altra commissione di ausilio e di controllo.

La "Fiammata„ al "Garibaldi„

Venerdì sera del venturo mese di ottobre, la Compagnia Stabile di Roma esordirà al politeama Garibaldi con « La fiammata » di Kistemaecker, che tanto entusiasmo ha suscitato recentemente al Sociale. Da oggi il camerino del teatro è aperto al pubblico.

Dato il valore della Compagnia Stabile di Roma, a questo breve corso di recite è assicurato un ottimo successo.

Sotto il treno

Questa mattina, alle 6, l'accelerato Treviso-Udine dovette improvvisamente fermarsi tra i caselli 32914 e 32921. Un cadavere decapitato trovavasi sulla linea ferroviaria e fu dai presenti riconosciuto per Luigi Zandonadi di anni 63, di Lovadina, oste possidente.

Non si sa con precisione se trattasi di suicidio o disgrazia. Furono sul luogo il procuratore del Re avv. Speggiorin e il maresciallo Leoni.

49 donne alla sbarra

Si è dibattuto questa mattina al nostro Tribunale un curioso processo contro 49 donne da Castelcucco d'Asolo, tutte imputate di aver distrutto i muri del costruendo lazzaretto in S. Lucia di Castelcucco e di avere inoltre coperto le fondazioni con gesso, sabbia e calce, recando al Comune un danno di qualche centinaio di lire.

Presiedeva l'udienza il giudice Graziani. P. M. era il procuratore del Re, Speggiorin; difensori d'ufficio l'avv. Biscaro e lo avv. Gasparotto di Bassano.

Furono chiamati vari testimoni, tra cui il Sindaco di Castelcucco nob. cav. Antoni, il medico dott. Larber, il maresciallo dei carabinieri Malvolta ecc.

Il processo si svolse rapidamente.

Dopo la requisitoria del P. M. e le difese, il Tribunale ha ritenuto responsabili del reato loro ascritto le 49 donne ed ha pronunciato per tutte una mite sentenza di condanna, regolandola a seconda dell'età delle imputate. Parte di esse ebbero 25 giorni di carcere e 41 lire di multa; altre, più giovani, otto giorni di carcere e lire 13 di multa. A tutte venne concesso il beneficio della legge del perdono.

Le elezioni amministrative

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

Le elezioni generali amministrative per la nomina dell'intero Consiglio Comunale, avranno luogo domenica 20 ottobre p. v.

La lotta non è ancora cominciata e non si sa quale condotta terranno i vari partiti.

I pourparles tra fiduciari di tali partiti sono avvolti nel mistero. Tra qualche giorno si saprà qualche cosa di positivo.

ODERZO — Ci scrivono 30

(T.) — *Pubblici marciapiedi* — Finalmente, tra poco, ci sarà dato di vedere ricostruito quel tratto dei pubblici marciapiedi il cui stato è ora non soltanto vergognoso, ma costituisce un permanente pericolo all'incolumità del pubblico. E' bene però si sappia che il Comune ha in animo di costruire *ex novo*, in appalto, tutti i pubblici marciapiedi. E se per ora verrà provveduto ad un solo tratto, ciò è perchè si vuole vederne il risultato.

Alla licitazione privata che seguì in questi giorni presso il Municipio, si presentarono il sig. Giovanni De Bernardi di Venezia, il sig. Bortolato rapp. della ditta Cugini Praga di Milano e la ditta Zenone Soave e figli di Vicenza, la quale ultima rimase deliberataria, avendo offerto un ribasso di L. 16.55 per cento sul prezzo d'asta.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 30

Onore ai reduci. — Nel limitrofo Comune di Pravisdomini, erasi costituito da tempo un Comitato composto dei signori avv. Barzan Luigi, Bigai dott. Domenico, conte Francesco Frattina e Giovanni Pasquini per festeggiare i sette reduci dalla Libia: Momesso Davide, Battistel Vittorio, Luvisa Emilio, Presot Benedetto, Michelli Giuseppe, Stolf Marco, Toffolon Sante, Feltati Attilio.

Ieri, infatti, ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti.

La nostra Banda, cortesemente prescelta, venne accolta su apposite carrozze a Motta e condotta nelle frazioni di Barco e Panigai per accompagnare quei reduci a Pravisdomini.

I bandisti vennero ricevuti con la massima cordialità. I signori Alessandro Petri e Pigai offrirono del vino appassito, Barzan e Pellegrini dei biscotti. A Panigai, il Conte Rino Panigai e il sig. Antonini offrirono il vermouth d'onore.

I reduci arrivati al Capoluogo, ebbero ricevimento in Municipio per un'altro vermouth d'onore. Il Sindaco Frattina rivolse un caldo saluto ai bravi soldati.

Subito dopo, si formò un corteo che al suono di allegre marcie e dell'inno a Tripoli, percorse le vie principali del paese.

Alle 12.30 ebbe luogo all'aperto un banchetto composto di 156 coperti, servito inappuntabilmente dai fratelli Garbin.

Al « dessert » parlarono il Conte Giovanni Frattina, l'avv. Galeazzi Luigi Domenico ex-deputato al Parlamento, l'avv. Luigi Barzan, il giovane agronomo Andrea Barzan e, infine, dopo insistenti preghiere il parroco di Pravisdomini.

Tutti gli oratori vennero applauditi.

Alle 16 la Banda cittadina di Motta, dinanzi ad un pubblico plaudente, svolse uno svariato programma. I festeggiamenti terminarono allegramente, lasciando in tutti un'ottima impressione.

CISON DI VALMARINO — Ci scriv. 30

Società ginnastica in gita. — Oggi venne in gita a Cison da Spresiano, la Società ginnastica « Semper rect » del patronato, annesso allo stabilimento Lazzaris. Ricevuta dalle entusiastiche manifestazioni di simpatia di tutta la popolazione, e preceduta dalla musica di Cison, la Società attraversò tutto il paese, recandosi poi in Municipio dove, nella sala riccamente addobbata, venne dalla gentilezza del nuovo prosindaco on. Gerolamo Conte Brandolin offerto un sontuoso ricevimento. Quivi si intrecciarono numerosi i brindisi alla salute di Cison e Spresiano, mentre tutta la popolazione, faceva eco con ripetuti urrah!

Alle tre e mezzo la Società ginnastica svolse un bellissimo ed interessante programma, strappando applausi a tutti gli astanti.

Infine, accompagnati nuovamente dalla musica, i ginnasti ripartirono per Spresiano.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 30

Il sergente maggiore co. Guido Piatti Dal Pozzo, del sesto reggimento alpini, che fu per 10 mesi in Libia con varie destinazioni, prendendo parte costante a tutti i combattimenti nei quali il battaglione «Verona» ha dimostrato il suo eroismo, è venuto ora a passare un po' di giorni in licenza presso la sua famiglia.

Egli ritornerà poi in Libia ove già trovasi un fratello suo ufficiale nello stesso corpo.

★ In quasi tutti i paesi della nostra provincia sono sorti in questi giorni comitati per indire festeggiamenti in onore dei reduci della Libia. Da per tutto si organizzarono spettacoli, dimostrazioni, luminarie, banchetti ecc.

Queste feste patriottiche si sono svolte ieri nel simpatico paese di Parona Valpolicella, a Negrar, a Sambonifacio, a S. Martino Buon Albergo, a Poiano ed a Quinzano, ed alle feste parteciparono invitati ed autorità.

★ Il reduce dalla Libia, Luigino Prealta di anni 22, che l'altra sera in un momento di sconforto causa dispiaceri amorosi (poichè la sua Gina non lo ama più) tentava suicidarsi ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo, è sempre in condizioni gravi al nostro ospedale.

Oggi il suo stato ha dato segno ad un leggiero miglioramento.

Stritolata da un un treno elettrico

Lungo lo stradone di S. Bonifacio, e precisamente sul ponte di Villanova, stamane alcune donne ed un uomo camminavano presso la banchina che costeggia il binario del tram, per recarsi alla fiera del bestiame.

Ad un tratto la comitiva udì il segnale d'allarme del tram elettrico che veniva dalla parte posteriore e si sbandò verso il centro dello stradone. Una donna, però, certa Corsi Teresa di 55 anni da Villanova, passando dietro ad una vaccina, si confuse, incespicò e cadde attraverso al binario del tram. E il tram, per la breve distanza, non potè essere fermato in tempo, cosicchè

(Continua in IV. pag.)

la disgraziata venne travolta e schiacciata dalla vettura motrice.

Il convoglio si fermò all'istante e ne scesero il macchinista Pagagnini, il controllore Andriolo, i bigliettarii De Andrea e Bonente e molti passeggeri.

Avvertiti del fatto, si recarono in breve sul luogo i carabinieri di Sambonifacio.

Il cadavere della povera Corsi fu estratto di sotto alla vettura e, dopo il sopraluogo del pretore di Soave, venne trasportato al cimitero.

Il tram proseguì il suo viaggio con 40 minuti di ritardo.

La seconda giornata della mostra zootecnica

Anche oggi sul campo della Fiera vi fu gran movimento per la seconda giornata della mostra zootecnica.

Le giurie hanno stamane completato i loro lavori, ed i numerosissimi premi vennero assegnati tutti, e contraddistinti con speciali cartelli tutti gli animali premiati. Le giurie erano assistite dai professori Fecci di Cologna, Bartolazzi della Cattedra di Verona, dai dottori Vicenzoni e Bergamaschi pure della nostra Cattedra d'Agricoltura.

Un mediatore condannato per falso in cambiale

(*Per telegrafo*) — Questa sera è terminato, dopo due giornate di udienza, il processo contro il mediatore Francesco Ambrosi di Ronco all'Adige accusato di falso in cambiali. Dopo le arringhe dell'avv. Perego e Benini della P. C. e del P. M. avv. nob. Compostella che sostenne calorosamente l'accusa, e quelle dei difensori avv. Rubicchi, avv. Manfro e Sancassani, il Tribunale delibera per la colpabilità del mediatore Ambrosi e la condanna alla pena di anni 3, mesi 8 e giorni 10 di reclusione, spese di P. C. e del processo.

ROVIGO

Due capitani del 58.o fanteria in Libia

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Fra qualche giorno partiranno per la Libia i capitani del 58.o fanteria Dessi e Pierisi, di questo distaccamento.

La "Fanciulla del West" al teatro Sociale

Proseguono felicemente le prove d'assieme della importante stagione d'opera che comincierà mercoledì sera al «Teatro Sociale», con la *Fanciulla del West*, interpretata dalla Caprile, tenore Tommasini, baritono Rimini, e sotto la direzione dell'illustre Tullio Serafin. Domani sera avrà luogo la prova generale.

Il teatro per la *première* è quasi tutto venduto.

La tombola

L'annuale Tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta il 20 ottobre.

Vincite: cinquina L. 100 — tombola L. 500 — seconda tombola L. 200.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30

Beneficenza. — Con disposizione testamentaria il compianto defunto sig. Carlo Perez devolveva in beneficenza le somme seguenti: L. 100 all'Asilo Infantile, lire 100 alla Congregazione di Carità, lire 100 agli Ospizi Marini e lire 100 alla Pia Casa di Ricovero.

I signori dottori Matteucci e Setti ed i signori farmacisti Bozzola e Belloni, onde onorare la memoria del compianto sig. Carlo Perez — offrirono lire 60 agli Ospizi Marini

UDINE

L'arrivo del gen. Caneva

UDINE — Ci scrivono 30.

Oggi, alle 17, con il treno proveniente da Venezia, è giunto S. E. il generale Carlo Caneva.

Egli è venuto in Friuli, sua terra natale, per visitare la sorella e per cedere anche al cordiale insistente invito della nostra città che si gloria di averlo per figlio.

S. E. il generale Caneva aveva messo come condizione alla sua venuta in Friuli, l'assenza di ogni clamorosità e d'ogni dimostrazione. Di modo che l'ora del suo arrivo non era conosciuta che da pochi.

Le autorità, siccome l'arrivo doveva avvenire *in incognito*, non erano alla stazione, dove, nondimeno, si trovava grande folla che acclamò entusiasticamente il valoroso condottiero, riconoscendolo appena discese da un vagone di prima classe.

Il generale Caneva appariva assai lieto e in ottima salute.

Circondato dalla folla che lo acclamava con grande entusiasmo, appena uscito dalla stazione, salì con il proprio nipote signor Angiolini, sull'omnibus dell'«Albergo d'Italia».

Durante il tragitto sino all'albergo, la vettura non potè procedere che a stento, tanta era la folla che l'attorniava.

La piazza XX Settembre, ove è l'Albergo d'Italia, in breve fu gremita di gente che sostò acclamando per circa un'ora ma il generale non si presentò.

Domani alle 11 avrà luogo, in Municipio un solenne ricevimento in suo onore.

Alle ore 18.30, il Sindaco comm. Pecile, si è recato dal generale Caneva a porgergli i saluti e gli auguri della città natale e ad invitarlo al ricevimento che avrà luogo domattina, nella sala del Municipio, alle ore 11.

Alle ore 13 di domani, avrà poi luogo un banchetto di soli 11 coperti alla «Croce di Malta».

Nel pomeriggio, S. E. si recherà ad Artegna, a visitare sua sorella, e alla sera ripartirà per Ferrara.

Nozze d'argento

L'altro giorno l'illustre comm. prof. Libero Fracassetti, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, e la sua gentile signora Frany Antonibon-Fracassetti, celebrarono le loro nozze d'argento.

Vada al comm. Fracassetti e alla sua gentile signora, il nostro più cordiale augurio delle nozze d'oro, continuando l'operosa e felice esistenza tutta spesa nel bene.

La Congregazione di Carità di Zoppola

Roma, 30

Il Re ha firmato il decreto con cui si approva lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Zoppola (Udine).

CIVIDALE — Ci scrivono, 30

Cose scolastiche — Siamo al 30 di settembre. Tutti i professori dovrebbero aver raggiunto la loro sede per dar principio al lavoro preparatorio affinchè le lezioni incominciassero regolarmente, a esami compiuti, il 16 corrente. Invece ci consta che finora, di questa R. Scuola Tecnica, non ci sono che due professori: quello di francese e quello di disegno e calligrafia. Per di più il prof. Umberto Rinaldi, ha declinato l'incarico della Direzione della Scuola.

Che cosa si aspetta a Roma per mettere le cose a posto? E il Municipio, perchè non s'interessa presso le autorità governative?

GEMONA — Ci scrivono 30.

Tentato furto in Municipio — Durante le ore in cui l'ufficio municipale era aperto vi entrò un individuo che si nascose in una stanza del piano superiore. Allontanatisi gli impiegati, il tizio si mise all'opera. Con una spranga di ferro sollevò la invetriata di una finestra che mette nella segreteria ed in questa entrato, tentò di scassinare un cassetto ove il Cursore tiene delle somme di denaro.

Il Cursore Cargnelotti Giuseppe entrato per caso verso le 4 nel suo ufficio udì dei rumori. Cercò in ogni angolo, ma non potè scoprire il malfattore il quale fuggì in tempo, senza essere veduto.

PADOVA

Importante seduta del Consiglio Provinciale

PADOVA — scrivono 30

Sotto la presidenza dell'on. Stoppato, assistito dal Prefetto, si è riunito oggi nel pomeriggio il Consiglio Provinciale.

A deputato effettivo, in sostituzione del Co. De Claricini scelto a vice-presidente della Cassa di Risparmio, venne eletto il co. avv. De Besi. A deputato supplente, in sostituzione del cav. ing. Schiesari, venne scelto il prof. co. Arrigoni degli Oddi.

A membri della commissione elettorale provinciale furono nominati: effettivi avv. Salani, avv. Giuliani e Luigi Zaccaria; supplenti: avv. Belisai e Giovanni Magnabosco.

Venne approvato il sussidio ai veterani e il contributo a favore dell'Unione delle Provincie d'Italia.

Fu approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Provinciale delibera di unirsi alle altre consorelle per invocare dal P. Governo una sovraimposizione a favore delle provincie sulla tassa di fabbricazione dello zucchero nella misura di due centesimi almeno per ogni lira di tassa erariale; di far voti perchè nel provvedimenti sia tenuto conto della necessità che anche ai Comuni spetti una partecipazione a rifusione della spesa effettiva da essi sostenuta in dipendenza dello svolgersi della industria saccarifera.»

Il co. Vettor Giusti riferì sulla trasformazione in circondario del distretto di Este con sede di sottoprefettura.

«Non c'è chi non veda — egli disse — i vantaggi che da tale trasformazione ne verrebbe a risentire gran parte del territorio della nostra Provincia, specie perciò che riflette il sollecito disbrigo degli affari amministrativi, e come sia perciò da lodarsi la iniziativa del Ministero dell'Interno di far rivivere in Este una istituzione che da parecchi anni, non se ne comprende il motivo, era stata tolta.

I Distretti di Este, Montagnana, Monselice, sono divenuti ormai, per il moltiplicarsi degli affari e delle relazioni commerciali, centri di ben notevole importanza e tutto fa credere che tale attività assumerà in avvenire proporzioni sempre maggiori; di sommo vantaggio riuscirà quindi senza dubbio il provvedimento ministeriale.»

Il presidente della Deputazione propose quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale udita la relazione della propria Deputazione esprime voto favorevole per la trasformazione in Circondario, del Distretto di Este, con sede di Sottoprefettura.»

L'avv. Tono ringraziò a nome di Este la Deputazione. Rilevò poi che se vi fossero state persone che avessero tutelati come di dovere — gli interessi di Este la trasformazione sarebbe venuta molto prima.

Il Consiglio espresse voto favorevole alla trasformazione.

Venne approvato quindi il bilancio preventivo 1913, dopo di che la seduta fu tolta e la sessione ordinaria dichiarata chiusa.

Un'autopsia

Abbiamo giorni or sono comunicato la morte misteriosa d'una giovane, certa Antonietta Gasparini. In seguito alla fine inopinata della disgraziata, l'autorità ordinò un'inchiesta. Stamane perciò i professori Cagnetto e Marangoni procedettero all'autopsia del cadavere, autopsia della quale non si possono conoscere i risultati. — Crediamo però di sapere che resterebbe assolutamente esclusa l'ipotesi della morte naturale.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 30:

Seduta Consigliare — In seduta odierna fu approvato, in seconda lettura, il bilancio 1913 e furono fatte le seguenti commissioni: *Annona*, Simonetto cav. Antonio, Telve Luigi e Custoza co. cav. ing. G. Vittorio. — *Valor locativo*: Cav. Legrenzi, Frasson Pietro, Custoza cav. G. V., Mogno cav. Jacopo, Benozzo Stefano — *Tasse comunali*: Favaro, avv. Gallo, cav. Legrenzi, cav. Mogno, Tentori Lino, Piran Giulio, Gatto Giuseppe. Fu confermato consigliere della Congregazione di Carità il sig. Giulio Ghirlenda. Furono pure confermati per la Casa di Ricovero Favaro quale consigliere e Mons. Carlo Gallina, presidente. — Presidente del Monte di Pietà fu riconfermato il sig. cav. Antonio Simonetto.

VICENZA

Disgrazia mortale a Mossano

VICENZA — Ci scrivono 30:

Questa mattina a Mossano, sulla Riviera Berica, certo Panarotto Angelo fu Pietro, di anni 32, guidava un carro trainato da buoi.

Le due bestie improvvisamente s'impaurirono e si misero in fuga. Il Panarotto volle scendere per frenarli, ma disgraziatamente scivolò sotto ad una ruota, che gli fracassò il cranio.

Il fratello Antonio subito accorso, non potè che riceverne l'ultimo respiro.

Ciclista contro un'automobile

Oggi il manovratore tramviario Emilio Rigobon, di anni 25, a Ponte Alto, avvolto, mentre veniva verso la città in bicicletta, da una nube di fumo del tram di Recoaro che era appena passato, non vide l'automobile del «Garage Vicentino» proveniente da Borgo San Felice e andò a sbattervi contro.

Per fortuna l'urto, invece che farlo cadere sulla via, lo fece sbalzare sulle braccia dello chauffeur, cosicchè se la cavò con la frattura delle ossa nasali e con qualche escoriazione alla fronte. All'ospitale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il ritorno di un ferito dalla guerra

PIOVENE — Ci scriv., 30:

Ieri verso le 17, giunse festeggiatissimo in paese il valoroso fuciliere Bernardi Annibale del 40., che per circa nove mesi partecipò alle più gloriose battaglie in Libia. Alla battaglia di Zanzur dell'8 giugno, durante un combattimento in prima linea, un proiettile di Mauser gli attraversò il palmo della mano sinistra, mentre era rimasto salvo da ben più grave ferita al petto, mediante il calcio del fucile che gli servì di scudo. Pel valore dimostrato, mentre era amorosamente curato nel palazzo reale di Caserta, il Bernardi ebbe un encomio solenne da S. M. il Re che volle di persona regalargli un orologio con catena e medaglia fregiata del suo monogramma.

Dalla stazione di Rocchette il reduce fu accompagnato da un corteo popolare diretto dal benemerito nostro Sindaco cav. Giacomo Gregori, dall'infaticabile presidente del Comitato pro reduci sig. Angelo Santacaterina e dalle gentili sig.re Anita Gregori e Selvaggio Ultari, prima al Municipio, ove fu offerto un vermouth d'onore e poi alla sua abitazione.

Alla sera, la fanfara del paese, con allegre note patriottiche, rallegrò la Via Maggiore, illuminata dal bengala; ed alla trattoria Gregori, il reduce fu accolto gradito ospite con una commoventissima ovazione. Furono applauditissimi due vibrati discorsi del nostro Sindaco.

Gara di tiro al piccione

ARSIERO — Ci scrivono 30:

Promossa dal Comitato Sportivo locale, e già preannunziata, ebbe luogo ieri, la gara di tiro al piccione, nella ridente località, denominata S. Rocco.

La gara si è svolta con esito insperato, sia pel numero degli aderenti, che per l'entità dei premi, i quali furono assegnati nel modo che segue:

1. premio: Sig. Nicolatti Antonio di Velo d'Astico, medaglia d'oro grande, e diploma — 2. sig. Antonio Meneghini, di Arsiero, medaglia d'oro media — 3. Sig. Rossi Guido, di Velo d'Astico, medaglia Vermeil grande — 4. Sig. D.r Giuseppe Mallani, medico condotto di Posina, medaglia d'argento grande — 5. Sig. Rodella Giovanni, di Arsiero, medaglia arg. media.

Nessun incidente ebbe a verificarsi. Va tributata una sincera lode al benemerito Comitato, per queste felicitazioni che tornano utili all'incremento di Arsiero.

THIENE — Ci scrivono 30

Consiglio Comunale — Venerdì sera, il Consiglio Comunale, presenti tutti i consiglieri meno l'avv. Velo e Zannini Gio. Batta, approvò: l'aumento di stipendio al veterinario consorziale; concesse l'acqua al collegio vescovile con un aumento di tariffa perchè fuori comune; approvò la liquidazione dei lavori del cimitero in lire 47 mila.

All'unanimità il Consiglio approvò l'acquisto in seconda lettura del Teatro Sociale e la costruzione di quattro gruppi di pubblici lavatoi.

A medici condotti vennero nominati: Giaretta dott. Ernesto e Miotto dott. Davide. Furono nominati altri due maestri elementari e precisamente: Vigato Antonio per la frazione di Molina e Zago Ceccato Cirilla per il centro.

L'annuale fiera di autunno degli animali sarà tenuta il giorno 21 ottobre p. v.

Cronache funebri

Carlo Guaita

Terribilmente fulminea ci giunge la notizia della morte di Carlo Guaita, il giovane valentissimo professore di violoncello, spentosi a Berlino — dopo brevissima violenta malattia — domenica mattina.

Carlo Guaita aveva 27 anni: era uscito giovanissimo, e con grande onore, dal nostro Liceo Marcello, dove aveva conseguito — sotto la guida sapiente di Egisto Dini — il diploma di magistero di violoncello. Recatosi a Berlino per perfezionarsi alla scuola di Ugo Becker, vi si dimostrava di così sicuro e promettente valore, da accaparrarsi subito tutta la stima e l'affetto del grande maestro, del quale diveniva in breve tempo l'aiuto, l'assistente, il sostituto insuperabile e indispensabile. Recenteamente — premio meritato alla sua infaticabile costanza nel lavoro e nello studio, dai quali potè distoglierlo soltanto, or son pochi anni, una malattia che ne era la conseguenza — recentemente aveva conquistato in un difficile concorso, battendo numerosi e temibili rivali, il posto di professore aggiunto nella Hochschule di Berlino, diretta dall'Humperdink: era la consacrazione ufficiale della sua posizione al fianco di Hugo Becker, che sostituiva in questi ultimi tempi persino nel quartetto: prova veramente insigne di fiducia!

Carlo Guaita era un *arrivato*, all'età in cui i più cominciano il cammino; e si era conservato, come nell'aperto e simpatico aspetto, così nello spirito buono e vivo, giovanissimo. Su lui si fondavano saldamente tutti i sogni d'avvenire dei genitori che lo adoravano, di quegli infelicissimi allo strazio dei quali non sappiamo neppur pensare; — ed ogni progetto, ogni sogno riceveva dal provato valore del giovane artista la più lusinghiera promessa di effettuazione.

Alla memoria di Carlo Guaita, che fu uno dei migliori allievi usciti dalla scuola musicale Veneziana, mandiamo un affettuoso saluto, inchinandoci reverenti dinanzi al dolore de' suoi.

Gravi disordini in Inghilterra
Si invoca l'intervento della Germania!

Moy (Irlanda), 30

E' avvenuta una nuova manifestazione seguita da tumulti tra gli unionisti ed i nazionalisti, nella contea di Tyrone. I tumulti sono terminati con un accanito conflitto. Sono stati lanciati sassi dalle finestre e sono stati anche sparati colpi di rivoltella. I pochi agenti di polizia del luogo, vedendosi impotenti, si sono ritirati in caserma. Essi hanno poscia disperso la folla a colpi di baionetta. Sono stati affissi manifesti in cui si dichiara che la popolazione non tollererà mai la introduzione dell'Home Rule. «Se l'Inghilterra, dice il manifesto, si rifiutasse di aiutarci, sarà la Germania che ci aiuterà».

Per difendere la flotta inglese da sorprese
L'idea di costruire un gran canale

Londra, 30

La nuovissima distribuzione della flotta inglese nel Mare del Nord, secondo la quale soltanto una squadriglia di torpediniere sarà mantenuta permanentemente lungo le coste orientali dell'Inghilterra e della Scozia, mentre le squadre delle grandi unità (*dreadnoughts* o incrociatori corazzati) stazioneranno lungo le coste occidentali o nel canale che divide l'Inghilterra dall'Irlanda, è stata adottata per porre la flotta inglese a sicuro da qualsiasi improvviso attacco notturno di torpediniere, attacco che si potrebbe verificare prima della dichiarazione delle ostilità, come è accaduto alla flotta russa di Port Arthur. Tale disposizione strategica ha fatto rinascere l'idea di costruire un canale navigabile che unisca Glascow alla base di Rosyth utilizzando il corso della Clyde e quello di Forth. Il canale avrebbe una lunghezza di circa trenta miglia, e potrebbe essere costruito con una spesa non inferiore ai 17 milioni di sterline, per la quale somma i promotori domandano al governo garanzie per il pagamento dell'interesse del 3 per cento. Il canale eviterebbe che in caso di guerra la flotta inglese debba compiere un giro di circa 600 miglia intorno alle coste del nord della Scozia, giro che richiederebbe sempre 30 ore almeno ed una velocità non inferiore ai 18 nodi. L'ammiragliato ha preso in considerazione il progetto e, sebbene abbia sollevato intorno ad esso alcune obbiezioni, ha promesso ai promotori il suo appoggio, alla condizione che il canale abbia una profondità minima di 36 piedi, una larghezza al fondo di 148 piedi e che la chiusa terminale, resa necessaria dalle differenze delle maree fra il Mare del Nord e lo sbocco nell'Atlantico del canale, sia lunga almeno 850 piedi con una larghezza di 110.

Dirigibile colossale per la marina inglese

Londra 30

I giornali pubblicano un dispaccio da Alberton in cui si segnala che è stata iniziata in questa località la costruzione di un enorme dirigibile, destinato alla marina inglese e che avrà una capacità di 350 mila piedi cubi.

Segnalazione di terremoto lontano

Breslavia 30

L'osservatorio sismico ha registrato questa notte una fortissima scossa verificatasi a 9500 chilometri di distanza della durata di circa un'ora. Alle sei e 43 di stamane è stata avvertita un'altra scossa lontana. Alle 7.30 gli apparecchi erano ancora in movimento.

Mercati del Veneto

VERONA — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame in Verona nel giorno 30 settembre:

Buoi di 1.a qualità da L. 80 a 90 — Vacche id. da 70 a 80 — Tori id. da 60 a 70 — Vitelli da latte da 100 a 120 — Castrati da 65 a 70.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio e sono per bestie a peso vivo.

Ultima ora

Sazonof ricevuto all'ambasciata d'Italia a Londra

Londra, 30

L'ambasciata d'Italia offerse al palazzo dell'ambasciata stessa una colazione intima in onore di Sazonoff. Fra gli intervenuti vi erano il capo della cancelleria imperiale, Schilling, e tutto il personale dell'ambasciata italiana e il consigliere dell'ambasciata russa. L'ambasciatore russo Benakendorff non potè intervenire causa un raffreddore preso a Balmoral. Sazonoff si trattenne all'ambasciata italiana circa due ore.

Notizie contraddittorie a Berlino sulla situazione balcanica

Berlino 30

Le notizie pubblicate dai giornali sulla situazione nei Balcani, sono fra le più contradditorie ed incerte.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che nei circoli diplomatici e finanziari non si crede alla guerra. Le *Berliner Neusten Nachrichten*, chiedono al governo tedesco di prevenire il pericolo di una guerra con dichiarazioni categoriche a Pietroburgo, a Londra, a Parigi e anche a Vienna ma ad inspirarsi ad una politica forte dei principi di Bismarck.

La maggior parte dei giornali però, pur riconoscendo la gravità della situazione, pensano che non c'è da temere più di prima una conflagrazione generale nei Balcani.

Anche la questione del Libano!

Parigi 30

I giornali hanno da Costantinopoli: Contrariamente alle informazioni di fonte turca le trattative intavolate tra l'ambasciata e la Porta riguardo al Libano non sono ancora terminate, avendo la Porta elaborato un progetto inaccettabile. Tuttavia si crede ora che la Porta sarà meno esigente e che sia finalmente disposta ad acconsentire ad alcune riforme al Libano.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la situazione nei Balcani sia sempre grave, nonostante i passi delle Potenze, fatti tanto a Costantinopoli, quanto nelle capitali degli Stati balcanici, allo scopo di impedire la guerra.

Il ritorno del Re di Grecia

Parigi 30

Il *Figaro* annunzia che il Re di Grecia ritornerà ad Atene da Copenaghen passando per Vienna senza toccare Parigi. Il giornale aggiunge che non vi è motivo di allarmarsi di tale decisione del Re, poichè il suo ritorno alla capitale greca non può avere che effetti concilianti.

La famiglia dell'ing. Sanfilippo

Roma 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo: La famiglia dell'ing. Sanfilippo ha avuto una comunicazione dell'ambasciata tedesca di Costantinopoli con l'annuncio della liberazione della missione. La famiglia parte domani per Tunisi.

L'"M. 1" inviato sul teatro della guerra

Roma, 30

Il *Corriere d'Italia* ha da Bracciano: Stamane il dirigibile M. I., caricato su due *camions* automobili, è stato trasportato da Vigna di Valle alla stazione di Bracciano per essere trasportato a Roma. Stasera stessa ripartirà da Roma per Napoli e per il teatro della guerra. Accompagna l'aeronave il capitano Munari. All'aeroscalo di Vigna di Valle resta il dirigibile venuto da Bengasi e che eseguirà dei voli.

Il Papa soddisfatto della settimana sociale

Roma, 30

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il presidente della Settimana Sociale di Venezia, conte Sassoli-De Bianchi, ed il prof. Boggiano, membro della presidenza dell'Unione Popolare, l'avv. Passi, segretario dell'Unione ed il prof. Roselli, direttore dell'ufficio centrale dell'Unione stessa.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa si è mostrato informatissimo dell'esito delle lezioni e delle discussioni avvenute a Venezia e si è dichiarato soddisfattissimo formando l'augurio che dalla Settimana Sociale si abbiano al più presto risultati lusinghieri e pratici. Ha inoltre approvato l'atteggiamento finora tenuto dall'Unione Popolare, invitandola a perseverare nella via sulla quale coraggiosamente si è messa per l'organizzazione dei cattolici in difesa della scuola e dell'educazione cristiana. Infine il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

Il Comitato per le onoranze all'on. Tittoni

Roma, 30

Il comitato per le onoranze al senatore Tommaso Tittoni formato dai rappresentanti di tutti i Comuni del collegio di Civitavecchia, di cui l'on. Tittoni fu deputato, ha deliberato che la solennità abbia luogo in Civitavecchia, capoluogo del collegio, il giorno 10 del prossimo novembre; che dovendosi mantenere alle onoranze il carattere che fino da principio vi si diede, il quale fu dallo stesso on. Tittoni accettato, cioè di una manifestazione di stima ed affetto a lui da parte dei suoi antichi elettori che or sono 25 anni lo elessero per la prima volta a proprio rappresentante nella Camera dei deputati, non vi sieno accolte adesioni se non dalle persone appartenenti al collegio di Civitavecchia; che sia fatta eccezione, oltrechè per i membri del Governo che volessero partecipare alle onoranze come sarà loro fatto invito, per il prefetto di Roma e per i colleghi dell'on. Tittoni nell'ufficio di presidenza del Consiglio provinciale e per le rappresentanze dei collegi di Viterbo e di Montefiascone, uniti per lo scrutinio di lista con quello di Civitavecchia nella prima elezione dell'on. Tittoni, per le provincie di Perugia e di Napoli che ebbero per prefetto Tittoni, per il comune di Desio e per le associazioni italiane di Parigi.

La Regina Margherita a Salsomaggiore

Torino 30

Domani la Regina Margherita in automobile partirà da Stupinigi alla volta di Salsomaggiore, ove si fermerà una ventina di giorni per la cura di quelle acque.

La Commissione per l'approvvigionamento dello Stato

Roma, 30

La commissione consultiva per l'approvvigionamento dello Stato, nelle sue sedute del 26 e 27 settembre ha deliberato il proprio regolamento. Ha preso conto delle informazioni fornite dal presidente sullo stato dei lavori iniziati appena essa fu istituita per conoscere il fabbisogno delle diverse amministrazioni dello Stato in ogni singola materia ed avviare l'esame delle forniture che vengono concluse onde averne norme per gli opportuni confronti sui prezzi e sulle condizioni di contratto. Ha preso cognizione di parecchie domande provenienti da industriali e ne ha avviato lo studio. Il regolamento, appena sarà possibile, verrà reso di pubblica ragione.

I mutui della Cassa Depositi e Prestiti

Roma 30

Nel periodo dal 1.o gennaio al 30 settembre 1912 il Consiglio di amministrazione della Casa depositi e prestiti ha deliberato 744 mutui a favore di provincie, comuni e consorzi, per l'ammontare di lire 77.387.000, con un aumento di 339 nel numero e di circa 9 milioni nella somma, rispetto ai mutui deliberati nei corrispondenti 9 mesi del 1911.

La calma a Cerignola

Roma 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Foggia:

A Cerignola la situazione è migliorata. La giornata è passata calma. Molti contadini si sono recati tranquillamente al lavoro. Sembra che lo sciopero ormai sia finito.

Prossime elezioni amministrative a Roma

Roma 30

Il *Messaggero* di stamane annunzia che è ormai convinzione generale che il governo non si opporrà a che l'amministrazione comunale di Roma possa con elezioni parziali provvedere a colmare i vuoti verificatisi nella sua compagine per le varie dimissioni di consiglieri, avvenute in questi tempi. Sappiamo che per discutere sull'importante argomento si riunirà prossimamente la maggioranza dei consiglieri. Le elezioni in ogni caso non si farebbero prima della fine di novembre e ciò per considerazioni politiche. Finora, fra dimissionari, scaduti e defunti, mancano 21 consiglieri, su 80. Dovrebbero quindi dimettersi altri sei consiglieri per raggiungere i 27 costituenti il terzo del Consiglio da eleggere.

Un prestito del Messico

New York, 30

Un dispaccio da Messico annuncia che si attende che il congresso prima della fine della settimana autorizzi un prestito di guerra di 20 milioni di *pesetas*.

Alle ore quattordici di oggi cessava di vivere dopo penosa malattia sopportata serenamente, il

Cav. Avv.

Salvatore D.r Coen

d'anni 61

Il figlio Alberto, la Madre Rosina Perugia ved. Coen, le Sorelle Carolina Coen-Caldara ed Enrichetta Coen-Olivotto, i cognati Cesare Caldara ed Augusto Olivotto ed i Parenti tutti, col cuore straziato ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Mercoledì (2 ottobre) alle ore quattordici, partendo dalla Casa del Defunto a San Moisè, Corte Foscara N. 1490.

Venezia, li 30 settembre 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

All'alba del 28 Settembre 1912 moriva a Berlino repentinamente a 27 anni il

Nob. CARLO GUAITA

Professore di Violoncello

alla Hochschule della Capitale tedesca.

Immersi nella più atroce desolazione i genitori, la sorella, i cognati tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno a Berlino (Nuova Ansbacherstrasse 2) la mattina del primo ottobre.

Gli importanti lavori per il porto di Brava

Roma, 30

Trovasi in Italia l'ingegnere Albertazzi Direttore delle opere che si stanno eseguendo per la costruzione di un porto a Brava, nel Benadir, dove in un periodo di circa otto mesi venne provveduto alla sistemazione degli impianti di cantiere e di cava per quegli importanti lavori che il Governo della Colonia fa eseguire direttamente.

Iniziatisi essi alla fine dello scorso anno con la costruzione, oltrechè della prima baracca-laboratorio, con l'impianto di un pontile lungo circa 80 metri, e alto 5 sulla bassa marea, munito di apparecchi di sollevamento per lo sbarco di materiali, si provvide in seguito alla installazione e all'organizzazione dei cantieri.

La pietra per le opere del porto, dovendo provenire da banchi litoranei posti a Nord dell'abitato di Brava, lungo la costa, per una decina di chilometri, è stata installata una linea di servizio a scartamento ridotto, a mezzo della quale da quattro mesi numerosi piccoli treni di carrelli portano le pietre nella scogliera in costruzione o al piazzale del cantiere, dove ridotte in pietrisco entrano a costituire i massi artificiali.

Nelle cave (in tutta la prossimità del mare) agiscono ora quattro gru di varia potenza, oltre a numerosi altri apparecchi di sollevamento e di carico.

La trazione dei veicoli è finora fatta a mezzo di cammelli cui verranno fra breve sostituite locomotive con motori a combustione interna.

La confezione del calcestruzzo e la confezione della malta, sono invece operate del tutto meccanicamente, con frantumatori per pietrisco e impastatrici rotative, donde carrelli speciali prendono gli impasti per trasportarli nelle casseforme dei massi artificiali, operandosi tutti gli spostamenti dei materiali per forza gravitale.

L'energia motrice per le macchine del cantiere è ottenuta a mezzo di petrolio combustibile di costo limitato in quella località.

I massi vengono situati in opera col sussidio di una gru-locomotiva a vapore, del peso di una cinquantina di tonnellate, il cui montaggio sul luogo, dopo il difficile sbarco dei grossi pezzi, venne compiuto in una ventina di giorni senza l'aiuto di alcun operaio specialista, con la mano d'opera indigena. Con gli stessi limitati mezzi vennero montati i motori e le macchine operatrici.

Un pozzo fornisce acqua relativamente buona al cantiere, addottavi da una conduttura; fra poche settimane sarà in funzione un altro pozzo che con una seconda conduttura porterà una maggiore quantità di acqua migliore, sollevata a mezzo di aeromotore.

Un capannone di cemento armato (la prima opera in cemento armato, della Colonia) lungo 50 metri, serve come magazzino e ufficio per lavori e per la nuova Dogana.

L'opera portuale propriamente detta, che prima verrà costruita è una diga lunga circa 800 metri, che congiungerà la costa ad una linea di scogli la quale già naturalmente forma un buon ridosso per galleggianti di piccola pescagione. Fra una ventina di mesi col compimento di quell'opera le condizioni di sbarco nell'ancoraggio di Brava, saranno radicalmente migliorate evitandosi alle piroghe che portano le merci a terra il passaggio sui pericolosi frangenti cioè in vicinanza delle numerose secche madreporiche che rendono insidiosi e temuti quei paraggi.

Pochi mesi dopo compiuto tale primo lavoro sarà provveduto con opportune escavazioni, a una sistemazione dei fondali, nonchè alla segnalazione di una vicina secca, in modo che anche buona parte dei piroscafi che fanno colà servizio durante la stagione da ottobre a giugno potranno entrare in un bacino tranquillo e compiere operazioni di carico e scarico ad una banchina attrezzata da gru e percorsa da un piccolo binario.

Già parecchie migliaia di tonnellate di scogli sono stati gettati nella scogliera in costruzione, e i lavori proseguono con soddisfacente risultato, non avendosi finora avuto alcun danno alle opere da parte del mare in quella località notoriamente battuta dai più forti monsoni dell'Oceano Indiano.

Ai lavori eseguiti direttamente dal Governo Coloniale a mezzo di un Ufficio speciale di Direzione sono addette normalmente due centinaia di operai indigeni, arabi e indiani, sotto la guida di otto capi operai e tre assistenti italiani.

I prodotti dell'Australia

Londra 30

Il governo federale australiano ha presa la decisione di aprire nelle principali città inglesi delle mostre permanenti dei prodotti agricoli dell'Australia, sia per dimostrare i vantaggi che quel paese presenta per una ben diretta emigrazione, sia per aumentare il credito di cui i prodotti australiani godono sul mercato inglese, ed accrescere l'importanza del commercio fra l'Australia e l'Inghilterra. Il governo australiano ha potuto constatare che molti prodotti agricoli provenienti dal continente australe sono venduti in Inghilterra come prodotti inglesi, irlandesi e danesi. Ciò avviene specialmente per il burro, del quale la qualità migliore è offerta sui mercati inglesi sotto il nome di burro danese, o burro olandese, mentre si vendono come burro australiano le qualità inferiori provenienti dalla Russia o dalla Siberia. Lo stesso governo ha preso misure per incoraggiare la formazione di consorzi fra i produttori australiani per ottenere facilitazioni nei trasporti o vendere la loro merce a grosse partite invece che al minuto. In Londra è in corso di costruzione, in una posizione centralissima, un magnifico edificio nel quale risiederanno in avvenire i rappresentanti delle colonie australiane e dove sarà tenuta una esposizione australiana permanente, nella quale figureranno magnifiche riproduzioni fotografiche di paesaggi australiani, alcune della lunghezza di otto metri.

SPORT

Il campionato ciclistico veneziano

Domenica si sono svolte con esito brillantissimo, senza il minimo incidente le importanti gare per il Primo Campionato Ciclistico Veneziano dei 100 Km. bandite dalla «Ciclisti Venezia». L'organizzazione perfetta diede modo che tutto si svolgesse nell'ordine più perfetto. Il Garage Marcon aveva fornito una splendida «Spa» per la giuria e la Croce Rossa che rimase a continuo contatto coi corridori e coi controlli disseminati lungo tutto il percorso.

Alle 14.45 lo Starter sig. Gobbi diede il via e i corridori partirono in gruppi serrati per Mirano Noale Camposampiero e Cittadella dove firmarono il passaggio. Ripartiti rapidamente raggiunsero Castelfranco e Treviso dove firmarono nuovamente. L'automobile della Giuria che intanto aveva compiuto tutto il percorso ha raggiunto il traguardo dove attendono i concorrenti, il prof. Paggiaro, il sig. Sinigallia e una gran folla di ciclisti. Alle 18.17 fra due ali di biciclette che liberano il passaggio fra grande entusiasmo arrivano 6 concorrenti: il primo che tagliò il traguardo è Bertazzolo Armido compiendo i 100 Km. in ore 3.37; seguono a due macchine i N. 14, 9, 13, 10, 5 e quasi tutti gli altri giungono in tempo massimo. La Giuria si riunisce poscia all'Hôtel Zordan raccogliendo controlli e fogli esaminandone esattamente il regolare funzionamento e constatando che la corsa procedè in ordine perfetto. Alle 20.15 venne firmato il verbale che il segretario sig. E. Brocco lesse, quindi ebbe luogo la premiazione.

Il Presidente della Giuria Giuseppe Zanetti nel consegnare le medaglie salutò con brevi indovinate parole i forti competitori che dalle gare sportive attingono e preparano giovinezze virili e salde energie per la Patria, ringraziando infine tutti i cooperatori della riuscita e i Sindaci dei singoli paesi che avevano disposto un servizio perfettissimo d'ordine.

La premiazione seguì in questo ordine: 1. Bertazzolo Armido: diploma speciale di Campione Veneziano 1912, medaglia d'oro del Ministro della Guerra e due marenghi d'oro della Ditta A. Bon — 2. Zangrossi Viscardo: medaglia d'oro, dono della Società Cicl. Veneziana. — 3. Manzoni Nicola: medaglia vermeille grande — 4. Scarpa Amedeo: medaglia vermeille media — 5. Memo Antonio: medaglia vermeille piccola — 6. Da Tos Antonio: medaglia argento grande — 7. Rizzi Natale: medaglia d'argento media — 8. Favaro Luigi: medaglia d'argento piccola.

La Società ginnastica C. Reyer e la Sezione Femminile

La Presidenza della Reyer incoraggiata dal successo veramente lusinghiero ottenuto nel corso svolto in via di esperimento nella primavera scorsa, ha deciso ripristinando la Sezione Femminile di iniziare nel prossimo ottobre un Corso regolare di esercitazioni ginniche al quale potranno iscriversi le giovanette che abbiano compiuto i nove anni di età.

Le iscrizioni si ricevono a cominciare dal 2 fino al 21 ottobre nella Sede Sociale Santa Fosca Palazzo Diedo, dalle ore 17.30 alle 18.30 dei giorni di lunedì mercoledì e venerdì.

*

Iniziandosi col 1. ottobre l'orario normale la Palestra sarà aperta ai soci nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 30 Settembre — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «Hrvat» cap. Raicich da Fiume con merci — Ital. «Concordia» cap. Guazzini da Ortona con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 30 detto: Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «Hrvat» cap. Raicich per Fiume, vuoto — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — a. u. «Bathori» cap. Cattalinich per Trieste con merci — Ital. «Epiro» cap. Storelli per Syra con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl «Lady Ninian» da B. Aires, cereali
Ingl. «Mountfield» da Anversa, minerali
Ingl. «Rigel» da Colon con merci.
Ingl. «Oakwangs» da Anversa con min.
Ingl. «Bankdale» da B. Aaires cereali.
Germ. «Marie Richmers» da Anversa min.
Now. «Daksa» da Shields carbone.
Au. «Jokai», da Barry, carbone.
Ell. «Panaghi Lykiardopulos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Doravore» da W. Hartlepool, carb.

Movimento ferroviario del Porto

30 Settembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 165 — Cereali 22 — Cotoni 4 — Varie 94 — Per la Ferrovia 43 — Totale 328.

Scaricati 76.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.37	6.43
Settembre Ottobre	» 6.23	6.29
Ottobre Novembre	» 6.19	6.25
Novembre Dicembre	» 6.13	6.19
Dicembre Gennaio	» 6.13	6.19
Gennaio Febbraio	» 6.15	6.20
Febbraio Marzo	» 6.15	6.22
Marzo Aprile	» 6.17	6.23
Aprile Maggio	» 6.17	6.23
Maggio Giugno	» 6.19	6.24

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Settembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.97 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,70	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,25	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	880,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	104,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	158.50
» Cotonificio Veneziano	—,—	72,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1640,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,72 1/2	124.82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,95	101,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1/2	100,85	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52 1/4	25,53 5/4	25,27	25,29	4
Svizzera	100,75	100,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.80	105.90	—,—	—,—	5
Banca au.	105,80	105,90	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	30
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 92	97.72
» » » fine	100	98 06	97,91
» » 3 0/0 cons.	100	— —	—,—
Banca d'Italia	800	1453 —	1449,—
Credito Italiano	500	560,—	559,—
Banca Comm. Ital.	500	881,—	877,75
Ferr. Meridionali	500	618,—	616,—
Ferr. Mediterranee	500	409,50	407,50
Navigaz. Generale	300	430,50	429,—
Az. Banco di Roma	100	104.75	104.75
Acciaierie Terni	500	1646,—	1627,—
Raffineria zuccher.	200	345,50	345,—
Erid. fabb. zucch.	200	829,—	819,—
Az. Ansaldo e C.	250	308 50	308,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97.87	97,75
» » » fine	100	98,02	97,95
» » 3 1/2 con.	100	— —	—,—
Banca d'Italia	800	1453 50	1450,—
Credito Italiano	500	558,—	559,—
Società Banc. it.	250	103 50	102,50
Banca comm. it.	500	880 —	877,—
Ferr. Meridionali	500	615 —	617,—
Ferr. Mediterranee	500	405 —	408,—
Az. Costr. Venete	200	158 50	158,50
Navigaz. Generale	300	430 50	429,—
Acciaierie Terni	500	1641 —	1629,—
Edison	150	616 —	608,50

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1449.50 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2040 — Soc. Omnibus 225.50 — Soc. Gaz 1274 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo 735 — Immobiliare 291.

BORSE ESTERE

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	90 82
Rendita it. 3 1/2	96 80
C. Londra a vis.	2, 9
N. cons. 2 3/4 0/0	74,—
Obb. Lombarde	272,—
Cambio sull'It.	19,—
R. turca unific.	10 —
Banca di Parigi	1760 —
Tunisine nuove	433 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,20
Ren. ungh. 4 0/0	92,—
Ren. spag. 4 0/0	94,—
Banca ottomana	691 —
Banca Comm. It.	872,—
Azioni Suez	5950.—
Lotti turchi	209 25
Rendita Russa	79 50
Ferr. mer. a ter.	612 —
Soc. Alti Forni Piombino	153 —
R. serba 4 0/0	—.—

BERLINO 30	
Cr. Mob. aus. fine	201,—
Deutsche Bank	256 75
Diskonto	189 75
Bochumer	241,—
Gelsen Kirchen	211 12

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	639 25
Lombarde	116,50
Banca anglo-aus.	333,75
Austriache	728,50
Banca Aus.-ung.	2114,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,28
» su Londra	24,11
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	86,—
» » (carta)	86,—
Union Bank	612,50
Rend. aust. (oro)	111,40
Rend. ungh. 4 0/0	86,10
» » 3 1/2 0/0	74,90
Banca dei P. aus.	529,75

LONDRA 30	
N. cons. 2 3/4 0/0	74,—
Rendita It. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nuo.	92, —
R. turca unificata	89, —
Egiziano nuovo	100,1/2
Argento fine	29,7/16

BERLINO, 30 — Tendenza facile.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons): d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19,5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 61

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« Entro nella camera di mio padre per rimettere tutto in ordine... e, nel prendere la giacca ch'egli aveva gettato sopra una seggiola, il telegramma scivola fuori dalla tasca e cade in terra. Lo raccolgo, lo spiego, leggo... e... Tenete, leggetelo voi stesso — soggiunse Luciana, porgendo al giovane il dispaccio che teneva in tasca. — Comprendete meglio quale emozione ho provato.

Domenico prese il telegramma e lesse sottovoce:

« Piccola Elena gravemente malata. «prego venire subito.

Giulia Peyras ».

Dopo essere rimasto silenzioso per un istante, il giovane Chopart disse:

— E' evidente che, avendovi parlato del mio incontro col signor Brémond insieme ad una bambina di tre anni, questo telegramma deve avervi trovata meno impreparata. Essendo prevenuta che vostro padre si occupava di una bambina, verso la quale aveva dei doveri da compiere, vi siete forse meno sgomentata che se questa notizia vi avesse trovata totalmente ignara. Però è pure possibile che, se avessi taciuto, non avreste forse dato a questo telegramma la intepretazione che gli avete data.

— Ah! la mia sorpresa sarebbe stata più viva, ma il mio dispiacere non meno forte e profondo, perchè, in tutti i modi, trovo che mio padre dimostra troppo affetto e troppa premura per questa bimba.

— Infatti, di qualunque specie siano i vincoli che uniscono il signor Brémond a questa piccola Elena, egli dovrebbe pensare che ha una figlia grande, alla quale deve affetto non solo, ma anche... dei riguardi.

— Povero papà! — mormorò Luciana. — Non ho il diritto di biasimarlo per la sua condotta. Vedovo, solo, perchè per parecchi anni vissi lontano da lui, avrebbe ben potuto fare altri progetti, senza tradire i suoi doveri... A me non doveva certo render conto, nè farmi delle confidenze. Ma avrebbe dovuto, nondimeno, riflettere che le... le avventure di questo genere hanno sempre degli inconvenienti. Se voleva prendere una seconda moglie, avere altri figli, nessuno glielo impediva, ma doveva farlo apertamente... Le formalità che esige la società non richiedono gran che... E almeno si è tranquilli dinanzi alla propria coscienza e dinanzi al mondo.

Domenico non le rispose subito. Ma, alfine, disse con una certa esitanza:

— Non potete giudicare senza cognizione di causa. Le vostre ipotesi sono forse errate; può essere che un qualche amico del signor Brémond lo abbia incaricato di compiere presso la piccola Elena quei doveri ch'egli adempie con tanto zelo.

— Se così fosse, convien dire che questo sia proprio una specialità di mio padre — osservò Luciana sorridendo tristamente. — Dopo Roberto, Elena.

— Ciò non è impossibile. Il signor Brémond, che è la bontà personificata e che non ha il cuore occupato da altri affetti...

— E io?...

— Voi non l'assorbivate forse interamente. Perciò è possibile, lo ripeto, che il signor Brémond abbia accettato da qualche amico l'incarico di vegliare....

— Voi volete consolarmi — l'interruppe Luciana — cercando di bandire dalla mia mente i sospetti e la diffidenza.

— Non è forse questo che vi aspettavate da me?...

— Sì — disse la fanciulla dopo una breve esitanza — e vi ringrazio; la vostra presenza mi fa bene... ma quale tormento dovrò sopportare in attesa del ritorno di mio padre!... Del resto, quale scioglimento avrà questa situazione?... E' una cosa ben difficile e delicata per me, di interrogarlo, di provocare una spiegazione. E d'altra parte chiudere gli occhi, fingere la più completa ignoranza, è per me ancor più difficile... non so se potrò riuscirvi.

— Pazientate fino al ritorno di vostro padre.... Allora deciderete.... Forse gli avvenimenti si incaricheranno di provocare uno scioglimento soddisfacente per tutti.

— Non vi ho mai conosciuto così ottimista... Uno scioglimento soddisfacente per tutti!... E' forse una cosa che avviene sovente?

— Sovente no, ma pure qualche volta. E, generalmente, alle più dure prove, seguono gli avvenimenti lieti.

— Oggi il vostro ottomismo è veramente tenace — osservò Luciana ridendo.

Domenico chinò la testa è mormorò:

— Eppure, ho ben poche ragioni di essere lieto ed ottimista.

— E' verò, povero signor Domenico!... E non vi è nulla di nuovo relativamente al signor Chopart?

— Nulla. L'istruttoria si trascina innanzi lentamente... Da parecchie settimane aspettiamo la messa in libertà provvisoria, ma il giudice istruttore rimanda sempre la sua decisione da un giorno all'altro.... Però il mio amico Montier non si scoraggia per questo, ed a furia di battere e ribattere spera di riportare la vittoria.... Confesso, che il giorno in cui ciò avverrà mi troverò, purtroppo!, nel più grave imbarazzo.

— Perchè?

— Ecco, da un lato sarò felicissimo di vedere in libertà mio padre, che così potrà più facilmente preparare la sua difesa. D'altra parte, ignorando completamente quale fondo di verità hanno le accuse che gli si muovono, non saprò quale atteggiamento prendere in sua presenza. Inoltre devo dire che un fatto nuovo, rivelato dall'esame delle carte sequestrate a mio padre nel suo studio, contribuisce ad accrescere la mia perplessità, aumentando la mia diffidenza.

— La vostra diffidenza?... La parola è quasi offensiva.

— Eppure la credo giusta... Anzi venivo appunto per interpellare in proposito il signor Brémond, perchè il fatto al quale alludo lo riguarda.

— Riguarda mio padre?... Ciò mi sorprende assai, perchè ha avuto ben pochi rapporti con vostro padre....

— Mi sono espresso male. Volevo dire che il signor Brémond potrebbe forse darmi qualche spiegazione in merito ad una strana scoperta fatta fra le carte esaminate.

— Ma che cosa intendete dire?... Non comprendo affatto.

— Perbacco! E' sanscrito anche per me.

— Insomma, spiegatevi un po' più chiaramente; di che cosa si tratta?

— Credo che soltanto il signor Brémond potrebbe darci una spiegazione... e forse anche lui...

— Dunque io non sono buona a nulla in questo caso?

— Senza dubbio, sarebbe meglio che questa lettera...

— Ah! è a proposito di una lettera che siete così perplesso?... Di chi è questa lettera?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 273 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 2 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Anche la Grecia e il Montenegro mobilizzano

Un "ultimatum„ della Serbia per la questione delle munizioni

Dimostrazioni della flotta italiana a Smirne e a Giaffa

Preoccupazioni a Roma per gli avvenimenti nei Balcani
La condotta dell'Italia

Roma 1

(So.) — La mobilitazione degli Stati balcanici è completa. Alla mobilitazione degli eserciti bulgaro e serbo, è venuta ad aggiungersi quella degli eserciti greco e montenegrino. La coalizione degli Stati balcanici contro la Turchia è quindi entrata in azione. Le speranze di evitare la tanto temuta conflagrazione balcanica, diventano sempre più tenui. L'intervento delle Potenze non ha ancora trovato una forma precisa nella quale esercitarsi. Uno scambio d'idee è attualmente in corso, in proposito, fra le cancellerie europee, ma la forma dell'accordo non è ancora raggiunta.

Telegrammi da Vienna accennano alla possibilità di una dimostrazione navale collettiva contro gli Stati balcanici, per trattenerli dalla guerra. Secondo queste voci provenienti dall'estero, una squadra inglese ed una francese farebbero una comparsa davanti ai porti della Grecia ed una squadra mista passerebbe, col consenso della Turchia, i Dardanelli, per fare una dimostrazione dinanzi ai porti bulgari. Contemporaneamente, l'Austria concentrerebbe le sue truppe al confine serbo. Ma queste non sono che voci. Prima di un intervento armato presso gli Stati balcanici, è invece probabile che venga esercitato un intervento collettivo presso la Turchia, nel senso di indurla a concedere le riforme chieste dalla Bulgaria per la Macedonia, e ritirare le truppe concentrate a Adrianopoli e risolvere la controversia con la Serbia per la questione delle armi confiscatele. La parola definitiva sulla situazione, deve essere detta, pertanto, non dagli Stati balcanici, ma dal governo ottomano, dalle cui decisioni dipende la pace o la guerra.

Nel mondo politico italiano si ritiene che fra i vari punti della vertenza turca cogli Stati balcanici, taluni sono facilmente solubili, altri di difficilissima soluzione. I primi sono quelli riguardanti la concentrazione delle truppe a Adrianopoli e la confisca delle armi destinate alla Serbia, di cui la Turchia impedisce il passaggio attraverso il suo territorio. La Turchia può risolvere questi punti del conflitto ritirando, in seguito alla pressione delle Potenze, le truppe concentrate a Adrianopoli, e respingendo in Francia, donde provengono, le armi dirette alla Serbia. Non si vede invece una formula possibile circa a questione Macedone, poichè la concessione della autonomia alla Macedonia solleva opposizioni formidabili in Turchia.

La situazione rimane, pertanto, momentaneamente, di una estrema incertezza. La risposta che entro domani la Turchia deve dare all'*ultimatum* della Serbia, dirà se avremo veramente la guerra.

Per quanto riguarda l'Italia ,sarebbe intanto opportuno il ritorno dell'on. Giolitti a Roma. Nel momento attuale si decide forse l'avvenire d'Italia, non soltanto per la ripercussione che una conflagrazione balcanica potrebbe avere sull'andamento del conflitto italo-turco, ma sopra tutto perchè tale conflagrazione potrebbe determinare una mossa audace dell'Austria su Vallona, chiudendo per sempre all'Italia le porte dell'Adriatico. In tali condizioni di cose sono — si capisce — frequenti i rapporti telegrafici fra Giolitti a Cavour e Di San Giuliano a Roma; ma poichè è noto che le direttive della politica estera sono attualmente fornite da Giolitti, sembra indispensabile che in questo momento il capo del governo si trovi a Roma a fianco del ministro degli Esteri. Credo che tale necessità sia sentita dallo stesso Giolitti.

Intanto, un fatto degno di nota si verifica rispetto all'Italia nella grave situazione attuale. Dispacci delle agenzie estere comunicati in Italia dalla *Stefani*, annunciano che sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione navale al largo di Smirne e che dodici navi da guerra italiane, con un trasporto, incrociano a Giaffa, presso Beyrouth. Tali notizie, che in circostanze normali avrebbero una importanza limitata, assumono, dato il conflitto balcanico nel quale la Turchia sta per essere forse impegnata, una importanza eccezionale.

Qual'è il significato di questa dimostrazione navale contro la Turchia, fuori della Libia? Vuole l'Italia, nonostante il probabile conflitto balcanico, mantenersi le mani completamente libere verso la Turchia, per colpirla dovunque le sia possibile? ovvero, per non mostrarsi alleata degli Stati balcanici, ha deciso di astenersi dall'indebolire la Turchia fuori della Libia? In quest'ultimo caso l'azione navale compiuta a Smirne ed a Beyrouth sarebbe dovuta a ordini impartiti precedentemente alla mobilitazione degli Stati balcanici. Ad ogni modo, sarebbe bene che una parola di chiarimento venisse dal nostro governo, e che la linea di condotta del governo stesso si delineasse. Certo è che se l'Italia decidesse di allearsi indirettamente agli Stati balcanici avversari della Turchia, eserciterebbe, come Stato belligerante, un suo sacrosanto diritto, pure incontrando non lievi responsabilità verso le Potenze che si adoperano ad impedire lo smembramento dell'impero ottomano. Questo semplice accenno è sufficiente a delineare la gravità eccezionale della situazione.

Ho interrogato l'on. Enrico De Marinis sulla situazione balcanica ed egli mi ha detto:

« Fui sempre ottimista circa la situazione balcanica durante la guerra fra la Turchia e l'Italia. Nonostante le gravi notizie odierne, spero tuttavia che la guerra non scoppierà. Questo voto e questa speranza io manifesto non solo nello interesse degli Stati balcanici sollevatisi contro la Turchia, ma nell'interesse del nostro Paese e dello «statu quo» in Europa. Dico nell'interesse degli Stati balcanici, perchè credo fermamente che per essi, la guerra, a causa della presente situazione internazionale, sarà uno sperpero di sangue e denaro, senza che essi possano raggiungere, in questo momento, i loro fini territoriali e nazionalisti ».

Il commento d'un ufficioso romano

Roma, 1

Nel suo articolo di fondo a proposito degli ultimi avvenimenti balcanici, la *Tribuna* dopo avere posta in rilievo la ferma e leale condotta dell'Italia per il mantenimento dello *statu quo* balcanico, in confronto alla tattica dilatoria e ai *bluffs* della Turchia, così conclude:

« Il nostro augurio è come quello della intera Europa: per la pace, nonostante le condizioni speciali in cui noi ci troviamo per la nostra guerra. Noi siamo uniti con tutta l'Europa nel desiderio e nella volontà, per quanto sta in noi, che la pace sia mantenuta nei Balcani. Nè la singolarità della nostra situazione implica una contraddizione e ne è prova tutta la nostra condotta calma e sicura, nello stesso tempo, dal principio della guerra (guerra specialissima e con scopi precisi e ben precisati) in poi. E ai piccoli ma fieri Stati balcanici, i quali lasciando le vecchie gare e le vecchie gelosie, insistono uniti perchè l'antica promessa, tante volte delusa per la Macedonia, sia finalmente mantenuta, noi ricordiamo la antica massima, che è sempre pericoloso volere con la guerra quello che si può ottenere con altri mezzi egualmente ».

Che cosa dice Fahereddin bey

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Ouchy:

I telegrammi che hanno recato le notizie della mobilitazione bulgara e serba hanno suscitato una grande impressione nei circoli turchi, i quali tuttavia da alcuni giorni attendevano novità nei Balcani. Sabato scorso discorrendo sulla situazione orientale Fahereddin bey, fiduciario turco, mi disse che i bulgari si agitavano profittando della loro posizione di beniamini dell'Europa e che i turchi non li temono. « Noi possiamo, egli disse, prendere l'offensiva prima di loro, perchè abbiamo nelle nostre provincie europee 500 mila uomini, che saprebbero tener testa a tutti gli Stati balcanici ». Fahereddin aggiunse poi alcune considerazioni sulla Turchia, circondata da cani arrabbiati che si disputano il suo mantello.

Dopo aver ricevuto notizie da Costantinopoli Rescid pascià e Fahereddin bey rimasero insieme diverse ore all'Hotel Savoja discutendo la situazione. Il colloquio si protrasse fino oltre la mezzanotte.

L'Inghilterra ha consigliato alla Turchia la mobilizzazione?

Atene 1

Si ha da Costantinopoli: Secondo le voci che corrono in alcuni circoli, sarebbe per consiglio dell'Inghilterra che la Turchia avrebbe deciso di procedere alla mobilizzazione.

La Serbia invia un "ultimatum„ per la questione delle munizioni

Costantinopoli 1

In seguito alle insistenze del governo turco per ottenere una dichiarazione scritta di amicizia dal governo serbo, il ministro di Serbia ha diretto oggi alla Porta una comunicazione con la quale la invita a prendere una decisione definitiva entro 48 ore sia per il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio turco, sia per il ritorno di queste in Francia. La comunicazione è redatta in termini amichevoli ma energici. Se la Turchia non si atterrà a questa condizione, il ministro serbo lascierà Costantinopoli.

La Porta non ha ancora autorizzato la continuazione del viaggio.

La risposta di Noradunghian alle richieste della Serbia

Costantinopoli, 1

Il ministro di Serbia non ha consegnato una nota, ma ha comunicato verbalmente al ministro Noradunghiam le istruzioni del suo governo. Egli ha riportato la cattiva impressione causata in Serbia dalle manovre di Adrianopoli e dal sequestro delle munizioni serbe ad Uskub, probabilmente dietro ordine della Porta, malgrado le precedenti promesse di lasciarle passare. Il ministro di Serbia ha ricordato che la Porta, infatti, ha permesso il transito e che poi ha fermato a Kumanovo venti vagoni di munizioni provenienti da Uskub, mentre arrestava ad Uskub altri venti vagoni provenienti da Salonicco. Tutta la Serbia ha visto in questo sequestro una misura ostile, mentre nulla, nella attitudine della Serbia, la giustificava. Il ministro di Serbia ha domandato infine che la Porta dia, prima di mercoledì, la sua risposta definitiva, sia che autorizzi la spedizione delle munizioni in Serbia, sia che le trattenga, ma in quest'ultimo caso deve allora autorizzare la rispedizione a Marsiglia.

Noradunghian ha risposto che attende per domani il telegramma del ministro ottomano a Belgrado relativo alle munizioni e che sottoporrà questo telegramma al Consiglio di mercoledì. Egli ha protestato contro la fissazione di un termine di 48 ore ed ha affermato il desiderio della Turchia di mantenere buone relazioni con la Serbia. Il ministro di Serbia, facendo presente l'eccitazione della popolazione serba e i passi infruttuosi che egli ha fatto a varie riprese a questo proposito, ha insistito per avere una risposta definitiva mercoledì.

Anche la Grecia mobilizza l'esercito

Atene, 30

D'accordo con gli altri Stati balcanici, la Grecia ha deciso di mobilizzare tutte le sue truppe di terra e di mare. Questa mobilizzazione generale è dovuta alle condizioni inquietanti della Turchia, le quali potrebbero indurre questa a cercare in un attacco agli Stati balcanici una via d'uscita alle sue difficoltà.

La mobilizzazione al Montenegro

Cettigne 1

Il Re Nicola ha ordinato la mobilitazione.

Serbia e Bulgaria non hanno mandato un "ultimatum„

Costantinopoli 1

Il ministro degli esteri smentisce assolutamente la voce sparsa a Londra che la Bulgaria e la Serbia abbiano diretto alla Porta un ultimatum *e che abbiano fatto presso di essa un passo qualsiasi circa la Macedonia.*

Un'altra nota dichiara tendenziose le notizie secondo le quali le potenze avrebbero esercitato sulla Turchia pressioni amichevoli ed avrebbero fatto, o sarebbero sul punto di fare, passi collettivi per l'esecuzione delle riforme promesse in Rumelia.

La mobilizzazione russa

Pietroburgo, 1

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo annuncia un « ukase » firmato l'8 settembre e pubblicato ieri chiamante sotto le armi per mobilitazione di prova numerosi corpi di riservisti.

I "desiderata„ della Serbia

Vienna, 1

Il Correspondenz Bureau *ha da Belgrado:*

« Si dichiara nelle sfere governative che la Serbia reclama l'autonomia della vecchia Serbia, compresi il Sangiaccato di Novi Bazar e il vilayet di Scutari sino all'Adriatico, essendo questa la sola soluzione che possa creare uno stato di pace nella Turchia Europea ».

Consigli e minaccie delle potenze agli Stati balcanici e alla Turchia

Parigi, 1

Il Matin *dice che i rappresentanti delle grandi Potenze hanno fatto ieri energiche rimostranze presso i Governi degli Stati balcanici invitandoli a desistere dallo spirito bellicoso che si manifesta in talune delle classi della popolazione e a non turbare la pace a nessun costo. Contemporaneamente sono state fatte energiche rimostranze presso la Porta dagli ambasciatori delle grandi Potenze, i quali hanno chiesto con insistenza l'applicazione rapida ed efficace delle riforme in modo da soddisfare le popolazioni cristiane dell'impero ottomano. Si spera nei circoli competenti di Parigi che tali rimostranze produrranno il risultato desiderato e che la pace potrà essere mantenuta. I Governi di Sofia, Cettigne, Belgrado e Atene sanno che se essi fanno la guerra malgrado la volontà delle grandi Potenze non potranno raccogliere da essa nessun frutto, e che in caso di una loro vittoria le Potenze non permetteranno a nessun costo l'ingrandimento delle nazioni vittoriose e si opporranno alla spogliazione della Turchia. In caso di sconfitta poi le conseguenze sarebbero gravissime per tutti questi paesi, e l'opinione pubblica europea non sarebbe disposta a soccorrerli. E' impossibile nell'ora presente poter dire con certezza se la guerra sarà evitata o no. Nel caso disgraziato che essa fosse dichiarata sembra tuttavia certo che essa non provocherà complicazioni europee.*

Il Petit Parisien *riceve da Londra che le grandi Potenze non si sieno accontentate di dare ieri sera consigli di saggezza e di calma a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne, ma abbiano anche chiaramente avvertito i Governi interessati che in caso di un attacco interverranno. La Russia ha compiuto un passo speciale presso i Governi serbo e bulgaro avvertendoli che non devono aspettarsi alcun aiuto da parte sua.*

Le speranze del presidente del Consiglio bulgaro

Parigi 1

Il New York Herald *riceve da Sofia:*

L'ordine di mobilizzazione è soltanto parziale e non significa formalmente che la guerra sia inevitabile. Esso viene eseguito in fretta. E' probabile però che gli eventi si risolvano entro una quindicina di giorni, a meno che la Turchia non li precipiti. Dalle notizie ricevute a Sofia risulta che dai Dardanelli, da Smirne e da Salonicco vengono dirette truppe verso Adrianopoli. Corre anche la voce che sieno state richiamate alle armi tutte le classi dei riservisti e quattro divisioni territoriali. Un alto personaggio, che è in relazione molto intima con il presidente del Consiglio Guescheff, dichiara che questi ha la speranza che la pace potrà essere mantenuta e che la Turchia applicherà in Macedonia le riforme, che sono divenute indispensabili.

Durante le dimostrazioni avvenute ieri sera e che si prolungarono oltre la mezzanotte una folla entusiasta ha percorso la città cantando l'inno nazionale ed ha applaudito entusiasticamente dinanzi al Palazzo Reale, al ministero della Guerra, al circolo militare ed alle legazioni di Grecia e di Serbia.

La Turchia si prepara
Nuovo incidente alla frontiera montenegrina

Costantinopoli. 31

Si assicura, sulla base di informazioni attinte a buona fonte, che da tre giorni la Bulgaria invia senza interruzione munizioni e truppe alle frontiere del sud e del nord. In seguito a tali notizie la Turchia ha preso le misure necessarie. I ministri della guerra, della marina, delle finanze e dell'interno hanno lungamente conferito. Il ministro degli esteri Noradunghjan ha ricevuto la maggior parte degli ambasciatori e dei ministri.

Nei circoli ufficiali non si crede alla guerra.

Un nuovo incidente è avvenuto alla frontiera montenegrina: vi furono trenta soldati uccisi e settanta prigionieri.

Il fermento a Sofia
A quali condizioni si conserverà la pace

Vienna, 1

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che gli animi sono eccitati. Il Consiglio dei ministri si è riunito e siede in permanenza. Il Gabinetto si sarebbe assicurato l'appoggio di tutti i partiti. Il governo ha deciso la censura dei telegrammi.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che nei circoli politici si considera che si riuscirà, malgrado l'ordine di mobilitazione in Bulgaria e in Serbia, ad impedire la guerra se le potenze, esercitando una pressione sulla Turchia, l'obbligheranno a ritirare le truppe mobilizzate in Macedonia e a impegnarsi perentoriamente a iniziare l'opera di riforme e specialmente ad accordare una completa autonomia alla vecchia Serbia.

Il Re di Grecia a Vienna

Vienna, 1

Il Re di Grecia è giunto stamane.

La flotta italiana a Smirne e a Giaffa

Costantinopoli 1

Sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione al largo di Smirne.

Bayrouth 1

Dodici navi da guerra italiane con un trasporto incrociano a Giaffa.

Nuove dichiarazioni di Berchtold

Vienna 1

Alla Commissione della Marina della Delegazione ungherese il ministro degli affari esteri conte Berchtold interrogato dal relatore sull'aggravarsi della situazione nei Balcani, ha risposto di avere ricevuto telegrammi da Sofia e da Belgrado annunzianti che è stata ordinata la mobilitazione generale. Analoga informazione ufficiale non è pervenuta da Atene, sebbene anche colà la situazione generale è molto grave. Il ministro ha ripetuto la dichiarazione fatta ieri sera alla Commissione della Delegazione austriaca, dichiarazione che è stata accolta da vivi applausi.

Il relatore della Commissione ha espresso al ministro la piena fiducia della Commissione ed ha aggiunto che la Delegazione segue con la più grande simpatia i suoi sforzi continui per il mantenimento della pace e gli augura successo.

Grey e Sazonoff biasimati in Russia

Pietroburgo, 1

La stampa biasima severamente il comunicato di Sazonoff e di Sir Edward Grey e ritiene che questo documento, parlando degli affari persiani in un momento così grave, dà un esempio inaudito della mancanza di comprensione degli attuali problemi politici.

La notizia della mobilitazione della Serbia e della Bulgaria ha prodotto nei circoli politici e finanziari una impressione gravissima. In seguito al carattere critico della situazione la «Croce Rossa» russa ha accordato l'invio nei Balcani di parecchi distaccamenti medici e sanitari.

Un ordine sintomatico ai vapori greci

Vienna 1

Il *Correspondenz Bureau* ha da Bucarest: Si annuncia da Galata che il console di Grecia ha dato ordine ai vapori commerciali greci del Danubio di ripassare immediatamente il Bosforo.

Due navi elleniche che dovevano partire oggi da Costantinopoli per il Mar Nero, sono partite per il mare Egeo.

L'onorevole Tittoni non è a Ouchy

Roma. 1

La *Tribuna* ha da Milano:

L'on. Tittoni è partito in automobile per Desio ed è giunto a Milano, di dove è ripartito subito per Parigi.

Il corrispondente smentisce che l'ambasciatore Tittoni sia partito per Ouchy, anzichè per Parigi.

Interviste coi rappresentanti degli Stati balcanici a Roma

Roma 1

I giornali recano interviste coi rappresentanti diplomatici di Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro a Roma intorno agli avvenimenti balcanici.

Il sig. Rizoff, ministro di Bulgaria, parlando con un redattore della *Tribuna*, ha detto:

« Nelle sfere politiche e nell'opinione pubblica europea era diffusa la leggenda del nostro completo vassallaggio a questa o a quella delle grandi potenze, la quale ci impedisse di muoverci a tempo opportuno. Ora la mobilitazione simultanea della Bulgaria, della Serbia e della Grecia deve avere aperto gli occhi agli uomini di Costantinopoli facendo loro conoscere la gravità di una situazione, dalla quale non credo possibile misurare le conseguenze ».

Avendogli il giornalista domandato se l'accordo tra gli Stati balcanici sia consacrato in una speciale convenzione, il sig. Rizoff ha risposto:

« Non so se un patto è stato firmato dai rispettivi governi, ma so bene che in tutti gli Stati balcanici domina un forte sentimento di solidarietà contro la Turchia per la difesa di identici diritti sostanziali di dignità e di integrità nazionale ».

Il ministro ha soggiunto: « Non mi risulta finora che la Bulgaria e gli altri Stati balcanici preparino un *memorandum* da presentare alle potenze ». Se ciò fosse, egli ne saprebbe qualche cosa. Sa invece che il fermento a Sofia e in tutto il Regno è vivissimo e che questa volta si farà davvero. Se la guerra scoppiasse, il popolo bulgaro si getterebbe in essa con tutto l'impeto, senza risparmio del proprio sangue. « Se la guerra scoppierà nei Balcani, ed io non so se potrà essere impedita, la Turchia comprenderà finalmente che è giunta l'ora di fare la pace con l'Italia. Già da tempo io ho affermato che la Turchia non si deciderà a fare la pace con l'Italia fino a quando non vi sarà spinta dalla sua disperata situazione di fronte agli altri Stati balcanici; tutto considerato, mi pare che il momento sia giunto o sia molto vicino ».

Parlando poi con un redattore del *Giornale d'Italia*, lo stesso sig. Rizoff ha detto:

« Se è vero che la mobilitazione balcanica è stata provocata dalla mobilitazione larvata della Turchia ad Adrianopoli, non è vero che, se la Turchia rinunzia alla sua mobilitazione, questo possa essere una ragione sufficiente perchè gli Stati balcanici smobilizzino. Quando si è obbligati a prendere così estreme misure, si va fino in fondo. Per evitare una guerra nei Balcani, dunque, non vi è che un solo mezzo, almeno secondo le mie impressioni personali, e cioè l'applicazione di riforme serie ed efficaci in Macedonia, applicate dall'Europa. Tali riforme non possono consistere che in una autonomia della Macedonia con Dieta propria e con un governatore europeo sotto la sovranità ottomana. Noi non desideriamo, dunque, ingrandimenti territoriali a nostro beneficio, chè anzi siamo contrari al cambiamento dello *statu quo* balcanico; ma dobbiamo risolvere una volta per tutte la dolorosa questione delle nazionalità cristiane in Macedonia ».

Il giornalista ha domandato all'intervistato se egli crede che la Russia e l'Austria siano state avvertite del progetto di mobilitazione e vi abbiano dato il loro assenso; al che il signor Rizoff ha risposto:

« Io non lo so, ma credo di no. Aggiungo che forse è anche probabile abbiano tentato di impedirlo ».

All'osservazione che contro il blocco balcanico c'è il blocco turco-rumeno e che la Rumenia è tenuta, appena scoppiata una guerra balcanica, a mobilizzare.

« Benissimo! » ha replicato il ministro bulgaro, « ma mobilizzare non significa entrare in campagna. Quale interesse avrebbe la Rumenia ad attaccare? Nessuno! Il suo solo interesse è di non vedere ingrandita la Bulgaria. Ora, una nostra guerra non ha nessunissimo scopo di ingrandimento. Essa non sarebbe di conquista, ma di civiltà. Dunque, la Rumenia non ha interesse ad attaccare ».

Quanto al probabile atteggiamento delle potenze, il signor Rizoff ritiene che esse faranno il possibile per evitare una guerra, ma che se questa scoppiasse esse cercherebbero di localizzarla. Una conflagrazione europea non sembra probabile. Questo, intanto, prova che l'Italia non aveva e non ha nulla da temere da una guerra balcanica; anzi gli avvenimenti attuali provano il contrario.

Il signor Micailovich, incaricato di Serbia, in una intervista con la *Tribuna* ha detto che il suo governo ha ordinato la mobilitazione di accordo perfettamente con la Bulgaria e con la Grecia sopratutto, per tre ragioni: I frequenti massacri della popolazione serba per parte dei turchi; il sequestro del materiale da guerra serbo trasportato sulle ferrovie turche e proveniente dal Mediterraneo; l'ordine di mobilitazione dato dalla Turchia per la regione posta alla frontiera serba. — Il signor Micailovech ha aggiunto che questa volta gli Stati balcanici aspetteranno le riforme e non le promesse delle riforme dalla Turchia con le armi al piede. Quanto al probabile atteggiamento della Rumenia l'intervistato dubita che essa per i suoi accordi con la Turchia possa andare oltre in una mobilitazione.

Ad un redattore del *Giornale d'Italia* il signor Micailovech ha detto fra l'altro:

« La minima imprudenza da parte della Turchia può ora determinare il cataclisma. Un colpo di fucile ad una delle frontiere, una violenza turca nello Impero e tutti i Balcani non saranno che un solo crepitio di fucili ».

Il sig. Micailovich è di opinione che l'Europa non abbia intenzione di legare le mani ai Balcani. La mobilitazione collettiva dei Balcani, infatti, non implica necessariamente la guerra. Se la Turchia applica subito le riforme, la conflagrazione sarà evitata. Quanto alla Rumenia, l'intervistato ritiene che la tattica verso di essa per parte della Bulgaria sarà di non opporre alcuna resistenza alle forze rumene e che continuerà la lotta contro i turchi. Se anche l'armata rumena si impadronisse di qualche pezzo di territorio bulgaro, alla fine dell'eventuale guerra essa dovrebbe evacuarlo e le cose, almeno da questa parte, tornerebbero allo *statu quo*. Contro le forze collegate dei quattro Stati, circa 600 mila uomini, la Turchia non potrebbe opporre che i corpi di armata europei e dovrebbe sguarnire tutto l'interno; ma per fare queste cose, essa deve concludere la pace con l'Italia.

L'incaricato di Grecia, Caclamanos, ha dichiarato alla *Tribuna* di credere che difficilmente possa evitarsi una guerra. La tensione negli animi è in Grecia, come negli altri Stati, al massimo grado e l'entusiasmo guerresco vivissimo. Egli, dunque, personalmente è pessimista.

Anche al *Giornale d'Italia* egli ha detto di ritenere che le cose saranno spinte fino in fondo. Gli eventi si sono maturati attraverso profonde e ponderate riflessioni e per ciò esse devono essere conclusive.

Il rappresentante del Montenegro, comm. Popovic, ha detto al *Giornale d'Italia* che la solidarietà del suo paese con gli altri popoli balcanici è completa. Il Montenegro sarà sempre al loro fianco.

A Parigi si spera ancora nella pace

Parigi, 1

Numerosi giornali commentano la situazione nella penisola balcanica.

Il *Journal* constata che quantunque in modo diverso, le grandi potenze sono tutte pacifiche. Tale unanimità di aspirazioni verso la pace, non può essere però efficace che nel caso in cui essa si manifesti istantaneamente, mediante una azione collettiva.

Il *Figaro* divide tale opinione e si domanda se la diplomazia sarà capace di questo vigoroso e subitaneo sforzo ed esprime il dubbio che non se ne farà nulla.

La *Republique Française* fa notare invece che la volontà delle potenze non è affatto concorde ed è per questo che la loro azione è molto indebolita.

L'*Action* fa appello alla triplice «entente» per tentare di imporre un alto là.

L'*Eclair* esamina in che cosa consiste l'interesse delle potenze, e scrive: Se pesiamo tutti gli argomenti, vedremo, malgrado la gravità della situazione, piegare la bilancia verso l'ottimismo.

L'*Excelsior* ritiene che sarebbe bene non fare alcun pronostico, ma occorre essere avvertiti per stare in guardia. E' questo anche il parere del *Radical*. Per quante speranze, esso dice, si abbiano ancora nella possibilità della pace, sembra opportuno considerare la guerra come inevitabile.

Il *Petit Parisien* ritiene difficile che un conflitto armato possa scoppiare nei Balcani L'Europa, scrive il giornale, non potrebbe trovarsi spinta in una conflagrazione orientale senza che ne risultasse una diminuzione morale per gli Stati più importanti.

Il *Petit Journal* ritiene che, quantunque la situazione sia molto tesa, ciò non implica necessariamente che la crisi sia imminente.

Il *Paris Journal* scrive che non si può essere allarmati e che non bisogna dimostrare un penoso nervosismo. Conviene ancora sperare che la scintilla che metterà fuoco ai Balcani e susciterà lo spaventevole incendio, sia ancora lontana.

Il *Gaulois* rileva che i bulgari, i serbi, i greci, ed i montenegrini, dimenticando le loro rivalità e le loro antiche questioni si sono uniti nella lotta contro il loro comune nemico, il turco. Certamente la loro causa li assicura della simpatia di tutti i popoli civili.

L'*Humanité* dice che le ambizioni delle grandi potenze e specialmente della Russia e dell'Austria-Ungheria son le responsabili degli attuali avvenimenti.

Anche a Vienna si spera nella pace

Vienna, 1

Tutti i giornali osservano che la situazione nei Balcani continua ad essere grave; tuttavia sussiste la speranza che gli sforzi concordi delle potenze riusciranno a fare intendere la ragione a Costantinopoli ed alle capitali balcaniche. Nessun giornale ricevette ieri la conferma delle voci di *ultimatum*, pubblicate a Londra. La notizia della mobilitazione bulgara e serba provoca viva impressione nei circoli politici; alcuni giudicano che si tratti di pressioni esercitate sulla Turchia, ma si conserva qui la speranza che l'intervento delle potenze all'*ultimatum* ora potrà scongiurare il pericolo.

Secondo la *Zeit*, il fatto che la Serbia e la Bulgaria avrebbero chiesto alla Turchia l'autonomia completa della Macedonia, sarebbe molto più grave della mobilitazione, perchè se la richiesta venisse accettata, avrebbe per conseguenza la rinunzia di questa provincia per parte della Turchia.

Il giornale ritiene che gli avvenimenti provano che il conte Aehrenthal ha commesso un grave errore, quando nel 1908 ha abbandonato alla Turchia il sangiacato di Novi-Bazar.

Il *Fremdenblatt* scrive: E' certo che la situazione nei Balcani è grave, e questo è poco soddisfacente, ma è a sperare e ad augurare che le grandi potenze, agendo di concerto, con fermezza cosciente della meta da raggiungere, riusciranno anche questa volta a prevenire la conflagrazione che minaccia i Balcani.

Il *Neues Wiener Tageblatt* si esprime nello stesso senso.

Secondo la *Reichpost*, la guerra sarebbe inevitabile.

La *Neue Freie Presse*, esprime l'opinione che la Russia nasconda le sue vere intenzioni. Tuttavia, dice il giornale, non bisogna dimenticare che l'Austria-Ungheria, che non desidera un ingrandimento territoriale, non resterebbe indifferente se i suoi interessi economici e le vie di comunicazione si trovassero seriamente minacciate.

L'*Arbeiter Zeitung* reputa che solo dovere dell'Austria-Ungheria sia di evitare a ogni costo che il conflitto se inevitabile si estenda. Il mantenimento della pace, dice il giornale, deve essere la sola considerazione che determinerà il corso ulteriore delle cose.

Secondo l'*Extrablatt* la guerra non è ancora giunta, ma le potenze devono affrettarsi, se vogliono impedire la conflagrazione.

Speranze e timori a Londra

Londra, 1

Il *Daily Chronicle* scrive che se la pace verrà mantenuta non bisognerà dimenticare che essa non è il solo risultato che bisogna cercare di raggiungere. La situazione dei cristiani in Macedonia, che si trovano sotto la dominazione dei turchi, costituisce uno scandalo da 34 anni. La storia della Turchia nell'Europa durante gli ultimi dodici anni è atroce. Il giornale chiede un intervento delle Potenze come al tempo di Abdul Amid.

Il *Times* scrive: La mobilizzazione degli Stati balcanici costituisce un pericolo non soltanto per gli Stati della penisola balcanica, ma anche per l'Europa. Lo «statu quo» nei Balcani è una situazione di cose che continua ad esistere soltanto perchè tutti indietreggiano dinanzi ai rischi che può portar la sua cessazione. Si deve quindi temere che il successo dei turchi obbligherebbe la Russia ad intervenire per impedire un completo annientamento degli Stati slavi e un tale intervento, difficilmente accettabile dalla Turchia, farebbe sorgere gravi difficoltà tra le potenze. La visita del ministro degli esteri russo Sazonoff ha dato occasione ai ministri inglese e russo di discutere la situazione, e la notizia del loro completo accordo in base ad una conversazione circa il mantenimento della pace può consolidare la speranza che la pace non verrà turbata.

Il *Daily Telegraph* crede che le modificazioni verificatesi nella giornata di ieri nella situazione balcanica sieno delle più inquietanti, ma che tuttavia si possa ancora sperare che la guerra sarà evitata. Le probabilità di successo della diplomazia pacifica delle potenze sono troppo chiare. Alcune di esse possono essere mosse da ragioni economiche; ma tutti gli sforzi fatti con il desiderio sincero di evitare un disastro, meritano una considerazione e un profondo rispetto.

La Francia vuole evitare un conflitto

Parigi, 1

La *Liberté* dice che sono stati inviati ai rappresentanti della Francia presso gli Stati balcanici, istruzioni perchè esercitino nel modo più reciso la loro influenza in favore di una soluzione pacifica. Inoltre il governo avrebbe invitato i gruppi finanziari ad opporre una risposta assolutamente negativa ad ogni richiesta di crediti da parte di Stati eventualmente belligeranti.

La Porta biasima i funzionari di Samo

Costantinopoli, 1

La Porta ha biasimato le autorità di Samo per avere acconsentito ad un armistizio per consiglio del distaccamento anglo-francese, perchè con l'agire in tal modo è stato lo stesso che riconoscere agli insorti la qualità di belligeranti

Una targa ai caduti di Henni

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Stamane ad Henni ha avuto luogo la cerimonia per la consegna di una targa alla memoria dei valorosi ivi caduti, inviata dalla Società dei Garibaldini e Reduci delle patrie battaglie residenti a Tunisi. Ha pronunziato un breve discorso il signor Giuseppe Prinzivalli, vice presidente di detta Società, consegnando la targa nelle mani del generale Fara, rappresentante del governatore.

Rolando Ricci impiegato dei turchi!

Roma 1

L'ingegnere Sax, direttore della Società commerciale di Oriente, ha ricevuto particolari informazioni sul suo ex impiegato Rolando Ricci, lo strano mattoide che si recò al campo turco. Egli si trova ad Aziziah, dove il comando turco lo avrebbe impiegato ai lavori elettrici, retribuendolo con 200 lire mensili.

Il negro fezzanese Abdall Alì, che ha accompagnato il Ricci, si trova invece imprigionato per non avere voluto riferire sulla nostra situazione militare.

La morte del tenente Brunori a Misurata

Ancona, 1

Giunge notizia che nell'ultimo attacco di Misurata è valorosamente caduto il tenente di artiglieria Gino Brunori, di famiglia ascolana.

Il giovane ufficiale aveva appena 21 anni, ed aveva vissuto molto tempo a Roma, dove si era laureato in belle lettere e filosofia. All'attacco di Misurata egli comandava la ridotta Tick, che fu una delle più bersagliate dal nemico.

Il capitano Moizo sta bene

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Tunisi:

Ho avuto nuove notizie del capitano Moizo, che confermano che egli è strettamente vigilato, ma sta bene.

La condanna di arabi ladroni

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Oggi, al tribunale di guerra, s'è svolto il processo contro due beduini ladroni, che erano stati catturati nel Panneto, mentre tentavano di asportare un sacco di datteri.

Funzionava da presidente il colonnell Genovese. Il capo di accusa era per atti ostili ai militari del corpo di occupazione. Sostenne l'accusa l'avvocato fiscale Torre. La difesa era sostenuta dal capitano Salmone. Dei due predoni, furono condannati Scinghei Negen a venti anni di reclusione ordinaria e Iaia Ben Batallak a sei anni di reclusione. Entrambi ottennero le circostanze attenuanti.

L'artiglieria austriaca vantata dal ministro della guerra

Vienna 1

Alla commissione dell'esercito della Delegazione austriaca, Auffenberg dichiara che le voci secondo cui il materiale dei cannoni dell'artiglieria da campagna dell'Austria-Ungheria sarebbe insufficiente e dovrebbe sostituirsi con pezzi d'acciaio, sono infondate. Il materiale dei cannoni dei nostri pezzi da campagna, disse il ministro, come pure gli obici da campagna, sono eccellenti; specialmente i pezzi da campagna continuano ad essere ottimi, tali da reggere il paragone con le artiglierie di tutte le grandi potenze.

Lo sciopero ferroviario in Ispagna

Barcellona 1

Lo sciopero si estende sempre più. Il «referendum» dà una maggioranza enorme a favore dello sciopero. In parecchie località vi sono state dimostrazioni contro i treni e contro i gialli che li conducevano. Alla stazione del nord è stato arrestato uno scioperante che attentava alla libertà del lavoro. Nuovi rinforzi sono arrivati a Barcellona. A Port Beu un treno viaggiatori, proveniente da Barcellona, è giunto condotto da un giallo e da una squadra di soldati. Il vagone postale era custodito militarmente. Il governo spagnuolo assicurerà ben presto il servizio dei pacchi postali per mare e tenterà di far partire un treno da Port Beu, dove è arrivato personale per supplire una parte di quello che si trova in isciopero.

Le conseguenze dello sciopero

Cerbere, 1

In numerose città della Catalogna che non hanno altri mezzi di comunicazione all'infuori delle ferrovie, i viveri cominciano a mancare. I negozianti di vini chiudono le botteghe, i fornai non hanno più farina. Molti spagnuoli, abitanti vicino alla frontiera, si sono forniti di viveri nelle città francesi, ove la carne, il pane e gli altri generi alimentari sono aumentati rapidamente di prezzo.

Due circolari di Giolitti per l'applicazione della legge elettorale

Roma, 1

La *Tribuna* scrive che il ministro on. Giolitti ha diretto ai Sindaci due importanti circolari concernenti l'applicazione della legge elettorale politica. Con una di esse, risolvendosi un dubbio sollevato da alcuni Comuni, circa l'acquisto del diritto elettorale da parte dei non italiani, si chiarisce che alla legge 17 maggio 1906 n. 217 (richiamata nell'art. 1 del testo unico), deve intendersi sostituita la nuova legge 13 luglio 1912 n. 555, che regola tutta la materia della cittadinanza. Con l'altra circolare si danno precise istruzioni alla commissione elettorale comunale per l'esatto adempimento dei lavori ad essa affidati, per la distribuzione dei modelli da adottare per le liste delle sezioni ecc.

Specialmente notevole è la parte di detta circolare che si riferisce alla iscrizione di ufficio, perchè vi si afferma chiaramente che tali iscrizioni non devono essere fatte specialmente in base alle elezioni preparatorie formate dagli uffici comunali, nè unicamente per i titoli di età e del servizio militare, del compimento del corso elementare inferiore, o per il censo rappresentato da lire 19.80 di tributi, ma si devono disporre a favore di tutti coloro che posseggono i requisiti voluti dalla legge, purchè le commissioni abbiano i documenti necessari a provare la esistenza dei requisiti medesimi e purchè i cittadini da iscrivere abbiano nel comune la residenza e siano compresi nei registri della popolazione stabile, non abbiano riportato condanne che li escludano dal diritto elettorale e non abbiano rinunciato alla iscrizione di ufficio.

I criteri largamente liberali, continua la *Tribuna*, che hanno finora guidato l'azione del Ministero nell'applicazione della legge, ricevono piena conferma da queste ultime istruzioni, con le quali viene interpretata la legge stessa nel senso più favorevole alla iscrizione di ufficio e la necessità della domanda resta limitata alle iscrizioni nelle liste di un Comune diverso da quello ove l'elettore risiede ed è compreso nelle liste della popolazione stabile. Tale interpretazione gioverà principalmente ai vecchi elettori che le commissioni hanno l'obbligo di iscrivere nelle nuove liste, sebbene non abbiano fatto domanda, sempre che negli uffici comunali esistano i documenti giustificativi della anteriore iscrizione.

La morte del professor Petacci medico del Papa

Roma, 1

E' morto stamane l'archiatra pontificio, prof. Giuseppe Petacci. Egli nacque a Roma il 18 marzo 1845, fu medico primario dell'ospedale del Bambin Gesù, fino dalla sua fondazione, e cioè per 42 anni, e medico direttore del dispensario generale dell'Elemosineria apostolica per oltre 30 anni. Pio X lo scelse a suo archiatra, dopo la morte del prof. Lapponi.

Appartenne anche all'associazione del Sovrano Ordine dei cavalieri di Malta e cooperò negli studi per la costruzione di ospedali mobili nel 1877.

La notizia della morte del dottor Petacci è stata appresa in Vaticano con vivo dolore. Pio X, che è stato avvertito con ogni riguardo, si è mostrato addoloratissimo.

Il cappellano copto ricevuto dal Papa

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa ha oggi ricevuto in udienza il cappellano copto del battaglione di ascari, che si trova in questi giorni a Roma. Pio X si è intrattenuto affabilmente con lui, interessandosi della vita spirituale degli ascari cattolici e mostrandosi molto soddisfatto delle relazioni ricevute al riguardo.

Un gruppo di ascari ha accompagnato il cappellano fino alla Piazza San Pietro.

Presbitero al comando del Dipartimento di Taranto

Taranto 1

Stamane il contrammiraglio Baggio Ducarne ha ammainato le sue insegne dalla nave ammiraglia, che ha invece innalzato quelle del vice ammiraglio Presbitero nuovo comandante del dipartimento marittimo, mentre venivano sparate le salve regolamentari. Il contrammiraglio Baggio Ducarne, terminate la consegna e le visite di congedo, è partito per Napoli, sua nuova destinazione.

Bollettino delle Finanze

Roma, 1

Personale tasse sugli affari — Fasoli ricevitore di registro a Gemona è trasferito a S. Daniele del Friuli, Pascoli id. a Maniago id. a Gemona, Zanetti id. a Thiene id. a Iseo.

Personale delle imposte dirette — Bruno primo agente è trasferito da Cologna Veneta a Nizza Monferrato, Maggi id. id. da Camposampiero a Cologna Veneta. Baldo applicato è trasferito da S. Daniele nel Friuli a Longarone.

Personale delle Gabelle: Villani ufficiale è trasferito da Pontebba a Genova, Barozzi id. id. da Venezia a Cagliari.

Personale del Catasto e servizi tecnici: Agnoli applicato è trasferito da Treviso a Belluno, Messetti geometra nel ruolo aggiunto è trasferito da Badia Polesine a Bologna.

Agente di polizia che uccide la moglie e il ganzo

Nizza 1

L'agente di polizia, Jaquart, nativo di Parigi, sapeva che sua moglie dalla quale viveva separato, aveva relazioni con un soldato del secondo reggimento fanteria da montagna. Jaquart si è recato nella casa ove abitavano i due amanti, li attese sul pianerottolo e, quando il soldato e la donna sono usciti, ha sparato contro di loro due colpi di rivoltella. I due amanti sono morti. Jaquart si è costituito.

Gravi danni in quel di Catania in causa d'un temporale

Catania, 1

Un violento temporale ha prodotto gravi danni alla viabilità nelle borgate Macchia e Milo, nel territorio di Giarre e in quello del comune di Mascali, atterrando il muraglione sulla strada provinciale ed asportando per la lunghezza di 60 metri la diga di difesa della via provinciale dell'abitato di Macchia. Le case non sono però rimaste danneggiate. Non si hanno a lamentare vittime.

Sono stati subito inviati sul luogo da Catania, due ingegneri del genio civile ed un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale per gli opportuni provvedimenti.

DA FERRARA

Trentatre incendi in un mese Quasi 200,000 lire di danni

Ferrara 1

Una rubrica di speciale interesse nei giornali cittadini è divenuta da tempo quella degli incendi, che si susseguono in provincia con tale frequenza, che potrebbe dirsi fenomeno se non si sapesse purtroppo, che in molta parte sono dolori. Chi sono gli autori? I giornali sovversivi non esitano ad indicarli addirittura nei singoli proprietari; io non dirò che siano invece fra i loro nemici, ma ciò mi sembrerebbe più verosimile: comunque, è deplorevole quasi quanto il fatto in sè l'ormai consuetudinaria noncuranza della forza pubblica, che per la grande difficoltà di scoprire i rei, risparmia tempo e fatica d'indagini, che presuppone sempre inutili.

Ecco pertanto la inverosimile nota di tutti gli incendi che successivamente si sono avuti nel mese di settembre:

Casaglia: Canape L. 3350 — S. Agostino: Canapa L. 600 — Argenta: Foraggi L. 7000 — Cento: Casa colonica, L. 2800 — Iolanda: Fienile L. 6000 — l. 2000 - Iolanda: Fienile 6000 - Ro: Canapa l. 5000 Formignana: Fienile 3000 — Ro: Canepa L. 2600 — Massafiscaglia: Canepa L. 7000 — Gambulaga: Fienile, L. 5200 — Marrara: Canepa L. 2000 — Bondeno: Canepa L. 700 — Ambrogio: Canepa e grano, L. 31,500 — Poggiorenatico: Canepa, L. 4500 — Voghiera: Fienile, L. 16,500 — Boccaleone: Casa colonica, L. 3200 — Banza: Canepa Lire 800 — Porotto: Canepa L. 11,000 — Codigoro: Canepa L. 3000 — Stellata: Canepa L. 2000 — Copparo: Legna e fieno, L. 1400 — Id. Canepa, L. 500 — Bondeno: Canepa L. 1100 — Marrara: Canepa L. 9000 — Pontelagoscuro: Fienile L. 15,000 — Guarda Ferrarese: Canepa L. 10,000 — Copparo: Canepa L. 25,000 — S. Nicolò: Foraggi L. 7000 — Magliaro: Canepa L. 675 — Ro: Canepa L. 2250 — S. Bianca: Fienile L. 5000 — Iolanda: Foraggi L. 1000 — Id. Legna da ardere L. 1100.

In totale *trentatre incendi*, per un complessivo danno di L. *196,795!!!*

Strozza la figlia e si getta in canale Suicidio d'un ex giornalista

Ferrara 1

La popolana Virginia Morelli, colta da pazzia, ha strozzato la sua bambina e poi si gettata nel canale. Salvata da alcuni che avevano assistito al salto, fu portata al manicomio.

✱ Il sessantenne Giovanni Patrignani, ex giornalista, si è suicidato con una revolverata in causa della malferma salute e del dissesto per disoccupazione.

Investito da un'automobile e ucciso

Firenze, 1

E' avvenuta una mortale disgrazia. Mentre un gruppo di 550 operai, dopo colazione, si avviava verso le officine ferroviarie di Porta al Prato, nel fare ritorno al lavoro vennero raggiunti alle spalle da un'automobile spinta a grande velocità. Nella confusione del momento gli operai non furono in tempo a scansare la vettura, la quale investì in pieno petto l'operaio Carlo Parenti, di 44 anni, che fu travolto e trascinato a parecchi metri di distanza e morì pochi istanti dopo il suo trasporto all'ospedale. Qualche altro operaio, nella furia di salvarsi, cadde e si contuse lievemente. Tutti gli operai addetti all'officina ferroviaria, oltre 1000, hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Lo «chauffeur» della vettura investitrice fu subito arrestato. Egli è Virgilio Lascialfare, di 29 anni, addetto al servizio del signor Gerardo Hagermeyer, di New York, quì domiciliato. Nella vettura si trovavan però soltanto lo «chauffeur» e tre suoi amici, che si erano recati a fare una passeggiata.

Violento temporale a Parigi

Parigi, 1

Un violento temporale si è scatenato su Parigi e produsse gravi danni. Furono abbattute palizzate e muri in costruzione e grossi alberi sono stati sradicati dal vento e lanciati a distanza. Numerose persone rimasero ferite o contuse nelle vie per la caduta dei camini e delle tegole.

Arresto di studenti trentini per una visita a Scipio Sighele

Ci scrivono da Trento, 30:

La polizia di Innsbruck ha notificato al capitano Mussolino, dell'Impresa di Navigazione sul Garda, lo sfrattato giorni fa, di non presentarsi in porti austriaci, perchè verrebbe senz'altro arrestato anche a bordo. I porti austriaci del Garda sarebbero quelli di Riva e di Torbole, quindi il decreto di sfratto colpisce il Mussolino anche nella sua carriera di capitano di navigazione del Garda. Pare che l'Impresa protesterà presso il Ministero degli Esteri, perchè se l'Austria prende l'abitudine di sfrattare i capitani italiani, chi guiderà i piroscafi nei porti trentini? E speriamo che il Governo italiano si mostri questa volta un po' energico.

I giornale nel dare la notizia dicevano che lo sfrattato era il capitano Benito Mussolino, senza pensare che un giornalista di tal nome, già redattore del socialista *Popolo* di Trento, fu sfrattato dall'Austria nel 1909 e in tale errore è incorso anche il giornale rivano l'*Eco del Baldo*, che dovrebbe ricordare il nome dei giornalisti che hanno sacrificata la propria posizione per un santo ideale d'italianità e di libertà.

Ora la gita a Malcesine, sulla sponda veronese, degli studenti trentini per rendere omaggio allo sfrattato prof. Scipio Sighele, va complicandosi, perchè oltre allo sfratto del capitano del piroscafo *Mocenigo*, si va intessendo un processo contro i partecipanti della gita e furono arrestati Turno Zanetti, expresidente dell'associazione, Mario Perotti di Avio, Enrico Lorenzi di Arco e condotti nelle carceri di Rovereto. — Contemporaneamente la polizia procederà ad una minuta perquisizione nella sede dell'Associazione Studenti Trentini a Trento, sequestrando varie carte, annuari, registri e una lettera di Scipio Sighele. Inoltre la gendarmeria continua in tutti i paesi un'inchiesta per conoscere gli studenti che parteciparono al Congresso di Riva di Trento del 15 corrente e che poi si recarono a Malcesine.

Un'altra inchiesta fu aperta per conoscere il nome dei soci del «Touring Club Italiano» e al signor Maddalena capo console del «Touring» di Rovereto venne dato ordine di abbattere la targa dell'Associazione che da oltre dieci anni era murata sulla porta della sua associazione.

Rocchette a Gaetano Rossi

Rocchette 1

(*G. d. M.*) — Si compiono oggi 35 anni da che l'on. Gaetano Rossi ha assunto la gerenza di questi importanti stabilimenti. E poichè, purtroppo, è prossimo il suo distacco da essi tanto più memorabile diviene questa data.

Indubbiamente la prossima partenza da Rocchette dell'on. Rossi non vorrà dire un completo abbandono di questa sua industria, che forma il legittimo orgoglio della sua famiglia; ma poichè egli lascierà ad altri la gerenza di essa, per assolvere con la scrupolosità che gli è propria il mandato politico e reggere altri importanti affari suoi propri, così è bene volgere indietro uno sguardo per ammirare l'opera sua prodigiosa in questi sette lustri di fecondo lavoro.

Ed io non saprei farlo meglio che illustrando una magnifica pergamena, della quale il personale degli Stabilimenti ha fatto omaggio all'on. Rossi.

Questa è un pregevolissimo lavoro in miniatura, stile cinquecentesco, del prof. Giuseppe Mincato di Schio, il quale ha assunto il compito affidatogli con squisito senso d'arte.

La forma poi di questa pergamena è poi originale e quanto mai. Si tratta di alcune tavole, riccamente rilegate in una copertina di cuoio *marron* con intrecciature artistiche e con l'incisione in oro delle date 1877-1912; e in ciascuna di queste tavole è segnato, in forma epigrafica, qualche episodio o qualche lato saliente della vita e dell'opera dell'onorificato.

La prima tavola è dedicata ai dati cronologici nel seguente ordine:

1879. Ferrovia dallo Stabilimento N. 1 a quello del N. 2 — 1881. Acquedotto di Leda — 1882. Luce elettrica e telefono — 1885. Galleria «Maria», che unisce gli stabilimenti superiori a quelli di fondo valle — 1886. Scuole e quartiere operaio. — 1888. Sezione Tessitura N. 3 — 1888. Trasmissione elettrica 250 HP. — 1889. Galleria-canale da Meda a Rocchette — 1899. Serbatoio Brentignago — 1904. Stabilimento di Tessitura a Duevile — 1905. Impianto della posta pneumatica. — 1907. Sezione filatura D. — 1909. Stabilimento di filatura a Dueville — 1910. Stabilimento di tessitura a Marano — 1912. Ampliamento della Sezione N. due.

Da questo scheletrico succedersi di date si vede subito quale mole di lavoro abbia compiuto, anche solo materialmente, l'on. Rossi per gli Stabilimenti alle sue cure affidati. Ma naturalmente questo sviluppo e questo incremento non erano che il frutto e l'esponente della grande espansione e della crescente prosperità di quella industria laniera, che aveva avuto per pioniere il grande Alessandro Rossi.

E nella seconda tavola vi si accenna con questa dedica, a cui sovrastano bellamente intrecciate al felicissimo fregio le date del 1877 e 1912:

Vivida fiamma — dell'inestinto spirito paterno — GAETANO ROSSI — assunta il 1. Ottobre 1877 — la gerenza degli Stabilimenti di Rocchette — vi temprò la giovinezza illuminata e gagliarda — portando l'industria laniera — a prospere fortune — onore d'Italia.

Nella seconda tavola la miniatura è inframmezzata dalla veduta, a pennello, dello Stabilimento N. 1, e la dizione accenna alla nobiltà del lavoro del grande Tessitore:

Il sonito fervente dell'ampie sale — fu a lui voce — nel turbinoso fulgido cammino — traendo da cantre e da licci — nuovi e saldi stami — AL BLASONE DEL LAVORO — gloria di sua stirpe.

La terza tavola richiama con tocchi pittorici la visione dello Stabilimento n. 3 ed esalta la preveggente e illuminata opera di Gaetano Rossi per l'accoglimento di ogni felice progresso. E dice:

I progressi della spola — integrò con quelli della scienza — che piovve — dall'italo genio di Volta — Le CONQUISTE DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO — con sagace priorità — promosse e diffuse.

La quarta poi è un attestato di pubblica gratitudine per l'azione sociale e caritatevole dell'on. Rossi, che non ha tralasciato mezzo per l'elevazione morale e materiale de' propri operai e delle loro famiglie. Vi si legge:

Co' propri artieri — divise generosamente — opera e frutti — precorrendo — LEGGI E ISTITUTI DI PROVVIDENZA SOCIALE — in cristiana armonia — mente e braccia capitale e lavoro — legò indissolubili.

Il pensiero dominante della quinta tavola è l'opera legislativa del deputato, della quale ben a ragione si dice:

Assurse per plebiscitario consenso — all'Assemblea Nazionale — non ricercato premio — a fallaci promesse — ma pubblica fede — della provvida opera — del cittadino e lavoratore.

Nella sesta la pittura ritrae la cremagliera di Asiago, che ebbe in Gaetano Rossi un precursore e un apostolo e vi si accenna anche nella dizione:

Alacre l'intelletto e magnanimo il cuore — cooperò strenuamente allo sviluppo — delle vie nella pittoresca vallata — Con l'audace dentato accesso all'Altipiano — ne propugnò efficacemente il progresso.

La settima ed ultima tavola ha segnati fra i fregi alcuni dati sullo sviluppo degli stabilimenti, i cui confronti sono eloquenti. Dal 1877 al 1912 la superficie coperta salì da metri quadrati 14.000 a mq. 67.000; i fusi e la filatura da 11800 andarono a 48000; i telai da 231 a 1117 e gli operai aumentarono in questi trentacinque anni da 700 a 2200.

Nella epigrafe è poi detta la ragion stessa del dono:

Impiegati rappresentanti operai — ch'ebbero in Lui il segnacolo radioso — del dovere — segnano il 1. Ottobre MCMXII — SETTIMO LUSTRO DI SUA GERENZA — non come infausto abbandono — nell'imminente distacco — bensì quale auspicio — della guida e del consiglio paternamente costanti.

Quest'augurio e quest'omaggio così nobilmente espressi dai dirigenti e dalle maestranze degli Stabilimenti sono nella coscienza comune di queste popolazioni, non solo di Rocchette e Piovene, ma dell'intera vallata dell'Astico e del Collegio tutto, vastissimo, di Schio.

Queste terre infatti, così sorrise dalle bellezze della natura, devono la loro floridezza, dopo Alessandro, a Gaetano Rossi, che i con i fratelli comm. Francesco e sen. Giovanni e i figli e nepoti degnissimi, seppe perpetrare e integrare la nobile e insigne tradizione paterna.

L'omaggio sarà giunto improvviso e inaspettato all'on. Rossi; e quindi tanto più spontaneo, significativo e gradito. Ma egli può esser certo che questo non è che un piccolo segno di quei sentimenti che qui non hanno altra amarezza che di non trovare una forma pronta e degna per essergli manifestati.

Ed io, facendomene pubblicamente interprete, son certo di avere, sia pure inadeguatamente, obbedito al voto e all'augurio comune.

Un disastro sul Danubio Varii ufficiali annegati

Bukarest, 1

Presso Hirsowa sul Danubio una scialuppa proveniente da Braila ha urtato contro il vapore ungherese *Szechenyi Istvan* e si è capovolta. Il colonnello Streosch, il comandante Gregoroff, tre capitani, un ufficiale medico e tre luogotenenti che si trovavano nelle loro cabine non hanno potuto fuggire e sono annegati. Il luogotenente, un ufficiale, tre aspiranti e un sergente si sono salvati.

Kokotzef va nel Caucaso

Pietroburgo 1

Il presidente del Consiglio è partito per il Caucaso ove si reca a passarvi un congedo di sei giorni.

Teatri e Concerti

La compagnia Niccoli al Goldoni

Iersera al *Goldoni* ha cominciato le sue recite la compagnia fiorentina di Andrea Niccoli. Il successo fu pari ai precedenti di questa simpatica e valorosa schiera di comici nei quali non si sa se più ammirare la naturalezza o l'umorismo della recitazione sicura, semplice, affiatatissima. Per la prima delle poche annunciate rappresentazioni straordinario la compagnia dette una novità: *Quando la pera è matura* tre atti di Augusto Novelli. I tre atti sono del genere tipico del Novelli; piccoli episodi della vita comune legata insieme da un tenue filo sentimentale, e non si possono nè riassumere nè raccontare. La commedia non è tra le più felici dello scrittore ma ha, non pertanto, un suo profumo delicato ed un brio contegnoso di ottimo gusto. Essa dette modo ad Andrea Niccoli e alla Garibalda Landini Niccoli di mettere in evidenza ancora una volta tutte le loro magnifiche doti di interpreti umani, eccellenti. Il pubblico si divertì tutta la sera e alla fine di ogni atto chiamò ripetutamente al proscenio i due valentissimi e gli altri collaboratori, il Bartoli, la Checchi, etc.

✱

Questa sera la gaia commedia del Novelli: *Ave Maria!* I coniugi Niccoli-Landini hanno bellissime parti.

Alla commedia seguirà una bizzarra parodia della *Partita a scacchi*, intitolata *Una partita a scopa*.

Presto un nuovissimo lavoro del Forzano: *Il padre del tenore*.

Rossini

Nina De Charny è seralmente acclamatissima e costretta a bissare quasi interamente il suo repertorio.

Stasera spettacolo in onore di Petrolini, val quanto dire un'ora di continua ilarità.

Continua il successo per i cani di Maud Elton e per tutti gli altri numeri.

Onoranze ad Enrico Petrella

Per iniziativa della rivista genovese «Cronache d'Arte» si è costituito un Comitato Nazionale per le onoranze a Errico Petrella nel primo centenario della sua nascita, che si compirà nel prossimo 1913.

Del Comitato Esecutivo, presieduto dal pubblicista Eugenio Barral, fanno parte il cav. Gualtiero Petrucci di Roma, E. A. Marescotti di Milano, cav. avv. Alfredo Vinardi di Torino, ing. cav. Enrico Maggioni di Venezia, M. cav. Costantino Gozzi, M. Ulisse Trovati, prof. Amedeo Pescio, prof. Silvio A. Caligo, Salvatore Cudia, G. M. Dodero, avv. G. N. Garibaldi di Genova.

Esso si propone con pubblicazioni, conferenze, esecuzioni delle opere di Petrella di far conoscere e apprezzare uno tra i più geniali e inspirati musicisti, a torto dimenticato.

La nobile iniziativa è stata assai favorevolmente accolta da musicisti, critici d'arte, letterati, personalità d'ogni partito e d'ogni scuola che hanno promesso la loro valida cooperazione: al Comitato d'onore infatti hanno finora aderito: Giacomo Puccini, Francesco Cilea, Salvatore Farina, Ferdinando Fontana, Salvatore di Giacomo, Roberto Bracco, Sabatino Lopez, Raffaello Barbiera, Salvatore Barzilai, Dante Signorini, Tito Ricordi, Lorenzo Sonzogno, Carlo D'Ormeville, M. Giuseppe Gallignani, G. B. Nappi, on. Carlo Centurione, on. Giuseppe Macaggi, M. Lorenzo Parodi, M. G. B. Polleri, prof. Arturo Risso, cav. uff. Giovanni Chiarella, avv. Pietro Rembado, F. M. Corradino, cav. uff. Tommaso Vallarino segretario generale dell'Associazione Ligure dei giornalisti, Luigi Beccherucci, presidente del Sindacato dei corrispondenti di Genova, e il Sindaco di Palermo città natale del Petrella.

E' stato inoltre indetto un concorso nazionale che si chiuderà il 31 dicembre prossimo per una cantata in onore del Petrella su versi appositamente scritti da Ferdinando Fontana: le due migliori cantate scelte dalla giuria verranno eseguite solennemente in un teatro di Genova — probabilmente il Politeama Genovese — e i premi saranno aggiudicati per pubblico referendum. Il programma di concorso viene spedito a richiesta dalla direzione di «Cronache d'Arte», Genova.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21: — Spettacolo di varietà.
GOLDONI, 21 — Ave Maria!
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

Stato Civile di Venezia

30 Settembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

Matrimoni: Gilardoni Mario capo furiere R. Marina con Durazzo Concetta casalinga celibi.

Decessi: Zammatio Giovanna Anna Maria di anni 74 nubile sarta di Venezia — Novello Luigia di anni 63 vedova casalinga di Venezia — Crosara Maria di anni 79 con. contadina di Pellestrina — Vallese Carolina di anni 28 nubile contadina di Cavarzere — Sega Giovanni di anni 80 vedovo R. pensionato di Venezia — Battois Luigi di anni 34 con. facchino di Venezia — Scanferlato Francesco di anni 6 di Treviso — Simionato o Simonato detto Fuma Federico di anni 71 vedovo R. pensionato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Mercoledì: S. Angelo Custode.
Giovedì 3 S. Candido m.
Leva il sole a ore 6.11 — tramonta alle 17.50

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Magnifico fu ieri il concorso del pubblico all'Esposizione, malgrado il tempo grigio e melanconico.

L'animazione nelle Sale fu continua come lo fu pure nel Parco dove nel pomeriggio la Banda Cittadina svolse un'eccellente programma.

Cifra dei visitatori 1593.

Vendite

Madame Archibald White di New York ha acquistato il quadro « Povero ma superbo » di Tranquillo Cremona.

Il dott. Oberländer di Colonia ha acquistato il quadro « Estate » di Giovanni Vianello.

L'ing. E. Fachini di Trieste ha acquistato l'acquaforte « Allo specchio » di Lino Selvatico.

427.304 lire di vendite

L'importo delle vendite all'Esposizione ha raggiunto col 1 ottobre la cospicua cifra di lire 427.304.

Pendono molte altre importanti trattative.

Pace fra le Casse di Risparmio venete pel Credito Fondiario!

Sotto questo titolo Luigi Luzzatti pubblica nel Sole *di domenica scorsa uno di quei suoi brevi, lucidi, magistrali articoli che espongono chiaramente le questioni più ardue e ne additano sempre qualche magistrale soluzione.*

E' il caso del credito fondiario nella Regione veneta. Abbiamo esposto ier l'altro i termini della questione, e dicemmo come Luigi Luzzatti avesse promesso di impegnare la sua altissima autorità per risolverla. Ecco ora come l'illustre Maestro pensa non soltanto di sopire ogni rivalità fra le Casse di Risparmio di Venezia e di Verona, ma benanco di ottenere dalla federazione di tutte le Casse di Risparmio Venete un Ente autonomo che potrà essere fecondo di preziosa attività per la regione.

Senza entrare per ora nel merito della proposta, riportiamo dunque le parole di Luigi Luzzatti, al cui invito crediamo che le Casse di Risparmio del Veneto non potranno che aderire, riconoscenti.

L'onda del patriottismo ora ci lava e ci migliora tutti, uomini e istituzioni; bisognerebbe profittarne al fine provvido di risolvere problemi locali, che le inevitabili divergenze hanno sinora inaspriti.

Uno di essi, e fra i più importanti, riguarda l'esercizio del credito fondiario nel Veneto con la facoltà di emettere le cartelle.

La Cassa di Risparmio di Verona, eccellente, bene amministrata, esuberante di vitalità, sente, e non è lecito meravigliarsene, la nobile passione dell'imperio, e poichè ne era degna, chiese e ottenne l'esercizio del credito fondiario regionale. Ma Venezia giustamente si duole che i suoi interessi non sieno in questo argomento abbastanza curati e anche di recente il suo Consiglio Comunale ha espresso il voto che l'ottima Cassa di Risparmio delle lagune, amministrata perfettamente e con geniali intenti di sana democrazia, ottenga la facoltà di emettere pure essa le cartelle fondiarie. Ma se Verona cede per Venezia, Padova, Udine verranno innanzi anch'esse colle loro eccellenti Casse di Risparmio... e allora dove se ne andrebbe il privilegio di Verona, effetto della coraggiosa sua iniziativa?

Da queste giuste preoccupazioni è sorto un disegno, che ora qui espongo fugacemente, ma chiaramente: *federare le Casse di Risparmio venete, con un capitale di garanzia, in un Ente autonomo, che avrebbe la sua sede centrale presso la cassa di Risparmio di Verona, le sue succursali nelle altre Casse di Risparmio, al fine di esercitare in Consorzio il credito fondiario colla emissione di una cartella comune.*

Se le Casse di Risparmio di Padova e di Udine non volessero saperne (ipotesi non verosimile), quelle di Verona e di Venezia basterebbero all'uopo.

L'effetto sarebbe notevole, *pacificatore della regione*, si renderebbe più intensa, meglio distribuita, l'economia del credito fondiario nel Veneto; *meglio che oggi non sia.*

Io penso che Venezia rinunzierebbe al proposito di fare da sè, se Verona accettasse il principio della federazione, senza perdere l'onore della sede centrale, giusto premio della sua iniziativa, e del bene che già seppe fare. La scintilla di questa nuova concordia negli atti economici delle venete provincie, deve sprigionarsi dall'Adige e ne sarà accolta con letizia la luce nella Regina dell'Adriatico!

LUIGI LUZZATTI

Per la difesa di Venezia
Una lettera del Console di Francia

Alcuni giorni addietro un giornale di Nizza, scriveva notizie tendenziose e false ai danni di Venezia. Delle possibili conseguenze di questa campagna che aveva tutta l'aria di volersi iniziare da questo giornale francese e che fu denunziato da un nostro Capocronaca, si preoccupò la « Pro Venezia » la quale in argomento scrisse al Console di Francia pregandolo a voler intervenire nella questione e dimostrandogli come le notizie del giornale francese fossero assolutamente prive di attendibilità. L'azione spiegata dalla « Pro Venezia » ebbe buoni frutti dappoichè il Barone de Fougères indirizzava al comm. Spada la lettera che qui sotto riproduciamo:

« *Signor Presidente,*

« Appena ricevuto la Vostra protesta in data 26 corr. ho indirizzato, lieto di potervi fare cosa gradita, la lettera seguente al Direttore di *L'Eclaireur* di Nice:

« Signor Direttore — In uno degli ultimi numeri de l'*Eclaireur* è comparso un'articolo che ha vivamente impressionato le Autorità Veneziane e specialmente il Comitato « Pro Venezia ». Per richiesta del Presidente di quest'ultima Associazione io vi informo che voi siete stato inesattamente informato e che a Venezia non regna attualmente nessuna epidemia malarica o d'altro genere. Lo stato sanitario è ottimo così come ne fanno fede le Patenti Sanitarie che io rilascio giornalmente alle Navi in partenza per Porti Francesi. Vi sarò quindi infinitamente obbligato se vorrete prender nota di questa protesta e se potrete, nella forma che vi parrà più conveniente, far pubblicare una rettifica al riguardo, io vi sarò doppiamente riconoscente. Vogliate gradire etc etc. »

« Nel caso poi che questo giornale continuasse la sua campagna io non mancherò di segnalare la sua attitudine al Signor Ministro degli Affari Esteri.

« Gradite, Sig. Presidente, le assicurazioni della mia più distinta considerazione. — Il Console di Francia *B. de Fougères.* »

Legarediremo
dei vigili al fuoco e di mare

Le annunciate gare dei vigili al fuoco e dei vigili di mare che si svolsero iermattina alle 9 e mezzo, riuscirono anche più interessanti di quanto si poteva prevedere, sopratutto dal lato tecnico, come ne fan fede i *tempi*, di cui ora diremo. Furono vere gare alle quali presero parte uomini di diverse età, ma di forze magnificamente equilibrate. Intorno al forte solitario di San Secondo si erano radunate parecchie gondole, barche private piene di curiosi, di appassionati del remo, specialmente di gondolieri, venuti a giudicare... i loro persecutori!

Un pubblico, insomma, di competenti.

Le gare erano in numero di tre: la prima di quattro sandoli vogati dai vigili dei canali; la seconda, forse la più interessante, riuniva le pesanti *barche armate* dei vigili al fuoco, ormai soppiantate dalle lance automobili, — e infine la terza era di sandoli vogati da vigili al fuoco. Le quattro imbarcazioni erano contraddistinte da guidoni verdi, bianchi, rossi e gialli.

Al traguardo di partenza e d'arrivo erano l'assessore avv. Mario Pascolato e l'Ispettore del Corpo cav. Gaspari. — Giudici di percorso e cronometristi erano a vicenda l'ing. Colombini, il dott. Boldrin, il dottor Rambaud ed il comandante dei vigili urbani Vianello-Chiodo.

Il percorso da coprire era di quattro chilometri; dal forte di San Secondo a San Giuliano, e di qui, girato il paletto, ritorno a San Secondo. L'acqua era in favore nell'andata, contraria al ritorno; però con movimento leggero e decrescente.

Alle nove e mezzo precise venne dato il *via* ai sandoli della prima gara (vigili dei canali) che ad un'andatura bellissima puntarono verso San Giuliano. Vogata lenta, forte, misurata. Le quattro imbarcazioni, si mantengono raccolte, brevi distanze le separano una dall'altra. Lievi spostamenti avvengono nella girata del paletto.

La prima gara ha dato i seguenti risultati: tempo minimo 25'10"; tempo massimo 28' — Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bozzato (*poppiere*) e Zanoni (*proviere*) — 2. Pignatta e Castagna — 3. Callegarini e Arnoldo E. — 4. Mainardi e Borgarelli.

La partenza della seconda gara — barche armate (cioè con a bordo una pesante pompa a mano e il materiale relativo) a 4 remi — è magnifica. Le imbarcazioni si slanciano, malgrado il peso, a grande velocità, e prendono immediatamente l'ordine medesimo in cui arriveranno. I tempi sono inferiori a quelli fatti dai sandoli: minimo 24'10", massimo 25'24". — Una differenza di appena un minuto, su quattro chilometri di percorso, con imbarcazioni di quella fatta, è, si può dire, insignificante.

L'ordine d'arrivo è questo: 1. verde Seno (*poppiere*) Segusi, Fassioli e Forti — 2. rosso: Arnoldo A. (*poppiere*) Baldin, Campajola e Vianello Giovanni — 3. giallo: Vianello Enrico (*poppiere*) Vianello Giuseppe, Collalto e Longo — 4. bianco: Bon (*poppiere*) Rossi, Folin e Moretti.

Finalmente nella terza gara sandoli vogati da vigili al fuoco) si ebbe un tempo minimo di 27 e un tempo massimo di 29' 40".

Gli arrivi seguirono in quest'ordine: 1. giallo: Cristante (*poppiere*) e Salvatori (*proviere*) — 2. rosso: Cecchelin e Polo — 3. bianco: Zuanella e Gasparini — 4. verde: Zenato e Baffo. — Quest'ultima gara finiva verso le undici e mezzo.

Ogni arrivo era salutato dai vivi applausi degli spettatori e da grida di incoraggiamento dei compagni. Frattanto presso la antica casamatta del forte si erano preparate le bandiere, i diplomi e i premi in danaro pei vincitori. Prima di farne la consegna, l'ass. Pascolato rivolse brevi parole di elogio ai Vigili e di incitamento a coltivare costantemente gli esercizi fisici che li fanno e li conservano buoni pompieri. — Procedeva poi alla consegna dei premi.

A tutti i vigili veniva quindi consegnato un cestino con colazione fredda e mezzo litro di vino: tosto su un verde spalto del forte i trentadue uomini, coi loro graduati, si disposero in gruppi a consumare la colazione: il quadro della allegra brigata, riunita intorno alle bandiere conquistate e piantate in terra era veramente pittoresco. La massima allegria regnò naturalmente nella simpatica riunione.

Anche queste gare, come già quelle di nuoto, sono ottimi esercizi per l'allenamento dei nostri Vigili, e l'Ispettorato del Corpo va altamente lodato per queste sue frequenti iniziative.

La mancanza dei vagoni in Marittima

Continua in Marittima la mancanza dei vagoni e copertoni, specialmente pel trasporto dei cereali; ieri per esempio mancarono totalmente nella mattina, nel pomeriggio un solo vagone è stato destinato per ogni vapore con carico di granaglie.

Un nuovo primario

Il nostro carissimo amico dott. Piero Masotti venne nominato ieri, a pieni voti, chirurgo primario dell'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Il dott. Masotti fu per molti anni primo assistente del primario Velo, reggendone la divisione per un periodo di parecchi mesi. Scaduto per compiuto quadriennio nell'agosto scorso, il dott. Masotti in questi giorni era stato richiamato in via straordinaria a ricoprire l'antico posto nella divisione del prof. Velo. La ben meritata nomina del Masotti a S. Vito toglie al nostro Ospedale una forza giovanile di primo ordine e noi nel porgere all'amico carissimo i nostri auguri e le nostre cordiali congratulazioni esprimiamo il rammanico per la partenza del valoroso chirurgo.

I temi di licenza nelle Scuole medie

Ieri mattina ebbe principio la II. sessione d'esami nelle scuole secondarie di tutta l'Italia col tema d'Italiano.

Ai candidati di Licenza Liceale furono dati a scelta i seguenti temi:

1. — I due più grandi poeti italiani che si proposero di riformare i costumi dei loro tempi furono Dante e Parini. L'uno e l'altro sentì fiero aborrimento d'ogni viltà; l'uno e l'altro chiamò sè stesso *anima sdegnosa*.

2. — I popoli che rivolgono spesso il pensiero alla loro grandezza passata preparano a sè la futura.

Nel Dipartimento
Giuramento di reclute

Domenica 6 ottobre, alle ore 10, presso il locale Deposito C. R. E. e presso la Difesa locale marittima avrà luogo il giuramento dei militari di nuova leva.

Alla solenne funzione assisterà anche, presso il Deposito, una rappresentanza degli allievi specialisti.

Per una guarigione

In questi giorni la signora Anna Manfrin Alessandri sorella dell'avv. cav. Manfrin e madre dell'avv. Alessandri, nostri carissimi amici, ha subito una gravissima e difficile operazione chirurgica.

Devesi all'opera valorosa e intelligente dell'illustre prof. Alessandro Zoppi, primario dell'Ospitale Civile, coadiuvato dal primo assistente dott. Fata, se la buona signora ha potuto felicemente superare il grave pericolo.

Mentre di ciò ci congratuliamo con gli amici nostri, esprimiamo in loro nome al chiarissimo prof. Zoppi la profonda gratitudine delle famiglie che videro per opera di lui scongiurato l'imminente pericolo. Viene così un'altra volta consacrata la bella fama del giovane valente professionista il quale in breve tempo ha saputo acquistare un posto tanto eminente nel campo della scienza chirurgica veneziana.

Tiro a segno Nazionale

I soci che hanno conseguito premi nelle varie categorie, esclusa quella popolare, delle gare domenicali e comunale testè tenutesi al campo di tiro, potranno ritirarli dalla sede sociale in S. Fantino tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dispiaceri amorosi risolti
col chinino di Stato

Olga Venturini fu Antonio, d'anni 17 e mezzo, abitante in Calle della Regina 2959, avea annodata da qualche tempo una relazione d'amore con un giovanotto. La mamma, la povera mamma che adorava la fanciulla appena sbocciata ai rosei sogni della vita, non vedeva volontieri il romanzetto. Ma a diciassett'anni i consigli della madre valgono fino a un certo punto.

La Olga annoiatasi ieri sera delle sgridate materne ingoiò, per farla finita colla vita, cinque tubetti di pastiglie di chinino di Stato. Per gli acuti crampi prodotti dalla forte dose, la Venturini fu obbligata a chiamare aiuto e allora i familiari la soccorsero e la trasportarono all'Ospitale Civile. Quindi il medico di guardia le praticò la lavatura gastrica riservando ogni giudizio.

Un furto di preziosi

Il signor Domenico Cortivo dimorante a Castello 1138, direttore di un negozio di biadaiuolo, denunciava l'altra sera al Commissariato di P. S. di Castello di essere stato derubato da ignoti ladri di parecchi oggetti preziosi per un importo complessivo di 1000 lire. I ladri devono essersi introdotti in casa mediante chiave falsa. Entrati nella stanza da letto poterono facilmente impadronirsi del bottino che stava in un cassetto del *comò*.

Il Commissariato ha iniziato delle indagini.

Varie di Cronaca

Nomina

Il concittadino avv. Enrico Mèdail, ora Commissario Regio a Paesana, raggiunta per merito la carica di consigliere di Prefettura, e invitato a scegliere la nuova destinazione, venne testè nominato sottoprefetto a Feltre; contemporaneamente gli veniva conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Registriamo con piacere queste eloquenti prove della considerazione nella quale è tenuto l'egregio concittadino al Ministero dell'Interno

Individui sospetti

Le guardie della squadra mobile hanno tratto in arresto la notte scorsa certi Giuseppe Marchetti di Antonio d'anni 33 e Sebastiano Bortoluzzi fu Felice di anni 24, entrambi pregiudicati in linea di furti, i quali erano stati sorpresi, dopo le tre, mentre si aggiravano, con la solita aria sospetta, in fondamenta della Latte a Santa Croce.

Il Marchetti oltre ad un cappello bianco che portava in testa, nè aveva anche un altro di nero, del quale non seppe giustificare il possesso.

Furono tutti e due rinchiusi nelle carceri di San Severo.

Musica in Piazza

Programma di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Solenne », Preite — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini. — 3. Cavatina « La Sonnambula », Bellini. — 4. Atto III. « Manon Lescaut », Massenet. — 5. L'Apprenti Sorcier « Scherzo », Dukas. — 6. Mazurka « La Viola del Pensiero », Marin.

La beneficenza

✱ Alla *Nave-Asilo Scilla*: Lire 10 dal sig. Bortolato Antonio in memoria della signora Emma Mainardi Seltz.

✱ Al *Pane Quotidiano* pervennero dal sig. dott. Alessandro Baccara lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Erminia Mainardi ved. Selpz.

✱ Alla *Colonia Alpina*: La signora Letizia Guffi Bettamio e sorelle Cavagna ad onorare la memoria della compianta signora Emma nob. Mainardi ved. Seltz lire 5.

✱ Al *Patronato Pro Schola*: L. 5 dalle signore Lina e Clara Belleli e L. 5 dal sig. Vito Sonino per onorare la memoria del compianto prof. nob. Carlo Guaita.

✱ All'*Educatorio Rachitici*: da Gino Bertolini in memoria del compianto amico Carlo Guaita lire 10.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Pesca di beneficenza

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 1:

Domenica si è inaugurata la grandiosa Pesca « Pro Ospitale ». Stante i molti e ricchi doni, esposti nella bella mostra sotto la Loggia Municipale, gli incassi superarono le previsioni. Infatti si raggiunse fino ad ora la somma di lire 5000. Fra i bellissimi oggetti, oltre alla magnifica Statua artistica « La Fanciulla d'Anzio », offerta da S. M. il Re, ed allo splendido e ricco tappetto orientale dono di SS. Pio X., figura una bellissima stanza da letto in mogano, completa, acquistata dal Comitato col generoso concorso del sig. cav. Stefano Da Ponte; ed un ricco salotto in noce massiccio, pure completo, dono del nostro sig. Boer Amilcare eseguito espressamente nel suo Stabilimento.

Ed ora completo l'elenco delle oblazioni che ancora pervengono al Comitato:

In denaro i signori: Piazzogna rag. Pietro L. 10 — Madrassi Luigi e famiglia 15 — Genovese cav. Augusto 50 — Gnes Leopoldo 20.

In oggetti: Giusti Co. comm. Vettore — Bortolotto cav. uff. L. Cesare — Mazzotto cav. Attilio — Ca Zorzi dott. Antonio — Bortolotto Giuseppe — Società Operaia — Ancillotto cav. uff. Giovanni — Amelia Argentini Fabris — ing. Silvio Nardini — Da Col Maria — Rosa Salva Antonio — Bianchessi Antonio — avv. Giuseppe de Zuliani — Sari Maria — Velludo Federico — Turchino Carlo — Chiggiato cav. Giovanni — Agenzia nob. Papadopoli — Agenzia nob. Trezza.

Inoltre va segnalato in particolare il prof. cav. abate Emilio Silvestri il quale, dopo aver nei giorni scorsi tenuta nel nostro Teatro una smagliante ed eloquente conferenza sul tema « Tripoli Italiana », devolvendo l'intero incasso a beneficio dell'Ospitale Civile, ha voluto ancora una volta affermare l'animo suo veramente buono, offrendo, in omaggio al Presidente del Comitato « Pro Ospedale » cav. Trentin, uno splendido dipinto del distinto pittore triestino prof. Emanuele Gallico raffigurante « Le principali glorie d'Italia », quadro questo che figura fra gli oggetti della Pesca.

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti i gentili oblatori.

DOLO — Ci scrivono 1:

La fine degli spettacoli autunnali — Iersera il Comitato riunitosi per decidere sull'ultima giornata di festeggiamenti deliberava di indire, colla collaborazione del Club Sportivo locale, una corsa ciclistica di velocità per domenica ventura, della quale daremo a suo tempo il programma.

Deliberava inoltre di chiudere la serie dei festeggiamenti di quest'anno, oltre che con la pesca, col ballo e col concerto della banda cittadina, con un grandioso spettacolo pirotecnico, a cura del Bottacin di Salzano.

ARINO — Ci scrivono 1:

La sagra di S. Michele — Le annunciate gare ciclistiche e podistiche in occasione della sagra di S. Michele si sono effettuate, con discreto concorso di pubblico, nonostante i festeggiamenti del Capoluogo.

Quelle ciclistiche assai movimentate diedero il seguente risultato: 1. arrivato: Ravazzin Pietro di Chioggia; 2. Piasentin Mino del Club Sportivo Dolo; 3. Tuzzato Guido di Mestre; 4. Nardi Alfonso di Noale; 5. Mattiolo Alfonso di Mira; 6. Maestrello Stello di Chioggia. La medaglia della Deputazione provinciale veniva conferita al Club Sportivo di Chioggia.

Guadagnarono i premi delle podistiche i signori: 1. Pasinato Silvio di Vicenza; 2. Briani Gelindo di Maserà; 3. Righetto Riccardo di Vicenza. La medaglia d'argento dono del Ministero venne assegnata alla Società Unione del nostro paese.

Dodici corridori erano in gara in quest'ultima corsa e quindici ciclisti nella precedente.

Durante i due giorni di festa il paese rimase animatissimo fino a quando venne estratta la lotteria finale, i cui premi restano a disposizione dei vincitori fino a tutto il 14 corrente, in via irrevocabile. I numeri estratti furono i seguenti: 3160 — 4519 — 3769 — 2260 — 1093 — 4689 — 1649.

NOALE — Ci scrivono 1

Conferenza Silvestri — Domani sera nella Sala Andreotti alle ore 20 l'ab. prof. Emilio Silvestri terrà la seconda ed ultima conferenza « pro flotta aerea e pro hangar P. F. Calvi » sul seguente tema: « Dove combattono i nostri soldati ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Non dubitiamo che i noalesi, i quali tanto ammirarono l'oratore in altra sua conferenza, accorreranno numerosi ad ascoltarlo. Farà seguito un trattenimento cinematografico gratuitamente offerto dal sig. Roato di Venezia. Una commissione ritirerà le offerte alla porta d'ingresso.

BELLUNO

Il Battaglione "Cadore,,

BELLUNO — Ci scrivono 1

Stasera, da Longarone, con treno speciale, è giunto alle sei il battaglione « Cadore » del 7. alpini. Ha proseguito tosto per Padova, ove rimarrà di guarnigione durante tutto l'inverno.

Grave disgrazia di caccia in alta montagna

Il capitano delle guardie di finanza Mantegazzini, col brigadiere Michele Caldarola e con gli agenti Vercesi, Frediani e Picaro, l'altra mattina verso le 11 si trovava in perlustrazione presso il confine di Feltre, sul monte Pavione.

Il drappello procedeva a stento, per la neve che colà raggiungeva l'altezza di circa mezzo metro. La nebbia era fittissima.

Ad un tratto la pattuglia udì delle grida di soccorso. Si diresse donde esse provenivano e non tardò a trovare cinque individui i quali avevano smarrita la strada. Erano due cacciatori e tre portatori, i primi dall'Agordino, gli altri da Lamon. Le guardie li indirizzarono per la via che scende ad Aune. Indi gli agenti procedettero per il loro cammino. Ma eran passati appena pochi minuti, che udirono nuovamente grida di soccorso. Le guardie raggiunsero nuovamente il drappello di cacciatori e si avvidero che uno di essi, un giovanotto di 17 anni, aveva riportata una gravissima ferita al braccio sinistro. mentre egli stava ponendosi in ispalla due fucili, uno di questi aveva esploso. Il ferito, certo Faoro Pietro di Mos, venne subito curato alla meglio dal capitano Mantegazzini e dai suoi militi. Due di questi, intanto, discesero verso Aune allo scopo di rintracciare una slitta per portare il ferito al piano.

I due cacciatori agordini sono Facciotto Alberto ed il fratello suo Francesco. Gli altri portatori che si trovavano assieme al Faoro si chiamano Paoletto Angelo di Giuseppe e Tollardo Luigi di Isidoro.

Sappiamo che al povero Faoro si è dovuto amputare l'arto leso.

Il ferito, se gli fossero mancate le pronte, efficacissime cure del capitano e delle guardie sarebbe indubbiamente morto dissanguinato.

Grave disgrazia

Una grave disgrazia è avvenuta ove si stanno costruendo le grandi caserme dietro la Vignetta. L'operaio Zancanella Angelo di Sante di anni 03 circa da Boara Pisani, mentre stava caricando un carrello, s'impigliò la mano destra fra due macigni e riportò la frattura delle ossa. E' stato curato dal dottore Marzio Conti, e salvo complicazioni ne avrà per una quarantina di giorni.

Esercitazioni del Batt. Volontari Alpini "Cadore,,

PIEVE DI CADORE — Ci srcivono 1:

Nella solenne seduta tenuta dall'intero Corpo Volontari Alpini « Cadore », nella sala del Palazzo Communitativo, il 4 agosto scorso, venne, com'è noto, nominato il Comandante del Battaglione stesso, nella persona del Cav. Uff. Edoardo Coletti, e vennero inoltre nominati i Comandanti di Compagnia. Da quell'epoca, il battaglione composto di quasi novecento militi, cominciò a funzionare regolarmente.

Il solerte Comandante il Battaglione diede subito disposizioni per la costruzione dei poligoni di tiro, affinchè i varii reparti possano sollecitamente esercitarsi nel maneggio delle armi e nel tiro, oltre che nei principali esercizi di plotone e di squadra.

Ogni volontario Alpino è armato di fucile Mod. 1891. Nei varii poligoni già esistenti, furono eseguite parecchie lezioni di tiro con esito veramente brillante. Dall'Amministrazione Militare vennero distribuite alle varie compagnie circa cinquantamila cartuccie.

Per la scelta dei campi di tiro, si recarono personalmente nei singoli paesi del Cadore, il Comandante Cav. Coletti e il capitano Sala del 7. regg. Alpini.

Auguriamo che l'utile e patriottica istituzione abbia a progredire sempre più.

La partenza degli Alpini per Padova

Il Battaglione Alpino « Pieve di Cadore » parte oggi per Padova, sua sede invernale. Rimane a Pieve la 68.a Compagnia, e a dare il cambio alle due compagnie partenti, verranno due compagnie del 55. fucilieri che si recheranno in Auronzo, ed una terza compagnia che rimarrà a Pieve.

VICENZA

THIENE — Ci sarivono 1:

Dimissioni. — Ci consta che il dott. Pietro Tretti ha rassegnato le dimissioni da assessore comunale. Sembra che queste dimissioni siano la conseguenza di dissidi fra il dott. Tretti e gli altri assessori, a proposito della concessione, da parte dei Comune, dell'acqua potabile al Collegio Vescovile. Il dott. Tretti si era sempre dimostrato contrario a detta concessione.

Echi di nomine. — La cittadinanza ha appreso con soddisfazione le nomine dei due nuovi medici dottori Giaretta e Miotto. Il dott. Giaretta (che prestava servizio provvisoriamente) ha saputo cattivarsi le simpatie generali. Il dott. Miotto giunge fra noi preceduto da ottima fama.

Ai due distinti sanitari le nostre congratulazioni.

BASSANO — Ci scrivono 1:

Operette — La Compagnia Bonaccioni ha debuttato iersera al nostro teatro la la « Principessa dei dollari » per l'annunciata serie d'operette.

Il pubblico è accorso numeroso a teatro ed è rimasto soddisfatto per la buona esecuzione.

Stasera « Sogno d'un Waltzer » e domani il « Conte di Lussemburgo ».

ESTE — Ci scrivouo 23:

Auspicatissime nozze. — Ieri mattina si sono celebrate le nozze della signorina Maria Lancerotto, figlia del cav. avv. Gio. Battista, prosindaco e deputato provinciale, con il sig. Domenico Ferro, figlio del fu cav. dott. Antonio.

Furono padrini: per la sposa il sig dott. Umberto Rodella, per lo sposo il fratello dott. Massimiliano Ferro. Celebrò la Messa nuziale lo zio della sposa prof. don Tomaso Lancerotto e funse da ufficiale dello Stato Civile, l'assessore Conte Alessandro Carminati, che con parole d'augurio offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Per il complesso di ricchezza, di eleganza e di bellezza che attorniava la eletta, ammiratissima coppia, per le infinite attestazioni d'affetto e di simpatia di cui fu fatta segno, la cerimonia non poteva davvero riuscire più suntuosa e commovente.

CAMPODARSEGO — Ci scrivono. 1;

Funerali — Stamattina hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Giuseppe Pini. Riuscirono veramente imponenti sotto ogni aspetto. Tutti vollero tributare onore alla salma del cittadino integerrimo, del padre esemplare e affettuoso.

Il cav. Giuseppe Pini fu Sindaco di questo Comune per 36 anni e trattò le cose dell'azienda comunale collo stesso affetto, colla stessa premura con cui trattò i suoi interessi familiari. La sua attività fu fenomenale. Diedero l'estremo saluto alla cara salma l'attuale Sindaco sig. Munaro e il R. V. Ispettore Scol. cav. Simonetto a nome degli Insegnanti. Ringraziò a nome della famiglia il dott. Pirazzo.

PADOVA

Il tram Pontecorvo-Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono 1

Ieri venne esperimentata la linea elettrica Pontecorvo-Voltabarozzo. — La prova riuscì magnificamente. Lungo il percorso la vettura elettrica fu salutata dagli applausi della gente accorsa a salutare il nuovo veicolo di progresso.

Sabato probabilmente avrà luogo il collaudo dei lavori per parte dell'Ispettorato ferroviario di Verona e domenica l'inaugurazione ufficiale del tram e l'apertura all'esercizio.

Avventori prepotenti

Le guardie della brigata di Portello arrestarono ieri sera i facchini Scalabrin Antonio fu Giovanni, di anni 31, e Lusin Luigi, fu Luigi, di anni 36, i quali in un caffè di Via Altinate, condotto da Pietro Marin, dopo aver consumato per un importo rilevante invece di saldare lo scotto bastonavano il cameriere e rompevano delle stoviglie per un valore di lire 50.

Ferisce lo zio a bastonate

A Selvazzano, il contadino Spiller Antonio, di anni 32, venuto per futili motivi a diverbio col proprio zio Luciano, d'anni 73, brandito un bastone, lo colpiva replicatamente, abbandonandolo poscia svenuto in mezzo ai campi dove si era svolta la brutale aggressione. Il povero vecchio riavutosi si trascinava alla casa del dottore che, visitatolo, gli riscontrò oltre a parecchie echimosi la frattura del bracio sinistro, giudicandolo guaribile in più di un mese.

Il bestiale nipote si è reso irreperibile.

Truffa l'oste

A Pontedibrenta il barcaio Benetti Carlo dopo aver pranzato nell'osteria di Giovanni Polato dichiarava al trattore di non aver in tasca il becco di un quattrino.

Il magro avventore venne perciò consegnato ai carabinieri.

Gli esami alla Scuola Tecnica

Gli esami di ammissione e promozione nella scuola tecnica sono regolati dal seguente orario:

Venerdì 4 ottobre ore 8 italiano; sabato 5 ore 8 francese; sabato 5 ore 14.30 calligrafia; lunedì 7 ore 8 matematica, martedì 8 ore 8 disegno.

Prove orali in giorni da destinarsi.

Gli esami di licenza hanno già avuto principio col primo ottobre e sono regolati dal seguente orario:

Martedì 1 ore 8 italiano; mercoledì 2 ore 8 francese; mercoledì 2 ore 14.30 calligrafia; giovedì 3 ore 8 matematica; venerdì 4 ore 8 computisteria; sabato 5 ore 8 disegno.

Prove orali in giorni da destinarsi.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 1:

L'esito di un concorso — A suo tempo questo benemerito Comizio Agrario Cooperativo bandì un concorso a premi in denaro per Ambienti adatti alla razionale conservazione dei foraggi verdi (silos) divisi in tre Categorie. I concorrenti alla 1.a Categoria furono sei; quelli della 2.a furono due e quelli della terza furono sette. La Giuria, composta dei signori cav. uff. ing. Legrenzi Giuseppe; prof. Trentin Guido; Dott. Rasia Dal Polo Attilio e prof. Cecchetti Giuseppe, presentò una dettagliata relazione su tutti i concorrenti illustrando con dati statistici la produzione agraria del Distretto di Camposampiero. Da tali dati si apprende che in questo Distretto per ogni 100 campi padovani vi sono 31 capi di animali bovini; che su 40 ettari di terreno si hanno 76 abitanti, esclusa la popolazione agglomerata del capoluogo. Ecco il nome dei premiati: Categoria 1.a, 1. premio, Diploma e L. 275. Zulian Napoleone di Arsego — 2. premio, diploma e L. 225. Eredi Dalla Costa prof. Alessandro di Camposampiero — 3. premio, diploma e L. 200, Fratelli Romiati di Campodarsego — 4. premio, diploma e L. 150.

(Continua in IV. pag.)

Amministrazione Consorti Vianello di Loreggia.

Categoria 2.a - 1. premio, diploma e L. 175, non assegnato — 2. premio e L. 150, non assegnato — 3. premio, diploma e L. 125, Mogno cav. Jacopo di Camposampiero — 4. premio, diploma e lire 100, Magrin Giuseppe di Villadelconte.

Categoria 3.a - 1. premio, diploma e L. 125, Facco Pietro di Arsego — 2. premio, diploma e lire 100, Toso Giuseppe di Arsego — 3. premio, diploma e L. 75 Betto Candido di Arsego — 4. premio, diploma e L. 50, Torresin Caterino di Busiago. La Giuria propose di assegnare una menzione onorevole a tutti i concorrenti non premiati, riconoscendoli degni di encomio, anche se, per ragioni di programma, non poterono figurare fra i premiati. Al signor Pugnalin Raffaele, strenuo propugnatore dei Silos fu conferito un grande diploma d'onore.

Riuscitissima la cerimonia. Noi plaudiamo a questo Comizio Agrario Cooperativo al quale spetta in gran parte il merito se questo Distretto, in fatto di agricoltura, figura tra i migliori della provincia.

ROVIGO

La prima della "Fanciulla del West,,

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Iersera e questa sera sono seguite le ultime prove della *Fanciulla del West* che, sotto la direzione dell'illustre Maestro Tullio Serafin, andrà in scena domani sera, mercoledì, al Teatro Sociale, iniziando così la stagione di Fiera, comprendente anche il *Segreto di Susanna* e i *Concerti orchestrali*.

Le prove della *Fanciulla* dànno sicuro affidamento che lo spettacolo di domani sera assurgerà ad un avvenimento non solo cittadino, ma regionale.

Il complesso orchestrale, composto dei migliori elementi cittadini e di moltissimi fra i più noti e i più bravi professori di Pesaro, Milano, Bologna, Ravenna ecc., e l'elemento corale, tanto bene preparato dai maestri Carcano e Tenan, in nulla lasciano a desiderare.

Le parti saranno domani sera così distribuite:

Minnie, Giorgina Caprile — *Jack Rance*, Giacomo Rimini — *Dick Johnson (Ramerrez)*, Gaetano Tommasini — *Nick*, cameriere della Polka, Arcazio Ghelardini — *Ashby*, Agente della Compagnia dei Trasporti, Pietro Friggi — *Sonora*, Mattia Morro — *Trin*, Aristide Masiero — *Sid*, Nicolicchia Edoardo — *Bello*, A. Benedetti Baldassari — *Harry*, Giuseppe Nessi — *Joe*, Mario Biglia — *Larkens*, Eugenio Sandrini — *Happy*, Carlo Cristalli — *Billy Jackrabbit*, indiano pellirosse, Eugenio Sandrini — *Woukle*, la donna indiana di Billy, Minerva Bruschi — *Jake Wallace*, cantastorie girovago, Pietro Friggi — *Jose Castro*, meticcio della Banda di Ramerrez, Eugenio Sandrini — *Un postiglione*, Giuseppe Gastaldon.

Il teatro è quasi tutto venduto.

Per domani sera e per le sere successive, molta gente si riverserà a Rovigo da ogni parte d'Italia ma in modo particolare da Bologna e da Venezia, tenuto conto che chi verrà da quelle città, avrà il beneficio di poter far ritorno a casa la notte stessa, con i diretti delle una e delle tre.

LENDINARA — Ci scrivono. 1

Asilo Infantile — Oggi fu aperta l'iscrizione dei bambini all'Asilo Infantile. Per essere iscritti occorre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita e certificato di dimora rilasciato in Municipio dall'Ufficio di Stato Civile — 2. Certificato medico di vaccinazione.

Occorre inoltre una visita medica. Il pagamento è di lire 3 mensili anticipate, eccettuati i poveri che presenteranno invece apposito certificato rilasciato dalla Congregazione di carità.

TREVISO

Il manifesto del Municipio per la Stagione di S. Martino

TREVISO — Ci scrivono 1:

A cura del Municipio è stato pubblicato e fatto affiggere questa sera per la città, un magnifico manifesto per la stagione di S. Martino. Il manifesto rappresentante il panorama di Treviso, visto da una delle grandi finestre della Torre, mentre la «Marangona» si agita, è opera del Dall' Oca Bianca.

Il manifesto dice:

Da 13 a 17 ottobre: Fiera di San Luca nel prato di S. Ambrogio di Fiera.

— Teatro di Società: da 17 ottobre a 11 novembre «Conchita» di R. Zandonai (nuova per il Veneto); la «Wally» di A. Catalani (nuova per Treviso).

— Società Ippica: Ippodromo di S. Maria del Rovere - Corse internazionali al trotto. Premi lire 1.000; 3 novembre, Corse per dilettanti (classificati); 10 novembre: Corsa allenamento per puledri da 3 a 5 anni; Gare per cavalli italiani; lunedì 11 novembre (S. Martino) Grande Internazionale.

Ancora del tragico fatto di Lovadina

Abbiamo detto ieri brevemente del tragico fatto avvenuto a Lovadina. Oggi possiamo dare qualche particolare. Il suicida è certo Zandonadi Luigi fu Pietro, di anni 64, possidente.

Egli era decorato di due medaglie al valor militare, avute il 20 settembre a Porta Pia. Lo Zandonadi da qualche tempo presentava un impressionante squilibrio mentale. Ieri mattina, alzatosi per tempo, dopo aver girato un tratto per le campagne di Lovadina e Visnadello, si avvicinò alla strada ferrata sulla quale si distese, appoggiando il collo su una rotaia. Del fatto non si accorsero nè i casellanti nè i macchinisti. Lo Zandonadi lascia la moglie ed otto figli.

Il cadavere trovasi ora nella cella comunale mortuaria di Lovadina.

L'impressione destata in paese dal tragico suicidio è stata grandissima, tanto più che lo Zandonadi e la sua famiglia sono assai conosciuti e stimati.

Il bollettino dei viveri

Ecco il bollettino dei prezzi dei generi venduti all'ingrosso nel mercato di oggi:

Uva bianca e nera a 35 — uva fravola da 25 a 30 — fichi a 25 — mele da 15 a 45 — pere da 18 a 40 — noci da 27 a 40 — castagne da 14 a 22 — fizole a 40 — pomidoro da 14 a 16 — patate da 8 a 9 — fagiolini da 25 a 46 — fagioli in tega a 23 — id. in grano da 30 a 32 — peperoni a 30 — melanzane da 1 a 1 e mezzo — insalata riccia a 25 — zucche da 5 e mezzo a 6 l'una — galline di 1.80 a 1.90 al chilo (peso vivo) — polli d'arrosto da 1.70 a 1.80 — tacchini da 1.40 a 1.50 — oche da 1.07 a 1.15 — piccioni al paio da 1.40 a 1.60 — anitre a 1.40 — uova da 10 a 11 l'una — burro naturale da 2.70 a 2.80 id. centrificato a L. 3.00 — formagella da 1 a 1.05 — funghi: chiodetti a 50 — misti a 1.00.

All'Ospitale

Al riparto dozzinanti veniva ricoverata questa mattina al nostro ospitale, la bambina Cricco Italia di Vittorio, di anni 12, per frattura alla gamba sinistra, accidentalmente riportata cadendo da una finestra.

— Sinigaglia Antonio, di anni 25, di Cendon, per ferita da taglio al ginocchio destro venne curato e giudicato guaribile in otto giorni dal dott. Mafera.

— Comin Antonio, di anni 16, da Dosson, meccanico, per congiuntivite traumatica riportata sul lavoro, venne curato e giudicato guaribile in sette giorni, dal dott. Reggiani.

Morto in Libia

Questa mattina è giunto al nostro municipio un telegramma da Bengasi recante la notizia della morte del soldato Renosto Eugenio di Luigi, della classe 1891, appartenente al 2 o artiglieria. Il Ranosto abitava a S. Pellajo. Il reggimento, a mezzo del municipio, ha inviato alla famiglia vive condoglianze. La famiglia è stata avvertita quest'oggi con ogni riguardo, della grave disgrazia.

Tassa vetture e domestici

I contribuenti sono avvertiti che il ruolo principale per la esazione della tassa vetture pubbliche, private, e domestici, è depositato presso la Esattoria comunale per l'esame, durante l'orario ufficiale. L'importo della tassa potrà esser pagato in due rate eguali scadenti la prima il 10 ottobre corrente, l'altra il 10 dicembre p. v., sotto le osservanze e con le comminatorie sancite dalle leggi in vigore.

Per gli espulsi dalla Turchia

Somma precedente L. 10.175.19 — Oblazioni raccolte nel Comune di Maserada L. 32.50 — Totale L. 10,207.69.

ODERZO — Ci scrivono 1:

Meritati ringraziamenti. — (T.) Trascriviamo integralmente la nobilissima lettera che il Comandante del 1. Reggimento Fanteria, di stanza a Conegliano, ha diretto al sig. Boccato Silvio ex-direttore didattico di queste scuole comunali ed ora promosso R. Vice Ispettore Scolastico, il quale col concorso delle maestre signore Maria Boer e Zannoner Antonietta, iniziò un corso di lezioni ai soldati analfabeti della Compagnia qui in distaccamento. Ecco la lettera:

« *Sig. Silvio Boccato* - R. Vice Ispettore Scolastico - *Oderzo*. — Dal capitano signor Carrara, Comandante il distaccamento mi viene trasmesso un rapporto informativo, quanto mai lusinghiero, per l'opera svolta dalla S. V. e dalle maestre sig. Maria Boer e sig. Antonietta Zannoner a pro dell'istruzione dei miei dipendenti.

In quest'ora solenne nella quale i nostri soldati dimostrano tanta energia e fede, è doveroso che gran parte del merito vada ai loro insegnanti che colla opera loro intelligente e indefessa hanno saputo infondere tanta virtù. Il Moltke disse che l'unità e grandezza germanica fu creata nella scuola e che le vittorie prussiane dovevansi attribuire ai maestri.

Tale verità non era un'esagerazione ed a loro Insegnanti noi dobbiamo viva gratitudine per l'aiuto che ci hanno prestato nel formare questi umili eroi che alta e vittoriosa fanno sventolare la bandiera italiana nell'Egeo e nelle arene infocate della Libia.

Accolga dunque, egregio Ispettore, e ne renda partecipi le gentili Maestre, sue coadiuvatrici, il plauso mio e de' miei dipendenti per l'opera benefica e proficua compiuta, sintesi di stima, di riconoscenza e di affetto.

Dal Comando di Conegliano, Settembre 1912. — Il Colonnello: *Cantù Angelo*. »

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1

L'ultima di « Elixir d'Amore ». — Domani mercoledì si darà l'ultima dell'« Elixir d'Amore ». Il pubblico accorrerà certamente numeroso a teatro.

L'orario dell'ufficio municipale. — Do oggi primo ottobre, l'orario dell'ufficio Municipale, approvato dall'egregio Commissario Prefettizio, avv. Cannella, viene così modificato: Nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; nei festivi dalle 10 alle 12 ant. per lo Stato Civile.

Scuola d'Arti e Mestieri

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

Domenica scorsa alla presenza di Autorità ed invitati, nella nuova sede della Scuola d'Arti e Mestieri (Palazzo Sarcinelli) ebbe luogo la distribuzione dei premi ai migliori alunni. Parlò applaudito il Presidente sig. Emilio Baseggio dimostrando i vantaggi della Scuola ed auspicando al maggior incremento della stessa.

Venne quindi inaugurata l'esposizione dei lavori, la quale resterà aperta al pubblico per qualche giorno.

Degli ottimi risultati della Scuola va data lode al Direttore prof. Artidoro dell'Agnello che, coadiuvato dagli altri insegnanti, nulla trascura per l'esemplare andamento della stessa.

VERONA

Una disgrazia a Castel S. Pietro

VERONA — Ci scrivono 1

In uno dei cortili dello storico Castello di S. Pietro, sul Colle omonimo, dal quale si domina tutta la bellezza della città scaligera, alcuni soldati dell'80. fanteria colà acquartierati col loro battaglione, passavano il tempo giuocando a « cavalletta ». Si saltavano l'un l'altro ridendo, attendendo rispettivamente il turno per posare e tornar poi al salto.

Tra i baldi giovani, colà adunati, era certo Luigi Valpentesta della classe 1892 nativo di Cosenza. Si trovava quindi sotto le armi da meno di un mese. Ad un tratto, per saltare un compagno il Valpentesta perdette l'equilibrio e cadde pesantemente da un lato fratturandosi la gamba destra. Visto che non riusciva più ad alzarsi, i suoi compagni lo soccorsero e lo trasportarono in camerata sulla propria branda.

Telefonarono poi alla Croce Verde, della quale accorse subito la squadra di guardia con una barella. Il ferito venne su questa adagiato e condotto al nostro ospedale militare ove dovrà starsene in cura un buon mese.

Due ragazzi morsicati da un cane

Un cane sospetto idrofobo ha iersera morsicato il ragazzo Raffaele De Togni di anni 8 da S. Giovanni Lupatoto, addentandolo ad una mano. Il De Togni spaventato corse in casa. Intanto il cane si avventava pure contro certo Moretti Pietro d'anni 15, abitante in contrada Piazza a S. Giovanni Lupatoto, morsicandolo al viso.

I due ragazzi, vennero subito condotti in vettura al nostro ospedale civile ove il dott. Bruni li accolse d'urgenza prodigandogli le necessarie cure.

Alla sera stessa, il cane, presentando dei fenomeni paralitici fu trovato morto in un cortile. La sua carogna fu stamane portata al nostro laboratorio medico-micrografico diretto dal dott. Cappelletti, per essere sottoposta alle relative prove microscopiche sperimentali.

Audace furto in corso Mazzini

Un audacissimo furto è stato commesso stanotte nella Via Centrale della città, in Corso Mazzini, ove purtroppo ad ora tarda viene spenta completamente la luce a totale interesse di chi ha in animo di compiere delle tristi azioni. Ed è appunto del buio che hanno approfittato stanotte i ladri.

Trovando forse la porta di strada aperta, sono entrati nell'atrio della stessa casa e forzata la serratura di una porticina interna, a sinistra entrando, comunicante col negozio Menestrina, sono entrati in questo. Da una scansia hanno rubato una sessantina di paia di scarpe pel complessivo valore di 800 lire e 150 lire circa di biglietti di banca che si trovavano nel cassetto d'una macchinetta automatica.

Quindi se la svignarono per la stessa parte di dove erano entrati.

Scoperto il furto, stamane si recarono sul luogo per le opportune indagini i commissari cav. Borella e cav. Fedele i quali arrestarono due individui gravemente indiziati.

Gli alpini alle nostre signore

Il Comitato delle signore veronesi che ha offerto il vessillo al Battaglione « Verona » del 6. Alpini, ha ricevuto ora da Zuara una lettera di ringraziamenti per le signore « che con delicato pensiero hanno voluto ricordarsi dei componenti il battaglione che porta il nome di Verona ». La lettera portava la firma del caporale Zanella e chiudeva inneggiando al Sovrano, all'Italia ed a Verona.

UDINE

Il solenne ricevimento di Udine al generale Caneva

UDINE — Ci scrivono 1:

Stamane alle 11, nella sala della Loggia Municipale, seguì la solenne ricevimento in onore di S. E. il generale Carlo Caneva, ricevimento offerto dal Municipio.

Il generale mosse dall'albergo d'« Italia » in carrozza chiusa inviata dal Comune, poco prima dell'ora fissava, traversando le vie gremite di popolo acclamante.

La magnifica sala della Loggia era gremita di invitati e di rappresentanze. Il Sindaco Pecile e la Giunta al completo, facevano gli onori di casa; era pure intervenuta in *corpore* la Deputazione provinciale. Tra i presenti notavansi gli on. Girardini e Morpurgo, i generali Chinotto e di Bagnolo, e tutti gli ufficiali superiori qui di stanza.

Il generale Caneva fu ricevuto al suo arrivo dal Sindaco Pecile e della Giunta, che lo condussero nella sala delle commissioni, elegantemente adornata di fiori, ove gli venne offerto un rinfresco.

Quindi S. E. il generale Caneva, entrò rispettosamente ossequiato, nella grande sala, ov'erano raccolti gli invitati e le rappresentanze. Stabilitosi un po' di silenzio, egli disse:

« Vi ringrazio commosso per la manifestazione solenne e affettuosa fatta a un figlio di questa forte terra del Friuli. La lode, l'applauso dei miei cari conterranei, la manifestazione del loro affetto, sono per me ragioni di legittimo orgoglio e mi rassicurano in pari tempo dei sentimenti di riconoscenza per i cooperatori miei, per le brave truppe che combatterono e tutt'ora combattono in Libia.

I nostri soldati, resisi eroi in tanti fieri combattimenti, dissero e ridissero al mondo attonito di quali tenaci energie sia capace la gente nostra, ond'è che il paese guarda ai futuri cimenti, fidente e sicuro.

La solenne e affettuosa manifestazione non è che un plauso ai giovani soldati d'Italia e perciò è per me doppiamente cara e preziosa ».

Un applauso formidabile salutò le parole del generale Caneva.

Quindi il comm. Pecile rivolse a S. E. il saluto e il ringraziamento della città che gli diede i natali.

Il vecchio patriota Antonio Fanna dice anch'egli brevi ed entusiastiche parole.

Da ultimo l'on. Girardini pronuncia un breve discorso, palpitante di nobilissima eloquenza, che viene salutato da grandi applausi.

Terminato il discorso dell'on. Girardini, il generale si presenta al balcone affacciandosi sulla piazza Vittorio Emanuele, gremita di pubblico che lo acclama con insistenza.

Alle 11.35 il generale, ossequiato da tutti i presenti, esce dalla Loggia, e risale in vettura per recarsi all'albergo, vivamente commosso per la splendida manifestazione tributatagli dai suoi concittadini.

Un infanticidio a Clauzetto

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

(Zirg) — Venne tratta in arresto certa Santa Zannier, d'anni 23 di Clauzetto (borgata Dorines), sotto l'accusa di infanticidio.

La Santa Zannier, durante l'assenza del marito, avrebbe avuto delle relazioni con il proprio suocero Pietro Zannier detto Cordellina d'anni 61. Il fatto sta che, pochi giorni fa, la Zannier diede alla luce una bambina che essa abbandonò sul letto di u ntorrente, presso Pradis di Sopra.

L'autorità giudiziaria, col medico dott. Patrignani, si portò presso il torrente, ma nel posto indicato dalla Zannier non rinvennero nemmeno le traccie del feto.

Ieri sera venne tratto in arresto anche il vecchio Zannier, quale complice.

Il gen. Caneva di passaggio per Codroipo

CODROIPO — Ci scrivono 1

Proveniente da Udine, accompagnato da un maggiore degli alpini, fu di passaggio per Codroipo, in automobile verso le ore 16, S. E. il generale Caneva. Entrò all'albergo « Roma », dove fece una brevissima fermativa, lasciando una lettera all'albergatore con l'incarico di recapitarla a Camino di Codroipo, al cav. uff. avv. Domenico Giavedoni, Primo Presidente di Corte d'Appello del quale S. E. è cugino.

S. E. proseguiva quindi per San Floreano (S. Vito al Tagliamento) per visitare altri congiunti ed alle 18.30 era nuovamente di passaggio per Codroipo diretto a Udine.

PORDENONE — Ci scrivono 1

Partente per la Libia. — Il signor Alessandro Toffoli presidente della Società ex Bersaglieri, partirà domenica prossima per Zuara. Il signor Toffoli parte volontario, quale furiere di disciplina della Croce Rossa Italiana, Comitato Venezia, sezione N. 48.

La sezione è composta di un capitano e 4 tenenti medici, 1 maresciallo, 1 furiere, 2 sergenti, 4 caporali e 45 militi (infermieri). La sezione è destinata a Zuara (Divisione generale Garioni) e s'imbarcherà a Napoli.

Al partente mandiamo un cordiale saluto.

Ultima ora

La Turchia mobilizza tutto l'esercito e non crede alla guerra

Costantinopoli, 1

Si è pubblicato l'iradè ordinante la mobilizzazione di quasi tutto l'esercito, salvo alcune unità nell'Anatolia serventi alla difesa della frontiera dell'Asia.

Nei circoli diplomatici si ritiene generalmente che la mobilitazione negli Stati balcanici non ha per fine la guerra, ma tende ad esercitare una pressione non soltanto sulla Turchia, ma anche sulle potenze per obbligarle ad intervenire energicamente in Turchia a favore delle riforme fondamentali da introdursi in Macedonia. Benchè finora soltanto la Serbia abbia presentato un ultimatum *alla Porta, si ha la convinzione che l'azione degli Stati balcanici verso la Turchia sia diretta dalla Bulgaria.*

I preparativi in Grecia

Atene 1

Il Consiglio dei ministri decise di fare approvare dalla Camera, appena questa riprenderà i lavori e prima di ogni altra cosa, la legge sospendente la libertà della stampa, provvisoriamente.

Dispacci da New York annunciano la partenza di 8000 greci esercitati militarmente, provveduti di armi perfezionate, che raggiungeranno l'esercito greco.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le nomine di alti comandi nell'esercito di terra e di mare. — Il principe ereditario ha prestato giuramento come generalissimo alla presenza di Venizelos e del Santo Sinodo.

Il fermento in Serbia
La preparazione alla guerra

Belgrado 1

Oggi nel pomeriggio regnò una certa tranquillità. La mobilitazione è proceduta senza incidenti, con perfetta quiete ed ordine. Il traffico è cessato. Si dice imminente la pubblicazione di una moratoria. I dispacci della stampa per l'estero sono soggetti a censura.

Il reclutamento dei coscritti avviene senza incidenti. Dappertutto avvengono dimostrazioni in favore della guerra. Ieri si fecero ovazioni davanti al palazzo reale, ai palazzi delle legazioni di Grecia e Bulgaria e dinanzi al ministero della guerra. Si dice che il ministro della guerra verrà promosso a capo dello stato maggiore ed il generale a riposo Agatanovic si nominerà ministro della guerra. Sono imminenti la chiamata in servizio di numerosi ufficiali a riposo, nonchè un'amnistia per i condannati per reati militari e politici.

I passi delle Potenze a Sofia

Parigi 1

I rappresentanti della Francia a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne rinnovarono ieri e oggi presso quei governi i passi fatti già recentemente per consigliare loro di mantenere una attitudine pacifica. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra fecero passi analoghi.

Le truppe di Samo non vennero disarmate

Costantinopoli, 1

Si smentisce la notizia del disarmo delle truppe di Samo da parte dei marinai francesi.

Gli ascari hanno lasciato Roma salutati dalla popolazione

Roma 1

Una gran folla è accorsa stasera alla stazione per assistere alla partenza degli ascari, i quali fino dalle 10 erano partiti dalla caserma, festeggiatissimi lungo il percorso, ed avevano preso posto in un lungo treno, che li trasporterà a Napoli. Intorno alla stazione era stato disposto un rigoroso servizio di ordine per impedire l'accesso all'interno, ma la folla si era adunata in tal numero, che ha rotto i cordoni ed ha invaso il marciapiede sotto la tettoia, addensandosi attorno agli sportelli del treno e scambiando con gli ascari le ultime manifestazioni di sampatia.

Una musica militare suona marcie ed inni mentre gli ascari, dopo aver dato posto ai numerosi fagotti di compere e regali di cui sono forniti, si affacciano ai finestrini e salutano agitando bandierine tricolori. Essi gridano incessantemente: *Viva l'Italia*, mentre la folla risponde col grido di *Viva i nostri soldati coloniali, viva la guerra!*. — Via via che si avvicina l'ora della partenza lo entusiasmo cresce. Sui predellini è un affaccendarsi di persone, tra cui moltissime signore e signorine, che stringono la mano agli ascari e che si fanno promettere lettere e cartoline dall'Eritrea. Finalmente alle 11.15 il treno si mette in moto, tra rinnovati applausi ed evviva.

Chi sostituirà il Dottor Necchi nella presidenza dell'Unione Pop. cattolica

Roma, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica:

Il conte Giuseppe della Torre, direttore del giornale *La Libertà* di Padova e presidente di quella direzione diocesana, è stato nominato dal S. Padre presidente generale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia in seguito alle dimissioni definitive date per ragioni di famiglia e professionali dal dott. Lodovico Necchi.

Commentando questa notizia, l'*Osservatore* dopo avere rilevato che da qualche giornale si è voluto dare alla notizia delle dimissioni del dott. Necchi il significato di un possibile cambiamento di indirizzo nella condotta dei cattolici italiani e delle organizzazioni incaricate di disciplinarne l'azione, scrive che tali supposizioni, che hanno lo scopo di suscitare possibili screzii tra le file dei cattolici, sono destituite di qualsiasi fondamento. L'indirizzo dell'azione cattolica italiana rimane quale venne tracciato dalle direzioni pontificie, nè il mutamento di persone nella presidenza dell'Unione popolare può suonare disapprovazione e censura per il dottor Necchi, di cui sono note le benemerenze.

L'aumento della flotta austriaca in rapporto all'Italia

Vienna, 1

Alla Commissione militare della Delegazione ungherese continua la discussione del bilancio della marina. Il delegato Chorin prende nota con soddisfazione che, pensando allo sviluppo della flotta austro-ungarica, non si ha la intenzione di rivaleggiare con l'Italia.

Il delegato Hoelley dice che l'accordo concluso tra la Francia e l'Inghilterra è diretto contro la Germania e quindi anche contro la Triplice alleanza. L'Italia in seguito alla guerra in Tripolitania ha più che mai bisogno della Triplice alleanza, dunque non si deve più interpretare il rafforzamento della flotta austro-ungarica come diretto contro la Italia. La nostra flotta deve continuare ad essere sviluppata nel limite della nostra situazione finanziaria, poichè essa oggi non corrisponde affatto alle esigenza attuali sia dal punto di vista della difesa delle coste, sia riguardo alla Triplice alleanza.

Rosenbey dichiara: Si può benissimo pensare che la nostra flotta non sia destinata alla guerra con l'Italia, ma che potrebbe invece, eventualmente in unione con l'italiana, combattere contro un pericolo comune, proveniente dall'est o dall'ovest.

Il comandante della marina Montecuccoli ripete che l'Austria-Ungheria non deve restare indietro agli altri Stati per quanto riguarda lo sviluppo della flotta.

Si approva poscia il bilancio della marina e della guerra.

SPORT

Giornate di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 1:

La riunione trottistica che seguirà a Ponte di Brenta nei giorni 6 e 13 ottobre promette di riuscire interessantissima per il numero e valore dei trottatori. Ecco il programma con gli iscritti:

I. Giorno (Domenica 6 Ottobre)

1. Premio *Berta* (Provinciale) L. 1500 per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Provincia.

1. «Baluardo» di Bianchi B. Gio. Batta — 2. «Ivana C.», idem idem — 3. «Wright Silver», di Arena Arturo — 4. «Italia», di Casaretti dott. Vittorio — 5. «Piove», di Branchini Giuseppe — 6. «Pensiero», di Centanin Emo — 7. «Boffalora», di Centanin dott. Mansueto — 8. «Irlanda», idem idem.

II. Premio *Conte Rosso* L. 2500 per puledri di anni 4 nati in Italia.

1. «Sole medium», di Tamberi Egisto — 2. «Wright Silver», di Arena Arturo — 3. «Vally», di Verani Salvatore — 4. «Gattamelata», di Casaretti dott. Vittorio — 5. «Ubaldo», di Vaccari Antonino — 6. «Babau», di Triossi Cesare per Mangelli e Montalti — 7. «Pensiero», di Centanin Emo

III. Premio *Ponte di Brenta* L. 7000 per puledri nati in Italia nel 1909 figli di stalloni italiani.

1. «Menega», di Pirovano Alberto — 2. «Primola Wilks», di Bonadimani e Gobbetti — 3 «Gazzella», di Sesana Giuseppe — 4. «Bettina», di Branchini Giuseppe — 5. «Zattera», di Balestra dott. Angelo — 6. «Lelia», di Benedetto Carpi.

II. Giorno (Domenica 13 Ottobre)

IV. Premio *Veneto* (Handicap regionale) per cavalli di anni 3 ed oltre nati nel Veneto.

1. «Baluardo», di Bianchi B. Gio. Batta — 2. «Ivana C.», di idem idem — 3. «Red Wilkes», di Lavezzari Giovanni — 4. «Wright Silver», di Arena Arturo — 5. «Italia», di Casarotti dott. Vittorio — 6. «Catamelata», di idem idem — 7. «Piove», di Branchini Giuseppe — 8. «Pensiero», di Centanin Emo — 9. «Darnia», idem idem — 10. «Vanda I.», di Rigato Virgilio — 11. «Boffalora», di Centanin dott. Mansueto.

V. Premio *Giunone* L. 2800 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni età nati in Italia.

1. «Red Wilkes», di Lavezzari Giovanni — 2. «Geant Kuser», di Pirovano Alberto — 3° «Pia», di Gobbetti cav. Aurelio — 4. «Falstaff Kuser», di Bellini Teodisio — 5. «Babau», di Triossi Cesare per Mangilli e Montalti — 6. «Epine Kuser», di Centanin Emo — 7. «Boffalora», di Centanin dottor Mansueto.

VI. Premio *Ippodromo* (congedo Handicap) per cavalli che nella presente riunione non abbiano vinto L. 400.

1. «Ivana C.», di Bianchi B. Gio. Batta — 2. «Sole medium», di Tamberi Egisto — 3. «Menega», di Pirovano Alberto — 4. «Geant Kuser», di idem idem — 5. «Wright Silver», di Arena Arturo — 6. «Vally», di Verani Salvatore — 7. «Leonino», di idem idem — 8. «Pia», di Gobbetti cav. Aurelio — 9. «Tiziano», di Gallerani Celso — 10. «Falstaff Kuser», di Bellini Teodosio — 11. «Gazzella» di Sesana Giuseppe — 12. «Italia», di Casaretti dott. Vittorio — 13. «Gattamelata», di idem idem — 14. «Piove», di Branchini Giuseppe — 15. «Pensiero», di Centanin Emo — 16. «Darnia» di idem idem — 17. «Vanda I.», di Rigato Virgilio — 18. «Boffalora», di Centanin dott. Mansueto — 19. «Irlanda», di idem idem — 20. «Coraggio», di Badile Fratelli.

NB. — La conferma delle iscrizioni del Gran Premio *Elwood-Medium* di L. 7000, scade sabato 5 ottobre 1912 alle ore 20.

Corse al trotto a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 1:

Indette dalla locale Sociale Ippica, domenica 6 corrente avranno luogo importanti corse al trotto nell'Ippodromo di Piazza d'Armi, col seguente programma:

Premio Conegliano L. 800 — per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre — vincere due prove — distanza m. 1800 — classificati in base all'art. 44 del Regolamento: 1. premio L. 400 — 2. premio L. 250 — 3. premio lire 150.

Premio Treviso L. 500 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese — vincere due prove — distanza m. 1800 Classe 1.45" o peggiore start — 1.40" m. 40 indietro — 1.35" m. 80 indietro: 1. premio L. 250 — 2. premio L. 150, 3. premio L. 100

Premio Coppa Presidenza (Handicap) per cavalli che abbiano preso parte nei premi Conegliano-Treviso prova unica distanza minima m. 2400 : 1. premio Coppa offerta dai Signori Co. Carlo Brandolin, Co. Rambaldo Collalto di Conegliano, 2. premio medaglia d'oro, 3. premio medaglia d'argento.

Marcia ciclistica di 300 K.m

Domenica p. v. 6 ottobre, si svolgerà la annuale marcia di resistenza del R. A. I. di 300 Km.

Con partenza alle 4 precise del mattino da Piazza Mestre, sotto la direzione, del ben noto Routier Da Tos, la squadra partecipante, toccherà: Mestre Treviso, Sacile Pordenone Casarsa Codroipo Casarsa S. Vito al Tagliamento Portogruaro Motta di Livenza Oderzo Treviso Castelfranco Cittadella Padova Mestre, in tutto 300 Km. da compiersi in un tempo massimo di 15 ore. — Per schiarimenti ed iscrizioni, rivolgersi nelle sale superiori del Caffè Banca d'Italia, dalle 20 alle 22 d'ogni sera.

Ascensione alpina al monte Grappa

Domenica 29 corrente con partenza alle ore 5 e mezza del mattino da Alano di Piave la «Sport Pedestre Venezia» iniziava una marcia alpina di 50 Km. per la conquista del titolo di Fortior Alpinistico Italiano. La squadra di giovani veneziani, dopo il pernottamento ad Alano, si metteva in cammino con vigoria, raggiungendo con bello slancio le prime alture su di un declivio aspro ed insidioso. — Alla malga di Barbeghera, dopo una breve sosta, l'ascensione riprendeva con maggior lena, desiderosi tutti di raggiungere i primi biancori della neve sparsa a tratti sul pandio erboso. — Ad 800 metri sul mare si camminava già sulla neve che ammantava col suo candore ogni superficie. Il sole splendido che inargentava lontano la striscia serpeggiante del Piave, il cielo calmo e sereno ed intorno il suolo soffice e candido, soltanto solcato dalle impronte della piccola carovana in marcia, formavano un complesso armonico di colori. — Ed ecco per la bocca di Forca si sale alla malga del Pizz e quindi all'Archeson, riprendendo pel Cason del Baccaor e pian delle Mure alla cima del Grappa. — (M. 1779 Sul mare). — Questo ultimo tratto esige davvero uno sforzo potente; i sentieri celati fra la neve sono irriconoscibili e la salita degli alpinisti veneziani segue di masso in masso fra i dirupi di una gola orrida; la neve raggiunge ora i 55 centimetri di altezza dal suolo ed il termometro segna 2 centigradi. — Ed ecco in un ultimo attacco vigoroso di energie in un triplice urrà di forza ed entusiasmo, la cima viene superata e tutti si slanciano nel rifugio S. Marco del Club Alpino Bassanese ove il bravo Agostin presta i suoi premurosi e gentili servigi. La discesa segue abbastanza rapida e la carovana compatta arriva in Archeson ove sosta per la colazione. Riprende dopo per Alano-Fener ove in massimo ordine arriva alle 6 e tre quarti della sera.

Hanno superata la prova i signori Stella Plinio Direttore di marcia, Berengo Gardin Alberto, Tanca Lino, Ballarin Giovanni, Fontanella Emilio, Tomba Attilio, Rubinato Umberto, Michieletto Neno e Berengo-Gardin Francesco.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 1 Settembre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.98 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,55	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,15	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	478,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	870,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	158,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	73,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1610,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,65 1/2	124.76 1/4	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,96	101,—	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1/2	100,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52 1/4	25,54	25,27	25,29	4
Svizzera	100,78	100,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,80	105,90	—,—	—,—	5
Banca au.	105,80	105,90	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	1
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97.72	97.40
» » » fine	100	97,91	97 55
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	— —
Banca d'Italia	800	1449,—	1439 50
Credito Italiano	500	559,—	557,—
Banca Comm. Ital.	500	877,75	857,—
Ferr. Meridionali	500	616,—	609 50
Ferr. Mediterranee	500	407,50	404 —
Navigaz. Generale	300	429,—	426 —
Az. Banco di Roma	100	104.75	104 50
Acciaierie Terni	500	1627,—	1592,—
Raffineria zuccher.	200	345,—	342,50
Erid. fabb. zucch.	200	819,—	887,—
Az. Ansaldo e C.	250	308,—	302 —

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,75	97,40
» » » fine	100	97,95	97,60
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1450,—	1406 50
Credito Italiano	500	559,—	556,—
Società Banc. it.	250	102,50	103,25
Banca comm. it.	500	877,—	867,—
Ferr. Meridionali	500	617,—	615,—
Ferr. Mediterranee	500	408,—	406 50
Az. Costr. Venete	200	158,50	158 —
Navigaz. Generale	300	429,—	425 50
Acciaierie Terni	500	1628,—	1594 —
Edison	150	608,50	605 —

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1436 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 2040 — Soc. Omnibus 210 — Soc. Gaz 1262 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo 728 — Immobiliare 290.

BORSE ESTERE

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	90.42
Rendita it. 3 1/2	96 50
C. Londra a vis.	25, 8
N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/8
Obb. Lombarde	261,—
Cambio sull'It.	19,—
R. turca unific.	90 —
Banca di Parigi	1703,—
Tunisine nuove	433,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0/0	91,—
Ren. spag. 4 0/0	92,65
Banca ottomana	660,—
Banca Comm. It	855,—
Azioni Suez	5925,—
Lotti turchi	205 —
Rendita Russa	76 30
Ferr. mer. a ter.	660 —
Soc. Alti Forni Piombino	148 —
R. serba 4 0/0	82 20
BERLINO 1	
Cr. Mob. aus. fine	197,25
Deutsche Bank	225,75
Diskonto	186 —
Bochumer	235,62
Gelsen Kitchen	198 75

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	628 50
Lombarde	109,—
Banca anglo-aus.	327,—
Austriache	717,—
Banca Aus.-ung.	2097,—
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,49
» su Londra	24,12
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	85,55
» » (carta)	85,55
Union Bank	605,—
Rend. aust. (oro)	110,50
Rend. ungh. 4 0/0	80,40
» » 3 1/2 0/0	74,40
Banca dei P. aus.	520,—
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/8
Rendita It. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nuo.	91, —
R. turca unificata	89, —
Egiziano nuovo	100,1/2
Argento fine	25,28

BERLINO, 1 — Tendenza migliore.
PARIGI, 10 — Tendenza Bassa.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 30 Settembre — Vap. ingl. *Douro* cap. Harris da Hull con merci — Ell. *Chios* cap. Saltaris da Taganrog con cereali — Germ. *Okawanger* cap. Skall da Anversa con merci — a. u. *Salona* da Fiume con merci.

Arrivi del 1. Ottobre — Vap. a. u. *Federica* cap. Vidulich da N. York con merci — a. u. *Metcovich* da Fiume con merci — a. u. *Venezia* da Trieste con passeggeri — Germ. *Anatolia* cap. Kuchman da Amburgo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Lady Ninian» da B. Aires, cereali.
Ingl. «Mountfield» da Anversa, minerali
Ingl. «Rigel» da Colon con merci.
Ingl. «Bankdale» da B. Aaires cereali.
Germ. «Marie Richmers» da Anversa min.
Au. «Jokai», da Barry, carbone.
Ell. «Panaghi Lykiardopulos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Doravore» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Braunton» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Exford» da I. Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

1 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 133 — Cereali 22 — Cotoni 5 — Varie 106 — Per la Ferrovia 23 — Totale 289.
Scaricati 74.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 1 — Mercato di limitati affari nei grani, con tendenza calma a prezzi invariati:

Grani Fiorentini fini da L. 29 a 29.20 — id. buoni mercantili da 28.25 a 28.40 — id. mercantili da 26.60 a 27.50 — Frumentoni nuovi da 18.75 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Settembre	D.	6.43	6.25
Settembre Ottobre	»	6.29	6.21
Ottobre Novembre	»	6.25	6.15
Novembre Dicembre	»	6.19	6.15
Dicembre Gennaio	»	6.19	6.16
Gennaio Febbraio	»	6.20	6.18
Febbraio Marzo	»	6.22	6.20
Marzo Aprile	»	6.22	6.20
Aprile Maggio	»	6.23	6.22
Maggio Giugno	»	6.24	6.22

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Bollettino Meteorico del 1:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.15	59.10	57.28
Termom. centigr. al nord	14.8	14.8	16.2
Umidità relativa	84	87	81
Direzione del vento	S.	S.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10

Temperatura massima di ieri 17.5 — minima di oggi 12.7.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons): d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Della signora di Boisgibault.

— Allora dev'essere una lettera molto significante, perchè credo che Valentina e il signor Chopart non nutrirono mai nessuna simpatia l'una per l'altro, ed in conseguenza non può aver esistito fra loro una corrispondenza amichevole.

— La lettera in questione non è diretta a mio padre, ma al... vostro... E' precisamente per questo che dicevo che il signor Brémond potrebbe forse spiegarci il senso di quello scritto, molto oscuro, poichè non ne rimane che un frammento, e sul modo come questo frammento sia passato dalle mani di vostro padre in quelle del mio.

Luciana fissò il suo interlocutore con aria stupefatta.

— Questo è davvero un affare molto imbrogliato — mormorò dopo un istante — e mi chiedo se mio padre potrà darvi la chiave di questo enigma. Per parte mia, sono costretta a confessare la mia ignoranza e la mia incompetenza assoluta. Però potreste comunicarmi questa lettera o questo frammento?

— Non so se mi sia lecito... — osservò Domenico. — Questo frammento contiene certi particolari, che la marchesa di Boisgibault probabilmente non vi confiderebbe.

— Voi eccitate la mia curiosità con tutta quest'aria di mistero... E! via! giacchè avete detto tanto, andate sino in fondo!

— E' una faccenda delicata. Mettetevi al mio posto... temo di commettere una indiscrezione.

— Oibò!... Del resto, non voglio insistere.

Domenico riflettè un minuto.

— Ebbene, ve lo mostrerò! — esclamò alfine. — Sono sicuro che non ne parlerete con nessuno.

— Neppure con mio padre quando ritornerà?

— No, neppure col signor Brémond... Voglio fargli la sorpresa d'essere il primo a parlargliene.

— Sta bene!

Il giovane si tolse di tasca il mezzo foglio e glielo porse.

Luciana lesse sottovoce quel brano di lettera che il lettore già conosce. Allorchè ebbe terminato, rimase durante alcuni istanti immersa nei suoi pensieri.

— Non comprendo — disse alfine. — Chi è questo furfante? di quale minaccie si tratta?... Non ne ho la più lontana idea. Ma questa lettera mi prova, in ogni modo, una cosa che certo non dimenticherò mai: vale a dire che fra la signora Boisgibault e mio padre esiste una segreta intesa relativa ad avvenimenti che minacciano la tranquillità di Valentina; che fra loro vi è stato a tale proposito uno scambio di confidenze, dei conciliaboli, una corrispondenza, e che la liquidazione della successione del signor Loubel fornisce loro un ottimo pretesto per questi colloqui...

— Vedo — interruppe Domenico — che ebbi torto di mostrarvi queste poche righe enigmatiche. La vostra immaginazione galoppa già verso chi sa quali conclusioni. Supponete che fra vostro padre e la vostra amica esistano chi sa quali rapporti tenebrosi.

— Dovete ammettere che questo frammento è così strano da giustificare qualunque ipotesi.

— Lo ammetto. Ma per questo non incriminerò certo la condotta di vostro padre e della marchesa di Boisgibault.

— Ma non ci penso neppur io. Intendo dire semplicemente che fra loro esiste un segreto, e che quest'intesa segreta è inesplicabile....

— Se poteste spiegarla non sarebbe più segreta.

— .... e data da lungo tempo — aggiunse Luciana.

— Da lungo tempo?

— Sì, non è da oggi che noi conosciamo Valentina. Molto prima che si maritasse veniva da noi, un po' di nascosto, a dire il vero, e probabilmente alla insaputa di suo padre. Del resto non ho mai saputo esattamente in quale modo mio padre ha fatto la conoscenza della figlia del signor Louvel. Ho sentito dire che si sono incontrati durante un viaggio all'estero, ma sempre così vagamente, che non ho mai compreso come e dove. Però la loro intesa deve datare da quell'epoca, perchè ho sovente sentito qualche parola, qualche frase dei loro discorsi, che non mi sembravano punto chiare.

Onde non arrischiare di dire una sciocchezza, Domenico evitò di rispondere, e, per trarsi d'impaccio, osservò scherzevolmente:

— Ho fatto un bell'affare!... Adesso lascierete vagare la vostra fantasia nel campo delle ipotesi più insensate, e guai a quel povero papà quando ritornerà!...

— V'ingannate, non dirò nulla, ma mi tormenterò.

— E di nuovo sarò stato io la causa di questi tormenti!,,, E' una vera fatalità!... Desidero solamente di farvi piacere ed invece non vi procuro che delle pene... Poco tempo fa vi ho fatto piangere rivelandovi l'esistenza di questa bambina misteriosa... Oggi torno da capo con questa maledetta lettera.

— Siete sicuro — l'interruppe Luciana — che fra queste due cose egualmente misteriose, la lettera e la bambina, non esista qualche rapporto?

Il giovane Chopart fissò i suoi sguardi negli occhi della fanciulla, come per indovinare il suo pensiero, e finalmente mormorò con esitanza:

— Non so... Può essere...

III.

Dopo il tentativo fatto presso Valentina per carpirle del denaro, minacciandola di rivelare il suo passato al marchese — tentativo che aveva avuto un risultato così meschino — Guido di Boisgibault non era più comparso alla Sauvagère.

In seguito al suo tempestoso colloquio con la marchesa a Courbevoie aveva semplicemente telegrafato a suo zio che un viaggio imprevisto ed urgente gli impediva di accettare il suo invito alla caccia.

Poi erano trascorse alcune settimane senza che il giovane «viveur» avesse dato più segno di vita.

Ma egli non dimenticava i progetti di vendetta formati nel momento in cui la marchesa lo aveva messo così bruscamente alla porta. Rintanato a casa, pressato da imbarazzi finanziarii sempre più urgenti, ai quali si sottraeva momentaneamente ricorrendo ad espedienti rovinosi, aspettava soltanto una occasione propizia per far pagare cara alla marchesa l'umiliazione che gli aveva inflitta.

— Potrei forse incominciare col rivelare a mio zio l'avventura amorosa di sua moglie — si diceva talvolta — ma è così innamorato, così cieco, che sarebbe capace di non prestarmi fede. Ed allora andrei in discordia con lui, senza ottenere il risultato che desidero... Mi occorre una prova, una prova palpabile, irrefutabile... Allora potrò rendere alla signora marchesa di Boisgibault pane per focaccia... Ma questa prova, come, dove trovarla?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 274 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 3 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 80. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione nei Balcani è ancora indecisa

I passi delle Potenze per iscongiurare la crisi

Il fermento balcanico

La celebre frase di Thiers riguardo alla politica di Napoleone III: «Il n'y avait plus une seule faute á commettre» si potrebbe ora ben ripetere riguardo il governo turco, il quale, accumulando errore ad errore, è venuto infine al mal passo in cui trovasi, chè mentre al centro ottomano ferve tuttora la lotta partigiana, alla periferia slava fremono i popoli anelanti di rivendicare in un epico lavacro di sangue la secolare passione di una razza!

Era impegnata per sua ventura la Turchia in una lotta con potenza civile, che ha senso squisito di lealtà, onde, postergando i propri agli interessi europei, anzi che intensificare l'offesa, veniva in certo modo a temperarla, circoscrivendola con opportuni limiti; e fu di tal guisa che l'impresa nella Libia non divenne la fiaccola suscitante il vampeggiamento nei Balcani.

L'intelligente e prudente azione delle potenze per il mantenimento della tranquillità nell'Oriente e della pace in Europa, non è stata dunque attraversata e sconvolta dall'azione di guerra italiana; — di conseguenza il governo ottomano avrebbe dovuto modellare in certo modo la sua all'azione italiana, assecondarne la prudenza e moderazione col procedere ad un lavoro riformativo corrispondente ai bisogni imprescindibili della vita delle popolazioni cristiane soggette tuttora al suo dominio. Questo lavoro riformativo se iniziato a tempo, spontaneamente partendo dallo stesso centro ottomano, avrebbe non solo risparmiato al governo turco l'umiliazione di pressioni da parte delle potenze, pressioni è vero, in forma piuttosto blanda ed amichevole, le quali però potrebbero all'eventualità irrigidirsi perfino nella forma lapidaria d'una imperatoria imposizione, ma avrebbe specialmente sottratto agli stati balcanici il pretesto di avvantaggiarsi del movimento torbido della guerra italo-turca onde svolgere nella fosca atmosfera di guerra la propria azione rivendicatrice.

Quest'azione riparatrice del governo turco nella Macedonia, se pure non sorrisa da squisite idealità d'umanitarismo, cui la mentalità turca non afferra nè intende, doveva però venire suggerita con saggezza di governo, da un principio egoistico della propria conservazione, trovando infine la Turchia stessa nelle riforme il proprio vantaggio e la propria salvezza. Le riforme dunque se non sorrette da un principio etico, lo dovevano essere da un principio utilitario, perchè le riforme simultaneamente avrebbero concorso al benessere del mondo slavo e del mondo maomettano. «Gli uomini operano o per necessità o per elezione», dice il Macchiavelli; — ora, il governo turco non avrebbe, è vero, messo mano alle riforme nella Macedonia per elezione, perchè la concezione di quel governo è riluttante, anzi fieramente avversa, ad una equiparazione di diritti, non potendo ammettere che le turbe cristiane assorgano al livello dei turchi, i quali formano, secondo il concetto orientale, la nazione eletta, che, seguendo il solco vermiglio della lotta predatoria, incarna nel fatto della conquista il concetto divino; — la necessità però avrebbe dovuto imporre al governo turco con intuizione divinatrice del futuro, una linea di condotta, che deviando dal secolare tradizionalismo, lo conducesse poi per la via larga delle riforme, perchè, concedendo ai vilajets popolati di cristiani una certa autonomia, questi, acquietando nella nuova forma di governo, non avrebbero con fermento di rivolta dato l'impulso vigoroso agli stati balcanici a slanciarsi nell'arena d'oriente e tentare la ventura di guerra!

*

Il governo turco invece coi massacri di Kociana e nella Vecchia Serbia venne ad accrescere il tragico elemento della storia turca, che già esubera di stragi. I massacri, le persecuzioni, il terrorismo poliziesco nella Macedonia furono il lievito che suscitò il fermento rivoluzionario, il quale trovò rapida ripercussione negli stati balcanici. I massacri, il fermento macedone, l'effervescenza popolare nella Bulgaria e nella Serbia sono fatti e momenti, che si connettono l'uno all'altro con vincolo di filiazione, perchè gli stati balcanici indipendenti sono uniti dal vincolo della consanguineità, di razza coi popoli mortificati dalla barbarie islamita. Se quindi presentemente intorno alla Turchia la zona slava vibrante si stringe con fremito di lotta tragica e ferina, quest'epico momento, in cui attraverso la trama delle sottili formule della diplomazia, lampeggia già lo sfolgorio delle armi cristiane vendicatrici, non è suggerito soltanto da una rigida concezione politica, ma scaturisce dal fondo dell'anima d'un popolo, in cui si va ripercuotendo il grido di dolore dei macerati fratelli; — la passione dei macedoni vibra, direi, echeggiata nell'anima bulgara, si ripercuote nell'anima serba e dal centro di Sofia le vibrazioni si espandono e si ripetono nel Montenegro, nella Grecia. Tra questi stati balcanici vibrano ora correnti armoniche s'accomunano, s'accordano per fondere le loro fresche energie di giovani popoli, ebbri di avvenire; si va manifestando già un operoso compenetrarsi di forze slave ed elleniche con l'intento comune di porre termine ad un governo che porta sulla fronte lo stigma gladstoniano di «negazione di Dio!»

I governi degli stati balcanici poi incalzati da questa onda popolare, che ingrossa e freme, non possono seguire i consigli di moderazione che vanno loro impartendo i gabinetti delle grandi potenze con la prudente formula dell'*adelante Pedro con juicio*.

Le pressioni delle grandi potenze onde non venga turbato lo *statu quo* nell'Oriente falliscono in seguito a quella selvaggia azione persecutrice dei turchi, perchè infine questo *statu quo*, in cui si è venuta a congelare la diplomazia europea, perpetua la passione d'una razza; questo *statu quo* è materiato di dolori e di tormenti innenarrabili; lo *statu quo* è l'ordito su cui il governo ottomano va estendendo il suo tessuto vermiglio dei massacri, rinnovando nel nostro secolo le scene tragiche e terrorizzanti dei primi martiri del Cristianesimo spiranti al Colosseo col nome di Cristo sulle labbra, celebrando le loro *purpureae nuptiae*.

*

Le notizie che ora ci pervengono dai centri balcanici non parlano più soltanto di fervore di popolo, ma annunciano richiamo di riservisti, concentramento di truppe ai confini. Ora, queste mosse preludiano allo scoppio delle ostilità; sono come il baleno annunciatore della bufera che sta per iscatenarsi sull'Oriente.

La gravità della situazione poi, più presto che da questi preparativi di guerra, risultata dalla fatale e consueta circostanza che la guerra, ove fatalmente esplodesse, non resterebbe probabilmente circoscritta agli stati balcanici e alla Turchia, non assumerebbe dunque la forma pur tragica d'un duello di vita e di morte tra queste due singole parti belligeranti, ma una forma più intensa, più paurosa dalle vaste dimensioni d'una conflagrazione europea; — ed è appunto questa grandiosità e terribilità del pericolo che sovrasta l'Europa, che preoccupa i Gabinetti delle grandi Potenze nell'angosciosa previsione che possa ripetersi forse con più fosche e tragiche dimensioni il momento storico del 1876, quando l'impero nordico venne attratto nel turbine della guerra.

L'anno scorso, appunto nel mese d'ottobre, avevo avuto occasione a Belgrado di intrattenermi con alcune personalità politiche serbe, che concordemente mi avevano espresso un'identica opinione. Da parte russa, mi era stato assicurato, non partono eccitamenti agli stati balcanici per un'azione di energica rivendicazione nazionale, specialmente in questo periodo di raccoglimento della Russia dopo il fatale disastro maneese; anzi dalla cancelleria della Neva e persino da Zarskoje-Selo partono spesso consigli di moderazione e di prudenza nell'interesse stesso della causa slava; ma ove il corso vorticoso degli eventi dovesse trascinare i popoli balcanici all'urto contro il nemico ereditario, l'azione rivendicatrice slava troverebbe dapprima rimbalzo nell'anima popolare russa, che infervorandosi all'idea nazionale e religiosa, verrebbe poi a premere sul Governo, accendendolo infine del suo stesso fervore.

Vi è nella gente slava la coscienza della sua omogeneità organica di razza, che viene poi rinvigorita dall'identica concezione del divino. Le *plemena* slave nell'ora del pericolo si addentellano insieme formando come un tutto organico; pulsa in ciascuna cellula lo stesso elemento di vita slava; le anime bulgara, serba, montenegrina si rispondono, anzi si compenetrano e da questi centri slavi che si fondono, formasi un focolare di vita slava che sprigiona una vampa vasta di psicologiche forze, che investe il mondo russo, il quale poi sotto questa pressione balcanica si ritrova e si sente quasi predisposto da divina volontà ad assumere la funzione riparatrice e vendicatrice della causa slava!

La Russia è considerata in certo modo come il riflesso sintetico della vita nazionale e religiosa di tutte queste propagini della razza slava che si estendono per l'Oriente.

Se venisse dunque a ripetersi lo stesso fenomeno storico del 1876, che ad un'alzata di scudi, cioè, dello slavismo balcanico rispondesse l'azione moscovita, la situazione si presenterebbe grave assai, specialmente pel fatto che una eventuale azione russa sullo scacchiere orientale seguirebbe senza il preludio d'un convegno di Reichstadt!

*

Ora appunto l'atteggiamento che assumerebbe il governo austro-ungarico nell'eventualità d'una diretta partecipazione della Russia nello scompiglio orientale, forma l'incognita più paurosa del grave problema, perchè è fuori di dubbio che già ad una prima mossa degli Stati balcanici quel Governo non resterebbe «contento nei pensier contemplativi».

«Dobbiamo considerare l'Austria-Ungheria come una pedina sullo scacchiere europeo», aveva detto Bismark, ma particolarmente nello scacchiere orientale quella monarchia è una pedina, la cui mossa può decidere della partita. Nella seduta del 27 gennaio 1908 della commissione agli esteri della Delegazione ungherese il conte Aehrenthal aveva detto: «Grazie ai nostri possedimenti bosniaci siamo anche noi una potenza balcanica ed è quindi nostro compito di comprendere gli indizi del tempo e di sfruttarli».

Il conte Berchtold, il quale si dichiarò appunto discepolo dell'Aehrenthal, comprenderebbe al caso lui pure gli indizi del tempo e comprendendoli s'argomenterebbe e di qual guisa di sfruttarli?

Senza tentare ora con vanità di profezie, antecedendo i fatti, di profilare l'incerto avvenire, potrebbesi almeno ritenere che appunto la stessa gravità del pericolo, il pericolo scongiuri, che le grandi potenze, cioè, poichè la caldaia orientale è ormai in pressione, si decidano con mano sicura ad aprire la valvola macedone, facendo dunque energiche pressioni sulla Porta onde conceda una larga autonomia alla Macedonia, che venga in certo modo a ripetere il regime che, dopo la spedizione francese del 1860, venne organizzato pel Libano col protocollo del 9 giugno 1861.

Questa pressione da parte delle potenze europee dovrebbe, se il caso lo richiedesse, culminare perfino nelle misure coercitive, sorpassando a interpretazioni troppo rigide ed ortodosse del diritto internazionale. «Dove si delibera al fatto della salute della patria, ha detto il Machiavelli, non vi debba cadere alcuna considerazione nè di giusto nè di ingiusto» e nel caso concreto trattasi addirittura della salute d'Europa, perchè soltanto spegnendo col beneficio dell'autonomia l'effervescenza nella Macedonia, che è il gran focolare dell'irrequieto fermento balcanico, il pericolo verrebbe scongiurato.

«Les convenances de l'Europe sont le droit», aveva detto lo czar Alessandro, nella sua famosa conversazione con Talleyrand nell'ottobre del 1814; ora questa dura frase imperatoria le Potenze potrebbero ripetere con più nobile ed alto senso sforzando la Turchia a piegare alla volontà collettiva d'Europa, trattandosi non più d'ingordigie territoriali d'una singola Potenza, ma della tranquillità dell'Europa; — ove poi a questa azione di energica pressione sulla Turchia partecipasse, in prima linea l'Austria-Ungheria, vedremmo allora, come direbbe argutamente lo Stein il diavolo cacciato per mezzo di Beelzebub!

Elio Luzzatto.

Scambio di fucilate a Bengasi

Roma 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Ieri sera alle ore 9 circa alcuni beduini si avvicinarono alle nostre opere e fecero alcune scariche di fucileria contro la casermetta che rispose ai colpi innocui avvertendo il fortino di Palmeto, che inviava nella direzione tre *shrapnels*, che fecero stare zitti i nemici. Il silenzio si ristabilì, mentre la banda della Berka, comandata dal capitano Errico, rimaneva in agguato presso il Palmeto. Alle ore 11 e minuti un'altra scarica nemica si infranse sulle pareti della casermetta. I nostri risposero e poco dopo tutto finì mentre i nemici si allontanavano nella notte.

Oggi è partito il generale Briccola col maggiore Buongiovanni, capo dello Stato Maggiore. E' pure partito per l'Italia il capitano aviatore Marenco dopo avere compiuto sei mesi di servizio attivissimo.

Francesco Giuseppe visita Re Giorgio

Vienna 2

L'Imperatore fece visita al Re di Grecia all'Hotel Bristol e si intrattenne con lui oltre tre quarti d'ora. I due Sovrani si congedarono nel modo più cordiale.

La Grecia acquista cacciatorpediniere dall'Argentina

Londra, 2

Il governo argentino ha consentito ad annullare il suo contratto con un cantiere inglese per l'acquisto di quattro controtorpediniere in costruzione che sono state acquistate dal governo greco. Le quattro cacciatorpediniere hanno già alzata bandiera greca.

Un incrociatore greco a Livorno

Roma 2

La *Tribuna* ha da Livvorno:

L'incrociatore ellenico *Spetzai*, che ha avuta riparata la carena in questo cantiere Orlando, in seguito a ordini ricevuti da Atene, ripartirà domani a tutto vapore per il Pireo. Lo *Spetzai* caricherà tra oggi e domani 600 tonnellate di carbone e 36 tonnellate di munizioni.

Prodromi di guerra?

Gli Stati balcanici attendono alla mobilitazione

Le Potenze pensano di intervenire

La Turchia respinge la domanda della Serbia

Dichiarazioni di Noradunghian

Costantinopoli, 2

La Porta aveva l'intenzione di trattenere cinquantacinque navi greche e bulgare trovantisi ancora nelle acque turche a Costantinopoli o nel mare di Marmara; ma tutte, tranne tre, sono partite.

Il numero dei vapori greci che ora si trovano nel Mar Nero ascendono a una cinquantina. La Turchia ha rifiutata la autorizzazione a queste navi di passare lo stretto. Le autorità requisiscono tutti i mezzi di trasporto per le truppe.

Alla Borsa, il corso unificato aveva un ribasso di quattro punti. La Porta ha scambiato dispacci con Londra e Pietroburgo.

Corre voce di uno scambio di fucilate avvenute nella regione Ojoumaibala alla frontiera bulgara. Si sa soltanto che esso ebbe breve durata e corre voce di gravi incidenti che sarebbero avvenuti alla frontiera montenegrina..

Si smentisce la consegna della nota bulgara alla Porta. Si smentisce pure il ristabilimento dello stato d'assedio a Costantinopoli. Tuttavia è probabile che si ristabilisca domani la censura sui telegrammi diretti all'estero.

Il Consiglio dei ministri ha respinto la domanda della Serbia relativa al sequestro dei vagoni di munizioni serbe.

Il Consiglio decise inoltre di inviare agli Stati balcanici una circolare dicente che la Turchia non nutre nessuna intenzione aggressiva contro i suoi vicini, ma che l'attitudine assunta da questi ultimi, e sopratutto la loro mobilitazione generale, obbligano la Turchia, per tutelare i suoi interessi, di procedere essa pure alla mobilitazione dell'esercito.

Il Governo invia alle ambasciate ottomane all'estero una circolare concepita nel medesimo senso, che esse dovranno comunicare alle potenze. La circolare conclude dicendo che la Turchia declina ogni responsabilità negli avvenimenti che potrebbero verificarsi

Tutte le navi mercantili ottomane trovantesi nei porti del Mar Nero ebbero ordine di ritornare immediatamente a Costantinopoli. La prefettura del porto ha fatto inscrivere tutti i legni ed i vapori ellenici.

Nei circoli ufficiali turchi si crede che le potenze proporranno una riunione a conferenza e dichiarano che la Turchia accetterebbe di parteciparvi se gli Stati balcanici revocassero le mobilitazioni.

Il traffico delle merci per ferrovia resta sospeso con la Bulgaria e con la Serbia, poichè questi due Stati requisirono il materiale rotabile. Il servizio viaggiatori continua. La notizia della mobilitazione comincia a far strada fra il popolo. Una certa animazione regna nei dintorni della Porta ove stazionano giornalisti e numerosa folla.

Durante il Consiglio dei ministri lo ambasciatore inglese ritornato dal congedo conferì col Gran Visir e col ministro degli esteri, di cui desiderava conoscere la intenzioni. Durante il Consiglio anche il ministro della Rumenia conferì col ministro degli esteri. Si attribuisce molta importanza a questa visita.

Hadia Said, ex deputato albanese, si recò alla Porta a dichiarare al Gran Visir che gli albanesi sono pronti a combattere pel governo.

Il ministro degli esteri ebbe un colloquio di due ore coll'ambasciatore inglese. Tranne il ministro di Rumania, nessun altro ministro degli Stati balcanici si recò ieri alla Porta.

Si dice che una missione militare partirà domani per la Rumania.

Dopo il Consiglio dei ministri di ieri sera, il ministro degli affari esteri Noradunghian ha dichiarato che finora non è avvenuto alcun atto ostile alla frontiera e che non è penetrato in Turchia alcun distaccamento di truppe appartenenti agli Stati balcanici. Ha soggiunto «che quantunque la situazione sia gravissima, spera ancora che il pericolo di una guerra possa essere scongiurato.»

Nei nostri circoli si hanno sempre speranze che la guerra potrà essere evitata quando gli Stati balcanici si saranno resi conto che le voci di preparativi militari dell'impero ottomano, che avevano causato tanta inquietudine, sono fino ad ora senza fondamento, e quando un intervento delle potenze, che hanno già annunziato il desiderio di mantenere lo statu quo, avrà prodotto i suoi effetti.

Si annuncia da ogni parte la convocazione dei redifs della seconda categoria e altri riservisti. I comandanti di divisione ricevettero ordine di completare le divisioni dei redifs. Ogni battaglione dovrà essere portato per un mese ad un effettivo di ottocento uomini. La divisione di Elbassan che sta per mobilizzarsi partirà quanto prima per Scutari.

Un comunicato ufficioso giustifica la mobilitazione delle truppe e la loro concentrazione negli Stati Balcanici. Tutti i partiti riuniti decisero di dichiararsi unanimi nell'appoggiare il governo.

La stampa considera la situazione con calma e sangue freddo e manifesta fiducia nella vittoria.

La Jeni Gazette conferma che per il momento la Porta ha deciso di tenere la difensiva.

Tutte le navi bulgare che si trovano a Costantinopoli hanno ricevuto l'ordine di tornare in Bulgaria. Il comandante dei Dardanelli, Riza pascià, è ritornato a Costantinpoli.

Creta vuol seguire le sorti della Grecia

Il patriottismo d'un generale greco

Atene 2

I deputati cretesi venuti a prendere parte alle sedute della Camera greca si sono presentati al presidente del Consiglio e gli hanno dichiarato che, vista la gravità della situazione, essi si mettono ai suoi ordini e a sua completa disposizione.

Il generale a riposo Coumounduros ha supplicato il principe ereditario, generalissimo dell'esercito ellenico, di lasciargli riprendere il servizio attivo. Avendo il principe rifiutato, basandosi sopra un divieto del Re, il generale ha dichiarato che si suiciderà se tale rifiuto sarà mantenuto. Il principe, commosso, ha felicitato il generale per i suoi sentimenti patriottici. La notizia conosciuta dal pubblico ha prodotto una profonda commozione.

La mobilitazione delle forze di terra e di mare si è effettuata in 48 ore. Il governo ha requisito tutto il materiale ruotabile. Le compagnie di navigazione sono state avvertite di concentrare i loro vapori al Pireo per il trasporto delle truppe.

Mandano da La Canea che i consoli chiesero al governo cretese se sarebbe intenzionato di partecipare all'azione della Grecia. Il governo rispose affermativamente. I consoli fecero allora osservare che Creta seguirà la sorte della Grecia e il governo si è dichiarato deciso a dividere la sorte della madre patria.

Una protesta della Grecia

Costantinopoli 2

Il ministro di Grecia consegnò al ministro degli esteri una nota con cui protesta per la misura presa per trattenere le navi greche.

Gli Stati Balcanici hanno presentato l'"ultimatum,, alla Turchia?

Londra 2

L'Exchange Telegraph ha da sofia: «La Bulgaria, la Grecia, la Serbia e il Montenegro hanno presentato insieme un ultimatum alla Turchia chiedendo le riforme in Macedonia. Vengono accordate 48 ore di tempo per la risposta».

Il Times dichiara di non poter nè Costantinopoli e nelle capitali balcaniche, ma dichiara di non avere fiducia nel risultato di esso.

Il passo collettivo delle Potenze

Vienna 2

La Reichpost annunzia che oggi avrà luogo il passo collettivo delle potenze a Costantinopoli e nelle capitali bacaniche ma dichiara di non avere fiducia nel risultato di esso.

Sequestro di materiale turco in Serbia

Il richiamo del ministro serbo

Belgrado 2

Secondo i giornali, un trasporto di materiale turco fu arrestato alla stazione di Belgrado dalla direzione delle ferrovie serbe.

I circoli politici prevedono che, nel caso in cui la Turchia dopo le 48 ore non lasciasse passare le munizioni serbe trattenute, il ministro serbo a Costantinopoli verrebbe richiamato.

A quali condizioni non si farà la guerra

Dimostrazioni per la guerra a Sofia

Sofia 2

Il *Mir*, organo del governo, scrive che l'ultima speranza pel mantenimento della pace, consiste nell'intervento delle potenze europee per ottenere riforme immediate ed efficaci nelle provincie europee della Turchia. Le potenze debbono così intervenire, se hanno desiderio di dare agli Stati balcanici la possibilità di vivere in pace, di svilupparsi e di conservare in pari tempo l'integrità dell'impero ottomano e la sovranità del Sultano. Se le potenze non agiranno in tale modo si devono attendere le più pericolose conseguenze.

La Bulgaria ha informato le compagnie delle ferrovie compartimentali che non accetterà, a datare da oggi, la spedizione di merci nè a grande nè a piccola velocità sulle linee bulgare ed ha pregato di rinviare i vagoni bulgari vuoti.

Ieri sera una colonna di dimostranti giunse dinanzi al palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri. Allora il ministro della guerra si affacciò alla finestra, accolto da vivissime ovazioni dal la folla, e fece la seguente dichiarazione: «Il Governo farà il suo dovere fino all'estremo, ma lasciateci in pace».

Vennero pronunciati vari discorsi. Le musiche suonarono gli inni patriottici.

I dimostranti hanno emesso ovazioni anche dinanzi al palazzo reale, al circolo militare, alle legazioni serba e greca. L'entusiasmo del popolo aumenta sempre più. I riservisti in gruppo raggiungono i reggimenti cantando inni guerreschi. Alla stazione le truppe che partono per il Sud, sono calorosamente acclamate.

Ventimila volontari

Sofia, 2

Le società Macedo-adrianopolitane hanno lanciato un manifesto per la formazione di una legione di volontari, che dovrebbe superare il numero di 20 mila.

Gli allievi dell'ultima classe della scuola militare sono stati promossi sottotenenti e quelli della penultima sottufficiali.

L'Italia e il conflitto balcanico

Roma, 2

(So.) — Dopo le due ultime giornate di ansia e di fremiti guerreschi, abbiamo una giornata di sosta.

La giornata d'oggi è caratterizzata dagli sforzi concordi delle Potenze per iscongiurare la guerra. Secondo le ultime notizie, i bulgari hanno già passato la frontiera. Le prime fucilate si sono già scambiate alla frontiera montenegrina ed alla frontiera turco-bulgara. Il ministro bulgaro ha già lasciato Costantinopoli, dove il Consiglio dei ministri ottomano ha respinto le domande della Serbia per le armi serbe confiscate dal governo turco. Infine si annuncia che la Bulgaria, la Grecia, la Serbia e il Montenegro hanno preparato un *ultimatum* alla Turchia, domandando le riforme. L'*ultimatum* concederebbe 24 ore per la risposta.

Ebbene, nonostante questa collana di notizie a tendenza pessimista, le speranze per la pace non sono perdute. Le Potenze europee moltiplicano gli sforzi per iscongiurare il conflitto ed accanto alle notizie di carattere bellicoso, possono prendere posto altrettante notizie di carattere pacifista.

Il ministro della guerra austriaco smentisce formalmente la mobilitazione di due Corpi di esercito alla frontiera serba; e il commissario del governo alla Borsa di Vienna si è dichiarato autorizzato ad assicurare che le Potenze si adoperano ancora seriamente per mantenere la pace. Inoltre, a Vienna, l'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato oggi all'albergo ove era sceso Re Giorgio di Grecia in viaggio di ritorno ad Atene. Fra i due Sovrani è avvenuto un lungo colloquio, che si è naturalmente riferito alla minaccia del conflitto balcanico. La circostanza che lo Imperatore d'Austria si è recato in persona a visitare il Capo di uno degli Stati che hanno mobilizzato il loro esercito contro la Turchia, dimostra chiaramente che dei consigli di pace sono stati dati da Francesco Giuseppe al Re di Grecia. Contemporaneamente al colloquio fra i Sovrani d'Austria e di Grecia, apparivano i primi risultati dei passi compiuti a Londra pel mantenimento della pace, dal ministro russo degli Esteri Sazonoff, il quale giungerà stasera a Parigi e ripeterà presso il presidente francese del Consiglio i passi compiuti in senso pacifista presso il governo inglese. Le Potenze della triplice intesa sono perfettamente d'accordo con le Potenze della Triplice alleanza nel senso di intervenire presso gli Stati balcanici per evitare il conflitto. Le Potenze della Triplice intesa e quelle della Triplice alleanza sono ugualmente d'accordo (salvo l'Italia per le ragioni che vedremo in seguito) nel senso di esercitare un analogo passo in senso pacifista a Costantinopoli. Si annuncia, infatti, che prima della fine della giornata d'oggi si manifesterà un intervento delle Potenze presso la quadruplice balcanica e presso la Turchia. Quale sia la forma di questo intervento non è ancora noto, ma è evidente che la soluzione dipende assai più dalla Turchia che dagli Stati balcanici. La Turchia fu la prima a mobolitare; da Costantinopoli dovrà quindi, in ogni caso, partire la parola di pace. Tale appare, alla fine di questa giornata, il quadro sintetico della situazione.

Esaminiamo ora alcuni punti della situazione stessa, primo fra tutti la condizione dell'Italia rispetto alle trattative pacifiste. Vi ho detto che l'Italia è pienamente concorde con le altre Potenze per adoperarsi presso gli Stati balcanici per il mantenimento dello *statu quo*, ma non può associarsi al passo collettivo delle Potenze presso la Turchia perchè desista dal suo atteggiamento attuale. Tale diversità di condotta si impone all'Italia. Le ragioni sono chiaramente esposte in un telegramma da Atene così concepito:

«Il ministro d'Italia, al pari dei rappresentanti italiani a Belgrado, Cettigne e Sofia, ha ricevuto istruzioni di dare al governo consigli di pace e di moderazione, conformi a quelli dati dalle altre Potenze. Visto il suo stato di guerra con la Turchia, l'Italia non può naturalmente trattare anche a Costantinopoli nell'interesse del mantenimento della pace nella penisola balcanica e della attuazione delle riforme prescritte dal trattato di Berlino».

Un altro lato della situazione riguardante l'Italia è quello che si riferisce ai negoziati di pace ad Ouchy ed alla necessità della preserza dell'on. Giolitti a Roma.

Circa gli effetti che la minaccia di un conflitto balcanico può esercitare sullo andamento dei negoziati di pace in Isvizzera, corrono notizie contradditorie, ma predomina l'opinione che le enormi difficoltà nelle quali la Turchia si trova impegnata nei Balcani, la indurranno a liquidare la partita coll'Italia, per avere le mani libere di fronte alla coalizione degli Stati balcanici. E' da notarsi, infatti, un acceleramento nelle conferenze dei fiduciari italo-turchi ad Ouchy, dove oggi ha avuto luogo la prima riunione plenaria dei delegati. Un telegramma dell'ultima ora al *Corriere d'Italia* da Ouchy, reca infatti: fatti:

«Rescid pascià oggi alle due si è recato al Kursaal ed ha raggiunto gli altri due fiduciari turchi. I tre fiduciari si sono rinchiusi negli appartamenti fino alle cinque. Dal canto loro, i tre fiduciari italiani, nell'appartamento del

comm. Volpi, sono rimasti pure chiusi alla stessa ora. Alle 5, i tre fiduciari turchi hanno lasciato il loro appartamento ed hanno raggiunto i tre fiduciari italiani. Il colloquio dei sei fiduciari continua ancora mentre telegrafo. Sono le 16. Questa riunione è la prima plenaria dei fiduciari italo-turchi e naturalmente va ad assumere una grande importanza ».

Quanto al ritorno dell'on. Giolitti alla capitale, in vista di avvenimenti di eccezionale importanza anche per l'Italia il *Giornale d'Italia* sostiene con vivaci parole la necessità che il capo del Governo si trovi in questo momento alla capitale, accanto al ministro degli Esteri.

Come nota finale è da segnalarsi il seguente telegramma che la direzione del partito socialista italiano ha inviato stasera al *Bureau socialiste international* di Bruxelles. Il telegramma dice:

« La direzione socialista italiana invitavi rivolgere vostra attenzione situazione balcanica, per prevenire scongiurare possibili complicazioni guerresche in Europa, preparando risolutivo movimento proletario internazionale ».

Gli Stati balcanici
domandano di avere le mani libere

Parigi, 2

Il *New York Herald* ha da Sofia:

Gli Stati balcanici, convinti di poter senza aiuti vincere i turchi, fanno appello alle potenze per pregarle di lasciarli fare la guerra da soli.

La temperatura umida essendo assai favorevole per le truppe montanare, è al contrario assai incomoda per le truppe turche, abitanti in un clima caldo.

Gli Stati Balcanici hanno dichiarato alle potenze che essi non mirano ad alcun ingrandimento territoriale.

Re Ferdinando capo dell'esercito alleato

Parigi, 2

Mandano al *Petit Parisien* un dispaccio da Sofia secondo il quale la convenzione stipulata tra la Bulgaria, la Serbia, la Grecia e il Montenegro stabilisce che in caso di guerra Re Ferdinando diverrà capo dell'esercito alleato. Alcune truppe serbe sarebbero già giunte in territorio bulgaro. A Sofia si fa assegnamento sul concorso di 10 mila volontari russi.

I giudizi della stampa europea
sulla situazione

La stampa italiana

Roma, 2

Il *Popolo Romano* nota che i dispacci delle ultime 24 ore non hanno attenuato la situazione balcanica, ed aggiunge:

« Al punto in cui si è arrivati ogni discussione diviene inutile se le potenze che assunsero la garanzia dell'attuazione delle riforme stabilite nel trattato di Berlino, non obbligano, come hanno il diritto e il dovere, la Turchia a compierlo in un breve periodo rendendosi mallevatrici della piena esecuzione. Nè per applicare i rimedi relativi occorono congressi e conferenze internazionali, bastando l'azione diplomatica collegiale dell'Europa a raggiungere lo intento. Questo è l'unico mezzo per rimediare ad una situazione oltremodo pericolosa ».

Nel suo articolo di fondo la *Tribuna* rileva la sorpresa di tutte le grandi potenze per il fatto che gli Stati balcanici abbiano potuto mettersi d'accordo e insieme, ed energicamente, per reclamare quell' autonomia che cinque o sei anni fa era stata concepita non contro di loro, ma contro le loro mutue gelosie. La *Tribuna* si augura che le grandi potenze imitino le piccole nell'accordo e che ogni loro diffidenza e gelosia ceda di fronte alla possibilità della risoluzione dell'annoso e tormentoso problema del mantenimento della pace. Quel che inquieta in questo momento non è la improvvisa domanda degli Stati Balcanici, ma l'improvvisa levata in armi e lo spalancarsi fragoroso di quattro templi di Giano. L'Europa vuole la pace, vuole anche il mantenimento dello «statu quo» politico, s'intende, che non sarebbe violato da una riforma amministrativa. E noi crediamo che questa duplice volontà dell'Europa non sia incompatibile coi desiderata affacciati ora, sia pure violentemente, dagli Stati balcanici alla condizione che questa volontà dell' Europa non sia fatta solo di forza e di imperiosità ma sia tale che accolga in sè alla sua volta la volontà dei popoli balcanici per una riforma reale, efficace, risolutiva. Solo in questo modo la volontà pacificatrice dell'Europa potrà trionfare anche in questo momento che pare estremo; altrimenti, quando gli eserciti si urtino alla frontiera, anche la volontà degli ultrapotenti diventa una volontà astratta e quindi anche essa per un momento impotente.

La stampa inglese

Londra 2

Lo *Standard* dice che la situazione balcanica era ieri sera un po' migliorata. Si spera che la diplomazia europea si mostrerà capace di dominarla. Il pericolo di un conflitto rimane tuttavia grave. Se la guerra scoppierà essa avverrà, malgrado le più energiche azioni delle grandi potenze, le quali però, se continueranno nei loro metodi, favoriranno secondo tutte le probabilità, il mantenimento della pace.

Il *Daily Telegraph* dice che la situazione nei Balcani peggiora di ora in ora. Gli avvenimenti devono migliorare ed occorre che ciò avvenga subito, altrimenti sarà troppo tardi.

La stampa francese

Parigi 2

I giornali commentano la grave situazione nei Balcani e sperano ancora che la guerra potrà essere evitata se le grandi potenze interverranno immediatamente ed energicamente presso gli Stati Balcanici interessati.

Il *Figaro* dice che la diplomazia europea non rifulge negli attuali avvenimenti nè per la sua providenza, nè per la sua energia. La sola speranza di assicurare la pace è nella pressione immediata, energica e collettiva che si eserciterà sopratutto a Costantinopoli, a Sofia, a Belgrado.

La *Republique Française* è pure della opinione che le potenze europee non sappiano che cosa fare per evitare il conflitto armato, il quale porrebbe sul tappeto i più gravi problemi, non soltanto orientali, ma europei.

L'*Eclair* crede che se le grandi potenze si mantengono d'accordo, la guerra non potrà essere che un salasso. Si interverrebbe subito per mettervi fine, senza apportare modificazioni al carattere della penisola balcanica.

L'*Excelsior* ritiene che l'intesa delle piccole potenze balcaniche sarà estremamente precaria. Esse rimarrebbero d'accordo soltanto fino al momento della vittoria. Nondimeno esse hanno nulla da guadagnare e tutto da arrischiare da questa avventura.

Nell'*Humanité*, Jaurès esprime la sua opinione e scrive: « La muta dei cani si scatenerà sulla bestia ferita e poi gli altri, cioè la Russia e l'Austria-Ungheria si avanzeranno sul campo di battaglia e stritoleranno i cani e la bestia, i cacciatori e la selvaggina. La Turchia avrà la scelta tra le due soluzioni: Resistere, o rassegnarsi al suicidio per persuasione ».

L'*Echo de Paris* vede un passo di innegabile gravità nell'esistenza dell'unione balcanica e dice che il pessimismo si è accentuato durante la giornata di ieri. Da sei anni a questa parte la situazione non è stata mai paragonabile a quella attuale.

La *Lanterne* dichiara che il dovere che spetta alle grandi potenze è quello di compiere un energico intervento europeo. Ritiene che i governi serbo e bulgaro si guarderanno bene dall'intraprendere una campagna prima di essersi assicurato l'appoggio finanziario delle potenze.

Il *Gaulois* e il *Radical*, credono pure che gli Stati balcanici e la Turchia non sono in condizioni di far fronte alle spese derivanti dallo stato di guerra e ritengono che essi esiteranno a gettarsi in un conflitto, che potrebbe avere per loro le peggiori conseguenze finanziarie.

Il *Petit Parisien* dichiara che l'Europa darebbe prova di debolezza se il conflitto scoppiasse suo malgrado. La guerra orientale comprometterebbe gli interessi di tutte le potenze e rischierebbe di porre in antagonismo l'Austria-Ungheria e la Russia e per conseguenza la Triplice alleanza e la Triplice *entente*. Il giornale nutre fiducia nei passi che saranno fatti dalle potenze, i quali impediranno forse la rottura dell'equilibrio attuale.

La stampa russa

Pietroburgo 2

In un articolo di fondo il *Novoie Wremia* dice che, se scoppia la guerra, l'Europa deve abbandonare la sua parte di tutrice e lasciare gli Stati balcanici e la Turchia lottare liberamente per la soluzione dei loro vitali problemi.

La stampa austriaca

Vienna 2

L'ufficioso *Fremdenblatt* ritiene che la diplomazia sia ancora padrona della situazione, quantunque essa abbia usato tutti i mezzi di cui dispone per impedire la guerra. L'Europa alzerà la voce per rivolgere agli Stati balcanici una serie di avvertimenti di non impegnarsi in questa via pericolosa; conviene sperare che tale voce sarà ascoltata.

Secondo il *Neue Wiener Tageblatt* la volontà delle potenze, e specialmente dell'Austria-Ungheria e della Russia, è sempre quella di mantenere la pace.

La *Neue Freie Presse* ritiene che il pericolo della situazione si sia aggravato dopo la decisione della Porta di procedere alla mobilitazione e che oggi le probabilità di pace siano minime. Il giornale afferma che vi è una grande diffidenza fra tutte le potenze europee e non crede che esse abbiano la forza morale per agire efficacemente nei Balcani.

La *Zeit* attacca sopratutto la Russia e non vuole credere che, malgrado le sue pretese disposizioni pacifiche, non abbia incoraggiato gli Stati balcanici a entrare in azione.

Timori di un possibile conflitto fra Austria e Russia

Parigi 2

Il *Journal des Débats* scrive:

« Sarebbe più facile alla Porta inchinarsi dinanzi all'intervento delle potenze e consentire, sotto la loro pressione, a larghe riforme in Macedonia, piuttosto che subire le ingiunzioni degli Stati balcanici. Ma questo intervento le potenze lo vogliono sinceramente? Non si vede già, all'annunzio di questa guerra, manifestarsi un movimento di solidarietà coi paesi serbi di una parte degli organi della opinione russa? Senza dubbio a Berlino non temesi nulla tanto, quanto la possibilità di una conflitto tra la Russia e l'Austria ».

Una intervista coll'ambasciatore russo a Roma

Roma, 2

L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, sig. Krupenski, intervistato da un redattore del *Corriere d'Italia* intorno alla possibilità di vedere evitato un conflitto balcanico, ha risposto:

« Non ho perduto la speranza ma spero meno. A me risulta, soggiunse il diplomatico, che l'Austria non ha mancato di fare gli opportuni passi per evitare lo scoppio delle ostilità; ma, ripeto, la situazioneè gravissima. Tutte le grandi potenze indistintamente desiderano la pace e desiderano evitare un conflitto del quale non si possono valutare le conseguenze ».

Il signor Krupenski ha detto quindi di sperare che, una volta scoppiato il conflitto, si possa localizzarlo e di ritenere che, questa è una sua impressione personale, la Rumenia si manterrà neutrale. « Sono convinto, ha poi soggiunto l'intervistato, che la Turchia non può desiderare di affrontare una nuova incognita, tanto più che essa, come la storia insegna, anche quando ha riportato successi militari non ha mai potuto raccogliere il frutto delle sue vittorie ».

Avendo il giornalista domandato se è probabile che la Porta finisca col cedere accordando senz'altro l'autonomia della Macedonia, l'ambasciatore ha risposto:

« Non credo che ciò possa avvenire prima della guerra ». — L'intervistato ha finito col ripetere che le sue dichiarazioni rispecchiano l'impressione sua personale e che egli al posto dei dirigenti la politica ottomana a quest'ora avrebbe preferito concedere le richieste riforme alle diverse nazionalità dello Impero, anzichè affrontare gravi complicazioni. L'ambasciatore ha concluso: « Credo che gli attuali avvenimenti balcanici possano esercitare un'influenza sul conflitto italo-turco ».

Interviste con Rescid pascià e con Naby bey

Roma, 2

L'inviato speciale del *Giornale d'Italia* ad Ouchy ha interrogato Rescid pascià circa la situazione balcanica. Rescid ha risposto testualmente:

« Noi non intendiamo turbare la pace, ma siamo risoluti a compiere il nostro dovere di fronte ad un pericolo che seriamente ci minacciasse. Non è vero che la Turchia avesse giorni fa mobilitato. Erano semplici manovre, come se ne fanno ogni anno, eccetto l'anno scorso che furono sospese a causa del colera. La nostra buona volontà di procedere nelle riforme dei vilayets balcanici, l'abbiamo dimostrata largamente. Chi cerca assalirci cerca evidentemente dei pretesti. Confidiamo nella saggia azione pacificatrice delle potenze e per l'azione definitiva, caso mai occorresse, nella forza delle nostre armi, che è intatta, dato il carattere specialissimo della guerra libica ».

Interrogato sullo stesso argomento, Naby bey, ha detto: « Credo che la Bulgaria non possa disporre di tutte le forze contro la Turchia, dovendo guardarsi dalla Rumenia, che in caso di guerra mobiliterebbe certamente il suo esercito. Attualmente la Turchia avrebbe nelle provincie balcaniche 150 mila uomini, che in pochi giorni possono essere più che raddoppiati ». — Quindi soggiunse: « Conosco profondamente il Re di Bulgaria, essendo stato parecchi mesi a Sofia, come ministro. Conosco la sua prudenza, conosco le idee del ministero Guescioff. Parmi ancora impossibile che la Bulgaria voglia lanciarsi in una avventura di cui non si può prevedere la fine e che molto probabilmente è destinata a finire male. Se la Bulgaria vuole le riforme in Macedonia, assai meglio sarebbe se lasciasse svolgere l'azione diplomatica delle grandi potenze ».

Il punto di vista della Serbia
esposto dal Presidente del Consiglio

Vienna 2

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col presidente del Consiglio serbo Pasic, il quale comincia col giustificare la mobilitazione serba. Egli attribuisce alla cattiva volontà della Turchia la applicazione delle riforme desiderate. Tra la Serbia e la Turchia si è prodotto in questi ultimi giorni un grave conflitto provocato dal transito del materiale da guerra serbo attraverso il territorio ottomano. Il Governo turco chiedeva alla Serbia che si impegnasse, in caso di complicazione nei Balcani, a mettersi dal lato della Turchia. Questa pretesa era naturalmente inaccettabile.

« Malgrado l'aggravarsi della situazione nei Balcani, ha detto il ministro Pasic, noi speriamo ancora e sempre che la Turchia si deciderà ad introdurre le riforme richieste. Siamo di parere che la pacificazione della popolazione della vecchia Serbia che vive in Turchia sia possibile soltanto se nella vecchia Serbia si applicheranno le stesse riforme della Macedonia, dell'Epiro e dell'Albania. Tali riforme consistono nella completa autonomia della amministrazione ».

Circa la mobilitazione degli Stati balcanici, Pasic ha soggiunto: « Questa è una misura di forza maggiore resa necessaria dall'attitudine della Turchia. Se questa non dovesse cedere alle nostre domande di riforme speriamo che l'Europa con sentimenti di equità, di umanità edi pace ri metterà a fianco degli Stati Balcanici, e ciò tanto più che questi ultimi non ricercano ingrandimenti territoriali. Noi attendiamo specialmente quest' attitudine da parte dell' ustria-Ungheria, i cui interessi non sono messi in pericolo da nessun Stato balcanico.

Pasic ha terminato dicendo: « Speriamo che la pace sarà mantenuta ».

L'Austria non mobilizza

Vienna, 2

I giornali annunziano che il ministro della Guerra interrogato in forma privata da delegati ungheresi ha dichiarato falsa la notizia della mobilitazione di due corpi d'armata austro-ungarici.

Alla Borsa il commissario governativo ha comunicato di essere autorizzato dal ministro degli esteri a dichiarare che la situazione non ha subito alcun mutamento dal suo ultimo discorso e che le potenze si adoperano ancora seriamente per mantenere la pace.

Perchè il Montenegro mobilizza

Cettigne 2

In una edizione speciale il *Giornale Ufficiale* annuncia che la mobilitazione è motivata dai continui incidenti di frontiera e dal concentramento delle truppe turche alla frontiera montenegrina. Il comunicato dice che questo passo importante è nelle attuali circostanze un mezzo di difesa della patria ed una garanzia dei suoi interessi nazionali.

La decisione della mobilitazione e la sua motivazione, sono state comunicate ai rappresentanti delle grandi potenze.

Un Principe che vuole combattere

Parigi, 2

Il *Gaulois* pubblica: Il principe Alexis Karageorgevich, che abita a Parigi, ha diretto il seguente telegramma al Re di Serbia, suo cugino:

«A. S. M. il Re - Belgrado. — Di fronte alla gravità degli avvenimenti reclamo l'onore di essere al suo fianco per la difesa della patria. — Firmato: *Alexis* ».

Sazonoff ritorna in Russia

Parigi, 2

Il ministro degli esteri russo Sazonoff tornerà subito in Russia. Egli si fermerà qualche ora a Berlino ed avrà col segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter un colloquio, il cui argomento principale sarà la situazione nei Balcani.

Un busto a un poeta-pastore

Roma, 2

Alle ore 16 di oggi al Gianicolo si è inaugurato il busto, opera dello scultore Giuseppe Mangianello, del poeta-pastore Giuseppe Rossi. Erano presenti alla cerimonia il sindaco Nathan, Ricciotti Garibaldi, il sindaco di Visso, la Società dei reduci delle patrie battaglie e i cacciatori del Tevere. Il busto decretato dal Consiglio comunale di Roma doveva essere inaugurato il 20 settembre, ma all'ultima ora la cerimonia era stata rinviata.

Giuseppe Rossi, contadino delle Marche, fu ardentissimo patriota e poeta. In una lettera al Nicotera, Garibaldi lo chiamava suo venerando e intemerato compagno d'arme.

Il tenente Coppelli non è morto
ma è ferito ad Azizia

Tripoli 2

(Ufficiale) — *Il tenente Coppelli dell'82.o fanteria, ritenuto morto dopo la battaglia di Zanzur avvenuta il venti scorso, telegrafò qui da Deibat a suo fratello, commerciante a Tripoli, che è semplicemente ferito. Fu raccolto dai turchi e condotto ad Aziziah. Egli è in via di guarigione.*

*

In proposito la *Tribuna* riceve da Tripoli:

Una folla di amici e di conoscenti è accorsa a congratularsi col fratello del tenente Coppelli, appena saputo che questi, creduto morto, aveva telegrafato dal campo turco dicendo di essere in via di guarigione. Al caffè ristorante in ogni tavolo si è brindato alla salute del redivivo.

Il campo di El Hascian è posto in una piccola oasi ad occidente dell'oasi di Zanzur poco lontano da dove cadde Moizo. Di là il tenente Coppelli sembra sia stato trasportato al quartier generale turco di Aziziah.

Ecco il telegramma che il tenente Coppelli ha inviato al fratello a Tripoli:

« Nel pomeriggio del 20 in barella perchè ferito sono stato improvvisamente accerchiato da un gruppo di arabi e trasportato al campo turco di El Hascian e trattenutovi quale prigioniero di guerra. Ho iniziato le cure e spero di guarire presto e bene. Scriverò ad Aziziah. — Firmato: *Anacleto* ».

Un redattore, appena avuto il dispaccio da Tripoli, si è recato in via Principe Amedeo, dove il signor Severino Coppelli, che ora trovasi a Tripoli, ha un negozio di pasticceria. Nel negozio si trovava la signora Coppelli, la quale vestiva in lutto per l'annunziata morte del cognato. La signora non voleva prestar fede alla lieta novella portata dal giornalista. Mentre stava parlando con lui, è giunto nel negozio un fattorino telegrafico recante un telegramma del suocero, che da Borgo San Donnino, le comunicava la lieta novella datagli dal comandante del distaccamento a cui apparteneva il tenente Coppelli.

Lo sconforto fra gli arabi di Tripoli
e la prossima avanzata

Roma, 2

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli:

Informatori venuti dal campo turco hanno annunziato che 1300 cadaveri nemici sono stati sepolti e che ve ne sono ancora insepolti che ammorbano l'aria.

Gli arabi si sconfortano ogni giorno più a mano a mano che conoscono le perdite delle varie mehalle. Essi già dichiarano che sarà loro impossibile continuare a resistere alle nostre truppe se l'avanzata si effettuerà inesorabilmente fino ad Aziziah e fino al Gharian.

Gli ascari a Napoli

Napoli 2

Stamane alle ore 9 è giunto a Napoli col diretto di Roma il sesto battaglione eritrei comandato dal maggiore Mattioli. A ricevere gli ascari alla stazione si trovavano il generale Gazzola, le rappresentanze di ufficiali di tutte le armi. Fuori della stazione gli eritrei sono stati fatti segno a una vivissima dimostrazione di simpatia da parte della folla, che li accompagnò fino all'arsenale applaudendo più volte freneticamente lungo il percorso. All'Arsenale il battaglione, prima di prendere imbarco sul piroscafo *Cavour*, è stato passato in rivista dal generale Gazzola. Gli ascari hanno dichiarato di avere ammirato molto le bellezze e la grandiosità dei monumenti della capitale.

L'incrociatore "Habdul Hamid" acquistato dall'Italia

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Genova: Sono in grado di confermare che il nostro governo ha acquistato dalla ditta Ansaldo per cinque milioni l'incrociatore *Abdul Hamid* che, costrutto per ordine del governo ottomano, venne all'inizio delle ostilità italo-turche sequestrato dal nostro governo. L'incrociatore si trova pronto al varo a Sestri Ponente da circa due anni, ma la Turchia pare non avesse mai soddisfatto la ditta Ansaldo pel pagamento. L'incrociatore è del tipo del *Piemonte*, ha uno spostamento di 2800 tonnellate, una velocità di 22 miglia, armato da cannoni da 152. Il ministro della Marina ha imposto alla nuova nave il nome di *Libia*. Sarà varata tra una quindicina di giorni.

Dichiarazioni di ministri spagnuoli sulle mene anarchiche

Madrid 2

Durante il Consiglio dei ministri, il governo ha preso decisioni, che verranno pubblicate dal *Giornale Ufficiale*, a seconda della necessità. I ministri si mostrano molto riservati. Essi dichiarano che non ammettono che i diritti di sciopero comportino una pressione sui pubblici poteri e non tollereranno che mene anarchiche disorganizzino la Spagna. Il governo compirà il proprio dovere, che è quello di vegliare al mantenimento dell'ordine sociale.

Una dimostrazione
contro il vescovo di Barcellona

Barcellona 2

Il vescovo di Barcellona è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di alcuni gruppi di persone che lo hanno ingiuriato. La polizia ha dovuto fare cariche per disperdere i dimostranti. L'ordine è stato ristabilito.

Il vescovo voleva portare la sua mediazione nel conflitto ferroviario.

Un treno lumaca

Cerbere, 2

Il treno n. 200, che è partito da Barcellona ieri mattina alle 5, è arrivato stamane alle 8 alla stazione di Cerbere. Esso ha dunque impiegato 21 ore per percorrere 173 chilometri. Il treno, condotto da soldati poco esperti, aveva dovuto fermarsi due volte. Esso trasporta la corrispondenza e numerosi viaggiatori.

Volevano rubare il tesoro di Namur

Bruxelles 2

La polizia di Bruxelles ha arrestato una banda di malfattori della quale era capo Eugenio De Graeve, detto Rorique, e che aveva progettato di rubare il tesoro di Saint Aubin, a Namur.

In questo tesoro, oltre ad esservi grande quantità di pietre preziose, è racchiusa anche la corona, valutata due milioni, di Nicola di Namur. I malfattori hanno confessato. Rorique ha dichiarato che aveva deciso di uccidere la prima persona che gli si presentava innanzi e che si sarebbe fatto poi saltare le cervella.

La costituzione del compartimento di Ravenna

Roma, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si costituisce il nuovo compartimento marittimo di Ravenna. Il compartimento marittimo di Rimini è limitato al litorale della provincia di Pesaro e Forlì, ed è quindi compreso tra la foce del Cesano e il Comune di Cesenatico, incluso. Esso è diviso nei circondari marittimi di Pesaro e Rimini. Il nuovo compartimento marittimo di Ravenna si estende su tutto il litorale della provincia di Ravenna e Ferrara, cioè dal Comune di Cesenatico, escluso, alla foce del Po di Goro, ed è diviso nei circondari marittimi di Ravenna e Magnavacca, compreso il primo tra il Comune di Cesenatico e lo sbocco al mare del canale diretto di Bellocchio. Il secondo, da quest'ultimo punto alla foce del Po di Goro.

Sono comprese nella circoscrizione del circondario marittimo di Ravenna, la delegazione di Porto Cervia, l'ufficio di porto locale di Porto Corsini, la Capitaneria di porto di Ravenna e la delegazione di porto di Primaro. Appartengono al circondario marittimo di Magnavacca, l'ufficio circondariale di porto e la delegazione di Porto di Volano e Porto di Goro. Le variazioni suddette avranno effetto dal primo gennaio 1913.

Le entrate doganali

Roma 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella terza decade dello scorso mese di settembre, ammontano a lire 10.436.600, con un aumento di oltre due milioni e 600 mila lire sulla corrispondente decade dell'esercizio passato. A costituire tale aumento concorre principalmente una maggiore importazione di grano per circa un milione, e 730 mila. Le rimanenti 930 mila lire, sono formate da maggiori importazioni di granaglie, caffè, petrolio e altri prodotti non fiscali.

La commemorazione del plebiscito di Roma

Roma, 2

Per festeggiare la storica data del plebiscito di Roma, i palazzi capitolini sono oggi addobbati con arazzi. Sulla torre è issata la bandiera nazionale e la bandiera del Comune sventola sulla terrazza del palazzo senatorio. A mezzogiorno le campane del Campidoglio hanno suonato per la durata di dieci minuti. I vigili e le guardie comunali indossano l'alta uniforme.

Stasera le musiche suoneranno nelle principali piazze, che saranno illuminate. Saranno pure illuminate la torre e i palazzi capitolini. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

La salute di Marconi

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Spezia:

Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute di Guglielmo Marconi: Il gonfiore della parte esteriore è notevolmente diminuito. Le emorragie endoculari, in via di progressivo riassorbimento, hanno reso possibili le indagini, dalle quali è da indurre favorevolmente circa lo stato della parte profonda dell'occhio leso. Stato generale ottimo.

La morte del Sen. G. Vaccai

Pesaro, 2

Stamane alle 10.45 è morto a Pesaro, nella propria abitazione, il sen. Giuseppe Vaccai. La sua fine è stata causata da un incidente di vettura avvenuto a Pesaro alcuni giorni fa. Il sen. Vaccai, mentre il cavallo aveva preso la mano al cocchiere fu sbalzato a terra riportando contusioni alla fronte che sembravano di poca entità. Purtroppo però gli sopravvenne una risipola, che lo trasse alla morte.

Il venerando senatore al momento della catastrofe era assistito da tutti i membri della famiglia, compreso il senatore Giulio Vaccai, direttore generale al Ministero degli esteri, fratello del defunto senatore. La notizia ha prodotto in tutta la cittadinanza Pesarese dolorosissima impressione. Si preparano solenni funerali.

Il senatore Giuseppe Vaccai era pittore di fama non comune. Nacque a Pesaro il 21 agosto 1836. Ebbe a maestro Achille Benonville, col quale studiò pittura per quattro anni. Fu socio onorario delle Accademie di Venezia, Bologna, ecc.; ebbe uffici importanti nelle amministrazioni cittadine, dopo il 1860. Fu sindaco e pro-sindaco di Pesaro dal 1875 per circa 20 anni. Fu deputato al Parlamento nelle legislature XV e XVII; senatore del Regno dal 1900. Era commendatore della Corona d'Italia e ufficiale della Legion d'onore.

Congresso di idrologia a Napoli

Napoli 2

Alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi congressisti ed invitati, si è inaugurato stamane l'XI. Congresso nazionale di idrologia, climatologia e terapia sismica. Tra gli intervenuti erano gli on. Bianchi, Casciani, Castellini, Angiulli.

Attentato contro il tram Ferrara-Ponte

Ferrara 2

Stasera è stato commesso un attentato contro il tram Ferrara-Ponte mediante una potente bomba collocata sulla rotaia. Una vettura rimase seriamente danneggiata, i viaggiatori furono atterriti. I vetri di tutti i carrozzoni andarono infranti, il manovratore fu ferito. E' stato stabilito un servizio di trasbordo.

Un deficit di 250.000 lire
Mandato di cattura contro un avvocato

Novara, 2

E' stato emesso oggi mandato di cattura contro il noto avv. Scotti, vicepresidente della Banca Popolare, per falsi e appropriazioni indebite. Il passivo sarebbe di circa 250.000 lire.

Il ritorno dell'ex Scià?

Berlino, 2

Il *Lokal Anzeiger* ha da Teheran:

Sarebbe stato deciso il ritorno dell'ex Scià. La notizia però deve essere accolta con riserve. L'Inghilterra e la Russia avrebbero consentito alla Persia un prestito di 70 milioni di tomans. Una società francese sarebbe stata incaricata della costruzione della ferrovia transpersiana.

Grave incendio a Filadelfia

Filadelfia 2

Un incendio ha distrutto un molo di cui fa uso la compagnia Amburgo-America per gli arrivi dall'Italia. I proprietari vicini sono stati danneggiati. I danni sono valutati un milione di dollari.

RIVISTE E GIORNALI

L'abitazione di G. Washington.

Modesta, tutta bianca, su di uno sfondo ampio di alberi e di prati, allungata e isnellita da una fila di pilastri bianchi a colonnato sorreggenti una cornice di terrazza in alto, dal suo lato posteriore; fiancheggiata, davanti, da due peristili tondi, la casa dell'eroe americano si presenta, a chi entra dal gran cancello di legno, con una certa grazia che non esclude la dignità. Così su *La Casa*, Anny A. Bernardy, descrive l'abitazione di Giorgio Washington non solamente casa storica, ma il documento meglio conservato negli Stati Uniti della vita domestica di un ricco piantatore come era Washington. Per concessione di Lord Culpepper, nel 1674 un'estensione di terreno di 5000 acri, posta sulla sponda ovest del fiume Potomac, 15 miglia della pianura sulla quale doveva poi essere costrutta l'attuale capitale degli Stati Uniti, diventò proprietà di John Washington e di Nicola Spencer, che nel 1743 vi costrusse una residenza e chiamò la sua proprietà Monent Vernon dal nome dell'ammiraglio britannico che era stato suo superiore. Di questo Lorenzo Washington era fratellastro il famoso eroe americano Giorgio Washington, che ne ereditò la tenuta nel 1752 e l'accrebbe di altri tremila acri di terreno. Ma nel 1799, alla morte di Giorgio Washington, terreni e residenze passarono alla sua vedova che divise, morendo, tutto il mobiglio fra i suoi quattro nipoti. L'arredamento attuale della storica dimora si è ottenuto per ricostruzione anzichè per conservazione. Nel 1856, miss Carolina Cunningham della South, impressionata dalla possibilità della dispersione e della distruzione a traverso le vicende patrimoniali private della casa dell'eroe nazionale, costituì e con lunghi sforzi menò a buon fine un'Associazione che riscattò la casa e parte dei terreni dell'antica proprietà di Giorgio Washington. Questa società ha in ogni Stato dell'Unione un Comitato femminile, a cui è affidata la manutenzione e, ove occorra, il restauro di una stanza o di una parte degli annessi terreni, ecc. L'interno della casa, venerata da tutti i nord-americani, è composto di pochi locali: ecco l'atrio bianco, semplice e distinto, coll'orologio a muro; ecco il salotto da pranzo, la sala da musica, la sala da ricevere, il salottino privato di Martha Washington. Le stanze da letto sono numerose, ampie, pulitissime. Predomina in tutti gli ambienti, nelle sale e nelle camere da letto, lo stile settecentesco coloniale anglo-americano. Tra i cimeli preziosi che sono conservati nella casa, sono notevoli la chiave della Bastiglia donata da Lafayette a Washington nel 1789; le tre spade dell'Eroe; il gran tappeto nel salone ovest, con lo stemma americano, è quello ordinato da Luigi XVI per offrirlo in dono al gran nemico dell'egemonia inglese sul mondo; sono pure autentici, l'arpsicorno o spinetta nel salotto di Nelly Custis, non meno che la tavola da giuoco di carte sulla quale, insieme a miss Martha, l'Eroe faceva ogni sera la sua partita.

Il tricorno di Luigi XVI.

La mattina del 21 gennaio 1793, quando Luigi XVI uscì dalla prigione del Tempio per salire sul patibolo in piazza della Rivoluzione, l'infelice Sovrano portava un cappello tricorno, di forma bassa, con una coccarda tricolore fissata con un grosso spillo. Al fedele cameriere Clery, che gli aveva porto il soprabito, il Re aveva detto: « Non ne ho di bisogno, dammi solamente il cappello... ». Ma, dove andasse a finire questo tricorno, dopo l'esecuzione, non fu mai stabilito bene: secondo alcuni, esso sarebbe stato fatto a pezzi dalla folla, la quale strappò pure gli abiti del re ghigliottinato; secondo altri, il cappello sarebbe stato riportato intatto al Comitato di polizia; ed infine, il processo verbale 30 settembre 1793 del Consiglio generale della Comune, reca che in piazza di Grève, la domenica 29 settembre: « fu bruciata solennemente tutta la guardaroba, compreso un cappello ». Senonchè ora il « Courier de Sézanne » assicura come egualmente il cappello di Luigi XVI si trova in casa di certo signor Radet-Contat, dimorante a La Fère-Champenoise. Secondo tale versione, il Re, salendo il patibolo avrebbe dato il suo tricorno al fedele cameriere Cléry, e questi ne avrebbe poi fatto dono alla signora Lebas, il cui marito era impiegato, al tempo del Terrore, in casa del Duca di Bonillon. Più tardi — dice il « Courier de Sézanne » — la signora Lebas regalò il cappello all'abate Pinot, curato di Solaine che lo mise in vendita per procurarsi qualche risorsa per la sua chiesa. Lo comperò certo signor Roger, il 10 giugno 1847 per 300 franchi; e alla morte di lui la preziosa reliquia passò nelle mani del nipote Radet-Roger dal quale infine lo ereditava l'attuale detentore signor Radet-Contant.

Chiacchiere sul sale.

In Russia esiste ancora la consuetudine di offrire all'ospite il pane ed il sale. Nell'ultimo suo viaggio a Pietroburgo ed a Mosca, anche il Poincarè dovette acconciarsi alla tradizionale cerimonia. L'uso esiste anche in altri paesi, specialmente orientali, e questo rivela quanto in antico fosse diffuso. Il sale specialmente ha sempre avuto un'importanza capitale nelle relazioni fra gli uomini ed anche nella Bibbia esso è il simbolo dell'ospitalità. Le bolle di scomunica proibivano di dare allo scomunicato l'acqua, il fuoco e il sale: taluni popoli dànno il benvenuto al neonato, mettendogli in bocca dei grani di sale. Anche presso di noi il battesimo viene fatto coll'acqua salata. Per certi popoli il sale è ancora la moneta corrente ed è considerato come cosa sacra. Ultime traccie di questo culto quasi religioso, sono le superstizioni e le pratiche che si riconnettono al sale. Per molte persone è segno di sventura il rovesciare la saliera in tavola. Per scongiurare la jettatura, non v'è nulla di meglio che gettare qualche grano di sale sopra la spalla sinistra e dire la parola latina *sinistrorum*. Nel medio evo, quando il re faceva abbattere il castello del feudatario infedele, dopo che l'aratro era passato sul luogo dove prima esisteva il maniero, alcune manciate di sale venivano lanciate sulla terra smossa. Così riferisce *La Stampa*.

La scoperta dello zinco

Nella *Nuova Antologia* del 1. settembre è detto che lo zinco fu scoperto al tempo di Napoleone. Veramente il metallo era stato isolato secoli prima da un alchimista tedesco, il Paracelso il quale anzi ebbe così occasione di fare una seconda scoperta. Avendo versato sul nuovo corpo un acido, vide che il liquido pareva sobbollire, perchè se ne svolgeva un gas il quale era accensibile e perciò lo chiamò aria infiammabile. Questo gas era l'idrogeno. Ma ambe le scoperte non fecero che dare una soddisfazione morale allo scienziato e non ebbero alcuna immediata applicazione. Lo zinco si mostrava ribelle a qualunque lavoro, spezzandosi ogni qualvolta si cercava di laminarlo, ridurlo in fili ecc., il gas ottenuto dava una fiamma pallidissima, quindi inapplicabile all'illuminazione. Non è dunque da sorprendersi se i due corpi furono dimenticati e, si può dire, scoperti di nuovo nel secolo XVIII il primo dall'ab. Dony per incarico di Napoleone che gli ordinò di estrarre dal minerale detto *calamina* il metallo che modificava il rame cambiandolo in ottone, il secondo dal Cavendish che ripetè l'esperimento di Paracelso, ottenne l'accensione del gas ma, continuando le indagini s'accorse che un vetro avvicinato alla fiamma, anzichè affumicarsi, si inumidiva e che il liquido ottenuto aveva tutti i caratteri dell'acqua. Perciò egli assegnò al nuovo gas il nome *idrogeno* (generator dell'acqua). Quanto allo zinco, le sue applicazioni cominciarono dal giorno in cui si scoperse che esso era bensì fragile, ma acquistava malleabilità e duttilità col riscaldamento ed allora poteva mettersi alla pari col ferro, col rame ed altri metalli d'uso.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
Giovedì 3 S. Candido m.
4 Venerdì: S. Francesco d'Assisi.
Leva il sole a ore 6.12 — tramonta alle 17.48

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Sebbene il tempo che continua ad essere grigio, non favorisca il concorso del pubblico, pure animate furono anche ieri le Sale del Palazzo e dei Padiglioni. Si registrarono 1286 ingressi.

Vendite

La signora Regina Fradeletto Ferrani ha acquistato le acqueforti « Molino Fiammingo » di Albert Baertsoen; « Le Girandolone » di Eugène Learmans; « Alla Toletta » di Lino Selvatico e « Barca da pesca » di Guido Balsamo Stella; la litografia « Il cappello nero » di F. Ernest Jack son, una ceramica della Casa Zsolnay di Pecs e tre maioliche della « Ruskin Pottery ».

Il sig. Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato le acqueforti « Danza infantile » di Vico Viganò, « San Francesco del Deserto » di Louise Dause, « Otello e Jago » e « Nella camera da letto di Desdemona » di Haus Meia.

Il sig. Carlo Mira di Milano ha acquistato un vaso in ceramica a riflessi metalli ci della Casa Zsolnay di Pècs.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina svolgerà dalle 15.30 alle 17.30 nel Parco dell'Esposizione, il seguente programma composto esclusivamente di musica di *Beethoven*:

1. Ouverture N. 3 « Eleonora » — 2. Sinfonia I. - Andante con moto - Minuetto - Finale — 3. Adagio della IV. Sinfonia. — 4. Sinfonia V: a) Andante - b) Scherz - c) Finale.

L'opera dell'ufficio pro espulsi dalla Turchia

L'Ufficio di collocamento e di Soccorso per i sudditi italiani espulsi dalla Turchia ci comunica i seguenti dati statistici dell'opera fin qui compiuta e che, anche dopo la chiusura dell'asilo di S. Cosmo, deve continuare con intensità non diminuita, specialmente per quella ricerca di occupazioni che costituisce un lavoro delicato e difficilissimo, nel quale maggiormente è necessario l'aiuto di tutti i cittadini:

Espulsi giunti a Venezia 528 — Espulsi sistemati definitivamente a Venezia od in altre città 299 — Espulsi tuttora inscritti nei ruoli dell'ufficio 229 dei quali sono sussidiati dall'Ufficio, con capi di famiglia occupati N. 124; con capi di famiglia non occupati, 85; sussidiati vari, 20.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Industria di Venezia si riunirà mercoledì 9 corrente alle ore 14.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza. — 2. Comunicazioni della Presidenza. — 3. Comunicazioni del R. Ministero del Commercio — e conseguenti proposte della Commissione di Finanza — in ordine al bilancio 1912 ed all'aliquota per la tassa camerale e deliberazioni relative. — 4. Proroga del termine di cui all'art. 7 del Regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti. — 5. Proposte per la riscossione della tassa camerale 1912 in una sola rata. — 6. Parere sopra alcuni ricorsi contro la tassa esercizi e rivendite. — 7. Nomina del vice presidente della Camera di Commercio. — 8. Nomina di membri del Collegio d'arbitri per le controversie commerciali. — 9. Nomina dei componenti la Commissione amministratrice della Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati » — in seguito a modificazioni dello statuto dell'Opera Pia stessa. — 10. Nomina del delegato della Camera di Commercio presso la Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

In seduta segreta: 11. Domanda del signor Federico Crivellaro per essere compreso nel ruolo dei periti commerciali ed industriali. — 12. Domanda del signor Sansone detto Carlo Polacco fu Abramo per essere nominato mediatore inscritto.

La gita della Tarvisium-Venetiæ

Domenica 6 corrente avrà luogo l'annuale gita della Società «Tarvisium-Venetiae», col seguente programma:

Ore 8: Riunione dei Soci alla Stazione di Venezia — Ore 8.35: Partenza con treno ordinario — Ore 10.53: Arrivo a Cornuda — Ore 11: Salita allo storico Colle e cerimonia commemorativa. — Discorso dell'on. deputato Giovanni Indri. — Ore 11.30: Colazione campestre. — Ore 12.29: Partenza da Cornuda per Montebelluna. — Ore 12.40: Arrivo a Montebelluna, incontro con le autorità; ricevimento. — Ore 15: Spettacoli pubbliici indetti da speciale Comitato. — Ore 17: Banchetto sociale sotto la loggia del Comune. — Ore 19: Fiaccolata - concerti musicali. — Ore 19.44: Partenza per Venezia.

All'Istituto Tecnico

Per i candidati di licenza dell'Istituto Tecnico furono dati a scelta i seguenti temi:

1. — Gli studi più difficili e più aridi sembrano lievi a chi vi attenda sorretto dall'amore della verità e dalla fede nell'avvenire del genere umano.

2. — Una grande giornata riempie tutta la vita di un valoroso, sia essa in campo di battaglia o in un laboratorio.

Muore per la strada

Verso la mezzanotte un tizio vestito da facchino, un po' bevuto, cadeva in Calle degli Stagneri davanti al magazzino di libri di Serafin, colpito da forte emotisi. L'infelice, che aveva avuto poco prima uno sbocco di sangue passando per il ponte dei Baretteri, veniva nuovamente colpito dall'implacabile male.

Due vigili, vedendo il facchino immerso in un lago di sangue, fecero chiamare gli infermieri della « Croce Azzurra », i quali con una barella lo trasportarono alla Guardia Medica.

Durante il tragitto una folla immensa di antipatici curiosi seguiva il lugubre corteo, mentre il disgraziato mandava l'ultimo respiro. Il medico di guardia dottor Monico non potè che constatare la morte.

Più tardi, certi Vianello Angelo fruttivendolo e Maier Luigi bracciante riconobbero nel cadavere il facchino della Riva del Vin Stefani Giovanni.

Verso l'una giungeva il delegato dottor Galli, il quale, dopo le pratiche di legge, licenziava il cadavere per la cella mortuaria del cimitero. Il trasporto venne subito effettuato con una barca della « Croce Azzurra ».

Furto matuttino di cattiva riuscita

Nel magazzino di Corte delle Ancore di proprietà del trattore delle « Tre Rose » Forte Luigi, penetrarono ieri mattina tre individui rubando diversa biancheria. I ladri per riuscire meglio nell'impresa avevano noleggiato a San Boldo una barca e con questa si erano recati davanti alla porta del magazzino che guarda il canale e l'avevano scassinata. Alcuni cittadini che si erano accorti del tiro riuscirono a fermare la barca e i due individui mentre il terzo che aveva guadagnato la riva si era dato alla fuga. I due ladri condotti poi in Questura vennero identificati per Penzo Alessandro d'anni 17, abitante a San Polo e De Fanti Giuseppe d'anni 17, abitante a Santa Croce, tutti e due facchini in Marittima. La biancheria portata via dai due individui ha un valore di seicento lire; sembra anche che essi abbiano commesso altre volte simili furti nello stesso magazzino essendovi stati scoperti nuovi ammanchi.

Sapone falsificato

Il rappresentante da Venezia della fabbrica di saponi e generi di stearineria di Torino, Aldo De Bernardi, denunciava alla Questura Centrale i seguenti pizzicagnoli perchè venditori di sapone di marca Girasole falsificata: Bertocco Agostino, Bagagiolo Giuseppe, Benzi Gaetano, Padovan Giuseppe, Santin Luigi, Del Borgo Alessandro, Panienti Emilio, Cavallini e Santi Aurelio. Infatti essi vennero sorpresi durante la vendita e denunciati all'autorità giudiziaria.

Comunicato

L'avv. Marco Ettore Vitta avverte di aver trasferito il suo studio a S. Marco, Ponte dei Dai N. 879.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Società Dante Alighieri* — Ricordiamo che stasera alle ore 9 nella sala di Palazzo Morosini a Santo Stefano, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina dei delegati al Congresso di Catania.

Concorsi

★ E' aperto un concorso ad 8 posti di alunno della categoria amministrativa nel personale delle amministrazioni delle carceri e dei riformatori. Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 novembre 1912, alle prefetture delle Provincie di residenza degli aspiranti. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

★ Fu pubblicato l'avviso di concorso al posto di Amministratore della sostanza Correr, con funzioni di Segretario Economo, presso il Museo Civico e Raccolta Correr. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 corr. e tutte le condizioni per l'ammissione al concorso sono ostensibili presso la Div. III Municipale, alla quale gl'interessati potranno rivolgersi per tutti i chiarimenti che crederanno necessari.

Tassa esercizio

Nella residenza Municipale Divisione IV, Ufficio Tasse, è pubblicato il ruolo dei contribuenti la tassa esercizio anno 1912, per opportuna visione da parte degli interessati.

L'ufficio dell' Ospizio Marino

L'Ufficio di Direzione dell'Ospizio Marino Veneto in Venezia ha trasferito la propria sede a S. Lio 5776, Corte Venier.

Alla "Monteverde,,

Il Consiglio Direttivo della Società Filarmonica « Claudio Monteverde » rende pubbliche grazie al presidente onorario cav. Pietro Barbaro, per la contribuzione di lire 50 fatta ad incremento del fondo sociale. Così pure ringrazia i soci onerari che contribuirono pel medesimo scopo signori: sen. bar. Alberto Treves de' Bonfili lire 30, Pietro Venturini lire 25 e Marco O. Cosulich lire 10.

Una caduta

Clopessa Giuseppe d'anni 72, abitante a San Girolamo 2917, trovandosi l'altra sera verso le 11 in preda al vino cadde malamente in Ghetto di Cannaregio producendosi una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Venne accompagnato all'Ospitale Civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Orologio e catena

Borghi Romolo di Marco d'anni 28, abitante in Ghetto Vecchio 1191, denunciava al Commissariato di Cannaregio che l'altra sera la consorte rientrando in casa verso le 10 constatava che ignoti ladri avevano rubato da un cassetto una catena d'oro con orologio per il valore di lire 140.

La beneficenza

★ All'*Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* lire cinque dal sig. avv. Enrico Serena per onorare la memoria del compianto cav. avv. Salvatore dott. Coen. — Lire cinque dal sig. avv. Enrico Serena, per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Gunita.

★ Alla *Società Nazionale « Dante Alighieri »* in morte della signora Emma Mainardi ved. Seltz hanno offerto L. 5 ciascuno i signori Luigi Bigaro, Gustavo Samoja e Leonardo Montalbotti.

Stato Civile

1. Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Matrimoni: Sambo Luigi calderaio con Ongaro Luigia casalinga celibi — Costantini Pietro carpentiere con d'Este Giovanna casalinga celibi — Garizzo Pietro fonditore vedovo con Steiner Maria casalinga rabile.

Decessi: Vida Elisabetta di anni 63 nubile casalinga di Venezia — De March Baldi Teresa di anni 35 con. casalinga di Belluno — De Poli Scarpa Catterina di anni 60 con. casalinga di Venezia — Tessaro Segato Santa di anni 68 vedova casalinga di Padova — Bianchi Antonio di anni 81 vedovo facchino di Venezia — Quartiero Marco di anni 33 con. cameriere di Venezia — Coen cav. Giuseppe Salvatore chiamato Salvatore 61 vedovo avvocato di Venezia.

L'arresto di Guido Larcher
capo consoie del T. C. I. di Trieste

Trento 2

Una notizia dolorosa si spargeva stamane in città: quella dell'arresto del ragioniere Guido Larcher, capo-console del Touring Club Italiano, già assessore comunale, e persona influentissima del partito liberale. Dopo una perquisizione fatta improvvisamente nella villa Larcher a Lamar, presso Gardòlo, dal commissario Much, noto italofobo, il Larcher fu condotto in carcere.

Si vocifera che le cause dell'arresto siano in relazione colle persecuzioni fatte al Touring in questi giorni; anzi si dice che la causa vera debba ricercarsi nel non aver egli voluto, malgrado l'imposizione superiore, togliere dalla sua porta lo stemma del T. C. I. Secondo altre voci, l'arresto è dovuto ad un discorso dal Larcher tenuto il primo settembre ad Edolo, in occasione dei festeggiamenti al battaglione degli alpini omonimo.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il successo ottenuto anche ieri sera dalla Compagnia Niccòli, dimostra il crescente favore del pubblico, favore veramente meritato. La semplice e sentimentale vicenda di « Ave Maria », alla quale il Niccòli, la Garibalda e la Checchi specialmente diedero tutto il caratteristico sapore fiorentino, fu gustatissima.

Questo teatro che, per la signorilità naturale della parlata toscana e la composta dignità degli atteggiamenti, resta popolare senza cedere alla facile tentazione della volgarità, ha un non so che di fresco e riposante che restituisce un po' di quella sana sensibilità che la drogatura eccessiva del *genere* in voga ha tolto un po' a tutti. E perciò gli applausi di ieri sera — e furono parecchi ad ogni calar della tela — avevano una vivezza ed una spontaneità alla quale non siamo troppo abituati.

Questa sera avremo la seconda novità della stagione: *Il padre del tenore*, commedia in 3 atto del Forzano, al quale dobbiamo alcuni lavori di genere disparato e che il pubblico accolse con favore. L'intera Compagnia vi prende parte insieme ai due eccellenti attori primari Andrea Niccòli e Garibalda Landini Niccòli.

Prestissimo avremo una rappresentazione di grande importanza: l'imperitura *Mandragola* di Nicolò Macchiavelli.

Rossini

Un pubblico enorme accorse iersera chiamato dall'annuncio che lo spettacolo era in onore e d'addio di Petrolini, il quale in verità si prodigò, eseguendo delle nuove parodie briosissime e facendo sbellicare il pubblico dalle risa. Il Petrolini fu come sempre applauditissimo e si ebbe doni ricchissimi.

Nina De Charny e con lei Gaby Deverny continuano a riportare il migliore dei successi e così i cani di Maud Elton.

Stasera debutta *Castagna*, comicissimo tra i comici.

Esito del Concorso drammatico femminile

Milano, 2

Ha chiuso i suoi lavori a Milano la giuria per il concorso drammatico femminile, bandito dalla rivista *La Donna*, di Torino. Degli 82 lavori presentati, la giurìa ne ha ritenuti degni di rappresentazione i seguenti quattro: *L'altra*, commedia in tre atti di Pia Tolomei; *Zio Edmondo*, di Emilia Gemelli; *Il Divieto*, di Virginia Guicciardi-Fiastri, e *Cenerentola per forza*, di Ida Finzi.

Questi lavori saranno rappresentati prossimamente da primarie compagnie, in diverse città d'Italia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21: — Spettacolo di varietà.
GOLDONI, 21 — Il padre del tenore.
LIDO EXCELSIOR Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 2

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con decreto ministeriale in data 28 agosto registrato alla Corte dei Conti il 25 settembre, il capo tecnico di seconda classe del personale civile e tecnico del Regio Istituto idrografico, Bologna, è stato promosso capotecnico di prima classe a decorrere dal primo detto.

Con decreto ministeriale 25 settembre u. s., che verrà inserito nella «Gazzetta Ufficiale», è stato aperto il concorso per l'ammissione a cinque posti di ragioniere di quarta classe nel personale di ragioneria dei Regi Arsenali marittimi con l'annuo stipendio di lire 2000. A tale concorso possono prendere parte giovani borghesi muniti del diploma di ragioniere. I primi quattro candidati nella graduatoria occuperanno quattro posti attualmente vacanti, e il quinto avrà il diritto di occupare il primo posto che si renderà vacante, in seguito. Gli esami avranno luogo a Roma presso il Ministero della Marina, secondo il programma approvato con decreto ministeriale 18 settembre p. p. e incominceranno il giorno che sarà in seguito indicato.

Con regio decreto ministeriale in data 17 luglio u. s. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale d'ordine dei regi arsenali marittimi, dal primo agosto passato: Ad archivisti di prima classe gli archivisti di seconda Persico, Sperindeo, Giustini, Madonna, Bardi, Buongiorno, Gatti, Molà, Tito, Guerci, Pedono, Bertucci Vincenzo, Lo Giudicen Bracco, L. Bertuccio, Jacopini, Venier, Jacquinto, Quarto, Schietialis, Zaccari, Rossi, Starace, Quaratino; ad applicati di prima gli applicati di seconda Giamboi, Purro, Giovanni, Bonesso; ad applicati di seconda con riserva di anzianità gli applicati di terza Torre, Regolini, Torriani. Contemporaneamente, per l'applicato Torre cessa l'aumento temporaneo di stipendio di lire 500 concessogli con R. Decreto 27 ottobre 1911. Resta pertanto annullata la pubblicazione precedentemente fatta con l'art. 26 del Foglio d'ordini 28 luglio u. s.

Con decreto ministeriale in data 28 settembre il tenente di vascello Aiello è stato, in seguito a sua domanda, cancellato dal ruolo degli ufficiali specialisti direzionali.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

MIRA — Ci scrivono 2

Alle ore 14.45, presenti 25 consiglieri, il Sindaco Pazienti apre la seduta con la interpellanza del cons. Genovese sulla necessità d'istituire una nuova condotta medica che renda possibile la istituzione di un ambulatorio medico-chirurgico. L'interpellante spiega, come la sua proposta sviluppi quello ch'egli aveva in animo di fare quando faceva parte della Giunta cessata e la giustifica col fatto dell'aumentat apopolazione: della lontananza dei centri di Marano e Borbiago dalle residenze dei medici attuali e con la necessità che tutti abbiano un'assistenza più pronta.

Il Sindaco osserva che la nomina del nuovo medico si potrà farla solo dopo definita quella nuova confinazione del paese dipendente dalla cessazione di parte del territorio al Comune di Venezia per la costruzione del nuovo porto di Bottenighi; e rileva poi la difficoltà della istituzione di un ambulatorio unico per tutto il Comune, data la enorme estensione del territorio comunale.

Il cav. Varisco, ricordando come il progetto della istituzione dell'ambulatorio fosse stato iniziato da lui, insiste sull'obbligo assoluto di occuparsene subito, ed il cons. Genovese presenta in proposito al Consiglio un ordine del giorno. Ma il conte Grimani fa ad entrambi osservare come il Consiglio non possa votare l'ordine del giorno proposto senza prima conoscerne la portata finanziaria e l'utilità effettiva; senza cioè aver prima esaminato un progetto dettagliato. — Propone di lasciar libera la Giunta di affrontare il problema e di portare in Consiglio un progetto apposito.

Tale proposta è accettata dalla Giunta ed il consiglio l'approva, avendo il cons. Genovese ritirato l'ordine del giorno da lui proposto.

Limitandoci per ora a dare la sola relazione del consiglio comunale, ci riserviamo di ritornare nuovamente sull'argomento, sembrandoci opportuno di esaminare più estesamente l'importante questione dell'ambulatorio; non sapendo se i sostenitori della proposta Genovese abbiano inteso di domandare la istituzione di un semplice ambulatorio (come quelli che si trovano al domicilio dei medici) o di una guardia medica, o addirittura di un ospitale.

L'aumento di stipendio agli impiegati comunali la cui discussione era stata rinviata nella seduta precedente e che tende a mettere i detti stipendi in armonia con le cresciute esigenze della vita, viene approvato all'unanimità. Si approva pure la istituzione di un posto di usciere-scrivano a 1200 lire.

L'aumento di stipendio ai medici viene pur esso approvato.

Dopo approvati anche i conti consuntivi 1911 del Comune e della Congregazione di Carità si passa alla nomina di due membri della Congregazione predetta.

Il cons. Bordiga vorrebbe che i membri della Congregazione fossero delle persone capaci di dare alla stessa un indirizzo più moderno. E, dopo aver elogiato l'attuale Presidente sig. Fioravanti, vorrebbe che i due candidati fossero scelti tra le persone capaci di coadiuvare il Presidente stesso nella attuazione delle sue idee larghe e moderne. Riescono eletti Bonafè e Zago.

A far parte della Commissione Pellagrologica comunale vengono chiamati i signori dott. Baroni, Rami, Resch, Turolla, Tuzzato, Favaretto, Olivo.

Alle ore 16.30 la seduta pubblica è tolta.

Spettacolo di beneficenza

Domani 3 alle ore 21 il Circo equestre Zorgan situato nel cortile Sabadin darà un'attraente spettacolo « Pro feriti in guerra. »

Per tale occasione la compagnia ha scritturato dei nuovi artisti e delle signorine. Tra queste primeggia la troupe Hoffmann formata di celebri ballerini russi; la miss. Zava la donna più forte del mondo, la troupe Comoglio ecc. ecc. I prezzi stabiliti per detta rappresentazione sono di L. 1 per i primi posti, di cent. 50 per i II. e di cent. 25 per i terzi.

Non dubitiamo che lo scopo eminentemente filantropico di tale spettacolo e la vanlentia conosciuta degli artisti debba attirare un numeroso concorso.

Luce elettrica

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Da qualche tempo tutti gli edifici della città sono avvolti, stretti, incatenati da innumerevoli fasci di fili di rame e tormentati dall'applicazione di nuove mensole doppie, triple, quadruple, che sembrano tante gabbie sospese. Noi non sappiamo veramente dove andremo a finire: certo lo spettacolo si fa di giorno in giorno sempre più interessante. All'imboccatura di certe calli sul Corso Vittorio Emanuele le gabbie mastodontiche si rincorrono, si sovrappongono, si accavallano le une sulle altre con tanta grazia che non si può fare a meno di trattenere o di reprimere la propria ammirazione. Tanto più che si prova come l'impressione che il paese deva da un momento all'altro girare intorno a sè stesso come un enorme arcolaio per dipanare tutte le matasse di fili anche troppo visibilmente esposte all'estatica contemplazione dei cittadini e dei forestieri.

Fin qui, cioè finchè è almeno salva la pelle dei poveri passanti, pazienza.

Oggi, ad esempio, ad un'estremità della Calle Forno Filippini si è spezzato un isolatore di vetro e un filo grosso e pesante di rame è caduto con fragore sulla via rasentando, per miracolo, la testa di un povero diavolo che passava sotto. Ora, perchè sulle mensole, che fanno testa alle linee, non vogliono applicarsi i doppi isolatori per maggior sicurezza? Si aspetterà forse che succedano disgrazie per protestare, per provvedere in base alla testa rotta dei poveri cittadini?

Beneficenza. — La spett. famiglia dell'ingegner Bragato di Dolo, in memoria della compianta signora Emma Maupoil-Isidoro, ha elargito lire 50 all'Istituto Elemosinieri.

La Presidenza dell'Istituzione ringrazia a nostro mezzo pubblicamente i generosi benefattori.

La Mostra di bozzetti

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 2.

Continuano le vendite dei lavori esposti a beneficio dell'ospitale. Alla lista pubblicata giorni sono aggiungiamo:

Il quadro del Bortoluzzi « Una volata di clossi » venne acquistato dal cav. Attilio Mazzotto, il quale acquistò anche il quadro del prof. Benvenuto Ronca di Verona « Vele ». Il magnifico calco della medaglia commemorativa del cinquantenario dei Cataldi fu comperato dalla Società Litoranea di elettricità. Il quadro del Marusso « Angolo di Venezia » fu acquistato dal cav. Francesco Bressanin; quello della Signorina Cristofoletti « Il Bosco di Gallio » dai signori Loro; il « Melagrano » della signorina Elisa Rossi dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia; il paesaggio della signorina Lena Polidoro e gli « Olivi » della signorina Elisa Trivellini dal dott. Giuseppe De Faveri di S. Donà.

Le vendite continuano; la somma finora ricavata s'aggira intorno alle ottomila lire. La Mostra rimarrà aperta tutta la settimana corrente; la giornata di chiusura è fissata a lunedì 7 p. v.

BURANO — Ci scrivono 2:

Festeggiamenti — Nel giorno 6 ottobre corr. avrà luogo la tradizionale festa del Rosario, che quest'anno riuscirà molto importante. Vi sarà di sera l'estrazione della tombola con premi alquanto vistosi, il ricavato netto della quale andrà a favore dell'erigendo Asilo Infantile. Durante la tombola, la Banda Bellini svolgerà uno scelto programma. Alle ore 22 seguirà un grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Davide Osvaldo di Venezia, che altra volta si distinse a Burano per fuochi d'artifizio.

Nel Lunedì, seconda giornata di festa, vi sarà al mattino l'apertura della pesca di beneficenza con ricchi premi, tra cui un letto completo dei grandi regolatori ed un magnifico lume. Nel pomeriggio si avrà un giuoco di cuccagna, un'ascensione di areostati ed un concerto della Banda Bellini. Sin d'ora si prevede un gran concorso di forestieri che potranno usufruire di corse straordinarie di vaporini.

BELLUNO

Un appello della Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono 2

L'egregio cav. uff. Andrea Prosdocimi, presidente della Camera di Commercio, ha diretto ai commercianti e industriali della Provincia di Belluno la seguente interessante circolare.

« L'articolo 4 della Legge 20 Marzo 1910 N. 121, stabilisce che le Camere di Commercio e Industria abbiano per iscopo di rappresentare presso il Governo gli interessi commerciali ed industriali del proprio Distretto e di assicurarne e promuoverne lo sviluppo in armonia con quelli generali della Nazione.

Per il conseguimento di tale scopo, le Camere di Commercio debbono quindi seguire con vigile ed amorosa cura lo svolgersi nelle molteplici sue forme, della vita economica del Distretto posto sotto la loro giurisdizione, essere pronte a segnalare tutte le deficenze e gli ostacoli che ne intralciano o ritardano il cammino e trovare gli elementi di studio per suggerire di caso in caso i rimedi più acconci.

Ma l'opera delle Camere di Commercio non può liberamente ed utilmente esplicarsi, se le classi interessate non vorranno confortarle di quella collaborazione che vuol dire aiuto e fiducia insieme.

Mi rivolgo, pertanto, a voi tutti, Commercianti ed Industriali della Provincia, esortandovi a ricorrere fiduciosi alla Camera, sia per esporre le vostre giuste lagnanze ed invocarne l'appoggio, sia per fare proposte e suggerire iniziative d'interesse generale, integrando, in tal guisa, l'opera della Camera stessa.

Un tale affiatamento tra la Classe commerciale e l'Ente che ne è il legittimo rappresentante, non può riuscire che altamente benefico; mentre la prima apprezzerà, nel suo giusto valore, i vantaggi che le deriveranno dalla aumentata confidenza e dal più frequente contatto, il secondo risponderà meglio ai suoi fini ed avrà la coscienza di essere qualcosa più di un semplice organismo imposto dalla legge pel disimpegno di numerose quanto modeste funzioni burocratiche.

Questo caldo appello, che rivolgo a Voi tutti indistintamente, non deve quindi rimanere inascoltato, poichè ciò significherebbe rinuncia ad un vostro sacrosanto diritto, nonchè deplorevole indifferenza verso una Istituzione creata a vostro precipuo vantaggio »

Una disgrazia sul lavoro

A Roggia presso Longarone, il manovale Sacchet Celestino di Fedele, d'anni 17, mentre era intento a lavorare in una fondamenta di un fabbricato, venne investito da una massa di terriccio frammisto a sassi.

Riportò contusioni gravi al capo e contusioni più lievi alle gambe. Dapprima ha avute cure sollecite dai compagni di lavoro; tosto dal dottor Giuseppe Baldaccini di Longarone. Venne portato nella propria abitazione, nel vicino paese di Castellavazzo, e salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

PADOVA

Per la Padova-Pontecorvo

PADOVA — Ci scrivono 2:

Sotto la presidenza del Sindaco co. Ferri si è riunita la Giunta.

Sono stati discussi vari argomenti di ordinaria amministrazione, tra i quali qualcuno relativo ai bisogni finanziarii del Comune.

La Giunta ha manifestato il parere che venga estesa alla nuova linea tramviaria di Voltabarozzo la tariffa esistente per Pontevigodarzere e ciò per il percorso Voltabarozzo - Stazione ferroviaria.

Circa la inaugurazione della nuova linea tramviaria, non è stata presa alcuna deliberazione, dovendosi attendere il collaudo dell'ispettorato ferroviario di Verona.

Credesi che se questo collaudo potrà verificarsi in settimana la festa inaugurale sarà fatta domenica 13 ottobre, o al più tardi la domenica successiva.

Per gli affittuali delle Case Popolari

L'Amministrazione comunale ha stabilito che per la determinazione del corpo di fabbricato, del numero civico e del piano (limitatamente ai piani ai cui appartamenti è stato attribuito lo stesso valore) delle singole abitazioni assegnate nel Quartiere di case popolari Venezia, si ricorra al sorteggio, e quindi ha invitato tutti i futuri affittuali ad accedere alla Divisione III Municipale nel giorno di giovedì 3 ottobre dalle ore 9 fino alle ore 12 o dalle 14 alle 17 per la relativa estrazione.

Ove il concessionario dell'abitazione non intervenga l'estrazione nel di lui interesse sarà fatta d'ufficio dall'Assessore preposto alla detta divisione.

Dall'ufficio poi il conduttore ritirerà o riceverà la scheda relativa con la quale potrà visitare l'abitazione locatagli per accettarne il buono stato locativo nelle ore dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni 4 e 5 ottobre, rivolgendosi all'Ispettore Esattore delle case popolari che in dette ore e giorni si troverà in detto quartiere «Venezia» al N. 13 di Via Marzo, I. piano.

Entro il giorno 7 ottobre il concessionario dovrà, munito della scheda surricordata, presentarsi all'ufficio legale per la stipulazione del contratto.

Furto di salami

Venne arrestato per il furto di 12 salami in danno del macellaio Carlo Chiovato, abitante in Via Borgo Magno, il ragazzo quattordicenne Parpaiola Pietro. Il mariuolo interrogato confessò la sottrazione e raccontò di aver venduta la refurtiva a tre donne abitanti in Vicolo I. Mazzini.

I garibaldini
e la commemorazione della battaglia del Volturno

La Società di M. S. Garibaldini della città e provincia ha diramato il seguente manifesto:

« *Concittadini!* — Venticinque anni or sono si è costituito a Padova un Gruppo Garibaldino che, per lo ingrossarsi delle sue fila, s'è convertito in Società di Mutuo Soccorso, affratellando coloro che furono seguaci dell'Eroe dei due mondi, che lo seguirono sui campi di battaglia per la patria indipendenza.

Animati dallo spirito di reciproca assistenza, a beneficio di molti disgraziati che fanno parte del Sodalizio; lieti di poter rievocare fra loro i gloriosi ricordi di un onorato passato, contribuirono a mantenere sempre vivo nella nostra Città quell'ardente patriottismo, dal quale scaturirono le loro nobili azioni, ed è ora l'elevato sentimento per cui i nostri figli, nella Libia e nell'Egeo, compiono atti di eroico valore, che sembrano miracolosi, se la realtà dei fatti non venissero registrati da giornali esteri e nazionali, che li rimanderà alla storia, giudice fedele delle umane azioni.

A commemorare maggiormente questa data e il ricordo della gloriosa battaglia del Volturno, il Consiglio direttivo di questa Società ha stabilito: che domenica 6 ottobre, alle ore 10 antim., come annualmente viene praticato, una rappresentanza sociale, con bandiera, deponga una corona di fiori sul monumento di Garibaldi, con breve discorso del Presidente della Società.

Alle ore 15 (3 pom.) avrà luogo una conferenza, a pagamento, nella sala del la Gran Guardia, in piazza Unità d'Italia, tenuta dall'egregio oratore signor Leopoldo Baldi, garibaldino di Firenze, segretario della Federazione Garibaldina Toscana, il cui tema è: « Camicia rossa, divisa grigia », esultando patriotticamente il valore dei vecchi soldati della patria indipendenza, e quello ora

(Continua in IV. pag.)

eroico dei combattimenti per la grandezza d'Italia.

Concittadini! — Accorrete ad onorare gli ultimi avanzi di una gloriosa generazione che scompare, compiendo nello stesso tempo atto di beneficenza, poichè l'introito della conferenza, depurato dalle spese, verrà diviso per un terzo alla Croce Rossa, Comitato di Padova, un terzo a favore dei disgraziati garibaldini di Padova e provincia, inscritti a questo sodalizio; e un terzo a favore di poveri garibaldini di Firenze.

Il prezzo d'entrata è di cent. 50 e lire 1.00 a sedere.

Alla sera seguirà il tradizionale banchetto ».

CODEVIGO — Ci scrivono 2:

Gara Ciclistica. — Domenica avrà luogo una importante gara ciclistica libera a tutti i non muniti di tessera sul percorso Codevigo-Padova: Km. 50 e con seguenti premi:

1. premio lire 25 in oro; 2. id. id. 20 in oro; 3. id. id. 15 delle quali 10 in oro; 4. medaglia vermeille grande; 5. id. id. id. media; 6. id. id. argento grande.

Le iscrizioni con la tassa di lire 2, si ricevono presso l'oste Zodo Teodoro fino alle 2 pom.

ROVIGO

La prima della "Fanciulla del West" al "Sociale" di Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Grande era l'aspettativa per la stagione lirica di quest'anno al teatro «Sociale», e lo ha dimostrato anche il concorso straordinario di pubblico avutosi stasera alla *première* della *Fanciulla del West*.

Lo spettacolo fu, come è noto, organizzato dall'illustre maestro Tullio Serafin, coadiuvato dai maestri Tansini, Migliorini, Sartorio, Tenan e — per quanto riguarda l'impresa — dal maestro Ettore Galeazzi.

Il teatro era tutto esaurito, fin dalle ore 20.30. Notati, fra i presenti, parecchi forestieri, e numerosissimi critici e musicisti e moltissime signore in eleganti *toilettes*. Il «Sociale» aveva, dunque, l'aspetto delle grandi occasioni.

L'opera ha avuto un grande successo. Quando il maestro Tullio Serafin è salito sullo scanno direttoriale, un'ovazione entusiastica lo ha salutato.

Al primo atto applausi meritati sono stati subito tributati ai cori ed alle seconde parti, tutte ottime. La prima donna, Giorgina Caprile, è stata applaudita al suo apparire alla ribalta; e gli applausi si sono poi ripetuti più volte, specialmente all'indirizzo del tenore Tomassini dalla voce chiara e possente e sempre dotato di eccellenti qualità drammatiche, del giovane baritono Giacomo Rimini e del basso Friggi. Alla fine dell'atto, il maestro Serafin è stato chiamato alla ribalta ed acclamato lungamente.

Il secondo ed il terzo atto hanno segnato un crescente successo. Applauditi sono stati nuovamente tutti gli artisti. L'orchestra, pure, è stata ad ogni atto applaudita. Il maestro Serafin dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Molto accurata la messa in scena.

La stagione è più che mai assicurata. Domani sera seconda rappresentazione della *Fanciulla del West*.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 2

L'apertura dell'Asilo Infantile. — A tutto il 15 corr. è aperta l'iscrizione dei bambini a questo Asilo Infantile.

Sono ammessi i bambini che abbiano compiuto i tre anni di età e che non ne compiano sei entro il prossimo dicembre.

I bambini di famiglie povere sono accolti gratuitamente.

Per la mancanza di vagoni

ADRIA — Ci scrivono 2:

Già da parecchio tempo sulla disgraziatissima nostra linea ferroviaria Rovigo-Chioggia si verifica la mancanza di vagoni di 1.a e III. classe, specie al martedì giorno di mercato a Rovigo.

Diversi reclami e vivaci proteste vennero fatte alle competenti autorità, le quali fecero fino ad oggi le orecchie da mercanti.

In seguito a ciò, l'egregio Sindaco di Bottrighe sig. comm. Tito Rossati, pensò in modo assai vibrato di telegrafare alla Direzione Compartimentale di Venezia e alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato a Roma, per ottenere il tanto desiderato provvedimento.

Rispose al Comm. Rossati l'on. Direttore Generale di Roma, assicurando d'aver dato tassativi ordini alla competente Divisione del Movimento di Venezia, perchè provveda alla giustamente lamentata deficienza dei vagoni di I. e III. classe sulla linea Rovigo Chioggia.

Speriamo dunque di vedere in breve attivato un servizio migliore, rispondente ai desiderii delle nostre popolazioni.

UDINE

Il gen. Caneva alla ricerca d'un ferito

UDINE — Ci scrivono 2:

Stamane, prima di partire alla volta di Codroipo con l'automobile dell'on. Morpurgo, S. E. il generale Caneva si recò all'Ospedale per chiedere notizie del caporale Arbase Casagrande, rimasto gravemente ferito alla battaglia delle Due Palme.

Il dott. Fabiani informò S. E. il generale Caneva, che l'Arbace Casagrande aveva abbandonato sino dal 22 settembre l'Ospedale perchè non era stato possibile estrargli due proiettili ricevuti nel corpo.

L'omaggio del Friuli al gen. Caneva

La Deputazione Provinciale ha diramato a tutti i Comuni della Provincia, le pagine d'uno speciale album, che dovrà recare le firme di tutti i Sindaci ed Assessori, che dovrà essere offerto, preceduto da un nobilissimo indirizzo, a S. E. il generale Caneva che, informato della cosa, ha dimostrato di gradire riconoscente il gentile pensiero.

Grave investimento ciclistico

Ieri a Meretto, certo Pittolo, correndo in bicicletta per il paese, investiva il bambino Mesaglio Leonardo di Giuseppe, di appena otto anni, che nella caduta riportava la frattura dell'osso occipitale. Venne condotto all'Ospedale in grave stato.

SACILE — Ci scrivono, 2

Ferruccio Benini sarà a Sacile dal 7 ottobre all'11, per cinque rappresentazioni straordinarie al Politeama Zancanaro. Ecco il programma delle cinque serate:

1. rappr. « Zente refada » di G. Gallina — 2. id. « Serenissima » di G. Gallina — 3. id. « Minuetto » di Sarfatti, e « Refolo » (farsa) di Roselli — 4. id. « L'onorevole di Campodarsego » di Pilotto — 5. id. « Baruffe in famegia » di G. Gallina, e « Comicomane » (farsa) di Gallina.

Vi è grande aspettativa. Il comm. Benini darà una rappresentazione a beneficio di qualche istituto pio.

PORDENONE — Ci scrivono 2.

Per Zuara. — Ieri pubblicammo che il sig. Alessandro Toffoli sarebbe partito domenica col treno delle 14.45, diretto a Zuara. Invece egli partirà venerdì 4, in conformità ad ordine telegrafico ricevuto.

CODROIPO — Ci scrivono 2

Il Generale Caneva — Stamattina verso le ore 10.30, in automobile, fu di nuovo di passaggio per Codroipo S. E. il Generale Caneva. Egli si è recato a Camino di Codroipo per visitare i suoi parenti, la famiglia del cav. uff. av. Domenico Giavedoni.

Il generale tornò a Codroipo nel pomeriggio e riparti col treno delle 17.40 alla volta di Gemona.

Arresto per porto d'armi — Angelo Mestroni di Nogaredo di Corno venne arrestato da questi Carabinieri perchè trovato in possesso di un'arma proibita.

L'arrivo del gen. Caneva

GEMONA — Ci scrivono 2

E' qui giunto, col diretto delle 18, il generale Caneva. E' ospite della propria sorella, signora Ester ved. Cragnolini. Poichè non era conosciuta l'ora del suo arrivo, poca gente si trovava ad attenderlo. Il generale si è fatto condurre in paese da una vettura pubblica.

Gemona si sente orgogliosa di poter ospitare l'illustre generale.

TREVISO

La nuova sede della Camera di Comm.

TREVISO — Ci scrivono 2:

Tra breve la Camera di Commercio e Industria della nostra città, cambierà di sede. Sino ad ora i suoi uffici erano in palazzo Tiretta, nel Corso Vittorio Emanuele, palazzo che è ora passato in proprietà dei signori Olivi.

La Camera di Commercio si trasferirà quindi nel palazzo Avogadro in piazza S. Andrea, posizione centralissima.

La nuova sede, per lusso, numero ed ampiezza di locali, si adatta assai bene alle esigenze dell'importante istituto cittadino.

Tentata evasione d'un trevigiano dalle carceri di Udine

Francesco Mestriner, il noto ladro trevigiano, di cui altre volte abbiamo avuto da occuparci, fa ancora parlare di sè per una audace evasione tentata dalle carceri di Udine, dove si trova da qualche tempo, dovendo scontare la pena di anni 3, mesi 4 e giorni 10 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare continua, per furti commessi un po' dappertutto.

Nel breve tempo dacchè egli trovasi nel reclusorio di Udine, studiò con pazienza un ardito piano di evasione. Ieri mattina, verso le 8.30, uscì tra i primi nel grande cortile delle carceri per prendere un po' d'aria; due guardie lo sorvegliavano. Il Mestriner si appressò adagio adagio, con fare noncurante, al muro del Tribunale, camminandovi per breve tratto rasente, e studiando così la posizione delle finestre. Ne trovò una aperta al pianterreno, che dà nel gabinetto del Procuratore del Re. Il mariuolo, colto il momento in cui le guardie non lo osservavano, d'un balzo fu alle inferriate della finestra, ed a forza di muscoli, con una agilità incredibile, riuscì ad aprirsi un varco ed a piombare nella stanza del Procuratore del Re.

Le guardie intanto s'accorsero del fatto. Fu dato l'allarme ed incominciò la caccia dell'evaso. Il Mestriner, dopo di esser piombato nella stanza, cercò di spalancarne la porta; ma inutilmente, chè questa resistette a tutti gli urti. Il ladro era in trappola. Tosto ripreso, fu ricondotto in cella, dove rimase lungo tempo abbattuto, domandando perdono.

Il direttore delle carceri ha disposto perchè sul Mestriner si attivi una severa vigilanza.

Un incendio a Canizzano

Questa mattina è scoppiato presso Canizzano un incendio. I nostri pompieri, appena avvertiti, verso le 11 corsero subito coi carri di campagna sul luogo. Si era incendiato un grande pagliaio. L'incendio si presentava pericoloso ed impressionante, essendo scoppiato assai vicino alla casa del colono Liberale Zanatta detto Basso.

Il fuoco si sviluppò per causa ancora ignota, ma che si ritiene accidentale. Fortunatamente ogni pericolo fu scongiurato dall'opera attivissima e zelante dei nostri pompieri aiutati da numerosi terrazzani. Il danno è abbastanza rilevante, essendo andati distrutti una sessantina di quintali di paglia.

Per una derivazione

Il Municipio avverte che, per 15 giorni da oggi, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, trovansi a disposizione degli interessati, per gli eventuali reclami, gli atti relativi alla domanda avanzata dalla R. Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal Sile in prossimità al ponte in ferro, al km. 0.840 della linea Treviso-Belluno.

La partenza del I. battaglione del 55 per Auronzo

Domattina alle 6 partirà dalla nostra città per raggiungere la nuova sede di Auronzo di Cadore, il primo battaglione del 55.o fanteria. Sarà composto soltanto della seconda e della terza compagnia, agli ordini dei capitani Gregori e Pugliesi, e dei tenenti Corra e Tufano.

Il battaglione sarà comandato dal tenente colonnello cav. Achille Papa.

La truppa andrà sino a Longarone per ferrovia, raggiungendo poi la nuova sede per via ordinaria.

Gli orari invernali del Municipio e della Prefettura

Avvertiamo il pubblico che nel corrente mese si è iniziato tanto presso il Municipio quanto presso la Prefettura, l'orario invernale:

Per il Municipio esso è: dalle 9 alle 12 — e dalle 13.30 alle 16.30.

Per la Prefettura: dalle 9 alle 12 e alle 14 alle 17.

Le iscrizioni all'Istituto Tecnico "Ricatti"

La presidenza dell'Istituto tecnico Riccatti, avverte che le iscrizioni a tutti i corsi rimarranno aperte dal primo a tutto il 20 ottobre.

La cronaca delle disgrazie

Il bambino Cavasin Aldo, di anni 5, da S. Antonino, scivolando dalla ringhiera della scala di casa sua, perdette l'equilibrio e precipitò dal terzo piano. Per sua grande fortuna, non riportava che una lievissima ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in 10 giorni. Venne curato dal dottore Reggiani.

— Pure da detto dottore venne medicata certa Filippi Caterina, di anni 64, di Porcellengo, la quale, mentre stava montando sul suo biroccio, cadde e si produsse una larga ferita alla coscia.

— Ben più disgraziata fu la contadina Rita Gobbo, di anni 34, da Casier, la quale essendo salita sopra un albero per toglierne i rami secchi, per lo schiantarsi di un ramo, cadde riportando la frattura dei due malleoli. Dovette essere ricoverata all'ospedale.

— E pure ricoverata all'ospedale venne la bambina Rosa Mattiello di Vittorio di anni 8, la quale giuocando con un carretto riportava la frattura del braccio sinistro.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2·

Le inscrizioni alla R. Scuola Tecnica si chiuderanno il 15 di ottobre e le lezioni incominceranno il successivo giorno 16.

Intanto, alla R. Scuola, hanno luogo in questi giorni gli esami di riparazione e di ammissione.

Gli esami di maturità alle elementari sono fissati per l'8 di questo mese.

Morto a Bengasi. — E' giunta la triste notizia della morte avvenuta a Bengasi, per malattia, del soldato concittadino Bianco Giacomo di Giovanni. Condoglianze ai disgraziati genitori!

Elezioni. — Siamo informati che i «pourparlers» tra fiduciari dei partiti elettorali, sono ormai nella loro fase risolutiva, sicchè tra qualche giorno potremo dire con precisione come sarà impostata la lotta. Intanto è stato pubblicato il manifesto per la convocazione dei comizi.

ODERZO — Ci scrivono 2.

Mercato settimanale. — (T.) Ad onta dell'incertezza del tempo, molta gente intervenne al mercato d'oggi. Però limitati furono gli affari conclusi sul ramo bovini, non essendovi sulla piazza negozianti dal di fuori.

Le incalzanti ricerche di uva rabosa, subirono una sosta inaspettata; per cui si nota per questo genere una sensibile diminuzione di prezzo.

VERONA

Il senatore Garroni in Germania

VERONA — Ci scrivono 2

Per la nostra stazione di Porta Vescovo, è passato oggi il senatore Garroni, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, attualmente a disposizione del governo. Egli era diretto a Monaco.

Si ritiene che si rechi in Germania, per espletare una missione confidenziale affidatagli dal nostro Governo.

Tre ragazze rimpatriate

La veneziana Giovanna Angelini d'anni 18, qui dimorante in Corte Segattina n. 1, e la vicentina Travisoni Giuseppina, di anni 19, pure abitante in Corte Segattina, venivano arrestate stanotte perchè bighellonavano per via Colomba.

Verranno trattenute in attesa di informazioni e domani saranno rimpatriate.

Un'altra ragazza, nativa di Tremosine, certa Tosadori Angela di anni 21, venne sorpresa stanotte in via Samaritana, mentre a quanto essa diceva, attendeva un cugino che viceversa non veniva mai. In questura si pose a protestare vivamente contro la sua privata libertà e ad un tratto cavò di tasca una carta contenente polvere di sublimato corrosivo che naturalmente le fu subito sequestrato, temendosi dovesse farne qualche brutto uso. Anch'essa verrà domani mandata al suo paese.

Il reduce Prealta aggravato

Il reduce dalla Libia, Luigi Prealta, di anni 21, che pel dispiacere di essere stato abbandonato dall'amata, sabato scorso ingoiava a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo, versa sempre in condizioni piuttosto gravi.

E' sempre all'ospedale, ove i medici che lo visitano di continuo non hanno potuto pronunziarsi sulla probabilità della guarigione.

Altri due morsicati dal cane idrofobo

Oggi, al nostro ospedale, sono stati accompagnati i ragazzi Cesare Benedetti e Siverio Bertasini, entrambi di anni 8, di Raldon, i quali furono anche essi morsicati ieri dal cane che venne poi trovato morto coi sintomi dell'idrofobia.

I due ragazzi sono stati accolti d'urgenza per essere sottoposti ad una energica cura Pasteur.

Un arresto in treno

Nascosto entro un carro merci di un treno proveniente da Genova, è stato scoperto, dal personale del treno stesso, certo Camillo Colombo di Serafino.

Questi fu arrestato e consegnato ai carabinieri di Peschiera, che lo condussero in caserma.

Il Colombo era privo di danari e di biglietto ferroviario. Confessò che sua intenzione era quella di fare il viaggio gratis da una città all'altra, da Genova a Verona, ove cercava se gli era possibile trovarsi un posto per guadagnare da vivere.

La disgrazia d'una signora

In via Colomba, cadeva stamane, per essere scivolata sul marciapiede, la signora Aanna Cavattoni, di anni 45, abitante il Corso Mazzini 13.

La disgraziata si ruppe un braccio e dovette essere condotta all'ospitale, ove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

VICENZA

Due soldati morti in Libia

VICENZA — Ci scrivono 2:

Al Sindaco di Carmignano di Brenta è giunta notizia che il soldato Vezzaro Pietro, della classe 1891, appartenente al 52. Reggimento Fanteria il 20 settembre nella battaglia di Zanzur, colpito in fronte da una palla nemica, cadeva da eroe, fra le braccia di un soldato suo compaesano.

A Lupia poi è giunta notizia da Livorno che a quell'Ospedale è morto il soldato Franzon Domenico, che a Zuara aveva prese le febbri infettive.

Alle due vittime del dovere il nostro commosso e reverente omaggio.

La regificazione della Scuola Normale

Mi consta che giorni fa il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara si è recato a Roma per sollecitare la firma del decreto reale per la regificazione della nostra Scuola Normale Femminile Pareggiata « Don Giuseppe Fogazzaro », secondo i voti del Consiglio Provinciale.

Il Sottosegretario di Stato all'Istruzione, on. Vicini, ha date le migliori assicurazioni in proposito.

Anche recentissime notizie venute da Roma assicurano che la pubblicazione del decreto è imminente.

Il Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio Prov. Scolastico si radunerà in sessione straordinaria lunedì 7 corr.

All'ordine del giorno vi sono ben 71 oggetti, quasi tutti riguardanti nomine.

La medaglia ad un maestro

Il Governo ha concesso al nostro bravo maestro Isidoro Sordina la medaglia d'oro per i 40 anni di insegnamento e i colleghi gliene faranno omaggio prossimamente.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 2:

Il Consiglio Comunale ieri sera convocatosi, presenti 17 consiglieri e sotto la presidenza del pro-sindaco Sola, ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvata la spesa di lire 2600 per il prolungamento del civico acquedotto nel Quartiere nuovissimo — Nominato il prof. Giuseppe Flecchia presidente dell'Asilo Infantile, in sostituzione del maestro Algiso Zerbato, scaduto dalla carica — Riconfermato a Presidente della Congregazione di Carità il D.r Cav. Giuseppe Ferri, scaduto per compiuto triennio — Nominati membri della Congregazione di Carità i signori D.r Luio Breda (riconf.) e Dalla Fina Leandro (nuova nomina) — Dato voto favorevole alla proposta del Comune di Conegliano per la mutazione in Circondari degli antichi distretti delle provincie Venete e di Mantova — In seduta segreta, il Consiglio ha poi nominato i seguenti insegnanti: Sartori Pio, Ortelli Angelina e Ferro Virgilio.

Ultima ora

In Germania non si teme che il conflitto divenga generale

Berlino, 2

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica stasera un articolo rilevando che non si può ancora stabilire con certezza se la mobilitazione nei Balcani è una risposta agli armamenti turchi, o se si tratti invece di veri progetti di guerra. Gli sforzi delle potenze per mantenere la pace continuano. Per quanto possa essere deplorevole che tali sforzi debbano riuscire infruttuosi, non vi sarebbe tuttavia neanche in tal caso motivo di inquietudine immediata per gli interessi tedeschi, e ciò tanto meno, in quanto si può sperare fermamente che l'eventuale conflitto resterebbe limitato al suo focolare e, data la ferma volontà di tutte le potenze di impedire che esso si estenda, non può mancare l'accordo definitivo.

Una nota della Grecia
Centocinquanta navi greche

Costantinopoli, 2

La nota greca consegnata oggi al ministro degli affari esteri è redatta in termini più energici.

Centocinquanta navi greche si trovano chiuse nel Mar Nero e nel Mar di Marmara.

Gli obbrobrì commessi dai turchi a Samo

Atene, 2

L'*Agenzia di Atene* pubblica che la guarnigione turca a Samo saccheggiò il 24 scorso tutti i negozi del mercato di Vathy. Fra gli edifici saccheggiati sono la fabbrica di tabacchi e un magazzino di vini, ambedue appartenenti a sudditi greci.

In seguito agli attacchi di lunedì e di martedì vi furono tre morti e quattro feriti, di cui due soccombettero all'ospedale. Fra i morti vi è una donna di Vathy, che aveva partorito due giorni prima e venne colpita in letto da un proiettile di fucile Mauser il 25 scorso.

Un distaccamento ottomano si recò al molino situato nel quartiere Moraitochori, a Vathy, uccise il proprietario Costantino Akrikaios, e rapì le sue due figlie, che i soldati violentarono. Un altro distaccamento penetrò nella casa di Demetrio Marmorras, a Vathy, con gli stessi intendimenti. La famiglia di Marmorras si dette alla fuga. La casa venne saccheggiata.

Divisioni di marinai francesi sono sbarcate il 25 settembre a Vathy e si limitarono a proteggere alcuni quartieri della città lasciando gli altri e il resto dell'isola in balìa delle truppe turche, che ogni giorno ricevono rinforzi dall'Asia Minore e si abbandonano ad ogni sorta di eccessi. La popolazione di Vathy manca di viveri. Le navi da guerra francesi ed inglesi fanno nulla per impedire lo sbarco dei nuovi contingenti di turchi.

Nell'ora 21.a del 30 Settembre serenamente spirava.

MADDALENA GUADAGNINI ved. CALCAGNO

I figli, la sorella Bondois, il genero Dott Morchio, le nuore Vanzan, Vio, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Serve la presente di partecipazione personale.

Chioggia, 2 Ottobre 1912.

Il giorno 1 ottobre alle ore 12 e 30 cessava serenamente di vivere munita di tutti i conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari

GINA DIONESE ved. DALL'OGLIO di anni 74

I figli avv. Pietro, Don Giovanni, Suor Maria e Antonietta in Fabris, la nuora Maria Cimberle e Prof. Giovanni Fabris, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Mussolente di Bassano alle ore 10 di giovedì 3 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Mussolente, 2 Ottobre 1912.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furti, rapine e ricettazione

Ieri, alle 14, al nostro Tribunale, incominciò un grave processo per furti, rapine e ricettazione.

Stavano entro la sbarra certi Girardi Ernesto, Dal Senno Arturo e Zanini Angelo, non nuovi alle aule giudiziarie. Tutti e tre erano imputati di furti qualificati e rapina. Nel corrente anno, a certi Soggiu Giuseppe e Rossi Giuseppe, essi rubavano del grano per lire 140; a certa Vecchiato Ida toglievano, con violenza, portamonete ed orecchini dalla persona.

Sedeva inoltre entro la sbarra, certo Damiani Ferdinando di Venezia, imputato di ricettazione. I primi tre nominati avrebbero anche rubato, nel 25 Luglio decorso, in danno della Ditta M. Iesurum, delle tovagliette da the del valore di lire 596.65, che il Damiani avrebbe poi acquistate, conoscendone la provenienza furtiva.

A piedi liberi era certa Busato Luigia di anni 34, di Venezia, esercente comprovendite alle aste del Monte di Pietà, imputata di complicità in detta ricettazione.

La Busato era difesa dall'avv. Antonio Vianello; il Girardi dall'avv. Scandiani; il Damiani dall'avv. Zan; lo Zanini dall'avv. Tessier Andrea ed il Dal Senno dall'avv. Pitteri.

Gli imputati furono tutti negativi.

Si escussero poi una ventina di testi le cui deposizioni riuscirono piuttosto favorevoli agli imputati.

Il P. M. propose per Girardi e Del Senno anni 3 e parecchi mesi di reclusione, per Zanini un anno, per il Damiani e la Busato mesi 6 di reclusione.

Seguirono le arringhe dei difensori che si protrassero fin quasi alle 20. Stante la tarda ora, il processo — al quale assisteva numeroso pubblico — fu rinviato a stamane, per le sentenze.

Pres. Piccoli; P. M. Bianchi.

SPORT

Vittorie italiane all'Estero

Volge un'ora propizia per le manifestazioni sportive italiane all'Estero.

La settimana scorsa sul Danubio, tra Vienna ed Orzow, fu organizzata una importante crociera motonautica alla quale ha partecipato la Benz IX, costruita dalla Svan su progetto del direttore della Società ing. Attilio Bisio. Il motoscafo si è piazzato brillantemente su 19 concorrenti, guadagnando due primi premi nelle gare di velocità.

Ieri un telegramma da Vienna ci informava che la Svan ha conquistato altri tre primi premi, uno per la regolarità, due in handicaps e fu ad essa assegnato anche il Grand Prix dell'Arciduca Giuseppe nella gara omonima. Benissimo!

Festa Sportiva Nazionale

La Società Veneziana di Scherma e Box riunitasi in assemblea per la rielezione delle cariche sociali, ha deliberato di organizzare una grande festa sportiva per il venturo mese di novembre con il concorso dei più valenti nostri campioni di scherma, ginnastica, box ed atletica. Vennero riconfermate le cariche della Società quale:

Presidente onorario: Conte F. Grimani — Presidente effettivo: Marchese F. d'Affitto — Vice Presidente: avv. cav. nob. Trentinaglia — Segretari: A. Mazzega e L. Sambo — Consiglieri: avv. Toffani, nob. Lucheschi, avv. Reis, avv. Sacerdoti, nob. Gaspari, cav. Friedember, avv. Vianello, A. Banci, A. Bozzi, dott. L. Fantazzini.

LIBRI

FRANCESCO LISZT di *A. C. de Schlemmer*. — Un egregio pubblicista ungherese, Antonio Carlo de Schlemmer di fiume, eletto intenditore d'arte musicale e grande amico dell'Italia, ha riunito in un elegante volumetto, arricchito di parecchie illustrazioni e di un autografo (Fiume, Stab. tipo-lit. Mohovich) gli articoli da lui pubblicati sul giornale *la Bilancia* di Fiume, in occasione del centenario della nascita di Francesco Liszt.

Sono appunti biografici rapidi e concisi, ma completi e accuratamente aggiornati; e sono scritti nella nostra lingua, che il De Schltmmer conosce bene e alla quale gli rende così un simpatico omaggio. Segnaliamo perciò il volumetto interessante all'attenzione dei cultori dell'arte.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 1. Ottobre — Vap. Germ. « Marie Richmer » cap. Munny da Amburgo con merci — Ital. « Molfetta » cap. Marasciulo da Barletta con merci.

Arrivi del 2 detto: Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Cyclops » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Elvira Antonietta » da Trieste con merci — norv. «Salonica» cap. Tuiwhok da Bergen con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 2 detto — Vap. Germ. « Anatolia » cap. Lubken per Ancona con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — Ital. « Assisia » cap. Pipitò per Genova con merci — Ital. « Molfetta » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl « Lady Ninian » da B. Aires, cereali.
Ingl. « Mountfield » da Anversa, minerali
Ingl. « Rigel » da Colon con merci.
Ingl. «Bankdale» da Buenos Ayres cereali.
Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ell. « Panaghi Lykiardopulos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Braunton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

2 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 174 — Cereali 43 — Cotoni 6 — Varie 133 — Per la Ferrovia 59 — Totale 415.

Scaricati 84.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 4000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.25	6.22
Settembre Ottobre	» 6.21	6.19
Ottobre Novembre	» 6.15	6.14
Novembre Dicembre	» 6.15	6.14
Dicembre Gennaio	» 6.16	6.15
Gennaio Febbraio	» 6.18	6.16
Febbraio Marzo	» 6.20	6.18
Marzo Aprile	» 6.20	6.19
Aprile Maggio	» 6.22	6.19
Maggio Giugno	» 6.22	6.20

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Settembre

ROMA, 2 — Cambio per domani 101 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,15	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	863,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	158,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	73,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1572,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,75	124.90 1|1	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,97 1|2	101.05	—,—	—,—	3
Belgio	100,80	100,90 1,2	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,53	25,55	25,28	25,30	4
Svizzera	100,85	100,90	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.85	106,—	—,—	—,—	5
Banca au.	105,85	106,—	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	31	2
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97.40	97 13
» » » fine	100	97 55	97,37
» » 3 0|0 cons.	100	— —	—,—
Banca d'Italia	800	1439,50	1430,—
Credito Italiano	500	557,—	552,—
Banca Comm. Ital.	500	857,—	860,50
Ferr. Meridionali	500	609 50	604,—
Ferr. Mediterranee	500	404 —	403,50
Navigaz. Generale	300	426 —	425,—
Az. Banco di Roma	100	104 50	104.50
Acciaierie Terni	500	1592,—	1572,—
Raffineria zuccher.	200	342,50	343,—
Erid. fabb. zucch.	200	887,—	790,—
Ar. Ansaldo e C.	250	302,—	301,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	31	2
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97 40	97.40
» » » fine	100	97 60	97,—
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1406 50	1432,—
Credito Italiano	500	556,—	554,—
Società Banc. it.	250	103,25	103,—
Banca comm. it.	500	867,—	862,—
Ferr. Meridionali	500	615,—	608,—
Ferr. Mediterraneo	500	406 50	403,—
Az. Costr. Venete	200	158 —	156,—
Navigaz. Generale	300	425 50	426,—
Acciaierie Terni	500	1594 —	1568,—
Edison	150	605 —	601,—

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1434 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 214 — Soc. Gaz 1252 — Soc. Condotte d'Acqua 317 — Soc. ital. pel Carburo 726 — Immobiliare 287.

BORSE ESTERE

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	90.35
Rendita it. 3 1|2	96 40
C. Londra a vis.	25,27
N. cons. 2 3|4 0|0	74,1|8
Obb. Lombarde	262,—
Cambio sull'It.	98,7|8
R. turca unific.	86.80
Banca di Parigi	1725,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101.37
Ren. ungh. 4 0|0	91.75
Ren. spag. 4 0|0	92.40
Banca ottomana	674,—
Banca Comm. It.	855,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	77 70
Ferr. mer. a ter.	596 —
Soc. Alti Forni Piombino	145 —
R. serba 4 0|0	—,—

BERLINO 2	
Cr. Mob. aus. fine	194,75
Deutsche Bank	250 75
Diskonto	184 85
Bochumer	231,71
Gelsen Kirchen	198 —

VIENNA 2	
Cred. aust. Cod.	621,—
Lombarde	107,—
Banca anglo-aus.	320,—
Austriache	703,—
Banca Aus.-ung.	2059,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,45
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	85,10
» » (carta)	85,10
Union Bank	569,—
Rend. aust. (oro)	109,85
Rend. ungh. 4 0|0	84,40
» » 3 1|2 0|0	73,95
Banca dei P. aus.	510,—

LONDRA 2	
N. cons. 2 3|4 0|0	74,—
Rendita It. 5 0|0	96, —
R. spagn. est. nuo.	91, —
R. turca unificata	88, —
Egiziano nuovo	100,1|2
Argento fine	19,1|2

BERLINO, 2 — Tendenza facile.
PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 2 — Tendenza debole.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.88	54.60	53.30
Termom. centigr. al Nord	15.6	14.9	16.5
Umidità relativa	91	92	89
Direzione del vento	S.E.	N.E.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 17.0 — minima di oggi 13.8.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

Guido si arrovellava da alcune settimane in questa vana attesa, allorchè, un bel mattino, ricevette una lettera, che lo esasperò totalmente e lo indusse a precipitare l'effettuazione dei suoi progetti.

Questa lettera, che veniva dalla Sauvagère, era traboccante di gioia e di entusiasmo, e concepita in questi termini:

« Che ne è di te, caro nipote?... Non « ti lasci più vedere, non scrivi... Che « cosa significa questo tua silenzio?

« La tua assenza mi duole, tanto più « perchè sarei lieto di farti partecipare « alla mia, alla nostra felicità.... Sì, mio « caro, devo darti una grande notizia... « che avrei voluto comunicarti a viva « voce... Mi hai compreso, nevvero?...

« Sì, hai indovinato, non ne dubito... « tua zia ha la speranza di diventare « madre.... Fra qualche mese avrò un « erede o una erede... una creatura del « mio sangue che perpetuerà la mia « stirpe...

« Non puoi figurarti, caro nipote, « quanta dolcezza, quanta gioia ed « anche quanto orgoglio desta nell'a- « nima mia una tale prospettiva... Per « comprendere bisogna provare.. Spero « che poverai anche tu... in seguito.

« Per ora sono convinto che prende- « rai parte con tutto il cuore alla mia « felicità, e che non tarderai a procu- « rarti il piacere di portarci personal- « mente le tue congratulazioni ed i « tuoi aguri.

« Ti attende il tuo affezionatissimo « zio.

« Marchese di Boisgibault »

La lettura di questa lettera aveva ridestato e ravvivato le angoscie, i rancori e le ire del giovane.

Gualcì furiosamente il foglio e mormorò a denti stretti:

— Mio zio dev'essere pazzo o scemo per immaginarsi ch'io mi associ alla sua gioia per un evento simile... Ma non capisce che non posso nutrire altro che odio per questa creatura ch'egli attende con tanta impazienza? Fortunatamente, prima che venga alla luce ho il tempo di prendere tutte le disposizioni onde la sua nascita non possa recarmi troppo danno.

E, passando subito dalle parole ai fatti, Guido prese un foglio di carta e scrisse:

« Al sig. Ruggero Talmont
« 146, via Rèaumur, Parigi.

« Il giorno in cui veniste a farmi « visita mi avete lasciato il vostro bi- « glietto da visita, dicendomi che avrei « forse potuto avere bisogno di scriver- « vi. La vostra previsione si è avvera- « ta.

« Un avvenimento inaspettato, del « quale ricevo in questo momento la « notizia, mi permette di supporre che « sia venuto il momento di agire...

« Avete qualche nuovo informazione « sul noto affare?... E' evidente che « non possiamo fare nulla, nè ottene- « re alcun risultato, senza portare del- « le prove irrefutabili... Altrimenti l'a- « more cieco di mio zio per sua moglie « sarà sempre più forte di tutte le no- « stre affermazioni.

« Se poteste venire da me uno di que- « sti giorni, combineremmo insieme ciò « che si può fare, per salvaguardare i « miei interessi e compiere la nostra « vendetta.

« In attesa, ricevete signore i miei di- « stinti saluti.

« Guido di Boisgibault ».

Questa lettera non sorprese eccessivamente Ruggero Talmont, benchè fosse in aperta contraddizione con le disposizioni manifestate prima dal conte di Boisgibault.

Egli ne trasse la conclusione che l'indifferenza dimostrata dal conte nel giorno in cui gli aveva fatto visita, non era stata sincera, oppure che nella sua mente si era prodotto un cambiamento totale in seguito a qualche circostanza misteriosa. Si disse però che sarebbe molto stolto, se non approfittasse del prezioso concorso che questo odio poteva portare alla realizzazione dei suoi desiderii.

Infatti, invece di stancarsi dopo i suoi inutli tentativi di ricatto, si occupava attivamente di riunire nelle sue mani tutte le carte buone che potevano permettergli di vincere la partita, di parlare da padrone ed essere obbedito. Purtroppo, tutti i passi da lui fatti sino allora erano rimasti senza alcun risultato proficuo.

— Boisgibault avrà forse più fortuna di me — disse dopo di aver letto e riletto la sua lettera. — E siccome adesso sembra pronto ad agire, approfittiamo della sua buona disposizione... Andrò da lui; un colloquio fra noi può essere sempre utile.

Allorchè Talmont si presentò in casa di Guido, questi era rincasato da pochi istanti e dalla visita fatta un'ora prima aveva portato con sè delle preziose informazioni e dei documenti importanti.

Vedendo entrare Talmont, il conte non si sorprese affatto. Gli stese la mano e poi gli offrì una seggiola. Indi, senza preparazione, senza preamboli, come si continuasse un discorso già iniziato, disse:

— Credo che questa volta la teniamo nelle nostre mani... Ma dobbiamo agire prontamente, poichè essa attende un lieto evento, e mio zio dev'essere persuaso della indegnità di sua moglie prima che la creatura venga al mondo. Due mezzi ci si presentano: o portare la prova dell'esistenza dell'altra creatura, cosa che lo indurrà facilmente a mettere in dubbio la sua paternità; oppure fargli sorprendere la bella Valentina mentre si reca a Courbevoie ai suoi appuntamenti. Questo ultimo mezzo sarebbe più efficace del primo. Essendo persuaso che sua moglie lo tradisce, non esiterà a scacciarla ed a rinnegare la creatura che deve veder la luce. Ebbene, possiedo adesso certe informazioni che mi permetteranno di attenermi all'uno o all'altro di questi mezzi con esito sicuro...

— Un momento, signor conte! — esclamò Talmont, interrompendolo. — Vorreste dirmi quale profitto ne ricaverò io se il marchese di Boisgibault metterà alla porta la consorte?

— Ma questa soluzione non era forse quella che voi bramavate, poichè, minacciando la marchesa di rivelare i vostri rapporti passati con lei a suo marito, avevate evidentemente lo scopo di indurre mio zio ad una separazione?

— Scusate, signor conte! Speravo invece di ottenere del denaro con le mie minaccie, ma non mi curo affatto di metterle in esecuzione perchè non ne ricaverei nessun beneficio, Se avessi voluto provocare una rottura o la separazione del marchese da sua moglie, la cosa mi sarebbe stata molto facile. la semplice prova della nostra relazione sarebbe stata sufficiente. Ma, ripeto, questa rottura per me non sarebbe utile. Se cerco di scoprire dove si trova il figlio o la figlia di Valentina, si è unicamente per farmene una specie di ostaggio contro sua madre. Poichè sono sicuro che quando avrò nelle mie mani la sua creatura la marchesa di Boisgibault non si farà più beffe delle mie minaccie.

— Mi fate ridere signor Talmont; il giorno in cui avrete messo la mano sulla creatura la signora di Boisgibault vi farà arrestare.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 275 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 4 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'accordo colla Turchia sarebbe stato raggiunto

Il conflitto nei Balcani sembra inevitabile

La Turchia verso la pace coll'Italia e verso la guerra nei Balcani

Roma, 3

Verso mezzodì si era diffusa in Borsa la notizia che i negoziati di pace italo-turca avevano approdato a risultati favorevoli e che l'accordo stava per essere firmato.

Successivamente è stato comunicato un dispaccio della Agenzia Havas confermante la voce sparsasi in Borsa.

Il Giornale d'Italia ha ricevuto un dispaccio dal suo inviato a Ouchy nel quale si confermava essere imminente la conclusione di un accordo tra i fiduciari italo-turchi.

Le condizioni dell'accordo sarebbero quelle già note e discusse dai giornali.

Assunte informazioni presso il Governo mi venne dichiarato che nessuna notizia era giunta in proposito al governo italiano.

Però nel mondo politico la conclusione dell'accordo era ritenuta attendibile risultando che il Governo ottomano ha il desiderio vivissimo di fare la pace per avere le mani libere nell'eventuale conflitto balcanico.

Senonchè alle ore 15 il Governo ha diramato un comunicato ufficiale nel quale si dichiarava:

« La voce diffusa da Costantinopoli della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia è assolutamente falsa ».

Il governo fu indotto a fare questa comunicazione dall'estendersi delle voci di pace circolanti a Roma. Le notizie diffuse mediante il telegramma Havas e le successive notizie circolanti in Borsa, avevano prodotta vivissima impressione. In tutti i pubblici ritrovi non si parlava d'altro. I telefoni dei Ministeri degli esteri e degli interni erano presi d'assalto ed egualmente lo erano le redazioni dei giornali cittadini, da persone che desideravano conoscere i particolari della pace.

Il Governo, pertanto, non avendo ricevuto alcuna notizia di accordi intervenuti fra i delegati italiani e turchi che trattano ad Ouchy, saggiamente deliberava di pubblicare la smentita ufficiale delle voci di pace conclusa.

Senonchè, malgrado la smentita ufficiale del governo, i giornali romani, nelle loro ultime edizioni, salvo la Tribuna dànno come avvenuto o imminente l'accordo tra i fiduciari italo-turchi in Isvizzera.

Il Giornale d'Italia pubblica a caratteri cubitali, in testa alle sue notizie: «Si conferma la imminenza della pace». Il Corriere d'Italia pubblica, a sua volta, a grandi caratteri: « L'accordo tra i fiduciari di Ouchy sarebbe avvenuto ».

In base al tenore dei telegrammi pervenuti circa le fasi dell'accordo che si può ritenere imminente, salvo complicazioni imprevedute, si può assicurare che la nostra legge di sovranità rimane intatta. La Turchia, però, non fa il riconoscimento formale di tale sovranità; essa ritirerebbe tuttavia le sue truppe dall'Africa. L'Italia riconosce l'esercizio del potere religioso del Califfo, riscatta il debito pubblico per la Libia, ecc.

L'inviato del Corriere d'Italia così telegrafa:

« Stamane, i giornali svizzeri annunciavano l'accordo come concluso e i dispacci dell'Agenzia Svizzera davano la informazione che a Costantinopoli si assicurava essere coronata di successo la missione di Rescid pascià. I giornali svizzeri hanno spinto le cose certo troppo oltre, ma siamo ormai all'accordo dei fiduciari. Via via che altre notizie giungono, prendono consistenza le voci di conferma, benchè i fiduciari italiani mantengano un grande riserbo. Circa le basi dell'accordo, esse non possono che accentrarsi intorno al decreto di sovranità, non offeso da istituzioni civili o politiche mussulmane, funzionanti allato di quelle italiane. Del resto si tratta di punti che in questi giorni dovranno discutersi ed appianarsi rapidamente. Gli avvenimenti balcanici, continua l'inviato del Corriere d'Italia, hanno determinato il rapido svolgersi delle trattative di pace. Nello stesso tempo la situazione è venuta a mutarsi totalmente e se prima degli eventi balcanici, erano logiche delle previsioni di gran dubbio sull'esito delle trattative, ho ragione di ritenere che i fatti verranno presto ad annunciare l'accordo, a meno che il mutarsi della situazione attuale d'Europa, non muti gli uomini di Ouchy. Riceverete presto la conferma di queste previsioni. Non è però possibile il supporre che il concretarsi delle forme dei preliminari di pace, determini il soggiorno dei fiduciari ad Ouchy per qualche altro giorno ancora. Sta il fatto che per precedenti affermazioni dei nostri delegati, avvenuto l'accordo sulla questione del principio di sovranità — cosa che ritengo positivamente raggiunta — i rimanenti punti controversi si debbano ritenere di facile e rapida soluzione ».

Questa la cronaca. Veniamo ora a qualche commento della interessantissima giornata odierna.

A Roma, tanto per la incertezza della situazione balcanica, quanto per la rifioritura, oggi più insistente che mai, delle voci di un accordo fra i fiduciari italo-turchi, l'ambiente si è mantenuto nervosissimo.

Circa la situazione balcanica, il bilancio della giornata si chiude con un primo grave scontro alla frontiera turco-serba, e coll'inizio dell'intervento delle Potenze simultaneamente esercitato a Costantinopoli, come presso le capitali degli Stati balcanici coalizzati contro la Turchia. Quanto alle voci di un accordo tra i fiduciari italo-turchi in Isvizzera, rimangono la smentita ufficiale del l'accordo che si diceva avvenuto e la assegnazione di un termine, da parte del governo italiano, ai negoziati di Ouchy.

L'ambiente politico romano ha risentito della nervosità della giornata, ed a Montecitorio, sopratutto, che s'è affollato dei deputati di passaggio o residenti a Roma, le due note del giorno, cioè la questione balcanica e la smentita delle voci di pace, erano oggetto dei generali commenti.

I giornali ministeriali vengono ancora una volta a colorire con scopi di natura finanziaria la rifioritura delle voci di accordo raggiunto nei negoziati di Ouchy. Costantinopoli, secondo il governo italiano, sarebbe la fucina di questa voce interessata. Ma nel mondo politico romano pur non escludendo che un'Agenzia accreditata come l'Havas e i giornali romani, abbiano potuto inconsciamente fare il giuoco della speculazione, si nota che la smentita del nostro governo, quantunque risponda effettivamente allo stato delle cose, eccede probabilmente rispetto alle possibili previsioni circa il risultato dei negoziati di Ouchy.

Un autorevole deputato specialista in politica estera e che fu già al governo, facendomi rilevare la tattica che il governo segue nelle attuali circostanze, formulava, in una conversazione a Montecitorio, le seguenti osservazioni:

— Il governo italiano ha adottato una tattica assai rigida per tutto quanto riflette comunicazioni relative ai negoziati di pace. Fino a fatti compiuti, rimangono assolutamente false, secondo il frasario dei comunicati ministeriali, tutte le notizie che asseriscono un risultato completo nelle trattative di pace. Nello stesso tempo il governo procede nella preparazione dell'azione guerresca, come se dovesse attendere da un istante all'altro la notizia della rottura dei negoziati. Infatti, mentre la campagna in Libia procede cogli obbiettivi stabiliti prima della seconda fase delle trattative, in Italia tutto è preparato per la estensione della guerra, subordinando però tale estensione all'esame della situazione che risulterà dalla fase decisiva degli avvenimenti balcanici.

— Vuole alludere, ho osservato, all'arrivo a Roma degli ammiragli Viale e Corsi?

— Precisamente. La importanza di questa notizia non può sfuggire. I due ammiragli sono giunti a Roma, chiamati telegraficamente dal ministro della Marina. Il vice ammiraglio Viale è comandante supremo delle forze navali riunite e il contrammiraglio Corsi è capo di Stato Maggiore. Dunque, ha proseguito l'uomo politico con cui discorrevo, l'Italia vuole trovarsi pronta, pur riservandosi di stabilire la propria linea di condotta rispetto alla ripresa dell'azione navale nell'Egeo. Infatti, la prima nostra squadra che si trovava a Spezia per rifornimenti e riparazioni, ha ricevuto ordine di partire domani per l'Egeo. Sulla nave ammiraglia prenderà imbarco il vice ammiraglio Corsi. Il Viale raggiungerà la squadra a Taranto. Come vede, i preparativi del governo sono perfettamente coordinati ed armonici. Contemporaneamente il governo si mostra inesorabile nello smentire le notizie, almeno premature, della conclusione della pace e fa conoscere ai fiduciari turchi un termine per la definizione dei negoziati. Ed ora, ha soggiunto il mio autorevole interlocutore, non rimane che attendere l'ultima parola dei negoziati in Isvizzera e il delinearsi definitivo della situazione balcanica.

— A questo proposito, ho notato, come viene giudicato l'atteggiamento del governo nelle istruzioni ai rappresentanti d'Italia nelle capitali balcaniche?

— Il governo italiano si è attenuto alla linea di condotta segnata dagli avvenimenti, cioè disinteressandosi del conflitto balcanico, trovandosi l'Italia in istato di guerra con la Turchia.

— Si hanno ancora speranze, nelle nostre sfere ufficiali, di evitare il conflitto?

— Le speranze sono ormai perdute. Gli sforzi compiuti dalle Potenze in senso pacifista furono e sono veramente enormi, ma i fatti prendono il sopravvento e degli scontri sono già avvenuti. Allo stato delle cose, gli sforzi delle potenze tendono più che altro a localizzare il conflitto, a restringerlo, cioè, ad un antagonismo tra la quadruplice balcanica e la Turchia, evitando la tanto temuta conflagrazione europea. Intanto le Potenze hanno dato agli Stati balcanici coalizzati contro la Turchia, un duplice avvertimento: che essi rimarranno soli se la guerra scoppierà contro il loro avversario e che qualunque possa essere il risultato del conflitto, essi non potranno in nessun modo fare assegnamento sull'aiuto europeo; in secondo luogo, gli Stati balcanici in lotta contro la Turchia hanno ricevuto comunicazione che essi possono decidere delle sorti della guerra dal punto di vista militare, ma non dal punto di vista di un possibile aumento dei rispettivi territori. In sostanza, gli Stati balcanici sanno che faranno la guerra, se lo vorranno, nonostante i consigli di pace dell'Europa, ma che dalla guerra nulla, all'infuori dell'orgoglio di una possibile vittoria campale, essi possono guadagnare. A guerra finita le Potenze interverranno per decidere sui risultati finali della guerra stessa. Esaurito questo primo compito, la diplomazia europea attende ora ad un passo collettivo tanto a Costantinopoli come presso gli Stati balcanici coalizzati. Ma vi è poco da sperare. Soltanto una arrendevolezza, che non si può sperare dalla Turchia, potrebbe salvare la situazione.

L'Italia invierà un aut-aut alla Turchia?

Roma, 3

La Tribuna rileva che oggi si sparsero in varie città d'Italia e nelle capitali estere, le voci che davano la pace come conclusa.

La Tribuna nota che lo spargersi di tali voci ha tutta l'aria di una pericolosa manovra di borsa e, dopo avere registrato la smentita datane dalla Stefani, così scrive:

« Non ci meravigliamo affatto che, in un momento come il presente, sorgano di queste voci, sia per generazione spontanea dello spirito più facilmente eccitabile, sia per la sapiente manipolazione da parte di chi possa avere interesse a sfruttare per conto personale le combustioni dello spirito pubblico. Ma l'episodio di stamane mostra la necessità di essere guardinghi e di accogliere, se non con un preconcetto di assoluto scetticismo, certo con la massima prudenza, tutte le voci che entrano in circolazione e specie quelle provenienti in questi giorni da Costantinopoli e dalle sue varie succursali europee. Noi crediamo quindi doveroso da parte nostra di tornare ad insistere sulla necessità per il pubblico italiano di mantenere nel presente momento la massima calma energica, che diventa dovere per tutti gli organi della pubblica opinione di qualunque partito. Anche noi non siamo sordi alle voci che circolano intorno alle impressioni che sfiorano lo spirito pubblico, alle interrogazioni che si vanno sussurrando da ogni parte e non ci dissimuliamo ciò che di giustificato possa esserci in esse in un momento quale è il presente. Una interrogazione sopratutto va di giorno in giorno, di ora in ora, diventando sempre più insistente ed ormai non c'è forse più nessuno che non si domandi se non sia tempo che i negoziati di Ouchy, protratti già abbastanza a lungo, giungano alla loro conclusione.

« Alcuni giorni sono noi esprimemmo in proposito il nostro pensiero osservando che l'Italia, mentre proseguiva con sempre maggiore energia la sua azione in Libia, che dovrà pure continuare anche dopo la pace formalmente conclusa con la Turchia, poteva essere indifferente al fatto che quei negoziati si prolungassero qualche giorno o magari qualche settimana. Ma oggi con la nuova situazione, disegnatasi improvvisamente nei Balcani, le cose sono mutate. Gli avvenimenti dei Balcani ci impongono di considerare tutta la situazione sotto una nuova visuale, che non è più solo in relazione alla campagna coloniale che si sta svolgendo in Libia e che ha il suo corso segnato. Noi non dubitiamo che questa nuova necessità della situazione non sia risentita anche dal Governo italiano e che questi non prenderà i provvedimenti che si impongono, tra cui quello di affrettare la conclusione dei pourparlers ad Ouchy. La complicata dialettica di cui i fiduciari turchi si sono mostrati maestri e le tergiversazioni del Governo di Costantinopoli, che potevano essere tollerate fino a pochi giorni or sono, ora non possono esserlo più e noi ci aspettiamo quindi che il Governo italiano prefigga definitivamente un termine per la risposta, se pure, come è probabile, non l'abbia già fatto ».

In Austria si riconosce il retto contegno dell'Italia

Vienna, 3

Il Neus Wiener Tageblatt commentando la attitudine dell'Italia nell'attuale crisi dei Balcani, scrive:

« L'attitudine dell'Italia nella grave crisi che agita la penisola balcanca merita di essere specialmente rilevata. L'Italia si trova in guerra con la Turchia da un intero anno e con grandi sacrifici ha ottenuto successi importanti in Africa, sulla base dei quali aspira adesso alla pace nel senso del suo decreto del 5 novembre. Nello stesso modo che si è astenuta, durante tutto il periodo della guerra, da ogni azione atta a turbare la tranquillità nei Balcani, l'Italia anche adesso si adopera, insieme con le altre potenze, presso gli Stati balcanici, nell'interesse del mantenimento della pace. Non era facile per il governo opporsi alla corrente dell'opinione pubblica dell'Italia, la quale desiderava che l'Italia approfittasse delle complicazioni interne della Turchia europea. Il governo italiano, fedele al suo programma stabilito al principio della guerra, ha acconsentito a tutte queste manifestazioni e tende anche adesso a cooperare assieme alle altre potenze nell'interesse della pace nei Balcani.

Il contegno dell'Italia secondo un giornale inglese

Londra, 3

Lo Standard dichiara che nonostante i programmi bellicosi, persistono motivi di ritenere che le speranze di una soluzione pacifica non sieno abbandonate dalle potenze che hanno interessi nell'Oriente. Il pericolo continua ma è certo che l'influenza dell'Inghilterra, della Russia e della Francia tende ad allontanare ogni minaccia. L'Italia stessa, benchè in guerra con la Turchia, deplorerebbe con ragione una conflagrazione generale.

L'atteggiamento della Turchia di fronte alla coalizione balcanica

Costantinopoli, 3

Il ministro di Grecia ha fatto visita oggi al ministro degli esteri ed ha protestato contro il divieto della Porta di fornire ai vapori greci i firmani necessari perchè possano attraversare i Dardanelli.

Il ministro turco avrebbe risposto: « Conserveremo le navi greche fino alla fine della mobilitazione, perchè ci serviranno a trasportare le truppe; ma però risarciremo i proprietarii ».

Il ministro di Serbia Nonadocic non ha ricevuto risposta alcuna dalla Porta circa il transito delle munizioni destinate alla Serbia. Egli ha informato di ciò il Gabinetto di Belgrado e conta di partire lasciando il segretario della Legazione come incaricato degli affari.

E' stato soppresso il servizio viaggiatori nelle linee ferrovie orientali. Si assicura che le merci bulgare sono state tassate con dazii del cento per cento. Il ministro della Bulgaria manca d'istruzioni.

Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri è durato cinque ore. Esso è stato consacrato esclusivamente ai provvedimenti militari ed ha preso cognizione dei telegrammi spediti dalle ambasciate ottomane all'estero informanti che tutte le potenze cercano di prevenire la guerra, e segnanti i passi energici fatti dalle potenze nelle capitali degli Stati balcanici.

L'ambasciatore di Germania visitò il ministro degli esteri e poscia conferì lungamente con Kiamil pascià e con lo ambasciatore austro-ungarico.

Venne proibito alla stampa di parlare dei movimenti militari. Si stabilirà una rigorosa censura per tutti i telegrammi diretti all'estero.

Negli ambulacri del ministero degli esteri si dichiara che l'ambasciatore di Inghilterra ha dato a Noradunghjan l'assicurazione che l'Inghilterra sosterrà vigorosamente la Turchia. Si aggiunge che la triplice intesa ha fatto in tutte le capitali balcaniche passi energici in favore della pace.

Nei circoli ufficiali si manifesta la convinzione che gli Stati balcanici abbiano elaborato una nota collettiva con la quale si domanda l'autonomia della Macedonia e che abbiano ritardato la consegna alla Porta per ultimare i loro preparativi militari. Si crede che tale nota sarà consegnata entro tre giorni.

Il decreto di mobilitazione comprende la prima e la seconda parte della terza ispezione d'esercito. Nessuna mobilitazione si procede in Siria e in Mesopotamia. La mobilitazione comprende totalmente ottantotto divisioni e si effettua rapidamente.

Per ordine del ministro della Guerra il valì di Salonicco si recherà in Albania per la distribuzione delle armi agli albanesi che, sotto gli ordini di ufficiali regolari, formeranno le colonne di volontari.

Telegrammi dei capi albanesi, rappresentanti circa trentamila albanesi, mettono a completa disposizione del governo gli albanesi.

Si fa correre la voce che il governo conosceva già da un mese il progetto di una azione offensiva serbo-bulgara e che esso aveva preso conseguentemente le sue disposizioni. La prefettura del porto noleggiò numerosi battelli per il trasporto delle truppe. La polizia completò la lista dei bulgari, dei greci, dei serbi e dei montenegrini residenti in Albania, ma un grande numero sono partiti oggi. Corre voce che i turchi della frontiera bulgara si sieno ritirati nell'interno alla distanza di quattro ore dalla frontiera stessa.

Il Comitato Unione e Progresso pubblicò un manifesto annunciante che appoggerà la guerra di fronte al nemico esterno. Il Comitato locale inviò ai Comitati locali una circolare raccomandante di facilitare il compito del governo e di organizzare tra due o tre giorni una grande manifestazione in suo favore.

I riservisti di Stambul richiamati alle armi sfilarono nelle vie con le musiche in testa e passarono dinanzi alla Sublime Porta acclamando il Sultano.

Una certa agitazione comincia a manifestarsi tra la popolazione, che accoglierebbe con soddisfazione la eventualità di una guerra con la Bulgaria. Alcuni ufficiali che si dimisero chiesero di essere reintegrati nei loro gradi. Si citano fra essi un colonnello ed un valì di Bagdad. Si formarono in totale 49 battaglioni di sudditi ottomani di nazionalità greca e bulgara.

Il ministro degli esteri ha pubblicato un comunicato che espone le persecuzioni a cui verrebbero sottoposti per la mobilitazione i musulmani di Filippopoli. Il console e il persone del consolato turco a Filippopoli sono stati insultati da alcuni bulgari. Il musulmani che escono dalle loro case sono arrestati e internati nelle caserme.

La Serbia sequestra materiale turco

Berlin, 3

Secondo il Lokal Anzeiger, 15 vagoni di munizioni provenienti dalla Francia e diretti in Turchia, sono stati sequestrati sulle ferrovie serbe. Essi contenevano tre aeroplani; però questa notizia è data con ogni riserva.

Belgrado, 3

Si conferma che le autorità serbe hanno sequestrato alla stazione di Belgrado tre aeroplani destinati al governo turco. Il sequestro è soltanto temporaneo e servirebbe di pegno fino alla consegna dei vagoni del materiale da guerra e di munizioni sequestrati a Salonicco.

Quando gli Stati balcanici presenteranno "l'ultimatum,,

Vienna, 3

La Politische Correspondenz ha da Sofia che l'ultimatum dei quattro Stati balcanici alla Turchia sarebbe presentato alla fine della settimana o al principio della settima prossima.

Il governo bulgaro ha dato ordine alle truppe bulgare della frontiera turca di evitare ogni incidente.

La Neue Freie Presse ha da Belgrado:

I ministri di Serbia, Bulgaria, Grecia e Montenegro a Costantinopoli consegneranno oggi al governo turco un memorandum collettivo, che chiede alla Turchia l'autonomia di Creta, della Vecchia Serbia, della Macedonia e dell'Albania. Sarà concesso alla Turchia un termine di tre giorni per la risposta. Spirato questo termine i passi delle quattro potenze saranno rinnovati con un nuovo termine di tre giorni per la risposta. Dopo questo termine le potenze alleate ricorreranno alla forza.

In Serbia si smentisce l'invio dell' "ultimatum,,

Belgrado, 3

Di fronte alle notizie dei giornali circa un ultimatum dei quattro Stati balcanici che doveva essere presentato alla Turchia oggi, si dichiara nei circoli competenti che queste informazioni sono assolutamente false, ciò che del resto risulta anche dal fatto che allo stato attuale della mobilitazione non si può pensare ad un ultimatum.

Incidente alla frontiera serbo-turca Morti e feriti

Vienna, 3

La Neue Freje Presse ha da Belgrado:

Trecento turchi sono entrati a mezzanotte in territorio serbo fra Baschka e Vranja. Essi vennero scoperti dalla fanteria serba. E' stato iniziato un combattimento, che è durato un'ora. Si assicura che i turchi hanno avuto trenta morti e molti feriti e i serbi due morti e diciotto feriti.

L'indignazione in Grecia per il sequestro dei vapori

Atene, 3

La notizia del colpo di mano commesso dai turchi contrariamente al diritto delle genti, senza dichiarazione di guerra, su un gran numero di vapori ellenici nel porto di Costantinopoli, ha qui prodotto profonda indignazione.

Circa l'azione collettiva delle Potenze

Costantinopoli 3

Si afferma che fino a stamane nessun ultimatum è stato ancora consegnato alla Porta sia dalla Bulgaria sia da nessun altro degli Stati balcanici. Continuano le trattative fra le potenze per una azione collettiva allo scopo di assicurare il mantenimento della pace. Il colloquio che Poincaré ebbe ieri sera con Sazonoff permise di constatare che a Parigi e a Pietroburgo si considera la situazione nella stessa maniera e che fra i due paesi vi è una completa comunanza di vedute.

Un anno di guerra

Cause della guerra.

Le cause della guerra nelle linee generali sono note. Dopo lo scacco subito per la Tunisia, le aspirazioni colonizzatrici dell'Italia si rivolsero alla Tripolitania, e la diplomazia lavorò trent'anni a questo scopo.

Si tentò dapprima una penetrazione pacifica. Ma questa via era aperta a tutte le nazioni. E poichè ci pentimmo una prima volta di non essere andati a Tunisi, e una seconda volta di non essere andati in Egitto; così non era ammissibile di tollerare uno stato di cose che ci portasse a pentirci una terza volta, senza più rimedio ai nostri bisogni.

L'Italia aveva dinanzi a sè il dilemma: o di annullarsi nel concerto delle nazioni, rassegnandosi a che i suoi figli esuberanti in patria, andassero altrove a fecondare il territorio di altre nazioni; oppure riprendere audacemente l'antica tradizione romana e ritornare in Libia.

L'opinione pubblica italiana additò questa seconda via. I mezzi a conseguire lo scopo potevano essere pacifici o violenti. Le potenze mediterranee lasciarono all'Italia libertà di azione. Senonchè di fronte a replicati incidenti che rivelarono il malanimo del governo ottomano a nostro riguardo, l'opinione pubblica italiana si irritò e gli eventi precipitarono. Nel giornale tripolino Marsad comparve sulla fine di agosto 1911 un articolo contro l'esercito italiano, e verso i primi di settembre l'on. Cirmeni nella Stampa di Torino parlò delle trattative con le potenze interessate, per dare all'Italia compensi in seguito allo accordo franco-tedesco.

Quell'articolo sollevò vivaci recriminazioni nella stampa turca. Si parlò di boicottare le merci italiane, di espellere i nostri connazionali e si invocarono provvedimenti militari. Il giornale Ikdam scrisse che l'Italia non avrebbe osato di alzare la mano sulla Tripolitania; ed il governo turco imprese ad inviare armi e munizioni a Tripoli, incoraggiato dagli Ulema e dagli Sceicchi, i quali lo esortarono a non accordare privilegi economici all'Italia ed a proclamare, se necessaria, la guerra santa.

Da tutto ciò derivò che lo scoppio della guerra italo-turca avvenne fra grandi entusiasmi popolari in Italia, e grandissime agitazioni e paure e violenze nel mondo musulmano. Il piroscafo Derna giunto a Tripoli il 26 vi sbarcò armi e munizioni nella sera stessa e per tutti i giorni successivi: 27, 28 e 29 settembre.

Allora il governo italiano fece consegnare al Gran Visir un ultimatum nel quale si dichiarava che per tutelare la vita e le sostanze dei propri cittadini, l'Italia si vedeva obbligata ad occupare la Tripolitania e la Cirenaica. Alla risposta dilatoria della Turchia, seguì la dichiarazione di guerra consegnata al Gran Visir, per la quale le ostilità si sarebbero iniziate a principiare dal giorno di venerdì 29 settembre 1911 alle ore 14.30.

Periodi della guerra.

In quattro settimane dopo la dichiarazione di guerra l'Italia [illegible] sulle coste della Libia un Corpo di occupazione, ebbe in sua mano i cinque punti principali della costa, creò a Tobruk una base navale sussidiaria, e fu padrona assoluta delle comunicazioni con la Libia e col Mar Rosso.

La celere spedizione fu veramente ammirevole, e rivelò un'alba apprezzatissima nella quale rifulse ab initio il tradizionale valore dei soldati e marinai italiani, che il 4 ottobre occuparono Tobruk; il 5 ottobre, Tripoli; il 18, Derna; il 19, Bengasi; il 20, Homs.

A questo primo periodo che corse dalla apertura delle ostilità al 26 ottobre, giorno in cui le nostre armi trionfarono a Bumeliana, Sciara Sciat ed Henny, seguirono altri quattro periodi, tutti indistintamente vittoriosi, che fanno capo alla conquista di Ain Zara; alla disfatta delle navi turche a Konfuda; alla occupazione di Zuara; ed alla battaglia di Misurata-ter.

Tutti questi cinque periodi, abbracciano nel loro complesso 290 fatti d'armi, dei quali 182 per terra; 71 per mare; e 37 pei cieli.

Come il lettore vede non sarebbe possibile di addentrarsi in tutti gli atti di guerra senza scrivere volumi. Ma pur non volendo rinunziare al concetto di poterne abbracciare lo insieme, abbiamo compilato l'unito « quadro statistico dei fatti d'armi dal 29 settembre 1911 al primo ottobre 1912 », nel quale per ogni singola località gli eventi sono mese per mese numericamente totalizzati. La località riassume generalmente anche i fatti svoltisi in vicinanza, salvo che questa assurga ad una giornata di marcia. Per la R. Marina e per l'Aeronautica non era possibile andare oltre la sintesi mensile. Ma il lettore supplirà certamente con la sua buona memoria alle tirannie dello spazio, usufruendo del quadro come modesta guida generica.

E passiamo agli altri periodi.

II. Periodo. — Da Henny (26 ottobre) alla conquista di Ain Zara (4 dicembre).

Questo periodo è caratterizzato dalla espugnazione di Ain Zara che aprì l'adito alla occupazione dei rimanenti tratti dell'oasi tripolina. Ricordiamo che in quel giorno gloriosissimo cadde ad

MESE	Tripoli	Tobruk	Derna	Homs	Bengasi	Bumeliana	M. e S. Sciat	Henny	Tagiura	Gargaresch	Ain Zara	Bir Tobras	Bu Edim	Zanzur	Bir el Turki	Bucamez	Sliten	F. el Tokar	Suani Osman	Suani B. Aden	Misurata	Zuara	Kasr El Leben	Marina	Aeronautica
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
Ottobre	3	1	1	3	1	5	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	1
Novembre	2	1	3	—	2	1	2	2	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	2
Dicembre	—	2	2	—	6	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Gennaio	—	3	1	1	3	—	—	—	—	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	2
Febbraio	—	5	2	3	3	—	—	—	—	2	1	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	6	1
Marzo	—	4	5	1	4	4	—	—	—	—	1	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	6
Aprile	—	4	1	1	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	4	1
Maggio	—	3	1	2	1	—	—	—	—	—	1	1	—	1	—	4	1	2	—	—	—	—	—	8	5
Giugno	—	1	3	3	2	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	3	—	1	—	1	1	1	—	6	2
Luglio	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	—	—	4	3
Agosto	—	1	—	—	6	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	1	—	—	2	2	—	6	7
Settembre	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	1	1	2	6	7
TOTALI																							182	71	37

Ain Zara nelle nostre mani *tutta l'artiglieria da campo* turca.

III. Periodo — *Da Ain Zara* (*4 dic.* 1911) *a Konfuda* (*7 gennaio* 1912):

Questo periodo comprende quattro settimane di dicembre ed una di gennaio. In dicembre furono, fra altri, notevoli i fatti d'armi di Bir Tobras (19-20 dic) e della *Berca*, a Bengasi (25 dicembre). In gennaio fu dalla nostra flotta bombardato il campo turco di Djabana (a nord di Hodeida); furono annientate sette cannoniere turche a Konfuda e catturata la nave «Fauvette».

Il successo navale di Konfuda, che si aggiunse alle distruzioni antecedentemente avvenute di altre cannoniere e di innumerevoli sambuchi turchi nel Mar Rosso, tolse alla Turchia qualsiasi velleità sia di molestare (come ne faceva minaccia) la nostra colonia in Eritrea; e sia di rifornire le proprie forze per alimentare la guerra contro tribù arabe insorte. Inoltre si presentò all'Italia l'opportunità di colpire ancor più la potenza ottomana in Arabia, e di utilizzare per la guerra in Libia parte delle truppe eritree.

Così sull'alba del 1912, noi ai risultati del primo periodo, avevamo anche aggiunto i seguenti:

1. — Neutralizzata l'offensiva turca nel Mar Rosso.
2. — Ampliato il dominio assoluto marittimo nel Mediterraneo.
3. — Resa inespugnabile Ain Zara.
4. — Impresi i preparativi per una marcia innanzi.

Perchè non avanzammo subito è argomento molto discusso. Ne sapremo le vere ragioni più tardi.

Certamente l'essersi limitati ad estendere a poco a poco il nostro raggio di occupazione dai punti del litorale rafforzati accontentandosi di respingere con strenuo vigore i reiterati conati turchi per riprenderli; fu gioco non privo di prudenza e di saggezza. La nostra politica in Europa doveva tener d'occhio pericolose complicazioni..... E poi, chi sa? — Non era da escludersi di colpo la possibilità di distaccare gli Arabi dal Turco dominatore, e di predisporre i loro animi ad accostarsi amichevolmente a noi.

IV. Periodo. — *Da Konfuda* (*7 gennaio*) *alla occupazione di Zuara* (*5 agosto*):

I fatti bellici avvenuti dal 7 gennaio al 5 agosto costituiscono il periodo di *ampliamento* e *rafforzamento* della nostra occupazione.

Notevoli in *gennaio* vari falliti attacchi del nemico ad Ain Zara e Bengasi. In *febbraio* mentre continuano nel Mar Rosso le catture di trasporti carichi di armi e munizioni, a Derna (11-12) Enver Bey patisce terribile sconfitta. Il Parlamento convocato (22-25) plaude alle armi della Patria. Gli *ascari* ricevono il battesimo nel fuoco di Libia e ne vanno fieri. La nostra flotta affonda due navi turche nel porto di Beyruth. Il 27 viene scritta la gloriosa pagina del Mergheb. In *marzo* Enver Bey riceve nuova e più tremenda lezione innanzi a Derna (il giorno 3); il 5 fallisce un tentativo di riscossa al Mergheb, ed il 10 ad Ain Zara. Il 12 avviene una battaglia *aereo-terrestre* con azione combinata fra il presidio di Gargaresch ed il dirigibile P. 2. sopra Zanzur. Il 14 marzo matura il glorioso avvento delle *Due Palme*.

In *aprile* si sbarca a Macabez (10) e si bombardano i forti foranei dei Dardanelli (18). Il 23 si occupa Stampalia. In *maggio* mentre i dirigibili P. 2 e P. 3, vanno su Aziziah e Suani-Ben-Aden, salpa, da Tobruk, la spedizione dell'Egeo. Il 4 si sbarca a Rodi. Tra il 4 ed il 20 si occupano le altre isole di Charki, Limnia, Scarpanto, Kaso, Tilo, Nisiro, Kalimno, Leros, Patmos, Lipso, Simi e Cos; in tutto *quattordici*.

Tra i fatti più notevoli di giugno, abbiamo il combattimento di *Abd-el-Gilil* (8), la discesa a Zuruk (Misurata) il giorno 16; e le tre giornate di Sidi-Said (26-27-28).

Il *luglio* albeggia con la conquista di Bu-Sceifa (Misurata) cui segue sei giorni dopo la *battaglia di Misurata*. Il 14 luglio gli arabo-turchi sono pure battuti in campo aperto a Sidi-Alì. Nella notte dal 18 al 19 si effettua, dal capitano Millo con le torpediniere *Spica* (comm. Pucci), *Centauro* (com. Moreno), *Climène* (com. Fenzi), *Perseo* (com. Sirianni) e *Astore* (com. Di Somma), il glorioso *raid* che ha empito di stupore e di meraviglia il mondo.

Il 5 agosto si sbarca a Zuara, dove il nemico fugge senza colpo ferire.

Questo periodo ha per caratteristica la conquista di tutte le principali città costiere della Libia, che costituiscono tanti centri vitali delle varie regioni. Inoltre l'occupazione delle isole, determinò la caduta del partito politico turco che mentre era al governo provocò la guerra. Infine per i nostri successi la finanza ottomana andò sempre più impoverendo.

V. Periodo. — *Dalla occupazione di Zuara* (*5 agosto*) *alla battaglia di Misurata* (*28 settembre*):

In quest'ultimo periodo, tra i fatti più salienti, notiamo la Battaglia di Regdaline (15 agosto); il bombardamento di Hodeida (17 agosto); le due battaglie di Misurata-bis (31 agosto) e Misurata-ter (28 settembre); frequenti operazioni aereo-terrestri, nonchè le due battaglie di Kasr-El-Leben (22 settembre) e di Zanzur (20 settembre), mercè le quali avanzammo entro terra per una giornata di marcia, non solo, ma ottenemmo anche il vantaggio di migliorare la consistenza delle nostre basi di operazione per una ulteriore avanzata. Unica nostra disgrazia, la caduta di Moizo (10 settembre).

Caratteristica di questo periodo è più che tutto, il quasi annientamento delle forze del nemico e la sua completa disorganizzazione, sì che si hanno segni tangibili del suo *debellamento*.

Il tributo del sangue

Non si esagera punto affermando che solo in questi due ultimi mesi nei quali abbiamo racchiuso il quinto periodo, il nemico abbia avuto — secondo i nostri computi — circa *diecimila* uomini fuori combattimento, dei quali due quinti morti e tre quinti feriti.

Sempre secondo i nostri computi ricavati da numerose e varie pubblicazioni italiane e straniere, le *perdite effettive* degli arabo-turchi nell'anno di guerra fin qui trascorso, compresa la percentuale dovuta ai feriti che soccombono più tardi, nonchè alle malattie ed ai disagi, *oltrepassano i ventimila morti*.

Le nostre perdite, tutto calcolato, sono appena della *decima parte* di morti. La stessa proporzione sta per i feriti.

La finanza.

Poche parole, perchè l'articolo si è fatto lungo.

Noi con le risorse *ordinarie* del bilancio, abbiamo ancora mezzo miliardo *disponibile*. Cioè in più dei bisogni.

La Turchia a conti fatti da competenti, segna già oltre mezzo miliardo di *deficit*.

E Napoleone ammonì che per fare la guerra ci vogliono tre cose: *denaro, denaro e denaro*.

Conclusione.

Qualora a Costantinopoli non aprano gli occhi sulla somma convenienza che ha la Turchia di desistere dalla lotta, al punto in cui siamo giunti, per merito di *circa trecento* fatti d'armi per terra, per mare, e pei cieli, noi ci troviamo perfettamente in grado di dare alla guerra un nuovo indirizzo consistente nella graduale nostra avanzata per penetrare lentamente ma sicuramente, verso i punti più importanti dello *interno*.

Assumeremo così, decisamente, l'*offensiva* finchè non s'inducano le tribù arabe ad accogliere di buon grado la signoria italiana.

La base marittima è ormai cospicuamente costituita. E da questa base muoveranno le colonne destinate alla conquista delle *oasi interne*, non appena si sappia se la Turchia siasi decisa alla pace, o persista invece, ciecamente a proprio danno, in una guerra che segnerebbe, in tal caso, la fine della sua storia nell'oriente d'Europa.

A. Tragui.

Ancora canagliate della stampa tedesca contro l'Italia

Roma, 3

L'Associazione movimento forestieri segnala al disprezzo pubblico un articolo del N. 851 della *Kölnische Volkszeitung* del 29 settembre u. s. nel quale sono accumulate infinite insulsaggini, banalità e sfrontate bugie ai danni del nostro paese.

L'autore dell'articolo fra le altre insulsaggini inventate per denigrare l'Italia, afferma d'aver ricevuto moneta falsa dalle Banche dello Stato e dichiara di aver visto coi propri occhi nel porto di Genova una vecchia carcassa di nave ferita nell'attuale guerra; prosegue affermando di aver veduto arancetti con frutta finte e continua qualificandoci autori di ogni sorta di abusi e di frodi.

L'on. Montù quale Presidente dell'Associazione movimento forestieri si è rivolto al corrispondente ordinario del giornale da Roma, comm. Ernesto Kappemberg, perchè con la conoscenza delle nostre cose che ha certamente dovuto acquistare vivendo in Italia, voglia dichiarare sul suo giornale che l'articolista ha errato.

Il comm. Kappemberg ha così risposto:

« A riscontro della pregiata Sua del 1. ottobre corr. mi affretto a significarLe che sarà mio dovere di trasmettere le Sue osservazioni alla direzione del Giornale che mi onoro di rappresentare in Roma.

« Sono certo che essa direzione, nella sua ormai nota imparzialità ed oggettività di giudizi, terrà in dovuta considerazione quanto la S. V. ha creduto comunicarmi.

« Colgo l'occasione per dichiararmi con ogni rispetto — fir.: *E. Kappemberg*. »

Pace o guerra?

L'azione delle Potenze giudicata da un ufficioso romano

Roma, 3

Nel suo articolo di fondo in cui esamina e pone in bilancia i lavori fino a qui compiuti dalle cancellerie europee per trovare un rimedio agli avvenimenti balcanici, la *Tribuna* osserva che con le più recenti notizie, alcune delle quali di evidente marca ufficiosa, le Potenze hanno trovato solo modo di fissare tutte le negazioni comuni di fronte all'atteggiamento dei piccoli Stati dei Balcani in questi termini: primo, che saranno in caso di guerra lasciati soli di fronte al destino, qualunque il risultato della guerra possa essere e che non devono fare in alcun modo assegnamento sull'aiuto dell'Europa; secondo, che qualunque siano per essere le fortune della guerra, anche favorevolissime per gli Stati minorenni, le Potenze si riservano di determinare i risultati alla fine.

« Noi ci guarderemo bene, continua la *Tribuna*, dal giudicare moralmente questo fenomeno di assenteismo dai rischi con l'intervento nella vendemmia. Noi vogliamo accertare le cose come stanno, e prendere senz'altro nota della parte negativa del programma che la diplomazia europea sta imbastendo in fretta e in furia per la pace; ma osserviamo che, insieme al programma negativo, ci vuole quello positivo; insieme al voto la promessa: e una promessa sicura e garantita. Quali saranno le concessioni che l'Europa potrà consigliare e imporre alla Turchia a soddisfazione degli Stati balcanici? Vorranno le Potenze passando sopra a quelle mutue gelosie e diffidenze che fino ad ieri esse rimproveravano appunto agli Stati balcanici e, assumendo una posizione ferma e decisa, riprendere i vecchi fili dell'autonomia e dei controlli, già imposti sul telaio sanguinoso della Macedonia? » Qui è tutto il problema, sul quale la *Tribuna* spera si stiano appuntando tutti gli sforzi della buona volontà pacificatrice delle Potenze, perchè altrimenti non si vede come si potrebbe evitare la guerra, sia pure localizzata ora nei Balcani, e gli ulteriori pericoli che potrebbero derivarne, nè come si potrebbe, con quella autorità e quella energia che derivano solo dalla coscienza del giusto e dalla corrispondenza del pensiero alla realtà, imporre agli Stati balcanici la retrocessione dalle posizioni di avanguardia che hanno già occupato.

A Londra si nutre fiducia nell'opera delle Potenze

Parigi, 3

I giornali hanno da Londra:

Pur riconoscendo la gravità della situazione nei Balcani, i circoli diplomatici ritengono che una azione collettiva delle potenze presso la Bulgaria, la Serbia, la Grecia ed il Montenegro, sarebbe tale da poter impedire il conflitto. Le divergenze di vedute esistenti tra la Russia e l'Austria-Ungheria non potrebbero, si dice, costituire un ostacolo insormontabile, dato sopratutto che queste due potenze hanno manifestato un eguale desiderio nel mantenimento della pace. Non si dispera, dunque, di indurle sia ad unirsi alla Germania, Inghilterra e Francia, sia a far in comune, tanto a loro nome quanto come mandatarie delle altre potenze, un passo a Belgrado, Sofia, Atene e Cettigne, allo scopo di ottenere una *detente*. Ottenutasi questa, sarebbe possibile studiare a sangue freddo e stabilire un piano di riforme da sottoporre alla Turchia, la cui esecuzione darebbe soddisfazione alle potenze balcaniche.

Anche a Parigi si spera

Parigi, 3

I giornali segnalano stamane un leggero ottimismo. Non essendo ancora incominciate le ostilità, sperano che queste non verranno più aperte, e continuano ad insistere vivamente sulla necessità dell'intervento immediato e collettivo delle grandi potenze, nel quale consiste, essi dicono, la sola probabilità di evitare la guerra.

Il *Figaro* scrive che ciò che rende tanto malagevole questa azione collettiva è l'antica rivalità della Russia e dell'Austria-Ungheria. Tutti gli sforzi delle potenze devono tendere in questo momento a diminuire tale antagonismo.

Il *Rappel* e l'*Eclair* dicono che dall'attitudine della Turchia dipende la pace o la guerra.

Il *Matin* ritiene che la situazione sia stazionaria con sintomi più favorevoli.

Ottimismo tedesco

Berlino, 3

Uno spiraglio di ottimismo appare stamane nei giornali.

Il *Lokal Anzeiger* constata l'unità di vedute nelle potenze e crede che la guerra potrà essere evitata.

Il *Boersen-Courier* parla nel medesimo senso.

La *Kölnische Zeitung* riceve da Costantinopoli che aumenta la fiducia nella mediazione delle Potenze.

Re Giorgio riceve gli ambasciatori in udienza collettiva

Vienna 3

Il Re di Grecia ha ricevuto stamane all'Hotel Bristol gli ambasciatori d'Italia, di Russia e di Francia in udienza collettiva.

Raccomandazioni della Germania e minacce della Russia a l'Austria

Pietroburgo 3

Il Novoje Wremia *dice di avere appreso da buona fonte che la Germania ha specialmente raccomandato all'Austria-Ungheria di astenersi da ogni intervento nei paesi balcanici contro la Turchia. Secondo lo stesso giornale i riservisti residenti nella Polonia russa sono stati richiamati sotto le armi.*

Nel suo articolo di fondo il Novoje Wremia *dichiara che la Russia considererebbe come una sfida qualsiasi movimento dell'Austria-Ungheria contro il Sangiaccato di Novi Bazar.*

La... flotta turca in moto
La guerra inevitabile

Torino, 3

La *Stampa* ha da Francoforte:

La flotta turca è giunta a Costantinopoli: questa ha il compito di proteggere il fianco destro dell'esercito turco. La sesta divisione di Costantinopoli partirà in giornata per Adrianopoli. La Porta sembra decisa a respingere l'*ultimatum*. Il Gabinetto è sostenuto dai diversi partiti, dato il grave momento.

Da Belgrado si annunzia che la guerra è ormai ritenuta inevitabile. Si ritiene che nessuna azione delle Potenze potrà trattenere i popoli balcanici.

Una protesta della Turchia

Costantinopoli, 3

La Porta ha inviato alle Potenze una circolare protestando contro le vessazioni commesse in danno dei mussulmani in Bulgaria. Essa dichiara pure che se la guerra scoppia, la responsabilità cadrà sui paesi balcanici.

Il *Sabah* annunzia che i ministri di Inghilterra, Francia e Russia, hanno notificato al presidente del Consiglio Venizelos, che le potenze impediranno effettivamente qualsiasi tentativo di violazione dello «statu quo».

I turchi non sembrano ancora credere la guerra inevitabile. Tuttavia la febbre della guerra comincia ad invadere il popolo turco. Si dice che un grande comizio di tutte le nazionalità è preparato in favore della guerra. La polizia compila le liste dei bulgari che lasciano il paese ed anche quella degli stranieri per tema che esistano delle spie. Il ministro della guerra ha impedito alla stampa di pubblicare notizie circa i movimenti militari.

La Rumenia dichiara di mantenersi neutrale

Parigi 3

Il Journal *riceve da Costantinopoli che il ministro di Rumenia ha comunicato al primo ministro turco una nota che assicura l'assoluta neutralità della Rumenia nell'attuale conflitto.*

L'entusiasmo per la guerra in Bulgaria

Sofia, 3

Nonostante l'esenzione di cui godono i deputati, una quarantina di essi hanno deciso di prendere il servizio nell'esercito.

Con un «ukase» reale, l'amministrazione delle ferrovie è passata alle dipendenze del Ministro della guerra. Tutti i funzionari, ministro compreso, hanno ricevuto gradi militari.

L'entusiasmo del Montenegro per la guerra

Cettigne, 3

Dopo l'ordine di mobilitazione vi sono state grandi manifestazioni. La folla si è raccolta davanti al palazzo reale, dove il Re e il principe ereditario furono fatti segno a calorose acclamazioni. Nel suo discorso il Re ammonì il popolo ad avere prudenza. La mobilitazione, disse il Re, non significa ancora la guerra. Ogni montenegrino in questo momento grave ha il compito di fare il suo dovere e di essere pronto ad andare dovunque sia mandato dalle autorità militari.

I manifestanti andarono poi alle legazioni russa, bulgara e greca, dove proruppero in ovazioni.

La notizia della mobilitazione fu accolta dal paese con grande entusiasmo. Tutte le scuole sono chiuse. I lavori pubblici sono sospesi.

La Bulgaria voleva un prestito

Sofia, 3

Le informazioni dei giornali francesi relative alla richiesta di un anticipo di fondi da parte del ministro di Bulgaria a Parigi dev'essere rettificata. La verità è che il governo bulgaro trattava non un prestito di 20 o di 10 milioni, ma un grande prestito di 180 milioni, progettato la scorsa primavera.

Asquith torna in Inghilterra

Monaco di Baviera, 3

Il primo ministro inglese, Asquith, arrivato ieri a Monaco, è ripartito ieri sera per l'Inghilterra.

La flotta nell'Egeo
I particolari sulla dimostrazione a Smirne

Roma, 3

La *Tribuna* pubblica il diario di un marinaio sugli ultimi movimenti della nostra squadra. Il diario incomincia con la data del 22 settembre e dice:

Ieri alle 10 partimmo da Stampalia in questo ordine: *Coatit*, *Regina Margherita*, *Ferruccio*. Facevano corona alle due divise in linea di fila: *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio*. Facevano corona alle sue divisioni le cacciatorpediniere. Stamane alle 7.20 suonò l'*a posto di combattimento*. Eravamo giunti nei pressi di Smirne. La *Garibaldi*, la *Varese*, la *Ferruccio* e la *Coatit*, che si erano unite durante le esplorazioni, e le sei cacciatorpediniere rimasero nel golfo per proteggere la divisione operante e, in caso di combattimento, correre a prendervi parte. Intanto la *Regina Margherita*, l'*Emanuele Filiberto* e la *Saint Bon* imboccavano il golfo e facevano rotta su Smirne. Gli uomini al posto di combattimento fremevano. Eravamo impazienti di ingaggiare la battaglia e si attendeva la provocazione, che la prudenza turca si guardò bene dal fare. Le navi passarono superbe, sicure di sè, fino sotto i forti turchi, senza che essi dessero segno di vita. La noia incominciava ad invadere gli uomini al posto di combattimento, quando ad un tratto dalla *Regina Margherita* partì un colpo di cannone. La noia scomparve di incanto e la gioia brillò sul viso di tutti. La provocazione è avvenuta. Si grida *Viva l'Italia, Viva il Re.* Ahimè! Si viene a sapere che la *Regina Margherita* ha sparato un colpo in bianco per intimare ad un piroscafo, che poi si seppe essere francese, di alzare la bandiera. Così tutto tornò nel silenzio e la divisione passò a pochi chilometri da Smirne, senza che nessuno si facesse vivo. Da bordo si distinguevano i forti turchi: col binocolo si scorgevano perfino i cannoni; ma poichè il coraggio turco si manteneva sempre prudentemente assente, la squadra retrocedette ed alle 18 dette fondo in una piccola baia.

23 Settembre — Alle 3.15 di oggi salpammo e ritornammo a Smirne dopo essere passati vicinissimi a Chio. Noi credevamo che le artiglierie ottomane, tappate nei loro forti, si decidessero ad accorgersi di noi. Invano. Unico segno di vita che notammo a poche diecine di metri da noi fu una bianca barca a benzina francese, ove erano tre uomini e una signorina, i quali al passaggio dell'ammiraglia si alzarono in piedi in atto di omaggio. Dopo nient'altro. Alle 17.45 suonò ancora l'*a posto di combattimento*. Fino alle 18.15 incrociammo davanti a Mitilene. Ora rifacciamo il cammino sulla rotta per andare chi sa dove. Neppure davanti a Mitilene è accaduto nulla.

24 Settembre — Oggi, dopo avere costeggiato parecchie isole, siamo giunti a Leros, dove ci fermiamo, pare, alcuni giorni. Nella crociera non ci hanno seguito le sei cacciatorpediniere, nè la *Saint Bon*, la quale ultima si è fermata a Samo, dove erano ancorate una nave da guerra francese e una inglese.

26 Settembre — La *Saint Bon* ci raggiunge a Leros dopo 24 ore. Qui ora sono: la *Regina Margherita*, *l'Emanuele Filiberto*. L'altra squadra fu inviata a Stampalia perchè deve sbarcare l'ammiraglio Thaon de Revel. Sono sceso a terra ieri ed ebbi agio di constatare la grande gentilezza di questi isolani e l'affetto che portano per l'Italia.

Domani all'alba partiremo per Kos.

Il bombardamento della "Coatit" sulle coste asiatiche

Atene, 3

Giunge notizia che la regia nave Coatit *ha visitato un caicco ed una barca davanti alla baja Kalamaki sulla costa asiatica. Ambedue furono trovate senza equipaggio e la barca carica di petrolio e di derrate. Mentre veniva rimorciata, i regolari turchi da terra aprirono un fuoco di fucileria su una lancia della* Coatit, *senza ferire alcuno. La* Coatit *bombardò brevemente i regolari turchi, il deposito militare e il caicco, catturando la barca.*

L'ammiraglio Viale a Roma

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane è giunto a Roma dalla Spezia il viceammiraglio Leone Viale, comandante in capo della nostra flotta. Egli era accompagnato dal suo aiutante tenente di vascello Farina e da un marinaio.

L'ammiraglio Viale, che è sceso all'Hotel Beau Séjour, conferirà oggi stesso col ministro della marina e con alcuni dei membri del Governo presenti a Roma. Poi ripartirà per riassumere il comando della flotta.

La missione Sforza - Sanfilippo non ancora rilasciata

Torino, 3

La *Stampa* ha da Tunisi:

Stamane l'ufficiale signor Dessjy ha ricevuto un telegramma dal conte Sforza, il quale lo prega di inviargli 300 lire in biglietti francesi presso il Mutessariff di Yeffren. Questa richiesta significa che la missione non è stata ancora rilasciata, ma che si prepara a partire. Nulla si sa però circa l'itinerario che essa seguirà.

Scambio di fucilate a Bengasi

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi:

Ieri si ebbe un piccolo scontro tra una pattuglia e un gruppo di beduini guidata da un regolare turco. Lo scontro è avvenuto in pienissimo territorio nemico. La nostra pattuglia, sebbene attaccata molto da vicino dai beduini, non si perdette d'animo ma, preso prontamente posizione, aprì un fuoco violento contro il nemico, che non resistette col consueto accanimento. Accorse altre truppe, i nemici furono messi in fuga.

Fruttuosa razzia di bestiame a Bengasi

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Da parecchi giorni si era notato verso Garcia un forte nucleo di bestiame, che sembrava essere sperduto in quella località ove v'è del pascolo. Fu dato allora incarico alla famosa banda del Kurdo di catturare il bestiame, ed infatti il coraggioso cavaliere si spinse fino al Garcia, aggirando la mandria e costringendola ad avanzarsi verso le nostre opere. Però alcuni cavalleggeri nemici, accortisi dell'ardita razzia compiuta a loro danno, cominciarono ad inseguire il Kurdo ed i suoi uomini, indirizzando loro un nutrito fuoco di fucileria, che per l'andatura velocissima dei cavalieri non colpì nessuno. L'inseguimento continuò fino a poca distanza dalle ridotte, quando la preda era già al sicuro. La razzia ha fruttato circa 200 capi da macello.

Stanotte sono stati messi appostamenti di savari, al comando del tenente Maresca, ma il nemico non si fece vedere.

Le entrate dello Stato
Quaranta milioni di aumento in tre mesi!

Roma, 3

Le entrate principali dello Stato riscosse dal 1.o luglio al 30 settembre pp., e cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi e redditi per le privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, telegrafi e telefoni, ascendono alla somma complessiva di L. 478 milioni e 876 mila. Paragonate a quelle del corrispondente trimestre dell'esercizio precedente 1911-1912 le dette entrate principali hanno per risultato un aumento di lire 40 milioni e 558 mila.

Sono in aumento le tasse sugli affari per lire 22.252.000, le imposte sui consumi per lire 25.355.000, di cui lire 1.899.000 dovuto agli spiriti, lire 4.700.000 allo zucchero, lire 17.820.000 ai proventi doganali; i redditi delle privative per lire 8.835.000, di cui lire 4.625.000 dovute ai tabacchi, l'imposta sui fabbricati per lire 520.000, l'imposta di ricchezza mobile sui redditi iscritti nei ruoli per lire 2.220.456, i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, per lire 2.285.000.

E' da rilevare che le entrate principali per l'intero esercizio 1912-1913 furono, con l'usata prudenza, previste in una somma inferiore di lire 72 milioni a quelle che risultarono accertate nell'esercizio scorso, e perciò è ancora più notevole l'aumento verificatosi; che i mesi di luglio, agosto e settembre costituiscono un periodo dell'anno in cui è minore il gettito dei tributi, e che la suindicata somma di lire 40.558.000 riscosse in più rispetto all'eguale trimestre 1911 segna un cospicuo incremento naturale delle entrate, quale non fu mai raggiunto nello stesso trimestre. Infatti, nell'ultimo quinquennio da 1.o luglio 1907 al 30 giugno 1912, che è in un periodo più favorevole della finanza italiana per il progresso delle entrate, l'aumento medio ottenuto nel trimestre luglio-settembre fu di lire 15.156.000, che corrispondono a oltre 25 milioni in meno dell'aumento realizzato nello stesso trimestre del corrente esercizio finanziario.

Nell'anno di guerra dal 1.o ottobre 1911 al 30 settembre 1912 le entrate principali dello Stato (escluso il dazio sul grano) diedero un prodotto di lire un miliardo e 995 milioni e mezzo, con l'aumento di lire 79 milioni sulla somma riscossa nell'eguale periodo anteriore dal 1.o ottobre 1910 al 30 settembre 1911 e di lire 20 milioni sull'importo medio dell'incremento delle entrate realizzate nel precedente quinquennio dal 1.o ottobre 1906 al 30 settembre 1911.

Il Papa sta bene

Roma, 3

La *Tribuna* dice che le voci di una malattia di Pio X sparsesi ieri in città sono smentite dal fatto che il Papa ha oggi assistito alle consuete udienze.

Un ardito raid aviatorio da Pisa alla Corsica

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che è fissato per sabato mattina il *raid* aereo Pisa-Bastia, il quale sarà tentato dall'aviatore Nino Cagliani. Il Cagliani recherà alle municipalità di Bastia e di Ajaccio due autografi del sindaco di Pisa. Le torpediniere *Espero*, *Clio* e 107 scorteranno l'aviatore durante il viaggio.

Partenza di un reparto della 'Croce Rossa, per la guerra

San Remo, 3

Stamane al comando del tenente medico Cavalieri Ascenso è partita per il teatro della guerra una squadra della locale sezione della Croce Rossa, composta di venti militi. Una grande folla ha salutato i partenti.

Ammalati e convalescenti a Catania

Catania, 3

Proveniente dalla Tripolitania è giunta la nave-ospedale « Re d'Italia », con a bordo ammalati e convalescenti. Buona parte di essi è stata ricoverata negli ospedali cittadini. La nave proseguirà questa sera per Palermo.

Lo sciopero dei ferrovieri in Ispagna

Madrid 3

Il presidente del Consiglio di Spagna, on. Canalejas, dichiarò che si attende tra breve una crisi favorevole nel conflitto dei ferrovieri. Egli ha soggiunto che è sicuro, che, anche nel caso di sciopero generale, il traffico non sarà interrotto in 17 provincie. Egli ha ricevuto offerte dirette ad assicurare il servizio.

I ferrovieri dissidenti si sono messi a disposizione del governo. Questo promette di studiare le domande del personale prima del 15 ottobre.

Verso lo sciopero generale

Cerbere, 3

Mandano da Barcellona che sembra si disegni nei circoli operai un movimento favorevole allo sciopero generale. Le autorità continuano a prendere misure di precauzione. I ferrovieri hanno fatto conoscere ai sindacati dei ferrovieri catalani che incomincierebbero lo sciopero il 4 corrente.

A Saragozza gli operai di quattro compagnie che servono quella città hanno egualmente deciso di cessare il lavoro. Domani sarà formato nella capitale dell'Aragona un comitato allo scopo di organizzare lo sciopero generale di tutta la cooperazione operaia.

Sazonoff a Parigi

Parigi, 3

Il colloquio del presidente del Consiglio Poincaré con Sazonoff, giunto ieri sera da Parigi, è durato dalle 22 alle 23.30, e si è quasi esclusivamente riferito alla situazione nei Balcani e alle misure da prendersi per il mantenimento della pace.

Poincaré domattina partirà con Sazonoff per Rambouillet, ove il presidente della Repubblica offre una colazione in onore del ministro degli esteri russo.

Console tedesco suicida coll'amante

Berlino, 3

I giornali annunziano che il console tedesco, recentemente nominato ministro di Germania in Abissinia, si è suicidato a Leopoli con la sua amante.

Condanne politiche in Portogallo

Lisbona, 3

La Corte marziale di Lisbona ha condannato per cospirazione contro la repubblica, Antonio Perez, Francisco Fiche, Antonio Belmonte, Laurandino Ferrera, Josè Mascareshas, Brun Rinv e Silveira, a sei anni di prigionia cellulare. A tale pena si deve poi aggiungere per gli uni dieci, per gli altri vent'anni di deportazione in Africa.

Le ricompense agli ufficiali aeronauti

Diamo posto volentieri alla lettera di un collega romano, che sostiene con generosa energia la tesi della promozione per merito degli ufficiali aeronauti, testè discussa dalla Gazzetta:

Roma, 1.o ottobre 1912

Illustre Direttore,

Vuol consentirmi qualche considerazione, brevissima, a proposito dell'articolo pubblicato l'altro giorno nella *Gazzetta di Venezia* circa la promozione a scelta degli ufficiali aeronauti? Mi valga, se non la competenza, il grande amore con cui da tempo mi occupo dei massimi e dei minimi problemi dell'aeronautica, cercando di contribuire con la mia opera di giornalista e secondo le mie umili forze a farne maggiormente comprendere da tutti gli italiani la enorme importanza e ad affrettarne e facilitarne lo sviluppo.

E intanto un'osservazione preliminare che forse è solamente di vocabolario ma che ha la sua importanza. Nell'articolo citato si parla sempre di aviatori e di aviazione e non si capisce se lo scrittore voglia comprendervi aeroplani e dirigibili, più pesante e più leggero dell'aria secondo un errore assai diffuso che non varrebbe davvero la pena di rilevare se non generasse facilmente l'equivoco in chi conosce esattamente il valore dei termini. Tanto che vien naturale di domandarsi: « L'autore dell'articolo intendeva parlare solamente degli ufficiali aviatori trascurando i dirigibilisti o voleva parlare degli uni e degli altri? ». Preferisco credere vera questa seconda ipotesi, poichè la prima equivarrebbe ad una esclusione arbitraria e ingiusta. L'opera prestata dagli ufficiali aeronauti (usiamo dunque il termine generale poichè c'è e per intenderci) fu parimenti rischiosa e parimenti utile, sia che essi navigassero a bordo di un dirigibile sia che volassero con un aeroplano: uguali i meriti, uguale la ricompensa da richiedersi. E questa deve essere la promozione a scelta.

In tutti gli argomenti degli oppositori si trovano, a parer mio, più o meno chiaramente espressi, due errori fondamentali.

I. la svalutazione del volo *militare* ridotto ad un esercizio sportivo o poco più;

II. l'opinione che, per fare un buon ufficiale aeronauta, basti la capacità di pilotare un aeroplano o un dirigibile.

Non è così. Anzitutto chi ha saputo guidare un aereo in guerra, là dove con le insidie dell'atmosfera si alleano quelle degli uomini, ha dovuto necessariamente dar prova di quel dominio di sè stesso, di quella rapidità nell'intuire il pericolo e di quella destrezza nell'evitarlo che sono doti indispensabili in un ufficiale superiore il quale dovrà valersene continuamente per condurre al fuoco un battaglione o un reggimento.

In secondo luogo i nostri aeronauti non si sono accontentati di andare a spasso per le vie del cielo, ma hanno riportato ogni volta delle informazioni preziose, in cui era quasi implicito il criterio tattico o strategico che doveva poi essere seguito dal comando, e ciò richiede una perfetta conoscenza dell'uso delle tre armi, una cultura militare profonda, la capacità di fulmineamente intuire e velocemente agire, qualità anche queste magnifiche per un buon ufficiale superiore.

Da tali considerazioni e da altre che tralascio perchè ho promesso di essere breve, risulta che, secondo ogni probabilità, gli ufficiali promossi a scelta per l'opera compiuta come aeronauti sarebbero ben degni di quel maggior grado anche come artiglieri o come cavalieri o come marinai.

Gli argomenti esposti con tanta serenità ed efficacia nell'articolo della *Gazzetta di Venezia* servono certo a mettere in evidenza l'irregolarità della situazione momentanea, quella di cui si giovano i misoneisti e i burocrati, ostinati avversari dell'aeronavigazione militare e fanno pensare alla necessità di organizzare i servizi aeronautici secondo criteri di una maggiore autonomia che eliminino gli inconvenienti attuali. Ma, oggi, l'inconveniente maggiore — veramente gravissimo — starebbe nel voler negare un riconoscimento ufficiale dell'utilità bellica dell'aeronavigazione e questo riconoscimento lo si può avere solamente accordando la promozione a scelta di quegli ufficiali aeronauti che meglio hanno dato prova di sè.

In seguito si dovrà compiere una riorganizzazione vastissima, tale da garantire che gli ufficiali promossi di grado per grandi servizi resi nell'*arma* aeronautica non debbano ritornare a quell'altra *arma* a cui appartenevano in origine e in cui potevano forse anche essere meno distinti; ma per adesso non si tratta di perdersi a immaginare complicazioni burocratiche future a spaventarsene *a priori*.

Bisogna concedere un degno premio — quello veramente ambito: la promozione — agli aeronauti che hanno dato prova di eroismo quotidiano volando nel cielo d'Africa; bisogna così dotare rapidamente i servizi aeronautici di ufficiali inferiori che abbiano pratica ed esperienza personale del pilotaggio; bisogna infine incuorare i giovani ufficiali di darsi all'aeronavigazione dimostrando che, se questo servizio è tal da richiedere il rischio quotidiano della vita anche in tempo di pace, lo si può tuttavia prescegliere con entusiasmo e con fede perchè le supreme autorità ne sanno apprezzare l'importanza e il valore.

Questo, bisogna, oggi all'Esercito. E per amor dell'Esercito, bisogna che Lei, gentile Direttore, mi perdoni la lettera non così breve come avevo promesso. Le son grato dello spazio che Ella vorrà accordarmi, che non avrei chiesto, se non giudicassi la questione così bella e alta da meritarlo.

Mi creda, con tutta osservanza, suo

Riccardo Artuffo

Bollettino della R. Marina

Roma, 3

Con regio decreto in data 22 u. s. la torpediniera di seconda classe 117 S. è stata radiata dai quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.21	54.48	54.13
Termom. centigr. al Nord	15.9	16.5	19.9
Umidità relativa	91	87	76
Direzione del vento	N.	E.	E
Stato dell'Atmosfera	8	3	10

Temperatura massima di ieri 16.6 — minima di oggi 14.4 — Marea: 1.a alta 3.30 — 2.a alta 13.15 — 1.a bassa 6.45 — 2.a bassa 21.40.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Venerdì: S. Francesco d'Assisi.
5 Sabato: S. Placido ben.
Leva il sole a ore 6.13 — tramonta alle 17.46

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri frequentate da un pubblico molto fine e numeroso furono le Sale del Palazzo e dei Padiglioni dell'Esposizione. Mentre la Banda Cittadina svolgeva l'annunciato programma composto di musica di Beethoven il Parco fu assai affollato.

I tourniquets registrarono 1302 ingressi.

Vendite

Il signor Carpenter di Londra ha acquistato il quadro « Il Viandante » di Felice Carena.

Il dottor Oberländer di Colonia ha acquistato il quadro « Gabbiani » di Antonio Discovolo.

La signora Clementina Vivanti di Venezia ha acquistato l'acquaforte « Sera ad Andernaerde » di Albert Baertsoen.

Il signor Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato l'acquaforte « Leda » di Luigi Bonazza.

Il signor Augusto Calderoni di Milano ha acquistato l'acquaforte « Palazzo Maffei a Verona » di Giuseppe Greppi.

La "Croce Rossa„ a Zuara

I nostri lettori ricordano che il 22 luglio partiva da Venezia un ospedale completo da guerra della *Croce Rossa* fornito dalla sezione della nostra città. La spedizione, che recava con sè un materiale rinchiuso in 50 letti, si componeva di 54 persone, compresi otto ufficiali e il cappellano.

Il corpo degli ufficiali era così composto: direttore tenente medico dottor Attilio Coccon; tenente cav. uff. Müller; sottotenenti dottori Cuzzi, Tron, Moccia; tenente contabile Lodovico Coccon; tenente commissario sig. Bigaro; cappellano don Bettiolo. A Roma si aggiunse un farmacista inviato dal Comitato Centrale della *Croce Rossa*.

La sezione raggiungeva Siracusa e quindi veniva incorporata alla spedizione Tassoni, che sbarcava presso Zuara il 3 agosto. Riunasta a bordo del *Cavour*, scendeva a terra l'8 successivo e prestava un servizio utilissimo, specie nella giornata del 15 agosto, quando avvenne la sanguinosa battaglia per l'occupazione di Regdaline.

Ci siamo incontrati ieri col sig. Lodovico Coccon, reduce da Zuara. Egli ci ha detto che la sezione è sulle mosse per tornare in patria avendo compiuto il trimestre di servizio.

La nostra *Croce Rossa* ha prestato un ottimo servizio, tanto da riscuotere vivissimi elogi dalle più alte autorità militari, quali il gen. Tassoni, il col. Dal Mazzo comandante il 6. alpini, il maggiore medico Vasileo comandante gli ospedali di Zuara, il col. Di San Marzano comandante della brigata di artiglieria.

E, infatti, l'opera dei nostri militi non poteva riuscire più zelante, più fraterna per i poveri degenti. I nostri infermieri il giorno della battaglia si spinsero più volte sulla linea del fuoco; l'ospedale stesso era piantato poco più indietro e potè raccogliere persino 116 degenti, quantunque i letti non ascendessero, come si è detto che a 50 soli. Ciò fu possibile perchè i militi si adattarono ad abbandonare i propri ricoveri per lasciare il posto ai malati. Ed abbandonare i propri ricoveri voleva dire affrontare il pericolo di un caldo feroce durante il giorno e degli sbalzi di temperatura e dell'umidità durante la notte.

Il gen. Garioni guarito

Il tenente generale Garioni reduce da qualche settimana dalla Libia, era caduto — come annunciammo — ammalato nella casa del fratello assessore del Comune. Fortunatamente il male che per qualche giorno aveva destato non poche apprensioni fu presto domato ed ieri verso le quindici il vincitore di Sidi Ali usciva, completamente guarito, di casa. La notizia sarà certo appresa con vivissima soddisfazione dall'intera cittadinanza, dal paese tutto.

L'ammiraglio Chiari in Arsenale

L'altra mattina, poco dopo le 10 — avutone il permesso — l'ex-ammiraglio austriaco bar. Chiari, scrittore di cose navali, poco simpaticamente noto in Italia, faceva una visita al nostro Arsenale, accompagnato dall'ammiraglio Garelli.

Il barone Chiari, che era a Venezia da alcuni giorni, ha fatto ritorno in Austria.

Per gli espulsi dalla Turchia

E. C. R. 2.a offerta	L.	150.—
Comune di Vigonovo	»	10.—
Somma precedente	»	31.369.29
A tutt'oggi	L.	31.529.29

I comandante Frank visita la nave "Scilla„

Quando il valoroso concittadino Frank restò ferito alla presa di Tobruk, il 19 ottobre dell'anno scorso, tra le felicitazioni e gli auguri che da ogni parte d'Italia a lui giunsero, gli giunsero assai graditi quelli che il direttore della Nave-Asilo *Scilla* gli esprimeva a nome degli allievi tutti; quegli auguri, il comandante Frank con una nobile e cordiale risposta prometteva, tornando ristabilito a Venezia, di sdebitarsi meglio con una sua visita.

Ieri l'egregio Comandante mantenne la promessa; e i marinaretti furono lietamente sorpresi nei loro ordinari lavori. Venne ricevuto dal prof. David Levi-Morenos, dal censore maestro Nardelli, dall'ufficiale sig. Benedetti, e visitò tutta la vecchia nave interessandosi alle sue nuove funzioni e dei suoi piccoli ospiti. Ammirò la bellezza dei locali, la pulizia e l'ordine in tutto ciò che l'occhio si posava; osservò e lodò la disciplina degli allievi, l'ordine e la pulizia in tutto, ed il servizio di cucina disimpegnato da due allievi; e, prima di andarsene volle salutare del fiorido aspetto dei marinaretti con molti dei quali parlò affabilmente.

Prima di congedarsi, il comandante Frank appose la sua firma all'album di bordo ed esternò al direttore prof. David Levi-Morenos la sua viva soddisfazione e l'augurio che alla « Scilla » sia riserbato un ottimo avvenire.

Disgrazie sul lavoro

Certa Funes Catterina di Antonio di 14 anni operaia, abitante in Calle dei Gobbi a San Simeone, lavorando ieri mattina nella tipografia di Giuseppe Scarabellin si impigliava con la mano destra in una macchina a ingranaggio riportandone lo schiacciamento. Venne subito accompagnata all'ospitale dove il medico di guardia la medicò dichiarandola guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

✱ Tedesco Vincenzo fu Giovanni d'anni 50 di Murano, operaio presso la fabbrica di Conterie alla Colonna, lavorando ieri verso le ore quattordici fu colpito da un pesante ordegno di metallo. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Per la legge sul contratto di impiego

Ci vengono comunicati i due seguenti ordini del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Venezia udita la relazione della Presidenza sul progetto di Legge riguardante il contratto d'impiego; riconoscendo la necessità che le classi commerciali lo discutano e chiedano l'inclusione di quegli emendamenti atti a salvaguardare l'interesse ed i diritti loro, ond'evitare abusi e false interpretazioni, quando il progetto dovesse divenire Legge; delibera di aderire all'invito del Convegno Nazionale indetto in Milano, dalla Federazione commerciale e industriale italiana e delega a rappresentare l'Unione Esercenti il suo Presidente cav. Francesco Mazzariol. »

« Il Consiglio della Lega di resistenza fra esercenti biade coloniali ed affini — Preso atto con grande compiacimento che la Federazione Commerciale e Industriale Italiana, ha accolto il suo invito di indire un Congresso Nazionale delle organizzazioni commerciali, allo scopo di discutere e deliberare sul progetto di Legge sul Contratto d'Impiego, presentato alla Camera dei Deputati; riaffermando che la regolarizzazione dei rapporti fra capitale e mano d'opera, quando che possa essere disciplinata con norme di equità e giustizia per tutte e due le categorie interessate, rappresenta uno dei quei miglioramenti delle condizioni dei salariati a cui le classi commerciali devono far buon viso; considerando che il progetto presentato al Parlamento non corrisponde alle attuali ed effettive condizioni al commercio in generale, nè salvaguarda l'interesse ed i diritti delle due parti contraenti, in modo equo e preciso;

« tenuto conto delle modifiche votate al progetto stesso nel Congresso della Confederazione dell'Impiego privato, che verrebbero ad aumentare gli oneri per la classe padronale senza render precisa ed efficace l'applicazione della Legge;

« delibera di aderire al Convegno che avrà luogo a Milano il 26 ottobre corr. e delega a rappresentare l'associazione il suo Segretario Riccardo Silva con ampio mandato di fiducia. »

La chiamata alle armi dei sudditi Greci

Il R. Consolato di Grecia a Venezia ci prega di pubblicare il seguente telegramma oggi pervenutogli da Roma:

« *Console Grecia - Venezia*

« A seguito decreto mobilizzazione delle forze di terra e di mare del Regno di Grecia, sono chiamati alle armi gli uomini appartenenti alle classi di terra dal 1900 fino al 1909 incluso e gli uomini appartenenti alle classi della milizia dell'anno 1896 fino al 1899 compreso, così pure come altre categorie di riservisti e di militi. Sono egualmente chiamati alle armi i riservisti dell'armata di mare dall'anno 1879 fino al al 1888 compreso.

« L'incaricato d'affari di Grecia
« f.to CACLAMANOS »

Sono perciò invitati i cittadini Greci interessati che si trovano nella giurisdizione di questo Consolato a presentarsi con tutta sollecitudine nella Cancelleria Consolare per gli schiarimenti ed istruzioni di cui abbisognassero.

Per il congresso dei rappresentanti di commercio

Al III. Congresso Nazionale dei Rappresentanti di Commercio che avrà luogo fra qualche giorno a Milano, la Regione Veneta sarà rappresentata dai seguenti delegati dell'Associazione: Fautario Antonio, Navarra Arturo e Rossi Marco.

L'Associazione prega di avvertire che chiunque Rappresentante di Commercio della Regione che volesse intervenirvi, potrà mettersi d'accordo con i predetti signori, trovandosi il giorno 6 corr. alle ore 9 presso l'Automobile Club, ed alle 11 nella sala del Castello Sforzesco.

La scoperta di pescatori colla dinamite

I nostri vigili municipali compirono ieri mattina una brillante operazione di repressione della pesca abusiva con materie esplosive.

Il merito di scoprire un pericoloso gruppo di contravventori spetta al zelantissimo vigile Arnold e al suo collega vigile Turchetto che da molto tempo tenevano d'occhio il fenomeno che ha la causa in questa così una nuova prova delle sue eccellenti qualità.

Ieri mattina verso le 7 il Turchetto insieme al vigile Arnold faceva un giro di perlustrazione in barca allorchè si accorse che dal rio di S. Elena ai Giardini usciva un sandolo vogato da due individui che dirigevano verso il porto di Lido. Il Turchetto riconobbe subito in uno dei vogatori un noto pescatore con materie esplosive e, rispettabile distanza, per non essere riconosciuto, insegui il sandolo. Allorchè i due pescatori giunsero presso il faro fisso N. 1 del Porto, gettarono una bomba e raccolsero diversa quantità di pesce. Indi continuarono a gettare altre bombe per diverso tempo raccogliendo sempre una larga pesca. Intanto il mare aveva cominciato a ingrossarsi e i due individui credettero opportuno ritirarsi accostando alla spiaggia. Quivi pervenuti scaricarono il pesce in un cesto e si avviarono a S. M. Elisabetta per tentarne la vendita. Il Turchetto che aveva tenuta d'occhio l'intera manovra, abbandonò egli pure il suo sandolo e precedette i distributori presso la riva di S. M. Elisabetta dove sequestrò 27 chilogrammi di pesce. I due contravventori vennero identificati per Bagatin Emilio fu Giovanni di anni 42 abitante a Castello 1348 e Verde Giovanni fu Francesco d'anni 48 pure di Castello. Essi avevano ancora a disposizione un pacchetto di dinamite. Entrambi vennero vene nella giornata di ieri consegnati alla Capitaneria di Porto per competenza e per il conseguente procedimento.

Il pesce, d'ordine del Capitano di Porto, venne consegnato alla Nave « Scilla ».

Il Circolo Cimarosa

La Presidenza del Circolo Orchestrale « Domenico Cimarosa » compie il dovere di ringraziare pubblicamente l'on. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia per l'elargizione di lire 50 fatta a favore del Circolo stesso.

Rancori di donne risolti a forbiciate

Un rancore che durava da vario tempo e che spesso esplodeva in scenate tutt'altro che edificanti determinò ieri verso le due del pomeriggio un piccolo ferimento. Maria Ballini Fabris d'anni 27, abitante in Calle della Testa 6319 a San Giovanni e Paolo, da vario tempo venia [illegible] ovunque ella andasse, dal [illegible] Angelo Zabeo. Nel pomeriggio di ieri la Zabeo uscendo di casa s'incontrava ivi la nota sua nemica. La [illegible] la in questi ultimi tempi i rapporti erano diventati tutt'altro che amichevoli, e più volte le due donne erano passate a vie di fatto. La Ballini aveva anzi quel pomeriggio cercata la zuffa e in quell'occasione aveva ben ripetuto il suo insulto alla Zabeo come una vendetta più tarda: essa si era provvista della sua forbice, rivale non si sa ancora bene per quali cause. La Ballini dovendo recarsi a fare delle spese passò infatti davanti alla casa della Zabeo, e questa mal sopportando le solite offese, si scagliava addosso a questa nuova. Allora la Zabeo in una furia selvaggia si scagliava contro la Ballini e brandendo minacciosamente la forbice le tirava dei colpi all'impazzata colpendola ripetutamente al viso, e non poi a una donna avrebbe fatto un contro di essa. L'Arma non ha troppo poi a una donna avrebbe fatto un buon pacchetto se non fosse capitato il fratello che separò le due donne.

La povera Ballini riportò ferite multiple alla faccia e al naso. Il vice-commissario cav. Lettieri ed il Cannarozzo ricevuta la sua denuncia ha aperto una indagine per rintracciare la feritrice.

Varie di Cronaca

Concorsi

✱ E' aperto un concorso per esami a cinquanta posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 1, dovranno essere dirette al Ministero dell'interno, a mezzo delle Prefetture delle Provincie di residenza degli aspiranti, entro il 15 novembre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura (Div. III).

Arresto

Ieri notte veniva tratto in arresto per mandato di P. S. certo Camillo Giovanni fu Filippo d'anni 20, senza mestiere e senza fissa dimora.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17 alle 19 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1. Ouverture N. 3 « Eleonora ». — 2. Sinfonia I. - a) Andante con Moto - b) Minuetto - c) Finale. — 3. Adagio della IV. Sinfonia. — 4. Sinfonia V.: a) Andante - b) Scherzo - c) Finale, Beethoven.

NB. — Il concerto dedicato a Beethoven, eseguito ieri 3 ottobre nel recinto dell'Esposizione d'Arte, si ripete oggi in Piazza San Marco.

La beneficenza

✱ Alla *Nave-Asilo « Scilla »*: L. 5 dal sig. Vittorio Nicoletti per onorare la memoria del compianto prof. Carlo nob. Guaita; L. 20 dalla Famiglia del cav. Vincenzo Regini in morte della compianta signora Maddalena Guadagnini ved. Calcagno di Chioggia; allo stesso scopo L. 5 dal dott. G. B. Voltolina e L. 5 dai signori Giovanni e Maria Lizier.

✱ All'*Opera Pia Carlo Combi*: L'avvocato Piero Rosa lire 5 per onorare la memoria del compianto prof. Carlo nob. Guaita.

Il taglio di stoffa

Verso le 18 di ieri l'altro ignoti ladri rubarono un taglio di stoffa grigia del valore di lire 40 dalla mostra esterna della sartoria Giuseppe Benvenuto in Via Vittorio Emanuele 3995.

Domandate il vino

genuino veronese da pasto a 52 centesimi il litro franco a domicilio dalle rinomate Cantine Tomaso Giove, San Silvestro 1176, Corte Barsizza. Telefono 651.

Teatri e Concerti

Goldoni

Pubblico affollato anche iersera al *Goldoni* per la terza rappresentazione della Compagnia Niccoli che recitò in due commedie nuove per Venezia; una di un atto: *Serpe!* di Baccio Bacci, un lavoretto di scarsa presa in cui vecchi effetti melodrammatici che della moto però al Niccoli, alla Landini, ai Giaccoui di esperimentare fortemente le rare doti come artisti; il pubblico ne rideva e il conte d'Arte anche nel teatro a forti colori; l'altra in tre atti di Forzano, intitolata *Il padre del tenore*.

La commedia del Forzano non è neppur essa gran cosa ma sta su per la spigliatezza del dialogo e qualche felice trovata scenica. Al primo atto — che è migliore — recitato singolarmente Misa fu Giacinto Gallina; poi muta, ma scende di tono; al secondo rasenta la farsa, al terzo precipita dal genere semplice della pittura di ambiente, nell'intreccio della peggior specie.

Un giovane che intraprende la carriera lirica con bella voce di tenore raggiunge in un attimo la celebrità e la ricchezza, ma dimentica i genitori e la fidanzata, dalla quale ha avuto un bambino, per correr dietro ad una pseudo ballerina che non l'ama e lo deruba. Il padre gli apre gli occhi e lo ricongiunge nel seno della dolcezze familiari. Ripetiamo, su questa trama sdruscita il Forzano ha intessuto buoni momenti di umorismo colorito e di comicità piacevoli.

La commedia fu applaudita dopo ogni atto. I don Niccoli, il Bartoli, la Checchi, gli altri tutti bravissimi vennero evocati al proscenio più volte.

Questa sera ripresa di *Acqua cheta* del Novelli, commedia che inaugurò splendidamente il *Nuovo teatro fiorentino* nel 1908 e della quale a tutt'oggi in Italia, con la recita di questa sera, se ne diedero ben 598 rappresentazioni! Oltre la bontà del lavoro c'è da ammirare la meravigliosa interpretazione.

Presto *Gli antidiluviani*, nuova commedia di Ferdinando Paolieri.

Rossini

Anche ieri sera grande ed elegante fu il concorso di pubblico. Come sempre furono ammiratissimi i diversi numeri di Varietà.

Il debuttante Castagna riuscì simpaticissimo, e numerosi furono i bis.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21: — Spettacolo di varietà.
GOLDONI ore 21: — « Acqua cheta ».
LIDO EXCELSIOR — Skating-Rink Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

I premiati all'Esposizione dei vini

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 3:

Ecco l'elenco dei premiati all'Esposizione di Vini:

Vini Comuni di Pasto. — Agenzia Vianello di S. Donà, Nardini Camillo, Amministrazione Cornoldi, Co. Onigo Ca Zorzi D.r Antonio.

Vini Rossi fini da Pasto. — Amm. Galvagna bar. G., Ditta Fontana, Nardini Camillo, Carli Arnaldo, Vincenzini Angelo, cav. cap. N. Bozzoli, Cantina Vedovati, Silvestri Nicola, Agenzia Co. Folco.

Vini da taglio. — Andenino Sebastiano, Brasi D.r Luigi, Co. Gradenigo.

Vini Bianchi comuni. — Co. Brandolin, Nardini Camillo, Amm. Raselli, Co. Folco, cap. Bozzoli.

Vini bianchi fini da pasto. - Andenino Sebastiano, Cantine Vedovati, Conte Paolo Brandolin, cap. Bozzoli, Co. Zorzi D.r Antonio.

Vini d'Estate. — Agenzia Natale Vianello, Co. Giusti, Co. Gradenigo.

Spumanti naturali. — Sammartini D.r Giulio, Zaccarin Enot Giovanni.

Vermouth. — Bortolazzi Pericle, cap. Bozzoli.

Acquavite. — Moretto cav. Luigi, Erler Evaristo, Soldati, cav. Bozzoli, Giotti.

Cognac. — Andenino Sebastiano, cap. Soldati.

Vini da Dessert. — Nardini Vittorio, Amministrazione Galvagna, Vedovati, Nardini Camillo, Co. Vergerio, Franceschini Giacomo, Paolo Brandolin, Raselli, Sammartini, Vedova, Moretto, Pugnalin Valsecchi, Carlo Brandolin, Fontana, Zaccarin, Conte Folco, Marini, Fontana, Vincenzini.

Premio speciale per vini da *Dessert* a Carli Arnaldo di Breganze.

Premio speciale per vino Moscato Co. Giusti.

Mostra Bovina

La Mostra Bovina di lunedì scorso riuscì veramente importante. Vi figurarono oltre 800 capi bovini; predominava la razza Alpina da lavoro.

Il concorso dei visitatori fu numeroso. Questa esposizione bovina servì più che altro a dare un indirizzo alla zootecnia in questo centro agricolo importante.

Il lavoro della Giuria lungo e paziente, terminò alle ore 14. Seguì un banchetto di oltre 50 coperti. Parlarono allo spumante il Presidente della Mostra Bortolotto Giuseppe, prof. Pitotti, comm. Berna, dottor Chiggiato.

Troppo lungo sarebbe il dare l'elenco dei premiati; a ciò penserà il Comitato che a mezzo della Venezia Agricola pubblicherà un numero unico.

Con la Mostra bovina terminarono le feste che hanno richiamato a S. Donà che tanto interesse hanno destato in tutto il Veneto.

Fiera d'ottobre. — Lunedì e martedì p. v. avranno luogo i giorni della Madonna del Rosario. Sperino che il tempo cattivo non venga a turbare queste fiere che sono tanto importanti, sia per il concorso dei forestieri, sia per gli affari che vanno conclusi.

Pesca di beneficenza. — Sabato sera si riaprirà la grande Pesca di beneficenza, la quale fu arricchita in questi ultimi giorni di splendidi e numerosi regali. Auguri di prosperi affari per il Comitato Pro Ospitale e di buona fortuna per i giocatori.

Pesca di Beneficenza. — Nell'elenco delle offerte di ieri, vennero omesse le seguenti: Trentin cav. uff. Antonio, ricco servizio piatti in porcellana; Borgo Ugo, N. 100 buoni d'ingresso al Cinematografo; Davanzo Giuseppe, orologio a pendolo; Nardini Agostino, un servizio da fumatori; Dornisch, 50 bottiglie birra; Famiglia Biasi Domenico, 25 bottiglie birra; Davanzo Guido, 100 vasetti conserva.

La conferenza Silvestri

NOALE — Ci scrivono 3.

L'annunciata conferenza del chiarissimo prof. Silvestri « Dove combattono i nostri soldati » ottenne ier sera un pieno successo. Il pubblico Noalese, che era accorso in numero tale da stipare letteralmente la vasta sala, accolse il conferenziere con un caloroso applauso che dimostrò quanto apprezzato egli fosse fra noi. La magnifica conferenza, illustrata da proiezioni, detta con arte magistrale e con la competenza propria del prof. Silvestri, entusiasmò l'uditorio che frequentemente lo interruppe con applausi, salutandolo in fine con una vera e propria ovazione. Felicissimo in tutta la conferenza, durata circa due ore, consegui un successo veramente straordinario, ma specialmente nella descrizione della battaglia delle Due Palme e nella chiusa, la quale col suo fine sarcastico non risparmiò la benevolenza delle grandi potenze, esilarando il pubblico con frizzi vivaci.

Fu un cordiale ed un vero trionfo e, anche perchè la conferenza, diede la somma di lire 410 che, unite all'offerta del Comune ed a quelle di Enti e privati raggiunse la cifra di lire mille, come il Comitato si era prefisso.

Dell'ottima organizzazione e del risultato ottenuto, ne va lode al Comitato e alle gentili Signore e Signori che lo hanno efficacemente coadiuvato. no speciale ringraziamento va dato al cav. Roatto di Venezia, che volle gratuitamente concedere le film per i trattenimenti cinematografici.

Festeggiamenti. — Domenica prossima avranno luogo dei grandi festeggiamenti, che, secondo il programma, deve indubbiamente riuscire.

Il corpo bandistico di Mirano sarà nostro ospite e nella sera sarà offerta una bicchierata della Nob. Signora Elisa Barozzi Zangrandi, verrà arricchita di un dono colla lettura del telegramma della Marchesa di Villamarina.

DOLO — Ci scrivono 3:

Festeggiamenti. — Ecco il programma dettagliato dei festeggiamenti che seguiranno domenica corrente:

Ore 10 — Continuazione della Pesca di beneficenza — ore 15: Ballo popolare — Ore 15.30: Corse ciclistiche di velocità — Ore 18: Concerto della banda cittadina — Ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico del signor Ciampi di Venezia — Ore 22: Chiusura degli spettacoli.

Anche domenica la Società Veneta ha organizzato corse speciali per Venezia e per Padova, in partenza da Dolo alle ore 23.

Le corse ciclistiche. — Le corse ciclistiche di velocità, organizzate dal Club Sportivo Dolo, a complemento delle feste di domenica, seguiranno in recinto chiuso; libere a tutti i corridori. Verranno corse batterie semifinali e finali. La tassa d'iscrizione è di una lira; ed i premi consistono in una medaglia d'oro grande, una media, una piccola ed una vermeille.

MIRA — Ci scrivono 3.

Pro erigenda Casa di Ricovero. — Per la morte del cav. Cadorin, il cav. Gaetano Pazienti ha versato lire 10 ed il cav. Eugenio Varisco lire 5 pro Casa Ricovero.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scriv. 3

Reduce da Misurata. — Smontava stamane a questa nostra stazione, proveniente da Venezia, il soldato Peppo Antonio di Edoardo, della classe 1891 e del secondo genio. Appartiene al Comune di Annone Veneto, ma abita poco discosto dalla frazione di Corbolone. Fu a Misurata e, disgraziatamente, si ammalò di itterizia, sicchè entrò in ospedale e, poi, in un ospedale, donde ottenne una licenza di sessanta giorni. Gli auguriamo sollecita guarigione.

MESTRE — Ci scrivono 3:

(A. M.) *Colpito da paralisi cardiaca.* — L'altra sera a Trivignano certo Giacomello Giacomo d'anni 65, contadino, si avviava dall'uscio della propria casa verso la stalla. Suo fratello Policarpo, sapendo che Giacomo era un po' sordo, e temendo che sulla strada potesse essere investito da qualche veicolo, lo richiamò indietro. Il Giacomo ascoltò l'invito del fratello e ritornò verso la casa, ma giunto a pochi passi da questa, vacillò e cadde, battendo col capo contro il muro. Accorse il fratello e gli altri, con l'aiuto di certo Lazzaro Guido, lo sollevò e lo trasportò nella sua camera, adagiandolo sul letto. Si accorse però subito che il Giacomo non dava più alcun segno di vita: mandò pertanto ad avvertire il medico del luogo dott. Scabiari, il quale constatò il decesso del disgraziato.

Sulle cause della morte però sorsero dubbi nella mente del sanitario e delle autorità che si procedette oggi all'autopsia del cadavere, eseguita dal detto dott. Scabiari e dal dott. Tullio Rozzan e alla quale assisteva anche il giudice istruttore del Tribunale di Venezia avv. Cagnoni. I giudici dall'autopsia, conosciuti solo stasera, escludono così sospetto di delitto, attribuendo la causa della morte del disgraziato Giacomello ad un accesso cardiaco.

Alle Scuole Comunali. — L'apertura delle Scuole elementari nel capoluogo e nelle frazioni del nostro Comune, avrà luogo al giorno 16 corrente. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 12 corrente dalle 9 alle 12 nei locali delle scuole « Edmondo De Amicis » per il capoluogo e nelle rispettive scuole per le frazioni. Gli esami d'ammissione e di promozione per la 2., 3., 5. e 6. avranno luogo i giorni 14 e 15 corrente e quelli di complemento, di proscioglimento e di licenza nei giorni 10, 11 e 12.

L'ultima della « Favorita ». — Nella sala teatrale « Cuore ed Arte » si ebbe ieri sera l'ultima rappresentazione de « La Favorita » a prezzi popolari. La serata en onore della sig.ra Tina Masucci e del tenore Umberto Manao. Assisteva un pubblico numerosissimo che fu largo d'applausi alla valorosissima soprano ed all'egregio tenore, nonchè all'impareggiabile baritono sig. Bertazzolio. Dopo la fine del capolavoro donizettiano, i seratanti cantarono il duetto della gelosia » nell'opera « Cavalleria Rusticana » di Mascagni, vivamente applauditi insieme con la signora Spessa che li accompagnava al piano.

BELLUNO

Grave disgrazia sul lavoro

BELLUNO — Ci scrivono 3

Tre operai, addetti alla Cooperativa autonoma di lavoro, stavano l'altro ieri nella frazione di Villapiccola caricando un carro. Essi erano Pais Becher Antonio fu Liberale di anni 48, Corte Coi Cristoforo e Larese Pol Cesare.

Il Pais Becher, mentre stava discendendo dal carro, inciampò e cadde in malo modo.

Fu subito soccorso dagli altri due, che con ogni cura lo trasportarono subito nell'ospedale civile ove venne immediatamente visitato dal medico di guardia.

Quivi venne visitato dal dottor Marco La Manna, che gli riscontrò la frattura della spalla destra e probabile frattura del cranio. Il disgraziato fu giudicato in pericolo di vita.

Un'altra disgrazia. — Ferrazza Luigi di Agostino di anni sedici, addetto alla cooperativa di lavoro della galleria attraverso il Monte Zucco, in quel di Peraiolo, venne colpito alla tempia sinistra da una trave. Ha riportato una grave ferita lacero-contusa guaribile in 15 giorni secondo il giudizio del dott. Renzo Rubbiani di Peraiolo. Salvo complicazioni ne avrà per tre settimane.

Il tempo e le strade

Anche oggi piove, per quanto a tratti. I lavori per la costruzione dei marciapiede in via Mezzaterra e lungo via Garibaldi sospesi, il lavoro procede male. Il pubblico deve passare lungo il ciottolato il quale è nel massimo disordine e reclama sollecita sistemazione.

Cose militari

Starera è partito per breve licenza, è tornato a Zuara al 57mo reggimento, il colonnello maresciallo Renzo Tognetti.

Sottufficiale colto e distinto fu per parecchio addetto al comando del 56. fucilieri qui di stanza ed a Belluno lascia carissimo e grato ricordo.

Moltissimi amici e colleghi lo accompagnarono alla stazione coi migliori auguri ai quali aggiungiamo i nostri cordialissimi.

— Un battaglione del 55. fanteria, al comando del tenente colonnello Papa, è passato stamane in Belluno diretto a Longarone, da dove prosegui tosto per Auronzo di Cadore.

PADOVA

L'istruzione religiosa

PADOVA — Ci scrivono 3

E' opportuno ricordare ai genitori il diritto che essi hanno di chiedere che i loro figli che frequentano le scuole elementari, l'istruzione religiosa. I maestri incaricati dell'iscrizione avviseranno i genitori della nuova deliberazione presa in proposito dal Consiglio Comunale.

Ad ogni modo coloro i quali hanno interesse a tal diritto senza sapere che il Comune intende di istituire subito l'insegnamento religioso possono ritornare e chiedere che l'insegnamento stesso sia impartito ai loro figli.

Una grande gara podistica

La gara internazionale podistica indetta dalla « Sempre Uniti » sarà un grande avvenimento sportivo.

All'appello fatto dalla Società, allettati anche dai ricchissimi premi messi in palio (esposti nella vetrina della Cartoleria all'Università, gentilmente concessa), molti sono i campioni che inviano e continuano ad inviare la loro adesione.

Notiamo fra gli iscritti il campione italiano 1911 Italo Bertola della « Pro Modio » di Milano, il campione veneto 1912 Romano Bricito, i fortissimi Masini dell'« Olimpia » di Trieste, Gregorini di Mestre e molti altri.

Rammentiamo che la partenza (ore 15) e l'arrivo avranno luogo in Piazza Vittorio Emanuele II e che le iscrizioni (lire 2.75 compresa la targhetta ricordo) si chiudono alla mezzanotte di venerdì 4 p. v.

Tentato suicidio

Il macellaio Umberto Rovoletto, d'anni 31, abitante in Vicolo I. Mazzini, tentava iersera di por fine ai suoi giorni ingoiando del sublimato. Il disgraziato tentò di ricorrere alle cure mediche del pronto soccorso, dove dopo esser rinchiuso nella stanza da letto.

I suoi gemiti furono però uditi dalla madre che chiamò aiuto. Il Rovoletto fu subito trasportato all'ospitale dove i sanitari gli praticarono la lavatura dello stomaco ponendolo fuori di pericolo.

Stalliere truffato

Uno sconosciuto qualificandosi per Tonello Giovanni, dipendente della latteria Fabris di Natale, da alcuni giorni se ne veniva un attacco dalla ditta « Fal » in Borgo Magno. Il cliente avrebbe dovuto servire per trasportare merci e bagagli ma nessun cliente venne più visto. Dubitando d'essere stato truffato il noleggiatore chiedeva informazioni sul sedicente Tonello venendo a sapere che a Padova era completamente sconosciuto. La truffa venne denunciato ai carabinieri di Levante.

Le cariche degli "Ignoranti„

Segui tersera alla Gran Guardia l'assemblea del Club Ignoranti. Approvata la relazione dell'esercizio 1911-12 e votato quello patrimoniale del sodalizio, si passò alla nomina delle cariche. Vennero eletti: Presidente Bagolo Giuseppe; Vice-presidente Marcon cav. Andrea e Fracchi Mario; Consiglieri: Avogadro ing. Luciano, Barbieri Oreste, Boscolo Cherubino, Campello Luigi, Dal Molin Gio. Batta, Fantinati Umberto, Ferrara Lodovico, Fontanarosa Ferruccio, Galdiolo prof. Luigi, Giacon Annibale, Giordano Enrico, Lorenzoni Paolo, Lunghini Luigi, Marchetti Carlo, Pagnussato Antonio, Sarpa Vittorio, Sedea Pasquale, Testi Ferruccio, Viterbi comm. Giuseppe, Zoin Ferruccio.

Sindaci: Feltrin Antonio, Merlo Napoleone, Scabello Carlo.

Commissione di beneficenza

Sotto la presidenza del vice-prefetto la Commissione prov. di beneficenza prese le seguenti deliberazioni:

Villa Estense — Congr. di Carità. Statuto organico. Parere favorevole.

Este — Asilo Infantile. Modifica al Regolamento. Approva.

Montagnana — Monte di Pietà. Restituzione pegni a domande dell'anno precedente. Approva.

Monselice — Ospitale Civile. Località per l'erigendo ospitale — permuta — cessione e acquisto fondi. Parere favorevole.

Padova — Istituto Esposti. Prelevamento dalla riserva. Prende atto.

Ponte di Brenta — Fondaz. Breda. Rinnovazione di affitto di fittanze annuali. Approva autorizzando le trattative private.

Pontelongo — Idem. Acquisto terreno per carreggiata. Parere favorevole.

Padova — Istituzione Case Operaie. Modifica al Capitolato d'affittanza. Approva.

Padova — Congr. di Carità. Impiego in R. I. di giacenze patrimoniali. Approva.

Loreggia — Congr. di Carità. Accettazione legato Tolomei. Parere favorevole.

Padova — Spedale Civile. Incarico provvisorio di riscuotitore speciale. Approva.

(Continua in IV. pag.)

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

La X Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia volge al suo termine. Essa si chiuderà infatti alla fine di Ottobre. Chi desidera visitarla, approfitti degli **speciali biglietti d'andata-ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti** che continueranno ad essere emessi dalle stazioni ferroviarie ancora per quest'ultimo mese.

Tali biglietti danno diritto di visitare **gratuitamente l' Esposizione** che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni secondo le distanze.

Avviso

Presso il MONTE DI PIETA' di Venezia, il 19 corrente alle ore 15 si espone l'asta di un paio d'orecchini di brillanti valutati ottomila lire, di proprietà della Congregazione di carità di Cavarzere.

Pontedibrenta — Fondazione Breda. Vendita legna a trattazione privata. Approva ed autorizza.

Padova — Orfanotrofio femminile. Autorizzazione a stare in giudizio contro Mozzi. Autorizzà.

Este — Casa Ricovero. Transazione lite in confronto Brustolin. Approva.

Padova — Istituto S. Rosa e Vanzo. Opposizione sequestro eseguito a Voltan. Approva.

Este — Casa Ricovero. Affranco di canoni demaniali. Approva.

Montagnana — Monte di Pietà. Gratificazione all'inserviente. Rinvia.

Tribano — Istituto Galliero e Uniti. Debito del sig. Suman, delegazione. Rinvia.

VERONA

Il maggiore Merzlyak a Rodi

VERONA — Ci scrivono 3

In seguito ad ordine telegrafico ministeriale è partito improvvisamente per l'isola di Rodi il maggiore di Stato Maggiore, addetto alla nostra Divisione militare, cav. Edoardo Merzlyak. Il cav. Merzlyak era da poco rientrato in ufficio, trovandosi prima in licenza per la morte della sua consorte.

Un Sergente ferito in un caffè

Il sergente del decimo Bersaglieri Giuseppe Sala, si incontrava iersera verso le 23 in via XX Settembre con un gruppo di coscritti, ai quali chiese se avevano il permesso serale.

I coscritti risposero che lo avevano avuto verbalmente dal sergente d'ispezione. In quel mentre, attorno alla comitiva, si radunarono dei curiosi. Un ex-sottufficiale, certo Minguzzi, prendendo la parte dei soldati, uscì a dire che il Sala, poichè vestiva in borghese, avrebbe dovuto qualificarsi.

Il sergente gli rispose a buon tono che se non la metteva via lo avrebbe fatto arrestare.

Ne seguì che, disputando tutti, entrarono nel vicino caffè Rodi. La questione si accentuò. Il Sala, sentendosi rimbeccato dal Minguzzi, lo minacciò ancora di arresto e questi, ad un tratto, vinto dall'ira, scagliò contro il Sala una tazza da caffè ferendolo alla testa.

Entrambi, ferito e feritore, si recarono a sporgere le proprie ragioni ai carabinieri.

I mercati delle uve

I mercati delle uve nella nostra città sono stati anche quest'anno istituiti fuori delle porte Nuova, Vescovo ed in piazza Isolo. Cominciano ad interessare i compratori, i quali al mattino si affollano attorno alle «partite» che vengono portate nella piazza, poi contratti.

I prezzi che corrono oggi, sono: uva da tavola, da 27 a 37 al Kg. — Uva nostrana nera da 24 a 28; — Uva mantovana o modenese, da 21 a 23.

Tentato suicidio d'una donna

Stamane in Via Canterane n. 20, certa Giulia Salvagno, moglie del falegname Zendrini, tentava por fine alla propria esistenza ingoiando una forte pozione di acido solforico.

Ai suoi lamenti accorsero il marito ed una figlia, i quali condussero subito la Salvagno all'ospedale.

La disgraziata fu accolta d'urgenza in sala d'osservazione. Essa era da tempo affetta da mania suicida e stamane potè compiere il tristo suo proposito eludendo la sorveglianza del marito.

Morto di freddo!

Sul Monte Baldo e precisamente a Bocchetta Vaole, un operaio, certo Slaghenauffi, di Pazzone, addetto ai lavori per la costruzione di un forte, stanotte addormentatosi fuori del baraccamento, morì assiderato.

Il suo cadavere fu rinvenuto al mattino dai compagni di lavoro.

Il podista Battelli a Verona

E' giunto a Verona da Mantova, il prof. Alfredo Battelli, nativo di Pietrasanta, che in seguito ad una sfida internazionale giornalistica partì con altri colleghi da New York il 7 ottobre 1908 per compiere il giro del mondo a piedi.

Durante il viaggio i suoi compagni parte si ritirarono, uno si disperse ed egli rimase solo. Ha già attraversato l'America, il Giappone, la Manciuria, la Siberia, la Russia, la Germania, la Svizzera, l'Italia.

Gli rimane ora da attraversare la Francia e l'Inghilterra e poi tornare vittorioso a New York.

TREVISO

Il nuovo distaccamento di Auronzo

TREVISO — Ci scrivono 3:

Questa mattina alle 5 è partito dalla caserma Vittorio Emanuele il primo battaglione del 55. regg. fanteria, destinato a formare il nuovo distaccamento di Auronzo. Alla stazione si trovavano numerosi ufficiali.

Domani sera rientrerà al 55. fanteria la 1. compagnia in distaccamento a Tai di Cadore. Detta compagnia è comandata dal capitano Mannella e dal tenente Grollo.

Il distaccamento di Tai da domani sarà rimpiazzato da una compagnia del 56. fanteria di sede a Belluno.

Il professore Rotta

L'egregio amico nostro dott. prof. Paolo Rotta, insegnante di filosofia al Liceo Canova, ha avuto in questi giorni l'offerta dell'ufficio di Provveditore agli studi a Catanzaro. Per quanto sappiamo, il prof. Rotta è ancora indeciso nell'accettare l'alto incarico.

All'illustre insegnante e amico nostro, congratulazioni vivissime.

L'epilogo di un alterco

Questa mattina si svolse al nostro Tribunale l'epilogo di un vivace alterco di cui abbiamo già a suo tempo parlato, successo il 27 agosto in piazza dei Signori, tra i fratelli Giuseppe e Antonio Ghedini, figli del cav. Francesco, sindaco di S. M. di Sala e il commissionato cittadino Tullio Magnaghi. I fratelli Ghedini erano imputati di lesioni ed ingiurie a carico del Magnaghi; questi in seguito a controquerela era pure imputato di ingiurie e lesioni rivolte contro di loro e contro il loro padre cav. Francesco. I Ghedini erano difesi dall'avv. Visentini.

Il processo terminò con l'assoluzione per non provata reità del Magnaghi e con la condanna, attenuata però dal perdono e dalla non iscrizione nel casellario, del Ghedini Giuseppe a 50 lire di multa e di Antonio a lire 40.

Le iscrizioni alla Scuola Tecnica

Sono aperte presso la R. Scuola Tecnica Giuseppe Bianchetti le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1912-13. Le domande d'iscrizione si riceveranno fino al 16 ottobre

Nella 2. metà di detto mese si concederà l'iscrizione solo a quei giovani che non hanno potuto inscriversi in tempo utile solo per motivi gravi.

All'Ospedale

Venne medicato ieri sera, d'urgenza al nostro ospedale Sante Bettello fu Giovanni di Casier. Il Bettello era salito ieri per raccogliere delle frutta sopra un albero, quando tutto d'un tratto perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Nella caduta ebbe fratturato l'avambraccio sinistro. Soccorso dai presenti, venne poi portato all'ospedale ove ebbe le cure del dott. Ferretti

Questa mattina poi fu curato all'ospedale dal dott. Masera che lo giudicò guaribile in 9 giorni, il giovanotto Augusto Pedrin di Antonio, d'anni 18, che cadendo dalla bicicletta s'era ferito un po' gravemente al ginocchio destro.

Venne pure medicato all'Ospitale quest'oggi il villico Andrea Pozzegon fu Alfonso d'anni 40, abitante a Merlengo. Il Pozzegon mentre conduceva al pascolo due mucche veniva da una di queste gravemente contuso al piede sinistro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

L'"Aigrette,, al "Garibaldi,,

Domani sera, venerdì, il nostro politeama Garibaldi, dopo un lungo periodo di riposo, si riaprirà al pubblico per una serie di rappresentazioni della Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma.

Domani si rappresenterà l'«Aigrette» di Dario Nicodemi, lavoro nuovissimo per la nostra città.

Cose scolastiche

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3

Il Commissario Prefettizio avv. Cannella, con deliberazioni odierne, ha nominato la signorina Rebellato Marcella alla scuola mista di Salvarosa e la signora Dal Moro Amelia maestra alla scuola femminile di San Floriano.

Lo stesso Commissario ha aperto il concorso alla mansioneria Cecchini; ha accettato le dimissioni della maestra Spano; ha trasferito la maestra Francesca Valli dalla scuola mista di Villarazzo a quella lasciata dalla Spano; ha nominato la signorina Girardi Afra a maestra comunale applicandola alla scuola di Villarazzo.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 3

Munifica elargizione — La signorina Maria nob. Tomitan, nella luttuosa circostanza della morte della mamma sua, regalò, per desiderio espresso della defunta L. 6000 (seimila) al nuovo Ospitale Civico.

Ora spontaneamente ne regala altre 3000 (tremila), accompagnando le con una gentile letterina diretta al Presidente Girardini cav. Giovanni, in cui si dichiara altamente entusiasta per il grandioso e splendido edifizio, ormai condotto a termine, e la di cui inaugurazione avrà luogo solennemente con l'intervento di spiccate personalità il 3 novembre p. v.

A nome dei Preposti l'umanitaria istituzione, inviamo i più sentiti ringraziamenti, augurandoci che altri seguano il lodevole esempio della suddetta benefattrice.

ROVIGO

La importante Stagione lirica al "Sociale,,

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Nel mentre constato un nuovo e grande successo ottenuto stasera al «Sociale» alla seconda rappresentazione della bellissima opera pucciniana *La fanciulla del West*, prendo motivo per completare la cronaca dello spettacolo, che, affrettata iersera, è riuscita incompleta.

Comincierò subito col dirvi che lo spettacolo di quest'anno non è per niente inferiore a quello, pur grandioso, del 1910 (*Mefistofele*, direttore Tullio Serafin).

L'illustre direttore, che col suo ritorno fra di noi ha dato prova di tutto il suo attaccamento per questa città che pur tanto lo ammira e gli vuol bene, è stato oggetto di ripetute e particolari dimostrazioni. Gli applausi si prolungavano ad ogni atto sempre più calorosi e schietti all'indirizzo del valoroso maestro e musicista che tanto onora l'Italia e il teatro italiano.

Abbiamo già detto che lo spettacolo dal maestro Serafin allestito è dei migliori e non possiamo stasera che persuadercene sempre più e ripeterci.

Innanzi tutto diremo dell'orchestra: essa è qualche cosa di straordinario e cura con la massima finezza tutti i dettagli dello spartito. A titolo di lode — dopo il Serafin — citeremo i maestri sostituti Tansini, Migliorini e Sartorio, il primo violino di spalla Carlo Meluzzi del Liceo di Pesaro, l'arpista contessina Elena Rizzoni, della *Scala* di Milano; prima viola prof. Munari; primo violoncello il prof. Melli, entrambi — questi ultimi — del Liceo di Bologna. Il primo contrabasso è uno dei migliori allievi del Liceo di Pesaro: prof. Ottaviani; primo flauto è il prof. Cristoforetti iniziato dallo stesso M. Verdi negli studi: attualmente egli è insegnante nel Conservatorio di Parma.

Fanno pure parte dell'orchestra Leandro Serafin — fratello del maestro — primo *oboe* della *Scala*; prof. Jori primo fagotto del Conservatorio di Parma; Allegri, primo corno, degno, anche lui di essere assai apprezzato, professori Terni, Murari, Taddei ecc. ecc.

E parliamo degli artisti:

Il tenore Gaetano Tommasini che ha già cantato la *Fanciulla* a Odessa, Piacenza, Cremona e Cesena, è artista dotato di rare qualità drammatiche e di mezzi vocali meravigliosi e dal timbro forte, chiaro e simpatico. Applaudito più volte alla fine d'ogni atto, egli deve ripetere la romanza *Ch'ella mi creda libero e lontano* del terzo atto dove maggiormente si rivela e con la quale fa delirare il pubblico. Il Tommasini canterà la *Fanciulla* anche alla vostra *Fenice*.

La soprano signorina Giorgina Caprile — artista bella e valente — canta per la prima volta nella nuova opera di Puccini.

Malgrado la difficile e faticosissima parte che deve sostenere (*Minnie*), e malgrado l'orgasmo che iersera la dominava, pure ha saputo felicemente interpretare il personaggio e sfoggiare una voce fresca, estesa e aggraziata. Stasera ella ha riaffermato le sue buone doti facendosi maggiormente apprezzare e applaudire. Il baritono Giacomo Rimini, veronese, che noi avemmo il piacere di sentire anche qualche anno fa nei *Pagliacci*, quando egli era ancora principiante, palesò subito ieri i progressi fatti e fu un *Rance* perfetto sotto tutti i punti di vista. Voce bella, pastosa, estesa, artista è anche nelle qualità drammatiche che egli mette in evidenza specialmente nel secondo atto nella partita a carte con *Minnie*.

Il baritono Rimini è destinato certamente a diventare uno dei primi artisti del teatro italiano.

Un eccellente basso, degno davvero di stare a fianco degli altri, è Pietro Friggi il quale sostiene egregiamente due parti: quella di *Asby* e l'altra del cantastorie *Wallace*.

La faticosa parte di *Sonora* è resa in modo ottimo dal valoroso basso Mattia Moro scritturato pur lui per la *Fenice*. Il Moro ieri e stasera ha avuto campo di sfoggiare tutta la sua bella voce e di riscuotere tanti meritati applausi.

Un buon secondo tenore è Anasio Ghelardini.

Ottimi anche tutti i comprimari Giuseppe Nessi, Nicolicchia Edoardo, A. Benedetti Baldassari, Aristide Masiero, Mario Briglia, Eugenio Sandrini, Carlo Cristalli, Giuseppe Castaldon.

La parte di *Wowckle* (la indiana di Billy) è incarnata e rappresentata in modo lodevolissimo dalla signorina Minerva Bruschi.

Meritano molte lodi anche i cori, tanto bene istruiti dal cav. Antenore Carcano della Scala, e dal maestro concittadino Giovanni Battista Tenan, quest'ultimo anche ottimo timpanista. La messa in scena è decorosissima.

Domani sera, venerdì, riposo.

Sabato e domenica *Fanciulla del West* alle ore 20.45 precise per dar modo ai forestieri di partire con i diretti della notte stessa.

Il *Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari andrà in scena la sera del 10: interpreti principali saranno la valorosa artista russa Renina; l'ottimo baritono Ciro Patino.

Come vi ho detto anche ieri, la stagione è più che mai assicurata.

LENDINARA — Ci scrivono, 3

Comizio Agrario. — Sabato 5 ottobre, alle ore 9, avrà luogo alla campagna «Cà Rossa» presso il sig. Angelo Bernardinello, una pubblica prova degli «aratri-ravagliatori» del cav. ing. Annibale Certani.

Tanto per norma dei signori agricoltori che in tale prova potranno apprezzare i vantaggi pratici di questa nuova mac-

VICENZA

Una Unione delle Provincie

VICENZA — Ci scrivono 3:

Nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese avrà luogo in Firenze la quinta assemblea generale dell'Unione delle Provincie, giusta deliberazione della precedente assemblea, tenutasi a Torino il decorso anno.

Nelle adunanze (che verranno accolte nel Palazzo Mediceo-Riccardi, sede della Provincia di Firenze) si tratterranno argomenti e problemi di alto interesse per le nostre amministrazioni.

La preparazione infatti di nuove disposizioni nell'ordinamento amministrativo-provinciale esige un'opportuna discussione delle principali modificazioni legislative da parte delle rappresentanze provinciali interessate.

Le Provincie aspettano ancora provvedimenti efficaci per risanare i loro bilanci, non più sufficienti a ricoprire le necessità dei pubblici servizi ed è necessario insistere nei lunghi voti emessi al riguardo.

Oltre alle modificazioni alla legge comunale e provinciale, l'assemblea tratterrà pure quelle relative allo statuto dell'Unione, approverà il resoconto morale finanziario del Consiglio direttivo per l'esercizio 1911-12, nonchè il bilancio preventivo 1912-13.

La nostra Provinciale sarà rappresentata dal Presidente della Deputazione, assistito dal Segretario generale.

Traverso in libertà

Stamane il sig. Pietro Traverso, già direttore del Piccolo Credito e travolto dalle vicende giudiziarie di questo, è stato rilasciato in libertà provvisoria. Dei tre arrestati non rimane adunque in carcere che il gerente.

Un nuovo ponte sul Chiampo a Gambellara

Sta per essere ultimato il nuovo ponte in cemento armato sul torrente Chiampo a Gambellara, sulla strada comunale che da questo ridente paese porta sulla provinciale veronese e alla comunale di Almisano-Lonigo.

So che se ne farà una solenne inaugurazione la domenica 20 ottobre, con l'intervento del Prefetto e di tutte le autorità della Provincia e del Mandamento di Lonigo.

In quella occasione saranno anche inaugurati gli edifici scolastici, perchè alla loro apertura non era stata possibile alcuna festa.

Un battaglione di Alpini a Schio

SCHIO — Ci scrivono 3

Pare che siano in corso trattative fra l'autorità militare ed il nostro Municipio per portare a Schio la sede di un battaglione di alpini. A tale scopo verrebbe adibito lo stabile Dal Brun, acquistato dal Comune per portarvi la sede del gruppo di artiglieria da fortezza, che prenderebbe invece posto nell'attuale caserma degli alpini. Infatti l'artiglieria, arrivata a Schio da qualche giorno, è già stata collocata nella caserma alpini.

Tentato suicidio

VALDAGNO — Ci scrivono 3:

(G. B.) — Certo Springa Giacomo fu Francesco d'anni 56, fabbricante e negoziante di brocche, da Posina, e tal Sortinelli Angelo d'ignoti del Pio Luogo di Verona, d'anni 11 e mezzo, ieri recavansi qui a vendere della merce al negoziante in ferramenta sig. Tedesco Angelo.

I due si dirigevano a piedi pel monte per recarsi in patria, quando giunti in località Zanchi (per Novale) lo Springa — che poco prima aveva tentato di annegarsi nel torrente Agno — consegnava al ragazzo il suo borsellino contenente Lire 34.45 ed allontanatosi con la scusa di soddisfare ad un bisogno, salì invece su di un dirupo all'altezza di circa 30 metri e si gettò a capofitto nel vuoto.

Lo Springa non riportò che delle ferite di lieve entità che gli vennero medicate al Civico Ospitale.

BASSANO | Ci scrivono 3:

La Fiera. — Nonostante il tempo minaccioso, oggi s'è svolta animatissima la fiera d'animali indetta dal Municipio ed organizzata dalla Società Bene Economico. Il lungo viale XX Settembre era addirittura stipato di bovini; gli equini erano piazzati nel viale delle fosse, mentre gli ovini ed i suini erano situati nelle consuete adiacenze.

I commercianti del bestiame arrivarono numerosi dalle principali piazze e vennero conclusi abbondanti affari, specialmente in animali da macello.

Non mancarono i soliti borseggi. Il solerte maresciallo Ugolini ha potuto, infatti, arrestare certo Pagliano Ignazio di Bartolomeo d'anni 30, da Monastero Vasco (Mondovì), che portava seco due coltelli speciali per borsaiuoli ed una rivoltella Americana carica di 8 colpi. Il Pagliano aveva già potuto compiere parecchi borseggi.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 3:

Domani, venerdì, per le 14, è convocato, nella solita sala del Palazzo della Loggia, il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

I ladri al "Caffè Commercianti,,

Questa notte i ladri visitarono il *Caffè Commercianti*, facendo discreto bottino. Essi penetrarono nel caffè mediante la rottura d'una finestra e rubarono dal cassetto del bancone, circa 150 lire in moneta austriaca. Poscia si rifocillarono bevendo qualche bicchierino.

Scoperto, stamane, il furto, il proprietario del caffè signor Dilda si rivolse alla questura che procedette all'arresto di uno che fu già garzone nell'esercizio.

In libertà provvisoria

Ieri la Camera di Consiglio ordinava che venissero posti in libertà provvisoria i coniugi Fannello Angelo e Saltarini Maria, tenutari della famosa *maison de rendez-vous* al «Lago di Garda».

PORDENONE — Ci scrivono 3:

Il saluto al IV. Genova. — Ieri al Municipio seguì un ricevimento degli ufficiali del Regg. IV. «Genova», per il saluto della città.

Venne servito un sontuoso rinfresco.

Diede con nobili ed elevate parole il benvenuto al bel Reggimento il Sindaco avv. Querini. Rispose ringraziando il colonnello comandante il Reggimento.

Disse pure applauditissime parole il generale comandante di questa Brigata cavalleria cav. Mossolin.

CODROIPO — Ci scrivono 3

Disposizioni sul vino nuovo. — La vendemmia e pigiatura dell'uva è incominciata, ed il prodotto riescirà discreto. Il Sindaco ha pubblicato un avviso con il quale vieta la vendita del vino nuovo sino al 15 ottobre, e la vendita sino al 15 novembre è subordinata ad una autorizzazione speciale.

Morte improvvisa. — A S. Odorico è morto improvvisamente nell'età di 80 anni, don Gaetano Degano.

Attacco epilettico. — Boer Giovanni di anni 38, contadino, mentre recavasi in Chiesa, fu assalito da un attacco epilettico che lo fece stramazzare al suolo, cagionandogli varie ferite alla faccia. Fu curato dal dott. Berluzzi che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Ultima ora

Il fermento in Grecia

Indignazione contro Francia e Inghilterra

Atene 3

Molte donne dell'alta società ateniese domandarono di servire da infermiere in caso di guerra. I giornali dicono che il Re e Venizelos andranno alla frontiera a salutare le truppe. Tutti gli ufficiali in congedo sono stati richiamati in servizio. L'acquisto in Inghilterra di quattro destroyers d'alto mare per conto del governo ellenico ha provocato un grande entusiasmo. La Camera è convocata per il 7 corr. Le elezioni municipali sono state rimandate in causa della mobilitazione. Lo «steamer» bulgaro *Boris* ricevette l'ordine di non rientrare in Bulgaria e di restare al Pireo fino a nuovo ordine.

Le notizie della occupazione di Creta da parte della Francia e dell'Inghilterra hanno prodotto qui una grande indignazione. La popolazione cretese è decisa ad opporsi con la forza e piuttosto morire che permettere un simile atto ingiustificato da parte delle due potenze.

Le notizie della stampa inglese che la Grecia, la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro avrebbero consegnato un *ultimatum* alla Turchia sono smentite.

Si ha da Salonicco che una banda albanese ed un'altra assoldata dalla propaganda rumena infestano, consenzienti le autorità turche, il distretto di Konitza e si propongono pure di attentare alla vita del metropolita di Konitza.

La Porta respinge le proteste della Grecia

Costantinopoli, 3

La Porta decise di respingere le proteste del ministro della Grecia contro la detenzione delle navi greche nelle acque turche.

Da questa sera è sospeso il servizio dei treni con l'Europa e Salonicco. I treni arrivano soltanto fino ad Adrianopoli. Un treno convenzionale arriverà domani per l'ultima volta fino a Costantinopoli, e si potrà comunicare con l'Europa soltanto per la via di Costanza.

Per il rilascio dei vapori sequestrati

Rostov sul Don, 3

Il Comitato di Borsa degli esportatori e le banche di Rostov hanno pregato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno di iniziare passi per ottenere che la Turchia rilasci 55 vapori carichi di cereali che essa ha trattenuti e che si recavano, battendo bandiera greca e bulgara, in Germania, in Francia, in Italia e in Grecia.

La Grecia requisisce marinai

Cardiff, 3

Una casa inglese che si serve di parecchi vapori greci ricevette un telegramma annunciante che navi da guerra greche fermarono i vapori stessi mentre si recavano dall'isola Zea a Costantinopoli e che tutti i marinai di nazionalità ellenica atti al servizio militare vennero trasferiti a bordo delle navi da guerra.

La strana situazione del ministro serbo a Costantinopoli

Parigi 3

La *Liberté* ha da Costantinopoli: La situazione tra la Legazione serba e la Porta è strana. Il dottor Nenadovich, ministro di Serbia, attende una risposta al suo *ultimatum* verbale di lunedì, mentre la Porta attende la visita del ministro serbo per dargli tale risposta. Tuttavia il dott. Nenadovich, avendo saputo ufficiosamente che la risposta è negativa, si prepara a lasciare Costantinopoli.

La Turchia non ha ancora risposto alla Serbia

Costantinopoli, 3

Malgrado che il termine dato dalla Serbia per il passaggio delle munizioni sia spirato alle 19 del primo corrente, la Porta non ha comunicato fino ad ora alcuna risposta a Nenadovich. Nondimeno i circoli politici serbi dichiarano che non vi sarà una rottura immediata delle relazioni. Nenadovich attende ancora istruzioni.

Perchè il ministro serbo non è stato ancora richiamato

Vienna 3

La *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado che, secondo le dichiarazioni di un'alta personalità politica serba, il governo aveva intenzione di richiamare il suo ministro a Costantinopoli, ma la misura è stata ritardata in seguito a un passo fatto dal conte Berchtold.

L'accordo delle Potenze

Vienna, 3

Secondo la *Neue Freie Presse*, nei circoli bene informati di Vienna si assicura che le grandi potenze preparano un passo comune tendente ad ottenere la cessazione della mobilitazione degli Stati balcanici e della Turchia, perchè non si può parlare di riforme finchè questi Stati sono su piede di guerra.

Circa l'autonomia della Macedonia

Parigi 3

Il Temps ha da Sofia:

Non si sa ancora quando la nota della Bulgaria, che riassume le dichiarazioni del governo bulgaro, sarà rimessa alla Porta. Per ora sono in grado di assicurarvi che le richieste bulgare relative alla Macedonia sono le seguenti:

Primo, designazione di governatori belgi e svizzeri per le varie provincie con i gradimenti delle potenze.

Secondo, elezione di una assemblea elettiva in ciascuna provincia.

Terzo, costituzione di un controllo europeo, al quale parteciperebbero non soltanto i sudditi delle grandi potenze, ma anche i rappresentanti diplomatici dei vari Stati balcanici.

La Russia è per la pace

Pietroburgo, 3

Il governo russo non cessò di consigliare la prudenza ai governi degli Stati balcanici e agì, così per questo riguardo come nelle sue relazioni col governo turco, in perfetta solidarietà con le altre potenze. Gli sforzi delle potenze per prevenire una possibile azione di guerra, continuano.

La Borsa russa

Pietroburgo, 3

L'organo ufficioso del ministero delle finanze afferma che lo straordinario ribasso verificatosi alla Borsa di Pietroburgo non aveva motivi seri e si deve spiegare soltanto con la troppo grande impressionabilità degli speculatori. Il gran pubblico si è mostrato meno debole.

La Rumenia non mobilizza

Bukorest, 3

Nessuna mobilitazione dell'esercito rumeno è stata ordinata.

Come si potrebbe conservare la pace

Torino, 3

La *Stampa* ha da Vienna:

Apprendo in questo momento che il ministro russo a Belgrado ha telegrafato a Vienna in questi precisi termini:

«La pace può essere ancora salvata. La sola condizione è che l'Europa garantisca l'introduzione di ampie riforme nei vilayets cristiani».

Redifs di malavoglia

Atene, 3

I redifs di Kossovo hanno rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi da parte delle autorità militari turche finchè si tratta di una semplice mobilitazione. I redifs di Tirana che si recavano coi loro ufficiali a Gronje si sono sbandati per la strada e ritornarono a Tirana sotto il pretesto che non potevano avanzare in causa delle pioggie e delle paludi.

La morte del tenente Pontillo

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Caserta che il comando del deposito del 42.o reggimento fanteria ha telegrafato al sindaco di Caserta, perchè ne dia notizia alla famiglia, che nella ricognizione di Ksr El Leben è morto il tenente Lorenzo Pontillo.

Una ricognizione del capitano Novellis

Tripoli 3

(Ufficiale). — *Il capitano aviatore Novellis eseguì una ricognizione nel campo nemico; passò su Ain-Zara, Fonduc Ben Gascir, Suani Ben Aden, Zanzur.*

Si ha da Bengasi che alcuni arabi tentarono di asportare il filo telegrafico, ma una bomba preparata lungo la linea esplose, e li mise in fuga.

Il gen. Briccola a Roma

Roma 3

L'*Esercito Italiano* dice che si annunzia l'arrivo a Roma del generale Briccola per conferire col ministro della guerra.

Cronache funebri

La morte del cav. Cadorin

Ci scrivono da Mira, 3:

Questa notte, alle ore 4, fu trovato morto per appoplessia il cav. Cadorin Eugenio.

Alle ore 19 d'ieri sera, accusando dei leggeri capogiri, il cav. Cadorin si ritirava nella sua villa e nessuno poteva sospettare lo spegnersi così improvviso di quella simpatica persona che, ad onta dei suoi 74 anni, appariva ancora fiorente.

Per quarantacinque anni il cav. Cadorin prestò lodevolissimo servizio nell'Arsenale di Venezia, raggiungendo il grado di Capo tecnico principale di I. classe e conquistandosi, assieme alle generali simpatie, la Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro decretatagli dal Ministero della Marina.

Anche a Mira la sua squisita modestia e bontà, la sua attività esemplare gli procurarono ben presto l'affetto di quanti lo avvicinarono.

Inviamo condoglianze vivissime alla famiglia.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il processo pei furti e la rapina

Terminò ieri mattina il processo a carico di Gerardi, Dal Senno, Zannini imputati di furti e di rapina; e di Damiani e Busato, imputati di ricettazione dolosa.

Come già dicemmo, nella udienza precedente avevano parlato l'avv. Scandiani per il Gerardi, l'avv. Pitteri per il Dal Senno, l'avv. A. Tessier per lo Zannini, l'avv. Zan per il Damiani e l'avv. A. Vianello per la Busato. Ieri mattina, il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, uscì pronunciando la seguente sentenza:

Girardi condannato ad anni 2, mesi 9 di reclusione ed un anno di vigilanza; Zannini ad anni uno mesi 4, giorni 15 e lire 66 di ammenda; Dal Senno ad anni 2, mesi 3 di reclusione, un anno di vigilanza e lire 100 di ammenda; Damiani a mesi tre e lire 150. Assolta la Busato per non provata reità.

Il pubblico numerosissimo sfollò commentando in vario modo la sentenza.

SPORT

Le svolte pericolose

A proposito degli scontri d'automobili avvenuti di questi giorni sulle nostre strade, riceviamo alcune note suggerite dallo studio e dai provvedimenti escogitati dal Touring per evitare simili accidenti.

Le svolte e le cunette trasversali nelle strade di montagna, gli incroci mascherati da una folta vegetazione o da muri sulle strade di pianura, e più che tutto la inosservanza di ogni norma, buona o cattiva, da parte della grande maggioranza di coloro che circolano sulle strade dell'una e dell'altra classe, sono causa sovente di disgrazie che commuovono un poco tutti e che fanno desiderare e proporre rimedi più o meno radicali.

Chi non rammenta a quante discussioni hanno dato luogo i paracarri quando la velocità delle automobili era modesta, ed ancora minore la perizia dei guidatori? Una pratica maggiore in questi, un perfezionamento nei congegni di quelle hanno fatto dimenticare tali accessori delle strade, le quali alla lor volta, si sono arricchite, senza rimostranze di automobilisti, di un numero infinito di pali da telegrafo, da telefono e da condutture di energia elettrica.

Al Touring si pensa che possa avvenire la stessa cosa nei riguardi delle svolte.

Gli Uffici del Sodalizio italiano hanno organizzato tutta una serie di lavori, modesti, ma che hanno lo scopo di eliminare, in quanto è possibile, ogni causa di pericolo a tutte le accidentalità menzionate.

Le svolte sono pericolose quando si presentano improvvise e non è possibile di vedere sulla strada al di là di esse; per queste vennero ideati dei cartelli muniti di segni speciali assai visibili e comprensivi e vennero diffusi dove maggiore n'era il bisogno: ora ad essi si aggiungeranno, sempre ad opera del Touring, scritte a lettere cubitali su tutti i muri di sostegno e su tutte le sporgenze rocciose che limitano le svolte, due frasi: « Rallentate », « Tenere la destra ».

Non è però sempre possibile, o non torna sempre efficace tenere la destra quando la strada è eccessivamente stretta, od ha una curvatura tale che fra i due pericoli, quello sicuro di essere proiettato fuori dalla forza centrifuga e l'altro solo probabile di scontrarsi con una macchina sopravveniente, non s'abbia a preferire quest'ultimo, passando sulla propria sinistra.

Il Touring ha perciò propugnato e con ogni mezzo interessato le Amministrazioni aventi governo di strade ad adottare nelle svolte una sezione della massicciata in ogni sua parte inclinata verso il centro della curva.

Per gli incroci vennero costruiti e diffusi altri cartelli indicatori, che avvertano gli automobilisti del vicino pericolo, e verrà continuata la campagna iniziata perchè alle siepi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali, sia conservata l'altezza che il regolamento di polizia stradale prescrive.

E' evidentemente un programma vasto e assai pratico che, quando sia svolto, permetterà di disciplinare in modo razionale la circolazione rapida e lenta delle nostre strade, in modo che le svolte non diano maggior fastidio di quanto non diano ora i paracarri.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Settembre

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.99 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,25	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	95,75	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	865,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	73,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1578,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,65	124.75	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,95	101.05	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1/2	100,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52	25,54	25,27	25,29	4
Svizzera	100,80	100,90	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.77 1/2	106.90	—,—	—,—	5
Banca au.	105,77 1/2	106,90	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 23	97.70
» » » fine	100	97,37	97 82
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—.—
Banca d'Italia	800	1439,—	1443 —
Credito Italiano	500	552,—	553.—
Banca Comm. Ital.	500	860,50	870 50
Ferr. Meridionali	500	604,—	607.50
Ferr. Mediterranee	500	403,50	405 50
Navigaz. Generale	300	425,—	427 50
Az. Banco di Roma	100	104.50	104 50
Acciaierie Terni	500	1572,—	1601.—
Raffineria zuccher.	200	343,—	343,50
Erid. fabb. zucch.	200	790,—	809,—
Ar. Ansaldo e C.	250	307,—	306 —

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97.40	97,80
» » » fine	100	97,—	97.95
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—.—
Banca d'Italia	800	1432,—	1446 —
Credito Italiano	500	554,—	555 —
Società Banc. it.	250	103,—	103 50
Banca comm. it.	500	867,—	872,—
Ferr. Meridionali	500	608,—	609,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	406 —
Az. Costr. Venete	200	156,—	157,—
Navigaz. Generale	300	426,—	426 —
Acciaierie Terni	500	1568,—	1601 —
Edison	150	601,—	604 —

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1447 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 215 — Soc. Gaz 1264 — Soc. Condotte d'acqua 217 — Soc. ital. pel Carburo 734 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 3

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	90.35
Rendita it. 3 1/2	96 85
C. Londra a vis.	25,27
N. cons. 2 3/4 0/0	74,3/16
Obb. Lombarde	265,75
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	86 95
Banca di Parigi	1705,—
Tunisine nuove	432 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,90
Ren. ungh. 4 0/0	91.60
Ren. spag. 4 0/0	93.50
Banca ottomana	669 —
Banca Comm. It.	860.—
Azioni Suez	57 25
Lotti turchi	209,—
Rendita Russa	77 95
Ferr. mer. a ter.	601 —
Soc. Alti Forni Piombino	150.—
R. serba 4 0/0	—,—

BERLINO 3

Cr. Mob. aus. fine	195,75
Deutsche Bank	252 62
Diskonto	185 82
Bochumer	233,75
Geisen Kitchen	199 81

VIENNA 3

Cred. aust. Cod.	617,—
Lombarde	113,—
Banca anglo-aus.	320,75
Austriache	715,50
Banca Aus.-ung.	2105,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,45
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	85,20
» » (carta)	85,10
Union Bank	569,—
Rend. aust. (oro)	108,75
Rend. ungh. 4 0/0	84,65
» » 3 1/2 0/0	75,85
Banca dei P. aus.	505,—

LONDRA 3

N. cons. 2 3/4 0/0	74,3/16
Rendita It. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nuo.	90,1/2
R. turca unificata	87, —
Egiziano nuovo	100,1/4
Argento fine	29,3/8

BERLINO, 3 — Tendenza ferma.
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 3 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 2 Ottobre — Ingl. « Veria » cap. Iones da Liverpool con merci.

Arrivi del 3 Ottobre — Vap. a. u. « Salona » da Fiume con merci — Ital. « Adriatico » da Ravenna con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri — a. u. « Graf Wurbrand » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 3 Ottobre — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci — a. u. « Bruenn » cap. Wintechaller per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « E. Antonietta » per Trieste con merci — ingl. « Beurath » cap. Hillev per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Graf Wurbrandt » per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Rigel » da Colon con merci.
Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ell. « Panaghi Lykiardopulos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Braunton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.

Movimento ferroviario del Porto

3 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 166 — Cereali 45 — Cotoni 1 — Varie 141 — Per la Ferrovia 48 — Totale 401.
Scaricati 76.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata — Balle N. 8000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Settembre	D. 6.22	6.08
Settembre Ottobre	» 6.19	6.04
Ottobre Novembre	» 6.14	5.98
Novembre Dicembre	» 6.14	5.98
Dicembre Gennaio	» 6.15	6.—
Gennaio Febbraio	» 6.16	6.02
Febbraio Marzo	» 6.18	6.03
Marzo Aprile	» 6.19	6.05
Aprile Maggio	» 6.19	6.05
Maggio Giugno	» 6.20	6.05

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità economica

E' bene ripeterlo!

Voi che avete disponibili stanze ed appartamenti, ammobigliati o no, e volete affittarli, perchè non vi servite della praticissima pubblicità economica? Fate inserire un breve avvisetto, di poche parole, che vi costerà un'inezia (cent. 5 la parola) e raggiungerete facilmente il vostro scopo!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.–

Fitti

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi anche subito appartamento primo piano, 4 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

AFFITTASI subito n. 2 appartamenti civili 6 camere, cucina, water, luce eletrica, gaz, I. piano L. 75 — II.o piano L. 80. Più grandioso magazzino chiaro con porta in Canale Malpaga L. 25, casa sita in San Barnaba, Ponte del Dorador 2711-2712. Rivolgersi Pontevenetamarina 2145.

RIALTO — Riva del Vin — Affittasi primo piano con balconi sul Canal Grande adatto anche a studio. — Rivolgersi sottostante negozio maglierie.

AFFITTASI due appartamenti Palazzo Erizzo, San Giovanni Bragora 4002, nove stanze, accessori ciascuno. — Vedere, trattare: Borgoloco Maria Formosa 6118.

ASOLO casamento adattatissimo trattorio albergo pronto arrivo nuovo tram subaffittasi, vendesi mobiglio completo — Rag. Savini, Venezia.

IN SANTA ELISABETTA Lido cerco a pigione annua piccola villa. — Scrivere: A. 11148 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ZATTERE quartierino elegante composto bella stanza, parchetto, seconda camera, corridoio, piccolo vestibolo, camerino, stufa, watercloset, acquedotto, gaz, entrata signorile indipendente, affittasi settantacinque mensili. — Agenzia Bortoluzzi.

CASA BONIN S. Marco — Pension per studenti e impiegati, tanto con camera come senza. Prezzo mite. Trattamento famigliare.

AFFITTASI camera e salotto disobbligato, camera elegantemente ammobigliati, luce elettrica, vicinissimo piazza Sanmarco. Campo Sangiovanni Nuovo 4431, piano secondo.

PICCOLA famiglia cerca piccolo appartamentino di due o tre camere ammobigliate presso famiglia civile — Vicina Accademia o Zattere. — Scrivere: R. 11140 V. Haasenstein e Vogler.

STANZE ammobigliate, riscaldamento termosifone, luce elettrica, affittansi lire 40-50-60 mensili. Con pensione 130-140-150. — Albergo Venier, Sanmarco, Ponte Goldoni.

Vendite

BICICLETTA Peugeot originale signora come nuova costo 340, vendesi occasione 200. — Ragioniere Savini, Venezia.

VENDESI stufa americana, grande, N. 7, quasi nuova, metà prezzo. - Calle Carbon 4179, II. piano.

VETTURETTA Fraschini 4 cilindri, 1910, tre posti perfettissima qualunque prova vendesi. — Ditta Gaioppa, Treviso.

Offerte d'impiego

MACCHINE per scrivere « Royal ». — Cercansi abili introdotti rappresentanti ogni città del Veneto. — Offerte, referenze: Castelli, Venezia, Calle Teatro Goldoni, 4600.

DOMESTICO giovane serio che disponga ottimi attestati viene ricercato da famiglia signorile a Trieste. — Offerte accompagnate da copia attestati e possibilmente fotografia a Y. 100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSUMIAMO Rappresentanti piazzisti vendita tessuti fantasia novità, confezioni in genere, Loden, impermeabili. Catalogo campioni gratis. — Scrivere: E. Dal Brun, Schio.

CERCASI giovanotto praticissimo da vogare per condurre sandolo. — Presentare con referenze venerdì o domenica dalle 13 alle 13.30 a S. Giobbe 732, Molino Passuello.

Ricerche d'impiego

VENTITREENNE studi commerciali superiori — parla scrive inglese, tedesco francese 20.000 cauzione — disponibili subito — disposto viaggiare. — Permesso caccia 3649 Posta Venezia.

COLTA signorina inglese, conoscenza perfetto tedesco, 35.enne, collocherebbesi famiglia distinta veneziana. — Ottime referenze. — Rivolgersi: Agenzia Rudiger, San Gallo 1079.

RAGAZZA tedesca, cattolica, attiva, onesta, pulita, cerca come cameriera presso importante albergo oppure casa privata. Ultimamente occupata presso grande Sanatorio. Entrata subito. — Scrivere: Paula Bina, presso Sanatorium Untere Wald presso San Gallo (Svizzera).

Lezioni

STUDENTI delle scuole secondarie trovano trattamento signorile e coscienziosa assistenza negli studi presso la famiglia di un professore, ex direttore di ginnasio. — S. Trovaso 1123, Casa Civieri, Venezia. Ambiente civile.

LINGUE STRANIERE apprendete da la Berlitz-Scoo — Programma lezioni di prova gratis. - S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Uffcio traduzioni.

CERCASI maestro tedesco istruirebbe ragazzo 4.a elementare. — Scrivere: V. V. fermo posta, Venezia.

SIGNORINA diplomata francese, tedesco, impartirebbe lezioni. assumerebbe traduzioni. Scrivere: Q. 10431 Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni

SIGNORE inglese desidererebbe cambiare conversazione italiana con inglese. — Offerte sotto Z. 11142 V. a Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI canto-pianoforte dà signorina diplomata. — Scrivere: S. S. 1331 posta, Venezia.

MAESTRA francese diplomata cerca lezioni. — Scrivere: B. 11151 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PALETTA — Contentissimo. Continuando così ricambierotti affettuose inserzioni. Vorrei prestissimo avverato quanto descrivi. Quando ritornerai? Procura antecipare. Sarei raggiante. Baciami Claudina. Stringoti forte cuore.

123. — Palpita il cuore nel pensiero di te. L'anima, affranta, vive nel sogno dolce che gli dà il tuo amore. Prendi di me il respiro, la vita tutta, ma amami! Sono tutto tuo, con te più grande passione

CICLAME — Scrivendovi, trattai argomenti difficili, delicati. Vi ho toccato! Lo so. Ma, quanto, comportamento vostro, non toccò e tocca me. Non risentendomene mancherebbemi carattere. Se permettete poi ho anche un cuore. Insisterete ancora molto giocarvi dell'uno, dell'altro?
N.B. — Soppresse parole. — H. e V.

FRATELLO sei proprio tu? Il mio affetto sempre eguale, cercherò di non incontrarti mai sono abituato grandi (sacrifici) grazie no egoista. Addio, sogno sempre, indimenticabile. Sorella.

SABATO — Mi riesce incomprensibile il tuo silenzio, non avendo trovato tue notizie in nessuna delle due città in cui ti avevo pregato di scrivermi. Oggi finalmente ho potuto sapere qualche cosa, ma speravo di trovarti qui. Scrivimi subito nella mia patria, dammi tue notizie dettagliate e dimmi quando potremo vederci. Non so però se potrò tanto presto. Sono molto avvilito, mentre ero venuto pieno di speranza! Scrivimi subito. Mille tenerezze.

F. — Il mio pensiero è sempre in voi e per voi occupato anelando il momento di rivedervi. Non dimenticatemi. Baci infiniti.

MUNNINA — Nessuno può soffrire più di me per il tuo dolore perchè la stessa crisi mi sgomenta da molto tempo senza conforto come il tuo di aver lottato con fierezza e volere. Poveri cuori stanchi! Ricordati che tu sei purificata dal dolore in qualunque modo... Ti risponderò come d'accordo più lungamente. Addio, amore.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

COPISTERIA a macchina « ROYAL », Calle Teatro Goldoni 4600 — Prezzi di rèclame, diligenza, rapidità.

GUADAGNO assicurato molti anni. — Scrivere tutti: Labor, Piazza Nicosia 24, Roma.

CAMPANILE bolli usati e altri antichi cerca la Galleria San Marco, Via 22 Marzo 2401, Venezia. Occasioni in quadri antichi, stampe, bolli esteri, stime, perizie, cambi.

CORRISPONDENTI retribuiti cerca rivista artistica — Direzione Arte, Calatafimi, 77, Palermo.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura esiguibile al proprio domicilio. Pallotta, S. Giovanni, 81 Roma.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 64

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

Senza rilevare l'obiezione, Talmont continuò:

— La conclusione è che i nostri interessi non hanno nulla di comune. Per voi la separazione o il divorzio bastano, perchè tolgono di mezzo l'unico ostacolo fra voi e l'eredità di vostro zio. Al contrario, io ho tutto l'intersse perchè il miglior accordo continui a regnare fra i coniugi Boisgibault.

— Ma sareste pure contento di vendicarvi di Valentina, e questo l'ottereste facendole perdere la sua posizione.

— Senza dubbio, ma fra la vendetta e il denaro... preferisco il denaro.

— I risultati ai quali aspiriamo sono dunque identici, poichè noi vogliamo realizzare dei vantaggi pecuniari. Differenza unica e la scelta dei mezzi. Dunque possiamo rimanere uniti fino al giorno in cui i nostri interessi non si troveranno in conflitto. Del resto, dove immaginare che, se vi ho invitato a venire da me, si è perchè voglio comunicarvi delle idee, sottomettervi un progetto alla cui esecuzione potete essermi utile.

— Sta bene! Spiegatevi.

— Vi rammentate che quando vi siete presentato la prima volta da me lo avete fatto sotto gli auspici del signor Leopoldo Chopart?

— Me ne rammento benissimo.

— Siccome conoscete la famiglia Chopart, saprete che Leopoldo Chopart è in prigione.

— Lo so.

— E non ignorate certamente che nel mese di settembre scorso un dramma misterioso ha gettato lo scompiglio fra gli ospiti della Sauvagère; un diamante azzurro di un grande valore è scomparso in condizioni inesplicabili, e, su certe presunzioni assai vaghe, il signor Pasquale Brémond è stato arrestato e lasciato in libertà provvisoria dopo alcune settimane.

— Tutto ciò mi è noto, ma non comprendo quale rapporto vi sia fra l'arresto di Chopart e quello del signor Brémond pel furto del diamante azzurro.

— Aspettate e comprenderete... Senza dubbio fra questi avvenimenti non vi è uno stretto rapporto. Nondimeno da uno di questi affari è venuta un'indicazione che getta una nuova luce sull'altro... Ma lasciate che io vi spieghi la cosa con due parole.

— Volentieri, perchè finora non capisco niente.

— In seguito al furto del diamante, il Tribunale di Romorantin ha richiesto alla Pubblica Sicurezza di Parigi di far cercare il gioiello, ed un ispettore, che si chiama Ganivet, è stato incaricato di questa'affare... Questo Ganivet è un imbecille...

— Davvero?... Allora vi è poco da sperare che il diamante azzurro ritorni nella cassaforte del signor Boisgibault!...

— Questo Ganivet, — continuò il conte — che si crede una volpe sopraffina come tutti gli imbecilli, cerca il diamante con molto impegno, bisogna ammetterlo. Spia e sorveglia tutte le persone che si trovavano alla Sauvagère al momento del furto, fruga nella loro vita e persino nelle loro carte, quando gli è possibile. E quando ha saputo che Leopoldo Chopart era stato arrestato sotto l'imputazione di truffa e di abuso di fiducia, ha avuto subito l'idea di farsi comunicare l'incartamento che lo riguarda. Ed è riuscito ad averlo, un po' con l'astuzia, un po' per la compiacenza del giudice istruttore, e vi ha trovato un documento strano...

— E voi come lo sapete?

— Semplicemente perchè sono andato da Ganivet, ed egli mi ha mostrato la copia di questo documento... ed appunto da questo ho concluso ch'è un po' melenso.

— Non vi fidate di certe conclusioni troppo affrettate! Può darsi invece che questo poliziotto sia molto astuto ed abile, e vi abbia fatto delle confidenze allo scopo di tendervi un tranello.

— Ma no. Allorchè saprete in che cosa consiste questo documento non sosterrete più questa vostra opinione.

— Che cos'è dunque?

— Una lettera, o piuttosto un frammento di una lettera, diretta dalla marchesa di Boisgibault al sig. Brémond

— Come mai questo frammento si trova fra le carte del signor Chopart?

— Questo è, evidentemente, un mistero. Ma per ora non dobbiamo occuparci di questa faccenda. Pensiamo a ciò che c'interessa... Dunque in questo frammento si allude ad un'altra lettera, che credo vi riguardi.

— Me? — Esclamò Talmont stupefatto. — E' impossibile, inamissibile, incomprensibile...

— Non andate in collera, ve ne prego. Lasciate ch'io mi spieghi o, piuttosto, ascoltate la lettura di questo frammento e saprete subito a che attenervi. Eccolo:

« ... Faccio assegnamento su voi e Lu-
« ciana per la fine della settimana al
« più tardi. Non mancate perchè ho bi-
« sogno subito dei vostri consigli e dei
« vostri conforti. Riportatemi la lettera
« di quel miserabile, o, se la tenete, ser-
« batela in luogo sicuro... non già per-
« chè io abbia paura di quel furfante,
« poichè, come vedete, disprezzo le sue
« minaccie, bensì, perchè è inutile di
« offrire delle armi contro sè stessi
« a gente che potrebbe essere tentata
« un giorno di abusarne.
« A rivederci presto, caro Pasquale!
« in attesa i miei più cordiali saluti a
« Luciana ed a voi.
Valentina di Boisgibault ».

Terminata la lettera, Guido guardò il suo intorlocutore, che appariva accigliato. Attese un istante e poi gli chiese:

— Voi avete scritto una lettera, o parecchie lettere di minaccia alla marchesa di Boisgibault?

— Precisamente.

— E la suddetta signora marchesa non ne ha tenuto alcun conto?

— Nessuno devo confessarlo.

— Mi sembra adunque che quanto è scritto in questa lettera si riferisca a voi.

— Sembra anche a me — balbettò Talmont. — Benchè io sia poco lusingato nel sentirmi dare del furfante, sono costretto a convenire che la bella Valentina parla probabilmente di me... a meno che qualche altro rivale piantato in asso abbia usato i miei stessi procedimenti... cosa assai dubbia. Ma a parte questa considerazione, possiamo trarre dalla stessa lettera delle conclusioni interessanti. Non è tale anche la vostra opinione?

— Secondo i casi. Spiegatevi.

— Ebbene, se Valentina ha comunicato la mia lettera al signor Brémond, ciò vuol dire che questo signore è il suo amante. Una donna non può fare simili confidenze delicate ad un uomo che non sia il suo amante.

— Questo è probabile, ma non sicuro.

— In simili argomenti le presunzioni valgono una certezza. Dunque voi vi trovate adesso in possesso di un elemento prezioso per provocare il divorzio, il negato riconoscimento della paternità, in una parola, tutto lo scompiglio che volete far nascere.

— Una simile soluzione mi farebbe molto piacere, senza dubbio, ma so che non avvantaggerebbe le vostre faccende, e non voglio contrariare i vostri progetti.

(*Continua*)

Istituto Romano di Beni Stabili

Capitale Sociale L. 60.000.000

Pagamento acconto dividendo sull'esercizio 1912

Ultimo versamento sulle Azioni di emissione 1911

Si avvertono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, visto l'art. 38 dello Statuto Sociale, ha deliberato di pagare sulle azioni completamente liberate di emissione precedente il 1911, *UN ACCONTO di L. 6* per ciascuna Azione, sul dividendo dell'esercizio 1912.

Tale pagamento verrà effettuato dalla *CASSA dell'ISTITUTO e da tutte le Dipendenze della Banca d'Italia* a partire dal 1.o Ottobre p. v. contro presentazione della cedola N. 10.

Si rammenta inoltre che a norma del programma di sottoscrizione 24 Gennaio 1911, nei giorni dal *1.o al 10 Ottobre p. v.* dovranno versarsi l'8.o, 9.o e 10.o decimo a saldo sulle azioni di emissione 1911 e cioè L. 60.- per azione. Contro tale versamento e ritiro dei certificati provvisori nominativi verranno consegnati i corrispondenti titoli definitivi al portatore.

Roma, li 15 Settembre 1912.

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 276 — Conto corrente colla Posta — Sabato 5 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la pace fra Italia e Turchia

Vivaci critiche alle condizioni dell'accordo

Continua il periodo di attesa e di preparazione nei Balcani

La pace che si teme

Tre giorni or sono il generale Naumoff, comandante della cavalleria bulgara, diceva a un giornalista italiano: «Perchè il vostro paese concentra un nuovo corpo di spedizione? lo ha già pronto, ed è l'esercito che gli Stati Balcanici hanno tutti insieme mobilizzato: un esercito che è pronto a marciare quando senta la voce amica del cannone italiano di là dal mare che voi dominate!».

Ieri il *Times*, senza pensar forse di offenderci, scriveva che la inattesa e soprendente unione degli Stati Balcanici è probabilmente opera dell'Italia, per costringere la Turchia ad affrettare la pace; conclusa questa, però, l'Italia si metterà «*lealmente*» dalla parte della Turchia.

Chi ha ragione? la generosa ingenuità del generale bulgaro, o la maligna acutezza del grande giornale inglese?

Ahimè, temiamo sia l'Italia meno di tutti in grado di rispondere!

*

Dall'inizio della guerra, noi abbiamo esagerato di premure e di riguardi verso l'Europa: abbiamo giurato di rispettare lo *statu quo* balcanico: abbiamo limitato il teatro della guerra. Conseguenze: la guerra si prolungò con gravissimo nostro danno, la tensione nervosa dell'Europa si sforgò nelle ostilità verso di noi, il contrabbando dei neutri prosperò rigogliosamente per la speranza di un nostro rovescio, e la conflagrazione balcanica che volemmo evitare, scoppiò egualmente... con un anno di ritardo.

Naturalmente noi non diciamo che si potesse — un anno addietro — fare il perfetto rovescio di quanto si fece. Diciamo semplicemente che non sembra potessero allora venirne conseguenze peggiori delle odierne. Probabilmente si fece quel che si fece perchè alla preparazione militare non corrispose affatto la preparazione diplomatica.

Comunque, il movimento degli Stati Balcanici deriva direttamente dall'impresa italiana in Libia. In questo senso, in questo soltanto, può il *Times* dire che l'unione presente di quegli Stati è opera dell'Italia.

Ci prepariamo veramente a sfruttarla egoisticamente, liberando le mani alla Turchia con una rapida pace? Ci prepariamo a passare colla *lealtà* del giornale britannico dalla parte della Turchia?

Non noi sosterremo che la politica internazionale debba farsi a base di sentimento: tutt'altro. La politica internazionale è una formidabilissima «lotta per la vita» delle grandi collettività, assai men frenata dalle norme del diritto internazionale di quanto lo sia dal codice penale la «lotta per la vita» degli individui. Ma vi son casi nei quali il sentimento può coincidere coll'interesse, e il riconoscere questi casi — e il fermarli — è compito della politica.

Non soltanto perchè gli Stati balcanici si agitano in nome di quel principio di nazionalità che fu la base del nostro riscatto; non soltanto perchè quegli Stati domandano riforme e autonomie e governatori cristiani per le popolazioni cristiane soggette al giogo turco; non soltanto perchè questo nobile e civile movimento di popoli fieri e generosi è indirettamente provocato da noi; non soltanto per questo, l'Italia dovrebbe molto riflettere prima di abbandonare gli Stati Balcanici al loro destino.

E' ormai risaputo che i frutti di una guerra turco-balcanica, come già quelli della turco-russa, non verrebbero raccolti dai belligeranti, ma dalle Potenze aspettanti. Ora se nel momento della lotta turco-balcanica l'Italia uscisse dall'arena avvolta nel bianco manto della pace, i frutti essa dovrebbe raccoglierli Libia, e soltanto in Libia; essa verrebbe a scomparire dall'Oriente europeo nel momento della liquidazione dei conti: essa dichiarerebbe l'Egeo mare turco o austro-russo o anglo-francese: le Sporadi ricorderebbero con amaro rancore, e nulla più, il vessillo italiano. Le potenze europee, che dopo avere lungamente rimproverato agli Stati Balcanici la disunione, ora ne spregiano l'unione, e incoraggiano la vecchia cliente, la Turchia, a resistere, ammonendola tutt'al più che dal «malo passo» non potrà uscire senza «*qualche sacrificio*», (poichè così il *Figaro* chiama le civili riforme che invano si chiedono da mezzo secolo alla barbarie ottomana!); — le potenze europee si affretterebbero ad annullare con gioia ogni frutto dei nostri lunghi sacrifizi: amici nemici ed alleati, tutti ci stimerebbero esuberantemente compensati coi nuovi possedimenti di Libia; probabilemnte un'alleata si affaccerebbe con amabile sorriso a Vallona...

Che fare, dunque? dare, colla voce amica del nostro cannone nell'Egeo, il segnale della guerra agli eserciti balcanici? Non potrebbe consigliare tal cosa chi non possedesse gli elementi tutti di giudizio. Ma ben si può dire che interesse supremo d'Italia in questo momento è di mostrare al nemico minor desiderio della pace di quanto esso, nelle nuove distrette, possa provare. Supremo interesse nostro è di metterci in grado di raccogliere del nostro enorme sforzo il profitto più largo e completo. La nostra presenza nell'Egeo non significa soltanto ajuto indiretto agli eserciti balcanici, ma significa l'ipoteca iscritta sull'avvenire immediato dell'Italia come potenza europea: pensino a questo coloro che quell'ipoteca stessero per cancellare.

In fin dei conti, da due mesi e più a questa parte, trionfa in Isvizzera l'antichissimo gioco turco del tergiversare. E diciamo pure che non i cannoni italiani di Zanzur e di Derna, ma soltanto le mobilitazioni balcaniche hanno mutato il tòno alle trattative. Dunque la pace immediata a chi giova, se non alla Turchia?

Per conto nostro ben sappiamo che, se si riallacceranno lentamente i traffici coll'Oriente, in Libia continuerà la guerra, pur mutandosi grado a grado in guerriglia. E dell'effettivo ritiro degli ufficiali regolari turchi vi è da dubitare assai. Sia pur leale e sincero il governo ottomano, nessuno potrà impedire a quegli ufficiali, che hanno dato prove veramente insigni di qualità strategiche e amministrative, di dimettersi dai gradi dell'Esercito regolare e di continuare la difesa cogli Arabi; — nessuno impedirà a qualche neutro di continuare a far giunger quattrini nell'interno, semplicemente perchè l'Italia continui ad avere imbarazzi e difficoltà e largo impiego d'armi e d'armati. Quegli ufficiali, quei capi non fanno misteri dei loro propositi: «Faccia o non faccia la pace il nostro Governo, noi resteremo qui: e del resto, penserebbero gli Arabi a trattenerci! — Fin dal decembre dell'anno scorso abbiamo considerato il caso di essere abbandonati a noi stessi: e siamo d'accordo di costituire in quel caso il governo provvisorio della Repubblica Tripolitana, e di mostrare al mondo ciò che possano dei soldati laceri e affamati, sostenuti soltanto dall'ardore religioso e dall'amore del proprio paese!». Così Fehrad-bey, già deputato di Tripoli ed uno dei principali organizzatori della resistenza, al corrispondente di guerra della *Illustration*, Giorgio Remond.

Con tali proponimenti di tali uomini, quali garanzie non bisognerà ottenere da diplomatici così poco scrupolosi come gli ottomani, che sequestrano le navi greche prima di ogni apertura di ostilità, che rendono inintelligibili i dispacci dei rispettivi governi agli ambasciatori, che non hanno ancora liberato la missione Sforza-Sanfilippo, catturata da un anno contro il diritto delle genti, mentre noi da un mese abbiamo lasciato libero sulla parole il Valì di Rodi?

Dinanzi a questa situazione, irta di pericoli prossimi e lontani, noi consideriamo con trepidazione maggiore della speranza la conclusione della pace. E confessiamo di riporre la nostra maggior fiducia in quello *stellone* che brilla da dodici mesi di luce ininterrotta e magnifica, — non già negli accorgimenti di un governo che sembra procedere senza mèta. Gli interpreti ufficiosi del pensiero del governo, infatti, hanno in questi giorni mutato parere ogni ventiquattr'ore: giorni or sono, il paese poteva tranquillamente attendere il prolungarsi indefinito della «stagione sui laghi»; ora la tranquillità è scomparsa per gli «improvvisi» avvenimenti balcanici, come se un governo cosciente potesse non attendersi al frutto naturale di dodici mesi di guerra, e come se non lo prevedesse la Turchia sin da quando mandava in Isvizzera un membro del Gabinetto; — jer l'altro si ammoniscono i popoli balcanici a non voler ottenere colla guerra ciò che si può ottenere altrimenti (!), e il giorno seguente si rimprovera alle Potenze la loro crudele condotta verso gli Stati balcanici: tale l'autentica interpretazione di un pensiero di governo.... che non c'è

Se la pace, come ai meno pessimisti è lecito ormai di temere, ci riserberà delusioni dolorose, non vi sarà censura che possa impedire alla Nazione di sentirsi battuta e umiliata sul terreno diplomatico dalla barbarie scaltrita e immutabile del turco; non vi sarà censura che possa farci sembrar meno amaro il sangue generoso versato in Libia.

Massacri in Albania

Battaglioni montenegrini che passano la frontiera

Atene 4

L *Agenzia di Atene* pubblica:

Gli albanesi ottomani hanno assassinato a Thilipiade un notabile greco, certo Demetrio Fantiis. Si assicura che nei più importanti centri è stato deciso l'assassinio di tutti i notabili greci.

Il valì di Gianina ha asunto in servizio un centinaio di briganti e di pregiudicati, nominandoli gendarmi, e li ha inviati ad inseguire un supposto corpo di insorti greci, ma in realtà ad annientare l'elemento greco. Una bomba è esplosa nel centro del mercato di Serres, ferendo cinque persone, due delle quali gravemente. I mussulmani si sono affrettati ad armarsi. I gendarmi hanno arrestato un negoziante greco, gli hanno chiuso il negozio e lo hanno massacrato a colpi di randello. Il mercato è chiuso. La situazione è eccezionalmente grave

Si assicura che il comitato Unione e Progresso cooperi coi dinamitardi per provocare massacri anche a Monastir. I malissori e parecchi volontari montenegrini con ufficiali continuano a bloccare Tuzi. Parecchi soldati cristiani che servono in quella località nell'esercito turco disertano a causa dei maltrattamenti loro inflitti. Nove carri, carichi di bestiame, spediti per le truppe di Tuzi, sono caduti nelle mani dei malissori.

Tre battaglioni montenegrini avrebbero passato la frontiera per aiutare i malissori ed impedire l'avanzarsi delle truppe turche. Si attendono ordini per l'attacco di Scutari.

L'ottimismo dei giornali francesi

Parigi, 4

L'ottimismo dei giornali parigini sulla questione balcanica sembra essere confermato dal fatto che nessun grave combattimento è avvenuto e che la Bulgaria ha comunicato alle potenze un *memorandum* che contiene le sue richieste, manifestando il suo desiderio di entrare in trattative. Infine essi rilevano vari sintomi che favoriscono le previsioni ottimiste permettendo di ritenere che la Russia e l'Austria-Ungheria porranno da parte le rivalità per assicurare il mantenimento della pace

I negoziati di Ouchy sono finiti

Bertolini va a Torino e Rescid pascià a Costantinopoli

Pro e contro la pace

Roma 4

(So.) — La censura governativa rende stasera difficile il nostro lavoro, impedendo la trasmissione telefonica di ogni dato di fatto riguardante i negoziati di pace in Isvizzera e di ogni commento contrario all'opera del governo in tale circostanza. Tale severità di controllo da parte del governo, sulle notizie e sui commenti inviati ai giornali di provincia, sta a dimostrare essere giunto il momento decisivo delle conversazioni di Ouchy. Si annuncia, infatti, la partenza da Ouchy per il Piemonte dell'on. Bertolini, per incontrarsi con l'on. Giolitti, e di Rescid pascià per Costantinopoli, allo scopo di partecipare al Consiglio dei ministri nel quale verrebbe ratificato l'accordo avvenuto in massima tra i fiduciari italo-turchi.

L'on. Giolitti, dopo aver conferito con l'on. Bertolini, partirà domani sera da Torino per Roma, dove giungerà domenica mattina.

Siamo, dunque, alla stretta finale dei negoziati. I telegrammi degli inviati dei giornali a Ouchy dànno anzi l'accordo come avvenuto e affermano che si attende soltanto la conferma da Costantinopoli; ma una nota ufficiosa, che la *Tribuna* pubblica stasera a grandi caratteri in testa al giornale, afferma invece che la pace non è ancora firmata.

Una nota ufficiosa

La nota ufficiosa dice precisamente:

«Continua in Italia e all'estero il diluviare delle false notizie riguardo la pretesa conclusione della pace. L'ultima forma che queste pretese informazioni hanno asunto è che l'accordo è oggi stato raggiunto e firmato ad Ouchy e che ora non si sta che aspettando la ratifica da parte del governo di Costantinopoli. Siamo in grado di smentire nel modo più categorico queste false notizie, le quali, purtroppo, tendono ora a porre la cosa sotto un aspetto meno favorevole all'Italia, rappresentata quasi in attesa del beneplacito della ratifica ottomana. Ecco invece qual'è, in questo momento, secondo nostre informazioni che abbiamo ragione di ritenere assolutamente sicure, la vera e precisa situazione:

«La pace non è stata affatto firmata, anzi fino ad ieri continuavano le tergiversazioni turche. Di fronte a queste e nella convinzione che ormai la discussione legittima avesse compiuto il suo ufficio, il governo italiano, secondo le nostre informazioni, avrebbe fissato un termine preciso alla risposta della Turchia, risposta che dovrebbe essere una accettazione o un rigetto delle nostre condizioni.

«Osserviamo pure che si fanno già correre voci e che si pretende già di polemizzare riguardo alle condizioni ultime che l'Italia avrebbe fissato. Queste voci debbono essere considerate semplicemente come dei tentativi di pronostoci basati in parte su alcuni dati di conoscenza generale e derivati dalle condizioni che l'Italia ebbe già ad indicare in una sua nota alle Potenze quando queste fecero un tentativo di mediazione. Stando così le cose è evidente l'assurdità di intavolare discussioni e polemiche assolutamente premature».

La pace è conclusa

Devo aggiungervi, però, che nonostante queste affermazioni ufficiose, si può ritenere la pace come un fatto compiuto. L'accordo verrebbe annunciato nei primi giorni della prossima settimana. E' vero, invece, quanto affermano i giornali ministeriali, cioè che le condizioni di pace indicate corrispondono soltanto a un pronostico. Ciò che si può ritenere ormai come sicuro è che la pace fra pochissimi giorni sarà avvenuta.

Gli avvenimenti balcanici hanno radicalmente mutata la situazione dei negoziati di Ouchy. Il governo turco ha avuto coscienza della bufera che stava per scatenarsi nei Balcani, e, prima che l'Europa ne avesse contezza, inviò in Isvizzera il ministro Rescid per affrettare da conclusione dei negoziati. Basta confrontare le date per convincersi della fondatezza di tale affermazione. Rescid pascià partì da Costantinopoli due giorni dopo la concentrazione a Adrianopoli delle truppe turche, cioè due giorni dopo aver preso una misura che avrebbe scatenato l'uragano negli Stati balcanici. Il piano del governo turco appare ora manifesto. La Turchia non ebbe che una preoccupazione: liberarsi dal conflitto coll'Italia per avere le mani libere di difendersi nel conflitto balcanico, che prevedeva sarebbe scoppiato. Questa fu la vera ragione della partenza di Rescid pascià da Costantinopoli. Lo scopo che la sua missione si prefiggeva è stato raggiunto. La Turchia ha ceduto sulle condizioni intorno alle quali dapprima resisteva, ed ora, se nuove complicazioni non sopravvengono, la pace sarà firmata e la Turchia si sarà sciolta dal piede la terribile catena del conflitto coll'Italia. La flotta turca potrà uscire dai Dardanelli e nè la flotta greca nè quella italiana potranno più paralizzare il trasporto delle truppe concentrate nell'Asia Minore.

In attesa che gli avvenimenti confermino le previsioni di pace imminente, cominciano le manifestazioni intorno al la pace, o meglio intorno alle presunte condizioni di pace.

I nazionalisti romani hanno oggi fatto affiggere un manifesto contro la pace; e i giornali romani si occupano tutti delle trattative di Ouchy. Alcuni di essi rilevano la impressione penosa che, secondo taluni, produrrebbe la pace alle condizioni di cui si sarebbe accontentata l'Italia.

Critiche e giustificazioni

La *Tribuna*, in un notevole articolo risponde alle censure che gli elementi di opposizione muovono al governo. Il giornale osserva che quei giornali i quali, fino ad ieri, hanno insistito febbribilmente perchè il governo ponesse un termine perentorio per la conclusione, in qualunque verso, dei negoziati di pace, oggi che la intimazione di questo termine è venuta, invece di sentirsi accontentati e contenti, cominciano a scoprire una nuova base: se non sarebbe, cioè, conveniente di invertire le parti e di metterci noi a far quello di cui sino a ieri accusavamo i turchi, cioè menare le cose per le lunghe, e ciò perchè, scoppiata la tempesta balcanica ed essendo la Turchia stretta oggi da nuove minaccie imminenti, è mutata la situazione, che noi dovremmo ora sfruttare. Quanto al modo di sfruttarla — nota la *Tribuna* — i consigli si dividono: secondo alcuni non si devono fare complimenti e si ha da mettere alla gola della Turchia il laccio che la fortuna ci ha messo in mano, non concedendo la pace che a condizioni favorevolissime. In tal caso la pace si farebbe anche sulla pelle degli Stati balcanici profittando della situazione da essi creata, ma sacrificandoli al nostro tornaconto. Secondo altri si dovrebbe buttare in aria oggi la pace, la Libia e tutto il resto imbarcandosi in una nuova e non solo maggiore, ma massima guerra e giocando su questa posta un secolo di nostra storia futura. Ora tutto questo, prosegue la *Tribuna* — non è nè politica, nè diplomazia, nè arte di Stato. Una nazione si impegna in una grossa partita, non meno esente di rischi anche nel caso più favorevole, con un suo programma ben chiaro e preciso che dovrà anche adattarsi ai mutamenti della situazione e agli avvenimenti che sopravvengono. Ed infatti la nostra azione, mirante prima solo alla Libia, ha corrisposto alle necessità a mano a mano rivelatesi, quando, per esempio, per la resistenza accanita degli arabi e per fiaccare il contrabbando, abbiamo portato la guerra nell'Egeo. Ma altro è questo adattamento meditato e preciso, ed altro quel progetto di trasformazione e di trasfigurazione fantastica sognato da taluni. Tutto ciò non è serio. L'Italia non è partita in guerra per un ciclo di avventure, ma si è proposta uno scopo già per sè stesso vasto e difficile, al cui conseguimento ha teso tutte le energie. A questo scopo chiaro e preciso si mira anche oggi con tutta la fermezza, senza lasciarci distrarre dal giuoco delle impressioni dei momenti che passano, pur tenendosi sempre pronti a profittarne; e se le sue virtù di volontà, di sacrificio, di energia l'hanno ormai portata vicino alla mèta, questo successo non avrà certo l'effetto nè di annebbiarle quella limpidità di visioni, nè di turbare quella precisione di propositi che sono state le migliori prove della sua maturata coscienza di grande nazione. La virtù dei forti è di sapersi mantenere sulla linea da sè stessi tracciata ed è poi dei deboli quella irrequietezza sognatrice dei sùbiti colpi e dei grossi guadagni, che li spinge a puntare su ogni carta che compaia sul tappeto.

Il dovere della diplomazia

Gli stessi giornali che oggi dalla possibilità della situazione nuova sono affascinati e ossessionati, non mostravano, solo pochi giorni addietro, di sospettare che ad Ouchy la Turchia non fosse venuta che per i suoi soliti giuochi di dilazione. Ebbene, se i negoziati andranno in porto, quei giornali potranno, se a loro piace, attribuirne tutto il merito a questa nuova situazione; ma pretendere che la nostra diplomazia, abbandonando i programmi e la linea di condotta sin qui seguiti, si metta a puntare come un giuocatore disperato su questa nuova ed ultimissima carta, sarebbe un errore criminoso. Un bel colpo rischioso sarebbe un pazzo e sleale abuso di quella virtù di calma, di fiducia e di sacrificio con cui l'Italia ha risposto a chi ha creduto l'impresa di Libia necessaria alla sua vita e al suo futuro di grande nazione. Essa ha dato questo suo capitale perchè fosse usato per uno scopo ben determinato e non certo perchè fosse mutato disperatamente in un giuoco di diplomazia, di azzardo in un tavolo a cui siedono altri potenti ed astuti giuocatori. Dovrebbero infatti, questi nostri nuovissimi giuocatori balcanici, meditare una sola cosa, e che cioè l'agitazione nei Balcani, come è scoppiata improvvisa, potrebbe pure improvvisamente calmarsi, con tante volontà che sono all'opera per questo scopo. E allora, se noi avessimo spostati i nostri calcoli tutti da quella parte, dove ci troveremmo? Tutto questo è detto in contrapposizione logica dei presupposti fantastici e delle tesi pericolosamente catastrofiche avanzate dai nostri contradditori, perchè dopo tutto la pace a tutto oggi non è stata firmata e noi non sappiamo ancora se la Turchia risponderà al nostro *ultimatum*, inchiandosi all'inevitabile ed accettando oggi quelle nostre condizioni che, in ogni modo, dovrebbe accettare domani. Se ciò non avverrà, nuove prospettive si apriranno ed il nostro programma potrà subire modificazioni profonde e la nostra azione avviarsi per altre strade ad aprine nuovi solchi.

Come contrapposto a questo articolo della *Tribuna*, che rappresenta la piattaforma ministeriale, si ha il manifesto odierno dei nazionalisti, così concepito: (*interruzione lunghissima della censura; riusciamo soltanto a comprendere le parole «pace umiliante»*). Giova osservare, per la verità, che le condizioni di pace prospettate nel manifesto dei nazionalisti, appaiono inverosimili.

Dimostrazioni a Costantinopoli

Gli albanesi pronti a combattere

Costantinopoli, 4

Un migliaio di studenti percorse le vie di Stambul e di Pera emettendo, specialmente dinanzi al palazzo imperiale, grida di abbasso la Bulgaria, abbasso il Montenegro, evviva la nazione, evviva l'esercito. Passando dinanzi alla legazione Rumena, i dimostranti acclamarono alla Rumania. Dinanzi alla legazione bulgara ed al consolato greco emisero grida ostili all'indirizzo della Bulgaria e della Grecia.

Avendo i dimostranti incontrato Talaat Bey, ex-ministro dell'interno, questi rivolse loro un patriottico discorso. Altre dimostrazioni vi furono a Stambul, dinanzi alle redazioni dei giornali, specialmente del *Tanin* e dell'*Ikdam*, e anche dinanzi all'ambasciata inglese dove si acclamò all'Inghilterra.

In occasione del genetliaco del Sultano, tutte le ambasciate e le legazioni, comprese quelle degli Stati balcanici, issarono la bandiera.

A Stambul ed a Pera numerosi Hodjas e ulema, tengono conferenze dinanzi al popolo.

Un dispaccio da Uskub annuncia che gli albanesi del nord, dai 17 ai 70 anni, giurarono di combattere per la Turchia contro gli stranieri.

L'"ultimatum„ degli alleati sarà presentato lunedì?

Costantinopoli, 4

Nei circoli ufficiali di Costantinopoli si attende che la Bulgaria consegni lunedì prossimo l'*ultimatum* degli Stati coalizzati. Il pessimismo è divenuto generale; a Costantinopoli si crede ora alla guerra.

Il ministro degli esteri dichiarò ai giornalisti, che accennavano a massacri di mussulmani, che la Bulgaria non può continuare così. «La nostra pazienza — ha aggiunto — è esaurita. Le potenze fecero vani passi presso gli Stati Balcanici, tuttavia attenderemo ancora».

Su quali basi si fonda l'accordo degli Stati balcanici

Parigi 4

I giornali hanno da Costantinopoli:

Si annunzia che i bulgari hanno posto torpedini dinanzi a Varna. Si assicura che l'accordo degli Stati balcanici si stabilisce su queste basi:

1. Se la Turchia attacca uno Stato balcanico, gli altri marcierebbero in suo soccorso.
2. Autonomia della Macedonia con un esercito proprio.
3. L'Epiro rientrerà sotto l'influenza greca, la Vecchia Serbia nella zona serbo-macedone e la Macedonia sotto la protezione della Bulgaria.

La Bulgaria fornirà un contingente di 300 mila uomini. La Serbia 200 mila, la Grecia ed il Montenegro 80 mila ciascuno.

Gli Stati balcanici chiederanno alle potenze di attuare l'articolo 23 del trattato di Berlino e dichiareranno la guerra alla Turchia se essa vi si opporrà.

I bulgari han passato la frontiera?

Una proposta dell'Austria

Parigi, 4

I giornali hanno da Costantinopoli: I viaggiatori provenienti da Adrianopoli affermano che i Bulgari hanno passato la frontiera, ma il ministro della guerra smentisce formalmente tale affermazione.

La visita del marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ha provocato grande impressione. Si assicura che egli avrebbe consegnato alla Porta una importante proposta.

Scaramuccie ai confini

Vienna 4

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo le notizie qui giunte avvennero ieri delle scaramuccie alla frontiera tra le truppe bulgare e turche, nelle vicinanze di Mazlyk Giumabala, così pure fra le truppe montenegrine e turche alla frontiera del vilayet di Scutari.

Incrociatori inglesi a Malta

Malta 4

Si assicura che in attesa del ritorno della flotta del Mediterraneo a Malta due incrociatori attualmente a Gibilterra, verranno trasferiti a Malta, a causa della situazione d'Oriente

Sistemi turchi attribuiti ai bulgari

I vapori greci sequestrati

Costantinopoli, 4

Notizie ufficiose dicono che da alcuni giorni la Porta riceveva da Sofia dispacci cifrati imbrogliati ed indecifrabili. La Legazione di Turchia voleva inviare a Costantinopoli un corriere speciale, ma la Bulgaria gli impedì di partire. Questi sarebbe riuscito a partire facendosi condurre alla stazione da un diplomatico estero.

Il console di Turchia a Filippopoli avrebbe fatto sapere che il consolato riceveva viveri per il tramite di un console estero.

Tutti i giornali pubblicano dispacci da Burgas dicenti che, in seguito ai massacri avvenuti, i musulmani cominciano ad emigrare. I viaggiatori provenienti dalla Bulgaria narrano che i musulmani sono molto preoccupati e che i consoli musulmani si troverebbero in pericolo. Le autorità bulgare avrebbero fatto chiudere le loro residenze sotto pretesto di proteggerli, ma realmente per rendere impossibile agli agenti turchi qualsiasi comunicazione.

Nazim pascià, ministro della Guerra, è stato nominato generalissimo delle forze turche.

Da ieri tutti i dispacci che le Legazioni di Bulgaria, di Grecia e di Serbia ricevono dai loro governi sono indecifrabili. Si ritiene che la mancanza di istruzioni ritardi la consegna della nota collettiva con la quale i governi balcanici dovrebbero domandare alla Porta riforme serie in Macedonia con garanzie effettive.

I ministri degli Stati balcanici hanno protestato contro l'alterazione dei dispacci dei loro governi e la Porta ha risposto che anche i telegrammi dei suoi ministri e dei consoli nei Balcani giungono indecifrabili. Il ministro di Grecia, che ricevette ieri 29 telegrammi indecifrabili, ne ricevette ieri sera tre intelligibili.

Le difficoltà di comunicazioni tra i diplomatici delle potenze balcaniche e i loro Governi crea una situazione molto difficile. Il ministro di Serbia Nenadovic non ricevette risposta dalla Porta circa il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio ottomano. La mancanza di qualsiasi risposta si potrebbe considerare come un rifiuto. Nenadovic, che manca di istruzioni, non sa se deve partire.

Il ministro di Grecia Gryparys si trova nella stessa situazione non avendo ricevuto alcuna risposta circa il libero passaggio delle navi mercantili greche negli stretti: 24 vapori e 3 velieri greci, oltre ad un gran numero di rimorchiatori e di piccoli bastimenti, si trovano nel porto e potrebbero essere sequestrati come preda di guerra dopo che questa fosse stata dichiarata. Settanta battelli greci carichi di cereali si trovano nel Mar Nero.

Nessun ministro degli Stati balcanici si recò ieri a fare altri passi presso la Porta.

La polizia oppose difficoltà per la partenza di alcuni giovani greci e bulgari, ma finalmente tutti poterono partire.

Il governo impedisce ai bulgari di partire; perciò il primo dragomanno della Legazione bulgara chiese alla Porta spiegazioni domandando una pronta risposta. Il ministro degli esteri dichiarò di ignorare tale misura.

Il dragomanno greco protestò pure presso il Gran Visir contro la proibizione di partire ai sudditi greci. Finalmente tanto i bulgari quanto i greci poterono partire.

Il governo ottomano proibì anche la vendita di navi greche e bulgare a sudditi esteri, ciò che equivale alla formale confisca.

Nei circoli della Porta si riferisce di una scena che avrebbe avuto luogo tra il ministro di Turchia ad Atene Muktar ed il ministro greco degli esteri. Muktar si è ritenuto offeso dalla affermazione del ministro Koromillas che la Turchia era incapace di fare la guerra contro i quattro Stati balcanici. Muktar ha telegrafato alla Porta che non vuole avere più rapporti con il governo greco ed ha dato le sue dimissioni, che non sono state accettate dalla Porta.

La Bulgaria smentisce le sevizie ai musulmani

Sofia, 4

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice che le informazioni pubblicate dalla Porta, annuncianti che sarebbero state esercitate persecuzioni contro i mussulmani a Filippopoli, specialmente al console e al personale del consolato turchi, i quali sarebbero stati insultati dai bulgari, sono completamente infondate. E' notato al contrario, l'irresistibile entusiasmo provocato dalla mobilitazione dell'esercito. Nessuna parte della popolazione si è abbandonata ad eccessi contro i mussulmani. Regna ovunque l'ordine.

Ambasciatori a conferenza col Gran Visir

I bulgari attaccano un fortino

Costantinopoli, 4

Gli ambasciatori di Inghilterra e di Germania conferirono lungamente coi Gran Visir e con Kiamil pascià. Si assicura che i bulgari attaccarono un fortino turco nella regione di Tinvrosch. Essi vennero respinti dopo un combattimento di due ore e mezzo. Si parla anche di incidenti con la Serbia nella regione di Novi Bazar. I serbi sono stati respinti.

Si assicura che la Porta inviò ai suoi ambasciatori presso le grandi potenze una circolare protestante contro i massacri dei musulmani in Bulgaria.

Quattro torpediniere sconosciute comparvero presso Chile nel Mar Nero.

A Scutari e a Berana è stato proclamato lo stato d'assedio. Si afferma che la popolazione dei villaggi serbi di Ivrengua forzarono le porte del consolato turco.

Le nuove cacciatorpediniere greche

Birkenhead 4

Le quattro controtorpediniere acquistate dai greci sono state consegnate alla presenza del console di Grecia e dei rappresentanti dell'ammiragliato. La partenza delle quattro controtorpediniere avrà luogo probabilmente stanotte. L'ora dipende però dagli ordini che si attendono da Atene.

I Principi reali greci rientrano nell'esercito

Londra 4

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Atene nel quale dice che il ministro della guerra ha promesso di presentare al Parlamento un progetto di legge, che stabilisca la riammissione dei Principi Reali nell'esercito.

I noli aumentano

Odessa. 4

I noli marittimi aumentano ogni giorno. I premi di assicurazione praticati eri sono aumentati del 1% sul tasso praticato ieri l'altro.

Interviste con diplomatici turchi

Parigi 4

L'*Echo de Paris* ha chiesto a Tewfik pascià, ambasciatore turco, quali sono le sue impressioni ed egli ha risposto che non vi sono cambiamenti. Il diplomatico ha soggiunto che la Turchia potrebbe dare ascolto ai consigli delle grandi potenze, ma respingerebbe indubbiamente un *ultimatum* dei quattro Stati confederati.

Un diplomatico molto al corrente della situazione ha dichiarato pure all'*Echo de Paris* che non è il caso di essere pessimisti. Le desiderate conversazioni sono già state aperte tra la Russia e l'Austria-Ungheria. Tutte le trattative politiche attualmente in corso si ispirano al desiderio della pace. L'accordo tra la Russia e l'Austria-Ungheria sarebbe sopratutto inspirato al proposito di un simultaneo disinteresse, poichè si spera che l'Austria-Ungheria non cerchi nulla ed agisca lealmente. I governi di Parigi e di Berlino esercitano nella crisi una azione efficacissima. La Germania si adopera affinchè la situazione non si aggravi. Quanto all'intervento delle potenze, esso sarebbe limitato e verrebbe attuato sotto forma di rimostranze e di avvertimenti. Il fatto che il governo bulgaro invierà alle potenze una nota dei suoi reclami è molto importante, poichè dimostra che la Bulgaria non desidera spingere le cose agli estremi.

La Turchia altera i telegrammi al ministro serbo

Belgrado, 4

La Turchia senza alcun motivo ha interrotto tutte le comunicazioni ferroviarie con la Serbia. Già da qualche tempo il telegrafo ottomano alterava completamente i dispacci cifrati del ministro serbo a Costantinopoli e del console serbo in Macedonia da e per Belgrado. Da ieri questi dispacci non sono più accettati nè trasmessi.

Malgrado i consigli delle potenze la Turchia continua sempre ad ammassare truppe alla frontiera meridionale della Serbia e sono dislocate proprio sulla linea di confine in modo che facilmente può accadere un incidente di frontiera.

I riservisti dell'ultima classe hanno ricevuto oggi la notifica della loro mobilitazione.

Nelle sfere governative si dichiara che la questione del transito delle munizioni serbe nel territorio ottomano non avrà per conseguenza la rottura delle relazioni con la Turchia.

Russia e Austria d'accordo

per la localizzazione della guerra?

Parigi 4

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

Secondo notizie da fonte generalmente bene informata, l'Austria-Ungheria e la Russia sarebbero giunte ad un accordo, nel quale la guerra balcanica avrebbe un posto secondario, e cioè che esso sussisterebbe anche nel caso in cui la guerra non venisse dichiarata. Le ottime relazioni tra Vienna e Parigi non sarebbero estranee a tale risultato. Lo accordo in generale ristabilirebbe il concerto delle grandi potenze sulla base dello *statu quo generale inUTx* —— dello *statu quo* integrale che l'Austria-Ungheria e la Russia si impegnerebbero a rispettare, rinunziando ad ogni intervento in una guerra futura possibile. Infine l'Austria-Ungheria avrebbe rassicurata la Russia sulle sue intenzioni nel caso in cui la Serbia entrasse nel Sangiaccato di Novi Bazar, e ciò dietro assicurazione che la Russia non favorirebbe un aumento di territorio della Serbia. Tale accordo equivarebbe alla localizzazione assicurata della guerra.

I bosniaci e gli avvenimenti nei Balcani

Vienna 4

La commissione degli affari della Bosnia della Delegazione austriaca approvò il credito per la Bosnia. Parecchi oratori slavi chiesero l'allargamento della costituzione bosniaca. Il ministro Bubiuski rispondendo all'oratore che aveva rilevato il movimento panserbo dichiarò che la popolazione è fedele allo Imperatore la cui visita nella provincia esercita ancora oggi straordinaria influenza e continuerà ad impressionare anche le future generazioni. Il ministro soggiunse di non credere che in presenza alla situazione iniziantesi attualmente possa avvenire alla frontiera meridionale che la popolazione assuma un'attitudine sleale o mostri sleali intendimenti.

Circa l'accordo delle Potenze

[illegible] 4

Il *Fremdenblatt* ritiene che, se non si può constatare un risultato positivo soddisfacente negli sforzi delle grandi potenze per mantenere la pace, sarebbe però prematuro abbandonare ogni speranza. Il giornale aggiunge che può affermare soltanto nel momento attuale che, in caso di una conflagrazione balcanica, le potenze con spirito di buona armonia generale cercheranno di conciliare la tutela dei loro rispettivi interessi e del mantenimento dell'accordo europeo.

Ottimismo tedesco

Berlino. 4

L'apprensione dei primi giorni circa la situazione politica dei Balcani è oggi meno viva nei circoli tedeschi bene informati, ove si dichiara che i negoziati intavolati fra le grandi potenze in favore della pace proseguono il loro corso favorevole.

Distaccamenti bulgari in territorio turco?

Costantinopoli, 4

Si afferma che distaccamenti bulgari siano entrati in territorio ottomano a nord di Kovcyazr.

I cretesi vogliono partire per la guerra

La Canea, 4

I richiamati sotto le armi gremiscono le caserme e chiedono di partire per la frontiera turco-greca. I consoli attendono istruzioni dai loro governi per riferire alle autorità locali la decisione delle potenze.

I riformisti diventati guerrafondai?

Roma, 4

Il comitato centrale del partito socialista riformista italiano e il comitato direttivo della sezione di Roma, hanno votato un ordine del giorno col quale si fanno voti che la causa per la quale la Bulgaria, la Serbia, il Montenegro e la Grecia hanno deciso di ricorrere all'*ultima ratio* della guerra, sia coronata dalla vittoria e si esorta il proletariato di tutti i paesi e tutte le forze della democrazia ad associarsi agli sforzi dei popoli balcanici.

Intenso movimento di ufficiali turchi in Tripolitania

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* ha da Tunisi: In questi giorni è divenuto nuovamente sensibile il transito di turchi da Sfax, provenienti dalla Tripolitania e diretti a Costantinopoli, oppure provenienti da Marsiglia e diretti al campo turco di Garian e di Aziziah. Gli ufficiali e militari turchi che provengono dalla Tripolitania rimpatriano in gran parte perchè ammalati o feriti. Altri rimpatriano dopo aver compiuto importanti missioni in Tripolitania, come ad esempio quella della consegna di rilevanti somme di denaro.

Fra questi ultimi, ne è stato recentemente notato uno che sembrava rivestisse un alto grado nell'esercito turco e che rimase a Sfax alcuni giorni nel più accentuato riserbo. Quindi scomparve diretto verso Tunisi e Costantinopoli.

Il maggiore contingente di turchi però è dato da ufficiali che provengono dall'Europa diretti in Tripolitania. Essi imbarcano a Marsiglia su piroscafi francesi che settimanalmente toccano Tunisi. La Turchia in questo modo riesce a far entrare in Tripolitania tutte quelle truppe che crede.

L'aeroplano del cap. Moizo

Roma 4

Il *Corriere d'Italia* ha da Tunisi:

Un informatore qui testè arrivato, ha detto di sapere che l'aeroplano del capitano Moizo trovasi ad Aziziah, ma non in condizione di poter essere usato. I guasti riportati dall'aeroplano son riparabili; ma occorre un abile meccanico, che per il momento non esiste al campo turco. Ciò non toglie che il meccanico possa arrivare colà fra qualche tempo.

Anche per l'aviatore che dovrà montare l'apparecchio sembra siasi provveduto e su questo punto si mantiene un certo segreto. Gli arabi furono molto meravigliati di veder da vicino l'apparecchio, che più volte avevano ammirato in aria; ma i turchi hanno fatto subito scemare questa meraviglia dando ad intendere agli arabi che il servizio delle informazioni fatto a mezzo di persone e di cammelli corridori, è più sicuro di quello ottenuto dall'Italia coi suoi aeroplani.

L'ammiraglio Viale

Roma 4

La *Tribuna* dice che l'ammiraglio Viale è partito da Roma dopo aver avuto nel pomeriggio un lungo colloquio alla Consulta col ministro degli esteri on. Di San Giuliano.

Questa notte, proveniente dalla Spezia, è giunto a Roma il contrammiraglio Cerri comandante dalla divisione delle navi-scuola, il quale ha conferito stamane col ministro della Marina e con il capo dello Stato Maggiore.

I progressi della colonia Eritrea

Massaua, 5

Durante il 1. semestre 1912 il movimento commerciale dell'Eritrea, comprese le monete, raggiunse un valore totale di lire 18.636.457 per importazione, esportazione e transito, in confronto di lire 16.267.927 raggiunte nel 1. semestre 1911. Si ebbe, quindi, un aumento di lire 2.368.520.

Escludendo le monete, il movimento commerciale complessivo fu di lire 15.611.509 nel 1. semestre 1912 e di lire 12.899.658 nel 1. semestre 1911, con un aumento nel primo di lire 2.711.851.

Per ben comprendere il valore di queste cifre occorre tenere presente che nell'intero anno 1907 il movimento commerciale complessivo (escluse le monete) raggiunse la cifra di lire 14.916.466, cifra superata di lire 695.043 dal solo 1. semestre 1912.

Il commercio speciale di importazione (escluse le monete) nel 1. semestre 1912 ammontò ad un valore di lire 8.204.667, di cui lire 5.055.621 di merci nazionali e 3.148.946 lire di merci estere, in confronto di lire 7.042.476 in totale, di lire 4.264.196 di merci nazionali e di lire 2.778.280 di merci estere nel 1. semestre 1911. Vi fu, quindi, un aumento nell'importazione di lire 1.162.091, di cui lire 791.425 nelle merci nazionali e lire 370.666 nelle merci estere. Furono importate cotonate per lire 3.765.034, di cui lire 3.133.626 dall'Italia e lire 631.408 dall'estero, in confronto rispettivamente di lire 3.420.519, di lire 2.844.073 e di lire 576.446 nel 1. semestre 1911.

Il commercio speciale di esportazione del 1. semestre 1912 (escluse le monete) raggiunse il valore di lire 4.729.964 in confronto di lire 3.884.483 nel 1. semestre 1911, con un aumento di L. 845.481 dovuto essenzialmente al seme di lino, alla madreperla, al burro, al caffè, alla gomma, al sale marino, al cotone, alla farina, ecc.

Il commercio di transito (escluse le monete) del 1. semestre 1912 fu di lire 2.676.978, in confronto di lire 1.972.699 nel 1. semestre 1911. Esso presenta quindi un aumento di lire 704.279, dovuto ai tessuti di cotone, al tabacco, alle spezie, allo zucchero, al riso, ai datteri, alle pelli greggie, alla dura, ecc. che da Massaua si rispediscono fuori dazio, per la costa araba e per l'Europa.

Un ricordo marmoreo ad Enrico Panzacchi

Bologna, 4

Stamane alle ore 10.30 con molto concorso di pubblico nel piazzale prospiciente l'entrata del Giardino Margherita fuori Porta Castiglione si è inaugurato un ricordo marmoreo del poeta bolognese Enrico Panzacchi. Alla cerimonia assistevano il sindaco comm. Nadalini, la giunta comunale al completo, numerose autorità e notabilità cittadine e una ventina di rappresentanze con bandiere, di associazioni politiche e militari, della « Dante Alighieri », delle guardie municipali, dei pompieri, ecc.

A nome del Comitato per le onoranze a Panzacchi ha parlato l'on. Bacchelli, che ha consegnato il monumento al sindaco, il quale ha risposto e ringraziato con acconce parole.

Alla inaugurazione erano pure presenti il fratello, il figlio ed un nipote del poeta.

Il congresso Internazionale di Archeologia

Roma 4

Il 9 corrente si inaugurerà in Campidoglio il terzo congresso internazionale di archeologia, che riuscirà una manifestazione imponente di scienza e d'arte.

Al segretariato generale del Congresso, che è diretto dal prof. Lucio Mariani, sono pervenute finora le adesioni di 24 Stati, che saranno ufficialmente rappresentati da missioni più o meno numerose, cioè: Austria-Ungheria, Baden, Baviera, Belgio, Cina, Columbia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Guatemala, Messico, Monaco, Olanda, Persia, Perù, Russia, Salvador, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Tunisia, Ungheria.

Hanno pure aderito finora: otto Accademie scientifiche e di Belle Arti, 25 Università, 5 Istituti scientifici, ecc.

Sottomarino Inglese affondato da un piroscafo

Quattordici annegati

Dover, 4

Il sottomarino inglese B. 2, investito dal transatlantico America, è affondato. I quattordici uomini dell'equipaggio sono annegati. Soltanto l'ufficiale in seconda è stato salvato.

L'ufficiale salvato da altro sottomarino potè dire soltanto che il sottomarino era stato tagliato in due ed era disceso a grande profondità. Si suppone che, al momento della catastrofe, il superstite si trovasse nell'interno.

Sembra che pure sia stato salvato un certo Ricard; ma questa notizia non è confermata. Il B. 2 era munito dei più recenti e perfezionati apparecchi.

Come avvenne il disastro

Parigi, 4

Il Temps pubblica i seguenti particolari sulla catastrofe del sottomarino inglese B. 2:

Il sottomarino è stato affondato stamane al largo di Dower dal vapore tedesco America, della Compagnia Hamburg-America. Soltanto l'ufficiale in seconda è stato salvato.

La flottiglia dei sottomarini di Dower era uscita verso le sei di stamane per compiere esercitazioni al largo di Dower, scortata dall'incrociatore Forth. Verso le 6.30 l'America scorse un marinaio che stava per annegare e lo raccolse. Era l'ufficiale, comandante in seconda del B. 2. L'uomo, sfinito, fece comprendere che la sua nave era affondata in alto mare, senza poter dare altri particolari. Il vapore America si è trattenuto per qualche tempo sul luogo del disastro; poi, non iscorgendo alcun superstite, ha proseguito il suo viaggio per Southampton.

Il B. 2 era il più antico sottomarino inglese, essendo stato costruito nel 1905. Stazzava 315 tonnellate. Le unità del tipo B. 2. possono raggiungere 13 nodi di velocità alla superficie e nove immerse.

La disgrazia di oggi prova una volta di più la necessità di provvedere tutti i sottomarini di strumenti capaci di segnalare l'avvicinarsi di bastimenti. I microfoni impiegati fino ad ora si sono dimostrati insufficienti.

L' "America,, è giunto a Southampton

Southampton, 4

Il transatlantico America è arrivato a Southampton. L'equipaggio ha dichiarato che vide soltanto la parte superiore del sottomarino B. 2., che voleva passare davanti all'America. Si fecero tutti gli sforzi possibili per evitare l'investimento, ma l'America urtò il sottomarino, che colò a picco. Tutti i passeggeri furono svegliati dall'urto. Due canotti dell'America sono rimasti sul luogo della collisione per più di un'ora, ma non hanno trovato nulla.

Le condoglianze del Re

Londra 4

Il Re ha inviato per telegramma le espressioni del suo rammarico alle famiglie delle vittime del B. 2.

Si è stabilita esattamente la posizione della nave affondata e stasera i palombari si immergeranno per iniziare il lavoro di salvtaggio. Le autorità navali sono sul luogo.

La mobilitazione in Ispagna per lo sciopero dei ferrovieri

Madrid 4

La mobilitazione è stata eseguita rapidamente nelle migliori condizioni possibili, dai capitani generali delle quattro regioni, secondo l'ordine ricevuto il primo ottobre. Alla stazione di Madrid il colonnello incaricato del servizio ha proceduto all'arruolamento dei ferrovieri compresi nel richiamo, in attività di servizio, ed ha consegnato loro un bracciale dai colori nazionali. Quindi ha letto loro il codice di giustizia militare.

Il numero dei ferrovieri chiamati sotto le armi che potranno essere utilmente impiegati per il servizio ferroviario si calcola a quattromila.

Accidente fra due treni

Perpignano 4

Mandano da Barcellona che un treno postale ha avuto un urto presso la stazione di Santa Martas con un treno merci. Il fuochista, il macchinista ed il capo treno del postale, nonchè il fuochista del merci, sono rimasti feriti. Un treno di soccorso è stato inviato sul luogo.

Le sciagure dell'aviazione

Precipita da 600 metri!

Trenton 4

L'aviatore Charles Walsh è caduto da una altezza di 600 metri, dinanzi ad un numeroso pubblico, ed è morto sul colpo.

Un altro aviatore morto

Annover, 4

Durante un volo è morto l'aviatore Birnmayer.

Un postelegrafico che fa ancora parlare di sè

Milano, 4

Stasera, alla Camera del Lavoro, si è avuto un comizio numerosissimo di postelegrafici, coll'intervento degli on. Turati e Rigola e degli avvocati Sarfatti e Perona. Fu votato un ordine del giorno di solidarietà verso il noto segretario della Federazione postelegrafica, signor Ottolenghi, colpito da provvèdimenti disciplinari pel contegno tenuto in questi ultimi tempi.

Un sottomarino portoghese costruito a Livorno

Livorno 4

Il sottomarino *Espadarte* costruito nel cantiere Orlando per la nuova marina portoghese, sarà varato solennemente in occasione del secondo anniversario della proclamazione della repubblica portoghese.

Interverranno alla cerimonia il ministro del Portogallo a Roma, signor dott. Eusebio Leao, il personale della Legazione e del Consolato, un rappresentante dell'Istituto Portoghese, l'equipaggio del sottomarino, i membri della colonia portoghese e molte notabilità.

Dopo la cerimonia del battesimo dell'*Espadarte*, la missione navale portoghese che si trova a Livorno offrirà un banchetto ai personaggi intervenuti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

5 Sabato: S. Placido ben.
6 Domenica: Ss. Rosario.
Leva il sole a ore 6.14 — tramonta alle 17.45

Il nuovo Porto di Venezia

Prendendo occasione dal nostro commento ad una lettera inviataci dal sig. Vianello sull'argomento del Porto di Venezia, e da noi pubblicata nel numero del 30 settembre p. p., un « *Ferroviere veneziano* » riprende in esame sul *Gazzettino* la ponderosa questione, e giunge a conclusioni assai sfavorevoli pei progettati ampliamenti.

Non è difficile tuttavia giungere a quelle conclusioni quando si parte, come fa il ferroviere veneziano, da premesse arbitrarie. Egli comincia col dare come stabilito che con l'ampliamento divisato si ha in animo di togliere a Venezia il movimento delle merci destinate a via fluviale e non di provvedere soltanto allo sperabile maggior traffico destinato alle ferrovie.

Ora, per rendersi conto del valore di una tale affermazione, basta pensare alle ragioni che hanno determinato l'orientazione del porto verso i Bottenighi. Il molo di Ponente e il Bacino ad esso antistante erano stati progettati nella previsione di un determinato incremento del traffico; l'incremento ha superato ogni più ottimista previsione, onde prima che i lavori del nuovo molo sieno finiti si acquista la certezza che essi non saranno sufficienti ai bisogni relativamente prossimi del traffico. E v'ha di più: l'aumento di banchine e la maggiore facoltà di assorbimento degli impianti portuali fa sentire con maggior evidenza l'inconveniente dell'allacciamento ferroviario di Venezia alla terra ferma mediante un ponte e dimostra come il facile rimedio della costruzione ulteriore di moli sarà frustrato dalla immutabile facoltà di smaltimento del ponte ferroviario. Ed ecco l'idea — semplice invero! — di girare la difficoltà del ponte estendendo le vie acque alla terra ferma, dove il piroscafo potrà giungere direttamente, dove potranno sorgere tutti i magazzini e i capannoni indispensabili al commercio, dove potranno trovare adeguato sviluppo tutti gli impianti portuali e commerciali e dove — perchè no? — si metterà in essere una riserva per le esigenze della futura vita cittadina. Quando di quest'ultimo beneficio si potrà fruire, nessuno può dire oggi. Certo che se è vero che qui viene meno ogni giorno la possibilità di far fronte così all'impellente bisogno di abitazioni come al bisogno dei servizi pubblici e dell'industria, fonte della vita, è pur necessario predisporre la sede di ampliamenti futuri. Ma questo ci allontanerebbe dall'argomento principale, da quello, almeno, che principalmente interessa il « ferroviere veneziano ».

La genesi dell'azione che si orienta ai Bottenighi risiede in necessità di ordine ferroviario — e a queste necessità è logico che l'azione continui ad inspirarsi.

Senonchè, mentre i lavori verso la terra ferma hanno il primo inizio (e finora hanno in qualche modo il carattere dei prodotti secondari di una fabbricazione, poichè il canale servì al trasporto in terra ferma della materia escavata ed il bacino servì alla costruzione dei cassoni in cemento armato per le gettate del molo di Ponente) mentre, diciamo, i lavori hanno il primo inizio, interviene il progetto di massima della comunicazione acquea Venezia-Milano. Progetto di massima, ohimè! il che non significa, purtroppo, progetto attuato. Tuttavia, si dice, la nuova via acquea aprirà uno sbocco tanto comodo al traffico che le condizioni del Porto ne dovranno risentire sollievo immediato. Sta bene, ma quando potrà cominciare a funzionare la navigazione fluviale, ed è lecito attendere tranquillamente la morte per pletora del porto di Venezia, senza provvedere al futuro, e senza tener conto che la comunicazione Venezia-Milano è per ora soltanto sulla carta?

D'accordo che tutti devono desiderare, anzi tutti devono adoprarsi perchè il progetto abbia al più presto effettiva attuazione, ma tutti sanno che la buona volontà in queste cose è soltanto uno degli elementi necessari. E quando la comunicazione acquea fosse attuata, come si può credere che il traffico, il quale, secondo i progetti allo studio, sarà sorretto e guidato da un Ente speciale pel Porto, andrà a ricercare le vie più difficili dello sbarco ai Bottenighi e del reimbarco sulle chiatte per avviarsi al Po? Il traffico segue per legge fatale le vie di minore resistenza — quindi delle due l'una: O vi sarà, al momento della entrata in funzione della via acquea Venezia-Milano, movimento sufficiente pei canali interni e per la ferrovia — e allora i due traffici seguiranno i loro corsi e i loro procedimenti più facili — o vi sarà movimento scarso e prevalentemente fluviale, e chi ci perderà sarà l'impianto ferroviario che renderà meno — per un certo periodo — ma soltanto per un certo periodo, poichè l'ascensione del traffico anche ferroviario dovrà continuare per riflesso dello stesso movimento fluviale sulla vita industriale ed economica dell'entro terra.

Tutto dunque si riduce pertanto — e qui ci ripetiamo — a seguire con vigile cura il movimento del porto e l'avviamento del traffico in guisa da non esagerare negli impianti che si faranno in terra ferma. Ma un simile pericolo è tutt'altro che prevedibile, non soltanto per ragioni finanziarie, ma anche per la impossibilità materiale di spendere oltre il limite imposto dai mezzi tecnici e dal mercato della mano d'opera.

In qualunque modo pare di poter concludere che tutti i maneggi di merce destinata a via fluviale si compiranno a Venezia fino a che ve ne sarà la possibilità materiale; che se il traffico fluviale aumentasse in tale misura — e così fosse! — da non trovare qui posto sufficiente, i fluviali saranno ben lieti di trovare belli e pronti altri specchi d'acqua verso i Bottenighi.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bufera di vento che ha imperversato per tutto il giorno impedì al pubblico di visitare numeroso l'Esposizione, ciò non pertanto furono registrati 984 ingressi.

Vendite

Il cav. Carlo Ratti di Venezia ha acquistato l'alto rilievo in bronzo «Macchietta» di Emilio Marsili.

Il sig. Levi di Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato il quadro «Impressione del paese Monastico» di Alfred Delaunois.

Il dottor Carl D. Becher di Karlsbad ha acquistato una coppa artistica in vetro smaltato di Hans St. Lerche.

Alla Mostra di Palazzo Pesaro

L'avv. cav. Giuseppe Fusinato ha acquistato la pittura a olio di Umberto Moggioli *Treporti*.

— Ricordiamo che la Mostra si chiuderà Mercoledì prossimo e che fino a questo giorno può essere visitata gratuitamente dalle 9 alle 16 d'ogni giorno.

Il Re di Grecia atteso par stamane a Venezia

Ieri l'altro è giunto da Corfù lo yacht del Re di Grecia « Amphitrite » e si è ancorato in bacino davanti al monumento di Vittorio Emanuele. Da notizie attinte da fonte sicura non è improbabile che Re Giorgio giunga stamane da Vienna e parta in giornata per Atene dove è atteso per la forte tensione degli avvenimenti odierni.

Pro Croce Rossa

Offerte pervenute al Comitato della Croce Rossa, sottoscrizione nazionale:

Baronessa Daria Farina	L.	25.—
Sig.na Chierici Buoncompagni Nunzia	»	25.—
Somma precedente	»	66.219.2[illegible]
Totale Generale	L.	66.269.2[illegible]

L'onomastico del Questore

Nella ricorrenza dell'onomastico del Questore di Venezia Comm. Francesco Gervasi tutti i dipendenti e numerosi amici si sono recati ieri a presentargli i loro auguri. Il Questore commosso rispose con effusione al simpatico atto di devozione.

Il lavoro sospeso in Marittima per colpa del vento

Il vento impetuoso di levante ha impedito ieri il lavoro di scarico dai piroscafi della merce alla rinfusa il quale è stato sospeso nella mattina.

R. Capitaneria di Porto di Venezia

Avviso ai naviganti

A cominciare dal giorno 8 corrente il Municipio di Venezia e, per esso la Compagnia Generale delle Acque è autorizzata ad eseguire, col mezzo dell'escavatore *Priestmann* del R. Arsenale, lavori di riparazione al vecchio tubo dell'acquedotto.

L'escavatore verrà segnalato, di giorno da una bandiera rossa issata sull'estremità verso il passaggio libero e di notte da tre fanaletti dei quali due rossi disposti verticalmente all'estremità suddetta ed uno bianco regolamentare all'estremità opposta.

Sull'escavatore, durante le ore del lavoro, dovrà sempre essere pronto il personale necessario a filare gli ormeggi nel caso che, per fatti impreveduti, ciò si rendesse necessario.

Le navi che passano in prossimità dell'escavatore devono rallentare in quanto possibile la loro velocità.

La Capitaneria di Porto avrà sempre facoltà, per superiori ragioni di interesse pubblico, di limitare l'orario di lavoro dell'escavatore od anche di ordinare il momentaneo allontanamento dal suo posto di ormeggio quando ciò fosse reso necessario da ragioni di servizio.

Una disgrazia al Lido

Il falegname Fuser Antonio di Francesco abitante ai SS. Apostoli 4492 alle dipendenze dell'imprenditore Bartolo Gregoretti mentre ieri mattina lavorava sul tetto di una casa al Lido cadeva accidentalmente nella sottostante via. Il Fuser riportava nella caduta una contusione all'occhio sinistro, e una grave distorsione con probabile frattura della tibia destra. Venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospitale. Il medico di guardia lo medicò premurosamente dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Nel Dipartimento

Tribunale militare Marittimo

Giovedì 1 Ocorr. alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Presidente, capitano di vascello Nagliati Antonio — Giudici effettivi: Tenente col. macch. De Angelis Osvino, capitano commiss. Schezzi Giulio, capitano C. R. E. Lazzari Antonio, Tenente di vascello Gazzola Giovanni — Giudici supplenti: capitano commiss. Cogolli Teodoro e capitano C. R. E. Teti Tomaso.

Avvisi ai naviganti

L'Istituto Idrografico informa che la Bilancella affondata a circa 600 metri a Sud-Ovest sulla testata del Molo occidentale di Porto Empedocle è stata tolta.

— La Boa luminosa di Punta Maestra al n. 1045 dell'Elenco Fari e Fanali, sarà sostituita il giorno 7 corrente con Boa a gas acetilene a luce bianca scintillante. Caratteristica luce tre decimi di secondo, oscurità due secondi e sette decimi; visibile a miglia sei circa.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ L'assemblea Generale ordinaria fra gli addetti al Mercato di frutta ed erbaggi avrà luogo questa sera, 5 Ottobre, alle ore 8 pom. nella sala superiore della Trattoria al « Giorgione » a Rialto per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale — 2. Relazione morale-economica sull'andamento del XIX anno sociale — 3. Relazione dei signori Sindaci — 4. Presentazione dei Bilanci: Consuntivo 1911-1912 e Preventivo 1912-1913, discussione ed approvazione — 5. Nomina delle cariche sociali — 6. Comunicazioni della Presidenza — 7. Designazione dei cinque premi di lire 5.00 cadauno da sorteggiarsi fra i Soci effettivi che saranno intervenuti all'Assemblea.

Pane quotidiano

Durante lo scorso mese di settembre vi furono 6682 presenze delle quali 4212 uomini, 1780 donne e 690 ragazzi.

Contravvenzioni

Per aver protratto di qualche quarto d'ora la chiusura dei loro esercizi vennero messi l'altra sera in contravvenzione i seguenti proprietari:

Pelerle Guglielmo fu Giovanni con trattoria in Calle Fiubera 813, Pesce Lodovico di Ermenegildo in Via 22 Marzo 2035, Pierobon Luigi fu Giovanni a San Marco 4697.

Bagni San Gallo

Vedi avviso in terza pagina.

La beneficenza

★ All'*Istituto Ciliotta*: L. 15 dai signori cav. Girolamo Dian, dott. Antonio Dian e Tullio Dian in memoria del defunto nob. prof. Carlo Guaita.

Stato Civile

2 Ottobre. — Nascite: Maschi 2; femmine 5 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 8.

Matrimoni: Lago Angelo Sante r. impiegato con Toffoli Kasa casalinga — Vistosi Giuseppe ch. Guglielmo commerciante con Pellizzi Vincenza casalinga — De Col Giuseppe muratore con Vianello Antonietta casalinga — Bisotto Ettore biadaiuolo con Rugoletto Marcellina stiratrice; tutti celibi.

Decessi: Giorgetta Locatelli Caterina di anni 89 vedova ricoverata di Venezia — Chiesa Migliorini Luigia, 77, vedova ricoverata, Venezia — Cestari Gabriela, 67, nubile civile, Venezia — Sarnagiotto Rachele Emilia, 58, nubile cameriera, Venezia — Bergamin Marchetto Gioseffa, 42, coniugata casalinga, Venezia — Pontella Bajo Elisabetta, 68, vedova casalinga, Venezia — De Valentini Guido, 26, coniugato imprenditore, Venezia — Paroletti Gio. Batta, 73, celibe pensionato, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2

FRANCESCO GUARDI

(Nel secondo centenario della nascita)

Ricorre oggi il secondo centenario della nascita di un insigne veneziano, il pittore Francesco Guardi, al quale in vita non sorrise la fortuna mentre oggi, ad oltre un secolo dalla morte, la gloria ne circonda il nome.

Francesco Guardi nacque a Venezia il 5 ottobre 1712. Suo padre Domenico Guardi era nato a Mastellina, paesetto della Val di Sole in Trentino 1678 e discendeva direttamente da Domenico Guardi creato nobile con patente dell'Imperatore Massimiliano d'Austria nel 1643. Domenico Guardi fu iniziato nella pittura a Vienna da uno zio; a Vienna sposò Maria Claudia Pichler con la quale scese a Venezia. Quattro anni dopo la sua nascita Francesco Guardi rimase orfano assieme ad Antonio fratello suo maggiore nato nel 1698, morto nel 1760; all'altro suo fratello Nicolò e alla sorella Cecilia nata nel 1702 e maritata nel 1719 a Giovan Battista Tiepolo al quale dette nove figli. Nicolò Guardi studiò come il fratello pittura e disegno, morì nel 1786. Da Antonio secondo figlio di Nicolò nacque l'ultimo dei Guardi di Mastellina chiamato pure Nicolò, spentosi nel 1860. A lui devonsi le più recenti notizie su Francesco Guardi, le quali sono rimaste, tuttavia, assai scarse. Francesco Guardi sposatosi circa il 1758 con Maria Pagani ebbe tre figli: Vincenzo nato nel 1760 morto nel 1803 dopo esser stato cooperatore nella chiesa di San Canciano; Giovanni nato nel 1762 morto ad epoca incerta; Giacomo nato nel 1763 morto nel 1836. Di quest'ultimo che fu pittore conservansi alcuni disegni al Museo Civico di Venezia. Pare ch'egli firmasse volentieri col nome del glorioso genitore. I disegni stessi lo dimostrerebbero. Maria Pagani Guardi morì di febbre puerperale nel 1769. I soli documenti esistenti sulla vita privata di Francesco Guardi oltre al diploma di nobiltà della famiglia, ai certificati battesimali e di morte o, comunque, di stato civile, comprovanti le date sopra riportate, sono: un contratto per quattro quadri stipulato tra il pittore ed il signor Pietro Edwards il 21 maggio 1782 in Venezia; alcune memorie postume raccolte dall'avv. Bernardelli dalla bocca di Nicolò; due lettere di Francesco al signor Carlo Cordellina di Vicenza e poche altre carte che col pittore hanno indiretta attinenza. Sulla base di siffatti documenti George A. Simonson compose la sua nota biografia. Unaltra biografia di Pietro Panizza è uscita nello scorso maggio evidentemente condotta, salvo qualche aggiunta ai passi citati da autori vari e qualche altro frammento di documento circa le origini della famiglia, sulla monografia del Simonson. La vita del pittore non resta, per esse, meno avvolta nel mistero; le poche notizie biografiche raccolte sono insignificanti e si può farne senza, nello studio e nell'apprezzamento dell'arte di Francesco Guardi.

In memoria di Francesco Guardi, sulla casa da lui abitata, il Municipio scopre oggi una lapide; lunedì, come annunciammo, l'Istituto Veneto d'arti grafiche porrà in vendita una sua pubblicazione di grande lusso, con un amplo testo di Gino Damerini. Dalle bozze di essa, per gentile consenso dell'editore abbiam tolta la nota biografica sopra riportata e riproduciamo le pagine seguenti scelte da due dei capitoli che compongono il libro. Del quale, naturalmente, riparleremo prestissimo. Il libro ha — nei riguardi del patrimonio artistico veneziano — una notevole importanza perchè in alcune persuasive pagine polemiche esso rivendica a Francesco Guardi la paternità del *Ridotto* e del *Parlatorio delle Monache*, da proprietà del Museo Correr, negata dal Simonson e da altri scrittori.

L'anima veneziana del Guardi

. . . .

E' stata rilevata la facilità con la quale gli artisti più eminenti del secolo XVIII si dànno al viaggiare; pittori, scultori, architetti, musicisti e letterati corrono da un capo all'altro l'Europa chiamati ora qua ora là alle corti dei Sovrani e nei palazzi dei signori, prodigando, per poco, le dovizie del loro ingegno. Tra gli artisti veneziani basti accennare ai viaggi di G. B. Tiepolo a Wurzborg ed in Ispagna così importanti rispetto alla produzione di lui che risente della influenza delle produzioni locali; ai viaggi di Canaletto che a Roma, ventiduenne, apprende dal Pannini il senso della composizione architettonica e la passione del dipingere all'aria aperta e a Londra, sebbene cinquantenne, si lascia appesantire la tecnica e la tavolozza; ai viaggi di Bellotto cui la permanenza a Dresda, a Vienna, a Varsavia offre il modo di affrancarsi dalla imitazione pedissequa dello zio. Viaggia perfino la mite Rosalba. Ben dissimile dalla sorella Angela, la quale si accorda insuperabilmente nella gioiosa leggerezza dell'anima con un altro celebre peregrinatore, il tumultuoso Antonio Pellegrini suo marito, Rosalba ha bisogno di riflettere ponderatamente prima di decidersi al viaggio di Parigi che dovrà condurla alla celebrità ed a favolosi guadagni. Angela, rispecchiante la disinvolta frivolezza la spensierata coscienza che distinguono le donne di Venezia del XVIII secolo, non avrebbe esitato un minuto a partire. Rosalba metodica, ordinata, calcolatrice indugia e considera. Ma, da ultimo, se ne va. Anche in lei, femmina tranquilla, lo spirito dell'avventura può dunque qualchecosa.

In Pietro Longhi e in Francesco Guardi lo spirito di avventura nulla può. E benchè sull'indirizzo del Longhi si possa presumere abbiano esercitata una influenza le filtrazioni inevitabili dell'arte inglese e francese del suo tempo (il distacco dalle decorazioni di soggetto pagano, come la cacciata dei Titani dall'Olimpo in palazzo Sagredo a Venezia, verso i quadretti della sua maniera definitiva è troppo netto per lasciar adito alla convinzione di un processo interiormente evolutivo) entrambi rimangono puri d'anima, entrambi la imbevono unicamente di venezianità frequentando il loro mondo cittadino, osservandolo argutamente con una assiduità ed una garbata bonomia ironica ma sincera che li lega in fraternità spirituale a Carlo Goldoni e a Gaspare Gozzi, cercando nella gente di casa e per le strade od al massimo negli orizzonti lagunari la fonte della loro isparazione. L'uno ascolta parlare e disegna inchini, riverenze, conversazioni, scene intime meglio che non le sappia indi dipingere: il secondo bada specialmente alla cornice, all'ambiente, alla visione d'insieme della vita che gli ferve d'attorno.

Come sorride il sole occiduo sui tetti e sui pinnacoli dei monumenti, come balena la luce sul bacino di San Marco visto dal Molo, come vibra l'aria satura di cicalecci nei dì sereni che lo scirocco grave appena vela di un lieve pallore grigio fondendo insieme le rade nuvole e le infinità azzurre, come corrono e sciano e sostano e si inseguono o si incontrano le gondole e le barche pei canali; quali proiezioni d'ombra le rosse vele immote sulle antenne delle navi all'ancora adagiano sulle facciate della Dogana, quali giochi di riflessi si inabissano nelle acque verdastre; quali combinazioni di colori e di movimenti suscitano le masse della folla che sciama rapida agli affari, o passeggia pigramente, o si pavoneggia nelle chiuse sale durante le feste e le pompe: tutto, per la consuetudine d'ogni ora, s'imprime nella pupilla e nella mente di Guardi, tutto diventa materia incosciente del suo genio; materia, badiamo, bene amalgamata, una, compatta, organica; così organica ed una che, poi, da quadro a quadro, non varierà se non minimamente, che, poi, egli saprà dipingere dal vero per modo di dire, restandosene a casa, ed animare realisticamente della animazione penetrata in lui come spettacolo totale le scene ch'egli dipinge, errando però, rispetto alla realtà, in qualche particolare di codesto spettacolo. Errando ad esempio negli effetti prospettici, meno matematicamente esatti, affermeranno i suoi critici, che non nelle tele di Canaletto.

Il maggior fascino, la maggior bellezza, la maggior genialità, forse, dell'opera di Francesco Guardi derivano insomma e dipendono strettamente dalla schietta, spontanea, completa gioia sua di essere, di sentirsi veneziano, dal suo bisogno istintivo di restare esclusivamente tale. Non mancarono certo a lui, come al suo maestro, come al Bellotto suo condiscepolo, come al cognato dalla struttura gigantesca, gli incitamenti, gli allettamenti diretti od indiretti ad emigrare. Qual fu la causa iniziale dei viaggi ricordati di Rosalba e di Canal? Le commissioni degli stranieri. Canaletto si libera dello sfruttamento dell'ambasciatore inglese Smith che gli compera per poco le sue vedute e, precursore di Doucet, mette insieme una galleria che rivenderà in seguito per molto; Rosalba delle commissioni che le fioccano da ogni parte . . . .

. . . .

Or bene, stranieri in Venezia commettono a Francesco Guardi numerosi quadri; soprattutto gli commettono tele commemorative gli inglesi: così un ignoto nel 1764, così un negoziante Pietro Edwards, nel 1782; ma non per ciò egli si lascia commuovere, sedurre dalle probabilità di intensificare i guadagni portando dove — già allora! — è più ricercata, più accetta la sua attività.

Oltre alla dolcezza, meglio che la dolcezza, dell'esistenza tranquilla in seno alla famiglia, Venezia lo trattiene. Per quanto egli abbia racchiusi dentro di sè medesimo gli aspetti più pittoreschi della città così da saperli eventualmente riprodurre a memoria con sicurezza e freschezza degne di un moderno impressionista, Francesco Guardi non è capace di pensarsi, in tale fatica, lungi dai luoghi che gli sono cari e che determinano in lui la spinta a creare.

A settant'anni, preso da un impeto di nostalgia atavica, o dal desiderio angosciante di sistemare i suoi affari innanzi di morire, si decide a partire, a risalire la Valsugana, a traversare la Val d'Adige, a rifugiarsi nella terra paterna di Mastellina fra gli alti monti solenni e boschivi della Val di Sole. Lassù, in segno di ringraziamento, donerà ad un amico ospitale, il dott. Felice Manfroni, qualche cosa di suo. Un'impressione di Venezia? La pratica ch'egli ha di dipingere, il profondo amore di Venezia ch'è radicato da secoli nel cuore dei trentini i quali a Venezia guardarono e guardano sempre come ad una madre, suggeriscono una risposta affermativa. Invece è alle opere di invenzione ch'egli ricorre: ai capricci di moda, rovine d'archi festonate di piante arrampicanti. Il fondo d'uno piuttosto che aumentarne il pregio servirà ad acquetare nell'artista l'ansia del ritorno evocandogli, come in sogno, uno sciabottio d'acque sotto la pancia di una gondola dondolante.

Venezia è, negli occhi di Francesco Guardi, festa di colori e di forme siffattamente rispondenti alla sua anima, che il viaggio non tenta il pittore nè con i panorami nuovi, nè con le sorprendenti bellezze montanine. E' molto se, passando nei pressi di Primolano, a Covelo, un castello dalle mura corrose e diroccate gli suggerisce l'idea di uno schizzo.

Come dunque avrebbe potuto egli concepire ed ammettere la possibilità di un suo soggiorno prolungato a Dresda, supponiamo, dove avrebbe dovuto sforzarsi di mettersi in superficiale armonia col carattere austero di quella capitale, od un soggiorno prolungato a Londra dove avrebbe dovuto tramutare in scala di toni bituminosi l'argentea scala di toni opalini ch'è la sua gloria?

Venezia non è per Francesco Guardi il soggetto accidentale, è il soggetto indispensabile: è la ragione medesima del suo fervore della sua commozione. Quando dipinge Venezia egli si estasia, l'estasi sua si trasfonde nelle sue piccole tele. Il palpito delle sue piccole tele, quel palpito che le rende di tanto superiori, anche se suggerite da una circostanza casuale, da un fatto di cronaca, alle tele degli altri illustratori di Venezia, è la risultante non di una più consumata perizia di tecnico nè di una più sensibile retina, ma dell'estro suo entusiastico, della sua ammirazione soggettiva pel modello

Egli descrive Venezia da poeta. Prendete tutti assieme gli artisti, i letterati veneziani del XVIII secolo che trassero dalla vita della loro città la vita della loro arte; considerate il contributo che ciascun d'essi reca alla singolar monografia della quale tutti assieme sono gli autori: I Canaletto ne ritraggono le esteriorità architettoniche, i Longhi ne riproducono le fogge del vestire e le usanze, con essi Rosalba le fisonomie delle persone; Gaspare Gozzi, satireggiandoli, i costumi: Carlo Goldoni l'anima del popolo e della borghesia con un'ampiezza, un vigore, una appassionata freschezza, che incantano. Mancano il colore, lo splendore, il fasto aristocratico, ciò ch'è canto, ciò ch'è delirio, ciò che è esaltazione ed integrazione, manca la sensazione immediata sintetica; chi ce la dà è Francesco Guardi. E ce la dà in ognuno dei suoi quadri; rappresenti la Riva degli Schiavoni o la Piazza, la Dogana o un Ballo di gala, la Salute o il Corpus Domini, la Piazzetta o il ponte di Rialto; le Zattere o la cerimonia del Bucintoro a San Nicoletto di Lido, il Canalazzo o San Giorgio: in ognuno dei suoi quadri sono una determinata parte di Venezia e Venezia tutta intera.

. . . .

Francesco Guardi non è filosofo, non è colto, non è addentro agli affari dello Stato; non sa, e che potrebbe sapere? è ingenuo; è artista e pittore. Alla sfrenata giocondità dei suoi concittadini egli unisce la sua gioia di dipingere, di raffigurare lo spettacolo che affascina i suoi occhi mortali come la sua immortale anima. Così il più della sua pittura nasce con la sublime tra le attrattive: la serenità; sereni sono perfino i suoi quadri ai quali oggi si guarda con amarezza, rappresentanti il Doge tra i suoi consiglieri e intorno, come fu scritto, una folla di maschere, sebbene la bauta non fosse propriamente una maschera o un abito carnevalesco ma avesse ufficio di costume e, in determinati casi, d'abito di cerimonia assolutamente prescritto per la salvaguardia della dignità dei nobili e per il rispetto agl'insigni personaggi ufficiali; sebbene quanto alla quantità delle baute che il Guardi cacciava dentro ai suoi quadri debbansi certamente porre innanzi delle riserve. Francesco Guardi non era fatto per restar fedele agli elementi singoli della realtà, impressionista della realtà ne accentuava quei lati che potevano accrescere varietà, piacevolezza, brio, interesse alle sue tele, che nelle sue tele potevano aumentare la bellezza della linea; e specialmente nelle sue tele di interni, le quali egli quasi sicuramente componeva a casa sua, su schizzi, su fuggevoli annotazioni a penna dopo aver tracciata la prospettiva dell'ambiente. E anche questa egli soleva tracciare non meticolosamente dal vero, non per analisi, ma per la sintesi che l'occhio prontamente sapeva trarne, accorciando distanze, aumentandole, spostando di piano: da una banda all'altra dall'avanti all'indietro o viceversa entità architettoniche; riducendo i particolari o cogliendoli anzichè per il rilievo minuto di tutti i chiari e di tutti gli scuri, per il rilievo delle loro masse totali di luce e d'ombra. Antonio Canal gli aveva dato l'esempio dell'esattezza fredda, calcolata, usando la camera oscura; tutta l'opera cognita di Francesco Guardi sembra ribellione, sembra sprezzo, sembra dimenticanza della camera oscura. Che è la scienza della prospettiva se non l'inganno dell'occhio? Ingannare per ingannare egli preferiva farlo con la franchezza, con l'impeto, con la balda indipendenza che il duello con la natura suscita in un artista.

. . . .

Gino Damerini

Il testo della lapide

Il Sindaco ci comunica:

Ricorrendo oggi il secondo centenario dalla nascita di Francesco Guardi, il celebre pittore che con tanta efficacia e con tanta verità seppe ritrarre nelle sue tele la vita veneziana del '700, a cura del Municipio sarà scoperta una lapide sulla casa in Campiello della Madonna ai Birri, ove il Grande visse a lungo, lavorò e morì.

*

Ecco il testo della lapide dettata dall'assessore Conte Prof. Federico Pellegrini:

« *In questa casa — abitò e morì — il pittore Francesco Guardi — che dell'amore alla Patria — lasciò durevole prova — nel ritrarne con sapiente magistero — la varia originale bellezza.* »

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Le solite piccinerie

MESTRE — Ci scrivono 4.

L'Amministrazione Comunale nostra non si lascia scappare occasione per rendersi ogni giorno più simpatica alla popolazione fissa e di passaggio.

Alcune settimane or sono il prof. Gerardi (attualmente *alter ego* del sig. Arturo Vanti, come per il passato sotto l'Amministrazione Berna era sempre *ad latus* del Conte Giuseppe Marcello) si recò alla Fabbriceria della Chiesa di San Lorenzo a chiedere l'autorizzazione, che cortesemente subito fu concessa, di piantare il Palco per la Pesca di beneficenza sul piazzale della Chiesa stessa. L'Amministrazione Comunale fu in questa occasione sollecitamente dimentica di un tale articolo del Regolamento di pulizia urbana, che *liberalmente* autorizza l'autorità comunale a disporre o meno della privata proprietà.

E' consuetudine antichissima che sul piazzale di proprietà della Chiesa, nelle epoche di mercato e di fiere piantino i loro *banchetti* dei rivenditori ambulanti, e la Fabbriceria ricavava un tenue beneficio per i bisogni della Chiesa, dalla cessione temporanea di queste aree.

Otto giorni addietro un povero infelice di un commerciante girovago di chincaglierie, dopo convenuto il prezzo di fitto col rappresentante della Fabbriceria, pianta tranquillamente la sua baracca, ritenendosi in perfetta regola; capitano improvvisamente gli agenti dell'ordine, che per conto del Municipio gl'intimano lo sgombero; l'interessato cerca di dimostrare il suo buon diritto anche con le bollette di quanto ha pagato per l'occupazione dell'area, e mostrando il confronto del palco della pesca; a nulla serve, il vigile insiste e minaccia il sequestro di tutto; il povero commerciante perde la pazienza, e si lascia scappare un'osservazione, che rappresentata l'intimo suo convincimento e che noi perfettamente dividiamo: trattarsi di un sopruso; non finisce la parola, che viene preso, messo in prigione e denunciato all'autorità giudiziaria, e sta attendendo ancora la sua sorte!....

Oggi fortunatamente la Giustizia è lasciata tranquilla, ma non deve di ciò essere grata ai vigili urbani, ma alla calma di quel commerciante, che dopo aver incontrato le spese per venir a fare il mercato, mentre si disponeva ad aprire le sue casse di libri, fu invitato ad andarsene (e tranquillamente se ne andò) salvo in caso contrario a vedersi sequestrato tutto.

Tutto questo dimostra che ai vigili sono stati impartiti ordini precisi e tassativi nei riguardi del piazzale della Chiesa *unicamente*, mentre l'Amministrazione non vede o finge di non vedere, come troppi commercianti ambulanti facciano in giorni di mercato tutto il comodo loro.

Non discuteremo qui se eventualmente la Fabbriceria non potesse anche vantare un diritto di disporre per affitto temporaneo a commercianti ambulanti in determinati giorni del proprio piazzale, diritto acquisito per antichissima consuetudine mai interrotta; quello che è assolutamente ridicolo in questa antipatica guerra mossa dai laici, e certo non beneamati, nostri Amministratori alla Fabbriceria, il pretesto dell'ingombro fatto alla libera circolazione nei giorni di maggior affluenza. Tale pretesto è semplicemente ridicolo, perchè anzitutto i banchi di vendita vengono collocati al di là del marciapiede, e poi se tanto ingombro danno le vendite delle chincaglierie, come non si è pensato che ben maggiore ne avrebbe data la pesca di beneficenza, collocata nello stesso posto, con l'aggravante che i banchetti delle ruote, della così detta fortuna, si trovano precisamente sul marciapiede? ed è stato per non ingombrare la circolazione che il giorno di San Michele si autorizzò l'elevamento, ed è rimasto tre giorni, del palco della tombola proprio sul marciapiede e sull'unico tratto di piazza dove possono ancora transitare i cavalli?! ed è stato ancora proprio per non intralciare la circolazione che nei giorni di maggior affluenza della fiera s'ebbe il bel lume di chiudere una buona parte dello stretto ponte della Campana?!!

Se non hanno altri pretesti per giustificare la caccia ai banchetti nel piazzale della Chiesa, i nostri Amministratori scoprono troppo le loro batterie unicamente e puerilmente anticlericali, in compenso però si acquistano le benedizioni di quella famiglia, che ha il proprio capo in prigione da otto giorni in attesa di giustizia, per aver espresso la sua idea!

(A. M.) — *Pellagroso che annega* — Stamattina, certo Valongo Francesco di anni 50, di Marcon, affetto da pellagra aggravata da alcoolismo, in preda ad un accesso del male, si gettava nel fiume Dese, annegando miseramente.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 4:

(B.) *Municipalia* — L'attuale Amministrazione comunale è l'emanazione d'una lotta politica combattutasi con orgiastica ebbrezza tre anni or sono, dalla quale uscì riconfermato a deputato del collegio l'on. Moschini contro l'on. Tito Poggi che soccombette per pochi voti.

Dalle immediate elezioni amministrative nacque l'attuale Consiglio per la cui formazione non si badò troppo pel sottile dai nostri avversari, bastando un po' di democratica tinta esteriore per illudersi che l'edificio poggiava sopra salde basi.

Senonchè a breve andare si manifestarono le prime screpolature, le crisi periodicamente regolari come le febbri malariche, e ci furono momenti in cui parve che tutto crollasse per conseguita consunzione. Si corse ai ripari come meglio si è potuto, così che puntella qua puntella là, qualche cosa resta ancora in piedi e questo è dovuto al valore e alla pratica di pochi elementi, già parte importante della precedente amministrazione.

La messa in scena dei nuovi reggitori è stata fastosa, come di solito; un programma che comprendeva ogni ben di Dio e che lasciò a bocca asciutta il paese che si cullava nella dolce attesa. L'istituzione delle scuole tecniche fu l'unica esplicazione, non però del tutto fortunata perchè il palazzo che doveva esservi destinato è ancora una costruzione ideale, di cui l'ubicazione e il progetto diedero luogo a parecchi dissensi clamorosi, a dimissioni di giunta, di consiglieri, e a conseguenti elezioni parziali amministrative.

Disservizio postale

CHIOGGIA — Ci scrivono 4.

Stamane il vaporino delle otto giunse a Chioggia senza la posta. Essa arrivò col secondo vaporino delle 10 e fu distribuita alle 11! - Le proteste della classe commerciale furono per tale fatto vivissime e ad esse si unì il pubblico in genere, che ansioso attende in questi giorni di apprendere dai giornali le ultime notizie sui gravi avvenimenti che si stanno maturando.

Il dott. Egidio Gennaro che rappresenta l'autorità comunale spedì alla Direzione Superiore delle Poste un vibrato telegramma di protesta per questo grave disservizio, che non può avere nessuna scusa. Una città come Chioggia, centro importante di commercio, con un porto fiorente non può assolutamente rimanere priva della corrispondenza per una intera mattinata.

Il Direttore delle Poste provveda affinchè il fatto deplorevolissimo non abbia a ripetersi.

R. Istituto Nautico

Gli esami di ammissione hanno principio al 12 ottobre. Il corso è triennale e vi si consegna il certificato di Licenza per Capitano di lungo corso.

Per schiarimenti rivolgersi al Preside dell'Istituto.

Una nuova succursale della Cassa di Risparmio di Venezia

DOLO — Ci scrivono 4:

Fu accolta qui con grande compiacenza la notizia che la vostra benemerita Cassa di Risparmio ha deliberato di aprire anche a Dolo una sua succursale. L'attività del vostro Istituto, che va moltiplicando nella provincia le sue sedi, come a Mestre, Portogruaro, Chioggia, troverà anche a Dolo largo campo di esplicazione, recando sensibili vantaggi a questa popolazione.

La teppa all'opera. — Questa notte, ignoti vandali hanno strappato e distrutto tutti gli avvisi «rèclames», fatti affiggere dal Comitato per i festeggiamenti di domenica ventura.

Segnaliamo l'atto teppistico, nella lusinga che una più attiva sorveglianza impedisca che esso abbia a rinnovarsi.

L'ambulatorio medico-chirurgico

MIRA — Ci scrivono 4

Il progetto di istituire un ambulatorio medico-chirurgico nel nostro paese è molto vecchio; crediamo anzi ch'esso abbia rappresentato uno dei numeri migliori del programma della cessata Giunta Varisco. E noi lo diciamo subito che, teoricamente parlando, l'idea di tale istituzione è apprezzabile.

Il cercar di evitare il trasporto a Dolo degli abitanti di Mira colpiti da infortuni di una certa gravità, dovrebbe essere nel desiderio di qualsiasi partito essa appartenga; e le parole del cav. Varisco, che disse come il Consiglio Comunale, che aggrava i contribuenti di tasse, abbia anche l'obbligo di procurare agli stessi dei vantaggi, possono venire ripetute anche da noi, certi, come siamo, di ottenere il consentimento di tutti. Rimane solo da esaminare se la istituzione di un ambulatorio chirurgico comunale rappresenta veramente quel vantaggio, che possa far pensare con animo tranquillo che i denari dei contribuenti vengono spesi utilmente.

Tutti sanno che cosa è un ambulatorio. Si tratta di un locale fornito di tutto quell'armamentario chirurgico necessario per i soccorsi immediati. Si tratta, in altre parole, di un gabinetto eguale a quello che si trova nell'interno della Fabbrica Candele ed a quelli esistenti presso il domicilio dei nostri medici.

Il cons. Genovese osservò in Consiglio Comunale, che gli ambulatori attuali si trovano in uno stato primitivo e non possono raggiungere lo scopo desiderato. Non crediamo di curarsi di questa osservazione, mancando a noi elementi e competenza per giudicarli e inoltre considerando che, se ciò fosse, sarebbe facile fornire i medici, od obbligare questi a fornirsi a loro volta dell'occorente.

Rileviamo solo, come un ambulatorio chirurgico così inteso, non sia richiesto da un impellente bisogno e come, anzi, col riunire o sostituire con un unico ambulatorio comunale i quattro attualmente esistenti, non si agirebbe per la comodità degli ammalati, a motivo delle distanze.

Ma i sostenitori dell'ambulatorio comunale non vogliono ch'esso rappresenti una copia, sia pure migliore, degli esistenti. Essi desiderano che in questo gabinetto chirurgico vi sia la permanenza costante di un medico, al quale possano ricorrere gli ammalati, ben sapendo di trovare quella pronta assistenza, che sono ora costretti di cercare all'Ospitale.

Facciamo osservare che in questo caso si tratta di una guardia medica, di un servizio cioè di poliambulanza che — lo diciamo «tout-court» — rappresenterebbe per il nostro Comune un lusso eccessivo.

Mira con i suoi 16.000 abitanti sparsi su di una superficie estesissima, manda a Dolo — sì e no — un ferito ogni dieci giorni; e noi crediamo che anche per questa considerazione, si debba convenire che la permanenza continua di un medico in questo locale, di un infermiere assistente e di un altro medico che possa dargli il turno, è esagerata.

Nè vale osservare, che a questo nuovo locale accorreranno anche i feriti leggieri per le medicazioni giornaliere e simili. Per tali infortuni servono gli ambulatori attuali, che saranno sempre preferiti per la loro vicinanza.

Nel nuovo gabinetto medico-chirurgico si curerebbero dunque solo gli infortuni di una certa gravità che richiedono un'operazione chirurgica di una qualche importanza, e precisamente quelli che attualmente si operano a Dolo.

Ed arrivati a questo punto, sorge evidente un'altra considerazione: quella cioè che i feriti, o meglio coloro che hanno subito un'operazione chirurgica un po' importante e pei quali è indispensabile il riposo assoluto ed immediato, non si possono impunemente trasportare a casa propria o all'ospitale di Dolo. Occorre in questi casi il letto pronto, occorre cioè l'ospitale attiguo.

Da tutto questo, siamo portati alla conclusione che un ambulatorio medico-chirurgico, come lo vorrebbero l'ex-sindaco e l'ex-assessore Genovese, risolverebbe in parte molto limitata la questione e quasi quasi non la risolverebbe affatto.

Noi siamo convinti che qui a Mira occorre un ospitale e che tutti i progetti di ambulatori, di guardie mediche e simili non sarebbero che palliativi i quali distoglierebbero delle attività che si potrebbero meglio utilizzare.

Ad ogni modo, la Giunta Municipale ha promesso di studiare la questione e di presentare presto un progetto relativo alla IV. condotta medica che renda possibile la istituzione di un ambulatorio medico-chirurgico. Auguriamoci che la Giunta risolva la matassa un po' intricata.

Funebri Cadorin

La salma del compianto cav. Cadorin venne sepolta oggi alle tre nel Cimitero di Gambarare.

Molti amici, conoscenti e parenti affrontando volentieri l'imperversare del tempo vollero rendere il mesto tributo d'affetto al povero estinto accompagnandolo all'estrema dimora.

Notiamo tra i presenti: il cav. Pazienti, il cav. Favaretto, il sig. Dal Fabbro in rappresentanza del Presidente della Congregazione di Carità, l'avv. Lanza Presidente dei Pompieri, Lissandri, il cav. Varisco, Simeoni, il cav. Cerina, l'ing. Tolotti, il dott. Morolin, Rami, il cav. Morandi ecc. ecc. Reggevano i cordoni il Sindaco, il cav. Favaretto assessore, il sig. Dal Fabbro, il cav. De Griffi capotecnico al Regio Arsenale.

Il carro di I. classe era coperto di ghirlande della famiglia e dei tecnici dell'Arsenale di Venezia. Moltissime le torcie assieme alle bandiere della Società di Mutuo Soccorso, della banda Ponchielli ecc. ecc.

Prima che la bara scendesse nella tomba dissero commoventi parole il Sindaco cav. Pazienti e il sig. Rinaldo Dal Fabbro.

Beneficenza. — Il Circo equestre Zorzan ha versato nelle mani del Sindaco lire 31.90 quale utile netto ricavato dallo spettacolo di beneficenza « Pro feriti in guerra ».

Sullo spettacolo al Teatro Sociale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 4:

Per la stagione di fiera, annunciato anche nel programma dei festeggiamenti, era stato promesso uno spettacolo d'opera con la *Sonnambula* e il *Don Pasquale*. Ci si comunica in proposito che, rotte le trattative con un'impresa che non dava affidamento di allestire uno spettacolo conveniente, la Presidenza e il Comitato cercarono in altro modo di adempiere la promessa fatta, ma che si trovarono di fronte, fra gli altri ostacoli, quello insormontabile della insufficienza dei fondi disponibili.

Dovettero adunque, loro malgrado, rinunziare all'opera non solo, ma tener chiuso il teatro, non essendo stato possibile, data la ristrettezza del tempo, sostituire con altro spettacolo.

E' male che in quest'epoca manchi il trattenimento teatrale al riuscito programma di festeggiamenti che si stanno svolgendo; ma la Presidenza e il Comitato, rendendo note le difficoltà contro cui dovettero lottare, si ripromettono di compensare ben presto il pubblico di questa mancanza con spettacoli di prosa e di operetta degni delle tradizioni del nostro teatro, rimandando all'anno venturo l'attuazione di una bella e completa stagione d'opera.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 4:

La odierna seduta del Consiglio comunale ha battuto il «récord» della brevità. Essa non durò che 10 minuti. Vennero approvate in seconda lettura alcune deliberazioni e nominato il sig. G. Seitz, membro effettivo della commissione elettorale.

Il saggio della "Scuola e famiglia„

Stamane alle 10, nella palestra ginnastica delle scuole di S. Domenico, seguì il saggio finale estivo dei fanciulli della « Scuola e Famiglia ».

Al saggio assistevano il comm. Pertile sindaco di Udine, il comm. Fracassetti, il cav. Bruni, il signor Ettore Spezzotti, il cav. Lazzari e molti altri.

Assisteva inoltre la egregia signora Francy Fracassetti, vice-presidentessa dell'istituzione, di cui è lo spirito animatore.

Il saggio, di ginnastica e canto, sotto la direzione dei signori Santi e Blasig, si svolse ottimamente. Ogni numero venne calorosamente applaudito.

Alla fine del saggio la bambina Bassi pronunciò belle parole all'indirizzo della signora Fracassetti, la quale aveva donato dolci a tutti i bambini intervenuti.

In una sala attigua alla palestra vennero esposti i piccoli lavori eseguiti dai fanciulli.

Il saggio d'oggi fu un eloquente documento della benefica azione della «Scuola e Famiglia».

BELLUNO

Ancora neve in montagna

BELLUNO — Ci scrivono 4

Il maltempo continua a imperversare. Tutto il dì la pioggia è caduta insistentemente e le strade, già pessime, sono ridotte in uno stato addirittura impraticabile.

La neve sulle montagne circostanti, specie nel pomeriggio, ha continuato a cadere e la temperatura è andata ancora abbassandosi.

Le continue burrasche cagionano non indifferenti danni alla campagna ch'era rigogliosa.

La frana di Perarolo

Come a suo tempo abbiamo detto, per cura del Genio Civile, vennero iniziati i lavori di consolidamento della frana sopra il paese di Perarolo.

La frana però in questi giorni, causa le pioggie insistenti, pare abbia minacciati ancora dei guai; tanto è vero che ieri sera il delegato Topan ricevette ordine di sollecitare alcune famiglie di Perarolo a sgomberare l'abitato.

Se il tempo si rimetterà, si potranno riprendere i lavori di consolidamento, i quali non potranno esser condotti a compimento che fra un mese circa.

Un caso di carbonchio

Ieri sera all'ospedale venne trasportato d'urgenza tale Pietro Casagrande di Francesco di anni 44, abitante a Garna di Alpago. Era affetto da pustola carbonchiosa alla mano sinistra.

Pare che il Casagrande, calzolaio di professione, abbia contratta la infezione maneggiando una pelle di vitello infetta.

Il caso di malattia infettiva venne denunciato alla autorità competente.

Le vittime dell'alcool

Giunge notizia dall'Agordino, che certo Piaia Stanislao di anni 57, l'altra sera, mentre rincasava in preda a forte sbornia, cadde dalla scala della propria abitazione.

Fu subito soccorso dai famigliari, e poscia dal medico; ma ogni cura riuscì vana. Dopo qualche ora cessava di vivere per frattura del cranio.

Bollettino del macello

Ecco l'elenco degli animali che nel mese passato vennero abbattuti nel pubblico macello:

Dalla ditta Colle Antonio e comp.: Buoi 2, vacche 4, vitelli 22, Suini 4.

Dalla ditta Colle Fulcio: Buoi 2, vacche 5, vitelli 28, suini 3.

Ditta Tomaselli Giovanni: buoi 3, vacche 3, vitelli 28, suini 3.

Colle Giov. e frat.: buoi 7, vacche 2, vitelli 41, capre 1, suini 4.

Pontil Antonio: manzi 5, vitelli 28, capre 3, suini 5.

Donato Cecilia: manzi 2, vacche 4, vitelli 20, suini 2.

Dal Pont Vittoria: vacche una, vitelli 1, suini 1.

Battain Ferruccio: Manzi 4, vitelli 20; suini 7.

Mattei Loreto, fornitore militare: buoi e manzi 16, vacche 4, vitelli 1.

Privati: vitelli uno.

Complessivamente manzi e buoi 41, vacche 23, vitelli 189, capre 4, suini 29.

Un banchetto — L'altra sera, parecchi amici hanno offerto un banchetto al carissimo prof. co. Alberto Bevilacqua Lazise, che dopo tre anni lascia Belluno.

La serata trascorse lietissima ed il prof. Bevilacqua venne fatto segno a dimostrazioni di affetto e di rincrescimento per la sua partenza da qui, dove lascia caro, gratissimo ricordo.

All'egregio e caro prof. Bevilacqua, giovane studioso, coltissimo e di ingegno assieme al saluto dei tanti giunga anche il nostro, cordialissimo.

Disgrazie — L'operaio Olivotti Amedeo fu Bortolo d'anni 40 circa mentre in quel di Cibiana per ragioni di lavoro, attraversava una strada coperta di neve, sdrucciolò e cadde in malo modo riportando la frattura della decima costola dal lato sinistro. Lo ha curato il dott. Baroni medico di Valle.

— Pellegrin Antonio di Osvaldo di anni 63 da Ponte nelle Alpi, mentre lavorava in prossimità di tale paese, venne colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Riportò una gravissima contusione, che gli fu curata dal dottor Duse. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Furto in chiesa — E' stato denunciato un furto con iscasso compiuto notti fa nella chiesetta di S. Antonio in Val di Croce, in quel di Domegge.

I ladri, dopo aver abbattuto il cancello, penetrarono nel piccolo tempio, ruppero la cassetta delle elemosine e vi asportarono tutto il denaro. I ladri sono rimasti ignoti, ed i carabinieri indagano.

Una disgrazia in montagna

FELTRE — Ci scrivono 4.

Ieri l'altro nel pomeriggio, certo Gasperin Giuseppe di Arcangelo d'anni 23, da Sassader di Mel, conduceva, lungo una stretta via di montagna un carro carico di carbone e trainato da due buoi. Ad un certo punto, il carro s'inclinò dalla parte fiancheggiante il monte. I buoi, impauriti, camminarono allora verso il precipizio profondo circa 30 metri e vi caddero trascinando con loro il carro e il disgraziato guidatore. Uno degli animali rimase morto e l'altro assai malconcio tanto che ne fu necessario l'abbattimento.

Il Gasperin fu tratto dal burrone e condotto la sera stessa a casa. Il suo stato non era grave. Stamane fu trasportato al nostro civico Ospitale ove gli si riscontrarono contusioni multiple alla testa, alle gambe, alle braccia.

Dato il grave pericolo corso, il Gasperin può ancora dirsi fortunato.

PADOVA

Per gli impiegati dell'Ospitale Civile

PADOVA — Ci scrivono 4

Stamane il presidente dello Spedale cav. uff. Renzo Lonigo ha radunato tutti gli impiegati amministrativi dell'Opera Pia.

In seguito a una recentissima istanza rivolta ad ottenere la ripresa in esame dei *desiderata* esposti sino dal marzo scorso alla cessata Amministrazione, il dott. Lonigo ebbe a dichiarare che appena assunta la carica egli si è affrettato a studiare l'importante ed urgente questione e si è convinto che gli stipendi attuali sono inferiori ai bisogni della vita e sproporzionati a quelli delle altre amministrazioni pubbliche. L'egregio uomo ha poi manifestato il fermo proposito di addivenire, al più presto, ad una equa riforma della pianta del regolamento ospedaliero affine di appagare le legittime aspirazioni degli impiegati e di conseguire in pari tempo quelle migliorie dei servizii che si rendono necessarie per il buon funzionamento dell'Istituto.

Le franche ed oneste parole del presidente hanno prodotto ottima impressione in tutti gli impiegati, i quali a mezzo del Segretario Capo, hanno voluto manifestare subito la loro completa soddisfazione e la loro fiducia nell'opera riparatrice del cav. Lonigo e del Consiglio da lui presieduto.

Borseggiato in tram

Il fittavolo Antonio Righetto, d'anni 31, da Pionca appena smontato stamane dal tram elettrico che arriva da Fusina alle 9 e mezza, s'accorgeva d'essere stato borseggiato del portafoglio. Un abile mariuolo gli aveva giocato il brutto tiro tagliandogli la tasca della giacca. Il portafoglio conteneva 125 lire, una cambiale di 400 lire ed altri documenti.

La partenza del colonnello Fabbri
Il nuovo comandante del 58

Iersera è partito per la Libia colà chiamato ad assumere il comando del 23. Fanteria, il colonnello cav. Fabbri.

Prima di lasciare il suo reggimento il distinto ufficiale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Destinato al 23. Fanteria mobilitato lascio oggi il Comando del reggimento.

« Prima però di abbandonare questa cara famiglia del 58, alla quale ho dedicato tutte le mie cure e tutto il mio affetto, voglio porgere un cordiale saluto ai signori Ufficiali, ai sottufficiali ed ai militari di truppa tutti che trovansi alla sede del reggimento e presso il distaccamento di Rovigo e del forte di Tombion.

Sono sicuro che le virtù militari che formano ambito patrimonio del nostro bel reggimento non verranno mai meno in avvenire per il bene dell'Esercito, per la grandezza della Patria.

A sostituire il colonnello Fabbri nel comando del 58. fanteria fu chiamato il colonnello cav. Virgilio Pirri.

Già tenente colonnello al 92, il Pirri fu promosso in questi giorni e destinato al 72.; ma, in seguito alla partenza per la guerra del cav. Fabbri, il cav. Pirri si vide trasferito al 58.

Assumerà il comando del reggimento nella ventura settimana.

Veneziani arrestati

Dietro denuncia del capo stazione, le guardie dell'Ufficio di P. S. della nostra Stazione arrestavano iersera certi Favretto Giacomo fu Giuseppe, di anni 20 e Ormani Giovanni fu Antonio, d'anni 19, ambidue da Venezia.

I due messeri furono colti a viaggiare senza biglietto sul treno Brescia-Padova. In tasca non fu loro trovato nemmeno il becco d'un quattrino.

Soldato morto in guerra

Alla famiglia è pervenuta la notizia che il soldato Antonio Vendramin, di Bovolenta, appartenente all'82. fanteria è morto da prode nella battaglia di Zanzur.

Per l'Esposizione e il concorso zootecnico

CITTADELLA — Ci scrivono, 3

Al Comitato dell'Esposizione è pervenuta una grande medaglia d'oro di Sua Maestà il Re, la quale verrà destinata come primo premio nella Divisione: Gruppi di allevamento. Il bel dono servirà a dare un maggior impulso alle nostre Mostre, perchè molti agricoltori andranno a gara per riuscirne vincitori.

Le numerose iscrizioni promettono un concorso straordinario di soggetti. All'ineto perchè abbiano a portare i loro cavalneto perchè abbiano a portare i loro cavalli da tiro pesante, parecchi hanno già risposto; si prevede, quindi, una mostra interessantissima anche in questa divisione.

La cittadinanza è in grande aspettativa per il Congresso, al quale interverranno molte autorità agrarie. La Società degli Agricoltori Ital. ha promesso di far accompagnare Presidente e Segretario, on. Ottavi e Poggi, da un gruppo di soci; sappiamo anche che, data l'importanza dei temi e la competenza dei Relatori, si daranno convegno in quei giorni nella nostra città i migliori agricoltori del Veneto.

Per accogliere degnamente i congressisti e dar loro il modo di passare le serate, Cittadella prepara dei festeggiamenti. Sono in corso delle trattative per dare al nostro Teatro un buon spettacolo d'opera. Abbiamo sentito parlare del *Rigoletto*, ed abbiamo anche visto una nota degli artisti, fra i quali vi sono degli elementi veramente buoni.

La crisi comunale di Este

ESTE — Ci scrivono 4:

Dopo le dimissioni della Giunta Lancerotto, la crisi non accenna ancora a risolversi. Anzi, gli avvenimenti successivi hanno sempre più messo in evidenza l'impossibilità di una nuova amministrazione tratta dal seno dell'attuale maggioranza, la quale è andata via via logorando ed esaurendo tutte le sue forze. Infatti il Consiglio è già stato convocato ben tre volte per la nomina della nuova giunta, ma senza mai approdare a nulla!

E' impossibile che questa situazione si prolunghi ancora, ed oramai è evidente la necessità di un intervento dell'Autorità Tutoria: intervento desiderato, del resto, dalla stessa maggioranza dei consiglieri di parte cattolica.

TREVISO

Il nuovo presidente della Dep. Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 4:

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo lo insediamento del nuovo Presidente della Deputazione Provinciale, nob. comm. Gioachino de Wiel.

Al comm. de Wiel furono presentati i vari funzionari, ai quali egli rivolse gentili parole di saluto.

L'arrivo della 1.a compagnia del 55

Questa sera alle 16.30 è arrivata da Tai di Cadore, ove formava un distaccamento, la prima compagnia del 55.o reggimento fanteria che è di stanza nella nostra città.

La compagnia era comandata dal capitano Mannella e dal tenente Grollo.

Alla stazione si trovavano a ricevere i nuovi venuti numerosi ufficiali.

La prima compagnia è stata alloggiata alla caserma Vittorio Emanuele II.

Il concerto Wagneriano

Domenica sera la nostra banda cittadina svolgerà in Piazza dei Signori il grande concerto wagneriano, che avrebbe dovuto aver luogo il 18 settembre scorso.

Sarà questo forse l'ultimo concerto della stagione, dovendo gran parte dei suonatori della nostra banda prendere parte alle prove di «Conchita» e della «Wally».

Il tentato suicidio di un operaio

Questa mattina, poco dopo le otto, dal ponte di ferro «Trento e Trieste» un individuo si gettava a capofitto nel Sile. L'atto disperato fu notato solo dal dott. Mario Fiorini, che in un canotto stava allenandosi. L'uomo scomparendo e ritornando a galla veniva trasportato dalla corrente in quel luogo impetuosissima. Il dott. Fiorini, vogando sollecito, riuscì a raggiungere il naufrago nella località chiamata «Conca»; lo afferrò per le vesti e con non poca fatica lo trasse a bordo del canotto.

Il disgraziato non dava quasi più segni di vita. Solo dopo qualche tempo cominciò a riaversi. L'unico suo pensiero allora fu quello della moglie e dei figli.

Il dott. Fiorini raggiunse frattanto col suo canotto la riva alla sede della Società «Canottieri Sile» ed ivi aiutato da alcuni soci e da altri presenti trasportò l'infelice in casa della custode, Rosa Della Toffola. Quivi il disgraziato fu posto a letto. Ebbe quindi le cure del dott. Tessari.

Il suicida fu identificato per certo Luigi Bacchine di anni 48, ammogliato con figli, abitante in Via Stangade numero 46; egli lavora in oreficerie e da 5 anni trovasi quale operaio-capo presso la Ditta De Sordi.

L'apertura del Politeama Garibaldi

Un pubblico numerosissimo assisteva questa sera alla prima rappresentazione della Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma.

L'Aigrette il bel lavoro di Dario Nicodemi ebbe dal nostro pubblico liete accoglienze ed applausi ad ogni atto.

Si distinsero il Mascalchi, la Severi, il Ninchi e la Bisi.

Domani la Compagnia Stabile rappresenterà *Cirano di Bergerac* di E. Rostand e domenica avremo *La flammata*, il bel lavoro patriottico di Kistemaekers che tanto entusiasmo ha suscitato nei trevigiani alla prima audizione passata al teatro di Società.

All'Ospitale

Verso mezzanotte di ieri si presentava al nostro ospedale tal Simeoni Amedeo di anni 18, il quale ravvolta in un pezzo di tela la mano sinistra grondante sangue. Prontamente soccorso, gli si riscontrarono varie ferite da taglio al polso; venne giudicato, dal dottor Zuccardi Merli, guaribile in dieci giorni. — Il Simeoni non volle dire come s'era procurate quelle ferite, ma si crede trattarsi di un tentato suicidio.

Per una Scuola Commerciale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4

Siamo informati, e diamo la notizia con viva compiacenza che da alcune egregie persone si sta studiando il modo di istituire a Castelfranco una Scuola Commerciale, la quale possa offrire dei seri vantaggi alla città nostra ed ai giovani che sentono inclinazione per la carriera commerciale.

Gli iniziatori sono il rag. capo del Municipio di Treviso sig. Francescato Augusto, persona stimatissima che fu per vari anni ragioniere nel nostro Municipio, ed il cav. Zanolli Antonio, direttore della locale Banca, altra competenza in materia e che qui gode illimitata stima e simpatia. Questi due signori hanno conferito ieri col Commissario Prefettizio avv. Canella, il quale ha accolto assai favorevolmente la proposta. Ed i tre si son messi d'accordo per indire in Municipio una riunione dei maggiorenti della nostra città e dei Presidenti dei vari Istituti cittadini, onde informarli del progetto interessantissimo.

Sappiamo, anzi, che in detta riunione interverrà per illustrare l'argomento, il prof. di Ragioneria dell'Istituto Tecnico di Treviso. Crediamo che la seduta sarà tenuta giovedì prossimo.

Noi, facendo plauso alla magnifica iniziativa, raccomandiamo ai cittadini di non lasciarla cadere nel nulla, ma di mandarla ad effetto rapidamente.

Asta pubblica. — Lunedì prossimo avrà luogo in questo Municipio l'asta pubblica per l'appalto dell'Esattoria Consorziale per il decennio 1913-1922. L'asta è indetta sull'aggio di L. 1.60 ed è a schede segrete.

ODERZO — Ci scrivono 4

Decesso e funerali. — Dopo breve, ma penosa malattia, cessava di vivere ieri sera, munito dei conforti religiosi, a 83 anni, il capo-mastro muratore Francesco Biasotto. Marito e padre amorosissimo, lavoratore intelligente, attivo, onesto, godeva larga simpatia. In forma modesta, ma con largo concorso di operai, seguirono nel pomeriggio d'oggi i funerali. Alla famiglia e congiunti le nostre sentite condoglianze.

Buona usanza. — Per onorare la memoria dell'amato suo suocero Francesco Biasotto, decesso ieri sera, il sig. Antonio Tagliapietra versò al cassiere dell'erigendo Asilo Infantile L. 10.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 4

Salvataggio. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, la domestica del sig. Mario Scarpa andò a lavare della biancheria nelle limpide acque del nostro Livenza. Ad un certo momento essa scherzando con delle compagne perdette l'equilibrio e cadde nel fiume. Nel dibattersi in mezzo alla corrente, potè trovare appoggio presso un battello che stava lì presso.

Alle sue grida accorse il sig. Zanetti Arturo di qui, giovane conosciutissimo per la bontà del suo cuore, il quale la trasse a salvamento.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Funerali Ongaro. — Imponenti riuscirono ieri i funerali del compianto Rino Ongaro, morto dopo crudele malattia, lasciando nel dolore la madre, i fratelli e gli amici che numerosi contava per le preclare doti d'animo che lo distinguevano.

Nel funebre corteo notammo le bandiere della R. Scuola Tecnica e del Club Sportivo, il Direttore della Banca Popolare rag. Schileo con tutti gli impiegati, vari professori della R. Scuola Tecnica, il dottor Bufiolo segretario del Comune, l'assessore Michieli, il Direttore didattico prof. Gusèo e numerosi amici dell'estinto. Numerose corone coprivano il carro funebre i cui cordoni erano retti dal sig. Silvio Mazzaron, dal prof. Firmino nob. Concini, dal sig. Francesco Zanotto e dagli amici del defunto Giulio Piai, Costariol Giuseppe e Cirillo Plateo.

Prima della tumulazione i sigg. Mazzaron Silvio e Domenico Piai porsero con elevate parole l'estremo vale alla salma.

Alla desolata madre ed ai fratelli anche le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del defunto Ongaro Rino il locale Foot-Ball Club ha elargito alla Colonia Alpina lire 5.00. I preposti col nostro mezzo ringraziano.

La serata della sig. Gina Pedroni. — Ieri sera, la sig. Gina Pedroni (Santuzza) nella «Cavalleria Rusticana» nella sua serata d'onore, davanti ad un teatro imponente, confermò le sue doti di artista valente, cantando con bella voce e con grazia squisita e riscuotendo calorosi e meritati applausi. Anche tutti gli altri artisti, furono efficaci interpreti delle loro parti. Ottimamente, come il solito, l'orchestra diretta dal m. Fabbroni ed i cori egregiamente istruiti dal nostro carissimo amico m. G. B. Zorzato.

ROVIGO

In onore del valoroso Capitano Ferruccio Boscaro

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Dopo domani, domenica, a Polesella saranno tributate feste al valoroso capitano Ferruccio Boscaro della «Perseo», reduce dei Dardanelli. Al cap. Boscaro sarà offerta una targa d'oro.

Parlerà il valentissimo avv. cav. Ugo Maneo, del foro rodigino, nativo di Polesella e intimo di casa Boscaro.

Dirà belle parole anche la esimia scrittrice e conferenziera signora Giannina Ugatti.

Una festa a Mardimago per la biblioteca popolare

Domenica 13 corr. alle ore 11 avrà luogo a Mardimago la festa dell'inaugurazione della bandiera della Biblioteca Popolare.

Oratore: prof. Antonio Perissinotto ispettore scolastico.

Ecco il programma della festa:

Ore 10: Ricevimento delle rappresentanze — Ore 11: Sfilata del corteo e inaugurazione della bandiera — Ore 13: Banchetto sociale (quota L. 3) — Festivals, illuminazione, concerto, fuochi d'artificio.

I promossi al Ginnasio

Promossi dalla prima alla seconda: Barbirolli Bruno, Berti Celestino, Dotti Gaetano, Guindani Francesco, Marchiori Giuseppe.

Promossi dalla seconda alla terza: Bettini Sergio, Colognesi Gino, Galeazzi Olga, Murari Ernestina, Pessot Giulia, Tescari Maria.

Gara di tiro a segno. — Domenica nel locale campo di tiro a segno avrà luogo la gara a premio di campionato della Federazione sportiva rodigina.

Al Teatro Sociale

Stasera non ha avuto luogo la rappresentazione al «Sociale», per il solito riposo del venerdì. Domani sera e domenica, terza e quarta rappresentazione della «Fanciulla del West», direttore Tullio Serafin.

Lo spettacolo comincierà alle ore 20.45.

Uno scoppio in uno stabilimento

Nello stabilimento del pirotecnico G. Lavezzo, a Borsea, è avvenuto uno scoppio.

Un operaio è rimasto ferito alla testa e alle braccia ed è stato ricoverato al nostro Ospedale. Il ferito è certo Balaustra Sante di S. Apollinare.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 4

In Pretura — Chieregato Serafino di Pietro d'anni 20 e Baccaglini Giovanni di Pietro di anni 17 di Badia, per furto di pitelli a danno di Ongaro Giacomo, sono stati condannati a 3 giorni di reclusione ciascuno ed alle spese processuali. — Dif. avvocato Degan.

LENDINARA — Ci scrivono, 4

Grave disgrazia. — Questa mattina l'operaio Kichisolo Pietro, d'anni 27 circa, mentre caricava delle botti di vino su di un carro, presso i magazzeni della stazione ferroviaria, fu vittima d'un doloroso incidente.

Egli era intento con alcuni compagni di lavoro ad adagiare sopra un carro delle botti di vino, che doveva poi trasportare alla Cantina Sociale, presso la quale si trova impiegato; improvvisamente, mentre il Nichisolo spingeva una botte, fu da questa investito e riportò a quanto sembra, delle lesioni non lievi ad una gamba. I suoi compagni, adagiatolo sopra un carretto lo strasportarono subito all'ospitale ove fu accolto e curato premurosamente.

VERONA

Un negoziante arrestato per bancarotta

VERONA — Ci scrivono 4

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura a carico del negoziante in articoli di calzoleria, Giuseppe Fioressi di anni 30, già proprietario di due botteghe in Via Cristo ed in Via Stella. — Iniziate le indagini, le guardie della squadra mobile hanno oggi stesso arrestato il negoziante mentre usciva dalla propria abitazione di Via Satiro.

Il Fioressi deve rispondere di bancarotta fraudolenta.

Cose ferroviarie

E' giunta, lietamente accolta, la notizia che è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici a Roma, il progetto modificato per l'appalto dei lavori per la costruzione del tronco ferroviario Isola della Scala-Verona, lungo il tratto Verona-Bologna.

⁕ Alle nostre stazioni è stato vietato fino a nuovo ordine il carico di vagoni completi. A dir il vero, quest'anno, il servizio ferroviario per il trasporto delle merci, ha sempre proceduto con regolarità e si spera, specie nel ramo dei grandi industriali, che la detta sospensione, dovuta senz'altro al servizio per la campagna vinicola, duri solo pochi giorni, tanto più che è da tenersi conto delle migliaia di vagoni-merci nuovi acquistati dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Una strana denuncia

Al capo-posto della questura centrale, si è stamane presentata la ragazza Dal Maso Romilda di anni 21, abitante in Corso Castelvecchio 33, dicendo di essere stata vittima di una rapina.

Narrò che iersera, incontrato in Via Nuova un suo conoscente, si unì con lui per passare la notte. Col medesimo girovagò per varie osterie finchè, alle due dopo mezzanotte, si trovò lungo il viale della stazione di Porta Vescovo. Quivi il suo compagno le fece bere un liquido biancastro, dolcissimo, che teneva in una bottiglietta, il quale altro non poteva essere che un forte sonnifero avendo avuto l'effetto di far cadere la Dal Maso in un sonno profondo.

Svegliatasi, la ragazza fu assai sorpresa di non trovar più il suo compagno, e quel che è peggio di aver notata la scomparsa di due braccialetti d'oro e di un orologio che aveva indosso.

La questura benchè abbia dei dubbi sulla autenticità del fatto, ha iniziato attive indagini per rintracciare il compagno della Dal Maso.

Morto per istrada

Certo Venturini, trentenne, sarto di Mantova, passeggiava stasera pel corso Vittorio. Improvvisamente fu colto da malore e precisamente da una emorragia interna.

Trasportato d'urgenza in farmacia Montagnoli, morì quasi subito.

VICENZA

L'ufficio telegrafico di Grumolo

Roma, 4

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha approvato l'istituzione della ricevitoria telegrafica di 3.a classe a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza).

La 'Gazzetta' a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la «Gazzetta di Venezia» si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

SCHIO — Ci scrivono 4:

Il Vescovo di Ascoli — Annunciato dal suono giulivo delle campane e ricevuto da tutto il clero locale e dai capi del movimento cattolico, ieri sera è arrivato a Schio l'ex Arciprete Mons. Maggio, attuale Vescovo di Ascoli Piceno. Si fermerà qui pochi giorni.

Milite guarito — Alcuni giorni fa demmo notizia che il milite della Croce Rossa a Derna, Pietro Santacatterina, rimase leggermente ferito al braccio destro.

Ora sappiamo ch'egli è completamente guarito ed ha ripreso il suo pietoso servizio.

THIENE — Ci scrivono 4:

La nomina del Segretario Comunale — Fra qualche giorno il Consiglio Comunale sarà convocato per la nomina del Segretario capo del nostro Comune. L'adunanza assume un'alta importanza per l'elevata carica da coprire e per il valore indiscusso degli aspiranti che si sono presentati al concorso in numero di 32.

La Commissione incaricata dell'esame dei documenti si è trovata in imbarazzo per la graduatoria; tuttavia ha presentato alla rappresentanza comunale una terna di coloro ch'essa reputa più adatti al posto da coprire.

Teatro — Domani, sabato, si inizierà al teatro al Bosco un corso di rappresentazioni della compagnia drammatica Zamperla. La compagnia è composta di ottimi elementi.

ROCCHETTE — Ci scrivono 4:

La beneficenza dell'on. Rossi. — Nella ricorrenza del 35. anniversario della sua gerenza nel Lanificio, l'on. comm. Gaetano Rossi, con munifica opera di carità, ha beneficate varie famiglie di operai bisognosi di Rocchette e dei paesi vicini.

La generosità dell'on. Rossi ha così una altra nobile conferma.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 4

Il Foglio d'ordini della R. Marina, reca:

Con R. Decreto in data 27 u. s. il maggiore macchinista Bettoni è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età, a decorrere dal 27 detto. Con altro R. Decreto di pari data il predetto ufficiale è stato nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con R. Decreto in data 26 settembre u. s. hanno avuto luogo con riserva di anzianità e con decorrenza amministrativa dal primo corrente le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale:

Ufficiali macchinisti: a maggiore il capitano Piperi; a tenente il sottotenente Avellino; a sottotenente il primo macchinista nel Corpo Reali Equipaggi Cernia, matricola 51252 e Meoli. Il sig. Cernia è ascritto al secondo dipartimento marittimo e il Meoli al primo.

Teatri e Concerti

Rossini

Applauditissimo anche iersera il Castagna. Nina De Charny e Gaby Deverny sono sempre le beniamine del pubblico che non risparmia loro gli applausi e con loro riportano il migliore dei successi la Maud Elton con i suoi meravigliosi cani, il Trio Laclaire i d'Andres e tutti gli altri.

Goldoni

Uno splendido teatro ieri sera per l'*Acqua cheta* stupendamente eseguita.

Questa sera ancora una novità dovuta a Ferdinando Paolieri al quale dobbiamo la bella commedia di costumi *Il pateracchio*. Il titolo promettente è *Gli antidiluviani*, e nelle precedenti sue rappresentazioni in parecchi teatri italiani ebbe il gran favore del pubblico. Due parti hanno i coniugi Niccòli che assai convengono ai loro speciali talenti di attori squisiti.

Domani udremo per la prima volta nella parlata fiorentina il Niccòli nell'*Avvocato difensore* del livornese Mario Morais.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21: — Spettacolo di varietà
GOLDONI, 21 — Gli antidiluviani.
LIDO EXCELSIOR — Skating-Line Concert
REST. BONVECCHIATI. Conc. 20.30-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto dalle 20.30 dalle 23.30.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.06	60.33	64.46
Termom. centigr. al Nord	17.9	15.2	12.6
Umidità relativa	90	83	63
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	10

Temperatura massima di ieri 20.2 — minima di oggi 14.8 — Marea: 1.a alta 12.50 — 1.a bassa 23.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano): a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons): d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento): a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

ALBERTO COEN ringrazia vivamente, anche a nome dei congiunti, quanti amici e conoscenti vollero onorare la memoria del suo adorato genitore

Cav. Avv. SALVATORE COEN

Ringraziamento

La Famiglia Dall'Oglio vivamente commossa ringrazia le Autorità e tutti quelli che vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla loro carissima

Gina Dionese ved. Dall'Oglio

Mussolente, 4 Ottobre 1912.

ULTIMA ORA

Altra conferma
che la pace è prossima

Torino 4

Il Presidente del Consiglio lascierà domani Cavour e ripartirà per Roma col diretto delle 20,10. Questo improvviso ritorno del capo del governo alla capitale, è strettamente collegato all'andamento delle trattative di pace.

I *pourparlers* di Ouchy, per informazioni assunte a fonte sicurissima, sono stati condotti a termine e domani arriverà a Torino l'on. Bertolini, il quale avrà un colloquio col presidente del Consiglio. Pare, quindi, stando alle informazioni fornitemi, che la pace sia già virtualmente conclusa. Non manca altro che l'approvazione dell'on. Giolitti alle ultime proposte avanzate dalla Turchia, a mezzo di Rescid pascià. I nostri fiduciari avrebbero in massima accettato le proposte turche, salvo l'approvazione di Giolitti. Se, dunque, l'on. Giolitti troverà convenienti le basi stabilite nelle ultime conversazioni, la pace sarà conclusa ufficialmente entro brevissimo tempo.

I forti di Sceik Said bombardati
da un incrociatore italiano

Londra, 4

L'Agenzia Reuter *ha da Perim che un incrociatore italiano bombardò i forti di Scheik Said.*

I forti di Sceik Said, all'estrema punta sud-ovest dell'Arabia, furono già bombardati altre volte dalle navi italiane, quando sembrava che in quella località si concentrassero truppe per un eventuale sbarco nella colonia Eritrea.

Combattimenti alla frontiera?
Affermazioni e smentite

Costantinopoli 4

Si afferma qui che le truppe bulgare varcarono la frontiera turca e occuparono Kovtchas trovantesi a quindici chilometri circa dalla frontiera e trenta chilometri a nord della fortezza turca Kirklis. Si ignora la forza del distaccamento bulgaro.

Il governo turco continua a mobilizzare rapidamente.

Sofia 4

L'Agenzia telegrafica bulgara *smentisce formalmente l'informazione circa i pretesi attacchi simultanei delle truppe bulgare contro le posizioni turche nei distretti di Razlog, Doumabala e Roodjoz.*

Belgrado 4

Le notizie allarmanti circa i gravi combattimenti fra le truppe serbe e turche alla frontiera serbo-bulgara sono completamente infondate.

Le dimostrazioni sotto le Legazioni a Costantinopoli

Costantinopoli 4

Alle ore 11 di ieri sera la Legazione di Bulgaria ha attirato l'attenzione del ministro degli esteri sugli incidenti che avvenivano sotto le sue finestre. Il ministro degli esteri che era coricato si è alzato ed ha espresso il suo vivo rammarico per tali fatti assicurando che non si sarebbero più ripetuti. Dopo tali fatti la polizia sorveglia le Legazioni degli Stati balcanici ed impedisce ai dimostranti di fermavisi davanti.

Perchè la Turchia ritira le truppe da Samo
Non si pensa a rioccupare Creta

Atene

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Ieri la Turchia ha informato le potenze protettrici dell'isola di Samo, che avrebbe ritirato le sue truppe dall'isola, (un dispaccio da Costantinopoli conferma la notizia) e spiegava la misura dicendo che, avendo l'invio di quelle truppe lo scopo di garantire la tranquillità ed essendo questa ora assicurata dalle navi da guerra delle potenze, la presenza delle truppe turche è inutile. In realtà il ritiro è stato imposto da una parte dalla rivolta degli isolani e dall'altra dall'annunzio che il governo greco avrebbe inviato una nave.

L'idea della rioccupazione di Creta è stata abbandonata. L'Inghilterra non aveva mai fatto una proposta decisa e si era limitata ad esprimere l'opinione che tale misura sarebbe stata la più opportuna per impedire ai deputati cretesi ad Atene di provocare una guerra tra la Grecia e la Turchia. Però gli ultimi avvenimenti cambiano totalmente la situazione.

L'azione della Francia

Parigi, 4

Il *Temps* dice che il presidente del Consiglio, Poincaré, ha incaricato i rappresentanti della Francia presso le grandi potenze di segnalare ai governi, presso i quali sono accreditati, l'urgenza di una azione collettiva e duplice nelle capitali balcaniche da una parte in favore della pace, e a Costantinopoli dall'altra in favore delle riforme. Nella sua proposta il governo francese ammette due ipotesi: un'azione collettiva o una azione austro-russa a nome delle potenze.

La Turchia non accetta alcun intervento

Costantinopoli, 4

Si afferma qui che lo scontro che ha avuto luogo a Timroch è durato quattro ore quello avvenuto a Novi Bazar tre ore e mezza. Vi sono state perdite da ambo le parti.

Si dichiara da fonte ufficiale che la Turchia non ammetterà alcun intervento neppure da parte delle potenze, circa le riforme da eseguirsi in Macedonia, poichè essa sembrerebbe cedere indirettamente alle pressioni dei paesi balcanici.

Una dimostrazione patriottica di oltre diecimila persone organizzata dal partito dell'accordo liberale ha avuto luogo stamane nella Piazza Sultano Ahmed in mezzo a grande entusiasmo.

Entusiastica accoglienza al gen. Fara

Roma 4

La *Tribuna* ha da Siracusa:

Proveniente da Tripoli col piroscafo *Montenegro* è arrivato il generale Fara. — Sparsasi la notizia per la città, è stata fatta al generale una imponente, entusiastica dimostrazione, che si è ripetuta nella sera al teatro, dove era intervenuto il generale Fara, nel palco del Sindaco.

Terminato lo spettacolo l'immensa folla ha accompagnato il generale a bordo del piroscafo. Il generale nell'accomiatarsi ha ringraziato i cittadini della festosa accoglienza.

La salute di Marconi

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Spezia:

Il Bollettino redatto oggi sulle condizioni di Guglielmo Marconi è il seguente: « Per quanto le condizioni dei mezzi diottrici non permettano ancora di giudicare obbiettivamente lo stato anatomico della parte profonda dell'occhio, tuttavia il progressivo miglioramento constatatosi finora, specie in rapporto alle funzioni visive, lascia sempre più adito a sperare in un esito favorevole, sebbene l'impossibilità di un esame completo obblighi ad un pronostico ancora riservato. Stato generale ottimo ».

Ufficio pro emigranti in Vaticano

Roma 4

Il *Corriere d'Italia* reca che al Palazzo della Cancelleria Apostolica è stato impiantato il nuovo ufficio per gli emigranti, del quale è presidente il cardinale De Lai, segretario il sacerdote Pisani e sottosegretario il sacerdote Sacco. Tale ufficio è stato istituito con apposito documento pontificio, allo scopo di provvedere sempre meglio ai bisogni religiosi degli emigranti.

I proventi delle ferrovie

Roma, 4

I proventi approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, dall'11 al 20 settembre 1912 sono stati di 16.082.686 con una differenza in più sul corrispondente periodo del passato esercizio di L. 1.904.136.12. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 20 settembre 1912 ammontano a lire 117.975.272, con una differenza in più sul corrispondente del passato esercizio di lire 3.034.484.79

COSE DI MARINA
L'Ispettorato per l'esercizio delle macchine

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale con cui si istituisce, presso l'amministrazione della Marina, l'ispettorato per l'esercizio ad economia delle macchine, retto dal maggiore generale macchinista, sopprimendosi i reparti delle macchine istituiti con regio decreto 16 aprile 1906 presso le direzioni delle costruzioni navali dei regi arsenali marittimi. Per ogni regio arsenale è istituito un reparto per l'esercizio dell'economia delle macchine retto da un colonnello o tenente colonnello macchinista alle dipendenze del direttore generale dell'arsenale. Presso le direzioni delle costruzioni navali di ogni arsenale è istituita una sezione macchine, retta da un ufficiale ingegnere alle dipendenze del direttore delle costruzioni navali.

Gli speculatori intorno alla liquidazione delle imprese tontinarie

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura ha notizia che alcuni speculatori di varie città d'Italia cercano di trar profitto dalla prossima liquidazione delle società tontinarie per indurre gli associati a pagare compensi sotto varie forme. In generale si vuol far credere ai soci della Cassa Pensioni di Torino e delle altre tontinarie che occorre una speciale assistenza per la salvaguardia dei propri interessi. Tale assistenza si promette mediante compensi.

Contro siffatti speculatori è necessario che i soci delle tontinarie stiano bene in guardia. I loro diritti sono chiaramente determinati dalla legge e dai regolamenti sull'istituto nazionale delle assicurazioni. Chi vorrà recedere dovrà a suo tempo fare una propria dichiarazione, non essendo ammesso il recesso collettivo. Chi non recede sarà iscritto, se operaio, alla Cassa nazionale di Previdenza, e, se di altra condizione sociale, all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Per queste semplici operazioni che si compiranno sotto la salvaguardia di istituzioni pubbliche e con la loro assistenza, non sarà necessario l'intervento di agenzie d'affari e tanto meno occorrerà dispendio di sorta. Si aggiunge infine che, per combattere siffatte nocive speculazioni, Ministero e Istituto da esso dipendente, non risponderanno alle comunicazioni e richieste che loro perverranno da persone diverse dagli interessati.

Per il raid Pisa-Bastia

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Pisa:

Molta aspettazione regna per il *raid* da Pisa a Bastia, che compirà domani l'aviatore Cagliani. La partenza è stabilita per le ore sei. L'aviatore conta di compiere il percorso di 150 Km. in due ore. Egli volerà su monoplano Antoni. L'aviatore si mostra tranquillissimo ed animato dalla massima fiducia.

Le tre torpediniere che, come è noto, scorteranno l'aviatore, si scaglieranno in questo modo: la 107 presso Meloria, l'*Espero* presso le isole Capraia e Gorgona, la *Clio* fino al confine delle acque territoriali. La partenza dell'aviatore avverrà dall'aerodromo privato Antoni in località San Giusto, a due Km. da Pisa. Il tempo, che destava qualche preoccupazione, si rasserena.

Disastro ferroviario in America
Morti e feriti

West-Port, 4

Un treno viaggiatori diretto da Boston a New York passando sulla linea di New Haven è deviato. Vi sono otto morti e numerosi feriti. I vagoni si sono rovesciati e sono caduti giù dalla scarpata incendiandosi. Parecchie persone sono rimaste bruciate vive.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 3 Ottobre — Vap. a. u. « Alberta » cap. Bussanich da Rosario con cereali.

Arrivi del 4 detto — Vap. a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Olga » cap. Tivano da Trieste con merci — a. u. « Sarajevo » cap. Bundicich da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 4 detto — Vap. ingl. « Aysgarth » cap. Lord per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — Ital. « Concordia » cap. Guazzini per P. Empedocle con merci — ital. « Adriatico » cap. Sagramora per Barletta con merci — Ell. « Orion » cap. Culucundis per Ravenna con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Rigel » da Colon con merci.
Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ell. « Panaghi Lykiardopulos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Braunton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

4 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 74 — Cereali 57 — Cotoni 10 — Varie 134 — Per la Ferrovia 22 — Totale 297.

Scaricati 46.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *F.lli Serena*, Murano, con succ. in Spilimbergo e Sacile, Distilleria (fall. con sent. 3 corr.) — Curatore provv. avv. Giuseppe Ferraboschi — Giudice Delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 21 ottobre 1912 — Termine alla presentazione dei titoli 1 novembre 1912 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 nov. 1912.

Stato attivo L. 85.690.10 — Passivo Lire 189.764.51.

— *Stradiotto Luigi*, biadaiuolo (fall. con sentenza 3 corr.) — Curatore provvisorio avv. Guido Villanova — Giudice delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina curatore e delegazione 21 ottobre 1912 — Termine alla presentazione dei titoli 1 nov. 1912 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 nov. 1912.

Stato attivo L. 25.083.60 — Passivo lire 33.826.38.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	6.08	6.06
Ottobre Novembre	»	6.04	6.02
Novembre Dicembre	»	6.98	5.98
Dicembre Gennaio	»	5.98	5.98
Gennaio Febbraio	»	6.—	5.99
Febbraio Marzo	»	6.02	6.01
Marzo Aprile	»	6.03	6.02
Aprile Maggio	»	605	6.04
Maggio Giugno	»	6.05	6.04
Giugno Luglio	»	6.05	6.05

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Settembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.99 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,75	—,—
» 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	874,50
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1616,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,65	124,85	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,97 1|2	101,05	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1|2	100,87 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,52	25,54	25,27	25,19	4
Svizzera	100,85	100,97	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.77 1|2	106.92 1|2	—,—	—,—	5
Banca au.	105,77 1|2	106,92 1|2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	3	4
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97.70	97 70
» » » fine	100	97 82	97,82
» » 3 0|0 cons.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1443 —	1446,—
Credito Italiano	500	553,—	556,—
Banca Comm. Ital.	500	870 50	874,—
Ferr. Meridionali	500	607,50	415,—
Ferr. Mediterranee	500	405 50	407,—
Navigaz. Generale	300	427,50	429,—
Az. Banco di Roma	100	104 50	104,75
Acciaierie Terni	500	1601,—	1615,—
Raffineria zuccher.	200	343,50	343,50
Erid. fabb. zucch.	200	809,—	810,—
Ar. Ansaldo e C.	250	306,—	307,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	3	4
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97,80	97,70
» » » fine	100	97,95	97,90
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1446,—	1446,50
Credito Italiano	500	555 —	557,50
Società Banc. it.	250	103 50	104,—
Banca comm. it.	500	872,—	875,—
Ferr. Meridionali	500	609,—	615,—
Ferr. Mediterranee	500	406,—	408,—
Az., Costr. Venete	200	157,—	156,—
Navigaz. Generale	300	426 —	430,—
Acciaierie Terni	500	1601 —	1620,—
Edison	150	604 —	609,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1447.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 218 — Soc. Gaz 1254 — Soc. Condotte d'acqua 317 — Soc. ital. pel Carburo 733 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 4

Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	90.30
Rendita it. 3 1|2	96.85
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3|4 0|0	74,3|11
Obb. Lombarde	265,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	86 50
Banca di Parigi	1710,—
Tunisine nuove	428 75
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0|0	91.20
Ren. spag. 4 0|0	92.30
Banca ottomana	675,—
Banca Comm. It.	855,—
Azioni Suez	58.—
Lotti turchi	159 75
Rendita Russa	76 70
Ferr. mer. a ter.	609 —
Soc. Alti Forni Piombino	152.—
R. serba 4 0|0	—.—

BERLINO 4

Cr. Mob. aus. fine	196,25
Deutsche Bank	254.25
Diskonto	186 75
Bochumer	237,25
Gelsen Kitchen	202 87

VIENNA 4

Cred. aust. Cod.	626,—
Lombarde	113,—
Banca anglo-aus.	329,50
Austriache	716,—
Banca Aus.-ung.	2109,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,48
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,50
R. zustr. (arg.)	85,70
» » (carta)	85,70
Union Bank	602,—
Rend. aust. (oro)	109,25
Rend. ungh. 4 0|0	85,50
» » 3 1|2 0|0	73,85
Banca dei P. aus.	5?1,50

LONDRA 4

N. cons. 2 3|4 0|0	74,1|4
Rendita It. 5 0|0	96,—
R. spagn. est. nuo.	90,1|2
R. turca unificata	87,—
Egiziano nuovo	100,75
Argento fine	29,1|2

BERLINO, 4 — Tendenza ferma.
PARIGI, 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 4 — Tendenza ferma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Possiamo continuare, nonostante, ad esaminare la situazione — l'interruppe Talmont. — In seguito vedremo. Se la marchesa ha comunicato la mia lettera al signor Brémond, ciò vuol dire ch'egli conosce tutto il suo passato; altrimenti non avrebbe nessun interesse per lui. E se questo signore conosce il passato di Valentina, deve sapere dove si trova nascosta la sua creatura. Anzi è incaricato probabilmente dalla madre di occuparsene.

« Ebbene, sorvegliando Pasquale Brémond, possiamo scoprire dove e presso chi vive. Ed il giorno in cui avrò fra le mia mani questo bimbo o bimba che sia, avrò in mio potere la madre e le farò tutto ciò che voglio. Potete provocare in seguito il suo divorzio, se vi sembra utile. Allora mi disinteresso totalmente della questione.

Guido fece un gesto che esprimeva imbarazzo e contrarietà ad un tempo.

— Temo — diss'egli — che, volendo realizzare due progetti che contrastano fra loro, non realizzeremo nè l'uno, nè l'altro.

— Eh! via! — esclamò Talmont — voi vedete delle difficoltà dove non ve ne sono. I nostri due progetti non sono punto in opposizione fra loro, caro signore. Si tratta solamente che uno deve essere messo in esecuzione prima dell'altro. Lasciatemi intascare prima qualche biglietto da mille, effettuando il rapimento del marmocchio, poi nulla v'impedirà di provocare il divorzio che vi fa comodo.

Guido scosse il capo con aria di dubbio e disse:

— Mi sembra che stiamo vendendo la pelle dell'orso prima di averla. Del resto, se uno dei progetti presenta esito sicuro di riuscita è il mio. Nulla prova che, pur sorvegliando Brémond, voi scoprirete dove si trova la creatura. Mentre io sono quasi sicuro di provocare con questo semplice frammento di lettera una disunione irreparabile fra mio zio e mia zia. E comprenderete che, posto fra questo risultato preciso, positivo ed immediato, ed un risultato problematico e lontano, mi è impossibile esitare.

— Cospetto! — esclamò vivamente Talmont — cambiate opinione con una facilità ammirevole. La prima volta che venni da voi vi proposi di rivelare al marchese il passato di sua moglie ed avete rifiutato, affermando che sarebbe stato inutile, perchè vostro zio era troppo innamorato, troppo cieco, e non vi crederebbe. Oggi invece non dubitate che questa rivelazione avrà un esito decisivo.

— Alcune settimane fa potevo soltanto affermare; adesso posso provare...

— V'illudete, se considerate questa lettera come una prova assoluta di un'intesa molto intima fra Valentina e Brémond.

— La lettera sola non sarebbe, infatti, sufficiente a costituire una prova assoluta, ma certi particolari la chiariscono e l'avvalorano. Non sapete che cosa è avvenuto alla Sauvagère dopo il furto del diamante?

— No.

— Ebbene, la marchesa di Boisgibault appena ritornata, perchè era assente quando avvenne il furto, ha giurato a suo marito che lei stessa aveva dato il diamante azzurro a Brémond perchè ne facesse cambiare la montatura. Questa storia, che non si reggeva in piedi, non ingannò nessuno; l'unico risultato di questa invenzione ridicola fu di far passare per mentitore il signor Brémond, il quale aveva affermato che non comprendeva per quale fatto misterioso l'astuccio del diamante si era trovato nella sua valigia. Dunque la spiegazione fantastica della marchesa non giovò che ad imbrogliare maggiormente la faccenda, e fece pensare che fra il signor Brémond e la signora di Boisgibault esistesse un'intimità... sospetta.

— Non mi avete detto nulla di tutto ciò allorchè ebbi il piacere di visitarvi la prima volta.

— Non mi si è presentata l'occasione, oppure non ne ho sentito la necessità.

— E' evidente — concluse Talmont — che in tali condizioni la lettera di Valentina a Brémond prende un senso più esatto ed una maggiore importanza.

— Vi faccio grazia di un altro significato — continuò Giulio — che poliziotto Ganivet attribuisce a questo frammento di lettera. Quest'uomo, che non è privo d'immaginazione, pure non avendo molto criterio, pretende che la presenza di questa carta fra quelle del signor Chopart possa costituire una macchinazione machiavellica... che si riassume così: O è Brémond che ha introdotto questa lettera fra le carte del signor Chopart per far credere che l'abbia rubata insieme al diamante azzurro, ed in tal caso confesserebbe che il gioiello si è trovato nelle sue mani, come ha affermato Valentina; oppure è Leopoldo Chopart che ha rubato la lettera rubando il diamante, onde tenere in suo potere Valentina e Brémond con questa lettera compromettente dato il caso che lo sospettassero o lo denunziassero.

— Tutte queste ipotesi sono insensate e stupide — osservò Ruggero.

— Ah! adesso diffidate anche voi del fiuto del poliziotto... Ma ritorniamo ai nostri progetti...

— Mi sembra — l'interruppe Talmont — che la discussione su questo punto sia esaurita. Che cosa possiamo combinare, dal momento che i nostri interessi sono opposti?

— Ebbene — disse Guido dopo un istante di riflessione — non ci resta che a manovrare ciascuno per proprio conto... Forse rimpiangerete un giorno di non aver voluto collaborare con me... Peggio per voi... Ma vi prevengo che agirò immediatamente.

— Anch'io.

— Se è così, si vedrà chi sarà il primo ad arrivare — concluse filosoficamente Boisgibault. — Povera Valentina!... Mi sembra quasi di provare un senso di rimorso, perchè è sempre stata buona ed amabile con me fino al giorno in cui ho voluto estorcerle del denaro... Ma è colpa sua!... Perchè mai le è venuto in mente di voler dare un erede al marchese di Boisgibault?...

IV.

Mentre il dottor Fontaine, chino sul lettuccio bianco, esaminava la piccola ammalata, Pasquale Brémond, che stava muto al suo fianco, fissava gli sguardi inquieti ora su Giulia Peyras, ora su Teresa Merville, il cui atteggiamento rivelava la più viva angoscia ed ansietà.

Quando il medico si raddrizzò gli chiese affannosamente:

— Ebbene, in quali condizioni si trova la bambina?

— E' precisamente quella di ieri — replicò il medico. — Ieri era la crisi acuta, oggi l'abbattimento. Però spero bene.

— Dunque temevate davvero?...

— Sì, ero molto inquieto... Ma ieri, quando siete arrivato, non volli dimostrarvi la mia preoccupazione. Era inutile di spaventarvi e di spaventare la persona che prende tanto interesse alla piccola Elena... Oggi posso parlare a cuore aperto, poichè il pericolo è scomparso.

— Ne siete sicuro?

(Continua)

ULTIMA ORA

Altra conferma che la pace é prossima

Torino 4

Il Presidente del Consiglio lascierà domani Cavour e ripartirà per Roma col diretto delle 20,10. Questo improvviso ritorno del capo del governo alla capitale, è strettamente collegato all'andamento delle trattative di pace.

I *pourparlers* di Ouchy, per informazioni assunte a fonte sicurissima, sono stati condotti a termine e domani arriverà a Torino l'on. Bertolini, il quale avrà un colloquio col presidente del Consiglio. Pare, quindi, stando alle informazioni fornitemi, che la pace sia *già* virtualmente conclusa. Non manca altro che l'approvazione dell'on. Giolitti alle ultime proposte avanzate dalla Turchia, a mezzo di Rescid pascià. I nostri fiduciari avrebbero in massima accettato le proposte turche, salvo l'approvazione di Giolitti. Se, dunque, l'on. Giolitti troverà convenienti le basi stabilite nelle ultime conversazioni, la pace sarà conclusa ufficialmente entro brevissimo tempo.

I forti di Sceik Said bombardati da un incrociatore italiano

Londra, 4

L'Agenzia Reuter *ha da Perim che un incrociatore italiano bombardò i forti di Scheik Said.*

I forti di Sceik Said, all'estrema punta sud-ovest dell'Arabia, furono già bombardati altre volte dalle navi italiane, quando sembrava che in quella località si concentrassero truppe per un eventuale sbarco nella colonia Eritrea.

Combattimenti alla frontiera? Affermazioni e smentite

Costantinopoli 4

Si afferma qui che le truppe bulgare varcarono la frontiera turca e occuparono Kovtchas trovantesi a quindici chilometri circa dalla frontiera e trenta chilometri a nord della fortezza turca Kirklis. Si ignora la forza del distaccamento bulgaro.

Il governo turco continua a mobilizzare rapidamente.

Sofia 4

L'Agenzia telegrafica bulgara *smentisce formalmente l'informazione circa i pretesi attacchi simultanei delle truppe bulgare contro le posizioni turche nei distretti di Razlog, Doumabala e Roodjoz.*

Belgrado 4

Le notizie allarmanti circa i gravi combattimenti fra le truppe serbe e turche alla frontiera serbo-bulgara sono completamente infondate.

Le dimostrazioni sotto le Legazioni a Costantinopoli

Costantinopoli 4

Alle ore 11 di ieri sera la Legazione di Bulgaria ha attirato l'attenzione del ministro degli esteri sugli incidenti che avvenivano sotto le sue finestre. Il ministro degli esteri che era coricato si è alzato ed ha espresso il suo vivo rammarico per tali fatti assicurando che non si sarebbero più ripetuti. Dopo tali fatti la polizia sorveglia le Legazioni degli Stati balcanici ed impedisce ai dimostranti di fermavisi davanti.

Perchè la Turchia ritira le truppe da Samo — Non si pensa a rioccupare Creta

Atene

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Ieri la Turchia ha informato le potenze protettrici dell'isola di Samo, che avrebbe ritirato le sue truppe dall'isola, (un dispaccio da Costantinopoli conferma la notizia) e spiegava la misura dicendo che, avendo l'invio di quelle truppe lo scopo di garantire la tranquillità ed essendo questa ora assicurata dalle navi da guerra delle potenze, la presenza delle truppe turche è inutile. In realtà il ritiro è stato imposto da una parte dalla rivolta degli isolani e dall'altra dall'annunzio che il governo greco avrebbe inviato una nave

L'idea della rioccupazione di Creta è stata abbandonata. L'Inghilterra non aveva mai fatto una proposta decisa e si era limitata ad esprimere l'opinione che tale misura sarebbe stata la più opportuna per impedire ai deputati cretesi ad Atene di provocare una guerra tra la Grecia e la Turchia. Però gli ultimi avvenimenti cambiano totalmente la situazione.

L'azione della Francia

Parigi, 4

Il *Temps* dice che il presidente del Consiglio, Poincaré, ha incaricato i rappresentanti della Francia presso le grandi potenze di segnalare ai governi, presso i quali sono accreditati, l'urgenza di una azione collettiva e duplice nelle capitali balcaniche da una parte in favore della pace, e a Costantinopoli dall'altra in favore delle riforme. Nella sua proposta il governo francese ammette due ipotesi: un'azione collettiva o una azione austro-russa a nome delle potenze.

La Turchia non accetta alcun intervento

Costantinopoli, 4

Si afferma qui che lo scontro che ha avuto luogo a Timroch è durato quattro ore quello avvenuto a Novi Bazar tre ore e mezza. Vi sono state perdite da ambo le parti.

Si dichiara da fonte ufficiale che la Turchia non ammetterà alcun intervento neppure da parte delle potenze, circa le riforme da eseguirsi in Macedonia, poichè essa sembrerebbe cedere indirettamente alle pressioni dei paesi balcanici.

Una dimostrazione patriottica di oltre diecimila persone organizzata dal partito dell'accordo liberale ha avuto luogo stamane nella Piazza Sultano Ahmed in mezzo a grande entusiasmo.

Entusiastica accoglienza al gen. Fara

Roma 4

La *Tribuna* ha da Siracusa:

Proveniente da Tripoli col piroscafo *Montenegro* è arrivato il generale Fara. — Sparsasi la notizia per la città, è stata fatta al generale una imponente, entusiastica dimostrazione, che si è ripetuta nella sera al teatro, dove era intervenuto il generale Fara, nel palco del Sindaco.

Terminato lo spettacolo l'immensa folla ha accompagnato il generale a bordo del piroscafo. Il generale nell'accomiatarsi ha ringraziato i cittadini della festosa accoglienza.

La salute di Marconi

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Spezia:

Il Bollettino redatto oggi sulle condizioni di Guglielmo Marconi è il seguente: « Per quanto le condizioni dei mezzi diottrici non permettano ancora di giudicare obbiettivamente lo stato anatomico della parte profonda dell'occhio, tuttavia il progressivo miglioramento constatatosi finora, specie in rapporto alle funzioni visive, lascia sempre più adito a sperare in un esito favorevole, sebbene l'impossibilità di un esame completo obblighi ad un pronostico ancora riservato. Stato generale ottimo ».

Ufficio pro emigranti in Vaticano

Roma 4

Il *Corriere d'Italia* reca che al Palazzo della Cancelleria Apostolica è stato impiantato il nuovo ufficio per gli emigranti, del quale è presidente il cardinale De Lai, segretario il sacerdote Pisani e sottosegretario il sacerdote Sacco. Tale ufficio è stato istituito con apposito documento pontificio, allo scopo di provvedere sempre meglio ai bisogni religiosi degli emigranti.

I proventi delle ferrovie

Roma, 4

I proventi approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, dall'11 al 20 settembre 1912 sono stati di 16.082.686 con una differenza in più sul corrispondente periodo del passato esercizio di L. 1.904.136.12. I prodotti complessivi dal 1 luglio al 20 settembre 1912 ammontano a lire 117.975.272, con una differenza in più sul corrispondente del passato esercizio di lire 3.034.484.79.

COSE DI MARINA

L'Ispettorato per l'esercizio delle macchine

Roma, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale con cui si istituisce, presso l'amministrazione della Marina, l'ispettorato per l'esercizio ad economia delle macchine, retto dal maggiore generale macchinista, sopprimendosi i reparti delle macchine istituiti con regio decreto 16 aprile 1906 presso le direzioni delle costruzioni navali dei regi arsenali marittimi. Per ogni regio arsenale è istituito un reparto per l'esercizio dell'economia delle macchine retto da un colonnello o tenente colonnello macchinista alle dipendenze del direttore generale dell'arsenale. Presso le direzioni delle costruzioni navali di ogni arsenale è istituita una sezione macchine, retta da un ufficiale ingegnere alle dipendenze del direttore delle costruzioni navali.

Gli speculatori intorno alla liquidazione delle imprese tontinarie

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura ha notizia che alcuni speculatori di varie città d'Italia cercano di trar profitto dalla prossima liquidazione delle società tontinarie per indurre gli associati a pagare compensi sotto varie forme. In generale si vuol far credere ai soci della Cassa Pensioni di Torino e delle altre tontinarie che occorre una speciale assistenza per la salvaguardia dei propri interessi. Tale assistenza si promette mediante compensi.

Contro siffatti speculatori è necessario che i soci delle tontinarie stiano bene in guardia. I loro diritti sono chiaramente determinati dalla legge e dai regolamenti sull'istituto nazionale delle assicurazioni. Chi vorrà recedere dovrà a suo tempo fare una propria dichiarazione, non essendo ammesso il recesso collettivo. Chi non recede sarà iscritto, se operaio, alla Cassa nazionale di Previdenza, e, se di altra condizione sociale, all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Per queste semplici operazioni che si compiranno sotto la salvaguardia di istituzioni pubbliche e con la loro assistenza, non sarà necessario l'intervento di agenzie d'affari e tanto meno occorrerà dispendio di sorta. Si aggiunge infine che, per combattere siffatte nocive speculazioni, Ministero e Istituto da esso dipendente, non risponderanno alle comunicazioni e richieste che loro perverranno da persone diverse dagli interessati.

Per il raid Pisa-Bastia

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Pisa:

Molta aspettazione regna per il *raid* da Pisa a Bastia, che compirà domani l'aviatore Cagliani. La partenza è stabilita per le ore sei. L'aviatore conta di compiere il percorso di 150 Km. in due ore. Egli volerà su monoplano Antoni. L'aviatore si mostra tranquillissimo ed animato dalla massima fiducia.

Le tre torpediniere che, come è noto, scorteranno l'aviatore, si scaglieranno in questo modo: la 107 presso Meloria, l'*Espero* presso le isole Capraia e Gorgona, la *Clio* fino al confine delle acque territoriali. La partenza dell'aviatore avverrà dall'aerodromo privato Antoni in località San Giusto, a due Km. da Pisa. Il tempo, che destava qualche preoccupazione, si rasserena.

Disastro ferroviario in America — Morti e feriti

West-Port, 4

Un treno viaggiatori diretto da Boston a New York passando sulla linea di New Haven è deviato. Vi sono otto morti e numerosi feriti. I vagoni si sono rovesciati e sono caduti giù dalla scarpata incendiandosi. Parecchie persone sono rimaste bruciate vive.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 3 Ottobre — Vap. a. u. « Alberta » cap. Bussanich da Rosario con cereali.

Arrivi del 4 detto — Vap. a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Olga » cap. Tivano da Trieste con merci — a. u. « Sarajevo » cap. Bundicich da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 4 detto — Vap. ingl. « Aysgarth » cap. Lord per Costantinopoli, vuoto — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ital. « Concordia » cap. Guazzini per P. Empedocle con merci — ital. « Adriatico » cap. Sagramora per Barletta con merci — Ell. « Orion » cap. Calucundis per Ravenna con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Rigel » da Colon con merci.
Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ell. « Panaghi Lykiardopulos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Braunton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone.
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

4 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 74 — Cereali 57 — Cotoni 10 — Varie 134 — Per la Ferrovia 22 — Totale 297.

Scaricati 46.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *F.lli Serena*, Murano, con succ. in Spilimbergo e Sacile, Distilleria (fall. con sent. 3 corr.) — Curatore provv. avv. Giuseppe Ferraboschi — Giudice Delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 21 ottobre 1912 — Termine alla presentazione dei titoli 1 novembre 1912 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 nov. 1912.

Stato attivo L. 85.690.10 — Passivo Lire 189.764.51.

— *Stradiotto Luigi*, biadaiuolo (fall. con sentenza 3 corr.) — Curatore provvisorio avv. Guido Villanova — Giudice delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina curatore e delegazione 21 ottobre 1912 — Termine alla presentazione dei titoli 1 nov. 1912 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 nov. 1912.

Stato attivo L. 25.083.60 — Passivo lire 33.826.38.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	6.08	6.06
Ottobre Novembre	»	6.04	6.02
Novembre Dicembre	»	6.98	5.98
Dicembre Gennaio	»	5.98	5.98
Gennaio Febbraio	»	6.—	5.99
Febbraio Marzo	»	6.02	6.01
Marzo Aprile	»	6.03	6.02
Aprile Maggio	»	605	6.04
Maggio Giugno	»	6.05	6.04
Giugno Luglio	»	6.05	6.05

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Settembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.99 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,75	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	874,50
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1616,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,65	124.85	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,97 1/2	101,05	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1/2	100,87 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52	25,54	25,27	25,29	4
Svizzera	100,85	100,97	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.77 1/2	106.92 1/2	—,—	—,—	5
Banca au.	105,77 1/2	106,92 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	3	4
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97.70	97.70
» » » fine	100	97 82	97,82
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1443 —	1446,—
Credito Italiano	500	553,—	556,—
Banca Comm. Ital.	500	870 50	874,—
Ferr. Meridionali	500	607,50	415,—
Ferr. Mediterranee	500	405 50	407,—
Navigaz. Generale	300	427,50	429,—
Az. Banco di Roma	100	104 50	104,75
Acciaierie Terni	500	1601,—	1615,—
Raffineria zuccher.	200	343,50	343,50
Erid. fabb. zucch.	200	809,—	810,—
Az. Ansaldo e C.	250	306,—	307,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	3	4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,80	97.70
» » » fine	100	97,95	97,90
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1446,—	1446,50
Credito Italiano	500	555 —	557,50
Società Banc. it.	250	103 50	104,—
Banca comm. it.	500	872,—	875,—
Ferr. Meridionali	500	609,—	615,—
Ferr. Mediterranee	500	406,—	408,—
Az. Costr. Venete	200	157,—	156,—
Navigaz. Generale	300	426 —	430,—
Acciaierie Terni	500	1601,—	1620,—
Edison	150	604 —	609,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1447.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 218 — Soc. Gaz 1254 — Soc. Condotte d'acqua 317 — Soc. ital. pel Carburo 733 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 4

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	90.30
Rendita it. 3 1/2	96,85
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	74,3/11
Obb. Lombarde	265,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	86 50
Banca di Parigi	1710,—
Tunisine nuove	428 75
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,50
Ren. ungh. 4 0/0	91.20
Ren. spag. 4 0/0	92,30
Banca ottomana	675,—
Banca Comm. It.	855,—
Azioni Suez	58,—
Lotti turchi	159 75
Rendita Russa	76 70
Ferr. mer. a ter.	609 —
Soc. Alti Forni Piombino	152,—
R. serba 4 0/0	—,—

BERLINO 4

Cr. Mob. aus. fine	196,25
Deutsche Bank	254.25
Diskonto	186 75
Bochumer	237,25
Gelsen Kitchen	202 87

VIENNA 4

Cred. aust. Cod.	626,—
Lombarde	113,—
Banca anglo-aus.	329,50
Austriache	716,—
Banca Aus.-ung.	2100,—
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,48
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	85,70
» » (carta)	85,70
Union Bank	632,—
Rend. aust. (oro)	109,25
Rend. ungh. 4 0/0	85,50
» » 3 1/2 0/0	73,85
Banca dei P. aus.	531,50

LONDRA 4

N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/4
Rendita It. 5 0/0	96,—
R. spagn. est. nuo.	90,1/2
R. turca unificata	87,—
Egiziano nuovo	100,75
Argento fine	29,1/2

BERLINO, 4 — Tendenza ferma.
PARIGI, 4 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 4 — Tendenza ferma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Possiamo continuare, nonostante, ad esaminare la situazione — l'interruppe Talmont. — In seguito vedremo. Se la marchesa ha comunicato la mia lettera al signor Brémond, ciò vuol dire ch'egli conosce tutto il suo passato; altrimenti non avrebbe nessun interesse per lui. E se questo signore conosce il passato di Valentina, deve sapere dove si trova nascosta la sua creatura. Anzi è incaricato probabilmente dalla madre di occuparsene.

« Ebbene, sorvegliando Pasquale Brémond, possiamo scoprire dove e presso chi vive. Ed il giorno in cui avrò fra le mia mani questo bimbo o bimba che sia, avrò in mio potere la madre e le farò tutto ciò che voglio. Potete provocare in seguito il suo divorzio, se vi sembra utile. Allora mi disinteresserò totalmente della questione.

Guido fece un gesto che esprimeva imbarazzo e contrarietà ad un tempo.

— Temo — diss'egli — che, volendo realizzare due progetti che contrastano fra loro, non realizzeremo nè l'uno, nè l'altro.

— Eh! via! — esclamò Talmont — voi vedete delle difficoltà dove non ve ne sono. I nostri due progetti non sono punto in opposizione fra loro, caro signore. Si tratta solamente che uno deve essere messo in esecuzione prima dell'altro. Lasciatemi intascare prima qualche biglietto da mille, effettuando il rapimento del marmocchio, poi nulla v'impedirà di provocare il divorzio che vi fa comodo.

Guido scosse il capo con aria di dubbio e disse:

— Mi sembra che stiamo vendendo la pelle dell'orso prima di averla. Del resto, se uno dei progetti presenta esito sicuro di riuscita è il mio. Nulla prova che, pur sorvegliando Brémond, voi scoprirete dove si trova la creatura. Mentre io sono quasi sicuro di provocare con questo semplice frammento di lettera una disunione irreparabile fra mio zio e mia zia. E comprenderete che, posto fra questo risultato preciso, positivo ed immediato, ed un risultato problematico e lontano, mi è impossibile esitare.

— Cospetto! — esclamò vivamente Talmont — cambiate opinione con una facilità ammirevole. La prima volta che venni da voi vi proposi di rivelare al marchese il passato di sua moglie ed avete rifiutato, affermando che sarebbe stato inutile, perchè vostro zio era troppo innamorato, troppo cieco, e non vi crederebbe. Oggi invece non dubitate che questa rivelazione avrà un esito decisivo.

— Alcune settimane fa potevo soltanto affermare; adesso posso provare...

— V'illudete, se considerate questa lettera come una prova assoluta di un'intesa molto intima fra Valentina e Brémond.

— La lettera sola non sarebbe, infatti, sufficiente a costituire una prova assoluta, ma certi particolari la chiariscono e l'avvalorano. Non sapete che cosa è avvenuto alla Sauvagère dopo il furto del diamante?

— No.

— Ebbene, la marchesa di Boisgibault appena ritornata, perchè era assente quando avvenne il furto, ha giurato a suo marito che lei stessa aveva dato il diamante azzurro a Brémond perchè ne facesse cambiare la montatura. Questa storia, che non si reggeva in piedi, non ingannò nessuno; l'unico risultato di questa invenzione ridicola fu di far passare per mentitore il signor Brémond, il quale aveva affermato che non comprendeva per quale fatto misterioso l'astuccio del diamante si era trovato nella sua valigia. Dunque la spiegazione fantastica della marchesa non giovò che ad imbrogliare maggiormente la faccenda, e fece pensare che fra il signor Brémond e la signora di Boisgibault esistesse un'intimità... sospetta.

— Non mi avete detto nulla di tutto ciò allorchè ebbi il piacere di visitarvi la prima volta.

— No, mi si è presentata l'occasione, oppure non ne ho sentito la necessità.

— E' evidente — concluse Talmont — che in tali condizioni la lettera di Valentina a Brémond prende un senso più esatto ed una maggiore importanza.

— Vi faccio grazia di un altro significato — continuò Giulio — che poliziotto Ganivet attribuisce a questo frammento di lettera. Quest'uomo, che non è privo d'immaginazione, pure non avendo molto criterio, pretende che la presenza di questa carta fra quelle del signor Chopart possa costituire una macchinazione machiavellica... che si riassume così: O è Brémond che ha introdotto questa lettera fra le carte del signor Chopart per far credere che l'abbia rubata insieme al diamante azzurro, ed in tal caso confesserebbe che il gioiello si è trovato nelle sue mani, come ha affermato Valentina; oppure è Leopoldo Chopart che ha rubato la lettera rubando il diamante, onde tenere in suo potere Valentina e Brémond con questa lettera compromettente dato il caso che lo sospettassero o lo denunziassero.

— Tutte queste ipotesi sono insensate e stupide — osservò Ruggero.

— Ah! adesso diffidate anche voi del fiuto del poliziotto... Ma ritorniamo ai nostri progetti...

— Mi sembra — l'interruppe Talmont — che la discussione su questo punto sia esaurita. Che cosa possiamo combinare, dal momento che i nostri interessi sono opposti?

— Ebbene — disse Guido dopo un istante di riflessione — non ci resta che a manovrare ciascuno per proprio conto... Forse rimpiangerete un giorno di non aver voluto collaborare con me... Peggio per voi... Ma vi prevengo che agirò immediatamente.

— Anch'io.

— Se è così, si vedrà chi sarà il primo ad arrivare — concluse filosoficamente Boisgibault. — Povera Valentina!... Mi sembra quasi di provare un senso di rimorso, perchè è sempre stata buona ed amabile con me fino al giorno in cui ho voluto estorcerle del denaro... Ma è colpa sua!... Perchè mai le è venuto in mente di voler dare un erede al marchese di Boisgibault?...

IV.

Mentre il dottor Fontaine, chino sul lettuccio bianco, esaminava la piccola ammalata, Pasquale Brémond, che stava muto al suo fianco, fissava gli sguardi inquieti ora su Giulia Peyras, ora su Teresa Merville, il cui atteggiamento rivelava la più viva angoscia ed ansietà.

Quando il medico si raddrizzò gli chiese affannosamente:

— Ebbene, in quali condizioni si trova la bambina?

— E' precisamente quella di ieri — replicò il medico. — Ieri era la crisi acuta, oggi l'abbattimento. Però spero bene.

— Dunque temevate davvero?...

— Sì, ero molto inquieto... Ma ieri, quando siete arrivato, non volli dimostrarvi la mia preoccupazione. Era inutile di spaventarvi e di spaventare la persona che prende tanto interesse alla piccola Elena... Oggi posso parlare a cuore aperto, poichè il pericolo è scomparso.

— Ne siete sicuro?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 277 — Conto corrente colla Posta — Domenica 6 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Voci contradittorie circa la pace italo-turca

La preparazione negli Stati balcanici e in Turchia

Pro e contro la pace

Le presunte condizioni dell'accordo

S. fia 5

(So.) — La decisione sulla pace italo-turca si avrà nei primi giorni della prossima settimana.

Martedì si riunirà a Costantinopoli il Consiglio dei ministri al quale Rescid pascià reduce da Ouchy, sottoporrà lo schema del trattato di pace concordato in Isvizzera, tra i fiduciari italo-turchi. L'ultima parola spetta, pertanto, al governo turco.

Frattanto, l'on. Giolitti, giunto stamane da Cavour, ha avuto in albergo due lunghi colloqui con l'on. Bertolini che si era recato ad incontrarlo. In tali colloqui, l'on. Bertolini ha informato minutamente l'on. Giolitti intorno ai negoziati di Ouchy. Bertolini riparte stasera per la Svizzera per attendervi la decisione del governo di Costantinopoli. L'on. Giolitti è proseguito stasera da Torino direttamente per Roma.

Un giornale romano annunciava stamane che Giolitti, invece di venire alla capitale, si sarebbe fermato a Pisa, dove lo avrebbe atteso il generale Brusati per accompagnarlo presso il Re a San Rossore; ma all'ultima ora la notizia viene smentita. Giolitti passerà stanotte per Pisa, ma non si recherà a San Rossore; il presidente del Consiglio proseguirà il suo viaggio per la capitale, ove arriverà domattina alle 9.30 ed avrà subito, a Palazzo Braschi, una conferenza col ministro degli esteri.

Domani giungeranno a Roma gli altri ministri. Si annuncia per lunedì la convocazione del Consiglio dei ministri; si annuncia, contemporaneamente, che il governo ha disposto, specialmente nei grandi centri, delle misure di P. S., dato che si verificassero agitazioni in seguito a premature correnti che si vorrebbero creare contro la conclusione della pace e la situazione che essa crea rispetto ai popoli balcanici. Le misure energiche sono cominciate fino da ieri sera a Roma, dove, al teatro Nazionale, furono arrestati tre giovani, i quali distribuivano i noti manifesti nazionalisti contro la conclusione della pace. Gli arrestati furono, però, subito rilasciati.

Si è impegnata, intanto, una vivissima battaglia giornalistica pro e contro le presunte condizioni di pace. Quali sono queste condizioni? Ad ogni modo ora vengono in luce versioni nuove, per cui sarà prudente attendere, per discuterle, non soltanto che le condizioni siano note nel loro testo preciso, ma altresì — ciò che è ancora più essenziale — che la pace sia firmata. La *Tribuna* dirada un po' le tenebre create dalla confusione delle notizie pubblicate in questi giorni, pubblicando, nella sua ultima edizione, una nota di carattere ufficioso così concepita:

« Continua la pioggia delle notizie sensazionali, dovuta senza dubbio a sforzo di fantasia e a lavorio di induzione e di deduzione per indovinare e pronosticare quel che sta per avvenire. Ne rileveremo alcune apparse questa sera e cioè: primo, che i fiduciari italiani sarebbero trasformati per decreto reale in plenipotenziari per la pace; secondo, che Sueffedin bey che si trovava a Roma come incaricato di affari al tempo dello scoppio della guerra, sarebbe già partito da Costantinopoli per Ouchy, latore di una importantissima missione per la pace.

La prima notizia è, allo stato delle cose, falsa, qualunque probabilità possa avere per l'avvenire. Ma parlare di plenipotenziari oggi, quando nulla è deciso, o quando, tra altro, potrebbe benissimo avvenire che la pace non si concludesse, è fuori di luogo. La missione di Sueffedin bey, che parte da Costantinopoli per Ouchy, mentre Rescid pascià parte da Ouchy per Costantinopoli, e che è latore di una nuova missione per la pace, che, secondo informazioni precedenti, sarebbe già conclusa, è umoristica. Osserviamo tra l'altro che è contro l'uso della procedura diplomatica che i personaggi diplomatici, i quali si trovano in qualche modo implicati allo scoppio di una guerra, non prendano assolutamente parte ai negoziati di pace.

Quanto poi alla pubblicazione schematizzata delle condizioni di pace, ripetiamo quanto già dicemmo: Quali sieno stati i principii fondamentali dell'Itali e le concessioni che essa è stata sempre disposta a fare, tutti lo sanno ed è stato reso di pubblica ragione al tempo del tentativo di mediazione delle potenze: quindi i pronostici approssimativi sono altrettanto facili, quanto inutili, perchè in una cosa così delicata come un protocollo di pace, ogni parola pesa ed ha un valore e le vere e precise condizioni di pace saranno conosciute a pace fatta, ben inteso se la pace si farà ». (1).

Per norma dei lettori, le dichiarazioni della *Tribuna* rispetto alla pubblicazione di uno schema di trattato di pace, si riferiscono ai seguenti particolari telegrafati da Ouchy al *Giornale d'Italia*, intorno ai punti sostanziali dell'accordo:

« L'Italia tiene ferma la legge di sovranità e per conseguenza respinge qualsiasi specie di sovranità palese o larvata, nominale od effettiva, parziale o totale della Turchia ed è specialmente esclusa qualsiasi forma di concessione territoriale alla Turchia. La Turchia, analogamente ai suoi precedenti (Egitto, Tunisia ecc.), non riconosce nè impone agli indigeni la sovranità dell'Italia, per conto suo la ignora, per non ferire la lettera del Corano che vieta di riconoscere una conquista di territorio mussulmano per opera degli infedeli; ma in realtà viene a ritirare dalla Libia i propri ufficiali e soldati, nonchè a desistere dalla organizzazione del contrabbando in Libia.

« L'Italia consente al califfato, all'esercizio della potestà spirituale sui mussulmani che la accettano, salve rimanendo le libertà che già vigevano per i Senussi.

« L'Italia consente altresì al riscatto di quella parte del Debito ottomano che può considerarsi garantita dai proventi della Tripolitania e della Cirenaica, al riscatto dei beni della Corona e a non alienare i beni *vakouff*.

« La Turchia entrerà in possesso del Dodecaneso (le isole dell'Egeo) non appena avrà largito alle popolazioni delle isole delle garanzie atte a realizzare la loro autonomia; lo sgombro delle isole da parte delle forze italiane avverrà appena avvenuto lo gombro delle forze turche in Libia. Le due parti contraenti sistemeranno, come prima della guerra, la situazione doganale e commerciale, nonchè i rapporti diplomatici ecc. ».

Così le informazioni pervenute al *Giornale d'Italia*. Devo aggiungervi che, sebbene non possa considerarsi definitivo questo schema di trattato, esso viene considerato come il più attendibile o, meglio, come il più prossimo al vero di quanti sono stati pubblicati finora.

Quanto alla situazione balcanica, rinascono momentaneamente le speranze che la guerra possa ancora essere evitata. Su questo punto della situazione internazionale, la parola definitiva spetta alla Turchia. Se la Turchia desisterà, concedendo le chieste riforme e ritirando le proprie truppe, la guerra sarà evitata; altrimenti l'Europa sarà lanciata nell'ignoto di un grande conflitto.

Intanto sorge una delicata questione: la questione dell'atteggiamento dell'Italia verso i popoli balcanici. Quale sia il sentimento dei popoli balcanici coalizzati contro la Turchia, lo dice chiaramente una nota ufficiosa della *Tribuna*, nella quale si denuncia e si deplora la venuta a Roma di un personaggio balcanico, non nominato, coll'incarico di persuadere l'opinione pubblica italiana dell'errore del nostro governo di non aiutare nel momento attuale i popoli balcanici.

La *Tribuna* dice precisamente così:

« Veniamo a sapere che qualche influente personaggio balcanico, che si trova in questo momento a Roma, venendo in contatto con personalità della stampa, del mondo politico, ecc. cerca di esercitare una influenza nel senso di persuadere che l'Italia non ha interesse a concludere i negoziati di pace in questo momento, in cui potrebbe svolgere altri programmi in connessione cogli avvenimenti nei Balcani. Noi comprendiamo i sentimenti che in questo momento possono animare i patrioti delle varie nazionalità balcaniche, sentimenti dei quali, lo abbiamo dimostrato nei nostri recenti commenti sulla situazione, noi riconosciamo tutta la legittimità e coi quali anche in certa misura possiamo simpatizzare; ma sentiamo anche il dovere di dichiarare apertamente che l'opinione pubblica italiana non può non vedere senza sospetto qualunque tentativo di influenza sulla sua politica, in questo momento solenne, da parte di stranieri e che con la continuazione di questi tentativi non si potrebbe avere altro effetto che di produrre una reazione e neutralizzare completamente codesta simpatia ».

La *Tribuna* ricorda poi che i marinai italiani non sbarcarono a Tripoli per conquistare il mondo, ma per assicurare all'Italia il possesso della Tripolitania e della Cirenaica, per togliere dal tappeto delle questioni internazionali quelle due provincie sulle quali noi vantavamo dei legittimi diritti.

Il *Giornale d'Italia* insiste invece nel dichiarare che la pace conchiusa in questo momento con la Turchia, farà perdere completamente all'Italia il suo prestigio presso i popoli balcanici.

S chiude in questo modo la giornata, che segna il primo anniversario dello sbarco dei nostri marinai a Tripoli, giornata accompagnata dall'annuncio — che è forse l'ultimo raggio della guerra — di due bombardamenti operati da navi italiane nel Mar Rosso.

Da Torino ci telefonano che l'indennità pagabile dall'Italia pei beni delle opere religiose (beni vakouff) che passano alle dipendenze dell'Italia, sarebbe stabilita approssimativamente in un milione e mezzo di lire turche, pari a circa 33 milioni.

Il nostro corrispondente torinese aggiunge che tra le condizioni dell'accordo vi sarebbe anche il riconoscimento, imposto alla Turchia, dell'autonomia dell'isola di Samo, attualmente violata dalla Turchia coll'invio di truppe in quell'isola.

(1) Il linguaggio del giornale ufficioso è oggi assai più felice di ieri. Mentre, con una troppo vivace e generica condanna di una politica « di avventure », sembrava che la *Tribuna* giustificasse ogni più triste pronostico, l'accenno odierno alla possibilità persino che la pace non si concluda dinota una più ferma e dignitosa attitudine: e noi non domandiamo di più, perchè in queste fortunose e fortunate circostanze nessuna politica meglio di una dignitosa fermezza farà il vero interesse dell'Italia. (*N. d. G.*)

L'incontro di Giolitti e di Bertolini a Torino

Torino, 5

La *Stampa* dice che stamane alle 8.5, col treno di Arona, è giunto a Torino lo on. Bertolini, proveniente da Ouchy. Egli si recò subito a piedi all'« Hotel Boulogne », ove si incontrò col fratello prof. Cesare. L'on. Bertolini appariva di ottimo umore.

Alle 10.17, proveniente da Pinerolo, è giunto l'on. Giolitti col suo segretario cav. Visconti, e si è recato immediatamente a piedi all'« Hotel Boulogne » Anche l'on. Giolitti appariva di ottimo umore.

L'on. Giolitti e l'on. Bertolini si appartarono immediatamente in una camera dell'albergo riservata al presidente del Consiglio, e si trattennero soli, a lungo colloqui.

Stasera alle 18.45 Giolitti è partito col diretto di Roma.

Contro una insinuazione del "Temps,,

Roma 5

Polemizzando col *Temps*, il quale sostiene che la situazione degli Stati balcanici, causa dell'odierna crisi, si debba in gran parte all'azione dell'Italia che ha scelto per suo agente abile e tenace il Montenegro, la *Tribuna* scrive

« Respingiamo energicamente quanto il *Temps* afferma a proposito della presunta azione dell'Italia nei Balcani. La storia della guerra libica è lì a provare giorno per giorno che l'Italia non è mai venuta meno alla politica che si è imposta solennemente allo scoppiare delle ostilità: rispettare ad ogni costo lo « statu quo » nei Balcani. L'uscita del *Temps*, che ha tutte le caratteristiche di una insinuazione, non può dunque toccare l'Italia come non tocca il Montenegro. Noi abbiamo combattuto alla luce del sole con l'entusiasmo di una razza giovane forte e sincera, che non ha bisogno di ricorrere ad artifici subdoli e a piccole vergognose menzogne per attingere i suoi scopi giustificati e sereni. L'Italia, conclude la *Tribuna*, si è fondata solamente ed esclusivamente su sè stessa ».

Dimostrazioni contro l'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli

Costantinopoli, 5

Durante la manifestazione di ieri i dimostranti passando dinanzi all'Ambasciata d'Italia emisero grida di: Abbasso l'Italia. *Ieri sera alle ore undici i dimostranti spezzarono alcuni vetri della Legazione di Bulgaria, del consolato di Grecia e dell'Ambasciata d'Italia. Il ministro di Bulgaria protestò immediatamente. I gendarmi ristabilirono l'ordine. D'allora in poi la polizia sorveglia le Legazioni balcaniche e l'Ambasciata d'Italia.*

Nuove dimostrazioni antiitaliane

Costantinopoli 5

Dimostrazioni anti-italiane hanno avuto luogo dinanzi all'Ambasciata ed alle Banche italiane.

NEI BALCANI

Attesa e preparativi

La formula d'intervento delle Potenze

Anche la questione di Creta verso la soluzione?

Parigi, 5

La situazione per ciò che riguarda gli avvenimenti balcanici dal punto di vista delle trattative iniziate tra le grandi potenze è oggi quello che era ieri. Nessun fatto importante si è verificato in queste ultime 24 ore. Una cosa è certa: la diplomazia europea fa di tutto per evitare un conflitto e le potenze sono d'accordo per localizzarlo, se malgrado tutto venisse a scoppiare. Ma restano a determinarsi la forma e le condizioni nelle quali si eserciterà la pressione delle potenze verso gli eventuali belligeranti. Il governo francese ha consultato le cancellerie e le vedute precisissime che esso ha esposte hanno già ottenuto l'adesione dei Gabinetti di Pietroburgo e di Berlino. Si attende una risposta degli altri Gabinetti. Se, come si spera, questa risposta sarà conforme a quella della Russia e della Germania, l'intervento europeo non tarderà a verificarsi.

Il *Petit Parisien* dà queste informazioni sullo stato dei negoziati intrapresi da Poincarè. Questi terminò stamattina la redazione della formula d'intervento che il governo della repubblica sottopone alla approvazione delle potenze, a cui fu comunicato ieri nel pomeriggio. Nella sua redazione attuale la nota riprova l'attitudine bellicosa degli Stati balcanici e dichiara che le potenze non permetteranno nessun mutamento nello *statu quo* territoriale dei Balcani e prenderanno esse stesse la direzione per la attuazione delle riforme in Macedonia.

L'*Action* dice:

« Sembra che il governo francese abbia fatto accettare alla Turchia la soluzione provvisoria della questione cretese, della quale esso aveva preso la iniziativa. Però, si attende sempre la risposta affermativa dell'Inghilterra ».

L'*Action* spera che non tarderà ulteriormente.

Si ha da Pietroburgo che il *Rjech* ed altri giornali non approvano il progetto della diplomazia consistente nello incaricare la Russia e l'Austria-Ungheria di risolvere la crisi balcanica e ritengono che tale progetto sarebbe il miglior mezzo per provocare nuove complicazioni.

La Turchia e l'intervento delle Potenze

Gli alleati non presenteranno l'"ultimatum,,?

Parigi 5

Il *Matin* smentisce che la Turchia abbia intenzione di rifiutare ogni intervento delle potenze circa le riforme. La Turchia anzi ha fatto sapere che ammetterebbe un simile intervento.

Il *Figaro* riceve da Berlino che, in seguito ad intervento delle potenze, gli Stati balcanici hanno rinunciato a presentare un « ultimatum » alla Turchia.

In Austria si prevede la guerra

Vienna 5

La *Neue Freie Presse* ritiene che la situazione divenga di giorno in giorno più grave. Mentre la Francia e l'Inghilterra sembrano disposte ad accettare gli sforzi diretti a far cessare la mobilitazione, non si è potuto finora sapere se la Russia voglia agire nello stesso senso. Ciò deriva probabilmente dal fatto che l'accordo dei quattro Stati balcanici è opera diplomatica della Russia. Il giornale crede che la situazione non possa più essere salvata se non da un miracolo diplomatico, speranza questa che diviene sempre più debole.

Il *Neues Wiener Tageblatt* al contrario, giudica che la cooperazione dell'Austria-Ungheria e della Russia, avrebbe certamente il migliore effetto; l'idea di un mandato, dato dall'Europa all'Austria-Ungheria nei Balcani è accolta piuttosto sfavorevolmente dalla stampa.

Mandano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che il ministro austro-ungarico Ugron, ha dichiarato in un'intervista, che a meno che non si verifichi un rapido e inatteso intervento della diplomazia, la guerra sarà dichiarata oggi od al principio della prossima settimana.

In che consisterà il passo delle Potenze

Colonia 5

La *Koelnische Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

Le Potenze faranno presso la Porta e gli Stati balcanici una dichiarazione il cui schema è già fissato, allo scopo di ottenere l'approvazione di tutte le grandi Potenze. Non è ancora stabilito se la consegna del testo di questa dichiarazione avrà luogo sotto la forma di una nota collettiva delle grandi potenze, o se l'Austria-Ungheria e la Russia, nella loro qualità di potenze più vicine ed interessate saranno incaricate della presentazione della nota delle grandi potenze. Anche se la consegna della dichiarazione agli Stati balcanici potrà aver luogo prima dell'apertura delle ostilità, non si potrà certamente calcolare sopra un arresto immediato della mobilitazione, che non sarà sospesa così presto; nonostante, si guadagnerà tempo, che potrà essere messo a profitto allo scopo della conservazione della pace.

La mobilizzazione greca

Altri sequestri di vapori greci

Atene 5

La mobilizzazione delle truppe prosegue attivamente. I riservisti giungono con entusiasmo sempre crescente. L'ordine è completo in tutto il regno.

Le nuove torpediniere *Leone*, *Pantera*, *Aquila*, *Sparviero* recentemente acquistate dalla Grecia in Inghilterra lasciarono Liverpool per ordine del ministro della Marina. In altro porto inglese dovranno imbarcare munizioni. Il sottomarino greco *Delfino* lasciò Corfù diretto al Pireo.

Gli studenti dell'università di Atene fecero ieri sera una dimostrazione con indescrivibile entusiasmo dinanzi alle Legazioni di Serbia e di Bulgaria gridando *Viva la Serbia, viva la Bulgaria, viva la guerra!* Si recarono poi al ministero della Guerra domandando armi. Venizelos li felicitò dichiarando che li chiamerà a momento opportuno.

Due vapori greci furono sequestrati a Salonicco; in risposta alle proteste del console generale di Grecia, il valì dichiarò che agì conformemente alle istruzioni ricevute. Nei circoli politici si considera il sequestro dei vapori come un atto di pirateria.

L'apertura della Scupstina

Belgrado 5

Re Pietro aprì stamane la Scupstina con un discorso del Trono.

Il discorso del Trono dichiara: « La Scupcina è stata convocata in sessione straordinaria a causa delle straordinarie condizioni sopravvenute alla nostra frontiera. Sempre preoccupati per l'insopportabile situazione dei nostri connazionali in Turchia, dovevamo nondimeno reprimere l'unanime sentimento dell'intiera nazione nell'interesse della pace nell'oriente europeo, e ciò in attesa delle riforme che assicurassero ai nostri connazionali vita e sviluppo pacifico. Fummo sorpresi dalla mobilitazione dell'esercito turco alla nostra frontiera; le grandi potenze si rivolsero alla Turchia, ma invano. A tale mobilitazione non avevamo da dare che una sola risposta: la mobilitazione dell'esercito serbo. La nostra situazione è precisa e chiara. Avevamo il dovere di prendere misure per la nostra sicurezza e di fare, d'accordo con gli altri Stati balcanici cristiani, tutto quanto ci è possibile per assicurare nei Balcani vere condizioni di una pace effettiva e durevole ».

Il discorso è stato accolto da grida di Viva il Re!, Viva l'alleanza balcanica cristiana! Alla seduta assisteva tutto il corpo diplomatico.

La situazione è considerata estremamente critica. Tutti i trasporti dei viaggiatori per ferrovia sono stati arrestati oggi. Le misure più severe sono state prese per le comunicazioni. In città si attende che la guerra con la Turchia scoppi a giorni se non già posdomani.

Il discorso del Trono è stato accolto favorevolmente, come una seria descrizione della situazione divenuta estremamente critica, ed è ormai difficile a chiarirsi.

I riservisti bulgari

Dimostrazioni patriottiche a Sofia — Convocazione della Sobranje

Sofia 5

Oltre il 99 per cento dei riservisti, risposero all'appello. Gli ultimi riservisti che si sono presentati sono già partiti per raggiungere i rispettivi corpi d'esercito.

E' stata ufficialmente annunciata la moratoria per la durata di tre mesi, dal 17 settembre.

Le dimostrazioni patriottiche continuano. La città è rigurgitante. I soldati sono dovunque acclamati. Le truppe, alla loro partenza sono oggetto di commoventi ovazioni. Gli arruolamenti di volontari continuano attivamente. I volontari che si presentano sono infinitamente numerosi. Un grande numero di signore e di signorine si fanno iscrivere nel comitato della «Croce Rossa» come infermiere.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, la Sobranje si è riunita in sessione straordinaria. Il Re l'aperse col seguente discorso del trono:

« La mobilitazione generale delle forze militari ordinata nel paese rese necessaria la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il regno e in virtù dell'art. 73 della Costituzione voi siete convocati per approvare l'«ukase» proclamante lo stato d'assedio e per approvare le altre misure legislative imposte dalle difficili circostanze che la nostra patria attraversa. Sono convinto che, rendendovi conto degli interessi supremi dello Stato bulgaro, compirete il vostro dovere. Invoco la benedizione di Dio sui vostri lavori ».

Linguaggio dignitoso della Bulgaria

Sofia 5

Gli inviati delle grandi potenze consigliarono negli ultimi tre giorni il governo bulgaro a non prendere misure eccessive e precipitare gli avvenimenti, ma lasciare il tempo alle potenze per un intervento, affinchè la guerra possa essere evitata. Il governo bulgaro fece comprendere che la Bulgaria non può fermare il corso degli avvenimenti. Tutte le probabilità per l'intervento delle potenze consistono soltanto in una pressione energica sulla Turchia per ottenere la realizzazione delle riforme richieste. Ciononostante sembra che prima della fine della prossima settimana non vi sarà nè presentazione della nota collettiva dei quattro Stati balcanici contenente la domanda di riforme in Macedonia, nè un passo decisivo immediato.

La Bulgaria più condiscendente?

Berlino 5

Il corrispondente del *Berliner Tagblatt* da Sofia telegrafa al suo giornale:

Malgrado lentusiasmo bellicoso della popolazione, ogni speranza di una soluzione pacifica non è ancora perduta. Una esortazione alla calma proveniente da alto luogo è stata rivolta al consiglio dei ministri. La parola autonomia sarebbe stata cancellata dalle domande di riforme per la Macedonia, ma si continua ad insistere per un governo cristiano.

Un attacco al porto di Varna?

[illegible] 5

Un telgramma da Sebastopoli annuncia che nella parte occidentale del Mar Nero numerose cacciatorpediniere incrociano continuamente preparando un attacco al porto bulgaro di Varna.

Numerosi comizi a Costantinopoli

Il linguaggio bellicoso della stampa

Costantinopoli 5

La situazione è stazionaria. Gli ambasciatori di Francia e di Russia hanno fatto visita a Noradunghian, che ha poi conferito con Kiamil pascià. I diplomatici degli Stati Balcanici non cessano di dichiarare che nessun passo potrà cambiare la situazione ed evitare la guerra. I diplomatici lascieranno tutti spontaneamente Costantinopoli, ma non sanno quando.

Si tengono numerosi comizi. Alla fine di un comizio organizzato dall'Intesa liberale i presenti hanno approvato una mozione, che invita il governo a non accettare alcuna idea di conferenza e a dichiarare la guerra. La mozione è stata telegrafata in provincia e consegnata al Sultano e al governo.

Un altro comizio fu organizzato dal Comitato Giovane Turco. A questa dimostrazione parteciparono circa dodicimila persone e fu approvato un ordine del giorno affermante l'unione di tutti gli ottomani, senza distinzione di razza o di religione, in presenza della minaccia degli Stati balcanici e dicente che gli ottomani appoggieranno unanimamente il governo per difendere la patria e che sono pronti tutti al sacrificio per tutelare l'onore e l'integrità dell'impero. Indi i dimostranti, alla cui testa erano gli ex ministri Talaat bey e Haladjan effendi, andarono a pregare sulla tomba del conquistatore. Alla dimostrazione parteciparono numerosi ufficiali, deputati, allievi delle scuole militari, parecchie corporazioni specie quella dei negozianti, ma pochissimi ulema. Il gruppo dei dimostranti si fermò dinanzi alla residenza del ministro degli esteri Noradunghian a Pera e questi rivolse loro brevi parole. Una commissione fu inviata dal Sultano che la ricevette facendo la migliore accoglienza e ringraziando.

Il linguaggio della stampa è bellicoso. Il *Tanin* dice che non bisogna attendere l'attacco della Bulgaria, ma bisogna invece chiedere a quest'ultima garanzie perchè rimanga tranquilla; altrimenti si passi la frontiera.

Il Comitato della Borsa ha preso misure per prevenire ogni *débâcle*. — La compagnia delle ferrovie orientali annuncia che il traffico delle merci tra Costantinopoli, Mustafà Pascià e Dede Agath è sospesa.

La notizia che il comando dell'esercito alla frontiera serba sarebbe affidato a Mahmud Cheket pascià è smentita.

Si dichiara che un entusiasmo straordinario per la guerra regna tra gli albanesi. Si sono arruolati 5000 volontari per recarsi coi loro cavalli in Anatolia. L'amministrazione militare procede alla requisizione di cavalli.

Il Sultano elogia il patriottismo del popolo

Costantinopoli 5

I capi di Stato inviarono ieri al Sultano telegrammi di felicitazione per il suo genetliaco. Non giunsero però i dispacci dei Sovrani degli Stati balcanici.

Il Sultano ricevendo le congratulazioni dei ministri per il suo genetliaco, ha detto loro:

« Apprezzo la gravità della situazione; spero tuttavia che tutelerete e difenderete accuratamente i diritti e le dignità dell'Impero. Ho fiducia che il nostro esercito farà, ove occorra, il suo dovere. Grazie all'assistenza divina e alle misure che verranno prese tutte le difficoltà saranno sormontate ».

Durante la dimostrazione che è stata fatta ieri dinanzi al palazzo, il Sultano ha detto, dopo avere udito i discorsi patriottici pronunciati:

« Sono contento di vedere il patriottismo del mio popolo. La patria ottomana non sarà mai distrutta ».

Scaramucce alle frontiere bulgara serba e montenegrina

Costantinopoli, 5

Si afferma che avvenne un incidente alla frontiera bulgara. Tre bulgari rimasero uccisi.

Un dispaccio da Kossovo segnala che avvenne uno scontro a Senitza alla frontiera serba. Un turco e due serbi rimasero uccisi.

I turchi inflissero una sconfitta ai montenegrini all'entrata del distretto di Goussinge.

L'entusiasmo degli emigrati balcanici

Parigi 5

Mandano da Chicago al *New York Herald*:

Oltre 30.000 emigranti oriundi dei paesi balcanici, che abitano la regione di Chicago, manifestano vivo entusiasmo per la notizia di una prossima guerra con la Turchia. Cinquemila di essi, esperti soldati, sono pronti a partire. Altri tremila stanno da parecchie settimane esercitandosi.

Numerosi volontari partono per la Serbia

Londra 5

Il *Daily Mail* ha da Belgrado: Si dice che diecimila volontari russi sieno in marcia verso la Serbia. L'Austria-Ungheria si rifiuta di permettere a 1800 volontari di partire per la Serbia. Lo stesso giornale riceve da Corfù che 4000 volontari partono per la frontiera.

Notabili turchi a Fiume

Fiume 5

Cinque notabili turchi con a capo il Sader Eddine, sono arrivati ieri da Costantinopoli, e sono poi partiti per Cattaro.

I Balcani e la pace italo-turca

Che cosa dice un ufficioso greco

Roma, 5

Secondo un telegramma da Atene, il giornale ufficioso *Estia*, parlando della pace tra l'Italia e la Turchia, scrive che gli Stati balcanici non potevano certo sperare molto dall'Italia, ma speravano che l'Italia avrebbe profittato del soccorso inaspettato che le veniva dai Balcani, e che la decisione dell'Italia di concludere la pace è giustificabile; che i popoli balcanici non calcolavano sulla guerra italo-turca, ma sulle proprie forze.

Commentando questa notizia, la *Tribuna* dice che merita piena approvazione l'affermazione del giornale greco che gli Stati balcanici non intendono calcolare che sulle loro forze. Quanto alla speranza che l'Italia avrebbe profittato per proprio conto della situazione balcanica, noi, scrive la *Tribuna*, non possiamo comprendere come questa che sarebbe stata da parte nostra una condotta di egoismo, dovesse essere stata per gli Stati balcanici una speranza. Questa espressione farebbe credere che si aspettasse da noi, appunto per la cecità di un egoismo miope, avessimo fatto il loro giuoco. Siamo quindi ben lieti che le cose vadano altrimenti e che l'Italia, come è probabile, si trovi in condizioni di provvedere agli interessi da una parte senza sacrificare brutalmente quelli dall'altra, tenendole ben nettamente separate ed evitando quelle complicazioni e confusioni, i cui effetti sono molto deplorevoli o per un verso o per l'altro.

Un ammonimento ai nazionalisti

Roma, 5

Sotto il titolo: « Una agitazione intempestiva », il *Corriere d'Italia* scrive: Non possiamo approvare i metodi adottati dall'agitazione dei nazionalisti che, mentre pretende di basarsi sopra la cognizione precisa di un trattato che nessuno è in grado di conoscere, ha altresì il torto di creare in queste nebulose giornate della vita internazionale un nervosismo che, turbando lo spettacolo di ammirabile compostezza dato dal popolo italiano per 12 mesi di guerra, potrebbe giovare con le sue intemperanze a interessi ben diversi dai nostri. L'attuale momento politico è talmente grave, che si impone agli italiani di attendere con calma gli avvenimenti, sui quali sarà possibile un giudizio sereno soltanto quando saranno maturati.

Ancora il bombardamento dei forti di Sceik Said

Londra 5

L'Agenzia Reuter riceve da Perim che l'incrociatore italiano partì in serata verso il nord. Coloro che assistettero al bombardamento di Sceik Said a bordo del vapore adibito a riparare i cavi nelle vicinanze, raccontano che gli italiani tirarono molto bene ventidue colpi, che raggiunsero i forti turchi, i quali spararono undici colpi.

L'anniversario dello sbarco festeggiato a Tripoli

Tripoli, 5

(Ufficiale) — *La città commemora la fausta data. La città è imbandierata e festante. Questa sera gli edifici pubblici saranno riccamente illuminati. Coll'intervento del governatore gen. Ragni, del generale Ciancio e delle autorità si inaugurò l'orfanotrofio arabo.*

Gli alunni della scuola, alla presenza delle autorità terranno un saggio di ginnastica, preparati egregiamente dai sottufficiali dell'esercito.

Dimostrazioni a Bologna per l'anniversario dello sbarco

Bologna 5

Bologna ha voluto solennizzare l'anniversario della presa di Tripoli. Da tutti gli edifici pubblici, da molti privati e da moltisimi negozi, è stata esposta la bandiera tricolore. Manifesti inneggianti alla Patria, all'esercito, alla marina e al Re, sono affissi in tutte le cantonate.

Questa sera in piazza Vittorio Emanuele, sfarzosamente illuminata, suona la banda comunale. Alle 20.30, muovendo da Via Asse, un corteo composto di parecchie migliaia di persone, formato da associazioni cittadine con due musiche, che si alternavano nel suonare inni patriottici, ha fatto prima una grande dimostrazione in piazza Vittorio Emanuele e quindi ha percorso le vie principali cantando ed applaudendo all'esercito ed all'armata gloriosa. Quindi si è sciolto.

I Francescani per l'impresa di Tripoli

Firenze 5

(*g. l. m.*) — Ieri, festa di S. Francesco, i frati francescani del vicino convento di S. Francesco di Fiesole hanno inaugurato, sul piazzale davanti la chiesa, al posto di una vecchia croce di legno una colonna sormontata da una monumentale croce e da un artistico capitello, opera dell'architetto Castellucci.

Sulla colonna è stata posta la seguente patriottica epigrafe dettata dal celebre padre Manni: « A ricordare felicemente compiuto il restauro monumentale della contique chiuse grati a Dio e all'Arte i figli di S. Francesco posero questa croce esemplata su quella che nel primo cimitero cristiano di Tripoli protegge benedicendo le care ossa di tanti prodi. »

Dignitosa protesta del Touring Club Italiano contro la politica anti-italiana nel Trentino

Trento 5

Siete informati delle persecuzioni poliziesche di questi giorni contro i soci del Touring Club Italiano e dell'arresto del capo-console di Trento rag. Guido Larcher, ma la pubblicità non ferma però la polizia austriaca dalla sua opera di anti-italianità. La Presidenza del grande sodalizio italiano ha diramato la seguente dignitosa circolare:

«La Direzione del Touring Club Italiano è venuta a conoscenza che l'I. R. Luogotenenza di Innsbruck ha diramata una circolare nella quale viene ordinato a tutti i Capitanati del Trentino, Ampezzo compreso, di partecipare ai Capi Consoli del Touring Club Italiano che fino a tanto che esso Touring Italiano non si sia costituito come società legalmente approvata anche in Austria, esso viene considerato come Società estera, che non può nell'interno esercitare alcuna attività sociale.

« Vengono quindi dalle autorità austriache invitati tutti i Capo Consoli e Consoli a deporre il loro mandato ed a levare dalle sedi dei Consolati i cartelli, e nello stesso tempo procurare che siano rimosse tutte le tabelle di affigliati e tutti i cartelli indicatori del Touring Club Italiano che eventualmente si trovassero esposti entro il raggio di attività dei singoli Consoli.

« La Direzione dolorosamente sorpresa da un provvedimento di tale gravità, e che stupisce tanto più in quanto il Touring sviluppava all'epoca della sua fondazione la sua attività sociale nel Trentino, pensa trattarsi ad un equivoco dovuto ad un eccesso di zelo delle autorità austriache.

« In ogni modo, riunita d'urgenza, essa ha immediatamente iniziate sollecite ed energiche pratiche presso la Luogotenenza di Innsbruck e l'Associazione Federata a Vienna per ottenere l'immediata sospensione del provvedimento.

« La Direzione ha diramato notizia di tali sue pratiche fra i suoi rappresentanti nel Trentino, confidando nella rapida e soddisfacente soluzione dell'increscioso incidente e ad ottenerla la Direzione è determinata ».

Le promozioni trimestrali nell'esercito

Roma 5

L'*Eesercito Italiano* pubblica:

Ecco i dati numerici delle promozioni del terzo trimestre 1912: Per gli ufficiali effettivi in numero di 189 e per li ufficiali in congedo in numero di 533. — Ufficiali effettivi: a tenente colonnello fanteria 10; cavalleria 2; artiglieria 4; genio 1; medici 2; amministrazione 1; veterinari 4. — A maggiore: fanteria 22; cavalleria 4; artiglieria 9, di cui uno a scelta; genio 4; distretti 3; medici 5; amministrazione 3; sussistenza 3; veterinari 1. — A capitano: carabinieri 3; fanteria 75; cavalleria 3 a scelta; artiglieria 14; genio 7; medici 7; veterinari 3. — A tenente: carabinieri 2.

Ufficiali in congeda ausiliario: A tenente generale 2; a maggior generale 1; a colonnello 20; a tenente colonnello 11; a maggiore 14.

Ufficiali di complemento: A tenente 390. — Milizia territoriale: a capitano 4; a tenente 10. — Riserva: a tenente generale 10; a maggior generale 15; a colonnello 19, a tenente colonnello 5; a maggiore 23; a capitano 5; a tenente 4.

Il *Corriere d'Italia*, rilevando come oggi non è stato pubblicato il Bollettino militare delle nuove promozioni, dice che era intendimento del ministero della guerra di dare subito corso alla pubblicazione dei decreti di promozione trimestrale tanto per gli ufficiali in attività di servizio quanto per quelli in congedo, ma per difficoltà sorte all'ultima ora, la pubblicazione è stata rimandata ad altro giorno della prossima settimana.

Il vice ammiraglio Viale

Roma, 4

La *Tribuna* ha dalla Spezia: sono tornati da Roma l'ammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali e il contrammiraglio Camillo Corsi capo di stato maggiore delle forze navali.

L'"M. I,, è ancora a Bracciano

Roma, 5

Il *Messaggero* ha da Bracciano che contrariamente a quanto è stato pubblicato, il dirigibile «M. 1», non è partito per ignota destinazione, ma si trova ancora nel grande «hangar» di Vigna di Valle ove, gonfio, attende di cimentarsi a nuove prove, molto più importanti di quelle finora eseguite.

L'« M. 1 » è stato trattenuto a Vigna di Valle per elimniare alcuni inconvenienti verificatici durante i voli, dopo di che il dirigibile dovrà cimentarsi in un volo di parecchie ore che servirà di collaudo. Nel vecchio «hangar» si trova ancora il «P. 1 », che, a quanto si assicura, sarà definitivamente adibito alla nuova scuola per piloti, e che dovrà eseguire interessanti esperimenti per il lancio di un nuovo sistema di bombe.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Culti. — E' stato concesso il regio *placet* alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Carturo è stato conferito il canonicato di Villorba nel capitolo cattedrale di Treviso.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Domenica: Ss. Rosario.
7 Lunedì: S. Giustina di Padova.
Leva il sole a ore 6.17 — tramonta alle 17.42.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche durante la giornata di ieri si ebbe un buon concorso di pubblico all'Esposizione. I tourniquets registrarono 1022 ingressi.

Giornata straordinaria

Oggi il biglietto d'ingresso costa UNA LIRA.

Sono validi gli speciali abbonamenti festivi.

Catalogo

L'edizione economica del catalogo è in vendita a lire una.

Concerto

Oggi dalle 3.30 alle 5.30 la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Der Freischutz» Weber — 3. Cavatina « La Sonnambula », Bellini — 4. Atto IV. « Rigoletto ». Verdi — 5. L'Oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner — 6. Minuetto Originale », Bolzoni.

L'arrivo del Re di Grecia

Questa mattina alle 10 giungerà da Vienna S. M. Re Giorgio di Grecia. Il Re si tratterrà a Venezia per poche ore partendo nella serata collo yacht *Amphitrite* per Atene.

La partenza di Re Manuel

L'ex Re di Portogallo, il giovane Manuel, giunto giovedì scorso nella nostra città, dopo una breve permanenza è partito ieri alle 2 del pomeriggio per Vienna.

La lapide a Francesco Guardi

Ieri mattina alle 7 e mezza, senza nessuna particolare cerimonia, veniva scoperta la lapide che il Municipio volle fosse scolpita nel secondo centenario dalla nascita del celebre pittore veneziano Francesco Guardi, sulla facciata della casa dove l'illustre artista, visse lavorò e morì. La lapide in marmo fu apposta all'altezza del primo piano, fra due finestre del muro della costruzione che guarda il campiello della Madonna ai Birri (San Canciano). Fino a l'altra sera la lapide stessa era coperta da una tela, che alle 7 e mezza venne tolta, dagli operai che avevano atteso nei giorni precedenti ai lavori del ricordo marmoreo.

Il vaporetto di Mestre squarcia le barche della Croce Azzurra

Ieri mattina alle 5.10 il piroscafo *Malghera* della S. V. L., uno dei tardigradi battelli che fanno il servizio di Mestre, stava presso il ponte di Rialto voltandosi per rimettere la prua verso S. Geremia e ripartire. La manovra fu eseguita in modo tale, che il battello andava a cozzare violentemente colla prua sul fianco delle barche che la *Croce Azzurra* tiene ormeggiate davanti alla propria sede, sulla Riva del Vin.

L'urto fu tale che la prima barca, sfondata, rimase incastrata sulla prua del *Malghera* che la portò con sè nella brillante sua evoluzione; — la seconda, che era a fianco della prima, fu gravemente danneggiata e quasi capovolta.

E' superfluo far osservare come il danno patito dalla benefica istituzione non sia soltanto quello materiale dei natanti, ma bensì anche quello eventualmente più grave della temporanea limitazione del servizio, quattro essendo in totale le barche della *Croce Azzurra*, la quale per qualche giorno non potrà far servizio se non con due sole.

Ma danni a parte — poichè la S. V. L. non esiterà, ne siamo certi, a rimborsare la benefica Istituzione che vive di pochi sussidi e di molto lavoro, — l'occasione è buona per rilevare ancora una volta come l'esistenza del pontone di Mestre alla Cerva sia un grave, permanente e pericoloso ostacolo alla circolazione in quel frequentatissimo e stretto punto del Canal Grande, specialmente per il materiale pesantissimo e inadatto che la S. V. L. continua ad impiegare sulla linea di Mestre. La manovra della girata del battello sbarra due e anche tre volte all'ora il Canale, è lenta e difficile specie in determinate condizioni di marea; — e noi non comprendiamo come non sia possibile alla Provincia, alla Prefettura o a chi spetta di imporre alla Società che esercisce una linea così largamente rimunerativa, un materiale più adatto.

Speriamo che quanto è accaduto ieri serva di mònito. — Anche se è vero — come ci fu assicurato — che la manovra disgraziata del *Malghera* fu ieri eseguita dai soli marinai, senza che il capitano si trovasse a bordo: circostanza gravissima, che invitiamo l'Autorità ad assodare, per l'accertamento delle responsabilità. Sarebbe enorme che l'incolumità pubblica in Canal Grande potesse esser minacciata con tale leggerezza.

Nel Compartimento ferroviario di Venezia

come risulta da un telegramma da Roma al Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato sarà preposto in qualità di direttore dal primo di novembre del 1912 il cav. uff. ing. Luigi Porro.

Una donna ferita con tre colpi di rasoio dall'amante che la sfruttava

Un tragico fatto di sangue avveniva ieri verso mezzogiorno in una calle presso Santa Maria Formosa. Un tipo non raro, purtroppo, di delinquente che usava porre al ludibrio del primo passante la sua donna non potendo più esercitare violenza su di essa, che alfine s'era ribellata, tentava di sgozzarla.

Il feritore è certo Lanzetti Achille di Francesco d'anni 30, calzolaio di Padova. Egli viveva da vario tempo con una bella bionda ventiquattrenne, certa Bosniac Antonia di Antonio di Venezia. La triste unione di queste due creature non aveva fruttato nemmeno per un istante la consolazione della pace e di un amore vero. Egli si dimostrò fin dapprincipio come gl'ispirava l'animo, un uomo che aveva pescato in ogni occasione della sua vita nel torbido. Lei invece era creatura debole che si era lasciata trascinare nel baratro ignominioso con la debolezza della donna che non sa sciogliersi risolutamente dal suo destino.

Il Lanzetti per poter appagare la sua avidità immonda di denaro la incitava a correre la strada con le maniere più violente standole alle calcagna per costringerla al suo fine con la vicinanza vigile; conducendola seco in peregrinazioni turpi a Brescia, a Padova e altrove. A Brescia i suoi brutali maltrattamenti gli fruttarono otto giorni di prigione. Al loro ritorno a Venezia la Bosniac stanca della sua vita tremenda per la quale aveva provato sempre una nausea profonda pur di restar un po' in pace sacrificò all'amante ad uno ad uno i suoi gioielli che il Lanzetti portò al Monte di Pietà.

Allo stesso piano dei due amanti abitava pure il pensionato vedovo Bonardi Attilio fu Francesco d'anni 52, il quale nelle continue questioni che sorgevano fra i due amanti cercava sempre di porre una buona parola. Una volta anzi trovò un posto d'operaio per il Lanzetti al bacino di carenaggio, ma dopo tre giorni egli se ne andò scusandosi che nonostante i suoi buoni muscoli non era fatto per lavorare. Così si arrivò alla tragedia.

Ieri mattina verso le 10 i due amanti e il Bonardi erano usciti per fare quattro passi insieme e per visitare una nuova abitazione. Si intrattennero, per l'occasione, a bere il marsala in un esercizio. Risalirono nel loro appartamento verso le undici e tre quarti. Il Bonardi avea notato che i due amanti avevano cominciato a bisticciarsi per istrada, e infatti la disputa continuò poi più animata. La Bosniac voleva dall'amante la restituzione dell'ultima collana ch'egli le aveva involata nella mattina, mentre l'altro rifiutava non troppo gentilmente dando nelle peggiori escandescenze e infilando le scale per uscire. La donna che vedeva quell'ultimo resto della sua sostanza ormai perduta rincorse l'uomo fino sul pianerottolo. L'altro allora in un momento di selvaggio brutalità estraeva un rasoio che avea fatto affilare pochi giorni prima, e ne assestava all'infelice quattro colpi tremendi. Indi fuggiva. La misera grondante sangue ebbe appena il tempo di gridare aiuto, poi svenne. Scese subito il Bonardi il quale aiutato da due vicini trasportò il corpo al vicino posto di Poliambulanza a Santa Maria Formosa. Quivi il medico dott. Pietro Masotti riscontrò una forte lesione alla parte sinistra del collo una profonda ferita alla regione lombare destra e una ferita lunga venti centimetri al braccio destro.

Il Lanzetti avea tentato pare, un colpo al cuore, ma la donna con prontezza avea potuto parare il colpo col braccio destro che ne rimase sconciato terribilmente. Alla Poliambulanza la Bosniac venne curata alla meglio indi trasportata prontamente con una barca della « Croce Azzurra » all'Ospitale Civile. Quivi dopo una visita accurata dei medici venne ricoverata con prognosi riservata dato il suo grave stato.

Intanto presso l'abitazione dei due amanti si agglomerava una numerosa folla impressionatissima. Dopo mezzogiorno giunse sul luogo il delegato di Castello dottor Fusari con due agenti. Il funzionario compiuto un minuzioso sopraluogo riuscì a sequestare l'arma che si trovava immersa nel lago di sangue davanti alla porta di strada. L'arma era stata tre giorni prima tolta dal cassetto della donna all'insaputa di costei. Quando ella gli chiese dove l'avesse cacciata egli rispose di averla perduta. Intanto l'assassino è riuscito a fuggire, si crede a Padova. Sono cominciate ovunque attive le indagini per l'arresto.

Movimento dei piroscafi veneziani

Malgrado il tempo piuttosto burrascoso, il piroscafo « Veneto » è arrivato sabato mattina in perfetto orario, ripartirà, come di consueto, martedì sera alle ore 8.30 dal bacino di S. Marco per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo « Orseolo » è partito ieri da Catania per Venezia; il « Barbarigo » è partito da Catania il 2 corrente per Massaua, Bombay e Calcutta; il « Dandolo » è partito il 28 settembre da Bombay per Colombo e Calcutta; il « Caboto » è partito il 1. da Colombo per Massaua e Venezia; l'« Alberto Treves » è attualmente a Marsiglia sotto carico per Nuova York ed il « Manin » a Sulinà ha ripreso a bordo il suo carico di grano in attesa della pace.

Il tenente Olgeni

E' ritornato in questi giorni fra noi il tenente di vascello Alessandro Olgeni, giovane e valoroso ufficiale della R. Nave *Roma* che diede prova di mirabile audacia entrando in ricognizione con una scialuppa nel porto di Tripoli ventiquattro ore prima dell'apertura delle ostilità, meritandosi così gli elogi del defunto ammiraglio Aubry. Ora il tenente Olgeni occupa il posto di direttore del tiro sulla R. Nave *Amalfi*.

Toglie la daga al vigile ed è arrestato

Zaccolin Pietro di anni 36 abitante in Cannaregio Calle Brioni 1502 facchino in Rio Terrà della Maddalena per futili motivi ed essendo ubbriaco fradicio veniva a questione con alcuni facchini.

Alle grida dei contendenti accorreva il vigile urbano Loche Giuseppe che in tutti i modi cercava di persuadere i belligeranti, ma fu vana fatica, perchè ad un certo punto il Zaccolin destramente levava dalla guaina la daga del vigile e con questa cercava di slanciarsi sopra i suoi assalitori. Alla mossa repentina fu però svelto il bravo Loche che lo prese per la cravatta, aiutato anche dal caporale del 71. fanteria Zanella Enrico, dal marinaio Beltrame Enrico e da alcuni cittadini e lo arrestava, traducendolo di peso al Commissariato di Cannaregio.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana dal 29 al 5 ottobre 1912:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N.	454
Lettura scientifica	»	21
Totale	N.	475
Tessere rinnovate	N.	8
Tessere nuove	»	18
Totale	N.	26

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.30 per gli adulti eccettuato il mercoledì giorno riservato ai ragazzi con orario dalle 17 alle 19. Nei giorni festivi e nelle domeniche la Biblioteca è aperta tanto per gli uni che per gli altri dalle 9 alle 12.

Varie di Cronaca

Per un ricordo al professore Tito Martini

Terza lista di offerte già versate al Comitato:

Prof. Canale Ettore L. 10 — prof. Carlo Alberto dall'Agnola, 5 — prof. Vittorio Rossi, 10 — rag. Edoardo Bussolin, 5 — prof. Guido Castelnuovo, 10 — prof. Antonio Roiti 10 — prof. Giuseppe Naccari, 5 — Co. Almerico da Schio, 5 — prof. Manfredi Bellati, 10 — prof. Vito Celi, 10 — dott. G. B. Fossati, 25 — cav. Vittorio Galanti, 10 — dott. Italo Faggioni, 10 — prof. Domenico Vedovati, 20 — dott. prof. Pietro Caobelli, 5 — dott. prof. Giuseppe Bettanin, 2 — prof. E. C. Longobardi, 10 — prof. Giuseppe Bruni, 5 — prof. Nino Tamassia, 5 — prof. Giuseppe Vicentini, 5 — prof. Alessandro Lattes, 10 — dott. Ruschi Cesare, 10 — dottor Ruschi Augusto, 10 — ing. Cuppari Giovanni, 10 — comm. Ettore Levi della Vida, 10 — dott. Giuseppe Albonico, 3 — prof. Enrico Casotto, 2 — prof. Dante Bertelli, 5 — dott. Erminio Vincenzo Carbone, 5 — prof. Giorgio Loris, 5. — Offerte precedenti L. 515 — Totale L. 762.

Le offerte si ricevono tanto presso il tesoriere del Comitato, dott. prof. Pietro Caobelli, quanto presso la R. Scuola Superiore di Commercio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Regg. fanteria:

1. Marcia « Avanti Savoia! », Tonizzo — 2. Valzer « Les Patineurs », Waldteufel — 3. Finale 4. « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Atto 1. « Le Villi », Puccini — 5. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 6. Polka « Dame di cuore », Farback.

Musica S. Eufemia della Giudecca

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 21 dalla Banda « C. Monteverde » a S. Eufemia della Giudecca, a cura del Municipio:

1. Marcia « Sangue Viennese », Strauss — 2. Sinfonia « Leichte Cavallerie », Suppè — 3. Preludio, coro, finale III « Norma », Bellini — 4. Valzer « Luci ed ombre », Venturini — 5. Pot-pourri « Ernani », Verdi — 6. Mazurka « Andalusa », Sessa.

La beneficenza

✱ All'*Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* lire cinque dal signor Antonio Cattaneo e lire 10 dai conti Maria e Francesco Folco per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Guaita.

✱ Al *Patronato Pro-Schola* lire 5 dal sig. Antonio Angeli per onorare la memoria del nob .prof. Carlo Guaita.

✱ All'*Opera di S. Vincenzo de Paoli*: lire 25 i Conti Maria e Francesco Folco per onorare la memoria del barone Carlo Cattanei di Momo, di cui ricorre oggi il trigesimo dalla morte.

✱ Al *Ricovero Cronici G. B. Giustinian*: Un anonimo benefattore ha versato lire 10 per onorare la memoria del compianto sig. Chitarin Giuseppe.

✱ All'*Istituto Ciliota*: Per onorare la memoria del compianto nob. prof. Carlo Guaita l'avv. Ugo Cortelazzo offre lire 5.

CRONACA ROSA

Oggi si compie il 25.o anno dacchè il ragioniere Giovanni Moda, capo contabile alla *Banca Veneta*, si è unito in matrimonio colla gentile e buona signora Elvira Zambelli. In questo giorno vadano i più lieti auguri e le più care felicitazioni alla ancor giovane coppia e l'armonia e la concordia che hanno sempre regnato in famiglia continuino ancora per molti anni. E le due belle figlie, di cui la minore è già promessa sposa ad un nostro artista e che presto vedremo impalmata, prendano esempio dai loro genitori nella nuova vita, che per esse si dischiude. Sono questi i voti che esprimono gli amici in questa circostanza.

RIVISTE E GIORNALI

Garibaldi e la pace.

In questi giorni si è tenuto a Ginevra il congresso della pace alla quale, però, non parteciparono i delegati della Società presieduta da S. E. Moneta: essi si astengono in seguito agli attacchi ingenerosi e calunniosi fatti dai pacifisti di Parigi, di Londra, di Berlino e di Ginevra al nostro Governo e ai nostri soldati per la guerra in Libia. Alcuni italiani sono intervenuti al congresso a lato di qualche turco e hanno discusso, mostrando ben poco senso di opportunità e di sentimento patriottico, le cause della guerra che, indipendentemente dalle ragioni di dignità e di diritto nazionale, sarà apportatrice di civiltà e di progresso in regioni devastate dallo sgoverno del mussulmanismo turco.

Il *Journal de Genève* ricorda un episodio della vita di Giuseppe Garibaldi che partecipò al congresso della pace nel 1867, in una sosta fra due campagne. L'8 settembre 1867, Garibaldi giungeva a Villeneuve, a bordo di un piroscafo, accompagnato da una commissione di autorevoli personaggi ginevrini. Garibaldi aveva allora sessant'anni: era pallido e stanco.

Quando entrò, tra le acclamazioni della folla a Ginevra, l'Eroe gridò dall'alto della carrozza: « Viva Ginevra, la Roma dell'*intelligenza!* ». Garibaldi giunse all'albergo, carico di un mazzo di rose offertegli da una signorina a Chambery. L'albergo che lo accolse col suo seguito composto del suo segretario Basso, del medico dott. Palasciano, del suo aiutante di campo Fangeri e del domestico Maurizio è l'ancora esistente « Hôtel de Russie ». Tutta la Rue Mont Blanc era pavesata in suo onore. Appena arrivato nel salone, seguito da una folla plaudente, Garibaldi si affacciò alla finestra prospicente il lago e rimase meravigliato del sublime spettacolo. Quindi volle subito ricevere la vedova di un ufficiale dei suoi volontari, caduto in battaglia. La madre dolente entrò seguita dai bambini e chiese a Garibaldi la benedizione sulle teste innocenti. Garibaldi, commosso con uno spontaneo gesto patriarcale alzò uno dopo l'altro i quattro pargoli e dopo un'invocazione al nome di Dio e del padre caduto in battaglia li baciò in fronte. Rivolse quindi parole di simpatia e di incoraggiamento alla vedova. Alla seduta inaugunale del congresso, tenuta nel Palazzo del Consiglio, erano presenti, oltre Garibaldi, Edgard Quinet, Pierre Leroux, Etienne Arago, il filosofo Rukner e Bakounkine. Garibaldi fu accolto alla tribuna degli oratori con un'acclamazone enorme. Egli pronunciò in francese un discorso breve e commosso. Disse:

« Io sono reduce dalle battaglie sanguinose combattute per la dignità e la libertà dei popoli perseguitati ed oppressi dai tiranni. Ma io vi dico che tutte le nazioni sono sorelle e che la guerra deve cessare fra i popoli civili. Gli schiavi soli hanno diritto di rivoltarsi contro i loro oppressori e di dichiarare guerra. Tutti i conflitti tra le nazioni, in un tempo non lontano non dovranno essere regolati dalle armi crudeli, ma giudicati e risolti da un Congresso o da un Tribunale arbitrale. Questo Congresso « pro-pace » deve essere il precursore di un Congresso fra le Nazioni. Non si distruggono, il dispotismo e la menzogna in un giorno solo: ma si può ben lavorare per il trionfo della giustizia e della pace. Gettiamo dunque, con generosità, la semente della concordia fra i popoli! »

Il discorso fu assai applaudito; Garibaldi si fermò parecchi giorni a Ginevra, fatto segno alle più deferenti accoglienze della popolazione.

Professioni e vocazioni.

La *Revue Hebdomadaire* ha promosso un « referendum » fra i giovani, intorno alla loro professione ed alle loro vocazioni. Il mio soggiorno all'estero — ha scritto alla rivista francese il grande commerciante Couvrent — mi aveva aperto gli occhi sul mondo economico che prima ignoravo del tutto. — Essendo costretto a guadagnarmi il pane col lavoro, mi ero accorto che la vita non è fatta soltanto d'ideale, ma di lotta, e che per farsi largo bisogna coraggiosamente lanciarsi nel campo dell'azione. Gli affari che creano vita, movimento, lavoro, prosperità, mi parvero un campo vasto, fecondo e nobile. Qual'è il metodo migliore per prepararsi alla professione del commercio? — si chiede il Couvrent — Io credo che anzitutto sia necessaria una vasta cultura generale. Essa apre l'intelligenza e sviluppa il criterio, fornisce le conoscenze fondamentali ed il metodo, senza di che non è possibile poi specializzarsi. L'insegnamento tecnico provvede in seguito a precisare le nozioni generali. Gli affari si sono internazionalizzati e lo prova il numero sempre crescente degli alunni delle scuole di commercio. Tutti i paesi nuovi, desiderosi di progredire rapidamente, istituiscono scuole di commercio. Gli inglesi « routiniers » nonostante la loro reputazione di novatori, non ne hanno o, per lo meno, non hanno che poche scuole di stenografia, dattilografia e contabilità elementare. I tedeschi, invece, posseggono da lungo tempo numerosissime scuole superiori di commercio, organizzate con metodo mirabile: i giovani che escono da quelle scuole, vengono nelle nostre case di rappresentanze o di esportazione ad imparare come possono farci concorrenza. I nostri grandi centri commerciali, come quelli inglesi, rigurgitano di questi « volontari », che lavorano senza farsi pagare, stimando che l'osservare e l'istruirsi valgano assai più di un salario.

I dialetti israelitici.

Quanti sono i dialetti parlati dagli ebrei contemporanei? Il giornale giudaico *Hazaman* passa in rassegna i vari dialetti parlati dagli Ebrei nella maggioranza dei paesi in cui vivono dispersi. In Polonia, Russia, Gallizia e Rumenia domina il gergo ebraico-tedesco. Alcuni in quest'ultimo paese parlano spagnuolo. A Salonicco si parla un dialetto misto di ebraico e greco fra i discendenti dei seguaci di Sabbatai Zevi; il turco è però ugualmente usato da loro. I Caraiti di Gerusalemme e di Costantinopoli parlano l'Arabo, come pure i Samaritani della Palestina e gli ebrei del Yemen. Gli ebrei del Marocco parlano anche essi l'arabo, eccettuati i discendenti degli espulsi dalla Spagna che parlano il gergo giudaico-spagnuolo. Gli ebrei di Mzab in Algeria, parlano il berbero; i falaskas dell'Abissinia l'amarico; gli ebrei del Sudan l'arabo; quelli di Persia si servono di un dialetto speciale. Gli ebrei delle diverse categorie delle Indie si servono per lo più dell'amarico che scrivono con caratteri sanscriti; quelli dell'Afganistan parlano l'arabo. I rari superstiti della Cina, parlano la lingua cinese. Presso gli israeliti di Hong-Kong e di Shanghai la lingua comune è talvolta l'arabo, tal'altra l'indiano: alcuni conoscono bene l'inglese. In tutti questi dialetti così diversi, parlati dagli ebrei, molti termini, specialmente quelli che si riferiscono al culto ed alle tradizioni familiari, hanno origine ebraica. In ultima analisi, si può dire che la caratteristica degli ebrei è il poliglottismo, e che la facilità per loro di apperndere le lingue è il prodotto delle emigrazioni forzate in tutte le contrade della terra.

La più alta casa.

Quo non ascendam?... A New York si può fare un'ascensione non alpina, ma casalinga a 780 piedi dal suolo. E' terminata — annuncia l'*Evening Herald* — la più alta casa di New York. E' la Woolworth Building. Gli inquilini di questo nuovo grattacielo pagheranno, insieme, dodici milioni e cinquecento mila franchi di affitti all'anno. La casa ha cinquanta piani e quattrocento ambienti per piano. Nel palazzo vi sono, una caserma di pompieri, un posto di primo soccorso, due farmacie, uno stabilimento idroterapico, due buvettes, tre ristoranti, due studi medici, un gabinetto dentistico. C'è anche una [illegible] Niente di americano, dunque!

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 66

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— E' la mia convinzione... Certo non pretendo d'essere infallibile, ma esprimo con tutta sincerità ciò che constato e ciò che penso...

— Il siero produce davvero degli effetti meravigliosi?

— Mah! non esageriamo le sue virtù, e non parliamo degli inconvenienti che talvolta produce — rispose il dottore. — Del resto ammetto che in questo caso la sua azione è stata benefica Ed è appunto per questo che credo che la guarigione non sia che questione di tempo e di cose...

— Che da parte nostra certo non mancheranno — dissero contemporaneamente Giulia Peyras e Teresa Merville.

— Mi è nota la vostra premura e la vostra abnegazione — soggiunse il dottor Fontaine; — ne avete dato una splendida prova, talchè, da parte vostra, non posso che temere troppo zelo. Abbiate cura, ve ne prego, di non commettere delle imprudenze.

— Vivete tranquillo, signor dottore.

— E vi raccomando, signora Peyras, di non affrettarvi a far ritornare i vostri bambini. Con questo maledetto microbo della difterite le precauzioni non sono mai eccessive.

— Non dubitate, signor dottore. I bambini sono ad Eze, da mio fratello, insieme a mia madre, e possono rimanervi fin che voglio.

— Anche mia sorella è con loro — aggiunse Teresa.

— Lo so — disse il medico — ed avrei voluto vedervi partire con lei, ma voi avete rifiutato di abbandonare la vostra piccola amica Elena, e non voleste lasciar sola la sua mamma a curarla.

— Ma era mio dovere di assisterla in questo grave compito — osservò Teresa — e questo dovere lo compio con gioia.

— Era, senza dubbio, un dovere per una persona che ha bambini — osservò

a sua volta Brémond — ma molta gente avrebbe trovato naturale di sottrarsi alla fatica e di non esporsi al pericolo.

— Oibò! Non ne correvo nessuno. Inoltre la mia morte non avrebbe molta importanza. A chi mancherei?....

— A vostra sorella, anzitutto — replicò Brémond. — E poi non potete prevedere l'avvenire e sapere se la vostra scomparsa....

— Scusate se v'interrompo — disse il medico interloquendo — ma mi pare che sarebbe meglio di continuare altrove questa conversazione... Anche parlando sottovoce disturbiamo il riposo della piccola ammalata; inoltre rimanere a lungo in questa stanza non giova nè a lei, nè a noi.

Nel dire così il dottore mosse verso la porta, seguito da Brémond e Teresa, mentre Giulia sedeva accanto al lettuccio della piccina.

La conversazione interrotta non fu ripresa. Il dottore aveva fretta, dovendo recarsi da altri ammalati. Strinse la mano a Brémond, fece un inchino alla fanciulla e con un'ultima raccomandazione ed una parola di speranza s'incamminò verso il sentiero sassoso che metteva giù nella città bassa.

— E' un brav'uomo ed un buon medico, — disse Teresa, seguendo il dottore con lo sguardo — ma temo che si inganni o voglia ingannarci... Quella

povera bambina è stata tanto male che dubito sia fuori di pericolo.

— Un medico pratico e che ha già curato molti difterici — disse Brémond — può giudicare benissimo il corso della malattia. Se i sintomi gli sembrano rassicuranti, vuol dire che lo sono. In generale, e per principio, sono piuttosto diffidente e pessimista, ma in questo caso mi sembra che dobbiamo aver fiducia.

Teresa non rispose subito. Lasciò vagare i suoi sguardi sulla grande distesa azzurra del mare e, sedendosi poi sulla rustica panca, addossata al muro della casa, mormorò:

— Fa bene respirare un po' d'aria pura dopo essere rimasti chiusi per molte ore nella camera di un'ammalata. Se ne sente quasi il bisogno...

— Certamente, ed è tanto più piacevole quando si può godere, come qui, di uno spettacolo quale più bello non si potrebbe immaginare... Tutte le volte che vengo qui ne rimango incantato... Forma un tale contrasto col nostro paese pieno di nebbia, vento e pioggia...

— Anch'io sono rimasta abbagliata ed incantata quando arrivai, perchè il clima di Macon non è migliore di quello di Parigi. Ma adesso contemplo questo paese meraviglioso con maggior calma, pur dovendo confessare che mi riuscirebbe molto penoso di lasciarlo.

— Vi siete abituata a vivere qui e i Peyras sono diventati per voi dei veri amici.

— Sì e mi sono affezionata molto ai loro bambini, specialmente a Elena...

— E per questo avete creduto vostro dovere di vegliare al capezzale della cara bambina.

— Vi assicuro che non mi è mai balenata nella mente l'idea di fuggire. Ho allontanato subito mia sorella, che è molto delicata, appena il medico ha dichiarato che temeva la difterite.... Ma io sono rimasta al mio posto di combattimento.

— Forse non fu prudente da parte vostra, come vi ha fatto osservare il dottore. Del resto non eravate punto obbligata a campiere quest'atto eroico, perchè fra Elena e voi non esiste alcuno di quei vincoli... che creano dei doveri imprescindibili.

La fanciulla guardò Brémond in un modo strano; poi, come per prendersi il tempo di riflettere prima di pronunciare una parola molto seria, disse sorridendo:

Sedete dunque, signor Brémond. Non avete certo l'intenzione di ripartire subito.

— No, no, non mi allontanerò finchè la piccina non sarà guarita.

(*Continua*)

I Balcani e la pace italo-turca
Che cosa dice un ufficioso greco

Roma, 5

Secondo un telegramma da Atene, il giornale ufficioso *Estia*, parlando della pace tra l'Italia e la Turchia, scrive che gli Stati balcanici non potevano certo sperare molto dall'Italia, ma speravano che l'Italia avrebbe profittato del soccorso inaspettato che le veniva dai Balcani, e che la decisione dell'Italia di concludere la pace è giustificabile; che i popoli balcanici non calcolavano sulla guerra italo-turca, ma sulle proprie forze.

Commentando questa notizia, la *Tribuna* dice che merita piena approvazione l'affermazione del giornale greco che gli Stati balcanici non intendono calcolare che sulle loro forze. Quanto alla speranza che l'Italia avrebbe profittato per proprio conto della situazione balcanica, noi, scrive la *Tribuna*, non possiamo comprendere come questa che sarebbe stata da parte nostra una condotta di egoismo, dovesse essere stata per gli Stati balcanici una speranza. Questa espressione farebbe credere che si aspettasse da noi, appunto per la cecità di un egoismo miope, avessimo fatto il loro giuoco. Siamo quindi ben lieti che le cose vadano altrimenti e che l'Italia, come è probabile, si trovi in condizioni di provvedere agli interessi da una parte senza sacrificare brutalmente quelli dall'altra, tenendole ben nettamente separate ed evitando quelle complicazioni e confusioni, i cui effetti sono molto deplorevoli o per un verso o per l'altro.

Un ammonimento ai nazionalisti

Roma, 5

Sotto il titolo: « Una agitazione intempestiva », il *Corriere d'Italia* scrive: Non possiamo approvare i metodi adottati dall'agitazione dei nazionalisti che, mentre pretende di basarsi sopra la cognizione precisa di un trattato che nessuno è in grado di conoscere, ha altresì il torto di creare in queste nebulose giornate della vita internazionale un nervosismo che, turbando lo spettacolo di ammirabile compostezza dato dal popolo italiano per 12 mesi di guerra, potrebbe giovare con le sue intemperanze a interessi ben diversi dai nostri. L'attuale momento politico è talmente grave, che si impone agli italiani di attendere con calma gli avvenimenti, sui quali sarà possibile un giudizio sereno soltanto quando saranno maturati.

Ancora il bombardamento dei forti di Sceik Said

Londra 5

L'Agenzia Reuter *riceve da Perim che l'incrociatore italiano partì in serata verso il nord. Coloro che assistettero al bombardamento di Sceik Said a bordo del vapore adibito a riparare i cavi nelle vicinanze, raccontano che gli italiani tirarono molto bene ventidue colpi, che raggiunsero i forti turchi, i quali spararono undici colpi.*

L'anniversario dello sbarco festeggiato a Tripoli

Tripoli, 5

(Ufficiale) — *La città commemora la fausta data. La città è imbandierata e festante. Questa sera gli edifici pubblici saranno riccamente illuminati. Coll'intervento del governatore gen. Ragni, del generale Ciancio e delle autorità si inaugurò l'orfanotrofio arabo.*

Gli alunni della scuola, alla presenza delle autorità terranno un saggio di ginnastica, preparati egregiamente dai sottufficiali dell'esercito.

Dimostrazioni a Bologna per l'anniversario dello sbarco

Bologna 5

Bologna ha voluto solennizzare l'anniversario della presa di Tripoli. Da tutti gli edifici pubblici, da molti privati e da moltissimi negozi, è stata esposta la bandiera tricolore. Manifesti inneggianti alla Patria, all'esercito, alla marina e al Re, sono affissi in tutte le cantonate.

Questa sera in piazza Vittorio Emanuele, sfarzosamente illuminata, suona la banda comunale. Alle 20.30, muovendo da Via Asse, un corteo composto di parecchie migliaia di persone, formato da associazioni cittadine con due musiche, che si alternavano nel suonare inni patriottici, ha fatto prima una grande dimostrazione in piazza Vittorio Emanuele e quindi ha percorso le vie principali cantando ed applaudendo all'esercito ed all'armata gloriosa. Quindi si è sciolto.

I Francescani per l'impresa di Tripoli

Firenze 5

(*g. l. m.*) — Ieri, festa di S. Francesco, i frati francescani del vicino convento di S. Francesco di Fiesole hanno inaugurato, sul piazzale davanti la chiesa, al posto di una vecchia croce di legno una colonna sormontata da una monumentale croce e da un artistico capitello, opera dell'architetto Castellucci.

Sulla colonna è stata posta la seguente patriottica epigrafe dettata dal celebre padre Manni: « A ricordare felicemente compiuto il restauro monumentale della contique chiuse grati a Dio e all'Arte i figli di S. Francesco posero questa croce esemplata su quella che nel primo cimitero cristiano di Tripoli protegge benedicendo le care ossa di tanti prodi. »

Dignitosa protesta del Touring Club Italiano
contro la politica anti-italiana nel Trentino

Trento 5

Siete informati delle persecuzioni poliziesche di questi giorni contro i soci del Touring Club Italiano e dell'arresto del capo-console di Trento rag. Guido Larcher, ma la pubblicità non ferma però la polizia austriaca dalla sua opera di anti-italianità. La Presidenza del grande sodalizio italiano ha diramato la seguente dignitosa circolare:

« La Direzione del Touring Club Italiano è venuta a conoscenza che l'I. R. Luogotenenza di Innsbruck ha diramata una circolare nella quale viene ordinato a tutti i Capitanati del Trentino, Ampezzo compreso, di partecipare ai Capi Consoli del Touring Club Italiano che fino a tanto che esso Touring Italiano non si sia costituito come società legalmente approvata anche in Austria, esso viene considerato come Società estera, che non può nell'interno esercitare alcuna attività sociale.

« Vengono quindi dalle autorità austriache invitati tutti i Capo Consoli e Consoli a deporre il loro mandato ed a levare dalle sedi dei Consolati i cartelli, e nello stesso tempo procurare che siano rimosse tutte le tabelle di affigliati e tutti i cartelli indicatori del Touring Club Italiano che eventualmente si trovassero esposti entro il raggio di attività dei singoli Consoli.

« La Direzione dolorosamente sorpresa da un provvedimento di tale gravità, e che stupisce tanto più in quanto il Touring sviluppava all'epoca della sua fondazione la sua attività sociale nel Trentino, pensa trattarsi ad un equivoco dovuto ad un eccesso di zelo delle autorità austriache.

« In ogni modo, riunita d'urgenza, essa ha immediatamente iniziate sollecite ed energiche pratiche presso la Luogotenenza di Innsbruck e l'Associazione Federata a Vienna per ottenere l'immediata sospensione del provvedimento.

« La Direzione ha diramato notizia di tali sue pratiche fra i suoi rappresentanti nel Trentino, confidando nella rapida e soddisfacente soluzione dell'increscioso incidente e ad ottenerla la Direzione è determinata ».

Le promozioni trimestrali nell'esercito

Roma. 5

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Ecco i dati numerici delle promozioni del terzo trimestre 1912: Per gli ufficiali effettivi in numero di 189 e per li ufficiali in congedo in numero di 533. — Ufficiali effettivi: a tenente colonnello fanteria 10; cavalleria 2; artiglieria 4; genio 1; medici 2; amministrazione 1; veterinari 4. — A maggiore: fanteria 22; cavalleria 4; artiglieria 9, di cui uno a scelta; genio 4; distretti 3; medici 5; amministrazione 3; sussistenza 3; veterinari 1. — A capitano: carabinieri 3; fanteria 75; cavalleria 3 a scelta; artiglieria 14; genio 7; medici 7; veterinari 3. — A tenente: carabinieri 2.

Ufficiali in congeda ausiliario: A tenente generale 2; a maggior generale 1; a colonnello 20; a tenente colonnello 11; a maggiore 14.

Ufficiali di complemento: A tenente 390. — Milizia territoriale: a capitano 4; a tenente 10. — Riserva: a tenente generale 10; a maggior generale 15; a colonnello 19, a tenente colonnello 5; a maggiore 23; a capitano 5; a tenente 4.

Il *Corriere d'Italia*, rilevando come oggi non è stato pubblicato il Bollettino militare delle nuove promozioni, dice che era intendimento del ministero della guerra di dare subito corso alla pubblicazione dei decreti di promozione trimestrale tanto per gli ufficiali in attività di servizio quanto per quelli in congedo, ma per difficoltà sorte all'ultima ora, la pubblicazione è stata rimandata ad altro giorno della prossima settimana.

Il vice ammiraglio Viale

Roma, 4

La *Tribuna* ha dalla Spezia: sono tornati da Roma l'ammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali e il contrammiraglio Camillo Corsi capo di stato maggiore delle forze navali.

L' "M. I„ è ancora a Bracciano

Roma, 5

Il *Messaggero* ha da Bracciano che contrariamente a quanto è stato pubblicato, il dirigibile «M. 1», non è partito per ignota destinazione, ma si trova ancora nel grande «hangar» di Vigna di Valle ove, gonfio, attende di cimentarsi a nuove prove, molto più importanti di quelle finora eseguite.

L' « M. 1 » è stato trattenuto a Vigna di Valle per elimniare alcuni inconvenienti verificatisi durante i voli, dopo di che il dirigibile dovrà cimentarsi in un volo di parecchie ore che servirà di collaudo. Nel vecchio «hangar» si trova ancora il «P. 1», che, a quanto si assicura, sarà definitivamente adibito alla nuova scuola per piloti, e che dovrà eseguire interessanti esperimenti per il lancio di un nuovo sistema di bombe.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Culti. — E' stato concesso il regio *placet* alla bolla vescovile con la quale al sacerdote Carturo è stato conferito il canonicato di Villorba nel capitolo cattedrale di Treviso.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Domenica: Ss. Rosario.
7 Lunedì: S. Giustina di Padova.
Leva il sole a ore 6.17 — tramonta alle 17.42.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche durante la giornata di ieri si ebbe un buon concorso di pubblico all'Esposizione. I tourniquets registrarono 1022 ingressi.

Giornata straordinaria

Oggi il biglietto d'ingresso costa UNA LIRA.

Sono validi gli speciali abbonamenti festivi.

Catalogo

L'edizione economica del catalogo è in vendita a lire una.

Concerto

Oggi dalle 3.30 alle 5.30 la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Der Freischutz» Weber — 3. Cavatina « La Sonnambula », Bellini — 4. Atto IV. « Rigoletto », Verdi — 5. L'Oro del Reno « Entrata degli Dei nel Walhalla », Wagner — 6. Minuetto Originale », Bolzoni.

L'arrivo del Re di Grecia

Questa mattina alle 10 giungerà da Vienna S. M. Re Giorgio di Grecia. Il Re si tratterrà a Venezia per poche ore partendo nella serata collo yacht *Amphitrite* per Atene.

La partenza di Re Manuel

L'ex Re di Portogallo, il giovane Manuel, giunto giovedì scorso nella nostra città, dopo una breve permanenza è partito ieri alle 2 del pomeriggio per Vienna.

La lapide a Francesco Guardi

Ieri mattina alle 7 e mezza, senza nessuna particolare cerimonia, veniva scoperta la lapide che il Municipio volle fosse scolpita nel secondo centenario dalla nascita del celebre pittore veneziano Francesco Guardi, sulla facciata della casa dove l'illustre artista, visse lavorò e morì. La lapide in marmo fu apposta all'altezza del primo piano, fra due finestre del muro della costruzione che guarda il campiello della Madonna ai Birri (San Canciano). Fino a l'altra sera la lapide stessa era coperta da una tela, che alle 7 e mezza venne tolta, dagli operai che avevano atteso nei giorni precedenti ai lavori del ricordo marmoreo.

Il vaporetto di Mestre squarcia le barche della Croce Azzurra

Ieri mattina alle 5.10 il piroscafo *Malghera* della S. V. L., uno dei tardigradi battelli che fanno il servizio di Mestre, stava presso il ponte di Rialto voltandosi per rimettere la prua verso S. Geremia e ripartire. La manovra fu eseguita in modo tale, che il battello andava a cozzare violentemente colla prua sul fianco delle barche che la *Croce Azzurra* tiene ormeggiate davanti alla propria sede, sulla Riva del Vin.

L'urto fu tale che la prima barca, sfondata, rimase incastrata sulla prua del *Malghera* che la portò con sè nella brillante sua evoluzione; — la seconda, che era a fianco della prima, fu gravemente danneggiata e quasi capovolta.

E' superfluo far osservare come il danno patito dalla benefica istituzione non sia soltanto quello materiale dei natanti, ma bensì anche quello eventualmente più grave della temporanea limitazione del servizio, quattro essendo in totale le barche della *Croce Azzurra*, la quale per qualche giorno non potrà far servizio se non con due sole.

Ma danni a parte — poichè la S. V. L. non esiterà, ne siamo certi, a rimborsare la benefica Istituzione che vive di pochi sussidi e di molto lavoro, — l'occasione è buona per rilevare ancora una volta come l'esistenza del pontone di Mestre alla Cerva sia un grave, permanente e pericoloso ostacolo alla circolazione in quel frequentatissimo e stretto punto del Canal Grande, specialmente per il materiale pesantissimo e inadatto che la S. V. L. continua ad impiegare sulla linea di Mestre. La manovra della girata del battello sbarra due e anche tre volte all'ora il Canale, è lenta e difficile specie in determinate condizioni di marea; — e noi non comprendiamo come non sia possibile alla Provincia, alla Prefettura o a chi spetta di imporre alla Società che esercisce una linea così largamente rimunerativa, un materiale più adatto.

Speriamo che quanto è accaduto ieri serva di mònito. — Anche se è vero — come ci fu assicurato — che la manovra disgraziata del *Malghera* fu ieri eseguita dai soli marinai, senza che il capitano si trovasse a bordo: circostanza gravissima, che invitiamo l'Autorità ad assodare, per l'accertamento delle responsabilità. Sarebbe enorme che l'incolumità pubblica in Canal Grande potesse esser minacciata con tale leggerezza.

Nel Compartimento ferroviario di Venezia

come risulta da un telegramma da Roma al Compartimento di Venezia delle Ferrovie dello Stato sarà preposto in qualità di direttore dal primo di novembre del 1912 il cav. uff. ing. Luigi Porro.

Una donna ferita con tre colpi di rasoio dall'amante che la sfruttava

Un tragico fatto di sangue avveniva ieri verso mezzogiorno in una calle presso Santa Maria Formosa. Un tipo non raro, purtroppo, di delinquente che usava porre al ludibrio del primo passante la sua donna non potendo più esercitare violenza su di essa, che alfine s'era ribellata, tentava di sgozzarla.

Il feritore è certo Lanzetti Achille di Francesco d'anni 30, calzolaio di Padova. Egli viveva da vario tempo con una bella bionda ventiquattrenne, certa Bosniac Antonia di Antonio di Venezia. La triste unione di queste due creature non aveva fruttato nemmeno per un istante la consolazione della pace e di un amore vero. Egli si dimostrò fin dapprincipio come gl'ispirava l'animo, un uomo che aveva pescato in ogni occasione della sua vita nel torbido. Lei invece era creatura debole che si era lasciata trascinare nel baratro ignominioso con la debolezza della donna che non sa sciogliersi risolutamente dal suo destino.

Il Lanzetti per poter appagare la sua avidità immonda di denaro la incitava a correre la strada con le maniere più violente standole alle calcagna per costringerla al suo fine con la vicinanza vigile; conducendola seco in peregrinazioni turpi a Brescia, a Padova e altrove. A Brescia i suoi brutali maltrattamenti gli fruttarono otto giorni di prigione. Al loro ritorno a Venezia la Bosniac stanca della sua vita tremenda per la quale aveva provato sempre una nausea profonda pur di restar un po' in pace sacrificò all'amante ad uno ad uno i suoi gioielli che il Lanzetti portò al Monte di Pietà.

Allo stesso piano dei due amanti abitava pure il pensionato vedovo Bonardi Attilio fu Francesco d'anni 52, il quale nelle continue questioni che sorgevano fra i due amanti cercava sempre di porre una buona parola. Una volta anzi trovò un posto d'operaio per il Lanzetti al bacino di carenaggio, ma dopo tre giorni egli se ne andò scusandosi che nonostante i suoi buoni muscoli non era fatto per lavorare. Così si arrivò alla tragedia.

Ieri mattina verso le 10 i due amanti e il Bonardi erano usciti per fare quattro passi insieme e per visitare una nuova abitazione. Si intrattennero, per l'occasione, a bere il marsala in un esercizio. Risalirono nel loro appartamento verso le undici e tre quarti. Il Bonardi avea notato che i due amanti avevano cominciato a bisticciarsi per istrada, e infatti la disputa continuò poi più animata. La Bosniac voleva dall'amante la restituzione dell'ultima collana ch'egli le aveva involata nella mattina, mentre l'altro rifiutava non troppo gentilmente dando nelle peggiori escandescenze e infilando le scale per uscire. La donna che vedeva quell'ultimo resto della sua sostanza ormai perduta rincorse l'uomo fino sul pianerottolo. L'altro allora in un momento di selvaggio brutalità estraeva un rasoio che avea fatto affilare pochi giorni prima, e ne assestava all'infelice quattro colpi tremendi. Indi fuggiva. La misera grondante sangue ebbe appena il tempo di gridare aiuto, poi svenne. Scese subito il Bonardi il quale aiutato da due vicini trasportò il corpo al vicino posto di Poliambulanza a Santa Maria Formosa. Quivi il medico dott. Pietro Masotti riscontrò una forte lesione alla parte sinistra del collo una profonda ferita alla regione lombare destra e una ferita lunga venti centimetri al braccio destro.

Il Lanzetti avea tentato pare, un colpo al cuore, ma la donna con prontezza avea potuto parare il colpo col braccio destro che ne rimase sconciato terribilmente. Alla Poliambulanza la Bosniac venne curata alla meglio indi trasportata prontamente con una barca della « Croce Azzurra » all'Ospitale Civile. Quivi dopo una visita accurata dei medici venne ricoverata con prognosi riservata dato il suo grave stato.

Intanto presso l'abitazione dei due amanti si agglomerava una numerosa folla impressionatissima. Dopo mezzogiorno giunse sul luogo il delegato di Castello dottor Fusari con due agenti. Il funzionario compiuto un minuzioso sopraluogo riuscì a sequestare l'arma che si trovava immersa nel lago di sangue davanti alla porta di strada. L'arma era stata tre giorni prima tolta dal cassetto della donna all'insaputa di costei. Quando ella gli chiese dove l'avesse cacciata egli rispose di averla perduta. Intanto l'assassino è riuscito a fuggire, si crede a Padova. Sono cominciate ovunque attive le indagini per l'arresto.

Movimento dei piroscafi veneziani

Malgrado il tempo piuttosto burrascoso, il piroscafo « Veneto » è arrivato sabato mattina in perfetto orario, ripartirà, come di consueto, martedì sera alle ore 8.30 dal bacino di S. Marco per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo « Orseolo » è partito ieri da Catania per Venezia; il « Barbarigo » è partito da Catania il 2 corrente per Massaua, Bombay e Calcutta; il « Dandolo » è partito il 28 settembre da Bombay per Colombo e Calcutta; il « Caboto » è partito il 1. da Colombo per Massaua e Venezia; l'« Alberto Treves » è attualmente a Marsiglia sotto carico per Nuova York ed il « Manin » a Sulinà ha ripreso a bordo il suo carico di grano in attesa della pace.

Il tenente Olgeni

E' ritornato in questi giorni fra noi il tenente di vascello Alessandro Olgeni, giovane e valoroso ufficiale della R. Nave *Roma* che diede prova di mirabile audacia entrando in ricognizione con una scialuppa nel porto di Tripoli ventiquattro ore prima dell'apertura delle ostilità, meritandosi così gli elogi del defunto ammiraglio Aubry. Ora il tenente Olgeni occupa il posto di direttore del tiro sulla R. Nave *Amalfi*.

Toglie la daga al vigile ed è arrestato

Zaccolin Pietro di anni 36 abitante in Cannaregio Calle Brioni 1502 facchino in Rio Terrà della Maddalena per futili motivi ed essendo ubbriaco fradicio veniva a questione con alcuni facchini.

Alle grida dei contendenti accorreva il vigile urbano Loche Giuseppe che in tutti i modi cercava di persuadere i belligeranti, ma fu vana fatica, perchè ad un certo punto il Zaccolin destramente levava dalla guaina la daga del vigile e con questa cercava di slanciarsi sopra i suoi assalitori. Alla mossa repentina fu però svelto il bravo Loche che lo prese per la cravatta, aiutato anche dal caporale del 71. fanteria Zanella Enrico, dal marinaio Beltrame Enrico e da alcuni cittadini e lo arrestava, traducendolo di peso al Commissariato di Cannaregio.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,

Movimento della settimana dal 29 al 5 ottobre 1912:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N.	454
Lettura scientifica	»	21
Totale	N.	475
Tessere rinnovate	N.	8
Tessere nuove	»	18
Totale	N.	26

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.30 per gli adulti eccettuato il mercoledì giorno riservato ai ragazzi con orario dalle 17 alle 19. Nei giorni festivi e nelle domeniche la Biblioteca è aperta tanto per gli uni che per gli altri dalle 9 alle 12.

Varie di Cronaca

Per un ricordo al professore Tito Martini

Terza lista di offerte già versate al Comitato:

Prof. Canale Ettore L. 10 — prof. Carlo Alberto dall'Agnola, 5 — prof. Vittorio Rossi, 10 — rag. Edoardo Bussolin, 5 — prof. Guido Castelnuovo, 10 — prof. Antonio Roiti 10 — prof. Giuseppe Naccari, 5 — Co. Almerico da Schio, 5 — prof. Manfredi Bellati, 10 — prof. Vito Celi, 10 — dott. G. B. Fossati, 25 — cav. Vittorio Galanti, 10 — dott. Italo Faggioni, 10 — prof. Domenico Vedovati, 20 — dott. prof. Pietro Caobelli, 5 — dott. prof. Giuseppe Bettanin, 2 — prof. E. C. Longobardi, 10 — prof. Giuseppe Bruni, 5 — prof. Nino Tamassia, 5 — prof. Giuseppe Vicentini, 5 — prof. Alessandro Lattes, 10 — dott. Ruschi Cesare, 10 — dottor Ruschi Augusto, 10 — ing. Cuppari Giovanni, 10 — comm. Ettore Levi della Vida, 10 — dott. Giuseppe Albonico, 3 — prof. Enrico Casotto, 2 — prof. Dante Bertelli, 5 — dott. Erminio Vincenzo Carbone, 5 — prof. Giorgio Loris, 5. — Offerte precedenti L. 515 — Totale L. 762.

Le offerte si ricevono tanto presso il tesoriere del Comitato, dott. prof. Pietro Caobelli, quanto presso la R. Scuola Superiore di Commercio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Regg. fanteria:

1. Marcia « Avanti Savoia! », Tonizzo — 2. Valzer « Les Patineurs », Waldteufel — 3. Finale 4. « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Atto 1. « Le Villi », Puccini — 5. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 6 Polka « Dame di cuore », Farback.

Musica S. Eufemia della Giudecca

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 21 dalla Banda « C. Monteverde » a S. Eufemia della Giudecca, a cura del Municipio:

1. Marcia « Sangue Viennese », Strauss — 2. Sinfonia « Leichte Cavallerie », Suppè — 3. Preludio, coro, finale III « Norma », Bellini — 4. Valzer « Luci ed ombre », Venturini — 5. Pot-pourri « Ernani », Verdi — 6. Mazurka « Andalusa », Sessa.

La beneficenza

✱ All'*Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* lire cinque dal signor Antonio Cattaneo e lire 10 dai conti Maria e Francesco Folco per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Guaita.

✱ Al *Patronato Pro-Schola* lire 5 dal sig. Antonio Angeli per onorare la memoria del nob. prof. Carlo Guaita.

✱ All'*Opera di S. Vincenzo de Paoli*: lire 25 i Conti Maria e Francesco Folco per onorare la memoria del barone Carlo Cattanei di Momo, di cui ricorre oggi il trigesimo dalla morte.

✱ Al *Ricovero Cronici G. B. Giustinian*: Un anonimo benefattore ha versato lire 10 per onorare la memoria del compianto sig. Chitarin Giuseppe.

✱ All'*Istituto Ciliota*: Per onorare la memoria del compianto nob. prof. Carlo Guaita l'avv. Ugo Cortelazzo offre lire 5.

CRONACA ROSA

Oggi si compie il 25.o anno dacchè il ragioniere Giovanni Moda, capo contabile alla *Banca Veneta*, si è unito in matrimonio colla gentile e buona signora Elvira Zambelli. In questo giorno vadano i più lieti auguri e le più care felicitazioni alla ancor giovane coppia e l'armonia e la concordia che hanno sempre regnato in famiglia continuino ancora per molti anni. E le due belle figlie, di cui la minore è già promessa sposa ad un nostro artista e che presto vedremo impalmata, prendano esempio dai loro genitori nella nuova vita, che per esse si dischiude. Sono questi i voti che esprimono gli amici in questa circostanza.

RIVISTE E GIORNALI

Garibaldi e la pace.

In questi giorni si è tenuto a Ginevra il congresso della pace alla quale, però, non parteciparono i delegati della Società presieduta da S. E. Moneta: essi si astengono in seguito agli attacchi ingenerosi e calunniosi fatti dai pacifisti di Parigi, di Londra, di Berlino e di Ginevra al nostro Governo e ai nostri soldati per la guerra in Libia. Alcuni italiani sono intervenuti al congresso a lato di qualche turco e hanno discusso, mostrando ben poco senso di opportunità e di sentimento patriottico le cause della guerra che, indipendentemente dalle ragioni di dignità e di diritto nazionale, sarà apportatrice di civiltà e di progresso in regioni devastate dallo sgoverno del mussulmanismo turco.

Il *Journal de Genève* ricorda un episodio della vita di Giuseppe Garibaldi che partecipò al congresso della pace nel 1867, in una sosta fra due campagne. L'8 settembre 1867, Garibaldi giungeva a Villeneuve, a bordo di un piroscafo, accompagnato da una commissione di autorevoli personaggi ginevrini. Garibaldi aveva allora sessant'anni: era pallido e stanco.

Quando entrò, tra le acclamazioni della folla a Ginevra, l'Eroe gridò dall'alto della carrozza: « Viva Ginevra, la Roma dell'*intelligenza!* ». Garibaldi giunse all'albergo, carico di un mazzo di rose offertegli da una signorina a Chambery. L'albergo che lo accolse col suo seguito composto del suo segretario Basso, del medico dott. Palasciano, del suo aiutante di campo Frigeri e del domestico Maurizio è l'ancora esistente « Hôtel de Russie ». Tutta la Rue Mont Blanc era pavesata in suo onore. Appena arrivato nel salone, seguito da una folla plaudente, Garibaldi si affacciò alla finestra prospicente il lago e rimase meravigliato del sublime spettacolo. Quindi volle subito ricevere la vedova di un ufficiale dei suoi volontari, caduto in battaglia. La madre dolente entrò seguita dai bambini e chiese a Garibaldi la benedizione sulle teste innocenti. Garibaldi, commosso con uno spontaneo gesto patriarcale ad uno dopo l'altro i quattro pargoli e dopo un'invocazione al nome di Dio e del padre caduto in battaglia li baciò in fronte. Rivolse quindi parole di simpatia e di incoraggiamento alla vedova. Alla seduta inaugurale del congresso, tenuta nel Palazzo del Consiglio, erano presenti, oltre Garibaldi, Edgard Quinet, Pierre Leroux, Etienne Arago, il filosofo Rukner e Bakounkine. Garibaldi fu accolto alla tribuna degli oratori con un'acclamazione enorme. Egli pronunciò in francese un discorso breve e commosso. Disse:

« Io sono reduce dalle battaglie sanguinose combattute per la dignità e la libertà dei popoli perseguitati ed oppressi dai tiranni. Ma io vi dico che tutte le nazioni sono sorelle e che la guerra deve cessare fra i popoli civili. Gli schiavi soli hanno diritto di rivoltarsi contro i loro oppressori e di dichiarare guerra. Tutti i conflitti tra le nazioni, in un tempo non lontano non dovranno essere regolati dalle armi crudeli, ma giudicati e risolti da un Congresso o da un Tribunale arbitrale. Questo Congresso « pro-pace » deve essere il precursore di un Congresso fra le Nazioni. Non si distruggono, il dispotismo e la menzogna in un giorno solo: ma si può ben lavorare per il trionfo della giustizia e della pace. Gettiamo dunque, con generosità, la semente della concordia fra i popoli! »

Il discorso fu assai applaudito; Garibaldi si fermò parecchi giorni a Ginevra, fatto segno alle più deferenti accoglienze della popolazione.

Professioni e vocazioni.

La *Revue Hebdomadaire* ha promosso un « referendum » fra i giovani, intorno alla loro professione ed alle loro vocazioni. Il mio soggiorno all'estero — ha scritto alla rivista francese il grande commerciante Couvrent — mi aveva aperto gli occhi sul mondo economico che prima ignoravo del tutto. — Essendo costretto a guadagnarmi il pane col lavoro, mi ero accorto che la vita non è fatta *soltanto* d'ideale, ma di lotta, e che per farsi largo bisogna coraggiosamente lanciarsi nel campo dell'azione. Gli affari che creano vita, movimento, lavoro, prosperità, mi parvero un campo vasto, fecondo e nobile. Qual'è il metodo migliore per prepararsi alla professione del commercio? — si chiede il Couvrent — Io credo che anzitutto sia necessaria una vasta cultura generale. Essa apre l'intelligenza e sviluppa il criterio, fornisce le conoscenze fondamentali ed il metodo, senza di che non è possibile poi specializzarsi. L'insegnamento tecnico provvede in seguito a precisare le nozioni generali. Gli affari si sono internazionalizzati e lo prova il numero sempre crescente degli alunni delle scuole di commercio. Tutti i paesi nuovi, desiderosi di progredire rapidamente, istituiscono scuole di commercio. Gli inglesi « routiniers » nonostante la loro reputazione di novatori, non ne hanno o, per lo meno, non hanno che poche scuole di stenografia, dattilografia e contabilità elementare. I tedeschi, invece, posseggono da lungo tempo numerosissime scuole superiori di commercio, organizzate con metodo mirabile: i giovani che escono da quelle scuole, vengono nelle nostre case di rappresentanze o di esportazione ad imparare come possono farci concorrenza. I nostri grandi centri commerciali, come quelli inglesi, rigurgitano di questi « volontari », che lavorano senza farsi pagare, stimando che l'osservare e l'istruirsi valgano assai più di un salario.

I dialetti israelitici.

Quanti sono i dialetti parlati dagli ebrei contemporanei? Il giornale giudaico *Hazaman* passa in rassegna i vari dialetti parlati da gli Ebrei nella maggioranza dei paesi in cui vivono dispersi. In Polonia, Russia, Gallizia e Rumenia domina il gergo ebraico-tedesco. Alcuni in quest'ultimo paese parlano spagnuolo. A Salonicco si parla un dialetto misto di ebraico e greco fra i discendenti dei seguaci di Sabbatai Zevi; il turco è però ugualmente usato da loro. I Caraiti di Gerusalemme e di Costantinopoli parlano l'Arabo, come pure i Samaritani della Palestina e gli ebrei del Yemen. Gli ebrei del Marocco parlano anche essi l'arabo, eccettuati i discendenti degli espulsi dalla Spagna che parlano il gergo giudaico-spagnuolo. Gli ebrei di Mzab in Algeria, parlano il berbero; i falascias dell'Abissinia l'amarico; gli ebrei del Sudan l'arabo; quelli di Persia si servono di un dialetto speciale. Gli ebrei delle diverse categorie delle Indie si servono per lo più dell'amarico che scrivono con caratteri sanscriti; quelli dell'Afganistan parlano l'arabo. I rari superstiti della Cina, parlano la lingua cinese. Presso gli israeliti di Hong-Kong e di Shanghai la lingua comune è talvolta l'arabo, tal'altra l'indiano: alcuni conoscono bene l'inglese. In tutti questi dialetti così diversi, parlati dagli ebrei, molti termini, specialmente quelli che si riferiscono al culto ed alle tradizioni familiari, hanno origine ebraica. In ultima analisi, si può dire che la caratteristica degli ebrei è il poliglottismo, e che la facilità per loro di apprendere le lingue è il prodotto delle emigrazioni forzate in tutte le contrade della terra.

La più alta casa.

Quo non ascendam?... A New York si può fare un'ascensione non alpina, ma casalinga a 780 piedi dal suolo. E' terminata — annuncia l'*Evening Herald* — la più alta casa di New York. E' la Woolworth Building. Gli inquilini di questo nuovo grattacielo pagheranno, insieme, dodici milioni e cinquecento mila franchi di affitti all'anno. La casa ha cinquanta piani e quattrocento ambienti per piano. Nel palazzo vi sono, una caserma di pompieri, un posto di primo soccorso, due farmacie, uno stabilimento idroterapico, due buvettes, tre ristoranti, due studi medici, un gabinetto dentistico... C'è anche una ostetrica a disposizione dei futuri inquilini. Il nuovo palazzo è stato costruito con capitali francesi su progetto francese, da operai italiani. Niente di americano, dunque!

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 66

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— E' la mia convinzione... Certo non pretendo d'essere infallibile, ma esprimo con tutta sincerità ciò che constato e ciò che penso...

— Il siero produce davvero degli effetti meravigliosi?

— Mah! non esageriamo le sue virtù, e non parliamo degli inconvenienti che talvolta produce — rispose il dottore. — Del resto ammetto che in questo caso la sua azione è stata benefica Ed è appunto per questo che credo che la guarigione non sia che questione di tempo e di cose...

— Che da parte nostra certo non mancheranno — dissero contemporaneamente Giulia Peyras e Teresa Merville.

— Mi è nota la vostra premura e la vostra abnegazione — soggiunse il dottor Fontaine; — ne avete dato una splendida prova, talchè, da parte vostra, non posso che temere troppo zelo. Abbiate cura, ve ne prego, di non commettere delle imprudenze.

— Vivete tranquillo, signor dottore.

— E vi raccomando, signora Peyras, di non affrettarvi a far ritornare i vostri bambini. Con questo maledetto microbo della difterite le precauzioni non sono mai eccessive.

— Non dubitate, signor dottore. I bambini sono ad Eze, da mio fratello, insieme a mia madre, e possono rimanervi fin che voglio.

— Anche mia sorella è con loro — aggiunse Teresa.

— Lo so — disse il medico — ed avrei voluto vedervi partire con lei, ma voi avete rifiutato di abbandonare la vostra piccola amica Elena, e non voleste lasciar sola la sua mamma a curarla.

— Ma era mio dovere di assisterla in questo grave compito — osservò Teresa — e questo dovere lo compio con gioia.

— Era, senza dubbio, un dovere per una persona che ha cuore, — osservò a sua volta Brémond — ma molta gente avrebbe trovato naturale di sottrarsi alla fatica e di non esporsi al pericolo.

— Oibò! Non ne correvo nessuno. Inoltre la mia morte non avrebbe molta importanza. A chi mancherei?....

— A vostra sorella, anzitutto — replicò Brémond. — E poi non potete prevedere l'avvenire e sapere se la vostra scomparsa....

— Scusate se v'interrompo — disse il medico interloquendo — ma mi pare che sarebbe meglio di continuare altrove questa conversazione... Anche parlando sottovoce disturbiamo il riposo della piccola ammalata; inoltre rimanere a lungo in questa stanza non giova nè a lei, nè a noi.

Nel dire così il dottore mosse verso la porta, seguito da Brémond e Teresa, mentre Giulia sedeva accanto al lettuccio della piccina.

La conversazione interrotta non fu ripresa. Il dottore aveva fretta, dovendo recarsi da altri ammalati. Strinse la mano a Brémond, fece un inchino alla fanciulla e con un'ultima raccomandazione ed una parola di speranza s'incamminò verso il sentiero sassoso che metteva giù nella città bassa.

— E' un brav'uomo ed un buon medico, — disse Teresa, seguendo il dottore con lo sguardo — ma temo che si inganni o voglia ingannarci... Quella povera bambina è stata tanto male che dubito sia fuori di pericolo.

— Un medico pratico e che ha già curato molti difterici — disse Brémond — può giudicare benissimo il corso della malattia. Se i sintomi gli sembrano rassicuranti, vuol dire che lo sono. In generale, e per principio, sono piuttosto diffidente e pessimista, ma in questo caso mi sembra che dobbiamo aver fiducia.

Teresa non rispose subito. Lasciò vagare i suoi sguardi sulla grande distesa azzurra del mare e, sedendosi poi sulla rustica panca, addossata al muro della casa, mormorò:

— Fa bene respirare un po' d'aria pura dopo essere rimasti chiusi per molte ore nella camera di un'ammalata. Se ne sente quasi il bisogno...

— Certamente, ed è tanto più piacevole quando si può godere, come qui, di uno spettacolo quale più bello non si potrebbe immaginare... Tutte le volte che vengo qui ne rimango incantato... Forma un tale contrasto col nostro paese pieno di nebbia, vento e pioggia...

— Anch'io sono rimasta abbagliata ed incantata quando arrivai, perchè il clima di Macon non è migliore di quello di Parigi. Ma adesso contemplo questo paese meraviglioso con maggior calma, pur dovendo confessare che mi riuscirebbe molto penoso di lasciarlo.

— Vi siete abituata a vivere qui e i Peyras sono diventati per voi dei veri amici.

— Sì e mi sono affezionata molto ai loro bambini, specialmente a Elena..

— E per questo avete creduto vostro dovere di vegliare al capezzale della cara bambina.

— Vi assicuro che non mi è mai balenata nella mente l'idea di fuggire. Ho allontanato subito mia sorella, che è molto delicata, appena il medico ha dichiarato che temeva la difterite.... Ma io sono rimasta al mio posto di combattimento.

— Forse non fu prudente da parte vostra, come vi ha fatto osservare il dottore. Del resto non eravate punto obbligata a campiere quest'atto eroico, perchè fra Elena e voi non esiste alcuno di quei vincoli... che creano dei doveri imprescindibili.

La fanciulla guardò Brémond in un modo strano; poi, come per prendersi il tempo di riflettere prima di pronunciare una parola molto seria, disse sorridendo:

Sedete dunque, signor Brémond. Non avete certo l'intenzione di ripartire subito.

— No, no, non mi allontanerò finchè la piccina non sarà guarita.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Le relazioni degli ambasciatori veneti

Un antico voto non solo degli storici, ma di quanti amano la cultura e le belle tradizioni italiane incomincia ad avere attuazione, e questa volta non per volere o con i mezzi dello Stato o di altri enti pubblici, ma per iniziativa di un editore meridionale e per l'operosità di un dotto studioso veneto.

La monumentale raccolta degli «Scrittori d'Italia» ha iniziato la pubblicazione delle «Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato» (1), a cura di Arnaldo Segarizzi, il solerte bibliotecario della Querini-Stampalia.

Nonostante il lungo tempo da che le relazioni degli ambasciatori veneti sono tenute in gran pregio per il loro altissimo valore storico, poichè la loro prima pubblicazione parziale risale alla fine del secolo XVI (Colonia, 1589); nonostante le numerose raccolte che per i singoli Stati ne furono pubblicate durante l'ultimo secolo, da quella del Cibrario per la Savoia (Torino, 1830) a quella per i Paesi Bassi del Block (1909); nonostanche ad esse abbiano largamente attinto gli storici per lo studio di determinati periodi o personaggi, specialmente dopo che il Rankek n'ebbe dimostrata la somma utilità, non esisteva finora una edizione delle relazioni, che potesse soddisfare ai bisogni della critica moderna: molte di esse giacciono negli archivi, taora del tutto ignorate, e altre furono pubblicate, mutile, scorrette, o soltanto per sommario.

Inoltre le edizioni dell'Albèri (Firenze, 1839-1863, vol. 15) e del Barozzi e Berchet (Venezia, 1856-78, vol. 11), più ricche, ma anch'esse incomplete, sono ormai divenute molto rare e di difficile consultazione per chi non abbia la ventura di risiedere in qualcuno dei maggiori centri di cultura.

Una simile inesauribile miniera di documenti e un simile tesoro di gioielli artistici e di saggezza politica non poteva più a lungo rimanere sottratto ad una più ampia cerchia di studiosi, che non sia quella dei frequentatori delle maggiori biblioteche e degli archivi, in mezzo a tanto fervore di rinnovamento della cultura italiana. Fu perciò saggia decisione quella di assegnare nella raccolta degli «Scrittori d'Italia», che è una delle espressioni più vive di tale rinnovamento, un numero cospicuo di volumi a quelle relazioni, nelle quali gli ambasciatori veneti, come rilevò già Francesco De Sanctis, tracciavano «ritratti così vivi e sagaci delle corti presso le quali dimoravano».

La vigile cura di cui circondò il Senato veneto l'istituto delle ambascerie, in una epoca nella quale sarebbe vano cercare alcunchè di analogo in altri Stati (il primo documento relativo agli agenti diplomatici della Repubblica risale, come è noto, al 14 giugno 1238) ha riscontro soltanto nel continuo suo affannarsi, perchè ogni ambasciatore redigesse per iscritto la sua relazione *ne le cose substantial tantum e li aricordi e consegli che li paresse dar*, e perchè tutte *fossero registrate in un libro tenuto secreto ne la cancellaria.*

Purtroppo tale provvida disposizione giunse molto tardi, poichè quelle anteriori al 1524, venivano fatte a voce dinanzi al Senato, di modo che sono a noi pervenute soltanto attraverso alcuni sommari nei Diari di Marin Sanudo; e purtroppo anche dopo il 1524 non tutti gli ambasciatori curarono quella deliberazione del Senato, a somiglianza di molte altre che l' riguardavano, come la proibizione di tenere per sè i doni ricevuti dalle Corti.

E quasi che la trascuratezza degli uomini non fosse sufficiente, sopraggiunse, come ricorda il Segarizzi nelle avvertenze generali che accompagnano questo primo volume, tracciando una rapida storia delle relazioni, l'incendio del 1577 a distruggerne altre.

Tuttavia è sempre notevolissima la mole delle relazioni rimasteci.

Il carattere e il contenuto di queste, che possiamo considerare come una creazione tutta veneziana, fu chiaramente colpito dal Reumont, il valente storico della diplomazia italiana, con queste parole:

«Ragguagli ordinati, perfetti e, sto per dire, sistematici intorno al paese esaminato dall'ambasciatore; notizie sui rapporti geografici e statistici del medesimo, sui suoi abitanti, sulle sue rendite, sulla Corte, sulla famiglia e sui confidenti di chi governa, intorno alle persone le più notabili, alla loro condizione, al loro carattere; finalmente allo stato politico, alle alleanze, alle simpatie ed antipatie, alla guerra ed alla pace. Gli avvenimenti del giorno vengono toccati in complesso, talvolta anche solo per incidenza, giammai in dettaglio, presupponendoli conosciuti».

Il Segarizzi, nell'assumere l'edizione, non adottò l'ordine cronologico, ma quel molto più razionale per paesi, dando la precedenza per la pubblicazione alle relazioni delle Corti minori italiane, perchè più trascurate dai precedenti editori, ad eccezione dell'Albèri, la cui edizione del resto non soddisfa gli studiosi, perchè i testi vi sono gravemente mutilati e mascherati con impropria veste toscana.

Questo primo volume abbraccia le relazioni delle Corti di Ferrara, Mantova e Monferrato, che vanno dal 1540 al 1638, alcune delle quali vedono la luce integralmente per la prima volta.

La vita lussuosa di quelle Corti, le gelosie dei cortigiani e le gelosie dell'una casa principesca contro l'altra, talvolta soltanto per un titolo, e gli intrighi ed i raggiri diplomatici per ottenere, per esempio, che sia eletto un papa piuttosto che l'altro, il grande interesse politico che si annetteva a un matrimonio principesco; tutto insomma che giovi a fornire alla repubblica Veneta elementi di giudizio per la sua politica estera, è messo in luce dagli ambasciatori, e il lettore ne trae ancor oggi l'impressione di una cronaca veramente vissuta e piena d'interesse. Ma vi sono là dentro anche pagine descrittive di vita e d'ambiente, che se non hanno le pretese delle opere d'arte, hanno in compenso l'efficacia e l'attrattiva che derivano dalla spontaneità e dallo studio di riprodurre fedelmente ciò che si è visto e si è vissuto, sia pure per brevi giorni, ma con l'intento di vedere e di apprendere quanto interessa al la Serenissima.

Marino Spada.

(1) *Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato*, a cura di A. SEGARIZZI. Volume I: Ferrara-Mantova-Monferrato (*Scrittori d'Italia*, n. 36).

VENEZIA

Le solite piccinerie

MESTRE — Ci scrivono 5:

Le solite piccinerie — che riportavano uno dei tanti episodi, per i quali non va gloriosa la nostra Amministrazione Comunale, ha messo il campo a romore.

Il Sindaco, irritato, taccia di mala fede la Fabbriceria, che dopo aver preso formali accordi sull'occupazione dello spazio di proprietà della Chiesa diffida il Comitato per la Pesca a far San Martino.

La Fabbrieria, non volendo andar contro alle disposizioni dei Regolamenti di pulizia urbana, che ignorava, messa sull'avviso dal fatto di quel povero infelice di venditore ambulante, che l'ha fatta tutt'altro che franca pur essendo proclamata tale dal Municipio la Fiera, e non volendo concorrere ad intralciare il transito del marciapiede nè interrompere la linea estetica del piazzale, prega i signori della pesca a togliere la loro elegante baracca, ed invita il Sindaco a dar loro man forte per far rispettare l'articolo 20 del Regolamento sopra ricordato.

Il sig. Vanti formalmente proclama di non entrarci per nulla col Comitato della pesca, dimenticando forse che una certa circolare cha richiedeva un largo contributo di doni dai cittadini portava proprio la sua firma.

Il prof. Gerardi protesta di aver sempre fatto il proprio dovere, sul qual punto noi non l'abbiamo mai attaccato, si lagna di essere stato da noi ingiustamente attaccato sulla sua fede politica, ma possiamo assicurarlo che su questo punto non dividiamo le sue idee, e creda pure che molti a Mestre si trovano con noi d'accordo, per includerlo per lo meno nella categoria di «*color che son sospesi*».

Il chincagliere ambulante che finalmente avrà oggi giustizia, andrà riabbracciare la moglie contento di essere forse stato assolto, o forse condannato a tre o quattro giorni di carcere con la non inscrizione e con la legge del perdono, dopo essere stato tenuto dentro otto o dieci giorni.

I giovani, pieni di entusiasmo per la pesca, sono perplessi non sapendo quale fine avrà domani la loro baracca.

I sostenitori dell'Amministrazione Municipale elogiano le disposizioni impartite dalla Giunta per l'applicazione di un articolo *antiliberale* di un Regolamento fatto nel 1902, quando imperavano i conservatori, ma da questi però lasciato sempre lettera morta.

I pacifisti ripetono che con un po' di buona volontà si avrebbe potuto evitare tante questioni, solo che il Presidente del Comitato dei Festeggiamenti si fosse interposto a raccomandare la pratica a qualche influente assessore di sua buona conoscenza, e col quale è in ottima relazione.

Gli indifferenti, trovano che l'Amministrazione Comunale avrebbe fatto meglio a lasciar correre anche per quest'anno le cose, come andavano da secoli, tanto più che si trattava dell'ultimo anno, perchè presto il piazzale della Chiesa verrà chiuso con cancellata e vi sorgerà la grande fontana circondata di piante.

Gli impiegati municipali sono convinti trattarsi di un semplice equivoco, uno spiacevole malinteso.

I pietosi in tutta questa facenda non vedono che la vittima, quell'infelice, che è rimasto in prigione una diecina di giorni, per aver protestato, forse con troppa energia, contro gli agenti dell'ordine, vedendosi leso non lievemente nei propri interessi dopo che si era solennemente proclamata la fiera franca.

Tutti più o meno calorosamente parlano e commentano l'incidente.

A noi, lasciando a parte l'atto poco simpatico della Giunta fatto verso la Fabbriceria, la ci sembra una cantonata presa dall'Autorità Municipale.

Il Piazzale della Chiesa, è risaputo anche al Municipio, appartiene assolutamente ed esclusivamente alla Fabbriceria; in passato era chiuso da muro, fra breve sarà circondato da ringhiera (fatta col lascito dal Marini Missana alla Fabbriceria precisamente per abbellire il piazzale stesso), mentre attualmente si trova circondato da paracarri e catene. — Non si può portare in campo che il piazzale stesso sia soggetto a pubblica servitù, come lo sono i marciapiedi pure di proprietà della Chiesa, ed al Municipio lo si sa benissimo, perchè si è dovuto anche di recente domandare il permesso alla Fabbriceria per depositarvi temporaneamente i tubi dell'acquedotto; si tratta quindi di proprietà assoluta della Fabbriceria senza onere alcuno di servitù. — *Ab antiquo* la Fabbriceria affittava a rivenditori ambulanti di articoli vari in occasioni di fiere e mercati il piazzale stesso, ricavandone un utile per la Chiesa: tale consuetudine non fu per nessunissimo motivo mai interrotta.

Noi riteniamo che nessun Regolamento Municipale possa distruggere quello che la legge concede; e di conseguenza malissimo fece la Giunta ad impartire disposizioni ai propri agenti riguardanti il piazzale della Chiesa.

Il programma delle gare podistiche

Ecco il programma delle gare podistiche che avranno luogo il 13 ottobre p. v.:

1. — Il «Club Sportivo Venetiae» di Mestre indice ed organizza per il 13 ottobre p. v. le seguenti gare podistiche: Gara di corsa a coppia di Km. 10 (tempo massimo m. 40') - Gara di marcia di Km. 5 (tempo massimo m. 30').

2. — Le gare libere a tutti i dilettanti si svolgeranno sul circuito di 5 Km.: Viale Garibaldi (partenza) Terraglio, Quattro Cantoni, Via Bandiera e Moro, Via Torre Belfredo, Viale Garibaldi (arrivo).

3. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede del «Club Sportivo Venetiae» Via Manin N. 249, Mestre fino a tutto il 10 ottobre e non saranno accettate se non accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione di L. 2 per concorrente.

4. — Non saranno ammessi alle gare quei concorrenti che non indossassero un decente e dignitoso costume.

5. — La partenza per la Gara di corsa a coppie verrà data ad uno dei due componenti la coppia che dopo aver compiuto il primo giro (Km. 5) cederà il posto al compagno che ripetendo il percorso continuerà e finirà la gara.

6. — I concorrenti dovranno, oltrechè tenere un contegno corretto lungo il percorso, attenersi a tutte le disposizioni del direttore di gara altrimenti saranno senz'altro squalificati.

7. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla Rotonda del Viale Garibaldi per le ore 14.30 per la consegna dei numeri e le relative istruzioni. La partenza per la prima gara verrà data alle ore 15.

8. — Il «Club Sportivo Venetiae» oltrechè declinare qualsiasi responsabilità, si riserva di apportare al presente regolamento tutte quelle modificazioni che crederà opportune.

9. — Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della F. I. S. A.

Premi. — *Gara di Corsa a Coppie*: Ai concorrenti: 1. Medaglia vermeille grande e Diploma; 2. id. d'argento id. id.; 3. id. id. media id.; 4. id. di bronzo grande id.; 5. id. id. id. id.; 6. id. id. media id.

Alla Società: Grande ed artistica Coppa e Diploma; Medaglia vermeille grande con contorno e diploma; id. d'argento id. id.; id. id. media id.; id. di bronzo grande id.; id. id. id. id.

Gara di Marcia: 1. Medaglia d'oro con contorno e diploma; 2. id. vermeille id.; 3. id. d'argento grande id.; 4. id. id. media id.; 5. id. di bronzo grande id.; 6. id. id. id. id.; 7. id. id. media id.

Il naufragio presso il porto dei Neresini

CHIOGGIA — Ci scrivono 5.

L'altra notte verso le 3 avveniva presso il porto di Neresini il naufragio di un trabaccolo. Date le pessime condizioni del mare, il sinistro avrebbe potuto avere delle conseguenze più gravi di quelle che stiamo per esporre.

Il trabaccolo «S. Antonio» della Società A. U., era partito dall'Istria carico di legna, diretto a Venezia. Sul trabaccolo, oltre al proprietario capitano Camalich, si trovavano altre quattro persone. La traversata era diventata estremamente pericolosa essendosi scatenato un vento violentissimo che provocava delle enormi ondate.

Giunto il trabaccolo presso il porto dei Neresini, e precisamente in località «Piave», un colpo di mare più violento dei precedenti, lo faceva capovolgere. Delle cinque persone che formavano l'equipaggio, soltanto quattro — tra cui il capitano — poterono salvarsi aggrappandovisi al calcchio del trabaccolo, mentre la quinta veniva travolta dalle onde e scompariva.

I quattro naufraghi aggrapati miseramente alla fragile imbarcazione, giunsero affamati e privi di forze a Chioggia ieri nel pomeriggio. Due dei naufraghi avevano riportate leggere ferite ai piedi.

DOLO — Ci scrivono 5:

Nella vetrina del fotografo Antonio Tognetti è da parecchi giorni ammirato un pastello, opera egregia di una gentile signora, allieva prediletta del pittore Damolin; la sig. Anita Gozzi-Casarotto.

Veramente non è la prima volta che nella stessa vetrina viene esposto qualche lavoro della geniale artista, ma ce ne compiacciamo tanto più oggi inquantochè proprio di questi giorni la Giuria accettava un altro ritratto della sig. Casarotto alla Esposizione Nazionale di Brera.

Congratulazioni.

Programma del concerto che la banda cittadina terrà domani sera in Corso Padova dalle ore 18 alle 20:

1. Marcia, Zoboli; 2. Mazurka, Zaira, N. N.; 3. Ebreo, Apolloni; 4. Sveglia al campo, Caso; 5. I promessi sposi (fantasia), Ponchielli; 6. La Battaglia di Solferino, Gemmea.

BURANO — Ci scrivono 5:

Festeggiamenti — Domani, come venne annunciato da apposito avviso del Comune di Burano, avrà luogo l'estrazione della tombola con vistosi premi. Farà seguito uno splendido spettacolo pirotecnico con un programma di assoluta novità; sarà inoltre eseguito un concerto musicale dalla Banda Bellini e non dalla Banda Monteverde come erroneamente venne annunciato sul manifesto stesso. Il giorno dopo vi sarà un altro concerto e l'apertura della pesca di beneficenza, con ricchi premi.

La Società Veneta Lagunare concesse un grande battello in partenza da Burano domani alle ore 24, e lunedì alle ore 22.

Se il tempo sarà buono avremo certamente un gran movimento di gente.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scriv. 5

Concerto — Domani domenica la nostra Banda Operaia, in ricorrenza della festa del Rosario, sotto la direzione del maestro Mariotti, nella piazza maggiore alle ore 16, svolgerà il seguente programma:

1. Mariotti, Marcia — 2. Duetto nell'opera «Vettor Pisani» — 3. Sinfonia Originale — 4. «Il Profeta» Marcia dell'incoronazione — 5. Pedrotti, Sinfonia nell'opera «Tutti in Maschera» — 6. Gran Marcia Militare.

MIRA — Ci scrivono 5

Buona usanza. — Il Marchese Lorenzo Saibante, per onorare la memoria del compianto sig. Cadorin cav. Eugenio, ha versato pro erigenda Casa di Ricovero L. 5.

BELLUNO

Per l'avvenire della regione Dolomitica

BELLUNO — Ci scrivono 5

I membri della Commissione per l'avvenire della regione dolomitica nominata nel Congresso della Sucai svoltosi il 15 agosto a Tendopoli in Selvapiana hanno ricevuto, per quanto ci consta, un primo questionario a cui rispondere, che riguarda i principali problemi riferentesi ai mezzi di comunicazione, alle comodità turistiche, all'industria ed al commercio delle rispettive zone a cui appartengono i membri medesimi.

Le varie risposte delle diverse zone saranno poi esaminate e vagliate e le singole proposte forniranno l'argomento di discussione nelle prossime assemblee generali del comitato.

Non possiamo che sinceramente plaudire, e ci auguriamo che tutti i Delegati eletti dall'assemblea siano egualmente compresi della importanza somma del loro compito e della necessità di adempierlo con ogni risoluta attività.

Speriamo che ogni Delegato, d'accordo colle rappresentanze comunali della propria zona si ponga subito al lavoro tenendo conto che il criterio unico per addivenire a qualche cosa di veramente pregevole è, anche in questo campo, quello della cooperazione.

Trattandosi di aprire nuove strade, di formare forse apposite società, di utilizzare altri corsi d'acqua, e di rendere più comodo il soggiorno al forestiero è naturale che si debba accendere la gara più feconda e fraterna per conseguire uniti lo scopo comune.

E se come è probabile e come noi auguriamo la valle del Cordevole potrà entro breve tempo, almeno fino ad Agordo essere percorsa dalla ferrovia con immenso e fulmineo vantaggio di tutto l'Agordino avvicinati così di tanto al Trentino, è evidente che anche il problema ferroviario nel Cadore propriamente detto sta per mutare d'aspetto in rapporto al suo sfruttamento moderno; poichè a parità di distanza chilometrica e di tempo di percorso si raggiungerebbe ben più facilmente l'estremo limite dell'Agordino in confronto di quello del Cadore.

Ciò che significa in lingua povera che la ferrovia del Cadore deve necessariamente essere portata assai più in là di Calalzo e che nuove arterie di comunicazione elettriche dovrebbero irradiarsi per tutta la zona cadorina. Altrimenti anche le più belle proposte che venissero affacciate dalla Commissione ed accolte poi da tutte le autorità cadorine perderebbero buona parte della loro pratica efficacia.

L'assoluzione del magg. Pecco

I lettori ricordano certo il processo contro il maggiore cav. Ferdinando Pecco, già direttore dei lavori delle fortificazioni del Cadore, il quale venne tratto in arresto l'anno passato e fu condotto nelle carceri di S. Pietro, a Verona, e ricorderanno ancora le peripezie subite dal processo medesimo che prima venne ritenuto di competenza del tribunale militare, tosto di quello civile ed infine l'incarto venne rimandato al Tribunale militare.

Ora giunge notizia che il Tribunale militare di Verona ha assolto il maggiore Pecco.

Non sappiamo le motivazioni della sentenza, comunque apprendiamo con piacere la notizia che sia stata riconosciuta la innocenza di un ufficiale che ha data tanta attività per la difesa del Paese e che godeva larga stima fra i moltissimi che lo conoscevano.

Un incendio

L'altra mattina, in quel di Alano, scoppiò un incendio in una casa di proprietà di tale Rizzotto Luigi.

Moltissimi accorsero subito e si diedero con alacrità all'opera di spegnimento. Andarono distrutte molte masserizie e rimase danneggiato il fabbricato.

Il Rizzotto, che era assicurato, ha avuto un danno che si aggira sulle lire tremila.

Pro asilo di Meano

Il comitato pro-Asilo di Meano ci comunica che il premio di S. M. il Re è stato vinto dal biglietto rosso N. 5764, ed il premio di SS. Pio X dal biglietto bianco N. 4229.

Il premio di consolazione per i possessori dei biglietti concorrenti al premio reale, è stato vinto dal biglietto rosso N. 5056, e quello di consolazione per i possessori dei biglietti concorrenti al premio papale è stato vinto dal biglietto bianco N. 4291.

La Presidenza ringrazia vivamente i componenti del Comitato e tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero all'opera benefica.

I vincitori dovranno reclamare i premi non più tardi del 31 corrente mese.

FELTRE — Ci scrivono 5.

Esami di riparazione — Alle nostre RR. Scuole Inferiore e Media di commercio gli esami scritti di riparazione avranno inizio nel giorno 16 del corrente mese alle ore 8.30 antimeridiane.

Mercato di polli — Da oggi ebbe inizio il mercato settimanale di polli; che sarà tenuto ogni sabato nella Piazzetta del Pesce.

PADOVA

Convocazione del Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono 5

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato pel giorno 11 corr. alle ore 14. Verrà svolto il seguente ordine del giorno:

Approvazione del processo verbale de' la precedente adunanza.

Comunicazione della Presidenza ed eventuali deliberazioni.

Adesione della Camera all'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale con sede in Venezia.

Comunicazioni ministeriali riguardanti il regolamento per l'applicazione del la tassa sul commercio temporaneo e girovago e relative deliberazioni.

Regolamento per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Concorso della Camera per una campagna di pubblicità italiana in Gran Bretagna.

Appoggio della Camera per una Guida commerciale-industriale-amministrativa di Padova e Provincia.

Progetto di riduzione del Palazzo delle Poste a sede della Camera.

Liquidazione di specifiche.

Assestamento del bilancio preventivo 1912.

Regolamento e nuova pianta organica pel personale della Camera.

In seduta segreta: Conferma del dott. E. da Molin all'ufficio di segretario-capo della Camera.

Assemblea di medici

Per giovedì 10 corrente, alle ore 16, nel locale della ex Camera Sanitaria in S. Francesco (Palazzo Zabarella) è convocata l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Deliberazioni in merito alle accuse mosse ai medici condotti in una recente seduta del Consiglio Provinciale.

Deliberazioni della Commissione d'ornato

Nella sua settima seduta la Commissione d'ornato ha preso le seguenti deliberazioni:

Costruzione casa civile in Altichiero. Bozzato Beniamino e fratelli capo mastro. Perito Melloni.

Costruzione casa colonica in Montà. Zanini Giuseppe proprietario. Brigato Giovanni capomastro.

Applicazione fontanina sopra il Banco del Caffè Pedrocchi e modificazione vetrine interne dell'offelleria.

Modificazioni fori di finestra alla casa in Via Boccallerie N. 7, proprietario Toson Alessandro.

Modificazione fori di finestra della casa in Via S. Andrea N. 4, proprietario Aschieri Agide, ing. Silvio Sacchetti.

Apertura di un foro di porta nella casa in Via Dante N. 26, proprietario Stefano Lovato

Modificazione serramento negozio Cardin Giovanni Via S. FrancescoN. 82.

Modificazione serramento negozio Cravotto Eugenio Via Piazza Erbe N. 6.

Costruzione fabbricato ed abitazione lungo la Via N. Tommaseo, proprietario Ettore Gaudenzi, Miozzo Tertulliano e figli capomastro.

Costruzione casa colonica fuori Porta Pontecorvo, proprietario Bottaro Luigi, Sanguin Amedeo capomastro.

Riduzione fori del sottoportico della casa in Via Calatafimi N. 23, proprietaria Volpin Matilde.

Riduzione fori del sottoportico della casa in Via G. B. Belzoni N. 29, proprietario Augusto Gaudio.

Riduzione e rialzo II piano della casa in Piazza Garibaldi N. 9, proprietario Giuseppe Gradara.

Apertura foro di porta della casa in Via Corso V. E. II N. 103 a, proprietaria De Lorenzi Anna.

Aperture finestre nella casa in Via N. Orsini N. 5, proprietario Oreste Malipiero.

Riduzione facciata della casa in Via Cassa di Risparmio N. 83, proprietaria Ida Centanin Borso.

Costruzione casa urbana in Voltabarozzo N. 56, proprietario Zaramella Giovanni.

Costruzione fabbricato ad uso molino e magazzini in Altichiero mappale N. 7, proprietario Miotto Asquinio.

Costruzione casa urbana in Mortise, proprietario Lazzarin Modesto.

La clinica pediatrica e la tutela del lattante

Il Presidente della Clinica Pediatrica ha inviato ai colleghi la seguente circolare:

«Crediamo che le riunioni della nostra Sezione riuscirebbero anche più opportune ed utili, quando si trattassero a preferenza e con approfondimento temi generali non solo d'interesse strettamente scientifico, ma anche sociale pediatrico.

Convinti che i nostri colleghi gradiranno questa iniziativa, abbiamo disposto che nella prossima riunione di novembre sia trattata la grave questione della «Tutela del lattante». Della relazione si è incaricato cortesemente il collega prof. Finizio, che dell'argomento è così competente e appassionato cultore.

E' augurio nostro (ed è sopratutto ciò che ci prefiggiamo) che da una elevata e competente discussione sorgano voti e proposte, che determino più facilmente uomini e Governo a quei provvedimenti di tutela infantile che così dolorosamente ci mancano e che sono così necessari al completamento delle nostre civili conquiste.

Voglia, egregio collega, farci lieti fin d'ora della sua preziosa adesione di massima per dar modo ad una opportuna organizzazione del congressino».

Un colpo audace

Mentre la signora Vittoria Carraro, proveniente dalla Piazza Erbe, si dirigeva verso mezzogiorno a casa sua, veniva avvicinata da un mariuolo che le strappava audacemente la borsetta e si dava quindi alla fuga verso i Giardini Pubblici.

La borsetta conteneva quattro lire in moneta spicciola.

Nel maneggiare la rivoltella

Di un accidente che poteva avere conseguenze tragiche sono rimasti vittime i fratelli Romeo e Cesare Frassani, abitanti in Via Nicolò Tommaseo

Il Cesare mentre stava maneggiando una rivoltella lasciava partire un colpo che lo feriva alla mano sinistra e che andava poi a colpire il fratello Romeo alla coscia destra.

Le ferite non sono fortunatamente gravi.

La partenza d'un battaglione di fanteria

Domani col treno delle 13.18 partirà pel distaccamento d'Arsiè il primo battaglione del 58.o fanteria. Formeranno il battaglione due sole compagnie: la III e la IV.

Ad Arsiè si insiederà, assieme al comando di battaglione, la IV compagnia, mentre la III andrà a sostituire l'VIII compagnia in distaccamento al forte di Tombion.

Il battaglione è comandato dal maggiore cav. Antonio Carraro.

L'VIII compagnia, che è comandata dal tenente conte Macola, ritornerà a Padova dal Tombion il 7 p. v.

TREVISO

Importanti deliberazioni prese dalla Giunta Prov. Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono 5:

La nostra Giunta Prov. Amm. nella seduta di ieri ha preso le seguenti importantissime deliberazioni:

Treviso: Ricorsi varii contro tasse di famiglia. In linea pregiudiziale ha dichiarato di non aver materia su cui decidere la sua competenza d'appello, mancando il giudizio di primo grado in quanto che quella Commissione comunale che lo ha pronunciato mancava di giurisdizione.

Cavaso: Regolamento per amministrazione del lasciato Sanguinazzi, ordinanza.

Carbonera: Impianto della luce elettrica negli uffici, ordinanza.

Fontanelle: Costruzione di ponte in ferro sul Monticano, app.; accettazione di mutuo per costruzione di lazzaretto, appr.

Zero Branco: Contributo per riatto di strade vicinali, ordinanza; aumento di assegno al custode delle scuole di S. lAberto, appr.

Casier: Determinazione di prezzo per vendita di aree comunali, appr.

Monastier: Assegno alla vedova di un stradino, appr.

Paderno d'Asolo: Regolamento per la tassa sui cani, appr.

Crespano V.: Bilancio preventivo 1913, autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Oderzo: Contributo per la mostra bovina ed equina.

Cison e Follina: Svincolo di cauzione esattoriale 1903-1907, appr.

Sernaglia: Assegno alla levatrice per la bicicletta di servizio, appr.

Volpago: Accettazione di mutuo per costruzione di lazzaretto, appr.; assicurazione dell'archivio contro i danni dell'incendio, appr.

Susegana: Aumento di salario agli stradini, appr.

Altivole: Aumento di stipendio ad personam al Segretario, appr.

Istrana: Assunzione di deficit della Congregazione di Carità, appr.

S. Zenone degli Ezzelini: Adozione di illuminazione a luce elettrica, appr.

La Giunta Prov. Amm. ha annullato quindi nuovamente le operazioni per la tassa di famiglia. Essa ha riconosciuto nullo il giudizio di primo grado, dichiarando di conseguenza non esservi materia d'appello. In base a questa delibera tutte quelle persone che hanno presentato ricorso contro i nuovi eccessivi aumenti della tassa di famiglia, continueranno a pagare le tasse nella misura fissata dai ruoli degli anni passati.

Questa importante decisione fu presa dai membri della Giunta a voti unanimi.

I nostri bloccardi di palazzo Sugana hanno riportata un'altra vittoria!

Le inscrizioni alle Scuole Comunal

Si sono aperte oggi in tutte le scuole del Comune le iscrizioni. Ricordiamo per gli interessati:

1. Che le iscrizioni si accolgono anche nelle ore pomeridiane dalle 13 alle 16.

2. Che le iscrizioni regolari si chiudono il giorno 9.

3. Che i ritardatari dovranno poi iscriversi tutti a S Nicolò, qualunque sia il loro domicilio.

4. Che gli alunni inscritti dopo il giorno 9 verranno assegnati a quella scuola che risulterà meno affollata, anche se questa non sia la più vicina all'abitazione dello scolaro.

Mostra d'Arte Umoristica e di Caricatura

Il Municipio di Treviso ha indetto pel prossimo novembre una mostra Italiana d'Arte Umoristica e di Caricatura. La mostra comprenderà 3 sezioni: 1. Caricature Trevigiane - 2. Caricature d'indole generale - 3. Arte umoristica.

Vi sono numerosissimi premi offerti dal Comune da Enti e da privati.

Gli artisti che intendono partecipare alla mostra devono darne avviso al Comitato entro il 15 ottobre; le opere dovranno pervenire non più tardi del 17, presso la Pinacoteca Comunale in Piazza dei Signori.

Il maestro Zandonai a Treviso

Abbiamo appreso da fonte certa, che il maestro R. Zandonai, l'illustre compositore di «Conchita» ha promesso di venire nella nostra città per la premiere della sua nuova opera. Egli spera di aver per quel giorno terminate le prove della sua ultima opera «Melenis» che andrà in iscena al Dal Verme di Milano, il primo di novembre.

I prezzi del mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato d'oggi:

Uva americana da 25 a 30 al kg.; uva di monte da 35 a 10; fichi 25; noci da 30 a 40;

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

La X Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia volge al suo termine. Essa si chiuderà infatti alla fine di Ottobre. Chi desidera visitarla, approfitti degli **speciali biglietti d'andata-ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti** che continueranno ad essere emessi dalle stazioni ferroviarie ancora per quest'ultimo mese.

Tali biglietti danno diritto di visitare **gratuitamente l'Esposizione** per tutto il periodo della loro validità, che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni secondo le distanze.

Dalle Provincie Venete

Le relazioni degli ambasciatori veneti

Un antico voto non solo degli storici, ma di quanti amano la cultura e le belle tradizioni italiane incomincia ad avere attuazione, e questa volta non per volere con i mezzi dello Stato o di altri enti pubblici, ma per iniziativa di un editore meridionale e per l'operosità di un dotto studioso veneto.

La monumentale raccolta degli «Scrittori d'Italia» ha iniziato la pubblicazione delle «Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato» (1), a cura di Arnaldo Segarizzi, il solerte bibliotecario della Querini-Stampalia.

Nonostante il lungo tempo da che le relazioni degli ambasciatori veneti sono tenute in gran pregio per il loro altissimo valore storico, poichè la loro prima pubblicazione parziale risale alla fine del secolo XVI (Colonia, 1589); non ostante le numerose raccolte che per i singoli Stati ne furono pubblicate durante l'ultimo secolo, da quella del Cibrario per la Savoia (Torino, 1830) a quella per i Paesi Bassi del Block (1909); nonostante che ad esse abbiano largamente attinto gli storici per lo studio di determinati periodi o personaggi, specialmente dopo che il Rankek n'ebbe dimostrata la somma utilità, non esisteva finora una edizione delle relazioni, che potesse soddisfare ai bisogni della critica moderna: molte di esse giacciono negli archivi, talora del tutto ignorate, e altre furono pubblicate, mutile, scorrette, o soltanto per sommario.

Inoltre le edizioni dell'Albèri (Firenze, 1839-1863, vol. 15) e del Barozzi e Berchet (Venezia, 1856-78, vol. 11), più ricche, ma anch'esse incomplete, sono ormai divenute molto rare e di difficile consultazione per chi non abbia la ventura di risiedere in qualcuno dei maggiori centri di cultura.

Una simile inesauribile miniera di documenti e un simile tesoro di gioielli artistici e di saggezza politica non poteva più a lungo rimanere sottratto ad una più ampia cerchia di studiosi, che non sia quella dei frequentatori delle maggiori biblioteche e degli archivi, in mezzo a tanto fervore di rinnovamento della cultura italiana. Fu perciò saggia decisione quella di assegnare nella raccolta degli «Scrittori d'Italia», che è una delle espressioni più vive di tale rinnovamento, un numero cospicuo di volumi a quelle relazioni, nelle quali gli ambasciatori veneti, come rilevò già Francesco De Sanctis, tracciavano «ritratti così vivi e sagaci delle corti presso le quali dimoravano».

La vigile cura di cui circondò il Senato veneto l'istituto delle ambascerie, in una epoca nella quale sarebbe vano cercare alcunchè di analogo relativo in altri Stati (il primo documento relativo agli agenti diplomatici della Repubblica risale, come è noto, al 14 giugno 1238) ha riscontro soltanto nel continuo suo affannarsi, perchè ogni ambasciatore redigesse per iscritto la sua relazione *ne le cose substantial tantum e li aricordi e consegli che li paresse dar*, e perchè tutte *fossero registrate in un libro tenuto secreto ne la cancellaria.*

Purtroppo tale provvida disposizione giunse molto tardi, poichè quelle anteriori al 1524, venivano fatte a voce dinanzi al Senato, di modo che sono a noi pervenute soltanto attraverso alcuni sommari nei Diari di Marin Sanudo; e purtroppo anche dopo il 1524 non tutti gli ambasciatori curarono quella deliberazione del Senato, a somiglianza di molte altre che l' riguardavano, come la proibizione di tenere per sè i doni ricevuti dalle Corti.

E quasi che la trascuratezza degli uomini non fosse sufficiente, sopraggiunse, come ricorda il Segarizzi nelle avvertenze generali che accompagnano questo primo volume, tracciando una rapida storia delle relazioni, l'incendio del 1577 a distruggerne altre.

Tuttavia è sempre notevolissima la mole delle relazioni rimasteci.

Il carattere e il contenuto di queste, che possiamo considerare come una creazione tutta veneziana, fu chiaramente scolpito dal Reumont, il valente storico della diplomazia italiana, con queste parole:

« Ragguagli ordinati, perfetti e, sto per dire, sistematici intorno al paese esaminato dall'ambasciatore; notizie sui rapporti geografici e statistici del medesimo, sui suoi abitanti, sulle sue rendite, sulla Corte, sulla famiglia e sui confidenti di chi governa, intorno alle persone le più notabili, alla loro condizione, al loro carattere; finalmente allo stato politico, alle alleanze, alle simpatie ed antipatie, alla guerra ed alla pace. Gli avvenimenti del giorno vengono toccati in complesso, talvolta anche solo per incidenza, giammai in dettaglio, presupponendoli conosciuti ».

Il Segarizzi, nell'assumere l'edizione, non adottò l'ordine cronologico, ma quello molto più razionale per paesi, dando la precedenza per la pubblicazione alle relazioni delle Corti minori italiane, perchè più trascurate dai precedenti editori, ad eccezione dell'Albèri, la cui edizione del resto non soddisfa gli studiosi, perchè i testi vi sono gravemente mutilati e mascherati con impropria veste toscana.

Questo primo volume abbraccia le relazioni delle Corti di Ferrara, Mantova e Monferrato, che vanno dal 1540 al 1638, alcune delle quali vedono la luce integralmente per la prima volta.

La vita lussuosa di quelle Corti, le gelosie dei cortigiani e le gelosie dell'una casa principesca contro l'altra, talvolta soltanto per un titolo, e gli intrighi ed i raggiri diplomatici per ottenere, per esempio, che sia eletto un papa piuttosto che l'altro, il grande interesse politico che si annetteva a un matrimonio principesco; tutto insomma che giovi a fornire alla repubblica Veneta elementi di giudizio per la sua politica estera, è messo in luce dagli ambasciatori, e il lettore ne trae ancor oggi l'impressione di una cronaca veramente vissuta e piena d'interesse. Ma vi sono là dentro anche pagine descrittive di vita e d'ambiente, che se non hanno le pretese delle opere d'arte, hanno in compenso l'efficacia e l'attrattiva che derivano dalla spontaneità e dallo studio di riprodurre fedelmente ciò che si è visto e si è vissuto, sia pure per brevi giorni, ma con l'intento di vedere e di apprendere quanto interessa al la Serenissima.

Marino Spada.

(1) *Relazioni degli Ambasciatori veneti al Senato*, a cura di A. SEGARIZZI. Volume I: Ferrara-Mantova-Monferrato (*Scrittori d'Italia*, n. 36).

VENEZIA

Le solite piccinerie

MESTRE — Ci scrivono 5:

Le solite piccinerie — che riportavano uno dei tanti episodi, per i quali non va gloriosa la nostra Amministrazione Comunale, ha messo il campo a romore.

Il Sindaco, irritato, taccia di mala fede la Fabbriceria, che dopo aver preso formali accordi sull'occupazione dello spazio di proprietà della Chiesa diffida il Comitato per la Pesca a far San Martino.

La Fabbriceria, non volendo andar contro alle disposizioni dei Regolamenti di pulizia urbana, che ignorava, messa sull'avviso dal fatto di quel povero infelice di venditore ambulante, che l'ha fatta tutt'altro che franca pur essendo proclamata tale dal Municipio la Fiera, e non volendo concorrere ad intralciare il transito del marciapiede nè interrompere la linea estetica del piazzale, prega i signori della pesca a togliere la loro elegante baracca, ed invita il Sindaco a dar loro man forte per far rispettare l'articolo 20 del Regolamento sopra ricordato.

Il sig. Vanti formalmente proclama di non entrarci per nulla col Comitato della pesca, dimenticando forse che una certa circolare che richiedeva un largo contributo di doni dai cittadini portava proprio la sua firma.

Il prof. Gerardi protesta di aver sempre fatto il proprio dovere, sul qual punto noi non l'abbiamo mai attaccato, si lagna di essere stato da noi ingiustamente attaccato sulla sua fede politica, ma possiamo assicurarlo che su questo punto non dividiamo le sue idee, e creda pure che molti a Mestre si trovano con noi d'accordo, per includerlo per lo meno nella categoria di *« color che son sospesi »*.

Il chincagliere ambulante che finalmente avrà oggi giustizia, andrà riabbracciare la moglie contento di essere forse stato assolto, o forse condannato a tre o quattro giorni di carcere con la non inscrizione e con la legge del perdono, dopo essere stato tenuto dentro otto o dieci giorni.

I giovani, pieni di entusiasmo per la pesca, sono perplessi non sapendo quale fine avrà domani la loro baracca.

I sostenitori dell'Amministrazione Municipale elogiano le disposizioni impartite dalla Giunta per l'applicazione di un articolo *antiliberale* di un Regolamento fatto nel 1902, quando imperavano i conservatori, ma da questi però lasciato sempre lettera morta.

I pacifisti ripetono che con un po' di buona volontà si avrebbe potuto evitare tante questioni, solo che il Presidente del Comitato dei Festeggiamenti si fosse interposto a raccomandare la pratica a qualche influente assessore di sua buona conoscenza, e col quale è in ottima relazione.

Gli indifferenti, trovano che l'Amministrazione Comunale avrebbe fatto meglio a lasciar correre anche per quest'anno le cose, come andavano da secoli, tanto più che si trattava dell'ultimo anno, perchè presto il piazzale della Chiesa verrà chiuso con cancellata e vi sorgerà la grande fontana circondata di piante.

Gli impiegati municipali sono convinti trattarsi di un semplice equivoco, uno spiacevole malinteso.

I pietosi in tutta questa faccenda non vedono che la vittima, quell'infelice, che è rimasto in prigione una diecina di giorni, per aver protestato, forse con troppa energia, contro gli agenti dell'ordine, vedendosi leso non lievemente nei propri interessi dopo che si era solennemente proclamata la fiera franca.

Tutti più o meno calorosamente parlano e commentano l'incidente.

A noi, lasciando a parte l'atto poco simpatico della Giunta fatto verso la Fabbriceria, la ci sembra una cantonata presa dall'Autorità Municipale.

Il Piazzale della Chiesa, è risaputo anche al Municipio, appartiene assolutamente ed esclusivamente alla Fabbriceria; in passato era chiuso da muro, fra breve sarà circondato da ringhiera (fatta col lascito dal Marini Missana alla Fabbriceria precisamente per abbellire il piazzale stesso), mentre attualmente si trova circondato da paracarri e catene. — Non si può portare in campo che il piazzale stesso sia soggetto a pubblica servitù, come lo sono i marciapiedi pure di proprietà della Chiesa, ed al Municipio lo si sa benissimo, perchè si è dovuto anche di recente domandare il permesso alla Fabbriceria per depositarvi temporaneamente i tubi dell'acquedotto; si tratta quindi di proprietà assoluta della Fabbriceria senza onere alcuno di servitù. — *Ab antiquo* la Fabbriceria affittava a rivenditori ambulanti di articoli vari in occasioni di fiere e mercati il piazzale stesso, ricavandone un utile per la Chiesa; tale consuetudine non fu per nessunissimo motivo mai interrotta.

Noi riteniamo che nessun Regolamento Municipale possa distruggere quello che la legge concede; e di conseguenza malissimo fece la Giunta ad impartire disposizioni ai propri agenti riguardanti il piazzale della Chiesa.

Il programma delle gare podistiche

Ecco il programma delle gare podistiche che avranno luogo il 13 ottobre p. v.:

1. — Il « Club Sportivo Venetiae » di Mestre indice ed organizza per il 13 ottobre p. v. le seguenti gare podistiche: Gara di corsa a coppia di Km. 10 (tempo massimo m. 40') - Gara di marcia di Km. 5 (tempo massimo m. 30').

2. — Le gare libere a tutti i dilettanti si svolgeranno sul circuito di 5 Km.: Viale Garibaldi (partenza) Terraglio, Quattro Cantoni, Via Bandiera e Moro, Via Torre Belfredo, Viale Garibaldi (arrivo).

3. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede del « Club Sportivo Venetiae » Via Manin N. 249, Mestre fino a tutto il 10 ottobre e non saranno accettate se non accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione di L. 2 per concorrente.

4. — Non saranno ammessi alle gare quei concorrenti che non indossassero un decente e dignitoso costume.

5. — La partenza per la Gara di corsa a coppie verrà data ad uno dei due componenti la coppia che dopo aver compiuto il primo giro (Km. 5) cederà il posto al compagno che ripetendo il percorso continuerà e finirà la gara.

6. — I concorrenti dovranno, oltrechè tenere un contegno corretto lungo il percorso, attenersi a tutte le disposizioni del direttore di gara altrimenti saranno senz'altro squalificati.

7. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla Rotonda del Viale Garibaldi per le ore 14.30 per la consegna dei numeri e le relative istruzioni. La partenza per la prima gara verrà data alle ore 15.

8. — Il « Club Sportivo Venetiae » oltrechè declinare qualsiasi responsabilità, si riserva di apportare al presente regolamento tutte quelle modificazioni che crederà opportune.

9. — Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della F. I. S. A.

Premi. — *Gara di Corsa a Coppie*: Ai concorrenti: 1. Medaglia vermeille grande e Diploma; 2. id. d'argento id. id.; 3. id. id. media id.; 4. id. di bronzo grande id.; 5. id. id. id. id.; 6. id. id. media id.

Alla Società: Grande ed artistica Coppa e Diploma; Medaglia vermeille grande con contorno e diploma; id. d'argento id. id.; id. id. media id.; id. di bronzo grande id.; id. id. id. id.

Gara di Marcia: 1. Medaglia d'oro con contorno e diploma; 2. id. vermeille id.; 3. id. d'argento grande id.; 4. id. id. media id.; 5. id. di bronzo grande id.; 6. id. id. id. id.; 7. id. id. media id.

Il naufragio presso il porto dei Neresini

CHIOGGIA — Ci scrivono 5.

L'altra notte verso le 3 avveniva presso il porto di Neresini il naufragio di un trabaccolo. Date le pessime condizioni del mare, il sinistro avrebbe potuto avere delle conseguenze più gravi di quelle che stiamo per esporre.

Il trabaccolo « S. Antonio » della Società A. U., era partito dall'Istria carico di legna, diretto a Venezia. Sul trabaccolo, oltre al proprietario capitano Camalich, si trovavano altre quattro persone. La traversata era diventata estremamente pericolosa essendosi scatenato un vento violentissimo che provocava delle enormi ondate.

Giunto il trabaccolo presso il porto dei Neresini, e precisamente in località « Piave », un colpo di mare più violento dei precedenti, lo faceva capovolgere. Delle cinque persone che formavano l'equipaggio, soltanto quattro — tra cui il capitano — poterono salvarsi aggrappandovisi al caicchio del trabaccolo, mentre la quinta veniva travolta dalle onde e scompariva.

I quattro naufraghi aggrapati miseramente alla fragile imbarcazione, giunsero affamati e privi di forze a Chioggia ieri nel pomeriggio. Due dei naufraghi avevano riportate leggere ferite ai piedi.

DOLO — Ci scrivono 5:

Nella vetrina del fotografo Antonio Tognetti è da parecchi giorni ammirato un pastello, opera egregia di una gentile signora, allieva prediletta del pittore Damolin; la sig. Anita Gozzi-Casarotto.

Veramente non è la prima volta che nella stessa vetrina viene esposto qualche lavoro della geniale artista, ma ce ne compiacciamo tanto più oggi inquantochè proprio di questi giorni la Giuria accettava un altro ritratto della sig. Casarotto alla Esposizione Nazionale di Brera.

Congratulazioni.

Programma del concerto che la banda cittadina terrà domani sera in Corso Padova dalle ore 18 alle 20:

1. Marcia, Zoboli; 2. Mazurka, Zaira, N. N.; 3. Ebreo, Apolloni; 4. Sveglia al campo, Caso; 5. I promessi sposi (fantasia), Ponchielli; 6. La Battaglia di Solferino, Gemmea.

BURANO — Ci scrivono 5:

Festeggiamenti — Domani, come venne annunciato da apposito avviso del Comune di Burano, avrà luogo l'estrazione della tombola con vistosi premi. Farà seguito uno splendido spettacolo pirotecnico con un programma di assoluta novità; sarà inoltre eseguito un concerto musicale dalla Banda Bellini e non dalla Banda Monteverde come erroneamente venne annunciato sul manifesto stesso. Il giorno dopo vi sarà un altro concerto e l'apertura della pesca di beneficenza, con ricchi premi.

La Società Veneta Lagunare concesse un grande battello in partenza da Burano domani alle ore 24, e lunedì alle ore 22.

Se il tempo sarà buono avremo certamente un gran movimento di gente.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scriv. 5

Concerto — Domani domenica la nostra Banda Operaia, in ricorrenza della festa del Rosario, sotto la direzione del maestro Mariotti, nella piazza maggiore alle ore 16, svolgerà il seguente programma:

1. Mariotti, Marcia — 2. Duetto nell'opera « Vettor Pisani » — 3. Sinfonia Originale — 4. « Il Profeta » Marcia dell'incoronazione — 5. Pedrotti, Sinfonia nell'opera « Tutti in Maschera » — 6. Gran Marcia Militare.

MIRA — Ci scrivono 5

Buona usanza. — Il Marchese Lorenzo Saibante, per onorare la memoria del compianto sig. Cadorin cav. Eugenio, ha versato pro erigenda Casa di Ricovero L. 5.

BELLUNO

Per l'avvenire della regione Dolomitica

BELLUNO — Ci scrivono 5

I membri della Commissione per l'avvenire della regione dolomitica nominata nel Congresso della Sucai svoltosi il 15 agosto a Tendopoli in Selvapiana hanno ricevuto, per quanto ci consta, un primo questionario a cui rispondere, che riguarda i principali problemi riferentesi ai mezzi di comunicazione, alle comodità turistiche, all'industria ed al commercio delle rispettive zone a cui appartengono i membri medesimi.

Le varie risposte delle diverse zone saranno poi esaminate e vagliate e le singole proposte forniranno l'argomento di discussione nelle prossime assemblee generali del comitato.

Non possiamo che sinceramente plaudire, e ci auguriamo che tutti i Delegati eletti dall'assemblea siano egualmente compresi della importanza somma del loro compito e della necessità di adempierlo con ogni risoluta attività.

Speriamo che ogni Delegato, d'accordo colle rappresentanze comunali della propria zona si ponga subito al lavoro tenendo conto che il criterio unico per addivenire a qualche cosa di veramente pregevole è, anche in questo campo, quello della cooperazione.

Trattandosi di aprire nuove strade, di formare forse apposite società, di utilizzare altri corsi d'acqua, e di rendere più comodo il soggiorno al forestiero è naturale che si debba accendere la gara più feconda e fraterna per conseguire uniti lo scopo comune.

E se come è probabile e come noi auguriamo la valle del Cordevole potrà entro breve tempo, almeno fino ad Agordo essere percorsa dalla ferrovia con immenso e fulmineo vantaggio di tutto l'Agordino avvicinati così di tanto al Trentino, è evidente che anche il problema ferroviario nel Cadore propriamente detto sta per mutare d'aspetto in rapporto al suo sfruttamento moderno; poichè a parità di distanza chilometrica e di tempo di percorso si raggiungerebbe ben più facilmente l'estremo limite dell'Agordino in confronto di quello del Cadore.

Ciò che significa in lingua povera che la ferrovia del Cadore deve necessariamente essere portata assai più in là di Calalzo o che nuove arterie di comunicazione elettriche dovrebbero irradiarsi per tutta la zona cadorina. Altrimenti anche le più belle proposte che venissero affacciate dalla Commissione ed accolte poi da tutte le autorità cadorine perderebbero buona parte della loro pratica efficacia.

L'assoluzione del magg. Pecco

I lettori ricordano certo il processo contro il maggiore cav. Ferdinando Pecco, già direttore dei lavori delle fortificazioni del Cadore, il quale venne tratto in arresto l'anno passato e fu condotto nelle carceri di S. Pietro, a Verona, e ricorderanno ancora le peripezie subite dal processo medesimo che prima venne ritenuto di competenza del tribunale militare, tosto di quello civile ed infine l'incarto venne rimandato al Tribunale militare.

Ora giunge notizia che il Tribunale militare di Verona ha assolto il maggiore Pecco.

Non sappiamo le motivazioni della sentenza, comunque apprendiamo con piacere la notizia che sia stata riconosciuta la innocenza di un ufficiale che ha data tanta attività per la difesa del Paese e che godeva larga stima fra i moltissimi che lo conoscevano.

Un incendio

L'altra mattina, in quel di Alano, scoppiò un incendio in una casa di proprietà di tale Rizzotto Luigi.

Moltissimi accorsero subito e si diedero con alacrità all'opera di spegnimento. Andarono distrutte molte masserizie e rimase danneggiato il fabbricato.

Il Rizzotto, che era assicurato, ha avuto un danno che si aggira sulle lire tremila.

Pro asilo di Meano

Il comitato pro-Asilo di Meano ci comunica che il premio di S. M. il Re è stato vinto dal biglietto rosso N. 5764, ed il premio di SS. Pio X dal biglietto bianco N. 4229.

Il premio di consolazione per i possessori dei biglietti concorrenti al premio reale, è stato vinto dal biglietto rosso N. 5056, e quello di consolazione per i possessori dei biglietti concorrenti al premio papale è stato vinto dal biglietto bianco N. 4291.

La Presidenza ringrazia vivamente i componenti del Comitato e tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero all'opera benefica.

I vincitori dovranno reclamare i premii non più tardi del 31 corrente mese.

FELTRE — Ci scrivono 5.

Esami di riparazione — Alle nostre RR. Scuole Inferiore e Media di commercio gli esami scritti di riparazione avranno inizio nel giorno 16 del corrente mese alle ore 8.30 antimeridiane.

Mercato di polli — Da oggi ebbe inizio il mercato settimanale di polli, che sarà tenuto ogni sabato nella Piazzetta del Pesce.

PADOVA

Convocazione del Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono 5

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato pel giorno 11 corr. alle ore 14. Verrà svolto il seguente ordine del giorno:

Approvazione del processo verbale de' la precedente adunanza.

Comunicazione della Presidenza ed eventuali deliberazioni.

Adesione della Camera all'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale con sede in Venezia.

Comunicazioni ministeriali riguardanti il regolamento per l'applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago e relative deliberazioni.

Regolamento per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Concorso della Camera per una campagna di pubblicità italiana in Gran Bretagna.

Appoggio della Camera per una Guida commerciale-industriale-amministrativa di Padova e Provincia.

Progetto di riduzione del Palazzo delle Poste a sede della Camera.

Liquidazione di specifiche.

Assestamento del bilancio preventivo 1912.

Regolamento e nuova pianta organica pel personale della Camera.

In seduta segreta: Conferma del dott. E. da Molin all'ufficio di segretario-capo della Camera.

Assemblea di medici

Per giovedì 10 corrente, alle ore 16, nel locale della ex Camera Sanitaria in S. Francesco (Palazzo Zabarella) è convocata l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Deliberazioni in merito alle accuse mosse ai medici condotti in una recente seduta del Consiglio Provinciale.

Deliberazioni della Commissione d'ornato

Nella sua settima seduta la Commissione d'ornato ha preso le seguenti deliberazioni:

Costruzione casa civile in Altichiero. Bozzato Beniamino e fratelli capo mastro. Perito Melloni.

Costruzione casa colonica in Montà. Zanini Giuseppe proprietario. Brigato Giovanni capomastro.

Applicazione fontanina sopra il Banco del Caffè Pedrocchi e modificazione vetrine interne dell'offelleria.

Modificazioni fori di finestra alla casa in Via Boccallerie N. 7, proprietario Toson Alessandro.

Modificazione fori di finestra della casa in Via S. Andrea N. 4, proprietario Aschieri Agide, ing. Silvio Sacchetti.

Apertura di un foro di porta nella casa in Via Dante N. 26, proprietario Stefano Lovato

Modificazione serramento negozio Cardin Giovanni Via S. Francesco N. 82.

Modificazione serramento negozio Cravotto Eugenio Via Piazza Erbe N. 6.

Costruzione fabbricato ed abitazione lungo la Via N. Tommaseo, proprietario Ettore Gaudenzi, Miozzo Tertulliano e figli capomastro.

Costruzione casa colonica fuori Porta Pontecorvo, proprietario Bottaro Luigi, Sanguin Amedeo capomastro.

Riduzione fori del sottoportico della casa in Via Calatafimi N. 23, proprietaria Volpin Matilde.

Riduzione fori del sottoportico della casa in Via G. B. Belzoni N. 29, proprietario Augusto Gaudio.

Riduzione e rialzo II piano della casa in Piazza Garibaldi N. 9, proprietario Giuseppe Gradara.

Apertura foro di porta della casa in Via Corso V. E. II N. 103 a, proprietaria De Lorenzi Anna.

Aperture finestre nella casa in Via N. Orsini N. 5, proprietario Oreste Malipiero.

Riduzione facciata della casa in Via Cassa di Risparmio N. 83, proprietaria Ida Centanin Borso.

Costruzione casa urbana in Voltabarozzo N. 56, proprietario Zaramella Giovanni.

Costruzione fabbricato ad uso molino e magazzini in Altichiero mappale N. 7, proprietario Miotto Asquinio.

Costruzione casa urbana in Mortise, proprietario Lazzarin Modesto.

La clinica pediatrica e la tutela del lattante

Il Presidente della Clinica Pediatrica ha inviato ai colleghi la seguente circolare:

« Crediamo che le riunioni della nostra Sezione riuscirebbero anche più opportune ed utili, quando si trattassero a preferenza e con approfondimento temi generali non solo d'interesse strettamente scientifico, ma anche sociale pediatrico.

Convinti che i nostri colleghi gradiranno questa iniziativa, abbiamo disposto che nella prossima riunione di novembre sia trattata la grave questione della « Tutela del lattante ». Della relazione si è incaricato cortesemente il collega prof. Finizio, che dell'argomento è così competente e appassionato cultore.

E' augurio nostro (ed è sopratutto ciò che ci prefiggiamo) che da una elevata e competente discussione sorgano voti e proposte, che determino più facilmente uomini e Governo a quei provvedimenti di tutela infantile che così dolorosamente ci mancano e che sono così necessari al completamento delle nostre civili conquiste.

Voglia, egregio collega, farci lieti fin d'ora della sua preziosa adesione di massima per dar modo ad una opportuna organizzazione del congressino ».

Un colpo audace

Mentre la signora Vittoria Carraro, proveniente dalla Piazza Erbe, si dirigeva verso mezzogiorno a casa sua, veniva avvicinata da un mariuolo che le strappava audacemente la borsetta e si dava quindi alla fuga verso i Giardini Pubblici.

La borsetta conteneva quattro lire in moneta spicciola.

Nel maneggiare la rivoltella

Di un accidente che poteva avere conseguenze tragiche sono rimasti vittime i fratelli Romeo e Cesare Frassani, abitanti in Via Nicolò Tommaseo

Il Cesare mentre stava maneggiando una rivoltella lasciava partire un colpo che lo feriva alla mano sinistra e che andava poi a colpire il fratello Romeo alla coscia destra.

Le ferite non sono fortunatamente gravi.

La partenza d'un battaglione di fanteria

Domani col treno delle 13.18 partirà pel distaccamento d'Arsiè il primo battaglione del 58.o fanteria. Formeranno il battaglione due sole compagnie: la III e la IV.

Ad Arsiè si insiederà, assieme al comando di battaglione, la IV compagnia, mentre la III andrà a sostituire l'VIII compagnia in distaccamento al forte di Tombion.

Il battaglione è comandato dal maggiore cav. Antonio Carraro.

L'VIII compagnia, che è comandata dal tenente conte Macola, ritornerà a Padova dal Tombion il 7 p. v.

TREVISO

Importanti deliberazioni prese dalla Giunta Prov. Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono 5:

La nostra Giunta Prov. Amm. nella seduta di ieri ha preso le seguenti importantissime deliberazioni:

Treviso: Ricorsi varii contro tasse di famiglia. In linea pregiudiziale ha dichiarato di non aver materia su cui decidere la sua competenza d'appello, mancando il giudizio di primo grado in quanto che quella Commissione comunale che lo ha pronunciato mancava di giurisdizione.

Cavaso: Regolamento per amministrazione del lasciato Sanguinazzi, ordinanza.

Carbonera: Impianto della luce elettrica negli uffici, ordinanza.

Fontanelle: Costruzione di ponte in ferro sul Monticano, app.; accettazione di mutuo per costruzione di lazzaretto, appr.

Zero Branco: Contributo per riatto di strade vicinali, ordinanza; aumento di assegno al custode delle scuole di S. Alberto, appr.

Casier: Determinazione di prezzo per vendita di aree comunali, appr.

Monastier: Assegno alla vedova di un stradino, appr.

Paderno d'Asolo: Regolamento per la tassa sui cani, appr.

Crespano V.: Bilancio preventivo 1913, autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Oderzo: Contributo per la mostra bovina ed equina.

Cison e Follina: Svincolo di cauzione esattoriale 1903-1907, appr.

Sernaglia: Assegno alla levatrice per la bicicletta di servizio, appr.

Volpago: Accettazione di mutuo per costruzione di lazzaretto, appr.; assicurazione dell'archivio contro i danni dell'incendio, appr.

Susegana: Aumento di salario agli stradini, appr.

Altivole: Aumento di stipendio ad personam al Segretario, appr.

Istrana: Assunzione di deficit della Congregazione di Carità, appr.

S. Zenone degli Ezzelini: Adozione di illuminazione a luce elettrica, appr.

La Giunta Prov. Amm. ha annullato quindi nuovamente le operazioni per la tassa di famiglia. Essa ha riconosciuto nullo il giudizio di primo grado, dichiarando di conseguenza non esservi materia d'appello. In base a questa delibera tutte quelle persone che hanno presentato ricorso contro i nuovi eccessivi aumenti della tassa di famiglia, continueranno a pagare le tasse nella misura fissata dai ruoli degli anni passati.

Questa importante decisione fu presa dai membri della Giunta a voti unanimi.

I nostri bloccardi di palazzo Sugana hanno riportata un'altra vittoria!

Le inscrizioni alle Scuole Comunali

Si sono aperte oggi in tutte le scuole del Comune le iscrizioni. Ricordiamo per gli interessati:

1. Che le iscrizioni si accolgono anche nelle ore pomeridiane dalle 13 alle 16.

2. Che le iscrizioni regolari si chiudono il giorno 9.

3. Che i ritardatari dovranno poi iscriversi tutti a S. Nicolò, qualunque sia il loro domicilio.

4. Che gli alunni inscritti dopo il giorno 9 verranno assegnati a quella scuola che risulterà meno affollata, anche se questa non sia la più vicina all'abitazione dello scolaro.

Mostra d'Arte Umoristica e di Caricatura

Il Municipio di Treviso ha indetto pel prossimo novembre una mostra Italiana d'Arte Umoristica e di Caricatura. La mostra comprenderà 3 sezioni: 1. Caricature Trevigiane - 2. Caricature d'indole generale - 3. Arte umoristica.

Vi sono numerosissimi premi offerti dal Comune da Enti e da privati.

Gli artisti che intendono partecipare alla mostra devono darne avviso al Comitato entro il 15 ottobre; le opere dovranno pervenire non più tardi del 17, presso la Pinacoteca Comunale in Piazza dei Signori.

Il maestro Zandonai a Treviso

Abbiamo appreso da fonte certa, che il maestro R. Zandonai, l'illustre compositore di « Conchita » ha promesso di venire nella nostra città per la premiere della sua nuova opera. Egli spera di aver per quel giorno terminate le prove della sua ultima opera « Melenis » che andrà in iscena al Dal Verme di Milano, il primo di novembre.

I prezzi del mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato d'oggi:

Uva americana da 25 a 30 al kg.; uva di monte da 35 a 10; fichi 25; noci da 30 a 40;

Nervi e Gotta.

I gottosi, gli uricemici, gli arteriosclerotici vanno facilmente soggetti a crisi addominali. Ebbene, queste non sono, in fin dei conti, altro che nevralgie tossiche del sistema nervoso addominale.

Il tossico sarebbe costituito dall'acido urico, il quale può depositarsi nei gangli solari e ne' filetti del simpatico addominale, come sopra altro nervo qualsiasi, ad esempio, l osciatico: e tutti sanno che la tormentosa sciatica è una delle malattie più frequenti in coloro che soffrono di uricemia, e nei gottosi.

Queste crisi addominali o gastro-intestinali possono sopravvenire in forma acuta o in forma attenuata. Nel primo caso si ha la gastrite gottosa con distensione dolorosa dello stomaco, vomiti, diarrea, colica, spasmodica, ecc. Nel secondo caso si hanno disturbi dipendenti da dispepsia sensitiva motrice.

E' ovvio che a vincere queste dolorose manifestazioni necessita anzitutto diminuire nell'organismo la produzione dell'acido urico e provvedere all'eliminazione di quello che già vi si trova in eccesso.

Gioverà quindi raccomandare una dieta povera di carne, niente eccitante per droghe o salse, e prescrivere dei purganti salini.

Con l'uso dell'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) si ottempererà poi alla doppia indicazione, perchè mentre le pillole del primo flacone fanno eliminare l'eccesso di acido urico e calmare prontamente la crisi dolorosa, quelle del secondo limiteranno alla normale la produzione dell'acido urico.

Facilitazioni di Viaggio per VENEZIA

La X Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia volge al suo termine. Essa si chiuderà infatti alla fine di Ottobre. Chi desidera visitarla, approfitti degli **speciali biglietti d'andata-ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti** che continueranno ad essere emessi dalle stazioni ferroviarie ancora per quest'ultimo mese.

Tali biglietti danno diritto di visitare **gratuitamente l' Esposizione** per tutto il periodo della loro validità, che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni secondo le distanze.

nocciuole da 24 a 40; castagne da 17 a 22; «marroni» da 28 a 30; pere da 15 a 80; cornole da 30 a 40; nespole a 25; mele da 20 a 46; cavolfiori da 3 a 15 l'uno; «verze» da 5 a 10; fagiuoli al kg. da 30 a 32; cornioli da 30 a 35; fagiuoli da 18 a 25; fagiuoli «in terra» da 10 a 14; sedano, mazzi da 10 gambe da 30 a 35; spinaci da 30 a 35; insalata da 20 a 25; prezzemolo a 30; radicchio da 25 a 30; zucche da 6 a 10 e da 35 a 40 l'una; peperoni da 25 a 30; cipolline da conserva a 35 il kg.; cipolle da 10 a 11; patate da 9 a 10; pomodoro da 25 a 27.

Cirano di Bergerac al Garibaldi

Una grande folla assisteva questa sera al «Cirano di Bergerac» di E. Rostand.

La commedia del forte poeta francese, ebbe dalla Compagnia Stabile dell'Argentina una interpretazione magnifica. Il Ninchi fu un ottimo «Cirano», misurato, preciso, sicuro. Ottimi furono pure lo Stefani, il Dondini, la Severi (che interpretò la parte di Rosanna), la Rossi-Bissi ecc.

«Cirano di Bergerac» ebbe buone accoglienze dal nostro pubblico. La cronaca deve registrare numerosi applausi alla fine di ogni atto.

Domani sera la Compagnia Stabile dell'Argentina rappresenterà «La Fiammata» del Kistemaekers.

Nuovo Collegio Convitto

VITTORIO — Ci scrivono, 5

Nella settimana ventura avrà luogo la inaugurazione del nuovo Collegio Convitto sorto per iniziativa del prof. Ricci, già istitutore di S. A. I. R. il Principe ereditario di Germania. L'istituzione di questo Convitto era attesa da tempo. Sappiamo che il Convitto sarà ordinato secondo le più severe esigenze igieniche e pedagogiche. Stabile ampio, sano, aria e luce a profusione, arredamento nuovo, cucina eccellente, museo, cinematografo, palestra, sala da scherma, ecc. Nulla mancherà per rendere lieto il soggiorno ai convittori che saranno sempre sotto la guida sicura ed energica dell'egregio prof. Ricci. Il Convitto ha annessa una Scuola di Commercio ed una Scuola di lingue, sezioni queste che, in un ambiente industriale come è Vittorio, prenderanno in breve un grande sviluppo. Il regime disciplinare e didattico sarà il risultato di molti anni di pratica del prof. Ricci in Convitti germanici e svizzeri. Ci consta che le iscrizioni sono già numerose.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 5;

Fiori d'arancio — L'egregio Segretario comunale di Trevignano sig. Francesco Donadini, figlio di Gian Giacomo, contabile di questa Banca Popolare, e la distinta signorina Ida Mazzarollo del Cav. Stefano, ieri si sono giurati fede di sposi.

Il matrimonio religioso fu celebrato da Don Floriano Mazzarolo Parroco di Lovadina, fratello della sposa, e quello civile dal Sindaco ing. Cav. Guido Dall'Armi, che regalò la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi vennero fatti molti e ricchi doni. Ad essi e alle loro famiglie i nostri auguri.

Ancora sulla Scuola Commerciale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5

Persona in grado di essere bene informata, confermando il progetto della Scuola Commerciale a Castelfranco, soggiunse che l'iniziativa non è stata e non è delle due persone da noi ieri nominate, bensì del Collegio dei Ragionieri di Treviso, il quale avrebbe delegato precisamente i signori Francescato rag. Augusto e il cav. Antonio Zanolli (appartenenti al collegio stesso) a conferire col Commissario Prefettizio e preparare il terreno alla propaganda. E aggiunse ancora che chi parlerà alla riunione che sarà presto indetta sarà il prof. Strina dell'Istituto Tecnico di Treviso.

Sonnambula e Favorita?

Ieri tra i proprietari del Teatro del Kursaal signori fratelli Fraccaro e un noto impresario, erano in corso trattative per uno spettacolo d'opera al Kursaal, con «Sonnambula» e «Favorita». La compagnia di canto sarebbe quella che agisce attualmente a Mestre.

Investimento. — Oggi un «camions», percorrendo il frequentatissimo Borgo Pieve, investiva un cavallo ch'era attaccato a carretto, spezzandogli una gamba. Nessuna disgrazia alle persone.

ODERZO — Ci scrivono 5

Buona usanza. — (.) La famiglia Carrer, nel trigesimo della morte del suo capo sig. Antonio Carrer, antiquario di Venezia, elargì a beneficio di questo erigendo Asilo Infantile lire 25 e lire 5 vennero elargite allo stesso scopo dal sig. Giuseppe nob. Piovesana in morte del compianto Biasotto Francesco.

I preposti al Pio Luogo ringraziano.

Concerto. — La banda cittadina, diretta dal maestro sig. Anacleto Facco, eseguirà domani, domenica, in piazza Vittorio Em. dalle ore 16 alle 18 il seguente programma:

Mercadante, Marcia sinfonica; Verdi, opera Aida, atto I. parte II.; Bizet, opera Carmen, Chœur, Couplets, Danze Bohemienne; Mascagni, opera Cavalleria Rusticana, Grande fantasia; Brunetti, Moine Valtz romantico.

UDINE

Destinati a Misurata

UDINE — Ci scrivono 5:

Stasera sono partiti alla volta di Napoli donde si imbarcheranno alla volta di Misurata i sergenti maggiori Landi Giovanni di qui e Rossettini Cipriano di Vicenza.

Molta gente era a salutare alla stazione i due bravi sottufficiali, che partono volontari per il teatro della guerra.

Beve una bottiglia di cognac

Ieri la tredicenne Gioconda Malisani, domestica presso la signora Castellani in via Lussignacco, si lasciò tentare dalla gola e bevve un'intera bottiglia di cognac.

In breve le si svilupparono sintomi di avvelenamento, di modo che fu necessario il suo trasporto all'ospedale.

Nuovi aeroplani

Al campo militare d'aviazione di Aviano sono arrivati un apparecchio Caproni e quattro Blèriot.

PALMANOVA — Ci scrivono 4

Per Zuara è partito stamane il signor Toffoli Alessandro, volontario, sottufficiale della Croce Rossa Italiana sezione di Venezia. Alla stazione numerosi amici improvvisarono al simpatico giovane una dimostrazione cordiale.

Per la Tripolitania è pure partito il tenente aviatore della Chiesa.

CIVIDALE — Ci scrivono 5

Il rimpatrio di due reduci — In questi giorni rimpatriarono dalla Libia, Amos Ciani sergente del 2. Granatieri e Dappolonia Cesare dell'11. bersaglieri entrambi della divisione Garioni con la quale presero parte ai fatti d'armi di Macabez, Sidi Said e Sidi-Ali. Colpiti da tifo, il Ciani in forma grave rimase ricoverato per due anni all'ospitale di Livorno; il Dappolonia rimase degente pochi giorni all'Ospitale di Catania. Godono ora entrambi una licenza di convalescenza di 90 giorni.

PORDENONE — Ci scrivono. 5;

Anche un Politeama — Per iniziativa di intraprendenti cittadini, in Corso Garibaldi, verrà costrutto un grande Teatro popolare capace di circa 1300 persone. I lavori incominceranno subito.

Plaudiamo fin d'ora alla bella iniziativa.

Gemona a Caneva

GEMONA — Ci scrivono 5

Riunitosi d'urgenza, questo Consiglio Comunale ha oggi deliberato ad unanimità di sostituire il nome della via Villa, di questa città, con quello di Carlo Caneva.

In paese questa deliberazione ha prodotto ottima impressione.

Al Sociale — Per iniziativa del Comitato Pro-Tripoli di qui, Lunedì 7 corr. si apriranno i battenti del nostro Sociale per una serata di beneficenza a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra. Agirà l'ottima compagnia Cayre. Una distinta orchestra formata da numerosi dilettanti terrà concerto negli intermezzi.

VERONA

Il maggiore Fasoli di ritorno

VERONA — Ci scrivono 5

E' vivamente atteso per domattina il valoroso maggiore cav. Fasoli, di Cadidavid, che tanto si distinse col suo glorioso battaglione dei Bersaglieri, nella battaglia di Homs e specialmente in quella del 12 maggio per la conquista di Lebda.

Egli arriverà alle ore 8 a Porta Nuova ove saranno ad incontrarlo il Sindaco e la Giunta di Cadidavid.

Grave incendio ad Oppeano

Giunge ora notizia da Oppeano che un grave incendio si è manifestato stamane in una tenuta dei marchesi Marello, tenuta in affitto da Plinio Altichieri.

Il fuoco ha completamente distrutto un grande fabbricato e, mentre scriviamo, infierisce ancora. L'opera d'estinzione si rende difficoltosa per la scarsezza di mezzi. I danni si prevedono a circa una ventina di mille lire.

L'esportazione del bestiame

Dalla nostra provincia, va sensibilmente aumentando la esportazione del bestiame specialmente in genere di bovini da carne.

Moltissimi animali vengono qui acquistati dai vari negozianti e trasportati, si può dire, a vagoni completi, anche in Austria, di dove una volta i bovini venivano invece esportati.

La esportazione è facilitata anche dalla mitezza dei dazi, e ciò, qui da noi, non fa diminuire il prezzo delle carni.

Inchiesta per una fatale imprudenza

Sul Monte Baldo, in una capanna di pastori, si riparavano l'altra sera dalla pioggia e dal freddo le guardie di finanza della caserma di Spiazzi, Riziero Graziani di Perugia e Spinelli Luigi di Latiano, di Lecce.

Dopo avere deposte le armi, i due agenti accesero il fuoco per riscaldarsi. Ad un tratto, la guardia Graziani, levò dalle rivoltelle le cariche, scordandosi però di levare una cartuccia. Ciò fu fatale, perchè poco dopo, nel riprendere le armi, il Graziani fece sventuratamente esplodere la rivoltella nella quale era rimasta la cartuccia.

Il proiettile andò a colpire in pieno petto la guardia Spinelli, la quale stramazzò al suolo e poco dopo morì.

Il Graziani in preda a disperazione per l'involontario omicidio, corse ad avvertire i suoi superiori dai quali venne trattenuto in arresto.

Sul luogo si è recata l'autorità di Caprino. — Oggi poi, proveniente da Venezia, si è colà recato per una inchiesta, il colonnello di finanza, cav. Testero, col capitano Ricciardelli.

Ritorno di un altro reduce

Dalla Libia è tornato il concittadino Arturo Perbellini, della quinta compagnia di Sanità, il quale era stato colto da febbri malariche a Capo Zoruk, ove da due mesi era accampato. Lo attendevano alla stazione molti parenti ed amici.

Arresto per furto

Dalla questura è stato arrestato il diciottenne Emilio Monetti, accusato di aver rubato un orologio all'interprete Giovanni Valle a Porta Vescovo.

L'orologio gli fu trovato in tasca. Egli però sostiene di averlo rinvenuto per istrada.

Il freddo a Verona

Stamane ci sembrava di essere piombati nel crudo inverno. Il freddo, che da vari giorni insiste, recando però alle nostre campagne danni molto relativi, ha fatto scendere il termometro a soli nove gradi. In varie parti, sui monti dei nostri dintorni, ha fatto capolino la neve, la quale ha già ricoperto di un candido manto le cime delle circostanti montagne. Non parliamo poi del Brennero, ove vi sono oltre 20 centimetri di neve!

L'inaugurazione d'un tronco ferroviario

Domani avrà luogo l'inaugurazione dell'esercizio del tronco ferroviario Ostiglia-Nogara.

Alla stazione di Gazzo, verrà offerto un vermouth d'onore a tutte le autorità ed invitati.

Nel pomeriggio, nella piazza di Gazzo, avrà luogo un concerto.

Una condanna per truffa

Stamane ebbe luogo in tribunale il processo a carico del noto cassiere Leopoldo Smerzù di Verona, che lo scorso anno dopo avere truffato la cassa rurale di Tomba di oltre 46.000 lire, la ditta Pollorini ed altri, riparò in America, ove tuttora si trova. Lo Smerzù fu giudicato in contumacia.

Fra coloro che deposero come parti lese, c'erano Angelo Sonato, Abotini Giuseppe, Luigi Bastasini, liquidatori della famosa cassa rurale.

Questi si costituirono P. C. con l'avv. Casalini.

Fra i testi era il march. Carlotti, presidente della Banca Cattolica, e così si riesumarono gli espedienti mediante i quali lo Smerzù, falsificando verbali e bilanci, riuscì ad appropriarsi la ingente somma.

Dai vari testi è risultata la grandissima fiducia che lo Smerzù aveva saputo infondere fra le sue vittime, alcune delle quali dissero perfino che gli avrebbero affidato anche le loro donne!

Terminate le deposizioni dei testi, e la arringa della P. C. Casalini, che si rimise al P. M., chiedendo però una pena severa, prese la parola il P. M. avv. Cattini, il quale domandò la pena di quattro anni di reclusione e quattromila lire di multa.

Il tribunale quindi pronunciò la sentenza, con la quale lo Smerzù è condannato ad anni cinque e mesi tre, alla multa di lire 1300, spese e danni di P. C. e del processo.

VICENZA

La Grande gara di Calcio

VICENZA — Ci scrivono 5:

Come già annunciammo, alle ore 15 precise nel campo a Borgo Casale si disputerà la tanto attesa partita di calcio. I milanesi, per la prima volta a Vicenza, arriveranno alle 11, e all'ora indicata saranno pronti in campo nella loro migliore formazione.

L'arbitro, sig. Lauro Bosio, della Federazione Italiana Arbitri, dirigerà il giuoco che si svolgerà in due turni di tre quarti d'ora ciascuno e con qualunque tempo.

L'importante gara sarà preceduta da una partita tra la seconda e la terza squadra, composta da promettenti e giovanissime reclute che giuocheranno con anima e ci faranno assistere ad un buon giuoco. Questa partita incomincierà alle ore 14.

Alla squadra milanese, intanto, il nostro benvenuto; alla vicentina, il vivissimo augurio di ben figurare.

Il primo riparto delle attività della Banca M. Pop.

SCHIO — Ci scrivono 5

Il giudice delegato al fallimento della Banca M. Popolare di Schio, avv. Cozzarini, ha ordinato al curatore avv. Jacopo Rezzara, di fare ai creditori un primo riparto delle attività finora realizzate. La percentuale del riparto è del 20 per cento.

Per il ricupero di un documento storico

In questi giorni il Conservatore del nostro Museo Archeologico sig. Guido Cibin, ha diretta al Sindaco una lettera, invitandolo a sollecitare dalla Presidenza della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, la consegna al nostro Museo della antichissima lapide, già esistente nel vecchio tempio pagano di S. Martino, trasformato nell'attuale Chiesa Cristiana dal primo Vescovo di Padova S. Prosdocimo.

Tale lapide fu tolta dal detto tempio del fu conte Tornieri di Vicenza e per parecchi anni venne conservata nel museo della nobile famiglia vicentina Tornieri, distrutta la quale passò, insieme ad altri documenti storici, alla Bertoliana. Mentre nessun valore la lapide ha per Vicenza, per Schio invece essa ha una grande importanza storica, per cui ci auguriamo che sarà felicemente coronata la nobile e felice iniziativa del sig. Cibin.

Una degna sostituzione

LONIGO — Ci scrivono 5;

E' pervenuto stamane al Sindaco dalla Prefettura, con viva preghiera di trasmetterlo all'interessato, il Decreto che nomina il professore cav. Domenico Vitaliani, Regio Ispettore dei Monumenti, degli oggetti di antichità e d'arte del Distretto di Lonigo.

Il Governo non poteva certamente sostituire più degnamente il compianto prof. cav. Cristoforo Pasqualigo, nominando il prof. cav. Vitaliani, data la sua vasta coltura ed il suo vivo interessamento per le cose d'arte.

Al prof. cav. Vitaliani il nostro vivo compiacimento.

VALDAGNO — Ci scrivono 5:

(G. B.) *Programma* che il Corpo musicale del Lanificio V. E. Marzotto eseguirà domani a sera, domenica 6 corr. alle ore 20 nella solita Piazza Vittorio Em. II.:

1. Rossini, Mosè, Marcia sopra motivi, (Vessella); 2. Beethoven, Prometeo, Ouverture; 3. Verdi, Rigoletto, Fantasia; 4. Grieg, Sigurd Jorsalfar, Intermezzi; 5. a) Preludio (nel Padiglione del Re) - b) Sogni (Sogno di Borghilds) - c) Marcia d'Omaggio; 6. Nevi, Appassionata, Mazurka.

THIENE — Ci scrivono 5

La Congregazione di carità nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni: Approvato il conto consuntivo 1911 dell'Orfanotrofio femminile — Nominata la signorina Elena Capra maestra di lavoro per l'Orfanotrofio femminile. Pure ad unanimità nominato il dott. Pietro Lucibelli di Genova medico aggiunto al Civico Ospitale. Accordato un aumento di stipendio agli impiegati Toniolo e Bologna. Il Consiglio si occupava inoltre di altri affari di ordinaria amministrazione interna.

Arresto difficile — Certo Zabotto Pietro di Treviso ieri sera chiedeva con modi provocanti nei negozi l'elemosina. Sorpreso e redarguito dal maresciallo dei carabinieri rispondeva arrogantemente. Invitato a recarsi in caserma, lo Zabotto si rifiutò recisamente, tanto che fu d'uopo chiedere l'aiuto di altri militi che hanno dovuto sostenere una vera colluttazione ed ebbero un bel da fare per ridurre l'individuo all'impotenza. Lo Zabotto fu tradotto più tardi alle nostre carceri.

La 'Gazzetta, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la «Gazzetta di Venezia» si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

ROVIGO

Il deputato Badaloni sconfessato

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Or non è molto, il deputato socialista di Badia on. Badaloni ha fatto delle dichiarazioni di ministerialismo e ha annunciato le sue dimissioni da deputato.

Ora egli è stato sconfessato dagli stessi *compagni* i quali nel Congresso provinciale socialista hanno approvato la tattica intransigente.

Questo è quanto basterebbe in altro luogo per cambiar faccia alle cose, ma non così a Rovigo dove la coscienza politica è un mito. Qui si accontentano di salvare tutt'al più le apparenze.

A Rovigo i socialisti che occupano cariche pubbliche sono in contrasto con le idee del partito, ciò nonostante continuano a rappresentarlo. E così farà anche l'on. Badaloni che di quelli è maestro.

E' vergognoso ma purtroppo è così... almeno fino a prova contraria.

Seconda sessione degli esami

Promossi dalla terza alla quarta ginnasio: Barbirolli Antonio, Berti Giulio, Bisaglia Remo, Melloni Giorgio, Tescari Luigi, Candiollo Carlo, Ricitelli Giulio.

Promossi dalla prima alla seconda liceo: Bresolini Guido, De Franchi Pietro, Dolfin Vittorio, Martini Giovanni, Rizzo Mario, Ronchi Fabio.

Teatro Sociale

Teatro assai affollato anche stasera alla terza della *Fanciulla del West*. Molti applausi all'orchestra, al direttore Tullio Serafin, agli artisti Tommasini, Rimini, Morro, Friggi, ecc.

Efficacissima e passionale la esimia prima donna Giorgina Caprile brava e affascinante. Bene pure la signor Bruschi Minerva. Sempre bene i cori.

Domani sera quarta rappresentazione.

LOREO — Ci scrivono 5

Pubblico contraddittorio — Domenica 6 corr. alle ore 14.30 avrà luogo in Teatro Comunale un pubblico contraddittorio sul tema «La Democrazia cristiana» fra l'avvocato Merlin di Rovigo e il signor Meledandri di Donada.

Presiederà l'avvocato Gastone Costa.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	67.46	69.55	68.20
Termom. centigr. al Nord	11.0	8.2	9.4
Umidità relativa	61	54	52
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	1.2	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 14.8 — minima di oggi 7.0 — Marea: 1.a alta 8.55 — 2.a alta 19.50 — 1.a bassa 0.15 — 2.a bassa 14.30.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la Compagnia Niccoli ha data una nuova commedia in tre atti di F. Paolieri intitolata *Gli Antidiluviani*. Fu applaudita con una chiamata ad ogni atto per la solita affiatata magnifica interpretazione.

Andrea Niccoli questa sera, per la prima volta in Venezia, si produrrà nella commedia di Mario Morais *L'avvocato difensore*. Alla commedia seguirà a viva richiesta la allegra parodia *Una partita.... a scopa*.

E' domani che si darà la classica rappresentazione della *Mandragola* del Macchiavelli, preceduta dal bozzetto fiorentino dell'epoca del Rinascimento *Giovanni de' Bonaccorsi* di Giovanni Baldi.

Rossini

Continua il meritato successo del divertentissimo Castagna che stasera dà il suo addio e con lui la Nina De Charny, la Gaby Deverny ed il resto del programma.

Oggi due spettacoli alle 14.30 ed alle 21 con l'ultima comparsa dei cani commedianti.

Domani programma interamente rinnovato.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI, 21 — L'avvocato difensore
LIDO EXCELSIOR — Skating [illegible] Concert
REST. BONVECCHIATI — Con. 20.30-23.30
CAFFÈ ORIENTALE — Concerto dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 5 Ottobre 1912

BARI	78	66	22	89	10
FIRENZE	34	49	45	85	30
MILANO	32	88	5	60	24
NAPOLI	84	48	62	29	31
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	15	80	61	84	23
TORINO	80	77	49	10	87
VENEZIA	25	55	6	78	8

Stato Civile di Venezia

3 Ottobre. — Nascite: Maschi 9; femmine 4 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale 15.

Matrimoni: Vianello Emilio fabbro meccanico con Fontanella Maria stiratrice — Martinato Anselmo impiegato ferroviario con Dall'Olivo Antonetta casalinga — Moschini Luciano bracciante con Zago Amalia sarta — Piaja Luigi santese con Andrean casalinga — Maioli Arturo impiegato ferroviario con Medina Giselda insegnante; tutti celibi.

Decessi: Chien Martina Orsola d'anni 76 vedova pensionata di Venezia — Dosinoni Perini Luigia, 28, coniug. perlaia, Venezia — Leonarduzzi Luigia, 89, nubile casalinga, Venezia — Verocai Luigia, 26, nubile casalinga, Venezia — Basso Zannin Anna, 81, vedova r. pensionata, Venezia — Sax Francesco, 85, celibe sussidiato governo, Venezia — Maruzzi Giuseppe, 25, di Baden (Prussia).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il 6 ottobre 1912:

Lamberti Tommaso carpentiere con Grandesso Giuseppina casalinga — Comello Giovanni cementista con Mazziol Maria casalinga — Comin Giovanni bracciante con Bigarello Berenice casalinga — Scoffo Aldo dipintore con Cagnin Regina casalinga — Colombo Calro possidente con Tagliapietra nob. Maria possidente — Biasiol Lot Giusto agente commercio con Garbosa Ines casalinga — Favaro Luigi carrettiere con Fudini Luigia domestica — Ragazzo Giuseppe pasticciere con Toffoli Maria casalinga — Menegoni Luigi fabbro con Garlato Rosa casalinga — De Grandis Antonio agente di commercio con Baruffi Adele civile — Baoduzzi Domenico piattaio con Centasso Carolina casalinga — Foscato Emilio panettiere con Zennaro Giovanna fiorista — Revoltella Giovanni macellaio con Fabris detto Vescovi Elisabetta casalinga — Pellarin Leonardo professore con Palazzi Gemma casalinga — Volpato Vittorio operaio con Veghin Giovanna sarta — Sonelli Luigi ferroviere con Garganego Elisabetta ch. Clorinda fiorista — Gervasoni Angelo operaio con Fossali Maria sigaraia — Nordio Raffaele macchinista con Damiani Elisabetta ricamatrice — Selles Luigi impiegato privato con Albonico Caterina casalinga — Rubini Giuseppe calzolaio con Brunetta Giovanna modista — Bristot Cristiano orologiaio con Salviati Gemma sarta — Bordio Aldo operaio con Lorenzin Giulia operaia — Maggi Cesare maresciallo di finanza con Calzolari Rosalia telefonista — Polacco Aurelio ingegnere con Sacerdoti Gilda civile — Isolti Liberale ch. Carlo agente commercio con Padovan Domenica ch. Maria sarta — Cortesi Tancredi medico chirurgo con Dionisi Valeria possidente — Sabbadini Luigi Ottavio impiegato con De Luca Teresa civile — Turchi Attilio ferroviere con Crivellari Maria casalinga — Ongania Paolo Vittorio pensionato con Perinello Lucia civile — Zaggia Ernesto falegname con Spaziani Fanny lavoratrice in bianco — Bianchi Pietro muratore con Biasiutti Maria operaia — Silvestri Leonello capitano marittimo con Crocco Antonietta artista — Musian Augusta falegname con Sacchet Eugenio sarta.

Oggi dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava l'

Ing. Giovanni Macerata
fu Pietro
di anni 55

La madre, la moglie, i fratelli Coriolano e Innocente, e i nipoti tutti angosciati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Il trasporto della cara salma al Cimitero avrà luogo domani 6 ottobre alle ore 10, partendo dalla casa ai Carmini, Fondamenta Rossa, N. 2523 A.

Nel Trigesimo della morte del compianto

TEDOLDI PIRRO

Rappresentante Unione Italiana Concimi e Prodotti Chimici di Milano, avvenuta improvvisamente a Montecatini a soli 55 anni in seguito a Paralisi Cardiaca, domani 7 corrente, alle ore 9 e 1/2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Felice avranno luogo i funerali in suffragio dell'anima sua.

Si ringrazia sin d'ora tutti quelli che interverranno alla mesta cerimonia, e si chiede venia a tutti gli amici e conoscenti se all'epoca della disgrazia, nel momento del maggior dolore, non fosse pervenuta loro per mancanza involontaria la partecipazione di morte.

Una prece.

Venezia li 6 Ottobre 1912

Ultima ora

La Turchia invierà un 'ultimatum, alla Bulgaria?

Si parla di un nuovo Gabinetto Kiamil

Costantinopoli, 5

Si crede che, appena la mobilitazione sarà finita, la Turchia invierà un *ultimatum* alla Bulgaria invitandola a smobilizzare entro 24 ore.

Corre voce che Kiamil pascià verrà incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

La situazione a Samo

Atene, 5

La voce corsa di una dimostrazione navale nelle acque di Samo è smentita. Malgrado le loro promesse di sgombrare l'isola di Samo, le truppe avrebbero intenzione di lasciare un nucleo di soldati. Se ciò è esatto la situazione resterebbe la stessa perchè gli statuti continuerebbero ad essere violati e sarebbe facile alla Porta di rinforzare la guarnigione. Anche i samioti persisteranno nella loro attitudine attuale finchè un soldato resterà nell'isola. La mobilitazione di Creta ha carattere soltanto difensivo. Non è questione che le truppe cretesi si rechino in Grecia.

Si annuncia che una battaglia ha avuto luogo tra i turchi ed i malissori di cui si ignora il risultato.

La mobilitazione della Grecia continua. Tutti i riservisti si presentano.

Poincarè e Sazonoff a colloquio

Parigi 5

Poincarè ebbe stamane al Quay d'Orsay un lungo colloquio con Sazonoff. Durante il colloquio, che è durato due ore, i due ministri fecero successivamente chiamare i ministri della Bulgaria, di Grecia e di Serbia, che si recarono immediatamente al Quay d'Orsay.

Aviatori russi a servizio dei Balcani

Parigi 5

I giornali hanno da Pietroburgo che i migliori aviatori russi hanno offerto i loro servigi ai paesi balcanici.

Gli allievi dell'accademia a Bengasi

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

Arrivarono da Tripoli le due navi-scuola e la *Flavio Gioia*, avente a bordo gli alunni dell'Accademia navale. Gli alunni sono sbarcati nel pomeriggio e ricevuti dal tenente Liberati, ufficiale di ordinanza del generale Briccola, che accompagnò gli allievi al villaggio di Sabri e agli accampamenti degli ascari. I giovani rimasero entusiasti degli accampamenti della milizia coloniale bengasina. Gli allievi furono accompagnati nel giro dagli ufficiali degli ascari capitano Dho e tenenti Marrubbini e Galli. Al ritorno furono accolti affettuosamente dal generale Briccola. La banda suonò alcune marcie militari, dopo di che i futuri Garibaldini del mare tornarono a bordo. Domani faranno un giro alla Giuliana e alla Berka.

Il 5 Ottobre commemorato a Firenze

Firenze, 5

(*g. t. m.*) — Il primo anniversario del glorioso sbarco di Tripoli è stato commemorato stasera — auspice la benemerita *Unione Liberale* — dal collega Goffredo Bellonci del « Giornale d'Italia ».

Il discorso del Bellonci, che è stato tutto un inno alle nuove glorie della patria nostra, fu interrotto in più punti dagli applausi del numeroso ed eletto uditorio che affollava il salone di Via Ricasoli; speciali e significativi applausi fece il pubblico alle allusioni del Bellonci dei doveri dell'Italia verso le isole conquistate e alla necessità di una pace vittoriosa.

L'Unione Liberale per commemorare la storica data ha inoltre fatto affiggere un patriottico manifesto dettato dal suo presidente Guido Mazzoni.

Una locomotiva che sfonda un muro

Nove morti e 122 feriti

Alicante, 5

Un treno merci mentre entrava in stazione ha urtato contro un muro sfondandolo ed è penetrato nei locali del vestibolo della stazione. Si ritiene che vi sieno nove morti, 22 feriti gravemente e 100 leggermente. Si dovette rimuovere la locomotiva per procedere all'estrazione delle vittime. La catastrofe è dovuta al fatto che il macchinista non potè chiudere i freni.

Esplosione in una fabbrica di cartucce

Valence sur Rhone 5

Stamane il laboratorio di una fabbrica di cartuccie è andato distrutto in seguito ad una esplosione. Il solo operaio che vi si trovava è rimasto gravemente ferito.

Briganti che fermano un treno e fanno un ricco bottino

Port Smith, (Arkansas) 5

Tre briganti mascherati hanno fermato un treno viaggiatori nella regione di Arkansas city. Essi hanno fatto saltare la cassaforte con cartuccie di nitroglicerina ed hanno fatto un ricco bottino asportando il sacco delle assicurate.

Violenta tempesta a Trieste

Trieste, 5

La navigazione costiera è in parte interrotta in seguito ad una violenta tempesta. I vapori che giungono a Trieste e che devono proseguire hanno dovuto essere ancorati nella rada esterna. Parecchie navi che si trovavano in pericolo al largo hanno dovuto essere ricondotte in luogo sicuro per mezzo di rimorchiatori. Si deplorano numerosi incidenti dei quali alcuni sono gravi.

Maltempo anche a Fiume

Fiume, 5

La temperatura della località della costa è discesa da alcuni giorni in modo considerevole in seguito alla bora. Il piroscafo *Budapest* della Ungaro-Croata ed il piroscafo *Barletta* di Bari non sono ancora arrivati.

Il piroscafo *Hegedus* è arrivato da Venezia con un ritardo di due ore.

Il raid Pisa-Bastia rinviato

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa: La giornata è cattiva. Stamane l'aviatore Salkani si è recato all'aerodromo sperando di poter partire per il suo *raid*, ma il tempo invece di migliorare ha peggiorato continuamente, cosicchè rese impossibile il tentativo. Si spera che il tempo si rimetta al buono questa notte e domani mattina possa avere luogo la partenza.

Il sommergibile portoghese varato a Livorno

Livorno 5

Stamane alle ore 11.30 è stato varato nei cantieri Orlando il sommergibile *Espadarte* costruito per conto del Portogallo. Assistevano alla cerimonia il ministro plenipotenziario del Portogallo Leao, tutte le autorità cittadine, il sindaco, il prefetto, il generale Turletti comandante della divisione, l'on. Cassuto, il capo console del Portogallo, la missione brasiliana, numerose notabilità e signore.

Il sommergibile, che è gemello di altro costruito per il governo italiano dagli stessi cantieri Orlando e varato il 25 febbraio scorso, è stato battezzato col consueto rito dalla madrina signorina Leao, nipote del ministro del Portogallo. Ha diretto le operazioni del varo lo ing. Giuseppe Orlando fu Salvatore, assisteva il direttore generale dei cantieri comm. ing. Giuseppe Orlando. Il varo è riuscito magnificamente. Il bellissimo sommergibile, che è disceso rapidamente in mare, era tutto imbandierato. Gli ufficiali e i marinai portoghesi, mentre il sommergibile discendeva, hanno gridato: *Viva l'Italia!*

Nel cantiere quindi è stato offerto un sontuoso rinfresco. Hanno parlato i tre ufficiali della missione brasiliana inneggiando al Portogallo e all'Italia, il comandante dell'*Espadarte* Dalmeida, il ministro del Portogallo Leao, che ha esaltato la nazione guerriera italiana, e il sindaco di Livorno. A tutti rispose il comm. Giuseppe Orlando.

Dopo il varo ha avuto luogo in casa Orlando una colazione offerta alle autorità militari italiane, portoghesi e brasiliane. Il ministro della repubblica porpoghese, Leao, brindò al Re d'Italia. Il comm. Orlando invitò i commensali a bere alla salute della repubblica portoghese.

Un professore e la sua signora fulminati dalla corrente elettrica

Pescara, 5

A Castellammare Adriatico il prof. Giovanni Polacco di Penne e la sua signora Cesira, mentre erano a letto nella loro abitazione di Viale Regina Elena, sono stati investiti dalla corrente elettrica e sbalzati a terra fulminati. I cadaveri dei due disgraziati sono stati trovati orribilmente ustionati. Il fratello del Polacco, che dormiva in una stanza attigua, appena si scoperse la disgrazia è fuggito inebetito, seminudo, scalzo e si è precipitato nella Sala Margherita, dove si svolgeva uno spettacolo drammatico, a chiamare i carabinieri, che sono subito accorsi sul luogo.

Non si può stabilire con precisione la causa della disgrazia. Si dubita che la corrente ad alta tensione sia passata per i fili della luce anche perchè la scossa è stata sentita in altre case e vi sono parecchie altre persone ustionate.

Per chi emigra in Russia

Milano, 5

Il regio ufficio per l'emigrazione comunica che in Russia sono entrate in vigore nuove disposizioni per quanto riguarda i passaporti di tutti gli stranieri.

Esse stabiliscono che gli stranieri dimoranti in Russia, i quali abbiano rinnovato presso i rispettivi consolati il loro passaporto e siano poscia usciti dai confini russi, non possono più ritornare in Russia con tale documento, anche se vidimato da un consolato russo. Di conseguenza, i nostri emigranti i quali, dopo essere stati in Russia ed essendo rimpatriati, ritornano in quell'impero, dovranno provvedersi di un nuovo passaporto di data recente, rilasciato dalla regia prefettura competente.

Le condoglianze dell'Italia per l'affondamento del "B. 2„

Roma, 4

Il *Popolo Romano* dice che il ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica, ha fatto pervenire al Governo inglese le sue condoglianze e quelle della marina italiana per la catastrofe del sottomarino B. 2.

Echi dell'affondamento del "Titanic„ Quanto dovrà pagare la compagnia

New York, 5

La Corte federale ha limitato a 96 mila (?) dollari la responsabilità pecuniaria degli armatori del *Titanic*. La somma reclamata ammontava a parecchi milioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 5 Settembre

ROMA, 5 — Cambio per lunedì 101 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,6	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,10	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	870,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,25
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,50
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,50
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1608,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,62	124.80	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,95	101,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	100,70	100,85	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52	25,54	25,27	25,29	4
Svizzera	100,80	100,92 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.75 1/2	106.90	—,—	—,—	5
Banca au.	105,75 1/2	106 90	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	4	5
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 70	97 53
» » » fine	100	97,82	97 70
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	— —
Banca d'Italia	800	1446,—	1440 50
Credito Italiano	500	556,—	555,—
Banca Comm. Ital.	500	874,—	870 50
Ferr. Meridionali	500	415,—	613,—
Ferr. Mediterranee	500	407,—	405 50
Navigaz. Generale	300	429,—	429 50
Az. Banco di Roma	100	104.75	104 75
Acciaierie Terni	500	615,—	1606,—
Raffineria zuccher.	200	1343,50	340,—
Erid. fabb. zucch.	200	810,—	807,—
Az. Ansaldo e C.	250	307,—	307 —

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	4	5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,70	97,60
» » » fine	100	97,90	97 82
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1446,50	1442 —
Credito Italiano	500	557,50	557 —
Società Banc. it.	250	104,—	104 —
Banca comm. it.	500	875,—	872,—
Ferr. Meridionali	500	615,—	613 —
Ferr. Mediterranee	500	408,—	407,—
Az. Costr. Venete	200	156,—	157,50
Navigaz. Generale	300	430,—	430 —
Acciaierie Terni	500	1620,—	1610 —
Edison	150	609,—	606 —

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1444 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 218 — Soc. Gaz 1256 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 740 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 5

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	90.25
Rendita it. 3 1/2	96,75
C. Londra a vis.	25,28
N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/16
Obb. Lombarde	267,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	86,50
Banca di Parigi	1720,—
Tunisine nuovo	428 75
Eg. 4 0/0 (rend.)	—,—
Ren. ungh. 4 0/0	91,50
Ren. spag. 4 0/0	92,20
Banca ottomana	677,—
Banca Comm. It.	863,—
Azioni Suez	58,—
Lotti turchi	189 75
Rendita Russa	77 —
Ferr. mer. a ter.	609 —
Soc. Alti Forni Piombino	150 —
R. serba 4 0/0	—,—

BERLINO 5

Cr. Mob. aus. fine	195,75
Deutsche Bank	254,—
Diskonto	186 75
Bochumer	237,—
Gelsen Kitchen	202 87

VIENNA 5

Cred. aust. Cod.	623.50
Lombarde	112,50
Banca anglo-aus.	326,75
Austriache	711,50
Banca Aus.-ung.	2080,—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,51
» su Londra	24,13
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	84,50
» » (carta)	85,45
Union Bank	600,50
Rend. aust. (oro)	109,25
Rend. ungh. 4 0/0	85,45
» » 3 1/2 0/0	73,50
Banca dei P. aus.	508,—

LONDRA 5

N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/16
Rendita It. 5 0/0	96,—
R. spagn. est. nuo.	96,1/2
R. turca unificata	87,—
Egiziano nuovo	106,1/4
Argento fine	29,1/16

BERLINO, 5 — Tendenza esitante.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 4 Ottobre — Vap. ital. « Adriatico » cap. Storelli da Brindisi con merci — a. u. « Achille » cap. Marinchy da Sulinà con cereali — ingl. « Astraea » cap. Trott da B. Aires con cereali — ingl. « Clio » cap. Duffin da Hull con merci.

Arrivi del 5 detto — Vap. a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Zara con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 5 detto — Vap. a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Sarajevo » cap. Boutichich per Bari con merci — a. u. « Nagy Lajos » cap. Ivancich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ell. « Panaghi Lykiardopulos » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Braunton » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

5 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 152 — Cereali 37 — Cotoni 1 — Varie 159 — Per la Ferrovia 53 — Totale 402.

Scaricati 63.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata — Balle N. 5000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 6.06	6.20
Ottobre Novembre	» 6.02	6.15
Novembre Dicembre	» 5.98	6.10
Dicembre Gennaio	» 5.98	6.10
Gennaio Febbraio	» 5.99	6.11
Febbraio Marzo	» 6.01	6.13
Marzo Aprile	» 6.02	6.15
Aprile Maggio	» 6.04	6.16
Maggio Giugno	» 6.04	6.17
Giugno Luglio	» 6.05	6.17

Il mercato dei grani in Italia

Roma, 5

In Italia nella settimana passata i mercati dei grani si mostrarono generalmente poco animati, con pochi affari. I prezzi oscillarono tra lire 27.29 e 75 per i grani nostrali e intorno alle lire 31.25 per quelli esteri.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Vianello Antonio*, comm. in pelli, S. Marco, Calle Specchieri (con sent. 5 corr.) — Curatore provvisorio avv. Tessier — Giudice delegato avv. Saccone Antonio — Convocazione per nomina curatore il 21 ottobre 1912, ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 3 novembre 1912 — Chiusura verbale di verifica 18 nov. ore 10.

— *Bellotto Andrea di Angelo*, biadaiuolo Tolentini (con sent. 5 corr.) — Curatore provv. avv. Costantino Masotti — Giudice delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina curatore e delegazione 21 ottobre 1912 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 3 nov. 1912 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 nov. 1912 ore 10.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 278 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 7 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Porta deciderà in settimana sulla conclusione dell'accordo coll'Italia

Gli sforzi delle Potenze per localizzare il conflitto balcanico

Il ritorno di Giolitti a Roma
Le trattative di pace
La minaccia balcanica

Roma, 6

(So.) — Il ritorno dell'on. Giolitti a Roma ha avuto un' importanza speciale, poichè precede di pochi giorni due avvenimenti che prenderanno posto nella storia di Europa, cioè la conclusione, in forma ufficiale, della pace italo-turca e la soluzione della questione balcanica.

L'arrivo a Roma del presidente del Consiglio è avvenuto in forma meno privata del solito. Tutti i ministri, parecchi senatori e deputati e tutte le autorità ed un gran numero di funzionari si trovavano ad attendere Giolitti, il quale è apparso non solo in floride condizioni di salute, ma anche di ottimo umore, il che ha fatto presumere agli astrologhi della situazione, che gli avvenimenti prenderanno una piega che il governo considera favorevole.

L'on. Giolitti ha occupato la sua giornata sopra tutto in due colloqui avuti a Palazzo Braschi: il primo col ministro della guerra Spingardi e col ministro della marina Leonardi-Cattolica; il secondo nel pomeriggio, col solo on. Di San Giuliano. La conferenza fra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, si è aggirata su questi due punti: relazione fatta dal presidente del Consiglio dei colloqui avuti ieri a Torino coll'on. Bertolini; esame della situazione balcanica, specialmente in quanto ha rapporto coll'Italia.

Circa i negoziati per la pace, il governo italiano non ha in questo momento alcun passo da compiere; esso ha reso note le sue volontà e da Costantinopoli dovrà venire, nei primi giorni della settimana, la parola decisiva. Si è pubblicato che Giolitti avrebbe già ricevuto, firmato dal Re, il decreto che nomina gli onorevoli Bertolini e Fusinato, plenipotenziari per la firma del protocollo di pace; tale notizia non viene confermata nelle nostre sfere ufficiali, dove si dichiara che tutto è subordinato alla decisione che il governo turco prenderà, circa l'accettazione delle condizioni di pace, nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto a Costantinopoli. La sola cosa certa è che, entro la prossima settimana, la questione delle trattative di pace sarà risolta.

Tutto fa presumere che nella stessa settimana sarà risolta in senso pacifico, o in senso limitatamente bellicoso, anche la questione balcanica. Essa ha formato oggetto dell'odierno scambio di vedute tra il ministro degli Esteri e il presidente del Consiglio, poichè la conclusione della pace con la Turchia farebbe uscire l'Italia dal suo attuale disinteressamento dall'azione delle Potenze nella questione balcanica. Cessando lo stato di guerra con la Turchia, l'Italia prenderebbe infatti il suo posto nel consorzio delle Potenze che si adopera sempre per evitare il conflitto balcanico, o quanto meno per localizzarlo.

Questa la giornata dell'on. Giolitti.

Si aggiunge che nelle sfere ufficiali si ritiene non possa considerarsi perduta la speranza di mantenere la pace mediante la proposta Poincaré, accettata dall'Austria. Questa proposta viene ritenuta un po' tardiva, ma si spera di riguadagnare il tempo perduto, tanto più che non si attribuisce una grande importanza ai piccoli scontri avvenuti finora alle frontiere bulgara e montenegrina.

La situazione, in base alle notizie dell'ultima ora, può riassumersi in questi termini: martedì sarà presentata ai governi balcanici la nota collettiva delle Potenze e sarà contemporaneamente esercitata l'azione collettiva delle Potenze a Costantinopoli. Finora, la tendenza alla guerra, appare irrefrenabile, tanto a Belgrado, Atene, Sofia e Cettigne, come a Costantinopoli. Agli scontri precedenti, alle frontiere bulgara e serba, è da aggiungersi uno scontro turco-montenegrino, alla frontiera montenegrina. Un centinaio di montenegrini sarebbero caduti. Ma questo scontro non ha portata politica, perchè avvenuto di iniziativa del capo di una brigata di montenegrini, il quale sarebbe stato punito e richiamato.

Le ostilità vere e proprie non sono cominciate, e cominceranno per qualche giorno. Intanto rimane così aperta l'azione alle Potenze, che si eserciterà sulle basi della proposta Poincaré, accettata dall'Austria. In che consiste questa proposta francese, dovuta sopra tutto alla intesa avvenuta a Parigi fra Sazonoff e Poincaré? Eccola in brevi parole:

La proposta Poincaré ha un doppio obbiettivo, cioè:

I. — Indurre gli Stati balcanici a desistere dal loro atteggiamento bellicoso, in seguito all'impegno che le Potenze assumeranno di far attuare dalla Turchia le riforme in Macedonia;

II. — Indurre la Turchia ad assumere l'impegno presso le Potenze di attuare le riforme chieste dagli Stati balcanici.

Le Potenze conducono poi, in senso parallelo, trattative cogli Stati balcanici perchè precisino quali riforme essi chiedono alla Turchia. Il rimedio col quale le Potenze si ripromettono di agire sugli Stati balcanici è sopra tutto il monito che lo «statu quo» territoriale nei Balcani non potrebbe essere variato dalle sorti della guerra, il che significa che nessuna velleità di estensione di territorio, nutrita finora dagli Stati balcanici potrebbe essere soddisfatta mediante la guerra contro la Turchia.

Tale è, schematicamente, il piano delle Potenze, nel momento attuale. Ne riuscirà l'attuazione? Ogni previsione sarebbe arrischiata; troppe sono le incognite ancora esistenti. Anzitutto, potrebbero i governi di Sofia e Belgrado, retrocedere sulla via intrapresa con la mobilitazione? Un mutamento in tale senso, non produrrebbe una rivoluzione nei due Paesi? Inoltre, vorrà la Turchia piegare all'invito delle Potenze di concedere le riforme che dovrebbero ora, non più essere promesse, ma realmente accordate? Ecco alcune delle gravi domande che la situazione suggerisce. Non a torto vi ho detto che la settimana in cui stiamo per entrare, sarà una settimana storica. Nella peggiore ipotesi è certo, ad ogni modo, che le Potenze riusciranno a localizzare il conflitto, limitandolo cioè ai quattro Stati balcanici, con la Turchia di fronte.

La situazione del Tesoro in Grecia

Atene, 6

Il ministro delle finanze ha dichiarato che la situazione del tesoro è assolutamente solida. La Grecia può far fronte a tutti i bisogni eccezionali senza ricorrere al credito. I depositi dello Stato presso le Banche estere per le spese occorrenti per le forniture dell'esercito, ascendono a oltre 58 milioni di franchi. I depositi alla banca nazionale superano i cento milioni. L'esercizio 1911 ha un avanzo di 10 milioni, e l'esercizio corrente presenta un importante aumento di entrate.

La missione Sforza-Sanfilippo

Roma, 6

La *Tribuna* ha da Tunisi:

Si afferma che la missione Sanfilippo-Sforza arriverà domani al confine tunisino e giungerà a Tunisi mercoledì o giovedì. Malgrado che la notizia non sia confermata ufficialmente, il nostro corrispondente e gli inviati speciali dei giornali, sono partiti in automobile verso il sud per incontrare i prigionieri liberati

La proposta di Poincaré
per evitare una nuova guerra

In che consisterà la nota delle Potenze

Parigi 6

I giornali pubblicano la seguente nota:

« La risposta dell'Austria-Ungheria alle proposte che le erano state sottoposte dal governo francese in vista di una azione concorde delle potenze tanto nelle capitali degli Stati balcanici quanto a Costantinopoli è giunta stamane al Quai d'Orsay. Il Gabinetto di Vienna aderisce alle vedute a cui si è inspirato il governo francese che, come è noto, hanno già ottenuto l'adesione delle altre cancellerie. Le lievi modificazioni suggerite dal governo austriaco hanno specialmente per iscopo di precisare un punto della nota redatta da Poincarè d'accordo con Sazonoff. Tale nota, che deve essere consegnata a Sofia, a Belgrado, ad Atene e a Cettigne dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia in qualità di mandatari dell'Europa, stabilisce che le potenze sono decise a mantenere lo *statu quo* territoriale. L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato da una frase riguardante l'impegno delle potenze di far rispettare l'integrità dello Impero ottomano. Tale domanda non poteva sollevare alcuna obbiezione e così essa è stata completamente accettata da Poincarè e Sazonff, come lo sarà senza alcun dubbio dalle altre potenze. La risposta dell'Inghilterra e della Germania alla comunicazione loro fatta stamane sarà probabilmente conosciuta domani. In tal caso il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli Stati balcanici potrebbe aver luogo nella giornata di martedì. Di qui ad allora i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo potranno accordarsi sul modo con cui tale passo sarà fatto ».

Le modificazioni chieste dall'Austria alla Nota

Parigi 6

Il *Temps* dà i seguenti particolari sulle modificazioni domandate dall'Austria Ungheria alla nota proposta da Poincarè:

Il conte Berchtold accetta in massima la redazione francese, ma domanda anzitutto che sia chiarito che le riforme non dovranno in alcun caso ledere nè l'integrità della Turchia, nè lo sovranità del Sultano ed inoltre che queste riforme avranno il carattere generico previsto dalla circolare del mese di agosto e infine che le potenze invece di rimettere al governo turco il testo del loro accordo, si limiteranno a fare a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza. Sazonoff e Poincarè hanno accettato le modificazioni.

Il *Temps* dice che la notizia che lo accordo sulla proposta di Parigi è stato stabilito, ha cagionato a Berlino viva soddisfazione.

L'Inghilterra non è ancora d'accordo?

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Londra:

Sir A. Nicolson ha pregato Sir Edward Grey di ritornare a Londra. Il ministro vi giungerà nel pomeriggio. Fin d'ora il sottosegretario di Stato, che non aveva ieri mattina formulato obbiezioni, ha segnalato all'attenzione dell'ambasciatore di Francia Cambon le parole: *Prendre en main la réalisation des reformes* e trovasi che la traduzione: *Take in hand*, a un significato che non è nell'intenzione del suo governo. Il governo britannico, ponendosi su un terreno completamente diverso da quello sul quale si era nettamente mantenuto prima nel suo programma macedone del 1908, intende non farsi garante dell'esecuzione delle riforme, avere riguardo costantemente ai diritti sovrani della Turchia e dare all'articolo 23 del trattato di Berlino un significato meno largo. Si spera tuttavia nei circoli diplomatici di Londra che l'accordo si farà senza troppe difficoltà.

Quando sarà fatto il passo presso gli Stati in conflitto

Parigi 6

L'accordo tra le potenze è virtualmente fatto. Esso sarà definito appena la Inghilterra avrà data la sua adesione alle modificazioni suggerite dall'Austria-Ungheria, cioè nella giornata di domani. Il passo dell'Austria-Ungheria e della Russia nelle capitali balcaniche, che sarà fatto subito dopo l'azione collettiva delle potenze a Costantinopoli, avverrà un po' più tardi, probabilmente alla metà della settimana, alcuni punti rimanendo ancora da regolare, specialmente per ciò che riguarda la notificazione al governo ottomano dei termini dell'accordo tra le potenze per la esecuzione delle riforme in Macedonia.

Il *Temps* ritiene che l'accordo completo tra Russia, Germania, Austria-Ungheria e Francia, attesti con particolare precisione la buona volontà persistente in tutte le potenze. Si può conservare la speranza che il passo che si farà domani a Costantinopoli impedirà la guerra? Questo è un altro affare. Tutti i dispacci ricevuti mostrano che l'opinione pubblica in Turchia è sempre più eccitata.

La proposta francese e la stampa austriaca

Vienna 6

Il *Neues Wiener Tageblatt* accoglie favorevolmente la proposta Poincarè, ma teme che il passo giunga troppo tardi.

La *Neue Freie Presse* dice che la proposta di Poincarè non va oltre alla localizzazione della guerra e tende a prevenirne i peggiori effetti. Essa non apporta cambiamenti profondi nelle relazioni austro-russe.

La *Zeit* dice che se la proposta è fatta nel senso di sostenere la politica conservatrice dell'Austria-Ungheria nei Balcani, le si deve dare il benvenuto; è soltanto a deplorare che essa giunga forse troppo tardi.

La *Reichspost* accoglie favorevolmente la proposta

L'Austria mobilita?

Parigi, 6

I giornali hanno da Budapest:

Si assicura da fonte autorizzata che la domanda di crediti militari, l'ammontare dei quali non è del resto ancora deciso, non è affatto motivata da bisogni per una mobilitazione. Si tratta di crediti che il ministro della guerra ha già domandato e che erano stati rifiutati dal Consiglio dei ministri. Si pensa ora di accordare questo credito in misura ristretta, ma è assolutamente inesatto che abbiano attinenze per ciò che riguarda la potilica estera.

La neutralità della Rumenia
Le manovre spostate dalla frontiera bulgara

Bucarest 6

La stampa ufficiosa ed i circoli politici assicurano che anche nel caso che scoppiasse la guerra nei Balcani, la Rumenia non uscirà dalla sua prudente riserva, lieta se potrà cooperare colle Potenze a scongiurare il conflitto. Il Governo rumeno non solo non prese nessuna misura militare, ma, per testimoniare le sue pacifiche intenzioni, decise che le grandi manovre, destinate ad effettuarsi verso la frontiera bulgara, abbiano luogo invece nell'interno del paese.

Una frottola turca

Sofia 6

L'*Agenzia Bulgara* pubblica: Le informazioni da Costantinopoli che annunciano pretese persecuzioni e assassini di musulmani in Bulgaria, sono pure invenzioni. I turchi in Bulgaria non hanno avuto a soffrire alcuna molestia da parte dei bulgari, i quali tengono sempre una attitudine perfettamente corretta riguardo ai cittadini musulmani; del resto, il governo ha dato fino dai primi momenti severi ordini in questo senso.

La mobilitazione turca

Roma, 6

Si riceve da bordo di un vapore nel Mar Nero (per radiotelegramma) la seguente notizia in data 5 ottobre, ore 6 11:

La mobilitazione, ordinata in tutta la parte europea dell'Impero ottomano, come pure nella regione di Erzerum e Van e nei paesi arabi, procede rapidamente e senza difficoltà, ma i cristiani, e sopratutto i greci, disertano in massa.

Sconfitta montenegrina a Berana
secondo notizie turche

Costantinopoli, 6

Si assicura che uno scontro è avvenuto nella regione di Berana e che le truppe turche hanno respinto i montenegrini.

I montenegrini entrano nel Sangiaccato di Novi Bazar?

Vienna 6

Mandano da Foca (Erzegovina) alla *Neue Freie Presse*, che una brigata montenegrina avrebbe passato il fiume Tara per entrare nel sangiacato di Novi Bazar. Una parte delle truppe avrebbe sorpreso il campo turco nel crepuscolo, ma sarebbe stata circondata da altre truppe accorse in aiuto e ne sarebbe seguito un combattimento, in cui più di cento montenegrini sarebbero caduti. Gli altri avrebbero potuto raggiungere la frontiera del Montenegro. Il capo della brigata, che avrebbe agito di propria iniziativa, sarebbe stato richiamato a Cettigne.

Oggi alla frontiera si ode il rombo ininterrotto del cannone.

La Bulgaria smentisce gli incidenti alla frontiera

Sofia 6

Da fonte competente si smentiscono tutte le notizie sui combattimenti o violazioni delle frontiere. Le truppe alle frontiere furono ritirate per parecchi chilometri all'interno, dimodochè gli incidenti alla frontiera possano essere evitati.

Febbrili preparativi di guerra

Londra, 6

L'inviato speciale del *Daily Mail* ad Adrianopoli dice: Ogni treno in arrivo in quella città, proveniente da Uskub, è carico di soldati. A Mustafà Pascià, a tre miglia dalla frontiera bulgara, tutto indica l'imminenza della guerra; si incontrano sopratutto truppe. I contadini caricano in fretta le loro masserizie sui carri tirati da buoi, e si dirigono verso il sud.

Il concentramento degli eserciti bulgari e serbi

Sofia, 6

Le forze bulgare sono concentrate Paskovo. Si smentisce che abbiano avuto scontri alla frontiera.

Belgrado 6

La mobilitazione è terminata, l'esercito serbo comincia la concentrazione. Si prevede che essa richiederà ancora parecchi giorni.

Importante missione bulgara a Pietroburgo

Pietroburgo 6

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Il Governo decise di richiamare il ministro a Pietroburgo, Kaprikof, e d'inviare il ministro dell' istruzione, Botcheff in missione speciale, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroburgo. Nei circoli politici si attribuisce a questa missione una grande importanza per l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti.

Una missione turca in Rumenia

Costantinopoli, 6

L'ex ministro degli esteri Assim bey è partito ieri nel pomeriggio per la Rumania con una missione speciale.

L'accordo fra gli Stati Balcanici è perfetto
Qual'è il loro programma

Parigi, 6

Il corrispondente del *Temps* da Sofia telegrafa che l'accordo tra le potenze balcaniche è perfetto. Il tentativo della Turchia per far defezionare la Serbia è fallito e non ha alcuna probabilità di successo. D'altra parte s'ha l'assicurazione formale da Pietroburgo che la neutralità della Rumania è completa e che l'Austria-Ungheria non ha alcuna intenzione di intervenire. Ciò posto, si attende qui il risultato degli ultimi sforzi dell'azione delle potenze su Costantinopoli e si è ben decisi a non disarmare se non nel caso che tale azione ottenga risultati positivi e non vaghe promesse. Quelli che hanno potuto credere che una risurrezione del programma di Muersteg basterà a calmare le potenze balcaniche si ingannano. I bulgari ritengono che essi non possono accettare che la costituzione nella Turchia d'Europa di provincie autonome di carattere nazionale con marca rispettivamente bulgara, serba e greca. Le provincie autonome avrebbero le loro Diete nazionali e governatori generali cristiani nominati con l'assenso delle Potenze. Infine si vorrebbero creare delle milizie locali e come garanzia dell'esecuzione di queste riforme e prova della buona volontà del governo turco si domanderebbe il ritiro immediato delle truppe turche. E' chiaro che questo programma è notevolmente più radicale di quelli di Muersteg e di un semplice controllo finanziario. Si riuscirà a farlo accettare alla Porta? E' non soltanto improbabile ma quasi impossibile. In questa condizione gli Stati balcanici alleati, dopo aver lasciato alle grandi potenze il tempo strettamente necessario per ottenere una risposta dalla Porta, faranno a Costantinopoli un passo collettivo. Per avere una risposta diretta sulla stessa proposta non si lascierà alla Turchia il tempo per inutili indugi: dovrà essere un sì o un no. Se come si ritiene, sarà un no, le ostilità comincieranno immediatamente. Tutti i dispacci che parleranno di chiarazioni guerra prima della fine della settimana saranno falsi. Sono in grado di affermarvelo perchè si vuole, come ho detto, lasciare alle potenze la possibilità di agire, malgrado che il successo della loro azione sia affatto inverosimile. Dal punto di vista militare la Bulgaria è pronta. La mobilizzazione che doveva compiersi in sette giorni è stata fatta in sei con tale rapidità e tale entusiasmo che i fatti hanno superato tutte le previsioni. La concentrazione delle truppe si farà con la stessa rapidità. Tutto qui è stato preparato da lungo tempo così che non possono esservi ostacoli imprevisti. Il momento è decisivo e devo dire che non ho mai veduto un popolo così pronto, così sicuro della vittoria e così unanime ad assicurarla imminente.

Gli scopi della quadruplice chiariti da Gueschoff

Berlino, 6

Il presidente del Consiglio bulgaro Gueschoff ha ricevuto ieri sera il corrispondente da Sofia del *Lokal Anzeiger* per fare le seguenti dichiarazioni:

« La prego di smentire le notizie comparse nei giornali viennesi. Non ci fu affatto bisogno di un viaggio di Pasic a Sofia e di un viaggio di Danew a Belgrado per determinare la intesa delle quattro nazioni balcaniche le quale trovavano la situazione insopportabile e credevano improrogabili le misure che hanno prese. I quattro Stati balcanici erano d'accordo nel considerare il pieno stato di anarchia dell'Impero turco come insopportabile per quelle popolazioni cristiane. Se era impossibile il ristabilimento della calma nei Balcani in modo diverso, si doveva trovare necessario di raccogliere il guanto di sfida lanciato dalla Turchia con la mobilitazione di Adrianopoli. Per questo abbiamo mobilitato. La rapidità della nostra intesa riguardo alla mobilitazione contemporanea, dimostra appunto che noi non perseguiamo affatto degli scopi di estensione territoriale. Non ci sarebbe stata una così rapida intesa se si fosse trattato di ambizioni di conquiste. Noi domandiamo radicali riforme e la pace nei Balcani. L'Europa ha compiuto un errore imperdonabile al Congresso di Berlino rifiutandosi di risolvere in modo definitivo la questione delle riforme nella penisola; speriamo che l'Europa non commetta nuovamente l'errore di credere che la Turchia sia capace da sè di pacificare le provincie cristiane. Se i Giovani Turchi peggiorarono la situazione, i Vecchi Turchi non la miglioreranno certo. Gli stessi turchi di Macedonia hanno già dichiarato che non si opporranno alla marcia dei confederati. Quindi noi preghiamo l'Austria e la Germania di aiutarci a rimettere l'ordine nel caos. Noi siamo sempre stati amici dell'Austria e i bulgari sono i soli popoli slavi non rappresentati nell'impero austro-ungarico; non hanno quindi ragione di conflitto di razza con l'Austria-Ungheria ».

Voci di crisi nel Gabinetto turco

Costantinopoli, 6

Il principe Sabbah Eddino durante un lungo colloquio ha consigliato il Sultano a chiamare Kiamil pascià al Gran Visirato. Ciò ha provocato oggi voci di una crisi ministeriale, che sono prive di qualsiasi fondamento.

La Porta invoca l'intervento europeo

Costantinopoli 6

Ecco un sunto di una nota inviata il 4 ottobre agli ambasciatori ottomani all'estero dalla Porta per essere comunicata alle potenze:

La Porta dichiara che, in conformità alle sue previsioni, le pratiche verbali dei rappresentanti delle potenze presso gli Stati balcanici benchè energiche non hanno prodotto gli effetti desiderati. E' da credere che, anche se alcuni di tali Stati fossero disposti a conformarsi alle raccomandazioni delle potenze, il timore che possa sembrare di violare l'accordo che hanno concluso con gli altri Stati balcanici impedisca loro di attuare i proprii desideri. D'altra parte la agitazione popolare sembra impedisca che quei paesi possano essere pacificati se non con atti di minaccia da parte delle potenze. Tale agitazione ha un contraccolpo nell'Impero ottomano, il cui popolo ed il cui esercito sono già esasperati da mene criminose e sanguinose preparate ed incoraggiate da parecchi anni dagli Stati vicini. Il popolo turco trovandosi dunque pronto a raccogliere l'ultima sfida che gli viene lanciata e a respingere ogni attentato alla sicurezza ed alla dignità dell'Impero, ne risulta che la situazione è di una gravità estrema. Nel caso in cui le potenze mettessero troppo tempo a concertarsi sulle misure minatorie che si impongono, gli avvenimenti potrebbero precipitare e le ostilità cominciare prima che si fosse verificato il loro intervento.

Noi ci facciamo un dovere, aggiunge la Porta, di segnalare ancora una volta il pericolo alle grandi potenze e la necessità di rimediarvi senza indugio; e, unicamente per rimanere fedeli alla linea di condotta pacifica di cui diamo prova, crediamo di dover rinnovare questo passo, convinti che qualunque siano gli avvenimenti futuri nessuna responsabilità potrebbe ricadere su noi.

La Turchia dirige un'altra nota alle Potenze
Un monumento d'impudenza

[illegible] 6

La Porta ha diretto alle Potenze la seguente circolare:

« I nostri rappresentanti in Bulgaria, Serbia e Grecia segnalano mobilitazioni generali simultanee in quei paesi. I provvedimenti aggressivi del Montenegro sono già noti. La simultaneità dell'azione può soltanto interpretarsi come l'attuazione di un piano concertato. Avevamo indizi di ciò, ma nondimeno fino agli ultimi giorni ci eravamo rifiutati di credere che, senza avere dato alcun motivo di irritazione agli Stati suddetti, la loro azione potesse rivestire carattere di minaccia. Il nuovo regime, desideroso anzitutto di assicurare lo sviluppo delle istituzioni, è animato dalle migliori intenzioni. Il governo imperiale vuole costantemente consacrarsi a seguire verso gli Stati Balcanici una politica pacifica conciliante, e anche in numerose circostanze dette prova di longanimità, che soltanto la malevolenza potè interpretare come segno di debolezza. Sarebbe superfluo ricordare tutte le occasioni in cui il nuovo Gabinetto attestò la sua eccessiva pazienza in risposta alle provocazioni degli elementi perturbatori incoraggiati dalla tolleranza, se non dalla complicità delle autorità. Esso esitò perfino a dare troppo grande importanza ai tentativi degli Stati balcanici di occuparsi abusivamente degli affari interni dell'impero, ritenendo che la sola risposta da darsi fosse quella di studiare, in conformità al proprio programma, le misure più efficaci da prendere per soddisfare senza ritardo le domande dei legittimi reclami delle diverse popolazioni dell'impero.

« Non soltanto il nuovo Gabinetto fornì nessun pretesto all'azione degli Stati balcanici contro l'Impero, ma evitò anche con questi ultimi tutto ciò che avrebbe potuto sembrare una provocazione. Se si è visto obbligato a prendere di urgenza misure militari di precauzione, ciò fu unicamente per le gravi allarmanti provocazioni della Bulgaria, il cui governo diceva di poter arrestare l'eccitazione bellicosa provocata nelle masse da pericolosi agitatori. Quanto alle manovre, di cui si cercò di snaturare il carattere e la portata, esse si riducono ad esercitazioni di allenamento aventi nulla di anormale e che vengono separatamente eseguite dalle nostre divisioni, sopratutto causa la convocazione annuale dei redifs. Non restano, dunque, come motivo di preparazione alla guerra che i semplici desideri degli Stati balcanici di soddisfare la loro particolare ambizione in disprezzo al diritto delle genti e dei principi umanitari, oltrechè degli interessi della pace generale.

« Segnalando questo stato di cose alla più ponderata attenzione delle potenze, la Turchia crede di doverle prevenire che, di fronte a tale attitudine nettamente aggressiva degli Stati balcanici, essa si riserva ogni libertà di azione, convinta che il mondo civile non mancherà di rendere giustizia alla sua attitudine di piena moderazione che non può però escludere la cura di tutelare la dignità e l'integrità dei suoi diritti ».

Poincarè conferisce con Tittoni

Parigi 6

Il presidente del Consiglio Poincarè ha conferito stamane al ministero degli esteri coll'ambasciatore d'Italia Tittoni

Cronaca Cittadina

Le dimostrazioni anti-italiane a Costantinopoli

Vienna 6

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli i seguenti particolari sulle dimostrazioni di ieri dopo il comizio dei Giovani Turchi:

«I dimostranti presero l'ufficio postale francese di Galata per la filiale del Banco di Roma, ne frantumarono i vetri e ne fracassarono la porta. Forti distaccamenti di poliziotti e di gendarmi riuscirono a stento ad impedire disordini più gravi. Contro le finestre della sede dell'Ambasciata italiana — ora chiusa — fu iniziata una fitta sassaiuola. Il direttore di polizia, con un grande apparato di forze, riuscì a trattenere la folla che voleva prendere d'assalto il palazzo. Tuttavia il portone dell'edificio rimase danneggiato».

I dimostranti si recarono poi ad acclamare davanti all'Ambasciata inglese. Alla preghiera di affacciarsi, rivolta dai dimostranti all'ambasciatore, questi fece dire dal portinaio che era molto lusingato della dimostrazione di simpatia.

Appena appreso l'incidente della posta francese, il ministro degli esteri, senza attendere di esserne informato dall'ambasciata di Francia, ha fatto esprimere il suo rammarico all'ambasciatore Bompard.

Il Senato convocato per consultarlo sulla guerra?

Costantinopoli, 6

La seduta del Senato non ha potuto avere luogo a causa della mancanza del numero legale. Una nuova convocazione avrà luogo probabilmente domani. Secondo voci incontrollabili il Governo vorrebbe consultare il Senato sulla pace o la guerra nei Balcani.

Il ministro degli esteri ha avuto frequenti colloqui con Kiamil-pascià circa la situazione attuale. Il ministro della guerra ha conferito con il Gran Visir. Si dichiara che nel caso in cui Kiamil pascià divenisse Gran Visir, verrebbero applicate alcune riforme sulle basi proposte dall'Inghilterra. In tal caso, questa darebbe il suo aiuto alla Turchia, per evitare la guerra.

D'altra parte a proposito della assunzione di Kiamil pascià al Gran Visirato si annuncia che il principe Sabaheddin, in un lungo colloquio, ha consigliato al Sultano di chiamare Kiamil pascià al Gran Visirato. Ciò ha provocato la voce di una crisi ministeriale, che, però, è priva di qualsiasi fondamento.

L'ex-ministro degli esteri Assim bey è partito nel pomeriggio di ieri per la Rumenia, con una missione speciale.

Ottimismo tedesco

La Germania ha scarsi interessi nei Balcani

Berlino 6

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive:

«L'opinione più ottimista, secondo la quale la mobilitazione nei Balcani non significa l'inizio della guerra, si dimostra finora giustificata. Non sappiamo se vi sarà la probabilità di riuscire ad impedire completamente la guerra, ma sono stati intrapresi seri negoziati per poterla eventualmente localizzare. La Germania non è interessata che molto indirettamente nella questione e può attendere con tranquillità le decisioni che verranno prese. L'Austria-Ungheria e la Russia sono le due potenze interessate più da vicino e le altre nazioni si uniranno indubbiamente alla loro azione comune.

Le truppe turche di Samo ottengono il lasciapassare dall'Italia

Smirne, 6

In seguito ad accordo fra le autorità turche e le potenze, le truppe turche a Samo lascieranno Vathy per Scalanova, con trasporti delle potenze protettrici, le cui navi renderanno loro gli onori. Lo ammiraglio italiano lascierà passare i trasporti

Una lettera del capitano Moizo

Torino, 6

Alla famiglia Moizo è giunta ieri sera una lettera del capitano; il timbro postale porta la data dell'11 settembre, giorno seguente, cioè, a quello della cattura, e la lettera è proveniente da Aziziah. Essa è scritta in francese. Il capitano Moizo parla brevemente del suo ultimo volo, dell'incidente al motore che lo obbligò ad atterrare e del trattamento gentile che gli usano i regolari turchi. Dice che poi prossimamente sarà trasportato a Chiado, una stazione climatica dove prega la famiglia di indirizzargli la corrispondenza. Alla sorella rivolge poi la preghiera di inviargli libri e giornali. La lettera è stata comunicata al battaglione aviatori e stamane è stato un continuo accorrere presso la famiglia Moizo di amici ed ammiratori del valoroso capitano.

Nuovi ascari si arruolano dopo il successo in Libia

Napoli, 6

Dagli ufficiali reduci da Massaua arrivati a bordo dell'«Etruria» si apprende che gli ascari del quinto battaglione, tornati in patria, con la narrazione del loro viaggio in Italia e delle accoglienze entusiastiche ricevute, hanno spinto molti loro compagni a presentarsi al comando militare chiedendo di arruolarsi. In tal modo si sono formati dei nuovi battaglioni che quanto prima partiranno per la Libia in sostituzione di quelli attualmente combattenti che rimpatrieranno. Mentre i nuovi battaglioni si apprestano a partire, il comando attende alla preparazione di un ottavo battaglione.

Intanto tre nostre navi, tra cui la «Puglia», hanno ripreso il blocco della costa arabica. Quindici giorni or sono le truppe di Idris riportarono una nuova vittoria sui turchi, uccidendone trecento.

Il gen. Fara a Napoli

Napoli 6

Stamane alle ore 7 col piroscafo *Montenegro* è arrivato il generale Fara col suo aiutante di campo.

Grave urto fra due piroscafi

Amburgo, 6

Telegrafano da Anversa che è avvenuta una terribile collisione fra due piroscafi dell'«Amburg Amerika Linie». In seguito all'urto un piroscafo sarebbe colato a picco e un altro sarebbe fortemente danneggiato: venti persone sono ferite.

Le entrate francesi

Parigi, 6

Il gettito delle imposte per il mese di settembre 1912 si è elevato a 278.022.100 franchi con un aumento di 12.180.000 franchi in rapporto alle valutazioni del bilancio, e con un aumento di 11.094.000 in rapporto alle riscossioni effettuate nel mese corrispondente 1911.

Congresso dei rappresentanti di commercio a Milano

Milano, 6

Stamane alle ore 10 nel salone dell'*Automobil Club* si è inaugurato il terzo congresso dei rappresentanti di commercio. Erano presenti più di 300 congressisti tra cui alcune signore e signorine e i rappresentanti delle associazioni commerciali di tutta Italia. Vi erano pure i rappresentanti di Ungheria, Germania, Austria e Svizzera e tra le autorità il prof. Montemartini dell'ufficio del lavoro in rappresentanza del ministro di A. I. e C., i rappresentanti del prefetto, del sindaco e della Camera di Commercio di Milano, il presidente della Camera di Commercio di Como e il vice-console di Germania. Il sig. Luigi Rossi presidente del comitato organizzatore ha preso per primo la parola recando un saluto ai congressisti e dando l'elenco dei lavori del congresso. L'ing. Prada, vice presidente, ha letto alcune adesioni, tra cui quelle dei ministri Nitti e Finocchiaro Aprile, dei sottosegretari Gallini, De Seta e Pavia, dei sindaci di Milano e Roma, di molti senatori e deputati, di molte camere di commercio ecc. Il signor Chun ha partecipato numerose adesioni estere tra cui quelle provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Danimarca, dall'Olanda e dalla Svizzera; hanno parlato quindi il prof. Montemartini a nome del ministro Nitti, applauditissimo; l'assessore Menozzi per il Comune; i rappresentanti delle Camere di Commercio di Milano e di Torino, il rappresentante della Federazione dei rappresentanti di commercio di Germania, il rappresentante delle organizzazioni della stampa di Roma, Palermo, Napoli, Genova, Firenze ed altri. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Inaugurazione di un poligono di tiro a segno

Seveso San Pietro. 6

Oggi ha avuto luogo la inaugurazione del tiro a segno mandamentale di Seveso con lo intervento del sottosegretario di Stato per il Tesoro on. Pavia che è giunto accompagnato dall'on. Taverna ed è stato ricevuto dai sindaci dei Comuni del mandamento e da molta folla plaudente. Erano pure presenti il comandante del Corpo di armata, il comandante la divisione, il sottoprefetto di Monza ed altre autorità. Ha pronunciato un applaudito discorso il sindaco cav. Monza a cui ha risposto l'on. Pavia.

Una palestra marziale a Seregno

Seregno, 6

Proveniente da Seveso, è qui giunto nel pomeriggio l'on. Pavia per assistere, in rappresentanza del governo, alla inaugurazione della palestra dello Società ginnastica «Labor» che festeggia il ventesimo anniversario della sua fondazione con un concorso di ginnastica, sotto l'alto patronato dell'on. Credaro, ministro della P. I.

Un monumento a Zanardelli a Gardone Valtrompia

Gardone 6

Stamane si è inaugurato solennemente un monumento a Zanardelli dello scultore Buemi.

Fino dalle prime ore del mattino Gardone era animatissima per l'arrivo di numerosissimi sodalizi cittadini di Brescia, di Milano, di tutta la valle e dei paesi vicini.

Il sottosegretario all'Istruzione on. Vicini, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Tasserini, giunse alle ore 10; poco dopo arrivava un treno speciale da Brescia recante le autorità.

Il monumento fu scoperto alle 10.55 alla presenza degli on. Vicini, Engel, Doria, Bettoni, Castiglioni, Da Como, Cermenati, Pastore, Pistoia, del prefetto di Brescia, del Sindaco di Brescia colla giunta, di magistrati, di autorità militari, di numerose associazioni con bandiere e musica. Parlarono l'ex deputato Quistini e Giovanni Corridori a nome del Comune, applauditissimo; quindi l'on. Vicini pronunziò un discorso frequentemente interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Seguì un banchetto ove si pronunziarono numerosi applauditi brindisi.

La costituzione apostolica circa la Comunione di rito promiscuo

Roma, 6

Gli *Acta Apostolicae Sedis* pubblicano la costituzione apostolica che regola la Comunione di rito promiscuo. Essa stabilisce così:

1. che il sacerdote non possa d'ora innanzi operare con rito promiscuo e perciò ciascuno deve consacrare e amministrare l'Eucaristia col rito della sua Chiesa.

2. Quando vi sia necessità sarà permesso al sacerdote orientale l'uso di pane fermentato nella amministrazione dell'Eucaristia consacrata coll'azimo, e viceversa al latino o all'orientale che usa l'azimo amministrare col fermentato, ma ciascuno manterrà nell'amministrare il proprio rito.

3. A tutti i fedeli di qualunque rito è data facoltà di ricevere per atto di pietà il sacramento dell'Eucaristia consacrata con qualunque rito.

4. Ciascun fedele osserverà il precetto pasquale della Comunione e la riceverà col suo rito e dal suo parroco.

5. Il viatico si deve ricevere dai moribondi col rito proprio dalle mani del proprio parroco; in caso di necessità si potrà ricevere da qualunque sacerdote, il quale amministrerà nel suo rito.

6. Ciascuno resterà nel rito nativo, nè ad alcuno sarà data facoltà di mutare rito se non concorrendo legittime cause sulle quali giudicherà il Consiglio di *Propaganda Fide* per gli affari orientali.

Mercato di temi di licenza liceale a Napoli

Napoli 6

Il *Mattino* pubblica che la nostra questura, essendo stata informata dal ministero della P. I. che a Napoli si faceva mercato di temi di licenza liceale dispose un'abile indagine. Ieri mattina, nei pressi del Liceo Umberto I., gli agenti perquisirono due giovani che avevano un contegno sospetto e che furono trovati in possesso di cinque foglietti di carta scritti in latino, che costituivano precisamente la versione in latino del tema italiano inviato dal ministero. La busta del ministero contenente il tema aveva i suggelli intatti.

Il preside del Liceo, che procedette alla constatazione, in presenza di tutti i candidati, sospese l'esame. I due giovani studenti, tali Mario Scibelli e Tommaso Mariani, venivano deferiti all'autorità giudiziaria. Lo Scibelli, interrogato abilmente dal questore, finì per confessare che aveva ricevuto al caffè Galzone, da un signore elegantemente vestito e dell'apparente età di 40 anni, il tema ministeriale di versione dall'italiano al latino, previo compenso di lire 200. Lo Scibelli poi, essendo legato da vincoli di amicizia fino dall'infanzia col collega Mariani, aveva comunicato a questi la sua versione.

La P. S. prosegue le indagini per iscoprire lo sconosciuto fornitore della versione.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Lunedì: S. Giustina di Padova.
8 Martedì: Dedicazione B. S. M.
Leva il sole a ore 6.18 — tramonta alle 17.40.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Grande fu ieri il movimento del pubblico all'Esposizione, ma ancor maggiore sarebbe certamente stato se un bel sole avesse allettato il magnifico ritrovo.

Le Sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri furono costantemente animate, come lo fu pure il Parco durante il concerto della Banda cittadina.

I tourniquets registrarono 2967 ingressi.

Vendite

Il sig. Giovanni Blumer Baedebler di Nembro ha acquistato il quadro «Giorno d'inverno» di Luigi Szlanyi.

Il sig. Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato il quadro «Nevicata» di Filippo Carcano.

Il sig. A. B. di Venezia ha acquistato un vassoio artistico in vetro smaltato di Hans St. Lerche e due vasi in ceramica a riflessi metallici della Casa Szolnay di Pècs.

Re Giorgio si imbarca per Atene

Ieri mattina col diretto proveniente da Vienna alle 9.45 giungeva nella nostra città S. M. Re Giorgio di Grecia.

Alla stazione ferroviaria si trovavano a riceverlo i figli Principi Nicola e Cristoforo il Console di Grecia cav. Tipaldo-Foresti, il comandante dell'*Amphitrite* comm. Pinozzi e il comm. Ceresa.

Sua Maestà, appena disceso, abbracciò i suoi due figli, poi strinse la mano al commendatore Luigi Ceresa, col quale s'intrattenne in cordiale colloquio. Sua Maestà discese nella gondola del Consolato e si recò a bordo dell'*Amphitrite* mentre la lancia del Comm. Ceresa, messa pure a disposizione del Re, portava a bordo le Loro Eccellenze il Conte Pullis e Conte Cernowic e seguito. A mezzogiorno S. M. scendeva all'Hôtel Britannia dove si recava a salutare la moglie del Principe Cristoforo. Indi ebbe luogo una colazione intima alla quale parteciparono oltre i Principi gli alti funzionari del seguito.

Più tardi S. M. ritornava a bordo e alle 5 l'*Amphitrite* levava l'ancora dal Bacino di S. Marco partendo per Atene.

Pel Congresso dei rappresentanti di commercio

L'Associazione fra Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta a mezzo del suo presidente G. Maestro, ha spedito al sig. Antonio Fautario, Delegato dell'Associazione stessa al Congresso di Milano, il seguente telegramma:

«Nell'ora solenne gradita in cui Milano la forte città la metropoli movimento economico industriale italiano inizia terzo Congresso rappresentanti commercio, giunga sulle ali del telegrafo a mezzo suo dell'amico Navarra valorosi degni delegati nostra associazione il saluto augurale a quell'Onorevole Consesso e suo illustre Presidente il saluto ai nostri confratelli Italia il voto che questo terzo convegno segni nuovi passi pro risorgimento nostra classe riconoscimento pieno irrefutabile diritti rappresentanti che sì largo contributo dànno ricchezza nazionale grandezza nostra cara Patria».

Per il progetto di contratto d'impiego

Ci comunicano:

«Il Consiglio dell'Associazione fra Industriali, Negozianti e rappresentanti in prodotti alimentari ed affini della Città e Provincia di Venezia, presa visione della Circolare della Federazione Commerciale Industriale Italiana di Milano riguardante il progetto di legge sul contratto d'impiego; ritenuto di non poter tenersi estranea a tale discussione delibera di aderire al convegno indetto a Milano e delega il proprio Presidente sig. Giuseppe Dell'Andrea a rappresentarla».

La riapertura del Circolo Filologico

L'anno scolastico 1912-13 comincerà al Circolo Filologico il 16 corrente. — Finiti i Corsi straordinari delle vacanze, il Circolo riprende la propria ordinaria attività assieme alle altre scuole.

Le iscrizioni ai vari corsi di Lingue straniere sono aperte da oggi presso la Segreteria del Circolo (Campo San Stefano — Palazzo Morosini) e si riceveranno tutti i giorni dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Alla Segreteria stessa si potranno avere statuti, programmi e tutte le informazioni che fossero necessarie.

Pei giovani che non furono promossi

Gli alunni che hanno ora perduti gli esami possono venir iscritti nella classe superiore e ricuperare l'anno scolastico avendo altre due sessioni di esami frequentando l'Istituto Angeloni S. Lio N. 5274.

I giovani accolti con cure paterne vengono meglio istruiti nelle materie nelle quali sono più deficienti.

Nelle ore pomeridiane Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale. Quanto prima escirà la II. edizione delle piacevoli pubblicazioni del Direttore V. Angeloni.

Coltellate famigliari

Ieri sera nella casa di certo Mainenti Vincenzo a Cannaregio avveniva un grande litigio per antichi rancori di famiglia derivanti da più antichi affari. Il litigio alla fine si risolse con due coltellate abbastanza gravi. Il Mainenti e il suo nipote Bagarotto Amedeo d'anni 22 furono i protagonisti della scenata che si svolse ieri sera verso le 10. Il Bagarotto venne gravemente ferito al braccio sinistro dallo zio che si diede poi alla fuga dirigendosi verso la via Vittorio Emanuele. Il Bagarotto benchè grondante sangue lo rincorreva gridando e cercando di raggiungerlo. I signora Ettore Fontana e Virginio Muni che erano giunti allora col treno e si trovavano a passare di là con le loro valigie, impietositi dello stato del ferito lo convinsero a montare con loro in una gondola del traghetto di San Felice e lo trasportarono alla guardia medica a Rialto. Quivi il medico di guardia dott. De Fanti, aiutato dall'infaticabile infermiere Ottone Cattaruzzi, medicò premurosamente il Bagarotto e ordinò quindi il suo trasporto all'Ospitale.

Più tardi infatti il Bagarotto venne condotto al pio luogo con una barella della Croce Azzurra.

Furto in un panificio

Il signor Fabbro direttore del Panificio di San Rocco 3080 ritornando sabato dopo colazione al suo negozio si accorse che il cassetto del banco era stato scassinato e vuotato delle 13 lire che conteneva. Si accorse pure della mancanza di un piatto di ottone da bilancia del valore di 73 lire e dei pesi. Il furto venne commesso mediante chiavi false non portando la porta traccie di scassinamento. Fu denunciato al Commissariato di S. Polo.

La gita della Tarvisium-Venetiae

I trevigiani residenti a Venezia sono oltre duemila; e non è a meravigliarsi, dati gli stretti rapporti di tradizione e di vicinanza che uniscono Treviso a Venezia; anzi si capisce perfettamente come la Associazione, sorta [illegible] anni or sono con lo scopo di tener [illegible] il vincolo di fratellanza fra gli oriundi della Città del Sile, viva attiva e prospera. Una prova è data dall'esito della gita di ieri, organizzata in quest'anno con un proposito patriottico, in coerenza al fortunato momento storico che attraversa l'Italia. Infatti come mèta della gita annuale venne scelta la ridente cittadina di Montebelluna, previo un pellegrinaggio allo storico colle di Cornuda.

Si partì alle ore 8.35 e mezz'ora prima l'atrio della stazione era già affollato di soci. Vediamo il presidente dott. Mozzetti-Monterumici, il vice presidente avv. Silvio Camin, il cassiere Bonvicini, il segretario Tempesta, l'esattore Cottin; vediamo pure il comm. Dal Zotto, lo scultore De Lotto e il veterano sig. Spada. Si arriva verso le 11 a Montebelluna, accolti dalla marcia reale suonata dalla brava banda cittadina, la quale, con gentilissimo pensiero, viene posta a disposizione dell'Associazione e sale nel treno, accompagnata dall'assessore cav. Rizzardi col segretario dott. Baratto

A Cornuda ci sono il Sindaco cav. Ghillion-Mangilli, gli assessori cav. uff. Serena, Trayer e Buzzacco, il segretario sig. Tessarollo, i quali fanno signorilmente gli onori di casa e ci accompagnano sullo spalto della collina, ove sorge il magnifico obelisco opera dello scultore Carlini.

Quivi il presidente dott. Mozzetti depone una corona d'alloro, coi nastri dell'associazione, in omaggio ai caduti del 1848, ai quali porge il caldo saluto dei gitanti; cede quindi la parola all'on. Indri, all'oratore celebre scelto per la circostanza.

E il bravo deputato di Castelfranco improvvisa una magnifica orazione che entusiasma il numeroso uditorio. Egli comincia coll'associarsi al pensiero patriottico da cui mosse l'invito e nel quale dichiara di non essere secondo a nessuno; ringrazia di essere stato scelto quale oratore ufficiale e, sapendo di parlare in un territorio che fa parte del collegio politico non suo, manda un caldo saluto all'on. Bertolini. Dopodichè l'oratore svolge in rapida sintesi lo storico combattimento delle due memorabili giornate, nelle quali l'ardimento di un manipolo di prodi romani si associò al valore di improvvisati volontari trevigiani per affrontare l'invadenza austriaca. — Chiude con un'alata e vibrante perorazione che fa scattare l'uditorio in una interminabile ovazione, mentre la banda fa squillare le entusiastiche note della marcia della Giuliana. L'oratore magnifico e suggestivo viene abbracciato dai più vicini e vivamente complimentato da tutti.

Intanto si distribuiscono i cestini contenenti la colazione, che viene consumata sul luogo, cioè sull'erba ancor verdeggiante del colle da cui si gode l'incantevole panorama della valle del Piave. E si ridiscende a Cornuda, ove il Municipio offre un vino bianco d'onore che raddoppia in ognuno il senso della espansione e della cordialità; ancora brindisi, ancora inni, ancora scambio di ringraziamenti e saluti fino a che verso le quattro si giunge a Montebelluna.

Quivi uno speciale Comitato preparò, in onore degli ospiti, variati festeggiamenti: corse ciclistiche e podistiche, concerti musicali etc. D'altra parte il Municipio non poteva fare di più per addimostrare cordialità ai gitanti: offerse il vermouth e volle che il banchetto seguisse nella vasta sala consigliare riccamente addobbata.

Allo champagne vennero lette le adesioni, fra cui applauditissime quelle dei Sindaci di Venezia e di Treviso; il dott. Mozzetti-Monterumici suscita entusiasmo brindando all'incremento dell'Associazione e ringraziando la città di Montebelluna, cui consegna una artistica pergamena, opera dell'artista De Toldo. Il cav. Rizzardi, in rappresentanza del Comune, accetta l'omaggio e pronuncia applauditissime parole di saluto rivolto a Venezia e all'Italia. Così si chiude la giornata indimenticabile e gli ultimi elogi vanno all'albergatore signor Buscovich che ha preparato un banchetto in modo realmente perfetto.

La promettente attività della "Pro Montibus et Silvis"

Il convegno di ieri alle Dune di Cava Marina

La «Pro montibus et silvis», Sezione di Venezia, entra in un periodo di attività, che tutti dobbiamo augurarci fecondo, sotto l'impulso giovanile del suo Presidente dott. Giovanni Chiggiato e del suo segretario cap. Insom.

Adunando ieri a convegno le varie rappresentanze della «Pro montibus et silvis» del Veneto, essa ebbe la idea invero felice di invitarle a visitare le vaste tenute della Società delle Dune di Cava Marina, certamente convinta che nessuna propaganda riesce tanto efficace quanto l'esempio e la visione diretta dei successi conseguiti.

L'invito fu accolto con entusiasmo, e ieri, alle ore 7, non ostante la brezza fresca e pungente, il piroscafo N. 29, che la Amministrazione Comunale aveva posto a disposizione degli invitati, era già al completo, al suo approdo al Monumento Vittorio Emanuele.

Abbiamo notato fra i gitanti, l'on. Marcello, on. Foscari, comm. Berna Pres. Dep. Provinciale e dott. Cà Zorzi Dep. Prov. per Noventa di Piave, Luciano Bolla in rappresentanza del Sindaco, Co. Valle Sindaco di Portogruaro, cav. Fornoni Sindaco di Favero, cav. Fusinato pel Magistrato alle Acque, comm. Coletti Ispett. Superiore Forestale, cav. Cittolini Ispett. Forestale di Venezia, prof. Trinci della cattedra ambulante di Portogruaro, sig. Zennaro Angelo, dott. Foligno ambedue di Portogruaro, dott. Calzavara di Treviso, sig Pinati, sig. Galvani di Caorle sig. Pugnalin Valsecchi di Arsego, cav. Mozzi di Vittorio, cav. Casellati di Adria, dott. E. Cigana di Padova, cav. Pazienti della Mira, dott. Sisto Portelli Ispett. agrario prov. di Gorizia, dott. Biasutti di Udine, anche in rappr. del Sen. di Prampero, cav. Mazzotto Pres. della Pro Montibus di Verona, comm. Rizzi Ispett. Forestale di Vicenza, sig. Raschi e avv. De Faveri pure della Pro montibus di Vicenza, dott. Scaravatti di Saonara, sig. Ancillotto di S. Donà di Piave, dott. G. Chiggiato Pres. della Pro montibus e cap. Insom segretario, prof Pitotti e dott. Piccini della Cattedra ambulante di Venezia, il cav. Oreglia, l'avv. Battistini, il cav. Fogolari, il dott. Agostino Scarpa e Silvio Scarpa, ing. Gian Carlo Stucky, avv. Tivan, sig. Arduini Presidente del C. A. I., il sig. Cellini di Arsego, il comm. Costello e il sig. Pinati.

Il piroscafo, alle 7 e un quarto, metteva in moto, dirigendo per il Porto di Lido. Avviatosi ai Tre Porti, risaliva il Pordelio ed entrava nel Sile, fermandosi alla stazione idrovora della tenuta della Società delle Dune. Il tragitto, interessantissimo, rappresentava per la grande maggioranza una specie di scoperta di quella parte a torto ignorata della nostra Laguna. E diciamo a torto, poichè è difficile immaginare un paesaggio così vario, così nuovo, così singolare come quello che il N. 29 uno dei migliori camminatori dell'A. C. N. I. andava percorrendo.

La stazione idrovora, tenuta in ordine veramente mirabile, fu minutamente visitata sotto la guida cortese e sapiente del prof. Pitotti, che è l'anima della Società delle Dune. Interessò il potente macchinario della Ditta Tosi, con motore gaz povero, capace di smaltire ben 4300 tonnellate d'acqua all'ora. La comitiva percorse quindi per lungo tratto il canale collettore degli scoli, che è lungo ben 5 chilometri e non lesinò le sue lodi per la razionale ideazione dell'impianto. Risalita a bordo, dove l'attendeva un succoso spuntino, servito inappuntabilmente dalla Ditta Centa, si avanzò fino alle vecchie Porte del Sile dove si legge ancora, scolpita sulla pietra, la tariffa pel passaggio delle barche che verso la fine del '500 imponeva il Governo della Serenissima. Scese a terra un momento per visitare la nuova conca testè costruita a cura del Magistrato alle Acque e proseguì fino alla metà del viaggio, Cava Marina, dove giunse alle 10 in punto.

Quivi il condottiero divenne nuovamente il prof. Pitotti, che con parola lucida e precisa cominciò ad illustrare l'opera colossale compiuta nello spazio di cinque anni sulle dune vastissime. La tenuta ha la rispettabile estensione di 900 ettari — e alla vista della magnifica alberata che si estende a perdita d'occhio, vien fatto di domandarsi se proprio tutta quella grazia di Dio abbia potuto attecchire sulla sabbia. Ma basta chinarsi e raccogliere un pugno di terra: è proprio della sabbia quale la vediamo sulla spiaggia del Lido. Il prof. Pitotti si è proposto di tramutarla in buona terra feconda — e il suo proposito si è tradotto per gran parte già in fatto. Egli ci fa vedere degli olmi che in meno di cinque anni si levano dritti e frondosi al cielo e i cui tronchi hanno già raggiunto il rispettabile diametro di 18 centimetri.

Quale magico potere possiede il Prof. Pitotti per operare simili miracoli e violentare quasi la natura creando dal nulla, poichè, per antonomasia, sabbia significa terra sprovvista di ogni elemento capace di assimilarsi alla pianta?

Nè magia, nè miracolo, sibbene indagine rigorosa, ricerca sperimentale paziente, logica deduzione di direttive dalle osservazioni raccolte messe in rapporto con principi scientifici e, finalmente, attività amorosa e instancabile. Ora non è un mistero che l'amore è capace di miracoli.

Il sistema seguito è di una semplicità classica. La tenuta che comprende, come abbiamo detto, ben 900 ettari si può ripartire in due zone. Una, immediatamente affacciata al mare, di carattere eolitico, cioè formata di sabbie trasportate dal vento, l'altra della stessa natura, ma più antica e in depressione considerevole rispetto alla prima.

In questa zona che si distingue pel carattere delle *lames* come le denominano i francesi, basta escavare fra i 40 ed i 60 centimetri per trovare le sabbie umide in permanenza. E' a tale profondità che si piantano i giovani alberelli, coprendone la radice con opportuno materiale concimante, ricco delle sostanze che mancano alla sabbia, la quale contiene del caolino, ma è priva assolutamente di quelle sostanze azotate che sono la base di ogni prodotto organico. Il terreno circostante si cosparge di grollo, allo scopo non solo di arricchirlo di azoto, ma anche di difendere il tronco della giovane pianta contro le vere bruciature alle quali lo esporrebbe la temperatura ardente della sabbia in estate

Questo metodo mette in valore così rapidamente le *lames* e da luogo ad un reddito così elevato che permette di riversarne una parte al rimboschimento della sopraelevata zona eolitica, con sistema analogo. La duna è fissata mediante graticci verticali, ed a misura che essa va coprendosi di alberi, nella grande maggioranza pioppi e robinie, si viene costituendo una preziosa cortina che difende dai venti la zona a cultura più progredita e consente la sua più rapida trasformazione a culture diverse.

Per avere un'idea della vastità dell'opera sino ad ora compiuta, basti sapere che furono collocati ben tre milioni di piante nello spazio di cinque anni, e fra queste piante sono 20 mila pini.

La comitiva si interessò in modo particolare ai meravigliosi vivai dove può dirsi che le piante crescano a vista d'occhio. E proseguendo assistette all'aratura meccanica di una estesissima zona, sulla quale l'aratro, montato su carrello e tirato da funi di acciaio che si avvolgevano ad un verricello a vapore, andava aprendo larghi e profondi solchi che attendevano l'erpice.

Il prof. Pitotti prodigava sè stesso con entusiasmo degno della nobile opera da lui intrapresa, e per tutti aveva una parola, e ad ogni domanda aveva una risposta che in poche parole compendiava una dotta lezione.

Ben tre ore durò la visita, parte compiuta a piedi, parte in vettura; quindi la comitiva, su diverse automobili che attendevano, dirigeva a Cava Zuccarina.

Quivi, alla trattoria «Antica Jesolo», attendeva un pranzo squisito, degno dei tempi patriarcali. I gitanti presero posto attorno alle mense con l'entusiasmo che la brezza pungente e la lunga passeggiata spiegava senza fatica, e, fra la più viva cordialità, s'intratteneva un paio d'ore.

Allo *champagne*, il Presidente dott. Giovanni Chiggiato, dopo aver giustificato la assenza dell'on. Miliani Presidente della Federazione della «Pro Montibus», l'on. Ottavi e l'on. Poggi, Presidente l'uno e segretario generale l'altro dell'associazione Agrari italiani, diede lettura di una lettera, che ci piace di riprodurre qui integralmente, a lui diretta dall'on. Luigi Luzzatti:

Roma, 25 settembre 1912.

Caro ed egregio signore,

Quale gioia spirituale mi reca la notizia ch'Ella ha voluto darmi con tanta cortesia! Venezia che riprende le antiche tradizioni, e si consacra anche al rimboschimento, a piantar alberi nelle nostre dune, a espiare pur essa le colpe di due generazioni, che hanno creata la patria ma ne hanno distrutte le selve!

Io non vedrò le piante che farà fiorire il nuovo demanio forestale, a cui provvede la legge del 1910, *nella quale più del nome vi è l'anima mia*. Ma mi rallegra il pensiero dei nipoti riparati all'ombra dei loro rami ospitali. *Et ingenti ramorum proteget umbra...*

L'opera che Ella insieme ai Suoi amici compie a Venezia e nell'estuario è piena di *rettitudine economica*, e se le può valere, accolga con benevolenza il plauso disinteressato di un vecchio innamorato delle foreste, che ci ridaranno l'idealità, la salute, la ricchezza. E ringrazi i forestali veneti adunati a Cavazuccarina.

LUIGI LUZZATTI.

Ringraziò quindi gli intervenuti, manifestando il rincrescimento di non vedere fra i commensali il comm. Ravà, Magistrato alle Acque, così benemerito del rimboschimento, ed esaltò l'opera del prof. Pitotti: quindi, cogliendo occasione dallo spettacolo, vivo ancora agli occhi di tutti, delle sabbie trasformate in terra ubertosa mercè lo sforzo sapiente della Società delle Dune, ricordò altre sabbie che con abusato luogo comune si chiamano infeconde e che irrigate da tanto generoso sangue italiano, attendono di essere fecondate con altrettanto amore di quello dato alle nostre dune per rimunerare la patria dei sacrifici dei suoi figlioli. Un fervido applauso accoglie le parole del Presidente della Pro Montibus.

Segue a lui l'on. Marcello, associandosi di gran cuore alle lodi tributate al prof. Pitotti, e mandando un affettuoso saluto alla memoria del compianto G. Grünwald che fino all'ultimo momento della sua vita travagliata da tremenda malattia, si dedicò alla propaganda in pro degli alberi. Poche parole di saluto porse ai commensali Luciano Bolla in nome del Sindaco di Venezia.

A tutti rispose il prof. Pitotti, dichiarandosi commosso delle manifestazioni di plauso che gli venivano da ogni parte, e ricordando fra gli applausi l'opera spesa in pro della silvicultura dal compianto Conte Sormani Moretti.

Cedendo alle gentile e generali insistenze, parlò quindi il comm. Berna, ricordando un altro apostolo ora defunto, il Conte Antonio Comello, e salutando nella sua qualità di Presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, il prof. Pitotti che nella lunga consuetudine ha imparato ad amare come un proprio figliolo.

A nome di Verona e delle Associazioni Vicentine e Friulane parlò pure il cav. Mazzotto, dando a tutti convegno nella sua Verona per la prossima augurata adunanza. Per ultimo il prof. Trinci della Cattedra ambulante di Portogruaro, inneggiò con parola vibrante ai risultati conseguiti dall'insegnamento agricolo e si augurò prossima e rapida la trasformazione di tutti i nostri contadini in agricoltori avveduti e illuminati.

Le mense furono levate verso le ore 15 e la comitiva si recò a visitare le rovine dell'antichissima Jesolo, con la guida del dott. Chiggiato.

Alle 17 tutti riprendevano imbarco sul piroscafo il quale filava per Murano verso Venezia e giungeva alle Fondamente Nuove alle ore 20.

Noi felicitiamo vivamente la Sezione Veneziana della «Pro Montibus et Silvis» per la sua iniziativa indovinata, poichè crediamo che della giornata di ieri non tarderanno a manifestarsi i risultati

Interpretando il pensiero dei convenuti, il dott. Giovanni Chiggiato, inviava il seguente telegramma a S. E. Luigi Luzzatti:

«Silvicultori veneti, riuniti Cava Marina, porgono devoto saluto V. E. ricordandone ammirati e riconoscenti pertinace apostolato e savie provvidenze legislative».

Altro telegramma di saluto inviava al comm. Raimondo Ravà, Magistrato alle Acque.

La trovata di un cameriere per cacciar via il cliente ubbriaco

Il fatto avvenne verso le 10 nella trattoria Trebaseleghe in Calle dei Fabbri. Bortoluzzi Angelo di Antonio d'anni 50 abitante a Santa Croce 2103 dopo aver bevuto qualche bicchiere più del necessario in omaggio al riposo domenicale, cominciò a dare in escandescenze. Venne pregato dai clienti e da un cameriere di uscire ma tutto riuscì inutilmente, il Bortoluzzi si piantò sulla porta fisso nel suo proposito di rimanere. Il cameriere allora gli diede l'ultima spinta con un bicchiere sulla testa. Il ferito venne accompagnato alla guardia medica dall'avventore Privato Giovanni abitante alla case nuove a Santa Croce. Dopo essere stato curato dal dott. Fanti venne condotto all'Ospitale.

Musica in Piazza

Quest'oggi dalle 17 alle 19 la Banda Municipale eseguirà il concerto Beethoveniano, in Piazza S. Marco, col seguente programma:

1. Ouverture N. 3: «Eleonora» — 2. Sinfonia I.: a) Andante con Moto - b) Minuetto - c) Finale — 3. Adagio della IV. Sinfonia — 4. Sinfonia V.: a) Andante - b) Scherzo - c) Finale.

Stato Civile

4 Ottobre. — Nascite: Maschi 8; femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1. - Totale 17

Decessi: Brocca Comin Caterina d'anni 73, vedova r. pensionata di Venezia — Nobin Marangoni Virginia, 73, coniugata casalinga, Venezia — Piaj Berdusco Giovanna, 76, vedova lavandaia, Venezia — Baroni Italia, 21, nubile, Venezia — Schinelli Petrina Giustina, 81, vedova pensionata Venezia — Mondi Morbiato Maria, 73, vedova r. pensionata, Venezia — Spagno Davide, 85, vedovo r. pensionato, Venezia - Babillo Vincenzo, 19, celibe dipintore, Venezia — Mazzoni Aldo, 10, Firenze.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera il successo del Niccòli nell'*Avvocato difensor* è stato alla lettera straordinario. Il valentissimo attore ebbe chiamate unanimi a scena aperta e fra gli atti. Dopo l'ultimo atto ebbe molte ovazioni.

Stasera uno spettacolo eccezionalmente interessante la sempreviva *Mandragola* commedia in 5 atti di Nicolò Machiavelli. Andrea Niccòli sarà *Messer Nicia*. Precederà un bozzetto di Giovanni Baldi: *Giovanni de' Bonaccorsi*.

Rossini

Questa sera sei debutti e cioè *Consul* la scimmia che meravigliò la scorsa estate il pubblico di Lido e che ora si presenta con una compagna: *Consuletta*. Wilson il gladiatore dell'aria, Marius et Linz eccentrici, la Noedia imitatrice di stelle e di bassifondi parigini, la Mignonne Rose T nella sua creazione Reverie-danse, la bella Maria Turi danzatrice spagnola. E ad essi si aggiungono il comico Castagna e Nina D Charny.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà
GOLDONI, 21. — «La Mandragola».
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 20.30-23.30

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

N. 3. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68.20	68.04	68.0
Termom. centigr. al Nord	7.5	7.4	9
Umidità relativa	60	53	6
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	5

Temperatura massima di ieri 9.8 — minima di oggi 4.4 — Marea: 1.a alta 9.30 - 2.a alta 20.25 — 1.a bassa 2.5 — 2.a bassa 14.45.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le Corse ciclistiche

DOLO — Ci scrivono 6:

Si sono svolte oggi in Via Mazzini, con discreto concorso di pubblico. Vi parteciparono nove corridori, che divisi in tre batterie giunsero al traguardo nell'ordine seguente: 1. batteria: Piasentin Nino, Caco Arturo, Birello Oscar del C. S. D.; 2. batteria: Baldan Silvio di Strà, Torresini Carlo di Padova, Baldan Oreste di Mira; 3. batteria: Galante Silvio di Mira, Mason Pasqualino, Martinello Felice di Dolo.

Nelle gare semifinali si ebbero i seguenti arrivi: 1. batteria: Baldan S., Caco Piasentin; 2. batteria: Galante, Torresini, Mason.

Le finali diedero per risultato l'arrivo di Baldan Silvio primo al traguardo, Galante secondo, Torresini terzo, quarto Caco.

Alle 17 le corse erano ultimate.

BURANO — Ci scrivono 6:

La Tombola sospesa — Causa il cattivo tempo, è stata sospesa la tombola, la quale verrà estratta Domenica prossima.

BELLUNO

La solenne consegna della bandiera ai militi della Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Con pensiero gentile le Dame del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, hanno voluto donare un bellissimo vessillo ai bravi militi di qui.

La festa è riuscita solenne. Il teatro Sociale, alle dieci di stamane, era affollatissimo. Vi intervennero autorità civili e militari, cittadini d'ogni ceto.

Sul proscenio da un lato presero posto le Dame, dall'altro i membri del Comitato.

Dietro si trovavano schierati, su due plotoni, tutti i militi della Croce Rossa della Sezione di Belluno: solo qualcuno, che ancora si trova sul teatro della guerra, mancava.

Dietro ai militi si trovavano le rappresentanze delle varie associazioni cittadine, con bandiera: i volontari ciclisti, i volontari alpini, i reduci delle patrie battaglie, i soci del Tiro a Segno, la Sebastiano Barozzi, la Società Ginnastica Alpina, il Veloce Club Alpino ecc.

La cerimonia ebbe inizio quasi subito. Madrina della bandiera era la gentile contessina Anna Miari, sorella dell'egregio avv. Girolamo Miari, tanto benemerito vice presidente del locale Comitato della Croce Rossa.

La contessina Miari, presentò la bella bandiera al Presidente e così disse:

Le gentili Dame bellunesi della Croce Rossa hanno voluto conferire a me l'onore di essere madrina del vessillo che Esse offrono al Comitato locale, e che qui siamo convenuti ad inaugurare.

Io lo consegno a Voi, signor Presidente, che del Comitato siete benemerito Rappresentante.

Questa Bandiera dai colori nazionali — emblema di fede, di speranza, di amore — stringa con dolce vincolo intorno a sè quanti hanno in cuore sentimenti gentili: onde la Croce Rossa, sorretta dall'affetto e dalle oblazioni di Dame e Cittadini, possa compiere — mercè il valore e la abnegazione dei bravi Militi che le sono affiliati — la nobile sua missione di fratellanza umana e di carità.

Con questo fervido voto. Vi presento il Vessillo, che a migliori mani non potrebbe essere affidato. (*Vivissimi applausi*).

Il Presidente del Comitato, prof. cav. Luigi Pagani-Cesa, riceve la bandiera e la contessina Miari va a sedere alla destra dell'oratore ufficiale, barone cav. avv. Carlo de Franceschi.

Parla il Prof. Pagani-Cesa

Il cav. prof. nob. Luigi Pagani-Cesa, presidente del locale Comitato della Croce Rossa, così esordisce:

Nella sicurezza che il dono gentile — benedetto dalla religione — sarà gelosamente custodito, lo affido a voi, infermieri, perchè sia sempre e per tutti il simbolo sacro del vostro amore all'umanità sofferente ed all'Italia.

Comunica poi tre telegrammi, pervenuti al Comitato: il primo da Roma, dal Presidente del Comitato Centrale, sen. Taverna. Il secondo, da Verona, del Presidente del Comitato regionale, comm. Poggi. Il terzo da Milano, dell'on. Magni, i quali si dichiarano dolenti di non poter intervenire alla patriottica cerimonia.

In nome della Presidenza il prof. Pagani-Cesa porge poi un vivissimo e sentito ringraziamento alla gentile e nobile socia e madrina Cont. Anna Miari, alle elette Dame della sezione femminile, alla autorità ecclesiastica, che accoglieva il desiderio del Comitato femminile, alle autorità civili e militari e Rappresentanze di società che gentilmente aderirono all'invito, facendo così degna corona all'umanitario vessillo. Ringrazia, infine, calorosamente, i cittadini di ogni condizione, i quali in tanto numero hanno voluto completare la solenne cerimonia.

Un cordiale saluto ed un pubblico elogio l'oratore manda poi ai militi infermieri che obbedirono volonterosi e con slancio generoso ai diversi inviti del Comitato Centrale, portando confortevole soccorso e sollecito aiuto prima in Sicilia, nelle Calabrie e nel Veneto ed ora, con entusiasmo sempre crescente, nella Libia italiana. E il prof. Pagani-Cesa così prosegue:

— Dall'opera prestata durante la guerra dalla prima delle nostre tre squadre, il direttore dei servizi della città di Tripoli così riassumeva le note caratteristiche, proponendo quattro infermieri per l'avanzamento: «tutti i dodici militi di Belluno sono elementi buoni, docili, disciplinati, lavoratori, rispettosi e di ottimo comando: in complesso ne sono rimasto soddisfattissimo. Evviva i bravi infermieri!»

Giunga pure un riconoscente saluto ed applauso ai coraggiosi e tenaci compagni che ancora si trovano a Rodi, Misurata e Zuara, insieme all'augurio che — compiute con lode le loro mansioni — tornino sani ed allegri alle trepidanti famiglie. Viva le nuove terre italiane!

Un ultimo saluto dal cuore ed un vivo plauso alle venti coraggiose signore e signorine che finora aderirono iscriversi nei la scuola delle infermiere volontarie, colla certezza seguiranno i nobili esempi che nello attuale risveglio nella Nazione ha offerto tanto eroicamente anche la donna italiana.

Traendo profitto di questa festa cittadina, con piena soddisfazione dell'animo adempio alla gradita autorizzazione ricevuta dal Comitato di Verona, col fare il meritato encomio solenne al capo sorvegliante di prima classe Cisno Igino, il quale nell'ultima campagna anticolerica compiva tanto egregiamente, con entusiasmo, perizia ed abnegazione il proprio dovere. Viva il furiere maggiore!

Ed alludendo ad altro profondo stimolo del cuore depongo il sempre vivo della gratitudine insieme alla corona dell'onore sulla tomba che anzi tempo si aperse del caporale Egidio Ropani. «Di lui non potrei dire che tutto il bene possibile — ci scriveva da Tripoli nel marzo scorso il capitano dott. Bordano — buono, educato, servizievole, desideroso di far più assai che le sue forze lo permettessero: pur troppo non potrà più riprendere servizio causa la terribile malattia che lo minaccia.»

Infatti, arrivato febbricitante il 9 marzo all'Ospedale Rosolino Pilo di Palermo moriva il 20 maggio nel nostro da tuber colosi.

Il cinque giugno 1910 — ricorrenza sacra agli Italiani — nella sala Minerva, facevo questa raccomandazione: «Allontanate dal nostro ridente Paese le grandi calamità naturali; potrebbe avvenire che per altissime ragioni di interesse nazionale si rendesse necessario il pronto e fraterno nostro aiuto; quindi, intanto, il bisogno di avere il concorso dei buoni tutti, senza distinzioni politiche o credenze religiose, di ogni condizione e sesso iscrivendosi come soci, medici ed infermiere volontarie sotto la bandiera della pubblica assistenza.

Se il preveduto bisogno si è da un anno confermato, non fu così purtroppo dell'aiuto richiestovi.

Vi ripeto, quindi con accresciute speranze: chi sarà colui il quale non voglia arruolarsi sotto la bandiera della carità? Quelle persone che non possono combattere, devono almeno sentire il dovere di soccorrere i combattenti. Ognuno scelga prontamente il suo posto.

Va dunque generosa Croce Rossa! ti invocano fiduciose le vaste regioni malariche, le oscure miniere, le popolate officine, i provvidi ambulatori e tutti i servizi della pubblica assistenza; a te si confida con sicurezza il coleroso, l'appestato ed il tubercoloso: te chiamano dolorando i colpiti dal terremoto ed eruzioni vulcaniche, dalle innondazioni e dai cicloni, a te guarda con piena fidanza il soldato, te mirano con amore riconoscente la sorella, la sposa, la madre.

Col valoroso personale di assistenza tergi sollecita il sangue e fascia le ferite dei vincitori e dei vinti: colle instancabili infermiere volontarie, medica e guarisci anche gli strazi più crudeli dell'anima e del cuore.

Ti saluto o labaro pacifico della carità, segnacolo augusto di amore, venerato emblema della fratellanza universale; augurando si avvicini il giorno nel quale, ammainata la tua rossa insegna che sventolò gloriosa ad Homs ed al Mergheb, si levi in alto la bianca croce dell'ultima nostra vittoria e della pace.

Ed ora, soddisfando ad un dovere di riconoscenza, col massimo compiacimento cedo la parola all'egregio barone avv. cav. de Franceschi, delegato dal Comitato Regionale di Firenze, il quale, cortesemente accettava l'invito delle Signore.

Egli con stile più forbito e con maggiore dottrina, saprà trattenervi sul significato della festa.

Il Barone De Franceschi

L'oratore ufficiale della cerimonia pronuncia questo nobilissimo discorso:

Gentili Signore — Cittadini!

Il primo reverente saluto al sacro vessillo della patria e della carità, all'Associazione italiana della Croce Rossa, alla cittadinanza Bellunese. L'omaggio e il plauso alla cortese Dama colta e benefica, sempre prima in ogni opera buona, a tutta la sezione femminile che dà a questa festa il profumo della grazia e della dolcezza.

Sentiti ringraziamenti all'illustre Presidente di questo Comitato, meco tanto benevolo; un evviva di cuore alla balda schiera di militi alle cui mani forti e pietose questa Bandiera fu bene affidata.

Per la cerimonia, che qui si è compiuta così squisitamente gentile e altamente patriottica, la mia parola non sarà che l'eco delle vostre impressioni.

In questo momento epico della vita nazionale noi ritrovammo piena la coscienza delle nostre virtù, dei diritti e dei doveri. Per la dignità e saggezza dei governanti la prudenza ed il valore dei condottieri e dei soldati, l'entusiasmo e tranquillità delle folle, lo spirito di sacrificio e la fede paziente nel successo, per la mirabile concordia di ogni ordine di cittadini, l'Italia dei fiori, dei suoni e de' carmi, tornata qual'era la terra delle armi, scrive per la storia del secolo ventesimo le prime pagine gloriose.

Altri popoli generosi, levati in armi, stringono una santa alleanza e all'antico dominatore intimano la civiltà e la giustizia per gli oppressi fratelli.

A Ginevra il turcofilo Gobat insulta l'Italia, rintuzza fieramente le offese la coraggiosa giovanetta Adami — un'italiana di Trento — le confuta con logica stringente il giurista Pittard.

Agli schiamazzi degli imbelli pacifisti, che nel loro tranquillo soggiorno non ragionano e non sentono, rispondono i volontari di Sofia e di Atene fra le le canzoni di guerra, acclamando al nome d'Italia.

Sia loro propizio questo nome e questo giorno che ricorda la vittoria delle armi cristiane confederate, il trionfo di Marcantonio Colonna e la morte eroica di Agostino Barbarigo.

Con felice intuito, egregie Signore, sceglieste per questa festa tal data memoranda:

Portavano gli antichi guerrieri i colori della donna loro, dànno agli odierni eroi le donne italiane i colori della Patria — così anche la milizia della pietà abbia la sua bandiera, le Donne Bellunesi la porgono per mano di nobile Donzella nelle cui vene scorre il sangue di Giacomo Nani, incruento vincitore a Tripoli, e di Lazzaro Mocenigo, la cui impresa, con eguale ardire e maggior fortuna Enrico Millo ritentò, ve l'offrono con animo forte anelanti le vittorie, mentre tuona il cannone e la fucileria crepita, perchè nell'ora del cimento abbiate nel cuore il tumulto degli affetti più cari, perhè voi passiate nel fragor della mischia angeli benefici, soccorrendo e confortando, e possiate ai morenti dire: Italia ha vinto, e quando si scriverà il libro d'oro dei nostri novelli eroi ogni pagina abbia per titolo una vittoria.

Volontari dell'esercito della carità, che già deste prove di valore e di abnegazione tra le rovine del terremoto calabro-siculo e affrontaste serenamente il morbo insidioso e il fuoco nemico, giovani non curanti della vita quando patria e umanità richiedano l'opera vostra, questa bandiera è per voi, simbolo, incoraggiamento e premio.

Attesta l'amore che vi circonda, l'ammirazione e la riconoscenza per ciò che avete fatto, per ciò che da voi si attende.

Una giovane esistenza fu già sacrificata... piegate il nuovo vessillo al primo saluto, alla modesta vittima: al nome di Egidio Ropani. Sulla sua tomba rifioriscano ogni primavera le rose. Daranno rose le mani gentili di quelle stesse, affettuose donne che con magnifico slancio di carità e di amor patrio hanno ascritto il loro nome alla pia istituzione, pronte a dare l'opera loro con tenerezza di sorelle, con abnegazione materna come Elena di Francia duchessa d'Aosta, la Principessa soave angelo tutelare della nave della Pietà, — la bianca nave che vide tante sofferenze e tanti episodii gentili, dove al rumor della battaglia si pregò per l'anime de' fratelli caduti e per il trionfo delle armi italiane, che accolse i poveri superstiti di Sciarra-Sciat, i deliranti che si rivedevano nella pugna feroce e alla voce carezzevole delle infermiere ricadevano sorridenti sui guanciali chiamando la mamma — che si allontanava da Tripoli salutata dall'*Urrah!* fragoroso dei nuovi arrivati, mentre Mansueto Palmieri piange perchè non può tornare al suo reggimento a vendicare i suoi valorosi compagni: i bersaglieri dell'undicesimo, dove il 1. dicembre spirò il capitano Tosti al levare dell'ancora — e Ubaldo Cavassi risponde all'ultimo appello e muore nella gioia a rivendicare l'Italia — e il tenente Fanelli sbarca a Palermo tenendo sul braccio sano la bimba araba che il soldato Nunzio Grampetaglio ha raccolto sul campo di battaglia, orfanella de' nemici colti all'agguato.

In mezzo a tanta veemenza di impressioni, le fragili donne ebbero animo e resistenza virile. Le delicate signore, dimentiche degli agi consueti, lasciati senza rimpianto il lusso e gli svaghi della vita mondana, lontane dalle famiglie, in mezzo al mare sostennero liete le fatiche di una vita strapazzata, piegandosi ai più umili uffici, come sorelle e madri, servirono gli infermi, lavarono le ferite, confortarono i sofferenti, vegliaron le notti presso i deliranti, bagnarono le labbra ai morenti e avrebbero voluto far di più, perchè il loro soccorso fosse più pronto, correre fra le file dei combattenti, dove i fratelli cadevano, dove i barbari prendono di mira le ambulanze e i militi della Croce Rossa e gli ufficiali medici doverono difendersi e difendere con l'armi i feriti.

Tutto sarebbe sembrato poco a quelle generose che cederono a malincuore il turno al nuovo drappello ansioso di prenderne il posto, invidiato da tante che la sorte non aveva prescelto all'ambito onore di servire la patria dove si soffre tanto a veder soffrire, dove fra le ferite, le infezioni ed il contagio si vede morire e si sa che si può morire. Così hanno gareggiato e gareggiano in valore coi soldati, uomini e donne della Croce Rossa Italiana.

Agli italiani caduti alla Breccia di Porta Pia, addolorati e sitibondi, una signora rifiutava una stilla di liquore e si allontanava gridando con accento straniero: «cerco Zuavi, cerco Zuavi!». La Croce Rossa Italiana raccoglie, medica, protegge, assiste con cura egualmente premurosa, con eguale dolcezza Italiani, Arabi, Turchi: ha per divisa la risposta che un secolo fa la sua precorritrice, Suor Marta, dava al Duca di Reggio: Sono miei amici tutti gli sventurati!

Uomini di cuore di tutto il mondo gridate come l'eroe di Silvnitza, Alessandro di Battemberg trionfatore scoprentesi reverente il capo innanzi all'ambulanza Italiana: «Viva l'Italia!».

Esultate anime benedette di Ferdinando Palisciano e di Enrico Dunant: il vostro grande ideale è raggiunto!

La Croce del gran martire, segnata in vermiglio, sarà nei secoli il sacro emblema dell'umana fratellanza.

Signore, Signori!

Ieri Udine acclamava il vittorioso suo concittadino: oggi ancora tre veneti cercano da mesi le vie della pace. Possano essi acquistare verso la nuova Italia insigne titolo di benemerenza, continuando le gloriose tradizioni della veneta repubblica che fu grande, non meno per la bravura dei suoi duci, quanto per l'accortezza de' suoi ambasciatori — e faccio io pure di cuore un voto per la pace, ma intanto nella polveriera d'Europa un grande scoppio par si prepari: le cancellerie giuocan di astuzia, parlan di pace ed i battaglioni si addensano alle frontiere. Quali eventi ci serba il domani? Forse terribili cose.

Ma se la pace sia con la schiavitù tollerata, il massacro degli inermi impunito, con l'oppressione dei deboli, la negazione dei diritti dell'uomo e dei popoli, rivendichino le armi il diritto, e poi sia pace.

Sarà la pace duratura quando la giustizia sarà sovrana anche sui potenti. Finchè echeggierà un grido di dolore la nostra preghiera si alzi al Cielo davanti alla nostra bandiera fatta altare al Dio degli eserciti.

Levi l'aquila Sabauda a' suoi alti destini nuovo volo trionfale e il vessillo, simbolo di amore, di fede, di speranza, allo squillo gioioso di tutte le nostre fanfare, al suono festoso di tutte le nostre campane sventoli nel cielo più azzurro, che veda, mio Dio, io pure quel giorno, a tutti gli estremi confini, sull'ultime vette, dovunque le nevi disciolte scendono ai nostri mari, dovunque il dolce idioma risuona e ancora si ama, si soffre, si spera e i fratelli libero il fraterno amplesso aspettava. (*Vivissimi applausi*).

La musica, che ad ogni intermezzo aveva suonate patriottiche marcie, fece vibrare ancora le note di altro allegro inno.

La cerimonia quindi ebbe termine, ed il pubblico, lentamente sfilò.

I bravi militi tosto, seguiti da associazioni con bandiere, con a capo la musica, si recarono in via Loreto a deporre il bel simo vessillo.

Alle dame nel «fovet» del «Sociale» venne offerto un rinfresco ed altro rinfresco ai militi seguì nel pomeriggio nella ex sala della Società Ginnastica Alpina.

Dame e militi vennero ritratti in gruppo dal bravo fotografo De Cian e così rimarrà alle une ed agli altri un grato ricordo della giornata inaugurale.

TREVISO

L'ammiraglio Borea Ricci

TREVISO — Ci scrivono 6:

Da qualche giorno trovasi nella nostra città l'ammiraglio Borea Ricci ex-governatore di Tripoli. L'illustre uomo è ospite della Contessa Annina Morosini-Rombo, nella villa di Casier. Si tratterrà a Treviso ancora qualche giorno.

Il Concerto Wagneriano

Ha avuto luogo questa sera in Piazza dei Signori, dinanzi ad un pubblico discretamente affollato (dato il freddo intenso e lo spettacolo al Garibaldi), il grande concerto Wagneriano. La nostra Banda municipale seppe far emergere tutte le bellezze del difficile programma.

Piacquero molto «Il mormorio della foresta» del Sigfrido, «Il preludio terzo» dei Maestri cantori e «La morte di Isotta» del Tristano e Isotta.

Tutti i pezzi furono assai applauditi.

Il cartellone del Sociale

E' uscito questa sera il cartellone degli spettacoli che si daranno in questo mese al nostro teatro di Società. E' inutile ripetere i nomi degli artisti che interpreteranno «Conchita» e «Wally» essendo essi già noti ai nostri lettori.

La prima rappresentazione di «Conchita» è annunciata pel 17 di ottobre. Le rappresentazioni successive si succederanno alternate nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica di ogni settimana.

Il freddo intenso

Un improvviso squilibrio atmosferico ci ha portati in pieno inverno. Soffia un vento freddo accompagnato da nevischio.

Giungono notizie dalla provincia annuncianti delle nevicate.

"La fiammata,, al "Garibaldi,,

Anche questa sera un pubblico magnifico affollava il politeama «Garibaldi». Da un palchetto assisteva anche l'ammiraglio Borea Ricci.

La Compagnia Stabile del teatro dell'Argentina di Roma, ha rappresentato «La fiammata» di E. Kistemackers.

I tre atti della bella commedia, sono stati seguiti con grande interesse dal nostro pubblico che sottolineò vivamente i frequenti spunti patriottici.

La Severi e il Mascalchi, i due ottimi artisti di questa compagnia, tratteggiarono magnificamente le parti assai difficili di «Monica Felt» e «tenente colonnello Felt». Assai bene fecero anche la Galloni, il Dondini, il Bissi ecc.

Tutti e tre gli atti della «Fiammata» furono applauditissimi. Si ebbero pure vari applausi a scena aperta. Domani sera la Compagnia Stabile dell'*Argentina* rappresenterà la commedia nuovissima per la nostra città «Per saper vincere», in tre atti, di Rivoire e Mirande di proprietà esclusiva della Stabile e della compagnia Tina di Lorenzo.

Antonio Albuzio cavaliere

Gli innumerevoli amici che Antonio Albuzio conta a Treviso e in tutta la Provincia si compiaceranno vivamente nell'apprendere che di questi giorni egli è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tardiva e inadeguata, l'onorificenza premia un ventennio di vita intemerata, tutta dedita al pubblico bene.

Da circa un ventennio il nob. cav. Antonio Albuzio è giudice conciliatore di Zero Branco, da lungo tempo è assessore del Comune. Inoltre, egli fu prosindaco, presidente della Congregazione di Carità, membro di infinite commissioni, in ogni campo della sua attività recando un mirabile contributo di zelo e di fede.

Uomo di saldi principii, fu sempre fedele agli ideali del partito liberale conservatore, alieno per temperamento e per rettitudine di carattere da atteggiamenti che gli fruttassero compensi e onori.

Egli è di quelli che degnamente sentono di appartenere ad una vecchia e nobile famiglia e compie i doveri che la posizione ed il nome impongono.

All'egregio uomo, coll'animo cordialmente lieto, le più vive congratulazioni.

Nuovi collegamenti telefonici

Sono attivati i Posti Pubblici di Longarone e Clausetto alla Rete Telefonica dell'Alto Veneto. La tariffa fissata dalla Società da Treviso è: per Longarone cent. 50, prenotazione cent. 15 — per Clausetto lire 1, prenotazione cent. 25.

Le altre Reti Urbane di Castelfranco, Bassano, Asolo, Montebelluna, Valdobbiadene, Feltre, Mel e Comuni ad esse collegati, sono pure ammesse alla conversazione, alle consuete condizioni.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 6

Disservizio postale. — L'altra sera, colla posta delle 18 venne per isbaglio impostata senza francobollo una cartolina indirizzata al giornale «La Gazzetta di Venezia» «Fuori Sacco» - Stazione Ferroviaria.

Il locale corrispondente, accortosene prima che il treno partisse, si recò dall'impiegato della stazione, addetto alle Poste, pregandolo che gli permettesse di apporre alla cartolina suddetta il prescritto francobollo evitando così di far pagare al destinatario la sopratassa.

L'impiegato gentile, inutilmente passò in rivista le corrispondenze fuori sacco. Sciolse poi quelle dentro sacco e trovò precisamente la cartolina multata.

Il locale Ufficio Postale aveva il dovere di multare la cartolina, ma non poteva chiuderla colle corrispondenze ordinarie, impedendo conseguentemente il suo arrivo a destinazione nel tempo più breve.

Molte ed insistenti sono le lagnanze per il disservizio postale e telegrafico. Richiamiamo quindi l'attenzione dei preposti.

Riapertura delle scuole elementari. — Le nostre scuole elementari si sono riaperte il giorno di martedì 1 ottobre.

Gl'iscritti sono numerosi e passano il numero legale prescritto dalla legge nelle classi prima maschile e femminile, seconda e terza maschile, tranne il corso popolare che gode privilegi speciali.

La classe quarta da due anni è senza titolare e neanche quest'anno si è provveduto definitivamente col bandire il relativo concorso.

ROVIGO

La bella festa patriottica di Polesella

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Il tempo è grigio: cade anche qualche goccia di pioggia. Cionondimeno nel paesi vi è una insolita animazione. Vedo in giro per il paese i garibaldini, i reduci dalla Libia, parecchie persone del difuori qui venute per festa in onore del valoroso capitano Boscaro della *Perseo*, reduce dai Dardanelli, e di tutti i reduci della Libia.

Al primo sarà offerta, alle ore 15, nel teatro Sociale, una medaglia d'oro e una targa con bella epigrafe; agli altri una medaglia d'oro.

Oratore ufficiale della giornata sarà l'illustre avv. cav. Ugo Maneo. Parlerà anche la distinta scrittrice e conferenziera Ugatti Giannina.

La festa sarà rallegrata dalla banda musicale di Fiesso Umbertiano che — se il tempo lo permetterà — suonerà stasera anche in piazza.

I socialisti, o meglio i rinnegati, non sanno come opporsi alla solenne manifestazione di oggi e, tanto per fare qualche cosa, hanno indetto per le 16 un comizio al municipio, oratore il socialista Giuseppe Pasi di Ferrara, il quale parlerà sul tema: «Azione economica nell'attuale momento politico».

Il Comitato per le feste di oggi ha pubblicato un nobile manifesto vibrante di patriottismo.

Il Corteo

Alle ore 14.30 al Caffè Eridano si forma il corteo. E' alla testa la banda di Fiesso; vengono poi il capitano Boscaro, l'avv. cav. Maneo, i Reduci delle Patrie Battaglie e i Garibaldini, con bandiera, i signori Maestri Ricciotti, cav. Ricci, cav. Serafini, cav. Stabilini, Milani, Gobbetti, Astori, capitano Armellini, Bonvento, Roi, Mantovani, Coltro, Osti, Bardella, Pavanetto, Pavani e una folla di cittadini.

Chiudono il corteo le signore e le signorine di Polesella accorse compatte in eleganti *toilettes* e con la tricolore coccarda al petto per rendere feste all'amato e valoroso ufficiale Boscaro.

Brillano per la loro assenza i socialisti dell'Amministrazione comunale i quali, — solidali con quell'impareggiabile sindaco — sono stati deplorati dalla maggioranza del paese.

Il corteo procede acclamato verso il teatro, mentre la banda suona instancabilmente l'*Inno a Tripoli*.

Il discorso Maneo

In breve platea, loggia, palchi e palcoscenico del Sociale sono presi d'assalto. La banda dà principio alla festa suonando applaudita la Marcia Reale. Poscia il cav. Stabilini, con acconce parole, presenta l'avv. cav. uff. Maneo, illustre figlio di questa terra ed oratore ufficiale della giornata.

L'ora tarda e la mancanza di spazio ci impediscono non solo di riprodurre, ma nemmeno di riassumere il bellissimo discorso dell'avvocato Maneo. L'oratore ha saputo far vibrare altissima la corda del sentimento patriottico e le sue parole ispirate trovarono il più largo consenso nell'uditorio che prodigò largamente approvazioni ed applausi.

La targa e le medaglie

Dopo che la banda ha ripetuto la Marcia Reale e l'Inno a Tripoli, l'avv. Maneo presenta al capitano Boscaro la targa e la medaglia d'oro con album, omaggio delle signore e dei cittadini di Polesella, presenta pure la medaglia ai reduci della Libia Manzolli e Marini notando l'assenza di altri tre reduci impediti di assistere alla festa per ragioni di famiglia.

Gli eroi sono fregiati dalle gentili signore, Armellini, Roi, Bassi, Pavanello e Coltro.

Il cap. Boscaro

Il capitano Ferruccio Boscaro, salutato al proscenio da calorosi evviva, ringrazia assai commosso della dimostrazione viva e sincera di affetto tributatagli. Uno speciale ringraziamento tributa all'avv. cav. Carlo Maneo e al Comitato delle feste e a tutte le signore e signorine di Polesella.

Continua:

«Io non sono un eroe, sono soltanto un marinaio che si è sentito fiero di poter adempiere il suo dovere sotto l'usbergo della cara tricolore bandiera, al tuono di cento e cento cannoni turchi, che erano la nostra «marcia».

«Quello che noi abbiamo fatto, era rivolto soltanto alla grandezza d'Italia, non già all'ambizione di avere degli allori. Noi abbiamo voluto che le Nazioni tutte imparassero una volta chi è l'Italia e che la temessero.

«Animati da così santo ideale siamo andati avanti e abbiamo fatto corona al valore in Libia dispiegato dai soldati di terra».

Il capitano Boscaro ricorda e saluta con un evviva l'ammiraglio Millo, il comandante della *Perseo*, Siriani, e tutti i suoi compagni delle siluranti, nella bella notte del 18 luglio.

Dice che se l'Italia lo richiamasse tornerebbe al cimento e finisce gridando: «Evviva il Re!»

Il popolo ripete il grido e acclama nuovamente il Boscaro, la Marina, l'Esercito, i Reduci.

Quindi il teatro si sfolla.

Per tutta la serata il capitano Boscaro è stato oggetto di dimostrazioni, di feste.

Stasera gli amici gli hanno offerto un pranzo.

Mentre a tarda ora io lasciavo Polesella continuavano i brindisi, i discorsi inneggianti al Re, alla Marina, all'Esercito e all'Italia.

La "Fanciulla del West,,

Questa sera al Teatro Sociale, affollatissimo, si è avuta la quarta rappresentazione della *Fanciulla del West*, interpretata meravigliosamente dalla esimia artista Giuseppina Piccoletti qui venuta, telegraficamente chiamata, per sostituire Giorgina Caprile, ammalatasi non lievemente iersera, dopo lo spettacolo.

La Piccoletti, che ha già cantato la *Fanciulla* a Sinigallia e a Modena, ha riportato anche fra di noi un grande successo. Con lei raccolsero applausi il tenore Tommasini, il baritono Rimini, il basso Friggi, il baritono Morro, Minerva, Bruschi, ecc.

Domani sera riposo.

Nozze — A Brescia il signor Pietro Zanuzzi di Rovigo ha sposato la signorina Teresina Bendini.

Testimoni sono stati i signori: Giuseppo Carusi, Cappellini dott. Aldo, Dante Zanuzzi.

Molti i doni offerti agli sposi, ai quali facciamo i nostri migliori auguri.

I promossi del Ginnasio-Liceo

Promossi dalla 4.a alla 5.a ginnasiale: Cescati Vincenzo, Consigli Aldo. — Dalla 2.a alla 3.a liceo: Armanno Giorgio, Ortelli Virgilio, Marcolini Angelo, Pietrogrande Pietro, Osti Oddone, Cardin Marcello.

UDINE

Annegato!

UDINE — Ci scrivono 6:

Stamattina, alcuni passanti che si recavano in Baldassoria, scorsero, in un fossato, galleggiare un cadavere.

Immediatamente alcuni volonterosi lo trassero in secco, ma non ostante si fosse adunata molta gente, nessuno era in grado di riconoscerlo.

Avvisati telefonicamente, accorsero i carabinieri con un medico. I carabinieri, perquisito il cadavere, lo identificarono per certo G. B. Cantarutti, fornaciaio, da Corno di Rosazzo.

Sembra ch'egli sia caduto nel fosso stanotte rincasando ubbriaco.

Dopo il nulla osta delle autorità il cadavere venne trasportato al cimitero.

Il freddo precoce

Quest'anno il freddo ci ha visitati innanzi tempo. La temperatura è addirittura invernale. Le cime dei monti sono già coperte di neve.

CODROIPO — Ci scrivono 6

R. Pretura — Nell'ultima udienza penale di questa Pretura vennero pronunciate le seguente sentenze:

Turco Eugenio fu Francesco di Talmassons venne condannato a tre mesi di reclusione e 50 lire di multa per gravi minaccie a mano armata ed ingiurie contro Turello Silvio e Valussi Lodovico.

— Cavin Anna di Antonio, di Talmassons, imputata di furto di patate, venne assolta per inesistenza di reato, trattandosi di terreno di proprietà del suocero con il quale essa coabita.

— Leonarduzzi F.sco fu Giuseppe di Lorenzo di Sedegliano condannato a Lir. 5 di ammenda per disturbo pubblica quiete

— Cecchini Guido di Giuseppe di Sedegliano, condannato a lire 28 di ammenda per contravvenzione alle legge metrica.

Apertura e ordinamento delle nostre Scuole. — Col 1. ottobre si riapriranno le nostre scuole per le iscrizioni e per gli esami di riparazione e col giorno 15 avranno principio le lezioni regolari.

La direzione didattica è stata affidata al sig. Alfredo Lazzarini, il quale si assume l'incarico di alcuni insegnamenti speciali per il corso popolare.

Gli insegnanti sono in numero di 22.

Annegamento

SPILIMBERGO — Ci scrivono 6:

(Zirg) — Certa Filomena Valle maritata Del Din d'anni 48, si era recata a lavare dei panni nella località Fontanelle in Meduno. Colta da malore improvviso, la povera donna precipitava nel canale rimanendovi annegata.

La Del Din lascia tre figli, dei quali uno lattante.

VICENZA

Un patriottico trattenimento

BASSANO — Ci scrivono 6

Nella palestra della società ginnastica «Fides et Robur» al Patronato S. Giuseppe, s'è svolto stasera un geniale trattenimento mimico-drammatico-musicale, rappresentante una delle pagine più gloriose della storia della nostra guerra. Tra l'altro, è stata resa con molta verosimiglianza la storica conquista della bandiera verde del Profeta. L'esecuzione è stata di effetto sorprendente, ed ha meritato l'approvazione e gli applausi di scelto pubblico.

La 'Gazzetta,, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la «Gazzetta di Venezia» si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

PADOVA

I richiamati del Distretto di Padova delle classi 1887 e 1890

PADOVA — Ci scrivono 6

Per domani, lunedì 7 ottobre, è noto, sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1887 e quelli della classe 1890.

I richiamati, soldati e sottufficiali, della classe 1887 sono in tutto il distretto di Padova 215, così suddivisi nelle seguenti armi, corpi e specialità: Artiglieria da campagna, comprese batterie e treno 145; artiglieria da montagna 9; genio, zappatori, telegrafisti, minatori, pontieri, automobilisti e specialisti, compreso il treno, 22; Sanità 23; Sussistenza 16.

I richiamati della classe 1890 sono 439, ascritti ai corpi seguenti: fanteria 286; bersaglieri 34; genio 38; granatieri 6; sussistenza 5; artiglieria da campagna 14; artiglieria da costa 47.

I granatieri, l'artiglieria da montagna ed il genio dovranno presentarsi al Distretto di Padova; i bersaglieri dovranno presentarsi direttamente al deposito del 10.o bersaglieri di stanza a Verona, mentre i richiamati d'artiglieria da costa si presenteranno al 5.o reggimento, a Venezia.

I richiamati di fanteria saranno assegnati al 57.o, e quelli di artiglieria da campagna al 20.o reggimento.

Le malattie epidemiche del bestiame

Bollettino del 20 settembre del Veterinario della provincia:

Afta epizootica n. 2 casi a Ospedaletto Euganeo; n. 3 a Villa Estense.

Tubercolosi bovina: n. 2 casi, a Padova.

Malattie infettive dei suini: n. 2 casi a Ponte S. Nicolò.

Cose Universitarie

Ciardi-Duprè prof. Giuseppe, è nominato, in seguito a concorso per l'anno scolastico 1912-13 professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche, dal 16 ottobre 1912;

Fogolari dott. Gino, è abilitato per titoli alla libera docenza in storia dell'arte medioevale e moderna, nella R. Università di Padova.

La commemorazione della battaglia del Volturno

Ad iniziativa della Società di M. S. Garibaldini di Padova e Provincie oggi è stata commemorata la ricorrenza del 52.o anniversario della battaglia del Volturno.

Stamane il gruppo dei superstiti Garibaldini con camicia rossa e bandiera s'è recato a deporre una corona ai piedi del monumento dell'Eroe in Piazza Garibaldi. Il presidente della Società pronunciò, applauditissimo, un discorso vibrante di patriottismo.

Nel pomeriggio alla Gran Guardia il garibaldino Baldi tenne l'annunciata conferenza su «Camicia rossa e divisa grigia», destando nel pubblico il più caldo entusiasmo. Presenziavano oltre al gruppo dei Garibaldini, le rappresentanze delle Società: Esercito, Militari e Carabinieri in congedo, Artigiani e professionisti, Camerieri e caffettieri, Veterani 1848-49, Tiro a segno, Associazione Impiegati privati.

Stasera i Garibaldini si riunirono a fraterno banchetto all'albergo «Isola di Caprera».

Un banchetto al nuovo Sindaco di Battaglia

Oggi nel grandioso salone delle Terme, a cura di apposito comitato, venne offerto un banchetto di 120 coperti al nuovo sindaco di Battaglia cav. Giovanni Migliorati. Vi erano larghe rappresentanze delle frazioni di Battaglia e di San Pietro Montagnon. Notati molti amici del neo sindaco venuti a rendergli onore da Abano, da Padova e da Venezia: tra essi il deputato del collegio on. co. ing. Miari. Numerosi e felicissimi brindisi. Rallegrava il banchetto la banda di Abano.

Il colonnello Milazzo a Derna

Oggi nel pomeriggio è partito per Derna il tenente colonnello cav. Milazzo comandante il distaccamento del 57.o fanteria.

Il distinto ufficiale venne destinato al comando del battaglione indigeno.

I drammi dell'amore

Al Bassanello circolava la notizia che una giovane donna si era resa colpevole di procurato aborto. Il delegato Zavagno, assunte informazioni da varie persone, potè precisare indizi tali da giustificare l'intervento della P. S. Il bravo delegato ieri nel pomeriggio si recò col dott. Cavagnis nella casa della donna indiziata, una signorina di 35 anni a nome Lina.

Dalla visita medica risultò accertato l'aborto. La giovane, interrogata, negò non solo l'aborto ma anche di essere stata in istato interessante.

Dalla visita sommaria non fu possibile avere la prova del delitto, anche perchè le traccie erano imprecisabili.

Risultò però che giorni fa la ragazza avrebbe scongiurata una levatrice ad indicarle i mezzi per abortire. La donna non sarebbe stata tratta in arresto perchè ammalata.

Pare che nella faccenda sia implicato anche l'amante, un giovane biondo, alto, un custode

Continuano le indagini dell'autorità

I ladri nelle cucine economiche

Ignoti ladri, superato il muro di cinta e divelta l'inferriata d'una finestra, penetravano questa notte nelle cucine economiche di Portello. I mariuoli scassinarono tutti i cassetti, ma non vi trovarono però nemmeno il becco d'un quattrino. Per consolarsi del magro bottino tolte dalla credenza un po' di vivande imbandirono una modesta cenetta. Il furto venne scoperto stamane da un facchino incaricato dell'apertura del locale

Brutta dimenticanza

Il signor Cesare Susana, ventissettenne proveniente da Traviso e diretto in America smontava ieri sera all'albergo «Cappello» dove affittava una camera. Prima di coricarsi, nel timore di qualche furto, nascondeva il portafoglio sotto il guanciale. Stamane egli usciva dimenticandosi di prenderlo. Accortosene poco dopo e ritornato per riprenderlo il portafoglio era sparito assieme alle 655 lire che conteneva.

Il derubato denunciava il furto ai carabinieri elevando i suoi sospetti sulla cameriera Maria Schiavon di anni 20. La donna, interrogata, nega la colpa addebitatale.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 6

Il maggiore di stato maggiore cav. Piccione, aiutante onorario di S. M. il Re, ha ricevuto l'ordine telegrafico ministeriale di partire per Tripoli.

L'egregio ufficiale che a Verona risiede da vario tempo, ove per la sua gentilezza e coltura conta una eletta accolta di amicizie, partirà stanotte o domani per Napoli, ove prenderà imbarco insieme ad altri ufficiali.

Il maggiore cav. Fasoli, nostro concittadino, reduce dalla Libia, ove nelle gloriose file dell'ottavo bersaglieri combattè da valoroso sui campi di Homs e di Lebda, è tornato stamane in licenza.

Alla stazione di Porta Nuova lo attendevano la Giunta comunale di Cadidavid suo paese natio, il parroco, alcuni parenti e molti reduci dalla Libia che per l'occasione hanno nuovamente indossata la loro gloriosa uniforme.

Si formò quindi un corteo di vetture e tutti proseguirono per Cadidavid, ove all'eroico maggiore si fecero accoglienze festose.

È morto il sergente Prealta

Il reduce dalla Libia, Luigi Prealta, figlio del noto negoziante di Corso Mazzini Cesare Prealta, che col grado di sergente aveva eroicamente combattuto col 79.o fanteria a Bengasi ed alle Due Palme, è morto stanotte al nostro ospedale, fra le braccia della madre sua, angosciata, che lo assisteva.

Come la *Gazzetta* ha pubblicato, egli si era giorni sono avvelenato con parecchie pastiglie di sublimato corrosivo in seguito al dispiacere di essere stato abbandonato dall'amante.

Inaugurazione d'un tronco ferroviario

Oggi si è inaugurato sotto ottimi auspici il nuovo tronco ferroviario Ostiglia-Nogara.

Alla stazione di Roncanova, di Gazzo Veronese, è stato da quel Comune offerto un rinfresco alle autorità ed invitati intervenuti alla cerimonia.

Il treno inaugurale, sempre con autorità, rappresentanze, giornalisti, invitati, proseguì fino a Nogara, ove quel Municipio ha offerto un banchetto. Nel pomeriggio seguirono in Nogara festeggiamenti e concerti, nonchè il tradizionale spettacolo pirotecnico.

La conferenza Battelli

Il prof. Alfredo Battelli, il mondiale podista, che ha compiuto quasi totalmente il giro del nostro globo, ha tenuto stasera nel Salone S. Sebastiano, davanti a pubblico numeroso ed eletto, la sua conferenza, illustrando con nitidissime proiezioni episodi interessanti del suo lunghissimo viaggio.

Alla fine del suo dire venne accolto da un prolungato applauso.

A Verona continua il freddo

Stamane ed oggi, il freddo è ancora più pungente di ieri. Il termometro segna solamente 7 gradi!

I cittadini circolano indossando i loro indumenti invernali e se ne vedono perfino di quelli in pelliccia. Se la va avanti di questo passo, si prevede un inverno veramente siberiano.

Audace furto di preziosi

Stanotte audacissimi ladri sono entrati mediante scasso nella camera da letto dell'oste Eusebio Zuanazzi, che abita in via Nicola Mazza, 6.

Da un comò furono rubate 360 lire in varie monete e molti oggetti preziosi per il valore di circa 700 lire, appartenenti alla moglie dell'oste e ad una sua nipote.

Il commissario dott. Agostini ha già proceduto a vari arresti di persone gravemente indiziate.

L'on. Messedaglia a Villafranca

Oggi, nella simpatica cittadina del glorioso Quadrato, con l'intervento dell'on. Messedaglia, si sono svolti festeggiamenti promossi dall'amministrazione comunale e da un comitato locale per commemorare la data dello sbarco delle nostre truppe in Libia e per festeggiare i gloriosi concittadini reduci dalle nuove terre italiane.

Seguirono pure importanti gare di tiro a segno fra i soci del V. C. A. di Villafranca, e gare di pistola.

Al teatro Comunale l'on. Messedaglia, acclamatissimo, pronunziò un patriottico discorso e vennero poi consegnate le medaglie-ricordo ai Reduci.

Anche in Municipio vi fu un ricevimento, con discorso del Sindaco, cav. Cordioli.

In piazza V. E. svolse alla sera un concerto la Banda locale.

SPORT

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 6:

Ecco i risultati della prima giornata di Corse al trotto svoltesi nell'ippodromo di Pontedibrenta:

Premio «Berta» — Prima prova. — Partono: «Ivana C.», «Boffalora», «Irlanda», «Baluardo».

Arrivano: 1. Boffalora in 2'32" e un quinto; 2. Baluardo; 3. Ivana C.

Seconda prova: Arrivano 1. Boffalora di Centanin in 2'30" e un quinto; 2. Baluardo; 3 Ivana C.

Premio «Ponte di Brenta» — Prima prova — Partono: «Gazzella», «Primola», «Wilkes», «Bettina», «Menega», e «Zattera».

Arrivano: 1. Bettina, 2. Gazzella, 3. Menega, 4. Zattera.

Seconda prova: Arrivano 1. Bettina, 2. Gazzella, 3. Menega, 4. Zattera.

Premio «Conte Rosso» — Prima prova Partono: «Sole Medium», «Wright Silver», «Pensiero», «Gattamelata», «Ubaldo».

Arrivano: 1. Gattamelata, 2. Ubaldo, 3. Sole Medium, 4. Vright Silver.

Seconda prova: Arrivano 1. Ubaldo di Vaccari Antonio in 2'18", 2. Gattamelata, 3. Pensiero, 4. Sole Medium.

Terza prova: 1. Ubaldo di Vaccari Antonio in 2'19", 2. Sole Medium, 3. Gattamelata.

Le corse al trotto a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 6:

Nell'ippodromo di Piazza d'armi seguirono oggi le corse al trotto, che riuscirono interessanti. Eccovene l'esito:

Premio «Conegliano» (per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre classificati in base all'art. 44 del regolamento — vincere due prove — distanza m. 1800 — L. 400, 250, 150). Dopo tre prove la giuria classifica: 1. Dewet del marchese Mangilli — 2. Itabagas della Scuderia Piave — 3. Comtes Kuser del cav. Manera.

Premio «Treviso» (idem) m. 1800 — classi diverse — 250, 150, 100. — Con due prove riescono 1. Grifon K. della Scuderia Piave — 2. Wanda di Emilio Guerrato — 3. Loly di Manero-Schileo.

Coppa «Presidenza» (per cavalli che abbiano preso parte ai premi Conegliano-Treviso — prova unica — m. 2400).

E la giuria assegna la grande coppa d'argento offerta dai conti Brandolin-Collalto a «Montale» di Guerrato, medaglia oro a «Giolitti» di Broghi e medaglia argento a «Loretta» di Bugaroro Giusti.

Numeroso pubblico assisteva allo svolgersi dello spettacolo.

Il "raid" Pisa-Bastia

Roma 6

I giornali hanno da Pisa:

Ieri per tutto il giorno, e stamane per varie ore, Nino Cagliani è rimasto sul campo di aviazione di Coltano, attendendo che il tempo si rimettesse per compiere il suo volo, ma le condizioni atmosferiche, che sono cattivissime, non permettono alcun volo, di modo che il *raid* è ancora rimandato. Intanto i due Sindaci di Pisa e di Livorno hanno consegnato all'aviatore le lettere autografe, che egli dovrà consegnare al «maire» di Bastia.

Da Como a Lugano in aeroplano

Como, 6

Oggi alle 15.13 l'aviatore Attilio Maffei, partito dal campo di aviazione di Mornello (Como) dopo aver fatto alcuni voli sopra la città, si è diretto a Lugano, dove è atterrato accolto festosamente. — Il *raid* è stato compiuto in 15'26".

Il record della distanza nella giornata

Biarritz 6

L'aviatore Caucourt, partito da Valenciennes alle 7 del mattino, dopo tre fermate a Buc, Poitiers e Croix d'Hins, ha preso terra a Biarritz.

Egli vince la coppa Biarritz, e batte il «récord» di distanza della giornata. Il *raid* è stato compiuto con estrema facilità.

Ultima ora

La lettera del capitano Moizo a sua sorella

Torino, 6

(Monticelli) — Eccovi riprodotta la lettera inviata alla signorina Sabina Moizo dal fratello capitano aviatore Riccardo, prigioniero al campo turco di Aziziah:

Aziziah, 11 Settembre

Ma chère et petite soeur,

Après avoir regardé Aziziah d'en haut, me voilà obligé à la regarder d'en bas. Un stupide incident de moteur m'a fait descendre justement près d'una demi douzaines d'arabes, bien loin des notres. Patience! Comme je t'ai telegraphié ce matin, tu peut rester parfaitement tranquille. Je me porte très bien, en déhors de la douleur de ne pouvoir plus rien faire, et les reguliers turcs sont très gentils envers moi. On va m'envoyer à Giado, una statione.... climatique a l'ouest de Kosr Yeffren, sur le Gebel. Là tu dois adresser tes lettres. Je ne manque de rien: envoie moi seulement des beaux livres et des journaux. Salutations à tous et un gros baiser pour toi de

RICHARD

Una lapide al tenente Barberis caduto a Derna

Alba 6

Oggi il comune di La Morre, custode della salma di Gabetti, autore della Marcia Reale, che vi ha il suo monumento, ha inaugurato in piazza Castello una lapide in ricordo del tenente Edoardo Barberis, eroicamente caduto a Derna il 27 dicembre 1911.

La lapide è dello scultore Biscarra, di Torino.

Alla cerimonia intervennero l'on. Curreno, deputato del collegio, i generali Segato e De Chaurand, un battaglione del 74.o fanteria con musica e bandiera, oltre a rappresentanze di tutte le armi, della scuola di guerra di Torino e del 78.o fanteria, a cui apparteneva il caduto. Erano presenti il sottoprefetto di Alba, il rappresentante del prefetto di Cuneo, il deputato provinciale, le autorità civili e militari del distretto.

Tenne la commemorazione, applauditissimo, il tenente generale Petitti di Roreto, comandante la divisione «Perugia». Seguì un banchetto con brindisi ed ovazioni all'esercito rappresentato anche da 11 reduci dalla Libia. Fu spedito un telegramma di saluto ed augurio all'on. Calissano che aderì alla cerimonia con una bellissima lettera.

I turchi cercano di far saltare una polveriera serba

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Belgrado:

Secondo notizie da Oblitschevo alcuni turchi travestiti tentarono da fare saltare la polveriera Oblitschevo. Essi furono scoperti prima che avessero potuto porre in esecuzione il loro piano. Cinque furono uccisi e il loro capo, comandante turco, fu arrestato e verrà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Due vapori greci possono partire dalle acque turche

Salonicco, 6

L'autorità marittima permise a due vapori greci sequesrati a Pencios Ouranges di lasciare il porto e continuare il viaggio per la Grecia. Il console generale di Grecia è tornato dal congedo.

Giornalisti in gita

Roma, 6

I giornali hanno da Portoferraio:

Per iniziativa della Associazione livornese dei giornalisti, in occasione del viaggio dei due primi piroscafi *Castellini* ed *Elba*, costruiti dalla ditta fratelli Orlando per i servizi marittimi nello arcipelago toscano, numerosi giornalisti, insieme a rappresentanti di associazioni e sindacati livornesi, hanno compito una gita a Portoferraio. La traversata a bordo dei due piroscafi, messi a disposizione dei giornalisti dal commendatore Giuseppe Orlando, compiuta in quasi 4 ore, fu deliziosa, nonostante il mare mosso ed in taluni momenti tempestoso. I gitanti si congratularono col comm. Orlando della splendida prova fornita dalle due navi. Il comune di Portoferraio ha offerto nella sede municipale un vermouth d'onore ai gitanti alla presenza di tutte le autorità. — Parlarono Cristofanini per l'Associazione giornalistica, il comm. Orlando, il sindaco di Portoferraio, il pubblicista Franquinet. Indi è stata servita a bordo del *Castellini* una sontuosa colazione cui parteciparono i sindaci dei Comuni Elbani, alla fine della quale hanno pronunziato discorsi vibranti di patriottismo il comm. Orlando e il giornalista Franquinet.

Questa sera avrà luogo un banchetto offerto dalla Associazione livornese dei giornalisti.

Bollettino della R. Marina

Roma 6

Con regio decreto in data 26 settembre il sottotenente del Corpo RR. EE. furiere Huder Giacomo è stato promosso tenente con anzianità di grado a decorrere dal 3 corrente.

Giovanni Pascoli commemorato a Barga
La traslazione della salma a S. Mauro

Barga, 6

La città è animatissima per la solenne commemorazione di Giovanni Pascoli e per la traslazione della salma da Barga a Castelvecchio.

Fino da ieri sera si ebbero i primi arrivi di forestieri e stamane i primi treni e numerose automobili hanno riversato quassù una grande folla di autorità, notabilità e invitati, specialmente da ogni parte della valle del Serchio e da tutti i Comuni delle Provincie di Lucca e di Massa.

Alle abitazioni e agli uffici pubblici sono issate bandiere abbrunate. Dalle finestre e dai balconi pendono pure drappi listati a lutto. Il municipio, i reduci e le associazioni hanno pubblicato manifesti di circostanza.

Verso le ore 10 il teatro dei Differenti comincia a gremirsi di pubblico. L'aspetto della sala è magnifico. Sullo sfondo del palcoscenico spicca un grande ritratto del poeta attraversato in basso da una grande palma stretta da nastri tricolori e contornata da piante e da rami di lauro. Vi sono pure riuniti fra di loro da un festone di verdura con bande dorate gli stemmi di Bologna, di Barga e di San Mauro

Le autorità si dispongono a poco a poco ai lati del palcoscenico e al centro di esso ad una apposita tavola alla quale pure si trovano il sindaco di Barga, prof. Biondi, e il presidente del Comitato per le onoranze dott. Caproni, prende posto l'on. deputato Rosadi. Sono presenti i deputati Celleirano e Montauti, il prefetto di Lucca comm. Cotta, i rettori delle università di Pisa e di Bologna, i sindaci di Bologna, Livorno, Lucca, San Mauro, Giacomo Puccini, i sindaci dei Comuni della valle del Serchio e moltissime autorità e notabilità.

Hanno inviato la loro adesione il presidente del Consiglio on. Giolitti, l'on. sen. Finali, gli onorevoli ministri Credaro e Spingardi, il sottosegretario di Stato Vicini, gli onorevoli Marchini e Rava, il prefetto di Bologna e i sindaci di Roma e di Torino e moltissime altre autorità.

Alle ore 10.45 l'imponente uditorio fa un silenzio religioso. Si alza il presidente del Comitato dott. Caproni che con brevi inspirate parole ringrazia gli intervenuti e prende occasione per presentare l'oratore on. Giovanni Rosadi. Segue pure brevemente il sindaco di Barga per la cittadinanza. Si accinge poi a parlare l'on. Rosadi il quale parla per circa un'ora e con vibrate e commosse parole dice ammirabilmente di Giovanni Pascoli come poeta, come umanista e come latinista sommo. L'on. Rosadi viene frequente applaudito e riceve alla fine una lunga e calorosa ovazione. Quindi il teatro si sfolla.

Alle ore 14 è giunto il sottosegretario di Stato on. Falcioni ricevuto dai deputati, dal prefetto comm. Cotta e dalle autorità.

Il cimitero e le adiacenze sono già gremitissime.

Poco poco l'arrivo dell'on. Falcioni al cimitero, la salma è tolta dalla cripta. La cerimonia è semplicissima e si limita alla lettura fatta dal sindaco dell'atto di consegna della salma alla famiglia dell'estinto. Quindi il feretro, portato a spalla dagli studenti, è depositato all'ingresso su apposito carro funebre. La salma è seguita da una folla straordinaria, dalle associazioni di mutuo soccorso, dalle autorità, dalle notabilità e rappresentanze. Altra folla e altre rappresentanze attendono nella località stabilita per la riunione definitiva. Il corteo prende proporzioni imponenti e procede regolarissimo.

Sorpresa in una bisca appena riaperta

Roma. 5

Il commissario del distretto di Campo Marzio cav. De Silva insieme con altri funzionari e agenti, ha fatto stanotte una sorpresa in una bisca posta al primo piano di un palazzo in Via Tomaselli. La bisca si riapriva stanotte per la prima volta e i giocatori hanno festeggiato l'avvenimento con una lieta cerimonia sturando bottiglie di *champagne* e facendo brindisi augurali. Si è poi iniziato il gioco, che è stato interrotto bruscamente dall'irruzione della polizia, la quale per entrare ha fatto saltare la porta. Nascosti sotto un letto sono stati trovati tutti gli utensili del gioco.

L'indipendenza finlandese va scomparendo

Helsingfors 6

Il sindaco di Viborg Fagerstroam e i consiglieri comunali Temretk e Laccander sono stati arrestati ieri. Essi sono stati tradotti per ferrovia a Pietroburgo. Parecchie migliaia di persone li hanno acclamati alla stazione.

La fine dello sciopero ferroviario in Spagna

Madrid 6

I giornali si felicitano unanimemente della soluzione dello sciopero dei ferrovieri. Le notizie giunte dalla provincia segnalano la soddisfazione prodotta dalla formula di transazione. I ferrovieri riprenderanno il lavoro domattina su tutte le reti

ESTRAZIONE R. LOTTO del 5 Ottobre 1912

PALERMO 26 — 19 — 69 — 72 — 55

LIBRI

...n tenacia e con fede pari alla bella ...resa, l'operoso editore Rocco Carabba ...anciano continua ad accrescere le va... ed utili sue collezioni. Di «Scrittori No... sono recentemente usciti quattro vo...etti, dal numero diciannove al venti..., e cioè: Sperone Speroni, «Dialogo del...ingue e dialogo della Rettorica», con ...oduzione di Giuseppe De Robertis; — ...onica Franco, «Terze Rime e Sonetti», ...na ristampa con prefazione e bibliogra...a cura di Gilberto Beccari; — Torqua... Tasso, «Epistolario», con prefazione di ...io Slataper (in due volumi); — Di ...ltura dell'Anima» furono di fresco pub...ti i volumi, dal venticinque al ven...: Novalis, «Inni alla Notte e Canti ...ituali», traduzione ed introduzione di ...usto Hermet; — «Testi di Morale Bud...ca», traduzione e introduzione di P. ...Pavolini; — «Due Upanisad», tradu... dal sanscrito con introduzione e no... Ferdinando Belloni Filippi; — Erne... Hello, «L'Uomo», pagine tradotte da ...eppe Vannicola.

...anto al costo più che modesto (una ... di ogni singolo volume, alla proprie... eleganza delle edizioni e, sopratutto, ... loro utilità come efficace mezzo di ...ura e di studio è inutile ripetere le lo... da noi qui scritte da tempo; basti il ...plice cenno.

✱

...esia non muore. Ecco infatti due re... volumi di versi, che sono degni di ...avvivere in mezzo a quei molti che è ...sa giustizia condannare senza rim...to appena nati alla rupe tarpeia.

... signora Angelina Lanza dopo la sua ...olta di «Rime dell'innocenza», che rac...ero lodi e plauso, pubblica ora «La ... di Muemosine» (Sandron, Palermo), ... quale conferma un'altra volta la fa... guadagnatasi di squisita e gentile poe...a.

...iacomo Ungarelli, un giovane, dà in ... «Le Carducciane» (Puccini, Ancona), ... prelude con una calda prefazione «A ...io lettore, se c'è» Giovanni Borelli. Car...ciane, perchè? La risposta è facile e ...eggiamo, d'altra parte, nella prefazio... citata. «L'Ungarelli ha trovato il Car...ci delle odi barbare e non ha chiesto ...più. Gli si è dato con incontinente amo... Sembra che domandi di sciogliersi in ... Non un modello ha innanzi, ma una ...essità. E gli avviene di esprimersi con ...schemi definitivi della lirica carduccia... talvolta rasentando la ripetizione qua...(è evidente lo stato psicologico) incon...evole». E ancora più innanzi: «Osser... ottimo Tizio, la materia fantastica i...tiva ed etica delle liriche dell'Ungarel... è ancora il Carducci romaneggiante e ...ano, intinto di quella sua alquanto de...matoria e giacobina avversità (sic) cat...ca, che nemmeno il Cristo di Nazareth, ...li olivi, della fune del tempio e della ...ddalena risparmiava. L'epigono ripete, ...uralmente, anche la sorpassata e infe...re truculenza polemica del maestro e ...grava di qualche sua innocente grossa ...temmia pleonastica....». Ma noi, a par... l'imitazione e le grosse bestemmie, che ...n ci picciono punto, invochiamo volen...ri in favore del poeta il vecchio orazia... «ubi plura nitent in carmine» con quel ... segue, e non vogliamo offenderci, co... sarebbe legittimamente concesso, di ...i difetti di intemperanza imprudente, ... sono colpa, alcuni direbbero colpa fe..., di balda e fervida giovinezza.

✱

...gli studiosi e frequentatori di archivio ...particolare e in generale ai ricercatori ...antichi documenti non sarà mai abba...nza raccomandato il «Dizionario di ab...viature latine ed italiane», usate nelle ...e e codici specie del medioevo, ripro...e con oltre quattordicimila segni in .... Autore ne è l'archivista paleografo ...riano Cappelli; editore Ulrico Hoepli, ...e di questo «Lexicon Abbreviaturarum» ...bblica ora la seconda edizione, comple...mente rifatta, nella ormai classica col...na dei suoi manuali, dei quali alcuni di ...vennero meritamente il vademecum non ...lo di quelli che imparano, ma di molti ...cora che esercitano l'ufficio di insegnare. Del volume di quasi seicento pagine, ...asi una sessantina comprendono un com...nto studio sulla «Brachigrafia medioeva...», ove l'autore tratta con erudizione e ...ottrina delle abbreviature per troncamen..., di quelle per contrazione, dei segni ab...eviativi con significato proprio e relati..., delle abbreviature per lettere sovrap...ste, dei segni convenzionali. Seguono ...vi pagine sulla numerazione romana ed ...abica ed ancora l'utilissima trascrizione ... sei fac-simili (non «fascicoli» come per ...errore è stampato nell'indice generale) n...tidamente riprodotti come saggio di scrit...ra. Il dizionario delle abbreviature pro...priamente detto abbraccia più di quattrocento pagine in ordine alfabetico; poi, i segni convenzionali, la numerazione romana ed arabica, le sigle ed abbreviature epigrafiche di cui quelle usate specialmente nell'epoca cristiana sono indicate con una croce, quelle su medaglie o monete colla lettera *m*, *quelle* di incerta interpretazione col punto interrogativo. Ultime la bibliografia, nè ingombrante o farraginosa, ma sobria e insieme esauriente, delle principali pubblicazioni italiane e straniere sulle abbreviazioni latine e sulle sigle epigrafiche.

Accanto ai dizionari di tal fatta, tutti stranieri ed ora rarissimi, quali quelli del Walther per la Germania, dello Chassant per la Francia, del Wright per l'Inghilterra, per citare soltanto i maggiori, il lessico che qui si annuncia occupa degnamente il suo posto e reca, com'era nei voti dell'autore egregio, un contributo utilissimo agli studi ed un ausilio prezioso agli studiosi di paleografia.

✱

Anton Mario Antoniolli non è alle prime armi e di lui si ricordano «Amor di sogno» e «Passioni nel silenzio», nella ricca collezione romantica del Sandron di Palermo. Lo stesso editore pubblica ora «Le Inquietudini di Ethel», volume col quale il giovane scrittore lombardo si afferma un'altra volta narratore esperto ed originale.

✱

Letture educative facili e piacevoli proposte alle scuole da LUIGI MORANDI — Città di Castello — S. Lapi — 1912 — (Lire due).

Queste letture sono davvero educative e facili e piacevoli, e ciò vuol già dire che si tratta di un libro diverso dagli altri, di un'antologia che non somiglia per nulla alla maggior parte delle antologie che infestano le nostre scuole. Somiglia, sì, un poco alle fortunate «Prose e Poesie» raccolte dallo stesso illustre Maestro, ed a quelle forma una specie di graduale introduzione; poi che anche questa raccolta ha un suo disegno ben chiaro, portato a compimento non soltanto con la scelta sapiente, ma con ogni minimo particolare, scrupolosamente accurato.

Il Senatore Morandi, Dio lo benedica! mette sempre, per esempio, «le virgolette dopo la punteggiatura,» e non isdegna di chiarire perchè adotti quest'ordine tanto semplice e assennato e logico quanto raro. Perchè il Senatore Morandi sa come nessuna minuzia di particolari sia piccola nella grande impresa dell'educazione.

Accanto a passi dello Zibaldone leopardiano — «passi dai quali vien fuori un Leopardi quasi nuovo, anche per le scuole superiori e per il pubblico: un Leopardi che crede possibile il proporsi un fine consolante della vita, crede non rara la vera amicizia, e buoni quasi gli uomini tutti,» — accanto a versi del Metastasio, a lettere del Manzoni, a pensieri di Leonardo, incontriamo aneddoti commoventi «Dopo la nostra vittoria di Ain Zara», pagine tolte ai nostri migliori giornalisti, agli oratori più recenti, e pagine ottimamente tradotte dalle moderne letterature straniere.

E' un libro moderno, in somma, nel miglior senso; senza vieti pregiudizi, senza ossequio convenzionale per la roba noiosa, ma onesto, dignitoso, sincero. Sincero, perchè non pretende che i nostri figliuoli ammirino quello che non capiscono od amino quello che li annoia.

«Il libro è appunto destinato a ragazzi dai dieci ai dodici anni, che in generale leggono poco o non leggono affatto, o, peggio ancora, non sanno leggere. Quest'ultimo, si dice, è il difetto maggiore, dopo l'*esame di maturità*». Ebbene questo libro «vuole appunto insegnare a leggere agli alunni e alle alunne, dopo quell'esame, qualunque sia la scuola per cui si sono avviati».

Ma lo leggeranno anche i grandi, e lo troveranno piacevole e nuovo. E quanti si sono domandati alle volte che mai si possa dare a leggere agli stranieri che imparano la nostra lingua, e non vogliono imparare quella che nessuno parla più, ma la lingua viva, saranno lieti di poter consigliare anche agli stranieri questo volume così divertente, così vario, e così nobilmente nazionalista.

✱

Chi non ricorda Demetrio Pianelli, «l'uomo buono come un santo, che aveva molte gabbie di canarini che cantavano a stordire svolazzando liberi intorno»? Questo bellissimo personaggio, così vivo e vero ed alto nella sua semplice rudezza, ha avuto una nuova popolarità da quando il capolavoro di Emilio De Marchi è stato introdotto nella «Biblioteca Amena». Nella stessa collezione dei Treves ora si pubblica *Arabella*. Dopo la storia dello zio, tutti vorranno conoscere la storia della nipote, di quella piccola Arabella, povera creatura nata da un matrimonio infelice, e votata al dolore, alla rinunzia, al sacrificio per scontare le colpe altrui. In questa storia d'amore e di dolore, accanto a studi calmi e sereni di affetti umani, in una pittura viva e saporita della Milano d'una volta, è espressa un'agitazione tormentosa, fra dubbi e speranze, e scoramenti e dolori. Le lotte d'un'anima candida contro il male, la sua consapevole rinunzia ai sogni che le arridevano, il suo piegare sotto la sventura, dànno un'emozione sempre più forte, con la purezza di sentimenti e la nobiltà di mezzi ch'erano proprî dell'arte del compianto De Marchi, la cui fama rinasce ed aumenta dopo tanti anni dalla sua scomparsa.

✱

Prof. CARLO MOLON — osservazioni cliniche sulla cura della *Tubercolosi Polmonare* col pneumotorace artificiale.

E' uscita in questi giorni una bella monografia sintetica di una paziente, lunga, intelligente casistica di curati e guariti all'Ospitale delle Grazie col metodo Forlanini, metodo che da principio incontrò tenace scetticismo, ma che applicato da mano esperta ha ridonato e ridonerà alla vita, alla società energie proficue.

Il prof. Molon tratta la sua professione come un'apostolo. Sapiente e sereno sempre darà alle scienze mediche forte contributo.

Sciarada a premio

Ti concede il *secondo* — ed il *totale*
Nome è di duce valoroso e caro,
Che i suoi condusse a fine trionfale
E di *primi* il bel nome meritaro.

✱

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia» dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di sabato 12 ottobre.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte:
«*Vendetta di donna*» di Moore e «*Il Segreto del dottore*» di Pont Jest.

✱

Spiegazione della precedente sciarada:

CAN-OSSA — CANOSSA

Solutrici: Lidia Maria Zambler, donna Cilia, Elisa Zille, Avina Barigelletti, Giustina Corinaldi, Maria Borni, Maria Dall'Armi, Elisa Balbi, Irene Krasing di Venezia — Leila Sulsanze di Schio, cont. Maria Ridolfi di Latisana, Luisa Gastaldis di Spresiano, Luisa Serra Ronco di Maser, Antonietta Bompensante di Verona, Adele Pacetti di Vicenza.

Solutori: Giuseppe Nardini, dott. Giocondo Giacomini, Giuseppe Pittau, Andrea Baccalin, Anteo Colonna Preti di Castelfranco, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago.

✱

Riuscirono premiati donna Cilia di Venezia e Adele Pacetti di Vicenza.

Sciarada a Premio
del 7 Ottobre 1912

Arte e Lettere

L'esposizione del paesaggio italiano inaugurata a Roma

Roma, 6

Nelle magnifiche sale di Palazzo Corsini si è stamane inaugurata la mostra del paesaggio italiano.

Ricevevano gli invitati il prof. Hermanin direttore del gabinetto nazionale delle stampe e il vice-direttore prof. Carnevali.

Erano fra i presenti il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Corrado Ricci, il direttore della regia calcografia prof. Di Lorenzo, il prof. Cellini dell'Accademia di belle arti, Aristide Sartorio, oltre a numerosissimi artisti e intenditori d'arte, tra cui molte signore e signorine.

La mostra oggi inaugurata del paesaggio italiano, fatta specialmente in connessione col X. Congresso internazionale di storia dell'arte, contiene disegni ed incisioni che servono a dimostrare quali relazioni la pittura di paesaggio italiana ha avuto coi maestri d'oltralpe. Di speciale importanza in essa sono le incisioni con paesi di Adamo Elsheimer, Paolo Bril, Claudio Gellée ecc. tra gli italiani primeggiano gli antichi maestri veneti, come Campagnolo, Tiziano, Falconetto, ecc., e fra i più recenti il Grimaldi, Bolognesi, i Carracci, il Guercino, Salvator Rosa.

Tra i quadri di nuovo acquisto sono: il grande ritratto del card. Antonio Barberini di Carlo Maratta scoperto da Corrado Ricci nelle sale della Cassa di previdenza per gli operai a Palazzo Sciarra e dalla Cassa regalata alla Galleria nazionale di Palazzo Corsini; un Sant'Onofrio di Annibale Carracci, acquistato a Napoli dalla collezione Capece Minutolo; un ritratto di signora di Raffaello Menga, una Madonna e un San Giacinto di G. M. Crespi; il ritratto del Beato Giuseppe Labre di Antonio Cavallucci da Sermoneta; Eremiti di Alessandro Magnasco.

L'esposizione occupa sette stanze. Essa è stata ordinata dal direttore del gabinetto nazionale delle stampe prof. Hermanin.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMPANILE bolli usati e altri antichi cerca la Galleria San Marco, Via 22 Marzo 2401, Venezia. Occasioni in quadri antichi, stampe, bolli esteri, stime, perizie, cambi.

LIDO N. 45, Villa Lia, Sala Arte, Scuola Pittura, sempre aperte. — Lancerotti Egisto.

GUADAGNO assicurato molti anni. — Scrivere tutti: Labor, Piazza Nicosia 24, Roma.

IMPULSO Avviato ingrosso multiforme manifatture fine, giro trecentomila, buon margine, cerca socio capitalista esperto commercio, consigliere collaboratore. Quota sessantamila, raddoppio capitale risultante bilanci. Nessun buon ingresso, opera utili divisi. Esclusi mediatori, non rispondesi anonimi. Referenze primo ordine. — Scrivere «Impulso» Bar Centrale Treviso.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi anche subito appartamento primo piano, 4 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

AFFITTASI due appartamenti Palazzo Erizzo, San Giovanni Bragora 4002, nove stanze, accessori ciascuno. — Vedere, trattare: Borgoloco Maria Formosa 6118.

AFFITTANSI dal 1.o novembre corrente anno al 1.o marzo 1913 piccoli eleganti appartamentini sul grande canale ben ammobigliati con tutto il comfort moderno, bagni con acqua calda, luce elettrica, riscaldamento a termosifone: lift, sempre visibili. Per trattative rivolgersi signor Achille Ticozzi, Grand Hotel Canal, Venezia.

RIALTO — Riva del Vin — Affittasi primo piano con balconi sul Canal Grande adatto anche a studio. — Rivolgersi sottostante negozio maglierie.

CASA BONIN S. Marco — Pension per studenti e impiegati, tanto con camera come senza. Prezzo mite. Trattamento famigliare.

STANZE ammobigliate, riscaldamento termosifone, luce elettrica, affittansi lire 40-50-60 mensili. Con pensione 130-140-150. — Albergo Venier, Sanmarco, Ponte Goldoni.

AFFITTASI appartamento salubre splendida vista Palazzo Emo Giudecca 777. Mensili L. 100. Visita dalle 15 alle 18. — Rivolgersi Riseria Giudecca.

APPARTAMENTO ammobigliato libero, o stanze con pensione, comfort moderno, famiglia civile. — Rivolgersi: Tabaccaria San Fantino dalle 10 alle 15.

CERCASI appartamentino mobigliato due stanze letto, tinello, cucina, disobbligato mezzogiorno. — Pardo, posta.

ALLOGGIO ammobigliato cinque stanze, cucina, cerca piccola distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo E. 11174 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI casa civile I.o piano, presso Arsenale di Sala, cinque stanze, cucina, gaz, ed accessori. — Rivolgersi al vicino N. 2126.

APPARTAMENTO civile nuovissimo, con ogni comodità moderna, affittasi San Cristoforo, 2628, I.o piano. Visibile 11-15. — Rivolgersi al vicino 2651.

Vendite

VETTURETTA Fraschini 4 cilindri, 1910, tre posti perfettissima qualunque prova vendesi. — Ditta Gaioppa, Treviso.

CEDESI anche subito, ritiro commercio avviatissimo albergo ristorante. Posizione centralissima, principale città Veneto. Ottime condizioni. — Rivolgersi: Edoardo Barco, Vicenza.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto assumerebbe a domicilio ore disponibili, amministrazioni e disbrigo corrispondenza. Scrivere F. 11180 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COLTA signorina inglese, conoscenza perfetto tedesco, 35 enne, collocherebbesi famiglia distinta veneziana. — Ottime referenze. — Rivolgersi: Agenzia Rudiger, San Gallo 1079.

Offerte d'impiego

DOMESTICO giovane serio che disponga ottimi attestati viene ricercato da famiglia signorile a Trieste. — Offerte accompagnate da copia attestati e possibilmente fotografia a Y. 100 Y. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASSICURAZIONI — Accordansi ispettorati provvigioni. Onorario. Occorrono garanzie. — Casella 651 Genova.

CERCASI fattorino sedicenne negozio pasticceria. Serie referenze, preferibile presentato da persona conosciuta. — S. Gio. Grisostomo 5794 dalle 12 alle 13.

CERCANSI abili lavoranti per sartoria da signora. Ponte del Lovo, Corte Cappeller, 4770.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-Scool — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni.

SIGNORINA dà lezioni conversazione francese, tedesco a signorine e bambini. — Scrivere: M. L. 13 posta Venezia.

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni.

MAESTRA francese diplomata cerca lezioni. — Scrivere: B. 11151 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE italiano serio desidera scambiare conversazione italiana con inglese. — Dirigere offerte: M. S. poste restante, Venezia.

SIGNORE inglese desidererebbe cambiare conversazione italiana con inglese. — Offerte sotto Z. 11142 V. a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

SIGNORE maturo scopo matrimonio desidera conoscere signorina, signora colta, piccola dote impiegare parte impianto azienda lucrosa onorifica; non anonime. — Offerte V. M. fermo posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

PALETTA Scrivoti nuovamente sperando leggerti prestissimo. Dolorosa riescemi prolungata separazione. Cerca antecipare ritorno. Resterai contenta. Spero vederti. Bacioni interminabili.

DESY Ho deciso di recarmi Lunedì a Padova. Spero sarai contento. Ti bacio con affetto infinito.

278 Tutto quanto un'anima può dare di sè stessa, la mia ti ha dato, e n'ha raccolto un'immane sconforto. Non mai avrai però l'inumana rinuncia ad un'aspirazione che è sua vita. Quando più ti crederai dimenticata, ancora e sempre sarai circonfusa dal suo intenso affetto. Ricorda. Il tuo cuore le renderà giustizia.

3. Contenta improvvisati tuoi!... Arrivo Bologna saperlo vorrei tu sai; così tempo infame, spero prossimo venire, già lo sai che..... tanti, tanti come quelli. Guai se grande sapesse suo volume toccato, e tutto tuo

SIGNORINA lungamente.... Non pubblichiamo. — H. e V.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 67

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Ebbene, — riprese a dire Teresa — pur non essendo unito all'Elena da ...o di quei vincoli che... che creano dei ...veri imprescindibili, v'interessate così vivamente a lei da non voler ripartire ...chè la sua guarigione non sarà com...ta?

Brémond chinò il capo con aria imbarazzata.

— Ma io... io mi trovo in una posizio... diversa — balbettò dopo una breve ...tanza. — Rimpiazzo presso la piccola ...ena una persona che... che la consi...ra quasi come sua figlia, e che sareb... molto dolente se non le portassi del... notizie precise e rassicuranti.

— Avete partecipato a questa perso... la malattia della bambina?

— No, non le ho comunicato questa ...ttiva notizia, la quale mi è giunta po... prima della partenza del treno. E ... ho creduto bene di seguire l'esempio ... dottore, il quale mi nascose ieri la ...avità del male per non spaventarmi. Non volli inviare nè una riga, nè un telegramma prima di essere sicuro io stesso... In tal guisa potrò partecipare la malattia e nel medesimo tempo la guarigione. E' un risparmio d'inquietudine.

— Inoltre, mi sembra che preferiate fare queste comunicazioni a voce, piuttosto di affidarle alla posta.

— Che cosa vi fa supporre questo? — chiese Brémond con sorpresa ed imbarazzo.

— E' una conclusione che s'impone, se si riflette un poco. E' evidente che, se Giulia Peyras potesse trasmettere direttamente a questa persona le notizie della piccola Elena, sia per lettera o con telegramma, non vi prenderebbe per intermediario.

— Voi lasciate correre troppo la vostra immaginazione.

— Siete voi che immaginate una quantità di pretesti, i quali non ingannano nessuno, per dissimulare una verità... che salta agli occhi.

Brémond stava sulle spine. Nondimeno si padroneggiò e disse con molta calma e sicurezza:

— Questa verità che salta agli occhi mi sembra, al contrario, un mistero impenetrabile che eccita vivamente la vostra curiosità.

— Permettetemi di parlarvi francamente — l'interruppe Teresa, fissandolo negli occhi — e col cuore alla mano, come si suol dire. Non vi ho veduto sovente, tre o quattro volte al massimo, e non abbiamo mai conversato a lungo insieme; eppure ho la più grande fiducia in voi e vi considero come un uomo giusto e leale... Credo perciò di potervi parlare come si parla ad un amico... Non vi offenderete se vi dico delle cose che vi sembreranno indiscrete... da parte mia.

Brémond tentò di scherzare.

— Meno male che mi avete prevenuto — diss'egli. — Così non mi sorprenderò, sentendone di tutti i colori!... Vi prometto non solo di non offendermi, ma di dirvi sinceramente se avete indovinato la verità o se siete in errore.

— Dite benissimo — replicò Teresa. — In tali condizioni c'intenderemo perfettamente... Ebbene, ciò che voglio dirvi è semplicemente questo. Vi è veramente una persona, la sua madrina, come avete detto la prima volta, che s'interessa molto della piccola Elena? Oppure questa persona non forma con voi, il sedicente intermediario, che un essere solo?

— Posso affermarvi che questa persona esiste — rispose Brémond; — del resto, avete veduto la sua fotografia, e posso pure accertarvi che sono l'intermediario fra questa persona e la piccina.

— Se questa persona esiste e non può comunicare direttamente con la piccola Elena e i Peyras, ciò vuol dire che si trova in una posizione delicata... cioè che i vincoli i quali l'uniscono alla bambina, sono di una specie che non permette facilmente di confessarli.

— Forse.

— Mi avete promesso delle risposte precise.

— Ebbene, i vincoli che uniscono questa persona ad Elena, sono infatti di una specie che non si può facilmente confessare.

— Si tratta certo di una donna di cui Elena è la figlia. Ma la sua nascita è avvenuta in modo irregolare, talchè la madre è costretta alla dissimulazione ed al silenzio.... Ah! potete narrarmi tutto senza timore. Ormai sono moralmente sicura che la piccola Elena non è la figlia dei coniugi Peyras. Se fingo di prestar ancora fede a questa leggenda, si è per non rattristare la buona Giulia. Ebbene, se Elena non è la figlia dei Peyras, ciò vuol dire che è la figlia di quella donna che s'interessa tanto a lei, ed al cui ritratto essa somiglia tanto. Ora non resta che a precisare la parte che voi rappresentate in questa faccenda... Sareste forse il padre della bambina?

— No, sotto questo rapporto v'ingannate. Non sono il padre di Elena, e se provo per lei un affetto quasi paterno, ciò deriva dal fatto che sua madre m'ispira una grande pietà ed un'affezione rispettosa.

— Dev'essere molto infelice quella povera donna, costretta a privarsi della sua creatura.

— Sì, lo è.

— Perchè si è messa in questa falsa posizione?

— Non si può fare sempre ciò che si vuole e gli eventi non volgono sempre a seconda dei nostri desideri... Una donna può essere vittima del suo cuore... e di circostanze indipendenti dalla sua volontà... Non si può gettarle addosso la pietra perchè un destino perverso l'ha sempre perseguitata.

— E che cosa le impedisce adesso di tenere presso di sè sua figlia?

— Mi sembra che voi chiedete un po' troppo — osservò Brémond; — non so se mi sia lecito rispondere a questa domanda.

— Scusate — balbettò Teresa. — Ammetto che vi devo parere molto indiscreta... Però ho un'attenuante, cioè, il mio desiderio di essere utile alla piccola Elena, per la quale nutro un affetto grande e profondo, proprio come se fossi sua madre. Avendo indovinato che la sua nascita era avvolta in un mistero e che la povera piccina potrebbe soffrire in seguito della situazione irregolare nella quale l'ha posta l'imprevidenza dei suoi genitori, mi sono proposta di riparare l'ingiustizia del destino a suo riguardo...

— Quest'è una prova della generosità del vostro cuore.

— Vedo però che fra il mio desiderio e la realtà si frappongono molti ostacoli.

— Purtroppo! Non si è sempre liberi di fare il bene come si vorrebbe.

— Aiutatemi, dunque! — l'interruppe Teresa — invece di vantare la generosità del mio cuore e di emettere delle inutili sentenze filosofiche. Cosa importa mai a me se gli altri non possono fare il bene come vogliono, se io posso giovare la piccola Elena come voglio io... Del resto vi dichiaro che, se non mi riesce di effettuare il mio progetto, se non raggiungerò lo scopo a cui miro, terrò voi solo responsabile del mio insucesso.

— Davvero?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 279 — Conto corrente colla Posta — Martedì 8 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un'altra occupazione in Libia

Le nostre truppe scendono a Bomba senza trovare resistenza

Aumentano le probabilità di conservare la pace nei Balcani

L'occupazione di Bomba

Nessuna resistenza

Roma, 7

(Ufficiale) **Stamane le nostre truppe hanno compiuto lo sbarco a Bomba senza incontrare resistenza.**

L'importanza di Bomba

L'abile trovata della Turchia per prevenire le Potenze

Roma, 7

(So.) — Le truppe italiane hanno occupato Bomba. E' questa, nell'attesa che giunga da Costantinopoli la ratifica ai negoziati di pace e che la situazione balcanica si rasserenì o si rabbui definitivamente, la notizia più interessante della giornata.

La occupazione di Bomba, accolta simpaticamente a Roma, è un provvedimento assolutamente indipendente dalle condizioni di pace, che attendono la loro sanzione ufficiale. Anche a pace compiuta, il piano delle nostre operazioni in Libia proseguirà nella sua realizzazione, per la conquista di tutta la regione. La presa di Bomba completa la nostra occupazione della costa orientale della Cirenaica. E' da questo solo punto di vista, cioè dal punto di vista militare, che la occupazione di Bomba deve essere considerata. Già fin dall'aprile scorso, il nostro governo aveva rivolto la sua attenzione sul golfo di Bomba, sulle cui coste corrono importanti vie carovaniere e la cui profondità di pescaggio, uguale a quella della baia di Tobruk, permette anche alle navi grosse di ancorarsi e stazionare. Bomba ha però su Tobruk la superiorità di possedere sulla costa importanti e numerosi pozzi di ottima acqua dolce. Negli ultimi mesi, si era andato accentuando il sospetto che la Turchia esercitasse il contrabbando per mezzo di velieri nel golfo di Bomba, specialmente per le truppe di Enver bey ammassate di fronte a Derna. Di qui la necessità della occupazione oggi compiuta che non presentava, del resto, nessuna difficoltà, dato l'assoluto nostro dominio del mare.

Il golfo di Bomba è una importante posizione strategica navale ed anche una importante posizione militare di terra, perchè servirà ad un attacco di fianco alle linee di rifornimento di Enver bey e dei beduini che si trovano nel distretto di Derna. Non sappiamo quale punto sia stato occupato nel basso golfo. Probabilmente, oltre a degli isolotti che possono servire di rifugio al naviglio leggero, si tratta della occupazione del porto di Menelao.

Bomba si trova a mezza strada fra Derna e Tobruk. Sulla riva vi sono capanne abitate da beduini. Della antica città greca non resta più alcuna vestigia.

Circa la pace, si conferma che si avranno notizie decisive da Costantinopoli verso la metà della settimana. Se la Turchia accetta le condizioni nostre, la pace sarà annunziata sabato prossimo.

Quanto alla questione balcanica, perdura la massima incertezza.

Si era affermata la imminente pubblicazione di un documento pontificio a favore della pace nei Balcani, ma tale notizia viene dal Vaticano recisamente smentita.

Circa l'attuale situazione diplomatica, il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente notizia, che attende conferma:

« E' giunto a Roma il conte Lützow, consigliere intimo e ciambellano dell'Imperatore d'Austria. Il conte Lützow ha avuto subito un colloquio col ministro Di San Giuliano all'albergo, dove questi si era recato a visitarlo. Argomento del colloquio, è stato, a quanto si dice, la situazione balcanica ».

Molti sono i commenti intorno alla improvvisa venuta del conte Lützow, che si crede incaricato di una speciale missione. Il conte Lützow fu per lungo tempo — circa sei anni — ambasciatore di Austria presso il Quirinale. Lasciando Roma, egli lasciò anche il servizio attivo della diplomazia, ma non la vita politica, alla quale, anzi, si dedicò con grande ardore, appena stabilitosi a Vienna. Parecchie volte, nel periodo della guerra libica, ebbe ad esprimere dei giudizi equanimi a nostro riguardo, anche tra il furore della campagna anti-italiana.

Commentando l'accordo intervenuto tra le Potenze per un interento presso le Potenze balcaniche la *Tribuna* scrive:

« Con l'adesione dell'Inghilterra alla proposta di Poincaré e Sazonoff per la pacificazione dei Balcani, si è raggiunto quell'accordo fra tutte le grandi Potenze, che ieri e stamane sembrava ritardato o compromesso dalle riserve di Sir Grey. Francia, Russia, Germania, Austria, Inghilterra e Italia, vale a dire tutta l'Europa, è oggi unanime nel tenere in freno la quadruplice balcanica e trattenerla sull'orlo della guerra. Si riuscirà? E' ciò che vedremo nei prossimi giorni. Certo è che l'abile mossa turca di prevenire la «démarche» delle Potenze a Costantinopoli, concedendo riforme alla Macedonia in base al trattato di Berlino, elimina uno dei punti su cui le Potenze dovevano insistere, elimina, cioè, la necessità di premere sulla Porta affinchè conceda le domandate riforme ai cristiani della Macedonia. Tutto fa prevedere, oggi, che la promessa di concessione sarà mantenuta ed applicata. Invece, gli Stati balcanici obbietteranno: E chi ci assicura che le concessione fatte oggi dalla Porta, saranno tradotte in realtà? Come vennero frustrate nel 1880, così potranno restare lettera morta nel 1912. Da ciò si deduce che le Potenze, se vogliono che il loro passo non resti platonico, devono ottenere dalla Porta una garanzia per l'applicazione delle riforme »

Fucilate a sud di Zanzur

Tripoli, 7

(Ufficiale) — *Sono state eseguite ricognizioni a sud dell'oasi di Mishasta. Reparti di cavalleggeri* Lodi, *di ascari e un battaglione dell'84. fanteria procedettero da Sidi Belhai verso sud accolti da un fuoco di fucileria dagli arabi che si trovavano nell'oasi. Un'altra ricognizione eseguita dai lancieri* Firenze *movendo dalla collina Manura fu fatta segno anch'essa da fuoco di fucileria. Dato l'allarme il nemico si raccolse velocemente credendo ad un nostro attacco, ma i nostri con un fuoco incrociato di artiglieria lo obbligarono a ripiegare. Individuate le posizioni, i nostri si ritirarono.*

I profughi di Zuara

Zuara 7

(Ufficiale) — *Le famiglie zuarine ritiratesi nell'interno si trovano in condizioni difficilissime per la scarsezza dell'acqua e la pessima qualità della farina avariata distribuita dai turchi. Regna fra loro grande miseria e mortalità. In queste condizioni è vivo il desiderio della popolazione di rientrare nelle proprie case benchè i turchi facciano l'impossibile per impedire.*

L'M. 1. inviato sul teatro della guerra

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Bracciano che, compiuti i lavori di smontaggio del dirigibile M. I. si attende ora l'imballaggio in casse di ogni singola parte di esso. Per la strada che da Vigna di Valle conduce a Bracciano è un continuo via vai di *camions* carichi di casse, che vengono portate da una numerosa squadra di soldati nei carri ferroviari. Si spera che tra un paio di giorni l'M. I. smontato raggiungerà Brindisi, dove si trova il piroscafo che lo trasporterà sul teatro della guerra.

Del dirigibile prenderà il comando il capitano di corvetta Scelzi, che avrà per comandante in seconda il tenente di vascello Castracane, il tenente Valerio e qualche altro ufficiale pilota, oltre i meccanici Cecconi e Folleni. Il capitano Munari assisterà ai lavori di montaggio del dirigibile poi tornerà a Vigna di Valle e forse si accingerà a montare il P. 4 e l'M. 2.

Sarà una pace "conveniente e dignitosa"

Le affermazioni di un ufficioso

Roma 7

L'ufficioso *Popolo Romano*, dopo avere rilevato nel suo articolo di fondo che le ulteriori notizie circa le pretese condizioni di pace poste dall'Italia alla Turchia hanno persuaso alcuni dei giornali, che si erano affrettati a parlare di condizioni più o meno dimesse e anche più o meno vergognose, a modificare le prime impressioni e a convincersi che il governo dell'on. Giolitti non ha tradito la pace e neppure si è fatto gabbare dalla Turchia, sempre a proposito della fretta di certe critiche, osserva che, prima che si possa considerare il trattato di pace un fatto compiuto, ci vorrà ben del tempo, poichè la Costituzione ottomana, più che sulle altre Carte, è modellata su quella della repubblica francese. Sembra al giornale che il trattato non possa dirsi perfezionato se non viene ratificato dal Parlamento, e siccome in Turchia la Camera è sciolta, bisognerà attendere le future elezioni, le quali, se le potenze non riescono ad evitare il conflitto balcanico, andranno probabilmente per le lunghe.

D'altra parte, siccome il trattato importa oneri finanziari anche per noi, non fosse altro per togliere l'ipoteca sulla dogana della Libia inscritta in favore dell'azienda internazionale del Debito pubblico ottomano, il trattato dovrà essere sottoposto anche al Parlamento italiano in ossequio all'art. 5 dello Statuto, ultimo paragrafo.

Si ha dunque tempo a discutere, ma si può ritenere fin d'ora che la soluzione definitiva proposta dal governo nostro, e sulla quale si conoscerà fra due giorni o tre al più l'intenzione della Turchia, risponda all'aspettazione del sentimento pubblico generale, e cioè sia una pace conveniente e dignitosa.

Assim bey secondo plenipotenziario ad Ouchy?

Costantinopoli, 7

Il *Sabah* segnala la voce secondo la quale l'ex ministro degli esteri Assym bey si recherebbe ad Ouchy come secondo plenipotenziario turco.

Il generale Fara a Napoli

Napoli 7

Stamane il generale Fara, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la caserma di Pizzo Falcone, sede del suo antico e glorioso reggimento. I bersaglieri dopo essere stati passati in rivista hanno fatto una viva dimostrazione di simpatia e di affetto acclamandolo più volte con entusiastici urrah. Più tardi il generale Fara si è recato al municipio, ove è stato ricevuto dall'assessore Pironti in rappresentanza del sindaco. Il generale ripartirà domattina per Milano.

Attacchi di un giornale greco all'Italia

L'accusa di tradimento!!

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Atene:

Oggi l'*Estia*, dicendo essere confermata la notizia che le isole dell'Egeo resteranno all'Italia finchè la Turchia adempia alle condizioni di pace, qualifica tale condizione come *alleanza italo-turca*.

La *Tribuna* commenta tale dispaccio e scrive:

« Non ci meravigliamo che l'*Estia* ci accusi senza ritegno di alleanza con la Turchia contro la coalizione balcanica, perchè sappiamo come facilmente la stampa greca del tipo dell'*Estia* si abbandoni ad effimere idolatrie e ad effimere denigrazioni ».

L'Estia, continua la *Tribuna*, avrebbe potuto facilmente acquietare i suoi livori se avesse con serietà guardato la nostra condotta verso la popolazione greca durante la guerra. E se i greci nei loro giornali e nelle dichiarazioni hanno insistito perchè un movimento ellenistico assecondasse l'azione della nostra flotta nell'Egeo, noi abbiamo invitato la Grecia e le popolazioni balcaniche alla calma volendo che la guerra si svolgesse tra l'Italia e la Turchia, senza complicazioni. Nè la mobilitazione balcanica ha in alcun modo determinato il nostro atteggiamento nelle fasi conclusive della guerra. Come nazione civile abbiamo protetto gli abitanti delle isole contro il nostro nemico e oggi non è leale da parte della stampa greca falsare la nostra condotta per accusarci di incoerenza e addirittura di tradimento.

Alle parole grosse, conchiude la *Tribuna*, noi rimarremo insensibili, come lo siamo stati di fronte a quegli interessi che esulavano dal nostro piano di azione: e questa è coerenza.

Gli avvenimenti nei Balcani

Il gran da fare delle Potenze e tattica turca

Le riforme che la Porta è disposta a fare in Macedonia

Costantinopoli 7

Si dichiara al Ministero degli Esteri che la legge del 1880, che la Porta si propone d'applicare per migliorar la situazione nei vilayets macedoni, venne elaborata dalla Porta d'accordo coi Consigli provinciali convocati sopratutto per tale scopo. La legge tende all'applicazione delle riforme previste dall'articolo 23 del trattato di Berlino. Essa venne sottoposta alle Potenze firmatarie del trattato stesso che incaricarono una commissione internazionale di esaminarla e di elaborare lo statuto per la Rumelia orientale.

La commissione apportò alcune modificazioni alle legge, che non ha nulla in comune collo statuto della Rumelia. La legge non venne mai applicata, rimase a dormire negli scartafacci della Sublime Porta.

Dopo le ultime rivolte albanesi il governo decise di applicare riforme non soltanto nella Macedonia, ma anche nella Anatolia. Esso studiò allora i varii progetti di riforma elaborati ulteriormente e fra gli altri il progetto di legge Said sui vilajets e la legge del 1880. Trovò che questa conteneva non soltanto le riforme promesse agli albanesi, ma anche ben altro e presentava inoltre il vantaggio di essere stata fatta colla collaborazione del popolo rappresentato dai Consigli provinciali, e che infine era stato approvato dalle Potenze.

Il Consiglio dei ministri ieri decise, dunque, di adottare per la Macedonia questa legge riservandosi di modificarla leggermente per la Anatolia, dove i bisogni delle popolazioni sono diversi. Si assicura che la decisione del governo fu presa assolutamente all'infuori della situazione balcanica attuale, che continua ad essere estremamente tesa, e senza alcuna pressione da parte delle Potenze, che non hanno compiuto nessun passo in questo senso presso la Porta.

La legge del 1880 non diminuisce in alcun modo la sovranità del Sultano e non istituisce l'autonomia politica, ma si basa sul principio di un largo decentramento amministrativo di cui vale la pena di segnalare i punti più importanti.

Secondo l'articolo 21, nelle località in cui la maggioranza è musulmana i mutessarif e i Caimacan dovranno essere musulmani. Ma dove la maggioranza della popolazione è cristiana, dovranno essere cristiani. Di preferenza dovranno essere nominati quelli che conoscono la lingua del paese.

Secondo l'articolo 22 l'uso della lingua delle varie nazionalità è ammessa nei tribunali e in tutti i rami dell'amministrazione. Inoltre le petizioni e le richieste di ogni sorta possono essere presentati nella lingua di ciascuna nazionalità. Le leggi poi devono essere promulgate in turco e nella lingua locale.

Secondo l'articolo 24 il Vali, eletto dal Sultano ogni cinque anni, quando è musulmano deve avere un segretario cristiano e viceversa.

L'articolo 34 istituisce dei Consigli di vilayets con attribuzioni legislative estese in materia di imposte, di istruzione pubblica, di gendarmeria, di polizia, ecc. Tutte le leggi elaborate da questi Consigli devono essere sanzionate dal Sultano.

Secondo l'articolo 307 la gendarmeria sarà formata per mezzo del reclutamento regionale conservando una proporzione esatta fra musulmani e non musulmani.

Secondo l'articolo 310 gli ufficiali della gendarmeria potranno anche essere europei.

Anche l'Inghilterra d'accordo con le altre Potenze

Parigi 7

Il ministro degli esteri russo, Sazonoff si è recato stamane alle 11 al Ministero degli esteri, ed ha avuto col presidente del Consiglio, Poincaré, un colloquio, che è durato fino alle 11.45. Il presidente del Consiglio ha fatto conoscere a Sazonoff le risposte del governo britannico. Ne risulta che è stabilito l'accordo tra le grandi potenze sulle condizioni in cui devono compiersi i passi tanto presso i paesi balcanici, quanto a Costantinopoli.

Il ministro degli esteri russo ha telegrafato ai rappresentanti russi presso le potenze balcaniche, di prendere accordi coi loro colleghi austriaci, per fare in comune al più presto possibile i passi stabiliti. Per ciò che riguarda Costantinopoli, i rappresentanti delle cinque potenze faranno presso la Porta il passo concordato identico.

In che consistevano le obbiezioni inglesi

Parigi 7

Il *Temps* dice che la risposta dell'Inghilterra, redatta ieri nel pomeriggio durante una conversazione avvenuta a Londra tra Sir Grey, Arturo Nicolson, Paul Cambon e Benekendorf, ambasciatore di Russia, fu comunicata iersera alle 11 a Poincaré dall'ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* dice che il governo inglese preferirebbe che l'azione delle potenze a Costantinopoli, invece di essere collettiva, fosse individuale, per evitare che il fatto avesse un carattere comminatorio. Poincaré e Sazonoff hanno aderito alla opinione di Grey, e Sazonoff ha subito telegrafato all'ambasciata di Russia a Vienna di porsi d'accordo col co. Berchtold sull'ora in cui oggi stesso i ministri di Russia e di Austria-Ungheria potranno agire presso gli Stati balcanici.

Il *Temps* ritiene che il passo delle ambasciate a Costantinopoli potrà essere fatto domani.

Il corrispondente del *Temps* da Londra conferma che i diplomatici inglesi avrebbero preferito una redazione alquanto diversa e che la frase: *prendre en main la direction des réformes*, sembrava loro troppo categorica. Però essi hanno poi accettato la formula proposta.

La Serbia e il Sangiaccato di Novi bazar

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

In seguito alla risoluzione dell'Austria Ungheria di far rispettare lo *statu quo* internazionale, il governo serbo ha dato assicurazione al ministro di Francia che le truppe regolari serbe non occuperanno il Sangiaccato di Novi Bazar.

Le misure di precauzione della Turchia

Dimostrazioni per la guerra — Niente crisi ministeriale

Costantinopoli 7

Il Consiglio dei ministri decise di chiamare, occorrendo, sotto le armi tutti gli uomini dai 29 ai 45 anni. Il Gran Visir presiedette il Consiglio di guerra composto dei ministri della Guerra e della Marina, di numerosi ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

Cinquecento albanesi fecero una dimostrazione a favore della guerra.

Si sa da buona fonte che i bulgari occuparono parecchi punti strategici alla frontiera.

L'incidente delle bombe a Kotsciana ebbe una conclusione avanti la Corte marziale, che condannò a morte un musulmano e un altro a lavori forzati a vita, mentre altri accusati ebbero pene varianti fra due e quindici anni di carcere.

Ieri sera, in seguito a voci secondo le quali la pace nei Balcani sarebbe assicurata, alcuni individui supposti giovani turchi fecero una dimostrazione a favore della guerra.

Djahid bey, direttore del *Tanin*, graziato dal Sultano quattro giorni prima della fine del periodo a cui era condannato, è uscito di prigione.

L'ex ministro dell'Interno Talaat bey, chiamato sotto le armi ad Adrianopoli come redif, è partito per quella città.

La voce relativa alla formazione di un Gabinetto Kiamil pascià è smentita.

La stampa invita tutti gli ottomani dai 18 ai 38 anni ad arruolarsi sotto le armi.

A Costantinopoli si è ottimisti

Londra 7

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Durante le ultime ventiquattro ore la opinione pubblica turca è divenuto un poco più ottimista sulla possibilità di risolvere pacificamente la crisi attuale balcanica. Questo ottimismo sembra fondarsi su talune voci corse nei circoli ufficiali. Secondo una di esse le grandi Potenze devono tra un giorno o due chiedere alla Porta quali metodi si propone di adottare per la applicazione del le riforme in Macedonia. La Porta, evidentemente è disposta a dare una risposta immediata.

Un primo passo delle Potenze

Parigi, 7

I giornali hanno da Costantinopoli:

Gli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Russia fecero a qualche minuto di intervallo un passo importante identico, evidentemente concertato, presso il ministro degli esteri Noradunghian alla Porta durante il Consiglio dei ministri, in modo che Noradunghian potesse sottoporre immediatamente ai colleghi le loro comunicazioni.

Mandano da Londra all'*Echo de Paris*:

Prima di qualunque altro passo le Potenze pubblicheranno una dichiarazione per spiegare le ragioni del loro intervento e per definire in termini generali il carattere che rivestirà l'intervento stesso nelle capitali federate da una parte e a Costantinopoli dall'altra.

Ogni pericolo di guerra scomparso?

Parigi 7

I giornali hanno da Costantinopoli:

Si considera scomparso ogni pericolo di guerra, poichè si crede che le potenze fossero d'accordo con gli Stati balcanici prima di chiedere la pronta esecuzione della legge del 1880. I ministri degli Stati balcanici a Costantinopoli rifiutano di fare dichiarazioni prima che i loro governi si sieno pronunziati, e si crede all'eventualità di una domanda di garanzia che la Turchia applicherà realmente le riforme contemplate nella legge del 1880.

I consoli serbo e bulgaro richiamati da Salonicco

L'atteggiamento degli albanesi

Salonicco, 7

Il personale del consolato serbo, eccetto il console generale Babougdjic, ha lasciato Salonicco oggi. Il console della Bulgaria attende di essere richiamato da un momento all'altro.

Da due giorni la strada carrozzabile che conduce da Andrievitza alla frontiera turco-montenegrina, è messa dai montenegrini in migliore stato. Anche le donne ed i bambini vi lavorano. Ad Andrievitza sono concentrati sei battaglioni e due batterie.

I malissori sembrano animati da un nuovo spirito. Allorchè Essad Pascià ha varcato il fiume Mat, una delegazione composta di vari capi malissori gli è andata incontro e lo ha assicurato che i malissori sono devoti al governo e non vogliono spargimenti di sangue. Essad Pascià ha confermato alle sue truppe l'ordine di marciare su Scutari.

Circa l'invio dell' "ultimatum" da parte della quadruplice

Sofia 7

Secondo informazioni da fonte autorizzata finora nessuna decisione è stata presa circa l'invio di un «ultimatum», che probabilmente verrebbe diretto isolatamente da ciascuno degli Stati balcanici. Si afferma che è possibile che le domande della Bulgaria sieno confermate per mezzo di una nota alle grandi potenze.

Difficilmente gli avvenimenti potrebbero precipitare.

I rapporti austro-russi

Pietroburgo 7

Commentando gli sforzi della diplomazia francese per riconciliare l'Austria Ungheria e la Russia, il *Novoje Wremia* dice di non credere al successo di questa impresa. Il giornale soggiunge che le due potenze hanno interesse a mantenersi d'accordo in ogni circostanza, senza bisogno di interventi stranieri.

Quanto ai rapporti austro-russi in questi ultimi tempi, essi sono assai chiari. Un intervento straniero non può che portare una minaccia ai vitali interessi della Russia nei Balcani.

Un episodio della insurrezione di Samo

Una scorreria dell'"Egeo"

Roma, 7

Un redattore della *Tribuna*, trovandosi nell'Egeo durante la rivolta di Samo, ha potuto assistere al principio dell'azione tentata contro i turchi da Sofulis, capo dei ribelli. Ecco quello che egli scrive da bordo del piroscafo *Egeo*:

Girando intorno a Samo giungemmo finalmente a Tigani, dove era Sofulis con le sue bande. Sofulis salì a bordo con una trentina di uomini e l'*Egeo* filò verso le coste dell'Asia Minore. I ribelli, pittoreschi nel loro costume, si disposero senza comandi ai loro posti di combattimento sul vapore. Essi erano armati di vecchi Mauser, che alcuni per comodità avevano segato per ridurli a moschetti, privi di mirino e deformati da somigliare più che altro a catenacci. Sofulis era disceso nel salone di poppa, ove io lo seguii. Egli vestiva borghesemente.

Ecco qualche particolare che rivela il capo della spedizione. Sofulis è il prototipo del parlamentare greco, anzi è sopratutto un uomo di partito senza grandi vedute. L'insurrezione di Samo fu preparata senza mezzi, senza armi, senza niente sperando nell'aiuto dell'Italia. I turchi accortisi di ciò, ne hanno profittato inviando dalla costa dell'Anatolia rinforzi su rinforzi. Mentre Sofulis ed io stavamo nel salone, una voce gridò: « Perdio, tutto è rosso! ». Alludeva al numero grande dei fez turchi che riempivano alcuni caicchi, dirigentisi verso di noi. « Fuoco! » si grida e le pallottole cominciarono a fischiare. I caicchi dopo un momento di indecisione riprendono la direzione dell'Anatolia, ma allontanandosi tirano ancora, le pallottole di nikel rimbalzano sul ponte, traversando la ciminiera, un insorto cadde ucciso, un altro ferito. Sofulis, sempre nel salone di poppa, intanto beveva del cognac e fumava.

Un urto grave si fece sentire. I turchi dalle due sponde di Samo e dell'Anatolia tiravano anche con le artiglierie. Allora l'*Egeo*, sfuggendo i colpi, cambiò rotta, dirigendosi verso Wathy. L'inutile scorreria aveva costato la vita di un uomo.

A Wathy le due navi da guerra inglese e francese lanciavano grandi fasci luminosi tutto intorno. Noi approdammo in un piccolo porto vicino a San Costantino, dove venne sepolto il caduto. La mattina dopo approdando a Calimno l'ufficiale dei carabinieri mi fece vedere un buco profondo sopra la linea di immersione dell'*Egeo*. Era il buco di una cannonata prodottoci dai turchi nella scorreria.

La presentazione dei riservisti in Turchia

Costantinopoli 7

Oggi è l'ultimo giorno per la presentazione dei riservisti richiamati a Costantinopoli. Tutti accorrono a presentarsi ai loro battaglioni e attraversano le vie con le proprie bandiere. Alcuni fanno entusiastiche dimostrazioni in favore del la guerra ed acclamano all'esercito. Un gran movimento militare regna in tutta la città. Si continua a trasportare truppe ai punti designati. Il ministro della Marina ha deciso di porre quattro ufficiali ed alcuni marinai su ogni nave greca trattenuta anche nel porto.

La risposta della Scupcina al discorso del trono

Belgrado 7

(*Scupcina*). — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. I capi di tutti i partiti approvano l'attitudine del governo assicurando il loro appoggio. Il capo del partito socialista, a nome della Federazione democratica dei Balcani, pronuncia un discorso contro la guerra.

Il presidente del Consiglio, Pasic, dichiara che la Scupcina è animata da patriottismo nazionale ed è unita al governo, e spera che gli sforzi delle nazioni balcaniche tendenti ad ottenere la applicazione di vere riforme, verranno appoggiati da tutti coloro che hanno a cuore il bene delle nazioni cristiane dei Balcani e da tutti i popoli civili d'Europa.

L'indirizzo in risposta al discorso del Trono è approvato all'unanimità, eccetto il voto contrario del socialista Laptchevitch. Si approva quindi il progetto concernente la moratoria nell'interno.

La Serbia richiama anche il console da Uskub

Belgrado, 7

Le dimostrazioni che hanno avuto luogo ieri ad Uskub hanno deciso il governo serbo a richiamare a Belgrado tutto il personale del consolato di Serbia ad Uskub, eccetto Vutcovic, onde evitare incidenti più gravi.

I riservisti bulgari e greci in Armenia

Toronto 7

Nella chiesa ortodossa è stato letto un dispaccio che richiama i riservisti bulgari e greci sotto le armi, in caso di guerra con la Turchia. Il dispaccio è stato accolto dalle acclamazioni dei fedeli che erano circa tremila.

Il Principe Giorgio di Serbia

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Belgrado:

Il principe Giorgio primogenito del Re di Serbia ha dichiarato: Sono tornato in Serbia perchè la Patria aveva bisogno di me. Non sono un uomo politico ma un soldato. Mi è impossibile di dare qualsiasi consiglio a proposito della situazione attuale. Sono pronto a morire per il mio paese.

Concentramento alla frontiera bulgara

Londra 7

Il *Temps* riceve da Sofia: Le forze di fanteria trovantisi a Sofia, che comprendevano otto battaglioni, sono partite oggi per la frontiera. I soldati, il cui contegno suscita l'ammirazione dei critici militari esteri, lasciando la città cantavano.

La inaugurazione a Roma del congresso dell'Istituto internazionale di psicologia

Roma, 7

Stamano nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è inaugurato l'ottavo congresso dell'Istituto internazionale di sociologia.

Sullo scalone che conduceva alla magnifica sala, gremita di congressisti ed invitati, prestavano servizio i valletti del Comune nel loro storico costume ed i vigili in alta uniforme. Fra i presenti notavansi il principe Orlando Bonaparte, membro dell'Istituto di Francia, i ministri Sacchi, Di San Giuliano, Nitti, Credaro, Finocchiaro-Aprile, gli ambasciatori di Russia e del Giappone, l'incaricato d'affari di Francia, il senatore Bodio, l'on. Schanzer, il Rettore dell'Università prof. Tonelli, molte personalità politiche o della scienza, numerosi congressisti, tra cui non poche signore.

Al banco della presidenza sedevano il ministro della P. I. on. Credaro, il senatore Garofalo, presidente della Società italiana di sociologia e del Comitato ordinatore del Congresso, l'on. Ferdinando Buisson, presidente dell' Institute international de Sociologie, Eurico Ferri, il prof. Sergi e l'assessore Trompeo, in rappresentanza del Sindaco di Roma.

Alle 10.30 ha preso per primo la parola il comm. Trompeo, dando il saluto ai congressisti. Ha parlato quindi il senatore Garofalo. Egli ha ricordato che il congresso doveva aver luogo l'anno scorso e che non potè più tenersi per diverse circostanze. Il tema del congresso avrebbe armonizzato con le feste del cinquantenario; ma quest' anno i congressisti avranno modo di apprezzare anche meglio il nuovo slancio preso dal nostro paese ed i suoi sforzi sulla via del progresso. Dopo avere augurato il benvenuto ai congressisti, l'oratore ha proseguito. « Voi siete dotti scrittori, celebri personalità eminenti. Tutti conoscete questa Roma e la sua meravigliosa storia, ma credo che da questa nuova visita, la voce delle rovine, il ricordo rinnovato della potenza del popolo romano vi potranno suggerire una doppia constatazione. Vi sono regioni dell'immenso impero romano in cui la civiltà attuale è opera superiore alla antica, ma ve ne sono altre che sono invece cadute in uno stato di barbarie e non hanno potuto uscirne fino ai nostri giorni. Ora, noi ascolteremo la vostra opinione sulle cause del progresso e del regresso della civiltà ».

Il sen. Garofalo ha poi molte parole di omaggio per il presidente del congresso, on. Buisson e per il segretario sig. Worms, e formula il voto comune del congresso perchè la civiltà si espanda anche nelle più incolte contrade. Quindi conclude: « Sta bene che noi parliamo di sociologia in questo luogo ove è irraggiato sul mondo intero il più grande progresso dei tempi passati ».

S'alza quindi a parlare il ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro.

Egli porge un saluto cordiale « particolarmente a voi » — dice testualmente — « eminenti dotti stranieri, che, in quest'ora gravida di avvenimenti, amicamente passaste le frontiere d'Italia per far sentire in questo Congresso la voce e l'eco dei meravigliosi risultati scientifici raggiunti a gara, nel campo delle scienze sociali, da ogni paese intellettuale. L'Italia, la quale diede i natali a Giambattista Vico, che primo intuì la scienza sociologica, e a Giandomenico Romagnosi, che la tentò per diverse vie con grande ingegno e vigorosa cultura, si sente degna di quest'alto onore ».

Parla poi degli scopi del congresso, che dichiara aperto in nome del Re.

Prende la parola l'on. Ferri, il quale, rivolgendosi ai congressisti, dice:

« La vostra riunione in questo Campidoglio è un fatto rappresentativo, poichè questo luogo conobbe il più grande ed insuperato esempio di sociologia pratica che la storia dell'umanità abbia mai veduto. Se la sociologia teorica non ha ancora realizzato tutte le speranze, è certo che essa ha già compiuto nella coscienza intellettuale e sociale contemporanea una notevole trasformazione. La sociologia non è giunta alla sua fase di precisione quantitativa. Essa ha dato però al pensiero moderno il concetto e la cognizione che i fenomeni sociali non dipendono dalla fatalità, ma dalle condizioni naturali e storiche sopra cui la volontà umana, individuale e collettiva, è uno dei fattori, ma non il solo.

« Il problemi della vita collettiva moderna risentono di questo orientamento sociologico dalla naturalità dei fatti. Gli studiosi italiani accoglieranno con simpatia i colleghi oggi qui riuniti ed io sono lieto di dare a loro nome il saluto cordiale e l'augurio ».

Si alza a parlare Buisson, il quale dice:

« Fra gli studi che fanno onore all'uomo ve n'ha uno che non può nè deve essere richiesto in questa terra classica dell'eterna abilità e dell'aspirazione. L'Italia può insegnare bene i segreti della scienza sociale alle altre nazioni. Essa già da 2000 anni aveva conquistato a colpi di genio il governo del mondo. E' dunque a stupire se noi ci siamo dati convegno per studiare le necessità del grande movimento sociale nel seno della Città unica, che, maestra di tante glorie, preferisco a tutte le altre glorie quella di essere il simbolo vivente di una patria che si rifà da sè stessa grande e libera ».

Indi il signor René Worms, segretario generale del Congresso, volge un pensiero agli illustri sociologici scomparsi negli ultimi anni, tra i quali Gumplovitz, Maiorana, Fouillée. Nei tre anni trascorsi dall'ultimo congresso, ricorda l'oratore, molti passi innanzi sono stati fatti dall' Istituto internazionale di sociologia. Basti dire che sono sorte società nazionali dappertutto, a Parigi, a Bruxelles, a Berlino, a Vienna, a Londra, a Budapest, in America, ed è sorta anche quella Società italiana di sociologia, cui si deve la bella organizzazione di questo Congresso. L'oratore ricorda poi gli scopi dei congressi precedenti, che hanno studiato i grandi problemi sociali quali l'evoluzione ed il materialismo storico, e si intrattiene ad illustrare lo scopo segnato al congresso presente, che deve occuparsi del problema del progresso sociale.

Chiarito l'ordine dato alla discussione e rivolto un saluto all'illustre presidente Buisson e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del congresso: governo, municipio, università, l'oratore chiude esprimendo all'Italia le felicitazioni dei congressisti stranieri i quali sono lieti che la loro presenza a Roma coincida con le felici circostanze che permettono all'Italia di portare a compimento un'opera sognata dai civilizzatori.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e la seduta inaugurale ha avuto così termine.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 Martedì: Dedicazione B. S. M.
9 Mercoledì: S. Dionisio A.
Leva il sole a ore 6.19 — tramonta alle 17.38

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa il tempo che continua freddo e piovoso soltanto 912 furono le persone che visitarono ieri l'Esposizione.

Vendite

Il signor Levi de Benzion di Cairo ha acquistato il quadro *Giosuè Carducci* di Alessandro Milesi.

Concerto

Oggi dalle 3 alle 5 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «La Vague», Metra. — 3. Ouverture d' introduzione alla tragedia d'Alfieri Saul, Bazzini. — 4. Duetto e fuga atto II «Manon», Puccini. — 5. Preludio, coro, stroffe, walzer «Faust», Gounod. — 6. Galopp «Bavardace», Struass.

L'investimento del 'Marghera,

Riceviamo dalla S. V. L. la seguente lettera:

« Per amore della verità, interesso la cortesia di cod. onor. Direzione a voler pubblicare la presente quale rettifica a quanto venne ieri inserito in cronaca di cod. pregiato Giornale, relativamente all'investimento di due barche della « Croce Azzurra » da parte del Vapore « Marghera ».

« Il vapore non aveva ancora principiato il suo servizio e si accostava al pontone solo per far acqua quando, in causa del forte vento che imperversò tutta la notte e più specialmente in quell'ora, si strappò il cavo di ormeggio che assicurava la poppa, cavo in eccellenti condizioni e dell'esagerato diametro di cinque centimetri.

« In seguito a tale incidente avvenne che il vapore, derivando, a causa anche della forte corrente, andò ad investire, non con la prua ma col fianco, le barche suddette; non si tratta quindi di manovra più o meno ben fatta ma puramente di un caso di forza maggiore di cui la mia Società, del resto, ne subisce le conseguenze.

« In merito poi ai titoli di cui sono gratificati i vapori della linea di Mestre mi si permetta che, in omaggio alla giustizia, li dichiari non conformi al vero: in quanto al non trovarli addatti i vapori in linea hanno l'unico tipo possibile e, fino a che dovranno percorrere il canale di San Giobbe coi due ponti, esso non potrà mutare, non sono affatto pesanti perchè di facilissima manovra e tali che con una navigazione così difficile ed ostacolata rarissimi sono gli incidenti e quei pochi, come l'attuale causati sempre da forza maggiore ed infine non possono essere chiamati tardigradi nel mentre hanno una velocità della quale mai possono totalmente usufruire a causa appunto dei canali nei quali devono navigare.

« Ringraziando dell' ospitalità, con la massima osservanza

« Il direttore: f.o *C. Viale* ».

Ci guarderemo bene dal polemizzare coll'eg. cav. Viale: ci basta perfettamente ciò che egli ci racconta. Tutti sanno che la manovra dei battelli di Mestre per voltarsi è affidata al cavo che assicura la prua o la poppa (a seconda dei casi) del battello al pontone, sul quale il battello fa perno. Lo strappo, dunque, di un cavo « in causa del forte vento », è un fatto che dà seriamente a pensare, e che dimostra l'inopportunità e il pericolo di tali manovre in quello stretto punto del Canal Grande. E il cav. Viale ci dice che il battello non *girava* (come pur dicono testimoni oculari) ma *accostava* soltanto: ancor più grave è dunque lo strappo di un cavo « in eccellenti condizioni » e di diametro « esagerato », il quale non subiva, secondo il Direttore della S. V. L., che un mediocre sforzo!

Ma passiamo oltre. Il Direttore della S. V. L. non può dirci che il capitano del *Marghera* nel momento dell'incidente era al suo posto: e questo vuol dire che non c'era. Ora anche se il battello non *girava*, ma *accostava*, — sta il fatto che il battello era in movimento senza capitano. Prendiamo atto della conferma cortesemente favoritaci.

E lasciamo che la S. V. L. lodi la leggerezza e l'agilità dei propri battelli: è una soddisfazione che il pubblico lascia intera ad essa soltanto.

Il danno, le beffe e il danno
Per la mancanza di carri al porto

Una nuova disposizione che aggrava maggiormente il nostro commercio venne in questi giorni attuata dalle Ferrovie. Alla Stazione Marittima, com'è noto, le merci godono di una franchigia di sosta: quelle destinate a partire con i treni di giorni sei, di giorni tre quelle destinate in città. La deplorevole mancanza dei vagoni e copertoni ha poco giustamente consigliato la amministrazione delle Ferrovie. Essa non potendo soddisfare ai propri obblighi assunti nel momento che riceve la merce pel trasporto a destino, trascorsi i sei giorni, tenendo in mano i documenti relativi, applica il magazzinaggio per tutti quei giorni oltre i sei di franchigia che le merci rimangono in attesa dei carri e segna sul bollettino di consegna la tassa di sosta all'insaputa del mittente. La tassa viene con immensa sorpresa pagata dal destinatario se questi vuole ritirare la merce. Poichè la mancanza dei vagoni non è certo imputabile al commercio, ci pare assurdo che questo, oltre al danno pel ritardo nella spedizione, debba essere tenuto a pagare! Le ferrovie non solo non adempiono al loro obbligo di trasporto ma si fanno premiare per la loro insufficenza. E' un po' troppo; non sembra alla Direzione compartimentale?

Neo commendatore

Su proposta del Ministro delle Finanze lo egregio cav. uff. Marco Allegri segretario capo della nostra Deputazione Provinciale fu nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è una ricompensa dei meriti acquisiti dall'egregio funzionario come membro operoso della Commissione provinciale d'appello per i reclami sulle imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Al neo-commendatore le nostre congratulazioni.

Un vapore in secca

Da sabato scorso trovasi incagliato nel Canale di Sant'Elena il vapore del Lloyd Austriaco « Achille ». Ieri cominciò ad essere effettuato lo scarico della merce mediante alcune peate.

I figli dei profughi e la Società "Dante Alighieri,,

Fin da quando gli espulsi dalla Turchia convennero nella nostra città e nell'Asilo di San Cosmo alla Giudecca trovarono le più liete e fraterne accoglienze fu provveduto prima per iniziativa del Comitato di Soccorso allora costituito e poi a cura del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » perchè ai fanciulli di queste famiglie non mancasse l'istruzione elementare in una scuola loro adatta.

Come è noto per le partenze di molti tra gli espulsi che nella madre patria trovarono occupazione e lavoro l'Asilo di S. Cosmo è stato già chiuso. E parimenti si chiuse la scuola.

Pervenne alla « Dante Alighieri » la seguente lettera:

« *Illustrissimo Sig. Presidente Dante Alighieri, Venezia*

« Molti nostri compagni espulsi sono già « partiti da Venezia ed hanno lasciato l'in« carico a noi di ringraziare tutte quelle « buone persone, che pensarono alla no« stra istruzione, e specialmente Lei che « provvide al nostro benessere intellettua« le e morale. Abbiamo frequentato volen« tieri la scuola, abbiamo imparato mag« giormente ad amare l'Italia, e porteremo « anche lontani un caro ricordo di Vene« zia.

« Accetti i migliori saluti dai

« Dev.mi *Alunni della classe maggiore* (Espulsi dalla Turchia)

« Venezia 26 Settembre 1912 ».

Il mercato di temi di licenza liceale
Una ripercussione a Venezia?

Abbiamo ieri riferito della scoperta fatta da un commissario di Napoli addosso a due studenti di licenza liceale prima che essi entrassero sabato scorso nell'aula di esame per svolgere la seconda prova scritta di latino. Addosso ai due giovani venne trovata la traduzione esatta del tema che, pure, riposava intatto involto nella sicura tela incerata nel cassetto del Preside.

Il miracolo, giacchè finora sembra tale, deve essere stato operato a Roma, cioè alla fonte donde partono per tutti i licei le famose buste sigillate. E' dubbio se il Ministero nel timore che in altre città si sia ricorso ai sistemi napoletani, intenda annullare dovunque la prova. Intanto però sta il fatto che nei due licei della nostra città nei quali dovevano aver luogo oggi e domani gli esami orali, questi furono sospesi e trasportati alla settimana ventura.

Le due sezioni d'esame di latino di quest'anno sono state piuttosto disgraziate, a luglio per una frase ommessa dal Ministero nella versione dal latino, e in ottobre per il troppo zelo... altruistico dei mercadanti di temi.

Il periodo autunnale di Tiro a Segno

Domenica 13 corr. avrà principio il primo periodo autunnale di tiro.

A tale periodo saranno ammessi a completare le lezioni regolamentari anche quei soci i quali non poterono ultimarle coi periodi precedenti. Coloro che intendono prendervi parte devono dichiararlo alla segreteria in S. Fantino entro il giorno 11, portando il proprio libretto di tiro sul quale verrà dato il numero prescritto d'iscrizione.

Cronaca dei furti

Da Venezia a Bologna e viceversa

Il 25 settembre ultimo scorso la proprietaria del Caffè Lazzaroni in Frezzeria constatava nel cassetto del banco un ammanco di 500 lire e denunciava il furto all'autorità di P. S. La mattina seguente il cameriere Almerighi Giovanni di Bologna sul quale ella posava forti sospetti chiese per un momento di uscire e da allora non fece più ritorno. L'Almerighi andò a Bologna a gozzovigliare e a mangiare in pace quel capitaletto finchè non capitò a disturbarlo un mandato di cattura della Procura del Re di Venezia messo in effetto ieri l'altro dalla Questura di Bologna. Gli vennero trovate in tasca soltanto 67 lire. Ieri fu passato alle Carceri di S. Marco.

Bicicletta che corre

Giacomazzi Michele noleggiatore di biciclette al Lido dava la scorsa settimana una bicicletta a nolo per poche ore al pregiudicato Chisiola Giovanni. Questi però trovando comodo quell'arnese d'acciaio lo tenne per oltre otto giorni. Domenica mattina venne visto da un agente di P. S. del Lido passare per il campo S. Geremia colla bicicletta. Fu tratto in arresto.

Furto o smarrimento?

Domenica dopo mezzogiorno Regalini Pietro fu Giuseppe d'anni 32 abitante a Cannaregio, S. Giobbe 625, macellaio, consegnava a certo Panizzoni Luigi fu Marco d'anni 45 abitante a Cannaregio 258, garzone al Macello pubblico, una busta contenente lire 1725 da consegnare a Vincenzo Ottolini. Dopo un po' di tempo il Panizzoni ritornò dicendo di avere smarrita la busta e allora sorsero i sospetti d'una simulazione. Il Panizzoni venne condotto in Questura e interrogato, quindi trattenuto anche perchè trovato in possesso di un temperino che passava la misura regolare.

Furto di vestiti

Van Someren Ernesto fu Guglielmo di Plymont (England) abitante in Via 22 Marzo, il giorno 20 luglio lasciava Venezia per recarsi a villeggiare nei suoi paesi. L'appartamento venne quindi affidato alla custodia di Lesti Arturo il quale ogni giorno si recava a visitarlo per vedere se tutto era all'ordine. Ieri egli si recava come al solito a fare l'ispezione quotidiana e ad innaffiare le piante allorchè si accorse che la porta dell'appartamento era stata scassinata e che da un armadio mancavano vari oggetti di vestiario d'inverno per il valore complessivo di 850 lire. Denunciò il furto alla Questura.

Un brillante di 18 mila lire seminato in calle dei Fabbri

Ieri verso le 2 del pomeriggio i coniugi francesi Danten uscivano dall'albergo *Bella Venezia*, percorrendo la calle dei Fabbri e dirigendosi verso la Piazza S. Marco. La signora appena scesa dal ponte dei Dai si accorse che dal suo anello mancava un magnifico brillante regalatole dal marito e che costava 18 mila lire. I coniugi costernati per la grossa perdita e ingoiando amaro si recarono al Commissariato di S. Marco e al cav. Fazio raccontarono la triste avventura. Naturalmente vi fu qualchedumo che percorse in lungo e in largo la fangosa calle in cerca del brillante. Speriamo che frutti!

Case sane ed economiche

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 6 anag. 1358 B, piano terra, a San Leonardo Sestiere di Cannaregio, composto di cucina, 1 camera, ripostiglio, cortile, del fitto mensile di lire 20, compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 7 anag. 1357 B, piano 1. a S. Leonardo, Sestiere di Cannaregio, composto di cucina, 1 camera, soffitta, cortile, altana, magazzino del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 4 anag. 6 C. piano terra a Quintavalle Sestiere di Castello composto di 1 camera, cucina, cortile del fitto mensile di L. 14 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

Varie di Cronaca

Pro montibus et sylvis

Nel resoconto ieri pubblicato del convegno dell'Associazione « pro montibus et sylvis » a Casa Marina, venne erroneamente attribuito al prof. Trinci il discorso pronunziato dal co. Valle, sindaco di Portogruaro.

Contravvenzioni

Domenica mattina gli agenti di P. S. elevavano la contravvenzione ai seguenti muratori perchè sorpresi a lavorare alle Assicurazioni Generali sotto le Procuratie in Piazza San Marco: Zanolin Enrico fu Giuseppe d'anni 46, Papparella Arturo di Teodoro d'anni 26 — De Pra Francesco fu Antonio di anni 35, Raella Carlo fu Marco d'anni 15, Raella Umberto di Giovanni d'anni 20, e Carulli Roberto di Giovanni d'anni 21.

★ Venne pure elevata la contravvenzione perchè tenevano aperto il loro negozio di corone funebri in Cannaregio 4462, trasgredendo al regolamento sul riposo festivo, i negozianti Saccovich Luigi e Saccovich Pietro.

Arresto

Gli agenti di P. S. arrestavano ieri mattina certo Toniutti Francesco di Luigi di anni 24 di Udine disoccupato e privo di mezzi di sussistenza.

La beneficenza

★ Alla *Nave-Asilo Scilla*, lire 10 dai signori fratelli Vianello Spunchio in memoria del sig. Vittorio Molinari.

Stato Civile

5 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: Magello Menotti impiegato privato con Anconetti Irma civile — Minafò Antonino fuochista con Manfrin Emilia sottobidella, celibi — Dall'Acqua Emilio gondoliere con Bottelli Luigia casalinga celibi — Cesarin Angelo fonditore con Brocca Angela pittrice celibi — Dal Borgo Carlo pesatore con Bortoluzzi detta Sera Teresa sarta celibi — Gri Giovanni pasticciere con Cambiasio Leonilde stiratrice celibi — Pitteri detto Ganassa Lorenzo manovale ferroviario con Casoni Maria Stella sigaraia — Cos Benedetto ebanista con Campanato Vittoria casalinga celibi — Carrer Pietro impiegato con Civin Teresa sarta celibi.

Decessi: Bin Maria di anni 85 vedova Molin ricoverata di Venezia — Garganego Ballarin Candida di anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Celegoto Zanon Luigia di anni 68 vedova R. pensionata di Venezia — Zulian Berton Luigia di anni 34 con. casalinga di Dolo — Cattarin Lorenzon Angela di anni 79 con. casalinga di Treviso — Lacchin Antonio Giuseppe di anni 43 celibe facchino di Venezia — Macerata Giovanni di anni 54 celibe ingegnere negoziante di Venezia — Pustetto Eugenio di anni 58 celibe vetraio di Venezia — Bonin Giuseppe di anni 46 celibe facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

6 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Totale 11.

Matrimoni: Marella Antonio fabbro con Urban Maria domestica — Bullo Massimiliano tornitore mecc. con Salvadori Cecilia sarta — Paveggio Pietro operaio con Vianello Teresa casalinga — Rocchi Gaetano controllore al gaz con Carli Maria casalinga — Sambo Cesare calafato con Canciani Teresa infilzaperle — Pregel Enrico esattore con Busetto Giuseppina sarta — Ballarin Nino cassiere con Rosada Italia casalinga; tutti celibi.

Decessi: Bellotto Antonietta di anni 17 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Arte e Lettere

Gaetano Previati a Milano

Milano, 7

Il signor Alberto Grubicy ha invitato a una esposizione degli ultimi quadri di Gaetano Previati, una diecina di tele, paesaggi espressivi, di sentimento, opere sapienti che dinotano la ininterrotta evoluzione del Maestro ferrarese. Otto paesaggi e due quadri di fiori. Ireos e Margherite con Gemani, carezze vivaci in mezzo alla incomparabile bellezza dei paesaggi, scene d'idillio nelle vastità degli ambienti, eloquenti in un'intima forza di sogno, impetuosi pei fondi di cielo e di acqua e d'un cobalto irresistibile. Il *Tramonto in Liguria*, Pineta, nessun futuro dovrebbe obliare, come il *Meriggio in Liguria*, Aranci, dalla trasparenza soavissima; quadri sentiti purchè dipinti che tolgono la freschezza dall'anima del poeta sempre prezioso in un'arte fatta di cuore e di memoria.

La sala Grubicy chiama i raffinati; ed io volli parlarvene, volli parlare, o meglio accennare, le esposizioni Previati perchè queste ultime opere, con altre, stanno per essere spedite a Nuova York.

A. M.

Gli scavi archeologici a Roma

Roma, 7

La *Vita* dice che gli scavi iniziati sul Monte Cave per una precisa determinazione dei luoghi e per la ricostruzione, ove sia possibile, dagli avanzi del tempio di Giove Laziale hanno finora posto in luce tutta una serie di costruzioni aggiunte in due periodi dell'epoca imperiale, succedutasi forse dopo cataclismi tellurici, che dovettero seppellire per un largo tratto del monte gli strati preesistenti delle costruzioni arcaiche. Si è rinvenuto inoltre un notevole numero di tombe del secondo secolo dopo Cristo. Furono scoperte due grandi tombe fra i resti di un edificio del tempo di Tiberio. Una di queste tombe conteneva lo scheletro di un uomo che doveva essere stato sepolto rivestito di una maglia di ferro, della quale si sono trovati i resti: un guerriero o un gladiatore. In questa tomba si sono anche trovate diverse monete di bronzo con effige dell'imperatrice Faustina. Nel terreno di riporto si sono rinvenuti una antefissa a forma di testa di elefante, e rilievi decorativi in terracotta, dei resti di iscrizione, dei vasi, uno dei quali di tempo antichissimo, anelli, e altri oggetti. Gli scavi dopo questi risultati preliminari saranno ora spinti verso una ricerca più ampia e definitiva.

Sulla piazza di San Marcello presso il ponte Umberto primo, a Roma, si sta demolendo parte dell'antico palazzo Costa. Nel sottosuolo furono già trovati alcuni frammenti epigrafici, tra i quali uno Damasiano molto importante. Questa prima scoperta consigliò le maggiori precauzioni negli scavi ed ora è venuto alla luce un vero e proprio monumento di primo ordine e di somma entità archeologica. Si tratta forse di un Battisterio del primo secolo della Chiesa, i cui restauri sono indubbiamente del secolo 5.o. Deve essere il Battisterio della casa di Papa Marcello nella Domus Lucinae. Oggi alle 14 il ministro dei LL. PP. on. Sacchi si è recato a visitare la vetusta costruzione. Erano con lui Corrado Ricci e il comm. Marucchi. E' stata ordinata la sospensione del lavoro di demolizione del palazzo, dovendosi provvedere alla conservazione del monumento.

RIVISTE E GIORNALI

Napoleone I epilettico?

In questi giorni di continue riesumazioni napoleoniche, il professor Portigliotti della Regia Università di Genova, si occupa sul *Piccolo* di Trieste, di questa vecchia e dibattuta questione. Nelle Memorie di Talleyrand si legge che a 36 anni fu colpito dall'unico attacco morboso. Era il settembre 1805, Talleyrand doveva accompagnare il grande stratega a Strasburgo; pranzò con lui. Napoleone non dimostrò alcun malessere. Finito il pranzo egli era entrato solo nelle stanze dell'Imperatrice Giuseppina. Dopo pochi minuti ne uscì bruscamente. Appena Talleyrand lo vide, lo prese per un braccio e lo condusse nel suo gabinetto. Il signor de Remusat, gran ciambellano, che doveva chiedergli alcuni ordini, entrò insieme a lui. Tosto che furono nella stanza, l'Imperatore cadde disteso per terra, ed ebbe appena il tempo di ordinare di chiudere la porta: gli allentarono la cravatta perchè pareva dovesse soffocare; egli non vomitava, mandava però dei gemiti ed aveva la bava alla bocca. Il signor de Remusat tentò di fargli bere un po' d'acqua, mentre Talleyrand gli spruzzava il volto con stille di Colonia. Dopo mezz'ora rinvenne. Ricominciò a parlare, completamente guarito del fenomeni, e una mezz'ora dopo l'Imperatore trottava sulla via di Carlruhe. Secondo il Portigliotti, la narrazione del Talleyrand è pessimista ma non probatoria. Gli altri documenti dell'epoca, che parlano dell'epilessia del Corso fatale, sono anche meno autorevoli. Allo stato attuale, i documenti storici sono piuttosto, per non dire completamente, per la negativa. D'altra parte — anche all'infuori delle pubblicazioni — è certo che se Napoleone fosse stato realmente colpito da epilessia, se ne troverebbe traccia nella tradizione popolare. Egli passò quasi tutta la sua esistenza in cospetto del pubblico, sotto gli occhi della moltitudine. Ora, mai fu visto cadere a terra in movimenti convulsivi. E tuttavia le crisi epilettiche non si possono dissimulare; nè l'aura che le precede, permette a chi ne è affetto di ritirarsi in tempo dagli sguardi altrui. Però non è da escludersi in modo assoluto che Napoleone abbia potuto presentare, se non veri e propri accessi epilettici, qualche attacco nervoso, sia pure distanziato di anni, analogo per alcuni caratteri a quello dell'epilessia. Il racconto del Talleyrand acquisterebbe così una certa verosimiglianza. E' noto che il chirurgo dell'Imperatore non riscontrò mai più di 40-45 battiti di polso al minuto. Così si possono escludere per Napoleone anche le bradicardia con vertigini e la bradicardia grave; forse il magnifico stratega, vigile di spirito e forte nel corpo sottile e resistente fu affetto di leggera bradicardia permanente. Così lo autore spiega la possibilità in cui egli si sarebbe trovato di avvertire il ministro e il gran ciambellano affinchè chiudessero le porte del gabinetto — e ci spieghiamo ad un tempo la rapidità con cui scomparve il torpore consecutivo alla crisi. Circa la rarità di tali attacchi in Napoleone, si può osservare che alcuni autori descrissero casi di bradicardia permanente, in cui l'accesso apoplettiforme o quello epilettiforme si presentano due volte nella vita; in certi individui anche una sola volta.

Sentenza incredibile.

Sentence stupèfiante.... E quale? Quella del tribunale correzionale di Bèziers. Narra l'*Eclair*: due individui, dall'anima neroniana, due contadini dell'Hèrault si impadronirono violentemente d'un povero cagnolino sperduto; versarono sopra il pelame del randagio parecchi litri di benzina e poi vi appiccarono il fuoco. Trasformato in una dolente torcia vivente, il cagnolino si rifugiò abbajando lamentosamente, fra le gonne di una piccina, le vesti della quale presero fuoco. La ragazzina ed il cane spirarono poco dopo fra atroci sofferenze. Gli autori del delitto orrendo e cretino, comparvero dinnanzi al tribunale di Bèziers.

Il Pubblico Ministero domandò una pena gravissima, trent'anni, per gli autori del delitto. Ora, sapete a che pena sono stati condannati i due miserabili? A una pena derisoria: a due mesi di prigione e a 15 lire di ammenda. Tanta benignità è incomprensibile. Si legge sul resoconto giudiziario, che gli imputati sono tanto mancanti di senso morale, che durante tutto il processo non trovarono una parola per deplorare il loro reato. La mamma stessa della bambina, fece appello all'indulgenza del tribunale in favore del principale imputato che le aveva offerto immediatamente una riparazione pecuniaria a pagare l'atroce morte della piccina. E' possibile giustificare, dopo tutto questo, la sconcertante clemenza della guerra? E' grazia a questo sistema pietoso, che si moltiplicano in Francia, e non solamente in Francia, gli atti di crudeltà inutile, indegni di un popolo civile.

Tramvie americane.

Lo *Star* pubblica qualche interessante notizia sul nuovo servizio tramviario in Broadway. I nuovi *trams*, sono a doppia fronte. Essi senza dubbio offrono molte comodità e qualche inconveniente. La parte superiore è completamente avvolta in una grossa rete metallica che gli fa prendere l'apparenza di una enorme gabbia. Il cielo dello scompartimento superiore poi, è talmente basso che ogni persona, anche di media statura, è costretto a piegarsi se non vuole arrischiare di provare con la testa la resistenza delle travi di acciaio che sorreggono il cielo della vettura. Il *double deck car* è nero, porta un numero di passeggeri molto maggiore di quello che ne possa portare un tram ordinario: ma è pur vero che i passeggeri che occupano il compartimento superiore, non possono scendere con la stessa prontezza di quello che accada negli altri trams. Le scalette comunicanti tra i due compartimenti non possono tenere più di una persona per volta, di modo che, se ad uno stesso punto vi fossero molte persone che vogliono scendere, il tram sarebbe costretto a fermarsi per un tempo abbastanza lungo. Il tram è provvisto di un *casch register* automatico, che registra il prezzo del biglietto, al momento che viene deposto nella cassetta. Un fischio acutissimo poi, annuncia l'arrivo del nuovo veicolo, che può sentirsi certo ad un buon miglio di distanza. Anche se la popolazione di Broadway volesse dormire, i nuovi trams lo impedirebbero, col fracasso delle sirene e delle campanelle.

Astemii illustri.

La *Vita* ricorda i grandi uomini i quali aborrono dal liquore di Bacco. E mette in prima fila Emilio Zola, il quale a Roma, durante il banchetto offertogli dall'Associazione della Stampa, non potendo rifiutarsi al brindisi augurale, sfiorò a pena con le labbra, l'orlo della coppa dove brillava lo *champagne*. Per rimanere in Francia, aggiunge che Lavedan, Maurice Barrès e Vittorio Margueritte non bevono mai vino. Ed astemi erano pure Victor Hugo, Giorgio Bizet, Carlo Gounod, Gustavo Flambert ed i fratelli De Goncourt. Gabriele d'Annunzio non lascia sfuggire occasione per esaltare la dolcezza che la natura umana prova nel tracannare l'acqua fresca. Antonio Fogazzaro beveva acqua, sempre pur quando in un banchetto doveva inneggiare a questo od a quello; Vincenzo Bellini non seppe mai il sapore di un calice *asciutto* di Frascati o di uno spumeggiante bicchiere di lambrusco; Francesco Domenico Guerrazzi libava frequentissimamente e fuori di pasto, enormi recipienti di acqua purissima; ed astemi erano pure, nella beatissima terra del Chianti, Antonio Guadagnoli e Giuseppe Giusti. La *Vita* aggiunge però che un noto astemio, non avendo mai assaporato un cucchiaio di succo di vite, morì a sessant'anni di cirrosi epatica: la malattia dei bevitori di vino.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Continuando....

MESTRE — Ci scrivono 7:

Fu assodato che la maggioranza del Consiglio d'Amministrazione della « *Cuore ed Arte* » respinse replicatamente la proposta di costruire la Sala Teatrale coi fondi dell'Associazione, e naturalmente non autorizzò di conseguenza alcun prelevamento di fondi per questo scopo dalla Società di Credito.

Da fonte attendibilissima, ed è cosa del resto facilmente dall'Autorità controllabile, si si assicura che le somme venivano prelevate dai depositi esistenti presso la Società di Credito, dal Vicepresidente della Associazione, o dal Segretario, o da tutti due insieme.

Ora dal Vicepresidente e dal Segretario della « *Cuore ed Arte* » desideriamo sapere, se non credono di dirlo a noi, e di rendere così pubbliche le loro risposte (ciò che, a nostro avviso, sarebbe di massimo loro interesse) possono rivolgersi direttamente all'Autorità, disposta ad interessarsi della pratica:

a) da chi ebbero l'autorizzazione di fare tali prelevamenti.

b) in quali date vennero fatti i prelevamenti stessi;

c) quali bisogni di spesa urgenti ed impellenti consigliavano di prelevare le vistose somme, anzichè lasciarle in deposito per farne godere all'Associazione i frutti.

d) in quali date figurano eseguiti i pagamenti, fatti con le somme prelevate dalla Società di Credito.

Sarà una debolezza la nostra, ma proprio teniamo ad essere informati con scrupolosissima esattezza sulle date dei prelevamenti e sulle quelle erogazioni dei fondi sociali, perchè ci siamo fitti in mente, e non noi soltanto, che sia proprio qui uno dei nodi principali della questione.

Ancora una volta ripetiamo che non ci riesce di spiegare il mutismo di alcuni signori, che tanta parte ebbero nell'Amministrazione della « *Cuore ed Arte* », e che non delle dichiarazioni aperte e franche avrebbero troncata subito una posizione nella quale alcuni non fanno la più bella figura, mentre altri sono sospettati dalla cittadinanza.

Quando si maneggiano denari del pubblico, anche se il Comitato è privato, anzi maggiormente per questo, si ha dovere di rendere i conti con la massima sollecitudine, e spiegare dettagliatissimamente l'entrata e l'uscita fino all'ultimo centesimo. (A proposito di questa massima vuole il Comitato dirigente comunicare i conti di quelle due famose recite del 9 e 21 Decembre u. s., date alla Sala Teatrale « *Cuore ed Arte* » per i soldati e le famiglie impegnati nella guerra d'Africa? ci sembra che in dieci mesi si avrebbe potuto trovar tempo di tirar le somme!)

Col facile pretesto che l'Associazione « *Cuore ed Arte* » non era ancora costituita in ente morale, si spera che l'Autorità non voglia occuparsi della poco bella e pulita baracca, ma noi abbiamo motivo di credere che la cosa non passi così comoda. Del resto se la corda è stata tesa fino a rompersi, la colpa non è per nulla nostra; se gli Amministratori della « *Cuore ed Arte* » avessero usato maggior criterio, non si troverebbero ora a navigare nelle acque procellose in cui sono. — Nè vale certo a salvare la difficilissima posizione il voto di approvazione al bilancio e di plauso all'Amministrazione dato dall'Assemblea nell'Aprile 1911, perchè il voto è stato il frutto di una Relazione che non informava i Soci dello stato reale disastroso del patrimonio della Società, dal momento che con quel bilancio si volle far credere esistesse della rendita che alla Società non apparteneva.

Ben a ragione ci scriveva in questi giorni persona rispettabilissima, che della *Cuore ed Arte* ne sa parecchio: « *Certo si è che la liquidazione relativa alla* Cuore ed Arte *sarebbe oggi terminata con esito molto più soddisfacente, se a fianco di persone più o meno abbienti, ma oneste e desiderose anche di riparare il mal fatto, non si fossero trovati elementi... che si chiudevano nel più ostinato silenzio, mentre altri devolvevano a parziale lenimento del danno arrecato una parte notevole delle loro risorse e delle loro stesse economie* ».

Per i reduci dalla Libia

CAMPONOGARA — Ci scrivono 6:

Il Sindaco ha fatto pubblicare all'albo Municipale, e nelle Chiese del Comune un avviso con cui si rende noto che la Giunta ha in animo di promuovere una grande festa in onore di quei militari che presero parte alla guerra della Tripolitania e Cirenaica. — Risultando però che diversi conterranei trovansi ancora sul teatro della guerra, che altri recentemente saranno chiamati e che d'altra parte insistenti voci fanno ritenere vicinissima la pace, così la Giunta nell'intento che tutti possano intervenire nella giornata patriottica alla solenne manifestazione di gratitudine del paese intero agli eroici suoi figli, delibera che la festa venga rimandata a quel giorno in cui, allontanate tutte le apprensioni, essa potrà farsi con maggior entusiasmo e con maggior soddisfazione di quei prodi che s'adoperarono per la grandezza della Patria.

A proposito dell'ambulatorio medico

MIRA — Ci scrivono 7

Il cav. Eugenio Varisco ci prega di pubblicare quanto segue, a proposito della nostra corrispondenza da Mira, in data 5 corrente:

« Nella seduta consigliare di questo Comune del 2 corr. io non parlai dell'Ambulatorio medico ma dell'obbligo assunto dai consiglieri della maggioranza col programma elettorale, di istituire in questo Comune il IV. riparto medico che risponde ad un vero e sentito bisogno.

Volli inoltre far rilevare che questo fu uno dei motivi delle mie dimissioni da Sindaco, perchè mentre io volevo che fosse mantenuta la promessa, mi vedeva ostacolato nell'attuazione forse, non per altro che per farmi stancare e cedere il posto che occupava.

Tanto per la verità, ecc. »

Concerto di beneficenza

Veniamo informati che Domenica prossima, alle ore 14, nella sala Lanza, gentilmente concessa avrà luogo un concerto di Beneficenza Pro Casa di Ricovero e Banda Ponchielli.

E' ancora in tutti vivo il ricordo dell'entusiasmo di ammirazione provocato due anni or sono dagli artisti che anche allora cortesemente si prestarono per il medesimo scopo.

Il prof. Montecchi e figlia, il prof. Guarnieri e signora, il professor Trombini, il d.r Kern, non hanno bisogno di presentazioni.

La graziosa signorina Raisa Bürstein, degna allieva della valentissima signora Barbara Marchisio, è un'artista che promette un avvenire brillante, ed il nostro paese ha avuto già occasione di ammirarla ed applaudirla.

Il geniale convegno di domenica prossima, riuscirà sicuramente un godimento intellettuale di primo ordine ed un ritrovo di eleganza e di grazia.

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Compiuto il corso di lezioni della Sessione 33, indetto dalla Sezione della Scuola Veneta di Pesca in Chioggia per marinai di prima categoria aspiranti alla patente di comando di bastimenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, seguì in questi giorni l'esame finale presso la locale R. Capitaneria di Porto.

Conseguirono a promozione i candidati seguenti:

Bruseghin Antonio di Agostino, Gamba Angelo di Vincenzo, Penzo Fiovo di Adolfo, Ravagnan Domenico di Antonio, Renier Tarciso di Francesco, Tiozzo Giulio di Achille, Magrini Mariano di Rimini, Felisatti Giannetto di Rimini.

La Commissione esaminatrice era così composta: Cav. Vittorio Munaro, Capitano di Porto, Presidente; Costa Marco, capitano di lungo corso e Nardo Antonio, capitano di grande cabotaggio, membri. Fungeva da segretario il tenente di porto sig. Silvio Fontanella.

A spettacoli finiti

DOLO — Ci scrivono 7:

Dunque, anche quest'anno, i festeggiamenti autunnali sono ultimati, dopo essersi svolti per ben quattro domeniche consecutive, dando così modo a due associazioni nuove: la Filarmonica ed il Club Sportivo, di farsi giustamente apprezzare. Ed in verità i festeggiamenti di questo autunno sono stati sorretti, si può dire, dai giovani del Club, che (se pure la prima domenica sono stati imputabili di assenteismo) hanno poi con uno slancio di iniziativa e di operosità veramente encomiabile, lasciato nel campo dello *Sport* una notevole impronta e colla gara ciclistica *Coppa d'Autunno*, e con quelle minori ciclistiche o podistiche, fatte per occupare le prime ore del pomeriggio, fino a tanto che si iniziava il concerto della banda musicale.

Dal canto loro i filarmonici hanno dato la più luminosa prova di buona volontà, di disinteresse e di tenacia superiori ad ogni elogio. E' ben vero che il corpo filarmonico ha la fortuna di avere alla testa una Presidenza modello, che ha saputo avvincere i bandisti nella guisa più salda, ma è vero altresì che maestro e filarmonici hanno preparato in brevissimo volger di giorni una serie di concerti, eseguiti sempre molto bene, se non inappuntabilmente; e quel che più vale quasi sempre variati. E chi sa che cosa voglia dire approntare un concerto, sia pur modestissimo, non può non rendere giustizia alla esperienza del maestro, ed alla costanza dei bandisti, pressochè (notisi bene!) tutti operai.

Con tali due coefficienti, l'effetto quindi non poteva mancare; anche perchè la cittadinanza ha — come già scrivemmo — largamente concorso a sopperire alle non lievi e non poche spese che il Comitato avrebbe dovuto sostenere, e d'altronde il Comune (dobbiamo onestamente convenire) non avrebbe potuto dare di più. E non mancò difatti l'esito soddisfacente, per il concorso di pubblico, sempre numeroso, talvolta eccezionale; per il buon andamento dei divertimenti, per l'interessamento preso nel campo sportivo alle iniziative del Club. Ma: e l'esito finanziario?

E' certamente prematuro oggi parlare di conti, dopo così breve intervallo di tempo dall'ultima giornata di spettacoli, ma non è men vero, però, che sebbene il Comitato non dovrà subire delle perdite, non arriverà che a realizzare utili netti ben meschini. E, per i volonterosi che hanno tentato la sorte nell'organizzare i festeggiamenti di quest'anno, tutto ciò è sconfortante.

E le cause? Sono forse molteplici, ma noi amiamo soffermarci su di una che ha portato al trionfo il paradosso più strano.

Si sa; nei divertimenti dati in un paese come il nostro, il vantaggio immediato non è del pacifico cittadino, che deve allargare i cordoni della borsa prima per il sussidio che il Comitato gli richiede, poi per profittare della pesca di beneficenza, innanzi tutto perchè i regali allettano, secondariamente per la smania di giuocare, e finalmente perchè questa benedetta beneficenza bisogna ben farla! Tirate quindi le somme il sullodato pacifico cittadino registrerà in cassa un disavanzo, e forse, a spettacoli finiti, tirerà un sospirone di sollievo, quasi si fosse liberato da un grave peso.

Non è così invece dell'esercente, il quale (fatte le debite eccezioni) ha il vantaggio immediato e sentito dai trattenimenti che richiamano gente in paese e che dànno un notevole incremento — almeno per i giorni in cui si svolgono — al commercio locale. E sta a riprova di ciò il fatto, p. es., che domenica 29 settembre scorso, poco dopo le 21 non si sarebbe potuto trovare nelle trattorie un pane, tanta era stata l'affluenza di consumatori. Caso eccezionale, è vero, ma che è già di per sè sintomatico ed appunto perchè eccezionale.... conferma la regola.

Abbiamo scritto altra volta che l'esito delle offerte fatte dagli esercenti al Comitato era stato discreto; ma ci sbagliammo. Gli esercenti infatti (e qui sta il paradosso) i quali *unici e soli* avevano immediato e sicuro interesse a sostenere gli sforzi del Comitato, ne hanno all'incontro deluso le speranze completamente, *salvo sempre qualche rara eccezione*.

Intendiamoci bene: noi non vogliamo spingere la nostra chiacchierata fino all'indiscrezione: non sappiamo le ragioni di questa palese ostilità degli esercenti, nè del resto ci soffermeremmo a discuterle: ognuno è buon padrone di agir come crede, nè ci sentiamo in diritto di ficcar il naso nelle tasche degli altri. Ma la constatazione del fatto in sè, nuovo, strano, enormemente paradossale, ci si impone per concludere.

E la conclusione è semplice e breve. La Filarmonica ha tentato con lodevolissima iniziativa di ripristinare anche nel nostro paese quella serie di spettacoli che ne tornasse a decoro e vi è riuscita. Ma se a noi è consentito dare un sommesso consiglio agli egregi uomini che ne reggono le sorti, diremo loro colla nostra abituale franchezza, che hanno già quest'autunno soddisfatto al *nil intentatum* oraziano; lo autunno venturo la banda cittadina continuerà a divertirci coi suoi concerti, la *Coppa d'Autunno* continuerà brillantemente ad esser disputata, ma quanto a spettacoli.... *can scottato dall'acqua calda*, con quel che segue; sia detto senza offesa di alcuno.

Se gli esercenti avran mutato parere circa la utilità dei divertimenti medesimi, potranno costituirsi in Comitato ed organizzarli da loro.

La Filarmonica ci guadagnerà, e noi batteremo le mani.

*

Ieri il tempo ha un po' guastato la chiusura dei festeggiamenti. Però, nonostante la pioggia, al concerto, ai fuochi artificiali ed al ballo, il pubblico era abbastanza numeroso.

Crediamo sapere che il Comitato stia allestendo un concerto orchestrale in Teatro, per dare agio alla pesca di ultimare i migliori oggetti civanzati dalla vendita.

Faccende comunali

CAORLE — Ci scrivono 7:

(Rex) — Solo ora giunge a nostra notizia, da persona fidata e addentro nelle segrete cose, che già da parecchi giorni sono pervenute al Sindaco le dimissioni dei sei consiglieri della frazione di Ca' Corniani e di due del centro. Così, con le altre cinque dimissioni presentate, sono tredici i consiglieri dimissionari.

Se si pensa che il Sindaco, beato lui!, risiede a Milano e non prende più parte attiva alla vita comunale, rimangono *sei* consiglieri ancora in carica, che con sublime spirito di sacrificio reggono le cose comunali. Fino a quando continuerà nel nostro disgraziato Comune questo stato di cose? Il Sindaco lontano, due assessori effettivi dimissionari, altri undici consiglieri dimissionari pure, le cose del Comune più che mai imbrogliate ed oscure, i servizi pubblici inesistenti: strade, scuole, sanità ecc..... tutto nel massimo sfacelo, debiti sino all'osso, l'affare del vaporetto che grava come un peso sullo stomaco del magro contribuente senza che si riesca a liberarnelo,... che aspetta l'autorità tutoria per intervenire in queste scombussolate faccende?

Ogni pazienza ha un limite, e il giorno che il popolo, risvegliatosi dal sonno in cui dorme da anni, domanderà conto ai suoi amministratori del loro operato, potrà essere per certuni un brutto giorno.

MURANO — Ci scrivono 7:

Teatro — Sotto migliori auspici non potevano incominciare le recite della Società filarmonica, sotto la direzione scenica dell'egregio artista Ferruccio Maiorana. E la prova la diedero ieri sera i carissimi giovani filodrammatici coll'interpretare magnificamente il dramma dell'Interdonato, *Malacarne*. In modo speciale si distinsero la signorina Elisa Toffolo, la beniamina del pubblico muranese che recita con passione e sentimento d'arte, e i signori Angelo Costantini, Ferruccio Majorana, Alberto Seguso, Nicolò Camozzo, Luigi Melon, le signorine Olga Bigaglia ed Emilia Majeroni.

Al dramma fece seguito una brillante farsa, sostenuta dai fratelli Maiorana.

Per domenica è annunciato « Giosuè il Guardacoste ».

PADOVA

Una morte misteriosa a Mandriola
Delitto a scopo di rapina?

PADOVA — Ci scrivono 7:

Stamane verso le 5, talo Mazzuccato Giovanni, abitante alla Mandriola, percorrendo la strada di Battaglia, rinveniva steso sul ciglio del fosso il cadavere di un uomo.

Avvertiti della lugubre scoperta, i carabinieri di Bassanello si recarono sul luogo. Il morto giaceva lungo disteso al suolo, supino, colle gambe divaricate e recava al volto traccie evidentissime di violenze. Sotto il mento e ai lati del naso gli furono riscontrate delle lividure.

Dal carrettiere Antonio Gallo, il cadavere venne identificato per quello di Luigi Tasinato, di anni 45, contadino da Arquà Petrarca, ammogliato con figli.

I primi risultati delle indagini sembrano avere accertato che il Tasinato rimase vittima di una audace aggressione notturna. Sconosciuti malviventi, dopo di avere abbattuto a bastonate il Tasinato, lo avrebbero derubato di quanto possedeva.

Altri avanzano l'ipotesi che l'infelice, preso dal vino, sia caduto malamente, andando a sbattere contro un sasso. Infatti egli sarebbe entrato a bere nell'osteria della «Rosinetta» al Bassanello e sarebbe stato visto ubbriaco lungo la via, dal marchese Dondi Orologio che iersera si trovò a passare di là in automobile.

La perizia medica fatta dal dottor Marangoni, accertò che la morte del Tasinato avvenne per frattura del cranio.

Il delitto di una giovane donna

Il delegato di P. S. Zavagno, in seguito alle voci corse su di un delitto di cui si sarebbe resa colpevole una giovane donna, appartenente ad una notissima famiglia del Bassanello, si recò nella casa di una levatrice, abitante in via Paolotti. Là egli venne a conoscenza che certa Lina Squarcina di anni 35, aveva chiesto a lei, con promessa di lauto compenso, dei mezzi per abortire. La levatrice, sdegnata, si ribellò. Seppe qualche giorno dopo che la Squarcina aveva già abortito.

Il delegato si recò in casa dell'ingegnere Squarcina per interrogare la donna. Questa negò non solo l'aborto, ma anche la gravidanza. Ma venuto a raccogliere le prove che la Squarcina aveva adoperate delle polverine allo scopo di abortire, il delegato insieme col dott. Cavagnis, si recò nuovamente ad interrogare la ragazza. E proceduto si alla visita medica, risultò provato l'aborto.

Contro la giovane donna venne sporta denuncia. Pare che nella faccenda sia coinvolto anche l'amante, un biondino, custode idraulico.

Corso teorico-pratico di Vinificazione alla scuola di Brusegana

Dal giorno 14 corrente mese al 19, inclusivi, si svolgerà presso la Scuola un corso teorico-pratico di vinificazione allo scopo di impartire agli agricoltori che credono di prendervi parte, le principali istruzioni sulla preparazione e conservazione dei vini da pasto nel Padovano.

Le lezioni teoriche avranno luogo ogni giorno dalle 9 alle 10.30, e quelle pratiche dalle 14 alle 16.

Per inscriversi al corso basta presentare domanda, in carta libera, alla direzione della Scuola, non più tardi del giorno 13 corrente.

Gli apprendisti, alla fine del corso, potranno conseguire un certificato di profitto qualora frequentino con assiduità le lezioni e sostengano con buon esito una prova di esame sugli insegnamenti che loro furono impartiti.

L'orribile disgrazia di due contadini

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri sera nei pressi di Monselice, sulla strada che conduce ad Arquà Petrarca. Due contadini, certi Alessandro Donato detto Muzza di Valle S. Giorgio e Antonio Rossato di Baone, provenienti da Brugine dove s'erano recati a scaricare dell'uva, si dirigevano verso le 20, montati sopra un carro, alle loro abitazioni. — Improvvisamente il veicolo precipitava nel profondo fossato che costeggia la strada ed i due disgraziati rimanevano investiti.

Alcuni terrazzani, transitando poco dopo per di là, s'accorgevano della disgrazia e portavano aiuto alle vittime. Il Rossato fu raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale di Monselice; si constatava poi che il Donato era ormai spirato in seguito ad annegamento.

Colto da alienazione

Le guardie municipali conducevano ieri a S. Chiara certo Antonio Seretta di Vittorio, d'anni 50, da Verona, il quale per la strada dava segni di alienazione mentale.

L'ammalato fu visitato dal dott. Crestani che ne ordinò il trasporto al manicomio di Brusegana.

Prepotente arrestato

Un individuo quarantenne si presentava questa notte verso il tocco nella casa di piacere di Via Boccalerie segnata col numero 24 esigendo con prepotenza gli fosse aperto.

Agli schiamazzi dello sconosciuto accorrevano gli agenti di P. S. i quali lo richiedevano delle generalità.

Alla richiesta delle guardie l'individuo si rifiutava e si ribellava quindi all'arresto.

Ciononostante venne tradotto a S. Chiara dove fu identificato pel pittore Emilio Girotto fu Florindo abitante in Via del Selciato del Santo N. 40.

Minaccia e viene arrestato

Ieri sera in Via Livello venivano a questione certi Romolo Quirito di Stefano, d'anni 30, e Sante Baggio di Giacomo. Il Quirito ad un certo punto estratta di tasca una lima minacciava di morte l'avversario.

Avvertite, accorrevano sul posto le guardie Busso e Norrito che arrestavano il prepotente.

BELLUNO

Echi della festa alla Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono 7

Pregati, pubblichiamo:

Il Comitato di sezione della Croce Rossa Italiana, e la sezione femminile esprimono vivissimi ringraziamenti all'illustrissimo Comandante il 56. fanteria il quale cortesemente accordava alcuni suonatori della banda militare; all'on. Sindaco che concesse l'uso degli istrumenti e delle sale di musica e ginnastica; alla egregia presidenza del teatro Sociale, la quale permise di usare del medesimo e del personale di servizio; alla spettabile Società Veneta di elettricità che forniva la illuminazione, ed ai volonterosi suonatori i quali contribuirono a rendere la festa più decorosa e solenne.

Promossi e licenziati al Ginnasio Liceo

Promossi alla II. Ginn.: Albertino Antonio, Pellegrini Giacobbe, Perera Celestino, Vinanti Pietro, Dalmasso Serenina, Gottardi Luigi, Basi Andrea.

Alla III: Fozzi Benvenuto, Pagello Pietro.

Alla IV: Agnoli Lino, Angoletta Tullia, De Lago Coriolano; Doglioni Aldo, Palatini Leopoldo, Cibischino Ugo.

Alla V: Calbo Carlo, Fabbrini Vittorio, Fontanive Cesare, Mimiola Leonida, Masi Angelo.

Ottennero la licenza ginnasiale i sigg.: De Lago Antonio, Pagani Cesa Andrea, Scioscioli Domenico, Zancanaro Angelo.

Promossi alla II. liceale: Fanizza Ruggero, Gioppi Rinaldo, Lamanna Giuseppe, Dalmasso Giammaria, Slongo Ferdinando.

Alla III liceale: Zardo Giuseppe.

Licenza liceale: Delaito Francesco, Doglioni Rinaldo.

L'esito della gara ciclistica per la coppa di Feltre

FELTRE — Ci scrivono 7.

La partenza ebbe luogo dal viale della stazione, dove si era raccolta una considerevole quantità di pubblico.

Alla gara lungo il percorso di 110 km. Feltre, Cornuda, Bassano, Primolano, Feltre, presero parte quattordici corridori: Nardari, Carli, Cimetta, Peruch, Zanella, Conteleghe, Dalla Corte, Dal Turdi, Turrin, Rizzieri, Omeri, Furlan, Dalle Fusine, Solagna.

Alle 13.20 venne dato il *via*.

A Cornuda e a Bassano ebbero luogo i controlli a firma. L'arrivo era stabilito in Campogiorgio. Molta gente attendeva. Alle 16.56 giunse I. Cimetta, vincitore, quindi, della Coppa di Feltre; alle 17 giunse II. Omeri, che ebbe in premio l'orologio d'oro, dono di S. E. l'on. Guido Fusinato; e a mezza ruota arrivò Zanella, il quale venne squalificato insieme a Peruch perchè aiutati ambedue lungo la salita da Primolano a Fastro, della automobile dei fratelli Battain. A poche macchine da Zanella passò il traguardo Centeleghe, il quale vinse il III. premio e la medaglia assegnata al primo giunto della provincia e del Comune. Vennero poi Dalle Fusine, Nardari, Peruch, Dalla Corte, Turrin, Dal Turdi, Carli, Furlan rispettivamente 4.o, 5.o, 6.o, 7.o, 8.o premio.

UDINE

Annegato nel Ledra

UDINE — Ci scrivono 7

Ieri sera a tarda ora, venne trovato nel canale del Ledra, presso Cussignacco, il cadavere di un uomo annegato.

Tratto a riva, venne stamane riconosciuto per certo Luigi Lian da Talmasons.

Credesi che il disgraziato abbia posto volontariamente fine ai suoi giorni.

Riunione di pensionati

Ieri seguì l'assemblea dei pensionati ferroviari qui residenti. Il signor Vaccaroni, assunse la presidenza illustrando i desiderati della classe. Si procedè quindi alla nomina di un comitato esecutivo nelle persone dei signori Vaccaroni, Vianello, Lori, Dal Gobbo, Angelo.

La condanna di un negoziante

Oggi il Tribunale condannava a cinque mesi di detenzione, per bancarotta semplice, il noto negoziante di vino signor Bo Giovanni Battista, e lo prosciolse dalla grave accusa di falso in cambiali.

Omaggio a S. E. Caneva

CODROIPO — Ci scrivono 7

Il Municipio di Camino, dove ebbe i natali la madre di S. E. il generale Caneva, memore di avere in questi giorni ospitato l'illustre figlio, ha, su pergamena, inviato un omaggio a S. E., seguito dalle firme autografe del Sindaco Gregorio Minciotti e degli assessori comunali: dott. Antonio Giavedoni, Cozzi Felice, Beniamino Zanin, e Giavedoni Gio. Batta.

In seguito alle continue pioggie, le acque del vicino Tagliamento ingrossano. Siamo nel periodo dell'anno in cui si verificano le piene. Speriamo che il tempo migliori.

Gara ciclistica — Domenica scorsa sebbene il tempo fosse poco favorevole, si è svolta la gara ciclistica libera a tutti i non muniti di tessera, sul percorso Codevigo-Legnaro (Km.50).

Arrivarono: 1. Penzo Luigi di Chioggia — 2. Lazzarin Luigi di Vallonga — 3. Bergo Primo di Pegolote — 4. Ferin Giovanni di Vallonga — 5. Zodo Romano di Codevigo.

Domenica prossima vi sarà un'altra gara fra i dilettanti del paese.

SACILE — Ci scrivono, 7

Politeama Zancanaro. — Oggi, col diretto delle 12.35, reduce da Cividale, giunse fra noi (gradito ospite) il comm. Ferruccio Benini con la sua Compagnia Veneta, per dare a questo Politeama cinque straordinarie rappresentazioni.

Questa sera prima recita «Zente refada» di G. Gallina. — Domani martedì «Serenissima» dello stesso autore.

Le poltrone, i palchi e le sedie sono tutte impegnate.

Della Compagnia fa parte la distinta signorina Vittorina Podrecca di Cividale, la quale viene fra noi preceduta da buona fama. La serata è ormai assicurata.

Al comm. Benini ed a tutti gli artisti il saluto di Sacile.

PORDENONE — Ci scrivono, 7;

Il nuovo Capo Guardia. — La nostra Giunta Comunale ha nominato il nuovo capo delle guardie municipali, nella persona del sig. Boschi Atanasio di Treviglio, d'anni 39. — I concorrenti erano 50.

Non parte più. — Il sig. Toffoli Alessandro di cui era stata preannunciata la partenza per la Libia, in seguito ad un ordine del Comitato centrale della Croce Rossa di Roma che ha sospeso la partenza della sezione di Venezia, è ritornato a Pordenone.

TREVISO

Una simpatica lettera del gen. Salsa

TREVISO — Ci scrivono 7:

Al telegramma, da noi già pubblicato, spedito al generale Tomaso Salsa dal conte Nello Sugana a nome dei veterani reduci dello P. B., l'illustre concittadino ha risposto con questa simpaticissima lettera:

Derna, 26 settembre 1912

Carissimo amico,

Solo ieri ebbi il suo telegramma e non potrei rispondere telegraficamente che martedì prossimo; così preferisco arrivare un giorno dopo, ma almeno esprimerle più chiaramente quanto cari mi sieno giunti gli affettuosi saluti e gli auguri del sacro stuolo dei veterani della nostra cara Treviso.

A loro che tanto altamente hanno operato per l'unità e l'indipendenza della Patria, io ho sempre cercato d'inspirare l'opera mia per rendormi degno un giorno di essere accolto fra Loro, ed anche nei momenti più ardui della mia vita il pensiero della piccola cara Patria e dei miei concittadini si è sempre affacciato alla mia mente valido incitamento a dare tutto me stesso per il bene di Italia.

Io La prego, caro amico, di voler rendersi interprete presso i veterani tutti, dei sentimenti di gratitudine nuova che ho provato nel ricevere il suo telegramma sentendomi contornato dalla stima e dall'affetto di quei valorosi per i quali io ho sempre nutrito la maggiore ammirazione e venerazione.

A Lei in modo particolare mille grazie e affettuosi saluti con tutto il cuore.

suo dev. e aff. generale *T. Salsa*.

La presentazione dei richiamati

Questa notte verso le 11 sono terminate presso la sede del deposito del 55. regg. fanteria, le operazioni per la presentazione alle armi dei richiamati della classe 1890.

I richiamati erano divisi secondo i vari mandamenti della nostra provincia.

Tra essi abbiamo notato anche vari ufficiali.

Oggi stesso sono incominciate le operazioni di vestizione presso la sede del 55. fanteria alla caserma Vitt. Em.

Le iscrizioni al Liceo Canova

Il preside del Liceo Canova prof. cav. Augusto Grollo avverte che le iscrizioni ordinarie alle varie classi di questo Istituto per l'anno scolastico 1912-13 si chiuderanno il giorno 19 corr. mese, giorno in cui, alle ore 8.30, avranno regolare principio le lezioni;

che le inscrizioni tardive, debitamente giustificate, cesseranno col giorno 27 detto mese.

L'orario pei bagni

Il municipio ci comunica il seguente orario invernale nello stabilimento municipale dei bagni:

L'orario invernale da ottobre a marzo è fissato come segue:

Nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18 — nei giorni di sabato dalle 8 alle 20 — nei giorni di domenica dalle 8 alle 16.

I locali sono riscaldati con calorifero a termosifone; la biancheria viene lavata e disinfettata dalla lavanderia sistema « Bernardi » annessa allo stabilimento.

Rimane la tariffa di cent. 50 per i bagni ad immersione e cent. 25 per i bagni a doccia, ridotta rispettivamente a cent. 25 e cent. 15 dal sabato a mezzogiorno alla domenica a mezzogiorno.

Funerali Brivio

Sono seguiti oggi, verso mezzogiorno, i funerali del compianto concittadino Luigi Brivio, fervente patriotta e reduce garibaldino.

Sulla bara, scortata dai pompieri municipali, posavano numerose e ricche corone. Ai cordoni erano il garibaldino sig. Angelo Ferro, il sig. G. B. Sammartini in rappresentanza del Sindaco, il sig. Emilio Buffetti, il cav. Guglielmo Nardi, il sig. Bossiner e il nob. ing. Zuccardi Merli.

Sotto la pioggia dirotta si formò il corteo così composto: la banda dell'Istituto Turazza, il clero e la bara, una lunga rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie con bandiera, grandissimo numero di amici e conoscenti.

In chiesa del Duomo vennero celebrate le esequie indi il mesto corteo s'avviò al Cimitero comunale.

Alla famiglia del compianto patriota le nostre condoglianze.

Audace furto

Ieri sera, alle ore 22, il sig. Francesco De Min, ritornando nella sua casa, sita in Calmaggiore, dopo una momentanea assenza, si accorgeva che la serratura della porta era rotta, e che i ladri lo avevano derubato di oggetti preziosi e di denaro che trovavansi sopra il comò nella sua stanza da letto.

Non gli rimase che la magra consolazione di denunciare il furto all P. S., che ora sta indagando.

"Per vivere felice,, al Garibaldi

La Compagnia Stabile dell'*Argentina*, ha rappresentato questa sera al Politeama Garibaldi la commedia brillante in 3 atti di A. Rivoire e L. Mirande « Per viver felice ». Vi assisteva un bel pubblico.

Il nuovo lavoro, non scevro di difetti, è piaciuto abbastanza ai trevigiani che non hanno mancato di applaudire alla fine di ogni atto.

Degli artisti piacquero specialmente il Dondini, il Tassani e la Bissi.

Con questa rappresentazione si chiude il breve e fortunatissimo ciclo di recite del nostro Politeama Garibaldi

L'appalto della Esattoria

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

Oggi ebbe luogo in Municipio, sotto la Presidenza del Commissario Prefettizio avv. Cannella Bernardo, l'asta per l'appalto della Esattoria Consorziale durante il decennio 1913-1922. Dallo spoglio delle schede è risultato che il signor Bressanin attuale appaltatore, ha offerto un aggio di lire 1.50; Marchetti 1.50 pure, Mion di Padova 1.49, il cav. Zanolli per persona da dichiararsi lire 1.35. L'Esattoria venne perciò aggiudicata al cav. Zanolli.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 7

Offerte pro Ospitale. — Ecco la seconda lista degli oblatori a beneficio dell'Ospitale Civico:

Ditta Zanetti di Treviso, 1 sveglia; Sanitaria Milano, diversi oggetti in gomma; Pianeri e Mauro di Padova, pasta dentifricia Marchigiani; cav. Giovanni Girardini, formaggi; dott. Govanni Cardazzo lire 20; Callegari cav. Giovanni, lire 10; Ferrar Giuseppe, Splendido servizio caffè par 12 persone; Romanato Luigi, lire 5; Zandonadi Angelina, lire 5; Grando Valentino, lire 10; Bortolussi Vincenzo, 15 paia sandali e 15 paia scarpe; Bezza don Nicolò arcipetre di Lorenzaga, lire 50; Lippi Adele, un binocolo.

Trasferimenti. — Il nostro ricevitore del dazio sig. Amilcare Greggio, è stato trasferito ad Udine, dopo una lunga permanenza tra noi. A sostituirlo viene il sig. Corner Bortolo da Mortegliano.

Cina d'addio. — Ieri sera una trentina circa di amici convennero a lieto banchetto all'Albergo alla Fratellanza, per dare l'addio ai due richiamati sig. Bertoia Agostino e Travan Antonio. L'allegria fra i convitati regnò sovrana fino ad ora tarda.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, certo Fantuzzo Guglielmo di Giacomo di Lorenzaga, mentre transitava per il marciapiede in Via Riviera, montato in bicicletta, battè con un pedale contro un muro e cadde così in malo modo da perdere i sensi.

Portato in ospitale ebbe pronte cure; tuttavia egli ne avrà per un pezzo.

ODERZO — Ci scrivono 7:

Concerto musicale. — (T.) La banda cittadina ha svolto ieri l'annunciato concerto in così magistrale, da riscuotere i più calorosi applausi di numeroso e scelto pubblico. L'egregio maestro sig. Anacleto Facco venne molto complimentato. Apprendiamo con vero piacere che la presidenza, d'accordo col maestro, visto la diligenza e l'amore col quale i filarmonici si dedicano alla divina arte dei suoni, ha in animo di far eseguire dei concerti anche nella stagione invernale.

ROVIGO

Seconda sessione di esami

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Licenza ginnasiale: Bellinello Giuseppe, Siviero Nello, Zanella Carlo.

Licenza liceale: Bacco Beniamino, Cavallaro Francesco, Dolfin Giovanni, Ferrari Salvatore, Prosdocimi Anacleto, Vanzetti Antonio.

Un lutto in casa Maneo

L'egregio amico avv. uff. Ugo Maneo è in lutto per la morte di un suo grazioso nipotino: Carlo Alberto, figlio del suo Umberto e della gentile signora Elvira Romagnoli Maneo.

Ai genitori e ai nonni mandiamo condoglianze sentite.

Il lutto di un collega

A Milano, in età di anni 57, è spirata quasi improvvisamente la signora Maddalena De Angelis moglie di Anastasio De Angelis che fu per 22 anni direttore didattico di Massa e di Calto.

La signora De Angelis era buona e spese la sua vita nell'affetto della famiglia e beneficiando.

A tutti i parenti, e particolarmente al genero prof. Andrea Marchiori, segretario di redazione al *Corriere della Sera*, e nostro comprovinciale ed amico, sentite condoglianze.

Nomina. — L'ottimo giovane Giuseppe Cavalli ha superato felicemente a Venezia gli esami di applicato di prefettura riuscendo 37.o su 150 concorrenti per 80 posti.

Vivi rallegramenti.

Morto in treno

LOREO — Ci scrivono 6:

Ieri, alle ore 15.30, sul treno proveniente da Rovigo, in seguito a paralisi cardiaca moriva certo Brunello Giuseppe di anni 68 di Adria, che veniva al nostro Paese per assistere al contraddittorio fra l'avv. Merlin e il sig. Meledandri.

Il contraddittorio — Ieri al nostro Teatro Comunale, ebbe luogo l'annunciato contraddittorio fra l'avvocato Merlin di Rovigo e il sig. Meledandri di Donada.

Entrambi gli oratori furono applauditi ed in special modo l'avv. Merlin, che lasciò ottima impressione per la correttezza del dire e per l'eleganza e la facilità della elocuzione.

VICENZA

Infanticidio

BASSANO — Ci scrivono 7:

Stamane, alle 9, sulle ghiaie del Brenta, vicino al civico Macello, è stato rinvenuto un cadaverino di esso maschile.

Avvisatene le autorità, accorsero sul posto il delegato di P. S. avv. Procacciante, il maresciallo Ugolini, i quali poterono assodare che il corpicino era quello d'un bambino di circa otto giorni.

I due funzionari hanno già sufficenti indizi per ritenere che si tratti d'infanticidio. La madre snaturata non sarebbe di Bassano.

Teatro Sociale. — Dal 19 al 31 corr. sarà riaperto il Teatro Sociale, per una serie di lavori drammatici in dialetto veneziano interpretati dalla Compagnia Bratti e Corazza.

La 'Gazzetta,, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la « Gazzetta di Venezia » si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

LONIGO — Ci scrivono 7;

Un soldato morto in Libia — Oggi al Sindaco del vicino comune di Sarego è pervenuta notizia dal Comando del 63.o Reggimento Fanteria a Salerno, che il soldato Soprana Albino fu Luigi e di Lovato Domenica, della classe 1889, è morto a Misurata il 9 Settembre scorso in seguito a cutro-colite dissinteriforme. Il triste annuncio venne subito trasmesso alla famiglia.

La madre spediva venti giorni or sono un vaglia al figlio — ed il vaglia sette giorni fa ritornava alla mittente con la scritta trasversale: « Morto ». Vennero tosto attivate pratiche per avere spiegazioni esatte — e stamane la triste realtà venne appresa dal laconico telegramma del Comando del Reggimento.

Onoranze al chirurgo Porta — Onde festeggiare la nomina a cavaliere ufficiale della Corona d'Italia del dottor Carlo Porta, si è costituito — interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza un apposito comitato, il quale ieri ha deliberato quanto segue: Di offrire al dottor Porta un grande banchetto, che verrà servito in Sala Municipale il 27 ottobre alle ore 13; di aprire una sottoscrizione a favore del Gabinetto radioscopico in omaggio al festeggiato; di offrirgli le insegne, una pergamena, ed altri oggetti, accogliendo le offerte delle signore, di un gruppo di operai e dei medici.

La dimostrazione di simpatia della cittadinanza al beneamato chirurgo riuscirà indubbiamente imponente.

THIENE — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale. — Venerdì 11 corr. alle ore 17 si radunerà il Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti: Nomina di quattro rappresentanti del Consorzio Veterinario. Approvazione in seconda lettura dell'aumento di stipendio al posto di Veterinario Consorziale. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1912. Dimissioni da consigliere comunale del dottor Pietro Tretti.

In seduta segreta: Nomina del segretario comunale.

VERONA

Ucciso in un bosco da un cacciatore

VERONA — Ci scrivono 7

Un grave fatto è stato ieri scoperto in un bosco, alle saline di Cavalo di Fumane.

Alcuni contadini, attraversando il bosco, hanno trovato adagiato sull'erba, col capo intriso di sangue, il cadavere del contadino Consulcini Paolo, d'anni 62, veronese, abitante con la moglie e quattro figli al Cavalo.

Il disgraziato aveva una ferita prodotta da arma da fuoco, alla testa.

Diffusasi la notizia, si recarono sul luogo molte persone, il maresciallo dei carabinieri Marzani e il pretore, e dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato all'ospedale a disposizione dell'autorità.

Dal referto medico, la morte del Consulcini non doveva datare che da qualche ora solamente.

Furono fatte indagini severissime per poter precisare se il fatto sia dovuto a delitto, oppure, se il disgraziato sia rimasto vittima di un qualsiasi maldestro cacciatore. Questa seconda ipotesi è la più accreditata.

Consulcini lascia la moglie e quattro figliuoli in giovane età.

I premiati delle gare di Villafranca

I premiati alle gare svoltesi ieri in occasione dei festeggiamenti a Villafranca, di cui la *Gazzetta* ha oggi accennato sono:

Tiro a Segno: 1. co. Balladoro; 2. Benvenuti Fortunato; Dusi, Voltolini, Beghelli e D.r Carlantonio Bottagisio.

Gara V. C. A.: 1. Aldo Bellesini; 2. Binosi; 3. Zecchini; 4. Zago.

Gara Pistola: 1. Tosadori; 2. Dal Santo; 3. Vivaldi; 4. Nicolis; 55 Pederzoli; 6. co. Murari Tito.

Gara a 30 metri: 1. A. M. Perbellini; 2. Cordioli; 3. Agostini.

Brevi cenni dobbiamo far seguire alla corrispondenza di ieri, e cioè quello riflettente il discorso di quell'egregio arciprete, che con ornata frase e patriottico sentimento salutò i valorosi giovani, esortandoli ad esser sempre pronti quando la patria abbia bisogno del braccio dei suoi figli, così ne avranno da essa il premio e la benedizione del cielo.

Parlarono poi il tenente dei RR. Carabinieri, Masotto, reduce dalla Libia, ed ancora, dopo il magnifico discorso sollevante vivissimo entusiasmo, precedentemente tenuto al teatro affollatissimo, l'on. Messedaglia, invitato a parlare, ha nuovamente pronunziato frasi vibranti di patriottismo, inneggiando ai giovani reduci dalla Libia ed ai vecchi fattori dell'Unità d'Italia, tra i quali, qualcuno, era fra i presenti ad ascoltarlo.

Alla fine del banchetto, che si svolse nell'Albergo del Sole, di proprietà del bravo sig. Preto, calorosi applausi salutarono ancora l'on. Messedaglia.

Un cadavere in un burrone

A Vestena, paesello montano a due ore di strada da Tregnago, abitava con alcun parenti certa Lovato Marianna detta Tese di anni 72.

La Lovato, l'altro giorno, uscì di casa senza dar più notizie di sè.

I suoi familiari stavano in apprensione, quando, stamane, un contadino scorse la Lovato, cadavere, in fondo ad un burrone, a pochi passi dalla sua abitazione.

Diffusasi la notizia, si recarono sul luogo molte persone ed i carabinieri che fecero subito servizio di piantonamento. Per il sopraluogo giudiziario si è recato stasera il pretore di Tregnago, che potrà così stabilire se si tratti di delitto o di disgrazia e se alcune gravi lesioni riscontrate sul corpo della infelice, sieno state causate dalla caduta della medesima nel burrone.

Arrestato per maltrattamenti

Il cav. Borrelli, commissario di P. S., ha fatto arrestare il giovanetto Ernesto Alberti di anni 18, il quale malgrado gli ammonimenti del padre, in casa si è sempre mantenuto ribelle, percuotendo e minacciando la madre ed i fratelli. Ad uno di questi, giorni or sono, aveva dato un morso ad una mano, causandogli una ferita guaribile in venticinque giorni.

Mortale caduta da una scala

Certa Rosa Perlini di anni 62, abitante a Tomba, cadendo da una scala sulla quale era salita per staccare da una vite un grappolo d'uva, riportò la frattura di una gamba e gravissime lesioni interne in seguito alle quali oggi, dopo qualche giorno di degenza all'ospedale, ha cessato di vivere.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Teatri e Concerti

"La Mandragola" al "Goldoni"

La Compagnia fiorentina di Andrea Niccoli ha dato iersera la celebre *Mandragola* cara alle spensierate folle del cinquecento, avide di lepidezze e di invenzioni scatologiche. Il teatro era gremito. Pel fascino del glorioso nome di Niccolò Machiavelli? o pel... machiavellico avvertimento del cartello che notava pudicamente non esser lo spettacolo adatto alle signorine? Forse per l'un motivo e per l'altro. Così la delusione fu duplice. Chi era andato al *Goldoni* sperando rivivere la commedia gagliarda nella quale culminò prima che sorgesse l'astro dell'autore dei *Rusteghi* il Teatro italiano, ripensò con malinconia alle edizioni integrali ben altrimenti dilettevoli riposanti su gli scaffali delle librerie. La *Mandragola* allestita da Andrea Niccoli è infatti nella savia e castigata riduzione dell'autentica. Chi si era recato al *Goldoni* per vedere e sentire superate le licenze pornografiche delle *Pillole d'Ercole* o della *Prima notte*, o della *Dame de Chez Maxim* dimentiche oramai del provvidenziale ammonimento per le signorine, dovette accontentarsi della apparizione sulla scena di un pitale; di alcune esclamazioni sboccate e di qualche raro sottinteso; pochissima roba davvero, in confronto all'aspettazione enorme. Perchè, pare impossibile, la *Mandragola*, che nella storia della letteratura italiana ha una importanza somma per le ragioni che ogni studente od ogni ingenua allieva di liceo può spiegarsi ampiamente, nelle esumazioni delle nostre compagnie diventa uno specchietto di richiamo, uno svegliarino dei sentimenti meno letterari e meno artistici per non dire meno confessabili. E a tale funzione la *Mandragola* servì ieri perfettamente. Ma non sappiamo con quanto vantaggio della compagnia. Tutti gli attori, meno il Niccoli, recitarono appena mediocremente. Di loro si andavano narrando meraviglie da quanti li avevano applauditi perfetti interpreti delle commedie dialettali moderne. Nella maggioranza del pubblico veneziano resterà adesso, ed è un vero peccato, l'impressione delle manchevolezze della rappresentazione di iersera. La quale rappresentazione fu coronata di applausi alla fine, di risate lungo il rapido avvicendarsi dei cinque atti scarniti.

— Questa sera si daranno due novità: *La badia* commedia in 3 atti di Camillo Antona Traversi e Silvio Zambaldi, *Davanti al pretore* Rivista in un atto di Carlo Monticelli. Andrea Niccoli vi recita con parti di genere diverso in tutte due.

Per una sola volta si ripeterà presto *L'avvocato difensore*.

*

Il teatro Goldoni annunzia alcune recite straordinarie della Compagnia Palmarini-Grassi-Farulli diretta da Giannino Antona Traversi della quale è attualmente prima attrice, al posto lasciato libero dalla signora Palmarini Brignone, la signora Udine. La Compagnia darà alcune novità: *Quegli che paga* di Giannino Antona Traversi, *l'Amante di Rirì* di Silvio Zambaldi, il *Capolavoro* commedia in due atti; *Le signorine della villa accanto* di Ugo Farulli, etc.

Ecco l'ordine degli spettacoli che si avranno a questo teatro dopo questo di cui abbiam parlato: prima metà di novembre compagnia Chiantoni Pieri, secondo metà compagnia dei grandi spettacoli drammatici diretta da Gualtiero Tumiati, dicembre Sichel; carnevale Alfredo De Sanctis e compagnia delle Maschere; quaresima compagnia Reiter e Calabresi Sabbatini Ferrero.

Rossini

I debutti di ieri sera ottennero il più lusinghiero dei successi, ed in special modo Consul la scimmia meravigliosa che si esibisce unitamente ad una sua compagna, sollevando la più grande ilarità.

Applauditissimi anche la Noedia, la Mignonne Rose T., Maria Tario, Wilson, gli eccentrici Marius et Lanz ed infine Castagna.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI, 21 - La balia - Davanti al pretore
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 2030-2330.

I fasti della polizia americana
Un altro assassinio

New York, 7

Bisja Elig, conosciutissimo ladro e malfattore, che era uno dei testimoni più importanti nel processo contro il poliziotto Becker, è stato assassinato da un tale Filippo Davidson, mercante di frutta. Davidson avrebbe dichiarato che qualche ora avanti l'assassinio, Elig gli aveva rubato 400 dollari.

La polizia non sa ancora se debba prestar fede a tale versione. Intanto si sta procedendo ad una inchiesta per controllare la voce che Elig sarebbe stato assassinato per impedirgli di comparire come testimonio nel processo contro il poliziotto Becker.

Tale Baldjak Rose, ha detto recentemente, che era stato Elig a fornire i quattro malfattori che uccisero Rosenthal. Il poliziotto Becker è accusato di complicità in questo assassinio. Quando si perquisirono i suoi abiti gli si trovarono alcune lettere degli assassini di Rosenthal, che sono attualmente in prigione. Queste lettere sono scritte in tono gioviale e consigliavano Elig ad essere ottimista.

Un attentato su una corazzata giapponese

Tokio 7

Un misterioso incendio è scoppiato venerdì a bordo della corazzata giapponese «Mikasa», sulla quale durante la guerra russo-giapponese era issata la bandiera dell'ammiraglio Togo. Il fuoco, che era scoppiato non lontano dai depositi della polvere, è stato domato. Si mantiene un grande riserbo su questo incidente, che sarebbe il risultato di attentato da parte di un individuo, che in seguito ad esso si sarebbe suicidato.

Sciagura aviatoria a Gallarate
Un meccanico ucciso e un sottotenente ferito

Milano, 7

I giornali ricevono da Gallarate che stamane il sottotenente Mario Cordazzo del terzo bersaglieri e il meccanico Francesco Piccolo, capo motorista della scuola di aviazione di Malpensa, facevano un volo di prova nella brughiera quando, in un viraggio all'altezza di 20 metri circa, l'aeroplano si capovolse. I due aviatori rimasero sepolti tra i rottami ed il meccanico restò ucciso sul colpo. Il sottotenente riportava una ferita alla testa.

Un'automobile della scuola militare accorse immediatamente sul posto e trasportò il sottotenente alla scuola di aviazione, dove gli furono apprestate le prime cure.

Ultima ora

Il conflitto balcanico
discusso alla Delegazione austriaca
Accenni all'Italia

Vienna 7

Alla Delegazione austriaca si comincia oggi la seconda lettura del bilancio degli esteri. Il relatore rileva, per quanto sia difficile nel momento attuale essere ottimisti, che si può credere che la guerra nei Balcani sarà evitata. Non bisogna abbandonare ogni speranza che gli sforzi uniti delle potenze riusciranno ad evitare la guerra. Se la conclusione della pace italo-turca fosse già avvenuta da qualche tempo, avrebbe potuto forse fare una impressione profonda nei Balcani e la Turchia sarebbe stata liberata dal suo più importante nemico. Tutte le forze che la Turchia ha impegnate le avrebbe libere; la Turchia avrebbe anche a sua disposizione la flotta che, per la superiorità della flotta italiana, già dal principio della guerra, cioè da un anno, deve tenersi nascosta nei Dardanelli. Oltre ciò, e sarebbe più importante, l'Italia, che non si troverebbe più in un conflitto di interessi, potrebbe unirsi ai tentativi delle grandi Potenze.

Sulla situazione ulteriore degli Stati balcanici è difficile fare delle previsioni, ma nel caso che non si riuscisse ad evitar la guerra nei Balcani l'unanimità delle potenze, fortunatamente manifestatasi, darebbe una forte garanzia per la localizzazione della guerra.

Un delegato esprime il suo rammarico per la dipendenza della politica dell'Austria-Ungheria dalla Germania. Sarebbe meglio per l'Austria-Ungheria, invece di essere vincolata alla Germania, di avere dei rapporti più cordiali con la Russia, ciò che le sarebbe possibile anche dentro la Triplice alleanza. L'Italia ne dà il migliore esempio avendo saputo conservare la sua libertà di azione nonostante la sua situazione nella Triplice alleanza. L'oratore sconsiglia la monarchia in caso di conflitto tra la Turchia e gli Stati balcanici dal mettersi dalla parte della Turchia.

Dichiarazioni di Sir Grey
sulla situazione nei Balcani

Londra, 7

(*Camera dei Comuni*) — Si riprendono i lavori. Bonard Law domanda se Grey possa fare dichiarazioni circa la situazione balcanica. Grey risponde che attualmente non può fare se non una dichiarazione generale, cioè che nei Balcani vi è uno stato di cose molto critico, molto inquietante. Le grandi potenze fanno passi che possono impedire la rottura della pace e si occupano principalmente di due punti, cioè: forte espressione di disapprovazione per la eventuale rottura della pace e bisogno di attuare riforme nella Turchia europea. Grey continuando dice che il governo turco ammise in linea generale tale bisogno; e l'applicazione efficace di riforme dovrebbe assicurare alla Turchia il pacifico possesso delle sue provincie europee. Ma è difficile per la Turchia attuare riforme alla presenza delle mobilizzazioni degli Stati balcanici ed è difficile convincere gli Stati stessi che le riforme promesse avranno l'effetto di assicurare il benessere alla popolazione macedone. Si fecero ieri delle proposte positive per i passi collettivi presso la Porta e presso gli Stati balcanici; allo scopo di vincere ogni difficoltà. Noi ci mettemmo d'accordo intorno ad esse. Tra le potenze più direttamente interessate nei Balcani e le cui frontiere sarebbero più colpite dalla guerra regna il più vivo desiderio che la pace sia mantenuta, e spero, ed è la cosa più sicura, che se la pace sarà rotta nei Balcani nessuna grande potenza europea vi sarà impegnata.

Rispondendo all'interrogazione se nel caso in cui l'azione delle potenze non riuscisse le potenze ricorrerebbero al tribunale dell'Aja, Grey dice: Amerei meglio non pensare su un insuccesso. Se i passi progettati dalle potenze fallissero, faremo il possibile per conservare l'unità di vedute tra le potenze, non prenderemo nessuna iniziativa, non faremo alcuna proposta tale da ledere queste unità di vedute.

L'Impressione in Bulgaria
circa la riforma proposta dalla Turchia

Sofia 7

La notizia da Costantinopoli, secondo la quale la Porta ha deciso di mettere volontariamente in esecuzione la legge del 1880 sui vilayets, ha fatto una visibile impressione nei circoli diplomatici e politici di Sofia. Nei circoli balcanici si tende a credere che la Porta eseguirebbe con debolezza la sua decisione di applicare la legge del 1880 e si manifesta sempre meno soddisfazione. Si dichiara che la legge del 1880 è invecchiata e non risponde più ai bisogni attuali e si insiste sulla necessità di una nuova decisione relativa alle riforme della Macedonia su di una base organica. Nei circoli diplomatici si ritiene che la Porta ha fatto quanto poteva. Resta ora alle Potenze di fare presso le capitali balcaniche passi energici e prendere misure coercitive che possano impedire la guerra, questa altrimenti scoppierà senza alcun dubbio.

Sazonoff lascia Parigi

Parigi 7

Sazonoff, accompagnato dal direttore della cancelleria del ministero degli esteri di Russia, barone Schilling, lasciò nel pomeriggio Parigi, diretto a Berlino partendo dalla stazione del nord. Sazonoff è stato salutato alla stazione da Poincaré, dall'ambasciatore di Russia, Iswolski, da tutto il personale dell'ambasciata russa, e dal ministro plenipotenziario di Bulgaria, Srancioff.

Circa l'arrivo di Lützow a Roma

Roma 7

Il *Popolo Romano* confermando la notizia dell'arrivo a Roma del conte Lützow smentisce l'affermazione di un giornale della sera che egli sia venuto con una missione presso il governo italiano. Il conte Lützow, il quale fu per varii anni a Roma e vi si trovò benissimo, è venuto per acquistare un villino e passare qui buona parte dell'anno.

Una biblioteca medica a Tripoli

Tripoli 7

(Ufficiale) — *Si è costituito il Comitato per la fondazione della biblioteca medica per iniziativa dei sanitari dell'ospedale civile presieduto dal prof. Germano. Partecipano al Comitato di onore il governatore generale Ragni, il generale Ciancio e Hassuna pascià.*

Uno Zeppelin colosso per la marina tedesca

Berlino 7

Il nuovo dirigibile Zeppelin, costruito espressamente per la marina, ha fatto oggi la sua prima uscita a Friedrichshafen. Esso ha una forza motrice di 510 cavalli ed è munito di apparecchi di telegrafia senza fili e di mitragliatrici.

Il *Berliner Tageblatt* dice che questo dirigibile può restare in aria due giorni e mezzo.

Violento temporale in Ispagna

Madrid 7

Tempeste ed inondazioni devastano le provincie situate sulla costa orientale della Spagna. Ad Alicante le acque hanno invaso parecchie case ed hanno asportato una culla su cui si trovava una bambina che è morta annegata. I danni sono rilevanti.

Formidabile scoppio in una ferriera
Otto feriti mortalmente

Metz 7

Nelle ferriere di Hajango sono esplosi due motori a gaz. Le macchine sono state distrutte, otto operai sono rimasti sepolti sotto i rottami e mortalmente feriti. Il fragore della detonazione è stato udito in tutta la città ed ha fatto accorrere i parenti degli operai davanti alle ferriere, dove si sono svolte scene commoventi. Alcuni dei feriti sono stati trasportati all'ospedale delle miniere.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.46	64.70	61.94
Termom. centigr. al Nord	8.4	8.0	10.1
Umidità relativa	78	92	96
Direzione del vento	N.E.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.30	4.40	10.20

Temperatura massima di ieri 9.4 — minima di oggi 6.9 — Marea: 1.a alta 9.40 — 2.a alta 21.5 — 1.a bassa 2.40 — 2.a bassa 15.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Settembre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.98 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,65	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,15	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731		
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	872,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	158,50
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,50
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1609,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,65	124,80	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,95	101,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	100,70	100,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,52	25,54	25,27	25,29	4
Svizzera	100,77 1/2	100,90	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,75	106,87 1/2	—,—	—,—	5
Banca au.	105,75	106,87 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	7
Rend. it. 5 0/0 cons.	100	97.53	97.60
» » » fine	100	97.70	97,70
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1440 50	1440,50
Credito Italiano	500	555,—	555,—
Banca Comm. Ital.	500	870 50	870,50
Ferr. Meridionali	500	613,—	613,—
Ferr. Mediterraneo	500	405 50	405,50
Navigaz. Generale	300	429 50	429,—
Az. Banco di Roma	100	104 75	104.75
Acciaierie Terni	500	1606,—	1604. —
Raffineria zuccher.	200	340,—	342.75
Erid. tabb. zucch.	200	807,—	805,—
Ar. Ansaldo e C.	250	307 —	306,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97.60	97.60
» » » fine	100	97.82	97,72
» » 3 1/2 con.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1442 —	1440,—
Credito Italiano	500	557 —	557,—
Società Banc. it.	250	104 —	103,50
Banca comm. it.	500	872 —	870,—
Ferr. Meridionali	500	613 —	614,—
Ferr. Mediterraneo	500	407 —	406,50
Az. Costr. Venete	200	157 50	159,—
Navigaz. Generale	300	430 —	426,75
Acciaierie Terni	500	1610 —	1605,—
Edison	150	606 —	605,—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 217 — Soc. Gaz 1260 — Soc. Condotte d'acqua 315.50 — Soc. ital. pel Carburo 745 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 7

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	90.10
Rendita it. 3 1/2	96,70
C. Londra a vis.	25,28
N. cons. 2 3/4 0/0	74,1/8
Obb. Lombarde	264,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	85.75
Banca di Parigi	1688.—
Tunisine nuove	432 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50
Ren. ungh. 4 0/0	97,75
Ren. spag. 4 0/0	92,20
Banca ottomana	672,—
Banca Comm. It.	860,—
Azioni Suez	5810,—
Lotti turchi	159 25
Rendita Russa	76 15
Ferr. mer. a ter.	607,—
Soc. Alti Forni Piombino	149,—
R. serba 4 0/0	80.50

BERLINO 7

Cr. Mob. aus. fine	195,25
Deutsche Bank	253,75
Diskonto	186 87
Bochumer	220,37
Gelsen Kirchen	202 37

VIENNA 7

Cred. aust. Cod.	620, —
Lombarde	111,25
Banca anglo-aus.	325,—
Austriache	706,56
Banca Aus.-ung.	2070,—
Napoleoni d'oro	19,11
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,51
» su Londra	24,13
Lire It. (carta)	94,50
R. austr. (arg.)	85,35
» » (carta)	85,35
Union Bank	600,—
Rend. aust. (oro)	109,50
Rend. ungh. 4 0/0	85,30
» » 3 1/2 0/0	73,40
Banca dei P. aus.	506,—

LONDRA 7

N. cons. 2 3/4 0/0	74,3/16
Rendita it. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nuo.	90,1/2
R. turca unificata	87, —
Egiziano nuovo	100,1/4
Argento fine	29,5/8

BERLINO, 7 — Tendenza assai ferma.
PARIGI, 7 — Tendenza facile.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 7 Ottobre — Vap. ital. «Nilo» cap. Maniscalco da P. Said con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 7 Ottobre — Vap. ingl. «Veria» cap. Jones per Liverpool con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — ital. «Adriatico» cap. Storelli per Brindisi con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. «Jokai», da Barry, carbone.
Ell. «Panaghi Lykiardopulos» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Doravore» da W. Hartlepool, carb.
Ingl. «Braunton» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Exford» da I. Barry con carbone.
Ingl. «Henriette» da Penarth con carbone
Ingl. «Wagner» da Barry con carbone.
Ital. «Orseolo» da P. Said con merci.
Ingl. «Polluk» da Ymuiden con carbone.
Ingl. «Llongwen» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

7 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 0 — Cereali 41 — Cotoni 5 — Varie 96 — Per la Ferrovia 4 — Totale 146.
Scaricati 14.

Mercati del Veneto

VERONA, 7 — Buoi di 1.a qualità a peso vivo da L. 80 a 90 — Vacche di 1.a qualità a peso vivo da 70 a 80 — Tori di 1.a qualità a. p. v. da 60 a 70 — Vitelli da latte da 100 a 120 — Castrati da 65 a 70.

Mercato poco numeroso causa il cattivo tempo. Prezzi stazionari.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 20000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: Mercato invariato — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.		Apert.
Ottobre	D.	6.20	6.13
Ottobre Novembre	»	6.15	6.08
Novembre Dicembre	»	6.10	6.03
Dicembre Gennaio	»	6.10	6.03
Gennaio Febbraio	»	6.11	6.05
Febbraio Marzo	»	6.13	6.08
Marzo Aprile	»	6.15	6.07
Aprile Maggio	»	6.16	6.09
Maggio Giugno	»	6.17	6.10
Giugno Luglio	»	6.17	6.10

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Ringraziamento

La famiglia Macerata riconoscente rende pubbliche grazie a quanti parteciparono al suo dolore per la morte dell'

Ingegnere
Giovanni Macerata

Venezia, 7 Ottobre 1912.

Il Bollettino militare
delle promozioni

Roma, 7

Stato Maggiore Generale

De Viry tenente generale in aspettativa per motivi di famiglia per nove mesi è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Carabinieri: Papotti, capitano della legione di Firenze, è collocato a disposizione del Ministero degli Esteri per assumere il comando del corpo di polizia della Somalia Italiana.

Fanteria

De Michelis tenente del 79. fanteria è collocato in aspettativa per quattro mesi; Bertazzoli tenente del 77. fanteria è promosso capitano ed è destinato al 92. fanteria; Spanu, tenente del 35. fanteria, id. id. al 26. id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore e con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Luigi del 5. fanteria destinato al 92. fanteria; Amendola del 42. id. continua come contro; Zanglas, 60. id. id. id.; Nataranelli, 81. id. id. id.; Morussi, 72. id. id. id.; Liveri, 9. alpini id.; Vella 86. fanteria id.; Costa 34 id. destinato al 48. fanteria; Lentini 48. id. id. id. 58. id.; Buffa 48. id. id. 3. id.

Capitani promossi maggiori: Bassinelli del decimo bersaglieri è destinato all'ottavo bersaglieri; Moscariatel aiutante in campo della prima brigata alpini id. al 2. alpini; PivaRocci 49. fanteria id. 91. fanteria; Pasta 35. id. id. id. 34. id.; Barberis 35. id. id. 13.; Stennio 68. id. id 25 id.; Rota 7. bersaglieri id. 23. id.; Spreafico 73. fanteria id. 65. id.; Rosi 56. id. id. id. 55. id.; Biondi 4. bersaglieri id. 34. fanteria; Ruggieri 46. id. id 89. id.; Bassi aiutante di campo della brigata Ferrara id. 77. id.; Ricca 91. fanteria id. 50. id.; Sartirana 57. id. id. 18. id.; Firingo 8. bersaglieri id. 5. bersaglieri; Rognoni 49. fanteria id. 35. fanteria; Basadonna 4. id. id. 77. id.; Lombardi 3. id. id. 64. id., Todisco destinato al 7. bersaglieri; Tensa 4. alpini continua come contro; Danise 67. fanteria destinato 29. fanteria.

Tenenti promossi capitani: Barattelli 40. fanteria destinato 31. fanteria; Sirolli 6. alpini continua come contro; Laudati 40. fanteria destinato 32. fanteria; Chinaglia 55. id. id. 58. id.; Battistini id. 7. id. id. 45. id.; Leopardi 28. id. id. 69. id.; Piermarini id. 48. id. id. 60. id. a scelta; Ferro 12. bersaglieri id. 6. bersaglieri; Sorrentino 14. fanteria id. 40. fanteria; De Cecco 32. id. id. 39. id.; Berretta id. id. 90. id.; Carboni 70. id. id. 94. id.; Costantino 8. id. id. 38. id.; Pocobelli 2. id. id. 42. id.; Bastianelli 37. id. id. 38. id.; Rossi 52. id. id. 51.; Battari 10. bersaglieri id. id. 12. bersaglieri; Garino 92. fanteria id. 49. fanteria; Rinoli 38. id. id. 31. id.; Rossignoli 3. bersaglieri id. 6. bersaglieri; Vignola 57. fanteria id. id. 58. fanteria; Andriani 12. bersaglieri comandato al battaglione aviatori id. 5. bersaglieri continuando come contro; Cortese id. 12. id. id. 3. id.; Del Mercalo 91. fanteria id. id. 87. fanteria; Sabia 61. id. id. 38. id.; Beldraghi 88. id. id. id. 8. id.; Colaressi 37. id. id. 38. id.; Ragusa 30 id. id. 64. id.; Forti 88. id. id. id. 47. id.; Marti 4. id. id. 88. id.; Spigo 39. id. id. 40.; Danise 70. id. comandato scuola guerra id. id. 5. continuando come contro; Lapalorcia 37. id. id. 18. id.; Olivo 6. bersaglieri comandato battaglione aviatori id. 5. bersaglieri continuando comandato come contro; De Feo 12. id. id. 5. id.; Michelon 26. fanteria id. 55. fanteria; Cauda 31. id. comandato 25. artiglieria campagna prima compagnia automobilistica Torino id. 92. id. continuando comandato come contro; Meneghini 61. id. id. 26. id.; Niccolini 61. id. id. 88. id.; Uselli 7. alpini continua come contro; Norfini 80. fanteria destinato 21. fanteria; Morello 8. alpini id. 3. alpini; D'Oncisu de Chaffarden 7. fanteria id. 67. fanteria; Ranti 83. id. id. 48. id.; Scagliola 35. id. id. 68. id.; Nucci 79. id. id. 55. id.; Pellegrinelli 62. id. id. 88.; Bendini regio corpo truppe coloniali eritree id. 40. id.; Pinto 3. granatieri id. 1. granatieri; Arcamonte 4. fanteria id. 3. fanteria; Malaspina 80. fanteria destinato 77. fanteria; Pugno 36. id. id. 13. id.; Zinno 48. id. id. 27. id.; Ferrari 5. id. id. 17. id.; Zanuso 12. bersaglieri comandato battaglione aviatori id. 5. bersaglieri continua comandato come contro; Scebba 30. fanteria id. id. 47. fanteria; Ademollo Lambruschini 92. id. id. 59. id.; Pasquinelli 29. id. id. 4. id.; Trio 11 81. id. id. 59. id.; Boccacci 2. granatieri id. 1. granatieri; Medici primo alpini id. 3. alpini; Comanducci 32. fanteria comandato scuola guerra id. 26. fanteria continua come contro; Caldarella 29. id. id. 85. id.; Serloreti 6. id. id. 46. id.; Balgarini 9. bersaglieri id. 5. bersaglieri; Palmieri 79. fanteria id. 56. fanteria; Manasse 82. fanteria id. 52.; Taramasso 91. id. id. 65. id.; Favaro 3. alpini comandato scuola di guerra id. 7. alpini continuando comandato come contro; Ceccacci 27. fanteria id id. istituto geografico militare id. id. 52 fanteria id.; Santangelo 84. id. id. 12. id. Giorgietti 94. id. id. 72. id. a scelta; Grenga 30. id. id. 9. id.; Guffanti 82. id. id. 19. id.; Laguilhermie 35. id. id. 14.; Tellera 24. id. comandato al servizio dello stato maggiore comando corpo stato maggiore id. 16. id. a scelta continuando come contro; Leone 32. id. id. 16. id.; Benfratello 34. id. id. 75. id.; Morozzo della Rocca 2. granatieri id. 1. granatieri; Moreno id. 31. fanteria id. 13. fanteria a scelta.

Sottotenenti promossi tenenti: De Juliis regio corpo truppe coloniali eritree, Bamonte 18. fanteria, Zanetti 66. fanteria, Astor 8. fanteria, Cavallo 3. alpini, Giglio 11 81. fanteria, Liverani 84. fanteria, Becuzzi 88. fanteria, Ruggiero 2. bersaglieri, Rivolta 6. id., Zenatti 1. fanteria, Napolitani 11. bersaglieri, Formichi 40. fanteria, Malaguti 5. bersaglieri, Ladini 51. fanteria, Negri 1. granatieri, Bonazzi 35. fanteria, Cotronei 15. fanteria, Tiravanti 84. fanteria, De Giorgis 90. id., Chellini 11. fanteria, Mandeli 63. id., Calda 26. id., Figo 48. id., Cavallo 49. id., Tedeschi 1. id., Majoli 2. granatieri, D'Arle 64. fanteria, Robusti 52. fanteria, Biondi 81. fanteria, Baratono 6. bersaglieri, Zorzi 68. fanteria, Croce 4. alpini, Di Clemente 10. Fanteria, Grasso 15. id., Troli 81. id., De Stefano 9. bersaglieri, Rattazzi 82. fanteria, Barbanti 6. bersaglieri, Govi 4. alpini, Rocca 2. fanteria, Valente 87. id., Calori battaglione aviatori, Coppola 86. fanteria, Cestini 1. alpini, Foglia 3. id., Ranise 41. fanteria, Carozzini 82. id.; Ruozzi 5. alpini, Fessia 49. fanteria, Zenone regio corpo truppe coloniali eritrea, Fattori id., Petrani 49. fanteria, Buzio 50 id., Ferrari 40. id., Gotti 11. bersaglieri, Paolella Arturo 55. fanteria, Bernardi 51. id., Cabiati 9. bersaglieri, Triviggione 67. fanteria, Valenti 29. id., Ambrogi 22. id., Viale 1. granatieri, Masoni regio corpo truppe coloniali Eritrea; Melia 82. fanteria, De Angelis 17. id., Dolara 8. id., Bonabello 38. id., Armellini a disposizione ministero esteri Somalia Italiana, Nojani 4. bersaglieri, Romano 6. fanteria, Babini 70. id., Damiani 28. id., Luciani 2. alpini, Fiore 14. fanteria, Francischi 83 id., Boselli 91. id., Piovano 91. id., Calvi 40. id., Alzano 64. id., Mazza 36. id., Sussarello 45. id., Pazzi 83. id., Stendardo 84. id., Costa 88. id., Chibbaro 34. id., Fazi 35. id., Reali 42. id., Venturi 7. alpini, Bolognesi 1. bersaglieri, Martinelli 3 id., Santulli 65. fanteria, Buscemi 8. bersaglieri, Durante 3. id., Roncato 55. fanteria, Schenone disposizione ministero esteri Somalia Italiana, Zuccari 41. fanteria, Vitelli 82. id., Bassi 9. bersaglieri, Inondacori 57. fanteria, Fragapane 75. id., Terracina 84. id., Berti 6. bersaglieri, Iacobucci 73. fanteria, Baroni 12. bersaglieri, Frajria 50. fanteria, Albino 83. id., Servetto 9. bersaglieri, Pettine 42. fanteria, Viano 91. id., Siniele 16. id., Giorgetti 60. id., Pedemonte 70. id., Lieto 30. id., Cuccodoro 5. bersaglieri, Alleori 6. alpini, Longo 8. bersaglieri, Bariola 68. fanteria, Carmine 9. bersaglieri, Bruscagli 69. fanteria, Bertone 44. id., Scarpulla 4. id., Locatelli 21. id., Verdinois 12. bersaglieri, Varese 53. fanteria, Grego 1. alpini, Magnani 8. fanteria, Magistri 8. bersaglieri, De Amico 32. id., Gambigliani Zoccoli Riccardo 1. bersaglieri, Tuccimei 69. fantera comandato 1. genio, Criscione 85. id., Santi 83. id., Pomodoro 47. id. Bosio 54. id., Clemente id. id., Savesano 67. id., Ricci 87. id., Fantecchiotti Colonnesi 87. id., Saccozzi 66. id., Gervasi 76. id., De Cristoforo 31. fanteria, Paoletti 5. bersaglieri, Zuccaro 43. fanteria, Reschia 71. id., Naso 18. id., De Silva 14. id., Rovida 8. id., De Albretis 2. granatieri, Cangini 12. fanteria, Brogi 51. id., Cobianchi 1. alpini, Chinaglio 8. bersaglieri, Luraschi 2. granatieri, Ruggieri 6. fanteria, Simonelli 16. fanteria, Pandolfi De Rinaldis 3. bersaglieri, Barbieri 7. alpini, Cordier 78. fanteria, Fresco 89. id., Turati 8. id., Gualdi 65. id. Gerboni 1. alpini, Nico 9. bersaglieri, Giselli 11. fanteria, Barbisani 43. id., Coppini 80. id., Di Nisio 69. fanteria, Pistoia 5. alpini, Panzini 10. fanfanteria, Pistoia 5. alpini, Lanzini 10. fanteria, Apicelli 11. bersaglieri, Lagalante 74. fanteria, Cremona 8. bersaglieri, Epifania 10. fanteria, Traversi 9. fanteria, Bianchi 89. id., Del Romanis 18. id., Colis 80. id., Baracchi 12. id., Gambigliani Zoccoli Adolfo 25. id., Chinotto 57. id., Lajolo di Cossano 43. id., Venturini 84. id., Sacco 1. alpini, Vimercati 7. id., Borgasio 1. bersaglieri, Ruberto 13. fanteria, Del Giudice 64. id., Delitala 75. id., Credagli 25. id., Betrone 88. id., Vigliano 1. alpini, Angioi 46. fanteria, Piatto del Pozzo 6. alpini, Musso 1. bersaglieri, Morozzo della Rocca 1. bersaglieri, Bergogno 43. fanteria.

Cavalleria

Tani maggiore cavalleggeri «Saluzzo» è collocato in aspettativa.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Rossi lancieri «Firenze» destinato lancieri «Vercelli»; Lanfranco cavalleggeri «Lucca» continuando ivi.

Capitani promossi maggiori: Varini cavalleggeri «Aquila» destinato lancieri «Firenze», Vassalto cavalleggeri «Saluzzo» destinato «Genova» cavalleria, Corsi «Piemonte Reale» cavalleria destinato cavalleggeri «Foggia», Balbo «Nizza» cavalleria trasferito cavalleggeri «Saluzzo».

Tenenti promossi capitani a scelta: Nobili lancieri «Aosta» destinato cavalleggeri guide, Asinari cavalleggeri «Monferrato» destinato cavalleggeri «Lucca», Vanzetti cavalleggeri «Padova» trasferito cavalleggeri «Lucca».

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Cadorna lancieri «Firenze», Parocchetti cavalleggeri «Lodi», Lombardi lancieri «Vercelli», Ansaloni scuola militare, Bardo «Nizza» cavalleria, Pelligra cavalleggeri «Udine», Tamburgo lancieri «Firenze», Ferrari lancieri «Vittorio Emanuele», Pelligra cavalleggeri «Udine», Baracca «Piemonte Reale» cavalleria, Cicerone cavalleggeri «Lodi», Bardazzi lancieri «Milano», Alliaga cavalleggeri «Treviso», Radino cavalleggeri «Lucca», Ferrari lancieri «Mantova», Bratti lancieri «Mantova», Lomaglio cavalleggeri «Lucca», Luzzatti lancieri «Firenze», Altizzi cavalleggeri «Treviso», Ciavolich lancieri «Firenze», Fede cavalleggeri «Foggia», Marino cavalleggeri «Treviso», Balbo «Piemonte Reale» cavalleria, Palmieri cavalleggeri «Udine», Dentice «Piemonte Reale» cavalleria, Visconti cavalleggeri «Aquila», Crostarosa lancieri «Mantova», Zaninoni cavalleggeri «Vicenza», Avogadro cavalleggeri «Aquila», Peruzzi lancieri «Aosta», Viola cavalleggeri «Foggia», Ripamonti cavalleggeri guide, Augusti lancieri «Milano», Palizzolo cavalleggeri «Lodi», Mazza lancieri «Montebello», Pagano cavalleggeri «Treviso».

Artiglieria

Malora capitano dell'8. reggimento da campagna è collocato in posizione ausiliaria, Cattaneo id. 5. di fortezza è collocato in aspettativa per un anno.

Sottotenenti promossi tenenti continuando all'attuale destinazione: Semecari del 2. artiglieria pesante campale, Gherghi 18. id. campagna, Marrucci 16. id. id., Mocchi 4. id. id. al 5., Gobba reggimento artiglieria a cavallo, Lospato 10. artiglieria da fortezza, Monneret de Villar 2. id. da campagna.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Baldioli 5. artiglieria da campagna destinato al 9. id. id., Carrara direzione artiglieria a Piacenza id. 8. id. fortezza, Rignon 13. artiglieria da campagna continua come sopra, Postori 7. id. id. id. id., Prata 2. id. fortezza id. id.

Capitani promossi maggiori: Butta 1. artiglieria pesante campale continua come contro, Saletta direzione esperienze artiglieria id. id., Merlopich id. artiglieria a Torino è destinato al 5. id. id. 1. cessando da detto comando, Egidi stato maggiore id. 32. id. id., De Matteis 13. artiglieria da campagna id. 2. id., Montesinai 2. id. pesante campale continua come sopra, Franchini 5. id. campagna è destinato al 9. artiglieria da campagna, Beretta a disposizione del ministero della Guerra comandato al comando di Stato Maggiore commissario di linea ferroviaria ad Ancona continua come sopra, Gatto 36. artiglieria da campagna è destinato al 4. artiglieria da fortezza.

Tenenti promossi capitani: Pavesi all'8. artiglieria da campagna comandato all'officina costruzioni di Torino destinato al 3. artiglieria da campagna è comandato all'officina costruzioni di Torino ed è destinato al 3. artiglieria da campagna continuando al detto comando, Cioia id. id. id. 6. id. fortezza, Mosino 9. id. fortezza id. 8. id., Calvani 7. id. comandato alla fabbrica d'armi di Terni id. 1. id. continuando in detto comando, Sissa 14. id. campagna comandato al comando di artigliera di fortezza a Mantova id. 10. id., Angiulli 12. id. id. 16. campagna, Brusa 15. id. id id. 26. id., Camicia 5. id. fortezza id. 2. id. fortezza, Doria 13. id. campagna id. ispettorato generale artiglieria, Fiorentino 1. id. id. montagna continua, Paolotti 17. id. campagna destinato 8. artiglieria fortezza, Luccomussino 1. id. montagna continua, Pinnacaboni 13. id. campagna destinato 2. artiglieria campagna, Resta 2. id. id. id. 9. id., Berti 3. id. id. id. id., Delle Fratte sergente maggiore del 3. artiglieria da fortezza appartenente al corpo di occupazione in Tripolitania è nominato sottotenente in servizio attivo di artiglieria continuando all'attuale destinazione.

Genio

Botturi maggiore del 3. genio comandato al comando del genio a Verona cessa di essere comandato come sopra, Grassi id. è trasferito al comando del genio a Verona, Gini capitano all'ufficio fortificazioni di Udine è trasferito ispett. gen. genio, Canassini maggiore 1. genio è promosso colonnello continuando ivi.

Capitani promossi maggiori: Negri all'ispettorato del genio destinato al comando territoriale del genio a Napoli continuando ivi, Bianchi dell'ufficio fortificazioni di Belluno continuando ivi, Sasso id. id. alla sottodirezione di Brescia continuando ivi.

Tenenti promossi capitani: Milani del 6. genio continuando ivi, Mannozzi della scuola di applicazione è destinato al 6.

Personale distretti

Capitani promossi maggiori: Da Rienzo del distretto di Novara continuando ivi, Somma del distretto di Barletta continuando ivi.

Corpo Sanitario

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli: Vittalini dell'infermeria di Pavia continuando ivi, Furlone al comando del Corpo di Stato Maggiore continuando ivi.

Capitani medici promossi maggiori: Restivo all'infermera di Girgenti continuando ivi, Cattasi all'ospedale di Genova continuando ivi, Gimelli all'ospedale di Perugia è destinato all'ospedale di Cava dei Tirreni, Riva dell'11. artiglieria da campagna è destinato all'ospedale di Ravenna, Grado all'ospedale di Palermo continuando ivi.

Tenenti medici promossi capitani: Saia all'accademia militare continuando ivi, Severi all'ospedale di Bologna è destinato al 15. artiglieria di campagna, Carella all'ospedale di Verona è destinato al 61. fanteria, Bini all'ospedale di Roma comandato alla scuola d'applicazione di sanità destinato al 60. fanteria continuando comandato ivi, Qualio all'ospedale di Venezia è destinato al 7. alpini, Criscione all'ospedale di Palermo è destinato al 66. fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Fraschini 1. genio, Natale 3. id., Baratelli 4. id., Tandoia id.

Sussistenze

Alburno capitano consegnatario del magazzino viveri di Verona è collocato in posizione ausiliaria, Rizzio capitano alla direzione del commissariato del XII. corpo d'armata è destinato al panificio di Bari.

Sottotenenti della sussistenza promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Giorgini delle truppe coloniali dell'Eritrea, Barberis della direzione del commissariato del secondo corpo d'armata, Ritelli della direzione del commissariato dell'ottavo corpo d'armata, Riva id. 9. id.

Corpo d'amministrazione

Alfani maggiore d'amministrazione della legione allievi carabinieri è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Capitani promossi maggiori di amministrazione con destinazione per ciascuno indicata: Ravasini dell'ospedale militare di Milano è destinato alla direzione del commissariato del terzo corpo d'armata, Ponticelli del 24. artiglieria di campagna id. id. 10. id., Carolei della direzione del commissariato del 10. corpo d'armata id. id. 11. id. id.

Corpo contabile

Erculani capitano è nominato all'ufficio sussistenza continuando nella direzione del commissariato, Giona tenente contabile all'ospedale di Udine continua come sopra, Buongiorno capitano di amministrazione del 2. artiglieria da montagna è trasferito all'ospedale militare di Milano.

Sottotenenti contabili promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Picciotto al distretto di Potenza, Montagnani alla scuola d'applicazione di fanteria, Lucchi all'ospedale di Savigliano, Bellofatto al distretto di Nola, Sigiamondi id. di Chieti, Savinelli all'ospedale d Venezia.

Spazzani capitano contabile del distretto di Vicenza è trasferito al 2. artiglieria da montagna.

Corpo veterinario

Mechinelli tenente colonnello veterinario del 3. corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria, Condò capitano nei lancieri «Milano» è trasferito al 12. artiglieria da campagna.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggiori veterinari promossi tenenti colonnelli: Ughi alla scuola militare continua come sopra, Barsotti al 4. corpo d'armata id. id..

Capitani promossi maggiori veterinari: Nelli al 12. artiglieria da campagna è destinato all'11. corpo d'armata, Rizzi id. 15. id. id. comando alla divisione di Cagliari.

Tenenti veterinari promossi capitani: Raffaeli al deposito allevamento cavalli di Portovecchio è destinato al lancieri «Vittorio Emanuele», Buschetti id. id. a Grossetto id. id. cavalleggeri «Aquila», Bobles alla divisione di Ravenna id. ai cavalleggeri «Udine».

Il *Bollettino Militare* odierno contiene inoltre numerosissime promozioni di ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di complemento e di milizia territoriale e di riserva.

Tra tali promozioni vanno notate le seguenti:

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario: I maggiori generali Bompiani del distretto di Roma e Gabutti di distretto di Torino sono promossi tenenti generali; Campanelli colonnello del distretto di Napoli è promosso maggior generale.

Ufficiali della riserva: Maggiori generali promossi tenenti generali: Clericetti (Treviso), Troia (Mondovì), De Benedetti, Cellario, Giachitti, Toselli, Bottini, Campini (Torino), Fadda (Roma), Gianelli (Genova); colonnelli promossi maggiori generali: Ricco (Napoli), Miglioli (Torino), Rezzo (Bologna), Parvopassu (Roma), Ferrero, Vittone, Vidali, Gola (Roma), Griffa, (Torino), Sbigliani, Catenacci (Milano), Sordini (Torino), Lapi (Firenze); Corpo sanitario: Bianchi colonnello medico è promosso maggior generale medico.

Promozioni per merito di guerra

Promozioni straordinarie per meriti di guerra nei quadri della truppa: Marescialli promossi marescialli maggiori: Coppola 30. fanteria, Baratelli 30. id., Burlacchi 3. alpini, Cerboni reggimento cavalleggeri di «Catania», Gallo 17. artiglieria da campagna, Fennacchia batteria cannoni 149, Marino primo genio. — Sergenti maggiori promossi marescialli: Mascia 6. fanteria, Amato 34. id., Oddi 50 id., Pavoni 60. id., Crescenti 60. id., Pepino 3. alpini, Vogano reggimento cavalleggeri Guide, Rezzaghi reggimento cavalleggeri Guide, Zenoni 1. artiglieria di montagna, Monti 1. id. id., Piggio 15. id., campagna, Palotto 15. id. Meluccio 15. artiglieria Montagna. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Borsellino 30. fanteria, Pappalardo 50. id., Tarmati 60. id., Bassinelli 11. bersaglieri, Bettero 11. id., Bisesti battaglione indigeno, Salviettı reggimento cavalleggeri di «Catania», Donati id. 13. artiglieria da campagna, Imbergamo 17. id., Dulcetta 17. id., Achille gruppo misto di artiglieria, Meletti 2 genio. — Vicebrigadiere dei carabinieri promosso brigadiere De Mitri, comando brigata mista. — Caporali maggiori promossi sergenti: Pezzulli 40. fanteria, Tritarelli 60. id., Benedetti 60. id., Corazza 62. id., Formia 11. bersaglieri, Forti id. id. id., Porra 11. bersaglieri, Arrigona 12. artiglieria da campagna, De Santo 2. id. montagna, Martini Taviani 2. genio, Pozzo 5. id. — Caporali promossi sergenti: Angardo 1. granatieri. — Caporali promossi caporali maggiori: Sala 60. fanteria, Priviglìano 60. id., Olivero 3. alpini, Marcon 3. alpini, Muzzin 11. bersaglieri, Rogora 11. id., Alemandi reggimento cavalleria speciale. — Soldati promossi caporali: Baccara 1. granatieri, Tofani 40. fanteria, Trezzi 40. id., Martini 60. id., Tommasi 60. id., Sannipoli 60. id., Cammillucci 60. id., Paggi 60. id., Cattaneo 53. id., Parisi 9. bersaglieri, Paraffini 11. id., Fustinoni 10. artiglieria da fortezza d'assedio, Oliveras 10. id. id., Maraschi 10. id. id., Mauri 1. genio, Righetti 5. d., Bonati 1. id., Tortonese 5. id., Talacci 11. bersaglieri, Vrab 11. bersaglier, Santoni 11. id., Tunesi 11. id. Zucchi 11. id., Poma reggimento cavalleggeri Guide, Crivelli id. id. Guide, Aghima A. id. cavalleria speciale.

Esami di sergenti

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica: Il ministero della guerra determina che nella seconda decade del venturo mese di novembre abbiano luogo gli esami di concorso per occupare i posti di sottufficiale di carriera che saranno vacanti dalla data del primo dicembre 1912. A questo esame potranno prender parte i sergenti che abbiano compiuto tre anni di servizio, di cui almeno sei mesi di grado di sergente, o li compiano entro il 30 novembre p. v. I sergenti riusciti vincitori saranno promossi sergenti maggiori dal primo dicembre 1912. Per i sergenti del corpo di occupazione, il ministero provvederà con disposizioni speciali.

*

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica un decreto reale con cui sono chiamati alle armi gli ufficiali medici di complemento appartenenti alle classi 1886, 87, 88. Gli ufficiali richiamati debbono presentarsi nelle rispettive direzioni di sanità militare nelle ore antimeridiane del 15 ottobre 1912. I comandi di corpo di armata potranno dispensare dalla presente chiamata coloro che provino trovarsi nelle condizioni indicate alla lettera Q dell'art. 1 del regolamento sulla dispensa dalle chiamate alle armi. I comandi di corpo d'armata provvederanno poi che gli ufficiali medici richiamati siano assegnati possibilmente ai corpi e stabilimenti sanitari delle città in cui risiedono. Gli ufficiali medici oggetto del sopraditato decreto che si trovino tuttora in servizio di prima nomina per compiere la propria ferma di leva saranno trattenuti alle armi per tempo indeterminato continuando nell'attuale destinazione.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Sì, voi solo... Potete immaginare che, dal giorno in cui ho compreso che un doloroso mistero gravitava sulla piccola Elena, e mi sono messo in testa di chiarire questo mistero per poter preservare questa cara bambina dalle funeste conseguenze della colpa dei suoi genitori, ho proprio contato unicamente su di voi per assecondarmi.

— Senza chiedervi se sarei in grado di farlo ?

— Al contrario!... Mi sono chiesta se non andrei forse a trovarmi in aperto conflitto con voi... Infatti, è evidente che, se voi foste stato il padre di Elena, mi avreste semplicemente pregata di non immischiarmi di ciò che non vi riguardava. Siccome non siete il padre della piccina, la situazione resta semplificata, e mi lusingo che vorrete aiutarmi con tutte le vostre forze a compiere l'opera di riparazione che mi sono proposta.

— Sarei dispostissimo — replicò Brémond. — Ma, disgraziatamente, devo confessarvi che non posso fare nulla... la situazione nella quale si trova la piccola Elena è inestricabile.

— Volete dire: la situazione nella quale si trova sua madre ?

— Sì, sarebbe più giusto... In tutti i modi, questa situazione è così imbrogliata e delicata che è impossibile ripararne nelle condizioni attuali un accomodamento normale e soddisfacente... Per modificare lo stato delle cose bisognerebbe che avvenisse una catastrofe... sulla quale non si può certo fare assegnamento. Quindi non oso provvedere, per lo meno in un'epoca non molto lontana, la soluzione che il nostro comune affetto per la piccola Elena ci farebbe desiderare.

— Dio mio! quante reticenze, quante formole ambigue e misteriose! — esclamò Teresa. — Questa donna si è dunque messa in una posizione così strana, ed in pari tempo così difficile, che non si può neppure spiegarla chiaramente ?

— Temo di aver detto troppo.

— E del padre che ne è stato ? — l'interruppe Teresa.

— Di lui non so nulla e non posso dire nulla — replicò Brémond.

— Altro mistero!... Non si può sapere se questo padre si disinteressa di sua figliuola per egoismo, o se circostanze indipendenti dalla sua volontà gl'impediscono di tenerla presso di sè.

— Non m'interrogate, ve ne prego!... mi è penoso di non rispondervi, ma non vi posso esporre nessun particolare... Sarebbe rivelare un segreto che non è stato confidato... che non mi appartiene.

— Benissimo! Ma con questa vostra risoluzione, di non volermi dare nessun ragguaglio sulla situazione precisa di Elena, voi mi impedite l'effettuazione del progetto che avevo formato... Se è così che voi intendete di aiutarmi!...

— Io vi ho prevenuta che ero disposto ad assecondarvi, ma che, disgraziatamente, non poteva far nulla.

— E allora ?

— Credo che per ora non resti altro a fare che avere pazienza... Prima di tutto bisogna aspettare che la piccola Elena sia guarita. Quando avrà potuto lasciare il letto, e saremo completamente sicuri che non vi è più nulla a temere per la sua salute, esamineremo insieme che cosa si potrà fare. Chi sa mai se, nel frattempo, non si produca qualche avvenimento che ci permetta di trovare una soluzione pratica....

Teresa sospirò, e mormorò poi con aria scoraggiata:

— Va bene! pazientiamo, ma non era veramente questo che avevo sognato, e speravo che voi vi sareste associato ai miei progetti, che avremmo agito insieme con maggiore premura e maggiori gioia....

Brémond la guardò, vide che una lagrima brillava nei suoi occhi e si sentì intenerito e commosso....

E, non sapendo che cosa dire di più, entrambi rimasero muti, con gli sguardi fissi sul vasto orizzonte.

V.

Nel momento in cui Domenico Chopart si accomiatava da Luciana, dopo il loro colloquio che si era aggirato sui viaggi del signor Brémond nel Mezzodì della Francia e sull'enigmatico frammento di lettera trovato fra le carte di suo padre, la fanciulla gli aveva detto:

— Siete sicuro che fra queste due cose misteriose, la lettera e la bambina, non esista un rapporto ?

Ed egli aveva risposto:

— Non so... Forse.

Ebbene, da quel momento il suo cervello era stato invaso da un'idea fissa.

Luciana aveva probabilmente intuito la verità... Fra la lettera, che alludeva a delle minaccie... minaccie di rivelazioni scandalose, e la bambina misteriosa, vi era senza dubbio uno stretto rapporto... Ma quale era esattamente questo rapporto?

Su questo punto Domenico era ridotto a fare delle supposizioni, perchè i dati che possedeva erano troppo vaghi per permettergli di trarre una conclusione precisa.

Ma, pur riconoscendo che tutti i suoi sforzi per trovare la soluzione dell'enigma non riuscivano ad ottenere nessun risultato, il giovane continuava ad applicarsi con ardore a voler risolvere il problema.

— Bisognerà pure ch'io riesca a chiarire questo mistero — si ripeteva con ostinazione — e quando vi sarò riuscito sarò forse molto prossimo a chiarirne un altro....

E cercava, cercava.... purtroppo! senza trovar niente....

Un mattino la posta gli portò una lettera strana che eccitò vivamente la sua curiosità e che contribuì ad aumentare il suo turbamento, pur aprendogli delle nuove prospettive.

La lettera era concepita in questi termini:

Signore,

« Avrò l'onore di presentarmi a voi « domani mattina, verso le dieci, per « incarico di mio padre, costretto ad « assentarsi e che perciò non può re« carsi in persona da voi. Si tratta di « una faccenda che riguarda vostro pa« dre.

« Il signor Chopart si è rivolto a mio « padre, col quale è in buoni rapporti « da lungo tempo, per chiedergli un fa« vore... Disgraziatamente mio padre si « trova nell'assoluta impossibilità di « compiacerlo.

« E' appunto per avere con voi una « spiegazione su questo soggetto, ed an« che per un altro affare, che mi per« metto di chiedervi un colloquio per « domani mattina.

« Ricevete, signore, i miei distinti sa« luti.

« 146, rue Réaumur, Parigi ».

« Ruggero Talmont »

Dopo letto questo biglietto, Domenico rifletté durante un minuto.

— Questo nome di Talmont non mi suona nuovo — si disse. — Mi sembra di averlo sentito pronunziare qualche volta da mio padre... Dev'essere qualche uomo d'affari..., qualche finanziere. Ma questa lettera è stata impostata ieri... Dunque la visita deve avvenire stamane, ed alle dieci mi capiterà sulle spalle questo signore... Lo riceverò, non posso fare altrimenti... Del resto, ciò che deve dirmi può essere molto interessante.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 280 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 9 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Montenegro dichiara guerra alla Turchia
mentre le Potenze iniziano la loro azione a Sofia

La rottura diplomatica
tra Montenegro e Turchia

Londra, 8

L' "Agenzia Reuter,, ha da Cettigne: Il governo montenegrino ha dato istruzioni all'incaricato di affari a Costantinopoli di rompere le relazioni diplomatiche con il governo ottomano e di lasciare Costantinopoli immediatamente. Il governo ha poi consegnato in mattinata il passaporto all'incaricato di affari ottomano a Cettigne.

Vienna, 8

Il "Correspondenz Bureau,, ha da Cettigne: L'incaricato di affari del Montenegro, Plamenatz, lascia oggi Costantinopoli. Sono stati rilasciati i passaporti all'incaricato di affari turco a Cettigne, Halim bey.

Manca la conferma della dichiarazione di guerra

Parigi, 8

Un telegramma da Costantinopoli ricevuto questa mattina al Ministero degli affari esteri faceva prevedere che la dichiarazione di guerra al Montenegro avrebbe avuto luogo a mezzogiorno. Si considerano dunque al Quai d'Orsay come esatte le notizie giunte da Londra e da Cettigne annunzianti che tale dichiarazione di guerra è un fatto compiuto. Tuttavia, il ministro degli affari esteri non ha ancora ricevuto al momento attuale alcuna conferma ufficiale da Cettigne.

Il ministro montenegrino a Roma
non crede alla dichiarazione di guerra

Roma 8

Il comm. Popovic, ministro del Montenegro a Roma, interrogato dalla Tribuna a proposito della notizia dall'estero che annunzia la dichiarazione di guerra da parte del Montenegro alla Turchia, ha detto:

« Fino a questo momento non ho ricevuto alcuna comunicazione in proposito, nè dal mio Governo, nè da altri; ignoro per conseguenza gli avvenimenti avvenuti ultimamente, che possano avere ispirato una dichiarazione di guerra. Se vuole conoscere però la mia impressione personale, non credo probabile che questa dichiarazione sia stata fatta. Forse questa voce raccolta dalla Agenzia Reuter è una conseguenza della partenza del ministro turco da Cettigne e del rappresentante del Montenegro da Costantinopoli »

La dichiarazione di guerra

Costantinopoli, 8

Per ordine del suo governo, l'incaricato d'affari del Montenegro ha interrotto le relazioni con la Porta e partirà su una nave diretto a Costanza.

Lo stemma della Legazione è stato abbassato.

Costantinopoli, 8, ore 12.30

L'incaricato d'affari del Montenegro ha consegnato alla Porta la dichiarazione di guerra del Montenegro. L'incaricato d'affari partirà oggi nel pomeriggio.

Le altre Legazioni balcaniche dichiarano di non avere avuto nuove istruzioni.

La guerra dichiarata per prevenire il passo delle potenze?

Costantinopoli, 8

Si crede qui che gli stati balcanici hanno fatto dichiarare la guerra dal Montenegro allo scopo di provocare un *casus foederis* e così impedire l'intervento delle potenze.

Bulgaria e Serbia
prendono gli ultimi accordi

Parigi 8

Il Temps *ha da Sofia:*
Si attende per questa sera la decisione della Bulgaria e della Serbia di prendere d'accordo posizione, per marciare eventualmente senza ulteriori ritardi.

Solidarietà balcanica
contro la tirannide turca

Sofia, 8

Un dispaccio è stato diretto dalla Sobranje ai parlamentari di Belgrado, Atene, Cettigne. Esso esprime la speranza che gli Stati cristiani dei Balcani saranno indissolubilmente uniti nella lotta comune contro l'anarchia e la tirannide opprimenti i loro [illegible] in Turchia e giungeranno al trionfo dell'ordine della giustizia e della libertà.

Le Potenze
non hanno fatto alcun nuovo passo presso la Serbia

Belgrado, 8

Si comunica la seguente nota ufficiosa:

Nelle sfere competenti si dichiarano inesatte le notizie, comunicate all'estero, secondo le quali il ministro di Russia e quello di Francia avrebbero fatto al governo serbo una comunicazione relativa alla proposta francese. Finora non è stata presentata alcuna osservazione diplomatica di nessun genere, se si eccetua il passo compiuto dai rappresentanti delle grandi potenze subito dopo la mobilitazione, passo col quale i rappresentanti delle grandi Potenze espressero il desiderio che si evitasse una concentrazione di truppe presso la frontiera turca.

Il passo delle Potenze
presso il Governo bulgaro

Sofia, 8

I ministri di Austria-Ungheria e di Russia fecero oggi a mezzogiorno a nome delle potenze il passo comune convenuto presso il governo bulgaro.

L'intervento delle Potenze
troppo tardivo?

Parigi 8

I giornali hanno da Costantinopoli:
Nei circoli diplomatici si crede generalmente che l'intervento delle Potenze è stato troppo tardivo.

L'entusiasmo del Montenegro
per la guerra

Cettigne 8

Grandi dimostrazioni in favore della guerra si sono rinnovate ieri sera. I dimostranti hanno fatto grandi ovazioni al Re, al Principe ereditario e si sono recati quindi dinanzi alle Legazioni della Serbia, della Bulgaria, della Russia e della Grecia acclamando. Molti volontari esteri offrono di arruolarsi per combattere con l'esercito montenegrino. E' stato formato un corpo di volontari.

Le truppe della brigata di Katunska, dirette alla frontiera, hanno sfilato stamane dinanzi al Re, che a cavallo ha rivolto un saluto ai soldati. Le truppe hanno acclamato il Re. La musica militare ha suonato inni patriottici. Il Principe ereditario ed il Principe Pietro sono partiti per Podgoritza. Sono stati fatti anche tutti i preparativi per la partenza del Re per l'interno del paese.

Il ministro della guerra Martinovich è partito per Antivari.

Passaggio di greci
per l'Italia

Milano, 8

Questa sera, poco dopo le 23, col direttissimo di Domodossola sono arrivati alla nostra stazione centrale una cinquantina di greci. Pare che fra loro si trovino alcuni ufficiali provenienti da Scuole militari estere.

Si crede che la comitiva s'imbarcherà domani a Genova per la Grecia.

Francesco Giuseppe e lo Zar
e l'accordo per l'intervento

Vienna, 8

Mandano da Pietroburgo al *Neues Wiener Tageblatt*:

In questi ultimi giorni ha avuto luogo uno scambio diretto di telegrammi fra l'Imperatore dell'Austria-Ungheria e lo Czar di Russia, scambio che ha contribuito in modo particolare a stabilire l'accordo fra le due monarchie circa la politica balcanica.

Parlando dell'azione delle Potenze il giornale rileva che l'azione comune dell'Austria-Ungheria e della Russia si limita ad un passo presso gli Stati balcanici. Se il passo fallisse, la monarchia austro-ungarica riprenderebbe ogni sua libertà d'azione per tutte le ulteriori eventualità.

L'Italia e gli avvenimenti balcanici
La questione delle isole

Roma 8

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo, prendendo in esame la situazione balcanica, pone in rilievo la colpa che le potenze hanno avuto sino ad oggi di non cercare una definitiva soluzione della questione dei Balcani a causa delle loro diffidenze. Per quanto riguarda la condotta dell'Italia, la *Tribuna* scrive:

« La questione oggi aperta non è e non può essere per nessun verso una responsabilità nostra, ma collettiva dell'Europa, responsabilità che non rimane limitata ai soli Balcani, ma si estende a tutto l'Oriente, dovunque sono popolazioni cristiane e comprende quindi anche le isole dell'Egeo. Riguardo le quali cominciamo a domandare agli ultraconquistatori, i quali credono che nella guerra i territori possano essere come le ciliege che una tira l'altra, di mettersi d'accordo coi sentimentalisti che vorrebbero fare dell'Italia il Don Chisciotte dell'Ellenismo, con il proposito veramente astutissimo di assicurare a noi la fede greca per i secoli dei secoli. Solo la più innocente e beata ignoranza delle condizioni e delle relazioni della politica internazionale può giustificare le fantasticherie di questo sogno. Pur ammettendo la libertà per noi di tenerci le isole, esse implicherebbero la corrispondente libertà per gli altri di compensarsene secondo i diversi appetiti e a banchetto finito noi dovremmo probabilmente constatare la nostra follia nel provocare l'imbandigione. »

Si smentiscono le sevizie
contro passeggeri turchi al Pireo

Atene, 8

Si smentisce formalmente la voce corsa all'estero, secondo cui un vapore greco sarebbe stato preso d'assalto al Pireo e i passeggeri turchi sarebbero stati malmenati. Nessun incidente di questo genere è avvenuto.

La Principessa Alice ha rivolto un appello al patriottismo del popolo greco. Con esso la Principessa invita tutti a lavorare con lei, a cucire e a distribuire, stante la stagione avanzata, vesti alla famiglie dei riservisti. L'appello termina così:

« Sono certa che non vi è un solo greco, uomo o donna, che rifiuterà di prestarsi al soccorso che io domando per i figli della nostra beneamata patria ».

Sequestro di altri vapori greci

Atene, 8

Furono sequestrati altri vapori greci ad Alicarnasso, a Adalia e in altri porti dell'Asia Minore. Il governo greco appena ebbe la conferma che il ministro della marina turco aveva deciso di collocare quattro ufficiali e alcuni marinai su ciascun vapore ellenico confiscato si affrettò a protestare energicamente.

Londra 8

Un dispaccio al Lloyd da Costantinopoli dice che i vapori greci *Leonidas* e *Heleni* sono stati ricondotti a Costantinopoli dai Dardanelli dalle autorità militari. Altre navi li seguono.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Costantinopoli, 8

Il regolamento dello stato d'assedio che è stato decretato a Costantinopoli vieta le conferenze nelle pubbliche vie, le dimostrazioni e le riunioni segrete. Autorizza le riunioni nei *clubs* che si occupano delle elezioni. Vieta pubblicazioni ingiuriose contro il governo e contro la sua politica interna ed esterna, ma ammette la critica nei limiti della legge sulla stampa.

Il patriottismo degli studenti greci di Parigi

Parigi 8

Gli studenti greci residenti a Parigi tennero una riunione in cui, in oltre 400, deliberarono fra grande entusiasmo di inscriversi tra i volontari in caso di conflitto fra Grecia e Turchia. La partenza del primo contingente si effettuer' l'11 corrente.

Combattimento fra turchi e malissori

Londra 8

L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne, 7:
Nove battaglioni hanno lasciato oggi Scutari diretti a Tuzi. Giungendo dinanzi a Tuzi le truppe sono state attaccate dai malissori. Il combattimento è durato tutta la giornata.

Rescid pascià a Costantinopoli

Belgrado, 8

E' giunto Rescid pascià che presentò il suo rapporto al Consiglio dei Ministri.

Dai Balcani alla Libia

La legge del 1880
non accontenta gli Stati balcanici

Parigi, 8

I giornali hanno da Atene:
L'opinione pubblica è calma ed attende il risultato dei negoziati tra le potenze per costringere la Turchia a riconoscere effettivamente e ad applicare, sotto la loro garanzia, le domande degli Stati balcanici. In caso contrario essa è di opinione che il regolamento delle domande debba essere ottenuto con la forza. L'applicazione della legge del 1880 sui vilayets è giudicata come assolutamente insufficiente per la presente situazione. La legge, infatti, conferirebbe libertà illusorie, poichè i Consigli provinciali, che hanno un potere molto esteso, verrebbero composti per metà da consiglieri nominati dal vali, in modo che i turchi sarebbero sempre sicuri di avere la maggioranza. Non si avrebbe alcuna garanzia, per tale nomina, della indipendenza dei vali e non si avrebbe inoltre alcuna garanzia formale circa i privilegi, la lingua e la religione dei sudditi non ottomani. Infine, la creazione di un posto di ispettore all'istruzione pubblica, nominato dalla Porta, ridurrebbe i privilegi delle nazioni cristiane. In una parola si tratta di una vecchia legge, che è stata sempre in completa contraddizione coi recenti progetti dell'Europa e coi desideri delle nazioni cristiane, quali sono stati formulati dai patriarcati.

La legge del 1880
accolta sfavorevolmente dai Giovani Turchi

Berlino, 8

La decisione presa dalla Porta di applicare la legge del 1880 produce buona impressione nel partito dell'accordo liberale e in quello della costituzione. Soltanto i partigiani del Comitato Unione e Progresso sembrano indignati. Per evitare di provocare il malcontento nel pubblico colla decisione del Governo di applicare la legge 1880, la Porta pubblicò un comunicato dichiarante che si trovano allo studio le riforme necessarie e tutte le leggi e regolamenti finora adoperati per l'interesse ed i bisogni locali, sopratutto per tutelare la costituzione, che si preparerà un progetto di legge che si sottoporrà alla ratifica della Camera e del Senato e quindi alla sanzione imperiale. La popolazione non deve essere inquieta e non deve lasciarsi turbare da erronee informazioni.

La Porta ha notificato agli ambasciatori la sua decisione circa l'applicazione delle riforme.

Il consiglio di guerra tenuto sotto la presidenza del Gran Visir ha deliberato sulla situazione militare. Si annunzia che è stato proclamato lo stato d'assedio in Macedonia

L'ambasciatore inglese conferì col Gran Visir circa la riforma in Macedonia.

Russia ed Austria
e la conservazione dello statu quo

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* dice che il testo della comunicazione fatta a nome delle Potenze sarà reso di pubblica ragione appena il passo sarà stato fatto.

Un amico del ministro degli esteri russo Sazonoff ha dichiarato: Qualunque cosa accada, lo *statu quo* territoriale sarà mantenuto. L'Austria-Ungheria e la Russia non approfitteranno delle conseguenze della guerra per procurare vantaggi a loro stesse.

Pessimismo in Russia
circa la situazione

Pietroburgo, 8

Il *Novoie Wremia*, accennando alle notizie allarmanti che giungono da buona fonte, constata che la situazione nei Balcani è estremamente critica. Il giornale afferma che i paesi balcanici proseguiranno la loro azione malgrado gli sforzi del concerto europeo e aggiunge:

« Diviene chiaro che l'azione disordinata della diplomazia internazionale non potrà scongiurare lo spargimento di sangue. Non basta protocollare articoli, paragrafi e trattati. Il solo mezzo per evitare la catastrofe è di dare soddisfazione ai reclami relativamente modesti dei paesi balcanici ».

Anche a Vienna
si nutre scarsa fiducia

Vienna 8

I dispacci giunti dai Balcani dànno l'impressione che l'azione diplomatica dell'Europa possa venire troppo tardi; però i circoli politici di Vienna ritengono che una *detente* si sia manifestata in seguito all'accordo delle Potenze, ma che essa non permetta di nutrire grande speranza per il mantenimento della pace. Si afferma che la proposta francese è una ripresa dell'iniziativa del conte Berchtold e che se Potenze avessero a suo tempo accordato all'iniziativa stessa la considerazione che meritava, gli avvenimenti non avrebbero assunto un carattere così grave.

Parecchi giornali, fra cui il *Neues Wiener Tageblatt*, giudicano severamente l'attitudine dell'Inghilterra.

Mandano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che la proposta francese e le due ultime note delle potenze non hanno potuto cambiare nulla nella situazione. La proposta francese offre agli Stati balcanici troppo poco di positivo e d'altra parte tutte le note turche dimostrano come la Turchia prenderà alla leggera la questione delle riforme. Non si può abbastanza ripetere che la Serbia non ha mai avuto di mira il Sangiaccato di Novi Bazar, di cui l'Austria-Ungheria non permetterà l'occupazione da parte delle truppe serbe. La Serbia ha mobilizzato le truppe a solo scopo di combattere per l'autonomia dei suoi fratelli oppressi.

L'adesione dell'Inghilterra
alla proposta di Poincarè

Parigi, 8

Dopo un nuovo esame il Governo britannico ha comunicato al presidente del Consiglio Poincarè che accetterebbe che il passo presso la Porta fosse fatto collettivamente dagli ambasciatori delle cinque potenze. I varii governi sono stati subito avvertiti.

La nota che la Bulgaria invierà alla Turchia

Berlino, 8

Secondo una informazione del *Berliner Tageblatt*, la nota che la Bulgaria invierà alla Turchia conterrà la domanda di prender parte alla soluzione della questione macedone.

Volontari bulgari
che partono da Torino

Torino, 8

Stasera alle ore 20 colla linea Milano-Venezia e diretti a Sofia sono partiti, fra grande entusiasmo quattordici studenti bulgari, inscritti alla nostra scuola veterinaria, che si recano volontari alla guerra.

Come si preparò l'occupazione di Bomba

Roma, 8

I giornali ricevono da Napoli le seguenti notizie circa il modo col quale si preparò l'occupazione di Bomba:

Erano stati fatti al riguardo speciali studi ed il comandante del cacciatorpediniere *Olimpia* aveva già fatto dei rilievi nella rada di Bomba. L'occupazione doveva venire fino da prima dell'avanzata delle nostre truppe a Derna. Erano pronti i vapori trasporto, ma al momento dell'occupazione fu rinviata perchè si temeva che Enver bey avrebbe potuto sorprendere le nostre truppe e molestarle, per cui si credette più prudente avanzare da Derna e occupare Casa Aronne, che dominava la carovaniera di Sidi Aziz. L'occupazione deve essere stata attuata coi mezzi forniti dai piroscafi *Favignano* e *Città di Venezia*, carichi di viveri, e *Vincenzo Florio* carico di legnami nonchè del cacciatorpediniere *Olimpia* e delle navi da guerra *Amerigo Vespucci* e *San Giorgio*, che dovevano restare al capo di Bomba per sorvegliare un possibile movimento del nemico. Allo sbarco hanno dovuto prender parte un battaglione del 43 fanteria e cinquecento marinai, già giunti da Tobruk col piroscafo *Re Umberto*.

Quanto all'obbiettivo della spedizione, a parte il concetto già noto di occupare tutta la costa del nuovo dominio, si ha l'obbiettivo specifico di formare una base navale, di fortificare la città abbandonata, di tracciare una via sino a Sidi Aziz, in modo che le nostre truppe possano avanzare contemporaneamente a quelle comandate dal generale Salsa da Casa Aronne. Sarà così agevole occupare la carovaniera di Sidi Aziz senza spargimento di sangue.

Queste notizie sono state date da un autorevole personaggio reduce da Derna e che per le sue funzioni è in condizioni di conoscere profondamente le vicende della guerra.

Commenti romani
all'occupazione di Bomba

Roma, 8

I giornali commentano l'occupazione di Bomba.

Il *Popolo Romano* scrive: Qualunque sia lo scopo particolare che ha consigliato l'odierna occupazione, non possiamo che rallegrarcene, riconoscendo in essa il proseguimento di una azione che tende ad assicurare sempre meglio la nostra occupazione costiera, a rinforzare la nostra posizione navale e a ricercare i mezzi per lo sviluppo commerciale delle nuove provincie africane.

Il *Messaggero* scrive: Il golfo di Bomba rappresenta, insieme con Tobruk, un magnifico punto di osservazione, da cui si può dominare tutto l'oriente. La nostra flotta può assicurarvisi una minacciosa posizione di fianco.

La *Vita* scrive: Il golfo di Bomba che intercetta intanto al nemico la via carovaniera dell'Egitto, è destinato indubbiamente ad un grande avvenire, sia nei riguardi militari che in quelli economici.

Circa la pace italo-turca

Roma, 8

(So.) — Quanto alla pace italo-turca, si ritiene che ci vorrà ancora una settimana prima che venga firmato il trattato relativo. Si annunzia che, sottoscritta la pace, Giolitti prenderà gli opportuni accordi col presidente della Camera e col presidente del Senato per una sollecita riconvocazione del Parlamento.

La Camera, appena riaperta, sarà subito investita di tutte le funzioni relative alla guerra italo-turca, sia politiche che militari e finanziarie. I ministri presenteranno dei progetti di vario ordine per provvedere a tutte le immediate esigenze create dalla guerra e dalla conquista della Libia. Si prevede una discussione lunga ed animata.

Gli abitanti di Zanzur
si armano contro i turchi

Tripoli, 8

(Ufficiale) — *Un certo numero di abitanti di Zanzur, proprietarii di terreni e di giardini dell'oasi, armati di fucile e muniti di cartuccie si riunirono sotto il comando di un ufficiale italiano. Essi, lasciate le famiglie a Tripoli, coltivano le terre difendendole dai predoni. Fecero ieri dieci prigionieri nell'oasi di Zanzur. L'oasi di Zanzur risulta spopolata. Il raccolto dei datteri fu portato via. Le case ed i fonduck sono in buono stato. Anche l'oasi di Misciata è sgombra.*

Un episodio di gentilezza
La croce dell'ascaro copto

Roma, 8

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:
Vi trasmetto un episodio, che sta a dimostrare la gentilezza e l'affezione dei nostri ascari eritrei. Nel pomeriggio dell'altro giorno si presentava al capitano di servizio al quartiere generale un eritreo, che chiedeva di parlare con il generale Reisoli. L'eritreo conosceva poco l'italiano e perciò fu necessario chiamare un interprete, per il cui tramite l'ascaro dichiarò al capitano di essere uscito nella giornata dall'ospedale militare dopo una degenza di un mese per una malattia, durante il corso della quale aveva fatto voto di regalare personalmente al generale Reisoli la propria croce copta, che gli pendeva dal collo, come un talismano sacro per altre battaglie che gli italiani certamente vinceranno sui turchi. Il desiderio dell'ascaro fu appagato. Il generale volle riceverlo ed accettò la croce dell'ascaro, che sfolgorava di gioia per il benevolo trattamento del comandante supremo. Il generale dette all'ascaro un sussidio e ordinò una croce copta ricca da sostituirsi a quella rozza regalatagli dall'ascaro, che è il più giovane del battaglione ed ha un vero culto per l'Italia, che chiama madre di tutti.

L'eclisse totale di sole
del 10 ottobre

Diciamo subito che questa eclisse totale di sole è invisibile non solo in Italia ma anche in Europa. Essa sarà visibile come parziale in tutta l'America centrale e meridionale, nelle grandi e piccole Antille, nelle isole Bahama, nella penisola della Florida, nell'estremità meridionale dell'Africa, nella parte sud-ovest dell'isola Madagascar, nelle regioni polari antartiche ed in alcune parti degli oceani Pacifico ed Atlantico.

La fascia invece della totalità avrà principio nell'Oceano Pacifico ed avrà termine nell'Oceano Atlantico meridionale. Passerà nelle repubbliche dell'Equatore, della Columbia e del Brasile, dove il direttore di quell'Osservatorio Nazionale ha invitati i membri della Società Astronomica di Francia. L'eclisse principierà in generale sulla Terra a 11 ore e 57 minuti, tempo medio dell'Europa Centrale e finirà a 17 ore e 15 minuti. La massima durata della totalità è di un minuto e 59 secondi e corrisponde ad un punto dell'Oceano Atlantico di longitudine occidentale da Greenwich 43° 3' e di latitudine australe 24° 54' circa

Varie spedizioni astronomiche sono state inviate al Brasile per osservare la totalità e quindi studiare il sole, e si installeranno forse nella città di Uberaba o in una delle cittadelle situate nella ferrovia, che va da Rio Janeiro a Santos. Una di queste spedizioni sarà diretta dal D.r Worthington, astronomo inglese, il quale, nella penultima eclisse totale accaduta il 29 aprile 1911 fu il solo ad ottenere delle fotografie della corona solare, che furono giudicate le migliori che sieno state prese durante un'eclisse. Anche gli astronomi Eddington e Davidson, dell'Osservatorio di Greenwich si recheranno ad osservare l'eclisse probabilmente ad Uberaba, dove la totalità durerà un minuto e sedici secondi. Un altro osservatore sarà il signor Stefànik dell'Osservatorio di Tahiti (possedimento francese delle Isole della Società, nella Polinesia). Per l'osservazione di questa eclisse si è raccomandato agli astronomi la decentralizzazione dei campi astronomici, giacchè il radunarsi degli osservatori in uno stesso luogo ha spesso cagionato, causa lo stato atmosferico, il fallimento di parecchie spedizioni.

*

E giacchè siamo in argomento di eclissi possiamo esporre i primi risultati ottenuti nell'eclisse totale di sole del 17 aprile passato. Questa eclisse è stata una di quelle molto rare, che assolutamente parlando non si possono dire nè annulari, nè totali; l'astronomo Flammarion l'ha chiamata eclisse *perlata*, perchè si è presentata sotto l'aspetto di una luminosa collana di perle irregolari, successive e cangianti. Tutto intorno della luna si sono visti punti lucenti, che sono prodotti dal passaggio dei raggi solari nel fondo delle vallate lunari, diametro lunare che [illegible] era il diametro preso dalla sommità delle montagne lunari e non il diametro del livello medio. Questi punti lucenti sono detti grani di Baily, perchè è stato questo astronomo inglese, che li ha studiati completamente nell'eclisse del 15 maggio 1836.

L'anello completo dei grani di Baily si vede ogni volta che il diametro del sole è compreso fra il diametro lunare minimo (fondo delle vallate) e il diametro lunare massimo (sommità delle montagne). Questo anello segmentato è stato osservato in questa circostanza da un grandissimo numero di persone. Questa forma-limite, intermediaria fra l'anello completo e la totalità, costituisce in qualche maniera, un quarto genere di eclissi il di cui studio si può dire inaugurato il 17 aprile 1912.

Nessuno dei fenomeni celesti del 1912 ha ecceduto in popolarità questa eclisse solare, della cui visione nessuno ha voluto privarsi. Essa è stata una bella lezione di astronomia popolare data dal cielo stesso. Scrive una rivista scientifica inglese: « Anche i giudici sospesero le udienze alla corte di Londra per vedere lo svolgersi del non comune fenomeno ». Alla borsa di Parigi gli affari sono rimasti per un istante interrotti. Gli agenti di cambio, abbandonati i loro posti, si sono sparsi sulla piazza per osservare l'eclisse ed alcuni sono saliti anche sul tetto del palazzo stesso della Borsa. Gli impiegati e le signorine, che uscivano in quel momento dagli uffici, avevano il loro vetro affumicato e lo volsero in direzione dell'astro oscurato dalla luna. In un ospitale francese si trasportarono gli ammalati vicino alle finestre per godere dello spettacolo, e fra gli ammalati, che non fu possibile trasportare, si proiettò su un muro bianco l'imagine dell'eclisse.

*

E' interessante confrontare le diverse osservazioni fatte sull'abbassamento della temperatura e l'affievolimento della luce al momento della centralità, come pure gli effetti prodotti sulle piante e sugli animali. La curva della temperatura presenta un parallelismo sorprendente con la curva teorica della diminuzione della luce. La temperatura si è abbassata in qualche luogo di 5 ed anche di 7 gradi. I fiori di alcune piante sono completamente sbocciati, altri invece si sono aperti a metà, i piccoli uccelli hanno continuato a cantare.

Si sono prese delle fotografie dei picchi nevosi dei Pirenei visti in piena luce solare, poi durante l'eclisse. Il confronto è del più alto interesse dal punto di vista estetico e da quello fotometrico.

Nella zona della centralità Venere si è vista durante 20 minuti e Mercurio durante 5 minuti. Nella zona vicina alla totalità, per es. a Parigi, Venere è stata visibile per un quarto d'ora.

Si sono pure osservate le ombre volanti — erano irregolari — avevano circa due cm. di larghezza, erano allacciate, d'intensità diversa, venivano a seconda del vento e volavano serpeggiando colla velocità di 15 km. all'ora.

Le protuberanze solari sono state viste poco colorate. La cromosfera è stata poco apparente, sono state viste le parti basse soltanto della corona solare. Sono stati innalzati dei palloni sferici, gonfiati ad idrogeno, per osservare il passaggio dell'ombra della luna sul suolo o so-

pra le nubi, e studiare la luce colorata del fenomeno celeste. I risultati ottenuti sono sorprendenti. Per esempio, l'ombra del pallone non si disegna circolare, come si mostra in tempi normali, ma semi-circolare, coll'ombra della navicella sempre più crescente. I paesaggi prendono sulle lastre autocrome degli aspetti bleu-piombo, che li velano misteriosamente. Si è vista l'ombra della luna, come una macchia oscura di 2 a 4 km. di diametro, spazzare il suolo colla velocità di 300 metri al secondo sopra una larghezza di 3 km. e mezzo. Qualche aeroplano si è librato nell'aria durante l'eclisse, ma senza alcun vantaggio.

G. Naccari.

Primi freddi

Sì; quando le prime nebbie cominciano a stagnare sulle stoppie arse, sui prati brulli, sulle ramaglie arruginite; e fumigano le marcite nelle albe cenerigne, e brandelli di veli cerulei s'impigliano nei fruscoli delle siepi e nelle vermene dei salici.

Quando non più sul turchino intenso del crepuscolo fluiscono, verdi lampade alate, le lucciole tra cespuglio e cespuglio; ma gli acquitrini infangati di cielo pavonazzo ripetono i fuochi dei casolari accovacciati lungo gli argini tristi.

Quando il vignaiuolo picchia con le nocche sulle doghe del tino; e il pane si lagna della zucca, che gli contende il forno.

Quando il calderaio e lo spazzacamino portano di villa in villa le loro spalle cariche e le cantilene dei loro monti, mentre i monelli inseguono a frustate le loro trottole amanti del freddo.

Allora sul chioccio singulto dell'anitra e sul desolato arpeggiar dei canneti non si leva la fresca canzone della lavandaia, inginocchiata sulla sua cassetta fra le veroniche e i nasturzi; chè lavora in silenzio di brusca e di palme; chè ha fretta di tornare, con la sua concata di panni, lungo la banchina nera, ove già s'intoccano le orme dei cavalli; e a quando a quando una foglia d'oro accartocciata cade da un castagno selvatico, strusciando per il castello dei rami.

Quando il provvido beccafico, fiutato l'odor del segugio, alla rubizza massaia, che abburatta la farina sulla soglia e pensa alle parole del suo uomo — è partito a notte alta e le ha detto di acconciare il girarrosto, che dorme sulla cappa del camino, e bisognerà ripassargli le ruote con l'olio ;già, anche questa! dunque bisogna spicciarsi; e sta a vedere se sarà galantuomo anche quest'anno, come gli altri, col suo asmatico *cric-crac* — ora ecco il beccafico, che le dice passando : « A quest' altr' anno ! »

E lo seguono il rosignolo e il rondicchio; una sera il contadino leva gli occhi dalla vanga, e chiama il figliuolo, perchè le gru passano a schiera.

E nella siepe intristita si spegne la « ciacoleta » della canevarola.

E i cuculi non fanno più *cucù ;* ma le pantane fanno *chiò chiò chiò, chiò chiò chiò.*

E il solito sgricciolo arrochito torna a poltrire e a fischiar raro dal granaio di comare Gioconda; ma l' « ocieto da bò » fischietta allegramente, dondolandosi sul cipresso che veglia fra i ruderi di Sant' Ilario.

Allora l'ostessa delle *Tre campane* chiama Bastia, il norcino, perchè le ammazzi il porco; da più mattine ogni mattina ode, mentre si frega gli occhi, il chioccolo dei cacciatori che a comitive battono la campagna.

Col freddo, pesa meno lo schioppo, e le risate echeggiano più allegre nella campagna brulla.

Sì; il bracco fiuta invano nei gerbai l'ultimo re di quaglie; ma c'è lo sgarzo, c'è la folaga, c'è il chiurlo.

Allora viene Bastia col suo coltellaccio e con la falda attortigliata alla cintola; guai se basta lui! l' annata è stata scarsa. Se no, fa venire il « Saraceno », il mendicante sciancato. Bastia per le orecchie, il « Saraceno » in coda con la sua stampella...

Ih! ih! Bastia scioglie la falda; strilla la bestia, strilla l'ostessa; i monelli sono all'uscio del palmento. La vedova non vorrebbe mai capitasse quel giorno, preparato per otto lunghi mesi; fin che si tratta di tirare il collo a un pollastro...!

Ih! ih! ih! Dio, che pietà!

La vedova gira come pazza, ficcandosi le dita negli orecchi.... Ma poi... il cassone colmo di lardo, e sul soppalco bei grappoli di carne insaccata e di prosciutti!

E intanto, mentre la schidionata si sta rosolando, e bolle l'acqua per la polenta, pane e mortadella! e vin nuovo! e una buona flammata di stipe.

I cacciatori raccontano vociando le loro storie di sangue, e tremano i vetri della cucina.

Ma, ecco, il merlo d'acqua capita a un tratto e grida : « Quanta neve sui monti! ».

E il tarabuso, una notte, — dov' è? di dove è venuto? — intuona con la sua voce cupa la veglia dei morti.

Oriago, settembre 1912.

Isidoro Zucchi

Automobile che investe una bambina

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Valmontone:

Verso le 9 di stamane un automobile con quattro signore e due signori proveniente da Napoli transitava a tutta corsa per la via Casilina. Giunta al vicino Labico, con la stessa pazza velocità ha attraversato l'abitato, investendo e travolgendo la bambina Maria Ginetti di sei anni, che trovasi ora in fin di vita. L'automobile ha continuato la sua corsa senza che si sia potuto prenderne il numero. I carabinieri hanno però subito telegrafato a Frascati e a Roma per il fermo.

Alle Assise di Roma comincia il processo contro il regicida Antonio D'Alba

La sentenza sarà data stamane

Roma, 8

Via della Lungara presenta stamane il solito aspetto. Nessun curioso è fermo dinanzi alle carceri di Regina Coeli, da cui fra breve uscirà la vettura che trasporterà dinanzi ai giurati il regicida Antonio d'Alba.

Alle 7.15 appare il tenente dei carabinieri Contestabile, il quale si reca subito nell'interno del carcere. Egli è incaricato di sorvegliare la partenza del detenuto. Contemporaneamente giungono quattro carabinieri al comando di un maresciallo a cui è affidato l'incarico della traduzione del regicida. Anche essi entrano nel carcere, dove li segue il delegato Gragnani. Il servizio di sorveglianza intorno alle carceri è oggi raddoppiato. Oltre alle solite sentinelle, quattro pattuglie di carabinieri passeggiano sotto il tetro palazzo.

Antonio D'Alba

Antonio d'Alba è stato svegliato alle 6.30 ed ha subito proceduto alla sua toeletta mattutina. Veste di bleu, il costume che indossava il 14 marzo quando commise l'attentato, porta colletto *Falstaff* con piccola cravatta a nodo fatto, di colore grigio azzurro; ha in capo un cappello floscio, calza scarpe nuove. Il regicida ha passato la notte relativamente tranquilla.

Alle 7.45 il capo guardia fa consegna del detenuto al maresciallo dei carabinieri. Questo fa procedere alla perquisizione del d'Alba. Il regicida affetta la massima calma, si mostra quasi sorridente, ma il pallore del viso tradisce l'interna agitazione. Terminate le formalità di legge il d'Alba viene fatto salire in un carrozzone tutto chiuso, diviso internamente in scompartimenti. Esso è adibito, per stamane, per il solo d'Alba. Nell'interno prendono posto tre carabinieri, mentre in serpa, accanto al cocchiere, monta il maresciallo dei carabinieri con un milite. Alle 7.50 il pesante portone di Regina Coeli si apre e ne esce il carrozzone, i cui cavalli partono al trotto per via della Lungara. Il carrozzone è seguito dal tenente Contestabile. Lungo la strada sono di servizio numerose pattuglie di carabinieri. Al passaggio del carrozzone uomini e donne si affacciano alle finestre, mentre i passanti si fermano scrutando curiosamente se mai si possa intravvedere il regicida.

Percorrendo via della Lungara, Borgo Vecchio, il Lungo Tevere, il carrozzone giunge al palazzo di Giustizia alle 8 precise. Il D'Alba, appena sceso, viene introdotto in una piccola camera di sicurezza, che prende luce da un finestrino ad inferriata, affacciante nel cortile interno del palazzo di giustizia. Nessun mobile arreda la stanza. Intorno vi sono solamente dei sedili di pietra. Il D'Alba è sorvegliato da una guardia. Egli mantiene il suo contegno di prima e passeggia nervosamente su e giù, attendendo di essere chiamato nell'aula.

L'autorità di P. S. ha preso severe misure di precauzione. Numerosi carabinieri e guardie fanno un cordone dinanzi al l'ingresso del Palazzo di Giustizia, non lasciando passare che le persone munite di speciale biglietto, recante il bollo del commissariato e del presidente della Corte d'assise.

Alle 9 meno 10 l'aula delle Assise è aperta per i giornalisti, i quali si affollano intorno ai tavoli a loro destinati. I giurati hanno già preso posto nei loro scanni. Pochi curiosi stazionano dinanzi al palazzo di giustizia e innanzi all'ingresso dell'aula delle Assise. Alcuni ci stanno per conoscere la figura del D'Alba, che pochissimi, anche tra i giornalisti, conoscono essendo le fotografie del regicida poco somiglianti all'originale. La fotografia del D'Alba fatta dopo il suo arresto non venne data ancora neanche alla scuola di polizia scientifica a cui verrà data solo dopo il processo.

Alle 9 entrano nell'aula l'on. Ferri e il comm. Lupacchioli, che siedono in prima fila nello spazio riservato agli avvocati. Quindi entra D'Alba. Egli si mostra preoccupato e tiene gli occhi bassi. Entra nella gabbia, si siede poggiando da un lato il cappello; poco dopo entra il presidente che, dopo le prime formalità, interroga l'imputato sulle sue generalità. Il D'Alba in piedi risponde affermativamente; quando il presidente gli domanda: Sapete leggere e scrivere? D'Alba risponde: leggo sì, ma scrivo poco. La sua voce è forte. Quando il presidente gli ricorda se fu condannato per maltrattamenti alla madre, il D'Alba risponde: Sì, disgraziatamente! Identica risposta dà quando il presidente gli dice se fu condannato per furto. Terminato l'interrogatorio, il D'Alba, che ha risposto guardando fisso il presidente, si siede. Tutti gli occhi sono rivolti a lui, che è seduto nella gabbia tra due carabinieri, mentre altri tre sono di sentinella fuori della gabbia. Il pretorio è quasi sfollato.

D'Alba ha l'aspetto sano. Le sue fattezze sono regolari. Egli porta il ciuffo di capelli neri, sotto cui spicca di più la sua pallidezza. Lo sguardo del regicida erra ora sui banchi dei giornalisti, ora sul presidente e sulla Corte. Il presidente Capriolo, intanto, procede alle altre formalità e alle 9.20 si sgombera la sala per procedere al sorteggio dei giurati. Alle 9.40 la giuria è composta e il pubblico è ammesso nell'aula.

L'atto d'accusa

La Corte è composta del presidente Capriolo, del procuratore generale Vacca e del cancelliere Fiore. Il presidente, dopo aver fatto le ammonizioni di rito ai giurati ed averli invitati a giurare, ordina al cancelliere Fiore di leggere l'atto di accusa. Il cancelliere inizia la lettura della sentenza della sezione di accusa. Dalla sentenza si apprende che nell'interrogatorio il D'Alba ha detto di avere voluto uccidere il Re e che aveva pensato ad ucciderlo con una bomba e quindi suicidarsi, ma di non essere riuscito mai a fabbricare la bomba. Nell'interrogatorio il D'Alba ha detto pure che al momento dell'attentato era contornato da amici che per non farsi riconoscere applaudivano il Re e la Regina. Gli era spiaciuto di non avere preparata la bomba e di non essere riuscito nel suo intento. Avendo il cancelliere pronunziato nel corso della lettura la parola *setta*, il D'Alba grida: « Ma che setta! non si chiama setta! ». Ed ha un sorriso di scherno. Il presidente lo redarguisce e la lettura continua. Da essa risulta che, in un altro interrogatorio fatto al D'Alba, dopo un suo tentativo di suicidio, egli disse: « Ho dovuto commettere l'attentato perchè altrimenti mi avrebbero ucciso. Io sto qui in carcere, mentre gli altri stanno fuori a divertirsi ».

La lettura della sentenza è molto lunga. Il D'Alba finge assopirsi e nasconde la testa nelle palme delle mani.

Sul banco della Corte, intanto, sono stati posti due involti, che contengono la rivoltella ed altre cose sequestrate al D'Alba. A un certo punto della lettura il D'Alba chiama un usciere e lo incarica di dire qualche cosa al presidente. Il comm. Capriolo risponde negativamente alla domanda dell'imputato. Allora egli sorride, diviene nervoso, si agita, finchè esclama: « No, non posso stare qui e non voglio sentire tutte queste cose, che mi urtano e non hanno nulla a che vedere col mio processo. Voglio andarmene », e batte con la mano sullo scanno. Il presidente dice: « State calmo, la legge vuole così ». Il procuratore generale Vacca e gli avvocati della difesa sono d'accordo. Ferri, avvocato difensore fa un gesto verso l'accusato per invitarlo a rassegnarsi. Il D'Alba diviene nervoso e si muove continuamente, sorridendo al pubblico e volgendo le spalle alla Corte. Poi ha un sussulto. I carabinieri gli si fanno più dappresso e il maresciallo Fiorini entra nella gabbia pur lui.

Intanto il pretorio si è andato affollando e tra la folla si notano pure due signore. Anche le tribune riservate agli avvocati e ai magistrati si gremiscono. La lettura della sentenza della sezione di accusa termina alle 11.10. Il presidente inizia l'esposizione delle circostanze in cui fu compiuto l'attentato. D'Alba, in piedi, è agitatissimo. Egli cerca di interloquire nel racconto del presidente e ad un certo punto esclama: « Io non ci capisco nulla ».

Il presidente lo invita al silenzio e continua riferendo le constatazioni dell'autorità giudiziaria per accertare le condizioni in cui fu commesso l'attentato e tracciando in base alla sentenza della sezione di accusa la figura violenta e sanguinaria dello imputato. Quando il presidente dice che egli era segnalato come anarchico e contrario alla guerra, il D'Alba assente con il capo. Quando invece accenna al complotto, il D'Alba fa segno di no e sorride.

L'interrogatorio dell'imputato

Alle 11.20 il presidente fa l'appello dei testimoni. Alcuni si ritirano. Indi procede all'interrogatorio dell'accusato, che dice:

— Dall'età di undici fino ai quattordici anni ho lavorato sempre. Dai quattordici a quindici e mezzo mi sono corrotto, disgraziatamente. Dai sedici ai ventuno sono diventato anarchico, e me ne vanto. Sono un senza patria, non credo nemmeno al pan cotto (!). Mi iscrissi alla Lega generale e cominciai a leggere opuscoli anarchici, ma la mia fede era ancora segreta. La Lega generale si sciolse, ma io seguii la mia via leggendo giornali, essendo un anarchico solitario. Potevo iscrivermi a qualche società, ma per timore della polizia non lo feci; poi fui ammonito e io divenni sempre più individualista. La mattina del 13 marzo mi recai al lavoro, ma sentendomi un dolore alla schiena non ho lavorato. Il dopo pranzo andai sul lavoro a prendermi la paga e ritornai a casa. Per la strada comprai la *Tribuna*, sulla quale lessi che il Re sarebbe andato all'indomani al Pantheon. Non ci feci caso prima, ma nella notte mi venne in mente di commettere l'attentato contro il padre della Patria, che è anche colonnello dell'esercito spagnuolo.

Mi venne l'idea perchè, essendo senza patria, volevo distruggere il padre della Patria fra i corazzieri per far vedere di che cosa è capace un anarchico. La mattina del 14 uscii di casa dicendo a mia madre che avrei pranzato fuori. Passando per Piazza Barberini e Piazza Colonna giunsi al Pantheon, ma vi era un grande servizio di polizia, e allora per Piazza Minerva e Piazza del Collegio Romano giunsi al Corso. Anche al Corso vi erano molte guardie, ma non mi conoscevano. Ad un tratto intesi la gente che diceva: « Eccolo, Eccolo! ». Mi tirai indietro sul marciapiede e vidi il corteo che si avvicinava. Lasciai passare la prima carrozza e tirai sulla seconda. Il primo colpo fece cecca, il secondo pure, ma al terzo la rivoltella sparò ed il colpo che ne uscì è quello che ha ferito il corazziere. Subito dopo un poliziotto mi prese violentemente le braccia. La folla accorse con bastoni e mi si buttò addosso. Fui disarmato, condotto al commissario e percosso.

Al commissario che mi interroga, « sono anarchico » rispondo.

Presidente: — Quando avete detto che volevate uccidere il padre della Patria, avete pensato che cosa avrebbe detto il popolo?

D'Alba: — Per gli anarchici ho fatto bene, per la nazione ho fatto malissimo; per gli anarchici sono un fratello, per la nazione un assassino, ma alla nazione ed al popolo non ho pensato affatto in quel momento. Ai giudici non sapendo che cosa rispondere dissi che avevo commesso l'attentato per la guerra, ma anche senza di essa io l'avrei commesso lo stesso. Questo è tutto, egli conclude, e non avrei da dire altro.

Interrogato dal presidente, D'Alba dice poi di avere acquistata la rivoltella nel 1911, di averla nascosta nei primi tempi ai Cessati Spiriti per paura della polizia.

Il cancelliere mostra allora la rivoltella al D'Alba, che la riconosce per sua. La rivoltella di cui il D'Alba si è servito è una arme di precisione, di calibro 12 a cinque colpi, nichelata, di fabbrica Smith; essa viene mostrata anche ai giurati e all'avv. difensore.

Il D'Alba nega il complotto

Riprendendo a parlare, il D'Alba dice, quanto al complotto: « No, no, non ce n'è, non c'è nulla ».

L'on. Ferri chiede che, per dare ai giurati una idea precisa dello stato d'animo dell'imputato dopo il delitto, si dia lettura delle dichiarazioni fatte dal d'Alba al direttore delle carceri di Regina Coeli il 22 marzo e quelle fatte negli interrogatorii del 25 marzo e del 13 e 18 giugno. Il giurato n. 4 chiede al D'Alba come esso sia diventato anarchico. Il D'Alba risponde: « Perchè sono contrario alla nazione, alla borghesia, alla ricchezza ». Il D'Alba cerca di spiegare meglio la sua concezione dell'anarchia, ma non ci riesce e lo avverte lui stesso: « Non ci riesco! ».

L'usciere fa vedere l'elmo che portava il maggiore Lang il giorno dell'attentato.

D'Alba dice: « Ho detto che sono anarchico perchè contrario alla nazione. Credo che il cancelliere non l'abbia messo a verbale e voglio che sia scritto ».

L'on. Ferri domanda che si richieda di urgenza dalla amministrazione del Policlinico i certificati che parlano della malattia di cui il d'Alba guarì in quell'ospitale.

Alle 12 il presidente rinvia l'udienza alle 15 del pomeriggio.

Attendendo la ripresa pomeridiana dell'udienza, guardie e carabinieri continuano a stazionare presso l'ingresso principale del Palazzo di Giustizia. Anche gli accessi secondarii sono sorvegliati da guardie e carabinieri, che perlustrano attorno il palazzo. Il pubblico è scarso; si notano soltanto alcuni curiosi. Si apprende che il d'Alba dopo l'udienza di stamane fu trasportato alla camera di sicurezza del palazzo di giustizia ed è rimasto più tranquillo ed ha mangiato con appetito il vitto delle carceri. Il suo contegno è più remissivo; tuttavia egli si trova ancora in uno stato di eccitazione. Infatti, nella camera di sicurezza non sta fermo un momento, si alza, passeggia, torna a sedersi.

Alle 14.30 l'aula comincia ad affollarsi ed il pretorio è gremito e così le tribune. Sarebbe intenzione del presidente di terminare stasera il dibattimento, ma si ritiene che ciò sia impossibile, poichè, sebbene pochi sieno i testimoni, non potranno esaurirsi tanto brevemente la requisitoria del procuratore generale, le arringhe dei difensori Lupacchioli e Ferri; ma si ritiene in modo certo che la sentenza non potrà tardare oltre il mezzogiorno di domani.

Alle 15.10 entra l'imputato, che siede subito sulla panca della gabbia e col suo solito fare insolente guarda la folla.

Alle 15.15 entra il proc. generale Vacca e subito dopo il presidente, che apre l'udienza. Il comm. Capriolo ordina che, secondo la richiesta avanzata dalla difesa, si leggano i verbali riguardanti gli interrogatorii subiti dal D'Alba il 14 marzo ed i giorni successivi.

Quando il cancelliere ha letto il verbale del direttore delle carceri, al quale il D'Alba aveva detto di essere stato spinto al delitto da altri tra cui uno straniero che non conosceva, l'accusato si alza e dice:

— Non so se sia logico fare un processo basandosi su cose non vere.

Pres.: — Sono vostre le dichiarazioni, sì o no?

D'Alba: — Ma ora mi spiego. Io parlai soltanto perchè speravo così di essere mandato all'aria. Il direttore delle carceri mi aveva fatto nascere la speranza che, parlando di complici, sarei stato rimesso in libertà; ma quanto ho detto non è vero. Gli anarchici non sono settari, e la loro riunione si chiama associazione segreta, non setta.

Il D'Alba torna a sedere ed il cancelliere continua la lettura degli altri verbali. Il D'Alba ad un certo punto chiede di parlare e dice:

— A sentire queste cose mi sento male. I signori giurati, prima di prendere una decisione dovrebbero chiedere al direttore delle carceri in quale stato io mi trovavo, se era agitato. Le dichiarazioni non sono vere e le feci in un momento in cui ero come pazzo. Già, io non so parlare, non sono mica un avvocato.

Così dicendo ride e si mette a sedere. Poco dopo si alza di nuovo ed aggiunge:

— Signor presidente, tutti quegli scartafacci là (ed accenna a numerosi fascicoli posti sul tavolo del presidente) sono per il mio processo.

E ride di soddisfazione.

Il presidente lo ammonisce a non dare spettacolo e di stare con il dovuto rispetto, altrimenti lo manderà via.

D'Alba: — Scusi, ma non ci sono mai passato per queste cose.

Il cancelliere continua la lettura di altri documenti circa le condanne riportate dal D'Alba. Legge quindi la perizia del prof. Postempski sulle ferite riportate dal maggiore dei corazzieri Lang e la perizia del prof. Dalla Vedova pure sulle ferite del Lang nonchè sulla ferita del cavallo che fu abbattuto. Legge pure la perizia del maggiore di artiglieria di Stefano sulla rivoltella.

Continua la lettura di altre perizie e della deposizione resa dal maggiore Lang il 15 marzo 1912. In tale deposizione il Lang dice di ricordarsi solo di essere stato ferito.

I testimoni a carico

Si inizia quindi l'interrogatorio dei testimoni. Angelo Stefani, guardia scelta, dice che quando il corteo reale giunse al Corso, egli, che lo seguiva in bicicletta, vide un individuo che si sbottonò la giacca ed estrasse una rivoltella puntandola contro la carrozza reale. Egli sbalzò dalla bicicletta, ma non potè arrestare il D'Alba che quando aveva sparato un colpo. A domanda del presidente il teste dice che il D'Alba sparò il secondo colpo quando egli già lo aveva afferrato per i polsi. Il D'Alba continuò a sparare, tantochè un proiettile sfiorò il collo del teste.

Secondo ad essere interrogato è il commendator Sessi, ispettore generale di P. S. addetto al commissariato di Casa Reale. Egli dice: — La mattina del 14 marzo seguii in carrozza il corteo reale, che era composto di tre vetture. A fianco della carrozza del Sovrano cavalcavano i corazzieri. Presso il palazzo Salviati vidi nettamente un individuo farsi innanzi e sparare. Scesi subito per disarmarlo, ma intesi un secondo colpo, mentre vidi che il ciclista aveva già afferrato lo sparatore. Questi esplose il primo colpo contro la carrozza reale. Il secondo colpo andò in alto, perchè fu deviato dall'urto dato al D'Alba dall'agente nell'afferrarlo per i polsi. Avendo veduto aperto il portone Salviati, feci entrare il D'Alba nel portone e poi quando il corteo reale era già lontano, aiutato dalle guardie lo tradussi al vicino commissariato. Ma qui si era radunata numerosa folla e dovemmo faticare per sedare la giusta reazione del popolo che inveiva contro il D'Alba con pugni e bastonate. Perfino nella camera di sicurezza entrò la folla per linciarlo.

Interrogai il D'Alba, il quale mi dichiarò di essere anarchico, aggiungendo: « Mille volte sono venuto in piazza del Quirinale vestito da prete per attendere l'uscita del Re. Voi, guardie, vi conosco tutte. Ho voluto fare l'attentato contro il Re solo quando era contornato dai corazzieri.

Il presidente dice al D'Alba: « Dite, è vero che siete comparso in piazza del Quirinale vestito da prete? »

D'Alba (ridendo): — No, no, non è vero. Io ho detto cose che mi venivano in mente in quei momenti ».

Licenziato il comm. Sessi viene fatto entrare il teste Dante Peruzzi, muratore.

— Conobbi il D'Alba quando avevo 14 anni, egli dice. Spesso ci vedevamo ed andavamo assieme al cinematografo, quando però il D'Alba non doveva fare da comparsa. Il D'Alba si diceva contrario alla guerra con la Turchia. Il D'Alba era anche contrario alle donne.

Il D'Alba a questo punto vuole interrompere il teste, ma il presidente lo richiama all'ordine.

Continuando, il teste dice:

— Il D'Alba non lavorava mai. Il D'Alba cominciò a fare da comparsa a 13 anni. Io col D'Alba feci anche da comparsa al *Costanzi*. In quel tempo non ebbi mai relazioni non parlando mai con il D'Alba.

Il D'Alba si alza ed esclama:

— Questo è un testimone falso. Io non ho fatto mai da comparsa. Non sono mai andato con lui al cinematografo.

Ne segue un battibecco.

— Lei è un falso, dice il D'Alba.

Peruzzi: — Che interesse potrei avere a dice certe cose? Tu mi hai rovinato perchè per causa tua sono stato incarcerato.

Il D'Alba insiste ad affermare che quanto ha detto il teste non è vero nulla.

— Loro sanno che io sono anarchico, aggiunge, e gli anarchici non giurano. Ebbene, io giuro sulla mia coscienza che ciò è falso.

Presidente: — Gli imputati non devono giurare, io ve lo vieto.

Si chiama poi il teste Pezzuti, sorvegliante. Egli dice:

— Il D'Alba veniva a lavorare con me, era taciturno. Leggeva il *Messaggero*, ma solo la pagina della guerra. Una volta egli ebbe un incidente con l'ing. Giorgini e fu licenziato.

A domanda del quarto giurato il teste dice che nessuno nel cantiere sapeva che il D'Alba fosse anarchico. Egli non parlava mai di politica. Il suo mutismo era ritenuto causato dal suo carattere strano. Il D'Alba non si lagnò mai di soprusi subiti e lavorò sempre assiduamente.

I testimoni a difesa

Vengono poi uditi i testi a difesa. Achille Antonelli, oste in via della Polveriera presso la casa del D'Alba, dice che, abitando vicino all'accusato, lo conosce fino da quando era ragazzino. Era un discolo, non voleva andare a scuola e dava dei guai ai genitori. Fattosi più grande, il D'Alba riportò delle condanne; dopo però cominciò a lavorare. L'ho visto sempre solo. Non se la faceva mai con nessuno. Mai entrò nella mia osteria.

Alle 17 si sospende l'udienza per pochi minuti. Il D'Alba è condotto nella camera di sicurezza, dove lo raggiungono gli avvocati.

Via via che il processo volge al termine, l'interesse nel pubblico intellettuale va aumentando. Il posto riservato agli avvocati si va sempre più affollando ed anche le tribune sono gremite.

Alle 17.30 Antonio D'Alba torna nella gabbia. Subito dopo entra la Corte, il presidente riapre l'udienza. Si riprende l'interrogatorio dei testimoni.

Marini Teresa, che fu maestra del D'Alba alla scuola Vittorino da Feltre, dice:

— Nel 1900-01 ebbi per alunno il D'Alba, questo ragazzo era svogliato, quasi deficiente; frequentò per quattro anni la prima classe elementare, senza mai essere promosso. Poi abbandonò lo studio. Non amava la scuola. Fece moltissime assenze, aveva cattiva condotta e preferiva stare in mezzo alla strada.

Viene quindi interrogato il teste Paganetti Giovanni, studente:

— Conobbi il D'Alba da ragazzo, egli dice; dopo mi assentai da Roma. Tornato, lo trovai di molto cambiato. Nel gennaio scorso lo incontrai in piazza Montecavallo, mi parlò della guerra, pronunziò frasi contro il governo. Era sempre taciturno, poco espansivo.

Il teste Biondi Francesco, armaiuolo in via dell'Umiltà, dice:

— Si presentò da me il D'Alba, che comperò una rivoltella; ma il giorno dopo lo acquisto tornò al mio negozio e cambiò l'arme con un'altra. Mentre la prima aveva una canna lunga da sei a sette centimetri, la seconda era di canna molto più lunga e costava 25 lire, cioè cinque lire in più della prima. Non avendo le cinque lire, il D'Alba mi disse che sarebbe venuto a portarmi il resto fra qualche giorno e mi lasciò l'indirizzo di Via della Polveriera.

Topa Antonio, impresario d'arte muraria, che ebbe alle sue dipendenze il D'Alba, dice che costui lavorava benino, era svelto ed obbediente. La mattina del 13 marzo non venne come al solito al lavoro. Venne al cantiere soltanto la sera per farsi pagare. Avendogli chiesto perchè non era venuto nella mattina, mi disse che non si sentiva bene. Invitai il D'Alba a bere un bicchiere di vino; accettò e mangiò anche un biscotto. Gli diedi 5 lire, ma dovendone avere altre tre, mi disse che sarebbe venuto a farsele dare sabato mattina. Il D'Alba lavorò con me dal 22 gennaio al 12 marzo. Andò via perchè mi disse che si sentiva male e non per altre ragioni. Era di carattere taciturno. Anche quando faceva colazione stava sempre solo: mangiava e leggeva i giornali.

Alle 18 l'esame dei testimoni è esaurito. Il cancelliere legge i due certificati richiesti dalla difesa al Policlinico. Da essi risulta che il padre di Antonio D'Alba venne ricoverato in quell'ospedale perchè affetto da alcoolismo acuto e l'accusato vi fu ricoverato per tubercolosi polmonare incipiente.

Il presidente chiede alla difesa che formuli i quesiti. L'on. Ferri dice che la difesa non ha trovato nel processo scritto nè in quello orale, nessun elemento per prospettare ai giurati quelle questioni discriminanti che sono contemplate tassativamente dal nostro codice e la difesa si riserva, attraverso la discussione, di prospettare quelle considerazioni che possano orientale la coscienza dei giurati nel dare il verdetto.

Alle 18,15 l'udienza è rinviata a domani alle 9.

La sinistra figura del regicida

Roma, 8

(So) — Le impressioni della prima giornata del processo D'Alba sono concordi nel negare qualunque luce di simpatia alla figura del regicida. Anche nel delitto, specialmente nel delitto politico, ci può essere posto per un sentimento di compassione verso l'imputato. Ebbene, questo sentimento è oggi completamente mancato verso Antonio D'Alba. Egli è apparso un violento, un insofferente di ogni freno, vanitoso del delitto compiuto. Le sue responsabilità possono essere attenuate dalle condizioni fisiologiche che serviranno domani alla difesa per la richiesta delle circostanze attenuanti.

La tesi, la debole tesi che Enrico Ferri si appresta a sostenere, è tutta circoscritta nei due certificati medici presentati all'ultima ora in udienza, cioè un certificato del Policlinico di Roma che attesta essere stato il padre del regicida colà ricoverato per alcoolismo cronico, e un altro certificato dello stesso Ospedale da cui risulta che il D'Alba fu colà degente per tubercolosi polmonare incipiente. Tutta la causa è racchiusa in questi sintomi di degenerazione o di povertà fisica. Infatti, alla chiusura della udienza, la difesa ha fatto per bocca dell'on. Ferri una dichiarazione che restringe il compito degli avvocati difensori alla richiesta delle circostanze attenuanti. L'on. Ferri ha dichiarato che tanto dall'esame degli atti istruttori, quanto dall'esame testimoniale e dall'interrogatorio degli imputati, non era emersa alcuna circostanza che consigliasse la difesa a fare richieste tendenti in applicazione del Codice Penale, a speciali diminuzioni di responsabilità. Ciò rispetto ai quesiti che saranno sottoposti ai giurati. Soltanto durante la discussione della causa, cioè nelle arringhe, verrà invocata la clemenza dei giurati, con la richiesta delle attenuanti. Dopo questa dichiarazione della difesa, l'ultima pagina del processo può riserbarci soltanto questa variante: trent'anni di reclusione, invece dell'ergastolo. Vedremo domani a quale sentimento si ispireranno i giurati.

Nella giornata d'oggi ha avuto modo di trasparire soltanto il desiderio di finire rapidamente questo processo increscioso che, dopo l'interrogatorio dell'imputato, non presentava alcuna possibilità di rivelazione. L'esame testimoniale è apparso, infatti, una pura formalità. Nessun fatto nuovo, nessuna circostanza non già insita al processo, è apparsa dall'interrogatorio di quelle nove brave persone venute a ripetere i loro interrogatori scritti.

Domani, a mezzogiorno, cioè dopo le brevi dichiarazioni del P. M. sen. Vacca e di uno dei difensori — il comm. Lupacchioli — e dopo l'arringa, anch'essa relativamente breve, di Enrico Ferri, si dovrebbe avere il verdetto. La figura di Antonio D'Alba rientrerà nell'ombra dalla quale è uscita per un istante e nella quale meritava di rimanere. Egli non ha saputo, infatti, con una parola di pentimento, o con la rivelazione di una follia subitanea, illuminare il fondo dell'animo suo. La valutazione dell'atto compiuto è sfuggita completamente all'imputato, il quale non ha avuto neppure una parola di rimpianto per avere gravemente ferito il maggiore dei corazzieri, che avrebbe dovuto rimanere fuori della mira della sua pistola. Il D'Alba, ciò che è ancora più grave, non ha espresso una sola parola di rammarico per i maltrattamenti verso la madre, che in un accesso d'ira egli avrebbe voluto bruciare viva. Tale assenza di sentimentalità ha completamente annientato l'imputato nel concetto che di lui si sono formati giurati e pubblico. Il cinismo e la vanità di lui, che durante gli intervalli del processo ha posato fiero dinanzi ai fotografi ed ha chiesto se l'America si curasse di lui, hanno accresciuto il disgusto per la figura già ributtante del regicida. Di lui è rimasto soltanto nel concetto dei giurati e del pubblico l'impressione di aver avuto dinanzi un essere impulsivo, un teppista truccato da anarchico, che ha voluto sfoggiare al dibattimento la sua fede ostinata di nemico della società, di avversario mortale di quanti hanno ricchezze, posizione sociale, automobili, ecc.

Le teorie embrionali espresse con uno straordinario disordine di idee dal regicida, dimostrano quale devastazione possano produrre nei cervelli poco equilibrati degli esseri inclini al delitto, i discorsi petrolieri dei pubblici comizi, e le frasi incendiarie degli opuscoli e dei giornali anarchici. Quel giovane dai lineamenti abbastanza delicati, ma dallo sguardo torvo e dalla irrequietezza caratteristica, il quale proclamava dal banco degli accusati che primo dovere di un anarchico è quello di nulla amare al mondo, appariva come la dimostrazione della conseguenza alla quale può condurre la eredità della degenerazione congiunta alla suggestione esercitata da coloro che fanno fermentare nell'animo delle vittime designate il lievito del rancore contro la società.

La constatazione finale di questo triste episodio è amara e consiste nella deficenza dei nostri servizi di polizia politica, deficenza che ha permesso la maturazione del regicidio da parte di un condannato per furti e per maltrattamenti alla madre, senza che alla Questura di Roma fosse nota la esistenza di questo individuo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Mercoledì: S. Dionisio A.
10 Giovedì: S. Francesco Bor.
Leva il sole a ore 6.20 — tramonta alle 17.36

Per facilitare l'approdo
dei passeggieri per via di mare

I piroscafi delle linee dell'Adriatico e del Mediterraneo quando giungono a Venezia gettano dapprima l'ancora in bacino per effettuare lo sbarco dei passeggieri. Questa maniera di sbarco che richiede uno spreco di qualche ora se i passeggeri sono molti, e porta un forte incomodo per chi deve attendere in qualunque stagione l'arrivo della desiderata gondola per il passaggio alla riva stando sul ponte del piroscafo colla canicola estiva o coi venti e le pioggie invernali, suggerì l'idea che si dovesse provvedere al più presto possibile a togliere questo inconveniente. In estate per esempio coi piroscafi in gita di piacere del litorale e delle città italiane che giungono a Venezia sul mezzogiorno arrivano fin settecento persone. Ora il trasporto di tutta questa gente, che non viaggia se non si porta dietro la casa intiera, richiedeva un tempo assai lungo. Le gondole messe a disposizione dal Municipio al traghetto della Piazzetta diventano insufficienti, nè si può pensare ad aumentarne in quelle occasioni il numero, giacchè non si può paralizzare un maggior numero di gondolieri per il trasporto dei forestieri lasciando sprovvisti gli altri punti importanti della città, che pur ne hanno bisogno. Quindi incomodo grandissimo per i passeggieri, e grave per la perdita di tempo dei piroscafi. Da tutto ciò l'impellente necessità di escogitare un mezzo più rapido per lo sbarco.

A tal uopo una commissione si recava due mesi fa dal Sindaco a esporgli l'importante questione e a chiedergli che quanto prima si addivenisse a una soluzione benefica. Il Conte Grimani che ogni attività consacra al bene comune della sua città, accettò di buon grado gl'intendimenti della Commissione e nominò a sua volta una Commissione presieduta dall'assessore dei lavori pubblici e completata con preziosi elementi tratti dalle commissioni che attendono allo studio del Porto.

Le proposte formulate furono tre.

La prima proposta era quella di costruire un capace pontile di sbarco davanti alla Caserma del Santo Sepolcro e di far quindi ormeggiare tutti i piroscafi con passeggeri in quel punto. Ma questa prima proposta naufragò subito inquantochè davanti alla Caserma suddetta vi è un forte e continuo movimento di vaporini che non permetterebbe affatto l'attuazione del pontone.

La seconda proposta, consistente nel collocare un pontone davanti ai Gesuati alle Zattere parve pericolosa e insostenibile. Infatti in quel punto trovasi il tubo dell'acquedotto di congiunzione colla Giudecca; ora i piroscafi dei passeggeri che sono tutti di grosso tonnellaggio presenterebbero il pericolo di danni continui all'importante conduttura.

La nuova stazione
sorgerà alla Dogana

Messi da parte così i due progetti, rimaneva il terzo, e tutti gli studi della Commissione si basarono su questo. Mercè l'interessamento dell'assessore dei Lavori Pubblici avv. Attilio De Biasi e del Segretario Generale della Commissione comunale del Porto comm. Beppe Ravà, il progetto è organicamente e in massima compiuto, le pratiche sono pressochè ultimate, per cui si spera di avere quanto prima la desiderata effettuazione.

La stazione di sbarco dei passeggeri verrebbe impostata dunque alla Punta della Salute, dove sorge il fabbricato diviso in tanti capannoni divisi internamente in sei o sette campate a base rettangolare; la Commissione pensò di poter usufruire per la nuova stazione, del capannone che guarda il Campo della Salute, inquantochè la Dogana tiene i suoi uffici nei primi capannoni verso la Punta. Quest'ultima località è divisa in minori ambienti; il primo verso la Giudecca è in concessione ai Tabacchi che vi tenevano il loro deposito; viene quindi un piccolo caffè del quale è concessionario il Municipio, poi altro locale libero. Tra il caffè e la parte in concessione ai Tabacchi, esiste poi altro piccolo ambiente, di proprietà della Sovraintendenza dell'ufficio regionale dei monumenti. Occorreva interessare dunque i varii Enti, perchè in qualche modo, cedessero i loro locali; e la cosa — grazie alla buona volontà di tutti — non ha trovato seri ostacoli.

Si spera così di costituire una stazione nella quale dovrebbero sostare i passeggeri per le operazioni doganali — ciò che toglierà gran parte di quegli inconvenienti che sembrano fatti apposta per urtare i passeggeri al loro arrivo.

Naturalmente, i lavori di adattamento non consistono unicamente nella costruzione dei pontili di approdo e nella utilizzazione di uno dei magazzini che importerebbero una spesa di 80 mila lire. Il lavoro più importante sarà quello della rettifica del canale pei piroscafi.

Tale lavoro importerà una spesa di circa 300 mila lire. Il Magistrato alle acque, sempre sollecito del bene della nostra città, si sarebbe impegnato al compimento di questo lavoro entro tre mesi. Pertanto, spingendo tutti gli altri lavori, è sperabile che il nuovo approdo potrà funzionare nella veniente primavera.

Al congresso della "Dante„

Nell'assemblea generale straordinaria del 3 corrente vennero nominati delegati al Congresso di Catania i signori: Valmarana Co. Giustina, Ancona Guido, Avi Virginio, Bordiga Giovanni, Chiggiato Giovanni, De Carolis Antonio, Feder Antonio, Feder Lina Adriana, Gennario Romualdo, Giordano Mario, Grego Giuseppe, Grego Enrico, Marangoni Guglielmo, Marsich Piero, Massari Amedeo, Oreffice Marco, Oreffice Anna, Olper Giuseppe, Orsi Pietro, Ravà Max, Ruffini G. B., Ruffini Lotti, Secretant Gilberto, Usigli Guido Ermanno.

I signori delegati sono convocati in adunanza lunedì 14 corr. alle ore 17 nella sede sociale (S. Stefano, palazzo Morosini) per procedere, a norma dello Statuto, alla elezione delle cariche per il Consiglio Centrale.

La Cooperativa di panificazione

aprirà oggi 10 del corr. una nuova rivendita di pane in Campo S. Maurizio.

Presto altre rivendite saranno aperte per appagare il desiderio di molti soci. La Cooperativa che nulla tralascia per accontentare i numerosi suoi clienti, confida che coloro i quali ancora non sono suoi soci le daranno il loro appoggio materiale permettendole così di allargare la cerchia della sua attività.

L'"Achille„ disincagliato

Con l'aiuto del rimorchiatore *Pluto* del Lloyd Austro Ungarico ieri si è disincagliato il piroscafo *Achille* che trovavasi da qualche giorno nei pressi di S. Elena.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Affollate da un pubblico molto fine ed elegante furono ieri tutte le sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri dell'Esposizione.

Anche il Parco, durante il concerto della Banda cittadina fu assai frequentato.

I tourniquets registrarono complessivamente 1401 ingressi.

Vendite

Il sig. avv. Michal Berson di Varsavia ha acquistato il quadro « Ritorno dal gran Paradiso » di Leonardo Bazzaro.

Gli esami di licenza a Venezia

Riceviamo dal preside del Liceo Marco Foscarini:

« Dichiaro che gli esami orali della Licenza Liceale in questo Istituto furono stabiliti per il 14 ancora il giorno 2, prima cioè che fossero fatti gli esami scritti di latino. »

*

Il cav. Lodovico Dal Ferro, preside del R. Liceo Marco Polo ci prega, poi di avvisare che gli esami orali di licenza liceale avranno luogo oggi alle 2 pomeridiane.

Dispiaceri d'amore

Ieri sera verso le 10 certo Padovan Giuseppe d'anni 28 cameriere di Chioggia, facendo viaggio in vaporetto da Fusina a Venezia ingoiava durante il tragitto cinque tubetti di chinino. La forte dose cominciò a produrgli subito crampi dolorosi. Se ne accorsero due infermieri dell'ospitale di Santa Chiara i quali si fecero premura di accompagnare allo sbarco l'infelice, quindi alla Guardia Medica a Rialto. Quivi il dottor Quargnali gli praticò la lavatura gastrica ordinando poi il suo trasporto all'Ospitale. Più tardi con una barca della Croce Azzurra il Padovan fu condotto al Pio Luogo.

Interrogato sui motivi del triste passo, disse di trattarsi di dispiaceri amorosi.

Imprenditori in contravvenzione

De Prà Perisello Eugenio di Lorenzo di anni 32, imprenditore stuccatore e Zennaro Giacomo di Valentino imprenditore marmista, domenica scorsa vennero dichiarati in contravvenzione perchè contrariamente al disposto della Legge vigente sul riposo festivo facevano lavorare 7 dei loro operai nel Palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza San Marco. I sette operai come abbiamo accennato in cronaca di ieri, dando i rispettivi nomi, furono dichiarati in contravvenzione dalle guardie della Brigata mobile, domenica stessa.

Morto improvvisamente

Ieri sera verso le 9 il signor Biasutti Giuseppe d'anni 67, abitante ai Frari, fratello del dott. Biasutti, si recava alla stazione ferroviaria per prendere il treno per Marocco. Giunto sul ponte di ferro l'infelice colto da paralisi cardiaca cadeva a terra ferendosi gravemente alla testa.

Molta gente cominciò intanto a radunarsi attorno mentre alcuni passanti lo trasportavano premurosamente alla farmacia Montanari in Lista di Spagna. Quivi il medico dott. Del Piccolo alla presenza del fratello del Biasutti, constatò che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca. Più tardi giungevano i militi della Croce Azzurra, Rinaldi e Mander, con una barca. Se qualcheduno non fu soddisfatto per l'indugio della benemerita associazione, la colpa è soltanto di chi in ritardo diede l'avviso per telefono, perchè la barca giunse da Rialto in un quarto d'ora.

Dopo il sopraluogo del delegato di notturna dott. Fusari il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria all'Ospitale Civile.

Osti in contravvenzione

Neumann Adolfo fu Adolfo d'anni 60, abitante a Castello 2133, venne ieri dichiarato in contravvenzione dagli agenti di P. S. di Castello perchè lasciava la custodia del suo esercizio in vini a un suo dipendente che non ne era autorizzato.

* Così pure venne messo in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario l'oste Ferretti Giovanni di Antonio, abitante alla Bragora 3985.

Un colpo di rasoio

Giulio Seno d'anni 40, margaritaio presso la Società Conterie, abitante a San Silvestro, ieri mattina verso le 8 mentre si trovava in fabbrica a Sant'Alvise, estraeva di tasca un affilato rasoio e si dava con mossa fulminea un tremendo colpo al collo. L'infelice in preda a grande spasimo gridò subito aiuto. Accorsero i compagni di lavoro che fermarono alla meglio la forte perdita di sangue, trasportandolo subito all'Ospedale. Quivi il medico dottor Tasca lo curò premurosamente riservando ogni giudizio date le condizioni un po' gravi.

Interrogato sulle cause del triste passo, disse che essendo da lungo tempo afflitto da una forte nevrastenia voleva por fine ai suoi giorni.

Varie di Cronaca

Nuovo insegnante

Al Ginnasio moderno annesso alle classi superiori fu chiamato il prof. Alfonso Abruzzese proveniente dal R. Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli.

Ragazzi esploratori

Le iscrizioni alla sezione « Ragazzi Esploratori » si riceveranno domenica 13 corr. dalle ore 9 alle 10 in Palestra Reyer a S. Fosca.

Arresti

Bergen Riccardo d'anni 25 del Wüttemberg, veniva arrestato tempo fa a Napoli per oltraggi e di là, dopo scontata la pena, veniva espulso. Ieri l'altro gli agenti di P. S. arrestavano a Venezia lo stesso individuo perchè contravventore al foglio di via e privo di mezzi di sussistenza. I funzionari addetti alla polizia scientifica credono che il Berghen abbia dato false generalità. Nelle tasche gli venne trovata, unico retaggio d'ogni suo bagaglio, una forbice tagliente e accuminata. Venne passato alle carceri in attesa di disposizioni.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Regg. fanteria:

1. Inno alle Navi Italiane, Tartarini. — 2. Sinfonia op. «Poeta e Contadino», Suppè — 3. Duetto e Finale ultimo op. «Aida», Verdi. — 4. Atto III. op. «Lucia di Lammermoor», Donizetti. — 5. Pot-pourri sulla pantomina «Histoire d'un Pierrot», Costa. — 6. Valzer Espagnole «La serenade», Metra.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi, — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Bagni San Gallo

Vedi avviso in terza pagina.

La beneficenza

* Alla *Società Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi »*: il prof. cav. Ugo Levi per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Guaita, ha versato direttamente lire 20.

* Alla *Società contro l'Accattonaggio* pervennero direttamente per l'Ufficio Indicazione e Assistenza: dalla Famiglia cav. Granziotto Pietro in memoria dell'amatissimo cugino Del Prà Basilio lire 50 — Successori Pietro Granziotto per lo stesso scopo lire 25 — Sig. Guido Granziotto lire 10 — Anna ed Antonio D'Este lire 25.

* All'*Opera Pia Istituto Ciliota*: La signora Anna Cavinato offre lire dieci in memoria del defunto prof. Carlo Guaita — Ad onorare la memoria del compianto cav. Nicolò Cavinato la sorella Anna offre lire dieci, e G. V. lire venti.

* Alla *Nave-Asilo Scilla* lire 10 dal sig. Achille Clerle in memoria del nob. Carlo Guaita.

Stato Civile

7 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Pietrosanto Giuseppe barbiere con Locatelli Leonilde sarta celibi — Santon Angelo ferroviere con Piazza Regina rigattiera celibe — Grison Ottavio cameriere con Brasi Rosa casalinga celibi — Tronca Valentino agente postale con Kranscuber Italia casalinga celibi.

Decessi: Fiori Maria di anni 31 nubile contadina di Ceneselli — Placca Marianna di anni 77 nubile perlaia di Venezia — Dalla Vedova Pierato Elisabetta di anni 49 con. casalinga di Venezia — Ponti Carletti Maria di anni 36 con. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Goldoni

Pubblico affollato iersera alla *Balia*, tre atti foschi e uggiosi di Zambaldi e Camillo A. Traversi, d'un verismo superficiale e inutile. La commedia fu scarsamente applaudita e nonostante la magnifica esecuzione finì tra zittii. Gli spettatori risero poi ad alcune scene di pretura di Carlo Monticelli messe insieme con garbo se non originali.

*

Questa sera, altri due lavori affatto nuovi: *Il coraggio* di Augusto Novelli — *La lettera* di G. Calza Bini. Oltre a questi avremo *L'interprete*, protagonista il Niccòli.

Del Niccòli già si annunzia la serata d'onore con un programma bene scelto: *Acqua passata* e *Casa mia*, tutte e due di Augusto Novelli.

Rossini

Continua il successo di Consul et Consulette, le due straordinarie scimmie ammaestrate, di Castagna, sempre più comico, dell'etoile Noedia, della Mignonne Rose e di tutti gli altri. Stasera un altro interessante debutto. I Freres Zapp anellisti.

Presto matinèe dedicata al mondo piccino con Consul et Consulette.

Il M. Antonio Guarnieri
all'Hofoperntheater di Vienna

Come mesi or sono abbiamo annunciato — dopo il primo esperimento riuscitissimo — il M. Antonio Guarnieri venne chiamato dall'Intendenza dell'Hofoperntheater di Vienna ad assumere definitivamente il posto di direttore d'orchestra per l'opera italiana, francese e russa. Venerdì scorso, quattro ottobre, egli debuttò a quel teatro dirigendo la *Boheme* del M. Puccini ed ottenendo un pieno successo. I critici dei giornali viennesi *Zeit, Neue Freie Presse, Neues Wiener Tagblatt*, ecc. riconoscono nel giovane maestro doti di vero e serio artista e ne parlano con vivissima lode. Registriamo con compiacenza la bella affermazione di Antonio Guarnieri.

Un nuovo dramma
al "Manzoni„ di Milano

Milano, 8

La Compagnia Ruggeri ha rappresentato stasera al Manzoni il nuovissimo dramma « La terra » di Giacomo Fagan.

Il lavoro ha avuto liete accoglienze.

L'azione s'impernia intorno alla potenza del direttore di un grande giornale intitolato « La terra » il quale, sorprendendo il ministro della Camera inglese in intimo colloquio con una baronessa maritata, minaccia di far scoppiare un enorme scandalo, qualora il ministro non ritiri un progetto di legge sui salari già annunciato alla Camera.

Il dialogo è corretto; alcune situazioni sono veramente interessanti.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI — Ore 21 — *Il Coraggio*.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 2030-2330.

Le due fucilate colsero entrambe il contadino ferendolo alla testa ed alla spalla destra.

Sono stati interrogati, la moglie dell'Ambrogio Arcozzi che udì i lamenti del ferito ed i contadini Francesco Ronconi e Paolo Cottoli che poco prima avevano salutato il povero Consucini loro conoscente, mentre si avviava sul fondo ove purtroppo lo attendeva quella fine miseranda

Precipita da dodici metri

Una squadra di muratori, addetti alla costruzione di un palazzo a Porta Nuova, conduceva all'ospedale mediante una vettura il manovale Beppino Rigo quindicenne abitante a S. Carlo, il quale scivolando sulla tavola bagnata di una armatura era precipitato al suolo dall'altezza di una dozzina di metri.

Il medico di guardia lo accolse d'urgenza ma non potè pronunziarsi sulla probabilità della guarigione, causa le lesioni interne riportate dal ragazzo.

La disgrazia d'una signora torinese

Col diretto proveniente da Modena giungevano alla nostra stazione di Porta Nuova intenzionate di prendere la coincidenza del treno di Milano per recarsi poi a Desenzano e quindi sul Lago di Garda, alcune signore di Torino e due sacerdoti

Causa la pioggia, nello scendere dallo scompartimento, una delle signore, certa Annetta Gava d'anni 47 proprietaria di un negozio a Torino in Via Orfanelli N. 6, scivolò su di un predellino bagnato e cadde malamente sulla banchina, senza essere in grado di rialzarsi da sola. Venne subito soccorsa e poichè non riusciva più a mantenersi in piedi per un forte dolore alla gamba destra, venne, mediante una vettura condotta da uno dei sacerdoti e da una guardia municipale al nostro ospedale

Essa aveva riportato la frattura della gamba e fu giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Dopo la medicazione volle esser nuovamente condotta alla stazione per farsi trasportare a Mantova presso alcuni parenti.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 8:

(A. M.) — *La sbornia di Momi* — Chi non conosce Momi a Mestre? Le sue sbornie madornali sono proverbiali nella nostra città. Ebbene, ecco una brutta notizia che lo riguarda. Momi è all'ospedale con gravi ferite lacero contuse al capo e contusioni multiple in tutto il corpo. Egli, che allo stato civile risponde al nome di Berton Girolamo ed ha, sebbene non li dimostri, 62 anni. Nella notte dalla domenica al lunedì, verso le 2 egli intendeva salire sul fienile di certo Pettenò detto « Moro » a Zellarino, per digerirvi la sbornia presa durante la giornata.

Quando, però, egli fu in cima alla scaletta a piuoli che conduce al fienile, perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendovi col capo.

La famiglia Pettenò mandò pel medico locale dott. Scarante, il quale curò alla meglio il Berton. Le ferite dell'ubbriaco però si complicarono, cosicchè stamattina il Berton dovette essere portato all'Ospedale, dove, a giudizio del dott. Pozzan dovrà restarvi un buon mesetto.

BELLUNO

Due disgrazie ciclistiche

BELLUNO — Ci scrivono 8

Due ciclisti certi Scarzanella Fortunato fu Gio. Batta di anni ventiquattro ed un suo coetaneo, entrambi da Zoldo Alto, ieri mattina scendevano in bicicletta la strada che da Forno di Zoldo conduce a Longarone.

Presso Mezzocanale, in una rapida svolta, causa il terreno viscido per le pioggie, lo Scarzanella scivolò e cadde fratturandosi il braccio sinistro, al terzo inferiore.

Dapprima ha avute cure dal medico di Longarone dottor Baldaccini; indi si è recato al nostro Ospedale, ove rimarrà per una quarantina di giorni.

— Pure ieri è avvenuta un'altra disgrazia ciclistica. Il ventenne Suppani Giovanni di Giuseppe dalla vicina frazione di Salce, scendeva per la ripida via che dal Macello sbocca in via Simon da Cusighe. Giunto in fondo alla discesa andò a dar di cozzo contro un cumulo di materiale e cadde in malo modo ferendosi al labbro superiore ed alla lingua. E' stato subito condotto all'ospedale, ove ha avute le cure necessarie. Ne avrà per un paio di settimane.

I soliti mariuoli

Giorni fa reclamavano un definitivo provvedimento a carico di alcuni minorenni che con audacia commettono costantemente furti. I provvedimenti non sono venuti ed i piccoli mariuoli hanno continuate le loro gesta.

Anche oggi, entrati nel recinto della stazione ferroviaria, salirono in un carro, ove si trovavan botti appena arrivate, vi spillarono del vino e tosto si dileguarono.

Gli autori di questo nuovo furto sono tre: Paris Ernesto di Sebastiano, Masini Ottorino di Giuseppe e Speranza Giovanni, tutti di quattordici anni. Vennero sorpresi ed acciuffati più tardi da una guardia, mentre, dietro la caserma Fantuzzi, stavano tranquillamente ed allegramente assaporando il vino involato.

E speriamo che stavolta la autorità giudiziaria provveda a porre i precoci delinquenti in una casa di correzione!

Per contrabbando — E' stata denunciata tale Da Varè Antonia da Rocca Pietore.

Mentre l'alta mattina per tempo batteva un difficile sentiero diretta dal confine a Rocca, venne sorpresa da due agenti di finanza che le sequestrarono un sacco contenente circa 25 chilogrammi di zucchero di contrabbando.

Furto in chiesa — L'altra notte i ladri entrarono in una piccola chiesa posta in aperta campagna nel Comelico Superiore, dedicata a Sant'Antonio. Ivi scassinarono la cassetta delle elemosine e vi asportarono tutto il denaro.

La constatazione del furto venne fatta da tale Ribul Moro Regina che si affrettò avvertire i carabinieri della vicina stazione di Candide, i quali indagano.

La tragica fine dell'ing. Luigi Bonuzzi

A Castellavazzo, verso le 16 di oggi, giungeva notizia che un giovane, addetto ai lavori della ferrovia a Castello della Gardona, distante circa due chilometri, era precipitato da una roccia ed era rimasto morto.

Per il luogo della disgrazia partirono subito varie persone, assieme al pretore di Belluno avv. Totaro. Poi, a Gardona, si recarono i carabinieri di Longarone, assieme a quel pretore avv. Moreu. Là dove scende il torrente da Valle Ladona, che sbocca nel Piave, giaceva sfracellato il corpo del giovane ingegnere Luigi Bonuzzi, d'anni 24, figlio del cav. avv. Pietro Bonuzzi presidente del nostro Tribunale.

L'ing. Bonuzzi che era addetto alla costruzione della ferrovia del Cadore, alle dipendenze dell'impresa Conti Vecchi, intendeva oggi, verso le 15, recarsi nel rio, assieme all'assistente Donato, allo scopo di bere dell'acqua freschissima. Egli si trovava quasi sull'orlo del baratro che scende sulla strada di Allemagna da 40 metri di altezza, quando un sasso staccatosi dal soprastante dirupo lo investì. Così almeno ci è stato riferito. Il fatto sta che il povero giovane, perduto l'equilibrio, cadde nel burrone ove trovò immediatamente la morte. Il cadavere venne raccolto con ogni cura e trasportato da alcuni pietosi a Castellavazzo, all'albergo «Due Corone».

La notizia della disgrazia giunse a Belluno verso le 17. Il cav. Bonuzzi, padre della vittima, si trovava a caccia nei dintorni. In casa si trovavano la signora e le signorine Agostina d'anni 21, Maria d'anni 19 e altre due, una di 10 e l'altra di 8 anni. Ad esse venne detto che l'ing. Luigi si era ferito leggermente. Le signorine Agostina e Maria vollero ad ogni costo partire in automobile. Alle 18 rientrò in casa il Presidente del Tribunale, il quale pure volle partire immediatamente. Alle 21, visto che nessuno faceva ritorno, anche la signora Bonuzzi, con altra automobile, partiva per Castellavazzo. Mezz'ora dopo il Presidente faceva ritorno a Belluno col cuore straziato. Egli aveva appreso la terribile realtà! Si recarono da lui varie personalità per esprimergli il loro cordoglio.

Il povero ingegnere Luigi Bonuzzi si era laureato appena l'anno scorso al Politecnico di Milano ed era l'unico figlio maschio del cav. Bonuzzi.

Alla famiglia dell'egregio magistrato, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

PADOVA

Un colpo di scena nel mistero di Mandriola

PADOVA — Ci scrivono 8:

Nel narrare il misterioso rinvenimento del cadavere di un uomo sulla via che conduce a Battaglia e precisamente in località Mandriola, abbiamo detto che, mentre impenetrabile permaneva il mistero sulle cause della morte del disgraziato, esso era stato identificato da certo Gallo pel contadino Tasinato Luigi di Giovanni Battista, da Arquà Petrarca. Tale era il pieno convincimento delle autorità le quali, avvenuta l'identificazione, disposero pel trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero di Abbignasego.

Senonchè oggi è avvenuto un fatto nuovo. Si venne a sapere che il Tasinato era vivo e sano ad Arquà mentre il morto di Mandriola per dichiarazione di uno stesso suo figlio, veniva riconosciuto pel contadino Varotto Antonio, d'anni 66, da Voltabarozzo, abitante presso il ponte di Salboro.

L'esame necroscopico fatto dal dott. Marangoni alla presenza del giudice Alpago, ha condotto subito ad escludere che la morte sia stata determinata da accidentalità.

Furono rilevate gravi echimosi alla coscia sinistra e al braccio sinistro, abrasioni alla spalla sinistra con frattura della calotta (e osso occipitale).

La morte fu causata da trauma violento. La ipotesi più probabile è che il Varotto sia stato colpito da una potente bastonata o da un colpo di pietra.

Potrebbe darsi anche che il Varotto sia rimasto vittima di un investimento. Questa ipotesi però meriterebbe minore considerazione dati i risultati dell'esame sul cadavere. Le indagini continuano attivissime.

I risultati di una inchiesta sanitaria

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale è stata richiamata l'attenzione del Prefetto circa taluni inconvenienti igienico-sanitari che si sarebbero verificati in Abano nei riguardi delle vendite di carni macellate per il pubblico consumo. Il Prefetto ha ordinato subito un'inchiesta che fu eseguita dal veterinario provinciale. Da essa è risultato:

1.) Che da qualche mese (cioè dopo la istituzione del Consorzio Veterinario) il Municipio cura scrupolosamente l'esame e la visita degli animali da macello e delle carni macellate;

2.) Che qualche frode in danno della sanità pubblica potrebbe in passato essersi verificata quando mancava il servizio predetto, ma sempre clandestinamente;

3.) Che in ogni modo furono ora date disposizioni perchè le autorità locali intensifichino la vigilanza onde sia evitato qualsiasi inconveniente.

La rappresentanza padovana al Congresso della "Dante„

Nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 ottobre sarà tenuto a Catania l'annuale Congresso della «Dante Alighieri».

Da Padova, oltre ai Delegati, si recheranno a Catania anche alcuni soci. Al Congresso verranno trattati importantissimi e vitali argomenti. La città ospitale apparecchia speciali festeggiamenti, quali ricevimenti, escursione al castello di Trezza; refezione all'isola dei Ciclopi; giro dell'Etna, serata al Teatro Bellini, gita a Siracusa ed eventuali proseguimenti per Malta e Tripoli.

Il ritorno dell'aviatore Sacerdoti

Ieri è ritornato in Italia il tenente aviatore ing. Cesare Sacerdoti, nostro concittadino. Ad Abano dove dimora la sua famiglia gli si preparano festose accoglienze.

Consiglio Camerale

All'ordine del giorno della seduta indetta pel giorno 11 corr. viene aggiunto d'urgenza il seguente oggetto:

Antecipazione, verso interesse, della somma di L. 100.000, al Comune di Padova in acconto prezzo d'acquisto dell'attuale Palazzo delle Poste.

Esame differito

L'esame di clinica oculistica, della nostra Facoltà di Medicina, fissato pel 22 ottobre è differito al 28 dello stesso mese.

Truffa l'oste

Uno sconosciuto che si qualificò per Giovanni Tonello, proprietario d'una latteria a Noale, si presentava tempo fa assieme ad un compagno nell'osteria di Giorgio Miozzo a Ponte di Brenta. Fingendo una indisposizione il mariuolo si installava nella trattoria soffermandovisi per parecchi giorni. Una bella mattina, chiamato il conduttore lo pregò di prepararagli il conto. Mentre però il Miozzo si disponeva ad accontentarlo, disceso un momento assieme all'indivisibile compagno nella strada, riusciva a scomparire e non si fece più vivo

L'oste comprendendo d'essere rimasto vittima d'un audace truffatore, denunciò il fatto ai carabinieri.

L'assemblea della Società "Euguaglianza„

Iersera, nella sala superiore della Trattoria «Isola di Caprera» ha avuto luogo — con numeroso intervento — la ricostituzione della Società l'«Eguaglianza» che ha ottenuto — nel primo anno di gestione — degli ottimi risultati.

La magnifica, quanto fedele relazione del sig. Giovanni Cinetto, è stata salutata da applausi che hanno voluto significare al bravo ed attivo Presidente, tutta la stima e l'affetto dei soci.

Anche lo Statuto, che ha subito delle importanti modificazioni, è stato, dopo breve discussione, bene accolto dall'assemblea, che lo ha votato, elogiando l'opera egregia del Comitato provvisorio il quale con saggi criteri e retti intendimenti, ha fatto in modo che le nuove disposizioni statutarie tornino quest'anno ancor più vantaggiose al Sodalizio ed agli stessi soci.

Le cariche sociali vennero così distribuite: Presidente effettivo: Cinetto Giovanni; Presidente onorario: Caporelli Luigi; Vice-presidenti: Ferrari Guelfo e Ferrari Carlo; Segretario: Bombarda Pio; Cassiere: Pignolo Giuseppe; Consiglieri: Albanese Cesare, Bombassei Angelo, Bulega Antonio, Checchini Pietro, De Renoche Cornelio, Fanzago Fernando, Fornsieri Angelo, Lavezzi Albano, Lazzaro Guglielmo, Meneghetto Sante, Meneguzzi Augusto, Reginato Gildo; Sindaci: Dott. Bodon Giuseppe, Donato Giuseppe, Gramignan Luigi, Massaretti Alessandro.

ROVIGO

Per le tramvie del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Il presidente della Deputazione sig. Leone Vianello ha invitato per giovedì alle ore 11.15 ant. i rappresentanti della stampa per conferire sulle tramvie del Polesine.

La seduta seguirà negli uffici della Provincia.

Echi delle feste di Polesella

Domenica, dopo le feste rese a Polesella al valoroso capitano Ferruccio Boscaro, reduce dei Dardanelli, sono stati spediti telegrammi al Ministero della Marina e all'ammiraglio Millo.

Nuova maestra

Sono state licenziate dalle nostre R. Scuole Normali le signorine: Barioni Maria, Brancaleon Maria, Camozza Ines, Guarese Olga, Mezzari Cornelia, Pontara Lina, Terruggi Nerina, Turri Eugenia, Zambotti Teresa, Roccati Maria E.

Il "Segreto di Susanna„ al Sociale

Il *Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari andrà in scena al nostro Teatro Sociale giovedì sera. Interpreti principali saranno la valorosa artista russa Dagmara Renina, e l'ottimo baritono Ciro Pattino.

Domani sera mercoledì sesta rappresentazione della *Fanciulla del West*.

Funerali. — Alle 16 di oggi hanno avuto luogo i funerali del bambino Alberto Maneo, figlio di Umberto e nipote dell'avvocato cav. uff. Ugo Maneo.

La bara, ricoperta di fiori, era portata a mano da alcune bambine.

Il corteo era preceduto dal Collegio Silvestri, dall'Asilo « Principe di Napoli », venivano poi molti amici di casa Maneo. Numerose le torcie e le corone di fiori. La salma ebbe l'assoluzione a S. Francesco.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 8

Festeggiamenti a Castagnaro — Nella vicina Castagnaro avranno luogo sabato 12 corr. dei grandi festeggiamenti a beneficio di quella banda musicale.

Tali festeggiamenti — lotteria di beneficenza, festival popolare, accademia musicale, ascensione di palloni aereostatici ecc. — si protrarranno alla successiva domenica in cui seguirà anche l'inaugurazione della luce elettrica.

VERONA

I richiamati alle caserme

VERONA — Ci scrivono 8

Con tutta regolarità, si sono presentati alle varie caserme i richiamati delle classi 1887-1890 che debbono prestare servizio per tempo indeterminato.

Con essi si sono presentati pure gli ufficiali di complemento.

Oggi stesso in ogni quartiere si sono iniziate le operazioni di vestizione e stasera vedremo i bravi soldati uscire dalle caserme in uniforme.

Indagini pel grave fatto di Saline

Tutto il territorio di Saline è ancora impressionato pel grave fatto avvenuto l'altro giorno. Tutti, conoscendo l'animo buono del Consulcini Paolo, sostengono che la sua uccisione non potè avvenire per vendetta non avendo egli nemici.

Per le pratiche di legge, si è recato ieri sul luogo ove tuttora si trova il giudice istruttore Zaradelli col cancelliere ed il dott. Trombetti. Dalle prime indagini fatte sarebbe risultato che il primo ad accorrere sul posto fu il contadino Ambrogio Arcozzi il quale era stato avvertito dalla propria moglie che in quei pressi si erano udite due detonazioni di arma da fuoco seguite da un lamento.

Dati i grappoli d'uva che sono stati trovati accanto al cadavere si sono fatte varie supposizioni, tra le quali quella che il Consulcini abbia sorpreso qualche cacciatore di frodo a rubar l'uva nel suo fondo e che sia venuto con questi a questione per la restituzione della refurtiva.

Ciò potrebbe essere stata l'origine del tragico fatto sul quale l'autorità giudiziaria procede con la massima attività nelle indagini

UDINE

Ufficiale degli alpini suicida a Tripoli

UDINE — Ci scrivono 8:

Al comando dell'ottavo reggimento alpini, di cui il battaglione «Tolmezzo» è partito per Tripoli, che è giunto da qualche giorno, è arrivata una ben dolorosa notizia.

Il tenente Luigi Mazzi, da Piacenza, addetto al vettovagliamento, si è improvvisamente suicidato.

Si ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

La notizia ha profondamente impressionato la città ove il povero ufficiale era conosciutissimo.

Conflitto tra la Deputazione Provinciale e la Prefettura

Oggi seguì, in forma assolutamente privata, una seduta straordinaria della Deputazione Provinciale. Scopo della seduta erano le decisioni da prendersi nei riguardi della Prefettura che cancellò dal bilancio preventivo tutte le spese facoltative votate dal Consiglio Provinciale.

La Deputazione ci consta abbia deciso di insistere nelle spese votate.

Morto a Misurata

Giunge notizia da Misurata che è morto colà un nostro comprovinciale, soldato della classe 1890, certo Bianchecherin Vittorio, da Castelnuovo del Friuli. Il povero giovane è morto di tifo.

Per la scuola magistrale mista

SACILE — Ci scrivono, 8

Oggi, alle ore 16, la Giunta Municipale ha ricevuto in forma ufficiale l'on. deputato Chiaradia, proveniente da Roma, dove si era recato (e per la terza volta) a sollecitare dal Ministero della P. I., l'emissione del Decreto, col quale viene istituita la Scuola Nazionale mista in Sacile.

La Giunta ha esternato all'on. Chiaradia il proprio compiacimento per il felice esito della pratica e, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha espresso all'esimio Deputato la più viva riconoscenza per l'opera sua alacre ed efficacissima prestata continuamente a vantaggio del pubblico interesse.

L'on. Chiaradia che tanto si adopera per le opere buone del suo Collegio, con diligenza ed amore degni del migliore encomio, avrà almeno la compiacenza di sentirsi confortato dalla gratitudine e dalla stima che gli professano non solo gli amici, ma anche gli avversari politici.

La prima rappresentazione al Politeama Zancanaro

Un numeroso e scelto pubblico accorse iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Veneziana, diretta dal geniale artista comm. Ferruccio Benini.

All'alzarsi del sipario il pubblico volle salutare con applausi la distinta compagnia ed il suo direttore.

In *Zente refada*, impareggiabile fu il Benini nella sua parte di « Momolo » La sig.a Benini Sambo fu una gustosissima Zanze; buonissimi apparvero anche il Mozzetti, le signorine Podrecca e Seglin, la sig.a Toron Paladini e tutti gli altri.

Il pubblico applaudì spesso Benini e la sua compagnia.

Questa sera *Serenissima* di G. Gallina. Domani mercoledì Il minuetto di Sarfatti.

Tiro a volo

PRATA DI PORDENONE Ci scrivono, 7

Ecco il programma del tiro a volo che avrà luogo domenica 13 corrente:

Tiro alla quaglia — Ore 9, quaglie di prova - Ore 9.30, Tiro incoraggiamento. Libero a tutti i principianti classificati da apposita giuria. Entratura L. 4, non soci Lire 5, 5 quaglie a metri 17. Gara fino a m. 21. - I. premio med. oro, II. med. vermeil, III. idem, IV. idem, V. med. argento. Quaglie fortissime a L. 1.25. — Ore 10.30. Poules libere trattenuta 25 per cento. — Ore 13.30. Tiro Meduna. Entratura L. 10, non soci lire 12. - 6 quaglie a metri 18. Gara fino a metri 24. - I. premio lire 80; II. lire 50; III. lire 40, IV. lire 35, V. lire 25, VI. lire 20. - Quaglie fortissime a L. 1.25.

L'iscrizione resta aperta, per 1 non presenti, sino alla fine del secondo turno.

Regolamento di Milano. Armaiuolo, buffet, restaurant sul campo di tiro. Cartuccie di qualunque qualità fornite sul campo dal signor Odoardo Camilotti di Sacile.

Entrata allo Stand: primi posti L. 0.50; secondi posti L. 0.25. - Gratis per i tiratori e famiglie dei soci.

Le quaglie raccolte in campo utile restano al tiratore.

GEMONA — Ci scrivono 8

Pro Tripoli — Iersera al Sociale vi fu spettacolo a beneficio delle famiglie dei combattenti in Libia. Sebbene il tempo fosse pessimo tutta Gemona civile accorse allo spettacolo. Non un palco era vuoto. La signorina Rita Cayre, come al solito, fu festeggiatissima. Applaudita fu pure l'orchestra. La signora Grandona-Baisini si dimostrò una violinista impareggiabile e il pubblico la ricompensò con frequenti applausi.

CODROIPO — Ci scrivono 8

Un reduce che ritorna in Libia — Il soldato Ronchese Antonio di Codroipo appartenente al Reggimento artiglieria di montagna, con sede a Conegliano, partiva all'inizio della guerra col suo reggimento per la Tripolitania. Partecipò ai vari combattimenti ed ultimamente venne in Italia a godersi un mese di licenza. Ora dovendo ripartire ed essendo di famiglia bisognosa, tra alcuni cittadini venne iniziata una colletta allo scopo di offrire al partente una modesta sommetta. — Plaudiamo alla bella idea. — Il Ronchese partirà domattina, diretto a Misurata.

VICENZA

Gli impiegati e il caro vivere

VICENZA — Ci scrivono 8:

Quest'oggi nel pomeriggio la Camera Federale degli impiegati ha pubblicato il seguente manifesto, che è molto commentato, sapendosi che quell'istituzione è amica del «blocco» che ci governa:

Fra le importanti deliberazioni prese il 7 ottobre 1912, dal Consiglio Generale dopo animatissima discussione sul confronto dei prezzi delle carni, del pane e degli altri generi di prima necessità che si praticano a Vicenza, con quelli degli altri luoghi, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale della Camera Federale degli impiegati nella seduta del 7 corr. constatando che la Macelleria comunale nella sua gestione non risponde allo scopo per il quale venne istituita, e che anche altri generi di assoluta necessità sono venduti in Vicenza a prezzi esorbitanti dà incarico alla Presidenza ed al Comitato esecutivo, cui incombe l'obbligo di tutelare, cogli interessi della classe anche quelli di tutti i cittadini, di indicare quali vie e quali mezzi si debbano mettere in pratica, per far cessare uno stato di cose che rende oramai troppo gravosa la vita, anche a chi non ha trascurabili risorse economiche, e che dovrebbe formare oggetto di immediati provvedimenti da parte delle autorità locali».

Nota — I manzi sono diminuiti di prezzo di lire 40 al quintale. A Vicenza si continua a vendere il primo taglio a lire 2.20: altri luoghi, con manzi superiori o non certo inferiori, specialmente quelli di Firenze) il primo taglio si vende a lire 1.60 e *i macellai non vendono certamente in perdita.*

La differenza del prezzo del pane è a tutti nota; se ne è parlato tante volte sempre inutilmente.

Per le verdure poi, si esercita ancora il più sfacciato bagarinaggio.

Si avvicina l'inverno, portatore di aumento di spese in tutte le famiglie, perciò la cittadinanza ben a ragione reclama interessamento e provvedimenti dalla Civica Amministrazione

Un nostro connazionale nelle carceri di Rovereto

POSINA — Ci scriv., 7:

Entrando nell'Augusta valle del Posina, si prova quasi istintivamente un sentimento di melanconia e di tristezza!

Dopo avere spaziato nell'ampia e ridente vallata dell'Astico, la cara patria di Daniele Cortis che si stende dal Corbin al Priaforà e dal Torraro al Summano, entrando in questa stretta e lunga valle, il cui silenzio è rotto solo dal rombo dei cannoni dei nostri forti militari, par di rinchiuderci in un orrido carcere desolato

Ma, tralasciando la descrizione di questi luoghi, passo subito a dire lo scopo che mi ha chiamato quassù. Trattasi dell'arresto, da parte dell'Austria, di un nostro connazionale, certo Gaetano Munari figlio del signor Teofilo, ricco possidente, conosciutissimo non solo a Posina ma in tutto il distretto e che fu anche Sindaco del suo Comune.

Come mi vide, il sig. Munari mi accolse affabilmente e mi fornì sull'arresto del figlio ampli particolari.

— Da oltre cinquant'anni, così incominciò il sig. Munari, mi reco il 9 settembre alla fiera di Folgaria. In Folgaria la mia famiglia è conosciutissima, tenendovi parecchie montagne in locazione ed avendovi moltissimi altri interessi. La nostra condotta fu sempre ispirata alla massima prudenza e riserbatezza, onde non suscitare alcun sospetto da parte del governo austriaco. Basti dire che sulle mie proprietà l'Austria ha recentemente costruiti dei forti militari: il «Cherle», il «Xomo» ed il «Xomo Alto»; ad essi io non mi sono mai avvicinato. L'anno scorso dovevo costruire un fossato in una mia malga, in prossimità alla zona militare; avendo saputo che le autorità avrebbero potuto diffidare del mio lavoro, vi rinunciai, pur essendomi lo stesso stato imposto dal capitolato di locazione. Per considerazioni politiche, due malghe che io conducevo da quaranta anni, due anni fa mi furono tolte per darle al Comizio Agrario di Rovereto. Mi trovavo dunque il 9 dello scorso mese in Folgaria, con mio figlio Gaetano, col mio amico dott. Soster, veterinario distrettuale di Folgaria ed un negoziante del luogo.

Eravamo al caffè, quando si avvicinò a mio figlio un gendarme che lo invitò gentilmente a seguirlo in caserma, dove lo attendeva il sergente per una comunicazione.

Senza ombra di preoccupazione Gaetano, che non aveva ancor finito di prendere il caffè, lo seguì; noi lo aspettammo tranquillamente per circa un'ora.

Visto che tardava a ritornare incominciai ad impensierirmi. Lasciai gli amici e mi recai alla caserma. Immagini! il mio stupore quando vidi mio figlio che stava per salire fra due gendarmi in un'automobile pronta a partire per Rovereto.

— E la causa di tale arresto?

— La chiesi ai gendarmi, ma si rifiutarono di rispondermi. Mio figlio mi tranquillizzò sulla sua innocenza, mi consegnò alcune chiavi e mi abbracciò fra le brusche sollecitazioni degli sbirri. Non mi restò che di ritornare a Posina piangente, per comunicare l'accaduto alla famiglia desolata.

— E suo figlio attualmente dove si trova?

— Trovasi da quasi un mese nelle carceri di Rovereto, trattato alla stessa stregua di un malfattore. Due sole volte gli fu concesso di vedere la vecchia madre; solo raramente gli è permesso di scriverci, bene inteso sotto la rigorosa censura della gendarmeria. Così dicendo il povero Munari mi fece vedere alcune lettere del figlio.

— Ha fatto pratiche per la sua scarcerazione?

— Ne ho fatte moltissime, ma purtroppo inutilmente. Invano ho offerto, per la sua libertà provvisoria la cauzione di 50 mila corone: invano, almeno finora, si sono interessati gli onor. Rossi e Teso ed il sen. Colleoni. Una sola cosa ho potuto ottenere: l'acceleramento dell'istruttoria. Mi risulta infatti che la scorsa settimana una Commissione militare si è recata da Vienna a Rovereto, per esaminare gli atti e sottoporre mio figlio ad un lungo interrogatorio.

Convinto che nessuna accusa può esser mossa al mio Gaetano, non mi resta che sperare nella sua prossima liberazione. Le assicuro che se riesco a riaverlo libero, nessuno della mia famiglia varcherà più il confine.

Così ebbe fine la mia intervista col sig. Munari, al quale rivolsi il poco convinto augurio della sollecita liberazione del figlio.

BREGANZE — Ci scrivono. 8:

La Banda di Paderno d'Asolo. — Il 5 corrente, nel nostro paese, abbiamo avuta ospite graditissima la brava Banda di Paderno d'Asolo, che eseguì nella piazza principale uno scelto programma assai gustato ed applaudito.

Nel mentre pubblicamente ringraziamo a nome della popolazione, la Presidenza, l'egregio maestro e i componenti la Banda stessa per il felice pensiero d'aver scelto questo luogo a mèta della loro gita autunnale facendoci trascorrere lietamente alcune ore, esprimiamo il vivo desiderio d'averli fra noi ancora presto.

Partenza dei militi della Croce Rossa per Derna

SCHIO — Ci scrivono 8

In seguito al telegramma giunto stamane da Roma, questo Comitato sta preparando il necessario per la spedizione di altri 14 militi a Derna. Essi vanno a sostituire i militi colà in servizio. Partiranno da Schio il 21 corr., diretti a Napoli, completamente equipaggiati ed armati.

Il solerte segretario cav. Bernardo Fontana, veterano di Vittorio Emanuele II, da domani sera istruirà i militi sul maneggio delle armi Mod. 1891 e dell'Ambulanza.

I militi attualmente in servizio a Zuara, imbarcheranno per il rimpatrio il 10. corr. per arrivare probabilmente a Schio il 20. In questi giorni il nostro Comitato ha ricevuto soddisfacenti informazioni sullo stato di salute di tutti i nostri militi in servizio.

A titolo d'onore vi comunico che nella grande battaglia del 17 settembre a Derna, il milite Broccardo Antonio è stato promosso sul campo caporale, per le sue prove di energia e di premura e per il coraggio dimostrato nel raccogliere i numerosi feriti Italiani ed Arabi. Il suo mirabile esempio, sarà guida sicura ai suoi colleghi partenti.

Reduce da Bengasi — L'altra sera è ritornato in congedo per malattia il soldato del 4. fanteria, Dalla Nogare Francesco, il quale trovavasi a Bengasi dal 19 ottobre dello scorso anno, ove partecipò a molti combattimenti distinguendosi specialmente nella famosa battaglia dell'oasi delle Due Palme.

Alla stazione fu accolto da numerosi compagni ed amici, i quali gli improvvisarono una simpatica dimostrazione.

La 'Gazzetta, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la «Gazzetta di Venezia» si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

TREVISO

Promozioni nell'esercito

TREVISO — Ci scrivono 8:

In base al Bollettino Militare odierno il maggior generale Emilio Clericetti è stato promosso tenente generale nella riserva.

All'egregio amico inviamo le nostre congratulazioni.

Lo stesso Bollettino Militare comprende poi le seguenti promozioni che riguardano la nostra guarnigione:

Chinaglia, tenente del 55 fanteria, promosso capitano e destinato al 58; Bobi capitano del 56 promosso maggiore e destinato al 55; Michelon tenente del 26 promosso capitano e destinato al 55; Nucci tenente del 79 promosso capitano e destinato al 55; Roncato sottotenente del 55 promosso tenente.

E' stato promosso pure capitano il concittadino Guido Olivo del 6 bersaglieri comandato al battaglione aviatori.

Al Consiglio Scolastico

Con decreto ministeriale il prof. cav. Augusto Grollo preside del Liceo Canova è stato nominato membro governativo del Consiglio Provinciale Scolastico al posto lasciato vacante dal prof. cav. uff. Augusto Serena, nominato provveditore agli studi a Belluno.

Il tenente Pascucci in Libia

E' partito questa mattina per Padova, diretto a Tripoli, il tenente E. Pascucci del 20 reggimento artiglieria, appartenente al distaccamento della nostra città.

Il tenente Pascucci, che è uno degli ottimi ufficiali di artiglieria, aveva da lungo tempo inoltrata domanda al Ministero della guerra, di partenza.

Al distinto ufficiale i nostri auguri.

Gli impiegati provinciali al comm. Monterumici

Gli impiegati degli uffici della Provincia hanno presentato al comm. ing. Daniele Monterumici un indirizzo, nel quale, esprimendo profondo rammarico perchè egli ha rinunciato alla carica di Presidente della Deputazione Provinciale, ricordano con gratitudine che lo on. Monterumici nell'esercizio del suo alto mandato dimostrò sempre di apprezzare con benevolenza l'opera loro, e facilitò coi suoi saggi consigli l'adempimento dei loro doveri.

L'indirizzo è stato apprezzato dal comm. Monterumici.

All'Ospedale

E' stato medicato ieri sera al nostro ospedale, dalla dottoressa Baraldini Ferretti, il fornaio Umberto Grassi di 19 anni per una contusione al petto ricevuta in una rissa. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

L'elettricista Salvatore Salvuzzi di Vincenzo di anni 18, mentre accudiva questa mattina al suo lavoro accidentalmente riportava una ferita lacera al cuoio capelluto. Fu medicato al nostro ospedale dal medico di guardia dottore Signori. — Il Salvuzzi ne avrà per una decina di giorni.

Fu pure medicato questa mattina dal dott. Signori, che lo giudicò guaribile in 10 giorni, il capo magazziniere del pastificio Antonelli, Giuseppe Pasqualin fu Domenico di anni 54 da S. M. di Rovere. Trasportando una cassa di paste il Pasqualin s'era prodotta una grave contusione al ginocchio sinistro.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T.) — Il Consiglio Comunale si radunerà domani, mercoledì, alle ore 17 per la prima seduta della sessione ordinaria di autunno. L'ordine del giorno reca fra altro: Approvazione delle modificazioni proposte al Regolamento di servizio e disciplinare degli Impiegati ed Inservienti di questo Comune. Approvazione del fabbisogno della spesa occorrente per la costruzione di tre concimaie nello spazio adiacente al Macello ad uso dei pubblici spazzini.

Simile per la esecuzione di alcuni restauri nei locali addetti ad uso della Pretura. Sul mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova. Concorso del Comune con lire 150 a favore del Segretariato di emigrazione per la Provincia di Treviso. Approvazione della Convenzione 23 Settembre 1912 per la proroga della affittanza del fabbricato Revedin ad uso Caserma.

Seduta Segreta — Nomina della Maestra della Scuola promiscua rurale inferiore di Faè — Gratificazione chiesta dall'ufficiale Sanitario cav. uff. dottor Silvio Samaritani per straordinari servizi da esso prestati nel decorso anno 1911. Indennità di alloggio al Bidello della R. Scuola Tecnica Ugel Pietro — Domanda del Bidello di questa Scuola Urbana Maschile, Dal Ben Giulio, per un aumento del proprio salario.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

Per una scuola Commerciale — In seguito al progetto presentato dal Consiglio dei Ragionieri della provincia su l'impianto qui di una scuola commerciale, il commissario Prefettizio avv. Canella ha invitato per una seduta che sarà tenuta Giovedì prossimo alle ore 17 nell'aula consigliare il Deputato del Collegio, il deputato Provinciale, gli ex Sindaci, Assessori delle cessate rappresentanze Comunali e presidenti e segretari degli Istituti locali, tutti i Ragionieri della città, Direttori e contabili degli Stabilimenti, Arcipreti delle due Parrocchie, Comandante il Distaccamento, Presidente del Circolo Impiegati, Professori della R. Scuola Tecnica, Direttore Didattico, e tanti e tanti altri dei maggiorenti della città, nonchè i corrispondenti dei vari giornali.

In detta seduta illustrerà l'argomento il prof. Strina dell'Istituto Tecnico di Treviso, dopodichè saranno gettate le basi della Scuola per il mantenimento della quale dovranno concorrere Governo, Provincia, Comune, ecc.

Si raccomanda vivamente di non mancare all'importante seduta

Ultima ora

Il testo della Nota presentata dalle Potenze agli Stati balcanici

Parigi, 8

Ecco il testo della nota rimessa oggi agli Stati balcanici dai rappresentanti della Russia e dell'Austria Ungheria:

«I governi russo ed austro-ungarico dichiarano agli Stati balcanici:

1.o; che le Potenze riprovano energicamente tutte le misure suscettibili di provocare la rottura della pace;

2.o; basandosi sull'art. 23 del Trattato di Berlino, esse prenderanno in mano, nell'interesse delle popolazioni, la realizzazione delle riforme dell'amministrazione della Turchia europea, rimanendo inteso che tali riforme non lederanno in alcun modo la sovranità di S. M. il Sultano nè l'integrità territoriale dello Impero ottomano. Con questa dichiarazione resta riservata del resto la libertà delle potenze per lo studio collettivo ed ulteriore delle riforme;

3.o; che se la guerra scoppiasse ciò nonostante tra gli Stati balcanici e l'impero ottomano, esse non ammetterebbero alla fine del conflitto alcuna modificazione allo statu quo territoriale di Europa.

Le Potenze faranno collettivamente presso la Sublime Porta i passi derivanti dalla presente dichiarazione.

L'abile mossa del Montenegro per prevenire il passo delle Potenze

Parigi 8

Il Governo francese ha ricevuto tardi nel pomeriggio la conferma ufficiale, portatagli da un telegramma da Cettigne, della dichiarazione di guerra del Montenegro alla Turchia. Il passo dei rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria presso il Governo montenegrino ha avuto luogo stamane alle 11, ma dalle 9.30 questo aveva fatto consegnare il suo passaporto all'incaricato d'affari ottomano e il Governo montenegrino ha potuto, così, dichiarare ai ministri di Russia e di Austria-Ungheria che il passo delle Potenze giungeva troppo tardi, la rottura delle relazioni diplomatiche essendo un fatto compiuto. Esso aggiungeva che i reclami riguardo alla Turchia erano rimasti due volte vani e poichè non si poteva giungere pacificamente ad un risultato, esso si è visto costretto a ricorrere alle armi ed a contare sulle proprie forze. Il Montenegro non potrebbe agire diversamente.

La dichiarazione di guerra del Montenegro ha, naturalmente, modificato notevolmente la situazione e le probabilità, che esistevano ieri ancora di vedere evitato il conflitto armato grazie all'intervento delle Potenze, sembrano essere singolarmente ridotte. Sembra inverosimile che il Montenegro abbia ricorso ad un passo così decisivo senza essersi assicurato il concorso effettivo degli altri Stati balcanici e si deve purtroppo considerare come quasi certo che rimarranno infruttuosi gli sforzi delle Potenze presso gli Stati balcanici e particolarmente presso la Bulgaria.

Ci si chiede un po' dappertutto, a questo proposito, di quale natura siano gli impegni presi dagli Stati balcanici. Secondo indicazioni raccolte nei circoli diplomatici, indicazioni che si devono tuttavia accogliere con serio riserbo, non vi sarebbe una alleanza propriamente detta tra i paesi balcanici, il Montenegro non essendo, ad esempio, vincolato con la Serbia. — La Bulgaria dopo aver firmato un trattato con la Serbia, ne avrebbe concluso uno colla Bulgaria e un terzo con la Grecia; essa sarebbe, dunque, il vincolo che unirebbe gli Stati vicini e la sua parte sarebbe, pertanto, predominante.

E' superfluo rilevare l'importanza del terzo punto della nota rimessa oggi dai rappresentanti della Russia e dell'Austria Ungheria agli Stati balcanici. La decisione delle Potenze di mantenere lo statu quo territoriale della Turchia è tale da far riflettere gli Stati ed è anche la prova del desiderio delle Potenze di far tutti gli sforzi per impedire una generalizzazione del conflitto e ci si può augurare di veder mantenere per il ristabilimento della pace il concerto delle grandi Potenze.

Perchè il Montenegro ha dichiarato la guerra

Costantinopoli, 8

La nota rimessa verso mezzogiorno dall'incaricato d'affari del Montenegro, Plemenatz, alla Porta dice che siccome la Turchia non volle conformarsi ai desideri del Montenegro nel regolare la questione in litigio, il Montenegro si vede costretto a farsi giustizia colle armi.

La questione in litigio è quella dei confini.

I passaporti saranno rimessi oggi al ministro di Turchia a Cettigne. Plemenatz è già partito. La protezione degli interessi montenegrini è affidata alla Ambasciata ed ai Consolati di Russia nell'Impero ottomano.

Il Governo, appena conosciuta la nota recante la dichiarazione di guerra del Montenegro, ordinò all'incaricato di affari ottomano a Cettigne di lasciare il territorio montenegrino e di consegnare gli archivi alla Legazione di Germania.

Re Nicola parte per il quartier generale

Cettigne 8

Il Re e il Principe Mirko sono partiti per il quartier generale di Podgoritza.

L'incaricato d'affari ottomano lasciò Cettigne insieme al personale della Legazione.

Le Potenze hanno compiuto il passo anche a Belgrado

Belgrado 8

I ministri d'Austria Ungheria e di Russia si recarono nel pomeriggio presso il presidente del Consiglio, Pasic, e come rappresentanti e firmatari del trattato di Berlino, fecero il passo secondo l'accordo stabilito tra Poincarè e Sazonoff.

La risposta della Bulgaria alle Potenze

Costantinopoli. 8

Il Consiglio dei ministri delibera sulla proposta da darsi al passo dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia.

Sazonoff a Berlino

Berlino 8

Stamane è giunto Sazonoff ministro degli esteri russo.

La missione Sforza Sanfilippo L'aeroplano Moizo

Roma 8

La *Tribuna* ha da Tunisi:

Si annunzia che la missione Sforza-Sanfilippo partirà oggi da Jeffren, ma nessuna notizia dalla frontiera, dove sono già diretti gli inviati speciali dei vari giornali italiani, è ancora pervenuta. Oggi parte la commissione di cui fan parte il comm. Bresciani del Banco di Roma e il fratello dell'ing. Sanfilippo. La colonia prepara un grande banchetto in onore della missione Sanfilippo-Sforza per il giorno del suo passaggio a Tunisi.

I rifornimenti turchi in Tunisia continuano, ma si tratta di ordinazioni precedenti. Tuttavia si conferma che è pervenuta ad una casa di automobili di Tunisi da Aziziah una ordinazione di un pezzo di ricambio per aeroplano. Pare che i turchi vogliano adoperare l'aeroplano del capitano Moizo, che è guastato nella caduta.

I lavori del Congresso di sociologia

Roma. 8

Stamane si sono iniziati i lavori dell'ottavo congresso internazionale di sociologia. Il presidente Buisson ha dato per primo la parola al signor Renè Worms, segretario dell'Istituto internazionale di sociologia, il quale ha letto numerose adesioni, fra cui quelle degli onorevoli Giolitti, Nitti, Roberto Ardigò, Giorgio Arcoleo, Alessandro Chiappelli, Scipio Sighele, on. De Marinis ecc. Si è discusso poi del progresso antropologico, tema del quale erano relatori il sig. Manoubrier assente dal congresso. Il prof. Worma ha riassunto perciò la sua conclusione, sulla quale hanno interloquito il principe Orlando Buonaparte, il prof. Sergi, il prof. Duprat e il presidente Buisson.

I lavori sono continuati nella seduta del pomeriggio, che fu presieduta pure da Buisson.

L'Inghilterra e la telegrafia senza fili

Londra 8

Nella seduta della Camera dei Comuni, il ministro Buxton ha spiegato che egli attende il risultato delle trattative coi paesi esteri circa gli impianti radiotelegrafici. Nondimeno, se i negoziati dovessero andare troppo in lungo, egli presenterebbe al Parlamento un progetto di legge, il quale non imporrebbe agli armatori oneri troppo gravi per istallare un sistema di radiotelegrafia, il quale è ora una specie di monopolio nelle mani di una sola compagnia.

Riforme militari nel Belgio

Bruxelles 8

Secondo il giornale *Le Soir* il Governo ha deciso la riforma militare basata sulla incorporazione di due figli per ogni famiglia. Essa assicurerebbe un contingente annuo di 30.000 uomini come minimo. L'esercito su piede di guerra comprenderebbe circa 250 mila uomini e con la riserva, la milizia territoriale costituita dalla guardia civile formerebbe un totale di 500.000 uomini.

Le truppe persiane sconfitte

Teheran, 8

Le truppe del governo sono state completamente sconfitte nelle vicinanze di Ermansthag, dai partigiani di Jear Mohamed Khan.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 8 — Mercato discretamente attivo nei grani con aumento di 2 centesimi per quintale. Anche nei frumentoni si è verificato oltre un quarto di lira di aumento:

Grani fiorentini fini da lire 29.25 a 29.40 — Buoni mercantili da 28.50 a 28.60 — Mercantili da 27 a 27.60 — Frumentoni nuovi da 18.90 a 20.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Alle ore 5 di oggi spirava serenamente

Basilio Del Prà

della ditta fratelli Del Prà

La moglie, il figlio, la nuora, i fratelli e congiunti tutti ne dànno straziati il tristissimo annuncio.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 partendo dalla casa del a SS. Apostoli, Rio Terrà Barba Fruttarol N. 4618.

Venezia, 8 Ottobre 1912.

Alle ore tre di questa notte spegnevasi a Pederobba Molinetto

Gastone Ravà

a soli 19 anni

dopo lunghe sofferenze.

I genitori, i fratelli, i congiunti tutti affranti dal dolore ne dànno il luttuoso annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.

Pederobba Molinetto, 7 ottobre 1912.

La salma arriverà direttamente a S. Nicolò di Lido mercoledì 9 corr. alle ore 13.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 8 Settembre

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.97 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,65	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	97,20	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	871,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,75
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	159.—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,50
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1610,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,55	124.65	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,92 1|2	101,98 3|4	—,—	—,—	3
Belgio	100,62 1|2	100,75	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,51 1|2	25,53	25,26	25,28	4
Svizzera	100,75	100,85	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.65	106,80	—,—	—,—	5
Banca au.	105,65	106,80	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97 60	97,56
» » » fine	100	97,70	97,72
» » 3 0|0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1440,50	1444,—
Credito Italiano	500	555,—	557,—
Banca Comm. Ital.	500	870,50	872.—
Ferr. Meridionali	500	613,—	612,50
Ferr. Mediterraneo	500	405,50	406 50
Navigaz. Generale	300	429,—	429 50
Az. Banco di Roma	100	104,75	104 75
Acciaierie Terni	500	1604.—	1615,—
Raffineria zuccher.	200	342,75	342,50
Erid. fabb. zucch.	200	805,—	804,—
Az. Ansaldo e C.	250	306,50	307,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97,60	97,65
» » » fine	100	97,72	97,80
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1440,—	1443 50
Credito Italiano	500	557,—	554,50
Società Banc. it.	250	103,50	104 50
Banca comm. it.	500	870,—	872,—
Ferr. Meridionali	500	614,—	613 —
Ferr. Mediterraneo	500	406,50	406,50
Az. Costr. Venete	200	159,—	158 —
Navigaz. Generale	300	426,75	431.—
Acciaierie Terni	500	1605,—	1618,—
Edison	150	605,—	606 50

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1443 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 215.50 — Soc. Gaz 1960 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. ital. pel Carburo 747 — Immobiliare 290.

BORSE ESTERE

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	83,95
Rendita it. 3 1|2	96 63
C. Londra a vis.	25,.8
N. cons. 2 3|4 0|0	74 1|8
Obb. Lombarde	26 ,—
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	86 12
Banca di Parigi	1685,—
Tunisine nuove	431 —
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0|0	91,95
Ren. spag. 4 0|0	92,35
Banca ottomana	—,—
Banca Comm. It.	862,—
Azioni Suez	5803,—
Lotti turchi	220,—
Rendita Russa	76 20
Ferr. mer. ater.	604 —
Soc. Alti Forni Piombino	148.—
R. serba 4 0|0	80,02

BERLINO 8	
Cr. Mob. aus. fine	195,—
Deutsche Bank	253 12
Diskonto	186 50
Bochumer	237,12
Geisen Kitchen	204 50

VIENNA 8	
Cred. aust. Cod.	623 50
Lombarde	112,75
Banca anglo-aus.	325,50
Austriache	710,50
Banca Aus.-ung.	207,50
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,49
» su Londra	24,13
Lire It. (carta)	94,55
R. austr. (arg.)	85,45
» » (carta)	85,45
Union Bank	602,50
Rend. aust. (oro)	109,35
Rend. ungh. 4 0|0	85,15
» » 3 1|2 0|0	73,30
Banca dei P. aus.	512,50

LONDRA 8	
N. cons. 2 3|4 0|0	74,1|8
Rendita It. 5 0|0	96, —
R. spagn. est. nuo.	90,1|2
R. turca unificata	87, —
Egiziano nuovo	106,1|4
Argento fine	29,5|16

BERLINO, 8 — Tendenza debole.
PARIGI, 8 — Tendenza debole.
VIENNA, 8 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 7 Ottobre — Vap. ingl. « Branton » cap. Tierdon da Cardiff con carbone — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Arrivi dell'8 detto — Vap. a. u. « Tebe » cap. Kamenarovich da Trieste con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — ingl. « Tyria cap. Grew da Liverpool con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri — a. u. « Graf Wurbrand » da Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Exford » da I. Barry con carbone.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb.

Movimento ferroviario del Porto

8 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 175 — Cereali 59 — Cotoni 5 — Varie 225 — Per la Ferrovia 48 — Totale 512. Scaricati 54.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 16.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 6.13	6.06
Ottobre Novembre	» 6.08	6.01
Novembre Dicembre	» 6.03	5.95
Dicembre Gennaio	» 6.03	5.95
Gennaio Febbraio	» 6.05	5.96
Febbraio Marzo	» 6.08	5.97
Marzo Aprile	» 6.07	5.99
Aprile Maggio	» 6.09	6.—
Maggio Giugno	» 6.10	6.01
Giugno Luglio	» 6.10	6.01

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	62.40	64.85	64.56
Termom. centigr. al Nord	3.6	11.2	14.5
Umidità relativa	96	81	83
Direzione del vento	N.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	12.20	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 10.1 — minima di oggi 7.5 — Marea: 1.a alta 10.5 — 2.a alta 21.30 — 1.a bassa 3.5 — 2.a bassa 15.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

RIVA SCHIAVONI affittansi appartamento mobigliato indipendente, e camera. Comfort moderno. Splendida vista sul mare; pieno mezzogiorno. — Casa Obici, Venezia.

AFFITTANSI 2 appartamenti civili San Barnaba, 6 camere, terrazza, luce elettrica, gaz, water, cucina, lire 75 e 80 mensili. — Rivolgersi Ponte Veneta Marina 2145

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

AFFITTANSI dal 1.o novembre corrente anno al 1.o marzo 1913 piccoli eleganti appartamentini sul grande canale ben ammobigliati con tutto il comfort moderno, bagni con acqua calda, luce elettrica, riscaldamento a termosifone: lift, sempre visibili. Per trattative rivolgersi signor Achille Ticozzi, Grand Hotel Canal, Venezia.

AFFITTASI due appartamenti Palazzo Erizzo, San Giovanni Bragora 4002, nove stanze, accessori ciascuno. — Vedere, trattare: Borgoloco Maria Formosa 6118.

APPARTAMENTO civile nuovissimo, con ogni comodità moderna, affittasi San Cristoforo, 2628, I.o piano. Visibile 11-15. — Rivolgersi al vicino 2651.

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodità moderne, prezzi modici, posizione centrale. S. Marco Frezzeria, 1138.

STANZETTA polita soliva decentemente ammobiliata terzo piano mensile 20. Sansilvestro, 699 interno, 9.

CERCASI stanza ammobiliata uso studio, luce, gaz, arieggiata, per 4 mesi, prezzo modicissimo. Offerte sotto M. 10204 V. Haasenstein e Vogler.

QUARTIERINO di una o due camere, gabinetto per toilette, luce elettrica, riscaldamento, salotto, tutto elegantemente ammobigliato, fittasi presso distinta famiglia. — Santa Maria Giglio 2464.

AFFITTASI appartamentino bene ammobigliato, soleggiato, disobbligato. — Rivolgersi Agenzia Polesso, Borgoloco San Lorenzo 5082.

Vendite

CEDESI anche subito, ritiro commercio avviatissimo albergo ristorante. Posizione centralissima, principale città Veneto. Ottime condizioni. — Rivolgersi: Edoardo Barco, Vicenza.

VETTURETTA Fraschini 4 cilindri, 1910, tre posti perfettissima qualunque prova vendesi. — Ditta Gaioppa, Treviso.

OCCASIONE elegante stanza matrimoniale nuova stile moderno. Rivolgersi S. Geremia Calle Procuratie, 260.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto assumerebbe a domicilio ore disponibili, amministrazioni e disbrigo corrispondenza. Scrivere F. 11180 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

DAMA compagnia, sana, intelligente, seria, lingue, musica, lavoro. Ottime referenze. — Posta: « Carolina », Mogliano Veneto.

FORESTIERO da sette anni in Italia, parlando e scrivendo con uguale perfezione italiano, francese, tedesco, inglese, dattilografo, pratico contabilità ecc. cerca impiego in Venezia o d'intorni. Essendo buon parlatore persuasivo impiegherebbesi anche presso negozio frequentata clientela internazionale. Scrivere N. 11209 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

ABILE sarta capace anche altri lavori cucito, costretta circostanze lasciare Venezia, cerca posto città Veneto, preferibilmente Padova, presso numerosa signorile famiglia oppure direzione laboratorio. — Scrivere: A. P. 18, posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI abili lavoranti per sartoria da signora. Ponte del Lovo, Corte Cappeller, 4770.

CERCANSI rappresentanti dappertutto Stipendi fissi. — Scrivere in francese Union des Commerçants, Bureau 17' Parigi.

Matrimoniali

DISTINTISSIMO simpatico venticinne ragioniere presso grande Casa commerciale buonissima posizione desidererebbe conoscere scopo matrimonio distinta signorina anche di provincia con dote, oppure figlia di commerciante onde collaborare azienda paterna. Massima serietà ottime referenze; dispostissimo trattare parenti. Tessera, 104531 posta.

Lezioni

INGLESE — Cinque lire mensili. Tre lezioni la settimana. — Rivolgersi Prof. Cook, Sansalvatore, Ponte del Lovo 4770. — Anche per traduzioni.

MAESTRA francese diplomata cerca lezioni. — Scrivere: B. 11151 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI canto-pianoforte dà signorina diplomata. — Scrivere: S. S. 1331 posta, Venezia.

SIGNORINA dà lezioni conversazione francese, tedesco a signorine e bambini. — Scrivere: M. L. 13 posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BUONA — Non preoccuparti mio progetto dipendente tante circostanze che calcolerei seriamente. Ora attendo sempre notizia. Assolutamente impossibile venuta Bologna. Attendo istruzioni sicure per mandare mia lettera. Scrivimi impressioni fratello. Saluti, baci affettuosissimi.

COSTANZA — Ricevuta vostra lettera risponderò verbalmente. - Confermovi mio arrivo ora solita giorno convenuto cordialmente.

RUBINO — Desolata mancanza tue notizie, imploro tua lettera; tenerezze infinite, sempre tua.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAMPANILE bolli usati e altri antichi cerca la Galleria San Marco, Via 22 Marzo 2401, Venezia. Occasioni in quadri antichi, stampe, bolli esteri, stime, perizie, cambi.

GUADAGNO assicurato molti anni. — Scrivere tutti: Labor, Piazza Nicosia 24, Roma.

IMPULSO Avviato ingrosso multiforme manifatture fine, giro trecentomila, buon margine, cerca socio capitalista esperto commercio, consigliere collaboratore. Quota sessantamila, raddoppio capitale risultante bilanci. Nessun buon ingresso, opera utili divisi. Esclusi mediatori, non rispondesi anonimi. Referenze primo ordine. — Scrivere « Impulso » Bar Centrale Treviso.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 69

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

Dopo di aver prevenuto sua zia e dato ordine alla fantesca d'introdurre il signore che si presenterebbe senza chiedergli molte spiegazioni, Domenico terminò la sua toeletta e si installò poi nello studio di suo padre.

Alle dieci in punto giunse Ruggero.

Introdotto subito, si presentò con molta disinvoltura.

— Signore — prese a dire — vi chiedo mille scuse di disturbarvi, ma ho creduto che fosse mio dovere nell'interesse di vostro padre...

— Di che cosa si tratta, signore? — gli chiese Domenico interrompendolo; — vi prego di spiegarvi senza ambagi.... Mio padre avrebbe forse chiesto al vostro qualche testimonianza compromettente?

— Non si tratta di testimonianze, si tratta di denaro... Voi sapete o forse ignorate, che mio padre, come il vostro, si occupa di affari di finanza, e ciò ha creato fra loro da molti anni ottimi rapporti.

— Mi sembra, infatti, di aver sentito pronunciare il vostro nome da mio padre — disse Domenico.

— Per molto tempo mio padre ebbe fortuna, — continuò Ruggero — precisamente come il vostro. Poi vennero gli anni cattivi; le catastrofi si susseguirono...

— Lo so.

— La prosperità, il benessere scomparvero e subentrarono gli imbarazzi inestricabili.... Ma tutto ciò non può interessarvi, e se alludo alla vostra attuale situazione si è soltanto per farvi comprendere la ragione per la quale mio padre non può rendere al signor Chopart il favore che chiedeva alla sua amicizia.

— Ma in che cosa consiste questo favore?

— Mi spiego subito... Voi sapete meglio di me per quali accuse ridicole il signor Chopart è stato arrestato... accuse così poco fondate e così poco provate che il giudice istruttore si chiese subito se potrebbe sostenerle. Ma in onta a ciò, e con stranissima contraddizione, questo giudice meticoloso ha rifiutato a tutt'oggi di concedere al signor Chopart la libertà provvisoria....

— Malgrado le ripetute istante inoltrate a questo scopo dal suo avvocato Montier.

— Precisamente.... Però sembra che il giudice si sia persuaso ed abbia firmato l'ordinanza che conceda al vostro signor padre la libertà provvisoria e condizionale.

— Davvero? E come mai il mio amico Montier non mi ha detto nulla?

— Abbiate pazienza e saprete perchè... Il giudice acconsente alla libertà provvisoria del signor Chopart, ma a condizione che depositi una cauzione di seimila franchi. Naturalmente il signor Chopart non possiede questa somma, ed ha pregato mio padre di prestargliela.

— E io! — esclamò Domenico. — Perchè mai mio padre non si è rivolto a me?

— Il signor Chopart non volle chiedervi questo favore... Era un'idea fissa in lui... uno scrupolo... forse esagerato.... Ecco perchè ha probabilmente pregato il signor Montier di non dirvi nulla della sua messa in libertà contro cauzione, sapendo che vi sareste offerto subito di depositarla.

— Non è un tratto d'amicizia da parte di Montier... — osservò il giovane Chopart. — Gli muoverò degli acerbi rimproveri.

— Ma se aveva data la sua parola a vostro padre di tacere?

— Non doveva darla, ecco tutto.

— Comunque sia, — continuò Ruggero, — la situazione presente si riassume così. Il signor Chopart può essere libero depositando seimila franchi di cauzione. Ha chiesta questa somma a mio padre, che non può prestargliela perchè non la possiede e se.... se voi non venite in aiuto di vostro padre resterà in prigione.

— Ma io sono pronto a depositare questa cauzione, e mi sono appunto offeso perchè mio padre non si è rivolto a me.... Per fortuna non ho dato ancora interamente fondo al piccolo capitale ereditato da mia madre. Su ciò che me ne rimane non posso fare certo un prelevamento più utile di questo.

— Ma non temete di offendere vostro padre, il quale ha dichiarato recisamente di non voler ricorrere a voi? E non sarebbe meglio, secondo voi, che questo denaro passasse per le mani di mio padre?

Domenico trasalì, come se avesse sentito la mano di un borsaiuolo insinuarsi nella sua tasca per togliergli il portafogli. Nondimeno ebbe abbastanza predominio su sè stesso per dissimulare la penosa impressione che aveva provato, e disse con molta calma:

— Ritengo che vostro padre avrà già risposto che non possedeva questi seimila franchi.

E Ruggero, senza sconcertarsi, replicò:

— Mio padre ha risposto che non aveva questo denaro, ma che avrebbe potuto forse procurarselo.... Vedete dunque che rimane aperta la via per la combinazione che vi propongo.

Domenico riflettè un istante e finalmente disse:

— Preferisco trattare con mio padre. A tal uopo parlerò con Montier.... regoleremo insieme questa faccenda nel miglior modo possibile.

— Ciò mi fa dispiacere, — disse Ruggero — perchè avevo promesso al signor Montier, che venne da me per incarico di vostro padre, che non avrei parlato con nessuno della sua richiesta.... Ma, dal momento che volete mettervi d'accordo con lui, m'inchino alla vostra volontà.... Nasca quello che vuol nascere!....

— Non temete! — replicò Domenico. — Farò in modo di non offendere la suscettibilità di nessuno. Del resto, vi ringrazio sentitamente di avermi avvertito di ciò che avviene... Senza la vostra premura sarei forse rimasto ancora a lungo ignaro di tutto ciò.

Ruggero Talmont si alzò come se volesse prendere commiato, ma non aveva nessuna voglia di andarsene. Cercava evidentemente, o aspettava che gli si offrisse un pretesto per entrare in un altro argomento di conversazione che gli stava molto a cuore, e al quale aveva già fatto allusione nella sua lettera.

Vedendo che il giovane Chopart non si curava affatto di offrirgli questo pretesto, si decise a dire tutto ad un tratto:

— Vi rammentate che non venni per intrattenervi solamente dell'affare riguardante vostro padre?

— Infatti nella vostra lettera mi accennavate ad altre comunicazioni che dovevate farmi.

— Non indovinate di che cosa si tratta?

— Niente affatto! Come volete che io possa avere la più lontana idea di ciò che volete dirmi, dal momento che vi conosco appena da un quarto d'ora, e non so nulla delle vostre occupazioni, nè del vostro genere di vita, delle vostre idee, delle vostre relazioni...

(Continua)

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Settembre 1912

ATTIVITÀ

		L.	c.
Cassa	L.	50 903	47
Portafoglio	»	1 959 576	40
Effetti da incassare per conto terzi	»	23 067	66
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	127 705	70
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	135 923	58
Debitori diversi	»	1.563	19
Mobilio e casse forti	»	3 300	—
Esattoria imposte dirette		21	90
Beni stabili	»	46,465	10
Fondi privati	»	10	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6.000	
Totale delle Attività L.		2.354 819	06
Spese del corrente Esercizio	»	37.520	11
	L	2 392 339	17

CAPITALE SOCIALE e **PASSIVITÀ**

		Parziali	Totali	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96.000		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	120.000 —	216 000	
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L	237 668 18		
» in conto libero	»	506 316 16		
» vincolati	»	1,114 163 47	1 858 147	81
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		67,994	83
Creditori diversi	»		1.668	70
Dividendi in corso ed arretrati	»		2.474	—
Cambiali riscontate	»		134 328	
Fondo per la cassa di previdenza	»		19.026	83
„ compartecipazione dei soci	»		341	—
„ „ „ clienti	»		1,841	02
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6.000	—
Totale delle Passività			2 307 822	19
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		21 880	
Utili lordi del corrente Esercizio	»		62 636	98
	L.		2,392 339	17

p. IL PRESIDENTE **N. Asquini** — IL DIRETTORE **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno Antonio Cum — *Il Capo Contabile* G. Cinelli — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi Trieste, Troppau, e Vienna

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia,

Compra e vende valute estere

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1912

Attività

		Parziali	c.	Totali	c.
Cassa	L.			88.913	82
Portafoglio	»			5,560,158	51
Anticipazioni e riporti attivi	»			73,872	83
Valori pubblici di proprietà	»			499.214	44
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			392,334	50
Conti Correnti garantiti	»			365,428	48
Mobilio e Casseforti	»			11,982	20
Cassette di Risparmio	»			17,951	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	828,102	40		
» a cauzione dei funzionari	»	50,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	1,007,941	87	1,886,544	27
Debitori in conto titoli	L.			480,200	—
				9,376,598	05
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			325,318	58
	L.			9,701,916	63

Passività

		Parziali	c.	Totali	c.
Capitale azioni sottoscritte N. 21,314 da L. 25	L.	532,850	—		
Fondo di riserva	»	190,543	45	723,393	45
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,554,435	15		
» » » vincolato	»	2,260,690	65		
» a risparmio libero	»	1,219,447	10		
» a Piccolo Risparmio	»	654,177	60	5,688,750	50
Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			358,061	89
Conto Corrente disponibile	»			912	70
» » non disponibile	»			—.—	—
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			73,727	17
Cassa Previdenza personale Banca	»			19, 20	06
Depositanti per depositi diversi	»			1,886,544	27
Conto titoli presso terzi	»			480,200	—
				9,266.527	35
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1912	»	40,983	50		
Civanzo utili esercizio precedente	»	12.570	96		
Utili lordi esercizio in corso	»	381,834	82	435,389	28
	L.			9,701,916	63

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Giovanni Vaerini — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *Il Capo Contabile* Rag. Niccolò Zanetti

Sindaci: Da Ponte cav. Stefano, Garzia Francesco, Quarti rag. cav. G. Luigi, Olper rag. Leone, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 1/4 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » »

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » » oltre ai 6 »
3 1/2 0/0 a risparmio libero
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
(con libretti nominativi ed al portatore)

4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

- — Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
- — Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
- — Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
- — Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
- — Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
- — Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
- — Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
- — Paga le imposte per conto dei Correntisti.
- — Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
- — Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 35 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 10 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 281 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 10 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Anche la Bulgaria e la Serbia avrebbero dichiarato guerra

Le trattative di pace italo-turca e un improvviso viaggio di Giolitti a S. Rossore

La gravità della situazione
Il conflitto nei Balcani si allarga

Roma 9

(So.) — La Bulgaria e la Serbia hanno seguito l'esempio del Montenegro dichiarando guerra alla Turchia. La notizia non è ancora ufficiale, ma ne viene preveduta la conferma da un istante all'altro.

Le speranze dell'Europa si cristallizzano nella dichiarazione di Sazonoff che la guerra balcanica non modificherà la carta occidentale dell'Europa, poichè le Potenze interverranno, per accordi presi fin d'ora, per evitare che dalla guerra scaturisca qualunque conquista territoriale per la quadruplice balcanica.

Nel grave momento attuale la domanda che il paese si è rivolta è questa: Che farà l'Italia? Ormai il dado è tratto: essa farà la pace colla Turchia con mediocre soddisfazione degli Stati balcanici.

Nell'istante attuale la nota politica più importante è data per noi dalla improvvisa partenza di Giolitti per San Rossore allo scopo di conferire col Re. La importanza di questo fatto non può sfuggire ad alcuno. Si era detto che il presidente del Consiglio avrebbe conferito col Re domenica scorsa interrompendo il suo viaggio di ritorno a Roma. Ma la visita al Re in quel giorno non ebbe luogo. Giolitti tornò direttamente a Roma e soltanto avvenimenti successivi hanno indotto il Presidente del Consiglio a lasciare stamane la capitale per recarsi dal Re. Quali sono questi avvenimenti? Le congetture sono svariate nel mondo politico romano. Al Ministero degli Interni si dichiara che solo ragioni di Stato hanno motivato la gita del Presidente del Consiglio, ma certamente tali ragioni sono assai gravi perchè neppure nei momenti più delicati dei negoziati di pace fra l'Italia e la Turchia l'on. Giolitti sentì il bisogno di recarsi a conferire col Sovrano. Inoltre Giolitti, che anche nelle sue assenze da Roma si fa accompagnare soltanto dal suo segretario particolare, ha recato con sè a San Rossore il suo capo di Gabinetto Peano ed uno dei funzionari più importanti del Gabinetto del Presidente del Consiglio. Questi particolari illuminano la portata del colloquio odierno di Giolitti col Re.

Il colloquio si è certamente aggirato intorno a tutte le più gravi questioni che interessano l'Italia nel momento attuale specialmente sui negoziati di pace colla Turchia e l'inizio della guerra balcanica. Le due questioni sono strettamente collegate, poichè fino a questo momento il Governo di Costantinopoli non ha ancora ratificata l'opera dei suoi fiduciari di Ouchy. Tale ratifica è attesa da un istante all'altro. Se essa verrà, l'Italia nominerà immediatamente a suoi plenipotenziari ufficiali gli onorevoli Fusinato e Bertolini assistiti dal comm. Garbasso, già segretario di Legazione all'Ambasciata italiana di Costantinopoli.

I negoziati di Ouchy, che stanno per essere nuovamente intensificati appena sarà ritornato in Isvizzera Rescid pascià partito ieri da Costantinopoli, hanno dunque certamente formato oggetto dell'odierna conferenza fra Giolitti e Sua Maestà; ma la situazione internazionale deve aver dato argomento pure ad uno scambio di idee.

Mentre la conferenza durava, giungeva la notizia che, oltre al Montenegro, anche la Serbia e la Bulgaria hanno aperto le ostilità contro la Turchia. Il razzo partito dal Montenegro è destinato a provocare l'incendio balcanico e non a rimanere isolato. La diplomazia europea è giunta realmente troppo tardi e la sola speranza delle cancellerie europee è ormai limitata alla localizzazione della guerra fra i popoli balcanici.

I primi atti guerreschi nei Balcani assumono per l'Italia una importanza speciale per due ragioni. Primo, perchè lo scoppio della guerra colà deve avere necessariamente una ripercussione sulla fase finale dei negoziati di pace fra l'Italia e la Turchia; secondo, perchè essendo la scintilla dell'incendio balcanico partita dal Montenegro, l'Italia viene chiamata in causa dai giornali esteri, di Parigi in ispecie (*vedi dispacci a parte*), in considerazione delle relazioni di parentela fra le Case regnanti di Cettigne e di Roma.

Nel mondo politico romano si ritiene che la ripercussione della guerra balcanica sulla pace italo-turca può essere di doppia natura. Il conflitto formidabile nel quale la Turchia si trova impegnata può indurre cioè il Governo di Costantinopoli ad affrettare la conclusione della pace coll'Italia per intensificare la lotta nella quale sta per impegnarsi. Questa è l'ipotesi più verisimile e più apprezzata, e nel mondo politico italiano si attende da un giorno all'altro l'annuncio ufficiale della conclusione dei negoziati di Ouchy. Tale convinzione è egualmente sentita all'estero; anzi, una parte dei giornali parigini attribuisce all'Italia una parte della responsabilità nello scoppio dell'incendio balcanico per avere — ciò che è assolutamente inesistente — spinto il Montenegro ad aprire improvvisamente le ostilità, e ciò allo scopo di decidere bruscamente il Governo di Costantinopoli ad accettare la conclusione dei negoziati di Ouchy.

Viceversa, vi è chi suppone che lo scoppio della guerra balcanica possa indurre il Governo turco a tergiversare ancora nelle trattative di pace coll'Italia perchè la guerra italo-turca presenta nel conflitto balcanico la preoccupazione minore della Turchia. Devo aggiungere, però, che questa ultima ipotesi trova a Roma pochissimi fautori.

Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri durato a Costantinopoli undici ore sveleranno probabilmente quali delle due versioni sia la vera. La partenza di Rescid pascià per Ouchy; la situazione inestricabile nella quale la Turchia si troverebbe dovendo far fronte ad un tempo a una doppia guerra contro l'Italia e contro la quadruplice balcanica lasciano però a supporre che fra giorni la pace italo-turca sarà ufficialmente annunciata.

Quanto alle calunnie parigine che l'Italia abbia soffiato nel fuoco che covava nei Balcani spingendo il Montenegro ultimo venuto nella contesa ad aprire le ostilità, esse vengono respinte con isdegno dal nostro mondo ufficiale, dove si dichiara che l'Italia si è mantenuta assolutamente estranea all'atteggiamento degli Stati balcanici, Montenegro compreso, e che la decisione di Re Nicola di affrettare le ostilità è dovuta probabilmente ad un accordo segreto con la Bulgaria, con la Grecia e con la Serbia non già ad una intesa coll'Italia, che si è mantenuta neutrale. Le relazioni tra le Case regnanti del Montenegro e dell'Italia non hanno in alcun modo influito sulla situazione balcanica.

La *Tribuna* rilevando come le calunnie di intese italo-montenegrine per la apertura delle ostilità balcaniche partano specialmente da giornali parigini socialisti, scrive:

« Le asserzioni dei giornali parigini dimostrano fino a qual punto si può giungere quando si vuol trovare ad ogni costo un responsabile singolo delle responsabilità collettive o un capro espiatorio unico degli errori passati e presenti di tutti. Però i giornali sovversivi francesi sono andati a dar di cozzo proprio contro una secca, dalla quale non sarà agevole disincagliarsi perchè proprio non più tardi di pochi giorni fa alcuni di quegli stessi giornali spingevano l'Italia ad imporre un *ultimatum* alla Turchia, che mettesse termine in un modo o nell'altro alle conversazioni per la pace argomentando che il pericolo di una conflagrazione balcanica era tenuto vivo e rinfocolato appunto dal permanere del conflitto italo-turco. Ora invece, a quanto pare, siamo noi che attizziamo il fuoco per costringere la Turchia a fare la pace! »

Giolitti va a conferire col Re

Roma 9

La *Tribuna* ha da Pisa: Col diretto delle ore 15 è giunto a Pisa il Presidente del Consiglio on. Giolitti. Era ad attenderlo alla stazione il generale Brusati aiutante di campo del Re. In automobile il Presidente del Consiglio on. Giolitti si è recato a San Rossore per conferire col Re.

Col diretto delle 17.35 l'on. Giolitti è ripartito per Roma. Lo ha accompagnato da San Rossore il generale Brusati. Alla stazione l'on. Giolitti è stato ossequiato dal prefetto di Pisa conte Mussi e dall'on. Queirolo. Riconosciuto dalla folla, l'on. Giolitti fu salutato rispettosamente. L'on. Giolitti ha risposto con molta affabilità.

Nuove insinuazioni contro l'Italia della "sorella latina,,

... 9

Alcuni giornali, specialmente i radicali e i socialisti come la *Lanterne*, la *Guerre Sociale*, la *Humanité*, ricordano i vincoli che esistono tra l'Italia e il Montenegro per insinuare che questo ha lanciato la sfida per indurre la Turchia a firmare finalmente il trattato di pace.

« L'ipotesi è così verosimile — pretende la *Lanterne* — che l'Italia durerà fatica a convincere l'opinione che è estranea completamente a quanto accade ».

« Il movimento — scrive la *Petite Republique* — è stato certamente concertato e le ostilità cominciaranno dietro la istigazione dell'Italia. L'Italia ha certo il diritto di tentare con ogni mezzo di far pressione sulla Turchia per imporle la pace; ma il contegno degli Stati balcanici è pazzesco. La decisione presa dal Montenegro, che sarà seguita verosimilmente dagli altri Stati, è una sfida all'Europa civile. Di fronte a tale atto è impossibile rimanere inerti e impassibili. Bisogna rispondere a tale provocazione tagliando i viveri ai ribelli. L'Europa deve rifiutare il danaro, rispondendo così alla provocazione degli insorti. Alla dichiarazione di guerra bisognerebbe rispondere col boicottaggio. L'Europa deve augurare la fine della guerra italo-turca, ma la sua dignità le vieta di associarsi a una manovra di puro ricatto ».

Il *Journal*, a sua volta, vuole far risalire l'iniziativa degli attuali avvenimenti allo « abilissimo » rappresentante dell'Italia a Parigi.

« Non è un segreto per nessuno — dice il giornale — che la diplomazia italiana ha contribuito potentemente alla formazione della Lega balcanica in cui vedeva molto astutamente il più poderoso strumento di pressione sulla Turchia. L'Italia desidera attualmente la pace, ma la Turchia tende a tirare le cose per le lunghe. Essa esita talmente che il Governo italiano ha prorogato di due giorni il termine fissato per la conclusione dei negoziati. La guerra nei Balcani è il migliore mezzo per trionfare delle tergiversazioni. Essa deve provocare fatalmente la conclusione della pace italo-turca. Ma l'Italia in tal modo assume dinanzi al mondo una responsabilità gravissima. Voler la pace, sta bene: ma comprarla a prezzo d'ecatombi, è molto caro ».

Non occorre rilevare come questi commenti siano un ammasso di falsità e di sciocchezze. Dire che l'Italia abbia provocato la crisi balcanica è dir cosa non solo falsa, ma anche ridicola. Che gli avvenimenti balcanici dovrebbero consigliare la Turchia alla pace con l'Italia è certo, come è certo che l'Italia non potrebbe consentire che i negoziati di Ouchy si prolungassero all'infinito. Ma pensare che l'Italia avesse interesse a scatenare una pericolosa tempesta nei Balcani, e per giunta a scatenarla proprio quando ha le mani impegnate altrove, è segno di una profonda ignoranza politica.

Violento linguaggio della stampa greca contro l'Italia

Atene, 9

La soluzione della questione delle isole occupate dall'Italia sembra destinata a lasciare un lungo strascico di imprecazioni e di rancori nelle genti elleniche. Le isole occupate, da pegno che erano, sono diventate impegno a causa delle aspirazioni delle popolazioni greche, aspirazioni che ebbero ripercussione in Grecia e negli Stati balcanici, dove l'Italia si era impegnata a conservare lo *statu quo* indirizzando fino dall'inizio delle ostilità la nota circolare agli Stati balcanici. Anche oggi tutti i giornali si scagliano violentemente contro il Governo italiano.

Il giornale *Embros* scrive: « Come se non bastasse che l'Italia abbia liberate le mani della Turchia, tiene come un pegno le isole occupate col pretesto di attendere che la Turchia eseguisca le condizioni di pace, ma in realtà per proteggervi la sovranità ottomana contro una probabile azione della flotta ellenica. Se la Turchia non sarà puntuale nella esecuzione dei suoi obblighi, i greci dell'Egeo diventeranno italiani. »

Il giornale *Kairoi* scrive: « L'Italia trattenendo provvisoriamente le isole diventa il gendarme della Turchia e si impegna a proteggere un feroce brigante contro il legale padrone. Sapevamo che la pace doveva concludersi, ma credevamo una ingiuria sanguinosa contro il nome italiano il supporre che l'Italia sarebbe talmente decaduta da allearsi allo Stato che porta vergogna al nostro secolo. Se anche le Potenze cristiane proteggeranno la Turchia, noi non retrocederemo e ci getteremo alla guerra. La vittoria morale sarà sempre con noi; faremo la guerra fino all'ultimo. Questa è la nostra risoluzione; faccia l'Italia ciò che vuole; compia la sua vergognosa azione; ciò danneggierà più essa che noi. Per quanto forte uno Stato sia non può sorpassare impunemente le elementari leggi dell'umanità ».

Anche gli altri giornali hanno commenti e recriminazioni sullo stesso tono. Sembra che, per un giorno, la questione della mobilitazione e della imminenza della guerra sia stata trascurata da tutti i giornali per lasciare ampio e violento sfogo alle recriminazioni contro la soluzione della guerra italo-turca.

La guerra dalla Libia ai Balcani

I primi scontri alle frontiere montenegrina e serba

Altra brillante operazione a Derna
Occupazione di nuove posizioni

Roma 9

(Ufficiale) — *Come è noto, il giorno sette, senza incontrare resistenza, sbarcavano le nostre truppe a Bomba. Il giorno sette stesso e il giorno otto era inoltre eseguita dal mare una dimostrazione sulla costa ad ovest di Derna, verso Marsa Susa, dove venivano avvistati pochi nuclei nemici, mentre vi si notava l'esodo della popolazione verso lo interno. A questa operazione seguiva una avanzata delle nostre truppe nel settore occidentale di Derna, analoga a quella compiuta il 14 settembre nel settore orientale e intesa ad allargare anche da questo lato la nostra zona di occupazione togliendo al nemico quelle posizioni alle quali esso si era più di frequente appoggiato nelle diuturne sue innocue molestie contro la piazza.*

Le nostre truppe, agli ordini del generale Reisoli, hanno operato nella zona ad occidente di Derna, divise in due colonne: una colonna al comando del generale Salsa, partita da Derna alle 5.30, ha marciato per otto chilometri lungo la costa verso ovest e quindi è salita decisamente verso sud, in direzione del ciglione dell'Uadi Bu Msafer. L'altra colonna, al comando del generale Capello, dalle sue posizioni precedenti ha proceduto contemporaneamente verso il noto marabutto di Sidi Andullah e sulle altre posizioni di riva sinistra dell'uadi Derna. Frattanto, altre truppe con le artiglierie del settore orientale fiancheggiavano l'avanzata sulla destra del Derna. Da principio si incontrò scarsa resistenza, mentre le nostre truppe dovevano superare gravissime difficoltà date dal terreno assai aspro e in molti punti impraticabile. Verso le ore dieci il nemico andò gradatamente intensificando il suo fuoco sul nostro nuovo fronte, controbattuto efficacemente dalla nostra fanteria e dalla artiglieria; ma alle ore 16.30 entravano in azione anche quattro pezzi dell'artiglieria turca postati a meno di cinque chilometri di distanza, contro i quali immediatamente e con la massima esattezza si concentrò il fuoco delle nostre artiglierie, comprese due batterie che si trovavano con la colonna fiancheggiante. Il nemico venne respinto su tutta la linea e le nostre truppe raggiunsero i loro obbiettivi, di modo che tutta l'ampia e importante regione di Sidi Abdullah, nonchè le posizioni a sud dell'Half Giaraba sono ora nelle nostre mani. Sulle posizioni conquistate venne subito iniziata la costruzione di opere permanenti, sotto la protezione di reparti spinti sul fronte e sui fianchi.

Le truppe, come nelle precedenti giornate del 14 e 17 settembre, dimostrarono ammirevole resistenza, ordine, disciplina e grande entusiasmo. Esse pernottarono sulle posizioni conquistate.

Le perdite nemiche, non ancora accertate, sono indubbiamente rilevanti. Il nemico ha lasciato in nostra mano alcuni prigionieri.

Da parte nostra si hanno quattro morti e cinquantanove feriti.

Notizie da Zanzur

Tripoli, 9

(Ufficiale) *Una banda di Zanzur perlustrò l'oasi e fece due prigionieri. L'artiglieria di Zanzur compì tiri di prova per l'inquadramento del terreno.*

Notizie dal campo nemico informano che un ufficiale turco fu degradato per essersi rifiutato di combattere il venti scorso.

I primi combattimenti secondo la versione turca
Si attende l'"ultimatum,, degli altri Stati balcanici

Costantinopoli, 9

Si annuncia ufficialmente che ieri i montenegrini attaccarono Kalaba alla frontiera del Montenegro e vennero respinti con gravi perdite. I turchi ebbero 15 soldati leggermente feriti.

I montenegrini passarono la frontiera e si avanzarono su Berana; si è impegnata una grande battaglia, che dura ancora. I turchi circondarono ed annientarono un distaccamento di montenegrini.

Si segnala dalla frontiera serba che ieri avvenne uno scontro nella regione di Iavor. I serbi furono respinti. I malissori prestarono giuramento di fedeltà al governo.

Si crede che la Porta toglierà il sequestro sui battelli greci poichè le autorità ritengono che la loro requisizione sia inutile.

Nei circoli ufficiali si attende la presentazione dell'ultimatum da parte della Bulgaria, della Serbia e della Grecia.

Si conferma che in seguito a domanda dell'ambasciatore austro-ungarico la Turchia fece le concessioni richieste dai malissori circa il servizio militare e la riscossione delle imposte.

Il ministro greco fissò una cabina a bordo di un vapore rumeno.

I montenegrini attaccano Berana

Costantinopoli 9

Secondo notizie pervenute alla Porta, ieri sera i montenegrini hanno passato la frontiera attaccando Berana. I combattimenti continuano.

Il Consiglio dei ministri siede in permanenza alla Porta fino dal mattino. Una folla di curiosi staziona dinanzi alla Porta e alle redazioni dei giornali. Le dichiarazioni di guerra annunziate dai supplementi dei giornali hanno provocato un'immensa impressione.

Il Consiglio dei ministri è durato 11 ore. Makmud Chefket pascià e gli altri ufficiali dello stato maggiore hanno assistito ad una parte del Consiglio, alla fine del quale i ministri non hanno fatto alcuna comunicazione.

I malissori
fanno causa comune coi montenegrini
Un combattimento a Tuzi

Parigi 9

Il New York Herald *riceve da Cettigne che un combattimento di una estrema violenza, e che non era ancora terminato quando il corrispondente spediva il suo dispaccio, è impegnato attorno a Tuzi tra i turchi e i malissori, che fanno causa comune con i montenegrini.*

Anche i Serbi entrano in azione

Parigi, 9

Telegrafano da Belgrado al «Paris Journal»:

Si annuncia che l'esercito serbo ebbe un primo scontro vittorioso, che le truppe montenegrine attaccarono gli albanesi trovantisi dinanzi a Berana e che inflissero ai turchi una grave sconfitta.

Il passo delle Potenze ad Atene

Atene, 9

I Ministri di Austria-Ungheria e di Russia, come mediatori delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, hanno consegnato ieri al Ministero degli esteri le attese dichiarazioni. Il ministro di Russia ha fatto pure una comunicazione verbale. La comunicazione verbale russa è stata concepita in tono di amichevole ammonimento. Essa ha rilevato il fatto che le Potenze si sono concertate per ottenere dalla Turchia serie riforme ed ha osservato che ogni azione degli Stati balcanici sarebbe al più alto grado imprudente, perchè questi Stati, ricorrendo alle armi, non potranno mai ottenere più di quanto le grandi potenze sono decise di ottenere dalla Porta.

Anche Bulgaria e Serbia in guerra

Londra 9

I giornali hanno da Parigi:

Si conferma lo scoppio della guerra da parte della Bulgaria e della Serbia contro la Turchia. Un distaccamento bulgaro ha passato la frontiera.

Il Montenegro
ha voluto precipitare gli eventi
malgrado la volontà della Serbia e della Grecia?

Parigi 9

Dei passi fatti ieri presso gli Stati balcanici uno solo, finora, portò a risultato positivo, quello a Cettigne, ed è noto quanto fu precisa la risposta del Montenegro. Si assicura che, prima del passo, i rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria ed i ministri di Serbia e di Grecia a Cettigne si recarono dal ministro degli esteri montenegrino insistendo vivamente perchè la dichiarazione di guerra alla Turchia fosse almeno aggiornata. I loro sforzi furono vani. Sembrerebbe, dunque, che il Montenegro, ricorrendo immediatamente alle armi, abbia agito per istigazione della Bulgaria, perchè ci si rifiuta sempre di credere che il Montenegro senza la certezza di aiuto abbia assunto tale responsabilità. Il Governo prese atto del passo austro-russo a nome delle sei potenze. Il Consiglio dei ministri bulgaro ne discusse certamente e la sua risposta non potrebbe ora tardare molto. A mezzogiorno al Ministero degli esteri non si aveva però ricevuta alcuna comunicazione ufficiale sulle decisioni definitive di Re Ferdinando.

A Belgrado il ministro degli esteri dichiarò che ne avrebbe riferito al Consiglio dei ministri. Da Atene non è giunto ancora alcun telegramma. E' da prevedersi che la risposta della Grecia si avvicini molto a quella della Serbia e della Bulgaria.

20 mila arnauti
pronti a combattere per la Turchia

Salonicco, 9

Circa 20 mila arnauti si sono riuniti dinanzi al mausoleo del sultano Murad e vi hanno fatto dimostrazioni contro i nemici della Turchia, esprimendo il desiderio di prendere parte alla guerra contro di essi.

Il servizio telegrafico funziona malissimo. Centinaia di dispacci attendono di essere trasmessi.

La tutela dei montenegrini in Turchia è affidata alla Russia

Costantinopoli, 9

Si conferma che la Russia è stata incaricata della protezione degli interessi dei montenegrini residenti in Turchia.

I ministri balcanici, che sono sempre senza istruzioni, contano di partire giovedì con il primo vapore.

I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli attendono istruzioni per fare presso la Porta il passo previsto dalla proposta di Poincaré.

Un'intervista col ministro degli esteri russo

Berlino 9

Sazonoff ricevette ieri sera un redattore della *National Zeitung*, a cui disse di aver dichiarato ai rappresentanti degli Stati balcanici che tutto sta per loro in una questione di calcolo, dopo che le grandi Potenze si posero d'accordo di non ammettere alcuna modificazione territoriale. Essi debbono da una parte valutare le spese per la mobilitazione e dall'altra le spese pei rischi di guerra tenendo presente che avranno in ogni caso il medesimo risultato, e cioè le riforme in Macedonia, alle quali la Turchia si dichiarerà pronta. Gli Stati balcanici sanno che anche nel caso di vittoria non possono sperare in acquisiti territoriali, e naturalmente non può sperarvi nemmeno la Turchia. Le Potenze assistono tranquillamente allo svolgersi degli avvenimenti, poichè la localizzazione della guerra è cosa decisa e la liquidazione finale non può farsi senza la volontà e la cooperazione delle potenze. Fra Pietroburgo e Vienna esiste un accordo completo circa il passo attuale ed i passi ulteriori. Un giornale viennese disse che dall'altra parte della frontiera potrebbero risuonare colpi di fuoco. Si può attendere lungamente prima che ciò avvenga; la Russia non dà il minimo motivo a dubitare del suo amore per la pace; perciò è persino inutile respingere l'accusa che i rappresentanti della Russia negli Stati balcanici abbiano influito su questi nel senso della guerra.

Come il ministro montenegrino consegnò la dichiarazione di guerra

Costantinopoli 9

Il ministro montenegrino Plamenatz avendo ordine di consegnare la dichiarazione di guerra prima di mezzogiorno fece chiedere nella mattina udienza a Noradunghjan, ma questi era introvabile. Plamenatz finì allora con il decidersi, alle 11, di recarsi alla Sublime Porta. Per riceverlo Noradunghjan lasciò il consiglio dei ministri riunito fin dalle 7 della mattina. Egli accolse l'incaricato di affari del Montenegro dicendo:

— Ebbene, portate buone notizie?

Plamenatz rispose:

— Non eccellenti. E consegnò la dichiarazione di guerra a Noradunghjan.

Questi disse:

— Benissimo. Posso fare qualche cosa per voi?

Plamenatz rispose:

— Io parto oggi; desidererei partire tranquillo.

Il ministro degli esteri ottomano assicurò che avrebbe dato ordini in questo senso e la partenza avvenne infatti senza incidenti.

Il proclama di Re Nicola

Roma 9

La *Tribuna* ha da Cettigne:

Re Nicola ha emanato il suo proclama di guerra. Il Re guerriero e poeta invoca la benedizione del cielo sul passo compiuto, che egli sognava dall'infanzia ed anticipava col cuore e col desiderio nei canti giovanili. Il proclama, che è tutto un inno alla Patria, alle leggende eroiche del Montenegro, alla virtù della sua gente, termina con una invocazione a tutti i montenegrini perchè accorrano sollecitamente in aiuto dei fratelli serbi oppressi e asserviti, e si chiude con un evviva all'alleanza balcanica.

A Creta e a Samo

Costantinopoli 9

Quattro navi da guerra inglesi sono arrivate nelle acque cretesi. Una nave da guerra russa è arrivata dinanzi a Samo.

Considerazioni dei giornali viennesi

Vienna 9

I giornali ritengono che la dichiarazione di guerra del Montenegro fa quasi scomparire le ultime probabilità della pace nei Balcani.

Il *Fremdenblatt* crede che, per poter conoscere la nuova situazione, bisognerebbe sapere se Re Nicola abbia agito di propria iniziativa.

L'*Extrablatt* sostiene che il Montenegro ha voluto porre l'Europa dinanzi ad un fatto compiuto prima che fosse tentato l'ultimo passo. Si ha diritto di credere, dice il giornale, che la politica della Russia abbia due faccie: una per l'Europa e l'altra per il mondo slavo. Il Re del Montenegro ha delle buone ragioni di pensare che la Russia non biasimerà la sua precipitazione.

La *Reichspost* ritiene che gli avvenimenti attuali dimostrino anzitutto l'antagonismo esistente tra la Russia e la Inghilterra. L'*entente* anglo-russa è ferita per la prima dalla guerra che comincia.

Il *Neues Wiener Tageblatt* pensa che, dopo la guerra balcanica, le condizioni di pace non saranno fra la Turchia e gli Stati balcanici, ma in una conferenza europea e che l'Europa sarà esposta ai più gravi pericoli.

Resid Pascià torna a Ouchy

Costantinopoli, 9

Rescid pascià e un direttore generale degli affari politici del Ministero degli esteri, Salih, partono nel pomeriggio per Ouchy.

I torti dell'Europa
verso i paesi balcanici

Roma, 9

Prendendo occasione dalla notizia apparsa sui giornali che la nota delle Potenze giunse a Cettigne un'ora e mezza dopo la dichiarazione di guerra, *Rastignac* in un articolo sulla *Tribuna* si domanda:

L'Europa è in ritardo di un'ora e mezza soltanto? Essa è in ritardo di almeno trent'anni, sulla via della giustizia e della libertà dei popoli balcanici. Essa, la grande sfruttatrice e la grande manutengola della Turchia. Essa, che noi abbiamo vista in quest'anno di nostra guerra annidata dietro le mura di Costantinopoli, a dirigere contro il petto dei nostri soldati le armi delle sue officine, la scienza dei suoi comandi militari, l'inganno dei suoi giornalisti e dei suoi contrabbandieri.

Noi non possiamo, continua *Rastignac*, che seguire col più vivo affetto e la più ardente simpatia la guerra di tutti i popoli balcanici, che si mostrano ormai maturi per la vittoria e degni di vivere in assoluta indipendenza, fuori del giogo della Turchia e della tutela dell'Europa. Dopo avere ricordato che per i loro interessi industriali le Potenze nell'ultimo trentennio si sono affaticate a tenere in vita la Turchia, facendo una politica che è dubbio se sia stata veramente avveduta e nobile, *Rastignac* aggiunge:

E' bene che l'Europa consideri in questa grande vigilia di armi la questione dei Balcani, non più da un punto di vista di interessi particolaristi, ma di interessi generali e comprenda che la guerra non è che la conseguenza della sua storia diplomatica, e di una lunga serie di atti di denegata giustizia contro gli oppressi e di incoraggiamento presso gli aggressori.

La guerra segna il fallimento della vecchia politica europea, dice *Rastignac*, il quale riporta la lettera che a lui, in missione ad Atene alla vigilia della guerra greco-turca, scriveva Francesco Crispi:

« Mio caro Morello, spero che questa mia ti giunga dopo che la fortuna dei cretesi è stata seppellita sotto la mitraglia internazionale. Oggi non si tratta anzi non si dovrebbe trattare di Candia. E' la questione di Oriente, che si è riaperta: la liberazione della penisola balcanica dal turco bisogna chiedere, obbligando l'Europa a prendere una risoluzione definitiva. Limitando la questione a Candia, è rimpiccciolirla. Che i greci non siano egoisti, ma che si levino per la liberazione e la libertà dei loro fratelli. Così vinceranno. Buona fortuna! e una stretta di mano: affettuosissimo *Francesco Crispi*. »

Il voto di Francesco Crispi è in parte esaudito, conchiude *Rastignac*: non più greci soli, ma greci e bulgari e serbi e montenegrini si levano insieme in armi per la loro libertà. Io credo di interpretare i voti e gli auguri del popolo augurando loro la vittoria con le parole di Francesco Crispi.

La stampa inglese

Londra 9

Il *Daily Mail* scrive: Con il primo colpo di fucile tirato alla frontiera del Montenegro si apre nella storia di Europa un nuovo capitolo pieno di pericoli. In tutti i casi il dovere delle potenze è di por fine al più presto possibile ad una guerra, che non può dare di per sè stessa alcun risultato.

Il *Daily Telegraph* scrive: Sarebbe veramente un delitto se, malgrado l'unanimità del concerto europeo e malgrado i passi delle cinque potenze, la Turchia e i suoi avversari balcanici mettessero la penisola in uno Stato di conflagrazione.

I commenti della stampa francese

Parigi, 9

I giornali commentano le dichiarazioni di guerra del Montenegro deplorando che il passo fatto dall'Europa non abbia avuto successo e chiedono che le potenze facciano ogni sforzo per localizzare il conflitto.

L'Eclair osserva che l'Europa si è ritrovata, ma si è ritrovata troppo tardi. La solennità di uno sforzo al quale hanno preso parte potenze di primo ordine con formidabili eserciti e che ha avuto un insuccesso di fronte al Montenegro diminuisce il prestigio di esse.

Il *Figaro* scrive: L'iniziativa del sig. Poincarè dal punto di vista di localizzare il conflitto suscita in noi la più salda speranza. Essa non avrà impedito la guerra, perchè era umanamente impossibile impedirla; ma l'accordo delle potenze costituisce una valida garanzia che la guerra non si estenderà fuori della penisola balcanica.

Il *Journal* esprime la stessa opinione.

La *Republique Française* scrive: Dovere dell'Europa è che si tenga pronta ad intervenire di nuovo e rapidamente alla prima occasione.

La *Petite Republique* dice che la decisione del Montenegro è una sfida all'Europa. Bisogna rispondere alla provocazione tagliando i viveri ai ribelli: «Niente denaro!» Questa deve essere la risposta dell'Europa.

Rimostranze per il sequestro dei vapori greci

Costantinopoli 9

Tutti gli ambasciatori delle Potenze hanno fatto ieri rimostranze alla Porta per il sequestro di battelli greci trasportanti merci. Il Consiglio dei ministri ha deciso oggi di rilasciare i battelli che non possono essere autorizzati pei trasporti militari.

Il B. 2 definitivamente abbandonato

Londra 9

E' stata definitivamente abbandonata l'idea di rimettere a galla il sottomarino B. 2 perchè esso si trova ad una profondità troppo grande ed è troppo danneggiato.

Grave sciagura sul lavoro a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 9

In seguito ad un crollo avvenuto in una galleria in costruzione che dovrà unire le strade Florida a S. Martino, 27 operai sono rimasti feriti. Due di essi sono moribondi; ed altri cinque si trovano in condizioni gravi.

Servizio aereo fra Copenaghen e la Germania

Berlino, 9

Secondo il « Lokal Anzeiger » si pensa di stabilire tra Copenaghen e la Germania un servizio postale aereo per mezzo dei dirigibili Zeppelin.

La politica estera alla Delegazione
L'occupazione della Tripolitania
L'italianità del Trentino

Vienna, 9

Alla Delegazione austriaca si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Tutti gli oratori sono d'accordo nello affermare la ragionevolezza della politica pacifica austro-ungarica mirante soltanto al progresso civile ed economico.

Il delegato barone Glanz ha piena fiducia nell'azione del ministro degli esteri tendente a mantenere la pace.

Passa quindi a discutere la questione della Tripolitania e spiega come la perdita della Tripolitania fosse divenuta inevitabile per la Turchia dal momento che l'Inghilterra aveva occupato l'Egitto e che la Turchia, in seguito al tramonto della sua flotta, non era più in grado di garantire questi possedimenti per via di mare. L'Italia collo stato eccellente delle sue finanze è capace di risollevare questa provincia, che era una volta uno dei paesi più fiorenti. Se si astrae da alcune circostanze secondarie e si considera l'essenza delle cose, bisogna convenire che il cambiamento di possesso che sta per avvenire è un avvenimento propizio al progresso della civiltà e della coltura.

Il delegato De Gasparis rileva che la guerra per la Tripolitania rilevò diversi sintomi dimostranti che la rinnovazione della Triplice si considera generalmente come un fatto naturale, benchè alcuni cerchino di dimostrarne la inutilità. De Gasparis biasima vivamente i tentativi, assolutamente fuori di posto, delle associazioni ultratedesche per germanizzare il Trentino stigmatizzando particolarmente le mene del « Volksbund ». La situazione italiana nel Trentino deve considerarsi con larghe vedute, come quella di un popolo che deve conservare i rapporti intellettuali coi propri connazionali. Con un trattamento liberale verso gli italiani dell'Austria si riuscirebbe a rafforzare maggiormente l'alleanza coll'Italia e la amicizia colla nazione italiana assicurerà il tranquillo sviluppo delle popolazioni di frontiera.

La consegna d'una spada d'onore al comandante Sirianni

Genova, 9

Alle ore 14.30 nel salone del giardino d'Italia addobbato con trofei e bandiere, ha avuto luogo la solenne consegna della spada d'onore offerta dai commercianti di carbon fossile al comandante Sirianni, che partecipò al *raid* dei Dardanelli.

Erano presenti l'ammiraglio Viotti con numerosi ufficiali di terra e di mare, la famiglia dell'eroico ufficiale e tutti i sottoscrittori. Appena il comandante Sirianni apparve nel salone, la musica intonò la Marcia Reale mentre i convenuti in piedi applaudivano entusiasticamente. Quindi il sig. Ricci a nome degli offerenti, pronunziò un discorso patriottico accolto da applausi, che si rinnovarono quando il cav. Bertorelli, presidente onorario dell'associazione dei carboni e veterano di Lissa, con brevi e commosse parole consegnò al comandante la artistica spada, che egli ha baciato, tra le acclamazioni dei presenti, estremamente commosso.

Il comandante Sirianni ha pronunziato un elevato discorso tutto ispirato alla Patria, al Re ed alla Marina, ed ha ricordato i fatti di Tien Tsin, dove ebbe la croce militare di Savoja. Ha accennato infine al raid dei Dardanelli.

Al termine della festa la musica ha suonato nuovamente la Marcia Reale tra rinnovati applausi al comandante Sirianni

Il generale Fara a Roma

Roma, 9

Oggi alle 15 con treno proveniente da Napoli è giunto alla stazione di Termini il gen. Fara. L'accompagnavano la sua signora e un capitano dei bersaglieri, suo aiutante di campo. Erano a riceverlo alla stazione il maggiore Giraud, comandante interinale del 2. bersaglieri e numerosi ufficiali. Vi erano anche molti soldati reduci dalla Libia, tra cui il caporal maggiore dei bersaglieri Villetti, vestito in tenuta coloniale. Appena scortolo, il generale lo ha chiamato a sè e gli ha stretto affettuosamente la mano.

Dalla stazione, lungo il percorso, il gen. Fara è stato salutato e acclamato dalla folla.

Arrivo di ufficiali e soldati a Napoli

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli:

Nelle prime ore di stamane è giunta da Taranto la «Vettor Pisani», nave di appoggio della squadriglia delle torpediniere. A bordo erano il contrammiraglio Thaon de Revel, il contrammiraglio Millo, il capitano di fregata Dondero, nuova comandante della nave. La «Vettor Pisani» si è ormeggiata nella rada dell'arsenale. E' giunto anche da Tripoli il piroscafo «Verona» con infermi e soldati in licenza. A bordo vi erano anche il gen. Ciancio, che appena sbarcato ha proseguito per Roma, e altri ufficiali.

E' giunto da Misurata il piroscafo «Maddalena» con a bordo dei sottufficiali.

La morte dell'ex Min. della Guerra senatore Casana

Torino, 9

Stammane alle ore 1 è morto a Montaldo Dora l'on. senatore barone Severino Casana. Le notizie ieri sera accennavano a migliorare, ma più tardi le condizioni del senatore peggiorarono. Il senatore Casana si è spento circondato dai medici e dai familiari.

Il barone Severino Casana era nato a Torino nel 1842. Si laureò in ingegneria nel 1866; e fu poi meritevole di essere nominato insegnante nella Scuola d'applicazione. Consigliere comunale e provinciale nella sua città, fu eletto anche deputato al Parlamento, e nel 1898 fu elevato al laticlavio. Occupò anche la carica di sindaco di Torino. Il nome del barone Casana sarà ricordato anche perchè egli fu il primo borghese in Italia che assumesse il portafoglio della guerra; ma l'esperimento, come è noto, non fu soddisfacente.

Il senatore Casana era insignito di parecchie alte onorificenze.

L'immigrazione al Brasile

Rio de Janeiro, 9

Fino al 30 settembre sono entrati quest'anno nel Brasile 130.033 emigranti, vale a dire 48138 di più che nel 1911. Si tratta in maggioranza di portoghesi, spagnuoli e italiani.

Il Congresso di archeologia a Roma

Roma, 9

Stamane nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio si è inaugurato solennemente il terzo congresso internazionale di archeologia presenti, oltre a moltissimi congressisti, numerose personalità della scienza e dell'arte. Una folla di invitati assisteva, fra cui il Ministro della P. I. on. Credaro, il direttore generale delle antichità e belle arti comm. Ricci, i Senatori Bodio, Pigorini, Torlonia, Barracco e gli on. Fradeletto e Calisse, il sindaco Nathan, il prof. Venturi, il prof. Leewy, Chiappelli, Lombroso, Tonelli e molti altri.

Ha preso per primo la parola il sindaco Nathan, il quale comincia col dare il benvenuto a nome della città ai congressisti, in cu egli ravvisa i raccoglitori, gli scopritori, gli interpreti delle passate glorie che noi, nella strenua opera del presente, assimiliamo per prospettare fino ai più tardi nepoti un avvenire non indegno dell'eredità morale lasciata dagli antenati. Dopo avere poi accennato alla nuova vita che pulsa a Roma e agli inevitabili cambiamenti che si deve in essa introdurre, pure rispettando le antiche glorie, l'oratore così conclude: Del vostro aiuto saremo grati, come siamo oggi grati a voi di essere convenuti qui in nome di quella scienza internazionale che ha per solo confine le sue ricerche, e per solo scopo la verità. Si è quindi alzato a parlare il ministro della P. I., che ha dichiarato aperto il congresso in nome del Re. Dopo il Ministro Credaro, il cui discorso è stato vivamente applaudito, ha preso la parola Corrado Ricci. Infine parlò, a nome di tutti i congressisti esteri, il prof. Lambros, rettore dell'università di Atene. Egli ringrazia per le accoglienze fatte da Roma ai delegati e ricordando il congresso archeologico tenuto nel 1905 sull'acropoli di Atene, dice che, naturalmente ,i congressisti si sono dati adesso *rendez-vous* nella città Eterna. La capitale d'Italia — egli dice — in quest'ora di nuovo rinascimento delle lettere e delle arti ha saputo dare anche agli studi archeologici sviluppo armonioso. Ricorda il grande significato e la grande importanza degli scavi che adesso in essa si compiono con amore e dottrina e infine egli dice che, se è cara a tutti i congressisti la venuta a Roma, più dolce è la partecipazione al congresso per i rappresentanti greci, che ritrovano, in questi giorni pieni di ansia per il loro paese natale, quella voce che viene dalle reminiscenze della Grecia gloriosa, quella serenità che è sola adatta alla scienza internazionale. Alla fine del discorso, Lambros è stato salutato da una ovazione.

Infine ha preso la parola il prof. Leewy per comunicare le cariche a cui sono state assunte le più alte personalità del congresso. Quindi la seduta inaugurale è stata sciolta.

Il congresso ha cominciato i suoi lavori alle 1 al palazzo della Sapienza.

I propositi del ministro Credaro

Milano, 9

Il corrispondente romano del *Corriere delle Maestre* ha intervistato il ministro della P. I., on. Credaro, su alcuni dei più urgenti problemi di politica scolastica per conoscere la direttiva che il Ministero seguirà per provvedere ai bisogni del nuovo anno scolastico.

L'on. Credaro ha cominciato col dire che è già pronto il Regolamento che disciplina la formazione del nuovo Istituto del Patronato Scolastico, intorno al quale tanto fervore di speranze e di propositi si va manifestando. Il Regolamento sarà subito inviato all'esame del Consiglio Superiore e poi a quello del Consiglio di Stato.

« Anzi è possibile — ha soggiunto il ministro — che, dopo il giudizio del Consiglio Superiore, ad affrettare la costituzione dei Patronati, io provveda con istruzioni, come ho fatto per i concorsi, a titolo di esperimento ».

Ed a proposito delle istruzioni per i concorsi, il ministro ha confermato che le graduatorie già approvate dai Consigli provinciali non possono essere modificate. Le nuove norme si applicano ai concorsi non espletati, ed avranno il valore di un interessante esperimento.

L'on. Credaro, passando a parlare della crisi della scuola rurale, si è mostrato convinto della gravità di essa. Nessun maestro si vuol recare nei piccoli centri, si deve ricorrere a insegnanti non diplomati il cui numero cresce ogni giorno. S'impone quindi la riforma della scuola normale.

« Io ho già stabilito i punti principali della nuova legge — ha detto a questo proposito il ministro — ed ora la Direzione generale attende a compilare lo schema necessario. Sono però preoccupato da un fatto: il prolungamento degli studi normali prolungherà almeno di due anni l'attuale crisi magistrale, poichè diminuirà per un certo tempo il numero degli abilitati allo insegnamento. La questione va studiata anche da questo lato ed io confido di poter concretare provvedimenti che attenuino tale inconveniente ».

« Per favorire l'affluenza dei maestri nelle scuole rurali — ha osservato il giornalista — qualcuno consiglia la specializzazione dell'Istituto normale secondo le esigenze locali, e il reclutamento territoriale degli insegnanti. »

« La specializzazione non è praticamente possibile, poichè il periodo di cultura generale è egualmente necessario a tutti gli alunni normalisti, d'ogni parte d'Italia, e quello della preparazione professionale si basa su principii ed esperienze che hanno identico valore per tutte le regioni. Il reclutamento territoriale sarebbe utile soltanto se si avesse una superproduzione di maestri, ciò che non è, purtroppo! Noi potremo attenuare la gravità del problema della scuola rurale — ha detto il ministro concludendo — con congegni regolamentari. Io mi propongo di introdurre nel Regolamento generale qualche disposizione che arditamente convogli le schiere dei futuri maestri verso i più alti gradi della scuola elementare *attraverso la scuola rurale*. La carriera deve cominciare dalla scuola rurale, e nei concorsi il servizio prestato in essa ha da costituire un titolo squisito di preferenza, un valore assoluto. E poichè la situazione economica del maestro rurale è assai migliorata, noi affretteremo le pratiche per integrarla con la concessione dello alloggio gratuito, annesso alla scuola. Per questa parte, la applicazione della legge 4 giugno 1911 sarà rapida e accurata.

« In complesso la crisi attuale ha carattere di estrema urgenza, anche per l'imminenza del passaggio all'amministrazione scolastica provinciale. Ad essa dedicherò le migliori mie forze.

Antonio D'Alba comdannato
a 30 anni di reclusione

Roma, 9

Fino dalle 8.30 i giornalisti e gli invitati sono al loro posto, ma anche stamane, date le misure di rigore adottate agli ingressi del Palazzo di Giustizia, il pubblico è relativamente scarso. Alle 9 incominciano ad entrare alla spicciolata i giurati e contemporaneamente arriva l'avv. Lupacchioli accompagnato dal suo sostituto. Alle 9.15 entra l'on. Ferri; egli infila la porticina che conduce in camera di sicurezza, per conferire con l'accusato. Poco dopo è fatto entrare il D'Alba. Egli spolvera accuratamente il banco della gabbia prima di sedere, poi guarda, serio, il pubblico. Entra la Corte e dopo la prima formalità il Presidente dà la parola al senatore Vacca.

Il Procuratore Generale

L'attentato al Re, egli dice, fu attentato alla Nazione. I giurati sapranno rendersi conto del compito loro affidato dalla società. Il procuratore generale entra quindi ad esporre le circostanze dell'attentato.

D'Alba guarda l'oratore fissamente con aria preoccupata.

L'oratore afferma che il D'Alba commise il delitto volontariamente. Passa ad esaminare le ragioni per cui i giurati dovranno negare le circostanze attenuanti. Come si potrebbe accordagliele? Condannato per maltrattamenti alla madre, il D'Alba meditò freddamente il delitto contro la persona del Re, preparò tutto minutamente, ricercò varii mezzi, tutto preordinò, si pose in agguato, attese il momento propizio e sparò. Quindi egli ebbe un ragionamento diritto. Egli è un delinquente astuto e malvagio; non merita dunque nessuna attenuante. Termina inneggiando alla lealtà del Re e ricordando ai giurati il grido di dolore che si levò dalla nazione quando ebbesi notizia dell'attentato.

Parla quindi l'avv. Lupacchioli. Egli ricorda, con tratti sobri ed efficaci, la commozione e l'entusiasmo che invasero tutta la nazione allorchè la notizia dell'attentato e della salvezza del Re si diffuse, mentre l'Italia fremeva da un capo all'altro di speranze e di glorie per la guerra iniziata. Leva un inno alla persona del Re ed alla Casa Savoja, simbolo augusto della unità d'Italia. Si domanda come collo stupendo fiorire di entusiasmo nazionale, quando la guerra iniziata raccoglieva tutti i cittadini in unità di sentimenti attorno alla persona del Capo dello Stato, sia potuto sorgere un individuo, che abbia osato levare la mano sacrilega contro il Re, il quale scriveva nella storia della nostra popolazione una fulgida pagina. La cosa stupì tanto che si pensò subito che il D'Alba fosse un sicario prezzolato dei nemici d'Italia; ma l'attentato non fu il frutto di un complotto. I complotti hanno fatto il loro tempo; avvenivano quando le monarchie assolute accentravano in una sola persona i poteri dello Stato, ma non oggi che il regime costituzionale ha richiamato il popolo direttamente a reggere le sorti della nazione. I regicidi furono invece sempre dei solitari, da Passanante a Bresci, da Caserio a Lucheni, ad Acciarrito. Oggi si deve pensare che l'attentato sia il risultato dello squilibrio mentale di un dissennato.

Signori giurati! sarà opera d'alta giustizia proclamare dinanzi al mondo che solo l'esaltazione di un insensato poteva portare dinanzi a voi un italiano nella veste vergognosa di regicida. E il carattere dell'accusato lo dimostra chiaramente; è la follia che ha operato. Ripugna dire che D'Alba ha operato nel pieno possesso delle sue facoltà. Enrico Ferri illuminerà in questo punto, ed io non voglio mettere parola dove è Ferri. L'avv. Lupacchioli termina invocando le circostanze attenuanti.

Ad un certo punto Lupacchioli si è lasciato sfuggire le parole Antonio Ferri invece che Antonio D'Alba. Si ride e ride anche l'accusato, il quale nasconde il viso nel fazzoletto.

Enrico Ferri

Poco prima delle 10, fra grandissima attenzione del pubblico che si è fatto fittissimo, si leva a parlare Enrico Ferri. Lo on. Ferri nel suo esordio dice che, quando fu nominato a difensore del D'Alba, non esitò ad accettare, sia per un sentimento di dovere che è dato dal ministero di difendere, sia perchè aveva la persuasione che il dibattito si sarebbe svolto serenamente, non come una passionale vendetta politica, ma come una diagnosi di clinica sociale. La causa però non è passionante malgrado il fatto clamoroso e universalmente esecrato, perchè, come risulta dalle stesse dichiarazioni dell'accusato, questo non ha una personalità politica.

Quanto al fatto in se stesso nulla c'è da dire, poichè c'è l'arresto in flagranza e la confessione del reo. Solo c'è da deplorare, con rammarico sincero, la dolorosa conseguenza onde fu colpito il maggiore Lang e rievocare l'entusiasmo della coscienza popolare per lo scampato pericolo del Re, come uomo e come Capo dello Stato, che nel reggimento di questo ha portato un pensiero libero e moderno; e io rievoco con emozione la notizia data allora dai giornali che l'Augusta Donna, circondata da universale simpatia, Regina d'Italia, volle dare Ella ai suoi figli la notizia dell'accaduto e sull'autore dell'attentato non disse che una umana parola: «Egli è un uomo che ha maltrattato la madre!». Il fatto poi, giuridicamente considerato, è reato politico contemplato dall'articolo 117 del Codice Penale.

Quanto alla spiegazione del fatto, essa non può trovarsi che nell'ambiente sociale e nella personalità del reo.

Nel marzo 1912 l'ambiente politico sociale d'Italia non poteva essere causa impellente ad un fatto come questo, perchè non si era in un periodo di eventi politici e antagonistici di classe; era invece una atmosfera di spirito italico rinnovato in una fase storica e decisiva del nostro paese, onde è che lo stesso D'Alba ha dichiarato che, anche se non ci fosse stata la guerra italo-turca, avrebbe ugualmente compiuto il fatto. La causa di questo è esclusivamente nella personalità del D'Alba.

L'oratore parla poi del supposto complotto negandolo assolutamente. Dal direttore delle carceri il D'Alba riceve l'idea che un complotto avrebbe diminuita la sua responsabilità e quindi, prosegue l'on. Ferri, il 25 marzo l'accusato parla di complotto diretto da certo Saccone, che però risultò insussistente, ed il 13 maggio accusa di complotto gli avvocati Di Blazio, Zavattero, Boscolo, Rigotor, che furono colpiti da precipitoso mandato di cattura. L'on. Ferri critica a questo punto l'opera precipitata dell'autorità giudiziaria e quindi si domanda a quale categoria di delinquenti appartenga il D'Alba. Non a delinquenti pazzi come Passanante, Ravaillac, Clement, e non ai delinquenti nati come Ravachol e nemmeno ai delinquenti politici passionali come Orsini, Carlotta Corday, Caserio.

Qui l'oratore ricostruisce la figura psichica e fisica dell'accusato con gli scarsi elementi del processo: la sua età, le malattie subite come la polmonite tubercolare incipiente ecc. Parla della sua vita prima della sua pubertà in relazione al maltrattamenti alla madre ed ai furti commessi; giustifica il giudice che non lo sottopose alla ammonizione che lo avrebbe peggiorato. Dimostra che è nel periodo della pubertà che il D'Alba divenne anarchico, ne descrive il carattere solitario, cupo e taciturno e conclude che esso al lume dei moderni studi di psicologia scolastica non è che un fanciullo anormale più di carattere che di intelligenza.

L'ottusità del senso sociale è la caratteristica psicologica di questo tipo anormale, a cui si aggiungono lo spirito di rivolta e la debolezza mentale. Quindi si attribuisce ad un solo Capo dello Stato e del Governo la genesi così profonda e multiforme dei fatti politici e sociali, onde è che tutti i partiti hanno dato dei regicidi: dal partito clericale al partito liberale, dal partito repubblicano al partito anarchico. Solo il partito socialista non conta un regicida fra i suoi adepti, perchè esso risponde alla idea, appunto, che i fatti sociali non dipendono dalla volontà di uno solo, ma da profondi interessi di classe e dalla ragione storica.

Gli insegnamenti dell'attentato

Quanto agli insegnamenti del fatto, anche questo attentato conferma l'inefficacia delle repressioni feroci, come la pena di morte e le leggi eccezionali, a cui taluni verrebbero affidarsi, mentre l'unico provvedimento è quello contenuto dalla nuova scienza sociale con la segregazione a tempo indeterminato. Questo fatto insegna ancora l'importanza delle misure di polizia quando si pensi che la mattina del 14 marzo dal Quirinale al Pantheon, come risulta da un rapporto ufficiale, erano 334 tra funzionari e agenti di polizia e nel luogo dell'attentato e nelle vicinanze ve ne erano 21, eppure il fatto non si potè impedire. Sopratutto questo fatto insegna che si deve pensare ad una profilassi sociale, da ricercarsi sopratutto nella scuola.

Vi è ora una moderna tendenza, quella delle inchieste scolari, per registrare gli scolari deficenti sia intellettualmente che moralmente. In Francia, per esempio, se ne trovarono 40 mila, 80 mila nel Belgio, 46 mila in Inghliterra per opera dei medici scolastici. Il Nord-America ha già istituite colonie agricole per i fanciulli anormali candidati alla delinquenza e il ministro inglese ha presentato nel maggio scorso un progetto di legge per la selezione sociale dei deboli di mente. Con simili istituzioni un fanciullo anormale come il D'Alba sarebbe stato segregato dal consorzio civile e questi attentati, frutto di mente squilibrata, sarebbero più efficacemente eliminati, così come nello esercito nostro si è eliminato il fenomeno del misdeismo appunto selezionando ed escludendo dal servizio gli squilibrati. La conclusione è, dal punto di vista giuridico, che la difesa chiede le circostanze attenuanti non per il fatto in sè, ma soltanto per le considerazioni soggettive fatte intorno alla personalità dell'accusato. Circostanze attenuanti che dovranno avere il solo significato confortante che l'attentato del 14 marzo non fu che la esplosione solitaria di una persona anormale e deficiente. Dal punto di vista morale la conclusione è che simili fatti sono forme di sopravvivenza barbarica e mentre taluni li riguardano come lampi precursori di uragani futuri, noi al lume della scienza li vediamo come guizzi dispersi da un fuoco che si va spegnendo, fuoco di aberrazione individuale finora abbandonato a se stesso, ma che d'ora innanzi la società dovrà meglio curare. Sicchè, confortandoci nel pensiero che le conseguenze di quei fatti furono assai meno dolorose di quanto avrebbero potuto essere, riprendiamo fidenti tutti, dal Re al più modesto cittadino, la via, la nostra via del dovere quotidiano, il solo dovere fecondo di bene per gli altri e per noi, che dal sacrario della nostra coscienza illumina la nostra fede nei più elevati destini della patria e della umanità.

Il discorso dell'on. Ferri, che parlò con la consueta voce squillante, venne seguito con interesse intenso dal pubblico, che sottolineò con segni di approvazione le parole sobrie, efficaci con cui l'on. Ferri accennò alla persona del Re; e quelle piene di commossa gentilezza con le quali ricordò l'episodio della Regina, che volle Ella stessa dare ai suoi figli la notizia dell'attentato.

L'accusato si rasserenò alquanto in volto allorchè l'on. Ferri incominciò a parlare; il suo atteggiamento si mantenne però rigido come quello di un assente; portava il fazzoletto al viso sovente, ma il suo gesto non accennava a commozione. Il solo movimento del suo volto era di tanto in tanto un fosco corrugarsi della fronte, in cui le sopracciglia, dritte, si contraevano l'una verso l'altra.

L'on. Ferri terminò la sua arringa alle 10.50 accolta da un mormorio di approvazione. Indi si sospese l'udienza per cinque minuti.

I quesiti e il verdetto

La Corte rientra alle 11.5. — Il Presidente annunzia subito i quesiti, che sono i seguenti:

Titolo primo, questione principale. — Lo accusato D'Alba Antonio di Cesare, è egli colpevole di avere il 14 marzo 1912 commesso un atto diretto contro la vita della sacra persona del Re Vittorio Emanuele III, esplodendo contro di lui, che era in carrozza con la Regina, tre colpi di rivoltella, uno dei quali uccise il cavallo del brigadiere Marri e l'altro ferì il Maggiore dei corazzieri cav. Lang che riportò lesioni guarite in oltre 20 giorni?

Titolo secondo, questione seconda principale. L'accusato D'Alba Antonio di Cesare è egli colpevole di avere nel 14 marzo 1912 in Roma, senza licenza delle autorità competenti e fuori della propria abitazione o nelle appartenenze di essa, portata una rivoltella per la quale occorreza la licenza stessa?

Questione terza, nell'affermativa della questione seconda. — L'accusato D'Alba Antonio commise il fatto affermato in detta questione seconda con la circostanza della rivoltella da lui portata in luogo ove era adunanza di gente?

Dopo la lettura dei quesiti il Presidente domanda al D'Alba se ha nulla da dire. Il D'Alba dice che si rimette ai giurati, dopo un ringraziamento all'on. Ferri e al Commendator Luppachioli, che hanno accettata la difesa di ufficio.

Il Presidente dice che è dolente di aver dovuto impedire che gli applausi coronassero il discorso dell'on. Ferri, pure associandosi alle parole dell'oratore in quanto tratteggiava l'ambiente di miseria sociale in cui si è sviluppata l'adolescenza dell'accusato ed ai rimedi che prospettava per questa grave piaga sociale. Il Presidente comincia quindi a spiegare i quesiti facendo il riassunto, che il D'Alba segue con viva attenzione mostrandosi abbastanza calmo. Alle 11.30 il riassunto presidenziale è finito. L'accusato viene fatto ritirare ed il presidente rivolge ai giurati le esortazioni di rito spiegando il meccanismo della votazione e le formalità della deliberazione.

Alle 11.35 i giurati si ritirano. I giurati entrano alle ore 12.15. Nell'aula si fa grande silenzio. Tutti sono rivolti verso i giurati. Il capo dei giurati signor Lorenzo Venta, dopo avere pronunciata la formula sacramentale del giuramento legge il verdetto.

I giurati hanno risposto a tutti tre i quesiti a maggioranza sì. Non sono state concesse le attenuanti.

Il presidente, rivolto ai carabinieri dice: « La forza pubblica faccia entrare l'accusato ». Subito compare il D'Alba. Il D'Alba è accigliato e guarda con insistenza i suoi giudici. Il cancelliere gli legge il verdetto. Il D'Alba si mantiene sempre impassibile e guarda il pubblico.

Dopo la lettura del verdetto riprende la parola il Procuratore Generale Vacca, il quale richiede al Presidente la pena di 30 anni di reclusione, tre di vigilanza speciale e alla interdizione. Il Presidente dà la parola alla difesa. L'on. Ferri dice che, dato il verdetto dei giurati, il Presidente non può che applicare le norme tassative di legge. Vi è però una parte che la legge lascia alla coscienza del Presidente e quindi la difesa per suo dovere si rimette alla coscienza del Presidente per quella latitudine nell'applicare la legge che gli è concessa.

Presidente — Voi, D'Alba, avete nulla da dire?

D'Alba — Che dice?

Presidente — Non vi rimettete alla difesa?

D'Alba — Sissignore; e si ripone a sedere rassegnato.

Le sentenza

Il Presidente si ritira per la sentenza.

Mentre il Presidente si trattiene nel suo gabinetto, il D'Alba ha la fronte corrugata e guarda attentamente di qua e di là. Chiede poi di parlare con l'on. Ferri. Quando questi gli si è avvicinato, l'accusato gli domanda se gli sono state accordate le circostanze attenuanti. Alla risposta negativa, egli esclama: « Dunque avrò trent'anni. »

Il D'Alba ha espresso anche il desiderio che l'on. Ferri lo visiti domani in carcere.

Si apprende intanto che le attenuanti sono state negate dai giurati con otto voti contro quattro.

Alle 12.20 rientra il Presidente, che legge la sentenza con cui il D'Alba è condannato a 30 anni di reclusione, sette anni di segregazione cellulare, tre anni di sorveglianza speciale, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, a lire 62 di multa e alla confisca della rivoltella.

Appena finita la lettura della sentenza, il presidente dà uno squillo di campanello e dichiara chiuso il dibattimento, ma Antonio d'Alba fa cenno di parlare. — « Ma signor Presidente, balbetta, lei mi ha condannato a 30 anni di segregazione cellulare ». — « Ma no, risponde bonariamente il comm. Capriolo, ma no! Del resto il Procuratore Generale vi darà tutte le spiegazioni che desiderate » e con un altro squillo di campanello l'udienza è tolta, mentre Antonio D'Alba è condotto via dai carabinieri.

La sentenza di condanna a 30 anni e non all'ergastolo è dovuta alla minore età dello imputato.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Giovedì: S. Francesco Bor.
11 Venerdì: S. Brunone.
Leva il sole alle 6.32; tramonta alle 17.34.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La tiepida e primaverile giornata di ieri ha richiamato all'Esposizione un pubblico numeroso che animò ininterrottamente il Palazzo italiano e i Padiglioni stranieri.

Si registrarono complessivamente 1296 ingressi.

Vendite

Il sig. Micha Berson di Varsavia ha acquistato la statua in bronzo «La danzatrice» di Acthur George Walker.

Il sig. N. N. di Venezia ha acquistato l'incisione su acciaio «Dione» di Luigi Bonazza.

Concerto

Oggi dalle 3 alle 5 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma composto di musica di Donizzetti:

1. Finale II .Lucia di Lamermoor». — 2. Rondò «Lucia». — 3. Atto IV. «La Favorita». — 4. Finale II «Linda di Chamounix». — 5. Finale III «Poliuto».

Alla Mostra di Palazzo Pesaro

Domani sarà l'ultimo giorno nel quale la Mostra di Palazzo Pesaro resterà aperta al pubblico. Come di consueto potrà essere visitata dalle 9 alle 4.

La Mostra di quest'anno ha segnato nella vita delle nostre esposizioni giovanili notevolissimo progresso, sia per la organicità e per la vivacità della sua espressione artistica, sia per il grande interesse suscitato nel pubblico che l'ha visitata con una frequegnza straordinaria, sia per l'attenzione che la stampa italiana le ha ampiamente dedicata. Anche le vendite sono state numerose: domani ne verrà annunziato un gruppo importante.

La Granduchessa Wladimiro

La granduchessa Vladimiro di Russia, che da una decina di giorni si trovava nella nostra città alloggiata al «Britannia» ha lasciato Venezia. Essa è partita dall'albergo con la lancia che la portò a S. Giuliano ove l'attendeva l'automobile. La granduchessa si è diretta a Milano.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Si procede innanzi tutto ad alcune

Nomine

A Vice presidente della Camera di Commercio è eletto il Cav. cap. Domenico Gavagnin.

A membri del Collegio d'Arbitri per le controversie commerciali sono eletti: — Cav. Carlo Ratti — Antonio Mayer — Ing Francesco Sartori — Giovanni Venuti — Guido Serena — Cav. Eugenio Varisco — cav. Pietro Busetto Beo. — A componenti la commissione amministratrice dell'opera pia «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati» in seguito a modificazioni dello Statuto dell'opera pia stessa — Sono eletti i signori: cav. Giulio Ajò — Cav. Francesco Mazzariol — Cav. Antonio De Pnoli — Cav. Uff. Gustavo Dolcetti — Co. Comm. Filippo Grimani. — A delegato della Camera di Commercio presso la Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura è eletto il cav. Antonio D'Ambrosio.

Comunicazioni presidenziali

Il *Presidente* comunica che ha caldamente appoggiato presso il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio e presso quello delle Finanze una relazione della Camera di Commercio italiana di Parigi, diretta a dimostrare la convenienza, per il commercio italiano di esportazione, che i certificati di origine necessari per l'entrata in Francia di alcune merci italiane, siano rilasciati dalle R. Dogane anzichè da altre Autorità.

In seguito ad analoghe istanze del Sindaco di Noale, ha fatto vive pratiche presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato affinchè questa concorresse a favorire mediante opportune concessioni, l'importante mercato di bestiame che ha luogo in quel centro tutti i giovedì.

L'interessamento della Camera ha ottenuto l'intento desiderato.

Per iniziativa della Camera ebbe luogo il giorno 22 Agosto scorso una adunanza dei rappresentanti degli Enti interessati alla linea della Valsugana italiana ed austriaca.

I risultati sono noti. Tuttavia la Presidenza non mancherà di interessarsi a tempo opportuno per il necessario miglioramento dell'orario estivo 1913 e darà la sua più cordiale adesione a tutte le iniziative dirette a facilitare il traffico sulla linea.

In seguito alle notizie segnalate nell'ultima seduta del Consiglio da parte di uno dei signori consiglieri, la Presidenza non ha mancato di interessarsi presso il magistrato alle Acque per sapere quanto ci fosse di vero nelle voci che correvano allora su una possibile e probabile sospensione dei lavori per la costruzione della nuova banchina di ponente nel nostro porto in causa delle condizioni nelle quali si sarebbe trovata la conduttura municipale dell'acquedotto.

Il *Presidente* comunica che il cap. Cuccera che fino dall'impianto della Sezione Portuale della Camera di Commercio copriva il posto di Aggiunto, ha presentato fino dal giorno 3 corrente le sue dimissioni.

Dopo altri argomenti, accenna al fatto che la Società Puglia avendo rilevato come gli attuali itinerarii delle linee B e C comprendenti entrambi l'approdo facoltativo a Trieste si svolgano, dato il gran numero di scali in tali ristrettezze di tempo da rendere spesso frustraneo il servizio facoltativo tra Venezia e Trieste con pregiudizio del commercio pugliese e veneto, è venuta nella determinazione di proporre al Ministero la modificazione dell'itinerario della linea C nel senso che i piroscafi arrivati in Ancona proseguano direttamente per Trieste indi Venezia.

La Presidenza, sentita la Commissione di Navigazione ha aderito alla modificazione proposta purchè venga garantito da parte della Società Puglia almeno un viaggio settimanale fra Venezia e Trieste col piroscafi della linea E B.

La Società Puglia ha informato la settimana scorsa la Presidenza dell'arrivo a Venezia del nuovo piroscafo «Adriatico» costruito espressamente assieme al gemello «Jonio» che sarà consegnato fra giorni, nel servizio della linea C facente capo al nostro porto.

Essendo pervenuti alla Camera nello scorso settembre dei reclami circa la deficienza di guardie doganali addette alla sorveglianza delle operazioni di carico e scarico dei piroscafi nel nostro porto, la Presidenza ha fatto pratiche presso il locale Comando delle guardie di finanza interessandolo ad ottenere dal Comando generale quei provvedimenti che fossero necessari ad eliminare l'inconveniente.

Decisioni della Commissione portuale

La Commissione portuale prefettizia, della quale fa parte una rappresentanza della Camera, nella sua adunanza del 5 corrente ha emesso i seguenti voti principali:

che prima della consegna delle nuove aree sulla banchina di Ponente della Stazione marittima, si addivenga d'accordo fra Amministrazione marittima e Ferrovie, ad una delimitazione delle aree di rispettiva competenza.

che siano proseguite le pratiche in corso per l'adattamento in Venezia di una Stazione di ormeggio per passeggieri che durante la maggiore importazione dei fosfati e delle scorie Thomas, cioè da settembre a metà novembre, si usi alle dette merci speciale riguardo, nel senso, che i piroscafi che ne sono carichi possano compiere tutte le operazioni di scarico nel posto ad esse assegnato, secondo il turno di arrivo, a termini dell'art. 7 del regolamento 26 Febbraio 1910 della R. Capitaneria del Porto di Venezia;

che alla banchina prospiciente il Punto Franco, sia sempre lasciato uno spazio sufficiente per le operazioni di scarico merci al Punto Franco stesso.

La Commissione ha inoltre preso atto del voto rassegnato dal rappresentante della Camera di Commercio perchè sia provveduto il Canale Scomenzera, dal lato del Campo di Marte, di adeguati mezzi di ormeggio pei piroscafi, con riserva di pronunciarsi al riguardo nella prossima seduta della Commissione; ha preso atto altresì delle comunicazioni rassegnate dal. l'ing. Capo dell'Ufficio per le opere marittime di Venezia in merito all'andamento e sviluppo dei lavori di ampliamento al Porto dei Bottenighi ed agli studi e provvedimenti relativi al piano.

Raccomandazioni

Da Ponte nei riguardi della deficenza dei carri domanda se sia vero che la Amministrazione ferroviaria, oltre al non mantenere i propri impegni, percepisca dei diritti di sosta per le merci che non vengono ritirate, non per colpa del privato ma perchè la Ferrovia non può soddisfare ai bisogni del commercio.

Dacchè ha la parola, raccomanda inoltre che la Presidenza si occupi perchè l'Amministrazione dei telefoni mandi — come ora non fa — a tempo debito il conto che l'abbonato deve pagare, in modo che l'abbonato stesso possa controllarlo. Chiede ancora che si insista perchè a Rialto si istituisca uno spaccio di biglietti ferroviari.

Cavalieri raccomanda che la Presidenza si interessi perchè anche per la Stazione di Mestre per le merci che sono dirette agli scali di Bari, Napoli, Caserta ecc. si applichi la tariffa locale N. 304.

De Paoli ricordando che prossimamente si convocherà la conferenza oraria per la Valsugana, fa voti che la Camera di Commercio sia invitata e non dimenticata. Si associa al lagno di Da Ponte nei riguardi dello spaccio dei biglietti a Rialto; osserva ancora che tali biglietti non vengono più rilasciati, nemmeno nello spaccio di San Marco. La Associazione per il M. F. ha una agenzia che non soddisfa ai bisogni, specie con pregiudizio dei forestieri che invece dovrebbero proteggere. Alla stazione manca lo spazio per poter acquistare i biglietti in tempo, per cui il viaggiatore il più delle volte deve comperare i biglietti in treno, con suo danno.

Meneghelli assicura che terrà conto di tutte queste raccomandazioni.

Gennuario fa voti che in seguito alle ostilità nei Balcani siano rimesse in vigore le concessioni applicate un anno fa allo inizio delle ostilità fra l'Italia e la Turchia, affinchè sieno facilitate le reimportazioni delle merci attualmente in viaggio per i paesi dove è scoppiata o sta per scoppiare la guerra.

Meneghelli prende atto e, data l'urgenza della questione, provvederà con un telegramma al Ministero.

Il bilancio 1912 e l'aliquota per la tassa camerale

Il *Presidente* riferisce quindi sulle comunicazioni del Ministero del Commercio e conseguenti proposte della Commissione di finanza — in ordine al bilancio 1912 ed all'aliquota per la tassa camerale.

In argomento interloquiscono i consiglieri Da Ponte, De Paoli, Vitalba, Busetto, Cavalieri, Bassani e Ceresa, a cui risponde il Presidente. Dopo ciò l'oggetto è approvato.

Così rimane stabilito che l'aliquota camerale da 1.45, secondo quanto era proposto dalla Camera di Commercio, viene ridotta a L. 1.35, non avendo il Ministero approvato il preventivo 1912 trovando troppo forte l'aliquota di lire 1.45.

Iscrizione nelle liste politiche

I cittadini che avessero ricevuto avviso dal Comune di non essere stati compresi nelle nuove *Liste elettorali politiche* perchè mancanti del titolo necessario per la iscrizione di ufficio, potranno ricorrere alla Commissione elettorale provinciale non oltre il 4 Gennaio 1913.

La sede delle Associazioni «Costituzionale e Giovani Monarchici» (San Stefano, Palazzo Morosini) è aperta tutte le sere di Mercoledì e Sabato, dalle 8 alle 9.30 per facilitare le pratiche di reiscrizione agli aventi diritto.

Pel progetto contratto di impiego

Ci comunicano:

«Il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti nella seduta del 8 corr. in seguito ad invito della Federazione Comunale e Industriale di Milano di partecipare alla riunione che sarà tenuta in quella Città il 26 corr. per discutere sulla proposta di legge relativa al contratto di lavoro di impiegati privati e commessi di commercio, conscia della responsabilità che l'incombe nell'interesse dei suoi soci delibera di aderire al convegno suddetto e delega con ampio mandato di fiducia il suo presidente cav. Stefano Da Ponte a rappresentare la Federazione degli Esercenti Veneziani.»

«Il Consiglio direttivo della Associazione fra negozianti ed esercenti vini liquori alberghi restaurant e caffè oggi riunitosi in seduta straordinaria, presa visione del testo unico della proposta di legge sul contratto d'impiego presso Aziende private, ha deliberato: di prendere parte alla agitazione promossa dalla Federazione Commerciale Industriale Italiana di Milano, delegando il vice presidente signor Antonio Cominotto coadiuvato dal consigliere sig. Umberto Scattola a rappresentare il sodalizio al convegno di Milano il giorno 26 corrente».

Pei giovani che non furono promossi

Gli alunni che hanno ora perduti gli esami possono venir iscritti nella classe superiore e ricuperare l'anno scolastico avendo altre due sessioni di esami frequentando l'Istituto Angeloni S. Lio. N. 5274.

I giovani accolti con cure paterne vengono meglio istruiti nelle materie nelle quali sono più deficienti.

Nelle ore pomeridiane Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale. Quanto prima escirà la II. edizione delle piacevoli pubblicazioni del Direttore V. Angeloni.

La Sessione autunnale del Consiglio Comunale

L'ordinaria sessione di autunno del Consiglio Comunale si apre, quest'anno, col giorno di lunedì 14 ottobre corrente.

La prima seduta avrà luogo nel giorno suddetto alle ore 13 e mezza, per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Nomina di tre Assessori supplenti. — 2. Nomina della Commissione per la decisione in primo grado dei ricorsi relativi alle tasse comunali. — 3. Nomina della Commissione di Sindacato per l'applicazione della tassa sul valore locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze. — 4. Proposte relative alla domanda della Camera di Commercio di Milano per la costruzione della linea navigabile Venezia-Milano. — 5. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 6. Domanda dell'ufficio autonomo del Genio per la R. Marina per la rinuncia da parte del Comune al diritto di servitù spettantegli sul campo di S. Anna a Castello. — 7 Proposta di modificazione della deliberazione consigliare 12 febbraio 1912 nella parte concernente i prezzi per la vuotatura delle fogne col sistema «Gnoato». — 8. Proposta relativa alla vendita del mapp. 518 del Comune Cens. di S. Marco. — 9. Proposta di vendita alla Società anonima cooperativa fra operai dello Stato di una porzione dell'ex campo di Marte della Giudecca. — 10. Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazione all'art. 43 del Regolamento organico del Corpo dei vigili. — 11. Approvazione del regolamento per i pompieri aggregati alla frazione di Malamocco-Lido. — 12. Proposte di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. sui seguenti importi e titoli: a) di L. 12.000 ad incremento dell'art. 111 per provvedere a pagamenti varii relativi all'arredamento di nuovi uffici municipali. - b) di L. 1200 ad incremento dell'art. 101 per provvedere al pagamento dei lavori di sistemazione di alcuni locali in palazzo Pesaro ad uso sale dell'Esposizione permanente di arti ed industrie veneziane. — 13. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 13 settembre 1912 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro la ditta Gregoletto Bartolomeo per impedire a questa di continuare i lavori di costruzione di un fabbricato al Lido. - b) 24 settembre 1912 colla quale si deliberò l'acquisto di altre duecento azioni della Società anonima Cooperativa veneziana di panificazione. - c) 1 ottobre 1912 circa affittanza alla ditta Tassan Giacinto della sacca al mappale N. 823 alla Giudecca. - d) 1 ottobre 1912 con cui si approvò lo storno di L. 500 dall'art. 199 del bilancio a. c. «spese per estinzione incendi» ad incremento dell'art. 191 «fondo per pensioni graziali». - e) 1 ottobre 1912 con cui si deliberò di provvedere, mediante licitazione privata, alla rinnovazione dell'appalto del servizio di noleggio ed accordatura dei pianoforti per il Liceo civico musicale «Benedetto Marcello» per la R. Scuola normale e per i Giardini d'infanzia comunali, per l'anno scolastico 1912-13.

In seduta segreta

1. Nomina in seguito a concorso al posto di insegnante di teoria, divisione e solfeggio nel Liceo civico musicale «Benedetto Marcello». — 2. Nomina in seguito a concorso del Segretario-Ispettore del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello». — 3. Nomina di un cancellista municipale. — 4. Collocamento a riposo della Direttrice didattica sig. Pasetti De Cassan Marianna. — 5. Collocamento a riposo della Direttrice didattica sig. Maria Coldaroli vedova Klinger. — 6. Collocamento a riposo della maestra elementare Riosa Gardani Antonia. — 7. Collocamento a riposo della maestra elementare Pardini Elisa. — 8. Collocamento in aspettativa del prof. Sezanne Augusto insegnante di disegno nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner». — 9. Proposta di accordare la pensione di diritto al sotto capo vigile Venerando Ettore. — 10. Collocamento a riposo, per motivi di salute, del verificatore anagrafico Cesco Frare Luigi.

*

Nelle successive sedute il Consiglio Comunale discuterà:

In seduta pubblica

1. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1911 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati. — 2. Esame ed approvazione sul Bilancio Preventivo 1913 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati. — 3. Relazione dei Revisori sul Conto Consuntivo 1911 della Cassa di Risparmio. — 4. Approvazione del Conto Consuntivo 1911 dell'Azienda comunale di navigazione Interna. — 5. Approvazione del Bilancio Preventivo 1913 dell'Azienda comunale di navigazione Interna. — 6. Approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatore e Vice-Conciliatore per l'anno 1913. — 7. Nomina del rappresentante del Comune nella Società mandamentale del Tiro a segno nazionale pel biennio 1912-13. — 8. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1912 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati. — 9. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1912 della Cassa di Risparmio. — 10. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1912 dell'Azienda comunale di navigazione Interna. — 11. Nomina del rappresentante del Comune nella Commissione di vigilanza per la cattedra ambulante di agricoltura. — 12. Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna di Lido. — 13. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale. — 14. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia «Cucine Economiche». — 15. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia «Carlo Combi». 16. Rinnovazione del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arti ed industrie veneziane. — 17. Proposte relative alla cessione dal Governo al Comune del soppresso Monastero delle Salesiane a Castello per uso scolastico. — 18. Proposte relative alla sistemazione dei servizi di profilassi delle malattie infettive e dell'ospitalizzazione dei tubercolosi. — 19. Proposte relative alla terebrazione di pozzi artesiani in città ed isole. — 20. Progetto di regolamento per l'igiene del suolo e dell'abitato. — 21. Progetto di nuovo regolamento pel Cimitero comunale. — 22. Sistemazione del servizio di pronto soccorso per malattie accidentali. — 23. Proposte relative alla istituzione di un nuovo Cimitero a S. Nicolò di Lido. — 24. Approvazione dello statuto per l'istituzione dell'ente autonomo per le case sane ed economiche in relazione alla deliberazione consigliare 21 dicembre 1910. — 25. Comunicazioni e proposte circa la colonizzazione dell'isola e sacca di S. Elena. — 26. Proposta di modificazioni al vigente Regolamento comunale edilizio. — 27. Cessione gratuita al Comune della fondamenta e Campo dell'Abbazia a Cannaregio da parte dei comproprietari. — 28. Proposta di accordare licenza precaria di chiusura del sottoportico dell'Indorador a S. Marina. — 29. Proposta di rinuncia a favore della ditta Fasolato al diritto di servitù di accesso sulla strada consortiva detta «Calle dell'Olio» alla Giudecca. — 30. Cessione gratuita al Comune di aree al Malcanton da convertirsi in strade pubbliche. — 31. Proposta di acquisto dello stabile sito in Comune Censuario di S. Marco, anagrafico N. 4129 N. 282. — 32. Proposta di revisione e di modificazioni del Regolamento per gli uffici ed impiegati del Comune di Venezia. — 33. Proposte di aumento dell'assegno al Cappellano di S. Maria Assunta in Malamocco. — 34. Proposte relative all'esecuzione di due lapidi con medaglioni in bronzo a ricordo dei fratelli Bandiera e Domenico Moro e di Alessandro Poerio. — 35. Proposta di elevare la diaria delle maestre ed assistenti provvisorie per le Scuole elementari, pei Ricreatori e per i Giardini d'infanzia comunali. — 36. Proposte relative al contributo del Comune per la rinnovazione edilizia dell'Università di Padova. — 37. Proposte di modificazione al Regolamento organico della Scuola professionale femminile «Vendramin Corner». — 38. Proposte di modificazioni al Regolamento sull'esercizio dei maestri e professionisti ambulanti. — 39. Proposte relative a modificazioni dell'impianto delle doccie comunali al Malcanton. — 40. Proposte di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c.

In seduta segreta

1. Nomina in seguito a concorso di un ragioniere. — 2. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento dei professori del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello» signori: Albenghi Domenico, Colarocco Gentile, Prestini, Giuseppe. — 3. Collocamento a riposo del cancellista municipale ff. di Economo signor Giulio Bellotto. — 4. Collocamento a riposo del Direttore degli uffici d'ordine signor Emilio Bellotto. — 5. Proposta di accordare un provvedimento graziale alle signore Teresa ed Antonietta Pusinich, sorelle del defunto prof. Luigi Pusinich, segretario del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello». — 6. Proposta di accordare l'indennità di diritto alla sig. Caorsi Caterina, vedova del bandista Vianello Virgilio. — 7. Proposta di accordare l'indennità di diritto alla sig. Annita Gapanna vedova del prof. Alberto Toma, insegnante al Liceo civico musicale «Benedetto Marcello». — 8. Proposta di accordare l'indennità di diritto alla sig. Parissenti Maria, vedova del bandista Busi Luigi.

Le tariffe dei facchini della stazione

A datare dal 1.o corrente la tariffa di facchinaggio bagagli alla Stazione ferroviaria è stata modificato nel modo seguente: per ogni collo non superiore a Kg. 20 L. 0.10 — per ogni collo superiore a Kg. 20 lire 0.20, intendendosi il servizio dall'approdo dei vaporetti e gondole ai treni e bagagliai di spedizioni e viceversa.

Il colpetto dell'ultimo cliente

Nell'osteria di proprietà di Vigo Anna a Cannaregio 1817 avveniva l'altra sera la scoperta di un furto improvvisato sotto gli occhi della conduttrice De Rossi Angela. Costei si trovava in procinto di chiudere l'esercizio data l'ora tarda e intanto per attendere meglio alle ultime operazioni della giornata si recava nella retrobottega e deponeva sopra una panca ventisette lire in biglietti e spezzati. Quindi ritornava nella bottega ad attendere che ne uscisse l'ultimo cliente certo Osgualdo Luigi fu Carlo di anni 30 da Caorle muratore abitante a Cannaregio 2962. Ma il cliente invece di infilare la porta di strada entrò senza essere avvertito dalla Rossi nella retrobottega e mise in tasca gli spezzati e nascose fra le mani i biglietti da cinque lire. A sventare l'impresa giunse di buon punto il bracciante Privato Antonio d'anni 47 il quale rivoltosi alla De Rossi la pregò di porgergli quelle 15 lire che doveva avere.

— Sì, disse questa, le ho preparate appunto der restituirvele, e così dicendo si avviò a prenderle.

Non trovando nulla capì subito di essere stata giuocata e pregò l'Osgualdo di restituirle il danaro; ma l'altro si diceva innocente accusando di truffa nientemeno che la proprietaria. Questa allora chiamò due agenti di P. S. che passavano di là in quel momento e raccontò loro la brutta storiella. Gli agenti senza aver bisogno di procedere a minuziose perquisizioni videro che quattro biglietti da cinque lire erano stati messi sopra il tavolo al quale si trovava appoggiato l'Osgualdo. La faccenda riuscì subito chiara trattandosi del solito giochetto di abbandonare all'ultima ora la preda. La Rossi ricuperò il denaro, il Privato fu pagato delle sue 1 lire e l'Osgualdo andò a finire in prigione.

Ammirando l'equilibrio cinese

Ieri mattina, alle ore 11, in Rio terrà della Maddalena, spettacolo di venti equilibristi della Repubblica cinese, venti individui gialli e sporchi, piccoli e grassi senza codino che suonavano il tamburo e altri strumenti con grande concorso di pubblico. Spettacolo divertentissimo e degno di ostruire il passaggio di tre o quattro calli. Fra gli intervenuti una servetta in viaggio per la spesa della colazione e un borsaiuolo ricercatore di portafogli. La disparata coppia di Prosdocimi Maria d'anni 50, abitante a Cannaregio 1568 e di Valesin Girolamo d'anni 17, si trovò unita nell'ammirazione dei valenti cinesi gialli grassi ecc. Il Valesin però andò più in là spingendo la sua ammirazione nella cesta della serva e rubando il taccuino contenente lire 8 e tre centesimi. Gran tafferuglio: cinesi, serva, borsaiuolo, agenti di P. S., più tardi il console del Giappone tutti in Questura. E lì chi rese e chi ne prese.

*

Una carovana di zingari cinesi, composta fra uomini, donne, ragazzi e bambini di una cinquantina di persone, piombò ieri sera nella nostra città, a quanto si crede, proveniente da Napoli: e i suoi componenti presero alloggio in Lista di Spagna.

Iermattina si sparsero per la città, facendo giuochi con tamburelli, coltelli ed altri utensili cinesi, chiedendo naturalmente ai cittadini l'obolo. Fu durante uno di questi assembramenti ch'ebbe luogo il borseggio di cui parliamo in altra notizia.

I vigili municipali, constatato che i cinesi non erano provveduti della licenza per esercitare quel loro mestiere, li fermarono tutti, traducendoli a pochi per volta al Municipio e poscia alla Questura Centrale, acciò possa provvedere, a mezzo del Console, al loro rimpatrio.

Ubbriaco ricalcitrante

De Col Giuseppe di Giorgio abitante a San Giobbe 445 l'altra sera si trovava nella trattoria al Ballon all'Anconetta in preda a una sbornia solenne facendo un putiferio indiavolato in mezzo di pacifici clienti. Entrò in quel momento il vigile Marchetti che per aver voluto calmare il De Col si prese dapprima un calcio nello stomaco e poi un colpo di sedia sulla testa. Il De Col fu ben legato e trasportato dai militi della Croce Azzurra, all'Ospitale; da altri militi meno pietosi veniva passato ieri mattina alle carceri.

Varie di Cronaca

Esami di riparazione

La seconda sessione degli esami per le alunne che hanno frequentato istituti e scuole private e compiono entro il 31 Dicembre 1912 il dodicesimo anno, si terrà nei giorni 11 e 12 corrente nella scuola Comunale di S. Giacomo dall'Orio e nei giorni 14 e 15 in quella di San Maurizio.

Furterelli

Ardizzon Pollione di Vincenzo d'anni 2 denunciava ieri al Commissariato di S. Polo il furto patito dalla sua consorte Nina Castellani d'anni 23. Ignoti ladri penetrarono nella loro abitazione dalla finestra aperta della cucina portando via dal cassetto del comò lire 30.

Arresti

Gli agenti della squadra mobile traevano l'altra sera in arresto: Favaro Carlo fu Giuseppe d'anni 17, per misure di P. S.; Cescon Vittorio fu Luigi d'anni 38, perchè in debito verso la giustizia di un giorno di reclusione.

La beneficenza

* All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: Dal sig. cav. uff. rag. Giacomo Scarabellin e Famiglia, per onorare la memoria del compianto sig. Basilio Del Prà lire 20.

Stato Civile

8 Ottobre. — Nascite: maschi 4; femmine 1. — Totale 5.

Matrimoni: — Mora Angelo inserviente con Morchio Caterina casalinga celibi.

Decessi: — Laonari Massaroli Giovanna, 81 vedova ricoverata Venezia — Zecchin Paulini Angelino, 47, coniugata casalinga Venezia — Del Pra Basilio 53 coniugato negoziante Venezia — Celfi Marco 74 vedovo spazzino Parma — Zonelli Daniele 48 vedovo calzolaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Decessi fuori del Comune: N. tre.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

Le vittorie della 'Bianchi, Il giro di Lombardia dilettanti

Non v'è importante corsa di dilettanti nella quale la «BICICLEETA BIANCHI» non imponga il proprio nome vittorioso.

Se si dovesse stendere l'elenco di tutte quelle di quest'anno, la superiorità della «macchiana BIANCHI» e dei pneumatici PIRELLI» vi apparirebbe schiacciante.

Il Giro di Lombardia dilettanti, che si è svolto domenica, aveva raccolto tutti i migliori dilettanti italiani, tutti animati dalla brama di affermare una decisa superiorità sugli avversari in questa laboriosa annata ciclistica. Il percorso di 230 km. (uno dei rari percorsi superiori ai 150 km. concessi dall' U. V. I. per le gare del dilettantismo) offriva difficoltà non comuni ai dilettanti, anche per l'asprezza delle salite.

La scelta della macchina robusta era quindi in questa corsa di una importanza veramente eccezionale. — Più che in altre gare dalla scelta di una buona bicicletta poteva dipendere la vittoria.

Ben avvisato fu quindi il dilettante vincitore quando diede la sua fiducia alla «macchina BIANCHI» e ai pneumatici «PIRELLI».

Lo splendido materiale di battaglia gli permise di sostenere tutta la lunga lotta e di rispondere degnamente ai reiterati attacchi di diecine di avversari valorosi.

Poi, nel momento decisivo, la macchina tenne meglio di ogni altro lo sforzo, e con la sua resistenza accoppiata alla sua scorrevolezza gli permise quella punta finale irresistibile che caratterizza il materiale d'eccezione e che strappa le più brillanti vittorie.

La fine del 1912 riconferma dunque più che mai che le «biciclette BIANCHI» («pneumatici PIRELLI») sono le preferite, le più diffuse e le più vittoriose.

Teatri e Concerti

"L'amore di Loredana,, al "Carignano,, di Torino

Torino, 9

Al teatro *Carignano*, affollato di pubblico scelto ed elegante, si è rappresentato stasera *L'amore di Loredana*. L'atto primo passò ascoltato attentamente; al secondo atto avvenne un lieve incidente a turbare la rappresentazione. A mezzo atto, cioè, quando il marchese Candriani tenta di insinuarsi nelle grazie di Loredana che, sdegnata, si alza avvicinandosi alla porta, fu chiuso il velario. Il pubblico naturalmente protestò. Alla fine dell'atto vi fu una chiamata agli attori. Al terzo atto, la fine fu salutata da un vivo applauso; al quarto atto l'interpretazione fu meno efficace, ma ad ogni modo vi furono segni di approvazione.

L'interpretazione da parte di Lidia Borelli fu ottima; non così i suoi colleghi, che apparvero poco affiatati.

Goldoni

Pubblico affollato anche alla recita di iersera della Compagnia Niccòli. Fu specialmente applaudito un bozzetto patriotico di G. Calza-Bini intitolato *La lettera*. Stasera si dà l'invocata replica dell'*Avvocato difensore*, stupenda fatica personale del Niccòli.

Rossini

Un pubblico numerosissimo applaudì ieri sera con grande calore l'attraente programma.

Stasera replica.

Malibran

Alberto Brizzi, l'artista ben conosciuto dai pubblici delle nostre platee, questa sera al «Malibran» con una recita straordinaria inaugura la sua nuova Compagnia comica drammatica *Città di Venezia* da lui diretta. Il programma di quest'unica recita straordinaria è il seguente: «Scompartimento per signore sole» di R. Bracco — «Goldoni a Feltre» un atto di Libero Pilotto — «L'interprete», un atto di O. Bernard.

I Prezzi sono i seguenti: — Platea centesimi 50 — Loggione cent. 30 — scanni cent. 50 — distinti, lire 1 — poltrone lire 1.50 — palchi pepiano L. 4 — I ord. L. 5 — II ord. L. 3 — III ord. lire 2 — palconi lire 8.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI ore 21 — L'avvocato difensore.
MALIBRAN, ore 21 — Serata straordinaria di A. Brizzi.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 2030-2330.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	64.88	64.17	63.50
Termometro centigr. al N.	12.7	12.6	16.2
Umidità relativa	87	82	77
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'atmosfera	2	7	3
Acqua caduta in mm.	——	1.00	—.—

Temperatura massima di ieri 14.8; minima di oggi 10.1 — Marea: 1.a alta 10.15; 2.a alta 22.5; 1.a bassa 3.40; 2.a bassa 16.10.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Pesca nelle riserve demaniali

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Da qualche tempo non regna più una buona armonia fra i pescatori chioggiotti e romagnoli, che esercitano la loro industria con « tratturi » nei lidi adriatici che si estendono dalla Sacca di Goro alla Bocca della Maestra, località nelle quali l'Amministrazione demaniale vanta diritto esclusivo di pesca.

Causa del disaccordo, anzi dei continui litigi, vi è la prepotenza di un nucleo di ferraresi i quali, alcuni mesi prima dello inizio della campagna delle anguille, pretendono occupare un posto distinto per sicurezza e pescosità.

Nel luglio dell'anno passato il cav. uff. don Eugenio Bellemo, in vista di probabili conflitti anche a mano armata, richiamava sul fatto spiacevole l'attenzione della R. Intendenza di Finanza di Rovigo e, posteriormente, del Ministero stesso delle Finanze.

Basandosi sul disposto dell'art. 10 del Regolamento 13 novembre 1882 per la pesca marittima, il Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca proponeva una divisione numerica dei tratti marini disputati, ordinando ai pescatori l'estrazione a sorte per un giorno fissato.

Il Ministero delle Finanze, per gretto spirito fiscale, riteneva di non accogliere la proposta fattagli, ma in una susseguente conferenza avuta col cav. Bellemo l'Intendente di Finanza di Rovigo di persuadeva della necessità di un provvedimento, che essendo di competenza delle autorità marittime, fu richiesto alla R. Capitaneria di Porto di Chioggia.

Con un'opportuna divisione delle zone di sfruttamento il Comando del Compartimento nostro riesci a pacificare gli animi.

Ma quest'anno siamo da capo e se si vuole la libertà di pesca i Funzionari dovranno ricorrere allo intervento della forza pubblica.

Noi crediamo che la forma migliore per togliere le lunghe questioni fra la gente di mare sarebbe l'abrogazione di tali riserve demaniali o, quanto meno, il loro passaggio per transazione al Sindacato peschereccio Adriatico, secondo lo spirito dell'art. 1., legge luglio 1904.

Segnalazioni notturne

La locale Direzione della Scuola Veneta di Pesca, per partecipazione avuta dalla Regia Capitaneria di Porto, porta a conoscenza della marineria che a datare dal 7 corrente il fanale collocato sopra la boa luminosa ancorata al largo di Punta Maestra funziona con luce a lampi bianchi ogni tre secondi.

Muore prima dell'operazione

MESTRE — Ci scrivono 9

(A. M.) — Il signor Luigi Brunelli, direttore di questa Società per la conservazione del legno, veniva ricoverato ieri sera al nostro Ospedale, dovendosi stamattina procedere all'incisione di una fistola. Da qualche giorno, però, il Brunelli si mostrava assai preoccupato per questa operazione, pure non grave e stamattina si presentò nella sala operatoria in istato di grave agitazione. Comunque, egli fu adagiato sul letto operatorio, ma, prima che il dott. Pozzan si accingesse a cominciare l'opera sua, il dott. Piovesana. che lo assisteva, s'accorse che il Brunelli non dava più alcun segno di vita. I due sanitari procedettero subito alla respirazione artificiale ma senza alcun risultato: il disgraziato era cadavere. Si procedette al suo trasporto nella cella mortuaria, dove la salma giace a disposizione della Autorità Giudiziaria e, assai probabilmente, sarà sottoposta ad autopsia.

Il Brunelli non aveva che 39 anni ed era il ritratto della salute e della forza. Egli lascia la moglie e tre bambini. La sua Signora e i fratelli di lui accorsero immediatamente da Milano all'annuncio della grave sciagura ne seguì una scena straziante veramente indescrivibile.

La scuola tecnica pareggiata

L'ardente desiderio degli alunni della Scuola tecnica « Bandiera e Moro », delle loro famiglie, dell'egregio direttore prof. Possiedi e dell'Amministrazione Comunale, è, finalmente, appagato: la scuola tecnica è pareggiata. Ne ha dato la notizia ufficiale al nostro Sindaco l'on. Fradeletto, comunicandogli un telegramma del ministro Credaro annunciante che il 1. ottobre ha emesso il decreto di pareggiamento, subordinato però all'osservanza di talune condizioni. Tali condizioni sono di facilissimo adempimento, cosicchè il decreto di pareggiamento avrà senz'altro effetto.

Concorso bandistico

Domenica p. v. avrà luogo il tanto atteso concorso bandistico, promosso da questo Comitato di pubblici festeggiamenti. Parteciperanno al concorso le seguenti bande: Bellini e Orfanotrofio di Venezia, di San Bonifacio, del Patronato del Santo di Padova. Dato il valore delle bande concorrenti, il concorso non potrà non impedire interessantissimo e richiamare la grande folla che ha presenziato sempre a tutti gli spettacoli dati finora.

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono 9:

Stamane si riunì il nostro Consiglio Comunale. Ecco l'esito delle numerose deliberazioni:

1. Si propose la nomina a membri della Commissione Pellagrologica comunale i signori Dottor Luigi Perale, dottor Giuseppe Mion, Maestro Ugo Mattiello, D.r cav. Carlo Salvioli — 2. Si approvò la lista degli eleggibili all'ufficio di Conciliatore e Vice Conciliatore — 3. Si deliberò un concorso di lire 300 per il restauro della canonica di Ballò — 4. Venne approvata la rinnovazione per un sessennio del contratto di affittanza col Governo per i locali ad uso di Regia Agenzia delle Imposte — 5. Venne approvato il regolamento scolastico comunale — 6. Venne deliberata una azione comune con tutte le rappresentanze dei capilluogo distrettuali affinchè segua la mutazione dei distretti del Veneto in circondari.

Nella seduta segreta vennero nominate maestre comunali le signorine Finazzi Clelia e Papesso Maria. Venne accordato un compenso al maestro Mattiello per lo insegnamento della ginnastica nelle scuole comunali durante l'anno scolastico 1911-1912. Venne approvato in seconda lettura il contratto di conduzione dell'omnibus per trasporto passeggeri da Mirano alla stazione di Marano e viceversa. E per ultimo venne approvato un aumento di stipendio al veterinario di lire 360 annue.

La chiusura dei festeggiamenti

La lunga serie dei festeggiamenti tutti riusciti così ottimamente sta per chiudersi con un'altra giornata attraentissima. Per Domenica p. v. è annunciata la tombola coi premi: quaderna lire 50, cinquina L. 100, prima tombola lire 250, seconda tombola lire 100.

Inoltre la nostra brava Banda diretta dal maestro Salvadego darà concerto. Alla sera poi spettacolo pirotecnico a cura del Bottacin di Salzano.

SAN BRUSON Ci scrivono 9

Guarigione. — La gentil signora Livia nob. Bortolazzi in d.r Montini, figlia del d.r Antonio nob. Bortolazzi, medico condotto della nostra frazione, è in questi giorni uscita dal civico ospedale di Dolo, dove venne dal prof. Impallomeni, operata di una gravissima forma di peritonite.

Alla distinta signora ed ai famigliari, le nostre migliori congratulazioni.

La soluzione della crisi

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 9:

Oggi, per invito del Commissario Prefettizio dott. Amigoni, si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Però vennero nominati i soli assessori nelle persone dei signori avv. Pasini, dott. Del Negro, avv. De Colle, Davanzo Mario, Ronchi Taddeo, Bastianetto Marco. Così le amministrazione resta senza capo.

Nell'opinione pubblica la soluzione ha fatto sfavorevole impressione e si commenta assai la brutta figura, cui si presta il dott. Del Negro, il quale da Sindaco è ora ridotto ad assessore in sott'ordine.

Ma perchè allora fu fatto venire il Commissario prefettizio?

SPINEA — Ci scrivono 9.

Beneficenza. — La sig.a Giovannina Levi Sullam ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità la solita offerta di lire 100 in favore dei poveri del Comune.

DOLO — Ci scrivono 9:

Trasloco. — Il carissimo amico signor Stefano Pedevilla, che da circa un biennio reggeva il nostro Ufficio del Registro, in seguito a meritata promozione, venne trasferito in Provincia di Lecce.

E' col più vivo dispiacere che diamo tale notizia, perchè il Pedevilla, funzionario integro, diligente ed attivo, si era fatto apprezzare da quanti per necessità di affari dovevano avvicinarlo; e d'altronde i numerosi amici che ieri sera raccolti a fraterno banchetto lo hanno festeggiato, ne ricordano, le belle doti di mente e di cuore, e ne rimpiangono la partenza.

All'egregio giovane, che dovrà raggiungere sabato la nuova residenza, vada l'augurio nostro e degli amici, di quel brillante avvenire che non potrà mancargli.

BELLUNO

Dopo la disgrazia di Castel di Lardona

BELLUNO — Ci scrivono, 9

La signora Bonuzzi è rimasta tutta notte a Castellavazzo, assieme alla figliuola seconda, signorina Maria, a vegliare la salma dell'adorato suo figlio così tragicamente perito.

Stamane il Presidente, cav. Bonuzzi, assieme alle altre tre figlie ha fatto ritorno a Castellavazzo.

La notizia della tragica fine del giovane ingegnere è stata appresa col massimo dolore a Belluno e da tutti ed oggi numerosi telegrammi e lettere sono giunte ai genitori.

I funerali seguiranno domattina, alle ore undici, e riusciranno indubbiamente imponenti. La salma verrà tumulata nel piccolo cimitero di Castellavazzo.

Cacciatore di frodo

Ieri mattina due carabinieri della stazione di Ponte nelle Alpi, mentre battevano la campagna, in quel di Cugnan, scorsero un individuo, che munito di fucile, alla loro vista si dava a fuggire.

Lo inseguirono per parecchio. Il cacciatore riparò in un casinale, ove penetrarono tosto anche i carabinieri, i quali scoprirono che aveva nascosta l'arma nella mangiatoia della stalla, assieme a parecchie cartucce.

Il fucile fu sequestrato ed il cacciatore — che era sprovvisto di licenza — venne denunciato. E' tale Pini Bortolo fu Giuseppe di anni trentacinque.

Infortunio sul lavoro

FELTRE — Ci scrivono 9.

Ettore Bellunat di Fortunato fu accolto nel pomeriggio d'urgenza al nostro civico Ospitale, in seguito a frattura dell'omero sinistro guaribile in 45 giorni, causata da una caduta da una scala a piuoli sulla quale era salito per assestare la conduttura elettrica della casa del dottor Bianco all'Uniera.

Intorno all'ufficio postale

Si nutrono buone speranze circa al passaggio del nostro ufficio postale dalla seconda alla prima classe. Il Ministero, infatti, ha risposto alla Camera di Commercio che esaminerà benevolmente la domanda.

Lo scoppio di un fucile

Venne accolto al Civico Ospitale certo Giovanni Giusti d'anni 48 dalle Montegge in seguito a ferita al polso della mano sinistra guaribile in un mese salvo complicazioni. Essa fu causata dallo scaricarsi improvviso di un vecchio fucile dalle canne del quale il Giusti stava estraendo la bacchetta solidamente conficcata.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 9:

La tragica morte dell'ing. Bonuzzi — Anche quassù fu appresa con immenso dolore la tragica morte dell'ing. Luigi Bonuzzi, il quale nei pochi mesi che era stato a Pieve, quale addetto al progetto della linea ferroviaria che andrà a Lozzo, per le sue rare doti di mente e di cuore, si era fatto una schietta schiera di amici e conoscenti.

Alla Famiglia così crudelmente colpita e alla Spettabile Ditta Conti Vecchi, porgiamo le nostre più vive condoglianze.

PADOVA

Il concorso a ragioniere del Municipio

PADOVA — Ci scrivono 9

Oggi alle 14 nella sala di Giunta si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio Comunale per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti al posto di ragioniere Capo del Comune.

Come è noto compongono la Commissione l'assessore alle Finanze cav. uff. avv. Antonio Rossi, i ragionieri cav. Orlandi e cav. Manfè, il comm. Romeo Mion e il Segretario Generale del Municipio cav. avv. Canalini.

La rappresentanza di Padova al Congresso dei Comuni

Domani il Presidente della Deputazione Provinciale, comm. Vettore Giusti partirà col Segretario-capo cav. Agusson per Firenze per assistere al Congresso delle Provincie.

L'ingegnere capo provinciale cav. Sansoni venne poi incaricato di rappresentare la nostra Provincia al « Congresso Nazionale della strada.

Fittavolo derubato

Ignoti ladri compievano stanotte un audace colpo nella casa del fittavolo Luigi Cognulato fu Antonio, d'anni 50, abitante a Bovolenta in località Ca' Molin. Introdottisi attraverso ad una finestra nell'abitazione gli sconosciuti vi rubavano da una cassa 325 lire e si allontanavano quindi indisturbati senza lasciare alcuna traccia.

Fattore che gioca un brutto tiro al padrone

Il fattore è certo Pietro Vecchini di Migliarino, in provincia di Ferrara, il padrone il sig. Giovannini Arturo pure di Migliarino.

Il Vecchini, per venire al fatto, ieri notte fatti uscire dalle stalle del padrone tutti i capi di bestiame che vi si trovavano — diciannove buoi e un cavallo — li conduceva a Ferrara e di là spediva col primo treno a Padova dove li seguiva coll'intenzione certo di venderli. — Il colpo era riuscito ma la mattina il signor Giovannini, recatosi a Migliarino per visitare la sua fattoria, scopriva il furto e lo denunciava all'autorità. — Fatte indagini questa telegrafava a Padova ordinando il sequestro del carico e l'arresto del ladro. — Verso le 1 infatti quando il Vecchini si presentò all'ufficio della nostra stazione per chiedere lo svincolo del carico veniva tratto in arresto dalla guardia Calamita.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 9:

Esami di maturità. — La seconda sessione degli esami di maturità presso queste scuole elementari, avrà principio il giorno 18 corr. alle ore otto.

TREVISO

Una visita del generale Fusco al 55 reggimento fanteria

TREVISO — Ci scrivono 9:

E' giunto questa mattina nella nostra città il generale Fusco, comandante la Brigata «Marche» ed interinalmente la Divisione Militare di Padova.

Il generale Fusco era venuto a far una visita al 55. Regg. Fanteria. Oggi, dopo mezzogiorno, verso le 14, egli accompagnato dal colonnello del 55. cav. Alceste Porcelli, e dall'aiutante maggiore in prima capitano Tiana, s'è recato in piazza d'armi ove tutto il reggimento si trovava per le esercitazioni giornaliere. Fu accolto dai maggiori Curti e Marchetti.

Il generale Fusco, sempre accompagnato dai suddetti ufficiali, si interessò delle esercitazioni che stavano compiendo i militari, e specialmente delle reclute e dei richiamati. Lasciò il campo di S. M. di Rovere verso le 16.

Il generale Fusco questa sera stessa è ripartito per Padova.

Pel ricordo a Luigi Serena

Come si ricorderà, il giorno 30 maggio u. s. scadeva il termine prefisso per gli scultori trevigiani concorrenti al ricordo del compianto pittore. Uno solo fu il concorrente dei tre, che altre volte si presentarono.

Fu invitata la Giuria composta dei signori comm. prof. Antonio Dal Zotto (scultore). prof. Oreste Licudis (scultore), cav. prof. Giuseppe Vizzotto Alberti (pittore), la quale esaminato l'unico lavoro del prof. Silvio Rossetto non lo trovò di piena soddisfazione; però si riservò di dare il suo giudizio definitivo dopo esaminato un secondo lavoro che il prof. Rossetto stava in quel giorno terminando per lo stesso fine.

Per ragioni diverse la Giuria non potè riunirsi fino al 26 settembre u. s. In questo giorno i sigg. comm. Dal Zotto e prof. Licudis, visitarono il suddetto lavoro e rilasciarono al Comitato il seguente verdetto:

« Spettabile Comitato - pro Serena - Treviso. — In seguito al cortese invito di cotesto spettabile Comitato Trevigiano pro Serena, per erigergli un ricordo, i sottoscritti nel giorno 26 settembre 1912 si sono recati nello studio dell'unico concorrente prof. Silvio Rossetto per esaminare il modello. Dopo accurato esame i sottoscritti Commissari, trovarono il busto degno di essere accettato per essere riprodotto in materia durativa.

Con la massima osservanza devotissimi: — *Antonio Dal Zotto - Oreste Licudis.* »

Il Comitato rende noto che il busto resterà esposto per alcuni giorni da oggi 9 corrente nello studio del signor Rossetto in piazza Cavallerizza ex caserma del Gesù.

Conchita al Sociale

Da qualche giorno sono incominciate al nostro Sociale le prove di « Conchita » che andrà in iscena giovedì 12 corrente. L'orchestra diretta da un giovane maestro, il Farinelli, di valore eccezionale, e composta di ottimi elementi, prova ora l'opera per sezioni. Sono così pure incominciate le prove dei cori, dirette dal cav. Zorzato, e le prove di scena dei cantanti.

Per assistere alla messa in iscena dell'importante spettacolo, domani giungeranno nella nostra città il librettista Zangarini col cav. Clausetti rappresentante di Ricordi.

Benini al Garibaldi

Abbiamo annunciato la venuta di Benini nella nostra città. L'illustre attore (sabato prossimo rappresenterà la commedia di Giacinto Gallina « El moroso della nona ». Farà seguito la brillante commedia di G. Novelli « Le distrazioni de sior Antenore ».

Il camerino del teatro per le prenotazioni è già aperto.

Il capo console del Touring Club

Il cav. uff. Dante Appiani è stato nominato capo del T. C. I. per la provincia di Treviso.

Al nostro Ospedale

E' stato medicato questa mattina al nostro ospedale lo stovigliaio Pascolato Giuseppe, lavorante presso la ditta Fontebasso. Il Pascolato aveva riportato accidentalmente sul lavoro una grave contusione al piede destro. Ne avrà per otto giorni.

Fu pure medicato il contadino venne Pietro Gabrielli di Guglielmo, abitante a Roncade. Egli aveva riportata una ferita all'avambraccio destro. La ferita non è molto grave.

Cronaca elettorale

Astensione!

CONEGLIANO — Ci scrivono 9:

Marcano ancora tre giorni alle elezioni amministrative, ma nessun indizio di lotta si nota

Sta il fatto che la maggioranza del paese si disinteressa quasi completamente di queste elezioni per varie ragioni, fra cui non ultima quella che nel 1914 dovranno rifarsi le elezioni generali col suffragio allargato.

Si afferma che sarà pubblicato un manifesto in cui si propugna l'astensione esponente i motivi che consigliano tale linea di condotta.

Pare ad ogni modo che si riuscirà a formare una lista contenente vari nomi degli attuali consiglieri uscenti con relativo [illegible] di socialisti.

E' certo che il concorso alle urne sarà scarsissimo.

Tentato furto alla Stazione

Colpi di moschetto e di rivoltella

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9

Stanotte ignoti individui armati, penetrarono nel magazzino merci della nostra stazione ferroviaria per fare bottino. Ma da qualche tempo il gestore della piccola velocità aveva assunto un robusto e coraggioso guardiano di S. Martino di Lupari, del quale ci sfugge il nome, che faceva guardia vigilissima, armato di moschetto.

I ladri credendo incustodito lo scalo, si accingevano ad asportare un collo di stoffe, quando il guardiano diede l'allarme. I ladri vistisi scoperti fuggirono inseguiti dal guardiano, che prevedendo la fuga della preda, le sparò addosso un colpo di moschetto; i ladri però risposero a colpi di rivoltella, andati per fortuna a vuoto. Il guardiano che, malgrado il pericolo, continuava l'inseguimento, dovette arrestarsi perchè al secondo colpo il moschetto si guastò.

Stamane si sono recati per le indagini, alla stazione, il Commissario di P. S. e il Tenente dei Carabinieri Marchelli.

Il fatto è grave sia per il conflitto a mano armata avvenuto, sia perchè nel giro di pochi giorni, questo è il secondo tentativo di furto avvenuto.

Un concittadino morto a Derna

E' giunto oggi al Commissario Prefettizio la dolorosa notizia della morte del soldato del 2. Granatieri Sizzati Luigi della frazione di S. Floriano, avvenuta a Derna, per malattia.

Sono stati avvertiti tosto con i dovuti riguardi i tenutari suoi. Diciamo tenutari inquantochè il Sizzati proveniva dagli Esposti.

Condoglianze alla famiglia.

ROVIGO

Al Teatro Sociale

ROVIGO — Ci scrivono 9

Continuano con successo al Teatro Sociale le rappresentazioni della « Fanciulla del West » sotto la direzione di Tullio Serafin. Domani sera andrà in scena « Il segreto di Susanna » del M.o Wolf Ferrari, novissima per l'Italia e per la quale vi è grande aspettativa.

Le parti saranno così distribuite: Conte, Giropatino, baritono; Silvana Dagnara, Regnina, soprano; Mario Cristalli, comprimario.

Prima del « Segreto » si avrà uno scelto concerto orchestrale diretto dal maestro Serafin.

Un frenatore sfracellato dal treno

Questa sera, alle ore 19 circa, lungo la linea Rovigo-Padova e precisamente presso Monselice, dal treno merci 9269, già in corsa, cadeva il frenatore Tobaldo, veneto, di anni 30. Il disgraziato restava orribilmente sfracellato. Il treno si è immediatamente fermato e ne è sceso il personale che si è recato ad informare prontamente della sciagura le autorità. Poi il treno ha proseguito il suo viaggio per Rovigo. In questa stazione si potevano ancora osservare sulle ruote larghe macchie di sangue.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 9

Nelle aule giudiziarie. — Bonfante Telemaco di Gaetano d'anni 36, muratore di Canda, in istato d'arresto sin dal 28 settembre p. p. per oltraggio alla benemerita arma, è condannato a giorni 12 di reclusione ed alle spese processuali. — Dif. avv. Ghirardini.

UDINE

In onore del generale Caneva

UDINE — Ci scrivono 9

Ieri i membri della Deputazione Provinciale apposero le loro firme sull'*album*, che la Provincia offrirà al generale Caneva, e che sarà firmato da tutti i sindaci e gli assessori di tutti i Comuni del Friuli.

Per lo scandalo del mais guasto

Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio sanitario provinciale per discutere la interpellanza presentata dal dottor Serafini di Tarcento, circa l'avvenuta introduzione di *mais* guasto nella nostra Provincia.

Disertore austriaco

Ieri mattina si presentava al comandante della brigata delle guardie di finanza di Cividale certo Luntia Francesco di anni 22, da Zironka (Ungheria), soldato nel 27.o reggimento fanteria di Gorizia.

Egli dichiarò di aver disertato per la eccessiva disciplina e i continui maltrattamenti.

Un forte pugno

CODROIPO — Ci scrivono 9

Un forte pugno è stato quello vibrato in un occhio da certo Missoni Pietro a Missoni Antonio fu Giuseppe di anni 70, che lo fece stramazzare al suolo. La rissa avvenne per questioni di interesse. Il Missoni ferito, il quale rischia di perdere l'occhio, venne trasportato all'ospedale di Udine. Il fatto venne denunciato a questo Pretore.

San Simeone — La fiera di S. Simeone avrà luogo quest'anno nei giorni di lunedì e martedì 28 e 29 ottobre.

Tiro a segno. — Sono incominciati i lavori per la costruzione del Campo di Tiro e verranno ultimati entro l'anno. Nella primavera ventura avranno principio i tiri regolari.

L'ufficio telegrafico di Sauris

Roma 9

E' stato attivato al servizio pubblico in Sauris di Sopra (Udine) l'ufficio fonotelegrafico, dal 4 corrente.

VERONA

È tornato il generale Ciancio

VERONA — Ci scrivono 9

Col diretto di Modena, è giunto oggi a Verona in breve licenza il generale Giuseppe Ciancio proveniente dalla Tripolitania.

Ad attenderlo a Porta Nuova, erano solamente i suoi familiari.

Il generale Ciancio, giunse fra noi a Verona lo scorso anno e venne nominato comandante della Brigata Roma, 79.o e 80. fanteria. Il primo dicembre 1911 insieme al comando del 79. fanteria partì per Bengasi.

In seguito, fu chiamato a Tripoli quale capo di Stato Maggiore col generale Caneva, quindi allorchè il generale Salsa fu nominato comandante di tutte le truppe alpine e destinato a Derna, il Generale Ciancio ebbe il comando della Piazza di Tripoli.

Comando che egli riprenderà immediatamente appena dopo la licenza tornerà a Tripoli.

Strano tentativo di suicidio

Un giovane diciassettenne entrava stamane a far colazione nell'osteria di Ginevra Cavazzana a Tombetta. Si trattenne forse un'ora con un contegno di persona assai pensierosa poi si mise a scrivere su di un foglietto di carta.

Poco dopo la Cavazzana ed altri che stavano in cucina udirono dalla stanza ove stava il giovanotto, provenire un forte rumore seguito da un breve grido. — Accorsero subito e trovarono il giovane assai pallido e piangente. Egli si era sparato un colpo di rivoltella al petto ma fortunatamente il proiettile aveva deviato non penetrando in cavità.

La Cavazzana si recò immediatamente ad avvertire il brigadiere dei carabinieri Brunello ma nel frattempo il ferito, pagato l'importo del vino uscì dall'osteria e si recò nella vicina farmacia per una medicatura provvisoria. — Fu poi veduto avviarsi verso porta Nuova.

Sul bigliettino, che fu trovato ancora nell'osteria, egli aveva scritto: « Pace in famiglia non avevo — Ed io con tutta gioia un colpo mi traevo. — *Guglielmo Fainelli* ».

Un'ora dopo il Fainelli si presentò all'Ospedale e fu medicato dal dott. Cartolari. — La ferita di natura leggiera è stata giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Al medico che gli chiese l'origine di quella ferita, rispose schermendosi e volendo poi far credere di essersela prodotta accidentalmente maneggiando l'arma. — Il Fainelli si recò poi a casa presso i suoi genitori che abitano a S. Tomaso.

La Regina Madre sul Garda

La Regina Madre che attualmente trovasi a Salsomaggiore, per la cura di quelle acque, secondo una notizia che pubblicherà oggi l'« Arena » ha manifestato il desiderio di recarsi poi, per un breve periodo sul nostro lago di Garga.

Si recherebbe nel caso a Sirmione.

Straziante morte d'un piccino

Il bambino Magagna Beniamino di Cologniola, cadendo contro una pentola di minestra bollente riportò gravissime ustioni in seguito alle quali poco dopo cessò di vivere.

Sul delitto di Saline

Dopo gli interrogatori dei contadini Ronconi, Cottoli, Arcozzi e della moglie di questi che udì i lamenti del ferito, seguirono stamane quelli di altri terrazzani che erano poco prima transitati per quei paraggi ove dovevasi aggirare il ricercato cacciatore.

Nella cella mortuaria di quel cimitero, alla presenza del giudice istruttore, il dottore Trombetti ha proceduto all'autopsia del cadavere del Consulcini.

Sulle risultanze della medesima si avrà il referto medico.

Da quanto abbiamo potuto apprendere, il Consulcini presentava una gravissima ferita al capo e precisamente alla regione parietale destra ed una alla spalla destra. Entrambi le ferite, dimostrano chiaramente che le due fucilate devono essere state sparate quasi a bruciapelo poichè le scariche hanno fatto sul luogo delle ferite, come si suol dire in termine cinegetico, pochissima « rosa », i pallini dei quali erano confezionate le cariche sono di quelli normali per la caccia del tordo.

Sappiamo inoltre che in tasca al Consulcini fu trovata una roncola aperta e che si fa anche la supposizione che il Consulcini vistosi sopraffatto abbia tentato estrarre la roncola di tasca e che il cacciatore a tale minaccia e temendo pure una denuncia abbia sparato contro il contadino le due fucilate.

VICENZA

Una cattiva madre arrestata a Venezia

Martedì scorso abbiamo riferito ampiamente in cronaca di Bassano sul rinvenimento di un cadaverino di sesso maschile sulle ghiaie del Brenta. Le indagini vennero seguite accuratamente da quel delegato di P. S. Procacciante, coadiuvato dal maresciallo Ugolini i quali alla fine riuscirono a scoprire trattarsi di un bambino di circa otto giorni gettato nei gorghi del fiume da una domestica in servizio presso una famiglia che aveva già abbandonata la villeggiatura ritornando a Venezia. E in questi termini il Delegato Procacciante avvisò la nostra questura dando anche le precise generalità della cattiva madre. Le indagini fra noi proseguirono attivissime per rintracciare costei. Ieri sera gli agenti riuscirono a scovarla e condurla in Questura in presenza del delegato di notturna dottor Marin. Ella è una bella ragazza formosa, bionda, slanciata, certa Vesco Maria di Gaetano d'anni 21 nata a Zerman (Treviso) domiciliata a Marocco e abitante in Corte Colonna 1473 presso Padovan Romeo. Con un fare disinvolto essa raccontò al Delegato di avere avuto relazioni amorose mentre si trovava a Mestre presso la sua madrina Gazzana Regina, con certo Accinto Attilio fabbro ferraio presso lo stabilimento Sbroiavacca. Poi tornò a Venezia e fu assunta al servizio presso la famiglia del capitano marittimo Petit Francesco abitante alle Zattere. Più tardi si sarebbe recata con i padroni in villeggiatura a Bassano e quivi il giorno 21 settembre alle 5 di mattina si sarebbe procurata l'aborto gettando poi il frutto della colpa nel fiume.

Questa la sua versione alquanto dissimile da quella dei medici che lasciano supporre trattarsi di una creatura vitale all'atto dell'infanticidio. Ad ogni modo la Vesco venne passata in Camera di sicurezza in attesa di informazioni da Bassano.

Le nuove tasse Comunali

Una dichiarazione del Sindaco

SCHIO — Ci scrivono 9:

Da qualche tempo corre in città insistente la voce, che l'Amministrazione Comunale ha in animo di istituire due nuove tasse: una sulle macchine da cucire, l'altra sulle cucine economiche.

Io naturalmente non ho prestata fede a tale voce; pur tuttavia, ad eliminare la crescente preoccupazione di essa destava nella cittadinanza, ho creduto bene di interrogare stamane al riguardo il Sindaco.

Il sig. Sala mi ha fatta la seguente testuale dichiarazione:

« Smentisca pure, nel modo più assoluto, la stupida ciarla che l'Amministrazione voglia applicare ancora tasse. Trattasi di una voce insussistente a demolire la quale basta la semplice lettura della Legge Comunale e Provinciale, ove sono tassativamente specificati i tributi che i Comuni hanno facoltà di applicare. »

Un furto in tram

VALDAGNO — Ci scrivono 9:

Certo Mecenero Giovanni di Urbano di anni 30, nato a Schio ed ora domiciliato a Recoaro, l'altra sera co ull'ultimo treno ritornava al suo paese. Prima però di scendere dalla carrozza tramviaria si appropriava una busta di cuoio contenente i biglietti dimenticata dal conduttore sui sedili.

Quando il personale si avvide della mancanza della busta, poichè nella vettura non viaggiava che il solo Mecenero, i sospetti caddero su di lui. Interrogato alla sua abitazione egli non tardò a confessare il fatto scusandosi però col dire che nell'impadronirsi della busta credeva fosse un giocattolo.

Il personale del tram però condusse il Mecenero davanti al maresciallo dei carabinieri di Recoaro, il quale lo trattenne in arresto ed ancora ieri lo faceva tradurre a queste carceri mandamentali sotto l'imputazione di furto qualificato.

THIENE — Ci scrivono 9.

Le nomine al Club. — Ieri sera nella sede del Club Patria ha avuto luogo la nomina della nuova presidenza in sostituzione della dimissionaria. Presiedeva Munari, il quale ha esposto la situazione della società ed i motivi delle dimissioni. Si procedeva quindi alle nomine. A presidente venne nominato Gerarda Guido, a vicepresidente venne riconfermato Munari Remigio, a segretario Sernagiotto Valentino, a consiglieri Gamba Fortunato e Franceschi Tomaso.

BASSANO — Ci scrivono 9:

Asta del Monte di Pietà — Il giorno 7 novembre p. v. (giovedì) avrà luogo l'asta degli oggetti preziosi rimasti presso il Monte, relativi alle impegnate dal 1. gennaio 1911 a 30 giugno 1911 (da N. 1 a N. 5268).

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Il giuoco della Tombola

Lunedì, 2 settembre avveniva in terra San Leonardo una indescrivibile baraonda durata per ben tre ore a base delle più basse insolenze. Quella sera dunque una trentina di donne prendevano posto verso le otto e mezza in quella località per giocare il famoso giuoco della tombola. Alcuni passanti nauseati dal frasario poco pulito di tutta quella gente e seccati dell'ostruzione della circolazione sentirono il dovere di recarsi alla vicina sezione dei vigili per invocare un provvedimento. Infatti si recarono subito sul luogo i due vigili Penso Angelo e Locle Giuseppe, i quali avvicinatisi al campo del giuoco pregarono i *tombolisti* di lasciar libera la strada. — Non l'avessero mai fatto! Quel plotone di donne si scagliò con impeto feroce minacciando di morte i due vigili; intervennero gli agenti di [illegible] di Cannaregio, i carabinieri e la tragicomica storia terminò con una filza di arrestati e con qualche lieve contusione da parte degli agenti.

Da ciò il processo che si svolse ieri mattina al nostro Tribunale alla presenza di un pubblico affollatissimo, in massima parte di Cannaregio.

Nella gabbia vi erano sette persone, altre tre erano a piede libero, imputate di ingiurie e violenze contro i vigili Loche, Penzo e Fabris e ai RR. Carabinieri.

Gli arrestati sono: Bressan Antonio di Vittorio di anni 19, Poli Alfonso di Luigi, di anni 18, Bressan Pietro di Vittorio di anni 17, Patrizio Angelo di Costante di anni 34, Marchetti Giuseppe fu Angelo, Guarinoni Maria fu Giovanni di anni 52, e Poli Luigi di Marco, di anni 44. — I tre a piedi libero che si opposero al trasporto in Questura dei loro compagni sono: Dei Rossi Luigi di Angelo, di anni 44, Tasca Ferdinando di Luigi, di anni 17 e Venerando Antonio fu Giovanni, di anni 52.

Il dibattimento si svolge in mezzo a continue interruzioni del pubblico che si manifesta ostile verso i vigili e gli agenti che depongono.

Questi riconfermano quanto scrissero nel verbale e spiegano le diverse attitudini prese da ciascun imputato.

L'interrogatorio degli imputati è alquanto movimentato; tutti si limitano a dire di aver profferito minaccie e ingiurie ma di non avere percosso i vigili e i carabinieri.

Alla fine, dopo l'escussione di numerosi testi delle due parti che illuminano poco la situazione, il P. M. cav. Bianchi con una vigorosa arringa domanda la condanna di tutti gli imputati a pene variabili da tre mesi a 12 giorni. — Dopo la arringa dell'avv. Gioppo a favore di sei imputati, parlano l'avv. Levi Morenos per il Patrizio Angelo e l'avv. Antonio Vianello per Dei Rossi, Tasca e Venerando.

Alla fine il Presidente Piccoli emette la seguente sentenza di condanna per tutti gli imputati.

Bressan Antonio, giorni 29 — Poli Alfonso mesi 1, giorni 12 e 70 lire di multa — Bressan Pietro giorni 22 — Patrizio Angelo giorni 37 — Marchetto Giuseppe giorni 16 — Guarinoni Maria, giorni 12 — Poli Luigi giorni 25, Dei Rossi Luigi, giorni 8, Tasca Ferdinando, giorni 12 e Venerando Antonio giorni 20.

Il pubblico sfolla commentando animatamente la sentenza.

SPORT

Il "raid" Pisa-Bastia

La partenza dell'aviatore

Pisa, 9

L'aviatore Nino Cagliani, che pur stamane aveva tentato di iniziare il suo *raid* Pisa-Bastia e che avendo trovate delle forti correnti di aria aveva dovuto rinunciarvi, alle ore 15 è nuovamente salito sulla sua macchina ed ha provato nuovamente il motore; si è quindi innalzato di nuovo sull'aereodromo, fino a raggiungere la quota di 500 metri di altezza; poi si è veduto filare per la via della Bocca d'Arno che egli ha prescelto per essere condotto al mare. Dalla Bocca d'Arno poi ha continuato lungo la spiaggia e si è diretto a Livorno. A Livorno ha preso il mare dirigendosi verso la Meloria, seguendo così il tracciato condottogli dalle torpediniere messe a sua disposizione dal Governo. Le torpediniere sono tre e cioè l'« Espero », la « Clio » e la torpediniera « 107 », che sono state scaglionate lungo il percorso Livorno-Bastia.

L'aviatore proseguirà dalla Meloria alla Gorgona, dalla Gorgona alla Capraia, e dalla Capraia a Bastia: per compiere il *raid* si calcola che gli occorrerà un'ora e tre quarti.

L'aviatore giunto alla meta

Pisa 9

Notizie giunte dalla Costa dànno per arrivato l'aviatore Nino Cagliari a Bastia alle ore 17.45 compiendo così felicemente il *raid* Pisa Bastia che si era proposto di effettuare.

Appena l'aviatore è disceso a Bastia è stato accolto entusiasticamente da dimostrazioni di cui non è possibile dare un'idea, tanto sono state grandiose. L'arrivo è avvenuto alle 17.30 precise. La traversata aerea è durata due ore. L'audace italiano ha consegnato subito al *maire* di Bastia i messaggi del sindaco di Pisa e di quello di Livorno. Egli è stato portato addirittura in trionfo.

Ieri alle 13 dopo breve malattia rendeva l'anima benedetta al Signore

Dirce Vattovas

a soli 26 anni

La madre desolata, gli zii, le zie ed i parenti tutti, nel mentre ne dànno il triste annuncio, ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire ai funerali, che seguiranno Venerdì 11 corr.

Venezia 10 Ottobre 1912.

Ultima ora

Misure di precauzione a Costantinopoli
La questione delle riforme

Costantinopoli, 9

Per timore che la polazione si abbandoni ad un attacco contro la Porta, questa è guardata da due squadroni e da una batteria.

Come conseguenza dello stato di assedio varii comizii indetti per oggi furono sospesi.

Il Governo autorizzò nuovamente i battelli mercantili che si trovavano nel Mar Nero ad uscire.

Si dice, che le munizioni serbe sequestrate ad Usnab comprendessero 52 cannoni, 36 mila proiettili di calibro dei cannoni turchi ed una grande quantità shrapnels.

La stampa ministeriale approva la decisione del Governo di applicare le riforme di propria iniziativa. L'Ikdam *respinge l'idea delle riforme imposte dall'estero. Il* Tauzimat *ritiene che le riforme aumentino le probabilità di pace e che faciliteranno il compito delle Potenze presso gli Stati balcanici. Però se questi vogliono la guerra ad ogni costo, la Turchia non cercherà di evitarla.*

Allarmi alle frontiere
Gli sforzi della Turchia si rivolgeranno contro la Bulgaria

Salonicco, 9

Notizie provenienti dalle frontiere serba e bulgara sono assai allarmanti; la mobilitazione è generale, le truppe stanno operando una concentrazione, alcuni posti militari turchi sono stati attaccati. Si segnala il passaggio di grosse bande sul territorio della Macedonia. Per ordine del ministro degli esteri sono state chiamate sotto le armi quattordici classi, si requisirono cavalli e vetture, ma le ferrovie non ricevettero alcun ordine ufficiale di trasporto.

Secondo alcune informazioni se scoppiasse la guerra tutti gli sforzi, secondo quanto si dice, sarebbero rivolti contro la Bulgaria. La stampa locale turca pubblica la designazione dei generali come comandanti delle divisioni. Le autorità sequestrarono oggi numerosi vagoni di munizioni serbe, che erano di passaggio, e arrestarono pure due vagoni di merci greche qui giunte.

Il ministro di Grecia lascia Costantinopoli

Francoforte, 9

La Frankfürter Zeitung *ha da Costantinopoli:*

Il ministro di Grecia ha ricevuto ordine di lasciare la Turchia posdomani.

L'accoglienza della Bulgaria
al passo delle Potenze

Sofia 9

L'Agenzia Bulgara *pubblica che il Consiglio dei ministri discusse la comunicazione consegnata ieri al presidente del Consiglio Gueschow dai ministri di Russia e di Austria-Ungheria e constatò che essa, disgraziatamente, non contiene ciò che si attendeva, cioè dati precisi sulla riforme proposte dalla Turchia e la garanzia per la loro realizzazione. Prima di prendere una decisione il Gabinetto volle avere uno scambio di vedute sulla comunicazione stessa coi Gabinetti di Belgrado e di Atene.*

Sofia, 9

Non si può ancora dare un giudizio sulla impressione prodotta dall'intervento europeo in favore della pace. Si conserva il segreto sul contenuto della nota austro-russa. I circoli politici ed i circoli ufficiali ritengono che se le grandi Potenze non propongono esse stesse codeste riforme garantendone la loro realizzazione, i loro sforzi per una soluzione pacifica andranno incontro ad un insuccesso.

Interviste col ministro di Bulgaria a Roma

Roma, 9

La *Tribuna* ha intervistato il ministro di Bulgaria a Roma, sig. Rizoff, sulla questione balcanica. Il diplomatico ha detto:

« Ormai l'abbiamo spianata. Soltanto con la vittoria avremo l'autonomia, e la vittoria è certa. La Bulgaria è tutta in armi e per il principio della guerra le alleate saranno in forze preponderanti. In tutto, poi, la Turchia non può mobilitalizzare più di 600 mila uomini e i soldati asiatici non sono affatto adatti a combattere tra i freddi delle montagne balcaniche. L'unione degli Stati balcanici è giunta inattesa per la Turchia. Lo Stato Maggiore ottomano avrà i suoi piani preparati per tante guerre singole contro la Bulgaria, contro la Serbia, contro il Montenegro e contro la Grecia, ma non ha mai pensato a prepararne uno per una guerra contro i quattro Stati uniti insieme. La guerra sarà localizzata, essendo ferma decisione dei quattro Stati di non fare una guerra di conquista territoriale. »

Lo stesso ministro Rizoff, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto:

« So di positivo che il Montenegro non rimarrà solo, e che entro la corrente settimana la Bulgaria, la Serbia e la Grecia dichiareranno alla loro volta la guerra alla Turchia. L'Europa deve comprendere che se la guerra sarà vittoriosa per noi, e se noi entreremo nella Turchia, allora sarà un po' difficile scacciarcene. Noi riverseremo in Macedonia un esercito di trentamila volontari macedoni, i quali eserciteranno una terribile guerriglia, nella quale molto probabilmente si uniranno i cristiani indigeni. »

Non si tratta di alleanza balcanica
ma di un sistema di "ententes,,

Parigi 9

Il *Temps* dice di essere in grado di precisare le clausole dell'*entente* balcanica nei punti seguenti:

1. l'*entente* è positiva e scritta.
2. non è una *entente* a quattro, ma è costituita da tre *ententes* a due.

Il *Temps* dice che l'intento politico del l'accordo sarebbe, secondo informazioni da fonte bulgara, una mobilitazione collettiva allo scopo di ottenere riforme in Macedonia e un accordo obbligatorio in vista delle misure da prendere ulteriormente.

L'intervento dell'Europa a Belgrado è fallito

Berlino, 9

Il *Lokal Anzeiger* ha da Belgrado:

Nella sua risposta al Ministro di Austria-Ungheria e di Russia il presidente del consiglio ha dichiarato che la guerra che è scoppiata tra il Montenegro e la Turchia ha deciso dell'atteggiamento della Serbia, perchè l'unione degli Stati balcanici è di una saldezza a tutta prova. Nessun governo serbo potrebbe d'altra parte arrestare lo slancio del popolo. L'intervento dell'Europa a Belgrado è dunque fallito.

Il ministro di Serbia a Roma
giustifica la pace italo-turca

Roma, 9

Il sig. Mikailovic, ministro di Serbia a Roma, interrogato dal *Giornale d'Italia* a proposito dello scoppio della guerra tra il Montenegro e la Turchia si è dichiarato sicuro che all'intimazione di guerra del Montenegro seguiranno quelle degli altri tre Stati.

— E se l'Austria, per misure preventive, entrasse nel Sangiaccato? — ha domandato il giornalista.

— Non lo farà perchè la Russia glielo impedirebbe — ha risposto l'interessato. — E se malgrado tutto lo facesse sarebbe tanto meglio, poichè allora si verrebbe alla guerra generale. La pace italo-turca non sarà di molto giovamento alla Turchia. Infatti, io immagino che, prima che tutti i punti della pace siano messi in esecuzione, la flotta italiana non abbandonerà l'Egeo, non permetterà alla Turchia movimenti militari. Ora, per mettere in esecuzione tutti i punti della pace, e specialmente il ritiro delle truppe ottomane dalla Libia, occorrerà almeno un mese; ma noi in un mese avremo forse finito.

— L'impressione della pace italo-turca sarà molto cattiva in Serbia!

— Certo la cosa non è molto simpatica; ma, mantenendoci sul terreno degli interessi italiani, credo che l'Italia abbia ben provveduto ai casi suoi facendo la pace per non vedersi esclusa dall'immancabile conferenza finale, dove essa potrà essere di grande giovamento alla causa nostra.

Polemica fra giornali russi e austriaci

Pietroburgo, 9

Commentando la decisione del Montenegro i giornali respingono con indignazione l'accusa della stampa austro-ungarica, cioè che la guerra sia stata dichiarata in seguito ad istigazione della Russia. Essi attribuiscono l'impazienza montenegrina alla intollerabile situazione nella quale si trovano i loro correligionari in Turchia.

Il *Retch* dice che, come un edificio pericolante, la questione balcanica crolla irrevocabilmente. Il giornale invita la diplomazia a dar prova del suo *savoir faire*. Quando ricomincierà la sua ricostruzione?

La *Gazzetta della Borsa* dice che il governo russo ha fatto di tutto per isconguirare il conflitto.

Gli organi slavofili accolgono la guerra con entusiasmo.

Un proclama di guerra in Bulgaria

Berlino, 9

Mandano da Sofia alla *Berliner Zeitun am Mittag* che il governo bulgaro ha fatto stampare un proclama di guerra, che esorta la popolazione cristiana della Turchia a cooperare all'opera nazionale ed invita l'esercito bulgaro ad intraprendere la lotta per la liberazione dei proprii fratelli.

BOLLETTINO COMMERCIALE
Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'8 Ottobre. — Vap. Italiano « Brindisi » cap. Simeone da Bari merci — Ingl. « Exford » cap. Hughes da Newport, carbone — Ital. « Concetta B. » cap. Campodonico da Huelva, fosfato.

Arrivi del 9 detto. — Vap. A. U. « H. Sandor » da Fiume merci — A. U. « Cyclops » da Trieste merci — Ital. « Egeo » da Genova merci — A. U. « Metcovich » da Fiume merci — A. U. « Elv. Antonietta » da Trieste merci — Germ. « Schleswig » cap. Dietrich da Alessandria passeggeri — A. U. « Graf Wurbrand » da Trieste passeggeri. — A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

9 Ottobre. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 139 — Cereali 45 — Cotoni 2 — Varie 176 — Per l'amministrazione ferroviaria 76. — Totale 413.
Scaricati 76.

BOLLETTINO FINANZIARIO
Borsa di Venezia 9 Settembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.96 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,25	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	862,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1570,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,47 1|2	124.57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,90	101,97 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	100,62 1|2	100,70	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,51	25,52 1|2	25,26	25,28	4
Svizzera	100,72 1|2	100,80	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.65	105.75	—,—	—,—	5
Banca au.	105,65	105,75	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	8	9
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97,56	97 20
» » » fine	100	97,72	97,32
» » 3 0|0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1444 —	1431, —
Credito Italiano	500	557,—	554,—
Banca Comm. Ital.	500	872,—	858,—
Ferr. Meridionali	500	612.50	605,—
Ferr. Mediterranee	500	406 50	401,—
Navigaz. Generale	300	429 50	426,—
Az. Banco di Roma	100	104 75	104,25
Acciaierie Terni	500	1615.—	1570.—
Raffineria zuccher.	200	342,50	341,—
Erid. fabb. zucch.	200	804,—	782,—
Ar. Ansaldo e C.	250	307,50	301,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	8	9
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97,65	97,30
» » » fine	100	97,80	97,40
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1443 50	1430,—
Credito Italiano	500	564,50	552,—
Società Banc. it.	250	104 50	103,25
Banca comm. it.	500	872,—	858,—
Ferr. Meridionali	500	6?8 —	607,—
Ferr. Mediterranee	500	406,50	404,—
Az. Costr. Venete	200	158 —	157,—
Navigaz. Generale	300	431,—	426,—
Acciaierie Terni	500	1618 —	1566,—
Edison	150	606 50	600,—

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1430.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 215 — Soc. Gaz 1252 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. Ital. pel Carburo 739 — Immobiliare 290.

BORSE ESTERE

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	89,60
Rendita it. 3 1|2	96,—
C. Londra a vis.	25,27
N. cons. 2 3|4 0|0	73 15|16
Obb. Lombarde	86 ,—
Cambio sull'It.	??,—
R. turca unific.	82,—
Banca di Parigi	1625,—
Tunisine nuove	431,—
Eg. 4 0|0 (rend.)	—,—
Ren. ungh. 4 0|0	90,75
Ren. spag. 4 0|0	91,65
Banca ottomana	660 —
Banca Comm. It.	—,—
Azioni Suez	5730,—
Lotti turchi	189 —
Rendita Russa	74 40
Ferr. mer. a ter.	586,—
Soc. Alti Forni Piombino	132,—
R. serba 4 0|0	74.20

BERLINO 9	
Cr. Mob. aus. fine	192,—
Deutsche Bank	248 75
Diskonto	183 25
Bochumer	231,75
Gelsen Kirchen	—,—

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	615,—
Lombarde	107,—
Banca anglo-aus.	—,—
Austriache	700,—
Banca Aus.-ung.	204,06
Napoleoni d'oro	19,21
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,49
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,55
R. austr. (arg.)	85,25
» » (carta)	85,25
Union Bank	594,—
Rend. aust. (oro)	108,75
Rend. ungh. 4 0|0	84,95
» » 3 1|2 0|0	73,40
Banca del P. aus.	500,—

LONDRA 9	
N. cons. 2 3|4 0|0	74, —
Rendita It. 5 0|0	96, —
R. spagn. est. nuo.	90,1|2
R. turca unificata	86, —
Egiziano nuovo	100,1|4
Argento fine	29,5|8

BERLINO, 9 — Tendenza debole.
PARIGI, 9 — Tendenza debole.
VIENNA, 9 — Tendenza debole.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Operazioni, traumi e malaria

L'egregio dott. Bruto Prampolini ha fatto sui malarici osservazioni molto interessanti.

Egli ha potuto constatare che individui quali avevano molto tempo addietro sofferto febbri e che parevano esserne guariti: o individui che, senza avere mai avuto febbre, abitavano in paesi malarici, andavano soggetti, sia dopo un operazione, sia dopo un trauma, ad accessi febbrili tali da far sospettare qualche processo infiammatorio, o settico, ma che, viceversa, non erano nè più nè meno che recidive malariche o scoppi di un'infezione primitiva.

« Per quali cause — egli si domanda — si ha una lentezza tanto lunga da far credere il malarico completamente guarito od affatto immune? Con molta probabilità — egli pensa — l'organismo in questi casi deve avere in se forze sufficienti per opporsi allo sviluppo dell'infezione, ma non tali da vincerla e debellarla completamente.

« Così i parassiti malarici, per quanto in piccolo numero e con virulenza ed a prodursi fino a che non intervenga una causa debilitante a diminuire questa resistenza ed a permettere un più rigoglioso sviluppo di essi, che erompendo in circolo determinano il classico accesso ».

Da quanto espone il chiaro dottor Prampolini, emerge una verità ed un consiglio. La verità è che non bisogna fidarsi affatto di certe guarigioni apparenti di malaria, per il solo fatto che la febbre non viene: nell'organismo i parassiti vivono ancora latenti, pronti, per qualsiasi circostanza, a svegliarsi con tutta la loro malignità. Il consiglio sarebbe quello di sottomettere, avanti di operarli, i malarici antichi od anche quelli che semplicemente sospetti di esserlo per avere vissuto in un ambiente malarico, ad una cura intensiva, razionale, con un rimedio ben più potente del semplice chinino, cioè con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Così il chirurgo, nel periodo post-operatorio, non avrà la noia di certe ingruenze febbrili che fanno sempre una brutta impressione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 70

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

Dopo esser rimasto pensieroso durante un istante, Ruggero disse di punto in bianco:

— Voi vi trovavate alla Sauvagère l'estate passata, allorchè il diamante azzurro del marchese di Boisgibault è scomparso così misteriosamente?

— Alla Sauvagère!... Il marchese di Boisgibault!... Voi sapete?

Ruggero comprese che batteva una strada falsa rivelando troppo presto il suo segreto; perciò soggiunse con aria indifferente:

— Sono al fatto di questa faccenda, come tutta la gente che ha letto i giornali di quell'epoca.

— Comunque sia, mi sembra che ricordate molto bene ciò che avete letto.

— Ho buona memoria.

— Ma a quale proposito mi chiedete se mi trovavo alla Sauvagère allorchè avvenne il furto del diamante? — chiese Domenico.

— Semplicemente per conoscere la vostra opinione su questo furto e se avete sospetti su qualcuno.

— Se avessi avuto dei sospetti su qualche persona — replicò il giovane Chopart — non avrei mancato di farne parola alla giustizia; ma non possiedo nessun indizio, che mi permetta di nutrire neppur l'ombra di un dubbio su nessuno. Tutto quanto so su questo affare, si è che il giudice istruttore di Romorantin, arrestando e tenendo un mese in carcere il signor Brémond, ha commesso un abuso di potere.

— Su questo punto non condivido le vostre idee.

— Ah! Vedo che avete almeno una... idea preconcetta... Dico semplicemente che era assurdo incriminare il signor Brémond, di cui nulla rivelava la colpa... Ma mi chiedo, signore, quale è lo scopo delle vostre domande indiscrete... Siete, per caso, un agente di Pubblica Sicurezza?

— No, davvero! — protestò Ruggero — ma mi è pure permesso, dal momento che mi si offre l'occasione di parlare con uno spettatore di questo dramma strano, di voler conoscere le sue impressioni.

— Non ho nessuna impressione.

— Scusate, ma avete persino una convinzione; cioè che il signor Brémond è innocente, ed a me sembra che questa convinzione sia fondata su basi molto deboli.

— Eppure condivido questa convinzione col signor giudice istruttore, che ha rimesso in libertà il signor Brémond...

— Libertà provvisoria... Non dimentichiamolo!....

— Che presto diventerà definitiva.

— Chi può saperlo?... Al contrario, tutto prova che fra il signor Brémond e la marchesa di Boisgibault vi è stato un complotto, un'intesa alquanto losca... e da ciò si può concludere che hanno da rimproverarsi qualche cosa.

Il giovane Chopart si strinse nelle spalle.

— Che fiaba è mai questa? — esclamò. — Dove diavolo siete andato a pescare questo complotto, quest'intesa losca, fra il signor Brémond e la marchesa di Boisgibault?

— Mi pare che quel frammento di lettera trovato fra le carte del signor Chopart ne sia una prova lampante.

Durante un istante Domenico rimase interdetto.

— Chi vi ha parlato di quella lettera? — chiese alfine?

— Qualcuno che l'ha veduta e ne ha persino preso copia, poichè me l'ha mostrata.

— Questo frammento di lettera siamo in tre ad averlo veduto. Montier, io... e il poliziotto Ganivet. L'indiscrezione non è stata certo commessa da Montier, se anche si è recato da voi; quindi soltanto Ganivet può aver comunicato ad altri questo documento....

— Fu precisamente lui che l'ha mostrata ad una persona, la quale ne ha preso copia.

— Ecco dunque una persona di più nella confidenza e non sarà certo l'ultima, perchè quel poliziotto mi sembra ciarliero come una gazza. Del resto, quella lettera non ha una grande importanza... Prima di tutto è incomprensibile.

— Se la lettera fosse intera evidentemente sarebbe più chiara; ma anche il frammento è interessante e perfettamente intelligibile... per quelli che conoscono certi particolari della vita della marchesa.

— Ah! — esclamò Domenico, rimanendo di nuovo un po' interdetto.

— Senza dubbio, voi rammentate — continuò Talmont — che la signora di Boisgibault parla, in quelle poche righe dirette al signor Brémond, di un furfante il quale le ha scritto una lettera piena di minaccie... che la lasciarono perfettamente indifferente, e lo prega di serbare la suddetta lettera in un luogo sicuro, perchè non abbia a cadere in mano di persone le quali sarebbero forse tentate di servirsene.

— Mi ricordo — replicò il giovane Chopart in tono asciutto.

— E quale conclusione traete da questa corrispondenza... intima?

— Nessuna, perchè tutto ciò non è punto chiaro.

— Tale non è la mia opinione. La prima conclusione, secondo me, è che la signora di Boisgibault è l'amante del signor Brémond.

— Questa ipotesi è assurda.

— Niente affatto. Se voi conosceste il contenuto della lettera, che la marchesa ha comunicato al signor Brémond direste anche voi che... che ho ragione, perchè certe confidenze una donna non può farle che ad un amante.

— Si direbbe quasi che voi conoscete il contenuto di questo scritto.

— Perbacco! L'ho scritta io.

— Allora il furfante siete voi?

— Sì, sono un furfante agli occhi della signora di Boisgibault!.... perchè ho il torto di chiederle del denaro.... per il mantenimento della « nostra » creatura.

Domenico rimase di sasso, letteralmente annientato, perchè dal tono calmo e pieno di sicurezza con cui Talmont aveva pronunciato questa frase aveva sentito subito che l'accusa era vera... pur essendo enorme.

Dopo alcuni istanti di silenzio, che gli furono necessari per riaversi, mormorò:

— Non posso discutere con voi il fatto che avete affermato, perchè non possiedo alcun mezzo di controllo, nè nessun dato che mi permetta di contraddire le vostre asserzioni. Tutto ciò che posso dire si è che, se il fatto è vero, me ne duole per la marchesa di Boisgibault che ha tutta la mia simpatia....

— E che sa servirsi del suo denaro per circondarsi di ammiratori...

— La questione del denaro per me è affatto indifferente.

— Ma non lo è per me! — ribattè Ruggero. — E ciò che mi esaspera è precisamente di veder questa donna che ha vissuto con me quasi un anno, che è stata mia, che ha condiviso con me il duro pane dell'esilio, pavoneggiarsi adesso nelle sue splendide toelette, fare pompa del suo denaro e del suo titolo mentre io mi trovo nella miseria... riflettete un poco e ditemi poi se ho torto di voler ristabilire l'equilibrio....

— Mi sembra che il mezzo da voi impiegato per ristabilire l'equilibrio non sia troppo corretto. Voi minacciate di rivelare al marchese di Boisgibault il passato della sua consorte.

(Continua)

ZANINI SARTORIA

fra le più importanti ed accreditate d'Italia

VENEZIA Calle Larga S. Marco

SPECIALE RIPARTO COSTUMI TAILLEUR - Pellicceria (Laboratori propri)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Oggetti smarriti

SMARRITO nei pressi di Piazza S. Marco una «broche» con fotografia di bambina in avorio guarnita in oro, otto diamanti e otto pietre orientali. — Generosa mancia a chi la porterà all'Hotel Europa.

Fitti

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi anche subito appartamento primo piano, 4 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

ALLOGGIO ammobigliato cinque stanze, cucina, cerca piccola distinta famiglia. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo E. 11174 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CASA BONIN S. Marco — Pension per studenti e impiegati, tanto con camera come senza. Prezzo mite. Trattamento famigliare.

APPARTAMENTO civile nuovissimo, con ogni comodità moderna, affittasi San Cristoforo, 2628, I.o piano. Visibile 11-15. — Rivolgersi al vicino 2651.

AFFITTASI camera, salotto disobbligato elegantemente ammobigliato, luce elettrica, vicino piazza San Marco. Campo Sangiovanni nuovo 4431, II.p piano, più altra camera.

AFFITTASI appartamento secondo piano, sei locali, S. Cassiano 1816, interno 6. Chiavi interno 7. Per trattare Maria Formosa 5877.

AFFITTASI tutto marzo appartamento ammobigliato bellissima posizione, soleggiata, undici vani, comfort moderno. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI subito San Barnaba, Ponte Pugni 3108 primo piano, aria, sole, parchetti, cucine gaz economica, luce elettrica. — Rivolgersi: Toletta 1312

MESTRE (Sabbioni) affittasi bellissima casa, dodici locali, giardinetto, settanta mensili. Rivolgersi 504.

Vendite

OCCASIONE elegante stanza matrimoniale nuova stile moderno. Rivolgersi S. Geremia Calle Procuratie, 260.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA licenza computisteria, francese, pratica, cerca posto in Venezia. — Scrivere: O. 12226 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca parlando pure francese, cerca posto presso bambini. — Besta Kasper, Calle Benzon, S. Benedetto 3925.

GIOVINOTTO licenza scuola commerciale, cerca posto quale corrispondente tedesco. — Offerte O. 12231 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI abili lavoranti per sartoria da signora. Ponte del Lovo, Corte Cappeller, 4770.

IMPORTANTE casa olio oliva cerca piazzisti che trattano clientela privata in tutte le città del Veneto. — Offerte sub L. 11196 Haasenstein e Vogler, Padova.

CERCASI fattorino sedicenne negozio pasticceria. Serie referenze, preferibile presentato da persona conosciuta. — S. Gio. Grisostomo 5794 dalle 12 alle 13.

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni cerca abile produttore ram infortuni responsabilità civile o giovane che potrà essere istruito. Stipendio, provvigioni. — Scrivere presso P. 12233 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

MAESTRA francese diplomata cerca lezioni. — Scrivere: B. 11151 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni

STUDENTI delle scuole secondarie trovano trattamento signorile e coscienziosa assistenza negli studi presso la famiglia di un professore, ex direttore di ginnasio. — S. Trovaso 1123, Casa Civieri, Venezia. Ambiente civile.

LINGUE STRANIERE apprendetele dalla Berlitz-Scool - Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni

Corrispondenze

Minimo L. 1

CICLAME — Ebbi restituzoine, ma non come chiedevo e desideravo. Pazienza! Riavrete le vostre (come già intesi) quando renderetemi cartolina. Non pronunciammo sillaba; l'argomento fra noi è sepolto da tempo come scrittovi, nè permetto risorga. Egli sa non tollero in proposito parere, dettaglio, chiacchiera alcuna. Rinfacciastemi danno recatovi. Duolmi assai, non era mia intenzione questa. Ancora poi osaste parlare di adorazione, bene? Via... basta triste commedia vita! Lasciate andar la farza!!

CIRCE — Ho nel cuore tutta la tristezza d'un addio senza ritorno, l'enorme nostalgia d'un caro viso lontano. Vivo ricordando... E voi? — Ugomamintadi.

ROSALBA — Tua lettera giunta troppo tardi perchè potessitene accusare subito ricevuta. Gratissimo tue belle espressioni spedirò stasera pacco, come intesi. Abbraccioti.

3. — Munnina rabiatissima o cambiato pensiero, aria aperto montagna per te cosa sei? Che mi fosse ingannata, ti perdono un velo al passato. Addio. Seria.

RESY — Non so dirti mia gioia dolcissima. Tuo immenso amore mi consola. Ogni mio pensiero è a te rivolto.

MUNNINA — Non rispondere come ti avevo pregato, attendi leggere domenica. Amami sempre.

SABATO prego ritirare posta giovedì come solito.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

FRANCESE, inglese; gratis spedisce numeri di saggio del L'Echo francais - The English Echo - Riviste quindicinali per conservare e perfezionare senza fatica le proprie nozioni in lingue. Casa Editrice Sperling e Kupfer, Milano, Via Morone, 8.

IMPULSO Avviato ingrosso multiforme manifatture fine, giro trecentomila, buon margine, cerca socio capitalista esperto commercio, consigliere collaboratore. Quota sessantamila, raddoppio capitale risultante bilanci. Nessun buon ingresso, opera utili divisi. Esclusi mediatori, non rispondesi anonimi. Referenze primo ordine. — Scrivere «Impulso» Bar Centrale Treviso.

ZENONE SOAVE & FIGLI VICENZA — Telefono N. 65

PAVIMENTI in ASFALTO posti in opera in tutto il Veneto. — Economia, Solidità, Igiene. Gratis preventivi. — Massime onorificenze Esposizione Internazionale Milano 1906. — Assoluta garanzia

BELLUNO rapp. Longana Giacomo — PADOVA rapp. L. Baggio, Via Marsala, telef. 10-80 — ROVIGO rapp. ing. cav. C. Fidore di Adria, tel. 31 — TREVISO rapp. Carlo arch. Bozza, Via Inferiore 10 — VERONA rapp. ing. Lorenzo Priuli-Bon, Stradone Duomo 9, tel. 4.32 — UDINE rapp. rag. Radice Africano, Viale Venezia.

VOLETE DORMIR BENE?

Adoperate i Guanciali, Copripiedi e Trapunte "PROGRESSO" imbottite di vero piumino d'oca sterilizzato. — Leggere - Igieniche - Elegantissime. — *Catalogo gratis a richiesta.*

ERNESTO OFFTERDINGER - MILANO — Corso Indipendenza, N. 12

E. DAL BRUN - SCHIO

LODEN igienici tutta lana, Ulster, Soprabiti, Paletots, Mantelle per uomo, signora, ufficiali, per Sports, ecc.

- Tessuti double-face inglese -

— Campionario, catalogo gratis —

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA - SEBENICO - SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) del piroscafo "VENETO" ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passeggio

		Corsa semplice I Cl.	II. Cl	III. Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III. Cl.
Venezia-Zara	L.	15,—	10.—	5,50	24,—	16,—	10,—
Venezia-Sebenico	»	18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	10.40
Venezia-Spalato	»	22,—	15,—	8,—	35,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos, Coo e Son, Achille Arduini, G. E. Salvagno.

TACCHI di GOMMA **SALVATOR** *durata eccezionale*

Belloli & Onesti MILANO Via Chiaravalle, 9 — *Telefono 4141*

Listino gratis a richiesta

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON PIÙ MALATTIE **IPERBIOTINA**

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

GRAND PRIX - ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarci in pubblico o n le espressioni dei guariti.

...responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Arricchire senza rischiare è cosa facile e naturale

esaminando attentamente il Programma Ufficiale del Prestito a Premi della **REPUBBLICA DI SAN MARINO** SI APPRENDE che una diecina di Obbligazioni deve vincere **LIRE 500000** e al tempo stesso il rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate, in modo che si tenta la fortuna con moltissime probabilità d'acciuffarla, senza rischiare un centesimo.

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio sono in vendita in Genova presso la Banca CASARETO assuntrice del Prestito, in tutto il Regno presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute.

in Alessandria: alla *Società Bancaria Italiana* — Asti: *Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C.* — Belluno: *Banca Provinciale* — Bergamo: *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti Ufficio Cambio* — Biella: *Banca Cav. A. Cucco* — Bologna: *Umberto Busi* — Brescia: *Angelo Carrara* — Casale Monferrato: *Angelo B. Fiz* — Chiavari: *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* — Civitavecchia: *Cassa di Risparmio* — Como: *Corti, Sala e C.* — Cremona: *R. Pagliari e C.* — Cosenza: *Paolo Tucci; Giuseppe Pastore* — Cuneo: *Società Bancaria Italiana; Cooperativa Operaia* — Ferrara: *G. V. Finzi e C.* — Firenze: *M. Bondi e Figli; Emilio Soria* — Livorno: *Antonio Malanima* — Lodi: *Banca Mutua Popolare Agricola* — Lucca: *M. Lippi e C.* — Mantova: *Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona* — Milano: *Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Cesare Ponti; Gazzetta dei Prestiti; F.lli Brambilla* — Modena: *Istituto di Cambio Modenese* — Napoli: *Michele De Sanctis* — Novara: *Banca Popolare di Novara e Succursali* — Padova: *Banco Cav. Leonardo Marini; F.lli Mion; Mazzola, Perlasca e C.* — Palermo: *Filippo Bonomonte di P.* — Parma: *A. Pavesi* — Pavia: *Banca Popolare Agricola Commerciale* — Perugia: *Banca Popolare di Perugia* — Piacenza: *Banco di Cambio Piacentino; Alberto Raguzzi* — Pistoia: *Banca Mutua Popolare* — Reggio Emilia: *Banca Popolare di Reggio nell'Emilia* — Rimini *Oreste Bartoli* — Roma: *Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato* — Savona: *Achille La Viola* — Spezia: *Bevilacqua Furter e C.; Ramstein, Faggioni e C.* — San Marino: *Cassa di Risparmio* — Teramo: *Banca Mutua Popolare* — Torino: *Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta Cav. Angelo Biolchi; T. Lardone* — Treviso: *Banca Trivigiana* — Udine: *Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica* — Urbino: *Banca Popolare Cooperativa* — Varese: *Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti* — VENEZIA: *F. Pasqualy di A., Giuseppe Torresin; F.lli Ghin* — Verona: *Banca Mutua Popolare* — Vicenza: *Banca Popolare* — Vigevano: *Banca Popolare* — Vittorio: *Banca Mutua Popolare* — Voghera: *Banca di San Marziano; Banca Popolare Cooperativa* — Volterra: *Cassa di Risparmio.*

CIOCCOLATA DE GIUSTI - La più igienica e nutriente delle bibite.

Tazza d'assaggio cent. 10 -- PADOVA: Via Gazometro - VENEZIA: Calle del Lovo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 11 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione nei Balcani si aggrava

Oscure parole del ministro Berchtold

I primi scontri alle frontiere

Preoccupazioni a Roma

per la piega degli avvenimenti

Roma 10

(So.) — La striscia di polvere che si è incendiata coll'apertura delle ostilità fra il Montenegro e la Turchia assumerà fra qualche giorno, se imprevisti avvenimenti non si verificheranno, le più vaste proporzioni. I Consigli dei ministri, riunitisi nelle capitali serba e bulgara, hanno dichiarato insufficienti le proposte presentate a nome delle potenze dai rappresentanti dell'Austria e della Russia. La apertura delle ostilità della Serbia e della Bulgaria contro la Turchia è prevista per sabato o domenica. Oggi è intanto avvenuto il passo delle potenze a Costantinopoli, ma il risultato del passo compiuto deve essere ritenuto negativo. La Porta si sarebbe, infatti, dichiarata pronta a realizzare le riforme, chiedendo però che gli Stati balcanici rinuncino alla mobilitazione. La pretesa è assurda dopo l'apertura delle ostilità col Montenegro e alla vigilia della guerra con la Serbia, la Bulgaria e la Grecia. Del resto, anche ammettendo — ciò che risulta impossibile — la rinuncia degli Stati balcanici alla mobilitazione, rimarrebbe sempre un ostacolo insormontabile, cioè la nessuna fiducia degli Stati che hanno mobilizzato i loro eserciti nella realizzazione delle riforme promesse dalla Turchia. L'azione delle potenze si aggira pertanto in un circolo vizioso, la cui via di uscita consisterà nell'estensione a tutta la quadruplice balcanica dello stato di guerra colla Turchia.

L'avanzata dei Montenegrini verso Scutari continua con un crescendo di successi militari dei montenegrini. Dopo avere sconfitto i turchi a Pianitza ed aver attaccato le alture di Tuzi, l'esercito montenegrino ha oggi occupato Berana, dopo un sanguinoso combattimento. Questo notizia, che giunge da Antivari, ha una grande importanza, poichè Berana sarebbe il punto di congiungimento designato fra l'esercito serbo e quello montenegrino. Un corpo di esercito serbo marcia, infatti, in tale direzione.

L'azione delle potenze risulta dunque, per quanto si riferisce anche alla limitazione del conflitto, assolutamente nulla. Soltanto a guerra terminata l'intervento delle potenze potrà esercitare una influenza sui risultati della guerra. Il cannone trionfa per ora sulla diplomazia sollevando incognite paurose, particolarmente per ciò che riguarda un possibile intervento dell'Austria nel conflitto. Il ministro degli esteri austriaco, conte Berchtold, ha pronunciato dinanzi alle Delegazioni a Vienna parole che devono essere profondamente meditate, perchè possono essere interpretate come una allusione ad un possibile intervento dell'Austria, specialmente per parare possibili appetiti di conquista della Serbia. Il conte Berchtold ha detto, fra gli applausi alquanto significativi dei presenti:

«Tutti gli sforzi della mia politica hanno mirato al mantenimento della pace e la monarchia ha partecipato ad ogni azione che tendeva a tale scopo. La Monarchia è intervenuta alle ultime fasi del conflitto d'accordo con le grandi Potenze per la conservazione dello *statu quo* nei Balcani (*vivi applausi*); la nostra politica nei Balcani non è politica di conquista, ma ciò non significa che non siamo interessati negli avvenimenti dei Balcani. Abbiamo nella penisola balcanica interessi vitali e siamo decisi a tutelarli in ogni circostanza».

Queste ultime parole del ministro austriaco sono gravide di minaccia (*Vedi dispaccio a parte sulle Delegazioni*).

Ora, non vi è dubbio che un intervento dell'Austria potrebbe costituire non solo il segnale di una conflagrazione europea, ma un danno irrimediabile per l'Italia, nel senso che una avanzata dell'esercito austriaco su Vallona, escluderebbe forse per sempre l'Italia dalla porta dell'Adriatico. Questo semplice accenno al più grave problema che possa interessare l'avvenire dell'Italia dimostra la gravità della situazione. Tale gravità è compresa dal nostro governo e ne è un sintomo l'odierna conferenza avvenuta a Palazzo Braschi fra l'onor. Giolitti, i ministri militari, il ministro e il sottosegretario agli esteri. Questa conferenza fra gli onorevoli Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi, Leonardi-Cattolica e Di Scalea, è avvenuta subito dopo lo incontro di Giolitti col Re, a San Rossore. Si afferma che nella conferenza d'oggi sono stati presi tutti i provvedimenti perchè l'Italia sia preparata a qualunque evento, nessuno escluso. Queste dichiarazioni, che vengono fatte nelle sfere ministeriali, sono sintomatiche e dimostrano che siamo forse alla vigilia di avvenimenti gravissimi. La situazione è infatti grave specialmente per l'Italia, anche perchè sui risultati dei negoziati italo-turchi rinascono incertezze, che forse non hanno fondata ragione di esistere, ma il cui solo affacciarsi dimostra in quale momento difficile si presenta la soluzione del conflitto italo-turco.

Il *Giornale d'Italia* riceve a tale proposito da Ouchy:

«Il termine imposto dall'Italia alla Turchia per la risposta definitiva sui negoziati di pace scade fra qualche giorno, forse sabato o domenica, e non pare che il Governo italiano sia disposto a lasciarsi ulteriormente prendere nel giuoco dilatorio del Governo turco. Vi sono divergenze da appianare o piuttosto condizioni italiane da far accettare dalla Turchia, ma non sembra verisimile che a Costantinopoli spiri un tal vento di follia da sprezzare una situazione così faticosamente creata. Un personaggio a cui ho domandato qualche impressione mi ha detto: E' vero che una cosa è l'accordo e una cosa è il concretare l'accordo stesso in articoli di un trattato e perciò per un criterio elementare di prudenza deve aspettare prima di dare un giudizio definitivo, ma a luce di buon senso deve ritenere che soltanto un cataclisma politico a Costantinopoli potrebbe sconvolgere il deciso orientamento della Turchia verso la pace coll'Italia. A quale possibile cataclisma ha alluso il personaggio? Forse a un possibile mutamento di Ministero? Forse a una corrente popolare contro l'abbandono della Libia? Non so, ma è certo che un tale cambiamento di scena non potrebbe avere che una sola conseguenza, quella cioè di far prendere al Governo italiano risolutamente il partito della guerra ad oltranza. Molto si è sacrificato finora dai nostri governanti al criterio di evitare il turbamento dell'equilibrio balcanico ed europeo e l'ultimo sacrificio è stato appunto quello di mantenere, anche dopo le avvenute complicazioni orientali, le stesse condizioni di pace esposte prima di quelle complicazioni. Ove, invece, il Governo ottomano non mostri di apprezzare l'abnegazione dell'Italia ed intenda continuare nella estenuante tattica tergiversatrice non ci rimarrà — concluse il personaggio — che ricorrere nuovamente ed in diverso stile alla forza delle armi.»

Notevoli dichiarazioni di Berchtold
I crediti militari straordinari
L'Austria e la situazione nei Balcani

Vienna 10

Nella riunione della commissione alla Delegazione austriaca il ministro degli esteri Berchtold, a proposito dei nuovi crediti militari straordinari da presentarsi alle delegazioni, dichiarò non trattarsi di crediti per la mobilitazione ma di crediti che già l'ex-ministro della Guerra Schoenaich dichiarò necessari e che l'attuale ministro della Guerra approvò. Berchtold espose la situazione internazionale attuale ed esortò vivamente i delegati a tener conto delle esigenze indispensabili all'amministrazione della guerra nei limiti della potenzialità finanziaria dei due Stati.

Il ministro Berchtold ha fatto notevoli dichiarazioni nella seduta plenaria della Delegazione ungherese.

Discutendosi il bilancio degli esteri, Berchtold ringrazia per l'approvazione unanime che la Delegazione accordò alla sua politica anche nella presente seria situazione. Aggiunge che tale approvazione lo rassicura anche nel senso che la via seguita dalla sua politica è la giusta e rispondente all'opinione pubblica del paese. Tutti gli sforzi della sua politica mirarono al mantenimento della pace (*vivi applausi*). La monarchia partecipò ad ogni azione mirante a tale scopo ed intervenne nell'ultima fase della politica dell'accordo delle grandi potenze per la conservazione dello «statu quo» nei Balcani (*vivi applausi*). La nostra politica, egli disse, nei Balcani, non è una politica di conquista, ma ciò non significa che non siamo interessati negli avvenimenti. Abbiamo nella penisola Balcanica interessi vitali, e siamo decisi a tutelarli in ogni circostanza (*vivi applausi*).

In fine il bilancio fu approvato con un voto di fiducia politica a Berchtold.

L'Italia e il conflitto balcanico
Dichiarazioni di Tittoni

Parigi, 10

Il *Matin* pubblica:

«Vari giornali avendo parlato dell'azione del Governo italiano e dell'ambasciatore d'Italia per eccitare gli Stati balcanici contro la Turchia, noi abbiamo voluto interrogare al riguardo il signor Tittoni, che gentilmente ci rispose:

E' pura leggenda. Il Governo italiano dichiarando la guerra alla Turchia comunicò nel medesimo tempo agli Stati balcanici che esso restava fedele al principio dello *statu quo* nella penisola balcanica e in tutte le occasioni si associò sinceramente ai consigli di moderazione dati dalle Potenze e ai paesi che fecero per la conservazione della pace. Quanto a me ho agito a Parigi nello stesso senso. Non faccio qui una politica personale; sono interprete di quella del mio Governo con cui, del resto, mi trovo pienamente d'accordo. Certamente era facile prevedere che l'attitudine della Turchia, che non voleva riconoscere il fatto compiuto in Libia, avrebbe alla fine, unitamente alla questione delle riforme in Macedonia, creato nei Balcani una situazione minacciosa, e l'Italia non mancò di far osservare ciò al momento opportuno. Però, poichè si fece supporre molto erroneamente che essa facesse questa osservazione nel suo interesse e non nell'interesse generale dell'Europa, l'Italia non la rinnovò più. Essa continuò la guerra e, se sarà necessario, la continuerà ancora.»

Re Giorgio e Venizelos arringano il popolo

Atene 10

Il Re è giunto ieri sera alle 9.30. Attendevano l'arrivo del Sovrano le rappresentanze di tutte le corporazioni, le società patriottiche con bandiera e immensa folla plaudente entusiasticamente. Si trovavano alla stazione anche i ministri del Santo Sinodo e i membri del corpo diplomatico.

Appena il Re apparve, la folla lo accolse con grida di «Viva il Re, Viva la Grecia», plaudendo calorosamente. La folla seguì il corteo reale fino al palazzo. Il Re si presentò quindi al balcone e pronunciò il seguente discorso:

«Ringrazio di tutto cuore il mio caro popolo per questa così calorosa accoglienza e per questo nuovo attestato dei suoi sentimenti verso la mia persona. Sono convinto che il popolo ellenico, di cui potei, durante il mio lungo regno, apprezzare il patriottismo, compirà il suo dovere. La sua maschia calma ed attitudine è la sola che convenga al nobile popolo ellenico, sopratutto nelle così gravi circostanze che attraversiamo. Ho piena fiducia nel mio governo, che dette tante prove della sua sollecitudine patriottica. Che Dio onnipotente custodisca e benedica la mia cara Patria».

Dopo il discorso del Re, la folla seguì il presidente del Consiglio, Venezelos fino alla sua abitazione. Venezelos pronunciò il seguente discorso:

«Dopo l'elogio che il Re fece della vostra calma e della maschia attitudine, non mi resta altro da aggiungere. Spero che la pace sarà mantenuta, dal momento che noi ed i nostri amici non abbiamo nessun scopo di conquista e ciò che domandiamo risponde al bene e all'interesse dello Stato vicino e costituisce una condizione preventiva di indispensabile coesistenza pacifica tra i popoli balcanci e l'Impero stesso. Ma se fossero deluse le nostre speranze, il popolo greco sa di avere fiducia nel suo esercito e nella sua flotta, che sarebbero in condizione, se le circostanze lo esigessero, di difendere gli interessi nazionali. Vi invito perciò a gridare con me: «Viva l'esercito, viva la flotta, viva la nazione»

Durante il discorso di Venizelos avvenne un incidente: mentre Venizelos accennava al mantenimento della pace, fu interrotto da grida di «Viva la guerra!» Venizelos impose il silenzio e ripetè la sua frase, continuando il discorso fino alla fine, fra acclamazioni.

Il Principe di Samo

Costantinopoli 10

Si assicura che il principe di Samo riconoscendo insostenibile la sua posizione, chiese alla Porta l'autorizzazione di lasciare l'isola. L'autorizzazione fu accordata

La calma a Belgrado

Londra, 10

Il *Times* ha da Belgrado:

La stampa pubblica un appello alle armi. L'agitazione si è completamente calmata e non si potrebbe credere, a giudicare dall'aspetto della città, che una nazione alleata abbia dichiarata la guerra

Le Potenze
hanno consegnato la Nota alla Porta

Parigi 10

La situazione è stasera immutata. I rappresentanti delle Potenze hanno fatto a Costantinopoli il passo collettivo di cui si è tanto parlato. La nota consegnata dice che le Potenze, basandosi sull'art. 23 del trattato di Berlino e sui lavori della commissione internazionale del 1880, discuteranno con la Porta l'applicazione delle riforme. Il testo è, s'intende, un po' diverso da quello che era stato primitivamente approvato. La questione di forma è del resto poco importante.

La piega presa dagli avvenimenti nei Balcani indica che la Bulgaria non è disposta ad accontentarsi delle assicurazioni che potrebbe dare in proposito il Governo turco. Il Governo francese è stato informato anche ufficialmente stasera dall'Austria-Ungheria dei risultati del passo fatto a Sofia dai ministri russo e austro-ungarico a nome delle Potenze. Guechoff, presidente del consiglio bulgaro, ha dichiarato che aveva bisogno di riferirne al Re e al consiglio dei Ministri.

La risposta
della Bulgaria, della Serbia e della Grecia alle Potenze

Londra 10

Il corrispondente speciale del Daily Mail *a Sofia telegrafa che, durante una intervista, il presidente del consiglio dei ministri Gueshoff gli ha dichiarato che le proposte delle Potenze non sono soddisfacenti, poichè non dànno garanzie. Egli ha aggiunto:*

«Abbiamo speso tanto e abbiamo fatto sorgere tante speranze e non possiamo ritirarci senza qualche cosa di più sostanziale.»

Il Times *ha da Sofia, 9:*

«La Bulgaria avrebbe deciso di non rispondere alla nota Austro-Russa.»

Infine il Daily Telegraph *ha da Belgrado che la risposta della Serbia al passo delle Potenze sarà negativa.*

I giornali hanno da Atene:

Il Re ieri sera appena arrivato ha presieduto il consiglio dei ministri. Il Governo sembra deciso a non accettare le proposte, neppure quella di entrare in negoziati, fino a tanto che la Porta non avrà rilasciato le navi greche che sono state sequestrate. Si risponderà alle Potenze in questo senso.

La Bulgaria
invierà l'"ultimatum" sabato?

Parigi 10

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Sofia:

Il Governo bulgaro ha ricevuto dal Gabinetto di Belgrado l'adesione al punto di vista bulgaro relativamente all'attitudine da prendere di fronte alla nota delle Potenze. Si attende per oggi, giovedì, la risposta da Atene. Nei circoli diplomatici non si dissimula che la risposta bulgara sarà un *fin de non recevoir*. Al Governo bulgaro non resterà allora altro che dirigere alla Porta un memorandum di *ultimatum*, concedente 24 ore per la risposta, ciò che potrà essere fatto senza dubbio sabato.

Guecoff spera ancora nella pace?

Sofia, 10

Il presidente del Consiglio, Guecoff ha dichiarato ai corrispondenti che il Consiglio dei ministri riunito ieri non ha preso alcuna decisione. Gli scambi di vedute con i Gabinetti di Atene e Belgrado continuano ancora

Naturalmente il Montenegro, avendo incominciate le ostilità non ha più nulla da dire. In ogni caso una decisione non può tardare, e d'altra parte egli non dispera ancora che la pace possa essere conservata all'ultimo momento.

Quanto alle voci che la Grecia aprirebbe oggi le ostilità, Guechoff ha dichiarato di essere sicuro che la dichiarazione di guerra da parte della Grecia non avverrà oggi

Troppo tardi!
Che cosa dice il Presidente Pasic

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* ha da Belgrado: Secondo informazioni attinte presso gli intimi del presidente del Consiglio, Pasic, questi avrebbe ieri dichiarato ai ministri d'Austria-Ungheria e di Russia che la Serbia non ha più alcuna fiducia nelle promesse turche, perchè, malgrado che queste siano state sempre ripetute, la situazione dei cristiani nell'impero ottomano non cessa di peggiorare. Gli Stati balcanici alleati hanno mobilizzato a prezzo di grandi sacrifici per porre fine a questo stato di cose. Il Montenegro ha ora dichiarato la guerra e il passo delle potenze si verifica troppo in ritardo.

La nota collettiva alle Potenze

Costantinopoli 10

Nella riunione di stamane all'ambasciata di Francia gli ambasciatori delle potenze hanno concertato una nota collettiva che sarà rimessa oggi alla Porta. Conformemente all'uso, rimetterà questa nota il dragomanno del corpo diplomatico, cioè il dragomanno dell'ambasciata d'Austria-Ungheria.

Si comincia a combattere
Gli ultimi tentativi delle Potenze

I Montenegrini aprono le ostilità presso Podgoritza

Podgoritza 10

I montenegrini hanno cominciato iermattina le ostilità contro i turchi con l'attacco di una forte posizione ottomana di fronte a Podgoritza.

Dopo un duello di artiglieria durato non meno di quattro ore i turchi hanno sgombrato le alture di Plamenitza e i montenegrini si sono avanzati attaccando le posizioni di Rezbith.

Rinforzi turchi sono arrivati nel pomeriggio e si è impegnato un combattimento, che dura ancora.

I particolari dello scontro
Il Re e i Principi partecipano alla battaglia

Podgoritza 10

Dal quartiere generale dei montenegrini, 9:

Il Re, accompagnato dal Principe Mirko e dal suo Stato Maggiore, è partito stamane a cavallo per la montagna più vicina che domina Podgoritza, tra entusiastici urrah degli abitanti.

Alle 8 precise è stato sparato il primo colpo di cannone dal capitano Principe Pietro, figlio minore del Re. Quando il primo colpo fu sparato allora il Re si è alzato e ha fatto il segno della Croce e la musica del quartiere generale ha intonato l'inno nazionale.

Un duello di artiglieria è cominciato subito su tutta la linea. in 21 minuti i cannoni turchi sono stati ridotti al silenzio. I turchi si sono ritirati quindi dalle loro posizioni che occupavano dapprima, sul monte Planinela. A mezzogiorno i turchi avevano sgomberato la montagna.

I montenegrini hanno iniziato la marcia in avanti, protetti dalle artiglierie. La fanteria si è diretta lentamente contro le posizioni saldamente fortificate sulla montagna di Echetch, che domina la via di Scutari.

Alle due del pomeriggio le truppe turche sono sbarcate sul lago di Scutari poco lontano dalla frontiera. Si è iniziato un combattimento generale, che continua ancora.

Un comunicato turco sui primi scontri

Pietroburgo 10

Il ministro della Guerra pubblica il seguente comunicato:

Il combattimento di Berana continua vigorosamente. I volontari albanesi e le truppe di Niziam, i redifs e la milizia territoriale sono arrivati. Berana è sempre circondata.

Il ministro annuncia pure piccoli combattimenti fra bande avvenuti alla frontiera bulgara, serba e greca. Le voci corse che le truppe turche entrarono in Podgoritza è smentita.

Un iradè proposto dal Gran Visir ordina l'arruolamento e l'invio sul teatro della guerra di tutti gli studenti universitari.

Lo scontro d'ieri alla frontiera bulgara si riassume così: centocinquanta fra soldati e volontari bulgari passarono la frontiera e attaccarono il fortino di Karlova. I turchi si ritirarono con 15 uomini leggermente feriti. Il ministro della Guerra ordinò che il fortino venisse ripreso. Le truppe sopraggiunte respinsero i bulgari oltre la frontiera.

Si segnalano alle varie frontiere piccoli scontri con bande bulgare, greche e serbe.

I Montenigrini respinti a Berana?

Salonicco, 10

Secondo le notizie di fonte ufficiosa, mentre si dichiara che mancano particolari circa il combattimento di Berana, si pretende che i montenegrini sarebbero stati respinti e costretti a ritirarsi in seguito ai combattimenti avvenuti sulla linea di Gusinjc.

La Porta e le riforme in Macedonia
A Costantinopoli si crede alla guerra

Costantinopoli, 10

Il passo collettivo degli ambasciatori non ha ancora avuto luogo; si dice che sarà compiuto oggi.

Sembra che, malgrado la decisione del Governo circa la legge del 1880, la Porta non sia disposta ad applicare oggi l'art. 23 del trattato di Berlino nè ad ammettere che le Potenze prendano nelle loro mani l'applicazione delle riforme in Macedonia. E' certo, del resto, che verrebbe immediatamente rovesciato il Governo che accettasse, sotto una forma qualsiasi, il controllo europeo.

L'ambasciatore di Austria-Ungheria marchese Pallavicini ha lungamente conferito con Kiamil Pascià e col ministro degli esteri Noradunghian. Si crede che egli cerchi di indagare le disposizioni della Porta circa il passo progettato dalle Potenze. Anche l'ambasciatore tedesco ha fatto visita a Noradunghian.

Nei circoli finanziari si considera la guerra come inevitabile.

Come procede la mobilitazione turca

Sofia 10

Si apprende qui che la mobilizzazione turca procede attivamente di pari passo con la concentrazione. Ieri cominciarono a partire tre divisioni da Costantinopoli, che ricevettero ordine di recarsi in Macedonia. I cannoni d'assedio di Adrianopoli, che si erano trasportati ai Dardanelli, partirono per Adrianopoli. La flotta turca dei Dardanelli è giunta a Costantinopoli. Parecchi bastimenti da guerra si trovano all'entrata del Bosforo e del Mar Nero. Si requisiscono animali da tiro, specialmente i 2000 cavalli del servizio di vetture da piazza. Si calcola che il totale delle truppe turche attualmente in Macedonia sia di 280.000 uomini, di cui 150 mila in Tracia. Tre divisioni di redifs mobilitate in Macedonia daranno ancora 40.000 uomini circa.

Altre notizie sulla mobilitazione turca

Salonicco, 10

Il Governo comunica che la linea Salonicco-Costantinopoli deve tenersi pronta senza alcun indugio per i trasporti militari dalla Anatolia. La commissione per la mobilitazione prepara già l'orario dei treni per tutte le linee. Il trasporto dei viaggiatori e delle merci si sospenderà completamente, probabilmente da martedì prossimo.

Gli arnauti di Kossovo inviarono mediante ulema un dispaccio, ove si dichiarano pronti a marciare contro il nemico, a fianco dei turchi. Un reggimento di redifs di Giacova e di Ipek con due batterie si reca a Kocprulu. La divisione di redifs di Kustendjil e Kanthigia è partita per Costantinopoli. Nuove truppe d'artiglieria partono per la Calcidica.

400 mila turchi alla frontiera

Londra 10

Il *Daily News* si dice informato da buona fonte turca che 250 mila uomini di truppa ottomani sono concentrati sulle frontiere bulgara e serba. La mobilitazione della Turchia europea è quasi completa. Si sta procedendo a quella delle truppe dell'Asia la quale sarà terminata tra qualche giorno e darà un contingente da 150 a 200 mila uomini. Tra alcuni giorni la Turchia, senza contare le riserve, disporrà di 400 mila uomini di truppa, pronti per le operazioni.

Misure di precauzione a Costantinopoli

Costantinopoli 10

Si arrestarono gli organizzatori di una dimostrazione fatta lunedì dagli studenti di fronte alla Sublime Porta. Si arrestò pure l'ex deputato Nazi, delegato del Comitato giovane turco a Costantinopoli. Gli studenti telegrafarono al Gran Visir protestando contro la dimostrazione di lunedì, ove essi si resero istrumento di un partito.

Il ministro della guerra autorizzò i giornalisti a seguire le operazioni di guerra, in ragione di tre ogni paese.

Un redattore del *Tanin* e alcuni partignani del Comitato giovane turco, furono arrestati come organizzatori di manifestazioni ostili alle truppe, fatte ieri dagli studenti.

Il ministro della guerra fece requisire tutti gli stock di carbone disponibili, ciò che reca gravi difficoltà alle navi estere.

Niente mobilizzazione in Russia

Pietroburgo 10

Una nota ufficiosa dice che le informazioni dei giornali tedeschi sulla pretesa mobilitazione della Russia sono destituite da fondamento. Non soltanto non vi è mobilizzazione, ma la mobilizzazione a titolo di esperimento in alcuni governi della Russia europea segnalata il 30 settembre è attualmente terminata e i riservisti, che furono chiamati in quella occasione, sono ora congedati.

Reclutamento di volontari in Russia

Pietroburgo 10

Colla autorizzazione del Governo e del console greco di Odessa è aperto lo arruolamento di volontari. Se ne iscrissero 150. A Mosca ieri al consolato serbo si inscrissero tremila volontari.

Slancio patriottico in Bulgaria

Sofia 10

Si sono costituiti in tutto il regno comitati per l'assistenza alle famiglie che hanno i loro membri sotto le armi. Gli allievi dei ginnasi costituiscono una legione speciale, che sarà messa a disposizione delle autorità militari. Numerosi allievi ciclisti sono entrati al servizio della «Croce Rossa».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 282 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 11 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione nei Balcani si aggrava

Oscure parole del ministro Berchtold

I primi scontri alle frontiere

Preoccupazioni a Roma
per la piega degli avvenimenti

Roma 10

(So.) — La striscia di polvere che si è incendiata coll'apertura delle ostilità fra il Montenegro e la Turchia assumerà fra qualche giorno, se imprevisti avvenimenti non si verificheranno, le più vaste proporzioni. I Consigli dei ministri, riunitisi nelle capitali serba e bulgara, hanno dichiarato insufficienti le proposte presentate a nome delle potenze dai rappresentanti dell'Austria e della Russia. La apertura delle ostilità della Serbia e della Bulgaria contro la Turchia è prevista per sabato o domenica. Oggi è intanto avvenuto il passo delle potenze a Costantinopoli, ma il risultato del passo compiuto deve essere ritenuto negativo. La Porta si sarebbe, infatti, dichiarata pronta a realizzare le riforme, chiedendo però che gli Stati balcanici rinuncino alla mobilitazione. La pretesa è assurda dopo l'apertura delle ostilità col Montenegro e alla vigilia della guerra con la Serbia, la Bulgaria e la Grecia. Del resto, anche ammettendo — ciò che risulta impossibile — la rinuncia degli Stati balcanici alla mobilitazione, rimarrebbe sempre un ostacolo insormontabile, cioè la nessuna fiducia degli Stati che hanno mobilizzato i loro eserciti nella realizzazione delle riforme promesse dalla Turchia. L'azione delle potenze si aggira pertanto in un circolo vizioso, la cui via di uscita consisterà nell'estensione a tutta la quadruplice balcanica dello stato di guerra colla Turchia.

L'avanzata dei Montenegrini verso Scutari continua con un crescendo di successi militari dei montenegrini. Dopo avere sconfitto i turchi a Pianitza ed aver attaccato le alture di Tuzi, l'esercito montenegrino ha oggi occupato Berana, dopo un sanguinoso combattimento. Questo notizia, che giunge da Antivari, ha una grande importanza, poichè Berana sarebbe il punto di congiungimento designato fra l'esercito serbo e quello montenegrino. Un corpo di esercito serbo marcia, infatti, in tale direzione.

L'azione delle potenze risulta dunque, per quanto si riferisce anche alla limitazione del conflitto, assolutamente nulla. Soltanto a guerra terminata l'intervento delle potenze potrà esercitare una influenza sui risultati della guerra. Il cannone trionfa per ora sulla diplomazia sollevando incognite paurose, particolarmente per ciò che riguarda un possibile intervento dell'Austria nel conflitto. Il ministro degli esteri austriaco, conte Berchtold, ha pronunciato dinanzi alle Delegazioni a Vienna parole che devono essere profondamente meditate, perchè possono essere interpretate come una allusione ad un possibile intervento dell'Austria, specialmente per parare possibili appetiti di conquista della Serbia. Il conte Berchtold ha detto, fra gli applausi alquanto significativi dei presenti:

«Tutti gli sforzi della mia politica hanno mirato al mantenimento della pace e la monarchia ha partecipato ad ogni azione che tendeva a tale scopo. La Monarchia è intervenuta alle ultime fasi del conflitto d'accordo con le grandi Potenze per la conservazione dello *statu quo* nei Balcani (*vivi applausi*); la nostra politica nei Balcani non è politica di conquista, ma ciò non significa che non siamo interessati negli avvenimenti dei Balcani. Abbiamo nella penisola balcanica interessi vitali e siamo decisi a tutelarli in ogni circostanza».

Queste ultime parole del ministro austriaco sono gravide di minaccia (*Vedi dispaccio a parte sulle Delegazioni*).

Ora, non vi è dubbio che un intervento dell'Austria potrebbe costituire non solo il segnale di una conflagrazione europea, ma un danno irrimediabile per l'Italia, nel senso che una avanzata dell'esercito austriaco su Vallona, escluderebbe forse per sempre l'Italia dalla porta dell'Adriatico. Questo semplice accenno al più grave problema che possa interessare l'avvenire dell'Italia dimostra la gravità della situazione. Tale gravità è compresa dal nostro governo e ne è un sintomo l'odierna conferenza avvenuta a Palazzo Braschi fra l'onor. Giolitti, i ministri militari, il ministro e il sottosegretario agli esteri. Questa conferenza fra gli onorevoli Giolitti, Di San Giuliano, Spingardi, Leonardi-Cattolica e Di Scalea, è avvenuta subito dopo lo incontro di Giolitti col Re, a San Rossore. Si afferma che nella conferenza d'oggi sono stati presi tutti i provvedimenti perchè l'Italia sia preparata a qualunque evento, nessuno escluso. Queste dichiarazioni, che vengono fatte nelle sfere ministeriali, sono sintomatiche e dimostrano che siamo forse alla vigilia di avvenimenti gravissimi. La situazione è infatti grave specialmente per l'Italia, anche perchè sui risultati dei negoziati italo-turchi rinascono incertezze, che forse non hanno fondata ragione di esistere, ma il cui solo affacciarsi dimostra in quale momento difficile si presenta la soluzione del conflitto italo-turco.

Il *Giornale d'Italia* riceve a tale proposito da Ouchy:

« Il termine imposto dall'Italia alla Turchia per la risposta definitiva sui negoziati di pace scade fra qualche giorno, forse sabato o domenica, e non pare che il Governo italiano sia disposto a lasciarsi ulteriormente prendere nel giuoco dilatorio del Governo turco. Vi sono divergenze da appianare o piuttosto condizioni italiane da far accettare dalla Turchia, ma non sembra verisimile che a Costantinopoli spiri un tal vento di follia da sprezzare una situazione così faticosamente creata. Un personaggio a cui ho domandato qualche impressione mi ha detto: E' vero che una cosa è l'accordo e una cosa è il concretare l'accordo stesso in articoli di un trattato e perciò per un criterio elementare di prudenza deve aspettare prima di dare un giudizio definitivo, ma a luce di buon senso deve ritenere che soltanto un cataclisma politico a Costantinopoli potrebbe sconvolgere il deciso orientamento della Turchia verso la pace coll'Italia. A quale possibile cataclisma ha alluso il personaggio? Forse a un possibile mutamento di Ministero? Forse a una corrente popolare contro l'abbandono della Libia? Non so, ma è certo che un tale cambiamento di scena non potrebbe avere che una sola conseguenza, quella cioè di far prendere al Governo italiano risolutamente il partito della guerra ad oltranza. Molto si è sacrificato finora dai nostri governanti al criterio di evitare il turbamento dell'equilibrio balcanico ed europeo e l'ultimo sacrificio è stato appunto quello di mantenere, anche dopo le avvenute complicazioni orientali, le stesse condizioni di pace esposte prima di quelle complicazioni. Ove, invece, il Governo ottomano non mostri di apprezzare l'abnegazione dell'Italia ed intenda continuare nella estenuante tattica tergiversatrice non ci rimarrà — concluse il personaggio — che ricorrere nuovamente ed in diverso stile alla forza delle armi. »

Notevoli dichiarazioni di Berchtold
I crediti militari straordinari
L'Austria e la situazione nei Balcani

Vienna 0

Nella riunione della commissione alla Delegazione austriaca il ministro degli esteri Berchtold, a proposito dei nuovi crediti militari straordinari da presentarsi alle delegazioni, dichiarò non trattarsi di crediti per la mobilitazione ma di crediti che già l'ex-ministro della Guerra Schoenaich dichiarò necessari e che l'attuale ministro della Guerra approvò. Berchtold espose la situazione internazionale attuale ed esortò vivamente i delegati a tener conto delle esigenze indispensabili all'amministrazione della guerra nei limiti della potenzialità finanziaria dei due Stati.

Il ministro Berchtold ha fatto notevoli dichiarazioni nella seduta plenaria della Delegazione ungherese.

Discutendosi il bilancio degli esteri, Berchtold ringrazia per l'approvazione unanime che la Delegazione accordò alla sua politica anche nella presente seria situazione. Aggiunge che tale approvazione lo rassicura anche nel senso che la via seguita dalla sua politica è la giusta e rispondente all'opinione pubblica del paese. Tutti gli sforzi della sua politica mirarono al mantenimento della pace (*vivi applausi*). La monarchia partecipò ad ogni azione mirante a tale scopo ed intervenne nell' ultima fase della politica dell'accordo delle grandi potenze per la conservazione dello «statu quo» nei Balcani (*vivi applausi*). La nostra politica, egli disse, nei Balcani, non è una politica di conquista, ma ciò non significa che non siamo interessati negli avvenimenti. Abbiamo nella penisola Balcanica interessi vitali, e siamo decisi a tutelarli in ogni circostanza (*vivi applausi*).

In fine il bilancio fu approvato con un voto di fiducia politica a Berchtold.

L'Italia e il conflitto balcanico
Dichiarazioni di Tittoni

Parigi, 10

Il *Matin* pubblica:

« Vari giornali avendo parlato dell'azione del Governo italiano e dell'ambasciatore d'Italia per eccitare gli Stati balcanici contro la Turchia, noi abbiamo voluto interrogare al riguardo il signor Tittoni, che gentilmente ci rispose:

E' pura leggenda. Il Governo italiano dichiarando la guerra alla Turchia comunicò pel medesimo tempo agli Stati balcanici che esso restava fedele al principio dello *statu quo* nella penisola balcanica e in tutte le occasioni si associò sinceramente ai consigli di moderazione dati dalle Potenze e ai paesi che fecero per la conservazione della pace. Quanto a me ho agito a Parigi nello stesso senso. Non faccio qui una politica personale; sono interprete di quella del mio Governo con cui, del resto, mi trovo pienamente d'accordo. Certamente era facile prevedere che l'attitudine della Turchia, che non voleva riconoscere il fatto compiuto in Libia, avrebbe alla fine, unitamente alla questione delle riforme in Macedonia, creato nei Balcani una situazione minacciosa, e l'Italia non mancò di far osservare ciò al momento opportuno. Però, poichè si fece supporre molto erroneamente che essa facesse questa osservazione nel suo interesse e non nell'interesse generale dell'Europa, l'Italia non la rinnovò più. Essa continuò la guerra e, se sarà necessario, la continuerà ancora. »

Re Giorgio e Venizelos arringano il popolo

Atene 10

Il Re è giunto ieri sera alle 9.30. Attendevano l'arrivo del Sovrano le rappresentanze di tutte le corporazioni, le società patriottiche con bandiera e immensa folla plaudente entusiasticamente. Si trovavano alla stazione anche i ministri del Santo Sinodo e i membri del corpo diplomatico.

Appena il Re apparve, la folla lo accolse con grida di « Viva il Re, Viva la Grecia », plaudendo calorosamente. La folla seguì il corteo reale fino al palazzo. Il Re si presentò quindi al balcone e pronunciò il seguente discorso:

« Ringrazio di tutto cuore il mio caro popolo per questa così calorosa accoglienza e per questo nuovo attestato dei suoi sentimenti verso la mia persona. Sono convinto che il popolo ellenico, di cui potei, durante il mio lungo regno, apprezzare il patriottismo, compirà il suo dovere. La sua maschia calma ed attitudine è la sola che convenga al nobile popolo ellenico, sopratutto nelle così gravi circostanze che attraversiamo. Ho piena fiducia nel mio governo, che dette tante prove della sua sollecitudine patriottica. Che Dio onnipotente custodisca e benedica la mia cara Patria ».

Dopo il discorso del Re, la folla seguì il presidente del Consiglio, Venezelos fino alla sua abitazione. Venezelos pronunciò il seguente discorso:

« Dopo l'elogio che il Re fece della vostra calma e della maschia attitudine, non mi resta altro da aggiungere. Spero che la pace sarà mantenuta, dal momento che noi ed i nostri amici non abbiamo nessun scopo di conquista e ciò che domandiamo risponde al bene e all'interesse dello Stato vicino e costituisce una condizione preventiva di indispensabile coesistenza pacifica tra i popoli balcanici e l'Impero stesso. Ma se fossero deluse le nostre speranze, il popolo greco sa di avere fiducia nel suo esercito e nella sua flotta, che sarebbero in condizione, se le circostanze lo esigessero, di difendere gli interessi nazionali. Vi invito perciò a gridare con me: « Viva l'esercito, viva la flotta, viva la nazione »

Durante il discorso di Venizelos avvenne un incidente: mentre Venizelos accennava al mantenimento della pace, fu interrotto da grida di « Viva la guerra! » Venizelos impose il silenzio e ripetè la sua frase, continuando il discorso fino alla fine, fra acclamazioni.

Il Principe di Samo

Costantinopoli 10

Si assicura che il principe di Samo riconoscendo insostenibile la sua posizione, chiese alla Porta l'autorizzazione di lasciare l'isola. L'autorizzazione fu accordata

La calma a Belgrado

Londra. 10

Il *Times* ha da Belgrado:

La stampa pubblica un appello alle armi. L'agitazione si è completamente calmata e non si potrebbe credere, a giudicare dall'aspetto della città, che una nazione alleata abbia dichiarata la guerra

Si comincia a combattere
Gli ultimi tentativi delle Potenze

I Montenegrini aprono le ostilità presso Podgoritza

Podgoritza 10

I montenegrini hanno cominciato iermattina le ostilità contro i turchi con l'attacco di una forte posizione ottomana di fronte a Podgoritza.

Dopo un duello di artiglieria durato non meno di quattro ore i turchi hanno sgombrato le alture di Plamenitza e i montenegrini si sono avanzati attaccando le posizioni di Rezbith.

Rinforzi turchi sono arrivati nel pomeriggio e si è impegnato un combattimento, che dura ancora.

I particolari dello scontro
Il Re e i Principi partecipano alla battaglia

Podgoritza 10

Dal quartiere generale dei montenegrini, 9:

Il Re, accompagnato dal Principe Mirko e dal suo Stato Maggiore, è partito stamane a cavallo per la montagna più vicina che domina Podgoritza, tra entusiastici urrah degli abitanti.

Alle 8 precise è stato sparato il primo colpo di cannone dal capitano Principe Pietro, figlio minore del Re. Quando il primo colpo fu sparato allora il Re si è alzato e ha fatto il segno della Croce e la musica del quartiere generale ha intonato l'inno nazionale.

Un duello di artiglieria è cominciato subito su tutta la linea. in 21 minuti i cannoni turchi sono stati ridotti al silenzio. I turchi si sono ritirati quindi dalle loro posizioni che occupavano dap prima, sul monte Planineta. A mezzogiorno i turchi avevano sgombrato la montagna.

I montenegrini hanno iniziato la marcia in avanti, protetti dalle artiglierie. La fanteria si è diretta lentamente contro le posizioni saldamente fortificate sulla montagna di Echetch, che domina la via di Scutari.

Alle due del pomeriggio le truppe turche sono sbarcate sul lago di Scutari poco lontano dalla frontiera. Si è iniziato un combattimento generale, che continua ancora.

Un comunicato turco sui primi scontri

Pietroburgo 10

Il ministro della Guerra pubblica il seguente comunicato:

Il combattimento di Berana continua vigorosamente. I volontari albanesi e le truppe di Niziam, i redifs e la milizia territoriale sono arrivati. Berana è sempre circondata.

Il ministro annuncia pure piccoli combattimenti fra bande avvenuti alla frontiera bulgara, serba e greca. Le voci corse che le truppe turche entrarono in Podgoritza è smentita.

Un iradè proposto dal Gran Visir ordina l'arruolamento e l'invio sul teatro della guerra di tutti gli studenti universitari.

Lo scontro d'ieri alla frontiera bulgara si riassume così: centocinquanta fra soldati e volontari bulgari passarono la frontiera e attaccarono il fortino di Karlova. I turchi si ritirarono con 15 uomini leggermente feriti. Il ministro della Guerra ordinò che il fortino venisse ripreso. Le truppe sopraggiunte respinsero i bulgari oltre la frontiera.

Si segnalano alle varie frontiere piccoli scontri con bande bulgare, greche e serbe.

I Montenigrini respinti a Berana?

Salonicco, 10

Secondo le notizie di fonte ufficiosa, mentre si dichiara che mancano particolari circa il combattimento di Berana, si pretende che i montenegrini sarebbero stati respinti e costretti a ritirarsi in seguito ai combattimenti avvenuti sulla linea di Gusinjc.

La Porta e le riforme in Macedonia
A Costantinopoli si crede alla guerra

Costantinopoli, 10

Il passo collettivo degli ambasciatori non ha ancora avuto luogo; si dice che sarà compiuto oggi.

Sembra che, malgrado la decisione del Governo circa la legge del 1880, la Porta non sia disposta ad applicare oggi l'art. 23 del trattato di Berlino nè ad ammettere che le Potenze prendano nelle loro mani l'applicazione delle riforme in Macedonia. E' certo, del resto, che verrebbe immediatamente rovesciato il Governo che accettasse, sotto una forma qualsiasi, il controllo europeo.

L'ambasciatore di Austria-Ungheria marchese Pallavicini ha lungamente conferito con Kiamil Pascià e col ministro degli esteri Noradunghian. Si crede che egli cerchi di indagare le disposizioni della Porta circa il passo progettato dalle Potenze. Anche l'ambasciatore tedesco ha fatto visita a Noradunghian.

Nei circoli finanziari si considera la guerra come inevitabile.

Come procede la mobilitazione turca

Sofia 10

Si apprende qui che la mobilizzazione turca procede attivamente di pari passo con la concentrazione. Ieri cominciarono a partire tre divisioni da Costantinopoli, che ricevettero ordine di recarsi in Macedonia. I cannoni d'assedio di Adrianopoli, che si erano trasportati ai Dardanelli, partirono per Adrianopoli. La flotta turca dei Dardanelli è giunta a Costantinopoli. Parecchi bastimenti da guerra si trovano all'entrata del Bosforo e del Mar Nero. Si requisiscono animali da tiro, specialmente i 2000 cavalli del servizio di vetture da piazza. Si calcola che il totale delle truppe turche attualmente in Macedonia sia di 280.000 uomini, di cui 150 mila in Tracia. Tre divisioni di redifs mobilitate in Macedonia daranno ancora 40.000 uomini circa.

Altre notizie sulla mobilitazione turca

Salonicco, 10

Il Governo comunica che la linea Salonicco-Costantinopoli deve tenersi pronta senza alcun indugio per i trasporti militari dalla Anatolia. La commissione per la mobilitazione prepara già l'orario dei treni per tutte le linee. Il trasporto dei viaggiatori e delle merci si sospenderà completamente, probabilmente da martedì prossimo.

Gli arnauti di Kossovo inviarono mediante ulema un dispaccio, ove si dichiarano pronti a marciare contro il nemico, a fianco dei turchi. Un reggimento di redifs di Giacova e di Ipek con due batterie si reca a Kocprulu. La divisione di redifs di Kustendjil e Kanthigia è partita per Costantinopoli. Nuove truppe d'artiglieria partono per la Calcidica.

400 mila turchi alla frontiera

Londra 10

Il *Daily News* si dice informato da buona fonte turca che 250 mila uomini di truppa ottomani sono concentrati sul le frontiere bulgara e serba. La mobilitazione della Turchia europea è quasi completa. Si sta procedendo a quella delle truppe dell'Asia la quale sarà terminata tra qualche giorno e darà un contingente da 150 a 200 mila uomini. Tra alcuni giorni la Turchia, senza contare le riserve, disporrà di 400 mila uomini di truppa, pronti per le operazioni.

Misure di precauzione a Costantinopoli

Costantinopoli 10

Si arrestarono gli organizzatori di una dimostrazione fatta lunedì dagli studenti di fronte alla Sublime Porta. Si arrestò pure l'ex deputato Nazi, delegato del Comitato giovane turco a Costantinopoli. Gli studenti telegrafarono al Gran Visir protestando contro la dimostrazione di lunedì, ove essi si resero istrumento di un partito.

Il ministro della guerra autorizzò i giornalisti a seguire le operazioni di guerra, in ragione di tre ogni paese.

Un redattore del *Tanin* e alcuni partigiani del Comitato giovane turco, furono arrestati come organizzatori di manifestazioni ostili alle truppe, fatte ieri dagli studenti.

Il ministro della guerra fece requisire tutti gli stock di carbone disponibili, ciò che reca gravi difficoltà alle navi estere.

Niente mobilizzazione in Russia

Pietroburgo 10

Una nota ufficiosa dice che le informazioni dei giornali tedeschi sulla pretesa mobilitazione della Russia sono destituite da fondamento. Non soltanto non vi è mobilizzazione, ma la mobilizzazione a titolo di esperimento in alcuni governi della Russia europea segnalata il 30 settembre è attualmente terminata e i riservisti, che furono chiamati in quella occasione, sono ora congedati.

Reclutamento di volontari in Russia

Pietroburgo 10

Colla autorizzazione del Governo e del console greco di Odessa è aperto lo arruolamento di volontari. Se ne iscrissero 150. A Mosca ieri al consolato serbo si inscrissero tremila volontari.

Slancio patriottico in Bulgaria

Sofia 10

Si sono costituiti in tutto il regno comitati per l'assistenza alle famiglie che hanno i loro membri sotto le armi. Gli allievi dei ginnasi costituiscono una legione speciale, che sarà messa a disposizione delle autorità militari. Numerosi allievi ciclisti sono entrati al servizio della «Croce Rossa».

Le Potenze hanno consegnato la Nota alla Porta

Parigi 10

La situazione è stasera immutata. I rappresentanti delle Potenze hanno fatto a Costantinopoli il passo collettivo di cui si è tanto parlato. La nota consegnata dice che le Potenze, basandosi sull'art. 23 del trattato di Berlino e sui lavori della commissione internazionale del 1880, discuteranno con la Porta l'applicazione delle riforme. Il testo è, s'intende, un po' diverso da quello che era stato primitivamente approvato. La questione di forma è del resto poco importante.

La piega presa dagli avvenimenti nei Balcani indica che la Bulgaria non è disposta ad accontentarsi delle assicurazioni che potrebbe dare in proposito il Governo turco. Il Governo francese è stato informato anche ufficialmente stasera dall'Austria-Ungheria dei risultati del passo fatto a Sofia dai ministri russo e austro-ungarico a nome delle Potenze. Guechoff, presidente del consiglio bulgaro, ha dichiarato che aveva bisogno di riferirne al Re e al consiglio dei Ministri.

La risposta della Bulgaria, della Serbia e della Grecia alle Potenze

Londra 10

Il corrispondente speciale del Daily Mail *a Sofia telegrafa che, durante una intervista, il presidente del consiglio dei ministri Gueshoff gli ha dichiarato che le proposte delle Potenze non sono soddisfacenti, poichè non dànno garanzie. Egli ha aggiunto:*

« Abbiamo speso tanto e abbiamo fatto sorgere tante speranze e non possiamo ritirarci senza qualche cosa di più sostanziale. »

Il Times *ha da Sofia, 9:*

« La Bulgaria avrebbe deciso di non rispondere alla nota Austro-Russa. »

Infine il Daily Telegraph *ha da Belgrado che la risposta della Serbia al passo delle Potenze sarà negativa.*

I giornali hanno da Atene:

Il Re ieri sera appena arrivato ha presieduto il consiglio dei ministri. Il Governo sembra deciso a non accettare le proposte, neppure quella di entrare in negoziati, fino a tanto che la Porta non avrà rilasciato le navi greche che sono state sequestrate. Si risponderà alle Potenze in questo senso.

La Bulgaria invierà l'"ultimatum" sabato?

Parigi 10

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Sofia:

Il Governo bulgaro ha ricevuto dal Gabinetto di Belgrado l'adesione al punto di vista bulgaro relativamente all'attitudine da prendere di fronte alla nota delle Potenze. Si attende per oggi, giovedì, la risposta da Atene. Nei circoli diplomatici non si dissimula che la risposta bulgara sarà un *fin de non recevoir*. Al Governo bulgaro non resterà allora altro che dirigere alla Porta un memorandum di *ultimatum*, concedente 24 ore per la risposta, ciò che potrà essere fatto senza dubbio sabato.

Guechoff spera ancora nella pace?

Sofia, 10

Il presidente del Consiglio, Guecoff ha dichiarato ai corrispondenti che il Consiglio dei ministri riunito ieri non ha preso alcuna decisione. Gli scambi di vedute con i Gabinetti di Atene e Belgrado continuano ancora

Naturalmente il Montenegro, avendo incominciate le ostilità non ha più nulla da dire. In ogni caso una decisione non può tardare, e d'altra parte egli non dispera ancora che la pace possa essere conservata all'ultimo momento.

Quanto alle voci che la Grecia aprirebbe oggi le ostilità, Guechoff ha dichiarato di essere sicuro che la dichiarazione di guerra da parte della Grecia non avverrà oggi

Troppo tardi!
Che cosa dice il Presidente Pasic

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* ha da Belgrado: Secondo informazioni attinte presso gli intimi del presidente del Consiglio, Pasic, questi avrebbe ieri dichiarato ai ministri d'Austria-Ungheria e di Russia che la Serbia non ha più alcuna fiducia nelle promesse turche, perchè, malgrado che queste siano state sempre ripetute, la situazione dei cristiani nell'impero ottomano non cessa di peggiorare. Gli Stati balcanici alleati hanno mobilizzato a prezzo di grandi sacrifici per porre fine a questo stato di cose. Il Montenegro ha ora dichiarato la guerra e il passo delle potenze si verifica troppo in ritardo.

La nota collettiva alle Potenze

Costantinopoli 10

Nella riunione di stamane all' ambasciata di Francia gli ambasciatori delle potenze hanno concertato una nota collettiva che sarà rimessa oggi alla Porta. Conformemente all'uso, rimetterà questa nota il dragomanno del corpo diplomatico, cioè il dragomanno dell' ambasciata d'Austria-Ungheria.

Il proclama di guerra di Re Nicola parla di alleanza coi Regni balcanici

Cettigne 10

Il proclama pubblicato ieri da Re Nicola constata in primo luogo che non è possibile sopportare più a lungo il grido di dolore che giunge dai fratelli oppressi nella Vecchia Serbia, ove si massacrano non soltanto uomini, ma anche donne e fanciulli. L'amore di patria impone ai montenegrini di recarsi in soccorso dei montenegrini, ed essi lo avrebbero fatto già da lungo tempo se non avessero atteso il risultato dei pacifici sforzi del Re per ottenere che i martiri dell'altro lato della frontiera fossero finalmente protetti. La speranza del Re di trovare un mezzo per rendere liberi i servi della Turchia senza spargimento di sangue non si è adempiuta.

Il Re deplora vivamente di essere costretto a turbare la pace e a sfoderare la sciabola.

Il Re chiama i montenegrini a schierarsi dietro di lui e a stendere la mano ai fratelli oppressi, nonchè ai valorosi malissori, che da due anni lottano come leoni per i loro diritti, per la libertà e l'unione con il Montenegro. Il Montenegro non è solo; sono con esso i regni cristiani dei Balcani, con i quali il Montenegro è alleato. Il Re ha sempre cercato questa alleanza, che tutti i popoli balcanici attendevano sin dalla invasione asiatica.

Il Re esprime poi la speranza che i figli dei suoi vecchi soldati sapranno oggi più che mai rialzare il prestigio della Patria e copriranno di nuove glorie le armi del Montenegro. Bisogna avere coraggio e lottare contro un grande impero, ma ciò è degno del Montenegro, che sempre amò votarsi alla causa dei propri fratelli. Le simpatie del mondo civile accompagneranno il Montenegro, come pure quelle dell'intera nazione serba e di tutti gli slavi. Le nobili mani, brandenti sciabole, gli sono tese dai Re di Serbia, Bulgaria e Grecia, i cui popoli sono in questa impresa fraternamente uniti al Montenegro.

Il Montenegro non attacca la Turchia con ispirito darroganza, ma per il più nobile dei sentimenti, allo scopo di impedire lo sterminio completo dei suoi fratelli.

Infine il Re invita con parole entusiastiche i montenegrini a partire per la guerra per la vecchia Serbia, ove si incontreranno con i loro fratelli della Serbia condotti dal nobile Re, suo benemato genero. Laggiù i montenegrini abbraccieranno i loro fratelli della Serbia e porteranno la libertà agli oppressi.

Il Re invoca la benedizione del Cielo su questo passo, che egli sognò fin dall'infanzia e del quale affrettava il giorno coi suoi poemi. Il proclama termina con le parole: *Viva il Montenegro, Viva l'alleanza balcanica.*

Il Montenegro ha agito d'accordo cogli alleati

Parigi 10

L'*Echo de Paris* ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* dice che la decisione presa dal Montenegro è avvenuta di accordo tra le Potenze balcaniche alleate, per facilitare le operazioni. Secondo il giornale, la Serbia avrebbe occupato un punto strategico importante per assicurare le comunicazioni tra la Serbia e il Montenegro.

I giornali hanno da Sofia: Si crede che la risposta della Bulgaria sarà ufficialmente conosciuta oggi: essa però non sarà quella desiderata dalle Potenze. Il programma di queste ultime è troppo vago. Se esse vogliono raggiungere un risultato devono fare un maggiore sforzo.

La Bulgaria non abbandonerà il Montenegro

Parigi 10

Il Matin riceve dal suo corrispondente da Sofia in data 9, ore 22.40:

Ho chiesto ad un membro del Gabinetto quali conseguenze la Bulgaria trarrà dalla dichiarazione di guerra del Montenegro. Il Ministro ha risposto: «E' naturale che noi non abbandoneremo il nostro alleato».

La Rumenia neutrale

Londra 10

Il Times ha da Sofia:

Il Governo rumeno ha dato alla Bulgaria formali assicurazioni circa la sua attitudine di neutralità con una nota concepita nei termini più cortesi.

Quando comincieranno le ostilità

Parigi, 10

L'Echo de Paris ha da Berlino:

L'apertura delle ostilità avverrà un po' più tardi di quanto si credeva, probabilmente verso la metà del mese. I giornali credono sempre meno ad una soluzione pacifica del conflitto. Essi non ritengono che l'intervento delle grandi potenze impedirà di battersi ai popoli così ardentemente decisi.

La Turchia rilascia i battelli greci?

Costantinopoli, 10

Una nota ufficiosa dice che il Governo ha lasciato liberi i battelli greci trattenuti.

I ministri balcanici lasciano Costantinopoli

Vienna 10

Mandano da Costantinopoli alla Neue Freie Presse:

Il ministro di Grecia Gryparis partirà oggi con tutto il personale della legazione, a bordo di un battello rumeno per Atene. E' imminente anche la partenza del ministro di Bulgaria Saratoff e quello di Serbia Nenadovic.

Le torpediniere acquistate dalla Grecia

Roma 10

La Tribuna ha da Brindisi:

Sono giunti 80 marinai greci comandati da un ufficiale. Sono diretti ad Anversa, dove si imbarcheranno su due delle torpediniere acquistate dalla Grecia all'estero.

L'ambasciatore d'Austria torna a Roma

Vienna 10

Il *Neues Wiener Abendblatt*, dice che l'ambasciatore presso il Quirinale, De Merey, che ha terminato il suo congedo, riparte oggi per Roma per riprendere il suo posto: egli ha conferito, prima di partire, col ministro degli affari esteri, conte Perchtold.

La nuova massa di Reisoli

Roma 10

I giornali commentano la nuova avanzata delle truppe del generale Reisoli a Derna rilevando che, con perdite lievissime, si sono occupate nuove importanti posizioni, liberando il settore occidentale di Derna, come con la battaglia del 14 settembre si era liberato il settore orientale. La nuova vittoria appare il frutto di un piano sapientemente determinato ed eseguito con grande precisione.

La *Tribuna* scrive: Si comprende che l'occupazione di casa Aronne è di Kars el Leben nel settore orientale non costituisce che la prima parte del programma tracciatosi dal generale Reisoli. Divenuti padroni dell'avanzate posizioni sulla destra dell'Uadi ne veniva di conseguenza una azione analoga dall'altro lato del piccolo torrente in questo settore occidentale. Maggiori però presentavansi le difficoltà dovute a condizioni veramente eccezionali del terreno. Poche diecine di uomini ben appostati basterebbero ivi a ostacolare l'avanzata di una grossa colonna per una di quelle gole ed a massacrarla. Di qui la necessità di trovare un passaggio per farvi avanzare le nostre truppe senza cacciarle fra le pareti dell'Uadi. Unico passaggio era quello di Sidi Abdallah e per questo si è raggiunto lo scopo. La preparazione è stata lenta ed accurata. Dopo la terribile batosta toccata il 17 ai turchi, sarebbe stato facile per noi avanzare senza indugio l'indomani stesso e conquistare forse senza resistenza nuove posizioni avanzate nel settore occidentale ma questo, il generale Reisoli, che nulla affida al caso non ha voluto. Non preparati ancora alla seconda fase della grande azione, con truppe stanche, con tutti i servizii logistici non ancora pronti, sarebbe stato lo stesso che azzardare una buona carta. Il generale Reisoli ha invece predisposto la diversione dalla parte di Bomba con lo sbarco nel versante orientale ed ha potuto compiere l'occupazione di Sidi Abdallah senza troppe difficoltà ed ivi si è rafforzato.

La presentazione dei richiamati

Roma 10

L'*Esercito Italiano* reca:

Il giorno 7 ottobre si sono presentati ai rispettivi centri di mobilitazione 25 mila uomini delle classi 1887 e 1890 testè richiamati alle armi. La presentazione ha avuto luogo con il massimo ordine ed ha corrisposto alle previsioni del Ministero.

L'"M. 1„ non parte più

Roma 10

La *Tribuna* ha da Bracciano:

In seguito a ordini del Ministero della Guerra tutto il materiale del dirigibile M. 1, già pronto in questa stazione per destinazione ignota, è stato fermato. Intanto fervono i lavori per il completo assestamento del P. 1 per le esperienze del lancio di bombe e per la costruzione forse di un dirigibile M. 2.

Feriti e malati a Napoli

Napoli, 10

Stamane proveniente dai porti della Libia è giunta a Napoli la nave ospedale *Regina d'Italia* recante a bordo soldati feriti ed ammalati e pochi ufficiali che ritornavano in Italia per breve licenza. I feriti e gli ammalati sono stati condotti all'ospedale della Trinità.

In attesa della missione Sforza-Sanfilippo

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Tunisi:

Il consolato tedesco non ha ricevuto ancora la conferma ufficiale della partenza della missione Sanfilippo-Sforza da Jeffren, ma la notizia sembra accertata. Il vice-console Gauthier, incaricato di prendere in consegna la missione, si trova a Medodino, dove attende l'ordine telegrafico del Governo di proseguire per Dehibat.

Stamane sono giunti il genero ed altri parenti del Sanfilippo.

Un pericoloso incendio a Tripoli domato dalla truppa

Tripoli 10

(Ufficiale) — *Ieri si sviluppò un incendio a bordo di un barcone carico di 700 casse di benzina ancorato nel porto per essere scaricate stamattina. Fu impossibile rimorchiarlo fuori del porto. Alle ore 22 il barcone affondò e le latte di benzina che galleggiavano accese, spinte dal forte vento giunsero a terra contro i pontili dell'arsenale e del consorzio i quali erano ingombri di derrate, di foraggi e di materiale sbarcato durante il giorno. Il pericolo gravissimo fu scongiurato mediante il pronto intervento della truppa e dei marinai i quali immersi nell'acqua sopra pontili e sopra barche con lotta assidua domarono l'incendio alle 24.20.*

Gli allievi dell'Accademia di Livorno

Roma, 10

La *Tribuna* dice che la divisione navale di istruzione composta dalle navi *Etna*, *Flavio Gioia* con gli allievi della regia Accademia navale ha ultimato il suo giro di istruzione in Libia e si dirige a Messina ove giungerà fra tre o quattro giorni.

Le festose accoglienze di Bastia all'aviatore Cagliani

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Bastia:

All'arrivo vittorioso l'aviatore Cagliani ebbe accoglienze entusiastiche. Ieri sera il Cagliani fu fatto segno a calorose manifestazioni di ammirazione e di simpatia. — L'aviatore ed il capitano di vascello, comandante del cacciatorpediniere «Clio», furono lungamente acclamati in vari ritrovi: la Marcia Reale si alternava alla Marsigliese tra applausi vivissimi. Non mancarono alla festa gentile anche delle caratteristiche e simpatiche manifestazioni schiettamente popolari. Due contadini improvvisarono in dialetto còrso alcune canzoni in onore del Cagliani.

Stamane l'aviatore è stato ricevuto al Municipio, dove ha consegnato al Sindaco De Caraffa la lettera a lui commessa dal sindaco di Pisa. Il De Caraffa ha pronunziato un vibrante discorso, ringraziando per la lettera.

Stasera la colonia italiana offre un banchetto al Cagliani.

Un automobile in un burrone
Diciotto feriti

Perpignan 10

Un omnibus automobile, che faceva servizio della frontiera francese, è caduto in un burrone. Sono rimasti feriti 18 viaggiatori, parecchi dei quali gravemente.

Congresso della società per il patronato dei minorenni

Torino, 10

Stamane alle ore 10 nella sala superiore della scuola Maria Letizia si è inaugurato il secondo congresso delle società di patronato per i minorenni e per i carcerati. Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto sen. Vittorelli, il questore sen. Carmarino, l'assessore Useglio in rappresentanza del sindaco, gli on. Montù, Paniè, Caccialanza, il sen. Foà, il cav. D'Ambrosio direttore delle carceri, il dott. Covo direttore del regio patronato per i minorenni di Torino ed altre autorità e moltissimi congressisti, tra cui numerose signore. Il senatore Vittorelli ha portato il saluto del presidente del consiglio e del ministro dell'interno dichiarando tra applausi aperto il congresso. Hanno poi parlato il comm. Bacchialone in rappresentanza del ministro di Grazia e Giustizia, il provveditore agli studi a nome del ministro della P. I. e l'assessore Useglio per la città di Torino.

Infine il sostituto procuratore del Re in vece del senatore Chironi assente per lutto ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale.

Al congresso hanno aderito numerosi magistrati, senatori, deputati, e autorità. Si notano fra le altre le adesioni del comm. Taglietti presidente di cassazione, quelle degli on. Boselli, Orlando, Enrico Ferri, del senatore Frola, del comm. Peano, del direttore generale delle carceri ecc.

Venne deliberato l'invio di telegrammi di omaggio al Re e agli on. Giolitti, Credaro e Finocchiaro Aprile. Il congresso oggi nominerà le cariche e inizierà i suoi lavori.

Il nuovo ministro di Russia presso il Vaticano

Roma, 10

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ministro di Russia conte Di Nelidoff, che gli ha presentato le credenziali. Il ministro è giunto in carrozza al cortile di San Damaso alle 10.45. Lo accompagnavano il segretario de Boch ed il signor De Leslir, consigliere di Stato per gli affari ecclesiastici. I diplomatici erano in uniforme e sono stati ricevuti all'ingresso dell'appartamento pontificio da mons. Caccia, cameriere segreto, che li ha introdotti nella sala del trono. Nelle varie anticamere prestavano servizio di onore picchetti di gendarmi della guardia svizzera e della guardia palatina in tenuta di mezza gala.

Il Papa nella sala del trono era contornato dalla sua Corte. Erano presenti il maestro di camera mons. Ranuzzi, il marchese Sacchetti furiere dei sacri palazzi, mons. Zampini sacrista, l'esente delle guardie nobili conte Muccioli, il colonnello Repond comandante della guardia svizzera.

Il ministro ha presentato le lettere credenziali al maestro di camera, il quale a sua volta le ha consegnate a Pio X. Il conte Di Nelidoff ha quindi pronunciato un breve discorso portando al Papa il rispettoso saluto dello Czar. Pio X. ha risposto ringraziando, quindi ha invitato il conte Di Nelidoff nella sua biblioteca privata intrattenendosi con lui in intimo colloquio per circa un quarto d'ora. Terminata l'udienza pontificia, il ministro si è recato a fare visita al cardinale Merry del Val.

Ille 11.20 il ministro ha lasciato il Vaticano.

Grave accidente tramviario a Napoli
Numerosi feriti

Napoli 10

Stamane alle 9 il tram 309 seguito dal rimorchio n. 81 diretto a Torre del Greco giunto allo scambio del corso Garibaldi ha preso la stessa linea nel tempo stesso in cui sopravveniva in senso inverso la vettura N. 218 con il rimorchio 112. A causa della velocità il tram n. 309 uscì dal binario e andò a cozzare violentemente contro il tram sopravveniente in modo così fulmineo che il manovratore non ebbe il tempo di far agire i freni per attenuare l'urto.

Le conseguenze dello scontro sono state abbastanza gravi. Al momento del cozzo vari viaggiatori sono riusciti a precipitarsi dalle vetture, ma molti non fecero a tempo a scampare e sono state ferite 22 persone tra cui abbastanza gravemente un capitano di fanteria.

Quanto alle cause dell'incidente, non si sono potute stabilire con precisione. Le ipotesi sono due: o che qualche monello abbia mosso l'ago dello scambio che non è automatico, oppure che qualche sasso che si trovava sulla linea abbia contribuito a far uscire il tram dalle rotaie.

Le due vetture hanno riportato gravi avarie. Quella proveniente da Napoli ha avuto la piattaforma completamente sfasciata. La circolazione sulla linea è rimasta interrotta per circa mezz'ora.

Antonio D'Alba non ricorre in Cassazione

Roma 10

Nel pomeriggio d'oggi l'on. Enrico Ferri ha visitato Antonio D'Alba a Regina Coeli. Avendogli chiesto se intendeva ricorrere in Cassazione, il D'Alba ha detto: «No, perchè ho capito che, tanto, la mia sentenza non sarebbe cambiata e perciò preferisco non ricorrere»

Il D'Alba era tranquillo e non mostrava altro desiderio che quello di essere presto mandato via da Roma.

Avendogli l'on. Ferri chiesto se desiderava rivedere la madre: «No, no», rispose il D'Alba. L'ho vista prima della sentenza e preferisco andarmene senza vederla».

Il *Giornale d'Italia* dice che il D'Alba sarà inviato a scontare la pena inflittagli a Volterra o a Porto Longone.

Gravi danni in Sicilia provocati da un nubifragio

Caltanissetta 10

Giunge notizia che l'altra notte si è scatenato un violentissimo nubifragio sui Comuni di Sutera, Resuttano, Parrafranca e Sommatino allagando la campagna e recando danni a parecchie opere pubbliche ed alla miniera Tradie. Nel territorio di Sommatino fu trasportato un casotto causando la morte di due operai. Nessun altro danno è stato ancora segnalato. Sui luoghi si sono recati funzionari del Genio Civile per i necessari accertamenti.

Prende dell'acido ossalico invece del solfato di magnesia

Torino, 10

Stamane tale Clotilde Ordazzo, trentasettenne, non sentendosi bene prese una dose di solfato di magnesia comprato in una drogheria. La poveretta, colta da violentissimo malessere, moriva poco dopo. Si ritiene che il droghiere abbia somministrato dell'acido ossalico anzichè del solfato di magnesia, col quale ha grande somiglianza. L'autorità ha aperta un'inchiesta.

La Regina madre d'Olanda

Firenze 10

Alle 16.52 è arrivata a Firenze S. M. la Regina Madre d'Olanda accompagnata da un ciambellano di Corte.

S. M. si è recata a Fiesole, ove soggiornerà varie settimane.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Venerdì: S. Brunone.
12 Sabato: S. Massimiliano.
Leva il sole a ore 6.29 — tramonta alle 17.32

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri moltissime le persone che visitarono l'Esposizione.

L'animazione fu continua sia nelle Sale che nel Parco dove la Banda cittadina svolse uno splendido programma di musica donizettiana.

I tourniquets registrarono 1333 ingressi.

Vendite

Il signor Levi De Beuzion di Cairo d'Egitto ha acquistato il quadro «Villaggio di Pescatori in fondo al Fjord» di Anna Boberg.

Prima giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo alla Esposizione la prima giornata popolare col prezzo del biglietto ridotto a *cinquanta centesimi.*

Quantunque gli abbonamenti festivi emessi da circa 2 mesi consentano di visitare la Mostra con una spesa mitissima, pure la Presidenza della Esposizione credette prima dela chiusura, di istituire anche le giornate popolari che tanto favore hanno incontrato per l'addietro.

In tal modo la Presidenza ha inteso di agevolare quelle persone che avendo una famiglia ristretta o trovandosi sole non hanno potuto approfittare degli abbonamenti festivi.

La chiusura della Mostra di Palazzo Pesaro

Ieri la Mostra di Palazzo Pesaro è stata durante tutto il giorno molto frequentata. Oggi è l'ultimo giorno di apertura. Sono state concluse parecchie vendite.

L'avvocato Alberto Musatti ha acquistato i due pastelli di Ubaldo Oppi: *Forze in lavoro, Forze in riposo,*

Il signor Villaurea ha acquistato il disegno di Guido Marussig: *Nostalgia.*

La signora Nora Church Pedrazzoli ha acquistato i due quadri di Ubaldo Oppi: *Armonia Crepuscolare* e *Betulla*, oltre ad alcuni mobili disegnati da Luigi Scopinich e cioè un tavolo, un sofà e due poltrone.

La signora Emma Vallardi ha acquistato un cuscino di Elisabetta Scopinich Trefurth.

La signora Risch Valentine ha acquistato il disegno di Benvenuto M. Disertori: *Ritratto di Umberto Moggioli.*

Il signor C. O. ha acquistato il quadro di Aldo Voltolin: *Pagliai d'autunno.*

Un banchetto al medico provinciale

Ieri sera all'Hotel Victoria ebbe luogo un banchetto offerto dai medici della città e Provincia di Venezia in onore del Prof. cav. G. Giardina, Medico Provinciale e del D.r cav. S. Jacchia, medico del Porto; i quali fra breve lascieranno la nostra città in seguito alle promozioni recentemente conseguite. Al banchetto convenne circa una settantina di medici e moltissimi altri mandarono gentili telegrammi all'indirizzo dei festeggiati. Alla simpatica e famigliare riunione dissero indovinatissime parole il prof. Cappelletti ed il dottor Da Venezia, Primario dell'Ospedale Civile, e ad esse risposero il prof. Giardina ed il cav. Jacchia per significare da quanto affetto e da quanta amicizia fossero legati alla famiglia medica di Venezia. Il più grato ricordo ed il più fervido augurio accompagnano i partenti nella loro nuova destinazione.

Per la pesca nei fiumi

E' indetto un concorso a premi all'intento di incoraggiare e diffondere le opere di acquicoltura dirette a migliorare la pescosità nelle acque dolci, pubbliche e private.

Sono ammesse al concorso tanto le Società Cooperative di pescatori, le Società di Pesca e di Acquicoltura regolarmente costituite, gli enti morali (Consorzi agrari, Municipi, ecc.) ed altre istituzioni (Cattedre Ambulanti di agricoltura ecc.) quanto i privati.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale Industria, Sezione Pesca) non più tardi del giorno 31 ottobre 1912.

La ripresa degli studi al Circolo Filologico

Gli studi ricominciano in tutti gli Istituti, e il Circolo Filologico, questo forte e nobile centro di coltura cittadina, si riapre nella sua fervida attività.

Giovedì prossimo, 17 corrente, principieranno tutti i Corsi ordinari di Lingue francese, tedesca, inglese così per la sezione femminile, diurna, che per la sezione mista, serale, che ogni anno offrono risultati più vasti e profondi, così che il Circolo, mentre ha la compiacenza di constatare la crescente efficacia delle sue ottime scuole, vede aumentare sempre più il numero dei giovani che, saviamente, di esse profittano; — anche quest'anno, come già l'anno passato, alcuni di questi Corsi, per il numero degli iscritti, furono divisi, perchè a tutti riescisse egualmente profittevole l'insegnamento. — E sappiamo appunto che, per questo vasto accorrere di studiosi, la Presidenza ha deliberato di integrare e rendere più intensi i Corsi di perfezionamento in ciascuna delle tre lingue, ed ha già provveduto ad arricchire analogamente la già importantissima Biblioteca sociale.

Con questi Corsi ordinari, verranno via via riprendendosi quelli straordinari di Lingua araba, giapponese, spagnuola, e il fortunatissimo Corso di latino, e le lezioni di Disegno, di Stenografia, di Calligrafia, di Letteratura Italiana, di Storia dell'Arte, ecc. ecc.

L'orario è già fissato, e potrà essere conosciuto alla Segreteria del Circolo, ove si ricevono le iscrizioni ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18, dalle 20 alle 22.

La Biblioteca è aperta nelle ore pomeridiane ed alla sera.

All'Istituto Tecnico

Ad esercitare l'insegnamento di lingua inglese nella cattedra del nostro Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» venne nominato il cav. Giuseppe Molinaris proveniente dalla Scuola Tecnica «U. Vivaldi» di Genova.

Furto di vestiti

Ieri mattina gli agenti di P. S. di Cannaregio traevano in arresto certo Martini Gio. Batta di anni 17 abitante a Cannaregio 4334 perchè autore di furto di vestiti e biancheria in danno della sua padrona di casa Fabris Giovanna. Il Martini nella assenza di lei avrebbe portato via dalla sua stanza diversa quantità di vestiario nascondendola nel magazzino. Infatti la merce venne colà ritrovata.

Una simpatica iniziativa

è quella del nostro benemerito Comitato Pro espulsi, il quale unisce l'omaggio ad un valoroso concittadino con l'opera sua di assistenza ai danneggiati della guerra.

Il Comitato ebbe in dono dall'egregio dott. Augusto Bottari medico della R. Marina, una bella fotografia presa il 2 aprile sulla banchina di Homs. Tale fotografia rappresenta l'allora colonnello Maggiotto, a cavallo, nell'atto di salutare i feriti che si imbarcano sulla Nave Ospitale «Regina d'Italia».

La Ditta Brunner di Como fece una finissima riproduzione della scena patriottica e gentile, e la cartolina, posta in vendita a dieci centesimi, si trova presso le Cartolerie Zanetti, S. Marco sotto l'Orologio e «Aldo Manuzio», S. Stefano, di rimpetto alla Chiesa, e presso il Negozio di Musica del cav. Brocco, in Merceria. Il Comitato è riconoscente ai signori proprietari dei detti negozi, i quali si prestano alla vendita disinteressata, contribuendo così all'opera buona.

Sappiamo che moltissimi cittadini acquistano la cartolina per mandarla a Tripoli, al prode generale Giovanni Maggiotto, al quale non potrà tornar discaro il saluto della sua Venezia unito ad un atto di umana pietà per gli espulsi.

A questo proposito, anzi, è doveroso aggiungere come chiusa la Casa di S. Cosmo, per il freddo precoce che la rendeva inabitabile, non per questo cessa l'opera di assistenza del Comitato, il quale ha spese gravosissime quotidiane, per sussidiare le molte famiglie di espulsi alloggiate in città ed a Mestre.

Pubblicazione della lista dei giurati

Il Sindaco di Venezia avvisa con manifesto del 4 ottobre che le liste dei giurati del I., II. e III. Mandamento, compresa la frazione di Malamocco, compilate dalla Giunta Mandamentale del Comune di Venezia restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, II. piano, Residenza Municipale per dieci giorni, cioè fino al 14 corr. E' fatta facoltà pertanto agli interessati e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni, da quello della data della pubblicazione del presente arrivo, i loro eventuali reclami per indebite iscrizioni o per ommissioni.

I reclami stessi possono essere presentati o al Pretore direttamente od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta Distrettuale insieme alla Lista Mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

La morte del fratello del Prefetto

Mercoledì alle ore 15.30 è morto in Nicastro il signor Emilio Cataldi, fratello del Prefetto di Venezia.

All'illustre comm. Cataldi colpito da sì grave lutto esprimiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Premiato Collegio N. Tommaseo - Treviso

Si rende noto che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola interna di questo Collegio per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che, rimandati nella sezione autunnale, non volessero ripetere l'anno, o, comunque intendessero di fare un corso accelerato di studi.

La Direzione.

Al Cimitero

Questa notte alle ore 23 è incominciato al nostro Cimitero Comunale il bruciamento dei numerosi pagliericci. Questo lavoro continuerà anche questa sera.

Un furto andato a male

Ieri mattina verso le ore 5 il guardiano notturno Fochesato Arturo della Impresa De Gaetani e Gallimberti, vide nei pressi di S. Luca tre individui i quali davano sospetto, e questo era avvalorato anche dal fatto che il Fochesato aveva visto quei tre aggirarsi in quella località nelle notti precedenti.

Il vigilante, incontrato in calle della Mandola l'altro suo collega Pilato Antonio lo avvertì del fatto pregandolo di vigilare in Campo S. Luca.

Il Pilato, appena sul posto sentì un forte fischio e vide uscire dal Negozio Caffi e Scotto tre individui e darsi alla fuga.

Il Pilato li rincorse, ma a quelli riuscì facile a dileguarsi per le callette.

Ritornato sul posto trovò il Fochesato e constatarono che i ladri avevano aperta la porta con chiave falsa e preparata una discreta quantità di merce, della quale non poterono però servirsi.

Varie di Cronaca

A proposito del Vesco

Il signor Romeo Padovan ci scrive che la nominata Vesco Maria accusata di infanticidio, non abitava con lui, come sembrerebbe leggendo il resoconto del fatto pubblicato nel giornale dell'altro ieri, ma si trovava presso di lui in qualità di domestica da sole 10 ore raccomandata da una nota Agenzia della Città.

Cucine Economiche

L'Ufficio di Amministrazione e di Direzione delle Cucine Economiche ha trasferito la propria sede a San Lio Corte Venier 5776 piano terra.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Quest'oggi la Banda Municipale dalle 15 alle 17 eseguirà in Piazza S. Marco il seguente programma Beethoveniano:

1. Oouverture N. 3 «Eleonora» — 2. Sinfonia I.: a) Andante con moto - b) Minuetto - c) Finale. — 3. Adagio della IV Sinfonia — 4. Sinfonia V: a) Andante - b) Scherzo - c) Finale.

La beneficenza

✱ Al Pro-Schola: L. 10 il signor Bosisio in memoria di Basilio Del Prà.

✱ Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 5 dal signor Vittorio Viterbo e famiglia per onorare la memoria del compianto giovane Gastone Ravà.

✱ Alla Croce Azzurra lire 10 il signor d.r C. Casoni per onorare la memoria dei compianti signori prof. Carlo Guaita e Attilio De Lorenzi.

✱ Alla Cassa Pensioni della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi lire dieci lo avv. Comm. G. E. Usigli per onorare la memoria del compianto Prof. Carlo Guaita.

CRONACA ROSA

Una culla

La famiglia dell'egregio amico nostro avv. nob. Carlo Carminati, assessore municipale, fu allietata ieri dalla nascita felice di un bambino, che viene a lenire recenti dolori e a far fiorire le più liete speranze. — Cordiali rallegramenti.

Bollettino delle Finanze

Roma, 10

Personale delle imposte dirette — Ripari primo agente a Latisana, trasferito a Moggio, è poi ritrasferito a Orzinovi; Muroni, primo agente a Moggio, trasferito a Orzinuovi, residenza non raggiunta, è confermato a Moggio.

Teatri e Concerti

Il "Segreto di Susanna„ di Wolf Ferrari al Sociale di Rovigo

Ci telefonano da Rovigo, 10 sera:

Questa sera al nostro Teatro Sociale, affollatissimo, è andato in scena il *Segreto di Susanna*, intermezzo in un atto di Wolf Ferrari già direttore del vostro Liceo Marcello.

Alla rappresentazione assistevano anche non pochi forestieri fra i quali erano pure alcune personalità artistiche.

Il *Segreto di Susanna* era stato finora eseguito soltanto in Germania — dove ha avuto un grande successo — e al *Costanzi di Roma* dove i pregi del lavoro del Ferrari sono pure stati gustati e molto apprezzati.

Il libretto del *Segreto di Susanna* è tratto da un bozzetto francese. Il lavoro è tutto un dialogo che si svolge nel salotto di casa Gil, in Piemonte.

Il *Co. Gil* da poco sposo di *Susanna* ne è geloso e la sua gelosia è originata principalmente dall'odore di tabacco ch'egli avverte in sua casa. Il *Co. Gil*, che non fuma, crede che non fumino nè meno *Susanna* e il *servo* e perciò ritiene che chi lascia quell'odore in casa sua altri non possa essere che un amante.

Il *Conte* studia quindi il mezzo per scovarlo ma naturalmente non trova mai nessuno. Finisce invece col persuadersi che chi fuma nascostamente è *Susanna*, e lieto di aver potuto così distruggere i suoi sospetti fuma pur lui accanto alla sua dolce metà.

Il dialogo è piacevolissimo svolgendosi nell'equivoco.

Gli esecutori

Esecutori del *Segreto* sono il baritono Ciro Patino e il soprano Ines Ferraris. Il primo, giovanissimo, ha già riportato grandi trionfi in Italia e in Spagna; l'altra — venuta qui telegraficamente chiamata per sostituire la Dagmara Renina, ammalatasi ieri, — è stata due anni in America e ha cantato per due anni alla *Scala*. E' quella stessa che ha cantato il *Segreto* al *Costanzi* di Roma.

La parte di servo è sostenuta dal comprimario Carlo Cristalli

La musica

Musicalmente parlando questa breve opera è un vero gioiello, intessuta di melodie graditissime, colorite da un istrumentale di gran pregio ed efficace. I due personaggi hanno un risalto musicale assai evidente e caratteristico che supplisce alla insulsa ed indecisa linea letteraria con cui il librettista intese descriverli.

Una vivace sinfonia, di sapore classico, sapientemente costrutta, inizia lopera. Ricordiamo poi nel corso della medesima, come i punti più salienti per grazia di melodia e sapiente svolgimento e come istrumentale, la romanza di *Gil* «Evitiam che un domestico sospetti»: il duetto idilliaco secondo tra *Gil* e *Susanna* e poi l'aria di *Susanna*: «Oh gioia! la nube leggera» di una vaporosità squisita: la scena seguente in cui *Gil* scopre il segreto di *Susanna* piena di vivezza ed infine il duetto e la chiusa dell'opera, nella quale riappariscono successivamente i quattro temi del preludio, presentati con arte superiore.

L'esecuzione

L'esecuzione del *Segreto* non poteva essere migliore. La signorina Ferraris, soprano leggero, fu una *Susanna* piena di vivacità e di grazia; artista di voce delicata ed estesa fu acclamata specie nella romanza «Oh gioia! la nube leggera». Il baritono Patino fu un conte *Gil* perfetto, simpatico per timbro di voce chiara e bene educata. Ottimo nella sua parte anche il Cristalli.

L'orchestra ha suonato in modo impareggiabile. Tullio Serafin, grande ammiratore del Wolf-Ferrari, del quale è riuscito con nobile tenacia a portare la musica alla «Scala», ha dato a questa breve, ma ardua partitura, cure veramente affettuose e sapienti. Fu applaudito assai il preludio, e alla fine dell'atto si ebbero due chiamate

Il concerto orchestrale

Prima dell'opera ha avuto luogo il primo concerto orchestrale sotto la direzione del valoroso direttore Tullio Serafin.

L'orchestra ha svolto magistralmente il seguente programma:

1. Oberon - Ouverture — Weber.
2. Visione - N. 2 della Suit Op. — Respighi.
3. Halberg - Suite per archi - a) Aria, b) Rigadon — Grieg.
4. Guglielmo Tell - Sinfonia — Rossini.

Il pubblico ha acclamato orchestra e maestro ad ogni punto del programma. Si dovettero bissare i numeri tre e quattro del programma e specialmente la sinfonia del «Guglielmo Tell» sonata divinamente ha trascinato il pubblico in delirio. Entusiastici applausi toccarono, oltre che all'illustre maestro Serafin, ai professori Melli, violoncello, Meluzzi, violino, Cristofanelli, flauto, Serafin, fratello del maestro, oboe; ecc.

✱

Domenica alle ore 15.30 seconda del *Segreto di Susanna* e secondo Concerto orchestrale. Canterà molto probabilmente il celebre tenore De Muro.

Domani sera riposo.

Sabato e domenica sera *Fanciulla del West.*

La serata di A. Niccòli al "Goldoni„

Ad Andrea Niccòli attore semplice ma vario, misurato e valorosissimo, personate nelle interpretazioni, direttore eccellente di una schiera di bravi collaboratori, si deve la resurrezione del teatro dialettale fiorentino. A lui e a Augusto Novelli, l'autor suo prediletto. Interpretando le due più belle commedie di Augusto Novelli: *Casa mia, Casa mia* e *Acqua passata*, assieme alla sua gentile compagna ammirevole, Garibalda Landini, il Niccòli dà stasera la recita in suo onore. E il pubblico farà atto di giustizia vera ed onesta accorrendo in grande folla ad applaudirlo e a festeggiarlo.

Malibran

La nuova compagnia comico-drammatica «Città di Venezia» diretta dall'artista Alberto Brizzi, ebbe ieri sera al «Malibran» un completo successo. Il pubblico enorme che affollava la platea e i palchi fu largo di applausi verso il popolare attore e gli altri della compagnia. Il maggiore successo lo ebbe il Brizzi nell'«Interprete».

Con un maggiore affiatamento si potrà ottenere dalla Compagnia molto di più, ma il pubblico si accontentò ieri sera ugualmente lieto soltanto di applaudire il valente artista.

Questa sera riposo; forse la Compagnia darà qualche altra recita a Venezia.

Per il giorno 16 è annunciata una serie di 15 rappresentazione della Compagnia Zannini.

La Direzione del teatro ci prega di avvertire che avendo provveduto per l'aumento delle bocche d'incendio, ha concesso al pubblico di fumare nell'atrio. E infatti ieri sera si fumava.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI ore 21 — L'avvocato difensore.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 2030-2330.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Crisi Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Alle dimissioni della Giunta Comunale seguirono in questi giorni le dimissioni di alcuni consiglieri. Il numero dei dimissionari essendo ieri asceso fino a 25 e dovendosi tener conto che due consiglieri sono defunti (avv. cav. Pagan e sig. Cristiano Voltolina) e che un altro da lungo tempo presentò le dimissioni (cav. uff. ing. R. Poli), si è maturata la condizione necessaria per il rinnovamento del Consiglio.

Avremo frattanto un Commissario Prefettizio. Auguriamo che venga sollecitamente perchè alcune questioni vitalissime del nostro Comune non devono restare ancor più a lungo sospese.

Beneficenza. — I fratelli Calcagno, in morte della loro carissima madre, elargirono 50 lire a beneficio delle Case di Ricovero Femminili.

✱ La Società «Allegria» ha elargito in questi giorni 32 lire a beneficio della medesima Istituzione.

Festeggiamenti

BURANO — Ci scrivono 10:

Il Comitato dei festeggiamenti avverte che domenica 13 ottobre si svolgerà il programma delle feste che dovevano aver luogo domenica scorsa, solennità del Rosario, e che furono sospese causa il cattivo tempo.

La vita lieta e caratteristica del paese attirerà certo fra noi buon numero di forestieri, ed il benemerito Comitato è pienamente sicuro che tutti coloro i quali verranno a passare qualche ora a Burano abbiano anche a comprendere quale sia lo scopo delle feste, e, partecipando al gioco della tombola e della pesca, abbiano a concorrere all'erezione d'un Asilo Infantile che sia capace di accogliere ed aiutare i poveri figli del popolo.

Le cartelle sono in vendita ancora fino a domenica sera a centesimi 50 ciascuna, e chi le acquista oltre che associarsi ad un'opera di vera beneficenza, potrà anche concorrere ai premi, che sono: L. 75 per la quaterna, L. 125 per la cinquina; L. 300 per la tombola.

La pesca, cominciando da Domenica mattina, rimarrà aperta alcuni giorni, ed un letto completo a rete metallica, orologi da muro e da tavolo, sciarpe di seta, lampadari a petrolio splendor, ed altri magnifici oggetti che verranno sorteggiati saranno certo per i forestieri e per quelli ancora del paese uno stimolo forte per acquistare dei numeri.

Verso sera la Banda Bellini svolgerà un programma che verrà poi alternato col gioco della tombola; avrà luogo scelto spettacolo pirotecnico della Ditta Davide Osvaldo di Venezia, gioco della cuccagna e l'accensione di palloni aereostatici. La Società Veneta Lagunare oltre la solita corsa delle dieci che ha luogo ogni domenica, ha gentilmente concesso una corsa alla mezzanotte.

Una simpatica festa

DOLO — Ci scrivono 10:

Ieri sera, in occasione dell'onomastico del signor Francesco Carrara, il corpo filarmonico si recava a prestar concerto nella villa del proprio Presidente. La simpatica festa si svolse dalle 18 alle 21 e comprendeva oltre al programma musicale, l'accensione di molti fuochi artificiali, a cura del pirotecnico Luigi Bottacin di Salzano.

Prima di salire sul palco, il d.r Giovanni Cappellari, a nome dei colleghi bandisti, presentava alla Co. Pisana Nani-Mocenigo ved. Carrara un bellissimo mazzo di fiori che la gentildonna ebbe assai gradito, ed al sig. Francesco Carrara una ricca pergamena (lavoro egregio di quel geniale artista che è il prof. Amos Scorzon) con la affettuosa seguente iscrizione:

« A chi seppe — con cuore e con nobile sentire — ridare al Paese — l'armonia delle note — ridestando — l'armonia della vita — all'amato Presidente — Francesco Carrara — nel dì del suo nome — i filarmonici — della banda cittadina di Dolo — coi più fervidi voti — di meritata perenne — felicità ».

Fecero gli onori di casa la co. Pisana ed il Presidente della Filarmonica, con quella gentilezza e quella signorilità che in Casa Carrara sono tanto abituali, mentre ai famigliari accorsi a festeggiare il congiunto, ai pochissimi intimi gentilmente invitati ed ai bandisti, veniva offerto un rinfresco sontuosissimo.

Quando l'ultima bomba scoppiava sordamente nell'aria e l'ultimo bengala occhieggiava fra il verde del boschetto, la simpatica festa ebbe termine; ed i filarmonici si recavano alla cena loro offerta alla Trattoria Cendon dallo stesso signor Carrara.

Inutile dire che la più schietta cordialità regnò sovrana anche al banchetto durante il quale i filarmonici dal più giovane al più attempato (il sig. Carlo Zabellin, un veterano delle musiche locali) fecero a gara per onorare il festeggiato. Al *dessert* poi i colleghi di presidenza offrivano al signor Carrara una bellissima lampada elettrica da studio; mentre si iniziava il fuoco di fila dei brindisi augurali. Poco oltre la mezzanotte anche la seconda parte della serata volgeva alla fine.

Associamo per l'egregio Uomo che con tanto amore resse le sorti della Filarmonica, agli auguri dei bandisti anche i nostri cordialissimi.

Dopo la morte del signor Brunelli

MESTRE — Ci scrivono 10:

La notizia della morte del signor Brunelli, avvenuta in così tristi circostanze, ha suscitato in tutta la cittadinanza, che conosceva e stimava l'egregio direttore della società della conservazione del legno, il più profondo compianto. Per volontà della famiglia del defunto, ebbe luogo stamattina la sezione del cadavere eseguita dal prof. dott. Cagnetti, dissettore dell'Ospitale civile di Venezia, alla presenza del giudice istruttore avv. Cagnoni del Tribunale di Venezia. Nulla è ancora possibile conoscere sulle cause della morte, attendendosi i risultati dell'analisi che il D.r Cagnetti eseguirà su alcune parti del cadavere da lui asportate. Frattanto è stato dato, dall'autorità giudiziaria, il nulla osta per il seppellimento, cosicchè domani, ad ore 10, si svolgeranno i funerali che riusciranno certamente imponenti.

SPINEA — Ci scrivono 10.

Conferenza. — Domenica 13 corrente alle ore 10, in seguito ad invito di questo Sindaco signor Arnould Giuliano, l'egregio avv. Giuseppe Cisco di Venezia terrà qui in Spinea una conferenza dal titolo: « Provvediamo alla nostra vecchiaia ».

Il valoroso oratore dunque parlerà sui vantaggi della previdenza, e siamo fino da ora sicuri del brillante esito e di numeroso concorso di uditori.

FELTRE — Ci scrivono. 10

Apertura della Scuola professionale — La locale Scuola femminile professionale rende noto che il tempo utile per le iscrizioni cessa col giorno 20 ottobre p. v. Possono inscriversi gratuitamente tutte le fanciulle di povera condizione le quali abbiano conseguito il diploma di maturità e oltrepassato i dodici anni. In essa scuola si insegnano disegno, cucito, sartoria, rammendo, ricamo, stiratura.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 10

Conferenza. — (B.) Sabato prossimo, 12 corrente, alle ore 20.30, il direttore del periodico udinese *L'Avanguardia Nazionalista* terrà nel nostro teatro una pubblica conferenza sul tema: *La poesia della guerra*, e poscia declamerà alcune canzoni dannunziane sulla «Gesta d'Oltremare». L'ingresso sarà gratuito.

Teatro Sociale. — Dal giorno 15 al 18 andante si produrrà pure nel nostro Sociale, per quattro sole recite, la drammatica compagnia diretta da Paolo Colaci, preceduta da buona fama. Prima attrice è la signora Elvira Albani-Colaci.

Speriamo nell'affluenza del pubblico, anche per appoggiare le buone intenzioni della Presidenza del Teatro.

PADOVA

L'opera della Commiss. Prov. Pellagrologica
Essicatoi comunali

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il Presidente della Commissione Provinciale Pellagrologica ha diramato ai Sindaci ed agli Ufficiali Sanitari della Provincia la seguente circolare:

« La insistenza della stagione umida, in causa delle frequenti pioggie, l'abbassamento di temperatura che diminuisce, anche nelle giornate serene, la potenzialità del calore solare, impedisce la buona e completa essiccazione del nuovo raccolto di frumentone. Se poi consideriamo il bisogno che ha il contadino di usare del proprio prodotto, prima ancora che sia giunto a perfetta maturazione sulla pianta, apparirà evidente il pericolo che il frumentone sia portato *garbo* al molino, ricavandone farina pregna di umore acquoso, e quindi soggetta ai rapidi processi fermentativi e alle muffe, che producono i veleni generatori della pellagra.

Per ovviare a simili inconvenienti, credo opportuno di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulla rigorosa sorveglianza ai molini, affinchè non sia macinato granoturco immaturo, umido o comunque guasto, denunziando senz'altro le eventuali contravvenzioni alla Autorità Giudiziaria.

Ove esistono seliei comunali, o privati, si faciliti e si prescriva la buona essiccazione naturale; e quando le intemperie lo impediscano, si facciano funzionare gli Essiccatoi comunali, offrendo al pubblico ed ai mugnai l'unico ed efficace mezzo di essiccazione artificiale, essiccazione, che a norma di legge, dovrà essere gratuita per la popolazione povera.

Quei Comuni che sono ancora sprovvisti di Essiccatoi, sono invitati a farne domanda sollecita a questa Commissione che vi provvederà nel più breve tempo, concedendoli gratuitamente in proprietà ai Comuni stessi.

L'Essiccatoio dovrà essere collocato in località centrale o, possibilmente, a comoda portata dei molini, e, dove sia fattibile, presso i molini stessi, sotto la diretta vigilanza dell'Autorità Comunale.

Gli Essiccatoi potranno anche essere trasportati per turno presso le aziende agricole che conservano o forniscono granoturco ai loro coloni, sempre però quando non siano impegnati ad uso del pubblico.

Mentre sono certo che, mercè la intelligente, volonterosa ed attiva cooperazione delle Autorità amministrative e sanitarie locali, questa pratica, di sommo interesse agrario, riuscirà anche di indiscutibile beneficio nella lotta contro la pellagra, prego le SS. LL. di porgermi cortese assicurazione dello adempimento di quanto sopra, inviandomi, a suo tempo, particolareggiati ragguagli sul funzionamento dello Essiccatoio, sulle località ove esso è collocato, e sulla quantità di cereale essiccato sia gratuitamente che a pagamento. »

L'apertura delle Cucine Economiche

La Commissione pellagrologica considerando da un lato l'importanza fondamentale che ha la buona alimentazione nella cura e profilassi della Pellagra, e dall'altro l'aumento così notevole del prezzo dei generi alimentari di prima necessità e del granoturco in ispecie, e preoccupata per la recrudescenza di forme pellagrose che pare stiano in relazione col prezzo del grano, raccomanda in una sua circolare ai Sindaci ed agli Ufficiali sanitari l'impianto in ogni comune di Cucine economiche da tenersi aperte tutto l'anno o almeno nei mesi di inverno e di primavera. Assicura che per favorire queste provvide istituzioni darà sussidi nei limiti della sua possibilità finanziaria, ai Comuni che ne faranno domanda.

I Comuni che intendono soddisfare all'obbligo della cura alimentare dei pellagrosi, sia con cucine, sia con locande sanitarie, e sia con le une o con le altre, debbono inviare le loro domande alla Commissione, assieme all'elenco dei preposti alla cura, entro i primi 15 giorni del mese di novembre, del 1912 affinchè i Commissari pellagrologici possano compiere le loro visite in tempo opportuno.

La Commissione raccomanda ai Comuni la istituzione di patronati scolastici con refezione.

Qualche Comune, in seguito alle raccomandazioni del Vigile pellagrologico, ha fondato dei granai cooperativi, onde fornire ai contadini grano sano al prezzo di costo nelle epoche, specialmente, in cui sono sprovvisti del proprio raccolto, e impedire così indegne ed inumane speculazioni.

La Commissione, mentre loda ed incoraggia questi Comuni, raccomanda caldamente agli altri di imitarne l'esempio, avvertendo che essi potranno avere le informazioni e le istruzioni necessarie al nostro Ufficio e dal nostro Vigile quando si reca in visita.

L'inaugurazione del tram di Voltabarozzo

E' stata fissata per domenica, 20 corrente la inaugurazione del tram di Voltabarozzo.

Nella settimana ventura, in giorno da mentale delle Ferrovie di Verona avrà luo mentae delle Ferrovie di Verona avrà luogo la visita di ricognizione della linea.

I prezzi dei carnami e l' opera del Municipio

La Giunta Municipale, a mezzo degli assessori dei competenti uffici, ha ottenuto dai macellai convocati nel decorso mese, il ribasso di venti centesimi sui prezzi di ogni qualità e taglio di carnami precedentemente segnati sul listino ufficiale. In seguito di che viene dal Comune controllato se ciascun macellaio si attiene nel compilare il modulo, ai prezzi dichiarati nella indicata riunione. Ogni ulteriore intervento dell'Amministrazione Comunale esorbiterebbe dal suo compito, mentre invece pienamente giustificata sarebbe la protesta di qualsiasi consumatore verso il proprio macellaio il quale non si attenesse a quanto venne dal Comune pattuito o che non ponesse bene in vista la tabella dei prezzi

Su tale argomento dei prezzi ancora elevati dei carnami è bene ricordare al pubblico che la carne comunale è di qualità ottima e viene esitata a prezzi sensibilmente inferiori a quelli della carne nostrana. Il pubblico frequentandola potrà indurre i macellai ad ulteriori riduzioni di prezzo della carne fresca.

Una onorificenza all'Ospizio Marino

Alla Pia Opera « Ospizio Marino ed Istituto Rachitici » che prese parte alla Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale in Roma, con un grande quadro di fotografie e di grafiche dimostranti la esplicazione della beneficenza, illustrata da una relazione del suo medico-direttore, venne conferito dalla giuria il « Diploma d'onore ».

Congratulandoci con i preposti e con i medici che dànno tutta la loro attività al buon andamento della provvida istituzione, facciamo voti per il sempre maggiore suo incremento.

Visita alle nuove case operaie

Domenica 13 corrente alle ore 10, nella imminenza dell'ingresso da parte degli inquilini del nuovo fabbricato C. alla Barriera Trento, i membri del cessato e dello attuale Consiglio di questo Istituto insieme alle Rappresentanze della Cassa di Risparmio e dei giornali cittadini effettueranno una visita al fabbricato stesso.

La visita offrirà qualche interesse poichè nel fabbricato C furono costruite 12 abitazioni da 1 locale con focolare per famiglie piccolissime, tipo questo nuovissimo per Padova ed esperimentato con grande successo in altre città.

Furto di scarpe

Alla nostra Stazione venne iersera constatata la manomissione di due balle di scarpe, provenienti da S. Donà di Piave. Verificato il peso risultò che mancavano ben 145 chilogrammi di merce. Siccome i piombi del carico erano intatti è presumibile che il furto sia avvenuto alla stazione di spedizione.

La fuga d'un discolo

La signora Giovanna Gervasi, abitante fuori porta Savonarola al n. 375 denunciava all'Ufficio di P. S. della nostra Stazione la scomparsa di un suo figlio, il diciassettenne Fernando Frizzeri. Il discolo prima di fuggire si appropriò di un paio di orecchini e di un libretto permanente militare per le Ferrovie dello Stato.

La tassa di famiglia nel Padovano

Roma 10

Con Decreto Reale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Padova.

BELLUNO

Per gli emigranti

BELLUNO — Ci scrivono 10

Il Ministero ha autorizzata la Prefettura a facilitare il rilascio dei passaporti per Tripoli, per Bengasi, per Homs e per Derna.

Il provvedimento è stato determinato dal fatto che nelle predette località è assai scarsa la mano d'opera.

Solenni funerali a Castellavazzo
Duemila persone

Stamattina col primo treno in arrivo a Longarone e tosto con automobili, sono giunte numerose persone a partecipare ai funerali del compianto ing. Luigi Bonuzzi morto l'altra sera nei pressi di Castellavazzo, sul lavoro, in modo tanto tragico.

Una folla verso le dieci e mezzo si trovava a Castellavazzo, davanti l'albergo « Due Corone » ove la salma del giovane ingegnere era stata trasportata fino dall'altra sera

Poco dopo, verso le undici si formò il corteo. Era preceduto dalla musica di Longarone, dagli orfani dell'Istituto Sperti di Belluno, dal clero.

La bara era portata da ingegneri e da assistenti. Seguivano il prof. ing. Queirolo, zio della povera vittima e le sorelle. Venivano magistrati, avvocati, rappresentanze, amici, conoscenti. Notammo il vessillo della associazione operaia di Longarone e quello del Cartonificio Protti.

Sulla bara si trovava una bellissima corona del padre. Altre undici erano recate a mano.

Il corteo era chiuso da una interminabile fila di operai addetti ai lavori della ferrovia e degli stabilimenti.

La sfilata del corteo — che si calcola fosse composto di circa due mila persone — riuscì imponentissima e commoventissima. In tutti si leggeva il dolore sincero per la fine inopinata del povero giovane ingegnere.

Nella chiesa arcipretale di Castellavazzo seguirono le esequie. Indi la salma venne tumulata nel soprastante cimitero, lassù di fronte a Castello della Gardona, ove lo ingegner Luigi Bonuzzi, tanto buono, tanto amato, ed al quale era serbato splendido avvenire, aveva trovata la morte.

Sulla fossa parlò a nome dei magistrati e degli avvocati del Foro Bellunese, il giudice anziano, avvocato Giuseppe Piola, e parlò ancora a nome della impresa costruttrice della Ferrovia, prof. Ciro Papocchia.

La giornata grigia, cupa ha contribuito a rendere la cerimonia più triste.

Possa l'attestazione di dolore e di rimpianto di tanti lenire lo strazio dei desolatissimi genitori, ai quali rinnoviamo vivissime condoglianze.

Decesso — Stamattina, verso le sei, dopo brevi ore di malattia, è spirato il cav. nob. Giuseppe Grini Sartori. Aveva 54 anni.

Il cav. Sartori da poco aveva ottenuto il collocamento a riposo da impiegato postale.

Di animo buono, lascia vivo rimpianto. Alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

R. Scuola Industriale

Anche quest'anno l'egregio prof. cav Guglielmo Sartori, direttore della nostra Scuola Industriale, ha compilata una dotta, dettagliata relazione sull'andamento dell'istituto per il Ministro di A. I. e C., per i Consiglieri provinciali e comunali, per la Camera di Commercio.

Dopo aver detto dello scopo della scuola, delle modificazioni apportate all'ordinamento della medesima, delle iscrizioni, degli esami, dei sussidii e dei doni avuti, delle borse di studio, dei locali, dei nuovi impianti, della biblioteca e delle esposizioni, delle escursioni e dei provvedimenti per l'anno entrante, l'ing. Sartori così conclude:

« E' superfluo insistere sull'importanza ormai raggiunta dalla R. Scuola Industriale di Belluno, che ha un bilancio con un'entrata annua effettiva di circa 50.000 lire, un patrimonio che si aggira intorno alle 280 000 lire, e i cui licenziati, già abbastanza numerosi, spiegano la loro feconda attività in Italia e all'Estero.

E' tuttavia interessante il rilevare la grande analogia, che ha il suo ordinamento generale con quello delle Scuole analoghe dell'America del Nord.

Ecco infatti come sono organizzate negli Stati Uniti d'America le Scuole d'Arti e Mestieri e Industriali.

Il giovane a 12 o 13 anni, ultimate le classi elementari, entra in una di queste Scuole, che hanno la durata di 4 o 5 anni; ivi lavora per 4 o 5 ore al giorno nelle officine e nei laboratori, mentre per altre 4 ore frequenta le lezioni teriche o quelle di disegno.

Ultimati i Corsi di questa Scuola, che gli Americani chiamano *Half time School*, cioè mezza Scuola e mezza Officina, il giovanetto fattosi operaio, colla capacità di diventare un abile Capo-tecnico, entra nel mondo, padrone del suo mestiere, a cui potrà dedicarsi anche mentalmente, cercando di introdurre quel perfezionamenti e quelle innovazioni geniali, che ammiriamo nei prodotti d'oltre Oceano.

I giovani allievi, che più si distinguono in queste Scuole-Officine, e nei quali fu creduto scorgere una speciale attitudine per poter seguire corsi più elevati, possono inscriversi ad altre Scuole superiori, i cui programmi differiscono da quelli dei nostri Politecnici in un punto solo, cioè che laggiù è stato dato un taglio netto a tutto quanto non presenta utilità pratica, essendo lo scopo finale di quelle Scuole superiori non di creare un Ingegnere scienziato, ma di dare all'industria un teorico formato dalla pratica.

Che questo sistema di educazione professionale abbia dato buoni risultati lo dimostra a sufficienza la superiorità ormai indiscutibile raggiunta in ogni ramo della produzione industriale dal popolo americano.

Confidiamo che sistemi analoghi, opportunamente modificati, come lo richiede la differenza di ambiente e di carattere, ci condurranno ugualmente a risultati pratici, facilitando la preparazione di giovani esperti e realmente utili alle industrie del nostro Paese ».

VICENZA

Il Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 10:

Questa sera è stato diramato l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che è convocato per lunedì 14 ottobre alle ore 20.30.

Si diceva che vi sarebbe stato incluso anche l'oggetto dell'allargamento della cinta daziaria, ma finora non c'è; potrà essere però un oggetto aggiunto, perchè mi si assicura che la Giunta sta per dare i suoi ultimi tocchi al progetto.

Fra gli oggetti nuovi da trattarsi vedo tutti oggetti di secondaria importanza, riflettenti l'ordinaria amministrazione.

Grave infortunio

A Costabissara si sta costituendo una nuova Chiesa. Stamane cedeva e si sfasciava una parte di muro circostante all'arco della finestra destra del Presbitero; trascinando seco l'impalcatura. Il muratore Gio. Batta Zandenego riportò delle gravi ferite al capo e alle braccia. Ricevute le prime cure dal dott. De Troi, fu trasportato al nostro Ospitale, dove i medici riservano il loro giudizio.

I Licenziati dalla Scuola Tecnica "A. Palladio,,

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione autunnale di esami testè chiusi alla nostra Scuola Tecnica « Andrea Palladio ».

Classe III A — Cisco Giuseppe, Corrà Elettra, Dalle Mole Renzo, Dani Antonio, Dani Girolamo, De Bortoli Adelchi, Ferrara Giuseppe, Frigo Mario, Frisori Gino, Furlan Roberto, Gondonieri Giuseppe, Manfren Margherita, Menegatti Ada, Tonin Pietro, Tracanzan Guido.

Classe III B — Ballarini Arnaldo, Baruffato Mario, Bertoldi Marco, Biasiolo Luigi, Casonato Romolo, Cisco Ezio, Coltro Lino, Da Re Alessandro, Fracasso Giuseppe, Giacomin Giuseppe, Marchetto Pietro, Pavan Ilario, Peron Diego, Rodighiero Antonio, Rodighiero Vittorio, Sesso Augusto, Tessari Antonio, Toffanin Fedele.

Privatisti — Badile Maria, Mingotti Giovanni, Rizzato Daria, Zannini Umberto, Cornolò Cesare, Panigazzi Giuseppe, Munari Romano e Sbicego Giovanni.

Sezione III Commerciale: Bonzio Giulio, Faggionato Maria, Monari Romano, Didero Maria Pia.

Le scuole di Poianella

Domenica prossima avrà luogo a Pojanella (Bressanvido) l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico. Vi sarà una modesta cerimonia.

Schiaffi sul Corso

Oggi nel pomeriggio nella tabaccheria sul Corso presso l'angolo di Via Cavour si incontrarono il macchiettista Roberto Romano, che agisce al Cinema-Massimo e un sottotenente di artiglieria. Siccome questo sottotenente alle rappresentazioni del Romano si godeva di commentare con motti di spirito e motteggi, così fra i due c'era ormai della ruggine. Il Romano disse che quell'ufficiale era un cretino: e questi gli rispose con un sonoro schiaffo sul viso e con una bastonata alle braccia. Intervennero i presenti a dividere i contendenti e così tutto finì. Ma la scenata, data l'ora e il luogo centrale, ha sollevato qualche rumore e infiniti commenti.

Una festa singolare

Domenica 13 prossima nel vicino Comune di Creazzo avranno luogo importanti festeggiamenti.

Il Vescovo salirà su quei monti ad inaugurare una Croce sulla sommità del Col del Vento, che guarda la nostra città. E lassù all'aperto alle 7.15 Mons. Rodolfi celebrerà la Messa e terrà un discorso di circostanza.

Quindi pe rtutta la giornata avranno luogo particolari festeggiamenti popolari, con l'intervento della brava banda locale.

Il Consiglio Scolastico Provinciale

si radunerà Venerdì 18 corrente alle ore 15 per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Riproduzioni artistiche

BASSANO — Ci scrivono 10:

Abbiamo ricevuto di questi giorni una raccolta di riproduzioni dei più celebri quadri dei nostri Da Ponte esistenti nel nostro Museo ed in gallerie di altre città.

La collezione, in 25 cartoline, è stata eseguita dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo per conto dell'editore Sterni al quale — associandoci agli elogi di altri giornali — esprimiamo una meritata congratulazione.

Grano sequestrato

Oggi il R. Delegato di P. S. avv. Procacciante, ha potuto compiere una brillante operazione. S'è potuto accertare che in un magazzeno di granaglie si trovava una importante partita di granoturco avariato e, recatosi nel luogo, ha verificato il fatto e sequestrati immediatamente ben 120 quintali di detto grano trovato in condizioni antigieniche.

La 'Gazzetta, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la « Gazzetta di Venezia » si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

Rissa a Cornedo

VALDAGNO — Ci scrivono 10:

Sere fa per futili motivi, ricercabili nei fumi di Bacco, nell'osteria « Al salice » condotta dai fratelli Frigo, sorse una rissa tra certi Dal Medico Giacomo fu Antonio d'anni 60 e Zarantonello Vittorio-Alessandro di Eugenio d'anni 36, ambi del luogo.

Il Dal Medico nella colluttazione riportò un morso alla mano destra che gli procurò delle lesioni giudicate guaribili da quel medico-chirurgo dott. E. Tassoni in giorni 8 salvo complicazioni.

In seguito ad invito degli esercenti, uscita dall'osteria buona parte degli avventori, tra i quali i due litiganti, nel cortile adiacente all'esercizio la figlia del Dal Medico (a nome Erminia d'anni 31 mar. Soga), venuta a conoscenza delle ferite riportate dal proprio padre, si avvicinò allo Zarantonello appioppandogli due sonori ceffoni.

Questi voleva reagire, ma fu trattenuto dagli altri compagni, però nella colluttazione (non si sa ad opera di chi) egli pure riportava un morso all'orecchio sinistro che gli asportò una parte del lembo superiore del padiglione causandogli ferite giudicate dallo stesso medico guaribili in circa un mese.

Per le consuete verifiche fu sul luogo l'egregio e solerte maresciallo sig. P. Fornasotto che denunciò i responsabili alla competente Autorità Giudiziaria.

Il prof. Orsi a Schio

SCHIO — Ci scrivono 10:

Paolo Orsi, il grande Archeologo di Siracusa, fu ieri espressamente a Schio per visitare il nostro Museo Archeologico.

Nella sua visita fu accompagnato dal conte Almerigo da Schio e dal signor Guido Cibin ed ebbe parole di vivo compiacimento per la nostra istituzione, che giudicò molto interessante e promettente, meritevole di essere maggiormente conosciuta, apprezzata e sussidiata e per la quale promise tutto il suo aiuto. Ebbe infine parole di vivo elogio per i preposti al Museo, specialmente per il signor Cibin. Grati all'eminente scienziato siciliano, noi facciamo eco alle lusinghiere sue espressioni, richiamando l'attenzione del pubblico su questa nuova Istituzione che raccomandiamo vivamente a chi di dovere.

ROVIGO

Per le tramvie del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Stamattina alle ore 11.30 dietro invito del Presidente della Deputazione Provinciale signor Leone Vianello convennero negli uffici della Provincia i giornalisti.

Erano presenti alla riunione il presidente signor Vianello, il deputato Zuliani, lo ingegnere capo Giovanelli e il Segretario capo cav. Ferrarese, Giuseppe Cardellini pel *Resto del Carlino* e *Secolo*, Giocondo Dall'Ara pel *Gazzettino*, Giulio Marin pel *Berico*, Vittorio Biasin per l'*Adriatico*, prof. Emilio Zanella per la *Lotta*, Piero Finotti pel *Corriere del Polesine* e per la *Gazzetta di Venezia*.

Sono stati giustificati il direttore del *Corriere del Polesine*, avv. comm. Antonio Bononi, assente dalla città, ed Augusto Meneghetti della *Lega*, impedito per ragioni professionali.

Il signor Leone Vianello, dopo di aver ringraziato i giornalisti di essere intervenuti alla riunione, ha spiegato lo scopo della stessa dicendo che è in animo della Deputazione di cercare, per l'attuazione del progetto delle tramvie, non solo l'accordo dei Comuni ma ben anche quello della stampa che ha una funzione tanto importante. Il Presidente soggiunge che trattandosi di un problema di alto interesse per la Provincia egli confida che i giornalisti, al di sopra della questione politica — che per nulla c'entra nell'argomento — vorranno essere tutti di accordo nel cercare, per quanto sta in loro, di concorrere alla piena attuazione del progetto ormai entrato nella sua fase risolutiva.

La Provincia, da sola — disse il signor Vianello — sosterrà i due terzi della spesa fissata dal progetto: la Deputazione ha poi nominata una Commissione incaricata di studiare la quota con la quale dovranno concorrere i Comuni interessati. La Commissione ha già finito il suo lavoro. I Comuni sono stati tassati in modo equo; le quote fissate si aggirano, per buona parte dei Comuni, dalle 3 mila alle 3500 lire annue ciò che non è molto quando si pensi che attualmente vi sono dei Comuni che spendono ugualmente per la misera carrozza postale. Nello stabilire il concorso finanziario dei Comuni si è tenuto conto di tante ragioni: p. e. l'importanza del Comune, la sua potenzialità economica, il numero più o meno grande delle persone che potranno — a seconda della estensione del Comune — usare della tramvia ecc. ecc.

Il signor Vianello disse inoltre che la Deputazione è sicura di trovare i mezzi finanziari che le abbisognano presso un grande Istituto di credito italiano e uno estero dai quali ha già avuto assicurazioni.

Per quanto si riferisce alla parte tecnica ha dato molti schiarimenti all'egregio ing. Giovanelli e sui criteri ai quali si è ispirata la Deputazione nel tassare i Comuni hanno aggiunto altre spiegazioni a quelle date dal presidente, il deputato Zuliani e il segretario capo cav. Ferrarese.

La discussione — alla quale parteciparono principalmente i colleghi Dall'Ara e Marin — è stata breve e cordialissima.

Prima di sciogliere la seduta il Presidente ha dato lettura delle quote fissate per ogni comune compreso nel progetto delle tramvie.

Dallo specchio risulta che Rovigo è stato tassato per poco più di 15 mila lire, Trecenta più di 6 mila, poi vengono cinque o sei Comuni per più di 5 mila — fra questi Donada, Occhiobello, Fiesso — altri, come Massa, Canda ecc. con poco più di 4 mila, per moltissimi Comuni poi, fra i quali sono Bergantino e Ficarolo, il concorso va dalle 3000 alle 3500 lire, infine vi sono piccoli Comuni come Buso, poco più di 1000, Grignano poco più di 2000, Crocetta 450, ecc. ecc.

I promossi e licenziati della Scuola Tecnica

BADIA POLESINE — Ci scrivono 10.

Promossi alla seconda classe. — Adami Maria — Avanzo Santa — Bianchedi Italina — Bianchi Gio. Batta — Daccordi Ermenegilda — Dall'Aglio Dante — Faioni Zelinda — Ferracini Livio — Gherardini Armando — Mischiari Maria — Rossin Zoe — Bersan Guido — Bertozzo Vitaliano — Bisco Francesco — Cagnoni Giovanni — Cappello Dorval — Masiero Pietro — Rossi Armando — Simonato Mario — Viaro Pellegrino.

Promossi alla terza classe. — Bertoldi Guglielmo — Chienegato Aldo — Ferrante Giuseppe — Ferrighi Egidio — Masiero Oddone — Nadalini Ottavio — Pasqualini Annita — Bighetti Zoe — Talassi Clarice — Cappello Ario — Crivellenti Edmondo — Discotto Giustiniano — Ferrante Aldo — Galzenati Marino — Masin Luigi — Mirandola Liberio — Schiro Narciso — Zani Dante — Zeggio Apuleio.

Ammessa alla seconda classe - Gangini Maria.

Ammesso alla terza classe - Nalli Camillo.

Licenziati. — Berengan Michelangelo — Destro Adriano — Galzenati Francesco — Manfredini Armando — Meneghini Augusta — Salvadori Ines — Salvadori Irma — Zuliani Guido — Tironi Gualtiero — Guzzo Giovanni — Agusson Antonio.

Regie Scuole Tecniche

LENDINARA — Ci scrivono, 10

Diamo l'elenco dei promossi negli esami della sessione autunnale alle locali RR. Scuole Tecniche G. B. Conti. A tipo Agrario: 1.a A. Walter Rosati, Giuseppe Santi, Elvira Toniolo, Ugo Zampollo.

1.a B.: Capodaglio Arturo — Guglielmo Guglielmini — Aldo Temporin — Antonio Fioretto — Giuseppe Vido.

2.a Teresa Bagno — Angela Bernardinello — Maddalena Bertaia — Filomena Brocchin — Antonio Cittante — Gino Dal Fiume — Bernardo Marini — Noemi Marsiglio.

Licenziati: nob. Caralberto Berzetti di Buronzo — Emilia Boldrin — Maria Fantato — Terenzio Pasquale Prata — Giuseppe Rosati — Gervaso Spiandarello — Oreste Zanetti.

Ai promossi le nostre congratulazioni.

TREVISO

Incidente automobilistico

TREVISO — Ci scrivono 10

E' accaduto ieri sera sulla strada Castellana, nei pressi di S. Giuseppe, un lieve incidente automobilistico, che avrebbe potuto avere però gravi conseguenze.

L'automobile portante i numeri 65-1664 non si sa per qual ragione, andò a sbattere contro le sbarre chiuse corrispondenti al casello ferroviario No 7 della linea Treviso-Belluno. Le sbarre furono contorte, l'automobile subì lievissimi danni e le persone rimasero completamente incolumi. Contemporaneamente all'urto, transitava pel passaggio a livello a tutta velocità, un diretto proveniente da Treviso

La chiusura dell'ambulatorio

Il Municipio ci comunica:

« Essendo oggi cominciati i lavori di riatto del locale adibito a Ambulatorio municipale e non essendo disponibile nessun altro locale adatto, per la settimana in corso resta sospeso l'ambulatorio predetto ».

Le recite di Benini

Diamo la lista dei lavori che verranno rappresentati al nostro Politeama Garibaldi dalla compagnia del comm. Benini, nelle sera dal 12 al 15 del corr. mese: «El moroso de la nona» di G. Gallina, e « Le distrazion de sior Antenore ».

« Serenissima » di G. Gallina, e « Giulietta e Romeo ».

« El socio de papà » della Rosselli, e « Una bona idea de la serva ».

« Esmeralda » di G. Gallina, e « El refolo ».

Al nostro Ospedale

Fu medicato questa mattina al nostro ospedale dal dott. Masera, l'intagliatore Berti Gio. Batta di Giovanni di anni 39. Egli aveva riportato sul lavoro una grave ferita da taglio alla mano sinistra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Fu pure medicata questa mattina al nostro ospedale ed ivi trattenuta, certa Brighenti Angela, fu G. Batta, di anni 83. La povera vecchia, colta da capogiro, cadde e si ferì al capo. Ne avrà essa pure per vari giorni.

— Fu medicato ieri sera all'ospedale, per una contusione alla regione temporale sinistra, certo Giovanni Busato fu Francesco di anni 41, abitante a S. Giuseppe. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Si ignora da chi il Busato sia stato ferito.

Un accidente di caccia

Abbiamo ieri pubblicato come certo Pietro Carlo Gabrielli di Roncade avesse riportato delle ferite sul lavoro.

Questa almeno era la prima versione da lui data all'ospedale. Risulta invece ora che il Gabrielli riportò le gravi ferite all'avambraccio sinistro in seguito ad una esplosione del fucile, mentre transitava per un suo campo a scopo di caccia.

I carabinieri del paese hanno oggi sequestrato il fucile e dichiarato in contravvenzione il Gabrielli perchè sprovvisto della necessaria licenza.

Egli è ora ricoverato al nostro ospitale civile.

Le benemerenze di un nostro concittadino

VALDOBBIADENE — Ci scrivono. 9

(F. F.) A Middletown, nel Connecticut, in occasione della celebrazione del XX Settembre, fu inaugurato ufficialmente il nuovo ospedale italiano. Sebbene non sia ancora compiuto, tuttavia potrà funzionare in circa un mese. E' un edificio moderno a cinque alti piani che può ospitale un migliaio di pazienti. Può venire in modo da contenerne un altro migliaio.

Alla cerimonia presero parte le autorità della colonia, il console e tutti i sovraintendenti degli ospedali.

La storia dell'ospedale italiano data dal 1901 quando il comm. Piva prese l'iniziativa per la costruzione. Ma i mezzi erano insufficenti e non si potè allora realizzare il progetto. Nel 1905 si aprì però un istituto provvisorio nel cuore del quartiere italiano. Si adattarono alcune case come meglio si potè, finchè nel 1907, in seguito alle pratiche del comm. Piva e del console italiano, il Governo italiano concesse un sussidio di trecentomila franchi.

Il Giornale Italiano si offrì per una sottoscrizione e nelle sue colonne il fondo per l'ospedale aumentò rapidamente. Tuttavia era ancora insufficiente per poter comprare il suolo in mezzo alla colonia italiana dove i terreni sono molto cari. Si scelse quindi un sito in un quartiere popolare, ma ameno.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione pronunciarono discorsi il comm. Piva, il console Faraforni. Era rappresentata la Camera di commercio britannica e presenziava anche il marchese Solari.

Una grande burrasca per la nomina della maestra

ASOLO — Ci scrivono 10:

Iersera, presenti 16 consiglieri, si raccolse, sotto la presidenza del sindaco cav. uff. Achille Serena, per la terza volta, il consiglio comunale per procedere finalmente alla nomina della insegnante alle scuole della vicina frazione di Pagnano. I precedenti sono noti, in quanto ebbe larga eco sui giornali la guerra insorta tra il Parroco di Pagnano e duna delle concorrenti, la signorina Savio, che pur a suo favore aveva il duplice fatto di essere la prima nella graduatoria e di aver felicemente insegnato durante il primo anno di prova nella scuola; ma che aveva il torto, secondo il Parroco, di preferire, pur curando la correttezza del costume, i colori e le linee della moda dei nostri tempi. La guerra anzi si prevedeva dai più che finisse male per la signorina, senonchè tale previsione fu errata, perchè anche alcuni assessori e consiglieri della maggioranza, consapevoli che per una bega senza costrutto non si poteva colpire alle spalle e per sempre, con una patente di immoralità, una povera donna, che si guadagna onestamente un pane ben sudato, appoggiarono la signorina Savio. In Giunta pertanto ed in Consiglio si delinearono due correnti, delle quali in due sedute successive, ed in due successive votazioni, l'una potè avere ragione dell'altra; non avendo nessuna delle due maestre concorrenti raggiunto la maggioranza di legge. Per tale clamoroso insuccesso i due assessori più intransigenti Favretto e Piccolotto si dimisero, ritenendo a torto che dalla opposizione si avesse voluto dar colore politico alla battaglia. Senonchè il Sindaco riuscì a far soprassedere alle date dimissioni i due assessori, col convocare d'urgenza la terza seduta del consiglio.

E la seduta cominciò con un assai melanconico fervorino del Sindaco, il quale volle sollecitare quei consiglieri che non la pensavano come lui a votare per la insegnante imposta dal Parroco della Frazione di Pagnano. Ma subito dopo cominciarono le dolenti note. Per primo, l'avvocato Trentinaglia rilevò che avendo la signorina Della Favera ritirata la domanda di concorso ed i documenti allegati con lettera 1 ottobre, non poteva il Consiglio convergere su di essa i propri suffragi, anche se con altra lettera 4 s. m. essa aveva poi dichiarato di insistere nel concorso.

Su tale questione di stretto diritto amministrativo, e sull' interpretazione data dall'assessore Trentinaglia, si discusse in lungo ed in largo, fintantochè dall'avv. Galanti si propose assai opportunamente un ordine del giorno, con cui, ricordati i precedenti di fatto, si deliberava di rimettere la nomina al Consiglio Scolastico Provinciale. Tale ordine del giorno, se votato, rappresentava una dignitosa tavola di salvezza per il Sindaco e per i Piccolotto ed i Favretto, i quali invece dichiararono di non accettarlo, così che, procedutosi alla votazione su di esso, il Consiglio a parità di voti lo respinse. Allora gli otto consiglieri, che lo avevano votato (Biadene, Raselli, Rossi, Polo, Perozzo, Stincamiglio, Galanti e Trentinaglia) per non procedere alla terza votazione che, allo stato delle cose, diventava semplicemente grottesca, si assentarono; e la seduta fu sciolta per mancanza di numero legale. Inutile dirvi che i commenti su di una nomina, che pareva e doveva essere insignificante, si cominciò ad impostare una battaglia politica nella quale ebbero la peggio quegli assessori, che col Sindaco, credettero di poter forzare la coscienza di quei consiglieri, che vogliono giudicare le questioni col proprio cervello e con sereno spirito di indipendenza e di equità; e si terminò invece col creare un non desiderabile dissidio in quella che fu la compatta maggioranza dell'amministrazione cittadina.

La riunione d'oggi per la Scuola Commerciale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10

Alla riunione d'oggi nella sala Verde del Municipio vediamo presenti il Commissario Prefettizio avv. Cannella l'on. Indri comm. Giovanni deputato del Collegio, il prof. Strina del R Istituto Tecnico di Treviso, il cav. Michelini Segretario, il rag. Maselli, il cav. Zanolli direttore della Banca, d.r Luigi Bortolanza Arciprete di San Liberale, Tenente Vannucini Renzo delegato dal Comandante lo Squadrone, avv. Marta, prof. Guidolin, avv. Bossum, Sartori Eugenio, Rag. Turcato, prof. Majerotti, prof. Pavani, Stefani Società Esercenti, D.r Torresini Guido, Rag. Elia Favero, Silvio Didonè Soc. Operaia, prof. Andreatta, Zannoni ing. Vittorio per la Soc. Elettr., Gariglio Giuseppe per la Fervet e il Circolo Impiegati, D.r Bordigioni e tanti altri, nonchè i corrispondenti dei giornali.

Il Commissario Prefettizio apre la seduta ringraziando gli intervenuti per aver corrisposto all'invito, esprimendo l'augurio che la Scuola possa essere presto un fatto compiuto. Dà la parola al rag. Francescato Augusto, il quale premessi egli pure dei ringraziamenti, tratta con competenza dell'argomento, illustrandolo e dichiarandolo una necessità della vita sociale odierna. Presenta il prof. Strina venuto a parlare appositamente della scuola con quella competenza che tanto lo innalza nel posto di professore di ragioneria all'Istituto Tecnico di Treviso. Saluta il rappresentante del Collegio on. Indri e forma l'augurio che la modesta navicella preparata dal Collegio dei Ragionieri di Treviso abbia ad entrare felicemente in porto. E. applaudito.

Sorge a parlare il prof. Strina — attentamente ascoltato. Premette che lo sviluppo dovuto al Commercio è in parte dovuto ai mezzi meccanici delle industrie manifatturiere, ed è d'uopo avere una conoscenza perfetta di tutti gli istrumenti del meccanismo commerciale. Parla delle scuole superiori fatte per creare degli impiegati superiori, degli organi dirigenti; necessita di creare perciò degli agenti capaci nelle varie aziende creando le scuole di Commercio serali che dovranno essere frequentate dagli agenti, dai direttori, dai negozianti i quali dovranno formarsi una coltura commerciale, fin qui ignorata. Informa delle materie che saranno insegnate nella scuola e il metodo didattico di essa. L'oratore continua largamente e competentemente ad esporre i fini della scuola, e lo fa con parola elegante chiara e persuasiva. Seguirlo è moralmente e materialmente impossibile. Chiude il suo bello ed informativo discorso augurando che Castelfranco raccolga l'iniziativa del Collegio dei Ragionieri, iniziativa che sarà appoggiata dal Governo e dalle Autorità Amministrative. Ringrazia gli intervenuti ed i rappresentanti politici e amministrativi. — E' applaudito.

L'on. Indri parla poi salutando con vivo compiacimento l'iniziativa che porterà vantaggi non comuni. Dice che nei limiti delle sue attribuzioni darà tutto il suo appoggio.

Il Commissario invita i presenti alla nomina di una Commissione per gli studi necessari. In tal senso, appoggiato, parla l'avv. Bossum. Sono eletti: Sindaco, Direttore della Scuola Tecnica, Presidente Opere Pie, Presidente Operaia, Presidente Cucine Economiche, Direttore della Fervet, Presidente Banca, Direttore Didattico, Direttore Cassa di Risparmio, Presidente degli Esercenti, Ragioniere Municipio, Direttore Vizanò, Presidente Società Magistrale, Zanolli Collegio Ragionieri, Presidente della Scuola di Disegno e Ragioniere Istituti Pii.

In materia di elezioni

L'altra sera ebbe luogo una riunione di una trentina dei maggiorenti del partito Liberale-Conservatore. Dopo animatissima discussione, venne preso la deliberazione di affiatarsi con il partito cattolico, e se un accordo si renderà possibile, scendere in lotta con lista di maggioranza.

Il partito democratico farà da solo con lista propria di maggioranza. Ed il partito socialista si presenterà pure con lista di maggioranza.

Patronato Scolastico

Stamane sotto la presidenza del Commissario Prefettizio avv. Cannella, s'è riunita la Commissione del Patronato Scolastico. Avendo essa considerato che per la mancanza di locali non era possibile in quest'anno offrire la refezione agli alunni poveri delle scuole, deliberò la somministrazione di vestiario. Si spera che l'anno venturo questa difficoltà non esisterà più.

UDINE

Nuovo pilota aviatore

UDINE — Ci scrivono 12

Ieri, nell'aerodromo militare di Aviano, il tenente del genio marchese Cesare Laurenti, conseguiva il brevetto di pilota aviatore, superando brillantemente le prove a bordo d'un «Farman». Congratulazioni all'egregio ufficiale.

Una pergamena al ten. colonnello Risieri

Ieri gli ufficiali, sottufficiali e soldati, addetti al Comando dell'VIII. Reggimento alpini, offrirono una pergamena all'egregio tenente colonnello Rivieri, di recente promosso, comandante interinale del reggimento.

Il tenente colonnello Rivieri si dimostrò commosso dell'affettuosa dimostrazione ed offerse a tutti una bicchierata.

Processo rinviato

Oggi dovevasi discutere, al nostro Tribunale, un processo per oltraggio intentato dal cav. Di Lorenzo, Sindaco di Precenicco, contro alcuni consiglieri del Comune.

All'ultim'ora il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

SACILE — Ci scrivono, 10

Politeama Zancanaro — « La Serenissima » ebbe al nostro Politeama un grande successo. Meraviglioso fu il Benini e tutti gli artisti, il pubblico numeroso non cessava di applaudire e per ben tre volte gli artisti furono chiamati al proscenio.

Ieri sera si ebbe « Esmeralda », commedia in un atto, che fu ascoltata col più profondo silenzio ed attenzione; l'esecuzione fu magnifica. Indi ebbe luogo il « Refolo » in due atti, e come il solito il pubblico si lasciò trasportare al delirio. Questa sera 10 ottobre « L'onorevole Campodarsego » di Libero Pilotto; vi è grande aspettativa, ed il teatro è ormai tutto impegnato.

Bratti e Corazza al "Sociale,,

S. VITO AL TAGLIAMENTO — 10

Con la bella commedia di Morale « L'avocato difensor » ha cominciato ieri sera al « Sociale » un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica veneziana « San Marco », diretta da Vittorio Bratti ed E. Corazza.

Il teatro era quasi gremito. L'arte mirabile del Bratti, a cui hanno fatto degno contorno gli altri attori, ha soddisfatto completamente l'uditorio, che fu prodigo più volte di ovazioni e battimani.

Questa sera, « El fator galantomo » e sabato, « La galina canta e il galo tase ».

La morte di un emigrante

CODROIPO — Ci scrivono 10:

A Weitmarh (Germania) trovavasi per lavoro l'emigrante Gris Paride di Celeste d'anni 25 di Pozzo dell'Angelo (Codroipo). Alla famiglia è pervenuta notizia che il povero giovane, in seguito a malattia, ha cessato di vivere.

Movimento di reduci

Col treno delle ore 18 è ripartito per la Libia il soldato Ausonio Nardo del 2. reggimento artiglieria da montagna dopo una licenza di 30 giorni.

✱ E' ritornato, inaspettato, da Misurata il soldato Del Fabbro del 47. reggimento fanteria, di Codroipo. Sbarcato a Misurata ha partecipato alla ricognizione del 20 luglio, allo scontro con le carovaniere del 30 agosto e ad altri combattimenti. Colpito da febbre dopo breve degenza all'ospitale di Catania ottenne 3 mesi di licenza.

PORDENONE — Ci scrivono 9

Il Bagno Pubblico. — Continuando le finanze del « Bagno Pubblico » a navigare non in buone acque, la Società ha deliberato di offrire lo stabilimento al Comune per una somma convenientissima. All'uopo la Direzione nominerà una Commissione con l'incarico di trattare col Municipio.

Auguriamo che le trattative approdino bene e cioè che il Comune acquisti lo Stabilimento trattandosi di fare un buon affare.

Neo pilota aviatore — Oggi a codesta Scuola Militare d'aviazione conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su « Maurice Farman » il tenente del Genio Laurenti.

VERONA

Suicidio che provoca un equivoco

VERONA — Ci scrivono 10

Stamane alle 7.30 il facchino Angelo Pegrassi di anni 35 abitante a S. Francesco, transitando per una stradicciuola dietro al Cimitero, scorgeva adagiato nell'erba un cadavere con la gola squarciata da un orribile colpo di rasoio.

Il suicida teneva ancora con la mano destra l'affilatissima arma intrisa del suo sangue.

Diffusasi la notizia, si recarono sul luogo molte persone e tra queste, alcuni ferrovieri credevano di riconoscere nel suicida un loro compagno macchinista, che durante la notte aveva commesso in servizio una mancanza passibile di una misura disciplinare.

Di questo fecero persino il nome aggiungendo che abitava con la famiglia in Borgo Venezia, viale Spolverini, che aveva un figlio soldato, che la figlia lavorava da modista ecc.

Diffusasi la notizia, questa venne alle orecchie del suddetto macchinista il quale si affrettò ad avvertire i carabinieri che egli era sano e salvo e che non aveva alcuna intenzione di suicidarsi.

Nel frattempo, al Cimitero l'autorità giudiziaria procedeva alle constatazioni di legge. In una tasca del suicida, fu trovato un biglietto, dal quale si potè constatare che egli era il fabbro Umberto Bragantini che aveva negozio in via Domenico Morone, affetto da molti mesi da acuta nevrastenia.

Pel riconoscimento del cadavere si recarono sul luogo il cognato del Bragantini Emilio Premi ed il figlio Eugenio Bragantini che lavorava col padre nell'officina.

I ladri in una drogheria

Ignoti quanto audaci ladri, stanotte dopo avere con una robusta leva forzata la porta della drogheria Tiolo in via Garibaldi, penetrarono nell'interno e rubarono alcuni sacchetti di caffè per un valore di un migliaio di lire.

Del furto, se ne accorse stamane un agente del Tiolo, certo Angelo Dalle Aste, il quale nel mettere la chiave nella toppa, trovò la porta socchiusa.

La Questura fa indagini per iscoprire i ladri.

Per la ferrovia Sambonifacio-Montagnana

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 10

L'altro giorno in consiglio comunale il Sindaco riferì sugli studi fatti per la progettata linea ferroviaria Sambonifacio-Montagnana ed indicò anche la spesa di concorso che verrebbe addossata al Comune nostro. — I consiglieri, sebbene l'assessore delle finanze avv. cav. Gaspari dimostrasse le tristi condizioni del bilancio che non permetterebbero assolutamente nuove spese; date le tristi condizioni cui è ridotto il commercio cittadino e l'impossibilità quasi di un buon servizio postale dopo la riduzione dei treni della tramvia Lonigo-Cologna data l'impossibilità di avere a Cologna a mezzo della tramvia i carri ferroviari si dimostrarono in maggioranza favorevoli anche alla nuova spesa atta a dotare Cologna di una linea ferroviaria economica.

Spettacolo di beneficenza

Siamo informati d'un grande spettacolo di beneficenza che verrà dato nel nostro teatro sociale la sera del 20 o quella del 27 corrente. La ben nota compagnia di dilettanti reciterà la commedia « So tutto » in due atti del Salvestri, la cui parte principale viene affidata alla contessina Rina De-Veszitra figlia della contessa Italia Sarego, una debuttante che, a quanto ci risulta, interpreta la sua parte con grazia e finezza squisita.

Il prof. Tegon dirà un monologo in veneziano; il dott. Bruna eseguirà un pezzo per violino con accompagnamento d'archi; il maestro Guerriero declamerà alcune canzonette dialettali sulla Libia; e finalmente l'ultimo numero dello spettacolo ci viene annunciato essere un brillante scherzo comico favorito dal comm. Emilio Zago.

LIBRI

E' uscita la sesta edizione riveduta del noto libro del D.r Pietro Favari: « *Il Medico di sè stesso* ». (Parma, G. Bertoni ed. lire 2.50).

Ciò prova la grande utilità di quest'opera di medicina e igiene popolare che non dovrebbe mancare in nessuna casa.

Contiene precetti o consigli pratici per conservare la salute e riacquistarla.

Il Favari tratta nel suo libro una quantità di argomenti vitalissimi: *il matrimonio, la madre, il bambino, il fanciullo, l'adolescente maschio, l'adolescente femmina, l'uomo adulto, l'uomo vecchio, soccorsi di urgenza e di comodità, strumenti per risanare, la cura della bellezza, quel che occorre in una famiglia*, e così via.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.17	65.27	64.40
Termom. centigr. al Nord	12.8	12.8	14 7
Umidità relativa	79	68	66
Direzione del vento	N.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	4	10

Temperatura massima di ieri 16.4 — minima di oggi 11.2 — Marea: 1.a alta 10.45 — 2.a alta 22.15 — 1.a bassa 4.0 — 2.a bassa 16.45.

Ultima ora

La Grecia si staccherebbe dalla Alleanza?

Francoforte 10

Il corrispondente della Frankfürter Zeitung *da Costantinopoli dice di sapere da fonte particolare che vi sono probabilità che la Grecia si stacchi dall'azione balcanica e non dichiari la guerra. Gli sforzi fatti in questo senso non hanno ancora avuto successo, ma non sarebbe impossibile che riuscissero.*

Gli Stati balcanici risponderanno per pura cortesia

Berlino, 10

Nei circoli meglio informati dal punto di vista degli Stati balcanici si dichiara che secondo ogni probabilità la nota che sarà rimessa alle grandi Potenze dai governi Bulgaro, Serbo e Greco costituirà un puro atto di cortesia. Si crede infatti che in questa nota i Governi stessi formuleranno una richiesta di una importanza essenziale per essi, ma che sarà estremamente difficile all'Europa far accettare dalla Turchia.

Scoppio di un dirigibile militare

Reinckendorf 10

Un dirigibile militare, mentre si riempiva di gas, esplose rimanendo completamente distrutto. L'«hangar» è pure in parte distrutto. Nessun ferito.

Uccisi dalla morfina

Berlino, 10

Mandano da Beyrouth ai giornali che il medico Zihm ed il tenente Neugi hanno preso a titolo di esperimento una forte dose di morfina e ambedue sono morti.

La tassa sullo zucchero

Roma, 10

Su proposta del Ministro delle Finanze, on. Facta, il Re ha firmato il decreto che concede la restituzione della tassa interna di fabbricazione sullo zucchero impiegato nella preparazione dei liquori tonici aperitivi.

Ringraziamento

Giacomo ed *Ada Ravà* ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma onorarono la memoria del loro indimenticabile

GASTONE

Pederobba Molinetto 10 Ottobre 1912.

Anna De Rossi-De Lorenzi, le famiglie De Lorenzi, De Rossi e Borghi annunciano costernate la improvvisa morte del loro caro

ATTILIO DE LORENZI

Impiegato presso la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano.
Venezia, 9 Ottobre 1912.

I funerali seguiranno in Chiesa San Cassiano Venerdì 11 corrente alle ore 10 e mezza partendo da casa De Rossi a San Stae, Salizzada Carminati N. 1884.

Questa mattina, alle ore 6, dopo brevi, atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è spirato il

Cav. GIUSEPPE nob. GRINI SARTORI

nell'età di anni 54

Le sorelle, il cognato ed i nipoti, desolatissimi, partecipano la triste notizia ai parenti ed agli amici, raccomandando loro la memoria del carissimo defunto.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato, 12 corrente, alle ore 10 ant.

Belluno, 10 Ottobre 1912.

Dietro il sipario

Le marionette artistiche in Italia e a Venezia ?

Il Teatro delle Marionette a Monaco è impresa geniale degli artisti di quella città: essi, diretti da Paolo Braun, hanno compiuto un riuscito tentativo di dar calore e valore d'arte a questa primitiva forma scenica. Ogni minimo particolare è curato con diligente intelligenza: i burattini sono scolpiti da un'artista qual'è il Wackerle, le decorazioni opere dei migliori pittori tedeschi, e la musica, di maestri illustri, è cantata da insigni artisti nascosti dietro le quinte. In questo modo furono messi in scena brevi lavori di Mozart, di Gluck e di Pergolese, la cui *Serva padrona* ottenne appunto in questi giorni un vivissimo successo. Fu esumata con fortuna persino una dimenticata opera comica di Adam. Nel repertorio vi sono inoltre lavori comici e drammatici di attori illustri.

Si potrebbe sperare nella realizzazione di un'idea consimile in Italia ? si chiede il *Teatro Illustrato*. Forse sì. E daremo notizie sensazionali al proposito.

Noi non sappiamo in che possano consistere tali notizie sensazionali. Ma sappiamo che da lunghi anni questa della resurrezione delle marionette è un'idea costante di Gabriele d'Annunzio che la vorrebbe attuata splendidamente in un teatro classico di Venezia, il teatro di San Moisè, rimesso a nuovo sulle memorie dell'antico. E ci consta che negli ultimi tempi — in agosto — vi furono trattative non superficiali col Poeta per venire ad una conclusione pratica. Si disse che quasi tutto era combinato... Attendiamo dunque che le rose fioriscano !

Una Compagnia Fumagalli Franchini.

Si parla di una compagnia Fumagalli Franchini per la prossima Quaresima. La compagnia sorgerà con forti capitali e non sarà nè esclusivamente D'Annunziana nè esclusivamente Benelliana.

Fumagalli, secondo l'*Arte drammatica* si propone di dare un repertorio con grande prevalenza agli autori italiani, dando il primo posto, naturalmente, a D'Annunzio e Benelli. Con ciò non intende escludere i capilavori classici anche stranieri e le forti opere d'arte straniere. Mario Fumagalli, poi, non intende circoscrivere il suo campo d'azione alla tragedia ed ai lavori in costume ma darà anche le migliori produzioni moderne e lui stesso si deciderà a recitare nelle commedie moderne, che non ha voluto sino ad oggi tentare.

Dei principali elementi si sa vi saranno Teresa Franchini Fumagalli, il Tempesti e la giovane artista Divine De Sylvaine.

La nuova Compagnia metterà in scena *Edipo Re* di Sofocle, nella nota riduzione in versi di Sem Benelli, con musica del maestro Gasparini di Parma.

La compagnia farà dunque il paio con la compagnia dei grandi spettacoli drammatici Tumiati-Caramba della quale è prima attrice Ines Cristina ed amministratore delegato il conte Arnaboldi.

Nuovi teatri parigini.

Parigi si è arricchita di tre nuovi teatri Ne dà notizia il *Mondo Artistico*. Uno è quello a Buttes Chaumont che Sarah Bernhardt volle inaugurare alcune sere fa dandovi *La signora delle Camelie*. Si chiama teatro popolare, e questa sua denominazione dispensa da qualunque spiegazione o descrizione. L'altro è il Teatro dei Campi Elisi di cui abbiamo già spesso parlato e che comincierà a funzionare fra qualche settimana: sarà uno dei più belli e dei più aristocratici della metropoli. Il terzo si è aperto sere or sono: si trova nel medesimo quartiere del precedente, è piccolo, elegantissimo, e porta pomposamente il nome di Teatro Imperiale. Questi due ultimi ritrovi colmano una lacuna di cui si doleva quella parte della popolazione che occupa una delle zone più dense di abitazioni signorili. Nelle vicinanze dei Campi Elisi non esisteva infatti una sala per spettacoli importanti e il pubblico che voleva recarsi a teatro, doveva arrivare assai lontano dal proprio quartiere. I due nuovi locali sono destinati ad avere una bella voga. Il teatro Imperiale vide riunire una folla distintissima ; vi fu dato uno spettacolo di prosa ; l'ambiente, gli artisti e il lavoro rappresentato, lasciarono negli invitati una eccellente impressione.

Nel cinquantenario di Ludwig Fulda.

La Germania ha festeggiato di questi giorni il cinquantenario di Ludwig Fulda, nato nel 62 a Francoforte sul Meno: uno sguardo complessivo all'opera di Fulda non è facile, giacchè questo scrittore cinquantenne lavora da trent'anni indefessamente, e quasi ogni anno ha dato al teatro un'opera nuova: commedie, drammi, fiabe e perfino una tragedia. Cominciò nel 1883, che aveva appena vent'anni, con una commedia, *Die Aufrichtigen ;* ma il suo primo successo doveva ottenerlo tre anni dopo con una deliziosa commediola in un atto, *Unter vier auge* (*A quattr'occhi*). Fino ad allora, e ancora in qualche commedia posteriore, Fulva si era mantenuto nel genere brillante e mondano. Ma volle tentare altre vie, e così nel 90 diede il famoso *Paradiso perduto*, dramma sociale, episodio della lotta fra proletari e padroni, un dramma dello sciopero che giova notarlo, venne due anni prima dei *Tessitori* di Hauptmann. E subito dopo, ancora inebriato di successo, scrisse un dramma sociale: *La Schiava*. Ma non rimase a lungo sulla via dei drammi a tesi. Cercò subito un'altra strada, e nuova, non ancora aperta al teatro: la fiaba, un'azione in cui la fantasia e la verità si intrecciano, una favola realizzata: *Il Talismano*, che mise Fulda di colpo fra i primi drammaturghi tedeschi, accanto ad Hauptmann e Sudermann. Da allora Fulda ha alternato con le sue commedie e i suoi drammi in versi e in prosa i varii generi dal sociale al fantastico: *La signorina vedova*, l'*Erostrato*, *Le gemelle*, *Novella d'Andrea*, *Re e vassallo*.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

SPORT

La disputa al Lido della Coppa "Lido - Excelsior,,

L'annuncio della disputa per la conquista della Coppa di Calcio «Lido-Excelsior» dono della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, desterà certo il massimo interesse nel pubblico sportivo veneziano. Non mancheranno certo di scendere in campo le prime squadre dei due maggiori sodalizi cittadini il « Volontari F. B. C. », organizzatore della gara, ed il « Venezia F. B. C. », che ha già vinto la Coppa due volte. Essendosi i giovani « Volontari », già affermati vittoriosamente sui loro competitori concittadini, sarà bello assistere alla lotta che si svolgerà domenica prossima, 13 corrente sul Campo Sportivo (ex-Velodromo) al Lido: sarà un nuovo incontro appassionante.

Potendo iscriversi altre squadre alla gara, daremo notizia ai lettori dello svolgimento delle eventuali partite eliminatorie e della finale: in ogni caso la manifestazione sportiva sarà assai interessante e tutti gli appassionati non mancheranno di presenziarvi.

Ultima giornata di corse al trotto a Ponte di Brenta Domenica 13 Ottobre 1912

Ci scrivono da Padova:

Diamo l'elenco dei puledri di tre anni rimasti iscritti al XI. Premio *Elwood Medium* 912, in seguito al pagamento dell'ultima rata d'entrata, scaduta sabato 5 corrente.

1. « Primola Wilkes » da Fiumalbes, di Bonadimani e Gobbetti — 2. « Leonino » da Onward Silver, di Verani Salvatore — 3. « Eva B. » da B. B. P., di Gobbetti cav. Aurelio — 4. « Tiziano » da B. B. P., di Gallerani Celso — 5. « Loreley » da Charming Chimes, di Ferrari Giovanni — 6. « Italia » da Hauward, di Casaretti dott. Vittorio — 7. « Iram Kuser » da Colonel Kuser, di Buldrini Arturo — 8. « Irlanda » da Hauward, di Centanin D.r Mansueto — 9. « Coraggio » da Prince Herschel, di Badile Fratelli — 10. « Gladiator Medium » da B. B. P., di Sesana Giuseppe — 11. « Ivana C. » da Hauward, di Bianchi Gio. Battista.

Questa classica corsa sarà domenica prossima interessantissima scendendo nell'agone i migliori tre anni italiani quali « Eva B. », « Tiziano », « Irlanda », « Leonino » ecc. tutti soggetti che hanno già dato ottima prova sugli ippodromi.

Ma dove è maggiormente viva l'attesa degli ippofili è nel Premio « Giunnone » per cavalli di ogni età (massima classe) ove scenderanno in gara i celebri trottatori « Red Wilkes », « Boffalora », « Ofalstaff Kuser », « Pia », « Epine Kuser », ecc.

Anche nel premio « Veneto » per cavalli nati nella Regione Veneta si assisterà ad una bella lotta fra il ben noto « Baluardo » e « Darnia », « Pensiero », ecc.

Chiuderà la giornata il premio « Congedo », per cavalli che avendo partecipato alla riunione non abbiano vinto lire 400.

Le corse come il solito avranno luogo qualunque sia il tempo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 9 Ottobre — Vap. ital. « Probità » cap. Schiaffino da Tripoli con merci — ingl. « Athena » cap. Ray da Cattaro con passeggeri — ital. « Gargano » cap. Conenna da Bari con merci.

Arrivi del 10 detto — Vap. a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — Ital. « Varozze » cap Bozzo da Orano con fosfato — a. u. « G. Wurbrand » da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 10 detto — Vap. a. u. « Graf Wurbrand » per Trieste con passeggeri — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u « Cyclops » per Trieste con merci — a. u. « Praga » cap. Dabcevich per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « Salona » per Fiume con merci — ingl. « Swindon » cap. Trick per Costantinopoli vuoto — a. u. « E. Antonietta » cap. Capponi per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

10 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 105 — Careali 37 — Cotoni 4 — Varie 175 — Per la Ferrovia 78 — Totale 399.
Scaricati 72.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 10.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 6.09	6.03
Ottobre Novembre	6.04	6.98
Novembre Dicembre	» 5.98	5.92
Dicembre Gennaio	» 5.98	5.93
Gennaio Febbraio	» 5.99	5.95
Febbraio Marzo	» 6.01	5.95
Marzo Aprile	» 6.02	5.96
Aprile Maggio	» 6.03	5.98
Maggio Giugno	» 6.04	5.99
Giugno Luglio	» 6.04	5.99

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Settembre

ROMA 10 — Cambio per domani 100.96 — Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,10	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	96,80	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	854,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1560,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	86,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,50	124.60	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,92 1|2	101,—	—,—	—,—	3
Belgio	100,65	100,75	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,51	25,53	25,26	25,28	4
Svizzera	100,75	100,85	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.65	105.70	—,—	—,—	5
Banca au.	105,65	105,75	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97 20	97,27
» » » fine	100	97,32	97 37
» » 3 0|0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1431, –	1435 50
Credito Italiano	500	554,—	553,—
Banca Comm. Ital.	500	858,—	857,—
Ferr. Meridionali	500	605,—	603,—
Ferr. Mediterranee	500	401,—	404.50
Navigaz. Generale	300	426,—	410 ex
Az. Banco di Roma	100	104.25	104,50
Acciaierie Terni	500	1570.—	1577,—
Raffineria zuccher.	200	341,—	349,50
Erid. fabb. zucch.	200	782,—	782,—
Ar. Ansaldo e C.	250	301,50	302,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97,30	97,25
» » » fine	100	97,40	97,35
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1430,—	1432,—
Credito Italiano	500	552,—	552.—
Società Banc. it.	250	103,25	105,25
Banca comm. it.	500	858,—	856 50
Ferr. Meridionali	500	607,—	610,—
Ferr. Mediterranee	500	404,—	403.—
Az. Costr. Venete	200	157,—	157 —
Navigaz. Generale	300	426,—	412 ex
Acciaierie Terni	500	1566,—	1574 —
Edison	150	600,—	602 —

ROMA 10 — Banca d'Italia 1431 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2020 — Soc. Omnibus 213 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 737 — Immobiliare 290.

BORSE ESTERE

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	89.42
Rendita it. 3 1|2	96.25
C. Londra a vis.	25,27
N. cons. 2 3|4 0|0	74,—
Obb. Lombarde	26 ,—
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	82.72
Banca di Parigi	1640,—
Tunisine nuove	429.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,80
Ren. ungh. 4 0|0	91,25
Ren. spag. 4 0|0	91,15
Banca ottomana	662,—
Banca Comm. It	848.—
Azioni Suez	5695,—
Lotti turchi	192,—
Rendita Russa	74 60
Ferr. mer. a ter.	596 —
Soc. Alti Forni Piombino	140,—
R. serba 4 0|0	74 80

BERLINO 10	
Cr. Mob. aus. fine	192,50
Deutsche Bank	249 87
Diskonto	184 12
Bochumer	230,87
Geisen Kirchen	196 —

VIENNA 10	
Cred. aust. Cod.	611,—
Lombarde	107,25
Banca anglo-aus.	323,—
Austriache	698,—
Banca Aus.-ung.	204,02
Napoleoni d'oro	19,25
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	24,14
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	84,30
» » (carta)	84,30
Union Bank	591,—
Rend. aust. (oro)	108,50
Rend. ungh. 4 0|0	84,40
» » 3 1|2 0|0	73,40
Banca dei P. aus.	499,—

LONDRA 10	
N. cons. 2 3|4 0|0	74, —
Rendita It. 5 0|0	96, —
R. spagn. est. nuo.	90,1|4
R. turca unificata	83, —
Egiziano nuovo	100,1|4
Argento fine	29,1|2

BERLINO, 10 — Tendenza ferma.
PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.50 ; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa): a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10 ; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Per Dio ! Come fare altrimenti ?

— Certo, la situazione attuale è molto difficile. Tutti questi inconvenienti li avreste evitati se aveste fatto il vostro dovere.

— Ciò non dipese da me... Fu il padre Louvel che si ostinò a rifiutare il suo consenso.

— E di questa circostanza avete profittato per riprendere la vostra libertà.. forse felicissimo d'esservi sbarazzato d'una grave responsabilità !

— Infatti ci saremmo trovati in una condizione difficile, perchè il padre Louvel non aveva che debiti.

— Avendo il pensiero di un bambino da mantenere, voi avreste cercato del lavoro.

— Ma non chiedo altro che di poter lavorare per dedicarmi alla mia creatura... Questo è il mio più vivo desiderio... E se ho pregato Valentina di aiutarmi, si fu appunto perchè mi trovavo, momentaneamente, nell'impossibilità di provvedere da solo ai bisogni di questo bambino.

— Ma ritengo — osservò Domenico — che la signora di Boisgibault non lascierà mancare del necessario la sua creatura. Non potendo occuparsene essa stessa, avrà incaricato qualche persona amica di rimpiazzarla...

— Senza dubbio, avrà dato pieni poteri a quel signor Brémond suo confidente, suo amico, o piuttosto il suo...

— Su questo punto non potrei darvi nessun schiarimento — balbettò Domenico. — Non ho alcun dato.

Però si disse tra sè che il suo interlocutore aveva ragione, e che Brémond era probabilmente la persona di fiducia incaricata dalla marchesa di occuparsi della sua creatura.

Del resto questa conclusione non gli dispiaceva, perchè in tal guisa si spiegava il suo incontro presso Mentone con Brémond, che teneva per mano una bambina, ed i suoi frequenti viaggi nel Mezzogiorno; fra altri la sua recente e precipitosa partenza in seguito al telegramma che annunciava la malattia della piccola Elena.

Così essendo, il mistero del quale si circondava Brémond non nascondeva una colpa personale, che poteva avere delle spiacevoli conseguenze per Luciana, ma dissimulava, al contrario, una buona azione.

— A che cosa pensate ? — gli chiese Talmont, per interrompere quel silenzio che diventava imbarazzante.

— Cerco di rendermi conto se avete colto nel segno, supponendo che la signora di Boisgibault abbia incaricato il signor Brémond di vegliare sulla sua creatura — replicò il giovane Chopart.

— E a chi dunque volete che abbia affidato questa cura ?... Può avere un amico più intimo di quest'uomo, cui scrive delle lettere... come quelle che voi conoscete, e al quale affida dei diamanti del valore di centocinquantamila franchi... ad insaputa di suo marito ?... A proposito, proprio in questo momento mi viene un'idea... Perchè non cercare da questo lato la spiegazione della misteriosa scomparsa del diamante azzurro ?...

— Da quale lato ?

— Perchè non supporre che la marchesa di Boisgibault abbia affidato quel gioiello a Brémond, onde procurarsi il denaro necessario al mantenimento della sua creatura... denaro che difficilmente può chiedere a suo marito ?...

Il giovane Chopart si strinse nelle spalle e disse:

— Le somme necessarie pel mantenimento di una creatura non sono certo tanto considerevoli che essa non possa prelevarle sui fondi che ha a sua disposizione. Comunque sia, il diamante non può aver presa la via che voi supponete, perchè non si trova la minima traccia che sia stato venduto. Colui che lo ha rubato dalla valigia di Brémond ha ritenuto impossile, o pericoloso di disfarsene... e il mistero rimane impenetrabile.

— Basta, questo riguardo il marchese di Boisgibault — brontolò Talmont. — a me poco o nulla importa ch'egli abbia perduto il suo diamante. Ciò che mi occorre è del denaro e la mia creatura.

— A mia volta vi dirò che ciò non mi riguarda — replicò Domenico. — Del resto non credo che farete assegnamento su me per procurarvi l'uno e l'altra.

— Signore, sono venuto da voi senza un secondo fine, e senz'altro scopo che di rendervi un servizio, informandovi della situazione in cui si trova vostro padre.

— Vi ho già ringraziato della vostra premura...

— Ma continuò Talmont — speravo in pari tempo che avreste potuto darmi qualche informazione in merito al grado d'intimità esistente fra il signor Brémond e la marchesa di Boisgibault.

— E dove volete mai ch'io possa prendere tali informazioni ?

— Non siete ricevuto in casa di Brémond come un amico ?

Il giovane Chopart si turbò leggermente.

— Nutro molta amicizia pel signor Brémond che stimo assai, — replicò al fine — ma non mi occupo affatto della sua vita privata.

— Ciò è spiacevole per me. Speravo che potreste fornirmi qualche particolare interessante relativamente ai viaggi che il signor Brémond fa assai di frequente... nel Mezzoggiorno dell'a Francia....

— Non vedo in che cosa questi particolari potrebbero interessarvi — balbettò Domenico sempre più imbarazzato.

— Eppure la cosa è molto semplice e chiara — affermò Talmont. — Siccome sono convinto che il signor Brémond si assenta da Parigi per andare a visitare la mia creatura, volevo, col vostro mezzo, sollecitare da lui il permesso di accompagnarlo.

— Quale idea bizzarra !...

— Perchè ? Dovete ben comprendere che amo anch'io questa creatura tanto quanto può amarla sua madre, e che sarei felice di poterla vedere ed abbracciare... Se finora non mi sono recato da lei, me ne astenni perchè temevo di portare lo scompiglio nella famiglia cui è affidata e di creare delle noie a Valentina. Se invece accompagnassi il signor Brémond la mia presenza passerebbe inosservata e non desterebbe nessuna sorpresa.

Mentre Talmont parlava, Chopart aveva riflettuto e si era detto fra sè:

« Tu, caro amico, non sai dove si trova questa tua creatura — ammettendo che tu ne abbia una e che Valentina di Boisgibault ne sia la madre — perchè se tu lo sapessi, avresti cercato già da lungo tempo d'impadronirtene. Ma se t'immagini d'avere da me qualche informazione, t'inganni... Del resto, sono forse in grado di fornirtene ?... Che cosa ne so io di questa faccenda ? Quasi nulla.

« Brémond fa dei viaggi inesplicabili, s'interessa per una bambina misteriosa... Ebbene, tutto ciò non può forse dar luogo ad altro che a delle semplici ipotesi... In tutti i modi, non devo compromettere la signora di Boisgibault e Brémond per rendere servigio a questo signor Talmont... »

— Voi esitate a rispondere alla mia domanda... Se vi pone in imbarazzo, vuol dire che ho colpito nel segno. Il vostro silenzio equivale ad una confessione.

(Continua)

CIOCCOLATA DE GIUSTI - La più igienica e nutriente delle bibite.

Tazza d'assaggio cent. 10 -- PADOVA: Via Gazometro - VENEZIA: Calle del Lovo

---

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ♣ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico e n le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.
L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 sett. 1912

ATTIVO

1. Cassa . . . . L.	956,762	39		
2. Effetti cambiari in portaf. »	16.594,115	91		
3. Effetti in soffer. eser. prec. »	—	—		
4. » » » corr. eserc. »	—			
5. Sovv. C. C. su Titoli merci »	218,584	27		
6. Riporti . . . . »	2,756,591	40		
7. Valori diversi . . . . . . »	542,386	34		
8. Effetti pubb. e valori indus. »	5,011,267	50		
9. Banche e corrisp. diversi »	3,777,203	60		
10. Beni stabili . . . . . . »	400,000	—		
11. Mobilio e Casseforti . . »	1	—		
		—	30,256,912	41
12. Depositi liberi . . . . . »	2,909,211	40		
13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. »	408,266	42		
14. Depositi a garanzia cariche »	81,000	—		
15. Depositi diversi . . . . »	2,503,658	50		
16. Titoli a Riporto . . . . »	3,303,341	80		
17. Debitori in Conto Titoli . »	6,000,100	—		
		—	15,205,578	12
18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. »	439,673	65		
19. Spese e tasse del cor. eserc. »	266,670	03	706,343	68
Totale L.			46,168,834	21

PASSIVO

1. Capitale . . . . »			4,000,000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			812.346	17
3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. »	19.314,380	52		
4. Cred. in C.C.disp. senza int. »	143,091	25		
5. Creditori in C. C. non disp. »	107,101	46		
6. Banche e Corrispond. div. »	4,947,110	12		
7. Effetti a pagare . . . . »	56,945	24		
8. Azion. per ced. in corso e a. »	6.039	50		
9. Cassa Prev. fra pers. Banca »	317,878	84		
10. » » Esattoriale »	98,408	29		
		—	24,990,955	22
11. Depositanti diversi . . . »	5,902,136	32		
12. Conto Titoli a Riporto . . »	3,303,341	80		
13. Conto Titoli presso Terzi . »	6,000,100	—		
		—	15,205,578	12
14. Risconto Esercizio 1911 . »	224,730	85		
15. Utili lordi del corr. eserc. »	935,223	85	1,159,954	70
Totale L.		—	46,168,834	21

Venezia, 8 Ottobre 1912.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci — E. Castelnuovo, G. Folchi, B. Ravà
Il Direttore — P. Toma
Il Capo Contabile — Rag. A. Osvaldini

Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo interesse del **3 0|0** in conto libero.
3 1|2 0|0 in conto vincolato.
3 1|2 0|0 in conto risparmio nominativo.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

Sede — Telefono N. 180
Esattoria Comunale » » 271
Succursale Padova » 211
Esattoria » » 1150

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO

Collegio Convitto Maschile Gasparotto — Bassano

Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.

Retta annua da L. 390 a 450

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame di ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla **DIREZIONE**

Collegio Convitto Spessa

Anno XXVI ❖ in Castelfranco Veneto ❖ Anno XXVI

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori
Media dei promossi dalla sua fondazione 90 0|0

• • • • • Retta L. 375 • • • • •

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*
Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Amor

è la migliore crema per metalli

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata
a
Segature di legno

Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.

Listini circolari gratis

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH: 13 e 28 d'ogni mese;
per BOMBAY: 18 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER
ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) del piroscafo "VENETO", ritorno ogni sabato mattina.

Prezzi di passaggio

		Corsa semplice I Cl.	II. Cl.	III. Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III. Cl.
Venezia-Zara	L.	15,—	10.—	5,50	24,—	16.—	10,—
Venezia-Sebenico	»	18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	10.40
Venezia-Spalato	»	22,—	15,—	8,—	35,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos. Coo e Son, Achille Arduini, G. E. Salvagno.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 283 — Conto corrente colla Posta — Sabato 12 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UN COLPO DI SCENA A OUCHY

La Turchia avanza nuove pretese

Si prevede la rottura delle trattative di pace

L'Italia risponde con un "ultimatum,, e coll'invio della flotta nell'Egeo

Coscienza tranquilla e mani libere

La notizia non è definitiva, ma la convinzione è unanime: le trattative di pace fra l'Italia e la Turchia stanno per essere troncate. Il governo italiano, con pronte decisioni, accenna a intensificare la guerra.

Non in questo momento, che assume per il nostro Paese e per la storia d'Europa tanta imponente gravità, è lecito trarre dagli avvenimenti la banale soddisfazione delle previsioni avverate. Diciamo bensì che, come pochi giorni addietro guardavamo con trepidazione maggiore della speranza alla conclusione della pace, così oggi crediamo che, pur nella eccezionale gravità della situazione generale, l'Italia ritragga dalla rottura dei negoziati di Ouchy nuova forza e nuovo prestigio.

Tre mesi di interminabili discussioni, tre mesi di trattative snervanti, che facevano alla attività meravigliosa di abnegazione e di eroismo dei nostri in Libia un triste e quasi ironico parallelo, hanno dimostrato all'Europa la nostra buona volontà: una buona volontà persino ridicola, che faceva apparire l'Italia — forte, libera e vittoriosa — come un accattone che attendesse dalla generosità di Maometto V il regalo di qualche ettaro di Libia. Ai numerosi e implacabili nemici intimi, che negli ultimissimi giorni avevano escogitato la nuova accusa di raffinato machiavellismo e di politica dinastica, per fare accendere dal piccolo Montenegro la prima miccia dell'incendio balcanico ed approfittarne per imporre la pace, — a costoro le notizie odierne dànno una superflua, ma piena smentita. Nessun machiavellismo, ma una sincerità, una semplicità, una ingenuità cristalline. Avevamo promesso di non portare la guerra in Europa, avevamo dichiarato di volere lo *statu quo* balcanico: promesse e dichiarazioni ebbero dalle nostre azioni puntuale conferma, con rischio danno e sacrificio nostro evidenti. E proprio le preoccupazioni e la turcofilia dell'Europa, prolungando oltre il giusto la nostra guerra, spinsero gli Stati Balcanici all'azione; — non l'approssimarsi della nostra pace.

Il nuovo atteggiamento pertinace della Turchia verso di noi, è calcolo o impotenza? Noi crediamo sia l'uno e l'altra. Impotenza, perchè un'opinione pubblica infaticabilmente nutrita di spudorate menzogne, non si volge facilmente e tranquillamente all'idea di una pace onerosa; — impotenza, perchè il fanatismo religioso e la sete di preda scatenati fra gli arabi per trascinarli contro di noi, costituiscono oggi i regolari e gli ufficiali turchi prigionieri del loro seguaci indigeni: la continuata prigionia della missione Sforza-Sanfilippo è un sintomo molto eloquente di questa umiliante situazione del comando turco in Libia.

Il calcolo turco, per converso, starebbe nel provocare l'intervento delle Potenze europee, interessate a salvare l'Impero Ottomano dalla condizione gravissima nella quale l'Italia e gli Stati Balcanici stanno per ridurlo. A vero dire il carattere tortuoso e subdolo della diplomazia turca accrediterebbe questa ipotesi, mentre d'altro canto la barbarica ma fiera energia militare nel nostro nemico dovrebbe farlo sdegnoso di simili paurosi accorgimenti, specie di fronte ai quattro piccoli Stati Balcanici.

Sia qualsivoglia la nuova tattica turca, quale potrebbe essere l'efficace immediato intervento europeo? Fino ad oggi ben si può dire che l'Europa non ha *voluto* intervenire efficacemente negli affari d'Oriente: il ritardo inglese all'accordo, le modificazioni austriache hanno fatto dell'iniziativa francese la consueta parata: non si volle sminuire il prestigio ottomano di fronte agli eserciti federati. Devesi oggi ritenere che il prolungarsi delle ostilità coll'Italia faccia considerare all'Europa di tanto peggiorata la situazione della Turchia? può questa situazione chiamarsi disperata? Il nostro amor proprio nazionale sarebbe tentato di rispondere affermativamente; — ma non riteniamo che la Turchia, sconfitta come d'abitudine dall'Italia, ma vittoriosa — ad esempio — sui bulgari, verrebbe a trovarsi in distrette tali da metterla alla mercè dell'Europa, la quale dimostra ogni giorno più come le torni difficile, per non dire impossibile, un'azione concorde, la quale si ridurrebbe, al postutto, a salvare i miliardi francesi.

E del resto, l'intervento europeo non deve impressionarci oltre il giusto e ragionevole limite. Per quanto nella vita internazionale l'interesse prevalga sul sentimento, non può non esser forte la Nazione che per fortunato e irresistibile destino si trova spinta sulla via che è insieme quella del suo interesse e del suo sentimento. Oggi forse l'Italia è in questa privilegiata condizione.

Noi, acclamati come liberatori nelle Sporadi, — salutati dagli Stati Balcanici come i rivendicatori dei diritti degli oppressi, e dagli Stati Balcanici ingiuriati come traditori perchè trattavamo di pace; — noi fedeli fino al sacrificio allo impegno dello *statu quo;* — noi troppo solleciti di assicurare il mondo, per la bocca stessa dei nostri uomini più autorevoli, che non pensavamo a far delle isole dell'Egeo nulla più che un pegno; — noi possiamo finalmente essere noi.

Troppe volte ci proclamammo liberi di agire, e non eravamo; — troppe volte, sulle ali che il genio italico diede alla parola, volò alle nostre navi l'ordine di arrestare lo slancio intrapreso: — ora dobbiamo osare, senza jattanza ma senza tema.

Nulla il mondo può rimproverarci, se non la nostra coscienza di nazione, risorta per virtù di popolo alla gloria dell'antica Roma, maestra di civiltà.

Contro l'Italia, levata in armi per affermare il suo diritto all'esistenza, si scatenò or fa un anno la torbida ira degli invidiosi e degli affaristi: — all'Italia, docilmente sollecita della pace mentre nei Balcani suonava la squilla di guerra, vennero in questi giorni, dalle stesse tribune, lodi più che sospette.

Non curiamo nè biasimi nè lodi. La nostra coscienza è tranquilla: e avanziamo con mani libere sulla via del nostro diritto.

La probabile rottura in causa di nuove pretese della Turchia

Roma, 11

Col titolo «Probabile rottura delle trattative di pace», la Tribuna *scrive:*

Ouchy 11, ore 15 **- La Turchia all'ultima ora, quando già erano stabiliti gli accordi sopra i punti principali per una pace con l'Italia, ha messo innanzi nuove pretese inaccettabili. Secondo ogni probabilità le conversazioni per la pace saranno sospese e la guerra contro la Turchia sarà spinta dall'Italia con la maggior energia.**

La squadra pronta a partire per l'Egeo

Roma, 11

La prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale, che si trova in Italia, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per il mare Egeo.

Commenti ufficiosi alla rottura
Le cause del nuovo atteggiamento della Turchia

Roma, 11

La Tribuna *così commenta l'annuncio della probabile rottura delle trattative di pace:*

«Noi non abbiamo mai dubitato un momento che il nostro governo, conscio degli alti compiti ad esso affidati dalla nazione e delle conseguenti responsabilità che, più che politiche, sono storiche, avrebbe saputo mantenere di fronte alla Turchia le ragioni dell'Italia nei negoziati della pace, con non minore fermezza ed energia che nella guerra. L'Italia ai negoziati per la pace si è presentata con animo equo, e con larga generosità di vedute, pensando solo alla meta che si era proposta e alla tutela dei suoi supremi interessi, senza nessun desiderio di sfruttare una situazione favorevole, senza nessun odio contro l'avversario, delle cui difficoltà anzi non ha mancato di tener conto con una generosità che, anche da parte di critici forestieri tutt'altro che a noi benigni, è stata apprezzata; e nessuna miglior prova che l'aver mantenute le nostre condizioni, quando la formidabile minaccia balcanica apprestantesi contro la Turchia, poteva giustificare nella formula diplomatica dell'occhio per occhio e dente per dente, un inasprimento delle condizioni che noi avevamo offerto. Noi non pretendiamo di penetrare il segreto delle nuove mosse della Turchia. La minaccia che incombe da ogni parte è così grave, che pare una pura follia da parte sua non cercare di diminuirla, anzi di aumentarla; diciamo aumentarla e formidabilmente, perchè dopo la rottura dei negoziati l'azione militare dell'Italia non potrà a meno di assumere una nuova direzione e di tentare di colpire l'avversario a morte senza più nessun riguardo di interessi, diretti o indiretti. Forse, dietro alla follia di questo colpo di testa, si nasconde un piano complicato e la Turchia preferisce o spera di provocare una situazione tale, che renda inevitabili gli interventi, quegli interventi che sono sempre stati la sua salvezza nelle ore più oscure del disastro. Non sappiamo e non ci curiamo di sapere. Sappiamo soltanto che l'Italia ha dato di fronte all'Europa una tale prova della sua longanimità, della sua equità, del suo buon volere per la pace, che la rottura dei negoziati non può che lasciarle la più assoluta libertà della sua azione. L'odio internazionale di questa rottura non può che rovesciarsi tutto sul capo della Turchia».

Il Popolo Romano *scrive:*

«Già le notizie da Ouchy di questi ultimi giorni lasciavano prevedere ciò che fino da ieri, per notizie private, veniva segnalato da Costantinopoli, e cioè che il governo turco, dopo avere lungamente discussa la relazione fatta ai suoi colleghi di Gabinetto dal suo plenipotenziario Rescid Pascià, aveva manifestato delle difficoltà ad accettare per talune condizioni le formule discusse e sulle quali Rescid si era riservata l'approvazione del Gabinetto. Ora, siccome il nostro governo, dopo avere consentito nei due mesi di conferenze tra delegati e fiduciari, tutto ciò che era compatibile con la dignità e con gli interessi futuri dell'Italia, era stato costretto, per venire ad una conclusione di dichiarare: Fin qui e non oltre!, così non ha creduto di poter riconoscere alcune delle variazioni che propone la Porta e, a dare prova di coerenza, di quella coerenza che se fa difetto ai governi deboli, è dote precipua di quelli che hanno la coscienza dell'equità, accoppiata al giusto sentimento della dignità nazionale, il Gabinetto italiano ha creduto di mantenere l'attitudine che gli conviene. L'ammiraglio comandante la flotta ha ricevuto ordine di salpare per l'Egeo. Spetta quindi alla Porta di prendere le sue ultime decisioni, imperocchè nessun governo nel Regno d'Italia potrebbe accettare le modificazioni, le riserve, le reticenze che il governo turco vorrebbe apportare allo schema, discusso anche troppo lungamente, tra i delegati e i fiduciari».

Come l'Italia risponde alle nuove pretese turche

Roma, 11

(So.) — Il quadro della situazione appare di una gravità impressionante. Le trattative di pace colla Turchia accennano ad una probabile rottura e l'ammiraglio Viale sta per ripartire alla volta dell'Egeo per riaprirvi la guerra navale contro la Turchia, mentre le truppe del Montenegro ottengono le prime vittorie in terra turca, e la Serbia e la Bulgaria stanno per aprire le ostilità contro l'impero ottomano.

Per l'Italia prende il primo posto la notizia della probabile rottura delle trattative di pace. Il Governo ha risposto immediatamente alle gravi notizie giungenti da Ouchy e che potrebbero preludere a tale rottura. Tale risposta consiste nell'ordine impartito alla nostra prima squadra che si trova in Italia di tenersi pronta a partire per l'Egeo. Tale ordine significa che l'Italia si tiene pronta a riprendere l'azione navale, cioè ad intensificare la guerra contro la Turchia, con ogni mezzo che le è consentito. Contemporaneamente all'ordine impartito alla squadra è partito da Roma per Ouchy un corriere di Gabinetto del Ministero degli Esteri. Questo corriere reca ordini suggellati del Governo per i fiduciari italiani. Quali siano questi ordini si ignora con precisione, ma probabilmente consisteranno in un ultimatum immediato e formale che i fiduciari italiani dovrebbero intimare ai fiduciari turchi. Inoltre, il Governo deve avere inviato ai nostri delegati istruzioni nel caso in cui le trattative stesse venissero sospese e l'Italia riprendesse la sua libertà d'azione.

L'impressione prodotta a Roma delle nuove complicazioni nelle trattative di pace è vivissima, come lo dimostra il tracollo subito in borsa da molti valori. Il tracollo è stato anche maggiore alla Borsa di Parigi, ove però — circostanza notevole — la rendita italiana si è mantenuta ferma.

Le notizie sulle trattative di pace sono state conosciute a Roma dal grosso del pubblico verso sera. I commenti sono stati vivissimi, ma la impressione non è stata di allarme, perchè l'opinione pubblica vede con maggior simpatia la continuazione della guerra piuttosto che la conclusione della pace alle presunte condizioni pubblicate dai giornali. Frattanto l'on. Giolitti ha avuto una lunghissima conferenza con l'on. Di San Giuliano.

Nel mondo politico la notizia della probabile rottura delle trattative di pace non ha prodotto grande sorpresa, perchè da qualche giorno erano trapelati i sintomi di un mutamento nella situazione. Non di meno i commenti sono stati assai vivaci.

Montecitorio si è affollato stasera di numerosi deputati. Il tema unico delle conversazioni sono le complicazioni nelle trattative di pace e la situazione della Turchia nel caso di una rottura delle trattative stesse. Dai deputati presenti a Montecitorio veniva rilevato con favore l'atteggiamento risoluto assunto dal Governo, atteggiamento di cui è prova l'annuncio ufficiale che la nostra prima squadra sta per salpare verso l'Egeo. L'annuncio ha un significato perchè in ogn'altra circostanza il governo — come è naturale — si è astenuto dall'annunciare i dislocamenti delle forze navali, e se tale annuncio fu dato in forma ufficiale ciò significa che esso deve costituire una manifestazione delle intenzioni del Governo.

La prima squadra al comando dello ammiraglio Viale andrà a raggiungere la seconda squadra comandata dall'ammiraglio Amero D'Aste. Tutto un piano di operazioni è preparato; operazioni combinate di terra e di mare. Le truppe che parteciperanno alle eventuali operazioni sono state concentrate ai primi di ottobre nell'Italia Meridionale ed ora hanno già lasciato l'Italia. Non si attende pertanto che il segnale per agire.

A Montecitorio un autorevole deputato che fu al Governo diceva stasera che i punti su cui è rinato il dissidio fra i fiduciari italiani e quelli turchi sarebbero due: Il primo riguarderebbe le isole dell'Egeo, delle quali la Turchia esigerebbe ora la restituzione immediata, forse per riprendere il dominio del mare e potere così liberamente attuare il trasporto di truppe turche dall'Asia Minore. Il secondo punto riguarderebbe una frase che — secondo il deputato in parola — i fiduciari turchi vorrebbero includere nel trattato di pace. Questa frase infirma gravemente il riconoscimento, sia pure solo implicito, del nostro decreto di sovranità sulla Libia. A questa assurda pretesa i fiduciari italiani si sarebbero naturalmente ribellati. Queste sono le affermazioni del deputato in parola, affermazioni che vi riferisco a titolo di cronaca.

La impressione dominante nel nostro mondo politico è sopratutto che la Turchia abbia cercato in questo momento un pretesto per non concludere la pace alla quale si era da prima dichiarata disposta. Da qualche giorno si sapeva infatti che i fiduciari turchi tergiversavano nuovamente prendendo a pretesto questioni di forma nella redazione del protocollo dei negoziati, per intaccare questioni di sostanza. In questi giorni i fiduciari italo-turchi nell'attesa di una risposta da Costantinopoli dovevano attendere a perfezionare gli accordi intervenuti redigendo il testo del protocollo che sarebbe stato firmato alla chiusura dei negoziati e che sarebbe stato convertito in trattato di pace dopo che i fiduciari dei due paesi avessero ricevuto l'investitura del nuovo mandato di plenipotenziari ufficiali. Appunto durante questa fase dei negoziati i fiduciari turchi elevarono pretese inaspettate ed inaccettabili causa della probabile sospensione e conseguentemente rottura dei negoziati. La verità è che i fiduciari turchi tergiversarono perchè ordini in tal senso avevano ricevuto da Costantinopoli ove si faceva seguire nei negoziati di pace coll'Italia una furba tattica regolata dalla situazione della Turchia nel conflitto balcanico.

La prima supposizione che appare più logica fu che la Turchia per avere le mani libere nel nuovo conflitto si sarebbe affrettata a concludere la pace coll'Italia. Il Governo di Costantinopoli — come si notava stasera a Montecitorio — parve per un momento seguire questa via. Improvvisamente il vento è mutato e la Turchia accenna a far tramontare le conclusioni di pace coll'Italia.

Nel nostro mondo politico le opinioni concordano nel ritenere che la Turchia vuol provocare l'intervento delle Potenze europee in suo favore. Le prime vittorie montenegrine, la imminente apertura delle ostilità serbe e bulgare, la possibile dichiarazione di guerra della Grecia pongono la Turchia in una situazione disperata. Essa sperava nell'azione delle Potenze per l'arresto del conflitto balcanico, ma l'intervento della diplomazia fu tardivo e nullo come conseguenza. Vistasi perduta, la Turchia vorrebbe addossare all'Europa la responsabilità della situazione nella quale viene a trovarsi. Essa sa che la integrità dell'impero ottomano costituisce un impegno delle Potenze e chiama le Potenze a difenderla; perciò precipita la situazione provocando la rottura delle trattative di pace coll'Italia. Finchè la situazione della Turchia era compromessa, ma non disperata, le Potenze avrebbero lasciata sola la Turchia, salvo ad intervenire a conflitto balcanico terminato. Ora che dopo la possibile ripresa dell'azione navale dell'Italia nell'Egeo la situazione della Turchia è catastrofica, questa chiama l'Europa in suo favore.

Tale nelle conversazioni di Montecitorio è stasera giudicata la psicologia della politica turca nel momento attuale. Interverrà l'Europa come la Turchia spera? In caso affermativo sotto qual forma e con quali conseguenze? Ecco le incognite che la gravissima situazione odierna presenta.

Il Governo italiano ha tutto predisposto per la ripresa della guerra contro la Turchia. I provvedimenti furono discussi nel colloquio ieri avvenuto a San Rossore fra il Re e l'on. Giolitti e nelle conferenze di ieri a Palazzo Braschi. Ora l'Italia attende i risultati dell'ultimatum inviato ai fiduciari turchi ad Ouchy, ma si sente ormai pienamente libera nella sua azione.

Nei Balcani

I primi vittoriosi scontri per i Montenegrini

Podgoritza 10

(Ufficiale) — *Il generale Martinovich, comandante delle truppe operanti presso Dolcigno, riferisce che i montenegrini hanno passato il fiume Bojana ed hanno occupato i primi posti situati allo frontiera di fronte al monte turco di Tarabosch, fortificatissimo.*

La fortificazione turca di Detchitch fu presa stamane dai montenegrini. I vincitori conquistarono quattro cannoni. Il comandante ed i soldati turchi si arresero.

La battaglia presso Tuzi è continuata tutta la giornata. I montenegrini dominarono Tuzi dalla parte di Detchitch.

Il Re Nicola ha seguito durante tutta la giornata l'andamento della battaglia da varie posizioni sulla linea da Podgoritza al lago di Scutari. Da ogni parte il Re riceve telegrammi di saluto, specie dalla Russia, dalla Bulgaria e dalla Serbia. La Società slava di beneficenza annuncia l'invio di denaro e di materiale sanitario.

La bandiera montenegrina è stata issata sopra la posizione di Detchitch. Le perdite nella battaglia sono state gravi da tutte e due le parti. La vittoria è stata accolta con entusiasmo nel campo montenegrino.

Un altro brillante successo dei Montenegrini

Podgoritza 10

(Ufficiale). — *I montenegrini presero stasera d'assalto, dopo 14 ore di combattimento, la fortificazione turca Schipcanik, fra Detchitch e la città di Tuzi. I montenegrini dominano ora completamente Tuzi. I due avversari dettero commoventi prove di eroismo. Lo spirito dei montenegrini è elevatissimo per le due brillanti vittorie di Detchitch e Schipcanik. I malissori combatterono con molta abnegazione dalla parte dei montenegrini.*

Stasera, a tarda ora, il Re ricevette nel suo quartier generale, il comandante turco di Detchitch, fatto prigioniero, che coi suoi uomini fu trasferito a Podgoritza.

La via verso Scutari è ora aperta ai montenegrini. Da ambedue le parti vi furono perdite rilevanti.

I montenegrini hanno occupato Berana?
Gli insorti serbi

Londra 11

Mandano da Belgrado al Daily Telegraph:

L'esercito montenegrino ha occupato oggi Berana; 18 battaglioni turchi sono isolati sulla riva sinistra del Lim.

Gli insorti serbi hanno incendiato le caserme a Eykovatz e a Berana e hanno ucciso alcuni soldati turchi facendone prigionieri altri ottanta, che sono stati consegnati ai montenegrini.

Un altro dispaccio da Belgrado allo stesso giornale in data del dieci segnala che i Basci Buzur hanno attaccato il monastero di Vrastkhave il sette corrente e che un combattimento durato due giorni ha seguito l'attacco. Numerosi contadini che si recavano in soccorso del monastero sono stati uccisi. I Basci Buzur hanno incendiato i villaggi di Gradinotrith e di Trebitzh, che sono rimasti distrutti.

Le solite versioni turche
I Montenegrini sconfitti a Berana?

Costantinopoli, 11

Un dispaccio da Uskub annuncia che i serbi hanno iniziato il fuoco contro i distaccamenti turchi ed hanno forzato i posti di frontiera. I combattimenti continuano. Sono stati fatti prigionieri due serbi. I serbi eccitano i loro connazionali ottomani contro la Turchia.

I montenegrini, che avevano attaccato le posizioni turche dalla parte di Podgoritza, sono stati respinti ed inseguiti.

I montenegrini a Berana sono stati sconfitti. La battaglia continua. Si attende il risultato definitivo. Avvenne un attacco contro i turchi a Sagutcochut Jonsktech, nella zona Denstat.

Avendo i bulgari rinforzato i loro posti di frontiera nella zona Timrache, i turchi presero analoghe misure. Nella notte del sette, i greci attaccarono i posti di Nubanitza, nella zona Diskata. Mancano particolari.

Salonicco, 11

Si afferma da fonte turca che i montenegrini che attaccarono Berana sono stati respinti in territorio montenegrino. Gli arnauti prendono le armi dovunque lungo la frontiera serba ed attaccano specialmente le bande serbe che fanno incursioni oltre la frontiera. Una forte banda serba fuggì alla vista degli arnauti.

La lista dei volontari di Pristina comprende già 14 mila volontari, che percorrono le vie al suono di tamburi, cantando.

La guerra sarà un massacro?
L'Inghilterra potrebbe salvare la situazione

Parigi 11

Sono pochi i giornali che conservano la speranza che la guerra balcanica sarà evitata. Parecchi, e tra essi il *Figaro* e l'*Excelsior*, dicono che essa sarà un vero e terribile massacro, perchè guerra di razza, e si augurano che l'Europa riesca a fissare a questo macello il limite più ristretto possibile di spazio e di tempo.

Il *Matin* dichiara che la guerra potrebbe ancora essere evitata se l'Europa facesse energicamente pressioni sulla Porta e si domanda perchè l'Inghilterra vi si rifiuta.

Il *Petit Parisien* dice di sapere da fonte attendibile che la Bulgaria dichiarerebbe la guerra alla Turchia lunedì. Le potenze avranno di nuovo uno scambio di vedute quando avranno conosciuti esattamente i termini della risposta della Turchia alla loro comunicazione.

Il *Gaulois* scrive di essere molto pessimista, a meno che una potenza, forse l'Inghilterra, non tenti un duplice ed ultimo sforzo a Sofia e a Costantinopoli, e non suggerisca un terreno di intesa accettabile per ambedue le parti.

Le dichiarazioni del Presidente del Gabinetto serbo

Parigi, 11

Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha fatto al corrispondente del «New York Herald» a Belgrado, le seguenti dichiarazioni:

«Dopo l'arrivo dei turchi in Europa, le popolazioni cristiane sottomesse al loro giogo non hanno mai cessato di soffrire. I serbi sono stati per essi dei veri paria. E' poi indiscutibilmente provato che la Turchia non può e non vuole attuare le riforme. In quanto al progetto di riforme proposte dalle Potenze, esso non avrà alcun effetto. Noi non scendiamo in una guerra di conquista; nostro scopo è quello di proteggere i nostri compatriotti. Ora, la Turchia viene a parlare di applicare la legge del 1880. Questa misura è inutile. Essa mostra soltanto che le promesse della Turchia non hanno alcun valore. Il passo austro russo è giunto troppo tardi. La Serbia cerca di assicurare l'esistenza dei suoi compatriotti in Turchia, e noi siamo convinti che la guerra è il solo mezzo di raggiungere questo scopo. Noi chiediamo l'autonomia della vecchia Serbia, e in essa comprendiamo il vilayet di Kossovo, e il Sangiaccato, la parte nord del vilayet di Scutari, la costa dell'Adriatico e infine la parte nord-ovest del vilayet di Monastir, compreso il lago di Okrida. L'autonomia deve essere inoltre concessa alla Macedonia, all'Albania, alla Tessaglia e all'Epiro. La Serbia è pronta a tutto pur di raggiungere questo scopo».

Ghescioff dichiara che la guerra è imminente

Londra 11

Il corrispondente del *Daily News* da Sofia è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Ghescioff, il quale gli ha dichiarato che la guerra è imminente. «Noi pagheremo, egli ha detto, uno spaventevole riscatto per i nostri fratelli cristiani per la libertà di cui furono spogliati e per i delitti commessi al Congresso di Berlino. Facciamo appello all'Inghilterra perchè ci venga in aiuto e le chiediamo di non dimenticare la grave responsabilità che incombe sopra di essa per la sua partecipazione all'opera infame del Congresso».

Ghescioff ha insistito ancora una volta sull'unica soluzione soddisfacente che sia possibile dare alla questione nei Balcani: l'abolizione della sovranità diretta della Turchia nell'Europa sud orientale.

Non si crede più alle riforme turche

Parigi 11

I giornali hanno da Atene:

Si ritiene anche qui che la decisione della Porta di applicare le riforme nelle provincie dell'impero non sia sincera. Essa è stata presa soltanto allo scopo di guadagnare tempo a causa della difficoltà della mobilitazione e anche probabilmente per dare il tempo alle Potenze di intervenire per impedire la guerra nei Balcani. D'altra parte i membri del Comitato Unione e Progresso, che guadagnano terreno, sono contrari ad ogni riforma.

Quando fu consegnata alla Porta
la Nota delle Potenze

Costantinopoli 11

Il dragomanno dell'ambasciata austro ungarica ha consegnato ieri sera alle 6.30 al ministro degli esteri Noradunghjan, la nota collettiva delle potenze, relativa alle riforme da applicarsi nella Turchia Europea, in conformità all'articolo 23 del trattato di Berlino e della legge del 1880.

La nota dichiara che gli ambasciatori delle Potenze prendono atto dell'intenzione spontanea comunicata dal Governo ottomano di introdurre le riforme. Le Potenze discuteranno con la Sublime Porta le riforme compatibili nell'amministrazione della Turchia Europea sulla base della legge del 1880, come pure i provvedimenti atti ad assicurarne l'attuazione nell'interesse delle popolazioni. E' inteso che tali riforme non recheranno offesa alla integrità territoriale dell'impero ottomano.

Il Consiglio dei ministri discuterà la nota nella prossima seduta.

La risposta dei Balcani alle Potenze
L' "ultimatum„ alla Porta

Vienna 11

Mandano da Belgrado alla Zeit:

La consegna della risposta al passo delle Potenze ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. La risposta è redatta in forma declinatoria. Contemporaneamente il ministro di Serbia a Costantinopoli ha partecipato alla Porta un ultimatum chiedendo la piena autonomia della Vecchia Serbia. La dichiarazione di guerra è attesa per domenica.

Che cosa conterrà la risposta degli Stati Balcanici
Re Ferdinando assume il comando degli eserciti

Vienna 11

Stamane alle ore 10, non si era ancora giunti all'accordo completo circa il tenore della nota degli Stati balcanici, in risposta al passo dell'Austria-Ungheria e della Russia. Si crede che tale risposta si avrà soltanto domani. Si dice nei circoli bene informati che la risposta conterrebbe, tra altre richieste, quella dell'autonomia amministrativa pei vilayets europei, nonchè il controllo comune delle grandi Potenze sugli Stati balcanici. Le richieste verrebbero simultaneamente comunicate alla Turchia e alcuni giorni dopo sarebbero seguite probabilmente dall' *ultimatum*.

Nelle provincie la concentrazione delle truppe continua a svolgersi attivamente, specialmente verso Tirnovo. Si sguarniscono le regioni vicine alla Rumania.

Re Ferdinando assunse il comando in capo delle truppe, unendosi al generale Sarafow, e nominò il generale Fitchew, capo dello stato maggiore.

La mobilitazione turca
I comandanti delle operazioni

Salonicco, 11

Nei circoli mussulmani si considera la guerra inevitabile. Gli arruolamenti sono numerosi, la mobilitazione prosegue in tutta fretta, il traffico è soppresso sulle ferrovie.

Si annuncia per domani l'arrivo di Mahmud Chefket pascià incaricato di dirigere le operazioni contro la Serbia, di Zeki pascià che opererà nella regione di Bardar, di Kara Said per la regione di Istip, di Nasim pascià per quella di Struma, di Ferid Tavfich pascià per quella di Kossovo, di Aliris pascià per la frontiera greca.

Si attende per martedì prossimo l'apertura delle ostilità

Le precauzioni della Porta

Costantinopoli, 10

E' stato interdetto per legge agli ufficiali di affigliarsi a partiti politici e di partecipare a dimostrazioni. Una legge toglie agli ufficiali e ai soldati sotto le armi il diritto di essere elettori ed eleggibili.

L'entusiasmo in Grecia
per l'azione del Montenegro

Atene, 11

La stampa saluta con entusiasmo il Montenegro che ha aperto il fuoco con eroismo che ricorda l'epopea omerica. I giornali affermano che la lotta comune dei cristiani non poteva iniziarsi sotto più belli e più nobili auspici.

Il *Messaggero d' Atene* pubblica una relazione della commissione internazionale del 1880 circa il regolamento delle riforme in Turchia, che non fu applicato mai e che la Porta accorda ora come limite estremo delle concessioni.

Il *Messaggero d' Atene* espone il carattere irrisorio delle riforme proposte, le quali costituirebbero soltanto un aggravamento della legge sui vilayets, la cui applicazione favorendo l'oppressione dei cristiani ha portato alla situazione attuale. Il giornale conclude dicendo che perciò gli Stati balcanici non possono accettare le riforme irrisorie presentate dalla Turchia.

I vapori Greci non ancora liberati

Atene, 11

Nessuna sicura informazione conferma la liberazione dei battelli greci trattenuti a Costantinopoli.

Il Diadoco è stato nominato ufficialmente capo dell'esercito in Tessaglia e raggiungerà l' esercito probabilmente sabato.

Seimila greci partono dall' Egitto

Cairo 11

Regna grande inquietudine fra questa importante colonia greca in seguito alla situazione nei Balcani: 6000 greci si sono imbarcati per la madre patria

Niente massacro di turchi in Bulgaria

Roma 11

La Legazione di Bulgaria presso S. M. il Re d'Italia, smentisce categoricamente la notizia da Bukarest, pubblicata da molti giornali esteri, di un massacro di turchi commesso dai bulgari a Kutrakai.

Gli aumenti dei noli

Restow sul Don 11

In seguito all'aumento dei noli da 27 a 28 franchi per tonnellata e all'aumento del premio dell'assicurazione contro la guerra che è stato elevato di un quarto per cento gli esportatori domandano al governo di voler permettere alla Banca dell'Impero Russo di fare anticipazione sulle polizze di carico senza polizze di assicurazione contro la guerra e di agire nel medesimo senso presso banche private.

I nuovi crediti militari
e le mire dell' Austria nei Balcani

Vienna, 11

Alla Delegazione Austriaca il ministro delle finanza comune, Bilinski, presentando i progetti per i crediti straordinari per l'esercito e per la marina dichiara che non si tratta di crediti per mobilitazione, in quanto non vi è alcun motivo per simile misura la monarchia essendo decisa a continuare una politica pacifica (*applausi*). Tuttavia, la triste piega presa dalla situazione nei Balcani ci avverte seriamente a completare le nostre forze militari. Il ministro rileva che i crediti non hanno lo scopo che di applicare l'antico programma dell'amministrazione della guerra ed aggiunge:

« Se il governo comune presentando questa domanda di crediti compie un dovere nel momento in cui nelle nostre immediate vicinanze nei Balcani la guerra, come si vede, arde così facilmente, esso è inspirato dall'idea che *dobbiamo essere in condizione di far sentire la nostra voce nel suo pieno valore allorquando verrà la volta che i problemi balcanici si risolveranno definitivamente*. La presente azione è inspirata dall'intendimento di assicurare la possibilità di tutelare fermamente gli interessi dell'Austria-Ungheria e di poter complere la missione pacifica della monarchia insieme ai nostri fedeli alleati, d'accordo con le altre grandi Potenze amiche ».

Alla Delegazione ungherese Berchtold fece una analoga dichiarazione.

I crediti militari straordinari presentati alle Delegazioni, ammontano in totale a 178 milioni di corone, di cui 125 milioni per il materiale da guerra e fortificazioni, 53 per la marina, che sono ripartiti in tre anni.

Per il 1912 sono domandati 81.600.000, di cui 41.600.000 pel materiale d'artiglieria, opere di fortificazione alla frontiera e per lo sviluppo dell'aviazione militare; 13 milioni per la costruzione di due monitori sul Danubio, due scialuppe per pattuglie, sei torpediniere per sostituire le altre torpediniere divenute inadatte al servizio, due sottomarini, un docks galleggiante; 27 milioni per affrettare il compimento delle navi in costruzione.

I preparativi per la visita del ministro Berchtold al Re

Roma 11

La *Tribuna* ha da Pisa:

E' giunto colà il conte Visconti-Venosta ed è sceso al Grand Hotel, dove ha ordinato quanto dovrà essere preparato per rendere sontuoso l'alloggio destinato al conte Berchtold, che condurrà seco la sua signora. E' stato fissato il primo piano del Grand Hotel. La parte principale di esso sarà pel ministro degli esteri austriaco e la sua signora, e un piccolo appartamento pel suo segretario particolare. Un vasto salone sarà trasformato in serra, e un'altra ala sarà sontuosamente preparata per un banchetto al quale parteciperanno con gli ospiti illustri, l'ambasciatore di Russia e l'on. Di San Giuliano. Berchtold e la sua signora saranno ricevuti dal Re il 25 corrente.

Barrére torna a Roma

Roma. 11

Oggi ha fatto ritorno a Roma l' ambasciatore di Francia, Barrère.

I funerali del Sen. Casana

Torino. 11

La salma del senatore Casana fu trasportata da Montaldo Dora a Torino, nell'abitazione dell'estinto, donde stamane mosse il corteo che lo accompagnò all'ultima dimora.

Reggevano i cordoni il prefetto Vittorelli, il comandante del corpo d'armata generale Brusati, il sottosegretario di Stato per la guerra Mirabelli, rappresentante del Governo, il senatore Paternò, rappresentante del Senato, il deputato Boselli, rappresentante della Camera, il comm. Bacchialoni, presidente della Corte d'Appello, il Sindaco Rossi e il generale Robillant.

Parteciparono al corteo la Giunta municipale, numerosi consiglieri, i senatori D'Ovidio, Borgatta, Badini, Bozzolo, Biscaretti, Frola; i deputati Paniè, Ferrero di Cambiano, Compans; e numerose associazioni con bandiere.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo, si diresse alla chiesa di S. Francesco di Paola, ove fu data l'assoluzione alla salma.

La cerimonia funebre per le vittime del B. 2

Dover 11

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una commovente cerimonia funebre nel luogo dove il sottomarino B. 2, è stato inghiottito dalle onde ed è scomparso.

Erano presenti numerose navi da guerra della marina britannica e un rimorchiatore, che recava la bandiera tedesca e quella della compagnia di navigazione a mezz' asta. Le rive erano gremite di spettatori che desideravano assistere alla cerimonia ,la quale si svolse in mezzo alla nebbia.

Tre piroscafi in fiamme

Parigi 11

Il *Temps* ha da New York:

La nave petroliera inglese « Saxoleine » di 2426 tonnellate, che aveva lasciato Pauillac il 27 settembre scorso ed è entrata a New York il 7 corrente, e il vapore inglese « Duheline » di 2133 tonnellate proveniente da Baltimora sono in fiamme nel porto. Il « Duheline » è interamente perduto.

Il piroscafo norvegese « Concordia » di 947 tonnellate, giunto a New York il 22 settembre proveniente da Porto Vendres e che faceva carico per Helgsingsford, è pure in fiamme.

I danni sono considerevoli.

Il premio Nöbel per la medicina

Stoccolma 11

Il premio Nöbel per la medicina per il 1912 è stato assegnato al dott. Alexio Carrel dell'Istituto Rockefeller di New York per i suoi lavori sul trapiantamento degli organi. Il premio ammonta quest'anno a circa 105 mila lire.

L'eclisse solare non fu vista a causa delle pioggie

Rio de Janeiro, 11

Il maresciallo Hermes De Fonseca e Lauro Muller, e varie personalità sono partite per Lassaquattro, piccola località dello Stato di Minas Geraes, dove si trovavano già le commissioni scientifiche straniere venute per osservare la eclissi solare del 10 ottobre. Disgraziatamente una pioggia ininterrotta ha delusa le speranze ed ha impedito le osservazioni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Sabato: S. Massimiliano.
13 Domenica: S. Edoardo Re.
Leva il sole alle 6.24 ; tramonta alle 17.30.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La cronaca registra anche per la giornata di ieri un ottimo concorso di pubblico all'Esposizione.

I tourniquets registrarono 1156 ingressi.

Vendite

Il cav. Dino Branca di Milano ha acquistato il quadro «La casa dei nonni» di Giovanni Giani.

L'ing. Luciano Morpurgo ha acquistato l'acquaforte «Alla Toletta» di Lino Selvatico.

Prima giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo all'Esposizione la prima giornata popolare col prezzo del biglietto a *Cinquanta centesimi*. Istituendo le giornate popolari la Presidenza dell'Esposizione ha inteso di agevolare anche quella classe di persone che avendo una famiglia ristretta o trovandosi sole non hanno potuto approfittare degli abbonamenti festivi.

E' da prevedere che domenica il concorso del pubblico all'Esposizione sarà straordinario.

Alla Mostra di Palazzo Pesaro

Il signor T. C. ha ha acquistato il disegno di Benvenuto M. Disertori: Chiostro a San Francesco del Deserto.

Ieri la Mostra è stata chiusa.

Gli artisti espositori potranno ritirare le loro opere da Mercoledì prossimo in poi ogni giorno dalle 10 alle 4.

Il Principe di Grecia di passaggio

Ieri alle 16.40 ha transitato per la stazione di Mestre S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia proveniente da Parigi e diretto a Trieste.

Per gli espulsi dalla Turchia

Comune di Scorzè	L.	50.—
Somma precedente	»	31.529.29
A tutt'oggi	L.	31.579.29

Agli eroi della Libia

Il nostro concittadino m. G. Simeoni ha pubblicato in elegante edizione e con una semplice e bella copertina a colori del Tanozzi l'inno-marcia *Agli Eroi della Libia* da lui composto su versi del generale A. Chinotto, e ripetutamente applaudita nei pubblici concerti per la spontanea e facile melodia. L'inno-marcia è stampato in partitura per banda e in riduzione facile per pianoforte. Il Simeoni, con nobile e generoso pensiero, destina tutto il ricavato netto dell'edizione a beneficio della sottoscrizione pro feriti e famiglie dei caduti in guerra.

L'associazione dei Vigili al fuoco

Ieri mattina alle ore 9 l'Associazione fra Vigili al Fuoco di Venezia, si riuniva in assemblea generale in un'aula nelle scuole di San Provolo, gentilmente concessa per la presentazione del presidente ingegnere signor Carlo Sansoni, e per l'approvazione di un ordine del giorno, comprendente per sommi scopi, il memoriale che dovrà essere presentato all'onorevole Giunta.

Intervenne alla riunione l'avvocato sig. Ugo Bortolotto consulente legale dell'Associazione.

Dopo acconce parole di ringraziamento pronunciate dal presidente, per la fiducia dimostratagli si procedè per acclamazione alla nomina di presidente onorario dell'avv. signor Ugo Bortolotto per l'opera proficua e disinteressata, da lui prestata per gettare le prime basi dell'Associazione.

Alle ore 10.45 si scioglieva la seduta.

Le gesta di due pregiudicati
Mangiano a ufo, ingiuriano e minacciano....

Tranquillini Emilio d'anni 36 pregiudicato, abitante a Cannaregio 3869 e Bergamini Giovanni d'anni 24, pure pregiudicato, abitante a Castello Calle della Bressana, passarono la mattinata di ieri in una baldoria continua mangiando e bevendo in parecchi esercizi senza nemmeno scomodarsi a pagare ma minacciando ovunque i loro fulmini potenti. Dapprima verso le 7 entrarono nell'osteria di De Silvestro Antonio a San Felice bevettero del bianco e del nero, indi invece di pagare cominciarono a far rotolare per terra le sedie, a rompere le bottiglie e a minacciare peggiori rotture, magari di testa. L'oste impossibilitato di reagire contro quei due energumeni si accontentò di lasciar fare sperando che uscissero senza altre serie conseguenze. E infatti sazii pel momento di vino e di disordini i due soci se ne andarono dirigendosi però verso l'esercizio di Gasparini Angela in Campiello Testori. Quivi trattandosi di una donna aumentarono le contumelie e le minaccie. Dopo essersi rimpinzati nuovamente e aver ringraziato con le buone maniere loro particolari uscirono per recarsi all'ultimo convegno e compire il loro raid mattutino: alla pasticceria di Della Torre Sebastiano in Via Vittorio Emanuele. Quivi mangiarono focacce e pasticcini pagando, in omaggio ai loro coerenti principi, con egual moneta della precedente. Ma il Della Torre che per nulla porta questo nome non era d'intesa con i due soci e mentre questi cominciavano a esporre il loro frasario poco pulito, mandò ad avvisare per un garzone il Commissariato di Cannaregio. Colla solita prontezza il vice-commissario dott. Lettieri accompagnato da funzionari e agenti piombò nella pasticceria e pose fine al pandemonio riuscendo a trarre in arresto i due energumeni.

Condotti nella sede del Commissariato continuarono anche più le loro gesta vocali e istrumentali, ma con poco risultato, giacchè legati a dovere furono accompagnati con una barca alle carceri di San Marco e ivi rinchiusi in attesa del procedimento penale.

Furto di stagione

Nella barca di certo Ballarin Gabriele fu Agostino di Burano ormeggiata in Erberia a Rialto ignoti ladri la sera di mercoledì rubarono una coperta imbottita e due giacche di tela usate del valore complessivo di lire 30. Il danneggiato si recava ieri al Commissariato di San Polo a denunciare il furto.

Premiato Collegio N. Tommaseo - Treviso

Si rende noto che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola interna di questo Collegio per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che, rimandati nella sezione autunnale, non volessero ripetere l'anno, o, comunque intendessero di fare un corso accelerato di studi.

La Direzione.

Due infortuni al gazometro

Tantil Giovanni di Francesco, di anni 38, abitante ai Tolentini 3506, operaio al Gazometro, l'altra sera dalla guardia notturna Sacerdoti Giovanni veniva accompagnato all'Ospitale.

Egli, nell'aprire una valvola del gazometro, veniva colpito dal coperchio che gli cagionò ferite multiple alla faccia ed al capo.

Fu ricoverato e, salvo complicazioni, dichiarato guaribile in 15 giorni.

— Biasini Francesco fu Giovanni, di anni 40, macchinista all'officina del gaz a Santa Marta, abitante ai Tolentini 384, stamane alle 11 veniva accompagnato di urgenza in Ospedale. Egli lavorando intorno ad una macchina in movimento, accidentalmente si produceva una contusione gravissima e lo strappamento delle dita indice e medio della mano sinistra.

Venne ricoverato in divisione III. chirurgica e dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Dà alla luce un maschietto
a bordo del piroscafo "Venezia„

Ieri l'altro alle 13.30, saliva a bordo del piroscafo *Venezia*, ancorato nel bacino San Marco, la signora Gina Gottardo nata Meneghini, con biglietto di terza classe diretta a Trieste. Alle 2 e pochi minuti il *Venezia*, levata l'àncora si metteva in rotta per Trieste con a bordo 99 passeggeri. Verso le 4.30 il comandante cap. Pesut, fu informato che la signora Gottardo-Meneghini era stata assalita dai dolori del parto. Presso di lei, che frattanto era stata ricoverata in una cabina, si trovava la cameriera di bordo che è appunto anche levatrice. Il capitano s'informò fra i passeggeri se si fosse per caso trovato un medico e difatti il medico c'era nella persona del dott. Michele Noto da Palermo che pregato si portò presso la partoriente, portando seco la farmacia portatile esistente a bordo.

La sig. Gottardo, poco dopo, assistita dal medico e dalla levatrice, diede alla luce un bel maschietto. Puerpera e neonato stettero subito benone e quando il dott. Noto annunziò agli altri passeggeri la venuta a bordo di un nuovo passeggero, questi l'appresero tutti con generale simpatia ; una signora si offerse di essere madrina al battesimo.

All'arrivo a Trieste, fu chiamato il dottore della Guardia medica, ma questo giunto a bordo e visto che puerpera e neonato avevano avuto le cure di un medico e che stavano bene, non ebbe bisogno di far altro. Nel frattempo era stato avvertito il marito della puerpera, Guido Gottardo, calzolaio a Trieste che accorse a bordo e quindi provvide al trasporto della moglie e del nuovo pargolo a casa sua.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione Impiegati Civili.* — Col giorno 4 Novembre p. v. si riapriranno i corsi di Pianoforte e di Violino, il cui insegnamento è affidato rispettivamente ai signori professori G. Giarda ed E. Casellari.

Potranno frequentare i predetti corsi i figli dei Soci che rispondano alle condizioni stabilite dal Regolamento Interno. Le inscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Associazione ogni sera dalle 9 alle 10 e mezza: il termine utile cessa col 31 ottobre.

★ *La Società di Previdenza Operai* disoccupati che fino ad ora aveva sede presso il Municipio è stata trasferita nei locali ex-scuole elementari di S. Lio N. 5776.

Festeggiamenti a S. Trovaso

Domenica 13 corr. ricorrendo il 25. anniversario della prima Messa del parroco mons. Giuseppe Busetto, a merito di un Comitato appositamente costituito, si daranno speciali festeggiamenti nel campo di S. Trovaso. Oltre i fuochi di bengala a più riprese, lo sfoggio di varie bandiere ed un concerto della Banda Monteverde, gentilmente concessa dal Municipio, vi sarà una sfarzosa e ricca illuminazione alla veneziana, essendo trasformato il campo in una artistica galleggiante multicolore su disegno del sig. Dolcetta, per la quale si impiegheranno circa tremila palloncini. Sarà uno spettacolo molto attraente

Concorsi

★ E' stato bandito un concorso al posto di Incisore presso la Regia Zecca in Roma cui è annesso lo stipendio annuo di lire 6000, aumentabile dei due decimi sessennali a norma delle vigenti disposizioni. All'Incisore della Zecca può inoltre essere affidato l'incarico dell'insegnamento dell'incisione presso la R. Scuola dell'arte della medaglia con l'assegno annuo di lire 1500.

Per gli opportuni schiarimenti presentarsi all'ufficio di Gabinetto della Intendenza di Finanza.

Ragazzi Esploratori

Domenica 13 corrente l'adunata dei ragazzi esploratori avrà luogo alle ore 9 precise in Palestra Reyer a S. Fosca ove si riceveranno pure le nuove iscrizioni.

Bagni San Gallo

Vedi avviso in terza pagina.

La beneficenza

★ All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire dieci dal signor cav. uff. Giuseppe Tavella, per onorare la memoria del compianto signor Luigi Brunelli direttore della Conservazione del legno a Mestre.

Teatri e Concerti

Goldoni

Andrea Niccòli ebbe iersera un pubblico magnifico alla sua beneficiata, applausi senza fine, doni, dimostrazioni di viva simpatia e calda ammirazione. Egli fu interprete squisito delle due commedie del Novelli *Acqua passata* e *Casa mia Casa mia*

— Questa sera si ripeterà *Quando la pera è matura*, commedia di Augusto Novelli che felicemente inaugurò la presente stagione.

E' imminente la serata d'onore di Garibalda Landini-Niccòli con una commedia nuova di Augusto Novelli.

Rossini

Un lusinghiero successo ottenne iersera Castagna nella sua serata d'onore. Stasera lo spettacolo si ripete per intero e domani alle 14.30 unica matinée dedicata al mondo piccino con Consul et Consulette.

Malibran

La Compagnia di Alberto Brizzi si ferma ancora a Venezia per questa sera e per domani, visto l'ottimo successo ottenuto nel debutto di giovedì scorso.

Stasera si rappresenta *Dall'ombra al sol* di Libero Piloto e *In Pretura* di Carlo Ottolenghi.

Domani a sera si darà *Severità e debolezza* ovvero *Galina che canta e galo che tase* di Giordano e replica di *L'interprete*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI 21. Quando la pera è matura.
MALIBRAN, 21 . Dall'ombra al sol.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE Conc. 2030-2330.

RIVISTE E GIORNALI

Superstizione e religione.

Sul breve sagrato della chiesa di Orosei, nella Mirdizia alpestre, convengono nelle solennità ad ascoltare la messa i montanari delle tribù ed il sagrato si trasforma allora in una specie di piazza d'armi. Superstizione religiosa, fanatismo e violenza — scrive la rivista *La Patria* — appaiono insieme congiunti. Le espressioni del culto acquistano ai loro occhi atteggiamenti strani, superstiziosi e fieri. Alla elevazione, le centinaia di fucilieri che si affollano compunti sul sagrato del tempio davanti all'altare presso il quale il sacerdote officia all'aperto, battono con violenza per tre volte la fronte contro la terra e si risollevano picchiando il petto e gridando: *Pacià Zote* (Mio Signore!). E' un misto di superstizione cattolica e di tradizione guerriera ottomana, un compromesso tra spirito e materia che invoca il Dio dei cristiani sotto un appellativo turchesco.

Gli Albanesi credono in maggioranza all'influsso degli spiriti, ai così detti *gijns*, esseri malefici, antropomorfi, raffigurati con gesti ed atteggiamenti strani, ed alle *peris* o fate benefiche dalle graziose parvenze, di benigni sembianti e dalle pietose occupazioni. Sotto molti punti di vista, le *peris* albanesi, rammentano le leggende delle *vilie* serbe, cantate dai Serbi e dai Montenegrini e, sopratutto, dal Re Nicola I. Per allontanare i geni malefici — i *gijns* — e propiziare le *peris*, gli Albanesi usano dei brandelli di carta piegati a mò' di triangolo, e degli amuleti che si appendono al collo, come gli antichi Romani appendevano al petto dei loro bambini le famose *bullae*. I musulmani ed i cristiani di Albania hanno una cieca fede nel malocchio. I cristiani usano chiazzare le sopracciglia dei loro simili con segni propiziatori, o neri o rossi, affinchè lo jettatore, fissando lo sguardo malefico su quei segni, devii il proprio influsso malefico e lo attenui: i mussulmani ornano invece i piccini con perle azzurre. Assai rozze e primitive sono poi le imagini e le rappresentazioni relative alla vita d'oltretomba. Una specie di ossessione di quello che saranno i tormenti nell'oltretomba cristiana, nel Purgatorio e nell'Inferno, occupa lo spirito dell'albanese cattolico e tale impressione ed ossessione si esplica in una serie di rappresentazioni esteriori, le quali hanno comuni la paurosità, le movenze con le rappresentazioni dell'arte del trecento.

I religiosi, nei loro giri peripatetici traverso le Alpi d'Albania — compiuti per ravvivare il senso della moralità e della fede o per propaganda politica — si servono a comento delle loro prediche, di alcuni teloni che rappresentano i tormenti riserbati nell'altra vita ai peccatori ; e tutta la rozzezza dell'ambiente morale ed intellettuale delle tribù montane, tutta l'ingenuità della psiche albanese, truce nel le forme, infantile nella essenza, si rispecchia nelle scene paurose e fantasiose di quei teloni, tratteggiati da mani inesperte. Ai poligami sono annunciate penalità gravissime. Essi, morti, saranno arrostiti e soffriranno come se fossero vivi, al cospetto di un terrificante cenacolo di diavoli, poi saranno divorati dagli spiriti delle tenebre, specie di arpie e di avvoltoi enormi, dal capo demoniaco, fornito di un gran rostro adunco, i quali attendono che la gustosa imbandizione maturi tutt'all'intorno al truce cenacolo demoniaco, illuminato dalle fiamme vermiglie.

L'alcoolismo in Francia.

La spaventosa documentazione delle stragi fatte dall'alcoolismo, cresce di giorno in giorno in Francia. Negli ultimi trenta giorni — dice la *Perseveranza* — in Francia si ebbero sei o sette delitti raccapriccianti i cui autori erano invariabilmente degli alcoolizzati. Si vuol sapere quanto alcool si è bevuto in Francia durante tutto l'anno 1911 ? Nel 1911 la Francia ha avuto la produzione controllata di 2 milioni 272.133 ettolitri di alcool puro e quella non controllata di altri 143.000 ettolitri ; in totale 2.415.000 ettolitri invece di 2.391.000 ettolitri dell'anno 1910. La cifra del consumo tassato fu di 1 milione 574.018 ettolitri di alcool puro invece di 1 milione 399.134 ettolitri nel 1910. E' la più elevata che sia stata raggiunta dopo il 1901, epoca in cui furono rialzate le tasse. Nel 1911, dunque, ogni francese ha trangugiato 4 litri e 06 di alcool, invece di 3 litri e 59 che aveva trangugiato nel 1910. Ma queste ultime cifre possono parere del dilettantismo statistico; eccone invece altre che dànno un'idea più precisa dell'estensione del flagello ; sono le cifre dei dipartimenti: nella Senna inferiore, che ha per centro Parigi, si hanno 12 litri e 85 di alcool per persona ; nel Calvados 11.50; nell'Eure 9.84; nella Somme 9.48 ; nell'Oise 8.29; nel Pas de Calais 8.01 e così di seguito fino al dipartimento dei Vosgi dove troviamo 4 litri e 12 per persona. Ma c'è qualche cosa di più persuasivo e di più convincente di queste cifre. Il dott. Miamam in un suo prolisso ma coscienziosissimo studio, dice che il numero dei decessi provocati annualmente in Francia dall'alcoolismo, sia direttamente, sia ereditariamente, supera i centomila certamente. L'ultimo rapporto sull'amministrazione della polizia criminale in Francia, dice che le classi di abitanti che contano proporzionalmente il più forte contingente di delinquenti sono precisamente quelle nelle quali l'alcoolismo fa maggiori stragi.

L'*absinthe*, l'assassino verde, il veleno nazionale, come lo chiamarono con molta verità d'espressione alcuni giornalisti parigini, fa ai giorni nostri le stesse stragi che facevano nei secoli scorsi, le pestilenze; con questa aggravante che le pestilenze medievali non comparivano che a grandi intervalli, mentre il flagello dell'alcoolismo è diventato una grande malattia endemica

Curiosità doganali.

Non c'è nulla di più prosaico e di più noioso, anche per le persone che non esercitano il mestiere del contrabbandiere, delle visite ai bagagli, nelle dogane di confine. Povere valigie! Poveri bauli! L'*Eclair* in un articoletto, sciorina alcune curiosità doganali, degne di essere ricordate. Alcuni doganieri francesi dovettero risolvere tempo fa un grosso problema: era stata depositata in quello ufficio una cassa contenente alcune mummie di regine egiziane. Gli Agenti le tassarono come *pesci secchi!* La dogana austriaca ha risolto un problema ancora più delicato: ha tassato la gloria, cioè alcuni nastri di seta che erano appesi alle corone d'alloro vinte dagli aviatori Diasekke e Milker al raid di Breslau. Questi giovani spedirono i trofei per pacco postale: essi non li ricevettero, bensì si ebbero una lettera con la quale si diceva che gli innocenti nastri della gloria erano stati tassati di L. 7.50, come fazzoletti di seta. Le ghirlande d'alloro erano state invece giudicate come *canestri usati di vimini*, ed avevano superato il confine senza incidenti.

Un rivale del thè.

Nelle foglie di una pianta (Mate) della famiglia degli elci, simile in tutto al nostro agrifoglio, e che è diventata sorgente importantissima di ricchezze al Brasile, il the ha un rivale.

Il suo consumo è diventato una necessità in quasi tutte le contrade dell'America meridionale e cresce continuamente quanto più se ne scoprono le qualità salutari. Un illustre medico asserisce che esso ha una benefica azione stimolante sul sistema cerebro spinale. Dispone alla fatica, e pur non facendo sentire il bisogno del cibo, attiva la digestione. Anche in Europa l'importazione va crescendo a dismisura. Così la *Vita*.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

I monumenti a Daniele Manin

Venezia e Torino: 1861-70

Vincenzo Vela, scultore e patriotta ticinese, a cui il Veneto deve il Dante e il Giotto a Padova sul Prato della Valle, statue colossali, riprodotte più piccole al l'ingresso del Museo Vela a Ligornetto, patria dello scultore; Vincenzo Vela artista celebre nel secolo appena spento, s'incaricò due volte di rappresentare l'eroe della Rivoluzione, il Dittatore di Venezia, e si incaricò da questa città dopo esserne stato incaricato da Torino. Torino ebbe quindi dallo scalpello del Vela, il Daniele Manin, Venezia no, benchè Venezia si fosse rivolta direttamente per mezzo del Sindaco d'allora, il principe Giovanelli, all'autore del «Napoleone morente» per un bozzetto della statua, facendo qualche pressione su lui affinchè accettasse l'incarico.

Perchè Venezia non ricevè dal Vela il Manin non si può ricordare con due parole; non è storia breve ed è storia dolorosa che può sollevare qualche artista, meno meritevole dello scultore ticinese, che credesse alla virtù degli uomini sepolti e non stimasse gli uomini di oggi.

Sentiamo: informa un amico del Vela, amico del figlio, Spartaco Vela, e di molti che vissero presso il nostro scultore, Romeo Manzoni, il quale, vivente il Maestro, gli propose di pubblicarne la vita, senza felice esito, e, morto, ne stampava un volume avendo messo la mano sulle carte private che il Vela lasciò a Ligornetto.

*

Non si precisa l'anno, poco anteriore al 1870, e sarebbe facile precisarlo, ma qui non importa. Importa stabilire che Venezia bandì un concorso per il monumento a uno dei suoi figli più illustri, Daniele Manin, e ad allargarne la solennità, benchè la somma deliberata non fosse copiosa — sessanta mila lire — bandì un concorso internazionale che andò a vuoto, onde il Consiglio comunale decise di scegliere uno degli artisti seguenti, il Duprè, il Vela, il Fraccaroli, il Ferrari di Venezia e qualche altro per il monumento, escludendo il concorso. Mentre le opinioni sulla scelta si intrecciavano, il principe Giovanelli andava a Milano dall'architetto Giuseppe Balzaretti a chiedere il suo parere, favorevole — si seppe poi — al Vela. Ciò attesta una lettera dei 3 febbraio 1870 scritta dal Balzaretti allo scultore ticinese. In questa lettera stata pubblicata (una volta per tutte: ciò che stampo è documentato) il Balzaretti comunica al suo «caro amico», il Vela, che il principe Giovanelli Sindaco di Venezia era andato da lui per sentire a chi egli avrebbe affidato il monumento, o la risposta era stata favorevole all'amico ticinese. La lettera giustifica la risposta con un pensiero molto onorevole diretto al Vela oramai celebre, sovrattutto dopo il trionfo di Parigi col «Napoleone morente», un pensiero che si riasume in queste parole: Venezia fu celebratissima, nei secoli, dai Maestri più insigni dell'arte, e non può ricevere il monumento al Manin che «dal maggiore scultore del nostro secolo». Questa lettera, a rigore, poteva essere inutile se non accompagnava, come accompagnò, la copia della missiva del principe Giovanelli al Balzaretti, colla quale il Sindaco di Venezia informava «l'amico» che il Consiglio comunale aveva accolto il suo parere relativo al monumento Manin.

Infatti la lettera del Balzaretti allo scultore ticinese compiegava la copia della missiva sindacale coll'invito al Balzaretti di predisporre il Vela ad accettare l'incarico, comunicandogli in via confidenziale, che il Comune avrebbe aumentato la somma di diecimila lire, e anche più, occorrendo. Una sola condizione: un disegno, e, possibilmente, un bozzetto, desiderio ragionevole partendosi l'incarico da una città, non da un privato.

Il 15 febbraio 1870 il Vela riceveva lo invito ufficiale del monumento e in un paio di mesi il bozzetto con una descrizione particolareggiata, era pronto. Così alla fine d'aprile esso giungeva al Municipio di Venezia, il quale, per mezzo del principe Giovanelli, il 24 aprile, avvertiva lo scultore di aver ordinato che il bozzetto fosse esposto in una sala comunale riservandosi — linguaggio burocratico — di sottomettere il progetto al voto della Giunta e del Consiglio se esso (e non ne dubito, osserva il Sindaco di Venezia) si stimerà corrispondente al soggetto.

Per intender il seguito giova sapere com'era il bozzetto, cioè giova conoscere com'era il monumento al Manin; la qual cosa si deduce dalla descrizione accompagnatoria diretta dall'artista al Municipio. In sostanza il Vela non voleva scolpire una statua, voleva evocare invece «il momento più glorioso del suo Eroe, voleva drammatizzare il 17 marzo 1848 allorchè il popolo veneziano, stanco della dominazione austriaca aveva deciso di insorgere; precipitatosi verso le carceri entro le quali i martiri del pensiero italico gemevano, il popolo veneziano arditamente ne aveva tratto il Manin recandolo in trionfo sulla poltrona dittatoriale. Il Manin invita il popolo al silenzio volendo parlare, e il popolo, nel bozzetto, è sintetizzato da un marinaio e da un arsenalotto. «Impadroniamoci subito dell'Arsenale», queste le parole del grande tribuno ruggente come il leone ai piedi del gruppo, il Leone di S. Marco, che sul volume aperto, anzichè la nota scritta, recar doveva la data della Rivoluzione, antitesi col suo ruggito sospingente, ad un secondo leone, represso nel suo tragico destino, rappresentante il cittadino affranto dall'esilio forzato. Le figure più grandi del vero, 2.15; i leoni nello stesso rapporto. E il Vela avvertiva: «sui particolari potremo intenderci».

Aperta l'esposizione il giudizio del pubblico sarebbe stato favorevole e unanime: il Direttore del *Rinnovamento*, Carlo Pisani, scriveva al Maestro che il suo bozzetto era «una cosa stupenda» e il pubblico attendeva con impazienza che si cominciasse il monumento affidato a lui (il Vela) «onore e gloria della scultura italiana»; comunicava successivamente all'artista di aver letto un discorso all'Accademia sul suo bozzetto e la sala stipata inalzò ai sette cieli gli applausi di amici e avversari politici.

*

Tutto doveva passar liscio, e sarebbe passato se il Diavolo non avesse messo le corna e sulle corna del Diavolo non si fosse stesa una rete insidiosa, contro ogni supposizione, contro lo stesso Sindaco Giovanelli, sostenitore del bozzetto. Da un lato sorsero i campanilisti a dolersi che un monumento a Manin, Dittatore veneziano, dovesse capitare nelle mani d'un artista svizzero e non in quelle dell'illustre scultore Ferrari vanto di Venezia, sua patria; da un altro lato lo scultore Strazza non compreso tra gli artisti candidati al monumento, nella nota del Municipio, si univa all'architetto Boito in un progetto che avrà raccolto i suoi suffragi; l'opinione pubblica così si deviò, si deviarono i consiglieri municipali, le influenze sinistre si esercitarono, irritando il principe Giovanelli che non celò al Balzaretti la propria nausea, mettendo i punti sugli *i*, e in sede di votazione, il 27 maggio 1870, il bozzetto del Vela veniva disapprovato. L'ordine del giorno invitava lo scultore ticinese, attaccato da una parte della critica, a modificare il suo bozzetto poichè quello presentato assolutamente non aveva soddisfatto il Consiglio.

Il Pisani scriveva indignato al Maestro; il principe Giovanelli, ripeto, non celava la sua nausea al Balzaretti, i giornali gridavano chi l'*osanna* chi il *crucifige* e il Vela, all'esito inaspettato, ferito dal voto del Consiglio Comunale, non volle più sapere del monumento al Manin, respinse ogni preghiera, ogni lusinga, ogni promessa, ogni attestato di stima, ogni accomodamento e rispose negativamente al Sindaco che lo invitava a Venezia ove, parlando, sarebbe stato facile intendersi.

Fallite «les avances» sindacali, il principe Giovanelli affidava la riconciliazione al Direttore di questa *Gazzetta*, allora lo Zajotti, amico anche lui dello scultore ticinese, e lo Zajotti pregò, scongiurò ma nulla raccolse se non la invincibile decisione del Maestro di non trattar più del monumento. Lo stesso risultato aspettava il Pisani che, condannando il voto sul bozzetto, quasi volesse sollevare il Maestro, gli comunicava una visita del Bellotti-Bon entusiasta del suo progetto e sollecitatore d'una sottoscrizione per regalare il monumento a Venezia. Il Bellotti-Bon aveva offerto duecento lire, il Pisani trecento, e la *Gazzetta* avrebbe dovuto mettere il fuoco alla mina suscitando le adesioni del pubblico veneziano e non veneziano. Ma il Pisani riceveva dal Vela tutta la sua opposizione ad ogni idea sul bozzetto e sul monumento, la preghiera di finirla colle esitazioni e colle polemiche e il regalo del bozzetto. Il Vela, intendiamoci, non contestava il diritto di discutere i particolari, si ribellava, e aveva ragione, all'invito di svolgere un nuovo concetto, egli pregato a ideare liberamente il monumento o, quanto meno, egli invitato a occuparsi a un disegno o a un bozzetto, perchè era il Vela, non il primo o il secondo venuto disposto a una sconfitta decretata da pochi voti di un Consiglio comunale. E regalava, il Vela, a chi lo aveva «attaccato» come uomo, — «questo svizzero che riposava tran«quillamente all'ombra delle sue mon«tagne quando Venezia combatteva per «la sua indipendenza» — una filza di staffilate le quali, giunte al punto esatto, debbono aver lasciato il segno.

Così Venezia non ebbe il monumento a Daniele Manin dal Vela; nè so dove sia andato a finire il bozzetto regalato al Pisani; certo non si conserva nel Museo di Ligornetto (1).

Torino ebbe invece dallo scalpello del Vela il Daniele Manin: il monumento fu inaugurato il 23 marzo 1861 e sebbene non primeggi fra le opere meglio rappresentative del nostro Maestro, — il «Napoleone morente», le «Vittime del Gottardo», la statua di Tommaso Grossi, l'«Ecce Homo» — appartiene tuttavia ai monumenti che Torino, ornata di molte statue monumentali, lodò... Lodò... Ma cosa non si loda e non sarebbesi lodato nel 1861, trattandosi di una figura come il Manin e di un artista come il Vela?

Al solito lo scultore rinunciava, ora, come poi doveva rinunciare a Venezia, ad effigiare il «Dittatore»; soppresse la statua e si studiò di esaltare il Manin che «premeditò l'Italia futura», come si legge sul piedestallo del monumento. Perciò il Maestro, nel grande Veneziano, vide principalmente l'Italia e il martirio, l'apostolato dei maggiori cittadini italiani, e chiese al marmo l'Italia dei martiri che presenta il ritratto del Dittatore: statua largamente panneggiata, discretamente accademica, gesto superbo, sguardo altèro, la lunga capigliatura fluente, il medaglione ai piè, il Manin scoverto al popolo che non dimentica chi sofferse per la sua redenzione.

Statua largamente panneggiata, dicevo, discretamente accademica, biancheggiante a Torino nei Giardini Pubblici.... già, «un manichino»: gesto superbo come si costumava, come è formidabile il gesto del Guglielmo Tell nella statua del Vela a Lugano. E io che non vorrei entrare nell'arte del Vela, mi asterrei ora dall'esporre più riserve di quanto non si sogliano, sulla sua celebrazione: il Napoleone, le Vittime

.. *ai duri certami del monte tornate*

l'Ecce Homo, il Grossi, e qualche sua elegia marmorea, che non oltrepassa smisuratamente le facoltà consuete e non annuncia clamorosamente niente; ma sul resto, il Socrate compreso, è possibile diventar più ragionevoli.

*

Il monumento di Torino sorse dalla duplice sottoscrizione italo-francese. Il Tommaseo, illustre amico e compagno del Manin, s'interessò a decidere il Vela, incerto nell'assumere la statua, essendo occupatissimo; e quando il Tommaseo, certo del fatto suo, cioè dell'adesione, ne scrisse all'eminente professore Planat-de-la-Faye, questi indirizzò una lettera di compiacenza al Maestro (8 agosto 1858) dichiarando la ammirazione nutrita dal grande tribuno verso le costui opere e mandandogli due buone fotografie del Manin accompagnate dalle seguenti parole utili ancora all'iconografia dell'Eroe: «Comme il exi«ste, je crois, peu de portraits ressem«blants de Daniel Manin, je prends la «liberté de vous envoyen deux photo«graphies, parfaitement rènssies, dont «l'uno le représente vivant et l'autre, «deux heures aprés sa mort».

Ecco come Torino ebbe il monumento a Daniele Manin col medaglione, ove l'Eroe della Rivoluzione, il grande tribuno, rivive nei suoi lineamenti che stranamente ricordano Camillo Cavour.

Alfredo Melani

Non si vuol obliare che il Manin di famiglia toscana nell'origine, ricevè a Firenze nel 1889 una statua, grazie al vivo interesse di Giuseppe Castellazzi, architetto veneziano (o veronese?) residente in quella città e grazie all'ottimo amico mio Urbano Nono, autore della statua in bronzo sulla piazza Manin presso il Borgo Ognissanti, sul Lungarno. Esso ricorda — tra altro — i numerosi emigrati veneziani, che a Firenze avevano sede, e dal '66 avevano ottenuto di erigere il monumento al Dittatore di Venezia in quello stesso punto che ricevè la statua del Nono, oltre un ventennio dopo.

A. M.

(1) Il Museo di Ligornetto conserva invece il bozzetto del monumento a Augusto Guglielmo di Brunswick commissione rifiutata per Ginevra e finito in Tribunale, bozzetto volentemente ispirato al monumento a Cangrande della Scala, nelle Tombe degli Scaligeri a Verona. Questo bozzetto determina nella vita del Vela una delle poche contrarietà d'arte che il Maestro raccolse, e non turba quindi, soverchiamente, la serenità della di lui vita come questa non venne molto turbata dall'episodio di Venezia.

Concorsi per ingegneri nelle ferrovie

Roma, 11

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per titoli ed esami fra laureati in ingegneria civile e industriale, a 25 posti di allievo ispettore, in prova.

Coloro che intendono prender parte al detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 novembre 1912, la domanda di ammissione ed i documenti relativi indicati nel programma di concorso che potrà essere richiesto alla direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio del personale, Via Boncompagni 21, Roma).

I Reali visitano Marconi

Roma 11

La *Tribuna* ha da Spezia, che il Re e la Regina, giunti a Spezia a bordo del l'yacht *Yela*, si sono recati all'ospedale dipartimentale a visitare Guglielmo Marconi. I Reali sono stati ricevuti dalla signora Marconi e si sono trattenuti circa venti minuti presso il capezzale dell'infermo. Poco dopo è giunto all'ospedale per visitare il comm. Marconi anche il Duca degli Abruzzi, che ha poi lasciato l'ospedale insieme ai Sovrani, accompagnandoli fino al porto, dove si sono nuovamente imbarcati sull'*Yela*.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Finanza allegra

CAORLE — Ci scrivono 11:

E' noto che in questo Comune sono state attivate tutte le specie di imposte comunali; ma, quasi non bastasse, è giunto un dotto economista il quale ha scoperto un nuovo balzello: la tassa esercizio a carico dei contadini che lavorano direttamente la terra. E, notisi, il tentativo è stato fatto in piccola misura adesso tanto per iniziare l'abitudine; poi (ha pensato il peregrino tassatore) si potrà a piacere aumentare la dose. E così viene colpita la persona del lavoratore considerata in sè stessa, perchè è assurdo pensare che la lavorazione della terra costituisca un esercizio. Infatti a qualcuno che andò a protestare venne risposto: e non siete voi al mondo, non vivete, non mangiate e bevete? Dunque pagate anche se specificatamente non avete alcun oggetto legalmente passibile di imposta. E non sapete, si continuò a dirgli, che ci sono centinaia di migliaia di lire di debiti da pagare e che bisogna provvedere agli aumenti di stipendio e alle comode sedi del tanto utili impiegati del Comune? Non sapete che bisogna pagare le case costruite di recente e che ora minacciano di cadere? Non sapete che bisogna pagare l'autoscafo, sebbene si sia impaltanato nel Lemene?

Scherzi a parte, le vittime della Amministrazione caorlina ricorreranno in più alte sfere per far revocare la illegalità. Intanto, anche se la tassa fosse legale, bisogna porre in evidenza che essa sarebbe sempre inopportuna perchè grava sugli animosi agricoltori che son venuti qui a risanare col loro lavoro queste plaghe portando il progresso agrario tanto da trasformare in giardini considerevoli estensioni di terreno le quali fino a pochi anni or sono erano in balla della torba e della malaria. Questa è dunque l'iniqua mercede?

L'inaugurazione dell'acquedotto comunale

MESTRE — Ci scrivono 11:

(A. M.) — La tanto sospirata inaugurazione dell'acquedotto comunale avrà luogo, finalmente, il giorno 27 ottobre, anniversario dalla gloriosa sortita di Marghera. Sarà presente alla cerimonia, della quale sarà quanto prima comunicato il programma, anche un rappresentante del Governo. Fino al giorno dell'inaugurazione il Municipio non garantisce, però la potabilità dell'acqua: onde esso diffida la cittadinanza a non usare di questa fino al detto giorno.

Funerali Brunelli. — Il cadavere del sig. Luigi Brunelli, morto improvvisamente mercordì mattina al nostro Ospitale, venne stamattina, alle 10, trasportato al Cimitero. Un grande numero di amici e di estimatori seguiva il feretro.

DOLO — Ci scrivono 11:

Teatralia. — Domani e Domenica sono state preavvisate in Teatro Sociale importanti gare di pattinaggio a rotelle. Domenica poi, alla sera, seguirà la solita rappresentazione cinematografica con una *film* interessantissima sull'attuale guerra in Libia.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 11:

Festeggiamenti. — Ecco il programma dei festeggiamenti per domenica 13 e lunedì 14 ottobre 1912:

Domenica, ore 10: Riapertura della Pesca di beneficenza — Ore 15: Concerto della Banda cittadina — Ore 20: Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Davide Osvaldo — Ore 21: Concerto vocale ed orchestrale dato da artisti del Liceo Rossini di Bologna.

Lunedì: Fiera bovina ed equina — Chiusura della pesca — Ore 19: Illuminazione fantastica della Piazza Indipendenza — Ore 21: Concerto vocale-orchestrale nel Teatro Sociale.

BELLUNO

Partenza per la Libia

BELLUNO — Ci scrivono 11

Il tenente di artiglieria Ugo Santovito aiutante maggiore nel secondo gruppo da fortezza, ha ricevuto l'ordine telegrafico di partire subito per Derna. Tutti gli ufficiali dell'arma, qui residenti, hanno voluto dimostrargli la loro affettuosa simpatia e iersera nelle sale dell'albergo Cappello gli offrirono un pranzo di addio.

Alla simpatica manifestazione di cameratismo assistevano pure la mamma e la sorella del partente, la signora e la gentile figliuola del maggiore cav. Graziani Ernesto, comandante il gruppo che allo *champagne* salutava con nobili ed affettuose parole il suo ufficiale ed invitava tutti i presenti a ripetere fidenti il grido «Per il Re e per la Patria».

R. Scuola Industriale

Dal 14 al 19 del corrente mese di Ottobre, avranno luogo gli esami della seconda sessione. Il giorno 21 gli esami di ammissione al 1.o Corso Normale, e il 26 gli esami di concorso alle borse di studio provinciali.

Il 4 novembre alle 8 cominceranno le lezioni regolari.

In Tribunale

La notte dal 29 al 30 aprile dell'anno in corso tale Balbinot Angelo detto Bus, di Francesco, di anni 32, entrava, mediante scasso della serratura della porta, nella stalla di certo Balbinot Francesco, da S. Croce ed asportava una vitella del valore di lire duecento circa.

Dopo lunghe indagini la vitella venne trovata in una stalla di Vittorio.

Il Balbinot venne giudicato ieri in contumacia dal nostro Tribunale e si buscò un anno, due mesi e giorni dieci di reclusione.

Cacciatore di frodo. — In quel di Rivamonte (Agordo) i carabinieri hanno sorpreso tale Antonio Conedera, mentre andava alla caccia sprovvisto di licenza. Gli fu sequestrato il fucile ed il Conedera venne deferito all'autorità giudiziaria.

Dopo la morte dell'ing. Bonuzzi

Perdura ancora vivissima la impressione per la tragica fine del povero ingegnere Luigi Bonuzzi, perito in sì giovane età, ed alla famiglia, anche oggi, sono giunti numerosi telegrammi e lettere di condoglianze.

Frattanto il brigadiere signor Thaller comandante la stazione di Longarone, ha fatta una diligente inchiesta sul modo nel quale avvenne la disgrazia.

L'inchiesta ha dati i risultati pressochè eguali a quelli da noi resi noti fin dall'altro ieri.

L'ing. Bonuzzi, assieme all'assistente signor Donati Guglielmo di Raffaele di anni 39, da Fiumalba, ed al ragazzino di anni tredici Olivier Francesco di Angelo da Castellavazzo, stava varcando il rio Gardona verso le due e mezza del pomeriggio. Era preceduto dal Donati e seguito dall'Olivier.

Il giovane ingegnere, giunto sul corso d'acqua, si abbassò per bere, quando un sasso, staccatosi dalla rupe soprastante, cento metri più in su, lo colpì al capo. Il Bonuzzi, intontito, retrocedette ed andò a precipitare nel baratro, ove miseramente trovò la morte. Egli andò a battere contro una trave, che assieme ad altre si trovava nel fondo del burrone, presso la strada di Alemagna. Riportò la frattura del cranio, della colonna vertebrale e degli arti.

E' stato assodato che nel punto ove si è staccato il sasso dalla rupe si trovavano a pascolare varie capre, le quali devono aver cagionato lo sgretolamento.

PADOVA

Seduta del Consiglio Camerale

PADOVA — Ci scrivono 11:

Oggi sotto la presidenza del comm. Romeo Mion si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Il Presidente comunicò le determinazioni ministeriali riguardanti il regolamento per la applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago. Il ministero non ha autorizzato le tariffe approvate pel commercio temporaneo e girovago dalla Camera di Commercio.

Il comm. Mion notò che nel regolamento si hanno avuto di mira maggiori entrate di cui la Camera avrà d'ora innanzi bisogno per le nuove spese che dovrà in avvenire sostenere. Accennò in proposito a importanti progetti come: la pianta degli impiegati, la scuola di commercio e la questione ferroviaria. Le tasse verranno ripresentate per l'approvazione assai diminuite: per quindici giorni di vendita invece che 300 lire saranno stanziate 200; per un mese invece che 500, 300; per due mesi 500 invece che 800; per ogni mese o frazione di mese in più 100 lire. Come si vede la diminuzione è proposta in un terzo.

Il segretario riferì sul progetto di riduzione del palazzo delle poste a sede della Camera di Commercio.

Il progetto venne approvato.

Il Consiglio autorizzò la Presidenza di pagare all'ing. Lupati L. 2000 di acconto sulle spese del progetto, più altre somme allo stesso ingegnere e all'avv. Bianchini.

Approvato l'assestamento del preventivo 1912, si passò a votare l'anticipazione verso interesse della somma di L. 100.000 al comune di Padova in acconto del prezzo d'acquisto dell'attuale palazzo delle poste.

Da ultimo il Presidente riferì sulla proposta fatta da una ditta per la compilazione di una guida Commerciale-Industriale-Amministrativa. La Camera di Commercio non darà alcun sussidio, solo acquisterà trecento copie della guida con ribasso sul prezzo. La guida sarà redatta sotto il controllo della Segreteria della Camera di Commercio.

Due arresti nel delitto di Mandriola

Abbiamo detto giorni or sono che sulla strada di Battaglia, al secondo chilometro dalla nostra città, venne trovato cadavere certo Varotto Angelo di Voltabarozzo.

Malgrado la voce pubblica attribuisse la misera fine del Varotto ad una disgrazia, l'autorità si convinse trattarsi di un delitto e le sue supposizioni vennero avvalorate dall'esame necroscopico del cadavere. Il delegato Molinari iniziò quindi indagini e stamane arrestava quali autori dell'aggressione i fratelli Fortunato Mazzucato, carrettiere, e Attilio, muratore, abitanti poco distanti dal sito ove venne trovato morto il Varotto.

Interrogati i Mazzucato caddero in palesi contraddizioni.

Il delitto sarebbe stato dal Molinari così ricostruito: la sera di domenica il Varotto vagava ubbriaco in cerca di un ricovero per ripararsi dalla pioggia insistente. — Respinto da parecchie famiglie egli entrò nel cortile dei Mazzucato e si adagiò nel sottoportico.

I due fratelli, svegliati dal rumore da lui prodotto, credendo trattarsi di un ladro scesero e senza chiarire le sue intenzioni in un attimo gli furono sopra. Dopo essere stato colpito a pugni l'infelice venne finito con una bastonata al capo. Ai Mazzucato venne infatti sequestrato un badile che aveva il manico spezzato di recente: probabilmente l'arma colla quale sarebbe stato colpito il Varotto.

Delizie coniugali

Il calzolaio Angelo Nino d'anni 64 abitante in Via dell'Arco venne ieri a diverbio colla moglie Tonina Zanon. Le parole sembrarono poca cosa al bollente seguace di S. Crispino tanto che ad un certo punto afferrata una scarpa la lanciava con violenza contro la poco adorata consorte sì da colpirla abbastanza gravemente al viso.

La donna fu curata all'ospedale civile.

Orefice padovano derubato per 15,000 lire

Vittima dell'audacissimo tiro ladresco è stato il gioielliere Giuseppe Baggio che ha negozio sotto il salone dalla parte della Piazza delle Frutta.

Il signor Baggio si recava stamane assieme al suo agente Vittorio Pesci a Dolo per concludere alcuni affari. I due commercianti recavano per questo seco due valigie contenenti numerosi oggetti di valore.

Il Baggio occupò a Dolo la mattinata attendendo al suo lavoro e alle 11 e mezzo, avendo terminato il giro dei clienti, saliva sul tram elettrico della Società Veneta per ritornare a Padova.

L'orefice prendeva posto assieme all'agente in uno scompartimento di seconda classe. Poca gente occupava il vagone.

I due compagni, collocate le rispettive valigie sotto il sedile, estraevano il giornale cercando di distrarsi dalla noia del viaggio leggiucchiando.

Non per questo però il Baggio perdeva d'occhio il prezioso fardello e di quando in quando tastava col piede se quello fosse sempre al suo posto.

Fino al Pontedibrenta la valigia, adunque, non mancava. La cosa è accertata. Giunto però il tram a Barriera del Popolo il Baggio dovette accertarsi con dolore che il prezioso fardello era scomparso per opera di qualche audacissimo ladro.

Al Baggio non restò che correre in questura a denunciare il furto. La valigietta conteneva preziosi per la somma di lire 15.000.

La sorte delle biciclette

Due splendide biciclette hanno preso il volo per lidi ignoti. Il signor Guido Romei depositava stamane la sua macchina nell'andito della casa di Via San Francesco N. 22. Ritornato per riprenderla s'accorse che la bicicletta del valore di lire 200 era sparita.

Di un tiro simile fu vittima il pittore Luigi Lombardo il quale aveva depositato il suo cavallo d'acciaio nell'atrio di un palazzo in Via Altinate.

TREVISO

La partenza dei richiamati per Venezia e per Auronzo

TREVISO — Ci scrivono 11:

Sono partiti questa sera verso le 16 per Venezia i soldati del 55. reggimento fanteria, richiamati della classe 1890 destinati al battaglione della vostra città. Essi sono partiti dalla caserma Vitt. Em. II agli ordini del tenente Zironda. In tutto erano un centinaio.

Fuori della caserma ed alla stazione vi erano numerosissimi provinciali accorsi a salutare i loro cari.

Domattina alle 6, lascieranno pure la caserma Vitt. Em. II, diretti ad Auronzo di Cadore, numerosi altri richiamati della classe 1890, destinati a quel distaccamento.

I viaggiatori dell'automobile investitrice

Sappiamo che il proprietario dell'automobile che ieri investì le sbarre della ferrovia al passaggio a livello a S. Giuseppe è il marchese Cassis, consigliere di Stato abitante a Roma e già Prefetto della vostra città.

Nella macchina col marchese Cassis, si trovava anche il generale Re. I due personaggi si trovano in villeggiatura nella villa Correr a S. Artemio.

Esami di commesso daziario

Sappiamo che anche quest'anno nel prossimo mese di novembre si terranno presso la Prefettura gli esami pel conseguimento della patente di Commesso daziario.

Le feste ai reduci di Godego

Come Vedelago, pure Godego dopo domani festeggierà solennemente i valorosi paesani reduci dalla guerra. Sappiamo che alla cerimonia interverrà pure il deputato del Collegio on. comm. Giovanni Indri, il quale pronuncierà un discorso e consegnerà le medaglie commemorative. Vi sarà pure in onore dei reduci una funzione religiosa e un grande banchetto, rallegrato dalla banda cittadina di Castelfranco.

Benini al "Garibaldi,,

Domani sera, come abbiamo già annunciato, la compagnia di Ferruccio Benini rappresenterà al Garibaldi «El moroso della nona» e «Le distrazion de sior Antenore» una delle creazioni brillantissime dell'illustre attore.

Interpreti principali, oltre al comm. Benini, saranno la sig.ra Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, Albano Mezzetti, Seglin, Di Gregorio ecc.

"Conchita,, al Sociale

Da ieri trovasi nella nostra città, Carlo Zangarini, il poeta compositore di «Conchita». Il librettista ha assistito ieri ed oggi col cav. Clausetti, rappresentante di Ricordi, alle prove di concertazioni, che sotto la guida del maestro Farinelli, procedono assai spedite.

I cori istruiti dal cav. Zorzato sono già pronti per l'assieme.

All'Ospedale

Venivano ieri sera alle mani per questioni di interesse, il contadino Abbondio Gava detto Filippeto, capo di una numerosa famiglia di agricoltori, abitante nella frazione di S. Lazzaro col nipote Antonio.

Nella baruffa il disgraziato Abbondio ricevette sul viso dei forti pugni che gli produssero delle ferite lacero-contuse. Il Gava dovette recarsi all'ospedale dove il medico di guardia dott. Ferretti gli prestò le cure del caso, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Fu pure medicato quest'oggi al nostro Ospedale il falegname Ettore Gasperini fu Domenico di anni 49, lavorante allo stabilimento Appiani. Il Gasperini con una lastra di vetro si produceva accidentalmente una ferita all'indice della mano destra.

Fu curato dal dott. Ferretti, che lo giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Le elezioni amministrative

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

Come abbiamo annunciato l'altro ieri i liberali monarchici hanno decisa l'astensione dalle urne e l'hanno raccomandata col manifesto che riproduciamo:

«*Elettori Liberali Monarchici*

Domenica siete chiamati a provvedere per l'Amministrazione del Comune.

Il momento presente impone l'attesa.

La cattiva gestione del blocco popolare che ha aggravato di debiti il patrimonio del Comune creando insopportabili impegni consiglia respingere questa triste eredità pel tempo che manca alle elezioni generali, troppo breve per apportare efficaci rimedi.

Le elezioni generali a largo suffragio schiacceranno gli attuali nefasti padroni sotto il peso di altri immancabili errori.

Raccomandiamo l'astensione e prepariamoci pel prossimo tempo propizio.

Il Comitato»

Ci dispensiamo dal commentare il manifesto tanto è evidente l'opportunità della decisione presa. Basterà ricordare che il Consiglio bloccardo è caduto per dissi-

(Continua in IV. pag.)

di sorti nel suo seno, forse ad arte creati, tanto era irta di difficoltà la situazione che i suoi madornali errori avevano creata.

Se l'astensione era opportuna nel momento in cui è stata decisa per ragioni politico-amministrative, dopo l'apparizione della lista bloccarda, l'astenersi dal voto è doveroso per dignità.

Infatti occorre una gran dose di impronitudine per ardire di proporre e raccomandare ai cittadini di Conegliano certi candidati!

Anche nel campo avversario le persone rispettabili si sono vivamente disgustate.

Ci consta che le poche persone serie che figurano nella lista hanno sdegnosamente rifiutata la cattiva compagnia. Infatti, oggi pubblicamente dichiaravano di esservi stati inclusi all'insaputa e di rifiutare la candidatura: il rag. Agostino Battistel, il sig. Boer Ferdinando, il sig. Miani Antonio. Più di tutti protestava il sig. Angelo Mattioli, che nelle pasente elezioni riuscì per la minoranza, coi voti dei clerico-moderati. Faceva le più grandi meraviglie nel leggere il proprio nome fra i candidati del blocco popolare l'avv. Francesco Zanetti che fino a ieri predicò contro di essi. Ritenevano di figurare nella lista per uno scherzo di cattivo genere il sig. Ferruccio Concini, il sig. Achille Zuccaro, il sig. Panizza Francesco e molti altri. Dichiarava infine di trovarsi a disagio col sig. Giuseppe Del Fabbro, il sig. Ettore Padella, senza dire il perchè.

I soli sodisfatti di figurare sul manifesto erano alcuni ignoti, che, se eletti, accetteranno certamente, fra i quali sarà diviso il peso del potere.

In tale compagnia i cessati amministratori si accingeranno a governare!

Perchè la dignità è patrimonio sacro di tutti i partiti siamo sicuri che i cittadini di Conegliano, astenendosi, bolleranno per sempre gli ambiziosi, degni solo dell'universale disprezzo.

Teatro Sociale. — Ieri sera per il debutto del baritono Levorati di Susegana il teatro presentava uno splendido colpo di occhio.

Numeroso pubblico accorse ad onorare il bravo concittadino, al quale è certo riservata una splendida carriera artistica.

Il Levorati, benchè preso da un giustificatissimo panico, sostenne valorosamente la parte di « Tonio » nei « Pagliacci », e fu, per tutta la serata, calorosamente applaudito e festeggiato.

Il tenore Castellani, del quale ricorreva la serata d'onore, sfoggiò dei meravigliosi acuti, che fu costretto bissare, tra un uragano di applausi.

Questa sera sabato avremo la serata in onore del bravo maestro Fabbroni che ci farà gustare una splendida *overtoure* a piena orchestra.

Lo spettacolo avrà principio alle ore 21 con l'opera « Pagliacci ».

Dopo lo spettacolo, alle ore 0.30, treno di ritorno per Vittorio.

Domani, Domenica, rappresentazione e chiusura della fortunata stagione.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 11:

(T.) — Nel pomeriggio di mercoledì il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco comm. Gasparinetti, presenti 13 consiglieri, assenti giustificati i signori cav. Carli, ing. cav. Sordoni, prese importanti deliberazioni fra cui la spesa occorrente in lire 1200 per la costruzione di 3 concimaie ad uso dei pubblici spazzini e lire 700 per lavori da eseguirsi nei locali ad uso della R. Pretura.

Accogliendo la encomiabile iniziativa del Comune di Conegliano, emise un'ordine del giorno inteso ad ottenere dal Governo il mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova. Deliberò di concorrere con lire 150 a favore del Segretariato di emigrazione per la Provincia di Treviso ed approvò la Convenzione per la proroga dell'affittanza del fabbricato Revedin ad uso caserma fintanto che l'Amministrazione Militare costruirà la nuova caserma per uno squadrone di cavalleria.

In seduta segreta nominò ad unanimità a maestra della Scuola promiscua di Faè la signorina Tagliapietra Marina prima in terna fra le concorrenti. Respinse con 8 voti favorevoli, uno contrario e due schede bianche la proposta della Giunta per una gratificazione di L. 400 da darsi allo Ufficiale Sanitario cav. uff. Samaritani dott. Silvio, accolse la domanda del bidello delle Scuole urbane maschili portando il salario da lire 660 a lire 730, deliberò di corrispondere lire 200, per indennità d'alloggio, al bidello della R. Scuola tecnica.

Il cons. Tagliapietra si meraviglia che la Giunta non abbia accolto favorevolmente anche la domanda del custode del Cimitero il quale percepisce ancora il salario assegnatogli nel 1892 e cioè lire 450 all'anno e perora la causa a favore di questo dignitoso dipendente del Comune.

Il Sindaco dichiara che la Giunta ha tenuto calcolo degli incerti che ha il custode del Cimitero e che quindi non crede necessario aumentargli il salario, se però il cons. Tagliapietra lo desidera la domanda sarà portata al Consiglio.

Il cons. Tagliapietra lo ringrazia e prende atto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

Nei Ragioniere. — Apprendiamo con viva compiacenza che il figlio Lalo, del nostro carissimo amico Giuseppe Cappellari, Direttore dell'Azienda Daziaria municipalizzata, ha superato in questi dì felicemente gli esami di Ragioneria. Congratulazioni.

Avvisaglie elettorali. — Domani sera in piazza del mercato ha luogo un pubblico comizio della sezione socialista. E' ammesso il contraddittorio.

L'alleanza avvenuta. — Ci si informa che ieri è stata concordata l'alleanza tra il partito conservatore liberale ed il partito cattolico per le prossime elezioni amministrative.

Le elezioni sono fissate per domenica 20 corrente.

ROVIGO

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 11

Il Consiglio Provinciale sarà convocato per il giorno 28 corrente per la nomina delle cariche e per la trattazione di un ordine del giorno fissato fin da due mesi fa. Il Consiglio Provinciale ha tenuto quest'anno *due sole* sedute!

Il regolamento della R. Stazione sperimentale di Bieticultura

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui è approvato il regolamento della R. Stazione sperimentale di Bieticoltura di Rovigo.

Incendio

A Castelnovo Bariano si è manifestato il fuoco alla stalla con fienile di proprietà del signor Arturo Caramuri. Il danno ascende a lire 4000.

La condanna di un anarchico-ladro

Il nostro Tribunale ha condannato a mesi 11 e a giorni 20 di reclusione l'anarchico Corrado Potiens arrestato qualche settimana fa per furti continuati commessi di notte nel caffè del Teatro Sociale. Difensore avv. Giuseppe Bedendo.

Le tramvie del Polesine

Il progetto della Deputazione Provinciale per una rete di circa 200 Km. di Tramvie importerà una spesa superiore ai 20 milioni che sarà sostenuta per due terzi dalla Provincia, per un terzo dai Comuni interessati e per l'eventuale si confida che concorrerà il Governo.

Una rappresentanza del Comune di Ferrara a Rovigo

Ieri è stata a Rovigo una rappresentanza della Giunta Comunale di Ferrara, qui venuta per visitare il forno e l'acquedotto.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco avv. Degan e dall'assessore Minozzi.

Pare che Ferrara intenda istituire un forno comunale. Se però dovrà istituirne uno che dia i *buoni frutti* di quello di Rovigo, meglio che rimanga senza e che non ci pensi nemmeno!

Licenza complementare

Ecco il nome delle licenziate dalle complementari:

Bonetti Giuseppina, Borgato Lydia, Borzani Clelia, Bregola Giuseppina, De Giuli Maria, Ghirardelli Olimpia, Giro Carmela, Greggio Ultimia, Marigo Ada, Munerati Lidia, Nagliati Maria, Rossi Iris, Stefanati Amelia, Tonini Ester, Viviani Giannina, Viviani Maria.

Privatiste: Barbetti Aristea, Bisi Agnese, Cirella Ines, Ghezzo Pia, Guarnieri Francesca, Malavasi Natalina, Marcomini Emma, Vallini Maria, Vincenzi Rosina.

Al Teatro "Sociale„

Tutti sono concordi nel rilevare il successo riportato iersera al Sociale dal gioiello di Wolf-Ferrari *Il segreto di Susanna* così bene eseguito dall'orchestra sotto la direzione di Tullio Serafin e per la fine interpretazione degli ottimi artisti Ines Ferraris e Ciro Patino. La stampa tutta esalta i pregi del lavoro del Ferrari la cui finezza si gusterà e si apprezzerà maggiormente domenica.

Domani sera, sabato, *Fanciulla del West.* Così pure domenica sera. Domenica alle ore 15.30 avrà luogo invece una «matinée» col *Segreto* e col secondo Concerto orchestrale. Molto probabilmente canterà alcune romanze anche il celebre tenore De Muro — uno dei primi d'Europa — che si trova qui a Rovigo per studiare con Serafin essendo stato scritturato per la prossima stagione della Scala.

LENDINARA — Ci scrivono, 11

Filodrammatica Juventus. — Domani 13 corrente, la «Juventus» istruita dall'egregio amico Ugo Annibale, e guidata dal valente artista drammatico sig. Bruno Fenzi, darà la sua prima rappresentazione dell'anno in corso col dramma in 3 atti: «Federico Gonzaga». Seguirà la brillantissima farsa «Centodieci lire per una camera!».

UDINE

Una riunione per l'Esposizione Regionale Veneta del 1916

UDINE — Ci scrivono 11

Oggi nella sede della Camera di Commercio si è riunita la Commissione di studio per l'Esposizione Regionale del 1916.

Erano presenti i signori: comm. prof. Domenico Pecile, sindaco di Udine, conte avv. G. di Caporiacco per la Deputazione Provinciale, cav. avv. Arnaldo Plateo presidente della Cassa di Risparmio, cav. Giusto Venier, presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, cav. uff. dott. Domenico Rubini per l'Associazione Agraria Friulana, co. comm. Antonino di Prampero senatore del Regno, Enrico Tonini presidente della Società operaia Generale, cav. Antonio Beltrame, cav. uff. prof. Flavio Berthod, cap. Giuseppe Beltrandi, rag. Giovanni Bolzoni, direttore della Banca Coop. Udinese, comm. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, cav. Rodolfo Burghart, cav. Alberto Calligaris, cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, ing. Enrico Cudugnello co. cav. dott. Enrico de Brandis, cav. Ugo del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, succursale di Udine, comm. prof. Libero Fracassetti, cav. ing. Riccardo Lorenzi, cav. Arturo Malignani, cav. Francesco Minisini, cav. rag. Giovanni Miotti, Alessandro Nimis, cav. Attilio Pecile, cav. Emilio Pico, Luigi Pignat, ing. Plinio Polverosi, Angelo Sello, ing. Giovanni Sendresen, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, cav. G. B. Volpe, cav. dott. Costantino Perusini e Giacomo Perusini.

Scusano la loro assenza l'on. Deputato avv. Giuseppe Girardini, Leoniero Becker cav. dott. Roberto Kecler, cav. Omero Locatelli, cav. dott. Carlo Marzuttini, Arturo Miani e rag. Vittorio Vittorello.

Il Presidente comunica che le erogazioni finora deliberate dagli Enti, ammontano a lire 41.461. Ricorda come le Camere di Commercio della Regione Veneta abbiano formalmente aderito alla iniziativa nostra.

Partecipa che essendo venuto a conoscenza di un progetto di esposizione da tenersi a Mantova nel 1916 con l'eventuale partecipazione delle Provincie Venete, officiò il Sindacato di quella città ed il Presidente di quella Camera di Commercio, affinchè quella Esposizione non comprendesse la Regione Veneta già impegnata per l'Esposizione di Udine. Aggiunge che da parte del Sindaco di Mantova non era ancora pervenuta una esplicita risposta.

Su proposta del cav. Beltrame la Commissione, approvando i passi fatti, autorizza il Presidente a rinnovare i propri uffici presso il Sindaco di Mantova.

Tonini, annuncia che la Società Operaia Generale ha deliberato un concorso annuo di lire 200 fino al 1916.

Località dell'Esposizione

Il Presidente ricorda come fino dalla precedente adunanza si siano manifestate due correnti circa alla scelta della località: l'una per portare l'esposizione fuori della cinta urbana, l'altra per tenerla concentrata tutta entro la cinta. Personalmente egli aderisce a questa ultima proposta, anzitutto per assicurare un maggior concorso alla esposizione, in secondo luogo per evitare una spesa molto maggiore e infine per non ledere gli interessi del commercio cittadino. Espone in proposito una propria idea: L'Esposizione potrebbe dividersi in due gruppi: l'uno comprendente i locali del palazzo degli studi e la Piazza Garibaldi, la via Cavallotti, il campo dei giuochi e le scuole di via Dante; l'altro: il Castello, la collina, la piazza Umberto I e l'erigendo Ginnasio-Liceo. In questo modo si potrebbe usufruire di edifici già esistenti. I nuovi edifici potrebbero essere eretti sul campo dei giuochi e in piazza Umberto I.

Cantarutti riferisce che per incarico della Presidenza sentì il parere del Collegio degli Ingegneri. Espone le ragioni economiche e tecniche per le quali il Collegio è veruto, dopo lunga riflessione, a consigliare la scelta di una località entro la cinta urbana. E' lieto che questo parere coincida con le vedute esposte dal Presidente. Dà comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, e lo illustra ampiamente, facendo specialmente notare come una località lontana richiederebbe una spesa enorme, dovendosi adattare il terreno, provvedere alla viabilità, e costruire tutti gli edifici ex-novo.

Aderiscono a questo concetto Beltrame e Beltrandi. Calligaris invece preferirebbe una località fuori della cinta per tenere l'Esposizione tutta riunita, eccettuate le mostre storiche e retrospettive che potrebbero essere collocate in Castello.

Pecile Attilio chiede se il Castello potrà essere libero nel 1916.

Il Sindaco si associa alla proposta di tenere l'Esposizione entro la cinta e assicura che il palazzo degli uffici sarà coperto alla fine del prossimo anno, e compiuto per il 1916.

Sello dà lettura di una sua elaborata relazione, illustrata da piani e da tavole, sostenendo la convenienza di approfittare per ragioni artistiche, del Castello, della piazza Vittorio Emanuele e di costruire ex-novo in piazza Umberto I edifici aventi carattere economici architettonici rispettivamente ricordanti ciascuna provincia.

Il Presidente a cui si associa l'assemblea fa plauso al diligente e geniale studio del Sello, che sarà tenuto presente dal Comitato.

Riassumendo quindi la discussione mette ai voti la proposta che in massima la Esposizione debba sorgere tutta entro la cinta urbana.

Calligaris non insiste nella sua proposta e l'assemblea unanime approva.

Provvedimenti finanziari

Del Vecchio, presidente della Commissione finanziaria, comunica il piano da essa elaborato, che consiste essenzialmente nell'emissione di azioni con facoltà di pagamento rateale ripartito nel biennio 1913-14, con vantaggio a coloro che sottoscrivessero entro un determinato tempo.

La Commissione si riserva poi di fare ulteriori proposte.

Beltrame, Cudugnello, Beltrandi, Pico, Nimis, Brandis, Pignat, Malignani, cav. Attilio Pecile, fanno osservazioni sull'ammontare dell'azione, sul pagamento rateale, e sul proposto beneficio da accordarsi ai primi sottoscrittori, sul rimborso delle azioni e sull'obbligatorietà dell'integrale pagamento dell'azione sottoscritta.

Il Presidente riassumendo l'esauriente discussione avvenuta, mette ai voti la proposta di massima, che sarà studiata nei particolari dalla Commissione finanziaria, secondo la quale saranno emesse azioni personali e individuali da lire 50; e i sottoscrittori dovranno versare lire 10 all'atto della firma, pagando il rimanente a volontà o immediatamente oppure in due o in quattro rate.

Del Vecchio accede a questi criteri.

La proposta del Presidente viene approva dissenziente il solo Beltrame.

Per una monografia

Il Presidente afferma l'opportunità che nella ricorrenza del 1916, sia pubblicato una monografia riassumente i progressi conseguiti dal Friuli, in ogni campo nel cinquantennio dalla liberazione. Invita la assemblea a pronunciarsi sulla proposta, la quale potrebbe essere attuata direttamente dal Comitato.

Fracassetti appoggia la proposta ed osserva che il Comitato può scegliere le persone adatte per la compilazione della monografia.

L'assemblea dà incarico al Presidente di nominare una commissione che studi la proposta e ne riferisca alla prossima seduta.

Su proposta del comm. Pecile, l'assemblea decide che la Mostra Agraria abbia carattere di concorso agrario regionale.

Autorizza infine il Presidente ad assumere eventualmente personale per coadiuvarlo nel lavoro preparatorio dell'Esposizione.

Mobilitazione austriaca

Giunge notizia da Gorizia che si sono colà accantonati due battaglioni di pontieri. La loro venuta è sintomo di grandi misure militari che l'Austria prenderebbe alla frontiera di sud-ovest.

Si aggiunge inoltre, nei circoli bene informati, che è imminente la mobilitazione; infatti, alcuni sudditi austriaci qui residenti ricevettero l'ordine di ritornare entro l'impero per presentarsi sotto le armi.

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Per la filarmonica. — Ieri si è chiuso il concorso per il posto di maestro di musica per codesta Società Filarmonica.

Ben 35 sono i concorrenti.

La giuria si radunerà la settimana ventura.

Annegato. — Oggi verso le 13 venne trovato in un fossato di Viale Umberto I tale Pietro Calderan di anni 73 sensale.

Pare che il poveretto sia caduto nel fossato accidentalmente.

Grandi festeggiamenti. — A Torre domenica, in occasione della chiusura della ricca Pesca pro Asilo avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti.

AZZANO DECIMO — Ci scrivono 11:

Festeggiamenti. — La festa della Madonna del Rosario, che avrebbe dovuto aver luogo, domenica scorsa causa il tempaccio è stata rimandata a domenica 13 corrente.

VERONA

Una signora derubata in treno

VERONA — Ci scrivono 11

Sono purtroppo sovente i furti ferroviari che succedono in causa di quei viaggiatori che, per recarsi nel vagone-restaurant, abbandonano incustoditi nei loro scompartimenti, valigie, borsette, ecc., contenenti valori, senza almeno affidarle alla custodia di qualche compagno di viaggio.

Detti furti si manifestano spesso anche sulla linea Venezia-Milano.

Ad esempio, ieri, una signora giapponese, che disse chiamarsi Miss Mary Irwing, di Tokyo, proveniente col treno 88 da Venezia, giunta che fu a Verona, entrò nella vettura-restaurant, lasciando sui soffici cuscini da lei prima occupati in uno scompartimento di prima classe, una valigietta contenente un orologio d'oro, una collana ed altri preziosi di ingente valore.

Quando poco dopo tornò nel suo scompartimento, la valigietta era sparita. Cercò, frugò, chiese ai viaggiatori conto del suo tesoro, ma non venne a capo di nulla. A Desenzano si rassegnò ad esporre tutto il suo dispiacere ai carabinieri.

Morte improvvisa d'una signora

La signora Bianca Calvi, di anni 63, abitante in Via S. Fermo 3, stava in cucina con una sua nipote, certa Tilde Calvi di anni 20, rattoppando un drappo, quando venne colta da grave malore.

Condotta in camera da letto, fu fatta sedere su di una poltroncina. Nel frattempo, accorrevano da una sottostante sartoria le ragazze Severina Marchetti e Gina Zendrini, l'arciprete della vicina chiesa di S. Fermo, Don Regazzoni, l'operaio compositore Giulio Girardi ed altri inquilini.

Fu tentato di prodigare alla povera signora alcune cure, ma purtroppo poco dopo, mentre la adagiavano sul proprio letto, cessava di vivere.

Il dottor Avanzi si recò sul luogo per constatare il decesso, avvenuto per aneurisma.

L'impresa e la fuga d'un ladro

In via S. Alessio 17, in un comò della propria camera da letto, il muratore Francesco Lutterini, custodiva gelosamente un biglietto da 100 lire, frutto dei suoi risparmi.

Stamane, aprendo istintivamente il cassetto, il Lutterini ebbe la sorpresa di non trovare più le 100 lire.

Denunziò subito il fatto al commissario dottor Agostini, il quale da indagini esperite, potè formarsi la convinzione che il prezioso biglietto è stato rubato da un giovane manovale che conosceva le abitudini del Lutterini e che se ne partì ieri da Verona, insalutato ospite, indossando il vestito... da festa.

I cavalli alla fiera

Sul campo comunale sono già cominciati a giungere numerosi gruppi di cavalli per la fiera. Sono già al completo le scuderie delle ditte Vivaldi di Ospedaletto, Domenico Bisinelli di Villafranca e Rigo di Camposampiero.

Altra morte improvvisa

Un'altra morte improvvisa si è manifestata stamane in casa Zoppi, in Via Stella. L'ottantenne Antonio Zoppi, mentre discorreva coi famigliari, cessava all'improvviso di vivere.

VICENZA

Il ponte sul Chiampo a Gambellara

VICENZA — Ci scrivono 11:

Vi ho per primo annunciato che domenica 20 corr. avrà luogo a Gambellara la inaugurazione del nuovo ponte sul torrente Chiampo, in località Mason.

Oggi vi posso dare qualche primizia sui dati tecnici di questo importante manufatto. Il ponte è a travata parabolica, simile a quello che fu due anni fa inaugurato fra Seghe di Velo e Cogollo sul torrente Astico ed ha una lunghezza di metri 26.90 e una luce libera di metri 25. La massima altezza dell'arcone dal piano carreggiabile è di metri 3.20 e quella al piano d'imposta di m. 0.35; ogni arcone è a traliccio semplice, costituito da 11 montanti verticali e 10 saette o diagonali.

La soletta o piano carreggiabile ha uno spessore di 17 centimetri, ed è sorretta da 13 travi trasversali, armate ognuna da 2 tondini di 40 millimetri e da altri 3 di 22 millimetri di diametro.

La trave superiore è armata da 8 ferri di 22 millimetri, tenuti legati da una spirale di 10 millimetri, con passo di 5 centimetri; la trave inferiore è armata da 22 ferri di 22 millimetri, legati da una identica spirale.

La larghezza libera del ponte è di metri 4.35 e quella totale lorda di m. 5.10; l'altezza del giorno stradale sul letto del torrente di m. 6.10.

L'arcone ha una forma ottagona non regolare, con i lati superiori ed inferiore di 28 centimetri e con l'esterno e l'interno di 30 centimetri.

Alla costruzione occorsero 200 quintali di ferro, 350 di cemento e 72 metri cubi di sabbia; il peso complessivo dell'opera è di 2000 quintali. La spesa totale, comprese le rampe d'accesso, sale a 61 mila lire, che vanno suddivise fra il Governo, la Provincia, il Comune di Gambellara e quello di Lonigo.

Il ponte è stato progettato dall'ing. Teofilo Carbognin, ma la direzione dei lavori è stata assunta dall'ing. cav. Tarcisio Biasin di Arzignano, che ha avuto per collaboratore l'ing. Giuseppe Dal Maso. L'impresa costruttrice è Pizzolato Francesco di Arzignano e Zanuso Sebastiano di Montebello.

Ho avuto oggi occasione di visitare questa nuova importante opera ed ho potuto così vedere come essa sia, veramente riuscita e costituisca un grande vantaggio per quelle popolazioni.

I lavori sono stati iniziati ai primi di giugno e ormai il ponte è pronto pel collaudo, che sarà eseguito da un ingegnere del Genio Civile.

Alla cerimonia inaugurale han promesso il loro intervento tutte le autorità della Provincia e Gambellara si accinge ad accoglierle con festosa ospitalità.

Interessante esperimento

Alle 16 d'oggi i rappresentanti della stampa cittadina sono stati invitati ad assistere ad un interessante esperimento al «Garage Vincentino». Sulla bella «Isotta Fraschini» del cav. Domenico Curti è stato provato un nuovo freno automatico, ideato genialmente dal capo-meccanico del «Garage» sig. Eugenio Dal Bianco. Con l'automobile siamo saliti a Monte Berico e potemmo così constatare tutta la praticità dell'invenzione del bravo Dal Bianco, per la quale ora domanderà il necessario brevetto.

Ultima ora

Combattimenti alle frontiere bulgara e greca

Costantinopoli 11

Un comunicato del ministro della Guerra afferma che le truppe respinsero gli attacchi dei bulgari contro i blokhouses di Sogutchouk e di Danik nella zona Despat e che i bulgari hanno rafforzato le loro posizioni a Nevdonchtepe e a Jadiyerda nella zona Tinvoach. I turchi presero perciò misure analoghe in queste regioni.

I greci attaccarono il 10 durante la notte i posti di Longaparintza nella zona Diskate. Non si hanno notizie sull'esito del combattimento.

La mobilizzazione turca
Seicentomila uomini in Macedonia?

Da bordo del vapore *Principessa Maria* nel Mar Nero, via Costanza, 10 (per radiotelegramma):

« In seguito alla requisizione di quasi tutti gli animali da tiro a Costantinopoli, alla stazione non rimangono che le vetture di piazza trainate da cavalli sfiniti. I conducenti chiedono prezzi esorbitanti. Si cominciano a requisire le automobili.

Lo stato maggiore generale, gli addetti militari esteri ed i corrispondenti di guerra partiranno domani per il teatro della guerra. Il servizio dei viaggiatori e delle merci è sospeso sulla frontiera dell'Anatolia. La Turchia progetta di concentrare nella Macedonia un totale di seicentomila uomini. »

Difficoltà per la redazione della risposta degli alleati

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado da fonte autorizzata:

La redazione dei termini della risposta al passo delle Potenze incontra gravi difficoltà. Ogni modificazione del testo deve essere sottoposta agli Stati alleati, e approvata da essi. E' dunque probabile che la risposta non sarà consegnata che domattina.

I circoli parlamentari si mostrano nervosi e si teme che le Potenze agiscano nei retroscena ed esercitino un'influenza incontrollabile.

Camera dei Comuni
Accuse di corruzione

Londra 11

(*Camera dei Comuni*). — Dopo una animatissima discussione, si decide la nomina di una Commissione speciale di inchiesta sui negoziati che condussero alla conclusione di un contratto tra il governo e la Compagnia del telegrafo senza fili Marconi. Molti deputati liberali e unionisti criticarono severamente le condizioni del contratto. Samuel, ministro delle poste, e Refus Jsaac, Attorney General, difesero il contratto e protestarono vivamente contro l'insinuazione di corruzione a colpi di borsa.

La stampa austriaca pessimista

Vienna, 11

I giornali continuano a considerare la situazione come quasi disperata, perchè le ultime notizie dei Balcani non fanno affatto prevedere un successo della diplomazia europea. La *Zeit* dice che se non avverrà un miracolo all'ultimo momento la guerra è inevitabile e che sarà colpa dell'Europa di non averla scongiurata.

Il ministro Bilinski cerca di mitigare le parole di Berchtold

Vienna 11

Alla Delegazione austriaca si discute il progetto sui crediti della Bosnia. Il ministro Bilinski, confutando l'osservazione del delegato socialista Ellembogen, dichiara che tra i crediti militari straordinari e gli avvenimenti balcanici, non esiste se non una certa connessione logica, ma niente affatto una connessione politica. Per questo il ministro prega di non attribuire al Governo nè l'espressione nè il pensiero di un credito di guerra. Non sarebbe opportuno nè per noi nè per l'Europa usare parole che potrebbero aumentare l'eccitazione regnante in Europa. Il Governo non indietreggiò di un passo dalla sua politica pacifica. Siamo decisi, aggiunge Bilinski, a mantenere questa politica, il che significa che non vogliamo, ovvero non pensiamo alla guerra, ma siamo di avviso che, se potessero aver luogo discussioni internazionali circa la conseguenza della guerra, in tal caso potremmo far valere la nostra voce con più successo se saremo bene armati. Il ministro nega che Berchtold abbia manifestato un cambiamento di attitudine nel discorso di ieri.

Il progetto dei crediti alla Bosnia è quindi approvato.

La Croce Rossa Italiana sul teatro della guerra nei Balcani

Roma 11

Il *Giornale d'Italia reca*:

Si assicura, che, in presenza degli avvenimenti balcanici, il Comitato centrale della « Croce Rossa » italiana intende mandare sul teatro della guerra alcune squadre di ambulanza ed ospedaletti da campo.

Questi soccorsi, per ora, sarebbero mandati al solo campo montenegrino, salvo poi a mandarne altri agli eserciti balcanici, quando le circostanze lo consiglino. Tale opportuna iniziativa verrebbe tanto più ad onore della benemerita istituzione, giacchè le « Croci Rosse » austriaca e russa hanno già deliberato ciascuna per suo conto di partecipare alla campagna con le loro provvidenze sanitarie.

La Francia non ha ancora deciso l'invio di navi in Turchia

Parigi 11

Nessuna notizia dagli Stati balcanici è giunta oggi al quai d'Orsay. Soltanto domani a Costantinopoli il Consiglio dei ministri deciderà sulla risposta da dare alla nota collettiva delle Potenze.

Il governo non ha preso ancora una decisione per ciò che riguarda l'invio di navi francesi nelle acque turche per vegliare, se fosse necessario, alla sicurezza dei connazionali. Le operazioni di guerra degli Stati balcanici saranno seguite dagli addetti militari presso detti Stati. Non vi saranno, come avvenne nella guerra di Manciuria, missioni francesi speciali.

La Russia non mobilizza i cosacchi

Pietroburgo, 11

Si dichiara la voce corsa all'estero circa la mobilitazione dei cosacchi come priva di fondamento.

Ricognizioni presso Zanzur

Tripoli 11

(Ufficiale). — *Le truppe di Sidi Belhai eseguirono delle ricognizioni nell'oasi di Misciasta e trovarono trenta cavalieri nemici, che si ritirarono nell'oasi di Sahad. Si fecero otto prigionieri. I gruppi nemici si mostrarono nelle dune a sud dell'oasi di Misciasta, ma furono presi di mira dai nostri cannoni.*

Il gen. Briccola torna a Bengasi

Roma 11

Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi che il generale Briccola, il quale alcuni giorni prima della nostra avanzata sul fronte occidentale di Derna era partito per ignota destinazione a bordo di una nave da guerra allo scopo, sembra, di riconoscere alcuni importanti punti della costa, è rientrato a Bengasi e ha riassunto il comando.

Il generale Fara a Roma

Roma 11

Stamane il generale Fara, accompagnato dalla sua signora, si è recato alla caserma dei bersaglieri di San Francesco a Ripa ove ha passato in rivista il secondo reggimento. Ha poi visitato il museo storico dei bersaglieri, ammirando il medaglione di bronzo che il popo di Trastevere ha destinato all'ossario di Henni.

Arrivo di piccoli arabi a Napoli

Catania 11

Provenienti da Tripoli sono giunti nove giovanetti, figli di notabili arabi, destinati dal governo a proseguire gli studi in questo Convitto nazionale Cutelli.

Furono accolti con una dimostrazione di simpatia da parte della popolazione.

Un ingegnere francese e un operaio italiano schiacciati da una frana

Briga 11

All'entrata occidentale del tunnel Victoria sulla rampa meridionale del gran tunnel del Loetschberg ad otto chilometri da Briga una frana ha seppellito l'ingegnere francese Bassin ed un operaio italiano. Le ricerche immediate intraprese non hanno ancora dato alcun risultato.

Scoperta di una fabbrica di francobolli falsi

Napoli 11

Da parecchi giorni il Questore era stato informato che in un appartamento in via Santa Lucia, era stata impiantata una fabbrica per la contraffazione dei francobolli e delle marche da bollo.

Stamane, dopo attivissime indagini, si è operata una sorpresa, che ha condotto alla scoperta e al sequestro di un complesso macchinario installato in una soffitta. Sono state sequestrate pietre litografiche, carta filogranata, carta traforata e conii, e una grande quantità di francobolli in lavorazione.

Lo stabile era tenuto in affitto da un tale Pinto Luigi, figlio di un ricco commerciante. Si è potuto assodare che i complici del Pinto erano certi D'Amico, notissimo falsario, più volte condannato, e Corrado Antonio, proprietario della rivendita francobolli sita nel palazzo delle poste. Il Pinto anticipava i capitali occorrenti per l'acquisto delle macchine e di tutti gli accessori. Il D'Amico usava tutta la sua perizia nella lavorazione; il Corrado, infine, era colui che, per la sua qualità di rivenditore di francobolli in una località frequentata, come la posta centrale, smerciava su larga scala i lavori contraffatti. I colpevoli sono stati arrestati.

Misterioso assassinio di un milionario

Roma 11

La *Tribuna* ha da Rieti che il signor Antonio Rosati, di 77 anni, milionario, stanotte, mentre rincasava, appena chiusa la porta, è stato aggredito da un individuo che si era nascosto in un angolo delle scale, e colpito da ben 17 pugnalate, in seguito alle quali è poi spirato.

Circa le cause dell'assassinio si fanno varie congetture. I più sostengono che si tratta di vendetta, essendo esclusa affatto la rapina, perchè il Rosadi non era solito portar denari in tasca e perchè gli furono trovati addosso l'orologio e la catena.

Sono stati arrestati durante la notte due coloni del Rosati. Essi però furono trovati nella loro abitazione mentre dormivano tranquillamente.

Grave disgrazia a Copparo
Un macchinista preso fra i repulsori

Ferrara 11

Stasera, alla stazione di Copparo, il macchinista Degani, veneto, dipendente della Società Veneta, restò preso fra due repulsori. Fu trasportato all'ospedale, agonizzante.

I CONGRESSI

L'assemblea generale dell'Unione delle Provincie a Firenze

Firenze 11

Stamane alle ore 10, nel Salone dei Duecento, a Palazzo Vecchio, ha avuto luogo l'inaugurazione della quinta assemblea generale dell'Unione delle Provincie. Sono intervenuti alla cerimonia i rappresentanti di tutte le provincie italiane, il comm. Abetti rappresentante del Prefetto, il Sindaco, marchese Filippo Corsini, il presidente del Consiglio provinciale, sen. principe Corsini, il generale Della Noce, comandante dell'8.o corpo di armata, il tenente colonnello dei carabinieri Ferri, e varie altre autorità.

Ha parlato per primo il principe Tommaso Corsini, presidente del Consiglio provinciale, salutando i convenuti, vivamente applaudito. Lo ha seguito l'on. march. Filippo Corsini, Sindaco di Firenze, dando il benvenuto a nome della città. Prese poi la parola il comm. Marenghini, presidente della Deputazione provinciale, augurando che l'azione dell'Unione sia resa più intensa dall'aiuto del governo. Fu vivamente applaudito. Ha seguito quindi il comm. Zurino, del Consiglio direttivo dell'Unione, ringraziando dell'accoglienza ospitale ricevuta a Firenze, e scusando S. E. l'on. Boselli, presidente dell'Unione, impossibilitato ad intervenire. Il comm. Zurino ricordò il Congresso di Roma e i lavori dell'Unione, accennando allo sviluppo dell'Italia in 50 anni. Finì lodando l'esercito e la marina che si fecero pionieri di civiltà. Egli fu vivamente applaudito.

Oggi l'Unione ha continuato i suoi lavori. Dopo l'elezione delle cariche, il comm. Zurino fa il resoconto morale e finanziario per l'esercizio XI e XII, della situazione delle provincie, e presenta il bilancio preventivo. Alla discussione prendono parte molti consiglieri. Si approvano infine due ordini del giorno, il primo dei quali dice:

« Il V. Congresso dell'Unione delle provincie italiane, in attesa che siano esauriti dal potere legislativo idonei provvedimenti per la riforma delle finanze e dei tributi locali, esprime il voto che il governo, nell'esame dei bilanci preventivi delle provincie, tenga nella massima considerazione le deliberazioni dei rispettivi consigli municipali in ordine alla approvazione delle spese facoltative. Si incarica il Consiglio direttivo di comunicare questo voto al capo del governo ».

Il secondo dice:

« La quinta assemblea dell'Unione delle Provincie, udito il resoconto morale del Consiglio direttivo per l'anno 1911-12, preso atto della dichiarazione del governo circa le promesse dei tributi e delle finanze locali, esprime nuova e recisa conferma delle giuste aspirazioni più volte manifestate dalle provincie, perchè il loro ordinamento sia razionalmente disciplinato e le loro finanze convenientemente sistemate. Affida quindi al Consiglio direttivo l'esplicazione dell'opera di propaganda presso il governo, allo scopo di ottenere il conseguimento dei voti ripetutamente manifestati dai Consigli provinciali ».

Alle 16 i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune di Firenze in palazzo Vecchio

Il congresso di storia medica a Roma

Roma, 11

Stamane a Castel Sant'Angelo a Roma ha inaugurato solennemente i suoi lavori il primo Congresso nazionale di storia critica delle scienze mediche e naturali. Fra i numerosi congressisti presenti si notavano l'on. Messedaglia, i professori Maiocchi dell'università di Bologna, Bollucchi di Perugia, Alberteschi di Padova, Vinai, Chiappelli, Caproni ed altri. Al banco della presidenza sedevano il presidente della Società di storia delle scienze mediche prof. Barduzzi, il prof. Ballorio, il prof. Pensuti.

Prese per primo la parola il prof. Barduzzi, che fu vivamente applaudito. Ha parlato quindi il prof. Ballori portando il saluto di Roma ai congressisti. Da ultimo il prof. Pensuti ha letto la relazione morale e finanziaria della Società.

Al Congresso hanno inviato la loro adesione l'on. Credaro, l'on. Baccelli e molte Società di scienze mediche.

Stato Civile

10 Ottobre — Nascite: maschi 7; femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — Totale 13.

Matrimoni: Rossi Luigi impiegato privato con Rizzioli Ines casalinga celibi — Zanchetta Giuseppe disegnatore tecnico con Bergama Genoveffa sarta celibi. — Formenti detto Cerioni Giuseppe facchino con Gaggio Dora casalinga celibi — Campioni Ettore impiegato privato con Gasparini Elisa civile celibi.

Decessi: Grego Colomba 7 Venezia — Farina Masiero Colomba 66 vedova ricoverata Venezia — Vattovar Dirce 26 nubile civile Venezia — Trevisan Tagliapietra Clorinda 50 con. possidente Burano. — Marin Giovanni 79 vedovo mediatore Badia Polesine — Biasiutti Giuseppe 67 coniugato negoziante Venezia — Montino Sante 51 coniugato Caorle — Fabris Francesco Giovanni 69 celibe Venezia. — Dezzo Gio. Batta 65 vedovo intagliatore Venezia — De Lorenzi Attilio 62 coniugato agente privato Milano — Patrizio Antonio 39 coniugato cursore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine 1.

9 Ottobre — Nascite: maschi 6; femmine 6; — Denunciati morti: maschi 1 — Totale generale 13.

Matrimoni: Bacceghin Ruggero elettricista con Mion Amalia casalinga celibi — Siviero Giovanni Battista meccanico vedovo con Seppa Angela lavorante in orologi nubile.

Decessi: Maurizio Andriola Carlotta di anni 31 coniugata casalinga Venezia — Sabbadin Domenico 83 vedovo merciaio Venezia — Aprile Antonio 67 celibe facchino Venezia — Agnoletto Antonio 63 coniugato pizzicagnolo Venezia — Bona Pietro 76 vedovo muratore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Settembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.96. Settimanale 101.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,35	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	856,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	158,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	52,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1575,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,50	124,60	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,92 1/2	101,—	—,—	—,—	3
Belgio	100,62 1/2	100,70	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,51	25,53	25,26	25,28	4
Svizzera	100,72 1/2	100,80	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,65	105,75	—,—	—,—	5
Banca au.	105,65	105,75	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	11
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97,27	97 10
» » » fine	100	97,37	97,17
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1435,50	1422,—
Credito Italiano	500	552,—	552,—
Banca Comm. Ital.	500	857,—	845,—
Ferr. Meridionali	500	603,—	601,—
Ferr. Mediterranee	500	404,50	403,—
Navigaz. Generale	300	410ex	409,—
Az. Banco di Roma	100	104,50	104,25
Acciaierie Terni	500	1577,—	1550,—
Raffineria zuccher.	200	349,50	340,50
Erid. fabb. zucch.	200	782,—	767,—
Ar. Ansaldo e C.	250	302,—	299,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,25	97,10
» » » fine	100	97,35	72,20
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	143[illegible],—	1421,—
Credito Italiano	500	552,—	549,—
Società Banc. it.	250	105,25	103,—
Banca comm. it.	500	856 50	843,—
Ferr. Meridionali	500	600,—	600,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	403,—
Az. Costr. Venete	200	157 —	156,—
Navigaz. Generale	300	412ex	410,—
Acciaierie Terni	500	1574 —	1548,—
Edison	150	602 —	597,50

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1419 — Az. Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 211 — Gaz 1228 — Condotte d'acqua 316 — Società Italiana pel Carburo 723 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	88,62
Rendita it. 3 1/2	96,05
C. Londra a vis.	25,26
N. cons. 2 3/4 0/0	73 3/16
Obb. Lombarde	25 —
Cambio sull'It.	[illegible],—
R. turca unific.	80,25
Banca di Parigi	1603,—
Tunisine nuove	428,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,—
Ren. ungh. 4 0/0	90,55
Ren. spag. 4 0/0	91,55
Banca ottomana	641,—
Banca Comm. It.	830,—
Azioni Suez	5600,—
Lotti turchi	185,50
Rendita Russa	72,50
Ferr. mer. a ter.	586,—
Soc. Alti Forni Piombino	132,—
R. serba 4 0/0	88,55
BERLINO 11	
Cr. Mob. aus. fine	—,—
Deutsche Bank	246,—
Diskonto	181,- 2
Bochumer	226,—
Geisen Kitchen	189 25

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	603,—
Lombarde	103,50
Banca anglo-aus.	318,—
Austriache	682,—
Banca Aus.-ung.	2035,—
Napoleoni d'oro	19,25
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	24,15
Lire It. (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	83,15
» » (carta)	83,75
Union Bank	583,—
Rend. aust. (oro)	108,75
Rend. ungh. 4 0/0	83,65
» » 3 1/2 0/0	72,50
Banca dei P. aus.	490,—
LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	73,—
Rendita It. 5 0/0	95,—
R. spagn. est. nuo.	83,1/2
R. turca unificata	80,1/2
Egiziano nuovo	100,1/4
Argento fine	29,1/4

BERLINO, 11 — Tendenza ribasso.
PARIGI, 11 — Tendenza ribasso.
VIENNA, 11 — Tendenza debole.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10 Ottobre. — Vap. Italiano « Rosalia » cap. Faggiani di B. Aires cereali.

Arrivi dell'11 detto — Vap. A. U. « Sandor » da Fiume merci — A. U. « Metcovich » da Trieste merci — A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Spedizioni e partenze dell'11 detto. — Vap. germanico « Maria Richmers » cap. Muny per Trieste merci — Ingl. « Tyria » cap. Cresser per Liverpool merci — A. U. « Sofia Hohenberg » cap. Paravich per Trieste merci — A. U. « Metcovich » per Trieste merci — A. U. « Venezia » per Trieste passeggeri — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci — A. U. « Daksa » cap. Milos per Spalato carbone — Ital. « Egeo » cap. Astarita per Genova merci — A. U. « Baro Fejervary » cap. Bassich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ital. « Orseolo » da P. Said con merci.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

11 Ottobre. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 79 — Cereali 28 — Cotoni 4 — Varie 181 — Per la Ferrovia 79 — Totale Generale 361.
Scaricati: 80.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 18 mila — di cui in cotoni americani 18 mila.
Cotoni disponibili — Mercato debole — Domanda assai buona.
Cotoni futuri: — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.03	6.07
Ottobre Novembre	» 5.98	6.04
Novembre Dicembre	» 5.92	5.98
Dicembre Gennaio	» 5.93	5.98
Gennaio Febbraio	» 5.95	5.99
Febbraio Marzo	» 5.95	6.01
Marzo Aprile	» 5.96	6.02
Aprile Maggio	» 5.98	6.03
Maggio Giugno	» 5.99	6.05
Giugno Luglio	» 5.99	6.05

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.31	67.45	66.96
Termometro centigr. al N.	11.9	10.5	14.0
Umidità relativa	70	65	57
Direzione del vento	N.E.	N.	S.E
Stato dell'Atmosfera	0	10	0

Temperatura massima di ieri 15.5; minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta 10.50; 2.a alta 23.10; 1.a bassa 4.20; 2.a bassa 16.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

AFFITTASI appartamento secondo piano, sei locali, S. Cassiano 1816, interno 6. Chiavi interno 7. Per trattare Maria Formosa 5877.

AFFITTASI tutto marzo appartamento ammobigliato bellissima posizione, soleggiata, undici vani, comfort moderno. — Agenzia Bortoluzzi.

AFFITTASI subito San Barnaba, Ponte Pugni 3108 primo piano, aria, sole, parchetti, cucine gaz economica, luce elettrica. — Rivolgersi: Toletta 1312.

STUDIO da pittore, 2-3- stanze, ultimo piano, con ingresso libero, riva e magazzino, cerco subito. Permanenza. — Scrivere: Q. 12238 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

AFFITTASI camera e salotto disobbligati elegantemente ammobigliati, luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni nuovo 4431. Più altra camera.

FARMACIA accreditata affittasi grossa borgata buone condizioni. - Scrivere: M. 1503 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Affittasi appartamento, villa muri vuoti e ammobigliata, prezzo lire 5-10 giornaliere. — Rivolgersi: Agenzia vicino approdo Venier, telef. 139.

Vendite

MONTEBELLUNA Viale Vittorio Emanuele due minuti stazione vendesi mq. 1200 area fabbricabile. Bella posizione passaggio tram costruendo. — Rivolgersi: Gamba G. B., Greci, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA licenza computisteria, francese, pratica, cerca posto in Venezia. — Scrivere: O. 12226 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PROFESSORE svizzero, parla tedesco, francese ed italiano, cerca posto in un istituto o casa privata. Ottimi certificati a disposizione. — Scrivere: 12907 Haasenstein e Vogler, Firenze.

ISTITUTRICE diplomata lingua italiana, tedesca e francese, con ottime referenze, cerca famiglia signorile distinta. — Scrivere: 9419 Haasenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

ASSUMIAMO Rappresentanti piazzisti vendita tessuti fantasia novità, confezioni in genere, Loden, impermeabili. Catalogo campioni gratis. — Scrivere: E. Dal Brun, Schio.

CERCANSI abili lavoranti per sartoria da signora. Ponte del Lovo, Corte Cappeller, 4770.

IMPORTANTE casa olio oliva cerca piazzisti che trattano clientela privata in tutte le città del Veneto. — Offerte sub L. 11196 Haasenstein e Vogler, Padova.

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni cerca abile produttore rami infortuni responsabilità civile o giovane che potrà essere istruito. Stipendio, provvigioni. — Scrivere presso P. 12233 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCO giovane iniziato commercio preferibilmente corrispondenza inglese, Referenze ineccepibili. — Scrivere: Carlo Elia, Venezia.

CERCANSI operai elettricisti ottime referenze. — Ing. Biso Rossi e C. Padova, Via S. Francesco.

Lezioni

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni

MAESTRA francese diplomata cerca lezioni. — Scrivere: B. 11151 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

PROFESSIONISTA trentacinquenne, sano, ottomila annue aumentanti, promettente avvenire, desidera conoscere per matrimonio signorina veneta, friulana, intelligente, colta, disposta vivere piccola città, dote adeguata. — Trattasi preferenza parenti, notizie dettagliate. — Libretti riconoscimento 142218 posta, Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETTA — Ricevute tue care. Desideravo conferma temendo qualche imprudenza. Molto lieto tue notizie riguardo babau. Grato tutte tue premure affettuosamente con te.

GIGLIOLA — Non cambio più come avevoti indicato, non vedraimi quindi costì, nè potrò ritirare. Scrivimi pure quanto può farti bene. Scrissi. Baci teneri confortanti.

MIRRA — Hai come sempre ragione quell'argomento mi fa perdere la bussola. Confido nel tuo sublime amore. - Tutta tua.

IO. — Stimandomi uomo giustificherà orgoglio. Prego desistere con fratelli: offese mie, offese loro.

MIA — Tutto via accomodamento, non vedo l'ora e t'amo perdutamente. — Tuo.

MINETTE — Grazie ora sono tranquillo e.... ti adoro. Se domenica tu non risponderai come l'altra, allora risponderò io subito dopo. Scriverò a lungo. — Addio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GUADAGNO assicurato molti anni. — Scrivere tutti: Labor, Piazza Nicosia 24, Roma.

LIDO N. 45, Villa Lia, Sala Arte, Scuola Pittura, sempre aperte. — Lancerotti Egisto.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Settembre 1912

ATTIVO

Cassa . . . L.			59976	55
Portafoglio scadente nel trimest. L.	1884674	61		
Portafoglio a più lunga scadenza »	283529	72	2168204	33
Conti correnti garantiti . . . L.			101946	65
Sovvenzioni su pegno di titoli »			75587	—
Mutui a Comuni »			8795	98
Valori di proprietà della Banca »			22825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori) »			53039	76
Personale Banca per quote premio assicur. »			663	10
Mobilio »			3119	85
Effetti da incassare per conto terzi »			50013	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc. L.	268442	41		
Depositi a cauzione del personale »	23000	—	291442	41
Risconto Buoni fruttiferi . . . L.			15963	70
L.			2851578	03
Quota premio Assic. Pers. Banca a carico es. 1913 »			1389	05
Spese del corrente esercizio »			66473	51
L.			2919440	59

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1911, azioni 11311 da L. 20 . . . L.	226220	—		
Emesse da 1 Gennaio ad oggi Azioni 358 »	7160	—	233380	—
Fondo di riserva »	71473	64		
Fondo di riserva speciale »	25000	—	96473	64
L.			329853	64

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero L.	622571	32		
» a risparmio. »	905236	82		
» a piccolo risparmio »	78555	26		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	441543	92	2047907	32
Conti Correnti senza interesse . . . L.			5849	62
Conti Correnti con Banche (saldi creditori) »			30146	50
Soci per dividendi »			17086	40
Creditori diversi »			64120	91
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. L.	268442	41		
Depositanti a cauzione servizio »	23000	—	291412	41
L.			2786406	80
Risconto Portafoglio prec. eserc. L.	14578	44		
Residuo utili 1911 »	2121	21		
Rendite del corrente esercizio »	116334	14	133033	79
L.			2919440	59

I Sindaci: Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzarol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Cav. Ettore Corinaldi — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Prof. rag. Stef. Magarotto

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 72

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— L'unica ragione del mio imbarazzo e della mia esitanza cercatela invece nella mia completa ignoranza di ciò che desiderate sapere.

— Va bene, va bene, ho capito — ribattè Ruggero alquanto piccato. — Non insisterò altrimenti, e cercherò di ottenere direttamente quanto desideravo sollecitamente col vostro benevolo intervento... Addio, signor Chopart, e mille scuse pel disturbo che vi ho arrecato... Non dimenticate che vostro padre non può riacquistare la libertà se voi non venite in suo aiuto, ed assicuratelo che mio padre è stato dolentissimo di non potergli rendere il servigio che gli ha chiesto.

— Non dubitate, non mancherò di compiere il mio dovere e vi ringrazio sentitamente d'avermi avvertito — disse Domenico, mentre Talmont muoveva verso la porta con una lentezza calcolata, onde dare al suo interlocutore il tempo di richiamarlo, come sperava.

E' inutile dire che dopo questo colloquio, durante il quale aveva appreso delle cose così strane e quasi incredibili, il giovane Chopart ebbe bisogno di alcuni minuti di raccoglimento per riacquistare la sua calma e presenza di spirito.

Del resto, il pensiero di suo padre — che attendeva la sua liberazione dalla prigione con impazienza febbrile — dominò tosto tutte le altre sue preoccupazioni.

Rimandando adunque ad un altro momento la cura di chiarire tutte le altre questioni misteriose, decise di provvedere alla cosa più urgente, vale a dire a quanto occorreva per fare rimettere in libertà il signor Chopart al più presto possibile.

La buona zia Pelagia approvò con entusiasmo l'azione generosa di suo nipote, che avrebbe compiuta lei stessa con le sue risorse se Domenico non l'avesse preceduta.

Il giovane Chopart si recò immediatamente alla Banca, dove aveva un conto corrente e depositato dei titoli, prelevò il denaro occorrente e si portò poi direttamente al palazzo di giustizia per le pratiche necessarie.

Lo stesso giorno, verso sera il signor Leopoldo Chopart era libero. Corse a casa sua, felice di potersi muovere a suo piacere, ma nonostante stizzoso e preoccupato.

Ringraziò con la massima espansione suo figlio, abbracciò teneramente sua sorella e poi si chiuse nel suo studio, dove rimase per oltre un'ora col pretesto di dover mettere insieme tutti i documenti indispensabili per la sua giustificazione.

Questo pretesto parve molto strano a Domenico, perchè lo studio di suo padre non conteneva che qualche lettera e qualche carta di nessuna importanza, giunta dopo il suo arresto e durante la sua detenzione.

Quando Leopoldo Chopart uscì dal suo studio era raggiante d'audacia e sembrava persino animato di sentimenti bellicosi. Diceva che voleva confondere i suoi nemici non solo, ma annientarli, ridurli in polvere.

— Ora che sono libero, si vedrà se quella gente non me la pagherà cara — ripeteva continuamente.

— Quale gente?

— Tutti quelli che si sono accaniti contro di me ed anche i giudici che li hanno ascoltati... Ah! mi pare di vedere come resteranno, quando getterò loro in faccia la prova della mia innocenza!...

— Non si può provare una cosa che non esiste — osservò Domenico. — Il Tribunale doveva provare la tua colpa.... Siccome non ha potuto produrre questa prova, ne risulta chiara la tua innocenza....

— Non importa — esclamò suo padre — Voglio schiacciarli, accumulare davanti a loro e contro di loro le prove più lampanti della mia onestà ed onorabilità.... Ma, per fare ciò, mi occorre intraprendere un breve viaggio, e per questo viaggio mi occorre un po' di denaro... Puoi prestarmene, Domenico?... Fra breve ti renderò tutto.

— Ho prelevato mille franchi di più alla Banca per qualche cosa imprevista — replicò il giovane. — Eccoli — soggiunse, togliendo dal portafogli un biglietto azzurro, che porse a suo padre.

Il signor Chopart era raggiante ed in pari tempo intenerito. Non trovò parole sufficienti per ringraziare suo figlio e poi si occupò subito a preparare la sua valigia, dopo di avere consultato l'orario.

E la stessa sera partì per una destinazione ignota.

VI

— Non erano trascorsi otto giorno da quello della sua partenza da Parigi, allorchè Pasquale Brémond vi fece ritorno. Nel frattempo aveva scritto una lettera a sua figlia — lettera che portava il timbro dell'ambulante Ventimiglia-Marsiglia — nella quale non aveva data nessuna indicazione precisa in merito all'oggetto del suo viaggio.

Però, quando si trovò di fronte a Luciana, Brémond comprese che era in obbligo di dare a sua figlia una spiegazione relativamente a quei suoi viaggi frequenti e misteriosi.

— La mia precipitosa partenza per Tolone, in seguito a quel telegramma giunto all'ora della colazione, non ti è parsa alquanto strana? — le chiese.

— Per Tolone non l'avrei trovata strana — replicò la fanciulla — poichè le scappate del figlio del tuo amico potevano richiedere di nuovo la tua presenza... Ma...

— Ma — l'interruppe Brémond con evidente imbarazzo — questa volta non si trattava di lui... Devo narrarti tutta una lunga storia... Ricorderai che io ti dissi di dover partire per rispondere all'urgente chiamata di un amico di Roberto, che mi pregava di intervenire in suo favore.... Ebbene, il telegramma proveniva da un'altra persona.

— Lo so — mormorò Luciana.

— Tu hai trovato il telegramma nella tasca della mia giacca?

— Il telegramma era caduto in terra. Io l'ho raccolto, l'ho letto ed ho veduto che veniva da Mentone, che era firmato « Giulia Peyras » e che ti si chiedeva di portarti immediatamente presso una bambina gravemente ammalata che si chiama Elena.

— E tu sei rimasta sorpresa ed offesa?...

— Sorpresa! no, non troppo poichè da lungo tempo avevo intuito che dei motivi misteriosi ti attiravano un poco troppo frequentemente nel Mezzogiorno della Francia. Ma offesa e rattristata, sì, perchè la mancanza di sincerità indica mancanza di fiducia.

— Mia cara figliuola — l'interruppe Brémond — comprenderai che non potevo dirti tutto ad un tratto di che cosa si trattava, o partire subito, vale a dire lasciarti tutto il tempo della mia assenza in preda al tormento di chi sa quali idee insensate.

— Avrei preferito sapere la verità al trovarmi di fronte al partito preso della tua dissimulazione — replicò Luciana. — Mi sarei tormentata molto meno.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 13 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 284 — Conto corrente colla Posta — Domenica 13 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la ripresa delle ostilità nell'Egeo

Febbrili preparativi a Roma e alla Spezia

Un'altra vittoria a Derna, il nemico volto in fuga

L'avanzata dei montenegrini su Scutari

In attesa della scadenza dell' "ultimatum„ dell'Italia alla Turchia

La situazione nei Balcani

Roma, 12

(So.) — *Stanotte a mezzanotte scade l'«ultimatum» dell'Italia alla Turchia circa la risposta colla quale vengono accettate o respinte le condizioni di pace precedentemente concordate tra i fiduciari italiani e turchi. Se la risposta sarà, come è ormai quasi certo, negativa, questa notte stessa la prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale lascierà Spezia per l'Egeo.*

Quale sia la natura delle operazioni di guerra affidate, nel caso di rottura delle trattative, alle nostre forze navali sussidiate da un Corpo di spedizione, non è dato conoscere. Ma la situazione si riassume nella frase pronunciata da Bettòlo a Montecitorio: «E' venuto il momento di colpire rapidamente e fortemente !».

Tutto, nell'operato del Governo, è ispirato a questo proposito. I preparativi sono diventati febbrili; il Gabinetto del Presidente del Consiglio a Palazzo Braschi siede in permanenza; il lavoro è intenso e si può dire senza interruzione anche ai Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina. Al Ministero della Guerra tutto è stato predisposto per il richiamo di classi e la mobilitazione di truppe. Al Ministero della Marina si è vegliato la notte scorsa per diramare gli ordini di concentramento alle forze navali alla Spezia e a Taranto e per il richiamo dalla licenza di ufficiali e sottufficiali di marina. L'on. Giolitti si è concesso oggi appena un'ora di riposo; uscito dal Ministero alle ore 12.30 vi è rientrato alle 13.30. Il Presidente del Consiglio rimase fin dopo mezzanotte a Palazzo Braschi dando ordini, ricevendo, facendo trasmettere telegrammi specialmente ad Ouchy. Stamane alle otto egli era già nel suo gabinetto; verso le nove ha ricevuto il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea, il quale ha comunicato al Presidente del Consiglio alcuni telegrammi ricevuti stamane da diplomatici italiani all'estero. Alle dieci a Palazzo Braschi il marchese Di San Giuliano, il ministro della Guerra e quello della Marina hanno conferito con l'on. Giolitti. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha nuovamente conferito col marchese Di San Giuliano. I funzionari del Gabinetto del Presidente del Consiglio rimangono si può dire in permanenza a Palazzo Braschi. Tranne poche ore della notte il capo di Gabinetto comm. Peano è sempre in ufficio, così pure il comm. Mosconi capo ufficio di censura e il comm. De Giorgio capo ufficio stampa, i quali lavorano intensamente per il disbrigo della corrispondenza telegrafica. I segretari di Gabinetto, nell'attesa, si dànno il turno per modo che l'ufficio del Presidente del Consiglio è sempre pronto a qualsiasi comunicazione.

Si ritiene che nella serata verrà dato l'ordine di partenza alla prima squadra navale. L'ammiraglio Viale è giunto stasera a Spezia ed ha assunto il comando della squadra. I Sovrani hanno voluto partecipare all'ansia della nazione nell'attuale momento decisivo e hanno assistito a Spezia al vettovagliamento delle navi in partenza. Alle ore 14.30 l'yacht reale Yela, *con a bordo il Re, la Regina ed i Principini, è entrato per la bocca di ponente del Golfo di Spezia e virando a poppa delle R. Navi* San Marco, Vittorio Emanuele, Brin *e* Sardegna *procedendo per la bocca di levante è uscito alle 14.40 dal golfo. Lo yacht reale giunto all'altezza della* Palinuro, *nave ammiraglia del primo Dipartimento, ha salutato colla bandiera. Mentre l'yacht reale transitava, le navi stavano compiendo l'imbarco del carbone e dei viveri.*

Quanto alla situazione balcanica essa è riassunta dalla Tribuna *nei termini seguenti: La Bulgaria, la Serbia e la Grecia sono alla vigilia di consegnare ai ministri delle Potenze la loro risposta al passo che hanno fatto. Tale risposta non sarà che un atto di cortesia puro e semplice verso le Potenze e conterrà l'esposizione della situazione dei tre Stati impossibilitati a ritirarsi dopo l'enorme sforzo compiuto della mobilitazione senza aver ottenuto l'esercizio del proprio controllo insieme con quello delle grandi Potenze nella amministrazione autonoma delle popolazioni balcaniche. Dopo questa risposta seguiranno le note alla Porta con carattere di* ultimatum. *Il ritardo finora verificatosi è da interpretarsi come un espediente dilatorio per il compimento delle operazioni di mobilitazione e di concentramento dei tre eserciti alla frontiera, operazioni che sono pressochè ultimate.*

Circa la guerra turco-montenegrina oggi terzo giorno delle ostilità le operazioni guerresche del Montenegro proseguono vittoriose nei due settori cui contemporaneamente l'esercito montenegrino è impegnato.

Nel settore nord-est la divisione Vukotic, che ieri era presso Berana, oggi ha già occupato Bielopolie, a nord di Berana sempre più avanzandosi verso il futuro congiungimento coll'esercito serbo non appena questo sarà uscito dalla frontiera. Al confine sud-est operano due divisioni agli ordini dei generali Boscovic e Martinovic, che avanzano rapidamente da nord a sud del lago di Scutari verso questa città per prenderla dentro alla loro doppia morsa. La divisione Boscovic, che ieri aveva preso la fortificazione di Decic, oggi ha conquistato Rogamo sulla strada maestra di Scutari e lo ha occupato. Meno di una ventina di chilometri separano ormai questa divisione dalla città, che è suo obbiettivo. Contemporaneamente la divisione Martinovic, che ieri aveva passato la Bojana, marcia pure su Scutari, la quale è ormai deserta. Si annuncia che ancora cinque o sei miglia soltanto mancano a che una morsa di acciaio stringa inesorabilmente l'importante località turca.

La squadra pronta a salpare

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Spezia:

Vennero richiamati dalla licenza tutti gli ufficiali, e marinai. La prima squadra è pronta a salpare in completo assetto e si ritiene partirà in serata dal nostro golfo per destinazione ignota, al comando del vice-ammiraglio Viale. Essa è composta delle navi *Regina Elena, Vittorio Emanuele* e *San Marco*. Le altre si concentrano a Taranto.

Lo stesso giornale ha da Porto Maurizio:

L'ammiraglio Viale, che da due giorni si trovava qui, ospite della sorella, è partito alla volta di Spezia col diretto delle 14.15, per fare rotta con la prima squadra per il Mare Egeo.

Alla sua partenza l'ammiraglio Viale, insieme con gli ossequi delle autorità, ricevette una affettuosa cordiale dimostrazione da parte della famiglia e dei numerosi amici ed ammiratori che si recarono in folla alla stazione a salutarlo.

Allarme in Austria

per la rottura italo-turca

Vienna, 12

I giornali considerano l'eventualità della rottura dei negoziati italo-turchi come un fatto gravissimo.

La Zeit *fa rilevare che la doppia guerra sarebbe spaventosa, poichè potrebbe diventare domani tripla, posdomani quadrupla e quintupla.*

La Reichspost *si domanda se non spetti all'Austria-Ungheria, alleata dell'Italia e amica della Turchia, di far comprendere a quest'ultima che essa deve firmare la pace.*

Il Neues Wiener Tageblatt *accusa la Turchia di avere all'ultimo momento avanzate pretese inaccettabili. Dopo tale rottura non ci si deve occupare di sapere se gli Stati balcanici dichiareranno guerra 24 ore prima o 24 ore dopo, ma se nelle potenze esiste la volontà di salvare la pace.*

Nuovo scontro a Derna

Il nemico messo in fuga

Roma, 12

(Ufficiale) È pervenuto il seguente telegramma del gen. Briccola: "Bengasi 11, ore 17.30: Sono lieto di annunziare che ieri, 10, le nostre truppe a Derna hanno riportato un nuovo successo. La brigata Salsa, operando alla sinistra di Bu Msafer col concorso dell'artiglieria e della brigata Capello, attaccò e respinse il nemico costituito da regolari turchi e da arabi con artiglieria costringendolo alla fuga. Le perdite nemiche, non ancora precisate, sono certamente ingenti. Da parte nostra 12 morti e 83 feriti. „

La Tribuna *così commenta la nuova vittoria:*

Notiamo intanto che l'offensiva a Derna continua ad essere nostra. Il nemico stava sulle difese nascosto entro burroni paralleli al Bu Msafer, il che significa che l'atteggiamento dell'esercito di Enver bey è piuttosto di chi si prepara a ripiegare e ad abbandonare qualsiasi velleità di rivincita, piuttosto di quello di chi spera riprendere l'offensiva. In secondo luogo la presenza di un rispettabile nucleo di artiglieria nemica dà a questo scontro un carattere di importanza e di gravità che fa rifulgere ancor più il valore individuale dei nostri soldati.

La Tribuna *conchiude, dopo aver notata la fuga del nemico in condizioni disastrose, che anche nel settore occidentale di Derna gli arabo-turchi ricorderanno per un bel pezzo la nostra nuova ed energica lezione.*

Alla Turchia necessita

la libertà del mare

Berlino, 12

Le *Berliner Neuste Nachrichten* dicono che per una guerra in Albania necessita per la Turchia di poter sbarcare le truppe alla frontiera montenegrina, ma questo sarà possibile solo dopo la pace coll'Italia.

La mobilitazione... della flotta turca!

Costantinopoli 12

Un iradè promulgato ieri sera ordina la mobilitazione della flotta.

Entusiastica accoglienza al gen. Fara a Firenze

Firenze 12

Alle 14.14, proveniente da Roma, è giunto a Firenze il generale Fara. Lo accompagnava la sua signora, Donna Fara-Mazzoni. Alla stazione si trovavano ad attenderlo, oltre ai parenti, numerosi amici ed ammiratori, la Società dei Reduci d'Africa, una rappresentanza dell'Unione Liberale, e un grande pubblico, che gremiva anche il piazzale esterno della stazione.

L'arrivo del treno fu salutato da un lungo interminabile applauso. Appena sceso dal treno il generale Fara, alla di lui signora furono offerti splendidi mazzi di fiori. A stento il generale potè raggiungere una saletta della stazione e sottrarsi all'entusiasmo della folla.

Appena giunto sul piazzale e salito in una vettura, la dimostrazione si rinnovò ancora più entusiastica. Il generale, vivamente commosso, rispondeva con continue strette di mano.

Il generale si tratterrà a Firenze qualche giorno.

Trionfale arrivo della „S. Giorgio„ a Taranto

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che, proveniente dalla Cirenaica, è giunta in quel porto la *San Giorgio*. Appena la nave è stata avvistata, una fiumana di popolo è corsa ad assistere al suo passaggio per il canale navigabile al grido di *Viva la «San Giorgio», evviva la marina!*, misto ad applausi e ad acclamazioni irrefrenabili e deliranti. Una compagnia di marinai, al suono della marcia reale, rendeva gli onori militari alla *San Giorgio*. La *San Giorgio* si è ancorata nel Mar Piccolo.

Una delle tante sciocchezze dell'"Avanti„

Roma 12

La *Tribuna* pubblica:

L'*Avanti!* raccoglie nei circoli di Montecitorio (ci permettiamo di dubitarne), la voce che il Ministero sia sulla via delle dimissioni. Perfino i giornali di opposizione smentiscono questa voce e se la smentiscono come assurda supposizione significa proprio che la voce è agli antipodi della realtà e della più semplice verosimiglianza.

Le perdite turche e montenegrine a Decic

Cettigne 12

A Decic i turchi hanno avuto seicento morti e i montenegrini quattrocento.

Secondo una informazione ufficiale i montenegrini hanno occupato senza opposizione Bielopolie.

Continua il combattimento presso Podgoritza

Podgoritza 11

Il combattimento è continuato stamane. La battaglia si estende lungo quasi tutta la frontiera montenegrina. Il generale Martinovic ha finito con successo una operazione contro Tabarog, posizione saldamente fortificata che domina Scutari al sud. I montenegrini si sono impadroniti della fortezza di Rogame presso Tuzi. Giungono numerosi feriti. Gli ospedali sono pieni.

Il Re Nicola ha visitato i feriti e ha baciati i morti caduti per la Patria. — Seimila malissori combattono alle spalle dei turchi. Un centinaio di essi sono giunti a Padgoritza per cercare armi.

Il turchi hanno ripreso la collina ai montenegrini?

Costantinopoli 12

Il Ministero della guerra pubblica un comunicato nel quale pretende che, dopo un accanito combattimento, le truppe turche abbiano ripreso la collina occupata dai montenegrini.

Nessun scontro alla frontiera bulgara

Sofia, 12

L'*Agenzia Bulgara* pubblica che le informazioni relative ai pretesi scontri alla frontiera turco-bulgara, specialmente nelle zone di Timrich e di Doprat, ove i bulgari sarebbero perfino stati respinti, sono completamente infondate. Nessuno scontro è avvenuto alla frontiera.

La mobilizzazione turca

Costantinopoli 12

Il grosso delle truppe giungente dalla Anatolia viene inviato a Rodosto, le altre partono per Santo Stefano. Da Costantinopoli partirono solo la seconda e la terza divisione. La prima divisione si trova in Albania. A Costantinopoli non vi sono più truppe regolari; vi sono rimaste solo tre divisioni di redifs. Si crede che fra una settimana i turchi potranno disporre alla frontiera di Adrianopoli 160 mila uomini.

Il governo smentisce le notizie secondo cui si sarebbe già ordinata la mobilitazione dei cristiani appartenenti alle truppe territoriali fino all'età di 45 anni. Si procederà soltanto alla loro iscrizione nella milizia territoriale. I capi religiosi cristiani considerano questa misura come incostituzionale perchè la legge militare, che stabilisce il servizio militare dei cristiani, si trova ancora sospesa dinanzi al Senato. Numerosi riservisti cristiani, specialmente quelli di origine greca, fuggirono all'estero per non prestare servizio.

La Grecia non si stacca dalla Lega balcanica

Atene, 12

I giornali smentiscono con indignazione la informazione della *Frankfürter Zeitung*, secondo la quale la Grecia avrebbe intenzione di staccarsi dalla Lega balcanica, e pongono in rilievo il fatto che la Grecia non potrebbe prendere tale decisione per ottenere vantaggi particolari, poichè il carattere dello accordo è affatto disinteressato. Fino a tanto che gli Stati balcanici hanno mirato a scopi di conquista l'accordo è stato impossibile. Oggi tutti questi Stati sono mossi da un sentimento di solidarietà per i cristiani della Turchia, la cui sorte è da due anni divenuta intollerabile. Il loro scopo è puramente morale ed è tanto forte che ricorda le Crociate ed è sostenuto dall'opinione pubblica europea.

La smentita turca ai negoziati colla Grecia

Costantinopoli, 12

Si smentiscono formalmente le voci che siano stati intavolati negoziati fra Costantinopoli ed Atene, allo scopo di separare la Grecia dall'alleanza balcanica.

Atrocità turche

Un prete e sette serbi sgozzati

Parigi 12

Un dispaccio da Belgrado all'*Echo de Paris* segnala che numerose atrocità sono state commesse dalla Turchia nella Vecchia Serbia e nel Sangiaccato di Novi Bazar. Nelle vicinanze di Mitrovitza i turchi hanno sgozzato in un villa un curato e sette serbi.

I turchi hanno sgombrato Berana e Bielopolie.

La mobilitazione austriaca

Berlino, 12

La Berliner Zeitung am Mittag *pubblica particolari sugli effetti della mobilitazione austriaca:*

La direzione della Compagnia delle ferrovie Varsavia-Vienna ha ricevuto ordine di concentrare in Austria tutto il materiale rotabile disponibile. Tutte le locomotive sono state esaminate e riparate. Gli ufficiali di Stato Maggiore circolano continuamente sulle linee, esaminando il materiale e le stazioni. Tutti gli ufficiali in congedo dei tre Corpi di esercito della Galizia sono stati richiamati alle loro guarnigioni.

Provvedimenti militari in Austria

Udine 12

Giunge notizia da Trieste che in vista della probabile mobilizzazione di truppe alla frontiera sud-ovest, le grandi banche austriache faranno incetta di oro, comperandolo anche in Italia all'1.40 o 50 per cento.

Si ha inoltre da Pola che l'87.o reggimento fanteria è partito per ignota destinazione.

L'Austria la Russia e il Sangiaccato

Parigi, 12

Il *Temps* riceve da Londra:

Si conferma da buonissima fonte che l'Austria-Ungheria e la Russia trattano per la pubblicazione di una nota dichiarante che in nessun caso potrebbero essere modificate le attuali condizioni del Sangiaccato.

Il *Temps* aggiunge che, nelle conversazioni diplomatiche, non vi sono state nè trattative propriamente dette, relativamente al Sangiaccato, nel senso indicato, nè alcun impegno.

L'allarme nella Borsa Ungherese

Budapest 12

Causa le inquietudini manifestantesi in Borsa, il presidente del Consiglio dei ministri ha fatto comunicare la seguente dichiarazione:

« E' assolutamente impossibile che la monarchia austro-ungarica intervenga nella guerra. Sembra sia stato assolutamente malcompreso lo scopo dei crediti supplementari, poichè il governo non li chiese alle Delegazioni che per un lontano avvenire e poichè essi non sono affatto destinati alla mobilizzazione ».

Il problema orientale

e il fattore balcanico

«Il carattere essenziale del problema orientale — così lo storico francese Driault — è nell'incertezza della sua soluzione».

Ora, dopo la formazione della confederazione balcanica e il supposto accordo delle potenze, il problema orientale sormonta, imponendosi a tutte le questioni della politica internazionale; ma davanti a questo, pur così momentoso e grave avvenimento, si è incerti, nel dubbio se trattisi realmente della finale soluzione del problema, anzi, si presenta come una paurosa incognita pur la soluzione parziale che risulterà dal corso affannoso degli eventi di questa questione d'Oriente, la quale già all'impeto dell'audacia slava estendesi e svolgesi in turbine di sangue.

Tesaurizzando però l'esperienza che si ricava dai passati eventi, si dovrebbe ritenere che, se non ci troviamo alla vigilia d'una soluzione definitiva del poderoso problema, pur si sta per attraversare una di quelle torbide fasi del processo di dissoluzione dell'impero ottomano.

La questione orientale con ritmo lento si va svolgendo nel corso del tempo, tra fremiti di avvilite turbe impazienti di freni, che vanno libertà cercando, come il Catone dantesco, e le resistenze e gli indugi delle potenze le quali s'argomentano appunto di sormontare le difficoltà inerenti al problema, girandolo con circospezione e prudenza, anzi che penetrarvi nell'intimo midollo.

Lo sfacelo dell'impero ottomano si presentava come un inevitabile avvenimento storico ancora nel secolo XVIII; seguendo da quella remota epoca il corso del tempo, ogni fase della tanto commossa ed agitata storia degli Osmanli, segna appunto un momento del processo di dissoluzione.

E così, questo impero, che pel passato si estendeva dal mare Adriatico al Gange e al Golfo di Bengala, dalle steppe della Russia meridionale alle sabbie dell'Arabia e del Sahara, si andò di volta in volta assottigliando, rendendo il mal tolto!

Ogni periodica esplosione dunque di questo cumulo di materie infiammabili, che forma l'Oriente, non segnò, è vero, l'ultima rovina dell'impero ottomano e il suo sparire dall'Europa, ma pur sempre una *diminutio capitis*, chè ad ogni fase del problema orientale si stacca una pietra dell'edificio ottomano; tale processo di disgregazione si iniziò con la perdita dei principati danubiani; — *des pierres*, aveva detto il Guizot, *qui sont tombées naturellement de l'edifice.*

In questo momento psicologico dunque in cui le energie slave e l'ellenica, si sono fuse per poter conseguire — e sia pure coll'*ultima ratio* della guerra — il loro comune intento, quello, cioè, di infondere alito fresco di vita nova a genti consanguinee, mortificate da secolare servaggio, ci conforta il pensiero che al tragico flusso e riflusso degli eventi di guerra seguirà un'alba promettente di libertà!

*

Per lo passato il problema orientale si riduceva, come aveva detto Prokesch Osten «ad una questione fra la Russia e il resto dell'Europa»; — ad ogni mossa infatti dell'impero nordico sullo scacchiere orientale si veniva formando — solitamente sotto l'impulso britannico — una coalizione di Stati europei per attraversare il desegno moscovita; così la Europa stessa si faceva, come direbbe il Taine, «il cane da guardia» della Turchia, la cui vitalità quindi non risultava più dalle sue naturali energie ed efficienza, ma da questo accordo delle potenze europee, le quali consideravano la conservazione dell'impero ottomano un fattore prezioso dell'equilibrio europeo; anzi questa arcaica concezione si mantenne ed informa tuttora l'attività politica dei gabinetti europei, come si ha avuto campo testè di rilevare dall'operosità spiegata dal Poincaré, la quale infine si è aggirata esclusivamente intorno al principio dell'integrità territoriale della Turchia, perchè prima ancora che si iniziasse l'azione rivendicatrice dei popoli balcanici, veniva quella ridotta al suo ultimo deniminatore, circoscrivendola ad una sterile azione bellica, al cui eventuale brillante successo militare non avrebbe poi corrisposto il brillante successo politico con uno strappo appunto al principio dell'integrità dell'impero ottomano.

Forse davanti a questa rigida e autoritaria imposizione e restrizione, i popoli balcanici potrebbero rispondere, come i normanni di Roberto Guiscard: «Nous nous battons pour gaigner»; e così in certo modo risposero, ma nella forma lapidaria del fatto, iniziando quella azione di guerra, che come una bufera improvvisa già romba e folgora dalle rocce della Cernagora.

*

La questione d'Oriente ha rivelato così un altro aspetto, non essendo più circoscritta alla Russia e al resto dell'Europa, perchè appunto in seguito a quella costante e tanto contrastata azione russa si è venuta a formare per una serie di politiche vicissitudini quella zona slava ed ellenica, che circonda l'impero ottomano, la quale si mantenne sempre come in uno stato di fermentazione nel conato costante di esplicare e convergere le sue fresche energie nel conseguimento di un'integrazione nazionale, onde intorno al nocciolo bulgaro e al serbo ed all'ellenico, si venissero a formare infine, coll'aggregazione delle molecole affini, degli organismi politici pieni e sani.

Questi Stati balcanici indipendenti sono come pazienti tessitori, i quali vanno preparando l'organico tessuto della rispettiva nazione e come i tessitori heiniani simultaneamente tessono il sudario della Turchia!

Con una piena consapevolezza delle loro idealità politiche e delle loro vocazioni, con più limpida visione dei loro vitali interessi, stati sempre mortificati da una diplomazia cristallizzata nelle sue arcaiche formule, questi Stati balcanici, sorpassando con mirabile abnegazione e patriottico slancio ai loro intestini dissidi, in cui sciaguratamente consumavano le loro forze, creando nell'Oriente una vasta anarchia di fenomeni politici, si sono ora coalizzati, e da questa immensa cospirazione di forze è scaturito questo nuovo fattore balcanico.

L'organismo politico della quadruplice balcanica, che risulta dal prezioso intreccio delle tre propaggini slave coll'ellenica, si presenta come un sano nucleo di forze, a cui spetta di riprendere l'opera della rinascenza balcanica, stata avvilita ed infirmata dall'opera nefasta del Congresso di Berlino. La sua efficienza morale e politica di fattore balcanico si è rivelata già reagendo appunto contro la costrizione della diplomazia — e, per vero, — al *quos ego* delle potenze, rispose il grido del falco montenegrino, il quale spiccato il volo dalle brulle roccie natie, già invermiglia gli artigli nel sangue mussulmano!

*

Considero il fattore balcanico un prezioso filo d'oro, che viene ora ad intrecciarsi alla rete della diplomazia che incarcerava nelle sue maglie le aspirazioni e i destini delle minoranze politiche e nazionali.

Il fattore balcanico non potrà risolvere, è vero, il complesso problema, ma

verrà in certo modo ad avviarlo per nuovo solco, infondendo fresco elemento di vita nella diplomazia, corrispondente allo spirito dei nuovi tempi.

L'opera quindi della diplomazia, che di solito si viene esplicando non secondo norme severe di diritto e di politica moralità, ma seguendo gli impulsi dell'interiore ed irrequieto fermento di interessi collidenti che la travaglia, onde persuade, anzi spesso impone, l'inerzia e la rassegnazione alle oppresse popolazioni, se non il freno inibitore, troverà almeno nel fattore balcanico temperamento e correzione.

Se Bismarck stesso si era dichiarato stanco della diplomazia « di questo regime di truffe, di dispacci e di gran croci » quanto maggiormente devono essere stanche le popolazioni balcaniche di questo regime di truffe che tenta d'ostacolare la loro azione di rivendicazione nazionale, specialmente poi quando la truffa, che si manifesta nell'odiosa funzione di salvaguardare l'integrità territoriale della Turchia, parte da quelle potenze stesse che agli Stati balcanci hanno dato il malesempio della violazione dei trattati, probabilmente ritenendo, che, *quod licet Jovi, non licet bovi!*

Elio Luzzatto.

Il testo della Nota
delle Potenze alla Turchia

Costantinopoli 12

Ecco il testo della nota consegnata giovedì nel pomeriggio alla Porta, a nome delle potenze:

«I sottoscritti ambasciatori d'Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Russia e Germania, sono stati incaricati dai loro rispettivi governi di informare la Sublime Porta che le Potenze prendono atto dell'intenzione pubblicamente annunziata dal governo turco di applicare le riforme e che esse discuterebbero immediatamente con la Sublime Porta, nello spirito dell'art. 23 del trattato di Berlino e della legge del 1880, le riforme che lo stato della Turchia d'Europa richiede, e l'introduzione delle misure da prendersi per assicurare l'attuazione delle riforme nell'interesse delle popolazioni, rimanendo inteso che tali riforme non costituiranno un attentato all'integrità territoriale dell'Impero ».

Circa la risposta della Turchia

Costantinopoli, 12

L'ambasciatore di Francia Bompard, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria Pallavicini e il primo dragomanno dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria visitarono il ministro degli esteri.

Nei circoli balcanici si dice che l'assenso della Porta alla nota collettiva delle Potenze non potrà impedire la guerra. La risposta del governo ottomano potrà soddisfare l'Europa, non gli Stati balcanici. Nei circoli ottomani ufficiali la nota delle Potenze non produsse impressioni sfavorevoli, tanto più che si attendeva che fosse redatta in termini più energici. Oggi la nota si discuterà e si ritiene che sarà accettata.

La stampa fu invitata a inviare corrispondenti nella Rumelia orientale per constatare i maltrattamenti inflitti ai mussulmani. Si trovarono cinque bombe a Salonicco.

Il senatore curdo Abdulvorder ed il maresciallo circasso Fuad invitarono rispettivamente i curdi e i circassi ad armarsi per la difesa della patria.

La Turchia non vuole intromissioni

Colonia, 12

Il corrispondente della « Koelnische Zeitung » da Costantinopoli telegrafa che il ministro degli esteri Noradunghian ha dichiarato all'ambasciatore austro-ungarico marchese Pallavicini che la Turchia non può ammettere alcuna intromissione straniera nei suoi affari interni. Essa saprà difendere tale principio con le armi.

La censura della stampa in Turchia

Costantinopoli, 12

A cominciare da domani la censura sarà applicata alla stampa di Costantinopoli per tutte le notizie militari.

Volontari albanesi che si uniscono ai Turchi

Costantinopoli 12

Secondo i giornali al Ministero della Guerra si sarebbero iscritti duemila volontari e 600 volontari albanesi partirebbero per la frontiera montenegrina.

La Russia non può ammettere
la chiusura dei Dardanelli

Pietroburgo 12

Un grande malessere regna nella Russia meridionale tra gli esportatori di grano, che temono la chiusura dei Dardanelli e la cattura dei loro vapori da parte della Turchia. Le transazioni sono quasi completamente cessate. Si domanda al Governo di prendere energicamente misure.

I giornali confermano che la Russia ha dichiarato a Costantinopoli che essa non potrebbe ammettere la chiusura dei Dardanelli.

Un appello inglese alla concordia fra le Potenze

Londra 12

Il *Times* scrive:

E' deplorevole che l'unità reale di vedute che esiste tra le potenze, sia stata momentaneamente turbata dinanzi all'opinione pubblica europea dalle indiscrezioni o commenti dei giornali meglio informati. Noi accogliamo con soddisfazione, dice il giornale, il fatto che la politica britannica è rettamente giudicata dall'opinione ufficiale francese, non soltanto perchè le recenti critiche non erano assolutamente giustificate, ma sopra tutto perchè è essenziale che l'armonia delle potenze in questo momento di ansietà sia assolutamente chiara. Le potenze non possono forse mantenere la pace negli Stati balcanici, ma possono fare del loro meglio per il mantenimento della pace generale in Europa, ciò che è il più importante.

Ottimismo Inglese
La guerra evitata?!

Londra, 12

Lo *Standard* afferma che esiste al «Foreign Office» un ottimismo molto maggiore circa la situazione nei Balcani, tanto che nei circoli diplomatici si ritiene che la guerra tra la Turchia e gli Stati balcanici possa essere ancora evitata.

Scambi di vedute fra i governi balcanici
Quando scoppierà la guerra

Belgrado, 12

La situazione è stazionaria con sintomi favorevoli. Gli scambi di vedute tra i governi balcanici continuano. Niente ancora fu deciso circa la loro risposta alla nota austro-russa. Nei circoli diplomatici si crede che tale risposta sarà puramente negativa e probabilmente accompagnata da un «memorandum», che indicherà le garanzie domandate dalle nazioni balcaniche. La risposta è attesa domenica. La Scupstina non la discuterà. La guerra, che sembra a tutti inevitabile, si dichiarerebbe dopo la consegna di tale risposta.

La risposta della Bulgaria alle Potenze

Berlino, 12

Mandano da Sofia al *Berliner Lokal Anzeiger* che la risposta della Bulgaria alla nota delle Potenze avrà luogo soltanto domenica. La risposta sarà molto particolareggiata. Una copia di essa verrà inviata ad Atene e a Belgrado. La risposta è soltanto un atto di cortesia verso le Potenze e sarà immediatamente seguita dalle ostilità.

Cinquemila serbi
in aiuto dei montenegrini

Berlino 12

Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Belgrado:

Alcune bande serbe, comprendenti cinquemila uomini, hanno fatto una incursione nei Sangiaccato di Novi Bazar, cercando di raggiungere i montenegrini.

L'entusiasmo bellico in Grecia

Atene 12

Il diadoco collo Stato Maggiore è partito stamane alle ore 8 per recarsi ad assumere il comando dell'esercito in Tessaglia. Malgrado l'ora mattutina, una folla enorme si addensava, lungo il percorso dal palazzo alla stazione di Larissa, salutando il Principe con entusiastiche acclamazioni. Il Re, la Principessa ereditaria, i Principi e le Principesse accompagnano il diadoco. Il treno trasportante il diadoco era pavesato. Da tutti i balconi una pioggia di fiori cadeva sul corteo. Sul marciapiede della stazione si trovavano i ministri, i membri delle missioni militari estere, le autorità civili e militari. Quando il Re, congedandosi dal diadoco, lo abbracciò lungamente, le acclamazioni raddoppiano.

In ogni occasione avvengono dappertutto entusiastiche dimostrazioni. — Il cacciatorpediniere greco *Falcone* proveniente da Liverpool è atteso qui da un momento all'altro.

Il vapore "Scutari,, non fu preso a fucilate

Trieste 12

La Compagnia dei Lloyd annuncia che il vapore *Scutari* è giunto a destinazione senza nessun incidente. E' inesatto che i montenegrini abbiano sparato contro il vapore mentre percorreva il fiume Bojana.

Le entrate ottomane in diminuzione

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica:

Le entrate dell'amministrazione del Debito pubblico ottomano per il mese di aprile, secondo le recenti notizie, ammontano a lire turche 280.115, presentando una notevole diminuzione sulle entrate del corrispondente mese dell'anno scorso che furono di lire turche 335.494. Durante i primi sette mesi della guerra italo-turca, le entrate del Debito pubblico ottomano ascendono complessivamente a lire turche 2,613,723, mentre nel periodo corrispondente dell'anno precedente erano salite a lire turche 2.891.607, cioè con una differenza in meno per quest'anno, di lire turche 277.865.

Per la sistemazione di Samo

Atene, 12

Mandano da Smirne che oggi partiranno per Samo i consoli generali di Francia, Inghilterra e Russia per studiare sul posto la situazione e redigere una nuova costituzione dell'isola.

Prossimo varo di uno incrociatore austriaco

Firenze, 12

(g. l. m.) — Il corrispondente del *Nuovo Giornale* da Monfalcone comunica al suo giornale che, in seguito ad ordini telegrafici del Ministero della Marina, il cantiere navale di Monfalcone sta accelerando i lavori per il varo di un incrociatore, tipo « Ammiraglio Spaun »; questo incrociatore che avrebbe dovuto essere varato solo alla fine del mese sarà così nei primi giorni della ventura settimana pronto per il varo.

Appena sceso in mare, l'incrociatore verrà rimorchiato per l'allestimento nella piazza forte di Pola.

L'allestimento fuori cantiere è un fatto nuovo negli annali del cantiere di Monfalcone ed è interpretato come indizio di fretta. Taluno pone il provvedimento in relazione con una campagna fatta dai giornali anti-italiani per ottenere che sia abbandonato il cantiere di Monfalcone, il quale in caso di guerra coll'Italia, sarebbe esposto ad un colpo di mano.

Le vittime della frana del Loetschberg

Ginevra, 12

Il *Journal de Geneve* dice che, malgrado le ricerche durate tutta la notte e tutta la mattinata di ieri, i cadaveri delle vittime della catastrofe avvenuta nel tunnel del Loetschberg non sono stati ritrovati a causa della quantità delle macerie che li coprono. Si ritiene che non potranno essere ritrovati che tra uno o due giorni.

Contro un ufficiale antimilitarista

Roma, 12

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Il Consiglio di disciplina convocato per esaminare il caso del tenente colonello Gioacchino Martini, sotto il pseudonimo di *Sylva Viviani*, sarà presieduto dal maggior generale a disposizione Ponza di San Martino e composto di tre colonnelli e di due tenenti colonnelli. Alla costituzione di detto Consiglio si è preceduto mediante sorteggio nel modo prescritto dall'articolo 56 del regolamento per la applicazione della nuova legge sullo stato degli ufficiali. Per quanto si assicura, ancora non è stato fissato il giorno in cui il Consiglio si dovrà riunire.

Uno scandalo nel sacerdozio romano

Roma, 12

La *Tribuna* scrive:

Improvvisamente iersera è stato pubblicato dall'*Osservatore Romano* che il Papa ha nominato prefetto dell'amministrazione economica del vicariato, mons. Lodovico Schuller.

La sorpresa del mondo ecclesiastico fu veramente grande nell'apprendere tale nomina, poichè si sapeva che il posto a cui il Schuller veniva nominato, era occupato da un monsignore che godeva finora la stima del Pontefice, il quale appunto, or non è molto, lo aveva posto a capo di una delle branche del riformato vicariato di Roma. Questo monsignore, se sono esatte le notizie che corrono negli ambienti ecclesiastici, sarebbe stato nè più nè meno che destituito dal Papa stesso e invitato a lasciare Roma nel più breve tempo possibile, ciò che sarebbe già fatto. Si ignorano esattamente le cause della destituzione.

Disgrazia mortale a Ferrara

Ferrara 12

Stamane il ventenne Leandro Tampieri, nativo di Cuttignola, qui immigrato da quattro anni, con una bottega da biciclette, andava in giro con un fucile nelle prossime campagne, in caccia di qualche lepre; ma volendo aprirsi un varco in una siepe, imprudentemente lo fece col calcio del fucile e provocò lo scoppio di un colpo, che lo investiva al ventre: uno squarcio orribile, dal quale uscivano, sanguinanti, gli intestini.

Lo trovò in quel miserando stato un contadino che capitò per caso a passare nelle vicinanze e ne intese i lamenti.

Fatta avvisare da lui la «Croce Verde», questa lo trasportò all'ospedale in condizioni gravissime: fu subito operato, ma poche ore dopo spirava.

Gli allievi dell'Accademia di Livorno

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Messina:

Stamane sono giunte l'*Etna* e la *Flavio Gioia* con a bordo gli allievi della Accademia navale. Le navi ripartiranno per Livorno stasera o lunedì mattina.

Ufficiali feriti nel combattimento dell'otto

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* ha da Torino:

Si ha notizia che nel combattimento dell'8 ottobre a Derna rimase ferito non gravemente il capitano del battaglione alpini «Ivrea» Filippo Baglioni e leggermente il tenente del quinto reggimento alpini Enrico De Giorgis nativo di Chivazzo.

Muore in causa del farmacista

Milano, 12

Un grave errore è stato compiuto da un farmacista.

Il sig. Pietro Moretti stasera mandava a prendere, dalla domestica, una medicina. Il disgraziato, credendo di prendere il farmaco, trangugiava invece una soluzione venefica, sicchè ora è morente in preda a dolori atroci.

Il farmacista fu arrestato.

La scomparsa di un plico prezioso

Milano 12

Si ricerca attivamente un plico contenente la bellezza di cento mila lire in biglietti di banca spediti da New-York a un istituto bancario di Milano. Il plico è scomparso nel viaggio. Le nostre autorità fanno indagini febbrili.

Una tragedia durante il ballo

Milano, 12

Una grave tragedia è avvenuta stasera a Porta Ticinese. Tre individui vennero a questione perchè volevano ballare tutti tre con la stessa ragazza. Passati al coltello, uno dei contendenti riportò due spaventose ferite: una al basso ventre e una alla bocca, onde fu trasportato moribondo all'ospedale. Gli altri due furono arrestati.

Giornata aviatoria a Reggio Calabria

Reggio Calabria

Oggi al Campo di Marte, dove era accorsa una numerosa folla, ha avuto luogo la prima giornata di aviazione, riuscita molto interessante. Hanno compiuto bei voli gli aviatori Manissero e Rossi, applauditissimi.

With the Italians in Tripoli

«Con gli Italiani a Tripoli» è il titolo d'un ricco volume pubblicato in questi giorni a Londra dalla grande Casa editrice di John Murray, e dedicato *To the Italian flag*: alla bandiera italiana — infamemente calunniata ma senza macchia e vittoriosa — alla sacra memoria — dei Martiri italiani.

E' un racconto della guerra — in parte diario di testimoni oculari — dall'*ultimatum* del 28 settembre alla presa di Rodi. Come buon riassunto, si legge volentieri anche da noi Italiani, che quegli avvenimenti seguimmo ansiosamente giorno per giorno, ora per ora e molti di quegli aneddoti leggemmo già nei giornali quotidiani. Piace — ed è un piacere abbastanza raro! — leggere in buon inglese le doti del soldato italiano, e veder compendiata la glorificazione del Generale Ameglio in un verso Shakespeariano. Si esaminano con avidità le piccole eccellenti carte e le belle incisioni fuori testo, contenti di trovare Caneva e Fara, Reisoli e Maggiotto, e il soldato Finimondo e le mine dei Dardanelli volumi d'Oltre Manica, magnificamente illustrati e rilegati, dove sino ad ora penetravano soltanto le antiche immagini di Isabella D'Este, di Caterina Sforza, di Baldassarre Castiglioni, o i capolavori dell'arte nostra — tutte glorie reali, ma meno recenti e meno discusse.

Ed è bene che nel libro sieno pure alcune fotografie che ci fanno rabbrividire di orrore: *An Italian soldier crucified to the ground* — meglio ripetere le parole inglesi — ed un altro, «un infermiere della Croce Rossa di nome Libello, anch'egli crocefisso al suolo, ma cui prima furono bucate e cucite strettamente le palpebre superiori ed inferiori con un grosso spago». Questo racconto il sig. B. Burleigh del *Daily Telegraph* 26 novembre 1911 citato dall'autore a pag. 234, accanto alla terrificante illustrazione.

L'autore è un italiano, ufficiale della milizia territoriale alpina, decorato per benemerenze all'epoca del terremoto di Messina: il tenente Tullio Irace iniziò con nobili e applaudite conferenze alla colonia cosmopolita di Saint-Moritz (ebbe fra il pubblico i Principi Imperiali di Germania...) la difesa energica, vibrata e applaudita della nostra guerra e dei nostri soldati. Poi, ritornato a Londra dove abitualmente risiede, continuò la lotta contro i calunniatori della bandiera italiana e con generosa e patriottica larghezza volle intensificarla e riassumerla in questo ricco volume: al quale l'essere accolto fra le edizioni Murray assicura una bella ed utile diffusione. L'Inghilterra sa l'utilità di certe difese, l'Inghilterra che fece scrivere dal Conan Dayle quel volume giustificativo dell'impresa del Transvaal, che — tradotto in tutte le lingue — il Governo inglese mandò in dono a tutti i membri di tutti i parlamenti del mondo!...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Domenica: S. Edoardo Re.
14 Lunedì: S. Callisto.
Leva il sole a ore 6.25 — tramonta alle 17.28.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Uno splendido concorso di pubblico si ebbe anche ieri all'Esposizione, le cui Sale restarono ininterrottamente animate. I «tourniquets» registrarono 1380 ingressi.

Vendite
Acquisti del governo belga

Il Ministero belga delle Scienze e delle Arti, ha acquistato per la Galleria d'Arte moderna di Bruxelles, i quadri: *Il commiato del sole*, di Giuseppe Carozzi; *Bambina*, di Felice Casorati; *La spina al piede*, di Marius Pictor, e *La lampada spenta*, di Augusto Sezanne.

Prima giornata popolare

Come abbiamo annunciato oggi avrà luogo la prima giornata popolare.

Il concorso sarà certamente rilevante, perchè l'esperienza del passato dimostrò quanto favore incontri nella maggioranza del pubblico veneziano, la riduzione eccezionale del prezzo d'ingresso alla Mostra durante le domeniche di ottobre.

Anche quest'anno infatti, il biglietto per le giornate popolari non costerà che CINQUANTA centesimi.

Catalogo

L'edizione economica del Catalogo è in vendita a LIRE UNA.

Concerto

Oggi, dalle 3 alle 5, la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Fantasia, «La Vally», Catalani. — 4. Danza delle Ondine - « Loreley », Catalani; - Rapsodiæ Moresque - «Le Cid», Massenet — 5. Finale II. « Aida », Verdi — 6. Polka « Oh che putele », Preite

La partenza di un ufficiale per la Libia
Il ten. aviatore Sacerdoti a Venezia

Ieri alle 14 è partito per Napoli il sottotenente di complemento Ugo Doria, del 71. fanteria. Dietro sua ripetuta domanda, gli fu dal Ministero concesso di formar parte dell'esercito combattente in Libia.

Il sottotenente Doria che fu destinato all'11. ora in formazione a Napoli, apparteneva alla 6. compagnia, ed era a capo del plotone allievi caporali. Questi gli hanno fatto una simpatica festa di commiato, e vollero che egli portasse per ricordo una riuscita medaglia d'oro. Tutti poi furono alla stazione per assistere alla partenza e dargli non un addio, ma un caloroso arrivederci; — e vi si trovarono pure molti ufficiali, i parenti, gli amici, che improvvisarono una commovente e affettuosa dimostrazione.

*

Da Abano ove era in permesso presso la famiglia, è giunto invece a Venezia il tenente aviatore Sacerdoti, che per vario tempo fu in Libia al servizio del corpo operante per le esplorazioni aeree. Egli formava parte del parco aviatorio della divisione Garioni. Il Sacerdoti è venuto appunto a Venezia per visitare il suo superiore.

Come si ricorda l'aviatore doveva essere compagno nello sfortunato volo del capitano d'artiglieria Moizo da Bu-Kamez a Zuara, durante il quale il Moizo, per un malaugurato incidente occorsogli, cadde prigioniero dei turchi. — Il tenente Sacerdoti compì parimenti tale percorso in aeroplano, ma essendo mancato all'appuntamento all'ora prefissa, era partito pochi momenti dopo, quando cioè il velivolo del Moizo aveva preso ormai le vie del cielo.

In Libia egli compì con fortuna numerose altre esplorazioni aeree: ora egli ha ottenuto una non lunga licenza, dopo la quale tornerà sul campo di battaglia.

Movimento dei piroscafi veneziani

Sabato mattina è arrivato in perfetto orario il piroscafo «Veneto» il quale ebbe in questo viaggio un movimento di 55 passeggieri e di 747 colli di merce. Il piroscafo ripartirà, come di consueto, martedì sera dal bacino San Marco alle ore 8.30 per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo «Barbarigo» è partito il giorno 9 da Suez per Massaua diretto a Calcutta; il «Dandolo» è arrivato a Calcutta il giorno 9 e ripartirà in viaggio di ritorno al 25 del corrente mese; il «Caboto», partito il 1 da Colombo, è in viaggio per Massaua e Venezia; l'«Orseolo» è arrivato a Venezia venerdì scorso e sta scaricando; esso effettuerà poi il 21 la partenza di questo mese per Calcutta; l'«Alberto Treves» è partito il giorno 4 da Lisbona diretto a New York.

Tiro a segno nazionale

Come venne già annunciato, oggi avrà principio il periodo autunnale di tiro. Si eseguiranno la 1. e 2. lezione alla distanza di metri 300. A questo periodo potranno prender parte anche quei soci che non poterono frequentare, od ultimare le lezioni regolamentari con quello primaverile.

Orario dalle 8 e mezza alle 11 e mezza, e dalle 14 alle 17.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana dal 6 al 12 ottobre:

Libri distribuiti:

Lettura amena	N.	462
Lettura scientifica	»	19
Totale	N.	481
Tessere rinnovate	N.	6
Tessere nuove	»	12
Totale	N.	18

*

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta per gli adulti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.30 eccettuato il mercoledì giorno riservato ai ragazzi dalle 17 alle 19, nei giorni festivi e nelle domeniche la Biblioteca è aperta tanto per gli uni che per gli altri dalle 9 alle 12 ant.

La Coppa "Lido-Excelsior,,

Come abbiamo già annunciato, oggi al Lido sul Campo Sportivo (ex-Velodromo) alle ore 15 e un quarto avrà luogo la disputa per la conquista della Coppa di Calcio Lido-Excelsior, dono gentile della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Le squadre definitivamente iscritte sono quelle delle Società cittadine: il «Volontari» ed il «Venezia» F. B. C. Quest'ultima come fu detto ha già vinto la Coppa due volte e trattandosi di una «Challenge» triennale potrebbe aggiudicarsi oggi il premio definitivamente.

L'incontro sportivamente interessantissimo e gli amatori accorreranno numerosi al Lido per assistere alle emozionanti fasi della partita.

Aspirante all'Ordine Domenicano
che s'impicca in convento
dopo tre giorni di noviziato

Alle 14 di ieri un suicidio che appare anche più tragico per l'ambiente tranquillo in cui avvenne, impressionò vivamente i buoni frati domenicani assorti nella mistica contemplazione prescritta dalla loro regola.

Tre giorni or sono e precisamente mercoledì mattina 9 corr. don Enrico Santucci parroco di Barberino di Mugello presso Firenze, accompagnava al convento dei Padri Domenicani a SS. Giovanni e Paolo un giovane campagnuolo taciturno, certo Marchi Giovanni fu Ferdinando, d'anni 25, che aveva manifestato grandi simpatie per la vita del chiostro. Così il giovanotto indossato il saio dell'umiltà, venne accolto come novizio. Le informazioni fornite dal sacerdote e le carte presentate avevano soddisfatto i superiori. Il Marchi in questi tre giorni dimostrò il carattere di un incosciente, d'uno che non ostante l'età ormai matura non aveva uno scopo fisso per l'avvenire. Ad ogni modo nessuno fece caso alla grande riserbatezza di lui, supponendo trattarsi di una attitudine spiegabile con la novità dell'ambiente, riservatezza che il tempo avrebbe poi diminuito. Nelle pratiche religiose del convento egli era puntuale così pure eseguiva con buona voglia gli umili servizi e le attribuzioni dei novizii.

Ieri mattina egli compì colla solita diligenza le sue mansioni. Fece la sua comunione insieme agli altri e a mezzogiorno si recò nel refettorio per il pranzo. Mangiò con buon appetito e si manifestò anzi di un umore più aperto del solito. Verso l'una tutti si ritirarono nelle celle per pregare e attendere allo studio. Il Marchi seguì l'esempio dei compagni ritirandosi per qualche tempo nella sua cella. Verso le 14 un gruppo di frati dovendosi recare a recitare il vespro in chiesa, passò per il corridoio ove si trovano le stanze dei novizi. Quivi si parò ai loro occhi un orrendo spettacolo. In fondo al lungo corridoio penzolava da un trave il cadavere del Marchi trasfigurato dagli ultimi spasimi dell'agonia. Fu un fuggi fuggi generale dei poveri frati inorriditi dal triste spettacolo. Venne chiamato d'urgenza il medico dell'Ospitale dottor Luise il quale accorso nel convento e levato il corpo dal laccio non potè che constatarne la morte per soffocamento. Il suicida, che era un giovanotto un po' alto, per non toccar terra colle gambe aveva formato due angoli retti colle ginocchia, piegando gli stinchi all'indietro. In questa posizione rigida venne infatti trovato dal dottore.

Più tardi si recava in sopraluogo il delegato Baldassare il quale espedite in breve tempo le formalità legali licenziò il cadavere facendolo trasportare con una barca della «Croce Azzurra» al Cimitero.

Sulle cause che spinsero l'infelice Marchi al triste passo poco si è potuto conoscere non avendo egli lasciato alcuno scritto che spiegasse questa decisione.

Il Marchi era affetto da grave nevrastenia che lo rendeva cupo in ogni sua manifestazione. Era uno di quegli esseri che vivono quasi macchinalmente in omaggio alle leggi fisiche, ma che trovano ugualmente naturale sopprimere la propria esistenza da un momento all'altro.

Il giovanotto avea scelta l'ora opportuna per mettere in pratica quanto avea divisato e il luogo adatto e non frequentato in quel momento. Il suicidio era stato premeditato fin dalla mattina essendosi egli impiccato col cingolo che serve ai frati per legare il camice quando celebrano la Messa. I paramenti terminate le messe vengono riposti negli armadi; il Marchi eludendo per un momento la sorveglianza dei compagni sarà entrato portando via il cingolo.

Nella sua cella oltre a varii effetti di vestiario, a cinque lire in argento, che saranno restituiti alla famiglia, venne pure trovata una lettera scritta nello stesso giorno del suo ingresso nel Convento, ai fratelli. In essa egli dichiara, con frasi sconclusionate, di trovarsi bene nella nuova dimora e di essere ben voluto dai superiori e dai compagni. Descrive la processione avvenuta in quei giorni e il trasporto della statua di Gesù lungo il chiostro. Termina dicendo di star bene e si firma per tre volte.

Una vecchia ottantenne giù dalla finestra
Suicidio o disgrazia?

Una grave disgrazia avveniva ieri verso le 15 e mezza in Ghetto Vecchio. Una povera vecchia di 81 anni certa Bassani Regina, non si sa ancora se per improvviso squilibrio mentale o per accidente involontario, precipitava da una finestra del secondo piano della sua abitazione nella corte sottostante. Nella stanza ove la Bassani si era aggirata poco prima si trovavano pure i suoi familiari intenti a preparare la mensa, i quali non si accorsero per nulla del volo della donna. Nella corte ove essa cadde avevano appena ripreso il lavoro alcuni scalpellini i quali in preda a forte emozione corsero a portare il loro aiuto alla poveretta.

Chiamato d'urgenza il dott. Ambrosini accorse premurosamente e constatando il grave stato dell'inferma ordinò che fosse posta a letto riservando il giudizio. La Bassani respirava ancora, ma data la grave età si teme che possa sopravvenire la commozione viscerale. Più tardi si recava sul luogo il vice commissario di Cannaregio dottor Lettieri per le constatazioni di legge. Come abbiamo già detto non è stato ancora precisato se si tratta di tentato suicidio o di disgrazia.

Le gesta di un figlio malvagio

L'altra notte verso le dodici e mezza il collega P. E. Serena ritornando a casa con la sua signora dopo teatro, osservava in corte del Gallo un giovanotto alto e grosso sui vent'anni che scagliava le peggiori ingiurie contro sua madre. A un certo punto il figlio alzava la mano sacrilega per bastonarla. Allora il Serena, nauseato della scena inumana, piombava sul giovanotto e con i suoi muscoli persuasivi lo riduceva all'impotenza.

Intanto la madre in preda a un eccesso di disperazione si avvicinava alla balustrata del ponte Noris e la scavalcava con l'intenzione di gettarsi in canale. Il Serena allora credette necessario abbandonare il violento e correre in aiuto della vecchia. Dopo grandi sforzi riuscì a trattenerla e a rimetterla nella calle. Nel frattempo giungeva il sarto signor Moretti che calmava la donna e rimproverava, chissà con quale beneficio il cattivo rampollo.

Chi è costui? Un venditore di limoni che alla luce del sole offre con graziose smorfie la sua merce ai passanti di Campo S. Bortolomeo. Lo tenga d'occhio la Questura.

Flirtando fra le quinte d'un teatro
complice la polvere di Pirlimpinpin
La denuncia di un marito

Un idillio tessuto fra le quinte del palcoscenico del teatro «Malibran» per una decina di giorni ha avuto giovedì scorso il suo epilogo con la fuga silenziosa dei due amanti verso ignoti destini. Qualche leggero dubbio che ancora permane e il desiderio di non soddisfare la maligna curiosità ci impongono molta riservatezza nel palesare i nomi dei peccatori e del danneggiato.

Dunque certo P. R. abitante a San Polo era sposato da circa dieci anni con certa M. Z. che ora conta 31 anni. Il marito s'era sempre guadagnato onestamente con assiduo e multiplo lavoro da vivere facendo il magazziniere in un grande negozio della città, mentre la moglie faceva la sarta e aggiungeva un gruzzolo personale al bilancio familiare. L'unione avea donato tre figliuoli dei quali il maggiore conta oggi 9 anni e si trova a Trieste presso i parenti, il secondo 7 anni e una bambina di 6 anni. Il marito durante il mese di permanenza della compagnia di operette «Città di Milano» nella nostra città avea trovato alla sera un posto di cameriere di palcoscenico, la moglie fu assunta come aiutante sarta. Così gl'introiti domestici, grazia a tanta operosità, aumentavano.

Un bel giorno entrò in palcoscenico un terzo, mediatore per proprio conto, il quale con una corte fulminante finì col portarsi via la moglie dell'amico.

— Pare impossibile, eppure è così — ci diceva lacrimando il marito — a far del bene c'è sempre da perdere! Verso il 20 del mese scorso venne da me certo R. B., un giovanotto che faceva il sarte e abita a Castello; mi pregò di trovargli un impiego per le ore serali. Io parlai al direttore della Compagnia e la sera dopo egli era occupato.

Il povero abbandonato non sa darsi pace al pensiero di essere stato menato pel naso da un suo beneficato. Questi serio, elegantemente vestito, fra un colpo d'ago e l'altro cominciò a intrattenersi in discorsi coi compagni, ma più colle compagne di lavoro. Si sa, non si può mica tacere tutta la sera col naso addosso ai costumi delle fate di Pirlimpinpin! Ma certo la famosa polvere della *feerie* mentre accecò il marito infervorato a portare in scena chicchere e vassoi dette alla testa ed al cuore dell'amico e della moglie. Il primo di ottobre la compagnia partì e dieci giorni dopo i due amanti fuggirono.

Il marito si recava ieri al Commissariato di S. Polo a denunciare la triste avventura toccatagli e a sollecitare non certo il ritorno dell'adultera ma quello della sua bambina di 6 anni che la madre s'è condotta seco e che non potrebbe più avere oggi una educazione conveniente.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Regg. fanteria:

1. Inno alle Navi Italiane, Tartarini. — 2. Sinfonia op. «Gazza Ladra», Rossini. — 3. Fantasia op. «Otello», Verdi. — 4. I. Suite op. 46 «Peer Gynt», Grieg. — 5. Pot-pourri sul Ballo «Sieba», Marenco. — 6. Marcia nell'opera «Mosè», Rossini.

Musica a S. Trovaso

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 19.30 alle 21.30 in Campo S. Trovaso dalla banda «Monteverde» a cura del Municipio:

1. Marcia «Milano», Ponchielli. — 2. Valzer «Edera», Carosio. — 3. Sinfonia nell'op. «Il matrimonio segreto» di Cimarosa (rid. Termini) — 4. Sinfonia in «Do Minore», di Jacopo Foroni. — 5. Finale II. nell'op. «Poliuto», Donizzetti. — 6. Marcia «Dopo la festa», L. Preite.

NB. — La Sinfonia «Il matrimonio segreto» del Cimarosa e quella in «Do Minore» di Foroni, vengono eseguite per la prima volta.

La beneficenza

* Alla **Colonia Alpina** — Gli impiegati del Cotonificio Veneziano ad onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Biasutti hanno versato lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

* Alla **Fondazione Perpetua Venezia presso il Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** hanno offerto i dottori T. Montanari, F. Zanotto e Giovanni Dian ciascuno lire 2 per onorare la memoria del signor Giuseppe Biasutti, fratello dell'amico carissimo dott. Carlo Biasutti.

Stato Civile

11 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 17.

Decessi: Baldassari Triccò Rosa di anni 49 con. casalinga di Venezia — Nagy Delle Fave Elisabetta di anni 32 con. casalinga di Rodi (Foggia) — Zecchini Pietro di anni 51 con. dipintore di Venezia — Zonato Antonio di anni 70 vedovo regio pensionato di Portogruaro — Moro de Zavagno Luigi di anni 41 con. ferroviere di Venezia — Casarin Giacomo di anni 40 con. intagliatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1. Decessi fuori del Comune 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 13 Ottobre 1912:

Casetta Attilio sarto con Casalicchio Maria stiratrice — Dal Molin Giovanni impiegato ferroviario con Vendramelli Antonia sarta — Giusto Bortolo bracciante con Massaria Elisa casalinga — Torcinovich Antonio fuochista con Alberti Stella fiorista — Gambaro Natale fuochista con Livieri Maria casalinga — Tegnetti Raimondo prestinaio con Giordan Cecilia casalinga — Barbaro Emilio manovale con Paggiaro Adele casalinga — Tagliapietra Domenico scaricatore marittimo con Lanconi Teresa casalinga — Tonsogni Umberto cameriere con Garza Valentinach. Teresa sarta — Presti Carlo guardia scelta di città con Mascioli Maria cameriera — Nemida Angelo Domenico liquorista con Bertoncello Rosa Anna casalinga — Tonello Federico bracciante con Piccolo Angela casalinga — Sonzogno Giuseppe segretario Comunale con Bared Maria civile — Dolfin Fedele carbonaio con Cimini Maria casalinga — Francoili Alberto agente commercio con Mascarin Maria civile — De Carli Gioachino calzolaio con Rubianco Vittoria casalinga — Celadin Antonio materassaio con De Giusti Natalina casalinga — Fontanella Ettore cameriere con Rollo Clelia sarta — Vettor Alberto cameriere con Samaritan Vincenza privata — Cok Giovanni Pietro muratore con Padovan Giuseppina donna di casa — Cogi Oreste Luigi meccanico con Pasini Clelia famigliare — Schind Carlo impiegato con Gardellin Antonia casalinga — Colombo Pietro cuoco con Finizio Stella Giulietta cameriera — Piovan Antonio impiegato ferroviario con Lunardon Teresa casalinga — Gasparini Antonio meccanico con Sassi Argià, cantante — Piras Costantino montatore elettr. con Tagliapietra Emma civile.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolletino Meteorico del 12:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	68.41	69.75	68.72
Termom. centigr. al Nord	12.0	9.5	14.0
Umidità relativa	69	74	71
Direzione del vento	E.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 14.7 — minima di oggi 7.3 — Marea: 1.a alta 11.10 — 1.a bassa 4.35 — 2.a bassa 17.20.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Risultato degli esami della II.a Sessione:

Promozione alla II (dalla I. A): Callegari A., Nordio A., Nordio G., Panaiotti M., Panaiotti P., Zennaro A.

Promoz. alla II. (dalla I. B): Borile Angela, Frizziero M. Pia, Pollino Ottavia.

Ammissione alla II.: Costa M., De Mia Fedora, Fava G., Pacchiega Lina, Aldrighetti C.

Promozione alla III. (dalla II. A): Bellemo T., Busetto G., Cavallarin F., Ferroli O., Lavagna F., Nordio F.

Promozione alla III. (dalla II. B): Baldo Maria, Perini Italia, Gradara Violetta.

Ammissione alla III.: Bonivento A., Ravagnan P., Tonello E., Cester L., Schiavuti M.

Licenziati: Bocchi O., Frizziero G., Guarnieri A., Lamberti P., Miserocchi A., Simonati G., Venturini Lina.

Beneficenza — La signora Penzo Leonilde, nella ricorrenza del primo anniversario dalla morte di suo fratello Mons. Innocente, ha elargito 50 lire a beneficio della Casa di Ricovero Maschile.

Disposizioni regolamentari non osservate

MIRA — Ci scrivono 12

Anche in questo Comune esiste un Regolamento sulla vigilanza sanitaria il quale all'art. 21 stabilisce l'obbligo da parte dei macellai di tenere esposto un cartello col fac-simile dei bolli che si applicano alle qualità delle carni che si vendono, il quale dovrebbe contenere pure la indicazione delle varie categorie e dei prezzi relativi.

Viene però lamentato dal pubblico che questa utile disposizione non venga osservata nè fatta osservare.

Non vogliamo dire che i macellai omettano di esporre detto cartello ai fini del loro interesse, ma è certo però che se una simile disposizione fu trovata necessaria, debba essere osservata per norma dei consumatori.

E giacchè siamo in argomento dobbiamo pure rilevare le lagnanze da parte del pubblico pei prezzi elevati delle carni in questo Comune, i quali si mantengono così malgrado i notevoli ribassi che si vanno verificando nei mercati per le bestie da macello.

Per porre un rimedio a tale stato di cose, si sta anzi ventilando l'idea di istituire una Società per rendere possibile l'impianto di un macello cooperativo nella certezza che tale istituzione tornerebbe di non lieve vantaggio ai consumatori.

E noi ne facciamo cenno appunto per avvertirne gli esercenti macellai, i quali dovrebbero, nel loro stesso interesse, non provocare l'attuazione di tale provvedimento che potrebbe essere ancora evitato, qualora praticassero essi spontaneamente un equo ribasso sui prezzi attuali delle carni, che, date le condizioni dei mercati, sarebbe possibile praticare anche in misura superiore a quello che da vario tempo viene già praticato in qualche Comune limitrofo.

Programma musicale — Nel concerto vocale-istrumentale pro Casa di Ricovero e Società filarmonica « A. Ponchielli » che avrà luogo domani 13 alle ore 14 nella villa Lanza si svolgerà il seguente programma:

1. Mozart, Quartetto (sol minore) — prof. F. Guarnieri e signora, prof. P. Montecchi, D.r W. Kern.
2. G. Rossini, Romanza nell'opera « Otello » (« assisa a pie' d'un salice ») signorina Raisa Bürstein.
3. Breval, Sonata per violoncello, prof. Montecchi.
4. A. Boito, Nenia nell'opera « Mefistofele » signorina Raisa Bürstein.
5. Chopin, 2.o notturno, Wieniawski, mazurka, prof. Guarnieri.
6. V. Bellini, Recitativo e cavatina nell'opera « Norma » (« casta diva ») signorina Bürstein.
7. Rubinstein, Romanza pel violoncello - Casella, Serenata Napoletana, prof. Montecchi.
8. Verdi, Bolero nell'opera « I Vespri Siciliani » signorina Bürnstein.

La signorina Raisa Bürnstein verrà accompagnata al piano dal maestro Francesco Trombini ed il prof. Montecchi dalla figlia signorina Hilda.

Il piano venne gentilmente concesso dalla Casa Sanzin e C. di Venezia.

CA' ARZERE — Ci scrivono 12

In occasione dell'onorificenza a Commendatore testè conferita al cav. Giuseppe Bertolini, il Consiglio dell'Associazione Agraria, in sua recente seduta, deliberava presentargli una medaglia d'oro di benemerenza ed una pergamena ricordo. Nel contempo il Consiglio nominata un comitato composto dei signori: Domenico Alghisi, cav. Giovanni Borsetto, Domenico Carrari, Andrea Danielato, Luigi Gafforini, Pietro Munari fu G. M., cav. Giorgio Orlandini, avv. Giovanni Ravelli e Antonio Simon, i quali riunitisi stamane alle 11 deliberarono di offrire al comm. Bertolini un banchetto fissandolo per il 24 novembre p. v.

Il signor Andrea Danielato ha comunicato al Comitato suddetto che avrebbe offerto lui stesso al comm. Bertolini le insegne della Commenda. Tanto l'Associazione quanto il Danielato faranno i loro presenti a mezzo del presidente del Comitato sig. Alghisi durante il banchetto. Le adesioni al banchetto saranno raccolte dai signori Manlio Melloni, R. A. Trebbi e Giovanni Di Rorai.

MIRANO — Ci scrivono 12:

Festeggiamenti. — Come abbiamo annunciato, domani (domenica 13) seguiranno gli spettacoli di chiusura dei festeggiamenti autunnali. L'estrazione della tombola di beneficenza comincierà alle ore 17. Vi saranno premi per l'importo di lire 550. Dopo proclamata la vincita della tombola ordinaria, verranno estratti senza interruzione e pubblicati quindi complessivamente in apposito cartellone sul palco della Presidenza altri 10 numeri, i quali aggiunti a quelli già in precedenza estratti costituiranno la base per la vincita della tombola straordinaria. I possessori di cartelle nei quali i numeri segnati siano uno o più fra i 10 estratti per concorrere alla vincita della tombola straordinaria sono obbligati di presentare le cartelle alla sede della Commissione presso la Banca Cooperativa Popolare, dalle ore 9 alle 12, entro i cinque giorni dalla estrazione, sotto comminatoria di perdere ogni diritto alla vincita. Sicchè a questa tombola potranno concorrere anche quelli che non si trovassero domani a Mirano.

Per l'ultima volta funzionerà inoltre la pesca ed alla sera vi sarà concerto e spettacolo pirotecnico.

BELLUNO

Contro il padre

BELLUNO — Ci scrivono 12

I carabinieri della stazione di Auronzo vennero chiamati nella casa di tali Perin ove un giovane, come altre volte, aveva percosso il padre, un povero vecchio di circa settanta anni.

Il cattivo figlio, di nome Giovanni, venne tratto in arresto e fu deferito all'autorità giudiziaria.

Ufficiali a Zuara

E' stato ieri effettuato il sorteggio di tre ufficiali che dovevano partire per la Libia, fra quelli del 56. fucilieri qui di stanza.

Sono stati estratti i tenenti Pepe, il sottotenente De Simone e il sottotenente Sollile.

Tutti tre sono partiti stasera col treno delle 18 per Zuara salutati da numerosi colleghi ed amici.

Un altro arresto. — E' stato tratto in arresto dai carabinieri di Pieve di Cadore tale Luigi Salvador, che venuto a contesa per frivoli motivi con un compagno di lavoro, gli aveva causato lesioni alla faccia guaribili in una quindicina di giorni. Perquisito venne trovato in possesso di due rasoi.

Cacciatore di frodo. — E' stato denunciato certo Prest Giacomo da Ponte nelle Alpi. Il Prest, l'altra mattina venne scoperto dai carabinieri mentre senza licenza, armato di fucile, andava a cacciare. Gli fu sequestrata l'arma: un bel fucile a doppia canna.

Funerali. — Stamattina sono seguiti i funerali del cav. Giuseppe Sartori Grini, morto dopo breve malattia l'altro ieri. Notammo quattro belle corone. Il carro di seconda classe era seguito dai parenti. Veniva tosto una larga schiera di amici e di conoscenti.

✱ Nel pomeriggio hanno avuto luogo le onoranze funebri del sig. Paolo Dal Mas, morto ad ottantadue anni. Aveva preso parte, nelle file dei «Cacciatori del Sile» alla difesa di Venezia. Uomo probo, ottimo padre, ha lasciato di sè vivo rimpianto. Al figlio Vittorio, ed agli altri congiunti, vivissime condoglianze.

Un violento condannato. — In istato di arresto è stato oggi condotto davanti al pretore per il giudizio Bandioli Vittorio di Luigi d'anni 28, nativo di Milano, residente a Belluno, legatore di libri. Il Bandioli nel pomeriggio del 25 scorso mese, in una osteria, in via Mezzaterra, oltraggiò e malmenò una guardia di P. S. che si era intromessa perchè saldasse il conto. Il Pretore lo ha condannato ad un mese ed a 100 lire di multa.

ROVIGO

Un dissidio fra il tenore Tommasini e l'impresa per il tenore De Muro — Wolf Ferrari a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12

Avendo, l'impresa del Sociale, ottenuto che nella *matinée* di domani, alle 15.30, partecipasse anche il celebre tenore Bernardo De Muro, scritturato per la *Scala*, è sorta una questione fra l'impresa e il tenore della *Fanciulla del West*, Gaetano Tommasini. Ecco quanto ho potuto raccogliere sui motivi del dissidio:

« L'impresa del Teatro Sociale ha chiesto al De Muro — che da alcuni giorni a scopo di studio si trova a Rovigo — se si sarebbe prestato volentieri per cantare nel concerto orchestrale di domani. Avutane risposta affermativa, al M. Serafin e alla Direzione della Scala se ne chiedeva subito il permesso.

Maestro Serafin e *Scala* acconsentirono. Allora il Maestro Galeazzi, dell'impresa, non già per un dovere ma anzi per un eccesso di delicatezza, andò a sentire se la cosa faceva o no piacere al Tenore Tommasini qui scritturato per la sola *Fanciulla* come lo comprova il contratto.

Il tenore Tommasini dapprima rimase indifferente, poi invece cambiò opinione e disse: *se canta De Muro io mi ritengo sciolto da ogni impegno e lascio subito Rovigo.*

Il maestro Galeazzi osservò che non c'era motivo alcuno per arrabbiarsi. Il tenore De Muro — soggiunse il signor Galeazzi — non fa che rispondere ad un desiderio dell'impresa e della città cantando qualche romanza nella *matinée* di domani in cui il Tommasini non canta appunto perchè non avranno luogo che il *Segreto di Susanna* e il *Concerto orchestrale* ».

Il tenore Tommasini si mantenne irremovibile. *Avrò anche dei torti, disse, ma se canta De Muro non canto io!*

Il signor Galeazzi cercò allora di far capire al signor Tommasini che — all'infuori che per la *Fanciulla* — l'impresa era nel suo pieno diritto di prendere non uno, ma quanti tenori voleva.

Il Tommasini non si persuase, anzi mandò a prendere tutta la sua roba a teatro e con sue lettere all'impresa si licenziò, confermò il suo ritiro e annunciò che sarebbe partito da qui fra poco.

Nonostante tutto ciò il signor Galeazzi cercò di trovare la via conciliatrice, mandò dal tenore Tommasini anche delle altre persone ma nulla avendo ottenuto e non volendo ridursi a questa sera senza aver provveduto scritturò telegraficamente un altro valentissimo artista il quale — edotto di tutte le ragioni — ha accettato.

Il nuovo artista è Enrico Trentini, notissimo nell'arte e che ha già passati trionfalmente i principali teatri, cantando recentemente a Sinigallia e a Modena nella *Fanciulla del West*.

Il Trentini è andato in scena questa sera stessa.

Egli ha riportato un grande successo e si è saputo imporre subito al nostro pubblico.

Enrico Trentin ha una voce chiara possente e delicata assai. Egli dovette bissare le romanze del secondo e terzo atto da lui cantate con grazia e sfoggiando la sua bella voce. Il Trentin col maestro Serafin e gli altri esecutori Piccoletti, Rimini, Friggi, Bruschera, Morro, ecc. furono assai festeggiati.

La matinée di oggi

La matinèe di domenica è fissata per le ore 15.30

Prima si avrà il concerto orchestrale diretto da Serafin e durante il quale il tenore De Muro canterà alcune romanze; poi sarà rappresentato per la seconda volta, è presente l'autore, *Il Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari.

Domani sera, poi, alle 20.45 *Fanciulla del West* colla soprano Piccoletti e col tenore Trentini.

Si prevedono un grande successo e un grande concorso anche dal di fuori.

LENDINARA — Ci scrivono 12

Teatralia. — Per notizie avute da notevoli persone, possiamo assicurare che verso la fine del corrente mese, la compagnia drammatica «Goldoniana» diretta dall'egregio comm. Emilio Zago, terrà un corso di sei o sette recite al nostro Ballarin.

Questa sera oltre alla rappresentazione della «Juventus» avremo nell'ex-sala Sckatnig grandi proiezioni cinematografiche.

UDINE

L'inaugurazione della nuova sede della Società tra Esercenti

UDINE — Ci scrivono 12

Ieri sera si è inaugurata solennemente la nuova sede della Società tra Esercenti, sita in via della Posta 18, nel Palazzo ex-Concina.

La presidenza offri' ai numerosi invitati un sontuoso rinfresco.

Il cav. Beltrame, presidente del Sodalizio, disse brevi parole di ringraziamento agli intervenuti, bene auspicando all'avvenire della società e della *Banca del Piccolo Commercio* che essa si propone di istituire.

Corte d'Assise

Per il 12 novembre prossimo è annunciata l'apertura della sessione autunnale della Corte d'Assise.

Alla Scuola d'aviazione

PORDENONE — Ci scrivono 12

Oggi alla scuola d'aviazione militare di Pordenone fecero su «Maurice Farman» il tenente Marro e il tenente Poggi degli splendidi voli, volando a 800 metri e tenendosi per molto tempo a quell'altezza. Magnifici voli fece pure il neo capitano dei bersaglieri Zanuso. Il tenente Poggi alle ore 17 passò sopra Pordenone all'altezza di metri 800 facendo un largo giro.

Rapina il compagno

GEMONA — Ci scrivono 12

Codarini Giovanni d'anni 29, di Morteglianо, noto pregiudicato, trovandosi ieri a metà strada fra Gemona ed Artegna volle compiere una delle solite sue prodezze. Trovato un suo compagno, pretendeva da questi 5 lire, pena il taglio della testa.

Rifiutandosi l'altro, il Codarini estrasse un rasoio e con questo pareva volesse mettere in opera la sua minaccia. Alle grida d'aiuto dell'aggredito accorsero due uomini i quali disarmarono il malintenzionato e lo consegnarono ai Carabinieri.

L'aggredito, forse perchè debitore di qualche conticino con la giustizia, mantenne l'incognito.

Purtroppo spessissimo vengono commessi gravi fatti contro le proprietà in Gemona e cioè furti, rapine, truffe ecc. e quasi mai vengono scoperti gli autori. Si chiede dalla forza pubblica maggiore attività.

CODROIPO — Ci scrivono 12

Cose scolastiche — Lunedì 14 avranno luogo gli esami di maturità.

Il nuovo locale scolastico eretto qualche anno fa è già insufficiente. L'autorità dovette provvedere l'allargamento con due piccole aule, una delle quali serviva di Direzione, l'altra di riunione per gli insegnanti, per collocare in via provvisoria le classi quinta e sesta femminile. Con l'anno scolastico incominciato non vi sono più classi miste nel Capoluogo. A Goriuzza e Pozzo venne aggiunta la 4.a classe mista.

Bimba morta in seguito a scottature — A Variano cessò di vivere Gualti Gelmina d'anni 6 in seguito ad ustioni riportate in varie parti del corpo, cadendo sul fuoco.

Festeggiamenti a Goricizza. — Domenica 20 corr. ricorrendo a Goricizza l'annuale sagra è stata indetta una gara ciclistica di resistenza sul seguente percorso: Goricizza Sedegliano Flaibano e Ciserna: Km. 40. La partenza verrà data alle ore 14. I premi consistono in medaglie d'oro e vermeille.

Alla sera seguirà una festa da ballo con distinta orchestra. Chiuderanno la festa i fuochi artificiali e l'illuminazione del paese.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 12

Al nostro aeroscalo militare di Bosco Mantico, nel quale già furono costuditi i dirigibili P. 1 e P. 3 che ora si trovano in Libia, ove pilotati dai loro valenti pionieri hanno fatto sterminio di nemici da quel cielo africano, si attende da tempo l'arrivo di un altro dirigibile militare.

Giunge ora notizia che questo sarà l'«M. 1» che attualmente trovasi a Bracciano, pronto essere qui spedito.

Il dirigibile «M. 1» verrà inviato al nostro grande parco aerostatico per un periodo di esperimenti.

✱ E' giunta qui stasera ed è stata diffusa dai giornali la notizia della mobilizzazione del Corpo di Armata di Verona e di quello di Bologna.

E' stata generalmente accolta con vivo interessamento.

Si sa che nei vari reggimenti hanno in questi giorni fatto sottoporre a visita medica tutti i militari disponibili per una eventuale spedizione e che parecchi reparti di truppa sono pronti in attesa di ordini definitivi.

Ladri colti nel fatto ed arrestati

Stamane alle ore 4 l'ispettore delle guardie notturne Ristagno sorprendeva in Via Cappello due individui che scassinavano la mostra della calzoleria Concato. Alla vista della guardia, i ladri si dettero alla fuga, ma furono identificati e poco dopo con l'aiuto di altre guardie di P. S. vennero arrestati. Essi sono: il cameriere Pietro Masini di anni 19 abitante ai Filippini e Giuseppe Micheloni facchino d'anni 19 da Montorio.

Entrambi sono stati condotti in carcere e furono sequestrati due scalpelli che essi avevano gettati lungo un corridoio nel fuggire.

In merito a questo sequestro si è potuto constatare che i due arrestati avevano nella notte compiuti altri tentati furti sul Corso V. S., in Via S. Pietro Incarnario ed in Volta Cittadella ove però le imprese andarono fallite per il continuo passaggio di gente.

Stamane, verso le 10, vennero arrestati altri individui che si crede abbiano fatto parte della combriccola.

Disgrazia evitata

In Via S. Alessio una vettura tramviaria transitava a moderata velocità verso S. Giorgio, quando all'altezza di Vicolo Verza un bambino che attraversava la via le andò a cadere a tre metri dal respingente, sul binario. Il macchinista, Domenico Maielli, visto il grave pericolo, strinse energicamente i freni, e fu mero caso se il piccino, che si chiama Beppino Zavatta, non fu travolto dalle ruote.

La Gioconda a Verona

Nel prossimo novembre, al Ristori, si avrà uno spettacolo d'opera di primo ordine con « Gioconda » di Ponchielli.

Saranno esecutori principali il tenore Di Bernardo e la soprano Magana Lopez, spagnuola. Maestro concertatore sarà il Romano.

Tentato suicidio in chiesa

(*Per telegrafo*). — Stasera, alle ore 20, nella chiesa della Scala, durante le funzioni, una donna cinquantenne, mentre stava davanti all'altare di S. Antonio, ingoiava a scopo suicida una dose d'acido solforico.

Si chiama Castelli Quintilia, abitante a Porta Pallio. Dalla «Croce Verde» venne condotta all'ospedale.

Il suo stato è grave. Essa disse di essere stanca di vivere.

Condannata per lenocinio

E' terminata stasera in tribunale il processo a carico della sarta Adele Mazzucco d'anni 25 imputata di avere favorita ed incoraggiata la corruzione di una minorenne che stava come sua operaia nella sua casa di Via Anfiteatro.

Il processo aveva suscitato molta curiosità perchè si riteneva che dovessero comparire a fianco della Mazzucco quattro persone assai note in città, contro le quali però la madre della bambina aveva ritirato la querela. Contro costoro il tribunale dichiarò estinta l'azione penale per ritiro di querela, e la sarta Mazzucco venne condannata a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

PADOVA

Per bancarotta fraudolenta

PADOVA — Ci scrivono 12:

Vennero stamane tratti in arresto, dovendo rispondere di bancarotta fraudolenta, i commercianti: Giuseppe Callegarin, abitante in via Sperone Speroni 46, che aveva negozio di mercerie all'angolo del Gallo; e i coniugi Giuseppina Ranzato e Paladin Ambrogio, che esercivano un negozio di pizzicheria, in via delle Grazie.

La valigia vuota

Abbiamo iersera pubblicato di un furto di 15 mila lire di gioielli, consumato in danno dell'orefice Giuseppe Baggio, sulla linea del tram Padova-Venezia.

Stanotte la valigia rubata, in cui erano contenuti i preziosi, venne trovata da alcuni contadini sventrata e vuotata quasi completamente del suo contenuto, in un campo nelle vicinanze di S. Vio.

E' probabile che i ladri abbiano preso un treno della linea di Venezia, dopo essersi sbarazzati dal fardello compromettente.

Un grosso borseggio sul tram di Fusina

Un altro audace colpo ladresco è stato consumato oggi nel pomeriggio nel tram elettrico Padova-Fusina.

Vittima ne fu il contadino Zuliani Eugenio, di anni 56, da S. Angelo di Piave il quale, dopo avere venduto al mercato di Padova due vitelle, se ne ritornava con buon gruzzolo al suo paese.

Doveva scendere al casello N. 7, quando giunto alla Stanga, e avendo posto per caso le mani alla saccoccia interna del panciotto, s'accorse con sorpresa e dolore insieme, che il ben fornito portafogli aveva preso il volo.

Un largo taglio indicava che esso aveva preso una via senza ritorno.

Allo Zuliani non restò che denunciare il borseggio patito ai carabinieri di Pontedibrenta, i quali non tardarono ad iniziare pronte indagini. La somma involata allo Zuliani è di 565 lire.

Morte improvvisa di un mendicante

Un fatto doloroso è avvenuto oggi nel pomeriggio nella vicina frazione di San Lazzaro.

Il vecchio mendicante Antonio Visentini, di anni 77, colpito da improvviso malore, stramazzava pesantemente al suolo, proprio dinanzi la porta della sua abitazione.

I familiari accorsi provvidero a trasportarlo sul suo letto e gli prodigarono amorose cure. Tutto però fu vano, chè, pochi istanti dopo, il povero vecchio cessava di vivere.

Sul luogo si recarono per le opportune indagini i carabinieri di Pontedibrenta. Sembra però accertato che la morte sia stata naturale.

Due biciclette in volata

Daneati Michele e Sante Mazzuccato, infermieri presso il nostro Ospitale civile, terminato il loro lavoro montavano in bicicletta per rincasare.

Giunti nel piazzale Pontecorvo, i due amici si fermavano nell'osteria Mazzucato per berne un bicchiere, e lasciavano le macchine sulla porta del locale.

Usciti poco dopo, essi dovevano però constatare che le biciclette erano sparite.

Abili mariuoli, approfittando del momento opportuno, le avevano certo inforcate, allontanandosi velocemente.

Assemblea dell'Università Popolare

E' convocata per venerdì sera, 18 corr. l'assemblea generale degli aderenti dell'Università Popolare. La riunione avrà luogo alle ore 20.30, nella sede di Via Porciglia. Vi sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidenza; — 2. Relazione morale sul X anno scolastico; — 3. Relazione finanziaria; — 4. Bilancio consuntivo; — 5. Bilancio preventivo; 6. Proposte eventuali; — 7. Elezioni del Consiglio direttivo e di due Sindaci.

I nuovi maestri

Nella sessione d'ottobre alla R. Scuola Normale maschile, furono licenziati:

Barbaceto Osvaldo — Bariani Cristino — Boggiani Augusto — Bongiomo Antonio — Bonomo Marco — Brassan Girolamo — Cegalin Andrea — Gherlanda Guido — Porceddu Raimondo — Silvestrini Isidoro — Strobe Francesco — Zanettelo Ottorino — Zirondo Giovanni — Menegotti Francesco.

Ufficiali in Libia

E' prossima la partenza per la guerra di altri quattro ufficiali del 58.o fanteria. Essi sono: il capitano Dessi Francesco e il tenente aiutante maggiore Pace Albino, del distaccamento di Rovigo; il tenente aiutante maggiore Alba Achille e il sottotenente Chiarandà Corrado, dei reparti di Padova.

Deliberazioni dell'Ufficio Scolastico

L'Ufficio Scolastico Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Dimissioni dell'avv. Giovanni Todeschini da membro della Deputazione scolastica - prende atto.

Diplomi di benemerenza agli insegnanti Fedele Cacciavillani, Teresa Cavallini Fabro, Vittoria Ceola-Schivardi, Marianna Ippoliti e Maddalena Mazzonetto

Riordinamento delle scuole uniche rurali per l'anno scolstico 1912-1913 - approva.

Padova - Istituzione della quarta classe nella frazione di Camin - approva, ritenuto che la spesa sia a carico del Comune e che allo insegnante spetti l'indennità dei due quinti dello stipendio. —

Approva la nomina dei seguenti insegnanti nei Comuni:

Arre: Trentin Leonida; — Bovolenta: Stella Maria, al posto della dimissionaria Fulvia Zanetti; — Campodoro: Morgante Antonietta; — Carceri: Venturini Tresa; — Cittadella: Mesaglio Antonietta; — Codevigo: Irnici Enrico e De Grandis Lida; — Galzignano: Graziani Giuseppina; — Gazzo: Fabris Zirba ed Angeli Rosa; — Mestrino: Vaccaroni Emma; — Pozzonovo: Cattozzo Vincenza; — Ponso: Monselesan Adalgisa; — Saletto: Scala Filomena e Segala Maria; — San Martino di Lupari: Fincato Ebe; — San Pietro in Gu: Bragagnolo Giovanni; — Stanghella: Genduso Calogero — Tombolo: Contarini Maria; — Tribano: Boari Nella; — Vighizzolo di Este: Schiavo Ivone; — Campo S. Martino: Girardello Colomba; — Lozzo Atestino: Baratto Silvia.

TREVISO

La grande vittoria del gen. Salsa

TREVISO — Ci scrivono 12:

E' giunta questa sera verso le 16, a mezzo di una edizione speciale della *Gazzetta Trivisana*, la notizia della grande vittoria riportata presso Derna, dal concittadino generale Salsa.

La notizia è stata appresa con grande soddisfazione dai Trevigiani che finalmente vedono il generale Salsa prender parte attiva nell'azione bellica in Libia.

Questa sera stessa sono partiti per Derna numerosi telegrammi spediti da autorità, dai parenti, dagli amici, recanti all'illustre generale le felicitazioni e gli auguri di Treviso.

La partenza dei richiamati per Auronzo

Sono partiti questa mattina dalla nostra città, diretti ad Auronzo di Cadore, sede del nuovo distaccamento di fanteria, i richiamati della classe 1890.

I richiamati hanno lasciato la caserma Vittorio Emanuele II verso le 5. Il tratto Treviso-Longarone lo faranno colla ferrovia; il rimanente Longarone-Auronzo, per via ordinaria. Raggiungeranno la sede la sera del 13.

La Croce Rossa trevigiana in Libia

Il 2 novembre partirà pei luoghi della guerra, la seconda squadra della «Croce Rossa» Trevigiana. Essa andrà a sostituire i militi dell'ambulanza N. 7 Treviso, i quali finiranno il 17 novembre la loro ferma di tre mesi.

L'ambulanza N. 7 si trova attualmente a Derna.

La seconda squadra dovrà presentarsi alla sede del locale Comitato della Croce Rossa il 29 corrente per il relativo equipaggiamento. Il drappello è formato dai seguenti militi:

Alessandro Ortica, maresciallo amministrativo; Giuseppe Gasparini, furiere; Carlo Fanti, caporal maggiore; Riccardo Prevedello, caporale; infermieri: Giacobbe Bigai, Vitale Ballotto, Marco Bragagnolo, Giuseppe Vian; Luigi Battaggia, aiutante di cucina; inservienti: G. B. Pelosio, Giovanni Bucella, Ferruccio Tempesta e Pietro Peron.

Altri due infermieri e tre ufficiali medici saranno forniti dal Comitato di Roma. I militi dovranno trovarsi a Napoli il 5 novembre.

La fiera

Domani, domenica, sarà il primo giorno della famosa fiera di San Luca..

Nel vasto prato si sono già attendati numerosi baracconi, giostre, circhi, ecc. Si prevede, come di solito ogni anno pel primo giorno di fiera, un grande concorso di trevigiani.

Il primo concerto diurno della Banda Municipale

Domani, domenica, alle ore 15, la nostra Banda municipale eseguirà nella piazza dei Signori, il primo concerto diurno della stagione.

Il programma è il seguente:

Filiasi «Manuel Menendez» - Intermezzo — Gounod «La Redenzione» - Marcia con aria e finale — Giordano «Andrea Chenier» - Spigolature — Wagner «Lohengrin» - Finale I. — Verdi «I Vespri Siciliani» - Sinfonia.

Al nostro Ospitale

E' stato medicato oggi al nostro ospedale, dal dott. Reggiani, certo Spenchiato Albino fu Giovanni, di anni 21, di S. Bona, muratore. Lo Spenchiato aveva riportato sul lavoro una grave ferita lacero contusa alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Travolto dai buoi in fuga

Ieri nel pomeriggio il contadino Angelo Gasparini fu Sante, di anni 59, stava sopra un carro carico tirato da due buoi. Le bestie d'un tratto, impaurite non si sa per qual ragione, si diedero alla fuga. Il Gasparini tentò di rincorrerle e di fermarle, ma inutilmente. Anzi negli sforzi fu travolto da un bue; sopra il poveretto passò il carro carico. Fu subito un accorrer di gente che prestò al Gasparini i primi soccorsi. Sopraggiunse quindi il dott. Riccardo Dalla Zorza. Il Gasparini aveva riportato la frattura al terzo medio della gamba destra e numerose altre gravi contusioni.

Il giudizio dei medici sul suo conto è riservatissimo.

"El morso - dela Nona,, al Garibaldi

Un bel pubblico assisteva questa sera al nostro Politeama Garibaldi per la prima rappresentazione della Compagnia di Ferruccio Benini.

« El moroso de la nona », la vecchia e pur sempre cara commedia di Giacinto Gallina, ebbe dai trivigiani le più liete accoglienze. Così pure furono assai gustate « Le distrazion de sior Antenore » del Novelli.

Si ebbero applausi ad ogni atto, rivolti a tutti i bravi artisti ed in ispecie al comm. Benini.

Domani sera la Compagnia rappresenterà « Serenissima » di G. Gallina e « Giulietta e Romeo ».

Le benemerenze del blocco

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

L'*Adriatico* nel suo numero odierno enumera le benemerenze dell'Amministrazione defunta, i cui *spiriti magni* sono ricompersi nella nuova scompaginata lista pseudo-democratica. Ma è giusto che la lunga nota dei titoli di merito sia completata, e mancando il tempo al nostro buon collega, che è pure uno dei candidati nobilmente plebei o plebeimente nobili, ne ricorderemo alcune anche noi.

1. La riforma della scuola di musica con nomina del maestro che si risolve in un disastro forse peggiore dei precedenti.

2. La sistemazione dei pubblici passeggi con sostituzione di statue vendute per guadagnare, (come la gualdrappa, la briglia e la sella del podestà) colla piantagione dei tigli che costò pel solo scavo delle buche 7 lire per pianta e che fu rifatta perchè non uno dei primi tigli attecchì.

3. Le 10 mila lire consumate nel pellegrinaggio degli orinatoi e dei chioschi luminosi, che comparivano e scomparivano nei vari punti della città, in attesa del definitivo domicilio.

4. Il Lazzaretto o forno crematorio o canile per i candidati all'idrofobia o ufficio biglietti per la imminente remota linea tramviaria come meglio piace chiamarlo, in cui vennero sciupate 6 mila lire per comperare il ridicolo del pubblico e delle superiori autorità.

1. L'affare del Gas che costa 200 mila lire da ammortizzarsi in 35 anni con una spesa annua di lire 11500 al 4.50 per cento e con una vendita di 60 mila mc. all'anno,

(Continua in IV. pag.)

il cui ricavato raggiunge appena la somma d'ammortamento, mentre le spese di amministrazione, del direttore, degli operai, del carbone e della rinnovazione periodica del macchinario andranno colle passività dell'acquedotto ad intralciare maggiormente il difficile e criticissimo movimento delle finanze comunali.

6. La sovrimposta portata da 79 mila lire nel 1909 a 116 mila nel 1911 e 1912; raddoppiate tutte le tasse comunali; istituito il dazio sui foraggi e sull'energia elettrica: interessi perduti su capitali anticipati e cercati per momentanei ripari, quando non si pagavano più nemmeno i mandati.

Benemerenze tutte queste ed altre di gente suicidatasi di fronte alla enorme responsabilità di votare un concorso di 100 lire per la flotta aerea, di gente in parte mascherata di bende, di scrupoli, di atteggiamenti popolari, ma in realtà nutrita di ambizioni le più spudorate e di disastrose inettitudini. Per costoro tanto vale lanciare un atroce insulto al popolo nei vaneggiamenti di una piccola orgia come dividere una colazione popolare all'aperto cogli insultati di ieri per festeggiare il primo maggio rivendicatore.

Ripugna a veder la cretinaggine di troppi curvar le schiene per preparare la gradinata del Campidoglio a questi policefali ossessionati, e ripugna ancor più che siano vituperati certi nomi rispettabili messi a far da contorno e da cornice a questi ambiziosi sfacciati. Questa è una provocazione al paese fatta da gente che fida all'infinito sulla tolleranza e longanimità dei cittadini e degli elettori.

Ma è impossibile che il paese non senta almeno l'ultimo avanzo della propria dignità e sorga a por fine ad uno stato di cose che accumula sul suo capo il ridicolo e gli acquista una ben triste rinomanza.

Deve cessare l'assunzione al potere di gente ibrida che altro non ama che indossar la tunica e contemplarsi con compiacenza nello specchio, beati di mascherare il proprio intimo e la propria nullità: popolari che appena postisi sul seggio ricorrono al bastone od al messale pur di godere un giorno di più la beatitudine. Ambiziosi che senza il consenso degli interessati buttano in pasto al pubblico un gruppo di nomi che non si sa se prendere sul serio o con molto umorismo. Ma sono i naufraghi di ieri che ricompaiono, sono sempre quelli che ricompaiono a galla, censurati e riprovati ma ostinati nella loro contesa, impazziti si può dire dalla incertezza di sè stessi e dal domani, minacciosi ed imploranti. Non per nulla, cittadini elettori di Conegliano, su per i muri della città vi invita la candidatura di Marco Plenario! Candidatura protesta? Di un grande significato indubbiamente. E se non sanguinasse il cuore perchè trattasi dell'avvenire cittadino, potremmo dire *la stagione teatrale si riapre*

Mancano i professori

ODERZO — Ci scrivono 12

(T.) — Siamo prossimi all'apertura delle Scuole ed ancora il Ministero non ha provveduto al completamento del Corpo Insegnante. Devesi all'encomiabile interessamento del Direttore prof. Baraldi e del R. Provveditore della Provincia i quali provvidero provvisoriamente con un professore delle Scuole di Treviso se fu possibile tenere la sessione d'esami d'autunno che terminarono ieri e con esito veramente lusinghiero. Direttore, professori e Comune vanno a gara per portare ad un grado sempre più elevato questa R. Scuola Tecnica e siamo lieti di poter constatare come essa sia in continuo progresso e come il numero degli alunni vada aumentandosi di anno in anno. Maggiormente deplorevole è quindi la trascuratezza del Ministero il quale dovrebbe, a tempo opportuno, provvedere alla nomina dei titolari e pensare una buona volta che il continuo cambiamento di Insegnanti e la interruzione delle lezioni tornano a tutto danno della Scuola e degli alunni.

Speriamo non aver bisogno di ritornare sull'argomento.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 12

Nuove offerte pro Ospitale. — Terza lista delle offerte pervenute al comitato incaricato per la pesca a beneficio dell'Ospitale: Fratelli Marchi di Venezia: 6 bottiglie Chartreuse; Mazzucchelli-Castiglione Olona: Pettini e forcelle; Ortica Andrea: 6 bottiglie Cordial al Barolo; Calzarollo Lucca Egidio: 2 bottiglie menta Fenestrelle; Perino Luigi, Treviso: 1 Gilet; Innocente Marco: 4 bottiglie vino Cabernet, 4 bicchieri lisci, 4 bicchieri cristallo con sottobicchieri, 2 bottiglie grandi, 1 paracqua; Successori Innocente: 3 colliers seta, 1 coperta seta, 1 fazzoletto seta, 2 sciarpe seta a rete; Bonò Eugenio, Pordenone: 1 calamaio argento; Cattaneo farmacista, Vicenza: 1 servizio rosolio, 1 vaso colorato; Da Forno Bortolo: 14 berrette; Antonio Perino: 6 bottiglie Barbera; Canevese Giuseppe: 1 sgranatrice; Fratelli Artusato: 1 orologio a pendolo; Galletti Giuseppe negoziante: 50 vasetti conserva pomodoro; Tonicelli Teresina: 2 chicchere caffè latte; Zanetti Paolo: 24 pacchetti sorpresa, 1 spilla d'oro

Il Duomo in festa. — Domenica prossima 13 corr. mese avrà luogo il collaudo e l'inaugurazione dell'organo del nostro Duomo. Interverranno i professori Cavazzana, il cui nome ci è assai noto, e Cossetti. Alle 9.30 vi sarà Messa solenne con discorso di occasione. Ore 11.30 benedizione dell'organo e collaudo. Ore 15.30 inaugurazione dello stesso con concerto svariato e svolto dai predetti professori.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

Sotto capo torpediniere richiamato d'urgenza. — Trovavasi da alcuni giorni qui in licenza un valoroso concittadino, Domenico Bordignon, che a bordo della R. Nave «Pisa», in qualità di sotto capo torpediniere, prese parte alle azioni di Libia e dell'Egeo. La «Gazzetta» fin dal principio delle ostilità pubblicò una sua bella corrispondenza, la quale era tutto un inno al valore dell'Armata e dell'Esercito e che fu letta con interesse. Orbene stamane un telegramma urgentissimo comunicatogli dai Carabinieri, lo invitava a raggiungere tosto la Regia Nave, viaggiando, per far più presto, sui treni diretti.

Il comizio dei socialisti di domani sera in piazza, ci si informa che a sostenere, se è del caso, il contradditorio interverranno i signori avv. Bossum Alberto e il dott. nobile Tiretta.

Sempre in materia di elezioni — Sono corse voci che alla lotta elettorale amministrativa — in alleanza ai cattolici, prenderà parte una frazione soltanto del partito conservatore liberale, astenendosi gli altri. — Abbiamo su ciò voluto informarci e ci è stato dichiarato che nella lotta scenderà tutto il partito conservatore in ossequio alla deliberazione da esso presa in una sera della spirante settimana. — Possiamo dire che il lavoro di preparazione ferve oramai in tutti i campi.

I licenziati nella sessione di ottobre alla R. Scuola Tecnica. — Nella sessione di ottobre sono stati licenziati i seguenti alunni: Fabris Alessandro — Falsiroli Antonio — Gibellato Oscar — Lazzari Giuseppe — Manzonetto Valentino — Marchesi Ermanno — Moresco Mario — Ostani Giuseppe — Pirollo Angelo — Salamoro Antonio — Tescari Guido — Tiberio Francesco.

MOGLIANO — Ci scrivono, 12:

Apertura delle Scuole. — Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi, dalle ore 8.30 alle 12, si riceveranno in ogni classe del Comune, le iscrizioni dei fanciulli alle Scuole. I maestri titolari delle due quinte maschile e femminile, sono incaricati di prenotare anche gli alunni della classe sesta di nuova istituzione.

La mattina del 17 corrente si inizieranno le lezioni, mentre gli esami di ammissione e di riparazione si faranno il 18 e 19 e quelli di maturità avranno principio alle ore 8.30 del 12 corrente.

Esame di licenza ginnasiale. — Nel testè decorso luglio questo Collegio Salesiano ha presentato al R. Ginnasio-liceo di Treviso, 14 suoi alunni all'esame di licenza ginnasiale e tutti 14, fra l'una e l'altra sessione, sono stati licenziati dalla classe suddetta.

Anche dai candidati alla maturità, i rispettivi maestri ottennero splendidi risultati. Difatti su 52 alunni presentati, ben 45 hanno avuta l'idoneità in luglio con lusinghiere votazioni.

Buona usanza. — L'ing. Antonio Michieli ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità e il maggiore della riserva G. B. Sartori lire 2 a incremento delle Bibliotechine scolastiche. I preposti alle due istituzioni sentitamente ringraziano.

VICENZA

Processo giornalistico rinviato

VICENZA — Ci scrivono 12:

Stamane dinanzi al nostro Tribunale doveva discutersi la querela sporta dall'on. Vittorio Moschini, deputato di Portogruaro, contro il «Berico» per un articolo di questo giornale riflettente le vicende matrimoniali del querelante.

L'on. Moschini si è costituito Parte Civile con gli avv. Castori e Dalle Mole; e il «Berico» era difeso dall'avv. Galla.

Questi ha domandato un rinvio della causa, per poter condurre a termine l'istruttoria, essendo certo che l'on. Moschini accorderà quella prova dei fatti, nella quale non è cenno nella querela.

Il Tribunale, accogliendo la domanda della difesa, rinviò il processo.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Comunale si convocherà in seduta ordinaria martedì 22 ottobre alle ore 9 per trattare un lungo ed importante ordine del giorno

Un' importante operazione

Il valente nostro Chirurgo cav. uff. dott. Carlo Porta ha operato giorni or sono, con la trapanazione del cranio, il giovane contadino Biasi Eugenio d'anni 17 di Meledo.

Il disgraziato mentre attendeva ai suoi lavori veniva colpito da un tridente, caduto dal fienile, uno punta del quale gli si conficcava nell'osso parietale destro, con tanta violenza che i compagni accorsi in suo aiuto durarono fatica ad estrarglielo. I primi soccorsi li ebbe dal dottor Donadelli all'ospedale di Meledo: ma questi constatato il caso grave ordinò il trasporto al nostro ospedale, dove il chirurgo Porta si accinse all'ardua operazione. Questa gli riuscì così felicemente che oggi il Biasi è completamente fuori di pericolo. Un vivo elogio quindi al distinto e valente operatore.

Consiglio Comunale

THIENE — Ci scrivono 12

Ieri sera si è riunito il Patrio Consiglio. La seduta assumeva un particolare interesse per la nomina del Segretario Comunale. Ad unanimità fu nominato il rag. Moretti Ferruccio di Vicenza.

All'Egregio professionista cui giunsero sino a noi le sue alte benemerenze porgiamo le nostre congratulazioni ed un fervido saluto augurale.

Pure in detta convocazione l'intero Consiglio ha respinto le dimissioni del dott. Pietro Tretti d'assessore e consigliere comunale. Noi pure prendiamo parte alla dimostrazione di stima e di simpatia fatta dal Consiglio al dott. Tretti ed esprimiamo l'augurio ch'egli ritorni, come per il passato, al suo posto per il bene di Thiene e per i cittadini che hanno sempre apprezzata la sua opera intelligente e proficua.

Infortunio a Sarcedo

Certo Carraro Abele di Sarcedo, lavorando in una macchina in moto, s'impigliò in un ingranaggio di questa ferendosi le dita della mano sinistra. Trasportato al nostro ospitale il primario chirurgo Oriani dovette immediatamente amputargli il dito annulare. Ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

Un infanticidio ad Arsiero

SCHIO — Ci scrivono 12

A Castana, in quel d'Arsiero, è stato ieri scoperto il cadaverino di un neonato. Avvertiti telegraficamente, accorsero immediatamente sul luogo il nostro Vice Pretore avv. Busnelli col cancelliere Garaldi. Dalle prime indagine è risultato che autrice del delitto è certa Cornolò Catterina che ha il marito in America. La barbara madre non è stata ancora arrestata perchè si attende l'esito dell'autopsia, che avverrà oggi, per stabilire se il feto è nato o meno vitale.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale riunitosi ieri sera, ha deliberata la costruzione di una scuola mista di campagna (alle Garziere) ed ha preso altre deliberazioni di secondaria importanza.

Croce Rossa. — I militi di questo Comitato che dovevano partire il giorno 23 corrente per Derna, partiranno invece definitivamente il 3 novembre prossimo.

Domani nel pomeriggio, tanto i militi partenti che quelli disponibili (in tutti N. 50) si recheranno al Tiro a Segno per una esercitazione pratica, col solo intervento del capitano dei RR. Carabinieri cav. Giacinto Santucci, del brigadiere Sesano e del benemerito segretario del Comitato sig. cav. Bernardo Fontana.

Ci consta che questo Comitato sta allestendo materiale sanitario e vestiario per una probabile e prossima chiamata.

Omicidio involontario

BASSANO — Ci scrivono 12:

stasera alle ore 20 trovavansi nel negozio di armi di via dell'Angelo i giovani Panizza e Danieli. Il Guido Panizza, diciottenne, figlio del proprietario dell'edicola giornali in Piazza Garibaldi, stava confrontando una sua rivoltella Bronwing carica, con altra rivoltella scarica che trovavasi in negozio, mentre il sedicenne Pietro Danieli, figlio dello stimato usciere municipale, stava ripulendo una bicicletta. Nel maneggiare sbadamente la rivoltella carica il Panizza mirò contro il povero Danieli colpendolo al secondo spazio intercostale destro.

Questi fece appena due passi urlando: Son morto e cadde tosto cadavere. Il Panizza terrorizzato per l'involontario delitto, tentava sopprimersi. Accorsero immediatamente i medici Gobbi e Benazzato, il maresciallo Ugolini, il vice pretore Girotto. La vittima fu trasportata nella cella dell'ospedale.

Il Panizza sarà sottoposto alle indispensabili formalità legali.

I furti a la Stazione

I furti da lungo tempo lamentati alla nostra stazione ferroviaria proseguono con troppo rare interruzioni. Oggi è la volta di una partita di formaggio, inoltrata da Cremone e diretta a Cavaso, che alla nostra stazione trovò il transito di... ignoti lidi. Manco a dire che il solerte maresciallo Ugolini s'è immediatamente occupato per la ricerca della merce volata ed ha potuto accertarsi che il formaggio trovavasi in un campo nei pressi della stazione, donde è stato raccolto e proseguirà per la sua destinazione, mentre il sullodato funzionario sta ora alla ricerca dei sottrattori.

La 'Gazzetta, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la «Gazzetta di Venezia» si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

Notizie delle campagne

Roma, 12

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Le condizioni meteoriche anormali hanno in molti luoghi nociuto alla perfetta maturazione delle uve ed ai lavori della vendemmia. Il raccolto del granoturco è, in generale, risultato piuttosto scarso. Continua la mietitura del riso. Si preparano i terreni alle semine dei cereali che qua e là si sono già iniziate sotto buoni auspici.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera si replicherà l'intero programma della serata di Andrea Niccòli: *Acqua passata* e *Casa mia, casa mia*, tutte due di Augusto Novelli.

Per domani resta fissata la serata in onore di Garibalda Landini Niccòli.

*

Come abbiamo annunciato dal 16 a 30 ottobre agirà al Goldoni la Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli diretta da Giannino Antona-Traversi.

L'elenco comprende tra altro Giannina Udina-Ricci, Lina Simoni, Virginia Della Campi, Elisa Grassi-Nicola, Divine De Silvaine; Umberto Palmarini, Ugo Farulli, Gioacchino Grassi, Gustavo Molesini, Elio Gioppo, Giuseppe Brignone, Rambaldo De Goudron, ecc.

Le novità per Venezia sono le seguenti: *Quegli che paga* commedia in 3 atti di G. Antona-Traversi; *Per vivere felice* commedia in 3 atti di A. Rivoire e V. Mirande; *Il Capolavoro* dramma in 2 atti di R. Lodovici; *L'amico di Nini* commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi; *Le signorine della villa accanto* 3 atti onesti e lieti di Ugo Farulli; *Turbini di giovinezza* commedia in 2 atti di V. Verga.

Abbonamento per 10 recite: Ingresso Lire 5 - Sedie L. 5 - Poltroncine L. 7 - Poltrone L. 10 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 30 - Secondo L. 20 - Terzo L. 10

La prima rappresentazione di questa Compagnia avrà luogo mercoledì 16 corrente con *Resa a discrezione* di G. Giacosa.

Rossini

Oggi alle 14.30 mattinata per bambini con l'ultima comparsa di Consule e Consulette. — Alle 21 ultimo spettacolo della stagione.

Malibran

Col 1 novembre si costituirà una nuova Cooperativa fra artisti di operette. Probabilmente debutterà al «Malibran». Prima donna sarà Jole Baroni. Temporaneamente ne sarà direttore il noto librettista Carlo Vizzotto.

*

Un teatro affollato rese ieri sera i meritati applausi all'attore Brizzi nelle parti di «Don Gaetano» nella commedia *Dall'ombra al sol* e di Bepi Canal nella farsa *In Pretura*. Ottima la L. Leon, bene gli altri.

Stasera terza ed ultima recita con *La galina che canta ed il galo che tase*, tre atti brillantissimi del Giordani e la replica dell'*Interprete*.

Spettacoli d'oggi

LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 23.30.
ROSSINI 14.30-21 — Spettacolo di Varietà.
GOLDONI 21 — Acqua passata - Casa mia.
MALIBRAN, 21 — Galina che canta e garo che tase — Interprete.

Ultima ora

Un proclama di Maometto V. alle truppe

Costantinopoli 12

Si pubblicato il seguente proclama del Sultano all'esercito:

Il mondo conosce l'amore della Turchia per la pace. Gli ottomani rispettano i diritti di tutte le nazioni e vogliono che tutti rispettino i loro diritti. Gli ottomani non hanno alcuna mira segreta contro alcun governo e hanno diritto di domandare che anche gli altri governi non agiscano contrariamente alla sincerità degli ottomani. Non desiderano di turbare la prosperità e il progresso di alcun popolo, ma non consentono che gli altri popoli turbino il loro benessere e il loro progresso. Malgrado le gravi difficoltà cui il nostro paese costantemente è esposto, eseguiamo nella misura del possibile gradualmente le riforme di cui il nostro paese abbisogna, ma i piccoli vicini avendo delle mire sul nostro territorio e vedendo che i nostri progressi impediranno la realizzazione delle loro mire illegittime vogliono impedire le nostre riforme e i nostri progressi; vogliono profittare delle nostre difficoltà e si accordarono per una azione alle nostre frontiere.

Il proclama rileva che gli utopisti della Bulgaria, della Serbia, della Grecia e del Montenegro dimenticando il grande eroismo che gli ottomani anticamente diedero in questi quattro paesi, e il valore degli ottomani in Tripolitania, inviarono truppe alla frontiera ottomana. Il proclama aggiunge:

Fummo così costretti a pubblicare una ordinanza per la completa mobilizzazione dei riservisti territoriali della prima e seconda ispezione. Le truppe si mostrino degne dei loro padri, difendano il suolo sacro della patria contro i nemici che vogliono strappare agli ottomani il loro territorio e distruggere la prosperità dei loro figli.

Il proclama invita le truppe a mostrarsi degne dei loro fratelli combattenti in Tripolitania ed esprime la convinzione che essi aggiungeranno nuove vittorie a quelle dei loro antenati. Il proclama termina augurando la vittoria.

Un altro successo montenegrino

Podgoritza 1

Dispacci dall'esercito del sud dicono che i turchi avendo tentato nel pomeriggio di ieri un movimento offensivo, furono respinti. I montenegrini presero sulla collina Rogame un cannone Krupp intatto, con munizioni.

I montenegrini ebbero 120 morti e 400 feriti nell'assalto di Decic, nella seconda giornata di guerra.

Arresto di bulgari e di un italiano sospetti di spionaggio

Costantinopoli, 12

Tredici bulgari e un italiano sospetti di spionaggio sono stati arrestati su treni provenienti da Adrianopoli

Il congresso dell'Unione delle Provincie

Firenze 1

Il Congresso della Unione delle provincie ha tenuto oggi la sua seconda seduta discutendo sul tema posto all'ordine del giorno: «Proposte di modificazione allo statuto delle provincie» ed iniziando la discussione sul tema: «Provincializzazione delle condotte mediche». Tanto per uno quanto per l'altro tema si ebbe una importante discussione alla quale parteciparono numerosi congressisti.

Alle ore 15 i partecipanti al Congresso hanno preso parte ad una gita a Fiesole organizzata in loro onore dalla Provincia di Firenze.

Stasera al Politeama Fiorentino ha luogo uno spettacolo di gala con l'*Aida* in onore dei congressisti.

Le entrate doganali in aumento

Roma 12

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese di ottobre ammontano a lire 12.387.300, con un aumento di oltre 3 milioni e 757 mila lire sulla corrispondente decade dell'esercizio passato. Oltre che le importazioni del grano, le quali da sole hanno dato un maggiore reddito di 2 milioni e 668 mila lire, concorrono a costituire l'aumento ottenuto tutti gli altri prodotti fiscali e una maggiore riscossione di diritti marittimi. Si è pure verificata una maggiore importazione di granaglie e di tessuti in genere.

Concorso per aeroplani italiani

Roma 12

Il *Popolo Romano* dice che la commissione incaricata di assegnare le somme raccolte dalla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, riunitasi sotto la presidenza del colonnello Morris, ha deliberato di bandire un concorso per un tipo di aeroplano militare italiano. Sarà proclamata vincitrice la casa il cui aeroplano avrà compiuto in date condizioni di tempo, di altezza, e nel minor tempo, il circuito *Torino-Milano-Aviano*.

La morte dell'on. Girardi

Napoli 12

Alle ore 11.30, dopo brevissima agonia, è morto l'on. Girardi.

Sono giunti più di tre mila dispacci di condoglianza. Tra gli altri hanno inviati dispacci il Duca d'Aosta, i ministri Giolitti, Credaro e Sacchi, il Presidente della Camera on. Marcora, il sottosegretario di Stato on. Falcioni, senatori, deputati e letterati.

I funerali saranno fatti domani alle ore 14 a spese della provincia. La Camera dei deputati sarà rappresentata dal vice presidente Pasquali Crippo, dal questore on. Visocchi e da tutti i deputati residenti a Napoli.

Nelle vie adiacenti alla casa dell'estinto i negozi sono chiusi in segno di lutto.

Francesco Girardi era nato a Napoli il 12 febbraio 1842. Laureatosi giovanissimo, entrò nella magistratura, ma in seguito si dedicò esclusivamente all'avvocatura, nella quale raggiunse subito un posto cospicuo, specialmente quale penalista. Nel 1884 ebbe la nomina di professore pareggiato nella R. Università di Napoli.

Tra i suoi pregevoli scritti è da notarsi un lavoro importante sulla *Legittima difesa*.

Nella vita pubblica napoletana ha ricoperto numerose ed importanti cariche: più volte fu sindaco di Napoli; soprintendente dell'Albergo dei Poveri; componente il Consiglio d'ordine degli avvocati e dal 1903 presidente del Consiglio provinciale di Napoli.

Eletto per la prima volta nel 1892 (legislatura XVIII) fu costantemente confermato nel mandato politico. Alla Camera sedeva al centro sinistro. Era vicepresidente.

Parecchie volte prese la parola sul bilancio della Giustizia, sulla riforma giudiziaria, sulle leggi per il risorgimento economico di Napoli, sulle modificazioni alle leggi di pubblica sicurezza e della stampa. Prese parte a numerose commissioni parlamentari e fu relatore di parecchie leggi.

In ogni ufficio ha sempre addimostrata grande equanimità e giustizia, unita a pari coltura e competenza.

Per gli approvvigionamenti dello Stato

Industriali ricevuti dal ministro Tedesco

Roma 12

I giornali pubblicano:

Stamane il ministro del Tesoro onor Tedesco ha ricevuto una commissione composta dall'on. Odorico e dai signori Craponne, Esterle, Ferrari, Milius e Vanzetti in rappresentanza rispettivamente della Federazione italiana dei costruttori, della Federazione italiana delle industrie, della Associazione delle società per azioni, dei costruttori di materiale ferroviario, della Associazione cotoniera italiana e della Associazione dei metallurgici italiani e a nome anche di molte altre associazioni italiane dell'industria. Accompagnava la commissione il senatore Rolandi Ricci. Scopo della visita era di presentare all'onor. ministro alcune considerazioni di ordine particolare circa i rapporti da istituirsi fra la commissione reale per gli approvvigionamenti allo Stato e le dette rappresentanze delle diverse industrie. Esposero i suddetti signori il loro convincimento che la cooperazione della industria debba essere dal governo simpaticamente accolta nell'interesse comune dello Stato e del lavoro nazionale anche nei riguardi dell'equità dei prezzi affermando poi che le organizzazioni esistenti sono in grado di corrispondere degnamente a questo scopo, sopratutto perchè tecnicamente specializzate e ben persuase anche esse che la protezione dello Stato alla industria nazionale per essere duratura deve contenersi nei giusti limiti.

Il ministro accolse benevolmente la commissione dichiarando di concordare sul concetto informatore delle dichiarazioni fattegli e assicurando che si interesserà personalmente della questione. Aggiunse brevi parole il senatore Rolandi Ricci in appoggio ai propositi manifestati dalla commissione, la quale espresse i suoi più vivi ringraziamenti per la cortese accoglienza confidando nell'affidamento del ministro la cui prima iniziativa nel 1905 si informava già ai concetti oggi espostigli.

Sfratto di italiani dalla Svizzera

Berna 12

Il Consiglio federale decise l'espulsione dal territorio svizzero degli italiani Guazzoni, Prevelli e Patruzzi, domiciliati a Berna, che parteciparono il 20 settembre a dimostrazioni contro la condanna di Ettore e Giovannitti dinanzi alle Legazioni italiana e degli Stati Uniti.

Raid di 40 ore di uno Zeppelin

Berlino 12

Il dirigibile «Zeppelin» per la Marina inizierà domani un «raid» di 40 ore.

Nuovo sottomarino francese

Cherbourg 12

Il sottomarino *Euber* di 400 tonnellate è stato varato alla presenza delle autorità ed ha cominciato immediatamente al largo le prove di funzionamento, che hanno dato ottimi risultati.

I BOLLETTINI

Bollettino Militare

Roma 12

Carabinieri reali: I seguenti ufficiali sono destinati a disposizione della Legione di Napoli e comandati al Corpo di occupazione della Tripolitania: Passerelli capitano della Legione Napoli, Arnaldi id. id. Bologna, Adreini id. id. Roma, Scalfi tenente id. Verona, Bianchi id. Firenze, De Nava id. Napoli, Poggi, id. id. Torino, Gervasutti, id. idem, Roma, Grigoletto id. id. Bologna, Giornelli sottotenente id. Roma, Frassa id. id. Bari, — I seguenti altri ufficiali sono destinati a disposizione della Legione di Napoli e comandati al Corpo di occupazione della Cirenaica: Gandini, capitano, Legione di Milano, Montesperelli id. id. Jesi, Gianni tenente id. Milano, Valibello sottotenente id. Roma. Sono inoltre destinati alla Legione di Napoli e comandati alla sesta divisione speciale: Solia tenente della Legione allievi e Rubini id. id. Torino.

Fanteria: Ferella colonnello comandante il 63 fanteria, revocato il decreto con il quale venne esonerato dal comando del 48 fanteria e nominato comandante del 63 fanteria; Falletti di Villa Felletto id. id. 48 fanteria id. id. con il quale venne nominato comandante del 48 fanteria ed è nominato comandate del terzo fanteria; Fagonti id. id. terzo fanteria esonerato dal comando del terzo ganteria e nominato comandante del 63 fanteria; Bosch sottotenente di complemento in servizio al 57 fanteria e Venturini id. id. id. al terzo alpini sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in base alla legge 27 giugno 1912 continuando nell'attuale destinazione; Mattiolo maresciallo al 20 fanteria è nominato sottotenente in servizio permanente in base alla detta legge e sarà destinato ad un Corpo mobilizzato del comando del Corpo di occupazione. — Quattrorecchi tenente dell'80 fanteria è collocato in riforma per infermità e iscritto nella riserva, Chiammarella capitano del primo fanteria è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Cavalleria: Paglianti tenente colonnello comandante i cavalleggeri Guide e promosso colonnello continuando nell'attuale comando, Sorzò id. cavalleggeri Aquila è nominato nei lancieri Milano.

Artiglieria: Dabalà colonnello comante in seconda la scuola di applicazione di artiglieria e genio è esonerato dalla detta carica e collocato a disposizione presso il Ministero della Guerra, Goria id. comandante il settimo artiglieria da campagna id. id. nominato comandante in seconda la scuola d'applicazione di artiglieria e genio, Resio tenente colonnello direttore di artiglieria a Genova id. id. nominato comandante il 7 artiglieria da campagna, Zirili colonnello direttore di artiglieria a Messina è dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria, Cagnaroli colonnello comandante il quarto artiglieria da campagna è promosso colonnello continuano nell'attuale comando. Mucci, tenente colonnello direzione di artiglieria a Messina è nominato direttore di artiglieria di Messina, Trombetti id. id. a Taranto id. id a Taranto, Bondi id. dell'8 artiglieria da fortezza id. id. id. a Genova, Zanatta tenente al 5 artiglieria da fortezza è trasferito al 4 art. da fortezza.

Corpo sanitario: Cedrola tenente colonnello medico direttore dell'ospedale di Messina è collocato in posizione ausiliaria.

Bollettino giudiziario

Roma 12

Sono accettate le dimissioni di Minozzi da vice pretore a Vicenza.

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale viene nominato il sacerdote Carisic Paparella al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Rovigo.

E' prorogato al 10 dicembre 1912 il termine stabilito per la presentazione delle domande relative al concorso per esame di due quinti di posto a giudice e sostituto procuratore del Re bandito con decreto ministeriale il 18 agosto 1912.

Magistratura: Sibetti giudice con funzioni pretore mandatomento Rovigo è trasferito a Martinafranca con le stesse funzioni. D'Agostino è nominato vice pretore mandamento Treviso.

Bollettino dell' Interno

Roma 12

Amministrazione di P. S.: Moccia vice questore a Verona è trasferito ad Ancona, Jannitto commissario da Venezia a Gallipoli, Messana delegato da Venezia a Siracusa, Borghi applicato da Verona ad Oristano.

Sanitarii: Giardina ispettore medico compartimentale è trasferito da Venezia a Palermo, Pagliani id. id. da Treviso a Vicenza, Jacchia id. id. da Venezia a Treviso, Valerio id. id. da Vicenza a Lucca.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 12 Ottobre 1912

BARI	68	28	58	60	9
FIRENZE	73	39	8	57	32
MILANO	70	44	87	41	3
NAPOLI	32	73	83	80	49
PALERMO	48	35	85	21	37
ROMA	20	8	66	72	5
TORINO	7	89	1	90	42
VENEZIA	3	84	56	4	12

SPORT

Le corse a Pontedibrenta

Ci scrivono da Padova, 12:

Seguiranno domani alle 14 a Ponte di Brenta nell'ippodromo Breda le importanti gare trottistiche tanto attese.

Concorreranno al *Premio Veneto* di Lire 1500: Vanda I. del sig. Rigato Virgilio, Italia di Casaretti dott. Vittorio, Wright Silver di Arena Arturo, Ivana C. di Bianchi B.ne G. Batt., Darnia di Centanin Emo, Pensiero id. id., Baluardo di Bianchi B.ne G. Batt., Gattamelata di Casaretti dott. Vittorio, Boffalora di Centanin dott. Mansueto, Red Wilkes di Lavezzari Giovanni, Piove di Branchini Giuseppe.

Al premio nazionale *Elwood Medium* prenderanno parte:

Italia della ditta Casaretti dott. Vittorio, Eva B. di Gobbetti cav. Aurelio, Iram Kuser di Buldrini Arturo, Primola Wilkes di Bonadimani-Gobbetti, Coraggio di Badile fratelli, Gladiator Medium di Sesana Giuseppe, Irlanda di Centanin dott. Mansueto, Tiziano di Gallerani Celso, Ivana C. di Bianchi bar. Gio. Batt., Leonino di Verani Salvatore, Lorelev di Ferrari Giovanni.

Parteciperanno al premio *Giunone* (Lire 2500) i seguenti trottatori:

Pia, proprietario Gobbetti cav. Aurelio, Epine Kuser di Centanin Emo, Babau di Triossi Cesare per Mangelli e Montalti, Falstaff Kuser di Bellini Teodosio, Boffalora di Centanin dott. Mansueto, Ceant Kuser di Pirovano Alberto. Red Wilkes di Lavezzari Giovanni.

Nella gara per il premio *Ippodromo* correranno:

Vanda I. di Rigato Virgilio, Coraggio di Badile fratelli, Italia di Casaretti dottor Vittorio, Wright Silver di Arena Arturo, Ivana C. di Bianchi Bar. Gio. Batt., Tiziano di Gallerani Celso, Darnia di Centanin Emo, Leonino di Verani Salvatore, Pensiero di Centanin Emo, Irlanda di Centanin dott. Mansueto. Geant Kuser di Pirovano Alberto, Falstaff Kuser di Bellini Teodosio. Pia di Gobbetti cav. Aurelio, Piove di Branchini Giuseppe.

Gare di calcio a Vicenza

Il *Venezia Foot-Ball Club*, già da una settimana ha iniziato la vita attiva del nuovo anno sportivo 1912-13 onde prepararsi alle lotte aspre del Campionato di 1.a categoria che avranno principio nel venturo mese. Già Campione 1911-12 scenderà bene agguerrito per diffendere il suo titolo e rinnovare le belle prove dell'anno decorso. Per questo la sua Presidenza in unito alla Commissione Sportiva offre un brillante lavoro di combinazione di *matches* per affiatare i suoi 11 scegliendo gli incontri di esito più incerto, mettendo di fronte a Società rispettivamente competenti le sue squadre. Ed è perciò che la prima squadra del Venezia F. B. C. si recherà quest'oggi a Vicenza in un match durissimo con quell'Associazione del Calcio, mentre la seconda giuocherà al Torneo della Coppa Excelsior contro il Volontari F. B. C. — Le due squadre del Venezia I.a e II.a proseguono così nell'allenamento da poco iniziato che tornerà certo ad utile proficuo della massima Società Calcistica della Regione che sempre ha dato prova della incessante sua attività.

Gare podistiche a Mestre

Alle ore 14 sul Viale Garibaldi prima della Corsa a Copple i marciatori Zancanella e Gregorini disputeranno sul percorso di Km. 5 la Grande Medaglia d'Argento offerta dal Presidente del « Club Sportivo Venetiae ». Dopo questo incontro s'inizierà la Corsa a Coppie all'Americana per la quale sono finora iscritte le seguenti società:

Club Sportivo Venetiae di Mestre (2 coppie) — Soc. Sportiva Sempre Uniti di Padova (2 coppie) — Circ. Sport. Internaz. di Trieste — Soc. Ginn. Spese di Mestre — Circolo Ars et Labor di Ferrara — Fed. Sp. Bentegodi di Verona — Sport Pedestre Venezia, di Venezia.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi dell'11 Ottobre — Vap. a. u. « Eugenio » cap. Mokovich da Spalato con merci — Ital. « Orseolo » cap. Chiesa da Calcutta con merci.

Arrivi del 12 detto — Vap. ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Spalato con merci — a. u. « Graz » cap. Bedmurz da Braila con cereali — a. u. « Salona » da Fiume con merci — ital. « S. Giorgio » cap. Billante da Genova con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — ital. « Brindisi » cap. Simeone da Trieste con merci — a. u. « Venezia » cap. Cebalo da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 12 detto — Vap. a. u. « Tebe » cap. Kamenarovich per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « Salona » per Fiume con merci — ital. « Brindisi » cap. Simeone per Brindisi con merci — a. u. « Federica » cap. Vidulich per Alessandria con passeggeri — a. u. « Almissa » per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. « Jokai », da Barry, carbone.
Ingl. « Doravore » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Wagner » da Barry con carbone.
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

12 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 95 — Cereali 77 — Cotoni 0 — Varie 313 — Per la Ferrovia 52 — Totale 536.
Scaricati 92.

Mercati del Veneto

ADRIA, 12 — Frumento da L. 28.50 a 29.25 — Frumentoni da 20 a 21 — Avena da 24 a 25 — Riso da 35 a 47.50 — Fagiuoli da 34 a 40. Tutto al quintale.

Frumenti, frumentoni ed aveno in aumento coaricerche; venditori riservati.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa [Ve]**nezia 12 Settembre**

ROMA 12 — Cambio per lunedì 100.95 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	96,60	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	805,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1510,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,45	124.55	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,92 1/2	101,—	—,—	—,—	3
Belgio	100,60	100,70	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,51	25,53	25,26	25,28	4
Svizzera	100,70	100,80	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,65	105,75	—,—	—,—	5
Banca au.	105,65	105,75	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	11	12
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 10	96,20
» » » fine	100	97,17	96,28
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1422, -	1397,50
Credito Italiano	500	552,—	546,—
Banca Comm. Ital.	800	845,—	812,—
Ferr. Meridionali	500	601,—	588,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	399,—
Navigaz. Generale	300	409,—	397,—
Az. Banco di Roma	100	104,25	104,—
Acciaierie Terni	500	1550.—	1499,—
Raffineria zuccher.	200	340,50	398,—
Erid. fabb. zucch.	200	767,—	715,—
Ar. Ansaldo e C.	250	299,50	285,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	11	12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,10	96,45
» » » fine	100	72,20	96,53
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1421,—	1402,—
Credito Italiano	500	549,—	541,—
Società Banc. it.	250	103,—	101,50
Banca comm. it.	500	843,—	811,—
Ferr. Meridionali	500	600,—	592,—
Ferr. Mediterranee	500	403,—	393,—
Az. Costr. Veneto	200	156,—	156,—
Navigaz. Generale	300	410,—	397,—
Acciaierie Terni	500	1548,—	1504,—
Edison	150	597,50	583 —

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1405 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 210 — Soc. Gaz 1201 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 701 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 12

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	87,97
Rendita it. 3 1/2	95,—
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	73 3/8
Obb. Lombarde	241 —
Cambio sull'It.	98,7/8
R. turca unific.	78,—
Banca di Parigi	1581,—
Tunisine nuove	429,—
Eg. 4 0/0 (rend.)	—,—
Ren. ungh. 4 0/0	—,—
Ren. spag. 4 0/0	89,50
Banca ottomana	626,—
Banca Comm. It.	793,—
Azioni Suez	5503,—
Lotti turchi	182 50
Rendita Russa	769 50
Ferr. mer. a ter.	564 —
Soc. Alti Forni Piombino	118,—
R. serba 4 0/0	66,—

BERLINO 12

Cr. Mob. aus. fine	202,62
Deutsche Bank	244,—
Diskonto	181,50
Bochumer	226,—
Gelsen Kirchen	187 —

VIENNA 12

Cred. aust. Cod.	598,—
Lombarde	99,—
Banca anglo-aus.	310,—
Austriache	668,—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,25
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,70
» su Londra	24,17
Lire It. (carta)	94,70
R. austr. (arg.)	83,40
» » (carta)	83,40
Union Bank	570,—
Rend. aust. (oro)	108,70
Rend. ungh. 4 0/0	83,—
» » 3 1/2 0/0	72,60
Banca dei P. aus.	469,—

LONDRA 12

N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/2
Rendita It. 5 0/0	95, —
R. spagn. est. nuo.	89, —
R. turca unificata	80, —
Egiziano nuovo	100, —
Argento fine	29, —

BERLINO, 12 — Tendenza bassa.
PARIGI, 12 — Tendenza bassa.
VIENNA, 12 — Tendenza debole.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 73

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Già, avendo letto il telegramma... Ma non potevo prevedere e non avevo affatto pensato che quel telegramma ti potesse cadere sott'occhio, e mi riservavo di darti tutte le spiegazioni accessorie dopo il mio ritorno. Ebbene, eccomi ritornato, ed ora parlerò francamente.

Luciana chinò la testa senza rispondere, sentendosi però il cuore oppresso.

— Del resto — soggiunse Brémond — sai già di che cosa si tratta, avendo letto il telegramma di Giulia Peyras. Dunque non mi sono fermato a Tolone, poichè la meta del mio viaggio era Mentone, dove sono andato a visitare una bambina gravemente ammalata... alla quale m'interesso molto.

Luciana fece un gesto che rilevava chiaramente il suo pensiero.

— Oh! no, sei in errore: non è ciò che tu credi — esclamò vivamente Brémond.

— Non ho detto nulla.

— Non hai detto nulla, ma hai tutta l'aria di supporre che... che... insomma, parliamo chiaro, che io sia il padre di questa bambina e che vado visitare segretamente la madre di lei.

— Se la supposizione che tu mi attribuisci fosse vera, non avresti nessun motivo di nasconderti... sei libero...

— Per rispetto dell'opinione pubblica e per un riguardo verso di te, sarei pure costretto a dissimulare... Ma ti ripeto, ti giuro che non esiste ciò che tu credi... non ho nessuna relazione, nessuna figlia all'infuori di te... e la bambina della quale mi occupo, è figlia di una persona la quale... la quale mi ha affidata la missione di rimpiazzarla, perchè lei... lei deve usare dei riguardi alla sua posizione.

La fanciulla emise un profondo sospiro.

— Siamo sempre in pieno mistero — mormorò dopo un istante — e non ti vedo disposto a darmi le sincere spiegazioni che mi hai promesso... Basta, dal momento che ti riesce tanto penoso di dirmi la verità, non parliamone più...

— Non è che mi riesca penoso di dirti la verità — replicò Brémond — ma vi sono dei segreti che non mi appartengono e che non posso svelare... Nondimeno spero che mi crederai, se ti affermo, se ti giuro che...

Una discreta bussata alla porta l'interruppe in quel momento.

— Avanti! — diss'egli.

La testa di Domenico Chopart comparve nella porta socchiusa, ed egli chiese timidamente

— Posso entrare? Non giungo inopportuno?

— Tutt'altro, caro amico! — esclamò Brémond. — Sono ritornato poco fa... E qual buon vento vi porta?... che eravate ritornato.

— Ho immaginato... ero assente?

— Dunque sapevate che ... non

— Dal momento che l'ho ... la posso più negarlo... Essendo passato queste parti per caso, alcuni giorni fa, solo salito... e mi sono intrattenuto durante alcuni istanti con la signorina Luciana.

Brémond guardò i due giovani con uno sguardo sospettoso.

— Scommetto che la signorina Luciana aveva già trovato il telegramma — diss'egli — e chissà mai quanti commenti, quante supposizioni assurde una più dell'altra avete fatto sulla mia precipitosa partenza in seguito a quel dispaccio... Anzi, sarete stato voi, signor Domenico, che siete al fatto di certe cose... l'ispiratore dell'eccitazione nella quale mia figlia si trova ancor oggi... Ciò non è bello da parte vostra; avreste dovuto, invece, calmarla.

— E' appunto ciò che ho tentato di fare, signore. Ma, se credete ch'io sia stato ascoltato!... Del resto, dovete convenire che la vostra partenza precipitata e misteriosa giustificava le più... le più strane ipotesi...

— Non per voi, mi sembra!

— Per me come per tutti... sapevo che vi trovavate a Mentone, e lo sapeva pure la signorina Luciana, poichè il telegramma vi chiamava in quel paese, ma, siccome non vi è parso opportuno di darmi delle informazioni sull'identità della bambina con la quale vi ho incontrato una volta, ero ridotto come tutti gli altri a fare delle supposizioni. Ah! se avessi saputo allora ciò che so oggi.

— Che cosa sapete, caro amico?

— ...tto giorni fa conoscevo soltanto ... lettera abbastanza enigmatica, che mi da... molto da pensare, ed ... le ho osato persino in merito alla qua... alla signorina chiedere la sua opinione... durante ... Luciana. L'abbiamo discuss... riusciti alcuni istanti, ma non siamo ... a metterci d'accordo sul contenuto... Senza dubbio voi sarete più fortunato...

Si tratta a dir il vero, di un frammento di lettera... venuto nelle mie mani in un modo alquanto strano, che un giorno potrò forse spiegarvi.

Ecco queste poche righe che voi riconoscerete subito:

« ... Faccio assegnamento su voi e « Luciana per la fine della settimana « al più tardi. Non mancate, perchè « ho bisogno subito dei vostri consigli « e dei vostri conforti. Riportatemi la « lettera di quel miserabile, o, se volete tenerla, costoditela in un luogo sicuro... non perchè io abbia paura di « quel furfante, perchè, come vedete, « disprezzo le sue minaccie, ma perchè è pur sempre inutile di fornire « delle armi contro sè stessi a della gente che potrebbe essere tentata di abusarne un giorno.

« Arrivederci presto, mio caro Pasquale! In attesa i miei cordiali saluti a Luciana ed a voi.

« Valentina di Boisgibault ».

Mentre il giovane leggeva, Brémond, cui un'immensa angoscia stringeva il cuore, fingeva di essere immerso in una profonda meditazione.

Terminata la lettura fece un gesto vago e non parve avere nessuna premura di rispondere. Del resto il giovane Chopart non gliene diede neppure il tempo.

— Dunque — egli continuò — otto giorni fa non conoscevo che questo frammento di lettera, e ne ero già abbastanza turbato... Oggi conosco il furfante cui allude la marchesa di Boisgibault...

— Ah! — esclamarono all'unissono padre e figlia.

— Sì questo signore è venuto da me per parlarmi prima di questo frammento di lettera che venne a conoscere per mezzo delle indiscrezione d'un certo poliziotto pretenzioso ed arruffone, che si chiama Ganivet; lo stesso che vi perseguitò, caro signor Bémond, allorchè avvenne il furto del diamante azzurro.

— Come c'entra questo Ganivet? E come ha potuto aver cognizione di questa lettera? Non comprendo.

— Comprenderete molto bene allorchè vi sarà nota tutta la faccenda nel suo insieme. Intanto sappiate che questo poliziotto, che considera l'affare del furto del diamante come di sua esclusiva competenza, continua a frugare dappertuto...

— Faccia pure!

— Dunque, tornando all'individuo indicato in questo frammento quale autore della lettera di minaccie diretta alla signora di Boisgibault, egli mi osservò anzitutto che gli sembrava molto strano che la marchesa avesse affidata la lettera in questione ad una terza persona, e che, per averlo fatto, bisognava credere che questa terza persona le ispirasse una grande fiducia....

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 14 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 285 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 14 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'"ultimatum„ dell'Italia scade martedì

Poche probabilita che l'accordo venga stipulato

Quali saranno le richieste degli Stati balcanici

I continui successi dei montenegrini

Pace con dignità

3 ottobre - mattina — Si è diffusa in Borsa la notizia che i negoziati di pace italo-turca avevano approdato a risultati favorevoli e che l'accordo stava per essere firmato.

3 ottobre - pomeriggio — «La voce diffusa da Costantinopoli della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia è assolutamente falsa».

3 ottobre - sera — (Parla un giornale ufficioso):

«Alcuni giorni sono noi esprimemmo in proposito il nostro pensiero osservando che l'Italia, mentre proseguiva con sempre maggiore energia la sua azione in Libia, che dovrà pure continuare anche dopo la pace formalmente conclusa con la Turchia, poteva essere indifferente al fatto che quei negoziati si prolungassero qualche giorno o magari qualche settimana. Ma oggi con la nuova situazione, disegnatasi improvvisamente nei Balcani, le cose sono mutate. Gli avvenimenti dei Balcani ci impongono di considerare tutta la situazione sotto una nuova visuale, che non è più solo in relazione alla campagna coloniale che si sta svolgendo in Libia, e che ha il suo corso segnato. Noi non dubitiamo che questa nuova necessità della situazione non sia risentita anche dal Governo italiano e che questi non prenderà i provvedimenti che si impongono, tra cui quello di affrettare la conclusione dei *pourparlers* ad Ouchy. La complicata dialettica di cui i fiduciai turchi si sono mostrati maestri e le tergiversazioni del Governo di Costantinopoli, che potevano essere tollerate fino a pochi giorni or sono, ora non possono esserlo più e noi ci aspettiamo quindi che il Governo italiano prefigga definitivamente un termine per la risposta, se pure, come è probabile, non l'abbia già fatto».

4 ottobre — I negoziati sono finiti; Bertolini va a Torino e Rescid Pascià fa ritorno a Costantinopoli.

7 ottobre — I giornali greci accusano l'Italia di tradimento.

9 ottobre — L'on. Giolitti conferisce con S. M. il Re.

10 ottobre — Si assicura che il termine posto a Costantinopoli scade pel giorno 12.

11 ottobre — La Turchia, all'ultima ora, quando già erano stabiliti gli accordi con l'Italia, ha messo innanzi nuove pretese inaccettabili. Secondo ogni probabilità le conversazioni per la pace saranno sospese e la guerra contro la Turchia sarà spinta dall'Italia con la maggiore energia.

La prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale, che si trova in Italia, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per il mare Egeo.

12 ottobre — La squadra è pronta a partire. L'on. Bettòlo dice in un gruppo di deputati che è giunto il momento di colpire rapidamente e fortemente. S. M. entra nel golfo della Spezia e passa di poppa alle navi della squadra. Si direbbe un saluto e un augurio.

13 ottobre — Si viene a sapere la natura delle concessioni che domanda la Turchia per venire ad un accordo. — I giornali francesi — non sospetti di tenerezze per noi — non esitano chiamare quelle domande fanciullesche.

14 ottobre — Si concede alla Turchia una proroga fino al 16 perchè possa rispondere al nostro ultimatum.....

Molto brevemente, noi abbiamo riassunto la storia delle trattative che si sono trascinate ad Ouchy per oltre due mesi, e, non v'è che dire, esse sono un bel documento della nostra longanimità di vincitori e del nostro amore per la pace.

Parrebbe, a questo punto, di poter dire: Basta! Basta con le tergiversazioni, basta con gli ultimatum, basta col prendere sul serio delle trattative che minacciano di coprirci di ridicolo di fronte all'Europa!... Ebbene, la misura non è colma ancora, il Governo pare non rendersi conto della enorme responsabilità che assume di fronte al Paese, pel solo fatto di assecondare nei suoi temporeggiamenti una diplomazia scaltrita che non ha da guadagnare se non dal tempo.

La misura non è colma, perchè giunge notizia che, mentre le trattative durano, la Turchia si vale del più alto e più desiderabile beneficio che possa sperare dalla conclusione della pace, cioè trasporta tranquillamente delle truppe da Smirne a Salonicco, sotto gli occhi della nostra squadra dell'Egeo.

E' credibile una simile mostruosità? In verità se la notizia fosse vera, l'accusa di dabbenaggine che dal riassunto dei fatti balza fuori evidente peccherebbe di troppa indulgenza. Come pretendere che la Turchia prenda sul serio le nostre minaccie, se le basta farci perdere del tempo per attuare quelle operazioni militari che soltanto la pace le potrebbe consentire? Oh! la nostra Diplomazia è fiera di poter proclamare che essa nulla ha fatto per turbare la pace nei Balcani, ed i fatti sono là a dimostrare che nessuna responsabilità ci spetta sulla formazione della lega balcanica e sulla apertura delle ostilità da parte del Montenegro. Ma se gli Stati Balcanici sanno che da noi non possono attendere soccorso — essi sanno pure che l'Italia è in guerra con la Turchia, e hanno diritto di pensare che sino a quando lo stato di guerra continua, non possono truppe turche passare impunemente a tiro dei cannoni delle nostre navi. Consentire questo, significa, non più, come pare si tema, intervenire a favore degli Stati Balcanici, ma significa farsi alleati della Turchia.

La guerra non si fa col sentimento! — si potrà rispondere — ma tuttociò non soltanto fa violenza al sentimento, è anche supremamente inabile, poichè noi ci troveremo ad avere offeso ad un tempo la Turchia e i suoi avversari di oggi, con quale nostro tornaconto non sappiamo.

E così siamo allo stesso punto di trent'anni fa: «Inabili, ma onesti», come proclamava il buon Cairoli al domani di Tunisi.

Noi ci auguriamo che almeno la notizia dei trasporti di truppe turche traverso l'Egeo risulti falsa; in ogni modo è tempo di gridare: Basta!

La divisa delle Nazioni che si rispettano è: «Pace con onore!» — Ora l'Italia non è un paese di guerrafondai, ama anzi sinceramente la pace — e lo ha dimostrato. Ma ama altresì la sua dignità — e la ama — ha dimostrato anche questo, più della pace.

L'ultima dilazione
concessa dall'Italia

Parigi, 13

Non verso le capitali balcaniche è stata rivolta ieri l'attenzione del mondo diplomatico, ma, senza dubbio, sul procedimento delle trattative italo-turche si è concentrato l'interesse quasi esclusivo della giornata. Le trattative stavano per essere rotte, o stava per annunciarsi solennemente che le due Potenze si erano accordate e che la Turchia stava per ricuperare, così, tutta la libertà dei suoi movimenti, per tenere fronte alle complicazioni che negli Stati balcanici la assalgono da tutte le parti. L'incertezza è durata tutta la giornata.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, che ha seguito molto da vicino le laboriose trattatie impegnate ad Ouchy, non ha ricevuto nella giornata di ieri meno di tre volte l'ambasciatore d'Italia, Tittoni; a mezzogiorno, alle 16 ed alle 20; Soltanto alla fine dell'ultimo colloquio del presidente del Consiglio e dell'ambasciatore d'Italia si è appreso la nuova dilazione intervenuta.

Sembra che l'accordo sia completo su tutti i termini del trattato, ma il disaccordo comincia, disaccordo proprio dell'ultim'ora, sulla base della applicazione delle varie clausole. Come è stato detto, d'altronde, la Turchia chiede che sia concessa una dilazione alla applicazione delle clausole che son per essa sfavorevoli fino alla ratifica del parlamento ottomano, mentre quelle che sono per essa favorevoli dovrebbero ricevere immediatamente esecuzione.

L'Italia, per esempio, dovrebbe restituire immediatamente le isole occupate nel mare Egeo, mentre il ritiro delle truppe turche dalla Tripolitania sarebbe subordinato alla Camera ottomana.

Sembra difficile che l'Italia possa accettare una simile condizione; tuttavia è stato convenuto che il lasso di tempo fissato come termine dei negoziati sarebbe differito a martedì sera.

—E' già molto, nello stato attuale delle cose, constatare che le trattative non si sono rotte. L'accordo è stato raggiunto sulle condizioni di pace e sembra, anche sulla parte finanziaria. Il più della via è stato dunque fatto. Si deve credere che la Turchia manterrà fino all'ultimo le sue pretese di oggi: il suo stesso interesse sembra imporglielo. Le cancellerie europee dal loro canto devono augurare la soluzione del primo, in ordine di tempo, dei conflitti in cui è impegnata la Turchia; quelli che sono alla vigilia di avvenire nei Balcani sono abbastanza gravi per reclamare tutta la loro attenzione.

In che consistono
le pretese turche

Parigi 13

L'ultima difficoltà che è sorta nei negoziati impegnati fra l'Italia e la Turchia per la conclusione della pace, è la seguente: la Turchia desidera che tutti gli articoli del trattato di pace da concludersi, che le sono favorevoli sieno immediatamente applicabili e che tutti gli articoli favorevoli all'Italia non sieno esecutori che dopo la ratifica del Parlamento ottomano! E' così che la Turchia spera di vedere l'Italia restituire immediatamente le isole del mare Egeo, che essa occupa attualmente, e che il ritiro delle truppe turche sia subordinato alla adesione della Camera ottomana.

Le pretese della Turchia sembrano inammissibili: tuttavia, il termine convenuto per la conclusione della pace, che spirava iersera, è stato aggiornato a martedì sera.

Scarse probabilità
che si giunga all'accordo

Roma 13

Stasera il Giornale d'Italia *ha da Ouchy: La situazione nel pomeriggio non ha subito alcuna modificazione. Si conferma che l'ultimatum dell'Italia scade martedì a mezzanotte. Ora, tutto dipende da Costantinopoli ove per altro la situazione è caotica pressochè rivoluzionaria. Sono i rivoluzionari che colà comandano.*

La situazione diventò critica quando da Costantinopoli si affacciò la stranissima pretesa di rinviare a dopo l'approvazione del Parlamento la esecuzione della clausola più essenziale del trattato quella cioè del ritiro delle truppe ottomane dalla Libia, mentre la Turchia pretendeva che l'Italia desse immediata esecuzione alle clausole importantissime a lei favorevoli come, ad esempio, la cessazione delle ostilità nell'Egeo ed il ritiro della nostra flotta dalle acque ottomane. Con questa ipocrita pretesa la Turchia feriva in virtù di una eccezione di formula costituzionale la sostanza dell'accordo già fissato con Rescid pascià; e allora l'Italia rispose coll'intimazione alla Turchia o di accettare testualmente l'accordo già fissato o di rompere i negoziati aggiungendo che dall'eventuale rottura dipenderebbe la ripresa della guerra ad oltranza. L'Italia avvertiva inoltre che anche durante il termine di tempo concesso fino a martedì si riservava piena libertà di azione guerresca. Qui si prevede che oggi stesso il cannone avrà tuonato dalle navi italiane in Levante e probabilmente contro i forti di Smirne.

La situazione che deriva da questo insieme di cose equivale virtualmente ad una rottura. Bisognerebbe per trovare l'accordo che la Turchia si sottomettesse accettando i punti già concordati e così come furono concordati. E' da notare che il pretesto della costituzione ipocritamente messo innanzi dalla Turchia accampando la necessità di far approvare il trattato dal Parlamento non ha nessuna base in diritto poichè la costituzione ottomana non prescrive questo obbligo. Difatti gli stessi Giovani Turchi quando erano al potere, trattando cogli italiani, si mostrarono disposti al ritiro delle truppe dalla Libia ed a cedere quel territorio senza l'autorizzazione del Parlamento purchè rimanesse la sovranità del Sultano. Quindi l'attuale Ministero ottomano non avrebbe mai potuto temere un rimprovero di lesa costituzione dai Giovani Turchi suoi avversari.

Si avverte qui per quanto indirettamente l'enorme lavorio diplomatico delle varie Potenze per impedire la definitiva rottura dei negoziati di pace italo-turchi.

A Parigi il panico in Borsa si è aggravato in seguito alla notizia della rottura di Ouchy. Le notizie di probabili controversie fra l'Austria e la Russia aggravano ancora di più la situazione producendo enormi crack specialmente nelle finanze francesi.

Un commento ufficioso
Il "volapuk„ del cannone

Roma 13

A proposito dell'aut aut posto dall'Italia alla Turchia per i negoziati di pace, la Tribuna*, mentre trova giusta la febbrile attesa del Paese per una soluzione della situazione, osserva che tale attesa non è affatto ansiosa, giacchè se per una volta l'opinione pubblica comprende ciò che vi potrebbe essere di conveniente per noi, di fronte alla tempesta scoppiata nei Balcani e nei riguardi della complicata e difficile situazione internazionale che ne può derivare, a concludere la pace oggi e ad avere così le mani libere per ogni evenienza, pure essa sente che l'Italia ha fatto per la pace tutto quanto era compatibile con la dignità nazionale e col pieno conseguimento degli scopi pratici e precisi della guerra.*

La Tribuna*, ciò premesso, scrive poi che essa se non è in caso di precisare l'ora e il minuto in cui il dilemma della pace o della guerra essere deciso; può però confermare che la situazione rimane immutata da quella che fu posta venerdì sera dall'aut aut del nostro governo. Questo aut aut deve essere stato comunicato dai fiduciari nostri ai fiduciari turchi la mattina di sabato ed è da presumere che questi lo abbiano trasmesso immediatamente al proprio governo. C'è tuttavia di mezzo la trasmissione telegrafica, la quale ora per la sua situazione nei Balcani prende fino a mezza giornata per la necessità di complicate trasmissioni. Ma, ad ogni modo, è da credere che esso sarà stato nelle mani del governo ottomano nella giornata di oggi. E' da sperare che il governo ottomano sappia decifrare il dispaccio che lo porta, non solo materialmente ma anche moralmente, che cioè comprenda che quella è l'ultima comunicazione che esso riceve in tale linguaggio. Che se esso mostrerà ancora di non capire o di non voler capire, noi proseguiremo sì i negoziati che devono condurre alla inevitabile pace, ma spostandoli da Ouchy a qualche altro campo e adottando un altro linguaggio più intelligibile alla mentalità turca: il volapuk del cannone.*

Altra conferma che la dilazione
scade martedì

Parigi, 13

Il Temps *ha da Ouchy:*

Si conferma che l'Italia ha dato alla Turchia una brevissima dilazione, che finisce martedì. Si è sopratutto ansiosi di conoscere la vera situazione a Costantinopoli e di sapere se il gabinetto di Ghezi Muktar pascià abbia abbastanza forza ed autorità per far accettare le condizioni dell'Italia e se i circoli militari siano favorevoli o no alla pace. I delegati italiani si preparano a ritornare in Italia.

La stampa francese
e il voltafaccia turco

Parigi 13

Il Journal *scrive, a proposito delle trattative di pace con l'Italia:*

La pretesa della Turchia è indubbiamente la più straordinaria che sia stata mai posta sul tappeto verde e senza alcun dubbio è la prima volta che si vede in un negoziato di pace la parte che è stata meno favorita dalla sorte delle armi pretendere non di raccogliere i frutti della vittoria, ma di imporre al vincitore tutti gli oneri di un prolungamento della lotta. Tutto ciò è esattamente contenuto nella risposta ottomana.

Il Gaulois *scrive:*

Sappiamo che la Turchia si burla volentieri dell'Europa e che essa agisce con uno scetticismo sconfortante, ma non pensavamo però che essa sarebbe riuscita a spingere lo scherzo tanto lontano. Non vi è bisogno di insistere sull'indiscutibile inammissibilità della sua strana proposta per la pace con l'Italia; dobbiamo chiedere soltanto quali sono i motivi che hanno potuto determinare una simile oltracotanza.

La redazione del testo definitivo
del trattato

Roma 13

Il «Corriere d'Italia» ha da Ouchy:

L'on. Bertolini ha redatto stasera il testo definitivo del trattato di pace che ha immediatamente fatto conoscere ai delegati turchi. Questi hanno tempo fino a mezzanotte di martedì 15 per dare in proposito una risposta.

Questa ultima formula del trattato non verrebbe a modificare in alcun modo la sostanza delle basi dell'accordo già conosciuto, soltanto da parte dell'Italia per ultima concessione si è addivenuto ad alcune modificazioni formali.

Commenti inglesi alla rottura
di Ouchy

Londra 13

Commentando l'eventualità della rottura dei negoziati di pace italo-turca i giornali giudicano unanimi trattarsi di un atto di follia da parte della Turchia e rilevano che nessuna responsabilità può attribuirsene all'Italia.

La risposta degli Stati balcanici alle Potenze
e l'"ultimatum„ alla Turchia

Le risoluzioni dei governi alleati
A martedì lo scoppio delle ostilità?

Parigi 13

Il *Temps* dice che il governo francese non ha ricevuto alcuna risposta nè dagli Stati balcanici alla nota che fu loro consegnata nei primi giorni della settimana, nè dalla Turchia alla Nota che le fu rimessa due giorni or sono. Le sole informazioni ricevute al Quai d'Orsay, dicono che in tutti i paesi interessti la concentrazione delle truppe prosegue e sembra debba essere compiuta per il 15 corrente.

Il *Temps* aggiunge che le risoluzioni degli Stati balcanici attese da una settimana, saranno finalmente conosciute oggi.

Il corrispondente del *Temps* telegrafa poi le seguenti notizie, che dice di avere appreso a Sofia da fonte ufficiale:

«La risposta alla Nota delle Potenze, presentata dai ministri d'Austria-Ungheria e di Russia, sarà consegnata oggi, domenica, nelle prime ore del pomeriggio, come pure l'«ultimatum» degli Stati balcanici sarà presentato oggi ai ministri di Turchia accreditati a Belgrado, a Sofia e ad Atene. La nota bulgara, come la nota serba e greca, che sono esattamente simili, comincia col ringraziare le Potenze dell'interessamento che il loro passo ha dimostrato per il problema sorto nei Balcani. La nota rileva l'espressione: «prendere in mano l'esecuzione delle riforme», che si trova nel *memorandum* delle Potenze e dice che ne apprezza l'importanza, «ma, aggiunge la nota Bulgara, noi ci troviamo in una situazione, che ci impone il dovere di domandare direttamente alla Turchia di precisare le sue intenzioni circa le riforme in Macedonia». Tale risposta è un *fin de non recevoir*, rispetto all'intervento per una mediazione.

Mentre tale risposta sarà consegnata ai ministri d'Austria-Ungheria e di Russia, Ghesciof consegnerà all'incaricato d'affari di Turchia il *memorandum* bulgaro alla Porta. Tale procedura, che sarà seguita oggi domenica alla medesima ora, a Belgrado e ad Atene, è stata adottata perchè è impossibile di incaricare i ministri bulgaro, serbo e greco a Costantinopoli, di fare tale passo presso il ministro Noradunghian, essendo le comunicazioni telegrafiche specialment in cifre, interrotte per ordine del governo ottomano, tra le capitali balcaniche e i loro rappresentanti a Costantinopoli e perchè è del pari impossibile inviare un corriere speciale.

Il *memorandum* degli Stati balcanici al governo ottomano comincia col ricordare che essi hanno aspettato da lunghi anni le riforme promesse in Macedonia, riforme che furono registrate negli atti internazionali. Gli Stati balcanici si trovano nell'obbligo di precisare essi stessi le soluzioni colle quali l'ordine e la pace possono essere ristabiliti.

Il *memorandum* enumera poscia le condizioni che sono: creazione di autonomia con carattere nazionale, nomina di governatori cristiani alla testa di ciascuna di queste regioni autonome, assemblea nazionale, lingua della popolazione in ciascuna regione autonoma, riconosciuta come lingua ufficiale e amministrativa, creazione di una milizia regionale. Il *memorandum* dice alla fine che, per assicurare l'attuazione di un tale programma, è indispensabile il controllo delle grandi Potenze e degli stessi Stati balcanici. In ultimo chiede alla Turchia, come prova della sua sincerità, che nel caso in cui essa accettasse le condizioni, ordini la smobilizzazione immediata dell'esercito.

Sono da rilevare, in ciò che precede, la parte di controllo richiesta dagli Stati balcanici, e le condizioni di smobilitazione.

Queste due condizioni saranno evidentemente respinte dalla Turchia, la quale non saprebbe ammettere che gli Stati balcanici esercitino rispetto alla Macedonia la parte dell'Austria-Ungheria di fronte alla Bosnia-Erzegovina, il che equivarrebbe ad affermare la sua decadenza di grande Potenza europea.

I governi balcanici avevano pensato dapprima di chiedere nel *memorandum* il ritiro delle truppe ottomane dalla Turchia di Europa, e vi era stata esitazione tra questa richiesta e quella di un controllo degli Stati balcanici sulle riforme in Macedonia. Dopo scambi di vedute tra Belgrado ed Atene, è stata adottata la seconda formula.

Il *memorandum* fissa un termine ragionevole ma breve, alla Turchia, per una decisione. In tali condizioni si può affermare che si saprà martedì sera in modo definitivo se l'ultima parola rimanga al cannone.

Dichiarazioni del presidente
dei ministri serbi

Belgrado 13

Il presidente del Consiglio, Pasic, ricevendo un giornalista, gli fece le seguenti dichiarazioni:

La situazione già grave è persino critica e si aggrava ancora più pel fatto che la Turchia arma bande di malfattori lanciate contro le popolazioni serbe nella regione di Kossovo, che sono prive di difesa, poichè le autorità ottomane già da lungo tempo confiscarono le armi che possedevano e proibirono loro di procurarsene delle altre. Le popolazioni serbe cercano di sfuggire al massacro, abbandonando precipitosamente le loro dimore. Oltre 800 famiglie si rifugiarono nel territorio serbo. La regione, ove queste bande operano, per due secoli fu teatro di combattimenti accaniti tra serbi e turchi, il cui esito infelice, per le nostre armi, fu il principio dello sfacelo dello impero serbo. Questo nome di Kossovo, evocando in noi dolorosi ricordi, aumenta ancora i sentimenti di tristezza che provavamo di fronte alla sorte dei nostri fratelli e il desiderio di veder cessare la persecuzione sanguinaria, domandando per essi l'istituzione dell'autonomia etnica, che si estende dal Sangiaccato di Novi Bazar, compreso, fino a sud-est della valle Bregalnizza all'affluente Vardar, cioè tutta la parte orientale del vilayet di Kossovo, dall'Adriatico alla parte che si estende sulla riva destra del Drin Nero, fino al lago di Ocrida, la parte meridionale essendo limitata da una linea che va da Ocrida a Vakos. Ciò che noi domandiamo oggi è unicamente ciò che le grandi Potenze hanno deliberato a Berlino, fissando ai vilayets serbi della Turchia un regime autonomo eguale a quello di Creta. Siccome abbiamo veduto che la Turchia non ha tenuto conto delle disposizioni internazionali e che le grandi Potenze non giungevano ad ottenere l'applicazione delle riforme, ci siamo assunti il compito di ottenerle noi stessi. Soltanto garanzie serie ed efficaci e formali da parte delle grandi Potenze avrebbero potuto scongiurare il conflitto; ma le nazioni mostrano poca tendenza ad assumersi la responsabilità di tali garanzie. Fra qualche ora, quarantotto al più, gli Stati balcanici rimetteranno la loro risposta alla nota austro-russa. Non vi è più che da stabilire tra noi la relazione di un punto di dettaglio. Noi sottoporremo in pari tempo alle Potenze le condizioni che crediamo necessarie per garantire l'esistenza dei nostri connazionali, ciò che è unicamente il nostro scopo. Tali condizioni saranno pure presentate contemporaneamente alla Porta dai rappresentanti degli Stati balcanici. Tutto dipende ora dalla Turchia.

Nei circoli bene informati di Belgrado si crede poi che le condizioni di cui Pasic ha parlato saranno sottoposte alla Porta, sotto forma di «ultimatum».

Le baldanzoze parole
di Noradunghian

Parigi 13

Il *Temps* riceve da Costantinopoli:

Ho avuto testè una lunga conversazione con Gabriele Noradunghian effendi, ministro degli esteri. Egli mi ha dichiarato: Che cosa può dire un uomo politico quando la guerra è imminente e la parola sta per essere data al cannone? Noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare la guerra cogli Stati balcanici. Il pretesto delle riforme in Macedonia non è sincero. Gli Stati balcanici sono spinti unicamente da ambizioni territoriali e dal movimento panslavo. Le riforme che noi del resto stavamo per dare, essi le temono. Ogni volta che noi abbiamo fatto un tentativo in questo senso, essi hanno creato ostacoli per lo stesso ordine: la rivoluzione del 1908 li ha sconcertati, ma essi hanno ripreso il dominio di sè stessi.

Riforme? Lasciatemi ridere! Andate a vedere in quale stato sono le loro amministrazioni; peggio che in Albania! La loro sola superiorità è di non avere i disordini interni che provengono, presso di noi, dalla diversità delle razze, eccitate dalle nazioni vicine. Noi siamo disposti ad applicare il progetto di legge del 1880, ma il progetto deve essere prima votato dalla Camera che dovrà riunirsi, perchè si commette un errore quando si parla della legge del 1880: non vi fu legge, ma un progetto di legge approvato dalla commissione internazionale per la Rumelia orientale e che Abdul Hamid non ha mai sanzionato. Dunque, bisogna riprenderlo e votarne poi la applicazione. Ma, come vi ho detto, non è questo che vogliono gli Stati balcanici. Se essi fanno definitivamente appello alla guerra, noi accetteremo la sfida con una fiducia rafforzata dal nostro buon diritto.

Le intenzioni della Russia
secondo un ufficioso

Pietroburgo 12

In un articolo ufficioso il *Rossia* scrive che vi è nessun serio motivo di supporre che la Russia, che cerca sinceramente di localizzare la crisi balcanica, abbia intenzione di abbandonare la politica pacifica. Il *Rossia* aggiunge:

«Il ribasso dei valori in Borsa è dovuto esclusivamente alle manovre dei ribassisti, che inventano voci allarmanti quali quella, infondata, della mobilitazione della flotta del Mar Nero. La leggenda della mobilitazione delle truppe nei governi di Vistola e dei Cosacchi, è fantastica».

La guerra nei Balcani
e l'Italia nell'Egeo

Altri successi dei montenegrini

Podgoritza 13

Combattimenti violenti continuano da ieri su tutto il fronte. L'esercito centrale, comandato dal principe ereditario, dette l'assalto al forte Rogamo, che fu occupato a mezzodì. L'artiglieria bombardò il monte fortificato Vrania, situato sulla pianura di Zeta, poscia la fanteria avanzò.

Il calare della notte non impedì il proseguimento delle operazioni.

Nel pomeriggio i turchi tentarono la offensiva contro l'esercito del sud comandato dal generale Martinovic, ma furono respinti. Nell'occupazione di Decic i montenegrini ebbero molti morti e feriti. Gli ospedali di Podgoritza sono pieni. Il Re visitò due volte i feriti. La principessa Xenia dirige il servizio sanitario. Fra i feriti sono molti malissori e soldati turchi. Finora oltre trecento prigionieri furono tradotti a Nekchich.

La città di Tuzi, i dintorni e la guarnigione furono circondati nel pomeriggio e completamente tagliati da Scutari.

I montenegrini respinti a Berana?
Combattimenti alla frontiera bulgara

Salonicco, 13

Secondo notizie da fonte turca qui giunte i combattimenti presso Berana furono vivissimi. I turchi pretendono che i montenegrini, malgrado i ripetuti attacchi, non ebbero alcun successo, causa il disprezzo della morte di cui dettero prova combattendo le truppe ottomane e i volontari albanesi, e abbiano dovuto ritirarsi con grandi perdite. La zona del combattimento si estende fino a Bielopolie ove, durante tutto ieri, avvennero vivi combattimenti, di cui mancano particolari.

Secondo notizie da Palanka avvennero scontri fra le guardie alla frontiera bulgaro-turca. Un vivo fuoco di fucileria lungamente durato fu scambiato fra le due parti. Le perdite sono ancora ignote.

Le informazioni turche dicono pure che una banda bulgara fece saltare parte del ponte sul fiume Bregalnitza, fra Istip e Kosciana, e incendiarono alcuni piccoli ponti sulla stessa via. I danni si ripareranno fra breve.

La città di Tuzi circondata
dai montenegrini

Podgoritza 13

Dopo un combattimento durato fino a mezzogiorno, i montenegrini sono passati attraverso le linee turche a Tuzi. Essi circondano ora la città, la quale non comunica più con Scutari.

I montenegrini occupano Bielopolie

Podgoritza 13

L'esercito montenegrino del nord, comandato del generale Voukotick, si è ieri impadronito della città di Bielopolie, nella vecchia Serbia, dopo un combattimento durato fino alle quattro del pomeriggio.

Alla loro entrata in città le truppe montenegrine sono state accolte come liberatrici. A Bielopolie è stato stabilito un governo provvisorio montenegrino.

Nel Sangiaccato di Novi Bazar

Costantinopoli 13

Informazioni ufficiali turche affermano che i montenegrini attaccarono Flenitza, nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Un dispaccio da fonte turca da Uskub annuncia che i montenegrini sono stati respinti a Goussigne e che tutti gli albanesi della regione di Ipek sono arrivati alla frontiera.

I serbi non sono entrati nel Sangiaccato

Vienna, 13

Il *Neues Wiener Tageblatt*, sulla fede di informazioni attinte a fonte competente, dichiara inesatta la notizia data da un giornale inglese, secondo la quale un migliaio di serbi della Bosnia sarebbero passati nel Sangiaccato di Novi Bazar, per unirsi coi serbi e coi montenegrini.

Continua il sistema delle frottole turche

Sofia, 13

Una nota ufficiosa dice:

La informazione secondo la quale eccessi sanguinosi sarebbero avvenuti contro le popolazioni musulmane della città di Turakai sul Danubio è falsa. Del resto, i giornali di Costantinopoli avendo annunziato quattro assassini di musulmani ad Ailos, commessi dai bulgari, gli abitanti musulmani di tale circoscrizione hanno pregato telegraficamente il ministro dell'Interno di smentire categoricamente tale voce.

Soldati serbi a Sofia
Una eloquente manifestazione

Torino 13

Arnaldo Cipolla telegrafa da Sofia alla *Stampa*:

« I due maggiori eserciti alleati si fondono. Ho assistito stamane al passaggio per la stazione di Sofia di un grande contingente di soldati serbi. La stazione era gremita di popolo e di truppe partenti bulgare, specialmente macedoni, equipaggiate magnificamente come tanti *sportman*. Nell'attesa, il popolo riserva loro la sua ammirazione circondandole ed applaudendole. Prima dell'arrivo del treno serbo giunsero vari altri treni carichi di soldati bulgari, che vennero fatti scendere aumentando così la folla e rendendola più fitta. Infine, il treno serbo arriva accolto da formidabili urrah e dalla musica. I soldati stipati nei carri rispondono entusiasticamente. Passano i soldati alleati fra violenti auguri ispirati al patto di sangue segnato fra i popoli dal giorno della proclamazione e della mobilitazione contemporanea e appare nell'animo di questi due popoli la coscienza delle loro effettive finalità, coscienza che, cementata col sangue sui campi di battaglia, non tarderà a produrre i suoi effetti sempre e ancora insospettati dall'Europa.

Questa la impressione che ho ricevuto mentre il treno sostava per riprendere il suo fragoroso cammino verso una fusione più intima coll'esercito bulgaro ».

La mobilitazione in Grecia

Atene, 13

Da informazioni provenienti da buona fonte risulta che la mobilitazione può essere considerata come terminata. I riservisti hanno risposto con premura alla chiamata. In tre giorni ne sono arrivati ai loro corpi oltre 75.000. Nei giorni seguenti si sono presentati i coscritti delle regioni montuose. Perciò, l'effettivo dell'esercito, comprese le due classi che si trovano sotto le armi, ammonta a 125.000 uomini. Aggiungendo a questa cifra i greci che risiedono all'estero e specialmente i greci emigrati in America e gli uomini della classe del 1912, che eventualmente verrebbero chiamati, sarebbe facile raggiungere la cifra di 170 mila soldati. Il serio lavoro di preparazione, compiuto durante questi ultimi anni ha permesso di equipaggiare, vestire ed armare in qualche giorno tutte queste truppe. I reggimenti di fanteria sono forniti di mitragliatrici, il cui servizio è perfettamente diretto. Il trasporto delle truppe alla frontiera è stato preparato con una cura straordinaria. La linea dal Pireo a Larissa, coi suoi nuovi moli di imbarco, come pure le banchine dei porti del Pireo e di Volo, hanno servito bene al loro scopo. Anche il trasporto delle truppe per via di mare è stato organizzato in modo eccellente. La mobilitazione e i servizi di intendenza sono molto ammirati dai diplomatici esteri e hanno contribuito a esaltare ancora di più lo spirito dei soldati, che già avevano risposto con tanta premura alla chiamata alle armi.

La risposta della Turchia

Parigi, 13

I giornali ricevono da Costantinopoli: Si crede generalmente che la Porta decise di rispondere alla nota collettiva delle Potenze in modo evasivo, se non inesatto. La risposta si consegnerà a Pallavicini e verrà telegrafata agli ambasciatori ottomani all'estero.

Costantinopoli, 13

Gli ambasciatori moltiplicano le loro pratiche onde ottenere che vengano rilasciate le navi greche aventi a bordo merci estere. Il Consiglio dei ministri elaborò la risposta alla nota collettiva delle potenze e verrà consegnata domani agli ambasciatori. Il testo è tenuto segreto, ma si dice che la Turchia accetti di comunicare alle potenze le modificazioni che introdurrebbe alla legge 1880.

I montenegrini espulsi dalla Turchia

Costantinopoli 13

I montenegrini sono stati espulsi dall'Impero. Alla stazione di Costantinopoli è stato arrestato un bulgaro proveniente da Adrianopoli e sospetto di spionaggio.

E' stato sospeso il Tanin a causa di un articolo che criticava il governo. L'Ikdam e due altri giornali sono stati pure sospesi per infrazione alla legge sulla stampa. Tutti questi giornali si pubblicheranno domani sotto altro nome.

Dopo la partenza delle truppe turche da Samo, Sofulis ha occupato Vathy, ove ha proclamato un governo rivoluzionario.

I combattimenti continuano lungo la frontiera montenegrina.

Le immancabili angherie turche

Da bordo del vapore *Regel Carol*, nel Mar Nero, per telegrafo senza fili, via Costanza, 12, ore 7:

Le Legazioni balcaniche, e specialmente quella di Grecia, protestano per il fatto che sono state create numerose difficoltà ai loro connazionali. Si impedirebbe loro di partire prima che abbiano pagato le imposte, comprese le arretrate; si reclamerebbe da loro anche le imposte che non devono e si rifiuterebbe il denaro quando essi vogliono pagare.

La legazione greca ha protestato ieri presso il ministro Norandunghian il quale le ha promesso di dar loro soddisfazione. Ma la situazione sembra sia modificata.

La legazione rinnova oggi la sua protesta. I greci partono in massa su tutti i vapori che lasciano Costantinopoli. Malgrado le pratiche delle ambasciate e un comunicato ufficioso annunciante il rilascio dei battelli greci, questi sono sempre sequestrati.

Commenti tedeschi
alla situazione

Berlino, 13

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale:

Il successo del passo delle Potenze per evitare la guerra non è più probabile. Mancano ancora le risposte ufficiali degli Stati balcanici, ma l'azione del Montenegro lascia prevedere quale decisione prenderanno gli altri membri della quadruplice alleanza balcanica. L'azione delle Potenze provedeva fin dallo inizio un eventuale peggioramento della situazione e una guerra balcanica. Importava anzitutto procurare che le Potenze non fossero trascinate nella complicazione. La decisione resa pubblica simultaneamente di non permettere mutamenti nello «statu quo» territoriale dell'Impero ottomano, è una garanzia di ciò ».

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

« In seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi, nessuno potrà più essere sorpreso se il passo provocato da Poincaré per impedire la guerra fra gli Stati balcanici, non avrà un successo immediato. Alcuni giornali francesi vogliono renderne responsabile il governo inglese, a causa della sua attitudine esitante. Noi riteniamo che sia andare troppo lontano. Secondo i pareri che prevalgono qui, occorrerebbe tenersi dell'opinione che lo scopo principale del passo, cioè l'unione delle Potenze, è stato raggiunto: anche se gli altri Stati balcanici faranno la guerra alla loro volta, si è impedito all'incendio di estendersi e di trascinare le grandi Potenze.

Fiorentini volontari bulgari

Firenze, 13

(g. l. m.) — Ieri mattina sono partiti da Firenze alla volta di Fiume cinque giovani di distinte famiglie accettati quali volontari nell'esercito bulgaro.

A questa prima piccola spedizione altre ne seguiranno a favore degli Stati balcanici combattenti per la loro indipendenza.

La partenza dall'ammiraglio Viale
dalla Spezia

Spezia, 13

Ieri sera col diretto delle 22.20, proveniente da Porto Maurizio, scese alla nostra stazione il vice-ammiraglio Viale, comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo. L'ammiraglio venne ricevuto dal capo di stato maggiore delle forze navali riunite, contrammiraglio Corsi, dal comandante della R. N. *Regina Elena*, dal suo aiutante di bandiera, primo tenente di vascello, Farina.

L'ammiraglio Viale salì subito in automobile recandosi al palazzo dell'ammiragliato. — Infatti, dopo presa visione dei telegrammi di Stato giunti nella giornata, si recò a bordo della *Regina Elena*, dando le disposizioni necessarie per l'imminente partenza. Stamane, infatti son partite dal nostro golfo de regie navi *Regina Elena* e *San Marco* per Stampalia al comando del vice ammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali. A bordo della *Regina Elena* trovavasi anche imbarcato, oltre all'ammiraglio Viale, il capo di Stato Maggiore delle forze navali contrammiraglio Corsi. Comandante della nave ammiraglia *Regina Elena* è il capitano di vascello Capece, della *San Marco* il capitano Solari.

Anche le regie navi *Pisa*, *Amalfi* e *Napoli*, che si trovavano a Taranto, ricevettero l'ordine di partire per destinazione ignota, credesi per l'Egeo, in pieno assetto di guerra.

Il trasporto delle truppe
dall'Asia minore
La dabbenaggine dell'Italia

Da bordo del vapore « Regel Carol » nel Mar Nero (per telegrafo senza fili, via Costanza 12, ore 6):

I vapori turchi trasportano giornalmente truppe da Smirne a Salonicco. Ogni giorno arrivano a Haidar pascià venticinque o trenta treni carichi di truppe che sono trasportate immediatamente a Santo Stefano e fatti salire su treni diretti in Macedonia. Ottocento volontari circa sono arrivati venerdì a Costantinopoli e fecero una dimostrazione a Stambul e pregarono nella moschea di Fjnidjami, si recarono al ministero della guerra ove furono arruolati dopo aver gridato di difendere la patria. I volontari hanno il fez circondato da un nastro con la scritta: « Per la patria, per la religione ». Giovedì è stata ordinata la mobilitazione della flotta. Si decise di requisire anche i cavalli appartenenti agli stranieri tranne i cavalli degli ambasciatori e dei direttori delle grandi società. I servizi di piccola navigazione nel Bosforo e nel Mar di Marmara sono assai ridotti in seguito alla requisizione dei vapori per trasportare truppe. Le compagnie di navigazione estere incontrano gravi difficoltà per procurarsi carbone. Questo, come il legno ed il petrolio, non ha più prezzo.

L'anarchia a Costantinopoli
L'esaltazione degli elementi mussulmani

Da bordo del « Regel Carol », nel Mar Nero. - (Per telegrafo senza fili, via Costanza 12, ore 6 antimeridiane):

In seguito alla dimostrazione degli studenti, la Sublime Porta farà comparire lunedì dinanzi alla Corte marziale, Djemil e Akandunduz, redattori del *Tanin*, e Zemi, presidente del Comitato Unione e Progresso, di Stambul; si procederà anche contro un' altra sessantina di persone.

Nei circoli ministeriali si assicura che l'inchiesta sulla dimostrazione avrebbe rivelato un complotto contro il governo. Invece nei circoli Giovani Turchi, si dice che le dimostrazioni furono spontanee.

Le dimostrazioni patriottiche, organizzate recentemente dalla intesa Liberale e dal Comitato Unione e Progresso, avevano estremamente eccitato l'opinione pubblica, che avrebbe interpretato come una umiliazione la decisione della Porta di applicare alla Macedonia la legge del 1880. La dichiarazione di guerra del Montenegro calmò l'opinione pubblica, ma la situazione interna è sempre tesa. Si dice che il governo sarebbe indebolito.

Notizie dalle provincie segnalano ovunque manifestazioni patriottiche e dimostrano l'esaltazione dell'elemento musulmano. Le relazioni tra musulmani e cristiani sono cattive nella Siria e specialmente a Beyrouth e a Damasco. Il vali di Adana informò il Comitato della intesa liberale a Costantinopoli, che egli teme nuovi eccidi. Un dispaccio da Van annuncia che tre armeni sono stati uccisi a Sparguet.

Sazonoff sostituito da Witte?

Pietroburgo 13

Parecchi giornali del mattino parlano della possibile sostituzione di Sazonoff col conte Witte e commentano la decisione delle Potenze di mantenere lo *statu quo* nei Balcani anche nel caso di vittoria degli Stati balcanici.

Il *Novoie Vremia* non nasconde in proposito il suo scetticismo malgrado, dice il giornale, le informazioni del governo.

Parigi 13

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Circolava ieri la voce che la posizione di Sazonoff fosse vacillante. Si diceva anche che il conte De Witte, attualmente a Biarritz, era stato chiamato a Spala, dove si trova l'Imperatore, per ricevere il portafoglio del Ministero degli esteri. Le voci sono smentite nei circoli ufficiali: si dice che la situazione di Sazonoff sia, al contrario, più salda che mai, avendo egli avuto il coraggio di andare contro l'opinione pubblica nel prendere ponderati provvedimenti, nè è possibile che l'Imperatore pensi in questo momento a disapprovarlo.

Un ricevimento in onore del gen. Fara

Firenze 13

Stamane l'Unione liberale ha offerto un ricevimento in onore del generale Fara e della sua signora. Il vasto salone era gremito di associazioni con bandiere e di invitati. Appena giunto il generale Fara, accompagnato dalla sua signora e dall'aiutante di campo, ha parlato a nome dell'associazione il vice presidente ing. Poggi. Quindi il comm. Padoa, assessore comunale, ha portato al generale il saluto di Firenze. Poscia l'avv. Campodonico ha inneggiato al valore dei nostri soldati in Libia, vivamente applaudito. Al generale Fara, alla sua signora e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Truppa inglese a Creta

Malta 13

Il secondo battaglione del reggimento Northamptonshire, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per imbarcarsi per Creta.

I lavori pubblici in Italia
messi in evidenza in un discorso dell'on. Sacchi

Dronero 13

Il treno inaugurante la ferrovia Brusca-Dronero, è giunto qui alle 11.50, recando il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, rappresentante del governo, il sottosegretario di Stato on. Falcioni in rappresentanza di Giolitti, autorità e notabilità della provincia, i deputati Calleri, Falletti, Margaria, Saluzzo.

L'arrivo del treno provocò festose manifestazioni della cittadinanza, accalcantesi alla stazione e lungo il percorso del corteo, formatosi al seguito dei rappresentanti del governo, e che preceduto dalla musica, al suono di inni patriottici, si recò al municipio.

Sacchi e Falcioni, chiamati dagli applausi della folla gremente la piazza, si affacciarono al balcone fra acclamazioni.

Nel salone municipale il Sindaco, a nome della cittadinanza, dette il saluto agli ospiti illustri, e rilevò che l'aspirazione cinquantenaria di Dronero, si è oggi soddisfatta con la nuova ferrovia, acclamando, fra applausi vivissimi, al deputato del collegio, Giolitti, che a tradurre in realtà tale aspirazione, potentemente contribuiva. Un verbale trascritto su artistica pergamena, veniva quindi firmato da tutti i presenti, che si avviarono poscia nella località ove vi fu un banchetto ed ove pronunziò un applauditissimo discorso l'on. Sacchi.

Il ministro, riassumendo in rapida sintesi la più recente attività dello Stato italiano in materia di opere pubbliche, rileva lo aspetto stabile l'immenso miglioramento delle ferrovie italiane, dopo il riscatto dell'anno 1905; lo sviluppo, mercè gli aumentati sussidi, delle ferrovie secondarie, che da 3400 chilometri nel 1905 saranno fra breve più che raddoppiate; l'incremento delle tramvie, anch'esse più che raddoppiate, grazie specialmente alla concessa sussidiabilità delle extraurbane; il fortunato esperimento delle linee pubbliche automobilistiche, che tra breve raggiungeranno 10 mila chilometri ponendo l'Italia all'avanguardia di questi modernissimi mezzi di locomozione. L'on. Sacchi rileva ancora che dal 1905 ad oggi si sono costruiti 10 mila chilometri di nuove strade e si è vigorosamente iniziata la costruzione di altri duemila chilometri di strade di accesso alle stazioni e di duemila chilometri per i Comuni isolati, mentre si approva ed inizia l'attuazione delle norme legislative per le foreste ed i bacini montani.

A questa immensa forza di lavoro, a questa vasta propulsione di forze locali, a questa politica di lavoro che attesta tanto vigore di vita ha presieduto come capo del Governo un figlio di queste terre, il deputato del collegio, Giovanni Giolitti; e l'on. Sacchi si dice lieto di richiamare questa pagina delle di lui attività, in un momento nel quale essa si esplica con altri avvenimenti che saranno segnati nella storia del nostro paese, cioè l'allargamento della sovranità popolare mercè l'esteso suffragio, e l'affermazione della nostra patria diletta come grande forza internazionale al di là dei mari, nelle terre rese sacre dal più puro sangue italiano.

Ed è significativo che l'Italia, mentre compie i suoi nuovi immani cimenti, prosegua con la serenità della forza nella tracciata via delle libertà politiche aperte ad ogni spirito riformatore e della politica del lavoro, non solo non interrotta ma intensificata in quest'anno di guerra. E', infatti, di quest'anno l'aumento della parte straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici da 72 milioni a 150 milioni; sono da quest'anno i provvedimenti a sollievo della disoccupazione e quello per l'acceleramento dei lavori dell'acquedotto pugliese e per la rinascita definitiva delle città distrutte dal terremoto, mentre in Libia con misurato sforzo e grande economia si costruiscono gli indispensabili scali e pochi mesi di occupazione italiana rinnovano le città arabe più che i secoli di precedente malgoverno. E' in quest'anno che i pagamenti fatti sul bilancio dei Lavori Pubblici, esclusi quelli del terremoto, si sono accresciuti di oltre 30 milioni in confronto del 1911-12, ed è proprio in quest'anno che si sono posti e risoluti i due poderosi problemi dei bacini montani e delle bonifiche, delle quali verranno fra breve iniziati 200 milioni di lavori.

Di fronte a questo quadro di attività, a questa preparazione rigorosa dell'avvenire non è possibile elevare dubbi sul destino e sull'incremento dell'economia italiana. E levato il calice in onore di S. M. il Re, l'on. Sacchi conclude:

Lontani da infatuazioni verbali e da vanità, questo noi sentiamo e vogliamo oggi solennemente affermare, che il nostro paese che ha dato prove di abnegazione così eroiche nell'ora della guerra, saprà trovare in sè stesso la forza di continuare con non interrotto sviluppo le opere della pace.

La salute di Marconi

Roma 13

La *Tribuna* ha dalla Spezia:

Lo stato di Guglielmo Marconi è stazionario. Egli da qualche giorno lascia il letto e scende in giardino. Ha l'occhio destro bendato. Lo stato generale suo è ottimo. Cadono quindi le notizie propalate da qualche giornale di un aggravamento nelle condizioni dell'illustre inventore.

Il monumento a un grande patriotta

Brescello, 13

A mezzogiorno nella Piazza maggiore si è scoperto il monumento al grande patriotta Antonio Panizzi, opera pregevole dello scultore Ettore Ferrari. Parlarono il presidente del comitato avv. Francesco Panizzi nipote del patriota consegnando il monumento al sindaco che accettò la consegna con nobili parole fra gli applausi del folto pubblico. Il sottosegretario alla P. I. on. Vicini parlò quindi a nome del governo, vivamente acclamato. Al momento dello scoprimento del monumento vennero lanciati cento colombi viaggiatori portanti alle terre vicine la notizia dell'omaggio reso al grande cittadino.

Al teatro comunale tenne una applaudita commemorazione su Panizzi il prof. Giuseppe Ferrari di Reggio Emilia. Seguì l'inaugurazione della biblioteca popolare.

Una bomba nella casa del Sindaco

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Rio d'Elba:

Stanotte alle ore 11.15 una bomba di dinamite è stata lanciata nella casa del sindaco cav. Vincenzo Specos. La fortissima detonazione destava la popolazione che è rimasta impressionata dell'accaduto. Fortunatamente tanto lo Specos quanto gli inquilini del pianterreno della casa sono rimasti illesi. La tremenda esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri della casa e di quelle vicine. Le autorità hanno proceduto ad alcuni arresti e proseguono le indagini.

SPORT

CALCIO

Il "Volontari,, F. B. C. batte "Venezia,, F. B. C. e vince la Coppa "Lido-Excelsior,,

La gara svoltasi ieri al Lido sul Campo Sportivo all'ex Velodromo ha segnato una nuova vittoria della brava squadra del « Volontari F. B. C. » — Favorita da un tempo splendido, la disputa ha avuto luogo dinanzi a numeroso pubblico di appassionati e da essa è risultata la superiorità dei « Volontari » sulla *équipe* presentata dal « Venezia F. B. C. ». In tal modo la Coppa « Lido-Excelsior » è passata al « Volontari F. B. C. » i cui giovani hanno battuto gli avversari con quattro *goals* a zero.

La cronaca della partita è presto fatta: nel primo tempo i « Volontari » hanno segnato un punto per merito di Ferrari e i giovani del « Venezia » tentarono inutilmente di pareggiare: nella ripresa i « Volontari » furono di continuo sotto la porta avversaria di cui infilarono la rete per altre tre volte per merito dei fratelli Aurelio e Attilio Pierallini.

Arbitro sicuro ed imparziale il signor Gerardo Bortoletti del « Volontari F. B. Club ».

La squadra vincente era così composta: Balossino, Viviani, Ravaioli, Saletta, Cozzi, Quintavalle, Pierallini II, Ferrari, Palù, Brevedan, Pierallini I (cap.).

"Venezia,, foot-ball batte "Vicenza,,

Un bel successo riportò ieri la prima squadra del Venezia F. B. C. a Vicenza dove si recò per incontrarsi con la prima squadra di quella Associazione del Calcio.

Il « match » fu infatti vinto dalla nostra squadra con 1 a 0.

La vittoria è specialmente rimarchevole per il fatto che, sfavorita per trovarsi in campo avversario, la nostra squadra mancava ieri di un giocatore, dimodochè contro il fortissimo *undici* vicentino i veneziani si presentarono soltanto in dieci.

Corse al trotto a Pontedibrenta
Seconda giornata

Ci scrivono da Padova, 13:

Interessantissima riuscì la seconda giornata di corse al trotto a Pontedibrenta.

Eccone i risultati:

Premio "Veneto,,

Prima prova — Partono: *Wright Silver* di Arena, *Ivana C.* di Bianchi, *Darnia* e *Pensiero* di Centanin E., *Baluardo* di Bianchi, *Boffalora* di Centanin M.

Arrivano: 1.o *Boffalora* in 2'.30" e un quinto — 2.o *Baluardo*; — 3.o *Pensiero* — 4.o *Ivana C.*

Seconda prova — Partono tutti i trottatori della priva prova, meno *Darnia*.

Arrivano: 1.o *Baluardo* in 2'.31" — 2.o *Ivana C.*; — 3.o *Pensiero* — 4.o *Boffalora*.

Terza prova — Arrivano: 1.o *Baluardo* in 2'.31" — 2.o *Boffalora* — 3.o *Ivana C.* — 4.o *Pensiero* — 5.o *Wright Silver*.

Premio "Nelwood Medium,,

Prima prova — Partono: *Eva B.* di Gobetti — *Iram Kuser* di Buldrini, *Primola Wilkes* di Bonadimani, — *Coraggio* di Badile — *Gladiator Medium* di Sesana — *Irlanda* di Centanin M. — *Tiziano* di Gallerani, *Leonino* di Verani — *Loreley* di Ferrari.

Arriva: *Irlanda* in 2'23".

Tutti gli altri vengono squalificati per andatura irregolare.

Seconda prova — Si ritirano: *Primola Wilkes* e *Coraggio*.

Arrivano: — 1.o *Eva B.* in 2'.22" — 2.o *Irlanda* — 3.o *Gladiator Medium*.

Terza prova — Si ritira *Iram Kuser*.

Arrivano: 1.o *Irlanda* in 2'.22" — 2.o *Eva B.* — 3.o *Gladiator Medium*.

Il quarto premio non viene aggiudicato ed è diviso tra i primi tre arrivati.

Premio "Giunone,,

Prima Prova — Partono: *Pia* di Gobbetti — *Epine Kuser* di Centanin E., — *Falstaff Kuser* di Bellini — *Geant Kuser* di Pirovano, *Red Wilkes* di Lavezzari.

Arrivano: 1.o *Red Wilkes* in 2'.16" e tre quarti — 2.o *Falstaff Kuser* — 3.o *Pia* — 4.o *Epine Kuser*.

Seconda Prova — Arrivano: 1.o *Red Wilkes* in 2'.16 — 2.o *Falstaff Kuser* — 3.o *Pia* 4.o *Epine Kuser*. — 5.o *Geant Kuser*.

Premio "Ippodromo,,

Prova Unica — 1.o *Darnia* (Centanin Emo) — 2.o *Wright Silver* (Arem) — 3.o *Ivana C.* (bar. Bianchi) — *Geant Kuser* (Pirovan) — 5.o *Coraggio* (F. Badile).

Il premio del Sempione
vinto da "Saturno,,

Milano, 13

La magnifica giornata autunnale ha favorito l'ultima grande prova ippica dell'annata, il premio del Sempione, di lire 60 mila disputatosi oggi all'ippodromo di San Siro. Dopo gli ultimi *forfaits* sono rimasti iscritti alla corsa 11 cavalli: *Fuentes* di Bernasconi, *Valmy* e *Wagram* di Albert Chantre, *Quirido* e *Misraim* di Chimelli-Da Zara, *Alceo* e *Saturno* della razza di Besnate, *Yew* e *Lady Helen* della scuderia Flaminia, *Aviateur* di Reverdy, *Fioretto* di Sir Rholand.

Aviateur è l'unico rappresentante dei colori francesi. Le simpatie del pubblico si raccolgono specialmente su *Lady Hèlene* e su *Alceo*.

Alle 16, dopo la consueta nervosa attesa del pubblico, i cavalli, meno *Fuentes* che si ritira, escono in pista condotti a mano e compiono la consueta sfilata dinanzi alle tribune, che presentano un aspetto meraviglioso per la quantità e l'eleganza del pubblico, venuto anche da molte città di fuori. Appena scattano i nastri, dopo una partenza regolarissima, i cavalli si lanciano. In testa si portano i due rappresentanti della razza di Besnate, *Saturno* e *Alceo*, che conducono tutta la corsa, senza mai essere seriamente minacciati. Primo a tagliare il traguardo è *Saturno* della Razza di Besnate, montato da Ryam, secondo *Alceo* di Razza di Besnate, montato da Davis, terzo *Quirido* di Chimelli-Da Zara montato da Doumain, quarto *Wagram* di Chantre montato da Jagow.

Grandi applausi salutano la vittoria della razza di Besnate.

Alla corsa assisteva anche il Conte di Torino.

Il quarto giro emiliano

Bologna, 13

Questa mattina alle ore 6.27 fuori Porta San Vitale è stata data la partenza ai corridori partecipanti al quarto giro emiliano. Molto pubblico ha assistito alla partenza. I partenti sono stati 27. Hanno preso la testa quelli dell'*equipe Bianchi*. Il tempo è splendido.

Cronache funebri

Martedì 15 corrente alle ore 10.30 in Chiesa S. Stefano sarà celebrato un Ufficio funebre pel trigesimo della morte del compianto cav. Antonio Ceriani, maggiore macchinista nella Riserva Navale.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali

Roma, 13

Il Foglio d'ordini della regia marina reca: Con regio decreto in data 3 corr. in corso di registrazione il capitano medico Vaccaro ha cessato di essere a disposizione del ministero degli esteri ed è rientrato a far parte del quarto organico del corpo sanitario militare marittimo a decorrere dal 16 detto.

RIVISTE E GIORNALI

Un monumento a "Peter Pan,,

A Kensigton Gardens è stato recentemente innalzato un monumento a Peter Pan la figura fantastica dei fanciulli inglesi che ha, nel mondo dell'infanzia, nordica il posto che presso la nostra ha il famoso *Pinocchio*. Peter Pan è il protagonista della nota commedia di S. M. Barrie, il più fortunato ed intelligente dei commediografi inglesi moderni. Esso rappresenta da quattro o cinque anni il sogno di tutti i fanciulli inglesi che ne vanno in visibilio negli spettacoli natalizii nei quali viene costantemente ripetuto. Il monumento a Peter Pan ed alla sua fata Tinkler Bell è stato eretto nel più bel giardino di Kensigton, di notte — narra *La Casa* — per fare una bella sorpresa ai bambini. La sorpresa dei bambini è stata indescrivibile. Peter Pan colla trombetta in bocca, in camicina, sorge su un basamento roccioso. Dalle roccie, escono fuori, come per prodigio, la fatina, gli indiani, e tutti i personaggi della fiaba. Il bel monumentino è opera di uno scultore grande e grosso e anche famoso: Mr. George Fraupetau. Tutti gli abitanti di Kensigton sono orgogliosi di avere per cittadino onorario, nonchè monumentato, il piccolo, delizioso, fiero e popolare monello.

La parola di Cambronne.

La cosidetta « parola di Cambronne » è ridiventata — *pardon* — di moda perchè Hervè l'ha scritta sul biglietto di ringraziamento inviato al Ministro della Giustizia francese che l'aveva fatto ammonire. Victor Hugo — ricorda Licurgo Cappelletti nella *Nazione* — narrando nei « Miserabili » la battaglia di Waterloo, scrive queste parole: « Al lettore francese, il quale vuol essere rispettato, non si può ripetere la più bella parola, forse, che un francese abbia mai profferita. E' vietato affidare alla Storia il *Sublime* ». Niente dimeno! La parola, di cui parla Victor Hugo, e che non si può ripetere per un certo riguardo a chi legge, sarebbe stata detta dal generale Cambronne durante la battaglia di Waterloo, ad un gruppo di ufficiali inglesi che gli intimavano di arrendersi. Il grande poeta e romanziere soggiunge che Cambronne « trovò la parola di Waterloo per una ispirazione dall'alto, come Rouget de l'Isle trovò la « Marsigliese ». Veramente fra la musica del canto nazionale della Francia e la parola che vuolsi pronunciata da Cambronne, non si trova alcuna relazione di somiglianza. E andando di esagerazione in esagerazione, Victor Hugo non si perita di dire che, per quella benedetta parola, « si riconosce in Cambronne l'anima eroica dei giganti. Sembra che Parli Danton o ruggisca Kléber ».

E perchè paragonare a quella parola, affibbiata al povero Cambronne, la eloquenza di Danton e il ruggito di Kléber? Se l'uno e l'altro vivessero, non rimarrebbero troppo lusingati dal bel paragone dell'autore dei « Miserabili »! Vi sono alcuni storici i quali narrando la campagna del 1815, sostengono che dalle file inglesi uscisse veramente la parola *Arrendetevi!* e che Cambronne rispondesse: *La garde meurt et ne se rend pas!* Ma Cambronne non pronunziò queste parole, e molto meno quella attribuitagli da Victor Hugo; tanto è vero che egli *non morì e si arrese al nemico*.

Uno scrittore imparziale racconta che il generale Cambronne, presiedendo nel 1835 un banchetto patriottico a Nantes, sconfessò recisamente la parola a lui attribuita. Eppure ci fu un granatiere francese, il quale giurava e spergiurava di aver udito *per ben due volte* la parola che il Cambronne sosteneva di non aver detto neanche una volta sola. Ed è in questo modo, purtroppo, che le leggende prendono il posto della storia.

Le fischiate di Henry de Régnier.

Il Maestro Massenet, aveva tanti ammiratori devoti che, naturalmente, non poteva a tutti stringere la mano. Chi, francese o straniero, non ha fischiettato qualche arietta famosa della *Manon* o del *Werther?*

Questi omaggi fischianti — scrive il *Gil Blas* e noi non discutiamo certe opinioni — sono il segno più evidente della vera gloria. Massenet fu molto contento quando seppe che Henry de Régnier era uno dei più zelanti fischiatori — ma non a teatro — delle sue opere. Lo squisito cesellatore di versi ha l'abitudine di cantare ogni mattina con toccanti fischi stonati, perfino Wagner e Mozart, ma il prediletto autore mattutino è il Massenet. A Venezia Henry de Régnier alloggiava in una modesta e linda pensione. L'accademico divenne in breve il terrore di una vecchia ed inacidita miss londinese, che dormiva fino al mezzogiorno. Tutte le mattine, Henry de Régnier, balzando dal letto, intonava la sua fischiatina, incurante della miss vetusta e asmatica. Una mattina Henry de Régnier intonò la grande aria della « Manon » a voce spiegata. Ma quando arrivò al verso

Epargner un répos cruellement gagné...

la vecchia signorina cominciò a picchiare nella parete e ad urlare come una pazza. Henry de Regnier non se ne diede per inteso e continuò a cantare fino alla noia.

Le lettere di Guizot.

La « Révue Hebdomadaire » pubblica venticinque lettere che Guizot scrisse alla duchessa Decazes, dal 1860 al 1865. Gli studiosi della vita dell'illustre uomo di Stato potranno trovare una quantità di dati inediti sull'operosità di questo personaggio, che poco tempo dedicava nelle sue giornate, alle cure accademiche.

« Avete sentito parlare — scriveva il 6 ottobre 1862 alla Decazes — della candidatura di Napoleone III all'Accademia?... E' vero che sostituirà Pasquier? Mi scrivono assicurando che la notizia è vera, ed io rispondo che soffro assai nell'apprenderla. Tuttavia non sarei troppo sorpreso nel vedere l'Imperatore tra i miei colleghi ».

Il 7 novembre 1865, sempre a proposito dell'Accademia, così informava la gentile amica: « In principio di febbraio, io riceverò Prévost Paradol all'Accademia. Egli mi scrive che mi manderà il suo discorso fra dieci o dodici giorni. Io l'attendo per poter preparare il mio. Io avevo molta e vera amicizia per Ampère e mi compiaceva con la sua conversazione spiritosa e schietta. Parlerò volontieri e sinceramente di lui ».

La lettera termina con una interrogazione assai grave e preoccupata: « Cara duchessa: come è giudicato Bismark a Parigi?... Ditemelo ».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Lunedì: S. Callisto.
15 Martedì: S. Teresa di G.
Leva il sole alle 6.27; tramonta alle 17.26.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Straordinario fu l'esito della prima giornata popolare all'Esposizione.

Non appena le Sale del Palazzo e dei Padiglioni furono aperte una folla di persone le invase e le animò ininterrottamente per tutto il giorno.

Nel pomeriggio poi, ancor maggiore divenne il concorso dei visitatori e non solo nelle sale, ma anche nel Parco dove la Banda cittadina svolse un eccellente programma.

I tourniquets registrarono 5494 ingressi, cospicua cifra che gareggia con le maggiori di questa fortunata stagione e che dimostra con quanta simpatia siano accolte queste giornate popolari.

Vendite

Il signor Levi Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato le acqueforti « Preghiera degli umili » e « Testa di vecchio » di Eugène Laermans.

La signorina Giovanna d'Italia di Venezia ha acquistato una coppa artistica in vetro di Hans St. Lerche.

Il signor Orfeo Favotto ha acquistato un esemplare del « Calice del Campanile » di Vittorio Toso-Borella.

La revisione straordinaria delle liste elettorali

I membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono invitati alla seduta indetta per mercoledì 16 corrente alle ore 15 precise.

L'ordine del giorno reca:

« Insediamento della Commissione Elettorale Comunale. Inizio delle pratiche della revisione straordinaria della Lista Elettorale Politica. »

Per la chiusura serale anticipata dei negozi

La Lega di Miglioramento fra Commessi di Negozio, sorta da più mesi, si costituì allo scopo di raggiungere quei miglioramenti che sono ritenuti necessari alla classe. Primeggia l'orario di lavoro. La Lega, come primo passo, ha rimesso ieri a tutti i proprietari di Venezia (negozi generi d'uso) una circolare con la quale chiede la chiusura generale dei negozi alle 20 di sera nella speranza che un forte numero di adesioni renda attuabile l'idea, con l'accordo dei proprietari inteso a sopprimere la concorrenza e i timori della concorrenza oltre la suddetta ora.

Secondo la circolare degli Agenti l'orario unico di chiusura degli esercizi alle ore 20 porta una notevole economia nelle spese generali dell'azienda. Mette ogni negoziante nella condizione di sviluppare la propria attività ed i propri affari nella stessa cerchia di tempo, senza tema o pericolo di perdere le clientele nelle ore in cui il suo esercizio è chiuso ed un altro qualsiasi dello stesso commercio è aperto. Sprona ad un maggiore e più redditizio lavoro i commessi, durante le ore impiegate per conto esclusivo dei padroni. E' necessario ristoro ai commessi, dal punto di vista delle esigenze individuali e sociali della vita moderna. Torna a vantaggio morale delle due classi degli agenti e dei proprietari di una grande città. Risveglia e ritempra sentimenti di gratitudine negli agenti verso i principali. E' segnacolo solenne di riconoscimento dei diritti conquistati col lavoro diuturno e coscienzioso della nostra gran classe di lavoratori. Segna il principio della esplicazione più alta e più umana del concetto giuridico e sociale del contratto di lavoro.

La maggior parte delle grandi città ha già da tempo attuato l'orario unico e da tale attuazione pratica hanno risentito vantaggi non indifferenti, nei riguardi delle due classi dei proprietari e degli agenti.

La Commissione Esecutiva degli Agenti è composta dei signori: Boccato Romualdo, Isotti Carlo, Baso Francesco, De Lorenzi Emmanuele, Rambaldini Arturo, Romor Vincenzo.

"La Venezia„ e non "il Veneto„

In occasione del decreto, di cui ci occupammo a suo tempo, col quale sono istituite le nuove sotto prefetture e soppressi gli antichi commissari distrettuali, è stato riconosciuto che la nostra regione deve ufficialmente chiamarsi « La Venezia » e non più il « Veneto ».

Il decreto organico anzidetto colla frase indica le provincie di questa regione « Provincie della Venezia ».

Fino ad ora si è usata impropriamente la denominazione « Il Veneto » forse in forza della consuetudine austriaca che chiamava le provincie di Venezia e Milano « Lombardo-Veneto ».

Le ferrovie dello Stato hanno adottato per le prime il nuovo titolo avendo intestato nell'edizione ufficiale dell'orario generale di ottobre un paragrafo speciale per le tramvie col titolo «Tramvie della Venezia ».

Una "fragiada„ del Comitato Gen. di Beneficenza

Il Presidente effettivo del Comitato Generale di beneficenza, On. Conte Girolamo Marcello, fu per due anni impossibilitato di prender parte ai lavori del Comitato stesso perchè, richiamato in servizio per la guerra di Libia, prestò l'opera sua quale comandante militare di una nave-ospedale.

In una delle sue brevi scappate a Venezia il Conte Marcello dolendosi cogli amici del Comitato di non poter coadiuvarli nella loro benefica attività, si ripromise di trovar l'occasione per passare insieme ad essi un'ora in allegra compagnia.

E l'occasione è venuta. Licenziato dal servizio attivo in Libia, l'on. Marcello ha voluto mantenere la promessa invitando i colleghi del Comitato ad una « fragiada » da farsi nel restaurant « Erico » di Mirano in una giornata in cui, anche in quel paese, si ripeteva il popolare spettacolo della tombola.

All'invito il Comitato rispose inviando ieri a Mirano quasi tutti i suoi membri. Coloro che per esigenze diverse non avevano potuto intervenire scrissero o telegrafarono scusandosi e ringraziando.

Alle 12.30 nella sala superiore dell'Albergo « Erico » attorno alla tavola elegantemente imbandita, facevano corona al Conte Marcello i signori comm. Ceresa, Dott. Rizzioli, Cav. Uff. Busetto, Cav. Brocco, De Cecco, Cav. Gaidano, rag. Vissà, Cav. Costantini, Avv. Morelli, Avv. Lorenzini, Avv. Vianello, Cav. Mantovani, Avv. Trentinaglia, Sig. Bizio, Sig. Bagaretto, ing. Medail, Cav. Ortes, Cav. Baruffi, sig. Orlandini, Sig. Monferini. Erano pure stati invitati il Sindaco di Venezia Conte Grimani e il Sindaco di Mirano Comm. Errera.

Il *menu*, elegantemente stampato dallo stabilimento Garzia, su un cartoncino che portava la riproduzione di una cartella della tombola recava questo succulento programma:

Antipasto — Brodo ristretto — Uccelletti con polentina — Funghetti con crostoni — Vitello arrosto — Insalata di stagione — Dolce — Formaggio — Frutta — Caffè — Cognac — Vini: Bianco, Rosso Mirano, Moët Chandon.

Durante il banchetto, egregiamente servito, l'onorevole Marcello fu molto festeggiato dai suoi colleghi del Comitato. Allo spumante, benchè dei cartelli appesi alle pareti proibissero severamente i brindisi, pena il pagamento di sei bottiglie di champagne, l'on. Marcello volle pronunziare alcune parole di ringraziamento per gli ospiti che avevano accolto il suo invito bene augurando alla salute loro delle loro famiglie e infine anche a quella della bambina del Cav. Garzia, di cui un telegramma giunto pochi momenti prima, annunciava la nascita scusando l'assenza del papà.

La lieta brigata, gentilmente invitata dal Comm. Errera portò quindi le tende nel sontuoso parco della Villa Errera, gentilmente accolta dalla Signora Nella, e dalla nipote signora Pellegrini. Quivi il fotografo Mazza fece un gruppo degli intervenuti.

E poichè qui non vigeva la penalità delle sei bottiglie di Champagne l'avv. Vianello, a nome dei colleghi invitati, porse con belle parole un ringraziamento all'on. Marcello per la cordiale ospitalità ed al Comm. Errera che la volle gentilmente completare.

Le iscrizioni al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico ci prega di ricordare che le lezioni del nuovo anno scolastico avranno principio per tutte le Sezioni giovedì (17) prossimo, e di raccomandare vivamente a quanti vogliono frequentarle, di iscriversi sollecitamente, e ciò per due ragioni: 1., che è opportuno che gli studenti, specialmente dei primi corsi, comincino ad assistere alle lezioni fin da principio; - 2., che essendo già molto rilevante, specialmente per alcuni corsi, il numero degli iscritti, la Presidenza ha bisogno di sapere presto il numero di essi definitivo per poter provvedere, nell'interesse degli studenti, allo sdoppiamento dei Corsi stessi.

Le iscrizioni ai Corsi ordinari delle Sezioni: Femminile: (diurna) e Mista (serale) ed ai Corsi speciali si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 presso la Segreteria del Circolo (Campo San Stefano, Palazzo Morosini), dove si potranno conoscere le modalità e condizioni delle iscrizioni stesse e gli orari delle lezioni.

L'importante Biblioteca, della quale i Soci hanno diritto di profittare è aperta tutti i giorni non festivi dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Tre malissori propagandisti

Ieri verso le 5 del pomeriggio si presentavano alla Questura Centrale tre giovani albanesi per ottenere il permesso di fare della propaganda in Italia a favore della loro causa. I tre giovani Pal Shioschi, Gion Buscinti e Premesc Nola, tutti sui vent'anni erano arrivati ieri mattina a piedi da Trieste.

Il delegato di servizio dott. Pistilli li pregò di attendere, giacchè con la situazione dei Balcani una propaganda ideale o materiale potrebbe assumere chissà quale significato.

Sul suicidio di sabato

Il Priore dei Domenicani p. Gasperini ci prega di fare una breve rettifica sulla notizia da noi pubblicata nel giornale di ieri circa il caso doloroso avvenuto sabato nel Convento dei Domenicani a Ss. Giovanni e Paolo.

L'infelice che si è impiccato non era nè frate, nè novizio; ma un semplice domestico accolto da tre giorni in Convento e destinato al servizio della Sacrestia. — I Religiosi non fuggirono dinanzi alla scena macabra, che si videro innanzi, ma tosto tagliarono il laccio fatale e cercarono di riattivare la respirazione; ma ormai il corpo era esanime.

Oche e tacchini

Ieri mattina scendeva dalla sua Mestre il buon villico Luigi Gasparini portando seco tacchini due, oche due, e polli molti. Giunto fra noi depositò per un po' di tempo la merce vitale in un caffè a San Giacomo Dall'Orio, e andò a combinare altre faccende.

Al suo ritorno constatò che tacchini, oche e polli avevano preso il volo e al padrone del caffè con una faccia da punto interrogativo chiese:

— Dica lei, le mie oche dove sono?

— Ma che ne so io? Io fo' l'oste!

Perciò il Gasparini si recava più tardi al Commissariato di San Polo a portare la sua denuncia.

Piccolo teppista che ammazza i colombi

I vigili urbani acciuffarono ieri sera verso le 5 in Piazza San Marco un piccolo teppista lacero e moccioso che si divertiva a percuotere con un bastone i colombi, ammazzandone qualcheduno e ferendo gravemente gli altri.

Accompagnato in Questura diede le proprie generalità: Moro Emilio di Stefano di anni 10 e mezzo abitante in Calle della Testa 6226. Il discolo venne consegnato al padre dopo la solita romanzina. Speriamo che una volta o l'altra si provveda energicamente contro questi teppisti in erba, che appena sgusciati dalle sottane materne si danno a basse speculazioni ammazzando i colombi caratteristici affidati alla gentilezza d'animo dei Veneziani.

Premiato Collegio N. Tommaseo - Treviso

Si rende noto che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola interna di questo Collegio per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che, rimandati nella sezione autunnale, non volessero ripetere l'anno, o, comunque intendessero di fare un corso accelerato di studi.

La Direzione.

Varie di Cronaca

Concorsi

* Il Ministero della Guerra con circolare inserita nel *Giornale Militare* del corr. anno ha indetto un concorso per esami ad undici posti di sostituto Segretario di terza classe nel personale della Giustizia Militare collo stipendio iniziale di lire 2500.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di questo Tribunale Militare posto in Campo S. Francesco della Vigna.

Nel Marco Foscarini

Il 19 corrente si riapriranno le scuole, ma non per tutte le classi. Alcune rimarranno chiuse. Di chi la colpa? Noi non vogliamo indagare, ma soltanto far nota la cosa perchè chi deve provveda e gli interessati se ne preoccupino e subito.

Musica in Piazza

Oggi la Banda Municipale dalle 17 alle 19 eseguirà in Piazza S. Marco il seguente programma di Donizetti:

1. Finale 2. « Lucia di Lamermoor » — 2. Rondò « Lucia » — 3. Atto 4. « La Favorita » — 4. Finale 2. « Linda di Chamounix » — 5. Finale 2. « Poliuto ».

La beneficenza

* Alla **Società contro l'Accattonaggio** dal comm. avv. Polidoro Amati e signora lire 20 per onorare la memoria del compianto signor Basilio Del Prà.

Teatri e Concerti

Il grande spettacolo lirico di ieri al "Sociale„ di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Come era da prevedersi, un grandissimo successo ha avuto la *matinée* di oggi al Teatro Sociale.

La sala era affollata di quanto di più eletto offre la nostra città e le città vicine.

Il concorso dal di fuori è stato favorito dal tempo, splendidissimo. Buona parte dei forestieri si è qui riversata con automobili e con i treni del pomeriggio. Ho notato tra i presenti parecchi artisti lirici e giornalisti del di fuori.

Lo spettacolo è cominciato con *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari. L'intermezzo è stato assai gustato — molto più della volta scorsa — e, sia per l'esecuzione perfetta della musica, come pure per quella di *Gil* o di *Susanna* — interpreti i bravi artisti Ines Ferraris e Ciro Patino — è stato dapprincipio alla fine sottolineato da schiette ovazioni.

L'illustre maestro Serafin ha dovuto concedere il bis del preludio.

La signorina Ferraris è stata assai acclamata nella romanza « Oh gioia! la nube leggiera... » cantata con la solita grazia e sentimento.

Alla fine del *Segreto* il maestro Serafin dovette presentarsi alla ribalta tre volte con gli artisti.

Non si è presentato invece l'autore Wolf-Ferrari, il quale avrebbe assistito alla rappresentazione di oggi se il maestro Serafin non gli avesse la notte scorsa telegrafato che la *matinée* era incerta date le note questioni sorte ieri tra l'impresa e il tenore Tommasini, questioni delle quali la « Gazzetta » ha già riferito.

Terminato l'intermezzo è cominciato il concerto orchestrale.

L'orchestra ha suonato, e ha dovuto bissare fra le più vive acclamazioni al maestro Serafin, al violino Meluzzi, al violoncello Melli, al corno inglese Riedmiller, all'oboe L. Serafin, al flauto Cristoforetti ecc. ecc., il programma della volta scorsa composta di musica del Grieg, Weber, Respighi e Rossini.

Un grande e interminabile applauso ha accolto poi sulla scena Bernardo De Muro. Egli ha trascinato la folla al delirio riconfermando il suo eccezionale valore e ripetendo quel successo che egli ha già più volte ottenuto in Romagna e alla *Scala* lo scorso anno.

Bernardo De Muro ha cantato le romanze « O paradiso » dell'*Africana*; « Il fiore che avevi a me tu dato » della *Carmen*; e « Un dì nell'azzurro spazio » dell'*Andrea Chenier* sfoggiando la sua voce chiara, squillante, aggradevolissima.

Bernardo De Muro, accompagnato al piano da Serafin, ha bissato le tre romanze risollevando entusiasmo in tutto il teatro.

Gli spettatori della platea e dei palchi con gli altri lo richiamarono sette od otto volte alla ribalta.

Alla fine al De Muro sono stati presentati vari doni fra i quali una corona di alloro della Società dei festeggiamenti, un lungo bocchino di ambra lavorato artisticamente e con astuccio, dono del signor Luigi Bracchi.

Lo spettacolo si è poi chiuso con la sinfonia del *Guglielmo Tell* suonata magistralmente.

Questa sera al « Sociale » è seguita un'altra rappresentazione della *Fanciulla del West*.

Però la folla che gremiva il teatro ha avuto una piccola delusione. L'ottima soprano signora Piccoletti non ha potuto sfoggiare la sua bella voce, che le è venuta a mancare poco prima per un colpo d'aria preso sul palcoscenico.

L'impresa non ha creduto di sospendere lo spettacolo dato l'affollamento del pubblico e la Piccoletti ha dovuto fare del suo meglio.

Il pubblico avvisato della indisposizione dell'artista l'ha parimenti festeggiata.

Applauditi pure, come le altre sere il Trentin, il Rimini e gli altri.

Domani sera riposo.

Martedì rappresentazione diretta dal m. Tansieri.

La beneficiata di Garibalda Landini al "Goldoni„

Garibalda Landini è la eccellente ammirevole compagna di Andrea Niccòli, attrice semplice e perfetta quant'egli è perfetto e semplice. Di lei ricorre stasera la beneficiata e per la circostanza si dà una commedia di A. Novelli, nuova per Venezia, che ha avuto altrove unanimi successi di pubblico e di critica: *Gallina vecchia*, in tre atti.

Precederà un atto unico intitolato: *Civetta.*

Malibran

Teatro gremito ieri sera per la terza recita della compagnia veneziana diretta da A. Brizzi e, naturalmente, applausi in quantità. Vista la simpatia dei veneziani per questa nuova compagnia, Brizzi darà questa sera come ultima recita definitiva la sua serata d'onore. E da ridere ce n'è abbastanza, basti il manifesto: *Villa Silvia — Casa X* e *L'affamà senza soldi*, tre produzioni in un atto. Domani, prima recita della Compagnia italiana di Giovanni Zannini col *Cirano di Bergerac*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Gallina vecchia.
MALIBRAN ore 21 — Villa Silvia.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il concorso bandistico

MESTRE — Ci scrivono 13

(A. M.) — Gran folla accorse ad assistere al concorso bandistico svoltosi, incominciando alle 15, nel cortile delle scuole Edmondo De Amicis. Tre erano le bande in gara: la « Bellini » di Venezia, diretta dal maestro Carlo Lise; la banda del Patronato del Santo, sotto la direzione del maestro Falconer e quella di S. Bonifacio, guidata dal maestro Calzolari. Il pezzo d'obbligo era la sinfonia nell'opera *La Vestale* di Spontini. Prima di questo, la Banda Bellini suonò la sinfonia del *Matrimonio segreto* » di Cimarosa, eseguita per la prima volta in Italia; quella del Patronato del Santo eseguì *Il flauto magico* di Mozart; e quella di S. Bonifacio la sinfonia nell'*Aroldo* di Verdi. Tutti i corpi musicali furono applauditissimi nelle varie esecuzioni: gli applausi più cordiali del pubblico però furono rivolti alla banda di S. Bonifacio, che suonò con mirabile fusione, finezza e forza. La Giuria era composta dei maestri Corradini, di questa filarmonica, Toffolo della banda militare di Venezia e Carmine della banda di Padova.

Alla sera, in piazza Umberto 1., si svolse il grande concerto d'insieme delle tre bande concorrenti, con l'esecuzione della « marcia del profeta » di Meyerbeer diretta dal maestro Corradini.

Gli esecutori furono acclamati da una grande folla. Dopo il concerto d'insieme, si ebbe la proclamazione della votazione della giuria. Riuscirono classificate a parità di merito la banda Bellini e quella di S. Bonifacio, che si divideranno il primo e il secondo premio, complessivamente L. 450 — 3.a ultima la banda del Santo col premio di lire 100.

Andiamo adagio!

La *Difesa* di sabato sera pubblicava un cenno in merito alla morte del povero Brunelli, avvenuta improvvisamente al nostro Ospedale; cenno che faceva riscontro ad alcune frasi pubblicate dell'*Adriatico* sullo stesso argomento. Noi ci associamo pienamente a quanto ha scritto la consorella, giudicando che certi dubbi e certe affermazioni espresse intorno alla responsabilità di questo e di quello per quanto riguarda la morte del disgraziato Brunelli, siano veramente sconvenienti, inquantochè le singole responsabilità devono essere accertate esclusivamente da coloro che hanno la veste e la competenza necessarie e quindi occorre rimandare ogni giudizio a quando tali responsabilità saranno stabilite. Non dubiti il troppo zelante V. Z. dell'*Adriatico* che, se colpe e deficienze saranno messe in luce, non saremo noi certo quelli che tenteranno dei salvataggi: ma frattanto ad ogni onesto incombe il dovere di attendere tacendo.

Una serata patriottica

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 13

(B.) — Sotto gli auspici della locale sezione della *Dante Alighieri* si presentò ieri sera per una conferenza nel nostro teatro il signor Andrea Busetto, direttore dell'*Avanguardia Nazionalista*, periodico bimensile che da poco si stampa in Udine e del quale furono distribuite molte copie a titolo di saggio. La conferenza doveva versare sul tema: *La Poesia della Guerra*, tema simpatico per la sua attualità, dimodochè molta gente affluì in teatro anche per sentire come si affermava il giovine oratore. Fu pienamente soddisfatto questo comune desiderio? Ne dubitiamo. Sulla poesia che laggiù in Libia si scrive col sangue il conferenziere disse tanto poco che parve quasi sfumata la promessa conferenza e si restrinse piuttosto ai poeti che cantarono la gloriosa impresa, anzi a due soli, al Pascoli e al D'Annunzio, dimenticando Giovanni Bertacchi che ne trasse alte inspirazioni ed è fra i viventi in Italia poeta di primo ordine.

Sul D'Annunzio il Busetto formulò un giudizio che non avrà la sanzione del futuro storico della Letteratura Italiana, quando disse che l'esule d'Arcachon è scrittore *civile* in tutta la sua multiforme produzione, perfino nei suoi erotici romanzi. L'illustre critico Giuseppe Chiarini, così caro al Carducci, lo stigmatizzava invece fin da quando apparve l'*Intermezzo di rime*, lamentando che un grandissimo ingegno come il D'Annunzio non abbia sempre sentito la civile dignità delle patrie lettere. Ma si dirà che queste sono malinconie di moralisti, i quali però riconoscono nell'Abruzzese i grandissimi pregi di lingua e la musicalità del periodo.

Il rapsodo di iersera declamò poscia quattro canzoni dannunziane sulle *Gesta d'Oltremare* e fu fervidamente sottolineata d'applausi quella dei *Dardanelli*, ritta dolente integrale, ove l'invettiva eloquente strappa alla folla il facile applauso. Sull'arte del dicitore diremo che il Busetto ha dato alla sua declamazione, almeno così parve a noi, un'intonazione troppo enfatica ed uniforme, per cui varie riposte bellezze non ebbero sempre il necessario rilievo. Noi ricordiamo ancora il Marradi che nella lettura delle sue *Rapsodie Garibaldine*, fatta qualche anno fa in Udine, raggiungeva effetti maggiori con maggior parsimonia di mezzi.

La serata si chiuse col *Saluto Italico* del Carducci. Il pubblico ha infine festeggiato il giovine giornalista con calorosi battimani.

Il concerto per beneficenza

MIRA — Ci scrivono 13

Il concerto vocale-istrumentale che ha avuto luogo oggi nella villa Lanza riuscì veramente degno di ammirazione.

Fin da principio il pubblico elegante che si assiepava nella magnifica sala decorata artisticamente si sentì avvinto verso tutti gli artisti da una forza di simpatia veramente sincera e spontanea, che lo dominò sino alla fine e che proruppe spesso in applausi scroscianti.

La musica istrumentale fu perfetta. Poche volte essa ebbe una esecuzione così ammirabile.

Il quartetto prof. Guarnieri e signora, prof. Montecchi e D.r Kern così preciso, squisito, pareva — nella fusione armonica dei suoni — un unico meraviglioso strumento.

Gli assoli eseguiti dai sigg. Prof. Guarnieri, prof. Montecchi, quest'ultimo accompagnato egregiamente dalla figlia Hilda, consolidarono la loro riputazione di artisti valenti.

La signorina Ràisa Bürnstein dall'affascinante bellezza si rivelò anche quest'anno, una grande artista che acquisterà presto una fama invidiabile.

Alla forza potente della voce unisce una delicatezza inimitabile, una eleganza, una chiarezza di interpretazione stupefacente, una sicurezza meravigliosa.

Nelle difficili esecuzioni dell'« Otello », del « Mefistofele », della « Norma », dei « Vespri Siciliani », magistralmente assecondata dal maestro Trombini che l'accompagnò al piano. Ella seppe trovare sempre l'accento carrezzevole ed appassionato.

Tutti i pezzi, ascoltati dal pubblico con la più intensa attenzione, finivano tra l'applauso più irrompente, che scrosciava interminabile, che prorompeva in evviva entusiastici.

Anche la signora Barbara Marchisio che così magnificamente seppe istruire la sig. Burnstein ebbe la sua parte di applausi.

Infine il geniale trattenimento oltre all'aver reso contento il pubblico, soddisfò pienamente anche l'aspettativa del Comitato organizzatore.

All'opera filantropica del Sindaco cav. Pazienti, a quella della Famiglia Lanza, che gentilmente concesse la sala e fece squisitamente gli onori di casa, a quella della signora Barbara Marchisio e del D.r W. Kern che cooperarono con passione ammirabile per la buona riuscita, a quella di tutti gli artisti, corrispose una vera folla di eleganti signore e signori che formavano un assieme di bellezza e di grazia.

BELLUNO

R. Scuola Tecnica

BELLUNO — Ci scrivono 13

Hanno ottenuta la licenza tecnica: Callegari Ettore, Callegari Mario, Cambruzzi Giulio, Carraro Giulio, Casagrande Angelo, Collo Antonio, Dal Pont Augusto, De Pellegrini Attilio, De Sandre Gabriele, De Vei Vittorio, De Zan Attilio, Marino Cesare, Palmieri Vincenzo, Rossi Giacomo, Sommavilla Angelo, Tavernari Lino, Zadra Domenico, Zancristoforo Augusta, Ciot ti Luigi, De Luca Luigi, Ferrarese Guglielmo, Fistarol Maria, Fontana Maria, Frescura Elisabetta.

Promossi alla terza: Battocchio Luigi, Campanaro P. Giuseppe, Campanaro P. Luigi, Chiamulera Ruggero, Chiamulera Aurelio, Massenz Bruno, Olivotti Giovanni, Panno Antonio, Bulf Sebastiano, Caldart Ermita, Callegari Angelo, Castrodardo Corona, De Battista Antonio, Doglioni Virginio, Dorigo Giuseppe, Tomasetto Lea, Miana Bruno.

Promossi alla II: Barbulant Aldo, De Col Tana Antonio, Buzzatti Luigi, Cianini Enrico, Giannella Angela, Roncan Teresa, Panna Adele, Basso Silvio, De Luca Rino, Capraro Maria, Fontanella Cesira, Magnabosco Caterina, Alchini Maria, De Lorenzo Enrico.

Corte d'Assise

Sappiamo che nel prossimo mese, il giorno diciotto, verrà aperta la Corte di Assise del Circolo di Belluno.

Ancora il ruolo delle cause che verranno trattate durante la sessione non è stato compilato, nè si sa chi sarà inviato a fare da Presidente. L'accusa verrà sostenuta dall'egregio procuratore del Re presso il nostro Tribunale, cav. Guido Caccianiga.

Dal bollettino militare

L'ultimo bollettino militare ha recata la promozione a maggiore del distinto capitano cav. Angelo Bosi, aiutante maggiore in prima nel reggimento di fanteria qui di sede.

Il capitano Bosi è stato destinato all'altro reggimento — il 55.mo della brigata Marche.

Ufficiale di vasta coltura, studiosissimo, già addetto a comando di brigata, il cav. Bosi lascia a Belluno gratissimo ricordo fra ufficiali e fra i moltissimi che lo conoscono.

A lui vivissime congratulazioni per la promozione meritatissima.

Arrestato che si getta dalla finestra della caserma dei carabinieri

I carabinieri della stazione di Puos di Alpago ieri mattina traevano in arresto tali Berti Felice fu Giovanni e Zanetto Giovanni, sotto la imputazione di truffa.

Entrambi vennero tosto tradotti nella caserma di Puos, che si trova nelle vicinanze del nuovo fabbricato municipale, al primo ed al secondo piano della casa adibita ad uso di forno cooperativo.

Il Berti venne condotto nella camera di sicurezza, posta al piano secondo e l'altro — lo Zanetto — veniva tradotto nella stanza del brigadiere, al primo piano per lo interrogatorio.

Quivi si trovava il comandante la stazione, brigadiere Pietro Roberti, assieme al carabiniere Giuseppe Padova.

Mentre il graduato stava effettuando lo interrogatorio dello Zanetto, costui si avvicinò ad una delle finestre, varcò la soglia e precipitò nel vuoto.

Brigadiere e milite corsero subito in istrada, dove a terra giaceva privo di sensi l'arrestato. Giunsero poi un altro carabiniere ed un aggiunto. Lo Zanetto venne trasportato nell'interno della caserma, ove venne visitato dal medico del luogo, dottor Mariani. Pare abbia riportata la frattura del capo.

Il capitano dei carabinieri, sig. Artuffo, è stato telegraficamente informato della cosa e subito partì per Puos all'uopo di fare una accurata inchiesta.

Stamane l'altro arrestato — il Berti — venne tradotto nelle nostre carceri.

Un soldato arrestato

La notte scorsa veniva invocato l'intervento della forza pubblica nella casa di tolleranza in via Motta, numero diciasette. Un soldato del 56. fanteria, aveva malmenata e schiaffeggiata una delle donne che ivi si trovavano. Indi si era dato alla fuga, durante la quale aveva perduto il berretto.

Si recarono in via Motta il delegato dottor Calcara, il brigadiere Polidori, la guardia scelta Casavola. Poco dopo il soldato sopra accennato ritornò per prendere il berretto; venne quindi fermato e fu condotto tosto dal delegato e dagli agenti in caserma, ove fu consegnato al maresciallo di picchetto. Il soldato è tale Umberto Alessandri fu Vincenzo, appartenente alla 8.a compagnia, nativo di Cesena. Venne passato agli arresti.

Contro una guardia

Ieri mattina la guardia forestale del comune di S. Trovaso (Agordino) De Vallier Michele si imbattè in certo Vallada Luigi di Giovanni che andava a caccia senza licenza.

La guardia fece per fermare il Vallada, ma costui le spianò contro il fucile, dicendo che la avrebbe freddata se si fosse fatta avanti. Alla guardia non restò che recarsi ad Agordo a denunciare il fatto ai carabinieri i quali subito si posero sulle traccie del cacciatore di frodo, ma non riuscirono a scovarlo.

PADOVA

Un nuovo quartiere operaio

PADOVA — Ci scrivono 13

Stamane autorità e stampa si recarono a visitare il nuovo quartiere operaio sorto per munificenza della Cassa di Risparmio sulla strada di circonvallazione interna tra Barriera Trento e Barriera Mazzini.

Presenziarono alla visita: il conte Cattaneo e il cav. uff. Dandolo per la Cassa di Risparmio, il cav. Alessandro Randi medico-capo per il Municipio; l'ingegnere capo Peretti; l'ing. Riello per la cessata Presidenza dell'Istituto e l'ing. Piccinati.

Facevano gli onori di casa: il nuovo presidente dell'Istituto « pro case popolari » avv. Giovanni Stoppato e i consiglieri avv. Alberti, dott. Tian, cav. Zaccaria, nonchè il segretario avv. Polacco.

Le autorità visitarono le nuove abitazioni e le adiacenze sotto la guida dell'ing. Selvelli, che fu progettista e direttore dei lavori e che ideò il tipo di abitazione ad un solo locale con focolare, per famiglie piccolissime.

Un'inchiesta ministeriale

Il comm. Martini ispettore centrale al Ministero venne incaricato di un'ulteriore inchiesta sui rapporti corsi tra il R. Ispettore Segala con alcune maestre.

Delizie coniugali

Il cameriere de Fassi Domenico abitante in via degli Zabarella sente da lungo tempo il desiderio della legittima sposa Zelinda Stocco d'anni 37 cameriera presso il comm. Castori.

Ancora l'anno scorso il De Fassi si recava in casa del comm. Castori in via Garibaldi ed invitò la moglie a seguirlo.

Alle di lei ripulse il marito abbandonato schiamazzò tanto che, intervenute le guardie, lo condussero ai Paolotti ove rimase una settimana.

Qualche cosa di peggio al marito disgraziato toccava oggi nel pomeriggio.

La poco dolce consorte verso di lui che tentava di richiamarla ai suoi doveri di sposa, ebbe dapprima ingiurie e minaccie, e quindi replicate bastonate che piovvero sul suo capo e sulle spalle del malcapitato.

Il De Fassi dovette recarsi in questura a denunciare l'accaduto e all'Ospitale a farsi curare delle ferite riportate.

Le gesta d'un bruto

Un individuo rimasto sconosciuto incontrata nei campi a Brugine la bambina tredicenne Ranzato Emilia tentava di usarle violenza. Alle grida della piccina accorreva però gente ed il bruto si dava alla fuga riuscendo a scomparire.

TREVISO

Le corse di Sammartino

TREVISO — Ci scrivono 13

Abbiamo tempo fa annunciato che la tradizionale stagione di corse di Sammartino, avrebbe quest'anno assunto nella nostra città, una grande importanza, sia per la ricchezza e quantità dei premi, sia pel numero e per la bontà delle iscrizioni.

Possiamo oggi dare ai nostri lettori una primizia: il programma delle corse al trotto indette pei giorni 3, 10, 11 novembre riconosciute dalla Unione Ippica Italiana.

La direzione è affidata ai vice presidenti della Società Ippica Trevigiana Co. Gigi Revedin e cav. Memi Gobbato. Membri di direzione sono: il cav. Riccardo Anciliotto, Remy De Donà, Vittorio Tommasini, il conte Angelo Persico Della Chiesa, Carlo Vianello, Carlo Camin, Ambrogio Cordenonsi. Commissari sono, il cav. Memi Gobbato, il conte Gigi Revedin e Carlo Camin; giudici d'arrivo, il dott. cav. Ercole Scabia, Pietro Marchesi, Alberto Lebreton.

Le corse si susseguiranno nel seguente ordine:

Primo giorno Domenica tre Novembre. (dilettanti) — 1. Premio «Conegliano»: - L. 1500 e medaglia d'oro pel miglior tempo (800, 400, 200, 100) per cavalli qualificati in base all'art. 44 del Regolamento Vincere due prove — Distanza m. 2000 — I cavalli esteri daranno un abbuono di m. 30 — Entrata L. 30 — Forfait L. 15.

II. Premio «Oderzo» - L. 1000 per cavalli qualificati in base all'art. 44 del Regolamento. Classe 2.30 o peggiore. (500, 250, 150, 100) - Vincere due prove — distanza m. 2000 — entrata L. 20 — Forfait L. 10.

III. Premio «Sile» (Provinciale) per cavalli qualificati in base all'art. 44 del Regolamento, che non abbiano vinto nella loro carriera di corse L. 1000 ed appartengano da un mese a proprietari residenti nella Provincia di Treviso. — Prova unica — Distanza m. 2000 — Entrata L. 10 — Forfait L. 5 — 1. medaglia d'oro, 2. med. d'oro, 3. med. argento.

Secondo giorno Domenica 10 novembre. I. Premio «Ponte di Brenta» (Allevamento) — per puledri indigeni di 3 e 4 anni — L. 1800 — (900, 400, 300, 200) — Vincere due prove — Distanza m. 1609 — I cavalli di 4 anni daranno abbuono di m. 30 — Entrata L. 30 — Forfait L. 15.

II. Premio «Trieste» — per cavalli indigeni — L. 2100 — La corsa si effettuerà in 3 gare distinte per ognuna delle quali sono assegnate: L. 300 al 1. — L. 200 al 2. — L. 100 al 3. e L. 300 al cavallo che riuscirà meglio piazzato nelle tre gare. Non potranno prender parte alla 2.a e 3.a gara i cavalli che non abbiano corso nelle precedenti — Distanza m. 2000 — Entrata L. 40 — Forfait L. 20.

III. Premio «S. Donà di Piave» (Handica-Dilettanti) — per i cavalli che avranno preso parte ai Premi «Conegliano» ed «Oderzo» nella giornata del 3 novembre — L. 600 (300, 200, 100) — Prova unica — Distanza minima m. 2413. — Entrata L. 12 — Forfait L. 6.

Terzo giorno (S. Martino) — I Premio «Cav. Giuseppe Rossi» — per cavalli interi e cavalle di ogni paese — L. 4500 (2200 - 1200 - 700 - 400).

Vincere due prove - Distanza m. 1609.

Entrata L. 50 — Forfait L. 25.

II. Premio (Allevamento - Handicap) per puledri indigeni di 3 e 4 anni — L. 1000 (500 - 250 - 150 - 100).

Vincere due prove — Distanza minima m. 1609 — Entrata L. 20 — Forfait L. 10.

III. Premio «Treviso» (Handicap) — per cavalli indigeni — L. 850 (450 - 250 - 100 - 50).

Vincere due prove - Distanza minima metri 2000 — Entrata L. 16 — Forfait L. 8.

IV. Premio «Congedo» per cavalli che avranno preso parte alla Riunione, esclusi quelli classificati in base all'art. 44 e non vi abbiano vinto almeno L. 500 — lire 650 (300 - 200 - 100 - 50).

Prova unica — Distanza minima m. 2000 — Entrata L. 12 — Forfait L. 6.

Per dette corse vige il regolamento dell'Unione Ippica Italiana.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Società Ippica di Treviso, via Manin, ed accompagnate dall'importo della entrata stabilito per ogni corsa. Si chiuderanno per le corse del giorno 3 novembre il 28 ottobre alle ore 20, per quelle dei giorni 10 e 11 il 4 novembre alle ore 20.

Tutto fa prevedere che anche quest'anno la stagione ippica di San Martino riescirà assai brillante.

Il nuovo medico provinciale

Il Bollettino odierno del Ministero degli Interni porta la notizia, già da noi data, del trasferimento da Treviso a Vicenza del nostro medico provinciale dott. cav. Pagliani e da Venezia a Treviso del dott. Jachia.

Al partente ed al nuovo arrivato il nostro saluto cordiale.

Il primo giorno di fiera

Con un magnifico sole, si è oggi inaugurata l'annuale grande fiera di San Luca. Un pubblico immenso di Trevigiani ha disertato oggi la città per recarsi, lungo il Sile, al famoso prato.

Martedì mattina vi sarà poi la grande fiera di bovini e di cavalli, che suole richiamare ogni anno tutti gli allevadori della nostra provincia.

Il concerto diurno in piazza

La nostra Banda Cittadina dopo tanti mesi ha svolto oggi alle 15 il primo concerto diurno in piazza dei Signori.

La bellezza del programma ed il valore degli esecutori, non hanno saputo richiamare però che pochissimo pubblico.

Tale assenteismo era da aspettarsi data l'apertura della stagione di fiera di San Luca, alla quale i Trevigiani sogliono ogni anno accorrere in massa.

"Serenissima,, al Garibaldi

Anche questa sera numeroso pubblico assisteva al nostro teatro Garibaldi per la rappresentazione di «Serenissima».

La bella commedia di G. Gallina, interpretata magnificamente dalla Compagnia del comm. Benini è stata vivamente applaudita dai Trevigiani.

Si ebbero molti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto, applausi rivolti specialmente al Benini, che interpretava la parte di «nobilomo Vidal», alla Benini-Sambo (signora Marj) al Mezzetti che fu un buon «Serenissima». Piacque pure la farsa «El Comicomane».

Domani sera la Compagnia rappresenterà «El socio del papà» commedia nuovissima in tre atti di Amelia Rosselli.

Il contraddittorio nel comizio elettorale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

Facciamo anzitutto la cronaca. Davanti a un centinaio poco più di persone parte militanti parte curiose di assistere alla promessa battaglia oratoria, si svolse sotto il Padiglione il Comizio promosso dai socialisti.

Parlò primo Plinio Turcato svolgendo il programma di lotta nelle prossime elezioni, disse del distacco con i democratici accennandone alle cause, politiche prima, amministrative poi; fece una punta sulla guerra e venne interrotto dal Commissario di P. S. Parte della folla lo applaudì, parte gridò evviva all'Esercito e alla Marina.

Quindi sorse il propagandista Mantovani che s'attenne brevemente intorno alle elezioni, passando quindi al momento storico della Nazione. Fu interrotto anch'egli dal Commissario e dal Tenente dei Carabinieri Moncelli.

Si presentarono quindi per parlare in contraddittorio il nob. D.r Gilmo Tiretta e l'avv. Alberto Bossum. Sapevamo che il D.r Bossum si era prefisso di ribattere ogni argomento intorno al bilancio comunale e sulla guerra, ma, obbiettivamente e francamente dobbiamo dire che rimanemmo disillusi. Il nob. Tiretta che doveva difendere energicamente l'opera della Amministrazione del suo partito la difese sì, ma con parola così blanda che a noi e a gran parte dell'uditorio non fece la più buona delle impressioni, specialmente poi quando credette presentare replicatamente le scuse sue e di essa. Il Tiretta ci parve fiacco, fiacco, contrariamente alla sua indole, al suo carattere, e alla sua intelligenza.

L'avv. Bossum è stato ancora meno felice. Egli che doveva montare in arcione — difendendo ed offendendo, occorrendo — salì alla tribuna con questa dichiarazione: «*Le idee mie collimano in tutto e per tutto con quelle del socialista Mantovani*». Tableau!!! E Plinio Turcato molto felicemente di rimando: «Ebbene caro avvocato a Lei non resta che di votare con noi!!» L'avv. Bossum continuò a piangere la perduta amicizia dei socialisti e mendicò, questa è stata l'impressione di tutti, il rinnovo della alleanza. Si scagliò contro i clerico-moderati, ripetendo più volte che l'avvento al potere di essi, sarebbe la maggiore delle disgrazie per la città nostra. Anzi aggiunse e riteniamo che la parola gli sia scappata inpensatamente, che gli elettori votando per i moderati voterebbero per della gente abbrutita (!!!)

Il signor Prosdocimi Giovanni ed alcuni altri a questa uscita davvero infelice, protestarono energicamente e per un momento parve che il Comizio andasse in aria, ma l'avv. Bossum si affrettò a spiegare la sua frase dandole un'altra intonazione, e finì col raccomandare la sua lista e quella dei socialisti.

Replicò Plinio Turcato per contestare le difese e le accuse del dott. Tiretta, aggiungendo queste sintomatiche parole: che cioè una nuova alleanza forse sarà possibile tra quindici, venti, trenta anni e che non si doveva assolutamente temere l'avvento dei moderati-cattolici al potere, perchè anch'essi hanno fatto ora molto cammino con il progresso odierno, tant'è vero, aggiunse, che a Venezia dove è al potere il partito clerico-moderato, si sono fatte case operaie, aperte cooperative, concesse aule scolastiche per comizi socialisti, mentre qui a Castelfranco, il Commissario Prefettizio, (è stato anche lui tirato in ballo) ci ha negato un'aula per questo comizio.

Il comizio finì senza incidenti.

Un comizio a Salvarosa

Ieri sera in casa del villico Andreatta, a Salvarosa, è stato tenuto un comizio elettorale. Presenziava la seduta il signor Cusinato Ugo ex consigliere comunale ed erano presenti SEI elettori, tre analfabeti e tre illetterati. Diciamo *sei* senza tema di smentite. Non è il caso di occuparsi di questo aborto di seduta.

Il partito dell'ordine

I cattolici e i moderati si sono riuniti ieri sera per preparare il programma e la lista dei candidati. Tra qualche giorno pubblicheremo quello e questa.

Esposizione Agraria Commerciale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 13

Si è costituito un comitato per indire una esposizione commerciale agraria del Distretto per i primi di settembre dell'anno p. v. in occasione della inaugurazione del prolungamento della ferrovia Motta S. Vito al Tagliamento, Motta Portogruaro.

Plaudiamo vivamente all'ottima iniziativa e facciamo voti affinchè essa possa raggiungere la sua massima e favorevole esplicazione

Elargizione. — Il dott. Andrea Fonda, in occasione dell'anniversario della morte della moglie signora Lucia Ronchese, elargì lire 50 (cinquanta) a beneficio della «Buona usanza».

I preposti ringraziano e sperano che altri seguano il buon esempio del suddetto benefattore.

ODERZO — Ci scrivono 13

(T) *Esami di Ottobre.* — Elenco dei promossi e Lincenziati in questa R. Scuola a Tipo Agrario nella testè chiusasi sezione di esami di autunno.

Promossi: 1.a A. - Cristofoletti Ciro — Dozzo Elisa — Manfren Marianna — Piovesana Bona — Piretta Angelo — Tonello Pietro — Baseggio Lino.

1.a B. - Vizzotto Maria.

1.a C. - Ciriani Pietro — Lorenzon Ruggero — Cecchiero Ferruccio — Sala Eugenio.

2.a A. - Boccato Leonida — Franchi Silvio — Furlannetto Giuseppe — Furlanis Sante — Marcon Giovanni — Schiavinotto Luigi.

2.a B. - Aliprandi Domenico — Barzan Simeone — Bisoccoli Eugenio — Morin Levarino — Sambo Costante — Silvestri Giovanni — Stufferi Arturo — Zottis Gino.

Licenziati. — Baraldi Pietro — Carrara Giorgio — Ceschelli Mario — De Pol Caffiero — Erler Agostino — Gregolin Virginio — Innocente Luigi — Maso Pasquale — Molin Franco — Obici Luigina — Piovesana Lodovico — Podrecca Lorenzo — Saladini Oscar — Tagliapietra Ilio — Tallon Guido — Tronco Giuseppe

Ammessi: — Pelà Giovanni.

Si prevede gran concorso di persone.

VERONA

L'arrivo del tenente Troyer

VERONA — Ci scrivono 13

E' giunto dalla Libia, di dove fu rimpatriato in seguito a febbri contratte a Derna, il tenente dott. G. B. Troyer, che era partito volontario il 22 luglio scorso per le nuove terre italiane.

Il valoroso ufficiale prese parte a molti combattimenti ed ultimamente, benchè indisposto si battè a Ksar El Leben, ove si meritò pel suo valore e pel coraggio dimostrato, gli elogi dei suoi superiori.

Sul campo della Fiera

Sul campo della Fiera vi è una animazione inaspettata. Il tempo splendido ha favorito il concorso di negozianti e provinciali.

Per gli affari, la gran giornata è quella di domani.

Tutte le scuderie intanto, sono zeppe di cavalli, di tutte le razze e da tutti gli usi.

Sotto il porticato della Gran Guardia e nel salone Sammicheli, i negozianti stanno disponendo le loro vetture per la esposizione.

Industriale suicida

Il venticinquenne Silvio Zago, industriale di Bovolone, la notte scorsa si gettò, a scopo suicida, nel pozzo della propria abitazione, ove al mattino fu rinvenuto cadavere, dalla sorella con la quale conviveva.

Si giudica ch'egli abbia posto fine alla sua esistenza perchè da molto tempo era malato.

Per le constatazioni di legge si è recato sul luogo il pretore.

Una lapide a Ferrer

Al suono dei soliti inni, una ventina di bandiere dai soliti colori scarlati, si è recata stamane in Via Disciplina per la inaugurazione di una lapide al famoso Ferrer. La lapide che fino a stamane fu lasciata coperta da un cencio, è stata fissata alla ex chiesa della Disciplina, recentemente adibita a magazzino di letti ed a cinematografo!

Il Comune si è fatto rappresentare alla festa dagli assessori Cobianca e De Longhi. La cerimonia si chiuse con la solita concione.

Disgrazia durante una festa di nozze

Sul colle di S. Mattia, si stava stanotte festeggiando l'unione di due giovani sposi. Alcuni amici, nella baldoria, spararono dei mortaretti. Disgraziatamente, nel far ciò, ai fratelli Carlo e Francesco Marani scoppiò in mano una capsula ferendo gravemente entrambi alle mani.

I feriti vennero subito soccorsi e trasportati all'ospedale ove il prof. Corezza li accolse di urgenza prodigando loro le cure necessarie.

Vittoria dei conservatori a S. Michele

(*Per telegrafo*). — Oggi nel paese di S. Michele hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. Scesero in lizza due liste, quella dei partiti popolari e quella dei clerico-moderati.

Come era prevedibile, questa seconda lista del partito dell'ordine, ha trionfato riportando un centinaio di voti sull'altra.

I votanti erano circa un migliaio. La lotta fu accanita ed ai seggi, per tutta la giornata vi fu un movimento incredibile.

VICENZA

Le feste di Creazzo

VICENZA — Ci scrivono 13:

Oggi hanno avuto luogo a Creazzo le feste preannunziatevi per l'inaugurazione di una Croce sul Col del Vento, che guarda verso la nostra città.

S. E. Mons. Rodolfi, nostro Vescovo, dopo aver benedetto la Croce, parlò eloquentemente al popolo che affollava la cima e quindi celebrò la Messa all'aperto, sullo stesso monte. Fra gli altri assistevano alla cerimonia il Sindaco, commendatore Giorgio Suppiei, il comm. Giuseppe Suppiei, l'avv. Bombardella, il barone Scola l'avv. Marino Breganze, il co. Zileri, il cav. Muttoni e molti altri.

Nel pomeriggio vi è stato un grande concorso da Vicenza per assistere ai giuochi popolari

Convegno Veneto

A Monte Berico si sono date oggi convegno le Leghe di tutto il Veneto contro la bestemmia e il turpiloquio. Di Venezia c'erano Mons. Previtali per il cardinale Patriarca e il co. Paganuzzi. Funzionò il nostro Vicario generale Mons. Viviani.

Quindi si sono discussi dei temi di carattere religioso.

La partita di calcio vinta dai veneziani

Nel pomeriggio in Borgo Casale si è svolta la partita a calcio fra il Foot-Ball Club di Venezia e l'Associazione del Calcio di Vicenza.

Dopo una brillante e accanita contesa è riuscita vincitrice la squadra veneziana con 1 *goal* a zero.

La luce elettrica ad Arcugnano

Ieri sera, con semplice cerimonia, si è solennizzata ad Arcugnano la inaugurazione della luce elettrica, portatavi dal Tormeno dalla Società Adriatica.

Le benemerenze dell'onor. Rossi

SCHIO — Ci scrivono 13

I giornali si occuparono ripetutamente del giovane discolo Silvio Dequigiovanni, che angustiava con le sue gesta i genitori. Il Dequigiovanni non conta ancora 15 anni, eppure la sua fedina criminale registra una lunga serie di furti. Le autorità si interessarono inutilmente per collocarlo in una casa di correzione.

Pregato dai genitori addolorati, monsignor arciprete sollecitò l'interessamento dell'on. Gaetano Rossi, il quale provvide in modo che ieri, col treno delle 14.05 il giovane delinquente fu mandato alla Casa di Correzione di Torino.

UDINE

Una fucilata in bocca

UDINE — Ci scrivono 13:

Ieri nel pomeriggio il muratore Giuseppe Pozzo di anni 44 da Carpeneto mentre scendeva le scale di casa propria recando un fucile carico sotto il braccio, a un certo punto incespicò e cadde. Sventura volle che l'arma esplodesse colpendolo alla bocca ed al viso.

Il povero uomo venne condotto all'ospedale orrendamente sfigurato.

Reduce dalla Libia

E' giunto qui ieri, festeggiatissimo dagli amici, il comprovinciale capitano Guido Ciani dell'84.o fanteria, che prese attiva parte alla recente avanzata di Zanzur.

CODROIPO — Ci scrivono 13

Stamane dalle ore 10 alle 12 il Prof. Panizza ha tenuto a Camino di Codroipo una conferenza intorno alla distruzione dei topi che tanto danno arrecano alle campagne.

Ricevimento di un parroco. — Oggi a Passariano venne solennemente ricevuto il nuovo parroco Don Bagato. Ebbero luogo funzioni religiose, una processione con la banda musicale di Pantianico. Alla sera concerto musicale ed illuminazione del paese.

Due sagre annuali. — A Camino oggi seguì la tradizionale sagra della *razza* - festa di ballo con l'orchestra «Verdi» di Rivignano.

A Gradisca di Sedegliano, sagra del *Perdono* con la Banda musicale di Berliolo.

Ultima ora

La risposta degli Stati balcanici è stata consegnata

L' "ultimatum,, alla Turchia

Belgrado, 13

Stasera alle 19 fu consegnata dal Governo serbo ai ministri di Russia e di Austria-Ungheria la risposta al passo fatto in nome delle Potenze. In pari tempo fu rimessa una copia della Nota al ministro di Turchia.

Con questa Nota gli Stati balcanici chiedono al Governo ottomano di procedere subito alla introduzione delle riforme previste dal trattato di Berlino sulla base dell'autonomia amministrativa, di concerto colle grandi Potenze, cogli Stati Balcanici e sotto sorveglianza dei rappresentanti a Costantinopoli delle grandi Potenze. Gli Stati Balcanici domandano inoltre che, come prova del suo assenso, la Porta revochi il decreto di mobilitazione.

Londra, 13

Notizie da Belgrado, Sofia ed Atene annunciano che quei governi consegnarono stasera la Nota ai ministri di Turchia esponente i desiderata circa le riforme in Macedonia, e ai ministri di Austria-Ungheria e di Russia la risposta al recente passo fatto a nome delle Potenze, con annessa una copia della nota rimessa al ministro di Turchia.

La Nota degli Stati Balcanici alla Turchia non potrà essere accolta favorevolmente per la portata delle domande avanzate; essa, quindi, precede di poco l'apertura delle ostilità, che cominceranno allo spirare del termine concesso alla Porta per rispondere, ossia fra 24 o al più 48 ore.

La..... flotta turca

Londra, 13

Il Lloyd ha da Costantinopoli:

Le navi da guerra turche si sono recate a Kavak.

Il gran Senusso si dichiara neutrale malgrado le esortazioni di Enver Bey

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* ha da Alessandria d'Egitto:

Notizie private giunte da Giarabub da persone degne di fede affermano che il 15 settembre è colà arrivato Sidi Ahmed Scerif El Senussi con la sua scorta di 50 notabili, non di 50 mila uomini come fu telegrafato a qualche giornale italofobo di Francia e di Germania. Esso proveniva da Gialo, ove aveva chiamato a consiglio i capi più influenti della congregazione, per dichiarare in termini categorici di voler rimanere estraneo sino alla fine nella guerra italo-turca e ordinando l'immediato ritiro dal campo dei capi delle varie zavie. Alcune tribù consentirono alla sua autorevole parola, tra cui quella degli Anaghir, che disertò dal campo turco dopo dispute col comandante Aziz bey. Mentre il Gran Senusso trovavasi a Gialo fu visitato da Enver bey, che tentò di indurlo a proclamare la guerra santa; ma il Gran Senusso fu irremovibile ed ha abbandonato Gialo per recarsi a Giarabub, dove visiterà la tomba del fondatore della congregazione. Da Giarabub egli tra una quindicina di giorni tornerà a Kufra. Egli ha dichiarato che presto dirà la sua ultima parola, che senza dubbio confermerà il proposito di mantenersi neutrale.

Imminente arrivo in Tunisia della missione Sforza-Sanfilippo?

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Tunisi:

Non ostante le riserve mantenute dal consolato consta da fonte autorevole ed attendibile che l'arrivo della missione Sanfilippo-Sforza a Dehibath è imminente. Le autorità militari hanno concesso l'autorizzazione all'automobile del vice-console Daugier delegato ufficiale del governo ed all'automobile del cav. Cecchi di passare attraverso la zona militare della frontiera. Soltanto il cav. Bresciani e il fratello del Sanfilippo sono andati incontro alla missione. All'arrivo a Dehibath, Cecchi prenderà posto nell'automobile del console e lo Sforza in quello del Cecchi.

La Dogana di Tunisi ha proceduto all'arresto del piroscafo *Gerbino* proveniente da Costantinopoli, via Malta, ed ha sequestrato tre balle dove ha trovato una ingente quantità di capsule per cartuccie e due piccole macchine per fabbricarle.

Un ferito a Derna

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che nel combattimento di Derna vinto il 9 corrente dal generale Reisoli a Derna è rimasto gravemente ferito il sottotenente Giulio Riggi del 34 fanteria, che era di stanza a Mondovì. Il Riggi è romano e nipote di mons. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie.

Stritolato dal tram

Bologna 13

Questa sera il vaporino di Vignola, n. 7, procedeva verso Bologna, quando giunto vicino al Meloncello investiva il fabbro Antonio Gandolfi, abitante in quella località vicina, uccidendolo. Il Gandolfi usciva dallo stallatico Menega, conducendo a mano un cavallo che, impaurito dal sopraggiungere del vaporino, buttava a terra il Gandolfi, sopra il quale passavano le ultime vetture distaccando nettamente la testa dal busto. Sul luogo si sono recate le autorità per le necessarie indagini.

Fuoco in una fabbrica di cera

Napoli 13

Stamane si è sviluppato un grave incendio nella fabbrica di cera del cav. Onofrio Messina sita in via della Salute. Il fuoco ha preso presto proporzioni allarmanti e solo dopo tre ore di faticose manovre i vigili hanno potuto spegnerlo. Sul luogo accorsero le truppe e le autorità. I danni non sono ancora calcolati nella loro entità, ma superano le 20.000 lire. L'anno scorso un'altra fabbrica di proprietà dello stesso cav. Messina ai Miracoli fu completamente distrutta dal fuoco.

Nuova agitazione dei ferrovieri spagnuoli

Cerbere 13

Una viva agitazione si è manifestata tra gli impiegati delle ferrovie spagnuole che credono di essere stati ingannati con false promesse in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario. I ferrovieri catalani si preparano a proclamare di nuovo lo sciopero se non sarà data loro soddisfazione tra due o tre giorni.

Ribalta, presidente del loro Sindacato, ha tenuto una conferenza a Port Bou ed è ripartito stasera per Barcellona. I ferrovieri lo hanno accolto al suo arrivo alla stazione internazionale, al grido di: Viva lo sciopero!

Varo d'una corazzata in Inghilterra

Portsmouth 13

E' stata varata la corazzata «Iron Duke», che riuscirà a raggiungere la velocità di 22 nodi spostando 25.000 tonnellate.

La Ditta *Favretto Teresa ved. Rigato*, di Ponte di Brenta, annunzia la morte del suo Procuratore e Socio

FERDINANDO MODIN

avvenuta il 13 corr., alle ore 2.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. alle ore 13.30, partendo dall'abitazione di Ponte di Brenta, al Cimitero Maggiore.

Ponte di Brenta (Padova), 13 ott. 1912.

L'arte e gli artisti

L'usciere e gli artisti del Risorgimento.

L'esecutore giudiziario è stato in tutti i tempi uno dei più affezionati visitatori dello studio degli artisti, perchè in tutti i tempi gli artisti non hanno seguito con soverchia scrupolosità le leggi fondamentali dell'economia. A questo proposito un articolo nei « Monatscheite för Kunstwissenschaft » ricorda che il 5 settembre 1495 un impiegato della « Mercanzia » fiorentina sequestrava a Filippino Lippi due vestiti per un debito di 4 lire, 17 soldi e 8 denari che egli non aveva pagato al falegname Francesco di Giovanni. Antonio Pollajolo, al quale certamente non mancavano lautissimi proventi dall'arte, ebbe sequestrate cinque magnifiche cinture per un debito di 7 lire e 16 soldi non pagato a certo Colombino (1468). Cosimo Rosselli fu citato il 5 giugno 1499 dinanzi al Tribunale della Mercanzia per un debito di 30 lire e nel suo studio furono sequestrate parecchie tele e diversi gessi. Bernardo di Bui gi dovette consegnare alla vedova di Agostino di Francesco un vestito per essere con lei in arretrato di 12 lire. E la lista potrebbe continuare...

La più forte impressione artistica.

La rivista d'arte « Kunstwelt », di Amburgo, ha chiesto ai più rinomati artisti della Germania di rispondere a questa domanda: « Qual'è l'opera d'arte, che vi ha prodotto la più forte impressione? » — Le risposte pervenute alla rivista sono molte. Sono tra le più notevoli le seguenti:

Hans von Bartels, forte pittore di paesaggi, ha risposto: « Il ritratto del papa Innocente X », di Velasquez al palazzo Doria a Roma; l'« Omero » di Rembrandt al Mauritzhuis all'Aia; il « Fuoco » di Franz Hals al Museo Rijks ad Amsterdam. — Lo storico d'arte e direttore dei musei di Berlino, G. Bode, ha risposto: « A Milano la « Contessina dei Bardi » di Domenico Veneziano; a Roma non vi è nulla di più grande dell'« Amore terrestre e l'amore celeste » di Tiziano; ad Amsterdam è « Staalmester » di Rembrandt che mi sembra l'opera più grande della pittura. »

Il pittore Luigi Corinth ha ricevuto la più forte impressione dalla contemplazione dell'« Innocente X » di Velasquez a Rome.

Il pittore Edoardo von Gebhardt ha risposto: « L'abbondanza delle belle opere è così grande che non si può segnalarne una senza essere ingiusti verso numerose altre. Quando si segnala la « Maria di Gand », il più ammirevole ritratto di donna che sia stato creato, si sogna subito la « Madonna » della cappella Sistina e così via.

Il pittore Otto Greiner ha risposto: — « Dalla « Venere di Milo » alla « Madonna » della Cappella Sistina; dall'« Ercole » del Vaticano al « Mosè » di Michelangelo, chi può scegliere? Molti fiori formano il « bouquet » e « l'arte non ha mai appartenuto ad un uomo solo », come scrisse Goethe.

Il pittore H. von Zugel: « La cappella Sistina per i lavori di Michelangelo ».

Il professore Schoenleber: « La veduta di Belfast » di van der Meer.

I disegni del Barroccio.

Abbiamo dato notizia dell'apertura della Mostra dei disegni del Barroccio agli *Uffizi* di Firenze.

Il tesoro di disegni e di stampe che la galleria possiede è così ricco che, a tenerli esposti al pubblico, non basterebbe uno spazio dieci volte maggiore di tutta la vastissima galleria. Ma da quando la galleria ha incominciato la sua vita nuova, dal gran deposito dei disegni se ne ordinano dei gruppi e si espongono al pubblico periodicamente. Dopo quelli di Andrea Del Sarto è venuta la volta dei disegni del Barroccio: sono oltre 200, dei cinquecento che la Galleria possiede di questo artista, che, vissuto tra i continuatori di Raffaello e di Michelangiolo, potè essere originale e innovatore, derivando solo in parte dal Correggio e trovando per primo certi accordi di colore e certi impasti che il Murillo e il Velasquez impararono da lui. — « Chiamava - scrisse un suo contemporaneo - la pittura musica ed interrogato una volta che cosa ei facesse, sto accordando, rispose, questa musica, accennando il quadro che dipingeva. » L'equivalenza delle arti non è una scoperta della estetica contemporanea.

In questi disegni gli artisti nostri possono imparare molto da quella sua rara e paziente arte di sinfonista. Ci sono i primi schizzi dei quadri, rapidissimi, in cui c'è già tutta l'armonia della composizione finale; ma poi c'è una tale quantità di ricerche, a segno semplice, a sanguigna, a pastello, che devono impressionare la comoda facilonenia di troppa arte contemporanea. E a furia di ricerche minuziose, accademiche se si vuole, il Barroccio arrivava a quella sua fluidità sfumata che sembra prevenire da lontano la maniera moderna del Carnère. E dovevano costar fatica queste ricerche minute al povero Barroccio che, dai quaranta anni agli ottanta, visse malazzato continuamente - si vuole in grazia di certi suoi.. colleghi che lo avevano invitato a merenda e lo avevano avvelenato con l'insalata - non lavorava che due ore al giorno; il resto della sua triste giornata lo passava torturato dal travaglio di stomaco.

Ma anche i profani possono in questi disegni notare delle particolarità curiosissime e rivelatrici. Il Barroccio, vissuto dopo il concilio di Trento, fu oltre che pittore di soggetti religiosi, religiosissimo di spirito. Ma il sentimento delle cose sante non gli impediva di disegnare le sue Sante e le sue Vergini... nude. Le dipingeva vestitissime; ma per non tradire nessuna verità anatomica il primo schizzo dei suoi quadri è sempre composto di figure nude. Qualche volta, non avendo - o meglio non volendo avere - modelli femminili - egli ritrae un nudo maschile, nel disegno successivo gli cambia sesso, poi lo riveste e lo santifica.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Le notizie agrarie

Roma 13

Ecco le notizie agrarie della terza decade di settembre 1912:

LIGURIA. — Continua la vendemmia, la qualità e la quantità del prodotto sono molto varie da luogo a luogo. Continua pure la raccolta e l'essicazione del granturco. Si incominciano a raccogliere le castagne.

PIEMONTE — Le basse temperature di questo mese hanno qua e là ritardata la maturazione dell'uva e del granturco. Proseguono i lavori preparatori per la semina del frumento, la quale in più luoghi è già iniziata; generalmente si lamenta che il terreno sia all'uopo alquanto asciutto.

Nel novarese è cominciata la mietitura e la trebbiatura del riso. Si raccolgono le castagne.

LOMBARDIA — Si desidera il bel tempo per favorire le iniziate semine autunnali e la stagionatura dei fieni; le condizioni meteoriche passate hanno ritardato la maturazione del granturco e la mietitura del riso. E' al termine la vendemmia.

VENETO — Decade umida e fresca; dell'anormale andamento della stagione si risentono l'uva, il granturco e la preparazione dei terreni alle semine autunnali.

EMILIA — Continua la vendemmia, sperandosi che il bel tempo giovi a migliorare la qualità del prodotto. E' al termine la raccolta del granoturco. Si iniziano le semine dei cereali; incomincia la raccolta delle castagne che sono promettenti.

MARCHE ed UMBRIA — Le uve sono state ostacolate sulla loro maturazione dal tempo coperto e freddo della decade. Si preparano i terreni alla semina del frumento.

TOSCANA e LAZIO — E' quasi dappertutto iniziata la vendemmia che si presenta promettente. Continua la raccolta del granoturco.

REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA — Buono è in generale l'andamento della campagna. Continua la vendemmia; il prodotto non è molto abbondante; e nelle Puglie l'uva è stata offesa dalle ultime pioggie. Si raccoglie ancora il granoturco.

REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA. — L'andamento delle varie culture si mantiene soddisfacente. Il prodotto del granoturco è risultato piuttosto scarso. Si vendemmia in buone condizioni. Si seminano fave, avena, orzo e frumento.

SICILIA — Decade piovviginosa; le intemperie hanno intralciata la vendemmia e arrecato qualche danno alle olive.

SARDEGNA — La vendemmia è molto promettente. Cominciano le arature per le prossime semine.

Movimento della popolazione in Italia
Una interessante statistica

Roma, 13

E' stata pubblicata la statistica del movimento della popolazione, secondo gli atti dello Stato Civile, nell'anno 1910.

Da essa risulta che la popolazione residente in Italia alla metà del 1910 era di 34.756.926 abitanti. I matrimoniali conchiusi in tale anno ammontano a 269.024 cioè 7.74 per 1000 abitanti; — i nati ammontarono a 1.144.410 cioè 32.93 per mille abitanti; — i nati morti sono stati 50.337 cioè 1.45 per mille abitanti; — i morti furono 682.459 cioè il 19.64 per mille. L'eccedenza dei nati sui morti è stata di 461.951.

Se si esaminano le statistiche della popolazione del 1872 al 1910 si nota un costante aumento della popolazione, cui corrisponde naturalmente un aumento continuo della eccedenza dei nati sui morti.

Dal 1872 al 1875 la media annuale della popolazione fu di 27.132.848 e l'eccedenza dei nati suoi morti di 170.255.

La percentuale dei matrimoni invece, attraverso oscillazioni in più o in meno, è venuta scemando dal 1872 al 1903; però negli anni seguenti essa tornò a crescere, tantochè nel 1908 raggiunse il quoziente più alto che si sia verificato dal 1875 in poi, cioè 283.160 vale a dire 8.30 per mille abitanti.

La natività poi, dopo l'anno 1891, è in decrescenza; infatti è scesa da 37.17 per mille abitanti nel 1891 a 32.73 per mille nel 1910; ma è diminuita in misura anche più notevole la mortalità, la quale nello spazio di circa mezzo secolo è diminuita di un terzo, onde si ha sempre una considerevole eccedenza dei nati sui morti.

Il quoziente dei morti rilevato nel 1910 è il più basso fra quanti ne furono rilevati dal 1862 in poi, come l'eccedenza dei nati sui morti nello stesso 1910 è la più alta tra tutte quelle osservate dal 1862 in poi.

Il Congresso della Unione delle Provincie

Firenze 13

Stamane nell'aula del Consiglio Provinciale ha tenuto l'ultima seduta il Congresso dell'Unione delle Provincie. Presiedeva il comm. Malenchini, che tra l'attenzione dell'assemblea commemorò l'on. Girardi. Comunicò quindi un telegramma dell'on. Giolitti e uno di S. E. Boselli.

Si riprende quindi la discussione iniziata ieri. Si approva un ordine del giorno sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli invitando le Provincie a esprimere i loro desiderata alla Commissione Reale già istituita. Con un altro ordine del giorno si chiede allo scopo una disposizione speciale per le provincie della Sicilia.

Il Congresso delibera di rinviare ad altra assemblea il tema: « Modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Si passa quindi alle elezioni per il Consiglio direttivo dell'Unione. Risultano eletti: Zoppi presidente della Deputazione provinciale di Alessandria; Finzi id. id. di Mantova, Gentile id. id. di Aquila, Rossi, id. id. di Pesaro; Pizzini, id. id. di Cosenza; e Quarto, id. id. di Messina.

Fra le acclamazioni viene designata Milano a sede del nuovo Congresso. Quindi con il discorso di chiusura l'assemblea si sciolse.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Ventimiglia

Concorso per titoli al posto di Segretario. Stipendio lire 3750 nette, aumentabili di quattro sessenni, oltre proventi di Segreteria. Scade 31 Ottobre 1912.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« Anzi ha impiegato dei termini più energici o piuttosto.... più sconvenienti... Ma lasciamo correre.

— Questo Ruggero Talmont ha davvero una gran faccia tosta! — borbottò Brémond.

Il giovane Chopart assentì con un cenno del capo e continuò:

— Ruggero Talmont, per chiamarlo col suo nome, come avete fatto voi, mi ha spiegato in seguito perchè la marchesa di Boisgibault lo gratificava del titolo di furfante. Dal suo punto di vista trovava, naturalmente, di non meritarlo... Secondo lui, non fa altro che esigere una cosa molto giusta, ed è la marchesa di Boisgibault che ha tutti i torti.

Brémond era sulle spine. In quanto a Luciana, ascoltava stupefatta, perchè non comprendeva affatto in forza di quale diritto questo Ruggero Talmont che sentiva nominare per la prima volta, si permetteva di scrivere delle lettere di minaccia a Valentina... che inducevano la marchesa a chiamarlo miserabile e furfante.

Ma la sua curiosità non venne soddisfatta, perchè, dopo alcuni istanti di silenzio, Domenico soggiunse:

— Credo di non dover andare più oltre nelle mie rivelazioni, poichè è inutile di mettere la signorina Luciana al corrente di certe situazioni penose, sulle quali la discrezione ci comanda di gettare un fitto velo....

— Volevo appunto pregarvi di tacere — disse Brémond — se voi stesso non aveste compreso che era più conveniente di serbare il silenzio.

— Siamo dunque perfettamente d'accordo; ma, siccome voi mi avete compreso a volo, permettetemi di rivolgervi una semplice domanda. Volete dirmi se quanto afferma questo signor Talmont è vero, oppure se questo... furfante si vanta?

Chopart e Brémond si fissarono un istante negli occhi, come per intendersi meglio, poi Brémond mormorò:

— Può darsi che tutto sia vero.

— Se è così, la signora di Boisgibault è molto infelice.

— Purtroppo!

— E la sua infelicità è meritata?.... Scusate, taccio; ogni insistenza sarebbe sconveniente da parte mia.... Concedetemi solamente di chiedervi un ultimo schiarimento, l'unico che era mia intenzione di domandarvi allorquando sono salito da voi... Fu il caso che fece deviare la conversazione.

— Dite pure! Sono a vostra disposizione.

— Vorrei sapere semplicemente per mezzo di quale misterioso evento il frammento della lettera che vi ho letto ha potuto passare dalle vostre mani in quelle... in quelle dove è stato trovato.

— Ah! quest'è un altro affare — replicò Brémond, visibilmente imbarazzato. — Da un quarto d'ora che mi parlate di questa lettera, io mi chiedo con ansietà, che ben potete immaginare, in quale modo può essermi stata involata e sia passata in mani estranee. Disgraziatamente non trovo nessuna spiegazione... Perciò mi riescirà difficile, se non impossibile, di soddisfare la vostra curiosità.... e la mia. Nondimeno la soluzione di questo enigma sarebbe forse più facile se sapessi dove questo frammento è stato trovato

— Preferirei non dirvelo subito, per timore di esercitare una certa influenza sui vostri ricordi... Vediamo, cercate di rammentarvi.....

— Ma io so benissimo quando ho ricevuto questa lettera, e mi sovvengo perfettamente in quale giorno e in quali circostanze è scomparsa; però ciò non può gettare nessuna luce sul mistero delle sue ulteriori peregrinazioni.

— Ditemi come è scomparsa — mormorò Domenico con voce malferma.

— Scomparve in un giorno che mi è rimasto, purtroppo!, molto bene impresso nella memoria — soggiunse Brémond — perchè segnerà un momento ben doloroso nella mia esistenza.... Ci trovavamo alla Sauvagère.... c'eravate anche voi.... stavamo giuocando al « bridge ».... Tutto ad un tratto è comparso un giudice istruttore, come se fosse sorto per [illegible] dal suolo, ha fatto una perquisizione nel castello, principiando dalla mia camera, ed ha trovato nella mia valigia [illegible] l'astuccio bianco che conteneva il famoso diamante azzurro, ma vuoto. Sapete [illegible] che fui invitato a spiegare questo fatto e non potei fare altro che protestare la mia innocenza. La perquisizione continuò anche in tutti i mobili che si trovavano nella camera, ed il contenuto della mia valigia venne sparpagliato sul letto in mia presenza. Allora constatai che colui, il quale aveva rubato il diamante, si era in pari tempo impossessato di due lettere, cioè di quella della quale avete letto or ora un brano e della lettera del signor Talmont, che la signora di Boisgibault mi aveva inviato acclusa nella sua.

Domenico era diventato pallido per la interna angoscia. Gli abbisognarono alcuni istanti per padroneggiarsi. Poi, tentando di fare una diversione, disse:

— Affermando che fu la stessa persona che ha involato le due lettere insieme al diamante, lasciando nella vostra valigia l'astuccio vuoto, voi ammettete implicitamente che quest'astuccio vi si trovava già prima.

— L'ho negato nel primo momento di sorpresa e di spavento, poichè compresi che, su quelle apparenze fallaci, sarei stato accusato io stesso; e sperai di allontanare da me ogni sospetto, proclamando energicamente la mia innocenza e la mia ignoranza.... Temevo, inoltre, di compromettere la signora di Boisgibault....

— Ma la spiegazione data dalla marchesa al suo ritorno, è vera?

— Verissima. La signora di Boisgibault mi aveva consegnato il diamante per....

— Per quale motivo, insomma?

— Ecco che cosa non volevo e non potevo [illegible] dire in quel momento... Preso alla sprovvista [illegible] di un cambiamento [illegible] ventare il prete[illegible] della montatura addotto dalla marchesa alcuni giorni dopo... A dire il vero, mi aveva incaricato d'impegnare il diamante per una forte somma della quale il signor Louvel, suo padre, aveva urgentissimo ed immediato bisogno.

— Ma tutte queste spiegazioni avreste potuto darle al giudice istruttore.

— A qual fine?...Ormai l'impressione che io fossi colpevole esisteva... E poi avrei dovuto dire bianco dopo di aver detto nero... Tutte le spiegazioni che avrei potuto dare non mi avrebbero giovato ad altro che a farmi dare del mentitore, ad aggravare forse la mia situazione... perciò ho preferito tacere. E dopo tutto spettava al giudice istruttore di provare la mia colpa, e non a me di provare la mia innocenza.

— E convien credere che quel terribile giudice, tanto accanito contro di voi, non abbia potuto trovare un punto di appoggio per basarvi solidamente la sua accusa, poichè vi ha rimesso in libertà.

— Ahimè, la mia situazione non è per questo meno dolorosa. Benchè io sia libero... provvisoriamente, rimango pur sempre sospettato ed accusato.

— Ritengo — mormorò Domenico, facendo un violento sforzo su sè stesso per dominare la sua emozione — che ben presto sarete messo interamente fuori causa.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 15 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 286 — Conto corrente colla Posta — Martedì 15 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Turchia declina l'offerta delle Potenze e fa invadere il territorio serbo

I tentativi della Francia per indurre la Porta a firmare la pace coll'Italia

Quale potrà essere il nostro obbiettivo in caso di prosecuzione della guerra

Attendendo lo spirare dell'"ultimatum,, inviato dall'Italia

Roma, 14.

(So.) — Mentre è attesa da un momento all'altro la risposta della Turchia all'*ultimatum* dell'Italia, la situazione balcanica si può riassumere in questi termini: Sono aperte le ostilità fra la Turchia e la Serbia; le forze ottomane di Zeki pascià hanno invaso la Serbia e si combatte a Riscovatz. Il Parlamento greco proclama l'unione della Grecia con Creta alla presenza dei deputati cretesi acclamati. La Grecia presenta un *ultimatum* alla Turchia per l'immediato rilascio dei vapori greci sequestrati nel Bosforo. I montenegrini espugnano la città di Tuzi facendo un migliaio di prigionieri turchi. Bulgaria, Serbia e Grecia rispondono alle potenze coll'elenco delle riforme da applicarsi alle provincie della Turchia europea e trasmettono l'elenco anche alla Turchia in forma di *memorandum*. La Turchia risponde alle Potenze respingendo il loro amichevole intervento per le riforme.

Questo è il quadro della situazione nel momento, forse decisivo per l'Europa, che attraversiamo. Ho interrogato sulla situazione un personaggio politico di primo ordine, il quale mi ha detto:

Le azioni della pace italo-turca subiscono stasera un lievissimo rialzo, mentre, se si dovesse giudicare dai preparativi che vengono compiuti dai nostri ministeri militari, si dovrebbe credere alla rottura dei negoziati. Al ministero della marina, come a quello della guerra, come del resto anche alla Consulta ed a Palazzo Braschi, si veglia fino a tardissima ora. Oggi Giolitti ha ricevuto a Palazzo Braschi per un'altra lunghissima conferenza il ministro degli esteri e quelli della guerra e della marina. L'ammiraglio Viale colla prima squadra è partito ieri da Spezia e si troverà mercoledì mattina nell'Egeo, dove riassumerà il comando delle forze navali riunite. Inoltre, a Napoli cinque piroscafi stanno imbarcando truppe per destinazione ignota. Ma — come sapete — tutto quanto il Governo ha preparato assume carattere precauzionale tutto dipendendo dalla natura della risposta, che i fiduciari turchi devono dare entro domani a Bertolini e a Fusinato.

— Nell'attesa — ho domandato — quali sono le impressioni nel mondo parlamentare e sopratutto le sue impressioni?

— Qui a Montecitorio non si crede più alla possibilità della pace italo-turca. Io però, per mio conto, credo non sia perduta ogni possibilità di pace. Ritengo, per esempio, che l'intervento di Poincarè possa avere qualche efficacia. La Francia ha attualmente quattro miliardi collocati in Turchia. La perdita della Turchia significherebbe la perdita di questo capitale francese, cosicchè la dissoluzione dell'impero ottomano verrebbe a costare alla Francia quanto la guerra del 1870 con la Germania. Ecco spiegata la ragione dell'intervento di Poincarè, il quale comprende la ripercussione, che può avere sui risultati del conflitto balcanico la continuazione della guerra italo-turca. A Montecitorio, invece, si osserva come il Governo di Costantinopoli sia ormai completamente dominato da un elemento cieco, che spinge il Governo anche alla continuazione della guerra contro l'Italia. Perchè il Governo potesse valersi di una esatta visione della situazione occorrerebbe che avvenisse una tregua momentanea fra i due partiti in lotta, tra i giovani turchi, cioè, e l'Intesa Liberale che, stringendosi intorno al Governo, gli permetterebbero di compiere l'atto di cui ha tanta paura, cioè di firmare la pace coll'Italia. Ora, questa calma, questa serenità di vedute appare irraggiungibile a Costantinopoli e del resto il Governo turco non si rende conto dell'aggravamento che può recare al conflitto degli Stati balcanici la continuazione della guerra coll'Italia. A Costantinopoli la vertenza italo-turca è giudicata presso che irrilevante di fronte alla lotta che la Turchia sta per impegnare contro la coalizione balcanica. Anche il Governo turco accenna a considerare i pericoli della pace coll'Italia nell'istante in cui sta per impegnarsi in più vasta guerra e ciò a causa dell'effetto di demoralizzazione che una pace remissiva coll'Italia verrebbe ad avere sull'esercito turco.

A Costantinopoli non si riflette più, non si pensa che la pace coll'Italia darebbe per esempio la flotta greca in mano alla Turchia. La Grecia sarebbe infatti il capro espiatorio della pace coll'Italia perchè la flotta turca potrebbe uscire dai Dardanelli e giungere rapidamente al Pireo; ma il Governo turco non è più in condizioni di pensare o di misurare le sue decisioni. Una tendenza alle soluzioni catastrofiche si manifesta nell'ambiente ufficiale turco.

— Avete visto la notizia dell'ultima ora secondo la quale la Turchia, pur ringraziando le Potenze, declina il loro intervento nel conflitto balcanico e, pur dichiarando di attuare le riforme, afferma che non può tollerare alcuna ingerenza straniera?

— La quadruplice balcanica e la Turchia sono ormai d'accordo su questo punto: di scartare tanto l'una che l'altra l'intervento delle Potenze e di lanciarsi in un corpo a corpo formidabile. Data questa tendenza, la possibilità di pace coll'Italia rimane legata ad un filo.

— E nel caso di rottura delle trattative di pace, come si delineerebbero gli umori di Montecitorio?

— Qui si pensa da parecchi, ed io penso con essi, che se il Governo è disposto ad una vera ripresa veramente offensiva della guerra contro la Turchia, deve considerarsi con animo sicuro la nuova fase del conflitto, in cui quasi certamente siamo per entrare; altrimenti sarebbe stato miglior partito concludere la pace. Una guerra a colpi di spillo contro la Turchia, dopo le magnifiche vittorie del piccolo Montenegro contro il colosso militare turco, indignerebbe il paese e solleverebbe l'opinione pubblica contro il Governo. Bisogna agire risolutamente, con riguardo soltanto agli interessi legittimi delle Potenze.

— Quale è, secondo voi, la natura delle operazioni di guerra in preparazione per ogni eventualità?

— Non credete alle voci diffuse di bombardamenti di importanti città come Smirne o Salonicco. Simili bombardamenti sarebbero un errore e giustamente la nostra flotta se ne è astenuta in passato e se ne asterrà, vedrete, se l'azione navale nell'Egeo sarà ripresa. Ogni cannonata in simili bombardamenti lede interessi di altre nazioni. A Smirne, per esempio, costruzioni e negozi sono di proprietà francese, inglese, germanica, ecc.; perciò un bombardamento ci obbligherebbe al risarcimento di forti indennità. Maggiormente credo si possa escludere il progetto di un nuovo forzamento dei Dardanelli. A Costantinopoli non andammo quando potevamo andarci, cioè all'inizio della guerra. Sarebbe inutile e pericoloso ritentare il forzamento dei Dardanelli dopo la meravigliosa impresa compiuta dal Millo. Assai più utili, invece, potrebbero riuscire la occupazione della penisola di Gallipoli ed una azione navale sulla costa della Macedonia distruggendo la ferrovia litoranea ed impedendo la mobilitazione delle truppe minacciandone inoltre di fianco le comunicazioni fra Adrianopoli e Costantinopoli. Ma — ha soggiunto il personaggio politico — il Governo ne sa più di noi ed avrà pensato ciò che deve fare in caso di ripresa dell'azione navale. Io mi auguro soltanto che, se guerra ci sarà, sia vera guerra, non come la guerra di questi ultimi mesi; e penso con commozione all'atto compiuto dalle signore della colonia italiana di Alessandria d'Egitto, le quali, appresa la notizia della probabile rottura delle trattative di pace, hanno preparato delle medaglie legate ad un nastrino tricolore recanti la scritta: « Per nuove vittorie, alla gloria di Dio e della Patria ».

Concludendo le sue osservazioni, il personaggio mi ha detto: « Il piccolo Montenegro ci offre, del resto, un meraviglioso esempio dell'arte di condurre una guerra. Esso merita l'ammirazione del mondo non soltanto per avere saputo strappare le prime vittorie nel conflitto colla Turchia, ma per la sapiente preparazione di guerra. Non è un'orda selvaggia di combattenti quella che si è mossa al comando di Re Nicola. Le tre divisioni Montenegrine hanno realizzato con precisione quasi matematica un magnifico piano strategico. Le due divisioni che, movendo da punti diversi stanno per stringere di assedio Scutari hanno compiuto la loro avanzata con regolarità e precisione straordinaria, come se manovrassero in uno scacchiere. Tutto quanto era previsto nel piano strategico si è realizzato all'ora indicata. Altrettanto meravigliosa è la sicurezza e la precisione con cui opera la terza divisione, che da Berana avanza nel Sangiaccato di Novi Bazar. Il piccolo Montenegro ha saputo osare e la vittoria gli sorride. Auguriamo che, se sarà il caso, anche l'Italia sappia osare dopo un anno di guerra ».

Come si venne alla rottura di Ouchy
secondo una narrazione ufficiosa

Roma 14

Essendo apparse su qualche giornale notizie inesatte circa l'andamento dei negoziati di Ouchy, la Tribuna *nel suo articolo di fondo scrive di essere in grado di precisare i fatti e di mettere le cose a posto.*

*E' grossolanamente inesatto, dice, che il nostro Governo abbia messo fuori in questi ultimi giorni parecchi ulti*matum *per ritirarseli uno dopo l'altro. Il corso degli avvenimenti è semplicemente questo: Dopo una discussione che si era prolungata ormai per sei settimane, il nostro Governo dette istruzioni ai fiduciari di comunicare ai fiduciari turchi essere sua ferma opinione che tutto il discutibile fosse ormai discusso e che qualunque proroga della discussione gli pareva inutile, quindi credeva necessario nell'interesse stesso della pace, che esso aveva accettato, di prendere in considerazione date richieste della Turchia di dare un termine entro il quale le discussioni dovessero essere troncate o conchiuse e proponeva un termine di otto giorni. Tale termine fu accettato senza obbiezioni e il Governo ottomano inviò subito Rescid pascià con l'apparente scopo che le cose fossero senz'altro condotte alla loro conclusione. Ed infatti si lavorò alacremente e il memoriale su cui il futuro protocollo di pace doveva essere basato, fu preparato senza difficoltà e senza indugi e Rescid pascià partì per sottometterlo definitivamente all'approvazione del suo Governo. Essendo intervenuta la sollevazione balcanica, che rendeva lentissima la trasmissione dei dispacci, soltanto in considerazione di questo nuovo ostacolo fisico, che sorgeva senza responsabilità di nessuna delle due parti, fu data una proroga di due giorni. Tutto questo era dunque diplomaticamente normale e corretto. L'anormalità, o qualche cosa di peggio, è cominciata quando, dopo che i suoi fiduciari avevano approvato il memoriale, il Governo turco improvvisamente presentava altre proposte, il cui effetto era di sovvertire tutto l'accordato; ed è stato allora che il Governo italiano, giustamente sdegnato, ha presentato il suo primo ed unico* ultimatum *per l'accettazione o per il rigetto delle condizioni di pace già formulate nel memoriale dando nello stesso tempo disposizioni perchè la nostra flotta fosse in grado di entrare immediatamente in azione. Si potrebbe porre la questione se l'ultimo atto della Turchia non potesse essere accolto che con la rottura senz'altro dei negoziati, ma è da osservare che l'atto della Turchia, per quanto straordinario fino alla follia, si limita alla domanda di sospensione per la esecuzione di una parte delle condizioni di pace fissate. La domanda della Porta è inaccettabile ed assurda ed è data evidentemente da preoccupazione esclusiva di politica interna e da un palleggiamento di responsabilità individuali, nel più assoluto obblio della norme diplomatiche e tale da distruggere in gran parte nei suoi effetti le condizioni concordate nel memoriale, ma senza intaccarne o negarne apertamente i principii. In tali condizioni sembra alla* Tribuna *che la risposta diplomatica, non solo più corretta, ma anche più efficace, sia appunto l'*ultimatum*, tanto più che esso risponde alla nostra convenienza per la preparazione di una ulteriore azione di guerra nel caso che la Turchia non chini la testa e la pace sia conclusa e che ci pone inoltre nella situazione diplomaticamente più forte, di fronte alle Potenze e alla pubblica opinione internazionale.*

I commenti della stampa estera al voltafaccia della Turchia
I fogli inglesi

Londra, 14

Il *Daily Telegraph* scrive:

Se la colpa della sospensione delle conversazioni per la pace ricade sulla Turchia, abbiamo ancora un esempio del vecchio proverbio: « Quem Deus vult perdere, prius dementat », poichè equivale nientemeno che ad una demenza il fatto che la Turchia ha rifiutato di approfittare dell'occasione per fare la pace con l'Italia.

Il *Daily Mail* scrive: Considerando i pericoli che minaccierebbero la Turchia nel caso di una continuazione della guerra con l'Italia, dopo l'apertura delle ostilità con gli Stati balcanici, il rifiuto della Turchia di firmare la pace produrrà la massima sorpresa.

Lo *Standard* dice che la diplomazia turca ha tenuto una attitudine eccessivamente dilatoria ed evasiva e che i suoi delegati hanno disconosciuto il significato della situazione generale e l'importanza che avrebbe avuto il fatto di pagare i vecchi conti prima di far fronte alle nuove eventualità. Se l'Italia estende la guerra nella Turchia europea le conseguenze per l'impero ottomano possono essere disastrose. Ciò sarebbe anche inquietante dal punto di vista delle Potenze. E' da sperare che l'Italia terrà in considerazione non soltanto i suoi interessi immediati, ma anche quelli generali dell'Europa. E' un dovere dell'Italia non frapporre inutili ostacoli, ora, alla pace (!!)

Il *Daily Chronicle* espone i pericoli che minacciano la Turchia se l'Italia si mettesse dalla parte degli Stati balcanici. E' difficile indovinare il motivo pel quale la Turchia potrebbe decidersi ad esporsi a tali rischi, essendo fuor di dubbio che essa non potrà acquistare la pace dall'Italia ad un prezzo assolutamente impossibile. Se la pace non sarà conchiusa, chi godrà i principali benefici di tale circostanza sarà la Grecia, poichè essa sarà libera da ogni timore riguardo alla flotta e potrà trasportare truppe per mare in qualsiasi direzione.

La stampa francese

Parigi 14

Il *Radical* dice che tutto fa prevedere che la rottura dei negoziati di pace tra l'Italia e la Turchia sarà domani un fatto compiuto. Sappiamo che l'Italia si è dimostrata eccessivamente liberale e generosa nelle sue proposte di pace, che essa considera fino a domani come definitive e immutabili su tutti i punti. D'altra parte l'on. Tittoni ha molto esattamente informato il governo francese e gli ha spiegato nettamente la situazione che verrà a verificarsi nel caso di un rifiuto della Porta. L'Italia ha la coscienza della gravità dell'ora attuale. Gli accordi di Ouchy, che le cancellerie conoscono già nelle loro grandi linee, potranno domani essere sottoposti alla pubblica opinione. Si potrà quindi giudicare l'errore della Turchia, la quale è come sempre vittima del suo fanatismo e della sua inerzia.

La *Liberté* ritiene che il carattere stesso delle obbiezioni sollevate dai delegati turchi nei negoziati di pace con l'Italia indica che esse sono per la Turchia un pretesto per una dilazione. La stessa eccessiva fragilità dei pretesti invocati dimostra il loro carattere specioso e provvisorio.

L'on. Bertolini smentisce

Roma, 14

Il *Popolo Romano* pubblica:

In alcune corrispondenze dei giorni scorsi da Ouchy, pubblicate in giornali nostri sono attribuite all'on. Bertolini opinioni e giudizi circa le precedenti e le attuali fasi dei negoziati, circa le isole dell'Egeo, previsioni personali sull'esito definitivo delle trattative. Un dispaccio da Ouchy ci autorizza a dichiarare completamente insussistenti le informazioni e le notizie suaccennate.

Altre navi pronte a salpare

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Spezia:

Come è noto, ieri sono partite da questo porto le regie navi *Regina Elena* e *San Marco* al comando dell'Ammiraglio Viale. Ora le due navi *Benedetto Brin* e *Vittorio Emanuele* in pieno assetto di guerra e pronte a salpare sono qui in attesa di ordini con il comandante capitano di vascello Resio della *Vittorio Emanuele* e del capitano di vascello Acton.

I corpi d'armata di Verona e di Bologna non vengono mobilizzati

Roma, 14

Il *Popolo Romano* scrive:

L'*Arena* di Verona ha pubblicato la notizia del richiamo di due classi e della mobilitazione dei Corpi di armata di Verona e di Bologna. La notizia fu già smentita da un giornale locale. Ad ogni modo, per informazioni assunte da chi è ingrado di darle, possiamo confermare che la notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Anche il *Messaggero* e la *Vita* smentiscono la notizia.

Nessuna notizia sulla liberazione della spedizione Sforza-Sanfilippo

Roma 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Tunisi:

Il console Gautieri ha telegrafato da Modenine che nulla di nuovo vi è alla frontiera riguardo alla missione Sanfilippo-Sforza. Tuttavia egli rimane nella speranza che possa giungere quanto prima la notizia della liberazione.

La *Tribuna* ha da Tunisi: In una nota ufficiosa pubblicata dal giornale l'*Unione* il consolato smentisce tutte le voci sull'imminente arrivo della missione San Filippo Sforza ed afferma, malgrado le notizie contrarie confermate dalla Residenza, che la missione non è ancora venuta forse a Nalut.

Per il Principato di Samo

Londra 14

La *Reuter* si dice in grado di sapere, da un dispaccio giunto a Londra, che i consoli inglese, francese e russo a Smirne ebbero istruzioni di recarsi a Samo per elaborare una nuova carta organica per il Principato.

NEI BALCANI

Anche il governo bulgaro ha fatto la consegna delle due Note

Sofia, 14

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:

La Nota consegnata alla Legazione di Turchia enumera le riforme radicali che solo possono realmente migliorare la sorte miserabile delle popolazioni cristiane, e cioe:

Autonomia amministrativa delle provincie; governatori generali belgi o svizzeri; Consiglio provinciale elettivo; gendarmeria e milizia regionale e libertà di insegnamento.

La applicazione di tali riforme deve essere affidata ad un Consiglio superiore composto di cristiani e di musulmani in numero eguale, sotto la sorveglianza della grandi Potenze e dei ministri dei quattro Stati balcanici a Costantinopoli. La Porta è invitata a dichiarare che accetta tale domanda impegnandosi di porre in esecuzione, nel termine di sei mesi, le riforme enumerate nella Nota e nel documento esplicativo annessovi e che dovrà, come prova del suo contento, rievocare il decreto di mobilitazione.

Il Ministero degli esteri, immediatamente dopo avere consegnata tale Nota, ha rimesso ai ministri di Austria-Ungheria e Russia la risposta alla loro Nota. In tale risposta il governo bulgaro, d'accordo con la Grecia e con la Serbia, pure esprimendo la sua gratitudine per l'interesse manifestato a favore delle popolazioni della Turchia europea, ritiene che sarebbe crudele non cercare di ottenere per le popolazioni cristiane dell'Impero ottomano riforme più radicali e definitive che possano realmente migliorare la loro misera sorte. E' perciò che i governi dei tre Stati balcanici hanno creduto doveroso di rivolgersi direttamente al governo di S. M. il Sultano indicandogli le riforme da introdurre e le garanzie che bisognerà accordare per la loro sincera applicazione. Copie della Nota e del documento esplicativo, rimessi alla Legazione di Turchia, sono state allegate a questa risposta.

La Nota degli Stati balcanici non ha forma di "ultimatum,,

Parigi 14

Il Journal *ha da Sofia:*

Si conferma che la Nota bulgara alle Potenze le ringrazia dei loro buoni uffici, ma esprime il rammarico che le loro proposte non abbiano un tale carattere preciso che abbia potuto indurla ad accettarle. La Nota aggiunge che gli Stati balcanici alleati, pur rispondendo alle Potenze, si rivolgono contemporaneamente alla Turchia per enumerare in modo definitivo i propri desiderata. Tale Nota alla Turchia non ha carattere di un ultimatum*. Non bisogna però, aggiunge il corrispondente, farsi illusioni sul significato di tale fatto, perchè se la risposta sarà negativa vi sarà l'*ultimatum.

La Nota greca
Un curioso incidente

Atene 14

Una Nota identica a quella degli altri Stati balcanici è stata consegnata ieri sera alle otto dalla Grecia alla Legazione di Turchia.

La consegna ha dato luogo al seguente incidente: Gli Stati balcanici, avendo constatato che il telegrafo turco alterava sistematicamente tutti i dispacci inviati a Costantinopoli, avevano deciso di consegnare la Nota alla Legazione ottomana. La consegna ha avuto luogo alle ore sedici a Belgrado. Il ministro ottomano l'ha accolta e trasmessa. Ad Atene e a Sofia la consegna fu fissata alle ore 20. Il signor Caradja, capo di Gabinetto del ministro degli esteri, si è recato alla Legazione ottomana, ove il ministro non soltanto accettò la Nota, ma chiese la precedenza telegrafica per trasmetterla a Costantinopoli. Tre ore dopo egli rimandò indietro la Nota! Il ministro degli esteri rispose che non poteva ammettere un ritorno della Nota già accettata e che considerava come ben consegnata. Inoltre il testo della Nota fu anche una volta inviato alla Legazione ottomana.

Un "ultimatum,, della Grecia per la questione delle navi sequestrate

Atene, 14

L'Agenzia di Atene *pubblica:*

Il Governo Greco ordinò al ministro di Grecia a Costantinopoli Gryparis di consegnare alla Porta una nota relativa al sequestro delle navi mercantili elleniche esigendo la loro liberazione e una indennità ai proprietari fissando un termine di ventiquattr'ore.

La Turchia respinge la Nota delle Potenze?

Londra 14

I giornali pubblicano un dispaccio da Costantinopoli in data tredici ottobre, ore venti e dieci, secondo cui il governo turco avrebbe respinto la Nota delle Potenze e che la guerra cogli Stati balcanici sarebbe inevitabile.

Stando invece a un dispaccio da Costantinopoli al Daily Chronicle *pure in data tredici, il governo nella risposta preparata alla Nota delle Potenze afferma nuovamente la sua decisione di attuare le riforme in Macedonia, ma dichiara che non può nè dare garanzie, nè cedere alle minaccie.*

Il Times *dice che la Turchia non esaminerà neppure le domande formulate dagli Stati balcanici e di conseguenza si può attendere quanto prima la guerra.*

Londra 14

L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli:*

La risposta della Porta alle ambasciate fu consegnata nella mattinata allo ambasciatore d'Austria-Ungheria. Ringraziando le Potenze per l'amichevole premura manifestata per la situazione della Turchia Europea nello interesse della pace, la Nota dice che la Porta è decisa ad attuare le riforme, ma non può tollerare qualsiasi ingerenza straniera

La risposta della Turchia alle Potenze rimessa ieri mattina

Costantinopoli, 14

La risposta della Porta alla Nota delle Potenze, è stata consegnata stamane alle dieci all'ambasciatore austro-ungarico.

"Bisogna andare a battersi!,,

Belgrado, 14

Se pure alcuni spiriti ottimisti ad oltranza conservano sempre qualche speranza, si ha ora dovunque il sentimento che un conflitto armato è inevitabile. Si segnala in tutti i circoli che la situazione non può prolungarsi. Il momento definitivo si avvicina, tanto più che il mantenimento delle truppe sul piede di guerra impone un sacrificio finanziario che non potrà essere più a lungo prolungato senza risultati. Lo stato di guerra deve essere considerato come già esistente di forma. L'idea della guerra è radicata nel popolo. Si è stati mobilizzati per la guerra e bisogna andare a battersi.

La guerra alla frontiera montenegrina
Bielopolie occupata

Podgoritza 14

(Ufficiale) — *Dopo un combattimento durato dalle prime ore del mattino fino alle quattro pomeridiane l'esercito del nord al comando del generale Vukotic ha occupato la città di Bielopolie. La popolazione serba ha accolto i montenegrini con gridi di gioia. Una funzione religiosa si è celebrata per la salvezza del Re del Montenegro.*

Altri successi montenegrini

Podgoritza 14

Un dispaccio del generale Vukotic annuncia che le sue truppe occuparono ieri l'altura di Visitov presso Businje. I turchi opposero forte resistenza ed ebbero perdite considerevoli.

Lo stesso giorno i montenegrini occuparono altre due posizioni turche.

Dall'inizio della guerra le perdite montenegrine ammontarono a 250 morti e ad 800 feriti.

L'avanzata verso Scutari
Tuzi e Psicianich conquistati

Torino, 14

La *Stampa* ha dal suo inviato speciale a Podgoritza, in data 14, ore 12.30:

« Oggi abbiamo avuto un notevole successo delle armi montenegrine, davanti a Podgoritza. La seconda divisione, comandata dal principe Danilo, dopo un accanito combattimento ha occupato completamente la linea di fortificazioni delle alture di Psicianich, Tuzi e Platnia ed ha fatto oltre 500 prigionieri. Dopo un formidabile bombardamento i battaglioni si slanciarono alla baionetta: il combattimento è durato due ore. Tuzi fu la prima città presa, poi anche Psicianich cadde sotto l'impeto montenegrino. Da questa parte, dunque, sono ormai conquistate tutte le fortificazioni verso Scutari ».

Combattimento alla frontiera bulgara

Salonicco, 14

Secondo notizie private da fonte turca a Gumemdsche una banda bulgara forte di duecento uomini ha impegnato un combattimento con i gendarmi e le truppe nella contrada di Jemidchewardar. I bulgari lanciarono bombe contro le truppe. Numerose case del villaggio di Ksiva sono incendiate.

I turchi passano la frontiera serba?

Budapest 14

Secondo informazioni da Belgrado colà giunte da Ristovatz le truppe turche hanno passato stamane alle cinque la frontiera serba presso Ristovatz ed hanno attaccato le truppe serbe. Il combattimento continua.

Si conferma che i turchi hanno attaccato i serbi senza dichiarazione di guerra

Roma 14

La Legazione di Serbia comunica:

Le truppe turche attaccarono stamane alle sei la frontiera serba. Un combattimento è impegnato fra Ristovatz e Gornivatzogoz su un fronte di dieci chilometri. Tale attacco fu iniziato senza la preventiva dichiarazione di guerra, senza che la Serbia abbia dato l'ultimatum alla Turchia.

La barbarie turca
Atrocità senza nome!

Belgrado, 14

Le autorità delle località di frontiera segnalano nuove atrocità commesse contro i serbi dalle bande turche. A Monkrique presso Veles un gruppo di soldati ha massacrato tutti gli abitanti che non sono riusciti a fuggire. Una diecina degli uccisi, e tra essi il curato, sono stati orribilmente massacrati e sono morti dopo atroci sofferenze.

A Migitza i turchi hanno decapitato un contadino e ne hanno impalato un altro e hanno tagliato un terzo a pezzi. Essi hanno tagliato il naso al curato dopo avergli fatto saltare la mandibola con una sciabolata. Un altro prete è caduto nelle mani dei turchi, i quali lo hanno scorticato dopo avergli tagliato il naso. Altri cinque abitanti sono stati mutilati.

A Vratevi i turchi hanno messo a sacco le chiese e si sono impadroniti del fratello del Pope e gli hanno tagliato il naso. Un altro serbo è stato decapitato. L'esodo della popolazione verso la Serbia continua.

Massacri di bulgari

Sofia 14

I bulgari fuggiti dalla Turchia riferiscono che il consolato bulgaro di Monastir sarebbe stato assalito e saccheggiato dai Turchi.

Numerose persone rifugiate nelle chiese bulgare e greche a Monastir sarebbero state massacrate.

I deputati di Creta
ammessi nella Camera greca

Atene, 14

La Camera dei deputati si è riunita oggi. I deputati cretesi sono stati ammessi nell'aula, salutati da applausi. Il presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato che il governo greco accetta il voto unionista dell'assemblea cretese. Dichiara formalmente che d'ora in poi vi sarà una Camera unica per Creta e per la Grecia. Ha invitato i deputati cretesi di recarsi a Creta per procedere alle nuove elezioni, conformemente alla costituzione greca. Venizelos ha aggiunto che, malgrado il desiderio di pace, la Grecia, forte moralmente e materialmente e forte anche per il concorso degli Stati alleati, affronterà tutti i pericoli, sicura della vittoria.

Lo Zar Ferdinando non è partito
per il fronte delle truppe

Parigi 14

Mandano al *New York Herald* da Sofia:

La voce che lo Czar Ferdinando sia partito per il fronte delle truppe è senza fondamento.

Una cosa curiosa sono i distaccamenti di soldati in uniforme turca, che attraversano le vie di Sofia scortati dalla polizia: non sono prigionieri di guerra, ma cristiani disertati dall'esercito turco. Il tenente Sherman Miles è arrivato per rappresentare gli Stati Uniti come addetto militare. Sofia ha cessato pel momento di essere un centro di informazioni. I corrispondenti si preparano attivamente a partire per il fronte delle truppe.

Quando verrà mandato l'"ultimatum„
alla Turchia

Sofia 14

Se, come si crede, la Turchia non risponde alla Nota bulgara entro mercoledì, si assicura da fonte competente che le verrà inviato un ultimatum.

La versione turca

Costantinopoli, 14

Un comunicato ufficioso dice:

I combattimenti continuano accaniti nella regione di Berana e di Gussinje. Si attende un esito favorevole per i turchi. Grande parte di montenegrini operano nei dintorni di Tuzi incontrando accanita resistenza. I combattimenti proseguono sanguinosi anche in quella regione. Le forze di Tuzi occupanti Granja respinsero i montenegrini, che si avanzano nella regione situata tra il lago di Scutari e il mare.

Un comunicato ufficioso dice: I preparativi militari proseguono febbrilmente. Le truppe dei riservisti attraversano le vie cantando e ballando. Meetings patriottici continuano nelle provincie. Una corrispondenza pretende che i montenegrini incendiarono il comune turco di Granja. Le truppe turche continuerebbero l'avanzata ed oggi da Scutari si scorgono i combattimenti che avvengono intorno a Tuzi e a Granja.

L'attitudine degli albanesi
Preparativi militari

Salonicco, 14

Nei circoli turchi si afferma che gli albanesi hanno nuovamente domandato che vengano loro consegnate le armi Anche i vecchi partono per la guerra. Mandano da Pristina che gli albanesi fanno preparativi per dirigersi verso la frontiera dove i serbi stanno eseguendo lavori di difesa. Sono state prese dappertutto alla frontiera misure in vista dell'inizio delle ostilità. A fianco delle truppe si notano numerosi distaccamenti di volontari. Giungono continuamente da Salonicco carichi di materiale da guerra.

Impressioni austriache
della Nota dei Balcani

Vienna, 14

I giornali settimanali che si pubblicano a Vienna stamane considerano che la Nota degli Stati balcanici alla Porta contiene delle pretese tali che la Turchia giudicherà inaccettabili e che perciò la guerra è inevitabile.

Le Potenze potranno presentare un'altra Nota?

Londra 14

Il corrispondente del Daily Express *da Sofia avendo chiesto al presidente del Consiglio Ghescioff una conferma della voce secondo la quale un* ultimatum *verrebbe inviato alla Turchia appena la risposta degli Stati balcanici fosse stata consegnata alle Potenze, Ghescioff ha risposto che non era necessario inviare un* ultimatum.

*Il corrispondente aggiunge che la risposta degli Stati balcanici sarebbe redatta in modo che le Potenze potranno presentare una seconda Nota nella quale offriranno garanzie alla Burgaria. Se le garanzie non saranno date, l'*ultimatum *verrà inviato alla Turchia, ma non prima di martedì.*

Grave sciagura d'automobile
Tre bambini uccisi
e il "chauffeur„ ferito

Firenze, 14

I giornali hanno notizia di una grave disgrazia automobilistica avvenuta oggi nella località Cafaggiolo, nei pressi di San Pier a Pieve. Una vettura appartenente ad una ditta di Firenze, non ancora precisamente conosciuta, lanciata a grande velocità ha investito ed ucciso tre bambini. Anche lo *chauffeur* è rimasto gravemente ferito. La disgrazia si attribuisce allo slittamento della vettura, che è poi precipitata in un fossato e si è infranta. Richiesti da San Pier a Pieve, sono partiti a quella volta automobili dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze.

I particolari della sciagura

Firenze, 14

A proposito della disgrazia automobilistica a San Pier a Pieve si hanno i seguenti particolari del luttuoso avvenimento:

Stasera, in località di Cafaggiolo, un giovanetto, certo Palia, conduceva su di un carretto due bambini, un maschio di 5 anni ed una femmina di 8, figli di certi Ortolani, quando, mentre la carretta traversava la strada, sopraggiungeva l'automobile. Lo *chauffeur* tentò di fermare la vettura, ma trovandosi troppo a ridosso della carretta, investì e travolse i tre fanciulli che morirono sul colpo. Le persone che si trovavano sull'automobile furono lanciate a 20 metri di distanza. La vettura è di proprietà del signor D'Ottavi. Sono rimasti feriti il signor Alfredo dal Pozzo e una bambina di due anni, che sono stati trasportati all'ospedale di Firenze dalla Misericordia.

I "cachets„ avvelenati
Un vilissimo attentato a Milano
Due persone in pericolo

Milano, 14

Un gravissimo attentato è stato compiuto da vilissimi individui ancora sconosciuti. In diverse portinerie della città venivano inviati dei *cachets* accompagnati da una circolare magnificante il preparato come sostitutivo delle acque di Vichy. Senonchè invece di trattarsi di un farmaco si trattava nientemeno che del cianuro di potassio! Due persone, certo Moretti e certa Antonietta Colombo, ebbero la dabbenaggine di ingoiare la polvere e furono perciò sorpresi da atroci dolori. La Colombo specialmente è in istato gravissimo.

L'autorità ha iniziato febbrili indagini. La circolare porta l'indicazione di *Società Sanitaria*, ma, a quanto consta, non esiste in Milano alcuna società di tal nome. Inoltre è da rilevare che manca il nome della Tipografia.

Il fatto ha prodotto in Milano gravissima impressione.

Una tragedia nei bassi fondi
a Roma

Roma, 14

La *Tribuna* reca:

La vedova di 35 anni Maria Tucci aveva da tempo stretto intime relazioni col ventottenne Francesco Proietti, manovale muratore vigilato speciale della P. S. La coppia è vissuta maritalmente insieme per parecchio tempo finchè la Tucci, venuta a conoscenza del passato dell'amante, lo licenziò. Forse, alla decisione non fu estraneo il fatto che il muratore aveva cominciato a fare la corte ad una delle figlie che la Tucci teneva in casa. Il muratore stette parecchio tempo senza farsi vedere dopo l'allontanamento. Poi incominciò ad importunare l'ex amante sperando di farsi riammettere nell'intimità. Anche stamane tornò nella casa della Tucci. Questa lo pregò di nuovo di allontanarsi ma il Proietti, fuori di sè, trasse di tasca una rivoltella e ne sparò quattro colpi contro l'ex amante; poi, ancora più infuriato alla vista del sangue, si precipitò sulla donna con un rasoio tempestandola di colpi. Quindi il Proietti si rinchiuse in una delle camere dell'appartamento, dove cercò di spararsi un colpo di rivoltella; ma avendo l'arma fatto cilecca, egli si precipitò dalla finestra dinanzi ad una folla atterrita, che era accorsa alle grida. I due amanti trasportati all'ospedale sono stati dichiarati in gravissime condizioni.

Incendio nella stazione di Bardonecchia

Bardonecchia, 14

Questa notte è scoppiato un forte incendio nella stazione elettrica. Fortunatamente non si è verificato alcun danno di persone.

Naufragio d'un brigantino

Trapani 14

Ieri sera nei pressi dell'isola di Favignano naufragò il brigantino *Maggiore Toselli*, del compartimento della Maddalena, carico di zolfo e di mandorle, proveniente da Licata e diretto a Genova. L'equipaggio, composto di sei persone, si salvò a nuoto, raggiungendo la spiaggia a Punta Marsala. Il direttore di quella colonia di coatti ha provveduto al ricovero dei naufraghi.

I Sovrani visitano i feriti

Pisa 14

Stamane il Re e la Regina si recarono a visitare i soldati infermi reduci dalla Libia e ricoverati in questo ospedale. Si trovavano ad attenderli il regio commissario De Bellis, che li accompagnò per le corsie. Li ricevettero il prof. Queirolo direttore della clinica medica ed altri sanitari.

Il Re e la Regina si trattennero ad ogni letto a parlare cogli infermi e dopo circa un ora e mezza lasciarono l'ospedale. La folla intanto si accalcò fuori dell'ospedale e fece ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Esplorazioni intorno a Tripoli

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Il reggimento lancieri di Firenze, comandato dal colonnello Litta-Modignani, è uscito in ricognizione muovendo prima dell'alba da Gargaresch e portandosi sulla carovaniera di Bir Tobras e Ben Gaschir. I cavalleggeri rientrarono dopo poche ore senza avere trovato nulla di notevole tranne qualche gruppo di cavalieri arabi con i quali scambiarono alcune fucilate senza esito.

Anche il capitano De Novellis fece una ricognizione esplorando con il suo aeroplano una parte della zona nemica e rilevando l'assoluta immobilità dei soliti posti stazionarii nemici. Anche il sottotenente Brunetta compì un bel volo recandosi a Ben Gashir, a Suani Ben Aden e a Zanzur.

Cronaca Cittadina

La linea di Navigazione fluviale Venezia-Milano
discussa e caldeggiata in Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO. La seduta è aperta alle 14.15.

Sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Da Venezia, De Biasi, Frizzole, Garioni, Grimani, Musatti, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Pesenti, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Donatelli, De Toni, Spadon, Picchini, Donà e Ferraboschi.

Poco pubblico nell'aula.

Nomine

Il Consiglio procede alle nomine indicate nell'ordine del giorno.

Ad assessori supplenti sono eletti i consiglieri Marcello, Bolla e Trentinaglia.

A far parte della Commissione di Sindacato per la tassa sul valor locativo sono nominati:

Presidente: Ing. Giulio Faido — *Membri*: Bombardella Alberto, Rizzioli Nicolò, Genovese Pietro, Toso Giuseppe fu Luigi, Passoni Antonio, Giacomini Giocondo, Francesco Garzia, Valentino Ivancich, Nino Guadagnini, Giulio Alessandri, Francesco Tessier, Antonio Spandri, Contardo Umberto, Serena G. B.

A far parte della *Commissione pei ricorsi tasse municipali*, sono chiamati i consiglieri Trevisanato, Ferraboschi, Saccardo, De Biasi, Corinaldi, Donatelli, Carminati, Ciano, Tessier, Pesenti, Battaggia.

A *Commissario effettivo dell'Azienda Comunale* di Navigazione Interna è eletto l'avv. Ugo Bortolotto.

La navigazione fluviale
Venezia-Milano

Il primo argomento che viene in discussione dopo le nomine è quello riguardante le proposte per la costruzione della linea fluviale Venezia-Milano. Il SINDACO le comunica al Consiglio con una relazione che, data l'importanza somma della cosa, riferiamo per intero:

Il Comitato Promotore per la linea navigabile Venezia-Milano nelle adunanze seguite presso il Municipio di Milano il 24 gennaio p. p., prese conoscenza dei progetti tecnici che la apposita commissione aveva compilato per le due linee di canali destinati a congiungere Venezia e Milano al Po in modo da rendere possibile la navigazione a natanti della portata di 600 tonnellate.

Il progetto compilato da eminenti tecnici corrispose pienamente, come non era da dubitare alle aspettative di quanti si occuparono e si occupano della importante iniziativa che permetterà di estendere la zona di influenza del nostro porto destinato a divenire lo scalo naturale della valle del Po.

La linea navigabile Venezia-Milano partendo da Venezia arriverebbe a Chioggia per la laguna, e quindi seguendo il tracciato di canali oggi esistenti, ma opportunamente sistemati, giungerebbe fino all'Adige. Da questo fiume si dipartirebbe di fronte a Cavanella d'Adige un nuovo grande canale sboccante direttamente nel Po in località molto favorevole per profondità e costanza dei fondali, a Km. 2.500 a valle dell'attuale sbocco di Cavanella di Po.

Fino alla Foce dell'Adda la linea utilizzerebbe il Po che per le sue condizioni naturali e per le opere di dragaggio che lo Stato spinge con alacrità, si presta allo sviluppo di una potente ed economica navigazione interna. Le condizioni in cui verrà a trovarsi il Po nel tratto indicato fino alla foce dell'Adda, saranno tali da rendere gli inconvenienti che potranno verificarsi di gran lunga minori di quelli che si verificano in molti fiumi dell'estero dove la navigazione si esercita con traffico annuale di molti milioni di tonnellate.

Dalla confluenza dell'Adda fino a Pizzighettone si usufruirebbe del tratto inferiore del fiume Adda, il cui alveo verrebbe canalizzato mediante tre sbarramenti con relative conche.

D Pizzighettone a Cavenago, da Cavenago a Lodi e da Lodi a Milano si costruirebbe un canale ex-novo in tutti tre i tratti.

Nella citata adunanza del Comitato Promotore vennero dal Presidente della Camera di Commercio di Milano esposte le conclusioni alle quali hanno condotto prudenti ed accurati studi intesi a dimostrare il pregio e la efficacia economica della grande opera nei riguardi del basso costo dei trasporti ed i cospicui benefici che la esecuzione dell'opera stessa recherà alle industrie, ai commerci ed all'agricoltura, e venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'onor. Carmine:

« Il Comitato Promotore per la linea « navigabile Venezia-Milano, in confor« mità al mandato ricevuto dalle Ammi« nistrazioni comunali e provinciali e « dalle Camere di commercio di Milano e « di Venezia, delibera di rassegnare alle « Amministrazioni stesse i progetti compi« lati per le opere dirette a migliorare le « comunicazioni esistenti fra Venezia e « Cavanella di Po ed a creare una nuova « comunicazione tra Milano ed il Po, cor« redandoli con una illustrazione somma« ria della portata economica della risul« tante nuova linea da Venezia a Milano « con la indicazione delle diverse proce« dure ammesse dalla legge 2 gennaio 1910 « N. 9 con le indicazioni altresì delle ra« gioni che farebbero apparire preferibi« le la procedura della concessione da « chiedersi da un Consorzio degli Enti lo« cali maggiormente interessati. »

La relazione del Comitato Promotore compilata dall'On. Romanin Jacur sagace e fervente apostolo della navigazione interna, fu a Voi distribuita nello scorso maggio.

Essa provvede a quanto in detto ordine del giorno venne deliberato, giustifica nei riguardi tecnici la proposta sistemazione della linea e spiega le ragioni per le quali, di fronte ai tre diversi mezzi con cui si può provvedere alla esecuzione delle opere progettate, diretta esecuzione da parte dello Stato; anticipazione allo Stato della spesa occorrente, concessione a chiunque si ponga in grado di chiederla a' sensi della legge, sia preferibile questo ultimo mezzo.

Pubblicata la relazione dell'On. Romanin Jacur, la Camera di Commercio ed Industrie di Milano, in conformità alla relazione stessa e ad una seconda presentata dalla propria Commissione dei trasporti, autorizzava il suo Presidente a presentare al Ministero, sia singolarmente sia in unione eventualmente cogli altri enti, la domanda di concessione per la costruzione della linea navigabile Venezia-Milano e per l'esercizio del trasporto di merci, con riserva di presentare al momento opportuno i progetti esecutivi e tutto quanto occorresse a suffragio della domanda di concessione.

In relazione a questa iniziativa, alla quale deliberava di aderire anche la Camera di Commercio di Venezia, il Consiglio Provinciale di Milano nella adunanza del 4 Luglio p. p. e quello di Venezia nell'adunanza del 28 Settembre p. p. davano mandato alle rispettive Deputazioni di prendere accordi colle due Camere di Commercio accennate e cogli altri Enti interessati perchè l'opera potesse essere attuata nel più breve tempo possibile.

Aggiungiamo che il Comitato Promotore della linea Milano-Venezia riunitosi il 3 Agosto p. p. presso il nostro Municipio sotto la presidenza dell'On. Carmine col l'intervento dei rappresentanti degli Enti Pubblici di Milano e di Venezia, dell'On. Romanin Jacur e del Presidente del Magistrato alle Acque approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando che la domanda della « Camera di Commercio di Milano (alla « quale quella di Venezia ha già delibera« to di aderire) per la concessione della « costruzione delle opere progettate per « la sistemazione ed il completamento del« la linea, con espressa riserva di ammet« tere a partecipare alla concessione stes« sa anche gli altri Enti locali interessati « — si uniforma alla direttiva tracciata « dal Comitato con l'ordine del giorno « approvato nella seduta del 24 gennaio « 1912

« considerando che la suddetta do« manda gioverà ad anticipare ed acce« lerare la istruttoria per la superiore ap« provazione dei progetti anche durante « le preliminari trattative che dovranno « esperirsi fra gli Enti locali per determi« nare le norme e le condizioni della con« cessione, alle quali trattative, quando « ne venisse richiesto, il Comitato potreb« be partecipare soltanto in via consul« tiva;

« delibera di affidare questo compito « eventuale alla Commissione tecnica che « diresse la compilazione dei progetti, la « quale, dietro richiesta della Camera di « Commercio di Milano, potrà estendere « la sua azione consultiva anche alle pra« tiche inerenti alla istruttoria della do« manda di concessione ed al perfeziona« mento dei progetti. Alla stessa Commis« sione potranno essere aggregati un rap« presentante per ciascuna delle altre Pro« vincie interessate che ne facessero do« manda. »

Ciò esposto, perchè sia a Vostra conoscenza lo stato attuale delle pratiche relative a questo grandissimo interesse di Venezia e delle regioni veneta e lombarda, crediamo dopo quanto fu detto e scritto ripetutamente in argomento, di poterci dispensare da ogni dimostrazione circa i vantaggi che deriveranno al nostro porto dall'esecuzione dell'opera grandiosa.

Venezia, la quale, al pari di Milano, ha nella esecuzione dell'opera stessa un'interesse indubbiamente maggiore di quello che hanno altri enti, pure per legge chiamati a contributo, non deve rimanere seconda ad alcuno nel mettersi alla testa del movimento diretto ad ottenere entro il più breve tempo possibile la concessione.

I sacrifici che ora indubbiamente si impongono saranno largamente compensati dai vantaggi che il nostro porto ricaverà, quando si raggiungerà il magnifico obbiettivo cui da tempo si mira.

Sicuri della Vostra unanime approvazione ne assoggettiamo quindi al Vostro voto la seguente parte:

« Il Consiglio Comunale; preso atto con plauso degli studi accurati ed esaurienti del Comitato Promotore della linea di navigazione fluviale Milano-Venezia;

considerato che dalle conclusioni esposte nella relazione del Comitato stesso viene confermata l'alta opportunità di effettuare prontamente una iniziativa di così grande portata economica;

veduta la domanda della Camera di Commercio di Milano a cui ha aderito quella di Venezia diretta ad ottenere dallo Stato la concessione della progettata linea;

dà mandato alla Giunta di prendere colle Camere di Commercio di Milano e di Venezia gli opportuni accordi perchè l'opera possa essere attuata nel più breve tempo possibile. »

BATTAGGIA si compiace che il problema della navigazione Venezia-Milano si avvii a una soluzione; spera che il Governo non opporrà ostacoli per paura della concorrenza della navigazione fluviale alle Ferrovie di Stato. Il SINDACO gli spiega come ciò non sia possibile perchè la questione della navigazione interna è regolata da leggi dello Stato. La parte messa ai voti è poscia approvata ad unanimità.

Il Comune per le Cooperative
di case e di panificazione

Il resto dell'ordine del giorno passa senza osservazioni. Solo due argomenti hanno l'onore di una breve discussione. Il primo riguarda la proposta di vendita a una Società anonima cooperativa fra operai dello Stato di una porzione dell'ex Campo di Marte alla Giudecca. La Giunta è disposta a cedere il terreno a lire due e mezzo al m. q. TAGLIAPIETRA vorrebbe si cedesse a lire due come fu ceduto quello di San Rocco alla Cooperativa Luzzatti. PAGANUZZI non capisce perchè debba il Comune di sua iniziativa ribassare il prezzo di vendita quando non vi è richiesta in tal senso del contraente interessato. TAGLIAPIETRA dichiara che fu indotto alla sua domanda dalle sollecitatorie della Cooperativa. Desidererebbe come via di mezzo che le spese del contratto fossero almeno addossate al Comune. E con questa modificazione, dopo alcune parole di MUSATTI, il Consiglio unanime decide la vendita del terreno sulla base della relazione della Giunta.

L'altro argomento discusso è la domanda di ratifica della deliberazione in data 24 settembre 1912 con la quale la Giunta deliberò l'acquisto di altre duecento azioni della Società anonima Cooperativa veneziana di panificazione. La discussione fu però, piuttosto, una accademia. FRIZZOLE senza negare i fondi alla Cooperativa lamenta che la Giunta invece che attenersi a tali palliativi non abbia istituito il forno comunale a calmiere del prezzo del pane. Il SINDACO riespone le ragioni che militano contro l'istituzione del forno comunale che riescirebbe sicuramente passivo senza riescire allo scopo voluto. FRIZZOLE non si persuade e nota che mentre la Cooperativa vende il pane a 46 centesimi in confronto dei 52 cent. dei fornai il Comune potrebbe venderà a minor prezzo ancora riuscendo nell'intento di costringere i forni privati a ribassare alla loro volta. Il SINDACO enumera le complicazioni di mercato per le quali i fornai privati non potranno, senza un accordo tra loro, addivenire alla sospirata riduzione del prezzo del pane. Assicura, comunque, che non ometterà di rinnovare pratiche presso i proprietari di forni per convincerli della opportunità di diminuire i prezzi. A sostegno di FRIZZOLE parla MUSATTI ripetendone ed ampliandone gli argomenti circa il forno comunale. E il SINDACO torna pazientemente a dimostrare che il forno sarebbe rovinoso per le finanze comunali senza dare frutti migliori di quelli che dà la Cooperativa cui il Comune dà il suo appoggio materiale e morale. VANNI chiude la parentesi ripetendo i discorsi dei colleghi della minoranza. Infine la chiesta ratifica è accordata ad unanimità.

Il Consiglio si aduna quindi

In seduta segreta

Nomina in seguito a concorso al posto di insegnante di teoria, divisione e solfeggio nel Liceo civico musicale «Benedetto Marcello» il signor Zambon Nicolò. — Nomina in seguito a concorso del Segretario-Ispettore del Liceo civico musicale «Benedetto Marcello» l'avv. Luigi Trolsio. — Nomina a cancellista municipale il signor Matteotti Ferruccio. — Colloca a riposo la Direttrice didattica sig.ra Pasetti De Cassan Marianna; la Direttrice didattica sig.ra Maria Coldaroli ved. Klinger; la maestra Riosa Gardani Antonia; la maestra Pardini Elisa. — Colloca in aspettativa il prof. Sezanne Augusto insegnante di disegno nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner»; accorda la pensione di diritto al sotto capo vigile Venerando Ettore; colloca a riposo, per motivi di salute, del verificatore anagrafico Cesco Frare Luigi.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le Sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni furono frequentate da un pubblico molto fine e numeroso.

Si registrarono complessivamente 1197 ingressi.

Vendite

Il sig. Richard Abdy di Alessandria d'Egitto ha acquistato il quadro «La vetta» di Cesare Saccaggi.

Il sig. Levi De Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato il quadro «Nuda» di Giacomo Grosso.

Concerto

Oggi dalle 15 alle 17 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Die Puppenfee», Bayer. — 3. Sinfonia «Guarany», Gomes. — 4. Atto I. parte II. «Aida», Verdi. — 5. «Capriccio Spagnolo», Rimsky Korsakow. — 6. Polka «La Staffetta di Gambolo», Ponchielli.

Concittadini in Libia

Il nostro concittadino Capitano Gasparini Antonio è stato destinato al 39.o Fanteria mobilitato in Libia.

L'egregio capitano partirà fra qualche giorno per la nuova residenza.

A lui e alla famiglia vadano i nostri auguri.

Il sottotenente Boch è stato promosso effettivo in base alla legge 27 giugno 1912.

Egli partì nel novembre 1911 col reparto del 71.o Fanteria al comando del Capitano Gritti e col tenente Reggio.

Il reparto del 71.o, come è noto, formò a Padova l'11.a compagnia del 57.o comandata appunto dal Gritti, che ebbe sempre per subalterno il Boch in tutti i fatti d'armi in cui il Reggimento e la compagnia specialmente si distinse. Di più, il Boch prese parte a nuovi fatti d'armi anche dopo la partenza del suddetto capitano dalla Libia, e, dopo una leggera indisposizione, e dopo quasi un anno di campagna faticosa potrà, fra non molto godere della meritata licenza.

Il ruolo dei curatori dei fallimenti
per il triennio 1913-14-15

Scadendo col 31 dicembre del corrente anno il ruolo dei curatori di fallimenti attualmente in vigore e dovendosi quindi procedere alla formazione del nuovo ruolo per il triennio 1913-14-15, le domande di inscrizione corredate dai documenti prescritti dovranno, in base alla determinazione presa dalla Camera di Commercio nella seduta del 9 ottobre del corrente anno, essere presentate al protocollo camerale entro il giorno 30 novembre p. v.

Gli esami di maturità
nelle Scuole Elementari

La Direzione Generale Didattica ci prega di comunicare che gli esami di maturità per la sessione autunnale avranno principio la mattina del 17 corrente alle ore 9 nelle sedi delle scuole maschili (Diedo, S. Provolo, S. Samuele, S. Stin e S. Raffaele) e nelle femminili (S. Giacomo dall'Orio, S. Geremia, G. Gallina e S. Maurizio).

Ciclista investitore
fugge e viene arrestato

Domenica sera verso le 16 al Lido un ciclista percorrendo la via lungo a mare verso Malamocco, all'altezza dell'Ospizio Marino, investiva colla bicicletta una signora forestiera gettandola a terra. Visto che la signora nella caduta avea riportata una ferita alla faccia, il ciclista si diede a precipitosa fuga, abbandonando la bicicletta. Questa veniva raccolta dall'avv. Carlo Allegri, che trovavasi presente al fatto, e consegnata al vigile Lupato accorso subito sul posto.

Il vigile, inseguito il fuggente, riuscì a raggiungerlo e ad identificarlo per certo Lodovico Peretta di Giuseppe di anni 15, abitante alla Giudecca.

Allo stesso venne elevata la contravvenzione colla relativa denuncia all'Autorità giudiziaria, e la bicicletta fu riconsegnata al noleggiatore Umberto Scalabrin che ne era il proprietario e che la aveva affidata a nolo per alcune ore al Peretta.

I cinesi sono andati

Quei venti cinesi piccoli, grassi, gialli e sporchi che deliziavano da otto giorni le comari delle nostre calli colle canzonette della nuova repubblica, ieri a mezzogiorno vennero spediti in uno scompartimento di terza classe per Ventimiglia.

Vennero accompagnati alla stazione dal delegato Pistilli il quale fece gli onori della partenza.

Giuocando coll'arma

Una bambina di dieci anni, certa Cappellani Maria di Ugo, abitante a San Silvestro 574, ieri mattina aperto il cassetto del comodino nella camera da letto dei suoi genitori vi trovò una rivoltella e con questa si mise a giuocare. Fatalmente l'arma esplose, e la bambina rimase gravemente ferita alla mano sinistra.

Trasportata dalla madre all'Ospedale, veniva ricoverata con prognosi riservata.

Incidenti della serata

I vigili Ruffini Gaetano e Mariuzzo Attilio accompagnavano l'altra sera alla Questura Centrale certo Girotto Michele fu Angelo di anni 68 senza fissa dimora, perchè in Riva degli Schiavoni chiedeva l'elemosina importunando i passanti. Il Girotto disturbato nel suo comodo lavoro inveì con ingiurie contro i vigili.

Essendo ubbriaco e un po' stornio fu mandato all'Ospitale Civile in attesa dei provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria.

Salami, calze, vino e uova

La notte dal sabato alla domenica ignoti ladri penetravano nella trattoria di Giacometti Antonio mediante la rottura del reticolato che chiude la porta interna della trattoria dalla parte di una corte privata. Fecero un buon bottino portando via due salami, 9 paia di calze, diverse bottiglie di vino e uova per l'importo di cinquanta lire.

Una ragazza quattordicenne
cade da 20 metri e muore

Una grave disgrazia avveniva ieri sera verso le quattro e tre quarti in Corte della Regina a Rialto, che impressionò vivamente tutto il vicinato.

Una ragazza sui quattordici anni mentre stendeva al balcone della biancheria perdeva l'equilibrio e cadeva dal quarto piano nella sottostante corte.

La signora Ida Prosdocimi fu Francesco di anni 50 abitante in Corte della Regina 5359 al IV piano aveva preso al suo servizio certa Miana Agnese di anni 14 da Volpago (Belluno) che si era offerta spontaneamente al suo servizio come domestica. Ieri la signora Prosdocimi uscì di casa verso le quattro per recarsi a far visita a una famiglia di conoscenti certi Cesaroni. La Miana cominciò a sbrigare le faccende che la padrona le aveva indicate e verso le quattro e mezza salì sopra una finestra e messasi in ginocchio mise fuori con i bastoni d'uso la biancheria. La posizione era pericolosissima data anche l'altezza da terra, più di venti metri. Ma la ragazza intenta al suo lavoro non aveva nemmeno la coscienza del vuoto che le si parava dinanzi.

Nel piano prospiciente a quello della Prosdocimi abita la signora De Gregorio Adele di Taranto di anni 35 nativa di Napoli. Essa comparsa alla finestre che guardavano la corte vide la ragazza in quella posizione e la consigliò per tre volte a mettersi fuori di pericolo. Ma la giovine non ascoltò il consiglio della pietosa vicina e continuò a fare a modo suo. Ad un certo momento perdette l'equilibrio cadendo nel vuoto.

Il tonfo di quel misero corpo ridotto in un ammasso informe di carne richiamò l'attenzione dei vicini e qualche passante. Accorsero tutti premurosamente ma constatarono che l'infelice era spirata.

Chiamato, sul luogo si recava subito il delegato Pistilli il quale dopo le regolari constatazioni di legge licenziò il cadavere per la cella mortuaria dell'Ospitale. Il trasporto venne effettuato con la solita sollecitudine dai vigili della Croce Azzurra.

La Miana ha una cugina al servizio dell'avvocato Locatelli.

Essa riferì che le condizioni mentali della piccina erano perfettamente equilibrate, così la supposizione di una triste disgrazia si è fatto certezza.

L'orefice Mello giuocato per metà
Il... rivale giuocato totalmente

Ieri verso mezzogiorno si recava all'oreficeria Mello a San Giuliano certo Gatto Arturo di anni 21 detto Fisca da Mira il quale chiedeva di comperare una medaglia-ricordo del Campanile del valore di cinque lire.

Il signor Mello che in quel momento si trovava solo in negozio cercò di accontentarlo mettendogli innanzi il ricco assortimento del genere e il Gatto scelse la medaglia di suo gusto.

Quando fu al momento di pagare trasse di tasca un biglietto di banca di 500 lire. Il signor Mello per cambiare quella forte somma dovette prendere il denaro nel cassetto in fondo al banco. Così si abbassò, levò quattrocento e cinquanta lire e le contò davanti al giovane. Indi si abbassò ancora per prendere le altre quarantacinque. Subito il Gatto lo interruppe secco:

— Scusi ma queste non sono quattrocento e cinquanta lire, bensì trecento e cinquanta, come vede mancano cento lire.

— Ma questo lo dice lei signore — rispose il Mello, ricordandosi all'istante di essere stato vittima un'altra volta dell'astuzia del Gatto.

Cominciò allora uno scambio di pareri del Gatto che voleva cento lire e del Mello che non voleva più tarle. — Alla fine con magnanimo gesto il primo, offeso di non essere stato assecondato, trasse dalla tasca dei calzoni un biglietto da cento lire dicendo: Ebbene non insisto più oltre per delicatezza... vuol dire che sarà stato uno sbaglio... completo io la somma. E uscì. — In quel momento entrava la commessa del signor Mello la quale ravvisò nell'individuo l'autore della truffa operata nella stessa maniera un mese prima.

Non occorreva altro; gli agenti del Mello si misero alle calcagna dello individuo e riuscirono a fermarlo in Calle Fiubera e consegnarlo agli agenti di P. S. di San Marco.

— Ma io cado dalle nuvole signori — andava ripetendo il Gatto.

— Questo non importa; intanto salga le scale del Commissariato — rispondevano con eloquio convincente gli agenti.

Davanti al vice-commissario dott. D'Aprile vennero appurati i fatti, udite le testimonianze, e alla fine venne tratta la conclusione: il Gatto fu mandato alle Carceri di San Marco in attesa dell'Autorità Giudiziaria alla quale venne deferito anche per porto d'arma di un temperino oltrepassante la misura.

Varie di Cronaca

Concorsi

✱ Con odierno manifesto il Comune di Venezia avvisa che è aperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati, fondate in via perpetua con le Consigliari deliberazioni 19 aprile e 16 maggio 1893 in ricordo delle Nozze d'Argento delle LL. MM. Umberto e Margherita di Savoia.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera alla Divisione V. Municipale entro il detto termine.

Riunioni e Società

✱ *La Società Compagni d'arme veneziani*, costituita da poche settimane per iniziativa di un Comitato di *reduci delle classi '88 e '89* avrà certamente l'appoggio dei reduci della Campagna Libica, di tutti i commilitoni di altre classi che parteciparono alla guerra.

La Presidenza di questa Società spera che una numerosa rappresentanza di aderenti si riunirà per la prossima rivista di San Martino con le altre Società Militari per quell'alto sentimento patriottico e militare che l'ha costituita.

Borseggio

Il tedesco Romel Gustavo veniva domenica verso le 10 borseggiato del portafogli contenente biglietti di banca tedeschi e italiani per la somma di lire 300.

Ieri mattina si recava al Commissariato di San Marco a fare la denuncia dicendo di essere stato borseggiato o in Piazza oppure in Palazzo Ducale.

Contravvenzioni

Gli agenti di P. S. di Dorsoduro elevavano domenica verso le 17.30 la contravvenzione al pizzicagnolo Gennaro Antonio fu Carlo di anni 39 abitante a Dorsoduro 3932 perchè contravvenendo all'orario del riposo festivo vendeva in quell'ora generi alimentari.

CALENDARIO

15 Martedì: S. Teresa di G.
16 Mercoledì: S. Gallo abate.
Lova il sole a ore 6.28 — tramonta alle 17.25

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 14

(B.) *Teatro Sociale*. — Domani, 15 corr., si riaprirà il teatro con un breve corso di recite della Compagnia di prosa di Paolo Colaci. Andrà in scena «Il Cardinale», l'emozionante dramma del Parker.

Prossimamente «La Flammata», novissima commedia in tre atti del Kistermaekers, ch'ebbe dovunque un brillante successo.

C'è una certa aspettazione per conoscere una Compagnia, che per la prima volta si presenta in questa piazza.

Mancato omicidio

PELLESTRINA — Ci scrivono, 14

Dopo la mezzanotte di ieri S. Pietro in Volta, frazione di Pellestrina fu rattristata da un gravissimo fatto di sangue.

Per lievi motivi certo Ghezzo Vincenzo venne a litigio con Zennaro Angelo di anni 62 e con i sostenitori di questo che sono il figlio del Ghezzo di anni 28 per nome Giuseppe e certo Scalabrin.

Nel fervore della rissa il Ghezzo Vincenzo, temperamento fierissimo, inferse una violenta coltellata allo Zennaro perforandogli la laringe, ed inoltre diede altri colpi di arma da taglio allo Scalabrin ed al proprio figlio Giuseppe ma di poca importanza.

Il ferito dopo essere stato premurosamente assistito dal dottor Gherro, fu inviato all'Ospedale di Venezia, dove trovasi in gravissime condizioni; i feriti leggeri vengono curati a casa.

L'omicida si è dato alla latitanza.

BURANO — Ci scrivono 14:

Estrazione della tombola. — Ieri sera innanzi a numeroso pubblico che assiepava la Piazza Umberto I alle ore 8 precise si diede principio alla estrazione del gioco della tombola. In palco notammo il cav. Bon Francesco Sindaco in Rappresentanza del R. Prefetto, il Comitato « pro erigendo Asilo Infantile ed il Reggente del Banco Lotto, delegato dalla Direzione Compartimentale di Venezia; estraeva i numeri il ragazzetto Giuseppe Fusetti, figlio dell'egregio rag. Umberto, assessore Municipale. Con un intervallo di due minuti ed allo squillo di tromba si estrasse fino al decimo numero. Allora al banco della Presidenza si presentò il signor Santini Luigi di Venezia ed il signor Scarpa dott. Giuseppe di Mazzorbo fra i quali venne diviso l'importo della quaterna. Al 22.o estratto venne vinta la cinquina dal signor Vianello Pasquale di Torcello ed al trentanovesimo estratto la tombola fu vinta da Dei Rossi Alberto di Liuigi di Burano.

Dopo il gioco della tombola il signor Fabbi Domenico assistente del pirotecnico Davide Cavaldo sparò fuochi di assoluta novità riscuotendo applausi.

Alle 4 del dopopranzo ebbe luogo il giuoco della cuccagna che divertì immensamente il pubblico e diede parecchio da lavorare ai concorrenti che, alla fine raggiunsero i premi tanto desiderati. Le ruote della pesca lavorarono parecchio.

La chiusura delle feste

MIRANO — Ci scrivono 14

L'ultima giornata dei festeggiamenti, giornata tepida e di sole, fece accorrere a Mirano una straordinaria quantità di gente. Il popolare giuoco della tombola si svolse regolarmente coi consueti fischi e frizzi a chi accorreva al palco, sicuro di aver vinto e se ne tornava deluso mentre il vocitatore ad aumentare la sua disillusione gridava al popolo « non è pagabile ». — Alla ruota sorteggiava i numeri il grazioso bambino Errera. La quaderna fu vinta dal dott. Dello Sbarba e dal comm. Mariacher, la cinquina dal signor Napoleone Menezhelli e la tombola dal signor Jesurum il quale elargì lire quaranta alla Società Operaia e lire dieci a G. Michieletto che con la cornetta dava gli squilli per la estrazione.

Furono quindi estratti per la seconda tombola i seguenti numeri: 7 12 22 27 34 47 58 86 87 90.

Dopo la tombola, la locale Banda svolse il concerto e quindi il bravo Bottacin diede un magnifico spettacolo pirotecnico.

La Pesca si chiuse a tarda ora e definitivamente; essa fece affaroni.

PADOVA

Grave disgrazia ciclistica

PADOVA — Ci scrivono 14

Iersera poco dopo le ventitre una comitiva di ciclisti sprovvisti di fanale prendeva la strada che da Padova conduce a Voltabarozzo. I ciclisti giunti ai pressi della villa del prof. Tedeschi quando uno di essi, il diciassettenne Faggin Giordano di Sante, che si trovava in testa del gruppo, andava a cozzare violentemente contro un biroccio che procedeva in senso inverso. Dal cozzo il disgraziato venne sbalzato di sella e cadendo a terra riportava gravissime lesioni.

Raccolto dai suoi compagni venne trasportato all'Ospitale dove le sue condizioni furono giudicate gravissime.

Il guidatore approfittando del primo momento di confusione frustato il cavallo riusciva a fuggire.

Cose dell'Ospitale Civile

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale a Roma ha comunicato all'Amministrazione dello Spedale che furono assegnati i seguenti premi:

A) - *Categoria I.* — Al sig. comm. Maurizio Wollemborg Presidente ed al sig. prof. Edmondo Orlandi Direttore Sanitario, la medaglia d'oro.

B) - *Categoria II.* — Personale Amministrativo. Ai sigg. avv. cav. Ezio Ancona Segretario capo, Lucini rag. Pietro ragioniere capo, Levi avv. Achille segretario la medaglia d'argento.

Guardia encomiata

Il Sindaco co. avv. Ferri dinanzi a tutto il Corpo delle Guardie Municipali ha rivolto vive parole d'encomio alla guardia Girolamo Luchin.

Il bravo agente la scorsa settimana salvava da morte certa una donna che correva pericolo d'annegare nel Bacchiglione.

Girovago investito e travolto

Il girovago Berton Gaetano d'anni 39, camminava lungo l'argine del canale nei pressi di Ponte di Brenta quando fu raggiunto da una carrettina, guidata da individui sconosciuti, che lo investiva mandandolo ruzzoloni giù per l'argine.

Il disgraziato fu soccorso da alcuni passanti. Dopo le prime cure alla Farmacia di Ponte di Brenta si provvide pel trasporto all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura d'una gamba.

Un altro investimento

Stamane a Vigodarzere, Marin Antonio fu Emilio d'anni 50, fu investito da un ciclista. In seguito all'urto entrambi caddero. Poco male pel ciclista che approfittando della confusione riusciva tosto ad inforcare la macchina ed a fuggire, male pel Marin che, soccorso dapprima dai passanti, fu trasportato quindi all'Ospitale Civile ove gli venne riscontrata la frattura della gamba.

Preso a fucilate

Il fittavolo Eugenio Danieli, abitante ad Arcella, svegliato stanotte da rumori sospetti provenienti dalla sua abitazione, si affacciava alla finestra e scorgeva un individuo che tentava di penetrare nella di lui stalla. Compreso che si trattava di un ladro, il Danieli brandiva un fucile e sparava alcuni colpi contro il mariuolo che però riusciva a fuggire incolume.

I carabinieri di Levante accorsi sul posto sequestravano un cappello abbandonato dallo sconosciuto, cappello che fu riconosciuto come appartenente al pregiudicato Stecca Enrico.

Truffatore arrestato

Un telegramma avvertiva stamane il Comando dei Carabinieri che a Vittorio era stato arrestato quel sedicente Tonello che spacciandosi per proprietario d'una latteria a Noale era riuscito a truffare un attacco ai fratelli Calore detti «Fai» e vitto ed alloggio per parecchi giorni all'oste Ranzato di Ponte di Brenta.

Un borseggio

Colomba Benfatto d'anni 62, da Noventa Padovana, smontando in piazza Garibaldi dal tram della Padova-Fusina s'accorgeva d'essere stata borseggiata del portamonete contenente 10 lire.

Grave scontro

Sulla strada di Ponte di Brenta il ciclista Antonio Gamba, abitante in via Ognissanti, si scontrava con un ciclista rimasto sconosciuto che procedeva in senso opposto.

Il Gamba fu trasportato al nostro Ospedale ferito mortalmente.

BELLUNO

I militi della Croce Rossa da Misurata

BELLUNO — Ci scrivono 14

Al Presidente della locale sezione della Croce Rossa Italiana è giunta dai militi la seguente lettera:

« Oggi ci è arrivata la Sua lettera informatrice della bandiera offertaci dalle Dame del nostro Comitato. Siamo spiacentissimi di non poter mandare il nostro saluto per radiotelegramma, perchè bisogna vidimare il dispaccio agli uffici dello Stato Maggiore ed esso non riceve che dispacci inerenti a cose militari.

Benchè questo foglio arrivi in ritardo, allegando il pensiero dei compagni trovantisi a Zuara, da questo suolo libico, ove l'Italia riconquista l'antico suo dominio, mandiamo un saluto, un evviva al nuovo vessillo, dono a noi gradito delle nostre dame gentili; e sotto esso certo arriveranno nuovi volonterosi per soccorrere la umanità in casi di calamità e di guerra.

Entusiasti mandiamo vivi ringraziamenti e saluti alle Dame gentili, assicurandole che il Loro ottimo pensiero ed interessamento ci daranno maggiore energia, maggiore impulso nella opera nostra per poter dire di esserci meritati il bellissimo dono. Evviva il nostro vessillo! Evviva le nostre Dame!

fir.: Rocco Cesare, cap. maggiore; Passuello Luigi, idem; militi: Solmi Pietro, De Col Domenico, De Min Angelo, Pasqualotto Vittorio, Paloppi Fabro Luigi. »

La disgrazia di un soldato

Stanotte il soldato del 56. fucilieri Maggi Antonio, da Pozzuoli, dopo esser stato fuori dalla caserma senza permesso, si accingeva a varcare uno dei cancelli del recinto, posto dietro la caserma Fantuzzi. Disgraziatamente si infilzò una gamba in una delle lancie poste alla sommità del cancello e riportò la lacerazione di una arteria. Fu subito soccorso e fu poi trasportato all'Ospedale. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Un omicidio nel Zoldano

Da Sommariva, piccola frazione nel Comune di Forno di Zoldo, giunge notizia di un delitto.

Due amici Pellegrini Giovanni d'anni 40 e Arnoldo Gio Batta vennero a contesa, per frivoli motivi. Indi passarono a via di fatto. L'Arnoldo, che aveva seco un fucile da caccia, lo spianò contro l'avversario e sparò un colpo. Il Pellegrini, colpito in pieno petto, cadde a terra morto!

Il brigadiere Thaller, comandante interinale la stazione di Forno, avvertito del fatto, accorse immediatamente sul sito. Egli arrestò l'omicida e sequestrò l'arma.

Un arresto. — Per violenza e resistenza contro le guardie di città è stato arrestato tale Siciliano Antonio da Pieve di Soligo, d'anni 30 circa.

FELTRE — Ci scrivono 14

Ieri sera alle ore 10 moriva il dottor Vittore Valduga notaio. Era cittadino integro e notissimo professionista.

I funerali hanno luogo domani alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa dell'estinto in via Garibaldi.

Per il tre Novembre p. v. è indetta una importante seduta del sodalizio operaio Panfilo Castaldi.

ROVIGO

Gravissima disgrazia

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Una gravissima disgrazia è accaduta in via Crocetta. Il ragazzo Pasquale Monti di anni 18, figlio di Domenico, stradino del Capitello, rimaneva impigliato col braccio destro nel volante di una macchina mentre era accorso per riprendere la sua cinghia dei pantaloni andata ad attorcigliarsi intorno al volante stesso.

Il ragazzetto ebbe quasi staccato il braccio. Accompagnato subito all'Ospedale glielo amputarono.

Al teatro "Sociale,,

Domani sera, martedì, al teatro Sociale, prima serata popolare col *Segreto di Susanna*, Concerto orchestrale e vocale diretto dal maestro Ugo Tansini.

Il baritono Rimini canterà la romanza dell'*Andrea Chenier*; il tenore Enrico Trentini canterà *Donna non vidi mai* della *Manon*.

La fiera

La fiera avrà principio domenica prossima e terminerà dopo otto giorni.

Parecchi baracconi hanno già prenotato il posto in piazza XX Settembre.

Nel pomeriggio di domenica sarà estratta l'annuale tombola a beneficio dei Luoghi pii. Vincite lire 800 così distribuite: cinquina lire 100, tombola lire 500, seconda tombola lire 200.

Alla sera al teatro Sociale serata di gala con la *Fanciulla del West*, spettacolo in onore del maestro Tullio Serafin.

Si prepara una bella festa dell'arte.

Le licenze all'Istituto Tecnico

Licenziati dalla Sezione Fisico-Matematica. — 1. Baroni Ermenegildo — 2. Milani Luigi — 3. Pavarin Antonio — 4. Sartini Caterina — 5. Zillo Gino (Art. 26) — 6. Lombardi Angela (Art. 26) — 7. Stoppani Silvio.

Licenziati dalla Sezione Ragioneria. — 1. D'Ancona Giuseppe (Art. 26) — 2. Agujari Vaifro — 3. Verza Pietro.

Licenziati dalla Sezione Agrimensura. — 1. Ghittò Giuseppe — 2. Grandi Carlo — 3. Canetta Antonio.

La prossima apertura della Corte d'Assise

La nostra Corte d'Assise si riaprirà il giorno 8 novembre. Sarà presieduta dal cav. De Cesari. L'accusa sarà sostenuta dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ridolfi.

Ecco i processi che si tratteranno:

I Processo — Calonga Chiara di Lusia, imputata di infanticidio; dif. avv. Umberto Merlin.

II Processo — Cav. Marchesani Giovanni, rag. Antonio Cantonati, Fioretto Sebastiano, Rossin Bortolo, Sghedoni Cairo, Chieregatti Tullio, imputati i primi di peculato e falso, gli altri chiamati pure responsabili del noto *crak* della Cassa di Risparmio e Prestiti di Badia Polesine.

Difensori saranno gli avvocati cav. uff. Ugo Maneo, Marigonda, Degan e Bedendo.

La Cassa di Risparmio di Verona, liquidatrice, della Cassa di Badia, si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Mario Bertaccioli, principe del Foro udinese.

III Processo — Esso rifletterà un individuo condannato dalla Corte di Assise di Treviso e rimandato dalla Cassazione alle Assise di Rovigo perchè questa, senza l'intervento dei giurati, applichi la pena.

Altri ufficiali in Libia

Verso la fine del corrente mese partiranno per la Libia i capitani Dessi e Pirisi, il tenente Pace del 58.o Fanteria, distaccamento di Rovigo; capitani Antonio Gasparini del 74.o Fanteria fratello del Cav. Alessandro della nostra Intendenza di Finanza e Angelo Casalini dell'artiglieria, figlio dell'on. comm. Alessandro.

A tutti saluti e auguri.

Il Sindaco di Guarda dimissionario

Il Sindaco di Guarda Veneta cav. ing. Achille Tenani ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute.

Il Consiglio ne ha preso atto mandando un saluto all'egregio uomo che per tanti anni coperse con lode e con la generale fiducia il posto di primo magistrato.

Il Consiglio ha poi delegato a reggere temporaneamente le sorti del Comune lo assessore anziano signor Alessandro Tenani.

Inaugurazione di bandiera

Ieri a Mardimago ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera della Biblioteca popolare di Mardimago.

Hanno parlato il presidente della biblioteca dott. Romerio Finotti e l'ispettore scolastico prof. Antonio Perissinotto.

Più tardi ha avuto luogo il banchetto di 75 coperti.

Brindarono il m.o Andriotto segretario della biblioteca, il prof. Perissinotto, il prof. Tesini direttore didattico di Rovigo e rappresentante della Università Popolare e il M.o Angelo Renotto presidente della Biblioteca di Costa.

Per un ponte in ferro sul Po tra Polesella e Ro

Da qualche tempo a Polesella e paesi limitrofi ferve un'agitazione per un ponte in ferro tra Polesella e Ro di cui si sente la necessità.

Ieri a Ro ha avuto luogo un comizio in favore dell'iniziativa.

Parlarono i signori Mariotti di Ro, Emilio Meneghetti di Polesella e l'on. Marangoni.

L'anima della iniziativa è l'egregio cav. Primo Ricci il quale non potendo assistere alla riunione di ieri, vi ha aderito.

TREVISO

Godego ai reduci dalla Libia

TREVISO — Ci scrivono 14:

Castello di Godego ha ieri dato solennemente il suo tributo d'affetto ai valorosi reduci dalla Libia.

Un vero soffio d'entusiasmo è passato attraverso a quelle buone popolazioni.

Verso le ore 11, accompagnato dal sindaco nob. Enrico Garzoni Martini, è giunto in paese l'on. Indri. L'accoglienza all'arrivo fu festosissima e la musica di Castelfranco intonò subito gli inni patriottici. Dopo un vermouth d'onore ebbe luogo la solenne cerimonia religiosa officiante mons. Pellizzari. A mezzogiorno vi fu in municipio la distribuzione delle medaglie e dei diplomi. Parlò dapprima, applauditissimo, il sindaco, il quale ringraziò l'on. Indri per la sua venuta e tessè un alato inno in onore dei nostri soldati. Parlò quindi l'on. Indri, interrotto spessissimo da fragorosi applausi. Ricordò le epiche gesta dei figli della nostra terra, ricordò i loro sacrifici, la loro abnegazione, il loro sangue sparso. L'on. Indri appuntò poi sul petto dei reduci la medaglia commemorativa decretata dal Comune.

I premiati sono:

Classe 1888: Bendo Vittorio, Bonaldi Elia, Daminato Vittorio, Milani Primo Angelo, Parisotto Abele Riccardo, Pigozzo Germano Silvio, Santi Traquillo Luigi, Simioni Angelo Pellegrino.

Classe 1889: Castellan Federico, Silvestri Beniamino, Simeoni Giuseppe, Tonello Giocondo, Zanin Erminio.

Alla medaglia va unita la presente dedica:

Perchè della Patria gloriosa — Ornata l'aurea corona — Voleste — Dell'invidiata Libica gemma — Di sacrifici di cruento vostro sudore — impietosita — Castel di Godego — Terra a voi natale — Di prodi figli giustamente orgogliosa — Segna questo dì — E agli umili generosi eroi — Attestato d'affetto e ammirazione — Delibera e sacra.

Ed a ciascuno di quei valorosi fu consegnato un attestato in forma di pergamena con i simboli del riscatto nazionale e così concepito:

Il Municipio di Castel di Godego — Dona riconoscente — La medaglia commemorativa — A Chi espose la vita — Per la civiltà, per la Patria — E tenne l'onore delle armi italiane — Nella Libia Romana.

Ebbe luogo poi alle ore 12.30 un grande pranzo a cui oltre ai reduci abbiamo notato l'on. Indri, mons. Pellizzari, il nob. Garzoni Martini, l'assessore anziano Moresco, il giudice conciliatore Bernardo, il segretario comunale Fontebasso ecc.

Allo spumante parlarono il sindaco, l'on. Indri.

Fu commovente poi Monsignor Pellizzari che benedisse i giovani tornati dalla guerra e con patriottiche parole mandò il suo saluto ai combattenti.

La solennità ha avuto quindi termine.

Mortale investimento ferroviario

Nelle prime ore di questa mattina veniva portato di gran corsa al nostro ospedale civile, con una carrettina di campagna, un povero disgraziato, vittima di un investimento ferroviario. Il poveretto, che non dava quasi più segno di vita, era accompagnato da tre compagni. Fu tosto ricevuto all'ambulatorio dell'ospedale ove era già accorso il medico di guardia dottor Signori.

Il ferito era certo Antonio Baldo di anni 26 da Musile di S. Donà di Piave. Aveva una gamba orribilmente troncata sotto il ginocchio e il moncone emetteva larghi flotti di sangue, mal trattenuti dalle tende. Il dottor Signori visitò subito il ferito, ma pur troppo non potè far altro che la constatazione della morte avvenuta allora allora e dovuta a dissanguamento. L'emorragia e lo choc nervoso avevano finito il disgraziato durante il lento e lungo tragitto di oltre 20 chilometri. Gli uomini che erano col Baldo non seppero dare alcuna notizia riguardante il fatto.

Abbiamo assunto perciò oggi dirette informazioni sul luogo ed ecco quanto abbiamo potuto sapere: —

Il Baldo che abita poco distante dal paese di Musile in quel di S. Donà, s'era recato ieri, per il giorno di festa, onde trovare dei parenti a Fossalta di Piave. Aveva trascorsa la giornata in allegria, bevendo anche forse un po' più del solito. Nulla dava a prevedere però che il Baldo volesse volontariamente por fine ai suoi giorni.

Verso sera, s'era incamminato per tornare in paese, onde abbreviare il tragitto s'era avvicinato alla linea ferroviaria. Non si sa ora precisamente come sia andato il fatto, ma certo si è che il poveretto s'è trovato sulla strada ferrata verso le ore 23 proprio nel momento in cui passava il direttissimo proveniente da Cervignano e diretto verso la vostra città.

Solo qualche tempo dopo dei paesani passanti per di là s'accorsero del povero Baldo che gemeva in un lago di sangue. Lo raccolsero tosto e lo portarono a Fossalta ove ebbe i soccorsi di quel medico che provvide tosto sommariamente alla medicazione legando le arterie e disponendo le fasciature. Urgeva però un'operazione chirurgica. Il Baldo fu quindi trasportato al nostro ospedale.

In paese nessuno sa a quale causa attribuire la disgrazia: si crede però che sia dovuta ad un fortuito accidente. Il Baldo era ammogliato ed aveva quattro bambini. Oggi sono venuti al nostro ospedale i parenti per visitare la povera salma.

I funerali avranno luogo domani.

Una pubblicazione su "Conchita,,

Enrico Usigli ha, come suole ogni anno, compilato una pubblicazione guida per la prossima stagione d'opera pel S. Martino. Il ricco opuscolo oltre a due autografi, uno del Zandonai e uno inedito del Catalani, porta i ritratti del Zangarini, del Zandonai, del Catalani, del Farinelli e dei principali interpreti di *Conchita*. Il testo parla diffusamente di *Conchita* e di *Wally*, dal punto di vista della musica e dell'azione. Reca poi delle interessantissime notizie signorilmente riguardanti l'opera e la vita di Riccardo Zandonai.

Gravi disordini a Villorba
Una maestra assediata

Sono successi questa mattina a Villorba, paese distante quattro chilometri dalla nostra città, dei gravi disordini contro la maestra signora D'Alessandro, la quale, a quanto sembra, non sarebbe troppo ben vista da quelle popolazioni e specialmente dal parroco. Il motivo della guerra non è però ben chiaro. Questa mattina, dovendosi aprire la scuola, per l'inizio dell'anno scolastico, la popolazione improvvisò una violenta dimostrazione contro la maestra che si recava alla scuola. Assieme alle ingiurie le vennero lanciati contro sassi e pietre. La popolazione s'agglomerò poi davanti il fabbricato scolastico riuscendo poi a penetrarvi. Furono nell'aula devastati banchi, tavole, lavagne. La D'Alessandro dovette nascondersi. Intervennero tosto i carabinieri espressamente chiamati da Spresiano e da Treviso, per cercare di calmare la popolazione che è decisa a non cessare dal suo atteggiamento sintantochè non sarà data assicurazione dell'allontanamento del la maestra. Cercò di por pace anche il Commissario di P. S. ma inutilmente.

Durante tutta la giornata i disordini sono continuati ed hanno assunto anzi un carattere sempre più aggressivo. E' giunta poi la notizia che già l'altro giorno due giovanotti hanno lanciato dei sassi contro la scuola ed hanno rotto dei vetri; essi sono stati riconosciuti e denunciati.

L'Autorità Municipale di Villorba ha chiesto dei rinforzi che sono stati tosto inviati. Sul luogo è stata inviata anche della truppa.

Al momento che vi scriviamo il paese è ancora tutto in subbuglio.

Stasera poi per ordine della Autorità Politica alle ore 20.15 partirono per Villorba due Squadroni di Lanceri Novara in servizio d'ordine.

La rivolta quindi è piuttosto seria.

Nozze Toscani-Mason

Si sono oggi celebrate, funzionante il Sindaco avv. Roberto Patrese, le nozze della gentile signorina Amalia Toscani, col signor Riccardo Mason di Venezia.

Erano testimoni i signori N. H. conte Alvise Foscari, cav. uff. Giuseppe Franchi, sig. Dorigo e prof. Giuseppe Frattin. Il rito religioso seguì al Duomo ove officiò il parroco dei Frari Monsignor Pisanello.

La gentile coppia è partita per un lungo viaggio. Ad essa i nostri auguri.

"El socio del papà,, al Garibaldi

Un bel pubblico assisteva questa sera al nostro Politeama Garibaldi, per la rappresentazione di « El socio del papà » la nuova commedia della Rosselli.

Il lavoro ha avuto un buon successo. Vi furono molti applausi rivolti anche ai bravi artisti ed in ispecie al comm. Benini.

Una esposizione umoristica

Il Municipio di Treviso, a mezzo di un Comitato organizzatore, ha indetta una Mostra Italiana d'Arte Umoristica e di Caricatura con le norme seguenti: La Mostra comprenderà tre sezioni: 1. Caricature Trevigiane - 2. Caricature di indole generale - 3. Arte umoristica.

Vi saranno accolte tutte le opere sia di pittura, che di scultura o disegno che abbiano carattere artistico. Sono invitati a partecipare alla Mostra tutti indistintamente gli Artisti italiani.

Alla migliore opera di ogni sezione verrà aggiudicato un premio di lire 150, da una speciale Giuria nominata dal Comitato. Gli altri premi che verranno offerti da Enti o da privati saranno assegnati alle opere particolarmente degne. La iscrizione è gratuita.

Le opere esposte potranno essere vendute, a mezzo della Segreteria della Mostra, la quale si incaricherà delle trattative e delle riscossioni.

Gli artisti che intendono partecipare alla Mostra devono, entro il 15 ottobre, darne avviso al Comitato, indicando il titolo, la qualità e le dimensioni delle opere che desiderano esporre.

Le opere dovranno pervenire al Comitato non più tardi del 27 ottobre, presso la Pinacoteca Comunale, Piazza dei Signori. Il porto sarà a carico degli espositori.

Il Comitato provvederà al collocamento delle opere, giovandosi di una speciale Commissione ordinatrice. Le opere esposte non potranno essere ritirate, rimosse, o spostate dall'Artista per alcuna ragione.

L'Artista che partecipa alla Mostra accetta implicitamente il presente regolamento.

Le opere esposte dovranno essere ritirate a spese dell'espositore entro 10 giorni dalla chiusura della Mostra, passati i quali il Comitato declina ogni responsabilità.

Il Comitato è composto dei signori dott. Mario Cevolotto, dott. cav. Luigi Coletti, Domenico Longo, dott. Angelo Ricchetti, Enrico Usigli.

L'esito delle elezioni
Astensione generale

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

Il concorso alle urne fu del 20 per cento circa degli elettori iscritti. La lista pseudo-demo-radico-socialista riportò una media di 150 voti cioè il 10 per cento circa degli iscritti.

La candidatura protesta del sig. Marco Plenario riuscì in maggioranza con 134 voti!

I nostri popolari possono davvero chiamarsi lusingati della splendida votazione ottenuta!

La vittoria del blocco

Così è; così almeno canta stamane il «Gazzettino», beatissimo anche lui che la fuggitiva carovana di ieri, che riproduce in miniatura così bene la celebre carovana di Buffalo Bill, rifornita di qualche pelle-rossa o di qualche patagone, ritorni trionfante a riprendere le sue rappresentazioni nella sala del palazzo comunale. E saranno rappresentazioni più divertenti, non mancando nelle nuove reclute nemmeno i clowns di fama mondiale.

Non dividiamo noi il pensiero dei pessimisti in attesa di dimissioni e di sfaceli; sappiamo troppo bene che i nei eletti non si perdono in piccinerie e non baderanno se ha votato il 20 o il 30 per cento degli elettori, se i voti riportati sono una tollerabile percentuale per chi si rispetta. — Tanto più che pel bene pubblico si è giunti persino alla riconciliazione, da anni ritenuta sempre impossibile, dei signori Giuseppe Pradella ed Ettore Del Fabbro, che si è sollevato alla candidatura il signor Prospero fino ad ieri abborrito e combattuto. Forse si dimetteranno per coerenza alle pubbliche dichiarazioni d'ieri il rag. Battistel, i signori Mattioli, Miani, Boer, Bassanin e qualche altro, ma ne rimangono però a sufficenza, e maggior merito ne deriverà ai superstiti, specialmente se è vero che per prepararsi alla prima seduta consigliare qualcuno dei neo eletti si è iscritto d'urgenza alle scuole serali e qualche altro ha chiesto l'ammissione ai corsi accelerati dell'asilo infantile.

Un'unica preoccupazione amara rende tristi i vincitori in attesa dell'inevitabile feroce duello che si svolgerà attorno allo scanno sindacale tra l'anarchico Braccialarghe e Giacomino Buttasù. Ma anche qui v'è una speranza, ed è quella che il buon Buffalo, o col suo tatto diplomatico o col suo coraggio marziale, possa evitare la tragedia.

Ed è certo che nella gioia immensa, che la città intera invase per la riuscita della insuperabile amministrazione, ieri trionfante dall'urna, si perdonerà anche l'innocente meschina trovata dei dirigenti del blocco, di mettere in giro all'ultima ora una lista di nomi avversari, tanto per creare un simulacro di lotta e render più significativo il loro trionfo.

Resta però un enigma da decifrare, un punto oscuro da chiarire e cioè come mai la candidatura protesta di Marco plenario sia riuscita vittoriosa nella maggioranza. Che sia questa vittoria l'indice dello stato d'animo del corpo elettorale?

Comunque mentre in omaggio alla omogeneità del blocco Perinot riafferma dinanzi a Carlo Marx in effigie la sua fede ed Alessandro il grande purifica con un certo tenore democratico le sedie ed i divani del Caffè Grande, firmino il piccolo ha fatto già in buona compagnia la comunione di ringraziamento e recita ogni sera il Te Deum.

*

Riceviamo:

Onor. Direzione
della «Gazzetta di Venezia»

Ieri qualche capo ameno o qualcuno, le cui mire non mi curo di indagare, ha creduto dare in *pasto alle belve* (frase questa del buon amico Ettore Pradella) il nome mio, assieme ad altri più autorevoli, in una lista di presunti candidati al Consiglio Comunale.

Pur non rifiutando la mia cooperazione quando trattisi di far passare un quarto d'ora d'allegria alla città, e grato ugualmente a chi mi stima e a chi mi censura, amo si sappia che quando me ne andai *volontariamente e solo* dal Consiglio Comunale, me ne andai col fermo proponimento di non tornarvi mai più.

Ringraziamenti ed ossequi dev.mo

Luigi Susini.

ODERZO — Ci scrivono 14:

Interessi Agrari — Per iniziativa di questo Comizio Agrario, mercoledì 16 corrente alle ore 10 avrà luogo nella Sede di queste Istituzioni Agrarie una riunione di Sindaci del Distretto, che aderirono, per studiare il modo chè i prezzi della vendita delle carni vengano, in misura più equa, proporzionati — a seconda dei paesi — a quelli degli animali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14

Incendio. — A Vallà di Riese è scoppiato stamane un incendio nella proprietà del sig. Domenico Moretti di qui. Mercè il pronto intervento dei nostri pompieri, l'incendio fu presto domato e spento, però non senza danni.

A Godego ieri ebbe luogo una patriottica festa. Coll'intervento della nostra musica, si è fatta la consegna delle medaglie a 13 reduci dalla Libia. Nella sala municipale addobbata con gusto dalle distinte maestre di Godego, dopo un brillantissimo discorso del Deputato del Collegio on. Indri, i valorosi vennero fregiati della medaglia. Subito dopo ebbe luogo un banchetto di 20 coperti, e allo spumante parlarono l'on. Indri, l'abate mitrato monsignor Antonio Pellizzari ed il Sindaco barone Sardagna, tutti fatti segno a grandi applausi.

UDINE

La questione del mais guasto al Consiglio Prov. Sanitario

UDINE — Ci scrivono 14:

Oggi nel palazzo della Prefettura, si riunì il Consiglio Provinciale Sanitario, che discusse e approvò parecchi importanti oggetti.

Il prefetto comm. Brunialti, rispondendo alla nota interpellanza del dott. Serafini circa l'importazione di mais guasto in Friuli, rispose che il fatto ebbe a deplorarsi mentr'egli si trovava in congedo. Appena tornato dal congedo egli riferì minutamente la cosa al Ministero degli Interni, il quale dispose per l'invio a Udine di un ispettore con l'incarico di operare un'inchiesta in proposito. Infatti da due giorni è a Udine il comm. prof. Gatta, ispettore generale della sanità pubblica, che ha già iniziato i lavori d'inchiesta.

Per ora quindi il consiglio sanitario decise d'attendere in argomento i risultati dell'inchiesta ministeriale.

Prove ginniche

Ieri mattina, alla *Forti e Liberi* seguì una gara tra gli allievi della Società. Ecco la classifica della gara: 1. premio Paolini Gino e Pascoli, Guido pari meri-

(Continua in IV. pag.)

to; 2. premio Clocchiatti Vittorio, Todescato Gino e Romanelli Guglielmo; 3. premio Bulfoni, Degani, Bevilacqua e Cantoni; 4. premio Paolini, Padovani, Pascoli juniore e Del Fabbro.

Giuramento

Oggi l'egregio avv. Alberto Mini, fece, davanti al prefetto, il giuramento di rito, quale nuovo sindaco di Nimis.

Vive congratulazioni all'egregio avvocato.

Seduta del Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono 14

Sono 19 gli oggetti che i nostri *patres patrie* sono chiamati a discutere nella seduta indetta per venerdì 18 corrente alle ore 2 pom., fra i quali citerò i seguenti: adesione alla richiesta del Comune di Conegliano pel mutamento in circondari dei distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova; deliberazione in merito alla spesa di lire 2709.50 spettante al Comune per la costruzione del Campo di Tiro a segno; sussidio al Segretariato di Emigrazione di Udine; aumento di contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura; aumento di contribuzione alla Scuola di disegno per l'annessa istituita scuola d'arte e mestieri; approvazione del Regolamento organico per gli impiegati Municipali e del vigile urbano; sulla domanda degli stradini, delle guardie campestri, dello spazzino e della bidella della Scuola di Goricizza e Pozzo per aumento di salario.

PORDENONE — Ci scrivono 14

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica. — Ecco i Licenziati dalla nostra R. Scuola Tecnica: Botrè Martino — Brunetta Carlo — Cavo Angela — Chinaglia Dino — Coletti Aldo di Aviano — Coluzzi Gino di Casarsa — Comisso Vladimiro — Curzioni Angelo di Polcenigo — De Franceschi Guglielmo — Palomo Margherito — Gasperin Giovanni — Mascherin Ettore — Mauro Italo — Palmia Giulio di Casarsa — Pegorer Alessandro — Polesello Eugenio — Ronchi Maria — Rossi Napoleone — Sam Vincenza — Trevisan Livio — Zanelli Margherita — Zanuzzi Irene — Martini Gasperino — Del Col Angelo di Visinale — Perissutti G. Batta di Sesto al Reghena.

L'esito delle feste a Torre pro Asilo Infantile non potevano riescire più brillantemente. La pesca ha fruttato in totale lire 890 che detratte le spese andranno a fondo pro Asilo circa lire 2450.

VICENZA

Il concorso di animali ad Asiago

VICENZA — Ci scrivono 14:

Il giorno 12 si tenne ad Asiago una importantissima Mostra zootecnica di animali da latte. Essa è riuscita benissimo: vi concorsero oltre 250 animali, pregevoli per forme armoniche e per le spiccate attitudini alla produzione del latte. La Giuria era composta del cav. Emilio Colpi, del cav. prof. Pietro Marconi, del dott. Gino Cenzatti e del dott. Giacomo Rigoni ed ha assegnati i seguenti premi:

Categoria I, torelli di razza alpina da 8 a 12 mesi: 1. Dal Sasso Gio. Maria di Asiago, 2. Rigoni Matteo di Asiago, 3. Rigoni Valentino di Asiago.

Categoria II, tori di razza alpina da 12 a 14 mesi: 1. Rigoni Matteo, 2. Dal Sasso Domenico, 3. Rigoni Giacomo, tutti di Asiago.

Categoria III, vitelle da 6 a 12 mesi. 1. Rigoni Domenico, 2. Rigoni Andrea, 3. Forte Modesto, 4. Strazzabosco Domenico, tutti di Asiago.

Categoria IV, vitelle da 12 a 24 mesi: 1. Carli Giuseppe, 2. Pertile Costante, 3. Rubbio Giovanni di Lusiana, 4. Stella Matteo di Canove, 5. Baù Angelo, 6. Zecchinati Bortolo di Rotzo, 7. Rigoni Andrea, di Asiago.

Categoria V, vitelle da 24 a 36 mesi: 1. Cunico Andrea di Cesura, 2. Panozzo Giovanni di Treschè-Conca, 3. Rebeschini Giustino di Roana.

Categoria VI, vacche da 24 mesi a 5 anni, gruppi di non meno di due capi: 1. Dal Sasso Angelo, 2. Pertile Costante, 3. Rigoni Andrea, tutti di Asiago.

Categoria VII, vacche da 24 mesi a 5 anni, gruppi di non meno 4 capi: 1. Dal Sasso Gio. Maria, 2. Rigoni Matteo, 3. Rodighiero Giovanni, 4. Rigoni Leonardo, tutti di Asiago.

Vi è stata poi una mostra di suini, alla quale furono assegnate le seguenti premiazioni:

Categoria I, verri: Premio d'incoraggiamento a Marcolungo Pietro di Foza.

Categoria II, scrofe: primo premio non assegnato, 2. Silvagni Antonio, 3. Rigoni Leonardo, entrambi di Asiago.

Agli animali fuori concorso furono assegnati dei diplomi: Colpi cav. Emilio, Rigoni Giacomo, Forte Domenico, Magnabosco Caterino di Cesura, Panozzo Maria di Treschè-Conca e Finco Giovanni di Gallio.

Va data una sincera lode al Comizio Agrario che fu il solerte promotore di questa mostra

Consiglio Comunale

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale presenti 26 consiglieri. Innanzi tutto il sindaco Dalle Mole ha risposto ad una interrogazione della minoranza, nella quale si deplorava che la chiesa di San Vincenzo fosse stata trasformata in una sala d'aste del Monte di Pietà. Il Sindaco ha detto che anche a lui la cosa è spiaciuta, e perciò ha interposto i suoi buoni uffici presso l'amministrazione del Monte di Pietà perchè l'inconveniente abbia ad essere tolto al più presto. Il Presidente del Monte di Pietà, assessore Boccardo, ha giustificato il provvedimento dicendo che il Monte non aveva locali adatti allo scopo, ma che in ogni modo si tratta di cosa provvisoria e che non si intese affatto di offendere, nemmeno minimamente, il sentimento religioso di alcuno.

Quindi si proseguì colla discussione ed approvazione di tutti gli oggetti di ordinaria amministrazione posti all'ordine del giorno. Fra essi è da ricordarsi quello che vieta, d'ora innanzi, la concessione della pompa automobile per gli incendi fuori comune, se il comune che la richiede non è consorziato con quello di Vicenza.

Alla fine venne in discussione la proposta della Giunta per la soppressione delle spese di culto, sommanti a circa 7000 lire. Dopo che hanno parlato per la minoranza il consigliere Breganze e per la maggioranza i consiglieri Del Monte e Sartori, l'assessore Cavalli e il sindaco Dalle Mole, il consiglio ha approvato la proposta della Giunta.

A mezzanotte la seduta è stata tolta.

Gravissimo infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono: 14

(G. B.) — Questa mattina alle ore 6 l'operaio Besco Bortolo di Francesco d'anni 37, fuochista nel Lanificio V. E. Marzotto, rimaneva gravemente ferito per lo scoppio accidentale di un tubo di conduttura del vapore.

Trasportato d'urgenza al Civico Ospitale e chiamato il medico chirurgo dottor Pernigotto-Cego, gli riscontrò ustioni di primo grado alla faccia, alle braccia, al ventre ed agli arti inferiori (ove in qualche punto circoscritto la ustione rasenta il secondo grado), echimosi ed abrasioni della pelle in varie parti del corpo ed una ferita lacero-contusa alla nuca ed al dorso della mano destra.

Salvo eventuali complicazioni l'egregio sanitario lo giudicò guaribile in giorni 30.

Straziante dimostrazione funebre

BASSANO — Ci scrivono 13

Commoventi davvero riuscirono i funerali del compianto Rino Danieli, la vittima infelice del malaugurato errore di rivoltella, sciagurato accidente che ha costernato la cittadinanza e che ha lasciato nella disperazione due intere famiglie.

Intervenne la banda cittadina, seguivano il Sindaco Antonibon con la Giunta al completo, tutti gli impiegati municipali ed amici numerosissimi; molte le corone e le torcie inviate.

Parlarono fra la commozione generale un giovane amico e lo zio maestro Giuseppe Danieli.

Al padre straziato, impareggiabile funzionario municipale, giungano le espressioni del generale cordoglio.

VERONA

Il primo giorno di fiera

VERONA — Ci scrivono 14

Oggi dunque, si è inaugurata la autunnale fiera cavalli.

La città è animatissima. Il tempo è stato benigno ed ha favorito, largamente favorito, il concorso dei nostri provinciali e di molti negozianti, mediatori e compratori dalle vicine città.

Sul Campo della Fiera, ai Cappuccini, il movimento è si può dire ostacolato dalla ressa di gente che circola continuamente di mostra in mostra, di scuderia in scuderia.

Da per tutto, sono cavalli esposti: cavalli di lusso, da tiro, ecc. Moltissimi di questi sono stati assegnati alla corda, lungo la via Pallone.

I negozianti di cavalli, che hanno ottenuto le scuderie, sono moltissimi, tra i quali, noto i seguenti: dott. Parodi, Giuseppe Vivaldi, Mariotto, Bisinelli, Sambenelli, Rossini, Sparapan, Marchese Di Bagno, Fratelli Isalberti, cav. Brena, i Fratelli Rigo, Ossani, Cesare Bottacini, Bernasconi, conte Rizzardi, Duca di Cordovèrno, Ortombina, Grigolatti, Donelli Celso, Trevisan, Caccia Ambrogio, Luigi Pettenelli, Dolfin Enrico, Angelo Groppa, Grandi Luigi, Moschini, Beduini Marcello e Chiaramonte.

Si attendono altri arrivi.

La giornata è passata sotto ai migliori auspici e si sono fatti parecchi affari.

Anche nel reparto bovini si sono conclusi molti contratti specie da negozianti trentini qui venuti per esportare il bestiame.

Molto movimento vi è pure alla Gran Guardia ed in Via del Pallone ove sono esposte le vetture, i carri, automobili e macchine agricole.

Domani la Commissione per la Fiera, composta del direttore conte cav. Pio Scapinelli, del veterinario dott. cav. Reggiani e del capitano Marchesa esaminerà i puledri concorrenti al premio Weil Weim.

Sul campo, a comodità di tutti sono stati istituiti, il servizio telegrafico, postale e telefonico nonchè un gabinetto per la Croce Rossa.

Non mancano però i soliti borsaiuoli. — Oggi dal vigile Tonet è stato arrestato certo Nazzareno Polloni di Macerata accusato di aver tagliato la tasca al negoziante Antonio Nesso sul Mercato dei bovini.

Notizie militari

Stamane, sono partiti per Derna otto telegrafisti del 3.o Reggimento Genio. Li hanno accompagnati alla stazione i loro superiori e colleghi della Brigata di Porta Nuova.

— Da Bengasi, ove comandava il forte della Giuliana, è giunto in licenza il tenente di artiglieria Atulio Riva nostro concittadino, il quale si distinse in moltissimi combattimenti, meritandosi gli elogi dei suoi superiori.

Terminata la licenza, farà ritorno in Libia.

Ladro che si getta da una finestra

In via Enrico Noris, 6, un ladro ancora ignoto, stava compiendo iersera una impresa ladresca in una stanza del primo piano, abitata dal dott. Lo Porchio.

Ad un tratto, accortosi che i rumori fatti dai suoi arnesi avevano destato l'attenzione degli inquilini e che egli stava per essere preso in trappola, il ladro aperse la finestra e da questa balzò sulla via dandosi alla fuga insieme ad altri suoi compari che erano rimasti a far la guardia davanti alla casa.

Cadendo da un treno

Il tramviere Vezzari Giuseppe di anni 44, scivolando dal predellino di un vagone di un treno della Verona-Vicenza, che aveva già iniziato la marcia, cadde e si ferì gravemente alla testa, tanto che dovette essere condotto all'ospedale.

SPORT

Le gare podistiche di Mestre

Ci scrivono da Mestre, 14:

Domenica sul Viale Garibaldi alla presenza di un pubblico numeroso si sono svolte le annunciate gare podistiche indette dal locale «Club Sportivo Venetiae».

Alla gara di Corsa a Coppie di Km. 10 circa delle nove società iscritte 6 si presentarono alla partenza e si classificarono nell'ordine seguente:

1. «Ars et Labor» di Ferrara con Biscuola e Bertazzini — 2. «Club Sportivo Venetiae» di Mestre con Vanin e Cosma — 3. «F. S. Bentegodi» di Verona con Pasinato e Miglioranzi — 4. «S. S. Sempre Uniti» di Padova con Bassan e Gallo — 5. «Sport Pedestre Venezia» di Venezia con Paoletti e Tittonel — 6. «Club Sportivo Venetiae» di Mestre con Andreosi e Campagner.

La gara di marcia a cui partecipò il campione veneto Bricito Romano fu vinta da Zancanella del «Club Sportivo Venetiae».

Giro ciclistico emiliano

Abbiamo dato notizia che domenica si è corso il 4.o giro ciclistico emiliano. Ecco l'ordine di arrivo a Bologna: 1. Agostoni alle 16.58; 2.o Santhià, 3.o Girardengo; 4.o Verde; 5.o Pavesi; 6.o Calzolari; 7.o Aymo.

Il convegno nazionale della strada

Firenze 14

Stamane nel salone del Duecento a Palazzo Vecchio ha avuto luogo la seduta inaugurale della sezione del convegno nazionale della strada, promosso dal Touring Club col patronato del Comune e della Provincia di Firenze. Il vasto salone era gremito di congressisti tra cui numerosi sindaci del Regno. Al banco della presidenza presero posto l'on. marchese Filippo Corsini Sindaco di Firenze, il dottor Ramasso direttore generale delle bonifiche al Ministero dei LL. PP. in rappresentanza dell'on. Sacchi, il comm. Malenchini Presidente della Deputazione Provinciale, l'on. Montù, l'on. Gerini, l'ingegnere Pugno ecc.

Ha parlato per primo il Sindaco di Firenze portando il saluto della cittadinanza, il comm. Malenchini ha rilevato l'importanza del convegno, poscia il comm. Ramasso ha portato l'adesione di S. E. Sacchi vivamente applaudito, e poi l'on. Montù che tra gli applausi dei presenti ha inneggiato al valore dei nostri soldati.

Fu eletto presidente del convegno l'on. Montù e presidenti onorari il marchese Filippo Corsini e il comm. Malenchini. Quindi la seduta fu rinviata alle ore 15 in Palazzo Riccardi.

Il congresso continuerà le sue sedute fino a giovedì prossimo e i convenuti compiranno in questi giorni varie gite e visite nei dintorni della città.

Ultima ora

Il testo della risposta turca alle Potenze

Costantinopoli 14

Ecco il testo integrale della risposta data dalla Porta alla comunicazione del dieci ottobre degli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria, Francia, Inghilterra e Germania:

« Il sottoscritto ministro degli esteri del Sultano ha l'onore di ricordare che, come le loro Eccellenze lo constatano, il governo imperiale ha già riconosciuto la necessità di riforme dell'amministrazione dei vilayet della Turchia europea. Esso ha preso in considerazione queste riforme con tanta maggiore convinzione che esso intende di applicarle all'infuori di qualsiasi ingerenza straniera e che prevede che, in queste condizioni, la loro esecuzione non mancherà di contribuire alla prosperità e allo sviluppo economico del paese, mercè lo spirito liberale della Costituzione ottomana, la concordia e la buona armonia tra gli elementi eterogenei che compongono la popolazione di questa parte dell'Impero. E' da rilevarsi che, se finora i diversi tentativi per il miglioramento della situazione interna di dette provincie non hanno prodotto tutti i frutti che si era in diritto di attendersi, una delle principali cause di questo ritardo è incontestabilmente lo stato di disordine e di mancanza di sicurezza causato dagli attentati di ogni sorta, provenienti da focolari di agitazione, il cui scopo reale non lascia alcun dubbio. Il governo imperiale non apprezza meno, perciò, gli intendimenti amichevoli delle comunicazioni che le grandi Potenze hanno giudicato opportuno di fare in presenza delle circostanze presenti e si associa di tutto cuore agli sforzi fatti da esse per scongiurare il pericolo di un conflitto, le cui conseguenze determinerebbero fatalmente gravi calamità che è dovere del mondo civile di prevenire con tutti i mezzi di conciliazione. Sotto questo riguardo noi abbiamo fiducia di aver preso l'iniziativa per facilitare il compito umanitario delle grandi Potenze, in presenza del terribile problema di cui esse cercano la soluzione. Infatti, senza voler constatare il fatto che le stipulazioni del trattato di Berlino ricevettero una applicazione conforme non tanto alla lettera quanto allo spirito col quale erano state redatte, e che gli interessi ottomani ne furono gravemente lesi in più casi; il governo dichiara che ha testè preso di sua propria iniziativa la risoluzione di presentare il progetto di legge del 1880, nel suo insieme storico, appena si aprirà la prossima sessione all'approvazione del Parlamento ed alla sanzione imperiale, in conformità alla carta fondamentale dell'Impero. Le grandi Potenze possono essere persuase che le autorità imperiali provvederanno scrupolosamente alla applicazione della legge appena sarà promulgata. Sarebbe sommamente ingiusto rendere il presente governo responsabile delle antiche tergiversazioni, più o meno sistematiche, del precedente regime e di pensare che il Governo costituzionale attuale non rinunzierà logicamente agli errori del passato e di prendere occasione di qualche dubbio a questo riguardo per cercare altre misure diverse da quelle che sono sole compatibili con l'interesse del paese e delle popolazioni stesse ».

Il contrabbando turco e l'incuranza delle autorità inglesi

Milano, 14

Dalla Libia si segnala quanto segue:

Giorni sono un piroscafo riusciva a sbarcare un carico di rifornimenti sulla costa fra Misurata e Homs. Si è riusciti a constatare che si tratta del piroscafo *Gilda* di nazionalità inglese. Le autorità italiane avevano segnalato a quelle inglesi che il piroscafo stava caricando del contrabbando, ma inutilmente.

E' una nuova riconoscenza che dobbiamo agli amici inglesi.

L'Austria e gli avvenimenti nel Sangiaccato

Vienna, 14

La « Neue Freie Presse scrive che secondo l'opinione dei circoli politici per ora l'occupazione di Bielopolie sarà senza ripercussioni sulla attitudine della Monarchia austro-ungarica. Il sangiaccato di Novi Bazar è territorio turco e spetta alla Turchia di difenderlo. Anche nel caso che in seguito ad un numero insufficiente di soldati turchi la Serbia o il Montenegro riuscissero a penetrare nel sangiaccato, non vi è motivo per l'Austria-Ungheria di intervenire.

Si ritiene che la Turchia con un numero sufficiente di truppe riuscirà a proteggere il sangiaccato. Soltanto dopo il risultato finale degli avvenimenti nei Balcani, la Monarchia dovrà provvedere affinchè non le sia tagliata la via del Sud.

Dichiarazioni di un fiduciario turco a Ouchy

Parigi, 14

Il corrispondente del *Journal* da Ouchy ha avuto ieri nel pomeriggio un breve colloquio con un delegato turco, il quale ha fatto press'a poco le seguenti dichiarazioni:

« Non è nel momento in cui la Turchia ha bisogno di tutto il suo ardore che il Governo può imporre al suo esercito lo scoraggiamento di una pace a lui troppo svantaggiosa ».

Il corrispondente aggiunge: « In una parola, oggi si sentiva dalle due parti che tutto è caduto, ma che ognuno, nondimeno vorrebbe conservare il suo bel gesto. Si ritiene tuttavia possibile che la pace potrà essere firmata e si dice che il governo turco cederebbe alle pressioni dell'opinione pubblica europea o più esattamente alle pressioni di tutti i Governi di Europa ».

Il generale Fara ricevuto dal Re

Pisa, 14

Ieri il generale Fara si è recato da S. M. il Re alla Villa delle Cascine Vecchie a San Rossore. Il Sovrano si è intrattenuto a cordiale colloquio. Quindi il generale Fara ha lasciato la villa in un automobile di Corte ed è stato accompagnato alla stazione centrale, da dove è ripartito per Firenze. Alla stazione centrale e è stato riconosciuto dai cittadini, che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione.

Il personale dei servizi marittimi sovvenzionati

Roma 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale viene approvato il Regolamento per la Cassa Pensioni del personale delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati.

Felice volo del "P. 1"

Roma 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano:

Oggi alle 14.45 è uscito dal cantiere di Vigna di Valle il dirigibile P. 1, che ha fatto un bellissimo volo sopra il lago nei dintorni di Bracciano.

Il P. 1 è ritornato circa un mese fa da Bengasi per essere sottoposto ad alcune riparazioni.

Il volo si è svolto felicemente. L'aeronave è rientrata in cantiere alle 15.40.

Altre onoranze all'aviatore Cagliani

Roma 14

La *Tribuna* ha da Pisa che Nino Cagliani, reduce dalla Corsica, ha stamane consegnato al Sindaco il messaggio del *maire* di Bastia. La cerimonia si è svolta nella aula del Consiglio comunale presenti la Giunta, il Prefetto e l'on. Queirolo. Il Sindaco ha pronunziato un discorso di occasione. E' stato offerto un rinfresco inneggiandosi al progresso dell'aviazione italiana.

Il marchese Visconti Venosta

Torino 14

Il marchese Visconti Venosta, che si trova in discrete condizioni di salute, è partito stasera per Roma, accompagnato dalla signora e da una suora.

La Regina Madre d'Olanda

Siena 14

E' qui giunta in automobile la Regina Madre di Olanda, che ha preso alloggio all'Hotel Continental.

Suicidio d'un sergente

Torino 14

Stamane il sergente allievo ufficiale Giulio Cavallari di 20 anni, che si trovava in sala di disciplina nella caserma Arimondi a scontare una lieve punizione disciplinare si esplose una rivoltellata al capo che lo uccise sul colpo.

Una corriera sorpresa dalla piena
Otto vittime

Marsiglia 14

Il *Petit Marseillais* pubblica un dispaccio da Londra in data di ieri, che dice:

La corriera di Algeri, partita da Laghouot alle sei pomeridiane, nella località detta Presa di acqua è stata sorpresa da una improvvisa piena. Undici viaggiatori ed il conduttore che occupavano la vettura furono travolti. Fra essi si trovava il maestro Hamard con suo moglie e sei figli. Il conduttore, accortosi del pericolo, saltò dal suo scanno, afferrò la signora ed uno dei suoi figli e li portò verso la riva; ritornò poi nella vettura per continuare l'opera di salvataggio ma, travolto dalle acque, perì con tutti gli altri viaggiatori, eccetto due, che hanno potuto salvarsi. Sono incominciate le ricerche per ritrovare i cadaveri delle otto vittime. Le ricerche continuano, i cavalli sono annegati. La vettura è completamente sfasciata, le acque ora si abbassano.

Il "raid" di uno Zeppelin

Berlino 14

Il dirigibile della marina *L* partito da Friedrichshafen alle 8.35 di iermattina, diretto dal conte Zeppelin recante a bordo 21 persone, passò sopra Amburgo e Lubecca senza fermarsi, e atterrò a Johannisthal oggi alle 3.45 del pomeriggio.

Altra vittima dell'aviazione

Budapest 14

L'aviatore ungherese Alessandro Takas è caduto nel campo di aviazione di Rakos, morendo sul colpo. Takas è la prima vittima ungherese dell'aviazione.

Un duello a Parigi

Parigi 14

Stamane al Parco dei Principi ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il critico Leon Blum e l'autore drammatico Pierre Weber. Il primo attaccò con violenza l'avversario, che alla terza ripresa fu colpito poco gravemente al fianco destro.

Un disastro minerario
Novanta morti

Melbourne, 14

E' scoppiato un incendio nella miniera di Monthill alla profondità di 800 piedi. Novanta minatori sono morti. Finora si è estratto un solo cadavere irriconoscibile.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con una gustosa commedia di A. Novelli: *Gallina vecchia* della quale abbiamo parlato quando fu rappresentata a Milano - piena di sano e garbato umorismo, divertente nella sua semplicità: dette iersera la propria beneficiata la Landini Niccòli che fu festeggiatissima.

Ella recitò, se possibile, meglio ancora del solito, con una finezza, una misura, un acume veramente straordinario. Che dire del Niccòli? Impareggiabile! Ottimi tutti gli altri ed affiatatissimi. — Vi furono chiamate cordiali dopo ciascuno dei tre atti.

*

Questa sera con la 399. replica in Italia di *Acqua cheta* di Augusto Novelli si chiuderà la felice stagione della Compagnia Fiorentina la quale è stata già riconfermata per un altro anno.

*

Come abbiamo già annunziato è domani che la Compagnia drammatica diretta da Giannino Antona Traversi incomincierà il breve corso delle sue recite con *Resa a discrezione* di Giacosa. E posdomani avremo la novità di Rivoire e Mirando: *Per essere felice*.

Da ieri sono già aperti gli abbonamenti

"La storia del gruppo"

Milano, 14

Stasera al « Fossati » la Compagnia Mauro ha messo in iscena *La storia di un gruppo*, di Forzano. La saporosa rivista ci rappresenta l'imponente figura di Palamidone, che ha il sopravvento sul gruppo socialista e persuade Ferri a passare il Rubicone. La rivista è piaciuta e sarà replicata più sere.

Benissimo il Pinelli, il Favi, la Dorea. Decorosa la messa in iscena.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Acqua cheta
MALIBRAN, 21 — Cirano di Bergerac.
MALIBRAN ore 21 — Villa Silvia.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

LIBRI

Un grande Istituto d'Anatomia patologica a Venezia. — Ingrandire il riparto d'anatomia patologica del nostro Ospitale in modo da formare un nuovo importante centro di coltura scientifica, è la nobile aspirazione di un medico che fa onore alla nostra città e allo istituto cui appartiene: abbiamo nominato il prof. Giuseppe Jona, e la sua nobilissima proposta si legge nell'ultima lezione che tenne nell'agosto u. s. al Civico Ospedale, ora pubblicata nella *Rivista Veneta di scienze mediche*. Lo studio in discorso ha qui vecchie e gloriose tradizioni; e col materiale considerevole che offre il civico nosocomio, sarebbero certamente assai notevoli ed abbondanti i contributialla umana patologia. Noi facciamo voti che per il decoro cittadino, oltre all'immancabile appoggio dei medici veneziani, concorra alla attuazione quello materiale (nè ascenderebbe poi a gran cifra) dei Corpi morali. Che si profondino quattrini in pro dell'arte, sta bene; ma ci par giusto se ne spendano alcuni pochi anche per lo incremento di una scienza che con le sue molteplici e sottili indagini può aprire nuovi orizzonti alla medicina in vantaggio dell'umanità sofferente.

C. dott. M.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	21	9	12
Barometro a O in mm.	68.57	68.86	67.26
Termom. centigr. al Nord	13.0	12.3	17.1
Umidità relativa	77	65	62
Direzione del vento	S.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 15.9 — minima di oggi 8.37 — Marea: 1.a alta 0.30 — 2.a alta 11.45 — 1.a bassa 5.45 — 2.a bassa 18.15.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 14 Ottobre — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — ingl. «Zero» cap. Wadkins da Campana con merci — a. u. «Venezia» cap. Cebalo da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 14 Ottobre — Vap. ital. «Epiro» cap. Gentile per Syra con merci — ital. «Orseolo» cap. Chiesa per Trieste con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — ncrv. «Doravore» cap. Hanoen per Alessandria vuoto — a. u. «Venezia» cap. Cebalo per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Au. «Jokai», da Barry, carbone.
Ingl. «Henriette» da Penarth con carbone
Ingl. «Polluk» da Ymuiden con carbone.
Ingl. «Llongwen» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carb
Ingl. «Olaf Kyrre» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
A. U. «Arad» da Penarth con carbone.
Ital. «S. Severo» da Bona con fosfato.
Ingl «Charley» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

14 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 61 — Cereali 50 — Cotoni 6 — Varie 270 — Per la Ferrovia 50 — Totale 437.
Scaricati 437.
Scaricati 125.

Mercati del Veneto

VERONA 14 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame nel giorno 14 ottobre:

Buoi, prima qualità a peso vivo da lire 80 a 90 a peso morto da 160 a 170 — 2.a qualità da lire 65 a 70 a peso vivo; da 150 a 155 a peso morto. — terza qualità a peso vivo da lire 0 a 60; a peso morto da lire 120 a lire 130.

Vacche: 1.a qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 150 a 160 — 2.a qualità a peso vivo da lire 55 a 60; a peso morto da lire 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 40 a 50; a peso morto da lire 100 a 115.

Tori: prima qualità a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 130 a 140 — 2.a qualità da lire 50 a 55 a peso vivo; da lire 110 a 120 a peso morto.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 100 a 120; a peso morto da lire 155 a 170.

Castrati a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 135 a 145.

Mercato numeroso con molti affari. — Prezzi stazionari.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 9000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 5.99	5.95
Ottobre Novembre	» 5.96	5.92
Novembre Dicembre	» 5.90	5.85
Dicembre Gennaio	» 5.90	5.85
Gennaio Febbraio	» 5.91	5.86
Febbraio Marzo	» 5.93	5.88
Marzo Aprile	» 5.94	5.90
Aprile Maggio	» 5.96	5.92
Maggio Giugno	» 5.96	5.92
Giugno Luglio	» 5.96	5.92

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Settembre

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.98 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	96,40	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	96,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	817,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1515,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	498,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,35	124.50	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,96	101,05	—,—	—,—	3
Belgio	100,65	100,75	—,—	—,—	4 1/2
Lordra	25,50	25,53	25,25	25,28	4
Svizzera	100,70	100,85	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,50	105,70	—,—	—,—	5
Banca au.	105,50	105,70	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	12	14
Rend. it. 5 0/0 cons	100	96,20	96 63
» » » fine	100	96,28	96,70
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1397,50	1410, –
Credito Italiano	500	546,—	543,50
Banca Comm. Ital.	500	812,—	824,—
Ferr. Meridionali	500	588,—	598,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399,—
Navigaz. Generale	300	397,—	400,—
Az. Banco di Roma	100	104,—	104,—
Acciaierie Terni	500	1499,—	1530,—
Raffineria zuccher.	200	398,—	339,—
Erid. fabb. zucch.	200	715,—	733,—
Az. Ansaldo e C.	250	285,—	294,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	12	14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	96,45	96,65
» » » fine	100	96,53	96,70
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1402,—	1419,—
Credito Italiano	500	541,—	546,—
Società Banc. it.	250	101,50	101,50
Banca comm. it.	500	811,—	823,—
Ferr. Meridionali	500	592,—	588,—
Ferr. Mediterraneo	500	393,—	407,—
Az. Costr. Veneto	200	156,—	156,—
Navigaz. Generale	300	397,—	399,—
Acciaierie Terni	500	1504 —	1532,—
Edison	150	588 —	593,50

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1414 — Az. Banco di Roma 104.50 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 210 — Soc. Gaz 1213 — Soc. Condotte d'acqua 314.50 — Soc. ital. pel Carburo 711 — Imobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 14

	—,—
Rendita fr. 3 0/0	88,92
» » perp.	95,40
Rendita it. 3 1/2	25,21
C. Londra a vis.	73
N. cons. 2 3/4 0/0	86,—
Obb. Lombardo	2,—
Cambio sull'It.	98,7/8
R. turca unific.	73.25
Banca di Parigi	1637,—
Tunisine nuovo	425 23
Eg. 4 0/0 (rend.)	99,90
Ren. ungh. 4 0/0	90,—
Ren. spag. 4 0/0	89,45
Banca ottomana	626,—
Banca Comm. It.	793,—
Azioni Suez	5580,—
Lotti turchi	186 50
Rendita Russa	72 20
Ferr. mer. a ter.	583,—
Soc. Alti Forni Piombino	123,—
R. serba 4 0/0	68,50

BERLINO 14

Cr. Mob. aus. fine	—,—
Deutsche Bank	243 50
Diskonto	180,12
Bochumer	224,87
Gelsen Kirchen	188 87

VIENNA 14

Cred. aust. C[od].	604,50
Lombarde	102,50
Banca anglo-aus.	369,—
Austriache	673,50
Banca Aus.-ung.	20,—
Napoleoni d'oro	19,26
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,75
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	94,65
R. austr. (arg.)	83,15
» » (carta)	83,15
Union Bank	—,—
Rend. aust. (oro)	108,20
Rend. ungh. 4 0/0	82,70
» » 3 1/2 0/0	72,25
Banca dei P. aus.	478,—

LONDRA 14

N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/8
Rendita It. 5 0/0	95,—
R. spagn. est. nuo.	88,—
R. turca unificata	79,—
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	29,1/4

PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40 d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodità moderne, prezzi modici, posizione centrale. S. Marco Frezzeria, 1138.

CASA BONIN S. Marco — Pension per studenti e impiegati, tanto con camera come senza. Prezzo mite. Trattamento famigliare.

AFFITTASI Sanmarco 232 Sangiuliano, 2 appartamenti terzo, quarto piano, comfort moderno. Parquet, luce, gaz. — Per vederla rivolgersi: Bar Giordani.

APPARTAMENTO signorile con piccolo mezzà [illegible] comfort moderno — mensili 180. Vederlo 9-10 ant. S. Maurizio, 2598.

LIDO affittasi villino bene ammobiliato, quattro camere, cucina, giardino vicino approdo. Via Doge Domenico Michiel, 14. Rivolgersi custode, ivi.

Vendite

VENDESI albergo mobiliato spiaggia Lignano. — Rivolgersi: Di Benedetto, via Zorutti 14, Udine.

Offerte d'impiego

CERCANSI operai elettricisti ottime referenze. — Ing. Biso Rossi e C. Padova, Via S. Francesco.

CERCANSI abili lavoranti per sartoria da signora. Ponte del Lovo, Corte Cappeller, 4770.

Ricerche d'impiego

PRESSO ditta seria occuperebbesi celibe ventiseienne distinto, pratico tessuti, sartoria, mostre attualmente occupato. Segretezza, posta — Vizeta — Vicenza.

Diversi

VITALIZIO offresi a persone che dispongano 50 - 100.000 in contanti o stabili il tutto garantito prima ipoteca su beni immobili. Scrivere passaporto 3613 — Padova.

Lezioni

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni

Matrimoniali

PROFESSIONISTA trentaseienne sano, robusto, benestante residente provincia desidera conoscere scopo matrimonio distinta signorina veneta 25-30 pari condizione. Assoluta serietà segretezza. Casella postale 88, Vicenza.

COMPITA signorina famiglia civilissima trentaseienne buona massaia discreto gruzzolo contrarrebbe matrimonio distinto signore simpatico posizione buona. Trattasi seriamente. Non rispondesi anonimi. Ritiro 20 F. G. 36 posta Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMICO? Munnina ti ringrazia comprende pensiero... No, progetti per me non voglio, non posso, paziento speranze grande si spegnerà per parte mia. Addio tanti, tanti.

CUGINETTA Notizia attesa risponde purtroppo presentimenti scritti, distruggendo ultima illusione, ultimo raggio speranza. Ho bisogno raccoglimento riflessione, ma sopratutto sentirmi circondato tuo affetto, nel quale trovo la forza per non perdere tutto mio coraggio. Cercherò informarti. Grazie tua lettera affettuosa. Rincambioti saluti teneramente. Tuo Libero.

MIA Ricevute, comprendo animo tuo ma duolmi trattamento: grave motivo non permisimi prima e sarò Roma poco ritardo; scriverò. Ardentissimi tuo.

F. Ammiravo oggi una vostra immagine e non vi so dire quale viva commossione ne provai quale intenso desiderio di vedervi!! Mi accorsi una volta di più quanto e quanto vi ami. Vorrei esservi almeno vicino vorrei... baciarvi eternamente e voi forse non mi penserete un solo istante.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

SAPONE famiglia per bucato; speciale schiummoso, detersivo, cassetta campione (prezzi 200 da centesimi dieci) L. 15.— franca stazioni Italia Settentrionale. — Vaglia: Saponificio Rongandio, Mira, Venezia.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 75

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Ne siete sicuro?

— Quasi sicuro... Disgraziatamente non potrò liberarvi dall'incubo orribile, che spezzando il mio cuore.... Così è fatta la vita. Non si può mai essere completamente felici, ed ogni soddisfazione si acquista al prezzo di un dolore.

VI.

— La polizia è un'istituzione buffa — disse tutto ad un tratto Guido di Boisgibault, chinandosi verso l'orecchio del suo compagno di viaggio, che era il signor Ruggero Talmont.

Mentre così diceva, il treno direttissimo di Marsiglia, passando davanti alla stazione di Sargues, proseguiva a grande velocità verso Avignone.

Erano circa le sette e mezzo del mattino.

I due viaggiatori che avevano riposato poco e male durante la notte, e si erano soltanto assopiti dopo aver oltrepassato Lione, si erano appena destati in quel momento.

Ruggero Talmont, che era ancora tutto assonnato, sbadigliò, si stropicciò gli occhi e balbettò:

Sì, la polizia è un'istituzione buffa!... Ma a che proposito lo dite?

— Perbacco! Perchè nessuno meglio di noi può saperlo...

— Infatti si rimane talvolta sconcertati pel modo d'agire di quella gente — osservò Talmont.

— E la cosa più buffa — continuò Guido di Boisgibault — si è appunto di vederli così meticolosi, a parole, sul rispetto dovuto alla legalità, mentre in realtà commettono cinicamente ogni sorta di arbitri.

— E' indubitato che quel Ganivet ci ha dato una prova del modo col quale lui ed i suoi colleghi adempiono le missioni loro affidate.

— Ed occupandosi delle nostre faccende, mentre è incaricato delle indagini relative all'affare del diamante azzurro, — osservò Boisgibault — dimostra evidentemente di infischiarsene degli ordini ricevuti. E, mettendo i poteri che gli ha concesso la giustizia per ricercare il famoso diamante al servizio dei nostri interessi, spinge la sua disinvoltura all'estremo limite....

— Il suo modo di agire è un vero abuso di potere — aggiunse Talmont.

— Sì, ma noi non possiamo rimproverargli di averlo commesso, poichè torna a tutto nostro beneficio... Perbacco! bisogna riconoscere le cose come sono! Se Ganivet non si fosse fatto consegnare dalla amministrazione delle Poste le lettere dirette a Brémond, non avremmo probabilmente mai scoperto dove si trova la figlia di Valentina. Per parte mia poco me ne importa, poichè non mi è mai passato pel capo l'idea di mettere la mano su questa creatura. Ma voi che siete ossessionato da questo pensiero, che sperate di arricchire con questo mezzo....

— Scusate, caro conte, — l'interruppe Talmont — ma permettete ch'io vi dica che è facile criticare il mio sistema. Però sono convinto che, se vi trovaste al mio posto, agireste come me. Essendo assolutamente al verde, non ho tanto tempo d'aspettare. Voi fate dei progetti per l'avvenire, sognate di un divorzio che vi libererebbe di vostra zia... e vi avvicinerebbe all'eredità di vostro zio.... Ma questi sono dei risultati lontani e molto problematici, poichè nulla prova che le cose riescano sempre come si desiderano... Una donna, anche se infedele e divorziata, conserva sempre dei diritti; e un bambino, se è legalmente legittimo, se anche non lo è moralmente, non può essere escluso e privato dei beni di suo padre.

— Conosco mio zio — replicò Guido. — Se mi riesce di fargli ammettere che sua moglie è una donna indegna del suo affetto, cosa della quale non sono punto sicuro; se mi riesce di persuaderlo che il bambino che egli attende potrebbe non essere suo, sono sicuro che disporrà le cose in modo da far passare tutti i suoi beni in altre mani.

— Cosa che sarebbe una grande ingiustizia — osservò Talmont.

— Non si tratta adesso di questo — disse Boisgibault. — Ora non dobbiamo considerare le conseguenze di ciò che crederò utile di fare in seguito per accaparrarmi la sostanza di mio zio. Oggi non spingiamo lo sguardo tanto lontano; cerchiamo semplicemente di estorcere del denaro alla mia cara zia Valentina con un audace colpo di mano. Sapete che questo colpo di mano mi sembra pericoloso non solo, ma inadatto a produrre quei risultati che voi attendete. Però, avendo accettato di condividere con voi i rischi di questa spedizione, non intendo nè indietreggiare, nè recriminare... Avvenga quello che vuole, andrò sino in fondo...

— Tacete! — mormorò Talmont. — Ecco il vecchio signore, nostro compagno di viaggio, che ha finito di fumare la sua sigaretta e si accinge a ritornare al suo posto.

— Lo manderei volontieri al diavolo! — esclamò Guido. — Ha continuato a russare da Digione a Lione... E' colpa sua se non abbiamo potuto dormire tutta la notte!...

Aveva appena pronunciato queste parole che già il vecchio signore spingeva la porticina dello scompartimento e andava a risedersi nel suo angolo.

— Guardate, ecco il palazzo dei Papi! — esclamò Boisgibault... — E' un edificio meraviglioso! Tutte le volte che lo vedo lo ammiro con maggiore entusiasmo... Venite fuori ad ammirarlo insieme a me!

Nel dire così si portarono entrambi nel corridoio per vedere meglio, ma Ruggero appariva distratto e preoccupato.

I suoi sguardi vagavan sul magnifico panorama senza subirne l'incanto, ed allorchè il palazzo dei Papi scomparve dietro al monticello che lo nasconde quando ci si avvicina alla stazione di Avignone, egli disse sottovoce:

— In fondo in fondo questo Ganivet non ha poi commesso un abuso di potere così enorme intercettando le lettere dirette a Brémond. Quest'azione entra perfettamente nel dominio delle sue attribuzioni, dal momento che è incaricato di scoprire il ladro del diamante azzurro, poichè Brémond, pur trovandosi in libertà provvisoria, può essere sempre considerato come il presunto colpevole sino a prova in contrario.

— Ma è strano — mormorò Guido di Boisgibault — che invece di trovare in queste lettere delle prove della colpa di Brémond, Ganivet vi ha invece scoperto della prove della sua buona fede e dell'innocenza di quest'uomo, contro il quale si accanisce da oltre sei mesi, volendo a tutti i costi che il ladro sia lui.

— Non comprendo che cosa intendete dire....

— Eppure è una cosa molto semplice. La grande intimità che esiste fra Brémond e la signora di Boisgibault, intimità dimostrata chiaramente dal fatto che lo stesso Brémond è incaricato di aver cura e di vegliare sulla figlia di Valentina, splega benissimo che la marchesa abbia potuto affidare a Brémond il diamante azzurro per farne cambiare la montatura o... o per qualunque altro motivo.

(Continua)

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 30 settembre 1912

ATTIVITÀ

Numerario in cassa	L.		34,814	93
Cambiali in portafoglio	»		3.936,543	59
Effetti da incassare per conto terzi	»		289,864	38
Valori pubblici di proprietà della Banca	»		1,153,024	60
Valori applicati al fondo di previdenza	»		28,033	18
Anticipazioni sopra valori pubblici	»		26,400	—
Beni stabili - Residenza della Banca	L.	24.000.—		
Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio	»	3.538.—	27,538	—
Effetti e crediti diversi a liquidare	L.		79,311	10
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi debit.)	»		26,104	77
Depositi a cauzione	L.	610.969.53		
Depositi in amministraz. e custodia	»	349.314.40	9,60,283	93
Spese del corrente Esercizio	»		219,332	51
	L.		6,781,250	99

Patrimonio Sociale

Capitale soc. N. 5050 azioni da L. 50	L.		252,500	—		
Fondo di Riserva - Ordinaria	»	126.250.—				
Straordinaria	»	126.474.—	252.724	—	505.224	—

PASSIVITÀ

Depos. fruttiferi a Conto corrente	L.	1095.343.92				
» Risparmio	»	683.302.05				
» Piccolo Rispar.	»	9.678.06				
» Scadenza fissa	»	2259.148.28	4,037,472	31		
Fondo di previdenza	L.		28,033	18		
Creditori - per dividendo a pagare	»		6,402	15		
id. diversi	»		558,996	07		
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi credit.)	»		367,799	81		
Esattorie e Tesorerie Consorziali	»		16,109	32		
Creditori per Depositi a cauzione	L.	610.969.53				
id. id. in amministrazione e custodia	»	349.314.40	960,283	93		
Rendite del corrente Esercizio	L.		300,939	22	6,276,026	99
					6,781,250	99

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0] con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0] e con vincolo speciale al 4 0[0].
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0].
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0[0] con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0[0] con scadenza, da 6 ad 11 mesi — del 4 0[0] con scadenza ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques

I Sindaci	Il Vice Direttore	IL PRESIDENTE	Il Cons. d'Ammin.	Il Ragioniere
Zago Matteo Giorgio	Somenzari rag. Giuseppe	Sartori Borotto Giovanni	Verdi avv. Agostino	E. Dal Belle
Zillo Evangelista				
Capodaglio ing. Ettore				

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLII) — Situazione al 30 settembre 1912 — (Esercizio XLII)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.		53,799	61
Effetti scontati N. 6419	»		3.265.504	70
Effetti all'incasso N. 140	»		46 788	84
Valori di proprietà della Banca	»		613,287	—
Conti correnti diversi	»		1,345,807	99
Beni immobili	»		100,000	—
Mobilio e casseforti	»		6.850	—
Debitori diversi	»		3.491	25
Debitori in conto titoli	»		437,481	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»		2.174 660	—
Depositi a cauzione servizio	»		48 000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»		894.685	—
	L.		9,090,346	09
Risconto buoni fruttiferi 1911	L.	2,754.13		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	»	43,847.54	46.601	67
	L.		9,136,947	76

PASSIVO

Azioni N. 4479 da L. 50 cadauna	L.		223,950	—
Fondo di riserva ordinario	»		111,975	—
Fondo di riserva straordinario	»		138,729	77
Fondo ammortamento stabile	»		60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L.	1,158,425 93		
Depositi a scadenza fissa	»	2,815,156 90		
Piccolo risparmio	»	424,153.61	4.397,736	44
Corrispondenti saldi a credito	»		395,264	32
Dividendi arretrati	»		5.477	75
Creditori diversi	»		8,568	80
Cassa di previdenza « Gio. Wassermann »	»		37,619	24
Conto titoli presso terzi	»		437,481	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse	»		2,174,660	—
Depositanti a cauzione servizio	»		48,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione	»		894.685	—
	L.		8.934,148	02
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L.	47,810.22		
Utili lordi del presente esercizio	»	154,989.52	202,790	74
	L.		9,136 947	76

Il Cassiere	*Il Sindaco*	*I Presidente*	*Il Direttore*	*Il Contabile*
GIOV. DE MORI fu Fr.	Ing. CARLO BASSI	GIUSEPPE DE MORI	Cav. Rag. ITALO ANGELI	EUGENIO DE ZORZI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 110.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tarifia

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 0[0] in conto corrente disponibile
il 3 1/2 0[0] » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0[0] » » da 8 a 12 mesi
il 4 0[0] » » da 18 a 24 mesi
il 4 0[0] » piccolo risparmio fino a L. 1000.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 287 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 16 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine della guerra italo-turca

La firma dei preliminari di pace

Quali sarebbero le clausole; prime impressioni

Una brillante vittoria dei montenegrini a Tuzi

LA PACE ITALO-TURCA È FATTA

La notizia comunicata ufficialmente

Roma, 15

(*Ufficiale*) — Oggi ad Ouchy, alle ore 18, è stato firmato l'accordo preliminare per la pace tra l'Italia e la Turchia.

La pace

Qualunque sia il giudizio che delle condizioni di pace si potrà dare, quando saranno note, — una cosa si può affermare sin d'ora: che la pace di Ouchy non è strappata alla Turchia dalle arti diplomatiche, ma da un *ultimatum* appoggiato dalla immediata partenza della flotta italiana per l'Egeo.

La pace è dunque recata dalla guerra, e per ciò solo dovrebbe essere dignitosa. Noi ci rifiutiamo alla critica preventiva, e senza politiche passioni ci auguriamo che in questo supremo momento i reggitori del Paese abbiano compiuto intero il loro dovere, senza temerarietà e senza debolezza.

Non si può volgere senza rammarico il pensiero a quelle fiere e salde popolazioni balcaniche che lottano per la civiltà, e nella lotta non hanno compagna l'antica maestra d'ogni civiltà. Ma gli Stati Balcanici ben sanno che l'Italia mai li spinse alla guerra, e non potranno accusarci di defezione. Li accompagna l'augurio e la solidarietà ideale del popolo nostro, che pur comprende — con senno veramente maturo — le supreme necessità della politica internazionale.

A questo popolo, nell'ora della pace, noi sentiamo il bisogno di ripetere la nostra ammirazione. Dopo un anno di guerra, esso è animato dalla stessa energia, dalla stessa fede, dallo stesso spirito di sacrificio con cui si accinse all'impresa. Più sollecito della propria dignità che della pace, esso desiderava la guerra quando le trattative sembravano diventar umilianti, esso accetta in tranquilla e silenziosa letizia la pace, quando gli viene da un atto di energia.

A questo popolo meraviglioso, che alla Nazione ha dato il suo sangue, il suo lavoro e la sua coscienza civile, il segreto di cui si circondano i preliminari della pace non può, non deve riserbare nonchè umiliazioni, nemmeno delusioni.

Il Governo e i suoi fiduciari debbono aver sentito questo, mentre la concordia mirabile del Paese sorreggeva con inalterata pazienza l'opera loro.

Le ultime ore prima della firma

Roma 15

Sulle ore che hanno preceduto la firma dei preliminari di pace, il *Giornale d'Italia* ha dal suo inviato ad Ouchy le seguenti notizie:

«Alle ore 15 la situazione è la seguente: Si è sempre da tutti i lati ottimisti, ma manca ancora l'atto risolutivo. I turchi attendono però le ultime definitive istruzioni dal loro governo per firmare il protocollo dei preliminari di pace. Il testo dei preliminari di pace non sarà pubblicato, ma semplicemente sarà annunziato l'accordo, il quale rimarrà un atto interno tra i due governi. Il trattato di pace sarà invece testualmente ed immediatamente pubblicato.

Rimane una certa nervisità, temendosi che il dispaccio atteso da Costantinopoli non arrivi in tempo, ma qualcuno crede invece che sia già arrivato e che i turchi aspettino l'ultima ora per esibirlo.

Dalle 16 in poi le conversazioni si fanno più febbrili: si susseguono riunioni delle delegazioni al completo e sole. Vi è una situazione quasi drammatica. Alle 17, in seguito a dispacci venuti da Costantinopoli e da Roma, la situazione è migliorata. Si è assai prossimi all'accordo, ed ormai si può ritenere sicuro. Il telegrafo con Roma lavora magnificamente. Un dispaccio non impiega che 20 o 25 minuti. Invece sul telegrafo di Costantinopoli non si può contare molto, perchè un dispaccio impiega da otto a dieci ore, e non ci separano ormai che sei ore dalla scadenza dell'«ultimatum». In complesso, nel momento in cui telefono, l'accordo può considerarsi come virtualmente fatto e prima di sera sarà firmato».

Le presunte condizioni di pace

Milano, 15

L'*Avanti* pubblica in edizione straordinaria quanto segue, che vi trasmetto a solo titolo di cronaca:

«*Al concordato cui erano pervenuti i fiduciari coi loro negoziati sono state apportate lievi modificazioni di forma, che non ne hanno alterato la sostanza. Ho potuto avere pochi momenti fa il testo riassuntivo del concordato, che vi trasmetto nella sua integrità.*

La guerra italo-turca è finita alle seguenti condizioni:

I. — *Nel protocollo è dichiarata la completa sovranità dell'Italia sulla Tripolitania;*

II. — *L'impero ottomano senza entrare in dichiarazioni particolari in merito si impegna di ritirare le truppe dislocate in Tripolitania e Cirenaica desistendo da ogni atto di ostilità diretto od indiretto*·

III. — *L'impero ottomano dirigerà un proclama agli arabi perchè desistano dalla resistenza;*

IV. — *Appena risulterà al Governo italiano che il Governo ottomano ha eseguito le clausole concordate, disporrà immediatamente perchè le truppe italiane che ora occupano le isole dell'Egeo evacuino le isole stesse;*

V. — *Il Governo ottomano si impegna di applicare le riforme già stabilite per tutte le popolazioni cristiane dell'impero;*

VI. — *L'Italia riscatterà i beni di mano-morta, corrispondendo una indennità non ancora precisata, ma che si aggirerà intorno ai 40 milioni;*

VII. — *La Turchia si impegna di liquidare agli italiani già residenti nell'impero ottomano ed espulsi in occasione della guerra, una indennità che verrà stabilita da una commissione italo-turca da nominarsi di comune accordo fra le due nazioni;*

VIII. — *Entrambi le nazioni procederanno all'immediato reciproco rilascio dei prigionieri di guerra;*

IX. — *L'Italia riconoscerà ai suoi nuovi sudditi la più completa libertà religiosa, consentendo che essi serbino rapporti spirituali tanto col Califfo di Costantinopoli, quanto col Gran Senusso di Kufra; stabilirà però, in cambio, i necessari ordinamenti, per evitare qualsiasi ingerenza negli affari politici e civili dei nuovi sudditi;*

X — *L'Italia concederà alla Turchia varie agevolazioni di indole economica riguardanti i suoi rapporti commerciali colla Tripolitania;*

XI. — *Per tutte le altre questioni riguardanti le relazioni fra i due Stati si ritornerà alle condizioni preesistenti alla guerra*».

La notizia comunicata al Papa

Roma 15

(So.) — La notizia della firma del trattato di pace è stata comunicata alle 18 e tre quarti in Vaticano per telefono a Mons. Canali sostituto alla segreteria di stato, il quale si trovava ancora nel suo ufficio, da un alto personaggio clericale che segue molto da vicino la politica internazionale. Pio X. aveva oggi ripetutamente chiesto notizie sugli avvenimenti, e aveva dato ordine che gli fosse comunicato a qualsiasi ora la notizia ufficiale della firma dei preliminari, notizia che è stata recata al Pontefice verso le 19 dal Cardinale Merry del Val, a cui Mons. Canali si era affrettato a trasmetterla. Il Papa ha mostrato non solo soddisfazione apprendendo la notizia, ma non ha potuto nascondere una viva commozione.

L'impressione a Roma

nel pubblico e nei circoli politici

15

(So). — *L'impressione prodotta a Roma dall'annuncio della conclusione della pace è stata di sollievo. A suo tempo — cioè dopo la pubblicazione ufficiale delle condizioni di pace — si potrà discutere sulla bontà o meno delle condizioni ottenute.*

La popolazione romana ha conosciuto verso le 19.30, dalle ultime edizioni dei giornali, la notizia della pace conclusa. Nel mondo diplomatico e parlamentare la notizia fu appresa dopo le 18 in seguito al telegramma pervenuto al Governo da Ouchy. La Borsa, che è il grande termometro degli avvenimenti, aveva fin da stamane segnato una tendenza ottimista. Il grosso del pubblico si è mantenuto dal canto suo calmo e sereno. Nel mondo politico e giornalistico si è manifestato invece un grande nervosismo. I telefoni del ministero dell'interno e della Consulta hanno lavorato indefessamente fino a sera. Nelle sfere governative veniva mantenuto, però, un grande diserbo, e del resto, soltanto dopo le ore diciotto, il Governo ha avuto la certezza che i preliminari del trattato di pace erano stati firmati.

Giolitti nella notte scorsa era rimasto al Ministero fino a tarda ora ricevendo e inviando dispacci ad Ouchy. Stamane alle otto era nuovamente a Palazzo Braschi ed alle dieci conferiva col marchese Di San Giuliano. Poco dopo giungevano i ministri della guerra e della marina, e il colloquio si protraeva fino a mezzogiorno.

Dalle 15 cominciaron a giunger quasi senza interruzione dall'ufficio telegrafico del Ministero dell'Interno i dispacci da Ouchy. Il telegramma risolutivo è stato ricevuto senza grande commozione dal presidente del Consiglio che lo ha comunicato immediatamente al Re; e alle 18.20 il dispaccio fu consegnato all'Agenzia Stefani.

La notizia della conclusione della pace è stata recata subito a Montecitorio da deputati e giornalisti. Intanto venivano pubblicate le ultime edizioni dei giornali. Nei punti più popolosi di Roma, animatissima in quell'ora, i giornali sono andati a ruba. La notizia non ha dato luogo ad alcuna manifestazione. A Montecitorio si trovavano pochi deputati: Bettòlo, De Marinis, Salandra e qualche altro. Interrogati, hanno manifestato opinioni piuttosto riservate, rinviando ogni giudizio preciso a quando saranno ufficialmente note le condizioni della pace, il che avverrà, a quanto sembra, fra qualche giorno. Infatti i fiduciari italo-turchi, come i rispettivi Governi, sono impegnati a mantenere il più scrupoloso segreto; il testo dei preliminari non sarebbe per ora pubblicato. Nei prossimi giorni i fiduciari italo-turchi, trasformati secondo le credenziali già pervenute dai rispettivi governi, in plenipotenziari ufficiali, procederanno alla redazione ed alla firma del trattato di pace; questo sarà subito pubblicato.

*Stamane si era diffuso nel mondo parlamentare il timore che il Governo italiano avesse potuto concedere una proroga dell'*ultimatum*. La notizia che i negoziati di Ouchy avevano finalmente condotto ad un accordo ha dissipato ogni inquietudine. Quantunque ogni giudizio debba essere ritardato fino a pubblicazione ufficiale delle condizioni avvenute, l'esame delle condizioni già pubblicate in via di ipotesi dai giornali e che non hanno in complesso sofferto smentite, dà d'impressione che il risultato ottenuto possa essere rispondente all'aspettazione del paese e alle nostre ininterrotte vittorie in Libia ed ai nostri successi nell'Egeo. Il Governo non ha mancato di ringraziare i fiduciari italiani per l'opera compiuta, e ciò mediante un telegramma di Giolitti e di Di San Giuliano.*

La partenza della squadra da Napoli

Taranto, 15

Sono partite le navi *Pisa*, *Amalfi*, *S. Giorgio*. Al passaggio del canale navigabile, una immensa folla ha fatto entusiastiche dimostrazioni. La nave *Napoli* partirà tra breve.

La morte del sottotenente Riggi

Roma 15

Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito alle ferite riportate nel combattimento del 9 corr. a Derna è morto il sottotenente del 34. fanteria Giulio Riggi, romano.

Ogni speranza non è completamente perduta

Una intervista con Ghescioff

Sofia, 15

Il presidente del consiglio Ghescioff ha ricevuto un corrispondente straniero, al quale ha fatto rilevare che il governo bulgaro non aveva ricevuto ancora alcuna risposta dal governo turco alla sua nota. Per conseguenza, ha dichiarato Ghescioff, non si può dire ancora che ogni speranza sia completamente scomparsa, benchè la fiducia di vedere mantenuta la pace diminuisca sempre più. La Turchia respinge l'intervento straniero e il controllo sulle riforme in Macedonia. Ora questo è il solo mezzo per farle riuscire. D'altro lato la Bulgaria lotta da troppo lungo tempo per ottenere tali riforme per rinunziare ad esse. Ora Ghescioff ha continuato che se si avesse da parte della Turchia una risposta tale da permettere una discussione su basi e con garanzie tali che la discussione non sia destinata preventivamente ad un sicuro fallimento, la Bulgaria non rifiuterebbe di partecipare a tale discussione, ma a quella sola condizione. Quanto all'annessione di Creta alla Grecia e all'ingrandimento territoriale eventuale che ne risulta per questa potenza, Ghescioff ha dichiarato che essa era senza influenza sul governo bulgaro, la cui linea di condotta rimaneva la stessa e che non prenderebbe pretesto di reclamare in caso di rottura con la Turchia e di successi di Bulgari, ingrandimenti territoriali.

Ottimismo austriaco

Vienna, 15

Il *Fremdenblatt* commenta la risposta degli Stati balcanici al passo della Russia e dell'A. U. e il nuovo peggioramento della questione di Creta e dice che il fatto che nonostante la situazione critica politica esista ancora una opinione ottimista è da attribuire al pieno accordo tra le cancellerie di Europa e all'unanime volontà di mantenere la pace.

La Russia non mobilizza

Pietroburgo, 15

Vari organi della stampa straniera continuano a pubblicare notizie relative ai presenti preparativi di guerra in Russia e come prova segnalano l'ultimo esperimento della mobilitazione di alcune truppe della regione occidentale compiuto nel mese di settembre.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare categoricamente che tutte le informazioni di questo genere sono prive di fondamento. Esse non hanno per iscopo che di aumentare l'agitazione nell'opinione pubblica. L'esperimento della mobilitazione, come già si dichiarò il 30 settembre, aveva esclusivamente carattere di esperimento e faceva parte delle misure ripetentisi periodicamente nelle varie località. Le misure riferentisi a questa mobilitazione erano già state annunciate e tutti i corpi di truppe che si erano completati colla chiamata dei riservisti furono dall'8 ottobre ridotti agli effettivi ordinari e ritornarono alle loro guarnigioni.

La vittoriosa avanzata dei montenegrini verso Scutari

I primi combattimenti alla frontiera serba

Una grande vittoria montenegrina

La resa di Tuzi e di migliaia d'uomini

Le prime trattative della resa

Podgoritza 15

Il comandante turco di Tuzi inviò l'altro ieri al campo Montenegrino un parlamentario per trattare la capitolazione e chiese come condizione della resa della città che i soldati della guarnigione avessero il permesso di conservare le armi e di recarsi liberamente a Scutari. Essi avrebbero dovuto tutti essere scortati da soldati montenegrini.

Fu risposto al comandante di Tuzi che la guarnigione sarebbe stata inviata ad Antivari e di là trasportata a bordo di un vapore austro-ungarico a Costantinopoli.

Non avendo potuto le due parti porsi d'accordo, il bombardamento della città venne ripreso ieri mattina di buon'ora.

La resa è avvenuta

La gioia nel Montenegro

Podgoritza 15

(Ufficiale) — *La città di Tuzi coi suoi forti e con la sua guarnigione comprendente circa 5000 uomini si è arresa ieri mattina. La notizia è stata accolta con gioia a Podgoritza e nei dintorni.*

Il grande scacco turco

L'ingente bottino

Podgoritza 15

La fanteria montenegrina aveva preparato una intimazione contro Tuzi col fuoco dell'artiglieria, quando un ufficiale turco comparve latore di una bandiera bianca. Il Principe Danilo, comandante in capo, lo ricevette. L'ufficiale acconsentì alla resa della guarnigione senza condizioni. Subito dopo giunse al quartiere generale montenegrino una delegazione, che chiedeva grazia.

Nelle fortificazioni si trovarono tre pezzi di sistema inglese e tre pezzi tedeschi, tutti e sei gravemente avariati dal fuoco montenegrino. Il bottino comprende inoltre 8 mitragliatrici e 7000 fucili Mauser, numerosi cavalli, 800 tende e viveri per otto giorni.

La guarnigione comprendeva sei battaglioni: 3000 prigionieri sono stati mandati ieri sera a Podgoritza. I montenegrini hanno fatto nel pomeriggio l'ingresso trionfale in città. Una musica militare precedeva il Principe Danilo. I malissori hanno accolto con gioia i vincitori.

I turchi caricavano i cannoni con vetro e sassi

Londra, 15

Il Daily Mail *ha ricevuto un dispaccio da Cettigne, il quale annuncia che 650 soldati turchi, un colonnello, quattro ufficiali e 25 sottufficiali sono stati uccisi dai montenegrini, 92 soldati sono stati feriti e 120 fatti prigionieri. I montenegrini hanno inoltre preso 8 cannoni, quattro bandiere, 100 fucili e munizioni in quantità.*

I montenegrini hanno ferite spaventevoli attribuite al fatto che i turchi caricavano i cannoni con pezzi di vetro, di sassi e di ferro.

L'invasione dei turchi in Serbia

Belgrado, 15

I vari combattimenti svoltisi alla frontiera durarono tutta la giornata. Le truppe turche in numero di tremila hanno aperto il fuoco contro Ritovarz ed hanno occupato il territorio serbo lungo la frontiera in un fronte di circa 4 chilometri fino a Gorgotogoch. I posti serbi della frontiera hanno ostacolato con un fuoco di fucileria l'avanzata delle forze ottomane. I serbi hanno avuto ventiquattro morti e quattro feriti.

I circoli ufficiali manifestano il loro stupore per l'attacco improvviso dei turchi, attacco che viene considerato come una provocazione. Il governo dichiara che si limiterà alla difensiva e prenderà l'offensiva soltanto nel caso in cui l'incursione turca prendesse proporzioni maggiori. Il consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha esaminato la situazione creata dall'aggressione turca.

Di fronte alla imminenza della guerra le cancellerie non rimangono inattive. La giornata di ieri è stata occupata in numerosi colloqui fra i diplomatici allo scopo di compiere un ultimo tentativo sui risultati del quale però si nutre poca speranza.

Altri combattimenti alla frontiera serba

Salonicco, 15

Secondo notizie da fonte turca ricevute da Boiana si udì il rombo del cannone verso la frontiera serba e si credette che i serbi avessero preso l'offensiva. Più tardi si accertò che una grossa banda serba lanciava bombe nel villaggio di Krotava e dintorni e che le detonazioni si erano prese per spari di cannone. La Turchia non fece avanzare da nessuna parte della frontiera serba le sue truppe; vi lasciò soltanto le guardie ordinarie e dovunque vi sono truppe le quali hanno ordine di non provocare i serbi.

Perchè la Serbia non reagisce all'invasione

Roma, 15

La *Tribuna* ha chiesto alla legazione serba notizie circa l'azione svoltasi ieri alla frontiera serba di Ristovaz. Il sig. Michailovich ha dichiarato di avere avuto conferma stamane dal suo governo dall'azione turca di Ristovaz ed ha spiegato le ragioni della lieve resistenza opposta dalle truppe serbe alla frontiera nel primo attacco dei turchi. La ragione essenziale del nostro atteggiamento, egli ha detto, viene dal fatto che la Serbia desidera fino all'ultimo mostrare che essa ha mobilitato non per desiderio di guerra, ma per il bisogno ormai imprescindibile di vedere attuate le riforme. Essa si è astenuta, malgrado le continue provocazioni di questi ultimi giorni alla frontiera, di varcare la linea delle sue posizioni. Nonostante questo corretto procedere e nell'attesa d'una risposta della Turchia, essa oggi si vede, senza previa dichiarazione di guerra, assalita dalle forze ottomane; ma financo l'invasione abbiamo sopportato senza alcuna dichiarazione di guerra. E' giusto che al momento della conflagrazione la responsabilità ricada su chi è stato il provocatore. L'Europa è bene lo sappia.

I comunicati turchi

ad usum delphini

Costantinopoli 14 ore 20.35

Un comunicato ufficiale dice:

Avendo le truppe turche nella regione di Cussinje ricevuto rinforzi presero la offensiva e respinsero i montenegrini oltre la frontiera. I combattimenti continuano nel territorio montenegrino. Le perdite dei montenegrini sono gravi.

La battaglia intorno a Berana continua. I montenegrini bombardarono l'ospedale di Berana. Il distaccamento di Tuzi turco resistette eroicamente a due divisioni di montenegrini rinforzate da Malissori. Il combattimento continua sanguinosissimo. Il maggiore Sabah Edin e Kiamil sono morti gloriosamente. La battaglia cominciata ieri sera con la marcia in avanti dei montenegrini verso Knania è terminata con la vittoria. Il combattimento fu estremamente sanguinoso. Le truppe turche dettero prova di grande coraggio, e di grande abilità, anche nei combattimenti di Tuzi e Knania. Le perdite montenegrine sono gravissime.

Bande serbe rinforzate da soldati passarono la frontiera dalla parte di Tacchlidjaet (Novi Bazar). Le bande serbe locali le raggiunsero. Il combattimento continua su varii punti della frontiera con successo della Turchia.

Il sequestro di vapori greci

La Turchia a più miti consigli

Costantinopoli, 15

La Nota che la Legazione greca consegnò alla Porta chiedente la liberazione dei battelli greci trattenuti, entro 24 ore, dice che il sequestro è una misura contraria al diritto delle genti e reclama il libero passaggio. In mancanza di ciò la Grecia prenderà le misure opportune per difendere la dignità e i diritti dei suoi nazionali. Si apprende da fonte sicura che la Porta decise di rilasciare soltanto le navi greche portanti il carico all'estero.

Costantinopoli, 15

Si assicura che la Porta libererà i battelli greci con il carico estero, compresi quelli che si trovano attualmente nei porti del Mar Nero. La Porta tratterrà soltanto i vapori utilizzati a portare le truppe.

La Nota in proposito sarà probabilmente presentata oggi agli ambasciatori che protestarono.

Il Sultano si commuove

Costantinopoli 15

Il Sultano dopo pregato nella Moschea di Santa Sofia si è recato al Ministero della guerra dove alla presenza del Gran Visir, del Ministro della Guerra e di diversi generali ha passato in rivista le truppe partenti per la frontiera. Le truppe comprendono distaccamenti di diverse armi tra cui 800 volontari di Costantinopoli. Il Sultano si felicitò con le truppe esprimendo la propria soddisfazione. Era presente grande folla, che acclamò al Sultano e all'esercito. Il Sultano si è recato poi alla stazione ed assistette alla partenza delle truppe. I soldati sporgendosi dai finestrini gridavano ininterrottamente evviva il Sultano. Il Sovrano era così commosso, che le lagrime gli sono cadute parecchie volte dagli occhi.

Notevoli dichiarazioni di Venizelos alla Camera greca

Atene 15

Ecco un largo sunto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Venizelos nella seduta di ieri della Camera. Venizelos ha cominciato facendo la storia degli Stati cristiani dei Balcani. Egli crede che essi abbiano il dovere di non revocare la loro mobilitazione prima di avere ottenuto riforme radicali e garanzie di natura tale da migliorare la sorte miseranda dei cristiani. Il presidente del consiglio ha spiegato anche che gli Stati cristiani sono molto riconoscenti per il recente intervento delle grandi Potenze, ma che le promesse spesso date e violate dalla Turchia e il carattere insufficiente e privo di valore della legge dei vilayets del 1880 hanno indotto gli Stati balcanici a rivolgersi direttamente alla Porta per imporre le riforme da introdurre e le garanzie da dare per la loro esecuzione. Tali riforme, tali garanzie sono formulate nella Nota degli Stati balcanici alleati di cui Venizelos ha fatto l'analisi e il di cui contenuto è già noto. Tuttavia, ha aggiunto Venizelos, accanto alle riforme della Rumelia, un altro problema preoccupava il governo, quello cioè della questione cretese. Il presidente del consiglio ha dichiarato che la Grecia non si sarebbe trovata sola se essa avesse voluto conseguire una soluzione radicale, conforme al punto di vista inalterabile dei cretesi; ma tuttavia il desiderio di non ostacolare gli sforzi comuni fatti in vista della conservazione della pace impone il dovere, purchè le cose non vadano fino alla guerra, di contentarsi di una nuova soluzione transitoria, che rispetti gli statuti internazionali dell'isola, formulati dalle Potenze protettrici e che permetta di assicurare l'amministrazione dell'isola e ai deputati cretesi di assistere alle sedute del parlamento ellenico. Venizelos ha salutato i rappresentanti dell'isola sorella ed ha dichiarato formalmente che la Grecia accetta che non vi sia che una Camera comune e contemporaneamente ha invitato i rappresentanti cretesi a ritornare a Greta per procedere alle elezioni, che devono aver luogo in conformità alla Costituzione ellenica. Sarebbe superfluo aggiungere, ha detto Venizelos, che noi ci contentiamo di una mezza soluzione per non diminuire la speranza, peraltro debole, del mantenimento della pace; ma se scoppiasse la guerra, l'opinione pubblica nè a Creta, nè in Grecia si contenterebbe di una soluzione intermedia. La soluzione definitiva sarebbe adottata alla fine della guerra.

Oltre le questioni delle riforme e di Creta, Venizelos ha ricordato le continue vessazioni subite dalla Grecia da parte dei Turchi, con violazione dei diritti internazionali. Venizelos ha enumerato i boicotaggi, gli incidenti di Samo, il sequestro delle navi greche ecc. Tuttavia, ha aggiunto Venizelos, la Grecia non si lascia trascinare dalla disperazione. Essa considera le cose freddamente; ma di fronte a tanti pericoli, di fronte a tante difficoltà, noi opponiamo l'unione stretta delle nazioni cristiane della penisola balcanica. E' questo un fatto mondiale storico. Or sono cinque secoli le divisioni portarono al giogo straniero, oggi un'unione sincera offre un terreno solido per le riforme nell'Oriente Europeo. E' ancora tempo per la Turchia di collaborare con gli Stati cristiani: molti sacrifici, molti disastri potrebbero essere evitati.

E' impossibile dire quanto la nazione ellenica sia orgogliosa dei magnifici risultati della mobilitazione dell'esercito di terra e della Marina. Quest'ultima è stata rafforzata con l'acquisto di sei controtorpediniere e di un sommergibile. La potenza militare è accresciuta dal patriottismo, di cui dà prova in questo momento critico tutta la nazione.

Riassumendo, se le cose non hanno una soluzione pacifica si impegnerà una terribile lotta ad oltranza; ma in ragione di tutti gli elementi enumerati, dalla forza, unità morale della nazione e coesione ellenica, la Grecia attende con fiducia la soluzione della crisi.

Manifestazioni di patriottismo a Sofia

Sofia 15

La città vive nell' ignoranza quasi completa degli avvenimenti esteri. La città è sempre calma, unicamente preoccupata negli ultimi preparativi e nelle misure atte a rimediare la sospensione della vita normale provocata dalla mobilitazione. Il ministro dell'istruzione riunì ieri gli allievi delle scuole e chiese loro di lavorare per la *Croce Rossa*, di fare fascie e bende.

Le ripetute visite della Regina agli ospedali e l'interessamento che essa porta alle opere sanitarie impressionano vivamente gli abitanti di Sofia. I trams cominciano nuovamente a circolare parzialmente. Oggi la società concessionaria darà le sue entrate a profitto della *Croce Rossa*. Le donne offersero di sostituire i cantonieri ed i pompieri. Questa proposta fu accettata. Il governo decise che le monete serbe avranno corso in Bulgaria. Il governo prepara un manifesto scritto in turco ed in bulgaro, diretto alla popolazione bulgara in Turchia, in cui dichiara che non nutre progetti di conquista, ma vuole soltanto porre fine agli eccessi commessi dai turchi in Macedonia. Esso aggiunge che rispetterà la vita ed i beni dei mussulmani.

Numerosi disertori turchi arrivano continuamente a Sofia. Tra essi vi sono due ufficiali.

I funerali di Tazaroff, suicidatosi per disperazione perchè non poteva partecipare alla guerra, dettero occasione a numerose manifestazioni di macedoni e bulgari.

Intervista col Principe ereditario di Turchia

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col principe ereditario turco Izzedine, partito ieri da Vienna per Costantinopoli. Il principe si reca direttamente in Turchia, attraversando la Rumania, richiamato dal governo ottomano. Il principe ha dichiarato che nessuno deplora l'eventualità della guerra più della Turchia, ma questa non può tollerare le pretese dei paesi balcanici, perchè le domande di riforme feriscono gli interessi dello Stato ottomano.

I voti di Francesco Giuseppe

Vienna, 15

Durante il banchetto offerto alla delegazione ungherese l'Imperatore ha espresso più volte la speranza che possano essere evitate complicazioni europee, in seguito alla situazione dei Balcani.

La Porta è incerta sul da fare circa la Nota balcanica e l'"ultimatum,, della Grecia

Costantinopoli 15

Il Consiglio dei ministri è terminato stanotte a tarda ora senza avere preso deliberazioni circa la nota balcanica e circa l'*ultimatum* della Grecia. Si riunirà di nuovo oggi per occuparsi di questi argomenti. Si assicura che il governo non ha ancora richiamato i ministri ottomani da Sofia, Belgrado, Atene, ma che ha loro mandato in questi ultimi giorni i fondi per il viaggio. I ministri balcanici non hanno ricevuto nuove istruzioni. Si crede però generalmente che essi partiranno oggi con il postale rumeno. Tutti gli ambasciatori hanno visitato ieri il ministro degli esteri Noradunghian, essendo giornata di ricevimento diplomatico.

Il ministro di Turchia ad Atene ha rifiutato di ricevere la nota balcanica e l'*ultimatum* della Grecia, che esige la liberazione delle navi elleniche in un termine di 24 ore. In seguito a tale rifiuto la Grecia ha incaricato la sua Legazione a Costantinopoli di presentare l'*ultimatum* alla Porta.

Si assicura che il governo è incerto se deve interrompere le relazioni con gli Stati balcanici, ciò che nelle circostanze attuali equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Esso deve riferire in proposito alle Potenze.

Quando si avrà la risposta della Turchia

Sofia, 15

La Legazione di Turchia a Sofia non ricevette da Costantinopoli, dopo la trasmissione della Nota bulgara, alcuna comunicazione in proposito. In alcuni circoli si propende a credere che la decisione della Porta tarderà un poco e sarà conosciuta forse domani. Sia che si tratti di una risposta effettiva alla Nota o no, nei circoli bulgari si continua a dichiarare che, al di fuori dell'accettazione delle domande formulate, non vi sono altre soluzioni che quella di tentare di imporre colla forza le riforme indispensabili in Macedonia.

Si dice che i corrispondenti militari non partiranno prima di mercoledì.

Il ministro della guerra austriaco fa l'elogio della mobilitazione degli Stati balcanici

Vienna, 15

(*Delegazione ungherese*). — Si discutono il bilancio della guerra ed i crediti strordinari. Il ministro della guerra dichiara che l'approvazione dei crediti è altrettanto necessaria quanto il desiderio della pace è generale. Il ministro deplora che i progressi nelle economie nazionali non sieno soddisfacenti; deplora pure che i corsi della rendita si ribassino così sensibilmente, ma non può ammettere che le spese militari ne sieno la causa. Certamente i sacrifici imposti alle popolazioni sono gravi, ma gli armamenti, per quanto sensibili sieno, sono da preferirsi alla guerra moderna, che, come vediamo nei Balcani, scoppia nonostante tutti gli sforzi compiuti per mantenere la pace. La guerra balcanica attuale è l'esempio tipico della guerra che non dipende dai Sovrani e neppure dai Governi, ma dagli stessi popoli, perchè altrimenti non si potrebbero comprendere i risultati brillanti stupefacenti che ottennero gli Stati balcanici con le loro mobilitazioni e la rapidità con cui fecero la radunata, per marciare alle frontiere verso la guerra terribile.

Il bilancio della guerra ed i crediti straordinari sono quindi approvati.

Verso la fine della seduta si conobbe la notizia della firma dell'accordo dei preliminari di pace italo-turca, che fu accolta con la più viva soddisfazione dai delegati di tutti i partiti.

La Serbia non entrerà nel Sangiaccato

Parigi, 15

I giornali hanno da Belgrado:

Si crede che la Serbia eviterà più che le sarà possibile le operazioni militari nel Sangiaccato di Novi Bazar. Il primo corpo di armata, che è il più importante, risalirà verso Uskub, nella vallata della Morava; il secondo si dirigerà sullo stesso punto, per Sofia e Kustendil. Il terzo muoverà verso la pianura di Kossovo e verso la vallata di Tolpitza e il quarto (gendarmi ed uomini del terzo Bano) sarà accentrato lungo la frontiera.

Il progetto di Poincaré di una conferenza internazionale

Parigi, 15

Il *Temps* ha da Vienna:

Persiste ancora la voce che il presidente del consiglio Poincarè abbia suggerito l'idea di una conferenza internazionale. Se le Potenze da sole pensassero di affidare ad una conferenza internazionale la soluzione del conflitto balcanico, non vi sarebbe bisogno che esse intervenissero direttamente nel conflitto stesso.

I propositi di Poincaré ridotti di proporzione

Parigi 15

Il *Temps* dice che assunte informazioni, gli risulta che Poincarè non sottopose alle Potenze il progetto di una conferenza, che sarebbe prematuro. Il Governo francese finora non fece che soltanto l'opera di mantenere il contatto generale fra tutte le Potenze.

Commenti ufficiosi tedeschi alla iniziativa francese

Colonia, 15

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

Si conferma che la Francia ha proposto la convocazione di una conferenza a Costantinopoli. Non crediamo però che essa sia possibile nel momento attuale in cui la guerra è incominciata nei Balcani e gli avvenimenti precipitano. In ogni caso ci sembra degna di riconoscenza la iniziativa della Francia di un nuovo passo che contribuisce a mantenere il continuo contatto fra le Potenze non soltanto nel mometo attuale, ma anche nelle future eventualità.

Per il Principato di Samo

Londra 15

Secondo informazioni raccolte dalla Agenzia *Reuter* da fonte autorizzata, i consoli di Francia, di Russia e della Gran Bretagna a Smirne o i loro rappresentanti sono partiti per Samo per fare una relazione sulla situazione. E' inesatto che siano incaricati di redigere lo stato organico del Principato.

Un attentato contro Roosevelt
L'ex presidente ferito al petto
La ferita non è grave
L'arresto dell'assassino

Milwaukee, 15

Roosevelt si recava ad un «meeting», quando gli fu tirato contro un colpo di arma da fuoco. L'aggressore fu immediatamente arrestato dai passanti e dalla polizia, e soltanto con grande difficoltà fu potuto proteggere contro la folla, che voleva linciarlo.

Roosevelt si fece condurre dinanzi al proprio aggressore e gli domandò perchè gli aveva tirato contro. L'individuo non rispose.

Si ignora la gravità della ferita. Il proiettile è penetrato nel corpo; malgrado questo, Roosevelt si è recato al comizio dove era atteso ed ha parlato dalle 8.20 alle 9.10, nonostante lo stato di debolezza provocata dalla perdite di sangue.

Dopo un esame superficiale compiuto da tre medici, i quali hanno dichiarato che non v'è alcun pericolo immediato, Roosevelt è stato trasportato all'ospedale, ove 6 chirurghi hanno tentato invano di stabilire la posizione del proiettile penetrato nel petto. Si è deciso di procedere alla radiografia. Il ferito, mentre attende all'apparecchio, sta discutendo di affari politici.

I particolari dell'attentato

New York, 15

Si crede che l'aggressore di Roosevelt sia un pazzo. Al momento in cui l'expresidente scendeva dall'albergo per recarsi nella sala dove doveva pronunziare il discorso e saliva in automobile, un uomo si avvicinò a lui, puntò la rivoltella contro il suo petto e sparò. Il proiettile, dopo avere attraversato un soprabito militare che Roosevelt indossava e perforato il manoscritto del discorso che stava nella sua tasca, entrò nel petto, dalla parte sinistra, e si fermò nella regione muscolare. I medici hanno dichiarato che la ferita è senza gravità.

L'aggressore si chiama John Schranck è oriundo bavarese e proprietario di un caffè di New York.

Immediatamente dopo l'attentato, il segretario di Roosevelt atterrò l'aggressore e lo disarmò. Roosevelt appena si mosse quando la palla lo colpì. Schranck ha confessato che seguiva Roosevelt da qualche settimana, che egli era destinato ad assassinarlo e che la prima occasione favorevole gli si era presentata soltanto ieri.

La ferita non è grave

Milwaukee. 15

Roosevelt ha lasciato l'ospedale iersera alle 11.30. Egli cammina senza aiuto. L'ex-presidente è partito per Chicago, ed ha dichiarato di sentirsi benissimo. Il proiettile si è conficcato superficialmente nel petto, senza ledere il polmone. La ferita non sembra grave.

Chicago 15

Il treno che trasportava Roosevelt è arrivato alle 2,30. Si assicura che l'expresidente ha riposato tranquillamente durante il viaggio e non ha avuto alcun malessere.

Il dottor Sorrel, medico particolare di Roosevelt, ha pubblicato, dopo un esame del ferito, un bollettino, il quale dice che Roosevelt è assai debole per la reazione seguita alla tensione nervosa, ma che, salvo complicazioni, il suo stato non è grave e che, eccettuata la debolezza, non vi è dunque alcun cambiamento nello stato generale del ferito.

Una dichiarazione dell'assassino
Roosevelt salvato da un manoscritto

Milwaukee. 15

Nella tasca di Schrank è stata trovata una lunga dichiarazione, nella quale protesta contro il desiderio di Roosevelt di essere eletto a presidente per una terza volta e dichiara pure che in un sogno l'ex-presidente Mac Kinley, morto assassinato, gli aveva detto: «E' il mio assassino, vendicate la mia morte».

Roosevelt ha parlato al suo uditorio per un'ora. Il suo discorso ha dato luogo a parecchi incidenti drammatici. Roosevelt ha mostrato il manoscritto colpito dal proiettile, dichiarando che, senza quel manoscritto, la palla probabilmente lo avrebbe colpito al cuore.

Durante il suo discorso egli ha dichiarato che la sua politica progressista tende soltanto a migliorare le condizioni dell'umanità e ad alleviare dei loro fardelli gli uomini e le donne. Egli non pensa affatto al proprio trionfo. Ha detto di non conoscere il suo aggressore ed ha soggiunto che gli è sembrato un vigliacco. Roosevelt ha poi sbottonato l'abito ed ha mostrato la camicia rossa di sangue.

L'aviatore Cobioni morto volando a Chaux-de-Fond

Lugano 15

Giunge notizia di una grave sciagura aviatoria. Stamane alle nove, l'aviatore Cobioni — istruttore alla scuola di aviazione Caproni alla Malpensa, presso Gallarate — eseguì un volo col giornalista Bippert, redattore del *Feuil d'avis*, sopra la città di Chaux-de-Fond. Il volo riuscì felicemente, ma al momento di prendere terra al campo d'aviazione, lo apparecchio battè con la punta sul suolo e si fracassò completamente. L'aviatore e il passeggero furono a gran pena tolti dall'aeroplano, sotto il quale erano rimasti, e trasportati in istato disperato all'ospedale.

Alle 10.15 l'aviatore Cobioni moriva.

Gli allievi di Cobioni

Roma. 15

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'aviatore Cobioni, morto tragicamente stamane a Chaux de Fonds in seguito ad una caduta da aeroplano, era uno dei pionieri più valorosi dell'aereonavigazione italiana. Maestro pilota nella scuola di Vizzola Ticino, vi ebbe come allievi molti tra gli aviatori che raccolsero poi largamente gli allori sui campi di Libia, tra i quali il capitano Moizo e i tenenti Quaglia e Biego. Il Cobioni stabilì alcuni importanti *records* di velocità in circuito chiuso e di rapidità in elevazione.

Di coraggio straordinario, di carattere affabilissimo, di coltura non comune, l'aviatore Cobioni era amatissimo da quanti lo conoscevano.

Anche il compagno di Cobioni è morto

Chaux-de-Fonds 15

Biffert, vittima dell'accidente di aeroplano, insieme con Cobioni, è morto verso mezzogiorno, in seguito alla frattura del cranio, come Cobioni.

Si ignora la causa dell'accidente. Lo apparecchio si capovolse a venti metri di altezza.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Mercoledì: S. Gallo abate.
17 Giovedì: S. Edvige vergine.
Leva il sole a ore 6.30 — tramonta alle 17.23

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico alla Esposizione fu anche ieri molto rilevante.

Tutte le Sale del Palazzo e dei Padiglioni restarono sempre affollate, come lo fu anche il Parco durante il concerto svolto dalla Banda cittadina.

I tourniquets registrarono 1565 ingressi.

Vendite

La Galleria d'Arte Moderna di Milano ha acquistato il quadro «Fonte purissima» di Giuseppe Carozzi.

L'avv. G. B. Canevari di Genova ha acquistato il quadro «Barche cariche» di Anna Boberg.

Il Signor Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato le acqueforti «Riflessi» di Albert Baetsoen e «L'arrotino» di Giudo Balsamo Stella.

Il dottor Guido Tutino di Roma ha acquistato l'acquaforte «I Pellegrini» di Eugene Laermans.

Il signor Orfeo Favotto per la Fabbrica Gosseusass ha acquistato l'acquaforte «Allo Specchio» di Lino Selvatico.

Gli acquisti per la Galleria di Venezia

La Giunta Municipale ha nominato la Commissione incaricata di procedere alla scelta delle opere d'arte da destinarsi alla Galleria di Palazzo Pesaro.

Essa è così composta: Prof. Luigi Nono e prof. Ettore Tito, pittori; Comm. Davide Calandra, scultore; Dott. Gino Fogolari, Direttore delle RR. Gallerie, Dott. Nino Barbantini, direttore della Galleria Comunale d'arte moderna.

La Commissione disporrà della somma di lire venticinquemila e dovrà designare particolarmente opere di artisti che non siano ancora rappresentati nella Galleria o che lo siano in forma e misura inadeguate.

La convocazione è avvenuta più tardi del consueto, perchè fino a pochi giorni sono non tutte le abituali contribuzioni erano state stanziate e, d'altra parte, si attendeva qualche generoso concorso di Enti e di privati cittadini, che fortunatamente è pervenuto alla Presidenza.

I vari contributi saranno resi di pubblica ragione.

Acquisti pel Museo Civico di Verona

La stessa Commissione dovrà, per incarico affidatole dalla Cassa di Risparmio di Verona, scegliere una o più opere di artisti veronesi, preferibilmente «*giovani da ritenersi esordienti*» per il Museo di quella Città.

Il fondo assegnato quest'anno dalla Cassa di Risparmio di Verona, è di lire 2500.

Premio Dreber

Spetta altresì alla Commissione di assegnare il *Premio Dreber*, di lire 1800 instituito per cinque Esposizioni dalla signora Faustina Bruni vedova Dreber, a favore di un paesaggio di artista italiano o tedesco.

Costituzione della Commissione

Iermattina, alle ore dieci, nel Palazzo della Mostra, la Commissione è stata insediata dall'on. Fradeletto, che le ha rivolto il saluto e i ringraziamenti cordiali del Sindaco.

Essa si è tosto costituita, eleggendo a Presidente il comm. Davide Calandra, a segretario-relatore il dott. Nino Barbantini.

Un aviatore russo volerà a Venezia?

Un aviatore russo, Ch. Slaworossoff fece in questi giorni delle ammiratissime evoluzioni sopra la città di Fiume. Tutta la stampa concorde non fa che tessergli lodi speciali. Ammiratissimi i suoi voli circolari, quelli planè, mentre si distingue specialmente per i voli di resistenza.

L'apparecchio sul quale il pilota compie le sue difficili evoluzioni è un monoplano Blèriot motore Gnome di 50 cavalli.

A Fiume a volo finito si ebbe una medaglia d'oro dal Municipio ed un ricca ghirlanda di argento con nastro tricolore.

Si annuncia che lo Slaworossoff ha intenzione di compiere domenica prossima delle evoluzioni sopra Venezia e il Lido, naturalmente... tempo permettendo.

I licenziati e promossi al "Marco Polo,,

R. Liceo. - Licenziati - Brussato Gino, Lamponi Filiberto, Massa Enrico, Lamponi Federico, Piermartini Antonio, Puglisi Luigi, Resch Giuseppe, Zennaro Giuseppe.

Promossi alla terza — Cane Giovanni, Cassinelli Clementina, Giuriati Domenico, Majer Giuseppe, Preite Mario, Rossi Giuseppe.

Promossi alla seconda — Albanesi Alfonso, Caselotti Pier Luigi, Candiani Antonio, Colombini Giorgio, Misinato Giovanni, Oreffice Giorgio, Palandri Enrico, Volpi Fernando.

R. Ginnasio - Licenziati - Bergamo Gino, Brass Alessandro, Charpin Ottorino, Coletti Massimo, Fedatto Giovanni, Fonte Basso Giovanni, Gianola Romeo, Gottardi Francesco, Ianeselli Luigi, Menati Carlo, Modolo Pietro, Rassi Rogiero, Renier Luigi, Revoltella G. B., Vietti Marco, Zamarchi Angelo.

Promossi alla quinta - Cargnelli Matteo, Folin Giulia, Genuario Angela, Serena Arturo.

Promossi alla quarta - Gusso Aldo, Munaro Carlo, Pasetto Nino, Sorteni Francesco.

Promossi alla terza. - Buttaro Carlo.

Promossi alla seconda. — Agostini Agostino, Audenino Francesco, Bettini Bernardo, Galletti Angelo, Palma Egidio, Reggiani Giulio, Sacchettino Guglielmo, Sorgato Mario.

Collegio dei Ragionieri

L'esame di pratica professionale prescritto dalla legge e dal regolamento per l'esercizio della professione di Ragioniere, si terrà presso la sede del Collegio (S. Marco, Sottoportico delle Acque N. 4933) il giorno 17 del prossimo mese di Novembre.

Chiunque vi abbia diritto deve far pervenire al Presidente del Collegio domanda su carta bollata da cent. 60, corredata dei prescritti documenti, non più tardi del giorno 30 corrente mese di Ottobre.

Premiato Collegio N. Tommaseo - Treviso

Si rende noto che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola interna di questo Collegio per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che, rimandati nella sezione autunnale, non volessero ripetere l'anno, o, comunque intendessero di fare un corso accelerato di studi.

La Direzione.

Gli orari nelle Gallerie

Cominciando da oggi l'orario del Palazzo Ducale, come delle RR. Gallerie, è il seguente: — apertura ore 9; chiusura ore 15.

Misteriosa rapina notturna

Ritornano purtroppo a circolare per la città gli abbonati di San Severo i quali si dànno non più ai soliti furti di addestramento, bensì ad aggressioni notturne in punti oscuri e abbandonati dal dito di Dio e da quello della P. S. La sera del 14 corrente Carnielli Augusta d'anni 64 abitante a Cannaregio Calle del Volto 4863, ritornava a casa con sua figlia Olga maritata Bassani d'anni 25. Passando per il ponte Colombina a San Marcuola vide avvicinarsi un giovanotto dai 18 ai 19 anni vestito di scuro con berretto a quadri bianchi e neri calato sugli occhi, il quale si avvicinò alle due donne pronunciando parole sconclusionate. Quando fu vicino alla Carnielli Augusta con gesto rapido e inatteso le strappò di mano la borsetta contenente dieci lire e un orologio d'argento, indi con una forte spinta si fece strada e fuggì a gambe levate. Le due donne si misero subito a gridare per lo spavento ma a quell'ora nessuno sentì o non volle sentire. Ieri mattina esse si recavano al Commissariato di Cannaregio a sporgere denuncia contro l'ignoto delinquente.

L'autorità, date le circostanze gravi e misteriose, sta operando attive indagini per scoprire l'agressore.

Un mattone sulla testa

L'operaio Panier Pasquale abitante a San Canciano 6067 lavorando ieri verso le 14 nei restauri del convento delle suore a Cannaregio riceveva sulla testa un grosso mattone caduto da cinque metri di altezza. Soccorso dai compagni venne accompagnato alla Guardia Medica, ove il dottor Mandrassi gli medicò premurosamente la ferita lacera contusa alla regione frontale. Più tardi con la barca della Croce Azzurra venne trasportato all'Ospitale essendo in condizioni abbastanza gravi.

Cronaca dei furti

Cliente alla mano

Il rigattiere Santarello Giuseppe, d'anni 47, con bottega al Ponte dell'Olio, se ne stava ieri mattina in retrobottega a barattare quattro chiacchiere sul più e sul meno colla sua consorte. Un altro più ingegnoso e più pratico di lui entrava intanto in bottega e faceva una gratuita provvista di merce. Il Sartorelli terminata la conversazione rientrò in bottega e constatò che erano state rubate tre tende da finestra per il valore complessivo di lire 30. Con questa consolazione si recò a sporgere denuncia al Commissariato di Cannaregio.

Trenta lire

Bagaggiolo Pietro fu Antonio denunziava ieri al Commissariato di Castello di essere stato derubato nella sua bottega di pizzicagnolo alla Bragora di una borsetta contenente 30 lire.

Un forno svaligiato

Trinca Giovanni fu Spiridione d'anni 34, imprenditore, denunciava ieri mattina al Commissariato di San Polo che il suo operaio Bina Francesco recandosi al lavoro di restauro del forno Moracchiello in Campo Sant'Agostino Calle del Forno aveva trovato la porta aperta, il tavolato schiodato e constatata la mancanza di un cavo di cento metri, di due puleggie, sei tubi di piombo, con un danno complessivo di lire 150.

Asciugando il remo

Il gondoliere Rizzi Giuseppe fu Giacomo d'anni 37, del traghetto di San Felice, aveva lasciato l'altra sera ad asciugare il remo al bacio della brezza vespertina. Ritornato più tardi non lo ritrovò più nè asciutto nè bagnato.

L'eterno ubbriaco

Il pazzoide ubbriaco perpetuo Ferragutti, veniva ieri accompagnato per la centesima volta alla Guardia Medica. Di là naturalmente fu trasportato più tardi all'Ospitale e rinchiuso in uno stanzino adattissimo per le sue furie quotidiane.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

✱ *Associazione fra Impiegati Comunali e Provinciali.* — Il Consiglio Direttivo ha interessato i Presidenti delle Associazioni fra funzionari degli Enti locali del Veneto a voler significare se sono disposti a favorire la fusione delle singole Sezioni Provinciali in una unica Federazione Regionale comprendente tutti i funzionari del Veneto.

Concorsi

✱ E' stato bandito un concorso, per titoli e per esami, fra laureati in ingegneria civile od industriale a 25 posti di Allievo Ispettore in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. I concorrenti dovranno inviare, non più tardi del 15 novembre 1912, la domanda corredata dai prescritti documenti alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato (Servizio IV) in Roma.

✱ Con decreto ministeriale 12 settembre corrente, è stata indetta una sessione di esami per la concessione della autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del regio decreto 7 luglio 1910, n. 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di dicembre 1912 nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Lingue estere e contabilità

Il primo novembre p. v. verranno riaperti presso l'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografica Professionale i Corsi di Stenografia (teoria, abbreviazione logica e velocità) e i corsi di lingue estere (francese, inglese e tedesco). — Verrà pure istituita una Scuola pratica di Commercio (corrispondenza mercantile, computisteria, tenuta di registri, ecc.) ad uso di Agenti di Commercio e Impiegati di banche e ditte commerciali.

Si terrano corsi serali e corsi festivi.

Sono aperte le iscrizioni, che si ricevono tutte le sere dalle 7 alle 10 presso la sede dell'Istituto — Merceria S. Salvatore, Palazzo Faccanon, II Piano — come da programma visibile presso la sede stessa.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Regg. fanteria:

1. Marcia militare, Lefebre — 2. Sinfonia op. «Giovanna d'Arco», Verdi — 3. Valzer «Espana», Waldteufel — 4. Atto III. op. «Ernani», Verdi — 5. Atto I. «Le Villi», Puccini — 6. Danza Ungherese N. 6, Brahms.

Dietro il sipario

Il nuovo dramma di R. Bracco "Nemmeno un bacio,,

Roberto Bracco è stato di passaggio a Roma di ritorno da Genova, dove ha letto a Tina di Lorenzo, a Marco Praga e ad Armando Falconi il suo nuovo dramma in quattro atti, *Nemmeno un bacio*, che sarà rappresentato, nel prossimo mese di novembre, interpreti principali Tina di Lorenzo e Febo Mari, al teatro *Garigliano* di Torino. La stessa Compagnia, che è quella del Teatro Stabile di Milano, riprodurrà poche settimane dopo al teatro *Manzoni* di Milano, come prima novità della stagione, il nuovissimo lavoro dello illustre commediografo napoletano.

Il quale dramma è, nell'opera drammatica di Roberto Bracco, una battuta di aspetto. Lo scrittore, infatti, ha col *Piccolo Santo* raggiunto quello che finora è il vertice della sua opera teatrale ed in quel dramma noi troviamo la sua opera più significativa e più sintetica. Ma la morte di Ferruccio Garavaglia, primo interprete del *Piccolo Santo*, ha interrotte, dopo il primo trionfo, le rappresentazioni del dramma che Roberto Bracco, per un delicato senso di omaggio alla memoria del grande attore scomparso, non volle riprese e continuate da altri. Tuttavia certamente, nella nuova stagione che comincia, l'opera maggiore di Roberto Bracco riprenderà la sua via pei teatri italiani.

Avremo intanto *Nemmeno un bacio*, titolo grazioso e brillante che sembra quello di una gaia e galante commedia. E' invece il titolo di una commedia drammatica o meglio di un dramma, molto semplice, i cui quattro atti, brevissimi, svolgono una azione semplice, rapida, incalzante, l'azione di un dramma d'amore e di passione. *Nemmeno un bacio* si svolge in un ambiente signorile, fra tre o quattro personaggi principali e poche altre figure minori.

Pare che Roberto Bracco abbia scritto rapidamente, di un sol getto, *Nemmeno un bacio*, in questo ultimo mese, durante una sua villeggiatura autunnale nella quiete isola di Capri. L'illustre drammaturgo suole evitare ogni rumore preventivo attorno alle sue opere nuove. Ma la sua riserva e il suo silenzio non tolgono che questa imminente prima rappresentazione di *Nemmeno un bacio* a Torino è attesa dal pubblico italiano con la febbrile e fiduciosa impazienza che accompagna l'annunzio di ogni opera nuova del poeta della *Piccola Fonte*, e del *Piccolo Santo*.

Le sovvenzioni dei grandi teatri.

L'Italia è il solo paese ove non esista un grande teatro nazionale sovvenzionato dalla Corte o dallo Stato!

Nelle sovvenzioni tengono il primo posto i teatri tedeschi, con a capo i due teatri di Colonia, che nel 1910 ebbero la sovvenzione di 659.000 marchi. Il teatro di Dusseldorf ha avuto nel 1910 una sovvenzione di 519.000 marchi; quello di Mannheim 500.500 marchi; quello di Lipsia 357.350 marchi; quello di Freiburg (una città di settantamila abitanti) 318.000 marchi; Strasburgo 289.645 marchi; Chemnitz 283.219 marchi; Francoforte 272.500 marchi; Magonza 207 mila; Elberfeld 137.750 marchi; Essen 130 mila marchi ecc. In tutte queste città i teatri non hanno una sovvenzione fissa; le casse comunali, alla chiusura della stagione, coprono il «deficit». Ecco perchè le sovvenzioni variano ogni anno.

Altri teatri sono sovvenzionati dai Sovrani. Fra loro l'Imperatore Francesco Giuseppe dà ai teatri la dotazione più vistosa. Il teatro imperiale dell'Opera di Vienna riceve 600.000 corone l'anno. Non ostante questa sovvenzione però il «deficit» è considerevole e deve venire coperto con altri mezzi. Sotto la direzione del maestro Weingartner il teatro aveva ricevuto oltre un milione di corone di sovvenzioni. Il «Burgtheater» ha 400.000 corone di sovvenzione; inoltre l'Imperatore sovvenziona con una somma elevata, ma non fissa, il teatro tedesco di Praga e di due teatri reali di Budapest.

L'Imperatore Guglielmo versa al Teatro di Berlino 900.000 marchi e al teatro di prosa 400.000 marchi. Il principe reggente di Baviera dà ai due teatri reali di Monaco 600.000 marchi; il re di Sassonia all'Opera reale di Dresda 400.000 marchi; il granduca di Hessen al teatro granducale di Darmstadt 200.000 marchi; il re di Danimarca ai teatri reali 400.000 corone danesi.

In Francia l'Opera di Parigi riceve dal Governo Francese 800.000 franchi di sovvenzione annua: l'«Opéra Comique» 300 mila franchi e la «Comédie Française» 240.000 franchi; l'«Odéon» 100.000 franchi e l'uso gratuito dei locali.

Lione paga al direttore del suo Teatro comunale, per una stagione di soli sei mesi, 300.000 franchi e partecipa, in larga misura, agli acquisti dei nuovi scenari; Marsiglia versa 350.000 franchi di dote e Bordeaux 250.000 franchi.

In Russia le spese dei teatri imperiali di Pietroburgo e di Mosca sono coperte dalla Corte, la quale mantiene anche un Conservatorio di musica, di declamazione e di ballo nelle due città per provvedere sempre di nuovi elementi i teatri.

Nel Belgio la situazione dei teatri non è molto allegra. Il teatro della «Monnaie» di Bruxelles riceve dalla Corte 100.000 franchi di dote e [illegible] franchi dalla città. Il direttore deve provvedere a tenere costantemente un insieme di 80 suonatori di orchestra ed una massa corale di non meno di 80 persone. E infine il teatro del «Parc» riceve 250.000 franchi con l'obbligo di dare solamente opere belghe.

Una commedia di Arturo Meyer.

Si annuncia una novità teatrale interessantissima: una commedia di Arturo Meyer, direttore dell'aristocratico e monarchico «Gaulois». Il Meyer è uno dei più vecchi giornalisti parigini, ma è un giovane autore. Al suo attivo di scrittore ha due volumi di ricordi parigini che ottennero un successo strepitoso. Ora tenta anche il teatro con una commedia in tre atti, l'*Eternel chagrin*, che sembra sia una critica spietata della moderna educazione delle fanciulle. Date le idee dell'autore non è difficile indovinare a quali conclusioni egli vorrà arrivare.

Le mani in tasca.

Luciano Guitry, il primo attore che vanti oggi il teatro francese, ha l'abitudine di mettere quasi sempre le mani in tasca quando recita. Al «Teatro Municipale» di Rio-de-Janeiro, dove trionfava ogni sera alcuni spettatori si meravigliarono di vedere il grande attore in quella abitudine «sans gène».

In un intermezzo, il dott. B., una delle maggiori notabilità del Brasile, prese la parola:

— Quanto a me, non sarei punto sorpreso che il signor Guitry metta le mani in tasca perchè ha freddo. Egli deve combattere così un turbamento della circolazione; fenomeno non raro in molti attori. Del resto vado ad interrogarlo.

Recatosi nelle quinte, chiese al Guitry se il clima non lo aveva troppo affaticato e se non provava nessun turbamento alla circolazione. — Dovete soffrire il freddo, non è vero, alle mani?

— Freddo alle mani, io?! Ma no, dottore! Toccate e vedrete!

Il dottore convinto diffuse la buona notizia nella sala.

Ed ecco perchè, dal gran teatro «San Pedro d'Alcantara» fino al piccolo «Recrero drammatico», tutti gli attori brasiliani recitano, ora, con le mani in tasca... «alla Guitry!»

Gli attori italiani non han bisogno di imitare Guitry. Da tempo immemorabile recitano con le mani in tasca. E nei momenti tragici imitano le attrici e le sbattono sulle coscie con effetti di una... finezza indescrivibile!

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La morte del comm. Pericle Crosara

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Un altro concittadino illustre è scomparso!

Stamane alle ore 6 è morto il Comm. Pericle Crosara, figlio del cav. Eugenio e cognato del Comm. dott. Angelo Poli.

Contava appena 56 anni e reggeva da tre anni la Prefettura di Forlì.

Nel maggio decorso fu colpito da una indisposizione che non si aspettava dovesse avere conseguenze così funeste. Aveva trascorso parte dell'estate a S. Pellegrino e da poche settimane si trovava, insieme con la sua consorte, presso la famiglia dei suoi genitori.

In questi ultimi giorni le sue condizioni si aggravarono repentinamente fino al punto da far temere prossima la catastrofe che avvenne, purtroppo, stamane.

Il compianto comm. Crosara godeva la generale reputazione e illimitata fiducia del patrio Governo, dal quale aveva ricevuto nel decorso della sua brillantissima carriera delicate mansioni e incarichi importanti.

A caratterizzare la dignità e la nobiltà con cui egli intendeva il suo ufficio, varrà fra i tanti episodii il seguente. Quando egli, ancora allo inizio della sua carriera, resse le sorti delle Opere Pie di Pordenone in qualità di Commissario straordinario, destinò metà del suo stipendio all'acquisto di strumenti chirurgici per l'Ospedale di quella città.

Diamo qui alcuni rapidi cenni biografici. Conseguì la laurea in giurisprudenza nel 1880. Fu successivamente segretario di Prefettura prima a Mistretta, poi a Pordenone, dov'ebbe l'incarico di Commissario delle Opere Pie. Passò poi al Ministero degli interni. Fu quindi destinato prima a Conegliano quale Commissario Distrettuale, poi a Guastalla quale Sottoprefetto. Ebbe l'incarico di Commissario Regio agli ospedali riuniti di Livorno, a Pisa, a Marsala e a Nola.

Quando era sottoprefetto a Vercelli, fu destinato al Municipio di Bologna quale Commissario Regio.

Fu successivamente delegato a Cuneo, a Bologna e a Torino.

Finalmente nel 1909 fu nominato Prefetto della Provincia di Forlì.

I funebri avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10, nella Basilica di S. Giacomo.

Ai parenti tutti e in particolar modo al padre cav. Eugenio Crosara e al cognato comm. dott. Angelo Poli, significhiamo il nostro profondo cordoglio.

In Municipio

Fu nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune il cav. Fanzago, che parecchi anni fa fu tra noi in qualità di Commissario Distrettuale.

Scuola Veneta di Pesca

Essendosi presentato alla locale sezione della Scuola Veneta di Pesca un numero sufficiente di pescatori di prima categoria e di marinai al traffico, forniti dei requisiti richiesti dai vigenti regolamenti per poter comandare trabaccoli alla pesca illimitata e all'estero e bastimenti al traffico non superiori alle 50 tonnellate, la Direzione stessa ha aperto il Corso di lezioni alla Sessione XXXIV.

La succursale della Cassa di Risparmio di Venezia, di cui abbiamo annunziato giorni addietro l'istituzione, si aprirà il 21 corr. Verrà affidata ai ragionieri Tomat e Moratti. Nell'occasione di tale apertura il benemerito Istituto ha deliberato la cospicua erogazione di lire *mille* a profitto di alcuni istituti pii cittadini. L'atto munifico fu accolto in città dai lusinghieri commenti e destò ottima impressione.

Il restauro della torre dei S.S. Maria e Donato

MURANO — Ci scrivono 15:

Il restauro dell'insigne torre, celebrata dagli scrittori di cose venete per la sua mole colossale, è terminato. Questa torre che le vecchie carte topografiche dell'isola, l'ultima delle quali data dal 1500, ci rappresentano con la sua cupola appuntita con finti archi bisantini e con una ringhiera di colonnine eguali a quelle della loggia dell'abside della Basilica, anzichè ripristinata all'antico splendore, ci appare oggi strozzata, priva del dado che sosteneva la cupola e coperta proprio al disopra della cella campanaria da tegole... con relativo abbaino.

È veramente deplorevole che, accingendosi ad un restauro pel quale contribuivano governo, comune e popolazione, non siasi affrontato un progetto di ripristino condotto sulle antiche stampe. Anche se i fondi raccolti apparivano insufficienti, bisognava tentare di aumentarli col presentare alla popolazione il progetto di un restauro degno del monumento: si poteva dare mano ai lavori più urgenti di robustamento, ed attendere i mezzi più larghi. Così il restauro non può accontentare nessuno...

Asilo Infantile. — Domani 16 e susseguenti 17 18 sono aperte le iscrizioni presso l'Asilo Infantile Principessa Maria Laetitia. I genitori dovranno produrre la fede di nascita dimostrante che il bambino ha oltrepassato i 3 anni e non superati i sei e il certificato di subita vacinazione.

Il giorno 20 incominceranno le lezioni.

Un annegato

MIRA — Ci scrivono 15

Questa mattina nel canale «Il Nuovissimo» e precisamente davanti al Teatro Sabadin venne da certa Casellato Italia di anni 15, rinvenuto il cadavere di un uomo. Tratto alla riva dai RR. Carabinieri subito chiamati e con l'aiuto delle persone accorse, venne identificato per quello di certo Farinato Angelo fu Antonio, d'anni 41, da S. Bruson, di professione fabbro ferraio qui residente.

La posizione nella quale esso venne rinvenuto e le constatazioni del dott. Baroni, assicurano che si tratta di disgrazia e che la morte avvenuta solo per soffocazione deve essere stata pressochè immediata.

Facilmente il Farinato essendo un po' barcollante, per indisposizione o per essere un po' brillo, si dirigeva a casa tenendosi stretto alla ringhiera.

Nel punto in cui questa viene a mancare perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua senza più muoversi.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria del Cimitero.

MESTRE — Ci scrivono 15:

(A. M.) — *Il Governo alla inaugurazione dell'acquedotto.* E' ormai certo che il Governo assisterà alla solenne inaugurazione dell'acquedotto comunale, che avrà luogo il 27 corrente.

Rappresenterà il Governo il sottosegretario al Tesoro on. Angiolo Pavia, il quale ha scritto al Sindaco aderendo alla preghiera rivoltagli dall'on. Presidente del Consiglio.

Colpito da apoplessia. — Stamattina il signor Federico Fantini di anni 63 di Venezia veniva a Mestre per salutare i suoi parenti abitanti presso la famiglia Duodo, quando, dopo aver fatto una passeggiata nel giardino, fu colpito da apoplessia mentre stava leggendo il giornale seduto sopra una panca nel giardino stesso.

Il dott. Piovesana, accorso immediatamente, non potè che constatare il decesso.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 15

(B.) *Promozione.* — L'egregio nostro direttore didattico signor Vittorio Turchetto è stato testè nominato vice-ispettore dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ci è grato presentargli le nostre congratulazioni coll'augurio d'una proficua ed onorevole carriera.

Una nomina. — In questo ambiente scolastico si è sollevato un forte malumore per la nomina repentina da parte della Giunta d'una giovanissima ed esordiente maestra di fuori al posto d'insegnante in una classe elementare del centro, contrariamente all'antica e giusta consuetudine di promuovere le aspiranti del sito che già si trovano in servizio.

BELLUNO

Mostra di torelli

BELLUNO — Ci scrivono 15

L'altro ieri è seguita una mostra di torelli, indetta dalla locale Cattedra Ambulante di agricoltura. Ecco l'elenco dei proprietari dei torelli premiati nella mostra:

Fratelli De Lago (colono Cibien Carlo Centore) L. 200 — Miari co. dott. Augusto (colono D'Incà Giuseppe) L. 100 — Sindacato di allevamento di Soccher L. 100 — De Salvador Giosuè Giammosa L. 100 — Miari Fulcis co. ing. Tommaso (colono De Col) L. 100 — Sommacal Carlo Vezzano L. 100 — Gerenzani comm Giuseppe, Puos d'Alpago L. 90 — Filippini Liberale, Tisoi, L. 80 — Costa Osvaldo, Pieve d'Alpago, L. 80 — Sammartini dott. Antonio (colono Caldart Aless.), L. 80 — De' Bertoldi cav. Bortolo (colono Pavei Ant.), L. 80 — Enzo Guernieri, Mel, L. 80 — Avv. Giuseppe Palatini (colono Fant S. Fermo), L. 80 — Miari Fulcis co. ing. Tommaso (colono Meneghel), L. 80 — Miari Fulcis co. ing. Tommaso, (colono Rossa Antonio) L. 80 — Marcolina Antonio, S. Pellegrino, L. 80 — Gerenzani comm. Giuseppe, di Puos d'Alpago, L. 80 — Stolfo Achille La Secca, L. 80 — Dall'Acqua Vincenzo, Seghe di Villa Sedico L. 80.

Sul delitto di Zoldo

Nessuna notizia è giunta ancora sul delitto consumato l'altra sera nella frazione di Sommariva, in Comune di Forno di Zoldo.

Sappiamo solo, che per ordine del giudice istruttore presso il nostro tribunale, si è recato lassù il pretore di Longarone, avv. Moreu.

Sequestro. — I carabinieri della stazione di Fadalto hanno sequestrato in una rimessa a S. Croce un cavallo e una carrozza. L'uno e l'altra sarebbero stati rubati a Susegna da quei due individui arrestati l'altro dì per truffa a Puos di Alpago: Berti Felice e Fanelli Giovanni. Il secondo è quello che mentre in caserma i carabinieri stavano interrogandolo, si gettò dalla finestra.

Le ferite riportate dal Fanelli non sono gravi come da principio pareva.

Disgrazia. — L'operaio De Carlo Angelo di anni 16, addetto alla costruzione della ferrovia del Cadore, mentre stava lavorando nella galleria del monte Zucco, in quel di Perarolo, venne colpito al capo da un sasso staccatosi dall a volta del «tunnel». Riportò una ferita che gli fu curata dal dottor Rubbiani di Perarolo, e ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

PADOVA

Gli orari e le tariffe della linea tramviaria di Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono 15

La ricognizione della nuova linea tramviaria PontecorvoVoltabarozzo da parte dello Ispettorato ferroviario di Verona sarà fatta venerdì venturo: l'inaugurazione del servizio domenica 20 ottobre ore 10. — Alla festa interverranno il Sindaco, la Giunta e la Commissione tramviaria.

Il servizio sulla nuova linea sarà regolato dal seguente orario:

Partenza della prima corsa dalla Stazione ore 5.10, arrivo a Voltabarozzo ore 5.46. — Partenza da Voltabarozzo ore 5.54. Le corse si succederanno quindi con lo intervallo di venti minuti: l'ultima corsa partirà da Voltabarozzo alle 22.54 arrivando alla Stazione alle 23.28.

Sulla linea, della lunghezza di circa sei chilometri, circoleranno quattro vetture che nel mattino, nelle ore serali e nelle occasioni straordinarie saranno munite di rimorchio.

La tariffa, per l'intero percorso dalla Stazione a Voltabarozzo, sarà di 10 centesimi e di 5 centesimi nelle prime ore del mattino.

L'orario sulla linea Stazione-Pontecorvo rimarrà inalterato.

Il nuovo Sindaco di Albignasego

Iersera si è riunita per la prima volta nella sala comunale la nuova Giunta.

Il signor Bonvecchiato venne nominato a Sindaco. L'eletto dichiarò di assumere la carica.

Interessi della Provincia

Oltre al *Diploma d'onore* conferito alla Deputazione Provinciale di Padova per la Mostra riflettente il Manicomio Provinciale, sappiamo che il Comitato ordinatore della Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale in Roma conferì le seguenti altre distinzioni:

Al Comm. Co. Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale, Diploma di onore;

Al Prof. Cav. Uff. Francesco Sansoni ing. Capo Provinciale, Diploma di Medaglia d'oro;

Al Prof. Cav. Ernesto Belmondo, Direttore del Manicomio Provinciale, Diploma di Medaglia d'oro.

Dopo un gravissimo scontro

Le condizioni di quel Giordano Faggin, che percorrendo l'altra sera in bicicletta si scontrava sulla strada di Voltabarozzo con un birocino, si mantengono gravissime.

Stamane ai carabinieri di Bassanello si presentava l'incauto guidatore della carrozza, che avvenuto il fatto si era frettolosamente dileguato.

Si tratta di certo Buson Augusto di Luigi, di anni 24, da Correzzola. Con lui si trovava nella «charrette» il quarantenne Luigi Gisotti da Cora.

Nuove maestre

Negli esami autunnali ottennero la licenza magistrale:

Baggio Vydia, Baratto Maria, Bernardi Maria, Bordignon Virginia, De Bono Maria, Frimel Egle, Galvagni Livia, Ganzeria Edvige, Geremia Maria, Martinuzzi Rosina, Menapace Rosa, Merlo Maria, Monzardo Regina, Muzzioli Maria Luisa, Perin Luigia, Pezzoni Giovannina, Roda Antonia, Silvestrini Fedora, Trannarollo Teresa, Zanelleto Maria.

Promossi del Liceo

Vennero promossi dal primo al secondo corso del R. Liceo:

Classe I A — Alberton Giovanni, Bonsembiante Francesco, Burlini Giuseppe, Cassinis Marco, Celotto Giuseppe, D'Alvise Gino, Dalla Favera Giustino, Graziani Graziano, Grùber Giorgio, Longo Giovanni Maggior Gian Luigi, Pedrina Tito.

Privati - Martin Carlo, Nordio Antonio.

Classe I B. — Brisotto Pietro, Chino Adolfo, Fuga Pietro, Marcadello Francesco, Masieri Nereo, Moro Antonio, Peserico Enoch, Porzio Enrico, Ravagnan Mario, Rodighiero Felice, Sailer Pietro, Sarpi Antonio, Sartorelli Umberto, Terribile Antonio, Vendrame Dino, Wiel Giovanni, Zatti Ettore.

Classe II A — Appiani Silvio, Baro Umberto, Baron Umberto, Bragato Gino, Dal Bianco Luigi, Landini Mario.

Privati — Bado Ferruccio, Chini Marcello, Rossi Beno, Zambusi Antonio.

Classe II B. — Parolin Ermes, Policreti Luigi, Ricci Bianca, Rota Carlo, Vergombello Carlo.

Commissione elettorale

Giovedì p. v. alle ore 15 la Commissione elettorale terrà una adunanza nella sala della Giunta allo scopo di prendere gli opportuni accordi per l'esame dei documenti approvati a cura dell'Ufficio municipale.

Le prossime riunioni agrarie di Cittadella

CITTADELLA — Ci scrivono, 15:

Ieri ebbe luogo l'ultima seduta del Comitato ordinatore per l'Esposizione ed i Congressi. Intervenne l'on. Wollemborg, tutti i veterinari dei paesi vicini, i rappresentanti delle istituzioni agrarie della provincia e molti agricoltori.

Venne stabilito il seguente programma:

Domenica 27 — Ore 8.30: Riunione dei Giurati - Ore 10: Ricevimento in Municipio - Ore 10.30: Apertura dell'Esposizione - Ore 12.30 Colazione alle autorità ed ai Giurati - Ore 14.30: Inaugurazione del Congresso e discussione del I. tema.

Lunedì 28. — Ore 8.30: Riunione dei Giurati - Ore 10.30: Apertura della Esposizione bovina - Ore 14: Proclamazione dei premi; continuazione dei lavori del Congresso e discussione del II. tema - Ore 18.30: Banchetto dei congressisti.

Il Congresso sarà inaugurato con un discorso dell'on. Wollemborg, ed i temi saranno trattati dall'on. Ottavi e dal prof. Cecchetti

Nel mondo agrario si nota una certa aspettativa, data l'importanza dei temi e la competenza dei Relatori: è ormai assicurato l'intervento di molti deputati agrari e di tutte le autorità provinciali.

L'Esposizione promette di riuscire benissimo, il numero dei capi iscritti supera di già il migliaio.

La commedia della crisi comunale

ESTE — Ci scrivono 15:

Ieri sera per la 5.a volta, il Consiglio comunale era convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta.

In seguito alla irremovibile volontà del cav. Lancerotto di non tornare al posto di Sindaco nel quale, per il malvolere di una parte della stessa maggioranza, non aveva raccolto che amarezze, pareva che alcuni volonterosi avessero persuaso il cav. Tono a riassumere il potere. Il cav. Tono era, anzi, già stato negli uffici a prender conoscenza della situazione amministrativa e a conferire cogli impiegati.

Stasera però, *more solito*, la seduta andò deserta.

E fino a quando?...

TREVISO

I gravissimi disordini di V.Ilorba

Il parroco arrestato

TREVISO — Ci scrivono 15:

Questa mattina il paese di Villorba era ancora in istato di assedio. Le botteghe chiuse, le case chiuse, i lancieri del reggimento Novara accantonati sul piazzale delle scuole e sul piazzale della chiesa attorno ai fasci di lancie, distesi a terra, dopo una notte passata sotto le stelle. — Paesani non se ne vedono, solo qualche donna e qualche ragazzetto compaiono e scompaiono rapidamente. Presso alle scuole a colloquio vediamo tre ufficiali dei lancieri «Novara» comandanti lo squadrone di cavalleria, il tenente dei carabinieri Gavino Cosù, il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri, Leoni e Marioni, qualche curioso, qualche giornalista; presso alle scuole sono pure numerosi carabinieri della tenenza di Treviso accorsi ancora ieri stesso sui luoghi del tumulto.

Si trova pure il Commissario di P. S. cav. Dal Gobbo il quale non si è mai mosso dal paese passandovi la notte, accomodato alla buona in un'aula delle scuole. L'inchiesta sommaria, rapidamente eseguita dal Commissario, indicò tosto come responsabili dei gravi disordini varie persone del paese.

Prima fra tutti il parroco D. Luigi Michelin, di anni 36 che ieri durante tutta la giornata era stato introvabile.

Poco prima delle 6 di questa mattina, il maresciallo dei carabinieri Leoni e il brigadiere Marioni, si recarono in canonica per arrestarlo. Il prete stava per uscire allora allora. Quando gli fu intimato il mandato di arresto rimase dapprima sorpreso, poi si difese energicamente dichiarandosi innocente e invocando da ultimo il rispetto alla sua veste. Visto però che ogni resistenza per momento era inutile, si lasciò arrestare: non venne però ammanettato. Sotto scorta fu condotto nelle scuole dove il Commissario Dal Gobbo lo sottopose a sommario interrogatorio e lo consegnò pi ai carabinieri, che in carrozza chiusa lo condussero alle carceri di Treviso a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. I lancieri Novara scortavano la carrozza. Intanto venivano rintracciati nelle loro case ed arrestati due degli eroi principali delle gesta di ieri: il campanaro Rosvaldo Giovanni di ignoti di anni 50, nativo di Treviso, e l'oste Antonio Mussato, fu Nicola, di anni 49. Anche questi con una carrozza scortata da carabinieri e soldati di cavalleria furono trasportati in carcere. Ugual sorte subirono: Marchi Bonifacio di Luigi di anni 29 contadino — Piaser Biagio fu Luigi di anni 32 contadino — Durante Ernesto fu Giovanni, di anni 43 contadino — Battistella Amadio di Giovanni di anni 27 contadino — Antonio Nardi di Candido di anni 20, contadino — Amedeo Tempesta, fu Anselmo di anni 27 contadino.

Furono pure arrestate tre donne: Zago Felicita, nata Schiavon di anni 38, fu Giuseppe, contadina — Paronetto Stella di anni 29 contadina e Pizzolon Giovanna nata Bisloro di anni 20 contadina.

Tutti questi arrestati, scortati da carabinieri a cavallo e dai lancieri Novara, in varie carrozze, tra la più grande curiosità dei trevigiani, furono trasportati alle nostre carceri.

Le violenze di un rivoltoso

Uno solo degli indiziati sobillatori, fra i più scalmanati, e che ieri aveva commesso gravi disordini, questa mattina mentre si recava al lavoro, armato di falce, alla vista dei militi si diede alla fuga. Fu rincorso ed afferrato; ma il contadino che teneva sempre la falce, si divincolò e si gettò in un fosso profondo pieno di acqua ove pure i carabinieri lo seppero raggiungere. Ne avvenne una colluttazione pericolosa: alla fine il contadino riusciva divincolarsi e a darsi a disperata fuga pei campi.

Al carabiniere non rimase che la falce insanguinata. Il condadino sino ad ora non è stato rintracciato.

L'autorità giudiziaria

Questa mattina poco prima di mezzogiorno giunsero a Villorba il Procuratore del Re, cav. avv. Speggiorin, accompagnato dal giudice istruttore avv. Colle e dal cancelliere Tognana.

Nell'aula scolastica venne subito iniziato l'interrogatorio della maestra d'Alessandro. I risultati sono tenuti segreti.

Verso mezzogiorno giunse pure l'ispettore scolastico Provinciale prof. cav. Spagnol il quale si è recato a conferire in Municipio.

Nel paese regna ora la pace.

Le cause

I giornali cittadini hanno parlato oggi a lungo a proposito e a sproposito sulle cause che originarono questa disgraziata rivolta. Quel che è certo finora si è, che da tutto ciò ch'è avvenuto si deve assolutamente escludere il movente politico, che venne anche questa volta posto in ballo come facile pretesto, insieme al movente religioso.

Tutto è proceduto da un apprezzamento poco favorevole riguardo alla maestra d'Alessandro da parte della popolazione di Villorba. Una viva animosità creata da pettegolezzi, da dicerie, da ire fra persona e persona, fra maestra e parroco, fra maestra e padri di famiglia, è stata la causa vera e prima della sommossa di ieri.

Del resto l'Autorità scolastica e provinciale che oggi è stata così pronta a non cedere alle imposizioni della folla, avrebbe dovuto in qualche maniera a molto prima prevedere e provvedere. L'animosità che circondava la signorina d'Alessandro, non era certo cosa nuova o sconosciuta. Manifestazioni contro la maestra erano avvenute già da parecchio tempo, Sassate e ingiurie contro di essa s'erano tirate numerose; proteste di molti padri di famiglia, contro di essa, erano state presentate parecchie. E nulla sino da allora s'è mai concluso.

La fermezza odierna nel reprimere, insomma, per poter essere apprezzata avrebbe dovuto esser stata preceduta da una pari fermezza nel prevedere.

La morte del signor Lichtenberg

Questa mattina verso le tre, nella storica villa Renier, è morto per apoplessia cerebrale il sig. Christian Adolpf. Lichtenberg, danese di nascita, suddito inglese, aveva scelto la nostra città come dimora tranquilla dei suoi ultimi anni.

Il Lichtenberg ricchissimo possessore di miniere di carboni, fornitore della Marina Inglese, da vari anni s'era ritirato dal commercio e alla direzione degli affari aveva lasciato un figlio. Due figli ufficiali nell'Esercito Inglese erano periti combattendo nella guerra Sud Africana contro i Boeri; un altro, recentemente, combattendo contro gli Arabi in Egitto.

Il Lichtenberg, spirito innovatore aveva dedicato i suoi grandi mezzi finanziari all'edilizia ed all'agricoltura, costruendo e rinnovando ville e palazzi, con lavori, se pur non sempre di gran buon gusto, certo molto costosi.

La spoglia dell'estinto sarà dopo domani trasportata a Padova per la cremazione.

Alla vedova porgiamo le nostre condoglianze.

La fiera

La fiera di S. Luca ha avuto oggi la sua gran giornata col mercato di bovini ed equini e naturalmente molti affari. Durante le ore pomeridiane e la serata, s'è avuto poi un grande concorso di pubblico.

La cronaca deve registrare due incidenti. Una mucca furibonda riuscì a liberarsi dalla corda tenuta da un contadino, e si diede a spaventosa corsa pel prato. Il carabiniere Seremin tentò di afferraria ma fu atterrato; la mucca fu ripresa quasi subito. Nella caduta il milite fu leggermente ferito.

Una disgrazia successe poi nel baraccone Ruota del diavolo. Il fabbro Luigi Piazza d'anni 35, mentre si divertiva con alcuni compagni al giuoco della ruota, riportava una distorsione al piede destro. Accompagnato al nostro ospedale fu medicato dal dott. Masera che lo giudicò guaribile in 60 giorni.

Oltraggiano un carabiniere

Questa notte i due studenti, pare avvinazzati, Pigozzo Gino di Gaetano e Todeschini Pietro di Gaetano da Treviso oltraggiavano il carabiniere Umberto Dorigo, che alle due si recava al telegrafo per doveri di servizio. Il carabiniere, con lo aiuto di due guardie di sicurezza, trasse in arresto i due giovanotti. Gli arrestati furono stamane tradotti dalla caserma dei carabinieri alle carceri.

Al nostro ospedale

Questa mattina venne curato al nostro ospedale il bracciante Gatto Primo d'anni 27, della impresa ferroviaria Toschi perchè presosi fra i repulsori di due carrozzelli si ebbe contusioni ed escoriazioni varie alla schiena. Guarirà in otto giorni.

Venne invece trattenuto all'ospedale Pietro Brugnara di Dionisio da S. Pelaio d'anni 20 per aver riportato un calcio al ventre, da un cavallo.

L'autorità medica si riserva sul giudizio.

"El refolo,, al "Garibaldi,,

Anche questa sera un bel pubblico assisteva al nostro Politeama Garibaldi per la rappresentazione di «El refolo» della Rosselli e «Esmeralda» del Gallina.

I due lavori hanno avuto dai trevigiani una lieta accoglienza nella edizione magnifica della compagnia Benini. Si ebbero applausi ad ogni atto, in ispecie al comm. Benini.

Con questa rappresentazione si chiude il brevissimo ciclo di recite della Compagnia dialettale.

La nomina della maestra di Pagnano

ASOLO — Ci scrivono 15:

La nostra Giunta ha finito... di dove poteva cominciare. Ha deliberato nella sua seduta di ieri di rimettere la nomina della maestra di Pagnano al Consiglio Scolastico Provinciale. E non era questa la proposta dell'ordine del giorno Galanti, appoggiata dall'assessore avv. Trentinaglia come una soluzione conciliativa per dirimere la vertenza ormai cristalizzatasi con la divisione del Consiglio Comunale in due parti eguali? non era questa la proposta che il Sindaco respinse, acuendo il dissidio e portando Giunta e Consiglio alla situazione odierna? Meglio valeva non insistere in una tendenza che sembrava ormai un puntiglio; in fin dei conti, la prima classificata nel concorso era la maestra Savio, e tutto si riduceva a vedere se le sue colpe (la moda e la pubblicazione ad essa non imputabile della lettera famosa del parroco) eran tali da valerle il dannosissimo ostracismo.

Noi abbiamo biasimato vivacemente la condotta tenuta in questo affare dal Sindaco e dagli assessori con lui concordi: e questo per semplice amore di verità e di indipendenza. Oggi vediamo lo stesso Sindaco accedere alla proposta contraria, e vediamo gli assessori Favretto e Piccolotto ritirare le dimissioni. Son dunque gli stessi Amministratori del Comune che si incaricano di darci ragione; con che speriamo chiuso l'increscioso incidente.

(*N. d. G.*) La «Difesa» di ieri in una lunga corrispondenza da Asolo rifaceva la storia della nomina della maestra di Pagnano, per concludere con un acerbo attacco all'amico nostro avv. Trentinaglia, il quale, sostenendo la nomina della maestra «alla moda» avrebbe mancato «agli impegni con la maggioranza e col corpo elettorale»... Questo linguaggio minaccioso della consorella deriva probabilmente dal fatto che il suo corrispondente da Asolo tacque scrupolosamente il fatto che la maestra «alla moda» era classificata *prima* nella graduatoria del concorso: per saltaria, dunque, e danneggiare gravemente nella sua carriera una giovane onesta che si guadagna la vita lavorando, bisognava non dimenticare «gli impegni col corpo elettorale», impegni che l'avv. Trentinaglia del resto non ha, e di nessun genere — ma dimenticare di avere una coscienza. Questo gli amici nostri non fanno nè per un seggio consigliare nè per altro.

La volontà del popolo di Pagnano, che la «Difesa» fa giocare, era poi espressa da due petizioni di padri di famiglia, una pro e una contro la maestra: ma il numero delle firme si equilibrava, e — caso più ameno — le due petizioni avevano parecchie firme comuni. Del resto i tre consiglieri comunali di Pagnano erano favorevoli alla maestra Savio.

Quanto alla lettera del già ex-assessore Favretto, che la «Difesa» pubblica purgandola delle insolenze per le quali noi la cestiniamo, essa merita una sola risposta: l'egregio signor Favretto, che scrive di aver dato le dimissioni per varie ragioni ma anche *per la propria incapacità*, ha ritirato ier l'altro le medesime dimissioni... O fugace modestia!

Se ci occupiamo così a lungo di una così piccola questione, si è perchè il minuscolo fatto involge una questione di principio. Per noi, lo ripetiamo, non vi sono *impegni* politici di qualunque genere che possano superare la voce di una coscienza onesta: a Pagnano e dovunque.

Festa di beneficenza

Iersera nelle sale del Palazzo Neruda, gentilmente concesse dall'egregio Sindaco, ebbe luogo una veglia danzante a beneficio di questi Istituti Pii.

La festa riuscì magnificamente sotto tutti gli aspetti, poichè le danze si protrassero animatissime fino alle sei del mattino e l'introito netto fu di lire 383.55.

Il merito della iniziativa e del risultato si deve ad un Comitato di gentili signore e signorine del quale furono anima le signore nob. Emma Pasqualini e nob. Mercedes Raselli.

Durante la festa seguì l'estrazione di alcuni regali offerti dal deputato on. Indri, dalle Patronesse, dal pittore prof. Rosa e da altri.

Alle gentili organizzatrici una parola di sentito plauso.

Gli schiavi dei socialisti

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Se non occoresse altro per constatare la solenne lezione inflitta dagli elettori al blocco popolare, che si vanta di aver ottenuto una grande vittoria, combattendo come Don Chisciotte contro i molini a vento, basterebbe esaminare le seguenti cifre:

Elettori iscritti 1483, votanti 394, quindi il 27 per cento degli iscritti. Voti ottenuti in media dalla lista del blocco 150, quindi il 10 per cento degli iscritti: un altro 10 per cento ha votato per la candidatura protesta Marco Plenario, un 7 per cento per nomi diversi lanciati all'ultima ora per far apparire l'esistenza di un simulacro di lotta.

Ciò malgrado che i manipolatori della lista avessero introdotto nella stessa il nome del sig. Giovanni Prospero, che gode molte simpatie, all'unico scopo di accaparrare voti alla lista stessa, mentre è noto che i bloccardi hanno sempre veduto il sig. Prospero come il fumo negli occhi.

Le elezioni del 1909 e 1910 stanno a confermarlo!

I democratici poi si sono adattati ad ingolare il rospo coll'introduzione dei socialisti, facendo sicuro affidamento che questi avrebbero portato alla lista un contingente di non meno di 300 voti.

Ora è risultato che i voti dei socialisti (vedi Perinot e compagni) si aggirano sui 150 su 1500 elettori; questo è il termometro che indica la tanto decantata potenza dei socialisti a Conegliano!..

Così i nostri democratici hanno raccolto il danno e le beffe: il danno di essersi prostituiti ai socialisti dei quali ora saranno gli schiavi, le beffe del pubblico che è rimasto abbastanza edificato dei loro voltafaccia.

ODERZO — Ci scrivono 15:

La vendemmia. — (T) Favorita da un tempo splendido è incominciata la vendemmia dell'uva rabosa il raccolto della quale si presenta più scarso di quanto si credeva. Per la città transitano continuamente carri carichi d'uva che la conducono alla stazione per essere poi trasportata nelle provincie Lombarde e della Romagna. I prezzi variano da lire 20 a 21 al quintale.

Teatro Sociale. — La Compagnia comico drammatica «Città di Venezia» diretta dal proprietario sig. Alberto Brizzi, iniziò questa sera al nostro Sociale un breve corso di straordinarie rappresentazioni con un bellissimo programma.

Domani sera, mercoledì, ore 21 precise, seconda recita.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 15

Ponte terminato. — Finalmente il ponte di Redigole è terminato. Domani avranno luogo le prove di passaggio per il relativo collaudo. Cesseranno così le lunghe ed insistenti proteste.

ROVIGO

Un vecchio investito dall'automobile

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Stamane fuori Porta Po una automobile, che proveniva dalla parte di Ferrara, investiva un vecchio — certo Gaetano Mosatto d'anni 66, di S. Apollinare — ferendolo al braccio destro.

Condotto all'Ospedale, il Mosatto veniva giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Il suicidio di una settantenne

A Crespino si è suicidata, gettandosi in Po, in località «Passetto», certa Antonia Cesti d'anni 70. Il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Al Teatro Sociale

Questa sera ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Segreto» sotto la direzione del maestro Ugo Tansini. Seguì il concerto orchestrale durante il quale cantarono, applauditissimi, romanze il tenore Trentini e il baritono Rimini. Anche Ugo Tansini ha raccolto molti applausi.

Una bambina bruciata

A Ceneselli la bambina Amelia Brighenti d'anni tre e mezzo, figlia di Domenico, avvicinatasi al focolare, veniva investita dalle fiamme e moriva bruciata. I genitori sembrano pazzi dal dolore.

Ancora un merlo!

Una truffa all'americana

Ieri a Ferrara veniva commessa una truffa all'americana in danno del polesano Sperindio Margutti, oste, d'anni 62, di S. Maria Maddalena. Il Margutti da tre abili truffatori è stato colto in buona fede e derubato di 700 lire.

I raggiri sono stati i soliti: 13000 lire di un zio d'America estinto da darsi alla beneficenza.

I licenziati delle Scuole tecniche

Ecco il nome dei licenziati:

Classe III (A): Bedendo Maria, Bernardi Galliano, Bordo Flildea, Cacciatori Giuseppe, Fenzi Giuseppe, Galli Fabio, Pampado Francesco, Pozzi Enrico, Rondina Maria, Sacerdoti Vezio, Stocco Giovanni.

Classe III, (B): Altieri Angelo, Bellini Luigi, Colognesi Carlo, De Domenico Ferruccio, Milani Bruno, Pavanello Vincenzo, Pelà Antonio, Rizzi Amedeo, Schiesari Alfonso, Vignana Silvio.

Privatisti: Cordella Paolo, Ghirardelli Obes, Guglielmini Eugenio, Macola Giuseppina, Migliorini Amelia, Sampaoli Giovanni, Santarato Giovanni.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 15.

Promossi agli esami di maturità. — Faccenda Giulio, Migliorini Agostino, Fioravanti Alfredo, Rometto Pietro, Casarotti Giovanni, Doralice Giuseppe, Chieregato Melo, Rossi Ugo, Gatto Mario, Fioratti Carlo, Zara Ildebrando, Andretto Giusep-

(Continua in IV. pag.)

pe, Terazzan Manfredi, Tosarello Ennio, Bendiera Vella, Pasqualin Ebe, Chiarello Maria, Occari Maria, Orfei Jole, Colognesi Mireo, Pontara Giovanni, Miotto Mario, Ferrarese Daniella.

Licenziati. — Zapparoli Ines, Ferlin Mosè, Ballestriero Bruno.

Furto. — Nella frazione di Villafora il signor Manfredini Narciso tiene un negozio di salsamenteria con rivendita di sale e tabacchi che i ladri, la scorsa notte, trovarono opportuno di visitare.

Ed il bottino fu discreto essendo riusciti ad impossessarsi di due biciclette, di alcuni formaggi, prosciutti, pacchi di sigari, tabacco e bottiglie di liquori.

Ai carabinieri, che attivamente ricercano gli audaci malandrini, il derubato denunciò un danno di circa ottocento lire.

LOREO — Ci scrivono 15

Grandiosi trattenimenti. — Nelle sere di mercoledì 16, giovedì 17 e venerdì 18 del corrente mese, nella nostra Sala da Ballo darà tre rappresentazioni straordinarie il celebre artista Gerolamo Mangiumcaldi, che già in altre occasioni ebbe a divertirci e meravigliarci con i suoi esperimenti di illusionismo e di eletto-biologia.

L'esimio artista sta per ritirarsi dal campo dell'arte; ma prima di decidersi a tale passo ha voluto ritornare a Loreo, memore degli onori che i Loredani, conscii delle sue insuperabili doti, degnamente gli tributarono.

UDINE

Simpatica festa mi'itare

UDINE — Ci scrivono 15

Oggi celebrandosi il 40.o anniversario della fondazione del Corpo degli alpini, gli ufficiali e i soldati qui di stanza festeggiarono la ricorrenza.

Al mattino il colonnello Riviero, passati in rivista i soldati, indirizzò loro un patriottico discorso.

Quindi quaranta ufficiali del bellissimo corpo si riunirono a banchetto all'Albergo Croce di Malta.

Partito per la Lib a

L'altro giorno il concittadino tenente Dialmo Garettiz, è partito per la Libia.

Auguri al distinto ufficiale.

Per la farmac a Favero

L'altro giorno il consiglio sanitario provinciale, ebbe ad occuparsi della dibattuta questione della Farmacia Favero in Grazzano.

Nessuna decisione venne però presa, intendendo il Consiglio sentire prima il richiesto parere del Ministero.

Il suicidio d'una cisgraziata

CODROIPO — Ci scrivono 15

A Zimpicchia questa mattina ha messo fine ai suoi giorni, gettandosi nell'acqua del Ledra, Rosa Fornasini maritata Segatti d'anni 35.

Abbandonata dal marito che si trova per lavoro nel Canadà, e non ricevendo da lui aiuti di sorta, decise di finire una vita di stenti, di sagrifici e di miseria abbandonando le sue tre creature al loro destino. Povera infelice.

Una b i etta che non ritorna

Uno sconosciuto prese a nolo, fino dal giorno 10 corr. una bicicletta dal meccanico Luigi Taddio di Talmassens. Sono trascorsi 5 giorni ed il meccanico non vedendo ritornare la bicicletta ha fatto denuncia alla autorità giudiziaria.

Si rovina un dito della mano

Nell'opificio della lavorazione del legno del sig. Quinto Dorolea, mentre l'operaio Perini Pietro d'anni 25, di Codroipo, stava lavorando con la piallatrice, riportava la asportazione della prima falange dell'indice della mano destra.

Prontamente medicato dal dott. cav. Faleschini, questi lo giudicò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Scuola di contabilità. — In seguito a deliberazione di questa Giunta Municipale, il sig. Alfredo Lazzarini direttore delle Scuole inizierà un corso di contabilità. Le lezioni avranno luogo dalle ore 19 alle 21, e comprenderanno le seguenti materie: Elementi di Computisteria - Avviamento alla corrispondenza commerciale - Nozioni di Merceologia - Notizie intorno all'Industria ed al Commercio - Elementi di lingua francese.

Potranno inscriversi giovani d'ambo i sessi purchè abbiano compiuta la quarta classe elementare o superato il 15. anno di età.

Un altro reduce della guerra. — Ieri è giunto, inaspettato dalla Libia, Mussin Antonio caporale dell'11. bersaglieri. Partecipò ai combattimento di Sidi-Said, Zuara e Zanzur.

In seguito fu colpito da febbre infettiva e ricoverato all'Ospitale di Calabria; ora passerà in famiglia i tre mesi di licenza ottenuti.

PORDENONE — Ci scrivono 15

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 18 corr. alle ore 20.30 per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Notiamo fra altro: Modifica al regolamento degli impiegati municipali; sussidio pro erigendo Asilo d'infanzia a Torre.

In seduta segreta la nomina del perito geometra comunale.

Primo aviatore alla Scuola Helios. — Oggi a questa Scuola Helios conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su monoplano il sig. Landini Achille di Milano.

Quale commissari v'erano i signori tenente Kerbohcher, l'aviatore Pensutti e da Re.

E' il primo aviatore che dà la Scuola Helios. — Congratulazioni con il suo pilota.

VICENZA

Le feste di Gambellara per l'inaugurazione del Ponte Mason

VICENZA — Ci scrivono 15:

La Festa Civile per l'inaugurazione del Ponte Mason sul Chiampo e dei Fabbricati Scolastici cui si appresta Gambellara si svolgerà col seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle Autorità in Municipio — Ore 10.30: Inaugurazione del Ponte e visita ai fabbricati scolastici — Ore 12: Banchetto nel Palazzo Municipale — Ore 14: Concerto del Corpo Filarmonico — Ore 18: Spettacolo pirotecnico ecc. ecc.

Fra le autorità e Personalità invitate alla Festa avremo: il Prefetto, l'on. deputato Principe Giovannelli, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Deputazione Prov., il Capo del Genio Civile, l'ing. capo della Provincia, il Provveditore agli studi, il direttore Poste Telegrafi, il prof. Marconi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, i Consiglieri Provinciali del Mandamento, i Sindaci di Lonigo, Montebello e Roncà.

Per l'occasione verrà pubblicato un numero unico.

Scuol professionale femminile

Nella sessione autunnale di esami si ebbero le seguenti promozioni:

Sezione Professionale — Promosse alla II: Andolfato Elisa, Andolfato Giuseppina, Tecchio Maria.

Promosse alla classe III: Barbiato Anna, Canevari Irma, Galeazzi Iris, Lorenzetti Amelia, Longhi Luigia, Trevisan Trevisana, Baio Maria.

Promosse alla classe IV: Berton Angela, Canevari Giuseppina.

Ammesse alla Classe IV: Lazzarini Rosa.

Licenziate dalla Sartoria: Fasolo Ida, Pasini Anita, Santi Artura, Zanetti Antonietta.

Sezione Commerciale — Promosse alla classe II: Barillori Elisa, Finetti Eugenia, Giaccarelli Maddalena.

Promosse alla classe III: Trevisan Angela.

Promosse alla classe IV: Signorini Silvia.

Licenziate: Averin Elvira, Barbieri Livia e Busolini Anita.

Vicentino reggente il Consolato di Antivari

In seguito alla guerra turco-montenegrina il Console italiano ad Antivari ha dovuto recarsi a Cettigne per aiutare il Ministro d'Italia.

Il nostro Governo ha delegato a reggere il Consolato d'Antivari il nostro giovane concittadino signor Mario Caleffa, Procuratore della Società Commerciale d'Oriente.

Congratulazioni al bravo nostro concittadino.

Al teatro "Verdi,,

domani sera inizia un corso straordinario di recite la compagnia drammatica Chiantoni, che darà parecchie novità, fra cui la *Fiammata;* domani il *Ladro* di Bernstein.

In seduta privata stanotte il Consiglio Comunale nominò ad Esattore del Comune il sig. Francesco Moggi, consigliere del Credito Commerciale di Cremona. A maestra in soprannumero venne nominata la signorina Emilia Panciera.

Altro infortun o sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono 15

(G. B.) — L'operaio Franceschi Benedetto di Giuseppe, addetto alla cardatura lana alle dipendenze della Ditta G. Marzotto e Figli, nel pomeriggio di ieri — mentre lavorava — riportava ferite multiple da punta alla estremità palmare delle dita della mano destra.

Visitato e medicato prontamente dall'egregio medico-chirurgo cav. dott. D. Dal Lago venne giudicato guaribile in giorni dieci salvo complicanze.

VERONA

La seconda giornata di fiera

La premiazione - Incidenti

VERONA — Ci scrivono 15

Sotto migliori auspici non poteva passare la seconda giornata di questa importante fiera autunnale.

Anche oggi il campo è stato molto affollato e si vanno di continuo concludendo affari.

Dei cavalli alla corda, molte centinaia andarono vendute, e così pure moltissimi cavalli da lavoro che si trovavano nelle scuderie comunali.

Pel mercato bovino, la giornata fu straordinaria. Le vendite superarono ogni aspettativa anche per la convenienza dei prezzi. Fra i compratori si notarono molti trentini, i quali sono qui venuti per esportare il bestiame in Austria esportazione facilitata dalla mitezza dei prezzi del dazio.

Buoni affari fecero pure i negozianti di vetture, e molte di queste, esposte alla Gran Guardia portano già il tradizionale cartellino che annunzia il «venduto».

Fra le ditte espositrici, sono quelle dei fratelli Schirolli di Mantova, Rizzini di Villafranca, Trevisani di Ostiglia, Porta di Verona, Gandolfi di Bologna, Formigoni di Ostiglia, Lenghel e Lodi di Ostiglia, Spagneri di Pistoia, Marangoni Angelo, Ciresola Angelo, Morandi Giovanni di Verona, e Fratelli Baschera Giovanni di Verona, Agazzi di Bologna e Fratelli Baschera di S. Giovanni Lupatoto.

Alla mostra dei carri ed attrezzi rurali, ed a quella delle macchine agricole industriali, a fianco della Gran Guardia, sono ammirati i prodotti delle ditte Domenico Mantese di Valdagno, Pagan di Verona, Faccini di Bovolone, Baschera di S. Giovanni Lupatoto e Gallizzi e Cervini di Verona.

Vi sono pure esposte delle automobili della ditta Flandero, esposte dal dottor Sartori di Padova.

In città il movimento è sempre grande e se il tempo si manterrà favorevole, come promette, l'animazione durerà parecchi giorni.

In via Pallone, ove si pongono i cavalli alla prova, si notarono alcuni investimenti, dovuti alle comitive di provinciali ed ai carri che vanno e vengono alla rinfusa, non attenendosi alle istruzioni dei vigili.

Due birocci, si scontrarono, ed un cavallo ebbe la pancia forata da una stanghetta. Un certo Dal Pozzo Gaetano, investito da una vettura, dovette essere condotto all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Un altro, certo Eligio Comencini, si lasciò passare un carretto sui piedi e dovette farsi medicare all'ospedale.

Fortunatamente, in merito alla sorveglianza degli agenti, oggi non si verificarono i soliti borseggi.

La festa degli alpini

Oggi gli Alpini sono in festa poichè ricorre il 40 anniversario della fondazione della loro arma.

Il 6. alpini qui di stanza ha commemorato la ricorrenza con una rivista passata al reggimento dal colonnello Fornaseri nel cortile della caserma Cappuccini.

Per l'occasione il colonnello pronunziò un patriottico discorso incitando i suoi bravi soldati a seguire l'esempio dei fratelli nostri in Libia, che si battono da valorosi per la grandezza d'Italia.

Straziante fine di un giovane

Il giovane carrettiere della ditta Giulio Pettenelli di Ronco all'Adige, stamane attraversando un cortile cadde sotto le ruote di una pesante trebbiatrice che veniva trainata dalla strada. Riportò gravissime lesioni in seguito alle quali poco dopo cessò di vivere.

Il disgraziato lascia la moglie e tre bambini

CRONACA ROSA

Una culla

La famiglia dell'egregio sig. Francesco Garzia è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, cui venne dato il nome di Gemma. Vivi rallegramenti ed auguri

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Ultima ora

La Porta

richiama i suoi rappresentanti nei Paesi Balcanici

Costantinopoli, 15

Il Consiglio dei ministri ha deciso di richiamare immediatamente i ministri ottomani a Sofia, Belgrado ed Atene e tutto il personale di dette legazioni.

Ciò non ostante però la Porta non consegna i passaporti ai ministri di Bulgaria, Serbia e Grecia a Costantinopoli.

Si assicura che il governo ottomano ha autorizzato le navi greche cariche di merce a continuare il loro viaggio.

Il ministro degli esteri greco, Coronillas, ha telegrafato a Noradunghian invitandolo a domandare al ministro di Turchia ad Atene di trasmettergli la Nota consegnata dalla Grecia. Noradunghian ha risposto che se si trattava della Nota balcanica, la consegna, che è stata fatta a Sofia, dispensava il ministro ottomano di inviargliela, ma che se si trattava di un'altra nota, la Grecia poteva farla pervenire per il tramite di Gryparis, ministro di Grecia a Costantinopoli.

L'on. Luzzatti a Todi e a Perugia

Perugia 15

A Todi iersera l'on. Luzzatti insieme agli onorevoli Fani, Ciuffelli e Fazi, proveniente da Clitunno giungeva alle 18, ricevuto dalle autorità cittadine. Fu loro offerto un rinfresco nella sala del Municipio. Stamane l'on. Luzzatti ha visitato i monumenti, quindi fu ricevuto alla Società operaia di Todi gremita di ogni ordine di cittadini. L'on. Luzzatti pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 13 fu offerto all'on. Luzzatti un banchetto.

L'on. Luzzatti partiva quindi alla volta di Perugia, ove giungeva alle 17.20 accompagnato dagli on. Fani, Fari e Ciuffelli. A ricevere l'on. Luzzatti erano l'on. Gallenga e il Sindaco di Perugia.

Domani a cura del Municipio verrà offerto all'on. Luzzatti un pranzo di onore.

La commissione delle prede

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza del presidente della commissione delle prede, che inizia il giudizio per la legittimazione della cattura del veliero di bandiera ottomana *Soria*, operata il primo settembre 1912 dalla regia nave *Emanuele Filiberto*, in navigazione tra Messina e Rodi.

Il collegio di Velletri

Roma 15

Il collegio elettorale di Velletri, rimasto vacante per la morte dell'on. Ruspoli, è convocato pel 3 novembre 1912 e il giorno 10 successivo in caso di ballottaggio.

Prestiti a Comuni

Roma 15

Il *Popolo Romano* dice che sono stati concessi prestiti in favore di 115 comuni per un importo complessivo di otto milioni per la esecuzione di opere igieniche e per la costruzione di acquedotti.

Alle Provincie di Cagliari e di Pisa sono stati concessi prestiti rispettivamente di lire 300 mila e di lire 100 mila per demissione di debiti onerosi.

L'istituto numismatico italiano

Roma 15

L'Istituto italiano di Numismatica ha inaugurato la sua Sede in Castel Sant'Angelo, con un discorso del presidente prof. Salinas e con una dotta lettura del dottor Arturo Scambon sull'influenza classica della monetazione medioevale nel mezzogiorno d'Italia.

L'occhio di Marconi é in pericolo

Spezia 15

I medici curanti di Guglielmo Marconi hanno redatto il seguente bollettino:

« L'esame praticato stamane trova che si va sempre più accentuando la diminuzione delle facoltà visive dell'occhio leso, notata il giorno 10 a cui si accompagnavano fotobia e dolori nevralgici che rendono sempre più riservata la prognosi. — Stato generale ottimo. »

Tentano strangolare una donna e la derubano di 60 lire

Torino 15

Stamane due sconosciuti si presentavano all'abitazione di tale Maddalena Capra, di 55 anni, che viveva divisa dal marito, col pretesto di visitare una camera che la Capra dava in affitto.

Appena entrati, la imbavaglirono legandola con una grossa fune al letto, tentando di strangolarla, e quindi rubarono una sessantina di lire e fuggirono. La polizia indaga.

I teppisti a Milano aggrediscono due guardie

Milano, 15

Una violenta ribellione è avvenuta stasera sul Piazzale Loreto. Mentre due guardie di P. S. erano colà in perlustrazione, furono aggredite da una sessantina di teppisti. Le due guardie per difendersi ricorsero alle daghe e nella colluttazione riuscirono a ferire certi Santamaria Paolo e Farina Luigia ventenni.

Al trambusto accorsero rinforzi di guardie e carabinieri, che procedettero a numerosi arresti, circa una quarantina.

I "chachets,, avvelenati

Altre denunzie

Milano, 15

Nel pomeriggio sono pervenute altre denuncie circa i famosi *cachets* avvelenatori, di cui la mia telefonata di ieri sera. Altre denuncie sono state presentate direttamente al Procuratore del Re. Intanto la povera Colombo va sempre più aggravandosi.

Malversazioni e suicidio d'un vice cancelliere

Milano, 15

Si è suicidato oggi il vice-cancelliere, Buzzi Igino, di anni 32. Esso ha lasciato una lettera per il Procuratore del Re confessando di avere commesso malversazioni per oltre 10 mila lire.

Emissione di 300 milioni di peseta

Madrid 15

Il Re ha firmato un decreto che autorizza la presentazione alla Camera di un progetto di emissione di 300 milioni di pesetas in moneta di stato o buoni del tesoro, per la liquidazione di obbligazioni inerenti all'esercizio già chiuso.

Gli Stati Uniti e il Ca ale di Panama

New York, 15

Parlando in un banchetto dato in onore degli ufficiali della flotta, il Presidente Taft ha dichiarato che gli Stati Uniti devono costruire due corazzate all'anno, fino al disarmo generale.

Circa il canale di Panama, Taft ha detto: « Abbiamo fortificato il canale, manterremo la sua neutralità, per tutte le nazioni, eccezione fatta dei nostri nemici ».

Teatri e Concerti

La Compagnia Palmarini G assi Farulli al "Goldoni,,

Iersera ha terminate le sue rappresentazioni tra applausi e saluti cordiali del pubblico la compagnia di Andrea Niccòli.

Stasera incomincia il breve corso di recite la Compagnia Palmarini Grassi Farulli diretta da Giannino Antona Traversi. Si darà *Resa a discrezione* 4 atti di Giacosa.

A domani la prima novità annunciata.

Malibran

Con un teatro affollato ebbe luogo ieri sera la prima recita della Compagnia del concittadino Giovanni Zannini. Il Zannini si dimostrò valente artista nella difficile e lunga parte di *Cirano di Bergerac*. Lunghi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta salutarono il Zannini. L'affiatamento non è certamente quello che si desidera. La messa in scena sfarzosa e accurata.

Questa sera il *Cirano di Bergerac* si replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Resa a discrezione.
MALIBRAN, 21 — Cirano di Bergerac.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concert. 20.30-23.30.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Ieri sera si svolse il processo a carico del soldato Colautti Francesco di Castelnuovo (Friuli), soldato nel 31.o Reggimento Fanteria, di stanza a Napoli imputato del reato di diserzione, per essersi il 2 Aprile 1912, assentato illegalmente dal proprio Corpo senza farvi più ritorno, e per alienazione di effetti di corredo. — Inoltre il Colautti doveva rispondere di una precedente diserzione all'estero per cui nel novembre dell'anno scorso era stato amnistiato.

Presiedeva il Tribunale il colonnello di artiglieria cav. Candelari.

L'avv. Fiscale cav. Longobardi sostenne l'accusa e chiese che il Colautti fosse condannato ad anni uno e mesi sei di reclusione.

L'avv. Gastone Ascoli sostenne la parziale irresponsabilità dello imputato — ed esaminate le circostanze particolari in cui furono commessi i reati, chiese una forte diminuzione di pena.

Il Tribunale accogliendo la tesi della difesa condannò il Colautti a mesi 6 di reclusione.

E' pure ieri comparso — imputato del medesimo reato di diserzione il soldato Cosatti Luigi, di Cividale — e ciò per non essersi presentato alla chiamata della sua classe e categoria fissata pel giorno 26 ottobre 1910.

Anche qui l'accusa è sostenuta dal cav. Longobardi — che chiese una condanna per anni 1 e mesi due di reclusione.

Il Tribunale — udito il difensore avv. Ascoli — condannò il Cosatti ad un anno di reclusione militare.

Oggi, nelle prime ore del mattino, munito dei Conforti della Religione, spirava il

Commendatore

Dott. PERICLE CROSARA

Prefetto di Forlì

La moglie Linda Etro, i genitori Cav. Eugenio Crosara e Maria Penzo, le sorelle Adele, Eugenia, Ida e Linda, i cognati Comm. D.r Angelo Poli ed Achille Cester, i suoceri, i nipoti, i parenti tutti affranti nel più intenso dolore porgono il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dal pietoso invio di fiori e dalle visite di condoglianza.

Chioggia, 15 Ottobre 1912.

Interno del caffè Pedrocchi

Controllo... al caffè

Ritratto del Sig. Greggio

Dopo aver corso attraverso pianure e montagne, essermi fermato in borghi e villaggi, per controllare le guarigioni dovute alle Pillole Pink, gusto oggi un riposo relativo, poichè le mie preoccupazioni di controllo mi conducono, semplicemente, al Caffè,... al più gran caffè di una grande città, al caffè Pedrocchi di Padova.

Avevo inteso dire che il sig. Greggio Felice, cameriere del caffè Pedrocchi, era stato guarito dalle Pillole Pink. Mi recai dunque a quel caffè il cui stile è così bello che costituisce una delle curiosità artistiche di Padova, e avendo ordinato una bibita, chiesi al cameriere di farmi conoscere il suo collega, Sig. Greggio. Ma, sono io stesso, mi rispose il cameriere. Gli esposi immediatamente lo scopo della mia visita ed il Sig. Greggio, visibilmente sorpreso, mise malgrado ciò molta buona volontà a fornirmi le informazioni che le chiedevo.

« Sono nel mestiere da trentanni, mi disse. Sono stato io stesso proprietario, durante lungo tempo, d'un Caffè a Monselice, ma, in seguito a certi avvenimenti, l'ho ceduto e sono venuto qui in qualità di cameriere. Sono ben noto fra tutta la clientela poichè sono oramai sedici anni che sono al servizio del medesimo proprietario e me ne felicito. Sono felice della mia sorte ed ho avuto preoccupazioni soltanto in questi ultimi tempi quando la malattia minacciò di colpirmi. Non mi sentivo più bene non era più di buon umore, non avevo appetito, avevo perduto la mia allegria solita e tutti i clienti erano preoccupati nel vedermi così brutta cera. Infatti, avevo brutta cera e dimagrivo. La notte non dormivo e quel riposo indispensabile mi mancava molto. Non stavo più diritto sulle mie gambe, e soffrivo di mali di stomaco, di vertigini, di abbarbagliamenti della vista. Ero vittima di un po' di eccessivo lavoro e sentivo la necessità di seguire una cura per ristabilirmi. Ho chiesto il loro parere a persone competenti e cosa curiosa, siccome manifestavo il desiderio di non lasciare il mio impiego, tutti furono unanimi nel dirmi: « Se non potete riposarvi e fare una cura d'aria di campagna, seguite la cura delle Pillole Pink ». Ho dunque seguito la cura delle Pillole Pink e mi è riuscita a maraviglia. Ho continuato a lavorare, prendendo le pillole dopo ogni pasto e immediatamente mi sono sentito molto meglio. Ho rapidamente ricuperato forze, appettito; la notte dormivo bene e la mattina mi sentivo ben disposto. Ho continuato la cura durante un certo tempo ed ora mi si compererebbe la mia salute. E' inutile dirvi che raccomando le Pillole Pink ogni volta che odo un cliente dolersi della sua salute ».

Tale fu il racconto del Sig. Greggio Felice.

Il bilancio consuntivo delle Ferovie di tStaro

Roma, 15

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che è stato chiuso in questi giorni il bilancio consuntivo delle Ferrovie dello Stato e pubblica alcune delle cifre più importanti dedotte dal bilancio al netto, annesso al consuntivo, in attesa della relazione annuale, che sarà pubblicata in fine di novembre.

I prodotti del traffico ammontarono a milioni 536.642 con un aumento di milioni 35.432 sui prodotti dell'esercizio precedente. Di questo una parte, cioè milioni 8.896 sono dovuti alla sovratassa della legge del 3 ottobre 1911 e i rimanenti milioni 26.535 all'aumento di trasporti. Gli intvoiti ridotti e i rimborsi di spese registrano 30 milioni e 556, con un aumento di 0.587 sull'esercizio precedente. Le entrate eventuali ammontano a 11.855 milioni, tra cui il prelievo di 11.500 mila della riserva per far fronte alla parte degli oneri, derivanti da migliorato trattamento al personale, accordato dalla legge 3 ottobre 1911. Le rimanenti 0.335, furono inferiori di 0.956 a quelle corrispondenti dell'esercizio precedente. Le entrate ordinarie risultarono complessivamente di 579.044 con un aumento di 36.562 nell'esercizio 1910-11; tenuto conto che nel 1910-11 si prelevarono dalla riserva 10 milioni e nel 1911-12, 11 milioni e 500 ne risulta che l'aumento delle entrate ordinarie nel 911-12, rispetto al 910-11, fu di 35 milioni 0.62. Le spese escluso il versamento al tesoro (31 milioni 145), risultarono di 546 milioni 898, superando di 43 milioni 484 quelle del 1910-11.

Le spese ordinarie ammontarono a 446 milioni 255 con un aumento di 32 milioni 577 sul 1910-11. Le spese complementari ammontarono a 26 milioni 531 mila con un aumento di 2.087 sul 1910-11. Le spese accessorie, raggiunsero i 75 milioni 292, superando così di 8.826 quella dell'esercizio precedente.

Il versamento al tesoro che era stato di milioni 34.497 nel 1908-09, di milioni 40.328 nel 1909-10 e di milioni 38.067 nel 1910-11 non raggiunse nel 1911-12 che soli milioni 31.145 nel bilancio 1911-12. Benchè fornisca minore versamento al tesoro di quello del 910-11 si nota un notevole miglioramento nel rendimento economico dell'azienda. Innanzi tutto devesi osservare che senza il rincaro del carbone per milioni 7.800 il versamento al tesoro sarebbe stato di milioni 38 945 mila. Se poi si tiene conto che l'esercizio 1911-12 ha dovuto sopportare diversi oneri, come milioni 8 per saldo di riparazioni arretrate ai rotabili, milioni 15 per i maggiori soprassoldi pagati al personale per l'interno sviluppo della legge 3 ottobre 1911, milioni 2 per maggiori spese di riparazioni alle linee, milioni 10.913 per maggiori spese complementari e accessorie, se ne deduce il maggiore traffico di 26 milioni 535 mila si è fatto con soli 3 milioni circa di maggiore spesa di esercizi.

Infine devesi anche notare che si ebbe un minore onere per la navigazione con le isole (per causa dei servizi a velocità ridotta, adottati durante la guerra) di circa un milione.

La *Rassegna dei La[illegible] Pubblici* rileva che questi risultati dimostrano che l'Amministrazione ha potuto nel 1911-12 già attuare la maggior parte di quelle economie che durante la discussione della legge 3 ottobre 1911, vennero ad essere indicate in milioni 14.700, da raggiungersi in quattro anni. L'aumento dei prodotti di un milione 26.535 [illegible]ri a quello del 1910-11, ottenuto[illegible] mentre si applicavano le sovra[illegible]sse per milioni 8.896, fissate da[illegible] legge citata, dimostra quanta [illegible] vitalità economica si sviluppi nel nostro paese.

La *Rassegna* dopo aver ricordato infine che le entrate ferroviarie nel 1904.05 ultimo dell'esercizio privato, esclusa la sovratassa e i prodotti della navigazione, ascendevano a milioni 553.337, verificandosi un aumento di 54 per cento in 7 anni, scrive che il consuntivo ferroviario 1911-12 è considerato soddisfacentissimo dai competenti e dal Governo.

Importazioni ed esportazioni

Roma 15

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi nove mesi del corrente anno.

Le importazioni avvenute nel detto periodo furono valutate lire 2.588.379. 410, con un aumento di lire 59.624.079 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valutate lire 1.699.183.946, con un aumento di lire 117.132.798 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	67.36	66.37	6[illegible].26
Termom. centigr. al Nord	14.0	11.0	16.5
Umidità relativa	66	68	69
Direzione del vento	W.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	5

Temperatura massima di ieri 20.0 — minima di oggi 8.9 — Marea: 1.a alta 1.0 — 2.a alta 12.5 — 1.a bassa 6.0 — 2.a bassa 19.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Settembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.99 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,30	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	418,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	390,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	840,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1568,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,25	124.35	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,95	101,02	—,—	—,—	3
Belgio	100,60	100,70	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,47	25,49	25,22	25,24	4
Svizzera	100,70	100,80	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.45	105,60	—,—	—,—	5
Banca au.	105,45	105,60	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 5 0/0 cons	100	96.20	96 63
» » » fine	100	96 28	96,70
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1397,50	1410,—
Credito Italiano	500	546,—	543,50
Banca Comm. Ital.	500	[illegible]	824,—
Ferr. Meridionali	500	588,—	598,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	399,—
Navigaz. Generale	300	[illegible]	400,—
Az. Banco di Roma	100	104,—	104,—
Acciaierie Terni	500	1499,—	[illegible]
Raffineria zuccher.	200	398,—	339,—
Erid. fabb. zucch.	200	715,—	733,—
Ar. Ansaldo e C.	250	285,—	294,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	96,45	96,65
» » » fine	100	96,53	96,70
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1402,—	1419,—
Credito Italiano	500	541,—	546,—
Società Banc. it.	250	101,50	101,50
Banca comm. it.	500	811,—	823,—
Ferr. Meridionali	500	592,—	588,—
Ferr. Mediterranee	500	393,—	407,—
Az. Costr, Venete	200	156,—	156,—
Navigaz. Generale	300	397,—	399,—
Acciaierie Terni	500	1504 —	1532,—
Edison	150	588 —	593,50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1420 — Az. Banco di Roma 104.05 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 205 — Soc. Gaz 1195 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel carburo 708 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 15

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	88.22
Rendita it. 3 1/2	96,05
C. Londra a vis.	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	73,—
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	98,7/8
R. turca unific.	73.15
Banca di Parigi	1650,—
Tunisine nuove	425 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	100.25
Ren. ungh. 4 0/0	96,25
Ren. spag. 4 0/0	89,70
Banca ottomana	642,—
Banca Comm. it.	829,—
Azioni Suez	5640,—
Lotti turchi	180 50
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. ster.	586 —
Soc. Alti Forni Piombino	129,—
R. serba 4 0/0	69 05

BERLINO 15

Cr. Mob. aus. fine	[illegible]
Deutsche Bank	246 50
Diskonto	181 75
Bochumer	228,75
Geisen Kirchen	191 62

VIENNA 15

Cred. aust. Cod.	606,—
Lombarde	105,—
Banca anglo-aus.	315,—
Austriache	674 —
Banca Aus.-ung.	20,30
Napoleoni d'oro	19,24
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,77
su Londra	24,18
[illegible] (carta)	94,60
R. austr. (arg.)	83,50
» » (carta)	83,50
Union Bank	677,—
Rend. aust. (oro)	108,20
Rend. ungh. 4 0/0	83,—
» » 3 1/2 0/0	72,55
Banca del P. aus.	481,50

LONDRA 15

N. cons. 2 3/4 0/0	72,1/2
Rendita It. 5 0/0	96,—
R. spagn. est. nuo.	87,—
R. turca unificata	79,—
Egiziano nuovo	99,1/2
Argento fine	29,7/19

BERLINO, 15 — Tendenza debole.
PARIGI, 15 — Tendenza fermissima.
VIENNA, 15 — Tendenza debole.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 15 Ottobre — Vap. a. u. «Elvira Antonietta» cap. Capponi da Trieste con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — norv. «Stamboul» cap. Brikfeld da Bergen con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri — a. u. «Graf Wurbrand» cap. Micich da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 15 detto — Vap. a. u. «Deak» cap. Sodich per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — a. u. «Salona» per Fiume con merci — ital. «Gargano» cap. Conenna per Bari con merci — ital. «Gallipoli» cap. Milella per Brindisi con merci — ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato con merci — a. u. «Graf Wurbrand» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Henriette» da Penarth con carbone
Ingl. «Polluk» da Ymuiden con carbone.
Ingl. «Llongwen» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carb.
Ingl. «Olaf Kyrre» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
A. U. «Arad» da Penarth con carbone.
Ital. «S. Severo» da Bona con fosfato.
Ingl «Charley» da Swansea con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con fosfato.
Ell. «Iro» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Exford» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

15 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereali 73 — Cotoni 3 — Vario 264 — Per la Ferrovia 53 — Totale 479.
Scaricati 92.

Mercati del Veneto

ROVIGO 15 — Mercato attivo nei grani con aumento di circa 50 centesimi per quintale

Frumentoni invariati.

Grani Fiorentini fini da lire 29.75 a lire 29.90 — Buoni Mercantili da lire 29 a 29.10 — Mercantili da lire 27.50 a lire 28. — Frumentoni nuovi da lire 18.90 a 20.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 41 mila — di cui in cotoni americani 35 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole + Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 5.95	5.91
Ottobre Novembre	» 5.92	5.88
Novembre Dicembre	» 5.85	5.83
Dicembre Gennaio	» 5.85	5.83
Gennaio Febbraio	» 5.86	5.85
Febbraio Marzo	» 5.88	5.85
Marzo Aprile	» 5.90	5.87
Aprile Maggio	» 5.92	5.89
Maggio Giugno	» 5.92	5.90
Giugno Luglio	» 5.92	5.90

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 76

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Sia pure! Ma se da ciò si può concludere che Brémond è venuto in possesso dell'astuccio e del diamante in modo affatto normale, non resta ancora spiegato come l'astuccio abbia potuto perdere il suo contenuto mentre si trovava nella valigia del sig. Brémond.

— Il mistero evidentemente permane, ma tutte le ipotesi che si possono fare tornano favorevoli e non contrarie al signor Brémond, il quale, se avesse voluto veramente rubare il diamante, avrebbe potuto farlo scomparire in seguito, in condizioni molto meno pericolose per lui.

— Quest'è vero!

— Talchè, ripeto, che, se Ganivet ha riflettuto un poco, avrà trovato nelle lettere dirette a Brémond molte presunzioni in favore dell'innocenza del suo... cliente, per modo di dire.

— E questo è un risultato che era ben lontano dal prevedere. Anzi si aspettava tutt'altro.

Guido di Boisgibault non rispose; pareva distratto.

Il treno si fermò.

— Avignone! Quindici minuti di fermata! «Buffet!» — gridò il conduttore.

— Abbiamo il tempo di prendere un caffè e latte o una cioccolata! — disse Boisgibault scendendo dal treno.

E mentre s'incamminava verso il *buffet*, aggiunse:

— Non ci fermeremo a Marsiglia.... continueremo il viaggio sino alla fine... Alle tre arriveremo a Mentone... Avremo il tempo di tastare il terreno e di trovare, senza dare nell'occhio e suscitare commenti, il domicilio di questi Peyras... E per questa sera stessa potremo forse organizzare qualche cosa.

— Vedremo — borbottò Talmont, con una cert'aria cupa. — Ho tutto un piano nella mente che vi comunicherò fra breve.

Firmino Peyras era un brav'uomo, un abile pescatore, attivo e laborioso, ma non era dotato di una grande perspicacia.

In conseguenza provò soltanto un po' di sorpresa, ma neppur l'ombra di diffidenza, ricevendo una mattina una lettera, sulla cui intestazione si leggeva: «Società delle Pescherie di San Raffaele — Ispettorato di Nizza», stampato con un timbro di gomma, ed il cui contenuto era il seguente:

«*Signore,*

«Quale ispettore generale delle Pescherie di San Raffaele», ed incaricato dal nostro Consiglio d'Amministrazione d'installare delle agenzie nelle principali città del litorale, vi prego di sapermi dire se possiamo fare assegnamento su di voi per rappresentare la Società nella vostra regione.

«Conoscendo la vostra esperienza e lunga pratica in tutto ciò che riguarda la pesca, sono persuaso che occuperete ammirabilmente il posto che desideriamo affidarvi.

«Riceverete uno stipendio fisso e delle provvigioni sugli affari fatti da voi.

«Siccome sarebbe troppo lungo spiegarvi per lettera in che cosa consisterebbero le vostre occupazioni, vi pregherei di passare da me domani, giovedì, verso le tre del pomeriggio, all'Hotel de France, a Mentone, dove mi fermerò soltanto per qualche ora insieme a uno dei miei vice-ispettori.

«Chiederete del signor Norbert, che sono io, o del signor Duret, mio vice-ispettore.

«Nella convinzione che ci metteremo facilmente d'accordo, aggradite, signore, i miei distinti saluti».

La firma era illeggibile.

Dopo aver letto questa lettera il buon Firmino, invece di diffidare, si pavoneggiò, dicendosi:

— Devo essere ben conosciuto nella Costa Azzurra, perchè si venga ad offrirmi un posto simile!... Ecco fatta la mia fortuna! non è troppo presto, davvero!... è del tempo che mi affatico. — Forse devo parlare prima a Giulia, — pensò dopo un istante.

Ma alcuni minuti di riflessione lo indussero a decidere diversamente.

— No, non vale la pena — mormorò — Le donne non intendono nulla degli affari. Giulia sarebbe capace di impedirmi di accettare le splendide offerte che mi faranno questi signori...

Passò tutta la mattinata bighellonando per la casa, e siccome il tempo era splendido ed il mare liscio come uno specchio, Giulia si meravigliò e gli chiese alfine:

— Come mai oggi non vai a pescare?

— Sono un po' stanco... — le rispose Firmino. — Lavoro tutto l'anno ed ho bene il diritto di riposare di quando in quando.

— Senza dubbio. Non ti si può certo rimproverare che non lavori — replicò Giulia.

— Se vuoi, terrò compagnia alla piccola Elena. Dacchè è guarita o quasi guarita, tanto la signora Teresa come te vi credete in obbligo di non perderla di vista un momento. Ebbene, se volete uscire questa mane, io vi rimpiazzerò. Nel pomeriggio riprenderete il vostro posto, perchè, se non vado a pescare, può darsi che vada in città a passare un'ora con i miei amici.

— Dici benissimo! Un po' di distrazione non fa male — osservò Giulia.

Approfittando della buona volontà di Firmino di curare la casa e la piccola Elena, Teresa e Giulia si recarono in città per fare delle compre, ma prima del mezzodì erano già di ritorno.

Dopo la colazione, Firmino fece una toeletta molto più accurata del consueto, «onde non far fare cattiva figura agli amici che incontrerebbe nei caffè della città».

Sua moglie lo vedeva fare questi preparativi non senza una certa apprensione, perchè tutte le volte che si recava in città, — cosa che, per fortuna, avveniva raramente — ritornava più o meno in cimberli.

Nondimeno non osò rivolgergli nè una preghiera, nè una rimostranza, sapendo bene che non avrebbe giovato ad altro che ad esasperarlo, senza renderlo più savio.

E, disgraziatamente, i suoi timori si avverarono.

Quando Firmino rincasò, verso le sei, era di un'allegria così esuberante, che passava tutti i limiti permessi. Ma — cosa stranissima — non ritornava solo.

Era accompagnato da due signori vestiti elegantemente, i quali, se si teneva conto della loro barba grigia, dimostravano una cinquantina d'anni, e che erano pure d'una gaiezza ed esuberanza anormale, perchè ridevano, gesticolavano, parlavano ad alta voce, ed i loro discorsi erano assolutamente incoerenti.

Firmino li presentò a sua moglie ed a Teresa, che stavano sedute con la piccola Elena davanti alla porta, all'ombra di un eucalipto.

— Questi signori, — disse egli, — sono ispettori della «Società delle Pescherie di San Raffaele», e mi avevano dato appuntamento all'Hotel de France, per chiedermi se volevo rappresentare la loro «Società» nella regione. Mi hanno spiegato ciò che devo fare; non è difficile per un uomo pratico della pesca come me e credo che saprò compiere convenientemente le mie nuove funzioni. Perciò ho accettato, e questi signori mi hanno versato immediatamente la metà del primo mensile del mio stipendio fisso, che rappresenta solo una piccola parte dei miei emolumenti, poichè avrò anche una lauta provvigione su tutti gli affari da me conclusi.

(Continua)

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

DI

FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

CONTRO

TOSSE

RAUCEDINI LARINGITI-CATARRI — INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

è assolutamente superiore e straordinaria l'efficacia curativa

delle deliziose **PASTIGLIE** e delle Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

antisettiche - espettoranti - calmanti - balsamiche - volatilizzanti

N.B. Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

A. BERTELLI & C.
MILANO

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) del piroscafo "VENETO„ ritorno ogni sabato mattina,

Prezzi di passaggio

		Corsa semplice			Andata-Ritorno		
		I Cl.	II. Cl	III. Cl.	I Cl.	II Cl.	III. Cl.
Venezia-Zara	L.	15,—	10.—	5,50	24,—	16,—	10,—
Venezia-Sebenico	»	18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	10.40
Venezia-Spalato	»	2[illegible],—	15,—	8,—	35,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos, Coo e Son, Achille Arduini, G. B. Salvagno.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.

1 Dado per 1 piatto di minestra

5 Centesimi

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a **Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.

Listini circolari gratis

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del Frate Bonifacio dalle Palme

Cura Autunnale

Preparato con sughi di semplici erbe secondo la ricetta originale, concentra in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfresca il sangue, solleva il funzionamento organico. Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronciali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire

Chiedetelo a tutti i farmacisti

oppure scrivere al Laboratorio Farmaceutico «Chiesa di S. Agostino» GENOVA.

Prezzo di un flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30 in più)

Si vende a Trieste: Farmacia Serravallo e F. Mell — A Trento: Lamberto Gallo — A Fiume: Dr. A. Mizzan — A Gorizia: Farmacia Liberi

---

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

TRIGEMINA

RACCOMANDATA DA AUTORITA' MEDICHE

Il potere antidolorifico delle

CAPSULE di TRIGEMINA

si manifesta con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace **nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio**; come pure in tutte le affezioni specie **dei Nervi cerebrali diretti**. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento.

Flaconi originali da 20 capsule di gr. 0.25 ciascuna L. 2

Scatoline originali da 10 capsule di gr. 0.25 ciascuna L. 1.20

Si trovano in tutte le Farmacie

Soc. Ital. MEISTER LUCIUS & BRUNING

MILANO - Via Mario Pagano, 44

Trapunte, Copripiedi, Guanciali

"PROGRESSO„

imbottite di vero piumino d'oca sterilizzato

leggere - igieniche - elegantissime

sono indispensabili

per Corredi da sposa

per Hotels, Pensioni, Case di salute

per Ammalati costretti di stare a letto

per tutti quelli che vogliono dormire bene.

Campione e catalogo gratis a richiesta.

ERNESTO OFFTERDINGER, Milano, Corso Indipendenza, 12 - Telef. 20023.

1913

Nelle Cartolerie **GIUSEPPE SCARABELLIN** (Campo San Luca (ex Franchini) n. 4266 e Campiello Selvatico 5671-2) sono già arrivate le **AGENDE** in tutte le qualità e in tutti i prezzi.

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 288 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 17 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Mentre durano i commenti alla pace italo-turca

la Russia riconosce ufficialmente la Sovranità italiana in Libia

La marcia dei montenegrini verso Scutari - La Turchia rompe i rapporti diplomatici con le potenze della quadruplice balcanica

La Russia
riconosce ufficialmente
la Sovranità italiana in Libia

Pietroburgo 16

Il Governo Russo ha riconosciuto la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

Il Retch, organo progressista, plaude alla pace italo-turca, e dice che essa semplica la situazione politica e strategica nei Balcani.

Dopo la firma del preliminare
Tra Giolitti e i delegati italiani

Roma 16

(So.) — L'avvenimento saliente della giornata per quanto riguarda l'Italia, consiste nel riconoscimento della sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia, compiuto dalla Russia prima ancora che il trattato di pace sia stato firmato

Questo riconoscimento da parte di una potenza neutrale viene interpretato come un buon augurio per le analoghe decisioni che devono essere prese dalle altre potenze.

Siamo in piena applicazione dei preliminari della pace firmati ad Ouchy, che saranno ratificati venerdì. Il trattato di pace, che prenderà il nome di «Trattato di Losanna», sarà posdomani firmato dai fiduciari italo-turchi, trasformati, secondo le credenziali ricevute, in plenipotenziari ufficiali. Domani intanto verrà pubblicato l'iradè del Sultano che concede l'autonomia alla Tripolitania ed alla Cirenaica.

Quanto al ritiro delle truppe turche dalla Libia, esso dovrebbe avvenire subito dopo la firma del trattato di pace, cioè dopo venerdì, mentre la evacuazione delle isole dell'Egeo, da parte delle truppe italiane, avverrà soltanto in seguito al ritiro delle truppe ottomane dalla Libia.

Tra una diecina di giorni saranno ristabilite le linee postali coll'Oriente, compresa quella di Costantinopoli; potrà così essere ripreso il commercio di esportazione dei prodotti italiani in Levante e contemporaneamente la Turchia riprenderà l'esportazione dei suoi prodotti per l'Italia. E' questa la sintesi della situazione, a preliminare di pace firmato.

Quanto ai giudizi, dopo quelli naturali della prima impressione, avremo una larga discussione alla Camera subito dopo l'apertura che avverrà a novembre. Soltanto allora, cioè soltanto dopo l'esposizione che il Governo farà dell'andamento della guerra e delle trattative di pace, sarà possibile un giudizio definitivo intorno all'annata di guerra testè chiusasi e sopratutto intorno alle responsabilità del Governo.

Stamane è giunto all'on. Bertolini, ad Ouchy, il seguente telegramma di Giolitti:

«A nome del Governo ringrazio quanto so e posso te ed amici Fusinato e Volpi dell'opera patriottica che avete compiuta e della quale il paese vi sarà riconoscente, — Giolitti».

Gli onorevoli Bertolini e Fusinato ed il comm. Volpi, così hanno risposto:

«Nulla ci poteva giungere più caro delle sue parole affettuose. Noi siamo profondamente riconoscenti per averci messi in grado colla su afiducia di premessi in grado colla sua fiducia di preaverci reso tanto più agevole il nostro lavoro colla sua guida ferma, costante ed illuminata».

Le modalità, i termini e le conseguenze dei trattato di pace

Roma 16

La Tribuna pubblica le seguenti notizie sul trattato di pace:

Il trattato è preceduto da una specie di atti compiuti dalle due parti, atti i quali sgombrando il terreno degli ostacoli che impedivano aprono la via alle due potenze per venire alla firma della pace.

Così il Sultano per evitare di cedere con trattato la Tripolitania e Cirenaica ad una potenza straniera e trovandosi ormai nella impossibilità di pronunciare la difesa di quelle due provincie emanerà un firmano con il quale concede alle popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica la più ampia autonomia rimettendo così le loro sorti nelle loro mani e lasciando alle popolazioni tanto il diritto quanto la responsabilità di risolvere la propria situazione. Nello stesso tempo egli nomina un suo rappresetnante per la protezione degli interessi ottomani, rappresentante che sarà pagato sui proventi del paese e quindi verrà a trovarsi necessariamente come uno stipendiato dell'Italia e che dovrà risiedere a Tripoli; fatto quest'ultimo importantissimo in quanto sia il Sultano chè gli arabi non possono dissimularsi che Tripolitania è sotto il dominio italiano.

I funzionarii religiosi saranno invece nominati come in Bosnia ed Erzegovina dallo Sceicco dell'Islam ma dovranno essere a noi graditi e da noi pagati.

In seguito a questo atto del Sultano il Governo italiano emanerà un decreto indirizzato specialmente agli arabi con il quale esso promulgherà una piena amnistia per tutti gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica che hanno combattuto contro di noi a condizione che depongano le armi. Coloro che resistessero saranno d'ora in avanti considerati come ribelli e trattati come tali.

Il Sultano alla sua volta emetterà un iradè con il quale esso concede piena amnistia politica a tutti gli abitanti delle isole e dà ampie garanzie per le riforme da concedersi ad esse.

Dopo questo atto separato e che sgombra il terreno si verrà alla firma del vero e proprio trattato di pace. Questo è un documento di circa due pagine grandi e viene a mettere il suggello del mutuo consenso agli atti prima separatamente compiuti sia riguardo alla Libia sia riguardo alle isole.

Il primo capo del trattato è naturalmente la cessazione delle ostilità, il secondo capo determina il ritiro delle truppe turche dalla Libia e di quelle italiane dalle isole, ma l'evacuazione dalle isole non avrà luogo che quando sia compiuta quella della Libia. Il governo turco si impegna poi di far cessare il contrabbando delle armi mentre il governo italiano si impegna a soddisfare alla amministrazione internazionale del debito pubblico ottomano, quella quota che era derivata dai proventi della Libia.

Con la firma del trattato viene ad essere ristabilita la situazione dei diritti vigenti prima della guerra sia riguardo ai trattati commerciali, sia riguardo ai cittadini italiani nell'Impero ottomano.

Come fu firmato il preliminare
Interessanti particolari sulla cerimonia

Roma 16

Si hanno da Ouchy i seguenti particolari sul come si è svolto il fatto storico della firma del preliminare per la pace:

Fra le quattro e le sei del pomeriggio la situazione si fece drammatica e i delegati turchi non sapevano decidersi. Alle 5.45 essi entrarono per la quinta volta durante la giornata nel salone delle riunioni dove li attendevano gli italiani. Questa volta Naby bey e Farreddin bey erano decisi a compiere l'atto definitivo. I delegati turchi erano visibilmente agitati e commossi, gli italiani impassibili ed in atteggiamento di attesa. Naby bey entrando disse:

— Nous signons!

Si lessero subito le due copie constatando la loro identità e vi furono quindi posti i sigilli delle due delegazioni.

L'on. Bertolini offerse a Naby bey la penna perchè firmasse per primo il protocollo in due copie redatte in francese e che constava di sedici foglietti. La copia turca è legata da un nastro rosso mentre quella italiana con un nastrino tricolore. I nastri sono fissati sull'ultima pagina del protocollo col sigillo dei plenipotenziari.

L'atto della firma non fu che una questione di pochi secondi, dopo di che fu immediatamente mandato un telegramma cifrato all'on. Giolitti per annunciare l'avvenimento.

Nel salone erano rimasti intanto i plenipotenziarii che si strinsero la mano. Essi erano tutti commossi. Scendendo pochi minuti dopo nell'hall dell'albergo Naby bey disse: «Tout est arangé», mentre Farreddin bey che era più agitato disse: «Lasciatemi respirare!».

I delegati italiani rimasero nella loro sala di lavoro per terminare un altro dispaccio da inviare al governo. La notizia della conclusione si sparse all'hotel «Beau Rivage» all'ora del pranzo. Immediatamente sul tetto dell'albergo furono issate le bandiere italiana e turca. Dopo il pranzo nel grande salone da ballo dell'albergo la musica suonò prima l'inno italiano poi quello ottomano dinanzi al pubblico alzato in piedi.

Naby bey, interrogato dall'inviato del *Giornale d'Italia*, ha detto:

— Ho la convinzione che l'Italia e la Turchia hanno molto interesse in comune e che il loro riavvicinamento sarà giovevole ai due paesi.

Il parere favorevole di E. Ferri

Roma 16

L'on. Enrico Ferri, richiesto dalla *Tribuna* sulle sue impressioni circa la conclusione della pace, ha risposto inviando da Rocca di Papa il seguente telegramma: «Riconobbi apertamente le ragioni storiche e i vantaggi politici presenti e economici futuri dell'impresa libica che affermò il prestigio d'Italia, ma non dimenticai che la guerra non può essere una regola di vita normale che dalla scienza e dal lavoro ritrae le sue più profonde energie. Non posso quindi che rallegrarmi della pace conclusa, pur riservandomi il giudizio sui particolari che per l'abile sagacia, onde finora fu condotta e guidata l'impresa, rinsalderanno la posizione internazionale d'Italia nell'inevitabile coincidenza degli interessi nostri e di quelli degli altri paesi europei.»

I telegrammi del presidente dell'ufficio internazionale della stampa

Roma 16

La Federazione della stampa italiana comunica:

Il presidente della Unione internazionale della stampa Guglielmo Singer direttore del *Neues Wiener Tageblatt* ha inviato alla presidenza delle Associazioni giornalistiche italiane il seguente dispaccio:

«Vi prego di accettare e far accettare a tutti i nostro confratelli della stampa italiana le mie felicitazioni le più calorose per il rilevante successo dell'Italia; fatto storico dei più solenni: che quale amico fedele e sincero io ho sempre augurato con tutto l'animo».

Il Singer ha poi inviato all'on. Di San Giuliano il seguente telegramma:

«Rispettosamente prego la E. S. di voler provare ancora una volta la sua grande gentilezza facendo gradire alle LL. MM. il Re e la Regina e gradendo Ella medesima, le mie felicitazioni più sincere e più devote per il grande e clamoroso successo che arrichisce di un fatto glorioso la storia d'Italia, fatto al quale le LL. MM., l'esercito, la marina, la diplomazia, le autorità, la stampa ed il popolo hanno contribuito con uno slancio irresistibile di unione e di ammirabile patriottismo».

Il ristabilimento del regime doganale

Roma 16

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato fra altro di autorizzare il ministro delle finanze di ristabilire, appena conclusa la pace con la Turchia, l'antico regime doganale.

La notizia della pace a Tripoli

Tripoli, 16

La notizia della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia è stata accolta con viva soddisfazione.

La voce della pace si diffondeva in città verso le ore 22 suscitando lieta sorpresa in seguito alle notizie contraddittorie di poche ore prima. Nella sala del ristorante «Italia» affollatissima, al Kursaal e in diversi ritrovi la notizia venne accolta con prolungati applausi e fu salutata dalla marcia reale.

I commenti dei giornali romani

Roma 16

I giornali commentano oggi la firma del preliminare di pace avvenuta ad Ouchy.

Il *Messaggero*, dopo aver constatato che la Turchia non ha potuto resistere alla decisa volontà dell'Italia, volontà concorde di governo e di popolo, scrive: «Il fatto stesso che il governo turco per decidersi alla pace ebbe bisogno del nostro «ultimatum» messo in valore dalla minaccia della flotta, costituisce una implicita prova che i patti stipulati ad Ouchy tutelano pienamente i nostri diritti e la nostra dignità di belligeranti vittoriosi. La Turchia confessa così, in faccia al mondo, la propria inferiorità di fronte all'Italia, la quale giunge oggi per la via della pace laddove sarebbe giunta domani attraverso i sacrifizi ed i dispendi di una guerra più aspra. La continuazione della guerriglia non può essere invocata logicamente come argomento contro la pace, perchè nulla varrebbe ad eliminarla. D'altra parte l'implicito riconoscimento della sovranità italiana costituisce la nostra più grande vittoria».

Il *Popolo Romano* scrive: «Il paese accoglie con la più viva soddisfazione l'annunzio della pace che suggella felicemente e nella forma più dignitosa la vittoria e con la vittoria il compimento dell'ardua impresa. Il fatto stesso che per indurre la Turchia a piegarsi alle condizioni poste dal governo dell'on. Giolitti non valse nemmeno l'immane peso di una guerra sanguinosa nel proprio territorio, è la prova più evidente delle enormi difficoltà che si frapponevano ad una pace. Nel componimento del conflitto, l'Italia ha raggiunto il suo scopo, che era il possesso della Libia, consacrato in un formale trattato, base indispensabile per il riconoscimento da parte delle grandi potenze europee e d tutti gli Stati del mondo. Sia gloria ed onore dunque ai nostri soldati, a coloro che oltre al braccio contribuirono con valore e con intelletto all'ardua impresa, e al governo dell'on. Giolitti che la preparò e la diresse con senno, con tatto e con energia».

La *Vita* così commenta: «Un anno fa dichiarammo la guerra alla Turchia per conquistare la Libia. La Turchia ci chiede ora la pace, cioè riconosce la nostra conquista. Il nostro paese, così umilmente considerato fino a poco tempo fa, ha compiuto una delle più vaste imprese nazionali, assicurandosi una vasta colonia e un posto di eminente difesa nel Mediterraneo. La grande maggioranza del popolo che ha senno e ha acuto il senso della realtà, non può non sentire che la patria è aumentata e riprende il suo posto in un momento di agitazione, nel consesso direttivo del mondo. Noi rivolgiamo perciò il più affettuoso e devoto pensiero all'esercito ed all'armata e a tutti coloro che ci hanno condotto al successo e ci garentiscono di conservarlo».

La *Tribuna*, dopo aver notato che la notizia della conclusione della pace è stata accolta in tutto il paese con un senso di sincera soddisfazione, scrive che per quanto già si conosce delle condizioni del trattato, si può dire che esse ci metteranno in grado di affermare per conto nostro e di ottenere dalle potenze il riconoscimento della nostra sovranità sulla Libia.

Rispondendo poi a coloro che avrebbero voluto migliori condizioni, data la lunga resistenza del nemico e dati i nostri sacrifici, a quelli che non sono contenti della restituzione delle isole, a quelli che avrebbero desiderato che l'Italia esigesse una indennità dalla Turchia, e a coloro infine che avrebbero voluto che l'Italia cogliesse l'occasione degli ultimi avvenimenti balcanici per un nuovo programma di guerra, la *Tribuna* oppone che la Tripolitania non ci poteva essere consegnata graziosamente solo perchè l'avevamo domandata, chè, nel più delle guerre i nove decimi del territorio occupato militarmente ritorna ai vinti. Alla fine della guerra turco-russa del 1878, l'Europa impose una indennità di guerra alla Turchia che non potè pagarla e non la pagò mai. Gli interessi dell'Italia sono strettamente legati con quelli dell'Europa. Finchè l'Italia non può fare a meno di tener conto del tacito consenso dell'Europa nella impresa libica non poteva estendersi a altre imprese e ad altre avventure, che avrebbero intaccato l'interesse di altri e messa sul tappeto la questione orientale. Mancando agli impegni che noi abiamo con l'Europa avremmo commesso un grossolano errore perchè non era nel nostro tornaconto che la questione orientale fosse riaperta mentre eravamo ancora impegnati in Libia.

Il *Corriere d'Italia* scrive: La pace è conclusa con un ultima vittoria dell'Italia. Una vittoria della quale è giusto riconoscere il merito al Governo italiano che ha saputo con un atto di energia, cui ha fatto plauso tutta l'Europa, troncare in un solo colpo le incredibili tergiversazioni della Porta.

Il trattato di Ouchy, conclude il *Corriere d'Italia*, segnerà l'inizio di una nuova grandezza della patria nostra.

L'*Osservatore Romano*, nel suo articolo di fondo, giudica giusta, opportuna e desiderata la pace, specialmente in un momento in cui la persistenza del conflitto con la Turchia aveva posto l'Italia in una posizione tale da vedersi escludere dal concerto europeo.

L'*Italie* dopo aver notato che anche nella pace l'Italia non si era allontanata da quella generosità di cui ha dato sempre prova verso il nemico vinto, dice che le condizioni nette e precise dell'Italia rispondono completamente alle aspirazioni del paese che troverà in Libia larghi compensi ai sacrifici fatti dalla quarta Italia, per aprirsi quei più ampi orizzonti che le permettono la sua preparazione, il suo sviluppo e la sua missione civilizzatrice nel mondo.

(*Vedi: Ultima Ora*)

Verso la conflagrazione balcanica
Berana conquistata dal Montenegro

Re Nicola parla ai giornalisti delle ragioni ideali della guerra e contro gli interessi dei capitalisti

Podgoritza 16

Il Re Nicola ha ricevuto ieri al quartier generale sei dei giornalisti europei e li ha ringraziati di essere venuti in un momento così doloroso pel Montenegro, per essere testimoni della lotta per una causa santa.

Il Re deplora lo spargimento di sangue: — «Come sarei felice, egli ha detto, se i conflitti tra nazioni potessero essere risolti senza trarre la spada dal fodero! La Turchia non ha mai voluto vivere in pace con noi. Le violazioni di frontiera commesse dopo il Congresso di Berlino che hanno nociuto allo sviluppo pacifico del Montenegro, la rivoluzione di Albania e lo sterminio dei nostri fratelli della Vecchia Serbia hanno messo in due anni la nostra pazienza alla più dura prova.

«Io mi sono rivolto alla grandi Potenze, convinto come ero della loro simpatia per il benessere del Montenegro e pazientemente ho atteso e avrei atteso ancor più a lungo se non avessi dovuto tener conto della opinione pubblica del mio paese.

«L'attitudine che il Montenegro ha assunto avrà probabilmente un doloroso contraccolpo sugli interessi dei capitali investiti in Turchia, ma non bisogna dimenticare che l'umanità civile ha ancora più a cuore l'esistenza dei piccoli Stati e quella dei cristiani che abitano in Turchia.

«Sebbene il mio cuore sia profondamente afflitto per lo spargimento di sangue, spero tuttavia che dal sangue che sarà versato sui campi di battaglia della Turchia e del Montenegro nascerà una nuova êra di libertà e di civiltà».

La marcia vittoriosa dei montenegrini
La capitolazione di altre guarnigioni

Cettigne 16

L'ultima fortificazione situata tra Tuzi e Scutari, la fortezza Houm, si è arresa ai montenegrini ieri sera.

L'intera guarnigione con 62 ufficiali ed il comandante di Tuzi sono prigionieri.

Ieri le truppe montenegrine si impadronirono anche di Srhanil, Auvon la cui guarnigione capitolò.

Un grande entusiasmo regna nel paese per le vittorie riportate dai montenegrini.

La occupazione di Berana
14 cannoni presi ai turchi

Cettigne, 16

Alle ore venti di sera si annuncia che oggi i montenegrini hanno riportato una vittoria completa, occupando Berana, catturando quattordici cannoni, una enorme quantità di fucili e munizioni e provvigioni e facendo settecento prigionieri turchi.

I montenegrini hanno avuto 10 morti e 31 feriti.

Le perdite dei turchi non sono conosciute.

Quel che i turchi ammettono
Difficoltà di approvigionamenti e carestia
I successi dei montenegrini, velati

Costantinopoli 16

Corre voce che l'esercito incontra difficoltà per approvvigionarsi. Da qualche giorno il pane scarseggia a Costantinopoli.

Il ministero della guerra ha deciso di dispensare dal servizio militare tutti gli operai fornai.

Secondo dispacci da Salonicco i montenegrini rinforzati dai malissori continuarono dopo accanito combattimento la loro marcia su Scutari. Siccome le truppe turche non poterono prendere la offensiva ed i rinforzi che si trovavano per via diretti a Scutari non erano ancora giunti, così i montenegrini accelerarono la loro avanzata.

Le autorità affermano che migliaia di arnauti appartenenti ai distretti di Tirana e Dibra partitono per difendere Scutari.

Un comunicato ottomano dice: La banda bulgara che si era barricata a Kriwa non voleva arrendersi; allora le case sono state bombardate dall'artiglieria dopo che si erano fatte uscire le donne ed i bambini. Il villaggio è stato completamente circondato ed è impossibile alla banda di fuggire. Kriwa serviva da qualche tempo a quel che sembra da punto di appoggio alla banda bulgara. In quella località vi anche un deposito di bombe e di armi.

Le vicende diplomatiche tra la Turchia e gli Stati Balcanici illustrate da Costantinopoli

Costantinopoli, 16

Una circolare inviata agli ambasciatori ottomani, dice:

«Le potenze conoscono senza dubbio la nota che la Bulgaria e la Serbia ci hanno inviato a proposito dei vilayets della Turchia europea e per richiederci la smobilitazzione. La nota non merita alcuna risposta e noi abbiamo invitato i nostri rappresentanti a Sofia e a Belgrado a cessare ogni relazione con le autorità locali ed a ritornare a Costantinopoli.

«Crediamo che i nostri sforzi per mantenere la pace siano apprezzati dalle grandi potenze, alle quali questi piccoli Stati hanno mancato di deferenza rifiutando la loro mediazione e permettendosi di rivolgersi contro di noi senza tenere conto delle insistenze europee».

Il richiamo dei ministri ottomani è motivato, per Sofia e Belgrado, dalla consegna della nota conosciuta dagli Stati balcanici, e per Atene dall'ammissione alla Camera greca dei deputati cretesi. Il ministro degli esteri ha lasciato per un momento il Consiglio dei ministri per telegrafare ai tre ministri di lasciare le tre capitali.

Durante la serata di ieri l'incaricato d'affari della legazione di Grecia, essendosi recato da Noradunghjan per chiedere o dare alcune spiegazioni questi rifiutò di intraprendere la conversazione col ministro greco, col pretesto della rottura diplomatica.

La Germania fu incaricata della protezione degli interessi ottomani negli Stati balcanici. I consoli ottomani in Bulgaria ed in Serbia sono stati richiamati. Si conferma che i battelli greci, carichi di merci straniere, sono stati rilasciati.

Il ministro di Grecia ricevette dal governo l'ordine di rimanere provvisoriamente a Costantinopoli.

Per i servizi sanitari turchi
I colloqui di Kiamil pascià

Costantinopoli, 16

La facoltà di medicina è chiusa perchè la maggior parte dei professori hanno preso servizio nel corpo sanitario militare.

Il prof. Witting pascià direttore dell'ospedale di Gulschave è stato nominato capo dal Consiglio sanitario del quartiere generale dell'esercito.

Kiamil pascià che ebbe ultimamente due interviste con l'ambasciatore di Inghilterra ha avuto anche ieri un lungo ed importante colloquio con l'ambasciatore inglese Lowther.

DA BELGRADO

La portata dell'attacco turco alla posizione di Ristovaz

Belgrado, 16

Nel combattimento di Ristovaz i turchi erano in numero di tremila, per la maggior parte albanesi. Essi si impadronirono di una posizione, ma un battaglione serbo di rinforzo, essendo giunto a Vranja, i serbi poterono respingere i turchi oltre la frontiera.

I turchi avrebbero avuto l'intenzione di far saltare la polveriera che si trova in vicinanza, ma non vi riuscirono.

Il giornale *Politika* constata con soddisfazione che le potenze prevedono la guerra come inevitabile e si congratula pel discorso del ministro delle finanze di Inghilterra il quale riconosce che la guerra apporterà agli Stati balcanici maggiore libertà e contribuirà al loro progresso. La *Politika* fa notare che la Inghilterra, la quale ha sempre proclamato lo *statu quo*, parla ora di possibili allargamenti della frontiera degli Stati balcanici.

I rapporti ricevuti da Nish parlano dello spirito eccellente che anima le truppe e del cattivo effetto che ha prodotto il licenziamento dei riservisti che si erano presentati in gran numero, perchè si è creduto che fosse questo il preludio della smobilizzazione.

La popolazione di Belgrado si mostra soddisfatta nel vedere gli avvenimenti precipitare.

Come fu appresa in Serbia la rottura delle relazioni diplomatiche

Belgrado, 16

In seguito a dispacci ricevuti dai corrispondenti inviati dai giornali esteri ieri sera fu conosciuta a Belgrado la notizia che la Porta aveva deciso a richiamare i suoi rappresentanti dagli Stati balcanici.

L'ora tarda impedì di conoscere la impressione che tale notizia aveva prodotto nei circoli ufficiali. Soltanto stamane il Governo ha ricevuto la conferma della notizia dal suo ministro a Costantinopoli.

Nei circoli governativi si mostra stupore per il modo di procedere della Turchia che viene considerato come una sprezzante per la rottura delle relazioni. Mentre la Porta diede una risposta alla domanda delle grandi Potenze essa ritiene oggi di dover rispondere agli Stati balcanici col richiamo dei suoi rappresentanti senza spiegazioni. Vi è in tale contegno una diversità che può essere rilevata.

Il Consiglio dei ministri doveva riunirsi entra oggi. Esso deciderà probabilmente il richiamo del ministro di Serbia a Costantinopoli.

La rottura delle relazioni diplomatiche sarà così un fatto compiuto da una parte e dall'altra. Alla legazione di Turchia si dichiara che il ministro non ha ricevuto alcun ordine da Costantinopoli. Si ignora a chi verranno affidati gli archivi. Vengono compiuti tutti i preparativi per una rapida partenza. Il Re lascierà Belgrado domani sera, ma tale partenza è ancora subordinata a ciò che deciderà il Consiglio dei ministri.

La Croce Rossa austriaca alla guerra

Vienna, 16

La direzione della «Croce Rossa» austriaca ha deciso di inviare subito al Montenegro un ospedale militare, composto di 10 letti, due medici, 15 infermieri e sei infermiere, ed un abbondante materiale sanitario; due ospedali da campo, nonchè, a Podgoritza, un'ambulanza militare, composta di due me-

L. Panaratto

dici e sei infermieri, con abbondante materiale sanitario.

La stessa direzione invierà alla Bulgaria una ambulanza militare composta di due medici, 10 infermieri e abbondante materiale sanitario.

Alla Turchia, pel tramite della «Mezzaluna Rossa», già 15 giorni fa venne inviato materiale medico e un contributo di 5600 corone, e furono promessi altri invii. Il presidente del Consiglio è stato autorizzato ad impiegare fino a 150 mila corone per ulteriori aiuti che si rendessero necessari in seguito.

DA SOFIA

Le ultime ore della preparazione
I 18.000 di Issa Bolietinaz

Sofia 16

Finora non è giunta la risposta della Turchia alla nota bulgara, del resto il governo bulgaro si aspettava che tale risposta non sarebbe giunta. Si attende per oggi un *ultimatum* di tutti e tre gli Stati balcanici alla Turchia.

Il Re firmò l'*ukase* nominante il ministro dell'istruzione Bobtcheff a ministro di Bulgaria a Pietroburgo e il vice presidente della Sobranie Peseff a ministro dell'istruzione. Bobtcheff è partito per raggiungere il suo posto.

Il presidente della Sobranie Danef è partito oggi per raggiungere le truppe.

La Sobranie si riunirà il primo novembre.

Il capo albanese Issa Bolietinaz promise ai serbi il suo concorso con 18 mila uomini contro la Turchia.

L'accordo delle grandi Potenze
è un fatto incontrastabile?

Vienna 16

Il *Fremdenblatt* constata che le voci diverse diffuse, secondo le quali l'accordo delle potenze sarebbe tutt'altro che ideale, sono in perfetto contrasto col fatto che tra tutte le grandi potenze ha luogo un attivo scambio di vedute, dal quale ne risulta che tutte hanno un solo scopo comune, cioè di non ammettere, nemmeno dopo la guerra, alcun cambiamento nello «statu quo» dei Balcani, ed indurre la Turchia ad applicare riforme che tengano conto delle aspirazioni legittime dei cittadini cristiani nella Turchia e che garantiscano loro un'esistenza umana. L'Europa è perfettamente d'accordo sul la attuazione di questo programma che non potrà essere alterato neanche dallo scoppio di una guerra balcanica. La constatazione di questo fatto, dice il *Fremdenblatt*, non sarà superflua di fronte all'eccitazione di una parte della stampa straniera.

La Grecia e l'isola di Creta

Atene 16

Il Governo inviò al Governo cretese un dispaccio col riassunto delle dichiarazioni fatte da Venizelos alla Camera e lo prega di continuare ad amministrare la isola ed a preparare le elezioni e sopratutto assicurare l'ordine e la protezione dei mussulmani.

Le gravi condizioni di Roosevelt
Le condoglianze di Taft

Chicago, 16

L'esame coi raggi X ai quali è stato sottoposto Roosevelt ha dimostrato che il proiettile è penetrato sotto il fegato a meno di un pollice dall'estremità inferiore del polmone. E' mancato pochissimo che il proiettile non abbia toccato gli organi vitali e Roosevelt sembra debba la vita ad un caso quasi miracoloso.

Il bollettino pubblicato alle sei e trenta di ieri sera conferma che la ferita è più grave di quanto si credeva. E' stato ordinato a Roosevelt di stare in riposo assoluto per parecchi giorni. I medici hanno deciso di non tentare per il momento l'estrazione del proiettile.

I chirurghi trovano il malato migliorato, ma come misura di precauzione gli hanno inettato un siero anti tetanico, gli hanno però permesso di mangiare quello che vuole.

La respirazione è divenuta meno faticosa.

Il presidente Taft ed il dott. Wilson hanno inviato a Roosevelt un telegramma di calda simpatia. Taft ha fatto alla stampa un comunicato in cui esprime il suo orrore per l'attentato.

Un incendio tragico
Cinque vecchi carbonizzati

Quimper, 16

Un incendio violentissimo è scoppiato la notte scorsa in un asilo di vecchi, distruggendo malgrado i pronti soccorsi l'intera mobilia. I ricoverati furono sorpresi durante il sonno e si dovette in tutta fretta procedere allo sgombero. L'incendio ha preso assai rapidamente vaste proporzioni. Cinque vecchi impotenti che non poterono essere salvati rimasero carbonizzati.

Le navi francesi nel Mediterraneo

Brest 16

Le corazzate della terza squadra, comprendenti il *Saint Louis*, il *Gaulois*, il *Carnot*, la *Massena* e il *Jaureguiberry*, hanno lasciato Brest stamane alle ore nove.

Numerosi cittadini assistevano alla partenza della squadra, che non farà più ritorno in rada.

La coppa Pommery di aviazione

Biarritz, 16

L'aviatore Audemars che concorre alla coppa Pommery sul percorso Biarritz-Belgio è partito alle 6.21'8" del mattino con tempo calmo e bello.

Minatori sepolti vivi liberati

Queenstown 16

Quattordici minatori che erano rimasti sepolti sabato scorso nella miniera di Myrthiell hanno potuto essere salvati in buona salute. Si crede che vi siano ancora 37 viventi nella miniera. Il numero dei morti sarebbe di 41.

La salma del cardinale Svampa

Bologna, 16

Questa mattina ha avuto luogo la solenne trasposizione della salma del cardinale Svampa Domenico dal cimitero della Certosa, dove era stata provvisoriamente deposta alla chiesa del Sacro Cuore che è stata ieri consacrata dall'arcivescovo di Bologna mons. Della Chiesa e nella quale verrà definitivamente tumulata. Alla cerimonia hanno partecipato moltissimi altri prelati tra cui l'arcivescovo di Ferrara mons. Boschi.

Il VII Congresso, a Roma
degli storici dell'arte

Roma 16

Stamane a Palazzo Corsini, nella sede dell'Accademia dei Lincei, si è inaugurato solennemente il settimo congresso della storia dell'arte.

All'inaugurazione è intervenuto il ministro della P. I., on. Credaro, e tra i presenti si notavano pure il presidente dell'accademia dei Lincei, sen. Blaserna, il conte di San Martino, il Sindaco Nathan, Corrado Ricci, direttore generale delle Antichità e Belle Arti, il rettore dell'Università professor Tonelli, molti professori dell'Università, l'architetto Bazzani, numerosi delegati dei governi stranieri e numerosissimi congressisti e congressiste.

Ha preso per primo la parola il Sindaco Nathan, che ha salutato i convenuti in nome di Roma dicendo che le discussioni e deliberazioni del congresso saranno sentite con vivo interesse da Roma, che è stata in ogni epoca la culla delle arti.

Il discorso di Credaro

Quindi ha parlato l'on. Credaro, il quale ha così cominciato:

Gli studi di storia dell'arte, qui così degnamente rappresentati da cultori d'ogni paese civile in un'ora memorabile per la storia d'Europa, hanno sentito in questi ultimi anni l'influsso di quel movimento generale della cultura che si è orientata sopra basi storiche: cioè del metodo scientifico, il quale descrive l'evoluzione della letteratura, della filosofia, dell'arte e ne indaga le leggi. L'evoluzione deve scaturire dai fatti reali e accertati e le leggi non sono principi *a priori*, ma sono nei fatti e dei fatti costituiscono la vita. E' compito dello storico il ritrovarle; ma per ritrovarle è necessario che lo storico abbia simpatia e interesse per tutte le idee, per tutte le filosofie, per tutte le arti. L'interesse universale è possibile, perchè noi siamo il prodotto storico del passato: riassumiamo in noi tutte le civiltà nel tempo, come riassumiamo quelle nello spazio. I giorni della vita individuale sono i secoli della umanità. L'arte non si sottrae a questa legge universale della casualità naturale e storica.

In passato le facili generalizzazioni inducevano ad altrettante facili esclusioni. Fissati *a priori* certi tipi estetici rispondenti ai più floridi e luminosi periodi, si giudicava il corso dell'arte in base a canoni prestabiliti, che spesso erano arbitrari.

Vi fu infatti un momento in cui tutta l'arte era riferita al grande periodo della rinascenza, come a un tipo di perfezione non solo insuperato e insuperabile, ma rispetto a cui ogni altro periodo e stile doveva essere interpretato e giudicato come una degenerazione.

Il metodo scientifico, applicato anche alla storia dell'arte, sbarazzò il terreno da questi concetti e preconcetti. Oggi una tavola dei primitivi o di un artefice barocco non ha meno cura di analisi e di studi di un'opera del pieno rinascimento.

E anche l'Amministrazione delle belle arti procede negli acquisti con criteri che escludono ogni pregiudizio, perchè si considera l'arte di un popolo come una catena ininterrotta che deve essere compresa in ogni sua parte per essere valutata giustamente nel suo insieme, quale esponente ed espressione dell'anima umana.

Al rinnovarsi della storia dell'arte si accompagna un diffondersi più vivo del l'interesse artistico del pubblico, parallelamente all'elevarsi delle condizioni economiche del paese e al diffondersi della cultura, che rende l'anima del popolo italiano più sensibile alle manifestazioni artistiche e quindi più aliene dai godimenti grossolani e volgari.

Il Ministro parla qui della istituzione dell'insegnamento della storia dell'arte e dei doveri dello Stato per la conservazione del patrimonio artistico. Indi così conclude:

L'interesse per l'arte ha sempre accompagnato e promosso in ogni tempo e in ogni terra, i periodi di maggiore civiltà. L'arte è il fiore più bello e più vivace delle civiltà. Se talora alle magnificenze dell'arte, come nella rinascenza italiana, non fu contemporaneo un uguale progresso negli ordinamenti politici, l'arte sognò sempre nell'orizzonte della vita dei popoli gli albori di una nuova luce di civiltà: così l'arte ellenica e romana, così l'arte cristiana, così l'arte della rinascenza e la moderna.

Il rinascimento in particolare, promovendo ed appagando il sentimento disinteressato del bello, risvegliò le coscienze per la libertà filosofica e per lo spirito di autonomia ed indipendenza, che è il contenuto della coscienza moderna: e fu la aurora luminosa del risorgimento.

Il presente risveglio degli studi e dell'interesse dell'arte, di cui questo Congresso è una mirabile prova, sia di augurio e di auspicio per nuove elevazioni dell'intelletto, del sentimento e della volontà umana.

Con questi sentimenti, in nome del Re, dichiara aperto il X Congresso internazionale di storia dell'arte.

Altri discorsi - I lavori

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso del ministro Credaro, ha preso la parola il signor Kasch, professore dell'Università di Breslavia e presidente del Comitato permanente del Congresso della Storia dell'Arte. Dopo avere accennato all'opera dei congressi precedenti, alla loro importanza ed ai successi materiali che ne derivarono per gli studi artistici, si è compiaciuto nel vedere convenuti i congressisti di tante nazionalità ed ha terminato facendo l'augurio per la riuscita del congresso.

Indi ha fatto i nomi dei designati alle cariche del congresso. Sono stati nominati per acclamazione: Presidente generale prof. Venturi; segretario generale prof. Roberto Pasini. — Presidenti: Henry Thec (della Germania), Corrado Ricci, Max Drakak (dell'Austria), Henry Lemonnière (della Francia).

In seguito hanno parlato in nome dei congressisti, il prof. Dieulatoi, delegato frances e, il prof. Kehr, direttore dell'istituto storico di Prussia, delegato della Germania, ed il dott. Thomas Azhby, delegato inglese.

Ha quindi preso la parola il professor Venturi, pronunciando il discorso di saluto.

Il segretario Pasini ha quindi letto il seguente telegramma al Re:

«All'augusto suo patrono, al sapiente illustratore dei patri lumi, alla Maestà del Re d'Italia, il congresso storico artistico nazionale porge i devoti omaggi».

I presenti hanno vivamente applaudito il telegramma ed hanno anche applaudito le adesioni degli on. Giolitti e Nitti.

Alle 11.40 la seduta inaugurale è stata sciolta.

Il Congresso cominciò oggi i suoi lavori nelle sale del Palazzo Corsini.

In occasione del Congresso sono state ordinate due interessanti Mostre, una di riproduzioni foto-meccaniche per l'illustrazione di opere di storia dell'arte, a cura del prof. Carlo Tridenti, l'altra bibliografica, comprendente pubblicazioni inviate dalle biblioteche del regno.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Giovedì: S. Edivige vergine.
18 Venerdì: S. Luca evangelista.
alta 12.1; 1.a bassa 6.15; 2.a bassa 19.20.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella giornata di ieri ha richiamato all'Esposizione un pubblico molto fine e numeroso, che affollò le varie sale del Palazzo e dei Padiglioni.

Complessivamente ingressi 1292.

Vendite

L'on. Carlo Dell'Acqua, deputato al Parlamento, ha acquistato i quadri «La mucca e le galline» ed «Il cadavere dell'ucciso» di Filippo Carcano.

Il sig. Martofes Boseslas di Varsavia ha acquistato una ceramica della «Ruskin Pottery» ed un esemplare della «Coppa del Campanile» di Vittorio Toso-Borella.

Concerto

Oggi dalle 3 alle 5 la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma, composto di musica dei Maestri *Thomas* e *Bizet*:

1. Marcia e Coro - 2. Atto IV.: *Amleto*. Thomas. — 3. Fantasia: *I Pescatori di Perle*. - 4. Suite II.: *L'Arlesienne*. Bizet.

L'omaggio degli esercenti
al Sindaco di Venezia

Come i lettori ricorderanno, sorse l'aprile scorso fra gli esercenti veneziani il pensiero di offrire al Sindaco Co. Grimani un ricordo, che attestasse l'ammirazione e la riconoscenza dell'importante Classe di cittadini verso il benemerito capo dell'Amministrazione Comunale, all'opera tenace e devota del quale si dovette in gran parte quel rifiorire — dopo le passate e recenti traversie — della vita economica cittadina, che culminò nelle indimenticabili feste per l'inaugurazione del Campanile di San Marco.

L'iniziativa fu presa dalla Federazione Esercenti, e tosto alla circolare diramata dalla presidenza (composta dei sigg. cav. Stefano Da Ponte, Giovanni Gaidano e Francesco Garzia) risposero cordiali e numerosissime le adesioni. I promotori, desiderando che l'oggetto da offrire al Sindaco ricordasse in forma tangibile la risurrezione dei grandi monumenti cittadini, affidarono ad un rinomato e valente quanto modesto artista, il sig. Antonio Passoni, l'esecuzione di un portacarte da tavolo, raffigurante nelle linee principali il parapetto e l'attico della *loggetta* del Sansovino, e chiuso sul dinanzi da una riproduzione scolpita in argento brunito dei famosi cancelli del Gai.

L'opera, per le misure ridottissime (la base è di 25 centimetri per 20) presentava difficoltà molto serie. La parte in legno risultò di una finezza singolare di esecuzione, e felice fu l'unione dei due colori (acero e palissandro): le divisioni interne sono in cristallo molato; — ma ciò che costituisce la parte veramente preziosa del lavoro è la riproduzione dei cancelli del Gai: misurano essi press'a poco 15 centimetri per 10, e in queste proporzioni minime la fedeltà e la delicatezza della riproduzione risultarono perfette: ogni particolare, ogni figura, ogni volto (ridotto a qualche millimetro quadrato) risulta nella nobile patina dell'argento di magnifico effetto. Con questo lavoro l'orefice sig. Passoni ha veramente dato prova di tutto il suo valore, ben noto per altri artistici lavori in istile.

Sull'attico della Loggetta spiccano intrecciati — e scolpiti pure in argento — gli stemmi di Venezia e dei Grimani. Sull'orlo anteriore del basamento di palissandro sono scolpite in oro le seguenti parole: *Anno MCMXII admirandum opus reconstruitur Philippo Grimani Viro Patricio Municipii præside*.

Ieri mattina alle 11 il Co. Grimani ricevette nel suo gabinetto al Municipio i rappresentanti della Federazione degli Esercenti per la consegna del dono. Erano presenti: Il cav. Stefano Da Ponte, il signor Passoni, il cav. Vaerini Giovanni, il cav. Gaidano, il signor Garzia e il signor Scarabellin.

Oltre al portacarte, fu consegnata al Sindaco un'elegante e severa cartella in cuoio impresso, racchiudente i nomi dei duecento offerenti.

Al momento della consegna il cav. Da Ponte rammentò con belle parole l'entusiasmo di tutti i Veneziani nel vedere ricostruita la storica torre, fedele testimonio delle glorie e dei dolori di Venezia, l'unanime conforto di questa città nell'assistere il 25 aprile all'inaugurazione del Campanile vivo e fulgido in quel sole radioso di festa là dov'era, com'era. L'oratore continuò poi ricordando come la Giunta Grimani sentisse nella data fatale del 14 luglio 1902 il profondo dolore come d'un lutto cittadino e come quello stesso giorno riunitosi il Consiglio in sessione straordinaria dimostrasse all'Europa intera la volontà del popolo e dei suoi reggitori nel deliberare di ricostruire la vasta mole col suo angelo sfolgorante al nuovo sole più luminoso della Patria. La festa del 25 aprile scorso suscitò l'unanimeammirazione in tutta l'Italia e fece accorrere a Venezia un numero stragrande di forestieri convenuti da ogni nazione.

Se festa d'arte grandiosa fu quella dell'inaugurazione del Campanile, grande beneficio per tutti gli esercenti indistintamente fu l'illuminazione architettonica della Piazza.

Il cav. Da Ponte termina spiegando come sorse l'idea fra gli esercenti di manifestare la propria riconoscenza al Sindaco Co. Filippo Grimani che in ogni occasione porta sempre a cuore gli interessi dei Veneziani.

Il Sindaco ringraziò commosso delle affettuose parole del cav. Da Ponte dicendosi sempre pronto, benchè un po' innanzi coll'età, a curare in tutto e per tutto gl'interessi della sua amata città. Ricordò come il buon volere della Giunta e degli esercenti valsero a ricostruire la storica torre che nell'anno dell'inaugurazione portò cogli altri festeggiamenti un grande beneficio per gli esercenti. Terminò ringraziando tutti dell'artistico e prezioso dono, ricordo imperituro dell'affetto entusiastico di Venezia per le proprie memorie.

Il Consiglio Provinciale

Sappiamo che il Consiglio provinciale verrà convocato in sessione straordinaria nel giorno 29 ottobre corrente.

A suo tempo verrà pubblicato l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Festa tra soldati

Una festa cordiale e simpatica fu organizzata dagli allievi caporali del 71., al finire del corso, in onore dei loro istruttori. Essi si raccolsero alla «Bella Venezia»: al posto d'onore sedeva il furier maggiore sig. Guardalben. Allo «scampagne» furono fatti vari brindisi, improntati al più cordiale cameratismo; ma commosse sopratutto quello diretto al tenente Doria già comandante del plotone ora in Libia. A lui ed alla sua famiglia furono inviati telegrammi di augurio.

Il Doria non proveniva dagli ufficiali di complemento ma bensì dalla Scuola di Modena.

Nuove disposizioni
per la visita delle navi e delle macchine della marina mercantile

Roma 16

I recenti progressi nella costruzione navale ed anche l'adozione di nuovi motori per il naviglio mercantile fecero riconoscere la necessità di addivenire alla riforma delle disposizioni regolamentari sulle visite delle navi e delle macchine che attualmente compiono in base a norme di data ormai remota.

Affinchè l'argomento possa essere ampiamente studiato sulla proposta del direttore generale della Marina, il Ministero della Marina ha affidato la rivisione delle norme regolamentari suindicate ad una speciale commissione da radunarsi a Genova sotto la presidenza di quel capitano di porto e che si comporrà dei rappresentanti del collegio degli ingegneri navali e meccanici, dei rappresentanti dei macchinisti, della gente di mare nonchè del comitato degli assicuratori marittimi.

La commissione avrà l'incarico di compiere il suo studio al più presto affinchè dopo il parere dei corpi consultivi possano sollecitamente essere approvate le riforme nei limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

Gli allievi dell'Accademia Navale

Livorno 16

Sono giunte le Regie Navi *Flavio Gioia* e *Etna* con a bordo gli allievi dell'Accademia Navale i quali avranno una licenza.

Il concordato in un grosso fallimento

A proposito de Ifallimento delle ditte Fadin Giuseppe, Marcello Norsa ed avv. Enrico Mazzega, il «Gazzettino» pubblicava ieri che il Fadin, anche a nome degli altri due falliti, aveva presentato una proposta di concordato, con la quale si obbligava di pagare tutte le spese di giustizia e di amministrazione e di corrispondere il cento per cento ai creditori ipotecari e privilegiati ed il 15 per cento ai creditori chirografari, e ciò entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato.

I creditori chirografari ammessi al passivo del fallimento sono 268 per una cifra complessiva di L. 3.879.681 e 19 cent. Per l'ammissione del concordato era necessaria l'adesione di 135 creditori per un importo di lire 2.909.760.90.

L'altro ieri ebbe luogo la riunione dei creditori per discutere intorno al concordato, al quale hanno aderito 192 ditte per un importo di lire 2.941.712.52. Esso venne quindi accettato, dandosi parere favorevole alla concessione dei benefici di legge.

Raggiunta la maggioranza di legge, il Tribunale sanzionerà tra breve l'avvenuto concordato.

I desideri dei rivenditori di privative

Ebbe luogo martedì sera 15 corr. l'assemblea generale della Associazione Rivenditori RR. Privative.

Il Presidente rag. Attilio Baruffi fece una chiara e dettagliata relazione sull'andamento economico e morale dell'Associazione, facendo sopra tutto risaltare i vantaggi che ne derivano dalla forte organizzazione e dalla solidarietà di tutta la classe, senza il completo, cordiale ed operoso consenso della quale non si potranno certo raggiungere quei miglioramenti morali ed economici, pei quali da anni si lavora e si lotta.

Approvato il bilancio sociale e trattato su di altri argomenti, si addivenne alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a consiglieri i sigg. Brunello Domenico, Ceroni Antonio e Vaillant Luigi, ed a revisori dei conti i signori Bertola Agostino, Cercato Giovanni e De Grandis Vincenzo.

Resa poi edotta l'assemblea dell'imminenza della presentazione di un Memoriale contenente i desiderata della classe a S. E. il Ministro delle Finanze da parte del Comitato esecutivo della Confederazione dei Rivenditori Italiani di RR. Privative, su proposta del Presidente, veniva ad unanimità approvato e votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione dei Rivenditori di RR. Privative di Venezia, riunita in assemblea generale la sera del 15 ottobre 1912; esaminato, discusso e preso atto del Memoriale redatto dal Comitato Esecutivo della Confederazione dei Rivenditori Italiani di RR. Privative da presentarsi prossimamente al R. Governo, — mentre plaude all'opera del Comitato stesso, intesa a tutelare i legittimi interessi di una Classe tanto benemerita e numerosa, quanto fin qui, più che dimenticata, danneggiata, — fa voti che Governo e Parlamento, finalmente convinti che il provvedere al miglioramento delle condizioni giuridiche ed economiche della Classe, tenuto conto dei cospicui servizii che essa rende, sempre più rimunerativi, al pubblico Erario e del continuo crescente costo della vita e delle esigenze sociali, risponde, oltre che ad un atto di liberale giustizia, a reintegrazione ancora di quanto finora ingiustamente negato, vogliano quanto più presto possibile dare pratica legale attuazione ai desiderata esposti nel Memoriale da presentarsi e confida che la concorde solidarietà di tutte le Consorelle d'Italia dia in questi giorni luminoso esempio di operosità, intesa a raggiungere la mèta comune.»

Pescatori con dinamite

Il capo-vigile Turchetto, l'altro ieri, dopo alcuni giorni di appostamento in laguna, per reprimere la pesca con la dinamite, è riuscito a cogliere in flagrante tre di questi pescatori che nei canali della Certosa e delle Navi, pescavano col proibito sistema.

Essi furono identificati per certi Bagattin Emilio di Giovanni, di anni 42, Verde Giovanni fu Francesco, di anni 30 e Chia Cesare fu Antonio, di anni 31, tutti tre abitanti a Castello, 1348, 822, 1022, dichiarati in contravvenzione e denunciati alla R. Capitaneria di Porto, co navvertenza che il Bagattin ed il Verde sono recidivi specifici.

Non fu possibile sequestrare il pesce raccolto perchè i pescatori, giunti col loro natante a Sant'Elena, vennero avvertiti della presenza del Turchetto, e riuscirono così a scaricar la merce e consegnarla ai compari i quali la fecero sparire.

La scomparsa di un giovane

De Favari Eugenio d'anni 23, abitante a Cannaregio 3292, si recava iermattina alla Questura Centrale a denunciare la scomparsa dalla famiglia, del fratello Anselmo d'anni 17. Questi il giorno 14 uscì di casa dicendo di recarsi al lavoro al Pastificio Bon a San Giacomo Dall'Or'o, ma non fece più ritorno. Informatosi al pastificio il De Favari seppe che il fratello quel giorno non si era recato a lavorare. Si fanno sul caso tristi supposizioni.

Ventura di Milano

La più importante Casa Italiana per Confezioni da Signora, avverte la sua Spettabile Clientela del Veneto che dal giorno 17 al 24 corrente espone a Treviso Hôtel Royal Stella d'Oro, lo splendido campionario di tutte le novità di Parigi in *Toilettes Costumi Sortie* oltre ai ricchissimi ed esclusivi modelli in *fourrures*.

Morte improvvisa

Ieri verso le 15 si recava alla R. Capitaneria di Porto per alcune sue faccende, certo Perini Raimondo d'anni 45, pescatore di Chioggia, soprannominato «Buleghin». Appena entrato in uno degli uffici il Perini assalito da improvviso malore cadeva pesantemente sopra un tavolo cessando di vivere.

Accorsero subito alcuni impiegati che cercarono di far rinvenire l'infelice, non immaginando quella fine subitanea. Chiamato d'urgenza si recò sul posto il dottor Felice Molin al quale non restò che constatare il decesso per paralisi cardiaca. Si recava più tardi il delegato dottor Galli per le constatazioni di legge.

Con una barca della «Croce Azzurra» il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Cassaforte solida

Ignoti ladri entrarono l'altra sera negli uffici della Società Veneziana di navigazione e posero tutto il loro talento nell'aprire la cassaforte per impossessarsi del contenuto. Ma essi dimostrarono un'enorme ignoranza in tal genere di affari perchè avendo anzitutto rotta la maniglia resero ogni ulteriore operazione inutile. Meglio così!

Ieri mattina venne sporta denuncia al Commissariato di San Marco per il tentativo.

La caparra in fumo

Lovisotti Maria d'anni 41, abitante a Castello 3274, da vario tempo andava in cerca d'un nuovo appartamento senza trovarne uno che soddisfacesse i suoi gusti. Finalmente trovò in compenso l'uomo che occorreva al caso suo nella persona di certo Pasqualotto Gioacchino d'anni 61, di Mirano, abitante a San Marco, il quale ricevute lire 50 dalla Lovisotto per meglio accaparrare la nuova abitazione, andò avanti per dei mesi assicurando, giurando, ma senza avere nemmeno l'idea nè di restituire le 50 lire e molto meno di trovare appartamenti.

Questo lo seppe un po' tardi la Lovisotti che si recò ieri al Commissariato di Castello a sporgere denuncia contro il Pasqualotto.

Ogni giorno sempre freschi

Panettoni - Pandoro - Natalini - Plum Chaké, nelle Premiate Pasticcerie Ugo Cavaliere (con forno proprio), S. Luca, angolo Calle Goldoni - S. Marco, Angolo Ponte delle Ostreghe. — Esclusiva vendita Marrons glacès giganti: il più gradito regalo; si spediscono ovunque. — Specialità fava alla mandorla.

Cade in canale e si ferisce

Martedì sera alle 21, certo Pietro Stampetta fu Angelo d'anni 61, abitante a Dorsoduro 2922, restituendosi a casa cadeva accidentalmente in acqua nel rio della Toletta. L'infelice sarebbe miseramente perito, se le sue grida di aiuto, non fossero state udite dai passanti Paselli Pietro, Mariuzzo Alberto e Vicini Luigi, i quali riuscirono a trarlo a riva.

Intervenuto il vigile Dal Corso, e visto che lo Stampetta nella caduta aveva riportata una ferita alla tempia sinistra, provvide al di lui trasporto all'Ospitale col mezzo della barca della «Croce Azzurra» ove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Coll'olio fumante

Bon Arturo d'anni 27, facchino a Sant'Aponal 1301, si presentava ieri sera alla guardia medica con varie scottature di secondo grado alla guancia sinistra. Il medico Rosada lo medicò premurosamente rimandandolo a casa. Il Bon raccontò che invece di prendere la bottiglietta della benzina per versarne un poca sulla macchinetta accendi-sigarette, prese quella dell'olio fumante e se la riversò fatalmente sul viso. Questa la versione che fa il Bon ma che lascia dei dubbi.

La refurtiva d'un vecchio furto ritrovata

Il 9 luglio scorso alcuni individui penetravano nell'abitazione di Scarpa Maria a San Rocco mediante scassinamento della porta dell'appartamento e portavano via vari oggetti d'oro compresa una bella collana per il valore complessivo di 900 lire.

Ieri mattina la Scarpa si recava dall'orefice Gucchierato Ascanio in Ruga Rialto 1071 e con piacevole sorpresa vedeva che fra gli altri oggetti messi in una vetrina vi era la sua collana. Avvisò subito della cosa il Commissariato di San Polo per le indagini. Due agenti si recarono subito sul luogo e dietro le recise affermazioni della Scarpa si decisero a sequestrare la collana. Il Gucchierato disse di averla comperata in buona fede da certo Cassan Giuseppe. Costui naturalmente è rintracciato attivamente.

Varie di Cronaca

Alle Scuole Sup. d'Arte applicata alle industrie

Le iscrizioni alla R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle industrie, sia per i corsi normali che per i corsi serali operai, sono aperte a tutto il 20 ottobre corrente dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 20 alle 22.

Gli esami di ammissione ai vari corsi, e quelli di riparazione, seguiranno dal 20 al 30 ottobre secondo l'orario che sarà affisso nell'atrio della Scuola, (Campo del Carmine 2613).

Gli ubbriachi molesti

Sante Ferragutti uscito ieri mattina dall'Ospitale si recava prima a bere e poi a bagnarsi gettandosi in Canal Grande dalla Riva del Vin, non si sa se a scopo suicida o per smaltimento. Accorsero i militi della «Croce Azzurra» con una barca che lo trassero in salvo e lo condussero di nuovo all'Ospitale.

Le gesta del Ferragutti sono terminate giacchè il dott. Rosada con savio provvedimento preparò con sollecitudine le carte necessarie per il suo trasporto al Manicomio.

✱ Marcoleoni Angelo d'anni 38, barcaiuolo si trovava ieri sera a San Samuele in preda a ripugnante alcoolismo e scagliava contro i passanti le parole più triviali. Venne consigliato da due vigili di finirla, ma il Marcoleoni s'infuriò maggiormente rivoltandosi contro di loro. Venne perciò condotto all'Ospitale in istato d'arresto.

✱ Un altro ubbriaco, di professione sarte, rinvenivano ieri sera verso le 10 e mezza i due vigili Guardalben e Quatore in Corte del Mondo Novo. Lo accompagnarono all'Ospitale senza ricavare le generalità.

Lasciandosi derubare

Fu una sbadataggine momentanea quella di dimenticare aperta la porta dell'appartamento, ma proprio di questa occasione approfittarono i soliti N. N. per un bottino di circostanza. Danneggiato fu il signor Poggio Giovanni d'anni 35, abitante a Castello 656, che fu derubato di un paio di orecchini d'oro del valore di lire 140 che si trovavano nel cassetto del comò. S'recò ieri mattina al Commissariato a fare la denuncia.

Arresti

Gli agenti di P. S. di Castello traevano l'altra sera in arresto il flammiferaio Delibra Giovanni d'anni 21, abitante a Castello 979, perchè possessore d'una rivoltella senza licenza.

La beneficenza

✱ **Al Pane Quotidiano:** Nel trigesimo della morte del maggiore cav. Antonio Ceriani la sig. Amelia Pigazzi Ricchetti ha versato lire 20.

✱ **Alla Società Filarmonica «Claudio Monteverde»:** Ing. comm. Beppe Ravà lire 30 — Principe Alberto Giovannelli 30 — Comm. Paolo Errera 20 — Sig. Giuseppe Scarabellin 20 — Prof. Dott. Carlo Magno 10.

✱ **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire dieci dalla spettabile Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza delle Provincie Venete, per onorare la memoria del compianto socio signor Federico Fantini.

✱ **Alla Nave Asilo Scilla** lire 5 dal signor Davide Rocco e lire 5 dal signor Giacomo Dris per onorare la memoria del signor Vittorio Zanchi.

✱ **Alla Colonia Alpina** — Il personale del Teatro Goldoni ad onorare la memoria del compianto signor Federico Fantini, ha versato lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

✱ **Al pane Quotidiano** in morte del compianto signor Basilio Del Prà lire 10 dal dott. Antonio De Carolis.

Stato Civile

12 Ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Nati morti 3 — Totale 14.

Matrimoni: Rossi Luigi agente di commercio con Barbaro Angela sarta — D'Este Giovanni dipintore con Pattaro Emilia ch. Erminia perlaia — Fontanive Giovanni rimessaio con Busato Maria casalinga — Bonicelli Carlo scaricatore con Zane Amabile casalinga — Berion Giuseppe falegname con Barbin Teresa casalinga — Signora Giovanni impiegato privato con Pasarella Giuseppina casalinga — Tessari Antonio notato con Berlin Giuseppina civile; tutti celibi.

Decessi: Trovò Penzo Maria Angela di anni 56 vedova casalinga di Venezia — Renier Antonia di anni 83 nubile ricoverata di Venezia — Tessan Cortella Rosa di anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Carminati Zender Angela di anni 71 con. di Venezia — Scarpa Angela di anni 68 nubile ricoverata di Venezia — Tadinovich Giuseppe di anni 52 celibe sensale di Venezia — Maiellaro Stefano di anni 28 celibe marinaio di Bari.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1. — Femmine 1.

13 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Totale 6.

Matrimoni: Lombardo Giacomo facchino vedovo con Scandolara Rosa Maria infermiera nubile — Lanza Giovanni bandaio con Sfriso Maddalena sigaraia — Asin Antonio terrazzaio con Bianchi Angelina sarta — D'Artiga Domenico manovale con Misaglia Antonietta perlaia — Pietrobon Luigi scaricatore con Tomadin Angela sarta; tutti celibi.

Decessi: Timolati Enrico di anni 74 con. R. Pensionato di Lodi.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

14 Ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Ragazzo Carlo barbiere con Bertozzi Brigida casalinga celibi — Michielin Pietro barbiere con Citran Adele sarta, celibi — De Lorenzi Pietro idraulico con Scarpa Santina casalinga celibi.

Decessi: Bacci Bollin Carmela Luigia di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Bassan Regina di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Businari Serio Augusta di anni 44 con casalinga di Vietri sul mare — Barbieri Fabris Maria Angela di anni 82 vedova pensionata municipale di Venezia — Pisenti Leopoldo di anni 69 vedovo macellaio di Venezia — Marchi Giovanni di anni 25 celibe sacrista di Barberino di Mugel.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

15 Ottobre. — Nascite: maschi 5; femmine 3 — Denunciati morti: maschi 3; femmine 1 — Totale genrale 12.

Matrimoni: — Rasa Pietro inserviente postale con Fures Maria casalinga celibi — Costantini detto Malvaser Giovanni facchino marittimo con Tonini Emilia casalinga celibi — Punker Gino gelatiere con Carrer Attilia fiorista celibi — Fortina elice commerciante con Salvucci Eurasia casalinga celibi.

Decessi: Malgarotto Sanavio Luigi 39 coniugi casalinga Vigonza — Ravagnan Angela 7 Venezia — Tiotto Costantini Eugenia 28 coniugata casalinga Venezia — Zeccherello Mandricardo Giovanna 67 vedova casalinga Venezia — Rosada Sanquerin Cecilia 88 vedova ricoverata Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Teatri e Concerti

Goldoni

Un pubblico magnifico accorse iersera alla prima rappresentazione della compagnia Farulli Palmarini Grassi, la compagnia più italiana fra quante recitano in Italia poichè con felice scelta il suo repertorio è quasi tutto nazionale. Pel debutto si dette la *Resa a discrezione* di Giacosa; commedia piena di grinze ma che permise al Palmarini di metter ancora una volta in evidenza le sue forti qualità di primo attore, mentre nel Farulli il pubblico ritrovò il brillante corretto e l'umorista felicissimo. Molto apprezzata fu anche la signora Adina-Ricci, attrice di notevoli pregi. La compagnia è affiatatissima, recita con passione e si presenta con una ricca elegante messa in scena. Dopo ogni atto si ebbero iersera calorose chiamate alla ribalta degli interpreti.

Questa sera si rappresenterà la prima novità della stagione: *Per essere felice* di Rivoire e Mirande. Del primo ricordiamo *Il buon Re Dagoberto*.

Malibran

Questa sera si rappresenta la brillantissima commedia di A. Bisson: *Il Castello storico*. Domani *I figli di Caino*. Domenica alle ore 14.30 mattinata.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Per essere felice.
MALIBRAN ore 21 — Il Castello storico.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Pubblicazioni d'occasione

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI: *Carta della Penisola Balcanica e del Teatro della Guerra Turco-Balcanica*; a colori, alla scala di 1:1.500.000, grande centimetri 64 per 84; prezzo L. 0.80. — Istituto Geografico De Agostini, editore: Novara e Roma.

Gli avvenimenti balcanici, che oggi pare precipitino e domani invece entrano in un periodo di calme apparenti, per poi improvvisamente prendere una soluzione nuova ed impreveduta, non avranno certo un termine breve e si complicheranno ancora, in specie se la guerra, che è già scoppiata in tre punti strategici della frontiera montenegrina, serpeggerà e scoppierà lungo i confini serbo-bulgari al nord e greci al sud. Il teatro della guerra, di una guerra che sarà oltremodo tragica, è vastissimo. I nomi delle località, che vedranno prorompere tutto il fiero e giustificato odio di tante razze, finalmente riunite, contro il turco, non sono certamente facili a intendersi nè a trovarsi sulle comuni carte della Balcania. Ha quindi ben fatto l'Istituto Geografico De Agostini a ristampare questa grande carte, ed a metterla in vendita ad un prezzo così popolare. La conoscenza geografica di questa intricata regione se ne avvantaggerà, ed il pubblico potrà facilmente seguire tutti gli avvenimenti, di cui già parliamo nel giornale, e di quelli che muteranno in seguito.

Dalle Provincie Venete

Polemiche Asolane

La *Difesa* non intende polemizzare colla *Gazzetta*: e sta bene; non abbiamo nemmeno noi questa intenzione. Ma la consorella non deve allora fare dello spirito e attribuire le nostre chiare e precise parole di jeri all'avv. Trentinaglia — «*pardon*, alla *Gazzetta di Venezia*». Proprio «*pardon....*»; la consorella si sbaglia; al suo serio e attendibile corrispondente di Asolo abbiamo risposto noi, noi *Gazzetta di Venezia*.

Ciò premesso, ci basta osservare che la *Difesa* continua a tacere che la maestra Savio fu classificata *prima* nel concorso di Pagnano, — anzi la mette al pari della sua rivale, colla vieta e frusta diversione polemica: «anche l'altra guadagna la vita lavorando etc. etc.....» — Sicuro: di solito tutti i concorrenti ai posti di maestro guadagnano la vita lavorando: ma è appunto per questo che si fanno delle graduatorie!!....

Detto questo, tutta l'indagine della consorella sul limite a cui deve arrivare la voce della coscienza, è vana: la coscienza impone, *a priori*, di rispettare la classifica di concorso; per non tenerne conto, ci vogliono gravi ragioni, quelle ragioni che l'avv. Trentinaglia e molti altri consiglieri comunali di Asolo non ravvisarono nella «questioncella» delle vesti alla moda.

E lasciamo stare, per carità, i sistemi socialistici: l'avv. Trentinaglia ed altri con lui si allontanarono dall'aula per evitare una quarta inutile votazione; ma non volevano imporre la nomina della Savio: volevano anzi che della nomina fosse investito il Consiglio Scolastico Provinciale: ciò che la Giunta fece poi — a mente fredda — tre giorni or sono!

Un'ultima osservazione: la *Difesa* lascia da prima *tutta* la responsabilità al suo corrispondente, e poi ne stima *giuste* le meraviglie. O allora?

VENEZIA

Dopo la morte del comm. Crosara Un telegramma di S. E. Giolitti

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Arrivano alla famiglia del compianto comm. Pericle Crosara innumerevoli telegrammi di condoglianza da conoscenti, amici ed estimatori del povero defunto.

Ieri sera è giunto alla famiglia Crosara il telegramma seguente del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giovanni Giolitti:

« Apprendo con vivo dolore immatura « perdita distinto funzionario che a que« sta amministrazione ha consacrato sue « migliori energie e porgo alla famiglia « sentite condoglianze. — F.to Ministro « *Giolitti* ».

In Municipio

E' ormai giunto tra noi il chiarissimo cav. Fanzago, Commissario Prefettizio del nostro Comune.

Ieri l'assessore anziano prof dott. Egidio Zennaro gli fece la consegna dell'ufficio

Il cav. Fanzago ha pubblicato subito un deferente saluto alla cittadinanza.

All'egregio Funzionario, nostra cara conoscenza, porgiamo il benvenuto augurando che dall'opera sua savia e previdente e soprattutto dalla sua inflessibilità derivino considerevoli vantaggi al nostro Comune.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 16

(B.) *Un corso di recite.* — Un bel teatro assisteva iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Colaci. Riscosse molti applausi il primo attore Paolo Colaci nella scabrosissima parte del Cardinale Giovanni de' Medici nel dramma del Parker.

Stasera « La Fiammata » una commedia per la quale c'è una viva attesa.

Quanto prima andrà in scena il « Sansone » di Bernstein, di questo continuatore del Sardou, come è stato definito da alcuni critici.

BELLUNO

Il telefono nel Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 16

Fra non molto, finalmente, a quanto pare, il Cadore sarà allacciato con una rete telefonica, il bisogno della quale da tanto tempo è sentito.

Frattanto sappiamo che per la metà del mese prossimo verrà iniziato il servizio telefonico lungo la linea Pieve di Cadore-Domegge

Sappiamo anche che fra breve i vicini centri di Caverzano e di Limana saranno allacciati col telefono alla nostra città.

Due arresti per ribellione

L'altra sera, verso le dieci, le guardie di città Domenico Tedesco e Antonio Maccarone, a Perarolo, stavano procedendo all'arresto dell'operaio Moro Nicolò di Antonio di anni 31, che le aveva oltraggiate. Il Moro si ribellò agli agenti, e a dargli man forte giunse un altro operaio, tale Antonio Fovetta fu Benedetto di anni 30, che pur usò resistenza verso gli agenti.

Siccome altri compagni dei due violenti stavano per sopraggiungere all'uopo di dare loro man forte, le guardie spararono in aria due colpi di rivoltella allo scopo di intimorirli. Dopo lungo lavoro, con l'aiuto di alcuni militari, tosto accorsi, tanto il Moro che il Fovetta poterono esser tratti in arresto.

Entrambi erano addetti ai lavori della ferrovia del Cadore.

Furono tradotti nelle carceri di Pieve di Cadore in attesa del giudizio.

In tribunale è stato condannato a dieci mesi di reclusione tale Simionato Mario fu Domenico di 20 anni, di professione barbiere, che in Agordo in danno del proprio principale si era appropriato lire 150, scassinando un cassettino.

* A tre mesi di reclusione è stato condannato invece tale Smaniotto Antonio fu Matteo, di anni 56, imputato di incendio colposo. Lo Smaniotto per imperizia aveva infatti causato l'incendio di una casa in quel di Pontera di Seren (Feltre) e l'incendio tosto si propagò ad altre abitazioni contermini.

Denunciato — E' stato deferito alla autorità giudiziaria tale Valentino De Sandro da Vigo di Cadore, che armato di rivoltella aveva minacciato certo Bortolo Maluccello.

La Colonia Alpina Tomitano

FELTRE — Ci scrivono 16

Ritorno da una breve villeggiatura nella splendida conca Feltrina, ove, fra le belle cose vedute, ho avuto campo di visitare la « Colonia Agricola Tomitano » in Vellai, la pia istituzione così vantaggiosa e forse troppo poco fin'ora conosciuta.

Non è un orfanotrofio, non un ricovero, non una scuola: è una numerosa famiglia e monsignor D. Giuseppe Bortolon ne è l'amico, il fratello, il padre venerato e carissimo. Vi è anche la nonna, chiamata così dagli orfanelli la mamma di Monsignore, la di cui attività ed il cui zelo sono ammirabili.

I trentadue folletti che la Colonia accoglie rappresentano tutto ciò che di lieto e di florido può dare la vita.

All'aria aperta, tra il sorriso dei monti, sotto il limpido cielo, nella ridente costiera ove le rose e le viole olezzano anche d'inverno, io li seguo intenti ai tenui uffici, graduati all'età, risento i canti allegri dei minuscoli vendemmiatori, li rivedo con un certo fare da omini, vispi e saltellanti, condurre al pascolo le bestie, e poi tutti in classe per l'ora d'istruzione, e poi tutti nella cappellina adorna di fiori da loro coltivati e colti, innalzare a Dio inni d'amore e di ringraziamento, poichè mentre la sorte toglieva loro le carezze materne e le cure di un padre, forse snaturato e brutale, un altro padre pensa al loro avvenire, un tenero padre il quale non ha altro compito che di far di loro dei bravi agricoltori, degli onesti operai, degli uomini integri e buoni, di cui ha tanto bisogno la nostra società corrotta in parte e corruttrice.

La Colonia Agricola Tomitano è sorta quasi per miracolo. Monsignor Bortolon, il filantropo per eccellenza, l'altruista sempre anelante di elargire tutti i tesori che la sua bella anima racchiude, privo di ogni sussidio materiale, fidando nella cooperazione dei generosi, acquistò la villa Tomitano, che fu tosto allietata dal cinguettio e dal chiasso dei piccoli diseredati dalla fortuna. La numerosa famiglia vive col ricavato della Colonia, mentre dalle offerte dei buoni si attendono i mezzi per soddisfare gli impegni assunti per l'acquisto del locale, e per sopperire alla deficienza dei ricavati. Non mancarono fin'ora gli aiuti, chiesti a mezzo di tante tenere voci infantili, così commoventi e care, dal loro benefattore, dal loro padre. Ma i bisogni aumentano; le richieste dei senza tetto e senza pane affluiscono da ogni parte: c'è chi propone, chi raccomanda, chi supplica di essere accolto.

Non fu fin'ora possibile soddisfare, che in piccola parte gli impegni assunti. Ma il fondatore, dalla prodigiosa fibra morale, che è impossibile scoraggiare ed abbattere, non teme. Egli spera nella carità altrui di poter condurre a buon fine la sua opera santa. E a buon fine sarà condotta. La Provvidenza veglia sulla infanzia deserta ed abbandonata.

Un' adunanza

Nella sala del Consiglio Comunale si sono ieri riuniti in scarso numero alcuni soci del Patronato scolastico. Venne approvato il conto consuntivo dell'anno 1912 e si discusse intorno alla devoluzione del capitolo sociale a beneficio del «Patronato laico», a nostro avviso e con nostra soddisfazione molto di là da venire. Intorno a quest'argomento s'intrattennero i signori Bellati, Pontil, Barbante, Pavanello, Boccato, ma si concluse «semplicemente» di rimandare la trattazione della questione ad un'altra seduta.....!

Funerali Valduga

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto notaio Vittore dott. Valduga. Molti furono gl'intervenuti, fra i quali notammo cospicue personalità del luogo.

Per onorarne la memoria la sig.ra Maria Gaggia Paoletti ed i figli ing. Achille e dott. Mario offersero lire 50 al Patronato e 50 alla Casa di riposo.

Mostra zootecnica

L'Amministrazione comunale di Mel, concorrendo il Governo e la Cattedra ambulante d'agricoltura di Belluno, ha indetto per lunedì 21 corr., giorno dell'antica fiera autunnale, una mostra di animali bovini. Sono messi a disposizione numerosi premi.

Intorno al prezzo della luce

Datando dal 1. ottobre p. v. il prezzo della luce elettrica resta diminuito del 10 per cento. Ad ogni modo riteniamo che il prezzo della luce fornita dalla Società Adriatica d'elettricità dovrà ribassare ancora tenuto presente che un'altra Società locale e forse una terza forniranno la luce a prezzi ancor più miti di quanto, dopo la riduzione, l'Adriatica. Da ultimo anco l'officina del gaz può dar luce facendo concorrenza alla medesima Società Adriatica. Questa, ora, esige che gli utenti facciano un contratto per quattro anni almeno, minacciando coloro che si rifiutassero di lasciarli privi di luce. A codesto estremo riteniamo, però, non abbia ad addivenire, poichè rischierebbe di perdere i clienti, i quali si rivolgerebbero o alle altre costituende Società a all'Officina comunale del gas

ROVIGO

Un'ascensione in pallone a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Giovedì della settimana ventura il noto pilota Usuelli e il collega e comprovinciale Aldo Finzi del « Corriere del Mattino » di Como faranno una ascensione su pallone libero da piazza XX Settembre.

Tenta rubare una bicicletta ed è arrestato

Ieri è stato arrestato dalle guardie di P. S. certo Bin Giovanni di anni 21 di Ermenegildo di Gemona (Udine) mentre stava prendendo il volo con la bicicletta del macellaio Luigi Ormelli.

Il Bin era da pochi giorni uscito dal carcere di Milano.

Indosso gli sono stati trovati tredici grimaldelli, un passaporto e un biglietto gratuito di terza classe Udine-Firenze.

Al Teatro Sociale

Perdurando la indisposizione della esimia artista signora Giuseppina Piccoletti, la rappresentazione di questa sera è stata sospesa.

Domani sera giovedì rappresentazione della *Fanciulla del West.*

La prossima sessione della Corte d'Assise I giurati

Stamane alle ore 10.15 ha avuto luogo al nostro Tribunale l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di novembre.

Il Tribunale era composto dall'avv. Giuffrè, presidente e dei giudici Piredda e Scivetti. P. M. l'avv. Cavallaro, procuratore del Re, cancelliere il sig. Regazzoni.

L'estrazione diede i seguenti risultati:

Ordinari: Padovani Pietro da Badia Polesine, Giro Leo da Badia, Colognesi Giuseppe da Fiesso Umb., Garbellini Odoacre da Polesella, Marchesan Angelo di Massa, Pavanetto Ferruccio da Polesella, Fonso Giovanni di Guarda, Cirrella Luigi di Badia Pol., Strozzi march. cav. Pietro di Bergantino, Giavoni dott. Ugo di Massa, Bellotto Oreste di Adria, Bari Mario di Badia, Cordella Nicola di Adria, Bellinazzi Lionidio di Ramodipalo, Bordon Giovanni di Ramodipalo, Piacentini Cesare fu Adolfo di Canaro, Crocco ing. Luigi di Rovigo, Tesini prof. Oddone di Rovigo, Carraro Francesco di Arquà, Arrangeli dott. Luciano di Donada, Zerbin Pietro di Lendinara, Rossati Vito di Bottrighe, Nagliati ing. Luigi di Rovigo, Andreotti Giovanni di Crocetta, Zava dott. Antonio di Adria, De Marchi Eugenio di Pontecchio, Bordin Antenore di Ramodipalo, Mazzarotto ing. Italo di Rovigo, Rossi Paolo di Ca' Emo, Griffer Angelo Clemente di Loreo, Tosatti Antonio Mario di Crocetta, Milani Eligio di Buso, Tenani Antonio di Guarda, Bergamasco dott. Pietro di Adria, Vidale Ilario di Contarina, Fasiol Alberto di Lendinara, Visentini Luigi di Badia, Spotti Silvio di Crespino, Cavallaro Celio di Castelguglielmo, Sproccati Felice di Ceneselli.

Supplenti: De Col dott. Giovanni, Dotti dott. Filippo, Bedendo dott. Emilio, Marchi ing. Ugo, Cantoni dott. Giuseppe, Pozzato avv. Italo, Bombardi Lavezzo Achille, Viola prof. Ferruccio, Baruffi dott. Carlo, Migliorini prof. Bindo.

L'ufficio telegrafico a Canaro

Ci telegrafano da Roma, 16:

E' stato attivato al servizio pubblico l'ufficio di Canaro (Rovigo), Ricevitoria telegrafica di prima classe, dall' 8 corrente.

LENDINARA — Ci scrivono, 16

Società Dante Alighieri. — Ieri sera il Comitato della « Dante Alighieri », tenne una importante seduta. Il vice-presidente Mondo Zampollo, aperta la seduta, con mesto ed affettuoso pensiero, illustrò la persona del defunto Presidente avv. Commendator Pietro Marchiori. In un suo periodo, non a torto, così egli disse: « Io penso con vivo rimpianto e con profonda tristezza che la sua famiglia ha perduto con lui un padre amoroso e caro, Lendinara uno dei migliori suoi figli, l'Italia un patriotta autentico; io rievoco alla mente quella veneranda figura di Uomo e di concittadino che chiamato dalla pubblica stima ai più alti uffici, portò ovunque il suo retto, illuminato consiglio, e che costantemente diede il contributo della sua eletta intelligenza, delle sue energie e del suo affetto al miglioramento morale ed economico del nostro paese. »

Terminato il discorso, si venne alla nomina delle cariche e riuscì a Presidente il camm. Dante Marchiori.

PADOVA

La convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 16

Nella seduta di ieri sera la Giunta comunale ha deliberato di convocare il Consiglio per il giorno 24 ottobre, alle ore 20.30.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno sarà quello relativo alla ferrovia Piove-Adria, dovendosi meglio disciplinare gli obblighi delle parti contraenti.

Gli alpini in festa

Ieri il battaglione «Pieve di Cadore» del 7.o reggimento, commemorò il quarantesimo anno della fondazione del corpo. I comandanti di compagnia Magnaghi e tenente Boffo, pronunciarono discorsi d'occasione.

Dopo alcuni riusciti festeggiamenti, svoltisi nel cortile, alla presenza del comandante il battaglione, maggiore co. cav. Gioppi, ufficiali, sottufficiali e soldati si riunirono a banchetto.

Alla sera la caserma venne straordinariamente illuminata.

Licenziati dal Ginnasio-Liceo

Ottennero la licenza ginnasiale: Andreotti Luigi, Avezzù Ardiccio, Braggion Luigi, Buzzacarini Brunoro, Carturan Gino, Cerbaro Emilio, Crespi-Reghizzo Carlo, Dal Checco Martino, Dall'Oglio Maria, Della Giusta Alessandro, Fabbian Pietro, Folco Giovanni, Fornasa Bartolomeo, Garzesi Giuseppe, Ghirardi Giuseppe, Gobbo Sante, Jacobi Sirio, Lazzarotti Benigno, Lorenzi Angelo, Manzini Ettore, Marangoni Tiso, Marchetti Luigi, Mercatali Giuseppe, Negri Antonio, Omizzolo Arrigo, Parinetto Mario, Pittarello Giuseppe, Porro Felice, Romano Aldo, Rossi Gastone, Saetta Antonio, Schiano Emilio, Schivardi Tito, Scremin Luigi, Turazza Giacinto, Bertolo Attilio, Ginitaldi Domenico, Pesce Giulio, Scattolin Rita, Valle Giuseppe.

Ottennero la licenza liceale:

Castagnaro Federico, Fabbrichesi Riccardo, Lion Lino, Marin Vittorio, Mason Mazzanti Giovanni, Nardi Giovanni, Ragazzoni Pietro, Rasi Antonio Sailer Carlo, Turola Luigi, Ginati Elsa.

Le lezioni incominceranno lunedì p. v. alle ore 8.30 per il liceo e ginnasio superiore, alle ore 9 per il ginnasio inferiore.

Gli alunni del Ginnasio entreranno da via Gaspara Stampa, e quelli del Liceo, dalla Riviera Tito Livio.

I libri di testo furono già approvati dal Ministero e i librai ne hanno avuto comunicazione.

I funerali di Luigi Comunian

A Conselve seguirono oggi i funerali del compianto assessore comunale, presidente del Comizio Agrario, signor Luigi Comunian.

Il feretro era preceduto da una larga rappresentanza delle scuole, subito dopo al clero veniva il carro funebre. A reggere i cordoni erano: il sig. Fabbro assessore anziano di Conselve, il cav. Giordano Salvagini vice presidente del Comizio Agrario, il cav. Deganello sindaco di Agna, il sindaco di Pontelongo il dott. Bruno in rappresentanza degli amici, l'avv. Schesari in rappresentanza dei parenti. Seguivano i parenti tutti la bandiera e la rappresentanza comunale di Conselve, la rappresentanza della Casa di Ricovero, il rappresentante del Comizio Agrario, della Cattedra di Agricoltura, dei Comuni di Pozzonovo, di Agna, il presidente della Congregazione di carità, il conte Donà dalle Rose consigliere provinciale ed il cav. ing. Schiesari deputato provinciale. Lo ing. Suman per la Società ippica, il dottor Meneghini per l'ospedale, il cav. uff. Domenico Toffanin, il co. Balbi Valier, Guido Schiesari, Mansueto Dod. Centanin, Pio dott. Breda, G. Munareti, P. Sartori, Verza Giacomo, Gallo Ernesto, Edoardo Gurian, ing. Suman, Luigi Trivellato, Ferdinando Salvagni per il sindaco di Bagnoli, rappresentante di S. A. il Principe D'Aremberg, il procuratore cav. Folco, dott. Gasparetto, famiglia Trivellato, Gurian, Destro Francesco, Destro Rodolfo, Brusco Geremia, Gaudenzio Maurelio, Società Sportiva, Pasquale Tono anche in rappresentanza del barone Mario Treves, Buzzacarini dott. Pietro, Pellegrini dott. Antonio, Piccioli dott. Giulio, Bolzoni dott. Guido, Sambin dott. Giovanni, Mezzari dottor Giuseppe, Ziliotto Carlo, Bottini anche per la Società edile, Bertoli fratelli, Maggior Odoardo Tosi, Comunian Giacomo, D'Andrea Giovanni anche per la direzione della Banca Popolare di Padova, Cecchetti anche per la Cattedra, prof. Vedovi pel Comizio di Piove, Emilio Cicala pel Sindacato cooperativo padovano, Marin Antonio e Roberto, cav. Talpo Roberto, Paolo Sinigaglia agente del comm. Da Zara, avv. Filippo Vasoin, Bertagnon Giovanni, i segretari del Distretto, Umberto Colpi per sè e famiglia, Antonini Arturo per la ditta Taddeo Giusti Ettore Salom, Gino Caporali anche pel dott. Lusiani, amministrazione conte Emo, Attilio Zanini e fratello, Aristide Suman, prof. Gugli, ing. Giuseppe Scapin, Società Operaia con l'intero Consiglio di amministrazione.

Al Cimitero parlarono: Fabbro per il comune di Conselve, il cav. Salvagnini pel Comizio Agrario, Maffeo Schiesari e dott. Bruno per gli amici, il sindaco di Pozzonovo per quell'amministrazione,, Don E. Comunian cugino dell'estinto e in fine l'avv. Schiesari che ringraziò per la famiglia.

TREVISO

"Conchita,, al Sociale

TREVISO — Ci scrivono 16:

Domani sera avremo al nostro teatro di Società la prima di « Conchita ».

Questa sera hanno luogo le ultime prove di assieme. Tra i principali esecutori sarà il celebre tenore Schiavazzi, specialista di quest'opera che gli ha fatto ottenere dei grandi successi tanto a Milano quanto a Londra.

« Conchita » è la signorina Ebe Boccolini Zacconi che ha saputo già ottenere dei grandi successi nei massimi teatri d'Italia.

Questo carnevale al « Carlo Felice » di Genova è stata scelta ad interpretare per la prima volta i « Gioielli della Madonna » del veneziano Wolf-Ferrari.

I cori sono stati con molta cura istruiti dal cav. Zorzato.

La messa in iscena sarà magnifica, curata come fu persino nei minori particolari dal cav. Clausetti rappresentante Ricordi.

L'orchestra è diretta da Guido Farinelli, artista giovanissimo e ceh ha concertato l'opera con amore e con energia infaticabili. Saprà certamente tener alta la fama dello scanno direttoriale del nostro teatro di Società sul quale si sono succeduti ininterrottamente maestri illustri quali Mugnone, Toscanini, Mascagni, Mancinelli, Serafin, Tango, Panizza ecc.

Per la serata di domani c'è un'aspettativa proporzionata alla novità dell'opera e al valore degli artisti. Numerose sono oramai le prenotazioni da tutte le città del Veneto, dalle città Emiliane e dalle città Lombarde.

I critici d'arte, i giornalisti, che domani giungeranno nella nostra Treviso, sono parecchi. Tra le personalità che assisteranno alla première notiamo Tito Ricordi e il librettista Carlo Zangarini. Oggi poi è giunto l'autore maestro Zandonai il quale ha assistito alla prova generale di questa sera ed assisterà alla prima rappresentazione di domani.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria nel giorno di lunedì 21 ottobre alle ore 20.30 per trattare un importante ordine del giorno tra cui notiamo i seguenti oggetti:

Liquidazione di interessi a favore dell'Esattore Comunale per sovvenzioni alla Cassa Comunale — Convenzione con la cassa dei Depositi annessa al Monte di Pietà di Treviso per anticipazioni al Comune — In seconda convocazione: Accettazione del prestito di lire 178.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma — Sulla costruzione di u nprimo gruppo di case popolari fuori Porta Fra Giocondo e provvedimenti relativi. — Seconda lettura: Sul concorso pel rinnovamento edilizio della R. Università di Padova. — Seconda lettura: Apertura di un conto corrente di lire 18500 con la Banca Popolare di Treviso per costruzioni cimiteriali.

Il Consiglio Comunale tratterà poi in seduta segreta dei seguenti importanti oggetti:

Nomina dei maestri e delle maestre titolari e in soprannumero in seguito al concorso bandito con avviso 28 maggio u. s. — Nomina di un Assistente provvisorio alla Direzione Didattica e provvedimenti relativi — Retribuzione al Medico Aggiunto dott. Attilio Spegazzini per lavoro straordinario — Premio alla Impresa Barnaba Ronfini per costruzione della Fontana in Piazza Filodrammatici — Assegnazione del posto di vice-segretario di Sezione — Assegnazione al posto di archivista presso gli Uffici d'ordine — Domanda dell'impiegato daziario signor Pietro Vernazzi per essere mantenuto in servizio oltre i limiti di età — Domanda di proroga dell'aspettativa per motivi di famiglia dell'impiegato daziario signor Gio. Batta Brugnera — Trattamento particolare al capo delle guardie municipali signor Bertoli Pietro — Proroga dell'incarico all'Impiegato straordinario presso l'ufficio del Giudice Conciliatore. — Rinuncia ai posti di maestre comunali delle signore Maria Grava e Iside Ghislanzoni maritata Arrigoni. — Retribuzione ai Maestri Tommassini e Pavan Ernesta per dirigenza classi aggiunte nell'anno scolastico 1910-11. — Domanda di trattamento particolare della Guardia municipale Cesero Fortunato in occasione della sua cessazione dal servizio.

I disordini di Villorba

Villorba è ritornata alla calma. I lancieri di «Novara» hanno lasciato il paese, nel quale per la tutela dell'ordine, sono rimasti solo i carabinieri. La maestra D'Alessandro lascierà, almeno per qualche tempo. Villorba.

L'arresto del parroco è stato poi oggi in città, commentatissimo, tanto più che il sacerdote si protesta innocente; dovrà rispondere di istigazione a delinquere.

L'autorità ecclesiastica provvederà alla supplenza e così pure altrettanto farà la autorità scolastica.

Scuola Normale

Il Municipio ci comunica che applanate le difficoltà di forma che erano sorte per la istituzione e il regolare funzionamento della Scuola normale mista, questa è assicurata pel corrente anno scolastico, e saranno accettate senza altro le domande di iscrizione.

I licenziati dal Ginnasio-liceo Canova

Ecco l'elenco dei licenziati nella sessione di ottobre dal Liceo-Ginnasio Canova della nostra città:

R. Ginnasio — Pubblici: Benvenuti Antonio, Marini Giuseppe, Venerando Marco, Zava Domenico.

Privati: Accerbozzi Angelo, Attimis Arbeno, Basso Luigi, Del Favero Vittore, De Munari Giuseppe, Faggiotto Alessandro, Facchinati Girolamo, Fornasier Giuseppe, Gallimberti Giovanni, Gandin Gio. Batta, Lazzara Carlo, Locatelli Felice, Michieletto Pietro, Razzetti Monterumici Daniele, Muschietti Nicolò, Paparella Alghiero, Pietribiasi Luigi, Rizzetto Luigi, Ronfini Angelo, Vio Mario, Gastaldo Ernesto, Bradi Carlo.

R. Liceo — Pubblici: Andreazza Luigi, Berton Enzo, Bettetto Guido, Brunetto Michele, Casanova Aurelio, Gasparini Federico, Guetta Giorgio, Merson Urbano, Mel Ettore, Morelli Efrem, Moro Pio, Perissinotto Guido, Pizzato Ettore, Schiavuta Giovanni, Stoppani Carlo, Vianello Giovanni, Zanfri Adolfo.

Privatisti: Artan Paolo, Armellin Enrico, Berton Antonio, Braggion Francesco, Breganzato Giovanni, De Bel Giuseppe, De Faveri Pietro, De Sandre Bartolomeo, Faccini Rodolfo, Forcellini Federico, Gallina Vitale Gardin Giacomo, Gardin Umberto, Ghezzo Giuseppe, Gradara Carlo, Grasilli Augusto, Guerra Vittorio, Guidetti Ettore, Mantovani Mario, Maver Carlo, Olivieri Lucio, Pepoli Remigio, Rocchi Francesco, Roveggia Bernardo, Serena Luigi.

Grave scalata notturna a Villa Pasqualin

S'è svolta l'altra notte a villa Pasqualin, presso S. Antonino, una grave scena notturna, la quale avrebbe potuto finire tragicamente.

Da qualche notte, nella villa del cav. Andrea Pasqualin, ignoti ladri tentavano scavalcando il fosso e la siepe, di penetrare nell'interno della villa, per perpetrare dei furti. Vista la insistenza dei ladri i familiari di casa Pasqualin disposero un appostamento di due carabinieri i quali assieme ad un figlio del cav. Pasqualin e a due domestici, vegliarono armati. I ladri infatti ritornarono. Entrarono nel giardino e qui avvenne un inseguimento durante il quale i mariuoli tirarono delle sassate contro i guardiani che risposero con dei colpi di fucile e di rivoltella. Sembra che uno dei malandrini sia rimasto ferito, essendosi sentito un grido d'aiuto. Tutti però sono riusciti a fuggire.

All'Ospedale

Fu condotto questa mattina allo spedale e medicato dalla dottoressa Baraldini Ferretti, il pastaio Torresini Luigi fu Stefano, d'anni 70, di Fiera. Egli aveva riportato sul lavoro una contusione e una sublussazione alla spalla sinistra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fu pure medicato dalla dottoressa Baraldini Ferretti, che lo giudicò guaribile in 7 giorni, il facchino presso la fabbrica di birra Preste Schiavon Antonio di Luigi d'anni 42 di Fiera. Egli aveva ricevuto accidentalmente un morso al polso della mano sinistra da un cavallo.

La traduzione di un elegante carme latino

Sono usciti coi tipi dello stabilimento dell'Istituto Turazza di qui i carmi latini intitolati «Sylva cuciana» dei preti umanisti del sec. XVI *Francesco Pola* e *Federico Ceruti*. Questi carmi, che hanno un sapore classico, cantano, non senza considerazioni filosofiche, le bellezze e la quieta vita della città di Cuzzano, villa situata in Valpantena nel veronese, già appartenente alla famiglia Allegri ed ora ag'i Arvedi.

Il prof. Antonio Trevissol, nativo di codesta città ed insegnante lettere italiane nelle nostre scuole tecniche, avendo trovato un'unica copia dei suddetti carmi nella biblioteca comunale di Verona, li volle tradurre alquanto liberamente in endecasillabi italiani. Ed ora egli li ha ridati alla luce, dopo aver corretto qua e là qualche svarione, aggiungendo oltre a notizie biografiche, delle note e la versione da lui fatta, la quale è commendevole per squisita eleganza e impeccabile purità di forma e si legge con vivo diletto.

Congratulazioni al valente professore.

Grave accidente di caccia

ODERZO — Ci scrivono 16:

A Portofuffolè, località Borgo Faè, abita, alle dipendenze del cav. Frova, la famiglia di agricoltori Pizzutto, la gran parte dei componenti della quale trovavasi ieri nei campi a lavorare. Il giovane Pizzutto Giovanni detto Lolo d'anni 30, essendo stato avvertito che in un dato posto trovavasi un lepre accovacciato, corse a casa a prendere la doppietta e seguito dal cugino Luigi d'anni 17 ritornò sul sito. Scoperto il lepre sparò prima e seconda scarica, sventura volle che alcuni pallini andassero a colpire alla testa il povero Luigi il quale implorando aiuto si diede a correre, ma fatti pochi passi cadde a terra. Trasportato a casa spirò prima ancora che giungesse il medico.

Sul sito oltre che ai Carabinieri del luogo si sono recati, per le constatazioni di legge questo R. Giudice nob. Ovio col cancelliere sig. Serena.

Dicesi trattarsi di un disperato accidente. Il Pizzutto Giovanni venne arrestato e trasportato in queste carceri mandamentali.

Comizi elettorali

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

Domani sera, giovedì, l'Associazione Democratica terrà un comizio sotto il Paviglione. E' ammesso il contraddittorio.

Venerdì sera avrà luogo nel medesimo sito un Comizio dei socialisti con relativo contraddittorio.

Dell'alleanza conservatrice-cattolica e del suo lavoro, noi non possiamo dire niente perchè niente sappiamo.

Al teatro del Kursaal

Domani sera, salvo casi imprevisti, va in scena l'opera la *Sonnambula* del Bellini. Direttore di orchestra il maestro Conti, vecchia nostra conoscenza. Cori ed orchestra si compongono di elementi cittadini.

UDINE

Il maggiore cav. Tancredi destinato in Libia

UDINE — Ci scrivono 16

Con recente disposizione ministeriale il maggiore cav. Tancredi, dell'8.o reggimento alpini, qui di stanza, è stato destinato in Libia al comando dell'ottavo battaglione ascari eritrei di nuova formazione.

Il maggiore Tancredi si recherà prima in Eritrea per procedare alla organizzazione del nuovo battaglione, e quindi ripartirà per le nuove provincie libiche.

All'egregio ufficiale — che fu già per ben diciott'anni in Africa — vada il nostro augurale saluto.

Patriottico dono

Il dott. Giuliano Murronco, con nobilissima lettera indirizzata al sindaco comm. Pecile, donava ieri alla città un magnifico ritratto, dell'epoca, del grande patriota Daniele Manin.

Pentatlon reale moderno

Il giorno 10 novembre prossimo la Società Udinese di ginnastica e scherma darà un saggio — detto *pentatlon reale moderno* — che comprenderà i seguenti esercizi: tiro a segno, salto misto, lancio del giavellotto, salto con l'asta, corse veloce.

L'on. Chiaradia nel suo collegio

PORDENONE — Ci scrivono 16

L'on. Chiaradia, venuto a passare qualche tempo con la famiglia nella sua amena tenuta del Longone, ha i nquesti giorni visitato gran parte del Collegio rispondendo all'invito venutogli da molti Comuni.

E' noto che il nostro Deputato rifugge dai ricevimenti rumorosi e festaiuoli e che egli compie queste visite al solo scopo di raccogliere gli elementi necessari alla vigile e costante tutela dei più legittimi interessi e dei più importanti bisogni del Collegio. Ma questo suo atteggiamento non poteva impedire e non ha impedito che egli avesse ovunque accoglienze festose ed affettuose intese a dimostrargli la stima di cui ha saputo circondarsi.

A Pordenone, ove è venuto più volte ed ove oggi conta molti amici fra quelli che gli furono avversarii, si è interessato anco una volta alle pratiche relative all'Ufficio Postelegrafico, sapendo quanto sia ben disposta in argomento l'amministrazione cittadina e, in seguito a una conferenza avuta di recente a Roma con S. E. Battaglieri, ha annunciato la prossima venuta di un ispettore del Ministero.

A proposito della costruenda pedemontana Sacile-Pinzano manifestò il fermo convincimento che ragioni di indole commerciale e ragioni di indole militare concorrano a far ritenere necessario l'allaccia-

(Continua in IV. pag.)

mento Pordenone-Aviano, tanto più che il tronco importerebbe poca spesa.

Il vostro giornale ha avuto già occasione di parlare dell'accoglienza fatta all'onorevole Chiaradia a Sacile ove la Giunta non volle tardare a rendergli solenne testimonianza di stima e di gratitudine quando giunse da Roma ove erasi recato per ottenere, come ottenne, la immediata conversione in mista di quella fiorentissima Scuola Normale.

Fu poi a Montereale Cellina ove, accolto dalle Autorità e da molti cittadini, prese parte ad un riuscitissimo banchetto per passare poi ad Aviano a conferire col Sindaco e con le autre Autorità, che, senza distinzione di partito, vollero fargli onore per l'opera sua insistente ed efficace spesa, specialmente, pro Pedemontana,

A Budoia, a Polcenigo, a Vigonovo, Giunte e Consigli Comunali fecero vere gare di cordialità e dappertutto l'on. Chiaradia si interessò alle questioni pendenti, dando consiglio e precisando come e quando la sua azione potrà essere utilmente impegnata.

Infine va segnalata l'accoglienza entusiastica ricevuta a Fontanafredda. Da tempo questa frazione desiderava di porgere il saluto e la parola di gratitudine al deputato che, finalmente, e fino dal primo anno del suo mandato aveva saputo ottenerle la fermata ferroviaria da lunghi anni invocata! e domenica volle e seppe assolvere nel modo più degno e commovente il suo voto. L'on. Chiaradia fu ricevuto con entusiasmo indescrivibile da tutta la popolazione senza distinzione di sesso e di partito e, in occasione di un sontuoso *buffet* signorilmente preparato in un locale del Comune, vennero pronunciati parecchi discorsi inneggianti all'opera del Deputato.

A tutti rispose l'on. Chiaradia con quella intonazione sempre modesta, con quel senso di opportunità e con quella felicità di eloquio che sue doti preziose.

Davvero è a compiacersi con l'on. Commendatore Chiaradia che ha saputo acquistarsi la stima sincera e la deferente ammirazione anche degli avversari politici che han seguito e seguono con attenzione l'opera sua zelante e preziosa a vantaggio del Collegio.

CODROIPO — Ci scrivono 16

Pranzo alla Ufficialità — Ieri sera all'Albergo al Leon d'oro, ebbe luogo un banchetto offerto dal Sindaco e dalla Giunta Municipale agli Ufficiali del 3.o squadrone cavalleggeri del « Monferrato » da alcuni giorni qui in distaccamento.

Omaggio a S. E. il Generale Caneva. — Anche i Municipi di Rivolto e Sedegliano hanno inviato alla Deputazione Provinciale di Udine la pergamena di omaggio a S. E. il generale Caneva, con le firme autografe dei rispettivi Sindaci ed Assessori.

Filarmonica — Venne rinviata la riunione che era stata indetta per ieri sera pro filarmonica, per estendere l'invito anche all'Autorità Municipale.

VERONA

Continua il movimento alla fiera

VERONA — Ci scrivono 16

Il movimento, alla Fiera, è sempre vivissimo e continuano i contratti dei cavalli, specie per quelli da lavoro.

I cavalli alla corda, sono andati venduti quasi tutti e così pure dicasi di qualche centinaio di muli e puledri dell'annata.

Alla Gran Guardia, l'esposizione delle vetture furoreggia, I biglietti tradizionali, che annunziano il «venduto» si sono da ieri ad oggi veramente moltiplicati.

In città si nota ancora la presenza di molti forestieri.

Il nob. Castiglioni misteriosamente scomparso

Da oltre 20 anni era gradito ospite della nostra città, il nobile Riccardo Castiglioni d'anni 49, nativo di Como, cassiere nella esattoria Trezza, persona distintissima e che pei suoi modi distinti e cortesissimi aveva saputo cattivarsi la generale simpatia dei numerosissimi amici e colleghi.

Egli era qui in relazione con le migliori famiglie di impiegati, le quali apprezzavano la sua geniale compagnia.

Lo scorso anno, dopo la morte di una zia, nob. Radice di Fumane, dalla quale fece una modestissima eredità, il Castiglioni si dimise dall'ufficio ed andò a stabilirsi a Livorno dai conti Scarzi suoi cugini.

Ora, il 27 settembre scorso, venne a Verona per passare un mese con gli amici e regolare alcuni affari e prese alloggio all'Hôtel Milano.

Il mattino del 3 corr. con una valigetta a mano uscì dall'albergo annunciando che non sarebbe tornato alla colazione.

Ebbene, da allora non si è più fatto vedere, e nessuno dei suoi amici o parenti ai quali è stato scritto, ha avuto di lui la benchè minima notizia.

Si sa che in quel giorno egli doveva incassare un credito di 10.000 lire, somma che pervenne invece al suo indirizzo il giorno 9, e si son fatte molte supposizioni tra le quali, quella che egli possa essere caduto in un tranello e rimasto vittima di un delitto da parte di qualcuno che poteva credere che egli nel mattino del 3 avesse incassato la vistosa somma.

Si fanno, fra le altre supposizioni, esclusa quella del suicidio, quella che egli, persona di sentimenti religiosi, possa essersi temporaneamente ritirato in qualche convento della nostra provincia.

V'è chi dice che egli sia stato veduto sei giorni dopo, ossia il 9 nei pressi di Via Gabbia, altri che quel giorno si sia recato al Convento dei Frati di S. Bernardino. Costoro, asseriscono di avere dato da mangiare ad una persona civile che quel giorno si presentò per chiedere una minestra, e che connotati di questa persona corrispondono ai lineamenti di una fotografia del Castiglioni che fu fatta loro vedere.

E' giunto a Verona il cugino di questi, nob. Sgarzi da Livorno, per intensificare le ricerche. Queste sono state estese in provincia anche da parte della Questura e dei Carabinieri, si sono scandagliate perfino le rive dell'Adige ed alcuni canali limitrofi, ma tutto si è fatto senza risultato alcuno.

All'albergo, il Castiglioni ha lasciato un baule pieno di effetti di vestiario. Gli amici intanto nutrono la speranza che il nob. Castiglioni possa in breve essere rintracciato vivo e sano.

Furto di preziosi al Duomo

Il pensionato Carlo Rivera, abitante sullo stradone Duomo, iersera tornando dal passeggio ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperta la porta del suo appartamento. I ladri erano penetrati nella sua camera da letto ed avevano rubato una quantità di oggetti preziosi per un valore di 1225 lire.

Importante riunione in Municipio

Promossa dall'Assessorato del Lavoro, si è tenuta in Municipio una assemblea fra le massime organizzazioni professionali degli impiegati pubblici e privati, per discutere e studiare i mezzi più indicati per mitigare gli effetti del caro viveri e per risolvere il problema delle abitazioni.

Si conciuse col nominare la commissione per la costituzione della Camera Federale nelle persone: dott. Percaccini, dott. Adami, dott. Bastogi, avv. Cerchiari, sig. Costamagna e Pesenti: quella per gli studi e costituzione di cooperativa per le case, nelle persone: prof. Tonzig, rag. Vassalini, Fantini, Bellotti, Barbesi.

La presidenza delle due Commissioni, che, si riuniranno in settimana, sarà tenuta dal sig. Cabianca, assessore comunale.

MESTRE — Ci scrivono 16

L'arresto di un ladro. — Oggi alle ore 16 il bravo brigadiere dei RR. CC. Scipolo Gaetano assieme ad un altro carabiniere, arrestarono certo Guinon Giulio, d'anni 27, muratore, perchè trovato in possesso di molti oggetti provenienti da refurtiva tra i quali, braccialetto, orologio e catena d'oro, orologio e catena d'argento, tre anelli d'oro, sette chiavi e sette grimaldelli di varie dimensioni, una chiave per cassaforte ed una tenaglia. Il famoso ladro era pure in possesso di una rivoltella a 6 colpi.

Certamente in carcere ci resterà per un pezzo.

MIRA — Ci scrivono 16

Nei Cimiteri. — Per lodevole iniziativa del cav. Arturo Lanza che raccolte mediante pubblica sottoscrizione i fondi all'uopo necessari, anche la Cappella Mortuaria del Cimitero di Mira, disegnata in stile lombardesco dall'ing. Tolotti, venne artisticamente decorata come già quella di Gambarare lo fu a cura del cav. Pazienti.

La sobria ed indovinatissima decorazione ornamentale venne eseguita dal modesto quanto valente sig. Magnolo Riccardo e forma un assieme armonico con una pala dipinta egregiamente dal prof. Vittorio Tessari.

In questa pala l'artista seppe con degli indovinati effetti di luce e con una tecnica squisita infondere alla figura femminile ivi dipinta e che rappresenta la Fede, un forte e delicato senso di ispirazione ascetica veramente ammirevole.

Ai valenti artisti le nostre congratulazioni ed al cav. Lanza un meritato cenno di lode.

VICENZA

Maestri decorati

VICENZA — Ci scrivono 16:

E' stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe (medaglia d'oro), pei 40 anni di insegnamento, ai seguenti maestri della Provincia nostra: G. Sassari, di Veio d'Astico, M. Sassari di Malo, G. Sordina di Vicenza, T. Sala di Torrebelvicino, A. Vitaliani di Lonigo e Villa Adele di Bolzano Vicentino.

La Congregazione di Carità di Torrebelvicino

Il Re ha firmato il Decreto che approva lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Torrebelvicino.

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

Ancora sciopero alla miniera al Pulli. — Trascorsi i due mesi di prova in seguito a nuovi dissapori fra gli esercenti Campi Gio. Batta e Bertoldi Antonio ed il perito minerario signor Case con gli operai assuntori della miniera, questi ultimi decisero nuovamente lo sciopero che incominciò stamane.

Per quanto ci è dato conoscere in giornata saranno sul luogo i rappresentanti della Federazione Cattolica del Lavoro.

BASSANO — Ci scrivono 16

Teatro Sociale. — Come annunciammo sabato p. v. la compagnia comica San Marco, Bratti e Corazza, inizierà il ciclo di rappresentazioni in dialetto veneziano debuttando con «L'avocato difensor». La Compagnia annuncia le seguenti produzioni nuove per Bassano: «El fator galantomo», «La galina canta e el galo tase», «La gran causa», «La festa del bocolo» e «L'interprete».

E' indubitato che la Bratti-Corazza troverà anche a Bassano quel largo consenso che ha ricevuto in tutte le altre città sorelle.

Un incendio a Malo

SCHIO — Ci scrivono 16

Ieri un grosso incendio sviluppatosi a Malo, ha distrutto il fabbricato di proprietà di certo De Vicari Valente, posto in Piazza nuova. Il danno ascende ad oltre 15 mila lire ed è assicurato.

La Potenze contro l'indipendenza di Samo

Costantinopoli 16

I consoli Francia, Russia e Germania a Smirne sono arrivati a Vathy e riuscirono a ristabilirvi l'autorità del Principe di Samo.

Il governo normale è stato ristabilito.

I marinai francesi e russi impedirono la riunione della assemblea costituente.

I voli del dirigibile P. 1

Bracciano 16

Stamane uscito dall'aeroscalo il dirigibile P. 1. dopo circa 20 minuti di prova del motore ha compiuto splendide evoluzioni sul lago. Erano a bordo il tenente Benigno e Valli. Si è lanciato sui prati di Vigna di Valle una bomba che è scoppiata con fragore intensissimo.

I Duchi d'Aosta a Livorno

Livorno, 16

Il Duca e la Duchessa d'Aosta ed i Principe delle Puglie sono giunti stamane per salutare il Principe Aimone reduce dal viaggio degli allievi dell'Accademia navale e sono partiti poi in automobile per San Rossore.

Le navi itzliane a Taranto

Taranto 16

Sono giunte le navi *Regina Elena, Pisa, Amalfi, San Giorgio,* che attraversando il canale si sono ancorate nel Mar piccolo. Una immensa folla ha applaudito entusiasticamente al loro passaggio, mentre si commentava molto favorevolmente la pace.

ULTIMA ORA

Altri commenti alla pace

I giornali inglesi

Il *Times* è lieto della fine del conflitto italo-turco, che è altrettanto vantaggioso per l'Europa quanto pei due belligeranti stessi. L'Europa vede eliminata una grave possibilità di complicazioni nella guerra balcanica. L'Italia trova riaperta la strad per riprendere il suo proprio posto nel concerto europeo, ciò che le permetterà di prtecipare alle discussioni finali relative al problema balcanico. Poichè l'Italia non cessò mai di insistere presso gli Stati balcanici, avvertendoli che non potevano approfitt are dell'occasione offerta dalla sua guerra colla Turchia, e tenne verso di loro un linguaggio fermo e salutare, ed essi non possono ora dolersi della conclusione della pace.

Lo *Standard* si dichiara lieto della conclusione della pace italo-turca e dice che ciò non incoraggierà certo lo spirito bellicoso della lega balcanica che si proponeva indubbiamente di trarre vantaggi dal prolungamento delle ostilità in Libia e nell'Egeo.

I giornali francesi

Parigi 16

I giornali esprimono la loro soddisfazione per la conclusione della pace italo-turca che è garanzia per la pace europea, poichè così nessuna potenza al di fuori degli Stati balcanici è per ora più in guerra con la Turchia.

Il *Figaro* dice: Il governo ottomano ha dato prova di savіezza e non si può che lodarlo per l'abbandono della Libia. Per quanto doloroso possa essere, vale meglio che la perdita della Macedonia o della Tracia, che sono alle porte di Costantinopoli.

La *Petite République* accenna ai passeggieri incidenti provocati dalla guerra, tra l'Italia e la Francia, lietamente (?) risolti con uno spirito conforme alla loro amicizia.

Il *Radical* dice: « L'opinione pubblica europea deve elogiare l'Italia per non aver voluto approfittare degli imbarazzi della Turchia per darle il colpo di grazia e la Porta per aver compreso che non era il momento di adottare un'attitudine intransigente.

L'*Action* dichiara che questa è un'altra vittoria italiana perchè non si potrà mai abbastanza rilevare le eminenti qualità delle quali il governo italiano e la sua diplomazia dettero prova.

Il *Journal* rende omaggio all'Italia per aver dimostrato la sua moderazione verso la Turchia.

L'*Eclair* esprime la sua soddisfazione pel fatto che l'Italia non porta nel braciere acceso dei Balcani, materie più infiammabili di quelle trovantivisi ammassate

Il *Gaulois* ritiene che l'Italia potrà ora esercitare la sua benefica azione nel concerto delle nazioni lavoranti al mantenimento della pace.

Il *Petit Journal*, l'*Action* e il *Petit Parisien*, dicono, che l'Europa si felicіterà tanto più per la conclusione della pace italo-turca inquantochè la squadra italiana avev ripreso le operzioni nel Mare Egeo e tale campagna navale avrebbe particolarmente contribuito ad aumentare le difficoltà della crisi orientale

Il *Temps*, commentando la firma dei preliminari di pace ad Ouchy, rileva che per l'esercito turco è una dura prova quella di andar a combattere con una capitolazione prima di cominciare il fuoco. Infatti per quanto si sia cercato di dare una forma riguardosa al trattato, la Turchia è costretta a riconoscere la propria disfatta.

Il *Journal des Débats* nota che nello interesse della pace generale, le grandi potenze e specialmente la Francia, augurano la riconciliazione fra l'Italia e la Turchia: insomma l'Europa deve felicitarsi della fine del conflitto.

I giornali tedeschi

Berlino, 16

Il *Berliner Tageblatt* scrive: « La guerra di Libia è finita anche dal punto di vista europeo: sarà salutato dovunque il fatto che l'Italia non conti più tra i nemici della Turchia. Nessuno può dire che cosa sarebbe avvenuto se l'Italia avesse abrogata la sua decisione di non agire contro la Turchia europea.

Il *Lokal Anzeiger* dice che si deve felicitare di tutto cuore il popolo italiano per la fine della guerra coronata da pieno successo. Esso, con un saldo sentimento nazionale, degno di esempio, ha condotto alla fine questa guerra che gli era imposta dalla evoluzione storica. Gli uomini di Stato italiani, i quali hanno sempre fatto sforzi perchè la pace europea non osse turbata, hanno risolto, a prezzo di sacrifizi relaticamente piccoli, il problema al quale avevano consacrato le proprie forze nell'opera di conquista durante un anno di guerra. Ciò dà fiducia che lo sviluppo della regione libica, rimasta per tanti anni negletta, porterà la benedizione e la ricchezza agli indigeni e riuscirà utile alla civiltà in generale.

Ora l'Italia ha le mani libere, e può partecipare ai lavori delle potenze europee nell'interesse della Pace.

Il *Taglische Rundschau* scrive che le conseguenze della conclusione della pace saranno per l'Italia assai econde. Il regno italiano prevenne, coll'occupazione della Libia, il pericolo di essere circondato e soffocato da ogni parte nel centro Mediterraneo. Nello stesso tempo esso gettò un ponte verso l'Africa, mediante il quale potr àesercitare la sua influenza decisiva nel Mediterraneo. Inoltre l'Italia potè conquistare il nuovo territorio, necessario pel popolo italiano. L'errore di Adua fu brillantemente riparato. Nuove possibilità di sviluppo e nuovi ideali sono aperti al popolo italiano, la cui energia fu rivelata ed eccitata dalla guerra in modo quasi inatteso.

Commenti austriaci

Vienna, 16

La *Deutsche Volksblatt* scrive a proposito della conclusione dei preliminari di pace: L'Italia nuova ha rinnovato il nome della Roma antica, avendo portato le armi nell'Africa. Un vasto paese è diventato suo possesso, ma all'Italia spetta ora la missione di restaurarvi la civiltà.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ritiene che i preliminari per la pace italo-turca, firmati ad Ouchy, contribuiranno molto al consolidamento della pace generale dell'Europa, perchè tanto minore sarà il pericolo di violazione dello «statu quo», tanto meno grandi saranno i rischi delle divergenze di vedute fra le potenze.

La *Reichpost* scrive: Possiamo congratularci con ambo le parti per la conclusione della pace che pone fine a una lunga guerra. L'Italia vi guadagna una colonia tre volte più grande del proprio paese, e questa pace reca un'onda di letizia in tutta Europa.

Nella seduta plenaria della delegazione austriaca, il relatore Exner accenna alla conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia, la quale è accolta dalla Delegazione con la più viva soddisfazione (*approvazioni*). L'oratore unisce a questa soddisfazione il desiderio che ulteriori guerre siano evitate e se avranno luogo, spera che siano di breve durata, affinchè la pace universale, postulato di tutti i popoli civili, sia più vicina al trionfo (*vivi applausi*).

Il trattato di pace di Losanna

Ouchy, 16

Si conferma che il trattato pubblico per la pace si firmerà venerdì e porterà il nome di trattato di Losanna. Il Consiglio federale è intenzionato di inviare una delegazione a felicitare i delegati per la conclusione della pace.

I complimenti ai padroni di casa

Berna 16

L'incaricato di affari dell'Italia ha notificato al governo federale la firma dell'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia ed ha ringraziato il governo per l'amabile ospitalità accordata ai delegati durante i negoziati.

Il consigliere federale Hoffmann a nome del presidente la Confederazione assente ha felicitato vivamente l'incaricato di affari ed ha espresso la sua grande soddisfazione che il lieto avvenimento si sia verificato sul territorio svizzero.

Enver bey dolente per la pace

Notizie di Moizo

Tufit. 16

Enver bey ha scritto ad un giornalista francese che fu al campo turco di essere ammalato e costretto a farsi delle iniezioni di cocaina. A proposito della pace egli non nasconde la sua disapprovazione. Ciò non pertanto se sarà richiamato obbedirà suo malgrado.

Da notizie giunte da Aziziah risulta che il capitano Moizo che sta bene è stato trasportato al Gharian.

La falsa voce dell'improvvisa morte del Papa

Roma 16

(So.) — Si è sparsa oggi in città la voce dell'improvvisa morte del Papa. La notizia era però completamente infondata. Il Papa godeva oggi perfetta salute ed ha fatto anche oggi la consueta passeggiata nei giardini vaticani. Infatti nel pomeriggio Pio X con passo fermo e piuttosto rapido è salito in vettura coperta: egli aveva un aspetto florido e sorridente.

Come si è sparsa mai la falsa voce? Sembra che stamane poco prima di mezzogiorno due signori stranieri tornando all'albergo di cui sono ospiti abbiano esclamato: « Siamo stati in Vaticano; il Papa è morto all'improvviso! ». E' bastata naturalmente questa frase chissà come e perchè inventata da quei signori per provocare l'allarme.

La chiusura del congresso archeologico

Roma 16

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura del terzo congresso archeologico internazionale. Sono stati approvati voti perchè la mostra di archeologica di Roma diventi stabile, permanente col concorso dei governi esteri, e perchè sia sancita la demanialità del sottosuolo. Hanno pronunziato discorsi di chiusura i delegati Rostoxzew, Cagnat, Ubright e in ultimo Corrado Ricci che a nome del ministro della P. I. Credaro ha ringraziato i congressisti ed ha rilevato la parte avuta nella felice organizzazione del congresso dai professori Franz, Pellati e Mariani.

I ferrovieri dello Stato per la flotta aerea nazionale

Roma. 16

Il Comitato centrale ferroviario pro flotta aerea, in aggiunta al precedente versamento di lire 20.000, ne ha ora eseguito un altro di lire 15.000, che sarà fra breve seguito da quello finale, con che, considerate le lire 3791,83 versate separatamente dal Compartimento di Milano, a mezzo del « Corriere della Sera », risulta che l'ammontare delle oblazioni pro flotta aerea del personale delle ferrovie dello Stato fu complessivamente di lire 39.078.

Il varo d'una torpediniera

Roma 16

Il giorno 12 corrente è stata felicemente varata, nel cantiere della ditta Ansaldo a Sestri Ponente, la torpediniera 30 A. S.

La questione dell'avvocatessa Labriola

Roma 16

Oggi nella camera del Consiglio della Corte d'appello di Roma si è discusso il ricorso interposto dal procuratore generale avverso la iscrizione della professoressa Teresa Labriola dall'album degli avvocati di Roma.

La Corte d'appello era presieduta dal presidente Enrico Cefalo.

La difesa della signorina Labriola era affidata al prof. Cogliolo dell'università di Genova ed all'avv. Granelli. La Corte ha accolto il ricorso del procuratore generale contro la iscrizione della prof. Labriola nell'album degli avvocati.

La guerra nei Balcani

La concentrazione dell'esercito bulgaro

Sofia. 16

I piccoli posti situati vicino la frontiera turca furono spostati un poco indietro per impedire scaramucce e incidenti inutili. La concentrazione dell'esercito prosegue e si terminerà prima di 48 ore. Vi sono due corpi d'armata, uno, il più forte, detto della Maritza, ad est della Bulgaria, che avrà il suo quartier generale verso Starazagora, dove si trova attualmente il Re, e si comporrà di 250.000 uomini; il secondo, detto di Kustendil, si comporrà di 95 mila uomini e sarà senza dubbio chiamato a cooperare coll'esercito serbo.

Le ultime posizioni dei montenegrini

Cettigne 16

Le truppe montenegrine passando per Mourizione, arrivarono dinanzi la frontiera a Tarabosch, contro cui si attende un attacco ed un energico bombardamento.

Il comandante turco Saderdin bey, rimase ucciso nel combattimento di Chiroka; il generale Bucovic, colle sue colonne, occupa tutta la linea da Bielopolie fino a Lonza.

Tutti i turchi si arresero abbandonando armi e munizioni. Due bastimenti turchi, navigando nel lago di Scutari, spararono colpi di cannone contro un deposito di munizioni situato presso Smokovatz, senza causargli danni.

L'artiglieria montenegrina rispose.

Un successo parziale dei turchi?

Vienna, 16

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo una notizia da fonte turca, quattro battaglioni ottomani misero in rotta ottomila montenegrini, presso Vrani, infliggendo loro gravi perdite. Si dice che 600 montenegrini sarebbero rimasti uccisi. Questa notizia non è confermata.

Principi degli Stati belligeranti

La Regina di Grecia

Vienna, 16

Secondo i giornali il Granduca Pietro Nicolaievic, cugino dello Czar, è arrivato ieri a Vienna, con la principessa Militza, figlia del Re del Montenegro. E' pure a Vienna il principe Francesco Giuseppe di Battemberg con la moglie principessa Anna, quarta figlia del Re del Montenegro.

Il vapore *Preg* è partito ieri da Trieste, conducendo 150 riservisti greci. Si trovava a bordo la Regina Olga di Grecia. Al momento della partenza i riservisti hanno intonato l'inno nazionale ed hanno fatto ovazioni alla Regina, acclamando alla Grecia ed alla guerra.

Abdul Hamid dà fastidio!

Costantinopoli, 16

Il «Targiuman Hakkikat» dice che si parlerebbe di nuovo di trasportare lo ex-Sultano Abdul Hamid da Salonicco a Costantinopoli e di internarlo nel palazzo di Beylera Bey.

SPORT

Le manifestazioni della Sport Pedestre Venezia

Passate le calde giornate estive, il podismo entra nella stagione più propizia al suo svolgimento e la Società concittadina Sport Pedestre Venezia vuole inaugurarla una delle prime domeniche di novembre con una giornata di gare, che come al solito avranno epilogo nel magnifico campo sportivo di Lido. Le gare saranno varie, di marcia e di corsa, numerosi e ricchi i premi.

Non è questo un risveglio, ma bensì una continuazione del programma, pro educazione fisica, che con tanto disinteressato amore si sono proposti i dirigenti del fiorente sodalizio. Anche negli scorsi mesi d'estate i campioni veneziani seppero farsi onore vincendo varie coppe a Pordenone, Mirano e Padova; ed i turisti partecipando numerosi alle marcie Fortior ed alle escursioni alpinistiche che si ripeteranno ora, più frequenti dopo i lusinghieri risultati ottenuti.

Le gare si svolgeranno sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport» e saranno approvate dalla Federazione degli Sport Atletici.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 16 Settembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.98. Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,60	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Luglio	97,25	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	856,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1600,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,15	124,25	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,90	101,--	—,—	—,—	3
Belgio	100,60	100,70	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25,45	25,48	25,20	25,23	4
Svizzera	100,65	100,75	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105,35	105,45	—,—	—,—	5
Banca au.	105,35	105,45	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	15	16
Rend. it. 5 0|0 cons	100	96 63	97.40
» » » fine	100	96,70	97,45
» » 3 0|0 cons.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1410,—	1440,—
Credito Italiano	500	543,50	555,—
Banca Comm. Ital.	500	824,—	852,—
Ferr. Meridionali	500	598,—	602,—
Ferr. Mediterranee	500	399,—	395ex
Navigaz. Generale	300	400,—	406,—
Az. Banco di Roma	100	104,—	104 50
Acciaierie Terni	500	1530,—	1600,—
Raffineria zuccher.	200	339,—	342,—
Erid. fabb. zucch.	200	735,—	771,—
Ar. Ansaldo e C.	250	294,—	303,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	15	16
Rend. it. 5 0|0 con.	100	96,65	97.40
» » » fine	100	96,70	97,50
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1419,—	1402,—
Credito Italiano	500	546,—	555,—
Società Banc. it.	250	101,50	102 50
Banca comm. it.	500	823,—	850,—
Ferr. Meridionali	500	588,—	599,—
Ferr. Mediterranee	500	407,—	392,50
Az. Costr. Veneto	200	156,—	156,—
Navigaz. Generale	300	399,—	407,—
Acciaierie Terni	500	1532,—	1595,—
Edison	150	593,50	601 —

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1435 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 210 — Gaz 1202 — Condotte d'acqua 316.50 — Società Ital. pel Carburo 724 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0|0	—,—		
» » perp.	89,65	Cred. aust. Cod.	608.50
Rendita it. 3 1|2	96,40	Lombarde	108,—
C. Londra a vis.	25,24	Banca anglo-aus.	319,50
N. cons. 2 3|4 0|0	73,1|8	Austriache	681 —
Obb. Lombarde	2 6,—	Banca Aus.-ung.	20,42
Cambio sull'It.	99,—	Napoleoni d'oro	19,24
R. turca unific.	81 90	Argento	100,—
Banca di Parigi	1670,—	Cambio su Parigi	95,82
Tunisine nuove	430 —	» su Londra	24,17
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,40	Lire It. (carta)	94,80
Ren. ungh. 4 0|0	90,10	R. austr. (arg.)	84,—
Ren. spag. 4 0|0	91,40	» » (carta)	84,
Banca ottomana	645,—	Union Bank	582,50
Banca Comm. It.	844,—	Rend. aust. (oro)	108,20
Azioni Suez	5785,—	Rend. ungh. 4 0|0	83,65
Lotti turchi	180 50	» » 3 1|2 0|0	72,55
Rendita Russa	75,40	Banca del P. aus.	488,—
Ferr. mer. a ter.	597 —	LONDRA 16	
Soc. Alti Forni Piombino	133,—		
R. serba 4 0|0	71,20	N. cons. 2 3|4 0|0	73,3|16
BERLINO 16		Rendita It. 5 0|0	96,—
Cr. Mob. aus. fine	190,75	R. spagn. est. nuo.	89,—
Deutsche Bank	248 37	R. turca unificata	80,—
Diskonto	184,—	Egiziano nuovo	99,—
Bochumer	230,—	Argento fine	29,5|16
Gelsen Kirchen	194 27		

BERLINO 16 — Tendenza al rialzo.
PARIGI 16 — Tendenza tenuissima.
VIENNA, 16 — Tendenza indecisa.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 15 Ottobre. — Vap. Ital. « Lucano » cap. Villa da Bari merci — Vap. It. « Marco Polo » cap. Scarpa da Ancona merci — Ital. « Fiorenza » cap. Torquato da Margherita di Savoia, sale — Ital. « Barion » cap. De Anna da Brindisi merci.

Arrivi del 16 detto — Vap. Ital. « Adriatico » cap. Storelli da Brindisi merci — A. U. « H. Sandor » da Fiume merci — A. U. « Almissa » da Trieste merci — A. U. « Cyclops » da Trieste merci — A. U. « Gilda » cap. Radassich da Trieste merci — Ital. « S. Severo » cap. Spampinato da Bona fosfato — A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Spedizioni e partenze del 16 detto — Vap. Norv. « Stromboli » cap. Blikfeld per Catania merci — Ingl. « Mountfield » cap. Diggins per Messina vuoto — A. U. « Venezia » per Trieste passeggeri — A. U. « H. Sandor » per Fiume merci — Ital. « San Giorgio » cap. Billante per Genova merci — Ingl. « Braunton » cap. Sherlon per Costantinopoli — Ital. « Barion » cap. De Anna per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
Ingl. « Llongwen » da Barry con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Alexandra » da Shields con carb.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Erdely » da Barry con carbone.
A. U. « Arad » da Penardth con carbone.
Ingl « Charley » da Swansea con carbone.
Ital. « Espero » da Huelva con fosfato.
Ell. « Iro » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Exford » da Barry con carbone.
Ingl « Winborne » da Barry, carbone.
Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

16 Ottobre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 75 — Cerali 68 — Cotoni 5 — Varie 225 — Per la Ferrovia 48 — Totale generale 421. Scaricati 93.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni liro 33 mila — di cui in cotoni americani 25 mila.

Cotoni disponibili — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 5.91	5.84
Ottobre Novembre	» 5.88	5.82
Novembre Dicembre	» 5.83	5.76
Dicembre Gennaio	» 5.83	5.76
Gennaio Febbraio	» 5.85	5.78
Febbraio Marzo	» 5.85	5.80
Marzo Aprile	» 5.87	5.80
Aprile Maggio	» 5.89	5.82
Maggio Giugno	» 5.90	5.84
Giugno Luglio	» 5.90	5.84

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Ottobre.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	65.60	64.68	63.63
Termometro centigr. al N.	13.8	11.7	16.5
Umidità relativa	89	71	72
Direzione del vento	S.E.	N.	N.E
Stato dell'Atmosfera	0	6	6

Temperatura massima di ieri 16.8; minima di oggi 8.8 — Marea: 1.a alta 1.20; 2.a

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible] 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CONFIDENZIALI incarichi delicatissimi detective sbriga personalmente. — Scrivere: « Argus » posta Venezia

CAMPANILE bolli usati e altri antichi cerca la Galleria San Marco, Via 22 Marzo 2401, Venezia. Occasioni in quadri antichi, stampe, bolli esteri, stime, perizie, cambi.

BANCA via Prévôt Parigi cerca piazzisti per fondi pubblici garantiti.

CERCASI serii rappresentanti viaggiatori bene introdotti in tutte le industrie della Venezia (Provincia di Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Udine e Belluno) ai quali affidare la vendita di specialità meccaniche brevettate già introdotte con successo in Italia. Offerte Haasenstein e Vogler L. 687 — Treviso.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

LIDO affittasi villino bene ammobiliato, quattro camere, cucina, giardino vicino approdo. Via Doge Domenico Michiel, 14. Rivolgersi custode, ivi.

APPARTAMENTO signorile con piccolo mezza [illegible] comfort moderno — mensili 180. Vederlo 9-10 ant. S. Maurizio, 2598.

CASA BONIN S. Marco — Pension per studenti e impiegati, tanto con camera come senza. Prezzo mite. Trattamento famigliare

AFFITTASI Sanmarco 232 Sangiuliano, 2 appartamenti terzo, quarto piano, comfort moderno. Parquet, luce, gaz. — Per vederla rivolgersi: Bar Giordani.

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodità moderne, prezzi modici, posizione centrale. S. Marco Frezzeria, 1138.

AFFITTASI camera e salotto disobbligati elegantemente ammobigliati, luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco. Campo Sangiovanni nuovo 4431. Più altra camera.

CERCASI abitazione signorile arieggiata cinque locali cucina accessori disponibile anche gennaio prossimo da ingegnere ammogliato senza figli. Scrivere fermo posta Venezia tessera ferroviaria 6087.

FARMACIA accreditata affittasi grossa borgata buone condizioni. - Scrivere: M. 1503 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

STUFA americana cerco occasione marca buonissima. G. M. Birri, 5254.

Ricerche d'impiego

CONTABILE praticissimo occuperebbe ore di giorno per qualsiasi tenuta libri ottime referenze senza anonimi Scrivere Z. 11309 Haasenstein e Vogler — Venezia.

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco offresi distinta famiglia residente Venezia. Suore San Benedetto — Calle Benzon.

Offerte d'impiego

CERCASI contabile corrispondente lingua italiana, francese, spagnuola. Scrivere Casella postale, 254 — Trieste.

DOMESTICA famiglia che parte pel Brasile, capace cucina cercasi da Brasile, buon stipendio. Si esigono referenze. Scrivere subito - 11299 Haasenstein e Vogler — Venezia.

CUOCO restaurant ottime referenze disposto impiegarsi cotratto in Brasile cercasi, pagati bene. Accettasi anche ammogliato senza figli impiegando pure moglie. Schiarimenti offerte subito U. 11300 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

CAPITALI mutuo accorda Amministrazione Privata Fumagalli. — Venezia. — Oltre diecimila lire.

Matrimoniali

SOTTOUFFICIALE quarantenne pensionato 1400 annue più 5000 conoscerebbe maestrina ovvero signorina pari condizioni scopo matrimonio. C. G. Posta Teolo.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete da la Berlitz-Scoo — Programma lezioni di prova gratis. - S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni

STUDENTI delle scuole secondarie trovano trattamento signorile e coscienziosa assistenza negli studi presso la famiglia di un professore, ex direttore di ginnasio. — S. Trovaso 1123, Casa Civieri, Venezia. Ambiente civile.

INGLESE — Cinque lire mensili. Tre lezioni la settimana. — Rivolgersi Prof. Cook, Sansalvatore, Ponte del Lovo 4770. — Anche per traduzioni.

PROFESSORESSA tedesco dà lezioni metodo rapido moderno tedesco francese musica, Campo S. Filippo Giacomo, 4505.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RESY Non temere penso unicamente a te. Con tutta mia buona volontà prevedo dover partire senza prima rivederti. Baci infiniti.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— E in che cosa consistono questi affari? — chiese timidamente Giulia, la quale non sapeva se doveva impensierirsi o rallegrarsi.

Firmino, che si esprimeva ancora abbastanza chiaramente, ma le cui idee erano forse meno chiare del suo linguaggio, fece un gran gesto in aria e replicò:

— Ci vorrebbe troppo tempo per spiegarti tutto adesso... ti metterò al corrente domani. E poi comprenderai che questi signori, i quali hanno avuta la gentilezza di accompagnarmi a casa, si annoierebbero a sentire delle spiegazioni di cose che sanno a memoria. Entrate, signori — soggiunse il buon uomo rivolgendosi ai due «ispettori». — Ho abusato della vostra cortesia all'albergo; ora tocca a me ad offrirvi dei rinfreschi.

Ma, invece di entrare nella casa, uno dei due forestieri si avvicinò alla bambina, cui accarezzò la gota pallidetta, e volgendosi verso la signora Peyras, le disse:

— Questa cara piccina deve aver fatta una grave malattia, perchè sembra molto anemica.

— Sì, signore, la poverina è stata ammalata di difterite ed è mancato ben poco che la perdessimo — replicò Giulia. — Grazie a Dio è guarita, ed a poco a poco, va riprendendo le forze.

— E' l'unica vostra figlia? — domandò l'«ispettore».

Dopo una breve esitanza, Giulia balbettò con aria imbarazzata:

— Oh! no, signore... Ma quando il medico ha dichiarato che si trattava di difterite, abbiamo subito mandato gli altri bambini da mio cognato insieme a mia madre e alla sorella di questa signorina.

— Avete agito bene... la difterite è una malattia assai contagiosa.... E questa piccina è la minore dei vostri figli?

— Sì... sì... la minore — replicò Giulia, sempre più imbarazzata.

— Come si chiama?

— Elena.

— E' proprio carina... abbiatene ben cura — soggiunse il forestiero.

E, dopo aver pronunciato queste parole, l'«ispettore», evidentemente soddisfatto del risultato del suo interrogatorio, si decise a raggiungere il suo compagno e Firmio Peyras, già seduti davanti ad un tavolo sul quale facevano bella mostra due o tre bottiglie.

Rimaste sole con Elena le due giovani donne si scambiarono un'occhiata.

— Che ne dite — chiese Giulia sottovoce. — Chi saranno questi due individui che mio marito ha condotto qui?

— Mi sembrano due persone per bene — replicò Teresa. — Se offrono un impiego vantaggioso a vostro marito dovete far loro lieta accoglienza.

— Questi signori delle grandi città non m'ispirano nessuna fiducia — soggiunse Giulia. — Piovono come dal cielo sopra un povero campagnuolo, lo seducono con le loro chiacchiere, gli promettono mari e monti, e alla fine del salmo gli sottraggono quel poco denaro che possiede.

— Mi sembra che non sia il caso, poichè finora questi signori non hanno chiesto nulla a vostro marito.... Anzi, gli hanno dato un acconto sul suo stipendio.

— E' appunto il metodo che impiegano costoro per cattivarsi la fiducia e far cadere poi tanto più facilmente gli ingenui nelle loro reti.

— Ogni regola ha la sua eccezione, cara amica — ribattè Teresa. — Certo vi sono nel mondo molti imbroglioni, ma non bisogna poi vederne dappertutto. Ripeto che, se questi signori offrono a vostro marito un impiego lucrativo e stabile, avreste torto di disgustarli col vostro contegno. Non sareste contenta se vostro marito potesse guadagnar la vita per la sua famiglia in modo meno faticoso che con la pesca, mestiere duro e che frutta poco?

— Non dico che non sarei contenta, ma non ho fiducia nelle offerte di questi signori, mentre invece so che cosa frutta la pesca, pur essendo un mestiere faticoso.

Teresa si strinse leggermente nelle spalle, come per dire che era inutile lottare contro certi pregiudizi.

Dopo un breve silenzio, Giulia soggiunse:

— In attesa di godere tutti i benefici che gli promettono, Firmino sta ubbriacandosi con quei signori.... Ecco il primo guadagno di questo splendido affare... Purchè costoro non approfittino dello stato di ubbriachezza di mio marito per fargli firmare qualche impegno, dal quale non possa più sciogliersi in seguito.

— Oggi cercate proprio il pelo nell'uovo, mia cara! — osservò Teresa.

— Se diffido, si è perchè vedo chiaro nel loro giuoco — replicò Giulia. — Fingono di essere allegri, d'essere un po' brilli... Ma, in realtà, è soltanto il mio povero Firmino che comincia a perdere la testa... Purchè non la perda del tutto... Che disgrazia che sia caduto in mani simili!...

— Non fatevi cattivo sangue — replicò Teresa. — La vostra è un'esagerazione... Vi ostinate a veder tutto nero, dove forse tutto è roseo.

In questo momento una voce tremolante e rauca gridò dalla saletta dove stavano bevendo i tre uomini:

— Giulia, vieni qua a sentire che cosa abbiamo progettato.

E quando Giulia entrò, suo marito soggiunse:

— Questi signori hanno avuto un'idea stupenda: pranzeranno qui.... Veramente l'idea è mia, perchè credo che si debba festeggiare convenientemente il giorno in cui pongo il piede nella via che conduce alla fortuna. Questi signori si sono degnati d'accettare il mio invito; però dichiararono di voler pagare la metà del pranzo. Uno di questi signori andrà giù in città a comprare un pasticcio... tu farai una frittata e della carne ai ferri, tanto per cominciare... E andrai a prendere qualche bottiglia di vino buono....

— No, no, — protestò uno dei due forestieri — dateci del vino da pasto comune... al «bordò» ci penso io.

Giulia era così sbalordita che non sapeva che cosa dire. Balbettò alcune parole incoerenti, che i tre uomini interpretarono come un'adesione.

— Vado a prendere il pasticcio ed il «bordò».

— Ma siete sicuro di non smarrire la strada tornando indietro? — gli disse il suo compagno. — Sarà già notte fatta quando ritornerete.

— Non temete: prenderò dei punti di riscontro — gli rispose l'ispettore generale delle « Pescherie di San Raffaele », che, uscendo, salutò cerimoniosamente Teresa Merville e fece una carezza alla bambina, osservando in tono paterno:

— Non vi sembra, signorina, che fareste bene a rientrare in casa? Cala la notte e la vostra piccola convalescente potrebbe raffreddarsi.

— Ha fatto tanto caldo tutto il giorno che ancora si sta bene fuori, — replicò Teresa — ma nonostante voglio seguire il vostro consiglio.

E, infatti, rientrò subito in casa con la piccina, dove apprese che i due signori tanto rispettabili, avrebbero preso parte al pranzo della famiglia Peyras. E per far onore a questi ospiti, pensò bene di salire nella sua camera onde far un pochino di toeletta.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 289 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 18 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il preliminare della pace fra l'Italia e la Turchia, in attuazione

Il firmano di Maometto V agli arabi - Il decreto del Re

L'inizio delle ostilità fra gli Stati balcanici e la Turchia

Il decreto del Re

per la giurisdizione in Libia

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente decreto:

« *Vittorio Emanuele III — per grazia di Dio e per volontà della Nazione — Re d'Italia — visto la legge 25 febbraio 1912 N. 83, con la quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la Sovranità piena e intera del Regno d'Italia;*

« *nell'intento di sollecitare la pacificazione delle dette provincie;*

« *Sentito il Consiglio dei ministri;*

« *Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli affari esteri*

« *Abbiamo decretato e decretiamo:*

« ART. 1. — *E' necessaria piena e intera amnistia agli abitanti della Tripolitania e Cirenaica, che abbiano partecipato alle ostilità e si siano compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni.*

« *In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe o condizione appartenga, potrà essere processato o molestato nella sua persona o nei suoi beni o nell'esercizio dei suoi diritti, a causa degli atti politici o militari da lui commessi, o di opinioni espresse durante le ostilità. Gli individui detenuti o deportati per tali motivi saranno immediatamente liberati.*

« ART. 2. — *Gli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica continueranno a godere come per il passato la più completa libertà nelle pratiche del culto mussulmano. Il nome di S. M. I. il Sultano, come califfo, continuerà ad essere pronunciato nelle preghiere pubbliche dei mussulmani ed è riconosciuta la sua rappresentanza nella persona da lui nominata. I suoi emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.*

« *I diritti delle fondazioni pie (vakufs) saranno rispettati come per il passato e nessun impedimento sarà apportato alle relazioni dei mussulmani col capo religioso denominato* Cadì *che sarà nominato dallo Sceik-ul-Islam e coi naibs nominati da lui e i cui emolumenti saranno prelevati sulle entrate locali.*

« ART. 3. — *Il predetto rappresentante è riconosciuto anche agli effetti della tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani i quali permangono nelle due provincie dopo la legge del 25 febbraio 1912 N. 83.*

« ART. 4. — *Con altro nostro decreto sarà nominata una commissione, della quale formeranno parte anche notabili indigeni, per proporre per le due provincie ordinamenti civili e amministrativi inspirati a criteri liberali e al rispetto degli usi e dei costumi locali.*

« *Ordiniamo che il presente decreto munito dei sigilli dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e di decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservare e di farlo osservare.*

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

F.to: VITTORIO EMANUELE
Controfirmati: GIOLITTI, DI SAN GIULIANO, FINOCCHIARO APRILE, FACTA, TEDESCO, SPINGARDI, LEONARDI CATTOLICA, CREDARO, SACCHI, NITTI, CALISSANO ».

Il firmano del Sultano

proclamante l'autonomia

Costantinopoli 17

Ecco il testo del firmano col quale S. M. il Sultano concede l'autonomia alla Tripolitania e alla Cirenaica:

« *Trovandosi il mio governo da una parte nell'impossibilità di darvi i soccorsi efficaci necessari per la difesa del vostro paese, e animato dall'altra parte dal desiderio della vostra felicità presente e futura, volendo evitare la continuazione di una guerra disastrosa per voi e per le vostre famiglie e pericolosa per il nostro impero, al fine di far rinascere nel vostro paese la pace e la prosperità, prevalendomi dei miei diritti sovrani, io vi concedo una piena e intera autonomia.*

« *Il vostro paese sarà governato da nuove leggi e da regolamenti speciali alla cui preparazione voi recherete il contributo dei vostri consigli, perchè esse corrispondano ai vostri bisogni e ai vostri costumi.*

« *Io nomino presso di voi come mio rappresentante il mio fedele servitore Chemns Eddin bey col titolo di rappresentante del Sultano, che io incarico della protezione degli interessi ottomani nel vostro paese.*

« *Il mandato che gli conferisco ha una durata di cinque anni, dopo di che io mi riservo di rinnovare il suo mandato o di provvedere alla sua successione.*

« *La nostra intenzione essendo che le disposizioni della legge del Cheriat restino costantemente in vigore, noi ci riserviamo a tal fine la nomina del cadì, il quale a sua volta nominerà i rappresentanti fra gli ulema locali, conformemente alle prescrizioni del Cheriat.*

« *Gli emulimenti del cadì saranno corrisposti da noi e quelli del mio rappresentante così come quelli del Cheriat saranno prelevati sulle entrate doganali.* »

Il firmano col quale si concede l'autonomia agli arabi della Tripolitania e della Cirenaica è stato firmato ieri dal Sultano.

La situazione dell'Italia

riassunta da un ministro

La notizia della pace a Briccola e Ragni

Roma 17

(So.) — Ad un ministro, che ho avuto oggi occasione di incontrare, ho rivolto alcune domande sulla situazione.

— Che avverrà — ho chiesto — anzitutto in Libia?

— La firma dei preliminari di pace è stata immediatamente comunicata ai generali Ragni e Briccola, cioè ai due comandanti del corpo di occupazione. Le ostilità sono sospese e si attende ora l'esito dell'opera compiuta dalla Commissione inviata dal governo ottomano al campo turco-arabo per preparare la pacificazione. A Tripoli ed in tutti i centri della Libia verranno contemporaneamente pubblicati il firmano del Sultano ed il decreto del Re d'Italia.

— Quali previsioni si fanno sull'atteggiamento degli arabi a pace avvenuta e come avverrà il ritiro dalla Libia delle truppe turche?

— Dalle notizie pervenute al Governo italiano non si possono fare previsioni sicure intorno all'atteggiamento degli arabi. Invece pare sicuro che la evacuazione dalla Libia delle truppe turche sarà completa: capi e gregari obbediranno, a quanto sembra, all'ordine del Sultano e, del resto, la Turchia ha bisogno dei suoi combattenti in Libia per la guerra balcanica. E poi, mancando il pagamento del soldo alle truppe con denari inviati da Costantinopoli, viene a mancare la possibilità di resistere al l'ordine del Sultano. Quanto al mezzo con cui verrà operato il ritiro delle truppe in Libia, ciò dipende dall'atteggiamento degli arabi. Non sappiamo se le truppe si presenteranno ai nostri avamposti o preferiranno rimpatriare scegliendo la via delle due frontiere, tunistna ed egiziana. Il governo italiano non poteva imporre alcuna modalità in proposito; ha imposto invece una garanzia, e cioè le nostre truppe non lascieranno le isole dell'Egeo, fino a quando non sarà completo il ritiro delle truppe turche dalla Libia.

— Quali saranno i provvedimenti militari per la Libia, a pace firmata?

— Soltanto gli avvenimenti, cioè la più o meno larga pacificazione degli arabi, permetterà di fissare il contingente delle truppe italiane destinate a rimanere in Libia. Il Governo delibererà in seguito in proposito; per ora il nostro corpo di occupazione rimane come è, la flotta resta nell'Egeo e le truppe italiane nelle isole. Ritiri graduali verranno fatti più tardi come le circostanze lo consiglieranno.

— Si ha notizia del riconoscimento, dopo quello da parte della Russia, del decreto di sovranità sulla Libia?

— Non consta al Governo che alcuna potenza sollevi obbiezioni pel riconoscimento della sovranità italiana; le altre potenze attendono solo la firma del trattato di pace.

— Esiste qualche probabilità che la riapertura del Parlamento sia anticipata?

— Il Governo esaminerà ben presto la opportunità di anticipare la convocazione della Camera e del Senato per sottoporre ad essi il trattato di pace. Per ora nessuna decisione è stata presa

— E circa il Ministero delle Colonie?

— La guerra è finita ad il nuovo ministero sarà presto creato, essendo urgente la necessità di organizzare il nuovo regime civile nel territorio occupato. A condizioni di pace eseguite si deciderà anche su un possibile governatore civile della Libia.

Ho lanciato un'ultima domanda: — Ha notizie il Governo italiano della proposta conferenza europea per la questione balcanica?

— No, finora il nostro Governo non ha ricevuto proposte in tal senso, e del resto sarebbe prematuro. Come si può parlare di conferenza mentre le ostilità o non sono ancora ufficialmente aperte o sono appena cominciate? La proposta di una conferenza europea, con partecipazione dell'Italia, verrà in ogni caso discussa a svolgimento avanzato della guerra balcanica. Ad ogni modo l'Italia pur premunendosi contro ogni possibile complicazione del conflitto, può godere i benefici della pace, poichè è convinzione sempre più profonda delle cancellerie europee che, salvo una piega imprevista degli avvenimenti, la guerra balcanica rimarrà localizzata.

La conversazione è giunta così al termine. Posso aggiungere che, appena i problemi relativi alla conclusione della pace saranno sistemati, l'on. Giolitti si recherà in Piemonte a godervi un po' di riposo.

Il riconoscimento

da parte delle Potenze

della Sovranità italiana in Libia

Roma 17

A proposito del riconoscimento da parte della Russia della soranità piena ed intera sulle Libia, il *Messaggero* dice che tale riconoscimento segna la più grande vittoria che la nazione potesse attendere dalle trattative di Ouchy. Alla Russia, seguiranno altre potenze, sicchè fra poco l'Europa avrà sanzionato concorde il nuovo atto glorioso della nostra storia.

Non abbiamo bisogno di illustrare la importanza dell'atto e dell'esempio partito da Pietroburgo. E' intuitivo il valore del riconoscimento da parte di una potenza della nostra sovranità piena ed intera.

L'esempio della Russia sarà seguito, ed il suo atto confermato con definitiva autorità internazionale.

La *Tribuna* scrive: Nella adesione spontanea ed immediata della Russia al fatto compiuto dell'Italia in Tripolitania l'opinione italiana ha sentito una volta di più la sincerità e la cordialità che animano i nostri rapporti di amicizia col grande impero dell'Europa orientale.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il grande Impero ci ha dato una nuova e più solenne manifestazione della sua amicizia sincera essendo il primo a riconoscere la sovranità dell'Italia sulle terre libiche così come cinquant'anni or sono pel primo aveva riconosciuto il Regno d'Italia appena istituito a Stato indipendente. L'atto del governo russo assume un grande significato per la sua prontezza e per la formula adottata, in quanto la Russia ha riconosciuto non l'accordo preliminare ma la nostra piena ed intera sovranità e costituendo un precedente importante dal quale non pare che sia più possibile che altri governi siano per derogare, il che equivale ad un invito caloroso che l'amico impero ci rivolge a collaborare attivamente nell'interesse della pace europea all'assetto delle infelici popolazioni balcaniche.

Il *Corriere d'Italia* scrive: La cancelleria di Pietroburgo dimostrando il grande interesse che ha la Russia che l'Italia ritorni al più presto a far parte del concerto europeo, nel riconoscere la sovranità italiana sulla Libia con una formula semplice ha con bel gesto prevenuto ed eliminato il lontano pericolo di altre discussioni, equivoci e sorprese.

Considerazioni francesi

sul riconoscimento della Russia

Parigi 17

Il *Petit Parisien* assicura che il governo francese non tarderà ad imitare il governo russo nel riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Il *Temps* dice: La decisione del governo russo di riconoscere immediatamente la sovranità italiana sulla Libia è considerata nei circoli diplomatici italiani come una nuova prova dell'amicizia tra i due paesi, amicizia tanto più necessaria in quanto le due diplomazie devono collaborare d'accordo per isolare l'incendio balcanico e per evitare ogni modificazione all'attuale equilibrio europeo. Lo scopo a cui l'Italia mirava, proclamando la sua sovranità era quello di risolvere definitivamente la questione della Tripolitania e quello di avere le mani libere nel campo diplomatico, non avendo più nulla da chiedere o da temere da parte delle potenze, l'Italia cercherà, dopo la firma del trattato di pace di ottenere rapidamente il riconoscimento della sua sovranità, sia dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, suoi alleati, sia dalla Francia e dall'Inghilterra sue amiche, con le quali da 12 anni l'Italia ha concluso l'accordo mediterraneo.

La diplomazia italiana cercherà di ottenere che l'esempio della Russia sia seguito dalle altre potenze europee, che la questione orientale sia sottoposta ad una conferenza europea alla quale l'Italia desidera partecipare col cuore libero. Le squadre italiane ritorneranno fra giorni nella loro base, lasciando nel Mare Egeo poche navi sufficienti per la protezione delle isole ancora occupate. La flotta italiana ridiventerà perciò un nuovo fattore di equilibrio nel Mediterraneo. L'Italia dunque non ha più che una questione semplicemente coloniale ed essa ritorna nel concerto europeo con la ferma intenzione di collaborare al mantenimento della pace europea.

La Sovranità riconosciuta dall'Austria

Vienna 17

Il Correspondenz Bureau *annunzia che l'Austria-Ungheria ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.*

Altri commenti all'estero

I giornali inglesi

Londra, 17

I giornali commentano ancora l'annuncio della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia e mostrano un senso di sollievo.

La *Pall Mall Gazette*, il *Globe* e la *Westminster Gazette*, usano espressioni quasi identiche per dire che la situazione balcanica diventa ora molto chiara, non essendovi più una grande potenza implicata nella guerra.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che il credito e il prestigio italiano escono dalla guerra grandemente accresciuti. La conquista della Libia costituisce il massimo avvenimento della vita nazionale, dopo il 1870. Il giornale richiama l'attenzione degli inglesi sulla meravigliosa trasformazione dell'Italia moderna.

La *Morning Post* scrive: L'accordo di Ouchy significa che l'Italia quale si è rivelata è una nazione non soltanto unita ma trionfante. E' trascorso un anno da quando essa fece il suo drammatico colpo proclamando che avrebbe riportato le Aquile romane in Africa. I soldati si sono battuti come i loro avi. L'Italia ha cancellato Adua ed ha posto nuovamente piede sul litorale dell'Africa settentrionale. Coloro che seguirono con simpatia gli sforzi dell'Italia per conseguire la sua unità non possono che rallegrarsi con essa. L'Italia ora è divenuta veramente una nazione, e una nazione vittoriosa.

I giornali tedeschi

Berlino, 17

Commentando la conclusione dell'accordo preliminare di pace ad Ouchy, la *Kreuz Zeitung* felicita l'Italia e la Turchia per aver posto fine alla guerra durata un anno.

La *Taegliche Zeitung* glorifica l'esercito italiano che guadagnò il prestigio e la fiducia in sè stesso, divenendo sempre più popolare nel senso migliore della parola. Dice che la fine della guerra ha indubbiamente grande importanza pei futuri avvenimenti nella Penisola balcanica.

La *Vossische Zeitung* è lieta per la conclusione della pace e rileva che il successo dell'Italia è grande e che essa raggiunse ciò che voleva.

Il decreto di sovranità non è più combattuto da nessuno. Non resta agli italiani che di applicarlo a vantaggio della morale che ne risulta, per l'Italia incontestabile.

I giornali austriaci

Vienna, 17

Commentando la firma dei preliminari di pace, il *Fremdenblatt* tributa caldi elogi alle valorose truppe e alla marina italiana che dimostrarono qualità eccellenti.

I giornali russi

Pietroburgo 17

La *Gazzetta di Pietroburgo* a proposito della firma dei preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia trova che tale atto dimostra la perpiscacia del governo italiano. Ora l'Italia dopo la guerra vittoriosa può prendere parte attiva nella politica europea.

Il *Sovrommonnoio Slovo* dice che l'Italia acquista una immensa estensione di territorio ed è già saldamente appoggiata sulle coste dell'Africa settentrionale. E' questo un avvenimento la cui portata per l'equilibrio europeo è indubbia. I preliminari firmati permetteranno all'Italia di riprendere la sua parte attiva nei Balcani a fianco delle altre potenze europee.

La guerra generale è cominciata nei Balcani

Le navi greche entrano a Prevesa

Dal Montenegro

Particolari sulla presa di Berana

Podgoritza 16

Il combattimento di iersera intorno a Berana è stato accanito.

Le truppe montenegrine hanno preso di assalto martedì due importanti posizioni sulle auture di Rogane. Esse si sono impadronite di due cannoni Krupp con munizioni, e si sono trincerate per passare la notte. All'alba di mercoledì la battaglia è ricominciata. Il generale Vukotic ha rotto le linee turche ed ha circondato la città.

Alle 11 i turchi hanno issato bandiera bianca. Durante la notte, 4000 turchi e 3000 albanesi mussulmani, erano fuggiti lasciando nella città 700 anziani e 500 redifs. Sono stati presi 12 cannoni Krupp e molte munizioni in buona condizione.

Prima dell'entrata in città, il generale Vukotic ed il suo stato maggiore, hanno visitato il monastero serbo di Gurgivi a Utobovi, famoso nella storia della Vecchia Serbia, ove gli ufficiali hanno assistito ad un ufficio divino per la salvezza del Re e per il successo delle armi montenegrine.

L'entrata delle truppe in città è stata accolta con gioia dalla intera popolazione; i vecchi che vi assistevano avevano le lagrime agli occhi.

Nei depositi militari sono stati trovati viveri per due mesi, lasciati dai turchi.

Il Re Nicola ha inviato un telegramma di felicitazione al generale Vukotic.

La notizia della presa della città è stata comunicata alle truppe delle linee avanzate e si è sparsa in tutta la regione con una rapidità stupefacente.

La notizia ufficiale della presa

Podgoritza 17

(*Ufficiale*). — Berana fu presa ieri a mezzogiorno dalle truppe montenegrine del generale Vukotic, entrate in città acclamate dagli abitanti.

I turchi abbandonaro 14 cannoni Krupp da campagna in buono stato, materiale da guerra in grande quantità, munizioni e viveri per due mesi.

L'assalto contro Tarabosch

Cettigne, 17

Il generale Martinovic, comandante dell'esercito del sud, annuncia che le sue truppe dopo breve combattimento, occuparono una posizione fortificata sul monte Mouritch, di fronte a Tarabosch.

Vi è una sosta nelle operazioni nella regione di Tuzi.

Da Belgrado

La partenza del ministro turco

Il capo dello Stato Maggiore al confine

Belgrado, 17

Il ministro di Turchia diresse ieri, pel tramite del suo segretario, una lettera al presidente del Consiglio e ministro degli esteri, nella quale dice che ha l'onore di informarlo che d'ordine del governo di Costantinopoli, lascia Belgrado in giornata, col personale della Legazione. Nessuna spiegazione si dà nella lettera che si chiude con una formula di cortesia.

Il ministro e il personale della Legazione partirono a sera per la via di Semlino, e raggiungeranno Costantinopoli, via Costanza.

Si deve notare che il ministro non domanda i passaporti, lo stato d guerra non esistendo ancora effettivamente.

Prescrivendogli di lasciare Belgrado col personale della Legazione, il Gabinetto di Costantinopoli dichiarò al suo ministro che la Serbia e la Bulgaria mancarono di deferenza verso le potenze non accettando la loro mediazione e dirigendo direttamente alla Porta la nota conosciuta; soltanto la Sublime Porta crede di non dover mantenere le sue relazioni diplomatiche coi due Stati.

Il generale Putnik, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, è già partito per dirigere le operazioni militari alla frontiera.

Il ministro di Germania, assunse la protezione dei sudditi turchi in Serbia.

Re Pietro in mezzo alle truppe

Scontri fra Serbi ed Albanesi

Belgrado, 17

Re Pietro partirà per Nisch domattina alle ore sei. Pasic ebbe stamane un lungo colloquio col Re.

Si è stabilito d'accordo fra i Gabinetti di Sofia e di Belgrado il richiamo dei rispettivi ministri presso la Porta.

Secondo notizie da buona fonte l'ordine di lasciare Costantinopoli si darà da Belgrado entro la giornata.

Il dispaccio conterrà anche, probabilmente, il tenore della dichiarazione di guerra che i ministri dovranno consegnare domani alla Porta. Di fronte all'attuale stato di cose i governi alleati credettero non dovere far precedere la dichiarazione dall'*ultimatum*.

Il principe ereditario è partito stamane per Nisch col suo stato maggiore.

Notizie da fonte privata dicono che varii scontri avvennero a Propolacz sulla frontiera del vilayet di Kossovo tra i posti serbi e gli albanesi.

I serbi avrebbero avuto 10 morti e 40 feriti, gli albanesi 200 uomini fuori di combattimento.

Da Sofia

Giornate di attesa paziente

La partenza dei diplomatici turchi

Sofia 17

La giornata di ieri trascorse nell'attesa del richiamo delle rispettive Legazioni dalla Turchia. La Bulgaria ha creato qui una situazione nuova e un periodo transitorio tra la pace di ieri e la guerra di domani, e il suo carattere indefinito desta minore interesse della situazione dei giorni scorsi. Si attendono impazientemente i futuri avvenimenti.

La popolazione è sempre calma quantunque la curiosità con cui si interrogano e il fervore con cui si commentano le notizie, sembrano essere aumentati.

Nei quartieri turchi non avvenne alcun incidente, nè vi fu alcuna dimostrazione. Voci disparatissime sugli scontri degli avamposti e dei massacri dei turchi e dei bulgari, e sulla partenza del Re sono diffuse e subito smentite da altrettante notizie incontrollabili.

Alcuni profughi macedoni dicono che 300 loro compatriotti sono chiusi ad Istip, e temono una strage. In realtà a Sofia si ignorano gli avvenimenti esterni, un solo sentimento domina generalmente, una sola cosa si ammette da tutti, e cioè che la guerra questa volta è veramente imminente.

Secondo una informazione da fonte ufficiale, il Consiglio dei ministri, riunitosi iersera, non prese nessuna deliberazione circa la dichiarazione di guerra. L'invio dell'«ultimatum» è superfluo in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche.

Il ministro di Turchia, Moukbil bey, ed il personale della Legazione ottomana, sono partiti ier sera verso le 18 senza incontrare incidenti, salutati alla stazione da parecchi personaggi. Avendo il ministro delle ferrovie, presente, salutato Moukbil bey, ricordando la leggenda che tutti coloro che bevono acqua del paese ritornano in Bulgaria, Moukbil bey si inchinò senza rispondere

Il Mufti di Star Ragora, ha invitato tutti i musulmani di tutti i villaggi di popolazione trista, a lavorare nei campi dei loro compatriotti bulgari richiamati alle armi. Ciò ha prodotto ottima impressione sui bulgari.

Il Re è partito per il quartiere generale dell'esercito.

Da Atene

L'apertura ufficiale delle ostilità

Cannoniere greche a Prevesa

Atene, 17

Le ostilità tra la Grecia e la Turchia sono incominciate. Da mezzogiorno è iniziato lo stato di guerra.

Un comunicato ufficiale del ministro della marina annuncia che le cannoniere A e D riuscirono a penetrare nello stretto di Prevesa.

L'azione fu iniziata alle 2.30 ant., le cannoniere giunsero a Vonitza alle 4.30.

La traversata si effettuò in condizioni estremamente difficili.

I turchi non riuscirono ad impedire alle cannoniere elleniche di passare malgrado i numerosi fortini.

Da Costantinopoli

Serbia, Bulgaria e Grecia

hanno iniziato le ostilità

Costantinopoli, 17

Assicurasi che le truppe serbe con artiglieria attaccarono ieri le forze turche di Precheva.

Si è impegnato un violento combattimento.

Affermasi che i Bulgari, Serbi e Greci attaccheranno oggi senza dichiarazione di guerra.

In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche si è deciso di non ricevere alla Porta alcun membro di Legazioni Balcaniche, nè alcun comunicato proveniente da essi.

La Porta era ieri vigilata in modo speciale per impedire, occorrendo, l'entrata dei diplomatici Balcanici.

E' giunto il principe ereditario.

Turchi catturati dai greci?

La mobilitazione

Costantinopoli 17

I greci hanno fatto prigionieri cinque gendarmi turchi nella regione di Prevesa e li hanno condotti nel territorio greco.

Secondo un dispaccio da Salonicco si dice che quattro divisioni si trovano presso la frontiera greca fra Hukkana e Larissa.

Un aeroplano greco è stato segnalato presso la costa. Nelle vicinanze di Narda si trovano 15 batterie di artiglieria da montagna.

Le divisioni dei riservisti di Erzerum, Erzignan e Bavfourt regione della frontiera russo-turca che finora non erano state comprese nella mobilitazione hanno ricevuto l'ordine di mobilizzare.

Il ministro della guerra partirà per Adrianopoli sabato per prendere il comando in capo delle truppe turche.

Corre voce nei circoli ottomani che due divisioni sieno arrivate a Scutari di Albania.

Si continuano a preparare con febbrile attività la spedizione di truppe e di materiale da guerra.

Lunghe file di riservisti giungono dalle provincie e attraversano le strade di Costantinopoli fra le acclamazioni.

La statistica degli attacchi bulgari

Costantinopoli 17

Si smentisce che 500 soldati turchi abbiano attaccato il posto bulgaro di Tchu jarchen. La Grecia getterà sulla Turchia le responsabilità delle ostilità.

La Porta pubblica un elenco degli incidenti tendenti a dimostrare che i bulgari presero costantemente l'offensiva. Si afferma che i bulgari occuparono un posto ottomano abbandonato presso Kalowa nella zona di Kirkilisse e tentarono di occupare Modurtepe e Kelcktepe nella zona di Tamrach ma furono respinti. Attaccarono inoltre i posti di Caramandja, Lajodjouk, Yenitepe. L'8 ottobre fecero fuoco contro pattuglie turche del posto di Hrmharmgdeck. Il 13 tentarono di occupare Ejadie nella regione di Drama e costruire trincee nei dintorni. I bulgari adoperarono palle dum dum. Il 14 assalirono il posto di Tutimstuz donde furono respinti. Il 15 spararono contro alcune pattuglie a Carabumar. La Porta aggiunge che ha dato ordini ai posti turchi di frontiera di registrare gli incidenti.

La questione delle navi greche

Costantinopoli 17

La Porta fece pervenire ieri sera alle Ambasciate una nota annunciante la decisione del governo ottomano di autorizzare la partenza delle navi elleniche si trovano nel Mar Nero, a Costantinopoli e nei Dardanelli ove sieno cariche di merci straniere. Si accorderà loro quattro giorni da oggi. I carichi si verificheranno da una commissione nominata dal ministero della marina.

Non si permetterà la partenza di navi cariche di merci destinate ai porti greci. Si calcola che le navi che devono restare in mano ai turchi saranno una ventina.

Scontri fra turchi e serbi

Costantinopoli 17

Secondo notizie da fonte ufficiosa i combattimetni fra le truppe turche e serbe cominciarono ieri alla frontiera. I serbi tirarono alcune cannonate sui Blockhause turchi.

Notizie da Uskub recano che il cannoneggiamento fra i blockhause turchi e serbi si estende a Tragovicht e nella regione Koeprulu.

Da Bucarest

Navi turche dinanzi a Varna

Bucarest, 17

Il vapore *Servian* è giunto a Costanza. L'equipaggio afferma di aver visto alle tre di ieri mattina, tre navi da guerra a 25 miglia dalla costa bulgara, le quali hanno lasciato senza risposta le segnalazioni del *Servian*. Il capitano ritiene che sieno navi da guerra turche che si preparano ad attaccare la costa. Si lavora a fortificare la città di Varna abbandonata per timore di un attacco degli incrociatori turchi.

Il Principe ereditario di Turchia

Bucarest 17

Passando per la stazione di Bucarest il principe ereditario di Turchia, che si recava a Costantinopoli, è stato salutato da tutto il personale della Legazione ottomana e dal prefetto di polizia, al quale ha fatto rilevare che egli passava per la Rumenia senza timore, come se fosse stato nel suo paese.

Un incidente bulgaro-rumeno

Bucarest, 17

Avendo le autorità bulgare di Varna sequestrato il battello a vapore rumeno «Principessa Maria», il governo di Bucarest incaricò il ministro di Rumania a Sofia di protestare contro tale atto como contrario ai regolamenti internazionali e reclamare che la nave venga rilasciata.

Il ministro degli esteri ricevette dal ministro rumeno a Sofia un dispaccio notificante che il battello era partito da Varna per Costanza, avente a bordo profughi turchi.

Si dichiara nei circoli ufficiali bulgari che l'incidente è dovuto all'eccessivo zelo da parte del comandante del porto di Varna.

La Rumania e le riforme
chieste dalla quadruplice

Londra 17

Il corrispondente del *Times* da Bucarest è informato che il governo rumeno ha approvato, ma in modo non formale il progetto relativo alle riforme da attuare in Macedonia, inserito nella nota delle legazioni balcaniche alla Turchia, eccetto però ciò che concerne la domanda formulata nell'ultimo articolo della nota collettiva relativamente alla partecipazione degli Stati balcanici al controllo superiore dell'applicazione delle riforme, che esso considera come inattuabile.

Tutte le altre domande sono considerate dal governo come ragionevoli ed imposte dalle circostanze.

E' pure dubbio, aggiunge il corrispondente del *Times*, che l'opinione così espressa non sia conforme ai sentimenti del popolo rumeno.

Nessun convegno dello Czar
con Francesco Giuseppe

Vienna, 17

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: In seguito ad una notizia pubblicata dal *New York Herald* una parte della stampa annunzia che si sta trattando un convegno dell'Imperatore di Austria con lo Czar di Russia. Secondo informazioni assunte da fonte competente, nei circoli bene informati nulla si sa di questo progetto.

Mobilitazione austriaca smentita

Vienna 17

Il *Corrispondenz Bureau* pubblica: Le notizie sparse all'estero circa la mobilitazione dell'Austria-Ungheria sono assolutamente infondate. Non è stata presa alcuna misura di mobilitazione.

L'estrazione dell'occhio destro a Guglielmo Marconi

Spezia. 17

Stamane alle ore 8 nell'ospedale dipartimentale, alla presenza del prof. Fuchs direttore della clinica oculistica dell'università di Vienna, del prof. Baiard direttore della clinica oculistica dell'università di Torino e di altre autorità mediche, Guglielmo Marconi subì la estirpazione dell'occhio leso. L'operazione fu eseguita dal prof. Fuchs e riuscì felicemente. L'operazione si rese indispensabile per non pregiudicare più oltre le facoltà visive dell'occhio sinistro.

La signora Marconi, la cognata dello scienziato e il marchese Solari assistono premurosamente l'illustre infermo. Alle 17.30 è stato pubblicato un bollettino nel quale si rileva che le condizioni dell'operato sono buone. Il morale è alto.

Un colpo di stato al Messico
Diaz si impossessa del governo

Messico 17

La polizia, marinai e soldati d'accordo cogli insorti, a Veraduz, elevarono alla presidenza Felice Diaz, nipote dell'ex-presidente.

Felice Diaz entrò iermattina di buona ora a Veraduz, con un tenente e un piccolo gruppo dei suoi partigiani, e fece prigioniero il direttore dell'arsenale e il comandante della guarnigione. Più tardi li rimise in libertà sulla parola; quindi senza opposizione si impadronì di tutti gli uffici del governo.

Tutti gli spacci di bevande, le Banche, le Case commerciali, si chiusero.

Gli abitanti accolsero con entusiasmo la presa di possesso dell'autorità presidenziale da parte di Diaz.

Questi si impadronì di dodici cannoniere ancorate nel porto.

Il Congresso scientifico di Genova
Il nuovo Museo di Storia Naturale

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 15

(*B. Maiveri*) — Genova si prepara in questi giorni ad accogliere degnamente i più accreditati scienziati che vi si riuniranno a congresso dal 17 al 25 corrente. Ovunque fervono i preparativi per la grande inaugurazione la quale lascierà nella Regina del Mediterraneo un eterno ricordo anche perchè il nostro Municipio ha voluto approfittare di questa circostanza per inaugurare il nuovo locale del Civico Museo di Storia Naturale il quale è senza dubbio uno dei più importanti d'Italia non solo per l'abbondanza e la novità dei tipi che vi si ammirano, ma anche per l'esattezza delle indicazioni circa la provenienza delle raccolte, che furono fatte nelle Regioni più interessanti del mondo intero, la loro accurata preparazione, la meravigliosa conservazione e soprattutto per i lavori monografici che i più distinti specialisti scrissero delle sue preziose collezioni.

Il Museo genovese venne fondato dal senatore Marchese Giacomo Doria il quale ne assunse la direzione e vi dedicò tutta una esistenza di attività scientifica e (come disse egregiamente il nostro sindaco prof. Grasso nell'invito diramato agli Istituti scientifici) ebbe per il nostro Museo affetto di padre e munificenza da mecenate.

Il nostro istituto venne aperto al pubblico il 18 marzo 1873 nella palazzina della Villetta Di Negro. Tutti i più noti viaggiatori ed esploratori italiani furono lieti di portare allo stesso il loro contributo scientifico.

Il locale della villetta che disponeva appena di una superficie utilizzabile di 500 metri quadrati non tardò a diventare insufficiente e la necessità di una nuova sede si fece presto sentire. Nel 1894 l'Amministrazione Civica incaricava il Prof. Gestro vice-direttore del Museo stesso ed il compianto ing. C. Cordoni di studiare l'organismo architettonico di un nuovo locale. E sorse così dopo lunghissimi studi l'edificio che sarà inaugurato giovedì prossimo.

Il grandioso palazzo progettato dopo una accurata visita ai principali musei italiani e stranieri, venne iniziato nel 1906 e fu ultimato solo nel maggio del 1910. Il suo costo complessivo si fa ascendere ad un milione e 150 mila lire. L'edificio venne eretto in piazza di Francia e vi si accede a mezzo di un pronao precedente l'atrio di entrata, di forma ottagonale. Ha una altezza di metri 26.50 divisa in quattro piani, dei quali l'inferiore, in parte libero, in parte semisotterraneo, è adibito a magazzino ed a stanza dei macchinari per il riscaldamento. I due al di sopra del livello della piazza sono destinati alla esposizione delle raccolte. Nell'ultimo vi sono il Laboratorio e la Biblioteca.

Il primo piano comprende due vasti saloni riccamente decorati della superficie di 200 metri quadrati, ciascuno disposti rispettivamente a destra e a sinistra del grande salone centrale e dieci sale della superficie variante dai cento ai cento cinquanta metri, formanti uno spazio disponibile per le vetrine di 1825 mq. oltre ad un piccolo anfiteatro destinato alle conferenze. Questo piano ha pure una entrata secondaria a ponente con accesso dalla via Anton Maria Marigliano.

Un grandioso scalone di marmo formato da un rampante centrale e due simmetrici laterali conduce al piano nobile che consta di undici grandi ambienti simili ai sottostanti (esclusi i due saloni formati dai cortili coperti) che presentano complessivamente una superficie utilizzabile di 1476 metri quadrati. In questo piano si trovano pure gli uffici del direttore, del vice-direttore e degli assistenti.

L'ultimo piano è simile agli inferiori, ma presenta una maggiore superficie utilizzabile comprendendo anche lo spazio occupato al disotto dallo scalone monumentale.

I locali destinati alle espostzioni, al pubblico ed ai laboratori occupano complessivamente una superficie di quasi 4700 metri quadrati.

Le prime collezioni che resero interessante il nostro museo furono quelle raccolte dal Direttore Giacomo Doria in Persia e nell'Isola di Borneo; quelle provenienti dai legati del principe Oddone e Lorenzo Pareto; quelle adunate nei memorabili viaggi da Orazio Antinori, Odoardo Beccari, L. M. D'Albertis; dal Capitano E. D'Albertis (cugino del precedente), da P. E. Elena, Medana, Leonardo Fea, Modigliani e Lamberto Doria.

Il Museo possiede pure il prezioso materiale raccolto da Romolo essi nelle provincie equatoriali d'Africa, da Traversi nello Scioia, da Giulietti nell'Harrar, da Pogliani nell'Yemen, da Bove nelle regioni antartiche, dal dottor E. Bayon nell'Ungala e quello raccolto dal capitano Citerni nello scorso anno durante i lavori della missione per la delimitazione della frontiera Italo-Etiopica da lui diretta.

E' certamente cosa non poco difficile, per non dire impossibile, dare in una corrispondenza una idea di quanto arricchisce il Museo di Storia Naturale della Superba. Le scimmie sono principalmente rappresentate da un gigantesco Orang-utan di Borneo, da un Troglodytes Schweinfurthi del Niam-Niam, da tre Chiromys Madascarleusis e dal Macacus tibetanus. Non mancano altri individui della stessa specie in pelle e non pochi crani scheletri e feti di animali dello stesso ordine.

Fra i grandi carnivori meritano speciale attenzione un lupo ucciso nelle vicinanze di Savona, una jena, una pantera, un leopardo, un magnifico leone di Abissinia preso dal marchese Antinori e diversi felini e canini.

Sono pure degni di essere ricordati la Gymnura Ruffiesi, grande insettivoro del Borneo, il Lephyornis Imhaust, piccolo mammifero preso pure dal marchese Antinori o dal Beccari nel paese di Bogos, un formichiere brasiliano, parecchi bellissimi Antilopi dell'Abissinia, un cranio del Tachiglocsus Bruijni, grossa echidra papuana descritta per la prima volta dal senatore Doria e dal Peters; un Dicotylos torquatus del Brasile, un Antilope caudato del Tibet, dono del milionario Armand David, un rarissimo Grampus Rissoanus catturato a Camogli, un magnifico coccodrillo del Nilo e tre interessanti spugne di tessuto carneo pescate nell'Oceano Indiano e chiamate volgarmente Coppe di Nettuno, nome derivato dalla loro forma.

Tutte le più curiose varietà di uccelli sono rappresentate: meritano speciale attenzione le splendide paradisee papuane dalle piume scintillanti per il colore d'oro e di porpora, i Buceros dell'Abissinia, la Rhea americana, il colombo papuano e il Casuarius Beccarii delle isole Aru e l'Amblyornis inornata che Odoardo Beccari propose di chiamare «giardiniere» perchè oltre il nido vero e proprio si costruisce una vera capanna di circa mezzo metro di altezza ed un metro di diametro e prepara anche in pochi istanti attorno alla stessa un giardino con una maestria addirittura meravigliosa.

Anche i rappresentanti dei rettili, dei pesci e degli anfibi sono interessantissimi. Dei sauri ricorderemo soltanto il Clamydosaurus che vive quasi esclusivamente in Australia: fra i pesci figurano oltre ad alcuni pesci cani pescati nel golfo di Genova un selache rostrata lunga metri 3.25, un grosso Lepidopus argyreus e un Temnodon saltator.

La raccolta entomologica comprende numerosissime specie ed è ritenuta dai competenti una delle migliori di Europa: fra gli ortotteri figurano ad esempio il curioso Phyllium dell'isola di Giava che è qualcosa di meraviglioso. Non mancano altri Artropodi fra i quali parecchi bellissimi crostacei che un buon numero di Miriapodi e di Anellidi. Vi sono pure numerose conchiglie e parecchie varietà di corallo assai interessanti.

Il Museo possiede pure una interessantissima raccolta di minerali italiani donatigli dall'in. Traverso estratti dalle miniere di zolfo della Sicilia, dalle cave di marmo di Carrara, dai giacimenti di ferro dell'isola d'Elba e raccolti nelle pittoresche vallette delle nostre Alpi. Non mancano in questa collezione i cristalli aereoidi, i giacinti di Campostella, i topazi di Boemia, il diamante di Alençon, la pirite di Traversella di Brosso e dell'Elba, l'oligista elbano, le augiti del Vesuvio, i berilli di Ossola, tenui filamenti argentiferi della Sardegna, le anglesiti adiamantine, le calamine concrezionate.

Si ammirano pure una testa di quell'ursus speleaus che abitava molti secoli addietro nelle caverne delle nostre Riviere, due denti di mammut rinvenuti nei dintorni di Campobasso, molte ossa di Anthracoterium trovate nelle miniere di lignite di Cadibona, una grande piastra mascellare di razza marina scavata tra le marne di San Fruttuoso ed una bella raccolta di tutti quei rozzi istrumenti adoperati dal cavernicolo delle grotte liguri, come coltellini di selce, conchiglie di mare bucate dall'uomo, scalpelli di pietra verde, ed altre cose consimili estratte in particolar modo dalle tane delle Arene Candide presso Finalmarina.

Il marchese Doria onde far maggiormente conoscere ed apprezzare specialmente dagli scienziati l'importanza del Museo Genovese fece pubblicare a proprie spese gli interessantissimi annali del Museo stesso, volumi di un valore davvero straordinario riconosciuto da tutti gli studiosi che ebbero occasione di consultarli e dalle Giurie di tutte le mostre ove furono esposti, le quali non esitarono mai ad assegnare agli stessi la più alta onorificenza.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Presidente della Società, senatore Scialoja ed a lui faranno seguito notevoli discorsi dovuti a chiare illustrazioni italiane nei diversi rami delle scienze, quali i professori Grassi, Foà, Cogliolo, Rolandi-Ricci, Lardesa, Canalis, Arias, Imperiale, Benini, Guareschi, Morselli, Visconti Prasca, ecc. ecc.

Altre Società si riuniranno in Genova durante il Congresso come il R. Comitato Talassografo, la Società Italiana di Fisica, l'Associazione Elettrotecnica Italiana, la Società Matheris, ecc.

Alcune di queste Società hanno già fissata una seduta in comune per trattare un tema di grande importanza, cioè dello ordinamento degli studi che conducono al diploma di ingegnere, ed è vivamente a desiderarsi che, dallo illuminato concorso di tanti dotti, possa venire sollecita l'attuazione di una riforma da tante parti richiesta.

Le cerimonie inaugurali

Genova 17

Alle 10 nel salone del Palazzo Ducale ha avuto luogo l'inaugurazione della terza riunione della società del congresso della Scienza.

Erano presenti gli on. Senatori Rolando Ricci, Benza, Novaro, Foà, Grasso, Luciani, Fano, e Ciamician, gli on. deputati Canepa, Macaggi, Carcassi, Fiamberti, Astengo, Doria, Baccelli, Negrotto di Cambiaso, il prefetto on. sen. Salvarezza, il sindaco on. prof. Grasso con la Giunta, i corpi accademici delle università e degli istituti superiori, la magistratura, il gen. Tommasi comandante il quart ocorpo d'armata con altre ufficialità, oltre 300 congressisti e numerose signore.

Il comm. Ronco ha pronunciato un applauditissimo discorso, poscia il sindaco comm. Grasso ha porto ai congressisti il benvenuto a nome della città.

Ha pronunciato quindi il suo discorso l'onor. Ministro Credaro spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Dopo il Ministro hanno parlato il prof. Benzoni a nome del rettore dell'Università on. sen. Maragliano, portando il saluto del l'Ateneo. Ha parlato quindi il prof. Garbasso vice presidente del comitato il quale rese conto dei lavori compiuti e illustrò il programma del congresso.

Ha preso infine la parola il senatore Scialoja il quale ha ringraziato la città della larga ospitalità e il ministro Credaro del suo intervento e svolse poscia il tema: «Del diritto sullo spazio aereo, in rapporto alle nuove conquiste dell'aviazione», ascoltato con grande attenzione e vivamente applaudito.

Al termine della sua conferenza all'inaugurazione del congresso della società per il progresso delle scienze, il sen. Scialoja ha proposto fra vivissimi applausi l'invio a devoto omaggio a S. M. il Re, alto patrono della società.

L'on. Credaro con una lettera al signor Barral, direttore delle Cronache di Arte, ha accettato la presidenza onoraria del comitato nazionale per le onoranze a Enrico Petrella in occasione del primo centenario della sua nascita.

Con l'intervento del Ministro Credaro, senatori, deputati, ecc. è stato inaugurato solennemente alle ore 15 il Museo civico di storia naturale in Piazza di Francia. Dopo applauditi discorsi del Sindaco prof. Grasso e del vice-direttore del Museo avvocato Gestro, il prof. Issel lesse la sua prolusione sui viaggiatori e naturalisti del secolo 19. vivamente acclamato. Il Ministro percorse quindi il magnifico edificio, ammirando le splendide collezioni che fanno del Museo uno dei primi in Europa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Venerdì: S. Luca evangelista.
19 Sabato: S. Pietro di Acotanto.
Leva il sole a ore 6.33 — tramonta alle 17.19.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Un bellissimo concorso di pubblico si ebbe ieri all'Esposizione.

Le ricche Sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri furono molto animati, ed anche il Parco durante il concerto egregiamente svolto dalla Banda cittadina, ospitò elegante folla.

I tourniquets registrarono 1542 ingressi.

Vendite

La baronessa Ernesta Stern di Parigi ha acquistato il quadro «L'età d'oro» di Emile Renè Menard.

Il sig. O. G. Ricci di Piacenza ha acquistato il quadro «Il fiume» di Emile Renè Menard.

Il sig. J. P. Heseltine di Londra ha acquistato le due statuette in bronzo «La donna dal pomo» di Conrad Bressler ed «Il topo favorito» di Melicent Stone.

L'avv. Giorgio Sacerdoti di Padova ha acquistato il quadro «Armonie autunnali» di Cesare Bertolatti e l'acquaforte «Palazzo Maffei a Verona» di Giuseppe Greppi.

Il sig. G. F. di Venezia ha acquistato l'acquaforte «San Francesco del Deserto» di Louise Dause.

La partenza di trenta fucilieri per Derna

Oggi, venerdì, partono da Venezia diretti a Derna, 30 Fucilieri del 71. Reggimento, di stanza a Venezia.

Il Comitato Veneziano pro famiglie dei richiamati, avverte quelle persone che ai baldi soldati, partenti per i nuovi possedimenti Italiani, non più per combattere, ma per compiere in quelle terre una nuova èra di civiltà e di progresso, vogliono porgere il saluto della partenza, che i partenti muoveranno alle ore 10.30 dalla Caserma Manin ai Gesuiti.

La solenne distribuzione dei premi all'Istituto Coletti

Ieri alle 15 ebbe luogo una magnifica festa all'Istituto Coletti.

Tale istituto, retto da una saggia e alacre Amministrazione, è ora in un periodo di progressivo miglioramento, fatto anche merito all'intelligente attività del direttore Cav. Da Tos.

Una prova ebbimo ieri.

Il cortile principale dell'Istituto presentava un aspetto imponente. Vastissimo, era tutto contornato da vessilli tricolori, e pieno di gente, che volle assistere con vero slancio di nobilissima festa.

Si trattava della distribuzione dei premi, e della contemporanea inaugurazione del nuovo laboratorio di calzature.

Nel centro di cortile si ergeva un largo palco, su cui presero posto le autorità. Su un tendone che lo delimitava spiccava il ritratto del Re: splendida manifestazione patriottica per la gioventù in quest'ora.

Attorno al palco una folla di signori, di Signore e Signorine. Nel mezzo del palco stava innanzi al tavolo dei premi, consistenti in medaglie d'argento, diplomi, libri etc. il Comm. Benedetti in rappresentanza del Prefetto di Venezia, e attorno il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto col Vice-presidente prof. Orio, e consiglieri avv. Antonio Vianello, Co. Franco e signor Ravetta.

Notammo il Colonnello Arena del 71.o fanteria, il Cav. Castellani, consigliere della Corte d'Appello e Presidente del locale Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, il Cav. Portalupi comandante in capo del Dipartimento Marittimo.

In rappresentanza del Sindaco intervenne il N. H. Co. Valier, assessore comunale. Altre autorità assiepavano il palco.

La festa incominciò colla Marcia Reale.

Quindi i corrigendi in numero di circa 150 sfilarono avanti le autorità, mentre la banda dell'Istituto suonava l'inno a Tripoli.

Fu cantato l'inno del luogo, quindi si compierono vari esercizi ginnastici.

Ammirata la rapidità e l'ordine degli esercizi stessi: la valentia sopratutto degli egregi istitutori.

Lesse quindi una bellissima relazione sull'andamento del Collegio il Direttore cav. Da Tos, che fu molto felicitato.

E a nome del Consiglio di Amministrazione egregiamente parlò il vice-presidente sig. prof. Orio il cui nobile discorso terminò, fra gli applausi, con un accenno alla necessità di una maggiore beneficenza pubblica, doverosa per gli scopi dell'Istituto.

Incominciò quindi la distribuzione dei premi.

Alle 17 la bella cerimonia ebbe termine. Al suono di liete marcie i corrigendi nuovamente sfilarono avanti le autorità, le quali poi si recarono a visitare l'intero Istituto.

Il dono degli esercenti al Sindaco

Abbiamo riferito ieri sulla cerimonia privata per la consegna al Sindaco di un gradito ricordo degli esercenti di Venezia. — La parte della loggetta del Sansovino cesellata in argento è opera dell'orefice Passoni, mentre il pregiato lavoro in legno va attribuito alla ditta fratelli Tivan-Ventura.

Per due posti di Maestri a Murano
Al Convitto M. Foscarini

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

Flores vice-rettore è trasferito da Venezia a Campobasso.

E' accolto il ricorso del Comune di Murano e per l'effetto è annullata la deliberazione del Consiglio Scolastico di Venezia che nominava di ufficio i signori Cappa e Costa a due posti di magistero vacanti nel medesimo comune.

Per l'impostazione della corrispondenze

La locale Direzione delle Poste e Telegrafi ci prega di avvertire che sopra le buche della Posta Centrale è stata ripristinata una tabella indicante l'ora utile all'impostazione delle corrispondenze per le varie linee.

La vendita abusiva dei biglietti del lotto
per la vie della città

Per far cessare, se possibile, la abusiva vendita di biglietti del lotto per le vie della Città la Direzione Compartimentale del lotto ha proibito da oggi di vendere od esporre in vendita biglietti del lotto pubblico fuori dei luoghi destinati all'esercizio del lotto e avvisa che la trasgressione a tale divieto è punita con l'ammenda da lire 20 a lire 50, con l'applicazione ai recidivi, delle disposizioni del Codice Penale, mentre poi per il pubblico, l'acquisto dei biglietti fuori degli uffici a ciò destinati, non presenta alcuna garanzia, inquantochè gli acquirenti non hanno il mezzo di verificare se i biglietti stessi concordano perfettamente con le matrici, concordanza assolutamente necessaria pel pagamento delle vincite.

Il partito radicale e la Sezione di Venezia
Echi dell'elezione Orsi

Roma 17

(So.) — La Direzione centrale del Partito radicale, radunatasi oggi per i preparativi del prossimo V Congresso nazionale, si è occupata della elezione di Venezia ed ha preso la seguente deliberazione all'unanimità, meno l'avv. Pietriboni, astenutosi:

«La Direzione del Partito Radicale «Italiano, udita la relazione dei com«missari sulla condotta della Sezione «radicale di Venezia nella occasione «della lotta elettorale politica di quel «primo collegio, pur tenendo presente «le speciali condizioni in cui la lotta «si svolse, non può a meno di riaffer«mare in linea principale la incompa«tibilità assoluta di accordi elettorali «fra la democrazia ed il partito cleri«cale; considerato però che l'attuale «rappresentanza direttiva di quella se«zione dà pure affidamento che non «sarà più per venir meno l'ossequio «verso le direttive di partito, delibera «di dar corso alla domanda di rein«scrizione dell'Associazione Democratica «Radicale di Venezia che era rimasta «in sospeso in attesa dell'esito dell'in«chiesta».

Il giro del mondo a piedi
L'arrivo a Venezia del "globe-trotter" Alfredo Battelli

Un italiano, il prof. Alfredo Battelli, giornalista, è giunto a Venezia dopo aver attraversato tutto il mondo a piedi. Partì il 7 di ottobre del 1908 da New Jork, in seguito ad una sfida lanciata dal *New Jork Herald*, a tutti giornalisti internazionali residenti a New Jork. Fra i tanti che risposero all'appello pel duro cimento quattro soli vennero scelti: un francese, un tedesco, un americano ed un italiano.

Scopo del viaggio doveva essere quello di raccogliere le impressioni, gli aneddoti, gl'incidenti e le peripezie per raccontarle ai relativi giornali, e pubblicarne poi un volume.

Però, ben presto, il prof. Battelli rimaneva solo nella dura ed aspra lotta, poichè due, l'americano ed il tedesco, si ritiravano per malattia ed il terzo, il francese, si sperdeva più tardi in una foresta del Tonkino.

Il Battelli attraversò così tutti gli Stati Uniti d'America, il Canadà, il Giappone, la Cina, la Manciuria, la Siberia, la Russia, la Germania, la Svizzera e l'Italia. Dovunque, parlando in più lingue, egli tenne delle conferenze che illustrava con proiezioni luminose; conferenze che riguardavano il suo ardito e difficile viaggio. Anche in Italia egli tenne molte conferenze, e ne terrà una anche a Venezia lunedì 21 corrente, al teatro Rossini, nella quale egli ci parlerà delle impressioni sue ricevute nell'attraversare tanta parte del mondo, delle avventure che gli sono capitate, delle peripezie, ed illustrerà tutto con proiezioni tolte dal vero.

Premiato Collegio N. Tommaseo - Treviso

Si rende noto che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola interna di questo Collegio per gli alunni di tutte le scuole primarie e secondarie che, rimandati nella sezione autunnale, non volessero ripetere l'anno, o, comunque intendessero di fare un corso accelerato di studi.

La Direzione.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 37 tiratori e si spararono complessivamente 120 cartucce.

Domenica prossima 20 continuazione delle lezioni regolamentari; si seguiranno la 3. e 4. lezione alla distanza di metri 200, la prima delle quali a terra con sostegno e la seconda in ginocchio con baionetta.

Un'impresa di lavori derubata

Ignoti ladri s'introdussero l'altra notte nello stabilimento in Corte Venier 5776 a Castello dove si eseguiscono dei lavori per conto del Municipio sotto l'impresa di Costa Giulio fu Antonio d'anni 39, abitante a San Polo 1515 e rubarono diversa quantità di piombo della conduttura d'acqua, tre lastre di marmo di Carrara, vari rubinetti d'ottone, vaschette di marmo e altri oggetti per il valore complessivo di lire 300.

Il Costa si recava ieri alla Questura Centrale a denunciare il danno.

L'amante partì per la guerra....

Una bella ragazza giovane già felice per l'amore del suo fidanzato si affliggeva lunedì scorso a tal segno per la partenza di lui per la guerra, da tentare di por fine alla propria esistenza. La ragazza è certa Vianello Rosa d'anni 25 abitante all'Angelo Raffaele. Essa ingoiava una quantità di capocchie di fiammiferi sciolte in un bicchiere di acido salicidico. Forti dolori si fecero sentire dopo qualche ora, ma la poveretta convinta che il morire era l'unica cosa che le restava da fare si fece forza e non disse nulla ai suoi genitori.

Ieri sera verso le 6 la Vianello era presa da dolori addirittura insopportabili. Raccontò tutto fra le lagrime alla famiglia che la trasportava all'ospitale. Quivi il medico di guardia riscontrò il grave stato riservando ogni giudizio.

La frattura del cranio

L'ubbriaco trovato l'altra sera verso le 10 e mezza dai vigili Guardalben e Quatore in Corte del Mondo Novo è certo Condotti Giovanni d'anni 48 sarto da Ampezzo. Per quella sera fu ricoverato in camera di custodia dell'Ospitale per smaltire la sbornia e gli venne medicato il braccio sinistro d'una leggera ferita. Senonchè ieri mattina il medico di guardia recandosi a far visita al Condotti gli vedeva uscire dietro l'orecchia sinistra un filo di sangue. Venne subito sottoposto ad un accurato esame che fece dubitare esistesse la frattura del cranio. La prognosi è però riservata.

A San Lazzaro

Domenica 20 corr. Mons. Arcivescovo Ignazio don Ghiurekian, celebrerà la messa Pontificale alle ore 10 nella chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito Armeno.

Gli stinchi bovini

L'altra sera ignoti ladri portarono via dalla barca della ditta Bianchi di Padova ormeggiata presso il Macello quattrocento chilogrammi di stinchi di bue. La ditta danneggiata sporse denuncia al Commissariato di Cannarezio.

Arresti

Gli agenti di P. S. della squadra mobile procedettero l'altra sera all'arresto dei seguenti individui: Schiavoni Ettore di Vittorio d'anni 22, perchè in debito verso la Giustizia di 20 giorni di reclusione per reato di furto.

✱ Franch Ersilia di Giacomo, perchè colpita da mandato di arresto per scontare mesi 2 e giorni 19 di reclusione.

✱ Linari Lorenzo fu Nicolò, d'anni .. di Palermo privo di mezzi di sussistenza e di carte di riconoscimento.

✱ Lizzi Teodoro fu Antonio d'anni .. abitante all'Asilo dei Senza tetto, contravventore alla vigilanza speciale.

La beneficenza

✱ Alla Fondazione Perpetua Venezia presso il Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: il dott. A. Rizzoli ha versato L. 2 per onorare la memoria del fratello del caro collega ed amico dott. Carlo Biasutti — il d.r Mosè Minale in memoria del suo adorato Padre lire cento.

Stato Civile

16 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

Matrimoni: Penzo Guglielmo bracciante con Robazza Maria Luigia già infermiera, celibi — Cini Antonio biadaiuolo con Bocchi Ida casalinga, celibi — Badoch Giovanni fuochista R. Marina con Bassich Maria casalinga celibi — Scarpa Guido elettricista con Donaggio Silvia casalinga, celibi — Rizzi Attilio meccanico con Moderato Adelina casalinga, celibi.

Decessi: Naro Emilia Giuseppina di anni 32 nubile casalinga di Venezia — Longato Parigon Elena di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Zanchi Vittorio di anni 33 celibe negoziante di Venezia — Perer Costante di anni 51 vedovo carpentiere di Venezia.

Decessi fuori del Comune 1.

Teatri e Concerti

"Conchita,,

di R. Zandonai al Sociale di Treviso

(per telefono dal nostro critico musicale)

Treviso 17

Anche quest'anno la solerte e coraggiosa presidenza del Teatro di Società volle che Treviso recasse per prima nel Veneto la più recente novità del nostro teatro lirico. *Conchita*, infatti, è al suo terzo teatro italiano, dopo i successi di Milano e di Roma. Il vivo interessamento del pubblico e le cordiali accoglienze da esso fatte al nuovo spartito, dimostrano come sia gradito questo spirito di iniziativa che anima ininterrottamente l'attività del Teatro Sociale trevisano, — attività che abbiamo più volte citata ad esempio....

Riccardo Zandonai è indubbiamente fra i nostri giovani compositori, uno dei più seri e promettenti; è un artista nobile e sincero, che possiede ormai completamente la tecnica della sua disciplina, e la impiega in geniali e ingegnose ricerche, in tentativi interessanti che hanno per mèta una sempre maggiore efficacia di espressione musicale. Guidato da un suo ideale di espressione che dovrebbe risultare dalla equilibrata unione degli elementi melodici e sinfonici, vocali e orchestrali, coloristici e ritmici, — dallo sfruttamento completo di tutto ciò che è dinamismo musicale per dipingere non soltanto passioni e figure, ma caratteri, sentimenti, emozioni anche le meno apparenti, — lo Zandonai non esitò ad affrontare (dopo il vivo successo del suo grazioso *Grillo del focolare*, e durante la composizione di un'opera d'argomento ed ambiente greco-romano) questa *Conchita*, vale a dire — e diciamolo subito — uno degli argomenti più antiteatrali che si possano portare sul teatro.

Non occorre davvero rammentare al pubblico l'argomento del romanzo di Pierre Louys: «la femme et le pantin». Il pubblico di Venezia ebbe la non desiderata primizia del dramma ricavato dal romanzo ad opera dell'autore medesimo, dramma che fu recitato al vostro *Goldoni* dalla Compagnia Stabile della Città di Roma, protagonista una cantante polacca entrata apposta nel teatro comico italiano, e ripagata di così nera ingratitudine dal primo auditorio cui si presentò, che dopo la irrimediabile caduta del lavoro, lasciò la Compagnia, l'arte drammatica, e — chi sa? — fors'anco l'Italia. E' inutile dunque rammentare la triste ed efficace narrazione del prezioso prosatore francese, che descrive l'asservimento avvilente, la tortura spasmodica di un uomo ammaliato da una enigmatica lusinghiera, una *allumeuse* che si presenta e si rifiuta continuamente, esasperando con crudeltà raffinata la passione e il desiderio dell'infelice, sinchè alla brutale rivolta di costui che la percuote ferocemente, la donna si arrende d'improvviso, come dinanzi alla maggior possibile prova d'amore; — quella narrazione portata sulle scene non può non peccare di irrimediabile monotonia. Solitamente il componimento teatrale si chiama *azione scenica*, perchè... è azione; ora *la femme et le pantin*, ovvero *Conchita*, non soltanto non contiene azione (l'unica *azione* è... la bastonatura finale), ma non presenta che una sola, immobile, immutabile situazione: l'amore, la lusinga, il rifiuto.

Certamente nell'uomo, — nel burattino —, un processo psicologico si svolge: dalla sicurezza del galante fortunato, egli passa a grado a grado all'amore vero, alla passione, alla gelosia, al dolore, allo spasimo; — ma poichè da parte di Conchita la schermaglia continua sempre eguale, il contrasto è sempre lo stesso.

Si comprende come, animato dagli ideali di cui dicemmo più sopra, il maestro Zandonai abbia tentato volentieri di rendere le emozioni intime di *Mateo*, nel quadro suggestivo dell'ambiente spagnuolo. Egli sapeva di non fare opera teatrale, e ciò gli fa onore in ogni modo, se pur molti osino modestamente pensare che il teatro, colle sue enormi inverosimiglianze, colle sue convenzioni, colle sue deficienze artistiche, coi suoi assurdi, sia per causa appunto dei suoi difetti — riserbato.... alle opere teatrali. In ogni modo, dicevamo, il tentativo audacemente sinfonico dello Zandonai presenta un grande interesse musicale, e troverà sempre attenzione viva e stima deferente presso qualunque uditorio.

*

L'opera è in quattro atti e sei quadri.

Nel primo atto abbiamo prima l'incontro di Mateo colla Conchita nella fabbrica di tabacchi, dove un nugolo di ragazze chiacchierano, ridono, leticano, cantano; — poi una originale descrizione, in forma di intermezzo mimico — della strada, per la quale (sulla fine del secondo quadro) passano i due recandosi alla casa della ragazza; finalmente (terzo quadro) la prima visita in casa, i complimenti della madre o madre, e la prima rivolta di Conchita alla vista del denaro che Mateo partendo lasciò alla vecchia.

Al second'atto Mateo sorprende Conchita che balla in una taverna, prima dinanzi a una folla eccitata e brutale, poi — in vesti molto succinte (in nessuna veste, anzi, nel romanzo: ma sulla scena invece in molto corretta acconciatura....) — dinanzi alla contegnosa concupiscenza di due inglesi: Conchita doma lo sdegno dell'innamorato e lo fa beato con un appuntamento.

Questo (al terz'atto) non è che una nuova diabolica crudeltà: Conchita riceve Mateo... attraverso il cancello della palazzina, e lo scaccia — folle di dolore — facendogli si vedere abbracciata ad un pseudo-amante.

Nel quarto atto è lo scioglimento, costituito da un'unica scena: quella della brutale ribellione di cui dicemmo più sopra.

Questa la trama che Carlo Zangarini coprì di versi con la consueta abilità, fornendo al compositore accortamente l'occasione a larghi commenti orchestrali.

Perchè l'opera — già lo dicemmo — è di carattere sinfonico. Le voci sono spesso sacrificate (alle volte però sono anche usate assai bene) e trattate come strumenti: ovvero hanno arditi ed efficaci declamati sopra la trama orchestrale. L'orchestra è la dominatrice assoluta, ed è trattata con una consumata perizia: lo strumentale è abile, elegante, ricco, quantunque non eccessivamente vario; — i ritmi vivaci e bizzarri si scatenano con una fresca e originale varietà che indubbiamente risponde con efficacia agli ideali dell'autore. Il quale è, oltre a tutto, un armonista sapiente, che sa trarre da qualunque tema effetti inesauribili: per dare un esempio solo, sa presentare con eleganza e con varietà un movimento davvero troppo banale di' walzer (per quanto volutamente *canaille*, a fine di adattarlo alla taverna) di cui è intessuta tutta la prima parte del second'atto.

Se il primo quadro — la fabbrica dei tabacchi — appare alquanto lungo, e pur con l'abile varietà dei ritmi e dei colori non riesce a dare una sufficiente impressione di vivacità, — buono assai è invece il quadro della strada (II.), ed ottimo in qualche scena il III., specie in tutta la parte della *Madre*, veramente riuscita; l'effetto del finale è però diminuito dall'eccessiva lunghezza. L'atto migliore, specialmente dal lato teatrale, è il terzo; — già il duetto finale del secondo, robusto e sentito, impressiona meglio di quanto precede; — ma il quadro sinfonico del terzo, la delicata e riuscitissima descrizione della notte calda di profumi e d'amore, il lontano intrecciarsi di voci appassionate, preparano con grande efficacia la scena che segue: scena forte, drammatica, e nella sua stranezza veramente riuscita. Il quarto atto, malgrado il bellissimo preludio, non ci sembra coronare troppo felicemente l'opera: per lo meno non ci sembra che la musica riesca a rendere il culmine, tardivo e poco simpatico, ma certo vigoroso — anzi violento — della povera azione. Specialmente notevoli, sono nell'opera le pagine sinfoniche, e segnatamente i due preludi del terzo e del quart'atto: coloristici, ma sobri e nobili, — melodici, senza banalità.

Son queste fugaci impressioni, meglio che analitico e minuzioso esame; — spartiti elaborati e audaci come questo, mal si giudicano dopo un'unica audizione. L'impressione, che non crediamo fallace, è di una grande serietà artistica, di una geniale e originale ricerca, di una sincera dignità, lontana da ogni spirito di industrialismo musicale; esempio confortante ai giovani, se pur non facile da imitare e teatralmente non del tutto imitabile.

*

Conchita è opera che richiede una accurata preparazione in orchestra e sul palcoscenico; è difficile per tutti, per chi suona e per chi canta. Averla allestita molto e molto bene in brevi giorni è titolo di grande onore pel maestro Guido Farinelli, un valente giovane che fu pochi mesi or sono alla nostra *Fenice* sostituto di Pietro Mascagni, e che si affaccia alla carriera di direttore sotto felicissimi auspici. L'orchestra, che conta ottimi elementi, segue il Farinelli con bella fusione, con sicurezza di ritmi e di accenti e con molto colore. Il coro, in una breve ma difficilissima parte, è eccellente, e ne va gran lode al maestro Zorzato. Finalmente i due esecutori principali (sarebbe troppo lungo il rammentare i numerosissimi personaggi di fianco, che son tutti molto attenti e precisi in particine brevissime ma ardue: citiamo a titolo d'onore e d'esempio Amelia Frabetti, ottima *Madre* — i due esecutori principali sono tali da rendere colla necessaria vigoria drammatica e colle finezze di espressione indispensabile i caratteri — per verità evidenti psicologicamente, ma musicalmente oscillanti fra il banale e l'incomprensibile — dei protagonisti.

Ebe Boccolini Zacconi è *Conchita*. — Piero Schiavazzi, *Mateo*.

La prima è una giovane e avvenente artista, che canta l'opera per la prima volta, che ha voce simpatica dolce ed estesa, — e intelligenza viva. Nel rendere le grazie ambigue e la sfrontata provocazione e la verginale fierezza e la perfidia lusinghiera di Conchita, essa pone ogni studio, ogni migliore volontà, e ben si può dire che il personaggio ne risulti — se pure a volte un po' freddo — efficace e persuasivo. Egli è che, a nostro avviso, la musica potè rendere assai meno la perversione contraddittoria di Conchita, che non la passione — lunga e tormentosa e crescente — di Mateo; sicchè l'agitarsi e il ribellarsi del *pantin* risultarono musicalmente assai più efficaci della fredda e perfida dominazione della *femme*. Pertanto all'interprete di Conchita rimase affidato un cómpito assai più arduo che non al tenore.

E quando questi è un artista come lo Schiavazzi, l'interpretazione non può non costituire un grande successo. Figura bellissima, voce robusta squillante estesa, intelligenza scenica notevolissima, lo Schiavazzi ha tutto per essere un ottimo Mateo: e nella parte da lui creata ha momenti di un'efficacia grande: rammentiamo soltanto i due ultimi atti: nel terzo, il dolore folle, spasimante, — l'urlo della belva ferita, — l'imprecazione furibonda, trovano nell'artista una forza di espressione stupenda; — nel quarto egli supera con abilità somma, con drammaticità assolutamente inattesa quel terribile scoglio che sono le percosse a Conchita: lo Schiavazzi ha saputo trovare atteggiamenti scenici di così nobile effetto, che la brutale ribellione di Mateo conserva l'efficacia necessaria pure evitando i pericoli di un ripugnante realismo.

Quando avremo accennato ai quadri scenici, tutti di bell'effetto e alcuni davvero suggestivi per sapiente gioco di luci, avremo reso le dovute lodi allo allestimento magnifico di questo spettacolo, che segna un'altra bella e degna pagina nel libro veramente d'oro del Teatro di Società di Treviso.

La cronaca della serata

Pur facendo la natural parte alla benefica suggestione esercitata dalla presenza dell'autore si può ben dire che il pubblico attentissimo sempre apprezzò il complesso dello spartito con crescente e convinto favore.

Il successo maggiore toccò al terzo atto che non è soltanto — almeno a nostro avviso — il migliore dal lato musicale ma è anche quello di pronto effetto teatrale.

Lo spettacolo non si presta all'applauso a scena aperta — ricordiamo un tentativo caloroso di approvazione allo Schiavazzi per il vigore del suo canto nel secondo atto — ma al chiudersi del velario si ebbero sempre applausi nutriti, intensificati ad ogni apparire dell'autore. Gli atti ebbero così rispettivamente 5, 4, 5 e 3 chiamate.

Fu anche un successo di esecuzione. Il maestro Farinelli fu meritatamente e caldamente applaudito per la bella concertazione. La signora Boccolini Zacconi fu apprezzata come una interprete efficace ed intelligente ed infine Piero Schiavazzi ebbe un vero personale trionfo. Il nostro giudizio su l'arte e il vigore della sua bella appassionata voce fu pienamente condiviso dal pubblico che gli tributò i maggiori e più caldi applausi della serata.

mp.

La sala

Il teatro era magnifico ed imponente. Notammo: Principessa Potenziani-Papadopoli, la contessa e contessina di Rovero, la signora Angela Ceresa, la contessa Revedin Bruschi Falgari, la contessa Sormani Moretti, la signora e la signorina Vitelli, la signora e le signorine Brunelli, la contessa Ancillotto di Rovero, la signora e la signorina Ricchetti, la signora De Donà, la signora Gobbato Tramontini, la signora Rosada Gallucci, la signora Marzinotto, signora e signorine De Lutti-Felissent, la signora e signorine Marzari, signora e signorine Quaglia, la marchesa Bourbon del Monte Morpurgo, signora e signorina Trevisanato, la signora Piazza, la signora Coletti Gobbato, la signora Giarda, la nobile signora Trentinaglia Rinaldi, la signora Tranquilli Franco, la signora Calzavara-De Donà, la contessa degli Azzoni Avogadro Trevisanato, la marchesa d'Afflitto-Brusomini Naccari, la signora Braida, la signora Mandruzzato, la contessa Zen Antonini, la signora Marsjaj, signora e signorina Alverà, contessa e contessina Nini, signora e signorina Finzi, signore Voltolin, Camerino, Zamarra, Basevi, Berengan, Pavan, Ferro.

Da una barcaccia assistevano gli ufficiali del 5. Novara e quelli del 4. Genova venuti espressamente da Pordenone.

Assistevano pure il maestro Zandonai e il comm. Ricordi.

"Gingallera,, del m. Seppilli al "Lirico,, di Milano

Milano, 17

Stasera al teatro Lirico, gremito di pubblico fine ed elegante, alla presenza delle più spiccate personalità del mondo artistico e letterario, dei critici dei maggiori giornali, dei direttori dei principali teatri italiani, si è rappresentata la nuova opera di Armando Seppilli *Cingallegra*, la prima delle quattro novità promesse dal cartellone per questa stagione autunnale.

Il libretto

Il libretto è di Alberto Colantuoni — è in tre atti — e svolge una azione patetica.

Il prim'atto. Siamo ad Argastoli nell'isola di Cefalonia, accanto al litorale ellenico, nella taverna marinara di Gianna Zurtza, di cui ricorre il compleanno. Intorno a lei sono Edgarda — chiamata *Cingallegra* — e altre due ragazze sorelle, Giglia e Maddala. La casa è in festa. Sono da cinque mesi ospiti nella taverna, il capitano Ciriaco Lalla ed il figliolo di un suo amico, Daniele, accolto sulla nave di Lalla, — l'*Alcione* — a passarvi le ferie estive, dopo gli studi universitari.

Tra Daniele ed Edgarda corre un vincolo muto d'amore. Mentre la taverna è invasa dalla turba festosa di Argastoli, arriva un dispaccio dell'armatore dell'*Alcione* che ordina l'immediata partenza del piroscafo per il Pireo. La notizia distrugge ogni gioia. Restano soli Daniele ed Edgarda. I due giovani si dicono il loro amore.... E l'addio, dolcissimo disperato e appassionato.

Il secondo atto si svolge nella dimora di Daniele, sui monti nevosi della Tessaglia. Nella casa di Stefano ed Arianna Udesso si festeggia il fidanzamento fra Daniele e Cinna Laconia. Giunge la fidanzata col padre. Compiuta la cerimonia Ciriaco Lalla, Daniele e Stefano accompagnano Cinna ed il padre suo.

Nella loro assenza, una comitiva di alpigiani entra portando una fanciulla svenuta. E' Edgarda, che sta per divenire madre ed è fuggita di casa. Ritorna Daniele col capitano e col padre. Questi intuisce la verità. Il suo cuore ha uno schianto ma non vuole che sia commessa un'infamia. Egli acconsentirà a lasciare un istante il figliuolo con Edgarda. Poscia il figlio dovrà andarsene con la sua donna.

Al terzo atto siamo di nuovo nella taverna di Argostoli. E' imminente uno sloggio. Giglia e Maddala andranno anch'esse lontano a raggiungere la mamma partita da tanti anni per l'America. Un muggito di sirena annuncia l'arrivo dell'*Alcione*. Giungono Lalla, Daniele ed Edgarda, la quale vuole essere riaccolta nella casa della sua giovinezza. Edgarda intuisce più che non apprende che Giglia e Maddala partiranno per sempre. Le emozioni l'hanno sfinita. Ella riesce a rimaner sola e vuol morire. La gabbiuzza vuota di una cingallegra le ricorda come la sua piccola amica canora sia morta assiderata. Così ella morrà. Scende barcollando dal letto e spalanca la finestra. Un flutto gelido la investe. Daniele accorre ma è tardi. Edgarda morrà sognando e invocando la canzone della cingallegra, la canzone che Daniele le cantò il giorno in cui si dissero il loro amore ed egli partì sull'*Alcione*.

La musica, il successo

L'opera del Seppilli — l'autore di *Nave Rossa* — non viene a portare alcun soffio novatore, alcun accenno di nuove tendenze nel teatro musicale italiano, ma viene ad arricchire la produzione nostrana di un lavoro sincero, sentito, piacevole ed in più di un punto anche commovente.

La materia drammatica offerta dal Colantuoni non è tale da spingere un musicista sulla via della ricerca di nuovi mezzi di espressione. La favola, tuttavia, ricca di sentimento umano, di elementi di commozione, è tutta atta ad essere dalla musica intensificata, colorita ed animata. Il maestro Seppilli — specialmente nei due primi atti — è riuscito con belle pennellate di colore con dettagli saldamente coordinati in una fresca ed interessante continuità di struttura musicale.

La scena a tre, nel primo atto, ed il duetto che lo chiude, sono di fine sentimento. L'aria del secondo atto è condotta da musicista squisito e nobile con una delicata rispondenza fra palcoscenico ed orchestra: una pagina di grande efficacia è la scena del fidanzamento di un vivo colore. L'episodio della bufera è la migliore pagina dell'opera. Il duetto di amore del terzo atto è di una artificiosità inutile: lo svolgimento drammatico nuoce al musicista anche perchè lo sfondo dell'ambiente della bufera infernale si ripete e continua. Il musicista tuttavia, nel rievocare le più significanti melodie dell'atto precedente, trova accenti efficaci e le nuove espressioni di dolore della protagonista morente non sono certo inferiori al resto.

Quanto alla esecuzione basta dire che il tenore Tuminello non ha una gran voce, ma la sa adoperare con eleganza e varietà di accenti. Ottimamente la Tedeschi, che ha bella e freschissima voce che sa usare in tutta la sua gamma ottenendo eccellenti effetti. Benissimo il Quercia, che ha voce robusta, il basso Bardi, le signore Coccherini e Monducci e il tenore Algos. L'orchestra, diretta dal maestro Armani, ha dato il risalto dovuto alla musica. Bello l'effetto scenico ottenuto dal Rovescalli.

Al primo atto ebbero applausi il trio delle donne, il coro e la canzone del tenore; al finale due chiamate all'autore ed una agli artisti. Al secondo atto applausi a scena aperta, due chiamate all'autore e al librettista e una agli artisti. Al terzo atto riscosse molti applausi il finale.

"Per viver felici,, al "Goldoni,,

Ieri sera il pubblico numeroso del Goldoni fu allietato da una novità: *Per viver felice*. Allietato è la parola, perchè il genere cui appartiene la nuova commedia di A. Rivoire e V. Mirande è di quelli che non si discutono, ma che divertono.

Non si tratta di una *pochade*; anzi il lavoro ha delle intenzioni satiriche, se non profonde, gustose.

« Per chi vuol essere immortalato » scriveva un vecchio *bohèmien* parecchi anni fa

« L'unico mezzo, da quanto pare,
L'unico mezzo è di crepare ».

Mauclair, un pittore di genio che urta il senso misoneista del pubblico, si trova precisamente nella condizione di diventare un grand'uomo al domani della sua morte. Soltanto la sua morte è fittizia, poichè il riconoscimento del suo cadavere è dovuto ad un equivoco, ed il pittore ha la soddisfazione di assistere al proprio funerale dalla finestra dello studio di un amico.

Chimène, vecchio mercante di quadri, organizza i funerali, recluta la stampa, inscena la commedia del dolore con tanta sapienza, che, da quel momento, Mauclair, come un Lorenzo Stecchetti qualunque, è un pittore che si vende.

Mauclair trova conveniente di sparire; si ritira con una giovane amica sentimentale che lo adora e lavora come un negro, forte della fede in sè stesso guadagnata in occasione della propria morte. Ma il giorno in cui vuole realizzare il frutto del lavoro di due anni, profittando della voga perdurante dei suoi quadri, si trova di fronte la moglie — che, passata a seconde nozze, vive di falsi Mauclair fabbricati dal secondo marito, e giunge a dimostrare che sono falsi i Mauclair autentici posti in vendita dal suo primo marito.

La vicenda è condotta con piacevolezza e con brio e riesce a divertire il pubblico, anche se nella commedia mancano le figure a grande rilievo. Un lieve profumo di sentimentalismo, sapientemente diffuso in tutti e tre gli atti concorre a scemare l'asprezza che assumerebbe la tesi in qualche momento, sicchè è da prevedere che «Per viver felice» avrà nel suo giro accoglienze oneste e liete.

Lo merita, e per il garbo col quale imposta una tesi pessimista e per la interpretazione che ne dà la compagnia Palmarini-Grassi-Farulli. Affiatamento perfetto, ottima messo in scena. Il Farulli ha saputo rendere con verisimiglianza il carattere alquanto convenzionale di Mauclair, la Sunoni fu una Maddalena tenerissima, il Brignone fu un mercante di quadri perfetto e il Fara creò una deliziosa macchietta di cronista mondano.

Questa sera avremo la prima ripresa di «La nostra pelle» di Sabatino Lopez, che nel decorso marzo ebbe in questo stesso teatro tutto il favore del pubblico.

Prestissimo, una novità italiana: «Il capo lavoro» di R. Ludovisi.

Malibran

Giovanni Zannini stasera interpreta uno dei più bei drammi di Sem Benelli: *La maschera di Bruto.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La nostra pelle.
MALIBRAN, 21 — La Maschera di Bruto.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

SPORT

La quarta marcia ciclistica del Routier

Domenica avrà luogo la quarta marcia ufficiale del Routier Veneto sul percorso: Mestre Treviso Cornuda Onigo e ritorno: Km. 100, tempo massimo ore 6. la partenza sarà alle ore 14 precise dalla sede di Mestre via Balhaman.

La marcia è libera a tutti i ciclisti del Veneto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 17

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto in data 10 corrente il sottotenente nel Corpo RR. EE. Da Re Napoleone è stato promosso tenente con azianità di grado a decorrere dal 18 detto.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm.	95.46	04.17	62.81
Termom. centigr. al Nord	12.5	10.9	15.8
Umidità relativa	88	76	75
Direzione del vento	N.E.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	3	4

Temperatura massima di ieri 17.0 — minima di oggi 8.6 — Marea: 1.a alta 1.40 — 2.a alta 12.30 — 1.a bassa 6.15 — 2.a bassa 20.30.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

I funebri del comm. Crosara

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Le onoranze funebri rese stamane al compianto Comm. Pericle Crosara riuscirono una solenne attestazione della stima e dell'affetto ond'era circondato l'illustre Estinto.

Il trasporto della salma dall'abitazione alla Basilica di S. Giacomo è avvenuto stamane alle ore 7 con l'intervento di alcuni familiari e di pochi intimi.

Alle ore 10 ebbe luogo la solenne cerimonia religiosa nella Basilica adobbata completamente a lutto. Attorno al catafalco sono disposte bellissime corone di fiori freschi inviate dai sottoprefetti di Cesena e di Rimini, dai funzionari della Prefettura di Forlì e dalla brigata delle guardie di Città e Provincia di Forlì. Sul feretro la corona della famiglia. Il numero delle ghirlande e delle corone è limitatissimo per il desiderio espresso pubblicamente dalla famiglia del defunto.

Inviarono torcie S. E. Mons. Antonio Bassani Vescovo, la signora Eloisa Renier di Padova, il Municipio di Chioggia, il commendator Amadio Galimberti, la Congregazione di Carità, il Comm. Egidio Venturini, i fratelli Ravagnan fu Michelangelo, il sig Bullo Angelo, il sig. Duse Salvino, l'ing. Cav. uff. Rodolfo Poli, i cugini Perini ed altre persone.

Intervennero ai funebri il Commissario straordinario del nostro Comune cav. Fonzago, il Viceprefetto di Forlì, il Sottoprefetto di Chioggia avv. Lecchi anche in rappresentanza del Prefetto di Venezia, il Sottoprefetto di Cesena, il cav. Bellini della Prefettura di Forlì, il segretario di gabinetto Maranò Giovanni, il Comm. Galimberti per le Congregazioni di Carità di Chioggia e di Meldola, il cav. Carlo Ravagnan, i signori Lorenzo e Bassano Bassani, il Pretore e il Cancelliere della locale Pretura, i signori Galimberti Andrea, Adolfo Boegan, Angelo Zennaro, il comm. avv. Fortunato Nordio, i signori Gamba Massimiliano, Dante Panaiotti, Carlo Bellemo, Eugenio Marella, il Segretario Comunale avv. Ruggerini, i fratelli Perini fu Domenico, il Direttore dell'Istituto Salesiani, il Rev.mo Parroco di S. Andrea, il cav. Giovanni Marcozzi, il cav. avv. Tommaso Bonaldo, il sig. Vincenzo Scribano, i rappresentanti degli Istituti Bonaldo e Rossi e della Casa di Ricovero Maschile; nonchè un numeroso stuolo di altri amici, conoscenti ed estimatori.

Notiamo anche un buon numero di signore, tra le quali la signora Enrichetta Ravagnan-Penzo, la contessa Comello, le signore Concetta Duse-Penzo, Giuseppina Cester, Adelia Perini, Luigia Perini, Italia Bassani, Ida Bassani, Estella Galimberti-Bonivento, Elisa Baldo-Poli, le signore Andreucetti, nob. Aletto, Elvira Renier ved. Galimberti ed altre ancora, di cui siamo costretti ad omettere per ragioni di brevità e di spazio il nome.

Della Famiglia dell'Estinto intervennero il padre, il fratello, le sorelle, coi rispettivi mariti, della Vedova signora Crosara-Ftro, il comm. dott. Angelo Poli, il cognato sig. Achille Cester, i nipoti ing. Mario Poli e dott. Bassani, le nipoti signorine Giuseppina Poli, Maria e Fernanda Cester.

Compiuta la cerimonia religiosa, si compone il corteo, formato e diretto dal sig. Carlo Bellemo, rag. presso la Congregazione di Carità, coadiuvato dai signori Eugenio Marella e Antonio Rizo. Precede la banda municipale, il corpo dei civici pompieri e delle guardie municipali, le corone funebri e il Clero. Segue il feretro, di cui reggono i cordoni il sig. Duse Salvino, il sotto-prefetto di Forlì, il sottoprefetto di Cesena, il sottoprefetto di Chioggia, il Commissario straordinario cav. Fanzago, il comm. Amadio Galimberti, il Comandante della nostra R. Capitaneria di Porto cav. Munaro, e il R. Pretore. Seguono i famigliari, le autorità, le varie rappresentanze, gli amici e gli estimatori.

Il corteo sosta presso la Porta Garibaldi e cominciano i discorsi funebri. Parlano il Commissario straordinario cav. Fanzago, il Sottoprefetto di Forlì, il Sottoprefetto di Chioggia, il comm. Venturini, lo avv. Adriano Voltolina. Tutti rilevano le doti eminenti d'ingegno e di cuore dell'illustre estinto, l'opera sua intelligente e sagace svolta durante tutta la sua brillante carriera, le attestazioni di grande stima e deferenza ricevute dal patrio Governo e il grave lutto della cittadinanza per la sua perdita immatura.

Ringrazia commosso a nome della famiglia il comm. dott. Angelo Poli.

Il corteo riprende e prosegue il suo cammino fino al camposanto, dove la salma viene deposta nella cella di famiglia.

Queste le onoranze funebri che i concittadini e le autorità resero al compianto comm. Pericle Crosara, la cui vita fu un esercizio ininterrotto delle più nobili e pure virtù civili e domestiche.

Ai desolati parenti, colpiti in un breve periodo di tempo da questo terzo lutto, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo dolore.

Beneficenza. — In memoria del compianto comm. Pericle Crosara pervennero finora alla locale Congregazione di Carità le offerte seguenti:

10 lire dal comm. Amadio Galimberti per l'O. P. Istituti Elemosinieri; 10 lire dall'avv. Alberto Callegari per l'O. P. Casa di Ricovero Maschile.

SPINEA — Ci scrivono 17.

Concerto di beneficenza — Domenica 20 corr. avrà luogo un grande Concerto di Beneficenza nella sala teatrale Mario di Spinea. Prenderanno parte i seguenti artisti: signorina Ester Frizziero soprano, signorina Celestina Magnoni soprano, sig. Giuseppe Piachino tenore, sig. Alfonso Bennati cav. De Baylon baritono.

Siederà al piano il distinto maestro Co. Vettore Morolin. Vi è una grande aspettativa per questo concerto, anzitutto perchè si tratta di bravi e provetti artisti che ebbero già grandi successi in Russia e per udire il nostro concittadino Alfonso Bennati che sta per dedicarsi all'arte lirica e che promette assai bene.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 17

(B.) *Teatro Sociale.* — Francamente dobbiamo dire che la Compagnia drammatica Colaci, meglio che nella prima recita, si è rivelata tersera in tutta la pienezza de' suoi mezzi. E' stata data «La fiammata» di Enrico Kisternaekers, e fu un'esecuzione accurata per l'affiatamento e per la messa in scena. La prima attrice Elvira Albani Colaci rese la parte di Monica Felt con naturalezza, con passione, con accenti di vera drammaticità. Paolo Colaci incarnava il Colonnello Felt ed egli pure fu sempre all'altezza di quel carattere militaresco, avido di superiorità e di ambizione e pur sentimentale nell'anima.

Tutta la Compagnia fu un ottimo contorno e il pubblico rimeritò gli artisti con frequenti applausi e in qualche scena culminante con ovazioni.

Servizio di polizia urbana

MIRA — Ci scrivono 17

Viene rilevato da molti come non tutti i ciclisti, carrettieri ecc. rispettino l'obbligo di tenere nelle ore prescritte, i fanali delle proprie biciclette e carrozze accesi.

Tutte le sere, e specialmente nell'ora dell'uscita degli operai dalle fabbriche, è un intrecciarsi continuo e pericoloso di biciclette i di cui fanali... brillano per la loro assenza.

Non è detto però, che tutti sfuggano al pericolo della contravvenzione e che le guardie municipali mantengano con tutti quel contegno non lodevole. Per taluni anzi esse sono inesorabi; il ed pubblico giustamente osserva, che il sistema di colpire solo determinate persone non è certo ispirato a quel corretto ed imparziale criterio necessario per applicare serenamente la legge.

Una gravissima disgrazia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 17:

Scriviamo sotto la più penosa impressione perchè per un mero accidente due famiglie sono oggi in uno stato di disperazione. Un povero padre di famiglia è stato travolto dal cavallo, e dalla charette dell'avv. Giuseppe Zuliani, riportando lesioni ritenute mortali.

Questi verso il mezzogiorno si dirigeva a trotto moderato da S. Donà a Noventa, quando, giunto a metà del viale che conduce alla stazione, avendo dovuto porsi a sinistra di alcuni carri molto pesanti che ostruivano quasi del tutto la viabilità, vide sbucare improvvisamente il sig. Ugo Borgo che veniva in senso inverso in bicicletta e che, forse trovandosi in un momento di distrazione, non avvertì che gli veniva incontro il cavallo. Successe un urto tremendo; la stanga della della charette battè sul petto del biciclista il quale cadde a terra riportando la frattura del cranio.

Non si può descrivere la commozione di Zuliani.

Naturalmente l'intera cittadinanza si è interessata per diminuire le conseguenze della disgrazia.; il ferito venne visitato da tutti i medici qui residenti e poi trasportato d'urgenza in automobile all'Ospitale di Oderzo, ove il chirurgo dott. Simoni riservò ogni giudizio.

Fino ad ora non sono giunte notizie sullo stato dell'ammalato; intanto auguriamo che possa essere salvata la vita del sig. Borgo che ha moglie e due teneri bambini; egli è veneziano d'origine e da tre anni venne fra noi quale esercente di un cinematografo; poi, avendo subito incontrata la generale simpatia del paese, era riuscito ad entrare come impiegato dell'Jutificio. E' inutile dire che la famiglia Zuliani soffre quanto la famiglia Borgo e che nulla tralascia per lenire tanto dolore.

DOLO — Ci scrivono 17:

In piazza degli animali il vento ha da tempo abbattuto due alberi, dei quali ora non restano che i tronconi a poco più di un metro da terra. Siccome sono antiestetici e potrebbero anche diventar pericolosi, sarebbe bene che il Municipio provvedesse al loro definitivo abbattimento.

✱ E giacchè siamo in tema di sollecitare l'Autorità a togliere qualche sconcio: dicano il vero i signori della Giunta, non pare ad essi sia suonata l'ora da un pezzo di far asportare la tabella orario (in arretrato d'un secolo) affissa al palazzo Scalfarotto, che resta là a testimoniare l'incuria dei nostri dirigenti?

De minimis non curat Praetor è vero; ma quando la si sarà portata via, noi — che per la cinquantesima volta almeno ne propugnamo l'asporto — saremo anche capaci di proporre l'erezione in suo luogo di una.... lapide commemorativa, col nome della benemerita Giunta. Un po' di coraggio, che diamine!

BELLUNO

Un carabiniere accoltellato

BELLUNO — Ci scrivono 17

L'altra sera verso le tre, un tale si recava nella caserma dei carabinieri della stazione di Santo Stefano di Cadore a reclamare l'intervento dei militi nella casa di una giovane del paese che era minacciata di morte dal proprio fidanzato.

Nella caserma si trovava il solo piantone Irone Artuso. Gli altri carabinieri si trovavano fuori per ragioni di servizio.

L'Artuso si recò immediatamente nel luogo indicato e si trovò davanti a tale Buzzo Contin Fortunato di Arcangelo di anni ventisette, che, armato di rivoltella, continuava a inveire ed a minacciare la propria fidanzata.

Il carabiniere, coraggiosamente, lo affrontò e riuscì a disarmarlo. Il Buzzo, riuscì poi a liberarsi dalle strette del milite. Prese un coltello, che si trovava a portata di mano, e menò due colpi contro il carabiniere.

Poco dopo nella casa giungevano il maresciallo Sartore ed il soldato aggiunto Bortoluzzi i quali riuscivano a trarre in arresto il feritore, dopo viva colluttazione.

Il ferito, salvo complicazioni, ne avrà per un paio di settimane.

Lista dei giurati

E' stata effettuata la estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima tornata delle Assise. Eccoli:

Ordinarii — Paoletti Arturo fu Antonio da Feltre — Festini Cromes Francesco fu Antonio da Comelico Superiore — Zasio co. avv. Leopoldo da Feltre — Marin Guido fu Angelo da Feltre — Mortagna Giuseppe fu Melchiorre da Cesio — Boito Francesco Umberto di Domenico da Ponte nelle Alpi — Pastorello prof. Antonio fu Giuseppe da Belluno — Moretti Angelo fu Gio. Batta da Sospirolo — Da Ponte Francesco fu Giuseppe da Belluno — Quelrolo Luigi di Agostino da Agordo — Scopel Giovanni Battista di Bortolo da Seren — Tutti Conselvo fu Valentino da Gosaldo — Mimiola Ferdinando fu Alessandro da Feltre — De Vei Dr. Antonio fu Giordano da Belluno — Tognetti Felice fu Sante da Forno di Canale — Boni Angelo fu Luigi da Sedico — Zuliani Giuseppe Antonio fu Girolamo da Belluno — Manassero di Castiglione co. Alessandro da Belluno — Dalle Mule Antonio da Belluno — Vergerio — Giovanni fu Angelo da Lentiai — Piazza Gio. Batta fu Angelo da Lorenzago — Vettori Dr. Marino di Vincenzo da Zoppè — Dalla Favera Giovanni Battista fu Isidoro da Alano — Bianco dr. Edoardo da Feltre — Del Monego cav. Giovanni da Auronzo — Pilotto Vittorio da Feltre — Mainardi Arturo di Arcangelo da Lorenzago — Fontana Vittorio fu Angelo da Belluno — Cecchet Aristide di Pietro da Feltre — De Martin Roder Pietro di Luigi dal Comelico Superiore.

Complementari — Guerra Osvaldo fu Giuseppe da Forno di Zoldo — Galassi Elviro fu Ignazio da Belluno — Pontil Alessandro fu Gio. Batta da Feltre — Piazza Giovanni fu Francesco da Lorenzago — Dallo Fiorino fu Antonio da Vas — Dal Fabbro rag. Francesco da Belluno — Manera Francesco fu Giovanni da Feltre — Alchini Emilio di Michelangelo da Vallada. Monego Gio Battista fu Carlo da Feltre — Talamini Bernardo fu Luigi da Selva.

Supplenti — Tomaselli Riccardo fu Giuseppe da Belluno — Falcone cav. Giuseppe di Luigi da Belluno — Protti ing. Benedetto fu Cesare da Belluno — Varola dr. Giuseppe fu Cesare da Belluno — Marcer Bortolo fu Luigi da Belluno — Stiz Giuseppe fu Andrea da Belluno — De Marchi Benvenuto fu Angelo da Belluno — Moretti rag. Francesco da Belluno — Dalla Mura Plinio fu Vincenzo, cassiere da Belluno — Pagani-Cesa nob. Ferdinando da Belluno.

PADOVA

Grave investimento

PADOVA — Ci scrivono 17

In via Vescovado, verso le ore 17, l'automobile recante il numero 42-477, guidato dal sig. Pietro Morandi investiva un ciclista, certo Pranestraller Galiano, d'anni 17.

Il ragazzo dall'urto fu sbalzato di sella e nella caduta riportò la frattura del malleolo della gamba sinistra.

All'ospitale dove venne subito trasportato fu giudicato guaribile in trenta giorni.

L'assemblea dell'Unione Popolare

Domani sera nella sede di via Porciglia seguirà l'assemblea generale degli aderenti all'Università Popolare. Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione morale sul X anno scolastico 1911-1912 — 3. Relazione sulla gestione finanziaria — 4. Bilancio consuntivo — 5. Bilancio preventivo — 6. Proposte eventuali — 7. Elezione del Consiglio direttivo e di due sindaci.

Il Primo Congresso Diocesano

Stamane nella sala dell'ex Teatro Concordi ebbe luogo il Primo Congresso Diocesano sotto la Presidenza del presidente della Direzione Diocesana dell'Unione Popolare Italiana Co. Dalla Torre. Presenziava il Vescovo mons. [illegible] presidente onorario del Congresso. [illegible]osissimo il clero intervenuto e pure numerosi i rappresentanti delle varie organizzazioni cattoliche della Diocesi.

Il Co. Dalla Torre prima dell'inizio dei lavori diede lettura un applauditissimo telegramma del Papa. Il dott. Pietro Magistrelli riferì sul movimento economico-sociale, l'avv. Cesare Crescente sul movimento Giovanile, don Giacomo Gianesini sull'organizzazione elettorale. Chiuse la serie il prof. Antonio Boggiano con un vigoroso discorso sul compito dei cattolici dinanzi ai nuovi orizzonti della vita italiana.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Ecco le deliberazioni prese dalla Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica:

Bovolenta — Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913; approva.

Villa Estense. — Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913; rinvia.

Sant'Elena. — Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913; approva.

Fontaniva. — Congregazione di Carità. Legato Albini. Concentramento e Statuto; parere favorevole.

Noventa padovana. — Fondazione E. V. Calergi. Modifica del progetto di ricostruzione della scala secondaria; approva.

Padova. — Casa di Ricovero. Acquisto di mento del fabbricato sul fondo di Limena; approva autorizzando trattativa privata.

Padova. — Casa di Ricovero. Acquisto di un idroestrattore per lavanderia; approva.

Padova. — Casa di Ricovero. Costruzione d'una casa su fondo in Cittadella; approva autorizzando trattativa privata.

Padova. — Casa di Ricovero. Sanatoria per maggior spesa incontrata nei lavori al molino in Cittadella; approva.

Padova. — Congregazione di Carità. Prelevamento dalla riserva per pagamento di lavori straordinari; prende atto.

Pozzonovo. — Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913; approva.

Padova. — Congregazione di Carità. Accettazione legato Cecchetto; parere favorevole.

Padova. — Congregazione di Carità. Accettazione legato Odorico; parere favorevole.

Padova. — Congregazione di Carità. Offerte del mese di settembre; prende atto.

Monselice. — Congregazione di Carità. Offerte libere; prende atto.

Conselve. — Congregazione di Carità. Offerte libere; prende atto.

Este. — Istituto I. Alessi. Conferma della maestra Prosdocimi ed aumento di stipendio; approva.

Padova. — Congregazione di Carità. Provvedimenti per eventuali divergenze col cessante affittuale di Fontaniva; rinvia.

Lozzo Atestino. — Congregazione di Carità. Offerta del cav. Pesaro; prende atto.

Padova. — Orfanotrofio femminile. Legato Cecchetto. Avviso ai successibili ex lege; parere favorevole.

Padova. — Istituto Vittorio Emanuele. Legato Cecchetto. Avviso ai successibili ex lege; parere favorevole.

Padova. — Istituto Esposti. Offerta dell'avv. Ciotto; prende atto.

Cittadella. — Spedale civile. Costruzione muro di cinta; approva autorizzando trattativa privata.

Este. — Casa di Ricovero. Costruzione in enfiteusi di fabbricato; rinvia.

Padova. — Istituto Esposti. Riparazioni al soffitto della chiesa dell'Istituto; approva.

VERONA

Ufficiali, carabinieri e soldati Partenti per la Libia

VERONA — Ci scrivono 17

Al capitano Giove del 10. Regg. Bersaglieri è giunto l'ordine di partire per Tripoli ove sarà aggregato all'11. Bersaglieri. E' pure imminente la partenza per Bengasi, ove andranno a raggiungere le gloriose file del 79. Fucilieri, del capitano Ramella, dell'80, e dei tenenti Pegione Rizzini del 79.

Anche 20 carabinieri della stazione principale hanno ricevuto ordine di tenersi pronti per partire per la Libia ove, a quanto pare, verranno destinati a Misurata.

Domani intanto, col treno delle 13.20 partiranno per Napoli, 36 soldati del 6. Regg. Alpini, 22 del 21. cavalleggieri «Padova» 19 della Sussistenza e 60 dell'8. Artiglieria da campagna. — A Napoli, prenderanno imbarco insieme ad altre truppe. — Gli Alpini vanno a raggiungere il glorioso Battaglione «Verona» gli altri drappelli avranno destinazioni diverse.

Essi vengono mandati colà in sostituzione di altrettanti soldati che per ragioni diverse hanno dovuto rimpatriare.

L'ultimo giorno di fiera

Domani è l'ultima giornata della fiera. Sul campo, intanto, vi è sempre animazione e stamane, le ditte Butturini, Ossani, Rigo, Bisinelli, Vivaldi e Di Bagno hanno ancora conclusi degli affari che avevano iniziati ieri con dei compratori venuti di fuori.

Anche i negozianti di vetture si mostrano soddisfatti per l'esito della fiera.

Già molte scuderie, sul campo, sono vuote ed i negozianti hanno dovuto andarsene per aver venduti tutti i loro cavalli. — Fortunatamente quest'anno non si sono verificate disgrazie nè i soliti borseggi.

La fuga e l'arresto d'un collegiale

E' stato qui fermato dalla Questura un collegiale veronese, certo Ruggero Carradori d'anni 15, dell'Istituto Pedagogico Forese di Milano il quale, fuggito giorni sono dal convitto, se ne venne a Verona a piedi.

Da una guardia, fu condotto in Questura e quindi inviato nuovamente a Milano. Sembra che egli verrà mandato da Milano alla Generale di Torino.

Il nob. Castiglioni non si trova

Per quante ricerche sieno state fatte, nulla si è potuto assodare circa la scomparsa del nob. Castiglioni ex-cassiere della ditta Trezza.

Il fatto sembra anzi si avvolga maggiormente nel mistero tanto più che pare che, quell'individuo che il 9 corr. si recò a mangiare in convento a S. Bernardino, non sia il Castiglioni ma bensì un signore veronese conosciutissimo, che assomiglia perfettamente allo scomparso anche nella foggia del vestire. Il delegato dott. Adorni recatosi nuovamente all'Hôtel Milano, ha fatto porre i suggelli alla stanza occupata dal Castiglioni ove questi, ha lasciato un grosso baule ripieno di oggetti di vestiario.

Il cugino co. Sgarzi è partito iersera con l'intenzione di recarsi in varie località ed ove spera rintracciare presso qualche famiglia di conoscenti, lo scomparso. Ciò qui si augurano amici e colleghi del Castiglioni.

Il suicidio del sergente Giorgi

Il sottufficiale Emilio Giorgi del Reggimento «Aquila» cavalleria, che si è suicidato a Lonato, appartenne al «Padova» cavalleria qui di stanza e fu mandato da questo all'altro Reggimento per una mancanza qui commessa.

La causa però che lo spinse al suicidio va ricercata nell'amore. Egli ha diretto ai parenti suoi una lettera nella quale però non esterna i motivi che lo spinsero a togliersi la vita.

La sua salma verrà trasportata ad Altamura, suo paese natio.

UDINE

Soldati partenti per Derna

UDINE — Ci scrivono 17

Oggi, venerdì, col treno delle ore 8.20, partiranno alla volta di Napoli, donde si imbarcheranno per Derna, 100 soldati del 2.o fanteria e 10 zappatori, destinati ad essere aggregati al 62.o reggimento fanteria colà operante.

Per incarico del comitato cittadino di soccorso, venne fatta ai soldati partenti la consueta distribuzione di doni.

Ladri di biciclette

L'altro giorno il vice-brigadiere Fortunati dichiarava in arresto il noto pregiudicato Francesco Vasilicò e certi Tarcisio Alzanave e Antonio Beltrame detto Gasperone, perchè responsabili di furti di parecchie biciclette a Udine, a Cividale e a Palmanova.

Vennero ieri stesso passati alle carceri.

Rubano in Ferrovia

Ieri pure l'autorità di P. S. è riuscita ad acciuffare altri tre mariuoli: Luigi Lodolo e Angelo Cavedale, che, ad istigazione di certo Sabbatini Angelo, perpetravano da tempo furti di bronzo sulle ferrovie udinesi.

La refurtiva, venne venduta al rigattiere Cencese, al quale però i ladri stessi rubarono in varie riprese oggetti d'oro e danaro.

Manovre al confine

Al confine di Paluzza e Tisman, in Carnia, si svolsero di questi giorni importanti manovre militari alle quali parteciparono il battaglione alpini di Borgo S. Dalmazzo, tre ufficiali e un tenente di finanza.

Direttore delle manovre fu il maggiore degli alpini, cav. Castelli.

Il tema consisteva nella difesa di quei valichi. La manovre riesci brillantemente e si chiuse con l'occupazione del pizzo di Paularo.

PORDENONE — Ci scrivono 17

Sequestro di grano. — Oggi a questa stazione ferroviaria venivano sequestrati due vagoni di grano trovato guasto e che erano spediti ad una ditta cittadina dai signori Passuello Provera di Treviso.

VICENZA

Lo sciopero dei Pulli

VALDAGNO — Ci scrivono 17:

Ieri mattina, in seguito al rifiuto da parte dei minatori di aderire alle proposte fatte dal proprietario della miniera sig. ing. Girolamo Dalle Ore, il direttore della miniera stessa licenziava gli operai.

Malgrado la presenza sul luogo dell'ing. Provinciale Minerario e del Comandante la locale stazione dei RR. Carabinieri — che disinteressatamente procuravano di indurre i minatori ad un possibile accomodamento che potesse essere accetto al proprietario — nulla venne conchiuso; per cui siamo ad un nuovo sciopero, non potendo i minatori sottostare alle esigenze del proprietario ed impresari, giacchè in tal modo verrebbero a percepire una paga irrisoria e punto corrispondente alle loro fatiche e rischi.

Nel pomeriggio di ieri poi si riunirono a Campotomaso circa 60 minatori, i quali — a nome anche dei loro compagni assenti — pregarono il M. R. Don Giuseppe Arena, segretario dell'Ufficio Cattolico del Lavoro di Vicenza, a compilare un memoriale esponendo il minimum dei desiderata degli operai al proprietario sig. ing. Dalle Ore.

In caso di non accettazione sarà dichiarato lo sciopero, in causa del quale anche gli addetti alle pompe di prosciugamento saranno costretti a far causa comune cogli scioperanti.

Arresto di due guardie forestali austriache

SCHIO — Ci scrivono 17

I carabinieri di Posina scorsero ieri due guardie forestali austriache nel nostro territorio. Arrestate ed accompagnate in Caserma le sottoposero a una perquisizione e siccome rinvennero un lungo coltello, che oltrepassava la misura consentita, le dichiararono in arresto e le tradussero nelle carceri di Schio.

Scuole elementari e popolari

THIENE — Ci scrivono 17:

E' incominciato il periodo delle iscrizioni alle nostre scuole elementari urbane per l'anno scolastico 1912-13 e le lezioni si inizieranno il 2 novembre p. v.

Da nostre comunicazioni ci risulta che in quest'anno le signorine insegnanti della scuola femminile, per turno impartiranno delle lezioni di indole istruttiva alla nostra scuola popolare. Ce ne congratuliamo e mandiamo un plauso per questa nobile iniziativa all'intelligenti signorine, che non curando le fatiche dell'insegnamento con vero spirito d'abnegazione si sacrificano per l'educazione popolare.

Furto audace a Grumolo

Il contadino Dalle Carbonare Girolamo di Grumolo, l'altro giorno denunciava al nostro maresciallo che nella mattina uno sconosciuto approfittando della sua assenza, era penetrato nella sua casa e gli avea rubato, dopo aver forzato l'armadio, lire 140 in danaro e lire 150 in preziosi. Naturalmente il nostro solerte maresciallo faceva subito pronte indagini e ancora ieri mattina per forti indizii arrestava certo Manzoni Giuseppe noto pregiudicato di Vicenza. Il fiuto fine del funzionario fu coronato da successo, perchè al Manzoni fu sequestrato interamente la refurtiva.

ROVIGO

Congresso della Cooperazione e Previdenza

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Il 27 corrente al Seminario avrà luogo il primo congresso diocesano della Cooperazione e Previdenza. Ecco il programma del Congresso:

Ore 9: Apertura del Congresso, nel salone Giacomo Sichirollo, in via Seminario, sotto la Presidenza onoraria di Mons. Luigi Pellizzo e quella effettiva del comm. Nicolò Rezzara, segretario dell'Unione Ec. Soc. fra i cattolici d'Italia.

a) parole di saluto del R.mo Can. co. Enrico Bonincontro. Incaricato diocesano per l'azione cattolica;

b) breve esposizione dello sviluppo della Cooperazione e Previdenza nel Polesine (B. Soffiantini);

c) I. relazione: Per un migliore funzionamento delle Casse rurali (dott. Carlo Dall'Ara);

d) II. relazione: La cooperazione nel campo del consumo (Angelo Mandelli, segretario della Federazione E. S dell'Arcidiocesi di Milano).

Ore 12: Banchetto sociale.

Ore 14: Continuazione del Congresso.

e) III. relazione: Società di mutuo soccorso col sistema riassicurativo (dott. Giovanni Uberti di Verona);

f) Parole del m. r. don Giovanni Guanella sui principi cristiani informatori della Cooperazione e previdenza.

g) Discorso di chiusa del comm. Nicolò Rezzara.

Ore 16.30: Funzione di ringraziamento in Duomo.

Un vescovo di passaggio

Ieri è stato di passaggio per Rovigo il Vescovo di Fabriano e Metolica (Romagna) mons. Zanghini. Egli ha visitato il Seminario ed è quindi ripartito col diretto delle 11.48.

La nuova redazione della "Lotta,,

In seguito alle deliberazioni del Congresso Provinciale Socialista di Lendinara, si è nominata la nuova redazione della «Lotta». Essa è stata così formata: Zanella, Gallani, Berghi, Ballotta, Turolla, Matteotti, Gino Piva, Frassinella, Zaghi, Rizzieri, Tosi. Amministratori Zanella, Bassi, Bonvento.

Al teatro "Sociale,,

Ieri sera al Teatro Sociale si è rappresentato per la terza volta «Il segreto di Susanna». Seguì un ottimo concerto vocale ed orchestrale.

Domani sera riposo.

Perdurando la indisposizione della signora Giuseppina Piccoletti l'impresa ha scritturato la celebre Amelia Karola che andrà in scena sabato sera nella «Fanciulla del West.

Tre anni e mezzo di reclusione

Il Tribunale ha oggi condannato ad anni tre e mezzo di reclusione certo Luigi Cavallaro di anni 55 imputato di aver violentata, con minaccie e lusinghe, la tredicenne Seno Teresa di Buso Sarzano. P. C. avv. Ubertoni; difensore avv. Bassi.

TREVISO

Un grosso incendio doloso alla Fiera

TREVISO — Ci scrivono 17:

Oggi verso le 14 una improvvisa chiamata telefonica faceva accorrere i nostri pompieri al paese di Fiera dove era scoppiato un grosso incendio. Avevano seco un carro da campagna e li comandava il loro capo Capra.

Il fuoco s'era manifestato in un pagliaio presso la casa colonica di certi Barbisan.

La località nella quale è scoppiato lo incendio trovasi sulla strada verso Melma in un possedimento dell'Ospedale Civile affittato alla famiglia dei contadini Zannetti composta di una trentina di persone.

Sul luogo dell'incendio erano subito accorsi l'agente comunale di Fiera, i carabinieri Scremin e Beltrame di quella stazione e un numeroso pubblico accorso dal vicino campo della fiera.

I pompieri sopraggiunti misero tosto in azione le pompe potendo così affievolire la grande fiammata.

Il grande pagliaio era formato di settanta quintali di paglia.

Del fuoco s'accorse prima tra tutti, verso le 13, la cognata dello Zanetti Luigia Montagner la quale afferma che il fuoco ardeva contemporaneamente in due punti diversi, cioè alla testa ed alla coda del pagliaio. V'è pure la ragazza Benetton Carlotta la quale afferma che pochi momenti prima che fosse vistato l'incendio, ebbe a scorgere tre uomini armati di fucile che si allontanavano rapidamente. — Tutto sarebbe quindi a testimoniare sull'incendio doloso.

La famiglia Zanetti dice però di non aver rancori con nessuno e di temere invece che l'incendio sia stato provocato a scopo vandalico, da qualche ragazzo.

La paglia è andata quasi tutta distrutta. Il danno è abbastanza rilevante.

Un furto alla "Gazzetta Trevisana,,

Ignoti ladri sono andati a compiere le loro gesta anche nella redazione della «Gazzetta Trevisana», situata in un punto centralissimo quale è Via Pescheria.

Questa sera, verso le 5, il direttore del giornale signor Sabaino e altri di redazione risalendo dalla stamperia negli uffici s'accorsero che nel gabinetto della direzione da un cassetto scassinato erano state asportate una trentina di lire. Si pensò subito che i ladri avessero approfittato di quei periodi di tempo in cui tutti di redazione si trovavano nei locali a pianterreno, e cioè dalle 7 alle 8, e dalle 12 alle 14 per tentare tranquillamente il colpo.

Del colpo fu fatto subito avvertita la P. S. Il delegato cominciò coll'interrogare tutti i presenti. L'autorità sta ora indagando attivamente.

Grave fatto a Crocetta

E' accaduto l'altro giorno a Crocetta Trevigiana un grave fatto di sangue. Vari amici, tra cui c'era anche certo Giovanni Beltrame, di anni 55, dopo di aver sostato per qualche tempo in una osteria del paese, vicino alla strada che segue gli argini del grande canale industriale dello stabilimento Antonini, ritornavano a casa scherzando tra di loro. D'un tratto il Beltrame, innocentemente, diede uno spintone ad uno degli amici. che un po' brillo qual'era, ruzzolò a terra ammaccandosi leggermente il naso. Il caduto tosto, iroso, si rizzò, e con forza lasciò andare una spinta al compagno che, alla sua volta andò a cadere sbattendo fortemente la testa contro un masso. Il povero Beltrame rimase esanime al suolo, in un lago di sangue.

Fu tosto soccorso dai presenti, ed ebbe le cure del medico del luogo; inutili, però, chè, dopo qualche ora, spirava. Aveva riportato la frattura del cranio. Il feritore è stato tosto arrestato.

Ieri si sono recati in sopraluogo il giudice istruttore, avv. Colle, accompagnato dal cancelliere Tognana. Del grave fatto non si hanno altri particolari.

I licenziati dell'Istituto Tecnico Riccati

Sezione Ragioneria e Commercio: Nardini Alberto; Rizzà Bruno; Rosada Alessandro; Pellegrini Ida; Pecile Giulio; Rebajoli Pietro.

Sezione Agrimensura: Spada Carlo.

Sezione Fisico-Matematica: Buratti Carlo; Buratti Antonio; Cattaruzza Pio; Cesal Antonio; Curti Luigi; D'Arman Guido; Prior Manlio; Quargnali Pietro; Giannico Rosario Silvio.

Il prezzo della carne

ODERZO — Ci scrivono 17

Ieri ebbe luogo, presso questo Comizio Agrario, l'annunciata seduta dei Sindaci del Distretto, i quali ad unanimità convennero d'essere necessario di disciplinare uniformemente i prezzi delle carni nei Comuni rurali mettendoli in rapporto con quelli degli animali sui nostri mercati.

Ad ottenere lo scopo, deliberarono che le Giunte Comunali valendosi della facoltà che accorda la legge, applichino il calmiere sulle carni fissando i seguenti prezzi a partire dal 1. novembre corrente:

Lire 1.60 pel I.o taglio, lire 1.50 pel II.o taglio della carne di ordinario consumo;

Lire 2.70 pel I.o taglio, lire 2.50 pel II.o taglio dalla carne di vitello.

Il Sindaco di Oderzo non ha aderito alla iniziativa non ammettendo la possibilità di poter fissare un prezzo uniforme per tutti i Comuni e ritenendo anche che tale provvedimento sia di esclusiva spettanza delle singole Amministrazioni Comunali e fino a qui può andar bene; ciò che invece è commentato sfavorevolmente si è che il Sindaco di Oderzo pur avendo promesso al consigliere Tagliapietra, che in pubblica seduta lo interessava di invitare i macellai a ribassare il prezzo delle carni in proporzione del prezzo dei bovini, di prendere provvedimenti in merito, è già trascorso circa un mese ed egli non si è sognato di invitare i macellai, ciò che dimostra la poca cura che si prenda a vantaggio degli amministrati.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 17

Nuova elargizione. — Il dott. A. Fonda giorni fa come annunciammo in ricorrenza dell'anniversario della morte della defunta moglie sig. Lucia Ronchese elargì lodevolmente lire 50 alla «Buona usanza»; ora ci si annuncia che ne dispose altre 100 a beneficio della Congregazione di Carità e 50 da distribuirsi agli scolari più volonterosi e disciplinati delle scuole elementari. Giunga al predetto benefattore i ringraziamenti non solo dei beneficati, ma quelli di tutti, augurandoci che il benefico esempio sia seguito da altri ben più facoltosi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17

Cronaca elettorale. — Iersera davanti ad un pubblico per tre quarti socialista, tenne l'annunciato comizio l'Associazione democratica. Parlò l'avv. Alberto Bossum della Associazione democratica, riassumendo l'opera dell'Amministrazione popolare del Comune e presentando il programma per le presenti elezioni.

Tenne il contraddittorio il sig. Plinio Turcato per i socialisti. Nessun incidente.

Conosciamo in questo momento la lista di minoranza dei socialisti. Ecco i nomi: Plinio Turcato, Bruno Rossi, Cazzola Virginio, Cosmin Vittorio, Basso Arturo, Dorella Benedetto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible] 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.33; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 17 Ottobre — Vap. ital. «Vettor Pisani» cap. Abbate da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci — a. u «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 17 Ottobre — Vapore germ. «Okawango» cap. Stahl per Ravenna con merci — Ital. «Rosalia» cap. Faggioni per Fiume con merci — ingl. «Duristan» cap. Cafferato per Porto Said, vuoto — ital. «M. Polo» per Ortona con merci — a. u. «Cyclops» per Trieste con merci — a. u. «Graz» cap. Beduarz per Trieste con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — a. u. «Salona» per Fiume con merci — a. u «Achille» cap. Marinsky per Trieste, vuoto

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Henriette» da Penarth con carbone
Ingl. «Poliuk» da Ymuiden con carbone.
Ingl. «Llongwen» da Barry con carbone.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carb
Ingl. «Olaf Kyrre» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
A. U. «Arad» da Penardth con carbone.
Ingl «Charley» da Swansea con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con fosfato.
Ell. «Iro» da Sulinà con cereali.
Ingl «Exford» da Barry con carbone.
Ingl «Winborne» da Barry, carbone.
Ell. «Miltiades Embiricos» da Newcastle c.
A. U. «Budapest» da Penarth. carbone.

Movimento ferroviario del Porto

17 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 75 — Cereali 77 — Cotoni 0 — Varie 210 — Per la Ferrovia 53 — Totale 415.

Scaricati 91.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	5.84	5.87
Ottobre Novembre	»	5.82	5.86
Novembre Dicembre	»	5.76	5.80
Dicembre Gennaio	»	5.76	5.80
Gennaio Febbraio	»	5.78	5.83
Febbraio Marzo	»	5.80	5.84
Marzo Aprile	»	5.80	5.85
Aprile Maggio	»	5.82	5.87
Maggio Giugno	»	5.84	5.88
Giugno Luglio	»	5.84	5.89

I genitori Fortunato Venuti e Vittoria Fadiga Venuti, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti partecipano addoloratissimi la morte della loro amata

GIUSEPPINA

avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospitale Civile sabato mattina 19 corr. alle ore 9.

Venezia 18 Ottobre 1912.

Ecco una risposta ben precisa

Le testimonianze che i nostri vicini di Padova hanno riportato su queste colonne, furono così numerose durante questi ultimi anni che il loro successo è giunto sino a noi ma a noi restava una domanda: «Queste guarigioni sussistono sempre?» Ecco una risposta ben precisa:

«Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia G. Bötner e C., Alla Croce di Malta, S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) mi hanno completamente guarita e ridato quel vigore che credevo ormai perduto. Durante i due anni che sopportai il mal di schiena non potevo chinarmi, nè sedermi, e se lo facevo era per me un vero tormento. Avevo anche le urine torbide e dense che mi bruciavano all'emissione e lasciavano un deposito giallastro.

«Dopo tanti dolori ebbi alfine la consolazione di trovare la mia salvezza nelle vostre Pillole. Coll'uso di questo specifico mi sembra di essere ringiovanita, sana, allegra e ancora in grado di far tutti i miei lavori. (Firmato) Caterina Bari nata Muffato, Via dei Savonarola, 113, Padova».

Tre anni sono quasi trascorsi e la Signora Bari aggiunge: «Confermo che le vostre buone Pillole mi hanno perfettamente guarito da tutti i miei dolori di schiena e vescicali, e di aver sempre goduto ottima salute. Di cuore vi ringrazio serbando incancellabile ricordo di un così prezioso rimedio».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) lire 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando voglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Scherzi ereditari

«L'eredità gottosa — scrive il Castellino — si riferisce a tutta quanta la predisposizione individuale ad ammalare di questa affezione e che può essere generata da una serie di disturbi».

Ma non succede per la gotta ciò che avviene per la tubercolosi. Se da genitori tisici c'è gran probabilità che nasca una prole destinata alla stessa fine, da genitori gottosi, invece, possono nascere figli aventi, sì, le manifestazioni della cosidetta *diatesi*, ma non la gotta: e al contrario, da genitori che soffrono di manifestazioni diatesiche, ma non di gotta, — come asma, renella, emorroidi, nefrite — possono venir fuori dei figli gottosi.

Come si vede, la gotta non è che una delle tante manifestazioni di un complesso stato morboso che «nell'infanzia può manifestarsi con eczema, impetigine, catarri delle vie respiratorie, reumi, corizze, bronchiti, amigdaliti e qualche volta anche l'orticaria: nella giovinezza con emicranie, emoraggie nasali eruzioni eritematose, eczematose sulle dita, sulle mani, sulla faccia: nell'età più avanzata, infine, con emorroidi, disturbi dispeptici o accessi d'asma, coliche epatiche o nefritiche, foruncolosi, calvizie precoce a ferro di cavallo, ecc.».

Tutta questa fantasmagoria di quadri morbosi può riconoscere dunque come causa quella stessa che da luogo alle classiche manifestazioni gottose; ma come queste son facili a diagnosticarsi per gli accessi caratteristici, altrettanto difficile è fare la diagnosi giusta della natura di una delle tante forme morbose sopra rammentate e, per conseguenza, più difficile riesce il curarle.

Necessita indagare minutamente la genealogia del malato e, scoperta la diatesi, provvedere con il rimedio che oggi possediamo, cioè con l'Antagra (della Casa Bisleri Milano) che combatte efficacemente e nei suoi processi intimi questo stato diatesico.

Ultima ora

La guerra nei Balcani

Fuga di turchi dal Sangiaccato
Aviatori austriaci con i bulgari

Vienna 17

Mandano da Serajevo che 250 famiglie turche sono fuggite dal Sangiaccato di Novi Bazar per timore della guerra e sono arrivate nel circondario di Serajevo.

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt* la amministrazione bulgara della guerra ha ordinato a una società austro-ungarica otto aeroplani da consegnarsi nel corrente mese di ottobre. I piloti austriaci Stanger, Barthel e Laidl raggiungeranno l'esercito bulgaro sul teatro della guerra.

Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che il principio delle ostilità non è atteso prima di venerdì. La voce che i bulgari abbiano già passato la frontiera turca non è confermata.

Mandano da Scutari al *Neues Wiener Tageblatt*: Alcuni capi e notabili del sud e del centro dell'Albania hanno preso ieri una decisione che sarà comunicata a tutti i Gabinetti firmatari del trattato di Berlino.

Gli albanesi protestano contro lo smembramento del territorio albanese in favore di qualsiasi Stato balcanico. Gli albanesi si opporranno con le armi allo smembramento. Gli albanesi vogliono l'autonomia pur continuando a far parte dell'Impero turco.

Il territorio preso con le armi non sarà reso che alle armi!

Vienna, 17

La *Zeit* pubblica una intervista col ministro di Bulgaria il quale è stato il principale collaboratore della lega balcanica. Il ministro ha dichiarato che l'intima unione esistente tra gli Stati balcanici è attualmente una alleanza militare ma diverrà una unione economica quando la presente guerra sarà terminata e gli eserciti alleati saranno guidati secondo un unico punto di vista militare. Non si farà questione di territorio bulgaro o serbo. Il successo dell'uno o dell'altro esercito potrà essere di importanza dal punto di vista politico.

Il ministro ha soggiunto: E' vero che sino ad ora ci siamo limitati a reclamare l'autonomia delle provincie e conserviamo ancora questo punto di vista, ma esso è valido soltanto fino a che noi saremo obbligati a prendere le armi. In caso di guerra la situazione cambia automaticamente chè nessun soldato abbandonerà il territorio che avrà conquistato con le armi prima che gli venga ripreso con le armi.

Un proclama di Re Pietro
La dichiarazione di guerra

Belgrado 17

I giornali annunciano che il Re redasse un proclama diretto al popolo, che si pubblicherà contemporaneamente alla dichiarazione di guerra.

Le autorità ecclesiastiche ricevettero l'ordine di celebrare funzioni religiose in tutto il paese per la vittoria delle armi serbe.

Il Governo inviò nel pomeriggio al ministro serbo a Costantinopoli, Nenadovic, una dichiarazione di guerra, incaricandolo di consegnrala alla Porta. Il Governo notificò la dichiarazione di guerra alle grandi potenze.

La curiosa situazione della Grecia di fronte alla Turchia

Costantinopoli, 17

Gli stemmi delle Legazioni serba e bulgara sono stati tolti in seguito alle istruzioni.

Si ignora se i ministri di Bulgaria e Serbia potranno partire oggi perchè il corriere Rumeno per Costanza che doveva partire oggi non è ancora arrivato. Il ministro di Grecia non ricevette istruzioni da Atene. Quando apprese la consegna dei passaporti ai suoi colleghi serbo e bulgaro Gryparis si recò al ministero degli esteri a protestare contro il fatto che la Turchia non considerava la nota relativa alle riforme in Macedonia come consegnata legalmente alla Turchia dalla Grecia.

La tutela dei sudditi della Quadruplice in Turchia, e viceversa

Parigi, 17

Secondo informazioni pervenute al ministero degli esteri, la Turchia ha domandato alla Germania di proteggere gli interessi turchi dopo la partenza dei suoi ministri nei paesi balcanici. La Germania ha accettato.

La Bulgaria e la Serbia incaricarono la Russia della difesa dei loro nazionali in Turchia.

La Grecia si rivolse alla Francia ed all'Inghilterra.

I turchi parlano di vittorie

Costantinopoli, 17

Un comunicato ufficioso afferma che i turchi avrebbero riportata una grande vittoria sui montenegrini, presso Podgoritza, e avrebbero preso loro alcuni cannoni.

Un'altra protesta turca

Costantinopoli 17

I rappresentanti della Turchia rimettono oggi all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia una nota per protestare contro l'ammissione dei deputati cretesi alla Camera ellenica ciò che si trova in contraddizione con le assicurazioni delle potenze.

Cacciatorpediniere greche in viaggio

Atene 17

Quattro controtorpediniere greche, che si trovavano nel porto di Algeri, presero la via del mare nella mattina, scortate dal grande piroscafo greco *Macedonia*, che era arrivato ieri sera ad Algeri, proveniente da New York.

Algeri, 17

Il vapore greco *Macedonia*, partito stamane colle controtorpediniere greche *Falco*, *Pantera*, *Aquila* e *Leone*, provvederà queste siluranti di munizioni ma soltanto al largo delle acque territoriali. A bordo del *Macedonia* si trovano numerosi passeggeri greci che si credono volontari.

I Dardanelli non saranno chiusi
Recise affermazioni d'un ministro russo

Pietroburgo, 17

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica: In una conferenza al Ministero dell'industria e del commercio, il rappresentante del ministro degli esteri ha dichiarato che le navi mercantili di bandiera russa, non hanno alcun motivo di temere la chiusura dei Dardanelli.

I carichi di merce russa, anche trasportati da navi belligeranti, sono immuni da sequestri. In caso di arresto delle navi stesse non può risultare altro danno che un ritardo al passaggio degli stretti.

Il Ministero degli esteri ha preso tutte le misure di protezione per l'esportazione dalla Russia meridionale.

Dubbi circa la possibilità di mantenere lo "Statu quo,,

Pietroburgo, 17

Commentando lo sviluppo che vanno prendendo le ostilità nei Balcani ed il successo dei montenegrini, i giornali del mattino dubitano che in caso di trionfo degli slavi le potenze riescano a mantenere lo «statu quo».

Mandano da Sofia che il colonnello russo, principe Napoleone Murat, sta formando un grande distaccamento di volontari.

La Russia approfitta del momento per sgombrare la Persia dai turchi

Teheran, 17

Secondo informazioni qui pervenute la Russia intende di inviare a Azerbaijan circa tremila uomini. In alcuni circoli si ritiene che l'invio di queste truppe sia dovuto meno alla recrudescenza di disordini tra i Fidais e i Curdi che al desiderio della Russia di approfittare dell'occasione della guerra nei Balcani per por fine alla usurpazione dei turchi, in territorio persiano.

Per la conferenza delle Potenze
L'adesione dell'Italia

Londra 16

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che si attende fra breve l'adesione dell'Italia alla proposta di Poincaré relativa alla conferenza.

Alcune potenze accettarono già in massima l'idea della conferenza, ne vi è alcun motivo a credere che qualche potenza si terrebbe in disparte nel caso che si presentasse l'occasione di convocarla, quantunque non se ne possa parlare pel momento; si ritiene che la mediazione, sotto altra forma, possa essere possibile fra qualche settimana, dopo la prima battaglia decisiva fra turchi e bulgari.

Le conversazioni continuano fra le potenze circa l'attitudine da prendere in presenza della nuova situazione di Creta.

Dopo la pace

La pace ha prodotto tra gli espulsi una impressione penosa

Roma 17

(So.) — Il *Giornale d'Italia* ha esteso il campo delle sue indagini intorno all'impressione per la pace anche fra i profughi italiani. Il cav. Luigi Leoni, uno dei membri più in vista della colonia italiana di Costantinopoli, vice-presidente della Società Operaia Italiana, (che è il nostro massimo sodalizio in oriente), ha detto: « Nell'ambiente degli espulsi che io frequento l'impressione del trattato di Ouchy è molto penosa. Si ritiene che l'aver accordato alla Turchia di tenere un rappresentante del Califfo in Libia sia un errore, del quale non si tarderà a vedere i deplorevoli effetti. In realtà questo rappresentante sarà una specie di commissario imperiale, la cui presenza i turchi, a dire — come dicono per l'Egitto — che la Libia loro appartiene ancora.

Un telegramma di Berchtold

Roma 17

Berchtold ha inviato al marchese Di San Giuliano il seguente telegramma: «Ho appreso con particolare soddisfazione la lieta notizia della conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia e mi affretto a porgervi in questa occasione le espressioni delle mia vive felicitazioni. »

Di San Giuliano rispose: « Ringrazio vivamente. »

Le sottoscrizioni pro guerra

Roma, 17

Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose di militari morti e feriti in guerra, ammontano a lire 2.016.788, e quindi la cifra complessiva dei versamenti pel Comitato nazionale di soccorso, si eleva a tutto il 15 ottobre a lire 6.021.558, e centesimi 94.

— In seguito alle ulteriori notizie pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia, la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca stessa a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia, ascendeva a tutto il 15 ottobre a lire 1.324.575.79.

Le alleate e il riconoscimento della nostra sovranità

Roma 17

Sin dal giorno venerdì 11 i Governi tedesco e austro-ungarico avevano fatto conoscere al Governo italiano la loro decisione di riconoscere la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia, immediatamente dopo stabilito l'accordo italo-turco; per conseguenza il riconoscimento della sovranità dell'Italia sulla Libia da parte della Germania e dell'Austria-Ungheria entrerà in vigore al momento della pubblicazione dell'accordo tra l'Italia e la Turchia relativo al ritiro delle truppe ottomane dalla Libia.

La Bulgaria e la pace

Sofia 17

Il Presidente della Sobranje Daneff fece al giornale *Utro* la seguente dichiarazione: Il Governo bulgaro non fu sorpreso dalla conclusione della pace italo-turca. Essa era preveduta fino da quando mobilizzammo. Se avessimo dichiarato la guerra sei mesi fa la Turchia sarebbe stata allora costretta a fare la pace coll'Italia. Dell'Italia noi non abbiamo a lamentarci, essa tenne sempre un contegno corretto verso di noi.

Un prestito italiano al Montenegro che non è mai avvenuto

Roma 17

Il *Popolo Romano* smentisce la notizia di un prestito di 20 milioni che un forte istituto di credito di Roma avrebbe fatto al Montenegro qualche tempo prima della dichiarazione di guerra alla Turchia.

Il ministro d'Italia a Cettigne

Bari 17

A bordo del piroscafo *Molfetta* proveniente da Antivari è giunto stamane nel nostro porto il ministro italiano Tomassini, nostro plenipotenziario a Cettigne, testè richiamato a Roma. In luogo suo a Cettigne è rimasto come plenipotenziario il ministro barone Squitti che vi era già prima della nomina del Tomassini.

La visita di Berchtold al Re

Vienna, 17

Il *Neues Wiener Tageblatt* reca: Come è noto Berchtold intende presentarsi al Re d'Italia a San Rossore e incontrarsi col collega Di San Giuliano nel mese di ottobre. Questa disposizione sul viaggio di Berchtold è mantenuta. Il giorno della partenza di Berchtold però non è ancora stabilito.

Le frodi nel commercio dei concimi

Roma, 17

L'on. Molina ha presentata una interrogazione al ministro di agr. ind. e commercio e a quello di grazia e giustizia, per sapere se in attesa dell'approvazione del disegno di legge per la tutela del commercio dei concimi ecc., non credano possibile e necessario, mercè la rigorsoa applicazione delle vigenti leggi, reprimere le quotidiane frodi che si consumano specialmente a danno dei piccoli agricoltori, nella vendita dei concimi chimici.

I prodotti del traffico ferroviario

Roma, 17

I prodotti approssimativi del traffico sulle ferrovie di Stato durante la decade dal 21 al 30 settembre ammontarono a lire 17.013.191 con un aumento rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato di lire 1.509.718,03. I prodotti complessivi del traffico dal primo luglio al 30 settembre ammontano a lire 134.978.443 con una differenza in più rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio passato di L. 5.544.202,82.

Una seduta di talassografici

Genova 17

Alle ore 16 ha avuto luogo la prima seduta del comitato talassografico all'istituto idrografico della regia marina. Presiedeva il senatore Ciamician. La seduta ebbe carattere puramente amministrativo e dopo la discussione di alcune questioni è stata rinviata a domani per la trattazione dei temi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 17 Settembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.93 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1[2 god. 1 Luglio	97.25	—,—
» » 3 1[2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1[2 emiss 1902 1 Luglio	97.90	—,—
Obbligazioni 3 1[2 0[0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0[0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	848,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	75,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1590,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0[0	497,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4 0[0	483,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,20	124.30	—,—	—,—	4 1[2
Francia	100,87 1[2	100,97 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	100,60	100,70	—,—	—,—	4 1[2
Londra	25,47	25.50	25,22	25,25	4
Svizzera	100,55	100,65	—,—	—,—	4 1[2
Austria	105.35	105,45	—,—	—,—	5
Banca au.	105,35	105,45	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	16	17
Rend. it. 5 0[0 cons	100	97,40	97 45
» » » fine	100	97 45	97,40
» » 3 0[0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1440,—	1434,—
Credito Italiano	500	555,—	554,—
Banca Comm. Ital.	500	852,—	851,50
Ferr. Meridionali	500	602,—	600,75
Ferr. Mediterranee	500	395ex	396,—
Navigaz. Generale	300	406,—	409,—
Az. Banco di Roma	100	104 60	104.62
Acciaierie Terni	500	1600,—	1596,—
Raffineria zuccher.	200	342,—	345,50
Erid. fabb. zucch.	200	771,—	768,—
Ar. Ansaldo e C.	250	303,—	303,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	16	17
Rend. it. 5 0[0 con.	100	97.40	97,35
» » » fine	100	97,50	97,35
» » 3 1[2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1402,—	1435,—
Credito Italiano	500	655,—	554,—
Società Banc. it.	250	102 50	102,50
Banca comm. it.	500	850,—	849,50
Ferr. Meridionali	500	600,—	601,—
Ferr. Mediterranee	500	392 50	395,ex
Az. Costr. Venete	200	156,—	155,—
Navigaz. Generale	300	407,—	409,50
Acciaierie Terni	500	1595,—	1591,—
Edison	150	601,—	600,—

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1439 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2000 — Soc. Omnibus 207 — Soc. Gaz 1201 — Soc. Condotte d'acqua 216.50 — Soc. ital. pel Carburo 727 — Immobiliare 288.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 17	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	89.72
Rendita it. 3 1[2	96.25
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3[4 0[0	73,3[16
Obb. Lombarde	2 2,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	81.80
Banca di Parigi	1665,—
Tunisine nuove	—,—
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0[0	90,15
Ren. spag. 4 0[0	91,95
Banca ottomana	638,—
Banca Comm. It.	841,—
Azioni Suez	5730,—
Lotti turchi	188 —
Rendita Russa	74,90
Ferr. mer. a ter.	594 —
Soc. Alti Forni Piombino	133,—
R. serba 4 0[0	72 20

BERLINO 17	
Cr. Mob. aus. fine	190,25
Deutsche Bank	246,—
Diskonto	183,—
Pochumer	228,75
Gelsen Kirchen	199 87

VIENNA 17	
Cred. aust. Cod.	607,50
Lombarde	107,—
Banca anglo-aus.	318,75
Austriache	681 —
Banca Aus.-ung.	2054,—
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,70
» su Londra	24,17
Lire It. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	84,30
» » (carta)	84,55
Union Bank	578,—
Rend. aust. (oro)	108,20
Rend. ungh. 4 0[0	83,90
» » 3 1[2 0[0	72,55
Banca dei P. aus.	487,—

LONDRA 17	
N. cons. 2 3[4 0[0	73,1[8
Rendita It. 5 0[0	96,—
R. spagn. est. nuo.	81,—
R. turca unificata	100,—
Egiziano nuovo	29,1[4
Argento fine	25,25

BERLINO 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA 17 — Tendenza calma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ESERCIZIO XXXX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 settembre 1912

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	45184	33
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 1950370,40; » a più lunga scadenza » 1440548,30; » al Risconto » 487055,—	»	3877973	70
Effetti riscontati e rientrati in portafoglio		»	—	—
Valori di proprietà della Banca		»	279879	80
Beni stabili (residenza della Banca		»	10740	
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	878501	15
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 1975,88	»	2450	88
Mobili di Banca		»	4100	-
Bolli e spese ripetibili		»	—	93
Effetti ricevuti per l'incasso		»	62568	37
Depositi a cauzione		»	1101251	39
Totale delle attività		L.	6262650	55
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione L. 20111.37; Tasse " 21836.41; Interessi passivi " 121843.52; Risconti passivi " 25747.59	»	189538	89
		L.	6452189	44

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 da L. 25 l'una		L.	133300	
Riserva	ordinaria L. 133300,—; straordinaria » 255283.11	»	415432	97
Fondo di previdenza per gl'impiegati	» 26849.86			
		Totale L.	548732	97

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1282909 43; Conto Vincol. » 2274924.52; Cassa di Risp. » 301407,72	»	3859231	67
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	127682	59
Creditori diversi		»	26	46
Dividenti in corso ed arretrati		»	17699	56
Fondo a disposizione del Consiglio		»	684	55
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1101251	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	62568	37
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	487055	—
Totale delle passività		L.	6204943	50
Rendite del corr. eser. da liquid. in fine dell'annua gestione		»	247246	94
		L.	6452189	44

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provigione e gratuitamente per propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Cav. E. CELLINI
Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI
Il Direttore: FRANZIN
Il Cassiere: G. PIOVESANA
Il Contabile: MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 290 — Conto corrente colla Posta — Sabato 19 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il testo ufficiale del trattato di pace italo-turco

Le ultime parole dei diplomatici delle nazioni balcaniche mentre le truppe si concentrano

Le amarezze della pace

Dinanzi alle svariate notizie e ai commenti e alle critiche intorno alla pace, — dinanzi al segreto serbato durante tre giorni dal Governo intorno alle condizioni del preliminare di Ouchy, — la *Gazzetta* ha mantenuto una così assoluta riserva, si è così rigorosamente astenuta dalle critiche preventive, non appoggiate ai fatti interamente noti, — che ai molti cui eran sembrate opportune le ammonizioni e le considerazioni nostre durante la fase più critica e incerta delle trattative, parve che il nostro giudizio mutasse e si svolgesse troppo facilmente in favor della pace. Non era così. Per un vivo sentimento di responsabilità, pel rispetto che nelle ore supreme della Patria ogni parte politica deve all'Autorità suprema e apolitica del governo costituito, noi attendevamo, e attendevamo — come ripetutamente dicemmo — con trepidazione maggiore della speranza.

Oggi non siamo dunque sospetti di partito preso, di sistematica partigianeria oppositrice, se dinanzi al testo ufficiale del trattato di Losanna manifestiamo un'impressione di pena e di amarezza, — e una grave preoccupazione per l'avvenire.

Tanto — del resto — è diffusa nella opinione pubblica una simile impressione, che i giornali ufficiosi corrono alle difese, prevengono le critiche, e tentano di ribatterle; non così davvero gli organi governativi dovrebbero annunziare quella pace che gli organetti minori non si peritano di chiamare trionfale!...

Non v'è bisogno di dire che noi non abbiamo mai fatto sogni guerrafondai. Noi abbiamo sempre cercato di apprezzare praticamente — senza sentimentalismi e senza paure — la situazione: noi abbiamo invocato e augurato una pace dignitosa e quando la vedemmo decisa dal nostr'unico atto energico in tre mesi di trattative, dall'*ultimatum* del 10 ottobre, credemmo che veramente dignitosa essa fosse. Non discutiamo dunque oggi l'opportunità della pace in sè stessa: diamo anzi per dimostrato (e la dimostrazione non verrà che fra molto tempo, dalla rivelazione di tutto ciò che oggi non conosciamo di questo intricatissimo periodo di storia diplomatica), diamo per dimostrato che la pace si *dovesse* concludere. Ne discutiamo e ne discuteremo invece le condizioni.

Sono ben note, ormai, le concessioni di *forma* fatte all'amor proprio turco: il Sultano non riconosce la nostra sovranità sulla Libia, ma a questa concede « usando dei suoi diritti sovrani » la autonomia; il Sultano nomina un suo rappresentante per la tutela degli interessi ottomani nella Libia, e noi lo paghiamo; il Sultano nomina il suo rappresentante religioso, il Cadì, e per mezzo di questo tutti i *naib*, o vice-cadi. Tutto questo, per i lodatori ad ogni costo, è poca cosa, — e costituisce la soddisfazione estrema concessa ad un moribondo orgoglio sovrano.

Noi dimostreremo in seguito, esaminando e studiando minutamente le future condizioni della colonia, come non si tratti soltanto di forma, ma come anzi da qualcuna di queste concessioni possano derivarci gravissimi imbarazzi. Ma fosse pur *forma* soltanto, perchè mai una nazione vittoriosa durante dodici mesi per terra, per mare, per cielo, è spinta ad usare così grande longanimità verso il nemico?

Moderazione e generosità sono indubbiamente preziose virtù, ma l'Europa ce ne loda con tanta unanime vivacità, che — al pari dell'oratore ateniese — ci sarebbe da temere che il plauso salutasse qualche nostra sciocchezza....

Soltanto di passata, e riservandocene a miglior tempo l'esame, accenniamo alle concessioni di indole economica. La rinunzia alle capitolazioni e agli uffici postali è condizionata alla rinunzia delle altre Potenze: ci sarà da attendere, e sta bene; — così nei monopoli, uno dei quali colpirebbe una nostra solida produzione. Il pagamento dei proventi doganali al Debito Pubblico Ottomano non è un'indennità di guerra: così si affannano a dire gli ufficiosi, citando per eccesso di zelo l'esempio del trattato austro-turco per la Bosnia-Erzegovina, come se l'Austria, in luogo di strappar — come fece — il trattato di Berlino impadronendosi di provincie che l'Europa le aveva affidato, avesse conquistato quelle terre come noi la Libia: col sangue. Ma indennità di guerra non sia: sia osservanza di un impegno verso terzi (ovvero, in sostanza, pagamento di debiti del nemico vinto!), sia impegno pur nostro assunto quando fu promulgato il decreto di sovranità: ma doveva questo impegno tenere, e la nostra responsabilità materiale sussistere, dopo che la resistenza assurda della Turchia — incoraggiata dall'Europa — si prolungò per un anno?

E fin qui, non son che dubbi: gravi e tali da preoccupare lungamente gli spiriti, — ma, in fine, discutibili.

Quello che ci ferisce, che ci addolora profondamente — e non per retorico sentimentalismo, non per patriottica impulsività — è l'articolo 9 del trattato: quell'articolo che nella triste, irritante apologia degli ufficiosi dimostra « la sollecitudine del Governo per i connazionali espulsi dalla Turchia ». Che cosa ha ottenuto l'Italia per questi disgraziati suoi figli — per i mille e mille sudditi che preferirono la rovina alla perdita della nazionalità italiana, — che lasciarono le donne e i fanciulli, le case e i fondachi, gli uffici e gli affari, per la Patria, per quella Patria lontana che, ignota a molti di loro, sorgeva a chiedere la solidarietà e l'aiuto di tutti i suoi figli? che cosa ha ottenuto per i cento e cento oscuri eroismi, per le cento e cento sventure, per i poveri impazziti a bordo delle navi cariche di miseria e di pianto, per le giovani spose lanciate alla ventura nel mondo, per i fanciulli rimasti orfani dopo il viaggio disagioso, sperduti nelle città ignote, tremanti di dolore e di paura sul suolo della Patria non mai veduta?

Ha ottenuto che il Governo Turco riassuma in servizio gli impiegati italiani (dei quali non può far senza, come è ben noto), — e « interponga i suoi buoni uffici presso le istituzioni colle quali è in rapporto » perchè facciano altrettanto......

Ah, perdio, che piuttosto di mendicare una raccomandazione di Maometto V per i nostri disoccupati, meglio era dimenticare in tutto il trattato che la Turchia aveva un giorno espulso gli italiani dal suo territorio! Fu un coro, quel giorno, — un coro anche di ufficiosi — contro l'atto barbarico, inumano, degno d'altri tempi, — contro l'atto che doveva « costar ben caro » alla Turchia; — si rammentò, quel giorno, che alla Francia l'espulsione dei sudditi germanici era costata cinque miliardi, oltre l'Alsazia e la Lorena — si era energici, quel giorno, e il Governo, con atto che ancor oggi lodiamo, invitava gli espulsi a venire in Italia, e prometteva lavoro, e lavoro e impiego effettivamente forniva. Oggi il lavoro e l'impiego si mendicano dal nemico, — e il nemico loda i « buoni e leali servizi » di coloro che « si era forzato a congedare »...... Ahi, triste parafrasi diplomatica di un odioso e brutale provvedimento, oggi agghindato di parole, a mascherare l'umiliazione di subir'o senza compenso! Non crediamo vi sia esempio nella storia di una espulsione in massa non iscontata dal vinto a misura d'oro.

Ma è ben chiaro che non per l'oro noi ci lamentiamo.

Molte altre cose restano a dire e diremo, ma nessuna così amara come questa. A questa in verità cuore e ragione si ribellano, — e nemmeno dal fatto compiuto sa il commento ricavare più composta espressione.

La firma del trattato

Ouchy 18

Il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia è stato firmato alle ore 15.45.

Eccone il testo:

« S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore degli Ottomani, animati da un uguale desiderio di far cessare lo stato di guerra esistente fra i due paesi, hanno nominato loro plenipotenziari:

« S. M. il Re d'Italia:

« Il signor Pietro Bertolini, Grande Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento;

« Il signor Guido Fusinato, Grande Croce dell'Ordine della Corona d'Italia Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, Consigliere di Stato;

« Il signor Giuseppe Volpi, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

« S. M. l'Imperatore degli Ottomani:

« S. E. Mohamed Naby Bey, Gran Cordone dell'Ordine imperiale dell'Osmaniè, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore degli Ottomani;

« S. E. Roumbeyoglou Fahreddin Bey, Grande Ufficiale dell'Ordine Imperiale del Modjidiè, Commendatore dell'Ordine Imperiale dell'Osmaniè, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore degli Ottomani;

« i quali, dopo avere scambiato i loro rispettivi pieni poteri e averli trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

« ART. 1 — I due governi s'impegnano a prendere immediatamente, dopo la firma del presente trattato, le disposizioni necessarie per la cessazione immediata e simultanea dell'ostilità. Commissari speciali saranno inviati sui luoghi per assicurare l'esecuzione delle stesse disposizioni;

« ART. 2. — I due governi si impegnano a dare immediatamente dopo la firma del presente trattato ordine di richiamo dei loro ufficiali, delle loro truppe, nonchè dei loro funzionari civili, rispettivamente il Governo Ottomano dalla Tripolitania e dalla Cirenaica e il Governo Italiano dalle isole da esso occupate nel Mare Egeo.

« Lo sgombero effettivo delle dette isole da parte degli ufficiali, delle truppe e dei funzionari civili italiani, avrà luogo immediatamente dopo che la Tripolitania e la Cirenaica saranno sgombrate dagli ufficiali, dalle truppe e dai funzionari civili ottomani;

« ART. 3. — I prigionieri di guerra e gli ostaggi saranno scambiati nel più breve termine possibile;

« ART. 4. — I due governi s'impegnano ad accordare piena ed intera amnistia, il Governo reale agli abitanti della Tripolitania e della Cirenaica ed il Governo imperiale agli abitanti delle isole del Mare Egeo soggette alla Sovranità Ottomana, i quali abbiano preso parte alle ostilità o che si siano compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati di diritto comune. In conseguenza nessun individuo, a qualunque classe o condizione appartenga potrà essere processato o molestato nella sua persona o nei suoi beni o nell'esercizio dei suoi diritti a causa dei suoi atti politici o militari o di opinioni espresse durante le ostilità.

« Gl'individui detenuti e deportati per tale motivo, saranno immediatamente liberati;

ART. 5 — Tutti i trattati, convenzioni ed impegni di qualsiasi genere, specie e natura, conclusi o in vigore tra le due alte parti contraenti anteriormente alla dichiarazione della guerra, saranno rimessi immediatamente in vigore e i due governi saranno posti l'uno di fronte all'altro, come pure i rispettivi sudditi, nella situazione identica nella quale si trovavano prima delle ostilità;

« ART. 6. — L'Italia si impegna a concludere con la Turchia al tempo stesso in cui essa rinnoverà il suo trattato di commercio con le altre potenze, un trattato di commercio sulla base del diritto pubblico europeo; cioè, essa acconsente a lasciare alla Turchia tutta la sua indipendenza economica e il diritto di agire in materia commerciale e doganale come tutte le potenze europee e senza essere legata dalle capitolazioni e da altri atti fino a questo giorno.

« E' bene inteso che il detto trattato di commercio non sarà posto in vigore che in quanto saranno messi in vigore i trattati di commercio conclusi dalla Sublime Porta con le altre potenze sulla stessa base.

« Inoltre l'Italia consente all'aumento dall'11 al 15 per cento dei dazi doganali «ad valorem» in Turchia, come pure alla istituzione di nuovi monopoli e al prelevamento di sopratasse di consumo sui cinque articoli seguenti:

« Petrolio, carta da sigarette, fiammiferi, alcool, carte da giuoco, tutto ciò a condizione che uno stesso trattamento sia applicato simultaneamente e senza distinzione, alle importazioni degli altri paesi.

« In quanto ha tratto all'importazione, gli articoli formanti oggetto di un monopolio, l'amministrazione di questi monopoli è tenuta a fornirsi di articoli di provenienza italiana, secondo il per cento stabilito sulla base della importazione annua di questi stessi articoli, purchè i prezzi da offrire per la consegna degli articoli di monopolio si conformino alla situazione del mercato nel momento della compera, pure prendendo in considerazione le qualità delle merci da fornire e la media dei prezzi che sono stati praticati nei tre anni precedenti a quello della dichiarazione della guerra per le dette qualità.

« E' inoltre inteso che se la Turchia invece di stabilire nuovi monopoli sui detti cinque articoli si decidesse a colpirli con sopratasse di consumo, queste sopratasse sarebbero imposte nella stessa misura ai prodotti similari della Turchia e di ogni altra nazione;

« ART. 7. — Il Governo italiano si impegna a sopprimere gli uffici postali italiani funzionanti nell'impero ottomano nello stesso tempo che gli altri Stati aventi uffici postali in Turchia sopprimeranno i loro;

« ART. 8. — La Sublime Porta proponendosi di aprire in una conferenza europea o altrimenti con le altre potenze interessate, negoziati allo scopo di far cessare il regime capitolare in Turchia, sostituendolo con il regime di diritto internazionale, l'Italia riconoscendo il buon fondamento di questa intenzione della Sublime Porta, dichiara fin d'ora di voler prestarle a questo effetto il suo appoggio pieno e sincero.

« ART. 9. — Il governo ottomano volendo attestare la sua soddisfazione per i buoni e leali servigi che gli sono stati resi dai sudditi italiani impiegati nelle amministrazioni e ch'egli s'era visto forzato a congedare all'epoca delle ostilità si dichiara pronto a reintegrarli nella situazione che avevano lasciato. Un trattamento di disponibilità sarà loro pagato pei mesi passati fuori di impiego e questa interruzione di servizio non porterà nessun pregiudizio a quelli di questi impiegati che avrebbero diritto ad una pensione di riposo.

« Inoltre il Governo ottomano si impegna ad usare i suoi buoni uffici presso le istituzioni con le quali è in rapporto (Debito pubblico, Società ferroviarie, Banche, ecc.), perchè agiscano nello stesso modo verso i sudditi italiani che erano al loro servizio e che si trovano in condizioni analoghe;

« ART. 10. — Il Governo italiano si impegna a versare annualmente alla Cassa del Debito pubblico Ottomano per conto del Governo imperiale, una somma corrispondente alla media delle somme che in ciascuno dei tre anni precedenti a quello della dichiarazione di guerra sono state assegnate al servizio del Debito pubblico sulle entrate delle due provincie.

« L'ammontare della detta annualità sarà determinata d'accordo da due commissari nominati uno dal governo reale, l'altro dal governo imperiale.

« In caso di disaccordo, la decisione sarà rimessa ad un collegio arbitrale, composto dagli stessi commissari e da un super-arbitro, nominato di accordo tra le due parti; se l'accordo non si stabilirà in proposito, ciascuna parte designerà una diversa potenza. La scelta del superarbitro sarà fatta di concerto dalle potenze così designate.

« Il Governo reale nonchè l'Amministrazione del Debito pubblico ottomano, con l'intermediario del governo imperiale, avranno la facoltà di chiedere la sostituzione della suddetta annualità con il pagamento della somma corrispondente, capitalizzata al tasso del quattro per cento.

« Per quanto si riferisce al precedente alinea, il Governo reale dichiara di riconoscere fin d'ora che l'annualità non può essere inferiore alla somma di lire italiane due milioni, e che è disposto a versare alla amministrazione del Debito pubblico la somma capitalizzata corrispondente, tosto che ne sarà fatta domanda;

« ART. 11. — Il presente trattato entrerà in vigore il giorno della sua firma.

« In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto i loro sugelli.

« *Losanna*, 18 *ottobre* 1912.

Firmati: PIETRO BERTOLINI, GUIDO FUSINATO, GIUSEPPE VOLPI.

Firmati: MOHAMED NABY, ROUMBEYOGLOU FAHREDDIN BEY.

— Al nastro che tiene uniti i quattro fogli del documento, sono apposti i cinque sigilli su cera rossa dei plenipotenziari.

I punti deboli del trattato
difesi da un giornale ufficioso

Roma 18

Commentando il trattato di pace la *Tribuna* mette in confronto le disposizioni contenute in esso con quelle della convenzione 26 febbraio 1909, stipulate tra l'Austria e la Turchia per la Bosnia-Erzegovina, e mentre nota che l'articolo 4 della convenzione austro-ungarica corrisponde sostanzialmente a quanto circa la libertà di pratica di culto venne già stabilito con regio decreto pubblicato ieri pone in rilievo che noi non troviamo nessun riscontro nel nostro trattato dell'art. 5 della convenzione. Infatti mentre col detto articolo il governo austro-ungarico, nonostante il fatto che l'occupazione della Bosnia datasse da 30 anni, si impegnava a pagare nel termine di 15 giorni alla Turchia due milioni e mezzo di lire turche, equivalenti a circa 62 milioni di lire italiane, quale controvaluta dei beni immobili di diversa natura che lo Stato ottomano possedeva nelle provincie cedute, l'Italia invece non fa per questo rispetto nessun pagamento, incamerandosi senz'altro beni che lo Stato ottomano possedeva nella Tripolitania e Cirenaica. La *Tribuna* osserva poi che l'art. 9 del trattato dimostra la sollecitudine (?!) del governo italiano a favore dei nostri connazionali che vivevano nella Turchia e che l'art. 10 il quale riguarda il debito pubblico che noi assumiamo per la quota della Tripolitania è formulato in modo da escludere assolutamente qualsiasi carattere di indennità.

L'amnistia ai ribelli dell'Arabia

Costantinopoli, 18

Un *iradè* imperiale accorda l'amnistia a Sidi Idriss e ai suoi partigiani per quanto riguarda i reati politici, esclusi i reati comuni.

Il riconoscimento della Sovranità

Roma 18

Il *Popolo Romano* nota che con squisito pensiero i Governi delle due potenze alleate: Germania e Austria, avevano comunicato alla Consulta fino da venerdì scorso il riconoscimento della piena sovranità dell'Italia sulla Libia all'atto in cui sarebbe stabilito l'accordo italo-turco e a nome del nostro Governo il ministro marchese Di San Giuliano aveva espresso i più vivi ringraziamenti per questo preventivo annuncio che l'Italia considerava una viva prova della cordialità inalterata dei rapporti tra i tre Stati.

Oltre a quello della Russia, già pubblicato ieri, si è prevenuti dell'imminente riconoscimento ufficiale da parte della Francia e dell'Inghilterra, di guisa che si può considerare come completo il riconoscimento delle grandi potenze europee alle quali sarà data immediata comunicazione individuale del trattato per quelle ulteriori formule che dovranno regolare d'ora innanzi i rapporti politico-commerciali tra l'Italia e tutti gli Stati nel nuovo territorio della Libia, quale parte integrale dello Stato italiano.

Il *Messaggero* dice che con lo stesso vivo compiacimento col quale apprese ieri la decisione della Russia, saluta oggi la decisione dell'Austria-Ungheria e della Germania le quali confermano i loro sentimenti di amicizia che legano quei paesi all'Italia e che l'Italia cordialmente ricambia.

Anche la *Vita* dice che a nessuno può sfuggire l'importanza dell'atto che ora si annunzia delle due potenze alleate.

La prossima discussione in Parlamento
della guerra e della pace

Roma 18

(So.) — La prima giornata della guerra turco-balcanica coincide colla firma avvenuta ad Ouchy del trattato di pace fra la Turchia e l'Italia.

Il trattato di pace oggi firmato sarà discusso alla Camera. L'on. Giolitti ha infatti stabilito in massima di antecipare la riapertura del Parlamento per sottoporre alla sua approvazione il trattato di Losanna. Subito dopo riprenderà i suoi lavori il Senato. Si prevede una discussione amplissima ed anche vivace la quale non rifletterà soltanto le condizioni di pace ma anche lo andamento della guerra. Dagli umori che circolano a Montecitorio risulta infatti che la tendenza di coloro che sosterranno una tesi non completamente ministeriale sarà questa: dimostrare che si sarebbero potute ottenere condizioni di pace migliori se la guerra fosse stata condotta diversamente. La pubblicazione del testo del trattato di Losanna non modifica sostanzialmente i commenti che sono stati fatti dopo la pubblicazione dei preliminari della pace.

I plenipotenziari italiani Bertolini, Fusinato e Volpi saranno a Roma domenica mattina per consegnare agli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano a Palazzo Braschi il protocollo del trattato di Losanna. Giolitti dopo la visita del ministro austriaco degli esteri conte Berchtold a San Rossore e l'incontro Berchtold-Di San Giuliano, si recherà in Piemonte qualche giorno.

Entriamo dunque a pace conchiusa in un periodo di calma che durerà fino alla riapertura della Camera. Quanto al riconoscimento della sovranità italiana sulla Libia, pare, se sono esatte le notizie che vengono da Parigi, che qualche ritardo avverrà da parte della Francia. I giornali romani recano infatti la seguente notizia da Parigi:

Il riconoscimento ufficiale della sovranità italiana non potrà a quanto pare aver luogo subito da parte della Francia e ciò di comune intesa fra i due governi. A quanto afferma il *Journal* si vuol prima risolvere la questione che riguarda la delimitazione dei confini. Si propone inoltre di gettare coll'Italia le basi della revisione dei processi del Marocco.

L'iradè del Sultano
per gli abitanti delle isole

Costantinopoli, 18

Ecco il testo dell'*iradè* ieri firmato dal Sultano a favore degli abitanti delle isole del Mare Egeo:

« Saranno introdotte riforme amministrative e giudiziarie allo scopo di assicurare agli abitanti delle isole del Mare Egeo poste sotto la sovranità ottomana la distribuzione eguale della giustizia ed il benessere senza distinzioni di culto e di religione.

« I funzionari e giudici saranno nominati fra le persone notoriamente esperte nella lingua locale e aventi la capacità voluta.

« Piena e sincera amnistia è accordata ai suddetti abitanti che abbiano prèso parte alle ostilità e si sieno compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati comuni.

« In conseguenza nessun individuo a qualunque classe o condizione appartenga potrà essere processato o molestato nella sua persona o nei suoi beni o nell'esercizio dei suoi diritti a causa degli atti politici e militari da lui commessi o di opinioni espresse durante le ostilità.

« Gli individui detenuti o deportati per tale motivo saranno immediatamente liberati ».

Le condizioni della flotta

Roma 18

Il *Giornale d'Italia* dice di poter confermare, in seguito a speciali indagini da esso fatte, che le condizioni della nostra marina dopo la guerra sono soddisfacentissime e che si trova oggi come e meglio che all'inizio delle ostilità, in piena e perfetta efficienza. Il nostro materiale ha dato prova di una resistenza meravigliosa e nella prima squadra, ritornata in Italia dopo sette mesi di campagna, due sole navi hanno avuto bisogno di entrare in bacino per riparazioni lievissime. Tutte le altre furono semplicemente ripulite.

Il *Giornale d'Italia* rileva inoltre che in più di un anno di guerra, fuori della insignificante perdita della *Freccia*, non abbiamo avuto a deplorare incidenti nè grandi nè piccoli. L'Italia può perciò essere orgogliosa della sua possente organizzazione navale.

Quanto ai rifornimenti, il *Giornale d'Italia* assicura che alla fine della guerra noi ci troviamo ad avere provviste esuberanti di munizioni, viveri, vestiario, combustile in quantità cinque volte superiore a quella prescritta per la dotazione di guerra.

I tardi ringraziamenti francesi
alla Marina italiana

Roma 18

S. E. Barrère ambasciatore della repubblica francese in Italia ha ieri presentato a S. E. Leonardi Cattolica ministro della Marina il ringraziamento ufficiale della marina francese per l'omaggio reso alla memoria del sottotenente di vascello Bisson e degli altri prodi marinai di Francia caduti a Stampalia nel 1827 dopo la battaglia di Navarrino.

Il signor Delcassè ministro della Marina francese ha voluto manifestare la personale sua riconoscenza inviando per mezzo dello stesso ambasciatore alla regia nave «Regina Elena», nave ammiraglia della flotta italiana, una magnifica riproduzione del Pigmalione del Sevres accompagnato da una cortese dedica.

S. E. Leonardi Cattolica rendendosi interprete dei sentimenti della marina italiana ha telegraficamente ringraziato il signor Delcassè per questa simpatica manifestazione di cameratismo.

Il programma della visita di Berchtold
al Re a San Rossore

Roma. 18

Il conte Berchtold ministro degli esteri austro-ungarico giungerà a Pisa la sera di lunedì 21 corr.

Egli sarà accompagnato dalla contessa Berchtold e dal suo capo di gabinetto co. Alessandro Hoios.

Il marchese Di San Giuliano ministro degli esteri d'Italia partirà per Pisa la sera di domenica 20.

Martedì 22 i due ministri si recheranno a San Rossore e saranno ricevuti da S. M. il Re. I Sovrani tratterranno a colazione il conte e la contessa Berchtold, il marchese Di San Giuliano e gli altri personaggi che si recheranno a Pisa per l'occasione; vi si troveranno anche il signor De Merey ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, il Duca d'Avarna ambasciatore d'Italia a Vienna, il principe Pietro Di Scalea sottosegretario di Stato, il comm. Bolla segretario generale e il comm. De Martino capo di gabinetto del ministro Di San Giuliano

Vienna, 18

Il conte Berchtold ministro degli esteri d'Austria-Ungheria partirà per l'Italia domenica 20 corrente per presentarsi a S. M. il Re e a incontrarsi con il marchese Di San Giuliano ministro degli esteri d'Italia.

Per la intimità dei rapporti
italo-austriaci

Vienna 18

Nella seduta plenaria della Camera di commercio di Vienna, il presidente Schuller ha parlato sulla situazione politica attuale ed ha dichiarato che come nella guerra tra l'alleata Italia e la Turchia, così anche nel conflitto tra gli Stati balcanici e la Turchia, il supremo compito della monarchia austroungarica deve essere di mantenere una completa neutralità nel senso di una viva simpatia per tutti e due i belligeranti.

Il presidente ha ricordato poi la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, e ha ringraziato l'Italia la quale ha dimostrato nel modo più perfetto la sua fedeltà di alleata, non avendo intrapreso nulla per minacciare l'integrità della Turchia, e che ha fatto il possibile per evitare tutte le complicazioni che avrebbero potuto condurre a una guerra tra le potenze; ma la nostra alleata può essere certamente soddisfatta di noi per la nostra rigorosa osservanza di neutralità perfetta.

Il presidente ha espresso il voto che questa circostanza contribuisca a rinforzare i vari sentimenti di amicizia tra i due Stati, e la convinzione dell'importanza della triplice alleanza evidente per la pace e per l'equilibrio europeo, e che diventi sempre più profonda come base.

NEI BALCANI

Da Belgrado

Le ultime vicende diplomatiche
Issa Bolietinaz in Serbia

Belgrado, 18

I telegrammi richiamanti il ministro di Serbia a Costantinopoli e contenenti il testo della dichiarazione di guerra sono stati trasmessi. Il Governo non ricevette nessuna conferma circa la consegna dei passaporti da parte della Porta al suo ministro a Costantinopoli.

Il Presidente del Consiglio accompagnerà il Re a Nisch e ritornerà a Belgrado lunedì. Il proclama del Re alle truppe sarà emesso domani.

La dichiarazione di guerra che il ministro di Serbia a Costantinopoli doveva consegnare stamane al Governo turco è motivata dal fatto che tutti i mezzi pacifici per condurre a miglioramento la sorte dei serbi in Turchia riuscirono inutili e d'altra parte le truppe turche compirono reiterate incursioni nel territorio serbo.

Il giornale *Strazza* annunzia che Issa Bolietinaz con 10 mila albanesi si è unito all'esercito del generale serbo Ticovich.

Il testo della dichiarazione di guerra della Serbia

Belgrado, 18

Ecco il testo della dichiarazione di guerra indirizzata per telegrafo al ministro di Serbia, perchè questi la consegni alla Porta.

« Il sottoscritto ministro di Sua Maestà il Re di Serbia, per ordine del suo governo, ha l'onore di fare la seguente comunicazione al ministro degli affari esteri di Sua Maestà il Sultano.

« Non avendo la Sublime Porta risposto alla nota identica che i governi di Bulgaria, di Grecia e di Serbia hanno avuto l'onore di consegnarle il 3 settembre, ed essendo la situazione, che era già gravissima a causa dell'attitudine del sequestro delle munizioni serbe e delle navi greche da parte della Turchia in spregio del diritto delle genti, divenuta ancora più minacciante in seguito agli attacchi degli avamposti bulgari e serbi, da parte delle truppe ottomane, e alla rottura delle relazioni diplomatiche provocata dalla Sublime Porta in violazione dei principi internazionali, il governo di S. M. il Re di Serbia si vede obbligato con suo grande rammarico di ricorrere alla forza delle armi lasciando al governo ottomano tutta la responsabilità della rottura delle relazioni fra la Serbia e l'Impero Ottomano.

« Ho l'onore di informare il governo imperiale che da questo momento la Serbia si considera in istato di guerra colla Turchia. Credendo e considerando la mia missione terminata, lascierò Costantinopoli nel più breve tempo possibile.

« I sudditi ottomani residenti in Serbia che vorranno lasciare il paese [illegible] no restarvi possono contare sulla protezione delle leggi ».

Avendo il ministro dovuto lasciare Costantinopoli fino da iersera, per ordine della Porta, si ignora come la dichiarazione di guerra sia stata consegnata.

Da Costantinopoli

Gli iradè del Sultano per la guerra
I primi scontri coi bulgari

Costantinopoli, 18

Un *iradè* diretto all'esercito dichiara che si fucilerà qualsiasi soldato che commetta atti contrarii alla legge militare. Il Sultano invierà poi un proclama all'esercito per raccomandare ai soldati di mostrarsi umani. Secondo un dispaccio da fonte turca le truppe turche passarono la frontiera bulgara e penetrarono nello interno, a due ore di distanza.

Corre voce che le navi da guerra ottomane sequestrarono una nave russa trasportante da Odessa ad Avarna un centinaio di riservisti bulgari.

In data di oggi l'esportazione dei cereali e bestiame è stata proibita. La Porta decise di chiamare alle armi i cristiani e gli israeliti dai 29 ai 45 anni.

Un *iradè* imperiale approva l'apertura di un credito di 6.500.000 lire turche per la mobilitazione dell'esercito e per le spese di guerra.

Il *Sabah* dice che tutti i comandanti di frontiera ricevettero l'ordine di cominciare le ostilità appena avvenga un attacco del nemico.

Si annunzia da fonte turca che i bulgari attaccarono la sera del 16 il posto turco di Kideadi. Il combattimento terminò a mezzanotte e ricominciò ieri mattina. I turchi respinsero ed inseguirono i bulgari oltre la frontiera.

La radiotelegrafia dei russi insofferente di neutralità

Costantinopoli 18

La Porta ha fatto lagnanze presso la ambasciata di Russia perchè il capo della stazione radiotelegrafica russa disturba i suoi apparecchi e le comunicazioni radiotelegrafiche tra la flotta turca che incrocia nel Mar Nero e le stazioni di Costantinopoli.

Come procede la mobilitazione
I combattimenti alle frontiere

Costantinopoli 18

Da quarantottore il concentramento delle truppe è stato grandemente affrettato. Le divisioni di Eraclea, Castamuli, Ancora, Kara, Sissah e Ouchouk sono state trasportate in Tracia; la divisione di Koniao è stata trasportata per via di mare a Salonicco.

Il trasporto delle divisioni di Edreninil, di Dardanelli e di Rodosto, sarà terminato probabilmente oggi. Con le divisioni di Isnid e di Brussa, vi sono ora in Tracia dieci divisioni di redifs, e undici divisioni di nizam, ossia circa 200.000 uomini. Senza tenere conto della guarnigione di Adrianopoli, in Macedonia sono parzialmente concentrati gli eserciti del Vardar e del sud.

A Costantinopoli si fa affidamento sul concorso di cinquantamila albanesi. Alla frontiera montenegrina si combatte sul Tara e nei dintorni di Tava, di Velika e di Tuzi. Il combattimento di Pedowa, alla frontiera serba, ha preso proporzioni assai considerevoli. Le truppe da ambo le parti hanno ricevuto rinforzi. Nei circoli turchi si afferma che le truppe ottomane hanno respinto tutti gli attacchi dei serbi.

Secondo notizie giunte da Uskub, i bulgari hanno iniziato l'attacco dei «blokhaus» turchi di Pedowa, di Valdend, di Tchepeler e di Terebet. Si dice che i serbi facciano preparativi per passare la frontiera nei dintorni di Novibazar.

Il ministro turco degli esteri ritiene che la guerra sarà accanita

Costantinopoli 18

Un giornalista ha intervistato Noradunghian, ministro degli esteri turco, il quale dice che considera la guerra come una grande calamità e soggiunge che il governo ha preso tale decisione con grande rammarico, ma che l'onore nazionale impedisce di procrastinarla ancora. Noi siamo stati spinti — disse — a tale decisione.

Malgrado le incursioni incessanti che si rinnovano nel nostro territorio, non abbiamo mai abbandonato la nostra pazienza, sperando che gli sforzi dell'Europa sarebbero riusciti ad evitare un conflitto, ma ci è stato impossibile pazientare più a lungo, poichè i continui attacchi snervano troppo le truppe e la popolazione.

Noradunghian ha aggiunto, che la guerra sarà accanita, ma faremo di tutto perchè non sia crudele. Il governo ha dato ordini perchè i bulgari, serbi, montenegrini e greci, che non prenderanno le armi contro di noi, non siano considerati come nemici.

Da Sofia

Il commovente manifesto dello Czar alla nazione dei bulgari
"La nostra opera è giusta, grande e sacra„

Sofia 18

Il Re Ferdinando ha diretto il seguente manifesto alla Nazione:

« *Bulgari!*

« Durante il mio regno di 25 anni ho sempre cercato nel pacifico lavoro civile il progresso, la felicità e la gloria della Bulgaria, ed è su questa via che volevo vedere procedere costantemente la Nazione bulgara, ma la Provvidenza ha giudicato altrimenti.

« E' venuto il momento in cui la razza Bulgara è chiamata a rinunziare ai benefici della pace ed a ricorrere alle armi per la soluzione di un grande problema. Oltre il Rila ed il Rhodopes i nostri fratelli per sangue e per religione [illegible] dopo 35 anni dalla nostra liberazione assicurarsi una vita umana sopportabile. Tutti gli sforzi fatti per raggiungere questo scopo tanto dalle grandi Potenze quanto dal Governo bulgaro non sono riusciti a creare condizioni che permettano a questi cristiani di godere i diritti delle umane libertà.

« Le lagrime degli schiavi balcanici, i gemiti di milioni di cristiani non hanno potuto non colpire i nostri cuori, i cuori di noi loro parenti e correligionari, di noi che dobbiamo la nostra libertà e la nostra vita pacifica ad una grande liberatrice cristiana e la nazione si sovviene delle profetiche parole dello Zar liberatore.

« L'opera sacra deve essere condotta a compimento, il nostro amore per la pace è ormai esaurito, non ci rimane altro mezzo per soccorrere le popolazioni cristiane in Turchia che rivolgerci alle armi.

« Vediamo che soltanto con questo mezzo potremo assicurare la protezione della vita e dei beni.

« L'anarchia nelle provincie turche ha minacciato anche la nostra vita nazionale. Dopo i massacri di Istip e di Cociana invece di accordare giustizia e soddisfazione ai danneggiati come avevamo domandato, il Governo turco ha comandato la mobilitazione delle sue forze militari.

« La nostra lunga pazienza è stata così posta a dura prova. Il sentimento umanitario dei cristiani, il sacro dovere di soccorrere i propri fratelli quando sono minacciati di sterminio e l'abilità della Turchia mi hanno imposto l'imperioso dovere di richiamare sotto le armi i figli preparati per la difesa della patria.

« La nostra opera è giusta, grande e sacra!

« Con piena fede nella protezione e nell'appoggio dell'Onnipotente porto a conoscenza della Nazione Bulgara che la guerra per i diritti umani dei cristiani nella Turchia è dichiarata.

« Ordino al valoroso esercito bulgaro di marciare sul territorio turco.

« Al nostro fianco e con noi combattono per lo stesso scopo e contro il comune nemico gli eserciti degli Stati balcanici alleati alla Bulgaria; della Serbia, della Grecia e del Montenegro. E in questa lotta della croce contro la mezzaluna, della libertà contro la tirannide avremo le simpatie di tutti coloro che amano la giustizia ed il progresso.

« Forte di queste simpatie, il valoroso soldato bulgaro si ricordi degli atti eroici dei suoi padri e dei suoi avi e del valore dei suoi maestri e liberatori russi e voli di vittoria in vittoria.

« Avanti! che Dio sia con voi! ».

Il manifesto è firmato dal Re e controfirmato da tutti i ministri.

Il grande entusiasmo a Sofia

Sofia, 18

Stamane sono state celebrate cerimonie religiose in tutto il regno per la vittoria delle armi bulgare.

La Regina, mentre si recava alla cattedrale è stata acclamata lungo tutto il percorso. Il ministro di Bulgaria, come pure i ministri di Grecia e di Serbia, hanno assistito a un «Te Deum».

Una grande animazione regna in città, dove una folla numerosa legge il proclama del Re, che è stato affisso.

Da Atene

La Grecia è pienamente solidale con le alleate

Atene 18

La Serbia ha dichiarato per prima la guerra alla Turchia. La Bulgaria ne ha seguito l'esempio. La Grecia non volendo staccarsi dai suoi alleati ha dato istruzioni al ministro di Grecia a Costantinopoli di comunicare alla Porta la sua dichiarazione di guerra ed ha inviato in pari tempo un saluto fraterno alle nazioni alleate.

Il ministro di Turchia e il personale della Legazione ottomana lasciarono Atene per tornare a Costantinopoli. La Camera approvò parecchi progetti in seconda lettura. Domani o posdomani, si approveranno definitivamente gli altri progetti presentati dal governo. La Banca nazionale versò 40.000 franchi a varie associazioni per soccorrere i feriti e per venire in aiuto delle famiglie dei riservisti poveri.

Una nota greca alle Potenze sulle cause della guerra

Parigi, 18

La Legazione di Grecia ha fatto al governo francese la seguente comunicazione per incarico del governo ellenico:

« L'anarchia che regna in Turchia e che turba così profondamente la tranquillità e la sicurezza dei paesi vicini, essendosi da qualche tempo aggravata, le grandi potenze hanno ritenuto necessario assumersi la direzione dell'attuazione delle riforme previste dall'articolo 27 del trattato di Berlino.

Come risposta a questa ultima espressione della volontà collettiva dell'Europa la Sublime Porta è ricorsa ad un procedimento che già più di una volta le ha giovato, dichiarando che applicherebbe serie riforme tanto nella Turchia europea che nelle sue provincie asiatiche, ma non credeva che una ingerenza straniera nella loro applicazione sarebbe stata favorevole alle riforme stesse.

Questa promessa del governo ottomano di applicare da solo serie riforme ha incontrato in tutti la stessa sfiducia di cui parlava nella sua nota 30 settembre 1875 il conte Andrassy. Una delle cause principali di tale sfiducia, profondamente radicata, diceva con ragione lo antico cancelliere di Austria-Ungheria, deve essere cercata nel fatto che più di una misura annunziata nell'ultimo rescritto del Sultano è già stata proclamata senza che la sorte dei cristiani ne abbia provato un miglioramento sensibile. Da 37 anni gli avvenimenti hanno abbondantemente mostrato la giustezza di quel giudizio, tanto che i governi reali di Bulgaria, Grecia e Serbia non possono più tollerare le sofferenze dei loro fratelli di razza.

Una situazione così gravida di pericoli per il loro avvenire li [illegible] a domandare un controllo efficace per l'elaborazione e l'attuazione di riforme radicali, le sole capaci di migliorare la sorte miserevole dei cristiani e di pacificare la penisola dei Balcani.

Essendo fallito questo ultimo tentativo, la cui moderazione contrasta con l'attitudine provocante della Turchia, la quale aveva mobilizzato senza serio motivo, contro gli Stati balcanici, ed avendo la Sublime Porta ordinato la rottura delle relazioni diplomatiche, i governi di Bulgaria, Grecia, Serbia si sono veduti con loro rammarico nell'obbligo di ricorrere alla forza delle armi.

La Grecia, trovandosi da questo momento in istato di guerra con la Turchia, le ha diretto una dichiarazione formale, conformemente all'articolo primo della convenzione, relativa all'apertura delle ostilità dal 17 ottobre 1907.

Lo scopo a cui la Grecia tende dichiarando la guerra, coincide con gli interessi dei popoli civili. Gli stranieri residenti nella provincia, la pacificazione permanente della quale è scopo la guerra, non potranno che profittare di questa pacificazione. Sotto un regime di ordine, di libertà e di progresso, gli interessi dei nazionali di tutti i paesi sono sicuri di essere protetti. La prosperità materiale e lo sviluppo intellettuale saranno certamente oggetto di una sollecitudine costante e calorosa. Il governo reale crede perciò di poter contare sulle simpatie delle nazioni amiche.

Da Bucarest

La Rumania si prepara ad intervenire nel caso di vittorie Bulgare

Bucarest, 18

Secondo i circoli ufficiosi la Rumania considerando una eventuale vittoria bulgara pericolosa per essa decise di preparare la mobilitazione del 1.o, 3.o e 5.o corpo d'armata. Tostochè la Bulgaria avesse riportato una seria vittoria, la Rumania ordinerebbe la mobilitazione dei detti corpi e abbandonerebbe la sua attitudine di spettatrice. Invece di chiedere compensi territoriali dopo che la Bulgaria avesse ingrandito il proprio territorio, la Rumania, a quanto si dice, prenderebbe un'attitudine opportuna per assicurarsi compensi prima che la vittoria finale delle armi bulgare abbia potuto decidere sull'esito della guerra.

Si prepara l'avanzata generale contro Scutari

Podgoritza 18

Si è verificata una sosta nelle operazioni militari. Le truppe della colonna centrale si concentrano a Tuzi e preparano una avanzata generale contro Scutari. E' imminente una grande battaglia sulla riva orientale paludosa, del lago di Scutari.

In seguito alla vittoria di Berana il Re Nicola ha conferito al generale Bucovitch la più alta onorificenza militare e cioè la medaglia Obolitich.

Oltre 300 feriti della colonna del nord sono stati qui trasportati. Si fa già sentire la mancanza di medicinali.

Dalla Russia giungono molti doni per la Società della «Croce Rossa».

La principessa ereditaria Militza sorveglia personalmente il servizio degli ospedali di Tuzi, ove vengono curati i soldati turchi e i malissori feriti.

E' giunta una delegazione del clero cattolico che ha presentato i suoi omaggi a Re Nicola.

Un combattimento navale sul lago di Scutari

Londra 18

Il *Daily Chronicle* riceve il seguente telegramma da Podgoritza: I montenegrini si impadronirono di un'altura situata a sud, dalla parte di Tarabosch e Dil, e bombardarono le fortezze nemiche.

Un combattimento navale è avvenuto fra vapori montenegrini e turchi sul lago di Scutari.

I vapori turchi dovettero ritirarsi a Scutari.

A Vrania i turchi avrebbero vinto?

Costantinopoli 18

(*Ufficiale*). — La battaglia di Vrania al confine montenegrino terminò con la definitiva vittoria delle truppe ottomane, che respinsero i montenegrini nel loro territorio.

I turchi ebbero oltre il comandante Saad Edine, rimasto ucciso, 15 soldati uccisi, 3 ufficiali e 51 soldati feriti. Le perdite montenegrine sono valutate a 300 uomini. Le truppe ottomane occuparono la collina di Zagraki a nord di Goussinje, inseguendo il nemico. Avvennero scontri nel territorio montenegrino, a Polizzi. I turchi presero un cannone e una grande quantità di munizioni.

La proposta di Poincarè per la conferenza internaz. sui Balcani

Londra 18

Una nota comunicata ai giornali circa la proposta Poincarè dice che il più importante fattore dell'attuale situazione è che le potenze le quali hanno tutto l'interesse di aderire alla proposta stessa, continuino a rimanere in stretto contatto.

Lo scopo della conferenza è il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, con l'aggiunta delle riforme, ma non è l'accettazione delle pretese formulate recentemente dagli Stati balcanici. Tutti i particolari del programma della conferenza dipendono dal risultato della guerra.

L'Inghilterra non vuole Creta

Vienna, 18

Il *Fremdenblatt* smentisce, su domanda dell'ambasciatore d'Inghilterra, Cartwright, l'informazione di un giornale francese, secondo la quale l'ambasciatore stesso avrebbe dichiarato che l'Inghilterra vorrebbe occupare Creta. Cartwright non ha mai fatto dichiarazioni simili, neppure lontanamente, a quelle attribuitegli.

Le munizioni della flotta greca

Malta 18

Si annuncia che due torpediniere greche si sono recate al largo di Malta, per scortare fino al Pireo il vapore inglese « Favonian », che ha a bordo un carico di munizioni imbarcato in Inghilterra per la flotta greca.

Le feste scolastiche di Savona con l'intervento dell'on. Credaro

Savona, 18

Alle ore 10.41 proveniente da Genova è giunto il ministro della Pubblica Istruzione Credaro accompagnato dal prefetto senatore Salvarezza, dall'onor. Astengo per inaugurare il nuovo edificio scolastico.

Attendevano il ministro tutte le autorità scolastiche ed una grande folla. Dopo le presentazioni, appena il ministro scese dalla stazione sul piazzale gremito di grande folla, la musica dei pompieri eseguì la marcia reale tra gli applausi.

L'on. Credaro si è recato subito ad inaugurare gli edifici scolastici in Via dei Mille e poi quello in Piazza Cavallotti.

L'on. Credaro si recava quindi con le autorità all'Albergo Svizzero ove il municipio gli offerse una colazione di onore.

Nel pomeriggio l'on. Credaro si recò a visitare il porto e l'impianto delle filovie aeree, quindi alla villa del deputato Astengo, ed infine ad un ricevimento al municipio.

Questa sera stessa il ministro riparti per Roma.

La linea Asti-Chivasso

Roma 18

Col giorno 20 corente viene aperta al publico servizio ed entra a far parte della rete di Stato la linea Asti-Chivasso.

La nuova linea comprende in servizio del pubblico oltre le due stazioni estreme di Asti e di Chivasso, comuni rispettivamente alla linea Torino Alessandria e Torino Milano, le stazioni di Brozolo, Cavagnolo-Brusasco, Chiusano-Cossombrato, Cocconato, Cunico-Colcavagno, Lauriano, Montechiaro d'Asti, Montiglio, Serravalle d'Asti, S. Sebastiano Po, Sessant; le fermate di Monteu da Po e di Settime-Cinaglio-Montarone.

Il servizio della linea sarà fatto con tre coppie di treni giornalieri e con una quarta coppia trisettimanale (martedì, mercoledì, sabato).

Un inviato brasiliano a Roma

Roma 18

E' segnalato il prossimo arrivo a Roma del nostro ministro a Rio Janeiro comm. Romano Avezzana. Si ritiene che il governo brasiliano gli abbia rimesso alcune notevoli proposte da sottoporre al governo italiano per venire alla conclusione di un trattato di commercio.

Contemporaneamente tra l'Italia e il Brasile si firmerà un secondo trattato per la protezione dei nostri emigranti in quella Confederazione.

I lavori del Congresso delle Scienze

Genova 18

Nella seduta antimeridiana a classi riunite del sesto congresso delle scienze nel salone del palazzo San Giorgio affollato di congressisti il senatore Grassi ha svolto il tema: « Biologia marina e pesca ». Quindi il senatore Foà ha svolto il tema: « Le secrezioni interne ». Infine ha preso la parola il senatore Landi Ricci che ha parlato sulla correlazione tra l'aumento della ricchezza e il progresso politico dell'Italia odierna. Le diverse classi e sezioni continuarono lo svolgimento dei lavori.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Sabato: S. Pietro di Acotanto.
20 Domenica: La purità di Maria.
Leva il sole a ore 6.34 — tramonta alle 17.18

XIX Ottobre

Compiono oggi quarantasei anni dal giorno in cui le truppe nazionali fecero il loro ingresso a Venezia, fra il delirio di un popolo finalmente libero.

La schiera di coloro che videro quel giorno va sempre più assottigliandosi, la memoria raccomandata alle descrizioni di quei pochi va impallidendo — e la nuova generazione non sa, non può rivivere quell'ora in tutta la sua intensità, perchè non ha conosciuto i duri giorni della servitù, recato per lunghi anni nel cuore la fiamma di una speranza che bisognava dissimulare agli occhi di una polizia sospettosa e inesorabile. La libertà è oggi una cosa così naturale necessità della vita, che è difficile concepirne la privazione.

Si volgano oggi le menti a quel giorno, e nell'onda purificatrice del ricordo trovino il vigore necessario a conservarci sempre degni della indipendenza conquistata dai padri a prezzo di lagrime e di sangue.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Malgrado il tempo triste e piovoso, molte furono le persone che visitarono l'Esposizione.

I tourniquets registrarono 1228 ingressi.

Vendite

L'on. Emilio Maraini, deputato al Parlamento, ha acquistato, oltre ai dipinti di Beppe Ciardi e d'Anna Boberg già da noi annunciati, il quadro ad olio di Luigi Nono « All'Aperto » e la riproduzione della statuetta in bronzo di Antonio Maraini « Perseo ».

Ha pure acquistato una grande coppa artistica di vetro smaltato di Hans St. Lerche.

Il signor N. N. di Bruxelles ha acquistato il quadro « Funerale Proletario » di Eugene Laermans e la statua in marmo « La Fanciulla dal fiore » di Victor Rousseau.

L'attività del Comitato Veneto nella Libia

Abbiamo ricevuto dal Regio Museo Commerciale di Venezia una lunga particolareggiata relazione interessantissima sui risultati pratici e l'attività del Comitato Veneto nella Libia. La pubblicheremo integralmente appena lo spazio ce lo consentirà.

Il giro del mondo a piedi
Il "globe-trotter„ Alfredo Battelli

Abbiamo ieri accennato all'arrivo a Venezia del « globe-trotter » Alfredo Battelli. Oggi possiamo dire di lui, sebbene ancor brevemente, qualche cosa, riferen[illegible] Il Battelli è di statura regolare, robusto, forte, biondo. Il ritratto della salute. Fine, signorile, elegante, nel suo abito turistico, dal verde cappello tirolese, ornato da belle e fresche rose delle Alpi, dal mantello nero e dal nodoso alpestok, sembra, a prima vista, un Ernani redivivo. Buon parlatore, professore di geografia e pubblicista in America, nacque, una trentina d'anni or sono, nella carducciana Pietrasanta dal cav. prof. Nicola Battelli, insegnante a Roma. Egli, che ha già percorso tutto il mondo a piedi, ci dice, senza sgomento, che ancora, per raggiungere la mèta prefissasi, dovrà percorrere (dopo un breve giro per mare a Tripoli, Tunisi, Algeri e Gibilterra) la Spagna, il Portogallo, la Francia e l'Inghilterra. Così, nè più nè meno, come se noi dicessimo.... da Mestre a Carpenedo!

Di avventure? Moltissime e in quasi tutti i paesi del mondo. Per raccontarne una parte ci vorrebbero dei volumi. Infatti il Battelli del suo viaggio, delle sue impressioni, delle sue avventure e vicende ha già scritto tre volumi. Ora sta per scriverne un altro, ch'è l'ultimo.

E questi volumi, insieme ai molti e caratteristici documenti, comprovanti tutto il suo viaggio percorso a piedi, saranno da lui consegnati al Comitato della stampa americana, che bandì a New York, nel 1908, la sfida del giro del mondo a piedi. Al Battelli, naturalmente verrà assegnato il vistoso premio stabilito pel vincitore di questa strana, ardita, pazza sfida. Giacchè il valoroso « globe-trotter » è riuscito a riportar la vittoria sui suoi compagni: un francese, un tedesco ed un americano.

Citeremo, a salti, così, come ci vengon giù dalla memoria, alcune peripezie capitate al Battelli durante il suo lungo pellegrinaggio.

Quando ancora viaggiavano insieme, i quattro giornalisti, un giorno, nel Cumberland, Pensilvania, furono all'improvviso accerchiati ed arrestati, *manu armata*, e quindi legati come salami e trascinati, forza di pugni, schiaffi e calci, per parecchie ore, verso una capanna che si trovava sulle alture. Là giunti si trovarono alla presenza di un graduato di *policemens*, il quale fece loro conoscere — poichè gli agenti che li avevano arrestati non vollero loro dar soddisfazione — ch'erano stati scambiati per briganti, ricercatissimi e rifugiati in quelle stesse montagne. Immaginatevi che viso dovettero fare i quattro colleghi. E ci volle del bello e del buono a persuadere quella brava gente del granchio fenomenale preso.

A Washington furono ricevuti dall'ex-presidente Roosevelt, che li trattenne democraticamente a colazione, e scrisse belle parole sui loro *albums*. Rimasto solo il Battelli proseguì pel Nebraska, nelle cui immense, sterminate praterie egli ebbe a soffrire di freddo acutissimo e di fame. Nel Colorado s'incontrò con un orso, che riuscì ad uccidere facilmente avendolo sorpreso a bere in un ruscello. In questo Stato visitò alcune delle numerose miniere d'oro, ove ebbe ricevimenti e feste entusiastiche dai molti italiani che trovò a lavorare. Per tre giorni rimase nel deserto dell'Uxah, ove soffrì, oltre che di stanchezza enorme, anche di sete. Nello Stato di Washington attraversò quelle immense foreste, percorrendo le linee ferroviarie.

Nel Giappone gli capitarono le più... gustose e dolci avventure di tutto il suo viaggio.

Il Battelli parla con ammirazione del grande progresso raggiunto in tanto poco tempo dal Giappone e della sua arte splendida.

Nella Cina, invece, sopportò disagi infiniti, pericoli continui, privazioni dolorose, e dovette molte volte lottare contro malattie terribili, che infierivano in tante città.

In Manciuria si trovò alle prese con la peste pneumonica, flagello terribile che mieteva intere popolazioni. Egli si salvò dal contagio del morbo con.... la fuga. E sboccò in Siberia. Il freddo, le nevi, i ghiacci, le immense distanze fra una cittadina e l'altra, la taiga paurosa, le steppe infinite e desolate, non lo spaventarono. Anzi, chi lo crederebbe? dalla Siberia il Battelli riportò le migliori impressioni, avendo trovato dovunque ospitalità e cortesia, non solo nella popolazione, ma anche nei cosacchi.

In qualche città gli andarono incontro i sindaci col solito pane e sale per dargli il benvenuto. Attraversò poi la Russia, la Germania, la Svizzera e l'Italia. E di tutto il suo viaggio delle impressioni ricevute il prof. Battelli parlerà lunedì prossimo 21 corr. al Teatro Rossini, illustrando la sua viva e interessante parola da numerose proiezioni.

Movimento di funzionari

A coprire provvisoriamente il posto di Vice-Questore è stato designato il Commissario della II divisione cav. Lagana.

Sono stati pure destinati alla nostra città il Commissario cav. Badioli da Viareggio e il Commissario cav. Piazzetta da Firenze.

Un esaltato ignudo alla porta dell'Ospitale

Dalle Corte Luigi di anni 52 senza fissa dimora è un bel tipo che per dimenticare l'ingratitudine della natura, beve fin che ne tiene e poi dando del capo di qua e di là sa sempre trovare la porta dell'Ospedale ove entra nella camera di custodia alla quale è abbonato. L'altra notte il Dalle Corte si presentava all'Ospitale completamente ignudo nonostante la brezza piuttosto fresca e suonava come un dannato il campanello notturno. Il capo-portiere Luigi Barassutti, un po' assonnato e imbronciato intravvide il disturbatore dei suoi sogni in quello stato e gli chiese: — « Ehi bell'uomo che fate là così svestito? » — L'altro spiegò come potè che voleva entrare al caldo. E fu accontentato.

Il portiere ritornò a dormire sopra una sedia.

Alle tre nuova indemoniata scampanellata..., tre pietosi cittadini avevano trovato ai piedi del Monumento Colleoni in Campo San Giovanni e Paolo gli indumenti del Dalle Corte. Credettero trattarsi di delitto o suicidio e da ben pensanti bussarono all'ospitale per ogni eventualità.

Si getta in canale per mal d'amore

Zanon Luigi di Francesco di anni 22 veneziano abitante all'Angelo Raffaele 1733, ieri verso le 4 del pomeriggio si gettava nel Canale della Misericordia a scopo di suicidio. Venne subito tratto dall'acqua da alcuni passanti, indi con una barca della Croce Azzurra trasportato all'Ospitale Civile. — Quivi venne ricoverato e messo fuori di pericolo.

Sui motivi del triste tentativo si sa che il giovanotto amoreggiava da vario tempo con una popolana, la quale qualche giorno fa, non volle più sapere delle calde dichiarazioni di lui.

Ieri il giovane vide nel pomeriggio la ragazza che senza dargli un'occhiata proseguì per la sua strada, e allora al colmo della disperazione per il perduto bene, pensò di gettarsi in Canale.

Misurando e truffando

Un tiro magistrale che procurò anche un buon bottino venne consumato l'altro ieri in danno della famiglia Boller a Dorsoduro.

Crovato Pietro di anni 40 abitante all'Angelo Raffaele, di professione falegname, trovandosi mercoledì a corto di denaro o volendo procurarsene senza troppa fatica, si recava in casa del capotecnico del cotonificio Boller Bernardo dicendo di essere mandato dal padrone della casa per prendere alcune misure. I Boller che forse speravano qualche innovazione nello stabile accolsero volentieri il Crovato e gli permisero di prendere le misure. Questi girò per tutte le stanze col metro, notes e lapis; segnò, scrisse, assorto nel suo lavoro. Quando si trovò nella stanza da letto e si accorse di essere solo diede un colpo alla serratura di un cassetto e senza badare alla misura portò via tutto quello che trovò: mille e sessanta lire in denaro e un orologio con catena per duecento lire. Salutò, ringraziò e se la diede a gambe.

I coniugi accortisi più tardi del brutto tiro, avvisarono il Commissariato di Dorsoduro.

Il Crovato fu arrestato e condotto in prigione, ma la refurtiva nonostante una diligente perquisizione non venne rintracciata.

Borseggio mal riuscito

Fontana Aurelio fu Pietro di anni 24 abitante a Cannaregio 625 e Scarpa Emilio di anni 31 abitante a Castello 3774, trovandosi l'altra sera sul vaporetto nella linea Giardini-Bragora, tanto per non stare in ozio misero le mani nelle tasche di un forestiero, portando via quello che trovarono. — Presso i due truffaldini si trovava pure il signor Giuseppe Marsili impiegato all'Esposizione d'Arte il quale visto il loro tiro, appena sceso alla Bragora avvisò del fatto i vigili Pastena e Fondaro. Questi premurosamente trassero in arresto i due, accompagnandoli alla Questura Centrale, in presenza del delegato di turno dottor Galli. Il quale sentite le parti mandò la coppia Fontana-Scarpa al Ponte della Paglia denunciandola alla Procura del Re. — Indosso ai due individui vennero trovate complessivamente lire 18.57, che vennero consegnate al capo guardia delle carceri.

Varie di Cronaca

Ragazzi esploratori

Domenica 20 corrente, in palestra Reyer a S. Fosca si riceveranno le iscrizioni alla sezione « Ragazzi Esploratori » dalle ore 9 alle 10.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 5 alle 7 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « Norma » Bellini — 3. Duetto Atto IV « Aida » Verdi — 4. Danza Slava, Dvorak — 5. Fantasia « I Pescatori di Perle » Bizet — 6. Marcia Reale, G. Gabetti.

Bagni San Gallo

Vedi avviso in terza pagina.

La beneficenza

* Alla **Croce Azzurra**: Lire 10 la famiglia Cavalieri Goetto per onorare la memoria della signorina Giuseppina — lire 15 la signora Giovanna Marcovich e figli nell'anniversario della morte del signor Luigi Marcovich.

* Alla **Società contro l'Accattonaggio** lire 25 dal sig. ing. nob. Giorgio Gosetti per onorare la memoria del compianto conte Catterino cav. Cigolotti di Meduna.

Stato Civile

17 Ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 2 — Totale 4.

Matrimoni: Ferraris Ottorino agente di negozio con Monello Beatrice ricamatrice, celibi — Panizzon Giuseppe macellaio con Bruna Romana casalinga celibi — Volpato Vittorio operaio con Veghin Giovanna sarta, celibi — Resto Angelo inserviente ferroviere con Bridda Anna stiratrice, celibi.

Decessi: Figgini Saura Maria di anni 79 vedova ricoverata di Venezia — Miana Agnese di anni 14 nubile domestica di Volpago — Vianello Baldini Chiara di anni 64 ved. casalinga di Venezia — Sussi Pietro di anni 80 ved. pittore e decoratore di Venezia — Toffani Giuseppe di anni 49 celibe coppellaio di Venezia — Comusetto Bortolomeo di anni 80 ved. canepino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Dalle Provincie Venete

RIVISTE E GIORNALI

Gloria contrastata.

Tempo fa la *Stampa* pubblicava la notizia di una strana esplorazione del barone di Brecey, il quale sostiene la tesi che l'America sarebbe stata scoperta dai Normanni verso il 1150: il signor di Brecey asserisce che a Chesopeake Bay, i normanni lasciarono un ricordo marmoreo, con epigrafe forse in lingua runica per commemorare la loro conquista: ricordo marmoreo ora ricercato dal nobile esploratore francese. Il signor Saverio Rossi che, a scopo di studio e per speciali ricerche storiche si trova da molto tempo in Normandia; scrive da Bagnoles de l'Orne — la città classica di Rollon e resa famosa da Guglielmo il Conquistatore — una lettera nella quale dice che il Brecey non è il solo francese nemico di Colombo.

Nell'«Histoire de Normandie» di A. Petit, edita a Parigi, si legge tra l'altro, quanto segue: «Mentre alcuni Normanni fondavano l'impero russo, altri scoprivano l'America. Verso la fine del nono secolo i normanni che avevano già piantati i loro accampamenti alle isole Feroë e in Islanda, avevano intraviste le coste della Groenlandia e nel 983 Erik il Rosso, scopriva quelle coste e le chiamava *Terra Verde*. Altri, scendendo più al sud, trascinati dalla corrente arrivarono fino ai paesi del vino, nel *Vinland*. Leif, figlio di Erik il Rosso, osservatore metodico e diligente, nota che il giorno più breve dell'anno, incomincia alle 7.30 e termina alle 4.30. Questo avviene alla latitudine della terra della Provvidenza, al sud di Boston. Altre testimonianze — continua A. Albert Petit — non sono meno preziose: Thorwald, fratello di Leif, è ucciso nel golfo di Boston dagli indigeni: e la *Saga* descrive la tomba erettagli dai compagni d'avventura. Una grande battaglia della quale parlano le *Sagas*, è ricordata con una iscrizione ricca di figure grossolane, ritrovata nel Massachussettes: è in caratteri runici, antiche lettere dell'alfabeto scandinavo, e dice: «Questa è la roccia di Dighton, dal nome della città vicina: Una scoperta ancora più interessante è quella di una pietra trovata nel 1909 presso Kennington, nel Minesota. »

Ecco che cosa scrive il signor Petit: tra riga e riga questo signore ci presenta un Colombo sfruttatore taciturno delle già note scoperte normanne. Il Rossi assicura che è intenso il movimento pseudo-storico in Francia per dimostrare che non è Colombo lo scopritore del Nuovo Mondo, ma Erik il Rosso e suo figlio Thorwald. Non è il caso di meravigliarci; giorni sono si negava a Marconi la scoperta della telegrafia senza fili, e qualche tempo fa un giornalista turcofilo e spassoso aveva l'audacia di raccontare ai suoi lettori che Dante era francese e che il suo nome in origine era Danton! Il giornalista turcofilo sarà certamente apprezzato lassù, tra la Sorbonne ed il *Moulin Rouge*, e giudicato da Pierre Loti e compagni, degno dell'immortalità.

Un processo a Kubelik.

Un curioso processo — scrive il *Corriere di Sicilia* — si è svolto in questi giorni a Londra. Esso ha servito a stabilire di che strani mezzi è costituita la *reclame* intorno ai grandi artisti. Il processo era intentato dall'agente reclamistico Tommaso Lumbey Dann, contro il celebre Kubelik, il quale doveva dare a Londra un gran concerto di violino. Rivoltosi al Dann per escogitare il mezzo migliore atto a richiamare su di sè l'attenzione della folla, questi gli suggerì la trovata di regalare un violino ad un bambino prodigio, certo David Pagett, il quale suona il violino lungo le strade per poter sostentare il padre e l'anno scorso aveva vinto un concorso di musicisti girovaghi. Kubelik aderì; comperò un violino prezioso e lo regalò al piccino. Il Dann seppe farvi intorno una *réclame* spettacolosa, organizzando una specie di cerimonia, alla presenza di giornalisti e di fotografi, durante la quale il violinista, consegnò l'istrumento al fanciullo. Il Pagett suonò alcuni pezzi della «Cavalleria Rusticana» interrotto spesso dai «bravo, bravissimo!» del Kubelik che infine abbracciò il piccino. Le macchine fotografiche, fermarono la scena commovente. Tutta la stampa si occupò dell'evento e così il concerto Kubelik, dato qualche giorno di poi, si svolse a sala gremita. Allorchè Kubelik lasciò l'Alberthall, dopo il concerto, la folla gridava: «Good old Kubelik!» (Buon vecchio Kubelik!) Senonchè un incidente doveva avvenire. Il Dann, che voleva pure lanciare il piccolo Paggett, aveva ottenuta da Kubelik la promessa di assistere ad un concerto a beneficio di lui. La promessa non fu mantenuta ed il concerto fruttò poco, mentre si speravano 100.000 lire. Kubelik spiegò la propria assenza, dichiarando che Pagett non era un fanciullo-prodigio e nemmeno un auto-didatta, giacchè aveva avuto cinquanta lezioni.

Gli "immortali,, caricaturisti.

Non ne'è nulla di assolutamente solenne e corretto: nemmeno l'Accademia degli immortali di Francia. Tutte le Arti belle non hanno domicilio nelle Accademie di B. A., come tutti gli umoristi francesi non hanno eletto il loro domicilio.., illegale al *Palais de Glace* o in Rue de la Boëtre. L'Academie française — chi lo crederebbe? — raccoglie nel suo seno un gruppo di caricaturisti e di disegnatori estemporanei che potrebbero fare una certa concorrenza a Forain e Co. E' stato specialmente il recente periodo di discussione sul Lexicon della perfetta gallicità che un certo numero di immortali, per non cedere al sonno, hanno tracciato sui foglietti di carta ordinati sugli scrittoi, le effigie più o meno aperte e sonnolenti, dei colleghi in immortalità ed in sventura. Il *Petit Provençal* assicura che nella seduta solenne di giovedì scorso, Richessin dimenticò sul suo seggio un curiosissimo ritratto di M. Ribot. La tradizione degli immortali caricaturisti è nota e antica: Victor Hugo ha lasciato una preziosa collezione di effigie di quasi tutti gli accademici del suo tempo: Michelet, Rinau, Meilhac ed altri si sono pure sbizzarriti nel diffamare graziosamente i colleghi. Molti di questi disegni sono stati conservati: però moltissimi sono scomparsi. L'usciere capo di Palazzo Mazzarino che raccoglie queste briciole d'immortalità, ha formato un albo curiosissimo che finirà, messo all'asta, nella casa di qualche miliardario americano.

Casti in Oriente.

Orazio Bracci ricorda sulla *Tribuna* che l'abate Casti, il libero e fantastico poeta degli « Animali parlanti », ha descritto un viaggio da lui compiuto a Costantinopoli e nel Levante nel 1788. Dei turchi, il famoso scrittore, ricco di spirito di osservazione e di acutezza di giudizio, scrive: « Il turco è naturalmente buono, e sovente di una buona fede che rasenta la dabbenaggine». La curruzione e l'ozio trionfavano al tempo del viaggio del Casti come ora, dopo il *raid* di Millo. L'abate scriveva sulla nazione turca, queste parole saggie, che noi dedichiamo ai giornalisti turcofili di Parigi, di Vienna e di Berlino. « Se poi si considera la nazione turca riguardo all'universalità ed alla massa comune degli uomini pel progresso dello spirito umano, pei vantaggi e pei miglioramenti della società e per la reciproca comunione delle cognizioni e dei lumi fra le nazioni colte e sociabili, essa non solamente non è atta a contribuire in cosa alcuna al bene universale, ma in questo caso deve dirsi nociva, perniciosa e pessima ». Ed il pensiero del Casti si rivolge alla Grecia, alle sue belle isole « fatte incolte, desolate, e quasi inselvatiche» e se ne sdegna. L'unico sdegno che c'è negli scritti del Casti, bonario, faceto e libertino, è contro i Turchi. Val pena di tenerne nota.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

VENEZIA

L'importante riunione di Mirano "pro schola,,

Giovedì alle 14 ebbe luogo nella sala « Pio X » una riunione « pro schola », che riuscì veramente importante per il numero degli intervenuti e per la discussione interessantissima.

Presiedette il comm. Errera, quale presidente dell'Unione dei partiti dell'ordine e fra gli intervenuti notiamo l'on. Foscari, l'avv. Prandstraller, presidente della « Pietro Fortunato Calvi », prof. Galzignato, vicepresidente, gli arcipreti di Mirano, Salzano, Noale, Scorzè, Mestre e Gambarare, il comm. Sorgato, dottor cav. Salvioli, conte Gradenigo, conte Giustiniani, Giuseppe Perale, rag. Bigarella, Bottacin, Favaretto, molti assessori e consiglieri e quasi tutti i parroci del mandamento, nonchè tutti i soci della « P. F. Calvi ». — Aderirono con lettera o telegramma mons. Brugnoli, l'on. Micheli, il comm. Rezzara, il cav. Canali, on. Pazienti, marchese Saibante, ecc.

Aperta la seduta con felici parole del Comm. Errera, che ringraziò l'on. Foscari per il suo intervento, si iniziò la discussione, molto volte vivace, alla quale presero parte, oltre al Comm. Errera, l'avv. Prandstraller, mons. Bacchion, il sacerdote Agnoletto ed altri. Per ultimo parla l'onorevole Foscari.

Egli riassume a larghi tratti la discussione e dimostra efficacemente la grande importanza nazionale dell'argomento all'ordine del giorno, affermando, per quanto riguarda l'opera sua di deputato, che l'obbligo dello Stato e dei Comuni di rispettare la legge Casati, anche per quanto riguarda l'istruzione religiosa nella scuola primaria, esorbita per il momento dal campo legislativo, essendo soltanto una questione di diritto costituzionale e una questione giuridica che può e deve essere risolta dai consessi competenti estranei alla funzione parlamentare. Approfitta poscia di una frase del precedente oratore per dimostrare che la grave questione nazionale della Scuola primaria non è che una delle tante faccie del pericolo massonico, che investe ogni funzione dello Stato e infesta ogni più alta e più rispettabile istituzione.

La lotta per l'insegnamento religioso nella scuola è dunque lotta contro la massoneria ed è anche perciò altamente patriottica, proponendosi essa di conservare quella compagine morale del nostro paese che ha meravigliato il mondo durante l'anno della nostra guerra; mentre tale compagine fu appunto per un istante minacciata non soltanto da pochi energumeni socialisti, subito sopraffatti dal buon senso innato del nostro popolo, ma dalle tenebrose fila cosmopolite ed affaristiche di una setta che avrebbe voluto sacrificare la fortuna e l'avvenire d'Italia sull'altare della fratellanza massonica colla Giovane Turchia di famigerata memoria. Di fronte a questa minaccia si levò compatto, fortunatamente, il popolo italiano mostrando invece ancora una volta al mondo cosa significa per una nazione l'ausilio dei due più nobili sentimenti umani quali l'amore della religione e della patria. Poichè fra i tanti fattori delle nostre vittorie e della nostra autorità morale, non ultime certo furono le campane che suonarono a festa e i sacerdoti che benedirono nelle loro chiese i partenti ed i reduci dalla nostra bella guerra.

Per il grande avvenire che ora attende l'Italia — sul terzo impero di Roma che dal cerchio delle Alpi e delle isole nuovamente abbraccia il bacino mediterraneo, avremo bisogno, più ancora di prima, di riunire tutte le forze morali della Nazione, la quale conta tra le sue fortune anche la unità religiosa

L'on. Foscari conclude rapidamente, esponendo quale deve essere l'opera di un uomo politico che voglia abbracciare senza spirito settario tutti i grandi problemi nazionali col solo miraggio di una patria sempre più grande e prospera e forte. Specialmente perciò l'oratore si vanta di essere stato dei primi a creare la nuova scuola del nazionalismo italiano. A tale proposito afferma che, se il primo Congresso Nazionalista Italiano potè efficacemente preparare lo spirito pubblico alle nuove fortune d'Italia nel campo internazionale, il secondo Congresso, che sarà tenuto prossimamente a Roma, saprà conservare la compagine nazionale verso nuovi e più alti destini, opponendosi virilmente ad ogni forma volgare di anticlericalismo o di settarietà massonica e affrontando risolutamente il problema scolastico nel senso voluto dalla grande maggioranza degli italiani, come uno dei più gravi problemi della nostra politica interna.

Le ultime parole dell'illustre deputato vengono coperte da un caloroso applauso.

Viene votato quindi alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea convenuta dall'Unione dei « Partiti dell'Ordine e dalla Associazione « Magistrale Pietro Fortunato Calvi, per « trattare della questione dello insegna- « mento religioso nelle scuole, afferma il « diritto ed il dovere dei genitori e dei « Comuni di domandare di far impartire « detto insegnamento entro l'orario nor- « male da insegnanti a ciò specialmente « abilitati a norma della vigente Legge Ca- « sati e delibera di esplicare in seguito o- « gni azione legale presso le autorità com- « petenti nello intento di ottenere da par- « te dello Stato e del Consiglio Scolastico, « la stretta osservanza delle norme san- « cite da detta legge. ».

Questo ordine del giorno è stato telegrafato al Provveditore agli studi di Venezia e verrà comunicato a tutti gli aderenti dell'Unione dei Partiti dell'ordine e della « Pietro Fortunato Calvi.

L'adunanza fu quindi sciolta fra la più cordiale animazione.

Ancora sulla grave disgrazia

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 18:

Le conseguenze della disgrazia toccata al signor Borgo risultano di molto limitate, perchè le ultime notizie provenienti dall'Ospitale di Oderzo assicurano che lo ammalato va migliorando e che è scomparso ogni pericolo di morte; si spera che fra giorni egli possa ritornare in famiglia.

D'altra parte è stato accertato che nessuna colpa può essere attribuita all'avv. Zuliani perchè il signor Borgo ha improvvisamente deviato dalla sua strada e si è posto davanti al cavallo senza che fosse possibile al guidatore evitare l'investimento.

MURANO — Ci scrivono 18:

Delizie scolastiche. — Ieri ebbero principio le lezioni alle Scuole Comunali. Mancavano i titolari delle classi 3., 4., 5., sicchè furono rimandati alle loro case avvertendoli si presentassero lunedì. Incominciamo bene.

Le iscrizioni alla Scuola di disegno sono aperte i giorni 20 e 27 corrente dalle ore 9 alle 11 nei locali della Scuola di disegno applicata all'arte Vetraria.

Le lezioni incomincieranno il giorno 3 novembre ed in tutte le domeniche dalle 9 alle 11 e i giovedì dalle 19 alle 21.

Teatro. — Sabato sera alle ore 8.30 si darà al nostro teatro « Giosuè il guardacoste ».

SPINEA — Ci scrivono 18.

Ecco il programma del concerto che verrà eseguito domenica 20 Ottobre 1912 nella sala « Restaurant Mario » di Spinea alle ore 16:

Parte Prima. — 1. Moro-Lin: « T'amo per gelosia », signor Alfonso Bennati. — 2. Moro-Lin: « Rimembranze », sig. Celestina Magnoni. — 3. Leoncavallo: « Arioso Pagliacci » sig. Giuseppe Pluchino. — 4. Verdi: « Duetto Traviata » signor C. Magnoni - A. Bennati. — 5. Mascagni: « Duetto Cavalleria » sig. Ester Frizzerio - sig. G. Pluchino.

Parte seconda. — c. *Puccini*: « Luccan le stelle » sig. Giuseppe Pluchino. — 7. Verdi: « Aida Romanza », sig. Ester Frizziero — 8. Verdi: « Trovatore Aria » signor Alfonso Bennati. — 9. Bellini: « Sonnambula Aria » sig. Celestina Magnoni — 10 Verdi: « Terzetto Trovatore », sig. E. Frizziero - signori A. Bennati e G. Pluchino.

CAVARZERE — Ci scrivono 18:

Scuole del Centro — Lunedì 21 corr. saranno riaperte le scuole del Centro, con l'orario dalle 9 al mezzodì fino al giorno 30; dal 4 novembre in avanti si osserverà l'orario invernale.

Medaglia d'oro — Con recente decreto reale è stata conferita al Maestro signor Giovanni Verico la medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento nelle scuole elementari.

All'egregio Maestro le nostre cordiali congratulazioni.

Incendio — Nella tenuta Porzile di proprietà del Cav. avv. Michelangelo Cervesato, andarono distrutti ieri da incendio — che ritiensi casuale sette grossi cumuli di paglia appartenenti agli affittuali fratelli Piazza, i quali hanno subìto un danno, coperto però da assicurazione, di alcune centinaia di lire.

BELLUNO

Un arresto per spionaggio?

BELLUNO — Ci scrivono 18

Giorni fa le guardie di finanza di Misurina vennero avvertite che un forestiero si aggirava nei pressi di opere di fortificazione e che ai contadini domandava notizie sulle opere militari.

L'individuo, che da due giorni si aggirava in tali località, fu rintracciato ed arrestato dalle guardie e fu tosto consegnato ai carabinieri, che lo condussero in Auronzo.

Quivi venne perquisito. Fu trovato in possesso di una rivoltella carica a cinque colpi, di carte topografiche dello Stato Maggiore, di appunti scritti in stenografia. Egli fu sottoposto ad interrogatorio e disse chiamarsi Federico Bach Karmer fu Giovanni, di anni 28, nato a Palling, nell'Alta Baviera, professore di lettere.

Si dubita però si tratti di un ufficiale. Egli è stato trattenuto in arresto.

Corte di Assise

La prossima tornata della Corte di Assise, che avrà luogo il 18 del prossimo mese, sarà presieduta dal cav. De Cesare, consigliere della Corte di Appello di Venezia.

I processi che verranno trattati sono quattro: 1. Dal 18 al 19 contro Zandegiacomo De Pasqual Marianna e Paris Giosafatte Maria, da Auronzo, accusate di infanticidio. — 2. Contro Pierobon Cesare, accusato di peculato e di falso. (Giorni 20, 21 e 22). — 3. Contro De Petris Aurelio, ex cancelliere della pretura di Agordo, accusato di falso e peculato (giorni da 23 a 26. — 4. Il 27 processo contro Garantito Giacomo, accusato di aver eccitato a commettere atti contro il Re.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 18:

Nel battaglione « Cadore » — Il maggiore degli Alpini conte Gioppi, da due anni comandante il battaglione « Cadore » fu nominato relatore del 7.o Reggimento Alpini con sede a Belluno.

Lo sostituisce nel comando del battaglione « Cadore » il cav. Battaglia.

TREVISO

La mostra delle mostre

TREVISO — Ci scrivono 18:

E' indetta per S. Martino nei giorni 10 e 11 novembre una grande gara per l'addobbo delle mostre dei negozi di Treviso. Le mostre migliori verranno così premiate:

Primo premio: medaglia d'oro di primo grado e diploma — secondo premio, medaglia d'oro di secondo grado e diploma — terzo premio, medaglia d'oro di terzo grado e diploma — quarto premio, una medaglia di argento dorato e diploma — quinto premio id. id. — sesto, settimo ed ottavo premio, medaglia di argento e diploma.

Alla mostra delle mostre potranno partecipare tutti i negozi cittadini posti in Corso Vittorio Emanuele, piazza Noli, corso XX Settembre — Piazza Signori — Calmaggiore — Soffioni — Piazza e Via Indipendenza — Via Re Umberto — Piazza Erbe — Vie S. Michele, S. Leonardo, S. Agostino.

I concorrenti saranno ripartiti nelle seguenti categorie: manifatture, mode, chincaglierie, oreficerie, orologierie, giocattoli, profumerie e ombrelli, calzolerie, sellerie, macellerie, cartolerie, fotografie, elettrecità, ottica, fiori, frutta, erbagi, mobili, tappezzerie e sculture.

I concorrenti dovranno obbligarsi di tenere aperte le mostre nei giorni 10 e 11 novembre dalle ore 9 alle 24.

Una speciale commissione giudicatrice pronuncierà dopo la chiusura dei festeggiamenti il suo voto inappellabile.

Della commissione fanno parte i signori avv. Mario Cevolotto, sig. Enrico Usigli, dott. cav. Luigi Coletti, signor Domenico Longo, Dott. Angelo Richetti.

I licenziati dall'Istituto Tecnico Ricatti

Sezione ragioneria e commercio - Nardini Alberto, Rizzà Bruno, Rosada Alessandro; Pellegrini Ida, Pecile Giulio, Rebajoli Pietro.

Sezione Agrimensura - Spada Carlo.

Sezione Fisico-matematica - Buratti Carlo; Buratti Antonio, Cattaruzza Pio, Cesal Antonio, Curti Luigi; D'Arman Guido, Prior Manlio, Quargnali Pietro, Giannico Rosario Silvio.

Giunta Provinciale Amministrativa

La nostra Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta di ieri i seguenti provvedimenti:

Treviso - Modificazioni al regolamento per i pompieri, app. — Ormelle - Mutuo con la cassa Depositi e Prestiti per estinzione debiti arretrati, approvato. — Caste di Codego - Spese per manutenzione corsi d'acqua, app. — Salgareda - Istituzione di ufficio postale a Campo di pietra, non approvato — Ponzano - Concessione di derivazione d'acqua dal Brentella al conte Folco Zambelli, approvato. — Castelcucco - Concessione di demolire mura di proprietà comunale a Ditta Rossi, decide non esservi materia per provvedimenti di tutela. - Concessione a Luigi Michelon di scavare sassi dalla cava comunale, app. — Paese - Aumento di stipendio al cancellista, app. — Gorgo al Monticano - Regolamento tassa sui cani, ordinanza. — Moriago - Costruzione pozzi per acqua potabile, ordinanza — S. Zenone Ezzelini - Revisione di regolamento per gli impiegati, app. - Bilancio 1913, autorizza l'eccedenza della sovrimposta — Nervesa - Reclamo fratelli Pillon contro tassa focatico, respinto — Farra di Soligo - Contributo al segretariato provinciale di emigrazione, approvato. — Roncadè: Assegna vitalizio ad uno stradino, app. — Carbonera: Impianto luce elettrica negli uffici, ordinanza — Cimadolmo - Spesa per impianto del telefono, approva. — Cison Valmarino - Restauro acquedotto Gan app. — S. Polo di Piave - Vendita area comunale, approva. — Refrontolo - Svincolo stanziamento 1913 per spesa progetti varii.

"Conchita,, al Sociale

Domani sera, sabato, alle ore 20.45 avrà luogo al teatro di Società la seconda rappresentazione di « Conchita », del maestro Zandonai.

Il teatro è quasi tutto impegnato, si prevede una grande serata.

Domani incominceranno pure al Teatro di Società le prove per lo allestimento di Wally di Alfredo Catalani.

Pro Colonia Alpina Trevigiana

Lunedì avrà luogo al Politeama Garibaldi la prima grande rappresentazione cinematografica a favore della Colonia Alpina Trevigiana sotto gli auspici della Congregazione di carità.

All'Ospedale Civile

Fu ricoverato questa mattina di urgenza al nostro ospedale il ragazzo Mario Sartor di Angelo di anni 8.30. Falciando con la « messora » si era reciso il tendine d'achille del piede destro.

Fu pure medicato certo Zanchetta Angelo fu Antonio di anni 68, contadino di Breda. Riportava accidentalmente una contusione all'addome

— Venne giudicata guaribile in otto giorni, certa Maria Teresa Zampieri, fu Angelo, di anni 43 che mentre cuciva della biancheria si introduceva accidentalmente l'ago nella mano destra.

Elezioni amministrative

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Le liste dei Conservatori e Cattolici (ormai, da nostre informazioni, affiatati completamente) e dei democratici, saranno pubblicati domattina, quindi noi non potremo darle che all'ultima ora, cioè Domenica, giornata della battaglia.

Domani a sera ha luogo un Comizio dei socialisti. Parleranno la signora Maria Goia, l'avvocato Florian, il prof. Gino Melatti, ed altro di cui non conosciamo il nome. Al Comizio di ieri sera parlarono Plinio Turcato candidato e l'avvocato Bossum democratico. L'oratore socialista del quale ci sfugge il nome — della Camera di lavoro di Venezia — vedi fatto strabiliante, fece l'apologia del defunto onorevole Ferruccio Macola, riscuotendo applausi e applausi. Lo chiamò un carattere, una foga parlamentare e che affrontò folle, mai piegando mai cedendo, e spingendo i socialisti nel loro campo ad imitarlo.

La lotta si fa ora aspra.

Stasera in tutte le frazioni si tengono conferenze.

Unione sportiva "Giorgione,,

Domenica p. v. nelle ore pomeridiane avrà luogo nel campo d'armi di Salvarosa, una importante gara di lancio tra l'Eden di Treviso e la locale squadra dell'Unione Sportiva Giorgione. Certo Domenica il campo si affollerà di curiosi ed appassionati del bello e sano giuoco.

La nostra musica a Cittadella — Domenica prossima la nostra Civica Banda, chiamata dal Comitato dei festeggiamenti si recherà nella simpatica e ridente Cittadella ad eseguirvi il seguente programma:

1. Tempo di marcia, Nenci — 2. Suite atto II « Fedora », Giordano — 3. Terzetto finale nei « Lombardi », Verdi — 4. « Arlesienne » II suite, Bizet — 5. Sinfonia « Norma », Bellini.

Sappiamo che i gentili cittadelleni, preparano festose accoglienze al corpo bandistico. La musica partirà da qui alle 1.45.

Una caduta — Il nostro carissimo amico Viel Antonio, ieri mentre sorvegliava i lavori della sua elegante Palazzina sul Viale della Stazione, trovandosi in cima alla scala, nello discendere perdette non si sa come l'equilibrio, e rotolò giù ferendosi piuttosto gravemente ai lombi ed alla faccia. Venne raccolto e trasportato in carrozza a casa sua. Il medico che lo visitò lo dichiarò guaribile in 15 giorni. — All'egregio amico cordiali auguri di pronta guarigione.

MOGLIANO — Ci scrivono, 18:

Mutualità scolastica — Questa onorevole Giunta Municipale ha stabilito che fra tutte le classi del Comune sia istituita una sezione della Mutualità scolastica da aggregarsi a quella avviatissima di Treviso. — Così i nostri alunni versando la tenue quota di dieci centesimi la settimana, potranno averne cinquanta per ogni giorno di malattia e di più essere poi alla Cassa Pensioni dello Stato

Ci auguriamo che di tale filantropica e provvidenziale istituzione che tanti benefici arreca già nelle numerose città dov'è entrata in funzioni, se ne abbia anche qui a comprendere ed a valutare l'importanza.

Scuola di disegno — Domenica, dalle ore 8 alle 11, nell'aula di classe quinta maschile si riceveranno le iscrizioni alla scuola serale-festiva di disegno. Si ricorda a questo proposito che la Commissione esaminatrice di cui faceva parte anche l'egregio prof. E. Erler dell'Istituto tecnico di Treviso, ha promosso al secondo corso i signori Bellio Luigi, Bonaventura Vittorio, Bonotto Ugo, Favaretto Augusto, Meninato Eliseo, Meninato Antonio, Miatto Giuseppe, Pasin Antonio e Giuseppe, Troncan Giacinto e Vian Ugo, ed ha dichiarato idonei al terzo corso i signori Mazzariol Leandro, Busato Cesare, Artuso Mario, Bellio Ottorino, Bellio Giovanni, Busato Luigi, Callegari Romeo, Calzella Ermenegildo, Maccatrozzo Emilio, Marton Emilio, Patron Guglielmo, Ruffato Silvio, Toffolo Carlo, Vian Orfeo e Vasco, Zuccon Sante, Patron Ermenegildo e Bellio Romano. — Si distinsero nel primo corso Miatto Giuseppe, Pasin Antonio, Pasin Giuseppe, Troncon Giacinto e nel secondo corso Vian Vasco, Bellio Giovanni, Callegari Romeo e Toffolo Carlo.

Buona Usanza — L'egregio sig. Fuga d.r Giuseppe ha offerto lire dieci per l'incremento delle bibliotechine scolastiche e la sig. Elvira Favier diversi liberccoli adatti alla classe terza.

Il sig. Monego Nicolò ha dato lire dieci alla Congregazione di carità, quale solita oblazione autunnale. — Ai tre benemeriti offerenti i preposti alle due istituzioni inviano sentiti ringraziamenti.

ODERZO — Ci scrivono 18.

(T.) — *Teatro Sociale.* — Da martedì agisce al nostro Sociale la distinta compagnia comico-drammatica « Città di Venezia » diretta dal proprietario signor Alberto Brizzi, la fama del quale, nell'arte comica è largamente nota nella nostra città. Tutti gli altri artisti sono al loro posto, affiatamento, sincerità, grazia e disinvoltura emergono nella esecuzione delle commedie. Il pubblico però non interviene molto numeroso, mentre data l'ottima esecuzione avrebbe campo di divertirsi.

Per domani a sera, sabato, è annunciata una novità per Oderzo. Si rappresenterà « Monsignor Andrea » commedia in tre atti di Piero Berton.

S. POLO DI PIAVE— Ci scriv. 18

Consiglio Comunale. — Ieri ebbe luogo la seduta ordinaria di autunno del Consiglio Comunale.

Prima di trattare dell'ordine del giorno il cav. uff. Angelo Schileo, sindaco del paese, parlò con calore della pace conclusa coi Turchi, e come essa segni un grande, un immenso successo per la patria nostra.

Parlò poi del nuovo asilo che si erigerà in S. Polo tutto a spese del conte Nicolò Papadopoli. Era parecchio tempo che si parlava di una tale creazione, ma in questi momenti in cui paese e comune avevano speso molto per la chiesa, pel campanile, pel municipio, per le scuole, non era cosa facile che l'Asilo potesse venire eretto. Ora invece si può dire ormai essere un fatto compiuto, perchè il conte Nicolò Papadopoli ha preso tutto a suo carico l'ingente spesa.

VERONA

Il battaglione "Verona,, issa a Zuara la bandiera delle dame veronesi

VERONA — Ci scrivono 18

In occasione del 40.o anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, il Battaglione « Verona » del 6.o Reggimento attualmente a Zuara, ha colà issato l'altro giorno la bandiera offerta ai bravi soldati dell'alpe dalle nostre benemerite signore.

Della patriottica cerimonia, il maggiore Zamboni ha accennato oggi al nostro Comune con un lungo dispaccio racchiudente un saluto figliale affettuoso a Verona.

Il Sindaco ha risposto con un altro telegramma mandando al Battaglione il saluto della cittadinanza.

Il direttore generale d'Agricoltura a Verona

Aderendo ad un desiderio dell'onorevole Coris, ed adempiendo una promessa già fatta, il 25 corrente verrà a Verona il Direttore Generale di Agricoltura comm. Moreschi e si fermerà qui tra noi qualche giorno.

Egli prenderà quindi visione e diretta cognizione dei risultati raggiunti dagli avvenimenti equini e dei provvedimenti necessari per migliorarli ed incoraggiarli.

La chiusura della Fiera

Questa importante fiera di ottobre che più degli anni scorsi ha dato risultati veramente inattesi, mantenendo vivo in città per parecchi giorni un notevolissimo movimento di forestieri, oggi si chiude. E con essa, si sono chiusi stamane alcuni contratti che erano stati iniziati ieri e mercoledì.

Alla Gran Guardia, i negozianti di vetture attendono già allo imballaggio delle loro carrozze ed i cavalli lascieranno anch'essi in giornata le scuderie.

Le partenze d'oggi per la Libia

Col treno di Modena, diretti a Napoli, ove prenderanno imbarco per varie destinazioni, alle 13.20 d'oggi, sono partiti da Porta Vescovo 36 soldati del 6. Alpini, 60 artiglieri dell'ottavo, 22 cavalleggieri del 21.o « Padova » e 19 soldati della 5.a Compagnia di sussistenza.

Gli alpini e l'artiglieria sono destinati a Zuara.

I quattro drappelli partenti, accompagnati alla stazione dalle musiche militari e da una folla di gente, furono disposti in due ampie vetture ed all'atto della partenza fu loro fatta una dimostrazione imponente.

Stanotte o domani partiranno per Misurata 20 carabinieri della Principale.

Altre supposizioni sulla scomparsa del nob. Castiglioni

Impenetrabile è tuttora il mistero che avvolge la scomparsa del nob. Castiglioni ex cassiere della Ditta Trezza.

Regna sempre viva in quanti conoscevano il suo mitissimo temperamento, l'idea, più o meno attendibile, che egli possa essere rimasto vittima di un fatale tranello da parte di qualche malfattore che sapeva come il Castiglioni, il 3 corrente doveva incassare le 10 mila lire.

Altri, che ricordano che il Castiglioni anni or sono soffriva disturbi in forma epilettica, giudicano che ei possa camminando per campagna essere caduto in qualche fossato.

Potrebbe anche darsi, che colto dal terribile male, e tornato poi alla calma in luogo isolato — quella mattina come si sapeva doveva recarsi in campagna — egli abbia perduto la coscienza della propria personalità e che abbia continuato ad aggirarsi, e che si aggiri tuttora di paese in paese, senza sapere del dolore che ha fatto suscitare per la sua scomparsa.

Le ricerche continuano vivissime nella speranza di trovarlo vivo e sano.

L'arresto d'uno straniero

Il vice-brigadiere Manna, di servizio a Belluno Veronese, ha colà arrestato in quell'ufficio doganale certo Giovanni Crist di anni 29 il quale, richiesto delle generalità e dei documenti personali aveva espresso frasi minacciose allo indirizzo del funzionario estraendo nel frattempo un coltello a serramanico.

Il Crist è stato trasportato alle carceri.

L'arresto di indiziati per omicidio

(*Per telegrafo*) — Stasera nel paese Fumane il maresciallo Merzari arrestava certo Ugolini Francesco di anni 25 e Allegrini Valentino di anni 42, entrambi cacciatori, gravemente indiziati per la uccisione del mezzadro Paolo Consulcini trovato morto con due fucilate domenica scorsa nel proprio campo.

PADOVA

La nuova linea Pontecorvo-Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono 18

Stamane ha avuto luogo la visita di ricognizione della nuova linea tramviaria Pontecorvo-Voltabarozzo.

Alla visita, oltre all'ispettore ferroviario cav. ing. Calabi parteciparono l'assessore ai lavori pubblici marchese ing. G. B. Manzoni, il vice-segretario generale cav. Tonzig, l'ingegnere capo del Municipio Paretti, l'ing. Patella per la Deputazione Provinciale, l'ing. Birindelli del Genio civile, il cav. Mion per la Commissione Amministratrice del Tram ed altri.

A mezzogiorno il Municipio offrì allo « Storione » una colazione ai collaudatari della linea.

La linea sarà aperta al pubblico domenica prossima 20 corrente.

A Voltabarozzo si stanno preparando speciali grandi festeggiamenti.

Un cadavere nel Bacchiglione

Stamane il macchinista Bacco Giovanni stava pulendo le turbine della officina elettrica alle Porte Cantarine quando si accorse del cadavere di una donna galleggiante nelle acque del Bacchiglione. Dopo averlo assicurato alla riva il Bacco dette avviso del rinvenimento ai carabinieri dela stazione di Levante.

Il cadavere fu riconosciuto per quello della vecchia Spiller Annunziata abitante ai Dormitori Pubblici.

La Spiller era scomparsa da casa sino dal giorno 8 p. p. e ogni ricerca sul suo conto era riuscita vana.

Si crede che la poveretta, dedita al vino, si sia gettata a fiume a scopo suicida in un momento di sovraeccitazione alcoolica.

Licenziate dalle complementari

Nella sessione destate hanno ottenuta la licenza complementare alla nostra Scuola Normale Femminile « E. Fuà Fusinato » le signorine:

Andratta Antonia, Baldon Assunta, Benvenuti Luigia, Biliotti Lea, Bordignon Fanny, Bosello Gisella, Bottaro Maria, Brag-

(Continua in IV. pag.)

gnon Angela, Burlini Caterina, Calzamat ta Ida, Capodivacca Cesira, Colotti Luigia, Dalla Favera Amalia, During Chiara, Farini Giorigna, Fiorini Leandra, Foresta Clementina, Gozzi Pia, Graziani Maria, Legrenzi Anna, Lunardon Lorenza, Migliorini Margherita, Nardi Anna, Pertile Maria, Prosdocimi Margherita, Quinzani Selene, Raule Filomena, Rettore Emma, Ronco Maria, Rossi Anna, Saetta Maria, Savoini Antonia, Sicchiero Virginia, Spada Stanistorina, Ziro Maria, Vistoli Antonia Zizzeri Emilia.

VICENZA

Il Ponte di Gambellara

VICENZA — Ci scrivono 18:

Fervono i preparativi a Gambellara per le grandi feste inaugurali del Ponte del Mason sul Chiampo, che seguiranno Domenica 20.

So che la benedizione del Ponte sarà impartita, per delegazione del Vescovo, dall'illustre Bibliotecario della Civica Biblioteca Bertoliana Mons. Domenico Bortolan, il quale accompagnerà il rito con alcune parole di circostanza.

Speriamo che il cattivo tempo non guasti.

Un nostro rimpatriato dalla Bosnia morto nella battaglia di Derna

Solamente ora è pervenuta al Sindaco di Cismon la notizia dal Comandante del 34. Fanteria che nella Battaglia del 17 Settembre a Derna è morto gloriosamente combattendo il soldato Beraldin Giovanni di Antonio, della classe 1890.

Il Beraldin aveva abbandonato da molti anni il natio paese di Cismon per recarsi nella Bosnia insieme con la sua famiglia. Ma venuto il momento di dover prestare il suo servizio militare, rimpatriò e fu arruolato appunto nel 34. Fanteria che combattè a Derna.

Onore al prode caduto.

Festa agricola a Malo

Domenica 20 il fiorente Circolo Agricolo di Malo festeggerà il suo primo quinquennio di vita. Vi sarà una conferenza di carattere agricolo e la visita agli uliveti e frutteti del luogo.

Artiglieria in Libia

Stamane e questa sera sono partiti per la Libia 250 artiglieri da montagna del 2 Reggimento di guarnigione nella nostra città.

Un uomo annegato

SCHIO — Ci scrivono 18

Ieri verso le ore 3 pom. il signor Rino Castello, fattorino dell'ex-Banca Popolare percorrendo in bicicletta la strada che dal la frazione di Giavenale mette alla frazione di Livina e costeggia il Leogra, scorse nel torrente il cadavere di un uomo. — Sceso da bicicletta ed aiutato dal curato Don Luigi Filippi sopraggiunto in quel momento, il signor Castello tirò fuori dall'acqua il cadavere, che fu identicato per quello di certo Franzoso Antonio di anni 80 mendicante, da Schio.

Società Cinegetica Valdagnese

VALDAGNO — Ci scrivono 18:

La presidenza di questa novella e fiorente Società ha indetto per Domenica 20 corr. un «Tiro allo storno» regolato dal seguente programma:

Ore 13: Tiro di prova — Uno storno a metri 18 — Gara fino a metri 22 — 1. premio il 50 per cento sulle entrature e 2. premio il 25 per cento — Iscrizione lire 2.

Ore 13.30 — Tiro generale — Tre storni a metri 18 — Gara fino a metri 24 — Premi per complessive L. 250 così suddivisi: 1. L. 90, 2. L. 70, 3. L. 50, 4. e 5. L. 20 — Iscrizioni: La L. 6 e 2.a L. 4 concorrendo ad un solo premio

Dopo il tiro Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Storni a cent. 50 — I morti restano alla Società — Regolamento di Milano — Armaiolo — Servizio di buffet.

Il tiro — che avrà luogo nel prato dietro le scuole, gentilmente concesso dall'on. V. E. Marzotto, seguirà con qualunque tempo e numero di tiratori.

Lo sciopero dei Pulli

Da quanto ci viene riferito risulterebbe che ieri il Direttore della Miniera abbia ricevuto telegraficamente ordine di far sospendere il funzionamento delle pompe addette alla miniera (Galleria Papadopoli) sicchè sembra che il proprietario signor Ing. Dalle Ore sia intenzionato di rispondere anticipatamente ai desiderata dei minatori con la «serrata».

BASSANO — Ci scrivono 18

Scuola Normale — Il R. Provveditore agli studi con lettera odierna ha autorizzato l'apertura della nuova scuola Normale mista «Jacopo Vittorelli» di cui abbiamo già dato l'annuncio d'istituzione.

La sede della scuola è presso il palazzo scolastico gentilmente messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Le lezioni incomincieranno il giorno 7 Novembre p. v. e le iscrizioni si ricevono dai professori Spagnolo e Baggetto.

UDINE

Lo strano agire della Società panslavista

UDINE — Ci scrivono 18

E' notorio come la società slava dei Santi Ermacora e Fortunato, la quale svolge gran parte della sua azione di propaganda panslavista nel vicino impero, diffonda anche in Italia, nella zona slava di S. Pietro al Natisone, le sue pubblicazioni e il suo almanacco annuale.

L'almanacco è già uscito. E venne distribuito nel distretto, sollevando enormi proteste. Infatti, figurano inscritti come soci del sodalizio, parecchi cittadini di Cividale e di S. Pietro, che nulla hanno mai avuto a spartire con gli slavi di oltre confine, e che negano — e sono insospettabili — d'avere aderito al detto sodalizio. Figuratevi che tra i soci di esso si dà per iscritto anche il regio ispettore scolastico!!

La cosa ha prodotto impressione vivissima in tutta la zona. Veniamo informati che le persone dei cui nomi abusavano i messeri del sodalizio slavo, protesteranno per l'indegna commedia che non si riesce a capire a cosa voleva mirare!

Le condizioni della Pretura del del I. mandamento

L'egregio avv. Giovanni Levi, presidente del Consiglio dell'ordine dei procuratori ha rivolto una vibrata lettera alle autorità cittadine, richiamando la loro attenzione sulle condizioni invero disastrose della Pretura del I mandamento, dove la enorme ressa del lavoro non può essere districata dal solo pretore e dal cancelliere con il suo aiuto.

La lettera chiude invocando che le autorità cittadine interpongano i loro uffici perchè il Ministero provveda acchè la nostra pretura possa funzionare mediante la applicazione costante di un vice-pretore di carriera e la destinazione di due aggiunti di cancelleria.

Ladro che fugge da una finestra

Ieri mattina, nei Casali di San Sebastiano, certa Maria Dal Torre, salita al primo piano della sua abitazione, trovò la porta della camera da letto chiusa e sentì dentro del rumore.

Impaurita gridò al soccorso, mentre nel frattempo una vicinante vedeva saltare dalla finestra della camera chiusa uno sconosciuto che se ne fuggiva per i campi, dileguandosi in breve.

Entrata poi nella camera, la Maria Dal Torre, vide che il ladro — tale era lo sconosciuto — aveva fatto man bassa di vestiario e di biancheria, lasciando il suo abito lacero per quello di nozze del marito! Il furto venne denunciato.

Un reparto di fucilieri partito per Derna

Stamane con il treno delle 8.20 sono partiti per Napoli, donde si imbarcheranno alla volta di Derna 110 soldati del 2.o reggimento fanteria, qui di stanza.

Si trovavano alla stazione, a salutare i partenti, oltre una certa folla, i rappresentanti delle autorità cittadine e il generale Chinotto.

I bravi soldati partirono con grande entusiasmo.

Un quadro del Tiepolo restaurato

E' stato nuovamente trasportato nella pinacoteca del Civico Castello, un notevolissimo dipinto del Tiepolo.

Esso è stato magnificamente restaurato, metà a spese del municipio e metà del governo, dall'illustre comm. Cavenaghi di Milano.

Processo giornalistico

Oggi dinanzi al Pretore del I Mandamento si doveva discutere la causa per ingiurie intentata dal sacerdote A. Ostazzi direttore del quotidiano «Corriere del Friuli» contro il signor Turco, redattore del «Paese».

Avendo il signor Turco rilasciato al querelante una dichiarazione soddisfacente, questi fece il recesso di querela.

Un pazzo che spara contro la madre

Oggi venne tratto in arresto il giovane Umberto Locatelli, da Latisana, abitante, con i genitori, in via delle Fornaci 20.

Il disgraziato (cameriere disoccupato e che aveva dato segni d'alienazione mentale) era venuto a questione con sua madre la quale gli dava quindici lire, anzichè venti come ne pretendeva. Continuando nelle liti contro la madre, ad un tratto lo sciagurato le fu sopra percuotendola. E quindi, estratto il revolver sparava gridando che voleva ucciderla, e colpendola leggermente a un braccio. Accorsero i funzionari di P. S. e il maresciallo dei carabinieri signor Banzi, che riuscirono fortunatamente a impadronirsi dello sciagurato.

La frattura di un braccio

CODROIPO — Ci scrivono 18

Il contadino Del Fabbro Francesco detto Pessar, di anni 48, cadde accidentalmente dalla carretta e si fratturò il braccio sinistro.

Il medico cav. Faleschini che lo curò, lo ha giudicato guaribile in un mese.

Ciclista sfortunato

Per evitare un cavallo che improvvisamente si mise sulla via a tirar calci, l'impiegato del Municipio Luigi Morello di Intizzo, avendo dovuto gettarsi in un fosso, riportava diverse escoriazioni al ginocchio destro, mentre la bicicletta rimaneva sconquassata sotto le zampe del cavallo.

Festeggiamenti pro Filarmonica. — Nella riunione di ieri sera venne ventilata l'idea di promuovere una pesca di beneficenza ed una festa di ballo nei giorni 27 e 28 Ottobre, il cui ricavato andrà a beneficio della Società Filarmonica.

Venne a tal uopo nominato un comitato nelle persone dei signori: Roberto Lotti, presidente - Co. Piero Spilimbergo vicepresidente — Trangoni Giuseppe, Cos Augusto, Zoratti Umberto, Sambuco Roberto Antonio Bulfoni, Della Bona Giulio, Ernesto Bulfoni.

La Commissione si riunirà questa sera per decidere definitivamente intorno alla proposta festa.

Le esattorie di Rivignano e di Codroipo. — Vennero affidate alla Banca Cooperativa di Codroipo verso l'aggio di L. 1.68 cioè 10 centesimi meno dell'attuale.

Il conferimento della Esattoria avrà la durata di 10 anni a cominciare dal 1 Gennaio p. v.

GEMONA — Ci scrivono 18

S. E. Caneva in visita — Oggi le nostre scuole vennero visitate dal generale Caneva. Venne ricevuto dall'intero corpo [illegible]

ROVIGO

Ufficiali e soldati del 58.o partiti per Zuara

ROVIGO — Ci scrivono 18

Sono partiti da Rovigo per Zuara, i capitani Diessi e Pierisi, il tenente Pau, il maresciallo Amitrano e sette soldati, tutti del 58 fanteria.

La nomina di tre deputati provinciali

Il Consiglio Provinciale, nella prossima seduta, dovrà nominare due deputati provinciali effettivi, in luogo del defunto avv. Arcangeli e del dimissionario avv. Marchesani, e uno supplente in vece del sig. Zuliani ora effettivo al posto del dimissionario sig. Norsa.

Al Teatro Sociale

Domani sera e domenica sera, al Teatro Sociale, *Fanciulla del West*, con la celebre Amelia Karola. — Domenica alle ore 15.30, *Barbiere di Siviglia*, con Ines Ferrari.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 18

L'uccisione di un aquilotto. — Un aquilotto sperduto in una secca dell'*Adige*, veniva stamane colpito a morte da un cacciatore.

Il superbo volatile, che misura oltre mezzo metro metro d'ala, fu acquistato dal cav. Dal Fiume, appassionato ornitologo.

Cronache funebri

Giuseppe Cerutti

Oggi compie l'anno da che il compianto amico nostro Giuseppe Cerutti trovò nel sonno eterno quel riposo che l'indomata energia e la meravigliosa attività gli fecero spregiare fino a logorarsi la robusta fibra. L'opera dell'uomo così aspramente combattuto da avversari implacabili tanto, quanto fu tenace la sua fede di uomo di parte, è col passar del tempo sempre più apprezzata e rimpianta: e la memoria di lui è e sarà sempre viva nel pensiero e nel cuore degli amici. Alla famiglia di Giuseppe Cerutti, che in questo giorno piange con rinnovato desiderio il suo capo esemplare ed adorato, inviamo l'espressione del nostro cordoglio.

*

Lunedì p. v. alle ore 9.30 nella chiesa di S. Michele in Isola verrà celebrata una funzione funebre nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sempre compianto Gr. Uff. Giuseppe Cerutti.

La morte del Vice-Questore cav. uff. Molinaro

Ieri mattina confortato dai famigliari e dai colleghi cessava di vivere il vice-questore alla nostra R. Questura cav. uff. Baldassare Molinaro di 56 anni, di Napoli.

L'estinto era minato da grave male che non gli dette tregua durante gli ultimi anni del suo alto ufficio. — Mente elevata, acuta, penetrante come la professione esigeva, cuore aperto a nobili virtù, egli portava nella famiglia della P. S. la tempra degli uomini che sanno conciliare la cortesia e la condiscendenza con le gravi responsabilità dell'ufficio.

Da quattro anni era stato nominato vice-Questore e da un anno e mezzo si trovava a reggere tale ufficio nella nostra città.

Il suo figlio adorato, che aveva preso parte a numerose battaglie in Libia, chiese una breve licenza per rivedere il padre e giunse quando all'agonizzante l'opera illuminata della scienza non dava più speranza di vita.

Alla famiglia, alla famiglia più vasta della Pubblica Sicurezza, le nostre sincere condoglianze.

Ultima ora

Dopo la pace

l'anticipata riapertura della Camera

Roma, 18

La *Tribuna* reca: Crediamo che la Camera sarà riaperta qualche giorno prima dell'epoca stabilita, probabilmente alla metà del prossimo mese di novembre. I relatori del consuntivo per l'anno 1910-11 hanno quasi compiuto buona parte del loro lavoro: sono quasi completate le relazioni del consuntivo degli esteri e di quello della marina. Intorno agli altri si sta lavorando attivamente. Il presidente on. Abignente ha già dato alla stampa una parte della sua relazione.

Le felicitazioni degli Svizzeri

Ouchy, 18

Il Consiglio federale inviò stamane a Ouchy per felicitare i delegati italiani e turchi della conclusione della pace una delegazione composta del consigliere federale De Chottet accompagnato dal segretario del dipartimento politico Bourkard. Alle tre pomeridiane nel salone dell'Hotel Beau Rivage vi fu il ricevimento della delegazione.

De Chottet a nome del Consiglio federale felicitò i negoziatori per la felice soluzione del conflitto ed espresse la soddisfazione del Consiglio per il fatto che i negoziati avvennero in Svizzera.

Il colloquio durò fino alle 3.20 dopo di che la delegazione del Consiglio si accomiatò.

I plenipotenziari lasciano Ouchy

Ouchy, 18

Alle ore 16 le due missioni si sono separate nei termini più cordiali. Alle 18 i due delegati turchi partirono per Costantinopoli via Vienna-Budapest-Costanza. La missione italiana partirà domani per Roma dove arriverà domenica mattina e alle ore 11 presenterà all'on. Giolitti il protocollo firmato.

La notizia della pace al campo turco Impressioni a Tripoli

Tripoli, 18

Notizie attendibili giunte al nostro comando in capo assicurano che al campo turco è stato ufficialmente comunicato che l'accordo preliminare di pace è stato firmato.

Nello stato maggiore turco l'annunzio della pace non ha prodotto alcuna sorpresa, anzi, secondo alcuni informatori, sarebbe stato accolto con una certa soddisfazione.

I notabili arabi, che a Tripoli in questi ultimi tempi sono andati aumentando, sono sinceramente entusiasti del termine delle ostilità. Essi gioveranno grandemente alla propaganda pacifista e si sono offerti di partire per l'interno.

Alla sede del comando continuano a pervenire moltissime felicitazioni.

La città è animatissima.

Partenza di truppe da Firenze

Firenze 18

(g. l. m.) — Stamane alle 8.20 sono partiti alla volta di Napoli, onde imbarcarsi per la Libia, 45 soldati del 28 reggimento cavalleggeri (cavalleggeri Treviso) e 50 soldati del terzo genio.

Alla stazione i partenti sono stati salutati oltrechè da tutte le autorità da molti cittadini.

Alla partenza del treno tra le molte acclamazioni furono udite varie grida contrarie all'ingloriosa pace, grida che si ripeterono all'uscita dalla stazione delle autorità militari.

L'Italia non tratta prestiti

Roma 18

Alcuni giornali esteri annunziano che l'Italia sta trattando un prestito di cui credono poter indicare anche l'importo.

Questa notizia è assolutamenae priva di qualsiasi fondamento.

Il "Gaulois,, e la pace

Parigi 18

Il *Gaulois* scrive: Noi abbiamo dovuto deplorare al principio delle ostilità tra la Turchia e l'Italia che questa non si fosse limitata a stabilire il suo protettorato sulla Tripolitania senza esigere l'annessione pura e semplice, ma, come nella lotta balcanica, le nostre simpatie sono rimaste fedelmente rivolte per la Croce contro la Mezzaluna. Abbiamo sostenuto l'Italia anche quando le sue pretese sembravano eccessive e ci rallegriamo oggi di veder terminare con sua completa soddisfazione una guerra che ha aumentato la bella fama del suo esercito.

La commemorazione dell'on. Girardi

Napoli 18

Quest'oggi alla Camera di commercio ha avuto luogo la commemorazione dell'on. Girardi. E' stato deliberato di inviare un telegramma alla famiglia ed è stato dato il carico ad una commissione di presentare le condoglianze al figlio dell'illustre estinto, avv. Salvatore, membro del consiglio della Camera di commercio.

Le dimissioni del card. Respighi

Roma 18

Il *Giornale d'Italia* dice che il Papa ha accettato le dimissioni del cardinale Respighi dall'ufficio di vicario generale.

La guerriglia nel Marocco francese

Tangeri, 18

Il roghi dei Fichtala ha tentato martedì scorso un colpo di mano contro il caid Mudad Haiaina, ma è stato respinto. Si crede che il Roghi cercherà di raggiungere Sidi Rabo al sud di Fez.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco

Parigi, 18

I negoziati franco-spagnuoli sono prossimi alla fine. L'accordo è press'a poco completo tra le due potenze e le ultime difficoltà sono sul punto di essere eliminite. Si prevede che l'accordo sarà reso definitivo in un termine brevissimo.

Un altro aviatore caduto

Savigny sur Orge, 18

Stamane l'allievo pilota Fisher eseguiva dei voli nell'aerodromo di Port Aviation, quando l'ala sinistra si è rotta. L'apparecchio è caduto pesantemente al suolo travolgendo il pilota sotto i suoi rottami. L'aviatore ha riportato una frattura alla gamba sinistra ed è stato trasportato all'ospedale.

La guerra nei Balcani

Aspri commenti a Vienna al manifesto dello Czar bulgaro

Vienna 18

Alcuni giornali della sera commentano il manifesto del Re di Bulgaria.

La *Reichspost* crede che il tono deciso del proclama lasci intendere che lo scopo a cui mira la Bulgaria, supera di molto ciò che era stato finora confessato.

La *Zeit* constata che nei circoli panslavisti è stato salutato con gioia il manifesto ma nei circoli ufficiali dirigenti, è considerato come meno gradito il fatto che lo Czar Ferdinando attende dalla Russia in una certa misura la paternità intellettuale della guerra e ciò allo scopo di obbligare la Russia ad assistere moralmente la Bulgaria e ad assicurare il suo aiuto qualunque sia l'esito del conflitto.

La *Neue Freie Presse* si esprime nello stesso senso: Se si innalza un altare, se si attende la Russia, lo scopo non è dubbio: il manifesto è una polizza di assicurazione presso la Russia contro i rischi: la Russia è considerata come la riserva politica e militare, come una copertura contro tutti i rischi della guerra e dei negoziati ulteriori della pace.

Re Pietro partito per Nisch

Belgrado 18

Re Pietro accompagnato dal principe Giorgio e dal presidente del consiglio è partito stamane per Nisch. Si trovavano alla stazioni i ministri, i deputati, gli inviati di Russia, della Bulgaria e della Grecia e le alte personalità. Il Re si congedò dai deputati con queste parole: «Mi reco presso il valoroso esercito con la speranza di ritornare vincitore».

I deputati in risposta innalzarono il grido: «Tale possa essere la volontà di Dio!»

Poscia il metropolita benedisse il Re.

Il treno lasciò la stazione salutato da scroscianti urrà.

Una serie di vittorie turche?

Costantinopoli, 18

Secondo notizie di questa notte, pubblicate da giornali turchi, le truppe ottomane avrebbero rotta la prima linea di difesa bulgara a Timroch e marcierebbero verso Filippopoli. Il morale dell'esercito bulgaro sarebbe abbattuto. Le truppe turche avrebbero invaso pure il territorio serbo dalla parte di Prepolatz. I serbi si sarebbero ritirati con gravi perdite. Le truppe turche avrebbero occupato il blockause serbo e le posizioni circostanti. Le truppe turche si sarebbero avanzate nel territorio montenegrino ed avrebbero occupato Velika. I combattimenti continuano intorno a Bielopolie. Un'altra colonna turca, inseguendo i montenegrini dalla parte di Berana e Cussigne, si sarebbe avanzata verso Andjevica.

I greci in territorio turco

Volo, 18

Si segnala che la mattina del 17 tre reggimenti greci entrarono nel territorio turco nei pressi di Classona indisturbati.

Seduta entusiastica alla Camera Greca

Atene, 18

Il ministro degli esteri annuncia la dichiarazione di guerra e legge la nota rimessa alla Porta dal ministro di Grecia a Costantinopoli Gryparis. Il ministro dice che fino all'ultimo momento la Turchia moltiplicò i passi e le promesse per allontanare la Grecia dall'accordo balcanico. Venizelos legge il messaggio del Re dicente che le sofferenze dei fratelli oppressi costrinsero gli Stati balcanici a ricorrere alle armi. Venizelos legge inoltre un dispaccio del Diadoco annunciante le entrate delle truppe greche nel territorio turco. Il ministro della marina annuncia la partenza della flotta greca il cui unico scopo è di vedere uscire la flotta turca dal suo ancoraggio. Il presidente della Camera la cui voce è coperta dagli applausi entusiastici dell'assemblea domanda il permesso di dirigere a nome della Camera agli alleati un nuovo saluto fraterno ora che il cannone tuona in nome della libertà.

La Croce Rossa italiana

Roma 18

La Croce Rossa italiana non appena furono dichiarate le ostilità fra gli stati balcanici e la Turchia preparò una grande quantità di materiale sanitario di ogni genere che invierà colla massima sollecitudine in Grecia e nel Montenegro. Essa indisse pure la mobilitazione degli ospedali di guerra completi forniti dei più moderni mezzi di ricovero e cura affidando la direzione ad abili chirurghi e detti ospedali saranno a giorni inviati al seguito degli eserciti combattenti. Numerosi ufficiali medici ed amministrativi si sono già inscritti per prendere parte a dette spedizioni.

Nel Granducato di Meklenburgo

Berlino 18

Il granducato di Meklenburg che fino ad ora è il solo stato confederato senza propria costituzione, avrà prossimamente due parlamenti: l'uno per il Meklenberg Schwerin e l'altro per il Meklenburg Strelitz: il primo con 84 ed il secondo con 23 deputati.

Teatri e Concerti

"Il capolavoro,, al Goldoni

Ecco il programma di questa sera: «Il capolavoro» di Rodolfo Ludovisi che ebbe lieta sorte in parecchi teatri, e nuova per noi.

«Il paravento» l'elegante ingegnosa commedia di Giannino Antona Traversi, che qui ed altrove fu sempre bene accolta ed applaudita non poco.

Domani avremo «Fiamme nell'ombra» di E. A. Butti.

Malibran

Questa sera Giovanni Zannini rappresenta il popolare dramma del Parcker: «Il Cardinale».

Domani, domenica, due rappresentazioni: di giorno: «Romanticismo» di Rovetta; — di sera: terza ed ultima replica del «Cyrano di Bergerac».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, ore 21 — «Il capolavoro».
MALIBRAN, 21 — Il Cardinale.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Ringraziamento

La moglie Linda Etro, i genitori cav. Eugenio e Maria Crosara ed i congiunti del

COMMENDATORE

CROSARA Dott. PERICLE

Prefetto di Forlì

defunto in Chioggia la mattina del 15 c. m., profondamente commossi per l'unanime compianto e per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano vivamente quanti vollero nella triste circostanza associarsi al loro dolore e specialmente le Autorità e le persone che vollero accompagnare l'adorata salma all'ultima dimora.

Chioggia, 17 ottobre 1912.

Oggi alle ore due ant. dopo breve e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi

GNES LEOPOLDO

d'anni 66

La moglie Maria Checchini, i figli Angelo, Antonio, le figlie Virginia, Elisa, il fratello Domenico, i generi, le nuore, i nipoti, i congiunti tutti con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 9 e mezza.

Fossalta di Piave, 18 Ottobre 1912.

L'Istituto nazionale di assicurazione

Le agenzie generali

Roma, 18

Il Consiglio di amministrazione dell'istituto nazionale di assicurazioni con deliberazione 10 ottobre 1912, ha approvato il capitolato per la concessione alle agenzie generali che verranno istituite in tutti i capiluoghi di provincia.

Il capitolato è composto di 23 articoli e sarà depositato presso tutte le camere di commercio del regno e le sedi e succursali della Banca d'Italia.

La concessione accordata all'agente generale sotto la osservanza di tutte le disposizioni della legge 4 aprile 1912 e del regolamento 5 agosto 1912 dello statuto organico dell'istituto ha carattere di esclusività pel territorio dell'agenzia.

L'agente generale è obbligato ad organizzare la produzione ed a lui spetta curare l'incasso del premio sia per il portafoglio già precostituito che per le nuove assicurazioni. Egli è obbligato a un minimo annuale di produzione perfezionato nella misura che si stabilirà coll'atto di concessione.

Tutte le spese dell'agenzia sono a carico dell'agente generale che in correspettivo di esse e di ogni prestazione d'opera percepisce le provvigioni stabilite con apposito allegato all'atto di concessione.

Egli ha diritto inoltre della provvigione negli incassi per i premi successivi a quelli di primo anno, previo il benestare del direttore generale dell'Istituto.

L'agente generale nomina gli agenti locali, il personale produttore, i medici fiduciari ecc.

Pell'impianto amministrativo, per la assunzione delle proposte, pel perfezionamento delle polizze, per gli incassi e i pagamenti l'agente generale deve attenersi alle norme emanate dalla direzione cui spetta la vigilanza e il controllo su tutto il funzionamento dell'Azienda.

E' fatto divieto all'agente generale di cedere l'assunta gestione, di assumere più di una agenzia e di dedicarsi ad altri affari di assicurazione di qualsiasi ramo.

Il capitolo indica inoltre la durata di concessione i casi di revoca e le norme per cauzione e per la nomina di un supplente.

Contiene pure la clausola per la risoluzione delle eventuali controversie.

Le domande di concessione di agenzie generali dovranno essere rimesse alla direzione generale dell'istituto nazionale di Assicurazioni ni Roma, non più tardi del 5 novembre 1912.

SPORT

La guida d'Italia del "Touring Club Italiano,,

Una grande opera di propulsione pel turismo

Il Touring Club Italiano ha, nell'ultima seduta del suo Consiglio Direttivo, preso una decisione che si uniforma alle tradizioni del Sodalizio, ed al suo programma, nello svolgimento del quale vennero date alla luce tante ed apprezzatissime pubblicazioni di carattere cartografico e descrittivo, fra le quali primeggiano il ciclo delle Guide Itinerarie e la Carta d'Italia al 250.000, che è quasi ultimata.

Il nuovo lavoro che seguirà la monumentale carta nella distribuzione su scala vastissima e gratuita alla imponente falange dei più che centomila soci del Touring, sarà la « Guida d'Italia del T. C. I. »

Un lavoro di questo genere era atteso come una vera necessità, più che nell'ambiente turistico per quanto vasto possa essere, dall'intera nazione, che era finora costretta a cercare la descrizione del proprio paese e le notizie riguardanti la sua conoscenza in generale, all'infuori di speciali eccezioni, in opere straniere, redatte in lingue estere per gli stranieri.

La « Guida d'Italia del T. C. I. » è stata invece concepita e sarà fatta con criteri e con senso di italianità e dovrà essere utile in modo speciale ai turisti italiani. Perciò anche dal lato tecnico si differenzierà dai lavori similari dell'estero e si presterà più particolarmente alle esigenze del grande e piccolo turismo italiano.

La nuova Guida sarà composta di sette volumi, che verranno pubblicati uno per anno. Il settimo sarà dedicato alle colonie Libia, Eritrea, Somalia, mentre gli altri sei conterranno la descrizione dell'Italia, seguendo opportune e razionali divisioni geografiche.

La varietà delle notizie che dovranno essere contenute richiederà una possente organizzazione ed estese relazioni in tutti i campi; l'una, morale, tecnica ed economica e le altre possiede il Touring Club Italiano che, affidando a L. V. Bertarelli la direzione del nuovo lavoro, sente di aver con sè l'appoggio dei Soci e del pubblico e di poter contare su tutte le collaborazioni che saranno necessarie per la compilazione di un'opera tanto importante e destinata a fare epoca negli annali del movimento turistico e della cultura nazionale.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.11	62.27	62.49
Termom. centigr. al Nord	13.4	9.8	12.4
Umidità relativa	88	62	81
Direzione del vento	S.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	0.50

Temperatura massima di ieri 16.1 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta 11.0 — 1.a bassa 17.18.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 18

Il Foglio d'ordini reca: Con data 21 corrente passi in armamento ridotto a Napoli la regia nave «Iride», col seguente stato maggiore: Capitano di fregata da destinarsi; comandante tenente di vascello Giaccone; ufficiale in seconda, sottotenente di vascello Zezi; tenente macchinista, Miloro; tenente medico Bruno; tenente commissario Massa. — Il tenente di vascello Siccoli, dopo la consegna, è invitato a prestar servizio nella difesa di Brindisi.

LIBRI

Prontuario delle Tariffe delle distanze e dei Prezzi fatti per il trasporto delle merci sulle ferrovie dello Stato. — Manuale pratico ad uso dei Commercianti, Industriali, Agricoltori, Spedizionieri, Magazzinieri, ecc. — L. 350 (R. Spaggiari, Parma).

Un manuale che comprendesse tutti i dati necessari per il trasporto delle merci sulle ferrovie onde conoscere facilmente e prontamente *la distanza, la tariffa propria e più conveniente, condizioni e relativo costo di trasporto già calcolato*, da, e per tutte le stazioni ferroviarie, era da tempo reclamato dalla classe commerciale, industriale e agricola.

Il volume, riescito in ogni sua parte, giudicato favorevolmente da persone competenti, sarà una guida necessaria a tutti i commercianti che colla ferrovia hanno frequenti rapporti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Settembre

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.92. Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,25	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	96,75	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	847,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	76,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1585,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,25	124,35	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,87 1/2	100,95 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,70	100,80	—,—	—,—	5
Londra	25,48	25,50	25,17	25,19	5
Svizzera	100,55	100,65	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105,35	105,50	—,—	—,—	5
Banca au.	105,35	105,50	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	17	18
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 45	97,25
» » » fine	100	97,40	97,25
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1434,—	1433,—
Credito Italiano	500	551,—	553 —
Banca Comm. Ital.	500	851,50	846,—
Ferr. Meridionali	500	600,75	598,—
Ferr. Mediterranee	500	396,—	394,—
Navigaz. Generale	300	409,—	407,—
Az. Banco di Roma	100	104,62	104,50
Acciaierie Terni	500	1594,—	1581,—
Raffineria zuccher.	200	344,50	344,—
Erid. fabb. zucch.	200	768,—	762,—
Az. Ansaldo e C.	250	303,—	301,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	17	18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,35	97,27
» » » fine	100	97,35	97,27
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1435,—	1433 —
Credito Italiano	500	554,—	552,—
Società Banc. it.	250	102,50	102,—
Banca comm. it.	500	849,50	847,—
Ferr. Meridionali	500	601,—	598,—
Ferr. Mediterranee	500	395,ex	392 50
Az. Costr. Venete	200	155,—	154 —
Navigaz. Generale	300	409,50	406,—
Acciaierie Terni	500	1591,—	1583 —
Edison	150	600,—	593 50

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1434 — Azioni Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 207 — Gaz 1021 — Condotte d'acqua 316.50 — Società Italiana pel Carburo 726 — Immobiliare 288 50.

BORSE ESTERE

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	89,95
Rendita it. 3 1/2	96 25
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	73,3/16
Obb. Lombarde	2 0,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	81.—
Banca di Parigi	1664,—
Tunisine nuove	434 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,—
Ren. ungh. 4 0/0	89,75
Ren. spag. 4 0/0	91,70
Banca ottomana	636,—
Banca Comm. It	840 —
Azioni Suez	5740,—
Lotti turchi	187 25
Rendita Russa	74 10
Ferr. mer. a ter.	592 —
Soc. Alti Forni Piombino	136 —
R. serba 4 0/0	71 60

BERLINO 18	
Cr. Mob. aus. fine	190,—
Deutsche Bank	246 50
Diskonto	182 75
Lochumer	228,—
Gelsen Kirchen	192 50

VIENNA 18	
Cred. aust. Col.	607,—
Lombarde	105,75
Banca anglo-aus.	316,75
Austriache	676 50
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,72
» su Londra	24,17
Lire It. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	84,45
» » (carta)	84,45
Union Bank	574,—
Rend. aust. (oro)	108,75
Rend. ungh. 4 0/0	84,05
» » 3 1/2 0/0	72,90
Banca dei P. aus.	482,—

LONDRA 17	
N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/8
Rendita It. 5 0/0	96,—
R. spagn. est. nuo.	81,—
R. turca unificata	100,—
Egiziano nuovo	29,1/4
Argento fine	25,25

BERLINO, 18 — Tendenza esitante.
PARIGI 18 — Tendenza ferma.
VIENNA, 18 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 17 Ottobre — Vap. Germ. «Phyrgos» cap. Richard da Amburgo con merci — ingl. «Llongwen» cap. Williams da Cardiff con carbone.

Arrivi del 18 detto — Vap. a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «Tonci» cap. Castropil da Sebenico con merci — a. u. «Carlo» cap. Dabinovich da Tripoli con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 18 detto — Vap. ital. «S. Severo» cap. Spampinato per Fiume, vuoto — ital. «Fiorenza» cap. Guinoni per Monfalcone, vuoto — a. u. «Almissa» per Trieste con passeggeri — a. u. «Carlo» per Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — Ell. «Panaghi Likyardopulos» cap. Vaglianos per Orano, vuoto — a. u. «Erodiade» cap Karacich per Trieste vuoto — a. u. «Gilda» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Henriette» da Penarth con carbone
Ingl. «Polluk» da Ymulden con carbone.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carb.
Ingl. «Olaf Kyrre» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
A. U. «Arad» da Penardth con carbone.
Ingl «Charley» da Swansea con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con fosfato.
Ell. «Iro» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Exford» da Barry con carbone.
Ingl «Winborne» da Barry, carbone.
Ell. «Miltiades Embiricos» da Newcastle c.
A. U. «Budapest» da Penarth, carbone.
Ingl. «Gardenia» da Grangemouth, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport, carb.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 14.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 5.87	5.85
Ottobre Novembre	» 5.86	5.84
Novembre Dicembre	» 5.80	5.79
Dicembre Gennaio	» 5.80	5.79
Gennaio Febbraio	» 5.83	5.80
Febbraio Marzo	» 5.84	5.82
Marzo Aprile	» 5.85	5.84
Aprile Maggio	» 5.87	5.85
Maggio Giugno	» 5.88	5.86
Giugno Luglio	» 5.89	5.86

Movimento ferroviario del Porto

18 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 65 — Cereali 56 — Cotoni 4 — Varie 191 — Per la Ferrovia 38 — Totale 354.

Scaricati 83.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; [illegible] 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible] 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 78

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

La piccola Elena rimase sotto la sorveglianza di Giulia troppo occupata in cucina per fare molta attenzione alla bambina, e di Firmino, le cui idee si confondevano sempre più sotto l'influenza dei molti aperitivi ingurgitati durante il pomeriggio.

— E' molto carina questa vostra bambina, signor Peyras — osservò l'ispettore.

— Elena! E' un tesoro!... Un amore! — balbettò Firmino. — E ha un'intelligenza!.... Ne faremo una maestra.... Lo credereste che conosce già tutte le lettere dell'alfabeto, benchè abbia poco più di tre anni?... Vieni qua, carina, saluta questo signore.

L'«ispettore» si chinò verso la bimba, la baciò e poi la prese e la fece sedere sulle sue ginocchia.

Nel medesimo istante ricomparve Giulia, che veniva ad apparecchiare la tavola.

— Elena! tu disturbi quel signore — esclamò in un certo tono, come se le dispiacesse di vederla seduta sulle ginocchia di quel forestiero.

— Ma no, niente affatto — protestò quest'ultimo.

— Vieni... vieni dalla tua mamma — insistette Giulia. — Adesso ti darò da mangiare e poi ti metterò a letto.

— Perchè?... Lasciatela pranzare qui con noi, signora Peyras.... Non dormirà se la coricate così presto, e di sopra tutta sola, avrà paura.

— Ebbene, la lascierò qui, ma probabilmente s'addormenterà a tavola.

— La terremo desta e le faremo bere una pochino di sciampagna, se il mio amico avrà la buona idea di portarne una bottiglia. Quanto tempo ci vuole per andare e venire dalla città?

— Venti minuti circa.

— Allora il mio collega non tarderà a ritornare.

La voce del forestiero era un po' malferma, Si sentiva che, pur sforzandosi a parlare di questa o di quella cosa con indifferenza, era estremamente agitato. Mentre parlava osservava attentamente tutti i movimenti di Giulia, che andava avanti e indietro dalla cucina alla saletta da pranzo, ora con piccola Elena, ora senza che la bambina la seguisse.

Ad un tratto il forestiero si alzò e mosse verso la porta.

— Vado a prendere un po' d'aria — disse egli; — per me è il migliore aperitivo per promuovermi l'appetito. A dire il vero, signor Peyras, non sono amante di liquori come voi.

Firmino, che aveva vuotato tutto di un fiato altri due bicchieri di assenzio versatigli dall'«ispettore», balbettò con la lingua impastoiata alcune parole inintelligibili, e, rovesciandosi poi indietro sulla sedia, scoppiò in una sonora risata.

La piccola Elena, spaventata dall'aspetto stravolto del buon uomo, si avvicinò istintivamente al forestiero, che la prese per mano e le disse:

— Vuoi uscire anche tu, carina?

La bimba incosciente non fece opposizione e molto meno ne fece l'uomo ebbro.

Ma quando l'uomo e la piccina ebbero varcato la soglia, e la porta si richiuse con un rumore sinistro dietro di loro, parve che il disgraziato Firmino si ridestasse. Si alzò a sua volta, fece alcuni passi barcollando e si aggrappò finalmente ad un mobile....

Nel medesimo istante comparve Giulia sulla porta della cucina.

— Che c'è?... Che cosa avviene? — disse.

Ed avvedendosi ad un tratto della scomparsa del forestiero e d'Elena, soggiunse ansiosamente:

— La bambina?... Dov'è la bambina?

— E' uscita or ora con quel signore — balbettò Firmino.

— Dio mio!... Avevo il presentimento che erano due furfanti — disse Giulia.

E, precipitandosi verso la porta gridò:

— Al ladro!... Al ladro!... Al ladro!... Non vedi, disgraziato, che quei due sconosciuti sono dei ladri... dei ladri di bambini?

I fumi dell'ebbrezza che annebbiavano il cervello di Firmino, si dileguarono in un attimo.

Si raddrizzò, staccò il suo fucile, sempre carico, dalla parete ove era appeso, e si slanciò verso la porta.

Fuori l'oscurità era completa.... Non si vedeva traccia dell'«ispettore» nè di Elena.

Giulia gridò con quanto fiato aveva:

— Elena... Elena... Dove sei?

Ma nessuno rispose.

— Elena! Elena, mia cara, dove sei? — ripetè Giulia con voce straziata dalla angoscia.

Giunse alle loro orecchie un gemito, ma da lontano, soffocato, come se la voce fosse stata arrestata da un ostacolo.

— Laggiù... Laggiù... vedo un'ombra sulla strada. Dev'essere il rapitore — disse Giulia.

Firmino armò il suo fucile.

— Non tirare, per l'amor del cielo! — essa supplicò — potresti ferire la bambina!...

— Non temere, so quel che faccio — le rispose suo marito, che aveva ricuperato, come per incanto, tutta la lucidezza delle sue idee. — Aspetto che colui passi sotto la luce della lampada elettrica e gli mando la scarica nelle gambe... Così lo fermo senza far del male alla piccina. Attenti, si tratta di cogliere il momento buono.

Puntò il fucile, premette il grilletto... Si udì una detonazione ed un grido di dolore risuonò attraverso le tenebre notturne, mentre l'oscurità si faceva più fitta, perchè la lampada elettrica si era spenta.

— Che disdetta! — brontolò Firmino — adesso bisognerà tornare a casa a prendere una lanterna.

— Non occorre! — esclamò Giulia. — Ci vado anche al buio... Voglio sapere subito se non è ferita la bambina.

Firmino non esitò a seguire l'esempio di sua moglie e andò insieme a lei.

Quando giunsero presso il palo che sosteneva i fili della lampada elettrica, trovarono due corpi inerti distesi in terra.

Firmino accese un fiammifero.

La piccola Elena era soltanto svenuta, soffocata dal bavaglio che le avevano messo in bocca.

Appena glielo tolsero ed essa si sentì fra le braccia di Giulia, aprì gli occhi e parve rassicurata.

— E quest'altro che cos'ha? — chiese Firmino, accendendo un altro fiammifero ed altri ancora per esaminare il corpo disteso attraverso la strada. — Cospetto! la faccenda sembra seria! — esclamò ad un tratto, accorgendosi che alla base del cranio v'era una ferita dalla quale colava il sangue. — Ma come mai ho potuto ferirlo in quel posto, mentre ho mirato alle gambe?... So che la carica a pallini presenta dei tiri talvolta non regolari, ma non mai a questo punto.... Ah! ora capisco.... La carica ha probabilmente colpito per terra sulla ghiaia della strada, poi è rimbalzata sulla selce ed ha ferito questo disgraziato nella testa.... Non intendevo di fargli tanto male... volevo solamente impedirgli di rapirci la piccina... Se l'avessi ucciso sarebbe una faccenda seria... prima per lui e poi per me...

(*Continua*)

CIOCCOLATA DE GIUSTI - La più igienica e nutriente delle bibite

Tazza d'assaggio cent. 10 -- PADOVA: Via Gazometro - VENEZIA: Calle del Lovo

---

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, ChurchStreet, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners' Association sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
The Bullcroft Main Colliery Limited.
Carlton Main Colliery Co Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited
South Kirkby Colliery & Hesworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Rimedio Universale garantito

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE

ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc., ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetei per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi, N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

Taquarantinga (S. Paolo, Brasile), 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole Itinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura, però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. — Licurgo Beolchi, Rua Viscondo da Rio Branco, 96.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina predisi fosforici, per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ed un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti*. — Nicola Dottor Giardulli.

Avvertenza

Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

— OPUSCOLO GRATIS A TUTTI —

Societa Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH: 13 e 28 d'ogni mese;
per BOMBAY: 13 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. - Si accettano passeggieri di terza classe.

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 3

Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

BASSANO VENETO

Scuole Elementari
Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE GASPAROTTO BASSANO

Retta annua da L. 390 a 450

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame di ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno.

Chiedere il programma alla **DIREZIONE**

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie
PREZZO LIRE 1,— la scatola.
Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. *Opuscolo illustrato gratis.* — Direttore: **Dott. Cav. A. Zubiani.**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo I Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 291 — Conto corrente colla Posta — Domenica 20 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La guerra nei Balcani

La posizione dei belligeranti

Un notevole successo dei bulgari

Gli eserciti alleati

hanno varcato le frontiere

Roma, 19

(So.) — L'interesse è tutto rivolto alla guerra balcanica, al grande cerchio di ferro che va restringendosi intorno alle truppe turche concentrate ad Adrianopoli, a Uskub, a Salonicco, a Pristina.

Gli eserciti serbo, bulgaro e greco hanno già varcato la frontiera turca. Il fatto militare saliente della giornata consiste nella presa della città ottomana di Mustafà Pascià, città di 25 mila abitanti posta al confine bulgaro e del campo trincerato di Adrianopoli; cioè la città oggi occupata è a 10 chilometri dal confine e a 28 chilometri da Adrianopoli. Queste sole indicazioni sono sufficienti per far comprendere la grande importanza della operazione compiuta; essa costituisce il primo passo verso lo investimento e l'assedio di Adrianopoli, la formidabile posizione turca che difende la via di Costantinopoli. Ad Adrianopoli saranno probabilmente decise le sorti della guerra per quanto riguarda l'attacco bulgaro. Intorno ad Adrianopoli venne concentrato il massimo sforzo tanto da parte dei bulgari come da parte dei turchi. Essi hanno concentrato quattro corpi di armata vale a dire 200 mila uomini sotto il comando del generalissimo Abdullah. Nell'attesa degli avvenimenti decisivi che si svolgeranno su questa chiave della via per Costantinopoli, ecco quale è, riassuntivamente fino a questa sera, la situazione sui quattro settori del teatro della guerra.

I bulgari hanno invaso la Tracia e la Macedonia: le loro forze sono ripartite in tre eserciti. Alla sinistra l'esercito di Tracia che marcia su Adrianopoli; al centro l'esercito di Monte Rodosto che marcia su Seres; a destra l'esercito macedone che marcia su Istip. I primi successi dei bulgari sono brillanti, ma non hanno importanza eccessiva.

L'esercito serbo ha varcato la frontiera turca in due punti. I due corpi di armata comandati dal Principe Alessio e dal generale Jankovic tendono a congiungersi a Pristina, dopo aver occupato la linea ferroviaria Mitrovitza-Salonicco. Anche l'esercito serbo è per ora vittorioso. L'importanza delle operazioni serbe consiste in questo, che esse tendono al congiungimento coll'esercito montenegrino. Tale congiungimento dovrebbe avvenire fra Pristina ed Ipek. Infatti, due corpi montenegrini, dopo l'occupazione di Berana, marciano attualmente su Ipek, che si trova di fronte a Pristina ove stanno per giungere i serbi.

Il piano strategico ideato dalla lega militare balcanica si rivela ora in tutta la sua evidenza. Non si tratta di operazioni indipendenti, ma di operazioni collegate tra i quattro eserciti.

Infatti i greci hanno contemporaneamente iniziato le loro ostilità in Tessaglia con la occupazione di Elassona. Contemporaneamente la piccola flotta greca ha bloccato Prevesa nel Mar Jonio, quella stessa Prevesa ove le siluranti italiane comandate dal tenente di vascello Biscaretti compirono or fa un anno la prima brillante operazione navale della guerra italo-turca.

Una incognita rimane nel quadro della guerra balcanica, e cioè l'atteggiamento definitivo degli albanesi. Ad ogni modo se anche la Turchia riuscisse a conquistare alla sua causa Issa Bolietinaz, capo degli insorti albanesi, non potrebbe questo fatto avere una influenza decisiva sulle sorti della campagna.

Intorno all'esito di questa grande lotta tra la cristianità e la mezzaluna non è possibile far previsioni. I turchi conclusa la pace coll'Italia si preparano a una formidabile difesa. Il corpo di operazioni destinato a fronteggiare l'attacco serbo, greco ed una parte dell'attacco bulgaro, è affidato all'ex ministro della guerra Mahmut Chefket pascià. L'attacco montenegrino dovrebbe essere fronteggiato da Effed pascià. Ma la grande preoccupazione turca consiste nella difesa di Adrianopoli, affidata, come vi ho detto, al generalissimo Abdullah. I turchi vanno alla guerra cantando, imbevuti di fanatismo, e si dicono sicuri della vittoria finale.

La caratteristica della guerra attuale, che sarà una delle più sanguinose fra le guerre moderne, consiste nella scarsissima potenzialità finanziaria di tutti i belligeranti, il che non impedisce che sia preveduta la durata della guerra, dato l'accanimento dei contendenti e l'importanza decisiva della guerra per l'avvenire dei popoli in lotta.

La dislocazione delle forze serbe

In attesa di una grande battaglia

Londra 19

Secondo un dispaccio inviato allo *Standard* dal suo corrispondente da Belgrado le forze serbe hanno già passato la frontiera. Il primo corpo comandato dal principe Alexis e dal generale Begongio, capo dello stato maggiore, ha occupato Zibevic. Il terzo esercito, sotto il comando del generale Jankovic, è entrato in territorio turco nelle vicinanze di Tupolovatz e si è impadronito del forte di Podojevo, mentre il quarto corpo di esercito, sotto gli ordini del generale Chovkavichsa ha occupato il blockhause di Troska e di Ravenajeun. I turchi si sono ritirati ed i serbi si sono già avanzati sul territorio turco per dieci miglia circa. Gli eserciti serbi cooperano con le forze bulgare. Gli eserciti serbi avevano già ricevuto l'ordine di avanzare nella notte di mercoledì. La notizia che il capo albanese Issa Bollietinaz aveva attaccato i serbi era stata sparsa dai turchi soltanto per ingannare gli albanesi. Bollietinaz invece si sarebbe unito con diecimila dei suoi partigiani ai serbi. I volontari russi di Mosca e del Caucaso hanno formato alcune legioni speciali, la prima delle quali è composta di due squadroni. Il combattimento segnalato nelle vicinanze di Medh ieri continuava ancora. Sono stati ritrovati 240 cadaveri turchi sul territorio serbo. Fra due o tre giorni si attende una grande battaglia a Kumanovo.

Le truppe bulgare varcano la frontiera

La presa di Mustafà Pascià

Sofia 19 ore 12.45

(Ufficiale) — *Le truppe bulgare di Macedonia hanno varcato la frontiera e si sono impadronite dopo combattimento delle località di Tzarevoscle, Gorma e Djamopa. Le truppe bulgare della Rodopes hanno pure varcato la frontiera avanzando in territorio turco. Le truppe del corpo d'armata bulgaro che marciano verso Adrianopoli hanno respinto il nemico per tutta la linea ed hanno preso Mustafà Pascià.*

Re Ferdinando alla frontiera

Sofia 19

Ieri a mezzogiorno e 40 il Re e i Principi, accompagnati dai loro seguiti e dal generale Safoff, si sono recati in automobile da Sarazagora a Narmaly, alla frontiera. Essi hanno seguito col canocchiale la marcia della colonna bulgara. L'esercito ha occupato uno dopo l'altro varii punti fortificati intorno a Mustafà Pascià che non ha tardato ad essere presa. Lungo la via il Re ha incontrato i primi soldati feriti nella presa della posizione di Kutkale. Egli si è fermato ed ha felicitato i feriti per la loro brillante condotta. Il Re ha loro decretato un ordine militare per il loro coraggio.

Le fortificazioni di Adrianopoli

Parigi 19

I giornali hanno da Pietroburgo:

Secondo notizie qui pervenute i turchi fortificarono Adrianopoli completamente. La città è circondata da un anello di piccole mine e si considera imprendibile.

I serbi occupano Pristina

Londra 19

Il *Times* ha da Belgrado:

La divisione serba occupò Pristina, posizione importante perchè domina lo accesso alle ferrovie di Uskub.

L'avanzata dei montenegrini

Cettigne. 19

I turchi organizzano la difesa di Scutari. I montenegrini costruiscono dalla parte di Kraza una strada per il trasporto dei cannoni. Si crede prossimo l'attacco di Tarabosc dominante Scutari

Prevesa bloccata dai greci

La battaglia a Scutari

Atene 19

(Ufficiale) — *Prevesa è bloccata dalla squadra ellenica. Continua la battaglia nei dintorni di Scutari*

La distruzione della ferrovia tra Salonicco ed Uskub

Londra 19

Un dispaccio al *Daily Telegraph* da Sofia dice che la linea ferroviaria è stata distrutta per un percorso di parecchi chilometri fra Uskub e Salonicco. Macedoni e serbi hanno fatto saltare rotaie e ponti ed hanno tagliato i fili telegrafici.

I comunicati di fonte turca

Costantinopoli, 19

Secondo un dispaccio da fonte ottomana proveniente da Uskub le truppe turche attaccarono Giacovatz alla frontiera serba e fecero prigionieri un ufficiale e ottanta soldati.

Secondo informazioni ufficiali i combattimenti continuano su tutta la frontiera. Un telegramma da Stefidje annunzia che l'esercito greco ha aperto il fuoco dalla parte di Milona Purmarte. La battaglia continua.

I giornali turchi annunciano che le truppe turche rafforzate da volontari albanesi comandati dall'ex deputato Hassan bey e dal notabile Zeinullah partirono per Podiva Kupovnin. Dopo un violento combattimento i turchi sarebbero riusciti a respingere le truppe serbe che avrebbero ripassato la frontiera. Le truppe ottomane passarono la frontiera serba nei dintorni di Banicka. I serbi sarebbero fuggiti disordinatamente nell'interno del paese. Le truppe turche si sarebbero avanzate fino alla città di Kursumic e la avrebbero circondata. I serbi avrebbero subito gravi perdite.

I vapori recanti i ministri della Bulgaria, della Grecia e della Serbia sono partiti.

Una torpediniera turca che si arena

Atene, 19

Un dispaccio da Costantinopoli dice che la controtorpediniera turca «Medjidiè» accompagnata da un trasporto carico di truppe dirette nel Mar Nero si è arenata all'entrata del Bosforo.

Il testo della dichiarazione di guerra della Grecia

Atene 19

Ecco il testo della dichiarazione di guerra inviata alla Legazione di Grecia a Costantinopoli e consegnata al governo ottomano:

« Vi prego di fare immediatamente «per iscritto al ministro degli affari e«steri la seguente dichiarazione: « Non «avendo la Porta risposto alla nota i«dentica che i governi di Bulgaria, di «Grecia e di Serbia hanno avuto l'o«nore di inviarle il 4 ottobre ed essen«do la situazione, già grave a Costanti«nopoli per il sequestro delle munizio«ni serbe e delle navi greche da par«te dei turchi in ispregio al diritto del«le genti, divenuta più grave in seguito «agli attacchi degli avamposti bulga«ri e serbi da parte delle truppe otto«mane, ed essendo stata provocata dal«la Porta la rottura delle relazioni di«plomatiche violando così i principî in«ternazionali, il governo di S. M. il Re «dei Greci si vede obbligato con suo «grande dispiacere a ricorrere alla for«za delle armi, lasciando al governo «turco la responsabilità della rottura «delle relazioni fra la Grecia e la Tur«chia. Ho l'onore di informare il go«verno imperiale che da questo momen«to la Grecia si considera in istato di «guerra con la Turchia e considerando la mia missione terminata lascierò Co«stantinopoli nel più breve termine ».

« Vi prego di telegrafare immediatamente, dopo aver ricevuto questo dispaccio, per annunziare la vostra partenza. — Il ministro degli esteri *Coromillas* ».

Il messaggio al popolo del Re di Grecia

Atene, 19

Il messaggio del Re che è stato letto alla Camera è così concepito:

« Al mio polo! I sacri obblighi verso la patria, i nostri fratelli oppressi e la umanità impongono allo Stato, dopo il fallimento dei nostri sforzi per mantenere la pace, di ricorrere alle armi per porre termine alle sofferenze che i cristiani di Turchia subiscono da secoli e per ottenere loro l'esercizio della libertà in garanzia dei diritti umani. La Grecia in armi intraprenderà questa sacra lotta per il diritto e per la libertà dei popoli dell'Oriente, d'accordo coi suoi alleati inspirati dagli stessi sentimenti e uniti dagli stessi obblighi comuni. Il nostro esercito di terra e di mare ha piena coscienza dei suoi doveri verso la nazione e verso la cristianità, e ricordandosi delle sue tradizioni nazionali e fiero della sua superiorità morale si impegna, pieno di fede, nella lotta, dove col suo sangue vuole riscattare la libertà degli oppressi. La Grecia con gli Stati alleati suoi fratelli tenderà al suo sacro scopo invocando l'appoggio dell'Onnipotente nella sua giusta lotta per la civiltà. Viva la Grecia, viva la Nazione! ».

Un manifesto di Re Pietro al popolo serbo

Belgrado, 19

Re Pietro diresse ieri nel pomeriggio un manifesto al popolo serbo. Il Re fa un quadro della insopportabile situazione dei serbi in Turchia e dell'attitudine ostile del nuovo regime turco verso i cristiani e termina dichiarando aperta la guerra santa di liberazione assicurando che gli albanesi godranno in avvenire della completa indipendenza e degli stessi diritti dei cristiani.

Le intenzioni della Rumenia

Parigi, 19

A proposito di un dispaccio da Bukarest pubblicato ieri, il signor Recoulli dichiara nel *Figaro* che da molto tempo la diplomazia rumena svolge la sua azione perchè ogni ingrandimento della Bulgaria debba essere compensato con un analogo ingrandimento della Rumenia. Egli ricorda un colloquio che ebbe con il Re il quale per due ore espresse la sua esperienza e le sue impressioni dal suo arrivo in Rumenia fino alla guerra turco-russa. Tutti gli uomini di Stato rumeni dicevano allora che quando la Bulgaria e la Turchia sarebbero in guerr ai rumeni si sarebbero tenuti pronti ad approfittare degli avvenimenti. Essi non volevano e non potevano imitare l'insensato errore dei francesi che assistettero indifferenti alla guerra austro-prussiana del 1866 lasciando così ingrandire smisuratamente la Prussia.

L'organizzazione montenegrina nelle città conquistate

Parigi, 19

Il *Journal* ha da Podgoritza:

In tutte le città delle quali si sono impadroniti i montenegrini hanno incominciato ad organizzare amministrazioni, hanno nominato prefetti, hanno istituito la polizia. Essi faranno altrettanto se riusciranno ad impadronirsi di Scutari perchè sono decisi a consolidare senza ritardo le loro vittorie. I montenegrini non vogliono esporsi al pericolo di vedersi rapire i frutti delle loro vittorie quando giungerà l'ora della pace.

Abdul Hamid trasferito a Costantinopoli

Costantinopoli 19

Il Sultano ratificò la decisione del Consiglio dei ministri di trasferire Abdul Hamid da Salonicco a Costantinopoli.

DA TRIPOLI

Scontro coi predoni

La notizia della pace al campo arabo-turco

Tripoli, 1[?]

(Ufficiale) — *Un plotone del battaglione libico appostato a Bu Grafa ha avuto uno scontro con una quarantina di predoni, che razziavano l'oasi di Sahel, fugandoli.*

Secondo informazioni dal campo ottomano il giorno sedici giunse ai turchi la notizia della conclusione della pace. Il comandante turco riunì i capi arabi, spiegando loro la necessità dell'atto, avvertendoli che i turchi rimpatrieranno e chiedendo la restituzione delle armi. I capi si riservarono di rispondere, incerti sulla condotta da tenere. Gli armati accolsero favorevolmente la pace Alcuni dichiarano che poichè il Sultano lo vuole, non resta che cedere, mancando le risorse. In complesso, esclusi alcuni capi che traevano profitto dalla guerra, la maggioranza è soddisfatta.

L'annuncio della pace a Bengasi

Roma 19

La *Tribuna* ha da Bengasi:

Nostri informatori provenienti dal campo turco-arabo raccontano che il comandante turco ha mandato in giro un corriere speciale per richiamare a raccolta i capi delle diverse tribù del Barca. Si tratta indubbiamente di dar loro comunicazione della notizia della conclusione della pace. Sembra che la notizia sia giunta ai turchi in Cirenaica per mezzo di telegrammi trasmessi dall'Egitto.

Il riconoscimento della nostra Sovranità da parte dell'Inghilterra

Roma 19

Sin dal giorno di lunedì 14 corrente il governo inglese si era dichiarato pronto a riconoscere la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia appena concluso il trattato stipulante l'evacuazione delle truppe ottomane dalla Libia.

Le truppe di occupazione in Libia

Roma, 19

L'*Esercito Italiano* dice che in ossequio all'articolo primo del trattato di pace di Losanna, il primo atto dell'Italia è stato quello di sospendere la partenza di un reggimento di cavalleria e di due battaglioni alpini i quali dovevano prendere sabato imbarco per la Libia. Però, aggiunge il giornale, si continuerà a regolare tutti i movimenti, senza eccezione, di ufficiali e personale di truppa necessari per tenere in numero le attuali unità costituenti il Corpo di occupazione secondo le esigenze del servizio e le proposte dei generali comandanti il Corpo di armata di Tripoli e della Cirenaica.

Un dono ai soldati della Libia

Roma 19

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste e Telegrafi reca che il ministro on. Calissano ha disposto di offrire in dono ai soldati della Libia le cartoline commemorative illustrate emesse nel 1911 per il Cinquantenario della proclamazione del Regno e che rimasero invendute al 13 dicembre 1911.

Le cartoline predette sono di due specie: da centesimi 5 e da centesimi 10 ed hanno nel *recto* il francobollo di Stato.

L'on. ministro ha disposto quindi che alle dette cartoline sia dato corso purchè risultino impostate nelle località della Libia.

Simpatico commento tedesco alla pace

Berlino 19

Il conte Reventlow commentando nella *Deutsche Tages Zeitung* la pace tra l'Italia e la Turchia scrive: Durante la guerra il popolo italiano si è mostrato un modello di patriottismo. Dobbiamo riconoscere ch'esso ha sostenuto brillantemente gravi difficoltà e molto a lungo per i tempi moderni, dal principio alla fine della guerra. La nazione italiana si strinse nella più bella unità intorno ai suoi Sovrani ed ogni divergenza di partito scomparve quando si trattò del comune ideale nazionale e non fu un fuoco di paglia l'entusiasmo dell'autunno del 1911, ma un fuoco di entusiasmo e di abnegazione nazionale. Il vantaggio di avere acceso questo fuoco è inapprezzabile; anche solo basterebbe a compensare la guerra di Libia. Nel sentimento di unità l'Italia ha aumentato la sua gloria ed il suo prestigio oltrechè il suo territorio, questo entusiasmo unanime degli italiani per il loro ideale nazionale è ciò che vi è di più grande in questa campagna ».

Commemorazione dello sbarco della Giuliana

Roma 19

La *Tribuna* ha da Bengasi che ieri è stato festeggiato colà l'anniversario dello sbarco con una cerimonia commemorativa alla Giuliana e con l'inaugurazione del nuovo ospedale militare e una festa militare del quarto reggimento fanteria alla Berka.

Secondo informazioni giunte a Bengasi sembra che la notizia della pace non sia stata ancora comunicata a tutte le tribù armate del campo di Bengasi e che i turchi si siano limitati ad indurre i beduini ad allontanarsi verso l'interno.

La "San Marco„ a Taranto

Roma. 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che, salutata dalle salve di artiglieria della piazza marittima, è qui giunta stamane la regia nave *San Marco*, che ha attraversato il canale navigabile e si è ormeggiata nel Mar Piccolo, accanto alle altre navi della nostra flotta. Taranto ospita presentemente gli ammiragli Viale, Presbitero, Cito e Corsi.

Circa la missione Sforza-Sanfilippo

Roma 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo:

Telegrafano da Tunisi che il vice console Gautieri non è ancora tornato da Medenine, ciò che fa sperare prossima la liberazione della missione Sforza-Sanfilippo. Intanto il comando turco di Aziziah ha telegrafato al *garage* Blok chiedendo un'automobile da inviarsi al confine. Si crede che la macchina servirà per la missione o per il ritorno dello stato maggiore turco.

La ripresa della navigazione nei porti turchi

Un comunicato del Ministro della Marina

Roma, 19

Il ministro della Marina porta a conoscenza delle società di navigazione e degli armatori nazionali che con la firma del trattato di pace, essendo cessato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, nessun atto di ostilità dovrà compiersi fra i due paesi e quindi non si dovrà procedere reciprocamente ad alcun atto di preda o di cattura mercantile. Le navi italiane potranno liberamente recarsi per operazioni commerciali nei porti di Turchia e transitare per i mari di Turchia per recarsi a porti di altri Stati. Il ripristinamento della libertà di navigazione è però subordinato allo stretto dovere per le navi italiane della rigorosa osservanza delle regole della neutralità nelle guerre in cui a Turchia è attualmente impegnata.

Le congratulazioni dei Reggenti di San Marino

Roma 19

La *Tribuna* ha da San Marino che i capitani reggenti hanno inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« Voglia gradire il nostro compiacimento per l'avvenuto accordo preliminare per la pace con la Turchia per assicurare la piena sovranità dell'Italia sulla Libia, vittoriosamente conquistata con fermo volere di governo e con valore dell'esercito e della marina, a cui mandiamo il nostro plauso e la nostra ammirazione ».

I tre fiduciari a Milano

Milano, 19

Alle ore 19.45 col treno diretto del Sempione sono arrivati gli onorevoli Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi reduci da Ouchy. Erano alla stazione ad attenderli il sindaco on. Greppi, il prefetto Panizzardi, deputati, assessori e numerosa folla, che all'arrivo del treno è scoppiata in calorosi applausi. I tre plenipotenziari, lietamente sorpresi del cordiale ricevimento, strinsero ripetutamente la mano alle autorità presenti ringraziando del loro gentile pensiero. I delegati si ritirarono quindi col sindaco, col prefetto e con le altre autorità nel ristorante della stazione in attesa del treno delle 21 che deve condurli a Roma. Frattanto la folla, tra cui parecchie rappresentanze con bandiere, staziona dinanzi al ristorante, continuando ad applaudire e ad emettere grida di evviva ai delegati italiani.

La vista di Berchtold in Italia

Vienna 19

La *Neue Freie Presse* a proposito della imminente intervista del conte Berchtold con il ministro Di San Giuliano scrive:

« E' consuetudine dei ministri degli Stati della triplice alleanza che dirigono la politica estera di presentarsi ai Sovrani alleati. Questa usanza destinata a consolidare la intimità dei rapporti esistenti è seguita anche da Berchtold. Gli avvenimenti nei Balcani offrono importante argomento alla discussione fra i due uomini di Stato, tanto più che l'Italia in seguito alla conclusione della pace colla Turchia non si trova più finora in una posizione isolata di fronte alla situazione nei Balcani ».

L'avanzata di Derna

(Dal taccuino di un ufficiale)

Mentre si accendono le discussioni intorno alla pace, siamo lieti di poter continuare la pubblicazione del diario della guerra.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione del lettore sulle affrettate, ma chiare vivaci evidenti note del valoroso ufficiale veneziano che — incorpato colla sua Compagnia all'11. Reggimento Fanteria — si trova a Derna, dove partecipa con grande attività e con brillante coraggio a quell'aspra campagna.

Tanto maggiore attenzione meritano queste pagine di dura vita duramente vissuta, quanto più completo sembra esser disceso l'oblìo su quei nostri eroici fratelli che da un anno combattono vittoriosamente per la grandezza d'Italia; la pace e i Balcani sembrano far dimenticare che le terre di Libia sono quotidianamente bagnate dal sangue dei nostri soldati; — eppure la pace non arresta nè arresterà per molto tempo l'azione delle armi!...

Dopo la prima avanzata

25 Settembre - (*Derna*).

Dopo 10 giorni di trincea, ove la vigilanza era continua, sia di giorno che di notte, è venuto a darci il cambio il 7. Fanteria.

Siamo discesi agli accampamenti ove dovremmo goderci il meritato riposo, ma proprio ora comincia a soffiare il *ghibli*. Esso ci tormenta coi suoi nuvoloni di polvere rossa, sollevata in spire e mulinelli, che entra nelle tende e nelle baracche, nelle orecchie e nelle narici, attraversa i vestiti sporcandoci maledettamente, impedendoci di mangiare, di scrivere, di riposare. Il caldo è soffocante, il termometro sale fino a 45 all'ombra...

26 Settembre - (*Derna*).

Ghibli ancora. In queste giornate bisogna sospendere qualunque lavoro, qualunque operazione. Sappiamo però che altrettanto deve fare il nemico poichè sia il turco che l'arabo in simili giornate non si muovono.

27 Settembre - (*Derna*).

Si respira un po' solo verso il tramonto. Scendo a Derna. In città scendo il meno possibile perchè, a dir il vero, l'agglomeramento della popolazione che, per quanto si faccia, è sempre sudicia, e i molti ospedali coi loro molti ammalati mi dànno un'impressione di disagio, e più presto posso sbrigarmi, torno volentieri su all'accampamento, che per fortuna è 200 metri sul livello del mare.

Ciò poi che contribuisce a farmi scappare dalla città è il contegno degli abitanti. Il loro carattere apatico unito ad una caparbietà irritante, il nessun rispetto per l'italiano verso il quale si mostrano rozzi e villani, la loro sfacciata venalità provocherebbero a far sempre questioni con loro o, meglio ancora, potendolo, a prenderli a scudisciate. I negozi sono quasi tutti in mano a loro; hanno conosciuto quali sono gli articoli più richiesti, se ne forniscono e ne chiedono prezzi esorbitanti. I lavoratori al porto vogliono essere ben pagati, mentre venti di loro non fanno per uno dei nostri scaricatori.

Li ho visti in cinquanta attaccati ad una corda gridare per mille: *haia-lez, haia-lez* (forza) e tirare per uno. Non si possono prendere a scudisciate come si faceva a Sidi-Said e Zuara, perchè qui è proibito. Forse lo sanno e ne approfittano; sono irritanti: incontrandoli per la strada non si scansano affatto; camminano diritti, imperterriti, e se non pensi tu a schivarli, ti vengono addosso come montoni. Non c'è pericolo che uno saluti; insomma, nel complesso delle cose, il dominio dell'italiano sembra assai più sopportato che accettato.

Certo che il loro sguardo è oscuro, impenetrabile; ed io ritengo che mentre nella città, o per amore o per forza, stanno quieti, essi pensano che i loro fratelli di fuori sono da noi combattuti ed uccisi. A ciò non contraddice l'esistenza di una banda indigena; infatti i componenti di essa o sono spinti dall'interesse o sperano di poter combattere il turco. Fatto sta ed è, che della generazione araba attuale non potremo mai fidarci; su di essa non potremo mai fare assegnamento perchè è quella che abbiamo combattuta. Ci saranno fedeli le generazioni seguenti, e forse anche la prossima; ce lo fanno sperare i bimbi di Derna di 12 o 14 anni, intelligenti e birichini che si sono veramente affezionati ai soldati nostri ai quali sono sempre d'attorno, scherzando ed anche giuocando con loro. Quasi tutti hanno imparato a parlare italiano e spesso ci fanno volonterosamente da interpreti coi negozianti e con gli arabi adulti.

Non posso parlare delle donne perchè non ne vedo mai. Nella città circolano solo le bambine fino ai 14 anni e le vecchie. Le altre sono tutte rinchiuse e custodite nelle case. Qualche rara combinazione ci permette di vederne qualcuna, specie quando si passa a cavallo per stradicciuole fiancheggiate da bassi muri. Allora lo sguardo curioso può penetrare attraverso qualche finestrino o qualche porta interna, fino a scoprirle nell'intimità della famiglia. Spesso sono fuori delle loro casette nei loro cortiletti o giardini interni, quasi sempre sedute per terra con bambini attorno, all'ombra di una palma o di una vite. Ogni tanto s'arriva a vedere qualche bel tipo. Hanno tutte però il mento solcato da una, due o tre righe di tatuaggio, che indicano quali sono le nubili, quali le maritate e quali le vedove.

La guerra interminabile

28 Settembre - (*Derna*).

Nei giorni passati avevamo avuto notizie vaghe della battaglia di Zuara, ma non ne conoscevamo i particolari, che oggi abbiamo avuti. Anche a Tripoli, dunque, sono nelle stesse condizioni nostre, nelle stesse condizioni di Bengasi, di Misurata, di Homs, di avere cioè i nemici a pochi passi, e ciò dopo un anno di guerra. Successi ne abbiamo avuti e molti, non c'è che dire. Ma tutte le nostre vittorie sono state vittorie riportate direttamente sugli arabi, e solo indirettamente sui turchi. Oltre l'occupazione del territorio avvenuta con la presa diretta delle località principali, tutti gli altri combattimenti e tutte le battaglie avvenute in seguito sono state risentite solo dagli arabi. Che ne risente la Turchia? Delle perdite? Son tutte di arabi. Anzi la Turchia ne guadagna nel senso, che quanti più indigeni uccidiamo, tanto maggiore è l'odio che seminiamo per l'avvenire. Risente forse dei danni finanziari? Non credo, perchè i regolari turchi vivono sulle popolazioni e queste ingaggiate dai turchi vivono per conto loro. Le paghe sono fatte con assegnati. Perde il territorio? Quello è già perduto e non fu mai suo; perciò la Turchia si vanta di continuare la guerra in Libia indefinitamente con pochissimo sacrificio, facendo apparire al mondo intero di sostenere con l'Italia una lunga e strenua lotta. Ma bisogna contare poi che noi in tutti i combattimenti abbiamo delle perdite, una sola delle quali, alle volte, vale per cento delle loro, e finchè ci ostineremo a combattere così saremo sempre da capo, anche fra dieci anni. Le busse, secondo il mio debole giudizio, bisogna farle sentire direttamente alla Turchia ed intensamente e nel minor tempo possibile in modo che più acuto ne senta il dolore e più immediato ne sia l'effetto.

29 Settembre - (*Derna*).

Come è insopportabile questo *Ghibli*! Dura ancora! Ci porta una prostrazione tale delle forze, da farci credere ammalati.

30 Settembre - (*Ras-el-Leben*).

L'11. Fanteria ritorna su alla testata del Dernina presso le posizioni che occupava il 17, il giorno della battaglia.

Sul posto dove fu più accanito il combattimento e dove il mio battaglione ha avuto il maggior numero di caduti, troviamo costruito un bel monumentino. E' a piramide, sormontato da una croce, ed ha combinato ingegnosamente con le teste dei bossoli raccolti sul posto l'iscrizione: «Ai caduti dell'11. Fanteria il 17-9-12». Fu pensiero gentile e cura commovente di un battaglione del 7. Fanteria.

1 Ottobre - (*Ras-el-Leben*).

Il *Ghibli* è cessato e alfine si respira. Il tenente Pontillo del 43. uscito dalla linea di occupazione per una ricognizione, fu sorpreso dal fuoco di una pattuglia di beduini rimanendo ucciso.

Nella notte si torna a far viva, dopo un periodo di sosta, l'artiglieria turca, mandando qualche proiettile contro le ridotte di ovest e presso Derna. Faccia pure; però la ridotta del Rudero, che ha allargato il polmone sinistro di Derna, è già a buon punto e fra poco perciò andremo ad allargare il polmone di destra.

2-6 Ottobre - (*Ras-el-Leben*).

Siamo sempre nelle posizioni. Si ha di notte qualche falso allarme, del resto calma assoluta su tutta la zona. Siamo nel periodo in cui possiamo di notte disporre del migliore riflettore del mondo: la luna.

Abbiamo avuto confusamente le notizie degli *ultimatum* degli Stati balcanici alla Turchia, si crede che per questo la Turchia debba chiedere la pace all'Italia; anzi crediamo perfino sospese le operazioni...

L'avanzata dall'ovest

7 Ottobre - (*Ras-el-Leben*).

Nella notte però i turchi, forse consci della situazione del loro paese, spavaldamente fecero tuonare le loro artiglierie. In poco tempo furono ridotte al silenzio dalle nostre; ma la migliore risposta fu l'ordine avuto in giornata di un'operazione ad ovest di Derna, da eseguirsi all'indomani. Era ciò che si desiderava. Il reggimento dovrà portarsi alla ridotta *A* in riserva generale. Altro per ora non si sa, perchè il generale Reisoli è molto riservato negli ordini.

8 Ottobre - (*Destra del Bu-Msafer*).

Scopo generale dell'operazione è l'allargamento della piazza; occorre perciò fare ad ovest ciò che s'è fatto ad est, cioè occupare importanti posizioni avanzate per costruirvi altre opere di fortificazione e assicurare con queste la protezione dei lavori.

A tal modo viene ridotta la linea di difesa della nostra sinistra, che deve però rimanere a guardia delle posizioni e appoggiare l'azione generale. E' composta dalla brigata Del Buono (7. e 22.) con due batterie da montagna che devono prendere posizione sull'Ernassat-Erzonni.

La brigata Cappello (26. e 43.) con due batterie deve raggiungere la linea data dal marabutto — alla testata di due profondi valloni: l'Haig Sidi-Abdallah, affluente del Bu-Msafer, e il Giarabba — e dalla forte posizione dominante tra quest'ultimo torrente è il Derna. Su quelle due località dovranno essere costruite due potenti opere con fronte a sud e a sud-ovest, e le truppe della brigata dovranno prendervi posizione per proteggerle.

La brigata Salsa, composta da quattro battaglioni alpini e da due eritrei con due batterie, percorrendo la carovaniera del mare, deve attraversare il Bu-Msafer presso la foce, e risalirne il costone di riva sinistra e percorrendolo in direzione di sud deve andare a minacciare il fianco del nemico qualora questo cercasse impedire o molestare il lavoro delle opere. Scopo secondario è quello di trovare passaggi sul Bu-Msafer profondo vallone con pareti a picco ritenuto insuperabile.

Il battaglione alpini «Mondovi», con una batteria da 75 su slitte, deve superare lo sperone al Mergar-Faggias tra il Giarabba e il Derna e portarsi a sud. La riserva generale alla ridotta *A*, il battaglione del 34, in collegamento.

Alle ore 7 tutte le truppe hanno già occupate le loro posizioni. L'azione comincia per scaglioni sulla destra, cioè dalla brigata Salsa. Le artiglierie delle ridotte appoggiano i movimenti.

Arrivato il mio reggimento alla ridotta *A*, il generale Reisoli dà l'ordine che due compagnie del 1. battaglione col comando si portino ad occupare un'elevata posizione chiamata «Il Segnale alto», alla quota 263, su uno sperone tra il Bu-Msafer ed il mare. V'era passato poco prima il battaglione alpini «Edolo», che fiancheggiava a sinistra ed in alto la brigata Salsa, e che si portò poi sul ciglione di riva destra del torrente, mentre la colonna principale saliva il costone di sinistra raggiungendola poco dopo. Al «Segnale» un tenente fu ferito mentre stava impiantando una stazione eliografica. Compito nostro è di arrivare lassù, afforzarvisi con un'opera speditiva e mantenere ad ogni costo la posizione, poichè pure colà occorre far sorgere un'opera permanente.

Risaliamo faticosamente l'Hamboch; durante il percorso incontriamo alcuni alpini feriti che vengono trasportati alle ridotte e cominciamo a sentire a sinistra un vivo fuoco di fucileria alle posizioni occupate dal 26.o.

Verso le 9 arriviamo in posizione e subito iniziamo la costruzione di una ridotta con muri a secco e feritoie. Qualche ora dopo è già a buon punto. Si vede lavorare anche al marabutto. Vi stanno anzi due compagnie del genio che devono iniziare i lavori permanenti; ma quella posizione è battuta dal fuoco di gruppi arabo-turchi appostati su delle colline di fronte al di là di alcuni burroni. Li batte l'artiglieria, ma non riesce a snidarli perchè di certo sono appostati in grotte. I lavori progrediscono lentamente sotto il fuoco; ufficiali e soldati appena si affacciano son presi di mira, e già un tenente e alcuni soldati del genio, usciti per incominciare il reticolato, son rimasti feriti.

La brigata Salsa intanto percorre il ciglione opposto del Bu-Msafer andando a minacciare il fianco sinistro ai reparti nemici più avanzati.

Il generale Reisoli è sul terrazzo della ridotta Lombardia.

Siamo già al pomeriggio, quando s'impegna un duello d'artiglierie il cui frastuono è assordante. Quella nemica cerca di battere le nostre posizioni, la nostra batte i costoni ed i valloni a sud, mentre quelle delle truppe da montagna batte i costoni ed i valloni di sud-ovest dove sono scorti grossi gruppi di arabi e regolari turchi. Il cannoneggiamento continua fino a sera. La brigata Salsa non rimane troppo avanzata e ritorna alle posizioni del mattino nella regione Trinsichet verso il mare, sempre però al di là del Bu-Msafer, pronta a riprendere l'azione sospesa. La nostra artiglieria continua a cannoneggiare anche durante la notte.

I lavori alla ridotta Marabutto possono essere continuati. Alla nostra, così isolata, si veglia e si vigila, ma la notte passa indisturbata.

Il telefono ci unisce col Comando della Divisione, l'eliografo col Comando della brigata Salsa coi quali corrispondiamo tutta la notte.

Sulle nuove posizioni

9 Ottobre - Bu-Msafer - (Ridotta Segnale)

Alle ridotte del Marabutto si lavora già di lena, alle cinque del mattino.

La linea delle nostre posizioni è stata rinforzata. Scorgiamo una batteria postarvisi trainata da soldati. Un battaglione del 7. Fanteria della brigata Del Buono è andato a rinforzare la linea del 26. Fanteria che dal Marabutto arriva sino all'altezza della Ridotta Lombardia. Il 43. guarda il Giarabba, un battaglione dell'11. va ad occupare lo sperone del Mergar-Faggias tra il detto vallone e il Derna. Ma il nemico, si capisce, si è ritirato perchè di esso non si ha nessun segno.

Il generale Salsa dalle posizioni del Timzichet ha ripreso la marcia lungo il castone di riva sinistra del Bu-Msafer e deve poi ripassare sulla destra per collegarsi alla brigata Cappello.

Nel pomeriggio si fa viva l'artiglieria nemica che fa arrivare qualche colpo alla nuova Ridotta del Marabutto, ma è fieramente controbattuta dalle nostre batterie. Abbiamo una batteria anche nella nostra ridotta che pure fa fuoco.

Il generale Salsa intanto, per le difficoltà di passaggio e di terreno, nel fastidio dato dal nemico trovato laggiù contro il quale fa ripetuti attacchi, e per l'ora già tarda, decide di rimanere sulle posizioni che sono all'altezza della posizione che aveva l'artiglieria nemica il 21 luglio. Sua intenzione è di ripassare la mattina dopo, se è possibile, sulla destra del Bu-Msafer, protetto da un'avanzata del generale Cappello.

10 Ottobre - (Ridotta Segnale).

La brigata Salsa, trovando impossibile il passaggio, continua ad avanzare direttamente, ma il generale Reisoli, che non è della stessa idea, ritenendo già conseguito lo scopo dell'operazione, cioè la conquista delle posizioni per la costruzione delle nuove opere delle quali possono benissimo proteggere i lavori, non crede opportuno fare avanzare la brigata Cappello ed ordina al generale Salsa che, non potendo passare il Bu-Msafer, vada a rioccupare le posizioni del Timzichet dove si dovrà trovare prima di sera. Dispone per fare appoggiare il movimento da reparti della IX. brigata (Cappello) sulla destra del torrente.

Difatti la brigata Salsa, non avendo più ragione di rimanere tanto avanti, si riavvicina alla sua base di rifornimento. Il movimento viene eseguito con calma e con ordine, respingendo diversi attacchi dei nemici che laggiù sono in numero considerevole, e battuti dalle nostre artiglierie di posizione, dalle retroguardie e dalle batterie della brigata stessa che li tempestano di proiettili, subiscono ingentissime perdite.

Naturalmente, come han sempre fatto finora, i nemici si ritirano al nostro avanzare; quando poi le nostre truppe, ottenuto lo scopo, ritornano alle posizioni, le inseguono e le molestano, forse illudendosi di esser loro a farle ritirare. Hanno messo in moto anche due mitragliatrici, ma le posizioni da loro prese nella ritirata di ieri sono così distanti, da non ottenere alcun effetto.

Nel pomeriggio la brigata è già a posto; ha avuto due morti e una cinquantina di feriti dei quali parecchi gravi.

Nella mattina una colonna di una ventina di muli con materiale telefonico che doveva seguire la colonna al comando di un sergente del genio, staccatasi un po' troppo, fu sorpresa dal fuoco nemico. Gli uomini si ritirarono trasportando il materiale e per il fondo del Bu-Msafer raggiunsero la costa portandosi a Derna, ma dovettero abbandonare i muli.

Prima del tramonto devo recarmi alla Ridotta «Segnale» a prendere il collegamento colla brigata Salsa. Mi porto sul costone di riva destra del vallone e da lì verso il mare faccio discendere una pattuglia per farla risalire dalla parte opposta, ove già sta risalendo una colonna di circa 200 quadrupedi che porta alla brigata Salsa viveri ed acqua.

Avuto il collegamento, ritorno alla mia ridotta.

11 Ottobre - (Ridotta Segnale).

I lavori sono a buon punto dapertutto. Il còmpito è pienamente raggiunto. Il nemico nè lo si vede nè lo si ode più.

Oggi calma completa.

Perlustrando il terreno troviamo da per tutto delle grotte nelle quali scorgiamo tracce di abitazioni degli arabi; alcune sono profonde anche centinaia di metri, con aperture piccole di solo mezzo metro. Ve ne sono di quelle — nelle pareti dei burroni — dove per arrivarci occorre o discendere con funi o arrampicarsi con scale.

Vengono trovati i muli perduti ieri.

Mi reco nel pomeriggio alla già forte e bella ridotta del Marabutto e con mia meraviglia vi trovo un'automobile! Salita fino alla Ridotta Lombardia per l'ampia strada che vi accede, ha potuto proseguire fin là per una nuova strada già in costruzione, il cui prolungamento fra pochi giorni dovrà arrivare alla nostra Ridotta del Segnale e con ciò presso il ciglione di riva destra del Bu-Msafer...

Come si vede per noi Italiani non ci sono ostacoli insormontabili.

Per l'approvvigionamento dello Stato

Torino 19

La Confederazione italiana dell'Industria comunica:

Come già fu annunziato dai giornali, una commissione composta dei rappresentanti delle maggiori associazioni industriali ebbe il 13 corrente un colloquio con l'on. ministro del Tesoro, a proposito del sistema di approvvigionamento e fornitura allo Stato, in relazione alla industria nazionale. In relazione ai concetti esposti in quella occasione dalla commissione, concetti che furono approvati dal ministro che ebbe anzi a dare i migliori affidamenti alla commissione stessa, sotto gli auspici della Associazione italiana delle società per azioni e della Confederazione italiana dell'industria è indetto un convegno tra le Associazioni nazionali dell'industria per addivenire senz'altro alla pratica attuazione delle proposte dell'on. Ministro. Il convegno, al quale hanno già aderito le maggiori organizzazioni italiane, avrà luogo a Milano il 25 corrente e rivestirà indubbiamente, per gli oggetti posti all'ordine del giorno, il massimo interesse per la classe degli appaltatori e dei fornitori dello Stato non solo, ma anche per la industria civile in genere.

Il Papa a passeggio

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa da alcuni giorni ha riprese ininterrottamente le sue passeggiate in giardino che aveva sospeso dai primi di ottobre. Le passeggiate, che non oltrepassano la mezz'ora, sono state anticipate alle 15.30.

Le eccellenti condizioni delle finanze dello Stato

dopo un anno di guerra

Intervista coll'on. Tedesco

Roma 19

La Finanza Italiana pubblicherà nel suo prossimo fascicolo una intervista concessale dal Ministro del Tesoro on. Tedesco, circa l'opera svolta dal Tesoro Italiano durante la guerra con la Turchia.

Avendo il giornalista ricordato all'on. Tedesco, che egli, nel novembre dello scorso anno ebbe ad assicurare che il Tesoro pubblico avrebbe resistito a tutti i cimenti della guerra, che nessuna falcidia avrebbero subito le spese già deliberate e che nessun aggravio nuovo sarebbe venuto a colpire i contribuenti, l'on. Ministro ha risposto:

— Le previsioni e speranze di un anno fa sono oggi fatti compiuti. Nei nostri più recenti bilanci non è disposta alcuna riduzione di spesa e negli atti legislativi dell'ultimo anno si trovano, invece, leggi non poche che portano nuovi oneri, aumentano gli antichi impegni e più ampiamente provvedono ai pubblici bisogni. — Tanta resistenza del Tesoro italiano, apparsa in piena luce di sole, sconvolse coloro stessi, che, se non avevano partito preso contro di noi, furono certamente giudici poco sereni o profeti di sventure. All'estero oggi si riconosce ciò che non si volle riconoscere nei primi momenti della guerra. Coloro che obbiettivamente vedono e onestamente giudicano rendono omaggio alla virtù di resistenza della nostra Finanza di Stato. Una prova di questo mutato atteggiamento l'abbiamo avuto proprio in questi giorni, in cui le Borse di Europa, percosse dagli avvenimenti Balcanici, hanno depresso tutti i titoli di Stato, ma il nostro meno degli altri per quanto le trattative miranti alla pace italo-turca non facessero prevedere prossima la cessazione delle ostilità.

Il giornalista ha osservato che la rivista inglese *The Economist*, antica nostra oppositrice, nell'ultimo suo fascicolo, studiando le recentissime cadute dei consolidati europei è obbligata a riconoscere il fatto cui l'on. Ministro accennava.

— Sicuro, ha ripreso l'on. Tedesco, i listini ufficiali delle quotazioni estere parlano un linguaggio che non ammette replica. Ma pur volendosi fermare a ciò che dice la rivista inglese, si trova che secondo essa, a Londra, dal 30 settembre all'11 ottobre il nostro consolidato sarebbe disceso di un punto solo (da 96 a 95), quando scendeva di due punti il 4 per cento russo; di tre il 4 per cento austriaco; di un punto e mezzo il 4 per cento ungherese e di un punto e un quarto il 3 per cento francese.

Il nostro consolidato resistette più di tutti, benchè l'Italia fosse in guerra e la guerra durasse da oltre un anno.

Ad ogni modo i segnali posti a guardia del nostro bilancio mantennero sempre tranquillo l'animo mio. Dal 1.o ottobre 1911 al 30 settembre 1912 le entrate principali hanno dato un gettito di 1.995 milioni, senza tener conto del dazio sul grano, che si muove in dipendenza del raccolto nazionale. Nel corrispondente periodo precedente il gettito di tali tributi era arrivato a 1916 milioni. Si è avuto dunque un aumento di 79 milioni. Nel quinquennio precedente alla guerra il medio progredire delle entrate fu di 20 milioni inferiore a quello avutosi lungo la guerra. Ora, volendo stabilire qualche rapporto tra gettito di tributi e ricchezza nazionale, se ne conclude che il rendimento delle imposte sopraccennato è l'indice più sicuro della prosperità del Paese, poichè si tratta di tributi che direttamente derivano dalla ricchezza prodotta, scambiata e consumata. Questo fatto ci consente di guardare fidenti nell'avvenire.

Nella prima decade di ottobre, poi, il gettito dei tabacchi è salito a lire 9 milioni 459.029 con un aumento di lire 1.242.064 rispetto alla stessa decade dell'anno precedente e dal 1.o luglio al 1.o ottobre questo tributo ha dato L. 90.723.260, superando di lire 5.856.121 lo stesso periodo del 1911. Ora l'imposta sul tabacco costituisce un indice, che più e meglio di ogni altro ci parla del grado di prosperità in cui il popolo si trova. Il gettito di questo tributo dunque, in un anno di guerra, parla un linguaggio che ribadisce la fiducia antica e ci rende ancor più ottimisti per il futuro. Lo stesso dicasi del sale. Fino a tre anni or sono il gettito di tale imposta rimase cristallizzato intorno ad 80 milioni; ma nell'ultimo triennio è cresciuto di 8 milioni e mezzo e la sua ripresa non è meno decisa e sicura lungo la guerra. Nella prima decade di questo mese il rendimento sull'imposta del sale è stato di lire 2 milioni 346.987,13 con una eccedenza di lire 172.040.93 rispetto allo stesso periodo del 1911. E dal luglio al 10 ottobre dell'anno in corso il progresso è stato di quasi un milione.

Inoltre nella prima decade di questo mese i Diritti doganali e marittimi, sempre escludendo il grano, hanno dato L. 8 milioni 662.200, oltrepassando di oltre un milione quelli dello stesso periodo del 1911; e dal 1. luglio al 10 ottobre, tale eccedenza ha superato i sette milioni. Da qualunque parte, dunque, si guardi la poliedrica costituzione delle nostre entrate, troviamo motivo di conforto.

L'on. Tedesco ha soggiunto di poter assicurare che l'aumento unitario dei tributi non ebbe e non poteva avere alcun valore statistico sui confronti da lui stabiliti, poichè quegli aumenti, almeno i principali, si sono avuti alcuni anni or sono prima che la guerra scoppiasse. Uno solo se ne ebbe lungo la durata di essa, ma pur quello depone a favore della cresciuta operosità del paese. La conclusione è questa: che le entrate principali, compreso il dazio sul grano, furono previste nel corrente esercizio in cifra inferiore di 72 milioni a quelle accertate nel 1911-12, che 40 milioni e mezzo si sono realizzati in più nel trimestre luglio settembre 1912, rispetto al corrispondente periodo anteriore, e che per conseguenza sono oltre 112 milioni quelli che fin da oggi si possono portare in aumento dell'attivo 1912-13.

Il paese — ha continuato l'on. Tedesco, — ha ragione di avere fiducia in sè stesso poichè sono a favore di lui non soltanto gli indizi finanziari, ma pur quelli di esclusiva natura economica. Il piccolo risparmio cresce di continuo. Le casse postali, dedite alla raccolta di esso, dopo 28 anni della loro istituzione, cioè nel 1904, disponevano di un miliardo. Poi nel giro di un solo quinquennio (1905-1909) aumentavano il patrimonio di 600 milioni e di altri 300 milioni nel biennio 1910-11. Sono queste le piccole energie da cui deriva tanta forza economica, sociale e politica.

Intanto nel triennio 1909-11 il commercio di entrata cresceva di 445 milioni e di 461 quello di uscita. La guerra non attenua questa energia di progresso. Nei primi nove mesi del 1912 le importazioni salgono di 59 milioni e di 117 milioni le esportazioni. Proprio ora in così eccezionale periodo le rendite oltrepassano le compere e tendono a ridurre lo sbilancio commerciale. Il corso dei cambi non ci dà motivo di preoccupazioni. Il cambio dell'Italia a Parigi che nel settembre 1911 era di 0.83 per cento, dopo un anno di guerra è cresciuto quasi insensibilmente e continua a mantenersi al di sotto di una lira. I prodotti delle Ferrovie dello Stato che dal 1. luglio 1906 al 30 giugno 1911 erano andati da 408 a 493 milioni raggiungendo un progresso annuo di 18 milioni, han saputo aumentare ancor più celermente. Tali prodotti del 1.o ottobre 1911 al 10 settembre 1912, cioè in quasi tutto il periodo di guerra han raggiunto rispetto all'eguale periodo anteriore un aumento di circa 37 milioni, di cui solo 8 milioni si debbono alla sopratassa disposta con la legge del 1911 e gli altri 29 sono dovuti allo sviluppo del traffico.

Nè si deve dimenticare che il mercato dei valori ha saputo assorbire nel giro di pochi mesi circa 470 milioni in soli titoli di Stato costituiti da buoni quinquennali o ordinari del Tesoro, e che nell'intero anno della guerra, la riserva metallica, ed equiparata dei tre istituti di emissione è cresciuta da 1532 a 1597 milioni. In pari tempo la massa di oro di proprietà del tesoro che si trova presso la Cassa Depositi e Prestiti in garanzia dei biglietti di Stato è salita da 217 a 240 milioni.

Avendo poi il giornalista domandato quanto si è speso e come si è speso durante la guerra, l'on. Tedesco ha risposto: — Mi consenta di dir prima qualche parola su quanto, in complesso, si è incassato e pagato lungo il periodo delle ostilità. Dal 1 ottobre 1911 al 30 settembre 1912 si incassarono per entrate di bilancio L. 3 miliardi 141 milioni 117.385,33 e furono pagate per spese di bilancio L. 2.926.669.187,43; mentre nel corrispondente periodo anteriore gli incassi erano stati di L. 2.934.040.058,91 e i pagamenti L. 2.819.035.175.54. Risulta così che in un anno di guerra si è avuto un maggiore incasso di L. 207.077.326,42 ed una maggiore spesa di lire 107.634.011,89. — Intanto al 30 di settembre, il Tesoro disponeva: 1.o di un fondo di cassa di lire 60 milioni depositato alla Banca d'Italia; 2.o di lire 89 milioni in buoni del Tesoro ordinari a complemento dei 300 milioni di circolazione già autorizzati per legge; 3.o di lire 82 milioni depositati in conto corrente presso i principali istituti di credito all'Estero; 4.o di lire 155 milioni in anticipazioni statutarie a cui sono tenute le banche di emissione. In complesso dunque le disponibilità del Tesoro ammontavano a 386 milioni, di cui 300 milioni di pronta realizzazione; quindi alla vigilia della pace ci trovavamo in grado di proseguire le ostilità ancora per molto tempo. In quanto alle somme che, a tutto settembre e per i bisogni della guerra libica, il Tesoro ha messo a disposizione dei Ministeri della Guerra e della Marina, esse ascendono in tutto a lire 458 milioni, di cui 386 milioni assegnati al dicastero della guerra e 72 milioni a quello della Marina. — Di questi milioni, una buona parte, oltre 100 sono serviti a reintegrare le dotazioni dei magazzini militari e ad eseguire riparazioni alle navi. — Ora, non tutto quello che si è tolto da tali magazzini ha trovato impiego nella guerra, una parte è sempre utilizzabile. Lo stesso si dica per gli eccezionali approvvigionamenti di Derna e di Bengasi che oggi ad ostilità finite, saranno diversamente utilizzabili e la spesa che ne è derivata risparmierà un onere corrispondente nei mesi successivi.

Le cartelle della Rendita

Roma. 19

Il Ministro del Tesoro ha da tempo disposto che le operazioni di divisione di cartelle di rendita di grosso taglio in cartelle di tagli minori sieno compiute dalla Amministrazione del debito pubblico con la maggiore sollecitudine e con assoluta precedenza.

Le nuove cartelle derivanti da tali operazioni vengono perciò normalmente emesse nel giorno successivo all'avviso delle domande; o al più nel secondo giorno, quando le domande giungano nelle ore pomeridiane e l'operazione sia di entità straordinaria.

La suddetta disposizione è sempre in vigore e continuerà ad essere osservata finchè perduri la eccezionale ricerca delle cartelle dei tagli minori.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Roma. 19

Paolini maggiore 11. bersaglieri promosso tenente colonnello, continuando come contro; Gallina maggiore del regio corpo delle truppe coloniali in Eritrea è promosso tenente colonnello ed è destinato al 79. fanteria; Ferario tenente id. id. id. capitano, continuando come contro; Villasanta id. 58. fanteria id. id. destinato al 57. fanteria; Lonini id. reggimento cavalleggeri Guide id. id. destinato al reggimento cavalleria «Aquila»; Messina sottotenente al 60. fanteria continua come contro id. tenente.

Carabinieri — Martinelli tenente della legione di Milano è promosso capitano ed è destinato alla compagnia di San Severo, legione di Ancona; Mori id. aiutante maggiore della seconda legione è promosso capitano ed è nominato aiutante maggiore della prima legione a Roma; Brugnolo id. della legione di Napoli è promosso capitano ed è destinato alla compagnia di campagna della legione di Napoli; Cartone sottotenente della legione di Bari promosso tenente e destinato a disposizione della legione di Napoli, è comandato presso il corpo di occupazione in Tripolitania; Campenni id. della legione di Palermo è promosso tenente e destinato alla tenenza di Piazza Corvetto a Genova, legione di Torino; Monti tenente del 64. fanteria è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla legione allievi.

Fanteria — I seguenti ufficiali essendo stati dichiarati idonei all'esame di concorso sono ammessi alla scuola di guerra, alla quale vengono comandati: Ghersi capitano del 61. fanteria, Laviano tenente del 10. artiglieria da campagna, Rosso id. dell'8. alpini, Bobbio id. del 38. fanteria, Sorchio id. tenente nel reggimento cavalleria «Aquila», Mondino id. del 1. artiglieria da campagna, Bellisai del 1. da fortezza, Mentassi id. 7. da campagna, Ferrero tenente 3. alpini, Saldini del 2. granatieri, Niccolini id. del 23. fant., Robotti id. della Scuola di applicazione di fanteria, Marantonio id. del 91. fanteria, Chiappi id. del 89. fanteria, Verducci id. dell'88., Radicchio id. id., Vallo id. reggimento cavalleggeri «Lucca», Canessa id. del 6. genio, Bracco id. del 54. fanteria, Cubeddu id. del 23., Rosmini id. del 9. artiglieria da fortezza, Nebbia id. 15. da campagna, Barbieri id. del 5. id. id. id., Ottaviani id. del 1. id. id., Spatocco id. del 6. fanteria, Visconti Prasca id. dell'89. id., Bertolini id. del 35. id., Ruggieri id. del 76. id., Jones id. della scuola di applicazione cavalleria, Trenti id. reggimento cavalleggeri «Saluzzo», Spigo id. del 10. artiglieria da fortezza, Ollea id. del 6. id. id., Roncaglia id. del 6. id. campagna, Orlandi id. del 10. id. da fortezza, Chiarelli id. del 1. id., Monti id. del 5. id. id., Cristiani id. del 28. fanteria, Romero id. dell'86. id., Ceard id. del 7. bersaglieri, Parodi id. 13. fanteria, Quarra id. del 32. id., Di Tondo id. del battaglione specialisti del genio Palassini id. del 6. artiglieria da campagna, Pietracaprina id. del 13. id. id., Casina id. del 11. id., Mainardi id. del 5. id. da fortezza, Zaglio id. del 7. alpini, Caoli ni id. del 66. fanteria, Greco id. del 5. id., Ferrero id. del 5. bersaglieri, Giugliano id. del reggimento cavalleggeri «Udine», Mestica id. del 6. genio, Caffarini id. del 2. bersaglieri.

Fanteria — I seguenti sottotenenti di complemento che hanno conseguito il grado di sottotenente effettivo sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Traveri 91. fanteria, distretto di Torino, trasferito al 3. fanteria; Raugel, 5. alpini, trasferito 2 alpini.

Borghi colonnello dell'82. fanteria è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Pontremoli, id. del 62. è nominato comandante dell'82. fanteria; Girelli, id. aspettivato, è richiamato in servizio ed è nominato comandante del 62. fanteria.

Artiglieria — Del Bono colonnello comandante del 4. artiglieria da fortezza è collocato a riposo.

Genio — Di Lorenzo colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, dispensato al servizio attivo permanente, è collocato in posizione ausiliaria.

Ufficiali in congedo, in servizio ausiliario: Gobbo tenente generale del distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo, al comando del primo corpo di armata; Fiorasi, maggior generale del distretto di Vicenza, è richiamato in servizio temporaneo al comando del presidio di Vicenza.

I capiarmaiuoli di artiglieria

Roma, 19

L'*Esercito Italiano* dice che il Ministro della guerra ha determinato di sopprimere nei reggimenti di artiglieria da campagna la carica di capo armaiuolo e quella corrispondente di sottufficiale di armamento pel caso di vacanza della carica di capo armaiuolo. Le persone però che ricoprono presentemente tale carica saranno conservate nella propria posizione fino a che rimarranno in servizio. A mano a mano che i capi armaiuoli ora esistenti nei reggimenti di artiglieria da campagna lascieranno il servizio, essi non verranno sostituiti.

Circa la riapertura della Camera

Roma 19

La *Tribuna* conferma la notizia data ieri riguardo alla apertura della Camera che avverrà prima del 20 prossimo novembre. Le sedute si apriranno con le comunicazioni del governo sul trattato di pace italo-turco e sulle nuove condizioni della Libia. Un'altra parte dell'oggetto all'ordine del giorno è l'ordinamento giudiziario. Sull'ordinamento giudiziario sono iscritti a parlare 66 deputati.

Prossimo concistoro

Roma 18

Si annunzia ufficialmente che Pio X ha stabilito di tenere il concistoro il giorno due del prossimo dicembre nel quale oltre la provvista delle diocesi vacanti il Pontefice imporrà il cappello cardinalizio ai seguenti cardinali creati nel concistoro del 27 novembre 1911: cardinale Giuseppe Maria de Cos Y Macho, arcivescovo di Valladolid, cardinale Antonio Vivo pronunzio apostolico di Spagna, cardinale Francesco Bauer arcivescovo di Olmutz, cardinale Enrico Almaraz Y Santos arcivescovo di Siviglia, cardinale Francesco Nagl, arcivescovo di Vienna.

Congresso della stampa scientifica

Genova 19

Nel ridotto del teatro Carlo Felice, sotto la presidenza del prof. Morselli si è riunito il congresso della stampa scientifica italiana. Sono presenti e rappresentati quasi tutti i direttori dei periodici scientifici italiani. Dopo un applaudito discorso del prof. Morselli ha avuto luogo una breve discussione circa la fondazione della sezione giuridica e matematica dell'associazione della stampa scientifica di cui sono state approvate le modalità.

Dimostrazione antiaustriaca fatta da croati

Spalato, 19

Essendosi sparsa la voce di una esecuzione capitale ad Agram, il partito croato improvvisò una dimostrazione anti-austriaca.

La colonna dei dimostranti si fermò presso alla sede dell'i. r. capitanato distrettuale e poi alla riva dove era ormeggiato un vapore col luogotenente imperiale Attems, il quale fu anche oggetto di una dimostrazione ostile.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Domenica: La purità di Maria.
21 Lunedì: S. Simeone profeta.
Leva il sole a ore 6.36 — tramonta alle 17.16.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella giornata di ieri ha favorito il concorso del pubblico alla Esposizione.

Infatti in tutte le Sale del Palazzo e dei Padiglioni continua fu l'animazione e 1321 gli ingressi registrati.

Vendite

Il nob. signor Giuseppe Ricci Oddi di Piacenza ha acquistato il quadro «Ninfee» di Ettore Tito.

Il signor Vico Baer di Venezia ha acquistato due maioliche a riflessi metallici della Casa Szolnay di Pecs, un tappeto su disegno artistico originale dell'Officina per l'arte tessile di Gödöllö ed un cuscino ricamato della signora Lesnay.

La seconda giornata popolare

Ricordiamo che oggi avrà luogo la seconda giornata popolare e che il biglietto di ingresso alla Mostra costerà *cinquanta centesimi* soltanto.

E' facile prevedere che anche per questa seconda giornata si rinnoverà l'imponente spettacolo di Domenica scorsa e ciò per la quantità e varietà di gente che accorrerà all'artistico ritrovo.

Concerto

Oggi dalle 3 alle 5 la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Zampa» Herold. — 3. Atto 1.o «Lohengrin» Wagner — 4. L'apprenti Sorcier, Scherzo, Dukas. — 5. Intermezzo e danza di Baccanti, Gounod.

La nuova tassa di famiglia

Il Sindaco di Venezia ha pubblicato l'annunzio che la matricola dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1912, formata secondo la nuova tabella di classificazione deliberata dal Consiglio Comunale nell'adunanza dell'11 Marzo 1912, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 12 Giugno 1912, autorizzata con Decreto Reale 23 Agosto 1912, resterà esposta per quindici giorni a datare dal 19 corr. nella Residenza Municipale, Ca' Farsetti, Divisione IV.

Alle persone comprese nella matricola verrà recapitato l'avviso indicante in quale categoria e per quale entità di tassa sieno iscritte, e la procedura per l'eventuale ricorso.

La tabella di classificazione dei contribuenti la tassa di famiglia, comprende ventinove categorie, relative ai redditi imponibili da lire 1000 a 100.000 ed oltre. Alle dette categorie corrispondono sensibilmente progressive, le quote di tassa da versare da lire cinque per la categoria 29 a lire due mila per la prima categoria.

Nel termine di quindici giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della matricola (2 Novembre p. v.) potranno reclamare contro la tassazione tutti i contribuenti alle imposte e sovraimposte comunali, di qualunque specie esse sieno, non solo nell'interesse proprio e diretto, e contro le tassazioni che li riguardano, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata nella debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito.

Il reclamo alla Commissione per i ricorsi relativi alle tasse Comunali, steso in carta bollata da cent. 60, dovrà essere presentato al protocollo Municipale nel termine suindicato.

Contro le deliberazioni della Commissione Comunale è ammesso ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa entro quindici giorni dalla notifica delle deliberazioni stesse.

Il pagamento della tassa di famiglia per l'anno 1912 dovrà essere effettuato in tre rate alle scadenze — 10 Decembre 1912 — 10 Febbraio e 10 Aprile 1913.

Il Comitato Veneziano

pro famiglie caduti in guerra e famiglie dei richiamati

Ieri riunitosi in seguito all'avvenuto trattato che chiude il ciclo di avvenimenti per i quali il Comitato sorse e svolse la sua azione, deliberava all'unanimità di proseguire l'opera propria fintanto che non sia avvenuto il completo congedo delle classi richiamate a motivo della guerra.

Per tanto, si riserva in breve di decidere in quale forma e misura, col concorso del Comitato Centrale, dovrà verificarsi l'ulteriore soccorso a quelle famiglie, i cui cari perirono sul campo dell'onore, o diversamente subirono le maggiori conseguenze dell'attuale campagna.

Deliberava inoltre, di promuovere una manifestazione di patriottismo e di compianto della cittadinanza Veneziana per i combattenti di tutta Italia, che eroicamente caduti, non ebbero la fortuna di veder spiegato il tricolore vittorioso sulle provincie conquistate con il loro sacrificio. A tall'uopo dirigerà invito alle Autorità cittadine, alle Associazioni Militari e Civili, ai cittadini e agli studenti, affinchè partecipino con le loro bandiere ad un corteo, che domenica 3 novembre, uno dei giorni sacri al culto per i defunti, muoverà dalla sede del Comitato, in Giardinetto Reale, per recarsi a deporre una corona sul monumento all'Esercito, a S. Biagio.

E' il concorso di Venezia tutta, alla cerimonia pietosa, dirà quale e quanta gratitudine essa serbi nel cuore, per coloro che perirono per la grandezza d'Italia, e sarà insieme tributo di ammirazione alla Marina e all'Esercito, le cui prove di valore e di eroismo preparavano il compimento di quest'ora gloriosa di vita nazionale.

L'avventura di un viaggiatore

Ci scrivono da Verona, 19:

Stanotte col diretto di Milano giungeva alla nostra stazione certo Emilio Perina di anni 24 abitante a Venezia in Cannaregio 1525. Poichè sul tratto di Brescia fu trovato senza biglietto, il Perina fu fatto scendere e venne interrogato da un vigile.

Prima disse di essere un viaggiatore di macchine da scrivere, poi dichiarò essere un ufficiale di complemento.

In tasca non aveva che dieci lire. Il vigile lo condusse in Questura a disposizione dell'autorità.

Bicchiere in volata

L'altra sera si presentava alla Questura Centrale certo Garizzo Dandolo fu Marco d'anni 24 abitante a Dorsoduro 158 il quale raccontò al vice-commissario dott. Lettieri di essere stato ferito da un suo compagno all'osteria. Il fatto, secondo quanto riferì il Garizzo, sarebbe stato provocato da antichi rancori. — L'altra sera i due si trovarono a faccia a faccia per bere un bicchiere, si bisticciarono un po' di tempo finchè il Garizzo Guglielmo di anni 19 abitante a Castello 2990 non scagliò un bicchiere sul viso al Dandolo. — Questi fu subito soccorso e condotto alla Guardia Medica ove il dottor Andreon gli medicò la ferita al labbro superiore giudicandolo guaribile in 10 giorni.

La Croce Rossa di Venezia va nei Balcani?

Il Comitato della Croce Rossa di Venezia ci comunica che il Comitato Centrale ha dato ordine al personale del Comitato Veneziano di tenersi pronto alla partenza fra quattro o cinque giorni, riservandosi di telegrafare il giorno preciso in cui il personale stesso dovrà assumere servizio.

Ed il locale Comitato ci prega di avvertire tutti gli iscritti che firmarono l'atto d'arruolamento di presentarsi alla sede della Croce Rossa in Municipio palazzo Loredan a cominciare da oggi domenica fra le 10 e le 12 ant. per assicurare del loro intervento e ricevere istruzioni.

Saluto alla Bandiera

Sulla trascuranza del saluto alla Bandiera decorata del Comune e del Regio Esercito ebbe ad interessarsi la *Commissione Provinciale fra ufficiali in congedo*, la quale sul riguardo ha creduto doveroso dirigere una lettera circolare al Municipio, alle Autorità scolastiche superiori governative e comunali, nonchè alle Direzioni e Presidenze degli Istituti di educazione pubblici e privati ed alle Società sportive.

Detta Circolare terminava così:

« Richiamando l'attenzione della S. V. Ill.ma si ritiene conveniente raccomandarle di voler impartire speciali istruzioni a tutte le Scuole ed ai rispettivi signori Insegnanti perchè di sovente ricordino agli alunni il dovere di ogni buon cittadino di togliersi il cappello al passaggio delle suaccennate Bandiere, e ciò in segno di quel rispetto e di quella venerazione che tutti dobbiamo avere pel simulacro più caro e sacro alla Patria nostra.

« Meglio ancora se tale atto di doveroso rispetto venisse scritto a grossi caratteri tria nostra.

Un minorenne trevigiano topo d'albergo

L'altra sera verso le 10 e mezza il Direttore dell'Hotel Savoia telefonava alla Questura Centrale ch'era stato commesso poco prima un furto di vari oggetti in danno di un forestiero. Si recò subito sul posto il funzionario di servizio vice-commissario dottor Lettieri il quale venne a sapere che il signor Bernardt Fuchs di Hermann d'anni 34 da Pratibor (Boemia), che occupava da due giorni la stanza segnata col N. 7 era stato derubato di un binocolo prismatico del valore di lire centocinquanta e di altri oggetti. — Il direttore dell'*Hotel sospettò* subito che il ladro fosse un giovanotto della stanza N. 4 il quale quella sera aveva fatto continui viaggi fra la stanza da pranzo e le camere superiori. — Il funzionario battè alla porta N. 4 e il giovanotto comparve subito. Disse chiamarsi Sandrini Ottaviano di Giovanni da Foggia e di trovarsi a Venezia sprovvisto di denaro in attesa di riceverne dai suoi genitori da Foggia. Il dottor Lettieri fu poco persuaso di tutto ciò e procedette subito a una perquisizione nella stanza. Nell'interno della stufa, coperti di cenere trovò il binocolo e gli altri oggetti rubati al Fuchs più un paio di bottoni. Fra le carte del giovane il funzionario trovò alcune lettere e cartoline indirizzate a Pillon Sante, Treviso.

— Mi scusi — chiese il dottor Lettieri — non le bastano i binoccoli, fa anche incetta di cartoline e di lettere illustrate?

— No, rispose l'amico che si vedeva scoperto, il Pillon sono io.

Così col vero nome il funzionario se lo condusse in Questura.

Quivi il giovane diede le precise generalità: Pillon Sante d'anni 16 agente di commercio, di Treviso: disse di non sapere come tutti quelli oggetti fossero andati a cacciarsi nella stufa della sua stanza e giurò di essere un giovane «povero ma onesto». Nonostante le sue rare doti venne rinchiuso in camera di sicurezza e ieri mattina mandato alle carceri di San Marco.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 17 alle 19 dalla Banda del 71. Reggimento Fanteria:

1. Marcia «Vedova Allegra», Lehar — 2. Scherzo «Pattuglia Araba», Ranieri — 3. Atto 3. «Ernani», Verdi — 4. Atto 3. «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 5. Sinfonia «Barbiere di Siviglia», Rossini — 6. Capriccio spagnuolo «Moraima», Espenosa.

Echi di cronaca

I successi di una pasticceria

Ci siamo altra volta occupati dell'intraprendente signor Pietro Tecchiati, il quale ha saputo creare in Via due Aprile una pasticceria che rappresenta ciò che di meglio si possa desiderare, sia dal lato — diremo così — gastronomico che da quello estetico.

Difatti mentre i prodotti del signor Tecchiati hanno conquistato e conquistano i primi premi nelle esposizioni italiane e straniere, il suo esercizio diventa sempre più il ritrovo del mondo più fine ed elegante.

Ora il signor Tecchiati, nell'intento di corrispondere sempre più alle esigenze della sua clientela, ha completamente trasformato, secondo le più moderne esigenze, il suo laboratorio in Calle dei Bombaseri, provvedendolo di un forno meccanico a vapore speciale (il primo adottato nella nostra città) per pasticceria, e macchine motrici per la confezione dei dolci ecc. ecc., ciò che gli permetterà di dare ai suoi prelibati prodotti, così cari al palato, maggiore squisitezza e maggiore varietà.

Così per merito dell'egregio Tecchiati, anche in questo ramo Venezia nulla avrà da invidiare alle più grandi città ed è certo che i buongustai, anche i più esigenti, premieranno tanta intraprendenza, preferendo alle altre la pasticceria di Via Due Aprile.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 19.

(A. M.) — La Rappresentanza Comunale si riunirà mercoledì 23 ottobre ad ore 20 per trattare alcuni importanti argomenti e provvedere ad alcune nomine, fra le quali quella di un consigliere della Amministrazione dell'Ospedale Umberto I. in sostituzione del signor Antonio Taboga e di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Dante Zampieri e Marco Toniolo, scadenti per anzianità di nomina.

In seduta segreta sarà nominato il titolare della Cattedra di disegno e calligrafia nella Scuola Tecnica pareggiata.

Concerto bandistico

A cura del locale Comitato dei pubblici festeggiamenti avranno luogo domani due concerti della vostra banda « Monteverde ». Tali concerti dovevano esser svolti dalla banda di S. Bonifacio, vincitrice nel concorso di domenica scorsa, ma in seguito a sopravvenuto improvviso impedimento del maestro, tale banda non potrà venire e sarà sostituita, come dicemmo, dalla banda Monteverdo di Venezia.

Ecco i programmi dei due concerti, che verranno svolti in piazza Umberto I. - il primo dalle 16 alle 17 ed il secondo dalle 19.30 alle 21.30:

1. Marcia militare, «Vibelungi», Wagner — 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Pot-pourri «Norma», Bellini — 4. Valzer «Edera» Carosio — 5. Marcia «Vedova Allegra», Lehar.

*

1. Marcia sinfonica «Onore e Fratellanza», Fabbiani — 2. Sinfonia in «Do Minore», di I. Foroni — 3. Gran pot-pourri «Mefistofele», Boito — 4. Sinfonia «Il matrimonio segreto» (1700), Cimarosa — 5. Finale II «Poliuto», Donizetti — 6. Fantasia «Melodie celebri», Musso.

Gli esami alla Scuola Tecnica pareggiata

Incominceranno lunedì venturo, presso questa scuola tecnica comunale, recentemente pareggiata, gli esami di ammissione, promozione e licenza.

La prima prova, che si inizierà, alle 9, sarà quella d'italiano.

Regi Commissari agli esami furono nominati i signori professori Bettanini e Putelli dello Istituto Tecnico di Venezia. — Per effetto del recente pareggiamento, gli esami che saranno sostenuti presso questa scuola avranno piena efficacia legale, anche per le materie nelle quali gli esaminati siano caduti presso altre Scuole.

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

Riapertura dell'Asilo. — Le inscrizioni al locale Asilo Infantile seguiranno dal 25 corrente a tutto il 3 novembre p. v. esclusi i giorni di vacanza dalle ore 9 alle 12: e le lezioni regolari avranno principio nel giorno 4 successivo.

L'età dei bambini che si vogliono inscrivere non dovrà essere superiore ai sei anni, nè inferiore ai tre.

I genitori, o chi per essi, dovranno presentare i certificati di nascita e di vaccinazione dei bambini medesimi.

ROVIGO

La Fiera

ROVIGO — Ci scrivono 19.

Domani, domenica, comincerà l'annuale fiera che avrà la durata di otto giorni.

Il tempo si è rimesso al buono: speriamo che continui.

In piazza XX Settembre hanno trovato posto molti baracconi come giostre, tiri al bersaglio, musei, ecc.

I negozi domani e domenica 27 potranno restare aperti anche dopo mezzogiorno. Domani alle 15.30 al teatro Sociale avrà luogo un «matinée» col «Barbiere di Siviglia» del quale vi parlai più volte.

Dopo dello spettacolo del Sociale, in piazza Vittorio Emanuele sarà estratta la annuale tombola. Le vincite ammonteranno a lire 800 così ripartite: cinquina lire 100, tombola lire 500, seconda tombola lire 200.

Alla sera, alle 24.45, al teatro Sociale «Fanciulla del West», serata di gala, fuori di abbonamento.

Fra popolari e socialisti
Un repubblicano che vuol battersi

Da qualche settimana quell'inutile foglio che è la bloccarda «Lega della democrazia» si è messa in polemica col periodico socialista «Lotta proletaria». Per la «Lega» scrive il suo redattore Augusto Meneghetti il quale ha cominciato con lo insolentire il redattore avversario prof. Giacomo Matteotti. E' bastato che questo ultimo gli rispondesse per le rime perchè il Meneghetti andasse su tutte le furie e gli mandasse il seguente telegramma:

« *Giacomo Matteotti - Fratta Pol* — Dimmi se ti puoi mettere a mia disposizione per vertenza cavalleresca. — *A. Meneghetti.* »

Il prof. Matteotti così rispondevagli:

Fratta Polesine, 19.

« *Egregio Signore.* — Rilevo anzitutto che il suo telegramma contraviene alle elementari norme cavalleresche, cui Ella pretende appellarsi.

In secondo luogo, i giudizi di Dio, o sono apparenza e allora sono ridicoli; — o sono seri e allora sono anche un puro avanzo barbarico, al quale si sono sostituite le forme moderne della giustizia civile, più utili al vero.

Io non mi presti quindi alla di Lei richiesta. — *Giacomo Matteotti.* »

Il ricordo marmoreo a monsignor Sichirollo

Il ricordo marmoreo alla memoria di Mons. Giacomo Sichirollo sarà inaugurato sulla facciata del Seminari onel p. v. mese di ottobre

Per gentile concessione dello scultore cav. Policronio Carletti abbiamo potuto vedere l'opera che è riuscitissima. La lapide è alta m. 2.60 e larga 1.20, tutta di marmo di Carrara, stile rinascimento. La lapide è policromata di pavonazzetto. Nel mezzo è la nicchia dove si trova il busto somigliantissimo in bronzo di Mons. Sichirollo. Intorno e sotto alla nicchia è una corona di alloro e quercia. Più sotto è la inscrizione in bronzo.

La parte architettonica della lapide è opera dell'artista cav. uff. Domenico Rupolo del Palazzo Ducale di Venezia.

Nel campo dell'insegnamento

La prof. Armida Venturini insegnante d'italiano nella R. Scuola Normale Femminile della nostra città è stata collocata in aspettativa per motivi di salute.

* La gentilissima signorina Olga Quaresco di Rovigo, maestra, è stata nominata insegnante nelle scuole di Canalnovo.

Pro espulsi

Il Comune di Boara Pol. ha votato il concorso di lire 100 pro espulsi dalla Turchia.

Pro famiglie dei militari morti e feriti in guerra

Il Comitato di Beneficenza costituitosi a Giacciano con Baruchella pro famiglie dei militari morti o feriti in guerra ha raccolto lire 254.60

Al teatro "Sociale,,

(*per telefono*). — Questa sera al teatro Sociale sono state riprese le rappresentazioni della «Fanciulla del West» sotto la direzione del maestro Ugo Tansini. E' andata in iscena stasera la celebre Amelia Karola la quale ha sostenuto assai felicemente la parte di «Minnie» sfoggiando una voce estesa e dal timbro piacevolissimo. E' stata assai acclamata assieme agli altri esecutori Trentini, Rimini, Frizzi, Morro, Bruschi, Ghelardini ecc.

Domani sera alle ore 20.45 altra rappresentazione della «Fanciulla del West».

"Il Barbiere di Siviglia,,

Alle 15.30 di domani al teatro Sociale seguirà una «matinèe» col «Barbiere di Siviglia». Le parti saranno così distribuite:

«Rosina» (soprano) Ines Maria Ferraris; «Conte D'Almaviva» (tenore) Pietro Lara; «Don Bartolo» (basso) Pilade De Paoli; «Don Basilio» (basso) Tansini Giovanni; «Figaro» (baritono) Mattia Moro; «Berta» (mezzo soprano) Bruschi Minerva; «Fiorello» (tenore) Aristide Masiero; «Ambrogio» N. N.; «Un ufficiale» Ugo Tansini.

Investimento automobilistico

BADIA POLESINE — Ci scrivono 19

Iermattina il negoziante in manifatture signor Mattioli Giovanni partiva di qui in motocicletta diretto a Treviso.

A pochi chilometri da quella città, in un crocevia, andava fatalmente a cozzare contro una grossa automobile trasportante degli stranieri.

L'urto fu inevitabile: il giovane negoziante venne sbattuto violentemente al suolo in guisa da riportare la lussazione della clavicola destra e varie contusioni alla faccia, che il nostro egregio chirurgo d.r Matteucci giudicò guaribili in una trentina di giorni.

Al simpatico e caro amico nostro l'augurio di una sollecita guarigione.

TREVISO

Un annegato nel Botteniga

TREVISO — Ci scrivono 19:

E' stato rinvenuto questa mattina, in quel ramo del Piave denominato Piavesella che attraversa la nostra città passando fra porta S. Tomaso e Fra Giocondo il cadavere di un uomo sconosciuto. La triste scoperta venne fatta sulle otto e mezza dagli escavatori di canali Domenico Furlan, Giovanni Corletto, Giuseppe Corazza e Guglielmo Scarpa. Costoro stavano intenti al loro lavoro, quando si presentò alla vista un corpo che galleggiava verso la mura. Lo trassero subito a riva ed avvertirono le autorità.

Si recarono tosto sul luogo il delegato di P. S. Giuseppe Nocera, con la guardia scelta Padula, il maresciallo maggiore dei RR. Carabinieri Vaghi ed il capo delle guardie municipali Bartoli. Tosto si affollò anche un grande numero di curiosi. Nessuno dei presenti però potè identificare la persona. Appariva dell'età di circa 60 anni, aveva statura normale, capelli grigi e barba non rasa da circa 5 o 6 giorni, pure grigia, e baffi rasati.

Da principio pareva trattarsi di un pollivendolo di S. Bona, poi di un vecchio ricoverato che ieri era scomparso, ma queste ipotesi furono tosto scartate. Negli abiti del disgraziato, vennero rinvenuti un fazzoletto, un orologio di argento e circa cinque lire.

Il cadavere venne trasportato al cimitero comunale in attesa del riconoscimento.

La morte volontaria sembra sia esclusa; si crede piuttosto trattarsi di disgrazia supponendo che egli accidentalmente sia scivolato o caduto nell'acqua dal pontile per le lavandaie, che si trova sotto il ponte sulla riva destra del canale.

La morte datava da poche ore.

La Mostra d'Arte Umoristica di caricatura

Il Comitato organizzatore della Mostra di Arte Umoristica di Caricatura ci comunica:

« Siamo lieti di comunicarle che la Spettabile Banca Trevigiana del Credito Unico ha deciso di concorrere con lire cento nelle premiazioni della nostra Mostra.

Altri premi, per quanto ci consta verranno assegnati dalla Spettabile Società Tarvisium, dalla Camera di Commercio, dalla Deputazione Provinciale, dalla Banca Popolare, dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Presidenza del Teatro ecc. ecc.

Martedì verrà pubblicato il manifesto a colori opera di Antonio Negri, il ben noto artista veneziano.

Continuano a giungere numerose adesioni. »

I puledri dei Lancieri di Novara

Sono arrivati questa sera nella nostra città i puledri assegnati al 5.o Reggimento Lancieri Novara. Allo scalo militare erano ad attenderli alcuni soldati, con alcuni cavalli anziani coi quali i puledri sono stati abbrancati per essere condotti alla caserma Zambeccari.

L'autore dell'omicidio di Cornuda

L'uccisore del povero Giovanni Beltrame di Cornuda, di cui l'altro giorno abbiamo narrata la triste morte è certo Luigi Vendramin di anni 50, contadino, pure di Cornuda.

L'accusa è di omicidio preterintenzionale.

Un ferimento a Maser

Giunge notizia da Maser che l'altra sera, mentre il paesano Luigi Schiochello rincasava, veniva colpito proditoriamente con arma da taglio da certi Giocondo Furlan e Giovanni Silvestri.

Lo Schiocchello ebbe varie ferite alla regione dorsale destra.

I feritori sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria.

La seconda di "Conchita,, al Sociale

Un pubblico magnifico affollava questa sera il nostro Teatro di Società. Il pubblico ha riconfermato questa sera il successo ottenuto da « Conchita » nella premièere di Giovedì.

Domani sera, domenica, alle 8.45 terza rappresentazione di « Conchita ».

Elezioni Amministrative

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19

L'unione dei partiti dell'ordine ci ha rimesso il seguente manifesto con la lista dei candidati al Consiglio Comunale. — Eccolo:

« *Elettori* — Domenica 20 corrente siete chiamati per la nomina della nuova rappresentanza comunale.

I partiti dell'ordine, non certo mossi da desiderio di conquista, ma di un alto sentimento di dovere, di accordo scendono in lotta per assicurare al nostro Comune una Amministrazione che risponda alle esigenze dei tempi moderni, senza aggravare, nel limite del possibile, le condizioni economiche dei contribuenti.

Sarà suo impegno di cooperare al benessere di ogni classe di cittadini, rifuggendo da sperperi inconsulti.

Vi proponiamo quindi di votare compatti la seguente lista:

1 Andreatta pro. Pietro — 2. Bordignoni cav. dott. Giovanni — 3. Blanditi Andrea — 4. Bassani Monico — 5. Cargnello geom. Vincenzo — 6. Colonna Leandro — 7. Degli Azzoni co. Avogadro ing Azzo — 8. Dorella Lorenzo — 9. Ferrarini cav. cap. Eugenio — 10. Finazzi rag. Arrigo — 11. Gala comm. dott. Giovanni — 12. Gomierato Luigi. — 13. Guidolin Venero — 14. Macola conte Evarsto — 15. Maran avv. Alberico — 16. Polese ing. Jacopo — 17 Cav. Puppati nob. Lorenzo — 18. Pasqualotto Angelo — 19. Pozzobon Giovanni Battista — 20. Rostirolla cav. d.r Angelo — 21. Scarpis rag. Tullio — 22. Serena Ubaldo — 23. Silvestri Giovanni Maria — 24. Ziliotto Agostino.

La « Gazzetta » nel presentare la lista concordata tra i due partiti Conservatore Liberale e cattolico, l'appoggia e la raccomanda agli elettori.

Nella lista sono rappresentate tutte le classi sociali — Censo, Commercio, Industria, Professioni libere, Pubblici e privati uffici, Lavoratori. — I nomi che la compongono sono garanzia di avveduta, saggia, operosa, onesta, moderna, utile finanza cittadina alle libere istituzioni che reggono fedeltà alle libere istituzioni che reggono la grande Patria Italiana e nel loro insieme formano un impasto tanto felice da assicurare accoglienza e simpatia nonchè cordiale appoggio della cittadinanza al trionfo delle urne.

"La Sonnambula,,

Domani sera, Domenica, va in scena al Teatro del Kursaal, con buoni elementi artistici, l'opera in tre atti, la « Sonnambula » di Bellini.

Diamo qui la distribuzione delle parti: 1. Conte Rodolfo, Giovanni Maruselli, basso — 2. Amina, orfanello, Lea Noel, soprano — 3. Elvino, ricco possidente: Giulio Tincani, tenore — 4. Lisa, ostessa: Emma Gaiarini, soprano — 5. Alessio: Girolamo Tieppo: — 6. Isidoro: Radames Hangherlin; — 7. Notaro: Giuseppe Dallan (Comprimari).

Lo spettacolo incomincia alle 8.30 precise.

Direttore di orchestra il maestro Conti Giuseppe.

Il Collegio Convitto Spessa — Abbiamo sott'occhio il quadro statistico degli esami del Collegio Spessa, che ogni anno viene pubblicato pei tipi del nostro Olivotto, e rileviamo con compiacenza gli splendidi risultati ottenuti da tutti i convittori in generale. Troppo lunga sarebbe l'enumerare le promozioni di tanti giovanetti, basterà a mo' di esempio dire che gli iscritti nella classe terza pubblica erano 21 e 4 i privatisti. In tutto, candidati alla licenza tecnica 25 — Promossi 25.

Di ciò va data lode al chiarissimo direttore della nostra R. Scuola Tecnica, dott. prof. Ottone Ciardulli, il quale ha saputo infondere nei giovani nuovo vigore e forza di volontà per lo studio, ai signori insegnanti, ed altrettanto all'egregio prof. Francesco Spessa, direttore del Collegio, che nulla trascura per il buon andamento del suo rinomato e fiorente istituto.

Auguriamo che anche per l'avvenire le fatiche di questi benemeriti dell'istruzione siano coronate, come quest'anno, di splendidi risultati.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 19

Nel mondo scolastico. — Abbiamo accennato in altra occasione come quest'anno gli alunni siano aumentati ed abbiano sorpassato il numero legale.

Dopo insistenti e reiterate pressioni di qualche titolare, s'è pensato di addivenire allo sdoppiamento delle classi.

Il corso popolare, che gode speciali privilegi, ha un numero esiguo d'inscritti. — La classe quarta femminile, che per il passato era «compatibilmente» affidata per parecchio alla maestra di V. e VI. in surrogazione della defunta Angelina Zamboni, ora è assunta dall'insegnante di III. provvisoriamente, senza aprire anche per l'entrante anno scolastico il relativo concorso.

Nelle frazioni di Villanova e Lorenzaga le lezioni non sono ancora cominciate, causa la lenta costruzione delle abitazioni dei maestri. Siamo già oltre la metà di ottobre e i nostri giovani sono sprovvisti di quaderni e libri, le lezioni quindi non possono procedere regolarmente.

BELLUNO

Sul delitto di Forno di Zoldo

BELLUNO — Ci scrivono 19

A Forno di Zoldo hanno avuto luogo i funerali di quel De Pellegrini Giovanni di anni quaranta che presso Fornesighe l'altra sera, verso le sei, rimase ucciso con una fucilata da Arnoldo Giovanni Battista di anni venticinque.

I due erano stati tutto il dì a caccia. Alla sera, fatto ritorno a Forno si recarono in una osteria a parlare di quanto era avvenuto nella giornata, quando fra essi insorse una questione a proposito di vecchie faccende. Entrambi, che a quanto pare avevano soverchiamente bevuto, uscirono dall'esercizio.

Poco dopo il litigio andò accentuandosi ed il De Pellegrini venne colpito al capo da una fucilata dall'avversario, che veniva dopo breve tempo arrestato dai carabinieri.

Il ferito moriva subito.

Settantenne suicida

A Vodo del Cadore, in riva al torrente Boite, venne trovato il cadavere di un vecchio che poi fu identificato per Zanmicheli Osvaldo di circa settant'anni.

L'infelice, che era affetto da mania suicida, in un momento in cui era rimasto incustodito, fuggì di casa e si gettò nelle acque del torrente.

Sul luogo si sono recati per le constatazioni del caso i carabinieri della stazione di San Vito.

In Tribunale

Il Tribunale ha giudicato quattro manovali ferroviari che erano imputati di furti doppiamente qualificati.

I manovali sono: Zanin Eugenio di Gaetano di anni 19, Deon Giovanni fu Francesco di anni 17, Deon Giuseppe fu Francesco di anni 22 e Niero Sebastiano di anni 28, fu Michele.

Il Tribunale condannò lo Zanin a mesi quattro e giorni quattro; il Deon Giovanni a mesi tre, il Deon Giuseppe a mesi tre ed a giorni dieci di reclusione. Applicò a tutti il beneficio della condanna condizionale.

Il Niero, invece, venne assolto, per non provata reità.

Difendevano gli imputati gli avvocati Antonio Andrich e Vincenzo Lante.

— Tale Poloni Valentino viene giudicato in contumacia per furto di varii generi commesso in quel Cesio Maggiore in danno di un pizzicagnolo. Si busca quattro mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

VERONA

Intorno al delitto di Fumane

VERONA — Ci scrivono 19

Circa gli arresti dei giovanotti Ugolini ed Allegrini di Fumane, sui quali sono caduti i sospetti circa la morte del mezzadro Consulcini, in paese regna profonda impressione poichè nessuno ritiene i due individui capaci di macchiarsi di un delitto di sangue.

Entrambi appartengono a buone famiglie di colà e si spera, come in precedenti interrogatori hanno dato piena giustificazione dei loro atti nel giorno del fatto, che altrettanto possano ora fare in modo che la giustizia sollevi, le loro famiglie dal dubbio così penoso.

Entrambi sono stati condotti stamane alle nostre carceri.

Interrogati sul fatto, hanno sempre protestato vivissima la loro innocenza.

Tentativi contro una cassaforte

Stanotte i ladri hanno forzato una finestra terrena del magazzino della ditta Dal Pozzo a Porta Vescovo e penetrati nello studio, tentarono con una robusta leva di sfondare una cassaforte. Questa però resistette ai loro colpi ed i ladri, tanto per non andarsene a mani vuote si accontentarono di portar via una rivoltella.

Si fanno indagini per rintracciarli.

Il generale Mirabelli a Verona

Proveniente da Bologna, è arrivato qui stamane, accompagnato da un maggior generale e da un capitano di S. M. il tenente generale Mirabelli, sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra.

A riceverlo alla stazione, erano il tenente generale Porro ed altri ufficiali.

Oggi stesso, dopo essersi brevemente trattenuto all'Hotel Londres, si è recato in automobile a visitare alcune fortificazioni al confine, dal lato del Garda.

Si fermerà tra noi parecchi giorni e visiterà parecchie zone di fortificazione.

Una disgrazia a Peschiera

Cadendo da una vettura, proveniente dalla stazione di Peschiera, il ragazzo Luigi Bambana di anni 5 si fratturò un braccio ed una gamba.

Dovette essere condotto all'ospedale ove il medico di guardia lo accolse di urgenza.

Le ricerche del Castiglioni in Toscana

Benchè nulla abbia potuto ancora rendere attendibile la ipotesi che il nob. Castiglioni sia rimasto vittima di un delitto, il nostro Questore ha intensificato le indagini, deciso risolvere in breve la questione del mistero.

Egli ha telegrafato, telefonato, ha disposto servizi speciali anche in Toscana ed ha preso accordi specialmente con la Questura di Livorno per nuove indagini in quella città ove il Castiglioni ha recentemente dimorato per parecchio tempo

20 Carabinieri a Misurata

Stanotte per ordine del Ministero, sono partiti per Misrata, il maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Castellazzo, il brigadiere Massimo Guerci e diciotto militi della Caserma principale di Porta Nuova. Li salutarono alla stazione alcuni superiori e colleghi.

PADOVA

Il nuovo vessillo della città di Padova

PADOVA — Ci scrivono 19

Oggi in segno di letizia per la firmata pace da palazzo municipale venne issata la nuova bandiera.

Il lavoro fu eseguito dalla insegnante Noris Vittorina.

Gli studi per la ricostituzione del vessillo furono indiziati sin dall'aprile 1897 dalla Direzione del Museo per iniziativa del compianto comm. Paresi che quale Assessore anziano fungeva allora da Sindaco. Furono ripresi nell'ottobre 1898, proseguiti nel 1906 e condotti a termine nel 1911. Nel 17 Maggio 1912 la Giunta Municipale presieduta dall'avv. Comm. A. Cardin Fontana deliberava di fare eseguire il vessillo, attenendosi al risultato degli studi della Direzione del Museo, e affidandone la esecuzione alla Scuola professionale, sotto la Direzione del prof Andrea Moschetti.

Mancando indicazioni sulla forma del vessillo negli antichi statuti della città i dati relativi furono tratti specialmente da antiche miniature che si custodiscono al Museo nelle raccolte padovane, e specialmente da due codici: quelle delle Vite Carraresi del Vergerio scritto e miniato nella prima metà del secolo XIV e quello dei Capodilista scritto e miniato nella prima metà del secolo XV. Ma l'atto da cui più specialmente son state desunte tutte le caratteristiche del vessillo è una nota, dettagliata per quantità e qualità, della spesa fatta per il vessillo che nel 1570, quando Venezia preparò la grande spedizione contro la Turchia, che condusse poi alla famosa vittoria di Lepanto, Padova consegnò ai cento gentiluomini e ai cento soldati che, come tutte le altre città del dominio, armò affinchè prendessero parte alla spedizione. Ed il vessillo di Padova si trovò unito agli altri delle Città sorelle sia nel momento della battaglia quanto in quello in cui Venezia festeggiò la grande vittoria, e fu poi restituito alla Comunità, come era stato fatto obbligo all'atto della consegna. Restava incerta ancora la forma della punta dell'asta; ma la stessa è stata risolta da vari dipinti esistenti a Venezia, tra cui specialmente è quello di Jacopo Tintoretto, che decora il centro del soffitto nella sala del Maggior Consiglio, e che raffigura il doge Nicolò da Ponte il quale riceve l'omaggio delle Città soggette, le quali sono rappresentate oltre che da alcuni personaggi, anche da un gruppo di nove bandiere, tra cui è appunto il vessillo di Padova.

Il vessillo è costituito da un drappo bianco di forma molto allungata, e precisamente nel rapporto di 1 a 4, tagliato in quartieri da una croce rossa larga un quinto della larghezza totale del vessillo stesso e terminato in cinque strisce longitudinali pari ad un quarto circa dell'intero vessillo. La striscia mediana è costituita dalla fine della lista rossa della croce. Il vessillo ha il contorno con ricco fregio dorato, e termina con frangia d'oro. L'asta rossa termina in alto con una sfera armillare dorata fissata sull'asta per mezzo di una calotta baccellata a sbalzo.

Un telegramma del Sindaco al Re

Il Sindaco co. avv. Ferri ha inviato il seguente telegramma:

« *A S. E. il Ministro della Real Casa - S. Rossore* — Il popolo italiano col sacro entusiasmo di quest'anno di guerra gloriosa rinsaldava la sua fede nei grandi destini della Patria: fede che se, duce il Re galantuomo rifulse magnifica nelle epiche lotte della indipendenza, saggiamente regnando Vittorio Emanuele III ha riaffermato il diritto dell'Italia a svolgere missione di civiltà in quelle terre che di Roma latina serbano memori traccie, e saprà di certo dare alla Nazione italiana grandezza e prosperità sempre maggiori. Nell'inizio di gradita benefica pace, Padova, come ogni altra città italiana rivolge pensiero di fiducia ed omaggio al suo Re che è guida sicura ed amata della Patria che ascende. — *L. Ferri, Sindaco* ».

La convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera del 24 ottobre prossimo alle ore 20.30.

Fra altri argomenti figurano all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Accettazione del disciplinare per la concessione al Comune di costruire una rampa sul Piovego di fronte all'Officina del gas.

Acquisto di alcune aree di proprietà Gaddo Alfonso e Venzo Luigi per allargamento di Via Agnusdei.

Autorizzazione al Sindaco ad accettare l'atto di concessione per la costruzione ed esercizio della ferrovia Piove-Adria.

Modificazioni alla convenzione stipulata per la Ferrovia Piove-Adria con la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Accettazione della donazione di lire ventimila fatta al Comune dal comm. Giacomo Luzzato-Dina per istituire una borsa di studio da intitolarsi al nome della compianta di lui figlia Teresa.

Stipulazione di un mutuo di L. 420.000 con la Cassa depositi e prestiti per reintegro della Cassa comunale.

Concorso del Comune nelle spese per la stagione di Carnovale 1912-13 al Teatro Verdi.

Aumento della pianta organica degli insegnanti rurali

Fucilieri a Zuara

Al comando di due marescialli, sono partiti con treno speciale per Napoli di dove proseguiranno per Zuara, 132 fucilieri della nostra guarnigione e precisamente 82 del 58. reggimento e 50 del 57.

Sequestri ed arresti

In seguito a grossi furti di polli verificatisi in territori di Polverara, i carabinieri delle stazioni di Bovolenta e Legnaro decisero pronte e diligenti indagini.

L'esito fu felice. In una osteria di Legnaro, località Volparo, nascoste in una cantina sotterranea furono rinvenute e sequestrate varie stie piene di polli vivi e parecchi sacchi di volatili già spennati e pronti alla vendita.

Quali autori delle audaci imprese ladresche furono tratti in arresto tali Veggian, Crescente e Polo da Legnaro, Bertapelle da Padova.

Si annega nel Bacchiglione?

Iersera certo Antonio Persico abitante con la famiglia in via Cappuccini, rincasato ubbriaco, dopo aver tentato di uccidersi con una rivoltella, fuggiva di casa dirigendosi verso il Bacchiglione che scorre poco distante dalla sua abitazione. Non essendo stato rintracciato si crede siasi suicidato annegandosi.

L'oste truffato

Vennero denunciati ai carabinieri di Tombolo certi Giovanni Fanello e Berti Felice perchè truffarono l'oste Andretta Benvenuto di vitto ed alloggio per un centinaio di lire.

La condanna dei ladri di cavalli

E' terminato stamane davanti al nostro Tribunale il processo a carico di Giovanni Melato e Paccagnella Patrizio, imputati di una infinità di furti di cavalli commessi nella provincia di Padova e Treviso nel 1910 e contro Tomasi Adolfo, Davi Antonio e Bizzarro Alessandro per ricettazione di detta refurtiva.

Il Tribunale emise la seguente sentenza: Giovanni Melato è condannato a 7 anni e 1 un mese di reclusione e 200 lire di multa — Paccagnella Patrizio a 6 anni, 1 mese e 100 lire di multa.

Tomasi Adolfo a 9 mesi e 100 lire di multa.

Davi Antonio a 6 mesi e 100 lire di multa.

Bizzarro Alessandro a 200 lire di ammenda.

Pres. Andreotti — P. M. Alpago — Difensori: Scalfo, Casellati, Cavagnis e Pasquali.

UDINE

Le cause della prossima sessione d'Assise

UDINE — Ci scrivono 19.

Come già abbiamo annunciato la prossima sessione di Assise, si aprirà il giorno 12 del prossimo mese. Ecco il ruolo delle cause che verranno discusse: 12-13 novembre, Zuchin Luigia, infanticidio — 14 e 15, Della Pietra Angiola, infanticidio; — 16, Sartori Franchino, offese al Re; — 19 e 20, Caporia Giovanni, omicidio; — 21, 22, 23, Cecchini Livio, mancato omicidio; — 26 Del Negro Silvio, omicidio.

Nuova cooperativa

Con rogito notarile si è costituita in questi giorni una Società Cooperativa fra caricatori e scaricatori merci allo scalo ferroviario di Udine.

L'Associazione del Calcio a Trieste

Oggi, domenica, la squadra della nostra Associazione del Calcio farà il suo primo « match » della stagione incontrandosi a Trieste, con la prima squadra dell'*Edera Sportiva* di colà.

La squadra udinese è composta dei signori: Paglianti, Lunazzi, Vianello, Betti, Paroni, Plateo, di Tima, Blasich, Dal Dan, Roman, Bozzio.

Deliberazioni di Giunta

Nella sua seduta di ieri la Giunta Comunale deliberò di accordare una medaglia d'oro e quattro di argento come premio per il «Pentatlon Reale Moderno» che si svolgerà il 10 novembre prossimo sul campo dei giuochi sotto gli auspici della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Deliberò di interessare il Ministero di Grazia e Giustizia circa le condizioni anormali, causate dalla mancanza di personale e di ecesso di lavoro, nella Pretura del I Mandamento.

Nominò quattro insegnanti primari in soprannumero, nelle scuole elementari.

Confermò gli insegnanti di materie facoltative che già prestarono servizio nel corso popolare delle scuole urbane.

Il suicidio d'una settantenne

Ieri mattina, la vecchia settantenne Santa Cassan, maritata Zugi, esciva di casa eludendo la sorveglianza dei famigliari, e si suicidava annegandosi nelle acque del Cusner.

La disgraziata — che giorni innanzi aveva tentato di segarsi la gola — era afflitta da parecchi anni dalla neurastenia.

Il suo cadavere venne ripescato e trasportato alla camera mortuaria.

Generosa offerta dell'on. Morpurgo

Ricorrendo il secondo anniversario della morte della compianta baronessa Eugenia Morpurgo, l'on. Elio Morpurgo, per onorare la memoria della sua sposa diletta, elargì lire mille al Comitato di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

I concerti della "Giuseppe Verdi,,

Veniamo informati che quanto prima la società orchestrale «Giuseppe Verdi» riprenderà la serie dei suoi concerti. Uno è annunciato per i primi di novembre, per orchestra con l'intervento di un violino; l'altro in dicembre, poco prima di Natale, per grande orchestra.

Non v'ha dubbio che questi concerti costituiscano due avvenimenti artistici.

Suicida sotto il treno

(*Per telefono*). — Oggi nel pomeriggio certa Anna Casteneto d'anni 33, moglie della nota guardia di P. S. di servizio alla nostra stazione ferroviaria, usciva dalla sua casa senza informare i familiari. La poveretta, afflitta da grave male di stomaco, che da tempo l'angustiava, aveva preso la determinazione di suicidarsi ed era uscita per attuare il triste proposito. Infatti, si recò sulla linea ferroviaria pontebbana, a 500 metri dalla stazione di Udine, si adagiò sulla strada mettendo il collo sulla rotaia. Il treno decapitò completamente l'infelice; il macchinista fece ogni sforzo per arrestare il convoglio, ma non fece a tempo.

Seduta del Consiglio Comunale

CODROIPO — Ci scrivono 19

Alla seduta di ieri parteciparono 18 consiglieri

Il Sindaco cav. Luzzatto iniziò i lavori esprimendo il suo compiacimento per la pace avvenuta fra l'Italia e la Turchia e soggiunse che tutti indistintamente, tanto i favorevoli quanto i contrari alla guerra salutavano con gioia il lieto fine che porta la tranquillità nelle famiglie.

Si passò alla nomina di varie commissioni.

A revisori dei conti furono nominati i signori conte Leonardo Manin, geometra Achille Piccini e Zardini Antonio.

Attesi i sempre crescenti bisogni, venne elevato il contributo da lire 3500 a 5000 a favore della Congregazione di Carità.

Approvata la proposta del Comune di Conegliano riguardo al mutamento in Circondari dei distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova. Il Consiglio inoltre deliberò la spesa di lire 2700 dovuta per legge per la costruzione del Campo di Tiro, ora in lavoro; approvato il nuovo regolamento della tassa sui carri, che sarà mantenuta a lire 10 escludendo solo coloro che dimorano in località isolate.

Si votò il sussidio di lire 50 a favore del Segretariato di Emigrazione di Udine; ven

(Continua in IV. pag.)

ne portato da lire 160 a 180 il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, e per la Scuola Popolare di disegno alla quale venne unita la Scuola d'arti e mestieri il contributo venne portato da lire 150 a 300.

Infine il Consiglio approvò i due regolamenti organici relativi agli impiegati Comunali ed ai vigile urbano ed, in seduta segreta, aumentò il salario al capo stradino a lire 960; agli altri a 840. Allo spazzino furono aumentate lire 150.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono 19:

Ieri sera tenne seduta questo Consiglio Comunale colla presenza di 25 dei suoi membri. Aperta la seduta il Sindaco avv. Querini con nobili ed elevate parole fra gli applausi innegia alla pace italo-turca, l'on. Galeazzi e De Mattia s'associano pure applauditi; ed il cav. Cossetti propone che venga posta una lapide sotto la loggia municipale ricordante i caduti per estendere il dominio d'Italia al di là dei mari.

Il Sindaco prende in buona considerazione la proposta che a tempo opportuno porterà alla discussione del Consiglio.

Vennero quindi approvati vari oggetti in II. lettura; un concorso di lire 300 nella spesa di restauro del dipinto del Pordenone esistente in Duomo; il nuovo regolamento organico degli impiegati municipali, ecc. ecc.

In seduta segreta, il Consiglio approva in deliberazione definitiva l'assegno annuo vitalizio all'ex direttore didattico cav. Giacomo Baldissera, un sussidio di lire 300 a Veneruzzi Alfredo per frequentare il R. Istituto di Belle Arti in Venezia, nomina a perito geometra comunale il sig. Cricco Matteo di Noveata.

Ospiti graditi

Furono da noi ieri e oggi, ospiti graditi, i maestri di musica Preite di Venezia, Tirindelli di Treviso e Mascagni di Udine i quali nominati dalla locale Società Filarmonica, hanno formato la graduatoria fra i maestri di musica concorrenti, per la nostra città.

L'egr. Presidente della Filarmonica sig. Valenzin Leone diede ieri sera in casa sua un pranzo in loro onore.

VICENZA

Il "Te Deum" per la pace

VICENZA — Ci scrivono 19:

Il nostro Vescovo S. E. Mons. Rodolfi ha diramato alle autorità ed associazioni cittadine il seguente invito, in data odierna:

« Lieti della pace ridonata alla nazione col trattato ieri firmato a Losanna ne rendiamo pubbliche e solenni azioni di grazie al Signore, cantando nella nostra Cattedrale domani alle ore 11 l'inno di ringraziamento.

« Ci onoriamo di invitare alla cerimonia la Signoria Vostra Ill.ma, e ci permettiamo di pregarLa di estendere l'invito alle Autorità dipendenti, alle quali per strettezza di tempo non potessimo far pervenire l'invito. »

Il «Te Deum» sarà cantato dallo stesso Mons. Rodolfi, il quale probabilmente dirà anche alcune parole di circostanza.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà mercoledì 6 del prossimo novembre.

Tentato suicidio di un artigliere

Stamane nella caserma di S. Lorenzo il soldato Abbati Arnaldo di Placido, d'anni 20, da Parma, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore.

Egli è entrato inosservato nel carcere ed ivi, stesosi sul tavolato, si sparò contro un colpo di rivoltella, che aveva a tal uopo acquistata. Accorsi i suoi commilitoni, chiamarono il medico dott. Dalla Pozza, che, prodigategli le prime cure, lo inviò d'urgenza all'Ospitale. Ivi il proiettile non è stato ancora localizzato, ma sembra che non abbia colpito parti vitali. Egli tuttavia si trova in gravissimo stato e i medici riservano il loro giudizio.

Causa del suo insano tentativo è una forte nevrastenia, che lo ha afflitto tanto più dopo che la giovine recluta fu costretta a lasciare la propria famiglia per venire sotto le armi. Ancora nel suo letto di dolore l'Abbati insiste di voler morire.

La riapertura dell'Orfanotrofio Maschile

La Congregazione di Carità ha deciso la riapertura dell'Orfanotrofio Maschile.

A tal uopo ha aperto il concorso al posto di Direttore e ad alcune piazze di fanciulli poveri sia all'Orfanotrofio che all'annesso Patronato.

Disertore austriaco

SCHIO — Ci scrivono 19:

Ieri presentavasi alla brigata delle guardie di finanza di Lastebasse, il soldato austriaco Sgrinzi Giovanni d'anni 23, di Zolano (Rovereto). Lo Sgrinzi, che appartiene alla Sezione Mitragliatori dell'esercito austriaco ha dichiarato di costituirsi disertore in causa delle persecuzioni dei superiori. Venne tradotto alle nostre carceri mandamentali.

THIENE — Ci scrivono 19

A proposito della scuola popolare — I giovani del Comitato della scuola popolare ci pregano di precisare il nostro articolo di venerdì scorso nel senso che il Comitato non ha ancora definite tutte le pratiche inerenti all'apertura della scuola popolare. Inoltre il Comitato tiene a dichiarare che non ha affatto chiesto la cooperazione delle locali signorine insegnanti avendo queste, in altre circostanze, rifiutata la loro opera.

Dal canto nostro se siamo incorsi nell'equivoco lo è per il fatto che il Comitato si è assicurata l'adesione d'insegnanti del di fuori e non della nostra città. Rettifichiamo volentieri per debito d'imparzialità.

Dimissioni — L'assessore dott. Pietro Tretti ha ritirate le dimissioni da consigliere in forza della dimostrazione di stima fatta dall'intero consiglio e dalla cittadinanza.

VALDAGNO — Ci scrivono 19

Lo sciopero dei Pulli. — Ieri alle ore 13 i minatori si radunarono alla miniera in attesa del proprietario signor ing. Girolamo Dalle Ore per poter trattare i negoziati per la ripresa del lavoro.

Visto però che il loro desiderio non potè essere appagato, in massa — improvvisamente — si diressero in paese con alla testa la loro bandiera e qui sostarono in Piazza Vittorio Emanuele mentre una loro rappresentanza si presentava al Sindaco signor E. Pizzati, allo scopo di interessarlo ad interporre i suoi buoni uffici per ottenere il ripristino del lavoro con adeguato e giusto compenso.

Per interessamento del Sindaco, del locale Comandante la stazione dei RR. Carabinieri si spera che la definizione della vertenza segua nel modo più utile per gli operai ed in brevissimo tempo.

Degno a notarsi che gli scioperanti, in seguito al consiglio dell'egregio nostro signor Maresciallo, si sciolsero pacificamente ritornando alle ore abitazioni fiduciosi che il signor ing. Dalle Ore abbia a beneficarli concedendo loro lavoro e congruo guadagno.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19:

N. B. — il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Barometro a O in mm.	63.78	63.89	61.81
Termom. centigr. al Nord	10.5	10.0	13.4
Umidità relativa	76	62	56
Direzione del vento	N.E.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	0.30	0.20	—.—

Temperatura massima di ieri 12.8 — minima di oggi 8.0 — Marea: 1.a alta 9.5 — 2.a alta 18.20 — 1.a bassa 14.50.

Teatri e Concerti

"Il capolavoro,, di R. Ludovisi

("Goldoni,, - 19 otttobre 1912)

Il pubblico ha vivamente applauditi, iersera, i due atti del dramma di Rodolfo Ludovisi, nuovo per Venezia, intitolato *Il Capolavoro.*

Il dramma svolge un caso non comune pieno però di verosimiglianza. Giorgio Vicini, scultore, ha sposata la sua modella e ne ha avuta una figlia, Eva. La donna bellissima dalla quale tanti colleghi trassero prima delle suo nozze motivi di ispirazione, divenuta sua moglie non gli ha più suggerita un'idea men che mediocre. Ma ecco che un giorno egli la scopre in fallo con un amante e la rincorre minacciandola di morte con il revolver. Dinanzi alla minaccia, ella ignuda si abbatte contro un muro che le è di barriera alla salvezza, pieno il volto di spavento, impetrando grazia, dando all'artista la visione di una grandiosa opera tragica. Il Vicini prima s'imprime nella mente il quadro plastico, poi accecato dall'ira la uccide. E mentre la uccide è raggiunto dalla figlia troppo piccina ancora per capire quell'epilogo spaventevole.

Giorgio Vicini si vota alla sua creatura, fugge con lei a Parigi, vive mutando nome, la cresce nel più caldo degli affetti, lavorando. E in segreto lavora al suo capolavoro, a la statua della moglie ignuda che implora pietà riversa contro il muro che le è di barriera alla salvezza. Egli conduce il gruppo alla perfezione nel segreto perchè teme che la visione di esso possa resuscitare nella memoria di Eva la scena dimenticata. Ma la curiosità della figlia incoraggiata da quella di un amico, il dottor Lachere, lo perde. Eva approfitta di un momento di solitudine per entrare nella camera del capolavoro che le richiama infatti la visione dell'uxoricidio. Ella ha un impeto d'odio contro il genitore che le tolse la madre, e lo scultore spera vincerlo facendo distruggere il capolavoro. Ma per la distruzione del capolavoro e per la fine dell'amore della sua creatura, impazzisce.

Il dramma è congegnato con abilità e con rapida efficacia. Esso si presta poi ad una bella interpretazione. E ad una bella interpretazione il pubblico assistette iersera. Diciamo quella di Umberto Palmarini che nella parte dello scultore fu di una grande forza. Il Palmarini, che è un giovane attore, si fece vecchio cadente e seppe procedere con crescendo magnifico dai timori della condanna della figlia, alla pazzia. Nella scena della pazzia fu addirittura impressionante. Il pubblico ebbe insomma, iersera, la rivelazione di un attore destinato ad arrivare molto alto; tra i più giovani il solo prim'attore di razza che vanti il nostro teatro. E di tanta rivelazione si compiacque lo scelto pubblico chiamando il Palmarini alla ribalta con vive ovazioni molte volte. Con lui recitò bene la Simoni. E con lui, con il Grassi, con la Udina recitò deliziosamente comico, nel *Capolavoro* e nel *Paravento* di Giannino Antona Traversi, Ugo Farulli, attor brillante pieno di risorse, simpaticissimo.

Questa sera avremo un lavoro ben conosciuto dal pubblico, che lo applaudì nel 1905 con la Mariani e nel 1908 con Ettore Paladini: *Fiamme nell'ombra* di E. A. Butti. Interprete di *Antonio Giustieri* arcivescovo di S. Lazzaro sarà Uberto Palmarini.

Domani la novità di Silvio Zambaldi: *L'amico di Nini.*

Malibran

Oggi due rappresentazioni: alle ore 2.30 *Romanticismo* del Rovetta, che sempre ha entusiasmato. — Alle ore 9 *Cyrano de Bergerac*, terza ed ultima replica del lavoro del Rostand.

Domani lunedì *Amleto.*

Rossini

Ricordiamo che il prof. Battelli domani a sera terrà la sua conferenza *Il giro del mondo a piedi*, illustrata da moltissime proiezioni e per la quale viva è l'attesa.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Fiamme nell'ombra.
MALIBRAN, 14,30: Romanticismo — 21: Cyrano de Bergerac
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 18 Ottobre — Vap. ingl. « Aexandra » cap. Wood da Newcastle con carbone.

Arrivi del 19 detto — Vap. ital. « Barion » cap. De Anna da Trieste con merci — Ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Zara con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri — ital. « Polcevera » cap. Fortuna da Genova con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 19 detto — Vap. Ell. « Chios » cap. Saliaris per Cardiff, vuoto — A. U. « Tonci » cap. Castropil per Bari con merci — A U. « Venezia » per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — ingl. « Lady Minian » cap. Kalivak per Fiume vuoto — Ital. « Barion » cap. De Anna per Brindisi con merci — a. u. « E. Antonietta » cap. Capponi per Trieste con merci — ingl. « Astraea » cap. Trott per Messina, vuoto.

Germ. « Odysseus » da Anversa con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Erdely » da Barry con carbone.
A. U. « Arad » da Penardth con carbone.
Ingl « Charley » da Swansea con carbone.
Ital. « Espero » da Huelva con fosfato.
Ell. « Iro » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Exford » da Barry con carbone.
Ingl « Winborne » da Barry, carbone.
Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth, carbone.
Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Newport, carb.

Movimento ferroviario del Porto

19 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 115 — Cereali 63 — Cotoni 8 — Varie 195 — Per la Ferrovia 94 — Totale 475.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 41.000 — di cui in cotoni americani 41.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	5.85	5.93
Ottobre Novembre	»	5.84	5.93
Novembre Dicembre	»	5.79	5.87
Dicembre Gennaio	»	5.79	5.87
Gennaio Febbraio	»	5.80	5.89
Febbraio Marzo	»	5.82	5.91
Marzo Aprile	»	5.84	5.92
Aprile Maggio	»	5.85	5.94
Maggio Giugno	»	5.86	5.94
Giugno Luglio	»	5.86	5.94

ESTRAZIONE R. LOTTO del 19 Ottobre 1912

BARI	39	22	85	3	59
FIRENZE	6	41	37	67	73
MILANO	1	40	70	87	24
NAPOLI	54	8	23	81	73
PALERMO	62	9	16	6	71
ROMA	45	90	78	31	43
TORINO	68	20	54	40	63
VENEZIA	11	41	90	48	9

Ultima ora

Anche la Germania riconosce la Sovranità

Berlino, 19

Il governo italiano ha portato ufficialmente a conoscenza del governo germanico che la conclusione della pace italo-turca era avvenuta a Losanna il diciotto corrente. Il governo imperiale rispose a tale comunicazione con la dichiarazione che riconosce la sovranità italiana in Tripolitania e Cirenaica.

Anche la Bulgaria riconosce la sovranità

Sofia, 19

La Bulgaria riconobbe la sovranità italiana nella Tripolitania e Cirenaica.

Commento bulgaro alla pace italo-turca

Sofia, 19

Il giornale *Volia* trova naturale che l'Italia abbia raggiunto il suo obbiettivo e faccia la pace. La flotta ellenica, superiore alla flotta turca, farà il suo dovere. La capitolazione della Turchia davanti l'Italia è il principio della sua capitolazione generale.

Dopo il riconoscimento della Sovranità da parte dell'Austria

Vienna, 19

In conseguenza al riconoscimento per parte dell'Austria-Ungheria della sovranità italiana in Libia il governo austro ungarico ha disposto che tutti gli uffici consolari imperiali reali in Libia dipendano d'ora in poi dalla ambasciata imperiale Reale in Roma.

Il transito dei Dardanelli e i nostri piroscafi

Roma 19

Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli:

Il ministro della Marina ha telegrafato a tutte le capitanerie e agli armatori che è libero il transito dei Dardanelli. Fra le Compagnie avvisate vi è quella dei Servizi Marittimi, la quale ha telegrafato ai comandanti dei suoi piroscafi che possono ritornare in Italia. Come è noto, all'inizio delle ostilità molti piroscafi rimasero bloccati nel Mar Nero. Essi oggi possono riprendere il traffico. Da Sulina partiranno subito i piroscafi *Albanus*, *Linnesti*, *Scheria*, *Labor*, *Sicania*, *Concezione* e *Pasquale*. Ai loro comandanti è stato telegrafato di caricare grano per l'Italia. Da Varna partirà un altro piroscafo, da Azof ne partiranno altri sei e dieci da Odessa. Da Costanza partirà il piroscafo *Avvenire* carico di petrolio.

A Napoli è giunta notizia che la Turchia ha catturato il piroscafo greco che la Turchia catturò all'Italia sul principio delle ostilità e che poi vendette alla Grecia. Il piroscafo è il nostro vecchio *Ilardi*.

Come gli arabi di Tripoli accolsero la notizia della pace

Roma 19

La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Tripoli:

La notizia della pace dalle mehalle arabe combattenti non è stata accolta così sfavorevolmente come si credeva e questo proverebbe che gli arabi erano veramente stanchi della guerra e che le loro condizioni peggioravano sempre più. Gli informatori hanno pure portato notizie sulle forze arabe raccolte intorno a Tripoli. Esse ascendono a 15 o a 16 mila arabi armati, dei quali 6 mila sono a Suani Ben Aden, 1500 a El Ascian, 1500 ad Angellah ed altrettanti a Fonduk Ben Gashir e a Suani bu Gancia. A El Ascian si trovavano fino ad ieri 1500 uomini che ogni giorno prima dell'alba inviavano 400 uomini, costituenti quasi come una grande guardia avanzata, ad un chilometro e mezzo dalla oasi di Misciasta per sorvegliare qualsiasi nostro tentativo di avanzata e operare nel caso una piccola resistenza avvertendone il campo turco. Questa grande guardia rimaneva al suo posto quattro ore, quindi si ritirava. Sulle forze turche gli informatori non hanno portato alcun dato.

Hassuna pascià leggendo ieri il firmano ed il decreto del Re d'Italia ha detto più volte con soddisfazione: « Così ha voluto Allah ». Il decreto ed il firmano saranno diffusi con proclami che verranno pure lanciati dai dirigibili e dagli aeroplani.

Il tesoro italiano non ha bisogno di anticipazioni della Banca d'Italia

Roma 19

Non ha alcun fondamento la voce secondo la quale il Tesoro avrebbe chiesto ovvero si accingerebbe a chiedere parte delle anticipazioni sui fondi a cui la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia sono obbligati per legge. Le condizioni del Tesoro, che miglioreranno ancora colla imminente riscossione di circa sessantacinque milioni della rata bimestrale delle imposte dirette, sono tali da escludere il bisogno di ricorrere a dette anticipazioni.

Pellegrini francesi a Roma

Roma 19

Ieri sera sono giunti a Roma 400 pellegrini francesi dell'ordine dei terziari, sotto la direzione di monsignor Mury ricevuti alla stazione da monsignor Villard, vescovo di Autun. Essi saranno ricevuti in udienza dal Papa lunedì mattina alle ore 11.

Congresso dell'associazione elettrotecnica

Genova 19

Alle 14.30 nel ridotto del teatro « Carlo Felice » si è inaugurato il sedicesimo congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana alla presenza di molti congressisti venuti da diverse regioni d'Italia. Assisteva anche l'on. Montù.

Il presidente prof. Lori, aprendo la seduta, espresse vivo cordoglio per l'incidente accaduto a Marconi. Quindi fece una relazione sui lavori compiuti nel 1911-12.

La salute di Roosevelt

Chicago, 19

Roosevelt ha passato una buona notte.

Le elezioni per la Duma

Pietroburgo 19

Le elezioni di primo grado sono terminate. 4588 candidati di cui 400 saranno eletti deputati nella prossima Duma, comprendono 2435 di destra, 1163 del centro e 990 di sinistra.

La guerra nei Balcani

Pristina non è stata ancora occupata

Belgrado 19

Si ordinò stamane alle truppe di avanzare. Pertanto la notizia della presa di Pristina data ieri è completamente infondata. In seguito all'attacco di Prepolatz di ieri l'altro le truppe serbe respinsero i turchi al di là di Podafaievo situata a dieci chilometri all'interno nel territorio ottomano e rientrarono poi in Serbia, il principio delle ostilità non essendo ancora un fatto compiuto. Da ieri sera le truppe serbe passarono il fiume Ramka, donde andarono fino a Brjianovatz ove occuparono un ponte difeso da 500 turchi. I turchi tagliarono e bruciarono i ponti delle principali vie del Sangiaccato per tagliare le comunicazioni.

Contadini serbi massacrati in una imboscata

Belgrado, 19

Il giornale « Mali » riceve da fonte privata che cento arnauti attirarono una banda di circa 68 contadini serbi in territorio turco e li massacrarono tutti in una imboscata.

Al quartiere generale si annuncia che tutto l'esercito serbo ha passato ora la frontiera e opera sul territorio turco. Si attendono per domani importanti notizie.

Le informazioni di fonte turca

Costantinopoli, 19

Secondo la *Yeni Gazetta* le truppe turche sono penetrate in Bulgaria da Tinrasch e continueranno ad avanzare. I bulgari si ritirano. Un grande combattimento è atteso per oggi nei dintorni di Filippopoli. I bulgari tentarono di passare la frontiera in varii punti. I turchi hanno resistito vittoriosamente.

Secondo la *Yeni Gazetta* i malissori di parecchie tribù sarebbero pronti a combattere dalla parte della Turchia.

Cacciatorpediniere greche a Palermo

Roma 19

La *Tribuna* ha da Palermo:

Oggi sono giunte qui provenienti da Algeri quattro cacciatorpediniere greche: la *Panther*, la *Lion*, l'*Aigle* e la *Fauchon*. Le torpediniere sono entrate nel porto di Palermo scortando il vapore greco *Macedonia* carico di munizioni e di armi per i greci.

L'Inghilterra non ha mire su Creta

Londra, 19

Riguardo una informazione pubblicata da un giornale di Parigi, una nota comunicata ai giornali dichiara che da un'alta autorità viene confermato che è assolutamente falso che l'ambasciatore britannico a Vienna abbia detto che il governo britannico ha idee su Creta. La Gran Bretagna invece ha sempre pensato e continua a pensare che ogni modificazione apportata allo statuto di Creta sarà il risultato delle decisioni di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Due altre vittime dell'aviazione

Berlino, 19

Durante la terza tappa del circuito di aviazione della Germania meridionale verso le una del pomeriggio il tenente Beissbart con il passeggero tenente Lang precipitò da grande altezza. Ambedue sono morti.

Per la flotta aerea austro-ungarica

Vienna, 19

La casa Rotchild e la ditta Guttmann offrirono ognuna centomila corone per la flotta aerea austro-ungarica.

Asquith dovrà subire una leggera operazione chirurgica

Londra 19

Il primo ministro Asquith è sofferente per una escrescenza alla spalla. Può darsi che si proceda alla estirpazione ma sarà una operazione insignificante che non renderà necessaria l'anestesia. In ogni caso l'operazione non avrà luogo prima della fine della settimana come era corsa voce. Del resto Asquith sta molto meglio.

Segnalazione di terremoto

Breslavia, 19

L'Osservatorio metereologico ha registrato ieri sera alle ore 6 un forte terremoto alla distanza di 9500 chilometri. Il movimento sismico è durato per tre ore.

Cronache funebri

I funerali del vice-questore Molinaro

Ieri mattina alle 10 seguirono i solenni funerali del Vice-Questore cav. uff. Baldassare Molinaro che riuscirono imponente dimostrazione d'affetto dell'intera cittadinanza verso il caro estinto.

Quattro vigili urbani aprivano il corteo. Veniva quindi una corona, omaggio della R. Questura, ed il clero.

Al seguito notammo, oltre il figlio Alberto, militare, qui giunto espressamente dalla Libia, il comm. Benedetti per il Prefetto, l'assessore Carminati per il Sindaco, il cav. Di Corva, direttore compartimentale dei telefoni, il Procuratore del Re cav. Ricci, il dott. Mattarucco, Pavanello per i colleghi del figlio nella Scuola tecnica *S. Caboto*, l'ing. Sonda, il capitano dei RR. Carabinieri cav. Valentini ed il tenente Spada, il comandante la finanza, tutti i funzionari e impiegati della R. Questura, il signor Gregolin Antonio e molti studenti della Scuola tecnica con bandiera.

Dopo la cerimonia religiosa, sulla Riva degli Schiavoni diedero l'estremo addio alla salma il Questore comm. Gervasi, il vice-commissario dott. D'Aprile ed il delegato Di Salazar.

Quindi, con una barca funebre di seconda classe, la salma fu trasportata al Cimitero.

Rese il servizio d'onore un plotone armato di guardie, al comando del maresciallo Del Sole.

Alla desolata famiglia e ai colleghi rinnoviamo le sincere condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Lo moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, i nipoti, i congiunti tutti del defunto

GNES LEOPOLDO

ringraziano sentitamente quanti vollero rendere al caro estinto l'ultimo saluto.

Fossalta di Piave, 19 *ottobre* 1912.

Alle ore 11 d'oggi assalito da fulmineo malore, cessava improvvisamente di vivere a soli 32 anni e nel pieno rigoglio della vita

Bernardi Silvano

La moglie, il fratello, gli zii e cugini paterni e materni ne dànno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite e di non inviare torcie e corone.

I funerali seguiranno lunedì 21 corrente alle ore 10 nella Parrocchia di San Salvatore partendo dalla casa del defunto, Calle del Gambero N. 3640 A.

Il presente serve di partecipazione personale e fin d'ora si ringraziano tutti quelli che interverranno ai funerali dell'estinto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 19 Settembre

ROMA, 19 — Cambio per lunedì 100.90 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,40	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	851,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	75,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1590,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,20	124.30	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,82 1/2	100.92 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,52 1/2	100,62 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,46	25,48	25,15	25,17	5
Svizzera	100,55	100,65	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.27 1/2	105.40	—,—	—,—	5
Banca au.	105,27 1/2	105,40	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	18	19
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97.25	97 67
» » » fine	100	97,25	97,67
» » 3 0/0 cons.	100	— —	—.—
Banca d'Italia	800	1433,—	1440,50
Credito Italiano	500	553 —	553,50
Banca Comm. Ital.	500	846.—	853,—
Ferr. Meridionali	500	598,—	599,—
Ferr. Mediterranee	500	394,—	395,—
Navigaz. Generale	300	407,—	408,—
Az. Banco di Roma	100	104,50	104.87
Acciaierie Terni	500	1581,—	1602. —
Raffineria zuccher.	200	344,—	345,50
Erid. fabb. zucch.	200	762,—	770,—
Az. Ansaldo e C.	250	301 50	303,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	18	19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97.27	97,70
» » » fine	100	97,27	97,75
» » 3 1/2 con.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1433 —	1441.—
Credito Italiano	500	552,—	553.50
Società Banc. it.	250	102,—	102.25
Banca comm. it.	500	847 —	852,50
Ferr. Meridionali	500	598,—	598,—
Ferr. Mediterranee	500	392 50	393,50
Az. Costr. Venete	200	154 —	157,—
Navigaz. Generale	300	466,—	409.50
Acciaierie Terni	500	1583 —	1598,—
Edison	150	593 50	559,—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2002 — Soc. Omnibus 208.50 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 553 — Immobiliare 288,50.

BORSE ESTERE

PARIGI 19

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	89,97
Rendita it. 3 1/2	96 90
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/4
Obb. Lombarde	2 1,—
Cambio sull'It.	99, —
R. turca unific.	80 15
Banca di Parigi	1654,—
Tunisine nuove	432,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102.25
Ren. ungh. 4 0/0	89,50
Ren. spag. 4 0/0	91,85
Banca ottomana	636,—
Banca Comm. It.	843.—
Azioni Suez	5710,—
Lotti turchi	186,—
Rendita Russa	74 —
Ferr. mer. ator.	572 —
Soc. Alti Forni Piombino	135 —
R. serba 4 0/0	71,50

BERLINO 19

Cr. Mob. aus. fine	190,87
Deutsche Bank	248 25
Diskonto	183,25
Bochumer	230,—
Gelsen Kirchen	192 78

VIENNA 19

Cred. aust. Cod.	608,50
Lombarde	108,75
Banca anglo-aus.	318,—
Austriache	781 —
Banca Aus.-ung.	2061,—
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,72
» su Londra	24,17
Lire It. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	85,—
» » (carta)	85,—
Union Bank	576,75
Rend. aust. (oro)	104,05
Rend. ungh. 4 0/0	89,—
» » 3 1/2 0/0	72,90
Banca dei P. aus.	480,—

LONDRA 19

N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/4
Rendita It. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nuo.	89, —
R. turca unificata	81, —
Egiziano nuovo	100, —
Argento fine	29,3/8

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.
PARIGI, 19 — Tendenza calma.
VIENNA, 19 — Tendenza calma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

E' bene ripeterlo!

Voi che avete disponibili stanze ed appartamenti, ammobigliati o no, e volete affittarli, perchè non vi servite della praticissima pubblicità economica? Fate inserire un breve avvisetto, di poche parole, che vi costerà un'inezia (cent. 5 la parola) e raggiungerete facilmente il vostro scopo!

Fitti

AFFITTANSI dal 1.o novembre corrente anno al 1.o marzo 1913 piccoli eleganti appartamentini sul grande canale ben ammobigliati con tutto il comfort moderno, bagni con acqua calda, luce elettrica, riscaldamento a termosifone: lift, sempre visibili. Per trattative rivolgersi signor Achille Ticozzi, Grand Hotel Canal, Venezia.

MESTRE CARPENDO alla discesa tram fittasi villino con termosifone luce elettrica gaz parchetto acquedotto giardino stalla rimessa. Condizioni miti. Rivolgersi Venezia Studio Oreffice Calle Fabbri, 913.

AMPI locali terreni, affittasi, Cà Foscari comodità riva. Scrivere Casella Postale 392.

CORTE vasta, scoperta, con tettoia, affittasi, Rio Marin, comodità riva. Scrivere Casella Postale 392.

AFFITTASI due appartamenti Palazzo Erizzo, San Giovanni Bragora 4002, nove stanze, accessori ciascuno. — Vedere, trattare: Borgoloco Maria Formosa 6118.

AFFITTASI appartmento civile, posizione splendida, secondo piano Palazzo Emo Giudecca N. 777 o vicinanza Pontone vaporino S. Marco — Visita dalle ore 15 alle 17. Mensili 100 — Rivolgersi Riseria Giudecca, 781 (Telefono, 594.

AFFITTASI subito S. Barnaba apparmento civile primo piano otto locali, magazzino, porta sola. Rivolgersi Stabilimento Dorigo, Toletta, 1201.

CAMERA salotto disobbligati elegantemente ammobiliati vicinissimo piazza Sanmarco, affittasi Campo Sangiovanni Nuovo, 4431 primo piano.

Vendite

MELODICO sei ottave con scelto repertorio musica cedesi occasione. Scrivere « Senito » fermo posta — Venezia.

STUFA americana, grande, quasi nuova vendesi occasione. Scrivere Casella Postale 392.

CEDESI anche subito, ritiro commercio avviatissimo albergo - Ristoratore . Posizione centralissima, principale città - Veneto. Ottime condizioni. Rivolgersi Barco Edoardo — Vicenza.

MOGLIANO vendesi grazioso villino 11 locali con terreno 800 m. circa pagamento metà pronti rimborso rate mensili, Sanmarco, 4459 — Venezia.

Offerte d'impiego

ASSUMIAMO Rappresentanti piazzisti vendita tessuti fantasia novità, confezioni in genere, Loden, impermeabili. Catalogo campioni gratis. — Scrivere: E. Dal Brun, Schio.

CERCASI esperti rappresentanti per una delle più grandiose e diffuse riviste illustrate. Provvigione o stipendio a scelta del rappresentante. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere: Unione Artistica, Via Silvestro Maruffi 9, — Firenze.

Ricerche d'impiego

CONTABILE provetto assumerebbe a domicilio ore disponibili, amministrazioni e disbrigo corrispondenza. Scrivere F. 11180 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Diversi

TITOLATE circa lire 10000, buona retribuzione, a garanzia cede anche titolo per lire 150000. Scrivere Zorzi. Vicolo Leoni 3, Verona.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-Scoo — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni

PROFESSORESSA tedesco dà lezioni metodo rapido moderno tedesco francese musica. Campo S. Filippo Giocomo, 4505.

STUDENTE tedesco scambierebbe conversazione distinta persona francese o inglese. Scrivere A. 11131 V — Haasenstein e Voglere — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRIESTE 7 Vi prego ritirare lettera solito indirizzo — Margherita.

MIA buona Etta — Tua parola è unico conforto mia ultima delusione e mi dà la forza ritrovane nuovo coraggio, nuova energia per affrontare ancora fiducioso avvenire. Grazie, mia cara, sentomi forte di anima e di fisico. Dio mi assisterà. Ti scriverò — Saluti affettuosissimi.

MIRRA Partecipo tua tristezza. Causa corcostanze perto Berlino. Invierò subito indirizzo che ti prego farti consegnare. Nulla concluderò senza parlarti. Abbia pazienza confido tuo immenso amore. Penso te solo con tutto cuore. Inviotti bacio dolcissimo.

O Dichiarazioni scritteci amore vorrebbero non così certo. E' invito E' l'ultimo.

RODAMONTE Assente ritornato scrivoti subito. Notizia ultima tua procurami contentezza indescrivibile. Vorrei portassi regalo bastoncino essendo quello avorio inservibile. Capisci? Rispondimi. Bacioni interminabili.

MORA Dolcissimo tuo distacco. Non parto più. Passai la notte fra veglia e pianto. Oggi siamo Treviso imbucherò lettera. T'aspetto pranzo martedì. Baci cari — Venezia.
Panettoniboa—4

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

CONFIDENZIALI incarichi delicatissimi detective sbriga personalmente. — Scrivere: « Argus » posta Venezia

LIDO N. 45, Villa Lia, Sala Arte, Scuola Pittura, sempre aperte. — Lancerotti Egisto.

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese italiano, adatto per signorina o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 mensili. Novità recentissima. Inviare domanda Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto, Portogallo.

ZENONE SOAVE & FIGLI VICENZA — Telefono N. 65

PAVIMENTI in ASFALTO posti in opera in tutto il Veneto. — **Economia, Solidità, Igiene.** Gratis preventivi. — Massime onorificenze Esposizione Internazionale Milano 1906. — **Assoluta garanzia**

BELLUNO rapp. Longana Giacomo — PADOVA rapp. L. Baggio, Via Marsala, telef. 10-80 — ROVIGO rapp. ing. cav. C. Fidore di Adria, tel. 31 — TREVISO rapp. Carlo arch. Bozza, Via Inferiore 10 — VERONA rapp. ing. Lorenzo Priuli-Bon, Stradone Duomo 9, tel. 4.32 — UDINE rapp. rag. Radice Africano, Viale Venezia.

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi

Istituto Veneto Case Economiche

sede in PADOVA

Corso del Popolo 4 (ammezzati Palazzo Mion)

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

approvata dal R. Tribunale ed inserita nel Bollettino Ufficiale del Regno

Opera in tutto il Veneto a mezzo di Agenzie

Eseguisce le seguenti operazioni per conto dei soci

1.o — **Vende** *Terreni* (aree fabbricabili).

2.o — **Costruisce** su commissione a prezzi miti ed a forfait e vende *piccole Case Moderne e Villini* (tipi specialmente adatti a famiglie della Classe Media. Commercianti, Professionisti, Impiegati, ecc.) - pagamenti per contanti - ed anche a rate.

3.o — **Emette Azioni nominative** da L. 25.— cadauna.

4.o — **Emette Quote di Anticipo** da L. 500.— fruttanti il 4 0/0 annuo. (Le quote rappresentano denaro a risparmio; non possono essere sottoscritte che dal socio; si possono pagare anche in rate mensili e si accettano a deconto prezzo di acquisto Case e Villini).

5.o — **Accetta Capitali a Mutuo** da Istituti e Privati per conto dei Soci corrispondendo l'interesse netto del 4 1/2 - 4 3/4 - 5 0/0, a seconda delle scadenze, e condizioni.

6.o — **Riceve capitali contro** emissione di **Cartelle di Partecipazione** da L. 100 - 500 - 1000 - fruttanti l'interesse minimo del 4 1/2 0/0 annuo netto, oltre a partecipazione sugli utili della Società, conforme Statuto.

Per divenire Soci, basta sottoscrivere una o più azioni da L. 25

Schiarimenti - Programma, ecc. alla Sede dell'

Istituto Veneto Case Economiche
PADOVA, Corso del Popolo 4

L'UNICO MEZZO PER GUADAGNARE LIRE 500000

SENZA RISCHIARE E SENZA GIUOCARE

è quello di fare acquisto di una diecina di obbligazioni **DEL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO**

che, **come tutti sanno,** hanno garantita la vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni.

IL PROGRAMMA UFFICIALE che fornisce le più ampie spiegazioni viene distribuito e spedito gratis della Banca Casaretto di Genova assuntrice del prestito e da tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che sono incaricati della vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni.

in Alessandria: alla *Società Bancaria Italiana* — Asti: *Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C.* — Belluno: *Banca Provinciale* — Bergamo: *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti Ufficio Cambio* — Biella: *Banca Cav. A. Cucco* — Bologna: *Umberto Busi* — Brescia: *Angelo Carrara* — Casale Monferrato: *Angelo B. Fiz* — Chiavari: *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* — Civitavecchia: *Cassa di Risparmio* — Como: *Corti, Sala e C.* — Cremona: *R. Pagliari e C.* — Cosenza: *Paolo Tucci; Giuseppe Pastore* — Cuneo: *Società Bancaria Italiana; Cooperativa Operaia* — Ferrara: *G. V. Finzi e C.* — Firenze: *M. Bondi e Figli; Emilio Soria* — Livorno: *Antonio Malanima* — Lodi: *Banca Mutua Popolare Agricola;* — Lucca: *M. Lippi e C.* — Mantova: *Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona* — Milano: *Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Cesare Ponti; Gazzetta dei Prestiti; F.lli Brambilla* — Modena: *Istituto di Cambio Modenese* — Napoli: *Michele De Sanctis* — Novara: *Banca Popolare di Novara e Succursali* — Padova: *Banco Cav. Leonardo Marini; F.lli Mion; Mazzola, Perlasca e C.* — Palermo: *Filippo Bonomonte di P.* — Parma: *A. Pavesi* — Pavia: *Banca Popolare Agricola Commerciale* — Perugia: *Banca Popolare di Perugia* — Piacenza: *Banco di Cambio Piacentino; Alberto Raguzzi* — Pistoia: *Banca Mutua Popolare* — Reggio Emilia: *Banca Popolare di Reggio nell'Emilia* — Rimini *Oreste Bartoli* — Roma: *Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato* — Savona: *Achille La Viola* — Spezia: *Bevilacqua Furter e C.; Ramstein, Faggioni e C.* — San Marino: *Cassa di Risparmio* — Teramo: *Banca Mutua Popolare* — Torino: *Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta Cav. Angelo Biolchi; T. Lardone* — Treviso: *Banca Trivigiana* — Udine: *Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica* — Urbino: *Banca Popolare Cooperativa* — Varese: *Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti* — VENEZIA: *F. Pasqualy di A., Giuseppe Torresin; F.lli Ghin* — Verona: *Banca Mutua Popolare* — Vicenza: *Banca Popolare* — Vigevano: *Banca Popolare* — Vittorio: *Banca Mutua Popolare* — Voghera: *Banca di San Marziano; Banca Popolare Cooperativa* — Volterra: *Cassa di Risparmio.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 79

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— E' inutile che restiamo qui a fantasticare — osservò Giulia. — Porterò a casa Elena, l'affiderò alla signorina Teresa e poi tornerò qui con una lanterna e vedremo che cosa si può fare. Oppure trasportiamo quest'uomo a casa nostra e, se è vivo, mandiamo a chiamare un medico. Oppure avvertiremo la polizia.

— Mah!... La polizia!... Ci tengo poco a vederla.

— Eppure dovrà necessariamente immischiarsi in questa faccenda... Anzi, bisogna stabilire bene ciò che dovrai dire.

— Per Dio! dirò... dirò la verità — brontolò Firmino. — Dirò che questo individuo si è introdotto in casa nostra col pretesto di darmi un impiego; che si è gettato su di me ed ha tentato di strangolarmi, e che, approfittando del mio stordimento, è fuggito portando via la piccola Elena. Aggiungerò che, appena riavutomi, ho preso il mio fucile ed ho inseguito il rapitore, tirando un colpo in aria per spaventarlo.

— E sosterrai che questo colpo tirato in aria ha ferito quest'uomo... nella testa... Se ti riesce di far credere questa storia sei bravo!...

— Ma, ero agitato, la mia mano tremava....

— E' sorprendente che nessuno sia accorso al rumore della sparo — osservò Giulia. — Eppure vi è gente che abita qui vicino.

— Non c'è pericolo che si disturbino. Se sentono uno sparo si tappano meglio in casa e lasciano che ognuno se la sbrigni da sè.... Ma va a prendere questa lanterna.

— Guarda, la signorina Teresa esce in questo momento dalla porta con un lume in mano. Certo ha sentito lo sparo, e trovando la casa vuota viene in cerca di noi.... Le vado incontro, le consegnerò la piccola Elena e ritornerò qui col lume....

Dopo tre minuti Firmino, che aveva esaminato attentamente il corpo dell'uomo disteso sulla strada, aveva acquistato la certezza che si trovasa di fronte ad un cadavere.

— Ebbene — concluse filosoficamente — non si può proprio far altro che avvertire la polizia... Vuoi rimanere qui presso il morto, mentre vado al municipio, o preferisci andare tu?

— Preferisco andare io — replicò Giulia.

— Ebbene, va!... Ti aspetto, o piuttosto vi aspetto qui, perchè certo non tornerai sola... E stai bene in guardia di non spiegare la faccenda in modo diverso di quanto ti ho detto...

*

Mentre Firmino e sua moglie discutevano alla luce della candela sul tragico avvenimento, un uomo, nascosto a venti passi di distanza nell'ombra di un cespuglio, lasciava quatto quatto il suo nascondiglio e s'incamminava per la strada che conduceva alla città.

Quell'uomo era l'ispettore generale delle « Pescherie di San Raffaele », o, per qualificarlo più esattamente, il conte Guido di Boisgibault, il quale aveva compreso in un attimo che non c'era più nulla a fare in quel luogo, dove poteva correre qualche pericolo restandovi più a lungo.

Mentre era assorto in queste riflessioni — per non darsi l'aria di una persona che fugge — i pensieri del conte non erano precisamente molto rosei.

— Ecco un affare andato a monte non solo, ma finito molto male — si diceva fra sè. — Temo che Talmont ci lascierà la pelle. Per parte mia mi sono compromesso in una brutta faccenda... Ho avuto torto di unirmi a quel matto.... Ha fatto le cose stupidamente per la eccessiva fretta... Bisognava aspettare la fine del pranzo, ubbriacarli tutti, ed allora si poteva rapire la bambina con tutta sicurezza. Invece quell'imbecille ha creduto che bastasse ubbriacare il padrone di casa.

« Ed è stata un'altra sciocchezza di mandarmi via prima, dicendomi di attenderlo qui, tenendomi pronto per ogni evento. Basta, chi paga il fio di tutte queste stupidaggini è lui... Del resto è meglio così.... L'avventura nella quale mi aveva coinvolto doveva finir male, e forse sarei stato trascinato nella catastrofe anch'io... mentre così, contenendomi con prudenza e circospezione eviterò senza dubbio d'essere compromesso... La prima precauzione è di togliermi questa barba grigia e la parrucca... Per ora devo mettermele in tasca, aspettando di poterle gettare entro una qualche fogna.

Mentre scendeva adagio adagio la citta, Guido di Boisgibault non aveva udito che qualcuno lo seguiva correndo. Allorchè udì i passi vicino a sè fu scosso da un brivido di paura.

Voltandosi bruscamente, riconobbe Giulia Peyras, cui batteva in pieno viso la luce di una lampada elettrica.

La giovane donna lo guardò, ma certo non lo riconobbe, poichè continuò ad andare innanzi frettolosamente.

— Questo è un buon segno — disse Boisgibault fra sè; — quella barba mi rendeva proprio irriconoscibile.... Se si farà un'inchiesta, ho novantanove probabilità su cento di non essere compromesso in questa stupida storia.... Adesso vado difilato alla stazione!.... Vi è un treno che passa alle sette e mezzo... pranzerò a Nizza e a mezzanotte proseguirò per Parigi... Domani sera devo dormire nel mio alloggio in Via Francesco I.

*

Benchè si sentisse estremamente affaticato dopo un viaggio di ventiquattro ore, pure, arrivando l'indomani sera a casa sua, Guido di Boisgibault sedette immediatamente davanti alla scrivania per scrivere la lettera seguente.

« *Signora,*

« Il giorno in cui venni da voi a Courbevoie per parlarvi del bambino che vide la luce prima del vostro matrimonio, voi avete creduto che venissi per minacciarvi di rivelare a vostro marito il vostro doloroso passato. E, dopo avermi trattato molto duramente, mi avete messo alla porta.

« Dopo quel giorno ho evitato di ripresentarmi alla Sauvagère. Mio zio ha notato questa assenza ed ha insistito perchè ritornassi a fare le mie visite frequenti, come era mia abitudine in passato.

« Anche recentemente, annunciandomi che avrebbe presto un erede, mi ha pregato insistentemente di venire a passare qualche giorno in casa sua, onde associarmi — così egli scriveva — alla vostra gioia.

« Ma, temendo di darvi noia, di umiliarmi, ho trovato un pretesto per astenermi. Nondimeno sarei stato felice di avvicinarvi, per giurarvi che vi siete completamente ingannata sulle mie intenzioni, sui miei sentimenti a vostro riguardo.

« Certo mi sarebbe sembrato più nobile, più [illegible] da parte vostra se, al momento del vostro matrimonio, aveste avuto il coraggio di rivelare il vostro passato a colui che vi dava il suo nome, e sono certo che, appunto apprezzando la vostra sincerità, vi avrebbe tutto perdonato.

(Continua)

Società di Credito - Mestre

Esercizio XX — **(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)** — Anno 1912

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1912

ATTIVITÀ			
Cassa		L. 27.761	74
Valori di proprietà della Banca		» 27,277	—
Portafoglio	L. 995.587,29		
Effetti riscontati	» 225.343,50	1.220.930	79
Sovvenzioni sopra pegno di titoli		L. —	—
Conti correnti garantiti da ipoteca	L. 46.703.50		
» » » » cambiali	» 56.471.03	103,174	53
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)		L. 13.853	25
Crediti cambiari garant. da ipoteca o pegno		» 6201	98
Effetti ricevuti per l'incasso		» 247,540	60
Debitori per titoli diversi		» 4.059	90
Effetti in sofferenza		» 5,555	—
Immobili di proprietà della Banca		66.083	—
Mobili		5,743	50
Spese d'impianto		» 9,340	—
Valori di terzi a garanzia e custodia		» 105,000	—
		L. 1 842.521	29
Interessi e spese del corrente esercizio		» 46179	59
		L. 1,888,700	88

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale Sociale - *Az. inter. vers.*	L. 98,650.—		
Riserva ordinaria	» 27,176.48		
Fondo ammortam. e svalutazioni	» 11,812.69	137,639	17
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio liberi	L. 235.044.68		
» a risparmio vincolati	» 347.833.45		
» a piccolo risparmio	» 16,792.50		
» in conto corrente	» 344,677.33	944,347	96
Conti correnti - (Cash - Credit)		L. 51.304	20
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*		» 340,513	25
Cassa previdenza personale Banca		» 2.763	16
Creditori per effetti riscontati		» 225,343	50
Creditori diversi		» 11,227	55
Assegni in circolazione		» —	—
Dividendi arretrati ed in corso		» 5,986	—
Fondo a disposizione del Consiglio		» 851	50
Depositanti Valori		» 105,000	—
		L. 1,824,976	29
Risconto portafoglio	L. 9,344,80		
Rendite del corrente Esercizio	» 54,379,79	63724	59
		L. 1,888,700	88

Il Consigliere di turno Giuseppe Santon — *Sindaci* Karrer Giorgio, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — p. *Il Contabile* A. Fabbri

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

In Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del **3 0/0** con facoltà al correntista di disporre mediante **Chèques**:
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0** con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a **Piccolo Risparmio** con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

a **Risparmio vincolato** ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del **4 0/0**

Emette **Buoni fruttiferi**;

Accorda **Anticipazioni** e **Riporti su effetti pubblici**;

Accorda **Prestiti ai soci**;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 29 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 292 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 21 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La consegna del trattato di pace a Giolitti

Le pretese della "sorella„ latina circa i confini della Tripolitania

Le fasi della guerra nei Balcani

L'on. Giolitti spiega come fu concluso il trattato di pace

Roma, 20

La *Tribuna* ha intervistato il presidente del Consiglio on. Giolitti circa il modo con cui il trattato di pace con la Turchia è stato concluso e sopra alcuni punti del trattato stesso, che hanno dato luogo a qualche discussione.

Alla domanda del giornalista circa l'inizio e lo svolgimento dei negoziati, l'on. Giolitti ha risposto:

« Le cose sono cominciate assai semplicemente. Il comm. Volpi che, essendo console della Serbia, aveva potuto recarsi a Costantinopoli ed aveva molte conoscenze nel mondo politico ottomano, ebbe a parlare della situazione con molti personaggi. Questi fecero intendere che, se era possibile venire ad un accordo con l'Italia per por fine alla guerra, le trattative dirette per conto loro sarebbero state preferibili a quelle che si sarebbero potute avviare per mezzo di terzi. Il comm Volpi venne da me e propose la questione. Io gli risposi che ero dello stesso pensiero e che non avevo difficoltà che egli e qualche altra persona si abboccassero con persone di fiducia del governo turco. Il Volpi riferì la mia risposta e il governo turco dette in proposito incarico a Said Halim Pascià, presidente del consiglio di Stato. Allora io pregai gli on. Bertolini e Fusinato perchè si unissero al comm. Volpi in questi abboccamenti che il governo turco aveva proposto che si svolgessero a Vienna, ma che si svolsero per mio desiderio in Isvizzera, più vicina. Ho detto abboccamenti, perchè nella prima fase non furono nè ufficiali, nè ufficiosi. Intanto, dopo non molti giorni che le conversazioni erano iniziate, scoppiò la crisi a Costantinopoli e Said Halim si ritirò; ma il nuovo governo mostrò il desiderio di continuare i negoziati nominando Mehmed Naby e Fahreddin Bey, appartenenti al personale diplomatico turco, dando così un più preciso colore alle conversazioni, che divennero allora negoziati ufficiosi. Così cominciò la seconda fase svoltasi in due periodi: il primo di discussione generale, il secondo dopo che gli on. Bertolini e Fusinato e il comm Volpi vennero da me a Torino, e si formulò il modo di procedura con cui si poteva arrivare e con cui effettivamente si arrivò alla pace. Questo modo di procedura fu subito accettato dai rappresenti turchi e si venne alla redazione dei singoli documenti, che fu lenta e laboriosa per la diligenza, vigilanza e precisione necessarie, perchè i fiduciari dovevano comunicare su ogni cosa al loro governo il quale, a sua volta, doveva esaminare, ponderare e rispondere. Debbo dire che, a parte l'episodio dell'ultimo momento che era fuori della loro responsabilità, secondo mi riferiscono i fiduciari, i rappresentanti turchi si condussero nella compilazione dei vari documenti con la più scrupolosa lealtà ».

L'on. Giolitti ha quindi fatto alcune osservazioni su alcuni punti discussi. « Avanti tutto, egli ha detto, noi abbiamo un punto di raffronto, e cioè il trattato per l'annessione della Bosnia Erzegovina. Chi confronti i due trattati non potrà a meno di notare che, mentre l'uno e l'altro arrivano allo stesso scopo in modo quasi identico, le concessioni da noi fatte alla Turchia sono minori di quelle che alla Turchia fece l'Austria: ad esempio, noi non paghiamo nulla per i beni demaniali, per cui l'Austria pagò molti milioni, eppure la Bosnia Erzegovina occupate dall'Austria da trent'anni, si consideravano staccate effettivamente dall'Impero ottomano. Vedo che qualcuno insiste nell'idea che l'Italia avrebbe dovuto esigere una indennità e non fare la pace senza di essa, ma che cosa avremmo noi guadagnato da una indennità, il cui pagamento sarebbe stato dubbio, quando avessimo speso qualche centinaio di milioni per continuare la guerra, guerra che sarebbe costata anche delle vite, che non si deve esitare a sacrificare per il raggiungimento di un alto scopo nazionale, ma il cui sacrificio non potrebbe essere giustificato dallo scopo di avere dei quattrini? Si dice pure che noi avremmo potuto pareggiare il canone che pagheremo all'amministrazione internazionale del Debito ottomano con una indennità imposta alla Turchia, come risarcimento per l'espulsione degli italiani: ragionamento curioso questo perchè implica che si possano pagare i debiti che si hanno con uno mediante i debiti che un altro ha con voi. L'amministrazione del Debito pubblico ottomano è una cosa a parte e il canone che pagheremo è un impegno che abbiamo preso dal principio della guerra non verso la Turchia, ma verso i suoi creditori.

« C'è infine la questione delle isole. Ma sino da quando noi le occupammo, il gen. Ameglio fu incaricato di dichiarare che la nostra occupazione era una occupazione puramente militare, tanto è vero che noi lasciammo che le isole si governassero da sè ».

Avendo poi il giornalista domandato se il trattato funzionerà bene in Tripolitania rispetto agli arabi, l'on. Giolitti ha risposto: « Sebbene sia difficile fare profezie, a me pare che la Turchia e i rappresentanti che essa avrà in Tripolitania, essendo parte del trattato stesso, avranno anche essi interesse che le sue disposizioni siano applicate con la minore difficoltà possibile. Del resto vedremo presto ».

Sull'attitudine delle Potenze riguardo a noi nell'attuale guerra, l'on. Giolitti ha infine detto: «L'attitudine delle potenze è stata sempre ottima e piena di amicizia, sebbene la loro situazione fosse delicata, come del resto è sempre per le Potenze, quando due altre, entrambe amiche, si trovano in istato di guerra. E non sono mancate dichiarazioni pubbliche tra le quali quella del Gautsch che, dopo scoppiata la guerra, fece al Reichsrath dichiarazioni tali che mettevano in pieno rilievo l'amicizia del governo austro-ungarico verso di noi e riconoscevano le ragioni della nostra azione ».

Quanto alla limitazione della nostra azione militare, l'onor. Giolitti ha detto: « Queste limitazioni furono dal noi imposte a noi stessi senza pressioni da nessuna parte e ce le siamo imposte in considerazione del nostro interesse, in forza di impegni precedentemente presi, appunto perchè erano nel nostro interesse, ed infine per il riguardo che si deve avere alle Potenze neutrali. Nè noi abbiamo richiesto l'intervento delle Potenze all'ultimo momento per la firma del trattato, sebbene possa darsi che le Potenze abbiano dato dei consigli a Costantinopoli, ma certo nell'interesse generale e nei riguardi della situazione balcanica. Perciò che riguarda la nostra guerra, ha concluso l'on. Giolitti d'Italia si è trovata da sola a sola in faccia alla Turchia sino all'ultimo momento e alla firma del trattato ».

I plenipotenziari a Roma
Ricevimento a palazzo Braschi
Tutti contenti

Roma 20

Stamane alle ore 8,50, provenienti da Milano, sono giunti a Roma gli onorevoli Bertolini e Fusinato, e il comm. Volpi, reduci da Ouchy.

Alla stazione si trovavano a salutarli l'on. Clemente Maraini, il comm. Stringher e una folla di amici e di giornalisti. Dopo di aver salutato i presenti, l'on. Bertolini e l'on. Fusinato, saliti in carrozza, si sono recati alle loro abitazioni e il comm. Volpi scese al Grand Hotel.

Alle ore 11 gli onorevoli Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi, si sono recati a palazzo Braschi, a presentare al presidente del Consiglio i documenti relativi al trattato di pace con la Turchia. I fiduciari all'ingresso del Gabinetto sono stati ricevuti dal comm. Peano, che li ha introdotti immediatamente dal presidente del Consiglio. Questi è subito andato incontro ai fiduciari ed ha abbracciato l'on. Fusinato e l'onor. Bertolini e ha stretto calorosamente la mano al comm. Volpi. L'incontro è stato cordialissimo e il presidente del Consiglio ha avuto vive parole di plauso per i plenipotenziari.

L'on. Bertolini, anche a nome dei colleghi, ha offerto all'on. Giolitti la penna d'oro con la quale è stato firmato il trattato di Losanna. L'on. Giolitti, mostrando di gradire molto il dono, ha vivamente ringraziato del pensiero gentile, che sarà per lui un caro ricordo.

Il colloquio è durato un'ora e un quarto. A Palazzo Braschi i plenipotenziari furono salutati anche dall'on. Di San Giuliano e dal sottosegretario Di Scalea.

Oggi nel pomeriggio l'on. Fusinato e il comm. Volpi si sono recati a Montecitorio. In quell'ora, circa le 14, i corridoi e le sale erano quasi deserti, ma i pochi deputati che vi erano si sono subito aggruppati intorno all'on. Fusinato rallegrandosi con lui. L'on. Fusinato ha presentato il comm. Volpi, il quale pure è stato molto complimentato

Oggi alle 16 Bertolini e Fusinato e Volpi tornarono a Palazzo Braschi per fare altre comunicazioni all'onor. Giolitti

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Fusinato dopo la consegna del trattato al Presidente del Consiglio. L'on. Fusinato ha detto:

« Noi abbiamo avuto l'impressione che l'on. Giolitti è rimasto pienamente soddisfatto; egli si è mostrato contentissimo e contentissimi siamo noi per il modo come l'accordo è stato raggiunto e concluso. Le concessioni che si sono ottenute dal governo turco sono tali da rassicurare chiunque sull'esito della nostra missione, riguardo alla sovranità e al prestigio d'talia e all'aspettazione del paese. Sono stati cento giorni di lavorio intenso, ha concluso l'on. Fusinato, ma di questi giorni, che si possono definire i cento giorni della pace, conserviamo tutti un lieto ricordo ».

Il comm. Volpi, pure intervistato dalla *Tribuna*, ha detto:

« L'accoglienza a noi fatta dal presidente del Consiglio non poteva essere più cordialmente affettuosa. Dei plenipotenziari turchi noi conserviamo un vivo ricordo di amicizia e di simpatia; dal primo momento apprezzammo le loro intenzioni e confidammo nella lealtà della loro condotta: certo le loro decisioni derivavano da quelle del loro governo ».

Gli italiani possono tornare in Turchia

Costantinopoli, 20

Il ministero dell'interno notificò alle autorità della provincia la conclusione della pace italo-turca. Diramò circolari alle autorità stesse informandole che gli italiani potranno tornare in Turchia da lunedì prossimo. Le navi e le merci italiane potranno parimenti entrare nei porti ottomani.

I dazi sulle merci turche

Roma 20

Con regio decreto oggi entrato in vigore immediatamente si è provveduto ad abrogare il decreto in data 26 novembre 1911 N. 1246, col quale era stata disposta l'applicazione dei dazi differenziali e generali sulle merci provenienti dalla Turchia europea e asiatica.

Il card. Maffi celebra un "tedeum„ per la pace

Pisa 20

Per la pace vittoriosa fra l'Italia e la Turchia oggi in questa cattedrale il cardinale Maffi ha celebrato un solenne *Te Deum*. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari con una rappresentanza delle truppe di fanteria e di artiglieria e un gran concorso di popolo. La funzione è stata chiusa con la marcia reale eseguita dagli organi.

I commenti della stampa austriaca alla visita di Berchtold in Italia

Vienna 20

La *Neue Freie Presse* commentando la visita del ministro degli esteri, conte Berchtold in Italia, scrive:

Il ministro rinnoverà a voce le sue felicitazioni per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, felicitazioni che aveva già espresso telegraficamente. La guerra libica costituirà una tappa importante nello sviluppo ascendente dell'Italia, e ciò è riconosciuto dovunque oltre i confini del regno, quantunque non in ogni luogo con la stessa soddisfazione che in Austria-Ungheria. Il consolidamento della nazione alleata e il suo ingresso fra le grandi potenze coloniali non può essere accolto che con viva soddisfazione. Il marchese Di San Giuliano sa che l'Austria-Ungheria anche nel difficile periodo della guerra è rimasta fedele all'alleanza, la quale ha dimostrato di non essere un legame passeggiero.

La *Nue Freie Presse* rileva i molti punti di contatto esistenti fra la politica dei due paesi circa le questioni orientali e specialmente il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani nella Turchia europea. L'Italia, riprendendo dopo la conclusione della pace l'azione tra le grandi potenze, si associerà indubbiamente a quelle che vogliono cooperare al mantenimento della pace in Europa. Il giornale così conclude: So il conte Berchtold esprimerà ora in Italia il sincero voto che le buone relazioni fra i due paesi alla cui intimità tanto teneva il conte Aehrenthal, vengano conservate e diventino sempre più strette, egli interpreterà un desiderio che è diviso da tutti in Austria-Ungheria.

Il *Neues Wiener Tageblatt* e il *Volksblatt* si esprimono in senso analogo. Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che deve essere considerato come una speciale distinzione per il conte Berchtold, il fatto che la contessa Berchtold accompagnerà il ministro per invito particolare di Re Vittorio Emanuele III, nel suo viaggio in Italia.

Il *Volksblatt* si dice convinto che la intervista del conte Berchtold col marchese di San Giuliano giungerà a stabilire l'unanimità di vedute circa le grandi linee della politica dei due Stati.

Di San Giuliano si reca a Pisa

Roma, 20

Col direttissimo delle 18.5 è partito per Pisa il ministro degli Esteri Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Martino. L'on Di San Giuliano ha invitato di salire nel suo salone riservato anche l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, Von Merey, che partiva per Pisa con lo stesso treno.

Perchè la Francia non ha ancora riconosciuto la nostra Sovranità

Roma, 20

(So.) — La giornata di oggi può essere definita la giornata di chiusura della vertenza italo-turca. I plenipotenziari italiani hanno fatto la consegna ufficiale al governo dell'originale del trattato di pace, donando anche all'on. Giolitti la penna d'oro, colla quale il trattato venne firmato. La loro missione è finita e le condizioni del trattato sono già in via di esecuzione.

L'on. Di San Giuliano è partito stasera in attesa di quello che sarà l'avvenimento di posdomani, cioè il suo incontro col ministro austriaco degli esteri conte Berchtold nella sua visita al Re.

In questo breve periodo di intervallo le questioni che rimangono sul terreno politico sono il ritardo del Governo francese nel riconoscimento della nostra sovranità sulla Libia, la prossima convocazione della Camera e la creazione del Ministero delle Colonie.

Nelle nostre sfere ufficiali si dichiara che, quanto al ritardo del governo francese al riconoscimento della sovranità sulla Libia, non risulta in alcun modo da partecipazioni ufficiali che tale ritardo sia dovuto alle asserite contestazioni che la Francia intenderebbe sollevare circa il confine tripolino. La affermazione che il ritardo è dovuto a tal causa è partita unicamente dai giornali francesi; ad ogni modo il governo italiano ignora tale circostanza e quindi è assolutamente insussistente che il governo italiano abbia ordinato ad una commissione composta di ufficiali e di funzionari attualmente in Tripolitania di studiare la questione delle pretese francesi circa il confine della Tripolitania.

Ho assunto informazioni circa il pensiero delle sfere ufficiali sulla probabile nuova divergenza colla Francia ed ecco quanto mi è risultato: Nelle sfere italiane ha destato viva sorpresa le notizie dei giornali francesi nel senso che la Francia vorrebbe vedere risolta, prima di riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia, la questione dei confini della nostra colonia. Nelle sfere ufficiali italiane si nota con dispiacere che la Francia solleva o accenna a sollevare la questione dei confini proprio quando si tratta di riconoscere la sovranità italiana sulla Libia. Perchè — ci si chiede — la Francia non solevò prima la questione? L'Italia ha occupato da un anno la Tripolitania e mai il governo francese accennò a contestazioni di confine. Eppure non vi era dubbio che la occupazione italiana era destinata a rimanere definitiva. Questo per quanto riguarda il lato politico della questione.

Quanto al lato intrinseco, le osservazioni che vengono fatte nelle nostre sfere governative sono le seguenti: La posizione precisa della questione si può così indicare: La frontiera franco-tunisina per la Tripolitania si è potuto finora delimitare esattamente fino a Ghadames. Per i territori oltre questo punto è intervenuto l'accordo del 1907 fra la Francia e l'Italia, accordo che riflette la Tripolitania e in cui si determinano le rispettive zone di influenza stabilendo altresì i confini della Tripolitania oltre Ghadames. Pertanto la questione che — a quanto si dice — verrebbe ora a sollevare la Francia è per il Governo italiano una questione risoluta.

La Francia invece, a quanto pare, ritiene che l'accordo franco-italiano del 1907 non debba far testo per quanto riguarda la questione dei confini. Naturalmente il governo italiano si opporrebbe a tale pretesa qualora venisse sollevata. Il governo italiano crede, nella peggiore delle ipotesi, che tutta intera la questione dei confini debba essere riesaminata prendendo come base le antiche pretese turche, le quali sono assai più favorevoli all'Italia, oggi subentrata agli ottomani nel possesso della Tripolitania, di quello che io sia l'accordo franco-italiano del 1907. Nel caso in cui la Francia intendesse riesaminare tutta la questione dei confini, il governo italiano non avrebbe ragione di rifiutarsi, ma in tal caso non bisognerebbe tenere alcun conto della delimitazione di confini fatta, stabilendo le rispettive zone di influenza, coll'accordo del 1907

Nelle sfere uffiiciali italiane si nota infatti che le pretese della Porta erano state già grandemente ridotte nell'accordo del 1907, cioè in questo accordo l'Italia si era accontentata di una zona di influenza molto più limitata di quella che pretendeva di avere la Turchia. In conclusione si ritiene nei circoli ufficiali italiani che la Francia non possa sollevare la questione dei confini perchè essi sono stati già definiti con linee ideali nell'accordo del 1907; la Francia può soltanto chiedere che queste linee ideali siano precisate sul terreno, come ha già fatto colla Turchia dalla costa a Ghadames; ma non si comprende come questa delimitazione possa servire di pretesto al rifiuto del riconoscimento della sovranità italiana in Libia. Questo è il pensiero che ho potuto raccogliere nelle nostre sfere ufficiali.

Il *Giornale d'Italia* commentando le voci di divergenze fra l'Italia e la Francia, nota:

« L'attitudine della Francia fino dal principio della guerra e nel suo corso non è apparsa mai benevola verso di noi. Si afferma ora che, per riconoscere la nostra sovranità sulla Libia, la Francia vuol definita la questione dei confini. Ma per l'Italia una tale questione fu già composta dalla Commissione franco-turca che recentemente delimitò i confini fino all'oasi di Ghadames, nella quale anzi la commissione francese fece la parte del leone. Restano ora da stabilirsi i confini franco-italiani da Ghadames a Gat, ma se anche una tale questione sia da regolare, il riconoscimento non comprometterebbe per nulla le reciproche posizioni; al contrario un atto simile da parte della Francia dimostrerebbe uno spirito sereno ed equo, di cui l'opinione pubblica italiana sarebbe lieta e grata »

Quanto alla convocazione della Camera essa sarà decisa nel prossimo Consiglio di ministri. L'on. Giolitti ha intanto già ordinato gli studi relativi al nuovo ministero delle colonie. I giornali parlavano di probabili candidature Bertolini e Fusinato, ma si tratta di pure voci perchè nessuna decisione circa il titolare del nuovo ministero venne presa dal Consiglio dei ministri.

Anche la Serbia e il Cile riconoscono la Sovranità

Belgrado, 19

Il governo serbo riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Santiago, 20

Il governo cileno riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Le felicitazioni del Governo bulgaro

Sofia 20

Il governo bulgaro oltre ad avere riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica presentò al governo italiano le sue felicitazioni.

(*Vedi: Ultima Ora*)

Nei Balcani

L'occupazione di Elassona
Altri successi dei greci

Atene 20 ore 1[illegible].30

Dopo quattro ore di combattimento l'esercito greco ha sloggiato il nemico dalle posizioni a difesa di Elassona ed ha occupato questa città. Il diadoco (erede al trono) *comandava in persona le truppe. Il diadoco presuntivo ricevette il battesimo del fuoco. Le truppe mostrarono grande slancio e coraggio. Le perdite non sono importanti.*

Due battaglioni appoggiati da due batterie passarono il ponte di Arta, nel l'Epiro, ed occuparono le alture di Grimbovo.

Le truppe cretesi sono arrivate ad Atene acclamate entusiasticamente.

La Grecia notifica il blocco delle coste ottomane sull'Adriatico

Parigi, 20

Il Governo greco ha notificato alle potenze che il blocco è effettivo sulle coste dell'Impero ottomano comprese tra il parallelo 39.° 32' nord ed il parallelo 38.° 56' nord, ed i meridiani 20.° 5' e 20.° 47' longitudine Greenvich.

Secondo questo dispaccio il blocco si estenderebbe lungo quel tratto della costa adriatica ottomana che corre con direzione N. O. fra l'estrema punta meridionale di Prevesa, al confine greco turco, e Sagiada, di fronte alla costa orientale dell'isola di Corfù.

Dimostrazione navale dei greci dinanzi a Tenedos

Costantinopoli 26

Notizie ufficiali comunicate dalla Porta dicono che i greci hanno fatto una dimostrazione navale dinanzi all'isola Tenedos (presso l'imboccatura dei Dardanelli).

Un combattimento presso Larissa?

Roma 20

Il Giornale d'Italia *ha da Brindisi che l'ufficialità del piroscafo* Derna *giunto colà da Patrasso riferisce di un combattimento che sarebbe avvenuto fra i greci e i turchi nelle vicinanze di Larissa. I greci avrebbero avuto un colonnello di artiglieria ucciso e 170 uomini fuori di combattimento; i turchi sarebbero stati sconfitti subendo perdite rilevantissime. Al consolato ellenico non si sono ricevute notizie in proposito.*

Il saluto di Re Giorgio agli alleati

Roma, 20

La Legazione reale di Grecia a Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio che S. M. il Re di Grecia ha diretto ai Sovrani ed alleati della Grecia:

« Nel momento in cui sotto il comando del principe ereditario, il mio esercito passa la frontiera, il mio pensiero si volge verso Vostra Maestà: ed io saluto in essa l'amico e l'alleato. I nostri popoli ortodossi, spinti da uno stesso slancio, si uniscono in comune accordo con vincoli indissolubili di fratellanza e di devozione, e le preghiere delle quattro nazioni si elevano verso l'Onnipotente in uno slancio di pia e fervente adorazione implorando la sua benedizione per questa nuova crociata. Possa il Signore, nella sua misericordiosa mansuetudine, coronare il simultaneo sforzo dei nostri eserciti e far trionfare la santa causa della Ortodossia per la liberazione dei nostri fratelli oppressi. Il popolo e i miei soldati ed io, rivolgiamo a Vostra Maestà e alla sua nazione e al suo esercito così valoroso un saluto di fraterno affetto ».

Circa lo sfratto dei greci dalla Turchia

Costantinopoli, 20

Si assicura che la Porta non pensa per il momento alla espulsione dei greci il cui numero è in Turchia di circa duecentomila. Questa misura sarebbe riservata per il caso che la flotta greca attaccasse la Turchia. La prefettura de' porto ha messo il sequestro su alcuni velieri greci secondo l'alemdar.

La protezione dei greci in Turchia

Costantinopoli, 20

Si assicura che la Russia assunse la protezione dei greci in Turchia europea e di quelli abitanti sulle coste del Mar Nero e la Francia protegge quelli di Costantinopoli, ove risiedono 50.000 greci, e quelli dell'Asia Minore.

Il governo decise di applicare la decisione già presa circa le navi greche di lasciare cioè quelle cariche di merci estere. Alcune sono già partite.

I corrispondenti di guerra a Sofia

Sofia 20

Oltre 50 corrispondenti di guerra esteri sono stati trattenuti a Sofia. Essi non potranno recarsi sul teatro della guerra se non dopo che le truppe avranno terminato il loro movimento generale in avanti.

Comunicati turchi ad usum delphini
Successi su tutta la linea

Costantinopoli 19, ore 17

(Ufficiale) — *Ieri nel pomeriggio le forze bulgare che volevano dirigersi dal nord di Kirkilisse nella direzione di Diljainouth e Kenketa furono respinte dalle truppe ottomane che, passando alla offensiva, occuparono i posti bulgari di Harmalipe.*

Gli scontri continuano su tutta l'estensione della frontiera serba e bulgara. Violenti combattimenti sono impegnati tra Polpot e Kucamije al nord di Pristina. Una informazione ufficiale conferma che una colonna bulgara di circa un migliaio di uomini tentò di passare la frontiera in direzione di Makiciala a nord di Kirkilisse, ma venne respinta dalle truppe ottomane. Queste occuparono punti strategici dominanti il passaggio di quelle località.

I successi continuano!

Costantinopoli 19 ore 20.30

Si annunzia da fonte ottomana che le truppe bulgare provenienti da Andokinaz e Kensseler avanzarono ieri sera in direzione di Kirdjalik e attaccarono le truppe turche che erano in numero inferiore. Dopo un combattimento di varie ore i turchi respinsero i bulgari infliggendo loro perdite considerevoli. Oggi i turchi effettuarono un contrattacco impadronendosi del monte Harmantepe che è una posizione strategica importante sul territorio bulgaro.

Scaramucce continuano lungo tutta la frontiera serba e bulgara. Un violento scontro è avvenuto alla frontiera serba tra Pocliero e Kotschumbi nel territorio di Pristina.

Un dispaccio da Uskub annuncia che i turchi si impadronirono di due importanti forti serbi nella regione di Zagra. Un ufficiale serbo rimase ucciso.

Tuzi è senza valore....

Costantinopoli 20

Una nota ufficiale afferma che Tuzi, del quale i montenegrini si sono impadroniti, è un piccolo villaggio non fortificato in cui si trovavano soltanto due compagnie turche che si sono eroicamente difese durante parecchi giorni contro i montenegrini che le attaccavano di fronte e i malissori che le attaccavano alle spalle. I cannoni presi sono vecchi cannoni abbandonati e fuori d'uso. Durante il combattimento sono rimasti uccisi due maggiori e alcuni altri ufficiali e una parte della guarnigione. Gli altri sono riusciti a ritirarsi in direzione di Kelin. Si tratta dunque di un semplice scontro di frontiera, che non può essere paragonato ai successi turchi di Vranja e di Gussinie.

Varna bombardata dalla flotta turca

Bucarest 19

Un dispaccio da Costanza annuncia che un piroscafo del Lloyd è arrivato in porto con a bordo il Ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Saracoff. La nave però non potè entrare a Varna perchè la flotta turca sta bombardando la città.

Sofia. 19

Dicesi che cinque navi da guerra turche apparvero stamane davanti a Varna e, alla distanza di sedici chilometri, aprirono il fuoco contro la città. Il bombardamento, a causa della distanza, non produsse danno alcuno. Dopo questa dimostrazione, le navi turche si ritirarono. Manca la conferma ufficiale di tale notizia.

Costantinopoli, 19

(Ufficiale) — *Oggi la flotta ottomana avvicinandosi a Varna incontrò due torpediniere bulgare, che si rifugiarono nel porto. La flotta turca giunse in vista di Varna alle ore dieci di mattina ed effettuò il bombardamento durato due ore.*

La flotta turca stabilì il blocco di Varna e di Burgas. La Porta ha notificato il blocco di questi due porti alle Potenze.

Varna, città bulgara fortificata, sul mar Nero, è considerata centro strategico e commerciale di grande importanza. — E' celebre per la vittoria che Amurat II vi riportava nel 1444 sulle armi cristiane.

La grande attesa a Sofia

Sofia 20

Dopo le dimostrazioni patriottiche che si sono verificate venerdì scorso, in occasione della pubblicazione del proclama reale, Sofia ha ritrovato la sua calma abituale. La città continua a conoscere le operazioni militari soltanto per quel poco che le autorità dicono e vive senza sapere come si inizia questa lotta così importante per i destini della nazione bulgara. Gli strilloni gridano continuamente i giornali. I

membri di comitati più o meno oscuri non cessano dal diffondere informazioni sensazionali che appena poste in circolazione vengono smentite. Si afferma che Tronovo è già stata presa dopo un accanito combattimento. Gli abitanti non sembrano impressionati. Si sa che i combattimenti preliminari hanno una importanza relativa e non si dimenticano del valore degli avversari. Si nutre sempre fiducia e si attendono azioni importanti e difficili che giustifichino tale speranza.

I turchi non sono entrati in Serbia

Una smentita ufficiale

Belgrado, 20

Si smentisce ufficialmente la notizia data dai giornali di Costantinopoli che annuncia l'entrata dei turchi in Serbia verso Kursumlia. Per conseguenza le perdite serbe, i morti e i prigionieri sono inesatte. Le colonne serbe hanno fatto una punta sul territorio turso, a sud di Vranja, e si mantengono sul terreno ove sono giunte. Oggi però non si sono spinte più innanzi. Il generale Putnik che comanda l'esercito concentrato a Nisch procede a un movimento generale attendendo per intraprendere una azione che siano al loro posto tutti gli elementi che devono cooperarvi.

Il corpo d'esercito serbo che ultimamente ha attraversato la Bulgaria per concentrarsi a Kustendil ha pure passato la frontiera bulgaro-turca, ma senza spingersi troppo avanti. Le notizie ufficiali circa l'attacco di Prepolaz del 16 corrente da parte degli albanesi, prima della dichiarazione di guerra, riferiscono che durante l'azione un gruppo albanese agitò una bandiera bianca e fece fuoco sui serbi mentre questi si avvicinavano. Un ufficiale serbo, che in quel momento si avanzava per accettare la resa e per abbracciare secondo l'abitudine il capo del gruppo albanese, venne ucciso con una coltellata dal capo stesso. I soldati serbi, furiosi per questo agguato, inseguirono i loro avversari con estrema energia.

Numerosi giovani preti hanno chiesto al metropolita l'autorizzazione di arruolarsi come semplici soldati, lasciando ai vecchi popi la cura di celebrare gli uffici religiosi.

L'esercito serbo ha iniziato l'avanzata

Belgrado 20

Secondo i rapporti ufficiali la marcia in avanti dell'esercito serbo cominciò oggi alle ore sei lungo la frontiera. Soltanto a tarda ora si potranno ricevere informazioni circa gli scontri che fossero eventualmente avvenuti. Secondo informazioni da fonte privata una banda di ventisei uomini fu completamente distrutta ieri a sud di Prepolatz.

Il principe ereditario lasciò stamane Nisch ed assunse il comando del corpo d'esercito Morava.

La granduchessa Elena Costantivza telegrafò alla Croce Rossa serba che si recherà in Serbia come infermiera.

La posizione degli eserciti alleati

Sofia, 20

Le truppe serbe e bulgare invasero il territorio turco nei seguenti punti:

1. in Macedonia, ove le colonne serbo-bulgare occuparono Dumaia e marciano su Rumanvo;

2. nella Vecchia Serbia, ove i serbi si sono impadroniti di Pristina;

3. in Tracia, ove l'esercito bulgaro varcò in due punti la frontiera ad oriente di Rotof e per la vallata di Maritza si è impadronito di Mustafà Pascià.

Le truppe bulgare occuparono l'altro ieri sera le due rive del Maritza presso Mustafà Pascià ed entrarono nella città dove trovarono grandi quantità di foraggi. Il ponte sulla Maritza fu lievemente danneggiato dai turchi, ma si utilizzò il passaggio per tutti i convogli. La stazione ferroviaria e telegrafica non furono danneggiate dai turchi. Ieri le truppe operanti contro Adrianopoli respinsero il nemico sino davanti la linea dei forti e fecero un centinaio di prigionieri. Da tutti i punti si avanzano truppe. Molte alture delle posizioni conquistate furono prese alla baionetta. Si annuncia che i turchi arrestarono in alcuni villaggi le notabilità bulgare chiedendone il riscatto. Nei villaggi di Bathevo, Jakouronda, Doulo, Dragliche, Razlog oltre quattrocento bulgari furono percossi e maltrattati. Il villaggio di Malkoteta fu incendiato dai turchi mentre si ritiravano.

Complimenti fra Turchia e Rumania

Costantinopoli 20

In occasione del passaggio del principe ereditario turco attraverso il territorio rumeno, il Re Carlo ha diretto al principe un telegramma nel quale gli ha espresso i suoi ringraziamenti per i sentimenti di sincera amicizia che il principe volle dimostrargli all'epoca della sua visita a Sinaia, e la sua soddisfazione per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia.

Preparativi militari in Rumania

Parigi 20

I giornali hanno da Pietroburgo: Notizie qui pervenute da Bucarest, segnalano febbrili preparativi militari.

I riservisti greci

Atene, 20

In questi ultimi anni la emigrazione greca in America era stata assai grande così che il problema di rimpatriare i riservisti è difficile a risolvere a causa della povertà dei semplici operai. La Associazione greca e l'Unione degli elleni cercano di risolvere tale difficoltà ed hanno riunito già la somma di oltre 500.000 franchi. Tremila ottocento riservisti sono stati fatti imbarcare nella prima settimana e tremila nella seconda. Oltre 2000 si sono imbarcati a loro spese, di modo che i riservisti greci d'America che avevano un termine di due mesi per presentarsi sono partiti in numero di 8000 in 15 giorni.

La Croce Rossa svedese in Grecia

Stoccolma, 20

La «Croce Rossa» decise di mettere a disposizione della Grecia una ambulanza, con tutti gli strumenti ed il materiale sanitario necessario. L'ambulanza deve partire per la Grecia lunedì prossimo, passando per l'Italia. Due chirurghi e due infermiere accompagnano l'ambulanza. Tale decisione è attribuita alla influenza della principessa ereditaria di Grecia.

Il Principe di Samo

Costantinopoli 20

Essendo stato ristabilito l'ordine a Samo dai distaccamenti anglo-francesi il principe di Samo resterà nell'isola.

Circa il protettorato delle Missioni italiane in Oriente

Roma, 20

Commentando un dispaccio che il *Temps* ha da Roma, nel quale è detto essere ormai fuori di dubbio che l'Italia desidera di riprendere il protettorato religioso che serve a rafforzare il suo prestigio in Oriente e i suoi interessi materiali e morali, e che il Vaticano tende ad esercitare tutta la sua influenza per spingere gli ordini religiosi a sostenere il nuovo protettorato italiano, la *Tribuna* scrive:

« E' noto che, dopo la separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia, molte missioni italiane dell'Impero ottomano, che erano sotto la protezione della bandiera francese, chiesero di passare sotto il protettorato italiano. Sta di fatto che il Vaticano si distaccò in modo assoluto. La cosa essendo avvenuta burocraticamente attraverso i capi delle missioni, le ambasciate di Costantinopoli e i ministeri, i consoli di Francia e d'Italia firmarono un accordo onde evitare ogni malinteso circa le modalità del passaggio. Scoppiata la guerra italo-turca, le missioni che si trovavano sotto il protettorato dell'Italia dovettero tornare sotto il protettorato della Francia. Ora, a pace fatta, avverrà automaticamente il ritorno al protettorato italiano. Nessuna influenza quindi esercitò logicamente il Vaticano sopra un atto di cui si è precedentemente disinteressato ».

La politica della Santa Sede

Roma 20

L'Osservatore Romano smentisce una intervista che il corrispondente del giornale spagnuolo *A. B. C.* dice di avere avuta con un prelato e nella quale si preannunzia un prossimo cambiamento di politica di Pio X. *L'Osservatore* dice che la cosidetta politica del Papa non è altro che il bene della Chiesa e come tale rimase sempre immutabile. Smentisce pure l'affermazione che siano a Roma fiduciari francesi per trattare con la S. Sede e diplomatici portoghesi accreditati presso il Vaticano.

Inaugurazione di un busto a Giuseppe Saracco

Bistagno, 20

Festeggiando la nuova sede della Società operaia è stato inaugurato anche un busto di Giuseppe Saracco, che nacque a Bistagno. Sono intervenuti alla cerimonia l'onor. deputato Maggiorino Ferraris, gli onor. sen. Borgatta e Giulio Monteverde, pure nativo di Bistagno, donde era assente da molto tempo, il sindaco di Acqui Garbarino, i sindaci di tutto il circondario, molti consiglieri provinciali, il sottoprefetto di Acqui, le rappresentanze di 30 Società sportive dei Comuni vicini. Serpero Clodo ha parlato per primo inaugurando il busto di Saracco, ringraziando il senatore Barberis, nipote di Saracco. Quindi ha offerto una pergamena di onore allo scultore Monteverde, salutandolo a nome del paese. Il conte Zoppo ha poi fatto una commovente commemorazione di Saracco, del quale ha compendiato il pensiero politico ed economico dimostrandone le patriottiche benemerenze preparatrici della attuale fortuna d'Italia. L'oratore è stato applauditissimo.

E' seguito un banchetto di 400 coperti, durante il quale è stata data comunicazione delle adesioni pervenute, circa un centinaio, tra le quali un telegramma del generale Brusati che esprime il compiacimento di S. M. il Re per la commemorazione, una lettera del presidente del Consiglio on. Giolitti che si associa alle onoranze, un telegramma dell'on. Visconti Venosta, del presidente della Camera on. Marcora, dei ministri Facta, Spingardi e Calissano, degli onorevoli Luigi Luzzatti e Boselli e di altri. Furono pronunziati applauditi brindisi.

Le prove della "Giulio Cesare"

Genova 20

Nell'officina di allestimento delle navi al molo Giano, della società Ansaldo e C.o, oggi, a soli 12 mesi dal giorno in cui nel cantiere a Sestri, veniva felicemente varata, la nave da battaglia *Giulio Cesare* ha compiuto con brillante esito le prime prove di ormeggio, rivelando l'ottimo funzionamento dell'apparato motore a turbine.

Erano presenti ufficiali della regia marina e i dirigenti della ditta costruttrice.

Varo d'un cacciatorpediniere

Livorno, 20

Oggi nei cantieri dei fratelli Orlando è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Ardito*, del quale è stata madrina la signora Luisa Ignarra. Il colonnello Ignarra, capo ufficio del Genio navale, rappresentava il ministro della Marina. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, gli allievi dell'Accademia navale e un'enorme folla.

Gli allievi dell'Accademia Navale

Roma 20

Essendo ultimata la campagna navale di istruzione, gli allievi della regia Accademia navale sbarcheranno dalle regie navi *Etna* e *Flavio Gioia* e saranno inviati in licenza fino alla ripresa dei corsi normali.

Roma e Frascati durante il colera del 1837

Frascati, 20

Stamane si è inaugurata una lapide che ricorda la fraterna accoglienza di Frascati ai cittadini romani fuggiti dalla capitale durante il colera del 1837. Per la cerimonia erano giunti da Roma il sindaco Nathan con una rappresentanza della giunta, ricevuto dalla municipalità di Frascati, dall'on. Valenzani e da altre autorità. Numerosissima folla ha assistito alla cerimonia. La lapide è stata inaugurata dal sindaco Nathan insieme al sindaco di Frascati e al presidente del comitato. Le autorità si sono quindi riunite a banchetto.

Alla biblioteca di Ravenna

Ravenna, 20

E' stata inaugurata nella biblioteca Classense la sala della biblioteca parlamentare Farini, donata dalla Cassa di Risparmio, presenti il prefetto comm. Focaccetti e le autorità cittadine. Lo on. Luigi Rava ha pronunciato un discorso commemorativo dell'opera di Luigi Carlo Farini nella storia del risorgimento italiano.

I risultati pratici e l'attività del Comitato Veneto nella Libia

Firmati i preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia, crediamo sia interessante per tutto il Veneto il conoscere riassuntivamente l'opera compiuta dalla nostra regione anche durante la guerra, nella nuova Colonia. Se eroica e vittoriosa è stata quella del Caneva, del Salsa, del Maggiotto, del Frank e di migliaia di soldati valorosi, utile e civile agli scopi di penetrazione e rinnovazione commerciale e industriale, ci appare quella dovuta al Comitato Veneto per la Libia, costituitosi sotto gli auspici del R. Museo Commerciale di Venezia in sul finire dello scorso anno che, non appena le nostre truppe gloriose, con le giornate di Tripoli, di Homs, della Giuliana e di Ain-Zara ebbero iniziato la ininterrotta serie delle vittorie libiche, credette opportuno inviare in Tripolitania una prima Missione avente lo scopo di direttamente studiare, sui luoghi, quali fossero le effettive condizioni del territorio conquistato, esaminandolo nei suoi aspetti agricoli, industriali e commerciali; quali i suoi bisogni, quali le sue risorse, e quali le correnti da avviare, quali i traffici da incoraggiare, quali le sane iniziative di proficua esplicazione.

La Missione Veneta in Libia

La Missione venne composta dai signori: On. Co. Gerolamo Brandolin presidente; Pietro Mamoli direttore; dott. Luigi Federico Tretti, cav. uff. Dante Appiani e ing. Giovanni Salvi membri; cav. Renato Petternella segretario. Essa, munita di un'ampio questionario compilato dal Museo Commerciale e fornita di commendatizie e di appoggi da parte del Governo centrale, giunse in Tripoli il 23 gennaio 1912 accolta con simpatia da S. E. il Governatore e dalle autorità locali le quali largheggiarono poi sempre nell'accordare quei mezzi morali e quelle facilitazioni che tanto doveano contribuire alla buona riuscita dello scopo che la Missione si era prefisso.

Trascorsi pochi giorni necessari per il primo orientamento — che venne reso abbastanza facile dal fatto che due fra i componenti la Missione, cioè i signori Mamoli e Petternella, già conoscevano il paese, la lingua, gli usi e vi aveano estese conoscenze — la Missione credette opportuno suddividere il lavoro posto in programma assegnando a ciascun membro quella parte che più si confaceva con la generale attitudine e competenza professionale. Seguendo poi la traccia indicata dal Direttore del Museo Commerciale, si pose all'opera onde procedere, di pari passo, col lavoro di indagini di carattere generale, alla raccolta di dati topografici, etnici, geografici ed economici necessari per la compilazione di una prima guida di Tripoli che già si rendeva indispensabile non solo per coloro che intendevano recarsi in colonia, ma anche per quelli che, pur rimanendo in patria, desideravano iniziare traffici con la Libia.

Naturalmente la Missione ebbe un primo e più serio ostacolo nella ristrettezza e specifica condizione dell'ambiente nel quale le sue indagini potevano svolgersi, ma a ciò seppe in parte rimediare assumendo informazioni su larghissima scala, fra tutti gli elementi componenti la multiforme popolazione di Tripoli, informazioni tutte, una ad una, scrupolosamente controllate e raffrontate.

Indagini preliminari - Studi agricoli ed industriali

Sia assieme che personalmente, i membri della Missione iniziarono il loro lavoro visitando con diligenza tuttociò che era possibile dell'oasi della Menscia e tutti quei terreni predesertici e desertici che erano compresi nei limiti massimi del *lascia passare* cortesemente concesso dal Governatore a tutti i suoi componenti. Così, ad uno ad uno, con criteri pratici e tecnici, vennero visitati i giardini, gli agrumeti, gli oliveti, le fattorie e i fonduck; visitate tutte le cave sia di materiale da costruzione che di calcare da calce; esaminati e sondati tutti i giacimenti argillosi alluvionali, visitate le fornaci da calce e da laterizi, le fabbriche di tappeti e tessuti, i molini, i frantoi, le presse da sparto, i laboratori di piume da struzzo, i sistemi irrigatori, i pozzi, gli arnesi culturali, i mezzi di trasporto, i rudimentali allevamenti bovini, equini ed ovini.

Di tutto ciò che vide e studiò, la Missione prese note, eseguì schizzi e fotografie, compilò dati riflettenti la ubicazione, la produzione, la provenienza della materia prima, il collocamento dei prodotti, i mezzi di trasformazione e produzione, i prezzi di costo, di vendita, di trasporto e di mano d'opera.

La Missione si mise rapidamente in rapporto coi principali industriali, e commercianti di Tripoli, di ogni nazionalità e religione ai quali, già preventivamente, per cura del Museo, era stato comunicato l'arrivo della Missione stessa in Libia. E fu confortevole assai per essa la constatazione della simpatia di cui subito venne circondata nell'ambiente commerciale, il quale apparve, fin dai primi giorni, molto fattivo ed intraprendente, ma disorientato, assolutamente impari ai bisogni in certi rami, troppo complesso e pletorio in certi altri.

Una gita alla punta di Tangiura, assai opportunamente valutata e preparata dal presidente ed agevolata dal Comando, il quale mise a disposizione della Missione un'automobile militare, servì a sintetizzare, specie nella parte agricola, tutti i criteri che i membri erano venuti formandosi durante il paziente lavoro indagatorio.

Alla fine di ogni giornata di lavoro i membri della Missione si riunivano per coordinare, discutere, sviluppare ed integrare l'opera individuale e per rispondere alle numerose domande dei questionari ed alle molte richieste di informazioni che già giungevano da ogni parte d'Italia dove l'opera del Comitato e della Missione veniva seguita colla più viva simpatia e coi più fervidi auguri da parte non solo del mondo commerciale, ma dei Ministri e delle più spiccate personalità del Paese che, a Tripoli, vollero far giungere alla Missione il loro benevolo plauso ed il loro incoraggiamento.

Dopo parecchi giorni di ininterrotto lavoro, compiuto in mezzo a tutti i disagi ed a tutte le deficienze inevitabili in quei primi tempi di occupazione quando ancora tutto era da farsi e da sistemare, quando ancora non esisteva a Tripoli un albergo purchessia ove alloggiare, quando ancora tuonava il cannone intorno alla città e scrosciavano le fucilate nell'oasi, la Missione era in grado, nella prima quindicina di febbraio, di inviare al Comitato la sua prima relazione compendiante il risultato dei primi studi. Detta relazione toccava e sviluppava sinteticamente i seguenti argomenti:

a) — fornaci, laterizi, cementi, calci e materiali da costruzioni;

b) — Agricoltura, colonizzazione ed industrie agricole;

c) — Acque;

d) — Industrie e commercio;

e) — Comunicazioni marittime.

In base a questa relazione, il R. Museo Commerciale di Venezia venne a trovarsi in grado di rispondere a molte delle domande che, nel frattempo, gli erano state rivolte da Camere di Commercio, da Società, da enti pubblici, da privati cittadini.

L'inizio del lavoro pratico

La già accennata ristrettezza dell'ambiente e le difficoltà di ogni natura che, per forza degli avvenimenti, venivano ad interporsi alla migliore e completa riuscita degli scopi che la Missione si era prefissa di raggiungere, convinsero i suoi membri che era necessario, pur non abbandonando Tripoli, di allargare la propria attività ed il campo dei propri studi onde questi non avessero, per forza maggiore, a dove finire là dove le trincee intercettavano il passo. Venne quindi stabilito:

a) — d'intensificare l'opera di propaganda in favore dei prodotti italiani;

b) — di iniziare un movimento di scambio di campioni, prezzi di costo e di trasporto;

c) — di studiare i mezzi più idonei per raggiungere ad ottenere una diretta linea di navigazione adriatica;

d) — di aprire una sede del Comitato Veneto in Tripoli;

e) — di fare uno studio comparativo con quanto si era già fatto in Tunisia;

f) — di inviare qualche membro della Missione in Cirenaica.

Il Comitato ed il Museo Commerciale, approvando quanto la Missione aveva stabilito di fare, fornirono non solo i mezzi per la più pratica e rapida attuazione di questo secondo programma, ma diedero altresì tutte le direttive maggiormente atte a fornire una salda base di lavoro.

In via Suk el Muscir, una delle più centrali della città, venne aperto un ufficio del Comitato il quale doveva poi, in breve volger di tempo, diventare la florente sezione di Tripoli del Museo Commerciale di Venezia. Cominciò allora quel lavoro continuo di persuasione e di patriottica propaganda fatto con quotidiana costanza da tutti i membri della Missione, e si procurò l'appoggio presso le autorità a coloro che ne avevano bisogno; si allacciarono relazioni commerciali fra consumatori ed i nostri produttori, si iniziò l'invio di campioni: specie nel ramo tessuti, quei campioni che, per opera del Museo Commerciale, vennero sparsi, con tutte le notizie inerenti, fra gli Stabilimenti italiani i quali subito inviarono a Tripoli, direttamente o per mezzo del Museo stesso, i loro campioni, i loro prezzi e le loro proposte. E torna ben a conforto del Comitato e della Missione il fatto che al Veneto spetti l'onore di avere rinvigorito questo primo e pratico allacciamento di relazioni economiche fra la Madre Patria e la colonia, e di essere stato il pioniere indiscusso della corrente commerciale che ora, a pace conseguita, andrà acquistando gradatamente quella potenza e quella vitalità che stanno nel desiderio di tutti gli italiani.

Veniva intanto completandosi il lavoro iniziato per la compilazione della prima guida turistico-commerciale di Tripoli, che, costituì un vero successo librario e riscosse l'approvazione e la simpatia di tutto il paese.

Pietro Mamoli in Cirenaica ed i suoi rapporti coi senussi

A rappresentare in Cirenaica il Comitato Veneto, furono delegati i signori Mamoli e dott. Tretti i quali, accompagnati da speciali commendatizie del Governatore, si recarono a Bengasi. Quivi, data la presenza dell'illustre esploratore Mamoli, conoscitore profondo della Cirenaica ove era già vissuto per lunghi anni fra i migliori della sua vita, espertissimo degli usi locali, in relazione di amicizia con quasi tutti i notabili, trattato con la massima deferenza dalle autorità, le quali della sua opera si valsero anche a fini militari e politici, il lavoro della Missione non poteva non riuscire efficacissimo ed eminentemente pratico ad onta della zona ristretta in cui le investigazioni e gli studi potevano compirsi. I risultati della permanenza a Bengasi dei due Membri della Missione vennero già ampiamente esposti dal dott. Tretti in una solenne seduta del Comitato in Venezia, mentre il Mamoli inviava importanti rapporti sull'edilizia, sul commercio e sulla fisonomia morale della popolazione indigena.

Egli indicò e propose affari di rimarchevole importanza e ne portò a lieto fine per conto di terzi, sempre tenendosi lontano da qualsiasi interesse personale.

Gli fu proposto da quel Sindaco Marchese Licastro di assumere la direzione di alcune branche dell'azienda Comunale, specialmente di quelle che, per loro indole, esigono una certa conoscenza del luogo, degli uomini e della lingua, ma non potè accettare il lusinghiero quanto gentile incarico, non essendogli concesso prolungare la sua dimora a Bengasi.

Interpellato dal Direttore del Museo Commerciale di Venezia sulla opportunità di istituire a Bengasi una sede del Museo stesso, come era già stato fatto a Tripoli, rispose che, dopo aver ponderatamente considerato le circostanze in cui versava il paese in quel periodo di tempo, stimava, con sicura coscienza, intempestiva una tale determinazione.

In un sommario resoconto verbale, subito dopo il suo ritorno a Venezia, il sig. Mamoli riferì intorno ai suoi incontri con alcuni autorevoli suoi amici arabi affiliati influenti della potente confraternita dei Senussi, del loro modo di intendere la situazione del paese, nei rapporti e negli interessi della loro setta, dell'eventuale atteggiamento del loro Capo di fronte alle contingenze che si andavano rapidamente maturando, ed infine delle variazioni intervenute nell'indirizzo e nella disciplina della gerarchia Senussa, ecc.: e fece pratiche proposte di alcune delle quali crediamo si sia giovato anche il Governo Centrale Consigli preziosi a coloro ai quali abbia ad essere affidato dal Governo il delicato e difficile incarico di regolare ora la scabrosa questione circa i rapporti che dovranno intercedere fra il Governo stesso e la Confraternita potentissima.

Come si ottenne la linea Adriatico-Libia

Mentre a Bengasi si stava allargando il campo di osservazione e completando gli studi che erano in quel tempo possibili a Tripoli, l'on. Brandolin lavorava intorno alla risoluzione del problema inerente alla linea di navigazione diretta Venezia-Tripoli e all'on. Bergamasco, giunto in quei giorni in Libia, espose tutti gli argomenti che corroboravano la sua tesi nella quale venivano poi a compendiarsi gli interessi generali.

Più tardi in una memorabile seduta alla Camera, di fronte al pericolo che l'Adriatico dovesse venire irrimediabilmente chiuso ai nuovi mercati, dovette innalzare il suo vigoroso grido di allarme uno dei più autorevoli membri del Comitato Veneto, l'on. Conte Foscari, mentre il Museo Commerciale iniziava, in pieno accordo col Municipio di Venezia e delle città adriatiche, e colle rappresentanze politiche di tutta la zona, una seria ed efficace propaganda a favore della linea Adriatico-Tripoli, accolta poi dal Parlamento nazionale.

Rimasti a Tripoli i signori cav. uff. Dante Appiani, ing. Salvi e cav. Petternella per completare i questionari ed i campionari ed intensificare quell'avviamento ai nuovi scambi già così felicemente iniziato dalla Missione, l'on. Brandolin partiva per la Tunisia onde studiare sul posto e constatare *de visu* il risultato del trentennio di lavoro colà compiuto dal saggio integrarsi della sapienza dei governanti con la tenace volontà dei colonizzatori. Nella sua non breve permanenza nella Reggenza ebbe campo di molto vedere e molto studiare, e date le sue conoscenze ed aderenze, gli fu agevole penetrare efficacemente molte questioni di carattere economico e politico.

Delle sue osservazioni, dei suoi confronti e delle sue deduzioni fece già una rapida e brillante rassegna in una importantissima conferenza che, al rimpatrio, ebbe a tenere a Venezia, in una adunanza generale del Comitato Veneto.

Proposte fatte e risultati ottenuti

Ai Membri della Missione rimasti a Tripoli, ai quali presto venne a mancare, perchè richiamato in Patria, l'opera dell'ing. Salvi della cui competenza tecnica la Missione stessa ebbe a fare tesoro, restava a vedere quali proposte concrete fossero da avanzarsi al Comitato ed al Museo, non perchè essi se ne facessero iniziatori o le mettessero in funzione, cose queste che sarebbero esorbitate dal compito assuntosi, ma perchè, coi mezzi di cui disponevano, le facessero conoscere al pubblico interessato.

Essi credettero consigliare le seguenti fra le industrie di possibile pronto funzionamento:

a) — industria per la costruzione dei blocchi in cemento;

b) — cantiere per la costruzione e riatto di piccoli natanti;

c) — officina meccanica con lavoro di fabbro ferraio;

d) — officina per lavori di falegname e fabbrica mobili usuali;

e) — segheria meccanica a forza elettrica;

f) — Hôtel Meublé a prezzi di calmiere;

g) — un piccolo stabilimento di bagni con doccie;

e fra le grandi imprese non di immediata attuazione:

a) — la trattazione al solfuro delle sanse di oliva;

b) — la costituzione di un Sindacato per la incetta dello sparto, sua pressatura e suo sfruttamento industriale;

c) — fabbricazione del crine vegetale di palma;

d) — distillazione dei datteri;

e) — fornace da calce;

f) — fornace da laterizi;

g) — industria della pesca.

Indicavano inoltre, come impresa che meritava attento esame, la istituzione di una Cassa di Risparmio atta a diventare, col tempo, il nucleo di una Cassa o Banca Agricola destinata a sovvenzionare, come in Tunisia ed in Algeria, il futuro colonizzatore.

Il Comitato, a mezzo del Museo Commerciale, non mancò di far conoscere agli interessati di tutte le regioni italiane le proposte formulate dai Membri della Missione rimasti a Tripoli, signori Appiani e Petternella, e molte fra le più riputate ditte e società italiane inviarono in proposito formulari e richieste cui prontamente venne risposto sia dal Museo di Venezia che direttamente da Tripoli.

L'appello non fu lanciato invano, perchè parecchie fra le ditte alle quali il Comitato aveva fornito tutti i dati e ragguagli e procurati gli appoggi necessari, istituirono già a Tripoli le loro officine avviandole, già sul primordi, a florido avvenire, e ciò mentre a Venezia si era già costituito il Sindacato Commerciale per la Libia, con la cooperazione finanziaria dei più noti membri del Comitato Veneto e dopo cordiali trattative ed intese col Museo Commerciale, e mentre a Bengasi si aveva una nuova prova finanziaria dell'attività dei capitali veneti.

In questo periodo la Missione ebbe a valersi molto del benevolo aiuto prestatole dalle autorità di Tripoli, e, in special modo, dal cav. uff. Frigerio, e dal cap. cav. Castoldi.

Il cav. uff. Appiani, prima di partire, si interessò per la concessione, da parte del Governo, di qualche ettaro di terreno da adibirsi a campo sperimentale agricolo e potè ottenere ogni possibile affidamento che nelle future concessioni — le quali avverranno solo quando sarà bene inoltrato il lavoro catastale — il desiderio del Comitato Veneto, tendente ad uno scopo di indiscutibile e pratica utilità per la nostra regione, sarà tenuto nella massima considerazione.

Il Museo Commerciale di Venezia a Tripoli

Intanto, giorno per giorno, l'ufficio del Comitato in Tripoli stava subendo una trasformazione la cui ragione d'essere andava cercata essenzialmente nell'ambiente in mezzo al quale l'opera della Missione e del Comitato stesso aveva potuto estrinsecardi.

A Tripoli, infatti, nessun ente esisteva, nè governativo nè dovuto a private iniziative, il quale, come l'ufficio del Comitato Veneto, si fosse assunto il compito non lieve nè facile di attivare gli scambi, promuovendo relazioni commerciali, provvedendo all'invio di campioni, dando informazioni di ogni genere, controllando dati, fornendone di nuovi, aiutando i connazionali presso le autorità con consigli e pratici suggerimenti.

Era naturale quindi che indigeni ed italiani si rivolgessero unicamente ad esso per la risoluzione di quei problemi e la ricerca di quegli elementi che costituire dovevano la base di successo nelle intraprese future e nei già iniziati traffici.

Furono le Camere di Commercio italiane, gli Istituti di Credito, le grandi Società industriali, i Municipi, qualche Ministero, che fornirono, con le loro richieste e col loro appoggio morale, la materia necessaria per giudicare che l'ufficio ormai era diventato, da sè, quasi automaticamente, un vero e proprio Museo Commerciale. Ed il Comitato Veneto, giudicando che la avvenuta spontanea trasformazione dovesse venire sancita nell'interesse del Veneto non solo, ma del paese tutto, stabilì pur sapendo quanto grave sarebbe stata la spesa, che la sua sede divenisse la sezione di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia sotto i cui auspici il Comitato stesso era venuto costituendosi. Venne incaricato della reggenza della sede, per un anno, il cav. Petternella, il quale, dopo la partenza da Tripoli del cav. uff. Appiani, continuò il lavoro già iniziato dalla Missione, completò i questionari nei limiti concessi dalle condizioni di tempo e di luogo, ed allargò sempre più quella magnifica rete di relazioni commerciali che ristretta in sul principio al Veneto ed a poche altre regioni, doveva, col volgere di pochi mesi, estendersi fino al punto da raccogliere intorno alla sede di Tripoli gli esportatori più noti d'Italia e non pochi anche dell'estero.

Un breve riassunto statistico del lavoro compiuto dalla sezione di Tripoli nei primi mesi di vita, riportato nel fascicolo comprendente le Monografie N. 3, 4 e 5 recentemente pubblicato dall'Istituto Italiano Commerciale e Coloniale, dà la prova dell'entità del lavoro stesso ed è chiara e confortevole dimostrazione del carattere prettamente nazionale assunto ormai da quella sede del R. Museo Commerciale di Venezia.

Ma se l'ufficio adempiva a tutte le mansioni che entrano nella competenza dei Musei Commerciali, non poteva tuttavia dimenticare che era pur sempre emanazione del Comitato Veneto, e che da esso traeva il modo e la ragione di esistere. E perciò, mentre la sezione attendeva al suo lavoro informativo, alla compilazione di statistiche, ad incrementare gli scambi, a scambiare campionari, ad attivare nuove relazioni, a cercare nuove correnti di traffico, continuava, d'altra parte, in quelli studi e quelle ricerche di carattere economico che formavano pur sempre il perno intorno al quale sempre si era svolta la attività del Comitato Veneto. E, nel corso di sette mesi, potè compilare gli studi e le monografie che qui sotto elenchiamo e parte delle quali già apparvero nelle pubblicazioni di quell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale il quale, patrocinato dai nomi più fulgidi che l'Italia annovera nella politica e nell'economia nazionale, doveva sorgere come fausta e solida espressione sintentica della concomitanza di idee, di energie, di lavoro e di fede nell'avvenire della Patria del Comitato Veneto per la Libia e del R. Museo Commerciale di Venezia.

Gli studi fin qui compilati dalla sede di Tripoli furono i seguenti:

1. I pozzi della Tripolitania, con schizzi;
2. Note sullo sparto;
3. Monografia sul Fezzan;
4. Studio sulle comunicazioni terrestri;
5. Note sul traffico carovaniero;
6. Note sulle finanze in Tripolitania;
7. La coltura della vite, del mandorlo, del fico, del pistacchio, del carrubo e dell'albicocco in Tripolitania;
8. Monografia sul Gariam;
9. La cultura della palma dattifera, con schizzi;
10. Alcuni dati recenti sulla Tunisia;
11. Relazione sulla pesca in Tripolitania;
12. I lavori del porto di Tripoli;
13. Confini e spiaggie della Libia;
14. Il porto di Tobruk, con schizzo topografico;
15. Potenzialità attuale del porto di Tripoli;
16. La parte teorica della valorizzazione agricola;
17. Note sull'agricoltura in Tripolitania;
18. Frutteti ed ortaglie in Tripolitania;
19. La cultura dei cereali in Tripolitania;
20. La guerra italo-turca e le conseguenze commerciali;
21. Monografia sulla regione di Misurata, con schizzo topografico;
22. Il regime doganale nella Libia;
23. Monografia sulla Sirtica;
24. Monografia su Gadàmes;
25. Il censimento turco del 3 luglio 1911;
26. La cultura dell'olivo in Tunisia;
27. Tripoli dopo 10 mesi di occupazione italiana;
28. Gli imballaggi per la Tripolitania;
29. Escursione oltre Ain-Zara;
30. Note sugli agrumi e sul tabacco;
31. L'importazione dello zucchero in Tripolitania.

La sezione di Tripoli, come facente parte del Museo Commerciale di Venezia, rispose a circa un migliaio di lettere e a 21 questionari pervenuti da ogni regione d'Italia e chiedenti notizie sugli argomenti seguenti:

1. cultura e sfruttamento agricolo-industriale della palma dattifera;
2. apicultura;
3. allevamento dei conigli;
4. latte e caseifici;
5. avicoltura;
6. selvaggina e sua esportazione;
7. ossa e stracci;
8. sanse di oliva e loro utilizzazione industriale ed agricola;
9. spugne, loro pesca ed esportazione;
10. allevamento degli struzzi in Tripolitania;
11. scuole italiane ed indigene;
12. industrie edilizie;
13. industrie estrattive;
14. industrie agricole;
15. industrie varie;
16. usi commerciali;
17. banche ed istituti di credito;
18. dogana;
19. trasporti - sbarchi;
20. ferrovie e lavori stradali;
21. lavori erariali varii;
22. mano d'opera;
23. situazione monetaria;
24. bachicultura;
25. sfruttamento dello sparto;
26. silvicoltura;
27. la pesca sulle coste libiche;
28. sollevamento ed utilizzazione delle acque sotterranee;
29. calce, argille e cementi;
30. materiali varii da costruzione.

Inoltre, tenne costantemente informata la sede centrale di Venezia, la quale sempre ne curò la pubblicità e la comunicazione agli interessati, su quanto ebbe attinenza alle oscillazioni dei prezzi, alle tariffe doganali, alle richieste ed offerte di mano d'opera, alle aste ed appalti. Tenne sempre al corrente su quanto si riferiva a nuovo piano regolatore, concorse validamente per la risoluzione amichevole di controversie commerciali, agevolò la stipulazione di contratti, procurò concessioni.

Compilò inoltre moduli riflettenti l'importazione in Libia dei generi seguenti: Riso — Farine di frumento — Vetri e cristalli — Caffè — Candele di stearina e parafina — Salumi — Formaggi — Latte condensato — Birra — Acque minerali — Vini — Cioccolata — Petrolio — Vermouth — Fiammiferi — Zucchero — Olio d'oliva — Filati di lana — Tessuti di cotone a colore — Filati di cotone ritorti greggi — Tessuti di seta colorati lisci ed operati — Tessuti di lana pettinata — Cascami di seta.

Sarebbe qui troppo lungo il riportare l'elenco dei campioni, di terreni e materiale da costruzione di vegetali, di prodotti agricoli ed industriali, che da Tripoli vennero inviati in Italia sia per formare, presso il Museo Commerciale, una piccola mostra campionaria, sia per far conoscere ai nostri produttori, specie nel ramo tessuti, quali articoli erano maggiormente ricercati in Libia ed il modo col quale dovevano venire presentati.

Tutti i campioni — varie centinaia — furono accompagnati da note esplicative, prezzi, misure; provenienza e destinazione; e ne vennero inviati a Tripoli moltissimi dal Museo Commerciale, o direttamente da ditte italiane, con risultati ottimi, essendosi anche contribuito alla relativo tranquillità del mercato, nei prezzi e nelle quantità.

La sede di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia, che probabilmente sarà destinata a divenire un organismo governativo vero e proprio, potè poi allargare la sua attività anche ad Homs e procurarsi aderenze e corrispondenti in varii altri centri della Libia, in guisa d'essere atta a rispondere a richieste d'informazioni su persone, prodotti a prezzi ovunque il commercio e l'industria nazionale intendano di esplicarsi.

Il plauso del Governo

Il lavoro finora compiuto ebbe il plauso fervido di centinaia di ditte, di moltissime Camere di Commercio, di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio; dell'Ispettorato Generale del Commercio presso il Ministero anzidetto, che dichiarò essersi formato «un'esatta impressione dell'attività veramente encomiabile spiegata a vantaggio del traffico nazionale in Libia» e che si dichiarò lieto di esprimere il compiacimento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Ministero degli Affari Esteri, che così si espresse: «Mi rallegro dell'esemplare attività spiegata dalla sede libica di codesto R. Museo Commerciale».

Se si considerano le naturali difficoltà incontrate, crediamo si possa essere lieti di quanto è stato compiuto, e lieti soprattutto che con altre iniziative che si trovano in attiva elaborazione, (come quella di una esposizione delle colonie italiane a Venezia e di una mostra campionaria italiana in Libia, alle quali confidiamo possa arridere un felice risultato), venga a consolidarsi il criterio nazionale dell'opera voluta, iniziata e svolta dal Museo Commerciale di Venezia, per merito dell'energia concorde di tutta la regione veneta e della benintesa generosità di essa nel fornire i mezzi economici necessari onde praticamente concretare e raggiungere scopi di grande utilità collettiva, in un'opera di avanguardia economica e civile a vantaggio della madre-patria e delle nuove colonie.

Ancora una vittima dell'aviazione

Bordeaux 20

L'aviatore Amedeo Lacourt faceva oggi a Mussidan un volo su un monoplano ed aveva suscitato gli applausi entusiastici del pubblico, quando improvvisamente fu lanciato fuori dal suo apparecchio ed andò ad abbattersi al suolo rimanendo ucciso. Le cause dell'accidente non sono state accertate.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Lunedì: S. Simeone profeta.
23 Martedì: S. Brigida vedova.
Leva il sole a ore 6.37 -- tramonta alle 17.15.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La seconda giornata popolare confermò se non accrebbe il meraviglioso successo della prima. E noi non potremmo per la cronaca, se non ripetere le parole che adoperammo domenica scorsa aggiungendo soltanto che l'esito magnifico di queste feste dedicate principalmente al popolo comprova in maniera luminosa come il senso dell'arte vada sempre più conquistando le moltitudini e come queste ne ritraggano insieme ad uno squisito godimento spirituale un soffio di sana e schietta idealità che meglio di ogni altra contribuisce alla loro elevazione intellettuale-morale.

Ciò detto conchiuderemo con l'eloquenza delle cifre: ingressi 5720.

Vendite

Il sig. rag. Ernesto Cazzaniga di Milano ha acquistato i quadri «L'albero in montagna» e «Villeggianti» di Filippo Carcano.

Il sig. G. B. V. di Venezia ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della Casa Zsolnay di Pècs.

Una colazione d'onore a Leone Benedite

E' a Venezia il sig. Leonce Benedite, l'emminente conservatore del Museo del Luxemburgo di Parigi, che tante prove di simpatia ha dato agli artisti nostri, che anzi ha creato espressamente nel celebre Museo parigino una Sezione italiana.

La Presidenza dell'Esposizione e gli artisti gli offrono oggi una colazione d'onore nel Restaurant della Mostra, a mezzogiorno preciso.

Nuovo orario dell' Esposizione

A datare da oggi le Sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri si chiuderanno alle ore 16.30.

Il Parco annesso all'Esposizione resterà invece aperto fino alle 5.

Per la Croce Rossa Montenegrina

Il consolato del Montenegro a Venezia ci comunica l'appello che la Croce Rossa Montenegrina lancia alle associazioni consorelle e ai generosi di tutto il mondo civile per averne aiuto nell'opera pietosa che imprende nella guerra attuale.

L'appello è firmato dal Presidente della Croce Rossa Montenegrina, il Metropolita Mitrophan, e dice così:

« Il Balcani sono ancora una volta preda al sangue e alle fiamme!

« Le nostre case bruciano e il sangue che bagna il suolo serbo, è sangue di connazionali, di fratelli.

« I cadaveri mutilati che coprono il suolo alle nostre frontiere, son quelli dei nostri fratelli.

« Quei poveri piccoli abbandonati che piangono sugli spalti rocciosi, son nostri figli.

« E quelle povere donne, spaventate dalle crudeltà e dagli orrori cui assistono, son le nostre sorelle.

« E' possibile chiuder gli occhi per non vedere le atrocità commesse su genti a noi così prossime? è possibile chiuder l'orecchio alle grida degli infelici senza ricovero?

« Chi potrebbe rimanere impassibile davanti alla miseria di tanti sventurati?

« Le grida d'angoscia di quei martiri hanno trovata un'eco nel nobile cuore del cavalleresco nostro Sovrano e in quello del fedele e devoto suo popolo.

« Dopo che ogni sforzo per rendere sopportabile l'esistenza alla popolazione serba nell'Impero Ottomano rimase vano, S. M. il Re — riponendo ogni sua speranza in Dio, nella giustizia e nell'umanità, — e sostenuto dalla fraterna alleanza degli altri Stati balcanici, ha fatto appello al suo eroico esercito, avvezzo alla vittoria, per recare colle armi soccorso ai sofferenti, per trarli da schiavitù a libertà, da morte a vita.

« Le guerre non si fanno senza vittime. Il dovere umano ci impone di soccorrerle per quanto si può: e tale dovere incombe prima che ad altri alla « Croce Rossa », l'umanitaria istituzione il cui primo ufficio è la cura delle vittime della guerra: dei malati e dei feriti.

« Per questo occorrono larghi mezzi, che disgraziatamente difettano alla nostra Società. Perciò essa si rivolge — chiedendo urgentemente aiuto — a tutte le società della « Croce Rossa », come a tutti coloro che hanno cuore sensibile ai lamenti dei feriti, al pianto dei fanciulli, delle donne e dei vecchi anelanti alla libertà di cui godono le altre felici nazioni.

« Aiutare la « Croce Rossa » è aiutare la nostra lotta nazionale, ed è compiere insieme un'opera di carità e di solidarietà cristiana verso il prossimo nostro ».

Le offerte che venissero fatte alla « Croce Rossa » montenegrina possono essere versate così al Consolato del Montenegro (Studio avv. Faggioni, San Gio. Grisostomo 5802, dalle 16 alle 18), come agli uffici dell'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

La conferenza del "globe-trotter„ A. Battelli al Rossini

Il globe-trotter prof. Alfredo Battelli questa sera, alle ore 21, al teatro Rossini, terrà la sua annunziata conferenza sul giro del mondo da lui interamente percorso a piedi.

Parlerà delle impressioni, avventure e peripezie del suo lungo e pericoloso viaggio, illustrando la sua parola con proiezioni, tolte, in gran parte, da fotografie prese dal Battelli medesimo durante il suo pellegrinaggio.

Gl' incerti dell'amicizia

Brambilla Marco fu Pietro d'anni 35 da Padova, calzolaio abitante in Calle Tasca 5349 avea preso nella sua casa da tre settimane un suo concittadino per aiutarlo e dargli lavoro. Il concittadino si dimostrò subito di buona volontà tirando sabato sera una sbornia così potente da essere costretto a invocare l'aiuto di un passante per recarsi a casa.

La sorpresa maggiore l'ebbe ieri mattina il calzolaio Brambilla non trovando più un paio di scarpe di un cliente e delle forme di ferro per il valore complessivo di lire 50. Denunciò il fatto alla Questura Centrale per sapere se deve ringraziare l'incognito passante.

Una borsetta rubata al "Lavena„

Ieri sera durante il concerto della Banda in Piazza la signora russa Arnold Alessi stando al caffè Lavena veniva derubata della borsetta, contenente 100 lire, che aveva prima lasciat osopra una sedia vicina. La conversazione animata non le permise di accorgersi di un destro borsaiuolo che prese di volata l'oggetto dileguandosi.

La signora Alessi si recava ieri sera alla Questura Centrale a denunciare il furto.

Colluttazione fra agenti e pregiudicati
Guardiano ferroviario brutalmente percosso
Il coraggio e la prudenza di due agenti

Una violenta tenzone si svolgeva ieri verso mezzogiorno in Campo dei Tedeschi a San Polo, fra due pregiudicati della peggior specie e due agenti di P. S.

Ma questo non fu che l'epilogo selvaggio delle gesta di due individui, che la notte prima avevano dato prove di altre malvagità.

La notte dal sabato alla domenica, Fogato Orazio di Napoleone, di anni 29, da Valeggio, abitante in calle Croce, se ne ritornava tranquillamente a casa sua dopo aver terminato il suo lavoro di sorvegliante ai carri della ferrovia, allorchè incontrò due individui dal ceffo poco rassicurante che dapprima lo ingiuriarono col titolo di «spia» per la sua professione di sorvegliante, e poi gli furono addosso regalandogli una gragnuola di pugni. Il Fogato così malconcio non desiderò altro che di arrivare a casa senza altri incontri di tal genere, riservandosi nella mattinata successiva di fare la sua denuncia all'autorità di P. S.

Dopo un sonno alquanto agitato, il Fogato si alzò verso le 11 per recarsi al Commissariato di San Polo.

Ora tocca a me — pensava egli, facendo la strada — con quattro righe buttate giù da quei signori ve li faccio pagar cari, io, i vostri pugni. —

Ma il suo monologo intimo cessò di botto, allorchè vide nuovamente in Rio Marin i due individui che probabilmente non si erano ancora recati a riposare. Il Fogato con passo sicuro ma coi pensieri un po' sconvolti, procedette per la sua strada sperando che i due non lo riconoscessero. Essi invece cogli occhi fuori dell'orbita furono addosso al malcapitato e senza pronunciar parola ripeterono la scena di poche ore prima. Indi, fulmineamente, senza dar nell'occhio a nessuno, se ne fuggirono soddisfatti delle loro prodezze. Il povero Fogato nuovamente malconcio e fornito di nuove protuberanze poteva finalmente trovare la porta del Commissariato di S. Polo e là raccontare piangendo le brutte disgrazie di cui era stato vittima, al Commissario cav. Maioli. Questi capì subito dai connotati riassuntivi esposti dal Fogato trattarsi di due pregiudicati quotidianamente eroi di simili gesta, e ordinò al delegato dott. Pennetta di recarsi sul posto a Rio Marin con cinque guardie per poterli ritrovare e trarli in arresto. La lunga ispezione non giovò a nulla, nè là nè nelle calli vicine.

Più tardi si recarono alla ricerca dei pregiudicati gli agenti Raimondo Antonio e Santini Gervasio.

I due agenti verso mezzogiorno, senza troppo girare, trovarono i due pregiudicati Ruffini Luigi di Angelo, di anni 30, falegname disoccupato senza fissa dimora e Osetta Mario fu Giovanni, di anni 34, facchino, in Campo dei Tedeschi. Gli agenti, appena li ravvisarono intimarono loro di fermarsi e di seguirli all'ufficio di P. S. Ma i due, che volevano ormai giungere al fondo delle loro gesta si ribellarono cominciando a menar pugni addosso ai due agenti. Cominciò allora una lotta corpo a corpo fra l'agente Santini e il pregiudicato Osetta e fra l'agente Raimondo e il Ruffini. Costui alla fine più robusto riuscì a divincolarsi dalle braccia della guardia e con mossa fulminea prese da un banco di frutta vicino, un lungo coltello acuminato e cominciò a menar colpi all'impazzata. La lotta era ormai divenuta accanita e i due agenti che si vedevano in uno stato di inferiorità avrebbero potuto a diritto estrarre il revolver e sparare. Ma lodevolmente non lo fecero per un equilibrato senso di prudenza e perchè fiduciosi di avere il sopravvento. Il Ruffini intanto continuava imperterrito a menar colpi per fortuna sempre parati con destrezza dal Raimondo. Intanto la guardia Santini che vedeva in pericolo il collega credè meglio abbandonare l'Osetta e correre in aiuto del compagno. L'Osetta intanto si dava alla fuga e il Ruffini prima che arrivasse il rinforzo dell'altro agente, spiccava un salto nel vicino canale. Il Santini e il Raimondo, malmenati e grondanti sangue non si arresero davanti a quel gesto imprevisto ma aumentarono anzi le loro attività e riuscirono in breve coll'aiuto di un soldato a bloccare il Ruffini e a trarlo in arresto. Così finalmente il più violento era ormai assicurato alle manette e i tre riuscirono a raggiungere il Commissariato di San Polo. E la donnicciuola ignorante e linguacciuta non mancò di dire ai due agenti durante il tragitto « Poareto, molelo! »

Il Commissario cav. Maioli esperite le brevi pratiche avvertì la «Croce Azzurra» la quale premurosamente verso la una si recava per trasportare all'ospitale i due agenti feriti e il Ruffini bagnato. Più tardi costui con buona scorta fu passato alle carceri. I due pregiudicati sono stati denunciati alla Procura del Re con un cumulo di imputazioni.

L'agente Santini riportò una forte distorsione a due dita della mano sinistra, guaribili in dieci giorni e il Raimondo varie abrasioni.

Il pregiudicato Osetta, fuggito nella colluttazione finale è attivamente ricercato.

Nel pomeriggio si recò in ispezione il Commissario stesso cav. Maioli onde rintracciarlo, ma finora l'Osetta non si è fatto ancora vedere.

L'orrenda fine d'una nevrastenica
che si strozza sul letto

Una povera donna afflitta da vario tempo da una forte nevrastenia poneva fine ieri mattina ai suoi giorni nel più tragico modo. — Fabbri Cecilia d'anni 53 vedova Tavano abitante a Cannaregio 3907 era stata ricoverata diverse volte all'ospitale onde essere un po' sollevata dall'acuto male che l'affliggeva. Ma i mezzi della scienza ogni volta riuscirono vani e ogni volta la povera Fabbri usciva dal luogo di risanamento con crescenti acciacchi. In questi giorni, affranta dal male con più violenza, aveva tentato ancora di rientrare nel Pio Luogo, ma i medici, vista l'inutilità di un nuovo provvedimento, non credettero opportuno di accontentarla.

Ieri mattina la madre della Fabbri, che conta più di ottant'anni si recò nella stanza della figlia Cecilia per portarle il caffè. Aperta la porta la povera vecchia chiamò più volte la figlia senza averne risposta. Essa giaceva attraverso il letto, con un laccio che le stringeva il collo, emettendo gli ultimi rantoli. La povera vecchia gridò spaventata chiamando disperatamente i famigliari. Liberata dal laccio la Fabbri venne soccorsa e visitata dal medico dott. Ancona chiamato d'urgenza, ma ogni cura fu inutile giacchè la poveretta era ormai spirata. Si recava intanto sul luogo per le constatazioni di legge il Commissario di Cannaregio cav. De Padova. Il cadavere venne quindi trasportato con una barella della Croce Azzurra alla camera mortuaria dell'Ospitale civile. La Cecilia Fabbri si era uccisa colle proprie mani attorcigliandosi al collo un pezzo di spago grosso e tirando i due capi con tutte le sue forze.

Un furto in Birri

Ieri mattina alle quattro ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Boscolo Flaminio d'anni 23 a San Canciano in Campiello dei Felzi e rubarono dalla giacca di costui, messa sopra una sedia nella stanza da letto un portafogli contenente lire 90 e la catena d'oro del valore di lire 150.

Un reduce d'America borseggiato

Miceli Gianfrancesco d'anni 46, da Resia (Udine), ritornato da qualche giorno dall'America, provò ieri una prima e forte disillusione nella sua patria. Recatosi verso le 10 a visitare la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale venne destramente derubato in quella gita artistica di un portamonete contenente tre scudi americani e spiccioli. Si recò verso mezzo giorno a denunciare il borseggio alla Questura Centrale

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle 16.30 alle 18.30 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Marcia e coro «Amleto», Thomas. — 2. Patrie «Ouverture Dramatique», Bizet. — 3. Atto IV. «Amleto», Thomas. — 4. Suite II. «L'Arlesienne», Bizet. — 5. Intermezzo e danza dei Baccanti «Filemone e Bauci», Gounod.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri fu firmato il contratto coll'impresa Ercole Casali per una stagione lirica che principierà al 31 corr. Le opere stabilite sono *Madama Butterfly* protagonista Maria Llacer, ed il *Lohengrin* di R. Wagner Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Egisto Tango.

Goldoni

La famosa leggenda che occorra dare, di domenica, per attrarre il pubblico nei teatri, le *Fernande*, le *Andreine* o il *Romanzo di un giovane povero* è oramai sfatata. Iersera al *Goldoni* si dava una nobile e schietta opera d'arte severa ed alta: *Fiamme nell'Ombra* di E. A. Butti. Il teatro era gremito dall'alto in basso e la commedia ebbe un successo clamoroso di applausi e di commosso interesse. Vi furono molte chiamate dopo ogni atto. La parte del protagonista era sostenuta dal Palmarini che impressionò per veracità e misura. Ottima la signora Udina e bene tutti gli altri.

Questa sera un'altra commedia nuova di un autore ben noto: *L'amico di Nini*, di Silvio Zambaldi.

Malibran

Con la terza replica di *Cyrano di Bergerac* iersera la Compagnia Zannini riempì straordinariamente il teatro di un pubblico plaudente a tutti gli artisti.

Questa sera si dà *Amleto*. — Presto *Arlecchino Re*, commedia in tre atti di Lothar.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — [illegible]
MALIBRAN, 21 — Amleto.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'inaugurazione dell'acquedotto comunale

MESTRE — Ci scrivono 20:

(*A. M.*) — Come abbiamo annunciato, l'inaugurazione dell'acquedotto comunale avrà luogo domenica 27 ottobre, anniversario della sortita di Marghera. La cerimonia inaugurale si svolgerà nella piazza 27 Ottobre, sulla quale è già stata eretta la fontana d'occasione, che, a quanto si assicura dai competenti, darà un getto che s'innalzerà a non meno di 25 metri d'altezza.

Alla festa interverranno l'on. Pavia sottosegretario al Tesoro, in rappresentanza del Governo, l'on. Fradeletto nostro deputato, il Conte Grimani Sindaco di Venezia e molte altre autorità.

Nel detto giorno verrà inaugurata anche quella magnifica opera che è la galleria Vittorio Emanuele III, costruita dall'impresa Domenico Toniolo. Ecco il programma della giornata:

Ore 10 ant. — Ricevimento nel palazzo comunale delle Autorità, delle Rappresentanze e degli invitati.

Ore 10.30 — Partenza del corteo dal palazzo comunale, percorrendo via Palazzo, piazza Umberto I, via Poerio, piazza 27 Ottobre.

Ore 11. — Apertura della fontana inaugurale, con discorsi d'occasione e canto de «l'Inno dell'Acquedotto» su musica del maestro Corradini e parole del dott. Alberto Zajotti.

Ore 12. — Banchetto offerto dal Municipio alle Autorità e Rappresentanze nella sala del Circolo Verdi.

Ore 15. — Inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele, con solenne consegna della medaglia commemorativa ai reduci dalla Libia della classe 1889.

Ore 20. — Straordinaria illuminazione della piazza Umberto I e concerto della banda cittadina.

In piazza 27 Ottobre verranno formati un apposito palco per le Autorità e un recinto per gli invitati, mentre buona parte della piazza resterà a disposizione del pubblico.

Gli inviti alla cerimonia saranno rivolti anche alle Società cittadine che saranno pregate d'intervenire al corteo col loro vessillo

CHIOGGIA — Ci scrivono 20.

Beneficenza — In memoria del compianto comm. Pericle Crosara, il signor Salvino Duse ha elargito 25 lire a beneficio della Casa di Ricovero Maschile.

— Il signor Giacomo Cortesi ha elargito 5 lire a beneficio dell'Orfanotrofio Zitelle.

MIRA — Ci scrivono 20

Beneficenza — Il signor Mela Giovanni ha versato lire 5 Pro Erigenda Casa di Ricovero per componimento amichevole.

SAN BRUSON Ci scrivono 20

Un po' di conti. — Il Comitato festeggiamenti riunitosi in questi giorni, e fatto il bilancio degli spettacoli autunnali, comunica i risultati seguenti: Entrata Lire 2552.98; uscita L. 2403.35. Civanzo netto L. 149.63, ripartite come segue: L. 50 alle cucine economiche; lire 50 ai malati poveri di San Bruson, non ricoverati allo Spedale; lire 49.63 alla Società Corale.

Resta a disposizione del Comitato, perchè non ritirato in tempo utile, l'orologio da tavolo, regalato da S. M. la Regina Madre.

I documenti ed i conteggi sono ostensibili a chiunque presso il Comitato.

BELLUNO

L'ultima squadra della Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono 20

Un telegramma giunto ieri sera al presidente della locale sezione della Croce Rossa informava che a Napoli erano giunti i componenti l'ultima squadra inviata da Belluno dalla Croce Rossa nel teatro della guerra.

La squadra partì tre mesi fa per Zuara. Non si sa ancora il giorno in cui i bravi militi, che tanto ottimo servizio hanno prestato in Libia, giungeranno a Belluno. Ad ogni modo è certo che all'arrivo saranno accolti, come quelli delle squadre precedenti, con entusiasmo.

Sfrattato dall'Austria

Un telegramma alla locale Questura informava che a Trento era stato arrestato per vagabondaggio e per sospetti in generale tale Giovanni Toldo di 23 anni, nativo di Zoldo Alto.

Il Toldo era ricercato dall'autorità giudiziaria italiana perchè su di lui gravavano sospetti di un ingente furto compiuto a Palermo.

Ora il Toldo sarà sfrattato dall'Austria, verrà consegnato dai gendarmi ai carabinieri di confine di Ala i quali provvederanno a tradurlo a Belluno donde verrà fatto procedere per Palermo, a disposizione di quel giudice istruttore.

Il Sindaco e le campane

Ecco il tenore del manifesto che il Sindaco ha fatto affiggere oggi:

« Si rende noto che con deliberazione 24 agosto pp. del Consiglio Comunale, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 settembre, sono stati modificati come segue gli articoli 72 e 73 del regolamento di polizia urbana.

Art. 72. — Dopo l'ora fissata dalla autorità politica per la chiusura degli esercizi pubblici è proibito di disturbare la quiete pubblica con rumori, clamori e canti.

L'esercizio delle professioni, arti e mestieri rumorosi è vietato dalle ore 21 alle 6 da aprile a tutto settembre e dalle 20 alle 7 da ottobre a tutto marzo.

Art. 73. — Il suono delle campane è vietato dalle ore 21 alle 5.30 nei mesi da aprile a settembre e dalle 20 alle 6.30 da ottobre a tutto marzo.

Il suono delle campane non potrà protrarsi per oltre un minuto con intervallo di almeno trenta minuti fra una suonata e l'altra.

Il suono delle campane a distesa è sempre vietato in prossimità agli ospedagli ed agli edifici scolastici durante le ore di lezione.

Le presenti disposizioni non sono applicabili alla campana della torre comunale ».

TREVISO

120 militari in Libia

TREVISO — Ci scrivono 20:

E' giunto al 55.o reggimento fanteria di sede nella nostra città ordine telegrafico dalla Divisione militare di Padova di preparare un drappello di 120 uomini destinati di guarnigione nelle nuove provincie italiane. Il drappello è composto di 100 soldati, 12 caporali e 2 sergenti. I militari sono stati questa mattina, dal Deposito, vestiti ed equipaggiati. Il giorno della partenza è fissato a domani. I militari partenti appartengono tutti alla classe 1891 e si sono proposti quali volontari.

La fiera di S. Luca

Tutta Treviso si è riversata oggi nel campo della Fiera di S. Luca. Il grande movimento e la folla, iniziatosi verso mezzogiorno, hanno cominciato a scemare solamente verso le 20. Con questa giornata, il vero periodo delle fiere si chiude.

Domani, lunedì, vi sarà invece un'ultima giornata di fiera a scartamento ridotto.

Il riposo domenicale sospeso

Il Municipio di Treviso ci comunica che il R. Prefetto con decreto 18 corr. ha autorizzato la sospensione del riposo domenicale per tutti i negozianti della città nei giorni 27 corr. e 3 e 10 del prossimo novembre.

I nuovi prezzi delle carni

Il Municipio comunica il listino dei prezzi delle carni dal 20 correne, concretato dal Sindaco, d'accordo colla maggioranza degli esercenti macellai, convenuti in Municipio nel giorno 17 corrente.

Macellerie di I. Qualità: Manzo di prima qualità: primo taglio al Kg. Lire 2.20 — secondo taglio L. 2.00 — terzo taglio L. 1.60.

Vitello di prima Qualità: primo taglio al Kg. L. 3.30 — secondo taglio L. 2,80 — terzo taglio L. 2.40.

Macellerie di seconda qualità: Manzo di seconda e vacca: Primo taglio al Kg. L. 1,80 — secondo taglio L. 1.50.

Vitello di seconda qualità: Primo taglio al Kg. L. 3,00 — secondo taglio L. 2,50 — terzo taglio L. 2,00.

Al nostro ospedale

E' stata oggi medicata al nostro Ospitale certo De Gol Giustina, di Francesco, di anni 42, abitante in via Castel Menardo. La De Gol si era prodotta in rissa un'ampia echimosi alla regione orbitale destra, oltre a contusioni al ginocchio sinistro. E' stata giudicata guaribile dal dott. Reggiani in 10 giorni.

"Conchita„ al Sociale

Un pubblico affollato e fine gremiva questa sera il nostro teatro di Società. *Conchita* piace ogni sera più ai Trevigiani, che ad essa fanno lietissime accoglienze. Vi furono ad ogni atto meriti applausi; ed un applauso scrosciante ebbe nel primo atto, a scena aperta, il tenore Schiavazzi. Festeggiatissima fu pure la signorina Eva Boccoli-Zacconi. Una cosa poi è piaciuta al pubblico, e cioè la soppressione della scena del primo atto, rappresentante la vita di una strada spagnuola. Il magnifico interludio fu così eseguito a tela abbassata fino alla uscita di «Conchita» e di «Matteo».

Martedì sera quarta rappresentazione di *Conchita*.

Un energumeno

CONEGLIANO — Ci scrivono 20:

Nell'osteria del Magazzino condotta dal signor Franceschi Riccardo, si presentava ieri sera certo Celot Ruggero di Angelo di anni 32 falegname di Mareno di Piave. Costui, dopo aver bevuto qualche bicchiere, cominciò ad inveire contro tutti coloro che si trovavano nell'osteria, e dopo aver preso una buona dose di pugni da due individui che non intesero subire le sue invettive, se la prese coll'oste minacciandolo con un coltello. Il muratore Gaiotti Pietro, accorso per prendere le difese, ma mal gliene incolse, poichè riportò una ferita d'arma da taglio ad un orecchio per cui dovette venire ricoverato all'ospitale.

Il Celot venne arrestato dalla guardia Zanatta Federico e tradotto oggi alle Carceri.

E' risultato che è un pregiudicato, condannato parecchie volte per furto ed oltraggio.

Un bambino smarrito

Un bambino della famiglia Dall'Ava di Campolongo di anni 6 circa, dopo uscito ieri dalla Scuola, non ha più fatto ritorno in famiglia. I genitori hanno fatto attive indagini, finora senza risultato.

Chi potesse dare indicazioni del fanciullo farebbe opera veramente meritevole.

(*Causa l'indecente servizio postale questa corrispondenza ci è giunta con 24 ore di ritardo.* — N. d. R.)

ODERZO — Ci scrivono 20:

Teatro Sociale — La comico-drammatica compagnia « Città di Venezia » diretta dal proprietario Alberto Brizzi va sempre più acquistando il favore del pubblico. « Monsignor Andrea » la bella commedia di Piero Berton, ebbe ieri sera una esecuzione perfetta. Alberto Brizzi fu un Monsignore perfetto, ottimamente tutti gli altri artisti. Il pubblico che affollava il Teatro fu largo d'applausi ai bravi esecutori. Prossimamente: « La Signorina della 4a pagina ». Allo studio: « Goldoni a Parigi ».

Commissione elettorale — Alle ore 14 di domani si riunirà la Commissione elettorale per iniziare i lavori onde procedere alla compilazione della nuova lista elettorale politica per l'anno 1913.

La grande vittoria della lista dei partiti dell'ordine

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

E' terminato in questo momento lo spoglio delle tre Sezioni, ed il risultato è stato superiore alla aspettativa.

Se democratici e socialisti si fossero uniti in alleanza, sarebbero rimasti soccombenti. Infatti democratici e socialisti raggiungono 440 voti, Conservatori e cattolici 512.

Ecco pertanto i voti delle tre liste:

Lista Conservatori-cattolici

Andreatta prof. Pietro voti 509 — Bordigioni cav. dott. Giovanni, 511 — Blanditi Andrea, 483 — Bassani Monico, 484 — Cargnello geom. Vincenzo, 504 — Colonna Leandro, 494 — Degli Azzoni Avogadro Conte Azzo, 510 — Dorella Lorenzo, 483 — Ferrarini cav. Eugenio, 495 — Finazzi rag. Arrigo, 504 — Gaja comm. dott. Giovanni, 513 — Gomirato Luigi, 487 — Guidolin Venesio, 492 — Macola Co. Evaristo, 500 — Maran avv. Alberico, 499 — Polese ing. Jacopo, 509 — Puppati cav. nob. Lorenzo, 509 — Pasqualotto Angelo, 490 — Pozzobon Gio. Batta, 487 — Rostirolla cav. dott. Angelo, 510 — Scarpis Tullio, 503 — Serena Ubaldo, 501 — Silvestri Giovanni Maria, 492 — Ziliotto Agostino, 489.

Lista democratica

Andreatta Uberto di Angelo voti 192 — Baggio rag. Rino, 222 — Beraldo Giovanni, 212 — Bossum avv. cav. Albino, 246 — Buratto Gio. Batta, 241 — Colonna Preti Co. Renzo, 214 — Cusinato Ugo, 228 — Didonè Silvio, 252 — Fraccaro Luigi, 228 — Galli Tognotta prof. Giulio, 239 — Genovese Umberto, 219 — Geremia Antonio, 206 — Marta avv. nob. Girolamo, 248 — Mazzoni Marco Aldo, 245 — Montini cav. Gio. Battista, 245 — Moretti Domenico, 253 — Muschietti Giovanni, 235 — Ostani Angelo, 226 — Rinaldi cav. Vittorio, 249 — Sartori Angelo, 235 — Serragiotto Antonio, 233 — Stefani Gaetano, 218 — Tiretta nob. dott. Girolamo, 228 — Viel Antonio, 215.

Lista socialista

Basso Arturo voti 181 — Cazzola Virgilio, 165 — Cosmin Vittorio, 161 — Dorella Angelo, 165 — Rossi Bruno, 170 — Turcato Plinio, 192.

Il maggior numero di voti della lista concordata hanno avuto il comm. dottor Giov. Gaja, dott. Gio. Bordigioni, avv. Angelo Rostirolla, Avogadro Co. Azzo, prof. Pietro Andreatta, ing. Jacopo Polese, cav. Lorenzo Puppati, rag. Arrigo Finazzi, Vincenzo Cargnello, Tullio Scarpis, Ubaldo Serena, Co. Evaristo Macola.

Entrano nella minoranza i signori: Moretti Domenico, Didonè Silvio, Rinaldi cav. Vittorio, Marta avv. Girolamo, Bossum avv. Albino e Mazzoni Aldo.

L'orologio alla stazione — Tempo fa avevamo espresso il dubbio che l'impianto dell'orologio sul fabbricato della Stazione, visto oramai l'avvenuto completamento, doveva rimanere per sempre un pio desiderio della popolazione. Il nostro egregio Commissario Prefettizio avv. Bernardo Cannella, che in questo interregno ha atteso all'azienda comunale con amore e zelo, interessandosi nel limite di tempo e di attribuzioni, in vantaggio della città, ha subito interessato l'on. Indri ad occuparsene e l'on. Indri, sempre vigile e solerte degli interessi della città, oggi scrive di aver avuto assicurazione dalle Ferrovie di Stato, che avendo compreso nell'opera di sistemazione anche l'impianto dell'orologio — l'orologio sarà collocato a posto appagando così il desiderio della popolazione. Il Commissario Prefettizio ha ringraziato per lettera l'on. Indri.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 26:

Scuole — Lunedì 21 corr. avrà luogo la riapertura della scuola. Gli iscritti sono in tutto 690 dei quali: Maschi 233, femmine 318, Asilo infantile 150.

Il mercato settimanale fu animatissimo di animali bovini — prezzo del granoturco lire 22 all'ettolitro — Fagiuoli lire 30 id.

ROVIGO

La fiera

ROVIGO — Ci scrivono 20.

La fiera si è inaugurata con una bella giornata, assai movimentata e di grandi affari per i negozianti e per gli esercenti cittadini.

Nel pomeriggio, al Teatro Sociale, affollatissimo, si ebbe la prima del *Barbiere di Siviglia*.

L'esecuzione nulla ha lasciato a desiderare nei riguardi della signorina Ines Ferraris, una «Rosina» impareggiabile. Ottimo Mattia Morro «Figaro». Con essi, è stata molto applaudita anche la signora Minerva Bruschi.

Il tenore Vita ha un timbro di voce bellissimo, e canta anche con molta grazia. Egli però ha tutt'altro che la forza di sostenere la parte di «Conte d'Almaviva», e l'impresa farà assai bene a sostituirlo se non vuole costringere il pubblico a chiederlo martedì prossimo nell'altra *matinée*. La cosa sarebbe disgustosa ed è perciò che è bene prevenirla ed evitarla.

Le parti di «Don Bartolo» e di «Don Basilio», sono sostenute da due artisti che hanno ormai fatto il loro tempo.

Fra i due vi è il basso Giovanni Tansini, il quale conta un passato glorioso. Egli ha cantato trionfalmente la *Gioconda* al nostro Sociale 29 anni fa, e malgrado la tarda età conserva ancora una voce profonda.

L'orchestra ha suonato egregiamente sotto la direzione di Tansini. Bene i cori.

Stasera alle 19 è stata estratta, in piazza Vittorio Emanuele, la Tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

La cinquina è stata vinta dall'affittuale Giovanni Zanella; la tombola dal falegname Rodolfo Peretto di S. Apollinare; la seconda tombola dall'impiegato telegrafico sig. Giulio Tiberini.

Cartelle vendute N. 3069.

Investiti da un automobile
Un bambino in fin di vita

BADIA POLESINE — Ci scrivono 20

Iersera poco dopo le ore 17 un automobile condotta dal proprietario nob. Ugo Peroiari di Lendinara, investiva in riviera Adigetto il bambino Zago Giuseppe di anni 4, figlio del rinomato scrittore sig. Armando Zago.

Le ferite riportate alla testa dal disgraziato piccino sono gravissime e, per la sopravvenuta commozione cerebrale, i medici nutrono poche speranze di poterlo salvare.

Anche la madre del bambino sig.ra Zara Antonietta, che lo teneva per mano, rimase lievemente contusa.

Pare sia da escludersi ogni responsabilità di chi guidava l'automobile.

VICENZA

L'inaugurazione del ponte
sul Chiampo a Gambellara

Gambella a 20

(*G. d. M.*) — Gambellara, il pittoresco paese dei Lessini, tanto rinomato per le sue celebri uve e pel suo «vin santo», ha compiuto un suo antico voto. S'è aperta una nuova più diritta e più facile via verso il piano, per convogliarvi i suoi commerci.

Fin qui due sole vie accedevano a Gambellara: una da Montebello doveva risalire il colle di Sorio; e l'altra gira tuttora lo sprone occidentale verso Terrarossa e Roncà. Ora s'è posta in grado di essere più convenientemente usata una strada che da Sorio, lambendo sempre lo storico colle della Battaglia, sbocca sulla provinciale veronese, là dove s'inizia la via per Almisano e Lonigo. Prima questa via aveva il guado del Chiampo, sempre di incomodo e difficile transito e spesso anche impossibile. Perciò la necessità del ponte era da tutti sentita. Ed ora l'opera è felicemente compiuta e la popolazione l'ha festeggiata oggi con legittimo giubilo.

Del ponte io vi ho dato per primo i dati tecnici, che i miei colleghi han copiato poi, compreso un «refuso» che la scambiava in Zanuso l'impresa Zanesco di Montebello, che insieme al Pizzolato di Arzignano, ne fu la costruttrice.

Quindi oggi non mi ripeto. Vi dirò solo che ieri se ne è fatto un regolare collaudo, che è riuscito perfettamente.

Le autorità e la benedizione

Gambellara e Sorio sono imbandierati e ovunque son profuse scritte inneggianti agli «ospiti illustri». I quali sono: l'on. Giovanelli, il Prefetto comm. Facciolatti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il Vice-Presidente del Consiglio Provinciale cav. uff. Maffei, il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Direttore delle Poste cav. Dal Ferro, l'ing. cav. Castegnaro, capo dell'ufficio tecnico provinciale, l'ing. Saccardo che rappresenta l'ingegnere capo del Genio Civile e il Magistrato alle Acque, l'ing. Colonna, pure del Genio Civile, l'ing. bar. Emilio Marastoni di Verona, l'ing. Frigo, l'ing. Dal Maso, l'ing. Monico pel bar. Malfatti di Rovereto, i consiglieri provinciali del Mandamento avv. Frigo, cav. Trevisan, cav. Farina, il sindaco di Lonigo avv. cav. Dalla Torre, il sindaco di Roncà cav. Tantini, il dott. Faccini segretario del Prefetto, il dott. Vallano segretario del Principe, il dott. Vignato, il cav. prof. Marconi, il prof. Guerriero e forse qualche altro ancora.

Queste autorità sono ricevute dalla banda locale e dal sindaco Francesco Vignato, con gli assessori e i consiglieri del paese.

Dopo il vermouth del benvenuto in municipio, si forma un lungo corteo di «landeaux» e di vetture che reca le autorità sul ponte nuovo del Mason.

Ivi già attende gran folla. Nel mezzo del ponte è stato improvvisato un altare. Dinanzi si dispone la bandiera del Comune; le autorità fan semicerchio attorno.

Il delegato vescovile Mons. Domenico Bortolan, Bibliotecario della Civica Biblioteca Bertoliana, compie il rito della benedizione del ponte, assistito dall'arciprete di Gambellara Don Nicolini e dall'arciprete di Sorio Don Vanzan.

Il discorso inaugurale di Mons. Bortolan

L'esimio Prelato, appena ha terminata la cerimonia religiosa, rivolge agli astanti queste belle parole:

Signori,

Benchè mi riconosca il meno degno fra i suoi Ministri, ho parlato in questo istante a Dio e l'ho pregato a benedire quest'opera. Così anch'essa, *more majorum*, ha il suo principio solenne da Colui che è principio sovrano di tutte le cose: *In Christi nomine, amen.*

Fino a ieri questa via, bianco nastro che si stacca dai vostri paesi per fendere l'ampio scacchiere seminato di centri popolosi ed industri, conterminato dal lontano Appennino, era qui bruscamente tronca. I vortici del Chiampo, che si travolvono sdegnosamente superbi dalle native forre delle prealpi, lanciavano in viso al viandante la sfida: *non plus ultra*. Ma l'umana audacia ha saputo forzare e vincere ben altre colonne d'Ercole. I Romani dominatori dell'Orbe conosciuto, lo avevamo allacciato alla loro famosa ed unica *Urbs* con meravigliose strade militari, che varcavano intrepide e geometricamente rigide fiumi, torrenti, monti, paludi, con argini e ponti, opere d'arte, i cui avanzi sfidano tuttavia i secoli. Il diluvio barbarico che d'oltre alpe dilagò a percuotere il colosso romano nelle sue basi di creta, atterrandolo, ruppe argini, abbattè ponti, tagliò comunicazioni, riducendo sventuratamente il giardino d'Italia ad ispida selva.

Ed ecco la Chiesa, sempre grande restauratrice dell'ordine sociale sconvolto, eccola suscitare dal suo seno i *Pontifices*, i ristauratori dei ponti abbattuti, i caritatevoli portatori dall'una sponda all'altra dei fiumi dei poveri pellegrini. Ecco l'aurea leggenda che riconferma, personifica, e premia questa opera sociale di carità col gigante S. Cristoforo, che porta un fanciullo attraverso il fiume e sentendosene oltremodo gravato le spalle, lo riguarda con occhio diede, e vi scorge il bambino Gesù raggiante di luce.

A voi posso additare precisamente la vicina Contrà della Mason, la *Mansio Templi*, cioè l'antica tappa della via romana, divenuta mercè dei Templari un caritatevole ospizio per albergo e ricovero di chi vi passava.

Grande impulso alla viabilità dei nostri paesi diede un secolo fa il genio multiforme di Napoleone, imperatore allora dei Francesi, ma anima italiana con ardimenti romani.

Nel nostro secolo il *non plus ultra* è minaccia ridicola. Gli istmi sono tagliati, le viscere dei macigni delle alpi sono traforate, i liberissimi campi dell'aria sono conquistati: *nil intentatum reliquimus*.

Qual meraviglia se sul dorso indomito di questo torrente si gettò una sella, e sarà ormai cavalcato per sempre? L'ingegno umano congiungendo insieme la rigida durezza della pietra con la classica tenacità del ferro, ha steso l'agilissimo ponte che congiunge in fraterno amplesso le sponde. Il bianco nastro della via quasi smisurato serpente è proceduto al di là appuntandosi nella pianura ed evolvendovi le sue spire. Per questa via e per questo ponte ferverà ormai incessante la vita. Nei giorni statutari vedrà passare lunghe file di persone accorrenti ai vicini popolosi mercati per praticarvi quel mutuo scambio, facendo scorrere e non ristagnare il denaro che è la vita economica e commerciale dei paesi. Vedrà passare sulle sue robuste arcate i cortei giubilanti, che porteranno neonati al fonte battesimale, e quelli ancor più vivaci e rumorosi che accompagneranno novelli sposi all'altare. Vedrà baldi giovanetti allontanarsi per la prima volta dal focolare paterno, sia per attendere agli studi, sia per dedicarsi ad altri uffici, sia per recare il valido braccio alle armi. Vedrà drappelli di vispe fanciulle sorridenti, argute, scintillanti di giovinezza accorrere alle feste solenni, riempiendo l'aria di canti. Vedrà passar tremolante il vecchio pensoso, che arrestandosi sul vertice, come a riprender fiato, e guardando alle acque fuggenti mormorerà sotto voce con mal represso sospiro: *omnes sicut aquae dilabimur*. Perchè passerà, o signori, diciamolo pure senza contristarci, passerà su questo ponte anche la morte co' suoi trofei. Ossia, no. La morte abbatte il corpo, ma non vince. L'uomo venuto da Dio, figlio di Dio, a Dio ritorna. L'uomo è insterminabile. Quando infatti l'universale diluvio minacciò lo sterminio della prole umana, che col peccato avea rotto i ponti fra la terra e il cielo, l'Onnipotente gettò un nuovo arco iridescente, l'arco della pace: *signum foederis*.

Anche questo ponte sia sempre il *signum foederis*, sia l'arco della pace nel nome del Signore: *In Christi nomine*, amen.

Grandi applausi coronarono il discorso felicissimo del dotto oratore e tutte le autorità si congratularono con lui.

La Banda, infaticabile, suonò la marcia reale.

E così anche il collaudo.... dei pezzi grossi era felicemente riuscito e il ponte aveva fatta la sua prova solenne.

Alle scuole e al Te Deum per la pace
Il banchetto

Tutte le autorità si recarono poi a visitare le scuole di Sorio e di Gambellara, fatte sette od otto anni fa, ammirandone l'ordine, la pulizia e la ricchezza del materiale didattico. Guida appassionata e da tutti felicitata, è stato il Direttore Didattico Carpanedo.

Quindi pure tutto il corteo solenne si portò nella Chiesa per assistere al canto del *Te Deum* per la pace, funzionante lo stesso mons. Bortolan.

Poco dopo mezzodì, in un'aula scolastica annessa al Municipio, vi è stato il banchetto di una settantina di coperti. Esso è stato squisitamente servito dai fratelli Brendolan di Brendola. Ma è stato molto felicitato anche il bravo segretario Pacifico Ferrari, il quale è stato la vera anima di questa festa.

Venne distribuito un ricchissimo ed interessante numero unico. Alle frutta il Sindaco Vignato ringraziò tutte le autorità e gli invitati, dicendosi lieto che questa festa coincida con una data storica, con la conclusione della pace, che assicurò all'Italia le terre di Libia.

Parla quindi il Presidente della Deputazione provinciale, Tattara:

«Non è senza un sentimento di intima compiacenza che assistiamo a questa festa la quale è una novella conferma del costante progresso della nostra bella Provincia. Dopo la rete telefonica del Basso Vicentino, l'inizio dei lavori alla Renzola, l'acquedotto di Mussolente, Gambellara, famosa pel dolce «umor che dalla vite cola», ci mostra i suoi fabbricati scolastici, inaugura il nuovo Ponte sul Muson.

«Sia lode a voi, egregio signor Sindaco ed ai vostri valorosi collaboratori per aver rinnovata la casa della scuola a vantaggio del popolo che sente maggiore bisogno di istruzione e di educazione oggi che per l'allargato suffragio è necessario abbia anche la sicura coscienza del proprio voto politico ed amministrativo.

«E' confortante sapere che la nostra Provincia ha costruito o sta preparando fabbricati scolastici per un importo di circa un milione ed è la prima fra le consorelle d'Italia, ed oggi stesso se ne festeggia uno a Montecchio.

«Col crescere intensivo del traffico, non ha minore importanza la viabilità, e Gambellara costruendo il nuovo ponte, ha avvicinato questa zona alla futura grande linea tramviaria che a merito della Società Tramvie Vicentine e per l'interessamento del vostro egregio Deputato, confidiamo di veder fra breve compiuta. Duolmi non sia presente l'ingegnere Tarcisio Biasin, colpito da recente lutto domestico, valoroso direttore dei lavori e forte propugnatore di quel sussidio che il Consiglio della Provincia ha creduto di concedere».

Termina coi migliori auguri a Gambellara.

Il Prefetto ha pure felicissime parole di saluto e di compiacimento, e il cav. Cenzatti, presidente del Tribunale, porta un pensiero di affetto quale figlio di questa terra.

Dice poi alcune parole di ringraziamento e di augurio il principe Giovanelli. Parlano altri ancora, e alle 15.15 si levano le mense.

Il paese è stato in festa per tutta la giornata e stasera ha chiuso l'avvenimento con uno spettacolo pirotecnico.

Autorità premiate

BASSANO — Ci scrivono 20:

Il Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale tenutasi in Roma, dove il Comune di Bassano veniva premiato con la medaglia d'oro partecipa che la Giuria volle insignire delle seguenti onorificenze i signori: Cav. Uff. Antonibon nob. Eugenio Sindaco, diploma di medaglia d'oro — Cav. uff. Dr. Compostella Nicolò assessore diploma di med. d'oro — Cav. Fabris Giuseppe assessore id. id — Cav. avv. Pavan Vettore assessore id. id. — Avv. D'Olivo Tomaso Luigi assessore id. id. — Cav. Marchente Giuseppe Segretario capo diploma di medaglia d'argento — Rag. Ferrari Vladimiro segretario id. id. — Pelosa Benedetto, ingegnere comunale id. id. — D.r Attilio nob. Brocchi Colonna, medico sanitario id. id.

Le onorificenze che riconoscono i meriti degli attivissimi reggitori della nostra amministrazione saranno apprese con soddisfazione dalla cittadinanza. Rilevandone il lusinghiero significato rivolgiamo a tutti l'espressione del generale compiacimento.

VALDAGNO — Ci scrivono 20:

Lo sciopero dei Pulli. — Nel pomeriggio di ieri in Municipio, alla presenza del Sindaco sig. E. Pizzati, del delegato di P. S. e del nostro maresciallo sig. Fornasotto, ebbe luogo una riunione fra i rappresentanti dei minatori scioperanti ed il proprietario ing. Dalle Ore e poi più tardi fra i rappresentanti stessi e gli attuali esercenti sigg. Campi Gio. Batta e Bertoldi Antonio.

Dalle reciproche esposizioni di domande ed offerte è risultato che il proprietario sig. Dalle Ore non è affatto disposto a concedere ai lavoranti la miniera a cottimo e che gli esercenti sigg. Campi e Bertoldi accondiscenderebbero di accordare un lieve aumento di paga giornaliera.

Stante poi la stagione è prevedibile che sarà accettata quest'ultima.

PADOVA

L'inaugurazione della nuova linea
Padova-Voltabarozzo

PADOVA — Ci scrivono 20:

Con grande solennità fu inaugurata stamane la nuova linea tramviaria Pontecorvo Voltabarozzo e il nuovo fabbricato scolastico pure a Voltabarozzo.

Le carrozze inaugurali imbandierate e infiorate partono colle autorità alle ore 10 da piazza Erbe. Notiamo: Sindaco co. avv. Ferri, on. Indri, ing. marchese Manzoni, avv. Rasi, ing. Pilotti, avv. Carraro, dott. Rebustello, avv. Turazza, avv. Tonzich, ing. Schiesari e ing. Zurhaleg della Thommson Huston, costruttrice della linea, ing. capo municipale Peretti, ing. Franceschini, cav. Alceste Mion, cav. Mazzaroli pel Prefetto, prof. comm. Ronca Rango per la Federazione Tramvieri ecc.

A Porta Pontecorvo sono ad attendere le autorità i membri del Comitato di Voltabarozzo.

L'ingresso in paese delle vetture inaugurali è accolto dal suono delle campane, dalle musiche e dallo sparo dei mortaretti.

Il parroco don Pedrazza benedice la linea; quindi le autorità salgono su d'un palco eretto apposta davanti al nuovo fabbricato scolastico. Nel palco sono pure i membri del comitato e numerosi signori del paese.

Parla per primo il signor Boscaro a nome del Comitato il quale saluta e ringrazia gli intervenuti. Quindi il parroco don Pedrazza, entrambi applauditi.

Il Sindaco co. avv. Ferri pronunciò un indovinato discorso, sottolineato dagli applausi della numerosa folla.

Rivolto un ringraziamento agli oratori che lo hanno preceduto per le parole gentili indirizzategli, rilevata l'importanza del lavoro compiuto, espresse vive congratulazioni all'ing. capo e al personale tecnico municipale e espose l'utilità della nuova linea.

Venendo poi a parlare del fabbricato scolastico, rivolse parole di ammirazione ai maestri e conchiuse col salutare a nome di Padova la borgata di Voltabarozzo.

La fine del discorso fu vivamente applaudito.

Le musiche squillano l'inno reale mentre le autorità passano a visitare lo splendido fabbricato scolastico.

Per tutta la giornata il paese fu festante.

Annega nel Bacchiglione

Stamane i barcaiuoli Silvio Danieletto e Pietro Becco rinvennero, poco discosto dal Bagno pubblico il cadavere dell'ortolano Giuseppe Persico che l'altra sera preso — come abbiamo detto — da delirio alcoolico fuggiva di casa andando ad annegarsi nel fiume.

Ufficiale promosso per merito di guerra

Il tenente del 58., Nino Salvatore Villasanta è stato promosso capitano per merito di guerra e destinato al 57. fanteria

Il Villasanta, aggregato al glorioso reggimento S. Marco, partecipò distinguendosi alla battaglia delle due Palme, allo sbarco a Rodi, alla presa di Psitos ed alla occupazione di Zuara.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 20:

Esami di maturità — Sono terminati gli esami di maturità. Ecco il nome dei promossi. Babolin Giulio — Stangherlin Alcide — Biancon Maria — Casarin Clotilde — Gallo Orazio — Gallo Antonio — Perin Luigi — Tosato Giuseppe — Zanon Lidia.

UDINE

I rappresentanti della "Dante„ al Congresso di Catania

UDINE — Ci scrivono 20

A rappresentare il comitato udinese della «Dante Alighieri» al congresso di Catania si recheranno l'on. Morpurgo, le signore Francy Fracassetti Antonibon, Lina Ermacon, Someda, Anna Maria Scala; più l'avv. Ermete Facaccin, il dott. Emilio Volpe, Aleardo Ermacon Vittoria Stefanutti, Gritti Urbano Urbani.

Partiti per Misurata

Stamane col treno delle 6.10, cinque soldati del cavalleggeri «Monferrato» partirono per Napoli donde si imbarcheranno alla volta di Misurata.

L'improvvisa morte dell'Intendente di Finanza

Stamane alle ore 5, moriva improvvisamente, nella propria abitazione in Via Gemona 16, il cav. Tarvisio Mansutti, regio intendente di finanza.

Il cav. Mansutti aveva 55 anni ed era nato a Venezia da padre friulano.

La sua improvvisa ed immatura morte ha destato grande rimpianto.

Grave caduta

Oggi il vecchio Andrea Fabris, di 73 anni, lavorava con altri operai intorno alla cabina elettrica fuori porta Villalta. Ad un certo punto il povero vecchio inciampò nei fili e cadde battendo violentemente la nuca contro il suolo. Condotto all'ospedale gli venne riscontrata la commozione cerebrale.

Soffocato da un chicco di granoturco

L'altro giorno il bambino Secondo Blasoni, di appena due anni, stava mangiando una pannocchia abbrustolita di granoturco. Sventura volle che un chicco gli andasse nella laringe, di modo che il povero bambino, nonostante il pronto intervento della mamma, moriva soffocato in brevi istanti.

Il passaggio del Duca d'Avarna

Ieri sera, con il diretto da Vienna, è transitato per la nostra stazione S. E. il Duca D'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna.

L'illustre uomo si reca a Pisa in occasione della visita del conte Berchtold a S. M. il Re.

CODROIPO — Ci scrivono 20:

Festeggiamenti pro Filarmonica — La Presidenza della locale società Filarmonica validamente coadiuvata da un volonteroso comitato cittadino, ha stabilito di dare, in questo Capoluogo, pubblici festeggiamenti, che avranno luogo nei giorni di Domenica 27 e lunedì 28 corr. in occasione dell'annuale fiera di S. Simone.

Oltre a una grande festa da ballo, nel programma è indetta anche una pesca di Beneficenza, e, allo scopo di renderla più attraente e proficua, un apposito comitato si recherà in questi giorni per le famiglie per raccogliere oblazioni in denaro e doni in oggetti.

Una lettera del generale Briccola

Avendo il sig. Toso Giuseppe maestro della banda cittadina dedicata una marcia col titolo «Cirenaica» di sua composizione, al tenente generale Briccola, questi, plaudendo al gentile e patriotico pensiero, ha indirizzata una cortesissima lettera al nostro concittadino. La marcia venne eseguita con successo dalla fanfara del 5.o Reggimento Novara.

GEMONA — Ci scrivono 20

La partenza del generale Caneva. — Il generale Caneva dopo parecchi giorni passati in quiete a Gemona ci ha lasciati per recarsi presso la propria famiglia in Ferrara.

All'illustre uomo vada il più riverente saluto. A noi l'augurio di averlo qui nuovamente e per molto tempo.

VERONA

Importanti circostanze sul nob. Castiglioni

VERONA — Ci scrivono 20

Circa la ricerca del nob. Castiglioni, si brancica ancora nel buio fitto. Mentre una circostanza nuova viene ad avvalorare la ipotesi che egli sia rimasto vittima di un delitto, altre circostanze vengono a rendere maggiormente attendibili le ipotesi che egli sia ancora vivo, ma che si trovi in qualche romitaggio ove non arrivano giornali o notizie di alcun genere.

Da circostanze emerse, è saldamente provato che il Castiglioni, è scomparso dalla mattina del 4 corrente e non da quella del 3. In detto mattino vi è chi lo ha veduto tranquillo, con la sua valigetta a mano, incamminarsi verso la porta S. Zeno.

La ipotesi, pure attendibile, che si trovi in qualche romitaggio, è confermata da una lampante dichiarazione fattami stamane dal fioraio di via Nuova, Kunn, al quale il Castiglioni, il 2 o il 3 mattina del corrente mese, era andato ad ordinare un lavoro in fiori da collocare pel giorno dei morti sulla tomba della propria sorella.

Facendo l'ordinazione, il Castiglioni disse al fioraio: «Lei prepari pure i fiori, che già poi ci vedremo. Ora io mi allontano per un po' di giorni, ma pel dì dei morti tornerò a Verona». Avrebbe anche accennato, che aveva ideato di compiere un viaggetto verso il Garda.

Il Kunn ricorda benissimo quanto gli disse in proposito il Castiglioni, e ricorda pure di averlo poi veduto uscire tranquillo dal suo negozio ed unirsi in istrada con un amico.

Questa circostanza è importantissima e fa credere che il Castiglioni stia aggirandosi per i paesi del Lago e non abbia, così, avuto sentore delle apprensioni che si nutrono a suo riguardo.

Una cosa che non si spiega ancora è come mai il Castiglioni, se è ancora vivo, non si sia più occupato delle 10.000 lire che avrebbe dovuto riscuotere.

Sul delitto di Fiumane

Buio fitto è tuttora anche intorno al delitto di Fumane, ove fu trovato ucciso il mezzadro Consolcini Paolo.

I due arrestati, sottoposti ad interrogatorio dal giudice Zoradelli, mantengono vivissime le proteste della loro innocenza. Sostengono di non aver assolutamente avuto mai questioni col povero mezzadro. Anche la famiglia di questi nulla pò dire contro i due arrestati.

Il paese di Fumane e tutto il circondario sono profondamente impressionati del fatto, specie nei riguardi dell'arresto dei due giovani, che nessuno sospetta capaci di essersi macchiati di un delitto.

Milano batte Verona

(*Per telefono*) — Oggi, allo Stadio comunale, si sono svolti alcuni match di Foot-ball.

Il più importante, quello pel quale maggiore era l'attesa del numeroso pubblico accorso, era quello fra la quinta squadra della nostra Hellas e la squadra U. S. Milanese.

La gara si svolse animatissima e fra la massima attenzione. La sorte però arrise ai milanesi che nel primo tempo segnarono 2 goal contro uno e nel secondo tempo ne segnarono altri 3 contro zero.

Ultima ora

Il riconoscimento della Sovranità
da parte degli Stati Uniti

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Washington, 20:

Il dipartimento di Stato, al quale la ambasciata d'Italia aveva ieri rimesso una Nota per comunicare la cessazione delle ostilità italo-turche, ha risposto stamane al regio incaricato di affari, segnalando ricevuta della Nota italiana ed aggiungendo che il Governo degli Stati Uniti è lietissimo di apprendere che le difficoltà finora esistenti tra l'Italia e la Turchia sono state composte nel trattato di pace firmato a Losanna, tra i plenipotenziari dei due Stati.

Commentando questa notizia, la Tribuna scrive essere questa la forma nella quale gli Stati Uniti sogliono riconoscere i trapassi di sovranità in Europa. Esso, quindi, equivale al riconoscimento, il quale nelle forme usate in Europa sarebbe contrario alle consuetudini del governo americano.

Così infatti avvenne per l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria. D'altra parte gli Stati Uniti non chiesero mai ad alcuna potenza il riconoscimento delle annessioni da essi compiute, nè alcuna potenza, e neppure quindi l'Italia, riconobbe loro tali annessioni, in forma diversa da quella adoperata oggi dagli Stati Uniti verso di noi. La Tribuna nota infine che nei due giorni dal trattato sono ormai otto gli Stati che hanno riconosciuta la nostra sovranità sulla Libia.

La Turchia ordina di cessare le ostilità
ai comandanti in Libia

Costantinopoli 20

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un «iradè» accordante l'amnistia e le riforme agli abitanti dell'arcipelago e graziante per reati politici Said Idris e i suoi partigiani. Domani si pubblicherà l'«iradè» relativo agli italiani tornanti in Turchia.

L'*Alemdar* annuncia che il ministro della guerra ordinò ai comandanti in Tripolitania e Cirenaica di cessare le ostilità.

I provvedimenti per gli espulsi
dalla Turchia

Roma 20

Il Governo, che vivamente si interessa alla sorte degli italiani espulsi dalla Turchia, incaricò una commissione centrale di assistenza ai medesimi, per proporre provvedimenti occorrenti a venire in loro aiuto.

S. Domingo annesso agli Stati Uniti?

Roma 20

La *Stampa* ha da Parigi:

Il *World* annuncia da fonte autorevole che 750 soldati americani sono stati mandati a San Domingo e che la Repubblica sarà annessa agli Stati Uniti.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Notizie agrarie

Roma, 20

E' uscito il numero di ottobre del Bollettino di Statistica Agraria, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Riproduciamo le notizie più importanti ch'esso contiene, e che modificano solo leggermente quello pubblicate nel Bollettino del mese scorso.

FRUMENTO. — Per il complesso dei 24 paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia la produzione è calcolata in q. 886.598.555 contro q. 826.743.580 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 107,2 per cento di quella del 1911.

SEGALE. — Nell'insieme dei paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Russia Asiatica; Algeria, si calcola una produzione di quintali 402.962.314 contro quintali 342.007.234 nel 911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 117,8 per cento di quella del 1911.

ORZO. — Nel complesso dei seguenti paesi: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia si calcola una produzione di q. 278.598.321 contro q. 264.895.714 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 105,2 per cento di quella del 1911.

AVENA. — Nel complesso dei precedenti paesi, meno l'Egitto, si calcola una produzione di quintali 592.924.830 contro q. 491.198.306 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 120,7 per cento di quella del 1911.

MAIS. — Pel complesso dei seguenti paesi: Bulgaria, Spagna, Ungheria, Italia, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto e Tunisia, la produzione in quest'anno si calcola in q. 919.337.207 contro q. 789.860.828 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 116,4 per cento di quella del 1911.

RISO. — In Italia si calcola una produzione di q. 4.800.000 contro 4.792.200 nel 1911 e nel Giappone di q. 75.044.000 contro 73.665.208 nel 1911.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO. — Nella Prussia il raccolto è previsto in quintali 130.907.080 contro 59.961.440 nel 1911, nel Belgio il raccolto è previsto in q. 18.200.000 contro q. 14.760.000 nel 1911, in Danimarca in q. 8.035.279 contro q. 7.304.799 nel 1911, in Spagna in q. 10.789.738 contro quintali 8.749.550 nel 1911, in Italia in q. 15.000,000 contro 14.404.000 nel 1911, in Rumania in q. 3.200.000 contro q. 2.630.318 nel 1911 e in Svezia in q. 9.901.842 contro 8.211.230 nel 1911.

VITE. — In Spagna si prevede una produzione di hl. 14.000.000 di mosto contro hl. 14.474.051 nel 1911, in Italia di hl. 42.000.000 contro hl. 42.654.100 nel 1911 e in Rumania di hl. 1.250.000 contro hl. 993.437 nel 1911.

COTONE. — La produzione dell'Egitto è stimata in q. 3.633.777 (cotone sgranellato) contro q. 2.860.012 nel 1911.

Alle tabelle statistiche concernenti i raccolti del corrente anno nei paesi dell'emisfero settentrionale, seguono le notizie sui lavori preparatori e sulle semine autunnali dell'anno agrario 1912-13 nei paesi dello stesso emisfero settentrionale.

In fine quanto alle colture dell'anno 1912-13 nei paesi dell'emisfero meridionale, il Bollettino contiene i dati delle superfici seminate in Argentina che sono le seguenti: pel frumento ha. 6.868.000 contro ha. 6 milioni 897.000 nel 1911, per l'avena ha. 1 milione 190.000 contro ha 1.031.000 nel 1911 e per il lino ha 1.745.000 contro ha. 1.630.000 nel 1911.

Esposizione di risicultura a Vercelli

Vercelli, 20

Stamane, alla presenza del Duca di Genova, del ministro d'Agricoltura Nitti, di senatori e di deputati e di autorità si è inaugurata l'esposizione di risicoltura. Pronunciò il discorso inaugurale il ministro Nitti, assai applaudito.

Convegno di assicuratori a Roma

Roma 20

Stamane si è inaugurato solennemente il convegno nazionale degli industriali e degli istituti esercenti l'assicurazione sugli infortuni. Fra i molti intervenuti si notavano l'on. Luzzatti, il comm. Giuffrida direttore generale del Credito e della previdenza in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Voghera presidente del comitato ordinatore del congresso, l'assessore Caretti in rappresentanza del sindaco, il comm. Villani in rappresentanza del prefetto, l'on. Beltrami in rappresentanza della confederazione del lavoro, l'on. Montauti e numerosi cultori di legislazione sociale, industriali, rappresentanti di istituti assicuratori. Dopo che il segretario avv. Zanelli ebbe comunicato le adesioni fra cui quella dell'on. Giolitti e di una settantina fra deputati e senatori, prese la parola il comm. Voghera che illustrò lo scopo del convegno e salutò e ringraziò gli intervenuti. Caretti poi portò il saluto augurale dell'amministrazione comunale di Roma. Quindi si levò a parlare l'on. Luzzatti, che fu assai applaudito e infine prese la parola il prof. Giuffrida.

Congresso contro la disoccupazione

Bologna, 20

Questa mattina alle ore 10, nella sala dei Notai ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso nazionale contro la disoccupazione indetto dalla federazione nazionale dei lavoratori della terra. Sono intervenuti oltre 200 rappresentanti di organizzazioni operaie nonchè parecchi sindaci e rappresentanti di associazioni della zone più interessate alla disoccupazione. Erano pure presenti gli on. Rigola e Bentini e Montemartini dell'ufficio del lavoro. L'apertura del congresso è stata fatta dalla segreteria della federazione nazionale signora Argentina Altobelli con un discorso nel quale ha illustrato l'entità e le cause della disoccupazione esistenti nelle classi operaie.

Alla presidenza è stato acclamato l'on. Rigola segretario della confederazione generale del lavoro. I lavori del congresso iniziati subito si sono svolti specialmente nella esposizione delle relazioni dei rappresentanti delle varie provincie e regioni d'Italia sulla disoccupazione esistente. Il congresso terminò i suoi lavori nel pomeriggio.

La beneficenza a Venezia

★ **All'Ospedale Umberto I.**, a mezzo Consigliere d'amministrazione cav. Arturo Ruol, N. N. ha versato lire 10.

★ Ai **Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile** la signora E. Consolo ha versato lire otto.

★ Alla **Società contro l'Accattonaggio**: lire 50 Luisa e Mario Marinoni ed Elena Vivante in memoria dei loro cari perduti; lire 10 Nella e Rinaldo Pellegrini per lo stesso scopo.

★ Alla **Nave Scilla**: lire 10 Nella e Rinaldo Pellegrini in memoria dei loro cari perduti.

★ Alla **Nave-Asilo-Scilla**: lire venticinque dalla spettabile famiglia Eugenio Evaristo per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Busetto — lire 10 dal sig. rag. Umberto Rigobon per onorare la memoria del sig. Silvano Bernardi.

Stato Civile di Venezia

18 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Venuti Giuseppina di anni 49 nubile casalinga di Venezia — Pellegrini Barbaro Anna di anni 53 vedova casalinga di Burano — Angeloni De Marchi Rosa di anni 74 con. ricoverata di Venezia — Tiraoro Conagin Maria di anni 63 vedova regia pensionata di Venezia — Veronese Raimondo di anni 54 pescatore di Chioggia — Fumato Francesco di anni 77 vedovo usciere del Tribunale di Venezia — Molinari Baldassare di anni 54 con. vice questore.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 Femmine 1.

Mercati del Veneto

ADRIA 19 — Frumenti e frumentoni invariati e l'avena stazionaria.

Frumenti da L. 28.50 a 30 — Frumentoni da 18.75 a 20.50 — Avena da 24 a 25 — Riso da 33 a 45 — Fagiuoli da 26 a 38. Tutto al quintale e pel primo costo stazione.

UDINE, 18 — Frumento al quintale da lire 26.80 a 27.50 — Granoturco giallo nuovo all'ett. da 14 a 17.50 — id. bianco nuovo id da 13.25 a 16 — Segale id. da 17 a 17.70 — Avena (senza il razio di 1.75) al quintale da 22.75 a 23.75 — Fagiuoli di pianura da 22 a 35 — Castagne da 7 a 18 — Marroni da 20 a 28.

Frumenti fermi, i granoni segnano un lieve ribasso.

Burro di latteria al quintale da lire 300 a 320 — id. comune da 265 a 275. — Capponi al chg. da 1.70 a 1.80, galline da 1.65 a 1.80, tacchini da 1.30 a 1.60, anitre da 1.25 a 1.40, uova al cento da 12.50 a 13.

Fieno dell'alta al quintale da L. 5.80 a 7.30 — id. della bassa al quintale da 5.30 a 6.80 — Medica da 6.50 a 7.40 — Paglia da lettiera da 4.40 a 5.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	60.83	59.50	59.38
Termom. centigr. al Nord	11.4	9.0	12.0
Umidità relativa	71	81	70
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	5	3	4

Temperatura massima di ieri 13.5 — minima di oggi —.— — Marea: 1.a alta 8.30 — 2.a alta 18.50 — 1.a bassa 0.40 — 2.a bassa 14.5

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21....; 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 80

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« Ma sapendo che nella vita vi sono sovente dei compromessi inevitabili e dei silenzi necessari, ho sempre provato un senso di profonda pietà per la vostra penosa situazione, nonchè una grande indulgenza per la vostra condotta passata e pel vostro contegno presente.

« Del resto i fatti valgono meglio delle parole, e oggi voglio darvi una prova della mia simpatia e della mia affezione.

« Durante il nostro ultimo colloquio voi non mi avete chiesto da chi avevo avuto delle informazioni sul vostro conto... Forse avete indovinato che provenivano da buona fonte e che non avete neppure tentato di negare. Avete fatto bene, perchè la verità mi era stata rivelata dal principale interessato nella faccenda... dall'uomo che è il padre della vostra creatura.

« La prima volta che quest'uomo venne da me ignorava dove si trovasse questa creatura.... Oggi conosce l'asilo di quella povera bambina, e credo che d'ora in avanti voglia occuparsi di lei e di tutte le responsabilità che, come padre, ha il dovere di assumere.

« Ciò significa, in altri termini, che il signor Ruggero Talmont vuole impadronirsi di sua figlia per spezzare tutti i vincoli che potrebbero in certo qual modo tenerlo ancora unito a voi.

« Se questa soluzione contraria i vostri progetti per l'avvenire, come credo, non dovete far altro che avvertire le persone presso le quali si trova la vostra bambina di stare bene in guardia. E così potrete forse evitare una catastrofe, che non si produrrebbe senza che ne parlassero i giornali, e che avvenisse appunto quello scandalo che voi tanto temete.

« Comprenderete che vostro marito, venendo a sapere, di punto in bianco, che avete una figlia di tre anni e mezzo, frutto di una relazione che precedette il vostro matrimonio di pochi mesi, potrebbe immaginare che la paternità dell'erede che attende con tanta impazienza non sia sua.

« Vi consiglio di fare l'impossibile per preservarvi da un'eventualità così spiacevole.

« Spero, signora, che interpreterete tutto quanto vi ho detto come l'espressione di una sincera simpatia ed affezione. E mentre attendo da voi il permesso di dirmi, come in passato, il vostro affezionato nipote, vi prego di credere ai miei sentimenti rispettosi.

« *Guido di Boisgibault* ».

Dopo di aver riletto attentamente questa lettera, il giovane la mise entro una busta e scrisse l'indirizzo:

« *Alla signora di Boisgibault*
alla Sauvagère, presso Nouan-le-Fuzélier
(Cher e Loire) ».

Poi uscì per metterla egli stesso nella cassetta delle lettere, onde essere sicuro che sarebbe partita col primo treno del mattino.

Poi rincasò per coricarsi, molto soddisfatto della sua abile manovra, dicendosi che, se lo assisteva la fortuna, quella lettera sarebbe stata sufficiente a produrre il cataclisma desiderato, senza ch'egli rappresentasse la parte, sempre odiosa, del denunciante.

VIII.

Dopo il colloquio con Brémond, avvenuto il giorno stesso in cui questi era ritornato da Mentone, Domenico Chopart era piombato in una specie di marasma.

Infatti le spiegazioni avute dal padre di Luciana non gli lasciavano alcun dubbio sul modo come le lettere di Valentina di Boisgibault potevano essere cadute fra le mani del vecchio Chopart, poichè i dati erano di una precisione desolante.

Sconcertato dalle prospettive che quel la scoperta presentava ai suoi occhi, temendo, se agiva, di trovarsi di fronte ad una realtà ancora più terribile, Domenico viveva da quel giorno nell'inazione più completa, e passava le sue giornate quasi sempre chiuso nel gabinetto da lavoro di suo padre, meditando sull'orribile dilemma che aveva dinanzi.

Ma la verità che aveva cercata con tanto accanimento, del resto molto lodevole, lo perseguitava ora a sua volta persino entro le quattro mura del suo appartamento e lo abbagliava con la sua chiarezza lampante.

Incapace di scrivere e persino di leggere, il povero giovane cercava di distrarsi dalle sue tristi meditazioni con qualche lavoro manuale, che occupava la sua attività fisica ed eccitava talvolta la sua curiosità.

Un giorno metteva in ordine la biblioteca; un altro giorno riordinava una collezione di minerali o si occupava a ripulire qualche quadro antico, acquistato da suo padre da un rigattiere che non aveva mancato di venderglielo come un quadro di valore, mentre non era che una cattiva copia di qualche autore fiammingo.

Poi, quando era stanco di fare una cosa smetteva per occuparsi di un'altra. Ma questi lavori materiali non bastavano per assorbire i suoi pensieri e la sua mente continuava a vagare nel campo delle ipotesi chimeriche, in preda alle più crudeli angoscie ed agitazioni.

La buona zia Pelagia che soffriva vedendo il suo caro nipote così triste e preoccupato, e che non indovinava la causa dei suoi affanni, cercava di distrarlo e di confortarlo.

Tempo perso e fatica sprecata.

Il giovane l'ascoltava appena, e quando essa lo lasciava ricadeva nelle sue dolorose meditazioni.

Le idee fisse rendono quelli che se ne sono vittime insensibili a tutto, persino alle impressioni fisiche che colpiscono i sensi e per le quali la percezione della volontà è quasi inutile.

Erano ormai trascorsi dieci giorni dacchè Domenico passava quasi tutta la sua vita triste e solitaria nello studio di suo padre, ed avrebbe giurato che il suo sguardo si era ormai posato su tutto, persino sopra ogni fiore della tappezzeria.

Eppure un mattino, venendo dalla sua camera per andare a sedersi davanti alla scrivania, notò una cosa che non gli aveva ancora dato nell'occhio, benchè fosse molto visibile e proprio di fronte allo scrittoio.

Questa cosa così facile a vedersi e rimasta sino allora inosservata, era un taglio lungo cinque o sei centimetri, e largo circa un millimetro, praticato nella modanatura del rivestimento in legno di quercia che copriva tutt'intorno il muro sino ad un metro d'altezza.

— Oh! bella! che cos'è questo? — disse Domenico, e, chinandosi in avanti, battè colla matita sulla modanatura. — Si direbbe quasi che suoni come se vi fosse un vuoto.

Prese un raschiatoio, tentò d'introdurre la lama finissima nella fessura e gli parve che la modanatura si muovesse.

Si portò nell'angolo della stanza, che era oscuro, accese un fiammifero e constatò che un taglio della stessa dimensione dell'altro esisteva nella modanatura, nel punto della commessura.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 292 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 21 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La consegna del trattato di pace a Giolitti

Le pretese della "sorella" latina circa i confini della Tripolitania

Le fasi della guerra nei Balcani

L'on. Giolitti spiega come fu concluso il trattato di pace

Roma, 20

La *Tribuna* ha intervistato il presidente del Consiglio on. Giolitti circa il modo con cui il trattato di pace con la Turchia è stato concluso e sopra alcuni punti del trattato stesso, che hanno dato luogo a qualche discussione.

Alla domanda del giornalista circa l'inizio e lo svolgimento dei negoziati, l'on. Giolitti ha risposto:

« Le cose sono cominciate assai semplicemente. Il comm. Volpi che, essendo console della Serbia, aveva potuto recarsi a Costantinopoli ed aveva molte conoscenze nel mondo politico ottomano, ebbe a parlare della situazione con molti personaggi. Questi fecero intendere che, se era possibile venire ad un accordo con l'Italia per por fine alla guerra, le trattative dirette per conto loro sarebbero state preferibili a quelle che si sarebbero potute avviare per mezzo di terzi. Il comm. Volpi venne da me e propose la questione. Io gli risposi che ero dello stesso pensiero e che non avevo difficoltà che egli e qualche altra persona si abboccassero con persone di fiducia del governo turco. Il Volpi riferì la mia risposta e il governo turco dette in proposito incarico a Said Halim Pascià, presidente del consiglio di Stato. Allora io pregai gli on. Bertolini e Fusinato perchè si unissero al comm. Volpi in questi abboccamenti che il governo turco aveva proposto che si svolgessero a Vienna, ma che si svolsero per mio desiderio in Isvizzera, più vicina. Ho detto abboccamenti, perchè nella prima fase non furono nè ufficiali, nè ufficiosi. Intanto, dopo non molti giorni che le conversazioni erano iniziate, scoppiò la crisi a Costantinopoli e Said Halim si ritirò; ma il nuovo governo mostrò il desiderio di continuare i negoziati nominando Mehmed Naby e Fahreddin Bey, appartenenti al personale diplomatico turco, dando così un più preciso colore alle conversazioni, che divennero allora negoziati ufficiosi. Così cominciò la seconda fase svoltasi in due periodi: il primo di discussione generale, il secondo dopo che gli on. Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi vennero da me a Torino, e si formulò il modo di procedura con cui si poteva arrivare e con cui effettivamente si arrivò alla pace. Questo modo di procedura fu subito accettato dai rappresentanti turchi e si venne alla redazione dei singoli documenti, che fu lenta e laboriosa per la diligenza, vigilanza e precisione necessarie, perchè i fiduciari dovevano comunicare su ogni cosa al loro governo il quale, a sua volta, doveva esaminare, ponderare e rispondere. Debbo dire che, a parte l'episodio dell'ultimo momento che era fuori della loro responsabilità, secondo mi riferiscono i fiduciari, i rappresentanti turchi si condussero nella compilazione dei vari documenti con la più scrupolosa lealtà ».

L'on. Giolitti ha quindi fatto alcune osservazioni su alcuni punti discussi. « Avanti tutto, egli ha detto, noi abbiamo un punto di raffronto, e cioè il trattato per l'annessione della Bosnia Erzegovina. Chi confronti i due trattati non potrà a meno di notare che, mentre l'uno e l'altro arrivano allo stesso scopo in modo quasi identico, le concessioni da noi fatte alla Turchia sono minori di quelle che alla Turchia fece l'Austria: ad esempio, noi non paghiamo nulla per i beni demaniali, per cui l'Austria pagò molti milioni, eppure la Bosnia Erzegovina occupate dall'Austria da trent'anni, si consideravano staccate effettivamente dall'Impero ottomano. Vedo che qualcuno insiste nell'idea che l'Italia avrebbe dovuto esigere una indennità e non fare la pace senza di essa, ma che cosa avremmo noi guadagnato da una indennità, il cui pagamento sarebbe stato dubbio, quando avessimo speso qualche centinaio di milioni per continuare la guerra, guerra che sarebbe costata anche delle vite, che non si deve esitare a sacrificare per il raggiungimento di un alto scopo nazionale, ma il cui sacrificio non potrebbe essere giustificato dallo scopo di avere dei quattrini? Si dice pure che noi avremmo potuto pareggiare il canone che pagheremo all' amministrazione internazionale del Debito ottomano con una indennità imposta alla Turchia, come risarcimento per l'espulsione degli italiani: ragionamento curioso questo perchè implica che si possano pagare i debiti che si hanno con uno mediante i debiti che un altro ha con voi. L'amministrazione del Debito pubblico ottomano è una cosa a parte e il canone che pagheremo è un impegno che abbiamo preso dal principio della guerra non verso la Turchia, ma verso i suoi creditori.

« C'è infine la questione delle isole. Ma sino da quando noi le occupammo, il gen. Ameglio fu incaricato di dichiarare che la nostra occupazione era una occupazione puramente militare, tanto è vero che noi lasciammo che le isole si governassero da sè ».

Avendo poi il giornalista domandato se il trattato funzionerà bene in Tripolitania rispetto agli arabi, l'on. Giolitti ha risposto: « Sebbene sia difficile fare profezie, a me pare che la Turchia e i rappresentanti che essa avrà in Tripolitania, essendo parte del trattato stesso, avranno anche essi interesse che le sue disposizioni siano applicate con la minore difficoltà possibile. Del resto vedremo presto ».

Sull'attitudine delle Potenze riguardo a noi nell'attuale guerra, l'on. Giolitti ha infine detto: « L'attitudine delle potenze è stata sempre ottima e piena di amicizia, sebbene la loro situazione fosse delicata, come del resto è sempre per le Potenze, quando due altre, entrambe amiche, si trovano in istato di guerra. E non sono mancate dichiarazioni pubbliche tra le quali quella del Gautsch che, dopo scoppiata la guerra, fece al Reichsrath dichiarazioni tali che mettevano in pieno rilievo l'amicizia del governo austro-ungarico verso di noi e riconoscevano le ragioni della nostra azione ».

Quanto alla limitazione della nostra azione militare, l'onor. Giolitti ha detto: « Queste limitazioni furono da noi imposte a noi stessi senza pressioni da nessuna parte e ce le siamo imposte in considerazione del nostro interesse, in forza di impegni precedentemente presi, appunto perchè erano nel nostro interesse, ed infine per il riguardo che si deve avere alle Potenze neutrali. Nè noi abbiamo richiesto l'intervento delle Potenze all'ultimo momento per la firma del trattato, sebbene possa darsi che le Potenze abbiano dato dei consigli a Costantinopoli, ma certo nell'interesse generale e nei riguardi della situazione balcanica. Perciò che riguarda la nostra guerra, ha concluso l'on. Giolitti, l'Italia si è trovata da sola a sola in faccia alla Turchia sino all'ultimo momento e alla firma del trattato ».

I plenipotenziari a Roma
Ricevimento a palazzo Braschi
Tutti contenti

Roma 20

Stamane alle ore 8,50, provenienti da Milano, sono giunti a Roma gli onorevoli Bertolini e Fusinato, e il comm. Volpi, reduci da Ouchy.

Alla stazione si trovavano a salutarli l'on. Clemente Maraini, il comm. Stringher e una folla di amici e di giornalisti. Dopo di aver salutato i presenti, l'on. Bertolini e l'on. Fusinato, saliti in carrozza, si sono recati alle loro abitazioni e il comm. Volpi scese al Grand Hotel.

Alle ore 11 gli onorevoli Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi, si sono recati a palazzo Braschi, a presentare al presidente del Consiglio i documenti relativi al trattato di pace con la Turchia. I fiduciari all'ingresso del Gabinetto sono stati ricevuti dal comm. Peano, che li ha introdotti immediatamente dal presidente del Consiglio. Questi è subito andato incontro ai fiduciari ed ha abbracciato l'on. Fusinato e l'onor. Bertolini e ha stretto calorosamente la mano al comm. Volpi. L'incontro è stato cordialissimo e il presidente del Consiglio ha avuto vive parole di plauso per i plenipotenziari.

L'on. Bertolini, anche a nome dei colleghi, ha offerto all'on. Giolitti la penna d'oro con la quale è stato firmato il trattato di Losanna. L'on. Giolitti, mostrando di gradire molto il dono, ha vivamente ringraziato del pensiero gentile, che sarà per lui un caro ricordo.

Il colloquio è durato un'ora e un quarto. A Palazzo Braschi i plenipotenziari furono salutati anche dall'on. Di San Giuliano e dal sottosegretario Di Scalea.

Oggi nel pomeriggio l'on. Fusinato e il comm. Volpi si sono recati a Montecitorio. In quell'ora, circa le 14, i corridoi e le sale erano quasi deserti, ma i pochi deputati che vi erano si sono subito aggruppati intorno all'on. Fusinato rallegrandosi con lui. L'on. Fusinato ha presentato il comm. Volpi il quale pure è stato molto complimentato

Oggi alle 16 Bertolini e Fusinato e Volpi tornarono a Palazzo Braschi per fare altre comunicazioni all'onor. Giolitti

La *Tribuna* ha intervistato l'on. Fusinato dopo la consegna del trattato al Presidente del Consiglio. L'on. Fusinato ha detto:

« Noi abbiamo avuto l'impressione che l'on. Giolitti è rimasto pienamente soddisfatto; egli si è mostrato contentissimo e contentissimi siamo noi per il modo come l'accordo è stato raggiunto e concluso. Le concessioni che si sono ottenute dal governo turco sono tali da rassicurare chiunque sull'esito della nostra missione, riguardo alla sovranità e al prestigio d'Italia e all'aspettazione del paese. Sono stati cento giorni di lavoro intenso, ha concluso l'on. Fusinato, ma di questi giorni, che si possono definire i cento giorni della pace, conserviamo tutti un lieto ricordo ».

Il comm. Volpi, pure intervistato dalla *Tribuna*, ha detto:

« L'accoglienza a noi fatta dal presidente del Consiglio non poteva essere più cordialmente affettuosa. Dei plenipotenziari turchi noi conserviamo un vivo ricordo di amicizia e di simpatia; dal primo momento apprezzammo le loro intenzioni e confidammo nella lealtà della loro condotta: certo le loro decisioni derivavano da quelle del loro governo ».

Gli italiani possono tornare in Turchia

Costantinopoli, 20

Il ministero dell'interno notificò alle autorità della provincia la conclusione della pace italo-turca. Diramò circolari alle autorità stesse informandole che gli italiani potranno tornare in Turchia da lunedì prossimo. Le navi e le merci italiane potranno parimenti entrare nei porti ottomani.

I dazi sulle merci turche

Roma, 20

Con regio decreto oggi entrato in vigore immediatamente si è provveduto ad abrogare il decreto in data 26 novembre 1911 N. 1246, col quale era stata disposta l'applicazione dei dazi differenziali e generali sulle merci provenienti dalla Turchia europea e asiatica.

Il card. Maffi celebra un "tedeum" per la pace

Pisa, 20

Per la pace vittoriosa fra l'Italia e la Turchia oggi in questa cattedrale il cardinale Maffi ha celebrato un solenne *Te Deum*. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari con una rappresentanza delle truppe di fanteria e di artiglieria e un gran concorso di popolo. La funzione è stata chiusa con la marcia reale eseguita dagli organi.

I commenti della stampa austriaca alla visita di Berchtold in Italia

Vienna 20

La *Neue Freie Presse* commentando la visita del ministro degli esteri, conte Berchtold in Italia, scrive:

Il ministro rinnoverà a voce le sue felicitazioni per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, felicitazioni che aveva già espresso telegraficamente. La guerra libica costituirà una tappa importante nello sviluppo ascendente dell'Italia, e ciò è riconosciuto dovunque oltre i confini del regno, quantunque non in ogni luogo con la stessa soddisfazione che in Austria-Ungheria. Il consolidamento della nazione alleata e il suo ingresso fra le grandi potenze coloniali non può essere accolto che con viva soddisfazione. Il marchese Di San Giuliano sa che l'Austria-Ungheria anche nel difficile periodo della guerra è rimasta fedele all'alleanza, la quale ha dimostrato di non essere un legame passeggiero.

La *Neue Freie Presse* rileva i molti punti di contatto esistenti fra la politica dei due paesi circa le questioni orientali e specialmente il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani nella Turchia europea. L'Italia, riprendendo dopo la conclusione della pace l'azione tra le grandi potenze, si associerà indubbiamente a quelle che vogliono cooperare al mantenimento della pace in Europa. Il giornale così conclude: Se il conte Berchtold esprimerà ora in Italia il sincero voto che le buone relazioni fra i due paesi alla cui intimità tanto teneva il conte Aehrenthal, vengano conservate e diventino sempre più strette, egli interpreterà un desiderio che è diviso da tutti in Austria-Ungheria.

Il *Neues Wiener Tageblatt* e il *Volksblatt* si esprimono in senso analogo. Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che deve essere considerato come una speciale distinzione per il conte Berchtold, il fatto che la contessa Berchtold accompagnerà il ministro per invito particolare di Re Vittorio Emanuele III, nel suo viaggio in Italia.

Il *Volksblatt* si dice convinto che la intervista del conte Berchtold col marchese di San Giuliano giungerà a stabilire l'unanimità di vedute circa le grandi linee della politica dei due Stati.

Di San Giuliano si reca a Pisa

Roma, 20

Col direttissimo delle 18.5 è partito per Pisa il ministro degli Esteri Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Martino. L'on. Di San Giuliano ha invitato di salire nel suo salone riservato anche l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, Von Merey, che partiva per Pisa con lo stesso treno.

Perchè la Francia non ha ancora riconosciuto la nostra Sovranità

Roma, 20

(So.) — La giornata di oggi può essere definita la giornata di chiusura della vertenza italo-turca. I plenipotenziari italiani hanno fatto la consegna ufficiale al governo dell'originale del trattato di pace, donando anche all'on. Giolitti la penna d'oro, colla quale il trattato venne firmato. La loro missione è finita e le condizioni del trattato sono già in via di esecuzione.

L'on. Di San Giuliano è partito stasera in attesa di quello che sarà l'avvenimento di posdomani, cioè il suo incontro col ministro austriaco degli esteri conte Berchtold nella sua visita al Re.

In questo breve periodo di intervallo le questioni che rimangono sul terreno politico sono il ritardo del Governo francese nel riconoscimento della nostra sovranità sulla Libia, la prossima convocazione della Camera e la creazione del Ministero delle Colonie.

Nelle nostre sfere ufficiali si dichiara che, quanto al ritardo del governo francese al riconoscimento della sovranità sulla Libia, non risulta in alcun modo da partecipazioni ufficiali che tale ritardo sia dovuto alle asserite contestazioni che la Francia intenderebbe sollevare circa il confine tripolino. La affermazione che il ritardo è dovuto a tal causa è partita unicamente dai giornali francesi; ad ogni modo il governo italiano ignora tale circostanza e quindi è assolutamente insussistente che il governo italiano abbia ordinato ad una commissione composta di ufficiali e di funzionari attualmente in Tripolitania di studiare la questione delle pretese francesi circa il confine della Tripolitania.

Ho assunto informazioni circa il pensiero delle sfere ufficiali sulla probabile nuova divergenza colla Francia ed ecco quanto mi è risultato: Nelle sfere italiane ha destato viva sorpresa le notizie dei giornali francesi nel senso che la Francia vorrebbe vedere risolta, prima di riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia, la questione dei confini della nostra colonia. Nelle sfere ufficiali italiane si nota con dispiacere che la Francia solleva o accenna a sollevare la questione dei confini proprio quando si tratta di riconoscere la sovranità italiana sulla Libia. Perchè — ci si chiede — la Francia non sollevò prima la questione? L'Italia ha occupato da un anno la Tripolitania e mai il governo francese accennò a contestazioni di confine. Eppure non vi era dubbio che la occupazione italiana era destinata a rimanere definitiva. Questo per quanto riguarda il lato politico della questione.

Quanto al lato intrinseco, le osservazioni che vengono fatte nelle nostre sfere governative sono le seguenti: La posizione precisa della questione si può così indicare: La frontiera franco-tunisina per la Tripolitania si è potuto finora delimitare esattamente fino a Ghadames. Per i territori oltre questo punto è intervenuto l'accordo del 1907 fra la Francia e l'Italia, accordo che riflette la Tripolitania e in cui si determinano le rispettive zone di influenza stabilendo altresì i confini della Tripolitania oltre Ghadames. Pertanto la questione che — a quanto si dice — verrebbe ora a sollevare la Francia è per il Governo italiano una questione risoluta.

La Francia invece, a quanto pare, ritiene che l'accordo franco-italiano del 1907 non debba far testo per quanto riguarda la questione dei confini. Naturalmente il governo italiano si opporrebbe a tale pretesa qualora venisse sollevata. Il governo italiano crede, nella peggiore delle ipotesi, che tutta intera la questione dei confini debba essere riesaminata prendendo come base le antiche pretese turche, le quali sono assai più favorevoli all'Italia, oggi subentrata agli ottomani nel possesso della Tripolitania, di quello che lo sia l'accordo franco-italiano del 1907. Nel caso in cui la Francia intendesse riesaminare tutta la questione dei confini, il governo italiano non avrebbe ragione di rifiutarsi, ma in tal caso non bisognerebbe tenere alcun conto della delimitazione di confini fatta, stabilendo le rispettive zone di influenza, coll'accordo del 1907.

Nelle sfere ufficiali italiane si nota infatti che le pretese della Porta erano state già grandemente ridotte nell'accordo del 1907, cioè in questo accordo l'Italia si era accontentata di una zona di influenza molto più limitata di quella che pretendeva di avere la Turchia. In conclusione si ritiene nei circoli ufficiali italiani che la Francia non possa sollevare la questione dei confini perchè essi sono stati già definiti con linee ideali nell'accordo del 1907; la Francia può soltanto chiedere che queste linee ideali siano precisate sul terreno, come ha già fatto colla Turchia dalla costa a Ghadames; ma non si comprende come questa delimitazione possa servire di pretesto al rifiuto del riconoscimento della sovranità italiana in Libia. Questo è il pensiero che ho potuto raccogliere nelle nostre sfere ufficiali.

Il *Giornale d'Italia* commentando le voci di divergenze fra l'Italia e la Francia, nota:

« L'attitudine della Francia fino dal principio della guerra e nel suo corso non è apparsa mai benevola verso di noi. Si afferma ora che, per riconoscere la nostra sovranità sulla Libia, la Francia vuol definita la questione dei confini. Ma per l'Italia una tale questione fu già composta dalla Commissione franco-turca che recentemente delimitò i confini fino all'oasi di Ghadames, nella quale anzi la commissione francese fece la parte del leone. Restano ora da stabilirsi i confini franco-italiani da Ghadames a Gat, ma se anche una tale questione sia da regolare, il riconoscimento non comprometterebbe per nulla le reciproche posizioni; al contrario un atto simile da parte della Francia dimostrerebbe uno spirito sereno ed equo, di cui l'opinione pubblica italiana sarebbe lieta e grata »

Quanto alla convocazione della Camera essa sarà decisa nel prossimo Consiglio di ministri. L'on. Giolitti ha intanto già ordinato gli studi relativi al nuovo ministero delle colonie. I giornali parlavano di probabili candidature Bartolini e Fusinato, ma si tratta di pure voci perchè nessuna decisione circa il titolare del nuovo ministero venne presa dal Consiglio dei ministri.

Anche la Serbia e il Cile riconoscono la Sovranità

Belgrado, 19

Il governo serbo riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Santiago, 20

Il governo cileno riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Le felicitazioni del Governo bulgaro

Sofia 20

Il governo bulgaro oltre ad avere riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica presentò al governo italiano le sue felicitazioni.

(Vedi: Ultima Ora)

Nei Balcani

L'occupazione di Elassona
Altri successi dei greci

Atene 20 ore 11.30

Dopo quattro ore di combattimento l'esercito greco ha sloggiato il nemico dalle posizioni a difesa di Elassona ed ha occupato questa città. Il diadoco (erede al trono) *comandava in persona le truppe. Il diadoco presuntivo ricevette il battesimo del fuoco. Le truppe mostrarono grande slancio e coraggio. Le perdite non sono importanti.*

Due battaglioni appoggiati da due batterie passarono il ponte di Arta, nel l'Epiro, ed occuparono le alture di Grimbovo.

Le truppe cretesi sono arrivate ad Atene acclamate entusiasticamente.

La Grecia notifica il blocco delle coste ottomane sull'Adriatico

Parigi, 20

Il Governo greco ha notificato alle potenze che il blocco è effettivo sulle coste dell'Impero ottomano comprese tra il parallelo 39.° 32' nord ed il parallelo 38.° 56' nord, ed i meridiani 20.° 5' e 20.° 47' longitudine Greenvich.

Secondo questo dispaccio il blocco si estenderebbe lungo quel tratto della costa adriatica ottomana che corre con direzione N. O. fra l'estrema punta meridionale di Prevesa, al confine greco turco, e Sagiada, di fronte alla costa orientale dell'isola di Corfù.

Dimostrazione navale dei greci dinanzi a Tenedos

Costantinopoli 20

Notizie ufficiali comunicate dalla Porta dicono che i greci hanno fatto una dimostrazione navale dinanzi all'isola Tenedos (presso l'imboccatura dei Dardanelli).

Un combattimento presso Larissa?

Roma, 20

Il Giornale d'Italia *ha da Brindisi che l'ufficialità del piroscafo* Derna *giunto colà da Patrasso riferisce di un combattimento che sarebbe avvenuto fra i greci e i turchi nelle vicinanze di Larissa. I greci avrebbero avuto un colonnello di artiglieria ucciso e 170 uomini fuori di combattimento; i turchi sarebbero stati sconfitti subendo perdite rilevantissime. Al consolato ellenico non si sono ricevute notizie in proposito.*

Il saluto di Re Giorgio agli alleati

Roma, 20

La Legazione reale di Grecia a Roma comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio che S. M. il Re di Grecia ha diretto ai Sovrani ed alleati della Grecia:

« Nel momento in cui sotto il comando del principe ereditario, il mio esercito passa la frontiera, il mio pensiero si volge verso Vostra Maestà; ed io saluto in essa l'amico e l'alleato. I nostri popoli ortodossi, spinti da uno stesso slancio, si uniscono in comune accordo con vincoli indissolubili di fratellanza e di devozione, e le preghiere delle quattro nazioni si elevano verso l'Onnipotente in uno slancio di pia e fervente adorazione implorando la sua benedizione per questa nuova crociata. Possa il Signore, nella sua misericordiosa mansuetudine, coronare il simultaneo sforzo dei nostri eserciti e far trionfare la santa causa della Ortodossia per la liberazione dei nostri fratelli oppressi. Il popolo e i miei soldati ed io, rivolgiamo a Vostra Maestà e alla sua nazione e al suo esercito così valoroso un saluto di fraterno affetto ».

Circa lo sfratto dei greci dalla Turchia

Costantinopoli, 20

Si assicura che la Porta non pensa per il momento alla espulsione dei greci il cui numero è in Turchia di circa duecentomila. Questa misura sarebbe riservata per il caso che la flotta greca attaccasse la Turchia. La prefettura del porto ha messo il sequestro su alcuni velieri greci secondo l'alemdar.

La protezione dei greci in Turchia

Costantinopoli, 20

Si assicura che la Russia assunse la protezione dei greci in Turchia europea e di quelli abitanti sulle coste del Mar Nero e la Francia protegge quelli di Costantinopoli, ove risiedono 50.000 greci, e quelli dell'Asia Minore.

Il governo decise di applicare la decisione già presa circa le navi greche di lasciare cioè quelle cariche di merci estere. Alcune sono già partite.

I corrispondenti di guerra a Sofia

Sofia, 20

Oltre 50 corrispondenti di guerra esteri sono stati trattenuti a Sofia. Essi non potranno recarsi sul teatro della guerra se non dopo che le truppe avranno terminato il loro movimento generale in avanti.

Comunicati turchi ad usum delphini
Successi su tutta la linea

Costantinopoli 19, ore 17

(Ufficiale) — *Ieri nel pomeriggio le forze bulgare che volevano dirigersi dal nord di Kirkilisse nella direzione di Diljainouth e Kenketa furono respinte dalle truppe ottomane che, passando alla offensiva, occuparono i posti bulgari di Harmatipe.*

Gli scontri continuano su tutta l'estensione della frontiera serba e bulgara. Violenti combattimenti sono impegnati tra Polpot e Kucamije al nord di Pristina. Una informazione ufficiale conferma che una colonna bulgara di circa un migliaio di uomini tentò di passare la frontiera in direzione di Maktciala a nord di Kirkilisse, ma venne respinta dalle truppe ottomane. Queste occuparono punti strategici dominanti il passaggio di quelle località.

I successi continuano!

Costantinopoli 19 ore 20.30

Si annunzia da fonte ottomana che le truppe bulgare provenienti da Andokinaz e Kensseler avanzarono ieri sera in direzione di Kirdjalik e attaccarono le truppe turche che erano in numero inferiore. Dopo un combattimento di varie ore i turchi respinsero i bulgari infliggendo loro perdite considerevoli. Oggi i turchi effettuarono un contrattacco impadronendosi del monte Harmantepe che è una posizione strategica importante sul territorio bulgaro.

Scaramucce continuano lungo tutta la frontiera serba e bulgara. Un violento scontro è avvenuto alla frontiera serba tra Pociiero e Kotschumbi nel territorio di Pristina.

Un dispaccio da Uskub annuncia che i turchi si impadronirono di due importanti forti serbi nella regione di Zagra. Un ufficiale serbo rimase ucciso.

Tuzi è senza valore....

Costantinopoli 20

Una nota ufficiale afferma che Tuzi, del quale i montenegrini si sono impadroniti, è un piccolo villaggio non fortificato in cui si trovavano soltanto due compagnie turche che si sono eroicamente difese durante parecchi giorni contro i montenegrini che le attaccavano di fronte e i malissori che le attaccavano alle spalle. I cannoni presi sono vecchi cannoni abbandonati e fuori d'uso. Durante il combattimento sono rimasti uccisi due maggiori e alcuni altri ufficiali e una parte della guarnigione. Gli altri sono riusciti a ritirarsi in direzione di Kelin. Si tratta dunque di un semplice scontro di frontiera, che non può essere paragonato ai successi turchi di Vranja e di Gussinie.

Varna bombardata dalla flotta turca

Bucarest 19

Un dispaccio da Costanza annuncia che un piroscafo del Lloyd è arrivato in porto con a bordo il Ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Saracoff. La nave però non potè entrare a Varna perchè la flotta turca sta bombardando la città.

Sofia, 19

Dicesi che cinque navi da guerra turche apparvero stamane davanti a Varna e, alla distanza di sedici chilometri, aprirono il fuoco contro la città. Il bombardamento, a causa della distanza, non produsse danno alcuno. Dopo questa dimostrazione, le navi turche si ritirarono. Manca la conferma ufficiale di tale notizia.

Costantinopoli, 19

(Ufficiale) — *Oggi la flotta ottomana avvicinandosi a Varna incontrò due torpediniere bulgare, che si rifugiarono nel porto. La flotta turca giunse in vista di Varna alle ore dieci di mattina ed effettuò il bombardamento durato due ore.*

La flotta turca stabilì il blocco di Varna e di Burgas. La Porta ha notificato il blocco di questi due porti alle Potenze.

Varna, città bulgara fortificata, sul mar Nero, è considerata centro strategico e commerciale di grande importanza. — E' celebre per la vittoria che Amurat II vi riportava nel 1444 sulle armi cristiane.

La grande attesa a Sofia

Sofia 20

Dopo le dimostrazioni patriottiche che si sono verificate venerdì scorso, in occasione della pubblicazione del proclama reale, Sofia ha ritrovato la sua calma abituale. La città continua a conoscere le operazioni militari soltanto per quel poco che le autorità dicono e vive senza sapere come si inizia questa lotta così importante per i destini della nazione bulgara. Gli strilloni gridano continuamente i giornali. I

membri di comitati più o meno oscuri non cessano dal diffondere informazioni sensazionali che appena poste in circolazione vengono smentite. Si afferma che Tronovo è già stata presa dopo un accanito combattimento. Gli abitanti non sembrano impressionati. Si sa che i combattimenti preliminari hanno una importanza relativa e non si dimenticano del valore degli avversari. Si nutre sempre fiducia e si attendono azioni importanti e difficili che giustifichino tale speranza.

I turchi non sono entrati in Serbia

Una smentita ufficiale

Belgrado, 20

Si smentisce ufficialmente la notizia data dai giornali di Costantinopoli che annuncia l'entrata dei turchi in Serbia verso Kursumlia. Per conseguenza le perdite serbe, i morti e i prigionieri sono inesatte. Le colonne serbe hanno fatto una punta sul territorio turco, a sud di Vranja, e si mantengono sul terreno ove sono giunte. Oggi però non si sono spinte più innanzi. Il generale Putnik che comanda l'esercito concentrato a Nisch procede a un movimento generale attendendo per intraprendere una azione che siano al loro posto tutti gli elementi che devono cooperarvi.

Il corpo d'esercito serbo che ultimamente ha attraversato la Bulgaria per concentrarsi a Kustendil ha pure passato la frontiera bulgaro-turca, ma senza spingersi troppo avanti. Le notizie ufficiali circa l'attacco di Prepolaz del 16 corrente da parte degli albanesi, prima della dichiarazione di guerra, riferiscono che durante l'azione un gruppo albanese agitò una bandiera bianca e fece fuoco sui serbi mentre questi si avvicinavano. Un ufficiale serbo, che in quel momento si avanzava per accettare la resa e per abbracciare secondo l'abitudine il capo del gruppo albanese, venne ucciso con una coltellata dal capo stesso. I soldati serbi, furiosi per questo agguato, inseguirono i loro avversari con estrema energia.

Numerosi giovani preti hanno chiesto al metropolita l'autorizzazione di arruolarsi come semplici soldati, lasciando ai vecchi popi la cura di celebrare gli uffici religiosi.

L'esercito serbo ha iniziato l'avanzata

Belgrado 20

Secondo i rapporti ufficiali la marcia in avanti dell'esercito serbo cominciò oggi alle ore sei lungo la frontiera. Soltanto a tarda ora si potranno ricevere informazioni circa gli scontri che fossero eventualmente avvenuti. Secondo informazioni da fonte privata una banda di ventisei uomini fu completamente distrutta ieri a sud di Prepolatz.

Il principe ereditario lasciò stamane Nisch ed assunse il comando del corpo d'esercito Morava.

La granduchessa Elena Costantiova telegrafò alla Croce Rossa serba che si recherà in Serbia come infermiera.

La posizione degli eserciti alleati

Sofia, 20

Le truppe serbe e bulgare invasero il territorio turco nei seguenti punti:

1. in Macedonia, ove le colonne serbo-bulgare occuparono Dumaia e marciano su Rumanvo;

2. nella Vecchia Serbia, ove i serbi si sono impadroniti di Pristina;

3. in Tracia, ove l'esercito bulgaro varcò in due punti la frontiera ad oriente di Rotof e per la vallata di Maritza si è impadronito di Mustafà Pascià.

Le truppe bulgare occuparono l'altro ieri sera le due rive del Maritza presso Mustafà Pascià ed entrarono nella città dove trovarono grandi quantità di foraggi. Il ponte sulla Maritza fu lievemente danneggiato dai turchi, ma si utilizzò il passaggio per tutti i convogli. La stazione ferroviaria e telegrafica non furono danneggiate dai turchi. Ieri le truppe operanti contro Adrianopoli respinsero il nemico sino davanti la linea dei forti e fecero un centinaio di prigionieri. Da tutti i punti si avanzano truppe. Molte alture delle posizioni conquistate furono prese alla baionetta. Si annuncia che i turchi arrestarono in alcuni villaggi le notabilità bulgare chiedendone il riscatto. Nei villaggi di Bathevo, Jakouronda, Doulo, Dragliche, Razlog oltre quattrocento bulgari furono percossi e maltrattati. Il villaggio di Malkoteta fu incendiato dai turchi mentre si ritiravano.

Complimenti fra Turchia e Rumania

Costantinopoli 20

In occasione del passaggio del principe ereditario turco attraverso il territorio rumeno, il Re Carlo ha diretto al principe un telegramma nel quale gli ha espresso i suoi ringraziamenti per i sentimenti di sincera amicizia che il principe volle dimostrargli all'epoca della sua visita a Sinaia, e la sua soddisfazione per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia.

Preparativi militari in Rumania

Parigi 20

I giornali hanno da Pietroburgo: Notizie qui pervenute da Bucarest, segnalano febbrili preparativi militari.

I riservisti greci

Atene, 20

In questi ultimi anni la emigrazione greca in America era stata assai grande così che il problema di rimpatriare i riservisti è difficile a risolvere a causa della povertà dei semplici operai. La Associazione greca e l'Unione degli elleni cercano di risolvere tale difficoltà ed hanno riunito già la somma di oltre 500.000 franchi. Tremila ottocento riservisti sono stati fatti imbarcare nella prima settimana e tremila nella seconda. Oltre 2000 si sono imbarcati a loro spese, di modo che i riservisti greci d'America che avevano un termine di due mesi per presentarsi sono partiti in numero di 8000 in 15 giorni.

La Croce Rossa svedese in Grecia

Stoccolma, 20

La «Croce Rossa» decise di mettere a disposizione della Grecia una ambulanza, con tutti gli strumenti ed il materiale sanitario necessario. L'ambulanza deve partire per la Grecia lunedì prossimo, passando per l'Italia. Due chirurghi e due infermiere accompagnano l'ambulanza. Tale decisione è attribuita alla influenza della principessa ereditaria di Grecia.

Il Principe di Samo

Costantinopoli 20

Essendo stato ristabilito l'ordine a Samo dai distaccamenti anglo-francesi il principe di Samo resterà nell'isola.

Circa il protettorato delle Missioni italiane in Oriente

Roma, 20

Commentando un dispaccio che il *Temps* ha da Roma, nel quale è detto essere ormai fuori di dubbio che l'Italia desidera di riprendere il protettorato religioso che serve a rafforzare il suo prestigio in Oriente e i suoi interessi materiali e morali, e che il Vaticano tende ad esercitare tutta la sua influenza per spingere gli ordini religiosi a sostenere il nuovo protettorato italiano, la *Tribuna* scrive:

« E' noto che, dopo la separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia, molte missioni italiane dell'Impero ottomano, che erano sotto la protezione della bandiera francese, chiesero di passare sotto il protettorato italiano. Sta di fatto che il Vaticano si distaccò in modo assoluto. La cosa essendo avvenuta burocraticamente attraverso i capi delle missioni, le ambasciate di Costantinopoli e i ministeri, i consoli di Francia e d'Italia firmarono un accordo onde evitare ogni malinteso circa le modalità del passaggio. Scoppiata la guerra italo-turca, le missioni che si trovavano sotto il protettorato dell'Italia dovettero tornare sotto il protettorato della Francia. Ora, a pace fatta, avverrà automaticamente il ritorno al protettorato italiano. Nessuna influenza quindi esercitò logicamente il Vaticano sopra un atto di cui si è precedentemente disinteressato ».

La politica della Santa Sede

Roma 20

L'*Osservatore Romano* smentisce una intervista che il corrispondente del giornale spagnuolo *A. B. C.* dice di avere avuta con un prelato e nella quale si preannunzia un prossimo cambiamento di politica di Pio X. L'*Osservatore* dice che la cosidetta politica del Papa non è altro che il bene della Chiesa e come tale rimase sempre immutabile. Smentisce pure l'affermazione che siano a Roma fiduciari francesi per trattare con la S. Sede e diplomatici portoghesi accreditati presso il Vaticano.

Inaugurazione di un busto a Giuseppe Saracco

Bistagno, 20

Festeggiando la nuova sede della Società operaia è stato inaugurato anche un busto di Giuseppe Saracco, che nacque a Bistagno. Sono intervenuti alla cerimonia l'onor. deputato Maggiorino Ferraris, gli onor. sen. Borgatta e Giulio Monteverde, pure nativo di Bistagno, donde era assente da molto tempo, il sindaco di Acqui Garbarino, i sindaci di tutto il circondario, molti consiglieri provinciali, il sottoprefetto di Acqui, le rappresentanze di 30 Società sportive dei Comuni vicini. Serpero Clodo ha parlato per primo inaugurando il busto di Saracco, ringraziando il senatore Barberis, nipote di Saracco. Quindi ha offerto una pergamena di onore allo scultore Monteverde, salutandolo a nome del paese. Il conte Zoppo ha poi fatto una commovente commemorazione di Saracco, del quale ha compendiato il pensiero politico ed economico dimostrandone le patriottiche benemerenze preparatrici della attuale fortuna d'Italia. L'oratore è stato applauditissimo.

E' seguito un banchetto di 400 coperti, durante il quale è stata data comunicazione delle adesioni pervenute, circa un centinaio, tra le quali un telegramma del generale Brusati che esprime il compiacimento di S. M. il Re per la commemorazione, una lettera del presidente del Consiglio on. Giolitti che si associa alle onoranze, un telegramma dell'on. Visconti Venosta, del presidente della Camera on. Marcora, dei ministri Facta, Spingardi e Calissano, degli onorevoli Luigi Luzzatti e Boselli e di altri. Furono pronunziati applauditi brindisi.

Le prove della "Giulio Cesare"

Genova 20

Nell'officina di allestimento delle navi al molo Giano, della società Ansaldo e C.o, oggi, a soli 12 mesi dal giorno in cui nel cantiere a Sestri, veniva felicemente varata, la nave da battaglia *Giulio Cesare* ha compiuto con brillante esito le prime prove di ormeggio, rivelando l'ottimo funzionamento dell'apparato motore a turbine.

Erano presenti ufficiali della regia marina e i dirigenti della ditta costruttrice.

Varo d'un cacciatorpediniere

Livorno, 20

Oggi nei cantieri dei fratelli Orlando è stato felicemente varato il cacciatorpediniere *Ardito*, del quale è stata madrina la signora Luisa Ignarra. Il colonnello Ignarra, capo ufficio del Genio navale, rappresentava il ministro della Marina. Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, gli allievi dell'Accademia navale e un'enorme folla.

Gli allievi dell'Accademia Navale

Roma 20

Essendo ultimata la campagna navale di istruzione, gli allievi della regia Accademia navale sbarcheranno dalle regie navi *Etna* e *Flavio Gioia* e saranno inviati in licenza fino alla ripresa dei corsi normali.

Roma e Frascati durante il colera del 1837

Frascati, 20

Stamane si è inaugurata una lapide che ricorda la fraterna accoglienza di Frascati ai cittadini romani fuggiti dalla capitale durante il colera del 1837. Per la cerimonia erano giunti da Roma il sindaco Nathan con una rappresentanza della giunta, ricevuto dalla municipalità di Frascati, dall'on. Valenzani e da altre autorità. Numerosissima folla ha assistito alla cerimonia. La lapide è stata inaugurata dal sindaco Nathan insieme al sindaco di Frascati e al presidente del comitato. Le autorità si sono quindi riunite a banchetto.

Alla biblioteca di Ravenna

Ravenna, 20

E' stata inaugurata nella biblioteca Classense la sala della biblioteca parlamentare Farini, donata dalla Cassa di Risparmio, presenti il prefetto comm. Focaccetti e le autorità cittadine. Lo on. Luigi Rava ha pronunciato un discorso commemorativo dell'opera di Luigi Carlo Farini nella storia del risorgimento italiano.

I risultati pratici e l'attività del Comitato Veneto nella Libia

Firmati i preliminari di pace fra l'Italia e la Turchia, crediamo sia interessante per tutto il Veneto il conoscere riassuntivamente l'opera compiuta dalla nostra regione anche durante la guerra, nella nuova Colonia. Se eroica e vittoriosa è stata quella del Caneva, del Salsa, del Maggiotto, del Frank e di migliaia di soldati valorosi, utile e civile agli scopi di penetrazione e rinnovazione commerciale e industriale, ci appare quella dovuta al Comitato Veneto per la Libia, costituitosi sotto gli auspici del R. Museo Commerciale di Venezia in sul finire dello scorso anno che, non appena le nostre truppe gloriose, con le giornate di Tripoli, di Homs, della Giuliana e di Ain-Zara ebbero iniziato la ininterrotta serie delle vittorie libiche, credette opportuno inviare in Tripolitania una prima Missione avente lo scopo di direttamente studiare, sui luoghi, quali fossero le effettive condizioni del territorio conquistato, esaminandolo nei suoi aspetti agricoli, industriali e commerciali; quali i suoi bisogni, quali le sue risorse, e quali le correnti da avviare, quali i traffici da incoraggiare, quali le sane iniziative di proficua esplicazione.

La Missione Veneta in Libia

La Missione venne composta dai signori: On. Co. Gerolamo Brandolin presidente; Pietro Mamoli direttore; dott. Luigi Federico Tretti, cav. uff. Dante Appiani e ing. Giovanni Salvi membri; cav. Renato Petternella segretario. Essa, munita di un'ampio questionario compilato dal Museo Commerciale e fornita di commendatizie e di appoggi da parte del Governo centrale, giunse in Tripoli il 23 gennaio 1912 accolta con simpatia da S. E. il Governatore e dalle autorità locali le quali largheggiarono poi sempre nell'accordare quei mezzi morali e quelle facilitazioni che tanto doveano contribuire alla buona riuscita dello scopo che la Missione si era prefisso.

Trascorsi pochi giorni necessari per il primo orientamento — che venne reso abbastanza facile dal fatto che due fra i componenti la Missione, cioè i signori Mamoli e Petternella, già conoscevano il paese, la lingua, gli usi e vi aveano estese conoscenze — la Missione credette opportuno suddividere il lavoro posto in programma assegnando a ciascun membro quella parte che più si confaceva con la generale attitudine e competenza professionale. Seguendo poi la traccia indicata dal Direttore del Museo Commerciale, si pose all'opera onde procedere, di pari passo, col lavoro di indagini di carattere generale, alla raccolta di dati topografici, etnici, geografici ed economici necessari per la compilazione di una prima guida di Tripoli che già si rendeva indispensabile non solo per coloro che intendevano recarsi in colonia, ma anche per quelli che, pur rimanendo in patria, desideravano iniziare traffici con la Libia.

Naturalmente la Missione ebbe un primo e più serio ostacolo nella ristrettezza e specifica condizione dell'ambiente nel quale le sue indagini potevano svolgersi, ma a ciò seppe in parte rimediare assumendo informazioni su larghissima scala, fra tutti gli elementi componenti la multiforme popolazione di Tripoli, informazioni tutte, una ad una, scrupolosamente controllate e raffrontate.

Indagini preliminari - Studi agricoli ed industriali

Sia assieme che personalmente, i membri della Missione iniziarono il loro lavoro visitando con diligenza tuttociò che era possibile dell'oasi della Menscia e tutti quei terreni predesertici e desertici che erano compresi nei limiti massimi del *lascia passare* cortesemente concesso dal Governatore a tutti i suoi componenti. Così, ad uno ad uno, con criteri pratici e tecnici, vennero visitati i giardini, gli agrumeti, gli oliveti, le fattorie e i fonduck; visitate tutte le cave sia di materiale da costruzione che di calcare da calce; esaminati e sondati tutti i giacimenti argillosi alluvionali, visitate le fornaci da calce e da laterizi, le fabbriche di tappeti e tessuti, i molini, i frantoi, le presse da sparto, i laboratori di piume da struzzo, i sistemi irrigatori, i pozzi, gli arnesi culturali, i mezzi di trasporto, i rudimentali allevamenti bovini, equini ed ovini.

Di tutto ciò che vide e studiò, la Missione prese note, eseguì schizzi e fotografie, compilò dati riflettenti la ubicazione, la produzione, la provenienza della materia prima, il collocamento dei prodotti, i mezzi di trasformazione e produzione, i prezzi di costo, di vendita di trasporto e di mano d'opera.

La Missione si mise rapidamente in rapporto coi principali industriali, e commercianti di Tripoli, di ogni nazionalità e religione ai quali, già preventivamente, per cura del Museo, era stato comunicato l'arrivo della Missione stessa in Libia. E fu confortevole assai per essa la constatazione della simpatia di cui subito venne circondata nell'ambiente commerciale, il quale apparve, fin dai primi giorni, molto fattivo ed intraprendente, ma disorientato, assolutamente impari ai bisogni in certi rami, troppo complesso o pletorio in certi altri.

Una gita alla punta di Tangiura, assai opportunamente valutata e preparata dal presidente ed agevolata dal Comando, il quale mise a disposizione della Missione un'automobile militare, servì a sintetizzare, specie nella parte agricola, tutti i criteri che i membri erano venuti formandosi durante il paziente lavoro indagatorio.

Alla fine di ogni giornata di lavoro i membri della Missione si riunivano per coordinare, discutere, sviluppare ed integrare l'opera individuale e per rispondere alle numerose domande dei questionari ed alle molte richieste di informazioni che già giungevano da ogni parte d'Italia dove l'opera del Comitato e della Missione veniva seguita colla più viva simpatia e coi più fervidi auguri da parte non solo del mondo commerciale, ma dei Ministri e delle più spiccate personalità del Paese che, a Tripoli, vollero far giungere alla Missione il loro benevolo plauso ed il loro incoraggiamento.

Dopo parecchi giorni di ininterrotto lavoro, compiuto in mezzo a tutti i disagi ed a tutte le deficienze inevitabili in quei primi tempi di occupazione quando ancora tutto era da farsi e da sistemare, quando ancora non esisteva a Tripoli un albergo purchessia ove alloggiare, quando ancora tuonava il cannone intorno alla città e scrosciavano le fucilate nell'oasi, la Missione era in grado, nella prima quindicina di febbraio, di inviare al Comitato la sua prima relazione compendiante il risultato dei primi studi. Detta relazione toccava e sviluppava sinteticamente i seguenti argomenti:

a) — fornaci, laterizi, cementi, calci e materiali da costruzioni;

b) — Agricoltura, colonizzazione ed industrie agricole;

c) — Acque;

d) — Industrie e commercio;

e) — Comunicazioni marittime.

In base a questa relazione, il R. Museo Commerciale di Venezia venne a trovarsi in grado di rispondere a molte delle domande che, nel frattempo, gli erano state rivolte da Camere di Commercio, da Società, da enti pubblici, da privati cittadini.

L'inizio del lavoro pratico

La già accennata ristrettezza dell'ambiente e le difficoltà di ogni natura che, per forza degli avvenimenti, venivano ad interporsi alla migliore e completa riuscita degli scopi che la Missione si era prefissa di raggiungere, convinsero i suoi membri che era necessario, pur non abbandonando Tripoli, di allargare la propria attività ed il campo dei propri studi onde questi non avessero, per forza maggiore, a dove finire là dove le trincee intercettavano il passo. Venne quindi stabilito:

a) — d'intensificare l'opera di propaganda in favore dei prodotti italiani;

b) — di iniziare un movimento di scambio di campioni, prezzi di costo e di trasporto;

c) — di studiare i mezzi più idonei per raggiungere ad ottenere una diretta linea di navigazione adriatica;

d) — di aprire una sede del Comitato Veneto in Tripoli;

e) — di fare uno studio comparativo con quanto si era già fatto in Tunisia;

f) — di inviare qualche membro della Missione in Cirenaica.

Il Comitato ed il Museo Commerciale, approvando quanto la Missione aveva stabilito di fare, fornirono non solo i mezzi per la più pratica e rapida attuazione di questo secondo programma, ma diedero altresì tutte le direttive maggiormente atte a fornire una salda base di lavoro.

In via Suk el Muscir, una delle più centrali della città, venne aperto un ufficio del Comitato il quale doveva poi, in breve volger di tempo, diventare la fiorente sezione di Tripoli del Museo Commerciale di Venezia. Cominciò allora quel lavoro continuo di persuasione e di patriottica propaganda fatto con quotidiana costanza da tutti i membri della Missione, e si procurò l'appoggio presso le autorità a coloro che ne avevano bisogno; si allacciarono relazioni commerciali fra consumatori ed i nostri produttori, si iniziò l'invio di campioni: specie nel ramo tessuti, quei campioni che, per opera del Museo Commerciale, vennero sparsi, con tutte le notizie inerenti, fra gli Stabilimenti italiani i quali subito inviarono a Tripoli, direttamente o per mezzo del Museo stesso, i loro campioni, i loro prezzi e le loro proposte. E torna ben a conforto del Comitato e della Missione il fatto che al Veneto spetti l'onore di avere rinvigorito questo primo e pratico allacciamento di relazioni economiche fra la Madre Patria e la colonia, e di essere stato il pioniere indiscusso della corrente commerciale che ora, a pace conseguita, andrà acquistando gradatamente quella potenza e quella vitalità che stanno nel desiderio di tutti gli italiani.

Veniva intanto completandosi il lavoro iniziato per la compilazione della prima guida turistico-commerciale di Tripoli, che, costituì un vero successo librario e riscosse l'approvazione e la simpatia di tutto il paese.

Pietro Mamoli in Cirenaica ed i suoi rapporti coi senussi

A rappresentare in Cirenaica il Comitato Veneto, furono delegati i signori Mamoli e dott. Tretti i quali, accompagnati da speciali commendatizie del Governatore, si recarono a Bengasi. Quivi, data la presenza dell'illustre esploratore Mamoli, conoscitore profondo della Cirenaica ove era già vissuto per lunghi anni fra i migliori della sua vita, espertissimo degli usi locali, in relazione di amicizia con quasi tutti i notabili, trattato con la massima deferenza dalle autorità, le quali della sua opera si valsero anche a fini militari e politici, il lavoro della Missione non poteva non riuscire efficacissimo ed eminentemente pratico ad onta della zona ristretta in cui le investigazioni e gli studi potevano compirsi. I risultati della permanenza a Bengasi dei due Membri della Missione vennero già ampiamente esposti dal dott. Tretti in una solenne seduta del Comitato in Venezia, mentre il Mamoli inviava importanti rapporti sull'edilizia, sul commercio e sulla fisonomia morale della popolazione indigena.

Egli indicò e propose affari di rimarchevole importanza e ne portò a lieto fine per conto di terzi, sempre tenendosi lontano da qualsiasi interesse personale.

Gli fu proposto da quel Sindaco Marchese Licastro di assumere la direzione di alcune branche dell'azienda Comunale, specialmente di quelle che, per loro indole, esigono una certa conoscenza del luogo, degli uomini e della lingua, ma non potè accettare il lusinghiero quanto gentile incarico, non essendogli concesso prolungare la sua dimora a Bengasi.

Interpellato dal Direttore del Museo Commerciale di Venezia sulla opportunità di istituire a Bengasi una sede del Museo stesso, come era già stato fatto a Tripoli, rispose che, dopo aver ponderatamente considerato le circostanze in cui versava il paese in quel periodo di tempo, stimava, con sicura coscienza, intempestiva una tale determinazione.

In un sommario resoconto verbale, subito dopo il suo ritorno a Venezia, il sig. Mamoli riferì intorno ai suoi incontri con alcuni autorevoli suoi amici arabi affiliati influenti della potente confraternita dei Senussi, del loro modo di intendere la situazione del paese, nei rapporti e negli interessi della loro setta, dell'eventuale atteggiamento del loro Capo di fronte alle contingenze che si andavano rapidamente maturando, ed infine delle variazioni intervenute nell'indirizzo e nella disciplina della gerarchia Senussa, ecc.: e fece pratiche proposte di alcune delle quali crediamo si sia giovato anche il Governo Centrale Consigli preziosi a coloro ai quali abbia ad essere affidato dal Governo il delicato e difficile incarico di regolare ora la scabrosa questione circa i rapporti che dovranno intercedere fra il Governo stesso e la Confraternita potentissima.

Come si ottenne la linea Adriatico-Libia

Mentre a Bengasi si stava allargando il campo di osservazione e completando gli studi che erano in quel tempo possibili a Tripoli, l'on. Brandolin lavorava intorno alla risoluzione del problema inerente alla linea di navigazione diretta Venezia-Tripoli e all'on. Bergamasco, giunto in quei giorni in Libia, espose tutti gli argomenti che corroboravano la sua tesi nella quale venivano poi a compendiarsi gli interessi generali.

Più tardi in una memorabile seduta alla Camera, di fronte al pericolo che l'Adriatico dovesse venire irrimediabilmente chiuso ai nuovi mercati, dovette innalzare il suo vigoroso grido di allarme uno dei più autorevoli membri del Comitato Veneto, l'on. Conte Foscari, mentre il Museo Commerciale iniziava, in pieno accordo col Municipio di Venezia e delle città adriatiche, e colle rappresentanze politiche di tutta la zona, una seria ed efficace propaganda a favore della linea Adriatico-Tripoli, accolta poi dal Parlamento nazionale.

Rimasti a Tripoli i signori cav. uff. Dante Appiani, ing. Salvi e cav. Petternella per completare i questionari ed i campionari ed intensificare quell'avviamento ai nuovi scambi già così felicemente iniziato dalla Missione, l'on. Brandolin partiva per la Tunisia onde studiare sul posto e constatare *de visu* il risultato del trentennio di lavoro colà compiuto dal saggio integrarsi della sapienza dei governanti con la tenace volontà dei colonizzatori. Nella sua non breve permanenza nella Reggenza ebbe campo di molto vedere e molto studiare, e date le sue conoscenze ed aderenze, gli fu agevole penetrare efficacemente molte questioni di carattere economico e politico.

Delle sue osservazioni, dei suoi confronti e delle sue deduzioni fece già una rapida e brillante rassegna in una importantissima conferenza che, al rimpatrio, ebbe a tenere a Venezia, in una adunanza generale del Comitato Veneto.

Proposte fatte e risultati ottenuti

Ai Membri della Missione rimasti a Tripoli, ai quali presto venne a mancare, perchè richiamato in Patria, l'opera dell'ing. Salvi della cui competenza tecnica la Missione stessa ebbe a fare tesoro, restava a vedere quali proposte concrete fossero da avanzarsi al Comitato ed al Museo, non perchè essi se ne facessero iniziatori o le mettessero in funzione, cose queste che sarebbero esorbitate dal compito assuntosi, ma perchè, coi mezzi di cui disponevano, le facessero conoscere al pubblico interessato.

Essi credettero consigliare le seguenti fra le industrie di possibile pronto funzionamento:

a) — industria per la costruzione dei blocchi in cemento;

b) — cantiere per la costruzione e riatto di piccoli natanti;

c) — officina meccanica con lavoro di fabbro ferraio;

d) — officina per lavori di falegname e fabbrica mobili usuali;

e) — segheria meccanica a forza elettrica;

f) — Hôtel Meublé a prezzi di calmiere;

g) — un piccolo stabilimento di bagni con doccie;

e fra le grandi imprese non di immediata attuazione:

a) — la trattazione al solfuro delle sanse di oliva;

b) — la costituzione di un Sindacato per la incetta dello sparto, sua pressatura e suo sfruttamento industriale;

c) — fabbricazione del crine vegetale di palma;

d) — distillazione dei datteri;

e) — fornace da calce;

f) — fornace da laterizi;

g) — industria della pesca.

Indicavano inoltre, come impresa che meritava attento esame, la istituzione di una Cassa di Risparmio atta a diventare, col tempo, il nucleo di una Cassa o Banca Agricola destinata a sovvenzionare, come in Tunizia ed in Algeria, il futuro colonizzatore.

Il Comitato, a mezzo del Museo Commerciale, non mancò di far conoscere agli interessati di tutte le regioni italiane le proposte formulate dai Membri della Missione rimasti a Tripoli, signori Appiani e Petternella, e molte fra le più riputate ditte e società italiane inviarono in proposito formulari e richieste cui prontamente venne risposto sia dal Museo di Venezia che direttamente da Tripoli.

L'appello non fu lanciato invano, perchè parecchie fra le ditte alle quali il Comitato aveva fornito tutti i dati e ragguagli e procurati gli appoggi necessari, istituirono già a Tripoli le loro officine avviandole, già sui primordi, a florido avvenire, e ciò mentre a Venezia si era già costituito il Sindacato Commerciale per la Libia, con la cooperazione finanziaria dei più noti membri del Comitato Veneto e dopo cordiali trattative ed intese col Museo Commerciale, e mentre a Bengasi si aveva una nuova prova finanziaria dell'attività dei capitali veneti.

In questo periodo la Missione ebbe a valersi molto del benevolo aiuto prestatole dalle autorità di Tripoli, e, in special modo, dal cav. uff. Frigerio, e dal cap. cav. Castoldi.

Il cav. uff. Appiani, prima di partire, si interessò per la concessione, da parte del Governo, di qualche ettaro di terreno da adibirsi a campo sperimentale agricolo e potè ottenere ogni possibile affidamento che nelle future concessioni — le quali avverranno solo quando sarà bene inoltrato il lavoro catastale — il desiderio del Comitato Veneto, tendente ad uno scopo di indiscutibile e pratica utilità per la nostra regione, sarà tenuto nella massima considerazione.

Il Museo Commerciale di Venezia a Tripoli

Intanto, giorno per giorno, l'ufficio del Comitato in Tripoli stava subendo una trasformazione la cui ragione d'essere andava cercata essenzialmente nell'ambiente in mezzo al quale l'opera della Missione e del Comitato stesso aveva potuto estrinsecarsi.

A Tripoli, infatti, nessun ente esisteva, nè governativo nè dovuto a private iniziative, il quale, come l'ufficio del Comitato Veneto, si fosse assunto il compito non lieve nè facile di attivare gli scambi, promuovendo relazioni commerciali, provvedendo all'invio di campioni, dando informazioni di ogni genere, controllando dati, fornendone di nuovi, aiutando i connazionali presso le autorità con consigli e pratici suggerimenti.

Era naturale quindi che indigeni ed italiani si rivolgessero unicamente ad esso per la risoluzione di quei problemi e la ricerca di quegli elementi che costituire dovevano la base di successo nelle intraprese future e nei già iniziati traffici.

Furono le Camere di Commercio italiane, gli Istituti di Credito, le grandi Società industriali, i Municipii, qualche Ministero, che fornirono, con le loro richieste e col loro appoggio morale, la materia necessaria per giudicare che l'ufficio ormai era diventato, da sè, quasi automaticamente, un vero e proprio Museo Commerciale. Ed il Comitato Veneto giudicando che la avvenuta spontanea trasformazione dovesse venire sancita nell'interesse del Veneto non solo, ma del paese tutto, stabilì pur sapendo quanto grave sarebbe stata la spesa, che la sua sede divenisse la sezione di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia sotto i cui auspici il Comitato stesso era venuto costituendosi. Venne incaricato della reggenza della sede, per un anno, il cav. Petternella, il quale, dopo la partenza da Tripoli del cav. uff. Appiani, continuò il lavoro già iniziato dalla Missione, completò i questionari nei limiti concessi dalle condizioni di tempo e di luogo, ed allargò sempre più quella magnifica rete di relazioni commerciali che ristretta in sul principio al Veneto ed a poche altre regioni, doveva, col volgere di pochi mesi, estendersi fino al punto da raccogliere intorno alla sede di Tripoli gli esportatori più noti d'Italia e non pochi anche dell'estero.

Un breve riassunto statistico del lavoro compiuto dalla sezione di Tripoli nei primi mesi di vita, riportato nel fascicolo comprendente le Monografie N. 3, 4 e 5 recentemente pubblicato dall'Istituto Italiano Commerciale e Coloniale, dà la prova dell'entità del lavoro stesso ed è chiara e confortevole dimostrazione del carattere prettamente nazionale assunto ormai da quella sede del R. Museo Commerciale di Venezia.

Ma se l'ufficio adempiva a tutte le mansioni che entrano nella competenza dei Musei Commerciali, non poteva tuttavia dimenticare che era pur sempre emanazione del Comitato Veneto, e che da esso traeva il modo e la ragione di esistere. E perciò, mentre la sezione attendeva al suo lavoro informativo, alla compilazione di statistiche, ad incrementare gli scambi, a scambiare campionari, ad attivare nuove relazioni, a cercare nuove correnti di traffico, continuava, d'altra parte, in quelli studi e quelle ricerche di carattere economico che formavano pur sempre il perno intorno al quale sempre si era svolta la attività del Comitato Veneto. E, nel corso di sette mesi, potè compilare gli studi e le monografie che qui sotto elenchiamo e parte delle quali già apparvero nelle pubblicazioni di quell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale il quale, patrocinato dai nomi più fulgidi che l'Italia annovera nella politica e nell'economia nazionale, doveva sorgere come felice e solida espressione sintetica della concomitanza di idee, di energie, di lavoro e di fede nell'avvenire della Patria del Comitato Veneto per la Libia e del R. Museo Commerciale di Venezia.

Gli studi fin qui compilati dalla sede di Tripoli furono i seguenti:

1. I pozzi della Tripolitania, con schizzi;
2. Note sullo sparto;
3. Monografia sul Fezzan;
4. Studio sulle comunicazioni terrestri;
5. Note sul traffico carovaniero;
6. Note sulle finanze in Tripolitania;
7. La coltura della vite, del mandorlo, del fico, del pistacchio, del carrubo e dell'albicocco in Tripolitania;
8. Monografia sul Gariam;
9. La cultura della palma dattifera, con schizzi;
10. Alcuni dati recenti sulla Tunisia;
11. Relazione sulla pesca in Tripolitania;
12. I lavori del porto di Tripoli;
13. Confini e spiaggie della Libia;
14. Il porto di Tobruk, con schizzo topografico;
15. Potenzialità attuale del porto di Tripoli;
16. La parte teorica della valorizzazione agricola;
17. Note sull'agricoltura in Tripolitania;
18. Frutteti ed ortaglie in Tripolitania;
19. La cultura dei cereali in Tripolitania;
20. La guerra italo-turca e le conseguenze commerciali;
21. Monografia sulla regione di Misurata, con schizzo topografico;
22. Il regime doganale nella Libia;
23. Monografia sulla Sirtica;
24. Monografia su Gadàmes;
25. Il censimento turco del 3 luglio 1911;
26. La cultura dell'olivo in Tunisia;
27. Tripoli dopo 10 mesi di occupazione italiana;
28. Gli imballaggi per la Tripolitania;
29. Escursione oltre Ain-Zara;
30. Note sugli agrumi e sul tabacco;
31. L'importazione dello zucchero in Tripolitania.

La sezione di Tripoli, come facente parte del Museo Commerciale di Venezia, rispose a circa un migliaio di lettere e a 21 questionari pervenuti da ogni regione d'Italia e chiedenti notizie sugli argomenti seguenti:

1. cultura e sfruttamento agricolo-industriale della palma dattifera;
2. apicultura;
3. allevamento dei conigli;
4. latte e caseifici;
5. avicoltura;
6. selvaggina e sua esportazione;
7. ossa e stracci;
8. sanse di oliva e loro utilizzazione industriale ed agricola;
9. spugne, loro pesca ed esportazione;
10. allevamento degli struzzi in Tripolitania;
11. scuole italiane ed indigene;
12. industrie edilizie;
13. industrie estrattive;
14. industrie agricole;
15. industrie varie;
16. usi commerciali;
17. banche ed istituti di credito;
18. dogana;
19. trasporti - sbarchi;
20. ferrovie e lavori stradali;
21. lavori erariali varii;
22. mano d'opera;
23. situazione monetaria;
24. bachicultura;
25. sfruttamento dello sparto;
26. silvicoltura;
27. la pesca sulle coste libiche;
28. sollevamento ed utilizzazione delle acque sotterranee;
29. calce, argille e cementi;
30. materiali varii da costruzione.

Inoltre, tenne costantemente informata la sede centrale di Venezia, la quale sempre ne curò la pubblicità e la comunicazione agli interessati, su quanto ebbe attinenza alle oscillazioni dei prezzi, alle tariffe doganali, alle richieste ed offerte di mano d'opera, alle aste ed appalti. Tenne sempre al corrente su quanto si riferiva a lnuovo piano regolatore, concorse validamente per la risoluzione amichevole di controversie commerciali, agevolò la stipulazione di contratti, procurò concessioni.

Compilò inoltre moduli riflettenti l'importazione in Libia dei generi seguenti: Riso — Farine di frumento — Vetri e cristalli — Caffè — Candele di stearina e parafina — Salumi — Formaggi — Latte condensato — Birra — Acque minerali — Vini — Cioccolata — Petrolio — Vermouth — Fiammiferi — Zucchero — Olio d'oliva — Filati di lana — Tessuti di cotone a colore — Filati di cotone ritorti greggi — Tessuti di seta colorati lisci ed operati — Tessuti di lana pettinata — Cascami di seta.

Sarebbe qui troppo lungo il riportare l'elenco dei campioni, di terreni e materiale da costruzione di vegetali, di prodotti agricoli ed industriali, che da Tripoli vennero inviati in Italia sia per formare, presso il Museo Commerciale, una piccola mostra campionaria, sia per far conoscere ai nostri produttori, specie nel ramo tessuti, quali articoli erano maggiormente ricercati in Libia ed il modo col quale dovevano venire presentati.

Tutti i campioni — varie centinaia — furono accompagnati da note esplicative, prezzi, misure; provenienza e destinazione; e ne vennero inviati a Tripoli moltissimi dal Museo Commerciale, o direttamente da ditte italiane, con risultati ottimi, essendosi anche contribuito alla relativo tranquillità del mercato, nei prezzi e nelle quantità.

La sede di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia, che probabilmente sarà destinata a divenire un organismo governativo vero e proprio, potè poi allargare la sua attività anche ad Homs e procurarsi aderenze e corrispondenti in varii altri centri della Libia, in guisa d'essere atta a rispondere a richieste d'informazioni su persone, prodotti a prezzi ovunque il commercio e l'industria nazionale intendano di esplicarsi.

Il plauso del Governo

Il lavoro finora compiuto ebbe il plauso fervido di centinaia di ditte, di moltissime Camere di Commercio, di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio: dell'Ispettorato Generale del Commercio presso il Ministero anzidetto, che dichiarò essersi formato «un'esatta impressione dell'attività veramente encomiabile spiegata a vantaggio del traffico nazionale in Libia», e che si dichiarò lieto di esprimere il compiacimento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e del Ministero degli Affari Esteri, che così si espresse: «Mi rallegro dell'esemplare attività spiegata dalla sede libica di codesto R. Museo Commerciale».

Se si considerano le naturali difficoltà incontrate, crediamo si possa essere lieti di quanto è stato compiuto, e lieti soprattutto che con altre iniziative che si trovano in attiva elaborazione, (come quella di una esposizione delle colonie italiane a Venezia e di una mostra campionaria italiana in Libia, alle quali confidiamo possa arridere un felice risultato), venga a consolidarsi il criterio nazionale dell'opera voluta, iniziata e svolta dal Museo Commerciale di Venezia, per merito dell'energia concorde di tutta la regione veneta e della benintesa generosità di essa nel fornire i mezzi economici necessari onde praticamente concretare e raggiungere scopi di grande utilità collettiva, in un'opera di avanguardia economica e civile a vantaggio della madre-patria e delle nuove colonie.

Ancora una vittima dell'aviazione

Bordeaux 20

L'aviatore Amedeo Lacourt faceva oggi a Mussidan un volo su un monoplano ed aveva suscitato gli applausi entusiastici del pubblico, quando improvvisamente fu lanciato fuori dal suo apparecchio ed andò ad abbattersi al suolo rimanendo ucciso. Le cause dell'accidente non sono state accertate.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Lunedì: S. Simeone profeta.
23 Martedì: S. Brigida vedova.
Leva il sole a ore 6.37 — tramonta alle 17.15.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La seconda giornata popolare confermò se non accrebbe il meraviglioso successo della prima. E noi non potremmo per la cronaca, se non ripetere le parole che adoperammo domenica scorsa aggiungendo soltanto che l'esito magnifico di queste feste dedicate principalmente al popolo comprova in maniera luminosa come il senso dell'arte vada sempre più conquistando le moltitudini e come queste ne ritraggano insieme ad uno squisito godimento spirituale un soffio di sana e schietta idealità che meglio di ogni altra contribuisce alla loro elevazione intellettuale-morale.

Ciò detto conchiuderemo con l'eloquenza delle cifre: ingressi 5720.

Vendite

Il sig. rag. Ernesto Cazzaniga di Milano ha acquistato i quadri «L'albero in montagna» e «Villeggianti» di Filippo Carcano.

Il sig. G. B. V. di Venezia ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della Casa Zsolnay di Pècs.

Una colazione d'onore a Leone Benedite

E' a Venezia il sig. Leonce Benedite, l'emminente conservatore del Museo del Luxemburgo di Parigi, che tante prove di simpatia ha dato agli artisti nostri, che anzi ha creato espressamente nel celebre Museo parigino una Sezione italiana.

La Presidenza dell'Esposizione e gli artisti gli offrono oggi una colazione d'onore nel Restaurant della Mostra, a mezzogiorno preciso.

Nuovo orario dell' Esposizione

A datare da oggi le Sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri si chiuderanno alle ore 16.30.

Il Parco annesso all'Esposizione resterà invece aperto fino alle 5.

Per la Croce Rossa Montenegrina

Il consolato del Montenegro a Venezia ci comunica l'appello che la Croce Rossa Montenegrina lancia alle associazioni consorelle e ai generosi di tutto il mondo civile per averne aiuto nell'opera pietosa che imprende nella guerra attuale.

L'appello è firmato dal Presidente della Croce Rossa Montenegrina, il Metropolita Mitrophan, e dice così:

« I Balcani sono ancora una volta preda al sangue e alle fiamme!

« Le nostre case bruciano e il sangue che bagna il suolo serbo, è sangue di connazionali, di fratelli.

« I cadaveri mutilati che coprono il suolo alle nostre frontiere, son quelli dei nostri fratelli.

« Quei poveri piccoli abbandonati che piangono sugli spalti rocciosi, son nostri figli.

« E quelle povere donne, spaventate dalle crudeltà e dagli orrori cui assistono, son le nostre sorelle.

« E' possibile chiuder gli occhi per non vedere le atrocità commesse su genti a noi così prossime? è possibile chiuder l'orecchio alle grida degli infelici senza ricovero?

« Chi potrebbe rimanere impassibile davanti alla miseria di tanti sventurati?

« Le grida d'angoscia di quei martiri hanno trovata un'eco nel nobile cuore del cavalleresco nostro Sovrano e in quello del fedele e devoto suo popolo.

« Dopo che ogni sforzo per rendere sopportabile l'esistenza alla popolazione serba nell'Impero Ottomano rimase vano, S. M. il Re — riponendo ogni sua speranza in Dio, nella giustizia e nell'umanità, — e sostenuto dalla fraterna alleanza degli altri Stati balcanici, ha fatto appello al suo eroico esercito, avvezzo alla vittoria, per recare colle armi soccorso ai sofferenti, per trarli da schiavitù a libertà, da morte a vita.

« Le guerre non si fanno senza vittime. Il dovere umano ci impone di soccorrerle per quanto si può: e tale dovere incombe prima che ad altri alla « Croce Rossa », l'umanitaria istituzione il cui primo ufficio è la cura delle vittime della guerra: dei malati e dei feriti.

« Per questo occorrono larghi mezzi, che disgraziatamente difettano alla nostra Società. Perciò essa si rivolge — chiedendo urgentemente aiuto — a tutte le società della « Croce Rossa », come a tutti coloro che hanno cuore sensibile ai lamenti dei feriti, al pianto dei fanciulli, delle donne e dei vecchi anelanti alla libertà di cui godono le altre felici nazioni.

« Aiutare la « Croce Rossa » è aiutare la nostra lotta nazionale, ed è compiere insieme un'opera di carità e di solidarietà cristiana verso il prossimo nostro ».

Le offerte che venissero fatte alla « Croce Rossa » montenegrina possono essere versate così al Consolato del Montenegro (Studio avv. Faggioni. San Gio. Grisostomo 5892, dalle 16 alle 18), come agli uffici dell'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

La conferenza del "globe-trotter„ A. Battelli al Rossini

Il globe-trotter prof. Alfredo Battelli questa sera, alle ore 21, al teatro Rossini, terrà la sua annunziata conferenza sul giro del mondo da lui interamente percorso a piedi.

Parlerà delle impressioni, avventure e peripezie del suo lungo e pericoloso viaggio, illustrando la sua parola con proiezioni, tolte, in gran parte, da fotografie prese dal Battelli medesimo durante il suo pellegrinaggio.

Gl' incerti dell'amicizia

Brambilla Marco fu Pietro d'anni 35 da Padova, calzolaio abitante in Calle Tasca 5349 avea preso nella sua casa da tre settimane un suo concittadino per aiutarlo e dargli lavoro. Il concittadino si dimostrò subito di buona volontà tirando sabato sera una sbornia così potente da essere costretto a invocare l'aiuto di un passante per recarsi a casa.

La sorpresa maggiore l'ebbe ieri mattina il calzolaio Brambilla non trovando più un paio di scarpe di un cliente e delle forme di ferro per il valore complessivo di lire 50. Denunciò il fatto alla Questura Centrale per sapere se deve ringraziare l'incognito passante.

Una borsetta rubata al "Lavena„

Ieri sera durante il concerto della Banda in Piazza la signora russa Arnold Alessi stando al caffè Lavena veniva derubata della borsetta, contenente 100 lire, che aveva prima lasciat osopra una sedia vicina. La conversazione animata non le permise di accorgersi di un destro borsaiuolo che prese di volata l'oggetto dileguandosi.

La signora Alessi si recava ieri sera alla Questura Centrale a denunciare il furto.

Colluttazione fra agenti e pregiudicati
Guardiano ferroviario brutalmente percosso
Il coraggio e la prudenza di due agenti

Una violenta tenzone si svolgeva ieri verso mezzogiorno in Campo dei Tedeschi a San Polo, fra due pregiudicati della peggior specie e due agenti di P. S.

Ma questo non fu che l'epilogo selvaggio delle gesta di due individui, che la notte prima avevano dato prove di altre malvagità.

La notte dal sabato alla domenica, Fogato Orazio di Napoleone, di anni 29, da Valeggio, abitante in calle Croce, se ne ritornava tranquillamente a casa sua dopo aver terminato il suo lavoro di sorvegliante ai carri della ferrovia, allorchè incontrò due individui dal ceffo poco rassicurante che dapprima lo ingiuriarono col titolo di «spia» per la sua professione di sorvegliante, e poi gli furono addosso regalandogli una gragnuola di pugni. Il Fogato così malconcio non desiderò altro che di arrivare a casa senza altri incontri di tal genere, riservandosi nella mattinata successiva di fare la sua denuncia alla autorità di P. S.

Dopo un sonno alquanto agitato, il Fogato si alzò verso le 11 per recarsi al Commissariato di San Polo.

Ora tocca a me — pensava egli, facendo la strada — con quattro righe buttate giù da quei signori ve li faccio pagar cari, io, i vostri pugni.

Ma il suo monologo intimo cessò di botto, allorchè vide nuovamente in Rio Marin i due individui che probabilmente non si erano ancora recati a riposare. Il Fogato con passo sicuro ma coi pensieri un po' sconvolti, procedette per la sua strada sperando che i due non lo riconoscessero. Essi invece cogli occhi fuori dell'orbita furono addosso al malcapitato e senza pronunciar parola ripeterono la scena di poche ore prima. Indi, fulmineamente, senza dar nell'occhio a nessuno, se ne fuggirono soddisfatti delle loro prodezze. Il povero Fogato nuovamente malconcio e fornito di nuove protuberanze poteva finalmente trovare la porta del Commissariato di S. Polo e là raccontare piangendo le brutte disgrazie di cui era stato vittima, al Commissario cav. Maioli. Questi capì subito dai connotati riassuntivi esposti dal Fogato trattarsi di due pregiudicati quotidianamente eroi di simili gesta, e ordinò al delegato dott. Pennetta di recarsi sul posto a Rio Marin con cinque guardie per poterli ritrovare e trarli in arresto. La lunga ispezione non giovò a nulla, nè là nè nelle calli vicine.

Più tardi si recarono alla ricerca dei pregiudicati gli agenti Raimondo Antonio e Santini Gervasio.

I due agenti verso mezzogiorno, senza troppo girare, trovarono i due pregiudicati Ruffini Luigi di Angelo, di anni 30, falegname disoccupato senza fissa dimora e Osetta Mario fu Giovanni, di anni 34, facchino, in Campo dei Tedeschi. Gli agenti, appena li ravvisarono intimarono loro di fermarsi e di seguirli all'ufficio di P. S. Ma i due, che volevano ormai giungere al fondo delle loro gesta si ribellarono cominciando a menar pugni addosso ai due agenti. Cominciò allora una lotta corpo a corpo fra l'agente Santini e il pregiudicato Osetta e fra l'agente Raimondo e il Ruffini. Costui alla fine più robusto riuscì a divincolarsi dalle braccia della guardia e con mossa fulminea prese da un banco di frutta vicino, un lungo coltello acuminato e cominciò a menar colpi all'impazzata. La lotta era ormai divenuta accanita e i due agenti che si vedevano in uno stato di inferiorità avrebbero potuto a diritto estrarre il revolver e sparare. Ma lodevolmente non lo fecero per un equilibrato senso di prudenza e perchè fiduciosi di avere il sopravvento. Il Ruffini intanto continuava imperterrito a menar colpi per fortuna sempre parati con destrezza dal Raimondo. Intanto la guardia Santini che vedeva in pericolo il collega credè meglio abbandonare l'Osetta e correre in aiuto del compagno. L'Osetta intanto si dava alla fuga e il Ruffini prima che arrivasse il rinforzo dell'altro agente, spiccava un salto nel vicino canale. Il Santini e il Raimondo, malmenati e grondanti sangue non si arresero davanti a quel gesto imprevisto ma aumentarono anzi le loro attività e riuscirono in breve coll'aiuto di un soldato a bloccare il Ruffini e a trarlo in arresto. Così finalmente il più violento era ormai assicurato alle manette e i tre riuscirono a raggiungere il Commissariato di San Polo. E la donnicciuola ignorante e linguacciuta non mancò di dire ai due agenti durante il tragitto « Poareto, molelo! »

Il Commissario cav. Maioli esperite le brevi pratiche avvertì la «Croce Azzurra» la quale premurosamente verso la una si recava per trasportare allospitale i due agenti feriti e il Ruffini bagnato. Più tardi costui con buona scorta fu passato alle carceri. I due pregiudicati sono stati denunciati alla Procura del Re con un cumulo di imputazioni.

L'agente Santini riportò una forte distorsione a due dita della mano sinistra, guaribili in dieci giorni e il Raimondo varie abrasioni.

Il pregiudicato Osetta, fuggito nella colluttazione finale è attivamente ricercato.

Nel pomeriggio si recò in ispezione il Commissario stesso cav. Maioli onde rintracciarlo, ma finora l'Osetta non si è fatto ancora vedere.

L'orrenda fine d'una nevrastenica
che si strozza sul letto

Una povera donna afflitta da vario tempo da una forte nevrastenia poneva fine ieri mattina ai suoi giorni nel più tragico modo. — Fabbri Cecilia d'anni 53 vedova Tavano abitante a Cannaregio 3907 era stata ricoverata diverse volte all'ospitale onde essere un po' sollevata dall'acuto male che l'affliggeva. Ma i mezzi della scienza ogni volta riuscirono vani e ogni volta la povera Fabbri usciva dal luogo di risanamento con crescenti acciacchi. In questi giorni, affranta dal male con più violenza, aveva tentato ancora di rientrare nel Pio Luogo, ma i medici, vista l'inutilità di un nuovo provvedimento, non credettero opportuno di accontentarla.

Ieri mattina la madre della Fabbri, che conta più di ottant'anni si recò nella stanza della figlia Cecilia per portarle il caffè. Aperta la porta la povera vecchia chiamò più volte la figlia senza averne risposta. Essa giaceva attraverso il letto, con un laccio che le stringeva il collo, emettendo gli ultimi rantoli. La povera vecchia gridò spaventata chiamando disperatamente i famigliari. Liberata dal laccio la Fabbri venne soccorsa e visitata dal medico dott. Ancona chiamato d'urgenza, ma ogni cura fu inutile giacchè la poveretta era ormai spirata. Si recava intanto sul luogo per le constatazioni di legge il Commissario di Cannaregio cav. De Padova. Il cadavere venne quindi trasportato con una barella della Croce Azzurra alla camera mortuaria dell'Ospitale civile. La Cecilia Fabbri si era uccisa colle proprie mani attorcigliandosi al collo un pezzo di spago grosso e tirando i due capi con tutte le sue forze.

Un furto in Birri

Ieri mattina alle quattro ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Boscolo Flaminio d'anni 23 a San Canciano in Campiello dei Felzi e rubarono dalla giacca di costui, messa sopra una sedia nella stanza da letto un portafogli contenente lire 90 e la catena d'oro del valore di lire 150.

Un reduce d'America borseggiato

Mkeli Gianfrancesco d'anni 46, da Resia (Udine), ritornato da qualche giorno dall'America, provò ieri una prima e forte disillusione nella sua patria. Recatosi verso le 10 a visitare la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale venne destramente derubato in quella gita artistica di un portamonete contenente tre scudi americani e spiccioli. Si recò verso mezzo giorno a denunciare il borseggio alla Questura Centrale

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle 16.30 alle 18.30 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:
1. Marcia e coro «Amleto», Thomas. — 2. Patrie «Ouverture Dramatique», Bizet. — 3. Atto IV. «Amleto», Thomas. — 4. Suite II. «L'Arlesienne», Bizet. — 5. Intermezzo e danza dei Baccanti «Filemone e Bauci», Gounod.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri fu firmato il contratto coll'impresa Ercole Casali per una stagione lirica che principierà al 31 corr. Le opere stabilite sono *Madama Butterfly* protagonista Maria Llacer, ed il *Lohengrin* di R. Wagner Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Egisto Tango.

Goldoni

La famosa leggenda che occorra dare, di domenica, per attrarre il pubblico nei teatri, le *Fernande*, le *Andreine* o il *Romanzo di un giovane povero* è oramai sfatata. Iersera al *Goldoni* si dava una nobile e schietta opera d'arte severa ed alta: *Fiamme nell'Ombra* di E. A. Butti. Il teatro era gremito dall'alto in basso e la commedia ebbe un successo clamoroso di applausi e di commosso interesse. Vi furono molte chiamate dopo ogni atto. La parte del protagonista era sostenuta dal Palmarini che impressionò per veracità e misura. Ottima la signora Udina e bene tutti gli altri.

Questa sera un'altra commedia nuova di un autore ben noto: *L'amico di Nini*, di Silvio Zambaldi.

Malibran

Con la terza replica di *Cyrano di Bergerac* iersera la Compagnia Zannini riempì straordinariamente il teatro di un pubblico plaudente a tutti gli artisti.

Questa sera si dà *Amleto*. — Presto *Arlecchino* Re, commedia in tre atti di Lothar.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — [illegible]
MALIBRAN, 21 — Amleto.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concert. 20.30-23.30.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'inaugurazione dell'acquedotto comunale

MESTRE — Ci scrivono 20:

(*A. M.*) — Come abbiamo annunciato, l'inaugurazione dell'acquedotto comunale avrà luogo domenica 27 ottobre, anniversario della sortita di Marghera. La cerimonia inaugurale si svolgerà nella piazza 27 Ottobre, sulla quale è già stata eretta la fontana d'occasione, che, a quanto si assicura dai competenti, darà un getto che s'innalzerà a non meno di 25 metri d'altezza.

Alla festa interverranno l'on. Pavia sottosegretario al Tesoro, in rappresentanza del Governo, l'on. Fradeletto nostro deputato, il Conte Grimani Sindaco di Venezia e molte altre autorità.

Nel detto giorno verrà inaugurata anche quella magnifica opera che è la galleria Vittorio Emanuele III, costruita dall'impresa Domenico Toniolo. Ecco il programma della giornata:

Ore 10 ant. — Ricevimento nel palazzo comunale delle Autorità, delle Rappresentanze e degli invitati.

Ore 10.30 — Partenza del corteo dal palazzo comunale, percorrendo via Palazzo, piazza Umberto I, via Poerio, piazza 27 Ottobre.

Ore 11. — Apertura della fontana inaugurale, con discorsi d'occasione e canto de «l'Inno dell'Acquedotto» su musica del maestro Corradini e parole del dott. Alberto Zajotti.

Ore 12. — Banchetto offerto dal Municipio alle Autorità e Rappresentanze nella sala del Circolo Verdi.

Ore 15. — Inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele, con solenne consegna della medaglia commemorativa ai reduci dalla Libia della classe 1889.

Ore 20. — Straordinaria illuminazione della piazza Umberto I e concerto della banda cittadina.

In piazza 27 Ottobre verranno formati un apposito palco per le Autorità e un recinto per gli invitati, mentre buona parte della piazza resterà a disposizione del pubblico.

Gli inviti alla cerimonia saranno rivolti anche alle Società cittadine che saranno pregate d'intervenire al corteo col loro vessillo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 20.

Beneficenza — In memoria del compianto comm. Pericle Crosara, il signor Salvino Duse ha elargito 25 lire a beneficio della Casa di Ricovero Maschile.

— Il signor Giacomo Cortesi ha elargito 5 lire a beneficio dell'Orfanotrofio Zitelle.

MIRA — Ci scrivono 20

Beneficenza — Il signor Mela Giovanni ha versato lire 5 Pro Erigenda Casa di Ricovero per componimento amichevole.

SAN BRUSON Ci scrivono 20

Un po' di conti. — Il Comitato festeggiamenti riunitosi in questi giorni, e fatto il bilancio degli spettacoli autunnali, comunica i risultati seguenti: Entrata Lire 2552.98; uscita L. 2403.35. Civanzo netto L. 149.63, ripartite come segue: L. 50 alle cucine economiche; lire 50 ai malati poveri di San Bruson, non ricoverati allo Spedale; lire 49.63 alla Società Corale.

Resta a disposizione del Comitato, perchè non ritirato in tempo utile, l'orologio da tavolo, regalato da S. M. la Regina Madre.

I documenti ed i conteggi sono ostensibili a chiunque presso il Comitato.

BELLUNO

L'ultima squadra della Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono 20

Un telegramma giunto ieri sera al presidente della locale sezione della Croce Rossa informava che a Napoli erano giunti i componenti l'ultima squadra inviata da Belluno dalla Croce Rossa nel teatro della guerra.

La squadra partì tre mesi fa per Zuara. Non si sa ancora il giorno in cui i bravi militi, che tanto ottimo servizio hanno prestato in Libia, giungeranno a Belluno. Ad ogni modo è certo che all'arrivo saranno accolti, come quelli delle squadre precedenti, con entusiasmo.

Sfrattato dall'Austria

Un telegramma alla locale Questura informava che a Trento era stato arrestato per vagabondaggio e per sospetti in generale tale Giovanni Toldo di 23 anni, nativo di Zoldo Alto.

Il Toldo era ricercato dall'autorità giudiziaria italiana perchè su di lui gravavano sospetti di un ingente furto compiuto a Palermo.

Ora il Toldo sarà sfrattato dall'Austria, verrà consegnato dai gendarmi ai carabinieri di confine di Ala i quali provvederanno a tradurlo a Belluno donde verrà fatto procedere per Palermo, a disposizione di quel giudice istruttore.

Il Sindaco e le campane

Ecco il tenore del manifesto che il Sindaco ha fatto affiggere oggi:

« Si rende noto che con deliberazione 24 agosto pp. del Consiglio Comunale, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 26 settembre, sono stati modificati come segue gli articoli 72 e 73 del regolamento di polizia urbana.

Art. 72. — Dopo l'ora fissata dalla autorità politica per la chiusura degli esercizi pubblici è proibito di disturbare la quiete pubblica con rumori, clamori e canti.

L'esercizio delle professioni, arti e mestieri rumorosi è vietato dalle ore 21 alle 6 da aprile a tutto settembre e dalle 20 alle 7 da ottobre a tutto marzo.

Art. 73. — Il suono delle campane è vietato dalle ore 21 alle 5.30 nei mesi da aprile a settembre e dalle 20 alle 6.30 da ottobre a tutto marzo.

Il suono delle campane non potrà protrarsi per oltre un minuto con intervallo di almeno trenta minuti fra una suonata e l'altra.

Il suono delle campane a distesa è sempre vietato in prossimità agli ospedali ed agli edifici scolastici durante le ore di lezione.

Le presenti disposizioni non sono applicabili alla campana della torre comunale ».

TREVISO

120 militari in Libia

TREVISO — Ci scrivono 20:

E' giunto al 55.o reggimento fanteria di sede nella nostra città ordine telegrafico dalla Divisione militare di Padova di preparare un drappello di 120 uomini destinati di guarnigione nelle nuove provincie italiane. Il drappello è composto di 100 soldati, 12 caporali e 2 sergenti. I militari sono stati questa mattina, dal Deposito, vestiti ed equipaggiati. Il giorno della partenza è fissato a domani. I militari partenti appartengono tutti alla classe 1891 e si sono proposti quali volontari.

La fiera di S. Luca

Tutta Treviso si è riversata oggi nel campo della Fiera di S. Luca. Il grande movimento e la folla, iniziatosi verso mezzogiorno, hanno cominciato a scemare solamente verso le 20. Con questa giornata, il vero periodo delle fiere si chiude.

Domani, lunedì, vi sarà invece un'ultima giornata di fiera a scartamento ridotto.

Il riposo domenicale sospeso

Il Municipio di Treviso ci comunica che il R. Prefetto con decreto 18 corr. ha autorizzato la sospensione del riposo domenicale per tutti i negozianti della città nei giorni 27 corr. e 3 e 10 del prossimo novembre.

I nuovi prezzi delle carni

Il Municipio comunica il listino dei prezzi delle carni dal 20 correne, concretato dal Sindaco, d'accordo colla maggioranza degli esercenti macellai, convenuti in Municipio nel giorno 17 corrente.

Macellerie di I. Qualità: Manzo di prima qualità: primo taglio al Kg. Lire 2.20 — secondo taglio L. 2.00 — terzo taglio L. 1.60.

Vitello di prima Qualità: primo taglio al Kg. L. 3.30 — secondo taglio L. 2,80 — terzo taglio L. 2,40.

Macellerie di seconda qualità: Manzo di seconda e vacca: Primo taglio al Kg. L. 1.80 — secondo taglio L. 1.50.

Vitello di seconda qualità: Primo taglio al Kg. L. 3,00 — secondo taglio L. 2,50 — terzo taglio L. 2,00.

Al nostro ospedale

E' stata oggi medicata al nostro Ospitale certo De Gol Giustina, di Francesco, di anni 42, abitante in via Castel Menardo. La De Gol si era prodotta in rissa un'ampia echimosi alla regione orbitale destra, oltre a contusioni al ginocchio sinistro. E' stata giudicata guaribile dal dott. Reggiani in 10 giorni.

"Conchita„ al Sociale

Un pubblico affollato e fine gremiva questa sera il nostro teatro di Società. *Conchita* piace ogni sera più ai Trevigiani, che ad essa fanno lietissime accoglienze. Vi furono ad ogni atto meritati applausi; ed un applauso scrosciante ebbe nel primo atto, a scena aperta, il tenore Schiavazzi. Festeggiatissima fu pure la signorina Ero Boccoli-Zacconi. Una cosa poi è piaciuta al pubblico, e cioè la soppressione della scena del primo atto, rappresentante la vita di una strada spagnuola. Il magnifico interludio fu così eseguito a tela abbassata fino alla uscita di «Conchita» e di «Matteo».

Martedì sera quarta rappresentazione di *Conchita*.

Un energumeno

CONEGLIANO — Ci scrivono 20

Nell'osteria del Magazzino condotta dal signor Franceschi Riccardo, si presentava ieri sera certo Celot Ruggero di Angelo di anni 32 falegname di Mareno di Piave. Costui, dopo aver bevuto qualche bicchiere, cominciò ad inveire contro tutti coloro che si trovavano nell'osteria, e dopo aver preso una buona dose di pugni da due individui che non intesero subire le sue invettive, se la prese coll'oste minacciandolo con un coltello. Il muratore Galotti Pietro, accorse per prendere le difese, ma mal gliene incolse, poichè riportò una ferita d'arma da taglio ad un orecchio per cui dovette venire ricoverato all'ospitale.

Il Celot venne arrestato dalla guardia Zanatta Federico e tradotto oggi alle Carceri.

E' risultato che è un pregiudicato, condannato parecchie volte per furto ed oltraggio.

Un bambino smarrito

Un bambino della famiglia Dall'Ava di Campolongo di anni 6 circa, dopo uscito ieri dalla Scuola, non ha più fatto ritorno in famiglia. I genitori hanno fatto attive indagini, finora senza risultato.

Chi potesse dare indicazioni del fanciullo farebbe opera veramente meritevole.

(*Causa l'indecente servizio postale questa corrispondenza ci è giunta con 24 ore di ritardo.* — N. d. R.)

ODERZO — Ci scrivono 20

Teatro Sociale — La comico-drammatica compagnia « Città di Venezia » diretta dal proprietario Alberto Brizzi va sempre più acquistando il favore del pubblico. « Monsignor Andrea » la bella commedia di Piero Berton, ebbe ieri sera una esecuzione perfetta. Alberto Brizzi fu un Monsignore perfetto, ottimamente tutti gli altri artisti. Il pubblico che affollava il Teatro fu largo d'applausi ai bravi esecutori. Prossimamente: « La Signorina della 4.a pagina ». Allo studio: « Goldoni a Parigi ».

Commissione elettorale — Alle ore 14 di domani si riunirà la Commissione elettorale per iniziare i lavori onde procedere alla compilazione della nuova lista elettorale politica per l'anno 1913.

La grande vittoria della lista dei partiti dell'ordine

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

E' terminato in questo momento lo spoglio delle tre Sezioni, ed il risultato è stato superiore alla aspettativa.

Se democratici e socialisti si fossero uniti in alleanza, sarebbero rimasti soccombenti. Infatti democratici e socialisti raggiungono 440 voti, Conservatori e cattolici 512.

Ecco pertanto i voti delle tre liste:

Lista Conservatori-cattolici

Andreatta prof. Pietro voti 509 — Bordigioni cav. dott. Giovanni, 511 — Blanditi Andrea, 483 — Bassani Monico, 484 — Cargnello geom. Vincenzo, 504 — Colonna Leandro, 494 — Dogli Azzoni Avogadro Conte Azzo, 510 — Dorella Lorenzo, 483 — Ferrarini cav. Eugenio, 495 — Finazzi rag. Arrigo, 504 — Gaja comm. dott. Giovanni, 513 — Gomirato Luigi, 487 — Guidolin Venesio, 492 — Macola Co. Evaristo, 500 — Maran avv. Alberico, 499 — Polese ing. Jacopo, 509 — Puppati cav. nob. Lorenzo, 509 — Pasqualotto Angelo, 490 — Pozzobon Gio. Batta, 487 — Rostirolla cav. dott. Angelo, 510 — Scarpis Tullio, 503 — Serena Ubaldo, 504 — Silvestri Giovanni Maria, 492 — Ziliotto Agostino, 489.

Lista democratica

Andreatta Uberto di Angelo voti 192 — Baggio rag. Rino, 222 — Beraldo Giovanni, 212 — Bossum avv. cav. Albino, 246 — Buratto Gio. Batta, 241 — Colonna Preti Co. Renzo, 214 — Cusinato Ugo, 228 — Didonè Silvio, 252 — Fraccaro Luigi, 228 — Galli Tognotta prof. Giulio, 239 — Genovese Umberto, 219 — Geremia Antonio, 206 — Marta avv. nob. Girolamo, 248 — Mazzoni Marco Aldo, 245 — Montini cav. Gio. Battista, 245 — Moretti Domenico, 253 — Muschietti Giovanni, 235 — Ostani Angelo, 226 — Rinaldi cav. Vittorio, 249 — Sartori Angelo, 235 — Serragiotto Antonio, 233 — Stefani Gaetano, 218 — Tiretta nob. dott. Girolamo, 228 — Viel Antonio, 215.

Lista socialista

Basso Arturo voti 181 — Cazzola Virgilio, 165 — Cosmin Vittorio, 161 — Dorella Angelo, 165 — Rossi Bruno, 170 — Turcato Plinio, 192.

Il maggior numero di voti della lista concordata hanno avuto il comm. dottor Giov. Gaja, dott. Gio. Bordigioni, avv. Angelo Rostirolla, Avogadro Co. Azzo, prof. Pietro Andreatta, ing. Jacopo Polese, cav. Lorenzo Puppati, rag. Arrigo Finazzi, Vincenzo Cargnello, Tullio Scarpis, Ubaldo Serena, Co. Evaristo Macola.

Entrano nella minoranza i signori: Moretti Domenico, Didonè Silvio, Rinaldi cav. Vittorio, Marta avv. Girolamo, Bossum avv. Albino e Mazzoni Aldo.

L'orologio alla stazione — Tempo fa avevamo espresso il dubbio che l'impianto dell'orologio sul fabbricato della Stazione, visto oramai l'avvenuto completamento, doveva rimanere per sempre un pio desiderio della popolazione. Il nostro egregio Commissario Prefettizio avv. Bernardo Cannella, che in questo interregno ha atteso all'azienda comunale con amore e zelo, interessandosi nel limite di tempo e di attribuzioni, in vantaggio della città, ha subito interessato l'on. Indri ad occuparsene e l'on. Indri, sempre vigile e solerte degli interessi della città, oggi scrive di aver avuto assicurazione dalle Ferrovie di Stato, che avendo compreso nell'opera di sistemazione anche l'impianto dell'orologio — l'orologio sarà collocato a posto appagando così il desiderio della popolazione. Il Commissario Prefettizio ha ringraziato per lettera l'on. Indri.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 26:

Scuole — Lunedì 21 corr. avrà luogo la riapertura della scuola. Gli iscritti sono in tutto 690 dei quali: Maschi 233, femmine 318, Asilo infantile 150.

Il mercato settimanale fu animatissimo di animali bovini — prezzo del granoturco lire 22 all'ettolitro — Fagiuoli lire 30 id.

ROVIGO

La fiera

ROVIGO — Ci scrivono 20:

La fiera si è inaugurata con una bella giornata, assai movimentata e di grandi affari per i negozianti e per gli esercenti cittadini.

Nel pomeriggio, al Teatro Sociale, affollatissimo, si ebbe la prima del *Barbiere di Siviglia*.

L'esecuzione nulla ha lasciato a desiderare nei riguardi della signorina Ines Ferraris, una «Rosina» impareggiabile. Ottimo Mattia Morro «Figaro». Con essi, è stata molto applaudita anche la signora Minerva Bruschi.

Il tenore Vita ha un timbro di voce bellissimo, e canta anche con molta grazia. Egli però ha tutt'altro che la forza di sostenere la parte di «Conte d'Almaviva», e l'impresa farà assai bene a sostituirlo se non vuole costringere il pubblico a chiederlo martedì prossimo nell'altra *matinée*. La cosa sarebbe disgustosa ed è perciò che è bene prevenirla ed evitarla.

Le parti di «Don Bartolo» e di «Don Basilio», sono sostenute da due artisti che hanno ormai fatto il loro tempo.

Fra i due vi è il basso Giovanni Tansini, il quale conta un passato glorioso. Egli ha cantato trionfalmente la *Gioconda* al nostro Sociale 29 anni fa, e malgrado la tarda età conserva ancora una voce profonda.

L'orchestra ha suonato egregiamente sotto la direzione di Tansini. Bene i cori.

Stasera alle 19 è stata estratta, in piazza Vittorio Emanuele, la Tombola a beneficio dei Luoghi Pii.

La cinquina è stata vinta dall'affittuale Giovanni Zanella; la tombola dal falegname Rodolfo Peretto di S. Apollinare; la seconda tombola dall'impiegato telegrafico sig. Giulio Tiberini.

Cartelle vendute N. 3069.

Il Sindaco di Treviso
avverte che presso la Direzione Didattica sono aperte le iscrizioni per la Scuola Normale Governativa promisqua di nuova istituzione.

Investiti da un automobile
Un bambino in fin di vita

BADIA POLESINE — Ci scrivono 20

Iersera poco dopo le ore 17 un automobile condotta dal proprietario nob. Ugo Perolari di Lendinara, investiva in riviera Adigetto il bambino Zago Giuseppe di anni 4, figlio del rinomato scrittore sig. Armando Zago.

Le ferite riportate alla testa dal disgraziato piccino sono gravissime e, per la sopravvenuta commozione cerebrale, i medici nutrono poche speranze di poterlo salvare.

Anche la madre del bambino sig.ra Zara Antonietta, che lo teneva per mano, rimase lievemente contusa.

Pare sia da escludersi ogni responsabilità di chi guidava l'automobile.

VICENZA

L'inaugurazione del ponte
sul Chiampo a Gambellara

Gambella a 20

(*G. d. M.*) — Gambellara, il pittoresco paese dei Lessini, tanto rinomato per le sue celebri uve e pel suo «vin santo», ha compiuto un suo antico voto. S'è aperta una nuova più diritta e più facile via verso il piano, per convogliarvi i suoi commerci.

Fin qui due sole vie accedevano a Gambellara: una da Montebello doveva risalire il colle di Sorio; e l'altra gira tuttora lo sprone occidentale verso Terrarossa e Roncà. Ora s'è posta in grado di essere più convenientemente usata una strada che da Sorio, lambendo sempre lo storico colle della Battaglia, sbocca sulla provinciale veronese, là dove s'inizia la via per Almisano e Lonigo. Prima questa via aveva il guado del Chiampo, sempre di incomodo e difficile transito e spesso anche impossibile. Perciò la necessità del ponte era da tutti sentita. Ed ora l'opera è felicemente compiuta e la popolazione l'ha festeggiata oggi con legittimo giubilo.

Del ponte io vi ho dato per primo i dati tecnici, che i miei colleghi han copiato poi, compreso un «refuso» che la scambiava in Zanuso l'impresa Zanesco di Montebello, che insieme al Pizzolato di Arzignano, ne fu la costruttrice.

Quindi oggi non mi ripeto. Vi dirò solo che ieri se ne è fatto un regolare collaudo, che è riuscito perfettamente.

Gambellara e Sorio sono imbandierati e ovunque son profuse scritte inneggianti agli «ospiti illustri». I quali sono: l'on. Giovanelli, il Prefetto comm. Facciolatti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, il Vice-Presidente del Consiglio Provinciale cav. uff. Maffei, il Presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Direttore delle Poste cav. Dal Ferro, l'ing. cav. Castegnaro, capo dell'ufficio tecnico provinciale, l'ing. Saccardo che rappresenta l'ingegnere capo del Genio Civile e il Magistrato alle Acque, l'ing. Colonna, pure del Genio Civile, l'ing. bar. Emilio Marastoni di Verona, l'ing. Frigo, l'ing. Dal Maso, l'ing. Monico pel bar. Malfatti di Rovereto, i consiglieri provinciali del Mandamento avv. Frigo, cav. Trevisan, cav. Farina, il sindaco di Lonigo avv. cav. Dalla Torre, il sindaco di Roncà cav. Tantini, il dott. Faccini segretario del Prefetto, il dott. Vallano segretario del Principe, il dott. Vignato, il cav. prof. Marconi, il prof. Guerriero e forse qualche altro ancora.

Queste autorità sono ricevute dalla banda locale e dal sindaco Francesco Vignato, con gli assessori e i consiglieri del paese.

Dopo il vermouth del benvenuto in municipio, si forma un lungo corteo di «landeaux» e di vetture che reca le autorità sul ponte nuovo del Mason.

Ivi già attende gran folla. Nel mezzo del ponte è stato improvvisato un altare. Dinanzi si dispone la bandiera del Comune; le autorità fan semicerchio attorno.

Il delegato vescovile Mons. Domenico Bortolan, Bibliotecario della Civica Biblioteca Bertoliana, compie il rito della benedizione del ponte, assistito dall'arciprete di Gambellara Don Nicolini e dall'arciprete di Sorio Don Vanzan.

Pronuncia quindi il discorso inaugurale, assai applaudito, mons. Bortolan.

Tutte le autorità si recarono poi a visitare le scuole di Sorio e di Gambellara, fatte sette od otto anni fa, ammirandone l'ordine, la pulizia e la ricchezza del materiale didattico. Guida appassionata e da tutti felicitata, è stato il Direttore Didattico Carpanedo.

Quindi pure tutto il corteo solenne si portò nella Chiesa per assistere al canto del *Te Deum* per la pace, funzionante lo stesso mons. Bortolan.

Poco dopo mezzodì, in un'aula scolastica annessa al Municipio, vi è stato il banchetto di una settantina di coperti. Esso è stato squisitamente servito dai fratelli Brendolan di Brendola. Ma è stato molto felicitato anche il bravo segretario Pacifico Ferrari, il quale è stato la vera anima di questa festa.

Venne distribuito un ricchissimo ed interessante numero unico. Alle frutta il Sindaco Vignato ringraziò tutte le autorità e gli invitati, dicendosi lieto che questa festa coincida con una data storica, con la conclusione della pace, che assicurò all'Italia le terre di Libia.

Rispose il presidente della Deputazione provinciale comm. Tattara, assai felicemente.

Il Prefetto ha pure felicissime parole di saluto e di compiacimento, e il cav. Cenzatti, presidente del Tribunale, porta un pensiero di affetto quale figlio di questa terra.

Dice poi alcune parole di ringraziamento e di augurio il principe Giovanelli. Parlano altri ancora, e alle 15.15 si levano le mense.

Il paese è stato in festa per tutta la giornata e stasera ha chiuso l'avvenimento con uno spettacolo pirotecnico.

Autorità premiate

BASSANO — Ci scrivono 20

Il Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale tenutasi in Roma, dove il Comune di Bassano veniva premiato con la medaglia d'oro partecipa che la Giuria volle insignire delle seguenti onorificenze i signori: Cav. Uff. Antonibon nob. Eugenio Sindaco, diploma di medaglia d'oro — Cav. uff. Dr. Compostella Nicolò assessore diploma di med. d'oro — Cav. Fabris Giuseppe assessore id. id — Cav. avv. Pavan Vettore assessore id. id. — Avv. D'Olivo Tomaso Luigi assessore id. id. — Cav. Marchente Giuseppe Segretario capo diploma di medaglia d'argento — Rag. Ferrari Vladimiro segretario id. id. — Pelosa Benedetto, ingegnere comunale id. id. — D.r Attilio nob. Brocchi Colonna, medico sanitario id. id.

Le onorificenze che riconoscono i meriti degli attivissimi reggitori della nostra amministrazione saranno apprese con soddisfazione dalla cittadinanza. Rilevandone il lusinghiero significato rivolgiamo a tutti l'espressione del generale compiacimento.

VERONA

Importanti circostanze sul nob. Castiglioni

VERONA — Ci scrivono 20

Circa la ricerca del nob. Castiglioni, si brancica ancora nel buio fitto. Mentre una circostanza nuova viene ad avvalorare la ipotesi che egli sia rimasto vittima di un delitto, altre circostanze vengono a rendere maggiormente attendibili le ipotesi che egli sia ancora vivo, ma che si trovi in qualche romitaggio ove non arrivano giornali o notizie di alcun genere.

Da circostanze emerse, è saldamente provato che il Castiglioni, è scomparso dalla mattina del 4 corrente e non da quella del 3. In detto mattino vi è chi lo ha veduto tranquillo, con la sua valigetta a mano, incamminarsi verso la porta S. Zeno.

La ipotesi, pure attendibile, che si trovi in qualche romitaggio, è confermata da una lampante dichiarazione fattami stamane dal fioraio di via Nuova, Kunn, al quale il Castiglioni, il 2 o il 3 mattina del corrente mese, era andato ad ordinare un lavoro in fiori da collocare pel giorno dei morti sulla tomba della propria sorella.

Facendo l'ordinazione, il Castiglioni disse al fioraio: «Lei prepari pure i fiori, che già poi ci vedremo. Ora io mi allontano per un po' di giorni, ma pel dì dei morti tornerò a Verona». Avrebbe anche accennato, che aveva ideato di compiere un viaggetto verso il Garda.

Il Kunn ricorda benissimo quanto gli disse in proposito il Castiglioni, e ricorda pure di averlo poi veduto uscire tranquillo dal suo negozio ed unirsi in istrada con un amico.

Questa circostanza è importantissima e fa credere che il Castiglioni stia aggirandosi per i paesi del Lago e non abbia, così, avuto sentore delle apprensioni che si nutrono a suo riguardo.

Una cosa che non si spiega ancora è come mai il Castiglioni, se è ancora vivo, non si sia più occupato delle 10.000 lire che avrebbe dovuto riscuotere.

Milano batte Verona

(*Per telefono*) — Oggi, allo Stadio comunale, si sono svolti alcuni match di Foot-ball.

Il più importante, quello pel quale maggiore era l'attesa del numeroso pubblico accorso, era quello fra la quinta squadra della nostra Hellas e la squadra U. S. Milanese.

La gara si svolse animatissima e fra la massima attenzione. La sorte però arrise ai milanesi che nel primo tempo segnarono 2 goal contro uno e nel secondo tempo ne segnarono altri 3 contro zero.

Sul delitto di Fumane

Buio fitto è tuttora anche intorno al delitto di Fumane, ove fu trovato ucciso il mezzadro Consulcini Paolo.

I due arrestati, sottoposti ad interrogatorio dal giudice Zoradelli, mantengono vivissime le proteste della loro innocenza. Sostengono di non aver assolutamente avuto mai questioni col povero mezzadro. Anche la famiglia di questi nulla può dire contro i due arrestati.

Il paese di Fumane e tutto il circondario sono profondamente impressionati del fatto, specie nei riguardi dell'arresto dei due giovani, che nessuno sospetta capaci di essersi macchiati di un delitto.

ULTIMA ORA

Il riconoscimento della Sovranità
da parte degli Stati Uniti

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Washington, 20:

Il dipartimento di Stato, al quale la ambasciata d'Italia aveva ieri rimesso una Nota per comunicare la cessazione delle ostilità italo-turche, ha risposto stamane al regio incaricato di affari, segnalando ricevuta della Nota italiana ed aggiungendo che il Governo degli Stati Uniti è lietissimo di apprendere che le difficoltà finora esistenti tra l'Italia e la Turchia sono state composte nel trattato di pace firmato a Losanna, tra i plenipotenziari dei due Stati.

Commentando questa notizia, la Tribuna scrive essere questa la forma nella quale gli Stati Uniti sogliono riconoscere i trapassi di sovranità in Europa. Esso, quindi, equivale al riconoscimento, il quale nelle forme usate in Europa sarebbe contrario alle consuetudini del governo americano.

Così infatti avvenne per l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria. D'altra parte gli Stati Uniti non chiesero mai ad alcuna potenza il riconoscimento delle annessioni da essi compiute, nè alcuna potenza, e neppure quindi l'Italia, riconobbe loro tali annessioni, in forma diversa da quella adoperata oggi dagli Stati Uniti verso di noi. La Tribuna nota infine che nei due giorni dal trattato sono ormai otto gli Stati che hanno riconosciuta la nostra sovranità sulla Libia.

La Turchia ordina di cessare le ostilità
ai comandanti in Libia

Costantinopoli 20

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un «iradè» accordante l'amnistia e le riforme agli abitanti dell'arcipelago e graziante per reati politici Said Idris e i suoi partigiani. Domani si pubblicherà l'«iradè» relativo agli italiani tornanti in Turchia.

L'*Alemdar* annuncia che il ministro della guera ordinò ai comandanti in Tripolitania e Cirenaica di cessare le ostilità.

I provvedimenti per gli espulsi
dalla Turchia

Roma, 20

Il Governo, che vivamente si interessa alla sorte degli italiani espulsi dalla Turchia, incaricò una commissione centrale di assistenza ai medesimi, per proporre provvedimenti occorrenti a venire in loro aiuto.

DA TRIPOLI

Il gen. Ragni e la stampa
La lettura del trattato di pace

Tripoli, 20

Stamane il generale Ragni ricevette i corrispondenti e li ringraziò per l'opera altamente patriottica della stampa durante la guerra rivolgendo a ciascuno di loro parole gentili.

Nell'ampio cortile del Castello, addobbato con bandiere nazionali e ricchi tappeti, alla presenza di un largo stuolo di invitati e di autorità civili e militari e di numerosissimi capi arabi il prof. Nama procedette alla lettura in arabo e in italiano del trattato di pace di Losanna. La lettura fu accolta da fragorosi applausi. Terminata la lettura, il cadì si rivolse al generale Ragni esprimendogli la sua gioia ed aggiungendo che si apre per la Tripolitania una nuova èra di prosperità e di ricchezza, rilevando che mai nessuna dominazione passata compì quello che l'Italia dominante fece durante un anno di guerra.

Maestri elementari in Libia

Roma 20

Il periodico «I diritti della scuola», annunzia, che in seno ad un Comitato generale, formato di insegnanti, giornalisti scolastici, pedagogisti, amici della scuola, rappresentanti della classe magistrale, si è costitutito in Roma un Comitato esecutivo che si porrà all'opera per l'organizzazione di un primo viaggio d'istruzione dei maestri in Libia, da effettuarsi nel settembre 1913.

Presso il detto Comitato, che ha sede in Roma, via Crescenzio 2, è aperta la iscrizione al viaggio in parola fra i maestri e le maestre in servizio nelle scuole pubbliche d'Italia.

Società fiorentina per lo studio della Libia

Firenze 20

Ha avuto luogo una adunanza del Consiglio direttivo della Società italiana per lo studio della Libia durante la quale, su proposta dei consiglieri Franchetti e Sabatini, è stata presa la seguente deliberazione:

«Il Consiglio, confermando il suo programma generale di lavori, riconosce la opportunità di compiere con ogni sollecitudine ricerche e studi d'ordine economico commerciale sulla natura e sulla estensione dei consumi in Libia, sul commercio internazionale che oggidì vi fa capo e su quello che, secondo ogni probabilità, è destinato a svolgersi in un avvenire immediato».

E' stato delegato ad una speciale commissione, costituita appunto del sen. Franchetti e del prof. Leopoldo Sabatini presidente dell'università Bocconi e del dott. Gino Bartolomei Gioli, di formulare il programma di questi studi e di assicurarne il compimento con l'urgenza che le circostanze consigliano. Infine è stato preso atto di nuove adesioni alla Società pervenute recentemente dalla colonia italiana al Perù.

Il telefono senza fili
tra Roma e Tripoli

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* reca:

Presso la stazione radiotelegrafica di Roma sono state eseguite esperienze di radiotelefonia con esito tanto soddisfacente che il ministro della Marina ha deciso di stabilire un allacciamento telefonico fra Roma e Tripoli. I risultati furono ottenuti coll'impiego di uno scaricatore ideato dal dott. Riccardo Moretti e di un microfono idraulico studiato dal prof. Giuseppe Vanni. Nell'istituto radiotelegrafico militare le esperienze furono dapprima fatte con la stazione radiotelegrafica di Ponza, poi con quella di Maddalena, quindi con quelle di Palermo, di Vittoria e di Tripoli, aumentando sempre gradatamente la distanza da superare. Le esperienze furono dirette dal tenente Ponza di San Martino, dal tenente Pession e dal capitano del Genio Bardeloni.

Il co: Berchtold in viaggio per Pisa

Vienna 20

Il ministro degli esteri Berchtold, insieme con la consorte e al capo di gabinetto conte Hoyos, è partito stasera per Pisa.

Incidente ferroviario
Tre donne ferite

Roma, 20

Stamane verso le 11 all'incrocio di Via Cavour con Via Giovanni Piazza una vettura tramviaria improvvisamente aumentava la sua velocità. La strada in discesa rende molto difficile un improvviso arresto della tramvia. Tre donne che si trovavano nella vettura prese da panico si sono messe a urlare. Il conducente, impaurito dalle grida e forse memore del disastro tramviario avvenuto sulla stessa linea pochi mesi fa quando una vettura precipitò nel foro romano, mentre tentava di stringere i freni ha gridato alle donne: «Buttatevi, il freno non funziona più!». Le tre donne, follemente terrorizzate, si sono gettate dal tram in cosa rimanendo inanimate sulla via, mentre la vettura dopo un centinaio di metri si fermava. Le tre ferite sono state trasportate all'ospedale; due sono gravemente contuse, la terza ha riportato lievi contusioni. Il conducente è stato arrestato.

S. Domingo annesso agli Stati Uniti?

Roma 20

La *Stampa* ha da Parigi:

Il *World* annuncia da fonte autorevole che 750 soldati americani sono stati mandati a San Domingo e che la Repubblica sarà annessa agli Stati Uniti.

Esito di un concorso melodrammatico

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* reca i risultati del concorso nazionale per un'opera nuova e inedita da rappresentarsi al *Costanzi* nella prossima stagione, bandito dal comune di Roma. Come è noto, la commissione esaminò finora soltanto i lavori in uno o più atti. Il giudizio dei lavori in più di due atti sarà dato in seguito.

Intanto le due opere prescelte sono una dal titolo *Arabesca* del maestro Domenico Monleone, opera di soggetto drammatico su libretto, si dice, di un fratello del musicista; l'altra dal titolo *Eguale Fortuna*, un'opera giocosa, anche essa in un atto, su libretto in versi del musicista stesso, che si è presentato anonimo al concorso ma che si sa essere Vincenzo Tommasini, giovane compositore già noto per i suoi lavori sinfonici e per scritti di cultura musicale. Le due opere saranno rappresentate nella prossima stagione al *Costanzi*. La commissione giudicante era composta dei maestri Falchi, Vitale e Montefiore.

Roosevelt lascia Cicago

Chicago 0

Roosevelt partirà domani per le sue proprietà di Obsterbay. Viaggerà in uno scompartimento riservato accompagnato dalla famiglia e dai medici. Guardie di polizia lo scorteranno dall'ospedale al treno.

Audacissima rapina a Madrid

Madrid 20

Ieri sera alle ore 6 quattro individui hanno assalito un fattorino di banca che discendeva dalla scala della Banca di Spagna, gli hanno applicato sul viso una maschera imbevuta di pece e lo hanno gettato a terra; quindi gli hanno strappato il portafoglio che conteneva una somma di 20.000 pesetas. Gli assalitori sono scomparsi tranquillamente.

La guerra nei Balcani

I montenegrini occupano Gussinje
Altri successi notevoli

Podgoritza 20

Dopo la presa di Flava l'esercito montenegrino del nord attaccò Gussinje che è caduta stamattina in sue mani. Durante la marcia su Flava i montenegrini fecero cadere in una imboscata un distaccamento turco di circa duemila uomini composto in maggioranza di arnauti inviati da Flava a riprendere Berana. I turchi opposero accanita resistenza, ma in fine furono vinti. Molti turchi rimasero uccisi, 280 furono fatti prigionieri compreso il comandante Assim bey. I prigionieri giunsero a Podgoritza ieri sera.

Cettigne 20

L'ala destra della divisione del generale Martinovich occupò le alture Belaje e respinse l'artiglieria e le truppe turche che si ritirarono disordinatamente. La divisione turca comandata da Riza bey, trovantesi a Prava, sconfitta ripiega a Giacova e Ipek.

Prossimo attacco a Tarabosch

Cettigne, 20

Le truppe montenegrine comandate dal generale Vukotic hanno ieri occupato Flava. I montenegrini circondano ora Creschne da ogni parte e preparano un attacco decisivo contro Tarabosch, importante fortificazione presso Scutari.

Sbarco di marinai greci a Tenedos
La flottiglia turca nel Mar Nero

Costantinopoli, 20

Sei navi da guerra greche incrociano davanti all'isola di Tenedos, ove sbarcarono anche distaccamenti di marinai. Esse probabilmente sorvegliano i Dardanelli per impedire alla flottiglia turca di uscire. La flottiglia turca trovantesi nel Mar Nero si compone di una corazzata, due incrociatori, quattro corvette corazzate e parecchie controtorpediniere, in totale 18 navi.

Cinquanta cannoni serbi con munizioni, che furono trasportati qui, si utilizzeranno dall'esercito turco.

Continuano le strepitose "vittorie„ turche

Costantinopoli 20

Secondo dispacci privati giunti ai giornali turchi sul combattimento fra turchi e bulgari, fra Tibriz e Didjmaibala, questo durò 36 ore. Si combatte da ambe le parti con estremo accanimento. I bulgari furono costretti ad abbandonare le posizioni fortificate e vennero inseguiti dai turchi che occuparono le posizioni su alture importanti dal punto di vista strategico. I turchi avanzano anche in direzione di Kustendjil. Le truppe albanesi, che malgrado la resistenza di quaranta battaglioni serbi penetrarono in Serbia fino a Kunscheumbija continuano ad occupare le loro posizioni. In seguito alla esplosione di una bomba ad Adrianopoli il muro del palazzo del governo rimase abbastanza gravemente danneggiato.

Bulgaro arrestato a Costantinopoli

Costantinopoli, 20

La polizia ha arrestato a Stambul nel quartiere di Fanar un bulgaro presso il quale sono stati trovati dei proclami rivoluzionari diretti alle bande bulgare di Macedonia.

Scoppio d'una bomba ad Adrianopoli

Adrianopoli, 20

Due bombe sono state poste nel Konak del governatore. Una di esse è scoppiata. Si ignora se vi sono danni. Sono stati arrestati due bulgari.

Lo "statu quo„ a Creta

Costantinopoli 20

Secondo notizie ricevute dai giornali le potenze protettrici di Creta rispondendo a un passo fatto dalla Porta, hanno dichiarato che esse considerano la ammissione dei deputati cretesi alla Camera greca come nulla e che non permetteranno cambiamenti nello *statu quo* in Creta anche dopo la guerra.

La Croce Rossa austriaca
nel Montenegro

Trieste, 20

Col primo piroscafo del Lloyd partiranno per il Montenegro trenta membri della Croce Rossa austriaca con fasciature e materiale sanitario.

Quindicimila operai in isciopero

Pietroburgo 20

Nei cantieri governativi di Putilof 15 mila operai hanno dichiarato lo sciopero a causa di pressioni che avrebbero ricevuto durante le elezioni.

Seconda edizione

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Notizie agrarie

Roma, 20

E' uscito il numero di ottobre del Bollettino di Statistica Agraria, edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Riproduciamo le notizie più importanti ch'esso contiene, e che modificano solo leggermente quelle pubblicate nel Bollettino del mese scorso.

FRUMENTO. — Per il complesso dei 24 paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti, India, Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia la produzione è calcolata in q. 886.598.555 contro q. 826. 743.580 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 107,2 per cento di quella del 1911.

SEGALE. — Nell'insieme dei paesi seguenti: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Russia Asiatica; Algeria, si calcola una produzione di quintali 402.962.314 contro quintali 342.007.234 nel 911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 117,8 per cento di quella del 1911.

ORZO. — Nel complesso dei seguenti paesi: Prussia, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Inghilterra e Galles, Irlanda, Regno d'Ungheria, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto, Tunisia si calcola una produzione di q. 278.598.321 contro q. 264.895.714 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 105,2 per cento di quella del 1911.

AVENA. — Nel complesso dei precedenti paesi, meno l'Egitto, si calcola una produzione di quintali 592.924.830 contro q. 491.198.306 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 120,7 per cento di quella del 1911.

MAIS. — Pel complesso dei seguenti paesi: Bulgaria, Spagna, Ungheria, Italia, Rumania, Russia Europea, Svizzera; Canadà, Stati Uniti; Giappone, Russia Asiatica; Algeria, Egitto e Tunisia, la produzione in quest'anno si calcola in q. 919.337.207 contro q. 789.860.828 nel 1911. In altri termini la produzione del 1912 risulterebbe uguale a 116,4 per cento di quella del 1911.

RISO. — In Italia si calcola una produzione di q. 4.800.000 contro 4.792.200 nel 1911 e nel Giappone di q. 75.044.000 contro 73.665.208 nel 1911.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO. — Nella Prussia il raccolto è previsto in quintali 130.907.080 contro 59.961.440 nel 1911, nel Belgio il raccolto è previsto in q. 18.200.000 contro q. 14.760.000 nel 1911, in Danimarca in q. 8.035.279 contro q. 7.304.799 nel 1911, in Spagna in q. 10.789.738 contro quintali 8.749.550 nel 1911, in Italia in q. 15.000,000 contro 14.404.000 nel 1911, in Rumania in q. 3.200.000 contro q. 2.630.318 nel 1911 e in Svezia in q. 9.901.842 contro 8.211.230 nel 1911.

VITE. — In Spagna si prevede una produzione di hl. 14.000.000 di mosto contro hl. 14.474.051 nel 1911, in Italia di hl. 42.000.000 contro hl. 42.654.100 nel 1911 e in Rumania di hl. 1.250.000 contro hl. 993.437 nel 1911.

COTONE. — La produzione dell'Egitto è stimata in q. 3.633.777 (cotone sgranellato) contro q. 2.860.012 nel 1911.

Alle tabelle statistiche concernenti i raccolti del corrente anno nei paesi dell'emisfero settentrionale, seguono le notizie sui lavori preparatori e sulle semine autunnali dell'anno agrario 1912-13 nei paesi dello stesso emisfero settentrionale.

In fine quanto alle colture dell'anno 1912-13 nei paesi dell'emisfero meridionale, il Bollettino contiene i dati delle superfici seminate in Argentina che sono le seguenti: pel frumento ha. 6.868.000 contro ha. 6 milioni 897.000 nel 1911, per l'avena ha. 1 milione 190.000 contro ha 1.031.000 nel 1911 e per il lino ha 1.745.000 contro ha. 1.630.000 nel 1911.

Esposizione di risicultura a Vercelli

Vercelli, 20

Stamane, alla presenza del Duca di Genova, del ministro d'Agricoltura Nitti, di senatori e di deputati e di autorità si è inaugurata l'esposizione di risicoltura. Pronunciò il discorso inaugurale il ministro Nitti, assai applaudito.

Convegno di assicuratori a Roma

Roma 20

Stamane si è inaugurato solennemente il convegno nazionale degli industriali e degli istituti esercenti l'assicurazione sugli infortuni. Fra i molti intervenuti si notavano l'on. Luzzatti, il comm. Giuffrida direttore generale del Credito e della previdenza in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Voghera presidente del comitato ordinatore del congresso, l'assessore Caretti in rappresentanza del sindaco, il comm. Villani in rappresentanza del prefetto, l'on. Beltrami in rappresentanza della confederazione del lavoro, l'on. Montauti e numerosi cultori di legislazione sociale, industriali, rappresentanti di istituti assicuratori. Dopo che il segretario avv. Zanelli ebbe comunicato le adesioni fra cui quella dell'on. Giolitti e di una settantina fra deputati e senatori, prese la parola il comm. Voghera che illustrò lo scopo del convegno e salutò e ringraziò gli intervenuti. Caretti poi portò il saluto augurale dell'amministrazione comunale di Roma. Quindi si levò a parlare l'on. Luzzatti, che fu assai applaudito e infine prese la parola il prof. Giuffrida.

Congresso contro la disoccupazione

Bologna, 20

Questa mattina alle ore 10, nella sala dei Notai ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso nazionale contro la disoccupazione indetto dalla federazione nazionale dei lavoratori della terra. Sono intervenuti oltre 200 rappresentanti di organizzazioni operaie nonchè parecchi sindaci e rappresentanti di associazioni delle zone più interessate alla disoccupazione. Erano pure presenti gli on. Rigola e Bentini e Montemartini dell'ufficio del lavoro. L'apertura del congresso è stata fatta dalla segreteria della federazione nazionale signora Argentina Altobelli con un discorso nel quale ha illustrato l'entità e le cause della disoccupazione esistenti nelle classi operaia.

Alla presidenza è stato acclamato l'on. Rigola segretario della confederazione generale del lavoro. I lavori del congresso iniziati subito si sono svolti specialmente nella esposizione delle relazioni dei rappresentanti delle varie provincie e regioni d'Italia sulla disoccupazione esistente. Il congresso terminò i suoi lavori nel pomeriggio.

La beneficenza a Venezia

★ **All'Ospedale Umberto I.**, a mezzo Consigliere d'amministrazione cav. Arturo Ruol, N. N. ha versato lire 10.

★ **Ai Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile** la signora E. Consolo ha versato lire otto.

★ **Alla Società contro l'Accattonaggio**: lire 50 Luisa e Mario Marinoni ed Elena Vivante in memoria dei loro cari perduti; lire 10 Nella e Rinaldo Pellegrini per lo stesso scopo.

★ **Alla Nave Scilla**: lire 10 Nella e Rinaldo Pellegrini in memoria dei loro cari perduti.

★ **Alla Nave-Asilo-Scilla**: lire venticinque dalla spettabile famiglia Eugenio Evaristo per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Busetto — lire 10 dal sig. rag. Umberto Rigobon per onorare la memoria del sig. Silvano Bernardi.

Stato Civile di Venezia

18 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Venuti Giuseppina di anni 49 nubile casalinga di Venezia — Pellegrini Barbaro Anna di anni 53 vedova casalinga di Burano — Angeloni De Marchi Rosa di anni 74 con. ricoverata di Venezia — Tiraoro Conagin Maria di anni 63 vedova regia pensionata di Venezia — Veronese Raimondo di anni 54 pescatore di Chioggia — Fumato Francesco di anni 77 vedovo usciere del Tribunale di Venezia — Molinari Baldassare di anni 54 con. vice questore.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 Femmine 1.

Mercati del Veneto

ADRIA 19 — Frumenti e frumentoni invariati e l'avena stazionaria.

Frumenti da L. 28.50 a 30 — Frumentoni da 18.75 a 20.50 — Avena da 24 a 25 — Riso da 33 a 45 — Fagiuoli da 26 a 38. Tutto al quintale e pel primo costo stazione.

UDINE, 18 — Frumento al quintale da lire 26.80 a 27.50 — Granoturco giallo nuovo all'ett. da 14 a 17.50 — id. bianco nuovo id da 13.25 a 16 — Segale id. da 17 a 17.70 — Avena (senza il razio di 1.75) al quintale da 22.75 a 23,75 — Fagiuoli di pianura da 22 a 35 — Castagne da 7 a 18 — Marroni da 20 a 28.

Frumenti fermi, i granoni segnano un lieve ribasso.

Burro di latteria al quintale da lire 300 a 320 — id. comune da 265 a 275. — Capponi al chg. da 1.70 a 1.80, galline da 1.65 a 1.80, tacchini da 1.30 a 1.60, anitre da 1.25 a 1.40, uova al cento da 12.50 a 13.

Fieno dell'alta al quintale da L. 5.80 a 7.30 — id. della bassa al quintale da 5.30 a 6.80 — Medica da 6.50 a 7.40 — Paglia da lettiera da 4.40 a 5.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm.	60.83	59.50	59.38
Termom. centigr. al Nord	11.4	9.0	12.0
Umidità relativa	71	81	70
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	5	3	4

Temperatura massima di ieri 13.5 — minima di oggi —.— — Marea: 1.a alta 8.30 — 2.a alta 18.50 — 1.a bassa 0.40 — 2.a bassa 14.5

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21... 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 80

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« Ma sapendo che nella vita vi sono sovente dei compromessi inevitabili e dei silenzi necessari, ho sempre provato un senso di profonda pietà per la vostra penosa situazione, nonchè una grande indulgenza per la vostra condotta passata e pel vostro contegno presente.

« Del resto i fatti valgono meglio delle parole, e oggi voglio darvi una prova della mia simpatia e della mia affezione.

« Durante il nostro ultimo colloquio voi non mi avete chiesto da chi avevo avuto delle informazioni sul vostro conto... Forse avete indovinato che provenivano da buona fonte e che non avete neppure tentato di negare. Avete fatto bene, perchè la verità mi era stata rivelata dal principale interessato nella faccenda... dall'uomo che è il padre della vostra creatura.

« La prima volta che quest'uomo venne da me ignorava dove si trovasse questa creatura.... Oggi conosce l'asilo di quella povera bambina, e credo che d'ora in avanti voglia occuparsi di lei e di tutte le responsabilità che, come padre, ha il dovere di assumere.

« Ciò significa, in altri termini, che il signor Ruggero Talmont vuole impadronirsi di sua figlia per spezzare tutti i vincoli che potrebbero in certo qual modo tenerlo ancora unito a voi.

« Se questa soluzione contraria i vostri progetti per l'avvenire, come credo, non dovete far altro che avvertire le persone presso le quali si trova la vostra bambina di stare bene in guardia. E così potrete forse evitare una catastrofe, che non si produrrebbe senza che ne parlassero i giornali, e che avvenisse appunto quello scandalo che voi tanto temete.

« Comprenderete che vostro marito, venendo a sapere, di punto in bianco, che avete una figlia di tre anni e mezzo, frutto di una relazione che precedette il vostro matrimonio di pochi mesi, potrebbe immaginare che la paternità dell'erede che attende con tanta impazienza non sia sua.

« Vi consiglio di fare l'impossibile per preservarvi da un'eventualità così spiacevole.

« Spero, signora, che interpreterete tutto quanto vi ho detto come l'espressione di una sincera simpatia ed affezione. E mentre attendo da voi il permesso di dirmi, come in passato, il vostro affezionato nipote, vi prego di credere ai miei sentimenti rispettosi.

« *Guido di Boisgibault* ».

Dopo di aver riletto attentamente questa lettera, il giovane la mise entro una busta e scrisse l'indirizzo:

« *Alla signora di Boisgibault*
alla Sauvagère, presso Nouan-leFuzélier
(Cher e Loire) ».

Poi uscì per metterla egli stesso nella cassetta delle lettere, onde essere sicuro che sarebbe partita col primo treno del mattino.

Poi rincasò per coricarsi, molto soddisfatto della sua abile manovra, dicendosi che, se lo assisteva la fortuna, quella lettera sarebbe stata sufficiente a produrre il cataclisma desiderato, senza ch'egli rappresentasse la parte, sempre odiosa, del denunciante.

VIII.

Dopo il colloquio con Brémond, avvenuto il giorno stesso in cui questi era ritornato da Mentone, Domenico Chopart era piombato in una specie di marasma.

Infatti le spiegazioni avute dal padre di Luciana non gli lasciavano alcun dubbio sul modo come le lettere di Valentina di Boisgibault potevano essere cadute fra le mani del vecchio Chopart, poichè i dati erano di una precisione desolante.

Sconcertato dalle prospettive che quella scoperta presentava ai suoi occhi, temendo, se agiva, di trovarsi di fronte ad una realtà ancora più terribile, Domenico viveva da quel giorno nell'inazione più completa, e passava le sue giornate quasi sempre chiuso nel gabinetto da lavoro di suo padre, meditando sull'orribile dilemma che aveva dinanzi.

Ma la verità che aveva cercata con tanto accanimento, del resto molto lodevole, lo perseguitava ora a sua volta persino entro le quattro mura del suo appartamento e lo abbagliava con la sua chiarezza lampante.

Incapace di scrivere e persino di leggere, il povero giovane cercava di distrarsi dalle sue tristi meditazioni con qualche lavoro manuale, che occupava la sua attività fisica ed eccitava talvolta la sua curiosità.

Un giorno metteva in ordine la biblioteca; un altro giorno riordinava una collezione di minerali o si occupava a ripulire qualche quadro antico, acquistato da suo padre da un rigattiere che non aveva mancato di vendergliele come un quadro di valore, mentre non era che una cattiva copia di qualche autore fiammingo.

Poi, quando era stanco di fare una cosa smetteva per occuparsi di un'altra. Ma questi lavori materiali non bastavano per assorbire i suoi pensieri e la sua mente continuava a vagare nel campo delle ipotesi chimeriche, in preda alle più crudeli angoscie ed agitazioni.

La buona zia Pelagia che soffriva vedendo il suo caro nipote così triste e preoccupato, e che non indovinava la causa dei suoi affanni, cercava di distrarlo e di confortarlo.

Tempo perso e fatica sprecata.

Il giovane l'ascoltava appena, e quando essa lo lasciava ricadeva nelle sue dolorose meditazioni.

Le idee fisse rendono quelli che se ne sono vittime insensibili a tutto, persino alle impressioni fisiche che colpiscono i sensi e per le quali la percezione della volontà è quasi inutile.

Erano ormai trascorsi dieci giorni dacchè Domenico passava quasi tutta la sua vita triste e solitaria nello studio di suo padre, ed avrebbe giurato che il suo sguardo si era ormai posato su tutto, persino sopra ogni fiore della tappezzeria.

Eppure un mattino, venendo dalla sua camera per andare a sedersi davanti alla scrivania, notò una cosa che non gli aveva ancora dato nell'occhio, benchè fosse molto visibile e proprio di fronte allo scrittoio.

Questa cosa così facile a vedersi e rimasta sino allora inosservata, era un taglio lungo cinque o sei centimenti, e largo circa un millimetro, praticato nella modanatura del rivestimento in legno di quercia che copriva tutt'intorno il muro sino ad un metro d'altezza.

— Oh! bella! che cos'è questo? — disse Domenico, e, chinandosi in avanti, battè colla matita sulla modanatura. — Si direbbe quasi che suoni come se vi fosse un vuoto.

Prese un raschiatoio, tentò d'introdurre la lama finissima nella fessura e gli parve che la modanatura si muovesse.

Si portò nell'angolo della stanza, che era oscuro, accese un fiammifero e constatò che un taglio della stessa dimensione dell'altro esisteva nella modanatura, nel punto della commessura.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 293 — Conto corrente colla Posta — Martedì 22 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la pace colla Turchia

L'avanzata dei bulgari su Adrianopoli

Il Collare dell'Annunziata a Di San Giuliano, Spingardi e Cattolica

Alte onorificenze anche ai fiduciari

Roma, 21

(So.) — L'atto finale della guerra è compiuto. Il Re ha nominato Collari dell'Annunziata il ministro degli Esteri Di San Giuliano e i due ministri militari il generale Spingardi e il vice ammiraglio Cattolica, ed ha conferito la Gran Croce mauriziana agli on. Bertolini e Fusinato e il gran cordone della Corona al signor Volpi. A Giolitti, essendo egli già Collare dell'Annunziata, si dice verrà dato un titolo nobiliare, ma la notizia merita conferma.

L'altissima distinzione oggi concessa agli onorevoli Di San Giuliano, Spingardi e Leonardi Cattolica viene a significare la soddisfazione del Paese per tutta la condotta della guerra.

L'on. Fradeletto ha proprio in questi giorni presentato alla presidenza della Camera una interpellanza al governo sulla condotta della guerra (*vedi in Cronaca Cittadina*). Il Parlamento discuterà a suo tempo, ma per ora, con le altissime onorificenze odierne, viene affermata la soddisfazione italiana per il periodo storico della nostra vita, segnato dalla guerra italo-turca, soddisfazione di cui sono espressione le odierne sovrane distinzioni per coloro, che furono gli artefici essenziali della fortuna arrisa all'Italia nei tredici mesi di campagna.

L'annuncio del conferimento del Collare dell'Annunziata all'on. Di San Giuliano giunge nell'istante in cui egli si incontra a Pisa col ministro degli Esteri austriaco conte Berchtold. Il Re, ricevendo oggi il nostro ministro degli esteri a San Rossore, ha voluto consegnargli personalmente le insegne dell'Ordine. Il momento in cui la nomina giunge e l'atto deferente del Re aumentano, per l'on. Di San Giuliano, il valore della distinzione sovrana.

Il conferimento del Collare dell'Annunziata al generale Spingardi è la sanzione dei giudizi entusiastici che i tecnici di tutto il mondo hanno espresso per la meravigliosa organizzazione dei nostri servizi militari e per il valore del nostro Esercito. L'onorificenza al ministro della Marina (il più giovane dei tre ministri) è la espressione del sentimento di ammirazione del Paese per l'opera della Marina durante la guerra.

L'apertura delle ostilità con la Turchia giunse improvvisa per la nostra armata, il giorno dopo la chiusura delle nostre manovre navali, quando le unità si radunavano nei dipartimenti per le necessarie pulizie e riparazioni. Eppure, non solo la flotta ha degnamente risposto all'aspettativa del Paese, ma i tredici mesi di guerra sono trascorsi senza che un incidente, un'avaria di macchina, abbia paralizzato, anche per un istante, l'azione di una qualunque nostra unità navale. Il pubblico non apprezza, forse, abbastanza le enormi difficoltà presentatesi alla nostra flotta durante lo svolgimento della sua azione su un teatro di guerra estesissimo, in condizioni estremamente difficili, cioè con navigazione continua a fanali oscurati, mentre egualmente oscurati erano i fanali delle coste, con necessità di rifornimenti, ecc. L'onorificenza che il Sovrano concede ora al ministro della Marina ha, pertanto, un significato che va al di là della persona del ministro e si rivolge su tutta la Marina italiana. La Marina italiana fu colta all'improvviso, giova ripeterlo, ma non impreparata, dalla dichiarazione di guerra e fu pronta ad entrare in azione mediante una serie di savie e rapidissime disposizioni con le quali furono rafforzate le difese locali nella parte meridionale d'Italia, fu preparata una nuova base navale ad Augusta, furono rifornite tutte le navi da battaglia e il naviglio ausiliario, e fu infine, col concorso della marina mercantile, organizzato il trasporto del corpo di spedizione in Libia. Quando verranno in luce certe circostanze ancora ignote al pubblico, sarà meglio compresa la importanza della prova sostenuta dalla nostra Marina. Durante la guerra furono complessivamente armate e tenute in continuo esercizio 39 navi da battaglia, 30 sussidiarie, 12 sommergibili, 23 cacciatorpediniere, 55 torpediniere, oltre a 12 navi minori, tutte facenti parte del naviglio da guerra dello Stato, più 6 incrociatori ausiliari, due navi-ospedale, e una nave per il trasporto di munizioni. Di qui la necessità di imbarcare una grandissima parte del personale della Marina e di sguarnire molti dei servizi di terra e di quelle difese che, dato il carattere della guerra in corso, consentivano una relativa riduzione della loro efficienza militare. Il Corpo degli ufficiali ha specialmente dato prova di spirito di abnegazione.

Il Paese può quindi essere orgoglioso della nostra Marina da guerra, come può esserlo del nostro Esercito. E appunto alla personificazione del nostro Esercito e della nostra Armata viene indirizzata l'altissima onorificenza conferita ai due ministri militari.

L'elogio dell'amm. Viale alle truppe di mare

Taranto, 21

L'ammiraglio Viale, comandante in capo delle forze navali riunite, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni.

« Ieri è stato firmato il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia. Fiero di essere vostro capo, rivolgo il mio affettuoso pensiero a chi mi ha preceduto nell'alta carica, e il più vivo elogio a voi tutti per l'opera prestata.

« E soprattutto orgoglioso mi sento di non dover da questo plauso escludere alcuno, tutti avendo sempre, con mirabile prontezza, risposto alle molteplici, difficili esigenze di un anno intero di intensa attività. Infaticabili sempre, a bordo e a terra, pronti a ogni rischio sul mare e nelle trincee, magnifici nel freddo silenzio delle veglie e nel calore dell'azione, io vi dico: Bravi! A Prevesa, a Gumeniza, a Tripoli, nelle trincee della Bu-Meliana, a Derna, sulla spiaggia della Giuliana, a Homs, a Kunfidah, a Beirut, a Bu Kamech, ai Dardanelli, a Rodi, a Bu Sceifa, a Zuara, nell'audace incursione di Kilid-Bahr-Cianak, ovunque avete ben meritato della patria.

« *Ammiragli, comandanti, ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni.*

« Con lo sguardo all'operoso passato, raccogliamoci fidenti nell'avvenire, consci degli altissimi doveri che tuttora ci incombono. I risultati ottenuti ci siano di ammaestramento, di guida, e ci servano di incitamento a rivolgere sempre tutta la nostra energia per rendere più forte la nostra marina, più fulgida la gloria d'Italia.

Il vice-ammiraglio comandante in capo firmato: LEONE VIALE »

Il Montenegro riconosce la sovranità e invia le sue felicitazioni

Cettigne 21

Il Montenegro ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica porgendo felicitazioni per l'ingrandimento del regno vicino e amico.

Anche la Grecia riconosce la Sovranità

Atene, 21

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, il ministro degli esteri comunicò al ministro d'Italia che la Grecia riconosce la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

E anche la Svizzera

Berna, 21

Il Consiglio federale decise stamane il riconoscimento della sovranità del regno d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

La gioia per la pace a Tripoli

Tripoli, 20

La città è splendidamente illuminata, nelle moschee gli Ulema spiegarono il firmano del Sultano e il trattato di pace con l'Italia. Dalle principali Zavie di El Kebira e Bab El Herria, uscirono numerosi arabi che formarono un corteo e improvvisarono una solenne dimostrazione acclamando all'Italia ed alla Casa Savoia.

I turchi stanno per lasciare la Tripolitania

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Tripoli:

Ormai siamo veramente alla vigilia della partenza delle truppe turche dalla Libia. Riguardo alla Tripolitania essa avverrà tra pochi giorni. I turchi già si preparano a partire. Tanto da parte nostra che dei turchi si stanno cercando i mezzi per agevolare nel miglior modo possibile la partenza delle truppe turche. E' confermato che le principali tribù formate da gente agricola hanno accolto favorevolmente la notizia della pace e si assicura che sono pronte a sottomettersi. Qualcuna di esse, per qualche discordia scoppiata nel campo arabo-turco, non osa ancora fare per prima tale passo. Specialmente riguardo alla consegna delle armi posso assicurarvi che al massimo fra tre giorni gli emissari di ambe le parti verranno a contatto, dopo di che la partenza potrà rapidamente effettuarsi. Pare che le truppe verranno ai punti della costa che si trovano a loro più vicini. Non è perciò improbabile che quelli che attualmente sono sparsi intorno a Tripoli convengano qui per imbarcarsi.

Il cambio dei militari che vanno in congedo

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli:

E' cominciato nel nostro porto il movimento delle truppe per la sostituzione dei militari che si trovano in Libia e che dovranno tornare in Italia per essere lasciati liberi col prossimo congedo della classe del 1890. Così per Homs è partito il *Washington*, e per Derna e Zuara altri potenti piroscafi, i quali hanno imbarcato a bordo complessivamente quattromila soldati.

Giustificazioni ufficiose sul mancato compenso agli espulsi

Roma 21

A proposito della situazione creata agli ospiti italiani dalla Turchia dal trattato di Losanna, ed alle critiche mosse al trattato stesso perchè non si è richiesta alla Turchia una indennità, la *Tribuna* scrive:

« La domanda di indennità per gli espulsi, per quanto abbia per noi un carattere morale nella trattazione oggettiva della pace, rientrava sotto la rubrica: quattrini. Si poteva perciò insistere, a costo di mandare tutto per aria? Noi siamo sicuri che l'opinione pubblica approva quanto ebbe a dire ieri l'on. Giolitti e che, cioè continuare la guerra con sacrificio di vite per una questione di denaro sarebbe stato un errore. In una guerra di conquista, aggiunge poi la *Tribuna*, la prima indennità che si riceve è quella del territorio conquistato, come nelle recenti guerre ispano-americane e russo-giapponesi in cui non v'è stata alcuna indennità ».

E quanto a quelli che osservano che un po' di indennità ad uso degli espulsi si poteva far entrare nel trattato di Losanna con lo spostamento di qualche altra condizione, la *Tribuna* risponde: « che un trattato non è cosa che si possa fare a pezzetti, ma va considerato in blocco nel suo insieme ed in relazione allo scopo fondamentale che esso si proponeva ».

La *Tribuna* poi rileva che il governo ha già iniziato misure per aiutare gli espulsi nelle difficoltà in cui si possono trovare e, rivolgendosi agli espulsi stessi, nota loro che ogni guerra sovverte fatalmente molti interessi ed ha molte vittime.

« Gli espulsi non sono i soli colpiti. Tra gli altri, più dolorosi, vi sono le famiglie dei caduti in Libia. Davanti a tale dolore, dignitosamente silenzioso, qualunque clamore di altri colpiti sarebbe fuori di luogo. Ma noi non pensiamo che gli espulsi possano risentire come una particolare ingiustizia i danni di una guerra così altamente nazionale. Noi non lo pensiamo e se scriviamo queste righe, non lo facciamo per gli espulsi, ma per coloro che tentano di sfruttare a fini polemici i danni patiti e dignitosamente sopportati dagli espulsi e per inscenare una agitazione che non esiste e che se esistesse sarebbe una umiliazione della dignità patriottica italiana ».

Gli arabi di Bengasi e la pace

Roma 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi:

I beduini che ci stanno di fronte, dopo la dichiarazione del trattato di pace hanno ricevuto ordine di non molestarci. Ieri una grossa mandria di cammelli è stata portata ad abbeverarsi a quattro mila metri dal nostro forte di Luescet, sotto il tiro delle artiglierie e a questo nei giorni scorsi i beduini non si sarebbero arrischiati. I beduini passano anche a portata delle nostre armi senza alcun timore; il che fa supporre che siano decisi di interrompere le ostilità.

Questa notte l'appostamento nel canneto di Sabri non ha avuto alcun risultato. Il campo nemico apparve tutto illuminato, cosa insolitissima. Erano pure illuminate due case bianche, dove credesi che sia il comando di Aziz bey. Anche a Sidi Meffa si scorgeva un grosso lume, che doveva essere un segnale. Da un beduino arrestato ieri mattina, sembra che Aziz non abbia ricevuto altro ordine che quello di non molestarci. Intanto per la via dell'Egitto comincierebbero ad andarsene alcuni medici della «Mezzaluna rossa».

Malati e convalescenti a Genova — Commemorazione d'un ascaro

Genova 21

Stamane dalle nave-ospedale « Regina d'Italia », si è iniziato lo sbarco dei soldati malati e convalescenti. La folla ha applaudito al passaggio degli ufficiali e dei soldati feriti.

Stamane, nel cimitero di Staglieno, nel campo dei Mille, è stato commemorato l'ascaro eritreo Noldu Ul Chel, del sesto battaglione, morto all'ospedale militare di Genova il giorno 12 corr.

Pronunziarono brevi parole il colonnello Spinelli, comandante del 90.o fanteria, il capitano Della Noce. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze del presidio e varie società.

Un commento ungherese alla visita di San Rossore

Budapest 21

Nel suo articolo sulla visita che Berchtold farà al Re d'Italia a San Rossore e sull'incontro che avrà luogo tra lo stesso Berchtold e Di San Giuliano, il *Pester Lloyd* osserva che tali avvenimenti hanno nelle attuali circostanze un duplice valore. Il giornale rileva che la Triplice alleanza si è rinforzata durante la guerra libica e nota che l'Italia di fronte al presente conflitto balcanico ha interessi propri da tutelare sulle coste albanesi e che tali interessi intellettuali e commerciali, sono paralleli a quelli che ha sulla costa stessa la monarchia austro-ungarica. La coesistenza di essi dimostra l'utilità dell'accordo da tempo intervenuto. Nel convegno di San Rossore sarà facile di constatare, più che in passato, come soltanto dalla buona volontà delle parti dipenda il rendere più intima che sia possibile la Triplice alleanza tra i due Stati vicini.

Il giornale conclude rilevando che il conte Berchtold è accompagnato nel suo viaggio dalle speciali simpatie dell'Ungheria verso l'Italia.

Di San Giuliano e Merey a Pisa

Pisa 21

Alle 0.17 provenienti da Roma sono giunti il ministro Di San Giuliano e lo ambasciatore austro-ungarico von Merey, ricevuti alla stazione dal prefetto comm. Musi e dall'on. Queirolo. Discesero al Grand Hotel.

Berchtold arriverà stasera alle ore 19 e sarà ricevuto dall'on. Di San Giuliano da Di Scalea, e dal capo di Gabinetto.

Alle ore 12.30 vi fu una colazione intima offerta da Di San Giuliano, a cui parteciparono l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Merey, l'ambasciatore italiano a Vienna, duca d'Avarna, il capo di Gabinetto del ministro, De Martino, il segretario del ministro, Visconti-Venosta. Alle ore 14.30 Di San Giuliano si è recato a San Rossore per esservi ricevuto dal Re. A S. Rossore si è recato pure il sottosegretario di Stato, on. Di Scalea.

Durante l'udienza, il Re ha annunziato al ministro degli esteri l'altissima onorificenza che ha voluto concedergli col conferirgli il Collare dell'Annunziata. Il Re ha consegnato al ministro le insegne dell'ordine.

Re Nicola ringrazia il popolo italiano

Roma, 21

La *Tribuna* reca:

A un dispaccio del rappresentante del Montenegro a Roma, che lo informava delle attestazioni di simpatia della nazione italiana per sua persona e per il vittorioso esercito montenegrino, il Re Nicola ha fatto rispondere dal suo maresciallo di Corte mediante il dispaccio seguente:

« S. M. il Re, vivamente commosso e lusingato dalle manifestazioni di generale simpatia che hanno avuto per lui tutte le classi del popolo italiano, mi incarica di esprimere i suoi sensi di profonda riconoscenza. — Firmato: Maresciallo *Gregovic* ».

Studenti montenegrini a Roma

Brindisi, 21

Sono arrivati, provenienti da Trieste, col piroscafo *Vienna*, molti montenegrini, i quali proseguono per il Montenegro per prendere parte alla guerra. La cittadinanza ha fatto agli studenti una simpatica dimostrazione.

Il console del Montenegro a Brindisi ha interessato l'autorità comunale a costituire un largo comitato di soccorso alla «Croce Rossa» del Montenegro, per offrire a questa medici e medicine e per dar modo di ricoverare a Brindisi i feriti provenienti dalla guerra turco-montenegrina. La proposta ha trovato un largo entusiasmo.

I profughi italiani rifugiati in Bulgaria

Roma 21

Il *Corriere d'Italia* ha da Sofia che colà si fanno vive insistenze perchè gli italiani che vi si rifugiarono in seguito al decreto di espulsione dalla Turchia non abbiano a rientrare così presto nell'Impero ottomano, ora che la pace è stata conclusa.

Re Ferdinando auspica la distruzione del nemico

Sofia, 20

Lo Czar Ferdinando rispose ai telegrammi di Ghescioff col dispaccio seguente:

« Sono persuaso che il nostro incomparabile e valoroso esercito uscito dal popolo bulgaro, la cui abnegazione per i suoi connazionali è senza esempio nella storia, batterà e distruggerà definitivamente l'eterno nemico della Bulgaria e i nostri fratelli al di là del Rilo Erodopf saranno finalmente illuminati dall'aurora della libertà. Viva il valoroso esercito bulgaro! Viva il valoroso popolo bulgaro! ».

La guerra in Oriente

La situazione degli eserciti combattenti

I turchi cacciati fin sotto Adrianopoli — L'assedio della città

Berlino 21

Un dispaccio da Sofia al Berliner Lokal Anzeiger *afferma che le truppe bulgare respinsero i turchi fino sotto le mura di Adrianopoli. I turchi opposero una ostinata resistenza. Le truppe bulgare si propongono di dare l'assalto generale nel pomeriggio di oggi.*

Il Berliner Tageblatt *ha da Sofia che il venti corrente i bulgari presero alla baionetta due forti esterni di Adrianopoli. Essi comincieranno domani l'assedio.*

Un accanito attacco ad Adrianopoli?

Parigi, 21

Il corrispondente da New York del- l'Herald *telegrafa da Sofia:*

Apprendo che circa trecentomila bulgari sono attualmente impegnati in un attacco accanito intorno ad Adrianopoli contro un numero quasi uguale di turchi concentrati affrettatamente. Mancano, a quanto si dice, di direzione, di approvvigionamenti e di munizioni. E' impossibile controllare questa notizia.

I bulgari occupano Kir-Kilisse?

Londra, 21

Un dispaccio da Sofia al Daily Mail *in data 20 corrente annuncia che il secondo esercito bulgaro si avanzò fino a Kir Kilisse bombardandola. La resa della città sembra imminente. Le avanguardie bulgare si avanzarono fino verso Adrianopoli e fecero parecchie centinaia di prigionieri.*

Parigi 21

L'Excelsior *ha da Sofia:*

Corre persistente la voce che una colonna bulgara operante ad Oriente dell'esercito principale, si sia impadronita di Kir-Kilisse. La conquista è importantissima perchè Kir-Kilisse ha una piazza forte di primo ordine, che costituisce verso Adrianopoli una delle basi di concentramento turco. Se è vero che è stata presa, una delle strade verso Adrianopoli è libera ai bulgari.

Altre conquiste dopo la presa di Mustafà Pascià

Sofia. 21

La presa di Mustafà Pascià da parte dell'ala sinistra dei bulgari ebbe per conseguenza l'occupazione di Burgaki, Tirnovo nonchè di altre piccole città a nord est di Kir Kilisse. Colla occupazione di Tuniverso si ottenne la sicurezza di Filippopoli e della ferrovia di Adrianopoli. L'esercito bulgaro si è impadronito anche di Jumabo e tutte le truppe turche che si trovavano nelle vicinanze si sono ritirate oltre il fiume Suchla. Tutta la regione di Rasloi è ora abbandonata dai turchi. La notte scorsa si prese la città di Kuotkeni a sud di Mustafà Pascià.

Il colonnello Ghineff si uccise perchè perdette il contatto con le truppe.

L'insuccesso della squadra turca dinanzi a Varna

Londra 21

Mandano da Sofia al Times:

La squadra turca, composta di due grandi navi e di quattro torpediniere, tirò ieri mattina oltre cento colpi di cannone contro Varna, senza produrre alcun danno. Due torpediniere bulgare presero subito il largo ed attaccarono la squadra turca. Una delle due corazzate scomparve immediatamente all'orizzonte. Si crede che sia stata colpita da una torpedine, ma senza essere gravemente danneggiata. Nel pomeriggio la squadra turca tornò a Varna, ma si tenne molto lontana dal porto. Non fu tirato alcun colpo di cannone. Al calare della notte una torpediniera bulgara prese il largo. Non si è sentito dire che vi sia stato un altro scontro.

Lo scopo della squadra turca è quello di distrarre l'attenzione del primo corpo d'esercito bulagro, che invade la Turchia, e costringerlo a distaccare un reparto per proteggere le città della costa.

L'azione della squadra turca si riduce ad un "bluff,,

Sofia, 20

La squadra turca composta di cinque unità è apparsa ieri davanti a Varna ed è riapparsa alle ore undici di stamane, senza però avvicinarsi alla città, compiendo evoluzioni al largo. Il Mir *qualifica di* bluff *tale intervento della marina turca.*

Si annuncia che le grandi Potenze iniziarono trattative per istabilire la neutralità del Mar Nero.

I turchi bombardano un porto aperto bulgaro!

Sofia, 21

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica la seguente nota:

Alcune navi da guerra turche bombardarono oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Kavarna, che è esclusivamente commerciale e completamente indifeso. Demolirono la dogana, danneggiarono parecchi negozi e abitazioni private.

Il governo bulgaro protesterà contro tale attacco costituente una flagrante violazione dei principî di diritto internazionale di tutti i paesi civili. Questo atto è inumano e contrario alle regole più elementari. La guerra che è lotta fra forze armate belligeranti non è violenza contro le popolazioni pacifiche.

Il bottino fatto dai bulgari a Mustafà Pascià

Londra 21

Il corrispondente del Daily Telegraph *telegrafa da Costantinopoli che i bulgari si sono impadroniti a Mustafà Pascià di quattro grossi cannoni Krupp e di trenta cannoni da campagna. E' avvenuto un accanito combattimento fra due reggimenti di cavalleria turca ed un reggimento di cavalleria bulgara; quest'ultimo è riuscito vincitore mercè la superiorità delle sue posizioni ed ha perduto cento uomini. Il Re Ferdinando, che assisteva allo scontro, aveva le lagrime agli occhi.*

Sofia, 20

La notizia della occupazione di Mustafà Pascià per opera delle truppe bulgare produsse vivo entusiasmo a Sofia. Si dice che i turchi abbandonarono nella loro disfatta duecento tonnellate di approvvigionamenti e una grande quantità di fucili e munizioni. Corre voce, finora non confermata, che i turchi sgombrarono dalla linea esterna delle fortificazioni intorno ad Adrianopoli.

La conquista di Nevrot

Kustendil, 21

La guarnigione bulgara di Balaschka ha conquistato senza alcuna perdita la città di Nevrol e avanza su Doilon.

La terribile sconfitta di Vranja — 1700 turchi massacrati e 280 prigionieri

Parigi 21

Mandano al Journal *da Podgoritza alcuni particolari sulla vittoria riportata dai montenegrini a Vranja. I turchi della guernigione di Ipek, chiamati i turchi bianchi a causa del loro berretti di lana bianca, hanno tentato di riprendere la città in numero di duemila condotti da Assim bey e Mamud Begovitch e si sono avanzati verso Plava. I montenegrini li hanno lasciati avanzare in uno stretto passo dove ne hanno fatto un vero macello. Gli assalitori sono rimasti uccisi 1700. I duecento no rimasti milleduecento. I duecento ottanta rimasti sono stati fatti prigionieri col loro comandante. Queste sono le cifre ufficiali. I superstiti dell'ecatombe sono giunti alla sera a Podgoritza dopo una giornata di marcia. Hanno un aspetto sparuto; cenciosi, stanno seduti nel fango all'aperto con i piedi nudi e con le mani incatenate legati gli uni con gli altri a sei a sei. I disgraziati recano ancora in faccia lo spavento della carneficina. La narrazione conferma che millesettecento di essi sarebbero stati massacrati da una grandine di proiettili e di macigni. La vittoria di Vranja porta a settemila il numero dei prigionieri turchi. Il corrispondente dichiara che questi prigionieri giunti in territorio montenegrino sono trattati con benevolenza, ben calzati e ben vestiti. Essi ottengono tutto quello che chiedono. Il Principe ereditario ha fatto loro portare diecimila scatole di sigarette.*

La squadra greca a Lemno e a Tenedo — Nuovo bombardamento di Varna

Costantinopoli 21

Si assicura che dodici tra incrociatori e torpediniere greci preceduti dall'incrociatore corazzato Giorgio Averoff *comparvero davanti a Lemno e a Tenedo.*

La flotta ottomana bombardò nuovamente, ieri, Varna. L'incrociatore Hamidiè *catturò un veliero bulgaro.*

Costantinopoli, 21

L'occupazione di Lemno da parte dei greci non è confermata, ma si assicura che la flotta greca ha preso Thasos e vi ha sbarcato pochi uomini prima di partire.

La flotta greca distrugge la ferrovia Costantinopoli-Salonicco?

Londra 21

Il Daily Telegraph *ha da Costantinopoli:*

Corre voce che la flotta greca abbia distrutto in un punto la linea da Costantinopoli a Salonicco.

La brillante occupazione di Elassona

Londra, 21

Mandano da Atene al Daily News:

L'occupazione di Elassona è stata ieri seguita da un combattimento ad Ambelia dopo un duello delle artiglierie durato quattro ore. Una batteria turca di sette pezzi piazzata sulle alture di Paragtia è stata ridotta al silenzio. Le trincee turche sono state conquistate alla baionetta. I greci hanno perduto quaranta uomini. Le perdite turche sono molto più gravi. I turchi si sono ritirati sulla Servia. Il principe ereditario ha diretto l'azione.

CRONACA CITTADINA

Le operazioni dei Serbi

Belgrado 21

L'esercito del generale Kankovitc operante nel Sangiaccato di Novi Bazar incontrò le forze arnaute di Merdara. Queste furono disperse. Alcuni «blockhauses» vicini furono incendiati. Le perdite dei serbi ammontano a 7 morti e cento feriti.

Secondo un rapporto ufficiale i serbi si impadronirono dei blockhauses turchi situati lungo la frontiera presso Ristovatz, nonchè della località Bujanovac. Essi inoltre occuparono l'altura Rujal, situata a 15 chilometri a sud della frontiera, avente grande importanza strategica.

Un reggimento serbo decimato dalle mine?

Parigi, 21

Il Temps ha da Costantinopoli:
Si dice che un reggimento di fanteria serbo sia stato quasi completamente decimato alla frontiera del Sangiaccato di Novi Bazar a causa dell'esplosione di mine poste dai turchi.

La chiave di Uskub

Londra 21

Mandano da Belgrado al Daily Mail che i serbi si sono impadroniti di Egri Palanka e di Kumanovo, che è la chiave di Uskub.

La milizia cretese ad Atene

Londra 21

Telegrafano da Atene al Times:
Duemilaquattrocento uomini della milizia cretese sono arrivati ieri. Essi portano delle uniformi identiche a quelle dell'esercito greco.

Nell'Epiro i greci hanno passato il ponte dell'Arta ed occuparono una posizione strategica di Gribovo.

Quindici ufficiali turchi catturati dai greci

Atene 21

In seguito al diritto di visita esercitato a bordo di varie navi, furono catturati e condotti ad Atene 15 ufficiali turchi recantisi sul teatro della guerra.

Una smentita alle frottole turche

Sofia 20

Le informazioni dei giornali di Costantinopoli sulle pretese battaglie delle truppe turche in territorio bulgaro e l'occupazione di punti strategici bulgari, e specialmente di una serie di posizioni nella regione di Tifmarach sono prive di fondamento. Nessun soldato turco varcò la frontiera. I turchi, lungi dal pensare a passare in Bulgaria, ripiegano continuamente su Adrianopoli.

Un'altra "vittoria" turca

Parigi, 21

I giornali hanno da Costantinopoli:
Otto distaccamenti bulgari si sono incontrati con le truppe turche a nord di Kir Kilisse. Dopo un sanguinoso combattimento i bulgari sono stati posti in fuga.

La Turchia non vuole interventi nei Balcani

Parigi 21

I giornali ricevono da Costantinopoli che la Porta incaricò i suoi ambasciatori di avvertire i vari governi che la Turchia decise di non accettare nessun intervento nel conflitto armato nei Balcani.

Re Giorgio raggiunge l'esercito

Atene, 21

Si annuncia che il Re partirà in settimana per raggiungere l'esercito che si trova in Tessaglia.

La solidarietà degli Stati balcanici

Sofia 21

Rispondendo al saluto del presidente del Consiglio bulgaro, Venizelos, Pasic e Martinovic, si felicitano della unione stabilita fra i popoli balcanici per la difesa dei loro fratelli oppressi in Turchia, ed esprimono la loro salda fiducia nella vittoria finale degli eserciti alleati, che lottano per la causa della giustizia, della libertà e del progresso, per la rigenerazione dell'Oriente rimasto schiavo da cinque secoli in causa della divisione dei cristiani.

L'atteggiamento degli albanesi

Vienna 21

Il «Neues Wiener Tageblatt» ha da Nisch che i volontari serbi entrati qualche giorno fa nel Sangiaccato e decimati da forti truppe albanesi ebbero un centinaio di morti e più di cento feriti.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Issa Bolietinaz finora non si è deciso nè in favore dei serbi, nè in favore dei turchi.

La neutralità di Creta

Parigi 21

Il *Temps* ha da Atene:
Le Potenze protettrici di Creta si limitano a mantenere la neutralità senza prendere una attitudine attiva. I volontari cretesi poterono fino ad oggi passare in Creta senza difficoltà.

Una minaccia russa in Asia?
La Turchia si appella all'Inghilterra

Londra 21

Secondo il corrispondente del *Daily Chronicle* da Costantinopoli, la Porta ha ricevuto un'informazione la quale fa temere un intervento armato di una potenza alla frontiera turca in Asia, frontiera attualmente sguarnita di truppe. La Porta ha chiesto l'appoggio dell'Inghilterra per tale eventualità.

Austria e Russia

Vienna, 21

I giornali hanno da Pietroburgo:
Il governo austro-ungarico ha ordinato a tutti i consoli di Austria-Ungheria in Russia di diffondere con ogni energia l'assicurazione che l'Austria-Ungheria e la Russia agiscono d'accordo riguardo la crisi balcanica. Questo ordine deriva dalle recenti dimostrazioni ostili che si sono verificate dinanzi al consolato austriaco a Kiew

Incendio a bordo di un piroscafo

Norfolk 21

E' scoppiato un incendio a bordo del vapore americano «Berkahire», che aveva un carico di cotone. L'incendio è incominciato al largo nella notte dal sabato alla domenica. Un piroscafo che seguiva la costa è riuscito ad accostarsi al vapore e a prendere a bordo 30 passeggeri, che sono stati così salvati.

Lavori pubblici e finanze
Confortanti dichiarazioni del ministro Tedesco

Asti 21

L'on. Tedesco, ministro del Tesoro, al banchetto tenutosi ieri per l'inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso, ha pronunciato un notevole discorso, di cui ecco un sunto:

«Dopo avere messo in rilievo i vantaggi della linea inaugurata, il ministro accenna rapidamente alla legislazione della ferrovia che nel quarantennio, dal 1873 al 1912 ebbe per iscopo di aiutare e integrare con il sussidio dello Stato le energie dell'iniziativa privata. Osserva che questo sussidio, mentre fu limitato a solo mille lire per chilometro durante 16 anni e poi a tremila lire nel successivo decennio, si elevò gradatamente, nell'ultimo periodo che comincia dal 1899, fino alla cospicua somma di diecimila lire. Merchè il più largo intervento dello Stato nel tredicennio dal 1899 al 1912 furono concesse all'industria privata ben 66 ferrovie, oltre le calabro-lucane; tutte insieme misurano la lunghezza di 3730 chilometri, con una sovvenzione complessiva dello Stato di circa 16 milioni all'anno. E l'incremento delle concessioni non si arresta: è compiuto infatti l'esame prescritto per poter concedere altre 19 linee e le domande di altre 21 hanno percorso buona parte del cammino segnato dalla leggi. Nell'insieme saranno altri 1600 Km. di nuove ferrovie.

Il ministro del Tesoro, dice l'on. Tedesco, non si rammarica del peso che ne risente il bilancio, perchè la funzione economico-sociale delle ferrovie ha in Italia una peculiare importanza e perchè la salda fibra del nostro organismo tributario permette di sostenere codesti e altri oneri. Quando si conosceranno i conti che stanno per chiudersi, bisognerà ammettere che l'esercizio dal 1.o luglio 1911 al 30 giugno 1912, può, malgrado nove mesi di guerra, considerarsi uno degli anni più fausti della finanza italiana e si vedrà che le previsioni dell'esercizio in corso e di quello prossimo, sebbene condotte con sommo rigore, offrono tali risultati da convalidare la fama della robustezza nel nostro bilancio ormai riconosciuta anche dai critici più austeri, i quali finirono per abbassare le armi dinanzi a prove rigorosamente e felicemente sostenute attraverso vicende eccezionali.

La politica di lavoro, conclude l'on. Tedesco, non soffrirà interruzioni di sorta e le cure del governo continueranno ad essere rivolte al miglioramento dei pubblici servizi, che potentemente contribuirono al rapido progresso sociale ed economico del nostro paese. Nel prossimo anno finanziario quasi tutti i servizi civili saranno dotati di maggiori fondi e non sarà lieve l'aumento di asegnazioni per i lavori pubblici, ai quali nel cinquantenario dal 1862 al 30 giugno 1912 furono consacrati nove miliardi e 750 milioni. Il grande sforzo è titolo di gloria dell'Italia unita, che incede sicura sulla via dei suoi nuovi destini.

Per la sorveglianza sui servizi automobilistici

Roma 21

Il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi pubblica una circolare dell'Ispettorato generale del Movimento e Trasporti intorno alla vigilanza sui servizi automobilistici.

La circolare osserva che il notevole incremento delle linee automobilistiche e la loro importanza nei riguardi delle comunicazioni postali esigono che una più attiva ed efficace vigilanza sia esercitata per assicurare quelle condizioni di regolarità e di continuità senza le quali l'utilizzazione dei servizi automobilistici pel trasporto degli effetti postali, non permette di raggiungere quel miglioramento che deve derivare dai più celeri mezzi di trazione. A tale scopo sono stati concretati accordi tra il Ministero delle Poste e Telegrafi e quello dei Lavori Pubblici perchè l'azione degli Uffici postali volga ad integrare l'opera dei Circoli e Sezioni di Ispezione dell'Ufficio speciale delle Ferrovie cui è specialmente demandata la vigilanza sui servizi automobilistici. In conseguenza di tali accordi le collettorie ed uffici postali lungo gli stradali percorsi dalle automobili segnaleranno tutti i ritardi e le irregolarità del servizio ai Circoli e Sezioni d'Ispezione dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie che provvederanno nei limiti della loro competenza.

Notizie delle campagne

Roma 21

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

E' stata questa una decade singolarmente piovosa e gli effetti di siffatta condizione di cose sono stati diversi per le differenti colture. Per una parte ne hanno ritratto vantaggi i pascoli ed i terreni destinati alla semina del frumento, per altra parte ne furono contrariati i principali lavori agricoli della stagione, come la vendemmia e la raccolta e l'essiccazione del riso e del granturco. Si desidera generalmente che il tempo, ormai rimesso al bello, continui a mantenersi tale.

Importante scope ta archeologica presso Palermo

Roma 21

Il *Popolo Romano* ha da Palermo, che nella vicina Gioiosa Marea, presso le rovine di un antico convento, che sorgeva in aperta campagna ai piedi di dirupi inaccessibili, alcuni operai addetti agli scavi di una cava, rinvennero una tomba gentilizia costituita da lastre di un impasto di cui non si conosce la composizione. Dentro la tomba si rinvennero oggetti di squisita fattura, ammontanti a cinque secoli avanti Cristo, il cui valore archeologico è inestimabile. Ne è stato ordinato il sequestro.

Il congresso della società filosofica

Genova, 21

Nell'aula magna dell'Università è stato solennemente inaugurato il congresso della società filosofica italiana

Ha pronunziato un applaudito discorso il prof. Henriquez, presidente della società italiana di filosofia, che ha sostenuto la necessità di popolarizzare la filosofia. Il prof. Benzoni, presidente del congresso, ha parlato di Rousseau filosofo, e il prof. Del Vecchio di Rousseau politico.

Un pallone colpito da un fulmine
La morte di due aeronauti

Spamberg (Wassmer) 21

Il pallone II. esplose durante una tempesta essendo stato colpito dal fulmine. Due aeronauti che si trovavano nella navicella e che si erano innalzati da Bittenfeld, rimasero uccisi. Il barometro del pallone indicava che questo aveva raggiunto 5000 metri di altezza.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Martedì: S. Brigida vedova.
23 Mercoledì: S. Romano vescovo.
Leva il sole alle 6.39; tramonta alle 17.13.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri frequentate da un pubblico molto fine ed elegante furono le Sale del Palazzo e dei Padiglioni. I «tourniquets» registrarono 1249 ingressi.

Vendite

L'on. avv. Bruno Chimirri, deputato al Parlamento, ha acquistato il quadro «Nubi in montagna», di Vincenzo De Stefani.

Il sig. Cesare Ravasco di Milano ha acquistato due maioliche della Ruskin Pottery.

Il sig. N. N. di Genova ha acquistato una ceramica a riflessi metallici della Casa Zsolnay di Pécs.

Concerto

Oggi la Banda cittadina svolgerà, dal le 3 alle 5, nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer - «Souvenstoi»: Waldteufel — 3. Sinfonia - «Ruy Blas»: Mendelssohn — 4. Atto II «I Pagliacci»: Leoncavallo — 5. Suite - «Peer Gynt»: Grieg — 6. Mazurka - «Bella»: Waldteufel.

Una colazione d'onore a Léonce Bénédite all'Esposizione

La Presidenza della Esposizione Internazionale d'Arte ed un gruppo di artisti Veneziani, hanno offerto ieri a Léonce Bénédite, l'illustre direttore del Museo del Lussemburgo di Parigi, una colazione d'onore, quale modesta testimonianza di stima profonda e d'affetto sincero. La colazione ebbe luogo alle dodici e mezza nel ristorante dell'Esposizione e riuscì una gaia e cordiale riunione. Vi parteciparono per far corona all'ospite caro ed alla sua famiglia, signora e signorina Bénédite, oltre all'on. Fradeletto in rappresentanza del Sindaco, al cav. Vittorio Pica ed al cav. Bazzoni, la signora Pica, signorina Fradeletto, signora Ciardi ed Emma Ciardi, e gli artisti Miti-Zanetti, Bortoluzzi, Marsilli, Milesi, Zanetti-Zilla, De Stefani, Beppe Ciardi, De Lotto, Sartorelli, Cherubini, Pieretto Bianco, Martini, Lerche, prof Fogolari, dott. Nino Barbantini, ing. Finzi ecc. Sulle tavole fiori a profusione e le distinte semplici di una squisita colazione assai bene servita.

La lista indica:
Brodo ristretto in tazza — Brancino e Aragosta alla Maionese — Scaloppine alla Piemontese — Fagiolini alla Parmigiana. — Bodino Gabinetto alla Crema — Formaggio, frutta. — Vini: Lispida, Conti Corinaldi; Chianti, Guicciardini; Champagne, Piper Heidsiek. — Caffè.

Verso la fine della colazione che, ripetiamo, si svolse nella più amichevole famigliarità, l'on. Fradeletto si alzava per comunicare alcuni telegrammi di adesione ricevuti e primo fra tutti quello del Sindaco Conte Filippo Grimani che inviava cortesi espressioni di augurio e di ringraziamento a Léonce Bénédite, ed altri di Calandra, di Mario De Maria, di Guglielmo Ciardi, Luigi Nono, Vittorio Alberti, Costantini, Lino Selvatico, ecc. L'on. Fradeletto non riferisce il testo di tutti i dispacci pervenuti, ma di uno solo vuole dare comunicazione integrale, perchè interpreta il sentimento comune di quanti assistono e di quanti sono assenti, ed è quello di Luigi Nono, che in questi termini telegrafò all'on. Fradeletto: «Prego rendersi interprete dei miei rispettosi omaggi a Léonce Bénédite, cittadino illustre ed eletto di ogni terra consacrata dall'Arte». Le parole belle del pittore veneziano sono accolte con un mormorio di calda approvazione.

Ed ora, prosegue l'on. Fradeletto, non intendo di fare un discorso, perchè questo è un geniale convegno di artisti, non una riunione ufficiale; una di quelle riunioni compassate e fredde dalle quali l'animo di Léonce Bénédite rifugge: ma ciò che è doveroso di fare è di rivolgere un saluto fervido ed un fervido ringraziamento all'ospite illustre a Léonce Bénédite, amico degli artisti italiani e di Venezia, che nel suo Museo ha accolto le nuove manifestazioni dell'Arte nostra, suggellando così quei vincoli di cordialità e di coltura che legarono e legano i due paesi.

Ma Léonce Bénédite viene a Venezia con sentimenti di estetica e di gioia domestica insieme e noi lo ringraziamo con simpatia fraterna.

Léonce Bénédite quasi per dare a queste sue visite suggello di intimità non viene mai solo, ma accompagna sempre le persone che gli sono più care ed è perciò che vediamo a questo banchetto la signora e la signorina Bénédite.

L'on. Fradeletto alza quindi il bicchiere per porgere a nome di tutti a Léonce Bénédite l'augurio che i vincoli che già lo fanno caro alla famiglia artistica veneziana si rinsaldino anche maggiormente.

I commensali applaudono vivamente e toccano il bicchiere con quello di Léonce Bénédite, che rispondendo in francese al brindisi in italiano dell'on. Fradeletto, rivolge un ringraziamento a quanti hanno voluto rendergli quel tributo di stima e di affetto, per lui particolarmente caro e lusinghiero.

Aggiunse che una sala del Museo da lui diretto volle destinata interamente ad accogliere le opere degli artisti italiani, sala che costituisce ora un ambiente ammirevole e di grande attrattiva ed infonde ai visitatori numerosi un senso gaio, vivo di arte fresca e geniale. — Ricambia le espressioni di saluto degli artisti italiani affermandosi loro ammiratore ed amico sincero, amico in particolare degli artisti veneziani. Chiude con parole riconoscenti di saluto e di augurio.

La riunione continuò ancora ed alle due e mezzo i commensali lasciarono il ristorante per le sale dell'Esposizione.

Una interpellanza dell'on. Fradeletto sull'impresa Libica

Subito dopo la firma del trattato di pace, l'on. Fradeletto ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

«Chiedo di interpellare il Capo del Governo sul modo ond'è stata preparata l'impresa libica, condotta la guerra e conchiusa la pace. — *Fradeletto*.»

Per gli espulsi dalla Turchia

Comune di Mestre	L.	300.—
Somma precedente	»	31.579.29
A tutt'oggi	L.	31.879.29

Le iscrizioni al R. Istituto Tecnico Nautico "Paolo Sarpi,,

Il Preside avverte le famiglie degli allievi che le iscrizioni alle varie classi saranno improrogabilmente chiuse col giorno 31 (trentuno) del corrente ottobre, in conformità all'avviso già esposto nell'albo dell'Istituto.

L'arrivo dei reduci della "Croce Rossa,, da Zuara

La Presidenza del Comitato Veneziano della Croce Rossa comunica, secondo un telegramma pervenutole solo iersera, che il personale dell'Ospitale da campo N. 47 partito il 22 luglio, e che partecipò allo sbarco di Zuara, ritornerà a Venezia oggi martedì 22 ottobre alle ore 13.35.

La Presidenza stessa per il tempo ristrettissimo si è trovata nell'impossibilità di preavvisare gli appartenenti al Comitato e di avvertire le autorità e quanti vollero onorare i partenti; nutre però fiducia che come unanimi furono allora le manifestazioni della cittadinanza per chi andava a compiere un santo dovere patriottico, altrettanto unanime sarà il plauso con cui verranno accolti i reduci distintisi sotto l'emblema della Croce Rossa nelle terre di Libia. E la riconoscenza dei cittadini che sarà la più ambita ricompensa per quelli che tornano ora alle loro case, darà, se possibile, ancora maggior entusiasmo all'alto personale del Comitato di Venezia che si accinge alla partenza per continuare il suo alto mandato di alleviare le sofferenze di chi combatte per la Patria.

*

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica «Costantino Reyer» invita i soci attivi, gli allievi, i Ragazzi Esploratori, le allieve della Sezione Femminile a trovarsi per le ore 13 di oggi nella Palestra Sociale per poi recarsi ad incontrare i componenti il 47. Ospedale della Croce Rossa Italiana, reduci da Zuara.

Il passaggio per Mestre del conte Berchtold

Ci scrivono da Mestre, 21:
Stamane, alle 10, proveniente dalla linea di Vienna, è giunto a Mestre il Conte Berchtold, cancelliere dell'impero austro-ungarico, diretto a S. Rossore; era accompagnato dalla sua signora e dal Co. Hojoz, segretario d'ambasciata.

A far omaggio all'ospite di passaggio, si era recato a Mestre il vice console austro-ungarico di Venezia, cav. Giulio de Stepsky, che presentò alla Contessa Berchtold un ricco mazzo di fiori.

Il Conte De Berchtold proseguì poi col diretto di Bologna.

La conferenza del "globe trotter,,

Con un teatro affollato di uno scelto pubblico, il prof. Battelli, il «globe-trotter» agile non solo di gambe ma anche di intelletto, tenne ieri sera la sua annunciata conferenza illustrando con frase colorita le avventure più disparate toccategli nel suo lungo viaggio attorno il mondo. Il Battelli si trattenne a parlare per circa due ore passando in rassegna gli Stati Uniti, il Giappone, la Cina, la Russia, la Germania, la Svizzera e l'Italia. Avventure allegre, pericolose, patetiche potè gustare il pubblico; e potè anche ammirare panorami magnifici, costumi sfarzosi e cenciosi, vaste piazze e ricchi palazzi, lande deserte e bianchi ghiacciai, tuguri e capanne. Le belle proiezioni, raccolte ovunque lungo il pellegrinaggio dal prof. Battelli, diedero una fedele esposizione di tutto ciò.

Lunghi e frequenti applausi salutarono alla fine il conferenziere.

Il prof. Battelli pregato da alcuni cittadini che andarono a congratularsi con lui, ha espresso di ripetere la conferenza a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra italo-turca. Fra giorni pubblicheremo il programma.
lui, ha espresso l'idea di ripetere la conferenza a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra italo-turca. Fra giorni pubblicheremo il programma.

II. Convegno Studentesco della "Dante Alighieri,,

Il II Convegno Studentesco della «Dante Alighieri» avrà luogo nella nostra città nei giorni 17 a 20 nel prossimo novembre, sotto gli auspici di un Comitato d'onore composto dell'on. Boselli e dell'on. Rava, del Sindaco, dei Senatori, dei deputati e di altre autorità cittadine.

Il Segretariato Generale di Milano presenterà al Convegno la propria relazione morale e finanziaria, uno schema di statuto unico per tutti i Sottocomitati e varie altre importanti proposte. Ogni Sottocomitato invierà una breve relazione dell'opera compiuta durante l'anno. Si discuterà intorno alla Sede e al funzionamento del Segretariato Generale, si tratteranno altri argomenti d'indole interna, indi verranno svolte alcune relazioni intorno alla propaganda studentesca della *Dante Alighieri*, al suo significato ecc. ecc.

La Direzione Generale delle Ferrovie ha accordato ai partecipanti il ribasso del 40 al 60 per cento; notevoli ribassi saranno anche concessi sui prezzi degli alloggi

Le adesioni devono essere inviate colla massima sollecitudine ed *entro il dieci novembre* al Comitato esecutivo presso la sede della Società (S. Stefano, Palazzo Morosini.)

Il prezzo della tessera è fissato in L. 2.50; la tessera dà diritto alla partecipazione ai lavori del Convegno, ai ribassi delle Ferrovie e degli alloggi, alla gita all'estuario cortesemente promossa dal Municipio, ad un artistico distintivo, a pubblicazioni-ricordo e ad usufruire di varie altre facilitazioni e concessioni.

I locali della Scuola Normale

Il continuo aumento delle iscrizioni alla R. Scuola Normale ha reso insufficienti quei locali — pur vasti — ad essa destinati. Molti padri di famiglia, allarmati pel rifiuto delle ultime iscrizioni, tennero un'adunanza nella quale fu deliberato di inviare il seguente telegramma al Ministro della P. I.:

Come da pubblica circolare le iscrizioni della Regia Scuola Normale di Venezia durano a tutto 31 ottobre.

«La seconda sessione d'esami termina oggi e fino dal 15 p. p. si rifiutano nuove iscrizioni e di più si rimandono perfino alcune alunne che frequentarono per quattro-cinque anni detta scuola.

«Oltre centocinquanta famiglie si trovano in cotesto disastrose condizioni. Numerosi genitori riunitisi protestano vivamente contro completa disorganizzazione di cotesta scuola e domandano caldamente all'Eccellenza Vostra Illustrissima immediati energici provvedimenti, avendo in vano richiesto l'intervento delle Autorità locali.

«Per i genitori: *Marsi Giuseppe, Maschio Nicolò, Voltolina dott. Giov. Batta, Pianetti Antonio.*»

Un benservito comodo

Il piccolo burchiaio Vittorio Zanellato di Sante d'anni 13, da Donada di Rovigo, veniva iermattina affidato da alcuni passanti a due agenti di P. S. di Dorsoduro, perchè privo di mezzi e affamato. Lo Zanellato fece questo racconto: era venuto a Venezia sopra un burchio partito giorni fa da Papozze di Rovigo; prima di arrivare, però, il piccolo Zanellato aveva lasciato cadere in laguna una secchia di zinco e il suo padrone, certo Chiarotti, a quanto sembra, dopo averlo rimproverato aspramente, arrivato a Venezia lo sbarcava per disfarsene.

Ora lo Zanellato sarà rimpatriato, mentre si sono ordinate le ricerche del Chiarotti.

Una specie di rivolta a bordo di un piroscafo mercantile

L'altra sera il comandante del piroscafo «Buda» della Compagnia Austro-Americana, ormeggiato per lo scarico nei Bacini della Marittima, volle scendere a terra. Ma visto un marinaio fermo, con una posa scorretta sull'alto di una delle scalette di bordo gli ordinò di andarsene via perchè quello non era il suo posto. Il marinaio invece non obbedì al capitano, ma al contrario gli rispose male e rimase dov'era.

Il comandante non tollerando che i suoi ordini non venissero osservati, replicò vivacemente per essere obbedito e ne seguì che il marinaio, senza più fiatare, estrasse un coltellaccio da cucina, che aveva nascosto dentro la giacca, dimostrando d'intenzione di ficcarlo in qualche parte del corpo del suo capitano. In difesa di questi intervennero tosto i due ufficiali di bordo ma nessun marinaio, per il qual fatto, il comandante del «Buda» arguì che tutto l'equipaggio, malgrado la assenza assoluta di qualsiasi precedente, era d'accordo col ribelle. Disceso immediatamente a terra, telefonò alla Questura Centrale perchè i suoi uomini di bordo venissero senz'altro arrestati in massa. — Infatti gli agenti di Dorsoduro recatisi dopo la mezzanotte sul «Buda» procedevano all'arresto dei marinai e li traducevano nelle camere di sicurezza della Questura Centrale.

Ieri dopo mezzogiorno il Comandante fu assunto ad interrogatorio ed egli confermò che da uno solo dei suoi uomini era stato minacciato, da quello cioè che stava ritto sulla scaletta, tale Giovanni Giaquetich fu Giovanni di anni 23 da Loewrana, mentre gli altri nulla gli avevano fatto; soltanto la loro passività in quel momento lo aveva indotto a credere che tutti fossero di intesa nell'atto di insubordinazione. — Comunque il capitano insistette perchè la cosa venisse giudicata dal Console austro-ungarico e la P. S. non mostrò di avere nulla in contrario, tanto più che il fatto si svolse a bordo, considerato perciò come territorio estero.

Insieme al Giaquetich, malgrado le loro proteste, furono ieri passati alle carceri di San Severo a disposizione del Console anche gli altri sette marinai e cioè: Andrea Valentino di Francesco di anni 28, Antonio Bonetta di Giovanni di anni 28; Herich Antonio di Francesco di anni 20; Militich Matteo di Matteo di anni 24; Marusich Antonio di Antonio di anni 28; Virzila Rocco di Francesco di anni 25 e Antonio Peras fu Giovanni di anni 31; tutti sudditi austro-ungarici.

Un bottino soddisfacente di calzature

Facchin Pietro di Carlo d'anni 31, abitante in Campo San Polo Calle Tasso 1262, consegnava ieri mattina al suo agente quattordicenne del quale non ricorda il nome, le chiavi per aprire il negozio di calzoleria vicino. Il giovane si recò, infilò la chiave nella toppa ma con grande sorpresa ebbe a constatare che ignoti ladri la notte prima avevano portato via il lucchetto e segati con una lima gli occhielli. Avvisò subito del fatto il padrone il quale recatosi nel negozio vide che mancavano 24 paia di scarpe da uomo e circa tre dozzine di scarpe da donna per il valore complessivo di lire 500. Il Facchin nel fare ieri la denuncia al Commissariato di San Polo manifestava vaghi sospetti sopra una persona dalla quale diede anche alcune indicazioni.

La prima ruga

È il primo dolore serio di una bella donna. Diamole dunque il mezzo di cancellarla. Basterà perciò che faccia uso della squisita *Crème Simon* la quale, rendendo all'epidermide la sua elasticità, farà sparire quella piega, brutto presagio di molte altre se viene trascurata. Si completerà questa cura di bellezza colla *Cipria Simon* garantita di puro amido di riso, superiore per conseguenza a tutte le ciprie comuni a base di talco, e si potrà conservare così fino a tarda età la freschezza della carnagione. Il *Sapone Simon* è pur esso un'altra meraviglia

Con le mani nelle tasche degli altri

Nel «Caffè Leone» in Salizzada San Lio la notte scorsa si trovarono vicini, seduti ad un tavolo, l'ex-sorvegliato speciale ed ex-coatto Angelo Tagliapietra fu Vincenzo e tale Giovanni Rigatto fu Giuseppe. Dormivano tutti e due. Ossia dormiva solo il Rigatto, che ad un tratto svegliatosi, si sentiva frugare da una mano nella tasca della giacca. La mano era del suo vicino, del Tagliapietra, il quale si affrettò a scusarsi, dicendo che.... aveva sbagliato. Ma il Rigatto riscontrò che proprio da quella tasca gli mancavano 7 od 8 lire che prima aveva e, uscito in fretta dall'esercizio, pregò due guardie, trovate per combinazione in quei paraggi, di arrestare senza altro il Tagliapietra.

La scoperta dello studente

Jona Giorgio di Amedeo d'anni 19, da Roma, studente abitante alle Fondamenta S. Simeone 564, denunziava ieri al Commissariato di S. Polo che la porta del magazzino della sua casa era stata forzata sul mezzogiorno da ignoti, ma non avevano però portato via nulla.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

* Ieri ebbe luogo l'annuale Assemblea dell'Associazione Artistica di M. S. con intervento di un numero discreto di soci, presieduta dal cav. Angelo Gianese, — che lesse una chiara e dettagliata relazione sull'andamento finanziario e morale dell'Anno sociale 1911-1912. Furono discussi tutti i numeri dell'ordine del giorno, fra i quali alcuni di veramente importanti — ed infine si procedette alla votazione parziale dei nuovi Consiglieri e Sindaci che diede per risultato l'elezione a consiglieri dei signori Agazzi prof. Pio, Zona Emilio, Rossi Pietro, Dell'Oro Giuseppe, Wolff Ferrari Teodoro, Marzot Giuseppe, Miani Giovanni ed a Sindaci dei sigg. rag. Ugo Cappello, Vitelli prof. Eugenio e Bortolotti Dionisio. — Si decise poi di convocare una nuova assemblea straordinaria per modificare lo statuto sociale, e la istituzione di una Cassa Operaia — uniformandosi ai criteri esposti da S. E. Luzzatti, per combattere l'usura, — naturalmente con un capitale limitato a disposizione dei soci che acquisteranno un titolo od Azione da emettersi.

La nuova Assemblea si terrà il 30 corr. alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, nel caso che la prima andasse deserta.

Dove è andato l'anello?

Il signor Domenico Flaiban l'altra sera, dopo un colloquio animato con sei o sette individui in Campo San Bartolomeo, constatò che gli mancava un anello. Sporse denunzia alla Questura.

Arresti

Pietro Vabin d'ignoti, d'anni 33, da Mestre, fu arrestato l'altro ieri dalle guardie del Commissariato di P. S. di Castello, perchè fu sorpreso a questuare sul ponte dell'Arsenale.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

* All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire cinquanta dal signor R. J. nel VI Anniversario della morte del compianto signor cav. Giovanni Jancovi.

RIVISTE E GIORNALI

Le maniche delle giapponesi.

Mentre da noi, nelle grandi città, le donne non sembrano preoccupate d'altro che di seguire l'evoluzione della moda, camuffandosi in mille guise, tanto da rassomigliare a campanelli o ad ombrelli chiusi, solo nelle provincie lontane si possono trovare le testimonianze della beltà e delle sue tradizionale; così le calabresi portano ancora le treccie lunghe; le siviglia ne non hanno rinunciato alla mantiglia nera e le contadine della Brettagna alle lunghe sottane ed alla cuffia.

Anche le donne arabe non hanno mai cambiato la foggia del vestire; e, allo stesso modo, i popoli eminentemente artistici dell'Estremo Oriente, rispettano nei vestiti la tradizione.

Da secoli e secoli, — dice la *Settimana illustrata* — la donna cinese e quella giapponese sono restate al genere d'abito che più si confaceva al loro stile; e da secoli e secoli, la manica d'una veste giapponese è una cosa viva, che prende parte alle gioie ed ai dolori, da un contegno alle donne timide e mirabilmente si presta alle dolci confidenze, come un'amica fedele.

Quando la Giapponese è piccina, fa alle maniche del suo *Kimono* una gran piega che non si disfà, se non quando la fanciulla è divenuta grande. Allora la giapponese abbandona il suo «Kimono» dai colori chiari e smaglianti, per un altro dalle tinte oscure ed unite, che è il simbolo della sua nuova vita, monotona e triste: sembra che la giovanetta abbia dimenticato le sue risate squillanti, argentine e diventa dolorosamente melanconica, seria, timida e riservata, in attesa del gran momento: il matrimonio!

Ed alle maniche del suo «Kimono» così confida le pene del suo cuore: «Delle lagrime hanno bagnato le mie maniche e se mi domandano perchè sono così umide, risponderò: è la pioggia di primavera!».

«Nel cuore del mio amico è penetrata la freddezza dell'autunno; per questo — ahimè! — troppo presto su le mie maniche è caduta la pioggia autunnale.»

«La roccia sconosciuta e sperduta nella glauca immensità del mare, è senza tregua bagnata dalle onde impetuose; così la mia manica, lontana dagli occhi di tutti, non è asciutta un istante.»

Come i dolori, le disillusioni e le malinconie d'amore, così anche l'intima soddisfazione per aver soccorso un infelice od il rimorso per una cattiva azione compiuta, sono ben noti alle maniche delle giapponesi. Due maniche che si sfiorano l'una coll'altra, sono due cuori sul punto di amarsi, e un antico proverbio arriva a dire: «Lo sfioramento delle maniche è la conseguenza d'un legame contratto in una esistenza anteriore». La manica del «Kimono» di seta bianca è l'ultima amica della Giapponese, quella che si cuce lunga e si distende accanto a lei nella bara, per accompagnarla a traverso le vie misteriose della Morte.

La poesia popolare del Giappone canta le maniche come cose dolci, preziose e significative. Le canta anche quando sono quelle delle «gheishe»: mutevoli come anime, labili e fervide nelle danze, che ridono, piangono e si adirano come fossero vive. E, appunto, la manica delle Giapponesi è diventata sacra per i poeti che la hanno esaltata nei loro voli lirici, forse in grazia delle lagrime versate nelle sue pieghe.

Mummie borghesi.

Il professore Flinders Petrie ha scoperto in Egitto due mummie, vecchie di ventitrè secoli, contemporanee dell'occupazione persiana. La importanza del fatto sta in ciò, che finora le mummie esumate dagli egittologi erano di origine reale od aristocratica, mentre quelle trovate dal professore inglese, sono l'una d'un borghese e l'altra d'un proletario. I dottori Ruffer e Rietti che le hanno studiate, espongono nel *British Medical Journal* i risultati delle loro osservazioni: mentre i sovrani, i principi, e gli aristocratici venivano imbalsamati con estrema cura, lasciandoli marinare per 70 giorni negli aromi e nel nitro, la conservazione delle mummie borghesi e plebee esigeva minor cura. Il cadavere borghese, sommariamente vuotato dai visceri, veniva messo in una concia e, quand'era secco, gli si versava nell'interno del corpo un liquido astringente, lo si riempiva di stracci e lo si fasciava nelle solite bende. Il borghese del professor Petrie, ha una deviazione della spina dorsale, cui si è rimediato introducendogli nel corpo una asticciuola di legno; ciò significa che il cadavere fu manipolato con poca cura. La mummia proletaria si presenta sotto l'aspetto modesto di un cranio che esce da un lungo canestro di foglie di palma intrecciate, avvolgenti lo scheletro. Infatti, il cadavere è stato prima sepolto fino alla completa consumazione delle parti molli e poi lo scheletro è stato fasciato con le foglie di palma intrecciate, per dargli il caratteristico aspetto delle mummie di lusso.

Il Re del Montenegro.

Re Nicola — *Nikita* vuol dire l'uomo della vittoria — è il Re della Guerra. La vecchiezza non gli impedisce di correre sul campo di battaglia ad incuorare i combattenti, a baciare i morti, a confortare i feriti. Narra il «Corriere delle Puglie» che Nikita I ha conosciuto la guerra a soli 23 anni, dopo due di regno, nel 1862. Nel 1877 conquistava Niksic, nel 1878 Antivari, finchè l'esistenza indipendente del Montenegro veniva riconosciuta per merito suo, dal trattato di Berlino. Bella e simpatica e maschia figura, questo re guerriero che tutto un popolo adora! Dolce, idilliaca figura di re poeta che nei rari intervalli di pace, fra le convulsionate montagne del suo paese aspro, sa trovare ispirazione felice e delicata, sa far vibrare la lira dei sentimenti che mai si sarebbero supposti in lui, ma che sono anche il patrimonio poetico del suo popolo. Sia nella «Zarina dei Balcani», sia nella tragedia «Vukaschin», sia nel poema epico lirico «Il poeta e la vita», in tutte le produzioni letterarie è lo spirito gagliardo e delicato di padre, re guerriero e poeta che si esplica, si espande, domina. Dopo essere riuscito il Montenegro ad affacciarsi con Antivari sull'Adriatico, il re cantava: «Io ti saluto, o mare azzurro, eterno soggetto di tutti i miei desideri. Ora io posseggo due elementi liberi: le mie montagne e le tue onde. Sì, mio, o azzurro mare, con le tue profondità ed il tuo spazio intangibile, con le tue tempeste, la tua collera e la tua bontà, coi tuoi vascelli e il tuo magnifico azzurro, riflesso di puro cielo.» — Ed ora la guerra divampa ancora vittoriosa.

Pio IX e gli "avana,,

Pio IX — ricordano «Les Annales» — fumava volontieri un buon sigaro, e la Regina Isabella di Spagna, quando lo seppe, gli mandò in dono parecchie scatole dei migliori avana. Sgraziatamente il Papa li ricevette quando il medico gli aveva vietato categoricamente di fumare, e li dovette quindi distribuire con rammarico agli ufficiali del suo esercito. Erano sigari che costavano venticinque franchi l'uno. Per che attualmente non si possano più avere i deliziosi avana di un tempo che piacevano a Pio IX e a Don Francesco di Assisi, marito della regina Isabella. Ciò dipende dal fatto che gli americani, dopo aver conquistato Cuba, hanno voluto fare la coltura intensiva del tabacco ed hanno quindi ingrassato il terreno modificando così il sapore ed il profumo delle foglie. I sigari migliori, la «flor-fina», sono fatti con la punta delle foglie e, contrariamente a quanto si usa, devono essere fumati ancora alquanto umidi: è perciò che sono di solito ricoperti di stagnola.

I pescatori italiani
nelle acque dell'Albania e dell'Epiro
La loro dolorosa situazione

La fauna ittica nelle acque dell'Albania e dell'Epiro è ricchissima, ma purtroppo la pesca non ha ancor formato un'industria vera e propria nel territorio ottomano adriatico ed ionico. Quel poco che si conosce e si opera risale all'epoca della repubblica di Venezia per l'impulso vigoroso che essa dava al commercio in tutto il Levante.

Gl'indigeni non hanno mai esercitato in larga scala l'industria della pesca marittima, dedicandosi più volentieri allo sfruttamento delle numerose lagune formatesi lungo la maremma e dei bacini lacustri, ritraendo buoni guadagni e risparmiando in pari tempo gravi fatiche e molteplici pericoli. Talvolta gruppi numerosi discendono alle coste e nel primo raggio costiero catturano grosse quantità di pesce, non già con reti da posta o da strascico, ma — come individui allo stato primordiale — con mezzi micidiali alle specie ittiche. La dinamite od altre materie esplodenti ed il *menispermum cocculum* commisto al fiele di animali, bevanda che ubbriaca il pesce e lo fa perire d'asfissia: ecco i loro stromenti.

Pochi velieri greci dal pescoso golfo d'Ambracia risalgono al nord spingendosi sino ai Santi Quaranta e toccando in rotta di pesca il largo di Vallona.

La corrente emigratoria italiana è divisa in due gruppi, che possiamo distinguere in sezione adriatica (emigrazione temporanea) e sezione ionica (emigrazione stabile).

L'emigrazione temporanea nell'Albania piatta, costituita sopratutto da pescatori appartenenti ai centri marittimi di Bari, Molfetta e Monopoli, risale ad un'epoca assai remota. Tale elemento staziona nei centri di produzione che dal largo di San Giovanni di Medua si protendono alle sinuosità di Durazzo giungendo a Vallona, chiave dell'Adriatico inferiore.

La pesca viene fatta in generale con grandi reti a strascico in fondali fangoso-argillosi, che variano da un minimo di 15 ad un massimo di 65-70 metri. Il pesce catturato ordinariamente viene trasportato nelle piazze dell'Italia inferiore a mezzi dei velieri stessi, talvolta vi giunge pure imbarcato nei piroscafi di transito.

Le paranze, seguendo le consuetudini antiche non usano ancora alla guisa delle moderne marine da pesca, di propri battelli di collegamento, muniti di mezzi meccanici, per l'esclusivo trasporto della merce dal perimetro di sfruttamento ai mercati di vendita. Quindi, raccolto il prodotto, trovandosi a lottare coi venti contrari di ponente, libeccio e scirocco, sono più volte costrette a gettare a mare il frutto di tante sudate fatiche prima di giungere ai mercati del Regno.

Perciò tali squadriglie per la difficoltà tecnica di mantenersi costantemente oltre il cordone delle tre miglia, distanza che si dice regolata nell'impero ottomano secondo il calibro del cannone antico, ed ostacolate in pari tempo nella complessa operazione di trasporto della merce, non poterono esplicare sinora un'azione proficua, consona ai bisogni nuovi ed ai quotidiani sacrifici.

L'emigrazione permanente è costituita invece da una flotta che si estende nelle acque epirote dal nord di capo Khiephali all'alto di Prevesa, manovrando nel canale di Corfù e toccando nel mare aperto il largo delle isole Paxò ed il litorale meridionale dell'Epiro.

Il contingente, diviso in squadriglie, ha la sua base centrale d'operazione in Corfù, importante mercato ellenico nel quale viene inoltrata tutta la merce della zona epirota. Il prodotto poi viene venduto direttamente dai rappresentanti dei pescatori nostri ai consumatori locali o ceduto in stok agli incettatori pure in gran parte nazionali, che spediscono il pesce — a mezzo dei piroscafi — a Trieste, Venezia, Bari, Brindisi e Napoli.

Sino al 1907 le flottiglie italiane, pescando con reti che dragano il fondo e strascicanti ad unità isolate ed accoppiate, godevano di un relativo benessere perchè, come è risaputo, il pesce di tutto il canale di Corfù, che vive fra gli scogli ed i bassifondi, è molto ricercato per il suo sapore, è copioso quello del litorale di Parga ed è apprezzata pure la merce catturata nei paraggi di Pasco ed Antipasco e del limite epirota sino alla prima testa del golfo d'Ambracia.

D'altro canto la vicinanza di buoni porti, di eccellenti ancoraggi e di ampie radi, che s'incontrano da Santi Quaranta a Parga, permette ai velieri assidua permanenza nei centri di produzione, non avendo bisogno di navigazioni lunghe e difficili quando soffiano potenti sopratutto i venti del sud.

Tali fattori d'indole tecnica ed economica favorivano l'avviamento della corrente emigratoria italiana nella sezione ionica turca, corrente che per le tradizioni del dominio veneto è costituita, oltrechè da pescatori meridionali, anche da un nucleo di bragozzi chioggiotti rassegnati alle Autorità Consolari di Corfù ed in costanti rapporti col R. Rappresentante di Janina.

*

Abbiamo detto che la pesca dei nazionali nella sezione epirota si esplica dal nord del capo Khiephali giungendo sino al primo limite del golfo d'Ambracia. Però in causa della ristrettezza del canale di Corfù e dei grandi fondali che s'incontrano a breve distanza dal litorale appena girata l'isoletta di Sybola, posta nell'entrata sud del canale corcirese, i pescatori nazionali per poter esercitare la loro industria con profitto, oltrechè munirsi del prescritto teskerè, da lunghi anni furono costretti ad intendersi cogli appaltatori ufficiali delle acque ottomane, obbligandosi al pagamento di un canone annuo.

L'Amministrazione del Debito pubblico ottomano non solo fu sempre a conoscenza di tali patti, ma di più durante l'ultima guerra greco-turca ch'ebbe il suo infausto epilogo a Damokos, non essendovi appaltatori nel perimetro epiroto-albanese per la temuta azione della squadra ellenica, invitò i pescatori italiani a pagare direttamente alla cassa dello Stato i diritti di pesca.

Conclusa la pace, si continuò coll'antico sistema e sino allo scoppio delle ostilità italo-turche i velieri nazionali Primo P., Secondo P. Grecia, Maria Carmela, Sant'Anna, S. Nicola Pellegrino, Maria della Fonte, Senatore, Placido, Festosa, distinti in tre gruppi, pagavano annualmente una somma considerevole agli appaltatori Giorgio Liezas, Chalim Thakiris, Abedin Agà per esercitare liberamente la pesca nelle linee litoranee da Butrintò a Porto Palermo, da Gomenizza ad Arpizza e da Parga a Prevesa.

Le cose progredirono normalmente sino al 1907, epoca in cui cominciò la politica di vessazioni contro i nostri pacifici lavoratori, politica accentuatasi poi colla caduta del vecchio regime e coll'avvento al potere dei Giovani Turchi.

Infatti il 20 giugno 1907 il Consolato Generale di Janina, per partecipazione avuta dall'Agenzia di Prevesa, rendeva avvisato quello di Corfù come alcuni velieri battenti bandiera italiana andavano clandestinamente (?) a pescare sulla costa epiroto-albanese per vendere poi i prodotti a Corfù e che l'Amministrazione del Debito pubblico ottomano di Prevesa avendo avuto sentore di questo abuso contava spedire un guardacoste della marina da guerra per sorprenderli ed arrestarli. Per evitare quindi conseguenze spiacevoli a danno dei nazionali, il Regio funzionario pregava che fossero avvertiti i sudditi italiani a non esporsi a simili pericoli.

Quantunque le Autorità Consolari di Corfù respingessero immediatamente le accuse fatte ai nostri lavoratori, la polizia marittima ottomana iniziava il suo rigorismo dando istruzioni al commodoro dello stazionario da guerra che incrociava nelle acque di Sajada di procedere al sequestro, operato il 6 luglio, delle bilancelle di bandiera ellenica «San Demetrio» e «Nuova Fortuna», equipaggiate in gran parte da italiani, e di trasportarle a Santi Quaranta dove rimasero inoperose e guaste per oltre due mesi.

Il 29 novembre le Autorità Imperiali fermavano pure nelle acque di Parga, sotto lo specioso titolo di pesca abusiva, il veliero di bandiera italiana «Corridore» di Mola di Bari, rilasciato poi in seguito alle rimostranze del Consolato di Janina.

Il 5 gennaio dell'anno seguente un guardiacoste ottomano sequestrava, a 3 miglia dalla baia di Murto, il trabaccolo italiano alla pesca «Terribile», capitano Giuseppe Del Gatto e, benchè provasse di essere in piena regola col pagamento dei diritti di pesca e di avere l'autorizzazione necessaria, veniva condotto a Prevesa.

Non ostante l'azione diretta esplicata dalla R. Ambasciata di Costantinopoli, la quale ammetteva *«che verso i nostri connazionali non si era proceduto con criteri di equità»*, non ostante la pressione fatta sull'Amministrazione del Debito pubblico ottomano dal nostro Rappresentante don Alberto Thodoli, il «Terribile» confiscato dalla Turchia, veniva venduto al pubblico incanto a Prevesa, cioè nel cuore dell'Epiro, *con immensa menomazione del prestigio italiano*, sotto l'accusa di aver usato reti di qualità non ben determinata (?!), ma impiegate tuttavia alla pesca a strascico proibita dal regolamento.

Tutto ciò si effettuava in piena luce del sole in quella regione albanese in cui l'Austria, a mezzo de' suoi agenti abilissimi di Durazzo, di Vallona e di Janina, fa un'intensa propaganda in suo favore e cerca con ogni mezzo di cattivarsi le simpatie degli indigeni e di rendere temuto e rispettato il suo nome.

Ond'è che il Console Generale di Janina non dubitava di affermare che «se per una lieve mancanza sulla forma di pagamento del teskerè e sulla natura non ben definita delle reti e del modo di usarle i nostri pescatori devono sottostare alla completa loro rovina con la confisca dei velieri e degli attrezzi, meglio certo varrebbe che le Autorità italiane proibissero addirittura di portarsi a pescare nelle acque albano-epirote».

« L'esumato regolamento è la causa per cui i poveri chioggiotti ed i pugliesi, già angariati sulle coste austro-ungariche, sono costretti a disertare ezlandio queste acque, pur a noi così vicine e tanto ricche di pesce. E se qualche rara barca vi si azzarda, non è certo perchè ha adempiuto a tutto quanto prescrive il noto regolamento; ma sibbene perchè s'è sottomessa a pagare il voluto « back-scis », o meglio ancora perchè ha potuto sfuggire al guardiacoste che è incaricato della sorveglianza, starei per dire della caccia alle barche da pesca. »

« *Basta aver pratica dei sistemi turchi e conoscere che, in base al regolamento in discorso, il terzo delle multe e delle confische spetta ai denunciatori per convincersi che per i pescatori italiani non è affatto prudente frequentare le acque ottomane.* »

Il Funzionario, energico ed intelligente, cantava chiaro, ma alla Consulta si conchiudeva allora con olimpica tranquillità: *« Allo stato delle cose bisogna pur confessare che trovandosi di fronte a precise disposizioni (!) del Regolamento ottomano sulle pesca ci sarà impossibile fare alcun passo in favore dei nostri connazionali ! »*

Indarno protestavano i disgraziati nostri lavoratori di pagare appunto, oltre agli balzelli un oneroso canone annuo agli appaltatori pubblici delle acque col consenso del governo ottomano per poter liberamente pescare con reti a strascico dentro la zona costiera, indarno citavano la consuetudine di parecchi anni di esercizio di tali sistemi, indarno imploravano l'assistenza del R. Governo dimostrando che fuori di tale linea, per ragioni tecniche e climatologiche, era impossibile l'esercizio della pericolosa industria.

Per tale umiliante remissività discendevamo al livello delle piccole potenze balcaniche; parte delle squadriglie lasciavano le spiaggie inospiti, alcune passavano sotto la bandiera greca ed altre infine trasportavano il loro campo di azione nelle isole ioniche.

Seguirono due anni di dolore per la nostra gente marittima durante i quali le squadriglie, ridotte, pescavano guardinghe fuori del mare territoriale ottomano vivendo in continue ansie e timori, ritraendo un misero guadagno. Ma il 7 Dicembre 1910 il guardacoste turco, col solito pretesto di esercizio di reti proibite, catturava a 5 miglia dalla costa a Wanda, nella zona fra Sajada e Gumenizza, i velieri nazionali « Eolo » e « Teti » di Molfetta, rimorchiandoli prima a Murto o poscia a Parga.

Gli stessi sudditi ottomani fra i quali Abedin Agà, concessionario della pesca nelle acque di Parga, testimoni del fatto, insorsero contro il sopruso commesso a danno dei nostri pescatori i quali in nessun modo potevano cadere sotto la sanzione della nota legge turca.

Dopo circa tre mesi di pratiche laboriose esplicate dalle Autorità Consolari di Prevesa e di Janina e dell'Ambasciata di Costantinopoli i velieri italiani venivano rilasciati.

Ma l'esempio è contagioso. Le misure restrittive adottate contro l'elemento italiano nelle acque epirote richiamavano l'attenzione del governo di Atene il quale impartiva istruzioni alle Autorità marittime di Corfù di impedire la pesca nel raggio di tre miglia dalla costa, in base al principio generico della Legislazione Ellenica 4 Giugno 1882, Art. I.

L'azione diretta della R. Legazione di Atene riuscì a far evocare il divieto per i nazionali già stabiliti nelle acque greche, ma lo si mantenne per i nuovi venuti. La applicazione di tale provvedimento proibitivo, affermava il Ministero degli Affari Esteri di Atene al Ministro italiano Carlotti, *era necessario in questo momento per le misure analogh ee prese dalle Autorità turche del litorale d'Epiro.*

Ora dai gravissimi inconvenienti esposti risulta ben chiaro come il R. Governo nel prossimo trattato di pace con la Turchia ha il dovere di regolare in modo preciso con un Protocollo aggiuntivo la situazione dei nostri pescatori soggiornanti nelle acqua dell'Albania e dell'Epiro, centri ricchissimi di fauna ittica e tanto a noi vicini. L'elemento peschereccio nazionale, intensificando in quelle coste il movimento economico gioverebbe immensamente ai vitali interessi politici che abbiamo nei due vilayets di Janina e di Scutari.

*

Il 18 safer 1299 (1883) il governo ottomano emanava una legge unica per la caccia e la pesca. Prima della promulgazione di questa legge una circolare governativa pubblicata nel *Geridel Mehatoim*, in data 18 subat 1297, assoggettava gli stranieri alle disposizioni date per i sudditi. Ma poichè il nuovo codice non faceva menzione alcuna sui pescatori e cacciatori esteri, così la Porta con circolare del 1900, forse in causa dei reclami degli appaltatori costieri, vietava assolutamente la pesca agli stranieri nelle acque soggette alla sua giurisdizione.

Tale proibizione era giustificata dalle gravi difficoltà che incontravano i funzionari imperiali nel riscuotere i diritti di pesca stabiliti per legge. Le potenze, poco interessate come collettività nell'argomento, tacquero mentre la Porta riconfermava a suo beneplacito il divieto.

Fu soltanto nel 1902 che le Ambasciate accreditate presso il Sultano protestavano con Nota collettiva impugnando la validità del divieto perchè contrario allo spirito dei trattati che, assicurando ai sudditi esteri la libera pratica nei loro commerci, ammetteva implicitamente la libertà eziandio di pesca sotto l'egida delle leggi ottomane.

In seguito a tale azione diplomatica internazionale la Porta, con circolare finale in data 18 tesrini evel 1318, permetteva nuovamente la pesca agli esteri in conformità alla legge 18 safer 1299.

Noi abbiamo visto però che per le condizioni speciali delle coste ionico-epirote, le più lucrose e sicure di tutta la zona ottomana occidentale, per la singolare struttura dei velieri usati dall'elemento nazionale, non è possibile nè può riuscire proficua un'azione continuativa nelle acque libere; da ciò l'intesa delle nostre flottiglie cogli appaltatori delle acque costiere.

Ora perchè la legge turca sulla pesca agli articoli 28-29 vietando la pesca a strascico a vapore ed a vela non fa distinzione alcuna tra mare piscatorio, territoriale e libero, la Consulta, in seguito agli ultimi incidenti aveva richiesto alla Porta « *entro quali limiti intendesse compreso il mare territoriale ottomano, se, cioè le tre miglia stabilite pel divieto della pesca con reti a strascico, stiano anche a significare il mare territoriale.* »

Il governo ottomano rispondeva nel Febbraio 1911: « *Il limite del mare territoriale ottomano è precisamente di tre miglia ed a tenore del vigente regolamento il divieto di pesca con reti strascicanti si estende allo stesso limite di tre miglia dal litorale nei mari liberi, all'infuori degli stretti, ed in tutto il Marmara, litorale ed alto mare, che è considerato mare clausum.* »

Manifestamente il Ministero degli Affari Esteri intendeva con ciò di operare nell'interesse dei nostri pescatori, ma in realtà le cose rimanevano in una situazione intollerabile.

La marina peschereccia nazionale pagando un canone annuo per la subconcessione delle acque litoranee da Butintrò a Prevesa, essendo munita di teskerè ed obbligata al dazio oneroso sul pesce catturato, rimaneva immobilizzata, insidiata e perseguitata nelle acque territoriali e libere!

L'abile giuoco turco e, bisogna pur dirlo, la nostra remissività, avevano ormai deciso i pescatori italiani a lasciare definitivamente quelle acque infide, quando venne in buon punto la guerra di Libia.

*

Oggi si presenta l'occasione favorevole per risolvere una buona volta, con tatto ed energia, la lunga ed increscioa vertenza in favore del nostro lavoratore del mare.

E' evidente la necessità di stipulare con la Turchia una convenzione diplomatica sulle basi di quella italo-austriaca di Gorizia, i capisaldi della quale dovrebbero essere i seguenti:

1) ammissione pura e semplice per lo esercizio della pesca dei velieri italiani nelle acque territoriali ottomane dell'Adriatico e dell' Jonio;

2) abrogazione assoluta del divieto di esercizio di reti strascicanti per la pesca nel perimetro costiero di dette acque;

3) facoltà ai Comuni marittimi dell'Albania e dell'Epiro di appaltare ai pescatori italiani — previ accordi con l'Amministrazione del Debito pubblico ottomano — le proprie acque litoranee, dietro il pagamento di una tassa proporzionata alla importanza della concessione;

4) i velieri nazionali, approdati nelle acque dell'Albania e dell'Epiro per iniziare una campagna di pesca, depositeranno le patenti nazionali presso le Rappresentanze Consolari di S. M. il Re d'Italia *ritirando dalle Autorità ottomane un convenuto teskerè* per l'esercizio della pesca nella zona territoriale.

Se non vogliamo precludere per sempre al pescatore italiano le vie gloriosamente battute per secoli dalle galee di San Marco e delle Puglie provvediamo efficacemente senza esitazioni.

La corrente emigratoria nazionale nella sua evoluzione ascendente ha bisogno di nuove palestre di lavoro; nell'odierno solenne momento siamo abili nel dibattito diplomatico come ci dimostrammo superbamente valorosi nelle armi.

Don Eugenio Bellemo.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

MURANO — Ci scrivono 21:

La benedizione delle campane. — Coll'assistenza di mons. Longhin vescovo di Treviso, in sostituzione di S. E. il Card. Patriarca di Venezia indisposto, ebbe luogo ieri nelle ore pom. la benedizione solenne delle tre campane che oggi saliranno sulla maestosa torre della Basilica dei Ss. Maria e Donato. Alle tre campane furono imposti i nomi di Gerarda, Maria, Donata. Funse da padrino il rappresentante del comitato signor Luigi Bertola. Alla cerimonia oltre che il Clero delle due parrocchie assistettero i RR. Padri di San Michele in Isola. Una folla enorme gremì la basilica e commovente fu il discorso tenuto da Monsignor Longhin.

Il canto del « Te Deum » pose fine alla cerimonia. Oggi le campane saranno innalzate sulla cella campanaria e poste sul relativo castello. Si inaugureranno domenica prossima 27 corrente. Intanto il Comitato sta organizzando una grandiosa festa popolare.

Esami di maturità. — Gli esami di maturità avranno luogo presso queste Scuole comunali « Ugo Foscolo » nei giorni 22, 23, 24 corrente alle ore 9.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 21:

Ballo di Beneficenza — Sabato sera avrà luogo nel nostro « Sociale » un grande Ballo di Beneficenza pro Ospitale. Questo ballo segnerà la fine delle feste di beneficenza che il solerte Comitato, presieduto dal cav. Uff. A. Trentin, ha saputo ideare ed eseguire nei mesi di Settembre ed Ottobre. Dato il numero delle adesioni già pervenute e lo scopo precipuo della festa si prevede un esito buono.

Teatro Sociale. — Nelle sere di Domenica, Lunedì, Martedì e Mercoledì, nel nostro Sociale, la Compagnia di prosa diretta da Amedeo Chiantoni darà alcune rappresentazioni. Di ciò va data lode alla Presidenza del teatro che seppe assicurarsi le recite della primaria Compagnia, che passerà poi al Goldoni di Venezia. Così i cittadini di San Donà saranno, in parte compensati del mancato spettacolo in occasione della Fiera.

Si daranno le seguenti produzioni: *La Fiammata, Il Ladro, Il Mondo della noia, Infedele.*

ROVIGO

Un pericolo corso dall'avv. Giolo

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Stamane alle 11,30, nel piazzale della stazione ferroviaria, un cavallo attaccato ad un veicolo, si dava a corsa sfrenata, togliendo le redini al guidatore e ribaltando dal biroccio l'avvocato Gino Giolo e il suo cocchiere Luigi Rizzo, i quali fortunatamente rimasero incolumi.

L'animale, per i viali, via Umberto I., via Angeli e piazza V. E., è arrivato vicino al Municipio dove è stato fermato dal signor Gino Scipioni.

Quattro feriti

Parecchi sono i baracconi che per la fiera hanno piantato le loro tende in piazza XX Settembre.

Fra i vari padiglioni è pure la giostra « Toboggas », nella quale ieri sera si sono feriti quattro giovanotti. I due più gravi sono Carlo Candiollo, il quale si è fratturata la spalla destra, e Ferruccio Santi, che si è prodotto una estorsione al piede destro.

Il capitano Boscaro

Stasera è arrivato a Rovigo, per rendere una visita a parenti ed amici di qui, il valoroso capitano Ferruccio Boscaro, uno dei reduci dei Dardanelli.

Al Teatro Sociale

Domani alle 15.30 avrà luogo al teatro Sociale una « matinée », col *Barbiere di Siviglia*: interprete Ines Ferraris.

Alla sera altro spettacolo con la *Fanciulla del West*: interprete Amelia Karola.

Nozze. — Oggi la gentilissima signorina Adele Luisa Baldo, figlia dell'egregio amico cav. uff. avv. Dante Baldo, ha dato la sua mano di sposa all'ottimo avv. Fulvio Milani, del cav. Stanislao, di Bologna.

Testimoni sono stati i signori D.r Valeri, avv. C. L. Bassi e Tito Osti.

Gli sposi sono stati regalati di molti e ricchi doni e di fiori. Alla eletta coppia auguri di felicità.

La moglie e il figlio dello scultore Zago sotto un'automobile
Il fanciullo è morto

Il vostro corrispondente badiese vi ha già data breve notizia della disgrazia di Badia Polesine, occorsa alla moglie e al figlio dello scultore Armando Zago, andati a terminare sotto l'automobile del nob. Perolari Malmignati.

Eccovi altri particolari della disgrazia:

Il gravissimo accidente è accaduto nel tratto di Riviera sinistra Adigetto, che da via XX Settembre reca al Macello. La strada è chiusa a sinistra da case; case pericolosissime, i cui abitanti, appena sull'uscio, sono immediatamente in una strada percorsa incessantemente da ruotabili di ogni sorta.

In una di queste case abita provvisoriamente lo scultore Zago, residente in Milano, venuto a Badia con la sua signora e di suoi due bambini a salutare la suocera e la cognata.

Uno dei bambini, Mario di anni 8, rimasto sordo-muto cinque anni fa, in seguito ad una meningite, e malgrado ciò vispo e galo, era scappato in istrada e si trastullava su un cumulo di ghiaia posto in riva all'Adigetto.

La mamma, udito il segnale di una tromba d'automobile, era accorsa sulla porta per fargli segno di non muoversi; ma appena sull'uscio, fatto un passo, fu urtata e gettata a terra dall'automobile. Sfortuna volle che l'altro bambino Pino, d'anni 4 e mezzo, vista la mamma uscire, le si avviasse vicino, sicchè anch'egli fu colpito, forse da un parafango, e sbalzato contro il muro dall'automobile che passò, come fu constatato, a non più di un metro e venti centimetri dalla casa.

La strada in quel punto è larga circa dieci metri. Ma più di tre son tolti dai cumuli di ghiaia messi in modo che fra essi e la riva del canale, resterà un sentiero di un metro e mezzo circa. La automobile visto il bambino sulla ghiaia nella tema di investirlo sterzò a sinistra ed investì invece gli altri due.

L'automobile era del signor Ugo nob. Perolari Malmignati di Lendinara. Il signor Perolari stesso era al volante e con lui, sul veicolo, stava il meccanico.

La signora Antonietta Zago, oltre a forti contusioni su tutto il lato destro del corpo, ebbe strappati i capelli. Corse così gravissimo pericolo di essere schiacciata; è impotente a muovere il braccio destro che le fu fasciato.

Il fanciullo aveva riportato una lacerazione orizzontale su tutta la fronte. Fu medicato con l'amorosa premura solita dal dottor Matteucci, che per fortuna era poco lontano. Ebbe parecchi punti di sutura.

Persone presenti al dolorosissimo caso, che impressionò vivamente la cittadinanza, sono concordi nel dichiarare che l'automobile procedeva a velocità poco più che moderata e che nessuna colpa possa attribuirsi al guidatore che per moderazione, prudenza ed avvedutezza è fra noi, si può dire, proverbiale.

Badia, 21 — Stamane alle ore 3.15, fra l'immenso strazio degli inconsolabili genitori, è morto il bambino Zago Giuseppe, vittima del disgraziato accidente automobilistico, di cui la nostra precedente corrispondenza.

ADRIA — Ci scrivono 21:

Morte improvvisa. — Iermattina mentre la vecchia Zagato Cecilia vedova Bondesan di anni 65, stava pulendo alcuni utensili sulla riva del Canalbianco in Riviera Umberto I., venne colta da improvviso malore. Trasportata alla propria abitazione, nonostante le pronte cure prodigatele dal medico dott. Oddone Raule, la infelice donna dovette soccombere per emoraggia cerebrale.

Il fatto destò dolorosa impressione nella cittadinanza.

La Commissione Elettorale si è radunata per la prima volta sotto la presidenza del Sindaco Salvagnini, iniziando i suoi lavori. A segretario venne eletto l'impiegato municipale signor Marino Marin.

I giurati. — Per la Corte di Assise di Rovigo vennero sorteggiati quali giurati, i nostri concittadini signori Piero dott. Bergamasco, Bellot Oreste, Cordella Nicola e Zava dott. notaio Antonio.

Consiglio Comunale. — E' convocato il Consiglio Comunale per mercoledì prossimo alle ore 21 per deliberare su diversi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

I signori consiglieri non si facciano tanto pregare per intervenire alla seduta.

Consiglio Provinciale. — Il Cons. Prov. di Rovigo che si radunerà il 28 corrente, tratterà tra altro i seguenti argomenti: 1. Sussidio a favore della Scuola Tecnica di Adria — 2. Nomina di due Commissari effettivi e due supplenti per il Consiglio Provinciale di Leva del circondario di Adria. — 3. Interpellanza del cons. prov. sig. Rocchi cav. avv. prof. Angelo sul contributo deliberato per la ferrovia Adria-Ariano.

LENDINARA — Ci scrivono, 21

Corso di teoria musicale. — A tutto il corrente mese sono aperte le iscrizioni nel corso di teoria musicale.

Le domande debbono stendersi su modulo apposito e consegnarsi al custode del locale Ritrovo Sociale Cattolico oppure in Municipio.

Gli insegnamenti di detta teoria sono totalmente gratuiti.

BELLUNO

Tre gravi disgrazie

BELLUNO — Ci scrivono 21

Il muratore Burigo Eustacchio fu Giovanni di anni 67, da Socher, assieme ad altri operai, era intento a riparare un muro lungo la strada di Alemagna, in quel di Ponte nelle Alpi, allorchè venne investito da un sasso caduto dal pendio soprastante. Fu gettato a terra e riportò gravi lesioni al capo, alla scapola destra e contusioni interne.

Lo ha curato il medico di Ponte nelle Alpi, dottor Egisto Duso, e salvo complicazioni, guarirà in una quarantina di giorni.

— Cherubin Martino fu Gio. Batta, di anni 62 canneggiatore da Valle di Cadore, mentre lavorava in quel di Sottocastello (Pieve di Cadore), cadde, e riportò la frattura della settima costola dal lato destro, ed altre lesioni di minor conto.

Guarirà in un mese. E' stato curato dal dottor Baroni, medico di Valle di Cadore.

— De Bernardo Attilio fu Luigi, di anni 25, addetto ai lavori dell'acquedotto comunale di Domegge, si impigliò la mano sinistra sotto un masso e riportò lo schiacciamento della medesima. Ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni. E' stato curato dal dottor De Podestà.

Bicicletta rubata. — Ieri notte tale Bortot Antonio di Angelo, di anni 24, dalle Venghe, stava facendo a tarda ora ritorno a casa. Giunto ad una osteria depose all'esterno una bicicletta ed entrò nell'esercizio a bere la birra.

Quando uscì dall'osteria, la bicicletta, una bella «Roland-Express» era sparita.

Il Bortot ha fatto lunghe ricerche, ma invano. Stanotte si decise a capitare in Questura e denunciare il furto.

FELTRE — Ci scrivono 21

Una caduta. — Certo Trevisan Vito di Foen, di anni 70, è stato condotto al nostro civico Ospitale per contusioni multiple riportate in seguito a caduta da un fienile.

Il giudizio medico è riservato.

Un furto. — E' stato consumato un furto abbastanza rilevante alla Falegnameria elettrica. Si sta ricercando il ladro, ma le speranze di scoprirlo sono pochissime.

VERONA

S. E. Mirabelli a Roma

VERONA — Ci scrivono 21

Di ritorno da Goito ove ieri vi furono le inaugurazioni del monumento a Vittorio Emanuele e della targa al Re Carlo Alberto, S. E. il generale Mirabelli accompagnato dal suo aiutante maggiore è partito per Roma. A salutarlo alla stazione era il tenente generale Porro con alcuni ufficiali.

Altre truppe per la Libia

Domattina col treno delle ore 5.28 partiranno per la Libia ove si recano a completare quelle guarnigioni, 29 soldati del 79. fanteria, 26 del 9. artiglieria e 8 dell'80. fanteria. Andranno diretti a Napoli per l'imbarco.

L'impenetrabile mistero del Castiglioni

Sono già passati 17 giorni, ed il mistero della scomparsa del nob. Castiglioni si fa sempre più fitto e continuano intanto a farsi le più svariate supposizioni.

Ieri, fu a Verona un suo parente che è medico a Lonato. Insieme a due guardie egli ha fatto minuziose indagini al Cimitero, negli ambulacri ed all'esterno, per quelle strade isolate e nascoste temendo anche, che per un qualsiasi motivo, lo scomparso possa essere caduto in qualche fossato.

Da altri agenti, furono scandagliate ancora, le adiacenze del Porto S. Pancrazio ove si trovano dei torrentelli, derivanti dall'Adige, nascosti da alte siepi. Ma anche queste ricerche rimasero infruttuose.

Il cav. Fedele, insieme alle guardie scelte Mollica e Gusato si è recato ieri nel pomeriggio fuori di Porta S. Zeno lungo le rive del canale Industriale, lungo le scorciatoie che attraversano i campi verso la città e verso l'Adige. Il questore comm. Travaglini si è recato in persona a scandagliare i paraggi di Castel S. Felice, San Leonardo, tutta la Valdonega ma anche queste indagini non ebbero profitto. Le ricerche, furono minutissime anche lungo le rive dell'Adige fuori di Porta Vittoria e presso il Ponte della Ferrovia, ove si sapeva che il Castiglioni amava nei pomeriggi verso sera, dopo essersi recato a porgere un saluto alla memoria della sorella al Cimitero, recarsi a far qualche passeggiata, attraversando spesso il ponte della ferrovia per tornare in città da Porta Nuova.

Anche in Toscana, come abbiamo detto, continuano le ricerche sia da parte della questura che per conto dei cugini conti Sgarzi.

Intanto tutti gli oggetti di pertinenza del Castiglioni che furono trovati dal delegato Adorni nella sua stanza all'Hôtel Milano, sono sempre sotto sequestro. Sono indumenti bene accomodati, e tutti disposti con cura nei cassetti del comò e dentro un grande baule, da lui stesso accomodati prima di lasciare l'albergo.

In un armadio, dal delegato Adorni, furono trovati: un portafoglio contenente una trentina di lire e varie fotografie di parenti, dietro alle quali, cosa strana a notarsi, ma non in tutte, erano segnate delle note e su qualcuna la data del decesso. In detta stanza non è più stato nessuno dopo l'autorità.

Le ricerche, in provincia, sono state estese anche a Pesina e Caprino ove lo scomparso contava varii amici presso i quali si recava sovente gli anni scorsi a far qualche scampagnata.

Il nostro questore, aveva scritto giorni sono anche al sacerdote don Giacomelli di Pesina per vedere se questi gli poteva dar qualche ragguaglio, e stamane giunse la risposta ma purtroppo anch'essa lascia il tempo che trova.

Nessuna notizia è giunta nemmeno ai numerosi ex-colleghi del Castiglioni, della ditta Trezza i quali commentano anch'essi in vario senso la scomparsa del loro buon amico.

Intanto, le indagini per venire a capo di qualche cosa, continuano attivissime e si spera che in merito alle medesime si possano squarciare le tenebre che si addensano sul mistero.

Ufficiali che vanno e che vengono

Per Tripoli è partito il capitano Giove del 10.o Reggimento Bersaglieri il quale andrà a raggiungere le gloriose file dell'11.o. — Egli imbarcherà il 23 corr. a Napoli insieme ad altri ufficiali.

Invece è tornato oggi da Tripoli il sottotenente Grassi dell'11.o Bersaglieri, dopo aver preso parte a molti combattimenti.

Ancora gli arresti di Fumane

E' sempre vivissima la impressione destata in Fumane, Cavalo e dintorni per gli arresti fatti circa l'uccisione del mezzadro Consulcini.

I due arrestati, come hanno sempre sostenuto, mantengono viva la protesta della loro innocenza e dichiarano di essere bensì passati pel luogo indicato ed ove fu poi trovato il cadavere, ma di non aver nulla saputo riguardo al fatto e nemmeno udirono spari di fucile.

Il loro arresto è dovuto solo a sospetti

(Continua in IV. pag.)

provocati da indizi. Tra questi, vi è la deposizione di un ragazzo che si limita a dire di aver riconosciuto uno dei fuggitivi dalle scarpe allacciate con due fibbie. Tutti però hanno fiducia che l'esito della istruttoria possa far rispecchiare la innocenza degli arrestati.

Treno che devia

Tre feriti

(*Per telegrafo*) — Telegrafano dalla stazione di Ceraino che è deviato il treno 405 proveniente dal Trentino. Vi sono tre feriti; mancano i particolari avendo il treno abbattuto la linea telegrafica. Venne inviato un treno di soccorso.

Si procede allo sgombro della linea. Il servizio è interrotto. Si recarono sopraluogo le autorità.

PADOVA

Un telegramma del Re

PADOVA — Ci scrivono 21:

Al Sindaco di Padova co. Ferri, è pervenuto il seguente telegramma:

« Gli elevati e patriottici sentimenti da Lei espressi a Sua Maestà il Re in nome di cotesta Cittadinanza sono giunti molto graditi al nostro Sovrano che ricambia con vive e cordiali grazie la cortese manifestazione. — Ministro: Mattioli ».

La caduta d'un ubbriaco

Alcuni terrazzani transitando stamane per la località Valle a Camino scorgevano un vecchio steso a terra insanguinato. Il ferito fu identificato pel settantenne Pietro Marzaro. Trasportato subito all'Ospitale, fu medicato dal D.r Carraro.

Il Marzaro, rincasando la notte ubriaco era caduto sbattendo la testa al suolo e producendosi una larga ferita.

Il nuovo comandante del 58.o

Il nuovo comandante del 58. fanteria, cav. Pirri, ha assunto il comando del reggimento, pubblicando il seguente ordine del giorno:

« Sommamente lieto ed orgoglioso, assumo oggi il comando di questo bel Reggimento, fidente nella valida ed intelligente cooperazione dei signori ufficiali e nel sentimento di disciplina che anima i sottufficiali e tutti gli uomini di truppa.

« Da parte mia non mancherò di porre ogni cura per conservare gelosamente il patrimonio di affetto e di virtù militari lasciato dal mio illustre predecessore alla famiglia del 58.o reggimento fanteria. A tutti mando il mio cordiale saluto ».

La "Croce Rossa,, a Zarrug

Domenica 27 partiranno per Capo Zurrug i nuovi militi della nostra Sezione della Croce Rossa che vanno a dare il cambio ai loro commilitoni che ritornano per finire di ferma.

Libera docenza

Il signor dottor Lodovico Limentani aspirante alla libera docenza in filosofia morale presso la nostra Università terrà la sua lezione di prova il giorno 22 ottobre alle ore 16 nell'aula E trattando il tema: « Le antitesi della morale ».

Per la trasformazione in circondario del distretto di Monselice

A Monselice si sono riuniti numerosi cittadini i quali votarono il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Monselice riuniti in assemblea per deliberare sui mezzi atti ad ottenere la trasformazione del Distretto di Monselice in Circondario, plaudono all'idea della riunione ed al gruppo consigliare della minoranza; protestano contro la incuria dell'autorità comunale e dànno mandato al proprio Comitato eletto di inviare un telegramma al Ministero, uno all'on. Camerini deputato del Collegio ed uno al Prefetto, e di convocare un grande Comizio onde proporre tutti i mezzi atti ad ottenere quanto è dalla legge sancito, dalla equità reclamato, dalla giustizia imposto ».

UDINE

La convocazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

UDINE — Ci scrivono 21.

L'ufficio provinciale del lavoro è convocato in sessione ordinaria autunnale, martedì 5 novembre, alle ore 14, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, per discutere un importante ordine del giorno, tra i cui oggetti sono la relazione morale sul funzionamento dell'ufficio mandamentale di Pordenone nell'anno 1911-12; conferma in via stabile degli uffici mandamentali di Tolmezzo e Pordenone; bilancio preventivo 1913; inchiesta sulle piccole industrie ausiliari da esercitarsi sulle campagne.

Magistrato che ci lascia

L'egregio dott. Gino Pavanello, giudice presso il nostro Tribunale, è stato tramutato, a sua domanda, al Tribunale civile e penale di Torino.

All'egregio e colto magistrato i migliori auguri.

Morte misteriosa

Oggi improvvisamente spirava nel paese di Susans, la donna Pittiani Maria, di anni 66.

In paese si diffusero dubbiose voci sulle cause di questa morte, di modo che l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le opportune indagini.

Nuovi Consigli di leva

Nella odierna seduta la Deputazione provinciale, dovendosi in seguito alla conversione dei distretti in Sottoprefetture nel Veneto, istituire i Consigli di leva in ogni Circondario, confermò, per il Circondario di Udine a membri del Consiglio suddetto i signori Orgnani Martina nob. Giuseppe, Piuzzi Taboga cav. Italico, effettivi; e Agricola nobile Nicolò e Fantoni avv. Luciano, supplenti; e nominò per il Circondario di Pordenone i signori Cometti dottor Ernesto, Etro cav. Riccardo, effettivi; Girolami ing. Antonio e Querini nob. Giovanni, supplenti; per il Circondario di Tolmezzo i signori Da Pozzo avv Odorico e Magrini cav. Arturo, effettivi; e Rodolfi cav. Pietro e Sommi geom. Severino, supplenti; e per il Circondario di Cividale, i signori Brondoli avv. Giuseppe e Carbonaro ing. Giovanni, effettivi, e Cerere avv. Lucio e Gora prof. Beniamino, supplenti.

Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Oggi la Deputazione provinciale diede incarico al suo presidente di invitare ad una riunione i presidenti della Giunta di Vigilanza delle sezioni della Cattedra d'Agricoltura, per attuare un'azione comune allo scopo di indurre tutte le rappresentanze comunali a votare il contributo loro assegnato per dare l'assetto giuridico alla Cattedra.

Onorificenza. — Il signor Pietro Rizzi, fratello del dott. Roberto, segretario di gabinetto del R. Prefetto, già vice-ispettore forestale a Udine e ora ispettore a Vicenza, è stato insignito cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Assegnazione di premi

La Deputazione provinciale deliberò di assegnare una medaglia d'oro e due d'argento per la gara nazionale del « Pentatlon Moderno », che si svolgerà in Udine nel giorno 10 novembre prossimo, e tre medaglie d'argento e una di bronzo per il IX mercato-concorso di tori e torelli tenutosi in Udine nello scorso settembre.

Corsa ciclistica che termina male

CODROIPO — Ci scrivono 21

Ieri a Goricizza, in occasione della annuale sagra, ebbe luogo una festa di ballo che fu costantemente affollata e durò fino oltre la mezzanotte. Nel pomeriggio si effettuò la corsa ciclistica su strada per un percorso di 40 chilometri tra l'andata ed il ritorno.

Nella corsa di ritorno, i ciclisti attraversando il paese di Pozzo, investirono due donne che uscivano di Chiesa, certe Pasqualini Marianna di anni 69 e Bellotti Marianna di anni 64. Esse caddero a terra riportando forti contusioni in varie parti del corpo, che il dottor Faleschini, accorso sul luogo con una automobile, giudicò guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Arresto per spionaggio?

PORDENONE — Ci scrivono 21:

Questa tenenza dei carabinieri veniva avvertita che col diretto delle 12, in arrivo da Udine, transitavano due forestieri che erano stati visti presso i confini a fotografare le Opere di fortificazione.

Due carabinieri all'arrivo del convoglio, si trovavano alla stazione, rintracciarono i due stranieri e li condussero in caserma. Quivi li interrogarono e poscia a mezzo ferrovia li tradussero ad Udine a disposizione di quell'Autorità di P. S.

Un volo. — Oggi, l'aviatore Landini, su monoplano « Bleriot » fece vari giri sopra il campo d'aviazione ad una considerevole altezza.

S. GIORGIO DI NOGARO — 21

Recita di beneficenza. — Finisce domani sera, martedì 22 ottobre, le sue recite la distinta Compagnia Famiglia Cayre, che da circa dieci giorni, agisce, sempre festeggiatissima, nella nostra Sala Teatrale Maran. Quest'ultima serata sarà a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile. Eccone lo interessante programma: « Il primo dolore » capolavoro in un atto; intermezzo di canzoni, duetti e macchiette di sceltissimo repertorio e poi « La corda sensibile » brillantissima farsa. Siamo certi che il nostro pubblico accorrerà numeroso a teatro per compiere opera di alta filantropia e festeggiare i valenti artisti.

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 21:

Presiede il sindaco avv. Patrese; sono presenti gli assessori Ricci, Vianello, Boscolo, Samartini, Dalle Coste, ed i consiglieri Galeno, Martignon, Pavan, Tonello, Orlandi, Provera, Bevilacqua, Visentini, Mosconi, Vecchia, Spagnol, Richetti, Antoniutti, Bonali, Dostenich, Tommasini, Calzavara, Voghera.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il consigliere Galeno, socialista, domanda al sindaco se e quando verrà approvato in seconda lettura l'organico della Banda municipale: argomento che doveva essere trattato nella seduta passata e che venne rimandato in seguito a domanda dell'interrogante stesso.

Il sindaco dice di aver ricevuto un memoriale dagli interessati e che l'argomento verrà trattato in una prossima seduta, dopo lo studio della Giunta stessa.

A tamburo battente vengono poi approvati i seguenti argomenti: Liquidazione d'interessi a favore dell'Esattore comunale per sovvenzioni alla Cassa comunale; Convenzione con la Cassa dei depositi annessa al Monte di Pietà di Treviso per antecipazioni al Comune; (in seconda convocazione) accettazione del prestito di L. 178.000 dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma; progetto di spesa per riduzione di locali privati ad uso scuole di Fiera ed affittanza relativa; ratifica della deliberazione di urgenza sulla istituzione definitiva della Scuola serale di commercio; costruzione di un gruppo di case popolari fuori porta Fra Giocondo e provvedimenti relativi; concessione in uso gratuito di locali per costruzione ed esercizio di un forno cooperativo e spesa per riduzione dei locali stessi; ed altri argomenti di secondaria importanza.

L'Associazione Liberale Monarchica agli on. Bertolini e Fusinato

L'Associazione Liberale Monarchica, fedele interprete dei sentimenti dei trevigiani, ha inviato agli onorevoli Bertolini e Fusinato questi due telegrammi:

Deputato Bertolini — Montebelluna

Questa Associazione Liberale Monarchica che rivendica l'altissimo onore di avere, con entusiastica fede in un tuo radioso avvenire, presentato il tuo nome al suffragio elettorale allorquando ti affacciavi per la prima volta alla vita politica, saluta oggi in te il sapiente apportatore di una pace onorevole che mentre consacra la piena assoluta sovranità di due Provincie legate indissolubilmente all'avvenire ed alla grandezza d'Italia, richiama le vitali energie produttive della Patria a fecondo illuminato benefico lavoro di civiltà e di progresso.

Nicolò Marcello — Presid.

Deputato Fusinato — Roma.

Questa Associazione Liberale Monarchica esultante che la pace dignitosa consacri la piena completa conquista di terre rese sacre dal sangue e dall'eroismo di Ufficiali e Soldati e permetta alla mente ed al cuore della Patria di riprendere, in un tranquillo svolgimento di iniziativa e di attività, una missione di civiltà e di benessere manda a te, fine ed acuto diplomatico, omaggi e saluti riboccanti di gratitudine e di ammirazione.

Nicolò Marcello — Presid.

Un ingente furto

Ignoti ladri hanno operato ieri, approfittando della giornata di festa, un grosso furto. Ieri mattina la famiglia di Vittorio Trevisanello detto Paciara, negoziante di pesce, molluschi ecc., andò alla fiera di S. Luca, per vendere «folpi» ed esporre al pubblico un grosso delfino preso l'altro giorno nelle acque di Chioggia. I Trevisanello non poterono ritornare a Treviso che verso le due. Il solo figlio Francesco, molto stanco era rincasato verso la mezzanotte e subito s'era addormentato. Egli non aveva scorto nulla di anormale e di nuovo. I coniugi Trevisanello invece nel rientrare nella loro casa, s'accorsero che la camera nuziale era aperta e che dall'armadio era scomparso un vecchio scrigno. Le ricerche furono tutte inutili Lo scrigno conteneva ottocento lire in carta, argento e rame, un salvadanaio contenente 200 lire, una collana d'oro con orologio, sette anelli con diamanti e brillanti, una spilla d'oro con diamanti da uomo, una vecchia scatola da tabacco in argento.

Fu subito avvertita del fatto la P. S. che si recò sopraluogo. La questura sta ora indagando attivamente per iscoprire i ladri.

Un investimento tramviario

Questa notte verso le 22, il tram di Mestre, proveniente da Treviso, investiva a Mogliano una carretta su cui stavano il fittavolo Vian Giuseppe di anni 60 e sua figlia, la quale teneva in braccio la propria bambina lattante. Sembra che il Vian si sia portato col suo ruotabile sulla linea tranviaria per ischivare un'automobile. L'urto fu assai violento. La carretta fu rovesciata e il vecchio, la donna e il bambino lanciati a distanza. La donna riportò leggere contusioni e potè salvare nella caduta la bambina, ma il Vian riportò delle gravi ferite alla testa e dovette essere trasportato all'ospedale di Mestre.

La responsabilità non si sa ancora a chi si debba attribuire.

L'annegato del Botteniga riconosciuto

Oggi si è arrivati a identificare il disgraziato che l'altro giorno periva miseramente nelle acque del Botteniga.

Questa mattina si presentava all'autorità giudiziaria Mosè Piva, di Meduna di Livenza e Francesco Biasutto ed Inno Prosdocimi, i quali riconobbero nell'annegato il possidente Alessandro Alberghetti di anni 67, da Meduna di Livenza, ammogliato senza figli.

Costoro non esclusero l'ipotesi che l'Alberghetti si sia volontariamente gettato nelle acque. Egli, ammalato assai grave, scomparve da casa il 14 corr., non lasciando però trapelare alcun triste divisamento. Aggiunsero che l'Alberghetti di solito teneva in tasca molto denaro, mentre invece solo 5 lire gli furono trovate addosso. Il Pretore ha oggi rilasciato il permesso di seppellimento.

Consiglio Scolastico Provinciale

Venerdì 25 corrente alle ore 14, si riunirà il Consiglio Provinciale scolastico, per trattare dei seguenti importanti argomenti:

1. Calendario — 2. Istanze per concorso a vice-ispettore scolastico. — 3. Diplomi di benemerenza, assegni vitalizi; — 4. Progetti di edifici scolastici. — 5. Nomina di un membro della Deputazione scolastica in sostituzione del prof. Augusto Serena nominato regio provveditore. — 6. Graduatorie di concorso per insegnanti di alcuni Comuni — 7. Nomine, rinuncie, trasferimenti e permessi di assenza, compensi, stipendi di insegnanti — 8. Riordinamenti e sdoppiamenti di Scuole — 9. Commissione di vigilanza: festa degli alberi — 10. Conegliano: Statuto del Patronato scolastico — 11. Domande di Comuni per conservare l'amministrazione delle proprie scuole — 12. Cambiamenti delle date di apertura e chiusura delle scuole. — 13. Istituzione di nuove scuole.

"Conchita,, al Sociale

Domani sera, martedì, avrà luogo al nostro teatro di Società, la quarta rappresentazione di *Conchita* del maestro Zandonai. Il teatro è quasi tutto venduto.

Un grave fatto di sangue a Cornuda

Figli che uccidono il padre

E' giunta questa sera a tarda ora, nella nostra città, la notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto a Cornuda.

Un telegramma giunto alla nostra Procura del Re quest'oggi verso le 16, avvertiva che ieri un uomo era stato ucciso dai due suoi figliuoli.

La Procura del Re ha provveduto subito per l'invio sul luogo del Giudice istruttore avv. Colle e del cancelliere Tognana.

Sul luogo si è pure recato il pretore di Montebelluna avv. Agosti col cancelliere Basso.

Pare che la causa dell'orribile delitto sia l'interesse. Il padre è stato ucciso a colpi di coltello.

Il tragico fatto ha suscitato nel paese una penosissima impressione.

Non si conoscono finora altri particolari.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21

Il Consiglio Comunale è convocato per sabato p. v. alle ore 18 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Commissario Prefettizio — 2. Nomina del Sindaco — 3. Nomina della Giunta Municipale.

La « Sonnambula ». — Con un teatro affollatissimo si è avuta ieri sera la prima della « Sonnambula ». La cronaca registra applausi e bis durante tutti e tre gli atti. Specialmente festeggiati furono il tenore Giulio Tincani, la soprano Lea Noel ed il basso Giovanni Mannelli.

Cavallo in fuga

MOGLIANO — Ci scrivono, 21.

Ieri, poco dopo le diciasette, un cavallo trainante una carrozzella vuota, attraversava di gran carriera questo centro mentre il tram era fermo e tutta la via, per oltre cento metri, era affollatissima di passeggeri. Fu un fuggi fuggi generale. Nessuno osò affrontare la bestia che era oltremodo spaventata. Soltanto quasi fuori dell'abitato, il bravo operaio Fardin Alfredo, con grave pericolo della sua vita, si mise in mezzo alla via con le braccia aperte in attesa dell'animale; e quando il cavallo lo investì, egli, con ammirabile sangue freddo, lo afferrò per la criniera e lo fermò colpendolo con dei pugni al naso. Il coraggioso operaio rimase però ferito al polso della man destra tanto che la pietosa signora Stuck, lo fece condurre per la medicazione all'ospedale di Mestre, con la propria automobile.

Il bravo maresciallo Serra che, prima del Fardin aveva tentato pure, ma inutilmente di fermare la bestia, rimanendo ferito al ginocchio, non ha mancato di indicare questa mattina l'atto del Fardin al pro-Sindaco sig. Arcibaldo Trevisan il quale nell'ammirare il coraggio dell'operaio, gli ha offerto lire venti, con riserva di segnalare il fatto alla R. Prefettura.

Il cavallo, all'altezza della « Ronzinella » si era spaventato e messo a corsa sfrenata in seguito al rumore di una automobile. Il guidatore dott. Giacomo Roncali e il fratello avevano pensato di salvarsi saltando dalla carrozzella.

Investimento tramviario

Ieri verso le 22 la carrozzella del signor Vian Giuseppe, veniva raggiunta dal tram proprio all'ingresso del paese.

Il guidatore del tram, per uno scarto improvviso del cavallo, spaventato anche dal rumore di una automobile, non riuscì ad evitare l'investimento. E la carrozzella, per la spinta ricevuta dalla motrice, si rovesciò sconquassandosi. Nel veicolo si trovavano oltre al Vian sua moglie ed una sua bambina. Soltanto questa ultima rimase incolume; la donna riportò delle contusioni non gravi ad una gamba, mentre il Vian riportò delle lesioni multiple alla faccia ed alla testa. Apparendo anzi, lo stato di lui abbastanza grave fu trasportato di urgenza all'ospitale di Mestre.

L'avvocato Grisostolo gentilmente offrì per la bisogna la sua automobile e volle egli stesso guidare la macchina.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 21

Straordinaria recita in teatro — La comica drammatica compagnia «Città di Venezia» diretta dal proprietario Alberto Albrizzi, darà nel nostro teatro per venerdì 25, un'unica e straordinaria recita, rappresentando «Monsignor Andrea» in tre atti di Piero Berton. La commedia ha già strappato nelle sere passate, al teatro sociale di Oderzo, i generali applausi degli spettatori.

Nuove oblazioni pro Ospitale. — Sono pervenute altre oblazioni al Comitato per la pesca a favore dell'Ospitale: Tagliapietra Maria di Girolamo, un artistico cuscino lavorato a mano; Carrer Giacomo, due bottiglie vino; Graziani nob. Augusto, due bottiglie di vino; Giovanna Rosso ved. lire 5; Valle Valentino, lire 5; Fr. Indri, lire 10; famiglia Cavadin, lire 10; fr.lli Savio, lire 5; Tagliapietra dott. cav. Antonio, lire 5; Mazzin Giuseppe, lire 6; famiglia Nardo, lire 5; Meneguzzo Gio. Batta, lire 5; cav. Giuseppe Sacilotto, lire 20; Saccomani Ruggero, lire 5; Pellegrini cav. dott. Camillo, lire 10; Lippi dott. Menotti, lire 10; Pantarotto Ruggero di Corbolone, lire 5; nob. Tomitano Maria, lire 20; Marchi Lorenzo di Vittorio, lire 20; famiglia Gini fu Luciano, lire 20; Boccasin Nicolò, lire 20; Coletti dott. Tullio, lire 5; Marcolin Filippo, lire 10.

MASER — Ci scriv. 21:

Furti. — Stanotte ad opera dei soliti ignoti in frazione di Crespignaga, venne svaligiata completamente l'uccellanda di Favretto Ignazio. I ladri asportarono tutti gli uccelli di richiamo e più di 200 lacci; inoltre portarono via i polli dai pollai dei signori Piazzetta Luigi Dalla Rosa Antonio e Positella Onorio.

I RR. Carabinieri stanno investigando per la scoperta dei ladri.

CASSOLA — Ci scrivono. 21;

Nuovo fabbricato scolastico. — Oggi con l'intervento dell'on. Roberti, hanno avuto luogo l'inaugurazione del nuovo fabbricato scolastico e la festa in onore dei reduci dalla Libia. Un corteo con alla testa la Banda si recò alla Chiesa dove fu cantato solennemente il « Te Deum ». Furono poi visitate le nuove aule scolastiche, che furono ammirate per la loro ampiezza e per la loro felice disposizione.

Parlarono il Sindaco, il Parroco, D. Pietro Andolfato e il cav. Simonetto.

ODERZO — Ci scrivono 21:

La vendemmia. — (T.) Favoriti da splendide giornate autunnali procedono alacremente, nelle nostre campagne, i lavori per la semina del frumento e la vendemmia dell'uva rabosa. Per la nostra città è un via vai continuo di carri che trasportano l'uva alla stazione. Gran parte dell'uva viene spedita in Romagna.

VICENZA

Al teatro "Eretenio,,

VICENZA — Ci scrivono 21:

Questa sera ha avuto un esito brillante la *Fiammata* di Kistemaecher, che si dava per la prima volta a Vicenza. Affiatatissima la Compagnia Amedeo Chiantoni e specialmente acclamato è stato lo stesso Chiantoni, che sostenne magnificamente la parte del protagonista.

SCHIO — Ci scrivono 21:

Il Ricreatorio di Giovenale. — Abbiamo avuto occasione di ammirare il nuovo, bello e vasto ricreatorio, costruito a Giovenale per la educazione della gioventù. Meravigliati come una piccola frazione abbia potuto costruire sì importante edificio, abbiamo assunte al riguardo informazioni. Ci fu risposto che l'opera venne eretta grazie alla munifica generosità di persone, delle quali ci riserviamo di pubblicare il nome a lavoro compiuto e grazie alla concorde volontà degli abitanti della frazione. Plaudiamo a questa nuova opera che ritorna a beneficio della gioventù.

Un'aggressione a Malo? — Riceviamo notizia di un'aggressione avvenuta la scorsa notte nel vicino Comune di Malo. Mancano i particolari.

Sciarada a premio

Soluzione della sciarada a premio pubblicata il giorno 7 ottobre 1912:

LEONI - DA — LEONIDA

Solutrici: Linda Maria Zambler, Maria Zambler, Gioia Brescianini, donna Cilia, Giovannina Bullo, Maria Zilli, Irene Krasnig, Elvira Cartago, Averia Barigelletti, Maria Barinetti, di Venezia.

Elvira Sorgato di Schio, Maria Luisa Gastaldis di Spresiano, Leila Suisanze di Schio, Anna Clerici di Padova.

Solutori: Bucceschi Pietro Leopoldo, Andrea Baccalin, Rodolfo Veronese, dott. Giocondo Giacomini, Gigio Veronese, Vincenzo Vallianiti, Carlo Maria Spigaroli, Gio. B. Zanga, Ravanello Giorgio, Giovanni Mondaini, di Venezia.

Giorgio Tenderini di Cornuda, Anteo Cotonna Preti di Castelfranco V., Ruol Raoul di Montebelluna, Lanfrit Vincenzo di Spilimbergo.

*

Riuscirono premiati: Giovanni Mondaini di Venezia e Anna Clerici di Padova.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.88	55.96	56.78
Termometro centigr. al N.	11.5	8.7	12.6
Umidità relativa	79	86	71
Direzione del vento	S.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10

Temperatura massima di ieri 14.4; minima di oggi 7.0; — Marea: 1.a alta 8.40; 2.a alta 19.30; 1.a bassa 1.0; 2.a bassa 14.20.

Teatri e Concerti

"L'amico di Ninì,, ai Goldoni

Che cosa Silvio Zambaldi abbia voluto dire iersera con la sua commedia *L'amico di Ninì* non ci è stato facile comprendere attraverso la buona interpretazione della Compagnia Palmarini Grassi e Farulli.

Egli ci ha dato una commedia che potrebbe costituire l'antefatto di una commedia, ma i cui essenziali elementi psicologici sono insufficienti a creare una situazione drammatica, o, se pure sono sufficenti, esigono una ben più vigorosa ed acuta ricostruzione, e una disposizione più logica e più solida di quella che abbia saputo dare loro il valoroso autore di *La moglie del dottore*.

In fondo tutta la commedia sta in ciò: una giovanetta dovrebbe scegliere tra il padre putativo, un industriale di provincia col quale ha vissuto sempre credendolo e amandolo vero padre, che l'ha allevata ed educata, e che, per assicurarle un avvenire prosperoso e, crede lui, felice, la vorrebbe dare in moglie al direttore della sua fabbrica, e tra il padre vero, il cav. Salviati (l'*Amico di Ninì*), che è stato l'amante della madre, e che, interpretando il desiderio della madre e quello della fanciulla, distrugge l'edificio del matrimonio col direttore della fabbrica per dar modo alla figlia di lanciarsi in un più vasto mondo, e, inconsciamente, le rivela il vero esser suo.

La fanciulla, che amava d'amore il suo *amico*, resta sbigottita quando apprende ch'egli è il suo vero padre. E allora la riprende un grande affetto per il padre putativo, le rincresce di avergli dato un grande dolore rifiutandosi di sposare il direttore della fabbrica, si sacrifica e si prepara ad appagare il desiderio di colui che considera, *quand même*, suo padre, e al quale rivolge il dolce appellativo di papà, che rifiuta al cavaliere Salviati.

Dal modo come è condotta l'azione, la cosa appare stentata e di gusto assai dubbio, e non è che un arzigogolo, condotto senza grande sforzo di penetrazione psicologica, perchè al momento principale, questo di cui abbiamo parlato, non è riservata che qualche battuta alla fine del terzo ed ultimo atto, laddove dovrebbero essergli concessi un movimento e uno svolgimento molto più ampi. Perchè di qui appunto sarebbe dovuta partire la commedia, ch'è ingombreta di due atti, i due primi, assolutamente inutili.

Un altro errore costituisce per noi il fatto che Ninì fosse innamorata del vero padre suo. Questo dà quel piccolo sapore antipatico e antiquato di cui parlavamo più sopra, e disturba la linea della commedia, che, o s'impernia sulla scelta, diremo, del padre, o non vuol dire nulla.

Del resto, la sceneggiatura è, se non buona, discreta, e la dialogazione buona ed opportunamente ripartita, salvo che per Matilde Raimondi, la madre, che appare imprecisa e stona col suo silenzio ostinato.

L'interpretazione, come dicemmo, fu buona, ottima da parte del Palmarini e del Grassi, e, sola, potè salvare la commedia.

Il pubblico, non molto numeroso, ascoltò con indifferenza. Ci furono un tentativo d'applauso alla fine del primo atto, un applauso al Grassi a metà del secondo, una chiamata un po' contrastata dopo il terzo.

— Oggi una buona e divertente commedia, che Flavio Andò portò con fortuna in Italia tre anni or sono: *Padre e figlio* del danese Gustavo Ermann.

In settimana avremo la serata in onore di Uberto Palmarini, con *Nido altrui* di G. Bonovento. Inoltre la risurrezione della *Calunnia* di Eugenio Scribe e la novità allegra *Le signorine della villa accanto* di Ugo Farulli, il brillante della compagnia.

Malibran

Stasera si rappresenta il popolare lavoro di A. Bonaspetti: *I figli di Caino*.

Giovedì 31 corr. debutterà al Malibran la Compagnia di operette Maurizio Parigi della quale fanno parte Aida De Lys e Pina Gioanna. Il brillante della Compagnia è Armando Trucchi. Fra giorni daremo l'elenco preciso.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Padre e figlio.
MALIBRAN ore 21 — I figli di Caino.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Movimento dei piroscafi veneziani

E' arrivato sabato mattina regolarmente dalla Dalmazia il piroscafo « Veneto » il quale ebbe in questo viaggio un movimento di 33 passeggieri e di 941 colli di merce; ripartirà, come di consueto, martedì sera alle 8.30 dal bacino di S. Marco per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo « Barbarigo », in viaggio di andata è attualmente a Massaua; il « Dandolo » è a Calcutta da dove ripartirà per Venezia il 25 corr.; il « Caboto » è partito il 17 da Massaua per Venezia; l'« Orseolo » è a Venezia sotto carico in partenza per Calcutta; l'« Alberto Treves » è in viaggio per Nuova York ed il « Manin » partirà fra qualche giorno da Sulinà diretto ad Anversa.

L'inizio in via d'esperimento del servizio di trasmissione dei radiotelegrammi

Le norme per il pubblico

La Direzione Compartimentale dei Telefoni ci comunica:

Nella prima quindicina di novembre sarà iniziato, in via di esperimento, il servizio dei fonogrammi cioè la trasmissione fonica dei telegrammi da e per il domicilio degli abbonati alle Reti Telefoniche Urbane. L'abbonato che desidera di usufruire di questo nuovo importante servizio dei fonotelegrammi cioè la trasmissione dell'Ufficio Telefonico (in Calle del Carro) dichiarando di assoggettarsi a tutte le norme e condizioni che lo regolano, e versando per una sola volta lire 10 a titolo di concorso nelle spese di collegamento.

Se gli abbonati desiderano di usufruire del servizio fono-telegrafico per un periodo di tempo limitato, la somma suddetta sarà ridotta a lire 4 per trimestre.

La trasmissione per telefono dei telegrammi destinati agli abbonati o da essi spediti è soggetta ad una sopratassa di L. 0.15 per ogni telegramma fino a 20 parole non computando il preambolo e di L. 0.10 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di serie, oltre alle ordinarie tasse telegrafiche.

L'abbonato che ha più d'un apparecchio deve limitare ad uno solo, indicandolo nella domanda, quello da adibirsi alla trasmissione fonica dei telegrammi; solo eccezionalmente potrà essere consentito che lo speciale servizio possa essere fatto da due apparecchi dello stesso abbonato ed in tal caso la quota di concorso nelle spese d'impianto verrà raddoppiata. A garanzia del pagamento delle tasse telegrafiche e delle suindicate sopratasse telefoniche, l'abbonato deve eseguire un deposito anticipato alla Cassa del rispettivo Ufficio telefonico, non inferiore a L. 25 da reintegrarsi a richiesta dell'Amministrazione Telefonica. In caso di inadempienza verrà sospesa la trasmissione fonica dei telegrammi in partenza ed in arrivo.

Gli abbonati sono responsabili, chiunque ne sia il mittente, del pagamento di tutte le tasse e sopratasse dovute, nonchè di quelle che eventualmente eccedessero l'ammontare del deposito esistente.

Non è ammessa azione di responsabilità civile in conseguenza degli eventuali errori nella trasmissione fonica dei telegrammi.

Ai mittenti verrà trasmessa copia dei telegrammi dati per telefono e verrà pure rimesso l'originale di quelli in arrivo appena telefonati. Sono esclusi dalla trasmissione fonica i vaglia telegrafici, i telegrammi di Stato, quelli dell'Agenzia Stefani, quelli redatti in lingua straniera, in linguaggio cifrato o convenuto, i resoconti parlamentari; quelli in arrivo portanti le indicazioni: «mani proprie» o «fermo posta» o «fermo telegrafo» e per ora anche i telegrammi-lettere notturni.

Cronache funebri

Esequie Cerutti

Ieri, come avevamo annunziato, ebbero luogo dinanzi a numeroso stuolo di parenti e di amici, le esequie nell'anniversario della morte del compianto amico nostro avv. comm. Giuseppe Cerutti.

Alle 9 e mezza nella chiesa di San Michele in Isola ebbe luogo dapprima la messa cantata poi l'ufficiatura funebre e la benedizione del feretro. Notammo fra i presenti il Sindaco conte Grimani, il commendator Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il Comm. Berna, presidente della Deputazione, i parroci delle chiese di S. Luca e dei Carmini, la vedova signora Irma con la figlia Maria in Genovese, il figlio avv. Mario Cerutti, i fratelli mons. Cerutti parroco di Murano, il dottor Antonio, il signor Francesco anche per il fratello Giacomo assente da Venezia, il genero signor Genovese, il dottor Antonio Venerando, l'avv. Albanese ed altri.

Prestavano servizio d'onore attorno la bara sei vigili urbani comandati dal maresciallo Marchini. Terminate le esequie il corteo si diresse verso la tomba di famiglia nel III riparto, e dopo una pietosa sosta verso le 11, il corteo si sciolse.

L'artistico tempietto che sorge nell'angolo sinistro del terzo reparto è opera di fine gusto artistico dell'ing. Giuseppe Torres il quale seppe conciliare con la severità dell'ambiente il senso vivo dell'arte in nobilissimo stile. I cancelli di ferro artisticamente lavorati armonizzano assai bene con la costruzione. Un primo arco a sesto acuto ricoperto totalmente di pregiato marmo belga a striature bianche e nere, precede la cappella centrale rivestita a sua volta di altri marmi dello stesso colore. La vôlta della cappella è tutta ricoperta in mosaico con magnifici riflessi d'oro che, ravvivati dalla luce di due finestre archiacute, dànno all'ambiente una intonazione calda che ne mitiga la tristezza. Le invetriate gotiche rilegate finemente in tutti i loro pezzi portano delineata nel mezzo una croce. Attorno alle pareti spuntano quattro piccole mensole di marmo nero che sorreggono i candelabri.

L'artistico tempio, semplice e severo, artistico e raccolto, era pieno di fiori olezzanti, che ingentilivano l'idea della morte. I presenti si ritirarono ammirando e pregando pace allo spirito di Giuseppe Cerutti.

Esequie Pemma

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo nella Chiesa di San Giacomo Dall'Orio, le solenni esequie nel trigesimo della morte del cav. Marco Pemma.

I parenti e numerosi amici assistettero alla funzione.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

Ultima ora

Lo sbarco dei greci a Lemno

Atene 21

La squadra dell'Egeo comandata dall'ammiraglio Conduristi è giunta ieri dinanzi a Castro, capitale dell'isola di Lemno, ed invitò le autorità ad arrendersi. La squadra oggi ha operato uno sbarco di truppe, che si avanzano per occupare la città. Il comandante della flotta proclamò il blocco effettivo dei porti dell'isola da oggi concedendo 24 ore alle navi delle potenze neutrali per lasciare i porti di Lemno. E' stato dichiarato il blocco del golfo di Ambracido e della costa Epirota da Preocca a Gumenitza.

La capitolazione di Gussinje

Cettigne, 21

Gussinje capitolò quando tutte le posizioni circostanti vennero prese dai montenegrini. I turchi si ritirarono verso Kracovitz. Questa nuova vittoria dell'esercito montenegrino produsse molto entusiasmo in paese.

La flotta turca a Varna

Successi da accogliersi con beneficio d'inventario

Costantinopoli 21

Il Sabah annuncia che la flotta turca ridusse al silenzio le batterie di Varna. La città avrebbe molto sofferto dal bombardamento. Delle torpediniere bulgare sarebbero state messe fuori di combattimento. Queste notizie non sono ufficialmente confermate.

Abdul Hamid trasferito a Costantinopoli

Costantinopoli, 21

Abdul Mamid è stato trasportato a Costantinopoli nella notte scorsa e internato nel vecchio palazzo presso al parlamento distrutto dal fuoco. Tale trasferimento si attribuisce al timore di un attacco bulgaro ovvero greco contro Salonicco.

Le truppe greche occuparono Diskata ed il quartiere generale è stato trasferito allora a Serfidsche. La Porta notificò alle grandi potenze il blocco della costa bulgara tra Flaulie e Atlian.

L'arrivo di Berchtold a Pisa

Il pranzo offerto a Di San Giuliano

Pisa 21

Il conte Berchtold e la sua signora sono giunti stasera, ricevuti da Di San Giuliano, da Di Scalea, dall'Ambasciatore austriaco Merey.

Stasera alle 20.30 il Ministro di San Giuliano offerse un pranzo intimo al conte ed alla contessa Berchtold. Vi intervennero anche il Principe Di Scalea, D'Avarna, Merey, De Martino, Hoyos, Visconti Venosta.

Ricevimento di pellegrini in Vaticano

Roma 21

Stamane il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio francese di terziari della Diocesi di Autun, condotto dal vescovo mons. Villard.

Per un monumento ad Antonio Pacinotti

Genova 21

L'Associazione elettrotecnica italiana ha deliberato nella sua seduta generale, approvando una proposta del prof. Lori, di farsi iniziatrice di una sottoscrizione per un monumento ad Antonio Pacinotti nel famedio di Pisa.

Un telegramma di scienziati a G. Marconi

Parigi 21

Oggi, inaugurandosi la conferenza dell'Ora, il presidente sen. italiano Righi ha proposto l'invio del seguente telegramma a Guglielmo Marconi:

« La conferenza internazionale dell'Ora esprime al commendatore Marconi ed alla sua famiglia la profonda commozione da essa provata alla notizia della disgrazia che li ha colpiti e invia loro l'espressione della sua viva simpatia. — Firmato: *Righi* ».

Il telegramma, che è stato approvato all'unanimità dalla assemblea, è stato trasmesso tanto per telegrafo quanto mediante la stazione radiotelegrafica della torre di Eiffel.

Il brigantaggio in Francia

Parigi, 21

Stanotte un certo numero di individui hanno tentato di penetrare in un «garage» di automobili, situato in via Pierre Curie a Saint Ouen. Sorpresi nel momento in cui stavano per sfondare la porta, i malfattori hanno estratto le rivoltelle ed hanno diretto un nutrito fuoco sui guardiani accorsi. Due di questi, feriti fortunatamente poco gravemente, sono caduti in braccio ai loro compagni. I malfattori hanno approfittato di questo momento di commozione per prendere la fuga.

Il commissario di polizia di Saint Ouen ha aperto un'inchiesta. Guichard capo della polizia, si è recato stamane sul luogo.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Terribile vendetta dopo 25 anni

Tre assassinati e un ferito

Parigi, 21

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi:

Si annunzia che un fittavolo intaliano, tale Cosmo Augusto, è stato trovato assassinato da un colpo d'arma da fuoco alla gola, non lontano dalla fattoria di Ariona, che confina con la città di Tunisi. Il capo-posto di Ariona ha trovato nella fattoria la madre dell'ucciso gravemente ferita e due fratelli del fittavolo sono scomparsi.

Si crede che siano stati anch'essi assassinati. Secondo informazioni, l'Augusto, sua madre ed i suoi due fratelli sarebbero stati vittime della vendetta di alcuni individui venuti dalla Sicilia, ove nel 1887 l'Augusto stesso aveva perpetrato un attentato, che aveva fatto commettere dai suoi fratelli; poi, essendo ricercato si era rifugiato in Tunisia.

Stato Civile di Venezia

19 Ottobre. — Nascite: maschi 9; femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi: 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: — Schiavon Emilio tipografo con De Pol Virginia casalinga celibi — Dordit Angelo fabbro con Mozzon Maria Teresa casalinga celibi — Molin Francesco Antonio operaio vedovo con Zennaro detta Pattarello Rosina casalinga nubile — Como Attilio, agente di negozio con Tomasutti Matilde ricamatrice celibi — Sonelli Luigi ferroviere con Garganego Elisabetta chiamata Clorinda fiorista celibi — Favaro Luigi carrettiere con Fudin Luigia domestica celibi — Selles Luigia impiegato privato con Albonico Caterina casalinga celibi.

Decessi: Stangherlin Costantini Antonia 55 vedova casalinga Venezia — Milla Corina 51 nubile già maestra Liscuri (Cefalonia) — Lazzarini Zanco Brigida 38 con. casalinga Venezia — Zabeo Domenico 26 celibe facchino Venezia — Bertolini Domenico 70 vedovo postaio Venezia — Meneghetti Luigi 54 coniugato negoziante pesce Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine una.

Decessi fuori del Comune: N. 1.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 21 Settembre

ROMA, 21 — Cambio per domani 100,87. Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,60	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,—	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	339,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	851,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	75,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1592,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,15	124,25	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,82 1/2	100 90	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,55	100,65	—,—	—,—	0
Londra	25,45	25 47	25,14	25,16	5
Svizzera	100,50	100,60	—,—	—,—	4 1/2
Austria	105.35	105.45	—,—	—,—	5
Banca au.	105,35	105,45	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	19	21
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97 67	97 63
» » » fine	100	97,67	97,63
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1440,50	1437,50
Credito Italiano	500	553,50	552 —
Banca Comm. Ital.	500	853,—	850,—
Ferr. Meridionali	500	599,—	598,50
Ferr. Mediterranee	500	395,—	395,—
Navigaz. Generale	300	408,—	408,—
Az. Banco di Roma	100	104.87	102 50
Acciaierie Terni	500	1602.—	1500,—
Raffineria zuccher.	200	345,50	344,—
Erid. tabb. zucch.	200	770,—	762,—
Ar. Ansaldo e C.	250	303,50	301 50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	19	21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,70	97 65
» » » fine	100	97,75	97 65
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1441.—	1436 —
Credito Italiano	500	553.50	552 —
Società Banc. it.	250	102,25	102 —
Banca comm. it.	500	852,50	847 50
Ferr. Meridionali	500	598,—	598 —
Ferr. Mediterranee	500	393,50	393 50
Az. Costr. Veneto	200	157,—	154 —
Navigaz. Generale	300	409.50	406,50
Acciaierie Terni	500	1598,—	1585 —
Edison	150	559,—	557 —

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1436 — Azioni Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 2002 — Omnibus 208 — Gaz 1204 — Condotte di acqua 315.50 — Società Italiana pel Carburo 731 — Immobiliare 288.00.

BORSE ESTERE

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	89.97
Rendita it. 3 1/2	96 90
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/4
Obb. Lombarde	2 1,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	80 15
Banca di Parigi	1654,—
Tunisine nuove	432,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,25
Ren. ungh. 4 0/0	89,50
Ren. spag. 4 0/0	91,85
Banca ottomana	636 —
Banca Comm. It	843 —
Azioni Suez	5710,—
Lotti turchi	186,—
Rendita Russa	74 —
Ferr. mer. a tor.	572 —
Soc. Alti Forni Piombino	135 —
R. serba 4 0/0	71 50

BERLINO 21	
Cr. Mob. aus. fine	190,87
Deutsche Bank	248 25
Diskonto	183 25
Lochumer	130,—
Geisen Kitchen	199 78

VIENNA 21	
Cred. aust. Cod.	608,50
Lombarde	108,75
Banca anglo-aus.	318,—
Austriache	781 —
Banca Aus.-ung.	2061,—
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,72
» su Londra	24,17
Lire it. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	85,—
» » (carta)	85,—
Union Bank	576,75
Rend. aust. (oro)	104,05
Rend. ungh. 4 0/0	89,—
» 3 1/2 0/0	72,90
Banca dei P. aus.	489,—

LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/4
Rendita It. 5 0/0	96, —
R. spagn. est. nu..	89, —
R. turca unificata	81, —
Egiziano nuovo	100, —
Argento fine	29,3/8

BERLINO 21 — Tendenza debole.
PARIGI 21 — Tendenza debole.
VIENNA 21 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 Ottobre. — Vap. Ital. « Fieramosca » cap. Napoli da Bari merci — Ital. « Bosforo » cap. Messina da Porto Said merci — A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Spedizioni e partenze del 21 detto. — Vap. A. U. « Almissa » per Trieste merci — Germ « Phyrgeas » cap Konaw per Amburgo merci — A. U. « Venezia » per Trieste passeggeri — Ital. « Adriatico » cap. Storelli per Syra merci — Ital. « Concetta B. » cap. Campodorico per Kertch vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Henriette » da Penarth con carbone
Ingl. « Polluk » da Ymuiden con carbone.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Ingl. « Olaf Kyrre » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Erdely » da Barry con carbone.
A. U. « Arad » da Penardth con carbone.
Ingl « Charley » da Swansea con carbone.
Ital. « Espero » da Huelva con fosfato.
Ell. « Iro » da Sulinà con cereali.
Ingl. « Exford » da Barry con carbone.
Ingl « Winborne » da Barry, carbone.
Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth, carbone.
Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Newport, carb.

Movimento ferroviario del Porto

21 Ottobre. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 118 — Cereali 60 — Cotoni 3 — Varie 133 — Per la Ferrovia 86 — Totale generale 400.
Scaricati 117.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 44.000 — di cui in cotoni americani 44.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato difficile — Doda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	5.93	5.85
Ottobre Novembre	»	5.93	5.84
Novembre Dicembre	»	5.87	5.78
Dicembre Gennaio	»	5.87	5.78
Gennaio Febbraio	»	5.89	5.80
Febbraio Marzo	»	5.91	5.82
Marzo Aprile	»	5.92	5.84
Aprile Maggio	»	5.94	5.85
Giugno Luglio	»	5.94	5.86

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19.15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5 d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36. o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

AFFITTASI subito S. Barnaba appartamento civile primo piano otto locali, magazzino, porta sola. Rivolgersi Stabilimento Dorigo, Toletta, 1201.

AFFITTASI appartamento civile, posizione splendida, secondo piano Palazzo Emo Giudecca N. 777 o vicinanza Pontone vaporino S. Marco — Visita dalle ore 15 alle 17. Mensili 100 — Rivolgersi Riseria Giudecca, 781 (Telefono, 594.

Vendite

MATERIALI in costruzione, cercasi concessionario sistema speciale impermeabilità terrazze, tetti piani, cementi armati. — Coperture tettoie economiche. Offerte stabilimento Becchis Osiride, Torino.

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese italiano, adatto per signorina o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 mensili. Novità recentissima. Inviare domanda Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto, Portogallo.

DA VENDERE palazzina signorile in Padova posizione centrale mezzogiorno, pianterreno, due piani, granai, cantina, scuderia, rimesse per carrozze, automobili, bagni complessivi 30 vani; gaz, luce elettrica, giardino, cortile, Scrivere Casella Postale, 125 — Padova.

LEGNA per fuoco rovere vendesi a prezzo convenientissimo preposto? Romano Vitao, Antignana (Istria).

Diversi

TITOLATO circa lire 10000, buona retribuzione, a garanzia cede anche titolo per lire 150000. Scrivere Zorzi. Vicolo Leoni 3, Verona.

Lezioni

LEZIONI BALLO danze moderne insegna maestra conservatorio Parigi. Chiedere programma Società Scherma Box, Calle Bembo 4779, vicino Teatro Goldoni

Offerte d'impiego

IMPORTANTE Istituto locale cerca giovani impiegati età non superiore anni 25, muniti licenza Liceale od Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), onestà moralità ineccepibili, buona presenza, celibi, liberi servizio militare. Dirigere domande con referenze, condizioni famiglia, professione paterna, Casella postale, 431.

Corrispondenze

Minimo L. 1

F. Per quanto tempo ancora mi condannate a vedervi? Come ne sento sempre più il desiderio, il bisogno. Il pensiero di voi è scolpito nella mia mente e nel cuore. Vi ricordo continuamente, vi sogno, vi bacio.

MAGROLINA Ritornai giovedì impazienite rivedere carissima conoscenza. Ora desidero soltanto rievocare con te dolcissimo passato. Mi auguro trovarti buona, ardente come sempre.

OESY Spero avrai ricevuto mio indirizzo. Dolentissima a non esserti oggi vicina ti mando il mio augurio con un bacio dolcissimo.

SORELLA mia, tutti gli anni in questi giorni ho pensato più intensamente a voi. Quest'anno, poichè la felicità mi è stata ancora vicina, il ricordare è più dolce ed insieme più doloroso. Mi è caro rifare colla mente il calvario nel nostro amore grande, e, ricordando, dolcemente soffrire. Sono così strano! mi regge conforta il sapermi ancora pietosamente ricordato e, forse, un po' amato, e per questo il fratello vi sarà sempre sempre riconoscentissimo.

SIGNORINA ottime referenze cerca posto dama compagnia o istitutrice in distinta famiglia. Scrivere Suore S. Benedetto Calle Benzon.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Ah! — esclamò — ciò è pur strano!... Eppure queste due fessure non possono essere state fatte per puro caso nella modanatura... Pare che siano fatte appositamente... Chi sa?... E' un mistero.... Che sia un nascondiglio, dove i locatari che ci hanno preceduti in questo appartamento riponevano forse i loro risparmi? Voglio tentare di vedere che cosa c'è qui sotto.

Incominciò di nuovo ad introdurre nella fessura il raschiatoio, ed a poco a poco finì col distaccare la modanatura dal muro. Ciò fatto potè facilmente staccarla del tutto con la mano.

Allora Domenico constatò con sorpresa, ma con maggiore sgomento, che quella sottile striscia di muro larga circa sei centimetri, messa allo scoperto dopo di aver tolto la lista di legno, era incavata per la lunghezza di dieci centimetri e tre o quattro di profondità, e che in quell'incavo si trovava.... una carta piegata in quattro.

Il giovane si sentì invadere da un'angoscia indescrivibile. Nondimeno, spinto da una forza irresistibile, ed anche dalla curiosità, prese la carta e la spiegò.... Era una lettera... I suoi occhi si portarono subito alla firma ed egli lesse, come se una nebbia si stendesse dinanzi ai suoi sguardi:

Rue Réaumur, Parigi ».
« Ruggero Talmont

Domenico Chopart rimase inebetito e gli occorsero alcuni istanti per riaversi, perchè aveva subito indovinato che quella era la famosa lettera scritta da Talmont alla marchesa di Boisgibault, e poi da questa comunicata a Brémond, e sapeva che la presenza di quella lettera in quel luogo ed in quel nascondiglio era la condanna di suo padre, di Leopoldo Chopart.

In preda ad un turbamento profondo ebbe tuttavia la forza di leggere quella lunga lettera, che il lettore ha già letta nella prima parte di questa drammatica storia.

— E' proprio vero — mormorò Domenico gettando il foglio sulla scrivania — che questa lettera è di una furberia ed ipocrisia rivoltante.... Il ricatto è appena dissimulato, e la minaccia traspare sotto le frasi melliflue. Questo Talmont è decisamente un essere volgare ed abbominevole.... Comprendo benissimo che la marchesa di Boisgibault l'abbia chiamato miserabile e furfante. Ma, infine, ciò non mi riguarda. L'unica cosa che mi interessa è di sapere come questa lettera sia pervenuta fra le mani di mio padre. Purtroppo non posso più farmi delle illusioni su questo punto; la cura con cui ha nascosto questa lettera indica chiaramente che vi annetteva una grande importanza. Da ciò al concludere che ha rubato questa lettera contemporaneamente al diamante azzurro, per servirsene, in caso di bisogno, come di una arma difensiva, non vi è che un passo.... Ah! disgraziato!... Ma che dico?... Quel nascondiglio nel quale ho trovato la lettera, non ha forse servito a nascondere il diamante?

Data la sua immensa agitazione, il giovane Chopart parlava ad alta voce senza accorgersene. Improvvisamente si interruppe, avea sentito aprir la porta.

Era la buona zia Pelagia, che entrava adagio, con discrezione, portando in mano una lettera. Sembrava cupa e preoccupata. Ma, vedendo dipinto sul volto di suo nipote uno sconcerto profondo, dimenticò i suoi crucci e gli chiese:

— Ebbene, che cosa c'è? Che cosa significa questa tua aria sconvolta?

Il giovane accennò la lettera.

— Ho trovato, per caso, una carta dentro questo nascondiglio — disse indicando il pezzo della modanatura tolta e caduta in terra. — Si tratta di una faccenda molto seria....

— Davvero?... Di che cosa?

Domenico prese la lettera e la rilesse ad alta voce a sua zia. Indi aggiunse.

— Tu forse non comprendi bene?

— Non comprendo niente affatto — replicò la zia Pelagia.

— Ebbene, la cosa è semplicissima... Come risulta da questa lettera la signora di Boisgibault si è lasciata sedurre da un farabutto prima del suo matrimonio e da questo amore è nata una bambina... cosa che essa ha nascosto al marchese di Boisgibault quando lo ha sposato. Il padre di questa bambina, Ruggero Talmont, ha tentato un ricatto minacciando la marchesa.

— Ma, caro nipote, tutto ciò non è affar nostro....

— Senza dubbio... Però questa faccenda ha degli aspetti diversi, e fra questi ve n'è uno che ci riguarda... La marchesa di Boisgibault aveva inviato questa lettera al suo confidente e consigliere, signor Brémond. Ebbene, le due lettere, quella della marchesa e questa, sono state rubate al signor Brémond.... insieme al diamante azzurro. Comprendi adesso, nevvero?.... Il fatto che questa lettera è stata nascosta qui nel modo che ti ho indicato, è assai compromettente per mio padre... Ed è per questo che sono assai turbato...

— Ma che dici mai?... Ti pare possibile che tuo padre sia stato capace di commettere un delitto simile?

— Non affermo che mio padre abbia rubato il diamante azzurro. Dico semplicemente che tutte queste coincidenze sono strane, spiacevoli e inquietanti.

Pelagia chinò il capo e non rispose. Ma dopo un istante prese a dire:

— Venivo per parlarti di tuo padre....

— Hai ricevute sue notizie?... Quella lettera che hai in mano?....

— No, questa lettera me la lasciò egli stesso prima di partire, dieci giorni fa. Nel consegnarmela mi ha detto con una cert'aria misteriosa: « Se fra dieci giorni non sono ritornato aprirai questa lettera e vedrai che cosa ne sarà stato di me. Non dire nulla a Domenico. Ma, giunto il decimo giorno senza che io sia ricomparso, potrete mettervi d'accordo sulla condotta che dovette tenere ».

— Cosa può mai significare questo mistero? — mormorò il giovane, più che mai turbato. — Vediamo, zia... apri la lettera.

Pelagia stracciò la busta e lesse:

« Parto... con la mente piena di progetti... Spero di condurre a termine una speculazione colossale, che mi farà diventare un uomo ricco e mi permetterà di rimborsare tutti quei clienti, i quali, a torto o a ragione, hanno presentato delle querele contro di me.

« Se non riesco, sarà la rovina irrimediabile, l'abisso senza fondo, ed, in conseguenza, la fine della mia vita...

« Fra dieci giorni tutto sarà stabilito, in un modo o nell'altro... Se fra dieci giorni non sono ricomparso, si devono chiedere mie notizie all'Hotel de Paris, ad Amsterdam ».

Domenico guardò il suo orologio e disse:

— Ho il tempo di prepararmi per la partenza.... Faremo colazione insieme alle undici e partirò col treno delle 12 e 40. Devo essere ad Amsterdam al più presto possibile... Ho il presentimento che si maturano degli eventi molto gravi... Dio voglia ch'io non giunga troppo tardi!...

*

Il povero Domenico non arrivò troppo tardi, poichè non avrebbe potuto fare nulla nè per arrestare, nè per ritardare e molto meno per impedire gli avvenimenti di compiersi.... Ma giunse, purtroppo!, in tempo per assistere alla catastrofe che temeva.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 294 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 23 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il convegno di Pisa

La Francia riconosce la nostra Sovranità

Primi effetti in Libia della conclusione della pace

Il soggiorno di Berchtold

La visita a San Rossore

I colloqui con Di San Giuliano

Pisa 22

Dinanzi al Grand Hôtel staziona, malgrado la pioggia dirotta, un piccolo gruppo di curiosi. Il conte e la contessa Berchtold si sono alzati alle ore 8 ed hanno preso il the. Alle ore 9 è giunta dinanzi all'albergo una carrozza di Corte: vi sono saliti la contessa Berchtold, il principe Di Scalea e il segretario di Gabinetto del conte Berchtold, conte Hoyos, che si sono recati a visitare la cattedrale, il battistero, il camposanto, la chiesa dei Cavalieri e la chiesa della Spina. La contessa ha espresso la sua ammirazione per la bellezza dei monumenti pisani. Alle ore 10.15 la contessa Berchtold, il principe Di Scalea ed il conte Hoyos sono tornati al Grand Hôtel.

Mentre la contessa visitava i monumenti della città il conte Berchtold si intratteneva nel suo gabinetto di studio a colloquio col ministro Di San Giuliano. I due personaggi rimanevano soli per oltre un ora e mezzo.

Alle ore 11.15 sono giunte dinanzi all'albergo tre automobili per condurre il ministro e gli altri personaggi a San Rossore. Nella prima vettura hanno preso posto il conte Berchtold, il marchese Di San Giuliano e la contessa Berchtold, la quale portava un abito verde chiaro con ricami neri, un cappello nero con piuma bianca ed un *collier* di brillanti.

Nella seconda vettura hanno preso posto il duca di Avarna ambasciatore di Italia a Vienna, il signor Von Merey ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale ed il sottosegretario per gli affari esteri on. principe Di Scalea.

Nella terza automobile si trovavano il comm. De Martino, il marchese Visconti Venosta ed il segretario di Gabinetto del conte Berchtold, conte Hoyos. Le automobili sono partite alle ore 11.20.

La folla ha salutato ed acclamato gli eminenti personaggi alla loro partenza.

Le automobili giungono a San Rossore alle ore 11.45. Il conte Berchtold, introdotto dal conte Tozzoni, è stato ricevuto dal Re, mentre la contessa d'Ascoli introduceva la contessa Berchtold alla presenza della Regina. Il colloquio tra il Re ed il conte Berchtold è durato tre quarti d'ora circa. Durante il colloquio il conte ha rimesso a S. M. il Re una lettera autografa dell' Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Re ha conferito al conte Berchtold il Collare dell'Annunziata ed al conte Hoyos le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Re vestiva la grande uniforme di generale. La Regina, che ancora porta il lutto per la duchessa di Genova, portava un abito nero con guarnizioni di viole.

Dopo il colloquio reale, il conte Berchtold, la sua signora, il ministro Di San Giuliano e gli altri ospiti vennero trattenuti a colazione. La lista, scritta in italiano, recava: Uova alla Cavour, braciola di manzo alla italiana, spuma di fegato grasso alla margherita, filetti di pollo alla veneziana, arrosti di pernice all'ortolano, insalata alla piemontese, mille foglie con gelato e caffè, grassini di formaggio, vini: Torre Giulia barolo e spumante di Cinzano.

Agli invitati è stata consegnata come ricordo una ricca bomboniera d'argento. L'animazione durante la colazione è stata cordialissima. Il Re ed il conte Berchtold hanno parlato d'arte e sopratutto dei monumenti d'Italia. Dopo la colazione il Re e la Regina si sono ritirati negli appartamenti privati, mentre gli altri personaggi si sono intrattenuti nelle sale da fumo. Dopo, i Sovrani sono tornati e hanno tenuto circolo; alle 14.15 si sono congedati con molta affabilità.

Si è formato poi il corteggio e tutti sono ritornati a Pisa ed il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano si sono recati a visitare i monumenti ed il camposanto. La contessa si è recata all'albergo a cambiare d'abito e si è recata poi incontro al marito raggiungendolo in Piazza del Duomo, quindi è salita sul campanile insieme con la contessa d'Ascoli.

I conti Berchtold hanno poi passeggiato a lungo a piedi per la città.

Un commento austriaco al Convegno di Pisa

Vienna 22

L'*Illustrierte Wiener Extrablatt*, commentando il viaggio del conte Berchtold in Italia, scrive che la presentazione del ministro degli esteri austro-ungarico al Re d'Italia e il suo incontro col marchese Di San Giuliano, acquistano grandissima importanza in questo momento in cui l'Italia, terminata la lunga guerra, riassume il posto che le spetta nel concerto degli Stati europei. La popolarità della Triplice alleanza è aumentata in Italia per l'attitudine dell'Austria-Ungheria, perfettamente corretta e fedele all'alleanza durante la guerra. Il viaggio del conte Berchtold e il suo convegno col ministro degli esteri italiano, costituiscono un prezioso elemento per lo sviluppo delle aspirazioni pacifiche delle grandi potenze.

L'opera della Marina durante la guerra

Roma, 22

Il Ministero della Marina pubblica un opuscolo in cui è sommariamente esposta l'azione della nostra marina nella guerra italo-turca, descritte una per una le numerose operazioni di guerra cui presero parte le nostre navi e accennate le asprissime crociere da esse eseguite per la repressione del contrabbando in tutti e tre i teatri marittimi, nonostante l'avversità della stagione. La relazione rileva che in 12 mesi di guerra furono visitate e catturate circa 800 navi. Al 10 luglio scorso la situazione esatta dei risultati delle crociere dal primo gennaio in poi dava 342 navi visitate e catturate da esploratori dipendenti dalla prima squadra; 182 da quelli dipendenti dalla seconda squadra e dai comandi navali superiori di Tripolitania e Cirenaica; 209 da quelli dipendenti dal comando navale superiore nel Mar Rosso con un totale di 733 navi. Tenuto conto di altre 25 catturate o visitate fino al 31 dicembre 1911 e delle altre che subirono la medesima sorte dopo il 10 luglio la cifra di 800 navi è dunque da ritenersi corrispondente ai fatti.

Di pari passo alle operazioni navali e militari di competenza della marina procederono i lavori di sistemazione e di perfezionamento delle comunicazioni radiotelegrafiche sempre eseguite dal personale speciale dell'Armata.

L'opuscolo ricorda infine il concorso della marina in relazione con il regio Comitato talassografico per gli studi locali e per il progetto delle nuove opere portuarie da eseguirsi in Libia e rilevando che le operazioni della marina furono quasi tutte combinate con quelle dell'esercito, scrive che la marina è lieta di vedere così raggiungere dai fatti la più perfetta concordanza d'opera delle forze di terra e di mare.

Data, infine, ampia lode al personale delle capitanerie di porto, alla marina mercantile, alla direzione dei lavori, al personale degli arsenali marittimi, l'opuscolo accennando all'immane lavoro compiuto nell'Egeo, in Libia e nel Mar Rosso dalle navi della squadra osserva che l'impiego delle nostre forze marittime non sarebbe stato differente nè più gravoso se l'Italia avesse dichiarato il blocco effettivo su tutte le coste della Turchia.

Furono complessivamente armate e tenute in continuo esercizio 39 navi da battaglia, 30 sussidiarie, 12 sommergibili, 23 cacciatorpediniere, 55 torpediniere, oltre 16 minori tutti facenti parte del naviglio di guerra dello Stato, più 6 incrociatori ausiliarii, 2 navi ospedali, 1 nave trasporto di munizioni prelevata dal naviglio sussidiario.

La relazione così conclude: «Il Paese può giudicare quale elemento di forza sia per l'Italia una flotta potente agguerrita sempre pronta a sostenere ovunque sia chiamata il nostro buon diritto sul mare; e la Marina, rinvigorita nello spirito che l'anima, sente oggi tutto il fascino della grande missione che le spetta nell'avvenire, alla quale con fede e tenacia si prepara».

La medaglia commemorativa di Libia

Una grande rivista navale a Napoli

Roma, 22

(So.) — Oggi alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Di San Giuliano, trattenuto a Pisa e l'on. Calissano a San Remo.

I ministri Spingardi e Cattolica hanno ricevuto felicitazioni per il conferimento da parte del Re, del Collare dell'Annunziata.

Nel Consiglio è stata decisa la coniazione di una medaglia commemorativa della campagna di Libia. E' stato inoltre stabilito, in massima, la convocazione della Camera per il 19 o il 20 novembre. Si è dato mandato di fiducia all'on. Giolitti per la creazione del nuovo ministero delle Colonie e per la nomina del titolare.

I ministri della guerra e della marina partiranno domattina da Roma per San Rossore, per ringraziare il Re del conferimento del collare dell'Annunziata. Il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, prenderà per la circostanza ordini dal Re per la grande rivista navale che dovrebbe essere tenuta a Napoli l' 11 novembre per il genetliaco del Sovrano.

Questa rassegna delle nostre forze navali alla fine della guerra, alla presenza del Re e forse anche della Regina Elena, ha un significato che non può sfuggire ad alcuno. Essa sarà il corollario della magnifica prova data dalla nostra Marina durante tredici mesi di guerra. Il più assoluto mistero viene mantenuto al Ministero della marina intorno ai particolari di questo avvenimento, ma credo di non errare affermando che alla rivista navale di Napoli parteciperà l'intera squadra comandata dall'ammiraglio Viale ed attualmente concentrata a Gaeta, e una divisione della squadra comandata dal l'ammiraglio Amero d'Aste, che sarà per la circostanza richiamata dall'Egeo. Ritengo di poter aggiungere che durante la rivista navale verrà fatta dal Re la consegna della bandiera assegnata al battaglione dei marinai che compì la difesa di Bumeliana, e verranno altresì consegnate agli eroici equipaggi delle cinque torpediniere della impresa dei Dardanelli, le medaglie d'oro ad essi assegnate in seguito alla brillantissima operazione compiuta.

L'idea di questa rivista navale, alla fine della guerra, è veramente felice e risponde al sentimento di ammirazione che il paese nutre per l'Esercito e per l'Armata, dopo la meravigliosa prova compiuta nel periodo della guerra. Il conferimento del Collare dell'Annunziata ai due ministri militari è venuto ad intensificare questo sentimento del paese.

Fino da stamane, migliaia di telegrammi sono giunti al generale Spingardi ed all'ammiraglio Leonardi-Cattolica.

Anche la Francia si è decisa!

Roma, 22

Il Governo Francese ha riconosciuto la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

L' importanza dell' Italia nel concerto delle Potenze

Pietroburgo, 22

La Burgevia Viedomosti *dice che la comparsa dell'Italia nell'arena diplomatica costituisce un nuovo fattore di importanza decisiva, che può fare declinare l'ago della bilancia politica da una parte o dall'altra.*

Leonardi Cattolica ringrazia la Marina

Roma, 22

L'odierno foglio d'ordini della regia Marina reca i seguenti telegrammi in data di ieri:

S. M. il Re si degna di comunicarmi di avermi conferito l'altissima onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata con questo dispaccio:

« *S. E. Leonardi Cattolica Ministro* « *della Marina, Roma.* — Desiderando « attestare la mia riconoscenza per l'o- « pera da Lei data in questo anno me- « morando, Le ho conferito l'Ordine del- « la SS. Annunziata. Cordiali saluti. — « Affettuosissimo Cugino *Vittorio Ema-* « *nuele* ».

Mi è sommamente gradito rilevare quanta parte dell'atto di sovrana degnazione vada alla regia Marina, che nella recente guerra ha dato altissima prova di perfetta organizzazione, salda disciplina, elevatissimo sentimento del dovere e non comune abilità professionale. Pertanto, agli ammiragli, ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi, a quanti negli uffici, nelle amministrazioni centrali e nei dipartimenti marittimi hanno contribuito così efficacemente ai brillanti risultati conseguiti vada la mia gratitudine più cordiale. — Firmato: Il Ministro *Leonardi Cattolica*.

Le congratulazioni del personale a Spingardi e a Cattolica

Roma 22

Il Ministro della Guerra generale Spingardi ed il Ministro della Marina vice ammiraglio Leonardi Cattolica hanno ricevuto i direttori generali capi servizio dei rispettivi ministeri, che hanno voluto esprimere ai due Ministri le loro felicitazioni per le supreme onoranze di cui essi sono stati insigniti da S. M. il Re.

Una divisione navale per la Libia

Roma 22

Secondo la *Preparazione*, il Ministero della Marina dopo avere proceduto sollecitamente al riordinamento delle forze navali tuttora mobilizzate riportandole all'effettivo di pace provvederà alla costituzione di una divisione speciale con destinazione in Libia.

Giolitti si recherà a Cavour in settimana

Torino, 22

Entro la settimana Giolitti sarà di passaggio a Torino per recarsi a Cavour, ove si reca a godere un po' di riposo. Gli si prepara una manifestazione e si parla dell'intervento dell' intera giunta col sindaco sen. Teofilo Rossi, di tutte le autorità cittadine e dei sodalizi.

La colonia araba di Gaeta protesta fedeltà all'Italia

Roma 22

(*Ufficiale*). — La colonia araba a Gaeta ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Oggi il console generale Sola ci ha dato comunicazione del decreto di S. M. il Re d'Italia e del firmano del Sultano di Costantinopoli, nonchè del trattato di pace avvenuto tra i due paesi. Accompagnato dal direttore della colonia, signor Farina, il detto console ha tenuto una conferenza arabo-islamitica nella quale ci ha comunicato l'atto magnanimo di S. M. il Re, che ci concede piena amnistia e ci ha insegnato la via da seguire per ben meritare dall' Italia, con un aumento di oltre 2.740.000 lire sua stra. Ben riconoscenti alla premura del governo d'Italia e alle parole del signor Sola, rivolgiamo all'E. V. l'espressione della nostra viva, leale e schietta gratitudine partecipando che abbiamo giurato nelle mani del predetto console generale signor Sola sul santissimo Corano, eterna fedeltà e devozione e sottomissione a S. M. il Re, magnanimo nostro augusto Sovrano, nonchè all' Italia. Approfittiamo della lieta circostanza per tributare i sensi della nostra viva riconoscenza al direttore della colonia signor Farina, che, insieme ai suoi dipendenti ci ha trattati con la maggiore delicatezza e generosità, contribuendo così a farci apprezzare l'ammirevole civiltà italiana.

Per la colonia araba di Gaeta: *Saleh Am, Mohamed Dellal, Mfti, Mohamed El Bey, Farag, Ahmed Bereciun Hascid, Glali, Sceick Rerun, Mohamed Asset, Busset* ».

Un parlamentare inviato al campo turco di Zuara

Zuara, 21

(Ufficiale) — *Stanotte alle ore sette il capitano Camera uscito dalle nostre linee di avamposti, giungeva alle ore dieci al campo turco di Garbia posto a circa dodici chilometri a sud di Sida Dessemad, latore di una lettera del generale Tassoni per fissare un convegno di parlamentari delle due parti allo scopo di annunziare la firma del trattato. Il maggiore turco Mohamed, comandante del corpo dichiarò mancargli qualsiasi comunicazione al riguardo dal comando del campo di Aziziah e che avrebbe telegrafato chiedendo istruzioni. Intanto tratteneva il capitano e mandava al generale Tassoni il tenente di cavalleria Magmud Elmi, giunto qui alle ore 19, latore di una lettera cortesissima in cui accusava ricevuta del foglio del generale Tassoni assicurando l'incolumità del capitano Camera e promettendo risposta all'invito per domani. Alle ore 17 il maggiore Mohamed informava il capitano Camera di avere ricevuto in quel momento da Aziziah notizia ufficiale, non esservi più guerra tra l'Italia e la Turchia, e lo lasciava in libertà, affidandogli una lettera per il generale Tassoni con cui lo ha assicurato che appena autorizzato, e in ogni modo prestissimo, manderà un messo per fissare il giorno, l'ora e il luogo di incontro dei parlamentari. Il capitano Camera rientrato a Zuara alle ore 21 dice essere stato trattato cortesemente e parergli che gli zuarini abbiano accolto molto favorevolmente la notizia della pace e del nostro passo.*

*

La *Tribuna* commentando questo dispaccio osserva che questo è il primo passo della pace che avviene sul territorio stesso della guerra. A guerra finita, a risultati compiuti, questa ripresa di contatto dei due eserciti nemici ha un non so che di solenne e di grandioso, che sorpassa i limiti del fatto particolare e trasforma l'episodio militare in una scena di alta umanità. La *Tribuna* ricorda la commozione della stampa di tutto il mondo quando il generale giapponese Nogi ed il colonnello russo Stoessel dopo la presa di Porto Arthur si strinsero la mano e si scambiarono cavallerescamente le sciabole.

La situazione a Tripoli

Tripoli 22, ore 10.10

(Ufficiale) — *Un gruppo di predoni entrati nella Menscia ha cercato di compiervi una razzia. Alle fucilate degli abitanti i predoni hanno risposto uccidendo un indigeno e dandosi alla fuga inseguiti dai gregari.*

Nella scorsa settimana si sono presentati 413 profughi. I consoli di Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Germania e delle altre Potenze si sono recati a visitare ufficialmente il governatore di Tripoli generale Ragni.

Dal campo arabo non si ha alcuna notizia, si ritiene però prossima la sottomissione ed il disarmo generale.

Circa la consegna delle armi da parte delle mehalle di Tripoli

Roma 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Le ultime informazioni dal campo turco annunciano un sensibile mutamento nella situazione, in quanto riguarda la consegna delle armi da parte degli arabi. Pare dunque che i turchi sieno riusciti ad imporsi energicamente ai ribelli con la minaccia di deferire alle alte autorità competenti coloro che si ostinassero a disobbedire all'ordine perentorio del disarmo. Tale minaccia avrebbe influito sui recalcitranti, che ora si mostrerebbero disposti a cedere, anche perchè la maggior parte delle mehalle confermano l'intenzione di ritornare al lavoro e di avvicinarsi agli italiani, da cui attendono larghi benefici. E' probabile che a tuo tempo parecchi influenti notabili arabi cittadini si rechino a fare un giro nei villaggi dello interno allo scopo di propaganda italiana.

Stamane, come per dare un saluto di pace, sono usciti i dirigibili P. 2 e P. 3 volando sui limiti della città con il solo intento di eseguire fotografie di Tripoli.

La squadra a Gaeta

Gaeta, 22

E' giunta alle ore 20 la prima divisione della prima squadra navale, composta dalle navi *Regina Elena* e *Napoli*. La divisione è comandata dall'ammiraglio Viale e proviene da Taranto.

La riapertura della Camera e la discussione sulla guerra

Roma 22

(So.) — Nella imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, si delineano chiaramente le correnti che fino dalle prime sedute si formeranno a Montecitorio, specialmente per quanto riguarda il più importante argomento delle discussioni, cioè il trattato di pace con la Turchia.

L'opposizione, libera ormai dall' impegno di non ostacolare in nessuna maniera l'opera del governo finchè lo stato di guerra con la Turchia durasse, volge specialmente la sua attenzione sulla procedura che sarà seguita per la discussione di quanto riguarda la guerra e la conclusione della pace.

Il *Giornale d' Italia*, prendendo a motivo quella che sarà la fisonomia della Camera nelle sue prime sedute, osserva:

« La discussione della interpellanza Fradeletto, che riguarda la guerra italo-turca, avverrà a parte, cioè in uno dei lunedì riservati alle interpellanze, ovvero la discussione sarà inquadrata nella discussione che seguirà alla comunicazione del trattato di pace. Le prime sedute della ripresa parlamentare avranno un insolito carattere di solennità, come già avvenne quando il governo presentò il decreto di sovranità e ne chiese l'approvazione per la conversione in legge, dovendo esso dare notizia del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia, testè firmato a Losanna. La discussione, che indubbiamente avverrà, sarà fatta a parte, ovvero sarà confusa con lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze annunziate in proposito? »

Ancora non è stato stabilito il modo con cui dovrà procedere la discussione ma pare al citato giornale che la discussione debba procedere compatta e che l'importanza del tema sia tale che il voler una discussione a frammenti, significherebbe misconoscere il sommo interesse e la solennità del momento.

Pellegrinaggio inglese ricevuto dal Papa

Roma, 22

Stamane il Papa nella sala del Concistoro ha ricevuto un pellegrinaggio inglese composto di oltre 500 persone. Il pellegrinaggio era diretto dal cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster; facevano parte di esso il duca di Norfolk, il vescovo di Portsmouth, lo arcivescovo di Birmingham, vari altri vescovi.

Il cardinale Bourne ha letto un indirizzo di omaggio e di devozione a nome dei pellegrini. Indi il duca di Norfolk ha letto un indirizzo a nome della Unione cattolica inglese di cui è presidente.

Pio X ha risposto in italiano. Dopo aver ringraziato il cardinale per i sentimenti espressigli a nome dei pellegrini, si è compiaciuto che i rappresentanti del popolo inglese che anche nel tempo della persecuzione hanno saputo mostrarsi saldi nella fede, perseverino nella stessa fede e si mantengano da veri cristiani. Ha poi rivolto uno speciale ringraziamento al duca di Norfolk per la sua opera di propaganda a mezzo dell'Unione cattolica. Infine ha impartito l'apostolica benedezione.

La guerra in Oriente

La flotta turca bombarda Kavarna e Varna

Sofia 22

Iermattina alle sette due incrociatori turchi apparvero dinanzi al piccolo porto di Kavarna e cominciarono il cannoneggiamento contro la città. Il bombardamento continuò per tre ore e mezza. La dogana e lo sbarcadero del porto, un edificio militare, il posto telefonico, due depositi di viveri, un mulino e altri edifici privati furono danneggiati; alcuni si incendiarono. I turchi tentarono di effettuare uno sbarco e misero in acqua due scialuppe, ma queste non poterono approdare a causa del fuoco di fucileria della piccola guarnigione bulgara comprendente appena undici soldati, che dettero prova di valore ammirevole. Alle dieci e mezza di mattina una delle navi partì verso Benichik, mentre l'altra si unì al resto della squadra turca incrociante tra Kavarna e Capo Kaliakra bombardando il litorale.

Verso le undici pure di mattina la squadra comparve dinanzi a Varna ed aprì il fuoco sulla caserma di Euzinograd, sul monastero di San Costantino e sul sanatorio per i fanciulli trovantesi in riva al mare. La bandiera della Croce Rossa sventolava sul sanatorio, ma malgrado ciò i turchi proseguirono il bombardamento fino alle sedici tirando perfino su un gruppo di donne e di fanciulli senza difesa. Tuttavia gli edifici di Varna bombardati non subirono nessun danno per effetto del cannoneggiamento dei turchi.

Costantinopoli 22

Secondo un comunicato del Ministero della Guerra la flotta ottomana trovantesi dinanzi a Kavarna inviò uno scialuppa con dei parlamentari, ma una compagnia nemica aprì improvvisamente il fuoco contro di essa. La flotta turca rispose aprendo il fuoco contro Kavarna e distruggendo la caserma della città. L'imbarcazione raggiunse poi la flotta senza avere subite perdite. La flotta turca si diresse poi a Varna. Dai forti di questa città i bulgari aprirono il fuoco sulla flotta turca. Il bombardamento continua, ma il fuoco delle fortificazioni nemiche si va indebolendo.

Secondo un dispaccio del comandante della flotta del Mar Nero giunto ieri sera alle ore otto durante il bombardamento di Varna tre torpediniere bulgare volevano recarsi al largo, ma sotto il fuoco combinato della flotta turca vennero danneggiate e costrette a rientrare nel porto.

I turchi sbarcati a Varna?

Londra 22

Il Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli che le navi turche hanno sbarcato truppe a Varna e che gli abitanti sono fuggiti verso la Rumenia.*

Protesta greca per il bombardamento di Kavarna

Atene 22

I giornali greci protestano contro il bombardamento della città aperta di Kavarna, che costituisce una violazione del diritto internazionale. L'opinione pubblica è assai emozionata perchè la popolazione di Kavarna è in maggioranza di razza greca.

I bulgari sotto Adrianopoli

Sofia, 22

I giornali annunziano che le truppe bulgare si sono impadronite di Cirmen, piazza forte da cui si potrà bombardare Adrianopoli, che è distante soltanto sei miglia.

Secondo informazioni da fonte sicura in questi ultimi due giorni avvennero combattimenti estremamente violenti sotto la fortezza di Kir Kirlisse nelle cui vicinanze si trova il grosso delle forze turche. I combattimenti però non sono ancora decisivi.

L'investimento di Adrianopoli

Londra 22

Mandano da Sofia al Daily Telegraph *che i bulgari si sono impadroniti ieri di Kir Kilisse dopo un combattimento di breve durata; è stata anche presa la città di Razpazet presso Adrianopoli. Numerosi turchi sono stati fatti prigionieri. Adrianopoli è ora investita al nord da Cirmen e Kir Kilisse. Ora gli eserciti bulgari si avanzano per circondare completamente i turchi e piegandosi si congiungeranno sulla riva della Maritza.*

Parigi 22

La Liberté *riceve da Costantinopoli:*

Il governo ottomano annunzia che le truppe bulgare sono giunte a 18 chilometri da Adrianopoli. Una battaglia sembra imminente. Il governatore di Adrianopoli ha invitato gli abitanti a lasciare la città e a fare economia delle loro provvigioni in previsione di un assedio.

Altri successi dell'esercito greco

Atene 22

I turchi si ritirano disordinatamente verso Serpigi. Le truppe greche dell'Epiro occuparono le colline dominanti Gribovo e le alture di Xirovuni. L'artiglieria nemica tira spesso contro le colline di Xirovuni, ma senza risultato.

In seguito a movimento aggirante coronato da successo, l'esercito greco si è impadronito di Discata. L'esercito turco, preso da panico, è fuggito verso Servia. Le truppe elleniche lo inseguono.

Nella fretta della ritirata i turchi abbandonarono ad Elassona le carte dello Stato maggiore, un milione di cartuccie e due cannoni. L'esercito greco raccoglie sul terreno tende, effetti di vestiario, strumenti del genio abbandonati sul terreno.

I greci nei primi combattimenti ebbero un capitano, due sottotenenti e diciannove soldati uccisi e settantacinque feriti.

La ferrovia di Salonicco

Londra 22

Secondo un dispaccio da Costantinopoli allo *Standard* le navi da guerra greche avrebbero distrutto una parte della strada ferrata tra Salonicco e Dedeagatsch, bombardandola. Un distaccamento di marinai sarebbe sbarcato su quella costa.

Scutari circondata

Un grosso combattimento

Trieste, 22

La direzione generale del Lloyd Austriaco *ha ricevuto oggi la seguente notizia da Cattaro:*

I montenegrini hanno ieri circondato Scutari. Un aspro combattimento ha avuto luogo nella regione di Plava, al quale da parte turca presero parte alcune donne e fanciulli. Il numero dei morti turchi in questo scontro è calcolato a novecento. Anche i montenegrini hanno subito gravi perdite.

I montenegrini sempre vittoriosi

Cettigne 22

(Ufficiale) — *La notizia su una pretesa vittoria o su qualsiasi successo dei turchi a Podgoritza non rispondono ai fatti. Al contrario l'esercito montenegrino ebbe finora a registrare vittorie soltanto. — Tuzi col monte fortificato di Schipkanik si è arresa con la guarnigione di circa quattromila uomini. Più di quattromila prigionieri con sessanta ufficiali e il comandante di Tuzi si trovano a Podgoritza.*

L'avanzata degli eserciti serbi

Belgrado 22

Stamane il secondo corpo d'esercito al comando del generale Stephanovic si è impadronito di Narstot Selo, importante posizione, e di Sultan Tepe sulla montagna Osigana. Esso si avanza in questo momento su Egri Palanka. Il primo ed il terzo corpo d'esercito operano con successo verso Kumanova, Prsina e Novi Bazar. I turchi hanno ripiegato su Kumanova e Tahanokre e sono stati respinti oltre la catena di Ruja. I serbi hanno trovato a Podujhero grandi quantità di provvigioni di guerra. Il quartiere generale ha lasciato Nisch per Vrania.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Mercoledì: S. Romano vescovo.
24 Giovedì: S. Massimo vescovo.
Leva il sole a ore 6.40 — tramonta alle 17.11.

I provvedimenti
pei locali della Scuola Normale femminile

E' noto attraverso quali gravi difficoltà si vada svolgendo l'opera dell'Amministrazione Comunale per far fronte all'accrescimento incessante della popolazione scolastica nelle Scuole elementari. Questo fenomeno che pure ha un lato altamente confortevole, si riflette sui bilanci comunali in genere — e su quello di Venezia in ispecie, con effetti sempre più preoccupanti, e non è difficile intenderne la ragione.

L'onere derivante ai Comuni dalla istruzione elementare fu calcolato originariamente sulla base di redditi determinati e di determinate spese; ora, mentre in ogni campo gli oneri che lo Stato addossa ai Comuni e quelli sorgenti dalle profonde trasformazioni della vita vanno aumentando, i redditi restano stazionari o, se si elevano, ciò avviene in una misura assai inferiore al bisogno. E' inutile qui esporre minutamente quali somme cospicue l'Amministrazione Comunale abbia dedicato negli ultimi anni al miglioramento ed alla estensione della Scuola elementare, specie nei riguardi dell'edilizia. Basti che anche mentre scriviamo è già appaltata la costruzione di un grande edificio scolastico a S. Trovaso — e sono pronti i progetti per due altri edifici, uno a S. Girolamo ed uno a S. Rocco, e malgrado queste provvidenze diviene sempre più affaticante il seguire l'ascensione della popolazione scolastica elementare.

A queste difficoltà si aggiungono ora quelle derivanti dalle scuole secondarie. La Scuola Normale Femminile «Elena Corner Piscopia» ha nel corso di 10 anni, raddoppiato il numero delle alunne, e l'incremento si manifesta ininterrotto. L'amministrazione Comunale, compresa degli inconvenienti che presentava la Scuola, così dal lato sanitario come da quello didattico, aveva provveduto in tempo all'acquisto di un'area nelle adiacenze della Scuola attuale, ed aveva approntato un progetto di ampliamento per il quale era prevista la cospicua somma di 750 mila lire.

E' facile comprendere però che non basta avere in pronto un progetto di questa entità, solo che si considerino le condizioni del bilancio comunale. I lavori pertanto non poterono essere iniziati, tanto più che, come è logico, la precedenza deve essere data alla costruzione dei fabbricati per le scuole elementari.

All'aprirsi del presente anno scolastico, gli inconvenienti già notati nella Scuola Normale si annunziarono più aspri per lo accresciuto numero delle inscrizioni. Frattanto il medico Provinciale, in seguito ad una ispezione ai locali, emanava, in data 7 corrente, tassative disposizioni intese a limitare il numero delle alunne che avrebbero potuto essere raccolte nelle singole aule, e la Direzione doveva decidere di respingere le domande di ammissione di numerose inscritte.

Come era naturale, questo fatto recò un grande turbamento nelle famiglie delle aspiranti, e il consiglio dei Padri di famiglia che, a norma di legge, può interloquire sull'andamento della Scuola, si raccolse lunedì sera sotto la presidenza del Direttore Spagni per esaminare la situazione.

La discussione, che fu laboriosissima, portò alla votazione dell'ordine del giorno che trascriviamo:

« Il Consiglio dei Padri di Famiglia della R. Scuola Normale Femminile *Elena Corner Piscopia*

Udita l'impressionante relazione del Direttore fondata su rapporto del Medico Provinciale:

Presa visione delle tassative disposizioni prefettizie, in data 7 corr. che determinano il numero delle allieve da non superarsi per ogni aula:

Considerato che per effetto di tali disposizioni dovrebbe escludersi dal beneficio dell'istruzione circa un quarto delle allieve inscritte o sul punto di iscriversi:

Rinnovando il voto già espresso nella seduta del 29 marzo 1912:

CHIEDE

che siano definitivamente e con la massima possibile sollecitudine sistemati i locali per la scuola in relazione ai bisogni presenti e futuri e, frattanto, convinto che non si possano escludere circa 200 ragazze dall'Istituto senza contravvenire alle tassative disposizioni di legge e senza grave danno delle famiglie,

INSISTE

perchè in via transitoria sia almeno provveduto immediatamente con altri locali da affittarsi in prossimità della scuola e ciò senza pregiudizio dei provvedimenti definitivi già invocati ».

Frattanto l'Amministrazione Comunale, pure riserbando ogni decisione in merito ai limiti dell'obbligo che le spetta in materia, per fronteggiare la situazione e contribuire per quanto è possibile a rimuovere gli inconvenienti immediati, deliberava di assumere in locazione e di adattare ad uso di aule scolastiche i locali di un appartamento assai prossimo alla Scuola e di recentissima costruzione. Verranno così approntate, nello spazio di neppure un mese, sette aule sufficienti ad eliminare per qualche tempo le presenti strettezze.

Questa la cronaca, dalla quale risulta come pel veniente anno scolastico le famiglie delle alunne possono guardare con tranquillità la situazione. Ma questa cronaca suggerisce pure considerazioni dalle quali non è possibile dispensarsi.

La legge, per quanto riflette le scuole normali, stabilisce testualmente che il Governo provveda al personale insegnante ed alla suppellettile scientifica: il Comune interessato provveda ai locali, all'arredamento ed al personale di custodia e di servizio. Molto semplice, come si vede — e con logica semplicità parrebbe di poter concludere che a misura dell'accrescersi del bisogno, il Comune debba provvedere ai locali. Ma quando si pensi che per effetto della legge sul lavoro dei fanciulli, la quale toglie la possibilità che essi avevano di impiegarsi presso stabilimenti industriali in età inferiore ai quindici anni, si giungerà alla — diciamolo pure — felice conseguenza di aumentare l'affluenza alle scuole tecniche e complementari, onde la popolazione di queste scuole tenderà sempre più ad avvicinarsi per numero a quella delle elementari, si potrà formarsi un'idea del carico che dovrà venirne alle amministrazioni comunali, specialmente nei riguardi dei locali.

Si consideri ora il caso di Venezia — dove a prescindere dalle condizioni presenti del bilancio, permarrà anzi si aggraverà il fenomeno della mancanza di edifici e di aree da adibire a servizi pubblici, e si dica se la legge possa interpretarsi nel senso assoluto anzidetto.

Come avviene nella maggior parte dei casi in Italia, il legislatore ha firmato, per quanto l'istruzione pubblica, una cambiale in bianco, e la ha firmata per conto di terzi, cioè dei Comuni.

Nessun amministratore sa concepire un onere al quale non corrisponda un'attività. In Italia questa necessità pare non abbia valore, la legge impone, e i Comuni provvedano. Provvedano, anche se si possa dimostrare, come in questo caso, la impossibilità materiale di farlo.

E meno male se il Governo si prestasse ad agevolare con ogni mezzo la funzione dei Comuni rispetto alla Scuola. La richiesta di un edificio o di un'area da adibirsi a scuola, trova, specialmente per quanto riguarda la nostra città, il muro di acciaio della burocrazia, che nessun argomento riesce a scalfire. Se la storia delle pratiche condotte in numerose circostanze dall'Amministrazione Comunale per avere, sia pure verso compenso, un edificio o una qualunque facilitazione nella grave bisogna della Scuola, potesse scriversi completa, ne uscirebbe un'opera colma di amarezza e di sdegno.

La legge è la legge — e pare che ad essa si attribuisca anche la virtù di far germinare il denaro, e lo spazio e gli edifici. Per colmo di ironia, la nostra città deve assistere allo spettacolo di tutto quello che il Governo omette di fare — in onta alla legge, quando si tratta di obblighi propri: — valga l'esempio delle scuole ginnasiali: per queste il carico dei locali, dell'arredo, del riscaldamento, etc. non è attribuibile esclusivamente agli enti locali: basta questo perchè gli edifici seguitino a rigurgitare di alcuni oltre la capienza possibile — seguitino ad essere umidi, male riscaldati, male aereati: quando poi le cose sono giunte allo estremo, si rimandano placidamente gli alunni che accorrono alla Scuola — senza — e questo è interessante — che alcuno vi trovi da ridire.

Frutto della politica seguita in Italia da molti, da troppi anni, che tende a riversare sugli enti locali, in contatto immediato col contribuente, tutti gli oneri possibili e trova modo di mancare ai propri doveri, visto che il contribuente è sempre a distanza rispettosa dallo Stato. Lo Stato raccoglie da lontano, il Comune spreme da vicino.

Politica che ha dato ottimi frutti all'erario, non v'è che dire, ma politica che non può continuare. E questo episodio della Scuola Normale, che è uno dei troppi di questo genere, ha un carattere così chiaramente rappresentativo, che noi confidiamo fornirà argomento ad uno studio esauriente della questione — e varrà a formare la base di un'agitazione che l'Associazione dei Comuni dovrebbe iniziare, per ottenere una revisione della legislazione scolastica.

Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 29 corrente alle ore tredici per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Nomina di due revisori del Conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912. — 2. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio di leva per il circondario di Chioggia. — 3. Nomina di un membro supplente della Commissione provinciale elettorale in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Cesare Mioni. — 4. Modificazioni alla pianta organica degli impiegati e degli uscieri degli uffici provinciali. — 5. Contributo nella spesa per il rinnovamento di edifici scolastici per la Regia Università di Padova. — 6. Esame ed approvazione del Bilancio di previsione della Amministrazione provinciale per l'anno 1913. — 7. Transazione della causa con la Provincia di Treviso per spese relative a spedalità di maniaci. — 8. Contributo alla sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dai territori soggetti alla Turchia. — 9. Concessione al Comune di Venezia di collocare la conduttura del proprio acquedotto nel sottosuolo delle strade provinciali dalla Gazzara a Mestre e da Mestre a San Giuliano. — 10. Contributo a favore del Comitato regionale per il dipartimento marittimo di Venezia della «Croce Rossa Italiana» per la istituzione di un posto di soccorso nella Stazione marittima di Venezia. — 11. Contributo addizionale per la mostra etnografica italiana in Roma nel 1911. — 12. Prelevamenti dal fondo di riserva e storni sul bilancio dell'esercizio in corso. — 14. Voto sulla domanda della ditta Oscar Marzari e C. per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal Naviglio Brenta. — 14. Sistemazione dei fossi laterali alla strada provinciale da Chioggia verso Brondolo. — 15. Locazioni novennali degli stabili ad uso di caserme dei Reali Carabinieri in Cona ed in Meolo. — 16. Acquisto di uno fra i bozzetti esposti alla Mostra di beneficenza in San Donà di Piave per farne dono a quell'Ospitale.

L'interim del Consolato russo a Venezia assunto dal Console francese

In seguito ad accordi intervenuti a Roma fra le Ambasciate di Francia e di Russia, il barone de Fougère, Console generale di Francia a Venezia, venne incaricato anche di assumere l'interim del Consolato Imperiale di Russia della nostra città.

Per la commemorazione del 27 ottobre a Mestre

La presidenza dei Veterani 48-49 a 70 ci comunica che anche quest'anno come negli anni scorsi, verrà tenuta a Mestre la commemorazione della gloriosa giornata, coll'intervento anche della bandiera decorata del Comune di Venezia e della Banda Cittadina.

Siccome il Comune di Mestre inaugura lo stesso giorno il suo acquedotto, così volle con gentile pensiero che detta inaugurazione coincidesse, anche per l'ora, colla patriottica commemorazione, perciò quest'anno la partenza del vaporino, come sempre, cortesemente messo a disposizione del Comitato dei Veterani dal Sindaco di Venezia, partirà dal pontone della Riva del Carbon alle ore 8 della mattina di domenica 27 corr.

I Reduci dalle Patrie Battaglie e di Africa, i Superstiti Garibaldini sono invitati a trovarsi col loro vessillo al Municipio alle ore 7.30 di detto giorno e potranno ritirare il numero necessario di biglietti di accesso al vaporino, dal Segretario del Comitato cav. Gaggio Federico da oggi a sabato nelle ore d'ufficio dalle 10.30 al mezzogiorno.

Le sedute della Commiss. elettorale comunale

La Commissione Elettorale Comunale ha deciso di tenere le sedute per la revisione della lista elettorale politica tutti i mercoledì alle ore ventuna nella Sala del Consiglio Comunale.

Le sorprese dei dormienti all'aperto

L'altra sera il mestrino Luigi Cercato fu Giovanni d'anni 31, dimorante in Calle Galeazzo a Rialto 402, si acconciò per dormire in un pontone della Riva del Carbon; e con lui fece lo stesso un giovane pregiudicato, certo M. Z. Il Cercato prese sonno e dormì, ma non a lungo. Svegliatosi dopo un poco si accorse che il suo vicino era scomparso e quasi per istinto si palpò le tasche. In questo modo scoperse subito che il giovane gli aveva frugato in tasca portandogli via la sommetta di quaranta lire ch'egli teneva accuratamente avvoltolata in numerose carte. Si recò immediatamente a sporgere denuncia alla Questura Centrale, donde furono impartiti gli ordini per l'arresto del pregiudicato.

Grandioso stok di pelliccerie

Coloro che desiderano acquistare veramente bene vogliano visitare il richissimo Stok di Pelliceria d'ogni genere della Ditta *Antonio Martire e C.* Padova.

Specialità Pellicce e Pellicciotti uomo. Garanzia - prezzi modicissimi, di grande concorrenza. Rinomato Tailleur pour Dames. Abilissima Sarta Parigina per vestiti fantasia. Modisteria di primo ordine.

S. E. Luigi Luzzatti e le Casse-peote veneziane
Una lettera al Presidente della Cassa di Risparmio

Come si ricorderà S. E. l'on. Luigi Luzzatti, in occasione della sua ultima venuta a Venezia, ha lanciata l'idea di un'inchiesta sul funzionamento delle «casse-peote» che purtroppo abbondano nella nostra città e che per la loro azione rappresentano organi in contrasto con le moderne idealità sul risparmio e sul credito.

L'on. Luzzatti non ha dimenticato il proposito manifestato fra tanto fervore di consenso, ed ha diretto, al Presidente della nostra Cassa di Risparmio, avv. Max Ravà, una nobile lettera che ci viene comunicata e che ben volentieri pubblichiamo. Anzi prendiamo questa occasione per informare il pubblico che il Consiglio della Cassa di Risparmio ha accolto, come si merita, l'autorevole invito e sta prendendo le opportune disposizioni per il desiderato convegno.

Ed ora ecco la lettera:

Roma, 18 Ottobre 1912.

Caro Presidente,

Marco Diena, caro a Venezia per la integrità della vita, per la purezza del patriottismo, e per lo splendore della eloquenza forense, leggendo, quasi mezzo secolo or fa, all'Ateneo Veneto una memoria sul suo libro: *La diffusione del credito e le Banche popolari*, denunziava le *Peote*, quali centri di usura, eccitando i suoi concittadini ad abbatterne i *tarlati ridotti*. Persistono ancora e il grido liberatore non fu raccolto.

Nei recenti discorsi di Venezia ho proposto di rintracciarne le cagioni, promovendo una indagine profonda, coscienziosa, a uso di quelle che sanno compiere gli Inglesi. La Cassa di Risparmio sarebbe il centro di questa *inchiesta sociale*, aiutata dalle piccole Banche Veneziane e dalle principali Società operaie di ogni colore e da benemeriti cittadini. Esplorato il male in tutte le sue parti ignote, si vedrebbe qual parte di queste *peote* rappresenti un vizio, un'usura da colpirsi colle leggi penali e di polizia in vigore, quanta esprima un bisogno reale, permanente, che si debba appagare col credito sano distribuito con metodi moderni, a dolci ragioni di interesse.

« Nei miei discorsi di Venezia ricordava i felici effetti del prestito sull'onore, che ho istituito in parecchie Banche popolari, esso *monetizza* la parola di un misero, e anche nel campo del credito. Il più ribelle alle idealità, attesta e rayvalora sensibilmente le promesse di un'anima immortale.

La benemerita Cassa di Risparmio, che Ella degnamente presiede, ha accolta la mia proposta, assegnando quindicimila lire per le prime spese delle indagini occorrenti a vincere un male misterioso, che affligge il popolo minuto di Venezia e pare una triste miscela di affari serviti dall'usura a fini di bagordi, di improvvisi bisogni domestici e anche per giuste necessità economiche.

Dopo tanta inerzia è scopo guadagnare il tempo perduto. Se verso la fine del mese la Cassa di Risparmio volesse convocare nella sua Sede i preposti ai piccoli istituti di credito veneziano, i rappresentanti dei migliori istituti popolari e i deputati di Venezia, che già si dichiararono apertamente favorevoli, si potrebbe iniziare il lavoro di redenzione. E come le ho promesso cercherò di non mancare al provvido convegno.

Ora decida Lei; io mi terrò agli ordini di Venezia.

Gradisca i miei grati saluti.

firmato: LUIGI LUZZATTI

Un esperimento di mobilitazione

Anche ieri si svolse a Venezia uno dei soliti esperimenti di mobilitazione della Piazza forte di Venezia. Alle otto i cannoni della r. nave *Goito*, incominciarono a tuonare, dando il segnale ai vari reparti di truppa, perchè si recassero ai propri posti a svolgere quelle determinate manovre in precedenza convenute. Gli spari dei cannoni, a motivo dell'atmosfera sciroccale, furono uditi in quasi tutta la città e nel centro specialmente dove il rombo si sentiva più forte cagionarono anche della sorpresa. Si capiva che non erano le solite salve, e non si pensò al momento che potevа trattarsi invece di uno dei consueti esperimenti di mobilitazione.

L'esperimento che finì dopo il tramonto, riuscì ottimamente e corrispose a perfezione a quanto le Autorità Militari si erano proposte.

L'arrivo dei militi della Croce Rossa da Zuara

Ieri alle 1.35 giungevano nella nostra città, provenienti da Napoli, i militi della Croce Rossa componenti il 47. ospedale, partito il luglio scorso per Zuara. Nonostante il tempo orribile una folla numerosa attendeva sotto la tettoia della stazione l'arrivo del treno. A ricevere i militi si trovavano alla stazione l'assessore dott. Garioni per il Sindaco, la presidenza della Croce Rossa al completo, la presidenza della Società Ginnastica Costantino Reyer, il dott. Gilli in rappresentanza del comm. Renzovich presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile, il comm. De Kiriaki per la Congregazione di Carità, il rag. Brocco per il «Tiro a Segno» e lo «Sport Pedestre», il dott. Ancona e altri. Vi erano pure una numerosa rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare, la Banda dell'Istituto Manin e una squadra di ragazzi esploratori.

All'arrivo del treno i parenti e gli amici dei soldati si precipitarono agli sportelli desiderosi di riabbracciare i loro cari. I valorosi giovani dimostravano un po' di stanchezza per il lungo viaggio, ma le loro condizioni di salute erano soddisfacenti. Il sole aveva abbronzato i loro volti e le continue fatiche li avevano dimagriti.

Sotto la tettoia della stazione si compose il corteo ma poi all'uscita, per la pioggia torrenziale, non fu possibile mantenere l'ordine. I parenti alla spicciolata seguirono i soldati e il pubblico si sciolse prendendo i vaporini.

I militi della Croce Rossa prima di esser lasciati liberi si recarono al deposito a far la consegna del materiale. La squadra era così composta:

Personale superiore: Medico capo Coccon dott. Attilio, primo assistente Müller cav. uff. dott. Francesco e assistenti di seconda classe Moccia dott. Gaetano, Leon Armando Cuzzi e Tron dott. Giorgio; commissario Bigaro Bernardo; contabile Coccon Lodovico; cappellano sacerdote Bettiolo don Giuseppe ed un farmacista.

Personale di assistenza: maresciallo Tesser Giuseppe, furieri Allegretto Ermenegildo e Vernier Cesare e un personale subalterno di altri 33 militi.

Sei marinai del "Buda„ in libertà

Ancona l'altra sera sei degli otto marinai del piroscafo «Buda», della Compagnia Austro-Americana, che il loro capitano aveva fatto arrestare, come sospetti di essersi messi d'accordo per un atto di rivolta, vennero posti in libertà e ritornarono a bordo.

Il Console austro-ungarico aveva appurato che l'incidente non era che il gesto isolato di un marinaio avvinazzato e di un suo compagno e questi due che sono Giagnetich Antonio e Matteo Militich furono trattenuti in arresto e rinchiusi in carcere in attesa di disposizioni ulteriori.

La relazione della Comm. Municipale delle opere d'arte esposte alla X Esposizione biennale

La Commissione incaricata dall'onor. Giunta Municipale di designare, fra le opere d'arte esposte nella Mostra di Venezia, quelle che meritassero d'essere acquistate per la Galleria della Città, ha presentato la seguente relazione:

Sig. Conte FILIPPO GRIMANI - Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte - Sindaco della Città di Venezia

« La ringraziamo profondamente dell'incarico onorevole che Ella ci ha conferito e Le comunichiamo il risultato del nostro lavoro.

« Ci sembra opportuno informarla che la lista di opere sulla quale ci eravamo accordati da principio, era differente da quella che Le presentiamo. Intendendo di arricchire la Galleria veneziana con l'opera di qualche artista eminente che non vi fosse ancora rappresentato e considerando che nella Galleria la Sezione belga non è così ricca come quelle di altri paesi, avevamo convenuto di proporre per l'acquisto il *Lutto* di Eugène Laermans e la *Fanciulla del fiore* di Victor Rousseau. Eugène Laermans è uno dei maggiori artisti contemporanei e l'acquisto del quadro ci appariva d'altronde più necessario, perchè una somma dolorosa di sventure ha colpito il Maestro e l'acquisto delle sue pitture sarebbe in seguito riuscito difficile. La statua di Victor Rousseau è perfettamente rappresentativa della sua arte sapiente e lirica. Senonchè, dopo vari giorni di trattative e di attesa, tanto il Laermans quanto il Rousseau, contrariamente alle dichiarazioni già trasmesse alla Segreteria, informavano di avere disposto in altro modo delle loro opere: il che dobbiamo schiettamente deplorare.

« Allora tenendo fermo, per quanto era possibile, il nostro proposito di rappresentare nella Galleria artisti non solamente degnissimi ma nuovi, procurando d'inspirare la nostra scelta al più liberale eclettismo di vedute critiche, dopo un esame diligente di tutte le opere radunate nella X Esposizione, abbiamo deliberato di proporre alla S. V. che vengano acquistati per la Galleria veneziana d'arte moderna i lavori seguenti:

Scena romantica (a), di Fritz Erler — *La Barca*, di Lucien Simon — *Notturno* o *Leda*, di Gaetano Previati — *Signorine*, di Felice Casorati — *La sera di Natale*, di Adolfo Mattielli — *Parvulus dulce ridet*, di Cesare Reduzzi.

Di Fritz Erler la Galleria non possiede opera alcuna e l'accentuazione dello stile prepotentemente nazionale che egli introduce nella decorazione moderna, il pensiero dell'interesse e dell'ammirazione che egli suscita specialmente nel suo paese ci hanno convinto a scegliere uno dei suoi pannelli nel quale si manifesta tipicamente il suo temperamento di pittore e di decoratore.

Lucien Simon è già rappresentato nella Galleria veneziana da un quadro che fu compiuto parecchi anni or sono, ma considerando con viva compiacenza la Mostra completa ed armonica dove tutta la sua operosità appare efficacemente riassunta, scorgevamo tra i suoi lavori più vecchi e i più recenti uno svolgimento di stile organico e profondo. E quindi giudicammo conveniente l'acquisto della *Barca*, che è opera recentissima, perchè fosse integrata nella Galleria la rappresentazione di uno tra i più solidi pittori della Francia contemporanea.

Di Gaetano Previati, che è giunto a sessant'anni in mezzo a molte discussioni e a molta diffidenza, mantenendo fede intatta nella sua aspirazione verso un'arte penetrata di idealità e del quale la Galleria non possedeva ancora nessuna pittura, preferiremmo il pannello musicale del *Notturno*, come espressione intensamente caratteristica di un artista singolare per alto ingegno, poetica originalità di visione, novità di stile. Che se alla Presidenza non tornasse possibile, per ragioni imperiose di prezzo, acquistare questo quadro, designiamo concordi il dipinto *Leda*, soggetto tradizionale reso felicemente con nuovo senso di armonia decorativa.

Poi, com'era nostro desiderio di scegliere vicino agli artisti famosi qualche giovane che facesse nutrire di sè grande e sicura speranza, abbiamo preferito il Casorati e il Mattielli, perchè ambedue dimostrano un'eletta passione di ricerca con attraente indipendenza di forme e non dubitiamo che quando essi avranno affermato completamente quanto possano e conquistata la fama che auguriamo loro cordialmente, le due pitture resteranno sempre come pagine significative della loro giovinezza.

Infine, la scultura di Cesare Reduzzi, di vivace espressione, di modellazione brillante, ha richiamato tanto più la nostra affettuosa attenzione in quanto l'artista scomparso di recente ha lasciato dietro a sè il più commosso ricordo.

Per le considerazioni che abbiamo in breve riepilogate, crediamo di potere serenamente raccomandarLe, Eccellentissimo Signore, gli acquisti proposti. Siamo dolenti di non poter proporre che venga assicurato alla città di Venezia il possesso di qualche pittura di Tranquillo Cremona e di Vittorio Avondo, la produzione dei quali è stata raccolta nella X Esposizione amorosamente e provvidamente: ma la Galleria non raccoglie che le forme dell'arte molto prossima a noi e, del resto, altre Gallerie italiane si onorano di ospitare largamente l'opera dei due Maestri. Avremmo anche pensato a designarLe qualche altro artista italiano o straniero, specialmente tra quelli cui fu concesso di presentarsi all'Esposizione di quest'anno con interessanti collezioni, se la somma affidataci non avesse stabilito ai nostri propositi un limite inviolabile.

Ella ci conferiva pure gli incarichi di assegnare il premio Dreber — instituito dalla signora Faustina Bremi vedova Dreber — a un paesaggio di pittore italiano o tedesco, e di acquistare per mandato della Cassa di Risparmio di Verona una o più opere di artisti veronesi preferibilmente giovani e da considerarsi come esordienti.

Quanto al premio Dreber, che l'anno scorso venne aggiudicato a Filippo Carcano, siamo lieti che l'opera di un pittore tedesco ci sia sembrata quest'anno in tutto meritevole della distinzione. E proponiamo il paesaggio di Hans von Bartels: *Pesca di gamberetti sulla costa olandese*.

Tra le opere disponibili di giovani artisti veronesi, non abbiamo ritenuto che nessuna superasse notevolmente il valore artistico delle altre e proponiamo che la somma stanziata venga equamente distribuita per l'acquisto delle seguenti pitture: *Ritratto*, di Guido Trentin. — *La Signora Maldicenza*, di Giuseppe Zancolli — *I vecchi*, di Ettore Beraldini — *Sotto l'arco*, di Ise Lebrecht.

Avendo così adempinto al nostro ufficio, Le porgiamo i sensi della nostra perfetta e riconoscente osservanza.

firmati: *Davide Calandra*, presidente — *Gino Fogolari* — *Luigi Nono* — *Ettore Tito* — *Nino Barbantini*, Relatore.

Venezia, 21 Ottobre 1912.

N. B. — La Presidenza non avendo potuto ottenere, per ragioni insuperabili di prezzo, il pannello di Gaetano Previati «Notturno», ha acquistato l'altro suo quadro «Leda».

Visitatori

La bufera di vento e di pioggia che imperversò ieri per tutta la giornata, ha limitato il concorso del pubblico all'Esposizione. — Si ebbero 589 ingressi.

Due ingenti furti a San Marco
in un negozio di specialità di Piazza e in un magazzino di stoffe a S. Luca

La notte scorsa, che fu una notte di burrasca, di pioggia e di vento, fu assai favorevole per i ladri, che ne approfittarono per compiere due furti audacissimi, uno specialmente in Piazza San Marco. Gli ignoti si sono introdotti nel magazzino della ditta Pauly e C. che fa angolo sotto le Procuratie Nuove, corre sotto i portici dell'Ascensione e fa angolo dall'altra parte; è un negozio di specialità veneziane che circa cinque anni fa, fu campo di una operazione ladresca presso a poco eguale, egualmente fortunata. Tanto quella volta, come l'altra notte, i ladri che potrebbero essere le medesime persone, aprirono mediante chiave falsa la porta di mezzo del negozio, quella sotto i portici dell'Ascensione e rubarono quanto più poterono. Questa volta il danno maggiore fu arrecato alla vetrina che conteneva gli astucci degli oggetti di corallo montati in oro, ma furono pure saccheggiati altri riparti che contenevano oggetti di fantasia con pietre montate in oro ed in argento. Rubarono tanta roba per un valore complessivo di circa 3000 lire, secondo i calcoli approssimativi fatti dal personale del negozio.

Il furto fu scoperto soltanto iermattina alle otto circa, quando il fattorino Ernesto Ginetto si recò come al solito ad aprire il negozio. Introdotta la chiave nella serratura della rotolante violata, non girò. Il dubbio gli balenò tosto, che i ladri fossero entrati durante la notte e se ne convinse subito alzando la porta e balzando dentro il magazzino. Furono avvertiti il proprietario signor Hirscheberg e il personale e quindi la Questura di San Marco. Sul luogo si recò il delegato signor Galli con alcuni agenti, che operò delle indagini dopo la prima inchiesta, ma senza cavarne alcun frutto. Malgrado il luogo, durante la notte, nessuno, nè guardie, nè agenti notturni, nè passanti si accorsero di nulla o ebbero a notare alcunchè di sospetto. Le indagini continueranno, ma le speranze che possano approdare a qualche buon risultato non sono eccessive.

*

Un altro furto, presso a poco contemporaneamente a quello in danno della ditta Pauly, fu perpetrato in un magazzino, che la ditta di tessuti e filati Bergamo, Caffi e Scotto di Campo Manin, tiene nella vicina Calle Cavalli, presso il campiello San Luca.

I ladri per rubare entrarono in una casa sovrastante il magazzino: la casa è disabitata ed in restauro e gli operai che vi lavorano per conto dell'impresa Vittorio Carnelos, hanno la cattiva abitudine di lasciare alla sera, quando abbandonano il lavoro, le finestre aperte. E i ladri salirono sul davanzale di una finestra del primo piano ed entrarono in casa. Scelsero tra gli utensili di lavoro dei muratori e falegnami, quelli che a loro tornavano più utili e incominciarono a forare il pavimento corrispondente al soffitto del magazzino dei tessuti. Dopo un po' di lavoro si accorsero, però, che la faccenda era più seria di quanto credevano ed abbandonata quella strada scesero al pianterreno e praticarono invece un foro nel muro della parete dell'andito, comune alla parete interna del magazzino. Attraverso il foro largo abbastanza perchè passasse un corpo sottile, furono asportati un centinaio di scialli da inverno da donna, alcune pezze di fodera e parecchie coperte imbottite. Un danno complessivo di 2000 lire.

Del furto i proprietari furono avvertiti iermattina dagli operai, quando si recarono in casa per riprendere il lavoro e ne venne dato avviso alla Questura di San Marco. Qui le indagini furono iniziate dal vice-commissario dott. D'Aprile. Non vi sono sospetti.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice Prof.ssa Chiara *Festucchi* ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezione di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Venezia: Campo S. Bartolomeo, Calle della Bissa, N. 5430; *Milano*, Via Silvio Pellico, N. 6; *Roma*, Via Nazionale, N. 237; *Genova*, Via 20 Settembre, N. 42; *Napoli*, Galleria Umberto I, N. 50; *Firenze*, Piazza del Duomo, N. 2; *Bologna*, Via Garziolari, N. 5; *Padova*, Piazza Cavour, N. 10; *Vicenza*, Corso Principe Umberto, N. 45; *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5.

La prelezione verrà data gratuitamente.

La stessa invita le sue ex alunne avendo vivo desiderio di metterle al corrente di quest'ultima opera, cioè 7.a edizione del suo manuale.

Si prega di non confondere il metodo *Festucchi* con altri non avendo nulla di Comune.

Nuovi doni alla Marciana

Diamo, come sempre, l'elenco dei principali doni pervenuti alla Marciana, dopo l'elenco ultimamente pubblicato.

Pervennero dall'estero: dal prof. Willy Bang, dell'Università di Louvain, la continuazione di un importante dono precedentemente fatto alla Marciana: cioè i volumi XXXIV (Parte I e II), XXXV e XXXVI il *Calendar of the papers of Martin van glischen Dramas*, da lui diretti; — dalla Carnegie Institution di Washigton, l'opera: Bjerknes (V.), *Dynamic Meteorology and Hydrography*. Part. II.: *Kinematics* (Washington, 1911), con atlante; — dalla Biblioteca del Congresso di Washington, il *Calendar of the papers of Martin van Buren*, già presidente degli Stati Uniti (1837-41), compilato da E. Howard West (Washington, 1910); ed il *Catalogo della Musica orchestrale a stampa* della stessa Biblioteca, composto da O. G. Th. Sonneck (Washington, 1912), in cui hanno naturalmente parte anche maestri italiani, quali E. F. dall'Abaco, Fr. Alfano, A. d'Ambrosio, R. Ascolese, A. Bazzini, V. Billi, ecc., sino ai contemporanei, Bolzoni, Franchetti, Leoncavallo, Mancinelli, Mascagni, Puccini, ecc.; — dal sig. H. Nelson Gay, distinto studioso e collezionista americano di memorie del nostro Risorgimento, parecchie recenti pubblicazioni, che hanno per l'Italia un particolare interesse: *Relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia negli anni* 1847-71 (Torino, 1907 e Roma 1907); *Uno screzio diplomatico fra il Governo Pontificio e il Governo Americano e la condotta degli Svizzeri a Perugia il 20 giugno* 1859 (Perugia, 1907); *The American Relief expedition in Calabria, February 6 to 17 1909* (Roma, 1909); *Vittorio Emanuele e Cavour a Parigi e a Londra*, 1855 (Torino, 1912); — dall'I. R. Accademia delle scienze di Vienna, il vol. IX (*Linguistische Abteilung*) delle *Schriften der Balkankommission*, contenente un importante studio di Milan Resetar, *Sulle colonie serbo-croate dell'Italia meridionale* (Wien 1911); — dalla Repubblica dell'Uraguay, l'*Annuario estadistico de la Republica Oriental del Uruguay*, pegli a. 1907-08 (Tomo II, Parti II e III), compilato dal Direttore generale della Statistica, R. Lopez Lemba (Montevideo, 1911; voll. 2).

E dall'Italia: dall'avv. Achille Malagola di Bologna, la recente sua monografia su *Le teorie politiche di S. Tommaso d'Aquino* (Bologna, 1912); — dal prof. Guglielmo Bilancioni, dell'Università di Roma, *Medici minori del Riminese nei secoli XV e XVI* (Faenza, 1912); *Una controversia riaperta: Cesalpino o Harvey?* (Roma, 1912), e altre 8 monografie di otorinolaringoiatria; — dal Ministero della Pubblica Istruzione, il vol. XII degli *Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini*, V *dell'Epistolario* (Imola, 1912); — dal sig. Pio Mazzucchi di Castelgugliel mo, la seconda edizione della pregevole raccoltina: *Tradizioni dell'alto Polesine* (Badia Polesine, 1912); — dal sig. G. Cattonari, della Biblioteca Querini-Stampalia, il volume: *Alcuni scritti letterari di A. Dall'Acqua Giusti* (Venezia, 1878); — dal rev. P. Basilio Sargisean, mechitarista, il fac-simile di uno splendido codice armeno miniato, del secolo X, già eseguito per la Regina d'Armenia Melkè, ed ora conservato nella biblioteca dell'isola di S. Lazzaro (Venezia, 1902); — dal rev. P. Arsenio Ghazikian della stessa Congregazione, l'ultima parte del primo volume della sua pregevolissima *Nouvelle Bibliographie Arménienne* (1512-1905), e le traduzioni in armeno dell'*Iliade* di Omero e della *Gerusalemme Liberata* del Tasso (S. Lazzaro, 1911); — dal ch. cav. Ricciotti Bratti, vice-direttore del Museo Correr, la pregevole illustrazione de *L'Armeria del Museo Correr* (Treviso 1912), estratta dal periodico trevigiano *Arte nostra*; — dal prof. Giuseppe Piovano di Torino, la sua recente monografia: *La scuola Lamennesiana* (Monza, 1912).

La Direzione della biblioteca porge, per nostro mezzo, vive grazie ai singoli donatori.

L'arrivo dello Specialista Neuschüler

Annunciamo che soltanto nei giorni 27 - 28 e 29 ottobre si tratterà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano.

Riceverà all'Hotel Vittoria, per la correzione della vista debole e difettosa col suo sistema particolare di lenti.

In prigione per un ombrello

L'inserviente delle guardie di San Marco, Giovanni Catullo, perdeva l'altra sera nell'osteria «alle Puglie» in Campo della Guerra il proprio ombrello del valore di tre lire. Ma lo perdeva, perchè un altro glielo aveva portato via. Fu abbastanza fortunato il Catullo nello scorgere più tardi l'ombrello nelle mani di un operaio tipografo disoccupato, certo Pietro Grezo, che non avendo potuto dimostrare di esserne in possesso legittimamente, fu dichiarato in arresto.

Varie di Cronaca

Corso di stenografia

Il Corso di stenografia presso la Scuola serale di Commercio, annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», comincerà questa settimana. Insegnerà il prof. Giovanni Serafin.

Le lezioni avranno luogo il martedì e il sabato, dalle 20 alle 21.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Arresti

Dalle guardie della squadra mobile furono ieri arrestati certi Giuseppe Luppi fu Giacomo d'anni 39, pregiudicato, di Padova ed un altro tipo dello stesso genere tale Domenico Strozzi; entrambi per misure di P. S.

Musica in Piazza

La Banda del 71. Regg. Fanteria terrà oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 in, Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Marcia «Primavera Scapigliata», Strauss. — 2. Valzer «La Serenade», Metra. — 3. I. Suite (op. 46) «Peer Gynt», Grieg. — 4. Pot-pourri sulla Pantomima «Istoire d'un Pierrot», Costa. — 5. Sinfonia op. «Gazza Ladra», Rossini. — 6. Polcka, N. N.

Stato Civile

20 Ottobre. — Nascite: maschi 3; femmine 4 — Totale 7.

Matrimoni: Morachiello Michele confetturiere con Guadegnin Arcangela casalinga celibi — De Stefani Federico scaricatore con Tonini Maria calzettaia celibi — Bratovich Giulio congegnatore con Bettamin Giovanna casalinga celibi — Padoan Gio. Battista operaio regio arsenale vedovo con Gorupp de Besanez Adelaide operaia R. Ars. nubile — Minin Lorenzo bracciante con Parisi Maddalena casalinga celibi — Garbato Sebastiano vice-brigadiere dazio consumo vedovo con De Mori Emilia sarta vedova — Isotti Liberale chiamato Carlo agente commercio con Padovan Domenica sarta celibi — Miani Mario calderaio con Baso Maria perlaia celibi — Bonaldo Ermenegildo bilanciaio con Bonivento Luigia casalinga celibi — Gavagnin Guerino facchino celibe con Molin Luigia lavandaia vedova — Zanella detto Bianco Antonio barcaiuolo con De Boi Angela casalinga celibi.

Decessi: — Cuin Petrin Elena 89 vedova ricoverata Venezia — D'Este Angela 5 — Candido Pietro 59 coniugato tipografo Venezia — Bernardi Silvano 35 celibe possidente Venezia — Boscolo Giovanni 13 Venezia

21 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 1 — Totale 5.

Matrimoni: Rubini Giuseppe calzolaio con Brunetta Giovanna modista — Marchini Ferruccio impiegato ferroviario con Monferini Angela impiegata ferroviaria — Gervasoni Angelo operaio con Fossali Maria sigaraia; tutti celibi.

Decessi: Zamattio Venturini Santa di anni 81 ved. casal. di Venezia — Perol Corinna di anni 35 nubile sarta di Venezia — Baio Pietro di anni 89 celibe servente di Venezia — Busetto Vincenzo di anni 83 ved. agente priv. di Venezia — Getti Giacomo di anni 80 con. rimessaio di Venezia — Fochesato Pietro di anni 80 con. rimessaio di Venezia — Scarpa Giuseppe di anni 75 vedovo facchino di Venezia — Pozzi Benedetto di anni 73 con. vend. mobili di Venezia — Testa Giovanni di anni 62 celibe operaio di Venezia — Bigaglia Gio. Batta di anni 57 con. barcaiuolo di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 20 ottobre 1912:

Quaini Giovanni capitano medico R. Marina con Brunetti Bianca Maria civile — Sgobba Angelo agente di commercio con Scappin Santa casalinga — Dell'Andrea Umberto Ettore fornaio con Bellenzier Ester Pia domestica — Moretto Ermenegildo muratore con Brutto Eufemia casalinga — Cavagnis Pietro macellaio con Lazzari Maddalena casalinga — Arnoldo Adriano vigile al fuoco con Peggioroni Teresa casalinga — Palumbo Raimondo rappresentante con Gardellin Caterina casalinga — De Poli Marianno falegname con Dall'Omo Emma sarta — Zanon Giuseppe mendicante con Smerzi Maria domestica — Torri Pietro cameriere con De Santi Ines casalinga — Pagan Angelo Luigi falegname con Pastor Ida Maria cameriera — Dionori Amedeo commesso postale con Colletti Amelia infermiera — Martina Giovanni macellaio con Schierato Linda casalinga — Guarnieri Francesco dottor in legge e possidente con Bozzi Nelly possidente — Marangon Luigi mosaicista con Catullo Elisabetta sigaraia — Ghioldi Antonio facchino con Ongaro Antonia casalinga — Gorup-Besaner Cesare fuochista con Morosini Graziosa casalinga — Calderan Valentino filatore con Bastiotto Antonia casalinga — Accordino Giuseppe marinaio con Panissioli Maria casalinga — Peloso Pietro industriante con Rotta Elisa casalinga — Lanza Leonardo tornitore meccanico con Bognolo Antonia casalinga — Voltolina Lorenzo negoziante pesce con Jurcovich Adele casalinga — Braga Antonio elettricista con Zanon Maria casalinga — Caranti Domenico carpentiere con Sguaidin Giulia donna di casa — Casal Angelo carpentiere con De Silvestro Maria Luigia sarta — Previtali Attilio commerciante con Casarin Caterina Matilde casalinga — Nadin Ettore ragioniere con De Marchi Bianca civile — Clerici Ettore ufficiale d'artiglieria con Milani Gladys possidente.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Una felice idea

MIRANO — Ci scrivono 22:

Alcuni cittadini hanno lanciato l'idea di offrire un banchetto al Sindaco comm. Errera ed al presidente del comitato dei festeggiamenti dott. Perale, per attestare in forma solenne la loro riconoscenza verso i due egregi uomini che tanti benefici seppero procurare a Mirano mediante l'organizzazione di feste che rimarranno memorabili.

Tale idea venne accolta dai Miranesi col massimo favore. Le adesioni sono ormai parecchie. Esse si ricevono presso il mezzà del signor Pietro Rubinato.

MESTRE — Ci scrivono 22:

(A. M.) *Arresto* — Stamattina questi Reali Carabinieri hanno arrestato certo Crivellaro Sante d'anni 27 di Carpenedo, perchè contravventore alla vigilanza speciale. Il Crivellaro era uscito di carcere domenica scorsa.

La morte del sig. Pasquini. — La notte scorsa, verso le 4, si spegneva improvvisamente il sig. Giuseppe Pasquini, a soli 57 anni. La notizia della sua morte ha suscitato la più penosa impressione nella cittadinanza, sia per il modo fulmineo con cui egli morì, sia perchè egli era universalmente conosciuto e stimato. Per ben 25 anni il sig. Pasquini fu impiegato attivo e diligente presso il nostro Municipio e solo da poco tempo s'era ritirato a meritato riposo. Alla famiglia le nostre condoglianze.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 22:

Pro Ospedale — Sono pervenute al Comitato le offerte seguenti: Barone Ugo Treves de' Bonfili di Padova L. 200 — Voltolina ing. Silvio L. 30 — Silvestri Vittorio (vincitore della stanza da letto) L. 35 — Trentin Gino (vincitore del salotto) L. 20 — Barosco Federico (vincitore della bicicletta) L. 10.

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale. — Il cittadino Consiglio è convocato in sessione ordinaria per le ore 10 ant. di lunedì 28 corrente.

Nell'ordine del giorno è inscritta anche la nomina dei medici condotti per il riparto I. e III. del Centro e per la frazione di Rottanova.

MIRA — Ci scrivono 22

Consiglio Comunale. — La terza seduta consigliere della sessione autunnale avrà luogo giovedì 24 corr. alle ore 9.30 antimeridiane.

Oltre all'approvazione in seconda lettura delle modificazioni alla pianta organica degli impiegati comunali e degli aumenti di stipendio relativi, trovasi all'ordine del giorno anche la modificazione del regolamento di polizia e vigilanza sanitaria.

Avrà luogo pure la nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro la tassa esercizio 1913 e quella di Sindacati per la tassa sul valor locativo ultimamente approvata dal Consiglio Comunale.

SPINEA — Ci scrivono 22

Concerto di beneficenza. — Domenica ebbe luogo nel salone del Ristorant «Mario», l'annunciato concerto di beneficenza. Il concerto riuscì oltremodo splendido, sia pel concorso di numeroso e scelto pubblico, sia per l'esecuzione delle varie parti del programma. Tutti gli artisti furono vivamente applauditi e di molti pezzi fu richiesto, e gentilmente accordato, il bis. Sedeva al piano il valoroso maestro Conte Moro Lin, che ebbe in tal modo la grande soddisfazione di vedere coronate dal magnifico successo le sue fatiche per l'assidua ed intelligente istruzione impartita agli allievi suoi.

Un meritato plauso al maestro Moro Lin ed agli egregi artisti sig.ne Ester Frizziero e Celestina Magnoni, e sigg. Giuseppe Pluchino ed Alfanso Bennati.

BELLUNO

Maestri premiati

BELLUNO — Ci scrivono 22

Ecco l'elenco dei maestri che questo anno vennero premiati dalla Commissione pellagrologica provinciale perchè si distinsero nello spiegare nelle scuole le istruzioni popolari sul granoturco e sulla pellagra, del prof. cav. Luigi Alpago-Novello:

Agrizzi Angela, Santo Stefano di Cadore — Zambelli Linda, Comelico Superiore — Kratter Maria, Sappada — Zampol Luigi, San Pietro di Cadore — Mezzomo Luigi, S. Giustina — Azzalini Stella, Tambre — Stiletto Nella, id. — Prian Giosue, id. — Prian Giovanna, id. — Fontana Assunta, Chies — de Baldieroni Maria, id. — Sommacal Luigia, Belluno — Bellio Rita, Quinto — Pieller Giannina, Sappada — Roncato Pietro, Belluno — Testaj Concetto Alfredo (Centuripe) — De Pra Eleonora, Belluno — Zancolò Angelina, Castellavazzo — Festini Marina, Comelico Superiore — Dall'Osta Ester, Farra di Alpago — Tomè Irma, Forno di Zoldo — Porciani Giulio, Vittorio — De Nart Virginia, Dussoi — Moretti Giuseppina, Belluno — Stiz Romana, id. — Persicini Maria, Longarone — Da Pra Emilia, id. — Donà Annetta, Lorenzago — Zanetti Edoardo, Lozzo — Bonelli Giovannina, Faè di Longarone — Selvi Giuseppina, Perarolo — Coletti Mary, id. — Ballis Gottardo Primo, Pieve di Cadore — Talamini Maddalena, id. — Franchelucci Amelia, id. — Tosi Bruno, Conselve — Bonelli Giuseppina, Faè di Longarone — Scarmavini Raffaele, Puos — Del Favero Matteo, S. Vito del Cadore — Canaider Celso, id. — De Luca Igina, id. — Da Boit don Giuseppe, Soverzene — Dal Farra Margherita, Valle di Cadore — Mazzeggio Edoardo, id. — Vazza Amelia, id. — Frescura Alessandro, S. Stefano di Cadore — Panciera Innocente, Zoldo Alto — Trotter Elisa, id. — De Vecchi Domenica, id. — Arnoldo Orsola, id. — Serafini Riccardo, Arsiè — Mores Floriano, id. — Facchin Maria, id — Ganzer Gaetano, id. — Di Stefano Vincenzo, Cencenighe — Cervo Annita, id. — Menegazzi Luigi, Cesio Maggiore — Valduga Elisa, id. — Soppelsa Giuseppe, Falcade — Parisenti Lorenzo, id. — Valduga Luigia, Feltre — Vienna Lucina, id. — Ravizza Anna, id. — Pontil Ravizza Vittoria, id. — Girardi Ida, id. — Rech Caterina, id. Trollo Romano, id. — Fontanive-Rainato Carolina, id. Belè-Gorza Ada, id. — Celi Paola, id. — D'Alberto Antonio, id. — Sotti Antonietta, id. — Dal Maso Erminia, id. — Pedrelli Augusta, id. — Cogorani Michelangiolo Emilio, Forno di Canale — Maccagnan Paolo, Lamon — Slongo Antonio, id. — Vergerio Giovanni, Lentiai — Luzzatto Valentino, Mel — Sartori Luigia, id. — Cappello Filomena, id. — Pasa Giuseppe, id. — Corrà Giovanna, Quero — De Pian Domenico, Rocca Pietore — Fumei Giustina, id. — Sorarù Giustina, id. Sorarù Battista, id. — De Mozzi Pietro, Sedico — Doglioni Majer Gio. Batta, id. — Chiappetto Elvira, id. — De Mattia Giovanni, Selva di Cadore — Torre Benedetto, id. — De Toffoli Adelina, Seren — Genovesi Elvira, id. — Spada Elisa, Sospirolo — Rossato Argia, id. — Sartor Francesco, Sovramonte — Paganin Simeone, Taibon — Fumei Antonietta, id. — Vialetto Costanza, Alano di Piave.

Macchina che deraglia

Stamattina una locomotiva mentre manovrava verso le ore sette alla stazione ferroviaria deviò.

Il treno proveniente da Longarone, causa il deragliamento, subì un ritardo di mezz'ora ad entrare in stazione.

Il fatto pare si debba attribuire a manovra falsa. Nessun danno ha subito il materiale.

Incendio della caserma degli alpini

Ieri sera in un magazzino della caserma degli alpini a S. Gervasio, nell'ex convento delle Benedettine, si sviluppava un incendio. In breve venne dato l'allarme. Pochi soldati, però, si trovavano in quartiere, causa l'ora della libera uscita. Venne quindi mandato in città a chiamare la truppa.

Poco dopo, assieme agli alpini, giungevano a S. Gervasio soldati di tutte le armi qui di guarnigione, carabinieri, guardie, moltissimi cittadini e tosto i pompieri.

L'acqua era insufficiente, cosicchè riusciva difficile il lavoro di spegnimento.

Il fuoco aveva avvolto il lato sinistro della caserma, verso la chiesa di S. Gervasio.

Gli sforzi dei molti, dopo lungo lavoro, valsero ad isolare l'incendio.

I soldati ed i pompieri, per la estinzione, lavorarono tutta la notte, sotto la pioggia dirotta.

Andarono distrutte quattro stanze. Bruciò completamente il tetto e crollò parzialmente il pavimento del primo piano. Andarono distrutti circa 40 quintali di fieno.

Le cause dell'incendio sono ignote. Il danno a scende a circa 10.000 lire.

Il maltempo — Piove senza tregua da varie ore. Il Piave e l'Ardo stasera si sono repentinamente ed in modo accentuato ingrossati.

Una frana sulla Belluno-Longarone

Il treno di stasera, in partenza alle 17,3 da Longarone, giunto presso Fortogna, nella località Croda alta, dovette improvvisamente fermarsi dietro avviso di un guardiano. Una frana, precipitata dieci minuti prima, aveva ostruito la linea ed era caduta all'imbocco di quella galleria.

Il treno che discendeva (n. 2855), era carico specialmente di emigranti. Dalla stazione di Ponte nelle Alpi venne immediatamente telegrafato a Belluno da dove partì l'ordinario 2856. Si dovette con grande fatica effettuare il trasbordo per circa 200 metri. Il treno 2856 rinculando, potè solo alle 20.30 giungere a Belluno coi passeggeri partiti da Longarone.

La frana, composta di terriccio frammisto a massi, aveva coperto completamente la linea ed i massi erano in parte andati a finire a una diecina di metri in giù, nella strada di Allemagna.

La frana è dovuta alle pioggie di questi giorni.

Alle ore 21, è partita da Belluno una locomotiva con due carri, sui quali presero posto 30 soldati zappatori ed una squadra di manovali per lo sgombero della linea.

Per domattina si spera di avere la linea libera.

FELTRE — Ci scrivono 23

Nomina — Il R. Prefetto ha nominato il Sindaco conte Bortolo d.r comm. Bellati presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette, in sostituzione del sig. Giorgio Morelli scaduto dalla carica.

Beneficenza — L'amministrazione del Monte di Pietà ha elargito lire duecento a beneficio della Scuola professionale femminile e lire 100 per pagamento tasse e libri ad un alunno nato a Feltre ed inscritto alla locale R. Scuola commerciale.

La Refezione scolastica venne beneficata dai sigg. Giuseppe D'Alberto Ciano, Vittorino Bonsembiante e Giovanni avv. Bianco. Il sodalizio operaio Panfilo Castaldi dal sig. Luigi avv. Basso.

Il brutto tempo — Oggi continuò a cadere incessantemente e copiosamente la pioggia, il vento soffiò fortissimo.

TREVISO

La mortale disgrazia di una ottantenne

TREVISO — Ci scrivono 22

Una disgrazia mortale è successa ieri sera a Porcellengo, frazione del comune di Paese. La vecchia Monica Favotto ved. Biglio di anni 80, contadina, mentre scendeva le scale dell'abitazione della propria nipote Santina tenendo fra le braccia un bambino di 18 mesi, precipitava e moriva pochi minuti dopo. La vecchia s'era fratturata la base del cranio. Il bambino rimase invece incolume.

Sul luogo si è recato tosto il brigadiere Targia di Paese. Venne pure avvertito il pretore del primo mandamento di Treviso, il quale lasciò il nulla osta pel seppellimento.

Esami a la Scuola di Commercio

La direzione della Scuola serale di commercio ci comunica il seguente orario di esami:

Mercoledì 23 corrispondenza comm scr. nel primo corso.

Giovedì 24 calligrafia 1 e 2 corso.

Venerdì 25 computisteria in 1 corso e ragioneria scr. 2.

Sabato 26 francese in 1 e 2 corso.

Lunedì 28 istuz. comm. n. 1 corso e Banco modello in 2.

Martedì 29 francese in 1 e 2 corso.

Mercoledì 30 computisteria in 1 corso.

Giovedì 31 geografia in 1 corso e diritto in 2.

Sempre alle ore 8 pom.

Il parricidio di Cornuda

Facciamo seguito alle poche e incerte notizie, conosciute qui a Treviso ieri sera, relativamente all'orribile delitto di Cornuda.

Ieri mattina poco dopo le otto i famigliari trovarono disteso a terra, tutto insanguinato, in un locale a pianterreno della propria abitazione, il fornaciaio Antonio Giovanni Ganda fu Vittorio di anni 48, nato nel paese di Vedelago e domiciliato a Cornuda. — Il Ganda lavorava alla fornace Pastega.

I famigliari accorsero subito pel medico, ed infatti tosto venne quello di Crocetta Trevisana, dott. Rocco Secco. Il sanitario dopo una accurata visita potè constatare che il povero Ganda presentava una grave ferita d'arma da punta e da taglio al costato sinistro larga circa quattro centimenti ed interessante probabilmente il cuore. Il dott. Secco e quelli di famiglia compresero subito di trovarsi dinanzi ad un delitto. Fu ripreso quindi un più minuto esame e furono avvertiti tosto l'autorità giudiziaria ed i carabinieri.

Il primi ad accorrere sul luogo furono i carabinieri comandati dal brigadiere Londei. Questi iniziò subito una attiva perquisizione e nel cassetto del tavolo da cucina mezzo nascosto da altri oggetti scoperse un lungo coltellaccio tutto intriso di sangue. L'arma venne sequestrata.

Da principio nessuno dei presenti potè spiegarsi la causa e l'origine di tanto delitto. Di poi pensando al contegno incerto che aveva tenuto nella mattinata uno dei figli dell'ucciso si pensò bene di interrogarlo. Ricercato nei pressi della casa non fu trovato. I carabinieri si inoltrarono perciò nel bosco. Quivi il figlio maggiore del Ganda, di nome Ermenegildo di anni 18, stava pacificamente uccellando colla civetta assieme ad un compagno. Non appena che egli vide dall'alto del bosco i carabinieri che salivano pensò subito che era stato scoperto. La prima cosa che fece fu perciò quella di levarsi la giacca ancora tutta lorda di sangue paterno e di nasconderla in una casa vicina. Sopraggiunsero intanto i carabinieri.

Al suo arresto non oppose alcuna resistenza. Fu tosto portato a Cornuda. Quivi si cercò di interrogarlo, ma inutilmente, ch'egli non proferì parola.

I carabinieri arrestarono quindi anche l' altro figlio minore dell'ucciso. Angelo, di anni 16, che si ritiene complice nel parricidio.

Sul luogo si recarono tosto il Pretore di Montebelluna Agosti, col cancelliere Basso, e pure nella stessa sera, in seguito a telegramma, il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Alfredo Colle, assieme al cancelliere Antonio Tognana.

L'Ermenegildo Ganda è stato oggi nuovamente interrogato. I risultati dell' interrogatorio sono tenuti segreti. Sembra però che egli abbia confessato la sua colpa.

Pare che la tragedia sia avvenuta dopo un vivacissimo alterco, cagionato da interessi; che il padre, un po preso dal vino, sia trasceso con vie di fatto verso il figlio, e che quest'ultimo irato, armatosi di un coltello affilatissimo da cucina, abbia assalito con violenza il padre, colpendolo con una tremenda coltellata al petto. Il Ganda era un ottimo operaio, stimato nel paese di Cornuda, nel quale conduceva una vita assai tranquilla.

Oggi ha avuto luogo l'autopsia del cadavere.

"Conchita,, al Sociale

Un pubblico magnifico gremiva questa sera il nostro Teatro di Società per la quarta rappresentazione di *Conchita* del maestro Zandonai.

Tutti gli artisti furono chiamati più volte alla ribalta.

Giovedì quinta rappresentazione di *Conchita*.

Il Camerino del Teatro Sociale ci comunica che nelle sere di martedì, giovedì e sabato, il tram farà servizio, dopo le rappresentazioni dell'attuale stagione, così sulla linea di città, come su quella di Mestre.

L'arrivo del l'onor. Bertolini

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 22;

Malgrado la pioggia dirotta, alcune migliaia di persone, con a capo le rappresentanze municipali del Collegio con bandiere e le Società Tiro a Segno e Operaie con musiche, attendevano l'arrivo dell'on. Bertolini che giunse alle ore dieci.

L'on Bertolini fu accompagnato al Municipio, dalle cui gradinate pronunciò brevi parole di occasione facendosi applaudire.

Il comico debutto del nuovo Consiglio

CONEGLIANO — Ci scrivono 22

Sala molto affollata, degna veramente di una *première*. — Primo ad entrare è il Segretario D.r Buffalo. Dietro a lui tutti gli artisti alla rinfusa, un po' impacciate le seconde parti di fronte ai rumori invero poco benevoli del pubblico, dimentico che alla fin dei fini trattavasi di un debutto. L'avv. cap. Zanetti sedette fra i socialisti Perinot e Casagrande; quest'ultimo aveva per violino di spalla il neo-popolare d.r Achille Zuccaro; il Perinot a sua volta aveva *ad latere* Ettore chiamato Giuseppe Pradella, al quale, per curiosa coincidenza, sedeva di fronte il d.r Giuseppe chiamato Ettore Dal Fabbro: i due si scambiavano delle occhiate da far supporre che la pace fra loro sarà più laboriosa di quella italo-turca.

Dopo alcune parole ben lette dal Presidente Consigliere Prospero inneggianti all'esercito ed all'armata, accolte dalla speciale simpatia dei socialisti Perinot e C.i, si annuncia che per l'indisposizione di Marco Plenario viene rimandata la nomina del Sindaco. In una seduta preparatoria, con la legge alla mano, il segretario ha dimostrato ai neo-eletti che per nominare il Sindaco occorre la presenza di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune: l'indisposizione di Marco li ha ridotti a 19 su 30. — Giannino Buttassù, almeno dall'espressione del volto, si rassegna ad un'altra settimana di esercizi spirituali. — Si procede alla nomina degli assessori che vengono nominati nelle persone del d.r Antoniazzi Pietro, avv. Travaini Alberto, avv. cap. Francesco Zanetti, i quali saranno degnamente coadiuvati dai supplenti cav. Fr. Calissani e Checchi Panizza. Il pubblico allegro durante tutta la seduta sottolineò con espressioni molto lusinghiere i nomi dei nuovi eletti, quello dell'ultimo specialmente; all'indirizzo di questi si udirono delle frasi che non sappiamo che cosa volessero significare.

Dopo tali nomine il Presidente annunciò che la commedia era finita — il pubblico sfollò pieno di speranze che l'allegro spettacolo si ripeta presto.

La seconda rappresentazione sarà ancor più interessante se Marco Plenario potrà lasciare il letto.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 22

Collaudo del ponte di Redigole. — Ieri alle ore 14, coll'intervento dell'ingegnere cav. Tommasini e degli addetti, venne collaudato il Ponte di Redigole, chiamato dei «sospiri» per le lunghe peripezie cui andò soggetto. Le prove con enormi pesi fermi e di passaggio ebbero esito soddisfacente. Così i legittimi desideri degli abitanti di quella località dopo due lunghi anni di giusti reclami, sono finalmente appagati.

Altre oblazioni. — A favore del nuovo Ospitale continuano le offerte: Prosdocimo Venanzio, 44 buste con cartoline, 12 tubetti mastice, 2 buste sorpresa, 2 borsette per bicicletta; Gino Trevisan, 13 bottiglie vino Cannelli Gaucia; Tonicelli Teresina, 2 chicchere caffè latte; Ronchese Girolamo un orologio da muro; sorelle Giacomini, un fermaglio d'oro; Cetoli Guido, 3 Q.li di legna; Galletti Giuseppe neg., 50 vasetti di conserva, F.lli Artusato, un orologio da muro; fornaci Pasiano, un vaso artistico dipinto; idem Antonel Angelo.

ODERZO — Ci scrivono 22

Il Consiglio Comunale terrà domani mercoledì, alle ore 17, la seconda seduta della sessione ordinaria d'autunno. L'ordine del giorno, oltre all'approvazione del preventivo della spesa per le manutenzioni stradali per l'anno 1913, comprende parecchie nomine di Commissioni e rinnovazione dei membri delle istituzioni di Beneficenza. In seduta segreta si tratterà di alcune domande di aumento di stipendio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22

Dimissioni alle Opere Pie. — In seguito al risultato delle elezioni di Domenica, ier sera, alla sede dell'Istituto, il Presidente avv. Girolamo Marta, ed i consiglieri rassegnarono in massa le loro dimissioni.

Morto in Libia. — Pozzobon Pietro di Giocondo, cugino al sig. Giovanni Pozzobon, neo consigliere comunale, giovane simpatico, robusto, coraggioso, pieno di vita, caporale maggiore delle batterie scudate aventi sede in Homs, è morto colpito da tifo, proprio quando la suggellata pace gli allargava il cuore alla speranza di poter riabbracciare il padre, i fratelli, i parenti. E' morto, poveretto, senza il conforto supremo dell'ultimo addio del genitore che l'attendeva di ritorno, orgoglioso di stringersi al petto il figliolo valoroso.

Alla famiglia dell'estinto, le nostre condoglianze.

Nuovo Notaio — L'avv. D.r Angelo Polese, con R. Decreto registrato l'11 di questo mese, è stato nominato Notaio di questa città.

Congratulazioni ed auguri di fecondo lavoro.

UDINE

Un diretto contro un merci — Avarie al materiale

UDINE — Ci scrivono 22

Un accidente ferroviario di qualche importanza e che per miracolo non ebbe più serie conseguenze è avvenuto alla stazione di Moggio Udinese.

Un treno merci stava facendo delle manovre, quando sopraggiungeva, alle 15.30, il diretto di Pontebba. Il merci si trovava ancora sulla linea del diretto, cosicchè questo andò ad investire l'altro. Meno male che il macchinista del diretto potè ridurre la velocità di modo che l'urto non riuscì troppo violento. Le macchine dei due convogli subirono dei guasti; assai danneggiato rimase un vagone merci.

I viaggiatori che si trovavano nel diretto non subirono alcun male, ma rimasero però assai impressionati.

Il diretto giunse a Udine con quattro ore di ritardo.

Dolori... telefonici

La Società Telefonica di Zurigo, esercente questa rete urbana, si rifiuta da qualche tempo di allacciare nuovi abbonati, e limita le riparazioni agli apparecchi alle più strette necessità della manutenzione. E tutto questo perchè alla fine del 1917, scade la concessione accordatale dal Governo, al quale dovrà abbandonare la rete!

I commenti in città sono assai e diversi. Tutti ritengono sia doveroso trovare una soluzione alla dolorosa faccenda.

Possibile che in una città come Udine, le comunicazioni telefoniche debbano rimanere stazionarie per ben quattro anni di fila?

La nostra associazione del calcio a Trieste

L'altro giorno la squadra della nostra associazione del Calcio, si è incontrata, a Trieste, con quella della società «Eden Sportiva».

Alla prima ripresa vi furono pari 0 a 0. Alla seconda, la squadra triestina segnò dopo 25 minuti, due goals.

Dei nostri, Dal Dan e Paroni dovettero ritirarsi, il primo per un calcio ricevuto in fronte e l'altro perchè improvvisamente assalito da crampi.

Un reduce dei Dardanelli

E' qui giunto ieri il concittadino tenente di vascello Cesare Comessatti, il quale partecipò all'eroico raid nei Dardanelli, a bordo del cacciatorpediniere «Perseo». L'egregio ufficiale è tra noi per trascorrere una breve licenza.

Un lutto. — Ieri moriva nel Civico Ospedale, ove era stato ricoverato per subire un'operazione allo stomaco, il signor Angelo Pascalenti, noto e stimato negoziante, vice presidente dell'Associazione Industriali e Commercianti del Friuli, e consigliere della Camera di Commercio.

Riunione dei delegati pro ferrovia Precenicco-Codroipo

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Alle ore 2 pom. d'oggi, nella sala municipale si sono riuniti i delegati dei Comuni Consorziati per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano (meno quello di Varmo) ed hanno deliberato la domanda al Governo per ottenere la concessione di costruire ed esercire detta ferrovia ed il sussidio chilometrico.

Un reduce di ritorno dalla Libia. — E' giunto, inatteso, dalla Libia, Bottos Francesco del 2. granatieri. Partecipò al combattimento di Sidi-Said. Si ammalò di febbre infettiva, e dopo 40 giorni di degenza all'Ospedale di Palermo, ottenne 70 giorni di licenza.

Corse ciclistiche. — Ecco l'esito della corsa ciclistica su strada avvenuta domenica a Garicizza:

1. Premio: Corradini Giovanni di San Vito al Tagliamento, grande medaglia di oro; 2. Giacobbi Giuseppe di Udine, medaglia d'oro media; 3. Zille Riccardo di Cordenons, grande medaglia vermeille; 4. Canavese Riccardo di Sacile, medaglia vermeille; 5. Marin Massimo di Latisana, medaglia vermeille.

Una bicicletta del valore di lire 120, che il sig. Righini Corrado, negoziante in coloniali aveva momentaneamente lasciata fuori dell'osteria «al Triestino», scomparve. Rilevando trattarsi di reato, il Righini denunciò il fatto ai Carabinieri che iniziarono pronte indagini. Senonchè ieri la bicicletta venne rinvenuta sotto il portico del domicilio del sig. Righini, ivi collocata da ignota mano.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

L'ufficio di leva — Con la conversione del Commissariato in Sottoprefettura, è stato istituito nella nostra città anche il Consiglio di leva. La Deputazione Provinciale ha chiamato a far parte del Consiglio i signori cav. dott. E. Cossetti e cav. uff. avv. A. Etro quali membri effettivi ed i signori ing. Antonio Girolami e dott. cav. Giovanni Quirini supplenti.

CIVIDALE — Ci scrivono, 22

R. Scuola Tecnica. — Non ancora si sono potute cominciare regolarmente le lezioni presso questa importante R. Scuola Tecnica, a cagione della mancanza dei professori che non hanno raggiunto la loro sede. Per l'insegnamento della storia e geografia la Direzione ha provveduto, però, con l'incarico dato ad un istitutore del Collegio Nazionale, il sig. Bizzarri.

E' un fatto che mentre i locali del Convitto sono veramente belli, sotto qualunque aspetto, le aule assegnate alle scuole, non rispondono per nulla alle prescrizioni igieniche. E sì che il Ministero ha mandato recentemente un suo ispettore a visitare tutti gli ambienti. Quando si provvederà?

PADOVA

Convegno delle Presidenze degli Ordini Medici del Veneto

PADOVA — Ci scrivono 22

In casa del senatore prof. A. De Giovanni venne tenuta un'adunanza delle presidenze degli Ordini Medici del Veneto. Vi parteciparono il prof. Cappelletti presidente dell'Ordine dei medici di Venezia; per la città di Vicenza i dottori Giacometti, Facchin e Maiolo; per la città di Rovigo il prof. Bolognini e il dottor Secchieri; per Belluno il dottor Pagani; per Udine il dottor Ebhardt; per Padova il prof. De Giovanni, il prof. Alessio, ed i dottori Zambler, Fabris, Marenesi e Cavallini.

Detta riunione venne presieduta dal sen. prof. De Giovanni. Funse da segretario il dottor G. Bertelli.

Venne anzitutto unanimemente accolta l'idea di aderire all'invito al Congresso di Roma dei singoli Ordini, da parte della Federazione Sanitaria, come pure con voto unanime venne approvata l'idea di istituire una Federazione degli Ordini. Vennero inoltre approvate alcune proposte avanzate dal prof. Cappelletti di Venezia, e cioè: I. La revisione delle tariffe giudiziarie, lasciando arbitro il Consiglio dell'Ordine di intervenire nei casi di contestazione a richiesta degli interessati; — II. Appoggio da parte dei singoli Ordini ai voti espressi nell'ultimo Congresso dei Medici Condotti; — III. Pratiche onde intervenga la legge nel conferire ai medici il carattere permanente di stabilità quando l'abbiano già acquisita in un posto pubblico; — IV. Istituzione di una Federazione Veneta dei singoli Ordini; — V. L'impossibilità di bandire avvisi di concorso a posti di medici di condotta se non previo esame dei Capitolati da parte del Consiglio dell'Ordine, o, in via subordinata, da parte del rappresentante dell'Ordine in seno al Consiglio provinciale Sanitario.

In via di massima il Convegno accettò l'idea esposta dal prof. Cappelletti di istituire col concorso dei singoli Ordini del Veneto, in un tempo avvenire, un fondo a beneficio di figli di medici poveri.

La proposta del dottor Majolo di Vicenza, di istituire un Bollettino provinciale, con lo scopo di pubblicare i singoli verbali di seduta ecc., venne modificata dal dottor Ebhardt di Udine nel senso di pubblicare un Bollettino Regionale. Tale proposta venne approvata dall'assemblea.

Vennero infine unanimemente accolte le proposte del sen. De Giovanni intorno all'intervento dell'Ordine verso i colleghi che si rifiutano di inscriversi nell' Albo Sanitario, e verso coloro che non abbiano pagato la tassa di iscrizione. In quest'ultimo caso, ove l'invito da parte dell'Ordine non risulti efficace, sia facoltà del medesimo deferire il ritardatario all'autorità Prefettizia. Venne inoltre approvata l'idea che un rappresentante del Consiglio dell'Ordine dei Medici faccia sempre parte delle Commissioni giudicatrici dei pubblici concorsi.

Il prof. De Giovanni fece la proposta che la questione relativa ai medici stranieri non possa risolversi seduta stante, visto che non esiste perfetto accordo tra le espressioni della legge e del regolamento per concludere nell'ammissione senz' altro dei medici stranieri all'Ordine.

Convocazione del Consiglio Camerale

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio si riunirà il giorno 25 p. v. alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del processo verbale della precedente adunanza; — 2. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni; — 3. Dimissioni del cons. Luigi Mioni e deliberazioni relative; — 4. Regolamento e nuova pianta organica pel personale della Camera.

In seduta segreta: 5. Conferma del dott. E. da Molin all'ufficio di segretario-capo della Camera.

I ladri nel suburbio

Ignoti ladri mandavano ad effetto stanotte un colpo audace, fuori Porta Pontecorvo.

Scassinata la porta d'ingresso i mariuoli s'introducevano nell'officina meccanica di Alessio Gualfardo, posta sulla strada di circonvallazione esterna verso Bassanello.

Il bottino asportato consiste in cinque biciclette da uomo ed una da donna ed inoltre parecchi accessori, il tutto per un valore di 1300 lire circa.

Sul posto si recava il maresciallo che riusciva a rinvenire una delle macchine abbandonata in un fosso, poco distante dal sito.

Ferito derubato

Abbiamo ieri pubblicato come alcuni ragazzotti avessero la mattina rinvenuto, steso al suolo ferito, nei pressi di Camin il settantenne Pietro Marzaro.

Rinvenuto, il ferito si ricordava d'essersi contuso alla testa cadendo mentre rincasava ubbriaco, ma si rammentava inoltre che nella tasca della giacca doveva avere il portafoglio con 15 lire, portafoglio che invece non era più capace di trovare.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri di Pontedibrenta, che accertavano quale autore del furto il sedicenne Giulio Baliello di Michele: uno di coloro che fra i primi rinvennero il Marzaro ferito sulla strada.

Esami rinviati

Presso la Facoltà di Scienze della nostra Università gli esami di geometria descrittiva, analisi infinitesimale e superiore, sono rinviati al 3 novembre p. v.

Licenziati dal R. Istituto Tecnico

Vennero licenziati dall'Istituto Tecnico «G. B. Belzoni»:

Sezione Fisico-Matematica: Ammassari Carlo, Pescrico Antonio, Vanzo Elisa.

Sezione Ragioneria: Beggiora Gino, Del Lungo Ciro, Gardellin Pietro, Ghirardato Isabella, Lockmann Elia, Norsa Gustavo, Pettenella Italo, Reschiglian Mario, Rossi Lelio, Titta Cario, Zannini Agostino, Baggio Mario, Graziato Nicola, Pertile Angelo, Tellatin Arrigo, Senigaglia Carolina, Testolin Pietro.

Sezione Agrimensura: Zambelli Giovanni, Fano Felice.

VICENZA

Sciopero degli espurgatori dei pozzi neri

VICENZA — Ci scrivono 22:

Gli espurgatori di fogne — circa una quarantina, più 200 operai manovali — hanno deliberato di iniziare da stanotte lo sciopero per protesta contro il Municipio, che ha stabilito di concedere loro un solo accesso in città, dalla barriera del Macello.

Fin qui essi avevano accesso anche da Porta S. Bortolo, ma essi trovarono sempre deficenti due sole entrate e ne reclamavano qualche altra; la Giunta, invece di accontentarli, ridusse il permesso di transito al solo macello.

Mi pare che la deliberazione della Giunta non sia nè logica, nè necessaria, per cui la protesta degli espurgatori appare giustificata. Essi son decisi di non riprendere questo servizio pubblico — che è disimpegnato pur troppo in modo rudimentale — se non sarà loro concesso il passaggio oltre che dal Macello, anche da Barriera Eretenia, S. Croce e S. Lucia.

La Giunta che ha in animo di allargare la cinta daziaria non doveva fare novità e potrà ad ogni modo, almeno in via provvisoria, accondiscendere alle richieste degli espurgatori.

Munari in libertà

SCHIO — Ci scrivono 22:

L'Austria ha rimesso in libertà il sig. Nello Munari che, come abbiamo largamente riferito, fu arrestato il 9 settembre in Folgaria. Il Munari venne trattenuto per ben 35 giorni nelle carceri di Rovereto, sotto la falsa imputazione di aver ricevuto in casa sua un ufficiale italiano. Al dibattimento, lo stesso Procuratore generale dell'Impero ha dovuto ritirare l'accusa, per cui il Tribunale mandò assolto l'imputato decretando però contemporaneamente il suo sfratto dall'Austria.

Il maltempo

Imperversa da due giorni il maltempo. La pioggia cade dirottamente, senza tregua. Il Leogra e il Timonchio ingrossano sempre più e in alcun ipunti minacciano di straripare. Speriamo di non dover registrare alcun danno.

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

(G. B.) *Lo sciopero dei Pulli.* — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Sindaco, del delegato di P. S. sig. Alverà e del Commissario di Vicenza, ebbe luogo in Municipio un abboccamento fra la commissione rappresentante i minatori scioperanti, il proprietario sig. ing. Girolamo Dalle Ore e gli esercenti sigg. Campi Gio. Batta e Bertoldi Antonio.

I rappresentanti si riservarono di comunicare stamane, in Campotamaso, all'assemblea dei minatori, il risultati del loro abboccaemnto, coll'intervento anche del segretario dell'Ufficio Cattolico del Lavoro di Vicenza.

THIENE — Ci scrivono 22:

La Fiera. — Ieri ha avuto luogo la fiera degli animali detta del terzo lunedì d'ottobre. Fu notevole il concorso dei compratori venuti dai vari centri del Veneto e dalla Lombardia.

Molti gli affari conchiusi. La città è stata abbastanza animata malgrado il tempo incostante. Non si ha da lamentare alcun incidente.

VERONA

Il prosciugamento del canale per le ricerche del Castiglioni

VERONA — Ci scrivono, 22

Alle ricerche continue che si fanno per isquarciare il fitto mistero della scomparsa del nob. Castiglioni, prende vivissimo interessamento anche il procuratore del Re avv. cav. Toschi del nostro Tribunale.

Si attendono in breve i risultati di una inchiesta che è stata iniziata in Toscana ed in altri paesi ove lo scomparso aveva in precedenza lungamente soggiornato.

Ora, i parenti del nob. Castiglioni, hanno avanzato una domanda per ottenere la concessione del prosciugamento del canale Industriale ove, temesi, stando alla ipotesi del delitto, che abbia trovato misera fine lo scomparso.

Le asserzioni degli arrestati di Cavallo

La intera popolazione di Fumane, è sempre nella convinzione che i due giovani arrestati per la uccisione del Consulcini, sieno innocenti malgrado gli indizi che gravano su loro.

Dalle asserzioni degli arrestati, si può desumere il come essi passarono quella dolorosa mattinata domenicale.

Recatisi per qualche ora a caccia alle falde del Pastello, scesero a Cavalo ove ascoltarono la Messa. — Quindi in una vicina osteria fecero uno spuntino inaffiando questo con qualche bicchiere di vino. Iniziarono poi la marcia del ritorno tenendosi l'un l'altro alla distanza di qualche cinquanta metri per circoscrivere possibilmente la selvaggina che avrebbero eventualmente potuta incontrare lungo il cammino.

Avrebbero così lasciata la frazione di Cavalo qualche minuto prima di mezzogiorno, arrivando verso le 12,20 e ciò è importante saperlo, in contrada Bassa verso Fumane, e precisamente in località Melchiori ove alcune donne incontrandoli avrebbero loro chiesto:

— « Hai ciapà tanta roba? »

L'Ugolini, modestamente ed apparentemente calmissimo fece loro vedere che aveva cacciato solamente uno « storlo ».

L'omicidio, da quanto si è potuto assodare, sarebbe avvenuto dopo il mezzogiorno.

Come avrebbero dunque potuto i due cacciatori esser piombati subito in località Melchiori in pochi minuti, se da Cavalo a detta località corre un tratto che per coprirlo è, a dir poco, necessaria una mezz'ora. E come avrebbero potuto i due indiziati assidersi come fu constatato, con tutta la loro consueta tranquillità a mensa coi loro familiari alle 12.30?

Essi erano passati quindi dalla località ove avvenne il fatto almeno 20 minuti prima che questo accadesse.

In base a ciò essi hanno citate delle persone che avevano incontrate lungo il loro cammino e che saranno interrogate dal giudice istruttore.

Essi sostengono di avere appreso la notizia dell'uccisione del Consulcini, dopo pranzo, tanto che l'Ugolini con la sua consueta calma non nascondendo egualmente, come tutti, il proprio dispiacere, si recò a narrare la notizia allo zio.

Ciò è quanto asserirono essi stessi ai carabinieri appena furono interrogati e continuarono poi per 15 giorni nelle loro abituali occupazioni, finchè per una nuova serie di testimonianze vennero privati della loro libertà. In paese, tutti sperano che contro tante constatazioni si possa infrangere il castello dell'accusa e che la Camera di Consiglio ridoni al più presto i due giovani alle loro famiglie.

Altri particolari sul deragliamento del diretto del Tirolo

Ecco i particolari del disastro avvenuto iersera sulla linea del Tirolo, di cui vi ho in tempo telegrafato la notizia.

Il treno 405 composto di 7 vetture, era partito dalla stazione di Peri alle 7.20 per arrivare a Verona alle 7.45 e proseguire alle 8 per Modena. Da Peri era partito con quattro minuti di ritardo.

Del personale di servizio facevano parte: il macchinista veronese, Luigi Lodetti, fuochista Arcangelo Pelà, capotreno Angelo Resini, frenatori Dal Colle Giuseppe ed Umberto Erbisti.

Oltrepassata la stazione di Ceraino senza fermarsi, il treno avanzò veloce verso Domegliara, ma dopo breve tratto, allo scambio di uscita ove la linea è in curva, la locomotiva per cause che non sono ancora precisate, deragliò precipitando per la scarpata laterale destra della strada profonda circa 7 metri e trascinandovi dietro le altre vetture. Fortunatamente nella vorticosa discesa la locomotiva si piegò da un lato, agendo così da potentissimo freno ed evitando che tutte levetture precipitassero. Sicchè, per la scarpata, caddero la locomotiva, il bagagliaio, che si sfasciò, e due vetture ordinarie. Sul ciglio della strada rimase quasi in bilico, con le ruote sprofondate nel terreno, la vettura restaurant; le altre due vetture rimasero obbliquamente sulla linea.

Nel deragliare, la locomotiva urtò, abbattendoli, due pali telegrafici. Fu mandata ad avvertire la stazione di Domegliara, dalla quale vennero chiesti soccorsi a quella di Verona.

Nel frattempo, da Ceraino accorrevano sul luogo una quantità di soldati d'artiglieria e bersaglieri colà di guarnigione.

Si constatò subito che non erano accadute disgrazie mortali. Dei passeggeri, forse una trentina in tutti, vi erano cinque o sei feriti ma non gravi. I militari, sotto la dirotta pioggia, aiutarono i viaggiatori ad uscire dai finestrini delle due vetture che erano rimaste inclinate giù per la scarpata.

Poco dopo, da Verona, giungeva sul luogo con un treno di soccorso e col carro attrezzi, il capo movimento cav. Campello, l'ispettore principale cav. Segala, l'ing. Negri, l'ispettore medico ed alcune squadre di operai, manovali ecc.

Il nostro Questore interessandosi subito del fatto dispose perchè si recasse sul luogo il delegato Silvestri. I feriti vennero subito soccorsi e medicati. Essi sono:

Il prof. Dario Emer di Malè abitante a Brescia, che ha riportate lesioni guaribili in otto giorni; Federico Martini qui abitante in vicolo Fondachetto, che ha riportate lesioni guaribili in 20 giorni; un inglese, certo Tamberk Reginald qui alloggiato all'Hôtel Londres, leggermente contuso, Marchesani Clementina abitante in Via Dietro Filarmonico 1, leggermente ferita; il capotreno Resini che ha riportato una forte contusione al dorso; un russo, ferito leggermente alla testa, ed il messaggiero postale Donelli, che ha riportate ferite per le quali occorsero otto punti di sutura.

Causa i gravi danni al materiale ed alla linea, è stato attivato un servizio di trasbordo e fu nel frattempo costruito un binario laterale provvisorio. Questo, oggi stesso è stato terminato ed il servizio potè essere ripreso regolarmente.

Sul luogo sono sempre gli ingegneri ferroviari per l'inchiesta onde stabilire le cause del disastro e le eventuali responsabilità. Le vetture, sono sempre lungo la scarpata e per toglierle saranno necessarie parecchie giornate di lavoro.

ROVIGO

La fiera

ROVIGO — Ci scrivono 23

Giornata piovosa. Ciò nonostante molto fu oggi il movimento in città.

Mercato di ottimi affari.

Nel pomeriggio grande folla si è riversata al teatro «Sociale» per la «matinèe» col «Barbiere di Siviglia». L'impresa ha rialzato un po' lo spettacolo affidando la parte del «Co. D'Almaviva» al valente tenore Attilio Salvaneschi il quale, a fianco della graziosissima e brava signorina Ines Ferraris (Rosina), ha raccolto molti applausi. Benissimo Mattia Morro sotto le spoglie di Figaro. Applauditi i cori e l'orchestra.

Questa sera al Sociale ebbe luogo la 12 recita della «Fanciulla del West» con la celebre Amelia Karola. L'esimia artista ha riscosso molte ovazioni, così pure il tenore Trentini, il baritono Rimini, il basso Frizzi e gli altri.

Ottima sempre l'orchestra sotto la direzione del maestro Tansini.

La "Marghera,, nel Po

E' giunta ieri a Polesella la cannoniera «Marghera» appartenente al Dipartimento di Venezia, al comando del maresciallo Mancuto.

Si trovavano a bordo il tenente di vascello Nani Mocenigo ed il sottotenente Darè, ufficiale istruttore dei Piloti, i quali stanno compiendo un corso di istruzione.

La «Marghera» si reca a Pavia; partita da Venezia ieri mattina alle 8 è giunta a Polesella nel pomeriggio. Ritornerà a Venezia fra otto giorni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera il pubblico si rallegrerà con *La zia di Carlo* di B. Thomas nella quale Ugo Farulli è di una comicità irresistibile. Lo spettacolo darà principio con una novità di V. Verga: *Turbini di Giovinezza.*

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La zia di Carlo.
MALIBRAN, 21 — Gli Spettri.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 22

Con R. Decreto in data 17 corr. il capitano macchinista Venezia Odoardo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 22 detto e iscritto nella riserva navale. Con R. Decreto di pari data hanno avuto luogo, con riserva di anzianità, le seguenti promozioni e nomine nel corpo del Genio navale degli ufficiali macchinisti con decorrenza amministrativa dal 15 novembre u. v.: a tenente il sottotenente Barnabo Angelo, a sottotenente il primo macchinista del Corpo RR. EE. Frascadoro Carlo. Il signor Frascadoro è ascritto al secondo dipartimento.

Cronache funebri

La signora Elvira Mazzarella

L'altro giorno è spirata a Gallipoli, dove abitava, in giovane età ancora, a quarant'anni, la signora Elvira Mazzarella, lasciando orfani due giovani figli che ne piangono disperatamente la perdita. Era stata in vita la signora Elvira Mazzarella, una donna di virtù esemplari, di grande cuore e la sua scomparsa oltre che immergere nel dolore più profondo e più angoscioso i poveri figliuoli, ha lasciato nel pianto numerosi fratelli e sorelle e molti nipoti fra i quali vi è un nostro redattore Luigi Mazzarella al quale porgiamo in particolare i nostri sentimenti di profonda affettuosa condoglianza.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	55.98	47.17	42.98
Termom. centigr. al Nord	10.4	14.2	14.0
Umidità relativa	90	89	83
Direzione del vento	N.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.30	11.60	1.70

Temperatura massima di ieri 12.8 — minima di oggi 8.2 — Marea: 1.a alta 9.16 — 2.a alta 20.40 — 1.a bassa 1.30 — 2.a bassa 14.50.

ULTIMA ORA

Berchtold è partito da Pisa

Il pranzo diplomatico

Pisa 22

Al Grand Hôtel, alle ore 20, ebbe luogo un pranzo diplomatico servito nel grande salone. Questo era completamente ornato di piante e di fiori e la tavola di orchidee e di rose. Di San Giuliano e da duchessa d'Ascoli sedevano di fronte. Di San Giuliano aveva alla destra la contessa Berchtold e il generale Brusati; la duchessa d'Ascoli aveva alla sua destra il conte Berchtold e alla sinistra l'ambasciatore d'Austria Merey. Assistevano pure il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il sottosegretario per gli esteri principe Di Scalea, l'ambasciatore Duca d'Avarna, il segretario generale per gli esteri commendator Bollati, il comm. Musi, il senatore Orsini Baroni presidente del Consiglio provinciale, il sindaco senatore Buonamici, il generale Davanzo, l'on. Queirolo, il capo di Gabinetto di Berchtold conte Hoyos, il capo di Gabinetto di Di San Giuliano comm. De Martino, il duca d'Ascoli, il conte Tozzoni cerimoniere di Corte, il segretario di Di San Giuliano marchese Visconti Venosta.

Terminato il pranzo Di San Giuliano e il conte Berchtold tennero circolo.

Alle 22 precise, il conte e la contessa Berchtold, Di San Giuliano e gli ambasciatori, si diressero in automobile alla stazione, salutati dalla folla radunata sul Lungarno, malgrado il tempo pessimo. Anche alla stazione molta folla assisteva alla partenza.

Il Sindaco di Pisa rinnovò il saluto della cittadinanza al conte e alla contessa Berchtold, che risposero ringraziando e dicendosi lieti del loro soggiorno a Pisa. Indi salirono in treno speciale, partendo alle 22.20 per Firenze.

Nel pomeriggio, Di San Giuliano e Berchtold avevano avuto un altro colloquio.

Berchtold a Firenze

Firenze 23

Alle ore 23.51 con treno speciale proveniente da Pisa giunsero il conte e la contessa Berchtold, Di San Giuliano, Di Scalea, e gli ambasciatori Merey e d'Avarna, De Martino.

Alla stazione li attendeva il Sindaco marchese Corsini e altre autorità. I ministri, dopo breve sosta alla stazione, ove furono salutati dalle autorità, salirono in automobile e si diressero al Grand Hotel, dove alloggiano.

Un commento francese

Parigi 22

A proposito della visita del conte Berchtold a San Rossore, il *Temps* dice che le conversazioni austro-italiane saranno interessanti dal punto di vista della pace generale. Il Gabinetto di Roma, dice il giornale, può compiere la missione di intermediario tra i suoi amici russi e i suoi alleati austriaci. Nessun paese può preoccuparsi di tale intervista. Essa costituisce un fatto normale sotto tutti gli aspetti e noi tutti abbiamo bisogno di un' Europa normale. Nessun governo desidera vedere la pace turbata. Essa sarà mantenuta con tanta maggiore probabilità quanto più le attuali combinazioni diplomatiche saranno rispettivamente forti.

Poincaré si congratula con Di San Giuliano

Parigi, 22

Poincaré diresse a Di San Giuliano un cordiale telegramma di felicitazione per la suprema onorificenza del collare dell' Annunziata, conferitogli dal Re.

Gli elogi di Calissano al personale telegrafico

Roma, 22

Il Ministro delle Poste e Telegrafi Calissano diresse il seguente telegramma circolare alle Direzioni provinciali postelegrafiche di Bari, Bologna, Caserta, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Roma, Siracusa, Torino, Venezia:

« S. E. il Presidente del Consiglio esprimendomi il suo compiacimento per il modo inappuntabile con cui procedette il servizio telegrafico in questi ultimi mesi, specialmente durante la sua permanenza a Bardonecchia, Anticoli e Cavour, nel periodo cioè di maggiore intensità di lavoro dipendente dallo stato di guerra colla Turchia, mi incarica di tributare un vivo encomio a tutti i funzionari, impiegati e operai, che contribuirono al buon andamento di tale importante servizio.

« Adempio con viva profonda soddisfazione all'incarico ricevuto e prego le SS. LL. di voler far noto a tutti i meritevoli il gentile pensiero e la lode così autorevole e incoraggiante del Presidente del Consiglio. Inoltre, assecondando anche in questo i desideri di S. E. Giolitti, prego le SS. LL. di volermi dare speciali indicazioni sui più meritevoli fra i funzionari impiegati e operai predetti, onde possa far pervenire loro uno speciale attestato di benemerenza. »

Il rimpatrio degli arabi

Roma, 22

Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli che sono giunti colà a bordo del *Bisagno*, gli arabi che, per disposizione del ministero dell'interno, vengono rimpatriati. Essi sono tutti, provvisoriamente, alloggiati all'asilo emigranti. Sono assai lieti di tornare in patria, per quanto dichiarino di essere stati trattati benissimo e di avere messo da parte anche qualche soldo sui compensi che ricevevano per i lavori ai quali furono adibiti. Hanno pure dichiarato che saranno fedeli sudditi d'Italia e che cercheranno di convincere i loro compatriotti ad essere anche essi tali.

La Società dei servizi marittimi a Tripoli

Tripoli, 22

La Società Nazionale dei Servizi marittimi ha inaugurato i nuovi locali della direzione e i capannoni delle merci. Alla cerimonia erano presenti il generale Tommasoni, comandante della piazza e molti invitati, tra cui numerose signore. Gli onori di casa sono stati fatti dal cav. Capua, coadiuvato dal personale. Gli splendidi locali oggi inaugurati, segnano un altro mutamento della vecchia Tripoli, che si è trasformata rapidamente in una città moderna.

La guerra nei Balcani

I marinai greci occupano Lemno

Atene, 22

Stamane alle ore tre le truppe da sbarco comprendenti 500 uomini dopo breve combattimento colla guarnigione occuparono Kastro, capitale dell'isola di Lemno, ove fu issata la bandiera nazionale. Tre ufficiali e quarantadue soldati turchi furono fatti prigionieri. Lo ammiraglio Condurioti ha emanato un proclama annunciante alla polazione la occupazione di Lemno da parte della Grecia.

Le operazioni intorno a Tarabosc

Podgoritza 22

Le operazioni intorno a Tarabosc debbono cominciare oggi.

Il principe Pietro si è recato a Kuplin per assumere il comando della nuova brigata di Bielopolie.

I primi feriti a Belgrado

Belgrado, 22

Il primo convoglio di 295 feriti, la maggior parte dei quali lievemente, furono ricevuti dai deputati e da grande folla che li acclamò vivamente.

Gli albanesi contro i serbi

Costantinopoli 22

L'Alemdar afferma che gli albanesi abbiano occupato Kourchoimlje, ma soggiunge che manca una conferma ufficiale. Le notizie sono scarse. La nuova colonia di albanesi volontari che forma una divisione ha passato la frontiera a sud di Krouchovaltz ed ha distrutto alcuni villaggi serbi. Essa ha raggiunto la colonna di Hassim bey nei dintorni di Kurca

I montenegrini si insediano a Plava e a Kussinie

Cettigne, 22

Dopo l'occupazione di Plava e di Kussinie i montenegrini vi stabilirono le autorità loro e si presero grande quantità di provvigioni.

Ufficiale e soldati turchi che passano la frontiera austriaca

Berlino, 22

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che un tenente e 36 redifs turchi, che si ritirarono dinanzi ai serbi, hanno passato la frontiera austriaca e sono stati arrestati a Celebi presso Fola e condotti a Serajevo.

Continuano le "vittorie,, turche

Costantinopoli, 22

Si afferma da fonte ottomana che il comandante dei distaccamenti turchi avendo saputo che le forze bulgare concentrate a Hanlar Zonadospat si trovavano in posizione inespugnabile, mediante falsa ritirata li attirò nel territorio ottomano, poi li attaccò improvvisamente sul fianco sinistro. Un distaccamento bulgaro fu completamente decimato. I turchi si impadronirono dei suoi cannoni. E' impossibile valutare le perdite bulgare, che sono considerevoli. I distaccamenti ottomani continuano lo inseguimento.

Secondo un telegramma da Pristina i turchi circondarono e distrussero tre battaglioni serbi a Beivolki. Sono stati condotti a Costantinopoli quaranta prigionieri bulgari.

Un telegramma da fonte ottomana da Servia annuncia che 1300 greci rimasero uccisi nel combattimento attorno ad Elassona.

Disastro ferroviario in Turchia

200 morti e 200 feriti?

Londra, 22

Lo *Standard* riceve da Smirne che un treno trasportante 800 riservisti è stato investito ad Efeso da un treno merci. Sarebbero rimasti feriti 250 turchi.

Francoforte, 22

La *Frankfurter Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli annunciante che un treno militare deviò sulla linea di Smirne-Sidel precipitando da una scarpata alta parecchi metri. Duecento soldati sarebbero rimasti uccisi e altrettanti feriti.

Il bilancio austriaco

Vienna 22

Il ministro delle finanze Zalewski ha sottoposto alla Camera dei deputati austriaca il progetto di bilancio del 1913. Le spese totali in cifra tonda sono valutate a tre miliardi 137 milioni e 200.000 corone con un aumento 152.400.000 corone sulla cifra del 1912. Il bilancio prevede un avanzo di 300.000 corone per il 1913, il che si procurerà mediante il credito soltanto di 130 milioni di corone e questa somma sarà esclusivamente destinata ai lavori ferroviari.

Il granduca ereditario russo malato di appendicite?

Berlino 22

Il « Lokal Anzeiger » riceve da Parigi che in questa città si è ricevuto un dispaccio in cui si afferma che il granduca ereditario russo è malato di appendicite.

Dodici persone trascinate in mare da un'ondata

Gijon (Spagna) 22

Sul porto Mosel, attualmente in costruzione, un' ondata gigantesca ha portato via un ingegnere ed altre undici persone.

Un assassino ghigliottinato

Parigi 22

Stamane alle 5.55 è stato ghigliottinato l'assassino Bour, senza incidenti. Pochi momenti prima di essere giustiziato il Bour si è dibattuto ed ha gridato ad alta voce: «Addio amici miei, viva l'anarchia!».

La morte d'una Rotschild

Parigi 22

Si annunzia la morte della baronessa Gustavo di Rotschild, avvenuta stamane nel suo castello a Verzy.

I brillanti risultati del telefono senza fili del dott. Moretti

Roma, 22

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato il giovane dottore Riccardo Moretti, che in questi giorni ha fatto parlare di sè sui giornali per una sua applicazione della telefonia senza fili. Il Moretti, dopo avere osservato che egli non è precisamente l'inventore della radiotelefonia le cui esperienze sono state già cominciate da altri scienziati, ha detto che i suoi studi mirano soltanto a trovare un sistema più pratico di radiotelefonia, ciò che egli ha ottenuto a mezzo di un generatore di oscillazioni elettriche continue. Spiegato poi tecnicamente il funzionamento dell'apparecchio, il Moretti ha assicurato che si è riusciti a trasmettere col suo sistema, chiaramente, la parola ad una distanza di mille chilometri. Le esperienze, che furono eseguite successivamente tra la stazione radiotelegrafica di Roma e le stazioni di Ponza, Maddalena, Palermo e Vittoria, permisero la trasmissione di parole e note musicali con l'impiego di una minima quantità di energia. Ultimamente le esperienze sono state riprese con la stazione radiotelegrafica di Tripoli trasmettendo frasi diverse, pronunziate dallo stesso Moretti, dagli ufficiali dell'Istituto militare e da parecchi soldati. Nella stazione ricevente il maresciallo di marina e gli altri militari riconoscevano a volta a volta la voce dei loro superiori e colleghi che parlavano da Roma. Ciò dimostra che il telefono senza fili non altera il timbro della voce nè la tonalità della musica.

Il Moretti ha aggiunto che egli è riconoscentissimo verso il governo, che ha messo a sua disposizione apparecchi e locali, e dal quale ha avuto i più larghi incoraggiamenti. Egli d'altra parte ha sentito il dovere, appena le esperienze sono state coronate da favorevoli risultati, di mettere tutta l'opera sua al servizio della patria ed ha dichiarato di concedere al governo l'uso gratuito del suo sistema per iscopi militari. Il Moretti è laureato in medicina ed è aiutante alla clinica diretta dal prof. Zeri.

Consiglio dei ministri

Roma 22

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di regio decreto che istituisce una medaglia commemorativa della guerra italo-turca; schema di regio decreto relativo alla indennità di tramutamento per le famiglie degli ufficiali trasferiti di sede; schema di regolamento per i regi educatori femminili di Napoli.

Le entrate doganali in aumento

Roma 22

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese ammontano a 11.021,500 lire, con un aumento di oltre 2.700.000 lire su quelle della corrispondente decade del passato esercizio.

Si è verificata nella decade in esame una maggiore importazione di grano per oltre due milioni e 370 mila lire e su altri prodotti (altre granaglie, ferri, materiale ferroviario, macchine, tessuti di lana ecc.), per circa 625 mila lire. Le importazioni di caffè e di petrolio hanno segnato una diminuzione di circa 100 mila lire.

L'imposta sulla richezza mobile

Roma 22

Qualche giornale annunzia che al Ministero delle finanze si prepara un disegno di legge sulla imposta di ricchezza mobile. La notizia è assolutamente infondata.

Circa il congedamento della classe anziana in Libia

Roma 22

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

A questo Comando è giunta notizia che la classe anziana attualmente alle armi, contrariamente alle voci corse, non sarà congedata fino a che non sarà accertato l'atteggiamento degli arabi riguardo all'Italia, in seguito alla conclusione della pace con la Turchia.

Concorso per tenenti medici di marina

Roma 22

Il giorno 4 novembre prossimo avrà principio il concorso indetto per l'ammissione di tenenti medici nel Corpo Sanitario militare marittimo, Essendo però pervenute al Ministero della Marina alcune istanze di studenti laureandi, intese ad ottenere che l'attuale concorso fosse prorogato, si rende noto che nel gennaio prossimo avrà luogo un altro esame di ammissione, la cui data sarà prossimamente stabilita.

Il censimento automobilistico

Roma 22

L'*Esercito Italiano* dice che sono state già emanate le disposizioni per il censimento del personale automobilistico e delle automibili. Tutti i proprietari sono invitati a dichiarare per iscritto le generalità del conduttore e le caratteristiche dell'automobile da essi posseduto. I proprietari devono coprire la scheda in tutte le sue indicazioni e restituirla entro otto giorni.

Fabbrica di monete false

Alessandria, 22

La Pubblica Sicurezza ha scoperto una associazione di fabbricanti e spacciatori di monete false. Le monete sono da due e da una lira, di conio italiano e svizzero benissimo imitate. Sono stati intanto arrestati tali Carlo Menen, negoziante, suo figlio Oreste, gazista, Maurizio Agnaldi panettiere e la sua amante Francesca Allais. Continuano le indagini.

Un'automobile giù d'una scarpata. Otto feriti

Torino 22

L'automobile che fa servizio pubblico tra Biella e Goggiola è precipitato presso Zumaglia, dalla scarpata, per circa 15 metri, capovolgendosi. Vi sono otto feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni. Lo «chauffeur» e il bigliettario si sono dati alla fuga.

Domenica 20 ottobre, dopo aver valorosamente preso parte alle battaglie di Lebda e Monticelli, colpito da tifo, moriva nel fiore degli anni, in Homs (Libia)

POZZOBON PIETRO di GIOCONDO

Caporale Maggiore delle Batterie scudate

Il padre, i fratelli, gli zii, cugini e parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

Il presente serve di partecipazione personale.

Castelfranco Veneto, 22 ottobre 1912.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

L'on. Valle contro il "Lavaratore Friulano,,

Con sentenza 12 maggio 1911, il Tribunale di Udine, dopo quindici udienze assai movimentate, condannava Angeli Umberto gerente del socialista «Lavoratore Friulano» a mesi 10 e giorni 25 di reclusione e alla multa di lire mille, per diffamazione a danno dell'on. Gregorio Valle deputato di Tolmezzo, per avergli attribuite indelicate ingerenze e losche manovre quale presidente di varie esposizioni in Milano e in Roma dell'Associazione dell'Industria e del Commercio, che furono chiamate esposizioni trappole.

Ma tale sentenza, per un vizio procedurale, fu annullata dalla nostra Corte di Appello con decisione 3 giugno u. s., e venne ordinata la rinnovazione dell'intero dibattimento avanti alla stessa Corte.

E ieri la causa s'iniziò sotto la presidenza del cav. Fusinato, assistito dai consiglieri cav. Castiglioni, cav. Stiffoni, cav. Grego.

Al banco del Pubblico Ministero sedeva per la prima volta l'Avvocato Generale cav. uff. Garibaldo Tombolan Fava.

L'on. Valle, costituito Parte Civile, era assistito dall'avv. Marigonda, e il gerente del «Lavoratore Friulano» Angeli Umberto era difeso dagli avv. Cosattini di Udine e Rosso di Pordenone.

Aperta l'udienza, l'aula andò riempiendosi di testimoni, circa quaranta, alcuni dei quali alti funzionari di Roma, di Milano, di Udine e cospicue personalità del Friuli. Erano pure citati per rogatoria S. E. Bettòlo, S. E. Blaserna vice-presidente del Senato e l'on. Ponti sindaco di Milano.

Prima di interrogare l'imputato, il Presidente Fusinato e l'avv. Marigonda rivolsero parole di saluto cordiale al cav. Tombolan Fava il quale rispose con espressioni di cordiale gratitudine.

Indi il Presidente eccitò le parti ad evitare la lunga discussione della causa e a trovare una dignitosa formula di accomodamento.

Dopo circa due ore di trattative, fu riaperta l'udienza, e tra la generale soddisfazione fu data lettura di una dichiarazione dell'imputato Angeli, con la quale egli riconosce che la persona dell'on. Gregorio Valle è risultata immune da qualsiasi fine di lucro nei fatti narrati dagli articoli incriminati, e che l'ingerenza dell'on. Valle in quelle Esposizioni fu incensurabile. In seguito a tali dichiarazioni, l'on. Valle recedette dalla querela; e l'imputato Angeli si assunse le spese giudiziali.

Dopo ciò la Corte prese atto del recesso e pronunciò sentenza di non luogo a procedere.

Tribunale Militare di Venezia

La condanna di un soldato

Uberto Capasso Vicenzo di Raffaele, d'anni 21, nato a Fratamaggiore, soldato nel 12. Regg. Fanteria, doveva rispondere di insubordinazione con insulti, minacce e vie di fatto verso superiore caporale, per cause non affatto estranee alla milizia, perchè in Brisighella (Ravenna), la sera del 22 agosto 1912, essendo stato incaricato, quale soldato più anziano dei cucinieri, dal caporal maggiore Gambero Francesco di sorvegliare la macchinazione del caffè sino all'arrivo del caporale Fatica Angelo al quale spettava tale servizio ed essendosi presentato questi verso le ore 19 in cucina, alla di costui richiesta di quali ordini avesse ricevuti, prima lo insultava, poi lo colpiva con un pugno e infine gli diceva: «Dovremmo essere borghesi tutti e due ed allora di farei vedere chi sono io».

I testi cap. Renzi, ten. Martini, caporale Martini e Gambero e altri confermano il fatto. Risulta anche che il Capasso è stato a Derna, volontario. Il P. M. chiede ? anni. L'avv. Zironda, difensore, sostiene la semi infermità. E il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, condanna il Capasso ad un anno di carcere.

SPORT

Accademia di scherma e box

Per il venturo mese di novembre verrà organizzata una grande serata sportiva dalla Società Veneziana di Scherma e Ginnastica. La festa avrà un carattere nazionale avendo aderito varie Associazioni civili e militari d'Italia.

Alla sede della Società Veneziana Calle Bembo 4779 tutti i sabato verranno indette delle «poule» con ricchi premi, a queste gare potranno parteciparvi i soci delle altre associazioni sportive del Veneto, nonchè gli ufficiali.

La Giuria sarà composta dei maestri cav. prof. Galante, m. De Leonibus, m. Balmigera, cap. cav. dott. Viola.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22. — Mercato di discreti affari nei grani con frazione di aumento. Frumentoni invariati.

Grani fiorentini da L. 30 a L. 30.10 — Buoni mercantili da L. 29.35 a 29.50 — Mercantili da L. 27.85 a 28.25 — Frumentoni nuovi da L. 18.90 a 20.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

Notizie delle campagne

Ecco le notizie agrarie della I. decade di ottobre:

LIGURIA. — Le pioggie di questa decade riuscirono vantaggiose alla campagna, che in qualche luogo cominciava a soffrire alquanto per la siccità. Volge al suo termine la vendemmia, con risultato mediocre; continua la raccolta delle castagne e si è iniziata quella delle olive.

PIEMONTE. — In seguito alle ultime pioggie si sono resi più facili i lavori di preparazione dei terreni alle semine autunnali. Volgono al termine la raccolta del granturco e la vendemmia.

LOMBARDIA. — Il tempo pioyoso è stato per una parte assai vantaggioso ai terreni da seminare a frumento; d'altra parte esso ha ritardata la maturazione del riso e del granturco e ne ha ostacolata la raccolta e l'essiccazione. Sta per finire la vendemmia.

VENETO. — Anche questa decade è stata fresca e piovosa come la precedente; ne hanno avuto vantaggio i pascoli e gli orti, ma la raccolta del granturco e la essiccazione di questo ne ebbero a soffrire. Ormai si desidera il bel tempo anche pei lavori di preparazione del terreno e per la semina del frumento.

EMILIA. — Le condizioni generali della campagna si mantengono buone; le pioggie di questa decade, se hanno talvolta turbati i lavori di raccolta e di semina, hanno tuttavia molto giovato ai terreni.

MARCHE ed UMBRIA. — La vendemmia è stata più volte interrotta dalle pioggie; il prodotto ne appare inferiore alla media normale. Si semina il frumento in terreni ben preparati.

TOSCANA e LAZIO. — Decade piovosa, propizia alla campagna, ed in special modo agli erbai la cui vegetazione era prima alquanto stentata, ed alla preparazione dei terreni alle prossime semine; non altrettanto vantaggiosa all'ultima maturazione delle uve ed ai lavori della vendemmia, che sta per terminare.

REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA — La vendemmia è stata contrariata sul finire dalle ultime pioggie, si confermano le notizie già date sul prodotto delle uve, non abbondanti, ma buone. Ormai si desidera il bel tempo per attendere con profitto alle semine.

REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA. — Sebbene contrariate dalle pioggie degli ultimi giorni della decade procedono alacremente le semine e la vendemmia; quest'ultima, già presso al suo termine, dà un prodotto generalmente soddisfacente. I pascoli si sono invece avvantaggiati del tempo avutosi nella decade e si presentano assai promettenti.

SICILIA. — Decade estremamente piovosa; le acque torrenziali hanno in più luoghi arrecato danni non lievi alle campagne. Si affrettano gli ultimi lavori della vendemmia.

SARDEGNA. — Le pioggie di questa decade, se hanno un poco disturbato la vendemmia, hanno però giovato alla campagna rendendo più facile la lavorazione dei terreni per le semine autunnali e favorendo i pascoli. Soddisfacenti le condizioni dell'olivo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 21 Ottobre — Vap. norv. «Olaf Kire» cap. Kanitz da Newcastle con carbone — a. u. «Arad» cap. Seglin da Penarth con carbone — a. u. «Salona» da Fiume con merci — Ital. «Fiorenza» cap. Gennari da Monfalcone con merci.

Arrivi del 22 detto — Vap. a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 22 detto — Vap. ital. «Lucano» cap. Villa per Bari con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — a. u. «Salona» per Fiume con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato con merci — ital. «Barletta» cap. Gambirasici per Bari con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con fosfato.
Ell. «Iro» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Exford» da Barry con carbone.
Ingl. «Winborne» da Barry, carbone.
Ell. «Miltiades Embiricos» da Newcastle c.
A. U. «Budapest» da Penarth, carbone.
Ingl. «Gardenia» da Grangemouth, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport, carb.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Germ. «Odysseus» da Anversa con merci.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carbone.
A. U. «Mattekovits» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Picton» da Cardiff con carbone.
A. U. «Karlsbad» da Nicolajeff con cereali.
Ell. «Georgios Antippa» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del Porto

22 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 33 — Cereali 22 — Cotoni 3 — Varie 96 — Per la Ferrovia 0 — Totale 154.

Scaricati 67.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 17.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 5.85	5.86
Ottobre Novembre	» 5.84	5.86
Novembre Dicembre	» 5.78	5.80
Dicembre Gennaio	» 5.78	5.80
Gennaio Febbraio	» 5.80	5.81
Febbraio Marzo	» 5.82	5.82
Marzo Aprile	» 5.84	5.84
Aprile Maggio	» 5.85	5.85
Maggio Giugno	» 5.85	5.86
Giugno Luglio	» 5.86	5.86

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Settembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.83 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97.50	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Luglio	97,10	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	842,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	154,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1572,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,02 1|2	124.12 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,80	100.90	—,—	—,—	3 1|2
Belgio	100,45	100,55	—,—	—,—	5
Londra	25,44	25,47	25,13	25,10	5
Svizzera	100,45	100,55	—,—	—,—	4 1|2
Austria	105.20	105,35	—,—	—,—	5
Banca au.	105,20	105,35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97.63	97 52
» » » fine	100	97,63	97,52
» » 3 0|0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1437,50	1431,—
Credito Italiano	500	552,—	550,—
Banca Comm. Ital.	500	850,—	845,—
Ferr. Meridionali	500	598,50	591,—
Ferr. Mediterranee	500	395,—	392,52
Navigaz. Generale	300	408,—	—.—
Az. Banco di Roma	100	102 50	104,50
Acciaierie Terni	500	1500,—	1712,—
Raffineria zuccher.	200	344,—	345,50
Erid. fabb. zucch.	200	762,—	770,—
Ar. Ansaldo e C.	250	301 50	303,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	21	22
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97.65	97,47
» » » fine	100	97 65	97,74
» » 3 1|2 con.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1436 —	147,50
Credito Italiano	500	552,—	553.25
Società Banc. it.	250	102 —	102,50
Banca comm. it.	500	847 50	852,—
Ferr. Meridionali	500	598 —	598,—
Ferr. Mediterranee	500	393 50	393,50
Az. Costr. Venete	200	154 —	157,—
Navigaz. Generale	300	406,50	409,50
Acciaierie Terni	500	1585 —	1598,—
Edison	150	597 —	559,—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1432 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 2002 — Soc. Omnibus 208 — Soc. Gaz 1203 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 725 — Immobiliare 288.50.

BORSE ESTERE

PARIGI 22

Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	89.97
Rendita it. 3 1|2	96 90
C. Londra a vis.	25,25
N. cons. 2 3|4 0|0	73,1|4
Obb. Lombarde	2 1,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	80 15
Banca di Parigi	1654,—
Tunisino nuovo	432,50
Eg. 4 0|0 (rend.)	102,25
Ren. ungh. 4 0|0	89,50
Ren. spag. 4 0|0	91,85
Banca ottomana	636 —
Banca Comm. It.	843,—
Azioni Suez	5710,—
Lotti turchi	186,—
Rendita Russa	74 —
Ferr. mer. a ter.	572 —
Soc. Alti Forni Piombino	135,—
R. serba 4 0|0	71 50

BERLINO 22

Cr. Mob. aus. fine	190,87
Deutsche Bank	248 25
Diskonto	183 25
Bochumer	230,—
Gelsen Kirchen	192 78

VIENNA 22

Cred. aust. Col.	608,50
Lombarde	108,75
Banca anglo-aus.	318,—
Austriache	781 —
Banca Aus.-ung.	2061,—
Napoleoni d'oro	19,23
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,72
» su Londra	24,17
Lire It. (carta)	94,85
R. austr. (arg.)	85,—
» » (carta)	85,—
Union Bank	576,75
Rend. aust. (oro)	104,05
Rend. ungh. 4 0|0	89,—
» » 3 1|2 0|0	72,90
Banca dei P. aus.	489,—

LONDRA 22

N. cons. 2 3|4 0|0	73,1|4
Rendita It. 5 0|0	96,—
R. spagn. est. nuo.	89,—
R. turca unificata	81,—
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	29,3|8

BERLINO, 22 — Tendenza migliore.
PARIGI, 22 — Tendenza pesante.
VIENNA, 22 — Tendenza migliore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible] 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

Appena sceso dal treno, entrato alle 9.53 nella stazione in perfetto orario, salì in una carrozza e si fece condurre immediatamente all'Hotel de Paris.

— Vorrei una camera — disse al portiere, che gli era venuto premurosamente incontro — Ma, anzitutto, vorrei sapere se il signor Leopoldo Chopart si trova ancora qui o se è ripartito per Parigi. Oppure se in questo momento è fuori di casa.

Il portiere gettò sul giovane uno sguardo strano, che esprimeva ad un tempo sorpresa, diffidenza e pietà. E siccome non si affrettava a rispondere, Domenico volle spiegargli perchè era così ansioso di avere subito notizie del signor Leopoldo Chopart.

— Sono l' figlio del signor Chopart — disse egli — ed abbiamo ricevuta questa mattina a Parigi una lettera che ci ha inspirato le più vive inquietudini per... per la sua salute.

Il portiere abbassa l atesta con aria imbarazzata.

— Se non potete informarmi mi rivolgerò al «bureau» — soggiunse il giovane con crescente inquietudine.

Ma, nell'atto che attraversava il vestibolo, vide tre uomini scendere lo scalone. Quello che precedeva gli altri due era Leopoldo Chopart e quelli che lo seguivano erano due agenti di polizia.

Da alcune ore Domenico era talmente dominato dall'idea di questo sciog'imento, che comprese istantaneamente la situazione, e stentò assai a trattenere un grido che stava per sfuggirgli dal labbro.

Il finanziere aveva subito riconosciuto suo figlio, e pareva quasi che si fosse aspettato di vederselo dinanzi in quel momento.

— Figlio mio, — gli disse — arrivi proprio in tempo per assistere alla rovina di tutte le mie combinazioni... Hai letto, naturalmente, la lettera che ho lasciato a tua zia ?

— Sì.

— Dunque sai che ero venuto qui per tentare un colpo audace, nella speranza di poter regolare tutti i miei affari... Il colpo è fallito... Non sono riuscito... Tanto peggio!

— Ma mi sembra che ti hanno arrestato... e non si conduce in carcere la gente per una speculazione che ha avuto un esito disgraziato — osservò Domenico.

— Le mie previsioni non si sono verificate in modo assoluto — continuò Leopoldo Chopart, senza rilevare l'osservazione di suo figlio. — Mi occorrevano dieci giorni per condurre a termine l'operazione progettata. Se riusciva ero ricco... Al contrario, se non riusciva ero un uomo morto... In questo caso ero deciso a farmi saltare le cervella oggi stesso. Ma il successo e l'insuccesso non si delinearono così nettamente come li vedevo nei miei calcoli... Ieri sera esisteva semplicemente la speranza. Soltanto oggi alle quattro il successo è stato definito.

Domenico era sballordito e sconcertato.

« Cosa mai può significare questo linguaggio enigmatico e incoerente ? — disse fra sè. — Mio padre è forse diventato pazzo ? »

A caso, disse:

— E ti arrestano perchè sei riuscito? Questa è una cosa buffa davvero!... Ma un minuto fa parlavi di rovina...

— Sì, caro mio, — l'interruppe il finanziere — mi arrestano perchè sono troppo fortunato; sono vittima della gelosia dei miei avversari...

Non ebbe il tempo di dire di più.

All'improvviso sentì posarsi sulla sua spalla una mano e si voltò bruscamente

— Voi qui, signor Ganivet! — esclamò. — Ah! ora comprendo...

— E non è troppo presto — osservò Ganivet.

— Comprendo che voi avete provocato, senza dubbio, l'arresto di mio padre...

— Zitto! Non parlate così forte!.. Venite qua in questo salottino... ho bisogno di parlarvi.

Appena furono soli ed al sicuro da ogni orecchio indiscreto, Ganivet prese a dire:

— Voi forse non sapete ancora esattamente ciò che è avvenuto, poichè vostro padre non è stato probabilmente molto preciso nelle sue spiegazioni che vi ha dato... Del resto, ha perduto un po' la testa....

— Dio mio ! Quale orribile catastrofe! — esclamò il povero Domenico con un profondo sospiro.

— Certo voi rammentate — continuò il suddetto poliziotto, che il signor Leopoldo Chopart appena libero, si è affrettato a partire ?

— Lo rammento benissimo.

— E' ripartito per Amsterdam, dove era stato prima del suo arresto... Io sono partito con lo stesso treno e durante questi dieci giorni lh'o seguito passo passo come la sua ombra in tutte le sue visite ai gioiellieri della città. Parecchie volte ebbi la tentazione di arrestarlo, perchè l'ho veduto con i miei occhi togliersi da tasca il famoso diamante azzurro per permettere ai gioiellieri di esaminarlo e valutarlo. Ma qui non siamo in Francia, quindi non avevo il diritto di agire direttamente, e, per fare agire la giustizia di questo paese dovevo provare che il mandato d'arresto spiccato contro il ladro del diamante azzurro riguardava precisamente il signor Leopoldo Chopart. Finalmente, dopo molti passi fatti, sono riuscito nel mio intento... e riuscito proprio nel momento in cui vostro padre concludeva la vendita del diamante per la bella somma di centosettantacinquemila franchi.

— Ora comprendo qual'era l'affare splendido di cui parlava quel disgraziato — mormorò Domenico. — Con questa somma avrebbe potuto tacitare realmente tutti quelli che avevano sporto querela contro di lui...

— Disgraziatamente, pel signor Chopart si intende, l'affare non potè essere concluso prima che il mio intervento avesse un risultato pratico. Nell'atto di versare il denaro, il gioielliere, che era stato avvertito, disse che voleva pagare nell'albergo dove alloggiava il venditore del gioiello e non altrove. Questa dichiarazione del compratore contrariò alquanto vostro padre, il quale aveva già preso, senza dubbio, tutte le misure per andarsene immediatamente. Dovette però sottomettersi alla volontà dell'acquirente cui diede appuntamento qui per le dieci di sera.

— La scelta di quest'ora è ben strana...

— Il signor Chopart aveva dichiarato che non poteva rincasare prima.... Forse era una misura di precauzione da parte sua... Comunque fosse, il gioielliere fu esatto all'appuntamento, ma non venne solo... Era accompagnato da due agenti ed io mi trovavo nel corridoio...

— Basta così! — l'interruppe il giovane Chopart. — Risparmiatevi il resto, poichè sono arrivato proprio a tempo per assistere alla fine di questa scena... Ora sono sicuro, come ve lo dicevo poco fa, che l'arresto di mio padre è dovuto esclusivamente a voi.

Non ero forse nel mio diritto di far arrestare il ladro del diamante azzurro ?....

— Non posso negarlo. Ma come mai sembrando così convinto della colpa del signor Brémond, avete poi portato i vostri sospetti e vi siete accanito contro mio padre ?

— Per la semplice ragione che il contegno del signor Chopart mi ha fatto nascere dei gravi dubbi sul conto suo... Però non vedo, caro signor Chopart, quale vantaggio ne avreste avuto se continuavo ad accanirmi, come voi dite, contro il signor Brémond.

(Continua)

CIOCCOLATA DE GIUSTI - La più igienica e nutriente delle bibite

Tazza d'assaggio cent. 10 -- PADOVA: Via Gazometro - VENEZIA: Calle del Lovo

---

NESTLÉ
CIOCCOLATO
AL LATTE SVIZZERO

L'ultima creazione del genere

"LA BELLEZZA,,

GRATIS l'occorrente per l'unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. — Chiedete schiarimenti Ditta A. PARLATO - *Via Chiaia N. 59, NAPOLI.*

Eleganza - Igiene - Praticità - Risparmio
adottando la Biancheria Moderna
MEY & EDLICH
COLLI, POLSINI e DAVANTI
COLLI **1.20 - 1.80** la dozzina
Deposito Generale: MILANO — Corso Romana N. 20
Rappresentante: **F. Bontadi**
Chiedere Catalogo - Sconto rivenditori.

Pubblicità Economica

Fitti

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

AFFITTANSI dal 1.o novembre corrente anno al 1.o marzo 1913 piccoli eleganti appartamentini sul grande canale ben ammobigliati con tutto il comfort moderno, bagni con acqua calda, luce elettrica, riscaldamento a termosifone: lift, sempre visibili. Per trattative rivolgersi signor Achille Ticozzi, Grand Hotel Canal, Venezia.

AFFITTASI subito S. Barnaba appartamento civile primo piano otto locali, magazzino, porta sola. Rivolgersi Stabilimento Dorigo, Toletta, 1201.

FARMACIA accreditata affittasi grossa borgata buone condizioni. - Scrivere: M. 1503 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI Sanmarco 232 Sangiuliano, 2 appartamenti terzo, quarto piano, comfort moderno. Parquet, luce, gaz. — Per vederli rivolgersi: Bar Giordani.

Vendite

LEGNA per fuoco rovere vendesi a prezzo convenientissimo presso ? Romano Vitao, Antignana (Istria).

OCCASIONE per amateurs! Vendesi splendida collezione di 65 riproduzioni quattro colori di quadri antichi e moderni. Prezzo convenientissimo. Offerte sotto: J. R. 88 a Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

TITOLATO circa lire 10000, buona retribuzione, a garanzia cede anche titolo per lire 150000. Scrivere Zorzi. Vicolo Leoni 3, Verona.

Offerte d'impiego

CERCASI contabile corrispondente lingua italiana, francese, spagnuola. Scrivere Casella postale, 254 — Trieste.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA ottime referenze [illegible] posto dama compagnia [illegible] istitutrice in distinta famiglia. Scrivere Suore S. Benedetto Calle Benzon.

SEGRETARIO primario Consolato carriera Milano diplomato legge, lascierebbe attualmente ottima posizione per posto Ditta italiana notoriamente notevole importanza. Inglese e Francese come Italiano. Esperienza, estese cognizioni commerciali. Scrivere: Sager, Pallavicino 29, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DARIO Incomprensibile? Inviai saluto promesso viaggio disturbato mia presenza. Lungo fedele amore dammi diritto rimprovero, difese contro rinnovabili accuse. Maria.

MIA Sarò Roma fine mese, persuaditi necessità: dolentissimo: scrivimi Tuo.

123 Vorrei poter vivere della vita tua sempre! E' questo il sogno ardente mio! Ti chiama il mio cuore e parla con voce commossa, tutte palpiti, speranze. Pur nella lontananza ti sento con me, avviati nella passione del nostro amore. Le mie carezze, i miei baci sono tutti per te.

RESY Spero ricevere presto una tua dolce letterina. Tutto benissimo cominciate conferenze. Scriverò regolarmente. Sei la mia vita, baci infiniti.

EPIFANIA Leggoti adesso; queste poche pungenti parole rammaricarono molto l'animo mio, se sapesti invece che unico pensiero sei tu avresti scritto altrimenti Vorrei scriverti, ma lo sai che è impossibile. Bacioti tanto.

VENDESI case in buone condizioni che fruttificano interessi meglio che in altri impieghi. Dirigere offerte F. N. fermo posta — Venezia.

Trapunte, Copripiedi, Guanciali
"PROGRESSO,,
imbottite di vero piumino d'oca sterilizzato
leggere - igieniche - elegantissime
sono indispensabili
per Corredi da sposa
per Hotels, Pensioni, Case di salute
per Ammalati costretti di stare a letto
per tutti quelli che vogliono dormire bene.
Campione e catalogo gratis a richiesta
ERNESTO OFFTERDINGER, Milano, Corso Indipendenza, 12 - Telef. 20023.

RESPIRATORI e OCCHIALI
per uso industriale, automobilistico e sanitario
Catalogo gratis
R. SPASCIANI - Milano - Via [illegible] 14

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
— TORINO 1911 —

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❀ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.
Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento ecc.
L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

☞ Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER
ZARA-SEBENICO-SPALATO
Partenza ogni martedì ore 8.30 sera
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco)
del piroscafo "VENETO,,
ritorno ogni sabato mattina,

Prezzi di passaggio

		Corsa semplice			Andata-Ritorno		
		I Cl.	II. Cl	III. Cl.	I Cl.	II Cl.	III Cl
Venezia-Zara	L.	15,—	10.—	5,50	24,—	16,—	[illegible]
Venezia-Sebenico	»	18,—	12.—	6.50	28,80	19,20	10.40
Venezia-Spalato	»	[illegible]	15,—	8,—	35,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos, Cook e Son, Achille Arduini, G. E. Salvagno.

IL METODO MIGLIORE
il più semplice e facile per avere **BAMBINI SANI e ROBUSTI** è quello di nutrirli con la

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

la migliore delle **FARINE LATTEE**

INVIO GRATUITO
di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a **CARLO ERBA - MILANO.**

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle
= PILLOLE DI CELSO =
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola

COMP.ia LIEBIG

5 C.mi DADO per Minestra

DADI PER MINESTRA
della C.ia LIEBIG. - Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue ∴ ∴ ∴ ∴

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
a
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.
Listini circolari gratis

GUIDA PRATICA del DIABETICO
"Quel che si può e quel che non si può mangiare,,
Edita per cura della Ditta **T. G. F.lli PARISI, P. Campo Marzio 6, Roma,** esclusiva depositaria dei prodotti alimentari antidiabetici del Prof. CHARRASSE di Marsiglia.
Si spedisce **gratis** dietro richiesta a mezzo cartolina con risposta.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris
Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO NEVRALGIE
In vendita nelle principali Farmacie.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : **SCIROPPI e CONSERVE**

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NIZZA e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO. VENEZIA — Deposito a Venezia. Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 295 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 24 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'ultima giornata del ministro Berchtold in Italia

Un comunicato sui risultati dell'incontro

Una grande battaglia sarebbe impegnata intorno ad Adrianopoli

Il comunicato ufficiale sul convegno di Pisa

Firenze 23

Nel corso della visita del conte Berchtold i due ministri degli affari esteri di Italia e Austria Ungheria si sono intrattenuti lungamente sulla situazione internazionale e su diverse questioni attuali. Come era naturale, la crisi balcanica è stata parte importante delle loro conversazioni. Constatando con soddisfazione la perfetta identità di vedute tra i governi italiano e austro-ungarico in proposito, i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo sulla opportunità di tenersi in contatto allo scopo di contribuire, fondandosi sui legami di alleanze che uniscono i due governi e quello di Berlino e col concorso delle altre potenze, al ristabilimento della pace generale.

L'armonia che non ha mai cessato di esistere tra i governi di Italia e di Austria-Ungheria si è manifestata una volta di più nel corso di questi colloqui, i cui risultati non potranno che rafforzare la stretta amicizia tra le due potenze alleate.

Come è accolto il comunicato sul convegno

Roma 23

(So.) — Con la partenza di Giolitti e colla fine dei colloqui fra il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano entriamo in un periodo di calma politica, durante il quale le maggiori questioni che si presenteranno al governo risaliranno a questi due problemi: esecuzione del trattato di pace; intervento dell'Italia con le altre grandi Potenze nella questione balcanica.

La visita del conte Berchtold al Re e i suoi colloqui col nostro ministro degli esteri, sono stati chiariti dalla odierna pubblicazione del comunicato ufficiale sulla visita. Tale comunicato non produce molta impressione nel mondo politico, perchè nulla rivela di nuovo o di strettamente attinente alla situazione attuale, salvo l'accordo fra Austria e Italia circa l'intervento delle Potenze nella questione balcanica. Questa dichiarazione sarà forse appresa con amarezza dai popoli balcanici in lotta con la Turchia, ma essa era inevitabile. Come il governo italiano ha ripetutamente dichiarato mediante la recentissima intervista dell'on. Giolitti, l'Italia, dopo la conclusione della pace con la Turchia, ha ripreso il suo posto fra le grandi Potenze nell'azione per la localizzazione del conflitto balcanico. Quanto al mantenimento dello *statu quo* balcanico, l'Italia si era ad esso impegnata da tempo, quindi nessuna sorpresa dovrebbe gettare negli Stati balcanici la odierna dichiarazione concordata fra il ministro degli esteri d'Italia e il cancelliere austriaco. Il resto del comunicato balcanico non è che una serie di variazioni sulla armonia di intenti e sulla identità di vedute fra le due alleate. Si tratta delle solite affermazioni convenzionali, che nella circostanza attuale dovrebbero assumere un valore maggiore del solito. Più interessante sarebbe conoscere la parte rimasta nella ombra dei colloqui Di San Giuliano-Berchtold, vale a dire sapere quale accoglienza abbia fatto l'Italia, per bocca del marchese Di San Giuliano, alle mire austriache e guerra balcanica finita, mire che certamente saranno trapelate nei colloqui di Pisa e di Firenze. Nelle sfere diplomatiche romane si afferma che il marchese Di San Giuliano avrebbe lasciato comprendere al conte Berchtold la impossibilità dell'Italia di secondare gli eventuali appetiti di conquiste balcaniche da parte dell'Austria. Se questa affermazione risponde a realtà, la resistenza dell'Italia dev'essere giudicata provvidenziale.

Il comunicato odierno conferma, poi, l'intervento, probabilmente assai prossimo, delle Potenze, per localizzare o far cessare il conflitto balcanico.

Dei giornali di stasera, soltanto il *Giornale d'Italia* commenta con molto scetticismo le dichiarazioni dei due ministri.

Quanto al conflitto balcanico, l'attenzione è ora rivolta principalmente allo scacchiere di Adrianopoli, ove, in questo momento, migliaia e migliaia di uomini si disputano la vittoria. E' una battaglia come quella di Mukden nella guerra russo-giapponese, che durerà probabilmente più giorni e dalla quale dipenderà forse le sorti di tutta la guerra.

Commenti austriaci alla visita di Berchtold

Vienna 23

Commentando l'intervista del conte di Berchtold col marchese Di San Giuliano, il *Neues Wiener Tageblatt* dice, che questa visita è un atto di cortesia che acquista una importanza particolare di fronte agli attuali avvenimenti politici internazionali, specialmente in seguito alla situazione nella penisola balcanica.

Il giornale osserva che l'Italia riprende, dopo la conclusione della pace, il suo posto tra le potenze, con maggiore forza, e rileva che l'Italia col rispettare durante la guerra il territorio della penisola balcanica, ha consolidato un principio politico il quale è fondamentale anche per le altre potenze della Triplice alleanza. Il giornale, dopo avere accennato agli articoli simpatici della stampa italiana a proposito della visita del conte Berchtold, conclude: Anche noi vediamo nella visita del conte Berchtold una nuova conferma delle direttive della triplice alleanza, che sono direttive di pace, di ordine e di sviluppo pacifico. I rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia sono come si sa, i migliori e i più cordiali, ma ciò non toglie che per usare la frase dell'espressione del conte Berchtold alle delegazioni, uno scambio di idee diretto tra gli uomini di Stato dirigenti la politica estera dei due paesi, può ancora aumentare la loro fiducia e sincerità.

Il soggiorno di Berchtold a Firenze

Firenze 23

Stamane il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, è uscito circa alle 10 e, dopo una breve passeggiata a piedi, si è recato in automobile con la sua signora, accompagnato dal suo capo di Gabinetto conte Hoyos e dal marchese Visconti Venosta, a visitare i principali negozi d'arte della città. Poscia si è recato nel giardino reale di Boboli, annesso al palazzo Pitti, visitando anche le scuderie reali ed ammirando le splendide storiche berline di gala.

Alle ore 13.30 il conte e la contessa Berchtold rientrarono al Grand Hotel, dove gli si trovava il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, per la colazione.

Terminata la colazione, il co. Berchtold e la sua signora, si sono recati nei loro appartamenti e quindi, accompagnati dal loro seguito, alle ore 16 sono usciti per una gita in città, visitando i principali musei. Alle 17.30 il conte Berchtold, il marchese Di San Giuliano la signora Berchtold e tutti i personaggi che li accompagnano, si sono recati a palazzo Corsini, dove il marchese Filippo Corsini, Sindaco di Firenze, ha loro offerto un the.

Il pranzo e la partenza

Firenze 23

Alle ore 19.30 ha avuto luogo al Grand Hotel un pranzo intimo di 12 coperti, offerto dal ministro di San Giuliano in onore di Berchtold. Vi intervennero, oltre il ministro Berchtold con la sua signora, il Sindaco di Firenze, marchese Corsini con la sua signora, il generale Della Noce, comandante il corpo d'armata, l'on. Di Scalea, sottosegretario agli esteri, il comm. De Martino, il cav. Visconti Venosta ed altre autorità.

Dopo pranzo i ministri tennero circolo. Quindi, seguiti dai presenti, in automobile, si recarono alla stazione centrale. Alle 21.45 il conte Berchtold e la sua signora salirono nel loro vagone-salon, dove s'intrattennero a salutare le autorità.

Di San Giuliano e le altre autorità recatesi ad ossequiarli alla stazione, tra cui il comm. Abetti, consigliere delegato in rappresentanza del Prefetto, il Sindaco, il console austro-ungarico, il generale Della Noce, il Questore ed altre autorità.

Il treno è partito alle ore 21.50.

Il ministro on. Di San Giuliano e l'on. Di Scalea e il seguito, risaliti in automobile, sono ritornati al Grand Hotel.

Spingardi e Cattolica vanno a ringraziare il Re

Pisa 23

Alle ore 15.30 sono giunti i ministri della Guerra e della Marina on. Spingardi e Leonardi Cattolica, i quali sono scesi al Grand Hôtel e si sono poscia recati a visitare i monumenti della città.

I due ministri questa sera si sono recati a San Rossore per ringraziare il Re delle supreme onorificenze loro conferite. I ministri furono trattenuti a pranzo dai Sovrani. Essi ripartiranno stanotte stessa per Roma.

Le speranze di Sazonoff

Londra 23

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo ha intervistato il ministro degli esteri, Sazonoff, di ritorno da Spala, dove lo Czar ha avuto con lui un lungo colloquio. Sazonoff ha dichiarato che gode la maggiore fiducia del proprio Sovrano e che resterà al suo posto. La sua politica è inspirata dall'Imperatore. Essa non subirà la menoma modificazione. La guerra attuale, ha soggiunto Sazonoff, è una sventura, che deve avere fine al primo momento favorevole, il quale si presenterà forse più presto che non si creda. Fra poco la Russia, d'accordo con le altre potenze, si consacrerà alla soluzione del problema, non soltanto della localizzazione della guerra, ma anche della sua estinzione. Il ministro russo ammette la simpatia dello Czar verso i popoli balcanici, ma dice che le riforme che essi chiedono avrebbero potuto ottenersi senza guerra, mercè provvedimenti che furono dallo stesso Czar approvati.

Le grandi Potenze in cerca del "recipe,,

Parigi, 23

Il Petit Parisien *dice che si spera in alto luogo di arrivare tra breve a concretare una formula che esprima nuovamente ed in termini categorici le unità di vedute delle sei grandi Potenze.*

Le spartizioni fra Serbia e Montenegro

Vienna 23

Telegrafano da Bukarest:

Intervistato da un giornale rumeno il ministro di Serbia avrebbe dichiarato che la Serbia lascierebbe il Sangiaccato di Novi Bazar al Montenegro e si accontenterebbe di tenere per sè la Vecchia Serbia.

Giolitti va a Cavour

Roma 23

Questa sera alle ore 21 è partito per Torino il presidente del Consiglio onor. Giolitti. A salutarlo alla stazione si trovavano i ministri Tedesco, Nitti, Credaro, Finocchiaro Aprile, i sottosegretari Falcioni, Gallini, Pavia, Battaglieri, Bergamasco, Cimati e De Seta, il comm. Peano capo di Gabinetto del presidente del Consiglio, i senatori Garroni, Cefaly e Santini, gli onorevoli Venzi, Aguglia, Casolini, De Novellis, Buccelli, i commendatori Doria e Luzzatto, il prefetto e molti altri funzionari del Ministero dell'interno.

La commissione delle prede

Roma 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza del presidente della Commissione delle prede, per l'inizio dei procedimenti per la confisca a beneficio dell'Italia del piroscafo «Marie Rosette» e «Rifaat», sequestrati dall'autorità marittima di Catania il 25 settembre, negandosi perciò efficacia al cambio di bandiera da ottomana in ungherese effettuato il 2 aprile del corrente anno a Costantinopoli dal detto piroscafo.

Il governo rumeno riconosce la Sovranità

Bucarest 23

Il governo rumeno ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il dazio turco sulle merci italiane

Costantinopoli, 23

Il Consiglio dei ministri ha deciso di revocare la legge precedente che applicava alle merci italiane il dazio doganale del cento per cento.

Circa il congedamento della classe 1890

Roma, 23

A proposito del prossimo congedamento della classe del 1890, che è stato desunto dal fatto che nei passati giorni sarebbero partiti da Napoli piroscafi con numerose truppe per dare il cambio alla detta classe che si trova nell'Egeo e nella Libia, il *Corriere d'Italia* dice che da Napoli sono effettivamente partiti alcuni piroscafi carichi di soldati delle varie armi, ma che essi non sono destinati a sostituire truppe, ma vanno in Libia e nell'Egeo, quale complemento necessario per portare agli effettivi al numero stabilito negli organici.

Circa la possibilità di congedare detta classe, al *Corriere d'Italia* è stato assicurato che nessuna disposizione immediata sarà presa al riguardo. Però, essendo stata conclusa la pace con la Turchia, è indubitato che fra non molto le forze della Libia verranno sensibilmente ridotte di numero. In quella circostanza non sarà difficile provvedere al congedamento della classe del 1890.

Fra i comandi italiani e turchi

Tripoli 23, ore 18.25

(*Ufficiale*). — I comandi dei presidi di Homs, Zuara e Misurata, presero contatto coi comandanti turchi. Anche a Tripoli si tratta per stabilire il giorno e la località di un abboccamento fra i rappresentanti dei due comandi, onde concertare le modalità per l'esecuzione del trattato di pace.

Sbarco turco in Bulgaria
Si parla d'una crisi nel Gabinetto turco

Bucarest, 23

Si parla a Costantinopoli di sbarcare parecchie divisioni nella regione di Burgas e che le truppe sarebbero già state sbarcate a Vasilikos presso la frontiera bulgara. Parecchie navi, che hanno partecipato al bombardamento di Varna, sono tornate a Costantinopoli. Si penserebbe di inviare la squadra ottomana ad attaccare la squadra greca.

Ottocento disertori cristiani dell'esercito turco dopo essere stati arrestati, sono stati inviati alla frontiera. Numerosi abitanti di Adrianopoli e di Salonicco si sono rifugiati a Costantinopoli. Si teme che la squadra greca blocchi Salonicco.

Si conferma che l'assenza di Nazim bey, di Kiamil pascià e dello sceicco del-l'Islam dall'ultimo Consiglio dei ministri ci fa fatto l'impressione di una crisi ministeriale.

Si rifiuta formalmente ai giornalisti esteri l'autorizzazione di raggiungere l'esercito turco.

Lo spirito..... bellicoso della squadra turca

Costantinopoli 23

Si conferma che le truppe greche sono sbarcate a Caterina. Le principali unità della flotta turca che agiscono nel Mar Nero saranno aggregate a due corazzate e ad alcune cacciatorpediniere che si trovano nei Dardanelli e si recheranno nell'arcipelago a dare battaglia alla flotta greca nel Mare Egeo. Resteranno soltanto alcuni incrociatori per mantenere il blocco della costa bulgara.

Le "vittorie,, turche

Costantinopoli 23

(Ufficiale) — *Le truppe ottomane di Meritch hanno preso l'offensiva e si sono incontrate a mezzogiorno con considerevoli forze nemiche. Una violenta battaglia si è svolta ad est del fiume Lungia ed il risultato è stato favorevole ai turchi. La battaglia si è impegnata poscia ad ovest dinanzi a Kadimangia e dura ancora.*

Bande bulgare venute dalla Bulgaria e alle quali si sono uniti contadini bulgari di Kasa Osmanié, operando intorno alle colline di Krouza nella Kasa Diamaibala hanno attaccato i soldati ottomani di guardia in quel luogo. I turchi hanno risposto prendendo violentemente l'offensiva e hanno quasi completamente distrutto le bande bulgare, alcuni membri delle quali sono fuggiti e si sono rifugiati nelle montagne. Le bande avevano incendiati tutti i villaggi dei dintorni.

Anche i greci respingono il nemico

Atene 23

Il principe ereditario generalissimo dell'esercito greco telegrafa stamane da Haddj (quartier generale dell'esercito) che il nemico sconfitto in seguito ad un vigoroso attacco da parte delle truppe greche ha abbandonato con ventidue battaglioni e sei batterie le sue posizioni ritirandosi su Serfidje. Si è ordinato l'inseguimento generale.

I greci bombardano Prevesa

Parigi, 23

I giornali hanno da Costantinopoli che i greci hanno bombardato Prevesa.

Sequestro di vapore operato da torpediniera greca

Londra 23

Secondo una informazione ricevuta da Cardiff le torpediniere greche hanno sequestrato il vapore inglese Pompel che faceva rotta da Cardiff a Varna e lo hanno condotto al Pireo dichiarandolo contrabbando di guerra.

Lo stato d'assedio in Grecia

Parigi 23

Il Matin *ha da Atene che da ieri è stato decretato lo stato di assedio in Grecia.*

I greci non saranno espulsi

Parigi 23

Il Matin *ha da Costantinopoli:*

Il ministro degli esteri Norandunghian è stato autorizzato di annunciare che, desiderando dare all'Europa una nuova prova della sua moderazione (!!), il governo turco non espellerà nessun suddito greco.

Altra conquista serba

Belgrado, 23

Secondo una notizia del prefetto del distretto di Raska la posizione turca fortemente fortificata di Gjurgjevi Stubovi è stata presa d'assalto dalle truppe serbe.

L'atteggiamento della Rumenia

Parigi 23

Si ha da Bucarest che la Rumenia fa preparativi difensivi e si tiene pronta per alcune eventualità. Il governo ha requisito le ferrovie.

L'ex Sultano a Brussa

Costantinopoli 23

L'ex Sultano Abdul Hamid fu installato a Brussa.

Aspra lotta intorno a Kir Kilisse

Le vittorie dei serbi e dei greci

I bulgari fra Adrianopoli e Kir Kilisse

Costantinopoli 23

Il grosso dell'esercito turco nella regione di Adrianopoli cominciò l'avanzata per attaccare le truppe bulgare.

Sofia, 22

Si dice che le truppe bulgare si trovino fra Adrianopoli e Kir Kilisse e abbiano isolate le due città turche.

L'investimento di Adrianopoli ammesso dai turchi

Costantinopoli 23

Secondo notizie autentiche giunte oggi dal teatro della guerra le truppe turche hanno continuato a ritirarsi dalla regione di frontiera del vilayet di Adrianopoli dopo averne incendiato i villaggi. Le truppe si sono ritirate ad Havaras a sette chilometri a nord di Adrianopoli. Una divisione bulgara cerca di forzare il passo di Cresna e un'altra marcia su Petchevo. Sembra che sia arrivata sino al villaggio di Laninovic. Le truppe turche si ritirarono. Le regioni di Trimarok e di Palanka sono pure attaccate dai bulgari.

Esplorazioni di un aviatore bulgaro

Londra 23

Il Daily Telegraph *ha da Sofia:*

Un aviatore bulgaro si è innalzato ieri a Mustafà Pascià e si è diretto su Adrianopoli per riconoscere le posizioni turche. I turchi hanno fatto fuoco sull'apparecchio senza colpirlo essendosi l'aviatore portato più in alto. Egli ha volato lungo il campo turco, ha compiuto osservazioni importanti ed ha fatto ritorno dopo mezz'ora di viaggio al campo bulgaro.

Lo stesso giornale ha da Vienna:

I turchi si tengono sulla difensiva per essere più sicuri di portare un grande colpo contro l'esercito bulgaro.

Una grande battaglia decisiva?

Parigi 23

Secondo un telegramma da Sofia ai giornali 120 mila bulgari attaccarono 140 mila turchi presso Kir Kilisse. I turchi sono comandati da Kiamil pascià. Migliaia di uomini sono già caduti dalle due parti. Questa battaglia potrebbe essere decisiva se la vittoria restasse ai bulgari.

Gli effettivi turchi ingrossano notevolmente alle spalle di Adrianopoli. Se entro il 25 corrente i bulgari non impegneranno una battaglia decisiva i turchi disporranno di forze superiori a quelle dei paesi alleati. Questo fatto preoccupa la Bulgaria.

Londra 23

Lo Standard *ha da Sofia:*

E' avvenuta una accanita battaglia intorno a Kir Kilisse. Un forte esercito è stato preso con un attacco disperato dai bulgari, che hanno avuto duemila morti e quattromila feriti. I bulgari si sono pure impadroniti di Kirgiali a sud di Filippopoli ed hanno fatto prigioniero il comandante della guarnigione ottomana.

I bulgari disfatti a Kir Kilisse?

Francoforte, 23

La Frankfurter Zeitung *riceve un dispaccio da Costantinopoli annunziante che i bulgari sono stati respinti a Kir Kilisse, con quasi tremila morti. Essi avrebbero ripiegato sulla frontiera, inseguiti da vicino dai turchi.*

I bulgari avrebbero preso l'offensiva anche ad ovest di Kalimandeas, dove la battaglia durerebbe ancora.

Le notizie bulgare parlano invece di nuovi successi

Sofia 23

L'«Agenzia telegrafica bulgara» reca:

Da ambo le parti si svolgono combattimenti accaniti. Dappertutto le truppe turche furono cacciate dalle loro posizioni. Nella regione di Razlog le truppe marciano verso il sud. La regione di Tamrosch è definitivamente tagliata dal territorio turco. Nella loro avanzata verso Adrianopoli le truppe bulgare sono giunte fino ad Arda. Le truppe turche si diedero alla fuga in disordine e il panico è generale. Esse lasciarono 100 morti sul campo. Furono fatti 160 prigionieri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Dalla parte del nord-ovest della linea fortificata di Adrianopoli alcuni punti avanzati furono occupati. Dopo una battaglia oltremodo aspra il nemico fu respinto e, scoraggiato, si diede alla fuga verso la fortezza. Un grande numero di morti e di feriti non ancora precisato rimase sul campo. Durante il combattimento anche le batterie turche del forte del nord-est aprirono il fuoco ma senza risultato.

La squadra turca nelle acque bulgare

Sofia 23

Per tutta la giornata di ieri la squadra ottomana incrociò in vista del Capo Kaliakra tenendosi ad una distanza abbastanza grande dalla costa. A mezzogiorno una torpediniera turca diresse parecchie granate contro la costa sopra Kaliakra senza causare danni. Le donne e i bambini di numerose famiglie lasciarono la città e si recarono nell'interno.

La flotta bulgara distrutta?

Costantinopoli, 23

I giornali annunciano che la squadra bulgara fu distrutta a Celicava e che i bulgari subirono gravissime perdite a Kadikey. Le truppe turche presero loro cannoni e fecero prigionieri ufficiali e soldati.

I turchi respinti da Varna e massacrati a Kavarna

Londra 23

Lo Standard *ha da Sofia:*

La squadra turca ha sbarcato un forte distaccamento a Varna, ma la guarnigione lo ha respinto. Il bombardamento effettuato dai turchi ha distrutto lo spedale dei bambini e il palazzo di estate del Re Ferdinando a Euzinnograd.

Il Daily News *ha da Sarazagora che i turchi che erano sbarcati a Kavarna furono tutti uccisi dalle truppe bulgare.*

I serbi conquistano Pristina

Francia, 23

I serbi sono entrati a Pristina ieri alle quattro pomeridiane dopo un combattimento accanito.

Londra, 23

Il Times *ha da Belgrado: I serbi cominciarono l'attacco a Kumanovo.*

L'avanzata dei serbi e la precipitosa ritirata dei turchi

Belgrado 23

Le notizie che giungono da Belgrado dal quartier generale serbo segnalano che le truppe turche avendo appreso che i serbi hanno occupato le città di Kratovo, Cociana, Pristina, Novi Bazar e Sienitza come pure le fortificazioni di Staraz e di Rujan si precipitarono in una ritirata veramente sorprendente abbandonando nella fuga posizioni strategiche di grande importanza. In conseguenza l'esercito serbo trova sul suo cammino degli interi accampamenti deserti e caverne abbandonate piene di viveri di ogni specie e munizioni in grande quantità.

Si segnalano anche episodi commoventi, che dimostrano il modo entusiasta con cui la popolazione della Vecchia Serbia accoglie le truppe liberatrici. Gli abitanti delle città e dei villaggi traggono dalle loro case tutto ciò che posseggono: viveri, vesti ed anche le provvigioni fatte per l'inverno, offrendo tutto ai loro fratelli, che vengono a liberarli. I soldati serbi, che hanno ricevuto ordini severi di acquistare tutto a denaro contante, rifiutano le offerte che sono loro fatte con le lagrime agli occhi.

La rapidità con cui gli eserciti serbi si sono avanzati dopo l'apertura delle ostilità è salutata in Serbia con entusiasmo. Alcuni distaccamenti hanno percorso quattordici chilometri in una giornata, come in marcia ordinaria.

Il grosso delle forze del Principe ereditario prese d'assalto ieri dopo un bombardamento la posizione di Runior difesa da quattordici battaglioni di regolari turchi e di arnauti che dovettero battere in ritirata con perdite.

L'avanguardia del primo esercito è arrivata davanti a Cumanovo, la cui resa si attende oggi.

DOPO LA PACE

Virtù del silenzio

Cessato il romor delle opere ricomincierà il frastuono delle voci. Siamo stati per un anno in silenzio, intesi agli echi di vittorie e ai fremiti di speranze, intenti a cogliere nel nostro cuore tacito e negli altrui ardimenti sonori, la prova del nostro rinnovamento e della nostra maturità. Anche quello che leggevamo esser racconti di gesta e non controversie d'idee. Le idee son grandi, ma a lor modo, vale a dire secondo i cervelli. Un'idea piccola in un cervello grande, diventa grande anch'essa, e può generarne delle grandissime. Un'idea grande in un cervello piccolo molto spesso si deforma, si muta, si rimpicciolisce e può essere madre di pensieri nani. Per questo, il gioco delle idee è pericoloso: bisogna saperlo adoperare. Un'utopia magnifica può diventare una realtà grottesca: un sogno splendido può esprimersi in un tentativo sinistro. I fatti sono quello che sono: splendidi o sinistri, magnifici o oscuri. E un popolo che per un anno si nutre di fatti, dà all'equilibrio del suo organismo una base solida e ferma. Non è molto un anno; è qualche cosa, appena. Dopo, potrebbe tornare, più agguerrito, alle idee. Le quali non sono voci, o, almeno non sono voci, soltanto.

Ma noi torneremo alle voci, con molta probabilità. La nostra tempra è loquace, le nostre abitudini sono verbose. Gli stranieri dicono che parliamo anche coi gesti; si potrebbe aggiungere, o si poteva una volta, che noi operiamo, — chè il gesto è opera, — con le parole. Durante un anno avevamo dimenticato quest'abitudine: e quanto l'oblio ci aveva giovato! Dinanzi agli altri, e dinanzi a noi. Ma degli altri io credo che noi s'abbià a occuparci assai meno di quel che in generale ci occupiamo: di noi, invece, del nostro proprio giudizio in faccia alla nostra propria coscienza, assai più. Quel che di noi pensino gli altri lo abbiamo veduto. Amaramente prima; con una certa soddisfazione dopo. Ma a quel modo che l'amarezza non ci doveva fiaccare e non ci fiaccò, così la compiacenza, di veder finalmente riconosciuto che valiamo di più di quel ch'essi credevano, non deve esaltarci come non ci ha esaltato. Abbiamo comprata questa compiacenza nostra, questa resipiscenza altrui assai a caro prezzo. E noi sappiamo che l'opinione collettiva europea — e dico collettiva perchè, come ognuno sa, le folle hanno un raziocinio come una psicologia diversa da quella dell'individuo — è troppo basata sui listini di borsa. Non sono più ahimè i grandi filosofi, ma i grandi finanzieri che guidano il mondo: non sono più le idee grandi o piccole, ma i grandi e i piccoli prestiti. A fianco di questo, per chiamarlo così, dottrinarismo finanziario, stanno e pesano sulla bilancia delle opinioni collettive internazionali alcuni pregiudizi: e il pregiudizio anti-italiano, a base di suonatori ambulanti e di man d'opera invidiata, non è tra i minori.

Quando che sia, l'errato giudizio e il pregiudizio ostinato posson risorgere; e noi non possiamo, francamente, a intervalli troppo prossimi, dare all'Europa lo spettacolo di un anno di magnifico slancio e di perseverante eroismo, perchè alla fin fine anche l'interesse e l'ignoranza cedano dinanzi alla verità. Accogliamo dunque la resipiscenza: ma non fidiamoci troppo. E pensiamo che, in fondo, è sempre meglio esser temuti che amati.

Ma è dinanzi a noi, dinanzi alla nostra coscienza che quest'anno di silenzio, rotto solo dal rumor delle opere e non dal vaniloquio delle voci, deve averci fatto comparire più degni, più alti, più maturi. Non un comizio, non un proclama, non un'arringa. Nel paese delle concioni il popolo era diventato non muto, ma assorto, non attonito, ma intento. E qual popolo, ho detto! Quello che di tutte le parlate, da quella molle e dolce della laguna, a quella aspra e pur cantante del Meli, ha saputo in generale comporre delle sinfonie di voci, di interiezioni, delle antologie di espressioni e di imagini, le più meravigliose e le più abbondanti che esistano. Che l'anglo-sassone sappia tacere non è una maraviglia. La parola per lui è dovere più che piacere. Per gran parte del popolo italiano la parola è il più bel dono di Dio; e si parla più per sentirsi che per dire. Cotesto in linea materiale: la quale non ha naturalmente grande importanza, ma non ne ha neppure una tanto piccola come parrebbe, le nostre attitudini fisiche essendo naturalmente quasi sempre connesse con le nostre necessità ideali. Ma anche senza considerare questa connessione, in linea ideale poi, la nostra logomania, abito del pensiero, ci si impone. A diluirli, i sentimenti diventano forse meno profondi: a discorrerli, diventano meno saldi. Non per nulla discorrere ha un significato di moto e un sustrato di volubilità.

E in questo anno questo popolo così foggiato per la parola ha, mirabil cosa taciuto. Oh Dio, intendiamo la cosa pel suo verso. Non ha discusso cioè, a tutto spiano, non ha distrutto, non ha inceppato, non ha chiosato, non ha interloquito. Ha aspettato con sicurezza, ascoltato con raccoglimento, ammirato con impeto, approvato con fiducia, commentato con ammirazione. Era uso alla demolizione di sè stesso e d'altrui, era abituato alla critica, era incline alla spiritosa ironia e alla facezia bonaria. Ha dimenticato le sue abitudini per un sentimento, quello della grandezza di sè, per una speranza, che ogni italiano fosse in questo grave momento pari al suo compito. La verbosità genera l'impazienza, e vela il giudizio. Egli non è stato mai impaziente e ha sempre voluto esser giusto. Onore dunque a lui, a questo mirabile popolo nostro, di cui i difetti possono con un atto di volontà essere cancellati, e in cui le virtù, quando sono sollecitate, affiorano subito.

E questo silenzio e questa unanimità che ci giovarono, quanto continuerebbero a giovarci! Ecco dunque perchè è a temere che noi troppo si torni a parlare. Tanto c'è da fare, ancora: tanti bisogni a cui provvedere. La guerra è finita, ma l'azione ricomincia, azione non meno ardua, se forse meno appariscente, e necessaria, se più compensata a più lunga scadenza, e non conchiudentesi in un trattato visibile. Un'azione nelle terre conquistate, nuova per noi, a cui occorrono tanta tenacia quanto eroismo prima mostrammo, e tanta fiducia quanto prima mostrammo ardore tacito, e rinnovabile slancio. Passeremo forse il nuovo per qualche errore? Non bisognerà scoraggirsene, come non occorrerà gridarli alti e forti, a riprova della nostra insipienza. Ricaveremo più presto che noi crediamo, qualche utile? E non ci sarà caso ad esaltazioni e a chimere le quali possono, non continuando la loro realizzazione, dar luogo a delusioni ed a pànici. Tutto un programma di psicologia e di contegno quasi scolastico, eppur ovvio tra noi. Il raccoglimento ci è necessario, per i nostri confini di un tempo e per quelli in cui la patria si è mirabilmente, e, speriamo ormai, pacificamente allargata: e non più logomachie sterili e dannose, così nei fogli come nelle aule, nei crocchii come nei comizi, nelle adunanze come nelli incontri. Tutto il popolo che fu cavaliere al bel tempo cantato dal poeta, ora è tutto avvocato: e quando dico popolo, io vi includo naturalmente tutti i cavalieri, precisamente, e tutti gli avvocati! Ora questo sarebbe meglio che più non fosse e che un anno di bel silenzio ci avesse abituati al gesto meditato e alla parca parola.

Ahimè, ma i sintomi non sono molto rassicuranti. Si aspetta la riapertura del Parlamento con un'ansia in cui sotto l'emozione di avere a sanzionare un passato degno momento della vita italiana, freme, o pare, una mal nascosta volontà di diatribe e di concioni. E un'aura di loquela, se così posso dire, passa per il paese. In tal tema le raccomandazioni non servono: e alcuno potrebbe osservare che essendo pur esse parole, violano per prime il divieto che vorrebbero sancire. Non raccomandazioni, dunque: ma l'augurio che il degno silenzio in cui si maturan le opere, e in cui le azioni si nascondono meglio un istante per prorompere poi fuor d'esso compite e lucenti, raccolga ancora le tenaci energie della tempra italiana, ancora intesa al suo lavoro di progresso interno e di esterna civilizzazione.

C. Giorgieri Contri

La commemorazione di Sciara Sciat

A Roma

Roma, 23

Stamane ha avuto luogo in Trastevere la commemorazione del prima anniversario della battaglia di Sciarra Sciat. In uno dei cortili interni della caserma del secondo bersaglieri, il capitano Rubino, alla presenza di tutto il reggimento, del generale Bertinari e del colonnello Vestri, ha rievocato la morte eroica dei bersaglieri caduti sul le trincee di Sciarra-Sciat.

In piazza San Francesco a Ripa, si sono poi radunati i componenti del comitato di Trastevere, che provvide a una lapide di marmo ai caduti di Sciarra-Sciat, di fronte alla chiesa di San Francesco, ed hanno posto delle corone di lauro attorno alla lapide. Alla cerimonia erano anche presenti il generale Bertinari ed una rappresentanza di autorità militari.

Come è noto, oggi stesso, ad Henni, il popolo di Roma, rappresentato dal cav. Guadagnoli e da altri cittadini, commemorerà il valore dei 300 caduti.

A Napoli

Napoli 23

Stamane, ricorrendo il primo anniversario della battaglia di Sciarra-Sciat, nella quale tanto si distinsero i bersaglieri dell'11.o reggimento, alla caserma di Pizzo Falcone dove l'11.mo ha sede, ha avuto luogo una intima e commovente cerimonia.

Il maggiore cav. Olivetti ha ricordato con parole inspirate ad alto patriottismo, dinanzi alle truppe schierate nel cortile della caserma, l'eroica condotta dei bersaglieri. Il maggiore cav. Renzi ha anche egli commemorato Sciarra-Sciat, destando la più viva commozione. Alla cerimonia assistette tutto il reggimento in grande uniforme e una rappresentanza degli altri corpi.

Il maggiore Olivetti ha poi pronunziato un altro patriottico discorso, dinanzi alle reclute che hanno stamane solennemente prestato giuramento. A tutti gli ufficiali è stata distribuita una cartolina commemorativa e i soldati hanno avuto la libera uscita e il soprassoldo.

L'annuncio della pace coll'Italia accolto filosoficamente in Turchia

Costantinopoli, 23

La conclusione della pace con l'Italia e la pubblicazione dei decreti che vi si riferivano, e cioè la legge e il relativo firmano sulla amministrazione della Tripolitania e i fatti verificatisi, sono passati quasi inosservati fra il clamore della guerra balcanica. I giornali si limitarono a pubblicare, senza criticarli, i documetni relativi. Soltanto nell'Ikdam l'ex deputato Ferid bey consacra alla conclusione della pace un articolo di fondo esponente che, malgrado le frasi con cui si vuol circondare il trattato di pace italo-turco, la Tripolitania e la Cirenaica debbono considerarsi perdute per la Turchia; ma, soggiunge Ferid, il popolo ottomano non deve accusare nessuno di questa perdita, perchè il reo è lo stesso popolo, che non conosce ancora qual'è lo scopo a cui mira. Vediamo con le esperienze di due secoli che non basta soltanto versare sangue per reprimere le rivolte; bisogna, per amministrare e tutelare il paese, fare una politica estera e interna basata su salde fondamenta. L'articolo termina rilevando che la conclusione della pace con l'Italia, anche fatta a cattive condizioni, era divenuta necessaria in seguito alla guerra coi quattro Stati balcanici

La cittadinanza di Ferrara a Carlo Caneva

Ferrara 23

Stasera il sindaco e la giunta consegnarono a Caneva una pergamena attestante il conferimento della cittadinanza onoraria

Il piano regolatore di Tripoli

Roma, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale sono approvati i piani regolatori della città di Tripoli, giusta la planimetria in data 1.o aprile 1912 a firma dell'ingegnere Pasini, e le norme per la sua esecuzione.

Tali norme stabiliscono, tra l'altro, che tutti i proprietari che dall'attuazione del piano regolatore ritraggono un beneficio immediato e diretto, come la qualità edificatoria di un'area, che prima non l'aveva, l'aumento dell'aria, della luce, del prospetto, la soppressione di un onere, l'eliminazione di una causa di malsania ecc., devono restituire al Comune la metà dell'aumento di valore che alla sua proprietà deriva dal beneficio loro arrecato, a meno che non preferiscano abbandonarla al Comune per il giusto prezzo.

Si impone l'obbligo ai proprietari del l'area, le cui fronti dànno sulle vie, piazze e giardini specialmente designati nel piano regolatore, di costruire nei loro edifici portici a proprie spese e con l'obbligo della manutenzione del pavimento sottoposto, lasciando i portici aperti al pubblico transito.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto approvante le norme che regolano le espropriazioni per causa di pubblica utilità nelle terre di Libia. Tali norme stabiliscono che nelle determinazioni dei compensi non sarà tenuto conto delle migliorie e degli incrementi introdotti nell'opera dei proprietari dopo la pubblicazione del piano dell'espropriazione, e che possono ritenersi dirette al fine di ottenere un compenso maggiore.

Le congratulazioni di Sir Grey a Di San Giuliano

Londra 23

Il ministro degli esteri inviò ieri le sue felicitazioni al ministro Di San Giuliano, per la suprema onorificenza del Collare dell'Annunziata, conferitagli da S. M. il Re

L'onor. Giolitti nominato Duca di Tripoli?!

Torino, 23

Malgrado che il presidente del Consiglio, abbia espressa la sua contrarietà alla nomina di un titolo nobiliare per la sua preziosa opera durante la guerra libica, corre voce qui a Torino che l'on. Giolitti sarebbe nominato Duca di Tripoli.

Questo avrebbe un precedente nel generale Cialdini, il quale era stato nominato Duca di Gaeta.

L'iniziativa della Russia

Pietroburgo 23

Nei circoli bene informati si assicura che subito dopo i primi grandi combattimenti tra i belligeranti nei Balcani, la Russia d'accordo con le Potenze farà un tentativo di mediazione e proporrà ai combattenti di far conoscere le loro condizioni di pace

Pasic e Ghesciof a conferenza

Le perdite serbe

Belgrado, 23

Il presidente del Consiglio Pasic è ritornato da Nisch. Secondo il giornale Pravda, Pasic avrebbe avuto a Pirot una intervista col presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff.

Secondo notizie private parecchi ufficiali e un maggior numero di soldati sarebbero rimasti feriti o uccisi. Le liste ufficiali delle perdite non sono ancora state pubblicate e i feriti arrivati già sono in gran parte quelli che presero parte al combattimento di Prepolatz del primo corrente. Secondo una versione le perdite serbe sono gravissime. Il numero degli albanesi caduti sorpassa i mille uomini.

Studenti montenegrini che lasciano l'Italia

Roma 23

La *Tribuna* ha da Bari:

Sono partiti, a bordo del piroscafo *Gallipoli*, per Antivari, parecchi giovani montenegrini giunti da diverse città italiane, dove risiedevano allo scopo di studio e di commercio. Essi si recano in patria per arruolarsi.

Soccorsi alla Mezzaluna

Costantinopoli 23

Le associazioni economiche estere offrirono il loro aiuto alla «Mezzaluna turca». L'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, ha dato mille franchi e ha concesso una stanza del palazzo dell'ambasciata, alle suore.

Le dame della colonia estera lavorano giornalmente per preparare abiti per i feriti ottomani; 25 sono stati destinati ai feriti dell'ospedale austro-ungarico.

Numerosi bulgari che sono qui giunti sono stati arrestati come spie. Il segretario del consolato bulgaro ad Adrianopoli è ancora in carcere. Circa 120 bulgari, abitanti ad Adrianopoli, il cui soggiorno era stato giudicato dannoso sono stati condotti a Costantinopoli e internati nelle caserme, ciò che ha fatto credere all'arrivo di 120 prigionieri bulgari. L'incrociatore «Messudiè» ed alcune controtorpediniere, provenienti dal Mar Nero, sono entrati in porto

Alla Camera austriaca

Si ricomincia coi tumulti!

Vienna, 23

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, i deputati czechi presentarono interpellanze contro la chiusura della scuola comunale czeca nel terzo distretto della città. Durante la lettura delle interpellanze furono gettati dalle gallerie manifesti per il che i deputati tedeschi levarono vive proteste. I dimostranti furono allontanati.

Le finanze austriache

Vienna 23

Discutendo il bilancio di previsione del 1913 tutti i giornali rilevano con soddisfazione che così le spese per le esigenze del momento già prima approvate, quanto le spese per la costruzione di «Dreadnoughts», non saranno coperte con nuovi prestiti, ma con le entrate dell'esercizio, e che il governo non emetterà nuova rendita per ammortizzare il debito pubblico.

Lo sciopero per 48 ore della gente di mare

Roma, 23

(So.) — Domani, a mezzogiorno preciso, comincierà lo sciopero della gente di mare, sciopero che avrà la durata di 48 ore, e precisamente fino alle 12 del 26. Al ministero della Marina sono stati presi tutti i provvedimenti atti ad assicurare il normale funzionamento dei servizi marittimi dello Stato, sicchè le comunicazioni postali non subiranno interruzioni.

Per la linea Napoli-Palermo faranno servizio, durante le 48 ore di sciopero, gli incrociatori ausiliari *Città di Messina* e *Città di Catania*. I comandi militari di Napoli e di Palermo sono già stati informati al riguardo. Anche la linea Civitavecchia-Golfo Aranci non subirà interruzioni essendo intervenuto un accordo tra la Federazione dei lavoratori del mare e il governo, per cui i marinai addetti a quella linea, invece di aderire allo sciopero, firmeranno una dichiarazione di solidarietà coi compagni in lotta. La Federazione dei lavoratori del mare ha pure stabilito di non far scioperare i marinai addetti alle navi-ospedale «Regina d'Italia» e «Re d'Italia».

Oggi, al Ministero della Marina, ha avuto luogo un colloquio fra i rappresentanti della gente di mare, signori Carosino e Giulietti, e il sottosegretario Bergamasco. Quest'ultimo ha dichiarato che il governo si manterrà neutrale di fronte all'agitazione, salvo a intervenire nel caso in cui avessero luogo disordini (*Vedi la Cronaca di Venezia*).

I lavori della commissione per il nuovo C. P. P.

Roma, 23

La sottocommissione per il nuovo Codice di procedura penale ha continuato i suoi lavori, con l'intervento del Ministro Guardasigilli.

Nella seduta antimeridiana sono venuti in discussione i principii formulati dal Comitato relativamente alla azione civile che nasce dal reato, e si è esaminato largamente il tema della competenza con particolare riguardo al giudizio di Assise. Si è poi manifestato il più completo accordo per quanto riflette la rimessione dei procedimenti per gravi motivi di pubblica sicurezza o di legittimo sospetto ispirando le relative disposizioni non al criterio troppo facile ma altrettanto malsicuro e non sempre conveniente di sottrarre i giudicabili ai loro giudici naturali per trascinarli in ambiente diverso e non sempre idoneo a valutare giustamente la loro responsabilità, ma sibbene alle alte finalità di eliminare le cattive influenze che determinano oggidì un numero esagerato di istanze di rimessione e di educare il costume delle popolazioni ai sensi più puri e più sani di giustizia sociale. Gli argomenti poi sulla incompatibilità, astensione e ricusazione dei giudici non hanno dato luogo a divergenze.

Nella seduta pomeridiana, dopo essersi prese le opportune determinazioni su quanto riflette il Pubblico Ministero, la parte civile, l'imputato e la persona civilmente responsabile, la sollecitudine della sottocommissione si è rivolta alla delicata e gravissima materia concernente i difensori, discutendo l'elaborato del Comitato, analiticamente articolo per articolo. L'on. Barzilai ha efficacemente sostenuto che la limitazione del numero dei difensori diretta ad evitare i gravi inconvenienti da lungo lamentati, non deve coartare in alcuna guisa i diritti e la libertà della difesa; e dopo ampia discussione si è consentito nel concetto che pure rimanendo fermo il principio che l'imputato non possa essere assistito nel giudizio da più di due difensori, tuttavia questi abbiano facoltà di designare un collega a sostituirli in caso di legittimo impedimento. Particolare attenzione è stata portata alle disposizioni dirette a reprimere le abusive pubblicazioni degli atti e dei resoconti giudiziari e a restituire in termine l'imputato che per forza maggiore siasi trovato nella impossibilità di esercitare un diritto nel termine di legge. Con la materia dei mezzi di impugnazione dei provvedimenti del giudice, delle nullità e degli incidenti di falso, la sottocommissione esaurisce l'esame del libro primo.

I prodotti delle Ferrovie

Roma, 23

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal 1 al 10 ottobre 1912, ammontarono a lire 18.436,470, con un aumento di lire 1.547.234,35 sulla corrispondente decade dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 ottobre 1912 ammontano a L. 153.414.913 lire, con un aumento di L. 6.091.477.17 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente

Echi dell'assassinio di un vecchio milionario

Roma 23

Il *Giornale d'Italia* ha da Rieti:

Come è noto, la sera del 12 ottobre il milionario rietino, Antonio Rosati, veniva ucciso mentre rincasava nel suo palazzo, con 17 pugnalate. L'assassinio restò sempre avvolto nelle più fitte tenebre, malgrado le indagini della polizia.

L'assassinato non aveva inimicizie personali, nè era stato derubato della catena e degli oggetti d'oro che portava addosso la notte dell'assassinio.

Ad un tratto, adesso, la questura ha fatto arrestare certa Laura Giordano di Corbara, in provincia di Salerno, come mandante del delitto. La Giordano è nipote di quella Laura Francavilla, unica donna che il milionario, misantropo e avaro, avea ammesso nella sua casa, ed era stata un anno in casa Rosati, da cui si allontanò dopo liti avute con la zia, che si dice avesse anche tentato di avvelenare.

La Giordano, che viveva sola, ha un passato assai avventuroso e tra le sue relazioni se ne è scoperta qualcuna con persone di non specchiata moralità. L'arrestata, che si mostra tranquilla, ha protestato la sua innocenza nell'interrogatorio a cui fu sottoposta stamane. Lo scopo del delitto sarebbe stato quello di far ereditare la zia Laura Francavilla, che è di salute cagionevole. La polizia ha scoperto questa traccia, avendo trovato in casa Rosati, tramezzo ai fogli da mille che il vecchio lasciava sul tavolo, una querela per appropriazione indebita spiccata dalla Giordano contro la Francavilla, e su cui il tribunale di Rieti aveva giudicato assolvendo la Francavilla.

L'"Omnium„ di Roma portato a centomila lire

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che la Società delle Corse, di Roma, nella sua ultima riunione, ha deciso di portare nell'anno 1913 la dotazione dell'«Omnium» a lire 100 mila.

Il Congresso delle Camere di Commercio italiane

Bruxelles, 23

Il Congresso delle Camere di Commercio italiane ha approvato un ordine del giorno col quale in attesa della costituzione di un Consiglio superiore per la espansione commerciale italiana all'estero, si fanno voti come già nella precedente riunione del congresso, per ottenere almeno la partecipazione di rappresentanti delle Camere di Commercio italiane all'estero al Consiglio superiore dell'industria e del commercio. Il Congresso ha pure approvato una relazione della Camera di Commercio italiana di Parigi sulla necessità di organizzare anche all'estero la propaganda per attirare forestieri in Italia.

La Regina Guglielmina indisposta

L'Aja, 23

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà stasera il seguente bollettino, firmato dai medici di Corte:

«Una leggera indisposizione della Regina, durata qualche giorno, ha fatto svanire le speranze che S. M. nutriva. Lo stato di S. M. è soddisfacente».

La neve a Nimes

Nimes, 23

La neve è caduta in abbondanza ieri a Gard, sul monte Alzon, e sulle montagne vicine. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ha avuto iersera accoglienze ironiche una commediola in due atti fatta di vecchi luoghi comuni di V. Verga intitolata *Turbini di Giovinezza*. E' un esperimento scenico svolto con perizia convenzionale sulla trama di avvenimenti banali e sfruttati. Fu recitata con amore dal Palmarini e dalla Simoni. Seguì la *Zia di Carlo*, in cui il Fabulli fu esilarantissimo.

Questa sera avremo una esecuzione dovuta al Palmarini: *La calunnia*, il capolavoro di Eugenio Scribe interpretato dai migliori attori della Compagnia.

*

Alla Compagnia Palmarini e Soci seguirà una delle primarie costituite in quest'anno, quella diretta dal Chiantoni, e che dal gennaio passato cammina con prospera fortuna nelle principali nostre città. Ne fanno parte Alfonsina Pieri, Gilda Zucchini Majone, la Capodaglio, Amedeo Chiantoni, Vittorio Pieri, Remo Lotti ecc.

Le novità saranno: *Il signor Principe* di Ugo Falena — *Le fatiche d'Ercole* dei fratelli Alvarez Quintero — *Papà* di De Fiesse Caillavet — *Taifun* (Il ciclone) trad. di E. Moschino — *Giovanni Frangipani* di U Bonmartini.

Gli abbonamenti per questa stagione di sedici recite si aprono domani e la prima rappresentazione avrà luogo il 31 corrente.

Malibran

A generale richiesta stasera Zannini replica il popolare dramma del Parker «Il Cardinale».

Domani Zannini interpreterà per la prima volta la commedia del Lothar «Arlecchino Re».

*

Mercoledì prossimo debutterà la Compagnia Parigi della quale fanno parte le signore Aida De Lys e Pina Gioana e il brillante Trucchi.

Nel repertorio oltre a molte delle più gradite riprese notammo la novità «Diavolo a quattro» dello stesso autore di «Casta Susanna».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La calunnia.
MALIBRAN, 21 — Il Cardinale.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 22 Ottobre — Vap. ingl. «Italian» cap. Ramoll da Liverpool con merci — ital. «Molfetta» cap. Marasciulo da Antivari con merci.

Arrivi del 23 detto — Vap. a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «Cyclops» da Trieste con merci — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 23 detto — Vap. a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — ital «Phoebus» cap. Ansaldo per Sfax vuoto — ital. «Polcevera» cap. Portunato per Genova con merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ital. «Orseolo» cap. Chiesa per Calcutta con merci — ital. «Molfetta» cap. Marasciulo per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Erdely» da Barry con carbone.
Ital. «Espero» da Huelva con fosfato.
Ell. «Iro» da Sulinà con cereali.
Ingl. «Exford» da Barry con carbone.
Ingl «Winborne» da Barry, carbone.
Ell. «Miltiades Embiricos» da Newcastle c.
A. U. «Budapest» da Penarth, carbone.
Ingl. «Gardenia» da Grangemouth, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport, carb.
A. U. «Buda» da Methil con carbone.
Germ. «Odysseus» da Anversa con merci.
Ingl. «Alexandra» da Shields con carbone.
A. U. «Matlekovits da Cardiff con carbone.
Ingl. «Picton» da Cardiff con carbone.
A. U. «Karlsbad» da Nicolajeff con cereali.
Ell. «Georgios Antippa» da Swansea, carb.
Ingl. «Gioconda», da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
A. U. «Maria Rarich da Newcastle con carb.
A. U. «Balaton» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

23 Ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 124 — Cereali 77 — Cotoni 0 — Varie 169 — Per la Ferrovia 82 — Totale 452.

Scaricati 77.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Rossi Valentina ved. Bressa**, merciaia, Dolo (picc. fall. con decreto 22 corr.) — Commissario avv. Arrigo Mioni — Giudice delegato Pretore Dolo.

Attivo L. 500 — Passivo L. 2750.

— **Sbardellini Giuseppe**, Bar (picc. fall. con decreto 22 corr.) — Commissario avv. Giuseppe Ferrabosohi — Pretore del 1. mand.

Attivo L. 2263.55 — Passivo L. 3866.49.

— **Picco Angelo**, coloniali (picc. fall. con decreto 22 corr.) — Commissario avv. Andrea Tessier — Pretore 3. mand.

Attivo L. 3078.05 — Passivo 4806.54.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 26.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	5.86	5.93
Ottobre Novembre	»	5.86	5.91
Novembre Dicembre	»	5.80	5.84
Dicembre Gennaio	»	5.80	5.84
Gennaio Febbraio	»	5.81	5.86
Febbraio Marzo	»	5.82	5.87
Marzo Aprile	»	5.84	5.89
Aprile Maggio	»	5.85	5.89
Maggio Giugno	»	5.86	5.89
Giugno Luglio	»	5.86	5.89

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Giovedì: S. Massimo vescovo.
25 Venerdì: S. Crispino.
Leva il sole a ore 6.42 — tramonta alle 17.9.

Le Scuole Normali, l'"Adriatico„ e il suo Provveditore

L'*Adriatico* ha scoperto che esiste a Venezia una questione scolastica e dopo una « inchiesta vigorosa » si è accorto che l'amministrazione Comunale non se n'è occupata mai.

E poichè la scoperta è di fresca data — avedovi dato occasione una ordinanza del 7 ottobre, — esso fa colpa all'amministrazione Comunale: I. di aver acquistato un'area per l'ampliamento della Scuola Normale, II. di aver approntato un progetto che importerebbe una spesa di 800 mila lire, cifra che giudica *fantastica*; III. di non aver messo fuori di per lì questa somma.

I signori della Giunta — dice l'arguto, nonchè vigoroso confratello — hanno ben altro da pensare; hanno il problema delle case popolari sulle spalle!...

Precisamente, il problema delle case popolari, e parecchi altri congeneri, o popolarissimo *Adriatico!*

E' verissimo: il Comune è oppresso da oneri sempre più gravi per sopperire a bisogni sempre più vasti ed urgenti, e nell'ordine di precedenza di questi bisogni, le scuole medie vengono, disgraziatamente, dopo le scuole elementari, alle quali si provvede già con gran fatica. — E non è affatto sicuro che l'obbligo di provvedere i locali per i Ginnasi-Licei spetti — come mostra di ritenere senz'altro l'*Adriatico* — ai Comuni, mentre ferve su questo punto una lotta che il confratello non conosce o non ricorda.

Ma se l'*Adriatico* avesse un po' di memoria, ricorderebbe anche altre cose: ricorderebbe fra mille altri, un episodio molto significante nel quale l'Amministrazione Comunale lo ebbe contrario a proposito di una iniziativa che si volgeva precisamente a sollievo della crisi edilizia scolastica.

Il Ministero della Marina aveva abolito la R. Scuola dei Macchinisti, e dimostrava l'intenzione di sostituirvene un'altra, in altra città del Regno — e l'Amministrazione Comunale aveva fin dai primi momenti iniziate pratiche per ottenere, sia mediante acquisto, che mediante canone da stabilire, l'edificio nel quale aveva sede la scuola — Quell'edificio, e per la sua vastità, e per i suoi adattamenti, e per la sua ubicazione, si prestava ad accogliere comodamente l'Istituto Tecnico e Nautico, rendendo disponibile l'attuale incomodissima sede di S. Giovanni Laterano, dove avrebbe potuto invece trovar posto quella terza scuola Tecnica che da parecchi anni è nei voti della cittadinanza.

Orbene il solo giornale cittadino che accogliesse lettere ed articoli intesi ad impedire il trapasso dell'edificio fu l'*Adriatico*.

Il decoro di Venezia non consentiva che si allontanasse dalla città una Scuola che pure aveva carattere eminentemente nazionale perchè vi accorrevano giovani di ogni parte d'Italia. Così Venezia, grazie ad una campagna inspirata a visioni tanto acute, può vantarsi di accogliere oggi la assai modesta scuola Meccanici, e il suo decoro è salvo a quella guisa di chi, per assicurarsi una bella vettura, si privi dei mezzi per avere il soprabito.

E' un episodio recente che scegliamo fra i molti ricordanti l'incessante cura della Amministrazione Comunale e la sua preoccupazione di afferrare ogni occasione e di valersi di ogni mezzo per migliorare le condizioni della Scuola nella nostra città e quest'episodio ci dice con quale spirito illuminato l'*Adriatico* abbia seguito sempre la questione nelle sue vicende svariate.

D'ora in poi, del resto, il confratello avrà una chiara e precisa linea di condotta: quella dell'egregio Provveditore agli Studi che — a Venezia da pochi mesi, com'egli stesso ci narra — accorda interviste a giornali per trinciare giudizi e assegnare responsabilità, « a base di regolamento..... »

S. E. Luigi Luzzatti a Venezia

Fra giorni tornerà nella nostra Città Sua Eccellenza Luzzatti il quale desidera dare forma concreta alle iniziative da lui prospettate coi discorsi tenuti nello scorso settembre in occasione della festa delle Cooperative Veneziane.

La Cooperativa « Luigi Luzzatti » di accordo con la consorella Operai dello Stato col Sindacato ferrovieri, con la Cooperativa di miglioramento fra i lavoratori e scaricatori del Porto e con la Cooperativa Scalo S. Lucia ha invitato le Presidenze delle Cooperative e Società di Mutuo Soccorso Veneziano ad una riunione che seguirà nella Sede della Cooperativa Luzzatti (S. Rocco 3080) venerdì alle ore 20.30 allo scopo di concretare un'azione concorde in rapporto alle iniziative stesse anche per quanto riguarda l'opera pratica delle organizzazioni economiche dei lavoratori nella lotta contro la tubercolosi.

Le Società Cooperative di Mutuo Soccorso che non ricevessero in tempo l'invito spedito a mezzo postale possono ritenersi invitate a mandare i loro rappresentanti.

Insegnamento di Stenografia
Lingue moderne e Contabilità

Col primo prossimo Novembre si riaprirà l'*Istituto Stenografico Veneziano* (già fusosi col l'*Unione Stenografica Professionale*) e la *Scuola Libera di Lingue*.

I Corsi di Stenografia saranno tre, tutti serali: 1.o Teorico, femminile; 2.o Teorico misto; 3.o Pratico misto. E le lezioni saranno impartite rispettivamente dai professori Cavazzana Cesira; Serafin e Molina.

La Scuola di Lingue, annessa allo Istituto, comprenderà pure tre Corsi serali: uno di francese, uno di inglese, uno di tedesco; ed ogni corso avrà due classi per ciascuna lingua.

Nelle lezioni sarà seguito un metodo breve e insegneranno i professori Falconer, Gambier e Newett.

Presso la sede dello stesso Istituto verrà tenuto anche un corso serale di pratica commerciale.

L'insegnamento sarà impartito dal prof. Molina, tre volte la settimana.

Per le inscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Stenografico e Unione stenografica Professionale dalle 19 alle 21 — Merceria S. Salvatore, Palazzo Faccanon, II piano.

Case sane ed economiche

La Commissione Municipale per le case sane economiche e popolari ha aperto un concorso per la conduzione di 24 appartamenti in chiovere di San Rocco. Gli appartamenti forniti delle moderne esigenze igieniche ed edilizie vengono dati in fitto mensile che va dal massimo di 60 lire al minimo di 27. Gli interessati per gli schiarimenti più precisi possono rivolgersi alla Commissione Municipale.

Un altro tentato suicidio

Ieri veniva ricoverato all'Ospedale Civile una ragazza di quattordici anni, Regina De Vecchi di Alessandro, dimorante a Cannaregio, che per aver ricevuto un rimprovero dalla madre, aveva ingoiato a scopo suicida una certa quantità di laudano.

La ragazza, dopo le cure del caso venne dichiarata fuori di pericolo.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bella giornata di ieri seguita all'uragano dell'altro giorno ha richiamato nel recinto dell'Esposizione un pubblico numeroso che animò tutte le ricche Sale del Palazzo e dei Padiglioni.

I tourniquets registrarono 1223 ingressi.

Vendite

Il comm. Federico Weil di Milano ha acquistato i quadri « Bebè » di Lino Selvatico e « Il naviglio di Milano di notte », di Filippo Carcano.

Il sig. Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato il quadro « Fra le eriche ed i mirtilli » di Giuseppe Carozzi.

Il dott. I. Brinckmann di Berlino ha acquistato il quadro « L'anima del silenzio » di Antonio Discovolo.

Il sig. M. G. di Genova ha acquistato il quadro « Serenata » di Ferruccio Scattola, le acqueforti « Scimmie » ed « Il cavallo bianco » di Edgar Chahine, « Sera di sciopero » di Eugène Laermans, un porta-fiori artistico in vetro smaltato di Hans St. Lerche e due ceramiche a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pècs.

Il sig. C. H. St. J. Harn by di Londra ha acquistato l'acquaforte « Ponte della Guerra » di Bruno Croatto.

Il cav. uff. Attilio Busetto ha acquistato l'acquaforte « Barca da pesca » di Guido Balsamo Stella.

Concerto

Oggi dalle 3 alle 5 la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia « Sulle Rive dell'Arno », Carsini — 2. Walzer « Souvien-toi » Waldteufel — 3. Ouverture « Ruy-Blas », Mendelssohn — 4. Atto IV. « La Traviata », Verdi — 5. Suite IV. « Scene Pittoresche », Massenet — 6. Mazurka « Bella » Waldteufel.

Contributi generosi

La Giunta Municipale, nella seduta di Martedì ha pienamente approvato le proposte della Commissione incaricata di designare le opere d'arte per la Galleria cittadina.

La somma disponibile era di L. 24.900; ne furono impegnate 24.400; rimangono lire 500, che la Giunta ha destinate all'acquisto di incisioni e disegni per la Sezione del « Bianco e Nero » della nostra Galleria, affidando la scelta a due membri della suddetta Commissione, il dott. Fogolari e il dott. Barbantini.

Questo confortante risultato non si sarebbe potuto raggiungere senza il liberale concorso di alcune Amministrazioni e di privati cittadini.

Infatti oltre ai consueti stanziamenti del *Municipio* (Lire 10.000), della *Cassa di Risparmio* (Lire 5.000), dell'*Azienda Comunale di Navigazione Interna* (Lire 3.000), la Presidenza ottenne i seguenti contributi:

Assicurazioni Generali L. 3.000 — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti L. 1.000 — Senatore Co. Nicolò Papadopoli-Aldobrandini 1.000 — Banco di Napoli 500 — Società Italo-Americana per il Petrolio 500 — Conti Riccardo e Mario Leone Rocca 500 — Ditta Fratelli Ratti 400.

La Giunta Municipale e la Presidenza dell'Esposizione porgono pubbliche vive grazie a questi generosi oblatori, che hanno dato modo alla Galleria veneziana di arricchirsi d'un maggior numero d'opere cospicue.

Lo sciopero di protesta della gente di mare
La situazione a Venezia

Gli equipaggi delle navi mercantili si sono decisi ad una nuova agitazione, sempre per la vecchia causa non ancora risoluta della unificazione delle varie « Casse invalidi » unificazione desiderata dalla Federazione fra la gente di mare ed avversata da alcune casse dell'Italia Meridionale e della Sicilia, rispettivamente sostenute dai propri deputati.

Per vedere di giungere ad una conclusione, la massa degli equipaggi ha deliberato uno sciopero di protesta della durata di 48 ore in tutta Italia. — Durante questo periodo di tempo, tutto il lavoro delle navi dovrebbe rimanere immobilizzato, ma da quanto ci risulta in seguito ad accordi presi dai capi del movimento sembra che in tutto si ridurrà ad impedire soltanto le partenze dei piroscafi dai porti italiani a cominciare da oggi a mezzogiorno. Per il resto il lavoro si dovrebbe svolgere normalmente e quindi le navi non in partenza in questi due giorni non verrebbero a risentirne alcun danno.

Stando in questo modo le cose, lo sciopero a Venezia produrrebbe conseguenze lievi.

Ormeggiati alle nostre banchine si trovano attualmente i seguenti piroscafi: il « Probità », l'« Espero », il « Margaritone » ed il « Febus » appartenenti ad armatori diversi del compartimento di Genova; il « Polcevera » ed il « Bosforo » postali, della Società Nazionale dei Servizi Marittimi; l'« Orseolo » ed il « Veneto » della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore; il « Fieramosca » ed il « Lucano » della Società Puglia.

Il piroscafo « Polcevera » della linea Venezia, Genova Marsiglia, avrebbe dovuto partire ieri, ma non avendo ancora ultimate talune operazioni commerciali, chiese l'autorizzazione di partire con un ritardo di 24 ore; ciò che gli fu concesso. Dovrebbe partire quindi oggi, qualora arrivi in tempo di salpare le ancore prima del mezzodì.

Dei piroscafi che attualmente si trovano a Venezia, solo al « Polcevera » potrebbe perciò derivarne danno.

Sono poi attesi a Venezia il piroscafo « Plata » della S. N. S. M. che dovrebbe arrivare qui il 26; ed i piroscafi « Epiro » e « Molfetta » della Puglia », attesi rispettivamente per i giorni 25 e 26. — Mentre per il « Plata » non si possono fare previsioni ed è possibile che venga fermato nel porto italiano donde dovrebbe partire. Si confida invece che tanto l'« Epiro » come il « Molfetta » i quali si trovano adesso all'ancora in porti non italiani salpino per questo motivo regolarmente per Venezia.

L'Autorità Politica locale ha preso tutte le disposizioni perchè l'ordine non venga turbato ed in Marittima, presteranno servizio straordinario carabinieri e guardie per ogni buona eventualità.

Per il carattere dello sciopero e di coloro che vi prendono parte, non dovrebbero verificarsi violenze di sorta.

I prezzi della carne a Venezia e altrove

In relazione ad un reclamo pubblicato in un giornale cittadino circa i prezzi di vendita delle carni negli spacci comunali, prezzi che sarebbero superiori a quelli attuati altrove, il Sindaco ci prega di voler pubblicare per l'opportuno confronto da parte del pubblico il listino dei prezzi applicati dai macellai di Treviso dal giorno 20 corrente, e quelli in vigore nei nostri spacci comunali fino dal 1. corrente mese:

I CATEGORIA — *Bue* — a Treviso: 1. taglio L. 2.20; 2.o taglio L. 2; 3. taglio lire 1.60; — a Venezia: 1. taglio lire 2.20 al chilogrammo; 2. taglio lire 1.70; 3. taglio lire 1.60.

Vitello — a Treviso: 1. taglio lire 3.30 al [illegible] lire 2.80 — a Venezia: 1. taglio lire 3; 2. taglio lire 2.30.

II CATEGORIA — *Carni bovine* — a Treviso: 1. taglio lire 1.80 al Kg.; 2. taglio lire 1.50; — a Venezia: 1. taglio lire 1.90 al Kg.; 2. taglio 1.50; 3. taglio lire 1.40.

Vitello — a Treviso: 1. taglio lire 3 al chilogramma; 2. taglio lire 2.50; 3. taglio lire 2.00; — a Venezia: 1. taglio lire 2.70; 2. taglio lire 2.

Per la commemorazione dei defunti

Il Sindaco di Venezia allo scopo di rendere più facile il movimento ai cittadini nella ricorrenza della Commemorazione dei defunti nella visita del Cimitero Comunale di S. Michele in Isola, ha disposto quanto segue:

1. L'accesso al Cimitero è permesso dalle ore 8 alle 15.

2. Al Cimitero si potrà accedere:

a) Per il ponte mobile la cui testata trovasi fra il ponte Donà ed il ponte della Panada, e che sarà aperto al pubblico nei giorni 1 2 e 3 novembre dalle ore 8 alle 15, e potrà però esser chiuso anche prima di quest'ora, quando lo esigano ragioni d'ordine pubblico. L'accesso al ponte sarà permesso esclusivamente per la calle della Testa e per la Fondamenta dei Mendicanti.

b) A mezzo dei vaporini, i quali approderanno solo al pontile provvisorio sito al lato ponente del Cimitero, rimanendo in questi giorni sospesi gli approdi ordinari al pontone del Campo di S. Michele.

L'ingresso al pontile dei vaporini sulle Fondamenta Nuove seguirà oltrechè per la calle della Testa e la Fondamenta dei Mendicanti, anche dal ponte Donà.

c) Se con barche od altri natanti, esclusivamente dal campo di S. Michele riservato appunto a tale approdo.

3. Lo sfollamento nel ritorno dal ponte e dal vaporino si effettuerà sino alle ore 15 per le calli comprese fra la testata del ponte stesso ed il ponte Donà; dopo quest'ora potrà effettuarsi per qualsiasi porta.

4. Dopo le ore 15 resterà definitivamente sospeso l'accesso al Cimitero sia per il ponte mobile, sia coi vaporini al pontone provvisorio, sia con barche od altri natanti al campo di S. Michele, dove sarà pertanto vietato d'approdare o di ormeggiare. I vaporini quindi in partenza dalle Fondamente Nuove dopo le ore 15 proseguiranno direttamente per Murano.

5. L'uscita dal Cimitero si effettuerà o per il ponte mobile, o, se coi vaporini, dal pontile provvisorio, o, se con barche od altri natanti dalle sole rive laterali dell'ingresso principale alla testata del ponte mobile, restando esclusi gli imbarchi sia sui vaporetti che su altri natanti dal Campo di S. Michele.

6. La navigazione con barche alberate e zattere nel canale e nel traghetto lagunare fra le Fondamente Nuove, fra i ponti Donà e della Panada ed il Cimitero resta sospesa nei giorni 30 e 31 corr., e 1. 2. 3. 4 e 5 novembre p.v., rimanendo permessa alle sole barche senza alberatura e soltanto attraverso la parte arcuata del ponte corrispondente al canale delle Navi.

Avranno la preferenza nel passaggio sotto la parte arcuata del ponte quelle che procedono con corrente favorevole (a seconda).

Durante la notte ai due imbocchi del ponte sarà posto un fanale rosso indicante rispettivamente la spalla sinistra dell'imbocco.

7. Nelle ore della massima affluenza il passaggio con barche sarà regolato dai Vigili Urbani. Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti per il Cimitero rimane stabilito:

a) I visitatori nel transito del ponte mobile dovranno tenere costantemente la destra e nei riguardi della libera circolazione non potranno fermarsi lungo il medesimo nè portare oggetti troppo voluminosi.

b) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal ponte dei Mendicanti a quello Donà lungo il ponte mobile e nell'Isola di S. Michele.

c) E' proibito l'accesso al ponte mobile ai ragazzi non accompagnati.

d) E' proibito di fumare nel recinto del cimitero.

e) Saranno allontanati dal cimitero coloro i quali non tenessero un contegno conveniente e rispettoso per il sacro luogo.

e) Coloro che portano oggetti nell'interno del cimitero dovranno deporre la carta che li avvolge all'ingresso principale nel luogo che sarà indicato da apposita tabella.

8. Si ricorda il disposto dell'ordinanza Municipale, per la quale è severamente vietato strappare i fiori, sradicare le piante, manomettere o sottrarre oggetti posti ad ornamento delle sepolture, avvertendosi che i contravventori saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per il relativo procedimento penale.

10. Gli agenti tutti della forza pubblica sorveglieranno all'esatta osservanza delle presenti discipline.

Cronaca dei furti
L'eccellente umorismo compensa il magro bottino

Siega Pietro fu Luigi di anni 48, muratore abitante a Dorsoduro 2642, denunziava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio che ignoti ladri penetrati la notte prima nello stabile della impresa Saviani in Calle della Testa 6216 rubarono un cavo di cento metri di canapo del valore di lire 200 e due puleggie di ferro del valore di lire 30. — Da un sopraluogo che si fece nella casa si poterono avere sicuri indizi accertanti il buon umore degli individui che perpetrarono il furto. Essi dopo avere scassinato la porta di strada chiusa con due giri di chiave entrarono nella prima stanza frugando in alcune casse piene di materiale di poco valore inutile per le loro brame. Sopra la carta topografica della casa appesa al muro i ladri con un tratto di buon umore fecero parecchi disegni di fumaiuoli e di gatti con carboncino e scrissero poi come dedica « Viva i ladri »; altrove appesero un campanellino ed altro scritto. Di tutto ciò ha tenuto conto il Commissariato di Cannaregio che ha iniziato attive indagini per la ricerca dei comici truffatori.

Derubato al teatro

Facchin Guerino fu Matteo di anni 17 da Montevecchio di Crosara (Verona) abitante a San Marco 1537 sguattero al « Pilsen » trovandosi l'altra sera al Malibran ad assistere tranquillamente ai « Figli di Calino » veniva derubato di quattro lire in argento e rame che teneva nella tasca destra dei calzoni.

Meo svegliato e derubato

Giuseppe Meo fu Giacomo di anni 33 negoziante di vini da Brindisi veniva svegliato ieri mattina alle quattro e mezza dalla guardia notturna Mainardi perchè le inferriate alle finestre del suo negozio a Cannaregio 1352 erano state divelte. — Il Meo corse a verificare il danno e il vuotamento del cassetto del banco donde furono tolte quindici lire in spiccioli.

Denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Furterelli

Il signor Giovanni Zangiacomi fu Domenico di anni 70, dimorante a San Pietro di Castello 1775, denunciò di essere stato derubato da ignoti di alcuni oggetti preziosi del valore complessivo di una quarantina di lire.

Le miserie della vita

Ieri dopo il tocco, la guardia di città Giovanni Scomossani di servizio alla Questura centrale impediva con un atto energico ad una povera donna di togliersi la vita. A tale passo disperato l'infelice, giovane ancora, fu indotta improvvisamente da un incidente, che, considerato per sè stesso, non presenta alcuna gravità, ma che, si capisce, diede il tracollo ad una serie di avventure poco liete a sfondo economico.

La vittima è una ungherese di 22 anni, Giulia Rosenfeld, nativa di un paesetto vicino a Budapest. Insieme al marito Andrea Füleky, portava in giro tre nani e li presentavano in cinematografi e piccoli caffè-concerto. — Arrivarono a Venezia una decina di giorni fa e lavorarono al cinematografo Massimo per tre giorni. — Per distribuire dei manifestini réclame e compiere altre operazioni del genere si accordavano con uno strillone veneziano, certo Carlo Trapolin fu Francesco di anni 40, pregiudicato. Il suo compenso era stato fissato, liquidato in capo ai tre giorni. I coniugi coi nani si fermarono ancora qui, ma senza fruire dei servizi del Trapolin; poi partirono per Padova. Ritornarono l'altra sera a Venezia e dovevano recarsi a Trieste ieri col piroscafo « Italia ». Lo venne a sapere il Trapolin, che pretendeva — a torto o a ragione, non si sa — ancora degli altri soldi. — Visto però che non ne avrebbe avuti, iermattina si piantò dinanzi la casa dove coniugi e nani alloggiavano, facendo il diavolo a quattro e minacciando peggio se li avesse scorti uscire per prendere il piroscafo. — Una donna pensò di andare a chiamare un vigile urbano per far terminare la scenata ed il vigile, dopo, aver sentite le ragioni di una parte e dell'altra, non riuscendo a capir niente, li invitò tutti in questura. — Il marito però, colto il momento opportuno, si eclissò e alla Questura non arrivarono col vigile che il Trapolin, la Rosenfeld ed i tre nani. — I quali però venivano accompagnati via da un giovanotto amico del Füleky, alla insaputa del vigile salito negli uffici. Quando la loro scomparsa veniva notata essi erano già a bordo col Füleky e in viaggio per Trieste. La donna vedendosi abbandonata dal marito, in una situazione poco lieta, estratta una rivoltella che teneva dissimulata sotto il vestito, tentava di esplodersi un colpo al cuore. — La guardia Scomassoni, con un salto, le fu vicino e la immobilizzò. — Era salva, ma in uno stato di agitazione estrema, facile ad immaginare.

Il Trapolin fu posto immediatamente in camera di Sicurezza. La donna venne interrogata a mezzo d'interprete ed affermò di non dover un soldo allo strillone. Dovette però essere passata alle carceri perchè in possesso di arma proibita e circa il suo rimpatrio deciderà il Ministero.

La responsabilità del fatto del Trapolin verrà meglio chiarita in seguito: sul suo conto pesa anche l'accusa da parte della Rosenfeld di minaccie a mano armata, verso di essa e del marito.

Il Comitato talassografico e la pescosità in Adriatico

Il R. Comitato talassografico, adunatosi in questi giorni a Genova discusse ed approvò alcune proposte dei membri del Comitato stesso sen. Grassi, De Toni, Vinciguerra, Coloria, De Marchi, Morenos, in gran parte relative a studi scientifici e pratici nel mare Adriatico.

E' interessante l'opera del Comitato perchè ha sempre di mira le questioni inerenti alla pescosità dei nostri mari, fattore economico della massima importanza per Chioggia, Venezia e altre città marittime dell'Adriatico.

Società Puglia

In seguito alle cessate ostilità fra il nostro paese e la Turchia portiamo a conoscenza degli interessati che a datare dal 28 corrente viene ripristinato dai nostri piroscafi il servizio regolare delle linee B e C accettando merci, sulla linea B, per Medua, Durazzo, Vallona, e sulla linea C, per Vallona, Santi Quaranta, Corfù, Sajada, Gumenitza, Paxò, Parga, Santa Maura, Prevesa, Salahora, restando in questa ultima linea, sospeso l'approdo a Patrasso, Pireo e Syra.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione Impiegati Civili — Scuola di Musica.* — Essendo stato raggiunto il massimo delle inscrizioni non vengono accettati altri allievi per la scuola di pianoforte (G. Giarda). Restano invece ancora disponibili 5 posti per la scuola di violino (E. Cassellari) alla quale verrà aggregato altresì un corso di violoncello. Le lezioni avranno principio il 4 novembre prossimo.

★ *Sezione Studentesca Dante Alighieri.* — L'assemblea dei rappresentanti è convocata per venerdì 25 corrente alle ore 21 nella sede sociale per deliberare intorno ad un importante ordine del giorno.

Stato Civile

22 Ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Decessi: Vianello Martelli Elvira di anni 65 con. civile di Venezia — Fabbi Tavano Cecilia di anni 53 vedova pettinatrice di Venezia — Visentini Giovanni di anni 69 con. doratore di Venezia — Barzaghi Giuseppe di anni 57 con macchinista di Venezia — Molin Nicolò di anni 36 con. facchino di Venezia — Dariol Giuseppe di anni 11 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 5 — Femmine 2.

La beneficenza

★ Alla **Società contro l'Accattonaggio**: L. 20 per il Patronato dei Minorenni condannati condizionalmente da due contendenti per composizione giudiziale.

★ Alla **Nave-Asilo « Scilla »** lire 5 dal sig. Giuseppe Lazzeroni ad onorare la memoria del sig. Silvano Bernardi — Lire 20 dal sig. Co. Alvise Foscari. — A mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 2 dal prof. Pietro Mirco nella ricorrenza del trigesimo della morte del sig. Giorgio Stecher.

Mercoledì 23 ottobre, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava il

Cav. dott. Raimondo Pietra
medico comunale di Cona

Il figlio ing. Raimondo, il figliastro Angelo Ancona e consorte, il fratello cav. uff. Francesco Pietra, sostituto procuratore del Re, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti, con animo straziato, dànno il triste annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo a Mira venerdì 25 corrente alle ore 15, partendo da Villa Ancona.

Mira, 23 ottobre 1912.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono 23:

Sorpresi in flagrante — Tre ladruncoli assai noti, che si ritengono autori di numerosi furterelli commessi nei nostri orti, sono stati oggi arrestati dalla pattuglia dei Carabinieri in perlustrazione, mentre stavano asportando pali e legna dalla proprietà De Lorenzi a San Bruson.

Le tre speranze, conosciute meglio che col loro cognome, coi nomignoli di *Bistiolo, Pevolan e Fuleto*, cariche come Cirenei dei rispettivi corpi di reato sono state *pedibus calcantibus* accompagnate a Dolo: ma per rifarsi della fatica e della stanchezza i tre nobili soggetti hanno in caserma richiesto con molto sussiego... la carrozza, per essere accompagnati alle carceri mandamentali, in attesa del giudizio.

E si dovette accontentarli.

La fuga di una ragazzina — Lunedì scorso una giovinetta quattordicenne — certa Gina Campello — venuta a diverbio con la madre inferma perchè a mezzodì non aveva trovato pronto il desinare, al suo ritorno dal lavoro, fuggiva di casa, dirigendosi verso Mira. La madre credette dapprima che la sua Gina se ne fosse andata indispettita; essa non sospettava che la partenza dovesse essere definitiva, anche perchè da un paio di giorni l'umore della fanciulla non era come al solito gioviale. A sera, però, la povera madre, impressionata dalla lunga assenza della figliola, sporgeva regolare denuncia al maresciallo dei RR. Carabinieri, il quale iniziava tosto delle ricerche rimaste finora senza risultato. Si è potuto assodare solamente che la Gina fu vista lunedì verso le 19 a Mira ferma sul ponte, intenta a fissar l'acqua del Naviglio. Richiesta anzi del motivo della sua presenza in quel sito ed a quell'ora, la ragazza rispondeva evasivamente a monosillabi e rifiutando di essere riaccompagnata a casa.

E' una giovane bruna di media statura ma tarchiata, vestiva un abito a fondo giallastro e guernizioni rosa, e portava in capo una sciarpa bianca pure filettata in rosa.

SPINEA — Ci scrivono 23

Distribuzione di premi — Domenica 20 corr. nella scuola maschile appositamente addobbata, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni di queste scuole. L'aula era affollatissima di scelto pubblico, tra cui notammo numerose elegantissime Signore. Presentato dal Sindaco, lesse il discorso di occasione il prof. Angelo Galzignato Direttore Didattico di Mirano. Bellissimi i saggi in prosa ed in versi recitati dagli alunni.

In questa occasione il Sindaco, con acconce parole di circostanza, consegnò al reduce Bertoldo Augusto la medaglia commemorativa della Campagna di Libia. La bella e geniale festa lasciò in tutti un grato ricordo e servirà certo a tener vivo nei giovanetti lo spirito di emulazione.

ROVIGO

Maestri premiati

ROVIGO — Ci scrivono 23

Il Ministro della P. I. ha concesso le sottoindicate retribuzioni ad insegnanti i quali nel 1911-12 tennero Scuole serali: — Malatrasi di Calto L. 200 — Tarozzo di Contarina L. 200 — Biselli di Donada lire 200 — Bianchini di Gavello, lire 280 — Mamezzo di Pincara lire 200 — Bighetti di Villamarzana lire 200.

Necrologio

Stamattina dopo lunga malattia è spirato in età di anni 57 l'ing. Moisè Rietti.

Il compianto professionista era stimato e amato per la sua intelligenza, operosità e correttezza.

La famiglia ha elargito lire 5 mila ad istituti cittadini di beneficenza.

Alla famiglia Rietti vivissime condoglianze.

L'arresto del cav. Giuseppe Mecenati

ADRIA — Ci scrivono 23:

Mentre il cav. Giuseppe Mecenati stava facendo colazione in sua casa fu invitato dai Reali Carabinieri a recarsi in caserma dove poi fu trattenuto in arresto.

Si dice che il cav. Mecenati trovandosi nella sua tenuta di Bortolina, abbia, non si sa come, lasciato partire un colpo di rivoltella, che andò a vuoto e che essendo il cav. Mecenati in litigio con un suo dipendente questi abbia creduto di essere stato lui il preso di mira ed abbia perciò denunziato il principale.

Qualcuno afferma anche — non so quanto fondamento abbia la voce — che il cav. Mecenati sia stato dal dipendente scoperto in flagrante adulterio. Infine vi è invece chi crede trattarsi di una vendetta da parte del dipendente del Mecenati.

In città l'arresto ha fatto grande impressione, coprendo il cav. Mecenati parecchie cariche pubbliche.

Appena avuta notizia dell'arresto, il maestro di musica signor Ferrante Mecenati, figlio del cav. Giuseppe, è corso ad Adria.

All'ultimo momento ci si informa che fu già emesso l'ordine di scarcerazione del cav. Mecenati.

Tale provvedimento ha fatto ottima impressione sembrando ai più che forse troppo leggermente si sia proceduto sulla base di una semplice denunzia di persona eventualmente interessata all'arresto di un uomo come il cav. Mecenati che gode la generale estimazione.

LENDINARA — Ci scrivono 23

Consiglio Comunale. — E' fissata la seduta ordinaria di questo Consiglio Comunale pel giorno di Giovedì 24 ottobre 1912 alle ore 16 per trattare importanti oggetti.

BELLUNO

La frana sulla Belluno-Longarone

BELLUNO — Ci scrivono 23

I soldati di fanteria, che erano partiti iersera con treno apposito, alla volta di Croda Alta, sopra Ponte nelle Alpi, ove era caduta una frana all'imbocco della galleria, hanno fatto ritorno verso le undici.

Altri franamenti minacciavano, cosicchè, per non esporre a pericolo i soldati, questi vennero fatti tornare a Belluno. Da Belluno, stamattina la truppa è nuovamente partita per la località della frana, ed ha intrapresi, assieme a squadre di operai, i lavori di sgombero. Sul sito si è recato anche il colonnello cav. Gatti.

Tutti i treni, durante la giornata, sulla Belluno-Longarone ha dovuto effettuare il trasbordo. Però, domani, la linea sarà completamente riattivata.

Sull'incendio della caserma

E' stato assodato che l'incendio avvenuto l'altra sera nella caserma a S. Gervasio, fuori porta Feltre, venne causato dal camino della cucina.

Lo stabile era assicurato. Il comando del 7.o reggimento alpini ha sollecitata la Provincia ad effettuare presto i lavori di riparazione. All'uopo oggi vennero fatti sopraluoghi.

Cacciatore di frodo — I carabinieri della stazione di Agordo, mentre erano in perlustrazione, si imbatterono in un giovane che andava a caccia con fucile, senza licenza.

Il giovanotto, al quale venne sequestrata l'arma, venne identificato per Fossen Pietro. E' stato denunciato.

Grave disgrazia

Una grave disgrazia è accaduta nella galleria della ferrovia a Perarolo.

L'operaio Rosset Domenico di Olivo, alle dipendenze della impresa Ceconi, venne investito da una trave e riportò ferite alla gamba alla spalla ed al braccio destro.

Il dottor Renzo Rubbiani, medico condotto di Perarolo, gli ha prestate le cure necessarie. Salvo complicazioni il povero operaio ne avrà per un mese circa.

I soliti ladruncoli — Tre ragazzi — sono i soliti — sono stati oggi tratti in arresto dalle guardie di città. Si tratta di Masini Ottorino di Giovanni di anni 14, Paris Ernesto di Sebastiano di anni 12, Martagon Giuseppe di Pio di anni 14. Essi la notte passata mediante scasso, sarebbero entrati nell'ufficio della impresa Gobbi, a lato della caserma Fantuzzi. Dal mezzà vennero involati alcuni pacchi di sigarette, poco denaro e parecchi francobolli.

Incidente di vettura

AURONZO — Ci scrivono. 21;

Ieri al chilometro 24, in borgata Lizonto, poco dopo Auronzo, il break del conte Pula Dolfin-Boldù, che, con degli amici trovasi in queste montagne per le battute del capriolo, in una stretta voltata riportava la rottura del timone. I cinque cavalli magnifici che trainavano il veicolo, spauriti, si davano alla fuga. Durante la fantastica corsa, i due cocchieri si gettavano da cassetto per fermare gli animali, ma venivano da questi travolti, gettati sull'argine e contusi.

Il signor Santamaria saltava sulla strada, e la carrozza pesante, dopo avere coi suoi assi spezzato degli alberi e travolti due paracarri, si sprofondava nel fango sulla sponda sinistra del Piave.

Il conte e la contessa Marco Balbi-Valier, la signora Salom e i fratelli Dolfin che si trovavano nel break rimasero incolumi.

Accorsero sul sito carabinieri ed alpini e le autorità di Auronzo.

TREVISO

La riunione del Comitato pro flotta aerea nazionale

TREVISO — Ci scrivono 22

Il Comitato Provinciale pro Flotta aerea si è radunato ieri in una sala dell'ufficio provinciale, presenti gli onorevoli signori: Sen. Leopoldo Mimesso, presidente; avv. Roberto Patrese e comm. Isidoro Alberto Coletti.

Giustificò l'assenza l'on. comm. ing. Monterumici.

Il Comitato, dichiarata chiusa la sottoscrizione, ha approvato il seguente resoconto presentato dal cassiere, commend. Coletti; e ha rimesso l'importo di lire 29415.47 al Presidente del Comitato Centrale, S. E. il principe Pietro Di Scalea.

Il Comitato ha poi deliberato l'invio di una lettera di ringraziamento ai comitati locali, per la efficace collaborazione e agli impiegati provinciali signori Leacher cav. avv. Italo, segretario capo; Manfredini dott. Gio. Batta segretario e Spegazzini Giuseppe, Direttore degli uffici d'ordine, che prestarono l'opera loro volonterosa.

Ecco il riassunto generale delle offerte raccolte:

Offerta della Deputazione provinciale L. 5000 — Comitato locale di Treviso, offerte L. 3085,85 — Festa del Tricolore, 2 giugno 1912, L. 2024,19 — Serata al Teatro Sociale, 5 giugno 1912 L. 1357,30 — Serata al Cinema-Kursaal Sile, 3 giugno 1912 L. 48.60 — Offerte pervenute direttamente al Comitato provinciale, L. 17916,05. — Totale, come da 68 liste pubblicate nei giornali cittadini, Lire 29,432.49. — Interessi liquidati dalla Banca C. U. Ufficio Cambio: al 30 giugno 1912 L. 81.64; al 22 ottobre 1912 Lire 302; rifusione di bollo L. 0,20, Lire 383,84 — Totale attivo L. 29.816,83.

Spese: Compensi vari per prestazioni: Assegno N. 2, del 17 giugno 1912 L. 130 — Postali, id. N. 2, del 18 giugno 1912, L. 30.26 — Stamp. div. N. 3, del 19 giugno 1912, L. 220 — Post. ecc., id. N. 4 del 19 ottobre 1912 L. 20.60, — Totale spese L. 400.86. — Netto totale Lire 29,415.47.

Il cartellone della Mostra umoristica

E' stato oggi reso pubblico il cartellone réclame della Mostra d'Arte Umoristica. Il cartellone, opera del dottor Antonio Negri di Venezia, è una magnifica ed indovinata rappresentazione dello allegoria che è nascosta nel nome della nostra città: tre facce diaboliche che sghignazzano ai tre venti.

Alla Mostra d'Arte Umoristica, continuano intanto a pervenire adesioni e premi.

L'on. Ellero ha offerto una medaglia d'oro; la presidenza del teatro di Società un premio di lire 50 per la più bella collezione di caricature della attuale grande stagione d'opera.

Il Comitato ringrazia.

I nostri fiumi in piena

In causa specialmente delle dirotte pioggie di questi ultimi giorni, il Livenza e il Piave sono in piena. Da quanto ci consta, però, fino ad ora l'ufficio del Genio cvile non ha adottato le solite misure di precauzione, ciò che fa prevedere che tra breve i corsi delle acque torneranno nello stato normale.

Teatro Sociale

Domani a sera, giovedì, avrà luogo la quinta rappresentazione di «Conchita» del m. Zandonai. Il teatro è pressochè tutto venduto; si prevede quindi una bella serata. Intanto si lavora attivamente per le prove della «Wally» del Catalani.

La morte del nob. Sarnagiotto di di Casarecchia

Colpito da grave malattia e sopraffatto dal dolore per la morte recente delle sue due figlie Elsa e Nori involategli nel fiore degli anni, decedeva ieri alle 20 l'ing. Arturo nob. Sarnagiotto di Casavecchia da Volpago, che qui a Treviso trascorreva buona parte dell'anno.

Alla moglie ed al figlio tanto crudelmente colpiti le nostre condoglianze.

Altri due pagliai distrutti dal fuoco

Questa mattina alle ore 10 i pompieri furono telefonicamente chiamati a Porto di Fiera ove ardevano due pagliai nella campagna di certi Caldato. I pagliai si trovano proprio davanti ed a breve distanza dal luogo ove la scorsa settimana bruciarono quelli del sig. Abramo Zanetti.

I pompieri dovettero lavorare attivamente essendo in quella località parecchi altri pagliai per un complesso di tremila quintali.

All'Ospitale

Venne ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la contadina Anna Nespolo Boer di anni 49, per essersi fratturata, cadendo, una gamba.

Venne curato Bellino De Ronchi fu Angelo per una distorsione al ginocchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

Il dott. Ferretti medicò il falegname Eugenio Comin d'anni 44 di Casier per ferita al police sinistro procuratasi accidentalmente sul lavoro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni

La Congregazione di Carità e le case operaie

La Congregazione di Carità con pensiero veramente encomiabile ha destinato di erogare, da quanto ci viene riferito, l'importo di oltre 150.000 lire per la costruzione di case operaie.

Nella nostra città conviene riconoscerlo, tale problema assolutamente si impone per moltisisme ragioni, specialmente morali e igieniche.

Non sappiamo però se la Legge consenta alle OO. PP. tale facoltà, quantunque ci sieno dei precedenti di cui però non conosciamo la portato e le cause specifiche. In ogni modo constatiamo la opportunità del progetto dei preposti al Pio Istituto, si curi in ogni modo che a pratiche esperite, le nuove abitazioni sorgeranno in aperta campagna anche pel principio della incolumità delle nostre mura che noi consideriamo sotto l'aspetto di monumento nazionale.

Le prime perdite e le piccole commedie

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Quante delusioni nel blocco! quanti rimpianti dopo la nomina degli assessori di ieri sera!

Alessandro il lungo s'è pentito amaramente di aver lavorato per preparare e sostenere quei candidati, che con nera ingratitudine, anzichè ricondurlo al seggio assessorale, pensarono bene di sedervi loro stessi. — E Giovannino, il segretario di Alessandro, Giovannino soprannominato l'umile, mastica amaro per veder ritardata la sua carriera con una retrocessione insospettata, benchè altra volta disinteressatamente abbia rinunciato ad un posto supremo per uno più modesto in seno ad un Sodalizio cittadino.

Giacomino è un po' impensierito per la direzione della compagnia e dice che rinuncerebbe volentieri al primato dei suoi fiaschi.

Ettore asserisce che Checchi non ha avuto naso o che almeno doveva fiutar meglio l'aria... infida. Firmino, da buon giornalista ha capito che è meglio scriver poco per non compromettere tutto; mastica il portapenne e cerca nel pubblico il papà che lo contempli con soddisfazione; Francesco, avvocato e capitano e Alberto pure avvocato ed allievo, siedono tranquilli alle lezioni ed agli esperimenti di antropologia. — Gli altri hanno più l'apparenza di magnetizzati che altro.

Perinott e Casagrande, i due socialisti intransigenti, hanno ormai pregiudicato il loro avvenire e si sono tirati addosso le ire dei compagni. Hanno votato niente.meno che per il capitano Zanetti e per l'ultra popolare Panizza, creando il confusionismo dei colori e facendo il primo passo verso la militarizzazione del Consiglio Comunale. — Ma essi dicono di non averne colpa perchè nessuno aveva loro insegnato l'uso della scheda bianca. — Anche Zuccaro è un po' indisposto: lui candidato assessore, abbandonato all'ultima ora, quando aveva già preparato progetti su progetti per la istruzione celere degli analfabeti e per il risveglio intellettuale della città. Si vede che piacevano meglio le fragole senza Zuccaro! — Eppure un nome simpatico il suo, almeno in parte, nella prossima stagione invernale!

Diciannove consiglieri presenziavano ieri sera alla prima seduta inaugurale! E gli altri? Cinque della minoranza conservatrice, Pietro Bidoli, Cesare Pradella, Liberale Fabris, Arturo Marchetti, Luigi Susini dimessisi per coerenza e per dignità; Battister, Antonio Miani, Antonio Bassanin, Ferdinando Boer e Angelo Mattioli, forse per le stesse ragioni, ma con maggior significato, avendo così rinnegato il battesimo impartito loro dalla compagnia di Alessandro.

C'è da stare allegri!

Quando guarirà Marco Plenario la compagnia arriverà al numero di venti, cioè sarà ridotta a due terzi precisi prima di incominciare il combattimento.

L'unico che gode in tutta questa baraonda è Piereto: Piereto che vive beato ora senza padroni, ora con padroni che non comandano: Piereto che da qualche anno, dopo le battiture del passato, può respirare e parlare e finalmente ha trovato ottimo il soggiorno di Conegliano. La sua imponente persona protegge le maestà sacre che dietro lui si rifugiano e questo è un merito che nessun premio compensa.

Da ora in poi, speriamo che i cittadini non si lamentino di non saper dove passare le sere, se i consiglieri vorranno mettersi a lavorare sul serio. Il debutto di ieri non poteva avere un più lusinghiero incoraggiamento.

Omonimia. — Riceviamo la seguente lettera:

«In una corrispondenza in data di ieri da Conegliano, vedo citato un nome ed un titolo che corrispondono perfettamente ai miei. Non nei rispetti dell'egregia persona alla quale si allude, ma per ragioni personali, desidero si sappia, che io nulla c'entro con Consigli Comunali, lotte elettorali od altro. — Ringraziando cordialmente. — *Cav. D.r Giuseppe Dal Fabbro*, ufficiale sanitario.»

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23

I furti alla ferrovia si susseguono con un crescendo impressionante. Ci sono già quattro processi imbastiti contro ignoti e contro indiziati. Oggi, intanto venne fatto un arresto che destò stupore nella cittadinanza: quello di un carrettiere notissimo che faceva servizio di trasporto viaggiatori e merci.

Altri Notaio — Ieri, annunciando la nomina a Notaio dell'avv. d.r Angelo Polese, dovevamo scrivere che anche il D.r Antonio Bonato era stato con lo stesso decreto, nominato Notaio di questa Città.

ODERZO — Ci scrivono 23:

(T.) — *Nuova professoressa.* — Dopo ripetute sollecitatorie, reclami e proteste su per i giornali, il Ministero ha provveduto alla supplenza del titolare della Cattedra di Matematica in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario incaricando la signorina Corinna Paganuzzi, la quale incominciò oggi le lezioni

VERONA

Ancora la misteriosa scomparsa del nob. Castiglioni

VERONA — Ci scrivono, 23

In seguito alla scomparsa misteriosa del nobile Castiglioni e all'esito negativo delle indagini per ritrovarlo, dalla nostra prefettura è stato mandato al ministero dello Interno un particolareggiato rapporto del nostro Questore comm. Travaglini Vincenzo.

Stamane al Questore, sono giunti da Como (a mezzo di certi Ricordi, parenti del Castiglioni) e da altri paesi, importanti ragguagli sulla vita abituale dello scomparso; questi dati sono importanti e potranno giovare per una severissima inchiesta che il nostro Questore ha fatto promuovere a Livorno ed a Pisa, a mezzo di quelle autorità.

Non volendo neppure trascurare la attendibile ipotesi che il Castiglioni si trovi in qualche romitaggio, lungi da ogni comunicazione, fu stamane inviato in vari paesi del Garda, per fare un severo servizio di informazioni il capo della squadra mobile delegato Mollica.

Intanto si attende l'esito del prossimo prosciugamento del Canale Industriale.

Incendio in un appartamento

Dall'Hotel Londres, il signor Ceresa faceva iersera telefonare ai pompieri che un incendio si era manifestato nell'appartamento di certa Eugenia Righetti a S. Anastasia, distruggendo un locale adibito a stiratoria contenente parecchi mobili pieni di indumenti.

I pompieri accorsero solleciti col loro comandante Trotter ed il brigadiere Carlotto.

La loro opera si rendeva di assoluta concentrazione poichè il fuoco minacciava di propagarsi agli altri locali.

Dopo una mezz'ora di attivo lavoro i pompieri riuscirono a domare e spegnere completamente ogni cosa.

Sul luogo, si erano frattanto recati il vice-commissario dott. Massa col brigadiere Guglielmini e la guardia scelta Gusatto, i vigili Pantin e De Masi ed altri agenti.

I danni subiti dalla stiratrice sono di circa 300 lire, quelli per la padrona di casa, certa Poletta sono di 200 lire ed altrettanto per pasticciere Turco che per l'acqua caduta dal pavimento nel suo sottostante laboratorio ebbe parecchi dolci avariati.

Borseggio in treno

Sulla linea Ala-Peri, veniva ieri borseggiato del portafoglio, certo Nazzareno Franceschini di Ancona, che durante il detto tratto approfittando dei soffici cuscini di uno scompartimento di seconda classe si era addormentato in treno.

La riattivazione del servizio Verona-Ala

In merito alla sollecitudine dei lavori diretti dai funzionari ferroviari cav. Campello, cav. Segala, ing. Negri ed altri, è stato riattivato benissimo il servizio ferroviario Verona Ala, con la costruzione di un binario provvisorio ove avvenne l'altra sera il deragliamento fra Domegliara e Ceraino.

Il messaggero postale Donelli, che era il ferito più grave, avendo riportate delle ferite al capo per le quali occorsero 8 punti di sutura è stato trasportato al nostro ospedale. Il suo stato però è più che soddisfacente.

Fra coloro che più si prestarono l'altra sera a medicare e soccorrere i feriti, meritano essere menzionati i medici Barbarani, Concato di Vicenza, Gemetti, Silvestrelli, Mutinelli.

Benchè si dica che il treno al momento del sinistro correva moderatamente, pure è duopo attendere l'esito definitivo della inchiesta per conoscere le vere cause del disastro.

Abbiamo dunque detto che la linea è stata sgombrata e che il servizio è stato, in merito alla attività degli egregi funzionari ferroviari che risiedettero ieri per tutta quella prima giornata sotto la pioggia, riattivato completamente col maggior rispetto all'orario. Dobbiamo però aggiungere che meritano un vivo elogio oltre ai predetti, ai sanitari, e la squadre operaie, i drappelli militari di artiglieria e bersaglieri, scesi volontariamente dal forte per prestare la validissima loro cooperazione appena avvenuto il fatto, il sindaco di Ceraino, avv. Luciano Ferrante Capetti, il segretario Alessandro Ginocchio e molti altri che pure prestarono l'opera loro volontariamente.

La locomotiva del treno 408, il bagagliaio e le due vetture precipitate per la scarpata giacciono ancora lungo la medesima e saranno necessari parecchi giorni di lavoro per toglierle da quella posizione.

Esse giacciono in un modo strano pendendo quasi sul precipizio, verso il fiume, ed al solo guardarle sembra ancor più strano che non si sieno verificate vittime umane.

La locomotiva, quasi capovolta, col suo tender frantomato, è stata quella che nel rovesciarsi ha servito a guisa di puntello alla rimanenza del treno, impedendo il complicarsi del disastro.

Il bagagliaio ed un'altra vettura sono pure quasi letteralmente sfasciati.

Sul luogo, per lo sgombero dei rottami, che vengono accatastati a distanza e per la ricostruzione della linea permanente sono sempre sul luogo gli ingegneri e molti operai.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà di urgenza sabato 26 corrente alle ore 10.30 in prima convocazione, ed eventualmente alle ore 14.30 dello stesso giorno in seconda convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della precedente seduta — Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del ruolo della tassa camerale per l'anno 1912.

PADOVA

Un Ospedale della "Croce Rossa" in Grecia

PADOVA — Ci scrivono 23:

La 6.a formazione dell'Ospedale 53 partirà domenica 27 corrente alle ore 18.54 alla volta di Napoli per imbarcarsi diretta a Capo Zurug.

La chiamata in servizio per ufficiali e militi ha avuto luogo il giorno 23 alle ore nove.

Venne poi ordinato l'allestimento dell'ospedale N. 54 il quale partirà per la Grecia con personale del Comitato di Venezia. Detto personale arriverà a Padova per prendere in consegna l'unità ospitaliera. Venerdì 25 corrente e si tratterrà qualche giorno per essere istruito sul montaggio delle tende ecc.

Consiglio Comunale

Per domani sera, 24 corr. è convocato il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno figurano argomenti importenti.

Quattro incendi dolosi?

A Noventa Padovana iernotte scoppiavano quasi simultaneamente quattro incendi. Andò distrutto: 150 quintali di paglia in danno del contadino Cesare Biasiolo, una catasta id legna del colono Pietro De Toni, 25 quintali di foraggio del possidente Luigi Canella e parte dell'abitazione dell'arciprete don Bonifacio Balbo.

La popolazione di Noventa suppone che gli incendi siano stati appiccati da una comitiva di ubbriachi reduci dalla sagra di Voltabarozzo.

La rappresentanza dell'Ordine dei medici

A delegati dell'ordine dei Medici di Padova al prossimo Congresso degli Ordini del Regno che si terrà in Roma nei giorni 9. 4. 5 novembre furono dal Consiglio Direttivo nominati i dottor prof. Giovanni Alessio e Adelchi Zambler.

La Presidenza della "Flora Risorta"

In un'assemblea i soci della Società corale «Flora Risorta» chiamarono a far parte della presidenza: Presidente onorario avv. Bizzarini Carlo — Presidente effettivo Boschi Luigi — Segretario Urian Arturo — Vice presidente Serena Ferruccio — Consiglieri: Baesso Pietro, Tandeo Luigi, Fermati Isidoro, Bianco Giuseppe — Direttore dei cori Oselli Luigi — Portabandiera Gamba Luigi.

Riunione degli impiegati privati

Si è radunato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Privati. Venne discusso sulla costituenda sezione di Este e sulle modalità per l'attuazione del mutuo soccorso fra i soci

Ladri arrestati

I carabinieri procedevano ieri all'arresto degli autori dell'audace colpo operato — come abbiamo già pubblicato — tempo fa a Campodarsego in danno del negoziante Luigi Recanello che venne derubato per 8 mila lire di merci.

Essi sono: Veggian Sante, Battista, Eugenio e Riccardo da Legnaro. — Come loro complice venne pure arrestato certo Pelagio Paderni

Mendicante ladro

I carabinieri arrestarono il mendicante Giuseppe Zanon, d'anni 33, da Noale che introdottosi, colla scusa di chiedere l'elemosina, nella casa del contadino Basso Antonio, a Piombino, vi rubava una camicia.

Ladri nel Municipio di S. Giorgio in Bosco

Scassinata la porta d'ingresso, ignoti ladri riuscirono ad introdursi stanotte nel municipio di S. Giorgio in Bosco. Negli uffici comunali nulla potevano però asportare. Passavano allora nell'ufficio postale, che si trova in un locale dello stesso fabbricato, e là rubarono pochi centesimi, un soprabito dell'inserviente Alvise Toffanin e un impermeabile del cursore Manfredo Anselmi.

Due altri arresti

Abbiamo ieri pubblicato che i carabinieri di Pontedibrenta avevano arrestato il diciannovenne Giulio Baliello di Michele sotto l'imputazione di aver derubato il vecchio Marzaro Pietro da lui trovato steso al suolo ferito sulla strada di Camin in località Valle.

I carabinieri procedettero ora all'arresto di altri due suoi compagni, accusati dello stesso delitto: suo fratello Enrico, di anni 17 e Pittarello Matteo di Sante, di anni 19, ambedue da Valle di Camin.

La grave disgrazia d'un macchinista

Il macchinista Trevisan Luigi, d'anni 54, abitante a Mortise mentre stava stanotte ripulendo alla nostra Stazione una locomotiva veniva investito e gravemente ferito da un carro sopraggiunto sullo stesso binario.

Trasportato all'ospitale fu medicato dal dott. Marangoni che gli riscontrò una grave contusione al ventre.

Tenta uccidersi con un colpo di rasoio

Verso mezzogiorno venne trasportato al nostro Ospitale il sabbionaio Feltre Antonio, d'anni 35, da Saccolongo. Il disgraziato stamane ritiratosi nella sua stanza si vibrava a scopo suicida un colpo di rasoio al collo.

Il prof. Giovanni Alessio che lo medicò, giudicò il suo stato grave. L'atto insano del Feltre sembra vada attribuito ad improvvisa alienazione mentale.

Disgrazia edilizia

Il muratore Domenico Onesto, di anni 19, da Piazzola, mentre lavorava stamane nella costruzione di un cavalcavia a Limena fu vittima di una gravissima disgrazia. — Causa il crollo di un parapetto, precipitava al suolo fratturandosi la colonna vertebrale.

Il suo stato è disperato.

Le cariche dell'U. P.

Iersera si è riunito il Consiglio Direttivo della Università Popolare, allo scopo di procedere alla distribuzione delle cariche e di concretare il programma per il prossimo anno scolastico.

Venne riconfermato a Presidente il professor cav. Luigi Lucatello; furono nominati vice-presidenti i professori Pinotti e Ronchi; Consigliere segretario il signor Emilio Viterbi e Cassiere l'ing. Giuseppe Carazzolo.

Furto di granoturco

A Codevigo vennero arrestate le sorelle Rosa e Pasqua Bassan, di anni 19 la prima sedici la seconda perchè autrici di furto continuato di granoturco in danno del possidente Penso Giovanni, loro vicino di casa.

Venne pure denunciato come loro complice il contadino Zanchetta Battista.

Riunione alla Camera di Commercio

Sabato 26 corrente alle ore 21 ed eventualmente anche domenica 27 corrente alle ore 9.30 antimeridiane avrà luogo presso questa Camera una riunione per trattare in merito all'oggetto:

«Schema di regolamento per la risoluzione del contratto di locazione d'opera fra principali ed impiegati e commessi di commercio.»

A tale riunione interverranno oltre ai membri della speciale Commissione della Camera anche i rappresentanti di varie associazioni di impiegati privati di Padova e Provincia.

UDINE

Per il miglioramento bovino

UDINE — Ci scrivono 23

Ieri nelle ore antimeridiane si riunì nei locali della Deputazione provinciale la Giunta della Commissione pel miglioramento bovino ed il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Presiedeva il conte dott. G. L. Mainardi; erano presenti i signori: cav. dott. E. Cossetti, Dott. A. Corazza, dott. D. Dorigo, per. agr. G. B. Mulloni, cav. D. Molinari, Dott. G. Perusini e dottor prof. U. Selan.

Propose all'on. Deputazione provinciale di assegnare il sussidio di lire 300 alla testè avvenuta Mostra bovina di Pordenone;

Ai concorsi per miglioramento stalle e concimaie, nei mandamenti di Cividale (Comuni di Attimis-Faedis, Torreano e Tarcetta) e di Gemona, deliberò di proporre l'assegnazione di un numero adeguato di medaglie;

Propose l'assegnazione di un sussidio di lire 300 per la Mostra bovina intermandamentale di Spilimbergo-S. Vito al Tagliamento (Comuni di Arzene, Valvasone, S. Martino al Tagliamento, S. Giorgio Richinvelda, Spilimbergo, Sequals, Pinzano e Travesio);

Per la sezione bovina della Esposizione agricola-industriale intermandamentale di Cividale, che si terrà nell'agosto-settembre 1913, stabilì di proporre un sussidio di lire 300 e medaglia d'oro;

Deliberò di convocare in Sacile per il giorno 28 corrente, in occasione di quel concorso di tori, la sotto-commissione per la razza bigia, con un importante ordine del giorno;

Nominò nelle persone dei signori co. dott. Gian Lauro Mainardi, dott. cav. E' Cossetti, dott. A. Corazza e prof. U Selan, una commissione di studio per la elaborazione di un regolamento di polizia sanitaria zooiatrica da applicarsi in Provincia di Udine;

Approvò definitivamente le modificazioni da apportarsi al Regolamento provinciale 20 maggio 1910 per l'approvazione preventiva dei tori;

Prese atto dei felici risultati della revisione generale dei tori nella pianura friulana;

Dispose ogni cosa per la revisione dei tori nella parte montana, che avrà luogo tra brevi giorni.

[illegible] 5.85 [illegible]

Domenica prossima, alle 11.30, con l'intervento di Monsignor Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine, verrà cantato un solenne «Te Deum», nella nostra Metropolitana, per ringraziamento della pace conseguita.

Per l'Esposizione 1916

Oggi, alla Camera di Commercio, si è riunita la commissione per la compilazione delle monografie da pubblicarsi per l'Esposizione regionale veneta del 1916. Erano presenti il bar. on. Elio Morpurgo, il sen. Di Prampero, il cav. prof. Gualtiero Valentinis, il prof. cav. uff. Berthod, il cav. ing. G. B. Cantarutti.

Dopo ampia discussione, la commissione deliberò di riunirsi prossimamente per la definitiva delibera.

Solenni funebri

Oggi seguirono i solenni funebri del compianto signor Angelo Passalenti, vice-presidente della Associazione dei Commercianti, e che riuscirono una commovente manifestazione alla memoria dell'Estinto.

Nel piazzale fuori porta Venezia, prima che il feretro fosse fatto proseguire per il Cimitero, parlarono il cav. Giusto Venier e l'o n. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio.

Nozze. — Stamane la gentile signorina Esmeralda Leskovic e il signor Alessandro Coletti di Venezia, si giurarono fede di sposi. Alla felice coppia, che è partita per il viaggio di nozze, i nostri auguri più cordiali.

Nuovo pilota aviatore

AVIANO — Ci scriv. 23:

In questa Scuola militare di Aviazione ha conseguito il brevetto di pilota militare su apparecchio «Blériot» il tenente del 6.o Reggimento genio (ferrovieri) Ettore de Carolis.

Fungevano da comissari il cap. Gallina e i tenenti Kerbaker, Salomone e dottor Berti.

CODROIPO — Ci scrivono 23

Investimento cicilistico. — Lungo la strada Codroipo-Zompicchiro è avvenuto uno scontro fra due ciclisti, con conseguenze dolorose. Uno dei due, certo Bertola Angelo di anni 45, contadino, di Biauzzo, nella caduta riportava la frattura delle ossa nasali. Venne prontamente medicato dal dottor Faleschini che lo giudicò guaribile in un mese circa. — Le due biciclette rimasero sconquassate.

Non si conosce il nome dell'altro ciclista. Caricatosi sulle spalle la bicicletta, egli se ne andò pei fatti suoi, senza dichiarare le sue generalità.

Spettacoli a beneficio della Filarmonica. — Per i giorni 27 e 28 corrente nella ricorrenza dell'annuale fiera di San Simeone avranno luogo grandi festeggiamenti a beneficio della locale Società Filarmonica. Ecco il programma:

Domenica 27 — ore 8: Passeggiata della banda cittadina — ore 9 Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchi doni — ore 14: Ricevimento della premiata banda di Cologna — ore 15: giuochi popolari — ore 16: Concerto della banda di Cologna - Ballo popolare su vasta piattaforma con la distinta orchestra Blasi di Udine — Ore 20: Concerto della banda cittadina - fuochi artificiali - Illuminazione fantastica del paese.

Lunedì, 28: — Pesca di beneficenza — Concerto della banda cittadina — Gran ballo.

S. GIORGIO DI NOGARO — 23

Scuole — Il giorno 16 corrente ebbero principio le iscrizioni alle Scuole Elementari del nostro Comune; ora si stanno facendo gli esami di riparazione nelle varie classi. Osservando le statistiche degli ultimi sei anni, rileviamo come da un sessennio il numero e degli inscritti e degli approvati sia notevolmente aumentato. Difatti nell'anno scolastico 1906-907 gli inscritti furono 554, i promossi 159, mentre nel decorso 1911-912 gli inscritti furono 737, gli approvati 415.

Teatro. — Causa il tempaccio di ieri sera, venne rinviata a domani, 24 corrente, la recita di beneficenza della Compagnia Cayre a scopo di benecenza.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Il Circolo Filodrammatico cittadino darà a Torre in quella sala del Popolo domenica 27 corr. e domenica 3 novembre p. v. due recite straordinarie, a scopo di beneficenza.

VICENZA

Centomila lire di beneficenza

VICENZA — Ci scrivono 23:

Iersera serenamente spirava dopo lunghe sofferenze la compianta sig.a Teresa Gardinale, sorella del fu Luigi Gardinale, che fu per molto tempo appassionato e competente membro della Commissione del Civico Museo. La distinta e benefica signora non aveva che 63 anni di età, ma da qualche tempo ormai era travagliata dal male che la condusse al sepolcro.

Oggi alle 15.30 dinanzi al vice pretore dott. Vigna il notaio dott. Moretti, per incarico del notaio dott. Benetazzo di Schio, che è l'esecutore testamentario, ha aperto il suo testamento olografo che reca la data del 22 Gennaio 1907, con un codicillo in data 25 marzo 1908.

Con queste sue ultime volontà la signora Gardinale corona degnamente la sua opera benefica, lasciando quasi tutta la sua sostanza, che si calcola oltre le centomila lire, in eredità ad Istituti di Beneficenza della città. Cinquemila lire ciascuno hanno la Società di Mutuo Soccorso delle Operaie Vicentine, di cui era socia, il fondo pensioni della Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artiziani Vicentini, il Patronato Leone XIII, la Croce Verde, l'Ospedale Civile, i Poveri della Parrocchia di San Stefano, gli Asili di Carità per l'Infanzia, l'Ambulatorio Principe di Piemonte e l'Istituto Tignosi di S. Chiara. Oltre queste 45 mila lire sono eredi universali la Colonia Alpina « Umberto I » e gli Ospizi Marini, in parti eguali, per una somma che si valuta intorno alle 55 o 60 mila lire. La testatrice dispone altri legati ad amici e conoscenti e fa obbligo alla Colonia Alpina e agli Ospizi Marini di corrispondere 75 lire mensili alla sua domestica Angela Pastega, vita sua natural durante.

I funerali della pia e generosa signora avranno luogo domattina alle ore 9 e riusciranno indubbiamente un tributo di riconoscenza e di affetto.

La morte del cav. Bortolo Scaroni

Stamattina è morto a 80 anni il cav. Bortolo Scaroni, che fu per 52 anni benemerito Segretario Comunale di Sandrigo.

Il paese gli prepara solenni funerali.

Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono 23

Mercoledì 30 corrente verrà aperta la sessione autunnale del Consiglio Comunale. Dopo molte ratifiche di deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta si tratteranno i seguenti argomenti:

Conferma in seconda lettura della delibera consigliare 27 agosto p. d. circa lo schema di convenzione fra l'Amministrazione Militare ed il Comune di Bassano relative al concorso del medesimo nella spesa per la costruzione di una caserma per l'acquartieramento di un gruppo di artiglieria da Campagna. — Conferma in seconda lettura della delibera Consigliare 27 Agosto p. d. circa la convenzione regolatrice del Consorzio medico fra i Comuni di Bassano e Campolongo. - Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1912. — Nomina della Commissione di Vigilanza sulla Scuola Tecnica per l'anno scolastico 1912-1913. — Nomina della Commissione di Vigilanza sulle scuole comunali di disegno per l'anno 1912-1913. — Nomina di un Deputato effettivo e di un supplente del Consiglio di amministrazione del Civico Ospitale scadendo per anzianità i signori Mocellin ing. Pier Antonio e Favero cav. Francesco. — Estrazione a sorte di due membri della Congregazione di Carità e loro surrogazione. — Nomina di due mebri della Deputazione del Civico Museo scadendo per anzianità i signori Michieli cav. uff. dott. Marino e Lorenzoni prof. cav. Giuseppe. — Nomina di un Protettore del Pio Istituto Femminile Pirani-Cremona cessando dalle funzioni il sig. Andreatta Virgilio. — Nomina della Commissione per i ricorsi delle tasse comunali pel biennio 1913-1914. — Proposta delle riforme allo Statuto del Monte di Pietà e voto del Consiglio al riguardo. — Comunicazione della deliberazione 5 luglio 1912 dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa relativa alla cessione in uso gratuito all'Amministrazione dello Asilo della Infanzia Giustiniano Vanzo Mercante della casa con ghiacciaia posta in via Museo e nuova deliberazione al riguardo. — Proposta di un Ordine del Giorno circa il mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta e della Provincia di Mantova. — Retrodazione di tasse comunali all'Esattore per l'esercizio 1911 — Proposta della Giunta di addivenire a privata trattativa nei riguardi del contratto da stipularsi per la fornitura degli stampati al Comune pel futuro quinquennio 1913-1917. — Proposta di rinnovazione del Contratto per la vendita del letame del macello pel futuro triennio 1913-1915. — Deliberazioni da prendersi per il coordinamento del nuovo Regolamento per le scuole primarie. — Domanda della signora Locatelli Caterina ved. Filippi per ottenere la cessione di un appezzamento delle vecchie prese di Cartigliano dove ha costruito una casa murale con ortaglia o quanto meno proposta per l'acquisto da parte del Comune della casa con orto annesso; deliberazione relativa. — Resoconto morale della Giunta dell'Esercizio 1911. — Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1911 in seguito a relazione dei Revisori. — Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1913.

In seduta segreta. — Nomina di un Professore della Scuola Tecnica Pareggiata in seguito a concorso. — Nomina di due assistenti maestri alle scuole comunali di Disegno in seguito a concorso. — Provvedimenti da prendersi nei riguardi del personale delle scuole Primarie e deliberazioni relative. — Proposta di conferma dei Signori Martinato Giuseppe quale Economo Municipale e Costa Francesco quale applicato alla Ragioneria.

Teatro "Sociale,,

La Compagnia dialettale Bratti e Corazza prosegue con buon successo il corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico ha apprezzato assai « l'avocato difensor », poi « la galina canta », e iersera il « segreto de puricinela ».

Stasera vi è stata maggiore attesa per « el moroso de la nona » di Gallina, e l'« Interprete ».

La rotta del Timonchio

SCHIO — Ci scrivono 23

Abbiamo ieri accennato alla piena dei nostri torrenti, causata dalle insistenti pioggie di questi giorni. Ora sappiamo che nella località Maglio, il Timonchio ha straripato, allagando le circostanti campagne e producendo in conseguenza gravi danni. Per fortuna, mentre scriviamo il cielo va rasserenandosi e il sole ci fa sperare ancora il godimento di un po' di autunno!

Croce Rossa

E' arrivato oggi a Schio da Bologna, il Medico capo dott. Pier Vincenzo Boriani, per assumere il comando del nuovo scaglione della Croce Rossa, composto di N. 13 militi, approfonditi in ogni ramo del servizio, che si recherà a Derna per dare il cambio al personale dell'ambulanza 37. Schio.

L'istruzione ai militi partenti fu data dai cav. dott. Nittacchio, dal capitano dei carabinieri cav. Santucci e dal Brigadiere Sesano e dal solerte cav. Bernardo Fontana. Con la presente squadra, che partirà da Schio il 3 novembre, questo Comitato ha mandato nella nostra nuova Colonia ben 70 militi, oltre ad una ambulanza da montagna, ciò che dimostra l'attività e testifica le benemerenze dei preposti alla nobile istituzione.

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

(G. B.) — *Lo sciopero dei Pulli.* — Una commissione di operai presentò nel pomeriggio di ieri in Municipio il seguente memoriale:

« I minatori dei Pulli raccolti oggi in assemblea; — presa in considerazione la proposta della Parte padronale che concede l'aumento di cent. 10 giornalieri, più altri cent. 20 giornalieri, qualora la produzione superi le 150 tonnellate col soprapprezzo di lire 3 per tonnellata sopra le 150; — preso in considerazione che per la miniera Rubini viene concesso l'aumento di cent. 10, più lire 1 per ogni tonnellata escavata; deliberano:

1. di accettare le suesposte proposte; — 2. di riservarsi che la estensione del contratto venga fatta alla presenza del proprietario, dei due impresari o di una persona di loro fiducia; della Commissione operaia e di una persona di loro fiducia e del signor Sindaco. — 3. di riservarsi ancora la compilazione di un regolamento formulato alla presenza delle stesse persone che assisteranno al contratto e che contenga la istituzione di una Commissione arbitrale di tre persone, una nominata dalla Parte padronale, una dalla Parte operaia e la terza nella persona del Regio Pretore di Valdagno. — 4. di non permettere che alcuno degli operai finora occupati nelle miniere venga escluso dai lavori. »

« Campotomaso li 22 ottobre 1912. — (Seguono le firme). »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Settembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.83 — Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97.65	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1|2 emiss 1902 1 Luglio	97.15	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	812,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	150,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1575,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.90	124.—	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,80	100 87 1|2	—,—	—,—	3 1|2
Belgio	100,45	100,55	—,—	—,—	5
Londra	25,12	25 45	25,11	25,14	5
Svizzera	100,45	100.55	—,—	—,—	4 1|2
Austria	104.97 1|2	105.10	—,—	—,—	6
Bancanu.	104,97 1|2	105,10	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. it. 5 0|0 cons	100	97 52	97.63
» » » fine	100	97,52	97,63
» » 3 0|0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1431,—	1437.—
Credito Italiano	500	550,—	55[illegible] —
Banca Comm. Ital.	500	845,—	845 50
Ferr. Meridionali	500	591,—	592.—
Ferr. Mediterraneo	500	392,52	393,—
Navigaz. Generale	300	—,—	406,50
Az. Banco di Roma	100	104.50	104 50
Acciaierie Terni	500	1742,—	1568.—
Raffineria zuccher.	200	345,50	341.—
Erid. fabb. zucch.	200	770.—	745,—
Ar. Ansaldo e C.	250	303,50	301,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97.47	97.55
» » » fine	100	97,74	97,55
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	147.50	1435 —
Credito Italiano	500	563.25	552,—
Società Banc. it.	250	102,50	102,—
Banca comm. it.	500	852,—	844 64
Ferr. Meridionali	500	598,—	592 —
Ferr. Mediterraneo	500	393,50	393 —
Az. Costr. Veneto	200	151,—	150.50
Navigaz. Generale	300	409.50	406,—
Acciaierie Terni	500	1598,—	1582.—
Edison	150	559,—	592.50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1436 — Az Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2002 — Soc. Omnibus 208 — Soc. Gaz 1205 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 726 — Immobiliare 288.50.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	44.43	46.74	48.66
Termom. centigr. al Nord	12.2	9.1	13.2
Umidità relativa	74	91	71
Direzione del vento	S.	N.	E.
Stato dell'Atmosfera	5	3	7
Acqua caduta in mm.	7.10	—,—	—,—

Temperatura massima di ieri 15.1 — minima di oggi 8.4 — Marea: 1.a alta 9.20 — 2.a alta 21.15 — 1.a bassa 2.55 — 2.a bassa 15.0.

Ultima ora

Il Belgio riconosce la Sovranità e fa dichiarazioni di simpatia

Bruxelles 23

Il Governo del Belgio ha riconosciuto la Sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica, dichiarandosi lieto di dare questo atto di simpatia al governo ed al Re d'Italia.

La barbarie turca

Villaggi cristiani incendiati

Sofia, 23

L'ufficioso *Mir* fa un lungo racconto dei massacri commessi dalle truppe turche. Queste nella loro ritirata dinanzi alla offensiva bulgara incendiano tutti i villaggi cristiani. Si avvicinino questi atti di barbarie al proclama del Sultano, che raccomanda all'esercito di provare con la sua condotta che la Turchia è fra le nazioni le più civili del mondo. Il *Mir* esprime il convincimento che l'Europa non potrà non essere indignata della condotta barbarica delle truppe turche e non rimarrà spettatrice muta di tali orrori che irritano la coscienza umana.

L'occupazione di Novi Bazar

Belgrado, 23

Secondo notizie private Novi Bazar fu preso dai serbi, che sul fiume Javor fecero prigioniero un battaglione turco.

Si ha da Vranja che le truppe turche si ritirarono da Kumanovo e occupano le posizioni a sud di Kumanovo, dove sembrerebbe imminente l'entrata dei serbi.

Mezzo squadrone bulgaro prigioniero?

Costantinopoli, 23

Secondo notizie ufficiali si conferma che i turchi nel combattimento di Marach, presso Adrianopoli, fecero prigioniero mezzo squadrone nemico.

I giornali turchi passano di vittoria in vittoria!

Costantinopoli, 23

I giornali turchi pubblicano un dispaccio da Adrianopoli confermante la battaglia annunciata ufficialmente stanotte ed impegnata tra i fiumi Mesta e Maritza. Il combattimento avrebbe avuto luogo a Marat a sei chilometri ad ovest di Adrianopoli e sarebbe durato nove ore. I bulgari sarebbero fuggiti verso Karakava lasciando sul terreno migliaia di morti. I giornali annunciano inoltre la vittoria dei turchi a Kadikoi a 25 chilometri da Adrianopoli. I turchi si sarebbero impadroniti di 11 cannoni e avrebbero fatto prigioniero un comandante e parecchi soldati bulgari. Altri combattimenti avvennero a Kirdjali, Hahteeni, Ispinki o Cialikamak. I bulgari sarebbero stati sconfitti dovunque. Si attende nel pomeriggio un comunicato ufficiale relativo al risultato del grande combattimento impegnato presso Adrianopoli.

Il quartiere generale bulgaro

Starazagora, 23

Il quartier generale dell'esercito bulgaro si trova a Starazagora, ove è fermo il treno reale. Il Re va e viene costantemente in tutte le direzioni per ispezionare le truppe. Giungono a Starazagora numerosi prigionieri turchi che sembrano indifferenti, rassegnati alla loro sorte. Essi dicono che da tre giorni non hanno preso cibo. Malgrado i ricordi crudeli lasciati dalla guerra del 1877 durante la quale Starazagora fu saccheggiata, la popolazione li vede passare senza manifestare ostilità contro di essi.

Per la protezione dell'infanzia

Bruxelles, 23

Con recente decreto del Re del Belgio, su proposta del ministro guardasigilli, sono stati designati a far parte della commissione internazionale organizzatrice del Congresso, per la protezione dell'infanzia, che si terrà nel luglio prossimo a Bruxelles, per l'Italia: l'on. Vittorio Emanuele Orlando, il comm. prof. Concetti, direttore della sezione infanzia al Policlinico «Re Umberto», di Roma, il comm. D.r Grassi, direttore del Brefotrofio di Milano, il magistrato Giuseppe Cesare Pola, della Corte di appello di Torino, fondatore del comitato per la difesa dei fanciulli.

La Russia non chiede prestiti

Pietroburgo, 23

Si smentisce che la Russia abbia recentemente tentato di contrarre un prestito all'estero.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; [illegible] 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible] 23.55;
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano): a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento): a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5; d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36; o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Ne avrei avuto il vantaggio di acquistare una tranquillità relativa, poichè non avreste giammai potuto provare che il signor Brémond aveva commesso il furto, ed intanto mio padre, non essendo sorvegliato, avrebbe potuto disfarsi del diamante.

— Questa soluzione sarebbe stata contraria ad ogni principio di onestà e di giustizia.... e mi sorprende assai che a voi sia sembrata soddisfacente.... Del resto, non vi avrebbe procurato niente altro che una tranquillità molto relativa e momentanea, perchè, presto o tardi, la verità sarebbe venuta a galla, come si suol dire.... Comprendo benissimo, caro signore, che vi dibattete fra le strette di un terribile dilemma: che il ladro sia l'uno o l'altro, la vostra situazione è egualmente penosa. Se è Brémond, si tratta del padre della fanciulla che voi amate, e che sarebbe rimasta colpita sino in fondo all'anima dalla certezza della sua colpa; se è vostro padre, siete voi colpito direttamente e crudelmente.

Domenico chinò il capo e non rispose.

— Del resto — continuò Ganivet — oso affermare che già da qualche tempo voi siete convinto che il colpevole è vostro padre.

— Avevo dei timori... dei sospetti... lo ammetto — balbettò Domenico. — La certezza l'ebbi soltanto questa mattina.

— Dunque, venendo qui, sapevate?...

— Sì. Questa mattina ho scoperto, per caso, un nascondiglio nello studio di mio padre, un buco praticato nel muro dietro un tavolato, dove probabilmente è stato nascosto il diamante. Lì ho trovato una lettera.... la lettera di colui che la signora di Boisgibault ha chiamato un miserabile... un furfante...

— Ah! la lettera che la marchesa ha inviato al signor Bremond?

— Precisamente... Orbene il signor Brémond mi ha detto pochi giorni fa che la lettera in questione gli è stata rubata dalla sua valigia contemporaneamente al diamante azzurro. Dopo ciò non potevo conservare il minimo dubbio, la minima illusione.

— E siete venuto ad Amsterdam per che cosa? Sapevate dunque che vostro padre era qui?

— Mio padre, prima della sua partenza aveva lasciata una lettera a mia zia, ingiungendole di aprirla soltanto dieci giorni dopo la sua partenza se non era ritornato prima. L'abbiamo aperta [illegible] questa mattina e subito ci assalì il timore [illegible] di qualche catastrofe irreparabile.

Ganivet prese una [illegible] [illegible]sert'aria di compatimento e mormorò in tono mellifluo: [illegible] avete potuto — Disgraziatamente non [illegible] per asto scongiurarla.... Siete arrivato [illegible] assistere allo scioglimento del dramma...

— Nonostante il mio viaggio non sarà inutile — l'interruppe Domenico. — Potete bene immaginare che difenderò mio padre a spada tratta... E poi, siete sicuro che si concederà l'estradizione?...

— Su ciò non vi è neppure l'ombra di un dubbio.

— Sia pure! Non voglio discutere con voi su questioni giuridiche. Ma se anche mio padre dovrà ritornare in Francia in mezzo a due gendarmi, vi è pur sempre un mezzo di liberarlo dalle loro mani.

— Forse con la violenza?

— Niente affatto. Il male riparato porta con se l'indulgenza ed il perdono... Il marchese di Boisgibault rientrerà presto in possesso del suo diamante, nevvero?

— Sì... ma dopo certe formalità, che richiedono qualche tempo.

— Ma una volta ricuperato il prezioso gioiello, ritenete che egli vorrà mantenere la sua querela?

— Non so quale atteggiamento assumerà il marchese dopo il ricupero del suo diamante, ma dubito che il ritiro della querela, se la ritirerà, possa arrestare il corso della giustizia.

— Basta, vedremo! — esclamò Domenico, alzandosi con un gesto di sfida. — Signor Ganivet, vi dò appuntamento a Parigi fra quindici giorni!... A rivederci!...

IX.

Pasquale Brémond era uscito alcuni istanti dopo la colazione per recarsi alla posta a riscuotere dei vaglia ed a [illegible] dei manoscritti. Non era[illegible] raccomandare [illegible] dieci minuti da no ancora trascor[illegible] nato da casa, al[illegible] quando si era allonta[illegible] compagnia di u[illegible] lorchè una giovane, in c[illegible] ta del suo na bambina, suonò alla por[illegible] appartamento.

La fantesca, che non conosceva [illegible] la giovane, credette che si fosse sbagliata, ma quest'ultima domandò:

— Abita qui il signor Brémond?

— Sì, signora. Ma è uscito poco fa.

— Avrei bisogno di parlargli subito. Sono molto stanca.

— Volete aspettarlo? Non tarderà a rincasare. E' andato alla posta.... E' in casa la signorina Luciana... Se volete parlare con lei....

— La signorina Brémond.... Ma sì, sarò ben lieta di fare la sua conoscenza.

— Chi devo annunciare?

— Veramente non so... Probabilmente non conosce il mio nome... Ditele: la signorina Teresa Merville e la piccola Elena.

— Sta bene... Accomodatevi nel salotto, signorina — soggiunse la fantesca introducendovela.

Luciana, che sentiva pronunciare per la prima volta il nome di Teresa Merville, rimase al primo momento confusa. Ma subito il nome di Elena destò in lei un ricordo, ricordo punto piacevole. Ma in pari tempo si chiese se questa visita inaspettata non le darebbe forse la chiave di quel mistero che le dava da pensare da tanto tempo.

S'intende che tutte queste idee avevano attraversato il suo cervello colla rapidità del lampo. E quando si presentò nel salotto era dominata da una impressione di ostilità, mista ad un senso di curiosità e d'imbarazzo.

Teresa Merville non era meno imbarazzata di lei.

— Vi chiedo scusa, signorina, se vengo a disturbarvi — essa balbettò — ma [illegible] ho urgente bisogno di vedere [illegible] Brémond, ho chiesto il permesso di [illegible]nderlo. Siamo tanto stanche.

[illegible]

— Venite da lontano?

— Veniamo direttamente da Mentone, e vi assicuro che non abbiamo fatto il viaggio in un vagone-salon... Ah! viaggiare così, non è davvero piacevole!.... E che pigia pigia alla partenza!... Giulia non voleva decidersi a lasciarci partire... ma ha finito per cedere alle mie buone ragioni... Vedo però che voi non siete al corrente....

— No, non sono affatto al corrente — replicò Luciana in tono un po' asciutto. — Non so chi siete, nè come conoscete mio padre, nè che cosa volete da lui....

— Ah! non sapete nulla del dramma avvenuto in casa dei Peyras?

— No... nessuno me ne ha parlato... Forse mio padre sarà meglio informato di me.... Vi sono delle cose ch'egli non crede necessario confidarmi... Ma, guardate! Eccolo appunto!

Infatti Brémond aveva aperto in quel momento la porta del salotto.

Vedendo Elena e la signorina Merville in presenza di Luciana, ebbe un momento di turbamento e di esitanza. Il suo primo movimento fu di cattivo umore e fu in procinto di pregare sua figlia di ritirarsi.

Ma riflettendo rapidamente si disse: « La signorina Merville non conosce l'origine d'Elena, quindi non può tradire il segreto di Valentina, e ciò che potrà dire di Elena, dei Peyras, dei miei viaggi a Mentone, confermerà ciò che ho detto io stesso a Luciana... (*Cont.*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 296 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 25 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 1/2 parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dal trattato di pace di Losanna

alla visita in Italia del conte Berchtold

L'iniziativa della pace

Alle amare osservazioni nostre e di altri sulla condizione fatta dal trattato di pace agli espulsi dalla Turchia, fu risposto indirettamente, da diverse parti e con diverso tòno. Con deferenza cortese da chi riconosceva l'obbiettività delle nostre critiche, — con baldanzosa acrimonia dai soliti ufficiosi, — con insolente sciocchezza dagli ufficiosi illustrati (l'ufficiosità avendo tinto di politica anche le propaggini ebdomadarie dei quotidiani ministeriali), — ci fu detto in sostanza che *«non valeva la pena»* di dare dell'indennità agli espulsi argomento capitale nelle trattative di pace, e che in fin dei conti *«era una questione di quattrini»*, tale cioè che — la Turchia quattrini non avendo — faceva arrischiare le spese e il sangue d'un prolungamento di guerra *«per nulla»*. Anche ci fu detto — mirabile semplicismo! — che alla fin fine avevamo portato via alla Turchia due provincie, che essa era stata costretta (!) all'espulsione dei sudditi italiani, e che — dal momento che l'Italia aveva raggiunto il suo scopo: la conquista della Libia, — non bisognava essere indiscreti.

Tutte queste risposte trovano così evidente e pronta la replica, che ce ne ritenevamo dispensati, — e volentieri, poichè l'argomento è acutamente doloroso. Era un verità troppo facile replicare che la Germania non aveva creduto indiscreto di domandar cinque miliardi di indennità alla Francia in aggiunta alle due provincie conquistate; — era troppo facile replicare che la questione non era e non è di quattrini, ma bensì di decoro nazionale; — era troppo facile dimostrare come quei nostri fratelli — che, partendo dalla Turchia fieramente fiduciosi nella forza e nella sollecitudine della madre patria, si ripromettevano di ritornarvi dopo la vittoria a fronte alta, serenamente orgogliosi della nazionalità a caro prezzo conservata, preziosi assertori di italianità nelle terre d'Oriente, — fossero invece dal trattato di pace posti nella condizione di ritornare, se ritornare potranno, in Turchia coll'umiliazione di sentirsi appena tollerati; — era troppo facile dimostrare come questo facesse della «questione di quattrini» un'altissima questione morale.

Non erano infatti degne di replica le ammonizioni ufficiose che un'agitazione di quei disgraziati espulsi, i quali non avendo lasciato impieghi nè governativi nè privati, ma avendo totalmente sradicato la propria esistenza dal suolo ove più o meno rigogliosamente vegetava, si vedevano dal trattato di pace posti in un canto, «sarebbe mancata di dignità»! Non era nemmen degno di rilievo il frettoloso comunicato governativo dell'incarico dato alla Commissione centrale di soccorso pro espulsi di studiare «i provvedimenti opportuni»: incarico che la benemerita Commissione adempirà certo egregiamente, ma che non muta in nulla la questione quale da noi si presentava.

Ora il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, in persona, commentando il trattato di pace in senso piuttosto ministeriale, ha confermato anch'egli che di occuparsi energicamente degli espulsi «non valeva la pena». Chiudiamo dunque la discussione, poichè questo è pensiero del Governo, responsabile, pensiero spiccio, al solito, e come il solito semplicista.

Ma poichè il capo del Governo narra anche ai giornali la genesi delle trattative di pace, non sembrerà irriverente qualche commento all'interessante racconto; dal commento — se non erriamo — qualche luce discende sui diversi risultati stessi delle trattative.

*

Il lettore ricorda indubbiamente come da molte parti si lamentasse e si giudicasse pericolosa l'eccessiva durata delle conversazioni di Ouchy. Fu primo l'*Esercito Italiano* a dar l'allarme, e a dichiarare che quelle trattative facevano il gioco turco, rallentando la nostra attività bellica, o quanto meno dando modo al nemico di diminuire le proprie difese e le proprie spese, prolungando quindi la resistenza. In questo giudizio molti convennero, osservando anche che in tal modo il compito dei fiduciari italiani si faceva sempre più difficile. Si osservava inoltre che prestandosi a così lunghe discussioni, l'Italia si dimostrava troppo desiderosa di pace e dava al nemico argomento di aumentare le sue pretese.

A tutto questo il Governo faceva rispondere dai suoi giornali che si poteva assistere tranquillamente al prolungarsi indefinito della «stagione sui laghi» in quanto che l'Italia conservava intera la sua libertà d'azione, *l'iniziativa dei «pourparlers» essendo partita dalla Turchia.* L'argomento aveva un certo valore, tanto è vero che gli ufficiosi lo ripeterono infinite volte.

Ora il Presidente del Consiglio lo smentisce.

Narra egli infatti (*Tribuna* del 20 ottobre):

« Le cose sono cominciate assai semplicemente. *Il comm. Volpi che,* essendo console della Serbia, *aveva potuto recarsi a Costantinopoli* ed aveva molte conoscenze nel mondo politico ottomano, ebbe a parlare della situazione con molti personaggi. Questi fecero intendere che, se era possibile venire ad un accordo con l'Italia per por fine alla guerra, le trattative dirette per conto loro sarebbero state preferibili a quelle che si sarebbero potute avviare per mezzo di terzi. *Il comm. Volpi venne da me* e propose la questione. Io gli risposi che ero dello stesso pensiero e che non aveva difficoltà che egli e qualche altra persona si abboccassero con persone di fiducia del governo turco. Il Volpi riferì la mia risposta e il governo turco dette in proposito incarico a Saidi Halim Pascià, presidente del Consiglio di Stato. Allora io pregai gli on. Bertolini e Fusinato perchè si unissero al comm. Volpi etc. etc. ».

Come il lettore accorto può rilevare, la forma del racconto è abile, ma non abbastanza. Il cav. Volpi è certamente uomo di molto ingegno e di molta abilità, conoscitore del mondo orientale e dei suoi uomini; ma noi ci permettiamo di non ritenere perfettamente verosimile che egli si sia recato spontaneamente dal Presidente del Consiglio del Regno d'Italia a «proporre la questione» di aprire trattative dirette di pace colla Turchia. Non crediamo di diminuire in alcun modo le benemerenze del cav. Volpi — tutt'altro — supponendo che il Presidente del Consiglio abbia, all'indomani della firma del trattato di pace, trovato opportuno di attribuirgli niente di meno che l'iniziativa della pace stessa. Gli è che riusciva difficile spiegare altrimenti il primo viaggio del cav. Volpi a Costantinopoli: «aveva potuto recarsi a Costantinopoli» è forma vaga, poco compromettente, ma non persuasiva.

In ogni modo, fosse anche stata del Volpi l'iniziativa, essa era dunque di un italiano, che la proponeva al proprio Governo, il quale la accettava. Iniziativa, dunque, italiana.

Ci sembra che di qui non si esca. E sarebbe meglio che il Presidente del Consiglio risparmiasse racconti così oscuri, quando.... non può farli più chiari; ovvero sarebbe meglio che egli ammettesse di avere incaricato l'abile iniziatore di importanti affari in Oriente di aprire le trattative, salvo a farlo coadiuvare — come poi fece — da politici esperti, colti ed acuti come il Bertolini e il Fusinato.

In un modo o nell'altro, l'on. Giolitti ha distrutto col suo racconto la famosa «iniziativa turca», — e allora non noi, meschini, ma il Paese e per esso la Camera dei Deputati può e deve domandargli conto, come già si propone di fare l'on. Fradeletto, non soltanto della preparazione diplomatica dell'impresa di Libia, non soltanto dei criteri che guidarono l'azione guerresca e la limitazione di essa, ma anche e più di «come fu fatta la pace....». Bisognerà discutere l'iniziativa di quelle trattative prese a metà luglio, in coincidenza colla ricognizione della divisione Garioni da Sidi Said sulla seconda carovaniera e coll'epica incursione di Millo nei Dardanelli....; bisognerà discutere....

Ma si potrà discutere? La dittatura dell'on. Giolitti, improvvisatosi non senza abilità ma non senza rischi supremo direttore anche della nostra politica estera, non sarà di tanto consolidata, da tappare ogni bocca di critico irriverente? e il sentimento patrio, altamente vibrante alla Camera italiana, non paralizzerà ogni discussione, come già servì — romantico ricatto — a far ritenere dovuto il diritto di voto, quasi come un premio, ai soldatini conquistatori della Libia?!

Per conto nostro, inclindiamo a ritenere che la discussione non sarà nè larga nè fruttuosa. Perchè noi osiamo dire (e lo osiamo perchè, nella nostra rigida concezione del monarcato costituzionale, la Corona non è mai responsabile), noi osiamo dire che l'altissima onorificenza conferita da S. M. il Re a ben tre ministri, — ai ministri militari e a quello degli esteri, — costituisce tal premio, e di tale eccezionale valore, da menomare la libertà di giudizio della Rappresentanza Nazionale, suonando piena e definitiva lode all'opera complessiva delle nostre armi e *della nostra diplomazia*: se vero è, come indubbiamente è vero, che l'onorificenza va al di là e al di sopra delle persone dei ministri che la ricevono. E noi osiamo dire — poichè crediamo di non essere sospetti di tepido amore pel nostra Esercito e per l'Armata nostra, glorioso presidio della fortuna d'Italia — che si poteva aspettare.

Si poteva aspettare la sanzione della Camera al trattato di pace.

Aspettano pure, e alcuni anche da un anno, gli ufficiali e soldati nostri il premio del loro eroismo; — si vaglia pure, da un'alta e ponderata Commissione, ogni atto, ogni gesto di valore compiuto durante la guerra; — aspettarono tanto, poveri ufficiali e soldatini nostri, che ne son morti, compiendo nuovi eroismi, parecchi di quelli che erano stati «proposti per la medaglia» d'oro, o d'argento, o di bronzo.

Eran «proposti»; e il dio degli eserciti accettò la proposta, chiamandoli a sè. Ma si può sempre aspettare una pallottola di *mauser*, — e mentre a volte non giova attendere una discussione parlamentare.....

I parlamentari italo-turchi

Primo scambio di vedute

Tripoli 23, ore 17.50

Due ufficiali turchi e cioè un tenente colonnello, capo dello Stato maggiore, e un capitano di cavalleria, scortati da sei uomini a cavallo, sono giunti stamane ad Abdul Gelil. Si è fatto loro incontro il nostro maggiore di artiglieria Riccione il quale li ha introdotti presso gli ufficiali incaricati delle modalità, cioè il tenente colonnello Caviglia, il maggiore Tardini e il capitano Castoldi che funzionava da interprete. Il generale Lequio, recatosi stamane nell'oasi di Zanzur si è incontrato con un alto ufficiale turco, un maggiore di artiglieria, il quale con otto capi arabi tornava ad Abdul Gelil ed insieme con essi ha fatto ritorno al fortino dove tutti si sono immediatamente ritirati per deliberare. Alle ore 14 i due primi ufficiali sono ripartiti per il campo turco accompagnati dal nostro capitano di Stato maggiore Caldieri. Poco dopo ripartivani i capi arabi e il maggiore di artiglieria turco scortati dai carabinieri. Gli ufficiali turchi e i capi arabi hanno accettato di rifocillarsi ed hanno preso parte ad una colazione loro improvvisata. I turchi tenevano una attitudine seria e dignitosa, dalla quale traspariva il rammarico per dover abbandonare la Libia.

La nostra mehalla di Zanzur, comandata dal tenente Ceccarelli, del 40.o fanteria, recatesi nell'oasi per la sua solita perlustrazione ha incontrato arabi, accompagnati da emissari, e si è affratellata con essi, facendo vivi elogi del trattamento fatto loro dagli italiani ed invitandoli a sottomettersi presto.

Tripoli 23, ore 22.30

In seguito all'invio di una lettera del comandante delle truppe italiane a quello turco, ieri giunse ai nostri avamposti un ufficiale di cavalleria turca con un piego in cui si comunicava l'arrivo per oggi dei parlamentari. Questi sono giunti infatti stamane al forte di Abdul Gelil. Appena arrivati in un locale isolato sei rappresentanti dei due comandi si sono riuniti a colloquio, che è rimasto nei limiti di uno scambio preliminare di vedute sulle misure da prendersi circa i combattenti turco-arabi dopo la conclusione della pace. La conversazione è durata due ore ed è stata improntata ad una cavalleresca cordialità, specialmente dopo la richiesta fatta dai parlamentari italiani di notizie sui prigionieri italiani e cioè il capitano Moizo, il tenente Coppelli ed una diecina di uomini di truppa, notizie che sono ottime.

Verso le ore 13 i parlamentari sono stati invitati a colazione dal comandante della divisione. Alle 15.10, dopo un secondo colloquio, gli ufficiali turchi si sono accommiatati

Quando avverrà il ritiro dei turchi dalla Libia

La rivista navale di Napoli

Roma, 24

(So.) — I colloqui avvenuti tra parlamentari italiani e turchi ai posti avanzati della Tripolitania sono stati suggellati da accordi tali da lasciar prevedere che l'esodo delle truppe turche dalla Libia sarà completo e sollecito. Secondo ogni probabilità, i reparti delle truppe turche si presenteranno ai nostri posti avanzati rispettivamente più vicini. Le truppe turche saranno ricevute cogli onori delle armi e attenderanno ordini per il loro imbarco alla volta delle coste turche. Mancano per ora delle informazioni precise e complete circa l'atteggiamento degli arabi; però le accoglienze fatte dagli arabi ai parlamentari italiani inviati al campo turco e la partecipazione dei capi arabi alle trattative svoltesi fra parlamentari italiani e turchi circa la esecuzione del trattato di pace dimostrano come possa avvenire in larga misura anche la pacificazione degli arabi. Quindi, secondo ogni probabilità, la rivista navale che avrà luogo a Napoli l'11 novembre, segnerà veramente la chiusura del periodo della guerra, poichè per quel giorno potrà essere avvenuto l'esodo delle truppe turche dalla Libia.

La rivista di Napoli avrà una grande importanza non solo perchè vi parteciperà la intera flotta, ma anche per il significato che assume a guerra finita, di constatazione delle nostre forze navali. Alla rivista assisterà, probabilmente, la Regina Elena. In tal caso sarà l'Augusta Signora che farà la consegna della bandiera al battaglione di marinai, che operò lo sbarco della Giuliana, e delle medaglie agli equipaggi delle cinque torpediniere dei Dardanelli. Alla rivista parteciperà anche la «Dante Alighieri», la nuova e potente unità navale della nostra flotta. A Gaeta è già cominciato l'allestimento delle navi che prenderanno parte alla rivista, la quale assumerà carattere nazionale, poichè vi assisteranno, oltre ai ministri militari, una larga rappresentanza del Governo e moltissimi deputati e senatori.

Si afferma che in occasione della rivista, il Re diramerà un ordine del giorno alla flotta.

Il Perù riconosce la Sovranità

Lima 24

Il Governo peruviano ha riconosciuto ufficialmente la sovranità italiana sulla Libia

Anche il Portogallo

Lisbona, 24

Il Portogallo ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Di San Giuliano torna a Roma

Firenze 24

Alle 13.50 è partito alla volta di Roma l'on. di San Giuliano. Alla stazione erano ad ossequiarlo le autorità.

La riapertura della Camera

Il ministero delle Colonie

Roma 24

(So.) — La riapertura della Camera è ormai fissata per il 20 novembre.

L'on. Giolitti rimarrà ora in Piemonte almeno una diecina di giorni durante i quali non resterà però inoperoso. Anche a Cavour, dove la palazzina di Giolitti è collegata telegraficafente e telefonicamente con palazzo Braschi, il presidente del Consiglio si occuperà di affari di Stato. Egli attenderà specialmente alle pratiche riguardanti la esecuzione del trattato di pace italo-turco e si occuperà inoltre, della creazione del ministero delle Colonie, il cui titolare verrà nominato prima della riapertura della Camera.

Alla riapertura molti deputati intendono partecipare al dibattito sulla guerra in Libia, per il quale l'on. Fradeletto ha già preso posizione presentando la nota interpellanza al governo.

Gli oppositori all'operato del governo intendono discutere a fondo la politica del governo, compresa la politica finanziaria adottata durante questi ultimi tredici mesi. Qualche finanziere di opposizione accenna, per esempio, a sostenere la tesi che il governo avrebbe potuto evitare la emissione, a guerra dichiarata, di buoni del Tesoro al 4 per cento.

Echi della visita di Berchtold

I commenti della stampa austriaca

Vienna 24

L'ufficioso *Fremdenblatt* scrive: La prima visita che il conte Berchtold fa in Italia nella sua qualità di ministro degli esteri della Monarchia austro-ungarica l'ha condotto in un paese il quale poteva or ora, deposte le armi dopo una lunga guerra, volgere indietro lo sguardo dalla imminente conclusione di una pace sommamente onorevole ottenuta per l'opera di patriottismo pronto a qualsiasi sacrifizio. L'accoglienza onorevole che fu preparata al ministro a San Rossore, e la cui importanza fu ancora aumentata dalla approvazione cordialissima di tutta la stampa italiana, non gli darà soltanto una immensa soddisfazione personale, ma anche la nostra opinione pubblica vedrà in essa, con ragione, una preziosa manifestazione del Re d'Italia per le tradizioni dell'alleanza, che unisce il suo paese al nostro. In Italia la coincidenza della conclusione della pace colla visita del conte Berchtold viene, con ragione, considerata come un decreto del destino che, se possibile, dà maggiore importanza al convegno dei due uomini di Stato. La conclusione della pace ha procurato all'Italia il possesso incontestabile di due nuove provincie in Africa, il quale costituisce uno straordinario accrescimento territoriale dei Regno. Ma, forse, più evidente è ancora il rialzo della posizione politica dell'Italia, la quale può adesso fare valere la sua influenza con aumentata stima nel consiglio dei popoli di Europa. Il risultato della guerra darà alla politica italiana nuovi grandi compiti da adempiere in un paese a cui è riservato uno splendido avvenire. Ciò che l'Italia si è conquistata lo deve in primo luogo innegabilmente a sè stessa, alla sua infaticabile energia, alla sua perseveranza straordinaria e alla virtù di un patriottismo che non può essere abbastanza stimato e nel quale si unirono i circoli dirigenti con tutte le classi e i ceti della popolazione. Secondo un giudizio competente, nella accoglienza simpatica di cui fu onorato il nostro ministro risuona anche l'eco di gratitudine per la attitudine della monarchia durante il conflitto italo-turco. Con riconoscenza vengono ricordate le prove innegabili di amicizia date dall'Austria-Ungheria e dalla Germania durante il conflitto e si mostra adesso che l'impressione di quelle manifestazioni, che poco tempo dopo lo scoppio della guerra ebbero luogo da parte del governo in tutti e due i parlamenti della monarchia, non fu dimenticata in Italia, ma continua a vivere nella coscienza del popolo italiano. E la maggior soddisfazione si è provata nel Regno alleato per il fatto che questa alleanza così amichevole si dimostrò costante, e specialmente nell'ultima fase della guerra si rese manifestata colla massima chiarezza. I due Stati alleati, i quali durante le ostilità si sono sempre adoperati per la pace facendo tutto il possibile per raggiungerla e aiutando tutte le azioni delle potenze miranti a tale scopo, quando la pace si mostrò garantita furono i primi che si dichiararono pronti a dedurre per loro le conseguenze internazionali derivanti dalla sua conclusione ed a riconoscere la piena ed intera sovranità dell'Italia sulla Libia. La stampa italiana ha mostrato di apprezzare questa nostra amichevole e leale attitudine durante la presenza del conte Berchtold, e noi ricambiamo questa attenzione speciale registrandola colla più viva soddisfazione. Le grandi questioni che occupano oggi l'Europa intera formarono anche a Pisa il tema principale nello scambio di vedute e a questo proposito si potè constatare che anche la questione orientale, talmente complicata e difficile, viene giudicata in senso perfettamente concorde tanto dalla politica italiana quanto da quella austro-ungarica, i cui desideri comuni sono quindi il mantenimento della pace nonchè dello *statu quo* nei Balcani e il miglioramento della sorte di tutte le popolazioni nella Turchia. Le tendenze pacifiche manifestate dalle Potenze della triplice *entente* con a capo la Francia in una maniera così lodevole acquistano dal risultato del convegno di Pisa la certezza che la politica della triplice Alleanza è assolutamente concorde e mira ad uno scopo comune e determinato. La stampa italiana ha in questi giorni trovato parole calde per la triplice Alleanza essendo evidentemente guidata dalla convinzione da noi divisa che il rafforzamento della triplice Alleanza non è soltanto nell'interesse degli alleati, ma è di massima utilità per tutta l'Europa.

Il giornale così termina: « Vogliamo sperare che la visita del nostro ministro in Italia troverà un posto onorevole nella storia dei rapporti austro-italiani come contributo dato in un periodo movimentato alla politica pacifica generale di Europa ».

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: «Il comunicato ufficiale sul risultato della visita del conte Berchtold in Italia è una manifestazione straordinariamente significativa per i rapporti di sincera intimità della nostra monarchia con l'Italia per la triplice Alleanza e per la pace generale. Le relazioni tra i due stati sono caraterizzate in modo chiaro e preciso. La constatazione della identità perfetta nel giudizio sulla situazione internazionale tra i dirigenti responsabili della politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia e il rilevare a proposito della crisi balcanica i tentativi per ristabilire la pace d'accordo con le altre Potenze e per conseguenza l'azione comune della triplice *entente* con la triplice Alleanza costituiscono un risultato talmente lieto del viaggio del conte Berchtold, che esso sarà accolto dappertutto con la più viva soddisfazione in Austria-Ungheria. Questo risultato del convegno, che rinforza la sincera amicizia fra i due Stati, troverà certamente la eco più viva ».

La *Neue Freie Presse* scrive: « Le conversazioni fra i due uomini di Stato constatarono la perfetta concordanza di idee fra l'Italia e Austria-Ungheria e sono del massimo valore per lo svolgimento della questione balcanica gravemente precipitata dagli avvenimenti guerreschi. I due Governi sono d'accordo in tutto quello che è possibile per mantenere la pace e sono altresì d'accordo, che come conseguenza logica, si renderà necessario stabilirne le condizioni tra i due alleati ed il gabinetto di Berlino »

Il commento della stampa francese

Parigi, 24

Il *Gaulois* dice che la visita del conte Berchtold al Re d'Italia acquista, in causa delle attuali circostanze, un alto significato. E' probabile che essa abbia avuto lo scopo di cercare in Italia un utile concorso alla politica pacifica che il conte Berchtold sembra abbia desiderio di seguire. Tale politica non potrà avere una salda base se l'Austria Ungheria e la Russia non si porranno d'accordo per non turbarla. Ora l'Italia, in seguito agli stretti vincoli di amicizia che l'uniscono alla Russia, è la intermediaria adatta per una conversazione delicata, difficile e indispensabile. Non è per conseguenza impossibile che l'Italia metta in opera tutti i suoi mezzi persuasivi per avvicinare il punto di vista di Pietroburgo con quello di Vienna quando si tratterà di liquidare la guerra balcanica.

Dimostrazione all'on. Giolitti

al suo arrivo a Torino

Torino, 24

L'arrivo a Torino del Presidente del Consiglio Giolitti ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione di patriottismo.

Il treno doveva arrivare alle ore 10.16; fino dalle 10 le autorità avevano cominciato a giungere alla spicciolata ed a porsi sotto la tettoia della stazione. Si notavano il prefetto on. sen. Vittorelli, il sindaco on. conte Rossi con la giunta al completo; i senatori Villa, Frolla, Carle, Rossi Angelo, Rignon, Badini; i deputati Boselli, Daneo, Curreno, Paniè Compans, De Vecchi, Rossi Cesare; il generale Brusati comandante del corpo di armata, il generale Escart comandante della divisione, i generali Segato, Lang, Ruggieri, Franco, il questore comm. Carmarino, i consoli d'Austria-Ungheria e di Germania, le autorità giudiziarie e amministrative, il comm. Rocca presidente della Camera di commercio, il prof. Ruffini, direttore dell'Università, il comm. Lissone per la deputazione provinciale di Cuneo e numerose altre autorità e notabilità. Vi erano pure le rappresentanze di società monarchiche, le società dei sottufficiali, caporali e soldati, ed un immenso numero di altre società patriottiche e di mutuo soccorso. Quantunque l'ingresso alla stazione fosse stato vietato al pubblico, tutta la tettoia era completamente gremita di autorità, che avevano ricevuto speciale invito dal sindaco. Fuori, intanto, si era riversata una folla molto più numerosa. Quando, in orario preciso, alle ore 10.16, giunse il treno, scoppiò un formidabile applauso, mentre la banda municipale intonava la marcia reale. Quando l'on. Giolitti scese dal treno, gli si fecero incontro il Sindaco e il prefetto contornati da tutte le autorità civili. L'on. Giolitti strinse la mano a tutti, mentre gli applausi continuavano entusiastici e ininterrotti e si ripetevano le grida di «Viva Giolitti». Quando il presidente del consiglio si trovò dinanzi il sen. Villa, abbracciò e baciò affettuosamente il venerando uomo, che appariva commosso. L'onor. Giolitti procedeva a stento tra le autorità e le rappresentanze verso l'uscita, sempre sorridente e sempre stringendo le mani che gli venivano tese, mentre la musica, terminata la marcia reale, intonava l'inno a Tripoli, accolto da fragorosi applausi e da continue grida di Viva il Re, viva Giolitti, viva Tripoli italiana.

Il presidente del Consiglio salì su una vettura a due cavalli insieme col prefetto e col sindaco, dirigendosi verso l'Hôtel Bologna, seguito da un corteo di vetture, nelle quali erano salite le autorità convenute alla stazione. La dimostrazione popolare divenne allora entusiastica e frenetica. Il Presidente del consiglio salutava e si inchinava continuamente da ogni parte, mentre da ogni lato prorompevano le acclamazioni. Occorsero parecchi minuti per compiere il brevissimo tratto dalla stazione all'albergo. Dinanzi all'Hôtel la dimostrazione continuò così intensa, che l'on. Giolitti, chiamato ripetutamente da applausi irrefrenabili, dovette presentarsi al balcone. Stabilitosi il silenzio, l'on. Giolitti a voce alta pronunziò le seguenti parole:

« Torinesi! — Un anno fa, dopo avere commemorato splendidamente la resurrezione della Patria, voi, dopo avere dimostrato al mondo con una splendida esposizione i progressi che l'indipendenza e la libertà avevano apportato alla Patria; voi, in questo posto stesso, affermaste la volontà decisa dell'Italia di sorgere a grande nazione, di prendere il suo posto sulle spiagge africane del Mediterraneo. La vostra voce rappresentava la volontà di tutta l'Italia e l'Europa comprese che l'Italia non era solamente risorta economicamente, ma era risorta anche politicamente, decisa a voler prendere il suo posto nel mondo (*applausi vivissimi*). Nello stesso anno il parlamento, interprete dei bisogni del popolo, chiamò tutte le classi sociali a partecipare alla vita politica (*lunghi applausi*). Così stabilita saldamente la pace sociale l'Italia, dopo avere preso il suo posto nel mondo, può guardare fiera al suo avvenire, sapendo di poter fare pieno assegnamento sul valore del suo Esercito e della sua Marina (*vivissimi applausi*). Io vi invito a riassumere questi sentimenti nel grido di Viva il Re, viva l'Italia ».

La folla risponde ripetendo il grido entusiastico di viva il Re, viva l'Italia, viva Giolitti.

Continuando le acclamazioni, l'onor. Giolitti deve presentarsi ancora per ringraziare.

La folla poi si diradò mentre gruppi di dimostranti continuarono a stazionare dinanzi all'albergo, sino a che il presidente del consiglio, dopo essersi trattenuto a lungo col comm. Panizzardi prefetto di Milano, non uscì in vettura per recarsi all'opera pia S. Paolo. Al suo apparire fuori dell'albergo, si rinnovarono gli applausi e gli evviva.

L'on. Giolitti ripartirà domattina per Cavour. Il 15 novembre il Consiglio Provinciale di Cuneo offrirà all'on. Giolitti un banchetto.

Anche al suo passaggio ad Alessan-

dria, stamane l'onorevole Giolitti è stato festeggiato. — Alla stazione si trovavano ...

Il presidente del consiglio Giolitti di passaggio per questa stazione è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Alla stazione si trovavano a salutarlo il prefetto comm. Lucio, il sindaco comm. Franzini, il conte Zappi, presidente della deputazione provinciale, il comm. Frascara, i deputati Giovannelli, Ferrero e Buccelli, i generali comandanti della divisione e della brigata, il comm. Michel presidente della Camera di commercio, il direttore delle poste, l'intendente di finanza, il procuratore del Re, il giudice istruttore, il sottoprefetto, assessori, consiglieri, moltissime notabilità, ufficiali, rappresentanze di associazioni e una grande folla. Il prefetto ha presentato al Presidente del Consiglio le autorità, le quali hanno espresso i loro sentimenti di alta ammirazione per l'opera da lui compiuta durante l'impresa libica. L'on. Giolitti ha ringraziato tanto all'arrivo quanto alla partenza le autorità. L'on. Giolitti è stato salutato da vivissimi applausi e da grida di *Viva Giolitti*. (*Stefani*).

Lo sciopero della gente di mare

A Genova

Genova, 24

Il comizio della gente di mare tenutosi ieri sera ha proclamato lo sciopero generale in tutti gli equipaggi delle navi italiane che si trovano in Italia e all'estero per 48 ore, a cominciare dal mezzogiorno d'oggi allo scopo di ottenere la unificazione della cassa invalidi della marina mercantile, sicchè a mezzogiorno di oggi lo sciopero generale della gente di mare è qui cominciato. Il lavoro di bordo è completamente sospeso. Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine. La tranquillità è però completa.

Il piroscafo *Etruria* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, postale per Massaua, che doveva partire alle 24 è partito alle ore 11 con equipaggio completo, lo sciopero dovendo cominciare soltanto a mezzogiorno.

A Napoli

Napoli 24

Lo sciopero della gente di mare procede senza incidenti. Gli scioperanti si aggirano tutti per le banchine del porto. I piroscafi carichi di merci sono custoditi da agenti di pubblica sicurezza.

A Civitavecchia

Civitavecchia 24

Lo sciopero della gente di mare è stato proclamato stamane e procede calmo. Gli equipaggi dei postali che fanno servizio di Stato, pur manifestando la loro solidarietà con gli scioperanti, non hanno abbandonato il lavoro.

L' "Osservatore Romano,, e la questione di Roma

Roma 24

Polemizzando col *Giornale d'Italia*, il quale aveva affermato che l'*Osservatore Romano* aveva avuto ordine dalla Santa Sede di lasciare da parte le rivendicazioni del potere temporale sostenendo piuttosto una fomula nuova sulla necessità della indipendenza del Sommo Pontefice, lo stesso *Osservatore Romano* dichiara stasera che nessun ordine di simile genere gli è pervenuto e aggiunge che tale questione è d'altra parte rimasta impregiudicata nonostante il volgere degli anni ed il mutare degli eventi. Riportato poi, a conferma di quanto dice, un passo di una lettera di Leone XIII in cui è detto che dappoichè mancò ai Pontefici la libertà temporale essi furono sempre o perseguitati o esuli, in condizioni di dipendenza, l'*Osservatore* scrive che il pensiero di Leone XIII è stato seguito in tutti i suoi atti da Pio X. E' dunque impossibile scindere per ora le due questioni, poichè l'una si identifica con l'altra. L'*Osservatore* infine si offre a discutere tutte le proposte che si vogliano fare in proposito per illuminare l'opinione pubblica, tanto spesso tratta in errore su questo argomento.

L'onomastico di Merry del Val

Roma 24

Il *Corriere d'Italia* dice che moltissimi telegrammi di augurio sono pervenuti oggi al Cardinale segretario di Stato Merry del Val per la ricorrenza del suo onomastico. Molti diplomatici e porporati si sono recati ad ossequiarlo, come pure il comandante e gli ufficiali dei corpi armati ed i capi uffici dei vari dicasteri Vaticani. Alle 11.30 il concerto della gendarmeria ha eseguito un programma musicale.

Onorificenza a Pollio e a Rocca Rey

Roma 24

Il Re, *motu proprio*, ha conferito l'ordine militare di Savoia al generale Pollio capo di Stato Maggiore dell'Esercito e la Gran Croce della Corona d'Italia al capo di Stato Maggiore della Marina vice-ammiraglio Rocca Rey.

Il regolamento sul Patronato scolastico

Roma, 24

E' stato pubblicato che il Ministero dell'Interno indugia la preparazione del Regolamento sul patronato scolastico ritardando così l'applicazione della legge 4 giugno 1911 sulla istruzione elementare popolare. Invece il regolamento sul patronato scolastico, preparato di accordo tra i ministeri della pubblica istruzione e dello interno, è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e la legge 4 giugno 1911 sarà applicata puntualmente e integralmente.

Il colonnello antimilitarista rinviato a nuovo esame

Roma 24

Una recente sentenza aveva mandato assolti (accogliendo la tesi che i reati politici a mezzo della stampa devono ritenersi prescritti se nel corso di tre mesi non è esaurito il procedimento penale) il colonnello Martini (Sylva Viviani), l'avv. Fasulo e il gerente della *Propaganda*, incriminati per alcuni articoli apparsi sul giornale socialista napoletano. Contro la sentenza ha ricorso, dinanzi alla Cassazione, il procuratore della Corte di Appello di Napoli ed oggi la Suprema Corte accoglieva il suo ricorso cassando la sentenza e rinviando la causa a nuovo esame.

La Grecia non accoglie volontari

Roma 24

La Legazione di Grecia comunica: Il Governo Ellenico rende noto ai greci residenti all'estero che non accetta arruolamenti di volontari.

La guerra nei Balcani

L'investimento di Adrianopoli

Tentativo di sortita fallito

Sofia, 24

Le truppe bulgare si trovano dinanzi ad Adrianopoli alla distanza da cinque ad otto chilometri dalle fortezze e stanno rinforzando le loro posizioni. Da informazioni complementari risulta che il numero dei prigionieri fatti in vicinanza del villaggio Purug sulla riva destra del Maritza supera di molto i 160. Il primo gruppo giunto a Stara Zagora comprende da solo 342 soldati e graduati, un capitano e un sottotenente; altri due gruppi si spediranno oggi da Mustafà Pascià.

Le truppe turche di Adrianopoli fecero una sortita dirigendosi verso nord-est, ma furono respinte con gravi perdite; esse lasciarono sul terreno dodici cannoni e diciotto cassoni. Nel distretto di Razlog i turchi opposero forte resistenza presso il villaggio Elechmitza ma furono costretti a cedere dinanzi ad un contrattacco verso Brunsko. Le perdite bulgare sono insignificanti.

Dopo la presa di Malo Tirnovo si è stabilita colà la amministrazione bulgara. La guarnigione turca è fuggita senza attendere l'attacco dei bulgari. I prigionieri turchi avrebbero riferito che alcuni ufficiali avrebbero abbandonato le loro truppe che sono in condizioni lamentevoli, specialmente a causa della mancanza di viveri.

Prigionieri turchi al campo bulgaro

Stara Zagora 24

Circa trecento turchi, fatti prigionieri dinanzi ad Adrianopoli, giunsero accompagnati da cinque ufficiali fra cui un capitano, salutati rispettosamente dagli ufficiali bulgari. Li precedevano una ventina di macedoni bulgari, che erano stati incorporati nell'esercito turco ove si erano recati. I macedoni bulgari portavano una bandiera bulgara e gridavano hurrà. Hanno avuto armi e riprenderanno servizio nei ranghi dei bulgari.

Sembra che ieri abbiano avuto luogo importanti combattimenti a Kir Kilisse, che sarebbe in parte in mano dei bulgari

I bulgari prendono una importante posizione

Stara Zagora, 23

La presa di Malo Tirnova sembre essere l'avvenimento più importante delle prime operazioni dei bulgari. Quantunque questa città non sia fortificata e non abbia pel momento una importanza minima dal punto di vista militare, la sua presa da parte dei bulgari potrà avere indubbiamente grande peso sull'ulteriore svolgimento delle operazioni.

La smentita della sconfitta di Kir Kilisse

Sofia, 24

Una nota ufficiosa dichiara fantastico e tendenzioso il dispaccio pubblicato dai giornali tedeschi che pretende che i bulgari abbiano subito presso Kir Kilisse una grande sconfitta, la quale sarebbe loro costata forse tremila morti.

L'opera delle bande bulgare

Salonicco, 24

Le bande bulgare occuparono la strada ferrata oltre Serre interrompendo così ogni comunicazione delle truppe turche con Salonicco. Numerosi convogli sono fermi a Dedeagtch punto di raccordo sulla linea di Costantinopoli.

Andati per suonare furono suonati

Berlin 24

Telegrafano da Costanza al Berliner Tageblatt che i due incrociatori turchi che parteciparono al bombardamento di Varna sono tornati a Costantinopoli con gravi avarie, delle quali si ignorano le cause.

La conferma della presa di Novi Bazar

Vrania 23

Il generale Zonkovic ha occupato alle tre pom. di ieri Novi Bazar dopo un accanito combattimento durato tre giorni e durante il quale è stato necessario impadronirsi delle fortificazioni. Si ignorano ancora le perdite subite. Novi Bazar è una città di 15.000 abitanti, che si trova ad una ventina di chilometri dalla frontiera serba. Le autorità serbe vi si installarono immediatamente. L'esercito turco ritirandosi incendiò tutti i villaggi serbi e massacrò le donne ed i fanciulli. La miseria e le atrocità che il selvaggio furore dei soldati turchi lasciano al loro passaggio indigna l'esercito serbo, ma ciò gli dà coraggio per continuare la sua missione liberatrice.

Si annuncia ufficialmente che il terzo esercito serbo si impadronì ieri sera di Pristina malgrado la resistenza accanita delle truppe turche.

Prossima battaglia ad Uskub

Berlino 24

Il corrispondente del Berliner Tageblatt *al campo serbo dice che l'esercito serbo darà domenica una grande battaglia ad Uskub*

I turchi annunciano di avere sbaragliato i serbi a Kumanova

Costantinopoli, 24

(Ufficiale) — *L'esercito dell'ovest riunito presso Kumanova ha attaccato le forze serbe valutate a 14 divisioni. Dopo una battaglia sanguinosa, i serbi che subirono perdite enormi, furono interamente battuti. L'esercito ottomano li insegue.*

Il grande numero dei feriti a Costantinopoli

Gli ospedali non bastano più

Costantinopoli, 24

Informazioni autentiche confermano che i turchi sgombrarono Mustafà Pascià i cui abitanti sono fuggiti ad Adrianopoli ed a Costantinopoli.

I combattimenti durano ancora sulla linea di Kir Kilisse e Adrianopoli e divengono sanguinosi.

Secondo le notizie ricevute dal ministero della guerra e non ancora confermate le perdite sono assai elevate e il numero dei feriti che si dovranno trasportare qui è tale che gli ospedali militari non disporranno di posti sufficienti. Si è ordinato lo sgombero degli edifici universitari per trasformarli in ospedali

Le vittoriosa avanzata dei greci

Un grosso bottino

Atene 24

Le truppe greche hanno occupato Serfidje col ponte di Aliaknon tagliando così la ritirata ai turchi. Questi, prima di abbandonare Serfidje, hanno massacrato settanta greci ed un prete.

Il governo ha diretto al generalissimo ed all'esercito vittorioso un dispaccio di felicitazioni per i brillanti successi riportati.

Il diadoco, generalissimo dell'esercito greco, telegrafa da Khan Iviglia in data di ieri:

« Le nostre truppe inseguono il nemico da ogni parte da Cambunia a Serfidje e nella pianura di Aliaknon. L'esercito turco è sbaragliato. Abbiamo catturato ventidue cannoni da campagna coi cassoni e grande quantità di carriaggi ».

Il generale Danglis telegrafa alle ore 9.30 pom.:

« I turchi hanno avuto grandi perdite. Abbiamo fatto un grande numero di prigionieri, tra cui un tenente colonnello. Un distaccamento di due battaglioni di euzoni al comando del tenente colonnello del genio Constantopulo ha attaccato presso Vlakhalivadon due battaglioni turchi disperdendoli ed annientandoli ».

Le nuove cacciatorpediniere greche

Londra 24

Un dispaccio da Atene al Daily Mail *annunzia che quattro controtorpediniere acquistate recentemente in Inghilterra sono arrivate nelle acque greche, e si stanno approvvigionando. Esse si dispongono a partire prossimamente per raggiungere la flotta greca.*

Volontari greci in partenza da Taranto

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che, provenienti da New York, sono giunti colà trenta volontari greci con tre ufficiali, che sono partiti immediatamente per Brindisi diretti a Patrasso. Essi si recheranno a portare il loro contributo alla patria. Erano condotti da un colonnello. La folla, che assisteva alla loro partenza, li applaudì. Essi risposerò con grida di viva la guerra. Essi hanno confermato che a New York tremila greci si affollano alla banchina per imbarcarsi sui piroscafi e specialmente sul *Temistocle* diretto in Oriente.

L'assedio di Tarabosch

Podgoritza 24

Le operazioni dinanzi al monte Tarabosch continuarono anche ieri. I turchi si trovano in posizione sfavorevole essendo circondati da parecchi lati.

La notizia che i turchi avrebbero radunato a Scutari ventimila uomini non è confermata.

Cettigne 24

I montenegrini occuparono ieri sera il monte Srokap dominante la fortezza di Tarabosc.

Le tribù di Postriba dichiararono che prenderanno un'attitudine neutrale.

Il disastro sulla ferrovia di Smirne

200 morti e 300 feriti

Costantinopoli, 24

Nello scontro dei treni sulla linea Smirne-Adana il numero dei morti è di duecento e quello dei feriti trecento. Il governo sospetta che la catastrofe sia dolosa e invitò tutte le compagnie ferroviarie a sorvegliare il personale dei treni militari.

Serbia ed Austria nel Sangiaccato

Le speranze di localizzare il conflitto

Vienna 24

Mandano da Nisch alla *Neue Freie Presse* che il Presidente del Consiglio Pasic, intervistato, ha detto: Ritengo che sarebbe possibile trovare una formula addatta per una intesa tra l'Austria-Ungheria e la Serbia circa il Sangiacato di Novi Bazar. Se il Novi Bazar cade in possesso dei serbi gli interessi economici austro-ungarici potrebbero essere così bene tutelati, tanto bene come se il Sangiacato rimanesse turco. Pasic ha aggiunto: Il nostro scopo è di mantenere la pace, essendo la pace garanzia del nostro sviluppo in tutti i campi; ma bisogna che i Balcani siano dei popoli balcanici.

I giornali si mostrano oggi particolarmente ottimisti circa la situazione generale, e ciò a causa dei risultati della visita del Conte Berchtold in Italia e gli sforzi pacifici della Francia e delle intenzioni rassicuranti della Russia.

L'*Exstrablatt* ritiene che si può oggi per la prima volta esprimere seriamente la speranza che la guerra balcanica venga localizzata e anche al più presto di quello che non si creda.

La Germania non presta denaro alla Turchia

Colonia, 24

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: *Le informazioni secondo le quali il governo tedesco avrebbe rimesso al governo turco 60 milioni su fondi dell'ex-Sultano Abdul Hamid sono prive di fondamento. Tali fondi non ammontavano che a sei milioni di marchi e sono stati rimessi alla Turchia da oltre un anno: non vi sono più qui fondi dell'ex-Sultano. Le banche di Berlino hanno aperto una sottoscrizione per portare soccorsi sanitari alle truppe belligeranti.*

La Turchia bussa a quattrini

Berlino, 24

Secondo il *Berliner Zeitung am Mittag* la Turchia cerca di entrare in trattative con la Germania e con gli altri Paesi per un prestito di 125 milioni di franchi.

Il suicidio di due innamorati

Roma 24

Da vari giorni avevano preso alloggio all'Albergo Eride, in via della Stelletta, Sante Sueron e Maria Fiume, diciannovenne questa e di circa 20 anni l'altro.

Stamane l'albergatrice udì due colpi di rivoltella e grida imploranti aiuto partenti dalla camera dove si trovavano i due innamorati. Forzata la porta, i due giovani furono trovati distesi sul letto entrambi feriti in direzione del cuore. Trasportati all'ospitale, il Sueron morì mentre i medici lo stavano curando. La ragazza è stata dichiarata in pericolo di vita.

In un taccuino trovato nella camera i giovani avevano scritto che si uccidevano di pieno accordo. Il Sueron poi narrava che due notti or sono egli aveva puntato la rivoltella contro il cuore della sua cara, ma poichè per due volte il colpo non era partito essi avevano deciso di vivere ancora una giornata. Sembra che i genitori della ragazza contrariassero l'amore di lei verso il Sueron, perchè questo aveva legami con un'altra donna.

La Federazione delle Camere di Commercio all'estero

Bruxelles, 24

Durante la seduta di stamane del Congresso delle Camere di commercio è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, vista la proposta della Camera di commercio di Ginevra, riconoscendo la necessità che le Camere di commercio italiane all'estero siano saldamente legate tra loro, delibera la costituzione di una Federazione tra le Camere di commercio italiane all'estero ».

I delegati delle Camere al secondo Congresso costituiscono col seggio di Roma la rappresentanza della Federazione.

Bollettino dell'Istruzione

Roma 24

R. Istituti ed educatori femminili: Lepori maestra nel collegio agli Angeli di Verona è richiamata in servizio.

Due chiavi contro l'automobile di Nathan

Roma 24

Oggi alle 13 il sindaco Nathan mentre usciva dal Campidoglio è stato avvicinato da una ex guardia municipale, certo Vittori Giuseppe nato a Gorizia nel 1869, che gli ha chiesto un sussidio. Avutane risposta negativa, il Vittori ha scagliato contro l'automobile nella quale si trovava il sindaco due grosse chiavi che hanno rotto i vetri della vettura. Il Vittori è stato subito arrestato.

Soccorsi russi ai fratelli dei Balcani

Pietroburgo 24

Il consiglio municipale ha approvato all'unanimità l'erogazione di 100.000 rubli per soccorsi sanitari a favore degli Stati balcanici ed ha in pari tempo inviato telegrammi di simpatia ai municipii di Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Venerdì: S. Crispino.
26 Sabato: S. Evaristo.
Leva il sole a ore 6.43 — tramonta alle 17.8.

Esempi scelti di buona fede polemica

Due giorni or sono l'*Adriatico* pubblicava una di quelle « lettere dei lettori » che rappresentano lo sfogatoio di tutte le più incongrue fantasie del cittadino che protesta. Diceva il cittadino che a Venezia i prezzi delle carni sono più alti che dovunque, — che lo spaccio comunale non segue le fluttuazioni del mercato, — che l'Amministrazione popolare di Treviso aveva risolto il problema convocando i macellai e ottenendone un cospicuo ribasso.

Per una di quelle fatalità che capitano anche ai giornalisti brillantemente e sistematicamente oppositori, nello stesso numero dello stesso *Adriatico* una corrispondenza da Treviso dava il bollettino dei mirabolanti prezzi ottenuti (?) da quel Municipio *il 20 corr.* dai macellai, — ed erano quasi tutti sensibilmente più alti di quelli praticati dallo spaccio comunale di Venezia *fin dal 1. ottobre!...*

Il Municipio di Venezia, con un semplice comunicato ai giornali, fece osservare la cosa, senza una parola di commento, ma riproducendo i due listini di prezzi, che sono i seguenti:

CATEGORIA I.		Treviso	Venezia
Bue	1. taglio	L. 2.20	L. 2.30
	2. taglio	» 2.00	» 1.70
	3. taglio	» 1.70	» 1.60
Vitello	1. taglio	» 3.30	» 3.00
	2. taglio	» 2.80	» 2.30
CATEGORIA II.		**Treviso**	**Venezia**
Carni bovine	1. taglio	L. 1.80	L. 1.90
	2. taglio	» 1.50	» 1.50
	3. taglio	» —	» 1.40
Vitello	1. taglio	» 3.—	» 2.70
	2. taglio	» 2.50	» 2.—

Orbene: ecco come l'*Adriatico* di ieri riassume l'ingenuo comunicato municipale:

« Il Municipio ci comunica il confronto dei prezzi della carne a Treviso e a Venezia dal quale risulta che i prezzi press'a poco si equivalgono.

« Questo a proposito d'un reclamo inserito in questa rubrica, al quale aveva già opposta rettifica la lettera d'alcuni esercenti. »

Dove si può ammirare la squisita buona fede dei critici di mestiere, che quando sono messi al muro con fatti inoppugnabili, sopprimono elegantemente le prove del proprio torto.

Naturalmente segnaliamo il fatto non per la sua minuscola entità, ma perchè costituisce un esempio istruttivo dei sistemi dei nostri avversari.

Ancora i locali scolastici

L'*Adriatico* si propone di riparlare del gravissimo argomento della mancanza di locali scolastici nella nostra città visto che, se non ci si mette lui, la signoril Giunta Grimani non provvederà, sebbene abbia già, per sua confessione, disposto per l'adattamento provvisorio di locali, abbia acquistato terreni, e fatto progetti.

Non ha torto la *Gazzetta* — dice frattanto l'*Adriatico* — quando risolleva la questione di certi oneri comunali; ha torto quando sembra voglia giungere alla conclusione che, per protesta, il Comune debba lasciare senza istruzione un numero rilevante di alunni.

Ha torto — diciamo noi — ha torto l'*Adriatico*, quando parla di questione risollevata dalla Giunta su certi oneri comunali. La questione ben lungi dall'essere sollevata oggi, è aperta da anni, e la Giunta non ha trascurato occasione per farla presente al Governo.

Ed ha torto ancora l'*Adriatico* quando esprime il dubbio che l'Amministrazione Comunale intenda escludere degli alunni dalla Scuola, semplicemente per protestare. Le proteste che danneggiano i contribuenti non sono nei metodi dell'attuale Amministrazione, la quale si trova invece ogni anno nella condizione di dover fare tutte le riserve circa la competenza di alcune spese scolastiche, ma ha sempre provveduto coi mezzi del bilancio comunale, senza per questo desistere dall'azione legale, proponendo anche transazioni in tutti quei casi in cui ne appariva la convenienza.

E si può credere che la Giunta, anche nel caso della Scuola Normale avrebbe trascurato di provvedere, solo che questo fosse stato nel campo della possibilità, per il gusto di una protesta? — Si tratta, lo ripetiamo, di uno sforzo che il bilancio non può assolutamente compiere a meno che non venga sollevato da altri oneri o arricchito di nuovi cespiti — a meno che il Governo non intenda il suo dovere di agevolare la funzione del Comune mediante una maggiore arrendevolezza.

Lo stesso rimedio escogitato per accrescere di alcune aule la Scuola Normale ha potuto attuarsi per una circostanza eccezionale, poichè l'appartamento preso in affitto dalla Giunta e che per la sua ubicazione si prestava alla soluzione, è stato ultimato in questi ultimi tempi, e soltanto nei giorni scorsi fu dichiarato abitabile dall'Ufficio municipale d'igiene.

Senza questa circostanza, potevasi intimare lo sloggio a qualche famiglia del vicinato per adibirne l'abitazione ad uso di scuola?

Ma — dice l'*Adriatico* — avevate un progetto pronto che importava la bagatella di 800 mila lire di spesa; perchè non lo avete attuato?

Semplicemente perchè tutti i sacrifici che il bilancio comunale poteva sostenere nel campo della scuola fino al momento in cui si parla, il bilancio li ha sostenuti. E se, per l'*Adriatico*, la questione degli oneri comunali è nuova — non è affatto nuova per la Giunta che, in ogni occasione, ha sostenuto i diritti del Comune di fronte allo Stato e tuttora li sostiene.

Dopo di ciò aspettiamo che l'*Adriatico* riparli. Finchè non si tratta che di parlare, riconosciamo anche noi che la cosa non è difficile.

Circolo Monarchico di Castello

I soci e gli aderenti del Circolo sono pregati vivamente di intervenire all'assemblea plenaria indetta per la sera di sabato 26, alle ore 21, nella sede in Via Garibaldi, Calle S. Francesco di Paola.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il concorso del pubblico alla Esposizione fu rilevante.

Continua l'animazione nelle Sale del Palazzo e dei Padiglioni, nel magnifico Parco dove la Banda Cittadina svolse un eccellente programma.

I Tourniquets registrarono 1357 ingressi.

Vendite

Il Municipio di Rovereto ha acquistato il quadro « I Martellatori del Tempo » di Augusto Sèzanne.

L'on. Mario Abbiate, deputato al Parlamento, ha acquistato la statuetta in bronzo « Lattaia bretona » di Saverio Sortini.

Il signor Silvio Calderoni di Milano ha acquistato i quadri « Penombra » di Lino Selvatico; « Nel Fiume » ed « In Settembre » di Beppe Ciardi.

Il signor Luigi Massuero di Genova ha acquistato il quadro « Verso sera » (Carnia) di Giuseppe Da Pozzo.

Il signor Francesco Stagni di Bologna ha acquistato l'acquaforte « Terneusen » di Albert Baertsoen.

Lo sciopero della gente di mare

Ieri al tocco, conforme agli accordi presi ed a quanto era stato previsto, gli equipaggi dei piroscafi mercantili italiani, ormeggiati nel nostro porto, si sono posti in isciopero, uniformandosi al movimento generale.

A Venezia la calma non venne turbata, da incidenti degni di nota, se si eccettui l'iniziativa di alcuni federati di trascinare nello sciopero gli equipaggi dei rimorchiatori al servizio delle Ferrovie di Stato. Il tentativo andò fallito mercè il pronto intervento degli agenti preposti all'ordine e la volontaria remissività dei federati stessi.

A bordo dei piroscafi *Orseolo*, *Fieramosca*, *Probità*, *Bosforo* e *Margherita* i marinai non hanno lavorato, ma il carico e lo scarico continuarono tuttavia per opera dei facchini, aiutati dai mezzi di carico e scarico terrestri, servendosi cioè delle grue sparse lungo le banchine, anzichè dei *winch* di bordo.

Nelle stesse condizioni si trova il piroscafo *Espero*; il *Polcevera*, finite le operazioni che ne avevano ritardato la partenza di 24 ore, riuscì a salpare le ancore prima di mezzogiorno cioè alle 10 del mattino, non così fortunato fu il *Febus* che dovrà rimaner qui sino al pomeriggio del giorno 26.

Il piroscafo *Fiorenza*, ormeggiato presso i Magazzini Generali, ha continuato ieri lo scarico del grano guasto di cui era carico. E nei bacini della Marittima non si verificò altro di notevole, da essere registrato nella cronaca di questa prima mezza giornata di agitazione.

E' da augurare che per oggi e domani le cose continuino in questo modo.

Quasi tutto il giorno, per ogni buon fine, rimase sul posto il Comandante del Porto, colonnello D'Henry, aiutato per le misure di P. S. dal delegato cav. Lamponi con un rinforzo di guardie e di carabinieri.

Il cacciatorpediniere "Perseo,, a Napoli

Oggi il cacciatorpediniere *Perseo* che trovasi ormeggiato in bacino San Marco alla Punta della Salute, salperà per Napoli. Si reca colà per ricevere la medaglia d'oro che gli fu assegnata per il glorioso *raid* nei Dardanelli.

A Napoli si trovano già le altre torpediniere che hanno partecipato alla epica spedizione, sioè la *Climene*, la *Spica*, il *Centauro* e l'*Astore*.

Dopo la cerimonia il *Perseo* ritornerà a Venezia.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 27 tiratori e si spararono complessivamente 927 cartucce.

Domenica prossima 27 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di metri 200, la prima delle quali in piedi e la seconda a terra.

Onorificenze ai Manicomi

I due nostri Manicomi si videro di questi giorni solennemente riconfermata la stima di cui già godono per l'opera loro.

Lo scorso anno i Manicomi di S. Servolo e S. Clemente ottennero il gran premio all'Esposizione Internazionale di Torino ed ora hanno conseguito il Gran Diploma d'onore nell'importantissima esposizione internazionale di Igiene sociale di Roma.

Dalla Giuria di quest'ultima vennero inoltre assegnate le distinzioni seguenti: al Presidente dell'Amministrazione cav. uff. Andrea Bizio Gradenigo il Diploma d'onore; ai due Direttori cav. prof. Colbacchini e cav. prof. Cappelletti la Medaglia d'oro e la medaglia d'argento al cav. rag. Emm. Da Molin segretario generale. Congratulazioni.

Nel Dipartimento

Le prove di un rimorchiatore

Con la data di oggi hanno luogo i seguenti movimenti: il maggiore del genio navale Bernardis Curio passa dallo *Squalo* sulla *Lombardia* in armamento; il capitano del genio navale Raffaelli Italo passa dalla *Lombardia* alla Direzione Costruzioni.

La seguente Commissione procederà al collaudo preliminare, alle prove sugli ormeggi ed in mare del nuovo rimorchiatore *G. Menabrea*, del locale Battaglione Lagunari, costruito dalla ditta S. A. V. I. E. N. M. di Venezia:

Capitano di fregata Rainer Guglielmo presidente; maggiore del genio Ricci Edoardo com. il batt. lag. membro, capitano del genio navale Barberis Luigi membro e segretario, capitano macchinista Morte Giuseppe membro.

La navigazione a Porto Corsini

La navigazione del Porto Canale Corsini è libera, ma il passare tra l'estremità visibile delle palafitte e le boe rosse ancorate rispettivamente in prolungamento della palafitta stessa, costituisce grave pericolo.

Il triste epilogo di una rissa

Un vecchio morto ed un giovane in prigione

L'altra sera si costituiva al delegato di servizio alla Questura Centrale, certo Ghezzo Vincenzo fu Vincenzo d'anni ..., dimorante a San Pietro in Volta e spiegava al funzionario, un po' sorpreso, che una decina di giorni fa, in rissa aveva ferito un vecchio sessantenne, di nome Angelo Zennaro, riteneva però non gravemente; ma avendo appreso la notizia della sua morte aveva preferito costituirsi anzichè venire arrestato.

Il caso tanto per il morto come per l'arrestato, che fu posto in camera di sicurezza, è piuttosto disgraziato. I fatti stanno in questo modo:

Il calzolaio Angelo Zennaro Pitto di 6. anni passò la serata di domenica 14 u. s. con un suo figlio Giuseppe di 28 anni, con Giuseppe Scalabrin di 26 anni e con Vincenzo Ghezzo di 28 anni, abitanti tutti in San Pietro in Volta, nell'osteria condotta da Scarpa Giovanni di Bezzo

Dopo mezzanotte la comitiva passò a casa del Ghezzo a prendere il caffè. Dopo ciò lo Scalabrin invitò gli amici in casa propria.

Ma lungo la via, essendo forse gli spiriti un po' eccitati dalle libazioni il Ghezzo Vincenzo attaccò briga con lo Zennaro Angelo e gli altri che sostenevano le sue parti.

Dalle parole si passò presto ai fatti e il Ghezzo cominciò a menar colpi agli avversari, con un piccolo coltello.

Lo Zennaro fu ferito gravemente alla gola. Anche gli altri, meno gravemente però, rimasero feriti e si feriva anche, maneggiando l'arma lo stesso Ghezzo.

Il dott. Ghena apprestati i primi soccorsi, ordinò il trasporto del povero vecchio Zennaro al nostro Ospedale Civile

Fu accolto nel riparto chirurgico del prof. Giordano; ma l'altra mattina nelle prime ore spirò.

Il Ghezzo ieri interrogato dal delegato dott. Baldassare, affermò che nella rissa scoppiata quella sera egli si limitò a difendersi perchè era stato assalito da ogni parte, ma non animato dalla intenzione di uccidere.

Il Ghezzo fu poi tradotto alle carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità giudiziaria, alla quale verrà probabilmente deferito come responsabile di lesioni seguite da morte.

Disertore pentito

Bianchini Enrico fu Ernesto d'anni 22 di Bassano, un anno fa abbandonava il suo reggimento, VI. alpini, e fuggiva in Austria. Pentitosi con un po' di ritardo del mal fatto, si presentava ieri mattina al Commissariato di San Polo a costituirsi. L'autorità di P. S. lo mise a disposizione dell'Autorità militare.

Il piccolo "scrocco,,

Tiziano Seno fu Angelo d'anni 31, dimorante a Cannaregio 5766, l'altra sera entrò al «Caffè Cavour» in Campo San Stefano. Mangiò e bevette per lire 1.80, ma in tasca non aveva che 55 centesimi. Il cameriere del caffè che doveva rimettere in tasca propria i quattrini, per giungere al pareggio del conto, fece arrestare il Seno dalle guardie della squadra mobile.

Varie di Cronaca

Concorsi

★ Il Ministero delle Finanze con manifesto in data 12 corrente mese ha aperto un appalto-concorso fra le Ditte Italiane od aventi residenza in Italia per l'impianto completo di riscaldamento con vapore a bassa pressione del Palazzo dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

★ E' stato bandito un concorso a 3 posti di III. macchinista navale ed a 4 posti di III. ufficiale di coperta nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

I concorrenti dovranno inviare, non più tardi del 20 novembre 1912, la domanda corredata dai prescritti documenti alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (servizio IV.), Roma.

Ragazzi Esploratori

Domenica 27 corr. l'adunata dei ragazzi esploratori avrà luogo alle ore otto e mezza in palestra Reyer ove si riceveranno pure le nuove iscrizioni.

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle 16.30 alle 18.30 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Tempo di Marcia, L. Preite. — 2. Ouverture «Tannhäuser», Wagner. — 3. Atto II. «I Pagliacci», Leoncavallo. — 4. (A) Larghetto dal quintetto in «La Magg.»; (B) Minuetto dal Divertimento in «Re Maggiore», Mozart. — 5. Capriccio Spagnolo, Rimsky-Korsakow. — 6. Polka «Bella Bocca», Waldteufel.

La beneficenza

★ Alla Nave Asilo Scilla lire 50 dai Signori Funzionari ed Impiegati della Divisione Mantenimento e Sorveglianza Ferrovie dello Stato, ad onorare la memoria della signora Elvira Martelli. — Lire 5 dalla famiglia Muner in memoria della compianta signora Teresa Viani.

★ All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 5 dal signor Giuseppe Scarabellin per onorare la memoria del compianto signor Marcello Vianello di Vittorio.

Stato Civile

23 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 2 — Nati morti 2 — Totale 11.

Matrimoni: Rossi Emilio fornaio con Gavagnin Giuseppina perlaia, celibi — Scoffo Aldo dipintore con Cagnin Regina casalinga, celibi — Colombo Carlo possidente con Tagliapietra nob. Maria possidente, celibi.

Decessi: Stefani Veronese Gioconda di anni 76 vedova casal. di Pellestrina — Venier Angela di anni 51 nubile infermiera di Venezia — Zanchetta Antonio di anni 68 con. fabbro di Venezia — Zane Angelo di anni 66 con. barcaiuolo di Venezia — Lobero Innocente di anni 65 celibe calzolaio di Venezia — Mainardi Antonio di anni 63 con. pescatore di Chioggia — Osetta Alvise di anni 41 celibe muratore di Venezia — Veronese Lorenzo di anni 30 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Sindacati dei funzionarii
giudicati da P. Leroy-Beaulieu

E' noto che in Francia l'organizzazione rivoluzionaria dei funzionari dello Stato ha raggiunto tali proporzioni, che il democratico governo della democraticissima repubblica ha stimato indispensabile di intervenire, e con un atto piuttosto forcajolo ha sciolto — per cominciare — il Sindacato dei maestri elementari (*instituteurs*). Quest'atto che farebbe in Italia proclamare (e abortire) uno sciopero per lo meno generale di protesta, e che a molti conservatori *illuminati* sembrerebbe esagerato, e sopra tutto «provocante», — perchè pur troppo è provocazione, oramai, l'opporsi alle prepotenze delle minoranze, così come gridare, per esempio, «viva l'Italia!» davanti a quattro teppisti evoluti, — quest'atto raccolse in Francia larghe approvazioni. Lo approvava in uno dei suoi ultimi articoli nell'*Economiste Français* Paolo Leroy-Beaulieu, uno fra i più valenti e coraggiosi seguaci della scuola ortodossa: in quell'articolo l'indirizzo e i pericoli dei sindacati funzionari in generale sono esaminati in modo così limpido e logico, che ci sembra meritevole di esser letto e meditato.

Tanto più che, in Italia, i giornali democratici hanno tentato di far passare inosservato lo scioglimento del Sindacato dei maestri francesi, nascondendo i pericoli contro i quali il governo repubblicano si muniva in tale energico modo. Perchè così i democratici discepoli della Francia scrivono la storia!

*

La generalità dei funzionari governativi tende a costituirsi in Sindacato, secondo il tipo stabilito dalla legge del 1884, per quanto un decreto della Corte di Cassazione del 27 giugno 1905 non riconosca loro questo diritto, riservando, e con ragione, tale facoltà ai privati salariati del commercio, dell'agricoltura e dell'industria.

Al momento attuale 300,000 funzionari di ogni grado sono affigliati alla *Federazione Nazionale delle Associazioni professionali degli impiegati dello Stato, dei Dipartimenti e dei Comuni* ed essi non sono che il 40 per cento del numero totale degli impiegati, ma se nulla si oppone a questo movimento, ben presto a questa organizzazione apparterranno quasi tutti gli impiegati.

Questa *Associazione Nazionale*, (ossia i pochi che parlano in suo nome) riunitasi giorni sono, prese una deliberazione che si affrettò a comunicare alla stampa, colla quale biasima il Governo per l'opposizione fatta al diritto degli impiegati di costituirsi in Sindacato.

*

E' noto l'abituale *procedere* di questi raggruppamenti: si comincia col costituire delle specie di Associazioni mutue, come la famosa *Amicale* dei maestri, con un nome molto attraente; poi queste associazioni vengono federate in tutto il territorio, ed in seguito si trasformano in sindacati, o si costituiscono sindacati dipendenti o che funzionano parallelamente.

Questi sindacati, alla loro volta, costituiscono una Federazione, ed infine questa si affiglia alla famosa Confederazione Generale del Lavoro.

Tuttavia la maggioranza è ancora docile; le Federazioni ed i Sindacati dei funzionari, come d'altra parte quelli operai, non comprendono che la minoranza.

E ciò si verifica specialmente per gli aderenti effettivi che fanno atto di presenza o di collaborazione; la maggior parte degli iscritti non sono che aderenti nominali.

Pur non di meno i Sindacati dei funzionari, forti della tolleranza di cui profittano, tendono ad un continuo sviluppo. Si disse che la Federazione dei maestri, che si segnala oggi pei suoi deliberati antimilitaristi e antipatriottici votati nel congresso di Chambery, non conta che 6,000 membri su 100.000 istitutori; ma è d'uopo notare che nel 1907 essi non erano che 2000.

Poco prema il numero degli aderenti a questi Sindacati e Federazioni quando si sa che sono organi di agitazione, strumenti di lotta di classe.

*

Secondo la dottrina sindacalista, o per lo meno come la interpretano gli attuali capi del movimento sindacale francese, non è che una minoranza di agitatori che deve affascinare e trascinare alla battaglia la timida e docile maggioranza.

Ecco un brano assai caratteristico di questo programma:

«L'azione sindacale — scrive Pouget segretario generale della *Voix du Peuple*, e uno dei dirigenti il movimento — è la negazione del sistema delle maggioranze.

«Se si è coscienti, facilmente ci si accorge che nella società non hanno valore che gli individui di *volontà*, quelli che non subiscono l'ambiente della maggioranza, i ribelli. E tutti i Sindacati sono più o meno dei ribelli. Nel Sindacato è come nella Società; hanno influenza soltanto gli attivi, quelli che del Sindacato si occupano e fanno la propaganda. Quanto ai soci che si limitano a pagare, non possono sperare di avere alcuna influenza.

«Appena si presenta un'occasione, questa feconda minoranza, che pare infima, vivifica colla sua forza gli organizzati e trascina la massa incosciente rimasta al di fuori del Sindacato.

«E' in questo modo che si manifesta la potenza dell'azione delle minoranze».

Fin qui il Pouget.

*

Ora la tattica della Confederazione generale del Lavoro e dei capi sindacalisti è riferita molto chiaramente dal Pouget.

Fra gli operai e fra gli impiegati dello Stato, vi è da una parte una maggioranza non sindacata, o sindacata *pecorilmente*, e dall'altra parte una minoranza di audaci, la quale si arroga tutti i diritti; la maggioranza non conta di fronte al sindacalismo.

La Confederazione Generale del Lavoro, ad esempio, si è sempre opposta a che i Sindacati avessero un numero di voti corrispondente al numero degli inscritti; essa tiene a che i piccoli Sindacati, composti di fanatici, non contino meno dei Sindacati importanti dei quali fanno parte in maggioranza, persone calme e ragionevoli.

In tutto questo movimento sindacale è la minoranza che trionfa, è ad essa che dottrinariamente e per principio è conferito il compito principale.

Le pretese di questi Sindacati, siano essi di operai o di impiegati o di funzionari, non hanno limite.

Non si tratta più di difendere i legittimi interessi dei loro membri, ma invece dell'assoluta confisca della professione; si tratta di imporre al pubblico, ai clienti, ai consumatori, allo Stato, alla società in genere, tutte le regole, tutte le tariffe che piacerà fissare ai sindacati, ossia alla minoranza audace di cui parla il Pouget.

Per quanto riguarda i maestri, quelli che parlano in loro nome, provvisti come gli altri della semplice istruzione primaria, pretenderebbero redigere i programmi, fissare le ore di lavoro, gli stipendi, ecc., tutto secondo il proprio interesse e all'infuori di ogni controllo dello Stato o del pubblico.

Allo Stato rimarrebbe da pagare le somme imposte dai sindacati degli istitutori, senza potersi immischiare nell'insegnamento, nel reclutamento del personale e nella sorveglianza e disciplina della scuola!

Lo Stato, in materia di insegnamento, non avrebbe che una sola funzione: fornire i fondi senza mormorare!

*

Per le poste e i telegrafi avverrà lo stesso. I Sindacati degli impiegati pretendono costituirsi padroni assoluti di tutta l'organizzazione postale e telegrafica; essi soli, all'infuori dello Stato e del pubblico, vogliono fare i regolamenti, determinare la propria rimunerazione e le relative pensioni. Lo Stato, anzi, non dovrebbe nemmeno intervenire per i pagamenti degli stipendi perchè la posta ed il telegrafo hanno degli incassi sui quali i Sindacati dei postelegrafici riterrebbero le somme da loro gudicate una conveniente rimunerazione.

In tal modo tutti i servizi pubblici sarebbero costituiti in organi autonomi: i Sindacati degli impiegati diventerebbero i padroni assoluti dello Stato.

Ugual sorte avrebbero tutti i rami dell'industria: i Sindacati degli impiegati delle ferrovie, siano esse nazionalizzate, siano dipendenti da Società private, agirebbero come quelli delle poste e telegrafi, farebbero i regolamenti, disporrebbero delle strade, del materiale, di tutto ciò che è aggregato a questo ramo di industria, da soli e seza alcun intervento esterno, ed essendovi anche qui degli introiti, riterrebbero su questi gli stipendi ed i salari, versandone l'eccedenza, qualora v' fosse, o facendosi rimborsare le differenze che risultassero in meno, dallo Stato e dalle Società.

*

Ciò che abbiamo detto per le poste, i telegrafi e le ferrovie, vale anche per tutte le altre industrie e pel commercio.

Il Sindacato degli operai vignaiuoli, ad esempio, farebbe esso la vendemmia e la vinificazione per conto dei proprietari, trattenendo una quantità di vino sino alla concorrenza del totale delle mercedi, valutate dai Sindacati operai, e nel caso che queste non venissero loro pagate sollecitamente, i Sindacati procederebbero alla vendita del vino, rimettendo, anche in questo caso, le somme eccedenti ai proprietari.

Queste, nelle grandi linee, sono le bellezze del sindacalismo.

E' incontestabile che questo sistema debba finire in un caos. Il Governo comincia ad accorgersene e ad impressionarsi e provvede.

Dai recenti incidenti suscitati dal Sindacato dei maestri deriva una lezione, ed è che lo sviluppo dei Sindacati dei funzionari condurrebbe alla dissoluzione dello Stato, nello stesso modo che gli eccessi, incoraggiati o tollerati, dei Sindacati operai, — irresponsabili, — condurrebbero alla dissoluzione della Società.

E' quindi necessario proibire in modo assoluto i Sindacati dei funzionari e sottoporre ad una precisa responsabilità i Sindacati industriali e commerciali degli operai e dei padroni.

*

Difficilmente si potrà impedire che sorgano, fra i funzionari, delle Società mutue e degli aggruppamenti di assistenza professionale; ma è duopo che questi si mantengano sotto il dominio naturale di queste Società, e non prendano atteggiamenti aggressivi e non abbiano alcuna tendenza all'usurpazione dei pubblici poteri.

*

Se lo Stato francese non avesse riscattato le reti ferroviarie, se non avesse chiuse 20.000 scuole libere, risparmierebbe sul bilancio 100 milioni, ed avendo un minor numero di impiegati si troverebbe con minori guai sulle spalle

Teatri e Concerti

La beneficiata di U. Palmarini al "Goldoni,,

Stasera, con il *Nido Altrui* di Benavente, U. Palmarini dà la sua beneficiata. Il pubblico accorrerà certo in folla a festeggiarlo; il pubblico veneziano che da anni assiste alla sicura ascensione di lui, attore valentissimo, di molto ingegno e di molta volontà; il pubblico veneziano che durante l'attuale stagione lo apprezzò anche meglio che nelle stagioni precedenti, per la varietà e l'acutezza delle interpretazioni.

Il Palmarini va allargando la cerchia della sua arte ed è — egli giovanissimo — bravamente arrivato alle parti di vecchio ed alle parti di attore in parrucca dando così prova di larga visione e della estensione dell'orizzonte artistico cui agogna. Una parte di attor vecchio egli sostenne iersera ottimamente nella *Calunnia* di Scribe riscuotendo lunghi applausi. E lunghi applausi clamorosi avrà stasera nella bella commedia del Benavente che si presta a porre in rilievo completo le doti dell'interprete fine ed accurato.

Dicemmo, che iersera egli fu molto festeggiato nella *Calunnia* di Scribe. La resistente, quadrata commedia del più prolifico autor francese, benchè carica d'anni divertì l'uditorio numerosissimo, anche per virtù di una recitazione affiatata, sicura, spedita (alle undici e mezzo calava il sipario sul quinto atto!) alla quale oltre il Palmarini dettero risalto specialmente la signorina Simoni, il Farulli, il Brignone, ecc.

*

Abbiamo già annunciato il prossimo debutto della Compagnia Chiantoni al *Goldoni* ed abbiam dato anche il programma di essa. E' aperto un abbonamento di dodici recite ai prezzi seguenti: Ingresso L. 6 - Sedie L. 6 - Poltroncine L. 10 - Poltrone L. 15 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 40 - Secondo L. 28 - Terzo 12.

Malibran

Stasera si rappresenterà l'*Arlecchino Re* di Lhotari — domani *Lorenzaccio* di Dumas.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Nido Altrui.
MALIBRAN ore 21 — Arlecchino Re.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

MIRA — Ci scrivono 24

Presenti ventidue consiglieri, il cav. Pazienti apre la seduta alle ore 9 e mezza.

Nei riguardi del verbale precedente, e prendendo occasione anche dalla nostra relazione che con detto verbale concorda, il cav. Varisco dichiara di non aver mai inteso di alludere alla possibilità di istituire in questo Comune un ambulatorio medico-chirurgo. L'appoggio suo alla interpellanza Genovese, che voleva appunto la IV condotta medica che rendesse possibile la istituzione di questo famoso ambulatorio, era parziale; limitandosi esso alla sola nomina del nuovo medico.

Preso atto di questa rettifica, si passa alla proposta di concorso nella spesa per un pozzo artesiano al Rugoletto ed il cons. Solveni, rilevando come la località malarica del «Termine» fino alla «Rana» sia sprovvista di acqua potabile, raccomanda alla Giunta di provvedere. — Così pure il consigliere Battaggia per la località di Marano.

A tale riguardo il Sindaco osserva che si sta facendo pratiche presso l'Amministrazione ferroviaria per costruire in Comune un pozzo, che possa servire anche per la Stazione.

Dopo approvata la proposta della Giunta riguardo alla modifica del Regolamento per il servizio di polizia e vigilanza sanitaria, che renda possibile avere in un locale, munito di apposito apparecchio telefonico, la permanenza di una guardia municipale; si passa alla discussione del progetto di sistemazione della strada Buse, la quale abbrevierebbe di molto il giro ora necessario per portarsi nel centro della località Gambarare e nella quale verrebbe poscia costruito il fabbricato scolastico per Mira Porte.

Comunicate dalla Giunta le pratiche eseguite con il proprietario del fondo Cav. Rocca, il Consiglio rileva la elevatezza del prezzo, che questi — d'accordo col proprio ingegnere — pretende.

Dopo animata discussione in questo senso, venne approvata la proposta del cons. Battaggia di dare cioè mandato alla Giunta di tentare nuovamente delle migliorie di prezzo, nella quasi certezza che esse siano possibili, considerando anche lo scopo di utilità pubblica ed il vantaggio che potrà ritrarre lo stesso cav. Rocca dalla costruzione della nuova strada.

Vengono poscia approvate in seconda lettura le modificazioni alla pianta organica, degli impiegati e salariati comunali e gli aumenti di stipendio ai medici.

Si approva pure il Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1913.

A Revisori del conto consuntivo vengono eletti i signori Pellizzaro rag. Giuseppe, Agostini dott. Giacinto, Errera comm. Paolo.

La Commissione per l'esame dei ricorsi contro la tassa di esercizio per l'anno 1913 riesce eletta nei signori Favaretto Pietro - Fioravanti Ferruccio - Lissandrin Giuseppe - Mason Isidoro - Zara Giovanni con i supplenti signori Caporali Tito - Gatto Moisè - Gasparini Augusto.

Quella invece di Sindacato per la tassa sul valor locativo riesce composta dei signori Favaretto cav. Giovanni - Fioravanti Ferruccio - Lanza cav. Arturo con i supplenti Annoè Giovanni - Maior Walter - Simoni Leonardo.

Alle ore undici la seduta è tolta.

L'inaugurazione dell'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono 24:

Dall'ing. Peretti, capo dell'Ufficio tecnico municipale di Padova, vennero ieri ed oggi collaudati alcuni dei lotti dell'acquedotto comunale. Domani ne verranno collaudate alcune altre parti.

Continuano le prove della condutura urbana; dalle prese d'acqua sulle strade l'acqua zampilla abbondante.

Si stanno costruendo in Piazza 27 Ottobre il palco inaugurale e le piattaforme per gli invitati.

I reduci delle Patrie Battaglie di Venezia e di Mestre parteciperanno a tutta la festa.

I cittadini accorrono numerosi a visitare l'impianto elettrico dell'acquedotto, sito in via Spalti e restano ammirati per la semplicità e la perfezione del macchinario e del funzionamento.

Come è noto, il Sottosegretario al Tesoro on. Pavia, interverrà alla cerimonia inaugurale. Il suo arrivo è preannunciato per Domenica mattina alle ore 9.40.

Oggi è uscito il manifesto municipale, opera del prof. Mario Crepet, ricordante l'avvenimento. Il Municipio pubblicherà pure, per l'occasione, un numero unico illustrato; l'incisore di Venezia Alessandro Santi conierà una medaglia commemorativa.

Consiglio Comunale

(A. M.) — Presenti 20 consiglieri, sotto la Presidenza del Sindaco Cavalieri, si tenne ieri sera l'adunanza della rappresentanza comunale. Dopo brevi parole del Sindaco ricordanti la cessazione delle ostilità fra la Turchia e l'Italia, il consigliere Piccoli domanda d'interrogare l'Amministrazione comunale sulle condizioni dell'Ospitale Umberto I. Ma, in seguito a preghiera del Sindaco, il cons. Piccoli rinvia ad altra seduta.

Si esprime poi un voto perchè sia accordata alla Cassa di Risparmio di Venezia l'esercizio del credito fondiario, si sospende invece ogni decisione in merito al proposto voto perchè siano trasformati in circondari tutti i distretti della Venezia e della provincia di Mantova.

Dopo la deliberazione di sdoppiare due classi delle scuole elementari, si nomina il rag. Vincenzo Meggiorin membro della Commissione comunale di finanza e il sig. Fratta Giusto membro della commissione pei regolamenti comunali; i signori D'Ambrosio cav. Antonio, Tombolani Mario e Piccoli rag. Giacinto revisori dei conti del Comune e della Congregazione di Carità. Si sospende la nomina del consigliere dell'amministrazione dell'Ospitale Umberto I in sostituzione del sig. Antonio Taboza; si nomina il sig. dott. Alberto Zaiotti consigliere della Congregazione di Carità in surrogazione del signor Dante Zampieri.

In seduta segreta il Consiglio nomina maestre in soprannumero le signorine Toscani e Scozia, sottomaestre le signorine Baldironi, Cantoni, Fontanin e Piva; titolare della cattedra di disegno e calligrafia nella scuola tecnica pareggiata il prof. Turiani Turiano.

Una baraonda in Chiesa

MURANO — Ci scrivono 24:

Stasera, mentre il parroco prof. Bertanza stava esercitando il suo ministero tenendo una conferenza per sole donne, un nucleo di canaglie invase la Chiesa, schiamazzando. Sospesa la conferenza, il prof. Bertanza invitò costoro ad uscire dal Tempio, ma inutilmente. Allora furono chiamati di urgenza i carabinieri, i quali accorsero prontamente e intimarono l'uscita ai profanatori del tempio. E l'uscita si effettuò in mezzo ad un baccano indiavolato.

Alcuni dei teppisti, essendo stati identificati, vennero immediatamente denunciati dal parroco per violazione di domicilio e oltraggi ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Benissimo! E speriamo che ciò valga a por termine a simili gesta che nauseano tutti i galantuomini.

DOLO — Ci scrivono 24:

La Campiello ritrovata a Venezia. — La ragazza quattordicenne, scomparsa da casa lunedì scorso, e di cui ci siamo occupati nella cronaca di ieri, venne stamane ritrovata presso una famiglia di Venezia, dove era stata collocata in qualità di domestica. Pare infatti che la Campiello Gina si sia incontrata ad Asiago con persona che le procurava il collocamento in città. Versione questa che — se vera — è abbastanza strana, mentre ci pare che il solo e preciso dovere di chi ha rintracciato la ragazza fosse quello di ricondurla presso i suoi, o, quanto meno, consegnarla alle Autorità, trattandosi di minorenne.

Del resto meglio così: è tutto bene ciò che finisce bene.

Mercato rinviato. — Il Sindaco avverte che venerdì 1 novembre essendo giorno festivo, il mercato verrà anticipato a Giovedì 30 ottobre.

BELLUNO

L'arrivo della "Croce Rossa,,

BELLUNO — Ci scrivono 24

La nostra squadra, composta di sei militi della Croce Rossa, anzi che giungere ieri con l'ultimo treno è capitata con quello delle 5.50.

Alla stazione di Bribano i militi vennero salutati da un gruppo di signore, che donarono loro sigari ed altro. La contessina Anna Miari ha offerto ai bravi militi un bellissimo mazzo di fiori.

Alla nostra stazione ad attendere la squadra si trovava il presidente della locale sezione, assieme ai vice presidenti, conte Girolamo Miari e Girolamo Gianeselli, varie dame, ufficiali della guarnigione, moltissime persone. Erano anche alla stazione gli altri militi della Croce Rossa con bandiera.

Il Prefetto, comm. Cardin-Fontana, ha rivolte parole di elogio e di saluto al capo squadra ed ai militi, che tosto si recarono nella sede sociale.

Quivi il vice-presidente del Comitato, avvocato Miari, disse loro: — «Militi della Croce Rossa, reduci da Zuara! Lasciandovi nella partenza, vi offersi un fiore coltivato e cresciuto nella nostra Belluno. Ritornaste a noi portando il ramoscello dell'olivo, segno di pace e l'alloro che spetta ai generosi.

Militi, compiste il vostro dovere, manteneste la promessa. Viva la nostra squadra!»

La frana sulla Belluno-Longarone

In seguito al lavoro della truppa e delle squadre di operai la frana caduta a Croce Alte, lungo la linea di Longarone, è stata tolta dalla strada ferrata ed i treni hanno da stamane ricominciato a transitare.

E' vivo il desiderio che sollecitmente venga provveduto, nel luogo ove è caduta la frana e in molti altri ancora, a compiere le necessarie opere di consolidamento, allo scopo di scongiurare eventuali disgrazie.

Consiglio Comunale

Il giorno trentuno del mese corrente, alle ore nove e mezzo, avrà luogo una seduta del Consiglio Provinciale, in sessione straordinaria.

Ecco gli oggetti di maggior importanza, che verranno trattati:

«Dimissioni del cav. Giovanni Perini. Domanda di aumento di sussidio della R. Scuola Commerciale di Feltre. Provvedimenti relativi al conto consuntivo 1909, in seguito ad osservazioni della Corte dei Conti. — Esame ed approvazione del conto morale e consuntivo 1911. Bilancio preventivo 1913. — Domanda di sussidio del Comune di Lentiai per impianto del telefono Domanda del Comune di Sedico e mozione del consigliere Pasa per la provincializzazione della strada di Sedico-Roa. Regolamento per gli uffici provinciali. Acquisto di un fabbricato ad uso degli uffici della Sotto Prefettura ed alloggio del Sotto Prefetto di Feltre.

Biglietti di Stato e spezzati d'argento

In seguito alle nuove pratiche fatte per por fine al grave disagio che ai signori commercianti ed industriali deriva dalla continua deficenza di biglietti di Stato e di spezzati di argento, la Camera di Commercio ha avuto assicurazione dal Ministero del Tesoro che la locale Tesoreria sarà presto rifornita di tale moneta.

La Tesoreria intanto venne autorizzata ad impiegare scudi nei pagamenti ordinari e nei cambi.

Un arresto. — Le guardie di città hanno tratto in arresto per motivi di pubblica sicurezza il pittore Marchiori Leone fu Giovanni, nativo di Padova.

E' stato telegrafato a Padova per avere informazioni. E' risultato che si tratta di pessimo soggetto. Si è reso contravventore da ultimo al foglio obbligatorio di via rilasciatogli dalla Prefettura di Verona.

Venne passato nelle carceri giudiziarie.

FELTRE — Ci scrivono, 24

La morte di mons. Vecellio. — Ieri sera, alle ore 23.50, dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere don Antonio mons. prof. Vecellio, Canonico della Cattedrale.

L'estinto aveva 75 anni. Al piissimo sacerdote si preparano solenni funerali.

PADOVA

Giovane contadino che s'impicca

PADOVA — Ci scrivono 24

A Cittadella si è suicidato il giovane contadino Giovanni Baggio d'anni 28. Il Baggio iermattina alle 5.30 scendeva come di solito a governare gli animali. Colpito improvvisamente da alienazione mentale il giovane, assicurato un capo di una grossa fune ad una traversa del soffitto e l'altro al collo, si lasciò penzolare nel vuoto. Primo a fare l'orribile scoperta fu il padre del suicida, Girolamo, il quale era sceso nella stalla per aiutarlo nel lavoro. Alle grida di aiuto accorsero i famigliari i quali, credendo che il giovane fosse ancora in vita, tagliarono la fune e trasportarono il corpo ormai inanimato sul letto.

Il medico dott. Zamai chiamato d'urgenza non poteva però che constatarne il decesso.

Sul luogo si recarono per indagini anche i carabinieri.

Nell'inseguire un colombo si frattura il cranio

Una grave disgrazia è avvenuta a Trebaseleghe. Il contadino Miotello Ferruccio per meglio raggiungere un colombo fuggito in cima al tetto di una casa, s'era arrampicato in cima ad una cancellata. Improvvisamente, perduto l'equilibrio il Miotello fu visto precipitare riverso andando a sbattere colla nuca al suolo.

Poichè il caso era grave l'infelice fu trasportato all'Ospitale di Noale. Le cure dei sanitari, che gli riscontrarono la frattura del cranio, non valsero a strapparlo alla morte.

Capitano in Libia

Il capitano Nicolò Cibele è stato destinato alle truppe mobilitate. Egli partirà sabato per Zuara.

Borse di studio

Presso l'Amministrazione del Collegio Da Rio è aperto a tutto 10 novembre p. v. il concorso a due Borse di studio a favore di studenti delle facoltà di medicina presso questa R. Università.

Alla domanda in carta bollata da cent. 60 si dovranno unire i documenti comprovanti: a) la buona condotta; b) la sana costituzione; c) l'esito degli studi percorsi; d) essere cittadino di Padova o della Provincia; e) la deficenza di mezzi per continuare gli studi.

La seconda spedizione della Croce Rossa

Come abbiamo già pubblicato, domenica partirà per Capo Zarrug la settima spedizione della «Croce Rossa», organizzata dal Comitato padovano. Ecco i nomi dei partenti:

Sottotenenti: Duse dott. Gustavo, Lucibelli dott. Pietro, Cavezzali dott. Amedeo.

Sottotenente farmacista: Sartori-Borotto dott. Antonio.

Sottotenente commissario: Masperoni avv. Pietro.

Maresciallo: Biasutti Giuseppe; sergente magg.: Melloni Tullio; sergente: Colasanti de Raho Umberto; caporal magg.: Stefani Stefano; caporali: Baggio Antonio e Mazzocco Primo.

Infermieri: Bonetto Edoardo, Rizzato Igino, Segalin Agostino, Sist Giosuè, Gerotto Luigi.

Trombettiere: Barusco Pietro.

Inservienti: Rosin Michele, Zanardi Vittorio, Piccolo Giuseppe, Ferraretto Arnaldo, Battan Augusto, Baldan Giulio, Grigio Albano, Limena Giuseppe, Pezzolo Remigio, Fulici Sante, Fulici Antonio, Giona Alfredo, Finco Antonio, Filippi Gino, Pegoraro Vittorio, Pisani Vlademiro, Paccagnella Giuseppe, Vallardi Massimiliano, Tomei Tullio, Biasutti Giacinto.

In memoria di un caduto

Ieri, ricorrendo il primo anniversario della giornata di Sciara-Sciat, fu apposta una corona di fiori alla lapide eretta nel Patronato del Santo al padovano Daniele Trentin, gloriosamente caduto. Alla sera, dinanzi ai giovani del Patronato il valoroso soldato fu degnamente commemorato.

Consiglio Comunale

Questa sera si è adunato il Consiglio Comunale. Appena aperta la seduta, il Sindaco dice che Padova ha appreso lietamente la notizia della pace fra l'Italia e la Turchia e manda un saluto all'Esercito e all'Armata.

Alessio si associa, per la minoranza, alle parole del Sindaco; Segati gli si associa plaudendo, per la maggioranza.

L'assessore Rossi riferisce quindi sulle difficili condizioni finanziarie del Comune. Su questo argomento s'impegna una vivace discussione.

Le prossime feste agricole

CITTADELLA — Ci scrivono, 24:

Secondo le notizie forniteci da qualche membro del Comitato, le riunioni agricole di domenica e lunedì promettono di riuscire superiori ad ogni previsione.

I cavalli inscritti alla Esposizione sono più di 200; i bovini superano gli 800.

Il Congresso riuscirà numeroso ed importante per il gran numero di persone competenti che verranno ad assistere alla discussione.

Non mancheranno i deputati agricoli e tutti i direttori delle Cattedre di Agricoltura. Hanno assicurato il loro intervento molti agricoltori residenti fuori del Veneto e molti soci della Società degli agricoltori italiani, i quali verranno accompagnati dal loro Presidente on. Ottavi e dal segretario comm. Poggi.

Si prevede una lunga discussione intorno alla razza di cavallo più adatta per la agricoltura ed intorno alla razza bovina da consigliarsi per la parte alta del Veneto.

Per assistere al Congresso basta presentare la tessera di Socio della Società degli Agricoltori italiani; coloro che non appartenessero a detta Società, possono procurarsi una tessera speciale presso il Comitato.

Domenica a sera avrà luogo nel Teatro Sociale un grande concerto in onore dei Congressisti, eseguito dai professori del Liceo Marcello di Venezia.

ROVIGO

Università Popolare

ROVIGO — Ci scrivono 24

L'Università Popolare si riaprirà il 17 novembre prossimo. Molto probabilmente il cooroso sar! inaugurato con una lezione dell'illustre prof. cav. Cappelletti direttore del Manicomio di San Servilio.

Funerali Rietti

Stamattina hanno avuto luogo i funerali del compianto ing. Moisè Rietti. Sono riusciti di una solennità degna dell'estinto.

Precedevano il corteo l'Asilo infantile e il Patronato maschile con i rispettivi presidenti Federico Bosello e comm. Casalini. Venivano poi i dipendenti con molte corone, il carro pure adorno di bellissime corone, i parenti e una folla di rappresentanze e di cittadini. Ho notato non poche persone anche di fuori. Il corteo era fiancheggiato da moltissime torcie e chiuso da una fila di carrozze piene di corone.

Fra i presenti al funerale ho notato il sindaco, tutti gli ingegneri, gli avvocati, i notai, i presidenti dei consorzi, di istituti e di assicurazione della città, ingegneri e avvocati di Venezia, Padova e Ferrara.

Reggevano i cordoni a sinistra l'avv. Degan, l'avv. cav. uff. Maneo, l'ing. cav. Cantutti, il cav. Tenani; a destra l'ing. cav. Ettore Luzzato di Venezia, l'ing. Carlo Marchi, il rag. Alimaro Pesciettini in rappresentanza del Cantarini.

Al Cimitero parlarono l'ing. Luzzato per il Collegio Veneto degli ingegneri e l'avv. cav. Carlo Coen di Rovigo per gli amici.

Alla famiglia Rietti e Candiollo, e ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Al Teatro Sociale

Questa sera al teatro Sociale ha avuto luogo un'altra rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Applauditi il tenore Salvaneschi, la soprano Ferraris, il baritono Morro e il mezzo soprano Bruschi. Bene i bassi Pilade De Paoli e Giovanni Tansini. Ottimi i cori e l'orchestra.

Domani sera riposo. Sabato e domenica sera *Fanciulla del West*.

Un concittadino che ritorna in Libia. —E' ripartito da Roma per la Libia il caporale maggiore Francesco Ponzetti di Rovigo che fu già a Derna dove combattè mesi addietro col 35.o fanteria. Il Ponzetti sarà ora aggregato al glorioso 82.o fanteria.

Contravvenzioni. — Le guardie di P. S. hanno dichiarato, fra le altre, le seguenti contravvenzioni: Bego Antonio di Cavarzere, Sante Michelazzo di Vicenza, Dal Soldà Giuseppe di Venezia, ciclisti sprovvisti di fanale; — Luigi Lazzarini di Stanghella, Battaglini Santo di Conselve, Spinello Antonio di Vigonza, Polato Ferdinando di Solesino, carrettieri sprovvisti di lumi.

Muore improvvisamente

LENDINARA — Ci scrivono 24

Oggi, verso le 15, mentre il signor Basilio Baccaglini, di anni 50 circa, si trovava nel suo orticello, venne colto da improvviso malore che gli procurò quasi fulminea la morte. Fu subito trasportato in casa tra dolorose e strazianti grida dei familiari.

Il povero Baccaglini che godeva molta stima, lascia la moglie e dodici figli. Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 24

Nuovo arciprete. — Domenica prossima prenderà possesso del suo ufficio il nuovo Arciprete don Angelo Martinelli.

Nella circostanza avranno luogo solenni funzioni in chiesa, concerto di banda in Piazza V. E. e spettacolo pirotecnico.

TREVISO

La relazione sui manicomi e case di salute

TREVISO — Ci scrivono 24:

Pubblichiamo la interessante relazione della Commissione provinciale di vigilanza sull'andamento del Manicomio Provinciale e delle succursali di Crespano e Valdobbiadene, relazione che attesta delle eccellenti condizioni del servizio manicomiale nella nostra provincia.:

« Abbiamo visitato nel giorno 25 settembre il Manicomio Provinciale di Treviso, che da oltre un anno funziona egregiamente come istituto di osservazione e cura acuti per alienati della Provincia di Treviso.

« Già abbiamo in altra relazione constatato come la organizzazione dell'assistenza degli alienati in Provincia di Treviso sia stata molto opportunamente predisposta col sistema di un Manicomio centrale d'accettazione e colla suddivisione dei cronici nelle succursali: nella visita attuale abbiamo potuto convincerci della regolarità e, diremo anzi, della perfezione dell'andamento tecnico amministrativo di questo istituto, al quale l'Amministrazione Provinciale e la Direzione sanitaria consacrano le migliori energie.

« Il dott. Luigi Zanon ha saputo in breve tempo, coadiuvato da valorosi colleghi e sorretto dalla benevolenza e dalla fiducia della Deputazione Provinciale, dare un assetto definitivo a tutti i servizi, così che si può nella visita avere l'impressione che lo stabilimento funzioni già da parecchi anni.

« Le registrazioni, l'archivio, il protocollo funzionano in modo corretto, il personale, sia maschile quanto femminile, si presenta ben educato ed istruito, l'ordine e la disciplina si sentono essere mantenuti per l'impulso di una salda mano direttrice. La cura dei malati e lo studio di essi si compiono nel modo più moderno e completo, i canoni essenziali della tecnica manicomiale vi sono completamente rispettati e si cerca già di trarre il più grande profitto dalla applicazione del lavoro. La divisione delle forme, razionalmente eseguita, trova nei locali adatti il migliore sussidio e costituisce un ottimo elemento di successo terapeutico.

« Gli infelici abitatori si sente che sono circondati da amorevoli e premurose cure e che nulla può mancare di quanto sia umanamente possibile desiderare per essi. Solo vorremmo che ad ottenere che il padiglione infettivi possa essere destinato all'uso prefisso, si potesse pensare ad un padiglione di osservazione uomeni.

« Abbiamo visitate nei giorni successivi le succursali di Crespano e di Valdobbiadene, che trovammo un poco affollate, ma che sono fra le buone della regione, e nelle quali non ebbimo a rilevare alcuna infrazione alle norme regolamentari anzi possiamo dichiarare che funzionano regolarmente.

« Insomma il Manicomio di Treviso abbiamo la soddisfazione di dichiarare che si trova già a poter prendere posto fra i migliori istituti del genere, sia come tipo di stabilimento edilizio e di ciò va data lode all'egregio Ingegnere progettista, sia come signorilità e proprietà dell'arredamento e larghezza di mezzi nell'esercizio per merito dell'ottima Amministrazione Provinciale, sia per correttezza, serietà, modernità dell'indirizzo clinico terapeutico e per l'ordine e la disciplina e perciò sentiamo di dover congratularci col Direttore dott. Luigi Zanon che vi porta tutta la sua matura esperienza e la sua vigile e sapiente attività.

« La Commissione di vigilanza: f.ti *R. Prefetto cav. Vitelli - dott. Giuseppe Antonini, dott. Paolo Pagliani.* »

La mostra d'arte umoristica e caricature

La Società « Tarvisium » aderendo molto gentilmente ad una richiesta del Comitato, ha deliberato di conferire alla Mostra d'arte Umoristica e caricature trevigiane, due premi da lire Cinquanta ciascuno da assegnarsi:

primo alla migliore caricatura di un socio della « Tarvisium »; — secondo, alla sezione seconda: « Caricature d'indole generale. »

La Presidenza del Teatro di Società ha pure offerto alla Mostra un premio di lire cinquanta per la più bella collezione di caricature della attuale grande stagione d'opera.

Incendio doloso

Continuano a succedersi in maniera impressionante gli incendi dolosi nella nostra città.

Ieri, abbiamo detto dei due pagliai abbrucciati a Porta di Fiera. Questa mattina, poi, dal mezzà della ditta Passuello e Provera si telefonava ai nostri pompieri avvertendo che un altro pagliaio si era incendiato nella stessa località. Sembra, però, che il fuoco sia stato subito domato, perchè dopo l'allarme fu telefonato ai pompieri di sospendere la partenza.

L'autorità ha creduto bene di prendere delle severe misure. I carabinieri a loro volta stanno attivando delle indagini.

Funerali Sarnagiotto

Hanno avuto luogo questa mattina alle ore 9 partendo da Piazza Filippini, i funerali del N. U. ing. Arturo Sarnagiotto di Casavecchia.

Sul carro funebre eravi una corona di fiori deposta dalla moglie e dal figlio.

Su altri carri erano le corone inviate dai numerosi amici e parenti.

Reggevano i cordoni della bara l'ing. cav. Giovanni Della Rovere in rappresentanza dell'Ospitale Civile, il signor Mario Boschieri, il cav. Vittorio Bianchetti, il signor Arnoldo Boscolo e i signori Zanatta Rodolfo e Giusto Eugenio.

Tra le rappresentanze notammo, il Consiglio Comunale di Zenzon di Piave al completo, il Consiglio Comunale di Volpago, il presidente del Sindacato Prealpino di Montebelluna, l'Ospitale Civile di Treviso, le Congregazioni di Carità di Volpago e Zenzon di Piave, gli Ospizi Marini, la Colonia Alpina Trevigiana, il Dispensario preventivo trevigiano contro le malattie di petto, l'Istituto Turazza con un plotone di allievi ecc.

Il corteo era chiuso da numerosissime carrozze padronali.

Nella Chiesa di S. Agnese vennero celebrate le esequie di rito.

A Porta Cavour pronunciarono affettuosi discorsi il cav. Vittorio Bianchetti e il signor Arnaldo Boscolo.

La salma proseguì poi per Volpago per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Sotto il tram

Ieri a sera, circa alle 20, gironzava nel terraglio, ubbriaco, certo Serafini Antonio, fu Giovanni di anni 55, già casellante ferroviario.

Al sopraggiungere del tram di Mestre, il Serafini si trovava sul binario e non fu in tempo a scansarsi per cui venne investito e gettato a terra. Venne raccolto dalle guardie municipali e con una vettura portato all'Ospedale Civile.

Per fortuna il medico di guardia gli riscontrò solo delle lievi contusioni.

Il parricida alle nostre carceri

E' stato tradotto alle nostre carceri, assieme al fratello Angelo, il diciottenne Ermenegildo Gonda che uccise l'altro giorno a colpi di coltello, il proprio padre.

L'istruttoria continua alacremente.

Le elargizioni della famiglia Sernagiotto

La famiglia del compianto N. U. ing. Arturo Sarnagiotto di Casavecchia, ha fatto in onore dell'amato congiunto le seguenti cospicue elargizioni:

All'Ospedale Civile di Treviso L. 1000; alla Congregazione di Carità di Volpago lire 1000; alla Congregazione di Carità di Zenzon di Piave lire 1000; all'Istituto Turazza lire 200; all'Istituto Cronici lire 200; agli Ospizi Marini lire 200; alla Colonia Alpina lire 200; Dispensario preventivo contro le malattie di petto lire 100; Asilo Garibaldi lire 100; Complessivamente lire quattromila.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

L'inaugurazione del ricordo marmoreo all'abate cav. Viani, che doveva avvenire nel prossimo Novembre, è stata rimessa a più tardi, non potendo lo scultore Lorenzetti, al quale venne affidato il medaglione in bronzo, darlo compiuto per l'anniversario della morte del compianto Direttore della R. Scuola Tecnica.

La compagnia veneziana al Garibaldi

Lunedì prossimo 28 corr. avrà luogo al nostro Politeama «Garibaldi» un'unica recita della nuova Compagnia Veneziana, diretta da Alberto Brizzi. Si rappresenterà un lavoro nuovissimo di attualità.

UDINE

Il passaggio del conte Berchtold

UDINE — Ci scrivono 24

Stamane alle 7.50, con il diretto proveniente da Venezia, transitò per questa stazione, S. E. il co. Berchtold, ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, assieme alla contessa Berchtold, reduci dalla visita ai Reali a S. Rossore.

Il ministro viaggiava in una vettura *salon* delle ferrovie austriache.

Alle 8 10, il conte Berchtold proseguì per Pontebba.

I ladri lavorano

Questa notte ignoti ladri, introdottisi nel negozio di mobili del signor Capitanio, in via Aquileia, rubavano da un cassetto lire 117.

L'audace furto venne denunciato.

La morte d'un emigrante

Giunge notizia da Pielungo, di Vito d'Asio, che il sindaco di quel comune ebbe comunicazione della morte avvenuta a Stunchenderstrasse, nella Westfalia, dell'emigrato Bullian Francesco.

Il disgraziato è morto sul lavoro, cadendo da un'armatura.

Per la linea tramviaria Udine-Tricesimo

Veniamo informati che quanto prima si riuniranno i rappresentanti degli enti consorziati per la costruzione della linea tramviaria Udine-Tricesimo, allo scopo di prendere definitivi accordi sulla domanda di concessione.

Nozze — Oggi il signor Morelli De Rossi Giovanni Battista, giurava fede di sposo, alla gentile signorina Bianca Bassichella.

Agli sposi, partiti per lungo viaggio di nozze, i nostri auguri.

CODROIPO — Ci scrivono 24

La salma di un reduce dalla Libia. — Nell'ospedale di Caserta è morto il soldato Attilio Ligutti del 46. Fanteria in seguito a febbri malariche e meningite contratte in Libia.

La salma è arrivata a Codroipo e con carrozza funebre venne trasportata a San Daniele del Friuli.

Assoluzione. — Arturo De Natali di Codroipo imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione, venne assolto da questo Pretore per non provata reità.

SACILE — Ci scrivono, 24

Politeama Zancanaro. — Oggi è giunta la Compagnia d'opera, che agirà a questo Politeama col «Trovatore». C'è molta aspettativa.

VERONA

Andando al lavoro annega

VERONA — Ci scrivono, 24

Qual triste presagio, presso il ponte delle Porte di Vangadizza, sulla riva del canale Bussè furono ieri trovati alcuni indumenti.

Dopo varie indagini ed in seguito allo scoprimento di un cadavere che fu subito identificato si potè stabilire quanto purtroppo era avvenuto.

Certo Giovanni Carretta d'anni 42, vedovo, recandosi ieri mattina verso le 5 al lavoro, e camminando lungo le rive del canale Bussè, causa la oscurità pose un piede in fallo e cadde in acqua annegando miseramente.

I ladri in barca e la refurtiva in Adige

Un audace furto è stato commesso iersera verso le 23 a S. Alessio. L'oste Benigno Frapporti chiuso il suo esercizio, salì in camera da letto, constatando la sparizione di una cassa contenente effetti di vestiario, oggetti preziosi e circa 300 lire in biglietti di banca e monete d'argento. Da indagini fatte, potè in breve convincersi che i ladri erano entrati dalla finestra della stanza, che dà nel fiume Adige. Per compier l'opera a quanto fu stabilito dal commissario cav. Agostini, i ladri avevano usufruito di una barca di certo Bonati portandosi fin sotto alla finestra alta forse 5 metri; annodarono con un laccio una fune ad un ferro sporgente dal davanzale e penetrarono in camera.

Risultò pure che nello scendere la cassa dalla finestra, causa la oscurità, i ladri la lasciarono invece cadere in Adige, dandosi poi alla fuga per timore che il tonfo avesse a mettere in allarme il vicinato.

Di fatti, ciò avvenne ma ormai i ladri erano a giusta distanza per far perdere le traccie.

Oggi, furono operati degli scandagli pel ricupero della refurtiva.

Il commissario da quanto è risultato dalle sue indagini severissime, ha già passati i suoi sospetti su alcuni temuti pregiudicati che si son visti aggirarsi iersera nel punto d'approdo ed oggi stesso ha proceduto a tre arresti.

Il mistero Castiglioni

La cronaca continua ad occuparsi di questo mistero. Ieri si sono fatte indagini sul Garda, ma senza risultato, si son fatte ricerche in Toscana, ma con lo stesso esito, domani se ne faranno altre a Bussolengo, ma si teme che anche queste abbiano ad illuminare ben poco.

Intanto il mistero approfondisce sempre più nell'animo mite dei buoni veronesi, la impressione che il Castiglioni sia rimasto vittima di un delitto. Gli stessi suoi amici, cominciano ad esser di ciò convinti, poichè pensano che il Castiglioni, si trovasse pure in qualsiasi ritiro, avrebbe a quest'ora mandato loro un saluto, od avrebbe almeno ritirate le sue robe dall'Hotel Milano ed ancora avrebbe chiesto delle famose 10.000 lire che attendeva dalla Toscana fino dal giorno prima della sua scomparsa.

Furto di un soprabito

Ieri verso il tocco, un ignoto quanto audace mariuolo, penetrato furtivamente nell'anticamera dello studio dell'avv. Giovanni Mazzi abitante al Leoncino, vi rubava un paletot nuovissimo di proprietà dell'avvocato stesso, e del valore di 150 lire. Col paletot è sparito pure un paio di guanti di pelle gialla, pure nuovi, che si trovavano in una delle tasche laterali.

Il delegato Speranza, cui fu denunziato il furto, ha iniziato attive indagini per iscoprire il ladro.

Echi del deviamento di Ceraino

Lo stato del ferito Donelli è costante, però non grave. Sul luogo del disastro rimasero in questi giorni quasi in permanenza oltre al capo movimento, l'ispettore del mantenimento ing. Beccari, l'ispettore Niccoli, per dirigere i lavori pel trasbordo, nonchè il capo Divisione della sezione Movimento cav. Amedeo Giona con l'ispettore capo del mantenimento ing. Roux per dare energiche disposizioni pel proseguimento dei lavori, per la ricostruzione del binario permanente, e che procede lodevolmente, nonchè pel ricupero del materiale pel qual lavoro sarà necessario oltre un mese di mano d'opera.

E' ancora in corso la inchiesta per stabilire l'entità dei danni che sommano a qualche centinaio di mille lire e le cause definitive del disastro.

In proposito, dagli ingegneri della trazione è stato sequestrato il tachimetro, dal quale sarebbe risultato che il treno al momento del disastro andava ad una velocità assai superiore a quella che gli era prescritta per quel tratto di linea in curva.

Tentato suicidio d'una sposina

(*Per telegrafo*). — Dopo circa 5 mesi di ospedale ove rimase degente per una profonda coltellata vibratale da un giovane innamorato, certa Stella Aldrighetti d'anni 25, divisa dal marito e dimorante col padre suo ombrellaio a S. Zeno, usciva l'altro giorno per tornare presso i parenti in convalescenza.

Oggi, per una visita supplementare la Stella tornò all'ospedale ove fu subito notato in lei un vivo eccitamento. Infatti venne a litigio con una suora.

Uscita nuovamente dall'ospedale, si recò a casa e quindi si diresse al palazzo mercato vecchio in Piazza Erbe nei cui pressi trasse di tasca una scatola contenente delle pastiglie di sublimato e ne ingoiò alcune. Venne subito soccorsa dalla Croce Verde e condotta in istato grave all'ospedale.

VICENZA

I funerali d'una benefica signora

VICENZA — Ci scrivono 24:

Ieri mattina seguirono i funerali della compianta signora Teresa Cardinale, che come visse beneficando, volle perpetuare la sua opera filantropica, lasciando eredi residuarie della sua sostanza le Opere Pie Colonia Alpina ed Ospizi Marini, dedotti vari legati di lire cinque mila ciascuno a nove altre Pie Associazioni della Città.

Apriva il corteo la Banda del Patronato Leone XIII ed i fanciulli degli Asili di Carità; seguivano molte Signore, fra cui la Marchesa Roi, Patronessa della Colonia Alpina, ed erano largamente rappresentate tutte le istituzioni beneficate. Sul Carro funebre erano collocate tre grandi corone: della Famiglia Benetazzo, della Colonia Alpina, e degli Ospizi Marini ed altre seguivano su carrozze.

Dopo la Messa, celebrata nella Chiesa di S. Stefano, il corteo si avviò al Cimitero dove il Conte Angelo Valmarana disse le seguenti parole:

« A nome degli Ospizi Marini, della Colonia Alpina e degli Asili di Carità, io porto a Teresa Cardinale l'estremo saluto; — Davanti alla immagine della morte che i pensieri umani purifica, la pia caritatevole Signora, memore del desiderio del fratello Luigi, pensò con tenerezza a ciò che vi è di più puro nel mondo, ai bambini, e con questo pensiero dolce e buono entrò nella eternità.

« Lunghe schiere di bimbi sulla riva del mare, tra i monti e negli asili di carità pregheranno per l'anima sua e noi terremo vivo nei cuori infantili il sentimento della gratitudine per Lei e per tutti i benefattori della infanzia. — Riposa in pace! »

A nome della famiglia ringraziò commosso il Notaio dott. Benetazzo, esecutore testamentario.

La ricevitoria di Campolongo

Roma, 24

E' stata attivata al servizio pubblico dal 22 corrente la Ricevitoria postale di terza classe di Campolongo sul Brenta (Vicenza)

I danni del maltempo

SCHIO — Ci scrivono 24

Stamane mi sono recato alla contrada «Maglio» per vedere i danni prodotti dallo straripamento del Timonchio.

Rotto l'argine destro del torrente, l'acqua si riversò nei campi, recentemente seminati e abbattendo le piantagioni andò a unirsi al torrente Boldoro. Ingrossatosi così improvvisamente, quest'ultimo spezzò il nuovo muraglione di difesa e riversatosi nella contrada Maglio allagò case e terreni. Gli abitanti spaventati si rifugiarono nei granai, perchè l'acqua allagava perfino il primo piano delle abitazioni.

Fortunatamente la pioggia cessò presto chè altrimenti si avrebbero deplorati danni gravissimi e forse anche delle disgrazie. Il più danneggiato fu il mugnaio Carlo Granola.

E' desiderabile che le Autorità competenti provvedano a rafforzare solidamente gli argini dell'impetuoso torrente, anche per la stessa sicurezza della contrada del Maglio.

VALDAGNO — Ci scrivono 24

(G. B.) — Ecco l'esito dell'adunanza ordinaria tenutasi lunedì scorso sotto la presidenza del Sindaco sig. E. Pizzati:

Nominata la commissione di vigilanza pel biennio 1912-1913 e 1913-1914 nelle persone dei sigg. Zanella cav. Adriano, Fadigato Gaetano, M. R. don Dante Pepato, Gajanigo Amalia e Dalle Ore Luisa per le scuole del Capoluogo; Brentan Giovanni per quelle di Piana e Cerealto; Orsini Giuseppe per quelle di Castelvecchio e Tomba; Urbani Nicola per quelle di San Quirico ed infine Marchetti Tiberio per quelle del Maglio di Sopra e Campotamaso.

Rieletta la commissione per l'esame dei reclami contro le tasse comunali pel biennio 1913-1914 nelle persone dei sigg. Raussè Leopoldo, Mettifogo Bonaventura, Zorzi Umberto, Garbin Francesco e Zordan Giovanni.

Confermata la delibera 26 u. s. per assicurazione alla Cassa Infortuni dei volontari ginnasti-pompieri.

Approvata la contribuzione per un omaggio agli eroi dei Dardanelli.

Rimandata la domanda degli abitanti del centro di Piana e Campotamaso per collocamento di lampade elettriche.

Approvata la modificazione dell'art. 9 del capitolato pel servizio di spazio, peso e misure (II. lettura).

Concesso al Patronato Scolastico un maggior contributo di lire 100 pel corrente anno e determinato di corrispondere con lire 700 annue per l'avvenire.

Approvato (in I. lettura) come proposto della Giunta, il bilancio 1913 e spese facoltative.

La 'Gazzetta, a Bassano

Oltre che all'Edicola del signor Giuseppe Panizza, la « Gazzetta di Venezia » si vende anche presso la dispensa sali e tabacchi del signor BORTOLO REGINATO all'Angolo di Piazza Garibaldi.

CRONACA ROSA

★ Ieri a Venezia in Chiesa S. Antonino prima, e in Municipio poi si è celebrato il matrimonio del signor Carlo Colombo di Castelfranco con la nob. signorina Maria Tagliapietra.

Testimoni il nob. Adriano Barozzi e il signor Benito Lensi. — Congratulazioni.

SPORT

Carpentier battuto

Parigi, 24

In un *match* di box tra Carpentier e Bally Papke, Carpentier è stato battuto. Nel primo rounds Carpentier aveva preso vantaggio: allora Bally Papke ha cercato di provocare del corpo a corpo nei quali ha mostrato la sua superiorità. Carpentier abbandonò al 17. rounds, dopo un accanita difesa, sfinito, colpito all'occhio destro e col viso sanguinante.

Ultima ora

I bulgari conquistano Kir Kilisse
Cinquemila turchi prigionieri
Il bottino di guerra

Sofia 24

Kir Kilisse è stata presa con la guarnigione. Vi sono cinquemila prigionieri turchi tra cui due pascià.

Sofia 24

Kir Kilisse è caduta sotto l'assalto delle truppe bulgare, che presero numerosi trofei, cannoni Krupp e munizioni in quantità considerevoli.

Nei pressi di Bekonia i bulgari si sono impadroniti di due cannoni.

Le conquiste finora compiute dai Serbi

Belgrado, 24

Alle ore sei del pomeriggio Re Pietro si è recato a Wianiskania.

Secondo notizie ufficiali ricevute finora a Belgrado le truppe serbe si sono impadronite di Novi Bazar, Pristina, Kumanovo, Strasino, Kiratova e di Cociana.

La notizia della sconfitta serba è falsa

Belgrado 24

Secondo le notizie ufficiali giunte nel pomeriggio da Vrania, una parte delle truppe serbe entrò oggi a Kumanovo dopo che l'artiglieria serba respinse lo attacco dell'artiglieria turca. Conseguentemente la notizia da Costantinopoli circa la sconfitta delle truppe serbe presso Kumanovo è completamente falsa.

I turchi tratterebbero la resa di Tarabosc

Podgoritza 24

I montenegrini conquistarono l'altura di Krajna, punto importante per attaccare Tarabosc, postando le batterie sulla altura. Corre voce di trattative turche per la resa. I montenegrini sono disposti a concedere condizioni onorevoli.

La Turchia aumenta i dazi per la guerra

Costantinopoli 24

I giornali annunziano che il governo ha deciso di aumentare i dazi doganali dall'11 al 14 per cento, come imposta di guerra.

L'ex Sultano a Smirne

Costantinopoli 24

L'ex sultano Abdul Hamid sarà trasportato a Smirne.

La guerra civile nel Messico
Generali e soldati fucilati

New York, 24

Telegrafano da Messico che il Governo ha ordinato che vengano deferiti ad un consiglio di guerra il generale Diaz e gli ufficiali ribelli catturati a Vera Cruz. E' probabile che essi vengano tutti fucilati sommariamente. Quanto ai soldati uno su 10 verranno passati per le armi.

Secondo un dispaccio da Vera Cruz il numero dei morti e feriti nel combattimento di ieri è inferiore al centinaio. Il combattimento fu assai confuso perchè i ribelli ed i federali si incontravano per la via senza sapere a quale parte appartenessero indossando una uniforme identica.

L'accordo franco-spagnuolo pel Marocco

Parigi 24

Si crede che l'accordo franco-spagnuolo relativo al Marocco sarà diramato entro 36 ore o 48 ore.

Il tasso di sconto alla Banca Germanica

Berlino, 24

La Banca dell'Impero ha elevato il tasso di sconto al 5 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 6 per cento.

Il comandante dello "Standart,, si suicida

Pietroburgo 24

Il contrammiraglio Sihagin comandante dello yacht imperiale «Standart» si è suicidato stamane con un colpo di fucile nella propria abitazione.

La salute dello Czarevich

Parigi 24

L'*Excelsior* riceve da Pietroburgo:

Il bollettino medico dice che lo Czarevitch ha passato una notte migliore delle precedenti e non si è lamentato per i dolori e poi nella mattinata ha dormito due ore senza interruzione.

Altra vittima dell'aviazione

New York, 24

Un telegramma da Montgomery nello stato di Alabhama annunzia che l'aviatore Louis Mitchell è caduto da una altezza di 200 piedi rimanendo all'istante cadavere.

La neve in Savoia

Chambery 24

Nella regione dell'alta Savoia è caduta e continua a cadere una grande quantità di neve, il cui spessore raggiunge ora i 60 centimetri. Nella parte meridionale si è scatenato un uragano sul monte Frejus, dove la neve impedisce la circolazione attraverso la maggior parte dei valichi.

Marconi ringrazia Righi

Parigi 24

Il senatore Righi ha ricevuto il seguente telegramma in risposta al dispaccio inviato a Guglielmo Marconi a nome della conferenza internazionale dell'Ora:

« Profondamente grato per il gentile telegramma, che mi è giunto di particolare conforto in questa ora penosa, prego Lei, illustre scienziato, delegato di codesta conferenza internazionale, di gradire i sentiti e sinceri ringraziamenti. — Marconi ».

La baia di Solum e le isole dell'Egeo alla Camera dei Comuni

Londra 24

(*Comuni*) — Winston Churchill rispondendo a varie interrogazioni dichiara che si stabilirà una stazione di torpediniere ad Alessandria.

Egli non ritiene che si possa creare una forza navale nella baia di Solum.

Grey dice che sarebbe necessario concludere accordi coi belligeranti balcanici per assicurare il libero passaggio per i Dardanelli alle navi mercantili neutre. Il governo britannico comunica coi belligeranti ma la esperienza mostra quanto sia difficile essere sicuri di ciò che si potrà ottenere.

Non vi è motivo a credere che gli abitanti delle isole dell'Egeo abbian a temere rappresaglie da parte dei turchi quando le isole si restituiranno alla Turchia. Tale restituzione si compirà sotto talune garanzie relative al loro regime interessante egualmente tutte le Potenze.

Il sottosegretario agli affari esteri dice che il governo britannico tratterà con l'Italia la questione dei dazii sulle lane e sulle cotonate di Manchester alla loro entrata in Tripolitania.

Il Paraguay e la sovranità sulla Libia

Assuncion (Paraguay), 24

Il governo prese atto della comunicazione fattagli dal ministro d'Italia circa la firma del trattato di pace italo-turca e della sovranità sulla Libia esprimendo soddisfazione per la fausta notizia del ristabilimento della pace e presentando sincere felicitazioni.

La questione dell'Università italiana al Reicharat

Vienna 24

Il deputato Pitacco, rivolgendosi al Presidente, biasima vivamente le tergiversazioni nella soluzione della questione della Facoltà italiana. L'oratore a nome dei deputati italiani del Reichsrat chiede al Presidente se vuole adoperarsi con tutta la sua influenza affinchè il progetto riguardante la facoltà giuridica italiana sia portata a decisione definitiva.

Una squadra inglese nel Mediterraneo

Londra 24

Lo *Standard* annunzia che l'ammiragliato inglese ha ordinato alla terza squadra di corazzate di partire mercoledì per il Mediterraneo. La Lega marittima inglese protesta energicamente contro queste disposizioni che lasciano la flotta inglese in una condizione di sensibile inferiorità di fronte alla flotta tedesca.

Locomotiva che investe degli operai
Due morti e varii feriti

Roma 24

Oggi alle 14.35 circa una locomotiva in partenza dalla stazione di Portonaccio, mentre si recava alla stazione Tuscolana per effettuare un treno, ha investito una squadra di operai del Mantenimento, che lavoravano in una trincea lungo la linea. Uno degli operai è rimasto ucciso. Tre hanno riportato gravissime ferite e altri sono rimasti lievemente feriti. I più gravi su di una automobile privata sono stati trasportati all'ospedale di Sant'Antonio. Uno di essi, che aveva avuto amputata una gamba dalle ruote della macchina, è morto durante il tragitto.

La Regina Madre di Olanda

Firenze 24

Questa mattina è partita alla volta dell'Olanda S. M. la Regina Madre dei Paesi Bassi.

Felice esito di una nuova operetta

Milano, 24

Stasera al Politeama Verdi la compagnia di Ciro Vannutelli ha rappresentato la nuovissima operetta in tre atti, parole e musica di Enrico Pancani, « Schermaglie d'amore ».

La nuova operetta ha avuto un ottimo successo, e si ebbero parecchie richieste di bis che vennero accordate.

Trattasi di una favola bene tratteggiata. La musica è originale e va a segnare il risorgimento della vera operetta italiana. Il lavoro è destinato ad avere vita duratura.

L'esecuzione è stata buona. Peccato che una improvvisa indisposizione del tenore Vannutelli abbia impedito a questo di far emergere le bellezze dello spartito.

---

†

Dopo lunga e penosa malattia sopportata serenamente, confortata dai Carismi della S.S. Religione e dell'Apostolica speciale Benedizione di S. S. Pio X all'alba d'oggi santamente spirava

ROSA BARBARO

nata Marchesi

la cui vita formò uno dei più grandi esempi di madre di famiglia.

Il marito Cav. Pietro Barbaro, le figlie Erminia, Elisa, Amelia, Evelina ed Elvira, i generi Angelo Poli, Dott. Cav. Francesco Buttaro, Ing. Lucillo Marzari e Giovanni Zennaro, i nipoti, le sorelle Amalia in Bressan, Margherita ved. Finon, il cognato ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite

Venezia, 24 Ottobre 1912.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Salvatore Sabato 26 corr. alle ore 10 ant.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del compianto

Caporal Maggiore

POZZOBON PIETRO

rapito ai suoi cari dopo nove mesi di guerra, ringraziano commossi le gentili persone che, in qualsiasi modo, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Fanzolo di Vedelago, 24 Ottobre 1912.

L'estate 1912 fu la meno calda dopo il 1804

I mesi di agosto e 7.bre del 1912 resteranno scritti negli annali della meteorologia come i più bizzarri, i più burrascosi e i più freddi che si abbiano avuti da più di un secolo in qua. In Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Germania, in Austria-Ungheria e in Italia, il sole era di un pallore sconsolante, lo si poteva osservare impunemente in faccia a qualunque ora del giorno, la gente profana diceva che era ammalato, che soffriva di anemia. Mai un tramonto infocato, mai una levata ardente, il meriggio non sferzava le lucertole, continuamente una nebbia leggiera offuscava il cielo, spesso si copriva di dense nubi e la pioggia cadeva in abbondanza.

Mi ricordo di aver notato in un mio viaggio del settembre scorso 10 centigradi a Vienna, 9 a Berlino, 8 a Monaco: a Parigi il 9 Agosto il termometro è disceso ad otto gradi con un massimo durante il mese soltanto di 19 gradi e una temperatura media di 13.6. — Ho assistito a una nevicata a Pontebba il 6 settembre, le montagne del Brennero erano tutte coperte di neve ai primi dello stesso mese. All'isola di Wighit ha gelato in agosto.

Vi sono stati per altro dei paesi privilegiati nel nord e nel sud dell'Europa, che hanno avuto veri calori estivi, per es. la Novergia e la Russia e così pure l' Italia e la Francia Meridionali. A Saint- Petersbourg, il termometro ha oltrepassato i 35 gradi, la temperatura si fece tropicale e si svilupparono incendi in causa del calore e della siccità. Ho detto che l'estate trascorsa è stata bizzarra e difatti se osserviamo le carte della distribuzione delle temperature sull'Europa, non possiamo a meno di meravigliarci. Si vede che la Russia del Nord ha avuto la stessa temperatura della Algeria. Il mondo si è ribaltato!

Abbiamo poi avuto, come razzo finale, nell'ultimo giorno di settembre, una burrasca di una violenza straordinaria, che ha prodotto danni immensi sulle coste del Nord-Ovest della Francia, a Parigi e nei suoi dintorni. Il meraviglioso parco di Versailles è stato particolarmente danneggiato dal vento.

La depressione, causata da questa perturbazione atmosferica, il di cui centro si trovava alla entrata della Manica il 30 settembre di mattino, si è diretta verso il mare del Nord producendo disastri e vittime. E' stato nella notte dal 30 settembre al 1.o di ottobre verso un'ora del mattino che il vento ha soffiato più forte. Il centro del ciclone passava allora al nord della Francia, con una depressione di circa 735 mm. — Alla sommità della torre Eiffel, il vento, che soffiava da S S W, ha raggiunto la velocità di 30 metri al secondo, ossia di 1800 metri il minuto, ossia di 108 chilometri all'ora. Bella velocità invero alla quale noi non siamo abituati.

*

Fra le ipotesi che si sono fatte per spiegare l'anomalia della stata scorsa, merita maggiore considerazione quella che suppone che la solita circolazione atmosferica, in cui l'aria calda dell'equatore si innalza, per poi discendere verso i tropici e produrre i venti alisei, si sia trasportata in quest'anno fino nella Russia, lasciando l'atmosfera dei nostri paesi fredda e satura di umidità. Gli altri strati atmosferici freddi doveano contenere nebbioni ghiacciati aventi un grande spessore e quindi i raggi solari erano da essi trattenuti e non potevano che deboli ed interrotti raggiungere la Terra. Abbiamo già detto che tutti si sono accorti che nei mesi di agosto e di settembre, il disco solare, invece di essere giallo d'oro, era bianco, pallido di un pallore polare e invernale. Recentemente un meteorologo ha dimostrato che questi nebbioni di ghiacciuoli hanno persistito nelle stesse località in causa dell'evaporazione. Quando in seguito a pioggie di una qualche durata, il terreno resta bagnato, esso evapora costantemente acqua, che, condensandosi negli strati superiori dell'atmosfera, produce nebbia, le quali mantengono il suolo coperto e cadono sotto forma di pioggia, per continuare questo ciclo allo infinito se qualche causa non interviene per sbarazzare il suolo dalle nubi. E questa causa è il vento, che d'estate ordinariamente soffia poco, e in questa estate ha soffiato meno. Trasporto di correnti in latitudini più elevate, strati di ghiacciuoli sospesi nell'atmosfera, evaporazione del suolo si possono quindi considerare come causa dell'anormalità della estate passata.

gn.

Promozioni di ispettori scolastici

Roma, 24

Dal 1. ottobre 1912 sono stati promossi alla II. classe del ruolo dei primi ispettori scolastici:

Per anzianità: Fontana, Valgimigli, Moscatelli, Pancera, Poli, Ferroni, Vespasiani, Nugoli, Benedetti, Mormile, Nicolosi, Prete, Pinna, Amidei, D'Agostino, Crepax, Pirrongelli, Pacini.

Per merito: Di Fede, Niccolini, Olivelli, Spagnol, Balestra, Brescia, Panizzi, Benedetti e Ballerini.

Dal 1. ottobre 1912 sono promossi alla I. classe del ruolo degli ispettori scolastici per anzianità: Capucci, Mena; per merito: Negroni.

Alla II. classe: Napolitano e Bettini per anzianità e Cerri per merito.

Sono promossi alla I. classe gli ispettori scolastici, per anzianità: Merolli, Aleffi, Barichllo e Luciani; per merito: Sarno e Falciatore.

Sono promossi alla II. classe gli ispettori scolastici, per anzianità: Bertozzi, Galli, Poiaghi, Sepe; per merito: Ciarla e Gliozzi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	50.91	52.87	52.86
Termom. centigr. al Nord	9.5	8.5	12.8
Umidità relativa	85	90	88
Direzione del vento	W.	W.	E.
Stato dell'Atmosfera	3	10	10

Temperatura massima di ieri 13.4 — minima di oggi 7.3 — Marea: 1.a alta 10.0 — 2.a alta 21.50 — 1.a bassa 3.10 — 2.a bassa 15.55.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Settembre

ROMA, 24 — Cambio per domani 100.82. Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,60	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,10	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	843,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	151,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1579,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	—,—
» Società Ferr. mediterraneo 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,92 1/2	124,05	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,80	100,87 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,45	100,55	—,—	—,—	5
Londra	25,42 1/2	25,44 1/2	25,11	25,13	5
Svizzera	100,45	100,55	—,—	—,—	4 1/2
Austria	104.15	105.30	—,—	—,—	5
Banca au.	104,15	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. it. 5 0/0 cons	100	97.63	97 56
» » » fine	100	97,43	97,50
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1437.—	1434,—
Credito Italiano	500	55:.—	55:,—
Banca Comm. Ital.	500	845 50	841,50
Ferr. Meridionali	500	592.—	590,—
Ferr. Mediterranee	500	393,—	392,50
Navigaz. Generale	300	406,50	—.—
Az. Banco di Roma	100	104 50	104,50
Acciaierie Terni	500	1588 —	1585.—
Raffineria zuccher.	200	341,—	341,—
Erid. fabb. zucch.	200	745,—	740,—
Az. Ansaldo e C.	250	301,—	300,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,55	97.65
» » » fine	100	97,55	97,65
» » 3 1/2 con.	100	—.—	—,—
Banca d'Italia	800	1435 —	1435,—
Credito Italiano	500	552,—	551,—
Società Banc. it.	250	102.—	101,50
Banca comm. it.	500	844 64	843,—
Ferr. Meridionali	500	592 —	589,—
Ferr. Mediterranee	500	393 —	392,—
Az. Costr. Veneto	200	150 50	153,—
Navigaz. Generale	300	406,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1582 —	1583,—
Edison	150	592.50	593,—

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1434.50 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 2002 — Omnibus 207 — Gaz 1201 — Condotte d'acqua 316 — Società Italiana pel Carburo 726 — Immobiliare 228.

BORSE ESTERE

PARIGI 24		VIENNA 24	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	89.75	Cred. aust. Cod.	603.—
Rendita it. 3 1/2	96 65	Lombarde	105,50
C. Londra a vis.	25,22	Banca anglo-aus.	316,50
N. cons. 2 3/4 0/0	73,5/16	Austriache	672 —
Obb. Lombarde	55,50	Banca Aus.-ung.	2044,—
Cambio sull'it.	99,	Napoleoni d'oro	19,20
R. turca unific.	78 90	Argento	100,—
Banca di Parigi	1638	Cambio su Parigi	95,85
Tunisine nuove	432,50	» su Londra	24,18
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,50	Lire it. (carta)	95,—
Ren. ungh. 4 0/0	89,60	R. austr. (arg.)	84,65
Ren. spag. 4 0/0	90,90	» » (carta)	84,65
Banca ottomana	630.—	Union Bank	671,50
Banca Comm. it	827.—	Rend. aust. (oro)	118,30
Azioni Suez	5575.—	Rend. ungh. 4 0/0	84,40
Lotti turchi	186,—	» » 3 1/2 0/0	75,50
Rendita Russa	72 50	Banca dei P. aus.	481,—
Ferr. mer. a ter.	585 —		
Soc. Alti Forni Piombino	127 —		
R. serba 4 0/0	71 50		

BERLINO 24		LONDRA 23	
Cr. Mob. aus. fine	180,55	Nuovi cons. 2 3/4	73 1/16
Deutsche Bank	246,37	Rendita ital. 3 1/2	95 —
Diskonto	18: —	Rend. spagn. e. n.	89 —
Bochumer	229,37	Rendita turca unif.	78 —
Gelsen Kirchen	189 12	Egiziano nuovo	100,—
		Argento fine	29 3/16
		Camb. Londra Par.	25,22

BERLINO 24 — Tendenza calma.
PARIGI, 24 — Tendenza ferma.
VIENNA, 24 — Tendenza sostenuta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 1745; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledi) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5, a. 17.18, a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5 d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 23 Ottobre — Vap. Germ. « Schleswig » cap. Dietrich da Alessandria con passegger: — ingl. « Winborne » cap. Thomas da Cardiff con carbone.

Arrivi del 24 detto — Vap. a. u. « Tebe » cap. Kamenarovich da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Mostar » cap. Martinolich da Trieste con merci — ital. « Olga » cap. Tivano da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 24 detto — Vap. a. u. « Bregenz » cap. Petris per Trieste con merci — a. u. « Cyclops » per Trieste con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Alberta » cap. Bussanich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Exford » da Barry con carbone.
Ingl « Winborne » da Barry, carbone.
Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth, carbone.
Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Newport, carb.
A. U. « Buda » da Methil con carbone.
Germ. « Odysseus » da Anversa con merci.
A. U. « Matlekovits da Cardiff con carbone.
Ingl. « Picton » da Cardiff con carbone.
A. U. « Karlsbad » da Nicolajeff con cereali.
Ell. « Georgios Antippa » da Swansea, carb.
Ingl. « Gioconda », da W. Hartlepool, carb.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry con carb.
A. U. « Maria Rarich da Newcastle con carb.
A. U. « Balaton » da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

24 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 174 — Cereali 77 — Cotoni 2 — Varie 173 — Per la Ferrovia 112 — Totale 538
Scaricati 65

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 000 — Importazioni 38.000 — di cui in cotoni americani 38.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	5.93	5.90
Ottobre Novembre	»	5.91	5.89
Novembre Dicembre	»	5.84	5.82
Dicembre Gennaio	»	5.84	5.82
Gennaio Febbraio	»	5.86	5.83
Febbraio Marzo	»	5.87	5.84
Marzo Aprile	»	5.88	5.85
Aprile Maggio	»	5.89	5.86
Maggio Giugno	»	5.89	5.86
Giugno Luglio	»	5.89	5.86

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« Dunque, non ha nulla a temere e posso lasciarla parlare in presenza di mia figlia ».

Reso più conciliante da questa conclusione, prese un aspetto amabile e gioviale, e disse:

— Cosa mai ci procura il piacere di una visita, signorina ?... Ma, ditemi, prima di tutto, come mai vi è venuto in mente di condurre tanto lontano la piccola Elena ?... Mi sorprende che Giulia ve lo abbia permesso e si sia separata da lei.

— Signore, ha acconsentito in seguito alle mie preghiere... Comprenderete che tutta la casa è in scompiglio in seguito a quel dramma.

— Quale dramma ?

— Come ! Anche voi non sapete nulla ?... Non lo avete letto nei giornali ?

— Vi confesso che non ho letto niente... I giornali contengono tutti i giorni tante storie di delitti, tanti drammi, che ho finito con non leggerli più, almeno in quella parte.

— La cosa ha fatto un gran chiasso laggiù, su tutta la costa azzurra... Ritenevo che anche i giornali di Parigi avessero riportato tutti i particolari... Veramente toccava a noi a prevenirvi; ma eravamo talmente sgomentate e turbate che non ci abbiamo pensato nè l'una, nè l'altra.

— Ma, insomma, narratemi che cosa è accaduto.

— Ah ! signore, è stato un tranello infame... Figuratevi che giovedì scorso Firmino riceve una lettera, con la quale due signori, ispettori di una società per la pesca, gli offrono un posto di rappresentante per tutta la regione e gli dànno un appuntamento in un albergo di Mentone per intendersi con lui in merito alle condizioni. Firmino è andato a quest'appuntamento senza dire nulla a sua moglie, e quando è rincasato alle sei della sera era già un po' brillo ed i due signori lo accompagnavano. Hanno continuato poi ancora a bere e quel povero Peyras era ormai proprio ubbriaco. Allora ha dichiarato a sua moglie che quei due signori sarebbero rimasti a pranzo, ma che avevano accettato il suo invito a condizione di contribuire alla spesa. Infatti uno di quei due individui è uscito per andare a comprare dei commestibili in città, ma non si è più visto.

— Come mai non è più ricomparso ?...

— E' strano, ma è così... L'altro poi, dopo pochi minuti dalla partenza del suo complice, ha approfittato che Giulia era occupata in cucina e Firmino inebetito dai liquori, per prendere la piccola Elena e fuggire con lei.

— Perbacco ! — esclamò Brémond — questa è una faccenda stupefacente... incomprensibile !...

— Per fortuna — continuò Teresa — Giulia si è accorta quasi subito della scomparsa della piccina, ed ha gridato: « Al ladro ! » con quanto fiato aveva in gola. Firmino, istantaneamente disubbriacato, prese il suo fucile e si diede ad inseguire il ladro. Vedendolo nel momento in cui passava sotto la luce della lampada elettrica, che si trova a circa duecento metri di distanza dalla casa, ha tirato nella sua direzione, o in aria per spaventarlo, come sostiene quel buon uomo; ma è un fatto che la scarica ha colpito quel disgraziato nella testa, uccidendolo sul colpo.

— Brutta faccenda !... E la piccina ?

— La piccina ! Come vedete è rimasta sana e salva. Era soltanto svenuta per lo spavento e perchè le avevano messo un bavaglio in bocca che la soffocava. Ma appena ha aperto gli occhi e si è trovata fra le braccia di Giulia, si è calmata subito.

— Questa triste e deplorevole avventura deve però aver avuto un seguito — osservò Brémond. — Non si può far sparire un cadavere.

— Naturalmente, è intervenuta la polizia. Giulia stessa è andata a prevenirla dell'accaduto. Hanno sollevato da terra il morto, lo hanno perquisito, e dalle carte che aveva in tasca si è constatato che era un certo Ruggero Talmont.

— Me lo immaginavo — borbottò Brémond fra i denti.

— Che cosa dite ?

— Niente... niente... continuate...

Ma Luciana intervenne, dicendo:

— Il signor Domenico Chopart non ci ha parlato recentemente di un individuo che portava questo nome ? E non ci ha detto che era quel tale, cui la signora di Boisgibault aveva chamato in una sua lettera un miserabile ed un furfante... perchè costui l'aveva minacciata ?

— Sì, sì — mormorò Brémond, sgomentato dall'idea che il segreto della nascita d'Elena sarebbe stato rilevato se lasciava a Teresa il tempo di riflettere. — Continuate, signorina — ripetè.

— Che cosa ha fatto poi la polizia ?

— Ciò che fa sempre: un'inchiesta... Il commissario prima, poi il giudice istruttore ci hanno interrogati... Firmino invitato a spiegare come aveva tirato, giurò che non aveva mirato, ma sparato unicamente per mettere paura al ladro, mentre sarebbe pur stato nel suo diritto di prenderlo di mira. Ma il giudice istruttore non ha amesso questa spiegazione; ha fatto arrestare il povero Firmino e lo hanno messo in prigione.

— Ma questo arresto non può essere mantenuto ! — esclamò Brémond con enfasi.

— Ignoro se Firminio sarà o non sarà trattenuto in carcere, ma, in attesa della decisione del giudice, noi ci siamo trovate sole in quella casetta isolata che voi ben conoscete; e vi confesso che durante i sei giorni trascorsi ho vissuto in preda ad un inquietudine indescrivibile, perchè temevo che il complice di quel signor Talmont, così misteriosomente scomparso, ritornasse per far pagar caro a noi, povere donne, la morte del suo amico. Finalmente, non potendo più vivere in quelle condizioni, ho dichiarato a Giulia che volevo assolutamente partire per condurre la piccola Elena a Parigi dal signor Brémond dove sarebbe al sicuro di tutti i complotti tramati contro di lei. Ma siccome non potevo lasciare sola questa disgraziata Giulia, le consigliai di recarsi intanto ad Eze presso suo cognato, dove già si erano rifugiati, in causa della difterite, i suoi figli, sua madre e mia sorella. Si è lasciata alfine persuadere d'accettare questa soluzione, e ciò mi ha permesso di prendere il treno per Parigi con la piccina. Siamo arrivate questa mattina.... ed eccoci qui !.... Sono persuasa, signor Brémond, che voi non rifiuterete l'ospitalità a questa povera creatura, finchè la calma non sarà ritornata nella sua famiglia, o, per dir meglio, nella famiglia che considera come la sua.

Fu Luciana che rispose subito in un certo tono agrodolce:

— La vostra richiesta è superflua, signorina, poichè Elena, per diritto di nascita, può rimanere qui....

— La tua ostinazione mi riesce incomprensibile — l'interruppe Brémond con un movimento d'impazienza. — Ti ho già detto e ripetuto che nessun vincolo di parentela mi unisce a questa cara bambina. Mi sembra che potresti astenerti da certe allusioni scortesi.

— Ma che mi si dica dunque, una buona volta, di dove viene questa bambina ! — esclamò Luciana. — E' tanto carina, e sono dispostissima a volerle bene, ma vorrei sapere qualche cosa sul suo conto....

— A che giova insistere, dal momento che non posso risponderti ?... Non puoi aver fiducia in me ?....

— Signor padrone, — interruppe la fantesca, socchiudendo la porta — c'è il signor Domenico Chopart che desidera parlarvi.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 297 — Conto corrente colla Posta — Sabato 26 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 1/2 parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le vittorie degli eserciti alleati nei Balcani

La diplomazia preoccupata della piega degli avvenimenti

Che cosa faranno le Potenze?

Roma, 25

(So.) — Le impressionanti vittorie degli eserciti alleati contro la Turchia, provocano nuove preoccupazioni della diplomazia europea.

La marcia vittoriosa degli eserciti balcanici difficilmente potrà essere arrestata. Il piano strategico precedentemente concordato fra gli Stati della quadruplice balcanica, appare ora evidente. Il doppio obbiettivo dei quattro eserciti è costituito da Costantinopoli e da Salonicco: su Costantinopoli punta il grosso dell'esercito bulgaro; tendono a Salonicco l'esercito serbo e una parte dell'esercito bulgaro, operando a suo tempo il congiungimento coll'esercito greco. Quanto all'esercito montenegrino, esso ha come obbiettivo principale l'occupazione, ormai imminente, di Scutari. Questo è il piano finale degli eserciti alleati.

Quanto alla fase attuale della guerra essa si può riassumere in queste poche parole: l'esercito bulgaro, dopo avere sfondata la prima porta della Turchia, mediante l'occupazione di Kirk Kilisse, sta stringendo di assedio Adrianopoli. L'esercito serbo è in marcia verso Uskub. L'esercito greco, dopo le ultime vittorie, prosegue la sua avanzata trionfale per il congiungimento cogli eserciti alleati.

Fra gli avvenimenti militari di maggiore importanza, che stanno per verificarsi, sono da notare:

I. L'assedio di Adrianopoli da parte dei bulgari;

II. Una grande battaglia fra turchi e bulgari, nella via che conduce da Adrianopoli a Costantinopoli;

III. Una grande battaglia, egualmente decisiva, fra serbi e turchi, ad Uskub, sulla via di Salonicco.

Siamo, dunque, dopo una settimana dall'apertura delle ostilità, alla fase definitiva della campagna, il cui esito sarà forse deciso dalla grande battaglia, prossima a combattersi, nella pianura fra Adrianopoli e Costantinopoli. I turchi dànno, infatti, della resa di Kirk Kilisse una spiegazione che, anche se non rispondesse a realtà, non cesserebbe di essere ingegnosa. Essi affermano che la loro ritirata da Kirk Kilisse non è che una mossa strategica volontariamente compiuta. Il grosso dell'esercito turco si sarebbe cioè ritirato tanto da Adrianopoli quanto da Kirk Kilisse per attirare il nemico più lontano e dargli battaglia dove tutto l'esercito turco di quello scacchiere sarà concentrato. Quindi, secondo i turchi, la loro ritirata sarebbe dovuta semplicemente ad una tattica temporeggiatrice. Risponde tale spiegazione a verità? E' lecito dubitarne. I turchi, maestri di menzogne come lo dimostrarono durante la guerra di Libia, devono aver immaginato questa mossa strategica della ritirata volontaria per mascherare la loro fuga coatta. Stanno a dimostrare ciò parecchie circostanze: anzitutto le perdite recenti e il numero rilevante dei prigionieri avuti a Kirk Kilisse; questi sacrifici non vengono compiuti volontariamente. Inoltre, la perdita della posizione di Kirk Kilisse costerà probabilmente ai turchi anche la perdita di Adrianopoli, ove ora si trovano, assediati dai bulgari, 50.000 turchi. Infine è da notare che il piano strategico turco di attirare tutto l'esercito bulgaro in una unica battaglia decisiva, ha già costato ai turchi la perdita delle comunicazioni fra Adrianopoli e Costantinopoli, comunicazioni oggi in mano dei bulgari, nonchè la perdita delle comunicazioni fra Costantinopoli e Salonicco, poichè la ferrovia che unisce le due città, è già in mano delle bande bulgare.

Tutto lascia ritenere, dunque, che la situazione precipiti per la Turchia, se una prossima battaglia decisiva non viene a rialzare le sorti delle armi turche. Di tale situazione si mostra vivamente impressionata la diplomazia europea. E' perciò vivissimo lo scambio di vedute fra le Cancellerie, circa il momento e le modalità dell'intervento europeo. Lo scambio di vedute fra le Cancellerie europee viene compiuto in base alla proposta Poincaré, modificata dall'Inghilterra. Secondo questa proposta, modificata dalle Potenze, l'intervento avverrà al momento opportuno. Ora, quale sarà il momento opportuno? Su questo si discute attualmente dalla diplomazia. Secondo la Francia, il momento opportuno dovrebbe essere il giorno dopo una battaglia decisiva. Poichè la battaglia risolutiva sarà quella che non tarderà ad essere combattuta nella pianura fra Kirk Kilisse e Costantinopoli, dovremmo, secondo Poincaré, essere alla vigilia dell'intervento europeo, tanto più che, come è probabile, la vittoria arriderà all'esercito bulgaro. Ma saranno le altre Potenze dello stesso avviso della Francia? Ecco ciò che si ignora e che si sta attualmente discutendo.

Intanto, appena ritornato a Vienna il conte Berchtold, si annuncia un prossimo viaggio del ministro degli Esteri Di San Giuliano a Berlino, per conferire col cancelliere Germanico, Betmann-Hollweg e col ministro degli esteri di Germania. Nelle sfere ufficiali italiane il viaggio del marchese Di San Giuliano non viene nè confermato nè smentito. Tale riserbo inquieta. Ad ogni modo, le conferenze del nostro ministro col dirigente la politica estera germanica, appaiono perfettamente verosimili. Esse vengono considerate come il corollario necessario e inevitabile del convegno di Pisa, fra il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano. Gli accordi italo-austriaci presi a Pisa e ammessi dallo stesso comunicato ufficiale sarebbero inutili se non ricevessero la sanzione di accordi paralleli con la seconda alleata dell'Italia, cioè la Germania.

In questo momento, irto di incognite, nel quale tutti si domandano ciò che faranno l'Austria e la Russia, dopo le nuove e decisive vittorie degli eserciti balcanici alleati, si annuncia all'ultimo momento che i montenegrini hanno ottenuto un nuovo successo. La resa di Scutari, infatti, sarebbe imminente.

La "degringolade,, della Turchia

Vienna, 25

La *Neue Freie Presse* commentando gli avvenimenti militari nota che la Turchia ieri ha perduto non solo Kirk Kilisse e Kumanovo, ma forse già la Macedonia politicamente. La disfatta di ieri dei turchi è una netta indicazione alle Potenze del senso verso il quale dovrebbe essere diretto il loro intervento. La Turchia combatte disperatamente e la diplomazia si trova dinanzi al compito più pesante che abbia mai conosciuto nel quale i suoi progetti devono decidere dell'esistenza o della fine della potenza turca.

La *Reichspost* giudica che i combattimenti attuali provano una volta di più che l'esercito turco non è un esercito adatto all'offensiva. Le disfatte turche in tutti i campi di battaglia dimostrano che l'impero turco di Europa è scosso nelle fondamenta.

Secondo la *Zeit*, i combattimenti attuali non permettono ancora alcun pronostico. La politica europea deve cominciare a considerare l'eventualità di una disfatta della Turchia. L'Europa deve abituarsi all'idea di trasformazioni profonde in Oriente e la diplomazia deve modificare le proprie vedute nell'intento di trovare le basi di una pace durevole nei Balcani dopo la guerra.

Le Potenze d'accordo?

Vienna, 25

Secondo il *Neues Wiener Abendblatt* nei circoli bene informati di Vienna si considera che le potenze hanno tenuto conto dell'eventualità di una disfatta turca. La prova chiara di ciò si ha nel fatto che le potenze per bocca dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno informato i regni balcanici che qualunque sia il risultato della guerra, la integrità della Turchia non sarebbe lesa. Grazie all'accordo completo delle potenze, l'Europa ha mantenuto la propria calma al momento della prima disfatta turca.

Kirk Kilisse, Kumanovo e Servia

le tre grandi vittorie degli alleati

Prossima caduta di Scutari

Il giubilo a Sofia per la vittoria di Kirk Kilisse

Sofia 25

La notizia della presa di Kirk Kilisse provocò grande gioia in tutto il paese. L'entusiasmo è altissimo, specialmente fra il popolo. Appena la vittoria di Kirk Kilisse si conobbe, una folla numerosa di dimostranti con bandiere di tutte le nazioni alleate si recò subito davanti le legazioni di Grecia, Serbia, Russia, Inghilterra, poi davanti al circolo militare, al palazzo reale. La folla emetteva grida di trionfo e cantava l'inno nazionale. I dimostranti avendo incontrato per via il ministro di Grecia lo portarono in trionfo. Le campane delle chiese suonano a distesa, la città è imbandierata.

Domani si celebreranno in tutto il regno funerali per i soldati bulgari uccisi nei combattimenti e servizi di rendimento grazie per i successi dell'esercito bulgaro.

Il bottino fatto dai bulgari a Kirk Kilisse

Sofia, 24

La presa di Kirk Kilisse avvenne alle undici del mattino. I turchi si ritirarono disordinatamente verso Bunarhittar abbandonando una batteria a tiro rapido, sedici furgoni pieni di munizioni, una grande quantità di viveri ed altre munizioni.

La versione turca

La tattica di ritirarsi

La battaglia di Kirk Kilisse

Costantinopoli 24 ore 10 pom.

Un comunicato ufficiale dice: « Onde arrestare la marcia dell'esercito bulgaro, che passò la frontiera ad est del fiume Dungia, e costringerlo ad estendere il suo fronte, l'esercito ottomano attaccò le colonne nemiche d'avanguardia e riuscì ad arrestarle nella loro marcia. E' questa una tattica consistente nel guadagnare tempo per permettere ai turchi di ricevere rinforzi; in tal modo l'esercito turco riuscì a far perdere tempo al nemico e ad evitare una battaglia decisiva, il cui risultato sarebbe stato dubbio. Le truppe ottomane operarono in buon ordine la loro ritirata nella direzione dei rinforzi. Per non far comprendere al nemico la loro tattica consistente nello operare la ritirata per raggiungere lo scopo suddetto alcuni contingenti impegnarono accaniti combattimenti, mediante i quali i turchi poterono giungere ai risultati prefissi ».

Durante lo scontro di Kirk Kilisse due battaglioni turchi assalirono i bulgari. Questi operarono un contro attacco e fecero 1500 prigionieri. I bulgari si impadronirono anche di tredici cannoni.

Si conferma da fonte ottomana che i turchi respinsero i serbi e i bulgari, che effettuarono il loro congiungimento a Kumanovo dopo aver preso i primi, Pristina e Ghilau e i secondi Karatovo. Un dispaccio da Uskub dice che la battaglia di Demonzova fu un vero disastro per l'esercito bulgaro, che ebbe uno squadrone di cavalleria interamente annientato. Si fecero numerosi prigionieri; vi sono parecchie migliaia di morti.

Nuovo bombardamento a Varna

Parigi 25

Mandano da Sofia al Daily Exspress *che l'incrociatore turco Medjidiè ha bombardato nel pomeriggio di ieri il porto di Varna, ma senza effetto.*

Il segreto delle vittorie bulgare

La disciplina ferrea del [illegible]

Roma, 25

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha ricevuto da persona che conosce perfettamente le cose alcune informazioni interessanti sulla guerra balcanica e specialmente sull'esercito bulgaro. Egli ha detto:

La disciplina onde è stretta la Bulgaria si addimostra nuovamente nella guerra. I giornalisti sono relegati al quartiere generale ed inoltre la censura è inesorabile. Anche gli ufficiali partiti pel campo non possono segnare la data e il luogo nella lettera la quale deve essere consegnata aperta. Da questo rigore che persegue gli individui nella loro vita privata si può arguire quale sia il rigore più propriamente militare. Si conosce per esempio che i bulgari agiscono sullo scacchiere della Macedonia orientale ma non si può sapere di quali forze esse constino, nè quali siano i generali singolarmente preposti, nè si sa dove si trovino i comandanti in capo. Il nemico ignora quindi quanti nemici abbia di fronte e chi li comanda. Da questa particolarità la disciplina bulgara balza evidentemente formidabile. La Bulgaria si preparava da tempo alla guerra: lo stato maggiore aveva pronti tutti i suoi piani e questa preparazione e questa disciplina spiegano i successi ottenuti dai bulgari in questi giorni. L'interrogato dopo aver detto che non crede ad una lunga resistenza ad Adrianopoli, ed aver notato che l'Europa si è sempre ingannata sull'efficienza militare turca, perchè una ventina di ufficiali tedeschi non possono fare miracoli in mezzo ad un esercito di quattrocentomila uomini e perchè gli ufficiali turchi usciti dalle scuole tedesche hanno piuttosto pensato alla politica che alla rigenerazione dell'esercito, ha notato: In questa immane guerra c'è anche un segreto ed è come mai la Bulgaria possa alimentare un esercito così ingente. Il segreto è presto spiegato, perchè la mobilitazione e la dichiarazione di guerra sono avvenute nei giorni del raccolto e l'esercito si nutre a sacrificio dell'esportazione, che nell'anno passato era notevolissima. I servizi di vettovagliamento sono poi agevolati dal fatto che la frontiera che guarda Adrianopoli è una specie di crocicchio delle strade ferrate bulgare, e che i trasporti non presentano difficoltà, essendo fatti per mezzo di buoi, di cui il paese è abbondantemente fornito.

Le misure turche dinanzi all'incalzare dei Bulgari

Londra 25

Telegrammi da Costantinopoli ai giornali annunciano che ad Adrianopoli è stato da qualche giorno proclamato lo stato di assedio e che Talaat pascià procede regolarmente all'arruolamento di tutti gli uomini validi della popolazione come volontari. Le autorità militari hanno ordinato la partenza immediata di tutti gli abitanti che non hanno mezzi di sussistenza per due mesi. Centinaia di musulmani sono già partiti.

L'autorità militare è decisa a lasciare un corpo di esercito a Adrianopoli e di dislocarne un altro sulla linea principale di difesa fra Babaeski e Lulebugss. L'esercito principale comprenderà allora sette corpi di esercito con quattro corpi di riserva in corso di formazione a Costantinopoli.

Le truppe bulgare avanzando su Adrianopoli, dopo un combattimento dato presso Dali Elios, città situata sull'Arta, presso la confluenza di questo fiume con la Maritza, si sono impadroniti di venti pezzi a tiro rapido con le loro munizioni.

Adrianopoli è ora completamente investita.

Re Ferdinando fra i prigionieri

Sofia 25

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: Re Ferdinando accompagnato dai suoi figli visitò ieri i turchi feriti nei combattimenti presso Adrianopoli e trasportati a Starazagora. Il Re si accostò a due ufficiali, porse loro la mano e domandò particolari delle circostanze in cui erano stati fatti prigionieri e li interrogò circa le loro condizioni private. Poscia il Re si recò in mezzo ai soldati tra i quali si trovano circa 100 bulgari ottomani e rivolse loro alcune parole. Gli ufficiali e i soldati prigionieri espressero i sensi della loro gratitudine per il trattamento cavalleresco che fu fatto ad essi fino dai primi momenti. Dopo che il Re si fu allontanato, gli ufficiali turchi furono condotti al casino militare, dove fu loro offerta una colazione, mentre i soldati turchi furono condotti nelle caserme. Due ufficiali prigionieri pregarono di far provvedere loro dei soprabiti, essendone sprovvisti. Il loro desiderio venne esaudito.

Le prodezze dei turchi contro due torpediniere bulgare

Costantinopoli 24

Il Tanin pubblica una descrizione, evidentemente proveniente da un ufficiale di marina, sul bombardamento di Varna. L'inseguimento delle torpediniere bulgare incominciò il ventuno all'alba. La flottiglia turca dinanzi a Kavarna scoprì due piccole torpediniere bulgare, le quali venivano con la massima velocità dal sud per entrare nel porto di Varna. I comandanti turchi diedero subito l'ordine di prepararsi al combattimento e poco dopo si aprì il fuoco ad una distanza di sette miglia. Un cacciatorpediniere turco ricevette l'ordine di impedire alle torpediniere bulgare di rifugiarsi nel porto, la entrata del quale è in gran parte chiusa dalle mine. Una torpediniera bulgara fu danneggiata e costretta ad arenarsi sulla spiaggia. Lo equipaggio si salvò nuotando. Una torpediniera turca riuscì a togliere una boa, la quale segnava la linea di difesa delle mine. Le fortificazioni bulgare all'entrata del porto e le batterie bulgare nascoste da arbusti tirarono contro le navi turche. Un molino militare e un palazzo di Eusinograd furono distrutti.

L'assalto di Marach respinto?

Berlino 25

Il *Berliner Tageblatt* riceve da fonte turca in data di ieri, a mezzanotte, che l'assalto dei bulgari contro Marach situata ad una decina di chilometri ad occidente di Adrianopoli, è stato per il momento respinto, con perdite considerevoli da ambo le parti.

Si prevede la vittoria finale dei bulgari

Parigi 25

Il corrispondente speciale del Journal *da Starazagora, telegrafa che lo esercito turco, come tutto lo dimostra, combatte scoraggiato. Il corrispondente crede che fin da ora si possa prevedere la vittoria della coalizione balcanica. Una immensa gioia riempie il campo bulgaro.*

Pare che le perdite bulgare nella presa di Kirk Kilisse ascendano a tremila uomini.

Come si è svolta la battaglia di Kumanovo

La grande importanza della vittoria serba

Belgrado 25

La città di Kumanovo (venticinquemila abitanti) che si trova a qualche chilometro da Uskub è stata occupata ieri dall'esercito del Principe Alessandro, dopo una battaglia delle più sanguinose che siano finora avvenute sul teatro della guerra balcanica. La battaglia è durata l'intera giornata. I serbi avevano preso l'offensiva, compiendo violenti attacchi contro le posizioni ove i turchi si erano trincerati. Alcune fortificazioni erano antiche ed altre improvvisate e le posizioni turche si estendevano per un notevole tratto. La battaglia cominciò con un duello delle due artiglierie che durò lungo tempo. Nella mattina l'artiglieria dei serbi protesse con gran successo l'avanzata della fanteria che sino dal principio attaccò reiteratamente alla bajonetta alcune posizioni turche che dovettero cedere. I turchi si mostravano disposti a lottare ad oltranza e tentarono a più riprese di passare dalla difensiva all'offensiva. Tuttavia in questi sforzi dimostrarono più coraggio e crudeltà che tattica e rapidità di moto. Ciò è molto interessante perchè Kumanovo era difesa da tre divisioni provenienti dalla migliore guarnigione dell'Impero ottomano, quella di Salonicco, celebre per la rivoluzione giovane turca del 1908-09. Si è notato che queste divisioni operavano senza sufficiente unità di azione e parecchi distaccamenti turchi muovendo spesso con uno slancio disordinato, si vedevano improvvisamente circondati e catturati dalle truppe serbe. Verso la metà della giornata l'artiglieria moderna serba riuscì a ridurre al silenzio l'artiglieria nemica. Successivamente la lotta si mutò costantemente in enormi mischie alla bajonetta. Verso sera le divisioni turche, vedendosi nell'impossibilità di continuare la resistenza nella notte e di rimandare il combattimento all'indomani, ricevettero ordine di operare una rapida ritirata verso Uskub, ma sconcertate e decimate le truppe turche effettuarono questa ritirata con un sorprendente disordine. Tale fuga così disordinata costò all'esercito ottomano considerevoli perdite. La presa di Kumanovo segnò uno dei punti più importanti nel corso della guerra poichè dà aperta ai serbi la via ad Uskub, in cui, secondo le ultime notizie, l'esercito serbo si trova attualmente vicino, ad una ventina di chilometri. Uskub è fortificata e difesa dall'ex generalissimo Makmud Chefcket Pascià con oltre ottantamila soldati.

Per dare un idea dell'asprezza della lotta impegnata a Kumanovo, si racconta che durante il combattimento, mentre una compagnia serba caricava alla bajonetta, si impegnò un corpo a corpo. Per avere i movimenti più liberi i soldati serbi gettarono le armi a terra e lottarono contro i loro avversari a colpi di pugnale. Mancano ancora particolari sulle perdite subite dalle due parti.

Attesa di una grande battaglia a Uskub

Londra 25

Mandano da Belgrado allo Standard *che da ottanta a cento mila turchi si trovano attorno ad Uskub. Vi si attende una delle più grandi battaglie della guerra. Le tre colonne serbe che operano contro i turchi sono calcolate a 180 mila uomini.*

Cento persone sarebbero state uccise nella esplosione di una polveriera a Rushka. A Diacovar sarebbe stato fatto prigioniero un intero battaglione turco.

Gli albanesi respinti da Novibazar

Belgrado, 25

Secondo notizie da fonte privata tre battaglioni turchi sarebbero stati annientati e sarebbero stati presi diciassette cannoni. Altre informazioni private giunte da Novi Bazar dicono che gli albanesi tentarono nella mattinata di ieri un contrattacco contro la città, ma vennero respinti con gravi perdite.

I turchi hanno sgombrato completamente il Sangiaccato

Belgrado, 25

Si annuncia ufficialmente da Vranja che l'esercito serbo ha occupato oggi una posizione turca a nord di Kumanovo difesa da tre divisioni turche. Dopo un accanito combattimento i turchi si ritirarono verso Uskub in fuga.

L'esercito serbo si trova ora nella regione tra Kumanovo ed Uskub. Kumanovo è in mano ai serbi.

Il terzo corpo di esercito serbo è entrato nel pomeriggio di ieri a Sienitza nel Sangiaccato di Novi Bazar, che ora è completamente occupato dai serbi.

La notizia della presa di Kir Kilisse per parte dei bulgari cagionò grande gioia in città.

L'Austria non tollera mutazioni nello "Statu quo,,

Parigi 25

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

Il ministro di Bulgaria ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Russia De Giers e quindi con un rappresentante del ministero degli esteri Austro-Ungarico. Quest'ultimo ha dichiarato che l'Austria-Ungheria non permetterebbe che fosse turbato lo *statu quo*.

L'importanza della presa di Servia

Atene 25

La presa di Servia da parte dell'esercito è considerata come la prima e la più seria tappa contro l'esercito turco. Questa popolazione che dà libero accesso alla Macedonia è stata presa in seguito ad una tattica combinata di mosse effettuata in tre colonne. L'esercito di Tessaglia obbligò i turchi che temevano di essere circondati a ritirarsi dalla città in disordine e presi quasi dal panico, inseguiti con la sciabola alle spalle dalle truppe vittoriose. L'esito della battaglia di Harantoporon e delle altre mosse è dovuto in gran parte alla rapidità con la quale furono eseguiti i movimenti della fanteria e della cavalleria e alla loro precisione, nonchè alla portata meravigliosa dei cannoni greci.

La stampa che aveva finora osservato una attitudine piuttosto di aspettativa riguardo ai movimenti militari, è unanime nel constatare la perfetta riuscita della tattica del Diadoco. La giustezza e la precisione degli ordini dati dal quartier generale l'entusiasmo comunicato alle truppe dalla presenza del Diadoco nei combattimenti, la completa riuscita dei suoi piani strategici metton in luce il suo reale valore militare.

La lotta intorno ad Arta

Atene 25

Il generale Sapundjakis telegrafa da Arta:

« Nella giornata ieri la battaglia nella gola di Kunmtsad fu un successo pei greci, ma durante la lotta i turchi con forze di molto superiori alle nostre operarono un movimento di sorpresa respingendo due battaglioni ellenici e occupando la gola e i primi monticelli di Kiaffa. Il combattimento durò tutta la notte.

A Grivovo i turchi furono respinti mediante un contrattacco dalle posizioni conquistate con grandi perdite. Avemmo il capitano Rodopulos e tre soldati uccisi; vi sono inoltre un luogotenente e quaranta soldati feriti. Il combattimento continua anche oggi. Le perdite ascendono a settanta morti e dieci prigionieri. Il numero dei feriti è sconosciuto.

Re Giorgio parte per il teatro della guerra

[illegible] 25

Re Giorgio, accompagnato dal seguito, parte stasera con l'yacht Amphitrite per Volo. Il Sovrano si recherà in ferrovia a Larissa e quindi a Serfidje, ove si è trasferito da oggi lo Stato maggiore greco.

Le vittorie degli alleati in rapporto al dominio del mare

Atene 25

Nei circoli politici greci si osserva che la vittoria della lega in Macedonia è la conseguenza del dominio dell'arcipelago da parte della flotta greca che impedisce ai turchi di rinforzare il loro eserciti sconfitti. I successi militari degli alleati e le vittorie dei bulgari, hanno messo i turchi in una cattiva posizione.

Un'abile mossa dei Montenegrini

Scutari in pericolo

Londra 25

Il Times ha da Vienna:

Secondo un telegramma da Scutari alla Reichspot i montenegrini scendendo dalle alture di Uramai girarono le posizioni turche a Koplik sulla riva orientale del lago di Scutari costringendo gli ottomani a battere precipitosamente in ritirata su Scutari. La posizione della città si considera come disperata.

Martinovich chiede la resa di Taraboso

Rieka 24

Le truppe montenegrine hanno circondato Scutari ieri nel pomeriggio. L'artiglieria ha cominciato il bombardamento della città, avendo per obbiettivo la cittadella e il quartiere musulmano. Otto granate sono cadute in questo quartiere senza però produrre danni. Dopo un quarto d'ora di bombardamento incessante, i parlamentari erano pronti a partire per negoziare la resa della città.

Rieka, 24 (ore 8 sera)

Il generale Martinovic comandante dell'esercito montenegrino del sud ha inviato stamane un messaggio al comandante delle forze turche che occupano il monte di Tarabosc, invitandole ad arrendersi, onde evitare un inutile spargimento di sangue.

Scutari sta per arrendersi

Vienna, 25

La Reichspost *riceve da San Giovanni di Medua che due forti divisioni della guarnigione turca di Scutari sono state distaccate sulle alture di Zadrina. Si interpreta questo movimento come un segno che la città di Scutari si arrenderebbe prossimamente ai montenegrini e che la guarnigione turca si ritirerebbe al sud.*

Il nuovo governatore di Creta

Atene 25

Draghumis, ex presidente del consiglio, è stato nominato governatore generale di Creta, ove è già arrivato.

Echi della visita di Berchtold
Commenti ufficiosi romani

Roma 25

La *Tribuna* notando che i giornali austriaci salutano il ritorno del conte Berchtold con articoli e commenti improntati a grande simpatia verso l'Italia e ad una viva soddisfazione per i risultati ottenuti dal convegno, scrive:

« Notiamo l'uno e l'altro avvenimento con soddisfazione, anche noi lieti che il viaggio di Berchtold abbia ravvivato ancor più nei due paesi il senso della loro colleganza. Il viaggio e l'incontro che si sono seguiti sono stati tanto più apprezzati da noi in quanto sono avvenuti subito dopo il compiersi di due fatti importanti, che hanno provato la sincerità dei legami che fanno camminare uniti i due popoli nel divenire della politica internazionale. Il primo fatto è stato il riconoscimento della nostra piena ed intera sovranità sulla Libia, che il governo austro-ungarico ha deciso prima ancora di avere da noi la notizia ufficiale della firma del trattato di pace. L'altro fatto è dato dal contegno solidale del governo austro-ungarico, specialmente negli ultimi giorni del nostro conflitto con la Turchia. Il governo dell'Impero, infatti, nell'ultimo periodo delle trattative italo-turche per la pace, ha esercitato una ferma e persuasiva azione per indurre la Sublime Porta ad affrettare la cessazione delle ostilità, azione questa, conchiude la *Tribuna*, di cui dobbiamo essere grati, anche per la spontaneità con la quale è stata intrapresa. »

Altri commenti all'incontro di Pisa

Vienna 25

La *Reichpost* a proposito del convegno del conte Berchtold col marchese di San Giuliano saluta il ritorno del ministro Berchtold e rileva che l'intervista di Pisa sulle questioni attuali della politica estera ha rinforzato la reciproca intesa tra i due governi.

L'arrivo di Berchtold a Vienna

Vienna 25

Il conte e la contessa Berchtold sono arrivati da Firenze.

Giolitti a Cavour

Cavour 25

L'on. Giolitti è arrivato alle 11.45. Erano a riceverlo alla stazione Donna Rosa Giolitti, il sindaco, il consiglio comunale, i sodalizi locali. La popolazione intera che attendeva il suo arrivo gli fece una entusiastica dimostrazione commoventissima. Giolitti fu accompagnato a casa in corteo fra continue acclamazioni al suono dell'inno a Tripoli e delle campane. Le vie sono tutte imbandierate e pavesate a festa.

Anche a Pinerolo Giolitti fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da buon numero di cittadini plaudenti quindi si recò alla scuola d'equitazione, ove gli fu offerto un vermouth; indi si recò pure al Municipio. (*Stefani*).

Le Colombia e la nostra sovranità

Bogota 25

Il governo colombiano ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Anche la Svezia

Stoccolma, 25

Il governo svedese riconobbe oggi la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il Giappone

Tokio. 25

Il governo riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Arabi armati che si presentano

Zuara, 25

(Ufficiale) — Si sono presentati molti arabi armati, che hanno consegnate le armi. Essi sono in misere condizioni a causa dei lunghi stenti e della lunga fatica.

Il dazio turco sulle merci italiane

Costantinopoli, 25

Il dazio doganale del cento per cento di cui erano state colpite le merci italiane venne abolito il 23 corrente. Le dogane percipiranno d'ora innanzi gli stessi dazii che percepiscono per le merci dei paesi neutri.

Per gli approvvigionamenti dello Stato

Milano, 25

In seguito alla visita fatta al Ministro del Tesoro, dai rappresentanti di alcune fra le principali associazioni nazionali di industria relativamente ai rapporti da istituire per le condizioni degli approvvigionamenti dello Stato si sono riuniti oggi i rappresentanti di numerose associazioni. L'adunanza era presieduta dall'ing. Carlo Eterle, il quale, ricordati brevemente i precedenti dell'iniziativa, presa dalla Associazione delle Società per azioni e dalla confederazione della industria, riassunse gli scopi di questa riunione nei termini seguenti: Costituzione di un comitato centrale, e di una speciale rappresentanza esecutiva, la quale come emanazione diretta degli industriali si metta in diretta e immediata comunicazione con lo Stato e per esso con la commissione Reale per gli approvvigionamenti, nello intendimento: a) di cooperare alla compilazione delle condizioni di fornitura, che, fermi i supremi diritti e gli interessi dello Stato, siano più consone alla modesta evoluzione e alle necessità della industria; — b) di ottenere un'equa legittima tutela della industria nazionale, previo accertamento della capacità di potenzialità delle singole industrie.

Dopo una larga discussione viene votato alla unanimità un ordine del giorno col quale si approva il programma esposto e si costituisce un comitato generale permanente nella persona dei delegati delle associazioni intervenute e dei rappresentanti delle maggiori industrie interessate, non ancora costituite in associazione.

Una conferenza di Giacomo Boni

Roma 25

Stamane a S. Francesca Romana al Palatino, Giacomo Boni ha tenuto una conferenza intorno ai moderni metodi di scavi.

Erano presenti il ministro della P. I. on. Credaro, Corrado Ricci e gli ispettori onorari. Dopo la conferenza il ministro e tutti gli altri si recarono al Palatino dove il comm. Boni illustrò i nuovi trovamenti specialmente nell'area del palazzo dei Flavi.

La Croce Rossa di Torino al Montenegro

Torino 25

Il 29 corrente partirà da Torino, diretta al Montenegro, una ambulanza da montagna della «Croce Rossa» composta di 3 ufficiali medici e di 15 uomini.

Come si svolgerà la grande rivista di Napoli

Roma, 25

Il *Messaggero* ha da Napoli:

La rivista navale molto probabilmente si svolgerà tra la rada di Santa Lucia e le bocche di Capri per un tratto di mare lungo 10 km. In tal modo da Santa Lucia Via Partenope, Via Caracciolo, Posilippo e dalle vicine colline intorno a Napoli, il popolo potrà assistere alla magnifica rivista. Le navi si disporranno in linea di battaglia longitudinalmente alla Via Caracciolo, gli equipaggi saranno schierati sulle navi e presenteranno le armi al passaggio della nave ammiraglia, che sarà la *Vittorio Emanuele*, sulla quale, oltre al Vice-ammiraglio Viale comandante in capo della flotta, imbarcheranno il Re ed il ministro della Marina Leonardi Cattolica. Le navi innalzeranno il gran pavese; i marinai faranno il saluto alla voce al momento in cui il Re li passerà in rivista, mentre i cannoni tuoneranno facendo le salve regolamentari. La rivista, alla quale assisteranno senatori e deputati che saranno imbarcati sopra una apposita nave, sarà una delle più imponenti e sorpasserà certamente in grandiosità anche quella che ebbe luogo anni or sono in occasione della venuta in Italia dell'ex presidente della repubblica Francese Loubet.

La notizia del grande avvenimento, sparsasi ieri sera in tutta Napoli, produsse ovunque, e specialmente nei circoli militari e marinai, una ottima impressione e suscitò un grande giubilo.

Rappresentanze di casse invalidi ricevute da Bergamasco

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco ha ricevuto le rappresentanze del Consiglio dell'amministrazione della Cassa Invalidi della marina mercantile di Napoli e Palermo. I rappresentanti cav. Poppi e Ilardi hanno esposto nell'interesse della cassa meridionale le ragioni che militano in favore dell'autonomia delle casse, nonchè la necessità di migliorare gli assegni delle casse.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Bergamasco ha dato assicurazioni sull'interessamento del Governo sulla riconosciuta necessità di doversi migliorare gli assegni delle casse, sui mezzi che a tale scopo il Governo ha approntato, avendo pensato di devolvere in favore della gente di mare i residui dei fondi stanziati per la legge sui premi di costruzione ormai cessati o che rappresentano una cifra di parecchi milioni.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che l'on. Bergamasco ha poi assicurato la commissione che sono quasi pronti i dati tecnici che varranno a far studiare a fondo la complessa questione dell'ordinamento della cassa e che sarà in particolar modo tenuta presente la questione dell'autonomia in rapporto allo svolgimento che dovranno avere i nostri istituti cui è affidata la previdenza marinara.

Lo sciopero della gente di mare a Genova

Genova 25

Lo sciopero della gente di mare continua tranquillamente quasi inosservato, perchè le operazioni di carico e di scarico a bordo delle navi si compiono regolarmente. Stamane gli scioperanti si sono riuniti in comizio, nel gran cortile della casa della gente di mare. Udita la relazione dei loro dirigenti sul completo sciopero in tutti i porti d'Italia e preso atto con soddisfazione degli affidamenti dati dal governo di presentare nel prossimo anno al parlamento un progetto per la unificazione e l'ordinamento della cassa Invalidi e per limitare i danni sofferti dagli armatori, che tanta simpatia dimostrarono per la causa dei marinai, è stato votato un ordine del giorno di cessazione dello sciopero per acclamazione, alle ore 24 di oggi. Gli scioperanti si sono recati quindi in corteo a presentare al prefetto l'ordine del giorno votato. Come è noto lo sciopero doveva finire a mezzogiorno di domani.

a Ravenna

Ravenna 25

Anche in questo porto la gente di mare si è posta in isciopero.

La fine dello sciopero a Livorno

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno:

La Federazione italiana tra i lavoratori del mare comunica che avendo ormai raggiunto, in seguito all'assicurazione avuta da Roma dall'on. Bergamasco, lo scopo prefissosi dallo sciopero marittimo, ha dato disposizioni che lo sciopero stesso cessi stasera alle 24.

Lo sciopero ha seguito una forma dignitosissima.

La morte d'una Principessa di Baviera a Sorrento

Napoli 25

Si ha da Sorrento:

Una quindicina di giorni fa giunsero a Sorrento il Principe e la Principessa Rupprecht di Baviera. Essi presero alloggio all'Hotel Tramontano, sotto i nomi di conte e contessa Harit. Erano insieme con essi il Principe Luitpoldo di Baviera, cugino al principe Rupprecht, la principessa Turn und Taxis, vedova del principe Federico di Hohenzollern, e il dott. conte Von Mayer. Nessuno all'albergo aveva compreso che si trattasse di ospiti reali. Otto giorni fa il principe Rupprecht, avendo constatato che le condizioni di salute della principessa erano migliorate, lasciò l'Hotel Tramontano e, insieme con la principessa Turn und Taxis, partì per la Baviera. La Principessa quattro giorni fa cominciò a sentirsi poco bene. Iersera alle ore 17.30 improvvisamente fu assalita da un attacco cardiaco e cessò di vivere senza poter pronunziare parola, assistita dal dottor Mayer e dal dott. Di Gregorio.

Immediatamente fu telefonata la notizia all'Imperatore di Germania, alla famiglia Reale di Baviera, al Re del Belgio, la cui Regina è sorella della defunta, al Re d'Italia a San Rossore.

Iersera stessa giunse il Console Generale di Germania a Napoli, insieme al cancelliere del Consolato. Stamane è arrivato il Ministro di Baviera presso la S. S.

Il cadavere della defunta è stato deposto nella cappellina dell'Hotel Tramontano dove è stata vegliata tutta la notte dalle suore di Sorrento.

Domani giungerà il principe Rupprecht: la salma verrà imbalsamata e verrà poi trasportata a Napoli e di là a Castellammare per proseguire poi in ferrovia per la Baviera.

La grave caduta d'un capitano

Napoli 25

Stamane il capitano di fanteria Nicola del Greco è caduto dallo staffone di un tram per la via Chiatamone ed ha riportato una gravissima commozione cerebrale. All'ospedale dei Pellegrini si sono recati a visitarlo i generali Grandi e Masi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Sabato: S. Evaristo.
27 Domenica: S. Florenzio.
Leva il sole alle 6.45; tramonta alle 17.6.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa il tempo piovoso di ieri, il concorso del pubblico alla Esposizione fu limitato a 987 ingressi.

Vendite

Il cav. Davide Della Porta ha acquistato i quadri « In cerca » di Alessandro Milesi, « Nel Regno delle Fate » di Angelo Dall'Oca Bianca, « Christe, exnaudi nos! » di Pietro Chiesa e « Cime Alpestri » di Filippo Carcano.

Il signor rag. Ernesto Cazzaniga di Milano ha acquistato i quadri « Uscita dal Tempio » e « Cavalli sotto l'aratro » di Beppe Ciardi.

Il signor Francesco Stagni di Bologna ha acquistato l'acquaforte a colori « Interno di Beguinage sotto la neve » di Isidoro Opsoncer.

Giornata popolare

Domani avrà luogo la 3.a giornata popolare con biglietto d'ingresso ridotto a *cinquanta centesimi*.

Sarà una delle ultime di questa X Esposizione, che volge ormai alla fine e perciò si prevede un concorso veramente straordinario.

Il prezzo del pane

Il Sindaco ci prega di voler pubblicare il seguente comunicato riguardante l'inchiesta fatta dal Municipio intorno all'attuale prezzo del pane ed alla possibilità di ottenere qualche ribasso. I prezzi correnti delle farine, giusta listino della Camera di Commercio, furono i seguenti ai quali sono da aggiungere le spese di panificazione:

Al 1 Maggio	L. 43.50	al Q.le 1. Sup.
al 15 Giugno	» 42.50	»
al 1 Luglio	» 41.50	»
al 1 Agosto	» 40.50	»
al 15 Agosto	» 39.50	»
al 15 Settembre	» 39.—	»
al 15 Ottobre	» 38.50	»

Il prezzo del pane nei Sestieri della Città risulta come segue:

Cannaregio in	7	panefici	L.	0.50	al Kg.
	2	»	»	0.48	»
	10	»	»	0.46	»
S. Croce	1	»	»	0.54	»
	5	»	»	0.50	»
Castello	16	»	»	0.50	»
	4	»	»	0.48	»
Dorsoduro	14	»	»	0.50	»
	3	»	»	0.48	»
S. Marco	12	»	»	0.50	»
S. Polo	3	»	»	0.52	»
	4	»	»	0.50	»
	1	»	»	0.48	»

Dai bollettini statistici Comunali dell'Agosto p. p. il prezzo del pane di prima qualità era:

a Vicenza di	L. 0.50	al chilogrammo
a Treviso	» 0.54	»
a Milano	» 0.50	»

I proprietari di forno convocati dal Sindaco e dall'Assessore cav. Garioni nel 25 corrente dichiararono di non poter assolutamente ribassare il prezzo del pane, tanto più dopo averlo mantenuto inalterato anche quando il prezzo delle farine era maggiore dell'attuale.

Lo sciopero della gente di mare
L'equipaggio del "Bosforo„ denunziato

La giornata di ieri passò in Marittima calmissima. Gli equipaggi dei vari piroscafi italiani rimasero in isciopero e riprenderanno il lavoro oggi dopo mezzogiorno.

L'unica cosa nuova verificatasi è costituita dal passo fatto del capitano signor Messina, comandante del piroscafo *Bosforo*, della S. N. S. M. addetto alla linea di Porto Said, che denunciò il proprio equipaggio per ammutinamento al Comandante della Capitaneria di Porto. Ora la denuncia passerà al Procuratore del Re.

L'equipaggio del *Bosforo* è passibile di punizione a tenore dell'art. 294, II. comma del Codice della Marina Mercantile che dice precisamente così: « Se l'ammutinamento rifletta ordine concernente il servizio od abbia per oggetto di interrompere il corso del viaggio i capi della sedizione saranno passibili del carcere da 1 a 5 anni, gli altri da 6 mesi a 2 anni. »

La denuncia seguirà il suo corso.

Va notato che l'altro ieri quando i 42 uomini formanti l'equipaggio *Bosforo* dichiararono al loro capitano di iniziare lo sciopero, questi li schierò in coperta, avvertendoli di considerare bene, prima, quello che facevano, perchè nel caso essi avessero insistito a scioperare egli li avrebbe denunciati.

I marinai però non credettero opportuno di tener conto dell'avviso del capitano e perciò la denuncia non riuscì per essi una sorpresa.

Il caso si presenta estremamente interessante dal punto di vista giuridico.

Il Consiglio Provinciale

L'adunanza del Consiglio Provinciale indetta pel 29 ottobre viene rimandata di accordo con il Presidente della Deputazione al giorno di martedì 5 novembre p. v. alle ore 13, restando fermo l'ordine del giorno già comunicato nella precedente circolare 21 ottobre corrente n. 137.

Ove occorra la seconda convocazione, la medesima resta fissata per il giorno di mercoledì 13 novembre p. v. alle ore 13.

Onorificenze alla "Croce Azzurra„

Ci è grato portare a conoscenza della cittadinanza come la Giuria della Esposizione Internazionale di igiene a Roma, oltre al gran diploma concesso alla Società Veneziana di Pubblica Assistenza Croce Azzurra, abbia conferito la medaglia d'oro alla benemerita fondatrice e presidente della Società stessa, signora Maria Pezzè Pascolato, e la medaglia di argento ai suoi valenti collaboratori, sig. Fedele Alessandro, contabile, compilatore delle grafiche e delle statistiche, ed al solerte capo-infermiere, signor Ettore Brailli.

Un'altra onorificenza sarebbe stata conferita ad un benemerito della istituzione, pur troppo scomparso: il Comm. Giuseppe Rosa, che fu tra i primi fondatori della Croce Azzurra, ed era Tesoriere quando fu preparata la mostra ora premiata a Roma.

Ai rallegramenti per i premiati, si mesce dunque un rimpianto per Chi non potè vedere l'attuale prosperità della istituzione.

Circolo Monarchico di Castello

I soci e gli aderenti del Circolo sono pregati vivamente di intervenire all'assemblea plenaria indetta per stasera alle ore 21, nella sede in Via Garibaldi, Calle S. Francesco di Paola.

Reale Istituto Veneto
di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 27 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e. — *Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - XXIX Vincenzio Viviani.*

A. Tamassia, m. e. — *Ancora la segnalazione individuale.*

C. F. Ferraris, m. e. — *Stranieri inscritti nel sessennio scolastico dal 1906-907 al 1911-1912 e laureati e diplomati nel sessennio scolastico dal 1905-906 al 1910-911 nelle Università e negli Istituti superiori italiani.*

G. B. De Toni, m. e. — *L'Erbario di Tommaso Andrea Morelli medico del secolo XVIII.* Contribuzione alla storia della Botanica.

N. Tamassia, m. e — *Jus affidandi. Origine e svolgimento nell'Italia meridionale.*

M. Bottasso — *Le curvature negli inviluppi di rette e di piani* (presentata dal prof. T. Levi-Civita, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

C. Burali-Forti — *Sopra alcuni operatori lineari vettoriali*, (presentata dal prof. F. Severi, s. e (e s.)).

Merci destinate ai porti balcanici

In seguito alle pratiche della Camera di Commercio, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, considerate le condizioni speciali in cui si trovano le merci spedite dall'Italia agli Stati balcanici in conseguenza della guerra colla Turchia, ha concesso alle merci stesse l'analogo trattamento fatto l'anno scorso allo scoppio della guerra italo-turca. E' poi concessa temporaneamente la citata tariffa alle merci spedite nel suddetto periodo di tempo, ma che dovettero essere trattenute nei nostri scali d'imbarco in attesa di poter proseguire per i porti balcanici, anche nel caso che le merci stesse non possano essere imbarcate nel termine di due mesi, stabilito dalla condizione 3 della tariffa medesima.

Naturalmente le merci giacenti saranno sempre soggette alle normali tasse di sosta ed a tutte le altre norme e condizioni per l'applicazione della tariffa in parola, e l'eventuale loro ritorno alle stazioni di partenza sarà fatto in base ai prezzi delle tariffe normali.

Beneficenza Barbaro

Ad onorare la memoria della consorte signora Rosa Marchesi, il cav. Pietro Barbaro ha disposto, che alle due migliori operaie che da almeno due anni si trovino alle dipendenze della sua Ditta in Venezia, e che entro il corrente anno contrarranno matrimonio, sieno corrisposte personalmente L. 250 per ciascuna.

Identica assegnazione dotale rinnoverà in favore di altre due nubende per ogni anno successivo, nel giorno anniversario del decesso.

Inoltre ha versato per beneficenza le seguenti somme: All'Istituto sordo-muti lire 200 — alla nave-asilo «Scilla» lire 200 — al Rev. Mons. Previtali per i poveri della parrocchia SS. Salvatore lire 500 — all'erigendo Asilo Infantile di Burano e per esso al Reverendo Parroco di S. Martino lire 200 — al Rev. Parroco di Dolo per i poveri L. 100 — al Ricreatorio Valegia di Dolo lire 100 — alla Società contro la tubercolosi lire 100 — per n. 4 letti intestati alla defunta alla Colonia Alpina S. Marco lire 16[illegible]

Corso accelerato di taglio

Gentilissima Signorina Erminia Da Tos
Via 22 marzo, Piscina S. Moisè N. 2062 - Venezia

Riconoscentissime per la Sua gentile pazienza e premura nel farci apprendere il Suo praticissimo metodo Taglio Parigino ci sentiamo in dovere render noto che realmente *in sole 15 lezioni* abbiamo imparato a tagliare con perfetta sicurezza e confezionare qualunque vestito femminile. Siamo certe che questo metodo, accessibile a tutte le intelligenze, continuerà la fortuna che merita.

Obblig.me *Todesco Augusta — Sottrot Teresina — Bonifacio Regina — Geremia Maria — Spanio Emilia — Gemin Giulia — Sartorelli Lucia.*

IMPORTANTE. — Mentre ringrazio le gentili soprascritte avverto che sono aperte le iscrizioni ai Corsi autunnali dalle ore 14 alle 16. — 1. lezione gratis.

Erminia Da Tos.

Nel Dipartimento
Le prove del "Lampo„

Ieri hanno avuto luogo le prove ufficiali in mare del cacciatorpediniere *Lampo* con la seguente commissione:

Capitano di fregata Baudoin Vittorio presidente; capitano di corvetta Grifeo Carlo, capitano del genio navale Barberis Luigi, capitano macchinista Capitò Guido membri.

Rassegna di rimando

Martedì 29 corr., alle ore 15, presso la Direzione Generale del R. Arsenale, il Capo Ufficio di detta Direzione passerà la rassegna di rimando ai seguenti militari: marinaio cost. Squeglia Luigi, fuochista Gavelli Leandro, marinaio nuova leva Righini Ernesto.

Per i naviganti lungo la costa Bulgara

Per norma della navigazione l'Istituto idrografico informa che i fanali della costa Bulgara sono spenti e che l'entrata del porto di Varna è minata. Le navi dirette a Varna debbono ancorare a tre miglia al largo ed alzare la bandiera per chiamare il pilota.

Il morso d'una scimmia

Scarpa Pietro d'anni 17, abitante a Cannaregio 3225 trovandosi ieri sera verso le 9 a giuocherellare con una graziosa scimmia portata in giro da un saltimbanco, riportava un morso profondo alla mano sinistra. Fu medicato alla guardia medica dal dott. Rosada.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice Prof.ssa Chiara *Festucchi* ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezione di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Venezia: Campo S. Bartolomeo, Calle della Bissa, N. 5430; *Milano*, Via Silvio Pellico, N. 6; *Roma*, Via Nazionale, N. 237; *Genova*, Via 20 Settembre, N. 42; *Napoli*, Galleria Umberto I, N. 50; *Firenze*, Piazza del Duomo, N. 2; *Bologna*, Via Gargiolari, N. 5; *Padova*, Piazza Cavour, N. 10; *Vicenza*, Corso Principe Umberto, N. 45; *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5.

La prelezione verrà data gratuitamente.

La stessa invita le sue ex alunne avendo vivo desiderio di metterle al corrente di quest'ultima opera, cioè 7.a edizione del suo manuale.

Si prega di non confondere il metodo *Festucchi* con altri non avendo nulla di Comune.

Domandate il vino

genuino veronese da pasto a 52 centesimi il litro franco a domicilio delle rinomate Cantine Tomaso Giove, San Silvestro 1176, Corte Barsizza. Telefono 651.

Osetta si costituisce ai carabinieri

Mario Osetta, di anni 34 facchino senza fissa dimora, uno degli eroi della baraonda avvenuta domenica scorsa in Campo dei Tedeschi, si costituì l'altro ieri al Comando di San Marco, perseguitato dalle attive ricerche degli agenti. L'Osetta fuggito quel giorno dalle mani degli agenti dopo aver dato prova di malvagia brutalità, si recò a Trieste avendo chiesto a un amico 10 lire in prestito. In questa città apprese dal nostro giornale il racconto delle sue gesta e le ricerche della Questura. Trovandosi quindi quasi all'asciutto di denaro e non volendo essere arrestato dai tedeschi, pensò bene di chinare la testa e recarsi in patria e farsi legare dalle paterne manette.

Intanto l'Osetta deve scontare due anni di prigione; e il resto verrà fra qualche mese.

In casa altrui

Il signor Giovanni Varagnolo di Vincenzo di anni 20, dimorante in Calle del Paradiso a Santa Maria Formosa 5739, denunciò ieri al Commissariato di P. S. di Castello, di aver avuto in casa una scorribanda ladresca. Ignoti approfittando della porta di strada rimasta aperta, penetrarono in una camera da letto, rubarono un impermeabile e dopo aver scassinato il cassetto di un mobile, un orologio di argento e qualche altro oggetto per un valore complessivo di 125 lire.

Il denunciante non ha alcun sospetto.

La beneficenza

✱ **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire quaranta dal Personale della Ditta Pietro Barbaro di Venezia, ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Barbaro e perchè sia intestato un letto al nome della Defunta.

✱ **All'Orfanotrofio Maschile**: Ad onorare la memoria del compianto ing. Giovanni Macerata la famiglia ha elargito lire 100.

✱ **Alla Colonia Alpina « S. Marco »**: Il personale della Ditta cav. Pietro Barbaro di Venezia, ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Marchesi-Barbaro Lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

✱ **Alla Nave Asilo Scilla** lire 10 il cav. avv. Francesco Voltolina per onorare la memoria della compianta signora Rosa Barbaro.

Stato Civile

24 Ottobre. — Nascite: maschi 5; femmine 6 — Totale generale 11.

Matrimoni: — Vianello Antonio infermiere con Primo Carolina cotoniera celibi. — Colombo Pietro cuoco con Finizio Stella Giulietta cameriera celibi — Della Zana Pietro battellante con Peterle Giuditta casalinga celibi — Garlato Riccardo macchinista con Borzacchiello Teresa casalinga celibi. — De Grandis Antonio agente di commercio con Baruffi Adele civile celibi — Barutti Santo muratore con Bonicelli Giuditta casalinga celibi.

Decessi: Caoduro Luigia 76 nubile ricoverata Venezia — Marchesi Barbaro Rosa 69 coniugata civile Venezia — Frizziero Elena 19 nubile Venezia — Queirolo Vincenzo 28 celibe fuochista R. M. Rapallo — Maresca Feruccio 18 celibe cameriere Venezia — Carniel Giuseppe 10 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine tre.

SPORT

Il giro di Lombardia

Domattina alle 6 e mezza settanta corridori partiranno da Milano per la corsa ciclistica internazionale del Giro di Lombardia.

Questa grande corsa che chiude l'annata sportiva venne istituita per la prima volta nel 1905 e vinta dal campione delle folle Giovanni Gerbi.

Negli anni seguenti nella seconda metà di ottobre, il giro di Lombardia raccolse sempre un forte numero di concorrenti, i quali con slancio inaudito sfidarono i venti e le tempeste della infida stagione.

Nelle sette gare passate dal 1905 si contano quattro vincitori italiani: Gerbi nel 1905; Brambilla nel 1906; Cuniolo nel 1909; e il nostro Michieletto nel 1910; e tre francesi: Garrigou nel 1907; Faber nel 1908 e Pelissier nel 1911. — Con la vittoria del giro di Lombardia, Giovanni Michieletto di Sacile si affermò corridore di fibra tenace e di doti promettenti per l'avvenire. — Quest'anno il lotto dei concorrenti non è nè meno numeroso nè meno agguerrito degli altri anni. Dei settanta corridori si notano quattro svizzeri, due tedeschi, due Belgi e cinque francesi.

Il Veneto dà alla corsa tre concorrenti: Michieletto di Sacile; Bordin di Rovigo e Pagani di Verona.

Date le strade un po' in cattivo stato per le pioggie recenti, si prevede un numero limitato di arrivi. Il percorso del giro di Lombardia è complessivamente di 235 chilometri e segue il seguente percorso: Milano, Varese, Brinzio, Como, Bergamo, Milano.

Calcolando la media di 30 chilometri all'ora l'arrivo al « trotter » di Milano si prevede per le 14.20.

Il "Venezia„ foot-ball club a Torino

La prima squadra del massimo sodalizio calcistico della Regione, il «Venezia Foot-Ball Club» si incontrerà domani a Torino con la forte squadra del «Torino F. B. C.». Il Club cittadino dietro invito gentile della Società torinese ha deliberato di inviare il suo undici che per ragioni di forza maggiore si presenterà incompleto mancandone qualche ottimo elemento. Ciò non ostante la lotta sarà delle migliori ed i nostri giuocatori daranno ogni loro energia al conseguimento di un buon esito. La squadra del «Venezia F. B. C.» che procede volonterosa nel lavoro di preparazione si fa anche quest'anno davvero formidabile e la vedremo senza dubbio in lotta pel primato con le consorelle di Vicenza e Verona, che promettono esse pure assai, nei prossimi Campionati.

Concorso nella carriera consolare

Roma, 25

La *Gazzetta ufficiale* pubblica due decreti del Ministro degli Esteri col primo dei quali è indetto un concorso per sette posti di addetto di Legazione e col secondo un concorso per 15 posti di addetto consolare. Il tempo utile per la presentazione delle domande per tutti e due i concorsi è fissato per il 31 dicembre 1912.

Un impiegato postale che ferisce la moglie a revolverate

Napoli, 25

L'impiegato postale Antonio Guglieri stamane nella sua abitazione ha esploso contro la moglie Antonina di San Filippo cinque colpi di rivoltella ferendola gravissimamente alla testa.

Il Guglieri ha poi tentato di fuggire, ma è stato arrestato da due agenti municipali.

La povera donna trasportata all'ospedale è in imminente pericolo di vita. Il Guglieri che è ammalato di tisi e dedito al vizio faceva alla moglie continue richieste di denaro, ingiungendole di prelevarlo da una modesta somma che essa teneva alla Cassa di Risparmio per dotare la figlia.

La donna consegnò ieri l'altro 300 lire al marito, ma stamane ha opposto un energico rifiuto alle nuove pretese del Guglieri.

La stampa tedesca

L'eminente professore Carlo Becker ha pubblicato un interessante studio sulla stampa tedesca, trattando la questione senza partito preso o cioè collo spogliarsi da ogni pregiudizio, per non lasciar parlare che i fatti stessi. D'altronde il Becker non avrebbe avuto la fortuna di essere imparziale, in un soggetto così difficile e pericoloso — l'amor proprio nazionale d'un popolo essendo un fattore tanto potente — se egli non appartenesse ad un piccolo Stato che, per le sue relazioni e per la sua posizione, tende, per così dire, una mano alla Francia e l'altra alla Germania: il Lussemburgo.

Non è da meravigliarsi che i tedeschi siano spesso arrivati a formulare dei giudizi e delle conclusioni non rispondenti al vero; ma d'altra parte i francesi, ogni volta che hanno parlato della stampa tedesca, l'abbiano trattata dall'alto in basso, e senza entrare nel merito della questione, si siano limitati ad opporre la chiarezza o la grazia francese alla oscurità e alla pesantezza teutonica.

La condizione *sine qua non* per comprendere che cosa sia la stampa tedesca è di cominciare a conoscere, a grandi linee per lo meno, il meccanismo della vita pubblica nella Germania contemporanea. Ed allora si capisce come la stampa tedesca non sia che il riflesso o lo specchio abbastanza fedele della vita intellettuale e religiosa, politica e sociale, cioè l'espressione comune e potente delle idee e delle aspirazioni della nazione.

Un primo carattere è di non essere *berlinese*, mentre che in Francia, nessuno lo ignora, la stampa è innanzi tutto essenzialmente parigina. Ciò dipende dal fatto che, l'unità tedesca essendo di data assai recente, in Germania non si è formato quell'accentramento che ha fatto di Parigi il cervello della Francia intera.

Il giornale più importante di Berlino è senza alcun dubbio il *Berliner Tageblatt*, ma non si può pretendere che sia il primo della Germania. Tre grandi città hanno ciascuna un grande quotidiano che, per l'influenza che esercita e per l'autorità dei suoi articoli, si colloca per lo meno allo stesso livello del *Berliner Tageblatt*. Queste città sono: Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco, ed i giornali si chiamano: *Frakfurter Zeitung* (Gazzetta di Francotorte), *Koelnische Zeitung* (Gazzetta di Colonia), e *Münchner Neueste Nachrichten* (Ultime notizie di Monaco); questo ultimo è d'una notevolissima importanza per la Germania del sud. Vi è poi l'organo principale dei socialisti, il *Vorwaerts* (Avanti!) di Berlino.

Amburgo possiede egualmente tre grandi quotidiani, che sono però meno conosciuti all'estero: l'*Hamburger Fremdenblatt*, l'*Hamburgischer Correspondent* e le *Hamburger Neueste Nachrichten*. Breslavia, Lipsia, Dresda e Düsseldorf sono delle città che hanno ciascuna uno o più grandi quotidiani.

Apriamo questi giornali ed osserviamo da vicino per vedere come si presentano al lettore. Per peso, dimensione, ripartizione della materia o disposizione delle differenti rubriche, ma sopratutto — ciò è essenziale, perchè costituisce la caratteristica del giornale tedesco — per il posto riservato alla *réclame* ed agli annunci di ogni specie, su tutti questi punti la differenza è grande con il giornale francese o italiano.

Che cosa sono, in effetto, le quattro, sei od otto pagine dei nostri giornali in confronto alle dodici, sedici, venti, ventiquattro, trentasei pagine dei giornali tedeschi? E si noti che questi ultimi compaiono due volte al giorno, alcuni anche tre, in modo che occorre calcolare un'edizione della sera e una del mattino, ciò che non fa evidentemente raddoppiare il numero delle pagine, ma le aumenta in una proporzione abbastanza forte. Oltre a questo, vi sono ancora i supplementi speciali, numerosissimi per certi giornali, come il *Tag* o il *Berliner Tagblatt*, che si aggiungono al numero delle pagine, già così grande.

Ma si domanderanno molti stupefatti, come ciò è possibile e come si fa per leggere tutto? A questa domanda la risposta non è difficile. Prendete per caso un giornale: le *Münchner Neuste Nachrichten*, che è composto di sedici pagine di un formato quasi uguale a quello di un giornale italiano. Di queste sedici pagine, dieci sono consacrate esclusivamente agli annunci, alla *réclame* ed alle pubblicazioni d'ogni sorta; un'altra pagina è occupata dal corriere del commercio e dalla Borsa.

Sulle cinque pagine che restano ancora, occorre dedurre circa una pagina per la *réclame* — perchè la *réclame* e gli annunci cominciano dalla terza pagina e continuano fino alla sedicesima — in maniera che non rimangono più che quattro pagine per il testo propriamente detto, ripartito fra le diverse rubriche che occupano ordinariamente le colonne dei giornali: politica interna, estera, notizie locali, giuochi, «sports», ecc.

Aggiungiamo subito che un gran numero di giornali tedeschi non pubblicano romanzi in forma di appendice ma soltanto dei racconti, delle novelle o degli articoli letterari, circostanza questa che costituisce una superiorità in confronto del giornale francese. E quello che si è notato per le *Münchner Neueste Nachrichten* si può dire di qualunque altro quotidiano, perchè la ripartizione della materia è sempre la stessa: la pubblicità occupa tre quarti dello spazio totale.

Il giornale tedesco è dunque, in gran parte, un giornale di *réclame*, al servizio dei commercianti e degli industriali che se ne servono per lanciarvi la loro merce e che, occorre ammetterlo, devono trovarvi il loro guadagno. Non dobbiamo meravigliarcene, spiegandosi tutto ciò con il genio del popolo tedesco, che da quarant'anni stupisce l'Europa con una attività febbrile e laboriosa. E' quindi più che naturale il ritrovare, in tutta la stampa tedesca, la impronta profonda di questo spirito mercantile, che è uno dei caratteri della razza e che fa sì che la merce della Germania abbia creato una tanto terribile concorrenza alle altre nazioni.

La prosperità finanziaria della maggior parte di questi giornali è una conseguenza inevitabile dell'organizzazione ed il risultato diretto della larga parte che si fa alla *réclame* ed alla pubblicità. Non bisogna dimenticare che le spese di tipografia e di redazione dei grandi organi della Germania sono necessariamente molto elevate. Il *Berliner Tageblatt*, per esempio, esce due volte al giorno e in un numero di pagine variabilissimo; mai però questo numero è inferiore a sei, il più spesso varia tra dieci e venti. Di più, tutti i giorni, salvo la domenica ed il martedì, è accompagnato da un supplemento speciale, che è letterario il lunedì, industriale e tecnico il mercoledì, illustrato il giovedì ed il sabato, umoristico il venerdì. Se si tiene presente che il *Tageblatt* tira 200.000 esemplari, sia pure di un formato più piccolo di quello del *Matin* di Parigi, le spese di tipografia e di carta del giornale berlinese non possono essere meno elevate di quelle del grande quotidiano parigino, che spende giornalmente la somma non indifferente di 10 mila lire per la sola fabbricazione della carta, e tirando poco più di 800.000 esemplari su sei pagine e senza supplemento.

Ad onta delle enormi spese il *Berliner Tageblatt*, e così tutti gli altri giornali di qualche importanza, fanno, come si suol dire, degli affari brillanti, pur mantenendo il prezzo dell'abbonamento a 24 marchi l'anno. Ed anche ciò è naturale, perchè chi fa vivere e prosperare la stampa tedesca è la *réclame*, che è quanto dire il commercio, che, a sua volta, fa vivere e prosperare la nazione stessa.

Le cifre della tiratura dei giornali della Germania, comparate a quelle dei fogli francesi, sono piuttosto deboli, tenendo anche conto delle diverse proporzioni e la differenza dei due quotidiani più popolari delle due nazioni, il *Petit Parisien* e la *Berliner Morgenpost*, è immensa. Forse il prezzo esercita un'influenza sulla tiratura? Si potrebbe essere tentati ad ammetterlo, perchè si deve riconoscere che la Germania non ha il grande il giornale a buon mercato, il vero giornale popolare che si può comperare con cinque centesimi. Ma la ragione sociale, e la maniera di vivere dei tedeschi può offrircene la spiegazione: il tedesco è un mediocre lettore di giornali; esso non ha la passione del foglio come il francese, che, sia operaio, impiegato o viaggiatore, compera ogni mattina, prima di recarsi al lavoro, all'ufficio o di mettersi in viaggio, il suo giornale.

Da questa indifferenza d'una parte del popolo tedesco per la stampa, è nata una particolarità nella vendita; così in nessuna città tedesca, qualunque ne sia l'importanza o la popolazione, non si hanno delle facilità di compera e si ignora assolutamente ciò che sia un *chiosco* e solo nelle grandi stazioni si mettono in mostra i giornali più richiesti. Tutti quelli che leggono i giornali, in Germania, sono degli abbonati, e la vendita al numero non esiste affatto, per così dire. Ed è tanto vero che i giornali tedeschi portano nella testata tutti i dettagli dei diversi prezzi d'abbonamento, ma si cercherebbe vanamente il prezzo di un numero, in modo che i rivenditori nelle stazioni sono costretti a stamparvi con un timbro ad inchiostro turchino: 10 pfg. e 15 pfg.

Quanto alle tendenze politiche, la *Frankfurter Zeitung*, la *Kölnische Zeitung*, il *Berliner Tageblatt*, le *Münchner Neueste Nachrichten*, la *Vossische Zeitung* sono francamente liberali o radicali. Altri si sono fatti i difensori ardenti del cattolicismo, e costituiscono per conseguenza gli organi del Centro: *Kölnische Volkszeitung* (Gazzetta popolare di Colonia) e la *Germania*; altri ancora sono conservatori e difensori del protestantesimo, come lo è il *Reichsbote* di Berlino o anche le *Leipziger Neueste Nachrichten* ed, in generale, molti dei grandi giornali della parte orientale e protestante dell'impero. Il socialismo conta egualmente un gran numero di giornali, sopratutto nelle città industriali, di cui il più autorevole è il *Vorwaets* di Berlino. Alcuni sono indipendenti e non vogliono essere legati a nessun partito, come il *Tag* o le *Hamburger Neueste Nachrichten*.

Oltre a questi vi sono naturalmente i fogli locali che si contano a migliaia e la cui tiratura discende qualche volta fino a mille esemplari od anche al di sotto.

La stampa ufficiale, o meglio ufficiosa, perchè, per quanto sia visibilmente ispirata dal governo imperiale, questo non ne accetta mai la responsabilità, conta in prima linea la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* (Gazzetta della Germania del Nord), che rappresenta le vedute del governo nella politica estera, come anche in quella interna. Si sa che Bismark vi ha pubblicato il famoso telegramma d'Ems e che, più recentemente, al tempo delle ultime elezioni per la rinnovazione del Reichstag, il governo tedesco vi ha tenuto un linguaggio molto energico per combattere la marca crescente del socialismo. La sua sede del resto, essendo nella Wilhelmstrasse, si trova vicinissima al le fonti ufficiali.

Anche la *Kölnische Zeitung* è considerata come un buon portavoce del governo. In politica interna, si dice, che sia il ponte fra le industrie ed il governo e nelle questioni di finanza è la confidente delle grandi banche di Berlino. Le ambasciate ed i consolati gli comunicano gli avvenimenti di grande importanza ed ha enormi facilitazioni sul telegrafo tedesco. I giornali *pangermanisti* come la *Post*, la *Germania*, la *Taegliche Rundschau* (Rivista quotidiana) o la *Reinische-Westphaehlische Zeitung* (Giornale del Reno e della Vesfalia), eccitano l'ilarità anzichè l'indignazione degli altri quotidiani ragionevoli, ogni volta che pubblicano elucubrazioni sensazionali.

Come ho già detto la stampa tedesca in generale ha una superiorità su quella latina: è la varietà. In essa le appendici, se così possono chiamarsi, sono più ricche e più variate di tono, astenendosi dal pubblicare il romanzo di un autore celebre o di moda, preferendo le grandi questioni politiche e sociali, letterarie o scientifiche, artistiche e religiose.

Senza pretendere che la stampa tedesca, come quella delle altre nazioni, non sia suscettibile di perfezionamento, specie nella lingua e nello stile, che sono più maltrattati che altrove, essa è provvista di grandi e serie qualità e conviene pienamente allo spirito della nazione. Infatti il Becker termina il suo studio con queste parole:

« Perchè la stampa tedesca non cada nella decadenza, occorre e basta che continui a riflettere le idee e le aspirazioni dell'anima teutonica. Forse però potrebbe e dovrebbe realizzare un progresso, diventando più democratica, con la creazione di alcuni grandi giornali popolari e a molto buon mercato, come si è fatto a Parigi e a Londra. E' un passo che le resta ancora da fare e bisogna augurarsi, nell'interesse della nazione germanica, che non sia lontano »

Dalmo Carnevali.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

In onore del Sindaco — Gli assessori per festeggiare il Sindaco dott. Giuseppe Bertolini, testè insignito della Commenda della Corona d'Italia, gli hanno offerto ieri, nella trattoria «Tempesta» una colazione, durante la quale regnò la massima cordialità.

Gli hanno inoltre presentato, come ricordo, un bellissimo calamaio montato in argento.

Il comm. Bertolini gradì molto il dono dei colleghi e li ringraziò sentitamente del gentile pensiero e della nuova prova di deferente amicizia che vollero dargli.

MESTRE — Ci scrivono 25

Una medaglia commemorativa della solenne inaugurazione dell'acquedotto di Mestre, che seguirà domenica 27 corr., è stata coniata dal noto incisore veneziano Alessandro Santi.

La medaglia è riuscita felicemente.

MURANO — Ci scrivono 25:

Comitato pro reduci — Si è riunito il Comitato pro famiglie dei reduci dalla Libia, per l'ultima volta. Venne stabilito di riunire tra breve e di festeggiare tutti i reduci muranesi con una bicchierata e col conferimento ad ognuno di una medaglia ricordo.

BELLUNO

Le campane in silenzio

BELLUNO — Ci scrivono 25

L'altro dì abbiamo voluto riportare nella sua integralità la strana disposizione emanata dal Sindaco di Belluno, il quale ordinava che a partire dal 25 ottobre le campane delle chiese dovessero suonare solo a certe ore e per non più di un minuto ogni volta.

Abbiamo riportata la disposizione perchè prevedevano che essa avrebbe suscitate proteste.

La disposizione ristrettiva, infatti, ha avuto questo risultato: che oggi in nessuna chiesa vennero suonate le campane!

Ma se per il momento i sacri bronzi rimarranno silenziosi, non rimarranno certo silenziosi i sacerdoti che troveranno modo di far fronte ad una disposizione illegale quanto mai.

Camera di Commercio

L'egregio cav. uff. Andrea Prosdocimi, attivissimo benemerito presidente della nostra Camera di Commercio, ha stabilito di eseguire una visita a tutti i principali stabilimenti industriali del Bellunese, allo scopo di porre in rilievo, con opportune pubblicazioni, i progressi raggiunti nella nostra regione su questo campo importantissimo della economia nazionale.

Il cav. uff. Prosdocimi ha iniziata ieri la serie di tali visite, accompagnato dal consigliere camerale, sig. Aldo Massenz o dal segretario, dottor Giovanni Bizio, recandosi allo stabilimento per la fabbricazione dei cementi della ditta De Lago, a Sois.

Incendio nell'Alto Cadore

Alle tre del mattino dell'altro ieri scoppiava un incendio in un fienile a S. Nicolò di Cadore, di proprietà di tali Davare. Il fuoco si propagò subito alla casa adiacente. Tanto fienile che casa, in breve andarono distrutti. Sul luogo si recarono i pompieri di S. Nicolò e dei comuni limitrofi i quali non poterono far altro che circoscrivere l'incendio che minacciava altre case.

Andarono distrutte anche parecchie masserizie. Il danno si aggira sulle quindicimila lire. I proprietari erano assicurati per sole lire dieci mila.

Bambino bruciato

Una gravissima disgrazia è accaduta in quel di S. Nicolò di Cadore. Il piccino di un anno e mezzo, Valentino Sacco Sonador, venne momentaneamente lasciato dalla mamma in custodia al fratello Giovanni d'anni 12.

Il Giovanni si allontanò, lasciando il fratellino nella cucina presso il fuoco. — Nel frattempo le fiamme si attaccarono alle vesti del Valentino e quando giunse la mamma, il bimbo aveva riportate ustioni gravissime in varie parti del corpo.

Egli morì dopo varie ore di sofferenze.

Infanzia disgraziata. — Domani, da un agente di P. S., verrà tradotto a Belluno il dodicenne Cambruzzi Giovanni fu Vittore da Cesio Maggiore. Il giovanetto era stato consegnato ad un seggiolaio perchè gli insegnasse il mestiere. Fu condotto in giro per la città della Lombardia e quotidianamente veniva fatto segno a maltrattamenti. Il Cambruzzi fuggì al padrone e venne raccolto, affamato, da una guardia comunale a Bozzolo (Mantova). Da Belluno verrà condotto a Cesio all'uopo di esser consegnato ai genitori che tanto male lo avevano affidato.

R.R. Scuole Media e Inferiore di Commercio

FELTRE — Ci scrivono. 25

Promozioni e licenze negli esami della seconda sessione. R. Scuola Inferiore:

Promossi dalla classe 1. alla 2.: Andolfato Antonio, Benio Enrico, Franzoia Ines, Gasperini Gioachino, Luca Ovidio, Nilandi Maria, Pavanello Jolanda, Veggis Rodolfo.

Promossi dalla classe 2. alla 3.: Lanfranchi Angelo, Luzzato Luigi, Marchesan Cesira, Matrel Primo, Luizon Oscar, Pivetta Mario, Valent Cesira.

Licenziati dalla classe 3.: Boschiero Gina, Cervo Vittoria, Liller Hoffer Innocente, Valent Maria, Velo Alessandro, Velo Giovanni.

R. Scuola Media.

Promossi dalla classe prima alla seconda: Banchieri Giangiacomo, De Ros Giovanni, De Toffoli Venanzio, Durighello Claudio, Felter Marco, Pulzon Rizieri.

Promossi dalla classe 2. alla 3.: Battocchio Mari Calzavara Gino, De Biasi Mario, De Marchi Riccardo, Zugni-Tauro Calma.

Promossi dalla classe 3. alla 4.: Battocchio Guido, Cecchin Gustavo, Rech Leonida, Tescari Rodolfo.

NB. — Gli alunni promossi dalla 2. alla 3. classe della scuola media conseguiscono il diploma di Computista Commerciale, conferito direttamente dallo stesso Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

I funerali dell'abate prof. Vecellio

Nonostante il tempo avverso, il concorso dei cittadini fu imponente. Dopo le nove, sotto una pioggia insistente, il corteo procedeva, dal palazzo dell'insigne storico e poeta in via Tezze, verso la cattedrale. Alte dignità del paese vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza al prete cittadino e patriotta, che rinunciava alla cattedra universitaria e forse anche all'Episcopato per consacrare tutte le potenti energie del suo genio, per illustrare la sua cara città.

Si notarono fra gli intervenuti S. E. Mons. Foschiani Vescovo, il Sindaco Co. B. Bellatti, le rappresentanze dei Seminario, Patronato, Orfanotrofio, Colonia Agricola ecc.

Dopo le solenni esequie la salma prendeva la via di Pedavena, ove ebbe sepoltura nella tomba privata della Villa di Norcen.

Un sincero rimpianto per il sommo nostro concittadino e sincere condoglianze ai parenti desolati.

PADOVA

La gravissima situazione delle finanze comunali

PADOVA — Ci scrivono 25:

Le franche dichiarazioni dell'assessore Rossi, a proposito della gravissima situazione in cui vennero lasciate dalla Amministrazione popolare le finanze del Comune, destarono una profonda impressione non solo nella maggioranza dle Consiglio, ma nella cittadinanza.

Dai dati esposti è stato svelato di un tratto a prezzo di quale politica finanziaria vennero dai popolari compiuti lavori.

Ad illustrare la situazione togliamo dalla relazione Rossi i seguenti dati:

« La nuova Amministrazione al suo inizio trovò che il fabbisogno era rimasto sprovveduto per L. 3.115.469.71 e poichè non ostante tale deficienza eransi sostenute spese per 2.300.000 lire trovò la Cassa allo scoperto per altrettanta somma di 2 milioni 300.000.

Quale la causa di ciò? E' presto detto. Nel bilancio preventivo del 1912, riassumendosi i mutui passivi accumulatisi nelle varie annate antecedenti e in quella da esso prevista, se ne esponeva la cifra complessiva in 13 milioni e mezzo, più esattamente 13.594.364,06. Di questi 3.115.469,71 rappresentavano mutui passivi da stipularsi, cioè autorizzati nella massima (autorizzazioni che pella maggior parte risalgono al 1904, 1905, 1906, 1909 concorrendovi il 1912 solo per 250 mila lire). Ma essi mutui rimasero nello stadio di programma: furono un tempo, cioè sino al 1909, presi in considerazione dalla Giunta di allora con iniziati interpelli segnatamente alla Cassa DD. e PP. ma sussegui poscia una sosta sino al 1911 intorno alla qual epoca vi fu una ripresa da parte di essa Giunta riuscita infruttuosa, cosicchè dovette più che mai continuare a sopperirvi usando e distraendo per fini generali del bilancio somme attinte per altre destinazioni, e dovette ricorrere ad espedienti straordinari ed eccezionali. Per quale ordine di criteri o di aspettazioni la antecorsa amministrazione abbia creduto dapprima di tenere lungamente in sospeso la concretazione di mutui deliberati nella massima sino dal 1904, 1905, 1906 e per quali criteri successivi o difficoltà sopravvenutele non abbia voluto o potuto darvi corso, è cosa ed è momento che le appartenevano sicchè noi su ciò non dobbiamo interloquire. Ma il fatto sta che essi mutui di 3.115.000.00 non furono fatti e che per effetto di ciò essa amministrazione fu costretta a pagare i 2 milioni e 300 mila lire di spese:

a) col devolvere al bilancio generale lire 480 mila sulle 500 mila (di compendio del mutuo 22 agosto 1906) che dovevano servire, come destinate, quale concorso del Comune per la sistemazione ed ampliamento dei fabbricati Universitari;

b) col devolvere al bilancio generale lire 420.000 di compendio delle lire 1.000.000 (un milione) mutuate nel 1.o gennaio 1910 e che pure dovevano servire pel completamento della costruzione delle case operaie;

c) con una sovvenzione della Banca Veneta facente il servizio di Tesoreria al Comune sino a lire 520 mila nel senso che assumesse di pagarne i mandati allo scoperto sino a tal cifra;

d) usando pei bisogni generali il fondo della Cassa di previdenza degli impiegati Comunali per lire 900 mila. E' però doveroso avvertire che gli impiegati si avvantaggiarono con ciò di un interesse del 0.75 per cento in più.

Naturalmente così essendo le cose noi non potevamo ad un tratto compiere il miracolo di colmare il vuoto col far quei mutui che la precedente Amministrazione nella completa padronanza del bilancio e delle finanze non era riuscita ad attuare. E poichè ci trovavamo incalzati da quelle opere e spese che erano state da essa deliberate e a cui volevamo ciononnostante darvi corso, così non potemmo a meno per la urgenza di provvedere col cercare da parte della Banca Veneta di elevarci lo scoperto sino a 800 mila lire e la B. C. P. a mutuarci 150 mila lire nonchè la Camera di Commercio ad anticipare al Comune sulla somma non ancora scaduta a di lei carico lire 100 mila. In tutti i quali istituti trovammo la sempre usata correntezza verso il nostro Comune.

Colpiti in pieno dalle deduzioni che scaturiscono spontanee dalle cifre riferite dall'assessore alle Finanze, i popolari tentarono invano di reagire; si accalorarono nel giustificarsi arrivando perfino a pronunciare frasi disgraziatissime, che la Giunta sdegnò di raccogliere.

E così fu svelato iersera l'indirizzo amministrativo dei popolari che non eccede certo, alla luce delle prove, per correttezza.

Riunione del Consiglio Camerale

Oggi sotto la Presidenza del commend. Mion si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Dopo lunga discussione venne approvato il regolamento sulle condizioni d'impiego e di riposo del personale della Camera.

In seduta segreta venne confermato a segretario della Camera l'avv. Da Molin.

La sede della Federazione tramvieri

Iersera è stata inaugurata la sede della Federazione tramvieri del Veneto alla presenza dell'assessore Manzoni, di altre autorità e di buon numero di invitati.

Parlarono il consulente legale della Società avv. Colle e in forma magnifica e molto applaudito il presidente Mariano Rango.

Ai convenuti fu offerto un ricco rinfresco.

I ladri al lavoro

Dall'oste. — Ignoti ladri, scassinata stanotte una finestra penetravano nell'osteria che Gaetano Dainese conduce in via delle Grazie al numero 4. Il bottino asportato non è però rilevante: 27 lire, un soprabito e un canarino.

Dall'orefice. — Un colpo ladresco fu effettuato dai soliti ignoti anche in via San Francesco, nel negozio d'orificeria del signor Luigi Carraro. Per introdursi nel locale i mariuoli ruppero il vetro della vetrina, del valore d'un ottantina di lire. La merce rubata si riassume a pochi ninnoli d'argento avendo il Carraro iersera portati a casa gli oggetti di valore.

Dal calzolaio. — Un altro furto ha dovuto lamentare il calzolaio Girolamo Bugin che ha negozio in via S. Giovanni di Verdara. Stamane recatosi in bottega dovette constatare la sparizione di diverse scarpe per un valore di 200 lire.

Il tenente Lanari a Tripoli

Il tenente del 57. fanteria Angelo Lanari, venne con nuovo attestato di fiducia assegnato all'organico dell'ufficio politico di Tripoli. Il valoroso ufficiale lascerà Padova fra brevi giorni.

CITTADELLA — Ci scrivono, 25:

Un grande concerto. — Domenica 27 corrente alle ore 21 avrà luogo nel Teatro Sociale un grande concerto, in onore dei Congressisti, eseguito da professori del Liceo Marcello di Venezia.

Pubblichiamo il programma, il quale, data la sua importanza artistica, interessa tutti gli appassionati di musica e richiamerà uno scelto pubblico ad onorare i valenti esecutori.

Esecutori — Sig.na Luisa Baccara, pianoforte; sig.na Romano Colonna, soprano; prof. F. De Guarnieri, violino; prof. Prospero Montecchi, violoncello; prof. Giuseppe Fick, viola.

Programma — 1. Mendelssohn, Trio in Re Min. per pianoforte, violino e violoncello — 2. Rossini, «Guglielmo Tell», Aria Atto II, Selva opaca, per soprano. — 3. a) Rubinstein, Romanza in Mi Bemolle - b) Wieniawski, Obertas, per violino. — 4. Chopin, Ballata op. 23, per pianoforte — 5. a) Goltermann, Andante - b) Popper, Vito, per violoncello. — 6. Catalani, «La Wally», «E ben ne andrò lontano», per soprano. — 7. Schuumann, Quartetto op. 47, per piano, violino, viola, violoncello.

Il pianoforte a coda gentilmente concesso dalla Ditta Sanzin e C., Venezia.

TREVISO

La sistemazione ferroviaria di Treviso e la questione dei passaggi a livello del Terraglio e di S. Antonino

TREVISO — Ci scrivono 25:

Uno degli argomenti che maggiormente occuparono il Consiglio della Camera di Commercio nella seduta di ieri fu quello relativo ad una interrogazione del Consigliere Gregorio Gregorj sui progetti di lavori per la sistemazione ferroviaria di Treviso e pel cavalcavia o sottopassante al Terraglio. Riassumiamo brevemente la notevole discussione.

Gregorj premette un accenno al decreto ministeniale del 1908 che sospese a parecchi proprietari di fabbricati e di terreni la libertà di disporre della loro proprietà, per assoggettarla a servitù in vista dei lavori da eseguirsi per la sistemazione della stazione ferroviaria principale di Treviso. Dopo i lavori che si stanno eseguendo alla Fiera, coordinati ai bisogni della stazione stessa, non si è saputo che cosa avvenga circa ai passaggi a livello delle sbarre a S. Antonino e al Terraglio.

Dimostra che da molti mesi in queste due località gli inconvenienti e le ostruzioni diventano sempre più gravosi per ogni genere di passeggeri; e nessuno sa ancora che cosa avverrà per togliere i lamentati e già antichi danni.

Afferma che una interpellanza mossa in Consiglio Comunale in questi ultimi giorni, non ha ottenuto una risposta sufficiente a tranquillare gli animi dei tanti interessati all'eterna questione dei passaggi a livello; e gli interessati stessi domandano alla Camera di Commercio se devono passare ancora dei secoli per ottenere una qualche risposta esauriente e tranquillante per argomenti che riguardano non solo singole persone, ma anche il grande pubblico industriale e commerciale e gli interessi della viabilità.

Il Presidente, comm. Coletti, risponde che la Camera non ha mai mancato di occuparsi in merito all'antico e sempre più impellente problema dei modi migliori per ovviare agli inconvenienti che derivano alla viabilità e al traffico dai passaggi a livello sulle strade del Terraglio e di S. Antonino.

Nello scorso maggio furono fatte premure, in una conferenza appositamente tenutasi fra la Presidenza della Camera e il vice-Direttore Generale delle Ferrovie di Stato comm. Berrini in Roma, per conoscere se l'Amministrazione Ferroviaria avesse studiato nuovi progetti o nuove soluzioni, dopo il progetto di cavalcavia compilato dalla Direzione Generale e dopo quello del sottovia presentato dal Comune di Treviso. Il comm. Berrini rispose che ogni pratica relativa a nuovi progetti veniva trattata dall'Ufficio Speciale delle Ferrovie di Stato in Bologna. La Camera si rivolse allora a Bologna e ne ebbe in risposta che quell'Ufficio di costruzioni non ha avuto occasione di interessarsi alla sistemazione degli attraversamenti delle strade del Terraglio e di S. Antonino perchè, per quanto riguarda la stazione di Treviso, si occupa unicamente dell'innesto della linea Ostiglia-Treviso, e pei detti attraversamenti è competente la Divisione Mantenimento e Sorveglianza della Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato in Venezia.

Fatte pratiche a Venezia, si ebbe in risposta la seguente lettera:

« Dovendosi progettare l'innesto in codesta stazione della nuova ferrovia per Ostiglia, è in corso di studio un nuovo piano di ampliamento della stazione stessa. Sino a quando il suddetto piano non sarà stato concretato, e non avrà riportato il benestare dei vari Servizi interessati, deve per necessità restare sospeso lo studio di qualsiasi progetto riguardante la sistemazione della viabilità in corrispondenza dei passaggi a livello per le strade del Terraglio e di S. Antonino. »

La Camera, anche molto recentemente, non ha tralasciato di farsi eco delle lagnanze del pubblico e anche delle proteste di molti proprietari di beni immobili, la cui situazione si presenta imbarazzante per effetto dei Decreti ministeriali, che datano già da molto tempo e che vietano alienazioni e impediscono la normale utilizzazione dei terreni in vista delle minacciate espropriazioni.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, con Nota ufficiale oggi stesso pervenuta, significa « che non essendo ancora stato concretato in via definitiva il piano di completa sistemazione di codesta stazione in dipendenza dell'innesto della linea per Ostiglia, non fu ancora presa decisione sui provvedimenti da attuarsi per la sistemazione della viabilità attraverso le strade del Terraglio e di S. Antonino.

« In merito a tale sistemazione l'Amministrazione ferroviaria si riserva di riprendere le trattative per addivenire ad accordi con gli Enti locali. »

Il Presidente fornisce poi ulteriori ragguagli a spiegazione di questa lettera, in base ad una conferenza avutasi in questi giorni in Venezia colla Divisione Mantenimento e Sorveglianza delle Ferrovie di Stato. Quello che si può pubblicamente affermare è che varie e complesse sono le ragioni le quali non mettono in grado l'Amministrazione Ferroviaria di prendere una immediata decisione circa i lavori necessari a completare la sistemazione ferroviaria di Treviso e più precisamente i lavori alla stazione centrale e zone finitime.

Irta di difficoltà di ordine vario è pure la soluzione del problema del cavalcavia o sottopassante. Al proposito però, ricorda che la Camera di Commercio attende l'opera e le decisioni del Comune come primo interessato.

Invero, la interrogazione del consigliere Gregorj riflette tre punti distinti: la viabilità, il riordinamento ferroviario e gli interessi legittimi dei proprietari di beni immobili colpiti dalla servitù per eventuali espropri. Quanto alla viabilità, essa è di competenza principalissima del Comune, alle cui decisioni ha dichiarato di riferirsi, oltre la Camera, anche la Deputazione Provinciale in un convegno tenutosi precisamente per iniziativa della Presidenza della Camera di Commercio nel gennaio 1911. La Camera non può, in sostanza, esercitare che un'azione di stimolo e di aiuto, e a questo compito non verrà mai meno.

Quanto alle direttive dei lavori ferroviari, inerenti poi a problemi anche di interesse generale e nazionale, la stessa Direzione Generale delle Ferrovi non può dare assicurazioni precise.

Quanto, infine, alla questione dei gravi vincoli alle proprietà private immobiliari, si tratta di applicazione di leggi cui ogni competenza della Camera di Commercio è estranea.

Gregorj prende atto delle dichiarazioni del Presidente, ma osserva che non può assolutamente dichiararsi soddisfatto della situazione attuale per quanto si riferisce alla sistemazione ferroviaria di Treviso.

Fanno richiama l'attenzione della Camera sulla necessità dell'allargamento del marciapiede che divide i 2 binari di corsa alla stazione di Conegliano. Il lavoro è richiesto dalle esigenze del traffico e anche da ragioni di incolumità pubblica. Nota che le Ferrovie di Stato già riconobbero la urgenza del lavoro, ma questo venne sospeso per disaccordi con la Società Veneta che si serve degli impianti di Stato a Conegliano per la sua linea Conegliano-Vittorio.

Collalto, aggiunge ragioni per dimostrare la necessità dell'ampliamento del marciapiede.

Il Presidente dà assicurazioni di interessamento.

Un furto in Piazza dei Signori

Una grave furto, non tanto per la entità degli oggetti rubati, quanto per l'audacia dei ladri, è stato commesso questa notte nell'agenzia di città in Piazza dei Signori.

Questa mattina il signor Antonio Faraone, titolare dell'Agenzia di città constatò che i locali del proprio ufficio, erano stati visitati da ignoti. L'Agenzia di città sita proprio in piazza dei Signori, dinanzi al palazzo della Gran Guardia ha lo studio principale ad un capo di un lungo corridoio ed altri locali lateralmente. Questo corridoio che dà accesso anche a varie abitazioni, resta durante la notte sempre aperto. Ignoti ladri, questa notte ad ora imprecisata, penetrarono in questo corridoio, ruppero un cancello di ferro della agenzia, si introdussero nello studio del signor Faraone scassinarono il tavolo nel quale sono chiuse le riscossioni ed asportarono circa 150 lire, in carta argento e nichel.

I ladri avevano messo le mani proprio nel cassetto nel quale il signor Faraone lascia anche di notte i valori; ieri a sera però, per puro caso aveva tolto e messo nella cassaforte un pacco di valori della Banca d'Italia per circa 3 mila lire. I ladri lasciarono sul posto, un troncone di scalpello ed un coltello.

La questura sta ora indagando attivamente per rintracciare gli ignoti che questa notte a soli 50 metri di distanza dalla sua sede hanno osato di fare il comodaccio proprio.

Una zona carbonifera a Corbonese di Tarzo

Il vostro corrispondente di Vittorio vi ha già detto della scoperta di una importante zona carbonifera in quel di Corbanese di Tarzo.

La scoperta è stata fatta da certi fratelli Pol. Essi stavano lavorando di piccone attorno a delle viti, quando trovarono dei pezzi di carbone. L'ing. Ettore Bottarelli di Folina, iniziò tosto degli assaggi riusciti soddisfacentissimi. Il carbone si presenta in masse assai voluminose. E' di ottima qualità ed è stato classificato lignite di primo grado. In seguito a questa scoperta altri soddisfacenti assaggi sono stati fatti nei terreni vicini a cura del Corpo Reale delle Miniere di Vicenza. In quel di Corbanese sono stati pure trovati ciottoli di amianto e sorgenti di acque solforose.

Tenente di ritorno dalla Libia

E' giunto questa mattina nella nostra città, reduce dalla Libia, il sottotenente dei bersaglieri Leone Abbo uno dei più giovani ufficiali del nostro esercito e che ha saputo guadagnarsi le spalline da ufficiale sul campo di battaglia. Egli ha partecipato alle battaglie di Korfia, del Fojat, delle due Palme, allo sbarco e alla presa di Misurata, alla sanguinosa ricognizione del 20 luglio, comportandosi sempre con grande eroismo.

Al valoroso ufficiale il nostro saluto.

"Concita,, al Sociale

Avrà luogo domani sera sabato al nostro Teatro Sociale la sesta rappresentazione di « Conchita » del maestro Zandonai.

Data la giornata e le numerose prenotazioni, si prevede per domani un teatro magnifico.

« Conchita » si ripeterà anche domenica.

Martedì andrà in iscena « Wallj ».

Echi delle elezioni di Castelfranco

Il Presidente dell'Unione elettorale diocesana di Treviso sac. prof. Mattarollo ci prega di pubblicare:

« Nell'*Avvenire d'Italia* di martedì 22 corr. è comparsa una corrispondenza da Treviso sulle Elezioni di Castelfranco V., in cui si travisa completamente il carattere della lotta di domenica, e si lanciano contro l'azione svolta dai Partiti dell'Ordine e contro chi la dirigeva gravissime accuse.

In omaggio alla verità, e perchè venga eliminato fin da principio qualsiasi motivo di equivoci e di sospetti in seno ai due Partiti alleati, il Presidente della «Unione Elettorale Diocesana» che ebbe parte diretta nelle trattative e nella preparazione della battaglia — sente il dovere di deplorare pubblicamente la detta corrispondenza e di smentire e respingere le asserzioni ingiustificate contenutevi, pronto a dimostrare — coi fatti e coi documenti alla mano — come lo splendido trionfo ottenuto domenica a Castelfranco sia stato logica conseguenza dell'alleanza dignitosa e cordiale conchiusa fra i Partiti cattolico e moderato, e della mirabile disciplina dei nostri elettori. »

La nomina della maestra di Pagnano

Il Consiglio Scolastico Provinciale nella sua seduta odierna ha nominato maestra per il posto di Pagnano (Asolo) la signorina Maria Savio, ritenendola unica concorrente per la rinuncia della maestra Della Favera, che in data 1 ottobre aveva dichiarato di recedere dal concorso.

In proposito riceviamo dal nostro corrispondente da Asolo:

La vittoria della signorina Savio, combattuta dalla parte intransigente del Consiglio Comunale e dal Parroco di Pagnano, fu accolta con viva soddisfazione dalla parte più equanime della cittadinanza. Rileviamo con piacere che il Consiglio Scolastico Provinciale ha fatto sua la tesi di diritto sostenuta nella seduta del Consiglio Comunale di Asolo il 9 corrente dall'assessore avvocato Trentinaglia, che cioè avendo rinunciato la signorina Della Favera una prima volta dal concorso, non avrebbe potuto il Consiglio nominarla per il fatto che la stessa tre giorni dopo aveva dichiarato di insistere nel concorso.

Speriamo, ora che la giustizia ha fatto il suo corso, che la signorina Savio, dimenticando i dolori sofferti per la guerra fattale per una sua innocente gonna stretta, possa serenamente attendere alla sua nobile missione di maestra, e che la pace ritorni nella vicina Pagnano.

Suicidio

ODERZO — Ci scrivono 25:

A Ormello si è suicidata appiccandosi nella cucina della sua casa, certa Anselmi Eugenia fu Cristoforo ammogliata con figli. Date le buone condizioni finanziarie della famiglia e l'ottimo accordo che regnava fra consorti e figli, si suppone che la disgraziata donna abbia posto fine ai suoi giorni in un momento di alienazione mentale.

Sul sito si sono recati, per le solite constatazioni i Carabinieri di S. Polo ed il nostro pretore nob. Ovio.

Teatro Sociale. — Per domani a sera è annunciata la serata d'onore del direttore della compagnia Alberto Brizzi che gode larga simpatia nel pubblico opitergino.

Domenica ultima recita.

BARBISANO — Ci scrivono, 25;

Un grave infortunio è capitato a Giovanni Fabris di Benvenuto muratore d'anni 30, ed a Pillonetto Angelo di Luigi muratore d'anni 24, entrambi di Barbisano.

Mentre lavoravano per la sistemazione della nuova Canonica, verso le ore 11.30

stros cedeva il cornicione travolgendo al suolo i due infelici.

Soccorsi prontamente dal dott. Corradini, al Fabris venne riscontrata la rottura della colonna vertebrale con pericolo di vita ed il Pilonetto fu riscontrata la frattura dell'avambraccio destro, con escoriazioni al viso ed in diverse parti del corpo, il tutto guaribile in 30 giorni.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono. 25

Il mattino di domenica 27 corrente, alle ore 10.18, col diretto per la linea di Modena, partiranno dalla nostra stazione di Porta Vescovo, 44 soldati dell 8.o reggimento artiglieria da campagna e 42 del 9.o artiglieria da fortezza, diretti a Napoli, ove si imbarcheranno per la Libia.

I due drappelli, saranno ciascuno accompagnati da un ufficiale della stessa arma. Il drappello dell'ottavo è destinato a Tripoli, quello del nono andrà a Ferua.

— Giunge notizia che all'ospedale di Tripoli è morto in seguito ad infezione di tifo, il soldato Faustini, di S. Pietro di Legnago, appartenente al 10.o reggimento bersaglieri. La notizia è stata comunicata alla famiglia.

Conferenza ferroviaria a P. V.

Alla nostra stazione di Porta Vescovo, si è iniziata una importantissima conferenza ferroviaria per la maggiore facilitazione dei trasporti in Austria e in Germania, dei nostri prodotti alimentari, a mezzo di carri-misti con resa accelerata.

Alla conferenza, che durerà qualche giorno, presenziano oltre al nostro capo movimento cav. Campello, alcuni funzionari stranieri in rappresentanza della Südbahn, della Shaasbahn, della Internationale Prussiana e della Dogana Internazionale.

L'arresto d'un viaggiatore in treno

Ieri, sul treno in partenza alle quattro pomeridiane, da P. N. per Milano, certo Luigi Visentini, di Castelnuovo, veniva borseggiato del portafoglio, mediante un abilissimo taglio alla giacchetta.

Quale sospetto autore del borseggio, dietro indicazioni del ferroviere Gandolo, venne arrestato certo Filippo Boggiati di anni 24, da Cavour, che viaggiava nello stesso scompartimento, diretto in Lombardia.

Il Gandola aveva scorto il Boggiati a raccogliere il portafoglio, mentre questo, uscendo dal famoso taglio, cadeva a terra.

Il Boggiati, arrestato a Brescia, fu condotto iersera alle nostre carceri.

Ufficiali e dame della "Croce Rossa,, germanica

Dalla nostra stazione sono passati iersera 5 ufficiali della «Croce Rossa Germanica», in uniforme, e 5 dame della stessa «Croce Rossa», con relativo bracciale internazionale. Occupavano due scompartimenti di II classe.

Le dame indossavano un abito nero con velo. Hanno proseguito per Brindisi, di dove si imbarcheranno per i Balcani.

Un padovano borseggiato di 3000 lire

Certo Maschera Giovanni di Padova, qui di passaggio diretto a Bolzano, la scorsa notte, dopo aver alquanto gozzovigliato in certe case ed in certi esercizi di S. Francesco, si trovò mancanti il portafoglio ed il portamonete contenenti complessivamente 3000 lire.

I carabinieri hanno iniziato indagini attivissime.

Il mistero Castiglioni

La scomparsa del Castiglioni è sempre un enigma. Le ricerche, per quanto sieno state approfondite, non hanno appurato ancor nulla.

Ormai, son passati 21 giorni da quello della scomparsa e questo periodo relativamente lungo, nel quale nessuna traccia si potè afferrare, comincia a far perder credito alle ipotesi della disgrazia e del ritiro in un convento. — Da molti si crede che il Castiglioni sia veramente rimasto vittima di un delitto e che possa essere stato pedinato fin da Livorno da qualcuno che certamente deve esser riuscito a conoscere le sue abitudini.

Si attende, in merito a ciò, l'esito di assidue indagini promosse da quella questura dietro informazioni del nostro Questore.

Il Castiglioni a Bologna?

Mentre scrivo mi giunge notizia che uno studente di medicina, il sig. Brivio di Verona, ha qui narrato al prof. Cavazzana all'Hotel della Gabbia, che il nob. Castiglioni il giorno 13 corrente fu veduto a Bologna dall'impiegato ferroviario sig. Calzoni col quale, anzi, il Castiglioni ebbe a conversare.

Cosa dice lo studente Brivio

(*per telefono*) — La nuova circostanza, che il Castiglioni sarebbe stato visto a Bologna la sera del 13 corr. e cioè nove giorni dopo quello della sua scomparsa da Verona, ha mutato tutto il fronte del mistero.

Ho potuto oggi rintracciare il signor Giano Brivio studente di 4. anno medicina all'Università di Bologna ed ho ottenuto in proposito una breve intervista. — Il signor Brivio, che è figlio del procuratore della stessa ditta Trezza, della quale lo scomparso era cassiere, mi ha narrato che iersera a Bologna, in via Indipendenza si incontrò con un suo amico, certo Alberto Calzoni conosciutissimo anche a Verona ove fu proprietario del cinematografo di Via Stella. Dopo un breve scambio di saluti, intavolarono il discorso sulle novità che sono a Verona, finchè il Calzoni uscì a dire: Voi altri avete ora il mistero della scomparsa del Castiglioni, vero?

— Precisamente rispose il Brivio.

— Intendete forse dire, quel Castiglioni che era impiegato da Trezza? Quello alto? Quello dalla voce fine? Quello che andava sempre insieme col prof. Cavazzana?

— Si, si, quello il quale sarebbe scomparso dal mattino del 4 corr.

Il Calzoni sostenne ciò non esser possibile, poichè egli aveva veduto il Castiglioni a Bologna in Via Rizzoli la sera del 13 corr., aggiunse anche, poichè lo conosceva, di avergli parlato, e di aver dal Castiglioni stesso appreso che si recava per qualche giorno in Toscana a trovare alcuni parenti.

Tale narrazione qui a Verona, ha come si suol dire, fatto colpo, specie fra coloro che ritenevano ormai che il Castiglioni fosse rimasto vittima di un delitto.

Però qualora non fossero occorsi equivoci, a Bologna si perdono le traccie del Castiglioni e si piomba ancora nel mistero. — I suoi parenti in Toscana non l'hanno veduto per nulla. I suoi amici e colleghi di qui non sanno spiegarsi il fatto.

Qualcuno giudica trattarsi di un equivoco, altri ammettono che il Castiglioni si possa bensì essere recato a Bologna ma che si fosse trovato, dato il suo precedente male da cui fu affetto, in forma epilettica, in uno stato di coscienza da scordare la propria personalità e che sia in giro per l'Italia inconscio di quanto può aver prodotta la sua improvvisa partenza.

I connotati forniti dal Calzoni, sono esatti e poi, è noto che egli conosceva il Castiglioni il quale si recava molto di sovente al suo cinematografo.

Oggi, per combinazione, si trovava qui il dott. Di Lonato, cugino dello scomparso. Appena si seppe la nuova circostanza recata dal Brivio, corse in questura e chiese di parlare col questore.

Il comm. Travaglini ha fatto immediatamente avvertire la questura di Bologna, di quanto è avvenuto, per appurare meglio i fatti e per raccogliere possibili altri indizi.

Strano è pure, che il Castiglioni, se è stato a Bologna, non si sia recato a chieder conto dall'avv. Brunori delle 10.000 lire che egli avrebbe dovuto incassare per lui.

Si attendono ora i risultati delle indagini dalla questura di Bologna e si spera, di potere in breve tempo sapere di preciso ove il Castiglioni sia andato a finire.

Questa nuova circostanza collimerebbe così con quanto il Castiglioni ebbe a dire al fioraio Kunn e cioè che si sarebbe assentato dalla città, ma che sarebbe tornato prima del giorno dei morti, per portare i consueti fiori alla tomba della sorella.

Per la ferrovia Sambonifacio-Montagnana

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 25

Mercoledì, come preannunciato, per invito del nostro Sindaco, si riunirono in Municipio i Sindaci dei paesi interessati alla progettata linea ferroviaria economica Sambonifacio-Montagnana. Vi fu chi, specialmente nei riguardi di Cologna trovò poco indovinato il tracciato che porrebbe la stazione a 700 metri dal paese e lontana dalla strada provinciale così da non poterla far usufruire del sottopassaggio alla Ostiglia-Treviso che sulla stessa dovrà essere costruito. Fu trovato anche non sufficientemente studiato il riporto della spesa tra Comuni.

In massima gli intervenuti si dichiararono favorevoli e si impegnarono di provocare le delibere necessarie dalle rispettive Giunte comunali.

Spettacolo di beneficenza. — Rammentiamo che domenica 27 sera nel nostro Sociale la ben nota Compagnia di filodrammatici cittadini darà lo spettacolo di beneficenza già preannunciato.

UDINE

La riunione per la ferrovia Udine-Mortegliano

UDINE — Ci scrivono 25:

Ieri nel pomeriggio si riunirono i rappresentanti degli enti consorziati per la ferrovia Udine-Mortigliano.

Alla riunione presenziava anche il cav. rag. Luigi Spezzutti, presidente della Deputazione Provinciale.

Nella riunione si decise di concretare una proposta comprendente il piano finanziario dell'impresa, per presentarlo all'approvazione ministeriale.

Come è noto, le precedenti pratiche col governo, andarono a vuoto.

Per l'acquedotto del Rio gelato

Ieri si riunirono in Prefettura i Sindaci dei 17 Comuni consorziati per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato.

La riunione era presieduta dal comm Brunialti, prefetto di Udine; e vi assisteva il medico provinciale D.r Fantini.

L'adunanza si chiuse, dopo viva discussione, con l'approvazione di un ordine del giorno, in cui, tra l'altro, è detto: « Presa notizia della spesa preventivata per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato e delle proposte per il riparto della medesima, fra i Comuni consorziati; delibera: di costituire il Consorzio e di approvare che la spesa avvenga in ragione diretta del numero degli abitanti, e insieme della distanza di ciascun Comune dalla presa d'acqua; — e in tal senso incarica il Comitato provvisorio di preparare e diramare le proposte che saranno da sottoporsi ai rispettivi Consigli comunali, precedute da una relazione esplicativa ».

Serpeggia il vaiuolo

In alcuni centri della provincia — a Pasiano di Pordenone e Tiezzo di Azzano Decimo, a Pozzecco ed a Camino di Codroipo si sono avuti alcuni casi di vaiuolo.

L'autorità sanitaria provinciale ha preso in proposito tutte le precauzioni.

Tragico accidente di caccia
Uccide un amico credendolo una lepre

Un tragico accidente di caccia è accaduto ieri mattina a Sostasio, frazione di Prato Carnico.

I due amici Gio. Batta Rupil, detto *Codati* e Canciano Canciani detto *Canciariul*, erano andati a caccia alla lepre, ciascuno scegliendo il proprio posto di appostamento.

Il Canciani s'era nascosto in un cespuglio, lungi una cinquantina di metri da quello dell'amico, il quale non se n'era accorto. Infatti, data la penombra del mattino, il Rupil scambiò il Canciani per la lepre agognata, agitantesi tra le frasche, e sparò.

Lo straziante gemito che ne seguì, rivelò al Rupil la tragica verità. Il suo povero amico giaceva gravemente ferito, e poco dopo spirava!

Pazzo dal dolore, il Rupil si recò a piedi sino a Comeglians, costituendosi ai carabinieri.

Partenza per la Libia

Domenica, alle 1.20, partiranno per la Libia, 30 soldati del secondo fanteria destinati ad essere aggregati all'89.o fanteria, colà operante.

Fine disgraziata di una bambina

GEMONA Ci scrivono 25

In un momento in cui non era custodita, la bambina Condero Domenica, dell'età di 18 mesi, si avvicinò ad una fogna e vi cadde dentro annegandosi.

I carabinieri fanno indagini per accertarne le responsabilità della grave disgrazia.

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Tentato furto. — Questa notte ignoti sono entrati nel Cotonificio Veneziano entrando dalla parte del canale e segando perciò delle inferriate abbastanza robuste. Si portarono quindi nell'Ufficio della cassa la quale venne infaccala in tutti i modi senza riuscire nell'intento, forse anche perchè disturbati. Primo ad accorgersi fu il capo operaio Zaghis Vincenzo.

CODROIPO — Ci scrivono 25

Feste pro filarmonica. — Il Comitato per le feste pro filarmonica indette per i giorni 27 e 28 corr. lavora alacremente. I preparativi sono molto avanti. Furono raccolti numerosi e ricchi doni i quali vengono depositati ed elencati nel locale municipale dove il Comitato promotore ha fissata la sua sede. Quello che non corrisponde all'aspettativa è il tempo.

Oggi piove tutto il giorno. Tuttavia si spera che per domenica il tempo sarà ristabilito e che l'opera del solerte Comitato sarà coronata da felice successo.

Avremo due giorni di grande affollamento poichè gente ne verrà da tutte le parti. In piazza il padiglione per il ballo ampio ed elegante è già approntato.

ROVIGO

Il capitano Boscaro e il marinato Della Longa

ROVIGO — Ci scrivono 25

Il capitano Ferruccio Boscaro già della *Perseo*, e reduce dei Dardanelli, è stato destinato alla *Vittorio Emanuele*.

— Il sottocapo timoniere Attilio Della Longa, pure nostro concittadino e reduce dai Dardanelli, già facente parte dell'equipaggio della *Perseo*, si trova ora a Massaua, sull'*Aretusa*.

Le ossa del prof. Cervesato

Domattina saranno trasportate a Rovigo le ossa dell'illustre e compianto concittadino prof. Dante Cervesato — l'intimo di Bonmartini — deceduto qualche anno fa a Bologna.

VICENZA

La riunione dei segretari ed impiegati comunali

VICENZA — Ci scrivono 25:

Ieri si riunirono i segretari ed impiegati comunali di tutta la Provincia alla sede della Camera Federale per discutere sull'importante argomento della compilazione delle nuove liste elettorali. I convenuti sorpassavano il centinaio.

Il Presidente cav. Coeli, dopo aver commemorato il collega cav. Mascarello di Sandrigo, spiegò le ragioni della riunione; quindi si impegnò un'ampia ed esauriente relazione.

Furono fissati i criteri per la composizione delle liste, si stabilirono i casi di condanna che, a termini dell'art. 113 della legge, escludono dal diritto elettorale, si fece un diligente esame critico dei moduli ministeriali e si presero degli accordi per un lavoro pratico ed utile.

L'adunanza passò poi a concretare i preventivi da stanziare nei bilanci per i segni, mobili, compensi straordinari agli impiegati, istituendo opportuni raffronti con quanto si è fatto in altre Provincie.

Dopo altre comunicazioni di carattere professionale la seduta si sciolse.

L'artigliere è morto

Stamane è morto al nostro Ospitale quell'artigliere Abbati Eneldi di Reggio Emilia, che sabato scorso, stanco di vivere, si colpì con una revolverata al cuore.

Una indovina denunciata

Il delegato Ciancinlli ha sorpreso certa Eva Passarin fu Pietro, di anni 62, nativa di Piacenza, dimorante nel vicolo fra Via Due Ruote e Via Cavour, mentre esercitava l'arte della indovina a carico di donne e ragazze.

Questo giuoco durava *ab immemorabili* e il delegato la denuncierà quale colpevole di truffa.

Il Comitato Provinciale per la flotta aerea ha raccolto finora la somma di lire 15 mila 649,15.

Sciopero composto

VALDAGNO — Ci scrivono 25

(G. B.) — Mercè i buoni ed efficaci uffici interposti dal Sindaco, dal Delegato di P. S. di Vicenza e dal maresciallo dei RR. Carabinieri, i minatori scioperanti accettarono l'aumento prima proposto e poi discusso e da domani, sabato, riprenderanno tutti il lavoro.

SCHIO — Ci scrivono 25

Buona condotta! — Tal Greselin Agostino di Alessio di Tretto, deve ancora scontare 13 mesi di reclusione, inflittigli dal Tribunale di Vicenza per lesioni. Nonostante questa bazzecola, pretendeva dal Segretario Comunale di Tretto un certificato di buona condotta per poter essere assunto dalla Autorità Militare per alcuni lavori in Provincia di Brescia.

Naturalmente il Segretario Signori Liberale si rifiutò di rilasciarglielo, e ciò per due ragioni: per il precedente della condanna e perchè il certificato doveva essere rilasciato dal Sindaco. Imbestialito il Greselin si portò l'altra sera nell'abitazione del Segretario, armato di bastone, e dopo aver coperto di ingiurie e di minaccie lui e la famiglia, passò anche a vie di fatto. Diede una legnata alla testa del Segretario, una alla di lui figlia e urtò malamente la moglie. Il Segretario benchè anziano di età si difese assai bene e come il Greselin si fu allontanato, mandò subito per i carabinieri. Accorsero tosto sul luogo, ad onta della lunga strada, dell'ora tarda e del maltempo che imperversava, il solerte brigadiere Sesano con due militi. Non riuscirono peraltro a rintracciare il Greselin. Oggi il Segretario Signori ha sporto querela per le seguenti imputazioni: Violazione di domicilio, ingiurie, lesioni ed oltraggio a pubblico ufficiale nella esercizio delle sue funzioni.

Altro che buona condotta!

Il nuovo Direttore della R. Scuola Tecnica. — In sostituzione del Prof. Longinotti, trasferito a Chioggia, il Ministero della Istruzione ha dato incarico della Direzione della nostra R. Scuola Tecnica « A. Fusinato », al nostro carissimo amico dottor prof. Francesco Toniolo. — Vivissime congratulazioni.

La ferocia di un bue contro un bovaio

LONIGO — Ci scrivono 25:

Un fatto gravissimo avvenne stanotte a pochi passi dalla città, nella tenuta del conte Mocenigo Soranzo.

Addetto alla sorveglianza notturna della stalla dei bovini, era, di turno, il bovaio Pettenazzi Giovanni di anni 55. Egli dormiva saporitamente, mentre di fuori imperversava un tempaccio orribile. Improvvisamente, un rumore lo svegliò di soprassalto. La debole luce di un lanternino gli permise di scorgere un bue vagante per la stalla. La bestia si era svincolata dalla catena ed era uscita dalla «posta».

Il Pettenazzi, punto preoccupato per il fatto non nuovo, scese dal letto e si avvicinò all'animale per ricondurlo al posto. Ma il bue, addombratosi non si sa per quale causa, si avventò contro il bovaio, rincorrendolo per la stalla. Nei pressi della porta d'ingresso, il bovaio veniva raggiunto, e da una terribile cornata veniva sbattuto violentemente contro la porta, che all'urto cedette, spalandosi. E il povero Pettenazzi, in camicia, cadde così fuori, nel fango, fra lo scrosciare della pioggia. Il bue però lo seguì ancora, e tentò di colpire nuovamente il bovaio, ma questi potè fuggire, riparandosi dietro una pianta. L'animale, sempre più inferocito, seguì ancora l'uomo riuscendo a colpirlo replicatamente: il bovaio fuggì ancora, ma finì per cadere a terra e la bestia gli fu sopra mordendolo in più parti. Con uno sforzo supremo, che solo la disperazione gli permise, lo sciagurato Pettenazzi riuscì a svincolarsi e trovò la sua salvezza buttandosi in una fossa larga e profonda, piena d'acqua, che distava pochi passi.

Il bue, muggendo rabbiosamente, cercò invano la sua preda, chè, immersa nell'acqua fino al collo, potè sfuggirgli.

Dopo qualche tempo l'animale s'allontanò di corsa, sperdendosi fra le tenebre.

Il disgraziato bovaio uscì dall'acqua in condizioni disperate e potè recarsi presso la casa del padrone dove chiamò al soccorso. Più morto che vivo — ferito — sanguinolento, venne raccolto e portato all'ospedale dove giace tutt'ora in condizioni gravi.

Il bue, dopo aver vagato per la campagna, faceva ritorno alla stalla dove venne raggiunto e ridotto all'impotenza.

Convegno cattolico

THIENE — Ci scrivono 25

Ieri mattina si versarono nella nostra città cinquemila pellegrini dei nostri dintorni. Ebbero per meta il Santuario della Madonna dell'Olmo, ove all'aperto monsignor Longhin vescovo di Treviso celebrò la Messa.

Alle 9 passarono al nostro Duomo per il Congresso Francescano.

Parlarono Mons. Fiucco, lo studente Stefanini e per ultimo il vescovo Longhin. Dopo pranzo nel convento dei capuccini seguì l'adunanza di tutti i sacerdoti congressisti.

Trattarono sul tema: per la diffusione del terz'Ordine Francescano. Circa alle 4 l'adunanza era finita.

Teatri e Concerti

Una nuova opera di G. Orefice

Milano, 25

E' andata in iscena questa sera al «Lirico» l'opera nuovissima del maestro Giacomo Orefice: *Radda*.

Radda è in un atto e la sua vicenda fu da Carlo Vallini tolta da una delle più note novelle di Massimo Gorki. L'azione, semplice e violenta, si svolge in un accampamento di zingari presso il mare in una notte di primavera. Capo dell'accampamento è Danila padre di una creatura bella, orgogliosa e selvaggia: *Radda*. Di lei si è acceso d'amore Loiko Sobar e pel giovane la fiamma è divenuta un tormento, una follia. Nei momenti in cui egli la proclama sua e fa per metterle una mano sulla spalla in segno di padronanza, la fanciulla raccoglie uno staffile e gli lancia la lunga striscia di cuoio intorno ai piedi facendolo cadere violentemente a terra alla presenza dei compagni stupiti. Poi Radda gl'impone di sottoporsi, al cospetto dei compagni nuovamente adunati, con un segno d'obbedienza. Loiko dovrà inginocchiarsi davanti a lei. Il giovane obbedisce al comando, ma, quando è genuflesso, raccoglie da terra un coltello e lo pianta nel petto di Radda.

L'opera dell'Orefice, sebbene modesta nelle proporzioni, è però un saggio completo oltre che del sapere del maestro, anche delle idee e delle tendenze dell'artista. Il librettista ha servito assai bene il musicista ed è riuscito a serbare anche nel linguaggio qualche cosa, se non tutto, dell'asprezza caratteristica dello stile di Gorki. — Lo svolgimento è rapido, serrato, e la musica lo segue dappresso, passando dalla declamazione alla melodia cantata, che pure ha degli ottimi episodi, coloriti sempre da armonie significative, da impasto istrumentale caratteristico.

L'esecuzione è stata assai buona. I mezzi vocali della Petrella e del tenore Isalberti sono stati messi a dura prova, ma hanno trionfato. Sono due belle voci che hanno sostenuto il cozzo della musica irruente, signoreggiandola in modo espressivo e con accentuazioni drammatiche. Buono il baritono Formichi per canto e per azione. Buoni pure il Bardi e il Ceccherini. L'orchestra diretta dal maestro Armani ha suonato con colorito e fusione. Di effetto lo scenario del Rovescalli. La cronaca registra un applauso dopo l'intermezzo che segue la invettiva del tenore e cinque chiamate all'autore, agli artisti ed al maestro, al chiudersi del velario. — L'opera è durata un'ora precisa.

Lo spettacolo di Carnovale al "Verdi,, di Padova
"Tristano,, "Isabeau,, e "Otello,,

Ci scrivono da Padova:

Le trattative per l'apertura del «Verdi» sono giunte a tal punto da poter assicurare la prossima stagione lirica di carnovale 1912-913 colle seguenti opere: *Tristano e Isotta* di Wagner, *Isabeau* di Mascagni, *Otello* di Verdi.

L'impresa dello spettacolo è stata assunta dal signor Delfino Legnani.

Il cartellone non è ancora completato: sinora è però assicurato l'intervento del concertatore e direttore maestro Gino Marinuzzi, che dirige attualmente la stagione del «Comunale», di Bologna, del maestro Gio. Battista Zorzato come istruttore del coro, degli artisti Emma Druetti, Bindo Gasparini, Italo Fazzini e Giuseppe Bellantoni.

La stagione si inizierà qualche giorno prima del consueto, cioè il 21 dicembre, e comprenderà non meno di trenta rappresentazioni.

Rossini

Ci viene comunicato l'elenco artistico della stagione lirica che, impresario il sig. Ercole Casali, si inizia giovedì 31 ottobre con l'opera *Madama Butterfly* del Puccini. Seconda opera della stagione è il *Lohengrin* di Wagner.

Personale artistico per ordine alfabetico: Signore: Maria Curelich, Desdemona Bodone, Maria Llàcer (*Butterfly*), Adele Zane. - Signori: Alfredo Brondi, Bettino Cappelli, Ferdinando Campodilista, Rizzardo Da Ferrara, Vincenzo Montanari, Giuseppe Nessi, Romano Raspani, Vittorio Salbego, Angelo Zoni. - Maestro concertatore e direttore cav. Egisto Tango.

E' aperto un'abbonamento a n. 22 rappresentazioni serali.

Goldoni

Iersera abbiamo avuto una buona edizione della semplice amara e profonda commedia del Benavente: *Il nido altrui*. Buona da parte della Simoni, della Grassi, del Molesini, magnifica da parte del Palmarini del quale, com'è noto, ricorreva la beneficiata.

Il Palmarini fu un protagonista pieno di umanità sofferente, fu misurato e drammatico ed ebbe applausi numerosi a scena aperta e a sipario calato ed, anche, doni di valore. Dopo la commedia che è fra le migliori del teatro moderno spagnuolo, si dette il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti.

*

Nell'occasione della presenza a Venezia di Giannino Antona Traversi che dirige la compagnia Palmarini Farulli Grassi, questa sera avremo un suo buon lavoro che non si rappresenta dal 1907, e che fu in quell'anno benissimo accolto *La carità mondana*.

In questi giorni con gran favore si prova l'ultimo lavoro del Giannino, nuovo per noi, *Quegli che paga*.

Malibran

Iersera l'attore G. Zannini fu applauditissimo in *Arlecchino Re del Lothar*.

Stasera si recita « Lorenzaccio » di De Musset.

Domani, domenica, due recite con l'*Amleto* di giorno e l'*Otello* di sera.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La carità moderna.
MALIBRAN, ore 21 — « Lorenzaccio ».
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Ultima ora

La guerra nei Balcani

Kirk Kilisse fu occupata dai riservisti

Stara Zagora, 25

Secondo il racconto di un testimonio oculare Kirk Kilisse è stata presa quasi unicamente dai riservisti non ancora completamente equipaggiati. I bulgari cominciarono alla sera a penetrare nei sobborghi esterni, incontrarono maggiore resistenza nella parte inferiore della città formata da vie strette e tortuose.

Altra occupazione operata dai greci

Atene 25

Una brigata di cavalleria greca ha occupato Cosani, che trovò sgombera. La notizia è stata accolta con entusiasmo dalla popolazione.

Re Nicola e le richieste dei malissori

Londra 25

Un telegramma da Cettigne allo Standard dice che i montenegrini hanno occupato la montagna di Kropp. Si dice che i malissori abbiano chiesto a Re Nicola guarentigie perchè le regioni occupate dalle sue truppe sieno sgombrate dopo la fine della guerra e che sia loro accordata una piena autonomia. — Continuano le trattative su questi punti. Esse hanno cagionato un ritardo alla avanzata dei montenegrini. Si crede che Re Nicola darà soddisfazione ai malissori, tanta è l'importanza dell'opera loro.

Entusiasmo in Russia

Pietroburgo, 25

Il successo degli slavi provoca l'entusiasmo generale. I giornali rilevano che la Russia mai aveva avuto allievi così valorosi. Il *Novoje Wremia* dice che se gli slavi entreranno a Costantinopoli non sarà la Russia che li sloggierà.

I turchi accusano gli altri di barbarie!

Costantinopoli 25

Il ministro della guerra afferma di avere ricevuto dal teatro delle operazioni, fotografie di cadaveri di soldati turchi, il naso e le orecchie dei quali sarebbero stati tagliati dai serbi e dai bulgari.

A Costantinopoli comincia a trapelare la verità

Costantinopoli, 25

Si parla di richiamare il generale Paser pascià sconfitto a Kirgiali. Cominciarono ad arrivare i riservisti arabi della regione di Aleppo. Da circa una settimana si mandano le truppe provenienti dall'Anatolia non più nella regione di Adrianopoli ma in quelle di Salonicco, Uskub, Koeprull. Si richiamano le truppe dal Sangiacato di Novi-Bazar per concentrare a Mitrovitza. Mancano completamente notizie esatte sulla guerra perchè i dispacci ufficiali annunciano soltanto successi. Quanto ai giornali turchi che mandarono corrispondenti sul teatro della guerra essi annunciano quotidianamente vittorie alla frontiera. Però si assicura che finora i bulgari vinsero su tutta la linea e avrebbero cominciato a formare un ferro da cavallo intorno ad Adrianopoli passando per l'ovest e per il sud.

Secondo l'Alendar il segretario del consolato di Bulgaria ad Adrianopoli Saladieef fu tradotto dinanzi alla corte marziale come spia. I giornali della sera annunciano l'arrivo di numerosi profughi musulmani da Adrianopoli ed anche alcuni feriti. Il comitato giovane turco è convocato oggi in assemblea generale.

L'impazienza con la quale il pubblico attende le notizie sul risultato della grande battaglia presso Adrianopoli che si è impegnata da due giorni non fu soddisfatta dal comunicato dello stato maggiore pubblicato nel pomeriggio. Al contrario il comunicato pubblicato con frasi generiche militari ispirò una grande sospetto, tanto più che la ritirata nominata nel comunicato coll'espressione manovra viene considerata in alcuni circoli come un movimento definitivo. La cattiva impressione destata dal comunicato fu in parte raddolcita da una edizione straordinaria pubblicata a mezzogiorno che recava notizie su una vittoria contro l'armata serba nella Morava.

L'ex ministro Talaat bey

Costantinopoli, 25

L'Alemdar dice di sapere che l'amministrazione della guerra ha fatto trasferire a Costantinopoli l'ex-ministro Talaat bey, il quale si era recato come volontario ad Adrianopoli, ritenendo che la sua presenza fosse colà pericolosa. Gli ha permesso però di ritornare ad Adrianopoli dopo che egli abbia dato le garanzie richieste.

Le relazioni fra l'Italia e Cile

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* reca:

Sono da qualche tempo aperte le trattative per una linea di navigazione diretta tra l'Italia e il Cile. Gli interessi e la simpatia reciproci tra il nostro paese e lo Stato dell'America latina non datano da oggi. Anche giorni fa lo vedemmo. Dopo la Russia il primo Stato che riconobbe la sovranità italiana sulla Libia fu il Cile. Da una conversazione che abbiamo avuto con il signor Mackenne della legazione cilena apprendiamo che gli studi per l'incremento degli scambi tra i due paesi sono molto promettenti.

Congresso di medicina interna

Roma 25

Domenica 27 alle ore 10 sarà inaugurato il congresso della società italiana di medicina interna. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal prof. Guido Baccelli nell'aula della Clinica Medica al Policlinico.

La guerra civile al Messico

Roma 25

La Legazione del Messico comunica:

Le forze di terra e di mare del governo operando in combinazione tra loro hanno occupato la piazza di Vera Cruz, facendo prigioniero il capo dei ribelli Felice Diaz e i suoi soldati. La presa di Vera Cruz deciderà definitivamente il ristabilimento della pace nella repubblica.

Una divisione della squadra a Gaeta

Gaeta 25

Proveniente da Taranto è giunta stamane alle otto la seconda divisione della prima squadra comandata dall'Ammiraglio Cito di Filomarino composta delle navi *Pisa, Amalfi, S. Giorgio, S. Marco* ed *Espero*.

Un nobile gesto di Alfonso XIII

Madrid 25

Il Re Alfonso ha acquistato personalmente la casa dove visse Cervantes a Valladolid e le case contigue per istituire in esse un museo Cervantiano.

Il disastro ferroviario di Smirne

Smirne 25

Nello scontro che avvenne ad Eleusi sulla linea da Smirne a Aidin tra un treno militare ed un treno merci vi furono trecento morti e centocinquanta feriti.

Lo Czarevic sta male?

Parigi, 25

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Circola una versione secondo la quale lo Czarevic si sarebbe ferito al basso ventre in una caduta. Il suo stato sarebbe grave. Si parlava ieri di peritonite. L'Imperatore è molto impressionato.

Re Carlo Maresciallo di Russia

Berlino 25

Mandano da Bukarest al *Berliner Tageblatt* che il Granduca Nicola Nicolajevic è arrivato per recare al Re di Rumenia il bastone di maresciallo onorario dell'esercito russo.

Lo sconto della Banca austriaca

Vienna, 25

La Banca Austro-Ungarica ha elevato il tasso di sconto dal 5 al 5½%.

I rivoltosi tunisini condannati a morte

Tunisi, 25

L'autorità giudiziaria è stata informata del rigetto del ricorso di tutti gli indigeni condannati a morte in seguito alla sommossa di Djillah, dal Tribunale di Tunisi. I dieci condannati si giustizieranno alle ore 6.30 di domani mattina.

Truffe di due finanzieri in Francia

Parigi 25

Il giudice istruttore ha fatto arrestare certo Giuseppe Croix, fondatore di un grande numero di società finanziarie fra le quali numerose dei caffè Haiti, ed ha inoltre emesso mandato di cattura contro un socio del Croix certo Elleuil. I due finanzieri avevano fatto numerose vittime nel nord est della Francia.

Il passivo si eleva a circa mezzo milione.

La salute dello Czarevic

Spala, 25

Lo czarevic ha passato la giornata abbastanza buona. I dolori che aveva sono diminuiti.

squadra a Gaeta
Gaeta 25
...ranto è giunta sta...
...ecada divisione del...
...comandata dall'Am...
...sommario composta...
...alfi, S. Giorgio, S...

di Alfonso XIII
Madrid 25
...acquistato personal...
...visse Cervantes e...
...contigue per isti...
...seo Cervantiano.

...iario di Smirne
Smirne 25
...avvenne ad Efeso...
...ne a Aidin tra un...
...treno merci vi fu...
...e centocinquanta...

...sta male?
Parigi, 25
Pietroburgo:
...ne seconda la qua...
...ebbe ferito al bas...
...duta. Il suo stato...
...arlava ieri di peri...
...è molto impressio...

...iallo di Russia
Berlino 24
...est al Berliner Ta...
...uca Nicola Nicola...
...recare al Re di Ru...
...maresciallo onora...

Banca austriaca
Vienna, 25
...ngarica ha elevato...
...5 al 5½%.

...ondannati a morte
Tunisi, 25
...ria è stata infor...
...ricorso di tutti gli...
...a morte in seguito...
...illah, dal Tribuna...
...condannati si giu...
...30 di domani mat...

...nzieri in Francia
Parigi 25
...ha fatto arrestar...
...fondatore di un...
...cietà finanziarie fra...
...caffè Haiti, ed ha...
...di cattura contro...
...rto Elleuil. I due fi...
...numerose vittime...
...ncia.
...a circa mezzo mi...

...llo Czarevic
Spala, 25
...ato la giornata ab...
...ori che aveva sono...

L'opera d.lla “Pro Cultura„

(D.) — La Società «Pro cultura» di Trento ha pubblicato un fascicolo doppio (IV-V) ricco di notizie e di articoli.

Nel notiziario nazionale c'è il resoconto del XIII Congresso della Lega nazionale a Pergine, di cui già parlarono a lungo i giornali politici, notando quanto confortante sia la situazione finanziaria che dà un patrimonio depurato di 167979 corone alla fine del 1911. Non sono certo le ricchezze di cui godono le società tedesche, ma appunto per ciò è mirabile che un'Associazione fornita di mezzi più limitati possa tener loro testa.

Assai interessanti sono le notizie sull'*Uniun dels Grischs* (Unione dei Grigi), una associazione romancia fondata fin dal 1904 nel Cantone svizzero dei Grigioni per difender la lingua natia contro l'invadenza teutonica. Nel Cantone si calcola vivano 58465 tedeschi di fronte a 20963 italiani ed a 37147 romanci. Come si vede, se sommiamo gli italiani coi romanci, il numero dei *latini* fa quasi equilibrio a quello dei tedeschi; resta però vero che questi ultimi di anno in anno aumentano in grazia di quella benedetta industria del forestiero che favorisce l'immigrazione dell'elemento germanico e l'abbandono della propria lingua da parte degl'indigeni. Aggiungasi il fatto che, se l'istruzione elementare viene impartita nell'idioma paesano, quella media è data esclusivamente in tedesco, perciò, non in modo violento come in Austria, ma in modo pacifico e quasi insensibile, la lingua romancia tende a scomparire.

L'Unione dei Grigi due anni dopo la sua fondazione aveva solo 350 soci, ora ne ha 1400, pubblica il *Fögl d'Engiadina* (Foglio dell'Engadina) ed il *Chalender ladin* (Calendario ladino), ha rifatto per suo conto il censimento, trovando che quello ufficiale metteva nell'Engadina solo 9812 romanci, mentre sarebbero più di 12000 ed ha insistito perchè sulle stazioni ferroviarie, accanto ai nomi tedeschi, sieno scritti quelli ladini o italiani. Perchè scrivere solo St. Moritz e non S. Maurizio oppure il ladino Sant Murezzan? Ed in altri modi si esplica l'attività del giovane sodalizio, con opuscoli, conferenze, feste, concorsi, raccolte di canzoni ladine ecc.

Qualcuno dirà che noi non dobbiamo interessarci della sorte di questi latini di Oltr'Alpe. In primo luogo osserviamo che il Canton dei Grigioni ha cinque valli italiane al di qua delle Alpi fra le quali una nell'Alto Adige, la Valle di Monastero contigua alla Val Venosta e poi, fosse anche vero che questi latini si trovassero tutti al di là dell'Alpe, essi servirebbero ottimamente a pigliar fra due fuochi i tedeschi dell'Alto Adige. Non per nulla la *Südmark* che ha odorato il pericolo, fa ora un'attiva propaganda germanica nella Svizzera ed ha fondato nuovi gruppi o nei Cantoni (a Zurigo, Lucerna, San Gallo) o nelle parti dell'Austria che colla Svizzera confinano (come nel Vorarlberg ove i gruppi sono diciotto con oltre duemila soci).

Ma i ladini dei Grigioni resistono e, forti del loro buon diritto che, nella libera Svizzera è meglio riconosciuto che non nell'Austria, hanno ottenuto che si sostituiscano certi nomi stranieri. Così oggi leggiamo sopra l'ufficio postale di un villaggio dell'Engadina non più *Zur Bruck*, ma *Ponte* e similmente allo storpiato *Camogask* fu sostituito *Camporasto*. Negli uffici municipali sta scritto *Chesa comunela* (Casa comunale) ed in altri uffici aperti al pubblico gli avvisi sono nelle tre lingue romancia, italiana e tedesca colla speciale menzione che, in caso di controversia, ha autorità il testo romancio. E, non bastando, si prepara un'inchiesta sulle scuole ladine per verificare se esse funzionano in modo da conservar la lingua nazionale, trattando le altre, compresa la tedesca, come lingue straniere, quindi subordinandone l'insegnamento a quello che è e deve restare l'idioma del popolo.

La Rivista si occupa anche della questione di San Cristoforo e del Castello di Pergine di cui già si occupò la *Gazzetta* (N. 262), della frequentazione del Ginnasio tedesco di Trento dal 1881 (anno in cui furono create le classi parallele tedesche nel Ginnasio italiano) al 1911. Chi guardi la tabella resta da principio convinto della necessità delle classi tedesche perchè si vede che quasi sempre il numero degli italiani è inferiore. Ma, lasciando da parte che gli studenti tedeschi potrebbero benissimo frequentare le classi italiane perchè conoscono la nostra lingua e che molti giovani italiani vanno a studiare nel Regno ove si trovano meglio a loro agio, notiamo che vari di quei giovani tedeschi godono di sussidi da parte dello *Schulverein* e della *Südmark, purchè studino a Trento*. Tutti i mezzi sono buoni per la desiderata infiltrazione germanica nel territorio italiano.

Oltre lo *Schulverein* austriaco c'è l'altro *Schulverein* germanico di Berlino il quale ha inaugurato fin dallo scorso anno un asilo a Frassilongo nel Trentino. E qui la Rivista si domanda quando si vedrà la *Dante Alighieri* svolgere pubblicamente un'azione simile. Ingenui che siete! Non vedete che adesso si dà l'ostracismo al Touring Club italiano? Siete in Austria e non sapete ancora di aver sopra di voi un governo celebre per i due pesi e le due misure! Bastò un telegramma della *Dante* per far sopprimere la Società *Pro patria*; figuratevi una scuola!

La Rivista pubblica pure molte delle ingiurie lanciate da periodici tedeschi contro il Vescovo-principe Endrizzi di cui già fu fatta parola in passato (*Gazzetta* N. 254).

Interessanti le notizie sul circolo di lettura italiano in Salorno il quale conta settantun soci, ha una piccola biblioteca ed una decina di periodici. Sono noti gli sforzi fatti per sopprimerlo, ma furono vani, anzi non fecero che stimolare l'attività degli italiani che vi apersero una scuola serale ed organizzarono conferenze. E speriamo che altri circoli sorgano, specialmente nel Bolzanino e nella Valle Venosta per segnare la tappa dell'italianità che procede inesorabilmente verso il Brennero. Ricca è la biblioteca, occupando essa una quarantina di pagine.

Degli articoli il primo del dott. G. Stefani riguarda il poeta trentino *Gazzoletti* che ventiquattrenne lasciò la sua città per recarsi a Trieste dove visse vent'anni, indi andò peregrinando di luogo in luogo. Delle sue lettere pubblicate le prime sono datate da Trieste, le altre da Torino, Milano e Brescia. La forza dell'abitudine però era tale che in una di esse diretta ad un amico di Trieste, egli scrisse nella data *Trieste* in luogo di *Torino*.

Il dott. L. Sette ci dà una pubblicazione sulla *Loggia del Romanino* nel Castello del Buon Consiglio di Trento accompagnata da figure riproducenti la loggia e gli affreschi più interessanti. Il Romanino, bergamasco, lasciò sue memorie anche nel Veneto (p. e. la Madonna in trono ora nel Museo di Padova) e fu chiamato a Trento dal munifico vescovo card. Bernardo Clesio dal quale, come testificano gli atti, fu «pagà da vero maestro».

Pure accompagnato da figure è un articolo di carattere pratico pel dott. M. Muratori: *L'azione zootecnica del Consiglio provinciale di Trento nelle Giudicarie*. Lo autore, che è ispettore zootecnico si occupa del miglioramento ottenuto nella razza delle bovine di Val Rendena mediante l'incrocio colla razza del cantone svizzero di Svitto rinomata per produzione di latte.

Di carattere pratico è anche un articolo del dott. S. Schulthaus in cui è ripetuto quanto diceva il rimpianto prof. G. Omboni nel suo trattato di botanica, che si sono un po' esagerati gli effetti della composizione chimica del suolo sulla produzione di certe specie vegetali e che bisogna guardare un po' allo stato fisico, perchè non è la stessa cosa che una materia minerale vi sia in ciottoli od in polvere minuta. Ed anche la permeabilità del terreno ha la sua influenza indipendente dalla composizione chimica.

Altri articoli riguardano le *insegne* di vecchie osterie di Trento tolte da un manoscritto del 1792, i *cognomi* di Tesero in Val di Fiemme in numero di sessanta dei quali solo quattro tedeschi.

Anche la demosofia (folk-lore) ha la sua parte nella Rivista che vi consacra una quindicina di pagine; di due canti popolari è scritta la musica.

Pegli economisti c'è una statistica ragionata degli Istituti trentini di credito nel 1911 e pegli archeologi vi sono notizie di scoperte a Faedo, Terlago, Cadine, Santa Massenza.

E' riprodotto il monumento eretto in Lavis a Don Giuseppe Grazioli opera dello scultore Stefano Zuech.

A pag. 292 c'è un resoconto particolareggiato del lavoro fatto dalla *Pro cultura* (conferenze, gite d'istruzione, gabinetto di lettura, biblioteca, lezioni per operai, circolo filologico, deposito diapositive fotografiche ecc.) ed anche del lavoro fatto dalle altre società *Pro cultura* di Rovereto, Riva, Mezolombardo e Cles e dalle biblioteche popolari di altri luoghi del Trentino.

Come si vede la difesa contro gli stranieri transalpini è bene organizzata; par proprio che la mano del monumento di Dante si animi e faccia il segno che in buon veneziano si traduce con una semplice parola: *frusta*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 25

In data 19 corrente è in istato di blocco effettivo il literale ottomano compreso tra la latitudine 39,32 N. e 58.5 N. e la longitudine 20,00 E. G. e 20.47 E. G., accordando 24 ore di tempo per la libera uscita dalle località bloccate alle navi.

In data 22 corrente sono in istato di blocco le coste dell'isola di Lemmo e il blocco effettivo del litorale ottomano, esteso fino alla latitudine 39.45 e longitudine 19.58 E. G.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	53.59	51.96	50.65
Termometro centigr. al N.	11.4	19.4	10.3
Umidità relativa	85	88	94
Direzione del vento	N.	N.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	0.80	1.70

Temperatura massima di oggi 12.8; minima di oggi 8.0. — Marea: 1.a alta 10.25; 2.a alta 22.55; 1.a bassa 3.30; 2.a bassa 16.50.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Ottobre

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.85. Settimanale 100.95.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,65	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,10	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	817,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	102,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	153,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	73,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1590,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,92 1/2	124,05	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,81 1/4	100,83	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,45	100,55	—,—	—,—	0
Londra	25,42 1/2	25,41 1/2	25,11	25,13	5
Svizzera	100,45	100,55	—,—	—,—	4 1/2
Austria	104.07	105.25	—,—	—,—	5
Banca au.	104,07	105,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 0/0 cons.	100	97 56	97,70
» » » fine	100	97,50	97,70
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1434,—	1441,—
Credito Italiano	500	551,—	551,—
Banca Comm. Ital.	500	841,50	852,—
Ferr. Meridionali	500	590,—	551,—
Ferr. Mediterraneo	500	392,50	393,—
Navigaz. Generale	300	—,—	405,—
Az. Banco di Roma	100	104,50	104 25
Acciaierie Terni	500	1585.—	1602,—
Raffineria zuccher.	200	341,—	341,50
Erid. fabb. zucch.	200	740,—	745,—
Ar. Ansaldo e C.	250	300,—	302,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,65	97,77
» » » fine	100	97,65	97,97
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1435,—	1447,—
Credito Italiano	500	551,—	555,—
Società Banc. it.	250	101,50	103,—
Banca comm. it.	500	843,—	855,—
Ferr. Meridionali	500	589,—	593,—
Ferr. Mediterraneo	500	392,—	394 —
Az. Costr. Venete	200	153,—	154,—
Navigaz. Generale	300	—,—	408,—
Acciaierie Terni	500	1583,—	1608,—
Edison	150	593,—	600,—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1442 — Az. Banco di Roma 104.75 — Soc. Acqua Pia 2002 — Soc. Omnibus 208 — Soc. Gaz 1204 — Soc. Condotte d'acqua 315 — Soc. ital. pel Carburo 733 — Immobiliare 288.

BORSE ESTERE

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	89.87
Rendita it. 3 1/2	96,75
C. Londra a vis.	25,22
N. cons. 2 3/4 0/0	73,—
Obb. Lombarde	256,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	79 95
Banca di Parigi	1615,—
Tunisine nuove	433 95
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0/0	89,50
Ren. spag. 4 0/0	91,45
Banca ottomana	630,—
Banca Comm. It.	816,—
Azioni Suez	5610,—
Lotti turchi	187,—
Rendita Russa	73 25
Ferr. mer. ator.	586 —
Soc. Alti Forni Piombino	129 —
R. serba 4 0/0	73 50

BERLINO 25	
Cr. Mob. aus. fine	188,50
Deutsche Bank	246,87
Diskonto	181 25
Bochumer	230,37
Gelsen Kitchen	190 75

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	600 50
Lombarde	105,50
Banca anglo-aus.	317,25
Austriache	669 50
Banca Aus.-ung.	2030,—
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,87
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	95,—
R. austr. (arg.)	84,90
» » (carta)	84,90
Union Bank	570,50
Rend. aust. (oro)	118,55
Rend. ungh. 4 0/0	84,50
» » 3 1/2 0/0	75,50
Banca dei P. aus.	478,25

LONDRA 23	
Nuovi cons. 2 3/4	73 —
Rendita ital. 3 1/2	95 —
Rend. spagn. e. n.	89 —
Rendita turca unif.	78 —
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	29 3/16
Camb. Londra Par.	25,22

PARIGI, 25 — Tendenza fermissima.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 24 Ottobre — Vap. a. u. «Graf Wurbrand» da Trieste con passeggeri — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci.

Arrivi del 25 detto — Vap. a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Lamone» cap. Filippini da Trieste con legname — a. u. «Venezia» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 25 detto — Vap. ingl. «Exford» cap. Hughes per Odessa, vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — a. u. «Mostar» cap. Martinolich per Barletta con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «Venezia» per Trieste con passeggeri — ital. «Probità» cap. Schiaffino per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. «Miltiades Embiricos» da Newcastle c.
A. U. «Budapest» da Penarth, carbone.
Ingl. «Gardenia» da Grangemouth, carbone.
Ingl. «Clarissa Radcliffe» da Newport, carb.
Germ. «Odysseus» da Anversa con merci.
A. U. «Matlekovits da Cardiff con carbone.
Ingl. «Picton» da Cardiff con carbone.
A. U. «Karlsbad» da Nicolajeff con cereali.
Ell. «Georgios Antippa» da Swansea, carb.
Ingl. «Gioconda», da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Kalman Kiraly» da Barry con carb.
A. U. «Maria Rarich da Newcastle con carb.
A. U. «Balaton» da Barry con carbone.
Ingl. «Silverdale» da Barry con carbone.
Ingl. «Boverton» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

25 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 96 — Cereali 58 — Cotoni 4 — Varie 79 — Per la Ferrovia 64 — Totale 301. Scaricati 102.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 14.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:		Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D.	5.90	5.95
Ottobre Novembre	»	5.89	5.93
Novembre Dicembre	»	5.82	5.85
Dicembre Gennaio	»	5.83	5.85
Gennaio Febbraio	»	5.83	5.86
Febbraio Marzo	»	5.84	5.88
Marzo Aprile	»	5.85	5.89
Aprile Maggio	»	5.86	5.89
Maggio Giugno	»	5.86	5.90
Giugno Luglio	»	5.86	5.90

Ordinanza di sanità

Roma 25

Una ordinanza di sanità marittima odierna sottopone le provenienze da Mombasa alle misure dell'ordinanza 1907 contro la peste bubbonica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 1745; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons); a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.—

Fitti

FITTASI in famiglia civile stanza bene mobigliata con stufa, gaz, water. — S. Fantino, Ponte Barcaroli, Calle Frutarol 1859, II. piano.

AFFITTASI due appartamenti signorili, comodità moderne, più lavoratorii 300 m. quadrati uniti o divisi. — Rivolgersi: Gesuiti 5030.

FARMACIA accreditata affittasi grossa borgata buone condizioni. - Scrivere: M. 1503 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

DA VENDERE palazzina signorile in Padova posizione centrale mezzogiorno, pianterreno, due piani, granai, cantina, scuderia, rimesse per carrozze, automobili, bagni complessivi 30 vani; gaz, luce elettrica, giardino, cortile, Scrivere Casella Postale, 125 — Padova.

TERRENI ville ovunque e fabbricati città vendonsi permutansi. - Per schiarimenti: A. F. Borsatti, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCANSI pittori acquerellisti per fare acquerelli grandi e piccoli tutto l'anno per l'America. Prezzi differenti. — Indirizzarsi: Kroonenburgh, Albergo Città di Firenze.

IMPORTANTE fabbrica di Confezioni biancherie per corredo da Sposa e Battesimo, cerca subito abilissimo rappresentante, ben introdotto nella clientela delle famiglie, per la vendita dei suddetti articoli, esclusivamente contro assegno. Lauta provvigione. Ditta Maffei Riva, Piazza Emanuele Filiberto, 14, Torino.

ABILI rappresentanti viaggiatori preferibilmente pratici ramo assicurazioni e simili, cercansi tutta Italia da importante azienda per lavoro facilissimo collocamento. Guadagno giornaliero lire quaranta-cinquanta. — Scrivere Casella postale 418, Milano.

Lezioni

ITALIANA diplomata italiano, tedesco, francese, dà lezioni letteratura, conversazione, corsi complementari, classi elementari. — Scrivere: B. 11376 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

LEZIONI ballo, Box, Scherma, inscrizioni fino 1.o novembre, corso speciale per signore, bambini. — Chiedere programma Società Veneziana, Calle Bembo 4779.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123. — Con tutta l'anima ti amo! Senza te non è possibile la mia vita. Ciò sento in ogni momento mio, e a te il pensiero è unito della passione, dalla voce del cuore. Gioia e dolcezza tutto mi dice che tu amami. Ti bacio follemente.

NO NO — Perchè non scrivi? Voglio assolutamente subito risposta mia: soffro troppo perchè t'adoro. Comprendi tesoro? Baci affettuosi. Sempre tuo.

RESY — Ricevuta tua respintami, spedita lettera come desiderasti. Speroti completamente rasserenato. Ti adoro, invioti baci infiniti.

ROSALBA — Partito portando meco graditissimo squisito ricordo che conserverò gelosamente. Tuo dolce pensiero sarammi continuo, adorato compagno. Vivrò sognandoti, ripensando, attendendo ansiosamente giorno ritorno, ripetizione. Fedelmente tuo abbracciotì.

QUELLA SIGNORINA TEDESCA..... — Non pubblichiamo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CONFIDENZIALI incarichi delicatissimi detective sbriga personalmente. — Scrivere: «Argus» posta Venezia

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese italiano, adatto per signorina o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 mensili. Novità recentissima. Inviare domanda Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto, Portogallo.

CERCO ovunque persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 81, Roma.

FOTOGRAFI L'Associazione nazionale fra Industriali proprietari fotografi, piazza Duomo, 2, Milano, istitui un ufficio collocamento che interessa proprietari e personale, ha pure aperto l'iscrizione alla scuola professionale fotografica che a giorni inizierà le lezioni. Chiedere regolamento.

LIDO N. 45, Villa Lia, Sala Arte, Scuola Pittura, sempre aperte. — Lancerotti Egisto.

IMPULSO Avviato ingrosso multiforme manifatture fine, giro trecentomila, buon margine, cerca socio capitalista esperto commercio, consigliere collaboratore. Quota sessantamila, raddoppio capitale risultante bilanci. Nessun buon ingresso, opera utili divisi. Esclusi mediatori, non rispondesi anonimi. Referenze primo ordine. — Scrivere «Impulso» Bar Centrale Treviso.

CAPITALI mutuo accorda Amministrazione Privata Fumagalli. — Venezia. — Oltre diecimila lire.

APPENDICE DELLA “GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 85

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Che entri!... Che entri!... Come va, caro amico?... Ritengo che siate stato di nuovo in viaggio, perchè voglio credere che, se foste stato a Parigi, non avreste lasciato passare quindici giorni senza venire da noi.

— Invece ho passato a Parigi la più gran parte di questo tempo, ma vivendo come un recluso. Sono partito soltanto pochi giorni fa, per assistere, purtroppo! a una serie di catastrofi...

— Davvero? Che cos'è mai accaduto?

— Da tre giorni a questa parte ho passato delle ore veramente orribili... Ne sono ancora tutto sconvolto... Venivo appunto per informarvi... ma non so se devo...

La signorina Merville, credendo d'essere indiscreta, si era alzata per ritirarsi.

— No, no, restate, ve ne prego — disse Brémond. — Se il signor Chopart deve farmi qualche comunicazione confidenziale passeremo nel mio studio. Voi dovete rimanere qui, in tutti i casi, con la vostra piccola protetta...

Teresa sedette di nuovo. E, per togliere di imbarazzo Domenico, Brémond gli disse:

— La signorina Teresa Marville è un'amica della famiglia presso la quale è cresciuta la piccola Elena... quella bambina che voi avete già veduta... e che è qui...

— Mi sembra appunto di riconoscerla — osservò Domenico.

— La signorina Merville — continuò Brémond — si è molto affezionata alla piccina e l'ha presa sotto la sua protezione, in attesa che i membri di quella famiglia che l'ha allevata, e che oggi sono dispersi in seguito ad un dramma inverosimile... abbiano potuto di nuovo riunirsi.

— Un altro dramma? esclamò il giovane Chopart. — Si direbbe che questi drammi mi perseguitino — soggiunse con un certo tono enigmatico. — Basta, siccome posso parlare, vi comunicherò le tristi notizie di cui sono latore. Vengo dalla Souvagère...

— Sempre per la ricerca del diamante azzurro?

— No, perchè il diamante è stato ritrovato... Ma mi recai precisamente dal marchese di Boisgibault per implorare la sua clemenza pel ladro e... ho... assistito, purtroppo! alla... alla morte della marchesa... Povera donna... Ne sono ancora tutto sconcertato.

— Che dite mai! Valentina è morta? ...Ma ciò è orribile, spaventevole! — esclamarono in pari tempo Luciana e suo padre.

— Forse in conseguenza di un parto prematuro? — chiese Brémond fuori di sè. — E non ce lo diceste subito?

— Eppure non penso che a lei... da ieri sera... dacchè ho assistito l'agonia di quella disgraziata donna... — soggiunse Domenico. — Ma esitavo a parlare perchè, per spiegare questa morte, bisogna rilevare altre cose... che... non si possono dire davanti di tutti.

Luciana piangeva, e Brémond, annientato, si nascondeva il volto nelle mani. Nell'udire la restrizione formulata da Chopart, riflettè alcuni istanti e poi mormorò:

— Indovino vagamente ciò che dev'essere accaduto, e, in conseguenza, che cosa voi credete di non poter rivelare... Ebbene, parlate, parlate francamente... Bisogna finirla con quest'equivoco... la verità deve sapersi, prima o poi... meglio vale che si riveli subito... poichè non è più il caso di usare dei riguardi alla povera Valentina...

— Dunque vi racconterò quanto mi ha detto il marchese di Boisgibault, che mi ha preso per confidente, come se fossi stato un suo vecchio amico.

« Cinque o sei giorni fa è arrivata alla Sauvagère una lettera di Guido di Boisgibault, diretta alla marchesa. Avendo riconoscito sulla busta la calligrafia di suo nipote e ritenendo che il conte scrivesse due parole per nunciare forse il suo prossimo arrivo, il marchese aprì la lettera, che, del resto, non era neppure chiusa bene, forse appositamente.

« Ebbene, quella lettera conteneva la più dolorosa rivelazione che può colpire il cuore di un uomo... e di un marito innamorato come lo era il marchese.

« Guido di Boisgibault, con forma melliflua, protestando il suo attaccamento per la sua giovane zia, ed ostentando tutta l'indulgenza per la sua colpa, le diceva ipocritamente che aveva commesso un vero delitto non rivelando al marchese, prima di sposarlo, la sua relazione con Ruggero Talmont e che aveva una figlia.

« Il marchese adorava sua moglie, aveva in lei una fiducia illimitata... Questa rivelazione improvvisa lo rese pazzo

« Una scena spaventevole — almeno lo suppongo — dev'essere avvenuta fra i due coniugi, poichè fu in seguito a questa scena che Valentina, sgomentata, fuori di sè, sentendo spezzata la sua esistenza, si gettò giù da una finestra del primo piano.

« La rialzarono in uno stato da far pietà, con le gambe spezzate e delle lesioni interne. Corsero subito a chiamare un medico, cui il marchese disse che la sua consorte si era gettata giù dalla finestra durante un improvviso accesso di febbre.

« Siccome nello stato della marchesa simili accidenti, pur essendo rari, non sono impossibili, il dottore si contentò di prodigare le sue cure alla giovane donna, senza nascondere al marchese che nutriva ben poca speranza di salvarla.

« Infatti il terzo giorno cominciò l'agonia, e ieri sera alle otto la marchesa è spirata...

« Fu una scena straziante, che non dimenticherò giammai... Il dolore del marchese era tale da far pietà!

« Arrivato alla Sauvagère al mattino, non sapevo nulla della causa che aveva provocato quella lugubre tragedia. Fu soltanto durante la notte che il marchese, cedendo alle mie preghiere, si allontanò per pochi istanti dalla spoglia esanime di colei che aveva tanto amata. E nel suo studio, sentendo forse il bisogno di alleggerire il suo cuore con uno sfogo, mi narrò singhiozzando quanto vi ho detto.

— Pover'uomo! — sospirò Brémond, asciugandosi gli occhi.

— Naturalmente non potevo parlare durante quel trambusto e quella costernazione del motivo che mi aveva condotto alla Sauvagère — continuò Domenico. — Però questa mattina, mentre prendevo commiato, il marchese mi disse ad un tratto:

« — La vostra visita, caro Chopart, non era probabilmente casuale...

« Allora gli confessai che mi ero recato alla Sauvagère allo scopo d'implorare la clemenza sua in favore del ladro del diamante azzurro

« — Dunque è stato ritrovato? — egli mi chiese.

« — Sì, — risposi — e non tarderà a ritornare nella vostra cassaforte entro il suo astuccio bianco. Perciò vi supplico di perdonare a colui che vi ha involato questo gioiello e che oggi è sinceramente pentito.

« E il marchese, indifferente a tutto ciò che non aveva rapporto col suo dolore, mi promise non solo di perdonare, ma di adoperarsi onde la giustizia non perseguitasse il ladro.

— Tutto ciò è ben strano — disse Brémond con aria pensierosa. — Il marchese vi ha fatto questa promessa senza neppur chiedervi chi era il ladro e come l'avete scoperto? Per quanto fosse immerso nel suo dolore, questo suo contegno mi riesce inesplicabile...

— Scusate caro amico, — ribattè Domenico. — Io vi ho soltanto accennato la conclusione del nostro discorso, ma, prima di giungere a questa conclusione, avevo esposto al signor di Boisgibault, lealmente, e non senza grave dispiacere, ve lo giuro, che il ladro era.. era mio padre. (*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 298 — Conto corrente colla Posta — Domenica 27 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I serbi occupano la città di Uskub

Scutari si sarebbe arresa - Adrianopoli in fiamme

Le difficoltà e i pericoli della situazione politica internazionale

Un momento critico per l'Europa

La funzione dell'Italia in rapporto agli avvenimenti balcanici

Roma, 26

(So.) — Scutari si sarebbe arresa ai montenegrini; Uskub è stata conquistata dai serbi, dopo che la guarnigione turca l'ha abbandonata dandosi a precipitosa fuga; Adrianopoli è in fiamme e i bulgari hanno già occupato la stazione ferroviaria e la cintura delle fortificazioni esterne; infine l'esercito greco à in vista di Jannina, dove è imminente un'altra grande battaglia.

Mentre l'Europa assiste stupita a questa meravigliosa progressione di vittorie degli eserciti balcanici, si conferma il viaggio del marchese Di San Giuliano a Berlino. La restituzione della visita al ministro germanico degli Esteri avviene in un momento particolarmente grave per l'Europa, nel momento cioè in cui le Potenze devono decidere la forma e il momento del loro intervento nel conflitto balcanico. L'incontro fra Di San Giuliano e Kinderlen Waechter, dopo le incontro fra Berchtold e Di San Giuliano a Pisa, avviene anche dopo che il comunicato ufficiale diramato a proposito di tale incontro, ha consacrato la certezza di una identità di vedute tra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la necessità dell'intervento delle Potenze nel conflitto balcanico. Risulta evidente, essendo imminente l'azione delle Potenze, la necessità di sottoporre gli accordi intervenuti a Pisa alla approvazione della Germania, per stringere accordi analoghi anche con questa alleata. L'azione della Triplice alleanza sarà così intonata ad un unico obbiettivo e regolata dalle stesse direttive. E' questa la finalità del viaggio del marchese Di San Giuliano a Berlino.

Ora, ciò che tutti si domandano è quali siano gli accordi intervenuti a Pisa fra il ministro austro-ungarico e quello italiano. Il comunicato ufficiale così si esprimeva:

« Com'era naturale, la crisi balcanica è stata una parte importante delle conversazioni fra i due ministri, e si è constatata con soddisfazione una perfetta identità di vedute fra i governi italiano ed austro-ungarico in proposito. I due uomini di Stato si sono trovati d'accordo sulla opportunità di tenersi in contatto, allo scopo di contribuire, fondandosi sui legami di alleanza che uniscono i due governi e quello di Berlino e sul concorso delle altre Potenze, al ristabilimento della pace generale ».

Le allusioni del comunicato ufficiale ai legami della Triplice, misero in evidenza la necessità di uno scambio di idee fra i ministri degli Esteri d'Italia e Germania e quindi, come logica conseguenza, il viaggio del marchese Di San Giuliano a Berlino, viaggio che ha soltanto come scopo apparente la restituzione della visita al ministro degli Esteri germanico.

L'accordo delle Potenze della Triplice mira, secondo il comunicato ufficiale, al ristabilimento della pace generale. Questo risultato può essere tentato, se non raggiunto, solo mediante l'intervento delle Potenze. Ora, su questo punto si discute fra le Cancellerie europee, e di questo ancora il marchese Di San Giuliano tratterà il 3 novembre a Berlino, conferendo col cancelliere germanico e con il ministro degli esteri Kinderlen Waechter.

Le incognite della situazione diplomatica in base alla quale si prepara il convegno di Berlino, sono in sostanza queste: Quale deve esser il momento e quale la forma dell'intervento europeo? La quadruplice balcanica si sottometterà alla volontà delle Potenze, volontà dichiarata prima della completa apertura delle ostilità, nel senso di impedire agli Stati belligeranti qualsiasi conquista territoriale, qualunque possa essere il risultato della guerra? Si può escludere la possibilità di un dissenso fra l'Austria e la Russia, così da rompere l'accordo raggiunto fra le Potenze europee e provocare forse una conflagrazione?

La prima di queste tre incognite è attualmente oggetto dello scambio di vedute tra le cancellerie europee. Come è noto, le Potenze hanno accettato la terza proposta Poincaré, modificata dall'Inghilterra, nel senso cioè di intervento al *momento opportuno*. Ora, appunto intorno alla determinazione del momento opportuno, si discute dalle cancellerie. La Francia, proponendo la formula accettata dalle altre Potenze, intendeva per momento opportuno, il giorno dopo una battaglia decisiva. Ora, una battaglia importante e già stata combattuta, ma non è ancora una battaglia decisiva. La presa di Scutari, la ormai imminente resa di Adrianopoli, la presa di Kirk Kilisse, la battaglia di Kumanovo, non possono essere considerate fatti d'armi decisivi per le sorti della guerra.

E' probabile che le Potenze attendano per esercitare il loro intervento, l'esito di quella battaglia veramente decisiva, che lo Stato maggiore turco afferma essere in preparazione nella pianura di Tracia, intorno al fiume Burgas, dove, sempre secondo le dichiarazioni ottomane, si stanno concentrando 150.000 uomini dell'esercito turco.

Le potenze possono ritenere speciose le affermazioni turche di una ritirata volontaria dalle prime linee di difesa, per giungere sul terreno propizio alla battaglia, e dar la battaglia stessa nel momento in cui sarà finita la concentrazione delle truppe turche trasportate dall'Anatolia. Però le potenze non possono negare alla Turchia il diritto a questo esperimento finale. Certo, le Potenze non aspetteranno per esercitare il loro intervento, che l'esercito bulgaro giunga alle porte di Costantinopoli e che gli eserciti serbo e greco giungano a Salonicco. Le difficoltà cominciano quando si tratta di decidere la forma dell'intervento europeo.

Le difficoltà sarebbero enormi, se si trattasse di un intervento armato. Fortunatamente, però, le dichiarazioni fatte all'ultima ora dal Presidente del Consiglio bulgaro, in senso pacifista, lasciano intravvedere la possibilità di un intervento pacifico.

Il presidente del Consiglio bulgaro, intervistato, avrebbe pronunciato, dopo la presa di Kir Kilisse, queste sintomatiche parole: — « Gli amici sinceri della Turchia, sarebbe quelli che la consigliassero a desistere dalla lotta, e ciò quanto più presto è possibile. I quattro Stati balcanici non intendono scacciare le popolazioni turche dai territori europei. Se le Potenze desiderano veramente la pacificazione della penisola balcanica, sarà facile concludere la pace tra breve ».

Queste dichiarazioni fanno capire che la quadruplice balcanica si accontenterà dell'attuazione delle riforme in Macedonia, come dalla richiesta formulata prima della dichiarazione di guerra. Ma evidentemente, se potrà aggiungere altre vittorie a quelle ottenute, non potrà più appagarsi dell'autonomia della Macedonia e imporrà le sue condizioni non solo alla Turchia, ma anche all'Europa.

Viene esclusa, per ora, la possibilità di un conflitto austro-russo a motivo di interessi divergenti nei Balcani; anzi, Austria e Russia, saranno probabilmente le mandatarie dell'Europa nella azione delle Potenze presso i governi balcanici.

Il viaggio di Di San Giuliano a Berlino

Roma, 26

Sabato due novembre il Ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. De Martino, partirà per Berlino per restituire la visita al segretario di Stato tedesco per gli affari esteri Von Kiderlein Waechter. Il marchese Di San Giuliano ripartirà per Roma giovedì sera sette novembre, dopo un pranzo che gli sarà offerto dalla Colonia italiana (Stefani).

La stampa austriaca e l'intervento delle Potenze

Vienna 26

Secondo la *Neue Freie Presse* i circoli bene informati di Vienna dubitano che sia già arrivato il momento dell'intervento delle Potenze perchè la Turchia, a giudicare dalla situazione, non è ancora compromessa. In ogni caso, l'iniziativa dell'intervento partirà dalla Francia. La *Neue Freie Presse* scrive che gli stessi circoli di Vienna dichiarano di ignorare se i Gabinetti di Vienna e Pietroburgo promuoverebbero presso la Turchia un comunicato identico sul perfetto accordo dei due Imperi sulla questione balcanica.

La *Reichspost* dice che se, in seguito agli avvenimenti attuali, la Turchia europea arrivasse al suo tramonto, l'Austria-Ungheria non potrà salvarla. Frattanto l'Austria-Ungheria dovrà adattarsi alla nuova situazione nel modo migliore per i suoi interessi. Gli affari balcanici non sono tali che i nostri interessi non possano conciliarsi con le speranze degli Stati balcanici.

Il *Neues Wiener Tageblatt* teme che la Bulgaria, continuando ad essere favorita dalle sorti della guerra, troverà aperta la via di Costantinopoli. L'intervento delle Potenze è necessario al più presto.

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt* nei circoli bene informati viene considerata come infondata la voce dell'intervento immediato delle Potenze allo scopo di impedire la continuazione della guerra, perchè si tratta di non fare un buco nell'acqua, ma di tentare un passo effettivo, che conduca alla cessazione delle ostilità.

Il mantenimento dello "statu quo„ impossibile

Pietroburgo 26

La maggior parte dei giornali di stamane dichiara categoricamente, che dopo le brillanti vittorie dei serbi e dei bulgari, il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani diviene oramai impossibile.

I capisaldi dell'alleanza balcanica

Londra 26

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che si assicura da fonte diplomatica che gli articoli dell'alleanza balcanica stabiliscono che nessuno degli alleati concluderà la pace prima e senza il consenso degli altri.

La stessa *Agenzia* dice che secondo le opinioni raccolte nei circoli diplomatici le operazioni attuali non sono semplici scaramuccie, come dicono i turchi, ma non saranno decisive finchè Adrianopoli ed Uskub non saranno cadute nelle mani degli Stati balcanici.

L'accordo degli Stati balcanici non si limita alle operazioni militari; si riferisce anche alla condotta da tenere dopo le operazioni militari. Gli Stati balcanici, in caso di vittoria, avranno qualche cosa da dire perchè essi fanno la guerra per por fine alle atrocità di cui sono vittime i cristiani in Macedonia. Se vinceranno non accetteranno il mantenimento dello «statu quo» desiderato dalle potenze, vorranno vedere migliorata la sorte dei cristiani nella Turchia Europea e non si contenteranno di rimanere lontani, nell'ombra, mentre le potenze terranno le loro conversazioni, perchè si considerano nel diritto di essere ascoltati. La loro recente nota alla Turchia costituisce il minimo delle loro pretese. Sosterranno verso la Turchia e il mondo intero che la Turchia non potrà più alzar la voce in Macedonia. L'accordo balcanico è più forte di quanto si supponeva generalmente e non costituisce una semplice spedizione temporanea; la sua parola d'ordine è: I Balcani ai popoli balcanici!

L'alleanza opera di Isvolski?

Pietroburgo 25

Il *Novoje Wremia* è informato che l'alleanza balcanica fu conchiusa lo scorso settembre, in seguito all'opera di Isvolski, dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli Ciarikoff, e del presidente del Consiglio greco, Venizelos.

Il governatore generale di Creta — 800 volontari cretesi

Atene 26

Il ministro degli esteri ha dichiarato che l'invio di Dragumis a Creta come governatore generale non cambia affatto le dichiarazioni anteriori del governo. Le cose restano come prima. Dragumis si reca nell'isola soltanto per assumere la direzione dell'amministrazione e consolidarvi l'ordine nell'isola che avrà una Camera comune con la Grecia. Il ministro ha detto che la questione cretese è compresa nella questione d'Oriente che si risolverà alla fine della guerra.

Sono arrivati ieri sera 800 volontari cretesi vivamente acclamati. Dragumis fu ricevuto a La Canea in forma ufficiale da una folla immensa che acclamò il nuovo governatore. Subito dopo sbarcato Dragumis, il comitato cretese presentò le dimissioni.

Adrianopoli attaccata dai bulgari — 1300 turchi feriti

Costantinopoli 26

Secondo notizie ufficiose violenti combattimenti si svolgono specialmente a Karadeli a nord est di Adrianopoli ove i turchi ebbero milletrecento feriti.

I bulgari tentarono parecchi attacchi contro i forti a difesa di Adrianopoli dalla parte di nord ovest ma furono respinti.

Notizie turche sugli assalti — La severità dello stato d'assedio

Costantinopoli, 26

Notizie private annunziano nuovi combattimenti fra le truppe bulgare e turche dinanzi ad Adrianopoli. I bulgari avanzarono dalla altura di Marasc fino a mille metri dalle fortificazioni e subirono grandi perdite in seguito al fuoco dell'artiglieria e fanteria turca. Il comandante di Adrianopoli pubblica un comunicato nel quale dice che i combattimenti dell'esercito, che fa il suo dovere, sono accompagnati da successo. Secondo i giornali nei combattimenti nella valle della Tundsa 7000 bulgari furono posti fuori di combattimento.

Si conferma che il ministro della guerra Nazim pascià, il generalissimo Halim Pascià e parecchi alti ufficiali turchi che formano il quartiere generale sono partiti nel pomeriggio per il fronte di Adrianopoli. Nella sera numerose famiglie, vecchi, donne e fanciulli sono arrivati dai villaggi sgombrati del nord di Adrianopoli. Sono giunti anche numerosi feriti da Adrianopoli.

Il comandante della piazza ha emanato severe prescrizioni sullo stato di assedio della città. E' proibito agli abitanti di comprare grandi quantità di viveri. Vecchi e ammalati e tutte le persone sospette nonchè quelle che non posseggono viveri e denari per almeno due mesi vengono allontanate dalla città. La popolazione attiva viene obbligata ad aiutare in caso di bisogno le truppe. Le persone che diffonderanno notizie inquietanti saranno fucilate.

Dispacci pubblicati dai giornali turchi dànno confusi particolari sui combattimenti intorno ad Adrianopoli, senza parlare dei risultati finali.

I più violenti assalti dei bulgari sembra siano stati diretti contro Marach ad otto chilometri da Adrianopoli contro un forte esterno, sopra una collina alta 130 metri. I bulgari attaccarono con otto battaglioni le fortificazioni che bombardarono durante tutta la notte di ieri, infliggendo gravi perdite ai turchi. Ieri mattina i bulgari ripresero i loro attacchi ma furono respinti con gravi perdite. Da parte turca vi furono un ufficiale ucciso e tre soldati feriti. Il grosso delle forze bulgare si ritirò. I bulgari si ritirarono pure in vari altri punti tra cui la località di Arlut-Keny a nord di Adrianopoli. L'artiglieria turca fece saltare i ponti costruiti dai bulgari sul fiume Arda. Secondo una versione i turchi avrebbero preso durante il combattimento sei mitragliatrici bulgare. Il cannoneggiamento generale è durato due giorni ed è stato talmente violento che le autorità turche hanno fatto partire i vecchi, le donne e i fanciulli. Ieri i turchi fecero numerosi prigionieri bulgari. Tra essi vi erano anche dei serbi. I turchi avrebbero riportato una vittoria a Nirgiali. Corre voce che un reggimento di artiglieria bulgara sarebbe stato distrutto intorno ad Adrianopoli. Il quartier generale turco viene ad ogni momento trasferito da un punto all'altro. Il tempo è piovoso.

Adrianopoli in fiamme?

Londra 26

Il *Times* ha da Sofia: Le truppe bulgare avrebbero raggiunto Karagach, sulla riva destra della Maritza, a cinque chilometri da Adrianopoli e avrebbero cominciato il bombardamento della città. Una parte di Adrianopoli sarebbe in fiamme.

La stazione occupata dai bulgari

Sofia 26

Secondo un telegramma ricevuto da fonte privata, nei dintorni di Adrianopoli, parte della città sarebbe stata incendiata dall'artiglieria bulgara; i bulgari avrebbero preso a Marasc, tre forti ed avrebbero fatto 1000 prigionieri. Essi si sarebbero pure impadroniti di Havaras e di Sofulis, nonchè della stazione di Adrianopoli, situata fuori della città. I prigionieri turchi sono stati inviati a Mustafà pascià. Pokevo e Kociana sono cadute ieri nelle mani dei bulgari.

Un'altra battaglia a Novi Bazar — I turchi annientati

Belgrado, 26

Il generale Jankovitch, che opera nel Sangiaccato, e prese le città di Sienitza e Novi Bazar, fece pervenire al governo di Belgrado la notizia che due giorni dopo la grande battaglia di Durdjevi e Stubovi, durata tre giorni, i turchi in grande numero ritornarono per attaccare e riprendere Novi-Bazar. Una nuova grande battaglia avvenne dinanzi la città. I turchi furono circondati e sconfitti da ogni parte, di modo che tutte le truppe ottomane rimasero completamente annientate. I particolari delle perdite si avranno ulteriormente.

La travolgente vittoriosa avanzata degli eserciti alleati

La grande battaglia di Kumanovo — La disordinata fuga dei turchi — Migliaia di cadaveri

Belgrado, 26

Si conoscono già perfettamente i particolari della grande battaglia di Kumanovo.

L'esercito serbo alla vigilia della battaglia era accampato sopra un terreno aperto davanti a Kumanovo per uno spazio di cinque o sei chilometri. Una fitta nebbia addensatasi fin dal principio si cambiò in forte pioggia allorquando una divisione turca uscì dalle trincee e prese l'offensiva contro un fianco dell'esercito serbo.

Sotto un rovescio di pioggia che cadeva senza posa i due eserciti aprirono il fuoco. I turchi dimostravano una foga disperata e sfidavano ogni scontro con una esaltazione disordinata della quale approfittarono i serbi per avanzare e ripiegarsi con movimento agile ed elegante.

L'offensiva turca che aveva aperto la battaglia durò qualche ora e l'impeto delle truppe ottomane era stato interpretato dai serbi come destinato più a spaventare che a dimostrare un serio proposito del comandante turco. Tale offensiva cagionò perdite notevoli ai serbi, ma anche maggiori ai turchi stessi.

Furenti per la delusione e sconcertati della calma del nemico i turchi si videro costretti a passare alla difensiva. Essendo la battaglia incominciata alle tre del pomeriggio ed avendo continuata fino al calare della sera seguì una breve pausa. L'artiglieria taceva, le scaramuccie erano meno vivaci e diventavano meno frequenti, ma era soltanto una questione di tattica. I serbi avevano deciso di operare un attacco notturno, il quale fu effettuato ad un'ora dopo la mezzanotte e durato fino al mattino. Intorno alla più grande trincea turca l'attacco si protrasse due ore intere.

All'alba, verso le sei, l'esercito serbo aveva ricevuto ordine di avanzare su tutta la linea. Tutta l'artiglieria serba entrò allora in azione con la più grande rapidità, l'artiglieria turca tentò di rispondere con eguale accanimento. Fu comandato un attacco alla baionetta e tutto il grosso dell'esercito serbo si scagliò sulle vecchie trincee e su quelle improvvisate dai turchi. Le posizioni dovettero essere conquistate ad una ad una. Il numero dei morti e dei feriti si rendeva già troppo evidente, ma la rapidità dell'investimento nemico mise un gran disordine nelle truppe ottomane che furono respinte e sbaragliate e infine disperse.

Alle 10 del mattino le truppe ottomane operavano la loro ritirata la quale non fu che una disordinatissima fuga. A mezzogiorno la vallata del fiume di Lipovca era sgomberata dalle truppe turche ma ricolma di cadaveri. I turchi ed i serbi giacevano in uno stesso pantano di sangue, di acqua e di fango. Si contano 3000 cadaveri turchi, fin qui si ignora il numero dei morti e feriti serbi trasportati nelle ambulanze, ma deve essere considerevole. L'artiglieria serba bastò da sola ad annientare tre squadroni di cavalleria turca che caddero tutti sul posto. I serbi hanno preso dodici grossi cannoni ed una enorme quantità di munizioni e viveri.

Ricco bottino di guerra — Il disarmo degli arnauti a Pristina

Vranja, 25

Durante il combattimento che ha avuto luogo a Kumanovo 2000 volontari serbi presero parte all'azione al fianco delle truppe regolari. L'esercito del Principe ereditario si è impadronito di 18 cannoni e di 10 mitragliatrici. Le perdite serbe sono abbastanza gravi, ma mancano sempre le cifre esatte. Le perdite turche sono gravissime. La guarnigione turca della città di Nigham circondata da truppe di volontari serbi non acconsentì ad arrendersi che all'esercito regolare giunto poco dopo. Nella presa di Pristina del 22 ottobre l'esercito del generale Iankovic si è impadronito di numerosi fucili e munizioni nonchè di grande quantità di farina poichè ogni casa costituiva una specie di arsenale. A Pristina è incominciato il disarmo degli arnauti. Appena entrati in questa città i serbi hanno posto una sentinella per rendere gli onori alla tomba del Sultano Murad ucciso nel campo di battaglia nel combattimento di Kossovo nel 1389. La tomba è considerata dai musulmani come luogo santo tantochè è meta di pellegrinaggio.

L'accanimento della battaglia — Si matura la sorte di Uskub

Belgrado, 26

La battaglia di Kumanovo è stata la più grave tra quelle che l'esercito turco ha fin qui combattuta nella Vecchia Serbia.

Secondo notizie da fonte ufficiale l'esercito serbo ebbe perdite considerevoli. Due comandanti di reggimento e due comandanti di battaglione furono feriti gravemente. Grande numero di ufficiali furono feriti e parecchi uccisi. I turchi hanno perduto 5000 uomini che caddero tutti sul posto. Il principe ereditario Alessandro corse gravissimo pericolo avendo anch'egli preso parte attiva al combattimento. L'accanimento con il quale fu combattuta questa battaglia fa correre in Serbia voci leggendarie. Più di ottantamila uomini combattevano per i destini di Kumanovo. Il numero dei turchi che difendeva Kumanovo si fa ascendere a più di 35 mila uomini. Dopo la catastrofe le truppe turche si sono ritirate nel più grande disordine a 15 chilometri da Kumanovo verso Uskub, ma come alla difesa di Kumanovo erano gli avamposti del grosso dell'esercito turco di Uskub nello stesso modo che erano alla difesa di Kir Kilisse gli avamposti del grosso dell'esercito di Adrianopoli, si ritiene che Uskub al pari di Adrianopoli resti ormai esposta agli attacchi immediati degli eserciti balcanici.

Nei circoli diplomatici di Belgrado si crede che i destini di Uskub e di Adrianopoli sieno già per metà maturati nelle due grandi battaglie di Kumanovo e di Kir Kilisse. Si ritiene che l'esercito serbo del principe ereditario che comprende 125 mila uomini e quello del generale Stafanovic che comprende 50 mila uomini raggiungeranno la mura di Uskub stasera o domani nella giornata. La sorte di Uskub si deciderebbe dunque durante la prossima settimana.

La presa di Uskub

Belgrado, 26

Il prefetto del distretto di Vranja annunzia che alle due pomeridiane di oggi le truppe serbe hanno preso Uskub. La conferma ufficiale della presa di Uskub è giunta stasera. I consoli esteri ad Uskub si sono recati incontro al principe ereditario di Serbia e gli hanno domandato di proteggere gli abitanti della città.

Le truppe turche avevano già sgombrato Uskub a mezzogiorno. I serbi presero la città senza combattere. Gioia indescrivibile regna a Belgrado.

Pristina occupata

Costantinopoli 26

Si conferma ufficialmente che i serbi occuparono Pristina. Le comunicazioni tra Uskub e Mitrovitza sono interrotte. Dopo il combattimento vittorioso contro l'esercito turco presso Kumanovo, i bulgari occuparono Kociana.

Istip occupata dai Serbi

Belgrado 26

Il Prefetto di Vrania comunicò a Belgrado che l'esercito del generale Zivkobich, dopo occupata Pristina, prese ieri due altre città della vecchia Serbia: Vuciter e Ghinau, che contano circa diecimila abitanti ciascuna.

Corre voce che l'esercito del generale Stefanovitch, ex-ministro della guerra, che aveva già occupato Egri Palancka, Strachnitza, Cratovo, Kotchana e che è in marcia per raggiungere l'esercito del principe ereditario Alessandro, per occupare Uskub, si era fermato ieri nella regione Istip. Secondo questa voce, la città sarebbe già caduta in mano del generale Stefanovitch. Tale conquista, sarebbe della maggiore importanza per la sorte delle grandi città di Uskub e di Veles.

La resa di Scutari e Tarabosc?

Parigi 26

Il *Petit Journal* dice che un fatto molto importante è stato segnalato ieri da un dispaccio da Cettigne, diretto a Budapest. In esso era segnalata la resa del forte di Tarabosc e della città di Scutari di Albania. Il dispaccio dice che dopo che i cannoni turchi di Scutari furono ridotti al silenzio dall'artiglieria montenegrina, i montenegrini e i malissori attaccarono durante la notte sul monte Tarabosc i turchi demoralizzati e sfiniti per la fatica, ma che resistevano egualmente a lungo. Verso le due del mattino il generale Martinovic fece un'ultima intimazione. Il forte di Tarabosc e la città di Scutari si arresero.

L'estremo tentativo dei turchi — Issa Bolietinaz al campo serbo

Londra 26

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Antivari dichiara: Riza bey, comandante della piazza di Scutari, ha posto in libertà i carcerati e li ha armati per farli partecipare alla difesa della città. La divisione montenegrina posta sotto gli ordini del generale Vukovic continua la sua avanzata su Prizrend.

Il famoso capo delle bande albanesi Issa Bolietinaz si è unito alla brigata del generale serbo Ipcaic con seimila uomini. Egli ha dato la sua parola di restare fedele ad ha inviato i suoi due figli come ostaggi a Belgrado.

La presa di Scutari non è confermata

Berlino 26

La *Vossische Zeitung* ha da Vienna che i Montenegrini avrebbero preso Scutari, ma la notizia non è confermata.

Il bombardamento di Scutari

Cettigne, 26

Ieri l'artiglieria montenegrina di Vraka aperse il fuoco su Scutari. Alcune granate caddero sulla città dove si vide qualche casa esporre la bandiera bianca.

I turchi risposero dalla campagna con grossi cannoni. Una granata cadde sulla riva montenegrina, dove si trovavano i principi Danilo, Mirko e Pietro.

Il generale Martinovich occupò la fortezza di Oblie, donde i montenegrini possono tirare su Scutari. Tarabosch è circondata da ogni parte dai montenegrini. A Scutari regna grande panico. Il prezzo dei viveri aumenta divenendo esorbitante. Un chilo di pane si vende a lire 1.20.

Il generale Vurkovitch si impadronì di Rugoves. L'ala sinistra del suo esercito marciò verso Sinitza, che dista otto chilometri, dall'esercito serbo. I due eserciti odono rispettivamente i loro colpi di fuoco, ma non possono ancora vedersi causa la nebbia.

Come fu presa Kirk Kilisse
dalle truppe bulgare

Londra, 26

Mandano da Sofia allo *Standard*: Secondo alcuni testimoni la presa di Kirk Kilisse è dovuta in gran parte ad un attacco notturno. Le posizioni trincerate furono prese di assalto. L'attacco avvenne durante la notte di mercoledì, alle spalle delle fortificazioni, fuori della città, ed ebbe per iscopo la sistemazione di batterie su posizioni dominanti.

L'attacco venne eseguito malgrado che i turchi adoperassero proiettori elettrici. I turchi si sono battuti con valore in un combattimento a corpo a corpo, ma la resistenza alla fortezza non è stata così viva come si aspettava, e la occupazione di assalto è stata una sorpresa anche per lo stato maggiore bulgaro.

Si calcola che la guarnigione comprendesse diecimila uomini. Si ignora il numero dei morti. I prigionieri sono almeno duemila. E' stata presa una batteria a tiro rapido e probabilmente anche numerosi cannoni da fortezza. I turchi in gran numero si ritirarono all'inizio della battaglia, prima che il movimento bulgaro fosse eseguito, per evitare che fosse loro tagliata la ritirata.

L'importanza della caduta
di Kirk Kilisse

Sofia 26

Il presidente del Consiglio dei ministri, Gueschoff, dichiara ad un giornalista che l'importanza della caduta di Kirk-Kilisse è evidente, poichè i turchi avevano concentrato colà i loro migliori e più capaci generali. Se non sanno difendersi in quella forte piazza è probabile che non siano in grado di opporre una resistenza efficace nel Sud. Perciò gli amici più sinceri della Turchia sarebbero adesso quelli che la consigliassero a desistere da una lotta insana e ciò quanto prima possibile. Tutti coloro che affermano che questa guerra è una guerra di annientamento sono lungi dal vero. I quattro Stati balcanici non intendono di annientare le popolazioni turche del territorio europeo. Se le potenze desiderano vivamente e sinceramente la pacificazione della penisola balcanica, sarà facile di concludere la pace tra breve.

Una seconda Plewna

Parigi 26

Il *Journal* riceve da Londra: Mandano da Sofia che il ministro della guerra generale Nickitheroff, ha dichiarato ai corrispondenti, che la presa di Kirk Kilisse ha una importanza maggiore di quello che si supponga. Essa è una seconda Plevna, perchè assicura la via di Adrianopoli.

"…. Allah è con voi…."

Costantinopoli, 26

Giunsero 4000 profughi da Kir Kilisse e Adrianopoli. Il Sultano telegrafò ai generali Nazin Salih dicendo loro: «Andate lietamente alla guerra e ritornate vittoriosi. Rallegratevi perchè Allah è con voi».

L'inchiesta sull'incidente ferroviario di Smirne concluse per la responsabilità di un greco che scomparve dopo aver rovinato i freni.

Un telegramma da Adrianopoli ricevuto ieri segnala che tutto era in calma. Da ieri non si spararono più cannonate.

I turchi riprendono l'avanzata?

Costantinopoli 26

Nei circoli della Porta corre voce che Mahmud Muktar Pascià riuscì a riunire le sue forze e riprese l'avanzata contro Kirk Kilisse. Si dice che la sua posizione sia soddisfacente.

Gli albanesi di Dibras sarebbero giunti a Scutari.

Ad Adrianopoli si arrestarono altri venti comitadjis bulgari.

La marcia vittoriosa dei greci
Le crudeltà dei turchi

Atene, 26

I turchi si sono ritirati a Kiafa, posizione intorno alla quale è continuata per tre giorni una lotta accanita. Le truppe greche marciano su Philippiadha e Strivina.

Si afferma che in una ricognizione su Kumtsades, fu trovato il villaggio saccheggiato e gli abitanti uccisi dai turchi. Le donne e i fanciulli avevano subito torture e oltraggi inauditi.

Una battaglia presso Grevena

Costantinopoli, 25

Secondo l'*Ikdam*, un maggiore serbo fatto prigioniero nel combattimento di Kumanovo, è stato inviato a Costantinopoli. I giornali annunziano che un violento combattimento è impegnato tra i turchi e i greci presso Grevena.

Dopo il Consiglio dei ministri di ieri, Noradunghiam si è recato a far visita all'ambasciatore d'Inghilterra Sir Lowther.

Funzioni religiose in Bulgaria
L'intervento delle Potenze inopportuno

Sofia, 26

Per ordine del Gran Rabbino saranno celebrate funzioni religiose di ringraziamento in tutte le sinagoghe della Bulgaria per i successi dei bulgari. La comunità israelitica di Sofia organizza a sue spese un ospedale per i feriti.

Rispondendo agli articoli della stampa estera sulla necessità dell'intervento europeo nel conflitto balcanico, il *Mir* dice che tale intervento se si verificasse verrebbe troppo tardi, ora che gli Stati balcanici, dopo 35 anni di attesa, hanno preso loro stessi la difesa dei loro interessi, tutelando con ciò anche il ben compreso interesse dell'Europa. L'intervento europeo non ha dunque più alcuna ragione di esistere.

Gli addetti militari sul teatro della guerra

Costantinopoli, 26

La partenza degli addetti militari per il teatro della guerra è fissata a lunedì. Non si è mai pensato finora ad espellere i greci. La Porta non ha compiuto alcun passo presso gli ambasciatori per l'aumento dei dazi doganali.

La Turchia boicotta le merci
degli stati Balcanici

Costantinopoli 26

L'amministrazione delle dogane annunzia che le merci bulgare, greche, serbe, montenegrine, saranno sottoposte, a partire dalla data della dichiarazione di guerra, ad un dazio di entrata del cento per cento. Le merci provenienti da altri paesi dovranno essere munite di certificato di origine.

Dopo la pace

La Sovranità sulla Libia

Buenos Ayres, 26

La Repubblica Argentina ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

L'Aja, 26

Il governo olandese riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Copenaghen 26

Il Governo danese ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Notabili arabi al Comando di Bengasi

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Sono stati ricevuti al comando tutti i notabili arabi. Lo scopo di questo convegno era la conclusione e la spiegazione ufficiale della pace e delle condizioni di essa.

Ricevettero i capi il console cav. Piacentini ed il capitano di stato maggiore Bianchi. I risultati della impressione del colloquio furono ottimi ed i notabili poterono constatare le buone intenzioni nostre sotto ogni riguardo e dettero promessa formale di coadiuvarci anche presso le loro tribù perchè siano fedeli.

Nel Tribunale di Tripoli

Roma 26

Il *Giornale d'Italia* si dice informato che al posto di presidente del Tribunale di Tripoli sarà nominato l'avv. Leopoldo Micucci, del Foro romano.

Per gli espulsi dalla Turchia

Roma 26

In seguito alle ulteriori notizie pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia, la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca stessa a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia, ascende a tutto il 25 ottobre corrente a lire 1.377.843,68.

L'anniversario della battaglia di Mesri

Roma, 26

Oggi è stata commemorata nella caserma Principe di Napoli nei prati di Castello il primo anniversario della battaglia di Messri. Il comandante del distaccamento ha ricordato il glorioso fatto d'armi in cui tutto l'82.o reggimento di fanteria sostenne l'azione brillantissima e specialmente contribuì al vittorioso risultato della giornata. La solenne cerimonia è terminata con lo sfilamento delle truppe davanti ad una lapide che è stata inaugurata e su cui sono incisi i nomi dei fucilieri dell'82.o che caddero combattendo gloriosamente.

In suffragio del cap. Verri

Firenze 26

Stamane nella cappellina di S. Francesco in Via Regina Vittoria per iniziativa delle sorelle del defunto capitano Verri, è stata celebrata una messa in suffragio di lui che nell'ottobre dello scorso anno cadde sulle trincee di Henni. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre alle sorelle del capitano Verri, molti amici e conoscenti tra cui il generale Verri. Erano rappresentati il Corpo del presidio di Firenze e moltissimi ufficiali.

Hassuna Pascià dal Re

Roma, 26

La *Vita* dice che il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià e altri quattro notabili arabi, giunti a Catania per partecipare al Congresso della «Dante Alighieri», verranno prossimamente a Roma e saranno ricevuti dal Re e dal presidente del Consiglio Giolitti.

Il dirigibile "P. 4,,

Roma 26

La *Tribuna* ha da Bracciano che è quasi pronto il dirigibile P. 4 il quale è somigliante nella sagoma e nella struttura all'M. I. Ha infatti la prua rinforzata come l'M. 1, perchè con sicurezza si possa ottenere una maggiore velocità; anche la trasmissione ai piani ed al timone è quasi identica a quella dell'M. I. La navicella ha la forma di un sottile canotto. La nuova aeronave, ospitata nell'aeroscalo che prima occupava l'M. 1., prestissimo si librerà alla conquista dell'aria.

Una battaglia
tra malfattori e carabinieri
in Sardegna

Villacidro (Cagliari) 26

Stamane quattro individui, di cui due armati di fucile e due di pistola, dopo avere scalato il muro di cinta alto tre metri, penetrarono nel cortile della abitazione di certo Giuseppe Aru, tentando di penetrare nella camera terrena della casa abitata dall'Aru stesso; ma nel cortile si trovavano appiattati il comandante della locale stazione dei carabinieri insieme a sette militi, i quali erano stati avvertiti prima del colpo che i malfattori avrebbero tentato. I carabinieri intimarono il fermo ai malfattori, ma questi invece di arrendersi risposero con un vivo fuoco di fucileria e di pistola.

I carabinieri risposero e si accese una accanita lotta terminata con la morte di tutti e quattro i malfattori. I carabinieri sono tutti illesi. Solo uno ebbe perforata la manica destra della giubba e una leggera contusione alla fronte causata da una scheggia di palla o di sasso. Giunta sul luogo l'autorità, dei quattro malfattori, ne sono stati identificati due, tali Antonio e Giuseppe Manis, uno di 28 e l'altro di 24 anni.

Bollettino militare

Roma 26

Il *Bollettino Militare* reca: Traina, sottotenente di fanteria promosso tenente continuando nell'attuale destinazione. — Giorgi, capitano 57 fant. collocato a riposo — Testa e Falli, capitani 7 alpini, collocati a disposizione del Ministero della guerra, e destinati al regio corpo truppe coloniali della Somalia italiana — Bella, capitano 80 fanteria, comandato alla scuola di applicazione fanteria — De Fraia, tenente 58 id. trasferito truppe coloniali Eritrea — Ottavo id. 58 id. id. id. artiglieria — Gropplera, capitano 9 artiglieria fortezza, trasferto 5.o artiglieria fortezza

Corpo Sanitario. — Scotti di Buccio, tenente medico 10.o bersaglieri, trasferito al 21.o artiglieria campagna.

Il direttore del Banco di Sicilia

Roma 26

I giornali dicono che nell'ultimo Consiglio dei ministri il comm. Chiarchiaro è stato nominato direttore del Banco di Sicilia. Il decreto di nomina è stato già firmato dal Re.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Domenica: S. Florenzio.
28 Lunedì: Ss. Simeone e Taddeo.
Leva il sole alle 6.46; tramonta alle 17.4.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante l'inclemenza del tempo ieri il concorso del pubblico all'Esposizione fu abbastanza numeroso. Si registrarono 1211 ingressi.

Vendite

Il sig. Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato le acqueforti «I doni del Diavolo» di Frederick Carter, «Studio di vecchia» di Edgar Chahine e la collezione completa di trenta acquaforti di Eugène Laermans.

Giornata popolare

Oggi, come annunciammo, avrà luogo la 3.a giornata popolare con biglietto d'ingresso ridotto a *Cinquanta Centesimi*. — Sarà una delle ultime di questa X. Esposizione che volge ormai alla fine e perciò si prevede un concorso veramente straordinario.

Nel pomeriggio dalle 15 alle 17 la Banda Cittadina suonerà nel Parco annesso alla Mostra, svolgendo il seguente programma: 1. Marcia. — 2. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner. — 3. Atto II. «I Pagliacci», Leoncavallo. — 4. Atto III. «La Boheme», Puccini. — 5. Rapsodia «Ungherese», Liszt. — 6. Mazurka «Paolina», Strauss.

La "Quarto,,
alla grande Rivista Navale
di Napoli

E' giunto dal Ministero della Marina, ordine di far partire da Venezia la R. Nave *Quarto*, la quale dovrà partecipare alla grande Rivista Navale che S. M. il Re passerà a Napoli. Pertanto il Comando del Dipartimento ha disposto che la nave completi i suoi approvvigionamenti e lasci il nostro porto martedì 29 corr.

Non sarà senza commozione che gli arsenalotti vedranno partire la *Quarto*, uscita dalle loro mani perfetta come un'opera d'arte, nella quale non si saprebbe se meglio lodare la finitezza o l'armonia. Si tratta, come è noto, di un tipo completamente nuovo, nel quale si è dovuto conciliare la robustezza di una grande nave con la leggerezza di una torpediniera.

La più modesta installazione, il minimo particolare dovettero quindi formare oggetto di studio accurato e dovettero essere affidati alla nota e più volte lodata diligenza delle nostre maestranze.

La nave, varata sulla fine di agosto del 1911, avrebbe potuto entrare in servizio anche prima, se non vi fosse stata la preoccupazione naturale sempre, giustificatissima in questo caso, di far sì che in ogni particolare essa dicesse l'ultima parola e fosse previamente sperimentata. — D'altronde il periodo di allestimento coincise con l'anno della guerra, il quale impose un sopraccarico di attività a tutti gli arsenali e quindi anche a quello di Venezia.

Il Direttore delle costruzioni, Colonnello Russo, aveva affidato l'allestimento della nave, allo stesso ingegnere che ne aveva curato la costruzione nell'ultimo periodo, il maggiore del Genio Navale cav. Giuseppe Vian, il quale ha già allestito due ottime navi nel nostro Arsenale: la *Saint Bon* e la *Ferruccio*. L'ing. Vian fu coadiuvato in modo particolare durante la costruzione e l'allestimento dal capo tecnico principale Orazio Bellini.

Il Comandante della *Quarto* è il capitano di fregata Guglielmo Rainer, il Direttore di macchina è il capitano macchinista Carlo Muschietto. L'equipaggio, compreso lo Stato Maggiore, ascende a circa 215 persone.

Per la Croce Rossa Montenegrina

Ecco la La Lista delle offerte pervenute al R. Consolato di Montenegro a favore della Croce Rossa Montenegrina:

Cav. Giuseppe Moretti di Mira	L. 50.—
Sig.na Margherita Hamilton di Firenze	» 50.—
Avv. Giuseppe Faggioni Console di Montenegro	» 50.—
Cont. Maria Luisa Foscari nata Viscontessa de Bresson	» 100.—
Mons. Comm. Giuseppe Can. Zanetti Cappellano della R. Marina	» 15.—
Gr. Uff. Avv. Leopoldo Bizio-Gradenigo Console Generale dell'Olanda e del Brasile	» 20.—
Co. Cav. Enguerrando Miari L. 10 A. Baruffi 1, L. Capuzzo 0.50, G. Dell'Oro 0.50, E. Vasconi 0.50, G. Tabacchi 1, Doria Ferdinando 1, Gallimberti Guerrino 1, Adele Miari-Chine 2, Paolo Ciancia 0.50, dott. Lolacono 1, N. N. 2, Doria Giorgio 1.25, Voltolina Luigi 3, Salvatori Pietro 0.50, Voltolina Francesco 1, Nasato Giusto 0.50, Luigi Bonivento 2, Vio Francesco 0.50, Vianello Luigi 1, Giulio Vianello 2, Eugenio Giacomelli 0.50, Luigi d'Ella 2, A. Da Re 0.50, Arturo Mayer 2, Giovanni Frizzele 0.60, Giuseppe Zuanelli 3, Ermanno Fanzago 1, Giovanni Vianello 0.50. — Totale	» 42.85
Luciano Bonlini	» 10.—
Natale Marinovich p. avute dal dott. Umberto Fantucci L. 1, comm. Giuseppe D'Orso 1, Alessandro Paterra 1.40, Nicola Tenaglia 1, Armando Gobbi 1, N. M. 1, Giulio Barella 1, Amedeo Farli 1, G. Villani 1, E. Sumanasci 1, G. Castellani 1, G. Modanni 1, G. Mesi 1. — Totale	» 13.40
Cont. Aspasia Huechuich	» 25.—
Totale	L. 376.25

Gli allievi della nave-asilo "Scilla,,
in licenza

Il 21 corrente agli allievi della Nave-Asilo «Scilla» venne concessa una breve licenza. Molti di Venezia e dintorni furono levati a bordo dalle rispettive famiglie, molti altri di Sicilia e Calabria, formanti una bella squadra, partirono alla volta dei loro paesi, accompagnati dall'Ufficiale Economo e da un altro impiegato della Direzione. E' indescrivibile la contentezza di questi orfani, specialmente di quelli Siculo-Calabresi che da parecchi anni non rivedevano i parenti ed il luogo natio. Il piccolo drappello degli allievi meridionali fece una prima sosta a Napoli dove lo attesero e lo ricevettero cordialmente il Co. Caracciolo, benemerito segretario del Comitato Napoletano per gli orfani del terremoto, e il prof. David Levi Morenos con la sua signora. Ebbero anche festose accoglienze dalle autorità municipali e da S. E. l'Ammiraglio Ducarne. Uno dei marinaretti presentò al Marchese Del Carretto un album-ricordo, omaggio della Presidenza della Nave Scilla. Gli allievi ebbero poi cortese ospitalità in un albergo popolare, dove furono oggetto di simpatiche dimostrazioni; e durante la breve fermata poterono visitare gratuitamente il meraviglioso Acquarium di quella città. Alcuni pochi vennero consegnati alle famiglie in Napoli stesso, mentre gli altri proseguivano per Reggio Calabria. Fra pochi giorni essi saranno di ritorno alla loro Nave.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Presiede il dott. Meneghelli. Sono presenti i consiglieri: Bassani, Busetto Attilio, Ceresa, Della Porta, Friez, Caidano, Gavagnin, Menetto, Scarpa, Varisco, Vitalba.

Il *Presidente*, aperta la seduta, crede di interpretare i sentimenti dell'assemblea manifestando il più vivo compiacimento per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia e propone l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri. — E' approvato.

Il *Presidente* comunica quindi che la Commissione speciale nominata dal Regio Prefetto e di cui formano parte alcuni delegati della Camera, per lo studio delle modificazioni da apportare al regolamento del lavoro ed alle tariffe di carico e scarico del porto, ha compiuto i propri lavori. Non crede di poter entrare in dettagli ma ritiene doveroso di porgere i ringraziamenti della Camera per l'opera prestata e per il risultato ottenuto. Comunica quindi le pratiche fatte dalla Camera presso il Ministero della Marina perchè nel ripristino delle comunicazioni marittime tra l'Italia e la Turchia vengano tenuti in debito conto gli interessi dell'Adriatico e presso il Ministero delle Finanze e l'Amministrazione delle Ferrovie affinchè alle merci destinate agli Stati balcanici e che in causa della guerra non potranno giungere a destino, vengano, per il ritorno in Italia concesse le stesse facilitazioni già accordate all'inizio della guerra italo-turca. Il Presidente comunica inoltre che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha impartito le disposizioni atte ad assicurare l'equa applicazione delle tasse di sosta alle merci che per fatto della Ferrovia non possono essere spedite; partecipa infine l'avvenuta rinuncia della Camera dall'Unione delle Camere di Commercio.

Approvato senza discussione il ruolo della tassa camerale per l'anno 1912 e dopo alcune spiegazioni fornite al Consiglio dal Consigliere *Della Porta* in merito alle modificazioni apportate dalla Commissione mista al regolamento del lavoro ed alle tariffe di carico e scarico nel porto, essendosi esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene tolta.

Luzzatti a Venezia

Questa sera col diretto delle ore 21.27 arriverà da Roma l'on. Luigi Luzzatti, che viene tra noi per trattare fra altro la questione che gli sta tanto a cuore delle casse-peote, sulle quali intende sia intanto condotta al più presto una indagine.

A tale scopo domani sera l'on. Luzzatti presiederà una riunione di rappresentanti di Istituti di Credito, e Società di M. S. e Cooperative che sono convocati presso la Cassa di Risparmio.

Un'importante decisione
in materia di liste elettorali
commerciali

Il 25 corrente l'Ecc.ma Corte di Appello di Venezia (relatore Castellani) pubblicava la sentenza in merito al ricorso prodotto contro la deliberazione della Camera di Commercio che radiava dalla lista elettorale commerciale del Comune di Mirano ben 88 elettori, che il R. Tribunale, nella formazione della nuova lista (che a sensi della legge 20 marzo 1910 sul riordinamento delle Camere di Commercio del Regno, era di sua spettanza) aveva compreso nella loro qualità di Soci di Cooperativa in nome collettivo di carattere commerciale a sensi dell'articolo 16, comma 6 di detta legge.

La Camera di Commercio, evidentemente per considerazioni elettorali, aveva creduto di poterli radiare, ma avendo gli interessati dato procura all'egregio avv. Brunetti di ricorrere alla Corte di Appello, questa accoglieva il ricorso per cui gli 88 soci della cooperativa permangono nella lista a dispetto della Camera di Commercio.

L'atto settario della *Camera di Commercio*, stigmatizzato a suo tempo vibratamente dal cons. De Paoli, che in esso riscontrava non la tutela di interessi legittimi, ma un ripicco personale contro un cessato consigliere, ha trovato alla Corte di Appello l'accoglienza che si meritava.

Il responso dell'alto Consesso, mentre dimostra la correttezza usata dalla precedente Presidenza nella compilazione delle liste elettorali, sta a provare, se ve ne fosse bisogno, come l'opera della Presidenza attuale vada perdendosi in beghe meschine e senza fondamento, anzichè essere dedicata interamente nell'interesse della classe commerciale.

Ma da una Presidenza uscita da elezioni come le ultime, francamente, non c'è da aspettarsi di meglio.

Ci congratuliamo col Comm. Errera, Presidente della Commissione elettorale comunale che, mantenendo nella lista gli 88 elettori suaccennati, faceva ne più, ne meno d'un'opera di giustizia.

È finito lo sciopero della gente di mare

Iermattina tutti gli equipaggi delle navi mercantili italiane ormeggiate in porto hanno ripreso il lavoro anticipando così di mezzagiornata la fine dello sciopero. E ciò in seguito ad un telegramma circolare ricevuto l'altra sera dalla Federazione col quale tutta la gente di mare veniva invitata a riprendere il lavoro all'alba del giorno 26, anzichè soltanto al mezzogiorno.

La durata della moratoria in Grecia

Il Museo Commerciale di Milano, facendo seguito all'annuncio già pubblicato, della concessione della moratoria per i crediti civili e commerciali in Grecia, informa che la durata della medesima sarà di un mese o di un mese e mezzo, a seconda dei casi specificati nel relativo decreto, il cui testo sarà visibile presso gli Uffici del Museo.

II. Convegno studentesco
della "Dante Alighieri,,

In seguito a preghiera rivoltagli dal Comitato Esecutivo del II. Convegno Studentesco della Dante Alighieri, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha ieri telegrafato:

«Accogliendo richiesta Comitato esecutivo Convegno Studentesco «Dante Alighieri» consento studenti scuole medie si assentino lezioni giorni 18, 19 Novembre per partecipare Congresso purchè ne ottengano permesso capi Istituti a cui il Ministero darà istruzioni in proposito. — f.to *Credaro*.»

Questa notevole concessione ministeriale, venendo a riconoscere la importanza veramente nazionale del Convegno ed agevolando l'intervento degli studenti, contribuirà a rendere più solenne la promossa riunione.

In questi giorni è stato diramato in tutte le scuole del Regno un manifesto che contiene un caldo appello rivolto dagli studenti di Venezia ai compagni di tutta Italia.

Già sono pervenute da ogni parte al Comitato calde e numerose adesioni che danno sicuro affidamento del fervido consenso di fede con cui i cuori giovanili si raccoglieranno intorno al vessillo della «Dante Alighieri».

Conservazione e miglioramento della vista

Rammentiamo che soltanto nei giorni 27, 28 e 29 ottobre si tratterrà a Venezia il rinomato specialista di Diottrica oculistica cav. uff. Massimilliano Neuschüler.

Riceverà all'Albergo Vittoria per la correzione della vista debole e difettosa, mediante il suo particolare sistema di lenti dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il dirigibile "M. 1,, a Venezia?

Ferrara 26

Si apprende ufficialmente che il dirigibile «M. 1», già destinato a questo «hangar», sarebbe mandato a Venezia, dove anzi sono arrivate le parti di esso che erano state sbarcate a Leros, prima della pace colla Turchia. Sarà invece mandato a Ferrara l'«M. 2», che ha una cubatura di 12.000 metri.

Lo strascico del furto
degli stinchi bovini

La sera del 16 corrente ignoti ladri portarono via dalla barca della Ditta di carnami Bianchi di Padova, ormeggiata al Macello, quattrocento chilogrammi di stinchi bovini. Avvisato del fatto il Commissariato di Cannaregio, il vice-commissario dottor Lettieri cominciò attive indagini per rintracciare i colpevoli e per trovare la refurtiva. Dopo qualche giorno le indagini fruttarono la scoperta di ben sette autori del furto tutti ragazzi sotto i 18 anni. Un abile interrogatorio del funzionario indusse la numerosa coppia dei ladruncoli a confessare di accordo di aver venduta la merce alla ditta De Prà e di essersi mangiati i pochi denari della vendita. Il dottor Lettieri corse allora dalla ditta De Pra per sequestrare la refurtiva, ma venne nuovamente a sapere ch'essa era stata rivenduta alle due ditte Geremia e Cicogna.

Dopo questo lungo giro la merce venne finalmente sequestrata, riconosciuta la buona fede delle ditte Geremia e Cicogna e denunciata all'Autorità Giudiziaria la ditta De Pra per ricettazione.

Il sette marmocchi vennero denunciati all'autorità giudiziaria per furto.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice Prof.ssa Chiara *Festucchi* ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezione di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Venezia: Campo S. Bartolomeo, Calle della Bissa, N. 5430; *Milano*, Via Silvio Pellico, N. 6; *Roma*, Via Nazionale, N. 237; *Genova*, Via 20 Settembre, N. 42; *Napoli*, Galleria Umberto I, N. 50; *Firenze*, Piazza del Duomo, N. 2; *Bologna*, Via Gargiolari, N. 5; *Padova*, Piazza Cavour, N. 10; *Vicenza*, Corso Principe Umberto, N. 45; *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5.

La prelezione verrà data gratuitamente.

La stessa invita le sue ex alunne avendo vivo desiderio di metterle al corrente di quest'ultima opera, cioè 7.a edizione del suo manuale.

Si prega di non confondere il metodo *Festucchi* con altri non avendo nulla di Comune.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana dal 20 al 26:

Libri dati a prestito:

di lettura amena	N. 505
di lettura scientifica	» 21
Totale	N. 526

Rinnovate N. 8 — Nuove N. 16. — Totale N. 24.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta per gli adulti tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.30 eccettuato il mercoledì riservato ai ragazzi con orario dalle 17 alle 19. Nelle domeniche e feste è aperta dalle 9 alle 12 antimeridiane.

Grandioso stok di pelliccerie

Coloro che desiderano acquistare veramente bene vogliano visitare il richissimo Stok di Pelliceria d'ogni genere della Ditta *Antonio Martire e C.* Padova.

Specialità Pellicce e Pellicciotti uomo. Garanzia - prezzi modicissimi di grande concorrenza. Rinomato Tailleur pour Dames. Abilissima Sarta Parigina per vestiti fantasia. Modisteria di primo ordine.

Nel Dipartimento
Torpediniere in armamento ridotto

Con la data del 1 novembre le rr. siluranti *Euro*, *Serpente*, *Gabbiano*, *Avvoltoio* e *Sparviero* passino in armamento ridotto con tabella speciale.

Con la stessa data le dette siluranti, unitamente al *Montebello*, costituiranno la Squadriglia a disposizione della regia Scuola meccanici.

Musica a Malamocco

Ci scrivono da Malamocco, 26 corr.:

Domani, domenica 27, dalle ore 16 alle ore 18 i giovani del locale Circolo Filarmonico «Regina Elena», in piazza palazzo Pretorio, svolgeranno il seguente programma:

1. Marcia «Pace Armata», Musso. — 2. Aria e Scena Atto II. «Rigoletto», Verdi. — 3. Valzer «Faust», Gounod. — 4. Sinfonia «Nabucco», Verdi. — 5. Masurk «Vittoria», Berti. — 6. Marcia Militare, Gemma.

Varie di Cronaca

Concorsi

✱ E' indetto un esame di concorso a 150 posti di Volontario nella Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette e del Catasto.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda non più tardi del 30 novembre 1912.

Per gli opportuni schiarimenti gli aspiranti stessi potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Intendenza di Finanza della propria Provincia.

Musica in Piazza

La Banda del 71. Regg. Fanteria terrà oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 in, Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Marcia e Coro op. «Tannhaüser», Wagner. — 2. Pot-pourri sul Ballo «Sieba», Marenco. — 3. Finale IV. «I Vespri Siciliani», Verdi. — 4. Atto I. «Le Villi», Puccini. — 5. Sinfonia «La Zingara», Balfè. — 6. Polonaise op. IV., Chôpin.

La beneficenza

✱ **Alla Nave Asilo Scilla** lire 40 dal Comandante e l'equipaggio del piroscafo «Orseolo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

✱ **Al Pane Quotidiano** pervennero dal sig. ing. Augusto Bressan lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Rosa Marchesi Barbaro.

✱ **All'Ospedale dei Cronici** nel trigesimo della morte della compianta signora Amalia Fusarini ved. Crosara, il figlio Giulio Crosara ed i generi Alessandro Scholl, Prof. Federico Doro, Domenico Tognollo offrono lire 80.

25 Ottobre. — Nascite: maschi 4; femmine 2 — Totale 6.

Matrimoni: Giusto Bortolo bracciante con Masseria Elisa casalinga celibi.

Decessi: Santarello Gazzarini Paola 76 vedova casalinga Venezia — Bagattin Andrea, 68 coniugato calafato Venezia — Biancato Pietro 58 coniugato ricoverato Venezia — Bressan Giovanni 52 coniugato bandaio Venezia — Calza Enrico 33 celibe sacerdote Mantova.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Stato Civile

—Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 27 Ottobre 1912:

Tossuti Pietro rimessaio con Bozzao Angela casalinga — Giovanelli Gaetano dispensiere con Canal Matilde casalinga — Panizzut Angelo muratore con Boscolo Isolina tipografa — Borrato Giuseppe Virginio ferroviere con Gavioli Pasquina casalinga — Zenato Gaetano pescatore pubblico con Rossi Angela casalinga — Bontal Pietro congegnatore con Basso Angela casalinga — Basana Luigi gondoliere con Tessaro Regina casalinga — Beroni Pietro fabbro con Forte Speranza casalinga — De Lorenzi Napoleone macchinista con De Polo Anastasia già cameriera — Gasparo Virginio infermiere con De Cet Maria Domenica sarta — Campagner Luigi commerciante con Mazzon Luigia casalinga — Borella Luigi incisore con Liberali Giuseppina casalinga — Cerchi Antonio sotto capo sorvegliante mondezza stradale con Rizzioli Adelaide perlaio — Barzan Luigi rimessaio con Corso Attilia stiratrice — Casali Aldo impiegato ferroviario con Venturi Bianca famigliare — Rizzato Giacomo vigile urbano con Giacomin Pierina Maria domestica — Paulini Eugenio agente di Commercio con Sgobba Laura casalinga — Brocca Giuseppe ricevitore del dazio con Garzoni Elisabetta casalinga — Scarpa Gilfredo gondoliere con Tres Ermenegilda casalinga — Vendramin Vincenzo cementista con Fairiga Lodovica casalinga — Regini Angelo agente privato con Ghislanzoni Corinna civile — Cedriano Alberto secondo capo semaforista con Doni Pierina casalinga — Di Carlo Umberto meccanico con Conti Annita casalinga — Frezzato Antonio mugnaio con Rizzo Rachele domestica — Frisolie Umberto muratore con Montanari Anna cotoniera — Procaccini Giovanni parrucchiere con Larese De Santo Arpalice casalinga — Casagrande Gino chiamato Renzo commerciante con Giuratovich Leonilda civile — Battistella Domenico ragioniere con Dorigo Ines civile — Levantini Giovanni scritturale con Frittella Tecla ricamatrice — Nazzoler Giuseppe inverniciatore con Milani Lucia Delinda sarta — Tognella Gio. Battista pescivendolo con Polato Letizia casalinga.

Teatri e Concerti

Goldoni

Interessantissime le ultime recite. Oggi *Romanticismo* con Uberto Palmarini nella parte del *Conte Vitaliano Lamberti*.

Domani una caratteristica serata di Ugo Farulli che si presenterà come attore e come autore. Il suo lavoro «tre atti onesti e lieti» s'intitola *Le signorine della villa accanto*.

Posdomani un'altra novità *Quegli che paga* di Giannino Antona Traversi. Dello stesso autore si è data iersera tra vivi applausi dinanzi un pubblico affollatissimo la satirica *Carità moderna*.

Malibran

Oggi due recite: di giorno «Amleto» — di sera: «Otello».

Domani sera Zannini dà la serata d'onore con il noto dramma del Giacometti: «Morte Civile».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — Romanticismo.
MALIBRAN ore 14.30: Amleto - ore 21: Otello
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto dalle 16 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

CRONACA ROSA

Nozze Baruffi-De Grandis

L'altro ieri al Municipio, il N. H. Co. Filippo Grimani univa in matrimonio l'egregio giovane Antonio De Grandis colla gentile signorina Adele Baruffi, figlia del cav. Pio, Archivista Capo della R. Avvocatura Erariale e tanto benemerito delle nostre istituzioni cittadine di beneficenza.

Il Sindaco faceva gentile dono alla sposa della tradizionale penna d'oro. Iermattina poi, nella chiesa dei Ss. Apostoli, il professor Don Antonio Rubini celebrava la Messa e benediva gli sposi, pronunciando altresì un bellissimo ed indovinato discorso.

S.S. Pio X si degnava inviare agli sposi a mezzo del Parroco mons. Chiodin la sua speciale benedizione.

Molti e ricchi doni e moltissimi fiori offerti agli sposi da parenti ed amici degli sposi e delle rispettive famiglie, parecchie e riuscitissime le pubblicazioni di occasione, innumerevoli i telegrammi ricevuti.

Dopo un rinfresco offerto agli invitati nella casa degli sposi, questi accompagnati alla stazione dagli auguri e dai voti di tutti i presenti, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Bollettino Giudiziario

Roma 26

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Lago consigliere della Corte di Cassazione di Torino è collocato a riposo. — Pavanello giudice del Tribunale di Udine è tramutato al Tribunale di Verona. — Quarta comm. Giuseppe proc. gen. alla Corte d'Appello in aspettativa è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di procuratore gen. di Corte di Cassazione — Pedrazzo consigliere della Corte d'Appello di Venezia, incaricato istruzioni processi penali a quel Tribunale, è tramutato a Bologna con lo stesso incarico. — Vetturini cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, incaricato delle funzioni di ispettore cancelleria distretto di Roma, è nominato vice cancelliere alla Corte d'Appello di Trani, continuando detto incarico.

Viti aggiunto cancell. pretura Verona, tramutato a Noci — Borrella id. id. Tribunale Verona tramutato pretura Oria — Squarcia id. segreteria procura trib. Vicenza tramutato procura generale corte d'appello Casale — Cuggia id. cancelleria corte di appello Venezia tramutato pretura trib. Vicenza.

Con recente decreto ministeriale è stato aperto un concorso a un posto di segretario di quarta classe nella carriera amministrativa del ministero di Grazia e Giustizia. Possono prendere parte al concorso i giudici aggiunti di seconda categoria che nei rispettivi esami di uditore furono compresi nella prima metà della graduatoria. Con altro decreto ministeriale è indetto un concorso speciale per esame di idoneità a sei posti di applicato di ultima classe nel ministero di Grazia e Giustizia.

Avesani cancelliere della pretura di Auronzo richiamato dalla aspettativa — Josevan aggiunto cancelleria alla pretura urbana di Venezia tramutato corte di appello Venezia. — Scalpelli aggiunto alla pretura di Bardolino tramutato alla corte di appello di Venezia — De Francesco aggiunto alla corte di appello di Venezia tramutato alla pretura di Bardolino — Fornasari aggiunto cancelleria corte di appello Venezia tramutato prima pretura Treviso. — Farinea aggiunto cancelleria pretura San Donà di Piave sospeso per 15 giorni dello stipendio per irregolare condotta.

Belli aggiunto cancelleria pretura Rovigo tramutato pretura Venezia — Torro aggiunto di cancelleria pretura di Piove di Sacco tramutato pretura Ostuni — Raineri cancelliere pretura Ariano Polesine è trasferito pretura Gonzaga — Polese nominato notaro a Castelfranco Veneto — Bonato notaro a Pieve di Soligo traslocato a Castelfranco Veneto — Marpillaro notaro a Arta traslocato a Tolmezzo — Maria notaro a Asolo dispensato ufficio a sua domanda.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 26 Ottobre 1912

BARI	54	6	62	9	33
FIRENZE	20	57	31	56	2
MILANO	19	73	7	45	47
NAPOLI	84	26	72	44	29
PALERMO	82	88	63	39	20
ROMA	76	10	58	44	84
TORINO	28	49	16	75	7
VENEZIA	61	15	38	9	76

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Chiacchiere e realtà

CAORLE — Ci scrivono 26.

(Rex) — Il fegatoso corrispondente straordinario dell'*Adriatico*, dopo un prudente silenzio di due mesi, ha fatto una scoperta e pur non tralasciando una stupida e sciocca frecciata contro un gentiluomo colto operoso e modesto che è la sua bestia nera, se la prende col nostro Arciprete, e dopo aver passato attraverso al vaglio del suo fine cervello tutta Caorle che sa tenere la penna in mano, ha scoperto che l'Arciprete... è il vostro corrispondente.

La sua intuizione è veramente sorprendente, e la buffa scoperta non merita nemmeno il disturbo di una smentita.

Intanto la nostra opposizione, non diretta a scopi personali nè a soddisfare meschine ambizioni, ha ottenuto questo magnifico risultato: ha riconciliato i più fieri nemici, li ha stretti con sacro patto attorno al *salvatore*, decisi a tutto; a dimenticare vecchi rancori, lotte di interessi, feroci inimicizie purchè la mirabile Amministrazione duri salda al potere! E non si accorgono, ingenui! che fanno semplicemente il giuoco del maestro di cappella!

Il Gusso e la sua operosa amministrazione, così coraggiosamente difesi dal corrispondente dell'*Adriatico* possono intanto vantarsi della discordia portata fra noi politici variopinti, banderuole giranti ad ogni mutar di vento; mascherano coll'effimero trionfo del loro capo salvatore l'attuale sfacelo di cui sono la causa.

La resa dei conti, però, non può tardare.

Noventa non è Verbicaro

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 26:

Un ameno corrispondente di qui fa pubblicare nell'*Adriatico* di ieri un'allegra corrispondenza. Egli unisce Verbicaro, Villorba e Noventa in un fascio per la guerra al progresso. Noi qui non ci siamo accorti di questa spaventosa reazione che minaccia la nostra civile esistenza, perchè il paese continua la sua ascensione a dispetto delle allucinazioni dell'ineffabile corrispondente. Quello scritto è così saturo di spirito adulterato e di inesattezza che proprio non varrebbe la pena di rispondere. Ma poichè si vorrebbe far apparire venale il Sacerdote che nello scorso anno ebbe l'incarico dell'insegnamento religioso ai fanciulli delle scuole, è bene far sapere che nessuna domanda avanzò quel Sacerdote — disposto anche a lavorare gratuitamente — e che il modesto compenso fissato dall'Amministrazione comunale non gli è stato ancora corrisposto.

Funerali. — Oggi seguirono i funerali del compianto consigliere comunale sig. Antonio Bisson. Il carro di prima classe era adorno di belle corone offerte dai congiunti, dagli amici e dal Municipio. Seguivano la bara i figli addoloratissimi capitano Ettore e tenente Emilio, ed uno stuolo di parenti, dipendenti ed amici del povero defunto. Al Cimitero, il Sindaco, a nome dell'Amministrazione Comunale, salutò il compianto collega ricordandone le virtù e l'operosità in prò della famiglia.

R. Istituto Nautico

CHIOGGIA — Ci scrivono 26.

Il prof. Filiberto Bassani, insegnante di storia e geografia commerciale presso il nostro R Istituto Nautico è stato trasferito alla R. Scuola Tecnica di Ferrara.

Il prof. Gino Zanetti, insegnante di fisica presso il nostro R. Istituto Nautico, con decreto del 26 settembre anno corrente è stato incaricato dello insegnamento di fisica ed elettrotecnica nella R. Scuola professionale « Omar » in Novara, dipendente dal Ministero di A. I. e C.

All'insegnamento di diritto commerciale-marittimo presso il nostro R. Istituto Nautico è stato destinato l'egregio prof. Falcomer del Nautico di Venezia.

Ai professori Bassani e Zanetti che vanno e al prof. Falcomer che viene i nostri migliori saluti.

A proposito del latte

Sono generali le lagnanze della cittadinanza sulla pessima qualità del latte che viene venduto. Eppure si paga 30 centesimi il litro! cioè più caro di molti altri paesi dove il latte viene messo in vendita puro e non battezzato.

Raccomandiamo all'egregio Capo delle nostre guardie comunali di esercitare una assidua vigilanza.

Quanto poi al prezzo eccessivo non insistiamo. Sarà il caso di parlarne e di pregare i lattivendoli di venire a più miti consigli, quando il grandioso progetto dell'acquedotto, redatto dall'amico ing. Smeraldi, avrà avuto la sua piena esecuzione e per conseguenza anche il prezzo dell'acqua sarà ribassato.

Beneficenza. — In memoria del compianto comm. Pericle Crosara, il comm. dott. Angelo Pol e la sua signora elargirono 25 lire a beneficio delle Case di Ricovero Femminili.

Per la verità

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Essendo stati in questi giorni proferiti giudizi, per così dire, poco lusinghieri intorno ai meriti acquisiti dall'egregio Commendator Egidio Venturini nel corso della sua brillante carriera, mi permetta di accennare brevissimamente ad alcuni dati, i quali parlano assai meglio di quanto può suggerire la frivolezza delle polemiche o la passione politica.

E' un dovere prima di concittadino, poi di amico, che lo compio molto volentieri.

Il Comm. Venturini entrò per esame nella Amministrazione provinciale e poco dopo fu chiamato, col grado di Segretario al Ministero, dove prestò l'opera sua in un ufficio di fiducia (Divisione del personale) e meritò larghissimi elogi per il modo e per il tatto con cui attese ad un simile servizio importante e delicato.

Nominato, per esame, Consigliere, fu destinato a Ferrara. Passò successivamente a Campagna, dove vigilò con grande successo la lotta elettorale politica svoltasi con straordinario accanimento fra i vari partiti, a Firenzuola d'Adda e a Salò, dove si accaparrò le generali simpatie e larghissima stima dal Prefetto di Brescia.

Il servizio prestato e i titoli guadagnatisi, non escluse tutte le promozioni di classe per merito, gli valsero la nomina, pure per merito, a Consigliere Delegato (ora Vice-Prefetto) con destinazione a Grosseto. Da Grosseto fu trasferito Benevento, dove lasciò un gratissimo ricordo, avendo avuto ripetutamente occasione di reggere quella Prefettura, in frangenti difficili e in circostanze straordinarie, con tale abilità da conseguire la stima e la riconoscenza da tutti i concittadini (*radicali e socialisti compresi*).

Ritornato a Grosseto, ebbe occasione di reggere quella Prefettura esplicando l'opera sua indefessa ed intelligente in avvenimenti importanti, quali una sommossa popolare per caro viveri, un congresso repubblicano notevole per il grande concorso di congressisti, una invasione di terre private da parte di contadini scioperanti: avvenimenti, che sono come la pietra di paragone della intelligenza, dell'abilità, del tatto di un alto funzionario.

Desiderando il comm. Venturini di ritirarsi a vita privata, chiese il collocamento a riposo. Il suo desiderio fu accolto e al tempo stesso, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri (Ministro dell'Interno) gli fu conferita l'alta onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, che si aggiunse alle altre quattro onorificenze conseguite.

Questi i *demeriti* del nostro concittadino. Ora si domanda se sia equo e giusto denigrare con apprezzamenti semi-ingiuriosi un tale egregio concittadino, che è ritornato al suo paese natale dopo aver compiuto una decorosissima carriera, per il solo *sospetto* che una parte di elettori possa convergere su di lui i proprî voti nelle imminenti elezioni amministrative.

E tenuto conto con quanta ingiustizia viene moltissime volte bistrattato il nostro paese dai forestieri, si domanda se sia opportuno che un cittadino stesso denigri pubblicamente un altro cittadino per solo spirito di parte.

Come possiamo pretendere che ci rispettino gli altri, se non abbiamo ancora imparato a rispettarci tra noi?

Grazie, ill.mo sig. Direttore, e mi creda con rispettosi ossequi

dev.mo R. V.

La ragazza fuggita

DOLO — Ci scrivono 26:

Ieri sera la Campiello Gina, la ragazza quattordicenne, fuggita di casa lunedì scorso e ritrovata a Venezia, veniva dalla madre e dallo zio signor Carlo Zebellin, riaccompagnata a Dolo. La versione da noi data in forma alquanto dubitativa, non era quella esatta. La Campiello infatti può stimarsi fortunata di essere stata raccolta da un galantuomo, che prese a cuore la sua condizione, in modo veramente ammirevole.

Ecco come procedettero le cose: la Gina lunedì scorso se n'era andata a piedi fino all'approdo del vaporetto di Fusina; quivi trovandosi senza denaro, si rivolse al buon cuore di un passeggero, e n'ebbe in ricambio il biglietto di andata a Venezia, dove la ragazza diceva di recarsi a salutare alcuni parenti. Non si sa con precisione come abbia passato il resto della giornata; fatto sta che quando cominciava ad annottare, e molto più fortemente si facevano sentire alla povera fanciulla gli stimoli della fame ed il bisogno di riposare dopo la insolita camminata, la Campiello cominciò a dare in ismanie, anche perchè non aveva trovato alcuno in casa di suoi conoscenti, dove si era recata. In tali condizioni la giovinetta si imbatteva nei pressi di S. Giovanni e Paolo in certo signor Pasquale Serafin, sarto che abita in Corte Contarina. Parve al Serafin che la ragazza dovesse soffrire ed avvicinatosele e fattele alcune domande ebbe in risposta dalla ragazza, che si era smarrita per la città dove era coi suoi parenti. Il buon sarto allora l'accolse nel suo domicilio, le diede vesti e nutrimento; e passò il giorno dopo in Questura a denunciare la cosa.

La Questura soltanto ieri telefonava alla locale Caserma dei Carabinieri, che provvedeva ad avvertire i famigliari della Campiello.

Al signor Serafin, che ha dimostrato la virtù del Samaritano evangelico, non vada lesinata la lode; in questi tempi di pretto egoismo, una buona azione non deve certo passare sotto silenzio.

Per i reduci dalla Libia

MIRA — Ci scrivono 26

Come abbiamo pubblicato, l'Amministrazione Comunale ha deciso di offrire a ciascun concittadino reduce dalla guerra in Libia, una ricca medaglia d'oro come ricordo.

Il giorno 11 novembre avrà quindi luogo nella sala Tersicore un grande banchetto in onore di questi reduci e nel quale verrà eseguita la solenne distribuzione delle medaglie e degli artistici diplomi.

Atale banchetto prenderanno parte tutte quelle persone che entro il giorno 8 novembre daranno la propria adesione presso il Municipio, Ufficio di Ragioneria.

Non dubitiamo, che la patriottica cerimonia riuscirà veramente degna dello scopo, che il Comitato si prefigge e che servirà ad onorare, come si meritano tutti coloro che offersero la loro vita per la grandezza della Patria.

Per l'inaugurazione dell'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono 26

(A. M.) — Nell'intento di prevenire dolorosi incidenti in occasione delle feste per l'inaugurazione dell'acquedotto, che si svolgeranno domani, il Sindaco ha disposto che il servizio tramviario venga regolato nel seguente modo:

Il tram Mestre-Carpenedo avrà, dalle 10 e fino a che il corteo abbia oltrepassato piazza Umberto I, come punto di partenza e di arrivo il principio del viale Garibaldi; il tram Mestre-Treviso, in arrivo a Mestre alle 10.5 da Treviso, si fermerà in via Torre Belfredo e di là ripartirà, in orario, per Treviso; il tram Mestre-San Giuliano, dalle 10 fino alle 12, avrà come punto di arrivo e di partenza la via Marghera; il tram Mestre-Ferrovia, dalle 10 fino al termine della cerimonia, si fermerà in via Antonio Olivi.

E' proibito il transito di rotabili per piazza Umberto I e piazza 27 Ottobre durante lo svolgersi del corteo e la cerimonia.

La nuova sede dell'ufficio postale — L'ufficio postale e telegrafico trasporterà la propria sede da Piazza Umberto I ai nuovi locali in Galleria Vittorio Emanuele, mercoledì prossimo venturo. La nuova sede è decorata, ampia, comoda, degna di Mestre.

PADOVA

Un comunicato sulla finanza comunale

PADOVA — Ci scrivono 26

L'ufficio municipale della stampa ha trasmesso ai giornali il seguente comunicato:

« Ad evitare che l'opinione pubblica possa ritenere come pensiero della attuale Amministrazione quanto i giornali nella loro libertà di stampa abbiano pubblicato o stiano per pubblicare in commento od interpretazione della relazione esposta in seduta consigliare del 24 corr. dall'assessorato delle Finanze, questa Amministrazione reputa opportuno affermare che lo scoperto della Cassa comunale di lire 3 milioni 115.469.91 è (come proclamato in detta relazione) *di carattere puramente amministrativo* e deriva dal fatto che la precedente Amministrazione diede esecuzione ad opere già deliberate senza aver provveduto ai mezzi finanziari mediante i mutui passivi già autorizzati: *mezzi finanziari corrispondenti alla potenzialità finanziaria del Comune.* »

Questo comunicato evidentemente si prefigge lo scopo opportuno e lodevole di porre argine ad ogni esagerazione o sconfinamento di polemica che potessero verificarsi a danno della cosa pubblica, e a difficultare le pratiche già avviate per la accensione dei prestiti necessari alla restaurazione della finanza del Comune.

Gli avversari possono adunque sbizzarrirsi a loro piacimento. Non riusciranno ad alterare l'essenza del documento, che è questa e non altra; come non riusciranno a trasformare il «deficit» di 2.300.000 lire in un credito o in qualche altro simile piacevolezza.

Riunione della Commissione elettorale

La Commissione elettorale comunale si adunerà lunedì 28 ottobre corr. alle ore 20.30 nella sala della Giunta Municipale aperta al pubblico.

Congresso di musica sacra

La Società "S. Cecilia,, festeggerà la propria patrona

Allo scopo di dare maggiore solennità alla festa, il Consiglio direttivo ha stabilito di tenere nella stessa occasione la prima adunanza generale.

Lunedì 28, nella sala delle Associazioni all'ex-teatro Concordi, alle ore 16 seguirà l'adunanza dei soci promotori, e subito dopo il convegno dei delegati diocesani veneti.

Martedì 29 e mercoledì 30 continuazione dei lavori.

Deliberazioni del Consiglio Scolastico

Nella seduta ultima il Consiglio Scolastico Provinciale nominò l'avv. Andrea De Besi a deputato scolastico in sostituzione dell'avv. Giovanni Todeschini dimissionario.

Approvò le seguenti nomine di insegnanti nei Comuni di:

Ospedaletto Euganeo: Saffo Fabbro e Fermelia Miglioranza.

Arre: Mastellaro Maria.

Bagnoli di sopra: Grossi Agostino e Bianchi Ciro per San Siro.

Merlara: Zappolà Giuseppe per la scuola maschile e Zanetti Fulvia per la femminile.

Boara Pisani: Vighy Ines al posto della rinunciataria Ines Notari.

Grantorto: Xilo Giuseppina.

Megliadino San Vitale: Bianchi Tullio in sostituzione del rinunciatario Vigato Giuseppe.

Vigonza: Gatti Rosa per la scuola di Pionca, Fabris Courcelle per la scuola di Peraga, Marcomin Arpalice e Roda Maria per le scuole di Carpanè.

Padova: Dimissione del sig. Reali Pirro da maestro.

Padova: Il trasferimento della maestra Cornelia Pisani dalla scuola rurale di Montà Centro a quella di Mandria per la rinuncia del maestro Reali Pirro.

Piazzola: Incarico alla maestra Virginia Antonelli della direzione didattica delle scuole.

Lozzo Attestino: Conferma a vita della maestra Sieve Margherita.

Legnaro: Il Consiglio Scolastico avoca a sè gli atti del concorso per la formazione della graduatoria per i due posti di insegnanti per le scuole della Frazione.

Teolo: Approva la graduatoria fatta di ufficio per delegazione del Comune per il concorso al posto di maestra per la scuola di Villa di Teolo.

Piacenza d'Adige: Annulla la graduatoria e nomina fatta dal Comune per l'insegnante della scuola di Valle Mocenighe.

Una deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa

Nella adunanza di ieri della Giunta Provinciale amministrativa fu pubblicata la decisione sul ricorso prodotto dal dottor Toniolo segretario del Comune di Vò, per ottenere l'annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale di Vò, che lo aveva dichiarato dimissionario in seguito a mancata riassunzione del servizio non ostante perentoria diffida del Sindaco.

La G. P. A. ha pienamente accolte le ragioni del Comune. Ha ritenuto cioè legittima e giustificata la deliberazione consigliare di accettazione di dimissioni e non ha ravvisato quindi nel caso una delle ipotesi previste dall'art. 14 della legge 1907 che danno luogo a ricorso giurisdizionale.

In conseguenza di ciò la Giunta, ritenendosi incompetente per ragione di materia decise di respingere il ricorso del dott. Toniolo e condannò il ricorrente a rifondere al Comune le spese di giudizio.

La questione era stata vivamente dibattuta fra i patrocinatori delle parti: avv. Sanfidi pel ricorrente avv. Milani pel Comune.

Incidente automobilistico

Un incidente automobilistico è avvenuto stamane sulla strada provinciale, in vicinanza di Albignasego. Verso le 11 il contadino Giacomo Morello, proveniente da Carpanedo si dirigeva con un carro trainato da due buoi verso Albignasego. Alla altezza della villa di proprietà Reuffo la automobile dell'industriale Gino Toso, di Venezia, che procedeva in senso opposto, condotta dallo «chauffeur» Cirillo Zorzi, andava ad investire in pieno il bue che si trovava dalla parte interna della strada. L'automobile, trascinato l'animale per parecchi metri, andava quindi a sbattere contro un albero sfasciandosi.

Lo «chauffeur» sbalzato per l'urto del sedile cadde sopra una siepe rimanendo miracolosamente illeso. Raccolto da alcuni accorsi, poco dopo egli poteva infatti proseguire con una carrozza per Borgo Forte dove villeggiano i suoi padroni.

TREVISO

L'adunanza de la Commissione per l'associazione Veneta degli allevatori di bestiame

TREVISO — Ci scrivono 26

Si è tenuta questa mattina alle 10 in una sala del palazzo della Deputazione Provinciale la prima adunanza della Commissione incaricata di ricostituire l'« Associazione Regionale Veneta degli allevatori di bestiame ».

La ricostituzione di questo importantissimo ente era già stata votata solennemente l'agosto scorso ad Oderzo nell'importante congresso degli agricoltori italiani.

Erano presenti della Commissione i signori: Cav. Clemente Brenna per la Provincia di Verona; — Dott. Feruccio Culatti per Rovigo; — Conte Giorgio de Mezzan per Belluno; — avv. cav. Vittorio Mantovani per Padova; — Cav. Prof. Luigi Meschinelli per Vicenza; — Prof. cav. G. B. Pitotti per Venezia; — Cav. Uff. Angelo Schileo di San Polo di Piave; — e dott. Umberto Selan per Udine.

La Commissione era presieduta dal senatore Comm. on. Carlo Gorio di Brescia, dal comm. prof. Tito Poggi di Roma e dal comm. dott. Giuseppe Benzi della nostra città.

Gli atti della seduta di questa mattina non sono conosciuti.

Un sussidio del governo al Dispensario trevigiano

Il Governo ha concesso « al Dispensario preventivo per le malattie di petto » come già fece per altri istituti del genere, un sussidio di lire 1000.

La somma contribuirà certamente allo sviluppo della nobilissima istituzione.

I puledri del 5.o "Novara,,

Sono arrivati questa mattina alla nostra stazione, 80 puledri destinati al 5.o Reggimento Lancieri di Novara. Furono tosto imbarcati con altri cavalli anziani e condotti alla caserma di cavalleria.

Una pubblicazione su Luigi Serena

Il Comitato per la Mostra d'Arte Trevigiana ha voluto che della esposizione delle opere di Luigi Serena restasse un ricordo duraturo per coloro che non ebbero agio di visitarla.

Con i fondi raccolti da una sottoscrizione a cui parteciparono i Comuni di Treviso e Montebelluna e moltissimi artisti e cittadini di Treviso e di Venezia ammiratori del defunto pittore, è stata curata una magnifica edizione della conferenza tenuta alla inaugurazione della mostra dal prof. Gilberto Secretant che gentilmente ha offerto il manoscritto del suo discorso, adorna delle riproduzioni di tutti i quadri più belli.

La edizione ricchissima è opera della illustre Casa Alfieri et La Croix di Milano, che l'ha compresa nella sua serie degli « Artisti Contemporanei ». E uscirà ai primi di Novembre, nell'anniversario cioè della esposizione.

Il prof. Rota traslocato a Roma

Il prof. Paolo Rota insegnante di filosofia al Liceo Canova ha lasciato oggi la nostra città per raggiungere la nuova sede di Roma, a cui è stato destinato in seguito a concorso. Il Prof. Rota andrà al Liceo Torquato Tasso.

Giunta Provinciale Amministrativa

La nostra Giunta Provinciale Amministrativa ha trattato, nella seduta di ieri, dei seguenti importanti argomenti:

Treviso: Accettazione di mutuo per la caserma di cavalleria nel suburbio, app.: regolamento per gli stradini. App. — Monastir: Bilancio preventivo 1913, autorizza la l'eccedenza della sovrimposta; impianto della illuminazione elettrica, approva. — Roncade: Cauzione esattoriale 1912-1922 parere favorevole. — Crespano: Contratto di appalto dell'esattoria, parere favorevole. — Moriago: Spesa per la illuminazione elettrica, approva. — Sernaglia: Elenco speciale per ritenuta pensioni, approva; spesa per l'ufficio postale, approva: contributo alla cattedra di agricoltura, approva. — Maser: id. id.; aumento di stipendio alla levatrice, approva — Vittorio: Aumento del fitto per la scuola di Fais, approva. — Istrana: Aumento di assegno al portalettere, app.; accettazione di mutuo per edifici scolastici, approva; — Chiarano: Vendita di piante del bosco S. Marco approva — Cessalto: id. id. — Villorba: Revisione generale del Regolamento per gli impiegati, approva. — Castelfranco: Aggiudicazione della esattoria consorziale, parere favorevole. — Possagno: Riduzione della cauzione esattoriale, voto favorevole.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 26

(T.) — Il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata approvò il preventivo della spesa per le manutenzioni stradali per l'anno 1912 e passò quindi alle seguenti nomine:

A rappresentanti comunali per la costituzione della Commissione di 1. istanza per le imposte dirette rieletti i sigg. cav. Benetti, Zanaia, Benvenuti Angelo, Zangiacomi, Tagliapietra, cav. Fioretti, Martin, Bellis Emilio e Molena n. e. — A membri della Congregazione di Carità rieletto il sig. Prausello ed in luogo del cav. Benatti, non rieleggibile, il sig. Zangiacomi. — A membro dell'Opera Pia Lippomano Querini Stampalia riconfermato il sig. Giacinto Levada, e dell'Ospitale civile rieletto il sig. Prausello. — Commissione di vigilanza alle scuole elementari pel biennio 1913-14 rieletti i sigg. Sordoni cav. ing. Antonio, Scotto dott. Andrea e Perissinotti cav. Luigi e le signore Giacomini Maria, Levada Antonietta e signorina baronessina Alba Galvagna. — Commissione per i ricorsi di I. grado contro le inscrizioni dei contribuenti alle tasse comunali per l'anno 1913 riconfermati i sigg. ing. cav. Sordoni, cav. Carli, Zanaia, Martin e Tagliapietra.

Il comm. barone Galvagna sollecita l'esecuzione di quel tratto di marciapiede i di cui lavori sono stati già appaltati. Il presidente risponde che in causa alla indisposizione del Sindaco i macellai non furono ancora convocati e assicura che sarà tenuto conto delle raccomandazioni. Al cons. Tagliapietra che fa le sue meraviglie che non si sia ancora provveduto ai lavori di riatto del pozzo artesiano di rimpetto al quartiere popolare, da circa 6 mesi ostruito, assicura che sarà con sollecitudine provveduto.

In seduta segreta viene respinta una proposta della Giunta di aumentare di lire 450 all'anno lo stipendio del Ricevitore del Dazio consumo e si approva invece una proposta del cons. avv. cav. Giacomini di ridurre l'aumento a lire 300 portando così lo stipendio del Ricevitore a lire 3500 privandolo d'ora in avanti di qualsiasi indennità o gratificazione. Si delibera di portare lo stipendio del commesso del Dazio da lire 1600 a lire 1900 privandolo della indennità per bicicletta in lire 150.

Si approva di aumentare lire 60 all'anno alla bidella della Scuola Urbana femminile, e si viene all'ultimo argomento: sulla domanda del custode del Cimitero per ottenere un miglioramento al suo salario. La Giunta propone di respingere la domanda. Il cons. Tagliapietra sostiene che per le identiche ragioni che l'Amministrazione comunale si è trovata nella necessità di aumentare in più riprese salario e stipendi a tutti i dipendenti del Comune mentre quello del custode del Cimitero dal 1882 ad oggi è rimasto invariato e atto di vera giustizia accogliere favorevolmente la domanda di questo disgraziato dipendente del Comune e propone di portare il salario da lire 450 a lire 540. Messa ai voti la proposta Tagliapietra non accettata dalla Giunta viene respinta con 7 voti favorevoli e 7 contrari.

Teatro Sociale. — Domani sera, domenica, al nostro Sociale la Compagnia « Città di Venezia » come spettacolo di addio rappresenterà una commedia in un atto di circostanza intitolata: «Un episodio della guerra di Tripoli» lavoro del nostro collega signor Gervasio Scarpazza, che fu eseguito altrove con successo.

Concerto. — La banda cittadina svolgerà domani, domenica, dalle ore 16 alle 18, in piazza V. E. il seguente programma:

Giordano «Fratellanza Militare, Marcia; Bizet, «Carmen», Fantasia; Thomas, «Mignon», atto I.; Costa, «Histoire d'un Pierot», Pantomina musicale; Wagner, «Sigfrido», Il mormorio della foresta.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 26

Straordinaria recita in teatro. — Ieri sera dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso ebbe luogo nel nostro Teatro l'annunciata commedia in tre atti « Monsignor Andrea » di Piero Berton, rappresentata dalla compagnia « Città di Venezia » di Alberto Brizzi.

Il teatro era affollatissimo, i palchi tutti occupati da molte e gentili signore e signorine del paese, presentavano una insolita animazione.

L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26

L'aula consigliare è stasera affollatissima.

Il Commissario Prefettizio avv. Bernardo Cannella, aperta la seduta, legge l'elaborata sua relazione, di cui vi mando un sunto.

La relazione dice che le finanze del Comune se non brillanti e floride si presentano buone e normali.

Circa i mutui muove qualche critica, perchè l'Amministrazione volendo talora incominciare i lavori subito non attendeva che fossero raccolti i mezzi finanziari lasciando qualche volta la cassa sprovvista.

Elogia gli impiegati comunali, che chiama attivi, intelligenti, diligenti, così che il Comune mercè loro, è tenuto tra i migliori della Provincia. Uno speciale lo rivolge al segretario, ragioniere e vice segretario.

Presenta un progetto di organico nuovo.

Tratta della sanità ed igiene lungamente, del Corpo delle guardie, delle condutture d'acqua potabile e della fognatura, del gas, della luce elettrica, del locale d'isolamento, del pubblico macello, della beneficenza, del servizio scolastico, degli insegnanti, del patronato della Scuola di commercio, delle liti, della mansioneria, del servizio automobilistico e conclude rivolgendo un saluto alla città, un omaggio al Prefetto augurando che le balde energie del paese, affratellate, mirino al miglioramento economico e civile della città. Dichiarò costituito il Consiglio Comunale.

La relazione che ha durato oltre un'ora è applaudita da tutti i consiglieri e dal pubblico.

Il comm. Giov. Gaja, come il primo eletto, assumendo provvisoriamente la Presidenza, dice:

Onorevoli colleghi, porgo a voi il mio deferente saluto che desidero rivolto anche ai consiglieri della precedente amministrazione. E col saluto vada un doveroso ringraziamento al Commissario avv. B. Cannella, solerte ed equanime Amministratore saggio e prudente funzionario.

Colleghi! L'autorità e saviezza vostra e il vostro grande amore per il Paese, sapranno assicurare e rendere sempre più prospero l'avvenire di questa popolazione, alle quali auguriamo una floridezza pari alla loro operosità. Concordi nell'ispirare l'azione amministrativa del Comune a giustizia e imparziale tutela dei legittimi interessi, farete sì che le cose procederanno in meglio, secondo il motto: *nec descendere nec morari.*

L'avv. Bossum, interprete del pensiero dei colleghi, porge un vivo ringraziamento all'avv. Cannella, e per le parole oltremodo lusinghiere al Consiglio Comunale tutto. Dice che la cittadinanza ha apprezzato l'alta gentilezza dell'uomo, la squisitezza signorile delle forme, per le quali si è creato un'aureola di simpatia generale. Prende atto infine della salda consistenza del bilancio che onora coloro che ressero le sorti del Comune.

Parla l'avv. Maran. Con sommo compiacimento si associa alle parole rivolte al Commissario Prefettizio, dichiarando che è doveroso riconoscere che l'opera sua è stata proficua segnando l'indirizzo alla nuova amministrazione nel suo lavoro per il bene del Paese. L'Amministrazione, dice, sarà Amministrazione di raccoglimento, avendo sempre presente però le esigenze dei tempi moderni, il benessere morale e materiale delle classi lavoratrici. Saluta la minoranza e manda il saluto all'egregio Commissario. (*Applausi*).

Si passa alla nomina del Sindaco: Votanti 30.

Viene eletto il cav. Lorenzo Puppati con voti 23 e 6 schede bianche. E' applaudito vivamente.

Il cav. Puppati commosso ringrazia con belle parole i consiglieri e il pubblico ed è applauditissimo.

Ad assessori effettivi vengono eletti:

Avogadro Co. Azzo degli Azzoni con 23 voti; avv. Alberico Maran, 23; Ubaldo Serena, 23; ing. Jacopo Polese, 23.

A supplenti: Evaristo Macola con voti 23; geom. Vincenzo Cargnello, 23.

A S. M. il Re viene spedito un telegramma, approvato da tutto il Consiglio, di esultanza per la conquista libica e per la pace; un telegramma viene inviato al Prefetto e su proposta del Co. Avogadro un altro è mandato al Commissario Cannella. L'avv. Bussum rivolge un saluto all'Esercito e all'Armata italiana.

Il Consiglio applaude vivamente.

Un telegramma viene spedito anche all'on. Fusinato e all'on. Bertolini per la conclusione del trattato.

VICENZA

Carabiniere aggredito a Castelgomberto

Si difende a colpi di rivoltella

VICENZA — Ci scrivono 26:

A Castelgomberto, nella valle dell'Agno, è accaduto un fatto grave, che poteva avere anche più tragiche conseguenze.

L'alpino Zucco Alberto, che è addetto quale carabiniere aggiunto alla stazione di quel paese, era uscito per certa commissione, quando s'imbattè in un giovane armato di fucile, il quale, appena lo vide, si diede alla fuga. Lo Zucco lo rincorse, ma invano. Intanto vide venire verso di lui altri due giovanotti pure armati di fucile e allora si appiattò dietro un cespuglio per sorprenderli. Uno di essi invece prese altra direzione ed il carabiniere non potè che affrontare l'altro. Gli chiese se avesse la licenza; e alla risposta negativa gli sequestrò il fucile a due canne e le cartucce e gli richiese le generalità. Questi le diede false ma seppe poi che era Zamberlan Giovanni di Giuseppe di anni 15, contadino del luogo.

Il giovanotto, mentre il carabiniere si allontanava, corse nel campo vicino dove lavoravano il padre suo Zamberlan Giuseppe d'anni 43 e suo cugino Zamberlan Emilio di Antonio d'anni 19, gridando loro: *L'alpin me ga tolto el fusile!* I due Zamberlan, il padre armato di badile e l'altro di scure, sbucarono allora dalla siepe e aiutati poco dopo anche dallo zio del ragazzo Zamberlan Antonio di Bortolo d'anni 48, armato di bastone, rincorsero il carabiniere minacciandolo, con le grida: *Dai all'alpin, ciapelo, copelo!*

L'alpino si diede a correre a precipizio giù dal monte, ma essendo un po stanco dall'inseguimento precedente, stava per essere raggiunto dai quattro assalitori. Quando si vide sbarrato il passo da altri due individui, uno armato di bastone, l'altro di fucile. Pare che questi fosse il compagno sfuggito prima.

Vistosi circondato da quei forsennati, e vedendo ormai che aveva ormai addosso l'Emilio con la scure alzata, lo Zucco trasse dalla fondina la rivoltella e, sempre correndo, sparò quattro colpi in direzione de suoi inseguitori, mirandoli in basso.

Due proiettili andarono a vuoto: altri due invece colpirono l'Emilio Zamberlan al ginocchio della gamba destra e il Giuseppe Zamberlan al polso della mano destra. Dopo di ciò i Zamberlan si fermarono e lo Zucco ebbe scampo di correre a ripararsi in caserma.

Il medico giudicò i due feriti guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Il tenente dei carabinieri Rossi, compiuta una diligente inchiesta, dichiarò in arresto i quattro Zamberlan e oggi stesso li fece tradurre alle carceri di Valdagno, meno l'Emilio, che, per dichiarazione medica, non si può muovere dal letto ove è piantonato.

Il fatto insolito per questi paesi ha suscitato profonda impressione.

Seduta consigliare

LONIGO — Ci scrivono 26;

Ier l'altro seguì una seduta consigliare, presenti pochi consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. uff. avv. Pietro Dalla Torre, il quale cominciando disse che, facendo sua la iniziativa partita da qualche cittadino, in una prossima seduta verrà presentato un ordine del giorno per donare ai nostri concittadini soldati che parteciparono alla guerra, un ricordo duraturo.

Informò poscia il Consiglio che il nobil conte Mocenigo Soranzo, ha ceduto gratuitamente il terreno ed il diritto di passaggio per la tubazione del costruendo acquedotto comunale.

Il Consiglio accolse plaudendo le patriottiche espressioni del Sindaco e per la donazione del nobil conte Soranzo, deliberò di inviare subito un telegramma di ringraziamento e di plauso.

La scuola di disegno e modellatura

Il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata ha nominato l'insegnante della Scuola di disegno e modellatura per gli artieri nella persona dell'egregio professore Carlo Radaelli della R. Scuola Tecnica Carlo Ridolfi. In seguito a ciò è stata deliberata l'apertura della scuola anzidetta per il giorno 17 novembre alle ore 9. Sono pertanto aperte le iscrizioni.

BASSANO — Ci scrivono 26

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano è autorizzata ad emettere libretti di deposito in conto libero al 3.25 per cento, vincolati a 3 mesi 3.50 per cento; a 6 mesi 3.75 per cento; *ad un anno 4 per cento;* interesse netto, libretto gratis.

ROVIGO

Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 26

Il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì alle ore 12.30. Innanzi tutto si passerà alle elezioni delle cariche.

Il prof. Battelli a Rovigo e ad Adria

E' giunto ieri sera a Rovigo il noto giornalista Prof. Alberto Battelli, il *globe trotter* che gira il mondo per la sfida della stampa americana.

Stamattina il Battelli è partito — a piedi s'intende — per Adria dove parlerà domani in quel teatro. Mercoledì egli parlerà a Legnago. Giovedì sera ritornerà a Rovigo e ripeterà la sua conferenza al Teatro Dante.

I socialisti e la Massoneria

Il Circolo socialista ha votato alla unanimità la incompatibilità dei socialisti nella massoneria e per la loro espulsione dal partito se iscritti alle file massoniche non vorranno uscirne.

Il suicidio di un carabiniere

A Bagnolo San Vito (Mantova) si è ieri ucciso con un colpo di revolver il carabiniere Paolo Budri di Arquà Polesine.

Non si conoscono ancora le cause del suicidio.

L'annegamento d'una vecchia

A Porto Tolle è stato tratto dalle acque del Po il cadavere di certa Antonia Cesti di anni 65 di Crespino.

La scarcerazione del cav. Mecenati

Il cav. Giuseppe Mecenati arrestato in seguito a una denunzia ingiustificata è stato scarcerato.

Appena uscito di carcere, egli ha ricevuto innumerevoli attestazioni di stima.

La traslazione di una salma

Stamattina ha avuto luogo il trasporto a Rovigo, da Bologna, della salma dello illustre compianto Prof. Dante Cervesato, fondatore della Clinica Pediatrica della Università di Bologna.

La salma è stata ricevuta alla stazione dai parenti, da molti medici, amici ed ammiratori.

A mezzo del carro di prima classe è stata subito trasportata al Camposanto

Al Teatro Sociale

Domani avrà luogo la chiusura della stagione d'opera. Alle 15.30 seguirà la «Fanciulla del West»; alle 20.45 «Barbiere di Siviglia».

Direttore il M.o Ugo Tansini.

Quanto prima avremo al «Sociale» la compagnia veneziana Emilio Zago.

La morte di un missionario

L'altra sera spirava il Canonico Mons. Paolo Rossi nella sua casa a Legnago (Verona) dove in questi ultimi tempi della sua lunga e penosissima malattia si era recato.

La notizia della sua morte, sparsasi fulmineamente nella nostra città ha suscitato un generale compianto.

Mons. Rossi era nato il 29 giugno 1850 nella frazione di San Vito di Legnago.

Abbracciata la carriera ecclesiastica, si fece missionario, e andò in Africa dove si fermò alcuni anni. Fu in Libia, nell'Egitto, nella Palestina, dove si distinse per la sua eloquenza.

Tornato a Verona venne destinato a Villabartolomea. A Roma, a Torino, a Milano, Napoli, Venezia e in altri luoghi si acquistò fama come predicatore.

Per ultimo venne nominato parroco della Basilica della Tomba e canonico della Cattedrale di Adria.

Mons. Rossi godeva fama di sacerdote santo in tutti coloro che della sua vita operosa avevano avuto il bene di avvicinarlo e di conoscerlo.

Sedute consigliari

Il Consiglio Provinciale si riunirà lunedì prossimo alle ore 12.30.

— Il Consiglio Scol. Prov. si riunirà martedì prossimo alle ore 14.30.

LENDINARA — Ci scrivono 26

La banda cittadina. — Domani, domenica 27, la Banda cittadina diretta dal valente m. Ugo Pallaro, darà il programma seguente:

1. Al Polo Nord, Marcia, N. N.; 2. Fra Diavolo, Fantasia, Auber; 3. Canarino Innamorato (concerto per quartino), Filippa; 4. Scene Pittoresche, Angelus, Massenet; 5. Carmen, Gran Fantasia, Bizet; 6. L'Inglesina, Marcia Finale, N. N.

Tanto il pezzo del Massenet, quanto quello del Bizet, sono di prima esecuzione. Il programma sarà eseguito in piazza V. E. alle ore 3 pom.

Passatempi. — Domani al Salone Alberto Mario vi sarà grande ballo popolare. Alla sera nell'ex-sala Sckating il sig. Ugo Ferrari ci farà ammirare delle ottime proiezioni cinematografiche.

UDINE

Reduce dalla Libia

UDINE — Ci scrivono 26

Ieri è giunto a Udine il capitano Carlo Trivulzio, nostro concittadino, appartenente al battaglione alpini «Fenestrelle».

Il distinto ufficiale è reduce dal teatro della guerra, ove prese parte a quasi tutti i combattimenti più importanti, tanto in Libia che a Rodi. Nel recente combattimento della Casa Aronne egli rimase ferito alla mano sinistra.

Una "gaffe,, della polizia austriaca

Giunge notizia da Gorizia che è stato arrestato colà l'altro giorno, da quella polizia, il signor Alfredo Scholl, suddito tedesco, qui residente da quasi venti anni. Egli s'era recato a Gorizia per alcuni suoi affari privati, e la polizia lo arrestò supponendolo una spia militare.

Per un Circolo d'impiegati civili

Un notevole gruppo di impiegati delle amministrazioni civili, si è fatto iniziatore della istituzione di un circolo d'impiegati civili. L'iniziativa ha incontrato il generale gradimento.

Per deliberare sulla definitiva costituzione del circolo fu stabilito di riunirsi il 31 corrente alle ore 21, in una sala dell'albergo «Roma».

La misera fine di una signora

CODROIPO — Ci scrivono 26

La notte decorsa, ad ora imprecisata, la signora Rosa Cisotti ved. Pascherre, si è suicidata gettandosi nella roggia che passa vicino alla sua casa. Aveva 63 anni. Era una donna tutta dedita alla casa. Viveva ritiratissima. Disgrazie di famiglia la spinsero al passo fatale. Generale è il compianto in paese. Domattina alle ore 7.30 seguiranno i funerali.

Te Deum. — Domani, domenica, in questa Chiesa Arcipretale, verrà cantato il «Te Deum» per la pace avvenuta fra l'Italia e la Turchia.

S. GIORGIO DI NOGARO — 25

Teatro. — Come annunciammo, ieri sera ebbe luogo la rappresentazione a beneficio dell'Asilo Infantile che, si spera fra non molto, sorgerà nel nostro paese.

«Primo dolore» e la farsa «Corda sensibile», furono molto bene date dalla brava Compagnia, famiglia Cavere, che, con atto degno d'encomio lasciò la bella somma di lire 100 sulle 150 incassate, a favore dell'istituzione. Graziosissime le canzoni cantate molto bene dalla sig.na Rita che ne ha un repertorio inesauribile. Negli intervalli suonò degli inni patriottici

BELLUNO

Le campane delle chiese continuano il silenzio
Il sindaco fa suonare la campana comunale

BELLUNO — Ci scrivono 26

La ordinanza del Sindaco continua ad esser oggetto di vivissimi commenti.

Abbiamo interpellato un eminente sacerdote per sapere quanto verrà fatto in seguito al provvedimento del Sindaco. Ci è stato detto che i sacerdoti ricorreranno alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Quello che più di tutto meraviglia è che la Giunta provinciale amministrativa abbia approvato una disposizione tanto incostituzionale.

Oggi, a mezzogiorno, il Sindaco ha dato ordine di far suonare la campana del Comune, in seguito al silenzio di quelle delle chiese.

In Tribunale — L'avv. cav. Galanti di Asolo ed il signor Clementi, suo agente, erano chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sugli spiriti, per circolazione di alcool senza la bolletta di regola.

La causa si protrasse per parecchio e vennero uditi varii testi di accusa e di difesa.

Il Tribunale assolse, infine, gli imputati. Difensori avvocati Protti e G. B. Della Favera.

Le disposizioni del compianto prof. Vecellio

FELTRE — Ci scrivono. 26

Il compianto abate mons. Antonio prof. Vecellio aveva nella sua biblioteca raccolto circa quindicimila volumi e moltissimi manoscritti. Sembra che abbia dettato ultimamente qualche opera di pregio intorno alla storia di Feltre e non ancora pubblicata. Oralmente l'esimio estinto ha disposto che i suoi libri di letteratura classica latina, greca, italiana siano consegnati al nipote prof. Attilio dott. Dal Zotto; quelli di carattere religioso alla Biblioteca del Seminario e quelli di storia al Comune di Feltre per il Museo.

Per onorare la sua memoria i parenti hanno elargito lire 150 alla Casa di Ricovero, lire 100 all'Orfanotrofio Carenzoni; lire 100 al Patronato Vittorino da Feltre; lire 50 alla Refezione scolastica; lire 50 alla Colonia Agricola Tomitano e lire 50 per uno studente povero e meritevole, frequentante la R. Scuola commerciale.

VERONA

Due mortali cadute

VERONA — Ci scrivono, 26

Un povero vecchio di 62 anni, certo Stefano Perusini abitante in contrada Mara, gettandosi da un carro, i buoi del quale si erano spaventati, cadde in modo tale da riportare la frattura della colonna vertebrale. Soccorso da alcuni pietosi, venne condotto a casa e sottoposto ad energiche cure. Purtroppo, queste a nulla valsero poichè il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Un'altra disgrazia è accaduta a Rovere. Il contadino Rocco Bellomi, cadde da un castagno sul quale era salito per la consueta battitura e precipitò a capofitto su di una pietra riportando la frattura del cranio. Alcuni lavoratori, subito lo soccorsero, ma per la entità della lesione il disgraziato dopo brevi istanti cessava di vivere.

Sul luogo si è recata per le constazioni di legge l'autorità giudiziaria.

Ancora le ricerche del Castiglioni

Come vi ho iersera telefonato, il nostro questore ha telefonato subito alla Questura di Bologna per assodare se il Castiglioni, secondo l'asserzione del sig. Calzoni, sia stato di passaggio da quella città il giorno 13 od il 15, o se non vi sia stato affatto. Nessuna risposta è però ancor giunta in proposito.

Vi è chi dubita trattarsi di un equivoco, specie riguardo alla data, essendo il Castiglioni passato per Bologna anche il 27 settembre scorso, onde venire a Verona; ma dato che ciò fosse, il Castiglioni non avrebbe mai detto che se ne andava dai parenti in Toscana; ed ancora, il sig. Calzoni non avrebbe detto d'averlo visto qualche giorno fa» quando si fosse trattato invece di circa un mese.

Altri, escludendo tutte le altre ipotesi ed attenendosi a quanto il Castiglioni ebbe a dire al fioraio K..., cioè l'intenzione sua di fare un viaggio di alcuni giorni e tornare qui per la commemorazione dei defunti, giudicano la notizia attendibile. Giudicano però che il Castiglioni il quale come si è detto, anni or sono aveva sofferto gravi disturbi di forma epilettica, possa ora esserci stato colto da un grande accesso, l'effetto del quale può avergli fatto obbliare la propria personalità.

Circa questa ipotesi, non sarà inutile riportare ciò che in proposito della fuga di epilettici, scrive il prof. Tanzi di Firenze nel suo Trattato di malattie mentali: «In casi più rari — ricorda, il prof. Tanzi — il contegno può essere abbastanza ordinato e la serie degli atti abbastanza complessa; l'ammalato può recarsi alla stazione, prendere il biglietto, compiere un lungo viaggio, fermandosi, cambiando di treno, mangiando a tempo e luogo opportuno, senza attrarre l'attenzione di alcuno.

«Al cessare dell'anno, si ridesta come da un sogno e dimentica interamente quanto gli è accaduto.»

Attendiamo, intanto, la risposta del Questore di Bologna, al quale farà pure interrogare l'avv. Brunori di colà, quegli cioè che doveva interessarsi pel Castiglioni, della riscossione delle famose 10 mila lire.

ULTIMA ORA

La guerra nei Balcani

La presa di Adrianopoli è imminente

Sofia, 26

Non sono ancora giunti i particolari ufficiali della presa di Kirk Kilisse, ma sembra che il grosso dell'esercito turco si sia ritirato verso Bunarhissar e Viza inseguito dalla cavalleria bulgara.

Secondo notizie ricevute dai circoli bene informati non ancora ufficialmente confermate i bulgari presero già il forte Pasciabunan presso la stazione di Adrianopoli e non sarebbero lontani che quattro chilometri dalla fortezza. Non si ritiene impossibile che Adrianopoli venga presa d'assalto

Parigi, 26

L'*Excelsior* riceve da Sofia: Si ritiene che Adrianopoli cadrà tra qualche giorno. Si faceva assegnamento sulle forze provenienti dall'Asia Minore ma finora non sono arrivati in Macedonia più di 5000 uomini al giorno. I serbi si sono impadroniti di Nevrokop, situata a 4 chilometri dalla frontiera

I montenegrini marciano su Ipek

Cettigne 26

Il generale Vukovic marciando verso Mokra ha trovato l'intera brigata di Kolachine impegnata in un combattimento presso Ochakora Paganze Planinitz, di dove i turchi tiravano incessantemente cannonate contro Velika, tentando di circondare le truppe montenegrine. Il generale Vukovic con una abile manovra ha attaccato le posizioni nemiche e presso Vlaikova si è svolta una battaglia accanita in seguito alla quale i turchi sono fuggiti lasciando gran numero di morti e feriti. I montenegrini hanno 36 morti e 38 feriti. L'esercito di Vukovic marcia verso Ipek.

La disorganizzazione delle forze turche

Stara Zagora, 26

Sembra che per i gravi sforzi fatti dalle truppe dall'inizio delle ostilità si voglia accordare loro, se sarà possibile, qualche riposo. Non si ha nessuna notizia sulla nuova formazione del quartier generale dopo la presa di Kirk Kilisse. Si smentisce la voce corsa secondo la quale Muktar pascià sarebbe stato fatto prigioniero a Kirk Kilisse dopo un inseguimento da parte delle bande bulgare. Si dice che essendo le linee telefoniche turche spesso tagliate dagli abitanti del paese, le comunicazioni tra le diverse unità ottomane sono quanto mai incerte. La requisizione di numerose vetture e cavalli per il servizio delle intendenze continua qui. Nessun ferito è stato ancora trasportato a Stara Zagora.

La Turchia tenta uno sbarco sulle coste bulgare?

Roma 26

La Tribuna ha da Brindisi: Per via indiretta e sfuggendo alla rigida censura turca, si ha da Costantinopoli che due corazzate e due incrociatori turchi hanno lasciato i Dardanelli e sono passati nel Bosforo. Si crede che il piano turco sia quello di tentare uno sbarco sulle coste bulgare. A tal fine sarebbero state radunate nel Bosforo parecchie navi da trasporto e il corpo d'armata, quello destinato allo sbarco, sarebbe stato scaglionato nei vari porti del Mar Nero in attesa di potersi imbarcare. I preparativi militari sono attivissimi.

Il richiamo dei riservisti

Costantinopoli 26

Il comandante delle divisioni dei battaglioni dei Redifs di Scutari nell'Asia Minore pubblica un manifesto nel quale tutti i riservisti di Kastamuni, Ismid, Smirne, Aidin e Karashissar i quali non da sostenere la famiglia sono richiamati ai loro battaglioni.

Il colonnello Barone a Stara Zagora

Roma 26

La Tribuna ha da Sofia che il colonnello Enrico Barone, giunto al quartiere bulgaro di Stara Zagora, è stato ricevuto con grande cordialità nell'ambiente militare e dallo stato maggiore. Gli hanno fatto molte accoglienze i capi principali dell'esercito bulgaro ed il ministro della guerra stesso, che sono stati discepoli, alla scuola di Torino, del colonnello Barone. Questi seguirà le operazioni di guerra.

Fantastiche vittorie dei turchi
I feriti a Kirk Kilisse

Costantinopoli, 26

I giornali pubblicano sotto riserva un dispaccio da Uskub annunziante che una grande battaglia si impegnò a Domuzova coi bulgari. I bulgari avrebbero avuto parecchie migliaia di morti. Uno squadrone di cavalleria sarebbe stato annientato. I turchi avrebbero fatto un grande numero di prigionieri. Manca ogni conferma ufficiale di questa notizia.

Secondo talune informazioni dalla frontiera greca, dinanzi a Gianina si svolgerebbe un grande combattimento.

Sono arrivati nella scorsa notte 15 feriti nel combattimento di Vajsat, a nord-ovest di Kirk Kilisse. Tra essi vi sono un maggiore, un capitano e un tenente: altri 17 feriti sono arrivati da Adrianopoli. Finora furono condotti qui circa 250 tra feriti e malati. Il comandante di Adrianopoli pubblicò un severo regolamento per la applicazione dello stato d'assedio a cui è sottoposta la città.

L'esercito greco sconfitto secondo notizie turche

Costantinopoli 26

Notizie autentiche confermano che l'esercito greco avanzante a nord est di Arta fu completamente respinto dopo di essere stato sloggiato da Kumuzades. I greci furono anche respinti da Skrivina e abbandonarono le alture di Gribovo. Tutto l'esercito greco operante in quella regione ripiega sul fiume Arta.

I cristiani sgozzati dai turchi a Kumanovo

Vranja, 26

Secondo testimoni oculari provenienti da Kumanovo, i turchi prima di lasciare la città, per vendicarsi della disfatta subita, si sono abbandonati a un massacro della popolazione cristiana. Sono stati scoperti in una sola casa 11 cadaveri sgozzati, tra cui quello di una donna incinta e di fanciulli in tenera età. Durante la loro ritirata, i turchi hanno massacrato i serbi che abitavano il paese ed erano stati requisiti dai turchi per condurre le vetture con le provvisioni destinate alle truppe.

I turchi abbandonano la Macedonia

Atene, 26

Durante la battaglia di Xarantaporon i greci ebbero 18 ufficiali e 169 soldati uccisi e 40 ufficiali e 1037 soldati feriti. Le perdite dei turchi sono enormi. La presa di Koziani per parte delle navi greche, è considerata importantissima. I turchi abbandonarono la Macedonia da tutte le parti, e presi dal panico inviano le loro famiglie in Egitto.

Verisovic occupata dai serbi

Vranja, 26

La città di Verisovic è stata occupata ieri dall'esercito del generale Jancovic, proveniente da Pristina: è un luogo strategico, che domina la gola di Hatcianik, e la via Prizrend-Stimnja.

Come i turchi spiegano le sconfitte

Costantinopoli, 26

Nei circoli turchi si assicura che la ritirata di ieri dell'ala destra dell'esercito turco sotto la guida di Mahmud pascià, fu dovuta ad una falsa manovra del principe egiziano generale Aziz pascià, comandante della cavalleria. Si dice che due forti colonne, condotte da Varez pascià e da Turgut Chefket pascià rinforzarono l'ala destra, la cui situazione è divenuta ora assai favorevole. L'ala sinistra, trovantesi a Tehermen e il centro, sono pure ritornate assai forti. Il trasporto delle truppe asiatiche continua. Tredicimila uomini si trasportano ogni giorno in Europa.

Il figlio di Muktar pascià prigioniero

Londra 26

Mandano da Stara Zagora al *Daily Telegraph*: Ahmed, figlio di Muktar Pascià, è stato fatto prigioniero a Kirk Kilisse. L'artiglieria bulgara ha ucciso circa duemila turchi, tra quelli che fuggivano al momento della presa della città.

Il consiglio dei ministri turchi

Costantinopoli 24

Non ostante la festa di ieri alla Porta si riunì un Consiglio di ministri straordinario al quale parteciparono anche il capo e sottocapo dello Stato maggiore generale Mahmud Chefket pascià e Hussein Hilmi pascià.

Nel personale diplomatico e consolare

Roma, 26

Il Bollettino Ufficiale del Ministero degli Esteri annuncia che è avvenuto il seguente movimento nel personale diplomatico e consolare:

Personale diplomatico: Beroli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Belgrado, collocato a disposizione del Ministero; Squitti, id. a Cettigne trasferito a Belgrado, De Novellis id. destinato a Cristiania; Tommasini, consigliere di legazione, trasferito a Cettigne con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario; Della Torre di Lavagna, consigliere di legazione in aspettativa, è richiamato in servizio; Borghetti, primo segretario di legazione a Parigi, chiamato a prestar servizio al Ministero, è invece trasferito a Rio Janeiro; Arrivabene-Valente-Gonzaga, consigliere di Legazione, a Tokio, chiamato a prestar servizio al Ministero; Gazzere, segretario di Legazione, a Vienna, trasferito a Berna; De Nobili, addetto di legazione, è destinato a Vienna; Allievi, id. a Londra; Montagnini id. a Parigi; Tosti, segretario di legazione, è chiamato a prestar servizio al Ministero; Viganotti-Giusti id. è destinato a Londra.

Personale consolare di 1.a categoria. — Leoni, console generale ad Algeri, è trasferito a Bastia; Barilari, id. a Malta, a disposizione del Ministero; Carletti, id. destinato ad Algeri; Mordini, console, chiamato al Ministero; Carrara, console, destinato a Malta; Tritoni, console, trasferito da Porto Said a Scutari; Scelsi, console è destinato a Shanghai; Mazzini, console al Ministero, è destinato a Monaco (principato); Salerno-Mele, console in funzioni, vice-console a Biserta, è destinato a Mendoza; Galli, console in funzione, vice console a Trieste, destinato a Porto Said; Magenta, console generale a Lussemburgo, chiamato a prestare servizio al Ministero; Marsonih, vice console a Nizza, trasferito a Montevideo; Umiltà, id. a Montevideo, id. a Spalato; Viola id. a Spalato id. a Trieste; Armao è nominato addetto consolare e destinato a Marsiglia; Guzzi, id. a Tunisi; Manzini, vice-console a New York trasferito a Pittsburg.

Una colonna marmorea a Tripoli in memoria dei caduti

Tripoli 26

Stamane si è inaugurata alla presenza del governatore generale Ragni e delle autorità militari e civili, delle rappresentanze della marina e dell'esercito una colonna marmorea alla memoria dei caduti del 23 e del 26 ottobre 1911. Parlò il cav. Guadagnoli che col comitato di Trastevere di Roma depose una artistica targa. Il generale De Chaurant rievocò le vittoriose giornate. Il monumento è di iniziativa degli ufficiali dello Stato maggiore di marina.

La sottomissione degli indigeni

Tripoli, 26

Continua il movimento di sottomissione degli indigeni. Altri 500 arabi si sono presentati ripopolando l'oasi di Zanzur. Trecentoventisei profughi di cui oltre cento validi ritornarono nel Sahel e a Tagiura.

La Regina Margherita a Stupinigi

Torino, 26

Questa sera, poco dopo le 22, è giunta in automobile, proveniente da Salsomaggiore, la Regina Margherita, che ha proseguito per il Castello di Stupinigi.

Caruso perseguitato dalla "Mano nera,,

Milano, 26

A proposito della misteriosa e terribile «Mano nera», che ha portato la ombra delle sue cinque dita anche durante il processo Caruso-Giacchetti, vi è chi assicura che anche Enrico Caruso, come i poliziotti tipo Sherlok Holmes è un bersaglio da corazzare contro gli attentati di quel tenebroso sodalizio.

Infatti è stato osservato in questi giorni un fatto caratteristico: ai lati del celebre tenore, vi è sempre un agente di questura che lo segue, vigile come angelo custode, per allontanare un possibile maleficio. A questa speciale vigilanza, Enrico Caruso sembra rassegnato.

Nuovo incrociatore austriaco

Trieste, 26

Stamane nel cantiere navale triestino, a Monfalcone, è stato felicemente varato il secondo incrociatore della marina da guerra.

L'aeronautica in Italia
nell'esposizione internazionale

Parigi, 26

Oggi si è inaugurata l'esposizione aeronautica internazionale. L'Italia vi è rappresentata molto degnamente dal Touring Club Italiano che ha esposto nel suo salone accanto a quello dell'Aereo Club di Francia quanto può dare una idea dell'azione svolta in questo campo dal Touring Club a mezzo della sua commissione di turismo aereo, con pubblicazioni annuali ecc. e con la sua organizzazione a mezzo di manifestazioni di vero e proprio turismo aereo.

"Don Carlos,, alla Scala

Milano, 26

Con un teatro esaurito, si è stasera iniziata la grande stagione scaligera, con un anticipo di due mesi precisi su quella antecedente.

L'opera d'apertura è stata il «Don Carlos». L'esecuzione è di primo ordine; la messa in scena meravigliosa.

Il maestro Serafin, salendo lo scanno direttoriale è stato salutato dal pubblico con un applauso. Il tenore De Muro è tornato alla Scala, con la sua splendida voce, della quale ha fatto uno sfoggio signorile. Abbiamo riveduti con piacere il Larousse, il Galletti, il De Angelis e altri.

Fra il pubblico c'era il maestro Toscanini.

L'Inghilterra nel Mediterraneo

Londra 26

Il segretario di Stato per le colonie pronunciò un discorso nella circoscrizione elettorale di Rossendale dicendo che il governo britannico è deciso a contare nel Mediterraneo sulle proprie forze indipendentemente dalle alleanze e dall'*entente*.

L'ammiraglio Lord Charles Beresford parlando a Portsmouth ha espresso inquietudini assai vive dal punto di vista navale, come quelle del generale Roberts dal punto di vista dell'esercito. Mai l'Impero britannico si è trovato in una situazione così grave. E' stato necessario concludere accordi con gli altri paesi per poter pensare alla difesa del territorio. La sola nazione di Europa che consideri con sicurezza la situazione internazionale è la Germania, le cui difese sono serie e la cui potenza è bene organizzata. L'oratore ha proposto l'immediata creazione di depositi di grano e la trasformazione di navi mercantili in navi da guerra, nonchè altre misure analoghe.

I dazi doganali in Turchia

Parigi, 26

Il *Petit Parisien* è informato che il governo francese non ha ancora dato la sua approvazione all'aumento dei dazi doganali deciso dal governo turco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 26

Il Foglio d'ordini reca:

Con decreto di oggi passi in armamento a Napoli la Regia nave «Trinacria» col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Magliano, comandante; capitano di fregata Di Somma, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Tomassuolo, Goiran, Baldi, Genta e Palermo; sottotenenti di vascello Bonacossi, Carasso, Guardia marina, Bianco di San Secondo, Serra Manichedda, capitano macchinista Poppi, tenente macchinista Pincione, Scognamiglio, capitano medico Roselli, tenente medico La Porta, capitano commissario Grossato. Il capitano medico... Ettari allo sbarco da «Trinacria» è destinato all'ospedale di Napoli.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio Ing. Raimondo Pietra col fratello Angelo Ancona e Consorte ed i congiunti tutti dal profondo del cuore sentitamente ringraziano la Giunta Amministrativa di Cona e di Mira e quanti in vario modo resero degno tributo d'omaggio e di rimpianto alla lacrimata salma del loro adorato

Dr. Pietra cav. Raimondo

ed in special modo il Dottor Maddalena che quale amico intimo alleviò le sofferenze del caro defunto.

Mira, 25 Ottobre 1912.

✝

La Contessa RASPONI nata BONCOMPAGNI OTTOBONI, Don GALEAZZO dei Principi Ruspoli ed il Conte CARLO RASPONI compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte di

D. AUGUSTO OTTOBONI
Duca di Fiano
Nato dei Principi Ruspoli

loro amatissimo nipote, avvenuta in Leysin (Svizzera) il giorno 19 corrente dopo lunga e penosa malattia sopportata con mirabile fermezza e munito di tutti i conforti di nostra santa religione.

Si prega di suffragarne l'anima.

Roma, 24 ottobre 1912.

La salma trasportata in Roma è stata tumulata nella Cappella gentilizia.

La Messa funebre avrà luogo il 19 Novembre, trigesimo della sua morte nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni

Ringraziamento

La Famiglia Barbaro e congiunti profondamente commossi per le spontanee manifestazioni sotto ogni forma ricevute nella triste circostanza della perdita della loro cara

ROSA BARBARO
nata MARCHESI

esprimono la più viva riconoscenza alle autorità di Venezia e di Burano, ai commercianti di Venezia, alle rappresentanze delle varie Ditte d'Italia, alle Banche, alle Società, agli Istituti, agli amici, ai dipendenti, ai numerosi cittadini e in una parola a tutti coloro che hanno voluto col loro gentile concorso onorare la compianta estinta.

Venezia, 26 ottobre 1912.

Cronache funebri

I funerali della signora Barbaro

I funerali della compianta signora Rosa Barbaro, nata Marchesi, moglie del cav. Pietro Barbaro, ebbero luogo iermattina nella Chiesa del SS. Salvatore alle ore 10 e riuscirono imponenti. La Chiesa era tutta parata a lutto, nel mezzo sorgeva il gran palco a camera; e durante i funerali quasi tutti i negozi della parrocchia rimasero chiusi in segno di lutto.

Il grande corteo, che partì dalla casa di abitazione diretto alla Chiesa, era preceduto e scortato da 12 vigili urbani agli ordini del Comandante Vianello Chiodo e da lcapo Gasparella, dalla banda Claudio Monteverde diretta dal maestro Termine, da 33 bellissime corone portate da 50 ragazzi dell'Orfanotrofio Maschile, da 18 marinaretti della nave-asilo «Scilla» e dalle lavoranti della Sartoria, vestite a gramaglia.

Venivano quindi 27 ragazzi dell'Istituto Coletti, 20 vecchi del Ricovero di Mendicità con torcie, e 20 sacerdoti col Parroco Mons. Previtali. La bara, sopra cui posava una croce in fiori bianchi, omaggio del marito, era trainata col carrello della Confraternita della Misericordia e facevano scorta d'onore 4 guardie notturne dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, una rappresentanza della Banda Bellini e 4 gondolieri dell'Albergo «Vapore». Reggevano i cordoni le signore Zane, Bertolini, Baschiera, Vissà, Bernasconi e Scarpa.

Seguivano altre tre operaie portanti un cuscino e due palme di fiori freschi omaggio delle figlie; sei Suore di Carità con candela, i generi signori Poli, dottor Buttaro, Zennaro, Marzari ed i nipoti; la bandiera della Società «Bucintoro» portata da A. Zaghis e seguita dal presidente Zardinoni e da molti soci, la bandiera della Società «Querini» col segretario Cristofori e soci, la bandiera della Società «Unione fra Camerieri e cuochi» con soci, una larga rappresentanza della Banca Unione piccolo Commercio col presidente cav. Pasinetti, direttore cav. Galata e vice presidente Ghin Angelo; tutti gli agenti ed il personale di lavoro delle agenzie di Venezia, Verona, Padova e Treviso.

Fra gli innumerevoli intervenuti ricordiamo oltre a moltissime signore, i signori: comm. Volpi, il comm. Federici, commend. Saccardo e signora, i signori Ajò, avv. Vasilicò, tenente colonnello Guadagnini, avv. Celeghin, Walther, Marasco, cav. Giuseppe Lazzari, cav. Da Tos, cap. Fiori, cap. Perillo, cav. Bottacin, avv. Montalto, avv. Ciano, canonico Mons. Bortolini di Dolo, ing. Munarin, cav. Tombolan Fava, Lavena, Ortes, Rosa Salva, cav. Quarti, cav. Gaggio, cav. Vio, avv. Ceruttti, avv. Radaelli, Marco Ferro, Francesco Garzia, cav. Piazzetta, cav. Costantini, ragioniere Brocco, cav. Ferrari, cav. Dalla Zorza, avv. Voltolina, cav. Trevisanato, avv. Nordio, dott. Marconi, prof. Marsich, ing. Perlasca, cav. Vaccari, avv. Tosetti, Giovanni Barrera nel teatro «Goldoni», dott. Andreon, Bortolato Antonio, ecc. ecc.

Dopo l'ufficio funebre in chiesa con Messa in musica di Perosi, il corteo si ricompose e la salma fu accompagnata fino alla riva della Cerva, dove prima che venisse deposta nella barca della Misericordia, pronunciarono commosse parole l'avv. Voltolina, il sig. Vittorio Cazzarotti: e per ultimo il genero dott. Buttaro che ringraziò, a nome della famiglia, tutti gli intervenuti.

Molte gondole con gli intimi e gli agenti, seguirono la salma fino al Cimitero.

LIBRI

L'impresa di Tripoli e l'azione della "Croce Rossa,,

Il dott. Enrico Evangelisti, Comandante della I. Spedizione in Libia dell'ambulanza 47 (Bologna), ha pubblicato la conferenza che egli tenne a Bologna di ritorno dalla campagna in Libia.

Comincia con una rapida ed efficace descrizione della Tripolitania e dei suoi abitanti ed anch'egli conferma il carattere selvaggio, ingenuo ed infido degli Arabi, che si trovarono al principio della guerra disanimati dalla «debolezza» degli Italiani e travolti dalle astuzie turche.

Il capitano Evangelisti giunge a Tripoli poco dopo il primo sbarco e trova la città tranquilla e operosa. E' già in tutti la speranza che la nostra occupazione, incominciata a colpi di cannone, possa continuare a compiersi pacificamente.

Ma, mentre gli italiani prodigano agli abitanti un tesoro di gentilezza e di clemenza, quelli preparano il tradimento. E il tradimento si compie nella tragica giornata del 23 ottobre.

In tal giorno comincia l'opera della prima spedizione della Croce Rossa, comandata dal capitano dott. Evangelisti; egli con la sua sezione di Bologna ed il tenente Gardini con quella di Siena, accorrono sulla strada di Sciara-Sciat in soccorso dei numerosi feriti, mentre intorno a loro è il frastuono di una disordinata fucileria che ad ogni istante può colpirli. I tenenti Lenzi e Tassinari partecipano al combattimento stesso, mettendosi a capo di due squadre di bersaglieri rimaste senza ufficiali e il cappellano Vincenzo Iannace, che fino ad allora tutti avevano giudicato come un uomo timido, è proprio colui che primo si slancia all'assalto ed incuora i soldati!

Ed a battaglia finita, nel tardo tramonto, le ambulanze della Croce Rossa riportano non soltanto i feriti, ma anche numerosi prigionieri e bottino d'armi sequestrate.

Da quel giorno l'ambulanza di Bologna, insieme a quella di Siena ed Ancona rimangono addette al servizio di guerra alle trincee ed il dott. Evangelisti descrive l'opera di concorso prestata di continuo ai combattenti fino all'ultima opera pietosa di seppellire i morti.

Con quanto amore egli tratteggia i nostri soldati, calmi e coraggiosi, disciplinati e pronti ed i militi della Croce Rossa affratellati con essi e con essi instancabili e pietosi.

E militi, e soldati, e ufficiali si raccolgono una sera intorno all'Evangelisti per udirlo leggere il discorso di Barga del Pascoli. E la parola del Poeta morituro, infonde in tutti i cuori nuovo entusiasmo.

Il dott. Evangelisti lumeggia pure l'opera delle dame infermiere a bordo della *Memphi*: e come egli le ha viste all'opera, la sua alta parola d'encomio sovrasta a molti altri giudizi.

Anche l'Evangelisti è convinto che l'Italia ritrarrà in Libia, ampio compenso al sacrificio di tanti suoi figliuoli e dei milioni che spese.

Per giungere a questo compenso non basta la pace già avvenuta, ma occorre risolvere ingenti problemi. Porti da sistemare, opere idrauliche, comunicazioni stradali e ferroviarie e l'agricoltura da far risorgere. Quanto lavoro ancora!

Ma, come dice bene l'autore, «i nostri lavoratori ed i nostri capitali saranno impiegati in migliori condizioni di sicurezza e di protezione giuridica che non sono mai stati in paese straniero».

E — aggiungo io — per tutte le madri dolorose che piangono ora i figli caduti, fra venti, fra trenta anni al più tardi, migliaia di madri italiane benediranno alla terra che darà lavoro e giusto compenso ai loro figliuoli. E vari Stati d'Europa, e tutti gli Stati d'America, faranno compiere dai loro propri lavoratori quelle rudi opere, per le quali fino ad ora pagarono e sprezzarono gli italiani.

Noi lavoreremo da noi e per noi.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 26 Ottobre

ROMA, 26 — Cambio per lunedì 100.87. Cambio settimanale 100.85.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Luglio	97,90	—,—
» » 3 1|2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1|2 emiss 1902 1 Luglio	97,25	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	863,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	154,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1619,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0|0	496.50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	480,—	—,—

CAMBI	A vista	1|2	a 3 mesi		sconto
Germania	123,95	124,07	—,—	—,—	4 1|2
Francia	100,84	100,90	—,—	—,—	3 1|2
Belgio	100,45	100,55	—,—	—,—	5
Londra	25,43 3|4	25,46	25,12	25,14	5
Svizzera	100,47 1|2	100,57 1|2	—,—	—,—	4 1|2
Austria	104,10	105,25	—,—	—,—	5
Banca au.	104,10	105,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	26
Rend. it. 3 0|0 cons	100	97 70	97 95
» » » fine	100	97,70	98,12
» » 3 0|0 cons.	100	— —	—,—
Banca d'Italia	800	1441,—	1449,—
Credito Italiano	500	551,—	553,—
Banca Comm. Ital.	500	852,—	859,—
Ferr. Meridionali	500	551,—	598,—
Ferr. Mediterranee	500	393,—	396,—
Navigaz. Generale	300	405,—	411,—
Az. Banco di Roma	100	104 25	104.75
Acciaierie Terni	500	1602,—	1613,—
Raffineria zuccher.	200	341,50	345,—
Erid. fabb. zucch.	200	745,—	752,—
Ar. Ansaldo e C.	250	302 —	305,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	26
Rend. it. 5 0|0 con.	100	97,77	97,90
» » » fine	100	97,97	98,10
» » 3 1|2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1447 —	1449,—
Credito Italiano	500	555 —	556,—
Società Banc. it.	250	103,—	103,—
Banca comm. it.	500	855 —	850,—
Ferr. Meridionali	500	593 —	589,—
Ferr. Mediterranee	500	394 —	397,—
Az. Costr. Veneto	200	154 —	154,—
Navigaz. Generale	300	408,—	410,—
Acciaierie Terni	500	1608,—	1613,—
Edison	150	600.—	601,—

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1445 — Azioni Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 2002 — Omnibus 1212 — Gaz 316.50 — Condotte d'acqua 366 — Società Italiana per il Carburo 740 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
» » perp.	90,—
Rendita it. 3 1|2	96 95
C. Londra a vis.	25,23
N. cons. 2 3|4 0|0	73,3|16
Obb. Lombarde	256,50
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	87,—
Banca di Parigi	1619,—
Tunisine nuove	435,—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0|0	89,75
Ren. spag. 4 0|0	91,55
Banca ottomana	635,—
Banca Comm. it.	817,—
Azioni Suez	5655,—
Lotti turchi	186 50
Rendita Russa	73 70
Ferr. mer. a ter.	587 —
Soc. Alti Forni Piombino	129 —
R. serba 4 0|0	75 75
BERLINO 26	
Cr. Mob. aus. fine	190,50
Deutsche Bank	247,37
Diskonto	181 62
Bochumer	231,50
Gelsen Kirchen	190 15

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	610.50
Lombarde	106,50
Banca anglo-aus.	317,75
Austriache	679,—
Banca Aus.-ung.	2054,—
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,90
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	95,10
R. austr. (arg.)	85,30
» » (carta)	85,30
Union Bank	576,—
Rend. aust. (oro)	108,95
Rend. ungh. 4 0|0	81,85
» » 3 1|2 0|0	73,50
Banca dei P. aus.	483,—
LONDRA 26	
Nuovi cons. 2 3|4	73,9|11
Rendita ital. 3 1|2	95 —
Rend. spagn. e. n.	89 —
Rendita turca unif.	79 —
Egiziano nuovo	99,3|4
Argento fine	29 1|16
Camb. Londra Par.	25,23

BERLINO, 26 — Tendenza ferma.
PARIGI, 26 — Tendenza ferma.
VIENNA, 26. — Tendenza ferma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	53.35	57.62	58.00
Termometro centigr. al N.	9.0	7.6	10.3
Umidità relativa	93	89	89
Direzione del vento	N.W.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	0.10	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 11.9; minima di oggi 6.0; — Marea: 1.a alta 10.50; 2.a alta 23.15; 1.a bassa 4.15; 2.a bassa 17.25.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Veneto» partirà, come di consueto, martedì sera alle ore 8.30 dal Bacino di S. Marco per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo «Orsoleo» è partito ieri a mezzogiorno per Massaua, Bombay e Calcutta; ieri è partito il «Dandolo» da Calcutta per Massaua e Venezia; il «Barbarigo» è partito il 23 corrente da Aden per Bombay e Calcutta; il «Caboto» è atteso oggi a Catania diretto a Venezia; il «Manin» è partito il 23 corrente da Sulina per Anversa e l'«Alberto Treves» è arrivato il 2[illegible] New York.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 16 mila — di cui in cotoni americani 10 mila.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente:	D. 5.95	6.03
Ottobre Novembre	» 5.93	6.03
Novembre Dicembre	» 5.85	5.94
Dicembre Gennaio	» 5.85	5.94
Gennaio Febbraio	» 5.86	5.95
Febbraio Marzo	» 5.88	5.96
Marzo Aprile	» 5.89	5.98
Aprile Maggio	» 5.89	5.90
Maggio Giugno	» 5.90	5.99
Giugno Luglio	» 5.90	5.99

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 1745; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d. 17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18, a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 86

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

— Ah! mio povero amico! Quale terribile scoperta... Come vi compiango — disse Brémond, prendendo le mani del giovane Chopart e stringendole a lungo fra le sue. — Non v'ingannavate allorchè diceste l'altro giorno, che se riuscivo a liberarmi da quei sospetti che gravitavano su me da oltre dieci mesi, ciò sarebbe avvenuto spezzandovi il cuore.

— Sì, in quel giorno avevo già dei presentimenti... La certezza è venuta dopo.

E con poche parole Domenico narrò la scoperta della lettera di Tahmont sotto l'intavolato nello studio di suo padre e la sua partenza per Amsterdam, dove era giunto all'atto dell'arresto di suo padre, per avere questi tentato di vendere il diamante.

— E adesso è su me, sul mio nome, che resterà il ricordo disonorante della cattiva azione commessa da mio padre — concluse sospirando.

— Ma no, ma no, caro amico.... Primieramente voi non siete responsabile dell'azione di vostro padre... E poi col tempo tutto si dimentica.

— Povero padre mio! — mormorò Domenico. — Per quanto abbia agito male non voglio condannarlo del tutto... I suoi affari andavano male, ed ha perduto la testa.... No, non voglio maledirlo... Non posso, non devo dimenticare che mi ha educato e fatto istruire... che è stato sempre buono ed affettuoso con me ed ha fatto di me un uomo...

— Onesto — soggiunse Luciana con le lagrime agli occhi.

Domenico la guardò a lungo.

— Dunque voi mi considerate ancora un uomo onesto, signorina? — le chiese timidamente.

— Certo... Possibilmente più di prima — rispose la fanciulla.

— E il signor Brémond?

— Condivido pienamente l'opinione di mia figlia, benchè essa non abbia sempre avuto fiducia in me.

— Pardonami, papà! — mormorò Luciana.

— Dunque voi mi permettete di venire ancora a farvi visita? — soggiunse il giovane Chopart. — Non temete che vi si rimproveri di avere dei rapporti con persone poco raccomandabili?

— Basta! Basta! — lo interruppe Brémond. — Vedete bene che tormentate Luciana con questi discorsi... Verrete da noi sempre quando vi farà piacere, e noi verremo da voi senza scrupoli, se non foss'altro per consolare quella vostra buona zia, che deve aver sofferto chi sa quanto, e che ha bisogno di vedersi dimostrare la più sincera simpatia.

— Sì, quella povera donna è assolutamente annientata! — soggiunse Domenico.

— E non esiterò a porgere la mano a vostro padre, — continuò Brémond — malgrado tutto il male che mi ha fatto, perchè il suo sincero pentimento merita che gli sia perdonato.

— Dunque noi potremo pensare a porre il suggello sulla nostra riconciliazione come... come vi ho detto una volta?...

— Silenzio per ora! non insistete in questo momento! — disse Brémond. — Luciana ha avute quest'oggi troppe emozioni!...

Approfittando di un breve silenzio, Teresa Merville prese la parola.

— Sono lieta di constatare che avete dei bei progetti per l'avvenire, i quali vi compenseranno dei dispiaceri passati; ma mi sembra che dimenticate un pochino la mia piccola Elena... Se ho ben compreso, la poverina adesso è orfana, poichè sua madre e suo padre sono morti.

— Sì, la povera piccina è, purtroppo!, orfana.

— Ebbene, io l'adotto come mia figlia — soggiunse Teresa.

— Stavo appunto per dire la stessa cosa — ripetè Brémond.

— Se è così, vi cedo il passo — mormorò Teresa con accento rassegnato. — Voi avete un diritto di... di priorità su questa piccina ed io non voglio contendervelo.

— Vi sarebbe forse un mezzo di conciliare questa doppia adozione — insinuò Domenico — ma questo non è affar mio. Però, siccome la signorina Merville resterà qui per qualche tempo, troverete senza dubbio una soluzione atta ad assicurare la felicità della cara bambina. Che ne dice la signorina Elena? — soggiunse, accarezzando i riccioli biondi della piccina.

Ma la piccola Elena, spaventata da tutta quella discussione di cui non comprendeva niente, si nascose fra le gonne della sua protettrice e non rispose; mentre cercavano il miglior mezzo per renderla felice, essa piangeva.

EPILOGO

La miglior soluzione per assicurare la felicità di Elena è stata facilmente trovata. Consisteva nell'unione delle due persone che si erano sempre preso cura di lei e che l'amavano.

La signorina Teresa Merville acconsentì — e parve felicissima — di sposare il signor Pasquale Brémond, e così la bambina ebbe una madre, un padre, un focolare ed un nome.

Del resto la piccola Elena sarà un giorno una ricca ereditiera, perchè, oltre ai duecentomila franchi che le ha subito costituito in dote per provvedere intanto al suo mantenimento ed alla sua istruzione, il marchese di Boisgibault l'ha istituita erede della metà dei suoi beni, disponendo dell'altra metà per istituti d'incoraggiamento di arti, lettere e scienze e di beneficenza.

Guido di Boisgibault non ha ricavato nessun profitto dalla sua infamia... Suo zio lo ha diseredato e maledetto, ed ha giurato che non gli perdonerebbe giammai di aver distrutto per sempre la sua felicità.

Brémond non si sarebbe forse deciso a sposare la signorina Merville per quanto gli fosse simpatica, ma vedendo che Luciana era prossima a lasciarlo per sposare Domenico Chopart, ebbe paura di rimanere solo e questo timore vinse i suoi ultimi scrupoli.

I due matrimoni si celebrarono quasi contemporaneamente e gli sposi si recarono insieme a passare alcune settimane a Mentone, per aderire al desiderio di Giulia Peyras. Questa si trovava riunita a tutta la sua famiglia ed anche Firmino era uscito dalla prigione dopo poco tempo di detenzione, essendosi ammesso in suo favore che si trattava di un omicidio involontario.

La buona Giulia desiderava ardentemente di riabbracciare la piccola Elena e Genovieffa e non meno ardentemente di rivedere sua sorella, la quale aveva però deciso di lasciarla ancora a Mentone, il cui clima si confaceva molto alla sua salute cagionevole.

In quanto al signor Leopoldo Chopart, che a furia di pratiche e di protezioni era stato sottratto alle mani della giustizia, continua la sua solita vita vicino a sua sorella, e lavora dichiarando che presto soddisferà tutti i suoi creditori, ma taluni affermano che questo risultato sarà tutto merito del marchese di Boisgibault.

Anche la signora Malèsieux rimpiange amaramente la morte di Valentina, che si mostrava tanto generosa con lei. A poco a poco essa ritorna ai suoi progetti passati.

— Se fossi divenuta la signora Chopart diciotto mesi fa — ripete alla buona Pelagia — tutte queste disgrazie non sarebbero forse avvenute... Ma si è sempre a tempo a far ciò che non si è fatto, nevvero?

FINE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 299 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 28 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una sosta negli avvenimenti balcanici

Circa il viaggio dell'onor. Di San Giuliano a Berlino e a Vienna

Un discorso di Poincaré sulla situazione politica internazionale

La prossima intervista
Di San Giuliano-Kinderlen Waechter

Roma, 27

(So.) — Il discorso Poincaré e l'annuncio di un viaggio del marchese Di San Giuliano per una restituzione della visita al conte Berchtold, costituiscono le novità salienti della giornata.

Quanto alla guerra balcanica ,le notizie giunte sino a questa sera rappresentano un momento di sosta. Le operazioni di cui giunge notizia, tendono da parte degli eserciti alleati al consolidamento della situazione creata dalle precedenti vittorie. Scutari sta per arrendersi ai montenegrini e Adrianopoli ai bulgari, mentre Uskub è già conquistata dai serbi. L'attuale istante di sosta nelle operazioni, prelude ad una ripresa dell'avanzata degli eserciti alleati. Nel frattempo il quartiere generale turco ha retroceduto a Ciorbu, forse per illudere l'Europa intorno alle operazioni preparatorie della grande battaglia turco-bulgara che dovrebbe segnare, secondo i turchi, la rivincita della perdita di Adrianopoli e di Kirk Kilisse.

Intanto lo stato maggiore generale turco ha diretto alle truppe un proclama tendente a mascherare l'importanza delle sconfitte subite e a chiedere alle truppe turche, nella ulteriore resistenza, uno sforzo di cui a causa della loro demoralizzazione, non sono forse più capaci.

Nel momento attuale di tregua di notizie dal teatro della guerra, i commenti del mondo politico e diplomatico si concentrano sulle dichiarazioni di Poincaré e sul prossimo viaggio del marchese Di San Giuliano a Berlino ed a Vienna. Il discorso del presidente del Consiglio francese, appare improntato ad un grande ottimismo e sopra tutto ad una immensa fiducia rispetto al conflitto balcanico. Poincaré ha detto, infatti, essere forse vicino il momento di una mediazione per la pace nei Balcani da parte delle Potenze neutrali; inoltre ha dichiarato che la perfetta identità di vedute e la persistente intimità fra le Potenze della triplice intesa, costituiscono una delle maggiori ragioni per sperare che la guerra rimarrà localizzata ai Balcani e potrà essere arrestata dall'Europa al primo momento opportuno.

Le affermazioni ottimiste dell'uomo che dirige la politica estera della Francia contrastano stranamente coi dubbi e con le perplessità di tutta la diplomazia di Europa. Nelle sfere diplomatiche romane, ad esempio, si rimane assai scettici intorno al fondamento della affermazione di Poincaré, sulla possibilità da parte dell'Europa di arrestare la guerra al primo momento opportuno. E' opinione diffusa a Roma che l'azione delle Potenze per l'intervento nella guerra balcanica, avrà un decorso assai laborioso. Si pensa, altresì, che se anche la quadruplice balcanica accetterà — come il Poincaré accenna nel suo discorso — le grandi Potenze europee come mediatrici di pace, le condizioni di pace sulle quali la quadruplice vittoriosa insisterà, saranno ben diverse da quelle poste dinanzi alle Potenze prima dell'apertura delle ostilità. Si ritiene, insomma, che la situazione balcanica sia ben più complicata di quanto appare dalle dichiarazioni del ministro francese degli Esteri, e possa presentare quelle sorprese che il signor Poincaré ha l'aria di escludere.

Quanto al viaggio del marchese Di S. Giuliano a Vienna, che seguirà al viaggio dello stesso Di San Giuliano a Berlino, esso non offre materia a speciali commenti. La circostanza che la visita del marchese Di San Giuliano alla capitale austriaca non seguirà immediatamente quella alla capitale germanica, ma sarà distanziata da un certo periodo di tempo, basta da sola a dimostrare come non esista una connessione immediata fra le due visite. Pochi giorni sono trascorsi dai colloqui del marchese Di San Giuliano a Pisa, San Rossore e Firenze; non vi è quindi la necessità di nuovi accordi sulla questione balcanica fra i dirigenti della politica estera d'Italia e d'Austria. Invece è urgente e necessaria la visita del marchese Di San Giuliano al ministro germanico degli Esteri, von Kiderlen-Waechter, per rendere completo e perfetto l'accordo fra le potenze della triplice circa un eventuale intervento dell'Europa nella guerra balcanica.

Il viaggio del nostro ministro degli Esteri a Berlino, ha dunque una importanza notevole, mentre il successivo viaggio a Vienna ha quasi esclusivamente il carattere di un atto di cortesia, cioè la restituzione della visita fatta a Pisa. Certamente, queste ripetute interviste degli uomini di Stato della Triplice servono a rendere più stretti i legami fra le Potenze alleate e completa la loro identità di vedute, a proposito delle quali e del recente convegno di Pisa, è bene dichiarare assolutamente insussistente la notizia pubblicata da un giornale del Veneto, secondo la quale sarebbero stati dati ordini alle Ferrovie dello Stato di approntare i mezzi per una mobilitazione nel Veneto. Questa mobilitazione riguarderebbe 15 000 uomini, che agirebbero di conserva, oltre i confini d'Italia, con un corrispondente corpo di operazione austro-ungarico. Il governo italiano ha preso tutte le precauzioni, anche di carattere militare, per non essere colto di sorpresa dagli avvenimenti che potrebbero derivare dalla guerra balcanica, ma non sono stati dati ordini per la mobilitazione di truppe nel Veneto. Del resto, si dichiara al Ministero della guerra che per il trasporto di 15 mila uomini, non sarebbero necessarie delle disposizioni speciali. Al ministero si aggiunge che qualche concentramento di truppe denunciato come la conseguenza di previsione di complicazioni balcaniche, è dovuto invece alla necessità di colmare i vuoti creati dalla guerra in Libia.

In sostanza, nessuna spedizione italo austriaca è in preparazione.

Un proclama alle truppe turche
La situazione ad Adrianopoli

Costantinopoli 27

Lo Stato maggiore ha diretto giovedì un proclama alle truppe di cui sono notevoli i passi seguenti:

« Le quattro nazioni riunite vogliono strapparci la terra preziosa di Rumelia che i nostri antenati ci hanno lasciata in eredità dopo averla bagnata di tanto sangue. Con l'aiuto di Dio e senza temere alcuna sconfitta, senza affliggervi mostrate al nemico la forza e il coraggio ottomani. I nemici vogliono abbattere la Porta e distruggere la grandezza dell'impero, ma gli ottomani hanno oggi la speranza di vincere, mostrate loro coi vostri atti di coraggio, che la potenza sussisterà, non piangete, non scoraggiatevi per piccole sconfitte, sia vincitori o martiri, la forza della Patria è nelle vostre mani e in quelle dei valorosi vostri ufficiali. Avanti, ma senza posa, seguendo i vostri capi ».

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche interrotte ieri l'altro sono state ristabilite ieri. Sono stati arrestati ad Adrianopoli e rinchiusi in una moschea trenta bulgari sospetti e siccome essi tentarono di evadere sono stati fucilati. I bulgari avrebbero incendiato giovedì parecchi punti di Adrianopoli, ma si riuscì a spegnere l'incendio e parecchi bulgari sono stati arrestati. I vapori delle compagnie di navigazione trasportano giornalmente da 20 a 30 mila uomini a Rodosto. Gli avvenimenti di Kirk Kilisse hanno prodotto a Costantinopoli una impressione assai penosa e tanto più profonda in quanto la maggior parte dei giornali turchi annunciavano ogni giorno vittorie. Regna un certo scoraggiamento e una grande irritazione contro il governo. Sarebbe stato chiamato al quartier generale di Tchorlon il generale Aziz la cui ritirata fu causa della sconfitta.

Continua il bombardamento di Adrianopoli

Parigi, 27

L'*Excelsior* ha da Stara Zagora:

Dopo l'occupazione di Visa da parte dei bulgari l'alto comando bulgaro sarà trasportato più a sud. Secondo notizie giunte al quartiere generale il bombardamento di Adrianopoli continua cagionado incendi che si moltiplicano. La situazione nella città è molto critica. Non si hanno ancora notizie dell'esercito turco. Ricognizioni riferiscono che gli avamposti sono fortemente trincerati. Si afferma che Niazim pascià, che ha ripreso il comando supremo, ha l'intenzione di passare all'offensiva ma il corrispondente si chiede se egli è ancora in tempo.

Il *Figaro* ha da Berlino:

Si segnala una voce da Sofia secondo la quale la guarnigione di Adrianopoli avrebbe già espresso il desiderio di capitolare.

La resa di Scutari imminente

Rieka, 27

Si dice che sieno in corso negoziati con la guarnigione di Scutari. Il Re avrebbe inviato parlamentari incaricati di far presente al comandante della piazza che una più lunga resistenza sarebbe senza scopo e che conviene, ad evitare uno spargimento di sangue inutile che egli si decida alla resa della piazza.

Scutari è ora interamente isolata. Finora non è pervenuta nessuna risposta alla intimazione dei montenegrini. Piccoli combattimenti hanno avuto luogo per tutta la giornata nei dintorni di Tarabosch.

L'avanzata dei Montenegrini

Cettigne 27

Il grosso dell'esercito montenegrino ha oltrepassato Brojotch al di là del fiume Kiri e si è avvicinato a Ajolemi a poca distanza da Scutari. Esso si avanza verso la città respingendo dovunque i turchi. L'esercito montenegrino circondò Tarabosch e dirige contro questa fortezza un nutrito fuoco di artiglieria da Chierequin, Baktelik e Drediz. Questo cannoneggiamento distrusse le trincee dei turchi che incominciano ad abbandonare le loro importanti posizioni.

Per la presa di Tarabosc

Cettigne, 6

I turchi hanno tentato oggi di prendere la posizione di Khivoca, senza però riuscirvi. Il Re Nicola desiderando risparmiare un inutile spargimento di sangue, ordinò ai comandanti delle truppe di evitare di prendere Tarabosc di assalto, ritenendo che l'azione dei cannoni sarà sufficiente a costringere la piazza a capitolare.

Il bottino dei bulgari
a Kir Kilisse e a Kociana

Sofia 27

I bulgari presero a Kirk Kilisse sette batterie a tiro rapido con i loro cassoni, una grande quantità di munizioni, diciotto cannoni ordinari e dodici cannoni da assedio, un totale di 58 pezzi di artiglieria, molti depositi di viveri ed oggetti di equipaggiamento. Parecchi accampamenti sono stati trovati con le tende sul posto e molte munizioni caddero nelle mani dei bulgari. Nei forti sono stati trovati due aeroplani che i turchi non poterono asportare. Le strade di Kirk Kilisse verso sud ovest sono ingombre di bagagli, di carriaggi di ogni specie, di oggetti di equipaggiamento e vestiti. Makmud Muktar pascià comandante in capo delle truppe a Kirk Kilisse nella sua fuga precipitosa ha lasciato una parte dei suoi bagagli personali al circolo militare. Milleduecento soldati sono stati fatti prigionieri.

Le truppe bulgare e serbe operanti nella vallata di Bregalmitza dopo un accanito combattimento si sono impadronite della città di Kociana dove hanno preso una batteria da campagna ed una da montagna e una grande quantità di cartuccie. Un centinaio di soldati sono stati fatti prigionieri.

L'ingresso delle truppe serbe a Uskub

Belgrado, 6

(*Ufficiale*) — L'ingresso del Principe ereditario ad Uskub avvenne con grande solennità. I consoli intervennero al ricevimento in grande uniforme. Il Principe assistette al *Te Deum* nella chiesa serba. Un comunicato ufficiale pubblicato circa la presa di Uskub dice che i turchi fuggirono da quella città.

La ritirata dell'esercito greco è un'invenzione turca

Roma 27

La Legazione di Grecia comunica:

Le notizie da Costantinopoli che parlano di una ritirata dell'esercito greco dell'Epiro verso Arta sono pure e semplici invenzioni. Come risulta da un dispaccio ufficiale giunto stamane alla Legazione l'esercito dell'Epiro ha occupato ieri, sabato, la città di Ppilippiade e i villaggi che la circondano. I turchi hanno abbandonato colà viveri, munizioni e materiale da guerra in abbondanza. L'esercito turco è in piena ritirata su Giannina. L'esercito turco e i basci buzuk che combattono con esso ritirandosi incendiano sul loro cammino i villaggi e massacrano gli abitanti.

L'azione delle Potenze
di fronte agli avvenimenti

Poincaré ottimista
Un accenno alla Libia

Nantes, 27

Oggi ha avuto luogo un banchetto organizzato in onore di Poincarè che pronunciò un discorso nel quale dichiarò che il governo ha bisogno del concorso di tutti i repubblicani ed abbisogna anche della fiducia di tutti i francesi per sentirsi all'altezza del difficile compito che le circostanze gli impongono.

L'uragano che minacciava nei Balcani scoppiò, disse Poincarè. Ricordò che il governo, fedele all'impegno preso dinanzi alla Camera di serbare le risorse finanziarie della Francia alle imprese che servissero alla politica francese, aveva prudentemente rinviata, malgrado le assicurazioni pacifiche della Bulgaria, l'apertura del mercato francese e il prestito bulgaro.

L'oratore ricorda che la Francia, dopo avere, per tenere conto di ciò che vi era di legittimo delle richieste dei popoli balcanici, aderito alla proposta del conte Berchtold e raccomandato alla Porta una attuazione rapida delle riforme, compì degli sforzi per soffocare la guerra che si minacciava e in caso di insuccesso circoscrivere le ostilità, impedendo all'incendio nascente di estendersi alle grandi nazioni europee.

La complessità del problema che in avvenire può presentarsi rende invero necessario, disse Poincarè, un accordo generale, se si vuole che la inevitabile contraddizione degli interessi, non si trasformi presto oppure tardi in disaccordo e in conflitto.

Avemmo la soddisfazione di constatare che l'iniziativa pacifica presa dalla Francia di pieno accordo colle sue amiche ed alleate fu compresa ed approvata da tutte le Cancellerie. Essa ebbe per primo risultato lo scambio di vedute che, continuando giornalmente fra le Potenze permette loro di esercitare sul complesso degli avvenimenti una sorveglianza e, venuto il momento, favoriranno, lo spero, la mediazione. Forse tale momento è vicino e le nostre conversazioni politiche non potrebbero tuttavia modificare la linea essenziale della nostra politica estera.

La Francia è incapace di incertezze e di infedeltà, non potremmo neppure avere amicizie di ricambio e crediamo che una grande nazione abbia verso a sè stessa il dovere di mostrare nella direzione degli affari esteri la costanza delle sue idee, la fermezza dei suoi disegni.

Noi restiamo strettamente uniti alla Russia nostra alleata e all'Inghilterra nostra amica, restiamo uniti ad esse per legami intimi e indistruttibili di sentimenti e di interessi e per la probità della politica.

Nelle grandi questioni che la questione orientale solleva avremo certamente esse e noi il diritto di avere sulle soluzioni da deliberare le nostre rispettive preferenze: ma siccome procederemo a quest'esame con spirito e completa fiducia e amicizia, nulla potrà rompere l'accordo con cui la soluzione è necessaria per l'equilibrio europeo.

A fortificare e a restringere questo accordo, la Francia si adoperò senza interruzione e se avvenne qua o là che parte della opinione pubblica si mostri nervosa o impaziente, tra governi potremo esprimere il pensiero profondo e durevole che ai loro paesi che non cessarono mai di cooperare con calma e sangue freddo. Troviamo in questa persistente intimità una delle migliori ragioni di sperare che la guerra resterà localizzata nei Balcani e potrà essere arrestata dall'Europa al primo momento opportuno.

Poincarè soggiunse: La firma del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia diminuì già la probabilità di complicazioni pericolose. Ricuperando la sua libertà, l'Italia si pose in condizioni opportune alla azione delle potenze ed è un nuovo elemento di forza e di successo. E' questo uno dei motivi che indussero l'Europa intera a riconoscere senza ritardo la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica. Noi stessi abbiamo tanto più volentieri acconsentito a questo riconoscimento inquantochè una convenzione datante da oltre dieci anni ce ne faceva obbligo morale e ci dava in pari tempo la certezza di poter subito procedere per sentimento di perfetta amicizia a regolare identicamente fra l'Italia e noi diverse questioni amministrative, economiche e giudiziarie interessanti il Marocco e la Tripolitania.

Con la Spagna siamo al termine delle trattative, firmato il trattato potremo domandare alle potenze il riconoscimento ufficiale del nostro protettorato. Avevamo in una parola mani più libere nell'impero sceriffiano. Il trattato con la Spagna assicurerà ormai ai nostri rapporti con questa nazione il grado di simpatia e di cordialità richiesto dalla vicinanza, dalla parentela di stirpe, dalla comunanza di interessi.

E' così che ovunque senza nulla abbandonare dei nostri diritti avremo dimostrata brillantemente la nostra saggezza, il nostro spirito e la misura e lealtà delle nostre decisioni pacifiche. Ma gli avvenimenti che si svolsero testè e che l'avvenire può riservarci ogni momento quanto la tranquillità rischi di essere turbata dalla esplosione di forze incomprensibili di cui non è facile misurare l'audacia del contraccolpo e non dipende sempre da noi conservare la pace agli altri per conservarla a noi stessi. Sempre bisogna avere in noi tutta la pazienza, tutta l'energia e tutta la fierezza del popolo che non vuole la guerra ma che tuttavia non la teme.

Poincarè mostra la necessità per i popoli di essere sinceramente fedeli ad un ideale per trovarsi pronti in ogni eventualità. Non si tratta soltanto di un esercito forte e di una marina potente ma anche di quella concezione unanime integrale del dovere patriottico senza cui le nazioni più gloriose, più prospere sarebbero presto condannate alla umiliazione ed alla decadenza. L'anno scorso, in un'ora critica, la Francia fece notare ovunque la serenità della sua attitudine, ma non bisogna che avvenga ad intervalli che la Francia prenda così coscienza di sè stessa, bisogna che essa conservi sempre la stessa dignità.

La mediazione delle Potenze e la loro proposta

Parigi 27

L'*Echo de Paris* afferma che le conversazioni intraprese fra i Gabinetti hanno lo scopo di preparare una mediazione. Le potenze domanderebbero alla Porta di accordare l'autonomia alla Macedonia quale fu definita dagli alleati nelle loro diverse note al governo ottomano. Il controllo collettivo delle Potenze sul paese verrebbe accresciuto per impedire alla Macedonia di ripetere la evoluzione compiuta dalla Rumelia orientale. Si otterrebbe così una soluzione di carattere duraturo.

L'*Echo de Paris* afferma che Sir Edward Grey tenta di far accettare allo ambasciatore ottomano Tewfik pascià questa idea facendo comprendere che la Porta non deve protrarre la sua accettazione. I bulgari sebbene vincitori non hanno ancora attaccato l'esercito principale turco. Oggi i governi di Sofia e di Belgrado potrebbero accettare, domani sarebbe troppo tardi. La Macedonia farebbe così da cuscinetto tra gli Stati balcanici e la Turchia.

Dalla ridotta "Casale,, a Derna
La notizia della pace

Riceviamo l'ultima parte del diario di guerra dell'ufficiale che ci aveva favorito già le altre note da noi pubblicate. Diciamo l'ultima parte perchè essa va dalla istituzione e dal battesimo della ridotta Casale alle notizie della pace. Pace strana ed armata e vigile ancora contro il nemico di ieri.

Nell'accogliere queste belle e semplici pagine di soldato mandiamo un saluto ed un ringraziamento all'ufficiale cui le dobbiamo, che si battè eroicamente, ch'ebbe feriti e morti accanto a sè, nei combattimenti, colleghi e superiori; che raccolse dal suo capitano ferito il comando della compagnia alla quale appartiene col grado di E rompendo il riserbo fin qui mantenuto E sompendo il riserbo fin qui mantenuto ci onoriamo di rivelarne il nome come quello d'uno dei nostri collaboratori più ambiti

12 *Ottobre* (*Ridotta Segnale*)

Prese tutte le posizioni importanti, messi tra noi e il nemico ostacoli come il Bu-Msafor, il Giarabba e il Dernuna, rafforzati in piena regola, ci sentiamo più forti e più sicuri e non temiamo alcun assalto.

Tutto ciò, per contro, sembra abbia talmente scosso e demoralizzato il nemico, che questo si può dire quasi sparito. Mentre finora ogni giorno avevamo sempre qualche segno della sua presenza, ora invece calma completa su tutto il terreno di fronte fino all'estremo orizzonte, dove soltanto verso Sud, con il cannochiale a 67 ingrandimenti della Ridotta Lombardia, sembra di scorgere il nuovo accampamento turco. Si giudica distante dai 15 ai 16 chilometri.

I lavori di rafforzamento crescono a vista. La nostra ridotta — chiamata del «Segnale» per la presenza sul posto al giorno dell'occupazione di un segnale trigonometrico — per desiderio dei nostri soldati e per lieta nostra approvazione, viene battezzata col nome della Brigata, col nome che il reggimento, prima ancora della formazione della Brigata, anticamente aveva: Ridotta «Casale». Le due parole vengono scolpite su una pietra che viene apposta sul segnale.

Si pensa a una festicciuola per il battesimo; ma occorre aspettare l'autorizzazione dei superiori.

13 *ottobre* (*Ridotta Casale*)

Facciamo delle ricognizioni nei pressi; qualcuna nel Bu-Msafer. Lungo il letto dell'Uadi, dalla foce fino alla testata, troviamo il telefono turco che percorre tutta la linea posato sui sassi o su piccoli bastoncini. Naturalmente ce ne impossessiamo. Vediamo pure in alcune grotte casse e cenci, segno dell'abitazione di questi neo-trogloditi.

Abbiamo alla ridotta la visita del colonnello Maglietta, che si reca poi a studiare il terreno per definire il posto dove dovrà sorgere l'opera permanente. Il suo occhio pratico ed esperto, di vero competente, sceglie il sito stesso dov'è costruita quella temporanea e ne dà il tracciato ad un ufficiale del Genio.

Nel pomeriggio il Comando della Divisione ci manda per la ridotta una bella e grande bandiera che destiniamo d'inalberare all'indomani mattina con gli onori delle armi e prepariamo l'antenna sull'osservatorio costruito presso il segnale.

14 *ottobre* (*Ridotta Casale*)

Il colonnello Bientinesi, avvertito della piccola cerimonia, ha voluto venire ad assistervi. Alle 9 è già alla ridotta.

I soldati delle due compagnie (capitani Fronticelli e Franceschi) e della Batteria Bellini, sospesi i lavori, sono tutti in armi schierati attorno alla trincea. Gli ufficiali si riuniscono presso l'osservatorio, io vi salgo per issare la bandiera.

Il maggiore Cusmano dà l'«attenti», fa presentare le armi, mi fa un segno, e la grande bandiera sale spiegandosi subito al vento, magnifica e bella in segno di dominio.

Il colonnello, salutato il tricolore, rivolge ai soldati parole lusinghiere. Dice loro di essere sicuro che difenderanno la ridotta fino all'estremo, respingendo qualunque attacco nemico, come l'hanno respinto il giorno 17. Inneggia alla forza ed alla cooperazione dell'artiglieria, che, a fianco a noi nella ridotta ha il medesimo compito e chiude il suo bel discorso con un vibrante grido di «Viva l'Esercito!», al quale rispondono unanimi i 350 soldati della ridotta.

Avuto il compito di dire due parole anch'io, ai soldati, così parlo loro dall'osservatorio sul quale ancora mi trovavo:

«Soldati d'Italia! Diciotto secoli fa, Roma era signora di queste terre allora fiorenti: la Libia era posto di villeggiatura per i romani, ed il Mediterraneo era da loro chiamato *Mare nostrum*. Con la caduta di Roma i suoi antichi territori furono invasi da barbari di tutte le specie. Qui, dopo varie e tante signorie, vennero a dominare i turchi e queste terre furono abbandonate e rovinate, tenute solo per sfruttarle e per esercitarvi il mercato degli schiavi.

«Intanto nel corso dei secoli, mentre l'Italia era divisa e perciò debole, il ricco patrimonio dell'antica Roma passò nelle mani di altri popoli. Non era rimasto che questo tratto di costa mediterranea ancora libero e l'Italia, ora già unita e forte da cinquant'anni, aveva il dovere ed il diritto assoluto di venirselo a prendere, perchè anche quest'ultimo tratto stava per esserle sottratto dalla cupidigia di altre nazioni.

«Soldati d'Italia! Non è una conquista la nostra, è una riconquista: è una affermazione al mondo intero che siamo ritornati forti, che siamo i legittimi eredi della nostra Roma e che come tali possiamo e dobbiamo portare la civiltà a questi popoli, la redenzione ed il progresso a queste terre; è una dimostrazione al mondo intero che anche noi dobbiamo avere dominio nel Mediterraneo.

«E' santo dunque, è altissimo lo scopo per il quale siete venuti ad esporre la vita quaggiù; il vostro sacrifizio di oggi sarà la grandezza, la potenza della patria domani, e qui, su queste terre, su queste vette, il tricolore oggi piantato da noi in segno di dominio sventolerà domani a proteggere a fraternizzare ad amalgamare i lavoratori nostri con i lavoratori indigeni, i commerci nostri con i commerci africani, le milizie nostre con le milizie arabe.

«Oggi gli italiani corrispondono con i fratelli che combattono in Libia, domani corrisponderanno con i fratelli che abiteranno la Libia, che lavoreranno in Libia. Ma saranno lavoratori protetti sempre da questo tricolore, dal nostro tricolore e ne avremo così di meno sotto la protezione mal sicura di altri vessilli, in terre troppo lontane ed ignote.

«Ma ricordatevi, soldati: qui, per questo tricolore, sostenete una lotta cruenta; ritornati in Italia dovrete continuare per questo tricolore una lotta, che pure incruenta non sarà meno importante. Dovrete lottare contro tutti coloro che, mancanti del sentimento nazionale, mancanti dell'amore alla patria, cercheranno di disonorarlo o di offenderlo.

«Soldati, battezzati dal fuoco nella vostra più fiorente gioventù, vogliate essere sempre italiani, veramente italiani, e quasi a giuramento, gridate con me: «Viva l'Italia!».

Da trecentocinquanta petti tuonò all'unissono il grido: «Viva l'Italia!».

Rotte le righe, ai soldati viene distribuito il vino, e gli ufficiali si riuniscono sotto la baracca della mensa a sturare una bottiglia di «Champagne», brindando nuovamente all'Italia, al Re, all'Esercito. E la festina, per quanto in famiglia, è riuscita, portando un diversivo alla monotona vita che conduciamo. Altre feste non ne abbiamo noi; della Domenica nemmeno ci accorgiamo . . . .

. . . .

La Brigata Salsa abbandona le posizioni di Trinsichet, e ritorna a Derna. Restiamo perciò soli a guardare il lato ovest della linea; ma la ridotta è forte e dei nostri soldati possiamo fidarci.

15 *ottobre* (*Ridotta Casale*).

Vengono cominciati i lavori delle opere permanenti.

Rientrano degli informatori e riferiscono che al campo turco sono scoraggiati e demoralizzati. Vi sono molte defezioni negli arabi e molte diserzioni nei regolari turchi; nei pochi rimasti vi è una disorganizzazione completa. Le due tribù più guerriere per loro non esistono più. Quella degli Hassa fu quasi distrutta il 17, quella dei Brassa si rifiutò di combattere.

Di tutto ciò ce ne acorgiamo anche noi perchè continua la calma completa.

16 *ottobre* (*Ridotta Casale*).

Per un esercito in guerra dovrebbe essere giorno di festa quello in cui riceve la notizia della pace. Ebbene, noi oggi abbiamo saputo che sono stati firmati i preliminari e questa notizia non ci ha fatto alcuna impressione; siamo rimasti impassibili. Perchè?

17 *ottobre* (*Ridotta Casale*).

All'orizzonte vediamo per tutta la mattinata larghe e dense colonne di fumo. Non sono però le solite alte fumate di radunata. Queste fanno capire che laggiù stanno distruggendo gli accampamenti, bruciando tutto ciò che a loro non serve, prima di abbandonarli. Difatti nel pomeriggio vediamo colonne di polvere, fatte rosse dal sole che tramonta.

Scorgiamo uomini e quadrupedi che si muovono. Sarà Enver Bey che si ritira? Il cielo è pure tutto rosso, in un tramonto di fuoco.

Lontanamente e quasi ironicamente corro col pensiero alla scena della ritirata di Napoleone a Lipsia nell'ultimo atto della «Germania».

18 *ottobre* (*Ridotta Casale*).

Il telefono che ci unosce alla Ridotta «Lombardia», ci annunzia che la pace fra l'Italia e la Turchia è definitivamente firmata. Il fonogramma ha però una coda: ci raccomanda di sorvegliare ugualmente e respingere qualunque at-

tacco. Ecco perchè anche oggi la notizia della pace definitiva ci lascia freddi.

La pace sarà completa quando l'avranno accettata gli arabi contro i quali abbiamo combattuto finora.

Sono sospese le ricognizioni, è proibito qualunque movimento offensivo, le batterie hanno l'ordine di non far fuoco; ma non si sospende di difenderci e di premunirci dai loro probabili attacchi. Ora però staremo a vedere quale sarà la loro decisione; certo si è che nella notte noi non diminuiamo di una il numero delle vedette.

E la pace è fatta.

Siamo ansiosi di saperne i patti, ma più ancora di vederla accettata da queste popolazioni.

A. Rondina.

Il XXIII congresso della 'Dante,, inaugurato a Catania

Catania, 27

Alle ore 12 al nostro teatro *Bellini* ha avuto luogo la seduta inaugurale del 23.mo congresso della *Dante Alighieri*. Il teatro gremitissimo presentava un aspetto magnifico imponentissimo.

Sul palcoscenico fra una grande quantità di bandiere delle sezioni italiane della *Dante* e quelle della provincia, del comune fra rami di fiori e di palme vi è il mezzo busto del Poeta; hanno preso posto le autorità civili e militari e amministrative. Notati i senatori Minervini, Golgi, Bruno, Cocuzza, Engel, i deputati Cirmeni, Niccolini, Valli, Bibidone, Morpurgo, Auteri-Beretta, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale e Romeo e le notabilità tripoline che recano il distintivo della *Dante*.

Alle ore 11.30 giunge il sindaco di Roma Ernesto Nathan che prende posto al tavolo della presidenza col pro-sindaco di Catania on. De Felice.

Subito dopo ossequiato dalle autorità e dalle notabilità, giunge il rappresentante del Governo, onorevole Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli. Prende tosto la parola il prosindaco on. De Felice che, dopo aver rivolto un affettuoso saluto ai congressisti e sciolto un inno all'alto scopo della *Dante Alighieri*, manda un commosso e reverente omaggio ai fratelli dell'esercito, dei quali, testimonio oculare, ricorda gli atti di eroismo, fra unanimi e calorosi applausi.

Parla quindi il presidente della sezione catanese della *Dante Alighieri* comm. Gaetano Ardizzone applauditissimo, specialmente quando invia un saluto all'esercito e all'armata che diede all'Italia i luoghi che furono già giardino delle aquile romane.

Quindi la Marchesa Sant'Elia presenta con patriottiche parole il labaro offerto alla *Dante Alighieri* dalle dame catanesi.

Il sindaco di Roma, Nathan, dopo portato il saluto di Roma e del comitato centrale della *Dante* inneggia alla grandiosa rinascita dell'Italia che ha dato mirabili esempi di disciplina, di forza politica e di spirito patriottico.

Termina proponendo l'invio al Re del seguente telegramma, la cui lettura è accolta da un triplice scroscio di applausi e da grida entusiastiche di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Casa Savoia!

Ecco il telegramma: « Riunitosi a Catania — di fronte alla Libia, riconquistata alla civiltà dalla ammirabile disciplina, dal valore e dall'alto sentimento patriottico del paese, che tale missione impose alla terza Italia, alla Maestà Vostra che, impersonando ogni alta idealità nazionale, presiede a questo rinnovamento della nostra vita, all'Esercito, alla Marina, alle energie concordi che valsero a restituire all'Italia il posto dovutole fra le genti — il 23.mo congresso della « Dante Alighieri », del sentimento patriottico custode, invia l'espressione del suo sentimento di riconoscente plauso ».

Infine il ministro Finocchiaro-Aprile pronuncia il discorso inaugurale.

Il ministro parla dell'opera fin qui svolta dalla *Dante* e quindi accenna al compito, più vasto, riservato per l'avvenire.

« Lontana da ogni sentimento di parte, dice il ministro, ponendosi in Italia e fuori al disopra di ogni lotta estranea ai suoi fini, la *Dante* svolge con intendimenti leali e senza preconcetti politici un programma di concordia, che è e deve essere quello di tutti gli italiani. A questo programma di concordia, infatti, partecipa tutta la parte sana del paese. I nostri giovani lo confortano coi loro entusiasmi, le donne italiane con l'efficacia del loro prezioso concorso, e ciò è certamente ragione di vivo compiacimento perchè è conferma gradita del sentimento comune della rinnovata coscienza del Paese verso gli ideali del patriottismo più puro. Splendida conferma ne è stato l'unanime consenso che ha accompagnato con tanto slancio la recente impresa che diede all'Italia, in nome dei suoi diritti e dei suoi supremi interessi, la sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e sulla Cirenaica. Il contegno meraviglioso di tutto il popolo italiano, senza distinzioni di parti politiche e di regioni, l'opera eroica dei nostri soldati e marinai che hanno rivelato ancora una volta la loro virtù e il loro grande valore con nuovo splendore di gloria per essi e per la Patria nostra, hanno riaffermato la volontà decisa del Paese di volere fra le nazioni il posto che gli è assegnato dalla sua posizione nel mondo e dalla storia.

Ed ora, cessata la guerra, l'Italia riprende serena e sicura la sua vita di pace e di lavoro. Essa non fallirà certamente al compito che le spetta nelle nuove sue provincie ed a questo altissimo fine volgeranno tutte le loro cure il Governo ed il Parlamento, onde la Libia, ritornata italiana, dopo il secolare abbandono abbia un ordinamento che assicuri lo sviluppo delle forze latenti di quella regione, che valga a farla rinascere a vita di benessere e di civiltà. Anche alla « Dante Alighieri » spetta di estendere la sua opera in queste nuove terre conquistate all'Italia, e certamente non verrà meno al debito suo.

Dopo così grande risveglio nella vita nazionale, il congresso odierno ha, come accennai, una caratteristica particolare che lo rende nel suo significato diverso da quelli che lo hanno preceduto. Esso succede ad un periodo storico della più alta importanza per il nostro paese, ciò che rende necessario un'azione più vigorosa perchè i benefizi derivanti da questa crisi salutare non siano attenuati o dispersi. La nuova condizione che sorge per l'Italia dalla constatazione della sua forza e della sua autorità nel mondo deve inspirare vigoria maggiore nell'azione e nella propaganda. Anche in tempi di servitù l'Italia non smarrì mai la via segnata dai suoi destini; dovrà a maggior titolo seguirla ora che, raggiunta l'unità nazionale, ha potuto per la volontà del suo popolo e per il sacrificio dei suoi figli assurgere a tanta altezza. Con le associazioni, con l'azione di governo, con tutti i mezzi di cui dispone il grande paese civile, essa deve perseverare assiduamente e tenacemente senza arrestarsi mai nell'opera di tutela della sua coltura e della sua civiltà. Ogni sosta è un passo indietro, quando gli altri con rinnovata lena procedono innanzi. A ciò intenderà senza dubbio la associazione nostra, che ha raccolto nel nome del Sommo Poeta il simbolo della patria, che raccoglie nella stessa fede con vincolo indissolubile il Re nostro ed il popolo italiano. Con la coscienza delle virtù inspiratrici di questo sentimento di patria al quale, Signori, l'opera vostra si è costantemente rivolta, dichiaro aperto in nome del Re il 23.mo congresso della « Dante Alighieri ».

Il discorso del ministro fu interrotto spesso da vivi applausi, specialmente dove parlò dell'opera eroica dell'Esercito e dell'Armata e del consenso unanime del popolo italiano all'impresa libica. Anche i notabili tripolini applaudivano calorosamente.

Oggi il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Col discorso di Finocchiaro si chiuse la seduta inaugurale.

La solenne inaugurazione dell'acquedotto nel Comune di Mestre

coll'intervento del Sottosegretario di Stato on. Pavia

Mestre, 27

Tutta la città è in festa, per l'inaugurazione del suo acquedotto. In piazza Umberto I, in via Alessandro Poerio, in piazza 27 Ottobre, in via Palazzo, in tutte le vie e le piazze attraverso le quali dovrà passare il corteo e nelle quali dovrà svolgersi la cerimonia inaugurale della grandiosa opera, tanto a lungo attesa, pendono da case e da palazzi arazzi e bandiere; dovunque è un formicolio di gente una animazione straordinaria. In tutti è l'espressione della più viva soddisfazione per l'opera compiuta e la più intensa attesa per la sua inaugurazione.

Come si pervenne alla costruzione dell'acquedotto

Fino a circa venti anni or sono i cittadini di Mestre potevano trarre l'acqua necessaria ai loro bisogni soltanto da pochi pozzi assolutamente insufficienti di fronte alle continue esigenze dell'aumentata popolazione.

Nel 1890, l'Amministrazione Comunale, giustamente preoccupata da tale stato di cose, ma d'altra parte impossibilitata per ragioni di bilancio a provvedere alla costruzione di un, sia pure modesto, acquedotto — dispose affinchè venissero foruti dei pozzi artesiani sistema Norton, per mezzo dei quali, a un centinaio di metri di profondità, si potè rintracciare dell'acqua batteriologicamente pura, ma commista a idrogeno solforato e ad ammoniaca.

Nel 1896 la Compagnia generale delle acque presentava un progetto per fornire di acqua potabile tutti i Comuni dei distretti di Mestre, Dolo, Mirano, ma gli oneri che la Compagnia addossava ai Comuni erano così elevati che il progetto non fu raccolto dagli interessati.

Nel 1901 la stessa Compagnia Generale delle Acque presentava un altro progetto pure per un acquedotto interdistrettuale, ma anche questo — che non era poi se non una rifrittura del progetto precedente — fu trovato inaccettabile.

L'Amministrazione Comunale di Mestre decise allora di procedere agli studi per dotare Mestre di un acquedotto proprio ed infatti nella seduta consigliare dell'8 luglio 1904, Sindaco Frisotti, si deliberava di incaricare gli ingegneri Fasoli ed Indri di compilare un progetto tecnico per la costruzione di un acquedotto sufficiente per 12.000 abitanti, in ragione di 150 litri al giorno per abitante. L'acqua sarebbe derivata da un giacimento acquifero sito a Zero Branco.

Ma le vicende amministrative ritardarono l'attuazione del progetto e frattanto lo sviluppo insperato di Mestre rese insufficiente la produzione prevista.

L'Amministrazione Comunale però non lasciava dormire la cosa ed un nuovo vigoroso impulso alla soluzione del problema veniva dato dal prosindaco comm. Berna, coadiuvato con amore ed intelligenza dall'assessore ai lavori pubblici ing. Giuseppe Marcello i quali studiarono con ogni zelo la questione.

In breve fu compilato nuovo progetto ad opera degli ingegneri Monterumici e Indri.

Questo progetto, modificato ancora in lieve parte dall'ing. Indri, per far fronte alla richiesta dell'Amministrazione ferroviaria, la quale per il suo parco macchine alla Giustizia abbisognava di circa 2000 metri cubi d'acqua al giorno, venne finalmente posto in esecuzione.

Per esso la portata dell'acquedotto si preventivava in metri cubi 5.000 e la spesa totale, compresa la condutture per addurre l'acqua al parco macchine raggiungeva le lire 658.000.

Tale somma è stata concessa a prestito dalla Cassa di Risparmio di Venezia al tasso del 4.25 per cento. Il prestito verrà ammortizzato in trenta anni.

I lavori vennero presto appaltati divisi in cinque lotti affinchè l'opera sia più sollecita.

Il primo lotto che comprendeva la costruzione delle tubazioni dai pozzi di Zero Branco alla località da cui verrà immessa nella rete urbana di distribuzione e la costruzione di una seconda condotta minore dai serbatoi di ricevimento alla località Giustizia, fu assunto dalla Ditta ing. Luigi Rinaldi di Roma, rappresentata dall'ing. Erminio Valverti di Milano. I tubi sono in cemento armato del diametro interno di cm. 50 e posano su un fondo di calcestruzzo ad una profondità media di m. 1.50 dal piano stradale. L'intera condotta maestra è lunga m. 15,912 ed il suo costo si aggirerà sulle lire 300.000; quella per il parco macchine è lunga m. 3095 e costerà circa lire 150.000.

Il secondo lotto fu assunto dai sigg. Pegoraro Pietro per le gallerie e la camera di raccolta, Francesco Cisco per le opere di chiusura della zona comprendente i pozzi e i fabbricati annessi, e Arnaldo Cazzaro per i pozzi necessari ad alimentare l'acquedotto.

I pozzi sinora costruiti furono 35 i quali danno acqua costante, copiosa ed ottima sotto tutti i rapporti.

Anche i lavori per i serbatoi ed il macchinario furono spinti colla massima alacrità. Il serbatoio in cemento armato fu affidato per la costruzione alla Ditta Odorico, il macchinario e la parte muraria alle Ditte ing. Ruberi di Milano e ing. Pasquali di Mestre, il motore Diesel di riserva alla Ditta Langen e Wolf di Milano.

La Ditta Fratelli Ratti e C. di Venezia infine assunse la costruzione della condotta urbana di distribuzione con tubi di acciaio brevettato sistema Mannesmann. La rete urbana di distribuzione ha uno sviluppo di m. 20646 ed è fornita di 162 idranti per il servizio degli incendi e per l'inaffiamento stradale.

L'acqua che ieri ha cominciato a sgorgare da migliaia di rubinetti è veramente ottima come ne fanno fede le dichiarazioni dei competenti.

Il prof. Rossi, direttore del Laboratorio chimico del Municipio di Padova, afferma che l'acqua di Mestre per *limpidezza, purezza e quantità complessiva di materiali inorganici ed organici risponde ai caratteri delle migliori acque da destinarsi ad uso alimentare.*

Il dott. M. Vivaldi, direttore del laboratorio microscopico del Comune di Padova attesta che l'acqua è *microbatterioscopicamente pura così da poterla considerare fra le migliori acque potabili.*

E infine il dottor Edoardo Monti, capo del Laboratorio medico-micrografico municipale di Venezia conclude una sua dotta relazione dicendo che *la falda acquea è abbondantissima ed estesissima e la profondità dei pozzi è delle più propizie sotto il riguardo igienico; che lo strato acquifero è protetto in modo assoluto da infiltrazioni della falda superficiale per la favorevole struttura geologica del terreno interposto: che l'acqua di detta falda è ottima per l'uso potabile, sia per la sua purezza batterica come per la sua costituzione chimica.*

L'arrivo di S. E. Pavia e il ricevimento in Municipio

Per le 9.40 è aspettato il Rappresentante del Governo, on. Angiolo Pavia; e difatti, all'ora indicata, il sottosegretario al Tesoro giunge col treno di Bologna, accompagnato dal suo segretario cav. uff. Guido Fossati. Sono ad attenderlo alla stazione il Sindaco Aurelio Cavalieri con la Giunta e il segretario capo cav. Castellani. Un'automobile è pronta per ricevere il rappresentante del Governo e lo trasporta rapidamente al Municipio.

Quivi si trovano radunate autorità e rappresentanze numerosissime.

Notiamo: l'on. Antonio Fradeletto deputato del Collegio, il cav. Ravot in rappresentanza del Prefetto di Venezia, il Conte Grimani Sindaco di Venezia col vice-segretario capo dott. cav. Gaddo Donatelli, il Questore comm. Gervasi, il comm. Berna presidente della Deputazione Prov., il comm. Diena presidente del Consiglio Prov., il comm. Paolo Errera Sindaco di Mirano, il comm. Bianchi presidente della Società regionale dei Veterani, gli assessori del Comune di Mestre sigg. Vanti, Girotto, Romanello, Cecchini cav. Cesare, Fontanin Attilio, il Consiglio Comunale al completo, il cav. Fornoni Sindaco di Favaro V. col segretario Verga, il sig. Arnould Sindaco di Spinea col segretario dott. Carta, il sig. Vianello in rappresentanza dei Comuni di Zelarino e Chirignago, il sig. Fabris in rappresentanza del Comune di Marcon, il sig. Trevisan prosindaco di Mogliano, il comm. Brandani direttore compartimentale di Venezia per le Ferrovie dello Stato, il cav. uff. Bernasconi, il maggiore Francesco Chiarena presidente dell'assemblea della Società Veterani di Venezia, il maggiore Filippone comandante il Presidio militare di Venezia, il maestro Preite direttore della Banda cittadina di Venezia, il comm. Marco Allegri segretario della Deputazione prov. di Venezia, il cav. Pegorini gonfaloniere del Comune di Venezia, l'avv. Pietro Combi, l'ing. Indri progettista e direttore dei lavori dell'acquedotto, l'ing. Pasquali costruttore dell'acquedotto, il comm. Francesco Saccardo, il sig. Giovanni Vanti assessore del Comune di Favaro V., il cav. prof. Giardina medico provinciale di Venezia, il sig. Vidal presidente dei Reduci d'Africa, il sig. Paolo Verza presidente dei reduci dalle Patrie battaglie, il cav. Radovich maggiore dei Garibaldini, l'ing. Francesconi, il Co. Soranzo presidente della Società di Credito, il rag. Emiliani direttore della Società suddetta, il cav. Dall'Armi segretario del Consorzio Dese, il dott. prof. Possiedi direttore della Scuola tecnica pareggiata, il sig. Costa agente delle imposte, il rag. Zecchella direttore della sezione di Mestre della Cassa di Risparmio, il rag. Olivotto cassiere della detta sezione, il dott. Santini segretario dell'Ospitale Umberto I, l'ing. Sometti, il sig. Domenico Toniolo, i sigg. Ferdinando Longo, Angelo Ferrari, Marco Baso Morando ex-consiglieri comunali, il dott. Di Palma delegato di P. S., il dott. Capon giudice di questa Pretura, Marco Toniolo, Carlo Casarin etc. etc.

Nel palazzo municipale viene offerto ai convenuti un ricco rinfresco.

Il corteo

Alle 10 precise, sotto la guida sapiente del cav. Costante Zennaro, del cav. Stella e del geometra Fabris, si compone il corteo, nell'ordine seguente:

Drappello vigili di Mestre; Banda cittadina di Mestre col maestro nob. Vasco Corradini; Scuole elementari con vessillo, e Scuole tecniche; Società Veterani con bandiera; Società Reduci Treviso con bandiera; gonfaloni delle città di Roma, Bologna, Vittorio, Rovigo, Padova, Vicenza, Feltre, Napoli; Società di M. S. di Trivignano; Società Libertas di Mestre; Società Reduci di Venezia; Società Reduci d'Africa; Circolo Veneziano di Scherma, tutti con bandiera; Banda Municipale di Venezia al completo col maestro Preite; Bandiera decorata di Venezia, scortata dal Conte Grimani, dal cav. Donatelli, dal capo-divisione municipale cav. dott. Mattarucco e da un drappello di dodici vigili, col comandante Vianello Chiodo, il maresciallo Marchini e l'usciere capo Callalo; gonfalone del Comune di Mestre, portato alternativamente dagli ex-consiglieri comunali Marco Baso, Morando e Ferrari e seguito dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dai consiglieri; il Sottosegretario di Stato on. Pavia, il cav. Benedetti, ed altre autorità; infine gli invitati.

Il corteo, in ordine perfetto, fra due ali di popolo fittissimo e plaudente, si dirige in piazza 27 Ottobre, attraverso Via Palazzo, piazza Umberto I e via Alessandro Poerio. La banda cittadina di Venezia e quella di Mestre suonano, alternativamente, inni patriottici.

La cerimonia inaugurale dell'acquedotto

In piazza 27 Ottobre sono eretti due palchi: su uno, situato nell'angolo della pesa pubblica, prendono posto le autorità e le rappresentanze; sull'altro, situato di fronte, presso l'approdo delle barche, si dispongono, offrendo un magnifico colpo d'occhio, gli alunni delle scuole elementari che dovranno cantare l'inno all'acquedotto. Fra i due palchi sorge la fontana dalla quale dovrà scaturire il getto inaugurale. Uno squillo di tromba richiama al silenzio tutta la folla e segna l'inizio dei discorsi.

Il discorso del Sindaco di Mestre

Parla per primo il Sindaco di Mestre Aurelio Cavalieri.

« E' con profonda commozione — egli dice — che imprendo a parlare. Oggi, anniversario della gloriosa sortita di Marghera che si rivolse al soddisfacimento di uno dei più fervidi voti di libertà del nostro popolo, oggi si assolve un voto altrettanto fervido e altrettanto sentito. Si inaugura l'acquedotto del Comune, che fu per lunghi anni nostro sogno e speranza; si inaugura quell'acquedotto che, partendo da una base modesta e successivamente migliorata, viene oggi ad essere goduto da quasi tutta la popolazione, la quale dentro alla casa, fuori della casa troverà l'acqua buona, sana perfetta, che è apportatrice di salute, di pulizia, di benessere, che è l'incitamento più efficace al progredimento umano.

Compito della società attuale, pervasa da profondi e nobili ideali per l'elevazione della dignità degli individui, è quello di preparare — attraverso un presente di lavoro sostenuto e allietato dallo spirito di solidarietà — un avvenire di sempre maggiore grandezza della stirpe.

Orbene, io affermo altamente che l'inaugurazione dell'acquedotto di Mestre è festa dell'educazione popolare, ben giusti sono l'interessamento e la gioia del popolo, bene a proposito sulle case di Mestre sventolano le bandiere d'Italia ».

L'oratore enumera i vantaggi materiali e morali che la nuova opera apporterà alla cittadinanza; ricorda il passato glorioso di Mestre, facendo gli auspici più fervidi per l'avvenire.

La data d'oggi, egli continua, resterà quindi memoranda nella storia di Mestre e si accompagnerà degnamente a un'altra data storica, a quella del 27 ottobre 1848. In allora i nostri padri, i precursori e gli artefici della nostra libertà tentavano, col sacrificio del loro sangue, la cacciata del dominatore straniero, mentre oggi con mezzi più pacifici si tenta di ottenere la cacciata di quel nemico, insidiatore della pubblica salute, che è il germe delle infezioni, il quale esiste sopratutto ove l'acqua buona, sua spontanea e forte avversaria non l'opprime e l'uccide.

Io sento il dovere di ricordare oggi tutti coloro che colla parola, colla penna, colla mano portarono a compimento l'opera egregia.

Ricordo chi ci precedette nell'amministrazione del Comune, ricordo i progettisti del lavoro, ricordo chi tradusse in atto le idee e le fece divenire realtà, ricordo cioè l'oscura folla operaia che diede tutta la sua attività, tutta la sua energia nel compiere il nostro acquedotto e mando ad essa con affetto, l'espressione del mio animo grato.

Il Sindaco di Mestre analizza brevemente la forma con la quale venne risoluto il problema dell'approvigionamento dell'acqua potabile e nota come l'imponenza della spesa — quasi 900 mila lire — non abbia arrestato la volontà dell'amministrazione comunale. E promette di estendere, non appena le finanze lo permettano, l'acquedotto a Brignola e ai Bottenighi. (*Applausi*).

Cessati gli applausi che coronano il discorso del Sindaco, accenna a parlare, salutato da una calda manifestazione di simpatia, l'on. Pavia. Egli pronuncia uno smagliante discorso, denso di pensiero e magnifico per la forma, del quale, per la deficenza dello spazio, non possiamo dare che un pallido riassunto.

Il discorso dell'on. Pavia

L'on. Pavia comincia rilevando che Mestre coll'intrecciare la commemorazione dell'eroica giornata del 27 ottobre 1848 col battesimo di un'opera di civiltà, dimostra di esser degna della tradizione di Roma che serbava le cerimonie inaugurali dei pubblici edifici pei giorni sacri agli dei della vittoria, e dice che il Governo è lieto di associarsi a questa civile manifestazione di culto patrio e di letizia per una opera delle più alte tra le molte di rigenerazione sociale, a cui tende la democrazia.

La poesia e la scienza, continua, palano dinanzi a questo nome dalla risonanza romana « acquedotto »; ed illustra questo concetto suscitando con elevata parola la visione degli acquedotti nella campagna romana, evocando le poetiche concezioni e le artistiche personificazioni delle fonti presso i popoli antichi, i riti lustrali, in una parola, il culto dedicato alle acque.

Più tardi la scienza abbattè ogni superstizione ed i popoli moderni sentono ben diversamente il culto dell'acqua, e sanno che i suoi miracoli non sono dovuti ad alcuna virtù divina, ma puramente al suo valore naturale.

La scienza ha dimostrato che l'acqua è veramente purificatrice non dagli spiriti del male, ma di malattie e di infezioni terribili, fecondatrice di forze, apportatrice di luce, animatrice dell'*humus* dei campi, dovunque portando salute al corpo, facilità al lavoro, fecondità al prodotto.

Essa è il più valido sussidio dell'igiene sociale, che è una delle maggiori condizioni per lo sviluppo della vita di un popolo. E noi che abbiamo ora più che mai la fede nei nostri destini, dobbiamo curar ogni norma fisica e morale per diventar schiatta capace di provocarli e di raggiungerli.

Lo Stato, nell'evoluzione dei tempi, ha funzione non solo di difesa, ma anche di giustizia, di progresso morale e materiale. Conscio di questa sua missione, il Governo italiano ha consacrato una delle più belle pagine della sua operosità all'igiene sociale, e va annoverata tra i meriti dell'azione sua in questi ultimi tempi, la saggia provvidenza dei mezzi per facilitare ai comuni il possesso dell'acqua potabile.

Ideata e portata a rapida vittoria da Luigi Luzzatti, e da Francesco Tedesco, la grande riforma consacrata nella legge 26 giugno 1911, ha dato in poco più di un anno di sua applicazione effetti mirabili.

Allo stimolo della nuova legge corrispose lo slancio dei comuni assetati; cosicchè, mentre sotto l'impero della legge del 1906, la media annuale dei sussidi ai comuni per provvista di acqua potabile fu di N. 56 per un importo di 6 milioni, nel 1911-1912 il numero dei comuni sovvenuti salì a 228 per una somma di circa 32 milioni e la concessione dell'anno corrente a tutto il mese di settembre, è di circa 22 milioni, suddivisi fra 173 comuni.

Ricorda l'opera di Giovanni Giolitti che pure in mezzo alle assorbenti cure della direzione generale dello Stato cura da tecnico insuperabile del Ministero dell'Interno ogni ramo di servizio e specialmente quello della Sanità pubblica provvedendo ad una coscienziosa cernita delle molteplici domande affinchè le più importanti dei comuni poveri siano prima di tutte soddisfatte.

A completare il quadro delle nuove provvidenze statuite in questo ramo dell'attività sociale, non va dimenticato che i benefici della legge vennero estesi ai comuni che avevano opere o mutui in corso, e perciò dal periodo che va dal 1. luglio 1911 al 30 giugno 1912, si provvide ad altri 202 comuni, per una somma capitale di circa 29 milioni.

Nè lo slancio or ora additato dei comuni nel rispondere all'impulso del Governo per la spesa di provvista di acqua potabile, menomò la loro attività dedicata ad altre opere igieniche per le quali altre agevolezze vennero consentite dalla legge del 1911: che anzi la media annuale dei comuni sussidiati per questi titoli, salì da 127 a 154 comuni, e l'importo, da poco più di due milioni a circa 4 milioni.

Da questo quadro di cifre è lecito affermare con vero senso di conforto, che si va formando nel paese quella coscienza igienica che fu lo scopo prefissosi dal Governo.

Certo l'igiene sociale è costosa, ma è denaro messo ad altissimo frutto; basta pensare alle invasioni di terribili epidemie che funestarono l'Italia non più possibili con la risoluzione dell'acqua potabile.

La Rappresentanza Nazionale che sta per rinnovarsi, non fosse per altro, sarà benemerita per gli unanimi suffragi dati nel campo sociale all'impulso di due grandi problemi, quello della scuola e dell'igiene, e nel campo politico alla legge del voto più largo, che, come disse pochi giorni or sono a Torino il Presidente del Consiglio, è la riforma per cui tutte le classi sono chiamate a partecipare alla pubblica vita.

Un medesimo piano ideale avvicinò le due grandi riforme sociali della scuola e dell'acquedotto, perchè l'analfabetismo è una malattia che la scuola elementare risana, così come l'onda che sale dalle scaturigini vive di un acquedotto libera il corpo dai microbi infinti.

Di fronte a questa provvida evoluzione legislativa che creò una politica sociale, e che certo farà un lungo cammino, diventa naturale quello spostarsi di uomini pubblici che si va designando nel nostro paese, per creare più largo e fattivo il grande partito democratico a cui l'Italia può sicura e fidente affidare l'amministrazione della pubblica cosa.

E l'opera statale dovrà continuare più che mai ora nella vita di fecondo lavoro a cui vuol dedicarsi la patria; e come in più occasioni da uomini di Governo fu dichiarato per diversi rami dei pubblici servizi, è bene anche per questo affermare, che nessun arresto sarà posto nelle spese stabilite dalle leggi ultimamente votate.

Dopo aver così trattato questo importantissimo tema, l'on. Pavia richiamandosi alla commemorazione patriottica che l'industre città di Mestre celebra in questa giornata, rievoca le figure più belle e più eroiche della gloriosa sortita di Marghera e con commosso accento magnifica le gesta epiche di Alessandro Poerio, Giuseppe Sirtori, Cesare Rossaroli.

E' bello ed altamente significativo, esclama, inneggiare ad una opera pensando a queste figure di veri filantropi.

E termina felicemente formulando l'augurio che in ogni parte di Italia si moltiplicino questi argini potenti contro i flagelli epidemici.

L'uscita dell'acqua

Mentre risuonano gli applausi che salutano la chiusa del discorso dell'on. Pavia, si aprono le «chiudende» della fontana inaugurale, e l'acqua si sprigiona immediatamente, formando una colonna di ben venti metri di altezza. Sono le 11 e mezza precise. Ricadendo nella vasca che la circonda, sotto i raggi del sole sfolgorante, l'acqua produce un pulviscolo che ha iridescenze magnifiche. Dalle tribune e dalle altre parti della piazza parte un applauso clamoroso, lungo, scrosciante. Mille e mille voci d'evviva s'uniscono all'applauso, salutando così, con una manifestazione imponente, l'evento felicemente compiuto.

Quando terminano gli applausi e gli evviva la banda cittadina di Mestre squilla le prime note de l'*Inno all'acquedotto* musicato dall'egregio maestro della banda stessa, nob. Vasco Corradini, su parole del dott. Alberto Zajotti.

Alle voci delle trombe si aggiungono subito quelle acute, limpide, fresche, di ben 580 tra fanciulli e fanciulle delle nostre scuole elementari, diretti dal direttore didattico prof. Giulio Girardi. L'inno s'innalza in un ritmo ampio, solenne, in una perfetta fusione, tra gli applausi irrefrenabili della folla, che ne domanda e ne ottiene il bis.

Cessato il coro, la cerimonia inaugurale dell'acquedotto è finita e tutti si riversano nella Galleria Vittorio Emanuele che attende di essere inaugurata. Nessun discorso, adesso. E' la folla che irrompe nella galleria, tra calorosi applausi e al suono delle musiche. Per volontà del costruttore e proprietario della galleria sig. Domenico Toniolo, questa è messa subito a disposizione del pubblico. — La costruzione è veramente degna di ammirazione per la imponenza, la eleganza, la perfetta armonia di ogni sua parte, nonchè per il criterio con cui fu costruita. L'on. Pavia e le altre autorità si congratulano col sig. Toniolo.

Il banchetto

Dopo l'inaugurazione della galleria, la folla si scioglie. E' mezzogiorno. Le autorità e le rappresentanze si recano tosto nella sala del sig. Vittorio Tonolo, in piazzetta delle Erbe, per il banchetto offerto dal Municipio.

Nell'ampia sala sono disposte ed approntate con buon gusto lunghe tavole; attorno alle quali convengono un'ottantina di commensali.

Al tavolo d'onore siede al centro S. E. Pavia il quale ha alla sua destra l'on. Fradeletto, il Conte Grimani Sindaco di Venezia, il cav. Ravot rappresentante del Prefetto e il comm. Brandani direttore compartimentale delle Ferrovie di Stato, e alla sua sinistra il signor Cavalieri Sindaco di Mestre, il comm. Diena e il comm. Berna presidenti rispettivamente del Consiglio e della Deputazione Provinciale, il Pretore di Mestre avv. Capon, il Questore di Venezia comm. Gervasi.

Il «Moderne Hôtel Zordan» di Mestre serve egregiamente questo *menu*, che lo Zanetti di Venezia ha stampato su artistico cartoncino:

Tortellini in brodo — Paniere di scampi e calamai — Controfiletto di bue guernito alla moderna — Faraona allo spiedo — Insalata Vittoria — Gelato sorgente Sant'Ambrogio — Pasticceria — Fruita — Formaggio — Caffè — Liquori — Vini: Bianco Conegliano - Chianti Val d'Oro - Barolo 1902 - Gran spumante italiano.

Il banchetto si svolge tra molta animazione. La cordialità tra i commensali si manifesta prontamente e schiettamente.

Il Sindaco di Mestre

Allo spumante alza per primo il bicchiere il Sindaco Cavalieri. Egli rivolge un saluto grato e deferente a S. E. Pavia il quale venendo a Mestre non ha portato soltanto l'autorità della sua presenza, ma anche una parola elevata, densa di significato e altamente poetica. L'oratore saluta e ringrazia poi l'on. Fradeletto di cui ricorda le alte benemerenze verso l'Amministrazione comunale di Mestre; saluta il Conte Grimani che intervenendo a questa festa ha dimostrato che la festa di Mestre è festa della città madre, è festa di Venezia, è festa anche di lui che saggiamente interpreta il pensiero della sua città. (*Approvazioni*). Saluta il comm. Berna non tanto come presidente della Deputazione Provinciale, quanto come suo predecessore, in qualità di Sindaco di quell'Amministrazione che al pari dell'attuale ha lavorato per dotare Mestre dell'acquedotto. Saluta il venerando comm. Bianchi presidente dei Veterani i quali venendo a Mestre per il consueto annuale pellegrinaggio, hanno portato alla festa odierna una nota altamente simpatica; saluta il rappresentante del Prefetto, dichiarandosi lieto della deferenza che il rappresentante del Governo nella Provincia ha sempre dimostrato verso l'amministrazione mestrina; manda, infine, un caldo saluto a quei soldati che hanno combattuto per la causa d'Italia e ai quali più tardi saranno distribuite delle medaglie.

Cavalieri termina inneggiando a tutti i convenuti, alla prosperità della Patria e di tutti i suoi figli. E' molto applaudito.

L'on. Fradeletto

Parla poi l'on. Fradeletto.

— Io ringrazio, egli dice, il signor Sindaco di Mestre per le parole cortesi a me rivolte.

Francamente vi dirò che non sono troppo entusiasta dell'oratoria a tavola, perchè essa provoca una specie di concorrenza fra il cervello e lo stomaco (*ilarità*), la quale non è molto piacevole. Ma in questo cordiale convegno io non posso tacere nè come uomo politico, nè come vecchio e fedele amico dell'on. Angelo Pavia. Come uomo politico, io sono — voi tutti lo sapete — indisciplinato parecchio: forse è il desiderio inevitabile di chi passando dall'arte, che è una grande e geniale disciplina, alla politica, non vuole rinunciare alle abitudini del primo e più caro amore e allo spregiudicato amore per lo spirito critico. Ma su due cose io non ho mai esercitato lo spirito critico: sulle grandi idealità nazionali che elevano la vita pubblica, e sui cari sentimenti di amicizia che confortano la vita privata. (*Benissimo*). E in nome di tali idealità e di tali sentimenti, porgo anch'io un affettuoso e riconoscente saluto all'on. Sottosegretario di Stato che volle qui portare il pensiero vigile del Governo, esprimendolo con parola vibrante di entusiasmo, nutrita di savizza moderna e luminosa di poesia. (*Applausi*).

Mestre, on. Sottosegretario, in questi ultimi anni ha svolto mirabilmente le sue energie e non solo per la buona volontà degli uomini, ma sopratutto per quella virtù intrinseca dei luoghi e delle cose che sovrasta ad ogni più larga previsione e a ogni miglior proposito degli individui. La sua felice postura fra l'estrema terraferma e il porto di Venezia, a cui arride ormai uno splendido avvenire, fa di Mestre una integrazione naturale e necessaria di Venezia. (*Approvazioni*). Da una parte gli splendori della bellezza, che devono rimanere incolumi per l'ammirazione del mondo, e l'intraprendenza marinaresca, mercantile che riprende le antiche vie, ma dall'altra la attività vibrante della grande industria moderna che non potrebbe a Venezia esplicarsi liberamente entro le sacre inviolabili costrizioni dell'arte e della storia. L'amministrazione comunale di Mestre ha avuto un felicissimo pensiero facendo coincidere la commemorazione del 27 ottobre 1848 con la festa inaugurale dell'acquedotto, come l'ha avuto l'on. Pavia, intrecciando di continuo, nel suo eloquente discorso, questi due fatti che solo in apparenza sono lontani e diversi.

L'on. Fradeletto continua il suo brillante discorso dimostrando come l'Italia assurga ad una grandezza sempre maggiore e come la coscienza di tale grandezza conferisca, ad ogni iniziativa, ad ogni festa pubblica una profonda vibrazione di fervido e puro patriottismo.

Leviamo dunque — egli dice terminando — concordi il bicchiere alla fortuna della Patria, al suo presente che ci inorgoglisce, al suo avvenire che certo non fallirà. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il Sindaco di Venezia

Si alza quindi il conte Grimani. La sua improvvisazione è pure felicissima.

— Una parola, egli dice, lasciate dire anche a me; una parola che viene dal cuore come un segno di affetto della città mia verso Mestre, come un segno di felicitazione per l'opera grandiosa che stamane è stata inaugurata. Se è vero, come è vero, che l'acquedotto è un segno di civiltà e di progresso; se è vero, come è vero, che esso è apportatore di grandi benefici alla unanimità, è anche vero che esso è opera di pace, perchè inaugurato fra i ricordi doverosi e riconoscenti verso coloro che coi loro sangue e coi rischio della loro vita ci apparecchiarono la indipendenza e la libertà della Patria, e nel momento in cui la pace gloriosamente ritorna.

Ispirandomi a questi sentimenti, io alzo il bicchiere brindando alla prosperità di Mestre, e mandando anche un reverente saluto all'Esercito ed all'Armata, cioè ai figli del popolo nostro i quali hanno reso più grande la Patria nostra, allargandone i confini, ma l'hanno resa anche più grande nella sua dignità e nel suo prestigio, all'interno ed all'estero. (*Vivissimi e lunghi applausi.*)

Il Comm. Bianchi

Poche ma nobili parole pronuncia poi con voce commossa, il venerando comm. Bianchi, presidente dei Veterani 1848-49 della Regione Veneta, in nome dei quali egli rivolge un saluto ed un ringraziamento alla rappresentanza comunale e alla cittadinanza di Mestre per l'accoglienza cordiale incontrata. Il comm. Bianchi accenna al pio pellegrinaggio dei reduci nella giornata del 27 Ottobre, il quale ricorda l'epica lotta con cui ebbe inizio la libertà della Patria.

Parla pure il Medico Provinciale cav. Giardina, accennando con molta efficacia all'importanza dell'opera compiuta, dal punto di vista dell'igiene.

S. E. l'on. Pavia

Infine si alza l'on. Pavia, salutato da vivi applausi. Egli ringrazia dapprima quanti pronunciarono parole cortesi a suo riguardo. — Mai, egli dice, mi sono sentito orgoglioso di essere veneziano come in quest'ora solenne, in cui si evoca un sublime passato, in cui si imprime ad una manifestazione civile una nota tanto gagliarda di patriottismo. Se è gran cosa il dirsi cittadino di Roma, è cara cosa il dirsi cittadino di Venezia, perchè essere cittadino veneziano vuol dire essere figlio della città dell'arte, dell'eterna poesia. E io sento veramente l'orgoglio di essere veneziano, orgoglio mantenuto nel sacrario degli affetti domestici, in mezzo ai quali il padre mi ricordava sempre la sua giovinezza sugli spalti di Marghera e la madre mi ricordava la sua infanzia intrecciando coccarde tricolori. E l'oratore, dopo aver sciolto un magnifico inno a Venezia, alla sua città natale, termina esprimendo un triplice saluto: il primo al giovane sindaco di Mestre che tanta parte della sua attività dedica al benessere di Mestre; il secondo al conte Grimani impareggiabile Sindaco, (*approvazioni*) che tanto alto sa tenere il prestigio e il buon nome di Venezia; il terzo all'on. Fradeletto che tanta e meritata fama ha saputo circondarsi.

Con questo triplice saluto — conclude l'on. Pavia — rivolto a tre persone che tutti vi rappresentano, io credo, o gentili commensali, di avere interpretato il sentimento vostro. E lasciatemi finire con un grido che esce dalla mia mente e dal mio cuore di figlio: viva Venezia!

Una ovazione corona le ultime parole dell'on. Sottosegretario di Stato.

La consegna delle medaglie ai reduci dalla Libia

Levate le mense verso le 15, l'on. Pavia, le altre Autorità e le Rappresentanze si recano nuovamente in Galleria Vittorio Emanuele, per la consegna della medaglia commemorativa ai reduci dalla Libia. Le Autorità prendono posto in un palco situato in fondo della Galleria, e davanti e intorno al quale si collocano i reduci e le bandiere. Il Sindaco Cavalieri porta il proprio saluto ai valorosi che lottarono in Libia per la grandezza della Patria; ricorda con parola commossa il soldato Pietro Vanin che morì nella terra lontana, per infezione tifosa, mentre si apprestava a ritornare in seno alla propria famiglia.

Dopo il Sindaco, imprende a parlare, accolto da una lunga ovazione l'on. Fradeletto, il quale pronuncia uno di quei suoi discorsi vibranti di patriottismo che toccano le più profonde fibre del cuore e sanno strappare alle folle un uragano di applausi.

Finalmente l'on. Pavia, dopo brevi parole, consegna la medaglia commemorativa ai seguenti reduci della Libia:

R. Esercito: Baso Francesco — Benvegnù Santo — Bernardini Luigi — Bonaldo Vincenzo — Bonaventura Vittorio — Camillo Pietro — Casarin Pietro — Cecchinato Luigi — Cecon Vittorio — De Rossi Domenico — Faggian Pietro — Franceschini Vittorio — Favaretto Andrea — Lazzari Giovanni — Milanesi Carlo — Pistolato Giovanni — Pistolato Giovanni di Giosuè — Polato

Virgilio — Riccato Pietro — Trabucco Davide — Trentinaglia Natale — Tosetto Fausto.

R. Marina: Baso Antonio — Bonigolo Alessandro — Pauletto Angelo — Boscolo Alessandro — Bullo Bortolo — Doga Vittorio — Basana Giuseppe — Danieli Andrea — Mazzaro Valerio.

La folla saluta con caldi applausi ogni soldato che sale al palco per essere fregiato della medaglia: un applauso particolarmente caloroso è tributato al fratello del soldato Vanin Pietro il quale riceve la medaglia in luogo del fratello, morto in Libia.

Alle sorgenti di Zero Branco

Dopo la consegna della medaglia ai reduci, l'on. Pavia e le altre autorità sono condotte, con delle automobili, a visitare le sorgenti di Zero Branco. Gustata l'acqua che sorgeva limpida e fresca dalle sorgenti, le autorità si recano al Municipio di Zero, dove il Sindaco del luogo ing. Guidini, le saluta a nome del Comune da lui rappresentato.

Il tempo non permette di godere a lungo dell'ospitalità del Comune di Zero Branco, i cui abitanti si sono riversati in folla nella piazza. E le automobili riconducono subito a Mestre l'on. Pavia, il quale riparte alle 17.35 per Venezia, dopo avere nuovamente espresso al Sindaco e all'Amministrazione comunale il suo più cordiale compiacimento per il fatto importantissimo da essa compiuto e per l'esito splendido della giornata.

*

Alla sera, in piazza Umberto I. la banda cittadina suonò uno scelto programma e la ditta Davide Osvaldo eseguì dei fuochi d'artificio, riuscitissimi.

Così ebbe termine la giornata, durante la quale non s'ebbe a verificare, nonostante l'enorme affluenza di popolo il minimo incidente. E ciò si deve al perfetto servizio di pubblica sicurezza preordinato e diretto, con grande intelligenza ed energia, dal solerte delegato d.r Di Palma.

Il ritiro
delle truppe turche dalla Libia
Gli indigeni depongono le armi

Roma 27

Il *Popolo Romano*, dal complesso delle notizie che giungono dalla Libia, giudica che il ritiro dei regolari ottomani può subire qualche lieve ritardo per ragioni puramente materiali e dice che non si spiega quindi l'impazienza di alcuni giornali i quali credevano forse che le truppe turche potessero abbandonare la nostra colonia in 48 ore come se la Turchia fosse lì accanto.

Le forze turche, osserva il *Popolo Romano*, devono avere il tempo di concentrarsi nei porti libici dalle località in cui sono adesso disseminate. Perciò bisogna attendere con calma gli avvenimenti che si svolgeranno con quella regolarità di cui non c'è per nulla motivo di dubitare.

Quanto agli indigeni, continua il *Popolo Romano*, le informazioni sono generalmente buone, le popolazioni sono bisgnose di pace e lasceranno le armi con grande sollievo tranne forse qualche migliaio di riottosi sulle cui vere disposizioni del resto non è ancora detta l'ultima parola. Infine, osserva il *Popolo Romano*, per il trasporto delle truppe turche dalla Libia a un punto della costa ottomana non può costituire una difficoltà lo stato di guerra del Mediterraneo orientale; infatti finchè le truppe sono sotto la protezione della bandiera italiana per il solo fine di essere trasportate dalla Libia al loro paese in seguito all'esercizio di un patto derivante dal trattato di pace, non possono essere considerate belligeranti. Del resto, conclude il *Popolo Romano*, dal diritto e dall prassi internazionale non sorge alcuna obbiezione in contrario a questa tesi.

I caduti di Sciara Sciat e Sidi Mesri
commemorati a Firenze

Firenze 27

Dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo ha avuto luogo alla caserma dell' 84.o fanteria, in via Tripoli, la solenne commemorazione dei caduti di Sciara Sciat e di Sidi Messri.

Erano intervenute alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i reggimenti fuori di Firenze, tra cui l' 11.o bersaglieri, i veterani delle patrie battaglie, i reduci d'Africa, i carabinieri in congedo, l'Ospizio degli orfani marinari, l'Istituto di educazione fisica. Davanti alla caserma dell' 84.o prestava servizio d'onore un plotone di pompieri in alta uniforme con bandiera e una compagnia dello stesso 84.o e la musica del 69.o

A cura della società di mutuo soccorso tra i bersaglieri in congedo «Alessandro Lamarmora», si è inaugurata una targa in bronzo, opera dello scultore Ceccarelli, per ricordare la gesta compiuta in Tripolitania dell' 84.o fanteria.

Durante la cerimonia parlò il presidente della Società «Lamarmora», capitano Pinti; poi parlarono il tenente colonnello Tensilini, il sottotenente Bigi dell' 11.o bersaglieri, il capitano Maffei del 6.o bersaglieri, il capitano Spigaroli del 7.o bersaglieri, il capitano Cimetto della riserva e l'onorevole Rosadi.

Terremoto in Toscana

Firenze 27

L'Osservatorio Ximeniano comunica: Stamane alle ore 9.40'30" e alle 9.44'40" si sono avute due segnalazioni di terremoto abbastanza forte avvenuto in località vicinissima a Firenze. Queste due scosse sono state registrate da tutti gli apparecchi sismici dell'osservatorio, non esclusi i meno sensibili, e tutti concordano nel segnalare una intensità che nel punto di origine deve essere stata del grado 4.5 della scala sismica Mercalli. Dalle osservazioni fatte si deduce che la distanza alla quale è avvenuta la scossa è inferiore a 50 chilometri e in direzione di Siena e i caratteri delle scosse hanno grande somiglianza con quelli delle scosse di Valdelsa e Poggibonsi. Non si ebbero ripetizioni di cui si. Non si sono avute ripetizioni di cui non si può escludere la possibilità, perchè i terremoti di quelle regioni sono appunto caratterizzati da un gruppo numeroso di piccole scosse entro un periodo di tempo assai breve. Come si capisce bene questa non è che una induzione che potrebbe anche non avverarsi. Quel che è sicuro fondandosi sulla esperienza si è che non vi è assolutamente argomento di preoccupazione nel timore di scosse forti e dannose. — Firmato: Padre Alfani.

Guglielmo Marconi lascia l'ospedale

Spezia, 27

Domattina Guglielmo Marconi lascierà l'ospedale dipartimentale alle ore 12 per Torino dove si fermerà per qualche giorno nella clinica oculistica della regia università del prof. Malano.

Cronaca Cittadina

Nel campo democratico
Scomuniche, dimissioni e altri generi

Il lettore ricorda certamente — perchè «il lettore» ha sempre una memoria di ferro — che sulla elezione del prof. Pietro Orsi a deputato del I. Collegio di Venezia, il Partito Radicale Italiano aprì un'inchiesta. Si trattava di sapere se la democrazia veneziana avesse tradito i suoi sacri principii, se l'Orsi divenendo deputato fosse rimasto radicale, se l'Associazione Democratica-Radicale Veneziana fosse degna di venire iscritta nel partito, cosa — come ognun vede — di grande momento.

La Santa Radicale Inquisizione si recò — rappresentata, se non erriamo, da tre delegati — a Venezia: istruì il processo a modo suo: per esempio, interrogò l'ex-deputato avv. Musatti, ma non pensò a sentire alcuno degli uomini di parte conservatrice o cattolica, che pure erano i più indicati a deporre sui patti eventualmente obbrobriosi da essi imposti al prof. Orsi e da questo accettati, come prezzo del loro appoggio. Confessiamo di avere atteso anche noi con trepido desiderio la citazione della Santa Radicale Inquisizione, perchè dal nostro esame testimoniale ci ripromettevamo un onesto svago, non indegno compenso alle fatiche della lotta elettorale in discussione...

Finalmente giorni or sono la Direzione del Partito Radicale Italiano (forza alle maiuscole...) pronunziò la sentenza: *Roma locuta est*, signori; udite.

«La Direzione del partito radicale italiano, udita la relazione dei commissari sulla condotta della sezione radicale di Venezia nell'occasione dell'ultima lotta elettorale politica di quel primo collegio; pur tenendo presenti le speciali condizioni in cui quella lotta si svolse; non può a meno di riaffermare in linea di principio e di tattica l'incompatibilità assoluta di accordi elettorali tra la democrazia radicale e il partito clericale; considerato però che l'attuale rappresentanza direttiva di quel la sezione dà sicuro affidamento che non sarà più per venir meno all'ossequio verso la direttiva del partito; delibera di dare corso alla domanda di iscrizione della Associazione Democratica Radicale di Venezia che era rimasta sospesa fino all'esito della inchiesta.»

Ora ci si comunica che, in seguito a questa deliberazione, l'on. Pietro Orsi ha rassegnato le sue dimissioni da socio dell'Associazione Democratica Radicale di Venezia, e con lui si sono già dimessi molti di coloro che avevano sostenuto in seno all'Associazione la sua candidatura. Sono fra i dimissionari l'avv. G. Marangoni, il cav. L. Barbon, il cav. A. Busetto, l'ing. Gambini, il cav. G. Granziotto, il dir. D. Benassi, il sig. A. Barbon, il prof. Dall'Agnola, il dott. Pietro Marsich e molti dei giovani suoi amici, ecc.

Avevano rassegnato in precedenza le loro dimissioni anche gli avvocati Pietro Radaelli, Giovanni Giuriati e Raffaello Levi.

Fra i dimissionari (ci si comunica anche questo) «sta per sorgere l'iniziativa di una nuova associazione».

Cose grosse, come si vede; maturano avvenimenti capitali per la democrazia veneziana. Gli amici dell'on. Orsi, gli scomunicati, stanno per seguire i consigli e le direttive che l'*Adriatico* porgeva — o intimava — loro, con molta energia, all'indomani della scomunica. «La democrazia che sostenne l'on. Orsi si costituisca con una fisionomia decisa, che non la faccia apparire tollerata o negletta in seno alla nuova disgraziatissima associazione». Bel programma, più facile a formularsi che ad eseguirsi, perchè la «democrazia che sostenne» l'on. Orsi non ci sembra avesse tale un significato, tale un contenuto di idee e di opere da conferirle oggi una «fisionomia decisa...». Ad ogni modo, queste son cose che non ci riguardano. Gli amici dell'on. Orsi seguono l'*Adriatico*, e fanno benissimo, dal momento che — malgrado le annunziate larghissime sottoscrizioni! — non accenna a sorgere coll'imminente 1. novembre quel nuovo quotidiano confratello che doveva essere la base della nuova democrazia veneziana.

A noi sembra, molto sommessamente, che l'*Adriatico* dimentichi che i partiti costituzionali veneziani si poterono unire, lealmente e apertamente, in un concetto superiore ad ogni ideale di parte: nel concetto della Patria, rinnegata e insultata nell'ora della prova dal Partito Socialista: sono queste le «speciali condizioni in cui si svolse la lotta» del marzo scorso, e che la Direzione del Partito Radicale Italiano ha, per sua bontà, «tenuto presenti» — salvo a dichiarare, con mirabile coerenza, che la Democrazia Veneziana è attualmente degna del nome, perchè presieduta e diretta da coloro che le «speciali condizioni» non apprezzavano nè riconoscevano al momento della battaglia. Ecco perchè, secondo noi, la «fisionomia decisa» è un po' difficile ad assumersi e a conservarsi secondo i dettami dell'*Adriatico*, — quantunque la ricetta pronta e spedita possa essere in caso di bisogno quell'estratto di anticlericalismo che è lo zenzero e lo zafferano d'ogni più insipido pasticcio democratico.

Ma naturalmente noi attendiamo colla maggiore tranquillità e colla più perfetta serenità del mondo il costituirsi di tutte le associazioni democratiche che l'*Adriatico* e gli amici dell'on. Orsi possano mai concepire, — e tiriamo innanzi per la nostra strada che è diritta e ben segnata. Il partito liberale-conservatore ha tali tradizioni e tali ideali, che non occorrono inchieste, processi o tratti di corda per farci assumere in ogni circostanza gli atteggiamenti che meglio rispondono non pure agli scopi del partito, ma a quello che crediamo l'interesse del paese.

L'arrivo di S. E. Luzzatti

Iersera alle 21.30 arrivò da Roma S. E. Luigi Luzzatti accompagnato dal cav. Camuffo presidente della Cooperativa Case pro Impiegati. Una folla di autorità e di rappresentanze accolse S. E. alla stazione; fra gli intervenuti notammo: l'onor. Orsi, il comm. Diena, il comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, comm. E Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio, cav. Max Ravà presidente della Cassa di Risparmio coi consiglieri cav. Manfrin e cav. S. Liva; prof. Magrini, prof. Zenoni, prof. Secretant; della Cooperativa «L. Luzzatti» il vice-presidente E. Ravanello, segretario Pietro Purisiol e soci Damin, Caucci, Checchin, Brocco, dott. E. Zuccari; della Cooperativa Case operai dello Stato il presidente U. Griffi, segretario Ebner e molti soci; dott. Fiorioli per la Cooperativa Cure Climatiche e sezione Venezia del Sindacato Ferrovieri; cav. Mantovani e prof. Romanin per la Cooperativa di Panificazione; A. Vianello per la Cooperativa fra scaricatori del Porto; cav. Gianese e Bressan per la Società Musaicisti; cav. D. Gavagnin per l'Associazione Marinara Veneta; Ballarin, Gavagnin per la Cooperativa Carpentieri e Calafati; De Prà per l'Associazione generale operaia e case operaie; Cooperative scalo S. Lucia; Bonaldo Guido per la Cooperativa tipografi; Palazzi della Banca Operaia; rag. E. Brocco per la Cooperativa Bagni Impiegati; De Carli e Bon per la Cooperativa di Credito; signor Talamini, dott. G. B. Voltolina per la Soc. Veneta di Pesca.

Oggi alle ore 18 S. E. riceverà nella sede della Cooperativa Luzzatti a S. Rocco i rappresentanti delle Cooperative e delle Società di Mutuo Soccorso veneziane.

Le Casse-Peote

Quante sono le *casse-peote* a Venezia? Forse 800, forse 1000; certo più di 500! E se si pensa che ciascuna avrà in media una cinquantina di soci si ha un numero, diremo così, di *azionisti* che non è inferiore ai 25 mila, e poichè ognuno versa una lira alla settimana e una quota di iscrizione di 10 lire e quindi 62 lire all'anno, si ha un versamento di lire 1.550.000,— annue, la quale somma poichè i prestiti che fanno le casse-peote hanno il breve termine di 10 settimane va in circolazione 5 volte e ci dà quindi un totale di L. 7.750.000!

E sono cifre inferiori al vero! E pur bastano queste cifre per dimostrare quale azione svolgano questi pseudo istituti di credito e come questa azione importi il concorso attivo così di numerose persone che di varii elementi il cui esame può condurre a delle considerazioni di somma importanza per quanto riguarda la economia pubblica e i suoi importanti fattori, il risparmio, il credito, la previdenza. Non è questo il luogo, nè può bastare lo spazio di un articolo di giornale per un esame anche soltanto sommario di tutti questi elementi che concorrono alla diffusione tanto deplorata, e pur tuttavia tanto sfacciatamente tollerata, delle casse peote nella nostra città.

Ma da poche notizie, raccolte con molta facilità perchè sono pressochè a tutti note, una delle ragioni dello sviluppo delle peote nella classe più popolare, è appunto la semplicità del loro funzionamento fatto di regole e norme precise non scritte, che si tramandano di anno in anno e sono tradizionali consuetudini che nessuno manca di osservare, poche notizie dunque possono bastar a dare un'idea dell'importanza del problema che s'impone allo studio.

Si può dire che le casse-peote servono al risparmio (e all'usura!) alle persone del popolo che si trovano in buone condizioni finanziarie; al credito alla classe specialmente dei piccoli commercianti e dei piccoli esercenti, nonchè alla classe operaia (la più danneggiata perchè mentre il commerciante e l'esercente si rifà dell'alto interesse sui prezzi di vendita, l'operaio invece soffre il danno e dell'alto interesse e dell'alto prezzo) e alla *previdenza*, mi si perdoni il cattivo uso della bella parola, agli *osti* i quali provvedono col dare ospitalità alle casse-peote al miglior andamento dei loro affari. Risparmio, credito, previdenza, non potrebbero essere strapazzati in modo peggiore, e con maggiore danno morale e materiale della classe stessa fra cui le peote esercitano le loro funzioni. Si può dire risparmio quello di gente che impiega il proprio gruzzolo in questa speculazione disonesta e ritira alla fine dell'anno quasi raddoppiata la somma spesa sapendo che questo frutto è il sangue della povera gente, e magari si diverte alla *fragia*, tanto più se chi non può assistervi per virtù di parsimonia o per mancanza di mezzi, ha ridotto la spesa del lauto convitto pagando, senza nulla godere, la propria multa, che è per regola un terzo della quota fissata?

Si può dire che le peote bene esercitano le funzioni del piccolo credito quando gli interessi salgono per operazioni a si breve termine ad una tassa annua del 50 o 60 per cento senza contare le famose multe del 10 per cento per ogni rata settimanale pagata in ritardo? Eppure vi sono, e queste sono dure verità, molti e molti piccoli esercenti e piccoli commercianti i quali non potendo godere del credito serio o perchè la loro meschinità nol consente, o perchè non è d'uso nel loro commercio, pagano la loro mercanzia coi soldi tolti alle peote (intermediarie le famose *cassiere*, altra nobile istituzione!) e quindi gravano poi sui prezzi l'alto interesse pagato. E il pubblico e loro stessi non ne rilevano immediatamente il danno e perciò le casse-peote rappresentano quasi la provvidenza! Ma pure se si pensa che una delle ragioni fra la relativamente piccola differenza che la nostra piazza segna fra i prezzi della mercanzia di ultima qualità e quella di qualità migliore è appunto questa, ben si vede quale sia il danno e quale classe di cittadini lo subisca! A Rialto e in Pescheria si possono chiedere informazioni. E la previdenza degli osti! Non c'è osteria dei sestieri popolari a non voler numerare qualche trattoria del centro e, qualche albergo e molti luoghi privati, in cui non trovino ospitalità due o tre ed anche sei o sette casse-peote. Ed ogni iscritto che va a pagare la sua quota ha quasi l'obbligo di bere almeno la sua *ombra* e così la cassa serve magnificamente a favorire l'alcoolismo... e a portar clienti.... senza contare gli altri utili: i banchetti, la partecipazione agli utili, e l'impiego di un discreto capitale che come d'uso viene anticipato dall'osta per le prime operazioni al tasso, *modesto* per quel genere di affari, del 7 od 8 per cento, impiego al quale qualche oste, si assicura, dedica qualche somma che va fino anche alle 20 mila lire e lo supera.

Abolire le casse-peote non sarà cosa facile, forse neppure possibile, troppo ne è radicato l'uso; troppi interessi hanno alla loro conservazione, gli *amici del popolo*. Bisognerebbe che il gran pubblico che concorre a queste casse — pubblico fatto generalmente di operai, di piccoli commercianti, di piccoli esercenti, di donne di casa, anche!, di molti agenti di negozio, di molti impiegati — arrivasse a persuadersi che con le risorse di cui dispongono le casse-peote si potrebbe creare un istituto di credito popolare di somma importanza! — Ma chi potrà fare questo miracolo? Forse Luigi Luzzatti!

Si dice che le origini delle peote risalgano ai tempi della Serenissima quando le corporazioni dei falegnami, dei calafati, dei carpentieri che per concorrere alla festa solenne del varo di qualche nave con la propria peata o peota che si andava a gara a chi sapeva meglio addobbare ed infiorare, costituivano il fondo per la spesa relativa col versamento di una quota settimanale da parte dei loro soci. — Da questo uso derivarono le famose *fragie* sempre fatte col risparmio della quota settimanale. Poi si pensò di fare qualche prestito con la somma raccolta fino al tempo in cui si doveva spendere, a qualche socio bisognoso, poi venne il prestito ad interesse, e poi quella che doveva essere mutua assistenza di operai ad operai divenne speculazione, usura ed ora il vecchio uso o il risparmio settimanale, la vecchia tradizione delle annuali riunioni fra amici non sono che pretesti ma che pure, come radicata consuetudine, vivono e sono la base su cui le casse si fondano; la cooperazione e la mutua assistenza sono svisate e corrotte per dar luogo alla più vile, alla più dannosa usura.

Le casse-peote sono istituzioni che piuttosto che pensar di abolirle bisognerebbe tentar di convertirle. Una delle ragioni del loro grande sviluppo si è quella della facilità grandissima del credito: nessun istituto, si pensa, potrà, ed io aggiungo anche dovrà, accordare il credito con tanta facilità perchè se è giusto che trovi il credito pronto chi veramente di esso ha bisogno, è anche vero che questo troppo facile credito favorisce lo spreco ed il vizio: si dice che le perdite per mancati pagamenti che ora per le casse-peote raggiunge già una cifra ingente, sarà ancora maggiore e più difficilmente sostenibile quando vi fosse chi desse i denari a minor interesse e non vi fosse quella naturale limitazione che è imposta dal fatto che nelle piccole riunioni tutti si conoscono e quindi maggior solidità rappresentano i crediti sulla parola: molte cose si dicono e molte se ne possono dire ed obbiettare. Quel che è certo si è che le casse-peote rappresentano una piaga per le classi più umili della cittadinanza e a questo è doveroso pensare.

Sarà una nuova benemerenza di Luigi Luzzatti l'opera alla quale egli s'accinge con la sua scienza ed autorità: trovare il mezzo per rimediare a tanto male, insieme infondere a quanti dovranno occuparsene quella somma di energia, di attività e di costanza senza cui sarà inutile sperare in una lotta proficua.

Dott. G. Bonaldi.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La terza giornata popolare ebbe esito straordinario.

L'animazione che durò ininterrotta per tutto il giorno, aumentò nel pomeriggio e non solo negli ambienti della Mostra, ma anche nel Parco a questa annesso, dove la Banda cittadina svolse applaudita un attraente programma.

La cifra cospicua degli ingressi fu di 5515 e la sua importanza afferma ancora una volta il completo successo di queste ultime giornate popolari.

Vendite

L'on. Filippo Abignente, deputato al Parlamento, ha acquistato la statuetta in bronzo «Il topo favorito» di Melicent Stone.

Il sig. Matteo Bruzzo di Genova ha acquistato un vaso artistico in ceramica di Olga Modigliani.

La sig.ra Malita Ginocchio ha acquistato 3 ceramiche della «Ruskin Pottery».

La proroga dell' Esposizione

La Presidenza dell'Esposizione internazionale d'Arte in seguito a numerose richieste e in considerazione della grande affluenza del pubblico e del largo movimento delle vendite, ha deliberato di prorogare la chiusura della Mostra a tutto il giorno 11 novembre p. v.

Di questa deliberazione sarà senza dubbio lieto il pubblico in genere ed in specie gli amatori d'arte i quali avranno modo di ammirare e studiare per qualche tempo ancora la bellissima Impresa artistica cittadina ritraendone intimo godimento spirituale e intellettuale; così pure saranno lieti gli artisti i quali vedranno aumentare la probabilità di nuove vendite.

Facilitazioni ferroviarie

In seguito alla proroga della Mostra, le Ferrovie dello Stato hanno cortesemente provveduto perchè la vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia venga continuata:

fino ai treni antimeridiani del giorno 11 novembre, per quelli la cui validità venne stabilita in 2 e 8 giorni;

fino a tutto il giorno 8, per quelli colla validità di 10, 12 e 15 giorni;

fino a tutto il 5, per quelli colla validità di 20 e di 30 giorni, ferma restando, per ogni singola categoria di biglietti la rispettiva validità a decorrere dal giorno dell'acquisto.

Il R. Istituto Veneto di S. L. ed A.
inaugura l'anno accademico
Lo scoprimento di un busto di Caterina Cornaro

Il *Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti*, iniziando i lavori del nuovo Anno Accademico, ha inviato al comm. prof. Guglielmo Marconi alla Spezia il seguente telegramma:

«Regio Istituto Veneto nella sua prima adunanza invia al suo Socio, onore d'Italia, sensi profondo rammarico per doloroso accidente di cui fu vittima ed augurii fervidissimi ch'Egli sia ridonato prontamente, dopo sofferenze con tanta fortezza sopportate, alla gloria del suo geniale lavoro.

Presidente *Papadopoli*»

Si svolse quindi l'adunanza pubblica con la lettura e la presentazione dei lavori annunciati nell'ordine del giorno, già pubblicato.

All'adunanza pubblica seguì la seduta segreta in cui vennero trattati argomenti di interna ordinaria amministrazione.

Dopo le adunanze la Presidenza si recò al Palazzo Ducale, dove sulla Loggia interna, venne scoperto il busto di Caterina Cornaro, regina di Cipro, lavoro dello scultore Sanavio di Padova, busto che venne donato al R. Istituto per il Pantheon Veneto da S. A. il Principe Clary. — Alla cerimonia, semplicissima, assistevano, oltre alla Presidenza ed a numerosi membri dell'Istituto, il Principe Clary, il comm. Castelnuovo, il comm. Dal Zotto e l'autore del busto, lo scultore Sanavio.

Al cadere della tela che copriva il busto, il Presidente Senatore Papadopoli pronunciava il seguente discorso:

«Caro e grato dura ancora in quanti «La conobbero il ricordo della Principessa Clary, la eletta gentildonna innamorata di Venezia, che qui passò «la maggior parte della sua vita e qui «si spense, desiderata e pianta da tutti. «In nome e a perpetua memoria della «madre adorata, il Principe Carlo Clary, donava alla Città di Venezia, per «essere collocata nel Pantheon delle sue «glorie, questa effigie di Caterina Cornaro, rinnovando il nobile gesto del «padre suo, il Principe Edmondo, che «nel 1865 donò il busto di Cassandra Fedele.

«Così quanti ammireranno questa opera insigne del Cav. Sanavio che, «con fedeltà e intelletto d'arte volle riprodurre da una scultura contemporanea, posseduta dai Conti Pourtalès, la fisonomia caratteristica della «dilettissima Figlia della Repubblica, «dovranno volgere il pensiero a una famiglia gentile che, pur non essendo «di qui, amò ed ama con affetto figliale questa nostra terra. E al Principe «Carlo io rivolgo l'attestazione del grato animo nostro e dei Veneziani tutti «per questa nuova generosa testimonianza di tale affetto.

«Anche la data scolpita sotto questo «busto sembra avere un particolare significato. Caterina Cornaro arricchì «la nativa Repubblica di un vasto regno posto nelle acque più lontane del «Mediterraneo alle porte di quell'Oriente dove Venezia esplicò la maggiore «attività e donde trasse le più grandi «ricchezze. La sua effigie entra nel Pantheon Veneto per opera di uno straniero illuminato e amante dell'Italia «nell'anno grande in cui le prore italiane, dopo secoli d'inerzia, solcarono ancora, e vittoriose, tutto quel mare, «nell'anno in cui l'Italia, per virtù concorde di Re, di Soldati e di Popolo, «si arrichì di un Regno più vasto assai di quello di Cipro. Semplice e fortuita coincidenza, si dirà; coincidenza però che fa pensare a quella legge «dei ricorsi storici per cui noi possiamo guardare fidenti l'avvenire e auspicare le migliori fortune alla nostra «Patria diletta».

Le semplici ed elevate parole vennero salutate unanimamente dai convenuti.

Al Circolo Filologico
Corsi preparatori e di perfezionamento
Insegnamenti speciali

Dal 17 corrente sono incominciate al Circolo Filologico le lezioni dei Corsi fondamentali di Lingue estere, per entrambe le Sezioni, femminile diurna e mista serale. Ora il Circolo comincia la integrazione di questi insegnamenti, poichè col mese di novembre principieranno tutti i Corsi preparatori e i Corsi di perfezionamento nelle Lingue francese, tedesca e inglese.

Pure fra il 5 e il 7 di novembre avranno principio le lezioni di Latino (1. e 2. Corso), di Stenografia (1. e 2. Corso), di Calligrafia (1. Corso preparatorio e 2. Corso Magistrale) e di Disegno.

Verso la metà cominceranno le lezioni di Arabo, Turco, Spagnuolo e Giapponese.

Le iscrizioni a tutti questi Corsi sono aperti presso la Segreteria del Circolo, e si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

E la Presidenza fa vivissima raccomandazione a quanti vogliano profittare di questi ottimi insegnamenti che ogni anno offrono i più lusinghieri ed utili risultati, di volersi sollecitamente iscrivere e per non perdere le prime lezioni, e perchè essa Presidenza possa organizzare ciascun Corso nel modo più proficuo in rapporto al sempre crescente numero di studenti.

La Croce Rossa

Ieri nel cortile della caserma ai Gesuiti, ove sono accasermati, i militi della Croce Rossa hanno finito di esercitarsi nei diversi esercizii ginnico-militari e nella prova di attendamento che riuscì ottimamente. I bravi militi che sono in completo assetto di partenza aspettano il telegramma dal Comitato Centrale di Roma onde partire definitivamente per la Grecia.

Il cadavere d'uno sconosciuto

Ieri sera verso le 16.30 certo Ballarin Luigi fu Giuseppe d'anni 36 abitante a Castello, carpentiere al bacino di carenaggio scorgeva presso le case operaie di Quintavalle di Castello galleggiare il cadavere di un individuo vestito da operaio. Coll'aiuto di alcuni passanti il Ballarin trasse il cadavere dal canale. Chiamato d'urgenza si recò sul luogo verso le 5 il delegato di notturna dott. Galli il quale dopo una minuta perquisizione non riuscì a identificare l'individuo mancante di documenti. Nelle tasche gli vennero trovati parecchi oggetti di poco valore e una copia del foglio clericale «La Vita del Popolo» di Treviso.

Con una barella della Croce Azzurra il cadavere che si trovava ormai in avanzata putrefazione venne portato al Cimitero.

La fuga d'un tredicenne

Certa Martellato Giovanna abitante a S. Lio 5820 si recava ieri sera alla questura Centrale a denunciare la scomparsa da casa del suo nipote Nich Francesco di anni 13, abituato a queste peregrine fughe. Ad ogni modo l'autorità di P. S. ha iniziato le indagini per il rintraccio.

Liceo Marco Foscarini

Il prof. Arturo Bersano che, con tanta valentia, tenne, come comandato, la cattedra di latino e greco, passa, dietro concorso, al Liceo Gioberti di Torino. Congratulazioni.

Varie di Cronaca

Trasloco

Al cav. Giuseppe Olper, ispettore amministrativo dell'Assicuratrice Italiana, nominato in questi giorni gerente l'agenzia principale di Milano, gli agenti principali della Riunione Adriatica di Sicurtà, della quale l'Assicuratrice è parte, ed ispettori vollero ieri dimostrare il proprio dispiacere per la partenza, unitamente agli auguri per l'importantissimo posto, offrendogli un ricco dono, accompagnato da manifestazioni spontanee d'amicizia e di stima. Dopo alla «Bella Venezia» ebbe luogo una colazione, improntata a molta affettuosità. Il cav. Olper lascia in tutti un caro ricordo per la sua bontà, la sua gentilezza e la sua rettitudine.

Il Commercio con la Turchia

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero del Commercio il seguente telegramma:

«Ministero Esteri comunica che Governo Ottomano ha messo merci Italiane importate in Turchia al trattamento degli Stati neutri purchè accompagnate da Certificato origine emesso da Camera Commercio o da autorità competenti Italiane. — f.to: p. Ministro *Capaldo*.»

Fra i commessi di negozio

Ieri ebbe luogo una riunione dei componenti la Lega di Miglioramento fra Commessi di Negozio per dare relazione sull'esito delle circolari emanate ai proprietari di negozio per ottenere la chiusura alle ore 20.

L'assemblea che si svolse ordinatissima, nominò quattro commissioni con l'incarico di sollecitare quei proprietari che ancora non avessero dato la loro adesione.

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle 16.30 alle 18.30 eseguirà in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Marcia e coro «Tannhäuser», Wagner — 2. Ouverture «Mignon», Thomas — 3. Scena del Minuetto Atto II. «Manon» Puccini — 4. Polonese Brillante per Clarinetto, Busè — 5. Atto II. «Isabeau», Mascagni — 6. La Marcia dei Trofei «Francesco Querini», Biglia.

CALENDARIO

28 Lunedì: Ss. Simeone e Taddeo.
29 Martedì: Ss. Cirillo e Met.
Leva il sole a ore 6.47 — tramonta alle 17.3.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Grave accidente di caccia

MIRANO — Ci scrivono 27

Una gravissima disgrazia commosse stamane Mirano. Lo studente Andrea Stiffoni d'anni 20, figlio del dott. Fulvio giudice presso il R. Tribunale della vostra città, mentre stamane stava cacciando accidentalmente faceva scattare il grilletto del fucile carico che teneva fra le ginocchia. Il colpo lo colse gravemente al collo; ma quantunque ferito egli ebbe la forza di chiedere soccorso e alcune persone accorse lo accompagnarono con sollecitudine con una vettura a Mirano dove fu medicato all'Ospitale dal dott. cav. Canova.

Il comm. Errera con la sua ben nota cortesia mise a disposizione il suo automobile, e con questo fu trasportato all'Ospedale di Padova.

Le ultime notizie giunte questa sera dànno affidamento che la ferita non sia grave.

Il Corpo Volontari Guide a Cavallo al Ministero della guerra

MIRA — Ci scrivono 27

In occasione dell'alta onorificenza concesso a S. E. Spingardi da S. M. il Re, il fondatore del Corpo Vol. a Cavallo avv. Carlo Lanza diresse a Ministro il seguente telegramma:

« Volontari cavallo meco esultano meritato trionfo V. E., dolenti di non avervi potuto modestamente cooperare, combattendo per l'italico onore sul campo della gloria ».

A tale telegramma rispondeva molto cortesemente S. E.:

« Avv. Carlo Lanza, Mira — Gratissimi mi giungono i sensi che Ella mi esprime a nome dei suoi volontari a cavallo, nel momento in cui il Sovrano ha voluto onorare nella mia persona mirabili virtù nostro esercito e li ricambio riconoscente col più cordiale saluto. — Ministro Generale Spingardi ».

Beneficenza — La famiglia Pietra-Ancona, per onorare la memoria del loro congiunto Pietra cav. Raimondo, offerse lire 50 pro-erigenda Casa di Ricovero.

L'inaugurazione della lapide a mons. Rescht

Mediante pubblica sottoscrizione i Parocchiani di Gambarare vollero con pensiero veramente gentile, esternare la loro riconoscenza verso il defunto loro Arciprete mons. Rescht che tanti affettuosi ricordi lasciò tra loro.

Una lapide monumentale — pregiato lavoro dell'artista Pennello di Padova — che rappresenta in grandezza naturale un angelo che prega, copre ora la tomba del defunto nel Cimitero di Gambarare.

Questa mattina, dopo una Messa celebrata in di Lui onore, ebbe luogo la inaugurazione.

A questa pietosa cerimonia assisteva una folla enorme assieme al Clero ed ai parenti dell'Estinto.

L'Arciprete officiante Don Alessandro Torcellan pronunciò un discorso intonato ad una riverenza affettuosa e commossa; e concluse la sua perorazione con un encomio al defunto e con un elogio al paese che così nobilmente ha saputo tramandare ai proprî figli il sentimento di riconoscenza al Sacerdote suo, all'apostolo illuminato, al vero Uomo di Dio.

La cerimonia terminò con la assoluzione del Tumulo.

Merita un elogio speciale oltre al Comitato promotore della sottoscrizione anche il cav. Favaretto Giovanni che vi dedicò la sua preziosa attività, e l'ing. Tolotti che prestò disinteressatamente il suo valido aiuto.

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 27

(B.) *Per i caduti in Libia* — Annunciata da un manifesto listato a nero seguì stamane nel duomo una solenne ufficiatura per i nostri morti in Libia.

Nel tempio facevano guardia d'onore i carabinieri in alta tenuta e i valletti municipali. Intervennero le autorità civili, militari e scolastiche e un'ingentissima folla.

BELLUNO

Maestri senza patente e una giusta protesta del prof. Boccato

BELLUNO — Ci scrivono 27

Il prof. Ottorino Boccato, direttore didattico nelle Scuole comunali di Feltre, ha diramata ai maestri bellunesi una circolare, alla quale ci pare inutile ogni aggiunta e commento, tanto siamo d'accordo con l'egregio insegnante e tanto chiare ed evidenti ci suonano le sue parole. Riportiamo i tratti principali della circolare:

« Nell'assumere la presidenza della Federazione magistrale nazionale di questa provincia, vi dico subito che a questa presidenza occorre tutta la vostra cooperazione. Noi ci dobbiamo persuadere che la questione della crisi magistrale non viene risolta dalla legge Daneo-Credaro che neanche al fatto economico provvede adeguatamente. Il pensiero dell'on. Credaro di preparare alla meglio molti maestri, che riusciranno insufficienti e inetti, è un mezzuccio che noi dobbiamo combattere. Ma quale deve essere poi la nostra azione contro la deplorevole tradizione di ammetter nella scuola chi non solo è sprovvisto di legale diploma, ma neppure possiede alcun grado di istruzione? Vedeste, come da ogni parte piovono le domande per ottenere un posto di insegnante! Spostati, sfaccendati, semi-analfabeti, ragazze sfornite dell'attestato di compimento vengono a noi a chiedere una scuola da reggere. Fare il maestro non è oggi più una missione, un'arte difficile, è invece un mestiere che si adatta a chiunque e per ben farlo basta l'essere disoccupati o aver in uggia il lavoro muscolare, o saper a mala pena scarabocchiare il proprio nome. A me, scrivendo di questo argomento, verrebbe la tentazione di spezzare la penna indignato al pensiero che si danneggia l'avvenire della scuola e l'interesse morale e materiale di tutti i maestri, i quali da qualche tempo si adoperano per meritarsi la considerazione dei cittadini, si sforzano per raggiungere l'altezza del loro ufficio. Io penso che sia da augurarsi che le scuole in quelle condizioni non si aprano: meglio è ritardare che mistificare o guastare.

Faccio appello a voi e vi invito, non a studiare un problema, ma a combattere una battaglia. Per avere la prova della ignoranza della maggior parte di tali nostri pseudo-colleghi, avevo presentato, con l'autorizzazione dei rappresentanti le sezioni magistrali, un breve regolamento per l'assunzione in servizio degli insegnanti senza diploma, col quale chiedevo che si procedesse ad un concorso per titoli ed esami: che si classificassero, cioè, per ordine di merito secondo i documenti degli studi fatti e si sottoponessero tutti gli aspiranti ad una prova scritta di italiano, ad una lezione pratica e ad una prova orale sul programma per la licenza elementare. Nulla di mastodontico, nevvero? Eppure il Consiglio Provinciale Scolastico, con l'appoggio anche del Ministero, dopo di aver elogiato gli intendimenti che mi avevano indotto alla presentazione di detto regolamento, in seconda convocazione lo respinse con voti sei contro tre favorevoli. Dobbiamo noi sottostare all'ignominioso pregiudizio che non occorrono studi per esser buoni e capaci educatori? tollerare che si faccia strada il concetto che non abbisognano nè didattica, nè cultura per dirigere una scuola elementare? ».

La circolare finisce con un vibrato appello alla concordia dei maestri.

Le campane suonano ancora
I parroci posti in contravvenzione

Belluno, da due giorni, in seguito alla nota disposizione del Sindaco, era divenuta una città morta. I sacerdoti avevano dato ordine agli scaccini di non toccare le campane, finchè fosse giunta la risposta dalla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Però, improvvisamente, ieri sera, le campane delle chiese, quasi insieme, fecero riudire le loro voci.

Abbiamo voluto informarci da fonte sicura perchè i sacerdoti avevano revocato l'ordine dato agli scaccini.

L'ordinanza sindacale non venne affissa per quindici giorni all'albo del Municipio, inoltre non era munita del visto del Prefetto. Questa constatazione ha indotto a fare ancora uso dei sacri bronzi.

Intanto stamane, il capo dei vigili municipali ed un dipendente, si sono recati presso i vari parroci e li hanno dichiarati in contravvenzione!

Grave disgrazia in una galleria

Ieri sera veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale il diciasettenne Beneventi Domenico di Giuseppe, nativo in provincia di Modena, minatore.

Al mattino, mentre stava lavorando nella galleria ferroviaria del monte Zucco, presso Perarolo, venne investito da un blocco staccatosi dalla volta del tunnel, riportando ferite gravi al capo e una frattura comminutiva all'omero destro.

Le prime cure gli furono prestate dal dottor Renzo Rubbiani, medico condotto di Perarolo, il quale, visto il caso grave, ordinò l'immediato trasporto del povero giovane al nostro Ospedale.

Il Beneventi, salvo complicazioni, ne avrà per un paio di mesi.

Echi di un furto

Abbiamo l'altro giorno detto di un furto con scasso consumato nello studio del signor Elio Gobbi, ed abbiamo pur detto che le guardie di città avevano tratto in arresto tre giovanetti... specialisti in materia.

Ora è risultato che i ragazzi non avevano preso parte al furto. Autore della impresa ladresca è stato, invece certo Bize Giuseppe di Giovanni, di anni 19, nato a Borso, in provincia di Treviso, di professione facchino.

Egli, infatti, venne trovato in possesso della refurtiva: sigarette, francobolli, denaro ed altro.

Il Biza venne arrestato e condotto nelle carceri giudiziarie.

A mano armata. — Una violenta rissa, per ragioni non bene note, è scoppiata l'altra sera verso le nove, a Perarolo, in un esercizio pubblico fra gli operai Mos Sante e Del Puppo Antonio.

A un dato punto, il Mos, tratto di tasca un coltello, si avventò sull'avversario. Fortunatamente venne disarmato da alcuni presenti e da due guardie di città che erano state avvertite della baruffa.

Il Mos fu arrestato e venne condotto nelle carceri di Pieve di Cadore.

Decesso. — Oggi è giunto un telegramma da Ravenna, annunziante che colà è improvvisamente morto il nostro concittadino cav. Arturo De Marchi, tenente colonnello.

La notizia venne appresa con vivo dolore a Belluno. Il colonnello De Marchi ritiratosi da poco a riposo, aveva cominciata la carriera militare come semplice soldato ed aveva raggiunto l'alto grado mercè la ferrea volontà di studio e di lavoro. Ai congiunti vivissime condoglianze.

I porta-lettere rurali a convegno. — Oggi, a Belluno, si sono raccolti i porta-lettere rurali della provincia, dietro invito di un comitato provvisorio.

L'adunanza ha avuto luogo all'albergo Leon d'Oro, e gli intervenuti furono moltissimi. Scopo era di costituire anche a Belluno una sezione provinciale del Sindacato dei postelagrafonici.

Si parlò e si discusse a lungo sui bisogni della classe e sulla necessità di ottenere miglioramenti.

La presidenza riuscì composta: presidente Menotti Feltrin, vice-presidente Pante Gio. Maria, consiglieri: Mezzavilla Antonio, Marcer Riccardo, De Barbera Tommaso.

Venne incaricato il sig. Menotti Feltrin, ad unanimità, di partecipare al prossimo congresso che seguirà a Bologna.

In fino venne deliberato di inviare telegrammi ai rappresentanti politici della provincia, on. Fusinato, on. Locro, ed on. Magni, nonchè a S. E. il ministro Calissano.

Dopo la discussione i convenuti parteciparono ad una bicchierata.

FELTRE — Ci scrivono. 27

Per la pace — Oggi a mezzogiorno con l'intervento delle autorità civili e militari, non però delle amministrative locali, S. E. Mons. Vescovo Foschiani funzionò solennemente nella nostra cattedrale, intonando per il felice evento della pace, l'inno di ringraziamento.

VERONA

Il Castiglioni a Bologna

VERONA — Ci scrivono 27

Il mistero Castiglioni comincia un po' ad occupare anche la cronaca di Bologna. Qui si son perdute quasi due settimane a fare interrogatori, ricerche, indagini, senza che dello scomparso si sia mai avuta la benchè minima traccia e senza che si possa nemmen provare se erano da ritenersi attendibili le supposizioni del delitto, della disgrazia, del suicidio o qualsiasi altra.

Il Calzoni, come vi ho già scritto lungamente ha affermato di avergli parlato a Bologna otto o nove giorno dopo quello della scomparsa da Verona e v'è chi ritiene attendibile la circostanza avanzata dal Calzoni, altri che giudicano trattarsi di equivoco.

Stamane la Questura di Bologna, interessata dal nostro Questore di fare indagini, ha risposto che non ha potuto ancora interrogare il Calzoni, perchè assente, ma che una sorella di questi ha potuto nel frattempo affermare che era vero, quanto ebbe a dire il fratello circa il passaggio del Castiglioni da Bologna.

Il Calzoni, verrà quindi interrogato domani e così pure l'avv. Brunori.

VICENZA

L'inaugurazione del nuovo Ambulatorio Pediatrico "Maria Rossi Bozzotti,,

SCHIO — Ci scrivono 27:

(G. R.) — Il detto di Mons. Bonomelli, che nominare Schio vuol dire nominare la famiglia Rossi, trova ancora una volta la sua conferma.

Alessandro Rossi continua le nobili tradizioni di una illustre famiglia, aggiungendo ai precedenti un nuovo titolo di benemerenza.

Ieri era la mole grandiosa del « Teatro Civico », sorta quasi esclusivamente per suo merito e destinata a educare e ingentilire l'animo dei suoi concittadini, oggi è il nuovo *Ambulatorio Pediatrico Maria Rossi Bozzotti* che sorge per alleviare le pene dell'infanzia ai figli dei suoi operai.

La nuova istituzione, che non si limita alla sola « Goccia di latte », ma comprende anche i reparti « Consultazione », « Asilo lattanti » ed « Ambulatorio Medico Chirurgico Pediatrico » prende posto nel fabbricato dell'Asilo di Maternità.

Da una porzione dell'Asilo, lievemente ritoccata, si è ricavato quanto era necessario. I muri, le porte e le finestre, dipinti in bianco, dànno all'ambiente un aspetto armonico e lindo.

L'asilo lattanti, composto di un'ampia sala, accoglierà dai 10 ai 12 bambini scelti fra i più bisognosi degli operai. Esso è dotato di 10 lettini, sopra ai quali vi sarà un modulo per le annotazioni e le istruzioni del sanitario. I bambini rimarranno all'Asilo nelle ore diurne e alla sera verranno riportati a casa e muniti del latte a loro necessario per la notte. Un'altra sala serve all'ambulatorio e un'altra ancora serve alla Consultazione lattanti. In contiguità al locale dove ha luogo la Consultazione, vi è il gabinetto del sanitario, composto di due locali destinati per analisi microscopiche e per analisi chimiche. Esso è fornito di un moderno termostato, di un ottimo microscopio Koristka, e di quanto può occorrere per qualunque esame.

Alla direzione dell'Ambulatorio è stato chiamato il medico dott. Ferruccio Scaroni competentissimo in medicina pediatrica, essendo stato per quattro anni assistente del celebre Pediatra di Vicenza Prof. Orefice.

Uno scelto personale disimpegnerà la parte amministrativa, la sorveglianza e la direzione dei servizi.

Queste le notizie che ho raccolte dallo stesso direttore dott. Scaroni, in una visita all'istituto. Oggi, nell'inaugurazione nei locali dell'Ambulatorio intitolato a Maria Rossi Bozzotti compianta madre di A. Rossi erano a ricevere le autorità e gli altri invitati il Barone Rossi con la consorte Baronessa Besy di Thiene, la contessa e contessina di Thiene, il Direttore dell'Ambulatorio dott. Scaroni con la moglie contessa degli Alberti. Numerosi gli intervenuti, fra i quali ho notati il prof. Alessio di Padova, i proff. Zaniboni e Truzzi pure di di Padova, la contessa Savardo di Marano, la contessa Degli Alberti di Venezia, il conte Gaetano di Thiene, il Pretore avv. Levi e signora, maggiore d'artiglieria cav. Ragusa e signora, prof. Marignoni per il Sindaco, il capitano dei carabinieri cav. Santucci, ing. Fontana, cav. B. Fontana, cav. G. Busnelli e signora, avv. Busnelli, signora Ester Cazzola e figlia, l'arciprete di Schio mons. prof. Dalla Costa, prof. Mariani, dott. Tretti di Vicenza, dottori Salmoni, Basso, Allavana e Morgante, cav. De Maestri, Capo stazione Monvicini e molti altri dei quali mi sfugge il nome. Il direttore dott. Scaroni ha distribuito ai presenti un opuscolo, illustrante il nuovo Ambulatorio e poi, assieme al Barone Rossi, li ha accompagnati nei vari reparti.

Inutile dire che tutti sono rimasti meravigliati dell'ordine della bellezza e della signorile eleganza della nuova istituzione e che tutti hanno avuto parole di vivo elogio per il suo benefico fondatore Barone Rossi.

ROVIGO

Il Congresso della Cooperaz. e Previdenza

ROVIGO — Ci scrivono 27

Oggi nello Sala Sicchirollo del Seminario ha avuto luogo il Congresso della Cooperazione e della Previdenza. I congressisti erano circa 300, rappresentanti di Casse Rurali, Società Operaie, Cooperative di lavoro.

La presidenza d'onore era tenuta dal Vescovo di Padova Mons. Pelizzo, amministratore della nostra Diocesi.

Il prof. Bonincontro ha aperto il Congresso portando il saluto della Direzione diocesana e plaudendo al lavoro già compiuto dalla Federazione economica sociale.

L'avv. Italo Rosa ha rivolto il suo pensiero alla memoria dell'illustre compianto Mons. Giacomo Sichirollo.

Quindi si è passato alla trattazione dei varii oggetti, relatori il dott. Carlo Dall'Asta, Angelo Mantelli e dott. Giovanni Alberti.

Alla discussione hanno partecipato l'avv. Merlin, l'avv. Belloni, Battista Soffiantini, il prof. Portaluppi, Mons. Porta, il dott. Magistrelli, Mons. Granella.

L'avv. Merlin ha proposto un plauso — votato all'unanimità — alla Banca Cattolica, al suo presidente prof. Ricci e al suo direttore rag. Romolo Costantini presenti alla seduta.

Il dott. Magistrelli ha portato il saluto del conte Della Torre di Padova, presidente della Unione Popolare Cattolica.

L'odierno congresso ha preso importanti deliberazioni relative ad un miglior funzionamento delle Casse Rurali, alla cooperazione nel campo del consumo, alle Società di M. S. con sistema riassuntivo.

La seduta ha impiegato tutta la giornata.

Domani al Seminario seguirà un'altra importante adunanza, con intervento anche di tutto il clero della Diocesi, per la educazione cristiana della gioventù.

Per la pace

Stasera S. E. Mons. Pellizzo ha impartito al Duomo, affollato, la benedizione e ha cantato il *Te Deum* di ringraziamento per la conclusione della pace fra la Turchia e l'Italia.

Al Teatro Sociale

La stagione lirica è finita oggi con la *matinée* per l'ultima rappresentazione della *Fanciulla del West*, e con lo spettacolo di stasera del *Barbiere di Siviglia*.

Il Sociale resterà chiuso alcuni giorni per riaprirsi poi con la compagnia Zago.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 26

Il Consiglio Comunale si riunirà mercoledì 30 corr. alle ore 16 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Comunicazione dell'ordinanza della Giunta P. A. sulla costruzione del fabbricato ad uso monta pubblica e provvedimenti relativi. — Corresponsione alla Provincia di Rovigo del contributo nella spesa per la costruzione ed esercizio della linea tramviaria Ostiglia-Badia Polesine. — Nomina della Commissione giudicatrice del concorso al posto di segretario capo del Comune.

In seduta segreta: Trasferimento del maestro elementare Armigliato Giacomo dal Comune di Trementa al Comune di Badia Polesine.

Associazione Naz. Medici condotti — L'egregio dott. Antonio Matteucci, chirurgo primario del nostro Ospedale e presidente della sezione di Rovigo dell'A. N. M. C. ha diramato in questi giorni ai Colleghi della Provincia una circolare-programma che così si riassume:

Organizzazione fra i medici condotti i quali, con operosa attività, debbono elevare il concetto del medico condotto dimostrando com'esso abbia un alto scopo umanitario e sociale nella sua missione pietosa e filantropica; istituzione di popolari «conferenze di carattere igienico» da tenersi nei paesi e nelle frazioni della provincia; «corsi speciali d'istruzione per le levatrici» presso gli ospedali distrettuali della provincia da tenersi dai medici condotti, coadiuvati dai primari e diretti da liberi docenti delle università vicine; «conferenze di clinica generale» nei centri maggiori della provincia allo scopo di tracciare la via ai medici condotti, proiettando dinanzi a loro la luce di nuove conquiste scientifiche.

La questione più importante — dice la circolare — che studieremo e cercheremo di risolvere nell'ambito della più schietta legalità sarà quella della «trasformazione della condotta piena in condotta libera»: cercheremo che la soluzione di tale problema, arduo oltre ogni dire, nella provincia nostra per antiche tradizioni, per misoneismo amministrativo, per necessità assolute di resistenza, di povertà d'ambiente, di decentramento ecc., venga evoluta nel modo il più desiderabile per la dignità professionale e per le necessità economiche dei medici condotti.

La circolare termina confidando nell'organizzazione e cooperazione degli amici e colleghi nel raggiungimento dei legittimi desiderata di classe.

PADOVA

Pizzicheria svaligiata dai ladri

PADOVA — Ci scrivono 27

I ladri hanno condotta a buon fine una audace impresa ladresca a danno di tal Fulvia Zanettin, esercente un negozio di pizzicheria, fuori Barriera Euganea.

Penetrati nel locale, dopo di avere a lungo lavorato di leva e di scalpello contro la porta, fecero manbassa su quanto capitò loro tra mano. Oltre la pizzicheria, furono visitati tutti i locali adiacenti e fu così che i malandrini poterono impadronirsi di merci per un valore di lire 800.

Per fortuna la Zanettin aveva portato seco l'incasso della giornata.

Per asportare la roba rubata, si servirono di sacchi contenenti liscìva, che sparsero sul pavimento.

Il furto venne denunciato ai carabinieri della Stazione centrale. Sul luogo per le necessarie constatazioni si è recato il maresciallo Corronti.

L'esposizione e il Congresso Agrario di Cittadella

A Cittadella per iniziativa di un benemerito Comitato si sono oggi inaugurati alla presenza del sen. Gorio rappresentante il ministro Nitti, del cav. Mazzarolli rappresentante il prefetto, degli onorevoli Ottavi e Wollemborg una importante mostra equina e il Congresso agrario.

Fra gli aderenti figuravano anche gli onorevoli Stoppato e Miari.

La Giuria ha proceduto alla assegnazione dei premi.

Partenza della "Croce Rossa,,

Stasera alle 18.54 è partita per Capo Zurug, la sesta spedizione dell'ospedale da campo n. 53, della « Croce Rossa » padovana.

La squadra è comandata dal sottotenente dottor Duse.

Esami rinviati

L'esame di materia medica per la Facoltà di medicina resta fissato pel giorno 30 ottobre corrente. Sono invece rimandati al 4 novembre gli esami di medicina legale e di clinica delle malattie mentali e nervose.

TREVISO

Un monumento dello scultore T. Sindoni

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27

Lo scultore comm. Turillo Sindoni, già noto tra noi per il suo monumento ad Umberto I., ha terminato un pregevole lavoro, bene giudicato dagli artisti più cospicui, nel monumento a Nicola Filotesio scultore ed architetto che s'inaugurerà tra breve nell'Abruzzo.

Un Te Deum per la pace — Martedì prossimo sera, sarà celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento nella Chiesa Abaziale di questa città.

In onore del commissario prefettizio avv. Cannella — Ci consta che Martedì o Mercordì sera il Consiglio Comunale darà un banchetto al Commissario Prefettizio avv. Cannella Bernardo, che ieri sera al Consiglio raccolse unanime approvazione per lo zelo da lui dimostrato nei mesi che resse l'azienda.

Ci consta pure che anche gli impiegati de lComune offriranno un banchetto all'egregio funzionario.

ODERZO — Ci scrivono 27

Solenne Te Deum — Nel pomeriggio di oggi, per iniziativa del nostro Parroco Mons. Decano cav. Moretti, nel Duomo affollato di gente venne cantato un solenne Te-Deum in segno di esultanza per la pace italo-turca.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv. 27

Per la pace fra Italia e Turchia — Stamattina in Duomo, coll'intervento di tutte le locali autorità, degli scolari delle scuole ed insegnanti elementari, venne cantato il Te Deum per festeggiare la pace avvenuta fra Italia e Turchia. Il paese era imbandierato e la musica percorse le vie principali, suonando marcie ed inni patriottici. Numeroso popolo rispose all'appello con entusiasmo.

Pro-Ospedale — Altre oblazioni a beneficio dell'Ospitale: Baratto Vittorio lire 5 — Loro Angelo tre cestine di vetro — R. Prefetto di Treviso statua in bronzo — Ricamificio Trevigiano a mezzo sig. Mario Vita una pezza ricami — Tonin Boscariol e signora servizio liquori e buono per Kg. due di manzo — Antonio Lazzaroni di Treviso sei bottiglie di marsala Florio — Lazzaroni Antonio padre buono per tintura in nero di un abito da donna e quattro paia zoccoli.

UDINE

Trenta soldati partiti per Homs

UDINE — Ci scrivono 27.

Oggi con il treno delle 8.20 sono partiti per Napoli, donde si imbarcheranno alla volta di Homs, trenta soldati del ..o reggimento fanteria.

Essi furono accompagnati alla stazione dai loro commilitoni e di quasi tutti gli ufficiali del reggimento.

Te Deum per la pace

Stamane, nella Metropolitana, gremita di gente, venne celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la pace italo-turca.

Alla cerimonia presenziava Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine.

Le deliberazioni del Consiglio Scolastico

L'altro giorno si riunì il Consiglio Provinciale Scolastico il quale — tra le numerose deliberazioni prese — provvide alla graduatoria per l'anno 1912, dei Comuni riguardo ai mutui di favore costruzione di edifici scolastici, entro i limiti delle somme destinate dal Ministero, nel modo seguente: Lestizza lire 45.000; Udine per Sodia e Beirano lire 60.000; Resia per una scuola 46.000; Cereano per una scuola 50.000; Colloredo di Montalbano 19.000; Dignano per Vidulis 14.000; Carlino per S. Gervasio 16.000.

Il Consiglio fece inoltre osservare al Ministero l'esiguità della somma concessa, in riguardo ai vivi ed imperiosi bisogni della Provincia.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Festeggiamenti pro filarmonica — Una bella giornata autunnale ha favorito il primo giorno dei festeggiamenti a beneficio della Società Filarmonica. Il programma ha avuto il suo inizio con la passeggiata della Banda Cittadina lungo le vie del paese alle ore 8.30. Seguì alle ore 9 l'apertura della pesca di beneficenza per la quale il solerte Comitato promotore ha saputo raccogliere molti e ricchi doni. Alle ore 2 pom. giunse col treno la Banda musicale di Colugna ed a riceverla alla stazione erano la banda cittadina ed i membri del Comitato. Le due bande musicali si avviarono in paese suonando alternativamente allegre marcie seguite da molta folla di gente. Poi si svolsero i giuochi popolari. La banda di Colugna dalle ore 16 alle 18 e la banda cittadina dalle 19 alle 21, eseguirono applauditi programmi. Seguì il ballo con la distinta orchestra Blasich di Udine, i fuochi artificiali e l'illuminazione del paese.

Domani, lunedì, avrà luogo la seconda parte del programma.

PORDENONE — Ci scrivono 27:

Il nuovo Teatro Sociale — Finalmente tutte le necessarie pratiche che furono laboriosissime, per la permuta del terreno fra Comune e Comitato pro-erigendo nuovo Teatro, sono quasi esaurite.

Nei primi giorni della ventura settimana al Municipio avverrà la stipulazione definitiva del contratto di permuta, indi verranno convocati tutti i sottoscrittori di palchi per procedere alla nomina di una commissione col mandato di dar corso ai lavori per il progettato Teatro.

Il maestro di musica — Questa sera la Direzione della locale Società Filarmonica ha nominato ad unanimità a maestro di musica il valente professore Buia Orfeo di Bassano il quale viene fra noi preceduto da ottima fama.

Siamo certi che egli risponderà completamente alla fiducia che in lui ha riposto la nostra Società Filarmonica.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 27

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: Con la data di oggi passa in armamento ridotto alla Spezia la nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Cavalli comandante, tenente di vascello Vitturi ufficiale in seconda, sottotenente di vascello Castagna, tenente macchinista Ciabatti, tenente medico Fattori, tenente commissario Bertocchi.

SPORT

Il giro ciclistico di Lombardia

Milano, 27

Stamane, alle 7,30, al poligono di Bordilasco, è stata data la partenza ai corridori che prendono parte al giro di Lombardia, che la *Gazzetta dello Sport* fa disputare per l'ottavo anno sul percorso Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Crescenzago, Milano, in tutto 235 kilometri.

L'ultima grande prova ciclistica dell'annata ha quest'anno uno speciale interesse per il notevole numero dei corridori francesi, tedeschi, svizzeri e belgi, venuti a contrastare la vittoria al numeroso gruppo di corridori italiani.

Di questi ultimi si sono ritirati, fra i più noti, Bailo e Azzini Ernesto, e fra gli stranieri il francese Gaudivier.

Molta folla ha applaudito calorosamente i corridori alla loro partenza.

La mattinata chiara e mite fa prevedere una giornata splendida. Gli arrivi sono previsti per le prime ore del pomeriggio all'ippodromo di Turro.

L'arrivo al traguardo

Milano, 27

Gran folla si raccolse nell'ippodromo per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti al giro di Lombardia. Alle ore 14.25 e 30 secondi tre corridori entrano in pista accolti da applausi; dopo un giro di pista a forte andatura essi tagliano il traguardo nel seguente ordine: 1. Oriani Carlo di Milano, 2. Verde, 3. Brocco; seguono in ordine Torricelli, Agostoni, Borgarello, Albini, Canepari ecc. Pavesi, Dorando, Galetti, G. Beni si sono ritirati nell'ippodromo senza aver passata la linea di arrivo.

Voli notturni ad Aviano
I nuovi piloti

Aviano, 27

Al campo di aviazione militare sono stati per la prima volta esperimentati voli notturni che ebbero felicissimo esito, sotto la direzione del capitano Cuzzo Crea e del tenente istruttore Graziani ed alla presenza di tutti gli ufficiali aviatori della scuola. Cinque apparecchi Blèriot montati dagli ufficiali piloti capitano Bongiovanni, tenenti Aloisi, Clerici, Buzzi e Costantini eseguirono lunghi voli sul campo.

La mattina successiva su apparecchio Blèriot conseguiva il brevetto di pilota il capitano Augusto Gallina del 23.o fanteria. Fungevano da commissari i tenenti Graziani, Kerbaker, Gullotti e dott. Berti. Con questo sono più di venti i brevetti che la scuola militare di Aviano ha rilasciato in breve volger di tempo.

Il "Venezia,, F. B. C. a Torino

Torino, 27

Oggi al campo di Torino il «Venezia Foot-ball Club» si è incontrato in un macht con il «Torino Foot-ball Club». L'arrivo dei giuocatori veneziani costituenti una novità per Torino ha chiamato un numeroso pubblico.

La partita è stata vinta dai torinesi con 5 goals: i veneziani, per quanto stanchi dal viaggio, pure hanno giuocato con impeto, e brillantemente i giovani Vivante, Dorigo, Vianello e Piccoli. Il pubblico fece loro un'entusiastica accoglienza, plaudendo alla partita.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.91	63.77	64.12
Termom. centigr. al Nord	9.1	9.7	12.5
Umidità relativa	91	76	75
Direzione del vento	N.	N.W.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	0	8	2

Temperatura massima di ieri 10.5 — minima di oggi 7.2 — Marea: 1.a alta 10.50 — 1.a bassa 4.35 — 2.a bassa 17.35.

ULTIMA ORA

La guerra nei Balcani

La resa di Scutari?

Roma, 27

Il Giornale d'Italia *ha da Brindisi: Un marconigramma ricevuto dal piroscafo* Helouan *del Lloyd austriaco, giunto in questo momento in porto, segnala la resa di Scutari alle truppe Montenegrine, come già avvenuta. I turchi innalzarono la bandiera bianca dopo gravissime perdite.*

Kirk Kilisse ripresa dai turchi?

Costantinopoli, 26

Il ministro della guerra ricevette una comunicazione secondo cui sembra che Kirk Kilisse sia stata ripresa dai turchi. Stupisce la parola ripresa *perchè si credeva che i bulgari non fossero mai entrati a Kirk Kilisse. Si dice che l'esercito turco avrebbe preso l'offensiva a nord est di Kirk Kilisse.*

I turchi si combattono tra loro!

Costantinopoli 27

Si dànno varie spiegazioni dei motivi per i quali è stata abbandonata Kirk Kilisse. La più verosimile è che durante la battaglia notturna i soldati dell'esercito turco si siano scambievolmente presi a fucilate per errore. Tale errore fu del resto subito riconosciuto.

L'eroico sacrificio di 30 serbi

Parigi 27

Telegrafano da Vranja al *Journal* che una banda di 30 comitadis ricevettero dal loro capo l'ordine di andar a prendere di assalto il blockhaus di Vassilevitz situato a due chilometri dal Vardar. I 30 volontari dopo un accanito combattimento contro un nemico troppo superiore per numero, volendo trionfare ad ogni costo, trassero a sorte quattro di loro per andare a gettare bombe contro il blockhaus. Essi andarono e il blockhaus è saltato in aria con 200 arnauti che vi erano dentro. Ma il nemico sopraggiunse numeroso e i comitadis dovettero battere in ritirata fino a un piccolo blockhaus serbo dove essi si fortificarono. Avendo gli arnauti durante la notte trasportato dei cannoni il piccolo fortino dopo breve tempo fu ridotto a un ammasso di rovine. I comitadis rifiutarono di arrendersi e caddero tutti uno dopo l'altro. L'esercito regolare serbo ebbe il tempo di arrivare e restavano appena una ventina di uomini validi. Gli arnauti avevano subito perdite enormi e non poterono avanzare.

L'esercito greco ovunque acclamato
Le atrocità dei turchi

Atene, 27

L'esercito greco di Macedonia è accolto come liberatore dalle popolazioni esclusivamente elleniche ed è acclamato dappertutto e suscita entusiasmo col suo contegno irreprensibile. Si crede generalmente che gli Stati balcanici trarranno vantaggi dalle loro vittorie senza grandi opposizioni da parte delle potenze. Le amministrazioni delle città occupate dai greci sono prontamente organizzate da funzionari. Arrivano continuamente prigionieri turchi.

Notizie dall'Epiro continuano ad affermare che bande turco-albanesi massacrano, saccheggiano e incendiano i villaggi. Le atrocità turche producono viva irritazione non soltanto in Grecia ma anche nell'impero ottomano. Il battaglione sacro è arrivato ad Atene ed è stato ricevuto con grande entusiasmo.

Pretesi massacri commessi dai bulgari smentiti categoricamente

Sofia, 27

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente l'affermazione secondo la quale i bulgari avanzando in Turchia, brucerebbero i villaggi musulmani e massacrerebbero le popolazioni maomettane. E' notorio che tutti i massacri e gli incendi sono compiuti dalle truppe turche in ritirata.

Si dichiara che le truppe bulgare si conducono con tutti i riguardi possibili verso i prigionieri e verso i pochi musulmani che rimangono nelle loro case. Le informazioni da fonte turca vorrebbero far credere a pretesi orrori commessi dai bulgari per provocare così nell'opinione pubblica europea un movimento sfavorevole alla libera causa degli Stati balcanici. Informazioni emanate pure da Costantinopoli, relative a pretese mutilazioni di cadaveri di soldati turchi da parte dei bulgari, sono inesatte e tendenziose.

Il congiungimento delle truppe serbe e montenegrine

Cettigne, 26

Le truppe serbe e montenegrine si sono congiunte ieri presso Sjenitza. Il loro incontro è stato assai commovente.

Il Re Nicola, coi rappresentanti della Serbia, della Bulgaria e della Grecia, col generale Atanoskovic e cogli addetti militari italiano e austriaco, è partito per il lago di Scutari, per seguire le operazioni di guerra.

Ricco bottino fatto dai greci

Atene 27

Il generale Sapundijakil telegrafa da Arta:

Ieri il nostro esercito occupò alle 17.50 Filippiade, Turol, Elevrokori come pure i ponti di Pantamassa e Strebina. Le forze turche abbandonarono nella fuga molte munizioni, viveri e materiale da guerra, si fecero prigionieri un ufficiale e dodici soldati turchi. Il generale dette ordini necessari a garantire la sicurezza degli abitanti dei paesi occupati senza distinzione di culto.

Ufficiale belga a servizio dei turchi?

Bruxelles 27

Corre voce che un ufficiale del Genio belga, sia attualmente ad Adrianopoli ove il governo ottomano lo avrebbe incaricato di riattare le opere di difesa. L'ufficiale avrebbe accettato all'insaputa del suo governo.

Il *Journal de Bruxelles* dice che se la notizia verrà confermata, il governo non mancherà di prendere tutte le sanzioni necessarie contro simile orrore che compromette la neutralità e la lealtà del Belgio.

La Bulgaria domanda l'annessione della Macedonia

Francoforte, 27

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dal quartiere generale bulgaro di Stara Zagora telegrafa che la Bulgaria domanderà non già l'autonomia della Macedonia ma l'annessione pura e semplice di essa al regno bulgaro.

Preparativi guerreschi della Rumenia?

Vienna, 27

Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse*, che la Rumenia domanda come le grandi potenze il mantenimento dello «statu quo». Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso iri sera di approvare nuovi e importanti crediti militari.

La Triplice e la guerra balcanica

B..., 27

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale:

La visita del conte Berchtold a S. M. il Re d'Italia ebbe un carattere particolare di cordialità ed il suo convegno col ministro Di San Giuliano ebbe un carattere di completa armonia. I colloqui di Pisa e di San Rossore avranno un riscontro nella prossima visita dell'eminente capo della politica estera d'Italia a Berlino ed in Austria-Ungheria. Queste ripetute interviste degli uomini di Stato della Triplice, non hanno per iscopo una politica speciale nella grande questione che occupa in questo momento la diplomazia europea, esse servono invece la causa degli sforzi comuni delle grandi potenze per limitare la guerra balcanica. Le potenze, cercano infatti, di agire d'accordo, appena lo svolgimento della guerra balcanica sarà maturo.

La stampa austriaca e la mediazione

Vienna, 27

A proposito dei Balcani, il *Fremdenblatt* ritiene che si possa guardare all'avvenire senza grandi timori, perchè tutte le potenze che nutrono un sincero amore per la pace si atterranno ai principi comunicati prima della guerra come programma dell'Europa.

Tali principi sono la migliore garanzia per la pace.

La *Neue Freie Presse* ritiene urgente che la Turchia rivolga un appello alle potenze, che certamente si affretteranno ad intervenire.

La *Reichpost* dice che la diplomazia europea renderebbe un cattivo servizio alla Turchia se la costringesse ora ad accettare la mediazione.

Intervistato dalla *Neue Freie Presse*, il ministro di Serbia a Vienna, ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'opinione pubblica europea e specialmente dell'Austria-Ungheria si sia fatta oggi la convinzione che d'ora innanzi gli Stati balcanici dovranno essere consultati per tutte le decisioni da prendere circa i Balcani. Egli ha fatto notare che la Serbia, che è prossima vicina dell'Austria-Ungheria, avrebbe interesse nell'avere con essa rapporti assai amichevoli.

L'ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli 27

Naby Bey è stato nominato ambasciatore a Roma, avendo Rescid pascià declinato l'offerta di questo posto.

La Sovranità sulla Libia

Roma, 27

Il Governo spagnuolo ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Lussemburgo 27

Il governo granducale riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

La sottomissione di un importante capo

Zuara, 27

Nel pomeriggio di ieri ha fatto atto di sottomissione in Zuara lo sceicco Ismail Ben Haog Saad importante capo indigeno di Bu Agilah.

La salute dello Czarevich

Pietroburgo 27

Lo Czarevich ha passato tutta la giornata come ieri. La temperatura è stata di giorno 38,2, di sera 36,1; il polso è a 128.

Lo sciopero dei tipografi a Milano
I giornali non si pubblicano

Milano, 27

Oggi alle ore 16 è cominciato lo spoglio delle schede del *referendum* iniziato dalla Federazione del Libro per la votazione della proposta di proroga delle trattative tra la commissione degli industriali e gli operai tipografi, su un nuovo contratto di tariffa.

Dallo spoglio è risultato che la proroga non è stata accordata dalla classe operaia con 523 voti contro 138.

Questa sera alle ore 20 i membri della Federazione del Libro si sono riuniti per prendere una decisione definitiva e si è deliberato che da domani a mezzogiorno si inizi lo sciopero in tutte le tipografie di Milano. Perciò i giornali potranno uscire domattina, ma non usciranno nel pomeriggio.

Una catastrofe edilizia
4 morti e 10 feriti

Torino, 27

A Stroppiana Vercellese precipitò una casa costruita recentemente, mentre procedevasi al collaudo in presenza di numerosi invitati. Si estrassero dalle macerie quattro morti e dieci feriti di cui alcuni gravi. L'impresario e costruttore è stato arrestato.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

Napoli 27

I tramvieri delle linee del nord, delle provinciali e della società tramviaria napoletana, hanno deliberato uno sciopero di 24 ore, in seguito al rifiuto loro opposto di sospendere ieri il lavoro alle 18 per una riunione in cui dovevano discutere interessi di classe. Stamane, in conseguenza, i trams sono fermi.

Teatri e Concerti

Malibran

Questa sera l'attore Giovanni Zannini darà *Morte Civile* del Giacometti per la sua beneficiata.

Domani ultima recita.

Goldoni

La rappresentazione di questa sera è dedicata a Ugo Farulli attore brillante simpaticissimo e autore insieme, perchè di lui sentiremo *Le signorine della villa accanto*, «tre atti onestì allegri», dice il manifesto.

Trattasi nulla più di uno *scherzo* scritto al solo fine di far passare due orette in buonumore. Per l'allestimento scenico, un po' complicato, dal secondo al terz'atto occorrono circa venti minuti d'intervallo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Le signorine del villino accanto.
MALIBRAN 21 — La Morte Civile.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

CRONACA ROSA

A Lozzo di Cadore l'egregio amico nostro dott. prof. Giovanni Piazza-Darè di Lorenzago ha sposato la signorina Lia Gregori. Congratulazioni e auguri cordiali.

Mercati del Veneto

ADRIA, 26 — Frumenti ricercati con frazione d'aumento. Frumentoni stazionari. Frumenti da L. 29 a 30.25 al quintale — Frumentoni da 19 a 19.75, id. — id. pignoli da 20 a 20.50 — Avena da 24 a 25 — Riso da 33 a 45 — Fagiuoli da 27 a 46.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

— Quest'oggi parte per le colonie Cipriano Morel condannato pel famoso delitto del Trocadero.

La notizia è qui, nel *Temps*... Povera giovinezza destinata ormai a sfiorire, a estinguersi in un baratro d'ignominia, tra l'odio della vita, in mezzo all'orrore delle catene, sotto la sferza degli aguzzini!...

Cipriano è colpevole, senza dubbio, e merita la pena che gli hanno inflitta... Tuttavia la fine miserevole di quel disgraziato che noi abbiamo conosciuto tutti, qui, bello forte elegante, pieno di brio e così amato, così accarezzato, mi desta nel cuore una di quelle compassioni che fan pensare a tutto il guasto da cui un'anima giovane e retta, a poco a poco, nella corruzione di questa società, che un po' tutti andiamo a creando, può essere travolta.

L'uomo che aveva dette parole così assennate era il visconte di Trènoir.

Al *Domino Club* Giacomo di Trènoir teneva una specie di scettro; scettro di eleganza e di correttezza, di spirito castigato e di garbata mondanità.

Tuttavia nessuno sapeva chi fosse precisamente questo Trènoir.

Il suo nome non era un nome storico; i suoi antenati dovevano essere oscuri gentiluomini di provincia ed egli affermava di esserne ormai il solo ed ultimo discendente... poichè assicurava di non voler uscire, a nessun patto, dalla comoda condizione di scapolo.

Il visconte di Trènoir era entrato appena un anno prima dell'epoca in cui principia il nostro racconto, che è precisamente il 9 febbraio del 1906 nel *Domino-Club*, e nella società parigina sotto gli auspici del duca d'Armon, vecchio libertino spiantato fino all'osso, ma ricco della più imponente nobiltà ed esperto in ogni forma di galanteria.

L'amicizia fra Giacomo di Trènoir, che aveva poco più di trent'anni, e il duca, il quale passava la sessantina, aveva un'origine alquanto oscura.

D'Armon diceva di aver conosciuto il visconte di Trènior durante uno dei suoi viaggi attraverso la Francia; d'aver giuocato con lui, assieme ai personaggi più illustri e ai blasoni più noti, una stagione ad Aix-les-bains.

In realtà le cose erano andate un po' diversamente.

Ad Aix-les-bains, il vecchio duca aveva giocato e aveva ... perduto; perduto sulla parola.

La cifra era grossa, sessantamila lire; D'Armon non aveva questi denari nè sapeva dove trovarli.

In simili circostanze un gentiluomo che ha commessa la bestialità di giuocare, e quella anche più grossa di perdere, o paga o si uccide.

Non potendo pagare, il duca aveva deciso di ammazzarsi.

Non bisogna credere però che il vecchio libertino fosse un miracolo di scrupolosità.

Non era la sua coscienza che gl'imponeva la soluzione del dilemma, era lo spauracchio del disonore scagliato su di lui, come pugni di fango, dall'opinione pubblica.

Nel lasciare il Casino da gioco per andar a gettarsi entro l'eternità, egli confessava a sè stesso, nell'intimo del suo torvo pensiero, che se vi fosse stato lì, a portata di mano, un portafoglio ben gonfio di biglietti di banca e se nessuno l'avesse veduto, all'infuori di Dio, l'avrebbe preso *frigido pacatoque animo*, come dicono gli avvocati, vale a dire con tutta la tranquillità.

Evoluzioni dell'anima!

Ebbene, quel portafoglio bramato, al contrario, era venuto a lui ed era accompagnato da queste parole, proferite con voce calma da un uomo che si era fatta vicino al nobilissimo disperato, in un punto ove la strada, nel buio notturno, era più deserta:

— Signor duca, so che avete perduto sessantamila franchi sulla parola e so pure che non avete alcun mezzo per pagarli, dacchè tutte le borse dei vostri amici vi sono ormai chiuse.

Non vi rimane dunque che sparire dal mondo per sempre e, francamente, credo che ve ne dispiaccia in modo singolare.

Rinfrancatevi; qui vi sono centomila lire, cioè tanto per pagare e per rifarvi. In compenso del servizio che vi rendo non vi chiedo che una cosa: quella di essere introdotto da voi nella società di Parigi, la grande società, s'intende, nella quale voi regnate. Io mi chiamo il visconte di Trènoir, ho centomila lire di rendita e una gran voglia di divertirmi.

Spero che accetterete questo patto... che è del resto la vostra sola ancora di salvezza. Mi renderete la somma quando lo potrete.

[illegible] alcuno può supporre legittimamente che il duca d'Armon si stupisse dell'avventura, per quanto gli avesse da parer [illegible] ...radevole.

No.

Egli non se ne fece alcuna meraviglia; trovò la cosa naturalissima e s'adoperò in guisa da rimettersi completamente a galla, per allora, e di appagare in tutto, oltre ogni speranza, il suo improvviso salvatore.

*

Le parole proferite dal visconte di Trènoir furono ascoltate in silenzio.

Le quattro o cinque persone che si trovavano nella sala, presso a Trènoir, erano state tutte più o meno intimamente legate, dalla simpatia o dalle consuetudini, a Cipriano Morel, e la rievocazione della sua sciagura, in quel momento e in quel luogo ove così spesso era apparsa la bella figura del giovane viveur, aveva suscitato in ciascuna di esse una folla di ricordi che si pigiavano disordinatamente nel pensiero, tra l'impressione penosa delle notizia recata dal *Temps*.

Jacopo di Croix-Luc levò di tasca con estrema lentezza l'astuccio dei sigari, ne accese uno e stette a vedere il fiammifero consumarsi a poco a poco, quasi vi trovasse un singolare piacere.

— Signori, — disse poi, d'un tratto, — io credo Cipriano Morel la vittima di uno dei soliti errori giudiziari, troppo frequenti perchè possano ormai destare l'interesse delle novità. Le sue proteste d'innocenza, le quali hanno fatto sorridere i giudici che lo han condannato e il pubblico che ha salutato con applausi la sua condanna, sono apparse a me il grido, la ribellione di un'anima immune da colpe, e si agitano ancora in me, come cosa viva, tanto si son radicate nel mio cuore e nella mia memoria; le sento incessantemente, con un ardore sottile, che m'inquieta e amareggia ogni mio divertimento... Ecco perchè spesso mi avete osservato divenir triste, quasi cupo, nel bel mezzo dei nostri bagordi, quando il godimento, il diletto, prendevano per voi fantastiche proporzioni.

Vi fu un moto di sorpresa e di stupore. Non si era mai inteso quel buontempone di Croix-Luc, il giovane gentiluomo parigino, scettico, frivolo, indifferente a ogni sciagura del prossimo parlare con tanta malinconia.

Si fece un tentativo di protesta, a mo' di diversione, poichè ciascuno si sentiva a disagio in quel discorso.

Ma Croix-Luc parve ostinarsi a sostenerlo.

— Io mi ricordo tutti i più minuti particolari del fosco dramma che ha travolto Cipriano Morel, — riprese. — Parlo naturalmente dei particolari emersi dalle indagini giudiziarie; i più interessanti, quelli che delineano con verità la scena dell'assassinio resteranno forse per sempre nascosti nell'ombra protettrice dell'enigma.

— Ma sono chiarissimi, essi — proruppe Trènoir quasi con un movimento di dispetto.

— Come!

(*Continua*)

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1,—

Fitti

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

AFFITTASI 2 appartamenti civili, 6 camere, luce elettrica, gaz, pieno mezzogiorno, Rio terrà Ognissanti 2711. — Per visitarli rivolgersi ivi I. piano. lire 75, II. 78.

CAMERA elegantemente ammobigliata, luce elettrica vicinissima piazza Sanmarco affittasi. Campo San Giovanni Nuovo 4431.

QUARTIERINO elegante signorile per persona sola affittasi ammezzati, palazzo Zattere. — Agenzia Bortoluzzi.

Ricerche d'impiego

LEGNO tecnico pratico lavorazione direzione riparti desiderando stabilirsi Veneto impiegherebbesi stabilimento. — Scrivere: Cassetta 150 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE disponendo garanzie cerca posto esattore o fattorino. — Scrivere posta S. P. Venezia.

INGEGNERE giovane, pratica operai, studi, desiderando stabilirsi Veneto impiegherebbesi stabilimento industriale o studio tecnico o impresa. - Scrivere: Cassetta 154 M. Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

AS UMIAMO Rappresentanti piazzisti vendita tessuti fantasia novità, confezioni in genere, Loden, impermeabili. Catalogo campioni gratis. — Scrivere: E. Dal Brun, Schio.

Diversi

A PERSONA seria intelligente, attiva, accordiamo a zone concessione per sfruttamento vendita apparecchio luminoso sensazionale novità americana. Esigonsi da 3-5000 lire cauzione depositata banca. — Offerte Casella 786, posta, Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SORELLA MIA — Grazie cara per il buon saluto, venuto come stilla di balsamo su insanabile ferita. Grazie. Se effettuerete procurate trattare interessati noto affare per concludere. Come vorrei fosse! ma io nulla posso, per discrezione. Fratello affezionatissimo.

NB. — Lettera giuntaci multata, mandateci cent. 30. — H. e V.

RUBINO — Ricevuto tua cartolina andai posta più volte, nulla trovai! Hai scritto? quante volte? E tu ricevesti mia? Scrivimi subito con cambiamento indicatoti. Tenerezze infinite tua.

Mutua Scioperi

Società di Mutua Assicurazione contro i danni degli scioperi agrari (sede in Bologna)

A termini dell'art. 21 dello Statuto Sociale è convocata l'Assemblea straordinaria dei Delegati nella Sede della Società in Bologna, Via Parigi N. 2, per il giorno di Giovedì 14 Novembre 1912 ad ore 14, sul seguente:

Ordine del giorno

1. — *Comunicazioni della Presidenza.*
2. — *Investimento di capitali.*
3. — *Modificazioni dello Statuto.*

Il Presidente
Lino Carrara.

LIRE 500000 — Mezzo Milione

È IL PREMIO CHE deve VINCERE UNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Senza che il capitale corra il menomo rischio

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA **con apposita legge** ha accordato il permesso di **Negoziare nel Regno le Obbligazioni e di farne l'emissione** anche mediante pagamento rateale. Le obbligazioni portano il solo numero senza serie o categoria, e il metodo di estrazione **NUOVO - CHIARO - SEMPLICISSIMO,** è l'unico **IN TUTTO IL MONDO** che garantisce a ciascuna diecina di obbligazioni la vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre **nove obbligazioni in modo che senza correre alcun rischio si può realizzare una grande fortuna.**

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO tutti in contanti ed esenti da qualunque tassa sono **CINQUANTAMILA** da lire **UN MILIONE - CINQUECENTOMILA - DUECENTOMILA - CENTOMILA - VENTICINQUEMILA - VENTIMILA - QUINDICIMILA - DIECIMILA - CINQUEMILA - DUEMILACINQUECENTO - MILLEDUECENTOCINQUANTA - MILLE - CINQUECENTO - DUECENTOCINQUANTA - DUECENTO - CENTOVENTICINQUE - CENTO.**

☞ 49500 DI QUESTI PREMI PER L'IMPORTO DI LIRE 7.732.500 SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE

Le obbligazioni si vendono . . . L. **32.50**

e le diecine di obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio e il rimborso immediato delle altre nove obbligazioni si vendono . . . . » **325.00**

Si possono pagare a rate, senza aumento di prezzo, alle condizioni indicate nel programma ufficiale.

Le obbligazioni definitive come i titoli a rate sono stampate sopra carta di filo colla dicitura trasparente:

"Prestito a premi della Repubblica di San Marino Assunto dalla Banca CASARETO - Genova (Italia)"

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. Nelle altre Città presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiovalute che distribuiscono gratis il programma ufficiale.

In ALESSANDRIA: presso la Società Bancaria Italiana — ASTI: Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C. — BELLUNO: Banca Provinciale — BERGAMO: Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti Ufficio Cambio — BIELLA: Banco Cav. A. Cucco — BOLOGNA: Umberto Busi — BRESCIA: Angelo Carrara — CASALE MONFERRATO: Angelo B. Fiz — CHIAVARI: Banco di Sconto del Circondario di Chiavari — CIVITAVECCHIA: Cassa di Risparmio — COMO: Corti, Sala e C. — CREMONA: R. Pagliari e C. — COSENZA: Paolo Tucci; Giuseppe Pastore — CUNEO: Società Bancaria Italiana; Banca Cooperativa Operaia — FERRARA: G. V. Finzi e C. — FIRENZE: M. Bondi e Figli; Emilio Soria — LIVORNO: Antonio Malanima — LODI: Banca Mutua Popolare Agricola — LUCCA: M. Lippi e C. — MANTOVA: Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona — MILANO: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Cesare Ponti; Gazzetta dei Prestiti; F.lli Brambilla — MODENA: Istituto di Cambio Modenese — NAPOLI: Michele De Sanctis — NOVARA: Banca Popolare di Novara e Succursali — PADOVA: Banca Cav. Leonardo Marini; F.lli Mion; [illegible] Perlasca e C. — PALERMO: Filippo Bonomonte di P. — PARMA: A. Pavesi — PAVIA: Banca Popolare Agricola Commerciale — PERUGIA: Banca Popolare di Perugia — PIACENZA: Banco di Cambio Piacentino; Alberto Raguzzi — PISTOIA: Banca Mutua Popolare — REGGIO EMILIA: Banca Popolare di Reggio Emilia — RIMINI: Oreste Bartoli — ROMA: Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato — SAVONA: Achille Le Viola — SPEZIA: Bevilacqua Furter e C.; Ramstein, Faggioni e C. — SAN MARINO: Cassa di Risparmio — TERAMO: Banca Mutua Popolare — TORINO: Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta Cav. Angelo Biolchi; T. Lardone — TREVISO: Banca Trivigiana — UDINE: Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica — URBINO: Banca Popolare Cooperativa — VARESE: Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti — VENEZIA: F. Pasqualy di A., Giuseppe Torresin; F.lli Ghin — VERONA: Banca Mutua Popolare — VICENZA: Banca Popolare — VIGEVANO: Banca Popolare — VITTORIO: Banca Mutua Popolare — VOGHERA: Banca di San Marziano: Banca Popolare Cooperativa — VOLTERRA: Cassa di Risparmio.

Con le diecine di obbligazioni si tenta la fortuna senza sottostare ad alcuna perdita, perchè la garanzia della vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni, assicurano in ogni caso, la restituzione intera del capitale sborsato. Tutte le diecine di obbligazioni devono venire sorteggiate in una delle estrazioni da farsi al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro previa l'assistenza dei delegati dal Governo della Repubblica e dal Governo Italiano, ove il pubblico può liberamente intervenire.

SI RENDE NOTO che trattandosi di Prestito a Premio le estrazioni vengono eseguite irrevocabilmente alle date stampate sopra ogni obbligazione.
SI RENDE NOTO ALTRESI' che la Banca Casareto spedisce gratis e franco, a tutti i compratori di diecine di obbligazioni che ne fanno richiesta, il prontuario indispensabile per verificare e controllare l'assegnazione di un premio e di nove rimborsi a ciascuna diecina di obbligazioni.

☞ **Occasione migliore per tentare la fortuna, SENZA RISCHIO e SENZA SPESA, non si è presentata mai, e non si presenterà mai più, tengano questo ben presente tutti coloro cui sta a cuore il miglioramento della posizione finanziaria e l'assicurazione di un avvenire comodo e agiato.** ☜

LA POLITECNICA

OFFICINA

con i più Grandi Magazzini del Veneto

di Apparecchi per gas - Luce elettrica - Idraulica - Sanitaria e Riscaldamento con qualsiasi sistema

Utilizzazione delle cucine economiche per riscaldamento degli appartamenti a termosifone

IMPIANTI DOMESTICI

ANCHE A LIMITATI PREZZI RATEALI

VENEZIA - S. Marco - Calle Fiubera S. Giuliano N. 949-949a-949b-951a-951b-972-972a (Telef. 19-96)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 300 — Conto corrente colla Posta — Martedì 29 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Allo scudo di Francia

Non parliamo dello scudo dai gigli d'oro in campo azzurro; questo non serve ormai più nemmeno per insegna d'osteria con stallatico di qualche borgo sperduto nella provincia silenziosa.

Parliamo del disco d'argento che porta impressa l'effige della ragazza formosa simboleggiante la Francia; di quel disco che oggi presiede a tutte le manifestazioni politiche della grande nazione e che vivifica i sentimenti del popolo cosidetto cavalleresco.

A misura che la Francia arricchisce, a misura che questo enorme salvadanaio si riempie di scudi tanto da creparne, le manifestazioni che l'ispirano a qualche cosa che trascende il puro calcolo edonistico tendono a restringersi entro il breve dominio riserbato all'azione di pochi nazionalisti, legittimisti e modernisti.

Lo scudo trionfa: l'onda argentea ha ormai scavalcato gli estremi ripari dietro ai quali si difendevano gli ultimi avanzi dei seguaci del diritto naturale, di quella dottrina che partorì il vecchio socialismo francese ormai soffocato dalla predicazione utilitaria delle recenti scuole politiche.

La vecchia Francia è muta: la provincia, conservatrice timida delle tradizioni, è sopraffatta da quest'imponente ricchezza nuova che ha distrutto in pochi decenni quanto avevano fatto secoli di cavalleria e di gloria. D'altra parte i vecchi credenti nella Trinità rivoluzionaria, muti pur essi, lasciano passare la folla logora di lue e di alcool che muove scompostamente verso le *definitive conquiste della democrazia sociale*.

L'ultimo documento politico è la prova più evidente della corrosione e del pervertimento degli spiriti che caratterizzano questo ultimo periodo della vita francese.

Quando la guerra dei Balcani stava per scoppiare, quando i popoli lungamente tormentati dall'oppressione turchesca si accordarono per ricacciare in Asia l'invasore e si accingevano così a scrivere le ultime pagine di quel dramma che dura da quattro secoli, dalla Francia partirono delle grida d'indignazione.

Furono i giornali legati alla plutocrazia che strepitarono per primi e fra questi gli organi del socialismo, i quali si unirono alle proteste domandando che l'Europa ponesse un termine alle agitazioni balcaniche pericolose per la pace europea, *affamando* — sono parole testuali — quei quattro ribelli.

Ora è il partito socialista ufficiale che protesta contro la guerra. Il socialismo francese non fa distinzioni, — non sente che i popoli balcanici si battono per una civiltà superiore e per la libertà; sa solo che la guerra turba la pace, ed esso per questo protesta in nome dei diritti del proletariato. Senza pensare però che i quattro Stati, i quali per tanto tempo hanno fronteggiato l'espansione del turco, furono trascinati alla guerra dal popolo stesso che ha detto «basta» al suo secolare carnefice.

Ma l'ipocrisia di questa democrazia sociale è facile a scoprirsi. Già Vilfredo Pareto, in una magnifica pagina di un suo piccolo, ma poderoso lavoro, aveva rilevato come fra l'alta Banca e il socialismo francese corrano degli stretti legami. Il giornale di Jaurès, ad esempio, è stato fondato da dieci grossi finanzieri i quali volevano far credere di spendere il loro denaro, ammassato con i procedimenti dell'accumulazione capitalistica, per alimentare la lotta contro il plus-valore, contro la categoria fondamentale dell'economia borghese.

La stampa socialista francese e il Partito rendono ora un prezioso servizio ai loro sovventori i quali, come sussidiano giornali rivoluzionari, prestano anche a tassi favolosi denaro al governo turco e quindi tremano all'idea che la Porta perda i proventi grassi delle dogane di Salonicco e quelli delle imposte sui poveri Macedoni.

Gli scaltri banchieri francesi hanno posto un'ipoteca sull'idealismo socialista che ormai fanno correre pei binari delle loro operazioni finanziarie. I socialisti, per compiacere i loro Mecenati, si lanciano, in nome della metafisica pacifista, sui popoli che, lottando contro gli oppressori, hanno la disgrazia di attentare alla sicurezza dell'argenteo scudo di Francia.

Mai come oggi si è visto un più stretto contatto fra plutocrazia e socialismo francese e mai come ora i banchieri hanno avuto la prova del tranquillo e sicuro impiego di quel loro denaro speso nell'acquisto di demagogia a un tanto la linea!

La difesa dei milioni investiti all'estero sottoposti all'alea della guerra, è commessa al socialismo rivoluzionario; il che, se costituisce l'ultima trovata della speculazione francese, fa parte però di tutto quel congegno politico-finanziario il quale spiega come l'internazionalismo rosso si unisca così strettamente all'alta Banca, all'internazionalismo giallo.

Il movimento operaio francese e il movimento socialista non poggiano su solide finanze: nulla hanno di comune, ad esempio, col socialismo e con i sindacati tedeschi, che trovano nella fede e nell'utilità dei servizi prestati al proletariato le basi psicologiche dei loro ordinamenti finanziari. In Francia tutta la rivoluzione sociale è mantenuta dall'intervenzionismo comunale e statale, con gli innumerevoli sussidi che gli Enti pubblici elargiscono alle Casse degli istituti che hanno per scopo la produzione delle chiacchiere ispiratrici *della grande rivolta*.

L'oro borghese alimenta la rivoluzione antiborghese — e questo fenomeno che sembrerebbe la giustificazione di una concezione storica basata sulla dialettica hegeliana, costituisce invece una delle tante prove dell'infinita scaltrezza delle plutocrazie e dell'incommensurabile mariuoleria delle demagogie, fenomeno che è sempre caratterizzato tutte le grandi decadenze democratiche, si parli delle città greche del IV secolo come degli ultimi giorni del blocco popolare.... di Casate Olona.

Ed è la plutocrazia che fa un magnifico affare — quella plutocrazia che tiene nel suo portafoglio azioni di tutte le industrie, da quella del cotone a quella delle case da giuoco, e che, data la natura internazionalistica della sua ricchezza, ha bisogno di vivere in un ambiente che non sia vincolato alle vecchie concezioni che s'imperniano sulla Patria e sulla Tradizione.

La Francia radico-socialista è la sede ambita dai plutocrati: il socialismo francese è lo strumento atto a distruggere tutto quello che può ostacolare la libera circolazione dello scudo d'argento!

Che importa se il socialismo inscena degli scioperi e ottiene con essi aumenti di salario per i lavoratori? Ciò condurrà ad una leggera diminuzione nel saggio del profitto in una determinata industria e un ribasso nel corso delle azioni, ma il proletariato non conserva questa nuova ricchezza per la costruzione della *sua* società, la getta sul mercato e domanda consumi e piaceri, e quindi alimenta altre industrie ed altre speculazioni.

Questo aumento di salario colpisce solo l'industriale, ma dalla plutocrazia viene considerato come una partita di giro.

Il plutocrate sorride: è democratico, socialista senza Patria, vede con compiacenza i *figli cadetti* della borghesia entrare nei *bars* a consumare l'assenzio delle fabbriche di cui possiede le azioni, leggere i giornali che egli stesso sovvenziona, pronti poi ad imprecare contro quei quattro popoli balcanici che vogliono morire per il loro Dio, per il loro Re e per la loro Libertà.

Egli è tutto lieto del servizio che le fiere coscienze di Francia rendono a lui e ai suoi scudi, e sente che potrà contare sempre sulla docilità delle *masse ribelli* fino a che queste leggeranno i suoi giornali e consumeranno il suo assenzio, pensando anche che le Pelli Rosse furono addomesticate non tanto dalle reazionarie fucilate, quanto dal cattivo whisky fornito dai suoi colleghi nord-americani.

E' questo un capitolo interessantissimo della storia contemporanea di Francia, che potrebbe essere aggiunto a quel magnifico atto di accusa contenuto nel recente volume del Chéradame: *La Crise française*.

Come si vede è un capitolo molto semplice e si può riassumere così: i miliardi prestati alla Turchia dall'affarismo francese hanno trovato un magnifico cane da guardia: la democrazia sociale, la quale si mostra pronta a versare tutto il fiato dei suoi polmoni e tutto l'inchiostro dei suoi calamai per difendere lo scudo di Francia — quello d'argento — con la stessa foga con la quale nei secoli scorsi si correva a versare del nobilissimo sangue per difendere l'onore dell'altro Scudo: quello dai gigli d'oro in campo azzurro.

L. de Prosperi

La Rumenia di fronte alla guerra
Un discorso di Re Carlo

Bucarest 28

Dopo il giuramento del nuovo ministero, il Re Carlo tenne il seguente discorso ai suoi ministri: Saluto la formazione del nuovo gabinetto con viva soddisfazione e specialmente nelle gravi condizioni attuali. La situazione odierna ci impone il dovere di prendere importanti decisioni: soltanto un governo forte, il quale può appoggiarsi anche sulla fiducia del paese, è in grado di soddisfare alle esigenze che gli vengono richieste. Fortunatamente un tale governo si è formato. Dall'inizio della guerra tutti gli occhi sono diretti verso di noi. La Rumenia acquista ancora maggiore importanza visto il grande compito che le spetterà. Poniamo in fondo la discussione delle questioni interne e occupiamoci della situazione critica del paese che è difficilissima, ma alla quale saprà far fronte la nostra forza militare, la dignità dello Stato.

Navi francesi nell'Asia Minore?

Parigi 28

Il *Temps* dice che il governo francese avrebbe deciso di inviare alla costa dell'Asia Minore tre navi, tra cui il *Gaulois*. Quest'ultimo lascierebbe Tolone oggi per Beyrouth e sarà raggiunto dalle altre due navi già a Samo.

I progressi degli eserciti alleati nei Balcani
Circa l'intervento delle Potenze

In attesa di avvenimenti decisivi

Roma, 28

(So.) — Ancora una giornata di sosta nella orientazione del conflitto balcanivo verso la soluzione.

L'interesse supremo della guerra balcanica è ormai concentrato nelle operazioni, che si vanno svolgendo nel settore orientale, fra bulgari e turchi. Negli altri settori si svolgono delle operazioni ridotte e secondarie, in confronto al grande urto turco-bulgaro che, secondo le previsioni, dovrebbe avvenire intorno a Lule-Burgas, oppure a Kiorlu, o ancora, nel caso di una ulteriore ritirata dei turchi, a Catalza, ultimo sbarramento della via di Costantinopoli.

L'ultima occupazione bulgara

L'esercito bulgaro ha frattanto occupato, con celerità impressionante Baba Eski, mentre una grande vittoria serba è avvenuta a Ovcopolo, fra Uskub e Koprolu. Ma l'importanza di questi particolari cede di fronte a quelli che saranno domani i punti decisivi della situazione, cioè l'esito della difesa alla quale i turchi si preparano nel terzo ed ultimo sbarramento, prima di Costantinopoli, e l'intervento delle Potenze.

Nessuna previsione è possibile circa l'esito della battaglia decisiva dell'attuale guerra balcanica. L'esercito turco indietreggiando da Baba Eski, si concentra a Kiorlu, distante appena un centinaio di chilometri da Costantinopoli. Lo scopo di questo concentramento è la difesa dello sbarramento di Catalza, punta estrema della penisola, alla cui estremità opposta si trova Stambul. La presa di Catalza costituirà se tentata, una impresa formidabile per l'esercito bulgaro. Lo sbarramento di Catalza è costituito da trenta opere temibilissime, poichè esse coprono interamente la lingua di terra sulla quale l'esercito bulgaro dovrebbe avanzare. In conseguenza di ciò, sarebbe impossibile ogni manovra di fianco o di accerchiamento. Le sole operazioni possibili sarebbero quelle frontali, compiute sotto il fuoco dei cannoni e con la possibilità di una vivace controffensiva dei turchi, che ammassano in quel punto le loro riserve. Il problema militare cresce, dunque, per l'esercito bulgaro in difficoltà, a mano a mano che l'esercito stesso si avvicina al proprio obbiettivo finale. Perciò ogni previsione sul risultato finale della guerra deve essere riservato, anche perchè è sintomatico il silenzio che viene mantenuto intorno alla flotta turca. Essa non è uscita nell'Egeo, dopo la pace firmata con l'Italia; ora, salvo un caso di codardia superiore a qualunque immaginazione, non dovrebbe essere presumibile una inazione completa della flotta turca. Potrebbe avvenire, pertanto, che venisse col concorso della flotta tentato dai turchi un audace diversivo, operando sulle coste bulgare intorno a Varna, col proposito di cogliere il nemico alle spalle. Per questo insieme di circostanze, il problema militare che si dibatte nei Balcani non presenta ancora quella soluzione che permette di giudicare intorno alla situazione definitiva dei belligeranti.

L'intervento diplomatico

Nell'attesa di avvenimenti decisivi sulla via che conduce a Costantinopoli, l'attenzione del mondo civile si concentra specialmente sull'azione diplomatica che sta per essere spiegata, allo scopo di arrestare il conflitto. L'esposizione fatta dal signor Poincaré nel suo discorso sul conflitto balcanico, ha portato un contributo notevole a chiarimento della situazione diplomatica. Il presidente del Consiglio francese ha dichiarato che la coesione della triplice intesa non è per nulla scossa dal conflitto balcanico, dichiarazione questa della più alta importanza, poichè verrebbe a dimostrare potersi considerare evitato il pericolo di una separazione della Russia dall'azione delle Potenze, per la liquidazione del conflitto e per la mediazione della pace. L'enigma della situazione era dato finora dall'Austria e dalla Russia, le due sole Potenze che non hanno dichiarato la loro neutralità nel conflitto. Una parte di questo enigma risulterebbe chiarito dalle dichiarazioni del signor Poincaré che la Russia coopera con le Potenze neutrali a favore di un intervento per il ristabilimento della pace. Contro la affermazione ottimista del Poincaré verrebbe però a cozzare una circostanza. Telegrammi da Belgrado, recano che lo Czar Nicolò avrebbe inviato a Re Pietro di Serbia un telegramma di felicitazione per la presa di Uskub. Se il telegramma fosse stato realmente inviato, tale circostanza sarebbe gravissima, poichè dimostrerebbe che la Russia si schiera anticipitamente a favore della quadruplice balcanica. Mancando però ogni conferma ad una notizia così grave, essa deve essere posta in quarantena, tanto più nella riflessione che la Russia non può scoprire il proprio giuoco nel conflitto balcanico. Fino a prova contraria si deve ritenere quindi che la Russia collaborerà con le altre Potenze per l'azione diplomatica presso le Potenze belligeranti. Non si sa ancora come e con quale forma tale intervento avverrà; si hanno in proposito le notizie più contradditorie. Probabilmente l'intervento avverrà il giorno seguente alla grande battaglia in preparazione sull'ultima linea di sbarramento della via che conduce a Costantinopoli e sarà simultaneo a Costantinopoli e presso i governi della quadruplice balcanica. Questo primo passo delle Potenze tenderebbe ad assicurarsi dell'accettazione in massima dell'intervento dell'Europa per la mediazione della pace. In caso di risposta affermativa, verrebbero sul tappeto le condizioni di pace. A quest'ultimo riguardo, non sono avvenuti finora che degli scambi di vedute. Si ritiene, però, generalmente, che le proposte delle Potenze consisteranno specialmente nel consenso della Turchia ad attuare le riforme chieste dai governi balcanici per la Macedonia e in concessioni territoriali non rilevanti, sotto il titolo — si noti bene — di rettifica di frontiera.

Altre inquietudini

Intanto, altre due circostanze vengono all'ultima ora ad apportare complicazioni imprevedibili alla situazione, cioè la probabilità di una nuova crisi ministeriale ottomana e il minaccioso discorso pronunciato da Re Carlo di Rumania, ricevendo il giuramento dei nuovi ministri. Quanto alla nuova crisi turca, essa è ancora in istato di gestazione; quanto all'atteggiamento della Rumania, esso era prevedibile. Ad ogni modo, anche presso la Rumania potrebbe avvenire un intervento delle Potenze.

Riassumendo, la situazione balcanica va facendosi sempre più grave.

Come sarebbe risolta dalle Potenze la questione balcanica

Londra 2

Il *Daily Mail* si dice informato che nei circoli diplomatici si discute un progetto atto a dare una soluzione alla questione balcanica dopo la guerra, mediante la creazione di un principato albanese e di un principato macedone che giunga nel Mar Egeo e che comprenda Salonicco, mentre la frontiera bulgara sarebbe estesa dalla frontiera serba attuale fino a Serros, con accesso nel Mare Egeo dalla foce dello Struma fino a Dedeagatch, e al Mar Nero, probabilmente a Vasiliko.

La Serbia riceverebbe una piccola zona attraverso il Sangiaccato di Novi Bazar, la quale proseguirebbe fino al Mare Adriatico col porto di S. Giovanni di Medua. La frontiera passerebbe al sud di Pristina e di Uskub.

Il Montenegro riceverebbe la maggior parte del vilayet di Scutari.

Il trono albanese verrebbe offerto ad un principe svedese e quello macedone ad un principe danese. La Turchia conserverebbe un angolo del suo territorio da Adrianopoli fino a Costantinopoli.

Non si fa alcuna menzione dei compensi alla Grecia.

La Turchia accetta la mediazione proposta dalla Francia?

Parigi 28

L'*Echo de Paris* dice che le parti del discorso del sig. Poincarè relative alla Russia ed Inghilterra erano state comunicate dal presidente del Consiglio al ministro degli esteri Sazonoff e al sottosegretario di Stato per gli esteri inglese Nikolson e l'oratore di pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra ha parlato della situazione e mediazione necessaria per terminare la guerra ed impedire all'incendio di estendersi.

Sembra che la Turchia in seguito ai colloqui tra Nikolson e l'ambasciatore ottomano a Londra non sarebbe aliena dall'accettare la mediazione proposta dal governo francese sopratutto in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff. Di qui a due giorni si saprà se la mediazione vorrà essere seguita da un intervento presso la Bulgaria e la Serbia per negoziare un prossimo armistizio. L'impressione era ieri un poco più soddisfacente. Rimaneva soltanto un punto nero: l'occupazione del Sangiaccato di Novi Bazar da parte della Serbia e la questione di Creta.

Soltanto dopo una grande vittoria!

Costantinopoli 28

La commissione straordinaria riunitasi ieri a palazzo, decise di prendere tutte le misure per difendere l'onore militare del paese. Le ultime notizie date dal ministero della guerra indicano che l'esercito turco si tiene sulla difensiva e la situazione generale è buona. Il Sultano è tenuto al corrente delle deliberazioni. Dopo la riunione il Gran Visir fu ricevuto dal Sultano, a cui comunicò le decisioni prese, che si telegrafarono al ministro della guerra.

I giornali consigliano fermezza e pazienza e respingono l'idea della mediazione delle potenze che sarebbe possibile soltanto dopo una grande vittoria, ovvero una completa sconfitta turca.

A quali patti i Balcani deporrebbero le armi

Parigi, 28

Il *Petit Parisien* ha da Belgrado:

Si crede a Sofia che i rappresentanti degli Stati balcanici siano stati incaricati di dichiarare alle potenze in modo categorico che i loro rispettivi paesi deporrebbero immediatamente le armi se i turchi accettassero le riforme in Macedonia e cedessero loro come rettifica di frontiera la parte del territorio che hanno conquistato finora. Si pretende nei circoli governativi serbi che la Russia non sarebbe sfavorevole a tale proposta. Il recente soggiorno a Vienna del ministro russo a Belgrado aveva lo scopo di intrattenersi sulla possibilità della loro realizzazione.

Il piano dell'esercito bulgaro

Parigi, 28

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Si annunzia che l'avanzata dei bulgari non terminerà ad Adrianopoli. Sinchè i turchi non sono definitivamente sconfitti, il Re Ferdinando e le sue truppe andranno più lontano. Il loro piano comprende l'interruzione delle comunicazioni tra Salonicco e Adrianopoli, e tra Adrianopoli e Costantinopoli.

Per ciò che riguarda l'avvenire, si crede generalmente che la frontiera concessa alla Turchia dal trattato di Santo Stefano non esisterà più. E' evidente che la Bulgaria e le sue alleate non consentiranno che il popolo cristiano sia ancora una volta abbandonato ai turchi. Si crede che se l'esercito turco fosse definitivamente sconfitto, si mostrerebbe con ciò di essere incapace di mantenere l'ordine nello Stato ottomano. E' impossibile che Re Ferdinando possa invitare il suo esercito vittorioso a tornare in Bulgaria, lasciando i fratelli cristiani della Bulgaria come prima soggetti ai turchi.

200 soldati turchi fucilati perchè fuggiti dinanzi al nemico

Costantinopoli, 28

Il principe egiziano Azim pascià che comandava la cavalleria alla ritirata di Kirk Kilisse come pure il governatore di Kirk Kilisse e qualche ufficiale sono stati condotti qui sotto l'accusa di avere provocato la fuga dell'esercito e sono stati racchiusi al ministero della guerra. D'ordine del ministro della guerra, 200 soldati sono stati fucilati oggi per la stessa ragione.

Eski-Baba occupata dai bulgari

Sofia 28

I bulgari si sono impadroniti di Eski-Baba, piazza forte importante sulla ferrovia di Costantinopoli, al sud di Adrianopoli.

Il Passo Kresna, nella valle dello Struma, è stato occupato dalle truppe bulgare, come pure è stata presa Buna Hissar situata a sud est di Kirk Kilisse, attraverso la quale si era ritirato l'esercito turco di Kirk Kilisse.

La cavalleria bulgara ha catturato nella stazione di Baba Eski un treno composto di 10 vagoni che è stato subito diretto su Kirk Kilisse. Il treno trasportava truppe turche e provvigioni da Costantinopoli ad Adrianopoli.

L'incrociatore turco *Haireddin Barbarossa* è comparso ieri dinanzi a Varna, senza però compiere alcuna azione. Dinanzi a Burgas non è stata scorta alcuna nave turca.

I corrispondenti di guerra sono partiti per Mustafà Pascià.

Anche Itsip occupata

Sofia 28

Il giornale ufficiale *Mir* annuncia che i bulgari occuparono Istip senza incontrare resistenza. Dopo la battaglia di Kosciana, i turchi in apparenza completamente disorganizzati abbandonarono una grande quantità di fucili, di munizioni e di viveri lungo la strada di Uskub. Secondo un dispaccio da Tchepelare, i bulgari penetrarono per una lunghezza di venti miglia nella regione Ahi Tchelebi, e occuparono tutti i villaggi sulla riva sinistra dell'Arda, come pure la piazza forte Paschmalka.

Secondo informazioni da fonte sicura i turchi lasciarono 500 morti sul campo di battaglia di Kirk Kilisse.

La marcia vittoriosa dei serbi
I turchi disfatti ad Ovteopolo

Belgrado 28

Secondo notizie ufficiali pervenute da Vranje le truppe serbe sono entrate in Uskub ieri sera alle sei. Le truppe turche si sono ritirate in gran disordine verso Koprulu e Kankandolo abbandonando armi e munizioni. Le truppe serbe hanno trovato ad Uskub 18 mortai e due cannoni da campagna. Il totale dei cannoni presi ai turchi si eleva a 58. Le truppe serbe inseguendo i turchi sono già arrivate a Ovtcopolo dove è avvenuta un breve combattimento in seguito al quale i turchi continuano ad indietreggiare. I serbi hanno quindi occupato Lisolu situata a sud di Ovtcopolo. Una pattuglia di ufficiali serbi inviata presso Ovtcopolo annuncia che i turchi continuano a fuggire in direzione di Monastir. Numerosi ottomani si sono arresi e i villaggi albanesi hanno innalzata la bandiera bianca. A Verisovitch i serbi hanno preso 15 cannoni ai turchi.

Mitrovitza occupata dai serbi

Belgrado 28

Il terzo esercito serbo ha occupato Mitrovitza e il passo di Ratochank e si è impadronito di 15 cannoni turchi.

Il bombardamento di Scutari

Rieka, 28

I montenegrini, comandati dal generale Vukotic occuparono nel pomeriggio di ieri le colline fortificate presso Roia, dominanti la via di Jpek, e continuano ad avanzarsi verso la città. Il bombardamento generale di Scutari cominciò alle 10 di ieri mattina. La città subì il fuoco incrociato delle batterie stabilite a nord ovest, est e sud della città e quelle occupanti l'isola Vrangina, in mezzo al lago di Scutari, donde il Re segue lo svolgersi del combattimento.

Dopo le prime ore di bombardamento si è veduta coll'aiuto del cannocchiale, una fitta colonna di fumo elevantesi dal quartiere dell'est della città. Si ignora il risultato del bombardamento, che è favorito da un tempo splendido.

La guerra era inevitabile
Intervista con Venizelos

Parigi 28

Il *Journal* riceve da Atene che, intervistato il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato che la guerra era divenuta inevitabile in seguito alle secolari vessazioni commesse dagli ottomani. La nazione si impose grandi sacrifici in previsione della guerra stessa e seppe mettere l'esercito in condizione di fare la guerra ed elevare la sua armata al di sopra della marina turca. Noi daremo aiuto a tutte le imprese commerciali, agricole, industriali della Turchia e l'Europa sarà la prima a trarne i benefici: Come potrebbe non essere con noi? Intervistato sulla durata della guerra, Venizelos non ha voluto rispondere all'inviato del *Journal*, ma avrebbe detto ad uno dei suoi amici: Al Natale greco i nostri soldati saranno tornati ai loro focolari

Tra Re Giorgio e Venizelos

Atene 28

Per ordine del generalissimo si installarono le autorità civili nei territori occupati. Il Re inviò al presidente del Consiglio Venizelos il seguente telegramma: «Mandovi mio saluto da Cozani. Sono fiero del valoroso esercito così bene comandato dal mio caro figlio il Diadoco, esercito che mostrossi degno sua amata patria che pieno di entusiasmo avanzasi dove onore dovere chiamanlo».

Venizelos ha risposto al Re dicendosi certo che il valoroso e vittorioso esercito comandato dal Diadoco continuando la sua marcia in avanti si congiungerà presto ai valorosi e vittoriosi eserciti alleati. Tale congiungimento annientando definitivamente la resistenza del nemico avrà per risultato la rigenerazione dell'Oriente non soltanto in favore dei suoi emigrati ma nell'interesse generale dell'ordine europeo e della civiltà.

I feriti arrivati ieri hanno portato una bandiera turca presa ad Elassona e sono stati ricevuti con entusiasmo dalla folla.

La precipitosa fuga dei turchi nella giornata di Kumanovo

Belgrado, 28

Secondo un comunicato ufficiale la veemenza degli attacchi delle truppe serbe produsse fra le truppe turche, presso Kumanovo, una tale costernazione che i comandanti turchi perdettero tutto l'ascendente sui loro soldati. La ritirata finì con una fuga precipitosa in due direzioni opposte. Il principe Arsenio cominciò l'inseguimento del nemico colla cavalleria serba. I turchi lasciarono sul campo le batterie, riuscendo soltanto a salvare gli animali, tagliando i finimenti.

Il terzo esercito serbo prese Mitrovitza ed il passo di Ratohank, conquistando 15 batterie turche.

Nel pomeriggio di ieri vi furono dimostrazioni dinanzi alle legazioni di Russia e degli Stati alleati. I dimostranti percorsero le vie acclamando il Re, l'esercito serbo e la Russia. Corre voce che Chefchet pascià in persona abbia diretto la battaglia di Kumanovo. Sono arrivati a Belgrado oltre mille feriti serbi.

Marasc riconquistata dai turchi?

Costantinopoli 28

La notizia secondo la quale il Sultano intende recarsi sul teatro della guerra è prematura, nessuna decisione essendosi presa in proposito.

Secondo una notizia che si dice giunta al Ministero della guerra, i turchi sarebbero riusciti a riconquistare la posizione fortificata di Marasc, ad ovest di Adrianopoli. Si attende la conferma di questa notizia con un comunicato ufficiale.

Gli addetti militari stranieri non partono ancora per il teatro della guerra.

L'Egitto in aiuto della Turchia?

Costantinopoli 28

Il *Sabah* annunzia che il governo egiziano avrebbe rotto i rapporti con gli Stati balcanici ed avrebbe fatto consegnare il passaporto ai consoli della penisola. Appena la possibilità di un attacco della flotta greca non esisterà più, l'Egitto invierebbe, se la Porta lo crederà necessario, un esercito di 18 mila uomini sul teatro della guerra.

Abdul Hamid a Costantinopoli

Costantinopoli 28

L'ex Sultano Abdul Hamid il cui trasferimento a Costantinopoli si attendeva per il 21 corrente e che è stato già annunciato, per errore, come avvenuto, arriverà stanotte con treno speciale, perciò la stazione di Stambul è sorvegliata da un forte distaccamento di truppe.

A proposito dei successi serbi e bulgari

Belgrad, 28

Di fronte alla notizia portata da un giornale straniero e non proveniente da fonte serba, secondo la quale le truppe bulgare avrebbero concorso alla vittoria di Kumanovo, venne stabilito da fonte ufficiale che le vittorie serbe furono ottenute solamente dalle truppe serbe, senza qualsiasi aiuto delle truppe bulgare.

Altrettanto falsa è la notizia proveniente dalla stessa fonte, secondo la quale dei successi bulgari l'artiglieria serba avrebbe avuto il più grande merito.

Queste notizie tendenziose servono allo scopo troppo evidente di creare dissidi tra gli alleati balcanici.

La Croce Rossa tedesca e russa in Grecia

Trieste, 28

Ieri sera è qui giunta una sezione della Croce Rossa tedesca, la quale partirà domani alle due col vapore del Lloyd austriaco *Bregenz*, per la Grecia. Con lo stesso vapore partiranno anche due sezioni della Croce Rossa russa, pure per la Grecia.

Il Comitato "Pro Albania" e l'atteggiamento degli albanesi

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* pubblica una dichiarazione del Comitato italiano «Pro Albania» in cui il comitato stesso, dopo aver ricordato la ragione della sua organizzazione, di aiutare cioè l'Albania, ultima tra le regioni balcaniche rimasta sotto la diretta dominazione della Turchia, a liberarsi dall'oppressione e notando che il seguito degli avvenimenti di quest'anno ha profondamente modificata la situazione degli albanesi, rispetto ai dominatori di Costantinopoli, perchè pare che dalla vittoria in via di essere conseguita, l'Albania non intenda di cogliere il frutto, ritiene cessata la ragione della propria opera in favore dell'Albania.

Circa la visita di Di San Giuliano a Berchtold

Vienna 28

Secondo la *Neue Freie Presse* la visita del marchese Di San Giuliano al conte Berchtold non avrà luogo a Vienna e ad Abbazia ma a Buchlau. La data della visita non è ancora precisata. Il marchese Di San Giuliano, di ritorno da Berlino, tornerà direttamente a Roma: soltanto dopo che il marchese Di San Giuliano avrà fatto la sua esposizione alla Camera italiana sulla politica estera e dopo che la discussione in proposito sarà terminata egli ricambierà la visita al conte Berchtold.

Garroni va a Costantinopoli e Tittoni resta a Parigi

Roma, 28

(So.) — Si esclude nelle sfere ufficiali che il marchese Garroni, ambasciatore di Costantinopoli, debba ricevere una nuova destinazione, quella cioè di governatore della Libia. Il senatore Garroni partirà invece fra pochi giorni per Costantinopoli, ove assumerà la rappresentanza del governo italiano.

Alla Consulta viene inoltre dichiarato che, contrariamente alle voci poste in circolazione, l'on. Tittoni non lascierà l'ambasciata di Parigi. Nessun movimento diplomatico sarà per ora compiuto; cadono, pertanto, tutte le voci raccolte in proposito.

La pace italo-turca
e la sovranità del Califfo

I.

Noi crediamo che anche coloro i quali dividano il parere espresso dall'on. Giolitti e cioè che *non si potevano* ottenere patti più soddisfacenti, non possano tuttava affermare che la pace, così come venne conclusa, possa renderci completamente contenti. Contenti si può essere in quanto essa sancisce la conquista della Libia; in quanto il fatto compiuto dimostrò l'alta opportunità a cui fu ispirata l'impresa; in quanto, da ieri, l'Italia ha riacquistata la sua situazione vera nel funzionamento della vita internazionale; in quanto essa ci permette di restituire alla impresa il suo genuino carattere di guerra coloniale; in quanto solleva, almeno in parte, la economia nazionale dal grave peso che essa aveva finora sostenuto con magnifica resistenza; ma contenti non possiamo essere in quanto qualche cosa esiste che menoma la sovranità piena e completa sancita dalla legge 25 febbraio 1912. E questo qualche cosa è l'implicito riconoscimento della sovranità spirituale del Sultano, di cui l'art. 2 del decreto reale 17 ottobre 1912.

Forse la fatalità, l'accumularsi di circostanze e di fatti, di complesse ragioni politiche internazionali, di ragioni storiche, etniche e psicologiche, obbligarono ad accettare, fra le favorevoli, anche le sfavorevoli condizioni; noi, qui, intendiamo frattanto di mettere un po' a nudo la questione, di sviscerarla, di renderla comprensibile ai più, all'intento di studiare quali conseguenze potranno derivare dalle cause che menomano la piena e completa nostra sovranità e quali mezzi più acconci saranno da usare sia perchè le cause non abbiano ad ingrandirsi o moltiplicarsi, sia per efficacemente e tempestivamente parare gli effetti che le cause non sradicabili avessero a produrre ai nostri danni.

Dal modo come abbiamo impostata la questione è facile capire che non intendiamo affatto entrare in merito alla nomina del rappresentante del Sultano in Libia in quanto che il *«Naib ul Sultan»*, che sarà da noi stipendiato, non potrà mai seriamente attenuare il valore della nostra sovranità. Devesi però riflettere che il Naib non è semplicemente il protettore degli interessi ottomani, perchè il decreto reale del 17 ottobre, all'art. 3, dice che «il predetto rappresentante è riconosciuto *anche* alla tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani» e l'*anche* ammette qualche cosa di più delle semplici funzioni consolari, — ammette appunto che esso sia, in Libia, un vero vicario del Sultano.

Ma, comunque, non da lui potrà venirci danno nel vero senso che a tale parola devesi dare trattando di una conquista, perchè troppi mezzi sono a nostra disposizione per sorvegliarlo e farlo agire solo entro i limiti che a noi possono convenire. Non da lui, ma dal *Cadì*, dai *naib*, dagli *ulema*, da tutti coloro insomma che, dato il riconoscimento della sovranità califfale, hanno ragione di esistere per le disposizioni della sacra legge dello *Sceriat*. Ed essi ci saranno di tanto maggiore danno in quanto la loro nomina, immediata o mediata, viene dal Califfo, senza neppure una qualsiasi forma consensuale da parte nostra ed in quanto il Cadì viene stipendiato dal Sultano stesso.

Riconoscendo la potestà spirituale del Sultano, noi, di fronte all'anima araba, gli riconosciamo anche quella temporale, e diamo adito alla convinzione che la nostra sovranità sia semplicemente illegittima.

Studiando seriamente i principî dell'Islamismo e la sua storia e, meglio, vivendo, per anni, fra popoli musulmani, riconosceremo che l'Islam, identificando il principio religioso con quello politico, la Chiesa con lo Stato, non separa il potere spirituale dal potere temporale, e che il Monarca, considerato come successore e rappresentante del Profeta, è pontefice e sovrano.

Agli occhi del maomettano, qualsivoglia politica autorità isolata da quella religiosa — e, a più forte ragione, qualsiasi autorità basata su tutt'altra legge che la mussulmana, — non è che una forza brutale, tirannica ed illegittima.

Lo spirito arabo non comprende affatto un governo amministrativo sostituito a quello politico, un regime costituzionale che non ammette tutti gli dei contemporaneamente, ma che non ne ammette alcuno esclusivamente. Questa tolleranza, questa facoltà di assimilazione per mezzo della negazione, capace forse dei medesimi effetti del politeismo antico, per l'arabo è anarchia.

*

Fin dalle origini, i Califfi furono contemporaneamente sovrani temporali e spirituali di tutti i mussulmani, in accordo con lo spirito dell'Islam, il quale, applicato secondo la logica, induce alla fusione dei due poteri. Dopo cinque Califfi succedutisi per elezione, il califfato diventò ereditario negli Ommeyadi e poi negli Abassidi; nel 756, in Spagna, sorgeva un califfato rivale sotto un rampollo degli Ommeyadi e, un secolo e mezzo appresso, ne sorgeva un terzo in Egitto, il Fatemita, intorno al quale si riunirono pressochè tutti i maomettani d'Africa.

Questa pluralità dei califfati venne ad effettivamente infrangere la unità religiosa dell'Islam perchè generata dalle rivalità e perchè basata su modi diversi di interpretare il Corano e la Sunna.

Ma se l'unità religiosa veniva spezzata, il principio della completa fusione delle due autorità, temporale e spirituale, non veniva intaccato.

Lo fu invece quando, nei tre imperi, verso il decimo secolo, vennero affermandosi nuove dinastie di sovrani maomettani i quali, poco a poco, dai Califfi vennero a dipendere solo nominalmente.

Ma caduti i califfati di Cordova e del Cairo — verso la metà, rispettivamente, dei secoli undecimo e dodicesimo — e spento dai Mongoli, nel 1258, Mostasem l'ultimo Califfo degli Abassidi di Bagdad, anche la parvenza di una potestà temporale separata da quella spirituale scomparve nel mondo dell'Islam, ed ogni Sultano fece senz'altro batter moneta col suo nome ed in suo nome implorare Allah nelle preghiere del dì festivo.

Fu sul principio del sedicesimo secolo che, mentre Ismael Gafi, conquistata la Persia, si proclamava Califfo di tutti i maomettani Sciti, Selim primo — sultano degli ottomani — dopo la conquista dell'Egitto, nel 1517, e la sottomissione dello Sceriffo della Mecca, si proclamava Califfo di tutti i musulmani sunniti, carica che trasmise a tutti i Sultani ottomani suoi successori.

Ma la pressione potente e continua dell'occidente, incitante alla diffusione delle idee panislamiche, fece sentire ai Sunniti la necessità impellente di una più intima e stabile unione fra gli Stati maomettani, per la comune difesa contro le armi e la politica degli infedeli. E siccome questa unione non poteva efficacemente realizzarsi che convergendo tutte le forze intorno al più forte fra i potentati mussulmani, essi Sunniti — che formano forse i tre quarti del mondo islamitico — riconobbero tutti l'autorità del Sultano degli Ottomani.

Per la dottrina coranica, nella quale l'autorità religiosa esercita anche quella temporale, avviene che colui il quale detiene la forza, e con essa i poteri dello Stato, si attribuisce anche quelle spirituali capacità che noi lasciamo completamente alla Chiesa e ciò accade tanto più agevolmente in quanto nell'Islam, non esiste affatto un clero nel senso che noi attribuiamo a questa parola, non vi ha una organizzazione ecclesiastica nettamente distinta dal laicato.

Il credere che l'autorità dei Cadì, dei Naib e degli Ulema faccia parte di una *gerarchia religiosa* eguale a quella, per esempio, della religione cattolica, è *grave errore*, come quello di credere che essi abbiano carattere sacro.

Ma se avviene che chi detiene il potere temporale si attribuisca anche quello religioso, per converso avviene che i popoli abituati a considerare, senza restrizioni e senza discussioni indissolubili le due potestà, attribuiscono al detentore di quella spirituale anche la temporale e se vedono questa non da lui esercitata, giudicano che lo spirito dell'Islam sia violato dalla forza brutale e illegittima.

*

Di tutto ciò, la colpa è da ricercarsi più che nella pace conclusa, nel mancato intelligente, astuto, speculativo lavorio di penetrazione che noi, prima e durante l'anno di guerra, eravamo sacrosantamente in obbligo di compiere verso quella potenza, tanto poco conosciuta sebbene tanto temuta, che sola poteva e, forse, può ancora paralizzare, in un certo senso, l'opera attiva e tenace che gli ottomani non mancheranno di esercitare a nostro danno con quei mezzi che noi stessi abbiamo lasciato loro nelle mani.

Intendiamo parlare dei nostri rapporti coi Senussi, rapporti che, sino ad ora, furono assai più infelici che felici, un po' per le difficoltà immense di ambiente e per il prolungarsi della guerra, ma anche perchè il Governo non seppe procurarsi tutti gli elementi veramente, indiscutibilmente idonei al difficile e delicatissimo compito.

E sui Senussi vogliamo dire appena quel tanto che basti a far comprendere come, se avessimo saputo trattar con essi nel modo che le circostanze imponevano, oggi, assai probabilmente, le conseguenze del trattato di pace avrebbero potuto essere per noi interamente favorevoli.

Le organizzazioni religiose islamitiche sorsero con l'unico fine di avvicinare il più possibile a Dio gli uomini che le costituivano usando, quali mezzi, le pratiche religiose continuale, le buone opere e la povertà. Ma servirono a rinsaldare i legami fra i musulmani, ad allontanarli dal contatto impuro con gli infedeli e a mettere in azione tutti i mezzi atti a preparare il giorno della riscossa, quando l'Europa, bisognosa di nuove terre e di nuove influenze, si avanzò minacciosa verso l'islamismo, sotto il pretesto della civiltà che reclamava i suoi diritti.

La *tarique* dei Senussi, sorta intorno al 1830, ha appunto il carattere di organizzazione intesa ad opporre le forze del mondo islamico a quelle dell'europeo; essa è il sodalizio religioso maomettano meglio costituito e diretto ed ha il suo centro ed il più compatto e potente nucleo delle sue forze appunto nelle regioni da noi occupate.

La politica del Mahdi di Cufra, non consiste già in una sistematica opposizione al Califfato, bensì nella lenta, costante, paziente e progressiva preparazione di quel generale movimento islamico che dovrebbe, un bel giorno, riedificare, di fronte e in opposizione al cristianesimo, il grande e potente mondo musulmano, preparazione che si studia di evitare moti intempestivi ed inconsulti, i quali trascinerebbero inevitabilmente l'edificio in rovina.

Si crede che i senussi siano degli eretici, come si dice che siano intransigenti. Ma eretici non sono, nell'Islam, perchè essi stessi si professano sunniti del rito malechita, che è uno dei quattro riti del maomettanismo ortodosso il cui vicario legittimo e riconosciuto dal Profeta è il Sultano degli ottomani; e poi perchè essi non hanno mai ufficialmente impugnata l'autorità del Sultano, come, d'altra parte, questi non ha mai ritenuto giusto dichiararli eretici.

E intransigenti non sono perchè tendono, mentre aspirano ad una certa autonomia, a sostituire nuovi mezzi di propaganda, più idonei al conseguimento di pratici risultati, all'antico ascetismo vuoto e infecondo.

I senussi non rappresentano la sola organizzazione religiosa islamitica che conti adepti nella Tripolitania e Cirenaica, ma siccome il gran senusso permette ai fratelli di affiliarsi ad altre congregazioni, ne avviene che l'azione senussitica, per essere la sua istituzione la meglio diretta e disciplinata, può straordinariamente agire anche in seno alle altre *tarique*.

Ora si pensi che i senussi hanno il commercio del Sahara nelle loro mani, che tutte le oasi sono cosparse delle loro zauie munite di scuole e ospedali e ospizi pei mercanti e carovanieri del deserto; si pensi alle ricchezze che accumulano nei loro patrimonii religiosi, al fatto che tutti gli sceicchi e pressochè tutta la popolazione della Cirenaica sono affiliati all'ordine, e si aggiunga a tutto ciò l'obbedienza assoluta che i senussi professano al Mahdi — compendiandola nella formula: «il senusso deve obbedienza al Mahdi come il cadavere alla mano che lo lava» — e si giudichi quale potenza sta di fronte a noi nella Libia.

Ora, con questa potenza, noi non seppimo, e non potemmo, condurci come era necessario.

Il Mahdi rappresenta, in Libia, qualche cosa di opposto al Califfo non nel senso che gli arabi da lui dipendenti non riconoscano piena ed intera la sovranità religiosa del Sultano, ma nel senso che esso rappresenta il programma tendente a ricondurre l'Islam alla purezza primitiva già intaccata dai turchi i quali stanno camminando sulla strada, forse più comoda, delle transazioni e dei compromessi.

In Libia dunque avevamo due poteri di fronte: gli ottomani ed i senussi; abbiamo finito per averli contro entrambi. Abbiamo riconosciuto la sovranità del Califfo, sta bene; ammettiamo anche che nulla al mondo potesse esimercene, ma non dovevamo tralasciare, sia pure pro forma, di interpellare in proposito il Mahdi di Cufra il quale, indubbiamente avrebbe trovata la mezza misura che, mentre avrebbe soddisfatto lui ed i suoi seguaci, non avrebbe intaccato la suscettibilità ottomana ed avrebbe arrecato a noi incommensurabili vantaggi.

Che un passo di questo genere possa essere stato compiuto, si può escludere senza tema di errare, quando si pensa che non ci eravamo preparato affatto il terreno per un simile tentativo. Il fatto poi che il Gran Senusso non potrebbe assolutamente conservare la sua autorità presso i seguaci e il suo prestigio presso i maomettani tutti se entrasse direttamente in rapporti con una Potenza cristiana, esclude pure che un simile passo possa essere stato compiuto all'ultima ora.

Questo fu un errore. Solo chi conosce a fondo il mondo islamitico, solo chi ha potuto ben penetrare la psiche musulmana in genere e l'araba in ispecie, può giudicare vera la nostra asserzione e quali conseguenze da quel fatto possano derivare.

Ma è intimo convincimento nostro che qualora il Governo, conscio delle presenti e, più ancora, delle future gravissime responsabilità che gli incombono, sappia usare tutto quel tatto che verso i senussi è necessario, ed agire con arte di compromessi, con avvedute concessioni, con l'osservanza scrupolosa e geniale di tutto ciò che è forma e esteriore apparenza, qualche buono e fecondo risultato abbia pure a manifestarsi.

Pel felice esito di una simile opera, occorre che al Governo non manchino uomini che della psicologia araba abbiano una conoscenza veramente squisita.

Chi sarà il rappresentante del Sultano in Libia

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Costantinopoli:

Il rappresentante del Sultano in Tripolitania e in Cirenaica, nominato nel firmano del 16 ottobre e confermato dal decreto del Re d'Italia, Chemsedin bey, giungerà fra pochi giorni a Roma, donde proseguirà per Tripoli. Chemsedin bey è un personaggio molto conosciuto in tutto il mondo musulmano per la sua sapienza coranica ed è giudicato come un religioso fervente non però fanatico. Si vedrebbe in lui un uomo dimesso, dall'apparenza piuttosto povera. Mi hanno raccontato che quando era a Bucarest frequentava l'elegante stazione estiva. Lo seguiva sempre anche là il domestico che recava un tappeto da distendere quando Chemsedin voleva pronunciare le sue preghiere. Quattro volte al giorno, anche durante la passeggiata frequentasissima dal mondo elegante, si vedeva il servo deporre il tappeto e il ministro turco fare inchini e prosternazioni secondo il rito. Re Carlo di Rumenia diceva ai curiosi che si fermavano a guardare gli atteggiamenti di Chemsedin: «Lasciate pregare Chemsedin, che è un vero credente».

Chemsedin bey, diceva ieri a persona amica, che mi autorizza a telegrafarlo, questo episodio:

«Io vado nella Libia coll'intenzione di far di tutto affinchè l'Italia sia contenta di me. Credo che questo sia il mio dovere. Infatti, se l'Italia sarà soddisfatta, la sua soddisfazione non potrà esplicarsi se non nel migliorare le sorti degli arabi, i quali sono tanto degni di tutte le misericordie».

Come si vede, Chemsedin bey, non potrebbe meglio disporsi all'inizio della sua delicata missione e noi abbiamo da rallegrarcene

La sovranità sulla Libia

Rio de Janeiro, 28

Il Brasile ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Le due navi coloniali

Castellamare di Stabia, 28

Subito dopo il varo della *Duilio* in questo cantiere avremo la impostazione delle due navi coloniali: la *Campania* e la *Basilicata*. Già il lavoro di tracciamento è molto avanzato e tra pochi giorni comincierà la lavorazione del ferro per averlo pronto alla data dell'impostamento.

L'istruzione religiosa nelle scuole di Roma

Roma, 28

I giornali dicono che la direzione diocesana di Roma ha inviato una circolare urgente a tutti i Comitati parrocchiani avvertendoli che il sindaco ha dato istruzioni precise a tutti i direttori delle scuole comunali perchè siano accolte le domande presentate da padri di famiglia allo scopo di ottenere la istruzione religiosa dei propri figli nel le aule scolastiche, A quanto sembra, lo scorso anno scolastico queste domande non sarebbero state accolte dai direttori delle scuole di Roma per mancanza di istruzioni del sindaco.

Le nuove liste elettorali

Roma 28

Il *Popolo Romano* pubblica: Sappiamo che i lavori per la formazione delle nuove liste elettorali politiche procedono regolarmente in tutta Italia e senza che sieno state sollevate eccezioni, tutte le disposizioni legislative e ministeriali furono scrupolosamente compiute. Intanto al Ministero dell'interno si sta preparando il progetto per la riforma delle liste elettorali amministrative, poichè queste devono essere regolate da norme che dovranno essere in perfetta armonia con la nuova legge elettorale politica.

L'inaugurazione delle feste Costantiniane

Roma 28

Oggi nella sala dei Sarcofagi nel Palazzo Lateranense si è tenuta una riunione per commemorare la vittoria riportata da Costantino su Massenzio il 28 ottobre 1312, vittoria che preluse all'editto di Milano sulla libertà della Chiesa.

Per l'odierna cerimonia, che è anche la inaugurazione delle feste Costantiniane, il Consiglio superiore delle stesse feste ha scelto appunto il Palazzo Lateranense perchè esso fu donato da Costantino al Papa dopo la vittoria e fu la prima sede del Pontefice ed è il più grande monumento costantiniano. E' stata scelta l'aula dei Sarcofaghi contenendo essa iscrizioni e sarcofaghi dell'epoca del grande imperatore. Alla commemorazione sono stati invitati oltre ai componenti il sacro collegio anche il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà di Roma. In fondo all'aula sopra un ricchissimo drappeggiamento di velluto cremesi figurava in alto il monogramma del nome di Cristo che Costantino pose sul labaro, più in alto il busto di Pio X. La sala era ornata di piante e splendidi candelabri erano deposti sopra i sarcofaghi. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai gendarmi pontifici in borghese.

Alle ore 11 hanno incominciato a giungere gli invitati tra cui si notavano le sorelle e la nipote di Pio X, varii cardinali e il corpo diplomatico.

I cardinali sedevano in prima linea. Venivano quindi i membri del corpo diplomatico, il patriziato romano e gli invitati. La musica diretta dal prof. Casimiro della Cappella Lateranense, ha eseguito un coro a quattro ed a sei voci del Gounod. Quindi il conte Vincenzo Maffi vice presidente del Consiglio superiore per le feste costantiniane ha pronunciato poche parole ricordando l'avvenimento che oggi si commemora. Ha poi parlato il prof. Marucchi sulle relazioni fra la vittoria di Costantino ed il Laterano che fu un giorno casa privata dell'Imperatore e che fu da questi ceduta al Papa Milsiado. E' d'allora che il Laterano divenne residenza papale e la basilica del salvatore fabbricata accanto fu ed è anche ora la cattedrale di Roma. L'oratore ha riassunto la storia del Laterano in rapporto al cristianesimo ed ha parlato del Museo Lateranense fondato da Pio IX nel quale vi sono iscrizioni che rappresentano la storia della chiesa fino dalle sue prime origini. L'oratore ha terminato inneggiando la pace nel cristianesimo.

Il comm. Marucchi è stato vivamente applaudito.

Ha preso quindi la parola il comm. Nogara, vice presidente del Comitato romano, illustrando il tema: «Prima e dopo la battaglia».

Quindi i cantori hanno eseguito due mottetti del Palestrini. Terminata la musica hanno parlato il prof. De Waal presidente del collegio Cultorum Martirum e il conte Santucci vice presidente dell'Associazione primaria della Croce. La adunanza si è chiusa con un coro a quattro voci di Mendelsshen. Alle ore 18 la cerimonia è terminata.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Catania, 28

Nella seduta antimeridiana del Congresso della «Dante Alighieri» l'avv. Albano ha letto la relazione del Comitato centrale sull'art. 1 bis dello statuto. Indi la signorina Bernardis ha riferito sul tema: «I problemi della «Dante» all'estero». E' intervenuto alla seduta il ministro Finocchiaro Aprile. Ha preso poi commiato dal Congresso ringraziato da Nathan.

Nella seduta pomeridiana il prof. Provenzal ha trattato il tema: «Azione della Dante nell'Africa Mediterranea» e il Congresso ha deliberato di richiamare l'attenzione degli italiani sulla necessità di corrispondere all'appello dei Cominati della Dante per gareggiare con le società straniere e aiutare ed incoraggiare i Comitati della Tunisia e dell'Egitto perchè continuino in quei paesi l'efficacissima opera di diffusione della nostra lingua.

Alle 17, salutato dalle autorità, è ripartito per la capitale il ministro Finocchiaro Aprile venuto per inaugurare il Congresso della Dante.

Il processo Giacomo Ferri - Odoardo Lodi
Condanna generale

Bologna 28

Quest'oggi al nostro tribunale, dopo circa 20 giorni di discussione, è stata pronunziata la sentenza nella causa per fatto personale tra l'on. Giacomo Ferri e il sindaco di San Giovanni in Persiceto Lodi Odoardo. La sentenza condanna l'on. Ferri a mesi 10 e 833 lire di multa da dedursi tre mesi per la passata amnistia. Cantori gerente del giornale «La Battaglia» a mesi 11, giorni 10 e 1333 lire di multa. Niccoli gerente del giornale «Il Lavoro» alla stessa pena e Lodi a mesi 13 e giorni 20 e 916 lire di multa e un terzo della pena con segregazione cellulare.

La sentenza ha prodotto grande impressione in tutta la città, specialmente per la condanna dell'on. Ferri, il quale è stato ritenuto colpevole di diffamazione a danno del Lodi, per avergli attribuito il fatto determinato di un ricatto.

Una giovane sgozzata in un albergo

Genova, 28

Verso le 19 in una stanza del primo piano dell'albergo *Liguria*, in via Baldi, venne trovata sotto il letto sgozzata, con una tremenda coltellata alla gola, in un lago di sangue, una giovane venticinquenne, bruna, piacente. Era entrata nell'albergo la notte scorsa alle ore 3, in compagnia di un giovane che aveva dato il nome, certamente falso, di Oreste Tortori e signora, di Foggia. Rimasero all'albergo tutta la giornata, facendosi servire in camera. Alle ore 18.30 di oggi il giovane uscì pregando il cameriere di svegliare la signora alle ore 19. Il cameriere all'ora indicata bussò alla porta senza ottenere risposta: tentò di aprire, ma l'assassino aveva chiuso la porta, portando via la chiave. Passati per una finestra si scoprì il delitto. L'assassino aveva pure depredato la vittima. L'autorità giudiziaria indaga.

La seconda squadra a Gaeta

Gaeta, 28

E' giunta la seconda squadra della seconda divisione al comando dell'ammiraglio Patris, composta delle regie navi: *Garibaldi, Ferruccio* e *Varese*; è pure giunta la regia nave *Vittorio Emanuele*.

Teatri e Concerti

"Le signorine della villa accanto", di Ugo Farulli, al 'Goldoni'

Ugo Farulli è un attor comico caro al pubblico; ha una sua personalità bizzarra e piacevole, sulla scena essa sola basta assai spesso ad animare una situazione. Il pubblico è accorso dunque molto numeroso, iersera, al *Goldoni* trattandosi di apprezzarlo come attore e come autore insieme. E fu una serata di schietta cordialità di applausi e di risate senza fine.

Il Farulli ha intitolato il suo lavoro «tre atti onesti e lieti» facendo così professione di modestia, rinunciando ad ogni velleità di commediografo o di artista profondo. *Le signorine della villa accanto* sono infatti tre atti onesti e lieti, senza altra pretesa all'infuori di quella di divertire; e divertono: come può divertire un *vaudeville* non scurrile non pornografico con una vena, inoltre, di sentimento. Tre atti nei quali, a dir vero, la grande trovata non c'è, ma pieni di piccole trovate graziose. Il loro «deus ex machina» è una scimia: una specie di «Consul» che porta la confusione in tutto un territorio di villeggiatura. Consul terzo finisce con l'andarsene al Creatore per una brutta fucilata, ma la sua morte frutta non si sa bene quanti matrimoni i quali altrimenti non sarebbero avvenuti perchè le molte signorine che innamorano di sè medesime altrettanti giovinotti prima della comparsa del quadrumane erano tenute come prigioniere in casa dal padre sospettoso e barbero. — Ripetiamo, il pubblico rise ed applaudì calorosamente e festeggiò volentieri nel Farulli l'attore pieno di brio e l'autore spigliato che, mentre conosce le furberie tutte del palcoscenico, sa valersi di un dialogo svelto e a tratti garbato. Il Farulli dovette presentarsi alla ribalta dopo ciascun atto tra insistenti battimani. Gli furono collaboratori instancabili il Grassi, il Brignone, il Molesini, il Gioppo, la signora Grassi, la signorina Simoni e tante altre signorine, quelle della villa accanto, graziosissime ed eleganti. Elegante ed efficace interprete fu nella parte di una *étoile* da Caffè Concerto la signorina De Sylvaine. Nella commedia la scimia è un personaggio importante. E questo personaggio fu sostenuto da un grazioso bambino, il figlio di Farulli.

*

Questa sera la compagnia rappresenterà una commedia nuova attesa col più vivo interesse: l'ultima commedia cioè di uno scrittor nostro altrettanto valente quanto simpatico ed infaticabile: *Quegli che paga*, tre atti di Giannino Antona Traversi. L'autore assiste alla recita e gli auguriamo il più vivo dei successi. La commedia non appartiene al genere gaio: sotto, anzi, la sua veste talvolta arguta è una commedia amara, morale di intenti. — E' bene ciò tengano a mente quanti sogliono attendersi dall'autore dei *Giorni più lieti* e della *Scalata all'Olimpo* una comicità aperta e serena.

Malibran

Domani il Malibran si apre alla Compagnia operettistica di Maurizio Parigi, che debutterà col *Conte di Lussemburgo* di Lehar: interpreti principali Aida De Lys, Pina Gioana e Armando Trucchi.

Seconda operetta della stagione sarà la *Casta Susanna* del Gilbert.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Quegli che paga.
MALIBRAN 21 — La Morte Civile.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

SPORT

Gare podistiche a Sant'Elena

In attesa della grande giornata sportiva indetta dallo Sport Pedestre Venezia per il 17 novembre, un comitato di sportmen veneziani indice per domenica prossima, 3 novembre alcune gare che serviranno di allenamento per le future.

Ecco senz'altro il programma:

Gare di corsa m. 100 e di m. 1500 per corridori che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi.

Corsa Handicap m. 800 e corsa m. 5000 libera a tutti.

Alle gare possono partecipare anche i militari.

Al primo soldato arrivato d'ogni gara sarà assegnata una bella medaglia di argento. Inoltre i soldati potranno concorrere alla conquista degli altri premi (sei per gara) consistenti in artistiche medaglie.

Ogni società o corpo che abbia almeno 5 classificati collettivamente avrà una grandissima medaglia di bronzo.

Le gare avranno luogo a S. Elena nel campo del Venezia F. B. C. e principieranno alle 14.30. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di una lira si chiudono sabato 2 ottobre a mezzogiorno preciso.

I ritardatari potranno inscriversi fino a domenica 2 ottobre sul campo di gara con la sopratassa di lire 0.50. — Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al signor Leo Sorteni, libreria Sorteni, S. Marco, Calle Specchieri

Tre Congressi a Gand nel 1913

S. M. il Re del Belgio ha testè accordato il suo alto Protettorato al X. Congresso Internazionale di agricoltura, che avrà luogo a Gand, nel 1913. Il Governo belga e le amministrazioni provinciali così come la città di Gand (Belgio) hanno promesso il loro concorso a questo Congresso. I governi stranieri sono stati sollecitati a mandarvi dei delegati. Nei principali paesi, dei comitati di propaganda sono in formazione. La visita della Esposizione agricola, ei «villaggio moderno» e numerose escursioni daranno a questo Congresso un interesse speciale. Le amministrazioni, le associazioni agricole, i professori di agricoltura, gli agricoltori di tutte le parti del mondo sono invitati ad aderire a questo congresso, i cui rapporti e resoconti formeranno una enciclopedia agricola di sei volumi, contenenti tutte le questioni di attualità. Questo congresso avrà luogo dall'8 al 13 Giugno. Si può iscriversi presso il Signor Ispettore Vandervaeren, chaussée di Alsemberg, 228, Bruxelles (Belgique), mediante l'invio di un buono postale di 20 Franchi.

Il terzo congresso internazionale delle associazioni di Fermières avrà luogo a Gand nei giorni 13, 14, 15, Giugno 1913 nelle stesse condizioni favorevoli del congresso indicato più sopra: Si è pregati di indirizzare le adesioni (10 Franchi) a M.elle Van Aarschot, 38, rue du Pépin, Bruxelles, Belgique.

Il secondo Congresso Internazionale del l'insegnamento di economia domestica comincerà a Gand il 15 Giugno 1913 per finire il 17. Esso è organizzato colla collaborazione dell'Officio Internazionale dello Insegnamento di economia domestica di Fribourg (Suisse), segretario: M. Genoud. e della commissione Internazionale della Educazione familiare, presieduta da M.me Lucie Félix Faure-Goyau (Paris).

In diversi paesi stranieri e in ciascuna provincia Belga i comitati di propaganda sono in formazione. Le adesioni (10 Fr.) possono essere indirizzate a M.me Le Jeune d'Allegeershecke, 16, rue des Palais, Bruxelles (Belgique). Le dimostrazioni di economia domestica al «Palais de la femme» e al «Village moderne» della Esposizione di Gand daranno un'attrattiva particolare a questi due ultimi congressi, intorno ad essi gli interessati saranno tenuti al corrente dalla «Revue de l'Education Familiale», 44, rue Rubens, Bruxelles, (Belgique), alla quale si può abbonarsi fin da questo momento.

RIVISTE E GIORNALI

Teodoro Gompers.

Teodoro Gomperz, mancato poco tempo fa alla vita ed alla scienza, non era un filosofo propriamente detto, ma non era neppure soltanto un grande filologo ed un consumato ellenista. Apparteneva — scrive Alessandro Chiappelli nel *Marzocco* — alla esigua ed eletta schiera dei filologi che Platone avrebbe detto *amici delle idee*. Delle due grandi cime ove culminò e si espanse lo spirito greco, l'arte ed il pensiero, egli si è sentito sempre attratto verso la seconda. E gli rivelò dai frammenti greci — nei 1876 — quel saggio epicureo, rinvenuto nei papiri ercolanesi, sulla libertà del volere; più tardi raccolse nel volume *Epicurea*, tutti gli sparsi residui degli scritti originali del grande filosofo e dei suoi più antichi discepoli. E via via, l'opera dell'insigne filosofo viennese si era estesa ad altri punti dell'immenso campo della scienza e della filosofia ellenica, come la sofistica, gli scritti dei medici come il «peri tècnes» i frammenti eraclei, la cronologia dei dialoghi platonici ed altri ancora, aprendosi così la via all'opera massima dei *Griechische Denker* a cui resterà onorevolmente legato il suo nome di ricercatore acuto e geniale, di filologo mirabile e di stilista ricco di vivezza e di lucentezza: assai rara cosa, questa, in un filologo, specialmente tedesco. A lui la Germania deve pure la traduzione delle opere di Stuart-Mill, dal quale Gomperz derivò l'acume e la virtù penetrativa di un pensiero, se non filosoficamente originale, largamente esperto di filosofia. Nell'opera «I pensatori greci» meno critica di quella dello Zeller e meno sistematica e completa, la materia è però meglio vivificata dalla passione e dal fervore. Il Gomperz fu un entusiasta: colla sua opera ha voluto riavvicinare continuamente, pur con qualche visibile sforzo, e con qualche arditezza, le intuizioni antiche al pensiero scientifico moderno. E' giusto che anche in Italia si ricordi, in breve, la nobile vita ed il probo lavoro del viennese geniale ed erudito. I suoi volumi sono atti, forse più di quelli dello Zeller, a tener viva la attenzione del largo pubblico ed a rinfrescare lo spirito moderno.

Biglietti di Banca storici.

Tra le curiosità storiche più rare e più interessanti, vanno notati due biglietti di banca: quello nero austriaco, e quello rosso ungherese che ebbero entrambi la sorte degli assegnati.

Il primo scomparve nel 1812, il secondo assai più tardi, ossia sotto Kossouth.

Il biglietto di banca nero austriaco, fu la causa determinante di una vera crisi finanziaria e si collega storicamente alle guerre napoleoniche dal 1809 al 1812. Emesso sotto un valore rispettabile dal conte Wallis di infausta memoria, esso cadde ben presto ad un valore irrisorio che trascinò nella rovina molte fra le più illustri personalità. Beethowen, ad esempio, che in origine godeva un reddito di 4000 fiorini, si trovò in breve a percepire meno del quinto di tale reddito così che fu costretto a vendere in blocco buona parte delle sue opere edite ed inedite all'impresario inglese Salomon, accontentandosi di un prezzo minimo eguale in media a trenta ducati per ogni singola composizione; così pure Goethe il quale anche più fortunato di Beethoven ebbe la triste sorpresa di rimanere da un giorno all'altro, possessore di una somma uguale al decimo e persino al dodicesimo del proprio patrimonio. Egli del resto, accenna alla cosa nella seconda parte del «Faust» dalla quale si rileva inoltre come l'autore avesse già subito la dura prova della crisi degli assegnati, grazie alla quale ebbe a pagare 250.000 in assegnati, un paio di polsini che più tardi si sarebbero avuti si e no per un miserabile groschen. Così la *Tribuna*.

La flotta greca.

Che cosa valga la flotta greca che ha incominciato ieri i suoi movimenti, è difficile dirlo. Uno scrittore del *Piccolo* dice che la nave migliore è «Giorgio Averoff» incrociatore del tipo «Pisa», ma che invece di avere come questo, pezzi da 250 mm. non ne porta che da 234, sensibilmente inferiori a quelli da 250 mm. Seguono tre piccole vecchie corazzate, che hanno più di vent'anni di vita. Esse si chiamano «Spetzai», «Hidra» e «Psara», dislocano 5000 tonnellate e filano al massimo 15 nodi. Vi sono otto buone torpediniere d'alto mare da circa 400 tonnellate e sono state acquistate adesso quattro nuove grandi torpediniere d'alto mare, costruite in Inghilterra per l'Argentina, che deve averle cedute molto volenticri. Infine il «Delphin» è un nuovissimo sottomarino di 406 tonnellate e tredici miglia. Le tre piccole corazzate hanno cannoni da 270 mm. ma antiquati, due per nave; hanno la lunghezza di 36 calibri ed uno di trenta. La loro corazza è grossa ma di semplice acciaio e poco estesa. La Grecia ha poi un numeroso materiale molto antiquato, sul valore del quale bisogna fare ogni riserva ma che però potrebbe venire utilizzato. Tre vecchie piccole navi del 1881 «Alagialia», «Monamvasia» e «Nauplia» di 300 tonnellate, erano ancora ieri utilizzate come porta mine, ma non dànno che sei nodi circa. Il vecchio brigantino a vela «Aries» che data dal 1830, serviva di scuola mozzi. L'incrociatore a scafo in legno e ferro «Navaikos Mialius» del 1879 era nave scuola, il vecchio vapore «Psara» del 1877 ribattezzato «Kanaris», era nave deposito delle siluranti. Infine la cannoniera corazzata «Basileus Georgios» del 1867, rimodernata nel 1897 serviva da stazionario. Nei porti greci ci sono ancora sparsi alcuni altri bastimenti capaci di tenere il mare: la piccola corvetta corazzata del 1869 «Regina Olga», la vecchia «Hellas» del 1859, rimodernata nel 1878, collo scafo in legno, e circa una dozzina di cannoniere che datano dal 1857 al 1884. Molte di queste povere navi hanno tuttavia cannoni ad avancarica.

La biblioteca nera.

Le biblioteche azzurre, rosse, rosse e bianche non bastavano più. Ora si sta formando, con la buona volontà di scrittori noti e di scrittrici... famose, la biblioteca nera, una collana di libri di amena lettura, originati dal delitto e meditati in carcere. Il *Gil Blas* incomincia a catalogare: «Le memorie di Madame Steinheil», «Les Carnets di Garnier»; «Le Memorie della Contessa Tarnowska»: il poema «Avant d'être guillotiné» del delinquente Lacenaire: «Mon roman» di quella candida signora che è madame Lefarge. Gallay, reduce dalle patrie galere, ieri l'altro intervistato, dichiarava al mondo che ha composto un Canzoniere petrarchesco ed ha offerto ai parigini un sonetto d'amore dal titolo arcaico «Sur une fleur».

La biblioteca nera fra pochi anni sarà ricca di svariati volumi: e gli svariati volumi saranno letti dai giovanetti e dalle signorine ultimo stile.

Biblioteche circolanti americane.

Le biblioteche pubbliche — scrive *Minerva* — specialmente quelle circolanti, sono così diffuse nell'America del Nord che ora se ne cominciano a fare delle interessanti statistiche. Così troviamo che nella città di Boston un settimo della popolazione prende libri a prestito dalle biblioteche pubbliche. Nella città di Jersey la proporzione è di uno su quattro. Nella città di Springfield si calcola nientemeno un cittadino su tre. Perfino negli Stati Uniti del Sud, dove l'istruzione è meno diffusa, troviamo che nella popolazione di Atlanta una persona su quattro approfitta della biblioteca circolante pubblica. Se si riflette un momento, sono cifre veramente meravigliose. Quali sarebbero i risultati se in Italia si dovesse fare una statistica di questo genere?

La pace italo-turca e la sovranità del Califfo

I.

Noi crediamo che anche coloro i quali dividano il parere espresso dall'on. Giolitti e cioè che *non si potevano* ottenere patti più soddisfacenti, non possano tuttavia affermare che la pace, così come venne conclusa, possa renderci completamente contenti. Contenti si può essere in quanto essa sancisce la conquista della Libia; in quanto il fatto compiuto dimostrò l'alta opportunità a cui fu ispirata l'impresa; in quanto, da ieri, l'Italia ha riacquistata la sua situazione vera nel funzionamento della vita internazionale; in quanto essa ci permette di restituire alla impresa il suo genuino carattere di guerra coloniale; in quanto solleva, almeno in parte, la economia nazionale dal grave peso che essa aveva finora sostenuto con magnifica resistenza; ma contenti non possiamo essere in quanto qualche cosa esiste che menoma la sovranità piena e completa sancita dalla legge 25 febbraio 1912. E questo qualche cosa è l'implicito riconoscimento della sovranità spirituale del Sultano, di cui l'art. 2 del decreto reale 17 ottobre 1912.

Forse la fatalità, l'accumularsi di circostanze e di fatti, di complesse ragioni politiche internazionali, di ragioni storiche, etniche e psicologiche, obbligarono ad accettare, fra le favorevoli, anche le sfavorevoli condizioni; noi, qui, intendiamo frattanto di mettere un po' a nudo la questione, di sviscerarla, di renderla comprensibile ai più, all'intento di studiare quali conseguenze potranno derivare dalle cause che menomano la piena e completa nostra sovranità e quali mezzi più acconci saranno da usare sia perchè le cause non abbiano ad ingrandirsi o moltiplicarsi, sia per efficacemente e tempestivamente parare gli effetti che le cause non sradicabili avessero a produrre ai nostri danni.

Dal modo come abbiamo impostata la questione è facile capire che non intendiamo affatto entrare in merito alla nomina del rappresentante del Sultano in Libia in quanto che il «*Naib ul Sultan*», che sarà da noi stipendiato, non potrà mai seriamente attenuare il valore della nostra sovranità. Devesi però riflettere che il Naib non è semplicemente il protettore degli interessi ottomani, perchè il decreto reale del 17 ottobre, all'art. 3, dice che «il predetto rappresentante è riconosciuto *anche* alla tutela degli interessi dello Stato ottomano e dei sudditi ottomani» e l'*anche* ammette qualche cosa di più delle semplici funzioni consolari, — ammette appunto che esso sia, in Libia, un vero vicario del Sultano.

Ma, comunque, non da lui potrà venirci danno nel vero senso che a tale parola devesi dare trattando di una conquista, perchè troppi mezzi sono a nostra disposizione per sorvegliarlo e farlo agire solo entro i limiti che a noi possono convenire. Non da lui, ma dal *Cadì*, dai *naib*, dagli *ulema*, da tutti coloro insomma che, dato il riconoscimento della sovranità califfale, hanno ragione di esistere per le disposizioni della sacra legge dello *Sceriat*. Ed essi ci saranno di tanto maggiore danno in quanto la loro nomina, immediata o mediata, viene dal Califfo, senza neppure una qualsiasi forma consensuale da parte nostra ed in quanto il Cadì viene stipendiato dal Sultano stesso.

Riconoscendo la potestà spirituale del Sultano, noi, di fronte all'anima araba, gli riconosciamo anche quella temporale, e diamo adito alla convinzione che la nostra sovranità sia semplicemente illegittima.

Stadiando seriamente i principî dell'Islamismo e la sua storia e, meglio, vivendo, per anni, fra popoli musulmani, riconosceremo che l'Islam, identificando il principio religioso con quello politico, la Chiesa con lo Stato, non separa il potere spirituale dal potere temporale, e che il Monarca, considerato come successore e rappresentante del Profeta, è pontefice e sovrano.

Agli occhi del maomettano, qualsivoglia politica autorità isolata da quella religiosa — e, a più forte ragione, qualsiasi autorità basata su tutt'altra legge che la mussulmana, — non è che una forza brutale, tirannica ed illegittima.

Lo spirito arabo non comprende affatto un governo amministrativo sostituito a quello politico, un regime costituzionale che non ammette tutti gli dei contemporaneamente, ma che non ne ammette alcuno esclusivamente. Questa tolleranza, questa facoltà di assimilazione per mezzo della negazione, capace forse dei medesimi effetti del politeismo antico, per l'arabo è anarchia.

*

Fin dalle origini, i Califfi furono contemporaneamente sovrani temporali e spirituali di tutti i mussulmani, in accordo con lo spirito dell'Islam, il quale, applicato secondo la logica, induce alla fusione dei due poteri. Dopo cinque Califfi succedutisi per elezione, il califfato diventò ereditario negli Ommeyadi e poi negli Abassidi; nel 756, in Spagna, sorgeva un califfato rivale sotto un rampollo degli Ommeyadi e, un secolo e mezzo appresso, ne sorgeva un terzo in Egitto, il Fatemita, intorno al quale si riunirono pressochè tutti i maomettani d'Africa.

Questa pluralità dei califfati venne ad effettivamente infrangere la unità religiosa dell'Islam perchè generata dalle rivalità e perchè basata su modi diversi di interpretare il Corano e la Sunna.

Ma se l'unità religiosa veniva spezzata, il principio della completa fusione delle due autorità, temporale e spirituale, non veniva intaccato.

Lo fu invece quando, nei tre imperi, verso il decimo secolo, vennero affermandosi nuove dinastie di sovrani maomettani i quali, poco a poco, dai Califfi vennero a dipendere solo nominalmente.

Ma caduti i califfati di Cordova e del Cairo — verso la metà, rispettivamente, dei secoli undecimo e dodicesimo — e spento dai Mongoli, nel 1258, Mostasem l'ultimo Califfo degli Abassidi di Bagdad, anche la parvenza di una potestà temporale separata da quella spirituale scomparve nel mondo dell'Islam, ed ogni Sultano fece senz'altro batter moneta col suo nome ed in suo nome implorare Allah nelle preghiere del dì festivo.

Fu sul principio del sedicesimo secolo che, mentre Ismael Gafi, conquistata la Persia, si proclamava Califfo di tutti i maomettani Sciti, Selim primo — sultano degli ottomani — dopo la conquista dell'Egitto, nel 1517, e la sottomissione dello Sceriffo della Mecca, si proclamava Califfo di tutti i mussulmani sunniti, carica che trasmise a tutti i Sultani ottomani suoi successori.

Ma la pressione potente e continua dell'occidente, incitante alla diffusione delle idee panislamiche, fece sentire ai Sunniti la necessità impellente di una più intima e stabile unione fra gli Stati maomettani, per la comune difesa contro le armi e la politica degli infedeli. E siccome questa unione non poteva efficacemente realizzarsi che convergendo tutte le forze intorno al più forte fra i potentati mussulmani, essi Sunniti — che formano forse i tre quarti del mondo islamitico — riconobbero tutti l'autorità del Sultano degli Ottomani.

Per la dottrina coranica, nella quale l'autorità religiosa esercita anche quella temporale, avviene che colui il quale detiene la forza, e con essa i poteri dello Stato, si attribuisce anche quelle spirituali capacità che noi lasciamo completamente alla Chiesa e ciò accade tanto più agevolmente in quanto nell'Islam, non esiste affatto un clero nel senso che noi attribuiamo a questa parola, non vi ha una organizzazione ecclesiastica nettamente distinta dal laicato.

Il credere che l'autorità dei Cadì, dei Naib e degli Ulema faccia parte di una *gerarchia religiosa* eguale a quella, per esempio, della religione cattolica, *è grave errore*, come quello di credere che essi abbiano carattere sacro.

Ma se avviene che chi detiene il potere temporale si attribuisca anche quello religioso, per converso avviene che i popoli abituati a considerare, senza restrizioni e senza discussioni indissolubili le due potestà, attribuiscono al detentore di quella spirituale anche la temporale e se vedono questa non da lui esercitata, giudicano che lo spirito dell'Islam sia violato dalla forza brutale e illegittima.

*

Di tutto ciò, la colpa è da ricercarsi più che nella pace conclusa, nel mancato intelligente, astuto, speculativo lavorio di penetrazione che noi, prima e durante l'anno di guerra, eravamo sacrosantamente in obbligo di compiere verso quella potenza, tanto poco conosciuta sebbene tanto temuta, che sola poteva e, forse, può ancora paralizzare, in un certo senso, l'opera attiva e tenace che gli ottomani non mancheranno di esercitare a nostro danno con quei mezzi che noi stessi abbiamo lasciato loro nelle mani.

Intendiamo parlare dei nostri rapporti coi Senussi, rapporti che, sino ad ora, furono assai più infelici che felici, un po' per le difficoltà immense di ambiente e per il prolungarsi della guerra, ma anche perchè il Governo non seppe procurarsi tutti gli elementi veramente, indiscutibilmente idonei al difficile e delicatissimo compito.

E sui Senussi vogliamo dire appena quel tanto che basti a far comprendere come, se avessimo saputo trattar con essi nel modo che le circostanze imponevano, oggi, assai probabilmente, le conseguenze del trattato di pace avrebbero potuto essere per noi interamente favorevoli.

Le organizzazioni religiose islamitiche sorsero con l'unico fine di avvicinare il più possibile a Dio gli uomini che le costituivano usando, quali mezzi, le pratiche religiose continuate, le buone opere e la povertà. Ma servirono a rinsaldare i legami fra i musulmani, ad allontanarli dal contatto impuro con gli infedeli e a mettere in azione tutti i mezzi atti a preparare il giorno della riscossa, quando l'Europa, bisognosa di nuove terre e di nuove influenze, si avanzò minacciosa verso l'islamismo, sotto il pretesto della civiltà che reclamava i suoi diritti.

La *tarique* dei Senussi, sorta intorno al 1830, ha appunto il carattere di organizzazione intesa ad opporre le forze del mondo islamico a quelle dell'europeo; essa è il sodalizio religioso maomettano meglio costituito e diretto ed ha il suo centro ed il più compatto e potente nucleo delle sue forze appunto nelle regioni da noi occupate.

La politica del Mahdi di Cufra, non consiste già in una sistematica opposizione al Califfato, bensì nella lenta, costante, paziente e progressiva preparazione di quel generale movimento islamico che dovrebbe, un bel giorno, riedificare, di fronte e in opposizione al cristianesimo, il grande e potente mondo musulmano, preparazione che si studia di evitare moti intempestivi ed inconsulti, i quali trascinerebbero inevitabilmente l'edificio in rovina.

Si crede che i senussi siano degli eretici, come si dice che siano intransigenti. Ma eretici non sono, nell'Islam, perchè essi stessi si professano sunniti del rito malechita, che è uno dei quattro riti del maomettanismo ortodosso il cui vicario legittimo e riconosciuto dal Profeta è il Sultano degli ottomani; e poi perchè essi non hanno mai ufficialmente impugnata l'autorità del Sultano, come, d'altra parte, questi non ha mai ritenuto giusto dichiararli eretici.

E intransigenti non sono perchè tendono, mentre aspirano ad una certa autonomia, a sostituire nuovi mezzi di propaganda, più idonei al conseguimento di pratici risultati, all'antico ascetismo vuoto e infecondo.

I senussi non rappresentano la sola organizzazione religiosa islamitica che conti adepti nella Tripolitania e Cirenaica, ma siccome il gran senusso permette ai fratelli di affiliarsi ad altre congregazioni, ne avviene che l'azione senussitica, per essere la sua istituzione la meglio diretta e disciplinata, può straordinariamente agire anche in seno alle altre *tarique*.

Ora si pensi che i senussi hanno il commercio del Sahara nelle loro mani, che tutte le oasi sono cosparse delle loro zauie munite di scuole e ospedali e ospizi pei mercanti e carovanieri del deserto; si pensi alle ricchezze che accumulano nei loro patrimonii religiosi, al fatto che tutti gli sceicchi e pressochè tutta la popolazione della Cirenaica sono affiliati all'ordine, e si aggiunga a tutto ciò l'obbedienza assoluta che i senussi professano al Mahdi — compendiandola nella formula: «il senusso deve obbedienza al Mahdi come il cadavere alla mano che lo lava» — e si giudichi quale potenza sta di fronte a noi nella Libia.

Ora, con questa potenza, noi non sapemmo, e non potemmo, condurci come era necessario.

Il Mahdi rappresenta, in Libia, qualche cosa di opposto al Califfo non nel senso che gli arabi da lui dipendenti non riconoscano piena ed intera la sovranità religiosa del Sultano, ma nel senso che esso rappresenta il programma tendente a ricondurre l'Islam alla purezza primitiva già intaccata dai turchi i quali stanno camminando sulla strada, forse più comoda, delle transazioni e dei compromessi.

In Libia dunque avevamo due poteri di fronte: gli ottomani ed i senussi; abbiamo finito per averli contro entrambi. Abbiamo riconosciuto la sovranità del Califfo, sta bene; ammettiamo anche che nulla al mondo potesse esimercene, ma non dovevamo tralasciare, sia pure pro forma, di interpellare in proposito il Mahdi di Cufra il quale, indubbiamente avrebbe trovata la mezza misura che, mentre avrebbe soddisfatto lui ed i suoi seguaci, non avrebbe intaccato la suscettibilità ottomana ed avrebbe arrecato a noi incommensurabili vantaggi.

Che un passo di questo genere possa essere stato compiuto, si può escludere senza tema di errare, quando si pensa che non ci eravamo preparato affatto il terreno per un simile tentativo. Il fatto poi che il Gran Senusso non potrebbe assolutamente conservare la sua autorità presso i seguaci e il suo prestigio presso i maomettani tutti se entrasse direttamente in rapporti con una Potenza cristiana, esclude pure che un simile passo possa essere stato compiuto all'ultima ora.

Questo fu un errore. Solo chi conosce a fondo il mondo islamitico, solo chi ha potuto ben penetrare la psiche musulmana in genere e l'araba in ispecie, può giudicare vera la nostra asserzione e quali conseguenze da quel fatto possano derivare.

Ma è intimo convincimento nostro che qualora il Governo, conscio delle presenti e, più ancora, delle future gravissime responsabilità che gli incombono, sappia usare tutto quel tatto che verso i senussi è necessario, ed agire con arte di compromessi, con avvedute concessioni, con l'osservanza scrupolosa e geniale di tutto ciò che è forma e esteriore apparenza, qualche buono e fecondo risultato abbia pure a manifestarsi.

Pel felice esito di una simile opera, occorre che al Governo non manchino uomini che della psicologia araba abbiano una conoscenza veramente squisita.

Chi sarà il rappresentante del Sultano in Libia

Roma, 28

La *Tribuna* ha da Costantinopoli:

Il rappresentante del Sultano in Tripolitania e in Cirenaica, nominato nel firmano del 16 ottobre e confermato dal decreto del Re d'Italia, Chemsedin bey, giungerà fra pochi giorni a Roma, donde proseguirà per Tripoli. Chemsedin bey è un personaggio molto conosciuto in tutto il mondo musulmano per la sua sapienza coranica ed è giudicato come un religioso fervente non però fanatico. Si vedrebbe in lui un uomo dimesso, dall'apparenza piuttosto povera. Mi hanno raccontato che quando era a Bucarest frequentava l'elegante stazione estiva. Lo seguiva sempre anche là il domestico che recava un tappeto da distendere quando Chemsedin voleva pronunciare le sue preghiere. Quattro volte al giorno, anche durante la passeggiata frequentatissima dal mondo elegante, si vedeva il servo deporre il tappeto e il ministro turco fare inchini e prosternazioni secondo il rito. Re Carlo di Rumenia diceva ai curiosi che si fermavano a guardare gli atteggiamenti di Chemsedin: «Lasciate pregare Chemsedin, che è un vero credente».

Chemsedin bey, diceva ieri a persona amica, che mi autorizza a telegrafarlo, questo episodio:

«Io vado nella Libia coll'intenzione di far di tutto affinchè l'Italia sia contenta di me. Credo che questo sia il mio dovere. Infatti, se l'Italia sarà soddisfatta, la sua soddisfazione non potrà esplicarsi se non nel migliorare le sorti degli arabi, i quali sono tanto degni di tutte le misericordie».

Come si vede, Chemsedin bey, non potrebbe meglio disporsi all'inizio della sua delicata missione e noi abbiamo da rallegrarcene.

La sovranità sulla Libia

Rio de Janeiro, 28

Il Brasile ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Le due navi coloniali

Castellamare di Stabia, 28

Subito dopo il varo della *Duilio* in questo cantiere avremo la impostazione delle due navi coloniali: la *Campania* e la *Basilicata*. Già il lavoro di tracciamento è molto avanzato e tra pochi giorni comincierà la lavorazione del ferro per averlo pronto alla data dell'impostamento.

L'istruzione religiosa nelle scuole di Roma

Roma, 28

I giornali dicono che la direzione diocesana di Roma ha inviato una circolare urgente a tutti i Comitati parrocchiani avvertendoli che il sindaco ha dato istruzioni precise a tutti i direttori delle scuole comunali perchè siano accolte le domande presentate da padri di famiglia allo scopo di ottenere la istruzione religiosa dei propri figli nelle aule scolastiche. A quanto sembra, lo scorso anno scolastico queste domande non sarebbero state accolte dai direttori delle scuole di Roma per mancanza di istruzioni del sindaco.

Le nuove liste elettorali

Roma, 28

Il *Popolo Romano* pubblica: Sappiamo che i lavori per la formazione delle nuove liste elettorali politiche procedono regolarmente in tutta Italia e senza che sieno state sollevate eccezioni; tutte le disposizioni legislative e ministeriali furono scrupolosamente compiute. Intanto al Ministero dell'interno si sta preparando il progetto per la riforma delle liste elettorali amministrative, poichè queste devono essere regolate da norme che dovranno essere in perfetta armonia con la nuova legge elettorale politica.

L'inaugurazione delle feste Costantiniane

Roma, 28

Oggi nella sala dei Sarcofagi nel Palazzo Lateranense si è tenuta una riunione per commemorare la vittoria riportata da Costantino su Massenzio il 28 ottobre 1312, vittoria che preluse all'editto di Milano sulla libertà della Chiesa.

Per l'odierna cerimonia, che è anche la inaugurazione delle feste Costantiniane, il Consiglio superiore delle stesse feste ha scelto appunto il Palazzo Lateranense perchè esso fu donato da Costantino al Papa dopo la vittoria e fu la prima sede del Pontefice ed è il più grande monumento costantiniano. E' stata scelta l'aula dei Sarcofaghi contenendo essa iscrizioni e sarcofaghi dell'epoca del grande imperatore. Alla commemorazione sono stati invitati oltre ai componenti il sacro collegio anche il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà di Roma. In fondo all'aula sopra un ricchissimo drappeggiamento di velluto cremesi figurava in alto il monogramma del nome di Cristo che Costantino pose sul labaro, più in alto il busto di Pio X. La sala era ornata di piante e splendidi candelabri erano deposti sopra i sarcofaghi. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai gendarmi pontifici in borghese.

Alle ore 11 hanno incominciato a giungere gli invitati tra cui si notavano le sorelle e la nipote di Pio X, varii cardinali e il corpo diplomatico.

I cardinali sedevano in prima linea. Venivano quindi i membri del corpo diplomatico, il patriziato romano e gli invitati. La musica diretta dal prof. Casimiro della Cappella Lateranense, ha eseguito un coro a quattro ed a sei voci del Gounod. Quindi il conte Vincenzo Maffi vice presidente del Consiglio superiore per le feste costantiniane ha pronunciato poche parole ricordando l'avvenimento che oggi si commemora. Ha poi parlato il prof. Marucchi sulle relazioni fra la vittoria di Costantino ed il Laterano che fu un giorno casa privata dell'Imperatore e che fu da questi ceduta al Papa Milsiado. E' d'allora che il Laterano divenne residenza papale e la basilica del salvatore fabbricata accanto fu ed è anche ora la cattedrale di Roma. L'oratore ha riassunto la storia del Laterano in rapporto al cristianesimo ed ha parlato del Museo Lateranense fondato da Pio IX nel quale vi sono iscrizioni che rappresentano la storia della chiesa fino dalle sue prime origini. L'oratore ha terminato inneggiando la pace nel cristianesimo.

Il comm. Marucchi è stato vivamente applaudito.

Ha preso quindi la parola il comm. Nogara, vice presidente del Comitato romano, illustrando il tema: «Prima e dopo la battaglia».

Quindi i cantori hanno eseguito due mottetti del Palestrini. Terminata la musica hanno parlato il prof. De Waal presidente del collegio Cultorum Martirum e il conte Santucci vice presidente dell'Associazione primaria della Croce. La adunanza si è chiusa con un coro a quattro voci di Mendelsshen. Alle ore 18 la cerimonia è terminata.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Catania, 28

Nella seduta antimeridiana del Congresso della «Dante Alighieri» l'avv. Albano ha letto la relazione del Comitato centrale sull'art. 1 bis dello statuto. Indi la signorina Bernardis ha riferito sul tema: «I problemi della «Dante» all'estero». E' intervenuto alla seduta il ministro Finocchiaro Aprile. Ha preso poi commiato dal Congresso ringraziato da Nathan.

Nella seduta pomeridiana il prof. Provenzal ha trattato il tema: «Azione della Dante nell'Africa Mediterranea» e il Congresso ha deliberato di richiamare l'attenzione degli italiani sulla necessità di corrispondere all'appello dei Cominati della Dante per gareggiare con le società straniere e aiutare ed incoraggiare i Comitati della Tunisia e dell'Egitto perchè continuino in quei paesi l'efficacissima opera di diffusione della nostra lingua.

Alle 17, salutato dalle autorità, è ripartito per la capitale il ministro Finocchiaro Aprile venuto per inaugurare il Congresso della Dante.

Il processo Giacomo Ferri - Odoardo Lodi
Condanna generale

Bologna, 28

Quest'oggi al nostro tribunale, dopo circa 20 giorni di discussione, è stata pronunziata la sentenza nella causa per fatto personale tra l'on. Giacomo Ferri e il sindaco di San Giovanni in Persiceto Lodi Odoardo. La sentenza condanna l'on. Ferri a mesi 10 e 833 lire di multa da dedursi tre mesi per la passata amnistia. Cantori gerente del giornale «La Battaglia» a mesi 11, giorni 10 e 1333 lire di multa. Niccoli gerente del giornale «Il Lavoro» alla stessa pena e Lodi a mesi 13 e giorni 20 e 916 lire di multa e un terzo della pena con segregazione cellulare.

La sentenza ha prodotto grande impressione in tutta la città, specialmente per la condanna dell'on. Ferri, il quale è stato ritenuto colpevole di diffamazione a danno del Lodi, per avergli attribuito il fatto determinato di un ricatto.

Una giovane sgozzata in un albergo

Genova, 28

Verso le 19 in una stanza del primo piano dell'albergo *Liguria*, in via Baldi, venne trovata sotto il letto sgozzata, con una tremenda coltellata alla gola, in un lago di sangue, una giovane venticinquenne, bruna, piacente. Era entrata nell'albergo la notte scorsa alle ore 3, in compagnia di un giovane che aveva dato il nome, certamente falso, di Oreste Tortori e signora, di Foggia. Rimasero all'albergo tutta la giornata, facendosi servire in camera. Alle ore 18.30 di oggi il giovane uscì pregando il cameriere di svegliare la signora alle ore 19. Il cameriere all'ora indicata bussò alla porta senza ottenere risposta: tentò di aprire, ma l'assassino aveva chiuso la porta, portando via la chiave. Passati per una finestra si scoprì il delitto. L'assassino aveva pure depredato la vittima. L'autorità giudiziaria indaga.

La seconda squadra a Gaeta

Gaeta, 28

E' giunta la seconda squadra della seconda divisione al comando dell'ammiraglio Patris, composta delle regie navi: *Garibaldi, Ferruccio e Varese*; è pure giunta la regia nave *Vittorio Emanuele*.

Teatri e Concerti

"Le signorine della villa accanto,, di Ugo Farulli, al 'Goldoni,,

Ugo Farulli è un attor comico caro al pubblico; ha una sua personalità bizzarra e piacevole, sulla scena essa sola basta assai spesso ad animare una situazione. Il pubblico è accorso dunque molto numeroso, iersera, al *Goldoni* trattandosi di apprezzarlo come attore e come autore insieme. E fu una serata di schietta cordialità di applausi e di risate senza fine.

Il Farulli ha intitolato il suo lavoro «tre atti onesti e lieti» facendo così professione di modestia, rinunciando ad ogni velleità di commediografo o di artista profondo. *Le signorine della villa accanto* sono infatti tre atti onesti e lieti, senza altra pretesa all'infuori di quella di divertire; e divertono: come può divertire un *vaudeville* non scurrile non pornografico con una vena, inoltre, di sentimento. Tre atti nei quali, a dir vero, la grande trovata non c'è, ma pieni di piccole trovate graziose. Il loro «deus ex machina» è una scimia: una specie di «Consul» che porta la confusione in tutto un territorio di villeggiatura. Consul terzo finisce con l'andarsene al Creatore per una brutta fucilata, ma la sua morte frutta non si sa bene quanti matrimoni i quali altrimenti non sarebbero avvenuti perchè le molte signorine che innamorano di sè medesime altrettanti giovinotti prima della comparsa del quadrumane erano tenute come prigioniere in casa dal padre sospettoso e burbero. — Ripetiamo, il pubblico rise ed applaudì calorosamente e festeggiò volentieri nel Farulli l'attore pieno di brio e l'autore spigliato che, mentre conosce le furberie tutte del palcoscenico, sa valersi di un dialogo svelto e a tratti garbato. Il Farulli dovette presentarsi alla ribalta dopo ciascun atto tra insistenti battimani. Gli furono collaboratori instancabili il Grassi, il Brignone, il Molesini, il Gioppo, la signora Grassi, la signorina Simoni e tante altre signorine, quelle della villa accanto, graziosissime ed eleganti. Elegante ed efficace interprete fu nella parte di una *étoile* da Caffè Concerto la signorina De Sylvaine. Nella commedia la scimia è un personaggio importante. E questo personaggio fu sostenuto da un grazioso bambino, il figlio di Farulli.

*

Questa sera la compagnia rappresenterà una commedia nuova attesa col più vivo interesse: l'ultima commedia cioè di uno scrittor nostro altrettanto valente quanto simpatico ed infaticabile: *Quegli che paga*, tre atti di Giannino Antona Traversi. L'autore assiste alla recita e gli auguriamo il più vivo dei successi. La commedia non appartiene al genere gaio: sotto, anzi, la sua veste talvolta arguta è una commedia amara, morale di intenti. — E' bene ciò tengano a mente quanti sogliono attendersi dall'autore dei *Giorni più lieti* e della *Scalata all'Olimpo* una comicità aperta e serena.

Malibran

Domani il Malibran si apre alla Compagnia operettistica di Maurizio Parigi, che debutterà col *Conte di Lussemburgo* di Lehar: interpreti principali Aida De Lys, Pina Gioana e Armando Trucchi.

Seconda operetta della stagione sarà la *Casta Susanna* del Gilbert.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Quegli che paga.
MALIBRAN 21 — La Morte Civile.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

SPORT

Gare podistiche a Sant'Elena

In attesa della grande giornata sportiva indetta dallo Sport Pedestre Venezia per il 17 novembre, un comitato di sportmen veneziani indice per domenica prossima, 3 novembre alcune gare che serviranno di allenamento per le future.

Ecco senz'altro il programma:

Gare di corsa m. 100 e di m. 1500 per corridori che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi.

Corsa Handicap m. 800 e corsa m. 5000 libera a tutti.

Alle gare possono partecipare anche i militari.

Al primo soldato arrivato d'ogni gara sarà assegnata una bella medaglia di argento. Inoltre i soldati potranno concorrere alla conquista degli altri premi (sei per gara) consistenti in artistiche medaglie.

Ogni società o corpo che abbia almeno 5 classificati collettivamente avrà una grandissima medaglia di bronzo.

Le gare avranno luogo a S. Elena nel campo del Venezia F. B. C. e principieranno alle 14.30. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di una lira si chiudono sabato 2 ottobre a mezzogiorno preciso.

I ritardatari potranno inscriversi fino a domenica 2 ottobre sul campo di gara con la soprattassa di lire 0.50. — Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi al signor Leo Sorteni, libreria Sorteni, S. Marco, Calle Specchieri.

Tre Congressi a Gand nel 1913

S. M. il Re del Belgio ha testè accordato il suo alto Protettorato al X. Congresso Internazionale di agricoltura, che avrà luogo a Gand, nel 1913. Il Governo belga e le amministrazioni provinciali così come la città di Gand (Belgio) hanno promesso il loro concorso a questo Congresso. I governi stranieri sono stati sollecitati a mandarvi dei delegati. Nei principali paesi, dei comitati di propaganda sono in formazione. La visita della Esposizione agricola, e il «villaggio moderno» e numerose escursioni daranno a questo Congresso un interesse speciale. Le amministrazioni, le associazioni agricole, i professori di agricoltura, gli agricoltori di tutte le parti del mondo sono invitati ad aderire a questo congresso, i cui rapporti e resoconti formeranno una enciclopedia agricola di sei volumi, contenenti tutte le questioni di attualità. Questo congresso avrà luogo dall'8 al 13 Giugno. Si può iscriversi presso il Signor Ispettore Vandervaeren, chaussée d'Alsemberg, 228, Bruxelles (Belgique), mediante l'invio di un buono postale di 20 Franchi.

Il terzo congresso internazionale delle associazioni di Fermières avrà luogo a Gand nei giorni 13, 14, 15, Giugno 1913 nelle stesse condizioni favorevoli del congresso indicato più sopra: Si è pregati di indirizzare le adesioni (10 Franchi) a M.elle Van Aarschot, 38, rue du Pépin, Bruxelles, Belgique.

Il secondo Congresso Internazionale dell'insegnamento di economia domestica comincerà a Gand il 15 Giugno 1913 per finire il 17. Esso è organizzato colla collaborazione dell'Officio Internazionale dello Insegnamento di economia domestica di Fribourg (Suisse), segretario: M. Genoud, e della commissione Internazionale della Educazione familiare, presieduta da M.me Lucie Fèlix Faure-Goyau (Paris).

In diversi paesi stranieri e in ciascuna provincia Belga i comitati di propaganda sono in formazione. Le adesioni (10 Fr.) possono essere indirizzate a M.me Le Jeune d'Allegeersbecke, 16, rue des Palais, Bruxelles (Belgique). Le dimostrazioni di economia domestica al «Palais de la femme» e al «Village moderno» della Esposizione di Gand daranno un'attrattiva particolare a questi due ultimi congressi. Intorno ad essi gli interessati saranno tenuti al corrente dalla «Revue de l'Education Familiale», 44, rue Rubens, Bruxelles, (Belgique), alla quale si può abbonarsi fin da questo momento.

RIVISTE E GIORNALI

Teodoro Gompers.

Teodoro Gomperz, mancato poco tempo fa alla vita ed alla scienza, non era un filosofo propriamente detto, ma non era neppure soltanto un grande filologo ed un consumato ellenista. Apparteneva — scrive Alessandro Chiappelli nel *Marzocco* — alla esigua ed eletta schiera dei filologi che Platone avrebbe detto *amici delle idee*. Delle due grandi cime ove culminò e si espanse lo spirito greco, l'arte ed il pensiero, egli si è sentito sempre attratto verso la seconda. E si rivelò dai frammenti greci — nel 1876 — quel saggio epicureo, rinvenuto nei papiri ercolanesi, sulla libertà del volere; più tardi raccolse nel volume *Epicurea*, tutti gli sparsi residui degli scritti originali del grande filosofo e dei suoi più antichi discepoli. E via via, l'opera dell'insigne filosofo viennese si era estesa ad altri punti dell'immenso campo della scienza e della filosofia ellenica, come la sofistica, gli scritti dei medici come il «peri tècnes» i frammenti eraclei, la cronologia dei dialoghi platonici ed altri ancora, aprendosi così la via all'opera massima dei *Griechische Denker* a cui resterà onorevolmente legato il suo nome di ricercatore acuto e geniale, di filologo mirabile e di stilista ricco di vivezza e di lucentezza: assai rara cosa, questa, in un filologo, specialmente tedesco. A lui la Germania deve pure la traduzione delle opere di Stuart-Mill, dal quale Gomperz derivò l'acume e la virtù penetrativa di un pensiero, se non filosoficamente originale, largamente esperto di filosofia. Nell'opera «I pensatori greci» meno critica di quella dello Zeller e meno sistematica e compiuta, la materia è però meglio vivificata dalla passione e dal fervore. Il Gomperz fu un entusiasta: colla sua opera ha voluto riavvicinare continuamente, pur con qualche visibile sforzo, e con qualche arditezza, le intuizioni antiche al pensiero scientifico moderno. E' giusto che anche in Italia si ricordi, in breve, la nobile vita ed il probo lavoro del viennese geniale ed erudito. I suoi volumi sono atti, forse più di quelli dello Zeller, a tener viva la attenzione del largo pubblico ed a rinfrescare lo spirito moderno.

Biglietti di Banca storici.

Tra le curiosità storiche più rare e più interessanti, vanno notati due biglietti di banca: quello nero austriaco, e quello rosso ungherese che ebbero entrambi la sorte degli assegnati.

Il primo scomparve nel 1812, il secondo assai più tardi, ossia sotto Kossouth.

Il biglietto di banca nero austriaco, fu la causa determinante di una vera crisi finanziaria e si collega storicamente alle guerre napoleoniche dal 1809 al 1812. Emesso sotto un valore rispettabile dal conte Wallis di infausta memoria, esso cadde ben presto ad un valore irrisorio che trascinò nella rovina molte fra le più illustri personalità. Beethowen, ad esempio, che in origine godeva un reddito di 4000 fiorini, si trovò in breve a percepire meno del quinto di tale reddito così che fu costretto a vendere in blocco buona parte delle sue opere edite ed inedite all'impresario inglese Salomon, accontentandosi di un prezzo minimo eguale in media a trenta ducati per ogni singola composizione: così pure Goethe il quale anche più fortunato di Beethoven ebbe la triste sorpresa di rimanere da un giorno all'altro, possessore di una somma uguale al decimo e persino al dodicesimo del proprio patrimonio. Egli del resto, accenna alla cosa nella seconda parte del «Faust» dalla quale si rileva inoltre come l'autore avesse già subito la dura prova della crisi degli assegnati, grazie alla quale ebbe a pagare 250.000 in assegnati, un paio di polsini che più tardi si sarebbero avuti sì e no per un miserabile groschen. Così la *Tribuna*.

La flotta greca.

Che cosa valga la flotta greca che ha incominciato ieri i suoi movimenti, è difficile dirlo. Uno scrittore del *Piccolo* dice che la nave migliore è «Giorgio Averoff» incrociatore del tipo «Pisa», ma che invece di avere come questo, pezzi da 250 mm. non ne porta che da 234, sensibilmente inferiori a quelli da 250 mm. Seguono tre piccole vecchie corazzate, che hanno più di vent'anni di vita. Esse si chiamano «Spetzai», «Hidra» e «Psara», dislocano 5000 tonnellate e filano al massimo 15 nodi. Vi sono otto buone torpediniere d'alto mare da circa 400 tonnellate e sono state acquistate adesso quattro nuove grandi torpediniere d'alto mare, costruite in Inghilterra per l'Argentina, che deve averle cedute molto volentieri. Infine il «Delphin» è un nuovissimo sottomarino di 406 tonnellate e tredici miglia. Le tre piccole corazzate hanno cannoni da 270 mm. ma antiquati, due per nave; hanno la lunghezza di 36 calibri ed uno di trenta. La loro corazza è grossa ma di semplice acciaio e poco estesa. La Grecia ha poi un numeroso materiale molto antiquato, sul valore del quale bisogna fare ogni riserva ma che però potrebbe venire utilizzato. Tre vecchie piccole navi del 1881 «Aiagialia», «Monamvasia» e «Nauplia» di 300 tonnellate, erano ancora ieri utilizzate come porta mine, ma non dànno che sei nodi circa. Il vecchio brigantino a vela «Aries» che data dal 1830, serviva di scuola mozzi. L'incrociatore a scafo in legno e ferro «Navalkos Mialius» del 1879 era nave scuola, il vecchio vapore «Psara» del 1877 ribattezzato «Kanaris», era nave deposito delle silluranti. Infine la cannoniera corazzata «Basileus Georgios» del 1867, rimodernata nel 1897 serviva da stazionario. Nei porti greci ci sono ancora sparsi alcuni altri bastimenti capaci di tenere il mare: la piccola corvetta corazzata del 1869 «Regina Olga», la vecchia «Hellas» del 1859, rimodernata nel 1878, collo scafo in legno, e circa una dozzina di cannoniere che datano dal 1857 al 1884. Molte di queste povere navi hanno tuttavia cannoni ad avancarica.

La biblioteca nera.

Le biblioteche azzurre, rosse, rosse e bianche non bastavano più. Ora si sta formando, con la buona volontà di scrittori noti e di scrittrici... famose, la biblioteca nera, una collana di libri di amena lettura, originati dal delitto e meditati in carcere. Il *Gil Blas* incomincia a catalogare: «Le memorie di Madame Steinheil», «Les Carnets de Garnier»; «Le Memorie della Contessa Tarnowska»; il poema «Avant d'être guillotiné» del delinquente Lacenaire: «Mon roman» di quella candida signora che è madame Lefarge. Gallay, reduce dalle patrie galere, ieri l'altro intervistato, dichiarava al mondo che ha composto un Canzoniere petrarchesco ed ha offerto ai parigini un sonetto d'amore dal titolo arcaico «Sur une fleur».

La biblioteca nera fra pochi anni sarà ricca di svariati volumi: e gli svariati volumi saranno letti dai giovanetti e dalle signorine ultimo stile.

Biblioteche circolanti americane.

Le biblioteche pubbliche — scrive *Minerva* — specialmente quelle circolanti, sono così diffuse nell'America del Nord che ora se ne cominciano a fare delle interessanti statistiche. Così troviamo che nella città di Boston un settimo della popolazione prende libri a prestito dalle biblioteche pubbliche. Nella città di Jersey la proporzione è di uno su quattro. Nella città di Springfield si calcola nientemeno un cittadino su tre. Perfino negli Stati Uniti del Sud, dove l'istruzione è meno diffusa, troviamo che nella popolazione di Atlanta, una persona su quattro approfitta della biblioteca circolante pubblica. Se si riflette un momento, sono cifre veramente meravigliose. Quali sarebbero i risultati se in Italia si dovesse fare una statistica di questo genere?

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Martedì: Ss. Cirillo e Met.
30 Mercoledì: Sante Reliquie.
Leva il sole a ore 6.49 — tramonta alle 17.1.

I postumi dello strascico della coda dell'elezione dell'on. Orsi

Riceviamo e pubblichiamo:

«*Venezia, 28 ottobre 1912*

« *Ill.o Signor Direttore,*

« Ci tengo a dichiarare che i miei amici ed io siamo completamente estranei alla comunicazione data a codesto spett: Giornale delle nostre dimissioni da Soci dell' Associazione Democratica-Radicale e della costituzione di una nuova Associazione Democratica di cui non siamo informati.

« Con vivissima preghiera di pubblicazione e con perfetta osservanza

« Dev.o *P. Marsich* ».

O perchè l'eg. dott. Pietro Marsich « ci tiene a dichiarare » che non lui nè gli amici suoi hanno informato la *Gazzetta*? temono forse, gli egregi giovani, un' inchiesta della Direzione del Partito Radicale Italiano sulle loro peccaminose relazioni con un giornale conservatore? o vogliono respingere da sè la responsabilità di aver dato in pasto alla stampa avversaria la tragicommedia della democrazia veneziana? dove è andata quella balda spensieratezza che faceva esclamare al giovane egregio relatore della Democratica-Radicale intorno alle ultime elezioni provinciali: « siam cento? siam mille? che importa? »....? Pare che adesso importi e secchi maledettamente di non esser nè mille nè cento nè cinquanta e .. di dover fondare la nuova Associazione democratica voluta dall' *Adriatico*. Noi rispettiamo tutti i lutti e tutti i grandi dolori, anche se non sono muti

E giuriamo a rito scozzese sul capo dell'on. Fera, Grande Inquisitore di Castello, che non dal dott. Marsich nè dai suoi giovani amici, ma da un altro fra i dimissionari della Demo-Radicale abbiamo avuto la comunicazione incriminata.

Incriminata come, ormai, tutte le manifestazioni della democrazia veneziana.....

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri all'Esposizione si ebbe un buon concorso di pubblico. I «tourniquets» registrarono 1249 ingressi.

Vendite

S. E. Angelo Pavia, sotto-segretario del Ministro del Tesoro, ha acquistato una coppa artistica di vetro di Hans St. Lerche ed un esemplare della «Coppa del Campanile» di Vittorio Toso-Borella

Il sig. Levi de Beuzion di Cairo d'Egitto, ha acquistato il quadro *Un ricordo di opere sognate e perdute*, di Fernand Khnopff.

Il conte Filippo Gargallo di Siracusa ha acquistato l'acquaforte «Beppina» di Lino Selvatico.

La Duchessa di San Clemente di Firenze ha acquistato due esemplari della «Coppa del Campanile» di Vittorio Toso-Borella, e due altri ne ha acquistati il sig. N. N. di Palermo.

La principessa di Spinoso-Ruffo di Napoli, ha acquistato due coppe di maiolica dipinta, di Alfred A. Powel, e due vasi artistici in ceramica della Ruskin Pottery.

La contessa Giulia della Frattina di Milano ha acquistato un porta-gioielli artistico in vetro, di Hans St. Lerche.

Il sig. M. L. di Venezia ha acquistato una maiolica decorata della Ruskin Pottery, ed una ceramica a riflessi metallici della casa Zsolany di Pécs.

La signora Malita Ginocchio di Venezia ha acquistato un vaso della Casa Zsolany di Pécs.

La visita dell'on. Pavia e di S. E. Luigi Luzzatti

Ieri mattina S. E. l'on. Pavia, accompagnato dal suo segretario particolare cav. uff G. Fossati, si è recato all'Esposizione. L'on. Fradeletto, che lo attendeva, gli fu di guida nella visita attraverso le Sale del Palazzo italiano.

S. E. si trattenne ammiratissimo fino alle 12.30, dopo di che, invitato dall'on. Fradeletto, si recò a colazione al Restarant della Mostra.

Alla colazione, che ebbe carattere intimo, e che si svolse fra la massima cordialità, presero parte il co. Filippo Grimani, la famiglia dell'on. Fradeletto, il cav. Max Ravà, il cav. uff. Fossati, il dott. Ferroni ed i preposti alla Direzione dell'Esposizione.

Finito il banchetto, S. E. espresse il desiderio di vedere anche i sei Padiglioni stranieri. Ma mentre stava per recarsi in quello ungherese giunse all'Esposizione S. E. Luigi Luzzatti, accompagnato dall'on. Orsi. Le LL. EE., scambiati i saluti, visitarono insieme le Mostre straniere e da ultimo ritornarono nel Palazzo italiano, rimanendovi fino all'ora della chiusura.

Lasciando i giardini, S. E. l'on. Pavia e S. E. l'on. Luigi Luzzatti espressero ancor una volta la loro ammirazione pel magnifico complesso di opere d'arte, pensando con rammarico che tra poco esse andranno nuovamente disperse pel mondo.

Concerto

Oggi la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione dalle ore 3 alle 5 il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Walzer a notte - Fantasticheria - Bassani — 3. Sinfonia « Il Re di Lahore » - Massenet — 4. Atto III « Tosca » - Puccini — 5. Suite — « Peer-Gynt » - Grieg — 6. Polka « Harlekin » - Strauss.

Il convegno di ieri sera alla Cassa di Risparmio

Il convegno indetto sotto gli auspici dell'on. Luzzatti alla Cassa di Risparmio è riescito, ieri sera, imponente pel numero e per la qualità degli intervenuti.

Prima delle nove la sala del Consiglio era gremita, onde i meno premurosi tra gli accorsi dovettero pigiarsi nella vasta anticamera. — Tra quella folla potemmo notare, la sig. Maria Pezzè-Pascolato, il comm. Manfrin, il cap. Gavagnin, S. E. l'ammiraglio Garelli, l'avv. Tagliapietra il cav Gianese, l'avv. Anzil, l'on. Orsi, il cav. Galata, gli on. Fradeletto e Marcello, il sig. Dostenich, l'ing. Faido, il comm. Sullam, il prof. Castelnuovo, il cav. Pasinetti, il sig. A. Vianello, l'ing. Fano, il sig. Camuffo, i sigg. Ravanello, B. Pellegrini, il cav. Liva, il cav. Engel, rag. Rigobon, avv. Massari, cav. Attilio Busetto, avvocato Bortolotto, rag. Seno, comm Gervasi, il sig. A. Musatti pel Monte di Pietà, il cav. Max Ravà, il prof. Lorenzetti, il cav. Cadorin, il dott. Gilli, cav. Luciano Barbon, il dott. Zuccari. Ci sfugge una infinità di nomi e di tali omissioni dobbiamo chieder venia ai lettori. Presenziavano all'adunanza anche due dame di nazionalità inglese, che dimostrarono di seguire col più vivo interesse il dibattito durato oltre due ore. Dibattito, diciamolo subito, fecondo e alto.

L'on. Luzzatti, dopo aver ringraziato gli intervenuti fece una esposizione lucida e piana degli scopi dell'adunanza, chiamata a deliberare sulla proposta della creazione di una Commissione per lo studio sul modo di funzionare delle Casse Peote. Si tratta — diss'egli — di una piaga da mettere a nudo, e noi non dobbiamo esitare, se apparteniamo a quella categoria di italiani che sdegnano dissimularsi le proprie miserie, anzi le vanno studiando col proposito di spogliarsene, consci come sono delle proprie virtù.

Da un'analisi minuta del fenomeno, corroborata dalla esposizione di episodi palpitanti, l'on. Luzzatti assurse con bel trapasso ad una sintesi poderosa delineando a grandi tratti il disegno di una futura Banca redentrice del popolo minuto — e invitando quindi coloro fra i presenti che fossero in grado di fornire schiarimenti e di recare materiale di studio, a farlo sul momento.

L'adunanza si trasformò allora in una interessantissima conversazione, nella quale presero la parola il Rappresentante della Banca dei lavoratori dello Stato, sig. Palazzi — il rappresentante della Banca Operaia rag. Seno che evocò con parola reverente la memoria del primo ideatore della Banca, il defunto Albanese — l'operaio De Lazzer che, esprimendosi in vernacolo, si conciliò la cordiale simpatia dell'assemblea per il suo profondo buon senso, per la probità e la austerità delle sue vedute e per la efficacia scultorea del suo dire — il dott. Fiorioli Della Lena, che, unica nota stonata fra tanto buon senso, trovò modo di mettere in istato d'accusa la Giunta colpevole secondo lui di favorire l'alcoolismo per non perdere i proventi del dazio sul vino — il cav. Luciano Barbon — il sig. Dostenich — il prof. Carpanese — l'avv. Cisco — l'ing. Fano.

L'on. Luzzatti alla fine riassunse la discussione proponendo:

1. — che fosse nominata una Commissione d'indagine sul funzionamento delle Peote;

2 — che fosse delegato il Presidente della Cassa di Risparmio a scegliere i membri della Commissione;

3. — che fosse consacrato da un voto dell'assemblea il desiderio, da molte parti espresso, di un più largo aiuto degli Istituti di credito a quelle istituzioni che mirano a sovvenire le classi minute del popolo.

Naturalmente le proposte furono approvate per acclamazione. L'adunanza quindi si sciolse.

S. E. Luzzatti nella sede della Cooperativa delle case di San Rocco

Alle 18 S. E. Luzzatti, accompagnato dall'on. Fradeletto s'intrattenne a S. Rocco nella graziosa sede della Cooperativa Luzzatti coi rappresentanti delle società seguenti: Case operaie dello Stato, Panificazione, Infermieri Ospitale Civile, col presidente dott. Zilli, Cure Climatiche, Musaicisti, Scalo S. Lucia, Carpentieri e Calafati col presidente onorario avv. Cisco, Stivatori e Scaricatori, Sindacato Ferrovieri, Salarini, Frutta ed erbaggi, Credito Operai dello Stato, Marinara Veneta col Presidente cap. cav. Gavagnin.

Il cav. Camuffo diede il benvenuto a S. E. pregandolo a nome dei soci presenti ed assenti di perorare presso il Municipio per la pronta assegnazione di nuove aree fabbricabili, tanto alla Cooperativa Luzzatti quanto alla consorella operai dello Stato.

S. E. ricordando le promesse del proprio amico Sindaco Grimani, assicurò che non mancherà mai il suo affettuoso appoggio in favore di entrambe le benemerite istituzioni cittadine

Presero poi la parola Angelo Vianello sugli infortuni degli scaricatori veneziani in confronto con quelli di Genova a proposito del recente congresso di Roma, e il cav. Gavagnin per la Camera di Commercio, riconoscendo il merito indiscutibile della cooperativa su tale argomento. L'avvocato Cisco denunciò un grave inconveniente sul Credito alle Cooperative di produzione e lavoro; il rag. Giuseppe Brocco e il prof. Romanin per quella di Panificazione ottenendo da S. E. interessanti consigli e suggerimenti.

La conversazione trasse S. E. a ricordare le molte leggi benefiche proposte ed attuate e quelle altre verso le quali si rivolgono tuttora e con ansiosa attesa i cooperatori italiani.

L'on. Fradeletto interpretò anche alla fine della simpatica ed istruttiva riunione il pensiero generale tributando al fervore ed alla tenacia sorprendente di Luigi Luzzatti il plauso e l'augurio da tutti sinceramente sentito. Tutti i presenti accompagnarono S. E. sino alla lancia presso il pontile di S. Tomà.

La Commissione Municipale per le Case sane ed economiche premiata all'Esposiz. Int. d'Igiene

La Giuria Generale della Esposizione Internazionale di Igiene sociale, tenuta a Roma nello scorso anno, ha conferito, su conforme parere della Commissione esaminatrice, il Diploma d'onore alla Commissione per le Case Sane, economiche e popolari, ed all'assessore delegato per la presidenza, co. dott. cav. Enrico Passi; ed il diploma di medaglia d'oro al segretario della Commissione Prof. Eugenio Orsoni, e all'ing. Francesco Marsich.

Nel rilevare con particolare soddisfazione questo nuovo riconoscimento della nobiltà e della efficacia dello sforzo compiuto anche nel campo delle abitazioni popolari dalla nostra Amministrazione Comunale, mandiamo le nostre felicitazioni all'attivo vice-presidente della Commissione, il co. Enrico Passi che con tanto zelo e tanto suo personale sacrificio sopra intende direttamente all'attività di una Commissione, nella quale uomini di diverse parti politiche accomunano l'opera feconda in pro della soluzione di uno dei problemi più ardui della vita cittadina.

Per le elezioni dei probiviri dei merletti e dei laterizi

Nel giorno di Domenica 10 Novembre sono convocati gli elettori delle due liste (industriali ed operai) appartenenti al Comune di Venezia, per la elezione parziale dei membri del Collegio dei Probiviri per l'industria delle Conterie, fornaci da laterizi, calce, gesso, etc. che scadono per anzianità.

Gli elettori potranno richiedere il certificato d'iscrizione nella lista qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, all'Ufficio Liste Elettorali del Municipio dalle 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno precedente alle elezioni e dalle 9 alle 12 di Domenica 10 novembre.

La sezione elettorale unica per gli Industriali risiederà nella Sala, I. Piano in Palazzo Loredan, la sezione unica per gli operai risiederà nella Sala a terreno del Palazzo Municipale Loredan, nella Sala dei Giudici Conciliatori.

Sono probiviri uscenti per anzianità e da rinnovarsi:

Industriali: 1. Toso Giuseppe (dimissionario) — 2. Toso Lorenzo (id.) — 3. Barbon cav. Luciano (id.) — 4. Barovier Benvenuto (id.) — 5. Costantini Vincenzo (id.) — 6. Cerutti mons. Luigi (anzianità) — 7. Fuga Amedeo Emilio (anzianità e dimiss.)

Operai: 1. Rioda Enrico (anzianità) — 2. Gaggio Luigi (anzianità e dimiss.).

Sono probiviri che rimangono in carica:

Operai: 1. Giordani Pietro — 2. Ballarin Luigi di Silvio — 3. Fuga Giovanni di Giuseppe — 4. Utimpergher Marco — 5. Scarpa Angelo.

*

Per Domenica 10 Novembre p. v. sono pure convocati gli elettori delle due liste (industriali ed operai) appartenenti al Comune per la elezione parziale dei Membri del Collegio dei Probiviri per l'Industria dei Merletti, Ricami e affini. — Le sezioni elettorali sono fissate nel numero di una pegli industriali e nel numero d'una pegli operai. — La Sezione elettorale per gli industriali risiederà nella Sala del Palazzo Farsetti a San Luca (Municipio) I. Piano, ove voteranno anche gli elettori della Categoria industriali dei Comuni di Burano, Murano e Pellestrina. La Sezione per gli operai risiederà nella sala del Palazzo Farsetti II. piano ove voteranno anche gli elettori della Categoria operai del Comune di Murano.

Gli elettori che non avessero ricevuto o avessero smarrito il certificato d'iscrizione potranno ritirarlo presso l'ufficio Liste Elettorali del Municipio ciascun giorno nelle ore indicate più sopra.

Sono probiviri uscenti per anzianità e da rinnovarsi:

Industriali: 1. Jesurum cav. Attilio (morte) — 2. D'Este cav. Annibale (anzianità).

Operai: 1. Tagliapietra Beatrice (anzianità) — 2. Ghezzo Francesca (anzianità).

Sono probiviri che rimangono in carica:

Industriali: 1. Parth Vincenzo — 2. Zavatta Zampatelli Emanuele — 3. Foscari Francesco.

Operai: Dei Rossi Clementina detta Barbina — 2. Crosara Rosa — 3. Bullo Romana.

Le iscrizioni nelle scuole medie

Per una disposizione ministeriale irrevocabile, la quale fu resa di pubblica ragione sino dall'estate scorsa, nessun iscrizione per il nuovo anno scolastico sarà accettata negli istituti pubblici di istruzione media dopo il 31 ottobre cadente.

Le esequie a San Marco per i caduti in Libia

Come fu annunciato, Stamane alle ore 11 nella Basilica di San Marco, verranno celebrate solenni esequie in suffragio dei soldati ed ufficiali che lasciarono la loro vita combattendo nella Libia e Cirenaica.

Alla mesta e solenne cerimonia, furono invitate le autorità civili e militari, che prenderanno posto in apposite bancate ricoperte di drappi neri, disposte nel coro dell'altar maggiore e lungo la navata centrale.

La Basilica sarà tutta parata a lutto: nel centro sorgerà un grande catafalco a camera contornato da piante sempreverdi e da palme. Ai lati del catafalco verranno raggruppati trofei d'armi.

Revolverate per gelosia

Iersera alle sei veniva accompagnata dalle guardie di città all'Ospedale Civile una ragazza di ventiquattro anni, Ada Orecchioni, dimorante in calle dell'Angelo a San Martino.

La Orecchioni aveva poco prima litigato col proprio fidanzato Angelo Manfrè per motivi di gelosia ed il giovane ad un tratto, perduto il lume della ragione, aveva estratto di tasca una rivoltella, sparandole contro un colpo. Per fortuna il proiettile le sfiorò soltanto la tempia sinistra, ma la ferì tra il medio e l'indice della mano dello stesso lato che teneva in quel momento alzata. All'Ospedale la Orecchioni venne dichiarata guaribile in 12 giorni.

Più tardi il Manfrè veniva arrestato dai carabinieri e tradotto alle Carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le furie d'un ubbriaco

Lapasini Luigi fu Osvaldo di anni 53 di Canareggio si trovava ieri sera in calle dell'Oca a San Polo in preda ad una solenne sbornia. Avendo consumato tutto il denaro in vino e liquori estraeva di tasca una roncola inviperito contro un supposto ladro che lo avrebbe derubato.

Giunse in tempo il vigile urbano Lazzarini Antonio il quale, preso per un braccio il Lappasini lo condusse alla Questura di San Polo. Quivi venne perquisito di un arsenale di oggetti di ogni genere. Venne passato in Camera di sicurezza per smaltire la sbornia in attesa di essere denunciato alla Procura per porto d'arma senza permesso.

Il Ruffini alle carceri

Coll'ausilio della Guardia di P. S. Raimondi, il pregiudicato Ruffini, il violento nemico della quiete che diede prova domenica scorsa in Campo dei Tedeschi di malvagia brutalità, veniva accompagnato ieri mattina contrito e medicato alle carceri per rendere meno dura la esistenza al socio Osetta.

I cavalli della gondola

Ferro Francesco di Nicola di anni 28 gondoliere abitante a San Polo 1116 venne derubato l'altra notte dalle 3 alle 5 di due cavalli di ottone per gondola che aveva avuto poco prima in consegna da Vittorio Boschian.

Il Ferro che dormiva presso il traghetto di Santa Fosca, non si accorse di alcun rumore.

Ad ogni modo denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio.

Dal mare

In Bacino S. Marco, proveniente da Trieste ha gettato le àncore lo yacht di bandiera inglese « Alberta » di tonnellate 483 di registro di proprietà di M.r Cahn è comandato dal capitano Curtiss, con cinque passeggeri e 48 persone di equipaggio.

Tra gli "apaches,,

Una rapina all'Accademia

L'operaio Giovanni Marangoni, l'altra sera, dopo aver consumato in piedi un bicchier di vino in un'osteria di Campo della Guerra, prima di uscire, si avvicinò ad un tavolo dove due facchini stavano giuocando a carte. — Uno di essi osservando l'interesse che apparentemente lo sconosciuto portava alle vicende del giuoco, gli domandò se avrebbe pagato da bere. Lo imprudente curioso che non aveva punto tale intenzione, per non farsi ripetere l' invito, infilò la porta.

Giunto alla Ascensione, vicino al caffè Giacomuzzi, si sentì prendere allo improvviso sotto braccio e riconobbe uno dei giuocatori di poc'anzi che aveva sentito chiamare il « rosso »:

Il compagno del rosso non c'era, ma con lui si trovava un terzo individuo più anziano ed entrambi invitarono con parole piuttosto energiche il Marangoni a pagar loro da bere. — Questi per evitare guai, acconsentì a ritornare nell'osteria di Campo della guerra, ad ordinare del vino per tre ed a bere. Quando fece l'atto di andarsene i due gli chiesero dei soldi. Il Marangoni diede loro una lira. I due amici si lagnarono: una lira in due era troppo poco; si accontentavano tuttavia a condizione che offrisse ancora qualche cosa. — E il Marangoni sempre con la speranza di levarsi quei due tipacci di attorno, perchè aveva intuito che buona politica era quella di non resistere, li accompagnò al Caffè di San Lio. Rimase un poco insieme con essi e quindi prese congedo. Uscì dal caffè e di buon passo prese la via di casa. Ma non era finita ancora. Giunto che fu il Marangoni al ponte dell'Accademia si sentì afferrare al braccio destro e voltatosi di scatto, ancora una volta riconosceva il « rosso ». Stava per aprir bocca, quando si sentiva sollevare una gamba in aria. Perdette l'equilibrio e cadde a terra. A fargli quello scherzo erano stati i due amici di prima i quali senza perder tempo gli assestarono una buona dose di pugni per stordirlo, poi lo frugarono in tasca, portandogli via il portamonete con 85 lire, l'orologio con la catena di argento; e se ne andarono.

Il Marangoni non pensò di inseguirli, ma raggiunse la propria abitazione e soltanto iermattina si recò al Commissariato di P. S. di San Marco a sporgere denunzia del fatto occorsogli al delegato signor Galli.

Il funzionario, con la scorta dei connotati avuti dal Marangoni, identificava nei rapinatori due noti pregiudicati e date le opportune istruzioni alle guardie, riusciva ad arrestarli dopo mezzogiorno.

I due sono tali Egidio Santini fu Vincenzo di anni 30 e Giovanni Trevisin fu Giuseppe di anni 37, senza fissa dimora.

Un'altra rapina notturna

La scorsa notte verso le due, certo Schiavutti Giovanni fu Francesco macchinista del vapore « Buda » passando per calle della Pietra veniva rapinato da uno sconosciuto della catena d'oro con ciondoli del valore di lire 100.

Ieri mattina lo Schiavutti si recava al Commissariato di Dorsoduro a denunciare la cosa.

Un piroscafo contro un veliero

L'altra sera al tramonto il piroscafo « Fieramosca », che usciva in mare dal porto di Lido, andava ad investire il trabaccolo « Cristiano » del Compartimento di Chioggia, che stava entrando. Fu l'ancora di prua del « Fieramosca » che si trovava sospesa oltre la linea di immersione, che urtò contro la vela di poppa del « Cristiano »; la vela si strappò e lo strappo violento determinò la rottura dell'albero, che cadde sulla coperta del trabaccolo, danneggiandola.

Fortunatamente l'equipaggio rimase illeso. — Il « Fieramosca » calò tosto una lancia e dei marinai si recarono presso il « Cristiano » per vedere se avevano bisogno di soccorsi · visto però che poteva continuare la via senza pericolo, ritornavano a bordo e il « Fieramosca » riprendeva la rotta.

Ora verranno chiarite le responsabilità dello investimento

Borsaiuoli arrestati per precauzione

Le guardie della Squadra Mobile recatesi domenica a Mestre, per rinforzo, procedevano per misure di P. S. all'arresto di due noti borsaiuoli, Alvise Longhi fu Gaspare di anni 23 e Marcello Polacco di Pellegrino di anni 18. — Il primo era in possesso di una catena d'oro, di un anello d'oro: il secondo di un orologio di argento e di una catena d'oro. Entrambi non seppero giustificare il possesso di tali oggetti e furono perciò deferiti alla Autorità Giudiziaria; il Polacco anche per porto d'arma essendogli stato sequestrato un coltello a serramanico.

In una bottega di corone mortuarie

Al Commissariato di P. S. di Castello, il signor Luigi Armani fu Alessandro proprietario di un negozio di corone mortuarie a San Lorenzo 5048, denunciò di essere stato derubato da ignoti di un anello d'oro con pietra e di qualche altro oggetto, roba che stava chiusa in un cassetto del banco, per un valore di 150 lire. — Non ha sospetti

Varie di Cronaca

Dopo l'esecuzione di una marcia nuova

Ieri sera la musica cittadina suonò per la prima volta una nuova marcia militare, *La Marcia dei Trofei* del tenente Biglia. Il pezzo ottenne un magnifico successo di applausi e se ne richiese il bis. Il tenente Biglia è socio della « Franco Querini » e perciò a concerto finito il Maestro cav. Preite ed i suoi bandisti furono invitati a salire nella sede della Società, dove fu loro offerto con pensiero gentile un vermouth

Concorsi

★ E' aperto un concorso a 50 posti di marinaio di porto di seconda classe nelle Regie Capitanerie di porto.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni alla locale Capitaneria di porto.

★ E' stato bandito un concorso a 15 posti di Applicato in prova nelle Ferrovie dello Stato tra aspiranti che siano a conoscenza della lingua tedesca.

I concorrenti dovranno inviare, non più tardi del 30 novembre 1912, alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV) in Roma, la domanda corredata dei prescritti documenti.

La beneficenza

★ **All'Educatorio Rachitici**: In memoria della signora Anna Giacomelli lire 20 i cognati Elisa e Francesco Dalla Zorza e lire 20 i nipoti Dalla Zorza.

★ Il cav. Pietro Barbaro in morte della sua compianta signora ha offerto all'Istituto Coletti L. 100 — all'Orfanotrofio maschile ai Gesuati lire 100 — alla Croce Azzurra L. 50.

★ **Alla Colonia Alpina « S. Marco »**: Dal signor Direttore e dagli Insegnanti della scuola comunale maschile di S. Stin lire 10 in morte del sig. Padre Calza, fratello di una loro collega. — L. 5 dal sig Sante Casanova in morte della signora Rosa Marchesi Barbaro.

★ **Alla Nave-Asilo « Scilla »**: L. 5 dal sig. Vittorio Nicoletti ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Barbaro nata Marchesi — L. 10 dalle signore Lina Croato Benassi e Chiara Croato Longega ad onorare la memoria del compianto sig. Luigi De Bei — L 5 dalla famiglia Muner allo stesso scopo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 28 Ottobre — Vap. a. u. « Carlo » cap. Dabinovich da Trieste con merci — a. u. « Titan » cap. Marcovich da Trieste con merci — a. u. « Venezia » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 28 Ottobre — Vap. a. u. « Carlo » per Ancona con merci — ingl. « Torcello » cap. Wilkins per Hull con merci — ingl « Italian » cap. Randle per Liverpool con merci — ital. « Lanone » cap. Guazzini per Barletta con merci — a. u. « Venezia » per Trieste con passeggeri — ital. « Epiro » cap. Gentile per Syra con merci — ital. « Bosforo » cap. Messina per P. Said con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth. carbone.
Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Newport, carb.
Germ. « Odysseus » da Anversa con merci.
Ingl. « Picton » da Cardiff con carbone.
A. U. « Karlsbad » da Nicolajeff con cereali.
Ell. « Georgios Antippa » da Swansea, carb.
Ingl. « Gioconda », da W. Hartlepool, carb.
A. U. « Kalman Kiraly » da Barry con carb.
A. U. « Maria Rarich da Newcastle con carb.
A. U. « Balaton » da Barry con carbone.
Ingl. « Silverdale » da Barry con carbone.
Ingl. « Boverton » da Swansea con carbone.
Ingl. « Dorie » da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

28 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 155 — Cereali 50 — Cotoni 8 — Varie 141 — Per la Ferrovia 94 — Totale 448.

Scaricati 176

Mercati del Veneto

VERONA. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 28 ottobre 1912:

Buoi: prima qualità, a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto: da lire 160 a 165. — seconda qualità, a peso vivoda lire 65 a 70; a peso morto da lire 150 a 155; — terza qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 120 a 130

Vacche. — Prima qualità: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità a peso vivo: da lire 55 a 60; a peso morto da 130 a 140 — terza quaità, a peso vivo: da ire 45 a 50; a peso morto da ire 100 a 115

Tori — 1.a quaità: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 130 a 140; — seconda qualità: a peso vivo da lire 50 a 55; a peso morto da lire 110 a 120

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 100 a 120; a peso morto da lire 155 a 170.

Castrati: da lire 60 a 70 a peso vivo; da lire 135 a 145 a peso morto

Mercato non molto numeroso · prezzi stazionari.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 27.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Ottobre	D. 6.03	5.99
Ottobre Novembre	» 6.03	5.98
Novembre Dicembre	» 5.94	5.88
Dicembre Gennaio	» 5.94	5.88
Gennaio Febbraio	» 5.95	5.88
Febbraio Marzo	» 5.96	5.89
Marzo Aprile	» 5.98	5.91
Aprile Maggio	» 5.99	5.91
Maggio Giugno	» 5.99	5.92
Giugno Luglio	» 5.99	5.92

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Ottobre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.93. Cambio settimanale 100.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,90	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	861,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	153.50
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,50
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1614,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36.—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,02	124.12 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,87 1/2	100.95	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,50	100,60	—,—	—,—	5
Londra	25,45	25 47 1/2	25,13	25,16	5
Svizzera	100,52 1/2	100.62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Austria	104.15	105.25	—,—	—,—	5
Banca au.	104,15	105,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 0/0 cons	100	97 95	98 05
» » » fine	100	98,12	98,05
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	— —
Banca d'Italia	800	1449,—	1443 56
Credito Italiano	500	553,—	552,—
Banca Comm. Ital.	500	859,—	852,50
Ferr. Meridionali	500	598,—	594,—
Ferr. Mediterranee	500	396,—	394,—
Navigaz. Generale	300	411,—	404,—
Az. Banco di Roma	100	104,75	104 75
Acciaierie Terni	500	1613.—	1602.—
Raffineria zuccher.	200	345,—	343,50
Erid. fabb. zucch.	200	752,—	745,50
Az. Ansaldo e C.	250	305,50	306,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97,90	97,90
» » » fine	100	98,10	98 07
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1449,—	1444 —
Credito Italiano	500	556,—	553 —
Società Banc. it.	250	103,—	103,—
Banca comm. it.	500	850,—	853,—
Ferr. Meridionali	500	589,—	596 50
Ferr. Mediterranee	500	397,—	395 —
Az. Costr, Veneto	200	154,—	154 —
Navigaz. Generale	300	410,—	416,—
Acciaierie Terni	500	1613,—	1602 —
Edison	150	601,—	601,50

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1444 — Az. Banco di Roma 105,25 — Soc. Acqua Pia 2002 — Soc. Omnibus 212 — Soc. Gaz 1203 — Soc. Condotte d'acqua 316 — Soc. ital. pel Carburo 733 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 28

Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	89,60
Rendita it. 3 1/2	96.75
C. Londra a vis.	25,23
N. cons. 2 3/4 0/0	73,5/16
Obb. Lombarde	25[illegible],50
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	79,85
Banca di Parigi	1632,—
Tunisine nuove	433 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0/0	89,80
Ren. spag. 4 0/0	91,10
Banca ottomana	627,—
Banca Comm. It	810.—
Azioni Suez	5650 —
Lotti turchi	186 —
Rendita Russa	73 35
Ferr. mer. a tor.	582 —
Soc. Alti Forni Piombino	128 —
R. serba 4 0/0	76 50

BERLINO 28

Cr. Mob. aus. fine	188,50
Deutsche Bank	245 62
Diskonto	180,75
Bochumer	228,87
Gelsen Kirchen	188 27

VIENNA 28

Cred. aust. Cod.	602 50
Lombarde	103,—
Banca anglo-aus.	314,50
Austriache	670 —
Banca Aus.-ung.	2045,—
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,86
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	85,20
» » (carta)	85,20
Union Bank	572,—
Rend. aust. (oro)	108,60
Rend. ungh. 4 0/0	84,70
» » 3 1/2 0/0	75,75
Banca del P. aus.	475,—

LONDRA 28

Nuovi cons. 2 3/4	78,1/4
Rendita ital. 3 1/2	95 —
Rend. spagn. e. n.	84 —
Rendita turca unif.	79 —
Egiziano nuovo	99,3/4
Argento fine	29 1/8
Camb. Londra Par.	25,23

BERLINO, 28 — Tendenza bassa.
PARIGI, 28 — Tendenza pesante.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per l'Istituto filarmonico

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 28

(B.) — L'Istituto Filarmonico chiede che si provveda alle sue desolate condizioni. La presidenza ha diramato una circolare a stampa; essa vuol essere un appello alla cittadinanza per conservare una scuola musicale che dura da circa settant'anni, ma che ora è malata, non di tabe senile bensì di morbo infettivo venuto di fuori

E mi spiego. Non può reggersi prospero e sano un sodalizio che solo dalle buone armonie sociali deriva la sua ragion d'essere; qui per contro si ha lavorato e si lavora con le mani e coi piedi per disgregare e per annientare quel primo elemento di coesione e di progresso che è la pace cittadina.

L'Istituto Filarmonico è uno dei fenomeni sintomatici di questa situazione, non è il solo nè il più grave, perchè altre cose a Portogruaro si risentono di queste intestine divisioni, ammantate di politica e nutrite invece di animosità personali, di piccole gare di ambizioni, di quanto insomma vi è di meno confessabile nelle ostentate lotte di partito.

Noi sappiamo che proprio allo indomani di una campagna elettorale pazzamente condotta, cominciarono tosto ad esulare dalle libere istituzioni locali alcuni elementi rispettabili e facoltosi che avevano ed hanno ancora intorno a sè un seguito di aderenti, i quali non si sono affatto disaffezionati per le vicende accadute, ma fedelmente attendono l'ora della riscossa.

Si dirà che non è ragionevole di sottrarre il proprio appoggio ad istituti che per la loro natura non dovrebbero soffrirne le conseguenze; eppure avviene così; qui come dovunque, quando gli animi sono guastati.

Per oggi basta, riservandoci di tornare prossimamente sulle sorti del pericolante Istituto Filarmonico.

MESTRE — Ci scrivono 28

Echi dell'inaugurazione dell'acquedotto — Fra i tanti telegrammi pervenuti al Sindaco nell'occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto Comunale, trascriviamo i seguenti:

Dall'on. Tedesco, Ministro del Tesoro:

« Grato alla sua cortesia mi compiaccio pel magnifico discorso del mio amico e collaboratore Pavia e auguro il maggiore benessere alla città da lei degnamente rappresentata ».

Dai signori Camillo dott. Matter e Tito dott. Bortolato, delegati al Congresso della *Dante Alighieri* a Catania:

« Dal Congresso della nostra Dante che non ultima cooperò risveglio quella coscienza nazionale onde fu possibile impresa Tripoli, volgiamo fervido pensiero Mestre che inaugurando in questo giorno sacro alla storia una delle sue maggiori opere segna data memorabile cammino progresso civiltà ».

E dall'on. Pavia, tosto ritornato a Venezia:

« Ringraziola gentile pensiero e accertola che segno tra le belle ore del mio pubblico ufficio l'accoglienza di Mestre gentile che da oggi nel mio cuore ha posto di predilezione ».

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Per la nuova lista politica — La Commissione elettorale Comunale è convocata in seduta pubblica nella sala della Giunta per le ore 10 ant. di domani 29 corr. per l'inizio dei lavori inerenti alla formazione della nuova lista politica in base alla legge 30 giugno a. c. N. 666.

BELLUNO

Violento incendio nello Zoldano

Ottomila lire di danno

BELLUNO — Ci scrivono 28

Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le ore tre, un violento incendio scoppiava nella piccola frazione di Colcerver, in comune di Forno di Zoldo.

La frazione è abitata da circa duecento anime. Tutti in breve uscirono dalle case e si accinsero all'opera di spegnimento. Venne dato mano alle campane e così moltissimi dai paesi limitrofi, specialmente da Forno, accorsero sul sito a prestare la propria opera. A Colcerver si recarono anche carabinieri e guardie.

Il lavoro fu lungo e difficile. Il fuoco in un attimo aveva avvolto nelle sue spire quindici case, costruite in parte in legno, che in breve andarono distrutte.

Gli altri edifici a stento poterono venire sottratte dall'ira dell'elemento distruttore.

Ecco il nome dei capi famiglia danneggiati: Pancera Augusto, Pancera Antonio, Miglio Giovanni, Cordella Pietro, Pancera Giosuè, Pancera Michele, Pancera Stefano, Pancera Angelo, Pancera Giacomo, Pancera Luigi, Pancera Giovanni Battista, Pramio Gio. Batta, Pancera Arcangelo, Pancera Giovanni, Pupol Giovanni, Pupol Pancera Giovanni, Pancera Fumol Giovanni. Tutti erano assicurati con la Società « Il Mondo ».

Altri, a quanto pare, sarebbero stati danneggiati. Questi ultimi non sarebbero in regola con la assicurazione.

Il danno si calcola ascenda a circa 80 mila lire.

Misteriosa morte di una bellunese a Bologna

Verso la fine di settembre Maddalena De Bernardini fu Osvaldo, nata a San Pietro di Cadore, bella ragazza sui ventitre anni, andò a servizio, a Bologna, da certa signora Lenzi, che abita in via Pace, fuori porta Castiglione. Una settimana dopo, e precisamente il 6 di questo mese, la De Bernardini, per forte emorragia, dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale Maggiore.

Da quel tempo la malattia andò sempre più accentuandosi e la inferma non parlò mai con alcuno della causa della sua prostrazione. Avvenuta la morte, non senza che fosse avvertito un fratello della giovane, di nome Luigi, falegname di professione, occupato in via Milazzo, i medici fecero la seguente diagnosi: morta in seguito a endometrite settica da parto.

Fatta la denuncia, la autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Il delegato Signori ha interrogato il fratello della defunta, gli infermieri ed altri.

Si dice che la ragazza fosse in relazione con un sottufficiale dei bersaglieri che ora trovasi lontano da Bologna.

Mortale disgrazia

Il trentenne Balbinot Attilio di Giovanni, da Santa Croce, ieri mattina partiva da casa, armato di fucile e si recava a cacciare nel bosco demaniale del Cansiglio.

Verso mezzodì stava per rincasare. Egli aveva nascosto un fucile in prossimità del paese, sotto un cespuglio. Essendo sprovvisto di licenza si era recato verso casa a vedere se vi fossero i carabinieri. Accertatosi che costoro non si trovavano in quei paraggi ritornò a prendere il fucile. Il grilletto, impigliatosi in un ramo, scattò e partì una scarica la quale investì in pieno petto il povero giovane.

Egli fu subito soccorso da quattro lavoranti che si trovavano in quei pressi e fu portato a casa, ove, dopo pochi istanti, fra lo strazio della giovane sposa, cessava di vivere.

Sul luogo, per le constatazioni di rito, si sono recati i carabinieri di Fadalto, assieme al medico Mariani di Puos di Alpago.

ROVIGO

Al Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono 28

Nel pomeriggio di oggi si è riunito il Consiglio Provinciale.

Eccovi la relazione:

Presiedeva il consigliere anziano conte Angelo Papadopoli.

Fungeva da segretario il consigliere Matteotti. Assisteva il Prefetto cav. Reggiani.

Erano presenti 30 consiglieri.

Il ff. di presidente nominò a scrutatori Pelà, Ruggeri e Zanella. A presidente del Consiglio Provinciale fu rieletto con voti 25 su 30 votanti il prof. Francesco Turri di Padova.

A vice-presidente fu rieletto il cav. uff. Carlo Cattani con voti 20.

Soltanto per un equivoco il cav. Cattani ha raccolto soli 20 voti. Difatti cinque consiglieri hanno votato per il cav. Salvagnini credendo che si procedesse alla nomina del segretario.

A segretario fu rieletto il dottor cav. uff. Ferruccio Salvagnini con voti 22. A vice-segretario Trebbi Girolamo, con voti venti.

Riassunta la presidenza, il prof. Turri, dopo di avere ricevute le felicitazioni del Prefetto, dell'on. Papadopoli e degli altri colleghi, così disse:

« La fiducia dimostratami dall'onorevole Consiglio col chiamarmi per la settima volta a questo seggio a dirigere le discussioni, se è per me fonte di legittima soddisfazione, per quanto io sappia di dover tale onore soltanto alla indulgente bontà di chi me lo concede, e se mi spinge perciò ad un vivo e sentito ringraziamento, mi è d'altronde stimolo a continuar ad usare, nello esercizio di questa nobile funzione, tutta quella doverosa imparzialità che rassicura un'assemblea.

Un grande avvenimento, lungamente atteso e desiderato e che la Storia inciderà nelle sue pagine immortali, si è compiuto in questi giorni; ed io credo di non poterlo lasciar passare sotto il silenzio in quest'aula. La provincia nostra, al pari di tutte le altre, ha provato un profondo compiacimento che la patria, dopo un anno di guerra, nella quale esercito ed armata, sulle arene di Libia e sulle onde dell'Egeo, diedero innegabili splendide prove di valore, rinnovando le gloriose imprese ivi compiute dai nostri antenati, sia ritornata felicemente in pace. Con questa pace l'Italia potrà più tranquilla, continuare a spiegar energie feconde di benessere pubblico nelle industrie, nei commerci, nelle arti. La pace ci riunisce ora tutti in un concorde voto per il prospero e civile avvenire d'Italia.

Uno scanno deserto nel banco della Deputazione richiama il nostro pensiero alla perdita dolorosa e inopinata di uno dei nostri colleghi, tra i più anziani e tra i più operosi, l'avvocato Gaetano Arcangeli. Entrato 35 anni or sono in questo Consiglio, fu per due anni presidente; e ai lavori della Deputazione consacrò la attività sua fino a tre giorni prima che lo colpisse con fiero agguato il morbo, che lo traeva rapidamente a morte.

La sua scomparsa è grave lutto per la Provincia, perchè egli la servì con zelo e competenza non mai smentiti per lungo decorso di tempo.

Aveva Gaetano Arcangeli pagato il suo debito di patriota nei giorni del bisogno d'Italia, arruolandosi tra i « Cacciatori delle Alpi », che si copersero di gloria a Varese e San Fermo; e più tardi diede alla patria marina due figli, saliti per cospicue virtù ad alti gradi. Ahimè; di loro, uno, prossimo ad affrontare i rischi della ora cessata guerra, ebbe lo strazio di assistere alla agonia del padre; ed altro, reduce dai trionfi italici sul mare, ebbe solo il triste conforto di posare sulla gelida fronte paterna il suo ultimo bacio!

Di Gaetano Arcangeli, che resse con singolare saviezza le finanze provinciali, che, agricoltore intelligente, presiedette per sette anni la nostra cattedra ambulante di agricoltura, che attesa, come assessore e come sindaco, all'amministrazione del suo paese di Donada, io non intendo fare ora l'elogio; egli ebbe l'elogio più bello che possa un uomo sperare quale padre e quale cittadino; ebbe le commoventi parole del figlio maggiore affermante con solenne accento sulla sua bara che da quel morto avevano i figli imparato il dovere per vita e per la patria.

Fra i rapiti da morte che, senza appartenere al Consiglio, illustrarono la nostra provincia, ricordiamo con rispetto e cordoglio l'ingegnere Giuseppe Oliva, il quale, costrutta la linea ferroviaria della Pontebba ed altri in Italia, si segnalò in lavori ferroviari anche all'estero e meritò per l'alto ingegno tecnico la carica di Direttore Generale della Società Mediterranea.

Due Consigli Provinciali furono in questo mese, a distanza di pochi giorni, privati da morte dei loro presidenti: quello di Pesaro, che perdette il senatore Giuseppe Vaccaj, uomo illuminato ed equanime, e quello di Napoli, che perdette il prof. avvocato Francesco Girardi, considerato alla Camera dei Deputati uno dei più valenti e vice-presidente della stessa.

Ad entrambi i Consigli, avuta la funebre partecipazione, mandai le condoglianze del Consiglio nostro, nella certezza di interpretarne il sentimento ».

Il presidente giustificò l'assenza di Girotto e Tenani.

Il consigliere Priuli Bon diede notizia al Consiglio della malattia che affligge tuttora il consigliere Bisinotto.

Interprete del Consiglio, fece voti perchè il comm. Bisinotto abbia presto a ristabilirsi. Il presidente si associò mandando un saluto e un augurio all'ammalato.

Matteotti, a proposito di una circolare prefettizia relativa alle riunioni pubbliche politiche, invocò dal Consiglio una affermazione del principio di libertà.

Il Prefetto, rilevato che la circolare alla quale ha alluso il consigliere Matteotti riguarda la P. S. disse che soltanto se il Consiglio crederà di potersene occupare egli darà tutte quelle spiegazioni che possano rassicurare l'interpellante.

Matteotti insiste dicendo che, mentre la circolare prefettizia raccomanda che le riunioni pubbliche politiche nei paesi seguano nelle sale anzi che nelle piazze, vi sono dei Comuni i quali rifiutano ai socialisti le sale e le piazze. Che cos'è — dice Matteotti — la provincia nostra? perchè non si deve qui godere la libertà concessa altrove?

Il Prefetto rispose che la circolare prefettizia diramata ai Sindaci ha il solo scopo di rendere la provincia nostra più civile di tante altre evitando le adunanze sulle piazze e facendole tenere invece nelle sale.

Il consigliere Casalicchio interpellò la Deputazione a proposito di una recente circolare sulla navigazione e fa voti perchè sia compresa nel perimetro della provincia anche Sacca Scardovari.

Rocchi lamentò che le sedute del Consiglio siano rare. Ricordò di essersi di ciò lamentato anche l'anno scorso.

Non riunendosi il Consiglio di frequente avviene che quando è convocato, esso si trova dinanzi a un lungo ordine di oggetti in maggior parte ratifiche che rappresentano una vera usurpazione ai danni del Consiglio.

Turri è di accordo con Rocchi nel lamentare le rare sedute del Consiglio.

Vianello giustificò la Deputazione e disse che essa non ha mai preso deliberazioni importanti senza prima interpellare il Consiglio.

Avvertì intanto che il Consiglio si riunirà anche venerdì 8 novembre.

A deputati furono nominati: Brunelli e Marin con voti 20 al posto di Arcangeli defunto e Marchesani dimissionario; a deputato supplente fu eletto con voti 20 il consigliere Agostino Bonvento.

Sono stati quindi approvati alcuni sussidi.

All'oggetto 7: « Determinazione del contributo provinciale nelle spese del costituendo consorzio sul funzionamento della Cattedra Ambulante di agricoltura e istituzioni annesse » riferì Vianello il quale disse che la Provincia stanzia all'uopo lire 10 mila a perpetuo.

Cattani vorrebbe che a perpetuo si stanziassero soltanto lire 6 mila, e che al rimanente si provvedesse con quote facoltative.

Al cav. Cattani si è associato il cav. Pelà.

Vianello scherzosamente disse: dagli amici agricoltori mi guardi Iddio » sostenendo che bisogna dare quel tanto che può mantenere la Cattedra all'altezza del suo nome.

Lorenzoni disse di trovarsi una volta tanto di accordo col Cattani e una volta di più col cav. Pelà. Considerò che il Governo ha un criterio suo speciale nell'aggiudicare i sussidi e tien conto prima di tutto quello che contribuiscono gli enti. Quindi, se davvero la Cattedra esplicherà con conferenze ed istruzioni utili e pratiche l'opera di propaganda, io credo che nessun comune si rifiuterà di dare un sussidio. Accennò che nel Mandamento di Lendinara, ove si fa la propaganda pratica tutti i comuni contribuiscono nella misura consentita dalle loro forze. Concluse col dire che intensificando la propaganda, la Cattedra si troverà favorita e sussidiata; quindi allora il Governo visto lo sforzo degli enti tutti, darà anche lui quella somma che non sembrerà irrisoria al buon andamento di questo Istituto.

Propose quindi che fosse votata la proposta nella forma di lire 6000 annue in perpetuo, ed 8000 lire facoltative.

Il Presidente Vianello pregò i colleghi della Deputazione di esprimere la loro opinione conforme agli studi preventivi ed accordi presi.

Tacendo i colleghi Cioli, Pietropoli e Brunelli, il consigliere Cattani fece prevalere il concetto di dare oltre alle lire 10 mila di sussidio annuale perpetuo, lire tremila facoltative.

Si è approvato.

Il Deputato Cioli riferì su una domanda di sussidio da concedersi alla Associazione dei medici per la propaganda igienica.

La seduta proseguì poi segreta per circa 10 minuti; quindi si passò alla votazione del bilancio preventivo 1913.

Il bilancio venne approvato senza osservazioni.

Si passò allanomina di tre mebri effettivi e due supplenti della Commissione Provinciale Elettorale.

Riuscirono eletti: Priuli Bon e Bombardi Lavezzo, i signori Toffoli e l'avv. Gastone Costa soccombono di fronte alla anzianità.

A membri supplenti vennero nominati Michelini Giovanni, Pavan Paolo.

L'avv. Umberto Merlin portato candidato con Priuli Bon, soccombette per un voto.

Si addivenne poi alla nomina dei tre membri della Commissione di Beneficenza ed Assistenza pubblica.

A membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa venne eletto il signor Belloni Marino.

LENDINARA — Ci scrivono, 28

Le recite del comm. Zago — Martedì 29 la compagnia drammatica veneziana diretta dal comm. Emilio Zago, inizierà il suo corso delle rappresentazioni al Teatro Ballarin con la commedia brillantissima in tre atti: « Zente refada » di G. Gallina. A questa seguirà la commedia in un atto: « L'interprete ». Di quest'ultima il comm. Zago ne sarà protagonista.

Fu deliberato di dare al nostro « Ballarin » un corso di sei recite per le quali l'Impresa concederà degli abbonamenti speciali.

Si prevede un pieno successo ed un forte concorso di forestieri.

TREVISO

La partenza della "Croce Rossa,,

TREVISO — Ci scrivono 28:

Partiranno domani per Napoli e poi per la Libia i componenti la seconda squadra della Croce Rossa Trivigiana. I militi questa mattina hanno indossato la divisa.

La disgrazia di un contadino

Ieri sera il contadino Vettore Casteller fu Angelo di anni 53 da Cusignana di Arcade se ne ritornava dai campi su di un carro carico. Di un tratto ad una svolta della strada il carro diede un sobbalzo e si rovesciò. Il povero Casteller che si trovava sopra venne travolto.

Accorsero subito dei presenti che liberarono il disgraziato. Accorse pure il dott. Fabris. Il medico gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e la perdita di alcune schegge d'osso in vicinanza del piede.

Il Casteller fu con una carrozza tosto trasportato all'ospedale civile della nostra città dove fu esaminato dal medico di guardia dott. Signori, il quale riservò ogni giudizio.

Questa mattina il Casteller fu visitato dal chirurgo primario Antoniutti.

La Wally al "Sociale,,

Fervono al nostro teatro di Società le prove d'assieme di *Wally*. L'opera si può dire oramai pronta. Questa sera ha avuto luogo dinanzi a un ristrettissimo numero di invitati la prova generale. Domani, martedì, avremo la *première*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è Guido Farinelli. Le parti sono così assegnate: *Wally* Maria Farneto — *Stromminger* Fernando Autoro — *Afra* Gisella Adorni — *Walter*, suonatore di cetra, Fortunato Campanakis — *Hagenbach*, Luigi Crimi — *Gelner* Giuseppe Bellantoni — *Il padrone di Schals* Pompilio Malatesta.

Grande aspettativa c'è nei trivigiani per udire la Farneti ed il Bellantoni, i due grandi artisti che la presidenza del Sociele ha saputo accaparrarsi per questa fortunata stagione di San Martino.

I cori saranno diretti dal cav. Zorzato.

Il teatro di martedì sera è quasi tutto impegnato. Numerosissime sono le prenotazioni dalla provincia e dalle città vicine. Si prevede una grande serata.

Consiglio Comunale

Mercoledì 30 corrente si radunerà alle ore 20.30 il Consiglio Comunale in seduta pubblica per trattare parecchi argomenti.

Il municipio avverte che agli oggetti elencati nell'avviso di convocazione 25 corr. è aggiunto d'urgenza il seguente: Ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa sul progetto di regolamento pel servizio di nettezza urbana.

Bambini scomparsi

E' stato denunciato alla nostra Questura la scomparsa avvenuta qualche giorno fa del bambino Emilio Monetti e del suo coetaneo Giuseppe Pasini. La P. S. sta compiendo attive ricerche.

Solenne cerimonia per i morti e feriti in Libia

Il discorso dell'avv. co. Bon

CODOGNE' — Ci scrivono 27 ritardata

Il nostro Comune ha celebrato oggi una solenne festa in onore dei suoi figli reduci dalla guerra di Libia.

Codognè ha dato alla Patria 32 soldati: di questi già 18 sono ritornati in seno alle famiglie delle classi dell'89 e 90, che hanno partecipato a tutte le gesta di questo anno di guerra.

Stamane alle 9 fu cantato un solenne *Te Deum* per rendere grazie della pace ottenuta. Subito dopo ebbe luogo la dispensa delle medaglie commemorative fatte coniare apposta dal Comune per i reduci. Le vie del paese, fin da Cimetta, erano tutte imbandierate e adorne di archi trionfali: una enorme folla assistette commossa e reverente alla cerimonia religiosa.

A mezzogiorno seguì un banchetto in onore dei reduci, offerto dal Municipio. Al posto d'onore sedeva l'avv. conte Carlo Bon di Treviso, oratore ufficiale della cerimonia, nominato dal Comune, con a destra il Sindaco Forcellini e a sinistra il Parroco del paese.

Alla fine del banchetto pronunziarono brindisi il Sindaco, il Parroco di Cimetta, il segretario comunale, gli assessori Curtolo e Sartori, il dott. Lucco, e molti altri e infine il conte Bon tutti applauditissimi.

Alle 15 ebbe luogo il discorso commemorativo Era convenuta a Codognè una folla minuta di popolo anche dai paesi vicini, da Treviso e da Conegliano richiamata dalla solennità della cerimonia.

Prima del discorso i bambini dell'asilo, che portavano ognuno una bandiera tricolore, cantarono in coro l'Inno a Tripoli, tra la intensa commozione e gli applausi della folla.

L'avv. conte Bon pronunziò poi una magnifica orazione, avvincendo per un'ora e un quarto l'immenso oratorio ed entusiasmandolo.

Non riassumeremo il bellissimo discorso, pronunziato con foga e con ardore giovanili. L'oratore rifece la storia della guerra rilevandone gli episodii più belli e più significativi, lumeggiandone l'immensa importanza e i grandi vantaggi morali e materiali conseguiti dalla Nazione, parlando della pace con sobria compiacenza.

Il discorso ebbe speciali accenni ai fasti riguardanti i reduci presenti e fu molto applaudito.

La banda municipale di Conegliano suonò quindi la Marcia Reale e svolse un applaudito programma davanti al Municipio.

Alla sera il paese fu illuminato a festa ed ebbe luogo un attraente spettacolo pirotecnico

Onorificenza

VITTORIO — Ci scrivono, 28

Ieri domenica, 27 ebbe luogo, nella Sala Magna del R. Osservatorio e Stabilimento Bacologico « G. Pasqualis » in Vittorio Veneto, la premiazione degli allevatori dei bachi da riproduzione dello Stabilimento, signori Botteon Giuseppe di Forcal (Vittorio) — Colmelere Giovanni di Combai (Miane) — Dolmo Antonio di S. Maria di Feletto — Franceschet Matteo di Vallotai (Refrontolo) — Modenese Rosa di Follina — Piccin Ambrogio di Mareno (Vittorio) — Sonego Giacomo di S. Giustina (Vittorio) — Steffan Massimiliano di Scomigo (Conegliano) — Tomasi Pietro di S. Martino (Colle Umberto) — Tonus Giacomo di San Giacomo (Vittorio), che durante la decorsa campagna bacologica si distinsero adottando i più moderni e razionali metodi di allevamento dei bachi da seta e consegnando le loro partite d'ibozzoli in abbondante raccolto ed immuni da infezione corpuscolosa.

Alla cerimonia assisteva l'ill.ma signora Giuseppina Pasqualis, Procuratrice generale; presenziava il signor Giuseppe Grazioli membro del Consiglio di Vigilanza, il Direttore signor dott. Umberto Zanoni, lo Amministratore signor Giuseppe Eugerio e tutto il personale tecnico ed amministrativo. — Parlò, applaudito, il dott. Umberto Zanoni interpretando i sentimenti della signora Pasqualis ricordando con affettuose parole la cara memoria degli illustri defunti professori Giuseppe e Giusto Pasqualis, gli insigni Maestri, che illustrarono con le loro opere e col loro lavoro questa industria.

Rivolse poi parole di ringraziamento e di incoraggiamento agli allevatori che fieri della loro opera diligente e premiata, risposero ringraziando.

La signora Pasqualis distribuì quindi le medaglie d'oro espressamente coniate ed i diplomi agli intelligenti bachicultori ai quali vennepure offerto un vermouth d'onore.

L'arresto d'un violento

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Oggi nel pomeriggio un individuo che venne identificato per certo Casetta Giovanni bracciante abitante a Venezia SS. Apostoli N 4412, avendo commesso atti di violenza in una osteria di Borgo Allocco, venne dichiarato in arresto da due carabinieri. Ma l'energumeno alla vista dei militi, si slanciò contro di essi percuotendoli con pugni e calci. Occorse l'intervento di altri tre carabinieri per ridurre all'impotenza il furioso individuo, il quale ben legato venne caricato su una vettura e trasportato alla Caserma dei Carabinieri.

Domani verrà trasportato alle carceri.

La seconda fumata

Per questa volta ancora è abortita la seduta consigliare, essendo presenti soli 10 sui 30 consiglieri, da 15 giorni nominati, ed il candidato eleggibile dovrà rassegnarsi ad altri otto giorni di macerazione.

Poi, in virtù delle providenziali disposizioni di legge, avremo il Sindaco, tanto più caro in quanto sarà frutto d'un parto laborioso assai. Ma che cosa pensano e che cosa dicono i membri ed i muratori del blocco? Se tutta la loro vittoria consiste in quello che finora hanno dimostrato di poter fare, c'è poco da stare allegri in verità. Riuscire con una lista quasi intera e dover attendere la terza convocazione per nominare un sindaco, tanto perchè si può nominarlo con qualunque numero di voti!

Per intanto, non volendo essere insensibili alle grida di dolore sollevantesi dai neo-nominati bloccardi per alcune leggerissime incisioni d'assaggio praticate sulla loro pelle, non facciamo alcun commento, in attesa degli annunciati lavori meravigliosi che il Consiglio inizierà tra breve e che daranno anche eccessivo argomento di conversazioni serali e di articoletti allegri.

CAERANO — Ci scrivono 28:

Nel blocco — Lo sgoverno dell'amministrazione comunale ha provocato un'energica reazione nel seno del consiglio stesso, per cui s'era divenuti o alle dimissioni della giunta, o della maggioranza avversaria alla giunta: ma questa, si è risolta infine, con molto dolore, al proprio sacrificio. Ed ora i 31 consiglieri, divenuti padroni della posizione, impongono senz'altro la seduta consigliare per la nomina del sindaco e della giunta. Che ne dice Ramanzini? Avrà il coraggio di presentarsi al consiglio dopo l'insuccesso riportato? Non varranno i suoi sproloqui pacifisti, le raccomandazioni ai colleghi di tener occulta la cosa per non far chiassi..... lo si liquiderà egualmente.

Oh! ingratitudine fatale! Ramanzini-Serena che avevano tanto sudato per impostare il blocco, si vedono oggi dal blocco stesso sconfessati e come! Era tempo!

PADOVA

Quattro ladri scoperti si ribellano a rivoltellate

PADOVA — Ci scrivono 28.

Una vera battaglia a colpi di rivoltella è avvenuta ieri sera fra agenti e un gruppo di malviventi fuori porta Venezia.

Protagonisti di questa gravissima ribellione che per poco non costò la vita a tre guardie sono: Arturo Spaziani, il pregiudicato fuggito tempo fa dai Paolotti, Enrico Steca e i fratelli Ersiliano e Giovanni Reani, ben conosciuti per le loro gesta ladresche.

L'altra notte — come i lettori ricorderanno — veniva svaligiata la pizzicheria di Maria Zanettin fuori porta S. Giovanni. Nel fare indagini per scoprire gli autori del colpo, il nostro ufficio veniva a sapere che la refurtiva era stata nascosta nello stallo di Giuseppe Tomain fuori porta Venezia e che i mariuoli sarebbero ritornati la notte per riprendere il bottino.

Il delegato Zavagno adunque con un drappello composto del maresciallo Quaglia, dei brigadieri Piermartini e Straniesi e delle guardie Cossu, Pellegrinelli, Calamida, Galafassi, De Mori, Volpicelli ed Izzi si appostava nella località predetta. Alle 8 e mezza la banda di malviventi proveniente da Pontedibrenta si avvicinava allo stallo Tomain, quando fu sorpresa dagli agenti. Lo Stecca vistosi circondato estraeva una rivoltella sparando ben sei colpi contro le guardie, e ferendone tre: Pellegrinelli colpito in pieno petto ebbe salva la vita grazie ad un bottone del gilet che attutì la forza del proiettile, Cossù ebbe il polso destro trapassato e Calamita fu ferito al polpaccio destro. Il delinquente venne finalmente ridotto all'impotenza. Anche i fratelli Ersiliano e Giovanni Reani vennero dopo accanita colluttazione arrestati mentre lo Spajani facendosi largo a colpi di pistola riusciva a fuggire.

Nello stallo Tomain, nascosta sotto un mucchio di fieno il delegato Zavagno sequestrò diversa merce, compendio del furto in danno della Zanettin per un valore di lire 800.

Convegno diocesano di musica sacra

Per iniziativa della Società diocesana padovana «S. Cecilia» ha avuto luogo oggi una prima adunanza diocesana dei cultori della musica sacra.

Alle 16 all'ex Concordi si sono radunati i delegati delle foranie della Diocesi per prendere accordi onde dare maggiore impulso alla Società «S. Cecilia». Alla seduta assisteva anche il prof. Maggia di Verona delegato regionale.

Domani nello storico monastero di Praglia avranno luogo due importanti adunanze e verranno eseguiti scelti pezzi di musica sacra. Un tram speciale partirà domattima alle 8.30 da Piazza del Duomo.

Aggressione notturna

Stanotte verso le una il mercante Lunardi Vittorio detto «Zanellato» di Pontedibrenta attendeva nel cortile della sua abitazione ad attaccare il cavallo per recarsi alla fiera di Mirano.

Lo Zanellato improvvisamente veniva avvicinato da tre sconosciuti i quali lo aggredirono assestandogli una bastonata alla testa.

Alle grida del disgraziato accorsero sul luogo alcuni vicini mentre i tre sconosciuti fuggivano.

Del fatto vennero a conoscenza i carabinieri e stamane gli aggressori sono stati tratti in arresto. Si tratta di certi: Everati Stanislao, Zancanaro Albino, Meneghetti Emo e Pugno Bibiano.

UDINE

Un grave accidente sportivo al cav. Kechler

UDINE — Ci scrivono 28.

Un grave accidente sportivo è occorso ieri all'egregio cav. dott. Roberto Kechler. L'egregio gentiluomo stava per recarsi, dalla sua villa di Pescotto a un convegno di caccia alla volpe.

Il dottor Kechler montava un focoso cavallo, che, prima ancora di uscire dal cortile dellavilla, s'imbizzarrì e gettò di sella il cavaliere.

Prontamente soccorso, il D. Kechler venne trasportato nella sua villa, ove un medico sopraggiunto gli riscontrò la frattura del femore sinistro.

I migliori auguri di guarigione.

Per la Federazione delle Casse di Risparmio

Oggi 29 corrente, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, avrà luogo in Verona, una riunione dei rappresentanti delle Casse di Risparmio del Veneto, per promuovere la federazione delle stesse allo scopo di esercitare il credito fondiario nella regione.

La nostra Cassa sarà rappresentata dal vice-presidente dott. Luigi Fabris, all'uopo delegato da lPresidente e dal Direttore.

Come si arresta in Austria!

Demmo l'altro giorno notizia dell'arresto a Gorizia, come sospetto spione militare, del suddito germanico, sig. Alfredo Schill, da anni dimorante nella nostra città.

E' interessante conoscere come l'autorità austriaca concepì il sospetto di spionaggio. Anni or sono lo Schill si era recato, assieme ad un ufficiale italiano in borghese e ad una guida del luogo, a visitare il bosco di Serpenitza, presso Caporetto, che egli voleva acquistare, Con lo Schill erano pure altri signori, i quali — presero qualche istantanea.

Una di esse venne donata alla guida «indigena», la quale se ne servì per presentarla alla Procura di Stato austriaca, che formulò l'accusa di spionaggio contro lo Schill, il quale — alla prima occasione — venne arrestato!

Sembra di essere nel 1821!

Attività ladresca

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nei locali della «Birreria ai Bagni», sita fuori porta Venezia, e condotta dalla signora Giovanna Antonini, e rubarono complessivamente 120 lire in denaro, più sigari e sigarette e bottiglie di vino. L'autorità indaga.

CODROIPO — Ci scrivono 28

La seconda giornata di festeggiamenti pro filarmonica — Anche la seconda giornata di festeggiamenti e la fiera di San Simone sono state favorite da un tempo delizioso — grande fu il concorso di gente. Stamattina venne ripresa la vendita dei biglietti per la pesca di beneficenza; riaperto il Museo, la giostra, il tiro meccanico, ed altri spettacoli tennero animato il mercato. Alle ore 14 si iniziò il ballo popolare con l'orchestra Verdi di Rivignano.

SACILE — Ci scrivono, 28

Il Trovatore al Politeama Zancanaro. — Iersera alla seconda rappresentazione del «Trovatore» assistè un numeroso pubblico. Festeggiati tutti gli artisti.

Il baritono Alfonso Bennati che era al suo primo debutto fu molto applaudito dal pubblico che apprezzò le sue buonissime doti. — Domani, martedì, terza replica del «Trovatore».

VERONA

Il mistero del Castiglioni

VERONA — Ci scrivono 27

Sul mistero Castiglioni nulla vi è per ora da aggiungere a quanto vi ho ieri telefonato. Si attende sempre la risposta dalla questura di Bologna che, dovrà interrogare il sig. Calzoni.

Un collega veronese, giunto iersera da Bologna, ha recato la notizia che il Calzoni conferma di aver colà trovato il Castiglioni il 13 corrente e di avergli parlato.

Ecco così confermata una circostanza della massima importanza, poichè la scomparsa del nob. Castiglioni non daterebbe più dal 4 corrente, ma da 9 giorni più tardi.

Le indagini dovranno quindi ora essere iniziate da quelle autorità.

E ciò, per sapere almeno, sempre che si riesca, ove lo scomparso era intenzionato dirigersi.

Inglese borseggiato in treno

A Padova, saliva ieri su di un treno diretto a Verona, certo Williers Algeahon, di Londra. Dopo breve tempo, si accinse a togliersi il soprabito.

Nell'eseguir ciò si accorse che dalla tasca interna della giacchetta, gli era stato rubato il portafoglio contenente vari biglietti di banca per un valore complessivo di 500 lire.

Si ricordò allora che nel salire nella vettura era stato replicatamente urtato da una persona, della quale però non ha rilevato i connotati.

Giunto a Verona, si recò a sporgere denunzia al delegato Silvestri, dell'ufficio della stazione di P. Vescovo.

Cose del campo avversario

I socialisti riformisti veronesi, aderenti al partito socialista riformista italiano, in una loro assemblea hanno delegato l'assessore Cabianca a rappresentare la sezione nel prossimo Congresso di Roma.

Fatto di sangue a Villafontana

In una osteria di Villafranca, due giovani vennero a rissa per questioni di giuoco.

Uno di questi, guardiano della tenuta Gajardi e che oggi stesso ha fatto passaggio al carcere, ha inferto all'avversario, certo Chiavegato, contadino, una tremenda coltellata al ventre rendendolo in fin di vita.

Morte improvvisa d'un pittore

Nel cortile d'una osteria di S. Zeno si recava a giuocare alle boccie con alcuni compagni, il noto pittore Giovanni Bendazzoli conosciuto per Maraia.

Ad un tratto, mentre si chinava per far ruzzolare una boccia, il Bendazzoli venne colto da grave malore. I suoi amici lo soccorsero e lo accompagnarono alla propria abitazione, ove, qualche ora dopo, malgrado le energiche cure che gli vennero prodigate, il Bendazzoli cessava di vivere fra la desolazione dei famigliari.

Arresto di zingari

I carabinieri di Villafranca, hanno arrestato sulla strada che conduce a Malavicina, due zingari che dissero chiamarsi Uga Michele, senese, e De Barrè Carlo, milanese, ginnasti.

Dalle informazioni ed indagini fatte risulta che il De Barrè fu condannato a 3 anni e 9 mesi per omicidio e che l'Uga era invece il ricercato Zanfretta Pietro detto Nello, di Novara, evaso dal carcere di Lucca.

Il cartellone del Filarmonico

Ecco il cartellone per la grande stagione di carnevale 1912-13 al Teatro Filarmonico:

La Walkiria, di Wagner — *La Fanciulla del West*, di Puccini — *La Traviata*, di Verdi. —

Detta stagione data dall'Impresa Mecenati, Ragusa e C., incontrerà certo il favore del pubblico, poichè da ben 20 anni il nostro Filarmonico non si apriva nella stagione di carnevale.

VICENZA

Il progetto Sezanne respinto

VICENZA — Ci scrivono 28:

Giunge notizia da Roma che la Giunta Superiore di Belle Arti ha respinto il progetto di Augusto Sezanne pel velario del Teatro Olimpico, che già aveva suscitato tante discussioni nell'ambiente artistico cittadino.

Una simpatica festa in omaggio al chirurgo Porta

LONIGO — Ci scrivono 28;

A festeggiare degnamente la nomina a cav. ufficiale della Corona d'Italia del dottor Carlo Porta, ebbe luogo ieri nella sala dell'Asilo Infantile «Umberto e Margherita» sontuosamente decorata, un lauto banchetto offerto dagli innumerevoli amici ed ammiratori dello illustre medico. La cerimonia fu una degna ed affettuosa testimonianza della simpatia profonda, della venerazione commossa che circonda il nome e l'opera dell'egregio chirurgo, che da circa quarant'anni, con abilità professionale, con infaticabile zelo e con pronta e sagace affettuosità esercita la sua valida missione a sollievo dei sofferenti.

Intervennero al banchetto ben centocinquanta persone.

Nella tavola d'onore sedevano: alla destra del festeggiato, l'on. Principe Giovanelli, il dott. Vladimiro Vitacchio presidente dell'Associazione medica; alla sinistra: il Sindaco cav. uff. avv. Pietro Dalla Torre, il m. r. mons. Caldana arciprete, il signor Pietro Rosa, presidente del comitato per le feste e poscia all'intorno medici, amici, ammiratori.

Il banchetto venne servito squisitamente dall'albergatore dei Due Mori.

Alle frutta si alzò primo il Presidente del Comitato signor P. Rosa, e con bella e commovente parola, dopo aver ricordato come ivi fosse una festa di cuori e di gioia, mise in rilievo le ottime virtù dello illustre medico in ogni campo alte e squisite.

Vennero poscia presentati al dottor Porta, con delicata affettuosità, vari e ricchi doni.

Per ultimo egli si alzò e con voce commossa, ringraziò autorità, amici, colleghi e cittadini tutti per le feste e gli onori ricevuti.

Con la Banda in testa, accompagnato da tutti i convenuti, il dott. Porta venne seguito fino all'abitazione dove si rinnovarono le più calde acclamazioni.

Un suicidio

SCHIO — Ci scrivono 28

Oggi alle ore 11, suicidavasi nella propria abitazione in via Capuccini il mediatore Dal Brun Giovanni fu Giuseppe di anni 25. Per riuscire nel suo scopo, il Dal Brun legò uno spago ai due grilletti di un fucile quindi, passato lo spago sotto il piede tirò esplodendo due colpi. Il primo lo fulminò, mentre il secondo fece cilecca. Alla detonazione accorse la zia del suicida, Cunico Bortola, e trovò il disgraziato che dopo pochi affannosi respiri cessava di vivere. Sul luogo accorsero le autorità.

PIOVENE — Ci scrivono, 28;

Per un reduce dalla Libia — Il nostro paese ha voluto con opportuno ricevimento al Municipio, dare un'affettuosa dimostrazione di gratitudine al reduce soldato Panozzo Antonio di Sebastiano, del reggimento artiglieria volante, che prese parte all'occupazione di Misurata sotto il comando del generale Camerana.

Alle ore 10 d'oggi il corteo popolare, preceduto dalla musica, accompagnò il reduce dalla sua abitazione al Municipio, dove il cav. Gregori pronunciò parole di circostanza. Nell'ampia sala municipale ebbe poi luogo un rinfresco.

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

(G. B.) — *Investimento ciclistico.* — Iersera verso le ore 20 il contadino Crosara Celeste fu Francesco di anni 80 presso Cabianchina fu investito e travolto da tre ciclisti che venivano in senso contrario con grande velocità, sprovvisti di fanale e senza suonare il campanello.

Assieme al Crosara veniva pure investito e travolto il di lui genero Crosara Giacomo che lo accompagnava.

Nella caduta il primo ebbe a riportare ferite lacero-contuse sopra l'occhio sinistro e ferite cutanee multiple per il corpo che gli vennero medicate dall'egregio cav. D.r Domenico Dal-Lago, al quale si rivolse appena giunto in paese.

CRONACA ROSA

Ier l'altro (26) a Lughignano si celebrarono le nozze del N. U. Tenente Marino Bon, reduce delle Due Palme, dove rimase gravemente ferito, colla graziosa signorina Maria Caberlotto.

Il Sindaco cav. Visentin che li unì in matrimonio, offerse loro la tradizionale penna d'oro.

Furono testimoni, il capitano cav. De Biasio, altro valoroso reduce delle Due Palme; il Dottore De Marchi ed il signor Gris.

Auguri di felicità agli sposi.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Ultima ora

L'affermazione della scuola di guerra italiana

Roma 28

La *Tribuna*, nella sua nota odierna sulla situazione militare degli eserciti balcanici, dopo avere posto in rilievo i successi ottenuti dalle truppe bulgare a Kirk Kilisse e a Baba Eski, osserva che i piani strategici che hanno condotto a così notevoli risultati sono dovuti unicamente ad ufficiali educati nella scuola di guerra italiana.

E' noto infatti che il generale Dimitrioff, conquistatore di Kirk Kilisse, il generale Ivanoff, investitore di Adrianopoli e i loro rispettivi capi di stato maggiore, nonchè i capi supremi dello stato maggiore bulgaro, generale Fitchef ed altri 275 ufficiali superiori bulgari, combattenti nel settore orientale sono tutti usciti dalla scuola di guerra di Torino.

Il Gran visirato a Kiamil pascià?

Costantinopoli, 28

Si parla di un molto imminente mutamento del Gran Visirato. Kiamil pascià ricevuto stanotte dal Sultano riassumerebbe il posto di Gran Visir.

Il Direttore della Mezzaluna rossa

Berlino, 28

Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il professore Dier che è stato per lunghi anni medico del Sultano, Abdul Ahmid, è stato nominato direttore della Mezzaluna Rossa, ed è partito ieri sera per il teatro della guerra in Turchia, ed assumerà la direzione del servizio delle ambulanze e degli ospedali.

Per la flotta aerea

Roma 28

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

A Chieti la sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 20.877. Alla Cassa di Risparmio di Torino sono state versate a tutt'oggi pro flotta aerea L. 186 mila. Dall'intendente di finanza di Messina sono state inviate al Comitato centrale L. 518 quale contributo alla sottoscrizione nazionale degli impiegati del l'intendenza di finanza di Messina e della provincia. Al Ministero degli Esteri è stata inviata dal comm. Emilio Garda, residente in Parigi, la somma di lire 20.000 per l'acquisto di un aeroplano a cui sia dato il nome di Pinerolo. La amministrazione della Santa Casa di Loreto ha inviato al Comitato centrale 1000 lire pro flotta aerea.

Lo sciopero dei tipografi a Milano

Milano, 28

Stasera si è avuta un'adunanza degli industriali tipografi, circa 150, presieduti dal cav. Alzieri.

Dopo un'ampia discussione, venne approvato un ordine del giorno, col quale si esprime un plauso all'operato della commissione e si afferma che i preaccordi intervenuti darebbero diritto a ritirare le proposte conciliative avanzate in previsione della proroga; tuttavia quelle vengono mantenute a base di eventuali trattative, purchè intanto gli operai tornino al lavoro. Infine si minaccia di sconfessare quegli industriali che si inducessero ad accettare la proposta di provvisoria accettazione della tariffa avanzata dagli operai.

Alla Camera del Lavoro si sono radunati gli scioperanti e la discussione è stata vivacissima.

Ad ora tarda, una commissione di operai si è recata presso gli editori di giornali, avanzando la proposta di accettazione da parte di questi, provvisoriamente, della nuova tariffa.

Gli editori hanno accettato; quindi per domattina è assicurata l'uscita di quasi tutti i quotidiani di Milano.

Stasera, il personale di redazione del giornale *La Sera*, aveva composto il giornale, ma l'uscita di esso è stata impossibile, causa un atto di «sabotage» compiuto dagli scioperanti, sulla macchina rotativa.

Guglielmo Marconi a Torino

Torino 28

Guglielmo Marconi, proveniente dalla Spezia, è giunto alle ore 24.10 avendo il treno subito un lungo ritardo. Accompagnato dalla consorte, da donna Beatrice Solari e dal suo segretario particolare, Marconi con un landeau si recò all'hotel Europe. Domattina si porterà all'ospedale oftalmico per un consulto. Egli si fermerà alcuni giorni a Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 1745; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.25; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18, a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano); loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

— Sì, che diavolo... Cipriano Morel conosceva a meraviglia le abitudini del banchiere Henderson; sapeva che in quell'ora l'avrebbe trovato solo, tutto solo, nel suo appartamento a Trocadero e conosceva pure la ragione delicata di questa voluta solitudine. Egli approfittò di una circostanza così favorevole per effetuare il suo progetto, è evidente.

— E se fosse stato un altro, l'assassino?

— Signor di Croix-Luc, noi tutti comprendiamo e apprezziamo la generosità che vi spinge a tentare un'ultima difesa di quell'infelice, ma non possiamo seguirvi con pari entusiasmo sopra un tal terreno, di fronte all'incrollabile logica dei fatti.

Persuadetevi, signor di Croix-Luc; io sono addolorato come lo siete voi della fine ignominiosa di Cipriano Morel, ma ben più profonda è la compassione che mi agita al pensiero della sua vittima. Vi prego di non dimenticare che anche Henderson era amico nostro.

Un mormorio significativo sottolineò queste parole.

Croix-Luc si sentì isolato nelle sue convinzioni e si irritò lievemente.

— Non lo dimentico, visconte. siatene certo, — rispose con la voce crucciata, ma piena di fierezza — Io ho espresso delle opinioni personali che non tento e non presumo imporre ad alcuno. Ho fede nell'innocenza di Cipriano Morel; la mia fede parte da circostanze di varia indole, ideali in gran parte, materiali alcune, e ch'io serbo per me, per me soltanto... perchè sì, lo affermo con tutta schiettezza, anche a costo di apparirvi un uomo antico, una specie di cavaliere errante del buon re Artù, un hidalgo dalla triste figura, se v'aggrada, io mi sono proposto di riabilitare Cipriano Morel, ho giurato di non trascurar nulla per giungere al mio scopo e spero... sì, ho fiducia nella riuscita, una grande, bella, possente fiducia che mi sostiene e mi spinge e mi fa lieto

Trènoir fece uno sforzo per celare un sorriso d'incredulità e d'ironia, mentre gli altri s'ammiccavano scambievolmente, tra la sorpresa e la diffidenza.

Sembrava assurdo il credere Croix-Luc capace di un proposito serio, di una grande fermezza, di una lunga perseveranza.

Croix-Luc era indolente per natura e per abitudini.

Egli non si metteva mai dentro ad un'impresa ove fosse da impiegare una piccola fatica fisica, da sperdere un atomo d'energia mentale.

Ricco, nobile, giovane, la vita gli era facile ed egli si preoccupava solo di renderla più facile ancora.

Se questa fisionomia del suo carattere si era così profondamente e d'improvviso mutata, voleva dire che Croix-Luc s'avventurava in un giuoco sicuro, certo in realtà della vittoria, o che un qualche misterioso sconvolgimento era accaduto nell'animo suo.

— Croix-Leduc, voi sapete qualche cosa, voi ci nascondete un segreto, — gli dissero in parecchi. — E' impossibile che una semplice convinzione personale, creata dalla vostra fantasia o dal vostro cuore, sia valsa a scuotervi in tanto entusiasmo, voi sì freddo e scettico, fino a minacciar di toglervi a noi...

— Infatti, — esclamò il giovinotto alzandosi e guardando l'ora in un magnifico orologio d'oro coronato di brillanti, — sono le undici e mi congedo da voi.

— Alto là, codesto è un tradimento, — si urlò da ogni parte.

— Perdonatemi... è necessario.

— Ma che necessario d'Egitto!... Tu dimentichi il pranzo da Martineaux, a mezzanotte, con Lolò, Mussolina, Dolores... Il duca d'Armon ha promesso di condurci una nuova stella, di prima grandezza, sai, Croix-Luc; una meraviglia.

Colui che dava questa seducente notizia era il piccolo Bugnet, figlio di un proprietario di Ferriere, ricchissimo, buon camerata, pronto sempre ad aprire agli amici la propria borsa inesauribile, come a dividere fraternamente le loro pazzie, compagno di collegio di Croix-Luc, al quale attestava un affetto non scevro da una certa ammirazione.

— Conto appunto sopra di te, amico mio, — gli disse Croix-Luc, — per fare le mie scuse a quelle deliziose donnine... Sono costretto a rinunciare alla loro compagnia e a quella dei loro cavalieri.

— Proprio costretto?

— Sì, in fede mia.

— Andiamo, non se ne parli più... sebbene il tuo contegno rassomigli a una defezione.

Croix-Luc sorrise e distribuì fra gli astanti le sue strette di mano.

Nell'anticamera del Club indossò la pelliccia, pose in capo con insolita trascuratezza il cilindro e uscì, pigliando subito una delle carrozze poco lontane, al cui automedonte diede a bassa voce, con evidente circospezione, il nome di una via molto remota e il numero di una casa.

Croix-Luc aveva appena lasciata la sala, che il visconte di Trènoir, per cacciare le ultime ombre tristi che ancora oscuravano la fronte dei suoi compagni, propose di andare senz'altro indugio da Martineaux.

La proposta fu accolta con una salva d'applausi, tra un senso generale di liberazione.

Il giovane gaudente scese il primo sul la via e giunse in tempo per vedere Croix-Luc sparire nell'interno del fiacre.

Si guardò attorno e, scorto a pochi passi discosto un ragazzetto sui quindici o sedici anni che pareva attendere lì, col naso all'aria e le mani in saccoccia, l'occasione di guadagnare qualche soldo senza troppa fatica, lo chiamò:

— Ehi, mariuolo!

— Comandi, signore, — rispose quegli accorrendo col berretto in mano.

— To', porta questa lettera alla posta e per far presto, approfitta di quel fiacre che pare si diriga a quella volta.

Ecco per il tuo disturbo e per toglierti il freddo di dosso.

Trènoir diede al *gamin* una busta e alcune monete d'argento.

Il mariuolo afferrò l'una e le altre con mirabile sveltezza, come se temesse di vedersi rapire quella piccola ventura, e, presa la rincorsa, in pochi salti raggiunse la carrozza che trasportava Croix-Luc, e sedette sul ferro di dietro, tenendosi in equilibrio con le due mani, sicuro che nessuno sarebbe venuto a sloggiarlo di là.

Evidentemente il furfante prese gusto a quella corsa notturna, poichè, dimenticando l'incarico ricevuto, e pel quale aveva già intascato la ricompensa, continuò a lasciarsi portare dal fiacre, anzichè scendere nel punto più vicino alla posta centrale, e abbandonò il suo incomodo ma gratuito sedile solo quando il veicolo s'arrestò dinanzi al numero 13 di una casa molto insignificante, nel suo aspetto borghese di vecchio fabbricato rimesso a nuovo con economia.

Croix-Luc smontò, disse al vetturino di attenderlo, e andò a suonare alla porta segnata con quelle due cifre malaugurate.

Senza dubbio egli era atteso, poichè subito gli fu aperto.

Salì alcune scale illuminate a pena da un lampione a gas e sostò ad un uscio che recava sopra un'imposta il seguente cartoncino:

Raimondo Leflot
commissario di polizia
a riposo

Croix-Luc picchiò adagio.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 30 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 301 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 30 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 16 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Gli eserciti alleati proseguono l'avanzata vittoriosa

Linguaggio sintomatico d'un giornale ufficioso serbo

Le grandi Potenze alla ricerca della formola per l'intervento

Situazione internazionale critica

Quale sarà la soluzione del problema balcanico?

Roma, 29

(So.) — La questione balcanica precipita verso la sua soluzione. E' impressione generale che, data la rapidità dell'avanzata vittoriosa degli eserciti balcanici, le sorti della guerra saranno decise entro qualche settimana, cosicchè quando, alla fine di novembre, la Camera italiana riprenderà i suoi lavori, la questione balcanica si avvierà verso quella sistemazione che sarà dettata dal corso definitivo degli avvenimenti. Il marchese di San Giuliano sarà allora ritornato da qualche settimana dal colloquio, a Berlino, col dirigente della politica estera germanica e, prima di accingersi al suo viaggio a Vienna per accordarsi col ministro Berchtold, esporrà nelle prime sedute del Parlamento l'opera del governo rispetto alla questione balcanica.

Un'altra discussione di maggiore ampiezza si presenta all'orizzonte parlamentare: la discussione sulla guerra di Libia e sulla pace conclusa, ma questa discussione di carattere retrospettivo cederà per un istante il posto alle dichiarazioni che il ministro degli Esteri intende fare al Parlamento sul maggior problema, cioè il problema balcanico. L'avvenire dell'Italia nell'Adriatico è collegato alla sistemazione che la questione balcanica riceverà a guerra finita, poichè se la questione dell'Albania risultasse pregiudicata a danno dell'Italia, le porte dell'Adriatico rimarrebbero chiuse per noi. Per tale ragione viene seguito con precauzione, nel mondo politico italiano, il corso degli avvenimenti balcanici. Il dilemma che nell'istante attuale si impone alla diplomazia europea, è molto semplice: o la Turchia, prendendo audacemente la controffensiva, riesce a paralizzare l'avanzata degli eserciti balcanici e in tal caso l'intervento delle Potenze può essere immediatamente esercitato facendo accettare la mediazione nel senso che la pace non alteri sostanzialmente lo statu quo nei Balcani; oppure la impreparazione e la demoralizzazione dell'esercito turco persiste e in tal caso lo intervento delle Potenze risulta di dubbia efficacia e le più oscure previsioni sono possibili, poichè, specialmente in seguito all'appoggio indiretto della Russia alla quadruplice balcanica, risulta assai problematica la possibilità di far cessare la guerra senza conquiste territoriali notevoli e sostanziali dei popoli vincitori. La prima ipotesi di possibili rivincite militari turche è ormai generalmente esclusa; guadagna invece sempre più terreno la convinzione che i governi balcanici ricorreranno ad ogni mezzo per imporre condizioni di pace che potrebbero condurre allo smembramento dell'impero ottomano e, in caso di possibili complicazioni, ad una conflagrazione europea.

Gli sforzi della diplomazia europea appaiono sempre più inadeguati alla situazione. Gli scambi di vedute fra le Cancellerie si intensificano, senza giungere per ora ad un risultato pratico. L'ufficio di mediatore assunto dal Poincarè si svolge in mezzo a difficoltà enormi create non solo da dissensi di vedute tra le Potenze della Triplice intesa e quelle della triplice alleanza, ma anche da diversità di obbiettivi fra le stesse Potenze della triplice intesa. Le giornate trascorrono, in tal modo, senza che la formola dell'intervento sia concretata e venga esercitato l'intervento. Intanto i governi balcanici si valgono di questa debolezza della diplomazia europea e spingono febbrilmente l'avanzata dei rispettivi eserciti sul territorio turco, dove hanno portato 160.000 uomini più del convenuto.

Due circostanze pareva per un istante che dovessero intervenire a paralizzare la fortuna degli eserciti alleati. Queste due circostanze consistevano nel minacciato intervento della Rumania e nella stasi momentanea delle operazioni bulgare creata dalla immobilizzazione del grosso del Corpo di operazione sino ad Adrianopoli; ma entrambe le circostanze non possono più influire sull'esito finale della guerra. Lo Stato Maggiore dell'esercito bulgaro ha dato una risposta eloquente alla minaccia di mobilitazione rumena. Essa è tardiva; se anche dovesse cominciare subito, richiederebbe per essere completata dai dieci ai quindici giorni, cosicchè i bulgari vi entrerebbero in campagna probabilmente a guerra finita. Quanto alla stasi delle operazioni bulgare, provocata dalla resistenza di Adrianopoli, essa appare evitata. Infatti, secondo i telegrammi dell'ultima ora, i bulgari avrebbero deciso, con abilissima mossa, di rinunciare a prendere d'assalto Adrianopoli, stringendola invece di assedio e prendendola per fame, essendo risultato che la piazza forte non è sufficientemente provvista di viveri.

Le sorti della Turchia dipendono quindi, allo stato delle cose, dalla battaglia decisiva che sarà combattuta forse a Lule Burgas, dove l'esercito bulgaro si va concentrando, forse a Kiosu dove è stato stabilito il quartiere generale turco e forse anche a Catalza, ultimo baluardo della difesa di Costantinopoli. Negli altri settori del teatro della guerra la fortuna delle armi turche precipita, con tendenze catastrofiche. Le vittorie serbe, montenegrine e greche si susseguono e la ritirata, mascherata dal concetto tattico di ammassare le truppe turche all'ovest di Monastir, al comando dell'ex-ministro della guerra Chefket pascià, si va mutando in una fuga precipitosa e disastrosa. Tutti i fenomeni del panico si manifestano a Costantinopoli: dalla esecuzione capitale di Azim bey comandante della piazza di Kirk Kilisse ritenuto responsabile della resa, fino alla ormai inevitabile crisi ministeriale nell'istante decisivo per la Turchia.

Nel mondo politico e diplomatico romano si ritiene che l'intervento delle Potenze è ormai destinato a riuscire tardivo; nulla potrà, allo stato delle cose, arrestare la vittoriosa avanzata degli eserciti alleati e le conquiste della quadruplice non potranno a guerra finita limitarsi alla autonomia macedone ed a semplici rettifiche di frontiera. L'ignoto si apre sull'avvenire della questione balcanica.

La nuova aspirazione dei popoli balcanici

Nemmeno un palmo di terreno sarà ceduto

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 29

(L.) — *Mentre le Potenze discutono sulla formola di intervento e si lusingano che gli Stati Balcanici anche dopo i successi prodigiosi ottenuti sui campi di battaglia si accontenteranno di quelle modeste riforme che avevano chieste alla Turchia prima di affidare la loro sorte alle armi; mentre da taluno si coltiva ancora l'illusione che la Serbia, la Bulgaria, la Grecia obbediranno al primo cenno che giunga dalle cancellerie europee; mentre da troppi si considerano gli Stati balcanici per quegli eterni minorenni come fin qui sono stati ritenuti; è utile indagare quali siano oggi le aspirazioni nuove di questi ieri e forti popoli, che così valorosamente combattono per il riscatto dei fratelli e per una patria più grande, nel nome della civiltà contro la barbarie che si vorrebbe ricacciare in Asia. Meglio delle voci che potrei raccogliere tra le file del popolo che ad ogni vittoria sente correre più rapido nelle vene il sangue; meglio che raccogliere il voto di qualche giornale anch'esso trascinato dall'entusiasmo a ritenere più facilmente realizzabile il sogno coltivato attraverso i secoli; meglio di tutto questo, che potrebbe essere ispirato da una visione non esatta della realtà, credo riescirà più istruttivo riferire il linguaggio di un ufficioso, che, appunto per la sua veste, è da ritenersi autorizzato ad esprimere non una semplice aspirazione di popolo, ma forse un disegno di Governo.*

Ecco, pertanto, che cosa dichiara oggi l'ufficioso Samouprava. Questo giornale polemizza coi giornali esteri, specialmente austriaci, che vogliono conservato, anche oggi dopo sì rapido precipitare di eventi, lo statu quo nei Balcani. Orbene, l'organo ufficioso in un articolo vibratissimo afferma a proposito del mantenimento dello statu quo che fino a quando vi sarà un solo soldato nei Balcani si combatterà e non si cederà più un palmo del terreno conquistato.

Le aspirazioni odierne degli Stati balcanici sono, adunque, ben lontane dall'accontentarsi di riforme da elargire ai paesi cristiani soggetti alla Turchia. Ormai la dichiarazione fatta dai governi balcanici che non aspiravano a conquiste territoriali è dimenticata.

L'opinione pubblica estera aveva facilmente intuito che i Balcani, dopo tanto sangue versato, non si sarebbero limitati all'autonomia della Macedonia e della Vecchia Serbia; ma oggi ha qui, nell'ufficioso serbo, la affermazione senza sottintesi delle nuove esigenze dei popoli che combattono per la santa causa.

Ora è da chiedersi se, trovata la formola di intervento, essa sarà accolta dagli alleati. A una personalità politica di qui io domandavo proprio oggi:

— Che cosa fareste se le Potenze vi ingiungessero di deporre le armi?

— Ormai è finito il tempo in cui gli Stati balcanici piegavano la fronte agli ordini che venivano da Vienna o da Parigi. Oggi gli Stati balcanici, saldamente uniti da un patto di sangue, dispongono di 700 mila baionette.

L'argomento, non c'è che dire, è assai persuasivo. Chi, infatti, si argomenterà di impartire ordini a un esercito o, se volete, a degli eserciti che escono vittoriosi da una prova così formidabile quale stanno oggi attraversando?

Ecco un ponderoso problema a cui le Potenze presteranno senza dubbio molta attenzione se non vogliono rischiare un insuccesso pari a quello conseguito al famoso passo presso gli Stati balcanici, un'ora e mezza dopo che Re Nicola aveva inviato la dichiarazione di guerra?

Quale sarà, di fronte all'atteggiamento nuovo dei Balcani, il contegno dell'Austria, che ne minacciata la chiusura perpetua della via per Salonicco? Ecco la grave incognita del momento. Ma anche l'Austria, più forse di qualunque altra Potenza, deve oggi meditare sulla cifra di 700 mila uomini di cui dispongono gli Stati balcanici, quand'anche non bastasse a preoccuparla il colosso del nord, che segue con occhio benigno i progressi dei fratelli minori e lontani.

Mobilitazione rumena smentita

Bucarest, 29

Una nota ufficiosa smentisce la notizia secondo la quale si procederebbe alla mobilitazione dell'esercito rumeno.

La guerra nei Balcani e l'Austria-Ugheria

Vienna, 29

(*Camera dei deputati*) — All'inizio della seduta il presidente del Consiglio dei Ministri, Stürgkh, rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti della penisola balcanica e sulla loro ripercussione nella situazione internazionale, ricorda le dichiarazioni fatte alle ultime Delegazioni dal ministro degli esteri, constatanti che il carattere della politica estera della Austria-Ungheria, conformemente alla sua tradizione incrollabile per diecine di anni, è del tutto pacifico anche attualmente (*applausi*).

La monarchia austro-ungarica ha dimostrato queste tendenze pacifiche quando si trattò di prevenire complicazioni bellicose nei Balcani. Dinanzi alla situazione creata dall'apertura delle ostilità nei Balcani, continua il presidente del consiglio, il nostro ministro degli esteri si adoperò in stretto concerto con le nostre alleate e in accordo continuo con tutte le altre potenze a concorrere al momento opportuno affinchè nell'attuale conflitto sia ben presto posto fine. (*Applausi*).

I risultati dello scambio di vedute, continuato fino ad ora, dànno il diritto di sperare che tali sforzi saranno coronati dal successo e che si riuscirà a conservare alla monarchia i benefici della pace, anche per l'avvenire. (*Applausi*).

A proposito dei desideri espressi nelle interpellanze dei socialisti che sia esercitata sul governo comune una influenza in favore del mantenimento della pace in ogni caso, il presidente del Consiglio rileva nuovamente che il Ministero degli esteri austro-ungarico non ha indubbiamente alcun scopo aggressivo; però bisogna rilevare in generale, senza riferirsi a una situazione particolare qualsiasi, che il principio del mantenimento della pace in ogni caso e a ogni costo non può costituire la base della politica di una grande potenza europea, che, pur essendo ispirata dalle intenzioni più pacifiche, abbia cura di proteggere in maniera legittima i propri legittimi interessi.

Riguardo alle voci d'una pretesa mobilitazione austriaca, il presidente del Consiglio dichiara d'accordo con le autorità militari nel modo più categorico che sinora non è stato neppure ordinato un rafforzamento dell'effettivo di pace e ancora meno è stata presa una misura più vasta avente carattere di mobilitazione.

Nuove vittorie degli eserciti liberatori

I turchi incalzati dai serbi battono in ritirata

Belgrado, 29

La guarnigione serba installata da due giorni ad Uskub ricevette dalle sue pattuglie di ufficiali partite in ricognizione per la città Kalkandelen (Tetovo) la notizia che la città è rimasta indifesa e che dell'esercito turco che era fuggito da Uskub e partito per quella città continuò la fuga verso Monastir. Si attende da un momento all'altro l'occupazione dei serbi di Kalkandelen che si trova a sei ore da Uskub verso ovest.

Una colonna turca fuggita verso Kalkandelen si arrese alla cavalleria serba che la inseguiva e depose le armi sulla strada Kalkandelen e Uskub. I serbi si impadronirono di 125 cannoni turchi. Si dice che il Re farà domani la sua entrata solenne insieme col presidente del consiglio. I turchi si ritirano da Istip su Koeprulu. La popolazione di Istip si ribellò contro i turchi e si impadronì delle armi trovantesi nei depositi turchi. L'avanguardia dei serbi giunse ad Istip.

Si conferma ufficialmente che l'esercito comandato dal generale Iancovitch occupò ieri l'altro Mitrovitza, città di 20000 abitanti senza incontrarvi seria resistenza, essendosi la guarnigione turca datasi alla fuga. Il corno avanti. Mitrovitza è residenza di un Kaimakan e sede del console austriaco e di quello russo pel Sangiacato di Novi Bazar. La popolazione serbo-ortodossa accolse i fratelli liberatori con grande entusiasmo. Il clero mussulmano di nazionalità serba pure si recò incontro all'esercito serbo per fare atto di sottomissione all'esercito di Re Pietro. I consoli esteri si fecero presentare dal generale Iankovitch chiedendogli la protezione dei rispettivi connazionali.

Dopo la presa di Mitrovitza l'esercito serbo del generale Jancovic occupò Ferisovic. L'occupazione di Ferosovic è importantissima perchè da quella piccola località si diramano varie strade conducenti a Pristina, Prizrend ed Uskub. L'occupazione di Mitrovitza e Ferisovic costò ai serbi 25 morti e sei feriti. Il numero delle perdite turche è considerevole; gli arnauti soltanto perdettero mille uomini. Il bottino è notevole. Si presero 15 cannoni a tiro rapido, 4000 fucili tipo moderno. Si conferma ufficialmente la presa della grande gola di Kacianik detta Termopili della vecchia Serbia che comitati serbi dominavano da qualche giorno allo scopo di assicurare un passaggio più facile alle truppe serbe. Dopo queste importanti conquiste il generale Jancovic continua la marcia verso Uskub per congiungersi all'esercito del principe Alessandro e a quello del generale Stefanovic.

L'eroica condotta dei serbi nella battaglia di Kumanovo

Vranja, 27

(*ritardato nella trasmissione*) — I particolari ricevuti sul combattimento di Kumanovo mettono in rilievo l'eroica condotta spiegata durante l'azione dagli ufficiali e dai soldati serbi. In parecchie circostanze gli ufficiali fecero fuoco a fianco dei loro soldati. Tra i feriti si cita specialmente il colonnello Bejanovitch comandante della divisione del Danubio che i soldati consideravano come invulnerabile, tanto egli si esponeva durante il combattimento. Si cita il caso del tenente Meilich comandante una compagnia del 18. reggimento fanteria che preferì farsi saltare le cervella piuttosto che obbedire al suo comandante che gli ordinava di ritirarsi dal luogo esposto in cui si trovava. Di fronte agli esempi degli ufficiali tutti i soldati si lanciarono disperatamente contro le posizioni turche. Essi furono decimati. La cavalleria serba non minore eroismo effettuando cariche audaci. Era alla sua testa col consueto coraggio l'ex colonnello dei cosacchi principe Arsenio Karageorgevich fratello del Re. Il comandante in capo principe Alessandro dirigeva tutto personalmente; parecchie volte egli si avanzò sulla linea di fuoco. A Kumanovo egli entrò in città in piena battaglia. Dovunque passava sia che la lotta fosse interrotta o no i soldati anche feriti lo salutavano con acclamazioni.

Il bottino fatto dai serbi a Kumanovo e ad Uskub

Belgrado, 28

I circoli ufficiali, dando l'informazione del grande bottino fatto dall'esercito serbo informano che a Kumanovo ed all'ingresso di Uskub sono stati presi ai turchi 18 cannoni di assedio di grande calibro, una enorme quantità di munizioni ed un intero grande treno di materiale per la costruzione di ponti in ferro.

Notizie da Uskub segnalano che l'esercito serbo durante la sua marcia da Kumanovo ad Uskub trovò un grande numero di cadaveri di soldati turchi e si potè constatare che nella loro fuga precipitosa i turchi si uccidevano tra di loro.

L'esercito serbo a Köprulu? 7 mila turchi prigionieri

Belgrado, 29

Secondo notizie private da Kalkandele l'esercito serbo si trova già a Köprulu. Le truppe turche si raccolgono a Serres: gli albanesi di Drenich si sono arresi. Il quartier generale di Vranja sarebbe trasferito oggi ad Uskub. Corre voce che settemila turchi sarebbero stati fatti prigionieri presso Köprulu.

La conferma della presa di Köprulu

La via di Salonicco aperta ai serbi

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 29

(L.) — *Dopo breve ma sanguinoso combattimento i serbi hanno preso Veles (Koprulu). I turchi si sono ritirati in grande disordine in direzione di Prilep, distante circa una quarantina di chilometri a sud ovest.*

La occupazione di Koprulu è molto importante perchè apre ai serbi la via di Salonicco. Però è da osservare che le truppe turche ritiratesi da Koprulu verrebbero, in caso di una marcia su Salonicco, a trovarsi sul fianco destro dei serbi. Bisognerà, quindi, che i serbi prima di procedere all'avanzata si sbarazzino definitivamente di questa massa o sgominandola completamente o ricacciandola ancora più indietro verso Monastir. Oppure bisogna che lascino un forte distaccamento a protezione del fianco. Ad ogni modo non è da credere che questi resti delle forze turche, demoralizzate come sono, possano procurare sovrechiamente l'esercito serbo, infiammato dall'entusiasmo di tante brillanti vittorie.

Mentre vi telegrafo, la notizia della presa di Veles viene confermata ufficialmente. La città ha nuova ragione di giubilo.

I successi delle truppe greche

Atene, 29

Tutte le informazioni qui giunte confermano che l'eroica condotta degli ufficiali greci esposti al fuoco dei nemici durante la battaglia di Elassona e di Sarantaporos incoraggiò grandemente le truppe mandate alla baionetta contro i turchi. I successi dell'artiglieria greca sono unanimemente riconosciuti. La conquista dello stretto di Sarantaporos dichiarato come imprendibile fu dovuta al coraggio ed al valore dell'artiglieria specialmente al reggimento del diadoco ed al fuoco dei cannoni mirabilmente diretto. Il materiale di artiglieria è d'altronde riconosciuto unanimemente superiore a quello turco. Molti ufficiali cretesi sono stati uccisi e feriti nella battaglia di Elassona e di Dichta e di Sarantaporos. La presenza delle truppe greche in Macedonia e in Epiro provoca tra la popolazione entusiastiche dimostrazioni.

Vano tentativo dei turchi contro i montenegrini

Cettigne, 29

I turchi l'altro ieri tentarono invano di riprendere col concorso della fanteria e dell'artiglieria le importanti posizioni occupate dai montenegrini. Essi incontrarono una vittoriosa resistenza dal cannoneggiamento montenegrino che rese vani i loro sforzi coi quali non riuscirono che a indebolirsi. Le truppe montenegrine si avvicinano a Taraboch e attendono impazientemente l'esito definitivo dell'azione. Le perdite montenegrine sono elevate. Quanto al nemico, secondo le informazioni turche, esso perdette un colonnello, due ufficiali e un centinaio di soldati. L'ala destra dell'esercito del generale Vuckovitch occupò Rozai senza opposizione. I turchi si ritirarono.

Continuando il bombardamento di Tarabosch i montenegrini occuparono la importante posizione di Breditza dominante il passaggio tra Beche e Scutari. I turchi tentarono con un vivo fuoco di sloggiare i montenegrini ma questi riuscirono a respingere l'attacco. L'effetto dell'artiglieria turca fu debole: le granate non arrivavano fino alle posizioni dei montenegrini. Tremila montenegrini che ritornavano dall'America furono incorporati nell'esercito del generale Martinovich. Le notizie delle vittorie riportate dagli eserciti alleati provocano un grande entusiasmo fra le truppe montenegrine il cui spirito è elevatissimo.

La presa di Scutari imminente

Parigi, 29

Il *Journal* ha da Cettigne che Scutari soccomberà in breve tempo. Ciò sarebbe per i montenegrini la fine dell'attuale guerra perchè è certo che i montenegrini non si avventureranno lontano dalle loro montagne. Essi procureranno di organizzare le loro conquiste più che di estenderle.

Adrianopoli sarà presa per fame

Sofia, 29

Avendo il quartiere generale appreso che Adrianopoli non è sufficientemente provvista di viveri, e volendo d'altra parte evitare perdite gravi nella presa di Adrianopoli, sembra abbia l'intenzione di non prendere di assalto la città già abbandonata, e invece intenda assediarla sistematicamente ed affamarla.

L'obbiettivo degli eserciti alleati

La marcia dei serbi verso il mare

Parigi, 29

L'*Excelsior* ha da Mustafà Pascià: La posizione delle truppe ottomane e soprattutto le loro intenzioni sono mal conosciute e per conseguenza lo stato maggiore bulgaro inizierà la marcia in avanti su molte colonne precedute da avanguardie che permetteranno il loro spiegamento per lanciarsi all'assalto.

L'*Excelsior* ha da Atene: L'esercito greco in Tessaglia continua senza interruzioni la marcia verso il nord. Certamente l'esercito serbo al comando del principe ereditario si dirige a grandi giornate verso Salonicco.

Il *Petit Parisien* riceve da Belgrado: I giornali annunciano che le truppe serbe e bulgare dopo essersi congiunte a Uskub si accingono a marciare su Salonicco, mentre l'esercito serbo di occidente tenterà di raggiungere Scutari: nulla, essi dicono, potrà arrestare la marcia serba verso il mare. Un diplomatico serbo ha dichiarato a tale proposito: Uno sbocco al mare è per noi questione di vita o di morte perchè soffochiamo nel nostro territorio senza porti marittimi.

La devozione degli armeni alla Bulgaria

L'assistenza ai feriti

Sofia, 29

In occasione della presa di Kirk Kilisse la colonia armena di Sofia ha telegrafato al Re dicendogli che la intera nazione armena tiene rivolti gli occhi al Re Ferdinando ed al suo valoroso esercito dai quali attende la vittoria.

I feriti curati nell'ospedale della capitale fra i quali si trovano una ventina di ufficiali ed un maggiore turco, sono visitati tutti i giorni da signore e dai membri del corpo diplomatico e specialmente dalla signora Tarsewski. La signora Gueshoff presta anche le sue cure ai feriti. Le educande del ginnasio hanno espresso il desiderio di diventare come infermiere nella Croce Rossa. La Regina che si trova attualmente a Filippopoli si reca ogni giorno all'arrivo del treno proveniente da Stara Zagora ad offrire cure ai feriti nella guerra.

Il governatore di Kirk Kilisse giustiziato

Londra, 29

Telegrafano al *Daily Mail*: Azim Bey governatore di Kirk Kilisse al quale si attribuisce la causa del panico da cui furono colti i difensori di Kirk Kilisse è stato giustiziato ieri.

L'importanza strategica di Eski-Baba

Sofia, 29

La presa di Baba Eski è considerata nei circoli militari come importantissima: essa rende i bulgari padroni della ferrovia tra Baba Eski e Kirk Kilisse, come pure della linea da Adrianopoli a Costantinopoli, e da Adrianopoli alla Macedonia.

Corre voce che i turchi costruiscano trincee sul fiume Ergen a destra di Baba Eski. Tale notizia confermerebbe che l'esercito turco ha intenzione di opporre resistenza in quella località.

L'ottimismo del governo turco

Torpediniera greca affondata?

Costantinopoli, 29

Il generale Fahih tornato dalla Tracia ha fatto al Consiglio dei ministri un rapporto sulla situazione dichiarandola soddisfacente. — Il ministro della guerra ha diretto a tutti i vilajet della Turchia europea una circolare in cui dice di avere invitato a tornare ai loro focolari tutti coloro che sono fuggiti a Costantinopoli dalle regioni in cui non vi sono ostilità e che sono lontane dal teatro della guerra, come per esempio Rodosto dove non esiste alcun pericolo di guerra. Egli dichiara che il panico manifestatosi tra la popolazione è stato provocato da funzionari dimentichi del loro dovere e minaccia di destituire e di punire severamente i funzionari stessi. Il ministro dice che la situazione generale ispira una grande fiducia e che nei prossimi giorni saranno intraprese grandi operazioni militari che egli spera saranno coronate dal successo.

Si afferma che i greci nel combattimento di Preveza hanno perduto una torpediniera che è affondata.

Gli ambasciatori delle grandi Potenze dal ministro degli esteri turco

Costantinopoli, 29

Gli ambasciatori di Germania, Inghilterra e Francia visitarono l'ambasciatore austro-ungarico Pallavicini. Tutti gli ambasciatori ed il ministro di Rumania visitarono ieri il ministro degli esteri. L'ambasciatore di Inghilterra, Lowther, conferì lungamente col Gran Visir.

Emozionante scena alla Porta

Parigi, 29

L'*Action* ha da Costantinopoli: Si dice che la discussione avvenuta al consiglio dei ministri sulla situazione della Turchia sia stata seria e solenne. Alla fine della discussione durata parecchie ore il sultano con le lagrime agli occhi annunciato alla Porta la decisione di partire per andare a porsi alla testa dell'esercito e dividere la sorte dei combattenti. La scena è stata assolutamente commovente, quasi tragica.

Il comandante dei cavalieri di Zavia dal governatore di Tripoli

Tripoli, 28

Ieri sera si è presentato al posto di Sidi Billah il capo arabo comandante i cavalieri di Zavia, che era accompagnato da uno sceicco, e ha chiesto di essere inviato a Tripoli per parlare con il governatore. Lo ha ricevuto il comandante della ridotta colonnello Bloiso che ha fatto accompagnare i due arabi al comando della divisione a Sidi Sidi Abdul Gelil da dove, lasciati i cavalli, hanno proseguito in autocarro per Tripoli.

Il capo arabo ha dato interessanti notizie. Egli ha detto di essere venuto a Tripoli per assicurarsi che la pace sia stata veramente conclusa e si è mostrato lieto che sia stata ristabilita una buona amicizia con gli italiani. Ha affermato che alcuni ufficiali turchi sono partiti per il confine tunisino e che gli arabi, stanchi della guerra, desiderano attendere ai loro interessi e ai lavori agricoli.

Il capo arabo ha poi aggiunto che personalmente è entusiasta della pace, anche perchè spera di rivedere la famiglia che si trova a Costantinopoli come pegno della sua fedeltà. Egli con la sua banda partecipò ai combattimenti di Ain Zara, di Gargaresch e di Zanzur dove ebbe modo di constatare il valore dei soldati italiani, conosce benissimo i turchi, che sono però sconosciuti completamente dagli arabi dell'interno, i quali hanno combattuto soltanto nel nome del Sultano.

Prima di accommiatarsi il capo arabo ha accettato lo sciampagne e stringendo la mano ai presenti ripeteva: ma è proprio vero che siamo buoni amici? Lo sceicco che lo accompagnava, ruvido ed impenetrabile, non ha pronunciato parola. Stamane i due arabi sono ripartiti per Zavia.

L'ordine del giorno del Re all'esercito ed all'armata

Roma 29

In seguito alla conclusione della pace italo-turca S. M. il Re, comandante supremo dell'Esercito e dell'Armata ha emanato il seguente ordine del giorno:

« San Rossore 29 Ottobre 1912.

« Nella prova solenne alla quale l'Italia fu chiamata dai suoi destini, esercito e armata hanno degnamente compiuto il proprio dovere. A una saggia opera di preparazione corrisposero in terra e in mare abile direzione di capi e brillante valore di combattenti.

Il felice risultato conseguito fu meritato premio alla attiva e intelligente cooperazione di tutti, alla abnegazione, alla calma paziente onde serenamente furono affrontati pericoli e disagi, al sacrificio di nobili esistenze con entusiastica fede votate alla Patria.

« Sia gloria ai prodi caduti per la grandezza d'Italia!

« All'Esercito ed all'Armata che fraternamente uniti nell'ardua impresa degnamente impersonarono la coscienza nazionale, giunga la calda espressione del mio più vivo compiacimento, eco fedele del plauso e della gratitudine della Patria

VITTORIO EMANUELE ».

L'accordo italo-francese per la Libia e il Marocco

Roma, 29

Il governo italiano e il governo francese desiderosi di considerare collo spirito più amichevole e conformemente ai loro accordi del 1902 le misure che potranno giudicare opportune di emanare, il governo italiano in Libia ed il governo francese al Marocco, confermano la intenzione di non apportarsi reciprocamente ostacoli per la loro attuazione. Hanno parimenti convenuto che il trattamento della nazione più favorita sarà reciprocamente assicurato alla Francia in Libia e all'Italia al Marocco, tale trattamento dovendo applicarsi nel modo più largo ai connazionali, ai sudditi, ai prodotti, agli stabilimenti ed alle imprese dell'uno o dell'altro senza eccezione. (Stefani).

La conquista della Libia era necessaria per l'Italia

Berlino 29

Il *Reichspost* scrive:

Nessuno ha il diritto di muovere rimproveri al popolo italiano, perchè obbedendo ad una necessità interna e vitale fece la guerra per aumentare la grandezza della nazione. Le condizioni dell'Italia la domandavano. Il popolo italiano ha compreso. L'entusiasmo per la guerra perciò fu grande. L'Italia si interesserà alle provincie conquistate in un modo che la Turchia non avrebbe fatto. Noi vediamo in ciò la prova che la guerra di conquista è giustificata, non è prodotta dal capriccio di pochi: quando è per il benessere di tutto un popolo fattosi vigoroso e bisognoso di ingrandirsi è lecito che il paese muova la guerra.

Lo stemma d'Italia rimesso sull'ambasciata a Costantinopoli

Roma 29

La *Tribuna* ha da Costantinopoli:

E' stato ricollocato sulla facciata dell'Ambasciata d'Italia lo stemma italiano. Alla cerimonia assistevano il nostro vice console e il mutasserif di Pera, che si sono stretti cordialmente la mano. Si accerta che il ricollocamento dello stemma italiano è avvenuto per espresso desiderio del ministro degli esteri Noradunghian.

Il regicida Antonio D'Alba

Roma 29

La *Tribuna* ha da Eboli che proveniente da Napoli in uno scompartimento di terza classe riservato, accompagnato da un maresciallo e da quattro carabinieri ha transitato per quella stazione Antonio D'Alba che è sceso a Battipaglia per prendere il treno di Reggio.

Le liste elettorali amministrative

Roma, 29

Il *Popolo Romano* dice che alla riapertura del parlamento il governo presenterà alla camera un progetto di legge per le liste elettorali amministrative in tal guisa le masse italiane che fornirono durante questo anno di guerra una splendida prova del loro sentimento nazionale e del loro civismo saranno poste in grado di partecipare alla funzione rappresentativa così dello stato come dei comuni e delle provincie.

La riunione dell'"Azione Cattolica,,

Roma, 29

Oggi si è riunita la direzione generale dell'Azione Cattolica. I rappresentanti delle cinque unioni cattoliche dopo avere inviato un telegramma al Papa ebbero un larghissimo scambio di idee intorno ai lavori più urgenti sia sul campo elettorale sia su quello della scuola anche allo scopo di assicurare una collaborazione continua di tutte le unioni e delle istituzioni da loro dipendenti. Tutto il lavoro relativo al problema scolastico venne assunto dall'Unione popolare. E' stato poi definitivamente deliberato di tenere nel prossimo inverno un convegno regionale cattolico a Reggio Calabria. La direzione ha poi espresso la certezza che l'influenza del giornalismo cattolico italiano sarà tanto più efficace quanto più stretto sarà l'accordo fra essa ed i centri direttivi dell'azione cattolica, accordo che si impone urgentissimo di fronte ai bisogni della presente situazione.

L'assemblea dell'"Unione Popolare,,

Roma, 29

Ha avuto luogo l'assemblea del Consiglio generale dell'Unione popolare per l'approvazione del resoconto morale e finanziario dell'anno decorso e la discussione del programma per l'anno venturo.

Erano presenti moltissime notabilità cattoliche e presiedeva l'udienza il conte Della Torre. Egli comunicò una lettera del Papa il quale si compiace con lui dell'esito della recente settimana sociale di Venezia ed attesta il suo vivo interesse per lo sviluppo dell'Unione popolare. Quindi ha pronunciato brevi parole di saluto e di augurio ai presenti. In seguito il prof. Rosselli espose la situazione finanziaria dell'Unione, l'avv Bassi riferì sul lavoro compiuto dall'ufficio centrale e dal segretariato *pro schola*; venne presa notizia delle deliberazioni per l'incremento dell'Unione sulla base diocesana e parrocchiale e per la costituzione di una commissione di consulenza per la difesa giuridica degli interessi religiosi e del clero. Infine il Consiglio deliberò l'assegnazione di medaglie d'argento di benemerenza che per la prima volta furono sei invece di tre

Il cinquantenario dell'"Unione Cattolica,,

Firenze 29

Celebrando oggi il proprio cinquantenario l'Unità cattolica, dopo un solenne «Te Deum» nella chiesa di Santa Maria Novella, ha offerto un banchetto al quale sono intervenuti i direttori dei principali giornali cattolici italiani venuti espressamente a Firenze; hanno aderito alla festa anche numerosi cardinali e vescovi d'Italia.

Il saluto del Re al congresso della "Dante,,

Catania 29

All'inizio della seduta del Congresso della Dante Alighieri il presidente Nathan legge il seguente telegramma accolto con ripetute grida di *Viva il Re*:

« Cav. Ernesto Nathan - Catania. - Il saluto che Ella ha rivolto al Re in nome del ventitreesimo congresso della «Dante Alighieri» è giunto particolarmente gradito alla Maestà Sua. A codesta Associazione che altamente difende e propugna il sentimento della italianità l'Augusto Sovrano manda coi voti più cordiali di incessante progresso la espressione del suo grato animo. Firmato: *Mattioli* ».

Il Congresso della Dante Alighieri chiuse questa sera i suoi lavori proclamando Pallanza sede del 24.o congresso. Rielesse a presidente l'on. Boselli. Dopo un discorso di ringraziamento pronunciato da Nathan, gli adunati si sciolsero acclamando all'Italia.

G. Marconi alla clinica del prof. Bayardi

[illegible] 29

Guglielmo Marconi accompagnato dal capitano Camperio suo segretario particolare si è recato stamane verso le 9 e mezza alla clinica oftalmica di via Juvara del prof. Bayardi che era andato a prendere l'illustre scienziato all'Hotel Europa e lo sottopose a un accurato esame constatando che la parte operata sta per guarire completamente. Dopo la visita Marconi si intrattenne ancora col Bayardi e lasciò la clinica poco dopo le 10 ossequiato da tutti i medici, ritornando in carrozza fino all'Hotel Europa. Marconi, malgrado la gravissima disgrazia che lo ha colpito, si mostrava sorridente. Egli si recherà a Vienna alla clinica del prof. Fuchs che lo operò alla Spezia e a guarigione completa gli si applicherà un occhio di cristallo perfettamente imitato.

La pazza corsa di cinque vagoni staccatisi dalla macchina

Ancona 29

Verso le 7.50 di stamane mentre cinque vagoni merci manovravano nella stazione di Macerata, la macchina che li trainava si sganciò e i cinque vagoni si precipitarono a velocissima corsa sulla linea di discesa, verso la stazione di Urbisaglia. I carri fuggirono per qualche chilometro a velocità vertiginosa, traversando vari passaggi a livello che per fortuna erano sgombri. Giunti al casello n. 33 davanti al quale c'è una curva strettissima due carri, dopo avere divelto le rotaie, furono scaraventati fuori del binario, infrangendosi sulla scarpata e sventrandosi completamente. I rottami si sparsero per oltre 200 metri. Uno dei carri era carico di sacchi di grano turco, i quali furono scaraventati a grandissima distanza ed uno di essi andò a colpire violentemente la moglie del casellante Laura Giuseppina la quale era accorsa al rumore. La povera donna venne sfracellata. Gli altri tre vagoni intanto proseguirono nella loro pazza corsa passando come fantasmi dinanzi alla stazione di Urbisaglia, fortunatamente sgombra, e fermandosi solamente a due chilometri dalla stazione, al principio d'una fortissima salita. Dopo pochi istanti giungeva sulla stessa linea il treno di Fabriano e si deve alla prontezza del macchinista che fermò quasi istantaneamente il convoglio se si evitò una nuova orrenda disgrazia.

Da Macerata giunse poco dopo un treno di soccorso che effettuò anche il trasbordo dei passeggieri essendo la linea rotta avanti al casello 33. Si procede ad una inchiesta.

Congresso internazionale socialista contro la guerra

Bruxelles 29

L'ufficio internazionale socialista ha deciso di convocare al più presto possibile in Isvizzera un congresso internazionale contro la guerra.

Per la grazia a Patrizio Diaz

Messico, 29

La Corte suprema si è pronunciata sulla legalità della sentenza della Corte generale di Vera Cruz che ha condannato a morte il generale Diaz. Nel frattempo personaggi influenti cercano di ottenere la grazia o una commutazione di pena per Diaz, ma il presidente Madero si dichiara fermamente deciso a fa_ eseguire tutte le condanne a morte. Egli ha ricordato il sangue versato per opera di Porfirio Diaz ed ha fatto notare che il generale Reyes, la condanna del quale fu commutata, ha passato il proprio il tempo in prigionia a cospirare. Egli non vuol vedere questo fatto ripetersi col Diaz.

Bambina vittima di un bruto

Parigi 29

Stamane alle 4 alcuni passanti hanno scoperto nell'interno di una capanna di legno situata in un terreno deserto ad Ivry sur Seine il cadavere di una bambina di otto anni, tale Papillon, dimorante presso sua madre. Le prime constatazioni hanno permesso di stabilire che la bambina è stata violentata e strangolata. Essa era scomparsa dal suo domicilio ieri sera.

Le gare aereonautiche di Stuttgart

Stuttgart 29

Il pallone «Libia» dell'aeronauta Piccoli partecipante al concorso per la coppa Gordon Bennett ha preso terra nella provincia di Rosnania.

Il pallone svizzero «Azures» ha preso terra senza incidenti a Konigshafen. Il pallone svizzero «Helvetia» ha preso terra lunedì alle ore 4.55 pomeridiane a Mischukschin presso Danzica con un tempo tempestoso.

Il pallone austriaco *Astarfe* ha atterrato lunedì sera nella Slesia austriaca. Il pallone austriaco *Bresdey* ha atterrato pure lunedì sera a sud-est di Praga.

Il concorso per aereoplani militari

Londra 29

In forma di libro bianco è stata distribuita la relazione dei periti circa il recente concorso per areoplani militari. La relazione constata che un apparecchio inglese si è facilmente dimostrato superiore agli apparecchi stranieri. Il motore proveniva dall'estero. I motori stranieri, salvo due eccezioni, hanno corrisposto a tutti i *desiderata*, ma gli apparecchi degli aeroplani stranieri non erano adatti ai servizi militadi. In compenso i motori inglesi sono stati ben lungi dall'eguagliare i motori stranieri.

Teatri e Concerti

"Quegli che paga,,

Commedia in 3 atti di G. Antona Traversi (Goldoni 29 Ottobre 1912)

L'opera teatrale di Giannino Antona Traversi dai primi tentativi in poi è prevalentemente satirica, ma comica; il genere drammatico vi entra con manifestazioni isolate che culminano, com'è noto, nella *Moglie onesta*. Ma non ostante tutta la produzione dello scrittore sia volta al medesimo fine, quello di satireggiare con motteggi garbati e mediante avventure esteriormente piacevoli, gli usi, i costumi e la morale facile del nostro tempo, essa non è uniforme di sentimento. V'ha, ad esempio, una differenza considerevole di atteggiamenti tra la *Scuola del marito* satura di amarezza e di tristezza sotto l'aspetto leggero e la *Scalata all'Olimpo*; tra la *Civetta* ed *I giorni più lieti*. Con le une il commediografo moralista prevale sul cronista; con le altre è invece l'umorista che prende il sopravvento. Giannino Antona Traversi è venuto diventando, così nella prima intonazione come nella seconda, sempre più pessimista; nell'una e nell'altra la facezia si fa sempre più rara, la osservazione più severa.

Nella commedia rappresentata iersera dalla compagnia Palmarini Farulli Grassi, l'intenzione morale e la severità dell'osservazione critica hanno soppressa quasi totalmente la veste gaia. Poco male sarebbe codesto se la materia di fatto, se la sequela degli avvenimenti avessero in *Quegli che paga*, una consistenza meno fragile. L'azione invece dei tre atti, e i personaggi coinvolti nella azione, non sono tali — malgrado qualche spunto sentimentale e qualche crisi di anime — da appassionare il pubblico. La commedia si affida dunque, interamente alla sua forma estrinseca e alla sua nobile finalità sottointesa: quella della censura; elementi i quali non ebbero mai presa soverchia sul pubblico, a teatro. Non fecero presa soverchia neppur iersera sul pubblico elegante ed affollato del « Goldoni » che applaudì dopo ogni atto, ma senza entusiasmo. In *Quegli che paga* se l'argomento è troppo semplice per un ampio sviluppo, i protagonisti sono tutti antipatici o poco simpatici nella loro psicologia intessuta di miserie e di bassezze. L'abilità scenica di Giannino Antona Traversi ha saputo superare tutte coteste difficoltà, e il merito non è certamente piccolo.

Quegli che paga è, nei tre atti di Giannino Antona Traversi, Alberto Valleri marito di Giulia. Costei ha avuto un amante in Fabio Stini. Ma ai giorni delle carezze più dolci sono succeduti quelli dell'abbandono. Fabio l'ha lasciata per correre a tentar la fortuna del gioco a Montecarlo. Qui egli non riesce ad impinguare il portafoglio esausto; trova, in compenso, l'amore sincero di una donna facile a conquistarsi; Diana d'Alteno. Presto però si stanca di lei e ripreso dal desiderio di Giulia, la raggiunge a Vallombrosa in un albergo. Il trattamento spiccio indigna Diana che giura di vendicarsi. Una lettera di Giulia è caduta per caso in mano sua; ella segue Fabio, avverte la rivale che può denunziarla al marito e pone come prezzo della restituzione della lettera la somma di cinquemila lire. Fabio non le possiede e si allontana disperato: Giulia non le possiede nemmeno e si affida ad un amico dell'ultima ora:' Paolo Albizzi. Il quale le sborsa, ritira la lettera pericolosa la riconsegna a Giulio e insinua che non gli dispiacerebbe se la gratitudine di lei si manifestasse in una forma affettuosa accogliendolo come successore di Fabio. Giulia scatta sdegnata; questo, esclama, è un secondo tentativo di ricatto; è vero, ma l'Albizzi le osserva che, in ogni caso, i ricatti le costano poco! durante la disputa repugnante sopraggiunge Alberto Valleri, una macchietta di milanese ossessionato dall'idea di risciacquare la sua parlata lombarda in Arno. Egli trova la moglie sconvolta, la interroga.... La spiegazione la porge Paolo: la signora si era affidata a lui per giuocare in borsa, ha perduto per mezzo di lui cinquemila lire... E Alberto rimproverando amorevolmente la compagna ed ammonendola di non ricadere più nell'errore, promette all'Albizzi che lo rimborserà.

Sembra questa, a leggerla così riassunta, la trama di un mezzo *vaudeville*: un autore francese se ne sarebbe giovato infatti per una *pochade* sentimentale. Giannino Antona Traversi ha ecceduto più verso il drammatico che verso il paradosso, e ciò per amor di naturalezza e di verisimiglianza. Al pubblico naturalezza e verosimiglianza parvero color grigio; ma occorre dire che il procedere lento della commedia fu accentuato da una recitazione stentata e mal sicura. Fecero eccezione, con qualche accento felice il Farulli e il Grassi. Gli interpreti vennero chiamati alla ribalta alla fine di ciascuno dei tre atti.

g. d.

*

La recita in onore della prima attrice Giannina Udina Ricci chiude questa sera la fortunatissima stazione della Compagnia Palmarini Grassi Farulli. La distinta artista sarà *Luisa Conti* nell'apprezzata commedia di Silvio Zambaldi *La moglie del dottore*

*

La direzione del « Goldoni » ci prega di avvertire il pubblico che domani a mezzodì si chiudono le prenotazioni per gli abbonamenti di vari posti del teatro per la recita che darà la Compagnia « Amedeo Chiantoni ». Il lavoro di andata in scena è *Anima allegra* dei fratelli Quintero.

Malibran

Come venne annunciato questa sera alle ore 20.45 debutta la Compagnia di operette Maurizio Parigi col *Conte di Lussemburgo*. Le parti sono affidate alle signore Aida De Lys (Giulietta), Pina Gioana (Angela Didier), Gondrano Trucchi (Principe Basilio Basilovich), M. Parigi (Conte di Lussemburgo), A. Besesti (il pittore Brissard). Direttore d'orchestra Battaglini.

L'ingresso alla platea è fissato in lire 1; al Loggione in cent. 50; scanni lire 1; distinti lire 1.50; poltrone lire 2; palchi piano lire 5; I. ordine lire 6; II. ordine lire 3; III. ordine lire 2; palconi lire 10.

E' aperto un abbonamento a 15 recite serali.

La "Wally,, al Sociale di Treviso

Ci telefonano da Treviso, ore 24:

Lieta fortuna arrise stasera a *La Wally*, con un grande successo dell'opera e degli esecutori.

E' bello il constatarlo, perchè l'opera colla quale Alfredo Catalani proprio vent'anni fa si affermava definitivamente maestro, è freschissima, spontanea, tutta nostra e italiana nel significato più nobile della parola. Il pubblico del «Sociale» ha mostrato di trovarsi a suo agio dinanzi a questo spartito magnificamente ricco di melodia. La canzone dell'*Edelweis*, il finale primo, il preludio del terzo atto, il finale terzo e molte altre pagine sono infatti elevate e popolari insieme, sì che per ciò appunto, più esatto, più pronto, ed anco più sicuro è oramai il giudizio del pubblico davanti ad una riproduzione di quest'opera.

Ed il giudizio dei trivigiani, che per la prima volta udivano *Wally* è stato, come dicemmo, favorevolissimo.

Il maestro Farinelli ha concertato *Wally* con grande diligenza e con grandissimo amore. L'orchestra ha suonato bene, con attenzione, con energia, superando franca ogni difficoltà. I coloriti furono pronti, sensibili sempre vari.

Il palcoscenico è in questa esecuzione buono veramente se pur avesse potuto essere più omogeneo. Dobbiamo però tributar lodi assai, e lo facciamo volentieri, malgrado la monotonia della cosa.

Maria Farneti fu una *Wally* di grande e vero valore: bella e sicura voce, accento drammatico di grande espressione, intelligenza musicale viva, gesto efficace, maestosa figura. Ricordiamo per tutte la mirabile ultima parte del primo atto — il duetto con Gellner e l'addio alla casa paterna: *Ebben ne andrò lontana...* — nella quale ogni parola, ogni accento, ogni nota apparvero perfetti.

Giuseppe Bellantoni, ha saputo dare al personaggio di «Vincenzo Gellner», una interpretazione intelligente e vivace ed una voce bellissima, piana, ampia, rotonda, meravigliosamente intonata, di emissione perfetta. Il Bellantoni ha suscitato la più schietta ammirazione.

Il tenore Enrico Trentini chiamato d'improvviso la sera della prova generale a sostenere la parte di Hagenbach, per una indisposizione del Crimi, simpatico artista e che lasciava molto a sperar di sè, ha dato tutto quello che ha potuto, e specialmente nel quart'atto fece assai bene, facendo valere una bella voce squillante ed estesa, robusta negli acuti.

Il basso Fernando Antori sacrificato in misere particine di «Conchita», fu un ottimo «Shomminger»: e buoni artisti si dimostrarono pure la signorina Gisella Adorni (altra sacrificata in «Conchita») ed il basso Pompilio Malatesta, un corretto e sicuro «Pedone di Schuals».

I cori del cav. Zorzato, fusi, pronti, cantarono con una sicurezza di entrata e di intonazione impareggiabile. Le danze furono eseguite assai bene.

L'allestimento fu ottimo anch'esso. Belli i costumi e le scene, specialmente quelle del terzo e del quarto atto riuscitissime. Spettacolo nel complesso, destinato a grande fortuna.

*

Il successo della serata è stato lieto: non però quale suol essere nelle tradizioni del nostro «Sociale». Esso fu raffreddato alla fine del secondo atto dal tenore Trentini di cui più sopra abbiamo detto le deficenze. La cronaca della serata, brevemente, è la seguente:

Al primo atto, applaudita la romanza «ebbene andò lontana» e due chiamate calorosissime alla fine.

Il secondo atto si chiude in un silenzio sepolcrale.

Al terzo atto, applauditissimo e replicato fra grandi ovazioni, il preludio «A sera». Due chiamate agli artisti alla fine, di cui una col maestro Farinelli.

Al quarto atto si sollevarono le sorti del tenore Trentini che dopo l'aria «Apri, tu dici!» ebbe un lungo e insistente applauso.

E' preannunziata una serata popolare di *Conchita*.

La sala

La sala tutta sfolgorante di luce presentava un aspetto magnifico. Nei palchi e nelle poltrone in elegantissime toilettes abbiamo notate tutte le nostre signore trevigiane e moltissime delle vicine città. Qualche nome: Contessa Arrivabene Papadopoli Aldobrandini, marchesa Bourbon del Monte Morpurgo, duchessa Catemario di Quadri Felissent, contessa Revedin Bruschi Falgari, contessa de Lutti Felissent e figlie, contessa di Rovero e figlia, contessa Ancillotto di Rovero, contessa Morosini Rombo e figlia, Marchesa d'Afflitto Brusomini Naccari, contessa di Broglio e figlie, contessa Giusti Albertini, contessa Nini e figlia, contessa Valier Toso, marchesa Canossa, marchesa Licer, signora Pantaleo, signora Toso Delfino, contessa Manin e figlie, signora e signorina Vitelli, signora e signorine Brunelli, signora Ricchetti-Pigazzi e figlia, signora de Donà Gargiulo, signora Calzavara de Donà, signora Rosada Gallucci e figlie, signorina Marzari, signora e signorina Quaglia, signora Coletti Gobbato, nobile signora Piazza del Corno, signora Springolo, signora Giarda Gobbato, signora Vianello Tramontini, signora Tommasini Tramontini, signora Ferro Serena, signora Tranquilli Franco, signora Gregori Cibele, signora Marzinotto Hirschler, signora Mafera Brenna, signora Caccianiga Gallucci, signora Basevi, signora Vianello Bevilacqua.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 - La moglie del dottore.
MALIBRAN 8.45 - Il Conte di Lussemburgo
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

Dietro il sipario

Verdi commemorato da D'Annunzio?

« Dunque — scrive il *Tirso* e riferiamo per la cronaca — Gabriele D'Annunzio ritornerà veramente in Italia.

« In questi giorni, a Parigi, fra il Poeta e la Direzione del massimo teatro Romano (il Costanzi), sono avvenuti numerosi colloqui. Siamo in grado di affermare che nella prossima primavera Gabriele D'Annunzio verrà a Roma per commemorare al Costanzi Giuseppe Verdi.

« Certo, commemorazione più degna e più degna occasione di ritorno, non si poteva presentare per il cantore della terza Italia e gli Italiani tutti, specialmente poi i Romani, sentiranno con legittimo senso di gioia e di soddisfazione la lieta novella.

« La commemorazione D'Annunzio di G. Verdi, sarà il più grande avvenimento artistico dell'anno che viene, e la manifestazione più bella della patria che risorge. »

Henry de Kleist.

E' stato commemorato in Germania il centenario della tragica morte di Henry de Kleist, che glorificò nel « Prince de Hombourg », la disciplina prussiana: il suo dramma «Caterina di Heilbronn» e sempre popolare, nel popolo tedesco, quanto i più celebrati drammi di Schiller. Di questo scrittore, Renè Laurent narra nella rivista *Les Marches de l'Est*, la vita.

Kleist, detestava la Francia ed i francesi. Andato a Parigi nel 1801, scriveva: « Parigi è una orribile città: il tradimento, il delitto di sangue ed il furto, sono fenomeni senza importanza nella capitale francese. Gli incesti, le coltellate tra parenti ed amici, avvengono tutti i giorni e non solamente nelle case malfamate. Gli inquilini non si preoccupano se nel quartierino vicino avvengono gesta neroniane». Quadro delizioso! — esclama l'autore dell'articolo, Renè Laurent. Tuttavia il Kleist riconosce alcune qualità all'anima francese: « Il francese — scriveva allora il Kleist — è lento nel giudicare un oggetto, nel formulare un'idea. Il francese è rapidissimo: il pensiero diventa, per lo ingegno parigino, immediatamente un'espressione, spesso una espressione artistica. In ogni cosa egli trova la parte interessante. La sua conversazione è un godimento: noi siamo pesanti, obesi e fiacchi. Ecco, parla un francese: egli ragiona seriamente delle cose frivole, giocondamente delle cose serie: è scettico con dolcezza: non è amaro ma delicatamente amarognolo... Il tedesco parla logicamente, il francese spiritualmente. La conversazione di un prussiano dotto può essere assomigliata ad un viaggio istruttivo, fatto al seguito di un cicerone onesto di dottrina e col cervello stampato di cifre e di dati: quella di un francese, ad una gita di piacere, in solitudine o in compagnia di un poeta gentile e discreto... Il tedesco insiste su tutto, con pesantezza, il francese penetra nella verità senza farci accorgere e passa via agile e franco. »

Appunti e considerazioni banali — dice Renè Laurent — ma significativi. Un secolo fa, l'opinione delle classi medie tedesche sui francesi era come quella delle classi medie d'oggi. Però Henry de Kleist non era un mediocre: forse era un temperamento esagerato e paradossale. Ma nel paradosso c'è sempre un po' di verità e spesso ce n'è molta.

Nella scena drammatica italiana.

Nella scena drammatica italiana si annunciano parecchie novità. Com'è noto R. Bracco ha letto a Tina di Lorenzo, a Marco Praga e ad Armando Falconi il suo nuovo lavoro *Nemmeno un bacio*, che sarà rappresentato, nel prossimo mese di novembre, al Carignano di Torino. E', contrariamente a quanto parrebbe dal titolo una commedia drammatica o meglio un dramma, molto semplice, i cui quattro atti, brevissimi, svolgono un'azione semplice, rapida, incalzante, l'azione d'un dramma d'amore e di passione.

La compagnia Di Lorenzo-Falconi, metterà anche in scena prossimamente una nuovissima commedia di Sabatino Lopez che sta per essere compiuta. E' una commedia in tre atti di intonazione gaia, di sapore comico, con qualche punta paradossale e s'intitola: *Il terzo marito*. Una donna che è rimasta vedova due volte si sposerà la terza con un giovine ch'ella ama? O non preferirà che questo divenga invece che il suo terzo marito il suo primo amante? La commedia svolge questo dramma paradossale e avrà la sua prima rappresentazione al Manzoni di Milano nel carnevale prossimo.

La nuova tragedia di Sem Benelli, la *Lampada sanguigna* sarà pronta tra breve e il poeta sta ultimandola a Zoagli dove passa il suo tempo a scrivere ed a sorvegliare i lavori del castello che sta costruendosi. La *Lampada sanguigna*, conta il poeta di darla a Roma, per la prima volta. Altri lavori nuovi si annunciano tra i quali la *Dolce vita*, tre atti di A. Fraccaroli; e due commedie di De Roberto che saranno rappresentate a Milano da Talli.

Gayarre e la "Gioconda,,

Allorchè la « Gioconda » fu data per la prima volta, fu scritturato il celebre tenore Gayarre per sostenere la parte di Enzo. Il maestro Ponchielli lo volle un giorno con sè per fargli sentire prima al pianoforte l'opera intera. Ma quando gli chiese il suo giudizio sullo spartito, si sentì rispondere con un po' d'imbarazzo: «Non mi sento competente per giudicare». Ponchielli ne fu scontentissimo e insistè molto perchè il Gayarre si spiegasse. Questi — e lo racconta egli stesso a Jarro il quale lo ripete ora nella *Nazione* — finì col dire timidamente: «La tua opera mi sembra eccellente, soltanto vi noterei un grave errore». Ponchielli rimase sorpreso: «Come? come? Un errore grave? E dove?» — «Il tenore in tutta l'opera non canta mai solo. Io avrei posto nella sua parte una romanza». E il Ponchielli dopo breve riflessione esclamò: «Hai davvero ragione!». Due giorni dopo scrisse la romanza «*Cielo e mar*» nel secondo atto. E l'opera fu cantata alla Scala. Alle prove il Gayarre sosteneva contro Ponchielli e Franco Faccio, direttore d'orchestra, che la romanza doveva essere cantata sulla tolda del bastimento: gli altri non la volevano cantata sì lontano dalla bocca dell'opera: non se ne sarebbero altrimenti cavati tutti gli effetti. Vi fu disputa troncata dal Gayarre il quale disse: «La canterò dove volete». E la provò secondo le indicazioni che i due gli porgevano. Ma la sera della prima rappresentazione, al momento di dover cantare la romanza, il Gayarre salì serenamente sul bastimento. Il maestro Faccio gli faceva segno che scendesse, ma egli, non dandosene per inteso, cominciò a cantare: «Cielo e mar». L'impressione nel pubblico fu profonda; la romanza fu replicata e il pezzo fu ormai sacramentalmente designato col nome di «romanza del bastimento».

"Cyrano,, in musica.

Presto sulle scene del Metropolitan sarà dato il «Cyrano» tradotto in inglese e musicato da un maestro americano. Questo tentativo è dovuto alla campagna che da qualche tempo si va facendo in America perchè le opere sieno cantate nella lingua del paese. Il critico musicale del «Sun» dalla commedia del Rostand ha cavato fuori un libretto che i giornali americani dicono molto ben riuscito, per quanto non abbia ancora avuto l'approvazione del gran poeta francese. Ma che Rostand approvi o non la riduzione del suo capolavoro pare che sia cosa indifferente per il musicista il quale... con un sangue freddo americano, assicura che l'attore di «Cyrano» non ha nulla che vedere in questa faccenda, poichè gli saranno regolarmente pagati i diritti d'autore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Mercoledì: Sante Reliquie.
31 Giovedì: S. Lorenzo cap.
Leva il sole alle 6.50; tramonta alle 17.0.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

A malgrado la giornata grigia non mancò il concorso del pubblico all'Esposizione.

Tutte le Sale del Palazzo e dei Padiglioni furono animate come lo fu pure il Parco, specialmente nel pomeriggio durante il concerto della Banda Cittadina.

I tourniquets registrarono 1125 ingressi.

Vendite

L'on. Giuseppe Frascara, Senatore del Regno, ha acquistato il quadro «La mucca randagia» di Beppe Ciardi.

La Baronessa di Villaurea di Palermo ha acquistato l'acquaforte «La Villa Borghese a Roma» del colonnello R. Goff.

La solenni esequie in San Marco
per i caduti d'Africa

Ieri mattina con un numerosissimo concorso di autorità, rappresentanze, istituti di educazione, di popolo e di forestieri ebbero luogo nella Basilica di San Marco le solenni onoranze funebri a suffragio delle anime dei prodi soldati morti durante la guerra d'Africa. — La cerimonia funebre si iniziò alle 11 precise, e terminò pochi minuti prima del mezzogiorno; durante questo tempo tutti i negozi di Piazza S. Marco, delle Mercerie e di San Bartolomeo abbassarono le rotonde, sulle quali venne attaccata la scritta: *Chiuso durante le esequie per i caduti d'Africa*. Sulle antenne della Piazza e della loggia esterna della Basilica era stato esposto il vessillo a mezza asta, ed altre bandiere nazionali abbrunate pendevano al di sopra di numerosi negozii.

Alla manifestazione di suffragio e rimpianto verso le vittime d'Africa, il popolo aveva mostrato così di associarsi con sincerità di sentimento.

L'addobbo della Basilica

Il tempio era stato per la occasione severamente addobbato. Dai colonnati della chiesa pendevano drappeggiamenti di velluto nero ornati da bordi d'oro con frangie pure d'oro; festoni in velluto e oro univano i colonnati stessi. La pala dell'altar maggiore era coperta, l'altare ed il trono di S. E. il Cardinale Patriarca rivestiti di gramaglie.

Nel centro della navata centrale sorgeva un grande palco a camera, contornato da torcie, ed inoltre da piante sempreverdi e palmizii. Nell'interno la bara era ricoperta da un largo drappo tricolore, che scendeva in artistiche pieghe per la gradinata del palco verso la porta maggiore.

Ai quattro lati del palco stesso erano stati posti quattro cannoncini ultimo modello a tiro rapido, forniti dal R. Arsenale; trofei di fucili si addossavano alle colonne del palco, ed altri sorgevano a ridosso del tumulo. Il servizio d'onore era prestato da quattro veterani del 48-49 e da quattro carabinieri in alta tenuta.

Autorità e rappresentanze

Al completo intervennero le autorità e le rappresentanze di enti ed istituti cittadini, che presero posto negli steccati ad esse riservati; il rimanente della Basilica era affollato di fedeli, altro pubblico gremiva le logge interne.

Fra le principali autorità notiamo: Il Sindaco conte Grimani, il cav. Benedetti, vice-prefetto, per il Prefetto gr. uff. Cataldi, assente da Venezia, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Diena, il vice-ammiraglio Garelli comandante il Dipartimento marittimo, il contrammiraglio Cagni direttore dell'Arsenale, il maggior generale Tommasi comandante il Presidio, il comm. Federici presidente di Sezione della Corte di Appello, per il primo presidente comm. Tivaroni, il Procuratore Generale comm. Palladino, il senatore ammiraglio Duca Canevaro, gli onorevoli deputati Marcello, Fradeletto, Orsi e Galli, gli assessori comunali Valier, Pellegrini, Pascolato, Garioni, De Blasi, il Cappellano della R. Marina Mons. comm. Zanetti, i fabbricieri di chiesa comm. Memmo, comm. Lavezzari, prof. Occioni ed avv. Tagliapietra, il Corpo consolare, il colonnello comandante il 71. fanteria cav. Arena, il colonnello dell'artiglieria cavaliere Alfredo Sacchi, il comandante il distretto tenente colonnello Tromby, il comandante la capitaneria di porto comm. D'Henry col primo ufficiale Rossi, il Questore comm. Gervasi, l'intendente di Finanza comm. Brotto, l'avvocato fiscale colonnello Sicher il Procuratore del Re cav. Ricci, numerosi consiglieri di appello col cancelliere capo cav. Basegio, il consigliere di prefettura cav. Ravot, il maggiore dei carabinieri co. Omati, il vice-presidente della Camera di commercio capitano Gavagnin, il vice-segretario -capo del Comune dott. Donatelli, il presidente della *Croce Rossa* comm. Ugo Caffi, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, i consiglieri comunali Scattolin, Donatelli, Scarabellin, Ciano, Corinaldi e Pesenti, quest'ultimo anche quale presidente della D. D. dell'Azione cattolica, il cav. Attilio Busetto cons. della Camera di Commercio, l'avv. Giovanni Tessier per la G. P. A., il cav. Bosmin per lo Archivio di Stato, il cav. Della Santa per la Deputazione Veneta di Storia Patria, il cav. uff. Fusinato pel magistrato alle Acque, Alessandro Milesi per l'Accademia di Belle Arti, comm. Bianchi, cav. Gaggio e cav. Mantovani per i veterani, il comm. Rensovich Presidente dell'Ospitale Civile, col segretario capo dott. Gilli, il prof Da Venezia per l'O. P. Giustinian col segretario avv. Vian ed altri ancora, nonchè numerosi ufficiali di terra e di mare in alta tenuta.

Le scuole ed Istituti di educazione erano largamente rappresentate da insegnanti ed allievi: così vedemmo il prof. Truffi per la Scuola Superiore di Commercio e quale vice presidente dell'Ateneo Veneto, il prof. Urbani ed il prof. De Mori per il Seminario Patriarcale, ed ancora insegnanti e studenti dei Licei e Ginnasi Marco Polo e Marco Foscarini, dello Istituto tecnico Paolo Sarpi, delle Scuole Tecniche Livio Sanudo e Sebastiano Caboto, della Scuola professionale, della Scuola normale, e di parecchie scuole comunali della città. Gli studenti dei Licei e Ginnasi M. Polo e Marbancate della navata centrale. In vicinanza del palco e verso la porta maggiore erano disposte le seguenti bandiere: Liceo Foscarini, Istituto tecnico, Scuola tecnica Sebastiano Caboto, Scuola di S. Provolo, Ginnasio e Liceo Marco Polo, Angeloni, Convitto Foscarini, Scuola Superiore di Commercio.

La cerimonia funebre

Alle 11 precise, quando tutte le Autorità sono al loro posto, si inizia la cerimonia. L'arciprete della Basilica Mons. Apollonio celebra la Messa funebre in terzo, durante la quale la Cappella Marciana, sotto la direzione del m.o Thermignon, eseguì scelta musica.

Sua Eminenza il Card. Patriarca, per precetto del medico non ha potuto interrompere la sua cura, come sarebbe stato suo vivo desiderio, per tornare a Venezia e prender parte alla funzione da Lui stesso disposta.

S. E. ha manifestato per telegramma il suo rincrescimento a mons. Pantaleo, Vicario Generale.

Terminata la Messa, mons. Apollonio dà solennemente l'assoluzione al tumulo mentre le maggiori autorità scendono pure dal coro e si dispongono in semicerchio sugli ultimi gradini dell'altare.

Circa al mezzogiorno, la solenne e commovente cerimonia ebbe termine.

Durante la cerimonia prestarono servizio d'onore numerosi vigili in alta tenuta, agli ordini del maresciallo Marchini e del comandante cav. Gaspari.

Il servizio era diretto dal commissario di San Marco cav. Fazio e dal delegato Galli.

Il corteo patriottico
per i caduti in Libia

Il Comitato Veneziano pro famiglie caduti e feriti in guerra e famiglie dei richiamati, farà affiggere oggi in città il seguente manifesto:

« Il Comitato Veneziano, finiti gli avvenimenti gloriosi pei quali sorse e svolse la sua azione, rivolge un grato pensiero alle Autorità Militari e Cittadine, alle Associazioni e agli Istituti Educativi, ai Cittadini e agli Studenti, che con inalterabile sentimento di patriottismo, lo confortarono dei loro soccorsi e dei loro aiuti durante un'annata, dove per molteplici prove nobilmente rifulse il valore del nostro Esercito e della nostra Marina.

Il Comitato Veneziano, innanzi di cessare l'opera propria, si sente sicuro interprete del cuore di Venezia, promuovendo una manifestazione di compianto per i fratelli, cui non arrise la fortuna di veder spiegato il tricolore vittorioso, sulle Provincie conquistate dal loro sangue generoso.

Esso si onora invitare le autorità Militari e Cittadine, e le Associazioni ed Istituti Educativi, a riunirsi con le loro bandiere, alle ore 13.30 di Domenica 3 novembre, nella sede del Comitato, alla R. Società Bucintoro in Giardinetto Reale, per muovere in corteo al Monumento all'Esercito a S. Biagio, dove sarà deposta una corona.

Ivi, un Cittadino eletto di Venezia, il Sindaco Conte Filippo Grimani, Presidente Onorario del Comitato, dirà la reverenza dei Veneziani per gli Eroi che riposano sui tumuli sacri ai nuovi lidi della Patria; dirà la gratitudine per i fratelli, che offrendo in olocausto la fiorente giovinezza, preparavano il compimento di quest'ora gloriosa di vita Nazionale, riconsacrando al dominio della terza Italia le terre che furono di Roma.

La Commissione esecutiva: *Conte Gerolamo Brandolin*, Deputato al Parlamento, Presidente - *Giovanni Zardinoni*, Vice-presidente - *Antonio Castelli*, Segretario - *Prof. Pietro Caobelli*, Tesoriere - *Cav. Ettore Brocco, dott. Paolo Dal Piccolo, dott. Cav. Uff. Francesco Müller, Cav. Renato Peternella, Comm. Ing. Beppe Ravà, Giuseppe Scarabellin, Silvio Scarpa, Giovanni Vaerini, Angelo Vidal*, Membri. »

L'Onor. Giunta Municipale, con patriottica decisione, ha voluto accrescere solennità all'iniziativa del Comitato Veneziano, disponendo che al corteo intervenga la bandiera decorata del Comune, scortata da un drappello di Vigili, e la Banda Cittadina.

Una riunione di reduci dalla Libia
appartenenti alle classi 1888-89

Per iniziativa dei signori Abignente Ettore, Zago Nicola, Bortoluzzi Ambrogio, Moracchiello Michele, Gialombardo Francesco e Turchetto Antonio, già appartenenti ai richiamati delle classi 1888-89, che hanno partecipato ai gloriosi combattimenti in Libia, si invitano tutti i richiamati delle detti classi, reduci dalla Libia, ad una riunione che seguirà la sera di giovedì 31 corr. alle ore 18, in un locale della R. Società Bucintoro, gentilmente concesso per poter prendere gli opportuni accordi sull'intervento di tutti i reduci alla solenne Commemorazione in onore dei compagni caduti da prodi, organizzata per domenica 3 novembre dal Comitato Veneziano pro caduti e feriti in guerra e famiglie dei richiamati.

La Croce Rossa di Venezia in Grecia

La Presidenza del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana informa che in seguito all'ordine di mobilitazione del proprio personale pe rrecare in Grecia il fraterno soccorso italiano, aveva predisposto ogni cosa per la partenza di 8 ufficiali e 43 fra graduati e militi infermieri ed inservienti appartenenti alla circoscrizione di Venezia. In seguito però ad ordini pervenuti all'ultima ora ha dovuto ridurre la forza bilanciata di un ufficiale medico e di dieci appartenenti alla bassa forza, dolente che siano state sacrificate tante persone che volontariamente si erano iscritte per compiere una delle più nobili missioni. Partiranno così soltanto: il Maggiore Chirurgo dott. Crescini, il tenente medico dott. Ancona, i sotto-tenenti medici chirurghi dott. Marcolongo, Laselva; farmacista dott. Raschi; Commissario Rag. Perini e Contabile dott. Rizzioli, nonchè 30 militi con a capo il maresciallo Marcato, coadiuvato dal furiere Fassio e dal sergente Toffoli.

Questa numerosa schiera di volonterosi che va a portare il suo aiuto sui campi di battaglia di un paese estero per il sublime sentimento umanitario, che affratella ogni popolo sotto l'emblema della Croce Rossa partirà giovedì mattina 31 ottobre and. col treno delle 10.45 muovendo dalla Caserma dei Gesuiti dove il personale fu acquartierato per gentile concessione del generale comandante il Presidio.

La Presidenza, interprete sicura del pensiero del Comitato, accompagna i partenti col migliori voti nella ferma persuasione che sapranno tenere alto il nome Italiano in ogni occasione, e crede di poter contare sul sentimento della cittadinanza tutta per tributare ad essi un solenne ed affettuoso saluto augurale.

La "Quarto„ è partita dal nostro porto

Ieri, alle 16 e mezza, la R. Nave *Quarto* ha lasciato gli ormeggi nel nostro Arsenale, ed è uscita immediatamente dal Porto, intraprendendo il suo viaggio alla volta di Napoli.

Fino all'ultimo momento fu a bordo l'ammiraglio Cagni, Direttore generale dell'Arsenale, che passò in rassegna per l'ultima volta la nave, l'ing. Giuseppe Vian ed il vice direttore d'artiglieria ed armamenti.

L'ammiraglio Cagni, che si mostrava molto soddisfatto dell'assetto della nave, si congedò con molta cordialità dagli ufficiali.

L'apertura del Corso Minich
all'Ospedale Civile

Domenica 3 novembre p. v., alle ore 3 pom. incomincierà al nostro Ospedale Civile il corso 1912-1913 della Scuola pratica di Medicina e Chirurgia istituita dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich, giusta suo testamento 25 settembre 1889, con una prolusione sul tema «Medicina del lavoro» che verrà letta dal Medico Primario dott. cav. Fabio Vitali.

La chiusura del Rio del Santissimo
a S. Stefano

Col giorno 4 novembre p. v. verranno chiuse con casseri le testate del Rio del Santissimo a Santo Stefano, dovendosi procedere ai lavori di escavo in asciutto del Rio stesso.

L'Amministrazione Comunale
e l'alcoolismo

Il dott. Fiorioli Della Lena — a proposito di un nostro cenno di cronaca sulla riunione avvenuta l'altra sera alla Cassa di Risparmio — ci manda la seguente lettera:

Li 29-10-12.

On. Sig. Direttore «Gazzetta di Venezia»

Mi pregio pregare la Sua lealtà di una Rettifica:

All'adunanza del 28 corr. alla Cassa di Risparmio contro le *Casse Peote*, dopo aver accennato all'opera benefica della Scuola Libera Popolare, mi limitai a ricordare come circa 10 anni or sono la sorgente Lega contro l'alcoolismo si trovasse di fronte allo sbigottimento di talun finanziere del Comune di Venezia, il quale temeva fosse compromesso il Bilancio Comunale da una possibile diminuzione del cespite dazio vini ed altri alcoolici (2 milioni all'anno, ora 3 milioni).

Aggiunsi che *allora* apparve un palleggiarsi di responsabilità fra il Municipio e l'Autorità di P. S. nella concessione di nuovi spacci, o nella rinnovazione degli scaduti.

Con tutta osservanza ringraziando

Dott. Fiorioli.

Al Dott. Fiorioli possiamo dire questo: Non possiamo escludere che *talun finanziere* del Comune, parlando della piaga dell'alcoolismo, abbia fatto qualche amara e malinconica constatazione circa la *necessità* nella quale si trovano tuttora i Comuni italiani, e specie quello di Venezia, di vivere sul dazio di consumo, e quindi anche sul vino. Ma non poteva trattarsi che di una delle tante considerazioni che inspira l'esame anche superficiale del nostro congegno tributario.

Tanto poco, difatti, la considerazione del *talun finanziere*, poteva derivare da riluttanza ad assecondare la lotta contro l'alcoolismo, che l'attuale Amministrazione si è valsa sempre e costantemente di ogni mezzo a propria disposizione per limitare il numero degli spacci di vino e di liquori. L'Autorità Comunale non ha, come è noto, che due modi per esercitare la propria azione in questo senso: Negare la necessità dell'apertura di un nuovo spaccio, in considerazione del numero di quelli esistenti; emanare istruzioni quanto più è possibile severe per gli accertamenti di carattere igienico.

Ora da molti, moltissimi anni, il parere dell'Amministrazione Comunale fondato sulla prima considerazione fu negativo e la severità dell'Ufficio d'igiene fu assoluta.

In verità questo atteggiamento, il solo possibile allo stato della legislazione, non sortì l'esito desiderato, poichè le autorità governative — in nome della cosidetta libertà di commercio — hanno sempre posto in non cale il parere delle autorità comunali — giungendo al punto da infirmare mediante il sopraluogo di un agente di P. S., il parere di ingegneri e di medici dell'Ufficio d'igiene municipale. Nè è molto antico il caso di un ricorso al Governo per la proibizione dell'apertura di uno spaccio, il quale oltre agli inconvenienti consueti dava luogo a turbamenti dell'ordine pubblico. Il ricorso fu accolto favorevolmente, e lo spaccio, in seguito a ordini telegrafici da Roma, venne riaperto.

Non si tratta dunque di palleggiamento di responsabilità fra Municipio e Questura; la situazione è molto più sincera. Si tratta d'un indirizzo di Governo che dura da anni e che bisogna mutare radicalmente, premendo sul solo responsabile, cioè sul Governo.

Ma il dott. Fiorioli fa anche il processo alle intenzioni. *Talun finanziere* ha mostrato una preoccupazione per l'aspetto del bilancio, ove i proventi del dazio sul vino venissero a mancare. Ma, vede, le preoccupazioni del finanziere hanno condotto ad aumentare il dazio e la suprema indifferenza degli antialcoolisti del suo stampo porterebbe ad abolirlo. E allora la Lega contro l'alcoolismo sarebbe servita per sempre!

Per il credito fondiario
delle provincie venete

Al fine di esaminare i desiderati accordi fra le Casse di Risparmio di Venezia, di Padova, di Udine con quella di Verona per il comune esercizio del credito fondiario si radunarono ieri a Verona sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti il Senatore Pellegrini, i Deputati Alessio, Fradeletto, Marcello, Miari (presidente della Cassa di Risparmio di Padova), Orsi, i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Venezia nelle persone del presidente avv. cav. Max Ravà, del consigliere avv. cav. Manfrin, del segretario dirigente avv. Angelini, del cav. Dandolo direttore della Cassa di Risparmio di Padova, del Vice Presidente cav. Fabris e del direttore commendator Bonini della Cassa di Risparmio di Udine.

Aderirono i deputati Girardini, Romanin-Jacur, Ottavi, Morpurgo ed altri.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Verona comm. Calderara portò un cordiale saluto agli intervenuti e specialmente a S. E. l'on. Luzzatti, il quale con la consueta smagliante eloquenza rispose encomiando l'opera della Cassa di Verona degnamente presieduta dal comm. Grigolati; dimostrò che l'interesse bene inteso della Cassa di Risparmio di Verona si collegava con quello delle altre provincie venete al fine di dar vita ad un Consorzio la cui sede principale fissandosi a Verona intensificasse l'azione del credito fondiario a beneficio della proprietà immobiliare della Venezia.

Gli Onorevoli Alessio e Pellegrini, con acuta e persuasiva parola, dimostrarono i vantaggi dell'unità della cartella garantita da tutti gli istituti di risparmio.

Il comm. Calderara, rispondendo alle osservazioni fece le opportune riserve e mise in rilievo i varî aspetti dell'importante questione, dopo di che S. E. Luzzatti, riassumendo la discussione, espresse l'augurio ed il voto che con reciproche ed eque transazioni pur questa volta il Veneto estenda anche al credito fondiario l'esempio di quelli istituti consorziali che già nel governo delle acque e negli studi superiori hanno recato tanto beneficio alle provincie venete.

Sappiamo che le fruttuose discussioni saranno continuate.

I rappresentanti della Banca Impiegati Civili
ricevuti da S. E. Luzzatti

S. E. Luzzatti ha ricevuto il cav. uff. Attilio Busetto Presidente della Banca Cooperativa fra Impiegati Civili ed i consiglieri Adorno, rag. Battistella, avv. Bortolotto, cav. ing. Maggioni e comm. Vaerini

Il cav. Busetto intrattenne S. E. sul funzionamento e sulle condizioni della Banca dimostrando il valido aiuto che potrebbe dare nella lotta contro l'usura, qualora l'Istituto disponesse di maggiori mezzi.

S. E. incoraggiò vivamente i convenuti e li assicurò che non mancherà il suo benevolo interessamento a favore della istituzione raccomandatale.

Per la Cappella del Rosario
Una lettera di Mons. Bonomelli contro l'impero di Bisanzio

Ci è comunicato il testo di una lettera di Mons. Bonomelli al Comitato per la ricostruzione della Cappella del Rosario. La pubblichiamo per l'interesse sommo che essa riveste in questo momento e per la fiera condanna che vi è contenuta del Governo Turco e... della diplomazia europea.

« *St.mo Signore*,

Cremona 27-10-1912.

Ebbi, non è molto, l'opuscolo illustrato della Cappella del Rosario, insieme con la lettera che l'accompagnava e non ringraziai come doveva, non sapendo a chi indirizzarmi. Chiedo scusa della colpa involontaria.

Mi chiede l'adesione: e come non darla e cordialissima ad opera sì alta, sì nobile e sì eminentemente religiosa! Così potessi aggiungere un aiuto materiale corrispondente!

Il gran dramma del maomettismo che da quindici secoli pesa sull'Europa cristiana, lo spero, ne sono certo, volge alla fine. Sui campi della Tracia, tra pochi giorni, la Mezzaluna sarà atterrata alle porte di S. Sofia, riaperte a Cristo; sia pure riaperte agli ortodossi scismatici: ma sono cristiani.

Sì, deve cessare questa mostruosa tirannide, che vive ancora pel Bosforo a vergogna di una diplomazia europea che non è più nè cristiana, nè maomettana, nè umana. È l'ultimo scandalo che giunge a noi.

Sono vecchio, pieno di acciacchi, presto vicino all'ultimo giorno, ma ringrazio Dio di poter forse vedere, prima di morire, la scomparsa di quel vituperio che è l'impero turco nella città di Costantinopoli. Vorrei vederlo.

Con animo grato e pieno di stima, mi professo dev.mo *Geremia Bonomelli* Vescovo. »

Sono pronti i Marrons

Glaces Giganti di Cuneo, solita vendita esclusiva nelle Prem. Pasticcierie Ugo Cavaliere (S. Luca, Angolo Calle Goldoni; - S. Marco, Angolo Ponte Ostreghe) con forno proprio. Specialità Fava alla mandorla tosta.

Tentato suicidio al chinino

Il chinino dello Stato è a basso prezzo e serve perciò oltre che a curare le febbri anche per scacciare il mal d'amore con dei tentativi quasi sempre non riusciti, di suicidio. Todesco Marco d'anni 16, abitante in Calle della Testa 6719, ieri mattina alle 11 ingoiava disciolte in mezzo bicchiere d'acqua, nientemeno che trenta pastiglie di chinino. Lo stomaco a quell'ora a digiuno risentì grandemente gli effetti del veleno così da costringere il poveretto ad invocare disperatamente soccorso. I parenti lo aiutarono premurosamente facendolo subito trasportare con una barella della Croce Azzurra all'Ospitale. Quivi il medico di guardia dottor Dolfin gli praticò la lavatura lasciandolo in sala di custodia. Il Todesco è ormai fuori di pericolo; sul triste tentativo per sopprimere la sua esistenza a 16 anni il giovane non volle parlare, lasciando che tutti facessero supposizioni per conto loro.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice Prof.ssa Chiara *Festucchi* ha aperto il suo corso brevettato di taglio e confezione di abiti per signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Venezia: Campo S. Bartolomeo, Calle della Bissa, N. 5430; *Milano*, Via Silvio Pellico, N. 6; *Roma*, Via Nazionale, N. 237; *Genova*, Via 20 Settembre, N. 42; *Napoli*, Galleria Umberto I, N. 50; *Firenze*, Piazza del Duomo, N. 2; *Bologna*, Via Gargiolari, N. 5; *Padova*, Piazza Cavour, N. 10; *Vicenza*, Corso Principe Umberto, N. 45; *Udine*, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5.

La prelezione verrà data gratuitamente.

La stessa invita le sue ex alunne avendo vivo desiderio di metterle al corrente di quest'ultima opera, cioè 7.a edizione del suo manuale.

Si prega di non confondere il metodo *Festucchi* con altri non avendo nulla di Comune.

Il riconoscimento dell'annegato

Come abbiamo riferito domenica scorsa venne trovato a Quintavalle di Castello il cadavere di uno sconosciuto. Il delegato Galli che si era recato in sopraluogo, ordinò il trasporto alla camera mortuaria del Cimitero per il riconoscimento. Colà il cadavere stette fino a ieri mattina. Esso venne identificato ieri mattina per certo Piovesan Abramo fu Pietro d'anni 56 di Caselle d'Altivole (Treviso) muratore ammogliato con quattro figli. Egli mancava dal suo paese dal 21 ottobre, era venuto a Venezia senza darne avviso alla famiglia che era rimasta in gravi ansie per lui in questi giorni.

Dalle descrizioni dei giornali i parenti intuirono trattarsi proprio di lui, e infatti così era. Ieri mattina il figlio primogenito Primo d'anni 23 riconobbe il cadavere del padre davanti il pretore del secondo mandamento. Nel pomeriggio la salma venne tumulata.

Cronaca dei furti

I remi di Bigarello

Bigarello Tiziano fu Andrea d'anni 29, abitante a Cannaregio 1447, gondoliere, veniva derubato l'altra sera di due remi del valore di lire 25 che aveva lasciato nella gondola ormeggiata al traghetto di Santa Sofia.

Oggetti d'oro

Battistini Francesco di Paolo di Dant di Zoldo, abitante a Cannaregio 2481, fattorino telegrafico, fu derubato della catena d'oro con sterlina e di un anello d'oro che si trovavano nel cassetto del comò nella sua stanza. Il Battistini nel fare ieri la denuncia manifestò sospetti sopra un individuo del quale diede le generalità.

Tre biciclette

Lanzoni Giulio fu Giuseppe d'anni 56 di Bologna con negozio di biciclette in Campiello Trevisan denunciava ieri mattina al Commissariato di Cannaregio il furto di tre biciclette. Il suo agente Cocchin Umberto nel recarsi ad aprire il negozio avea trovata la porta scassinata.

Nel magazzino

Scarpa Agostino fu Giuseppe si recava ieri mattina a denunciare al Commissariato di Dorsoduro che ignoti ladri penetrati la notte prima nel suo magazzino alle Zattere 420 lo avevano derubato mediante varii scassinamenti di 50 lire in argento e rame, di 10 lire in francobolli e di parecchi sigari Virginia.

Nella stazione

Palafacchino Giuseppe abitante in Calle del Cristo 1797, presso l'affittaletti Zoffoli Maria, rincasando l'altra sera verso le 11 constatava che da un libro chiuso in un cassetto del comò gli erano state derubate 40 lire in biglietti di banca. Denunciò il furto alla Questura.

Riunioni e Società

★ Domenica prossima 3 novembre, la Società Filarmonica «C. Monteverde» effettuerà la gita sociale a Treviso, sospesa domenica scorsa. Il Corpo bandistico operaio darà un concerto in Piazza dei Signori, dopo il quale seguirà il banchetto sociale.

★ *Per le Società Cooperative di Mutuo Soccorso*. — I signori delle Società Cooperative e di Mutuo Soccorso sono pregati di recarsi questa sera dalle ore 21 alle 22 alla sede della Cooperativa «Luigi Luzzatti» (San Rocco 3080), per comunicazioni che riguardano gli enti rispettivi.

Un reduce festeggiato

Alla Trattoria «Città di Firenze» l'altra sera i colleghi d'ufficio del sig. Giuseppe Tessei, reduce dalla Libia, offersero un banchetto. Regnò fra i convitati, una trentina circa, la massima allegria. Pronunciò un bellissimo discorso il tenente Emilio Spanio, impiegato della Congregazione di Carità, il sig. Benedetto Comirato lesse dei bellissimi versi in vernacolo, ed il sig. Tessei rispose commosso per tante prove di affetto dei suoi colleghi della Congregazione di Carità.

Concorsi a grazie dotali

Fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam. — Nel 16 gennaio p. v. anniversario della morte della predetta benemerita signora, la Congregazione di Carità assegnerà due grazie da lire 40 ciascuna, a favore di due famiglie bisognose senza distinzione di religione.

Il concorso resta aperto a tutto 20 novembre p. v.

Fondazione Lantana avv. cav. G. B. — Nel giorno 14 gennaio 1913 anniversario della morte del benemerito avvocato, saranno assegnate due grazie da lire 80 ciascuna, a favore di poveri operai venezia ni che si saranno maggiormente distinti per assiduità di onesto lavoro e di morale condotta. Concorso aperto a tutto 25 novembre p. v.

Fondazione dotale Martinelli. — In esecuzione del testamento 8 ottobre 1851 del benemerito avv. Carlo Martinelli sono invitate quelle ragazze bisognose, cattoliche e di buoni costumi, nate e domiciliate in Venezia, a concorrere entro il 12 dicembre p. v. per essere contemplate nella semestrale estrazione a sorte delle doti, ciascuna dell'ammontare di lire 172.84, che saranno disponibili.

Per ogni schiarimento gl'interessati potranno esaminare appositi avvisi pubblicati in più punti della città e agli albi della Congregazione di Carità e del Municipio e al Protocollo della Congregazione di Carità.

Un osso nell'esofago

Forcellini Emma d'anni 42, abitante a San Girolamo 3111, ieri verso le 12 e tre quarti mentre si trovava a casa sua a pranzo coi familiari, inghiottiva inavvertitamente un grosso osso di manzo che andava a conficcarsi nell'esofago. La infelice in preda a grande disperazione si recava alla Guardia Medica a Rialto per farselo estrarre. L'operazione non era nè facile nè senza pericolo, ma il dott. Quargnali con mirabile sveltezza e freddezza d'animo riuscì a liberarla del grave incomodo. E la Forcellini pianse e benedisse il giovane salvatore.

Arresti

Marangon Francesco fu Giovanni d'anni 41, abitante all'Asilo dei senza tetto, l'altra sera alle 21 veniva tratto in arresto per oltraggi alle guardie di città.

★ Pure l'altra sera veniva tratto in arresto Donda Giuseppe fu Giovanni d'anni 23, da San Giovanni di Manzano, disoccupato per misure di pubblica sicurezza.

Musica in Piazza

La Banda del 71.o Fanteria svolgerà oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. Marcia militare «La Gloriosa Bandiera», Blon. — 2. Mazurcka «Un sogno», Vella — 3. Sinfonia op. «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Pot-pourri sulla pantomima «Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Valzer «Espana», Waldteufel — 6. Polka «Sempre Galante», Fahrbach.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Bagni San Gallo

Vedi avviso in terza pagina.

La beneficenza

★ **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** per onorare la cara memoria del bambino Andrea Lebreton lire Cinquanta dai signori Angela e Luigi Ceresa; lire cinque dalla famiglia del cav. uff. Gustavo Dolcetti, lire Venticinque in luogo di fiori dalla famiglia del cav. Adolfo Dolcetti; lire cinque dal signor Antonio Fusaro.

-- Lire Dieci dalla spettabile Famiglia Giuseppe Petich, per onorare la memoria dello amatissimo cuginetto Andrea Lebreton. — Lire Cinque dai signori coniugi D.r Cesare e Marianna Albanello per onorare la memoria dell'amatissimo cuginetto Andrea Lebreton.

★ **Al Collegio degli orfani dei sanitari** (fondazione Venezia) lire 2 ciascuno i dottori Saccardo, Coen Porto, Bassi, Casoni, Marcon, Ancona e i Farmacisti Fusaro e Zanon. — Lire 1 il signor Antonelli Achille, i dottori Giorgi, Roviglio, Locatelli, Molon, Fiorioli, Carnesecchi, Boldrin, Tooletto, Dian; — il chimico farmacista O. Morelli lire 5 — Totale lire 31 per onorare la memoria del figlio del chimico-farmacista signor De Bei.

★ **Alla Colonia Alpina S. Marco** la spett. Famiglia Alverà ad onorare la memoria del compianto nipotino Andrea Lebreton lire 40 per un letto al nome dell'estinto.

★ **Al Collegio degli Orfani dei Sanitari** Carnesecchi, Boldrin, Toffoletto, Dian; — il brillanti e rubini il monogramma dello stesso

Stato Civile

26 Ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Gambaro Natale fuochista con Livieri Maria casalinga celibi — Casetta Attilio sarte con Casalicchio Maria stiratrice celibi — Ragazzo Giuseppe pasticcere con Toffoli Maria casalinga — Venerando Giovanni fabbro con Fanton Luigia casalinga celibi — Reveltella Giovanni macellaio con Fabris detta Vescovi Elisabetta casalinga vedovi — Tonello Federico bracciante con Piccolo Angela casalinga celibi — Dal Molin Giovanni impiegato ferroviario con Vendramelli Antonia Teresa sarta celibi.

Decessi: Pacci detta Pace Penzo Angela di anni 67 con. casal. di Venezia — Zuliani Brachet Paolo di anni 67 vedova casal. di Venezia — De Toffoli Cecchin Rosa di anni 64 ved. casal. di Venezia — Salvagno Poggi Cecilia di anni 63 vedova casal. di Venezia — Toso Contarini Maria di anni 61 vedova casal. di Venezia — Zennaro Angelo di anni 62 con. calzolaio di S. Pietro in Volta — Poli Augusto di anni 48 vedovo operaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

27 Ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Vianello Giovanni fabbro con Schudeler Adele casalinga celibi — Bristot Cristiano orologiaio con Salviati Gemma sarta celibi — Franzelli Alberto agente comm. con Moscarin Maria civile celibi — Tagliapietra Domenico scaricatore maritt. con Lamoni Teresa casalinga celibi — Torcinovich Antonio fuochista con Alberti Stella fiorista celibi — Canin Giovanni bracciante con Bigarello Bernice casalinga celibi.

Decessi: Sartori Pinotti Clementina di anni 61 con. casalinga di Verona — Dorotea Nicolò di anni 75 vedovo calzolaio di Venezia — Fabris Gio. Maria di anni 68 con. calzolaio di Venezia — Colussi Domenico di anni 64 vedovo dipintore di Venezia — Zambon Antonio di anni 58 celibe già calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

23 Ottobre. — Nascite: maschi 4; femmine 5 — Totale generale 9

Matrimoni: Candian chiamato Candrion Giovanni negoziante con Salbe Beatrice civile celibi — Pellegrini Gaetano parrucchiere con Zanoni Maria lavorante in orologi celibi.

Decessi: Zen De Zorzi Teresa 77 vedova casalinga Venezia — Bruni Anna Giacomello 70 coniugata casalinga Venezia — Canova Quaggio Elisabetta 60 coniugata contadina San Angelo di Piave — Frizziero Elisa 57 nubile casalinga Venezia — Micol Dalmas Amalia 43 coniugata civile Angrogna — Bocchi Amalia 39 nubile casalinga Porto Mantovano — Cavalluzzi Maria 30 nubile casalinga Venezia — Finato Luigia 25 nubile sigaraia Venezia — Nardi Giovanni 71 celibe regio pensionato Farra Dal Pago — Cattaneo Giovanni 59 vedovo fabbro Venezia — De Bei Luigi 28 coniugato impiegato Stanghella.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2.

Grandioso stok di pelliccerie

Coloro che desiderano acquistare veramente bene vogliano visitare il ricchissimo Stok di Pelliceria d'ogni genere della Ditta *Antonio Martire e C. Padova*.

Specialità Pellicce e Pellicciotti uomo. Garanzia - prezzi modicissimi di grande concorrenza. Rinomato Tailleur pour Dames. Abilissima Sarta Parigina per vestiti fantasia. Modisteria di primo ordine.

Echi di cronaca

Omaggio al comm. Volpi

I funzionari degli uffici di Venezia dipendenti dal Comm. Volpi vollero nell'occasione del suo ritorno offrirgli, quale sentito omaggio di ammirazione, un bellissimo ed artistico tagliacarte in avorio e oro finemente lavorato dall'orefice Antonio Passoni. Da un lato della impugnatura, ornata da un ramo d'olivo, simbolo di pace, spicca la data memoranda: « Ouchy 18 . X - 12 »; dall'altro, adorno di brillanti e rubini il monogramma dello stesso commendatore.

Il lavoro così bene riuscito fu molto lodato e gradito ed è di onore a chi lo ideò e lavorò.

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Asolo:

Ad Asolo (Treviso) ebbe luogo il 28 corrente il matrimonio del nob. avv. Alvise Fietta con la gentile sig.na Margherita De Lorenzo. Furono testimoni alle auspicate nozze il conte dott. Giulio Pellegrini Trieste ed il nob. Pietro Fietta, tenente di artiglieria.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco cav. uff. Serena che regalò agli sposi la penna d'oro con cui essi firmarono l'atto.

Agli sposi felici, partiti per un lungo viaggio a Palermo ed a Tripoli, giunsero numerosi doni, fiori e telegrammi augurali.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

I rivenditori dei giornali

Ieri, la nostra Corte di Appello ha emesso una decisione che interessa l'industria giornalistica.

Certo Titton Michele, rivenditore del « Corriere della Sera » a Spresiano, erasi appropriato la somma di 600 lire circa, importo della vendita del « Corriere » dall'ottobre 1908 al maggio 1909. Il Tribunale di Treviso, con sentenza 20 aprile u. s. lo condannò a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, ridotti a mesi 8 e giorni 20 pel condono, ed alla multa di lire 116 interamente condonata.

Contro tale sentenza il Titton ricorse in Appello, sostenendo trattarsi di rapporti puramente civili fra lui e il giornale. La Corte, invece confermò la sussistenza del reato; soltanto ritenne di dover accordare la diminuente del valore lieve. E così il Titton venne condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 58 lire di multa, col beneficio del perdono.

Tribunale Militare di Venezia

Un soldato poeta

Certo Luigi Dureghello di Venezia, chauffeur, soldato del 5.o Reggimento di Artiglieria di stanza al Lido, un bel giorno del corrente anno, mentre era « consegnato », compose un Carme, che prima scrisse sul tavolato, poi ricopiò su un libretto, passandolo al soldato Albertini. In tale poesia venivano fatte scherzose ed oltraggiose allusioni al Capitano e al maresciallo della Compagnia.

Il soldato comparve ieri davanti al Tribunale, per rispondere di ingiuria. Era difeso dall'avv. Antonio Vianello. Egli, nel suo interrogatorio, si dilungò a dimostrare di non aver avuto la intenzione di offendere chicchessia.

Dopo la deposizione dei testi colonnello Sacchi, capitano Maifreni, maresciallo Morelli e soldato Albertini, tutti del 5.o Artiglieria, seguì una elegante discussione fra l'avvocato fiscale e il difensore.

Il P. M. chiese sei mesi di reclusione militare. Il Tribunale condannò invece il soldato poeta a quattro mesi di carcere militare, computato il sofferto, ammesso altresì il beneficio della non inscrizione nel certificato penale.

Pres. col. Arena; avv. fiscale Longobardo.

Il processo Caruso-Giacchetti

Milano 29

Stasera, alle 8.30, il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo del tenore Caruso contro Ada Giacchetti.

La Giacchetti è stata condannata ad un anno e mille lire di multa per diffamazione. Lo *chauffeur* Romati ad un anno e il Loria a 11 mesi; entrambi a tre anni d'interdizione dai pubblici uffici, per subornazione di testi, Michelazzi a tre mesi e 26 giorni di reclusione. A tutti sono stati condonati tre mesi per l'indulto.

Si dice che prima della sentenza sia giunto a Caruso un telegramma della Giacchetti, nel quale ella deplora di avere così sconvenientemente agito contro un gentiluomo come Caruso, e di essersi prestata ai raggiri di un uomo come il Romati.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	67.97	67.86	67.10
Termometro centigr. al N.	11.6	10.2	12.2
Umidità relativa	100	95	90
Direzione del vento	S.W.	N.W	S.
Stato dell'Atmosfera	8	10	10

Temperatura massima di ieri 13.1; minima di oggi 8.2; — Marea: 1.a alta 12.5; 1.a bassa 6.0; 2.a bassa 20.0

Dalle Provincie Venete

L'on. Foscari a S. Maria di Sala

Ci scrivono da S. Maria di Sala, 29:

Un cortese biglietto del sindaco cav. Cattelan invitava l'on. Foscari e tutti i sindaci dei Distretti di Mirano Dolo ad un banchetto per le ore 13 d'oggi nei locali del Municipio.

Questa fu l'occasione perchè l'on. Foscari si recasse stamattina a S. Maria di Sala e nelle varie frazioni accolto festosamente dalle popolazioni, interessandosi dei vari bisogni del Comune, conferendo coi maggiorenti dei diversi paesi, visitando i Parroci, ed occupando tutta la mattinata assieme al Sindaco cav. Cattelan ed all'assessore Montagna nelle gite attraverso il vasto Comune.

La visita tornò graditissima, e la popolazione acclamò calorosamente il deputato.

Con puntualità militare alle 13 nella elegante sala consigliare, genialmente addobbata convennero a banchetto lo on. Foscari, il co. Grimani Sindaco di Venezia, il comm. Berna Presidente della Deputazione Provinciale, tutti i Sindaci dei Distretti Mirano-Dolo e cioè: comm. Errera per Mirano cogli assessori comm. Sorgato e co. Giustinian Recanati e segretario dott. Berengo, cav. Cattelan per S. Maria di Sala cogli assessori Montagna, Col, Gentilomo, Compostella, Baldin e segretario Paccagnella, avv. Prandstraller per Noale coll'assessore co. Gradenigo, signor Zanetti per Salzano, sig. Bonifacio Menin per Campagna Lupia, sig. Arturo Menin per Camponogara, cav. avv. Valeggia per Campolongo Maggiore, avv. Muneratti per Fossò, cav. Pazienti per Mira; mandarono telegrammi di adesione giustificando l'assenza il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale ed i pochi Sindaci mancanti. — Intervennero pure i presidenti della Banda di Noale ed il dott. Rizzetto, il medico condotto di S. Maria di Sala ed altre notabilità del paese.

Il banchetto signorilmente ed inappuntabilmente servito si protrasse nella massima cordialità, mentre la musica di Noale nella sottostante piazza imbandierata suonava allegre marcie ed il pubblico incessantemente acclamava al deputato ed al sindaco.

Allo *champagne* il cav. Cattelan con frase improntata a larghezza di vedute ed a serenità di concetti porse il saluto cordiale al deputati ed ai sindaci. Alludendo felicemente alle odierne condizioni politiche della patria nostra, chiudeva il suo discorso con felicissime parole, le quali suscitarono l'entusiasmo e gli applausi di tutti i convenuti.

L'on. Foscari sorse immediatamente a ringraziare il cav. Cattelan della ospitalità squisita e della festosa accoglienza, tessendo i meritati elogi del vecchio soldato e del provetto amministratore, e trovò modo di glorificare i fasti della patria attraverso questo momento storico, dimostrando come soltanto alla concordia degli intenti si debba la riescita di quella impresa, che ha affermato la grandezza della patria dinanzi al mondo, e traendo da ciò auspici per l'avvenire della nuova Italia.

Il vibrante discorso dell'on. Foscari venne ripetutamente interrotto dagli applausi e coronato da una ovazione finale.

Il Sindaco di Venezia conte Grimani trovò cordiali espressioni verso il cav. Cattelan dimostrandone l'opera attiva a vantaggio del Comune ed augurò che a lungo possa egli essere conservato alla direzione di S. Maria di Sala pel benessere del paese. Quindi con indovinate parole formulò auguri all'on. Foscari, che con l'opera data quale ufficiale nel corso della sua giovinezza e con quella che presta ora nel mondo parlamentare e nelle varie cariche pubbliche ha degnamente servito e serve la patria, dedicando preziose doti di mente e di cuore ed attività instancabile. Chiudeva bene auspicando pel risultato delle future elezioni nella sicurezza che falangi di voti convergeranno sul nome carissimo di Piero Foscari.

Le parole del Sindaco di Venezia dette con semplicità di forma e sincerità di sentimento vennero coronate da un subisso di applausi diretti all'uomo egregio che regge le sorti di Venezia.

Il comm. Berna rivolse egli pure affettuose parole di saluto e di ringraziamento al cav. Cattelan, lietissimo di aver potuto prender parte ad una festa tanto geniale.

Il Comm. Errera pei Sindaci del Distretto di Mirano e l'avv. cav. Valeggia pei Sindaci del Distretto di Dolo seppero trovare parole e pensieri improntati all'occasione provocando le approvazioni e gli applausi dell'uditorio.

Il convegno si sciolse verso le ore 16 lasciando in tutti la più gradita delle impressioni. E non è indiscrezione il dire che durante il banchetto sorse la idea che codesti ritrovi abbiamo a ripetersi per cementare maggiormente quella fusione di intenti, la quale è necessaria per lo sviluppo amministrativo dei nostri paesi.

VENEZIA

Sull' inaugurazione dell' acquedotto

MESTRE — Ci scrivono 29

Sull'esecuzione dei lavori dell'acquedotto di Mestre siamo pregati di avvisare che la conduttura urbana di distribuzione con tubi di acciaio in quella cittadina fu bensì assunta dai sigg. fratelli Ratti e C. di Venezia, ma che essa con tutte le diramazioni e derivazioni venne effettivamente eseguita dall'Impresa Luigi Da Rè di Vittorio, cui l'affidarono i sullodati signori Ratti e C.

Esercizi d'aviazione

Veniamo a sapere che il giorno di San Martino, per cura del locale Comitato dei pubblici festeggiamenti, avranno luogo degli interessantissimi esercizi d'aviazione. Quanto prima daremo maggiori particolari.

(A. M.) *Compagnia d'operette*. — Ieri sera la Compagnia operettistica Martinez-Varney ha iniziato una serie di esecuzioni con il «Conte di Lussemburgo». Moltissimo pubblico ha accolto con applausi la compagnia, che è composta di ottimi elementi. Stasera si dà «Sogno d'un valzer».

BELLUNO

Sul mistero di Bologna

BELLUNO — Ci scrivono 29

Abbiamo ieri detto della morte avvenuta all'ospedale Maggiore di Bologna della giovane di S. Pietro di Cadore, Maddalena De Bernardini, in seguito a procurato aborto.

Veniamo ora informati che i medici dell'ospedale hanno eseguita la autopsia per ordine della autorità giudiziaria. Sull'esito dell'esame necroscopico nulla ancora si sa di preciso, essendosi i medici riservati alcuni giorni per rispondere ai quesiti loro sottoposti dalla autorità giudiziaria.

Sappiamo invece che la polizia avrebbe assodato che la disgraziata giovane prima di morire avrebbe fatte delle confidenze ad una infermiera dell'ospedale.

Arrestato a Como

Telegrafano da Como che ivi venne tratto in arresto dalle guardie di città, per motivi di pubblica sicurezza, tale Bassot Luigi di Pietro di anni 35, nativo nel comune di Rocca Pietore, nell'Agordino.

Sappiamo che il Bassot per il passato subì varie condanne e in Italia e all'estero.

La morte del sen. Paganini

Giunge notizia da Roma della morte colà avvenuta dopo lunga malattia del Senatore ing. Roberto Paganini.

Era nato ad Agordo nel 1849; fibra straordinaria di lavoratore, con ardue e fortunate imprese ferroviarie e minerarie in Sardegna, in Sicilia, nella Birmania, nel Tibet, accumulò una cospicua fortuna.

Entrato in Parlamento nel 1886, rappresentò durante tre legislature il nostro Collegio, rimanendo soccombente nel 1904 di fronte al candidato popolare. In Senato entrò nel 1910.

Nella nativa regione fu largamente benefico, soccorrendo spontaneo ogni sventura, promovendo e aiutando ogni importante iniziativa.

Ai congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 29

Fiori d'arancio. — Ieri a Conegliano l'egregio avv. Ettore Barnabò giurava fede alla signorina Ernestina Benvenuti.

Alla simpatica coppia giungano i nostri vivissimi auguri.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Scuola corale — Col primo novembre alla scuola «G. Verdi» comincieranno le lezioni di canto sotto la direzione del maestro concittadino G. B. Tenan.

Distribuzione di premi. — Il giorno 11 novembre nei locali della Università Popolare sarà solennemente inaugurato l'anno scolastico. Si farà in quel giorno la distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinti alle scuole primarie nella gara di lettura. Alla festa assisteranno le autorità.

Nozze — A Bottrighe il capitano commissario della R. Marina sig. Antonio Bono ha sposato la gentilissima signorina Angelina Rossati figlia del comm. Tito.

Auguri.

Necrologio — A Rimini è spirato in età di anni 48 il capitano Canuto Lugli da lungo tempo sofferente.

Il capitano Lugli, notissimo a Rovigo dove è stato fino a poco tempo fa, era nativo della nostra Provincia.

Alla famiglia condoglianze.

Tentato suicidio — Ieri sera alle 11 il mediatore Rossin, preso dal vino, si è gettato in Adigetto a scopo suicida. Fu salvato dal giovane Giuseppe Rinaldi.

La Compagnia Zago. — La Compagnia veneziana del comm. Emilio Zago andrà in iscena al nostro Sociale la sera del 5 novembre.

Operai del Polesine in Libia — Finora 150 operai hanno domandato alla nostra Prefettura il passaporto per recarsi in Libia. Una parte di essi è già partita.

Pro Schola — Ieri al Seminario ha avuto luogo un convegno pro schola. Il prof. Portaluppi, il Vescovo Pellizzo, gli avvocati Merlin e Belloni hanno sostenuta la necessità di intensificare l'azione per l'insegnamento religioso nelle scuole.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 29

Il Ponte Badia-Masi. — Stante le malandate condizioni statiche del vecchio ponte in legno sull'Adige Badia-Masi, il Sindaco avverte che d'ora innanzi è severamente proibito — sotto pena di denuncia all'autorità competente — il transito sul ponte medesimo dei veicoli portanti un carico superiore ai dodici quintali

UDINE

I festeggiamenti della Società "Castello di Udine"

UDINE — Ci scrivono 29

La società «Castello di Udine» ha indetto per questa sera, mercoledì, un trattenimento nella propria sede di cui ecco il programma: «Parte prima: Inno Sociale, Mattiucci, orchestra — «Sulla laguna», sinfonia per orchestra — «Dei miei bollenti spiriti» romanza della «Traviata», cantata dal tenore Blasig — «Si guerrieri» romanza dell'opera l'«Ebreo», cantata dal basso Samidotti — «Cavalleria Rusticana», fantasia per orchestra — Scherzo comico di Gulios.

Parte seconda: «Domino nero», sinfonia per orchestra — «Cielo e mare» romanza della «Gioconda», cantata dal tenore Modotti — «Cortigiani vil razza dannata» del «Rigoletto», cantato dal baritono Buiatti — «La Principessa dei dollari», per orchestra.

La festa verrà chiusa dalle macchiette di Nito e da una lotteria.

Partito per Misurata

Ieri sera è partito per Napoli, donde si imbarcherà alla volta di Misurata, il maresciallo Felicetti, maestro d'arme al secondo reggimento fanteria qui di stanza.

Un caso d' ileo-tifo

Ieri ha cessato di vivere il signor Giuseppe Moro, nella fiorente età di 35 anni. Egli era stato colpito di ileo-tifo. Lascia la desolata famiglia nella più squallida miseria, quanto mai bisognosa di soccorso.

Un caso di vaiuolo

CODROIPO — Ci scrivono 29:

A Pozzecco (Bertiolo) si è verificato in un fanciullo d'anni 4 un caso di vajolo. Dal medico del Comune venne denunciato il fatto al sanitario provinciale di Udine per i provvedimenti del caso.

Un bruto. — Malisani Giovanni d'anni 17 di Gio. Batta, di Biauzzo (Codroipo), venne denunciato all'autorità giudiziaria per atti di libidine verso una bambina di anni sette.

S. GIORGIO DI NOGARO — 29

Teatralia. — Proveniente da Udine, dove ha riportato clamoroso successo, la Compagnia dei fantocci lirici di E. Salici e figli, darà nella nostra sala teatrale Maran due rappresentazioni straordinarie Domani sera mercoledì 30 ottobre si rappresenterà la «Geisha» del maestro Sydney Jones. Giovedì sera «Vedova Allegra» del maestro Lear.

PADOVA

I tipografi in agitazione

PADOVA — Ci scrivono 29

La Sezione Padovana della «Federazione del Libro» ha diramato alle ditte esercenti tipografie della città la seguente circolare:

«Il Comitato della sezione di Padova, della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro, a sensi dell'articolo 55 della Tariffa e norme di lavoro approvate dai signori Proprietari Tipografi con la rappresentanza degli operai nella seduta del 1.o febbraio 1910, si pregia comunicare a codesta Spettabile Ditta la disdetta della precitata tariffa.

Le ragioni per le quali il Comitato sottoscritto a nome dei soci tutti della Sezione di Padova, venne nella determinazione di dare tale disdetta, devonsi riscontrare nella necessità di un più equo trattamento della mano d'opera rispetto al maggior costo della vita di oggi in confronto del 1910 e nella modificazione di alcune norme disciplinanti il lavoro.

Nella sicura fiducia che codesta Spett. Ditta, nel prendere atto della presente, vorrà riconoscere i bisogni urgenti dei lavoratori, suoi dipendenti, ed accoglierà benevolmente il nuovo contratto di lavoro, che sarà nostra cura presentarle per la sua approvazione, porge i più distinti saluti.»

Nuova linea telefonica

Sono terminati i lavori d'impianto della nuova linea telefonica urbana di Piove di Sacco.

Questo importante centro della nostra Provincia oltre ad essere collegato con le città vicine, ha così anche una completa rete urbana.

Incendio doloso?

Stanotte a Montà si sviluppava improvvisamente il fuoco in tre pagliai di proprietà del contadino Mattiazzi Luigi. L'incendio causò un danno di lire 400.

Dei carabinieri che allo inizio dello incendio passavano casualmente per di là scorgevano un individuo che frettoloso si allontanava dal cortile dei Mattiazzi. Lo sconosciuto, venne perciò sospettato autore dello incendio ed arrestato.

Si tratta di Bottazzo Giovanni, di anni 27, contadino di Montà.

Studente ferito alla caccia

Di un accidente di caccia è rimasto vittima lo studente di medicina Andrea Stiffoni figlio del dottor Fulvio giudice presso il Tribunale di Venezia. Mentre viaggiava in carrozza armato di fucile, per un sobbalzo improvviso l'arma esplodeva colpendolo al collo.

Si provvide tosto al trasporto del ferito nella clinica di Padova.

Il suo stato non è grave.

Investimento automobilistico

Sulla strada di Limena l'automobile del signor Provera, negoziante di vini di Treviso, condotta dallo chauffeur Merlo Felice investiva il ragazzetto Giuseppe Zuliani dimorante ad Altichiero. Le ferite riportate dal piccino non sono fortunatamente gravi.

Biglietto falso

Venne arrestato in piazza delle Frutta certo Attilio De Rosa, fu Agostino di anni 18 perchè colto a spendere un biglietto falso da cinque lire.

La prossima sessione d'Assise

L'estrazione dei giurati

Oggi alle 15 il cav. Bevilacqua giudice del Tribunale ha proceduto alla estrazione dei Giurati per la prossima sessione di Assise.

Furono sorteggiati:

Ordinari — Ghiraldini Vittorio di Agostino, Monselice — Silvestri dott. Riccardo di Giuseppe, medico, Padova. — Ponti Virginio di Floriano, ingegnere, Padova. — Pastore Antonio fu Angelo, Conselve — Scattolin Angelo Luigi di Antonio, ragioniere, Padova — Cioni Guido di Carlo, direttore R. Poste, Padova. — Levi-Civita Samoel Vita Abramo di Abramo, possidente, Padova — Capodaglio Giovanni fu Antonio possidente, Este — Targa Agostino fu Orazio, maestro, Vescovana. — Forese Domenico fu Costante, possidente Camposampiero — Gioachin Antonio fu Giovanni, Megliadino S. Vitale — Puozzo Antonio fu Benedetto, Codevigo. — Moizzi cav. Zefferino di Antonio, Direttore Banca Popolare, Padova — Voltolin Giuseppe di Sante, Montagnana. — Visentini prof. Giuseppe di Pietro, Padova — Pavan Vittorio fu Domenico, Cittadella. — Breda dott. Achille fu Domenico, professore, Padova — Susan Giuseppe di Marco, possidente, Conselve. — Savi cav. Carlo fu Luigi, Este. — Vicentini Melchiore di Antonio, albergatore, Padova — Trevese Giuseppe di Edoardo, agricoltore, Cittadella. — Carminati nob. Alessandro fu Carlo, possidente, Este. — Corazza Vittorio, fu Tomaso, Codevigo — Manfredini marchese Manfredo di Marco, possidente, Rovolon. — Rolandi Luigi-Napoleone fu G. Battista, Montagnana — Valsecchi Annibale fu Pietro, Camposampiero — Zeni dott. Stefano fu Antonio medico, Monselice. — Alfanderi Ernesto di Moisè, ragioniere, Padova. — Parenzo dott. Mario di Libero, Padova. — Lava prof. Barnaba di Francesco, professore, Padova.

Complementari. — Barufaldi Cesare fu Pietro, Montagnana. — Facchini Angelo fu Alessandro, Montagnana. — Piovan Domenico fu Bortolo, Merlara. — Biasio rag. Giovanni di Lorenzo, Padova — Morandi Bonacossi conte Pietro di Aldo, avvocato, Padova — Bötner Ezio fu Antonio, Piazzola. — Dandolo Tullio fu Gio. Batta Camposampiero. — Scapolo dottor Emilio di Luigi, professore, Terrassa Padovana. — Wollemborg Maurizio di Giuseppe, Padova — Rizzoli prof. Luigi di Antonio Padova.

Supplenti. — Pasini ing. Francesco fu Bernardino, ingegnere. — Belloni Ernesto fu Angelo, ingegnere. — Benedetti Candido fu Dionisio, farmacista. — Garagnini nob. Antonio fu Gaetano, farmacista — Dal Zio Arturo fu Giovanni, negoziante. — Astolfi Luigi fu Ferdinando, ingegnere. — Barnabò dott. Pietro fu Francesco avvocato. — Zanon Antonio fu Ferdinando ingegnere. — Orsolato dott. Giovanni fu Giuseppe, notaio. — Furlan Domenico fu Luigi, veterinario. Tutti di Padova.

VERONA

Ufficiali in Libia

VERONA — Ci scrivono 29

Stamane in seguito ad ordine telegrafico ministeriale, sono partiti per Bengasi tre capitani dell'80. fanteria e cioè: Boncinelli, Simonetti, Denti, i tenenti Schiavi e Locatelli del 79.o e Casi, Mazza, Schiratti, Benetti e Rolla dell'80

Il mistero Castiglioni

L'affare Castiglioni, del quale continuano ad occuparsi le cronache, è sempre avvolto nel più fitto mistero. E' ormai dunque assodato che la scomparsa data dal mattino del 13 corr., e cioè dopo il passaggio da Bologna.

Intanto qui i colleghi e gli amici del Castiglioni continuano a sperare di rivederlo in breve poichè egli, come già ebbi a scrivervi, manifestò al fioraio Kunn il desiderio di recarsi a fare un viaggio.

Vi sono sempre però coloro che ritengono che egli sia stato seguito e forse ucciso da qualcuno che riteneva che avesse già incassate le 10.000 lire.

In ogni modo il punto di partenza per le indagini, dovrebbe esser Bologna ove il Castiglioni fu veduto il 13 corr. dal sig. Calzoni.

Questi, interrogato dal corrispondente dell'«Arena», Giuseppe Galletti, ha nuovamente confermato di avere in detta mattina incontrato il Castiglioni il quale gli avrebbe detto: «Vengo da Verona dove mi ero recato per trovare il vecchio nido di amici e proseguo per la Toscana».

La Questura di Bologna ha diramate le ricerche in tutta la Provincia ed in Toscana

Quattro arresti per ribellione

Dal maresciallo dei carabinieri Giacomelli, e dai militi Corsini e Lazzarini, durante l'ora del mercato al Vago, sono stati arrestati certi Alberti Arturo d'anni 21, accusato di oltraggi e di schiamazzi, Angelo Tracco d'anni 18, Marini Attilio d'anni 30, Tinozzi Giuseppe d'anni 23, che avevano inveito contro i carabinieri per cercare di togliere loro dalle mani l'Alberti. — Altri individui, che facevano parte della comitiva, sono stati denunziati.

Gli arrestati furono condotti alle carceri di Soave in attesa di esser poi mandati a quelle di Verona.

Sotto al treno!

E' giunta notizia alla nostra stazione di Porta Vescovo, che lungo il tratto ferroviario Gonzaga Reggiolo, nella linea Modena-Verona, il treno merci 6117 ha iersera investito un vecchio che tornando da una gita attraversava i binari.

L'investimento fu mortale. La vittima si chiama Andrea Scacchetti d'anni 65 da Rolonovi.

Sul luogo, si è recata l'Autorità Giudiziaria

VICENZA

Del velario del Teatro Olimpico

VICENZA — Ci scrivono 29:

Vi ho detto ieri che notizie da Roma recavano che il Consiglio Superiore di Belle Arti aveva respinto il progetto di Augusto Sèzanne pel velario del Teatro Olimpico.

Invece, avendo di poi assunte dirette informazioni, devo dirvi che la notizia è per lo meno prematura. Infatti il Consiglio Superiore si radunerà il 9 novembre ed emetterà allora la sua decisione. Però è quasi certo che questa decisione sarà di ripulsa, perchè i due relatori da esso espressamente inviati a Vicenza, l'architetto Boito e il pittore Pogliaghi, hanno già manifestato alle nostre autorità il loro parere sfavorevole e in tal senso riferiranno al Consiglio Superiore.

Entrambi questi illustri artisti si sono vivamente compiaciuti che Vicenza abbia sentito così squisitamente la sua responsabilità, prima di metter le mani nel più caratteristico e più popolare de' suoi insigni monumenti. Ed entrambi hanno anche avute parole di viva lode per lo studio coscienzioso e pregevolissimo del Sèzanne, ma non sono convenuti in alcune idee fondamentali che lo ispirano.

All'arch. Boito, per esempio, cui era particolarmente affidato il compito di esaminare la parte architettonica del bozzetto Sèzanne, non piacque l'idea d'una soprastruttura che portasse, sia pure figurativamente, un elemento nuovo al disegno del Palladio: e quindi non approvò il cornicione coi modiglioni reggenti le paraste, alle quali s'allaccierebbero, nel disegno, i capi del velario dipinto. Ed anche se questo motivo architettonico si rendesse indispensabile, per l'impossibilità di scelta d'un altro partito, lo stile di esso dovrebbe essere ugualmente mutato, per essere messo in relazione con quello dell'opera palladiana.

Il pittore Pogliaghi fu anche più esplicito nel suo avverso giudizio. Secondo lui la corona di statue dell'attico dell'emiciclo rappresenta il finimento della linea costruttiva dell'edificio, sopra la quale non si può e non si deve supperire che aria e libero cielo. Ritorna quindi all'idea dell'aere, che fu tanto strenuamente difesa dal nostro arch. Anti e che era anche stata dapprima accettata, ma che poi, per l'insufficenza di un primo esperimento, sembrava oggi inattuabile? L'insigne pittore dimostrò che la tonalità del cielo dipinto potrà essere trovata, purchè studiata con cura e affidata all'esecuzione d'un pennello provetto. Diede anche i suoi preziosi consigli in proposito e promise il suo appoggio.

Così avviata, è certo che la questione tanto delicata e difficile si avvierà verso quella più sicura e felice soluzione che la pregevolezza dell'insigne monumento impone.

Le iscrizioni all'Ambulatorio Pediatrico

SCHIO — Ci scrivono 29

Avvertiamo che da ieri sono incominciate le iscrizioni al nuovo Ambulatorio Pediatrico «Maria Rossi Bozzotti» che verrà aperto lunedì 4 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono alla direzione dell'Ambulatorio.

A proposito sappiamo che è attesa la visita del prof. comm. Vitale Tedeschi, Direttore della C. Clinica Pediatrica di Padova e del sen. De Giovanni, i quali, impossibilitati ad intervenire alla inaugurazione di domenica scusarono la loro assenza, plaudendo alla nuova Istituzione e si congratularono vivamente col suo illustre fondatore Bar. Rossi.

La morte di Jeovella. — E' morto all'Ospedale di Napoli il milite della Croce Rossa di Schio Enrico Jeovella. L'Jeovella fu per due volte in qualità d'infermiere nella nuova Colonia Italiana.

Condoglianze alla famiglia.

Arresto

BASSANO — Ci scrivono 29:

Arresto. — Alla stazione Tramvie Vicentine è accaduta una curiosa scenetta. Certo Bortolo Perdoncini di Pianezze si recava ad acquistare un biglietto per Marostica ed arrabbiatosi perchè il capostazione non teneva spezzati pel cambio di due lire, inveì contro il funzionario così violentemente — dirigendogli anche qualche pugno! — da obbligare l'offeso a chiamar soccorso a difesa, presso le vicine guardie di Finanza.

Queste trattennero in caserma il furioso Perdoncini, lo perquisirono e gli trovarono addosso qualche trivelio di tabacco contrabbandato, elemento sufficente per trasportarlo alle Carceri in attesa del conseguente dibattimento.

TREVISO

Il suicidio di un disgraziato vittima degli strozzini

TREVISO — Ci scrivono 29:

Ha posto fine questa mattina tragicamente alla sua travagliata vita, il negoziante Giuseppe De Poli chiamato Mario, d'anni 27. Era figlio del materassaio Antonio ed abitava colla famiglia composta della moglie certa Anna Panceri e di due figliolette, in Via Pescatori N. 15. Il De Poli in seguito ad una discreta eredità della moglie aprì tempo fa in Piazza San Vito un negozio per la vendita di mobili in ferro. I suoi affari andarono presto precipitando. Si rivolse per consiglio ad un avvocato e ad un ragioniere cittadino; giorni fa di un tratto dovette indursi a vendere le ultime merci rimaste in negozio ricavandone una somma assai esigua. Sabato sera il De Poli scrisse al suo avvocato avvertendolo di questa decisione ed aggiungendo che le cause del suo disastro finanziario vanno ricercate nell'ingordigia di certi strozzini di cui fece tre nomi.

Intanto i creditori lo pressavano con le loro esigenze riducendolo alla disperazione. — Alle ore 6 di questa mattina la moglie discese in cucina per preparare il caffè e il De Poli approfittò dell'assenza per compiere finalmente il suicidio.

Prese la rivoltella, ne compresse la bocca contro la tempia destra e sparò un colpo, cadendo poi supino sul letto. Le due povere figliolette dormivano inconscie della sciagura, in un lettino accanto al papà.

Il rumore del colpo non era stato avvertito da alcuno. Solamente quando la moglie rientrò nella stanza s'accorse della sciagura. Il sangue usciva copioso dalla testa del disgraziato. Successe una scena straziante, indescrivibile. Fu chiamato per un medico. Ogni soccorso era vano. Il poveretto dopo pochi istanti cessava di vivere. Avvertite l'autorità si recarono sul posto i funzionari di questura, quindi il vice-pretore avv. Giuseppe Benvenuti accompagnato dal cancelliere Anselmi per le constatazioni di legge.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29

Per la pace italo-turca - La solenne funzione di stasera. — Stasera ha avuto luogo nella Chiesa Abaziale di questa città, la solenne funzione di ringraziamento per la conclusa pace italo-turca. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e gran corso di pubblico.

La Sonnambula al teatro del Kursaal, si presenterà domani sera in veste migliorata, avendo assunto la direzione il maestro Ettore Lucatello. Negli intermezzi i bravi ed applauditi artisti, soprano Lea Noël della bella deliziosa voce estesa simpatica e squillante, tenore Giulio Tinganì dalla voce calda, piena e robusta, basso Giuseppe Capitelli dai mezzi vocali eccellenti, robusti, canteranno ciascuno una romanza. Speriamo di vedere un bel teatro, meritandolo davvero i bravi artisti.

Grave disgrazia

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 29:

Una grave disgrazia è accaduta alle ore 9 antimeridiane dentro la bottega del forno di Tommaso Vernier.

Mentre uno degli operai del forno Bisieo Giuseppe di Ambrosi, di anni 16 da Pieve di Soligo, stava intento a pulire una rivoltella, disgraziatamente partì un colpo andando a ferire alla guancia destra il compagno di lavoro Zannier Giovanni di anni 55 da Pieve di Soligo. Condotto dai famigliari al nostro ospedale, fu subito visitato dal medico di guardia signor Marsari, che prestò al ferito le cure del caso.

E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il feritore si rese irreperibile portando seco la rivoltella, ed è ricercato dai Carabinieri di Pieve di Soligo.

Una bicicletta che fugge

MOGLIANO — Ci scrivono, 29.

Una bicicletta che fugge. — In questa frazione di Campocroce è stata rubata una bicicletta nell'abitazione del sig. Pasquatti Luigi, giardiniere della sig. Carolina Motta. Il ladro entratovi involava una «Rug-Vit» che trovavasi nell'interno della casa suddetta. La macchina costa lire 271. è senza campanello ed ha il porta-fanale smontabile.

I genitori Alberto Lebreton, Maria Antonini Lebreton; i fratelli Olgrado, Tito, Bruno, Armando; i Nonni Cav. Uff. Andrea Antonini, Teresa Ceresa Antonini; gli zii e congiunti tutti partecipano coll'animo straziato la perdita del loro adorato

ANDREA

nato il 29 luglio 1900

La presente serve di partecipazione personale.

I Genitori pregano di essere lasciati soli nel loro immenso strazio.

I funerali avranno luogo Giovedì 31 corrente alle ore 11 nella Chiesa di Santa Teresa e la salma sarà poi trasportata a mezzo ferrovia arrivando a Venezia alle 14.

Crocetta Trevigiana 29 Ottobre 1912.

Ieri in Milano dopo brevissima malattia spegnevasi

Maddalena Bevilacqua

ved. Del Pra

I figli ing. cav. Antonio, Lina, Fabio, Enrico Del Pra, il genero Ing. Oscar Sacchi, le nuore Ulrica Sacchi, Gisella De Portis, la cognata Barbara Del Prà, i nipoti ed i congiunti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Portogruaro domani, mercoledì, alle ore 14. partendo dalla stazione ferroviaria.

Portogruaro, 29 Ottobre 1912.

Non si mandano partecipazioni personali

ULTIMA ORA

La guerra nei Balcani

Un'altra vittoria dei montenegrini
Imminente battaglia ad Ipek

Cettigne 29

Un duello accanito di artiglieria si è impegnato nei dintorni di Stara Zagora la cui vittoria rimase ai montenegrini. Questi ebbero un morto e tre feriti. Una brigata comandata dal generale Avrozemovich occupò tutto il distretto di Rozaj tra Berana e Ipek. I turchi attaccarono le truppe montenegrine sulla riva destra della Idia con la artiglieria e fanteria ma sono stati respinti con gravi perdite. E' imminente una battaglia ad Ipek dove si crede che i turchi disporrebbero di truppe limitate composte sopratutto di redifs. Il bombardamento effettuato nei dintorni di Scutari sugli edifici turchi della città continua. Molte case hanno issato la bandiera bianca. La città resisterà difficilmente a lungo.

I greci a Tripotamos

Atene, 29

Si annuncia che i greci arrivarono ai colli di Tripotamos che sono la chiave di Verria.

Il nemico si ritirò abbandonando 5 cannoni. L'esercito continua ad avanzarsi.

Drama presa dai bulgari

Londra 29

Il *Times* scrive: Secondo le informazioni ricevute da una legazione straniera, la città di Drama fu presa dai bulgari che tagliano le comunicazioni tra Costantinopoli e la Macedonia.

Le truppe bulgare a Lulo Burgas

Sofia, 29

Secondo informazioni che finora non sono state ufficialmente confermate le truppe bulgare che inseguono l'esercito turco avrebbero raggiunto Lulo Burgas. L'esercito bulgaro che opera in Macedonia avrebbe preso Istip.

Particolari sulla presa di Koprulu

Vranja 29

La divisione di cavalleria del principe Arsenio Karageorgevich ha occupato dopo grave combattimento la città di Veles (Koprulu) situata a 45 chilometri a sud di Uskub sulla linea di Salonicco. I turchi sono fuggiti nelle due direzioni di Gostivar e Prilip verso Monastir.

Nel combattimento di Kumanovo i serbi hanno avuto 500 morti e 2000 feriti. I turchi hanno avuto 10 mila uomini fuori combattimento, la maggior parte uccisi.

Il Principe ereditario turco sul teatro della guerra?

Costantinopoli, 29

Corre voce che il principe ereditario Yussuf Izzedin avente il grado di maresciallo si recherà sul teatro della guerra.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Costantinopoli 29

Il comandante del corpo di armata di Costantinopoli annunzia che a datare da oggi è proibito di uscire nelle vie dopo le ore 6 pomeridiane. La lettera del patriarca greco è stata letta in tutte le chiese ortodosse ed insiste nel raccomandare che si eviti di discutere di politica.

Kiamil Pascià Gran Visir

Costantinopoli 29

Ghazi Ahmed Muktar ha presentato le sue dimissioni. Kiamil Pascià è stato nominato Gran Visir

L'avanzata dell'esercito turco?

Costantinopoli 9

Una comunicazione ufficiale dichiara che secondo i telegrammi giunti al ministero della guerra l'esercito turco cominciò in buon ordine il movimento di avanzata.

Critica situazione a Salonicco

Parigi 29

La *Libertè* ha da Salonicco: L'ansia è estrema: non giungono più gli ordini da Costantinopoli. Il vettovagliamento delle truppe è assolutamente insufficiente. Le batterie dei forti sono state trasportate nell'interno. Un importante deposito di farina, requisito dall'autorità militare è stato fatto saltare. Si crede che l'esplosione sia stata provocata dai greci.

Un nipote del Sultano ferito

Costantinopoli 29

Il principe Abdul Hamid figlio di Suleiman effendi fratello del sultano è ritornato a Costantinopoli. Egli sarebbe rimasto leggermente ferito al petto nel combattimento di Kirk Kilisse.

Sintomatica dichiarazione del ministero rumeno

Bucarest 29

Il nuovo ministero recentemente costituito ha fatto la dichiarazione seguente: « I conservatori e i conservatori democratici si sono riuniti per collaborare nel desiderio di un accordo sulle questioni interne, tanto completo quanto lo è nelle presenti circostanze riguardo alla politica estera. Questa ultima da gran tempo costante e al sicuro dalle fluttuazioni, è altamente guidata dall'autorità unanimemente riconosciuta di Re Carlo, ed è sempre inspirata ai veri interessi del paese. Il nuovo governo spera tanto più di poter far fronte alle necessità della situazione in quanto che lo stato delle finanze della Rumenia è eccezionalmente florido e il valoroso suo esercito è sempre pronto per ogni eventualità. Sono queste altrettante garanzie che la Rumenia, le relazioni della quale con tutti gli stati sono le migliori, assuma in mezzo alla possibilità di complicazioni, il posto al quale le dà diritto la situazione che si è procurata in Europa con la riconosciuta saggezza della sua condotta ».

La tesi turcofila d'un ufficiale francese

Parigi 29

La *Libre Parole* pubblica un articolo di Claude Farrere, ufficiale di marina e letterato circa gli articoli contro la sua tesi turcofila apparsi nello stesso giornale. Farrere fa osservare che i cattolici latini e soprattutto i francesi dovrebbero augurarsi la vittoria dei turchi, i quali garantiscono loro il diritto di andare a pregare a Gerusalemme sulla tomba di Cristo, diritto che sarebbe domani loro interdetto dai gendarmi slavi. Gli slavi vincitori annienterebbero ogni opera cattolica e latina in Oriente: ciò segnerebbe il fallimento irrimediabile della influenza francese.

Lo "statu quo,, nei Balcani e gli interessi delle Potenze

Vienna 29

Il *Fremdenblatt* a proposito del principio dello *statu quo* in Oriente dice che nella penisola balcanica non vi sono soltanto gli interessi degli stati balcanici ma anche importanti interessi delle Potenze e della Rumenia. Il mantenimento di tali importanti interessi costituisce appunto lo *statu quo* voluto dall'Europa e tali interessi non possono essere dimenticati. Il *Neues Wiener Tageblatt* si domanda se gli interessi austro-ungarici non possono essere ugualmente tutelati sulla base di un nuovo stato di cose nei Balcani. La *Reichspost* apprende da un personaggio bene informato che se la Rumenia non mobilizza per ora si prevede però che farà valere le sue rivendicazioni nel caso in cui il principio dello *statu quo* non sarà osservato.

La stampa ellenica contraria all'intervento delle Potenze

Atene 29

I giornali commentano le notizie relative all'intervento delle potenze in favore della pace. Essi dicono che l'A. U. desidera visibilmente lo *statu quo* integrale della Turchia, ma quali che sieno le intenzioni delle potenze, la loro realizzazione non sarà facile. Le potenze da principio speravano nella disfatta degli eserciti balcanici e hanno poi contato su un prolungarsi all'infinito della guerra che permetterebbe loro di far la loro parte di sensali non disinteressati e d'attirare verso di loro la più grande parte di bottino. Oggi le mirabili vittorie degli eserciti balcanici hanno vivamente inquietato le potenze sulla sorte turca. Oggi non è più permesso di parlare di riforme e di integrità territoriale. Lo svolgersi degli avvenimenti ha dato una soluzione naturale a tutte le questioni balcaniche. Il turco non può più ritornare là donde è stato cacciato. Le potenze perderebbero il loro tempo se volessero far indietreggiare i cristiani liberatori, fino dentro le loro antiche frontiere.

L'intesa tra Pietroburgo e Vienna

Berlin 29

Il *Local Anzeiger* scrive che gli scambi di vedute continui delle grandi potenze hanno teoricamente ottenuto una intesa tra i governi di Pietroburgo e Vienna i quali affermerebbero in un prossimo comunicato la uniformità del loro punto di vista, circa il corso ulteriore della questione balcanica.

L'ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli 29

I nuovi ambasciatori Hussein Ilmi Pascià, e Nabi Bey partiranno il 2 novembre rispettivamente per Vienna e Roma.

Sanguinoso conflitto a Marsiglia tra scioperanti e polizia

Marsiglia, 29

Iersera tra gli operai del canale da Marsiglia al Rodano è scoppiato uno sciopero generale. Gli operai si sono recati nel pomeriggio d'oggi dal rappresentante dell'impresa per presentargli le loro richieste, ma un violento tumulto è scoppiato tra gli scioperanti e non scioperanti. La polizia avvertita ha proceduto all'arresto di due scioperanti che sono stati condotti al posto di polizia. Gli scioperanti allora hanno invaso il posto e tentato di appiccarvi il fuoco. Gli agenti hanno dovuto domandare rinforzi e questo è stato il segnale di un nuovo e violento tafferuglio. Un colpo d'arma da fuoco è partito da un gruppo di scioperanti e gli agenti hanno risposto. Uno scioperante è stato colpito al petto ed è morto sul colpo. Vi sono inoltre parecchi feriti. La prefettura ha preso le disposizioni per ristabilire l'ordine.

Scontro di treni nel Canadà

Toronto 29

E' avvenuto uno scontro fra un treno militare e un treno viaggiatori alle stazione di Streetsville (Ontario) sulla linea ferroviaria Canadian Pacific. Due soldati sono rimasti uccisi e 38 feriti e alcuni di essi mortalmente. Nel treno viaggiatori non si ebbe nessuna vittima.

La fine dello sciopero dei tipografi a Milano

Milano, 29

Gli operai tipografi addetti ai giornali, riunitisi stamane, hanno deliberato di riprendere il lavoro oggi alle ore 16, rilasciando una giornata di paga a beneficio degli operai delle tipografie private i quali continuano nello sciopero.

Anche gli operai scioperanti extragiornali pare siano sulla via delle trattative. Stasera vi è stata un'altra riunione e sembra che domani sia probabile l'intesa.

Una chiesa distrutta dal fuoco

Avellino 29

Giunge notizia da Quaglietta che si è sviluppato in quella chiesa maggiore un incendio il quale distrusse tutto l'interno della chiesa stessa comprese le statue artistiche e danneggiò anche il fabbricato. I danni si fanno ascendere ad oltre 150.000 lire

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 29 Ottobre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.93. Cambio settimanale 100.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,80	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,20	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	330,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	849,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	153,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1595,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,05	124.20	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,87 1/2	100.97 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,50	100,62 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,45	25.47 1/4	25,13	25,16	5
Svizzera	100,55	100.65	—,—	—,—	4 1/2
Austria	104.17 1/2	105.30	—,—	—,—	5
Banca au.	104,17 1/2	105,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. it. 3 0/0 cons	100	98 05	97 90
» » » fine	100	98,05	97,91
» » 3 0/0 cons.	100	— —	—,—
Banca d'Italia	800	1443 50	1439,50
Credito Italiano	500	552 —	551, —
Banca Comm. Ital.	500	852 50	849.50
Ferr. Meridionali	500	594.—	591,50
Ferr. Mediterranee	500	394,—	394,—
Navigaz. Generale	300	404,—	406,—
Az. Banco di Roma	100	104 75	104.75
Acciaierie Terni	500	1602 —	1593.—
Raffineria zuccher.	200	343.50	343,—
Erid. fabb. zucch.	200	745,50	741,—
Az. Ansaldo e C.	250	306.50	303,50

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97 90	97.80
» » » fine	100	98 07	97,97
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1444 —	1439,50
Credito Italiano	500	553 —	—,—
Società Banc. it.	250	103,—	103,—
Banca comm. it.	500	853 —	84?,50
Ferr. Meridionali	500	596 50	592,50
Ferr. Mediterranee	500	395 —	397,—
Az. Costr. Veneto	200	154 —	154,—
Navigaz. Generale	300	410,—	406,—
Acciaierie Terni	500	1602 —	1594,—
Edison	150	601.50	599,50

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1440 — Azioni Banco di Roma 105.35 — Società Acqua Pia 2002 — Omnibus 212 — Gaz 1201 — Condotte d'acqua 316 — Società Italiana pel Carburo 730 — Immobiliare 289.

BORSE ESTERE

PARIGI 29

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	89 32
Rendita it. 3 1/2	96.75
C. Londra a vis.	25,23
N. cons. 2 3/4 0/0	73,7/8
Obb. Lombarde	—,—
Cambio sull'It.	99, —
R. turca unific.	78 80
Banca di Parigi	1618,—
Tunisino nuovo	436 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,75
Ren. ungh. 4 0/0	89,80
Ren. spag. 4 0/0	91,10
Banca ottomana	627,—
Banca Comm. It.	810,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	186 —
Rendita Russa	73 35
Ferr. mer. a ter.	583 —
Soc. Alti Forni Piombino	128 —
R. serba 4 0/0	75 80

BERLINO 29

Cr. Mob. aus. fine	158,50
Deutsche Bank	245,62
Diskonto	180,75
Bochumer	226,87
Gelsen Kirchen	188 27

VIENNA 29

Cred. aust. Cod.	596.—
Lombarde	102,20
Banca anglo-aus.	314,50
Austriache	670 —
Banca Aus.-ung.	2035,—
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,86
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	95,05
R. austr. (arg.)	85,20
» » (carta)	85,20
Union Bank	572,—
Rend. aust. (oro)	108,60
Rend. ungh. 4 0/0	84,70
» » 3 1/2 0/0	75,75
Banca dei P. aus.	475,—

LONDRA 29

Nuovi cons. 2 3/4	73,1/3
Rendita ital. 3 1/2	95 —
Rend. spagn. e. n.	89 —
Rendita turca unif.	80 —
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	29 1/16
Camb. Londra Par.	25,23

BERLINO, 29 — Tendenza bassa.
PARIGI, 29 — Tendenza facile.
VIENNA 29 — Tendenza pesante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 28 Ottobre. — Vap. Ingl. « Clarissa Radcliffe » cap. Smith da Newport carbone — Ell. « Marie Ralli » cap. Lemos da Sfax, fosfato — A. U. « Tonci » cap. Castropil da Sebenico merci — A. U. « Salona » da Fiume merci.

Arrivi del 29 detto — Vap. A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Spedizioni e partenze del 29 detto. — Vap. A. U. « Venezia » per Trieste passeggieri — A. U. « Salona » per Fiume merci — Ital. « Veneto » cap. Pellegrini per Spalato con merci — Italiano « Gallipoli » capitano Milella per Bari merci — Ital. « Espero » cap. Gennaro per Sulinà vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c. A. U. « Budapest » da Penarth, carbone. Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone. Germ. « Odysseus » da Anversa con merci. Ingl. « Picton » da Cardiff con carbone. A. U. « Karlsbad » da Nicolajeff con cereali. Ell. « Georgios Antippa » da Swansea, carb. Ingl. « Gioconda », da W. Hartlepool, carb. A. U. « Kalman Kiraly » da Barry con carb. A. U. « Maria Rarich da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del Porto

29 Ottobre. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 153 — Cereali 52 — Cotoni 11 — Varie 147 — Per la Ferrovia 127 — Totale generale 490. Scaricati 126.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 29. — Mercato di discreti affari nei grani con frazione d'aumento. Frumentoni calmi invariati.

Grani Fiorentini fini da lire 30.25 a lire 30.50 — Buoni mercantili da 29.50 a 29.65 — Mercantili da 28.25 a 28.50 — Frumentoni nuovi da 18.90 a 20.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimenti.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 44 mila — di cui in cotoni americani 33 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ferma.

Cotoni futuri: Mercato debole; Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente:	D. 5..99	6.03
Ottobre Novembre	» 5.98	6.02
Novembre Dicembre	» 5.88	5.92
Dicembre Gennaio	» 5.88	5.92
Gennaio Febbraio	» 5.88	5.93
Febbraio Marzo	» 5.89	5.95
Marzo Aprile	» 5.91	5.96
Aprile Maggio	» 5.91	5.97
Maggio Giugno	» 5.92	5.98
Giugno Luglio	» 5.92	5.98

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 17.45; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano); a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

S'intese un piccolo rumore all'interno, e poco dopo l'uscio si schiuse, lasciando vedere un uomo sullo cinquantina, basso di statura, magro sì da parere che l'epidermide si fosse tenacemente distesa sulla sua ossatura e su tutta la diramazione dei muscoli e dei nervi, in una secchezza perfetta, non dando adito alla carne di farvi pur una timida comparsa.

I lineamenti erano regolari, il naso un po' aquilino, le labbra strette, i denti sani e forti, il mento alquanto quadro, gli occhi acuti e scintillanti dietro i due lucidi cristalli delle lenti d'oro.

Vestiva una redingote nera ed aveva il capo scoperto, il che permetteva di osservare in lui una calvizie già molto avanzata, sebbene la corona di capelli che dalle tempia gli girava alla nuca fosse ancor di un bel nero e non rada.

Croix-Luc osservò tutti questi particolari con una sola occhiata.

— Il signor Leflot? — chiese.

— Sono io — rispose il piccolo uomo.

— Ex-commissario di polizia?...

— Per servirvi.

— Ah! bene.

— Favorite accomodarvi.

— Grazie.

Croix-Luc entrò.

Il signor Leflot rinchiuse la porta senza far rumore, indi guidò il suo visitatore fino ad un gabinetto, adorno di poche sedie, di alcuni grandi scaffali pieni di libri e d'una scrivania sulla quale spandeva la luce chiara una lampada a campana verde.

Egli avvicinò una delle sedie e invitò Croix-Luc ad occuparla, sedendo a sua volta nella poltrona a braccioli, di quercia semplicemente lavorata.

Vi fu un attimo di silenzio, durante il quale i due uomini si osservarono con intensità.

Il primo a romperlo fu Croix-Luc.

— Signor Leflot, — egli disse — avete ricevuto quest'oggi un biglietto?

— Ne ho ricevuti parecchi, signore.

— Quello di cui vi parlo, era anonimo.

— Ah, ah!

— E vi chiedeva colloquio per quest'ora, nel vostro gabinetto.

— Sì.

— Raccomandovi una certa segretezza.

— Perfettamente.

— L'autore del biglietto sono io.

Il signor Leflot s'inchinò e tacque.

Croix-Luc lo guardò con un certo stupore.

— Signore, — disse — per un antico uomo di polizia credo che non siate troppo curioso.

Perchè?

— Non mi avete ancor chiesto il mio nome.

— Ho l'abitudine di rispettare l'incognito delle persone che, con tal velo, si rivolgono a me. Del resto vi confesso che questo rispetto per parte mia non [illegible] che una semplice funzione garbata, [illegible]chè io conosco quasi sempre coloro [illegible]ngono qui e sempre indovino chi [illegible], signor conte di Croix-Luc.

[illegible] vi ero ignoto, dunque?

— Ah n[illegible]ndo la vostra presenza al processo di C[illegible]riano Morel, per l'assassinio del banch[illegible] [illegible]ere Henderson.

— Tanto meglio, [illegible] signor Leflot, poichè io sono venuto [illegible] a parlarvi di quel triste affare.

So che, pur avendo [illegible]bbandonato la carriera ufficiale contin[illegible]tate ad occuparvi di cose giudiziarie.

— Potenza delle abitudini, signor conte; non si batte per tanti anni la stessa strada, senza che un legame infrangibile non vi tenga avvinto ad essa; senza che la passione non si radichi nella vostra vita e non vi sospinga alla ricerca delle antiche emozioni.

Io chiesi il mio collocamento a riposo perchè un provvedimento, che mi parve ingiusto, mi aveva offeso; nell'anima però e nell'attività restai pur sempre l'uomo di polizia, il nemico implacabile di tutte le canaglie che vivono nei bassi fondi o nelle cricche dorate di Parigi; ciò ch'io feci un giorno per mestiere, lo faccio ora per diletto e, sì, con maggior successo, poichè l'indipendenza di cui godo mi assicura tutta la libertà d'azione.

— Si dice che molti dei vostri antichi colleghi devono a voi la gran parte dei loro successi.

— Mio Dio, non ho il difetto dell'invidia... e sono doppiamente orgoglioso se qualcuno raccoglie col seme ch'io gli ho fornito.

— Orvia, signor Leflot, riconosco in voi l'uomo che mi figuravo e che è necessario alla riuscita dell'impresa a cui mi accingo.

Vogliamo parlare delle ragioni che mi hanno condotto qui?

— Sono tutto a vostra disposizione.

— E' inutile che io vi chieda se vi ricordate i particolari del processo Morel.

— Li ho tutti impressi sulla memoria.

— Rammenterete allora quale fu la prova che decise la condanna di Cipriano Morel.

— Sì, la ricordo.

— E le spiegazioni che, a giustificarsi, l'imputato diede protestando altamente, con lo strazio di un'anima in tortura, la propria innocenza.

Ditemi, signor Leflot, quale impressione ne aveste, quali convinzioni si fissarono in voi, dietro le risultanze processuali, nella fredda logica del vostro ragionamento, voi che vedete con tanta acutezza là, ove altri occhi si smariscono?

L'ex-commissario corrugò la fronte e strinse le labbra in aria pensierosa, mentre la sua destra stesa sulla scrivania girava macchinalmente, tra il pollice e l'indice, un gran dado di cristallo che serviva di calamaio.

— Nessuna convinzione, signor conte, — rispose quindi, — ma ho un dubbio, e ciò è già molto in favore di quel Cipriano Morel.

E' la prima volta che io dubito dinanzi ad un problema giudiziario; anche al tempo del processo, ch'io seguii attentamente, mi domandai se era veramente il colpevole l'uomo che protestava con tanta fierezza la sua innocenza e non trovai una risposta decisiva.

Ora.. suppongo in voi un amico di Cipriano Morel e...

— Dite pure un suo difensore, signor Leflot, convinto di assumere una causa giusta e buona col tentarne la riabilitazione.

— Voi vi proponete codesta missione?

— Ho giurato di dedicarvi le mie ricchezze, la mia attività, la vita stessa, se occorre.

— Vi ammiro signor conte; ed è solo un semplice impulso di generosità che vi guida?

— No, lo confesso; vi è un'altra ragione, nobile anch'essa e forse più possente, ma poichè essa non avvantaggerebbe affatto la nostra linea di condotta, s'io ve la svelassi, vi chiedo il permesso di tenerla segreta.

— Come vi piace, signor conte.

— Vi ringrazio; io vi chiesi questo colloquio per farvi una proposta.

— La immagino.

— Tanto meglio. Signor Leflot volete associarvi all'impresa ch'io sto per intraprendere?

Così solo, cadrei forse a mezza strada smarrito fra difficoltà insormontabili, schiacciato da ignoti pericoli; con voi, guidato da voi, signor Leflot, sarei certo della vittoria.

Io sono ricco e bramo le avventure, le forti emozioni; fino a oggi fui un indolente e un gaudente, ora non più... sento ardere nell'animo mio, in ogni mia fibra, una febbre d'azione... Oh no, no, non mi crediate un esaltato, ve ne prego; non sono un don Chisciotte moderno, sono un uomo di cuore, un uomo che ama e che cerca l'oblio... Voi mi comprendete?

Croix-Luc tacque ed ebbe un sospiro.

(Continua)

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.–

Fitti

AFFITTASI casa civile S. Stefano, tre stanze grandi e due piccole, cucina, due magazzini, corridoio, water, gaz, acquedotto, porta sola. Lire 85 mensili. — Rivolgersi S. Samuele, Calle Corner N. 3390.

AFFITTASI 2 appartamenti civili, 6 camere, luce elettrica, gaz, pieno mezzogiorno, Rio terrà Ognissanti 2711. — Per visitarli rivolgersi ivi I. piano. lire 75, ll. 78.

QUARTIERINO elegante signorile per persona sola affittasi ammezzati, palazzo Zattere. — Agenzia Bortoluzzi.

CAMERA elegantemente ammobigliata, luce elettrica vicinissima piazza Sanmarco affittasi. Campo San Giovanni Nuovo 4431.

AFFITTANSI stanze ammobiliate, comodità moderne, prezzi modici, posizione centrale. — San Marco, Frezzeria 1138.

AFFITTASI splendida stanza elegantemente ammobigliata, luce elettrica, riscaldamento, ottima posizione, soleggiata, presso famiglia civile. — San Samuele 3384.

LIDO — Villa Bianca, Viale Enrico Dandolo. - Affittasi appartamento elegantemente ammobigliato, luce elettrica, riscaldamento centrale. Telefono 22. Prezzo mite.

AFFITTASI S. Marco appartamento signorile I. piano, porta sola, riva, ingresso, sala, cucina, nove camere, tre gabinetti, tre water, bagno, soffitta, terrazza, due magazzini, luce, gaz. Visibile 10-14. Rivolgersi telefono 12-15.

PRESSO famiglia civile affittasi subito camera, volendo salottino, con ogni comfort moderno, disobbligati. — Ponte dei Greci, Campiello della Fraterna, 3401.

PENSION per studenti e impiegati da lire 100 a 130, senza camera lire settantacinque, trattamento famigliare. — Casa Bonin, Sanmarco, Corte Barozzi 2113

Vendite

ACQUISTEREI Casa in buone condizioni in due piani, Sestiere San Marco, posizione di passaggio. — Scrivere: E. B. 123 posta Venezia, descrivendo casa, indicando prezzo ristretto.

Ricerche d'impiego

AMMINISTRATORE contabile, quarantenne, diplomato, perfetto segretario, corrispondente, dattilografo, principali lingue, espertissimo commercio, industria, offresi dicembre adeguatamente. — Scrivere: « Labor », posta Pontebba.

Offerte d'impiego

RINOMATISSIMA VETRERIA di Boemia cerca agente esperto per la vendita di caraffe a sifone nel Veneto e Friuli. — Offerte scritte con referenze fino due novembre a sig. Giuseppe Feigl, Venezia, Albergo Cavalletto.

Lezioni

LEZIONI ballo, Box, Scherma, inscrizioni fino 1.o novembre, corso speciale per signore, bambini. — Chiedere programma Società Veneziana, Calle Bembo 4779.

LEZIONI SCHERMA - GINNASTICA. — Corso serale martedì, giovedì, sabato, ore 21 alle 22. Maestri Galante Deleonibus, Calle Bembo 4779, teatro Goldoni.

ITALIANA diplomata italiano, tedesco, francese, da lezioni letteratura, conversazione, corsi complementari, classi elementari. — Scrivere: B. 11376 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

ESISTENZA da farsi, ottima occasione per persona ammogliata con prime referenze commerciali, d'età da anni 28 a 35, con capitale proprio di lire 8000 circa. Si esige buona pratica in Venezia nell'ambiente d'alberghi e conoscenza contabilità e buona calligrafia. Condizioni favorevoli. — Offerte a: F. 11429 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

' ' ' ' ' ' Ella martedì partì. Ma il mio pensiero, lo dichiaro dunque finalmente, come sempre le seguì. E' tornata? Spero. E quando potrò presto vederla, riammirarla? Di più purtroppo non posso nè chiedere nè sperare ma Avvinto,

123. — Tutta sorrisi mi appare la vita se ho il tuo amore! Sento in me gioire l'esistenza, esultante, fremente di te, e si abbandona al soffio vivo che tu le dai. Tutto di me ti offro come omaggio alla bellezza, all'amor tuo. Ti penso sempre amandoti. Perdutamente baciotl!

SABATO sai quanto vorrei dirti inviandoti l'espressione di tutti i miei sentimenti.

NIMIS — Già assunte informazioni dettagliatissime necessita presenza per informarla perchè delicatissime. — Argus.

TESSERA 31711 Padova — Non si pubblica; a disposizione l'importo. — H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese italiano, adatto per signorina o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 mensili. Novità recentissima. Inviare domanda Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto, Portogallo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 31 Ottobre 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 302 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 31 Ottobre 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 1/2 parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una grande battaglia impegnata fra bulgari e turchi

Lo "statu quo„ non sarà mantenuto a guerra finita

Il nuovo ministero presieduto da Kiamil pascià

Il destino dei Balcani

si sta decidendo in una grande battaglia

Roma 30

(So.) — La giornata si chiude in mezzo ad una grande incertezza. Tutta la situazione è imperniata sull'esito della grande battaglia turco-bulgara che si sta combattendo sulle rive dell'Ergene e della quale mancano, fino a questa sera, notizie precise e concludenti. Soltanto da fonte turca si ha che l'esercito ottomano ha preso l'offensiva con relativo successo. Ma delle notizie provenienti da Costantinopoli è bene diffidare; bisogna attendere più precise informazioni da fonte sicura, intorno a questo episodio decisivo della guerra. Non a torto si può affermare che la battaglia impegnata da circa 48 ore sulle rive dell'Ergene risolverà probabilmente le sorti della guerra, poichè subito dopo questa grande battaglia, secondo ogni probabilità, le potenze eserciteranno il loro intervento per la cessazione delle ostilità e la mediazione della pace.

Le notizie dell'estremo tentativo di difesa compiuto dai turchi sono attese con ansietà a Roma, come in ogni parte del mondo. Nel frattempo la cronaca della guerra registra negli altri settori dei successi serbi, montenegrini e greci. L'episodio saliente di cui giunge notizia nella giornata, consiste nel tradimento compiuto a Scutari dai turchi, ma coronato da una vittoria montenegrina. I sistemi sleali di guerra adottati dai turchi nella campagna di Libia si rinnovano dai turchi nella guerra attuale. Come nelle battaglie di Kirk Kilisse e di Kumanovo i turchi hanno commesse le stesse atrocità compiute sui bersaglieri italiani a Sciara Sciat ed Henni, così a Scutari si è manifestata quella inesorabile tendenza alla slealtà e al tradimento, che ha già disonorato l'esercito turco. A Scutari, i montenegrini, attratti dalla bandiera bianca offerta ai loro sguardi, si avvicinarono alla città assediata, ma furono accolti dalle artiglierie dei basci-buzuk, i quali poi diedero l'assalto alla baionetta alle schiere montenegrine colte di sorpresa. Però, con un efficace contro attacco, i montenegrini ebbero ragione del nemico. Il tradimento turco a Scutari costò ai montenegrini 300 uomini, ma servirà di ammaestramento per l'avvenire.

Altro episodio importante, ma di carattere secondario nella cronaca di guerra della giornata, consiste nell'occupazione di Caterina da parte dei greci. Questa occupazione ha notevole importanza strategica, trattandosi di una posizione del golfo di Salonicco. L'occupazione di Caterina può probabilmente preludere all'entrata dei greci a Salonicco. Infatti già si annuncia che le truppe turche hanno abbandonato Salonicco, ritirandosi in una vicina posizione fortificata. La presa di Verria da parte dei greci, che è la chiave di Salonicco, ha reso libera la marcia all'esercito ellenico.

Gli episodi di domani saranno quindi, probabilmente, per quel che riguarda lo scacchiere centrale della guerra, la occupazione di Ipek da parte dei montenegrini e il congiungimento degli eserciti serbo e greco. Questo congiungimento avverrebbe in due punti, cioè a Ipek e sulla linea di difesa abbandonata dai turchi, che conduce a Salonicco. Ma tutte queste operazioni, che prese isolatamente assumono una grande importanza, perdono buona parte della loro portata di fronte alla battaglia turco-bulgara, che si sta combattendo in Tracia.

Il silenzio intorno alle vicende di questa pagina di guerra che prenderà posto nella storia, si comprende, avendo tanto lo stato maggiore bulgaro come quello turco, impedito ai corrispondenti di guerra di seguire le operazioni. Finora è possibile, pertanto, giudicare solo della situazione dei due eserciti belligeranti prima della battaglia. Da questo esame risulta che la posizione dell'esercito bulgaro è molto delicata. Forse la necessità di superare rapidamente la resistenza turca ha indotto la parte dell'esercito bulgaro non impegnata nell'assedio di Adrianopoli a spingersi troppo a fondo, in masse isolate contro l'esercito turco concentrato a Ciorlu. Il corpo di occupazione bulgaro che combatte attualmente sulle rive dell'Ergene, al comando del generale Ivanoff, non ha potuto ancora ricevere il rinforzo della divisione comandata dal generale Timok, che non ha potuto disimpegnarsi da Adrianopoli. Quindi, data l'audace controffensiva dei turchi, si attende con ansia l'esito della grande battaglia che in questo momento si sta combattendo.

All'inizio della guerra balcanica, le cancellerie europee avevano ormai acquistato la convinzione della possibilità di una mediazione sulla base rigorosa del mantenimento dello «statu quo». La diplomazia europea si convinse poi della necessità di offrire, sotto forma di rettifica di frontiera, delle concessioni territoriali ai popoli balcanici vincitori; anzi si fece strada il dubbio che le concessioni di territori sotto forma di rettifica di frontiere non dovessero, insieme colla ormai indubbia autonomia amministrativa della Macedonia, accontentare la quadruplice balcanica. Oggi, la possibilità di uno scacco bulgaro rimette a galla il piano primitivo delle Potenze, di affermare, cioè, la necessità del mantenimento sostanziale dello «statu quo» territoriale nei Balcani. Ma in ogni caso, dato anche che i turchi vincessero sulle rive dell'Ergene, la guerra non sarebbe finita e non sarebbe possibile togliere interamente ai popoli balcanici i territori conquistati dai loro eserciti.

La giornata di domani porterà alla situazione quella luce che ad essa manca per ora. Nell'attesa sono da rilevare la caduta del Gran Visir Muktar pascià e l'assunzione a quel posto supremo di Kiamil pascià. L'uomo che ha firmato la pace coll'Italia rientra nell'ombra senza rimpianto. L'attenzione si volge al suo successore che, allo stato attuale delle cose tenta l'espediente estremo che potrà salvar l'impero. Si nota nel mondo politico che Kiamil pascià saprà dimostrarsi un uomo degno dell'alto posto al quale è stato chiamato. Con Muktar pascià è probabile che sieno dimissionari i suoi collaboratori responsabili in parte della situazione politica odierna, cioè Noradunghian Effendi, ministro degli esteri, e Mahmud Muktar, ministro della marina. E' probabile che anche Nazim pascià, ministro della guerra, ora generalissimo dell'armata ottomana, ceda il portafoglio per poter dedicarsi completamente alla difesa della Turchia europea.

I turchi hanno impegnato una grande battaglia

Costantinopoli 29

(Ufficiale) — Un telegramma odierno del ministro della guerra dice: Da mezzogiorno l'esercito dell'est ha impegnato una battaglia col nemico. L'esercito dà prova di resistenza e di fermezza ciò che dimostra che il morale delle truppe è eccellente.

Un secondo dispaccio del ministro della guerra annunzia che la battaglia oggi cominciata continua con violenza e si sviluppa molto favorevolmente per i corpi dell'esercito ottomano i quali si avanzano. Il Ministro conclude esprimendo la speranza che con con l'aiuto di Dio le truppe ottomane avranno la vittoria.

In seguito agli ultimi avvenimenti si verifica attorno alla stazione di Ciorlu, ove si trova il quartier generale dell'esercito turco dell'est, un grande formicolio di truppe. Da ieri sera vediamo i turchi dirigersi su Baba Eski, gridando con entusiasmo: «Viva il Sultano!»

Si dice che si si impegnò una battaglia da mezzogiorno a sud-est di Kirk Kilisse presso Lule Burgas, e non al nord di Kirk Kilisse come annunciò una corrispondenza locale. Lo svolgimento della battaglia è favorevole ai turchi!

L'esercito bulgaro sconfitto

secondo notizie turche

Costantinopoli, 30

Un telegramma ufficiale annuncia un accanito combattimento avvenuto oggi a Kopijch ad est di Kirk Kilisse. Due battaglioni bulgari furono isolati dal loro capo e subirono perdite considerevoli. Le ostilità contro i greci continuano nella regione nord est di Serfidje. I greci ripiegano.

Serbi e montenegrini a Plevlje

I turchi in territorio austriaco

Vranja, 29

Plevlje, nel Sangiaccato di Novi-Bazar, all'ovest di Sienitza, è caduta ieri nelle mani di una colonna indipendente che operava nel Sangiaccato. Plevlje era l'ultima città importante che fosse ancora in potere dei turchi. Mezz'ora dopo l'entrata dei serbi arrivarono le truppe montenegrine. L'incontro dei due eserciti ha dato luogo a scene commoventi.

Le ultime forze turche che formavano la guarnigione del Sangiaccato, respinte dai due lati dai montenegrini e dai serbi, varcarono la frontiera e si internarono in territorio austriaco. Il Sangiaccato, essendo completamente sgombrato dai turchi, le due colonne indipendenti serbe, che vi operavano, andranno ora a rafforzare i tre eserciti principali.

L'entrata di Re Pietro ad Uskub ha assunto il carattere di grande solennità. Le truppe del principe ereditario prendevano parte al ricevimento del Sovrano. In questi ultimi giorni gruppi di arnauti che si erano rifugiati in una casa di Kumanovo, resistettero disperatamente, ma alcune bande di comitati volontari entrarono nella località e la assediarono fino a che l'ultimo degli arnauti non fu ucciso, non avendo nessuno consentito ad arrendersi

Numerose bandiere tolte ai turchi

Atene, 29

Re Giorgio telegrafa da Kozani al presidente del Consiglio, Venizelos: La ala sinistra dell'esercito ha oggi vinto ed inseguito il nemico a Nalbankeuy, ed ha preso, dopo un accanito combattimento le bandiere di due battaglioni turchi che un messaggero speciale mi ha qui portate. Da parte sua il Diadoco mi ha consegnato la bandiera del battaglione di Drama, tolta al nemico durante la battaglia di Servia. Questi gloriosi trofei del glorioso e valoroso esercito mi riempiono di gioia e di orgoglio, dei quali mi affretto a far parte a voi ed al mio popolo.

La grande battaglia di Kirk Kilisse

nei racconti dei fuggiaschi

Costanza 30

(Per radiotelegramma dal vapore «Regel Carol») — Mancano sempre particolari speciali sull'azione di Kirk Kilisse. Però i racconti dei testimoni fuggiaschi permettono di stabilire come segue le grandi linee dell'azione.

Il generale Mahmud Muktar ordinò mercoledì sera l'attacco notturno alle proprie divisioni e a quelle del generale Aziz, che occupavano le posizioni a nord di Kirk Kilisse e che eseguirono le operazioni, mentre la divisione del generale Hilmi si portò alla destra e rimase a nord est della città.

Tali divisioni, composte per la maggior parte da rediffs insufficientemente inquadrati, poco allenati, mal nutriti, e da parecchi reggimenti arrivati il giorno prima, mancavano di viveri da quasi 48 ore. Gli ufficiali non conoscevano il terreno; la resistenza energica dei bulgari scoraggiò le truppe, che rapidamente, prese da panico, si misero in fuga abbandonando fucili, cannoni e munizioni. Mahmud Muktar però tentò di trattenere i fuggiaschi e ne uccise parecchi a colpi di rivoltella mentre il principe Aziz, a quanto si assicura, fuggì. Mahmud Muktar, comprendendo l'impossibilità di trattenere l'esercito, consultò il generale Abdulah pascià, e poi ordinò la ritirata. Il generale Hilmi, temendo che l'ordine di battere in ritirata conducesse a uno sbandamento, rifiutò di obbedire, e con una gran parte della sua divisione prese posizione in una fortificazione al nord-est di Kirk Kilisse per coprire la ritirata. Queste truppe prese dal panico, rifiutarono poi di rimanere e cominciarono a disperdersi. Hilmi pascià uccise parecchi soldati, poi col suo sangue freddo e con la sua energia riuscì a trattenere la maggior parte della sua divisione che resistette vigorosamente ai bulgari e riuscì ad arrestare l'avanzata di questi, ma subì perdite considerevoli fra morti e feriti.

Intanto le divisioni del principe Aziz e di Mahmud Muktar, battevano in ritirata disordinatamente. Alcuni battaglioni corsero a Kirk Kilisse e fuggirono in ferrovia. La maggioranza delle truppe si ritirò per la via conducente a Visa, dove erano le divisioni Falvi pascià e Gemal pascià. Questi arrestarono la rotta e raccolsero i fuggiaschi.

Giovedì mattina, Hilmi pascià ripiegò in buon ordine su Visa. La divisione Fahri pascià fece una ricognizione in direzione di Kirk Kilisse, mentre Gemal pascià ricostituiva le divisioni Mahmud Muktar e Aziz, e faceva giudicare sommariamente e giustiziare 12 fra ufficiali e soldati.

I bulgari, che non avevano creduto alla ritirata, avevano esitato ad avanzare, di modo che fra lo sgombero di Kirk Kilisse da parte dei turchi, e l'entrata dei bulgari, trascorse un intervallo di otto o nove ore.

Dalla città si udirono le cannonate perchè la battaglia avveniva ad una distanza di cinque ore di marcia. Tutto si tranquillava, quando improvvisamente giunse la voce che i bulgari erano alle porte della città. Subito un terribile panico si impadronì della popolazione, che si precipitò alla stazione assaltando i treni, e le truppe abbandonarono le caserme fuggendo, senza prendere i sacchi di equipaggiamento. Solo alcuni telegrafisti restarono al loro posto e partirono alle sei, dopo lo sgombero della città, e l'ultimo fu un telgrafista armeno, tale Alexou, che lasciò il posto solo quando vide i bulgari arrivare.

Quando giovedì sera i bulgari conobbero la ritirata degli ottomani, si limitarono a inviare un piccolo distaccamento a Kirk Kilisse, e marciarono su Visa, ma incontrarono a Buccachisar la divisione Faloul, che, occupando una collina, riuscì ad arrestarli e riprendere loro quattro dei cannoni perduti.

Domenica l'ordine era completamente ristabilito. L'esercito ottomano riprese l'offensiva, prudentemente attendendo rinforzi da Costantinopoli. In quattro giorni si inviarono da Costantinopoli, nella regione di Kirk Kilisse, più di quattro divisioni e si ordinò di inviarne altre per ferrovia e per mare. Numerosi vapori trasportarono truppe a Midia e a Kuidjia.

Rodosto occupata dai bulgari

L'Inghilterra in favore dei Balcani

Londra 30

Il corrispondente del *Daily News* da Sofia, si rende eco di una voce che manca ancora di conferma, secondo la quale la cavalleria bulgara avrebbe preso la città di Rodosto.

In un articolo pubblicato nello stesso giornale, Arold Spencer scrive che, a fonte altamente autorizzata, si dichiara che la Gran Bretagna, benchè si trovi realmente nel concerto europeo e non desideri fare una politica individuale, chiede tuttavia che i combattenti sieno trattati con equità quando sarà giunto il momento di regolare i conti e che non venga intrapresa alcuna azione diretta per togliere al gruppo balcanico il frutto delle sue vittorie.

L'avanzata vittoriosa dei greci

L'opera devastatrice dei turchi

Roma, 30

La Legazione Reale di Grecia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci da Atene:

«L'ala destra dell'esercito greco, comandata dal principe ereditario, occupò ieri Katerina nel golfo di Salonicco e l'ala sinistra occupò Kailar ed insegue il nemico in fuga. Tre bandiere turche e molto materiale da guerra sono caduti in mano dell'esercito greco».

«L'esercito turco seguito dai Basci buzuk continua la sua opera devastatrice. Da informazioni sicure risulta che esso incendiò oggi i villaggi greci di Sipiana, Biziani, Lissan, Stavraki, Neochori, Rapsista nella circoscrizione di Giannina. Si scorgono parecchie località nella pianura di Giannina in fiamme, si annuncia che nell'Epiro si assassinarono pacifici abitanti, compresi donne e fanciulli. A Giannina si è assassinato l'arciprete greco Papayamnis».

Come fu occupata Lemno

Atene 30

Ecco alcuni particolari sull'occupazione di Lemno: Una compagnia sbarcò l'11 nel porto di Modros. Poco dopo i greci giunsero nel villaggio di Nera, occupato dai turchi. Dopo un vivo fuoco di fucileria i turchi chiesero di capitolare. I greci fecero prigionieri tre ufficiali e 41 soldati turchi. Le truppe greche si preparavano a bivaccare, quando appresero che il mutessarif si preparava alla resistenza nella città di Castro. Subito i greci marciarono su questa città e la occuparono. Essi circondarono il quartiere musulmano e fecero prigioniero il Mutessarif ed i funzionari. Nelle casse pubbliche non si trovarono che 46 lire turche e 18 sterline.

Le autorità affermarono di avere anticipato alcuni mesi di stipendio ai funzionari. Due giorni dopo furono trovati in casa del Mutessarif 40 mila franchi. A Lemno si trovano 25.434 greci e 954 musulmani

Come e perchè fu ucciso Issa Bolietinaz

Vienna, 30

A proposito della morte del capo albanese Issa Bolietinaz, mandano da Belgrado, al *Neues Wiener Tageblatt*, che questi andò con 15,000 arnauti dal generale Zickovic, con lo scopo apparente di combattere i turchi. Il generale esigeva che Bolietinaz marciasse innanzi e trascinasse le popolazioni al seguito dei serbi. Bolietinaz rifiutò. Ne scoppiò una disputa, durante la quale il generale Zickovic si accorse che Bolietinaz giuocava un doppio gioco. Ad un tratto Bolietinaz impugnò una rivoltella, ma Zickovic prevenne il colpo e uccise Bolietinaz con un colpo di pistola.

Gli arnauti cercarono di fuggire, ma una parte di essi fu uccisa e gli altri si ritirarono

Tradimento pagato caro

Cettigne, 30

Avendo i turchi issata la bandiera bianca ad est di Scutari, i montenegrini si avvicinarono alle loro posizioni, ma quando furono vicini, i turchi aprirono un vivo fuoco. I montenegrini che ebbero 300 fra morti e feriti circondarono i basci-buzuk, sterminandoli.

Circa l'intervento delle Potenze

Il passo di Poincarè fallito?

Parigi 30

L'*Excelsior* ha da Londra: Di pieno accordo con il governo inglese, e dopo avere consultato gli altri gabinetti, Poincare aveva sondato il governo turco sulla possibilità di una mediazione sulla base dell'internazionalizzazione della Macedonia. Il governo di Costantinopoli rifiutò, lasciando comprendere che se gli alleati non domandano che riforme in Macedonia, la pace sarebbe possibile, ma che la Turchia si opporrebbe fino all'estremo a qualsiasi smembramento del suo territorio. Il rifiuto del governo ottomano pone fine pel momento ad ogni tentativo di intervento.

L'*Echo de Paris*, dice: Poincaré d'accordo con l'Inghilterra e la Russia si adopera alla redazione di un programma atto a soddisfare i belligeranti e che permetta un intervento al momento opportuno, ma ciò non sarà per oggi.

L'*Echo de Paris* crede, che Poincaré non farà proposte prima di essere sicuro dell'accoglienza che loro faranno le potenze interessate. L'ambasciatore di Turchia a Parigi non crede che sia giunto il momento dell'intervento.

Il *Figaro* crede che i circoli dirigenti dell'Austria abbiano intenzione di negoziare direttamente con la Turchia e di mettersi d'accordo con essa per rendere inutile una conferenza delle Potenze. Il *Figaro* ricorda che ciò avvenne anche nel 1908 al tempo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La crisi finanziaria della Turchia

Berlino, 30

Il «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli dal suo corrispondente che il 26 del corrente mese la cassa dello Stato conteneva soltanto 50 mila lire turche mentre il ministro delle finanze ha bisogno di sei milioni di lire turche per far fronte alle spese attuali.

L'investitura del nuovo Gran Visir

Come sarà composto il Ministero

Costantinopoli, 30

Iersera alle ore 10 si dette alla Porta lettura solenne dello Hatti Humajun, nominante Kiamil Pascià gran visir e confermante lo sceicco dell'Islam nelle sue funzioni.

L'editto dice: «In seguito alle dimissioni di Muktar pascià, data la vostra capacità e la vostra esperienza, noi vi conferiamo la carica di gran visir, confermiamo nelle sue funzioni lo sceicco dell'Islam attuale. Voi formerete, in conformità dell'articolo 27 della costituzione, il ministero che sottoporrete alla mia sanzione imperiale. Coll'aiuto di Dio vi adopererete ad assicurare l'ordine e il successo all'esercito nella attuale guerra. Attendiamo dai vostri sforzi patriottici che tuteliate interamente i diritti della nazione».

Ieri sera verso le 9 ha avuto luogo la cerimonia dell' investitura del nuovo Gran Visir.

Una folla poco numerosa attendeva alla Porta l'arrivo di Kiamil Pascià. Non vi è stata alcuna acclamazione. Ghazi Muktar Pascià aveva dato le sue dimissioni ieri mattina. Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza di Kiamil pascià al quale il ministro di palazzo si è recato a comunicare alle 3 la sua nomina a Gran Visir. Kiamil Pascià si è recato immediatamente al Palazzo dove ha avuto una udienza dal Sultano. Alle sei il nuovo Gran Visir è ritornato alla Porta ed ha assistito alla lettura dell'Hatti Humayum.

Kiamil Pascià ha offerto il portafoglio degli interni al Valy di Smirne Rechid Pascià. Si crede che l'istruzione pubblica sarà nuovamente affidata ad Abdurrahman che già resse questo dicastero. Masni Bey ex ministro della Marina si assumerà questo portafoglio. Sarà affidata a Rechid Hakki, senatore albanese, con l'agricoltura, la presidenza del consiglio di stato. L'ex gran Visir Ferid Pascià assumerà la giustizia.

E' probabile che i ministri degli Esteri e della Guerra conservino i rispettivi portafogli.

Sono state stanziate 150 mila lire turche per soccorrere i profughi provenienti dalla Tracia.

Le perdite serbo-turche a Kumanovo

Belgrado, 30

Mandano ufficialmente da Vranja che alla battaglia di Kumanovo partecipò tutto l'esercito macedone ottomano, comprendente 80.000 uomini. I serbi ebbero 400 morti e 2000 feriti, la maggior parte leggermente. I turchi ebbero 16,000 motri e perdettero quasi tutta l'artiglieria. Nel combattimento di Veles, che fu molto accanito, i turchi ebbero 5000 morti e furono nuovamente fugati.

Il risorgimento della Serbia

Fremiti d'entusiasmo

Belgrado, Ottobre

Giunto a Belgrado, posso ben dire d'essermi trovato di colpo avvolto in un'atmosfera calda d'entusiasmo, di popolare effervescenza. Scendo dal treno, e già alla stazione trovo un grande movimento per l'arrivo d'una squadra della Croce Rossa ungherese, proveniente da Budapest e di medici ed infermieri dall'Austria. In quel fitto di gente a stento mi apro la via per uscire; nel piazzale davanti alla stazione ecco una folla immensa di popolo con bandiere dai colori di Serbia, di Bulgaria, di Grecia e di Montenegro. Canta quella folla una canzone nazionale serba, in cui però non sento l'intonazione vibrante d'un inno di guerra; ha qualche cosa di grave e melanconico come una preghiera a Dio, un lamento d'animo in dolore.

Salgo in una carrozza, ma il cocchiere, anzi che chiedermi ove abbia da condurmi, mi dice con voce forte, ma tremante per la commozione: *Pobjeda za pobjedom* — vittoria su vittoria — riassumendo come in questa frase la gloria della gente serba in armi.

Durante il percorso dalla stazione al «Balkan Hotel», ovunque s'agita all'aria il tricolore serbo, esposto dai poggiuoli, dalle finestre, in segno di gioia nazionale; gruppi di gente festante mi passa rapidamente innanzi emettendo assordanti, frenetiche grida di: «zivio»; — sono giunto dunque a Belgrado in un momento di commozione e di esultanza nazionale.

Dall'Italia a Belgrado è lungo il percorso, ed ero stanco; mi riuscivano, è vero, ben grate quelle prime manifestazioni di gioia popolare serba, ma il letto, di cui il de Maistre seppe magistralmente descrivere le delizie, mi riusciva, lo dico con franchezza, ben più grato. Se non che trovai perfino il portiere dell'hotel in un momento di fervore, di passione nazionale; ebbe la cortesia di volermi accompagnare lui fino alla stanza assegnatami, considerando che eravamo *brata* — fratelli — essendo io italiano lui serbo. Già per le scale mi andava svolgendo un suo profondo piano strategico per andare direttamente a Costantinopoli; in quanto a me preferiva andare a letto a Belgrado! Tirava innanzi raccontandomi poi le *sjajne srpke pobjede* — splendide vittorie serbe — finchè finalmente con augurio di *dobra noc* — buona notte — mi lasciò tranquillo.

*

La vita come un dramma di Shakesperare, è un intreccio di tragico e di comico; ora non trascuro questo lato comico della vita, perchè il popolo, che è passione, come disse il Lamartine, appunto in queste sue schiette manifestazioni, non trattenute nè temperate da alcun freno convenzionale, senza aver punto coscienza che oltrepassano certi limiti, rivela la sua schietta individualità. Sono queste sue manifestazioni così ingenue e spontanee, che, malgrado quella punta di comico e di strano, interessano, perchè formano un prezioso documento umano per intendere la psicologia d'un popolo.

In questo improvviso trasformarsi di pacifici borghesi, di oscuri popolani in maestri di strategia, vi ha del comico, ne convengo, ma esso, appunto, mi comprova e mi afferma tutto l'interesse della nazione per la guerra che si combatte, seguendo con animo angoscioso ogni mossa, cercando di scrutare ed intendere la ragione intima di quelle mosse strategiche, in cui, direi, si vanno compiendo i destini della patria serba.

Anzi, vi confesserò francamente che questo entusiasmo di popolo mi attrae, sento in me ripercuotersi simpaticamente queste vibrazioni nazionali; parmi che da questa massa festante e giuliva si sprigioni un'impulso potente, un grande alito di vita esuberante e forte, che l'anima m'investe; e così a questo popolo mi accumuno, e m'accendo del suo fervore.

*

Sebbene il Pascal abbia detto: «Le moi est haïssable», pure in questa mia prima lettera mi limito soltanto ad esporvi queste impressioni soggettive, ritenendo però che, appunto attraverso queste impressioni, potrete meglio intendere l'ambiente, in cui freme tanta gagliarda vita di un popolo, che ha affidate le sue sorti al «terribile giuoco dei dadi di ferro».

Un fatto mi occorse, che m'era apparso dapprima strano fenomeno, mentre è di per sè tanto naturale.

Recandomi al caffè «Moscva» mi imbatto in gran folla di popolo; sono in un attimo chiuso entro di quella, che come un'onda impetuosa e grossa con sè mi trascina; è una folla vibrante d'entusiasmo, che emette grida di «zivio» inneggiando all'ultima vittoria dei serbi; è un grido che si fa urlo e romba nell'aria.

Come avvenne? — Non saprei dirvelo., ma grido «zivio» pur io, come il più fervente patriota serbo.

Come avvenne? — Non saprei dirvelo; ma giunto poi al Caffè «Moscva» mi ritrovai con un nastrino tricolore serbo all'occhiello!

Il fenomeno, come ho detto, è naturale e semplice, e lo spiegano il Sighele e il Ferri nei loro bellissimi studi sulla psicologia della folla.

In noi italiani, poi, c'è la disposizione al fervore nazionale serbo, perchè infine, in questo momento di tanto vigoroso patriottismo, vedo come effigiarsi e rispecchiarsi il momento del nostro risorgimento. Sorpassando a contrasti etnici e ad antinomie sociali, pur ritrovo nel movimento balcanico una ripercussione felice della nostra stessa riscossa nazionale; e per intenderlo, per gustare, direi col Macchiavelli, quel sapore che ha in sè, mi riporto a quell'ora fulgida della nostra storia, quando, come adesso questa serba, greca e bulgara, l'italica gioventù giuliva e festante accorreva per invermigliare del suo sangue generoso i campi, che poi diedero la messe della libertà.

Gli stessi nostri ideali, le stesse nostre affezioni e vocazioni tessono ora l'ordito di questo grandioso momento di guerra; le stesse energie nazionali, come già in Italia, si espandono ed avvivano questo formidabile e tragico urto fra gli oppressi e il comune oppressore.

I re balcanici, come il nostro Gran Re, non restarono sordi al grido di dolore e impegnarono, fidenti nella buona causa, la lotta della Croce contro la Mezzaluna. Lotta che al suo momento iniziale assunse subito aspetto epico e ferino, e il suo vittorioso preludio di tanto slancio e fremito di vita giovane e sana proietta già in iscorcio il disegno del corso dei futuri eventi.

Na puta u Carigrad! In marcia per Costantinopoli! — mi ha detto oggi il portiere dell'hotel, che, come ormai sapete, è grande stratega e statista ad un tempo come Temistocle. E così pur sia! Possano queste *junastvo ceta* — eroiche truppe, — come le chiamano qui, uscire infine dal gran cimento, come l'angelo di Dite «con segni di vittoria incoronate!»

Elio Luzzatto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 206
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
31 Giovedì: S. Lorenzo cap.
1 Novembre: Venerdì: Tutti i Santi
Leva il sole alle 6.59; tramonta alle 16.58.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri rilevante fu il concorso del pubblico all'Esposizione.

I tourniquets registrarono 1187 ingressi.

Vendite

La Cassa di Risparmio di Rovereto ha acquistato il quadro «Dalle guglie di San Marco» di Augusto Sézanne.

Il sig. B. Levi de Benzion di Cairo d'Egitto ha acquistato le due acqueforti *Puerta Visagra* e *Posada de la Hermandad* di Joseph Pennell.

Il dott. Francesco Bertoni di Ferrara ha acquistato un vassoio in vetro colorato di Hans St. Lerche.

L'ing. Alfredo Fumagalli di Milano ha acquistato un esemplare del «Calice del Campanile» di Vittorio Toso-Borella.

Il sig. Gian Felice Ponti di Milano ha acquistato una fiala artistica in vetro colorato di Hans St. Lerche.

Per la festa di domani

Domani venerdì, festa degli Ognissanti giornata popolare con biglietto d'ingresso ridotto a 50 centesimi.

Per la Croce Rossa Montenegrina

IIa lista di offerte pervenute al Consolato di Montenegro:

Importo dalla I. lista	L.	376.25
S. E. la Duchessa Ersilia Canevaro	»	100.—
Sig.na Annina Bundy	»	50.—
Ditta Boni e C. Successori Missaglia - Gioiellieri	»	20.—
Ditta Pallotti e C. - Gioiellieri	»	25.—
Ditta F.lli Righini	»	15.—
Giuseppe e Malvina Michieletto di Carbonera (Treviso)	»	5.—
Gr. Cr. Giuseppe Volpi - Console Generale di Serbia	»	100.—
Donna Nerina Volpi nata Contessa Pisani	»	100.—
D.r Spiridione e Aspasia Sardi	»	10.—
Carlo Fantini	»	5.—
Rina Fantini-Venuti	»	3.—
Angelo e Antonio F.lli Venuti	»	5.—
N. N.	»	1.—
Giacomo Polonia L. 2, N. N. L. 10 (a mezzo della «Gazzetta di Venezia»)	»	12.—
N. N. (a mezzo di Mons. comm. Can. Zanetti)	»	10.—
Carmine Pappacena L. 1, Luigi Mazzarella 1, Gioacchino Pastanella 1, Antonio Cuscunà 1 (a mezzo del sig. N. Marinovich	»	4.—
Totale	L.	841.25

La partenza della "Croce Rossa,,

Come abbiamo già annunciato ieri, stamattina alle ore 10.45 la squadra della Croce Rossa composta di 36 persone fra ufficiali e militi partirà per recarsi in Grecia e portare colà il suo valido aiuto ai feriti.

La radunata è per le 9 e mezza nella Caserma dei Gesuiti dove verrà dato il saluto ai parenti.

La Presidenza crede di poter contare sul sentimento della cittadinanza tutta per tributare ai militi umanitari un solenne ed affettuoso saluto augurale.

Il Ministro della Marina
riceve i marinaretti della "Scilla,,

Roma 30

Oggi, presentati dal Prof. Levi Morenos S. E. Leonardi Cattolica Ministro della Marina ha ricevuto i marinaretti della nave-asilo «Scilla» resi orfani dal terremoto Calabro-Siculo: i ragazzini si trattennero poche ore a Roma di ritorno dalla Sicilia e dalla Calabria ove passarono presso i parenti il breve periodo di licenza.

Il Ministro li accolse paternamente: si informò sulle condizioni delle rispettive famiglie e sulla vita a bordo della nave-asilo; chiese notizie sugli studi e sulle aspirazioni di ciascuno ed ebbe per tutti benevoli parole di incoraggiamento. Col professore Levi Morenos S. E. Leonardi Cattolica si intrattenne sulla sistemazione della nave asilo «Caracciolo».

Un banchetto al comm. Brandani

Ieri sera all'Hôtel Vittoria i funzionari delle Ferrovie dello Stato hanno offerto un banchetto di addio al loro capo Compartimento ing. comm. Alberto Brandani, il quale come è già noto col primo novembre lascia la nostra città perchè trasferito definitivamente a Milano.

Oltre sessanta furono gli intervenuti, fra cui anche il nuovo capo Compartimento ing. cav. uff. Porro e la riunione è riuscita una viva e cara manifestazione di stima e di simpatia per il festeggiato.

Allo spumante l'ing. cav. Brinis, Capo Divisione della Trazione, pronunciò un applauditissimo brindisi in versi all'indirizzo del comm. Brandani il quale rispose dichiarandosi intimamente commosso di tante manifestazioni ricevute e aggiungendo che, sebbene vecchie, in questi ultimi anni aveva avuto la grande fortuna di possedere in un tempo solo due amanti, tutte e due belle piene di vita e magnifiche: Venezia e Milano.

Forse perchè troppo vecchio è costretto a lasciare una, la più cara al suo cuore e ciò lo addolora assai perchè con l'amante deve pure lasciare tanti diletti amici che gli sono stati sempre preziosi collaboratori insieme con tantissimi altri che non hanno potuto ora trovarsi presenti ma ai quali tutti rivolge pure il suo grato pensiero. Anche il nuovo Capo Compartimento ing. Porro ebbe parole di ammirazione per il collega comm. Brandani augurandosi di poter ereditare almeno in parte l'affetto di cui lo vede circondato.

Mentre si svolgeva il pranzo squisitamente servito, al comm. Brandani veniva presentata una magnifica cesta di garofani rossi, omaggio del personale ferroviario che non aveva potuto partecipare alla riunione.

Tiro a Segno Nazionale
ed educazione fisica militare

Il plotone degli iscritti al corso abbinato 1912 riprendono da oggi nella Palestra Reyer alle ore 21 la istruzione ginnica-sessione autunnale come prestabilito.

Insegnante è il benemerito prof. cav. Cibin.

Domenica prossima al poligono di Lido si riprendono le esercitazioni con l'arma e le marcie militari. Con altro avviso la Società di tiro a segno darà agli interessati ogni ulteriore disposizione.

Servizio d'ispezione contro la pellagra

Il R. Prefetto di Treviso su proposta dell'on. senatore Minesso — benemerito Presidente della Commissione Pellagrologica — ha, con suo recente decreto, nominato ad Ispettore Sanitario Pellagrologico della Provincia di Treviso l'egregio cav. Chini della Provincia di Venezia.

Siamo lieti della scelta che garantisce un servizio ottimo ed un uguale criterio tecnico per le due importanti Provincie di Venezia e Treviso.

COSE DEL PORTO
Una protesta alla Camera di Commercio contro le ferrovie

Ci è comunicato il testo di una lettera diretta dalla ditta Zamboni e Farinato alla presidenza della Camera di Commercio, reclamante contro alcuni provvedimenti della Autorità ferroviaria. Ne riportiamo alcuni brani:

«In passato, nota la lettera, e fino a poco tempo fa, tanto nei magazzini che nelle tettoie, quanto sulla banchina prospiciente i magazzini e le tettoie stesse, si potevano scaricare tutte le merci in genere senza alcuna distinzione. I vapori per conseguenza, quando avevano banchina libera, scaricavano direttamente a terra con non poco vantaggio pei destinatari delle merci.

«Da qualche tempo invece, si è tutto cambiato con grave danno del Commercio.

«Infatti vi è l'ordine che le banchine non devono essere occupate da fustame di Olii e Grassi perchè sporcano - se sono spandenti, i magazzini non devono occuparsi con Concimi, Nitrati di Soda, Kainite ed altre materie affini, perchè anche queste sporcano, i magazzini e le tettoie non devono attraversarsi con tali merci, altrimenti si sporcano, ed a quanto pare insomma, della Stazione Marittima si vuole fare un'altro recinto da esposizione, oppure si vuole adibirla a sala da ballo, e stando al criterio di chi la dirige, dovrebbe servire a tutt'altro che pel Commercio.

«Le merci intanto per tale causa, devono essere scaricate in barca con gravi spese di trasbordo, manipolazione e conseguente dispersione, per poi venire scaricate a terra, nei posti voluti dalla Superiorità Marittima, e rispedite con grave perdita di tempo, oltre che al danno delle spese di trasbordo.»

La lettera prega perciò la Camera di Commercio «acciò voglia interessarsi di tale questione, facendo comprendere che i magazzini, le tettoie, e le banchine della Stazione Marittima furono fabbricati allo scopo di introdurvi continuamente della merce, qualunque essa sia, esclusi gli infiammabili, e che non è permesso far sprecare delle centinaia e migliaia di lire al Commercio Veneziano, quando invece si possono risparmiare.»

Venezia sede d'un Convegno Nazionale per lo sviluppo della Libia

Il Presidente del Comitato di Patrocinio dell'Istituto Italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale, on. Luigi Luzzatti, ritenuta la grande opportunità di armonizzare le varie iniziative economiche e morali sorte in Italia collo scopo di contribuire allo sviluppo della Libia, ha di buon grado aderito all'invito, rivoltogli dal Direttore del nostro Museo Commerciale, di patrocinare e presiedere un convegno nazionale che avrà luogo a Venezia, al quale interverranno i rappresentanti degli Istituti, Società, Comitati ed organizzazioni interessate.

Per le tariffe di carico e scarico nel nostro Porto

La Presidenza dell'Unione Commerciale Industriale ha convocato in assemblea generale i propri soci per sabato 2 novembre 1912 alle ore 14.30 nella sede Sociale per riferire sul nuovo progetto concordato per le tariffe di carico e scarico delle merci nel nostro Porto.

Data l'importanza dell'argomento a tale assemblea potranno intervenire tutte quelle persone che, sebbene non socie, abbiano interesse a conoscere i risultati ai quali giunse la Commissione mista, all'uopo costituitasi, e nella quale l'Unione Commerciale era rappresentata dal suo Presidente cav. A. Millosevich e dal Consigliere cap. cav. D. Gavagnin.

Nel Dipartimento

Commissione acquisto viveri

La Commissione di acquisto viveri in economia per il prossimo mese di novembre sarà composta come segue:

Capitano di corvetta Tanca Battista, capitano commissario Schezzi Giulio, capitano medico Della Nave Navino.

Commissione collaudo viveri

La Commissione di collaudo viveri per il p. v. mese di novembre sarà composta come segue:

Capitano di fregata De Grossi Fortunato, tenente colonnello commissario Roulph Giulio, capitano medico Gualdi Ettore.

L'azione dell'Amministrazione Comunale
per le case sane ed economiche
studiata dall'on. Luzzatti

L'on. Luzzatti il quale, della casa sana ed economica popolare, fu apostolo illuminato e suscitatore fecondo, non tralascia, come è noto, occasione per istudiare il problema nelle sue facce più intime e riposte e seguirne le propaggini con quell'indefesso amore della perfezione che è prerogativa degli uomini di intelletto e di cuore. Egli non ha dunque voluto lasciar trascorrere questa sua permanenza a Venezia senza rendersi conto in modo preciso e minuto del modo col quale si esplica a Venezia l'opera dell'amministrazione in pro della Casa popolare. E poichè nulla meglio della ispezione personale concorre a formare il giudizio, quando chi osserva possiede l'occhio sperimentato di S. E., egli volle procedere ad una visita del caratteristico quartiere di Quintavalle insieme ai membri della Commissione per le Case sane ed economiche.

Pertanto, ieri mattina, verso le dieci, si recarono al suo albergo il Conte Passi Vice Presidente, i commissari avv. Max Ravà, Cav. Liva, Ing. Faldo e Luciano Bolla, il Segretario della Commissione D.r Scarpa e l'ing. Bertanza.

S. E. accompagnato dall'avv. Mamerto Camuffo e dal dott. Fiorioli Della Lena, scendeva subito nella lancia posta a sua disposizione dal Magistrato alle Acque e, insieme ai membri della Commissione, si avviava a Quintavalle.

Durante il tragitto S. E. volle essere informato sulla entità del patrimonio della Commissione e manifestò il suo vivo compiacimento nell'apprendere che esso è attualmente costituito da ben 13 gruppi di fabbricati, capaci di circa cinquemila inquilini — senza contare i caseggiati non peranco occupati di S. Rocco. — Parlando dell'opera propria per la legge sulla creazione degli Enti autonomi per case popolari, riconobbe volentieri che la attuale Commissione, sorta quando mancavano le attuali facilitazioni legislative, ha corrisposto degnamente al suo scopo — e continuerà a corrispondervi sino a che non sieno definite le pratiche incamminate per la costituzione dell'Ente autonomo.

Dichiarò ingegnosa e conforme alle aspirazioni della vita moderna, la feconda alleanza attuata fra la nostra Cssa di Risparmio e l'amministrazione Comunale per la provvista dei fondi occorrenti, e volle i più minuti particolari sulle difficoltà specialissime nelle quali si dibatte la città nostra per la deficienza di aree e di fabbricati, preconizzando che la soluzione definitiva delle molteplici difficoltà non si avrà se non mediante un'espansione in terra ferma.

La lancia giungeva frattanto a Quintavalle, e S. E. scendeva alla riva e cominciava la visita di qualcuno dei numerosi appartamenti, indugiandosi in inchieste a tutti gli inquilini che ben rivelavano quanto e da quanti punti di vista S. E. abbia studiato la questione dell'abitazione popolare. Egli mostravasi entusiasta così della splendida posizione del quartiere, come dell'ottima tenuta degli appartamenti — e si mostrò vivamente compiaciuto della origine di quel gruppo di abitazioni.

Come è noto, la Commissione aveva condotto una inchiesta per accertare quali fossero i tuguri di Castello che meno rispondevano ai requisiti di abitabilità; sulla base dei dati raccolti aveva disposto i progetti per buone case sufficienti ad accogliere i disgraziati inquilini, ottenendo anche dalla Cassa di Risparmio speciali elargizioni che consentissero di tenere le pigioni entro limiti pari a quelle delle misere catapecchie. Costruite le case, aveva provocato dall'autorità comunale il decreto di sgombero delle catapecchie per ragioni d'igiene, e aveva accolto gli inquilini così privati di abitazione. Ma bastò un ricorso dei proprietari degli stabili al Prefetto perchè il decreto comunale cadesse praticamente nel nulla, e le case malsane vennero rioccupate.

S. E. ne mostrava pietà e sdegno — e quando fu informato della petizione che la Giunta, appoggiata dal Consiglio Comunale, aveva presentato alla Camera dei deputati per ottenere facoltà più larghe e assolute in tema di igiene delle abitazioni, offerse i suoi preziosi servizi, e interessò il Conte Passi — ben lieto, come si può immaginare — perchè gli fosse rimesso al più presto un memoriale sull'argomento: — Farò includere disposizioni speciali nel progetto di legge che sto elaborando, diceva S. E.

Frattanto, avendo saputo che la Commissione aveva dovuto provvedere anche a fornire di mobiglio e di biancheria alcune famiglie versanti nella miseria più nera, si interessò a questa forma di intervento, elogiando la sagacia con la quale si era provveduto senza cadere nel pericoloso sistema della elemosina. — Non tanto — diceva S. E. volto ai membri della Commissione — non tanto andate lodati per quello che operate, quanto pel modo col quale operate e per lo squisito senso col quale penetrate i bisogni delle classi popolari e cercate di soddisfarli.

S. E. abbandonava a piedi il quartiere, dopo esservisi trattenuto oltre un'ora, e traversato il ponte nuovo di Quintavalle giungeva al gruppo delle case di S. Anna e quindi a quello di Corte Colonne. — Quivi volle vedere i disgraziati tuguri che rappresentano la botte delle Danaidi del popoloso Sestiere, sino a che la legge non accordi maggiori facoltà al Comune.

Entrò un momento nel Bar antialcoolico instituito dalla Commissione, e passò dinanzi, senza poter sostare, causa l'incalzare del tempo, alla biblioteca circolante. La constatazione di queste diverse attività concomitanti alla elevazione morale e materiale delle classi diseredate accendeva in S. E. il fuoco sacro dell'entusiasmo: — Voi avete fatto la consorteria del bene — andava ripetendo. — In nessuna città d'Italia, e forse in nessuna dell'Estero, ho visto fatto «così bene» quello che voi state facendo qui — e ciò deve essere per voi argomento di viva soddisfazione.

— Non abbiamo che un solo rammarico — Eccellenza — rispose per tutti il Conte Passi — quello di non poter fare di più, perchè i mezzi dell'Amministrazione Comunale non sono purtroppo indefiniti.

Alle 11 e mezza S. E. si reimbarcava sulla lancia invitando seco i presenti ad una visita alla palazzina di Madame Steerne, della quale si professa antico estimatore.

Nell'ambiente signorile, sorriso dalla preziosa e quasi jeratica arte bizantina, continuava S. E. instancabilmente le sue inchieste con quel tono bonario, ma categorico e per un certo rispetto imperioso, dell'uomo al quale ogni segreto più minuto del meccanismo sociale ed economico è noto, ed al quale perciò nessuna parola giunge priva di significazione.

Esaminò insieme alla Commissione i vari modi usati dall'Amministrazione Comunale per alleviare la crisi delle abitazioni: la costruzione diretta, i premi di costruzione, i successivi ritocchi ai provvedimenti protezionistici, l'accaparramento di aree, le facilitazioni alle cooperative e concluse lodando questa serie di provvedimenti i quali rivelano uno spirito spoglio da apriorismi ed aperto e pronto a tutte le forme. — Amo questo spirito — disse S. E. — perchè aborro dall'assoluto, e dopo aver speso la vita nello studio delle leggi economiche, mi adopero a distruggere tutto ciò che sa di dogma in questo campo.

Verso mezzogiorno, S. E. prendeva congedo, nuovamente manifestando la sua viva compiacenza, e ripetendo: — Quest'amministrazione di Venezia! Ha recato tutta la prudenza e tutto il metodo dei conservatori, alla attuazione delle più ardite iniziative della vita moderna! Bravi, bravi!

In complesso, come si vede, una buona giornata, poichè non è mai invano che un uomo come l'on. Luzzatti studia da vicino un organismo, che è in continua evoluzione, e si prefigge di rispondere ai bisogni che senza posa si accrescono e si rinnovano. — Mai invano, poichè gli uomini come l'on. Luzzatti non si fermano alla lode — ma concepiscono e maturano i provvedimenti che valgono ad assicurare la vita futura del l'organismo.

Alla Biblioteca popolare
"Edmondo De Amicis,,

Alle 5 e mezzo del pomeriggio, la Biblioteca Popolare Edmondo De Amicis, ebbe ieri l'onore di una visita di S. E. l'on. Luzzatti.

Erano a riceverlo i componenti il Comitato della Biblioteca, Luciano Bolla, avvocato Max Ravà, avv. Mario Pascolato, dott. Ennio Zuccari insieme ai benemeriti distributori della sede centrale e delle varie succursali, signori Montagner, Peloso, Pezzutti, Caucci.

La giornata era dedicata, secondo l'orario della Biblioteca, ai ragazzi, e perciò S. E. si trovò come un buon nonno in mezzo alla parte più simpatica della numerosa clientela della fiorente istituzione.

Assistette per qualche tempo alla distribuzione dei libri e volle rendersi conto del sistema usato per la distribuzione e la registrazione che è veramente dei più pratici e solleciti ed ha dato frutti molto apprezzabili.

Ogni tanto S. E. si faceva ad interrogare uno dei piccoli lettori, sui suoi gusti letterari, sull'argomento dei libri che aveva letto, sulle sue condizioni di famiglia, riuscendo colla bonaria affabilità a procurarsi le confidenze dei giovanetti.

Dopo aver dato una scorsa ai cataloghi, cominciò a chiedere notizie sull'andamento della Biblioteca:

— Come vivete?

— Un po' francescanamente, Eccellenza. Abbiamo avuto la prima idea di fondare la biblioteca osservando un giorno nella redazione della *Gazzetta* il cospicuo numero di libri che giungevano in omaggio e che, una volta letti dal redattore chiamato a farne la recensione, restavano come materiale inutilizzabile. Si ripulì un magazzino vuoto della *Gazzetta*, si costruirono pochi scaffali con qualche denaro raccolto mediante sottoscrizione fra amici, e si collocarono i primi libri, aprendo la biblioteca al pubblico.

— Bravi: la vostra fede avrà avuto in premio il favore del pubblico...

— Tanto favore da esserne sgomenti, Eccellenza. Ma un primo aiuto ci venne dall'on. Fradeletto con una conferenza a nostro beneficio; poi cominciarono i doni di libri. Dopo il primo anno di vita, ottenemmo un sussidio dal Comune, ci aiutò la Cassa di Risparmio, ci aiutarono i privati, e ora si tira avanti alla meno peggio.

S. E. Luzzatti continuava ad interrogare con vivo interesse e con la precisione di chi conosce profondamente la materia. «Perchè fra i mille mestieri che ho fatto, e tutti mediocremente — dice — proprio il primo fu quello del bibliotecario....». E ricordava con viva compiacenza di aver fondato a Milano nel 1865 la prima biblioteca circolante, con un discorso veramente da precursore, ancor oggi citato a modello.

La conversazione continuava, varia arguta interessantissima. Sentito che la *De Amicis* non domanda ai suoi lettori che una tenue tassa di acquisto della tessera che serve al ritiro dei volumi (ogni libro dato a prestito costando con questo sistema al lettore, un centesimo), e non domanda nessuna cauzione o garanzia, ricavando da questa grande fiducia la soddisfazione di non dover lamentare perdite apprezzabili di volumi, l'on. Luzzatti esclama:

— E' dunque un vero prestito sull'onore che voi fate!

E qui una amena e divertente psicologia del lettore di libri altrui, che non crede mai furto il... non restituire un volume, e accumula in buona fede qualche biblioteca formata.... di prestiti. I distributori della *De Amicis* assicuravano l'on. Luzzatti che i lettori più umili sono i più diligenti e scrupolosi; e S. E. faceva saporiti confronti coi coltissimi (se pur scarsi) frequentatori di grandi biblioteche ch'egli intimamente conosce.

Esaminate le statistiche delle letture considerato il movimento veramente cospicuo della modesta biblioteca (circa 23.000 prestiti all'anno), — osservato come la provvida Istituzione si colleghi intimamente con tutti i problemi riguardanti la casa operaia, — l'on. Ministro esprimeva ripetutamente la più viva e la più lieta soddisfazione, mista a un po' di sorpresa:

— E' tutta una Venezia nuova che io scopro: diceva egli, stamani sulle case popolari, oggi nelle biblioteche. Non è più la Venezia leggendaria dell'ozio e del pettegolezzo della quale si continua a parlare da coloro che vanno a vederla nei caffè. Questa visita a una benefica e modesta istituzione come la vostra *De Amicis* mi fa ritornare alle ore più belle della vita, a quelle della giovinezza che ho trascorso fra i libri. Ve ne sono grato. Ristamperò il discorso del 1865 e lo dedicherò alla coraggiosa biblioteca di Venezia!

S. E. si intrattenne piacevolmente ancora una mezz'ora, illustrando con episodi gustosi la vita delle grandi biblioteche, e passando rapidamente in rassegna lo stato della cultura e della scuola in Italia.

Sul punto di congedarsi, verso le 6 e mezza, volle inscrivere il suo nome nel l'albo dei visitatori, sul quale tracciò queste parole:

«*Luigi Luzzatti, che fondò la prima biblioteca popolare nel 1865 a Milano, ammira i suoi maestri alla Biblioteca popolare di Venezia nel 1912.*»

Come si vede, S. E. era di ottimo umore E lo manifestò con la cordialità del saluto da lui rivolta ai membri del Comitato Direttivo della biblioteca ed ai valorosi distributori che l'avv. Pascolato gli presentò con le più lusinghiere parole di elogio, ed ai quali egli augurò di perseverare nella cura meritoria e paziente che attira i lettori, spesso allontanati dalle grandi biblioteche dalla fredda indifferenza dei distributori.

La visita dell'on. Luzzatti fu per la *De Amicis* un graditissimo riconoscimento del valore della modesta diuturna sua opera.

S. E. Luzzatti
e l'azione delle classi lavoratrici nella lotta antitubercolare

S. E. l'on. Luzzatti il 1 settembre p. p. nel suo discorso inaugurale del Vessillo degli Scaricatori del porto accennò alle malattie professionali del lavoro ed al problema della tubercolosi in Italia, dimostrò essere gravissimo il danno economico-morale che ne risente la Nazione e fece appello alle classi lavoratrici perchè avessero a dare il contributo della loro opera e della loro solidarietà alla soluzione del ponderoso problema.

Le Associazioni cittadine cooperative e di Mutuo Soccorso ed il Sindacato Ferrovieri si dichiararono pronti ad assolvere questo santo dovere di solidarietà sociale sotto la guida illuminata dello insigne e venerato maestro e perciò si riuniranno, con l'intervento delle Autorità locali, questa sera alle ore 20.30 nella Sala Maggiore dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) per trattare «dell'azione delle classi lavoratrici nella lotta antitubercolare».

La importante riunione sarà presieduta da S. E. Luzzatti.

Arresti

Tre individui, Edoardo Filermo di Francesco d'anni 30 da Padova, Pietro Cipollato di Giacomo d'anni 28 di Venezia e Fortunato Boscolo fu Natale d'anni 27 da Sottomarina, furono arrestati l'altra sera dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

Come contravventore alla vigilanza speciale venne altresì tratto in arresto certo Giovanni Marangoni fu Giovanni d'anni 42, senza fissa dimora.

"L'arte di Francesco Guardi,,

E' stato messo in vendita, presso tutti i maggiori librai d'Italia e dell'Estero la monografia che l'Istituto Veneto di Arti Grafiche ha voluto fosse dedicata a Francesco Guardi nel secondo centenario della nascita. La monografia s'intitola *L'arte di Francesco di Guardi* ed il testo è di Gino Damerini. Mentre ci riserviamo di parlarne, ecco come è divisa la materia, corredata di numerosissime note di questo saggio critico: La scomparsa di F. Guardi. Il rifiorimento del gusto per l'arte del secolo XVIII. G. B. Tiepolo e l'Arte del secolo XVIII. I piccoli maestri veneziani: Canaletto Guardi Longhi. I viaggi degli artisti nel secolo XVIII. F. Guardi e Venezia. La vita della Dominante, al tramonto. Il carattere di Guardi. Le sue peregrinazioni. La concezione della luce e del movimento. Il pittore della folla. Guardi psicologo. Guardi pittore di figure. Il Ridotto ed il Parlatorio delle Monache. Il tecnico ed il virtuoso. Francesco Guardi nel concetto dei contemporanei. Come lavorava F. Guardi. I disegni. L'ultima opera di F. Guardi. — Appendice, elenchi delle opere di F. Guardi.

Il volume si presenta in veste tipografica di lusso. E stampato su carta a mano di grande formato, tutto in caratteri italici. I frontespizi sono in rosso e nero. La copertina di cartoncino in litografia simula una stoffa decorativa settecentesca, sulla quale, dentro una cornice di rococò veneziano, è il titolo del libro scritto in corsivo, a mano.

Al testo ed agli indici fanno seguito in tavole della grandezza dei fogli, trentuno illustrazioni dei quadri più celebri, molti però mai riprodotti; trenta riproduzioni di disegni ed un acquarello. I disegni e l'acquarello, magnifici, vennero fotografati al nostro Museo Correr per la prima volta e sono così offerti, in fac-simile, per la prima volta agli amatori. Le illustrazioni in eliotipia, perfette danno una visione affascinante di Venezia nel Settecento. Lo scopo di commemorare Francesco Guardi è completamente raggiunto per quel che riguarda la parte grafica la quale fa altissimo onore allo Istituto Veneto. Vedremo a tempo opportuno la importanza del testo, specie nelle pagine che dimostrano contro i pareri di critici stranieri e del Simonson la autenticità dei quadri del Museo Correr attribuiti a Guardi. La monografia è tra le più belle del genere pubblicate in Italia, degna di stare accanto a quella inglese del Simonson sullo stesso argomento, e costituisce un albo prezioso che non deve mancare nelle biblioteche nelle quali sia fatto il dovuto spazio all'arte tanto più che nel libro sono novità importanti, quale la rappresentazione di un terzo quadro rappresentante il *Ridotto* simile a quello celebre della galleria Kahn; dei quadri già nel Castello di Colloredo, ecc.

A S. Michele in Isola
L'arte sulle tombe - Statistiche tristi

Mentre barcari e carpentieri stanno alacremente componendo i quattrocento metri e più di ponte mobile, da offrire nei prossimi tre giorni di Novembre destinati alla commemorazione dei defunti, al consueto libero passaggio fra le Fondamente Nuove e il Cimitero di San Michele, dell'immenso pellegrinaggio pietoso dei veneziani, abbiamo voluto fare una passeggiata lungo i silenziosi viali alberati di magnifici cipressi per accertare quali nuovi contributi abbia arrecato l'arte, quest'anno, alla memoria dei trapassati.

Le novità nel Camposanto non sono molte, nè importanti; ciò che di buono troverà il pubblico intanto, sarà la manutenzione perfetta di tutto il recinto, la quale quest'anno ha provveduto allo allargamento dei viali oltre che alla cura dei giardini votivi. L'ispettore cav. Turola ed il capo seppellitore Mion che dedicarono a questo fine ogni fatica, meritano un elogio sincero.

Dei vari monumenti che furono innalzati nel Camposanto abbiamo parlato durante l'anno; ricordiamo ancora la cappellina della famiglia Cerutti, che è uno dei più belli loculi funerarii a S. Michele, ricco nella sua semplicità aristocratica e severa. — La vòlta è a mosaico d'oro, le pareti rivestite di lastre di marmo prezioso, con pochi motivi ornamentali a croci ed a simboli. — Anche l'arredamento si riduce all'indispensabile, due inginocchiatoi, qualche altra suppelletile pia e molti fiori. Il piccolo ambiente sacro inspira la pace e la serenità ai dolenti che ne varcano la soglia.

Sulla medesima banchina ove sorge la cappella Carutti, vi è la tomba di una povera giovane vittima innocente che ebbe in quest'anno sì tragica celebrità: il colombario che il Municipio destinò a contenere la salma di Gino Giacon. Lo scultore prof. Bottasso chiuse la tomba con una targa di marmo bianco scolpito a bassorilievo in cui ha raffigurato la imagine del piccino confortata dalla figura della Pace.

Del prof. Bottasso è pure il sigillo della tomba Cargasacchi, una targa assai fine con ornamentazioni floreali di bell'effetto.

Nel reparto primo, sulla banchina che circonda il campo di seppellimento comune vi sono alcuni nuovi monumenti. Notiamo quello dello scultore prof. Tamburlini per la famiglia Marsari, una grande lapide di stile bizantino in marmo raro; e quello dello scultore De Lotto per la famiglia Cavagnis: una grande lapide di marmo di Carrara con su scolpita ad altorilievo una dolente figura di donna di grandezza quasi naturale che avanza lungo un filare di cipressi e di salici.

Dell'architetto Sardi, è il monumento per la famiglia Saviane, collocato un po' a destra della chiesa della Misericordia. E' una specie di portale, formato di due svelte colonnine, sorreggenti un'architrave e sull'architrave un vòlto moresco che racchiude due medaglioni. — Il portale è incorniciato da una fascia decorata con allegorie. — Nella parte inferiore del monumento spunta l'estremità di una bara, sulla cui fronte è scolpito l'emblema del lavoro e sul coperchio è scavata una ciotola, simbolo di pietà per taluni popoli dell'oriente. Il Bellotto ha contribuito ad ornare il monumento con due portelle di ferro battuto traforato ad arabeschi a figure di Santi, che chiudono due lanterne scavate nella pietra. Tutto l'insieme è inquadrato da un robusto cornicione romano a mensoline e nel fregio ricorrente si legge il nome della famiglia.

Un altro monumento, che per lo stile semplice rivela immediatamente l'autore, si sta terminando in questi giorni sulla banchina del riparto primo: quello della famiglia Marchesi, scultore Annibale De Lotto. — Una targa di larghe dimensioni, scolpita a bassorilievo rappresenta Gesù deposto dalla Croce e confortato da Maria. Se non è nuova ed originale l'ispirazione, la targa s'impone per la evidenza rappresentativa delle due figure, per l'espressione di dolente umanità delle loro fisonomie.

Oltre a questi, altri ricordi marmorei sorgono qua e là nei vari recinti del Camposanto che già da molti giorni sono solcati dall'irrequieto, continuo via vai dei pietosi accorrenti a rinnovare l'omaggio dei fiori e dei ceri sui tumuli mentre l'anno muore travolto dal tempo.

L'Arciconfraternita di San Cristoforo ha iniziata la decorazione a mosaico della cappellina del Cimitero, limitando per ora il lavoro ad una metà della parte superiore dell'archivolto frontale.

Il progetto è dovuto all'artista Castaman. In questa cappellina, come è noto, si stanno approntando le sepolture per i Patriarchi di Venezia, le cui salme attualmente, per il divieto di seppellimento nelle chiese, mancano di tombe speciali.

Anche la Arciconfraternita di S. Rocco, incomincierà presto i lavori per erigere la propria cappella, la quale sorgerà nel vano centrale della nuova fila di cappelline, che si presentano nel primo recinto per chi esce dai chiostri di San Michele.

*

Dai registri del Cimitero togliamo i dati statistici dei sepolti: Novembre 1911, sepolti 252, dicembre 269; gennaio 1912, sepolti 342; Febbraio, 322; Marzo, 304; Aprile, 213; Maggio, 273; Giugno, 236; Luglio, 297; Agosto 249; Settembre, 250; Ottobre 280.

E dalla lista dolorosa di coloro che in questo periodo di tempo sono scomparsi lasciando pur viva memoria del loro animo e delle loro opere, stralciamo i nomi del cav. avv. Giuseppe Gihsalberti, dell'avv. Giovanni Madonnini, del comm. Giuseppe Rosa, del cav. Napoleone Taddio, del marchese Girolamo Plattis, di Marco Cadorin, del cav. Emilio Seffer Guerra, del cav. Paolo Antonini, dell'ing. Pietro Tami, del prof. Emilio Teza, del cav. Alessandro Fumato, del cav. Tito Martini, del cav. Augusto Bellotto, del comm. Pannegy Typaldo Foresti, del prof. Luigi Pusinich, del signor Luigi Traldi, del barone cav. Carlo Cattanei, del signor Alberto Rabazlia, del cav. Gio. Batta Ricci, del cav. Antonio Ceriani, del signor Marco Pemma ecc.

Il suicidio di uno stagnaio

Lo stagnaio di Piscina San Samuele, Giuseppe Costantini fu Giuseppe d'anni 36 fu scorto iermattina verso le 9 da due vicini, i signori Antonio Parisotto e Giuseppe Girardi, fuori della porta della sua bottega, terreo in viso con lo sguardo stravolto e dolorante. Gli si avvicinarono premurosi per prestargli qualche soccorso, pensando che fosse in preda ad un malore improvviso, ma si dovettero subito ricredere, perchè il Costantini li avvertiva d'aver preso del veleno.

Allora senza indugio lo accompagnarono alla Guardia Medica. Il giovane stagnaro, aveva ingoiato dell'acido muriatico in quantità rilevante, tanto che il medico dottor Marconi giudicò il caso disperato; pure tentò con i mezzi più energici di salvarlo. — Poi con la scorta di un vigile urbano, a mezzo della Croce Azzurra, inviava il suicida all'Ospedale Civile. Qui lo sciagurato venne immediatamente sottoposto a cure anche più energiche, ma ogni speranza di salvezza andò perduta perchè il poveretto pochi minuti prima di mezzogiorno cessava di vivere.

Fu avvertito il Commissariato di P. S. di San Marco e il delegato Galli cercò di stabilire qualche cosa sulle cause che poterono spingere il Costantini al suicidio, ma di preciso il funzionario non potè sapere nulla. La famiglia in preda al più vivo dolore meno degli altri sapeva dar al fatto una spiegazione. Il Costantini era uscito di cosa iermattina come il solito, senza lasciar alcun modo sospettare le sue intenzioni. Era da qualche tempo soggetto ad acutissimi dolori di capo ed anche la nevrastenia lo affliggeva da parecchio tempo. L'acido muriatico il Costantini lo teneva in grande quantità nella bottega perchè gli era necessario al suo mestiere.

Si servì per berlo di una tazza da caffè che poi gettò via. Furono trovati i frantumi e furono sequestrati.

Il cadavere del Costantini si trova ora nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Varie di Cronaca

Istituto Stenografico veneziano

Ricordiamo che fino a lunedì 5 novembre sono aperte le inscrizioni ai corsi di stenografia, lingue estere e pratica commerciale presso l'Istituto Stenografico Veneziano in Palazzo Faccanon a San Salvatore.

Concorsi

* E' aperto un concorso presso il Ministero degli Affari Esteri per quindici posti di Addetto Consolare. — Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre 1912 — Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

La beneficenza

* **Al Pane Quotidiano** lire 100 dai signori Co. Mario Leone Rocca, Guido Masciadri, Elio Riotti, Gino Toso, per onorare la memoria del compianto Andrea Lebreton.

* **Alla Colonia Alpina** lire 100 la signora Teresa Antonini Ceresa in morte dell'amatissimo nipotino Andrea Lebreton per due letti da intestarsi a nome del caro estinto. — lire venti dai signori Emilio ed Olga Lebreton e lire dieci dalla signora Olga Onganìa, in memoria del caro bambino Andrea Lebreton.

* **All'Orfanotrofio Maschile** lire 100 la signora Teresa Antonini Ceresa in morte dell'amatissimo nipotino Andrea Lebreton.

* **Alla Nave Asilo Scilla** lire 10 dal sig. cap. Marcon e signora; e lire 20 dai signori Olga ed Emilio Lebreton per onorare la morte del bambino Andrea Lebreton.

* **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire quindici dal signor Antonio Boer di San Donà di Piave, per onorare la memoria della compianta signora Rosa Barbaro Marchesi. — lire venticinque dalla spettabile famiglia Onganìa in luogo dei fiori; lire 10 dai signori Eufrosina, Costantino Giannotti; lire 10 dai signori Emilio ed Olga Lebreton per onorare la memoria del caro bambino Andrea Lebreton e lire 0 Ines, Alessandra, Cecilia, Maria Teresa Zeno in morte del loro adorato cuginetto Andrea Lebreton per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Stato Civile

29 Ottobre. — Nascite: maschi 8; femmine 4; — Totale generale 12.

Matrimoni: Tognetti Raimondo prestinaio vedovo, Giordan Cecilia casalinga nubile.

Decessi: Taboga Benvenuti nob. Domenica 64 coniugata civile Venezia — Palazzi Luigi 67 coniugato fabbro Venezia — Acerboni Emilio 60 coniugato regio pensionato Venezia — Corazza Alberto 43 coniugato ottonaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il licenziamento del prof. Impallomeni

DOLO — Ci scrivono 30:

Non avevamo voluto parlarne prima, perchè era nostra intenzione non turbare la opinione pubblica, in questo momento in cui è *sub judice* un ricorso presentato dal prof. Giovanni Impallomeni alla G. P. A., contro il provvedimento che veniva a colpirlo in questi giorni. Ma l'*Adriatico* ha creduto di rompere per il primo il silenzio, e non possiamo esimerci dal sciogliere pure noi il nostro doveroso riserbo.

Però è bene premettere che le ragioni che ci spingevano a tacere, ci consigliano anche ora a limitarci alla sola cronaca: cronaca obbiettiva e serena, anche perchè la questione Impallomeni ha suscitato in paese un tale plebiscito di simpatia per l'egregio uomo, che presto o tardi anche questa bolla di sapone — sistema Zabeo, per il caso Favaro — scoppierà senza rumore e si ridurrà al nulla.

Domenica scorsa dunque per le cantonate del paese veniva affisso l'avviso seguente:

« *Cittadini!* — L'Amministrazione del Civico Spedale di Dolo ha, in questi giorni, licenziato senza alcun plausibile motivo il Prof. Giovanni Impallomeni professionista egregio, Chirurgo valorosissimo, scienziato che onora l'Opera Pia ed il nostro Paese.

L'illustre Professore, docente nella Regia Università di Padova, estraneo alle misere competizioni locali, reo soltanto di vivere assorto nelle speculazioni della sua scienza prediletta, sorge sulla guerra indegna che gli vien mossa più integro e più stimato che mai.

Tuttavia noi denunciamo a quanti stanno a cuore le sorti del nostro Spedale e la salute delle proprie famiglie l'atto inconsulto che può privarci dell'opera sapiente di un uomo che si è imposto alla universale estimazione, sicuri che Dolo unanime saprà insorgere per ottenere dalle Autorità superiori l'annullamento di una deliberazione che ferisce gli interessi vitali dell'Opera Pia e quelli del Popolo che essa è destinata a ricoverare.

Vi invitiamo pertanto ad intervenire Domenica 27 ottobre 1912 alla riunione che avrà luogo in Piazza Garibaldi alle ore 4 pomeridiane, onde solennemente protestare contro un atto che offende moralità e giustizia. »

Ed infatti, alle 16, richiamata dall'avviso che fu anche largamente distribuito, una moltitudine di persone si riversava in Corso Padova, sotto il pretesto di ascoltare l'ultimo concerto musicale, ma in realtà per dare effetto all'annunciata protesta.

Senonchè all'ultima ora si seppe che alcuni pochissimi, radunatisi la sera del sabato nei locali delle Scuole Comunali, volevano tentare una controdimostrazione: costechè il Commissario di P. S. cav. Bellotti con savio provvedimento credette opportuno sospendere le due manifestazioni e la giornata finì nella massima tranquillità.

D'altra parte il prof. Impallomeni ha dal canto suo provveduto alla tutela del proprio interesse, ricorrendo alla G. P. A. la quale vogliamo sperare asseconderà il sentimento unanime del paese che vuole mantenuto allo Spedale un uomo di scienza e di merito no comuni, qual'è appunto il giovane professore.

Il comizio pro Schola che come avevamo annunziato doveva aver luogo al 27 ottobre corrente, per improvviso impedimento dell'oratore ufficiale prof. Solia di Reggio Emilia, viene rimandato al 24 del prossimo novembre.

Buona usanza. — Il signor Isidoro Darin ha elargito alle locali Cucine Economiche la somma di lire dieci.

Le risultanze dei festeggiamenti

MIRA — Ci scrivono 30

Le risultanze dei festeggiamenti. — Ieri sera i membri del Comitato dei festeggiamenti si riunirono per esaminare le risultanze finali delle feste che ebbero luogo quest'autunno.

Il cav. Pazienti presidente, appena aperta la seduta rivolse un pensiero gentile alla memoria del defunto cav. Cadorin che dedicò, quale membro del Comitato, la sua preziosa collaborazione, e propose di inviare un telegramma alla famiglia dell'estinto.

Dal bilancio riassuntivo risultò un utile netto di lire 1765, che venne ripartito fra la Società di Mutuo Soccorso, l'Asilo Margherita, la Casa di Ricovero e la Banda A Ponchielli, a beneficio delle quali associazioni i festeggiamenti vennero fatti.

A questa cifra bisognerebbe aggiungere altre lire 500 di spese sostenute per restauri od altro che saranno risparmiate nelle spese di organizzazione dei festeggiamenti degli anni venturi.

Il complesso quindi delle risultanze è stato soddisfacente.

Un mostruoso delitto

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 30

La notte scorsa è morta in questo ospedale quella povera ottuagenaria Caterina Simon fu Sante della vicina Concordia, che fu violentata ed accoltellata nella notte dal 26 al 27 corr. da un bruto introdottosi furtivamente nella sua stanza da letto.

La vittima, senza appoggi e senza figli, vedova d'un certo Zanco Bortolo, viveva d'accatto e alloggiava sola in un locale appartato, distante un chilometro dal paese, concessole dal Comune di Concordia.

L'infame delitto suscitò l'orrore e l'indignazione in tutta la cittadinanza, e in seguito ad una prima inchiesta e alla scoperta di alcune macchie di sangue veniva arrestato quale sospetto autore certo Bellotto Angelo fu Giuseppe d'anni 30, di non buoni precedenti, contadino, ammogliato con tre bambini, ch'era attualmente operaio in questa fabbrica di perfosfati.

Il pretore di S. Donà di Piave, che ha la funzione interinale a Portogruaro, sta ora compiendo la sua istruttoria.

(B.) — *Un lutto.* — Una dimostrazione di generale cordoglio è stata resa oggi nel pomeriggio ai funebri della signora Maddalena Bevilacqua ved. Del Pra, spentasi in Milano il 28 corrente.

All'arrivo della salma si trovavano alla stazione molte autorità e uno stuolo di signore. Sul carro di prima classe vi era una profusione di fiori fra i quali notammo le corone della Giunta Municipale e dell'Unione Agraria.

All'egregia famiglia Del Pra presentiamo le nostre condoglianze.

SPINEA — Ci scrivono 30

Beneficenza. — In occasione della morte di Andreetta Lebreton, la contessa Ceresa Minotto fece pervenire alla locale Congregazione di Carità lire 100 in beneficio dei poveri.

MUSILE — Ci scrivono, 30

Beneficenza. — In luogo di fiori sulla tomba del bambino Andrea Lebreton, la sig. Costanza Bressanin Sicher ha versato alla Congregazione di Carità di Musile lire 20.

MURANO — Ci scrivono 30:

Rubano a due passi dai carabinieri. — Stanotte ad ora imprecisata, ignoti si permisero di svellere ed asportare dal gradini del ponte Vivarini che traversa il Canalgrande di S. Giovanni, tutte le lamine d'ottone — 30 metri della larghezza di centimetri 4 per 2 di altezza — che son poste, nel margine degli scalini, come per rinforzo. Notiamo che di fronte al detto ponte e a due passi di distanza trovasi la Stazione dei RR. Carabinieri.

Le nuove campane furono innalzate ieri nella torre dei SS. Maria e Donato. L'operazione riescì a perfezione. Ora si attende alla posta in opera nel castello in cemento armato e domenica avremo l'inaugurazione. A proposito, perchè il Municipio non fece il restauro del quadrante dell'orologio? Forse perchè trovasi in luogo sacro? E si che le ore battono e le sfere segnano anche per gli evoluti!

MESTRE — Ci scrivono 30:

(A. M.) — *Per i caduti in Libia e la conclusione della pace.* — Domenica 3 novembre nella nostra Chiesa arcipretale si celebrerà ad ore 10 una solenne officiatura funebre per i caduti nella guerra libica.

Nuova direttrice didattica. — La signorina Ida Crepet ha ottenuto oggi alla Università di Padova con ottima votazione il diploma di direttrice didattica.

PADOVA

Agitazione fra operai ferrovieri

PADOVA — Ci scrivono 30

Ha avuto luogo una riunione degli operai ferrovieri addetti alla «Squadra rialzo» della nostra stazione ferroviaria. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai della «Squadra rialzo» di Padova:

riuniti a completo in assemblea la sera del 28 ottobre 1912 per discutere in merito alla risposta data dall'on. Direttore Generale al rappresentante la XXII categoria riguardo al passaggio degli operai di seconda alla prima e degli operai di terza a seconda classe;

constatato come il Direttore Generale non abbia voluto tenere in considerazione le buone ragioni addotte dal rappresentante stesso intese a dimostrare la giustizia della richiesta fatta a favore degli operai suddetti;

rilevando inoltre che il Direttore Generale a giustificazione dell'attuale sistema di classificazione ha detto essere necessario che l'operaio, oltre alla capacità, acquisti anche, con adeguato tirocinio, la praticità nell'esecuzione dei lavori che si eseguiscono in Ferrovia;

deliberano di dare incarico ai loro delegati e rappresentanti di categoria di presentare nuove proposte in loro favore, tendenti a chiedere il passaggio dalla seconda alla prima, dalla terza alla seconda al momento della nomina a stabile, invitando l'on. Direttore Generale a voler prendere in considerazione le modeste e giuste proposte degli operai in parola i quali, con tanta energia ed abnegazione lavorano coscienziosamente per il buon andamento del servizio. »

Pel prolungamento della tramvia fino a Pontelongo

Il Sindaco di Pontelongo, sig. Luigi Ottavi, ha diretta al comm. Giuseppe Da Zara, presidente della Società Veneta una lettera aperta in cui propugna il prolungamento fino a Pontelongo della tramvia elettrica Padova-Piove.

Investita da un carretto

Iersera certa Teresa Nardo fu Michele, d'anni 52, sarta, dimorante in Vicolo Santacini 54, veniva investita nei pressi del Cavalcavia da un carretto. La povera donna fu trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontrarono la frattura del braccio destro. L'imprudente guidatore che avvenuto il fatto frustò il cavallo fuggendo, venne identificato per Adolfo Bonà, d'anni 16

Bicicletta in volata

Era una bella bicicletta marca «Atala», quasi nuova, del valore di lire 350. Scarin Riccardo il legittimo possessore del lucente veicolo l'aveva appoggiata ieri alla porta d'entrata dell'osteria di Albignasego mentre entrava a sorseggiare un bicchiere.

Mentre consumava il liquore di Bacco lo Scarin ebbe qualche occhiata per la macchina che aveva lasciata incustodita all'aperto; ciò non impedì che uno svelto mariuolo riuscisse ad inforcarla e a lavorar di garretti verso ignote contrade. Il furto fu denunciato ai carabinieri di Bovolenta.

Borseggiato

Il mediatore Fortunato Maglietta da Arsego venne borseggiato alla fiera di Cittadella del portafoglio contenente 96 lire.

Pagliaio in fiamme

Un altro incendio si è sviluppato stanotte a Montà nel pagliaio di proprietà Pegoraro. I pompieri accorsi nel posto riuscirono ad isolare il fuoco cosicchè il danno si riassume in 50 quintali di paglia.

Il nuovo comandante del battaglione "Cadore,,

Il maggiore co. Antonio Gioppi ha lasciato il comando del battaglione «Cadore» del 7. alpini di stanza fra noi. A sostituirlo è stato chiamato il maggiore cav. Battaglia.

BELLUNO

Sull'incendio nello Zoldano

BELLUNO — Ci scrivono 30

L'incendio, scoppiato l'altro dì nel pomeriggio, nella frazione di Colcerver, in comune di Forno di Zoldo, ebbe inizio in un fienile di proprietà di tale Pancera Antonio e tosto, con rapidità si propagò ad altre case limitrofe, costruite in legno.

L'acqua era scarsissima. E' stato anche per questo, che ad onta degli sforzi, l'incendio ha prese vaste proporzioni.

Si dice che il fuoco sia stato causato dalla fermentazione del fieno. Così avrebbe stabilito il pretore di Longarone, recatosi sul luogo.

I danni non a ottantamila, come fu detto, ma a oltre centomila lire si fanno ascendere.

Le famiglie danneggiate sono ventisette. Tutte hanno trovato ricetto nei paesi vicini.

Consiglio Provinciale

Sotto la presidenza del prof. Vittorio Zanon, stamane, ha avuto luogo la annunciata adunanza dei consiglieri provinciali.

La seduta, alla quale è intervenuto anche il prefetto, comm. Cardin Fontana, è stata esaurita nella mattinata.

Dapprima il cav. Ottorino Nobis commemorò il senatore Roberto Paganini, che per tre volte rappresentò il collegio nostro al parlamento.

Furono respinte le dimissioni del consigliere cav. Giovanni Perini. — In seguito alla domanda di aumento di sussidio della R. Scuola Commerciale di Feltre venne fissato il contributo nel limite di lire 10 mila.

Duecento lire vennero stabilite come sussidio alla Scuola professionale di Feltre. Cento per la Deputazione Veneta di Storia patria. Cento per il Museo commerciale di Venezia.

E si passò poi alla ratifica di deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione.

E' stato approvato il conto morale e consuntivo dell'anno passato ed il Consiglio elogiò l'opera prestata dal prefetto e dalla Deputazione per la risoluzione del problema manicomiale. — Venne tosto approvato il consuntivo.

Al comune di Lentiai, che ha chiesto un contributo per il telefono, vengono erogate lire 180. Cinquecento lire vengono assegnate per la istituzione del tiro a segno a Forno di Canale.

Per l'acquisto di un fabbricato a Feltre ad uso degli uffici della Sottoprefettura vengono stabilite lire 60 mila complessive.

Vennero quindi prese deliberazioni di secondaria importanza.

Una famiglia arrestata

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Sogne Vittore di anni 53, dei di lui figli Giorgio di anni 27, Antonietta di anni 21 ed Enrico di anni 17.

Costoro, a Bolzano, venuti a diverbio con Da Rold Eugenio di anni 21 e con Righes Giovanni di anni 53, ferirono il primo di coltello, ed il secondo con colpi di « box ». Il Da Rold guarirà in una settimana, l'altro in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale — Col giorno di San Martino il nostro Sociale si riaprirà per un corso regolare di spettacoli di vario genere.

Il debutto è riservato alla Compagnia delle Maschere Italiane, diretta da Armando Rossi, che darà sole quattro rappresentazioni.

La Compagnia che è stata costituita fino dalla scorsa primavera ha già compiuta una tournée attraverso l'Italia, presentandosi nei principali teatri, ovunque accolta con curiosità ed ammirazione.

TREVISO

L'estrazione dei giurati

TREVISO — Ci scrivono 30

Oggi alle 11 al nostro Tribunale nella sala delle udienze civili, il giudice avv. Boschieri assistito dai sigg. avv. Graziani, avv. Colle e cav. Spegiorin, procedeva all'estrazione dei Giurati per la prossima sessione di Assise che si aprirà il 13 di dicembre. Vennero estratti a Giurati:

Ordinari: 1. Venezze cav. uff. nob. Francesco di Castelfranco — 2. Tonolo Antonio di Casale sul Sile — 3. Levacher cav. avv. Italo di Treviso — 4. Gava Ernesto di Vittorio — 5. Pagnan Giovanni di Crocetta Trevigiana — 6. Zava Arrigo di Oderzo — 7. Brotto Tommaso di Zero — 8. Ghellini prof. Gellio di Conegliano — 9. Sacilotto cav. Giuseppe di Gorgo al Monticano — 10. Maron Francesco di Castelfranco — 11. Pellegrini Vincenzo di Treviso — 12. Vascellari dott. Arturo di Vittorio — 13. Morosini Michele di Paderno — 14 Torres Antonio di Vittorio — 15. Vendramini G. B. di Farra di Soligo — 16. Fontebasso rag. Luigi di Treviso — 17. Perale Giuseppe di Treviso — 18. Michieli Giovanni di Conegliano — 19. Zonta Angelo di Treviso — 20. Parpinelli Mario di Mansuè — 21. Fontebasso Giacomo di Loria — 22. Manin co. Lodovico di Montebelluna — 23. Maselli rag. Carlo di Castelfranco — 24. Giapato Francesco di Zero Branco — 25. Molena Pietro di Oderzo — 26. Ferretto Tullio di Treviso — 27. Giacomelli Agostino di Borso — 28. Verri Beniamino di Segusino — 29. De Martini nob. dott. Luigi di S. Zenone — 30. Amistani dott. Carlo di Treviso.

Complementari: 1. Rossi Lorenzo di Vittorio — 2. Cazzaniga Giuseppe di Vittorio — 3. Coletti Osvaldo di Pederobba — 4. Andrighetto G. B. di Cavaso — 5. Boccato Silvio di Oderzo — 6. Zanutti Francesco di Oderzo — 7. Springolo Davide di Treviso — 8. Bordigioni Luigi di Castelfranco — 9. Dandolo dott. Alessandro di Castelfranco — 10. Fantuzzo Domenico di Possagno.

Supplementari: 1. Rodella Benvenuto — 2. Zaniol prof. Giovanni — 3. Carmignola Vincenzo — 4. Schiavon Emilio — 5. Liberali dott. Tullio — 6. Bragadin rag. Vito — 7. Appiani comm. Graziano — 8. Agnesina Giuseppe — 9. Tonellotto Antonio — 10. Girandi rag. Giovanni (tutti di Treviso)

Solenni esequie in S. Nicolò pei caduti in Africa

Avrà luogo domattina, giovedì, alle ore 10, nella monumentale chiesa di S. Nicolò, una solenne onoranza funebre a suffragio delle anime dei nostri soldati morti in Libia.

Sono invitate tutte le autorità civili e militari.

Il servizio tramviario pel Cimitero

Ci si comunica che nella ricorrenza della commemorazione dei morti, la Società tramvie di Mestre provvederà a un servizio tramviario speciale, dal passaggio a livello del Terraglio, fino al Cimitero comunale maggiore nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

"Conchita,, al Sociale

Stasera dinanzi ad un bel pubblico ha avuto luogo al nostro teatro di Società una rappresentazione popolare di « Conchita » a prezzi ridotti. Tutti gli artisti si ebbero ad ogni atto vivi applausi.

Arresto alla stazione

Questa notte alle ore 1.30 la guardia scelta di P. S. addetta alla stazione, arrestava all'interno della stazione ferroviaria stessa, un individuo sorpreso in atteggiamento sospetto. Egli si qualificò per Gaetano Onorio fu Lodovico di anni 32, da Vicenza.

Le iscrizioni per le corse al trotto di Domenica

Pubblichiamo l'elenco dei cavalli iscritti ai premi che si correranno nella giornata di domenica p. v.:

Premio *Conegliano*. — 1. «Pirro», di Massacurati — 2. «Rabagas», di Scuderia Piave — 3. «Virginia Jay», di Gavina — 4 «Montale», di Guerrato — 5. «Princes C.», di Massacurati — 6. «Dewet», di Mangilli — 7. «Minnie H.», della Scuderia Volteio — 8. «Comtesse Kuser», di Manera — 9. «Eva», di Fezzi.

Premio *Oderzo*. — 1. «Griffon Kuser», della Scuderia Piave — 2. «Red Wilkess», della Scuderia Brenta — 3. «Wanda 1», di Rigato — 4. «Wanda G.», di Guerrato — 5. «Mafalda», di Davanzo — 6. «Princess C.», di Massacurati — 7. «Loiy», di Manera-Schileo — 8. «Loretta», di Giusti.

Premio *Sile*. — 1. «Wanda», di Rigato — 2. «Mafalda», di Davanzo — 3. «Loretta», di Giusti.

Consiglio Comunale

Si è riunito questa sera alle ore 21 il Consiglio Comunale.

Erano presenti, il Sindaco avv. Pratese, gli assessori Dalle Coste, Sammartini, Boscolo, Radaelli, Ricci, Vianello ed i consiglieri Battistani, Vecchia, Voghera, Galano, Calzavara, Provera, Bevilacqua, Colnago-Orlandi, Pavan, Bonali, Tommasini, Antoniutti, Martignon, Visentin.

Senza discussione viene approvata in seconda lettura la convenzione col R. Ministero della P. I. per la istituzione di una scuola Normale.

Venne approvato il sussidio di lire mille per gli anni 1913, 14, 15 al Comitato Provinciale laico di emigrazione.

Il regolamento per la refezione scolastica anno 1912-13 e il relativo stanziamento in bilancio di lire 25 mila vennero pure approvati senza discussione.

Sulla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa pel regolamento Organico Municipale in quanto riguarda la nuova Divisione: Aziende Municipalizzate, il Consiglio delibera che la Sezione della Pulizia Urbana venga assegnata alla Prima Divisione anzichè alla quinta.

Progetto di spesa per riduzione di locali privati in Città per Scuole elementari ed affittanza relativa, approvato senza discussione.

A far parte della Commissione giudicatrice dei concorsi aperti a posti di impiegati del Comune a sensi dell'art. 94 del Regolamento per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, il Consiglio affida la nomina alla Giunta.

Venne approvato il Capitolato generale pei lavori di costruzione e di miglioramento degli edifici comunali.

Vennero nominati a rappresentanti comunali alla elezione dei membri della Commissione per le imposte dirette I. Mandamento di Treviso pel biennio 1914: Devidè Antonio, Brasin Luigi, De Pol Giovanni, De Mattia Simeone, Provera Pietro, Bressanin Antonio, Fassetta Guido, Ziliotto Giuseppe e Spagnol avv. Giacinto.

Venne ratificata la deliberazione di urgenza della Giunta Municipale per deroga alle disposizioni sul divieto del lavoro notturno dei fornai.

Il Tedeum per la pace

Venerdì, 1 novembre avrà luogo nella Cattedrale un solenne Te Deum per la pace. Sono invitate le autorità civili e militari.

Giovedì, 31 corr., poi avrà luogo a San Nicolò una funzione funebre pei nostri poveri morti in guerra.

Per il ricordo in bronzo al cav. Abate prof. Luigi Viani

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

Il fondo raccolto per bene onorare la memoria del compianto cav. ab. Luigi prof. Viani, già apprezzato e stimato direttore della nostra R. Scuola Tecnica, è insufficiente, non diremo per la spesa del busto in bronzo e della lapide, ma per far fronte alle onoranze che debbono essere fatte con una certa solennità.

Pertanto sono vivamente pregati gli amici ed ammiratori dell'illustre concittadino, i quali non abbiano ancora fatta la loro offerta, di rispondere all'appello nostro indirizzando il loro contributo alla Direzione della R. Scuola Tecnica.

Il telegramma di S. M. il Re — Al telegramma speditogli dal nuovo Consiglio Comunale, S. M. il Re ha così risposto: « Il Re ringrazia cordialmente codesto Consiglio Comunale del patriottico saluto rivoltogli iniziando i propri lavori. »

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 30

Gare di tennis in Villa Piva. — L'altro ieri si svolsero in villa Piva le annuali gare di tennis. Intervennero parecchi giocatori anche da Milano. Furono disputate tre coppe e un magnifico portasigarette in argento.

Le gare si protrassero animosissime sino alle ore 17. I signori Piva trattennero poi a pranzo i giocatori che assicurarono il loro intervento anche per le gare del prossimo anno.

VITTORIO — Ci scrivono, 30

Beneficenza. — La sig. Caterina Rossi m. comunale Cesareni ha versato all'Orfanotrofio femminile De Zorzi Luzzatti, lire 50 e la sig. Eleonora Pontini ved. Martello lire 5, per onorare la memoria della compianta Suor M. Giuseppina Carlotti.

L'Amministrazione dell'O. P. ringrazia per le oblazioni, ed esprime la più viva riconoscenza a quelle persone, che con torce o col loro intervento, manifestarono gratitudine alla Suora benefica, e beneamata direttrice del suddetto Orfanotrofio.

VERONA

Un ragazzo annegato

VERONA — Ci scrivono 30

Eludendo la vigilanza dei genitori, il ragazzetto Gino Formenti di Gaetano, abitante in una tenuta di S. Maria in Stelle, si recò a giuocare con altri bimbi presso una pozza d'acqua, che serve per abbeverare le bovine.

Ad un tratto, scivolando per la riva della stessa, cadde e ruzzolò in acqua, ove, privo di ogni soccorso perì miseramente.

Sul delitto di Cavalo

La *Gazzetta* si è vivamente interessata del delitto avvenuto il 9 corrente a Cavalo di Fumane.

In seguito ad indizi, furono sospettati e quindi arrestati quali presunti autori del fatto, due giovani di buone e facoltose famiglie di Fumane, certi Ugolini Francesco ed Allegrini Valentino.

Entrambi gli arrestati, protestarono sempre vivissima la loro innocenza; e ieri la Camera di Consiglio ha loro concessa la libertà provvisoria.

L'avventura d'uno chauffeur veronese

Lo chauffeur della ditta Girelli, Luciano Girigoli, veniva richiesto all'Hotel Milano, per un signore, che aveva detto chiamarsi Luigi Raitz il quale desiderava ieri recarsi a Brescia per visitare tre persone ferite in uno scontro ferroviario.

La ditta Girelli mise a disposizione del forestiero una vettura che guidata dal Girigoli partì subito col passeggero uscendo da Borgo S. Zeno.

Giunta a Brescia, dopo un breve ritardo causato da alcuni guasti, per i quali dovette fermarsi due volte per la strada, la vettura si fermò davanti all'Hotel d'Italia. Il forestiero, che aveva modi cortesissimi, entrò nell'Albergo, di dove uscì poco dopo dicendo allo chauffeur che erano giunti troppo tardi, che le persone che egli cercava erano ripartite per Milano e che era necessario proseguire.

Lo chauffeur si rifiutò di continuare il viaggio se prima non avesse cambiate le gomme. Il giovane signore rispose che voleva proseguire subito, e ciò fece con un altra vettura d'una ditta bresciana, raccomandando al Girigoli di attenderlo per la sera.

A Milano, il Raitz tentò di truffare l'orefice Comi e venne arrestato.

Lo chauffeur bresciano, interrogato sulla provenienza del sedicente Raitz, disse che questi era atteso per la sera a Brescia da un signore col quale era venuto in automobile da Verona.

La questura mandò subito un funzionario a Brescia per arrestare il.... complice.

Questi non era altri che il povero chauffeur Girigoli, anche lui gabbato, e che a stento potè dimostrare le sue incomplicità, per essere lasciato in pace a tornarsene alla sua città.

Pel mistero Castiglioni

Le indagini proseguono con attività ma senza alcun nuovo risultato.

Gli indumenti lasciati dal Castiglioni nella sua stanza all'Hotel Milano sono stati sequestrati dalla Procura del Re.

I parenti continuano a chiedere notizie dagli amici di qui, dicendo che pure in Toscana non si hanno notizie del Castiglioni.

I ladri all' "Esercito,,

Stanotte i ladri sono penetrati furtivamente nella sede della società Esercito. Posero tutto a soqquadro, ma non trovarono nulla che potesse loro interessare, e se ne andarono a mani vuote.

Il generale Gobbo

Da qualche giorno si trova a Verona, a quanto credesi con incarichi speciali il tenente generale comm. Gobbo, che fu già comandante del nostro Corpo d'Armata.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 30

Teatralia. — I nostri filodrammatici ebbero domenica a sera nel «Sociale» un nuovo incontrastato successo.

Ieri a sera poi abbiamo potuto apprezzare il prodigio di precocità artistica di Clarucia Rambauer la quale si fermerà al nostro Sociale ancora questa sera e domani.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Trasferimento — Ieri sera col direttissimo per Roma ha lasciato la nostra città recandosi a Catanzaro il segretario di prefettura dott. Giuseppe Giordano di recente nominato consigliere di Prefettura.

A salutare l'egregio funzionario si sono recati alla stazione tutti i funzionari della Prefettura, della Bonifica Padana e molti amici.

Nomina — Il Consiglio di amministrazione del Consorzio Pontecchio, Due Selve ed aggregati ha nominato a suo tecnico l'egregio ing. Luigi Crocco al posto del compianto ing. Moisè Rietti. Ci compiacciamo della ottima scelta fatta dal Consorzio suddetto.

Il pubblicista Battelli, che fa il giro del mondo a piedi, parlerà domani sera al Teatro Dante.

LENDINARA — Ci scrivono, 30

La prima del comm. Zago. — Ieri sera abbiamo assistito alla prima rappresentazione della Compagnia Veneziana del comm. Zago con «l'Interprete».

Domani sera (giovedì 31) si rappresenterà: «I quattro rusteghi» capolavoro di C. Goldoni. Seguirà la farsa «Un servizio a l'amigo Ceresa».

Consiglio Comunale. — Domani nel pomeriggio alle 16.30 si radunerà d'urgenza il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1) Ricovero della deficiente Previato Angela nell'Istituto S. Giuseppe di Milano — 2) Proposta di istituire una scuola operaia serale di disegno — 3) Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative preventivate nel bilancio per l'anno 1913 — 4) Concorso nella spesa di ricostruzione della mura di cinta in Riviera Umberto I che segna il confine della proprietà Fasiol con la via pubblica, con allargamento della sezione stradale — 5) Regolamento interno delle scuole elementari del Comune (2 a lettura).

VICENZA

Camera di Commercio e Industria

VICENZA — Ci scrivono 30:

Si terrà seduta il giorno di mercoledì 6 novembre alle ore 10 antimeridiane col seguente ordine del giorno:

Rinuncia del cav. Domenico Veronese alla carica di consigliere e conseguenti deliberazioni. — Relazione sui concorsi della Provincia durante il primo semestre 1912 — Bilancio Preventivo per l'esercizio 1913 — Determinazione dell'aliquota della Imposta Camerale per il 1913 — Nomina della Commissione giudicatrice del concorso per la borsa di studio presso un Istituto Superiore di studi commerciali del Regno — Parere su un sistema di pesca nel Comune di Bressanvido (Frazione Poianella). — Modificazioni al regolamento per la formazione del Ruolo dei Curatori di fallimenti. — Proposte di modificazioni allo statuto della Unione delle Camere di Commercio. — Parere circa le sedi per gli assegni e borse di pratica commerciale all'estero da conferirsi nel prossimo concorso da indirsi dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. — Adesioni a voti di Consorelle - Validità dei biglietti ferroviari di andata e ritorno — Tipo unico del biglietto di banca - Autorizzazione agli Uffici Postali al cambio delle monete erose, consunte e bucate. — Proposta di storno al Preventivo 1912 — Domande di sussidio — Ricorsi contro la applicazione della tassa camerale.

Consiglio Provinciale

Oggi è stato diramato l'ordine del giorno del Consiglio Provinciale per la annunciatavi seduta del 6 novembre. Fra gli altri argomenti noto:

Comunicazione della relazione dell'on. Teso sul confine italo-austriaco di Lastebasse e di quella dell'ing. Zanovello sulla revisione dei comprensori idraulici di II. categoria: proposte di sistemazione idraulico-forestale del bacino dell'Agno e per la rifusione delle spese incontrate; provvedimenti di massima per la sostituzione dei ponti metallici sulle strade provinciali; rinnovazione del ponte sul Poscola sulla strada di Arzignano; resoconto morale, preventivo 1912 e consuntivo 1911 dell'amministrazione provinciale.

Scuola libera popolare

LONIGO — Ci scrivono 30;

Nelle sale del vetusto Palazzo Pisani, avrà nuova e splendida sede la Scuola libera popolare, la quale orgogliosa dei suoi primi tre anni di vita e forte di nuovi e migliorati mezzi di istruzione, con sempre maggior fervore, si accinge a chiamare ad intellettevole convegno quanti hanno bisogno e desiderio di apprendere.

Annessa alla Scuola avrà sede la Biblioteca popolare. Inoltre, con ardita innovazione, sarà tenuto quest'anno un corso di lingua francese, all'insegnamento della quale ha aderito con vivo entusiasmo l'egregio e sapiente prof. Brovarone della R Scuola tecnica.

Quanto prima verrà inaugurata solennemente la nuova sede.

La stagione drammatica

BASSANO — Ci scrivono 30

Le produzioni della Compagnia Bratti-Corazza attirano crescente il pubblico al nostro teatro. Vittorio Bratti ha ottenuto a Bassano il successo che l'arte che lo ispira gli dà il diritto di conseguire.

Ieri la sua serata d'onore gli ha meritato le più cordiali espressioni di simpatia specialmente nella «Festa del bocolo» magistralmente eseguita da tutti gli artisti.

La Compagnia prolunga il suo soggiorno sino domenica in cui darà «El congresso dei nonzoli».

La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano è autorizzata ad emettere libretti di deposito in conto libero al 3.25 per cento, vincolati a 3 mesi 3.50 per cento; a 6 mesi 3.75 per cento; *ad un anno 4 per cento*; interesse netto, libretto gratis.

THIENE — Ci scrivono 29

Pro caduti d'Adua. — Ai primi del prossimo mese è annunciata al nostro teatro un'accademia lirico-drammatica a favore dell'erigendo ricordo marmoreo per i caduti della Campagna Africana del 1896.

Il solerte comitato costituitosi per lo scopo ha pubblicato un patriottico manifesto. La serata si promette sin d'ora di riuscire interessante. Agiranno artisti e dilettanti della nostra città; e farà il suo debutto il Circolo Mandolinistico Iris.

UDINE

Per il Tram Udine-Tricesimo

UDINE — Ci scrivono 30:

Ieri seguì in Municipio una riunione per il tram Udine-Tricesimo. Erano presenti il nostro Sindaco comm. Pecile, il cav. rag. *Luigi Spezzotti* presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Sbueiz sindaco di Tricesimo, il cav. Rizzani rappresentante il comune di Feletto, e il cav. Malignani per la Società Elettrica Friulana.

Dopo ampia discussione, venne demandato al comm. Pecile e al cav. Malignani di stipulare il contratto, dopo di che i lavori verranno sollecitamente iniziati.

Per il teatro nuovo

Pure ieri seguì in Municipio un'altra riunione, presieduta dal Sindaco commend. Pecile, per il teatro nuovo.

Venne concordato d'iniziare subito la sottoscrizione ,e raggiunta una certa cifra iniziare i lavori, di modo che il nuovo teatro sia pronto per il 1916, all'epoca dell'Esposizione Regionale.

Un primo sottoscrittore, si è impegnato per cinquantamila lire.

La questione dei telefoni

In seguito ai vivi e prementi reclami del Comune circa le pessime condizioni del nostro servizio telefonico, il conte Umberto Cattaneo, direttore generale per l'Italia della Società Telefonica di Zurigo, si recò in Municipio ad esporre le precarie condizioni in cui si trova la Società, data l'attuale legislazione sui telefoni.

Veniamo informati che l'autorità municipale farà presente al Ministero competente le condizioni del nostro servizio telefonico, invocando provvedimenti.

Incendio a Prata
20.000 lire di danni

PORDENONE — Ci scrivono 30:

A Prata in casa del dottor Russi scoppiò un incendio che si propagò anche al sottostante negozio coloniali del signor Popin Augusto.

Il danno del dottor Russi fu di lire 7 mila circa e del signor Popin di lire 14 mila.

Erano entrambi assicurati all'« Adriatica ».

CODROIPO — Ci scrivono 30

La luce elettrica a Romans di Varmo. — Anche la frazione di Romans verrà in breve illuminata a luce elettrica con forza propria. L'impianto ed il macchinario verrebbe applicato nel molino di proprietà della Siega, dove la forza d'acqua abbonda. Gli iniziatori dell'impresa sono i fratelli Gattolini per merito dei quali Romans gode di una ottima trebbiatrice e di una magnifica sega verticale, ciò che rappresenta un utile per il paese e per i limitrofi.

Teatri e Concerti

Rossini

Come fu annunziato, questa sera si inizia la consueta stagione autunnale del *Rossini*, notevole quest'anno e per alcuni nomi di artisti e per gli spartiti, che non sono fra i più battuti del repertorio: *Madama Butterfly* e *Lohengrin*.

La penultima opera del Puccini fu eseguita alla *Fenice* nel gennaio 1909, esecutori principali Giuseppina Piccoletti, il tenore Bendinelli, il baritono Federici: direttore A. Guarnieri. Ora essa ritorna nella cornice più ristretta, e probabilmente più adatta, del *Rossini*, affidata a Maria Llàcer, già protagonista applaudita di *Isabeau* alla *Fenice*; al tenore Salbego, al baritono Rasponi. Concertatore e direttore è il maestro Egisto Tango; istruttore dei cori il m.o A. Acerbi. Le masse sono numerose orchestra e coro constando di 60 elementi.

I prezzi sono fissati come segue: ingresso lire 3; — poltrone lire 7, poltroncine 3; — palchi pepiano lire 22, I ord. 25, II ord. 12, III ord 6; — loggione lire 1.

Goldoni

Questa sera prima rappresentazione della Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni, Vittorio Pieri, Remo Lotti. fra quelle costituitesi nel nuovo triennio. Si rappresenterà *Anima Allegra* dei Fratelli Quintero.

Nelle parti principali agiranno Alfonsina Pieri, Gilda Zucchini Majone, Amedeo Chiantoni, Vittorio Pieri, Remo Lotti.

I posti prenotati per gli abbonamenti non ritirati prima di mezzodì verranno messi in vendita.

— Iersera ha terminate le sue recite la compagnia Farulli Palmarini Grassi.

Malibran

Un bellissimo successo ottenne ieri sera col suo debutto la Compagnia Parigi. Una attraente ed elegante *Angela Didin* fu la Rina Givana e una *Giulietta* piena di brio Aida De Lys. Bene il Trucchi, il Parigi e tutti gli altri.

Stasera la *Casta Susanna* di Gilbert. Domani due rappresentazioni.

"La crisi,, di Bourget a Bologna

Bologna 30

La Compagnia Stabile di Roma ha dato questa sera al nostro Teatro Verdi « La crisi », commedia in tre atti di Paul Bourget, non recitata in Italia prima d'ora.

Il lavoro è apparso lungo, noioso e falso ed è caduto inesorabilmente fra i fischi.

Discreta l'esecuzione la quale, del resto, anche se fosse stata ottima, non avrebbe potuto salvare la commedia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — Madama Butterfly.
GOLDONI ore 21 — Anima allegra.
MALIBRAN, 20.45. — Casta Susanna.
LIDO-EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI . Conc. 20.30-23.30.
CAFFE' ORIENTALE - Concert. 20.30-23.30.

SPORT

Federazione Italiana "Giuoco del Calcio,,
Esami d'arbitro

La Presidenza della Federazione Italiana Giuoco del Calcio ci prega di avvertire che domenica prossima 3 Novembre p. v. alle ore 20 e mezza in un locale che verrà al più presto indicato, sarà tenuta in Venezia da una Commissione all'uopo costituita una seduta d'esame per gli aspiranti arbitri.

Tutti coloro che desiderano sostenere i detti esami devono inviare la propria iscrizione al Cav. Uff. D.r Francesco Müller, Presidente del Comitato Regionale Veneto (Campo dei Carmini N. 2615).

Le gare aereonautiche di Stuttgart

Stuttgart 30

Il pallone *Honeymon* col pilota e il signor De Francia che concorre alla coppa Gordon, ha preso terra in seguito ad una tempesta di neve lunedì sera alle ore 8,30 presso Kronstadt, in Transilvania. L'ufficio centrale di Stuttgart non ha alcuna notizia dell'aereonauta Planchet.

Corriere Giudiziario

Pretura Urbana di Venezia

Per una costruzione vicina alla Scuola di San Giovanni Evangelista

Un'importante causa per contravvenzione ai regolamenti municipali edilizio e d'igiene, è cominciata ieri alla Pretura Urbana.

Imputato è il signor Telemaco Milliaccio, il quale, il giorno 18 novembre 1911, veniva posto in contravvenzione per avere, senza licenza del Municipio, costruito a S. Croce, un fabbricato di 36 appartamenti, e per avere inoltre continuato nella costruzione pur non essendo stati approvati i progetti relativi da lui presentati.

Il Milliaccio è assistito dall'avv. Antonio Orlandini. Il Comune di Venezia si costituisce Parte Civile coll'avv. Andrea Bizio. Si costituisce pure Parte Civile, a mezzo dell'avv. Gastone Ascoli, il Presidente della Società delle Arti Edificatorie, ritenendo che la Scuola di S. Giovanni Evangelista — la quale, com'è noto, è monumento nazionale, e nella quale la Società ha sede — sia stata danneggiata dalla costruzione fatta dal Milliaccio.

Al principio dell'udienza l'avv. Orlandini solleva incidente a proposito della costituzione di Parte Civile del Comune, sostenendo che occorreva all'uopo l'approvazione della Giunta Prov. Amministrativa.

L'avv. Bizio dimostra invece la piena regolarità della costituzione, non occorrendo, egli dice, per le liti di materia contravvenzionale, l'approvazione della autorità tutoria al Comune.

Altro incidente solleva poi l'avv. Orlandini sostenendo che la Società delle Arti Edificatorie ha per statuto la rappresentanza legale nella Presidenza e non nel solo Presidente; e soltanto la Presidenza può legittimamente intervenire in giudizio. Sostiene inoltre essere indispensabile alla Presidenza, per scendere in giudizio, l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

E un terzo incidente svolge l'avv. Orlandini per sostenere che la tutela della Scuola di S. Giovanni Evangelista spetta per la vigente legge sui Monumenti non già alla Società delle Arti Edificatorie, ma al Ministero della P. I., il quale esercita la tutela stessa a mezzo della locale Sopraintendenza dei Monumenti.

L'avv. Ascoli combatte le eccezioni dell'avv. Orlandini sostenendo che eguale diritto di tutela compete anche alla Società Arti Edificatorie essendo proprietaria della Scuola, e affermando che il Presidente è validamente legittimato.

Dopo repliche e controrepliche, il Pretore emette ordinanza con cui ritiene la validità della costituzione di Parte Civile tanto del Comune quanto della Società Arti Edificatorie. Il difensore fa inserire protesta a verbale, intendendo ricorrere contro tale ordinanza.

E comincia l'interrogatorio dell'imputato. Questi dice che presentò al Municipio i progetti e non avendo ricevuto riscontro, passati sessanta giorni, diede principio al lavoro, tanto più ch'egli aveva già impegnato 130 operai e ritirato il materiale occorrente. Seppe dopo quattro mesi che il Municipio aveva respinto i progetti, mandandoli non già al suo domicilio indicato nella istanza, ma a domicilio diverso. Aggiunge che avendo poi presentato nuovi progetti, il Municipio non trovò di approvarli ed intanto egli aveva quasi ultimato il lavoro.

Il Milliaccio nega che danno qualsiasi abbia risentito la Scuola di S. Giovanni Evangelista perchè egli si attenne alle distanze di legge. Racconta le pratiche fatte colla Società delle Arti Edificatorie per dirimere il conflitto e come sia stata nominata una Commissione composta del commend. ing. Lavezzari, cav. ing. Radaelli, prof. Lorenzetti, la quale compilò una relazione, escludendo qualsiasi danno al Monumento.

Viene poi sentito il comm. ing. Cadel, il quale ricorda le varie trattative del Milliaccio sia col Municipio, che colla Scuola di S. Giovanni Evangelista. Crede, il commendator Cadel, che il Milliaccio abbia costruito senza violare nè il regolamento di igiene nè quello edilizio. Aggiunge che la Scuola di S. Gio. Evangelista non può aver risentito danno dal fabbricato del Milliaccio perchè fu rispettata tutta la prospettiva artistica.

Depone quindi il comm. ing. Lavezzari affermando che il fabbricato eretto dal Milliaccio non portò danno qualsiasi al Monumento, ma anzi servì a nascondere una sopraelevazione, vera bruttura, operata dalla Scuola in una parte secondaria del Monumento.

Da ultimo viene sentito l'ing. Zini il quale pure difende l'opera del Milliaccio.

Stante l'ora tarda la prosecuzione del dibattimento è rimandata al 6 novembre.

Echi del processo Arvedi
In attesa di rivelazioni

Roma 30

Il sostituto procuratore generale avv. Manca intervistato dal corrispondente del *Corriere d'Italia* da Spoleto ha smentito recisamente che il procuratore del Re cav. Salucci stia compiendo una nuova istruttoria sul processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi. Il cav. Salucci dopo la sentenza della corte d'assise non ha mai più ripreso il volume della sua istruttoria vecchia. Quando poi il supremo collegio avrà emanato la sua sentenza allora è probabile che egli riprenda la fila del processo, per dimostrare che è più esauriente la tesi da lui sostenuta della colpabilità degli attuali condannati. Per ora dunque non vi è nulla di nuovo. L'unico fatto nuovo che potrà venir fuori, sempre dopo il responso della cassazione sarà le rivelazioni che il Ceccaroni potrà fare. Il Ceccaroni è solito parlare quando non ha più nulla da sperare come fece per il furto Miseria. Così si può ritenere che anche in questa causa, dopo discusso il ricorso, il Ceccaroni parlerà e dirà quello che sa.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 29 Ottobre. — Vap. Ital. « Gina » capitano Bottazzo da Trieste merci — Italiano « Brindisi » cap. Simeone da Bari merci — Ingl. « Picton » cap. Davies da Cardiff carbone — A. U. « Kalman Kiraly » cap. Cheracci da Cardiff, carbone — A. U. « Epidauro » cap. Beti da Nicolajeff cereali — A. U « Balaton » cap. Mictisz da Cardiff carbone.

Arrivi del 30 detto — Vap. A. U. « H. Sandor » da Fiume merci — A. U. « Almissa » da Trieste merci — A. U. « Venezia » da Trieste passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ell. « Miltiades Embiricos » da Newcastle c.
A. U. « Budapest » da Penarth, carbone.
Ingl. « Gardenia » da Grangemouth, carbone.
Germ. « Odysseus » da Anversa con merci.
A. U. « Karlsbad » da Nicolajeff con cereali.
Ell. « Georgios Antippa » da Swansea, carb.
Ingl. « Gioconda », da W. Hartlepool, carb.
A. U. « Maria Rarich da Newcastle con carb.
Ingl. « Silverdale » da Barry con carbone.
Ingl. « Boverton » da Swansea con carbone.
Ingl. « Doris » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Crammore » da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del Porto

30 Ottobre. — Carri caricati o spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 168 — Cereali 44 — Cotoni 13 — Varie 144 — Per la Ferrovia 135 — Totale generale 504.

Scaricati 116

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 21 mila — di cui in cotoni americani 21 mila.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.03	6.11
Ottobre Novembre	» 6.02	6.10
Novembre Dicembre	» 5.92	5.99
Dicembre Gennaio	» 5.92	5.99
Gennaio Febbraio	» 5.93	6.—
Febbraio Marzo	» 5.96	6.01
Marzo Aprile	» 5.96	6.02
Aprile Maggio	» 5.97	6.03
Maggio Giugno	» 5.98	6.04
Giugno Luglio	» 5.96	6.04

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Ottobre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.83. Cambio settimanale 100.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,85	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Luglio	97,90	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	417,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	350,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	846,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	103,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	153,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	74,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	50,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1588,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	108,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	497,50	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,—	124.10	—,—	—,—	4 1/2
Francia	100,90	100,98	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	100,56	100,67 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,46	25,48	25,14	25,16	5
Svizzera	100,57 1/2	100,68	—,—	—,—	4 1/2
Austria	104,20	105,35	—,—	—,—	5
Banca au.	104,20	105,35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 3 0/0 cons	100	97 90	98 —
» » » fine	100	97,97	98.15
» » 3 0/0 cons.	100	—.—	— —
Banca d'Italia	800	1439,50	1445 —
Credito Italiano	500	551,—	553 50
Banca Comm. Ital.	500	849,50	852.—
Ferr. Meridionali	500	591,50	592,—
Ferr. Mediterranee	500	394,—	395,—
Navigaz. Generale	300	406,—	407,50
Az. Banco di Roma	100	104.75	106.—
Acciaierie Terni	500	1593.—	1608.—
Raffineria zuccher.	200	343,—	343.50
Erid. fabb. zucch.	200	741,—	746,—
Ar. Ansaldo e C.	250	308,50	306,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	97.80	97,95
» » » fine	100	97,97	98,15
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1439,50	1443.—
Credito Italiano	500	—,—	554,—
Società Banc. it.	250	103,—	103,—
Banca comm. it.	500	848,50	852,—
Ferr. Meridionali	500	592,50	595,—
Ferr. Mediterranee	500	397,—	397 —
Az. Costr. Venete	200	154,—	150 50
Navigaz. Generale	300	406,—	466,50
Acciaierie Terni	500	1594,—	1607,—
Edison	150	599,50	600.—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1447 — Azioni Banco di Roma 105.50; — Società Acqua Pia 2010 — Omnibus 212 — Gaz 1198 — Condotte d'acqua 316 — Immobiliare 287.

BORSE ESTERE

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	89.80
Rendita it. 3 1/2	97,15
C. Londra a vis.	25,23
N. cons. 2 3/4 0/0	73,1/4
Obb. Lombarde	—,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	81.55
Banca di Parigi	1650,—
Tunisine nuove	435.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,65
Ren. ungh. 4 0/0	88,60
Ren. spag. 4 0/0	90,35
Banca ottomana	632,—
Banca Comm. It.	838.—
Azioni Suez	5 20.—
Lotti turchi	182 50
Rendita Russa	73.30
Ferr. mer. ator.	585.—
Soc. Alti Forni Piombino	128 —
R. serba 4 0/0	77.20

BERLINO 30	
Cr. Mob. aus. fine	187,50
Deutsche Bank	241,87
Diskonto	180,—
Bochumer	217,50
Geisen Kirchen	186.75

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	602,—
Lombarde	103,—
Banca anglo-aus.	311,75
Austriache	671.—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,20
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,87
» su Londra	24,18
Lire It. (carta)	94,95
R. austr. (arg.)	85,—
» » (carta)	85,—
Union Bank	570,—
Rend. aust. (oro)	107,75
Rend. ungh. 4 0/0	84,—
» » 3 1/2 0/0	73,25
Banca dei P. aus.	480,—

LONDRA 30	
Nuovi cons. 2 3/4	73,1/4
Rendita ital. 3 1/2	95 —
Rend. spagn. e. n.	89 —
Rendita turca unif.	79 —
Egiziano nuovo	100,—
Argento fine	29 3/16
Camb. Londra Par.	25,24

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Ottobre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	67.25	64.38	61.33
Termometro centigr. al N.	11.1	19.9	12 3
Umidità relativa	100	97	95
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 12.5; minima di oggi 8.9. — Marea: 1.a alta 13.0; 1.a bassa 6.30; 2.a bassa 20.45

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 6.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18; dd. 14; d 1745; a 21.30; d. 23.55.
VERONA: a 18.35.
VICENZA: loc. 20.10
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a.10.45 a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc 7.
PONTEBBA: d. 5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.15.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: a. 17.20.
TREVISO: loc. 7.10; loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5; loc. 7.10 (solo al mercoledì) o. 8.35; a. 14.15; d.17.20; a. 19. 15.
TRIESTE: (via Cervignano): a. 6; a. 9.55; d. 14.7; o. 17.30 (Casarsa); d. 19.8.
TRIESTE: (via Cormons); d. 5; a. 8.35; a. 11.50; d. 14.10; d. 16.10; a. 23.35.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento); a. 5.30; a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a 8.15; a. 9.47.
VICENZA: loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.50 loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.40; dd. 8.33; a. 10 loc. 13 35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22 d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.18, a. 21.22.
TRIESTE (via Cervignano): loc. 7.55 (Casarsa); d. 9.45; a. 11.45; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE: (via Cormons): a. 7.42; a. 12.5, d. 12.33; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.35.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.36, o. 11.30; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

La SOCIETA' COMMERCIALE D'ORIENTE ha il dolore di partecipare la morte del benemerito Presidente del proprio Consiglio d'Amministrazione, fino dalla fondazione

Ing. Comm.

Roberto Paganini

Senatore del Regno

avvenuta il 29 Ottobre 1912 in Roma.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI DEL MONTENEGRO ha il dolore di partecipare la morte del benemerito Presidente del proprio Consiglio d'Amministrazione, fino dalla fondazione

Ing. Comm.

Roberto Paganini

Senatore del Regno

avvenuta il 29 Ottobre 1912 in Roma.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ULTIMA ORA

La guerra nei Balcani

Gli orribili massacri dei turchi

Uno spettacolo raccapricciante

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 30

(*L.*) — Telegrafano da Vrania che le truppe serbe lungo tutto il percorso trovarono i villaggi incendiati: ovunque erano fumanti rovine, devastazioni, mucchi di cristiani massacrati, vecchi, donne, e perfino bambini orribilmente mutilati. Dinanzi a tali scene strazianti gli stessi soldati non potevano trattenere le lagrime. Intere famiglie sono state distrutte ed i loro cadaveri sono stati fatti a pezzi. Molti prigionieri sono stati sottoposti ad orribili torture.

Il quartiere generale è stato trasportato ad Ueskub: la città è imbandierata ed il popolo festante a stento trattenuto si accalca in attesa del Re.

Sono giunti a Kossovo distaccamenti di truppe serbe che vi installarono le autorità.

I cristiani sterminati dai turchi

Villaggi devastati

Sofia 30

Si riferisce che i turchi, presi da panico dopo la disfatta di Kirk Kilisse, si ritirarono in fuga. Sembra che il loro stato maggiore non possa decidersi per alcun piano.

I turchi infieriscono contro la popolazione e i rari soldati bulgari caduti nelle uoro mani. Si dichiara che essi incendiano villaggi dovunque passano, sterminando le popolazioni cristiane e portando via i validi che mettono in prima linea, dinanzi a loro, nei combattimenti. Essi hanno fatto avanzare un cavaliere bulgaro su un cavallo senza sella, con le mani legate dietro il dorso. Parecchi bulgari di Adrianopoli specialmente alcuni professori, sono stati incatenati e posti in esilio. Alcuni uomini validi di Adrianopoli e dei dintorni, dopo aver pagato per due volte il prezzo per l'esonero dal servizio militare, sono stati tutti arruolati ed inviati in prima fila. Numerosi bulgari sono stati uccisi a Costantinopoli.

Le truppe turche di Adrianopoli hanno fatto una sortita in varie direzioni e specialmente sul fronte nord-ovest e su quello ovest, ma sono state respinte.

Una vittoria turca?

Parigi, 30

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Un telegramma da Tchekeskein giunto questa mattina con la data delle 11 pomeridiane di ieri, annunzia che nella battaglia durata da iermattina fino al cader della sera, la divisione di Mahmud Muktar pascià respinse il nemico infliggendovi gravi perdite. Il numero delle perdite turche non è molto considerevole.

Navi greche catturate nel Bosforo

Maltrattamenti agli equipaggi

Roma 30

Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli: Il comandante del piroscafo greco «Kanian» giunto oggi in porto ha narrato alcuni particolari della cattura di 18 navi greche avvenuta nel Bosforo alcuni giorni prima che si dichiarassero le ostilità tra la Grecia e la Turchia.

Tra i piroscafi catturati era il *Kanian* che, carico di grano, era per lasciare il Bosforo quando gli venne ingiunto di tornare indietro. Il comandante aveva già dato ordine di virare quando fu fatto segno ad una cannonata da parte di cannoniera turca che si assunse il compito di accompagnare il piroscafo greco fino a Costantinopoli. Contemporaneamente ne furono catturate altre: A bordo di ciascun piroscafo salirono sette soldati ed un ufficiale turco che cominciarono a spadroneggiare ed inveire contro l'equipaggio. Quello del *Kanian* fu sottoposto a maltrattamenti ma durante la notte riuscì a scappare. I turchi avendo chiesto viveri ed avendone avuto rifiuto si diedero a scassinare le dispense rubandovi quanto vi era di provvigioni per un importo di 300 lire. Soltanto dopo l'intervento del console russo, essi riuscirono ad ottenere la liberazione dei piroscafi. Però i comandanti di questi dovettero subire molte angherie da parte dei turchi. Il direttore della dogana pretese il pagamento di 140 lire per ogni ufficiale e di 70 lire per ogni marinaio.

Dissidi tra generali turchi

Diavid Pascià ucciso?

Belgrado, 30

Secondo notizie da Vrania, dopo la battaglia di Kumanovo, violenti dissidi scoppiarono tra i generali e i capi turchi. Diavid Pascià che si pronunziava per la continuazione della battaglia sarebbe stato ucciso con una rivoltellata da un ufficiale turco.

Si temono disordini a Costantinopoli

Costantinopoli, 29

Si dice che riunioni sospette ebbero luogo iersera a Stambul. Le voci correnti qui sulla probabilità di incidenti avrebbero indotto il governo a rinforzare lo stato d'assedio.

L'aumento dei dazi doganali

Nuovi crediti per la guerra

Costantinopoli 30

Si conferma che il governo decise di introdurre l'aumento provvisorio dei dazi doganali sotto forma di imposta del 4% ciò che porta il dazio doganale di importazione al 15%. La Porta ritiene che il consenso delle Potenze a tale forma di aumento non sia necessario.

L'addetto militare ottomano a Vienna Blaque bey fu promosso generale di divisione. I giornali annunciano parecchie altre promozioni di generali.

Il giornale ufficiale pubblica la legge provvisoria accordante un credito di 145.137 lire turche per spese di trasporto munizioni che si acquisteranno. Il comandante della piazza di Costantinopoli pubblica un'ordinanza rafforzante lo stato d'assedio. La camera doveva riunirsi il 14 novembre ma il governo decise di rinviare le elezioni. Le autorità del porto hanno sequestrato numerosi rimorchiatori greci, anche fra quelli che furono venduti dai francesi avanti la guerra, e parecchi velieri.

La Croce Rossa Austriaca a Belgrado

Vienna 30

Su domanda pressante della colonia austriaca di Belgrado rivolta alla direzione della Croce Rossa austriaca a Vienna, una spedizione composta di 2 medici, di 2 infermiere, di 1 sacerdote con il materiale sanitario completo, partirà sabato mattina per Belgrado.

La ripartizione della Turchia europea tra gli Stati Balcanici

Vienna 30

La *Reichpost* riceve dal suo corrispondente al quartier generale bulgaro una lettera, in cui questi dichiara che alla diplomazia europea sarà impossibile sloggiare gli Stati balcanici dalle posizioni conquistate e ricacciarli entro le antiche frontiere.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che nell'Austria-Ungheria si contano a milioni gli slavi uniti da vincoli di sangue coi vintori dei Balcani e ciò deve essere preso in considerazione.

Mandano da Belgrado al *Neues Wiener Tageblatt* che secondo i circoli competenti serbi l'accordo balcanico prevede la seguente spartizione del territorio turco conquistato: La Serbia riceverebbe il porto di San Giovanni di Medua, il territorio fino al lago di Okrida e il territorio da Veles alla frontiera serba. Il Montenegro avrebbe la parte occidentale del Sangiaccato di Bielopolje fino a Berana. Il resto del Sangiaccato diventerebbe serbo. La Grecia otterebbe l'Albania meridionale fino alla nuova frontiera serba. Circa l'Albania settentrionale non è stata presa alcuna decisione. Costantinopoli e Salonicco diverrebbero porti liberi, con governatori particolari. I territori vicini, cioè il resto della Turchia europea, diverrebbe bulgaro.

Il futuro controllo delle Potenze in Macedonia

Londra 30

Il *Times* scrive: Qualunque sia l'esito delle ostilità che proseguono sul teatro della guerra e che sono ancora indecise, è venuto il momento di riconoscere che alcuni risultati sono stati raggiunti. Il futuro controllo in Macedonia, qualunque esso sia, non può più esercitarsi nelle stesse condizioni di prima. Nell'ora nuova che sorge bisogna portare una attenzione scrupolosa ai desideri delle popolazioni, che i popoli fratelli hanno liberato da una schiavitù tanto a lungo sopportata. L'esempio mirabile che dànno le grandi Potenze loro vicine avrà per effetto, speriamo, di calmare l'agitazione che si manifesta in Rumenia. La politica pacifica dell'Austria-Ungheria e della Russia toglie una larga parte di responsabilità alle altre Potenze. In tutte le capitali di Europa i saggi sforzi di Poincarè per ottenere l'unanimità delle Potenze europee in un intervento balcanico hanno ricevuto una accoglienza calorosa. I sentimenti espressi così eloquentemente dal presidente del consiglio francese a Nantes non riceveranno in alcun luogo un appoggio più prezioso e più cordiale che in Inghilterra.

Dopo la pace italo-turca

Arabi rimessi in libertà

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia: Oggi col treno delle 14 ha lasciato la nostra città l'arabo tripolino Zaid El Bessir, accompagnato da una guardia di P. S., diretto a Roma e Napoli, per imbarcarsi per Tripoli. L'arabo è uscito ieri dal penitenziario di Perugia, ove doveva scontare 30 anni di reclusione in seguito alla condanna riportata dal tribunale di guerra di Tripoli l'ottobre 1911, sotto l'imputazione di avere trasgredito al bando del generale Caneva, circa la consegna delle armi. Il Zaid fu tra i rivoltosi di Gargaresch ed era stato anche condannato a morte, pena tramutatagli nella reclusione. Uscendo dal carcere si è mostrato molto contento del trattamento usatogli ed ha tenuto un contegno circospetto.

Lo stesso giornale ha da Porto Ferraio che è passato di là l'arabo Hamad Scerif, recentemente liberato dal penitenziario di Porto Longone. L'arabo si mostra ora molto contento del trattamento degli italiani e del nuovo regime della Libia. Egli è di famiglia molto ricca e si appresta a tornare subito a Tripoli.

La visita dei giornalisti a Zuara

La sottomissione degli indigeni

Tripoli, 30

Alle 11.40 accompagnati dal capitano Caracciolo e dal tenente Bariello i corrispondenti si recarono a Zuara a bordo dello *Albatros* agli ordini del comandante Valentini e furono ricevuti dal tenente Somma e dal tenente Olivotti incaricati di guidarli nella visita dei luoghi. La visita della nuova Zuara sorta per opera, attività e genialità italiana e riuscita interessantissima. I giornalisti ammirarono i numerosi villini, la ghiacciaia e il distillatore, il gabinetto bacteriologico, il padiglione Doeker, il terreno fertilissimo con vite, pesco, olivo e ortaggio che crescono rigogliosi. I corrispondenti su camions gentilmente offerti furono trasportati sui luoghi dei combattimenti e quindi alla vecchia Zuara che appare un cumulo di rovine causate dall'artiglieria. I puntatori della *Carlo Alberto* non sprecarono le munizioni!

Quindi il residente capitano Pesenti offerse un vermouth facendo poi visitare i lavori compiuti in brevissimo tempo dai nostri bravi soldati. Di ritorno al porto il generale Tassoni offerse una colazione durante la quale regnò la massima cordialità. Si fecero brindisi al Re, alla Nazione, all'Esercito, alla Marina.

Continuano a costituirsi giornalmente indigeni. Si presentarono Sebek, Busegera, influentissimo, e dieci capi arabi latori di una lettera del sindaco Bouchabani e 200 zuarini armati. I corrispondenti esteri rimasero ammirati ed entusiasti per la rapida trasformazione avvenuta per opera degli italiani.

La missione San Filippo-Sforza sarà condotta a Tripoli

Roma 30

La *Tribuna* ha da Tunisi: Notizie provenienti dalla residenza, assicurano che la missione Sanfilippo-Sforza sarà condotta direttamente a Tripoli. Tal informazione mi è confermata da fonte indigena che spiega il ritardo avvenuto nella consegna della missione, attribuendolo all'opera di influenti capi arabi, i quali intendevano di tenere la missione in ostaggio per trarne qualche vantaggio dalle autorità italiane, malgrado che gli ufficiali ottomani ne li avessero dissuasi. A questo proposito si assicura che avrà luogo a breve scadenza al Gharian una riunione di capi arabi per discutere la questione concernente i prigionieri italiani, vale a dire sull'opportunità e sull'utilità della loro restituzione.

Per la grande rivista navale

Napoli 30

Stamane ha fatto ritorno da Roma il sindaco marchese del Carretto che ha avuto una lunga conferenza col ministro della Marina intorno alla grande rivista navale che sarà passata dal Re l'11 novembre. Stasera la giunta si occuperà del modo come festeggiare l'importante avvenimento. Si ha intenzione di dare ad essa un carattere largamente popolare e perciò il sindaco ha chiesto alla direzione delle ferrovie uno speciale ribasso, dimodochè il concorso delle provincie non manchi e le feste abbiano una larga rispondenza tra il popolo. La cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla compagnia da sbarco che prima occupò la spiaggia di Tripoli si svolgerà, dopo la rivista, sulla Rotonda di via Caracciolo. Saranno perciò costruite speciali tribune e per il pubblico sarà adibito uno speciale recinto.

I militari della R. Marina caduti in guerra

Roma, 30

Un supplemento del foglio d'ordine della Regia Marina reca l'elenco degli ufficiali e militari di Marina morti in combattimento in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca.

L'elenco è preceduto dalla seguente iscrizione:

«La Regia Marina consacra reverente all'ammirazione del paese i nomi dei suoi figli che caddero da valorosi nella campagna di Libia traendone esempio e incitamento a forti cose».

I Sovrani agli ospedali di Livorno

Livorno, 30

Il Re e la Regina sono giunti stamane alle 9 da San Rossore ed hanno visitato negli ospedali, militare e civile, i malati e i feriti provenienti dalla Libia.

Colpi di rivoltella all'impazzata da un'automobile in corsa

Torino, 30

I giornali hanno da Biella che la scorsa notte verso le due proveniente da Vercelli passava per Renna una automobile sulla quale erano sette od otto persone. Attraversando la Piazza Comunale una di esse esplose quattro colpi di rivoltella su di un gruppo di giovanotti, ferendone uno di essi, tale Crosa Alfonso al polso sinistro. L'automobile poi si slanciava a corsa sfrenata verso Biella, senza che i compagni del Crosa potessero vederne il numero, perchè il fanale era spento. Uno dei compagni del Crosa, certo Guido Gallina, montato su di una motocicletta, inseguì l'automobile raggiungendola presso Candelo. Un altro colpo di rivoltella partiva verso di lui dall'automobile ed egli desistette dall'inseguimento. Dell'automobile non si potè avere traccia.

L'accanimento d'un bruto sul corpo d'una bambina

Parigi, 30

Il medico legale che ha praticato stamane alla Morgue l'autopsia della piccola Fernanda Mavillon concluse che la bambina è stata atrocemente seviziata, poi strangolata per mezzo di uno strumento di cui non si può ancora determinare la natura. Le ferite penetranti rilevate sul cranio lesero la materia cerebrale e provocarono la morte. I segni di strangolamento che si trovano sul collo attestano l'accanimento dell'assassino che quando la sua vittima non respirava più la ha colpita alla gola e alla faccia producendo larghe ferite al di sopra dell'occhio destro.

Le elezioni di secondo grado per la Duma

Pietroburgo 30

Oggi sono finite le elezioni di secondo grado per la Duma dell'Impero in tutta la Russia europea. Sono stati eletti 5012 elettori di primo grado, di cui 2542 nazionalisti, 130 della destra moderata, 247 nazionalisti russi, 58 nazionalisti indipendenti, 508 ottobristi progressisti, 424 cadetti, 343 indipendenti.

Gli altri gruppi politici sono rappresentati soltanto in piccola parte. I rappresentanti della destra hanno la maggioranza in 20 governi. I nazionalisti hanno una posizione prevalente in nove governi. In 15 governi l'attitudine degli ottobristi deciderà dell'esito dello scrutinio. Nella Polonia e nel Caucaso la maggioranza appartiene ai partiti dell'opposizione. I rappresentanti sono per la maggior parte nazionalisti. Essi difendono ciascuno gli interessi della propria regione.

Disastro ferroviario a Berlino

Berlino 30

Stamane è avvenuto uno scontro fra due treni della ferrovia, nei dintorni della stazione del ponte Sannowitz, nel centro della città. Quarantasei passeggeri sono rimasti feriti, tra cui quattro gravemente. La locomotiva e parecchi vagoni sono rimasti danneggiati.

Fatale volo di un ufficiale tedesco

Monaco di Baviera 30

Il tenente Hanburger, mentre compiva un volo in aeroplano, precipitò al suolo fratturandosi il cranio.

Incidente ad un sottomarino francese

Cherbourg 30

Il nuovo sottomarino *Euler* che stava facendo prove, ha dato di cozzo con la prua sul «quais» dell'arsenale, ed ha riportato alcune avarie.

Re Alfonso ammalato

Madrid 30

Re Alfonso si è messo a letto per un attacco di grippe.

Le diverse responsabilità sul boicottaggio dei cadaveri a S. Agostino e Mirabello

Ferrara 30

E' reso pubblico, oggi, il risultato delle due inchieste, giudiziaria ed amministrativa, riguardante il notissimo, ripugnante caso dei 29 cadaveri rimasti insepolti per mesi e mesi nei cimiteri di Sant' Agostino e di Mirabello, per fatto del sotterrino, il quale intendeva con ciò — stupidamente — di esercitare un boicottaggio verso la amministrazione Comunale che si rifiutava di accogliere le replicate sue domande di miglioramento di paga.

Costui — già detenuto fino dalla scoperta macabra — sarà giudicato penalmente per violazione di cadaveri e per mancata osservanza dei regolamenti di Polizia Mortuaria e di igiene.

L'autorità prefettizia per suo conto ha diffidato il medico locale per la sua qualifica di ufficiale sanitario, a comparire davanti al consiglio provinciale sanitario, costituito regolarmente in Ente d'accusa, a rispondere, disciplinarmente della imputazione di negligenza.

E nel tempo stesso l'autorità medesima ha diffidato il Consiglio Comunale a riunirsi espressamente per revocare e punire disciplinarmente lo stesso medico, in quanto è pure suo stipendiato, ed insieme quegli altri suoi dipendenti cui in qualche modo fosse imputabile una qualche incuria nell'adempimento degli obblighi loro in riguardo alla polizia nei cimiteri del Comune.

Il pubblico, in particolar modo la popolazione dei due paesi così atrocemente offesa in un sentimento così vivo come quello dell'affetto ai loro morti, attendevano; anzi in vista del lungo silenzio succeduto alla macabra scoperta, reclamavano quei provvedimenti penali e disciplinari che non potevano mancare nei riguardi dei colpevoli diretti ed indiretti; perciò sarà sentito con generale soddisfazione che l'autorità competente ha fatto l'obbligo suo.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 4

A. M. GIANELLA

VITA D'APACHES

L'ex-commissario s'immerse per alcuni istanti in una profonda riflessione.

Improvvisamente trasalì e alzò la testa, fissando uno sguardo acuto verso la finestra chiusa.

Croix-Luc aprì la bocca per parlare, ma Leflot glielo impedì con un gesto energico; poi si alzò adagio adagio, s'appressò senza rumore alla finestra e di colpo ne spalancò le vetrate. Un sordo grido gli sfuggì.

— Ah, pezzo di canaglia!...

Una figura umana era lì, accoccolata sul davanzale, e stava in ascolto.

CAPITOLO II.

Bibliequin

La persona che il signor Leflot aveva sorpreso in un'attitudine così strana e sospetta e in posizione evidentemente assai pericolosa, era un mariuolo di quindici o sedici anni, piccolo, agile e forte, tutto nervi, tutto audacia e sfrontatezza, quello stesso infine che aveva dimenticato con tanta disinvoltura, se dobbiamo attenerci alle apparenze, la commissione ricevuta poco prima dal visconte di Trènoir.

Il signor Leflot svelando una vigoria muscolare che stupiva, ghermì con due mani che parvero artigli il ragazzetto alla gola e ad una spalla e lo spinse in fuori, tenendolo sospeso in aria, tra la minaccia e lo spavento di una caduta orribile.

Il furfante però non ne parve soverchiamente intimorito.

Egli si limitò ad aggraparsi con le mani alle braccia secche e dure del signor Leflot e ad appoggiare i piedi scalzi contro il cornicione sottostante.

— Che facevi qui? — gli disse l'excommissario senza allentare la morsa delle sue dita.

— Perbacco, signor Leflot — brontolò l'altro — voi mi soffocate, e se non smettete di stringere così forte io v'assicuro che non avrò il tempo di dirvelo.

— Ebbene, ti lascerò andare giù.

— Ohibò, non son mica John, il bravo saltimbanco della piazza a Marais, per compiere senza ammaccature un salto così fantastico.

— Briccone, tu hai voglia di scherzare.

— Ah, signor Leflot...

— Vuoi dirmi ciò che facevi?...

— Levatemi da questa posizione incomoda, tiratemi dentro, per vostra bontà, e vi spiegherò la cosa proprio com'è.... sentirete.

L'ex-commissario non si lasciò trarre in inganno dal tono mellifluo e un po' ridevole del birichino di Parigi; ma ripugnandogli un male inutile, riunì tutta la sua vigoria in uno sforzo e trasse nel gabinetto il giovane mariuolo, cacciandolo ruzzoloni sul pavimento.

Quegli fece una rapida giravolta e di botto si trovò in piedi, là, a gambe larghe, il naso all'aria, le braccia arcate con i pugni sui fianchi, come le due anse d'un orciuolo.

Il signor Leflot e il conte di Croix-Luc, ad onta del cruccio e dei sospetti che agitavano il loro spirito, non poterono tenersi dal sorridere.

Il piccolo uomo che avevano dinanzi possedeva una di quelle fisonomie che, pur rilevando molta tristezza d'animo e depravazione di costumi, lasciano indovinare un'aperta intelligenza e una precoce scaltrezza, epperciò piacciono e disarmano in parte anche la più decisa prevenzione.

Tuttavia l'ex-commissario, trascorso quel lampo di debolezza, ritornò prontamente il freddo inquisitore abituale.

Egli sedette, si trasse accanto il birichino e mosse la lampada in guisa da illuminare in pieno il suo volto.

— Ehi, amico, noi siamo vecchie conoscenze, credo, — disse.

— Può darsi, signor Leflot, — rispose quegli con una disinvoltura che pareva civetteria di delinquente.

— Oh, tu lo ammetti?

— Mio Dio, certamente... Bibloquin è per lo meno conosciuto quanto papà Leflot... pardon, volevo dire il signor Leflot, ex-commissario di polizia.

— Ah, tu sei Bibloquin?

— Già; abbiamo quest'onore.

— Cospetto, la modestia non è la tua virtù, mariuolo.

— Ho inteso dire che la modestia è il pregio degli sciocchi, quindi l'ho mandata a spasso.

— Bibloquin, sai tu che finirai molto male?...

— Senti!... Ma se mi ha predetto giusto ieri la sonnambula che morirò nella pelle di un banchiere.

— L'ergastolo ti aspetta, figliuolo.

— Oh signor Leviot, su che cosa basate voi le vostre cattive previsioni?

— Andiamo, lo sai bene.

— Buon Dio, è forse un grosso male andare a tirar sassi lungo il greto della Senna, capitanare una fanfara di ragazzi quando passa il reggimento, o divertirsi a suonar di notte il campanello alla porta del signor Martin, un vecchio bilioso e tristo in fama di praticar l'usura?...

— Tu lasci il peggio, Bibloquin, quel peggio ch'io conosco molto bene, — lo interruppe l'ex-commissario. — Ma di ciò non m'importa.

Voglio sapere che cosa facevi aggrappato alla mia finestra.

— Signor Leflot — riprese il monello con fatuità — alla Porta Saint-Martin ho inteso Arlecchino rispondere a colui che gli chiedeva cosa diavolo facesse dentro a una botte: «To', passeggio!»

Croix-Luc soffocò uno scoppio di risa; al contrario il signor Leflot ebbe un lieve sogghigno.

— Bibloquin, in guardia, — disse — io capisco il tuo giuoco; tu vuoi guadagnar tempo per trovare una scusa che valga a salvarti.

Tu erri, mio caro: tu dimentichi con chi hai da fare... Una buona confessione ti risparmierà gli effetti della mia collera meglio di qualsiasi gherminella.

A questo punto il viso del birichino di Parigi assunse l'espressione di un grosso stupore.

— Ma signor Leflot, — disse egli con un accento di profonda verità — voi vi degnate di offendermi, se non m'inganno... Ah, come sono desolato di sapervi in collera con me per una cosa da nulla veramente...

Figuratevi!... Poco fa io passavo insieme con Gervasio... Conoscete Gervasio?... No?... E' un buon ragazzo, sapete. Bene, passavo giusto con lui e con il figliuolo della comare Benoit, sotto le vostre finestre, quando, ricordandomi di chi abita in questa casa, presi per un braccio Gervasio e gli dissi indicandogli quella finestra lì:

— Ehi, Gervasio, sai chi ci sta lassù?

— No — mi rispose l'amico.

— Bene, te lo dirò io, — continuai allora — ci sta nientemeno che il signor Leflot, il più grande fra i commissari di polizia, sebbene sia un uomo piccolo e secco, scusate veh, come i noccioli di pesca.

Gervasio fece un atto di ammirazione e si levò il berretto, e questo mi fece nascere una grande idea.

— Amici, — dissi — il signor Leflot è nel suo gabinetto che lavora; vado su ad augurargli la buona notte.

Il figliuolo della comare Benoit si mise a ridere e scommise quattro soldi che non ci sarei riuscito, perchè nessuno mi avrebbe aperto la porta.

— Ebbene, — dichiarai io — andrò a battere alla finestra.

Capirete, ero nell'impegno, ormai!...

Il progetto mise in entusiasmo i miei due compagni.

La notte è buia e la vostra casa, signor Leflot, ha una facciata che si presta molto bene a una scalata.

(Continua)